Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Domenica 1 Aprile Prima Edizione Anno XLI - N 14345

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 - FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.° e 6.° pagina L. 1.—, (la 5.° divisa in 12 colonne, la 6.° in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti)
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.° pagina.

4
R. Biblioteca del Senato del Regno ROMA

Dal 1.° Aprile 1906
viene aperto l'abbonamento al giornale
IL SECOLO
Dal 1.° Aprile 1906 al 31 Marzo 1907
Gli abbonati riceveranno subito un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
Storia universale ILLUSTRATA
Due grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa in tela.
Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
PREZZO D'ABBONAMENTO:
Milano a domicilio . . . . L. 18.—
Franco di porto nel Regno » 24.—
Estero . . . . Fr. 40.—
NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

L'ingratitudine italiana

Tutte le *Zeitungen* di Germania sono in collera coll'Italia a cui gettano in viso l'accusa della più nera ingratitudine, in causa dell'indipendenza dimostrata ad Algesiras. I giornali scagliano anche contro di noi oscure minaccie che venendo da una nazione amica ed alleata danno una singolare idea dei costumi politici teutonici. Ma che cosa si pretendeva dall'Italia? Forse che avesse dovuto mettere la firma a tutte le proposte della Germania senza neppure discuterle? Alleanza non vuol dire vassallaggio, e che noi sappiamo tra le clausole della triplice non c'è quella di appoggiare tutte le imprese donchisciottesche del kaiser tedesco.

L'Italia tiene molto ed a ragione, alla simpatia di tutti i popoli, ma se per disgrazia dovesse perdere quella della Germania, se ne consolerebbe agevolmente, consolidando la sua amicizia ben altrimenti importante coll'Inghilterra, colla Francia e colla Spagna, verso le quali potenze è portata da tutti i suoi interessi più vitali.

Un giornale tedesco non si è peritato di affermare che l'Italia è una nazione ingrata, perchè la Germania è stata la prima nazione che ha riconosciuta l'intangibilità di Roma capitale d'Italia.

A parte la priorità di questo fatto storico, che si spiega pel momento in cui avvenne l'occupazione di Roma, ossia quando la Germania era in guerra colla Francia, noi ricordiamo da parte nostra che l'imperatore di Germania, tutte le volte che è venuto a Roma, si è recato con ostentazione e con lusso di equipaggi in Vaticano, mentre Loubet, l'unica volta che venne a visitare la capitale d'Italia, se n'è andato senza vedere il papa, e ciò per un doveroso riguardo all'Italia e al suo diritto su Roma.

Questa è la verità storica.

IL GRANDE DELITTO

La ricomparsa sulla superficie della terra dei tredici sepolti vivi delle miniere di Courrières ha fatto correre un brivido di freddo nelle ossa. L'anima è conturbata e percossa dalla grandezza tragica dell'avvenimento.

Dopo venti giorni dalla spaventevole catastrofe che ha spopolato e desolato due villaggi di pacifici lavoratori, vi sono ancora dei viventi nelle viscere della miniera. Tredici disgraziati minatori, non guidati da altro che dall'istinto della vita, non aiutati o aiutati troppo debolmente dai loro compagni di fuori o da quelli che avevano maggiormente l'obbligo di farlo, sono usciti miracolosamente, come spettri alla luce del sole, sono usciti accusatori terribili ed inesorabili, dell'incuria, dell'insipienza, dell'egoismo feroce dei dirigenti i lavori delle miniere e dei capitalisti che le sfruttano.

Il salvataggio dei tredici minatori dice chiaramente, attesta con matematica esattezza, che centinaia e centinaia di altri infelici avrebbero potuto essere salvati, solo che ci fosse stato un sentimento più elevato della solidarietà umana.

Questa solidarietà, a Courrières, è mancata completamente.

I dirigenti hanno pensato più al salvataggio delle miniere che a quello dei minatori.

E questo è il grande delitto, il delitto imperdonabile che getta una nuova ombra sinistra sullo spaventevole dramma che ha agghiacciato tutti i cuori. La grande sventura è macchiata da un grande delitto. Alla responsabilità cieca delle forze naturali viene ad aggiungersi la responsabilità cosciente od incosciente degli uomini.

Centinaia e centinaia di minatori sepolti vivi, morti di fame e di freddo dopo inaudite sofferenze, avrebbero potuto essere salvati nei primi giorni, solo che una volontà ferrea lo avesse voluto, solo che la voce della coscienza avesse soffocata la voce dell'interesse.

Non reca quindi meraviglia alcuna la rinnovata esasperazione dei minatori di Courrières e delle loro famiglie. Essi hanno oramai la prova che i principali responsabili del disastro non hanno fatto il loro dovere; e la coscienza universale insorge per domandare insieme alle mille voci delle vedove e degli orfani di Courrières che giustizia completa sia fatta, senza riguardi all'alta posizione sociale dei colpevoli.

Qui noi ci troviamo davanti ad un grande, ad uno spaventevole delitto, e se gli autori di esso dovessero rimanere impuniti, in Francia non solo, ma in tutto il mondo dei lavoratori, allo sconforto terrebbe dietro ben presto lo scetticismo più assoluto intorno alla giustizia sociale, che è, o dovrebbe essere, la pietra angolare della democrazia moderna.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 31. (*Norsa.*):

La seduta d'oggi è stata gemella a quella di ieri: gli stessi incidenti di nessuna importanza durante le interrogazioni, provocati, come al solito, dall'on. Santini; la stessa calma assoluta durante il seguito della discussione sul bilancio degli Interni, e un intermezzo alquanto movimentato per la discussione della elezione di Bitonto.

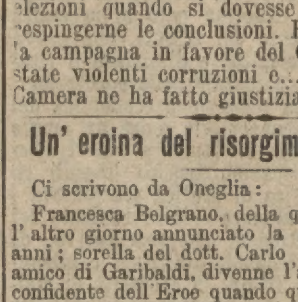
Da parecchi giorni si lavorava nei corridoi per preparare questa discussione: la Giunta in maggioranza, (relatore Riccio), proponeva l'annullamento, mentre la minoranza, relatore Gallini, proponeva la convalida del Capruzzi. Il candidato soccombente era l'ex deputato Laudisi di Destra, che conta molte simpatie su vari settori della Camera. Per salvare il Capruzzi lavorava apertamente l'on. De Bellis, non tanto perchè si trattava di conservare al suo gruppo uno dei migliori, ma anche perchè la contestazione sulla elezione di Bitonto interessava tutta la deputazione pugliese.

La battaglia appena iniziata è subito finita, essendosi chiarita, dopo le dichiarazioni dell'on. Turati, l'opinione prevalente che meglio varrebbe sopprimere la Giunta delle elezioni quando si dovesse frequentemente respingerne le conclusioni. E poichè durante la campagna in favore del Capruzzi c'erano state violenti corruzioni e... sette morti, la Camera ne ha fatto giustizia.

Un' eroina del risorgimento italiano

Ci scrivono da Oneglia:

Francesca Belgrano, della quale il *Secolo* ha l'altro giorno annunciato la morte, aveva 91 anni; sorella del dott. Carlo Belgrano, intimo amico di Garibaldi, divenne l'amica fedele e la confidente dell'Eroe quando questi ritornò dall'America; conobbe pure i nipoti di Manin. Giuseppe Mazzini, Agostino Bertani e i principali affigliati alla Giovine Italia.



Figlia di un realista convinto e che occupava un'alta carica alla Corte di Carlo Alberto, si valse spesso della grande influenza paterna, per salvare molti patrioti dalle patrie galere. Era un'appassionata ed apprezzata commentatrice della *Divina Commedia*, e, dotata di una memoria mirabile, ne declamava anche in questi ultimi anni i canti principali. Anticlericale convinta, partecipò a tutte le manifestazioni liberali e democratiche svoltesi nella nostra città e volle funerali civili e semplici.

Con lei si è spenta la famiglia patriottica dei Belgrano, originaria della Repubblica Argentina, della quale fu principale ornamento il valoroso generale Domenico Belgrano, soprannominato il Garibaldi d'America.

ANCORA DEL MINISTERO E DEL CONSIGLIO DEL LAVORO

L'argomento non deve essere materia di polemica: l'interesse che involge la costituzione del *Ministero del lavoro*, vuole una discussione oggettiva, per cui non inopportune torneranno altre considerazioni.

Due rilievi furono fatti al mio articolo pubblicato dal *Secolo* il 21 corr.; uno tenderebbe a dimostrare infondato il mio pessimismo circa il trattamento fatto dal Governo al Consiglio Superiore del lavoro, l'altro sosterrebbe non doversi subordinare la costituzione d'un organo politico esecutivo al funzionamento più o meno [illegible] d'un organo consultivo.

***

Sul punto primo — cioè sul modo con cui funziona il Consiglio del lavoro, — mi limiterò a riprodurre (in sunto) due documenti ufficiali.

RECLAMO

al ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, deliberato il 6 febbraio 1905 dai rappresentanti delle organizzazioni operaie nel Consiglio Superiore del lavoro:

Onor. ministro prof. Luigi Rava, presidente del Consiglio Superiore del Lavoro. — Roma.

I sottoscritti — rappresentanti delle organizzazioni operaie nel Consiglio Superiore del lavoro — ritengono indispensabile e urgente la convocazione del Consiglio stesso per le seguenti considerazioni:

Dal 25 giugno 1904 il Consiglio non funziona più neppure per delegazione del Comitato permanente;

Una serie di studi iniziati, di voti emessi e di proteste elaborate sul lavoro nelle solfare e nelle risaie, sui ritocchi alla legge per le case popolari, sulle assicurazioni sociali, sui probiviri industriali e agricoli, sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sul riposo settimanale, sulla istituzione delle Casse di maternità, sulla previdenza, sulla cooperazione, sulla costituzione degli Ispettorati delle fabbriche, sono da oltre sette mesi sospesi o negletti;

Nelle due sessioni ordinarie (settembre 1903 e marzo 1904) il Consiglio affermava per due volte la necessità di essere posto in grado di esplicare interamente la propria azione, invitando il Ministero a promuovere dal Parlamento un sufficiente stanziamento di fondi. Ma malgrado l'affidamento del ministro del tesoro, non consta che il voto abbia avuto esito;

L'art. 14 della legge 18 luglio 1904 concernente la istituzione di un Consiglio Superiore della pubblica assistenza e beneficenza, esigendo nella composizione di tale consesso un rappresentante del Consiglio del lavoro — è tutt'ora inapplicato;

L'Ispettorato delle fabbriche, sulla cui funzione s'impernia specialmente l'attuazione della Convenzione italo-francese 15 aprile 1904 per la protezione degli operai, attende ancora — malgrado che il Consiglio del lavoro ne avesse iniziato gli studi nella sessione dello scorso maggio — di esser costituito, sotto pena di denuncia e decadenza, in caso contrario della Convenzione stessa.

Dopo quanto è sopra esposto, i sottoscritti si astengono dal rilevare se lo stato di fatto che interdice al Consiglio Superiore del lavoro un miglior funzionamento, corrisponda al sistema che presiede allo svolgersi degli altri organismi consultivi dello Stato; se così fosse, essi dichiarano che — subendoli — mancherebbero ai loro doveri in confronto delle organizzazioni operaie che rappresentano e del paese.

(Seguono le firme dei dieci consiglieri delle organizzazioni operaie).

A riguardo del decreto Rava, che io designai *incostituzionale*, parli per me il voto 24 marzo 1905, qui riportato del Consiglio del lavoro:

Il Consiglio del Lavoro, veduto il Regio decreto 19 gennaio 1905, N. 20, il quale dà al ministro di Agricoltura, Industria e Commercio la facoltà di sottoporre all'esame del Consiglio di previdenza i disegni di legge e le disposizioni di ordine generale concernenti l'istituzione e l'ordinamento delle assicurazioni operaie e le Società di muto soccorso ne cambia il titolo in Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali, e tra i 25 membri componenti quel Consiglio non include nessun rappresentante dell'Ufficio del Lavoro e delle Società di mutuo soccorso; considerato che per l'art. 2 della legge 1902 N. 246, debbono gradatamente essere aggregati all'Ufficio del Lavoro i servizi relativi alla previdenza e alle assicurazioni sociali, fa voti perchè in seno al Consiglio della previdenza siano chiamati un rappresentante dell'Ufficio del Lavoro ed un rappresentante della Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso ».

***

La tesi da me sostenuta nel precedente articolo era chiara: non combattevo la istituzione del Ministero del lavoro perchè se avessi affermato tale eresia, contraddirei alle mie affermazioni ripetutamente fatte alla Camera, nei congressi e nella stampa: ne mettevo in dubbio la urgenza, visto la insufficiente cura — anzi, la ostilità — che il Governo ha messo finora nel far funzionare il Consiglio del lavoro.

Ma i fautori dell'immediata creazione del nuovo Dicastero dicono che il Consiglio del lavoro è un corpo consultivo, che è un osservatorio scientifico di studio e di elaborazione dei problemi di economia sociale e, come tale, non può pesare nel funzionamento della vita politica del Parlamento e del paese, nè influire nel Consiglio della Corona.

L'argomentazione è però un'arma a due tagli, perchè se è vero che le facoltà esecutive d'un Ministero, sono ben altra e più importante funzione di quella di un corpo consultivo, è vero altresì che un corpo consultivo è sottratto alle vicissitudini a cui è soggetto il potere esecutivo, agli opportunismi e agli accomodamenti elettorali e parlamentari che, molto spesso, circoscrivono l'esame obbiettivo e sereno dei problemi a cui rivolge i propri studi.

Certo che per la soluzione dei problemi legislativi, di ordine sociale un dicastero ministeriale avrà maggiore efficacia che non un organo consultivo; ma — dato l'atteggiamento del Governo finora dimostrato in rapporto alle funzioni del Consiglio del lavoro — si può ragionevolmente desiderare di veder prima dei risultati più soddisfacenti dell'uno, per concepire fondate speranze da indurre ai sacrifici necessari per la costituzione dell'altro. *Antonio Maffi.*

Spunti ed appunti

Una realtà nuda di ogni velo. Mentre quegli infelici, che venerdì finalmente sono stati tratti alla luce, languivano nella loro orribile tomba, c'erano degli uomini, molti uomini che gridavano: « Diminuiteci le ore del lavoro! Aumentateci il salario! Noi giuriamo, sui cadaveri dei nostri fratelli, che incrociamo le braccia... Sia pur tutta fuoco la miniera, voi non avrete i vostri ingordi guadagni su qualche nuova nostra strage! »

Poi degli altri uomini pregavano dalle chiese: « La pace, il perdono, buon Dio! Odi i tuoi sacerdoti per il tuo popolo! Forse è anche un castigo ai nostri peccati, questo! I morti di Courrières ci insegnino parole ed atti di maggiore bontà... È così facile sparire nell'annientamento della vita! Quel che si deve è rassegnarsi e pregare! »

Infine c'erano degli azionisti, pieni di fastidio e di corruccio, dei gendarmi affaccendati, dei politicanti in attesa di un nuovo torbido per speculare contro la repubblica troppo liberale, che tutti, naturalmente, facevano dei grandi gesti, minacciavano, declamavano... « In nome dei morti, in nome dei morti... »

Ora la parola è ai morti che erano ancora vivi? È lecito supporre che tutti gli appetiti taceranno un attimo? che capitalisti ed operai si concederanno la tregua per frugare coi picconi, con le lampade, con le unghie, con gli occhi in quelle tenebre profonde, laggiù dove si è saputo che tredici uomini erano rimasti in angoscia e in attesa per venti giorni, dopo il disastro?...

No! Ed è inevitabile, ed è umano... Gli operai gridano: « Salvavate le miniere, senza pensare agli uomini! » I capitalisti osservano: « Voi facevate sciopero, e intanto nell'abisso i vostri fratelli perivano! »

Il rimprovero reciproco, l'urlo riprende con nuove, più orribili ragioni...

Le madri, le spose, le sorelle, le figlie che cosa dicono? Non dicono forse: « Non adoperate i morti per la contesa della vita!? »

Forse dicono così... Povere, sante creature! le quali però hanno torto... Guai se neppure la morte servisse alla vita!

margutte.

Il primo monumento alla regina Vittoria

L'altro giorno ad Aden si è inaugurato un monumento alla regina Vittoria.

La cerimonia, alla quale hanno assistito il duca e la duchessa di Connaught, ha avuto specialmente un carattere militare: vi parteciparono infatti tutti i numerosi

soldati di terra e di mare che la Gran Bretagna tiene costantemente nella forte e prospera città dell'Arabia, posta all'estremità sud del Mar Rosso, dalla quale si aprono le vie pel grande impero delle Indie.

Il monumento inaugurato ad Aden è il primo che sia stato eretto alla memoria della potente regina ed imperatrice, sotto il lungo regno della quale, tanto allargarono e si diffusero le conquiste coloniali inglesi al di qua e al di là del golfo di Aden.

IL COSTO DELLA GUERRA NAVALE RUSSA.

Il *Novoie Wremia* annunzia che al ministero della Marina a Pietroburgo, si sta facendo la valutazione del costo delle navi perdute durante la recente guerra russo-giapponese.

Queste navi, sia che sieno state affondate o che si sieno arrese al nemico, rappresentano un valore di oltre 250 milioni di rubli, ossiapiù di 500 milioni di franchi!

NEL MAROCCO

Nell' idillio generale delle potenze per la felice conclusione della Conferenza di Algesiras, unica nota stonata è quella del Marocco. I suoi delegati non nascondono il loro malumore per l'avvenuto accordo e si pentono amaramente di aver avuto un'eccessiva fiducia nella potenza della Germania.

Del resto, il malumore dei marocchini è abbastanza giustificato, poichè la conferenza fu tenuta contro la volontà del Marocco stesso, ed ai suoi delegati fu assegnata una parte puramente decorativa.

Non ci vuol quindi molto a prevedere che il sultano troverà il modo di sollevare tutti gli inciampi possibili per impedire quelle poche riforme su cui i delegati di Algesiras si sono messi d'accordo; e neppure sarebbe da stupirsi se in quest'opera di resistenza i marocchini, trovassero un appoggio diretto od indiretto nella Germania, la nazione che dopo il Marocco ha maggior ragione di essere scontenta dei risultati della conferenza.

Il pericolo di una resistenza immediata del sultano Abdel-Aziz sembra però scongiurato da un altro pericolo di altro genere. Vogliamo dire la guerra civile che infuria al Marocco, dove di fronte all' autorità del sultano sorge un' altra potenza, quella del pretendente.

El Roghi non è certo meno fanatico di Abdel-Aziz, e sia che i ribelli del Marocco rimangano schiacciati, sia che rimangano vittoriosi, le riforme europee non avranno fatto un passo di più verso la loro applicazione.

Potrebbe anche darsi il caso che al primo tentativo di applicazione la guerra civile cessasse come per incanto e che tutti i marocchini si ricordassero soltanto di essere mussulmani.

E allora le riforme così lungamente e faticosamente elaborate nella conferenza di Algesiras resterebbero scritte nel protocollo chi sa per quanto tempo.

La grande guardia dell'esercito del pretendente.

ALLE MAMME

Conosco il sogno che ogni madre ricama intorno all'avvenire del suo bambino: bellezza, fama, ricchezza, potenza — tutto questo vorrebbe la madre che contenesse il destino del suo piccolo ancora in gonnellino!

E le precauzioni, le cure, le attenzioni prodigate ad ognuno di questi esserini su cui posan tante speranze! van diventando quasi morbose.

Guai se un bambino beve un gocciolo di acqua non bollita, e beato il giorno che passa senza che gli si metta il termometro sotto l'ascella! Per farlo uscire s'aduna un consiglio di famiglia per decidere se il tempo è abbastanza buono, asciutto, soleggiato... Quando il bambino diventa scolaro non può scrivere che al suo tavolo « normale » fatto arrivare espressamente dall'Inghilterra. Tutta la casa è mobilizzata intorno alla sua coltura: chi gli spiega la lezione, chi gli ricopia il quaderno perchè non s'affatichi... la bonne lo aiuta a vestirsi perchè « arrivi in tempo » e la mamma cura che nella cartella non gli manchi nulla... Bagni di mare, soggiorni alpini, olio di fegato di merluzzo, ginnastica svedese... non c'è nessun mezzo a cui non si ricorra per sviluppare i suoi muscoli, per aumentare la sua robustezza. E sul suo sviluppo psichico tutti i minuti di tutte le ore mai non vien meno la sorveglianza degli zelanti genitori: « Sta buono, sta attento, obbedisci ai genitori, il tal libro non si può leggere: della tal cosa non si può parlare davanti a un bambino » e via avanti a furia di predicozzi, di proibizioni, di concessioni, di austere teorie e di pratica mollacciona.

Una donna svedese. Ellen Key (1) in un libro di cui il valore corrisponde al successo, perchè uscito da pochi mesi è stato ormai tradotto in tutte le lingue, protesta contro questo sistema di educazione assolutamente assurdo, incapace di fare degli uomini e traccia un quadro meraviglioso di quello che potrebbe e dovrebbe essere l'educazione e il modo d'allevamento dei bambini del ventesimo secolo.

Le idee di questa donna « nova » non sono assolutamente metafisiche od irrealizzabili, ma sempre dettate da un senso esatto della realtà.

Una volta si allevavano i ragazzi troppo appartati dai parenti: ora si è passati all'eccesso opposto: la vita dei genitori nelle classi medie ed alte si è accentrata polarizzata tutta ed esageratamente intorno ai bambini: non si vive, non si pensa che a loro a tutto quello che concerne la loro vita fisica e materiale e s'interviene arbitrariamente ogni momento nella loro vita per consigliarli, correggerli, dirigerli sotto le pericolose forme di previdenza, di tenerezza, di premura.

Così avviene che il bambino s'immagina d'essere il centro del mondo e precocemente egoista e pretenzioso resta impreparato alla realtà della vita che non è sempre così sofficemente ovattata come nell'artificioso nido domestico. D'altra parte l'intervento continuo dei parenti ha per effetto che il ragazzo pensa e s'affida sempre ad un appoggio e non sente il bisogno nè la spinta a sviluppare la sua propria individualità.

Quella che Ellen Key reclama è un'educazione più libera, più snodata meno formalistica e paurosa. Dobbiamo procurare che il bambino cresca sano e robusto ma non temere che egli conosca il dolore; e sopratutto dobbiamo intervenire il meno possibile, lasciare che il bambino si sviluppi secondo la propria natura e trovi e foggi da sè gli elementi su cui fondare ed equilibrare la sua vita.

L'arte vera dell'educatore consiste nell'agire il meno possibile « restrittivamente », ma ogni volta che si può « costruttivamente » fornendo al bambino semplicemente il materiale per educarsi, per foggiarsi un'esistenza a modo suo. Invece di tormentare i bambini per insegnare loro a parlare bene lasciateli in pace: se vi sentiranno parlare sempre bene non tarderanno ad imitarvi; così il portamento, il contegno, la correzione di piccoli difetti vanno lasciati all'influenza del buon esempio e del tempo.

(1) *Il secolo dei fanciulli*, Torino, Bocca, Piccola Biblioteca di scienze moderne.

Il migliore elemento costruttivo dell'educazione sta nell'ambiente famigliare: la bontà semplice ed operosa dei genitori educa nei bambini l'affetto, l'attività e la semplicità. L'atmosfera limpida e calma in cui genitori e bambini vivano liberi e fidenti sì che nessuno sia estraneo agli interessi degli altri ma ognuno conservi pure la propria libertà è l'ambiente in cui l'altruismo e insieme il necessario egoismo trovano il loro vero sviluppo e l'individualità il miglior terreno.

Sopratutto bisogna cercar di fare del bambino un buon elemento sociale, senza soffocare le sue tendenze individuali, trovando insomma un termine di mezzo tra Spencer che definisce la vita come un adattamento e Nietsche che la definisce come una volontà di conquista; perchè l'adattamento dà alla vita una base solida, l'individualità un nuovo contenuto.

Ma e allora e la disciplina, e la necessità di insegnare ai bambini certe regole elementari?

Senza dubbio bisogna che i fanciulli imparino l'obbedienza; ma se ne acquistano l'abitudine fin dai primi giorni, basteranno uno

---

Appendice del SECOLO 1 Aprile

MICHELE MORPHY 8

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Eppure!... se ci ripenso!... Con che occhi mi guardava un tempo!... con quanta dolcezza mi parlava, chiamandomi « la sorellina Giovanna ».

« Oh!... ma certo mi sono ingannata. Egli non ha mai veduto in me altro che una bambina... E siccome è così di buon cuore gli ho fatta compassione... questo è tutto!...

Rimase così a lungo pensierosa... credendosi disposta a sentimenti di rassegnazione, non dubitando guari della disperazione che le lacerava il fondo del cuore.

— Son proprio stata pazza!...

L'orologio a pendolo che battè le ore, la riscosse.

— Le due!

Aveva mormorato queste due parole macchinalmente, senza stupirsi, quasi, che fosse così tardi. Ma un acuto brivido di freddo la fece tremare di ribrezzo, e battere i denti durante qualche minuto.

— Ho freddo!... Dio!... Mi pare d'avere uno freddo al cuore... Non ho mai avuto freddo così!...

No....non era il freddo che la faceva tremare verga a verga, a quel modo... era la febbre.

Ad un tratto, come se quella sola parola avesse completamente riassunto tutto il suo pensiero, disse quasi a voce alta:

— È finita... ei l'ama!...

Che cosa era finito? Neppur lei lo sapeva. Il suo sogno senza dubbio... quel sogno meraviglioso che s'era dischiuso un giorno in cui egli l'aveva guardata con maggior tenerezza... quel sogno che, adagio adagio, senza ch'ella se ne fosse accorta, aveva preso corpo... s'era ingigantito nella sua immaginazione angelica, nella sua pura e schietta anima virginale.

Col gomito appoggiato al bracciuolo della poltrona, colla guancia sulla mano, gli occhi perduti nel vuoto, era infinitamente bella, d'una grazia e d'una delicatezza piena di soavità...

— Egli l'ama... Senza di ciò... si sarebbe forse deciso a chiederla in isposa... così... subito... appena arrivato?

« Come ha dovuto pensare a lei... laggiù... al di là dei mari!... Com'è felice... lei!... E quanto sono disgraziata, invece, io... quanto sono disgraziata!...

« Disgraziata?... Ah!... sì... tutta la mia vita a Parigi non è stata mai altro che pena e lavoro... di qui innanzi non sarà altro mai se non affanno e cordoglio!...

Ecco... d'un tratto la straziante crisi della disperazione cade su lei fulminea... l'abbatte colla sua violenza!

Ecco ch'essa trema come perduta... colle mani giunte... convulsivamente serrate sulla bocca per soffocarne i gridi, colla testa in fiamme, le spalle agitate dai singhiozzi, e non riesce che a mormorare rotte frasi e parole di lamento:

— Infelice!... Infelice!... e non ho nemmeno il diritto di piangere qui!...

A poco a poco si calmò... rimanendone colla mente stanca... col corpo affranto di fatica...

L'orologio a pendolo battè la mezza...

Allora, essa si levò... prese il candelliere, andò a posarlo sulla scrivania, davanti a cui si sedette. Prese uno dei fogli che vide sparsi sul leggio.

E scrisse:

« Signora Marchesa,

« Voi siete stata sempre di così squisita bontà verso di me, mi siete stata sempre così indulgente che, senza dubbio, mi perdonerete se v'abbandono così, senza dirvi addio!

« Gli è che non ne ho avuto il coraggio, signora... Per questo scrivo questa lettera, che lascerò qui, sul vostro tavolino, dove spero non tarderete a ritrovarla.

« Sopra tutto, signora, vi scongiuro di non credermi ingrata. Dal giorno in cui mi è mancata la mamma mia, poveretta, non ho avuto un momento di pace e di felicità, se non al vostro fianco...

« Se dunque posso lasciarvi così, gli è che vi sono proprio costretta da cause che non vi posso spiegare. Quelle stesse ragioni mi obbligano ad abbandonare anche il mio alloggio di via del Tempio... È una decisione che ho presa già da varii giorni, e vi assicuro che ho molto pianto prima di risolvermi a tanto... ed anche adesso ne piango... »

La penna le cadde di mano.

Infatti... essa piangeva sommessamente... quasi vergognosa del suo dolore... delle menzogne a cui doveva ricorrere...

Adagio adagio si rasciugò gli occhi, mormorando:

— Ma dunque, o mio Dio... ma dunque... è proprio possibile che non sia stato altro che un sogno?... Forse che egli non mi ha detto... o almeno... forse ch'io non ho creduto leggere nei suoi occhi che... No... no... no!... Pazza sono... son pazza!

« Eppure... il giorno della sua partenza... per la missione che s'era proposta... stringendo le mie nelle sue mani... baciandomi in fronte... ed eravamo soli noi due... non mi ha detto, forse:

« — Arrivederci, piccola sorellina Giovanna »?... Mi par di udirle ancora quelle parole...

« No... no... pazzie!... pazzie!... Oh!... perchè non ho mai pensato a tutto ciò mentr'egli era lontano?... Forse che sapevo io?... Osava forse pronunciare il suo nome, fuori che nell'ora delle preghiere?... È finita... Ahimè!... è finita di lui!... ed anche di me... di tutto... di tutto!...

Si rimise a scrivere:

« Ho dunque pensato, signora marchesa, che mi perdonereste di lasciarvi in tal modo... Fino al mio ultimo respiro... penserò a voi benedicendovi... a voi così dolce e buona... tanto che più d'una volta ho potuto illudermi che la mia mamma non fosse morta!...

« Dicendovi addio, signora, vi scongiuro di credere alla santa affezione... a tutta la venerazione di colei che non vi potrà dimenticare mai... oh... no... no... mai!...

« GIOVANNA LE BRENN. »

Suggellò la busta dopo avervi introdotta la lettera, e fattavi la soprascritta, la collocò in evidenza sulla scrivania..

Poi, in gran fretta, si ravvolse nella sua mantellina, prese sul caminetto una chiave, e passando dalla porta a vetri che dava sul giardino, uscì di casa...

Colla chiave aperse una porticina da cui essa, colla marchesa, era già uscita qualche volta.

Così si trovò in via La-Boëtie.

Allora si rivolse.

Rimase lungamente cogli occhi fissi sopra il palazzo. Tutta la sua felicità era là dentro

Ed ora... sola soletta... se ne andava verso l'ignoto... nella notte nera... verso l'infelicità... verso la disperazione... senza confort

Svoltando l'angolo che metteva nel sobborgo Saint-Honoré, non potè più trattenere i singhiozzi.

In quel momento, la neve che aveva minacciato tutta sera di cadere, si mise a fioccare a falde larghe e fitte, senza pietà...

Oh!... povera colombella, smarrita nell'inverno... nell'inverno gelido di questa Parigi notturna... va... va!... Non sei la sola, pur troppo!... Quanti altri martiri salgono fra le spine un aspro Calvario, recando sulle spalle il greve fardello della croce che loro impone il destino!...

V.

In mezzo alla strada!

Proprio nell'ora in cui la bionda Giovanna Le Brenn tornava in sè, la vittima di Andrea Delrue, Luisa Rieux, la Bruna, si riaveva nella camera d'albergo del *boulevard* di Clichy: strana coincidenza di due destini!... Primo vincolo d'una medesima fatalità...

Luisa non pianse più.

Essa era una di quelle creature tutte

sguardo severo od una vivace parola per ricondurveli: la disapprovazione dell'educatore è un mezzo efficace soltanto se rattrista un'atmosfera sempre serena.

Con i bambini piccoli poi non serve ragionare, bisogna agire: ma con altri mezzi al di fuori delle percosse che pur raggiungono lo stesso effetto.

Ecco un piccolo bambino che strilla senza ragione: se per farlo tacere lo picchiamo non eserciteremo alcuna influenza sulla sua volontà: egli imparerà soltanto che quando un piccolo strilla i grandi... lo picchiano. Invece lasciamo solo il bimbo che strilla, dicendogli che se disturba gli altri non può rimanere in loro compagnia; se lo isoliamo sempre inesorabilmente ogni volta che strilla nascerà in lui a poco a poco l'idea che non è lecito dar noia agli altri. In tutti due i casi è una impressione spiacevole che lo fa tacere: ma nel primo caso è soltanto una violenza più forte del suo desiderio di strillare mentre l'isolamento può insegnargli a vincersi e ad esercitare la sua volontà in tante piccole cose. Certo Ellen Key dice verità sacrosante, ma non sempre il suo metodo è applicabile facilmente ai nostri ragazzi e bisogna contentarsi di augurarlo alle generazioni future.

È verissimo per esempio che noi infarciamo la testa dei nostri ragazzi di programmi faragginosi e inutili mentre sarebbe più razionale di dar loro come base obbligatoria della coltura solo l'indispensabile: il leggere e scrivere correntemente, conoscere un po' di geografia, di aritmetica e di scienze naturali. Tutto il resto è ornamento e ricamo che ha valore solo se ideato ed eseguito da noi, non se «comprato» fatto e posato artificiosamente.

Il ragazzo stesso dovrebbe eleggere la branca di studi da cui si sente più attratto, e applicarvisi spontaneamente, e potrà farlo con maggiore ardore e minore fatica che non per degli studi che gli sono indifferenti.

Solamente come si può applicare questo razionale modo di coltura con il nostro intricato e necessario ingranaggio di scuole, di materie obbligatorie di esami e di licenze?

Ma vi sono invece dei consigli in questo libro che si possono applicare largamente fin d'ora.

Lasciare per esempio ai ragazzi la più completa libertà di lettura: la maggior assurdità dell'educazione moderna è la continua ricerca di libri adatti ai bambini.

Si dovrebbe fare un'ecatombe di tutti i libri da bambini ed aprire ai fanciulli le porte delle grandi letterature; istintivamente essi sentiranno quello che è alla portata della loro intelligenza. Se un ragazzo si sente e gode di leggere il Faust a dieci anni, vuol dire che egli ne ritrae un'impressione piacevole e durevole: il che non gli impedirà naturalmente di riceverne una diversa a vent'anni. I tanto temuti pericoli nei libri di vero valore sono insignificanti: i sensi ancora freddi dei ragazzi sorvolano su quello che potrà eccitarli più tardi e anche allora non sarà mai la sincerità ardita con cui i forti ingegni dipingono la realtà che potrà deturpare il loro gusto o corrompere la loro fantasia e la loro anima.

L'influenza di ciò che è volgare o turpe sarà maggiore per quegli animi che non furono resi accessibili all'austera purezza della verità e della natura con lo studio delle grandi manifestazioni dell'arte vera.

Io sento tanto più la giustezza di questa idea d'Ellen Key perchè son stata educata anch'io con la più larga libertà di letteratura e ho trovato che questo regime allarga così bene l'anima e la mente e le agguerrisce e rinforza in modo che voglio adottarlo anche per i miei bambini... *Paola Lombroso.*

Uno sciopero di vetturali a Verona

Ci telefonano da Verona, 31, (R.):

Da qualche tempo per assecondare il desiderio degli abitanti di Veronetta il Municipio aveva ordinato ai vetturali, e questi avevano accettato, di recarsi in due, per turno, nelle deserte contrade di San Paolo e di San Tomaso. Ora essendosi rifiutati i vetturali di recarvisi perchè in quella località è loro impossibile guadagnarsi di che vivere, il Comune lo ha imposto loro, sotto pena di sospensione della licenza.

Ne venne di conseguenza un malcontento sempre crescente che ebbe il suo epilogo stamane. Nelle prime ore di oggi tutti i vetturali colle loro vetture si sono recati in piazza Vittorio Emanuele, proclamando lo sciopero. Una Commissione eletta fra di essi si recò in Municipio per discutere col sindaco sulla situazione, ma il primo rappresentante di Verona fece telefonare che per impegni personali fino all'una di quest'oggi non avrebbe potuto essere alla residenza comunale.

Gli scioperanti attesero, e finalmente, verso le due, arrivò il sindaco che ricevette la Commissione degli scioperanti. È quasi certa la fine dello sciopero con una decisione presa di comune accordo e per la quale sarà fatto ugualmente il servizio nelle località suindicate a condizione che non danneggeranno i vetturali stessi. È da deplorare il poco interessamento del sindaco, il quale, trattandosi di un servizio pubblico, avrebbe dovuto prendersi un po' più a cuore gli interessi della cittadinanza.

LO STABILIMENTO VICKERS A SPEZIA.

Ci telegrafano da Spezia, 31:

Con soddisfazione della cittadinanza sono incominciati i lavori di tracciamento del grandioso impianto della Società Vickers di Terni per la fabbricazione di artiglierie e munizioni per l'esercito e la marina.

Il vasto stabilimento viene fabbricato nella località Mellara, sui terreni già di proprietà del marchese De Nobili. Vi prenderanno lavoro circa duemila operai.

*** Fra breve la patriottica cittadinanza sarzanese inaugurerà un ricordo marmoreo a Giuseppe Garibaldi.

TRAGICHE RISSE.

Ci telegrafano da Foggia, 31:

A Sannicandro Garganico vi fu una tragica rissa tra Jannone Vincenzo, di 19 anni, e Cipriano Antonio, di 18 anni. Si assalirono a colpi di pugnale e il Jannone fu ucciso con sette colpi. Il Cipriano è moribondo.

*** A Torremaggiore, per vecchi rancori, un tal Pensato Antonio aggredì Filomena Garofalo e la uccise a pugnalate

Furto di un pacco contenente 25,000 lire.

Ci telegrafano da Napoli, 31. (D.):

La Banca Minasi e Arlotta, con sede principale a Napoli, spediva quotidianamente un pacco di valori di venticinquemila lire alla sua succursale di Gallipoli, consegnandolo alla posta centrale la sera per farlo partire col treno delle 10,20 in modo da farlo recapitare nelle ore pomeridiane del giorno dopo.

Il pacco spedito la sera del 28, non giunse però a destino che iermattina, ed è facile figurarsi il disappunto degli impiegati di quella Banca, quando nell'aprirlo invece di danaro non vi trovavano che cartaccia e pezzetti di piombo per renderlo pesante. Subito si telegrafò dettagliatamente alla sede principale, che denunziò il furto alla questura, avvertendola che il pacco era stato trovato ben sigillato e condizionato nello stesso modo dei giorni precedenti.

Dopo verifiche e inchiesta alla posta centrale, iersera il questore fece partire un funzionario sullo stesso treno col quale partirà il pacco valori per continuare le indagini e stabilire specialmente perchè la consegna non fosse stata fatta alla solita ora. Intanto la vera danneggiata non è la Banca e neanche l'amministrazione postale dove il pacco non veniva dichiarato che per mille lire, ma la Società assicurazioni di Venezia, presso la quale la Banca lo assicurava ogni giorno.

FANCIULLO UCCISO DA UN'AUTOMOBILE.

Ci telegrafano da Napoli, 30 (D.):

Oggi in via dei Mille l'automobile condotta dallo chauffeur Eugenio Famer, ed in cui erano le signore francesi Geilmen e Jéanne Samana, madre e figlia, investì il tredicenne Giovanni Fera, figliuolo di operai, uccidendolo.

Lo chauffeur fu arrestato e l'automobile venne sequestrata.

LE VITTIME DI MONTECARLO.

Ci mandano da Montecarlo:

Ieri, presso il cimitero di San Martino, si è ucciso con un colpo di rivoltella al capo il negoziante americano Giorgio Perth, che in pochi giorni perdette al 30 e 40 la sua sostanza.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Una strana deliberazione.

31 marzo, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) La Commissione che esamina la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Scaglione ha deliberato di non concedere l'autorizzazione, ed ha nominato relatore l'on. Galli.

I provvedimenti per il Mezzogiorno.

La Commissione, che esamina i provvedimenti per il Mezzogiorno, ha preso finora le seguenti deliberazioni:

Ha chiesto la riduzione del trenta per cento a favore dei contribuenti iscritti nel ruolo per una rendita imponibile non superiore alle lire seimila;

Ha proposto di interpellare il Governo se la riduzione possa estendersi, come per la Basilicata, anche a favore dei contribuenti il cui reddito imponibile non sia superiore alle ottomila lire;

Ha approvato l'esenzione dal pagamento delle imposte di ricchezza mobile e fondiaria per un decennio a favore delle nuove industrie.

Preoccupata dalle rimostranze degli industriali di Bari, Palermo e Caserta ha limitato l'esenzione per cinque anni per i nuovi opifici che, per vivere, hanno dovuto lottare contro gravi difficoltà fiscali ed economiche.

Sui contratti agricoli è stato considerato, che le condizioni proposte sono abbastanza gravi, e non trovate adeguate al compenso nella misura del trenta per cento.

La Cassa della maternità.

Oggi si è riunita la Commissione che esamina il progetto di legge per la Cassa per la maternità. È stato eletto relatore l'on. Cabrini e sono stati approvati i seguenti emendamenti da lui proposti:

1.° Sussidio di lire trenta per ciascuna puerpera come contemplato dalla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, qualunque sia la durata del puerperio, compresa anche quella dopo l'aborto.

2.° Contribuzione non più duplice, secondo il progetto del governo, cioè mezza parte spettante alle operaie e mezza parte all'industriale, ma triplice invece, cioè una terza parte alle operaie, una terza parte all'industriale e una terza parte allo Stato.

L'on. Cabrini è stato incaricato di comunicare al Governo il voto della Commissione per ottenere l'accettazione del contributo per parte del Governo.

La giunta del bilancio.

31 marzo, *ore 6 pom.* — (*Norsa*). Oggi si è riunita la Giunta generale del bilancio. Gli onorevoli Berenini e Cottafavi hanno reclamato per la mancanza di impiegati, di personale, di macchina da scrivere e di ascensore, non potendo così la Giunta funzionare rapidamente, essendo la sede della medesima troppo lontana dall'aula e dai corridoi centrali della Camera.

Sono stati quindi nominati i seguenti relatori: Rubini per il progetto sulla costituzione dei gabinetti dei ministri e dei sotto-segretari di Stato; Cottafavi per il progetto sull'indennità agli impiegati di Milano.

Sono stati rinviati alla sottogiunta i progetti: «assestamento del bilancio dell'emigrazione» e «riduzione delle tariffe ferroviarie».

Si è approvata la relazione Palletti sul maggior assegnamento del bilancio degli Esteri e quella dell'on. Bertolini per la concessione di sei milioni a favore delle Calabrie.

Gli esami nelle scuole medie.

Sul progetto per gli esami delle scuole medie e primarie, la Commissione incaricata di esaminarlo ha nominato relatore l'on. Cortese, il quale apporterà le opportune modificazioni al progetto.

Per la riforma coloniale.

31 marzo, *ore pom.* — (*Norsa.*) Il progetto di legge per la riforma coloniale, è tuttora allo studio presso il Ministero degli Esteri e si prevede che esso non potrà essere presentato al Parlamento prima delle ferie pasquali.

Si tratta infatti di studiare l'applicazione di criteri molto vasti, che diano un indirizzo più moderno, organico ed assai più pratico a quanto abbia attinenza agli interessi coloniali.

Si vuole provvedere alla sistemazione del Benadir, a disciplinare meglio i rapporti fra l'Eritrea e la madre patria, senza trascurare gli interessi di quei nuclei di italiani che vivono e fecondano in paesi d'oltre mare.

Per gl'insegnanti medii.

La Commissione che esamina il disegno di legge relativo alle disposizioni sugli stipendi e sulla carriera del personale delle scuole medie (ed è la stessa che lo ha esaminato la prima volta davanti alla Camera) ha deliberato di accettare tutte le modificazioni introdotte dal Senato.

Si tratta specialmente, come è noto, dell'abolizione della disposizione relativa all'ispettorato e di quelle relative alle segreterie ed al personale di servizio che vengono rinviate ad altro progetto di legge, mentre restano intatte, ed anzi migliorate, tutte le disposizioni relative agli stipendi e alle carriere degli insegnanti stessi.

La Commissione si trova unanime in questa deliberazione, ed ha oggi presentato la sua relazione alla Camera

Movimenti nei Consolati.

La Giunta generale del bilancio ha approvato il disegno di legge per la trasformazione a consolati di prima categoria degli uffici di Colonia e dell'Havre, per la elevazione al grado di delegazione del regio consolato di Montevideo, per l'istituzione di due consolati di carriera uno a Prisrend nell'Albania e l'altro a Manaos nella regione brasiliana delle Amazzoni e per l'istituzione di un nuovo applicato presso il consolato di New York.

Collo stesso disegno di legge si propone poi la soppressione dei consolati di Montevideo, di Seoul (nella Corea) e di Rustciuck nei Balcani. Un'altra serie di provvedimenti aumenta gli assegni consolari altra volta diminuiti, decide l'assunzione dei bancok, aumento di assegno a tutti i nostri rappresentanti diplomatici e consolari nel Brasile, aumento degli stipendi di alcuni interpreti di seconda categoria e del numero delle guardie di alcuni nostri consolati in Oriente; infine aumenta di numero e di stipendio gli uscieri del Ministero.

La Giunta generale del bilancio è favorevole a tutte queste proposte, ma non si crede che passeranno altrettanto inavvertite alla Camera.

Una proposta elettorale.

Gli on. Chiesa, Mirabelli, Barzilai, Bissolati, Cimati, Nitti, Antolisei, Valeri, Turati, Badaloni, Fera, Vicini, Bentini, Montauti, Gattorno, Dell'Acqua, Battelli, Tasca, Montemartini, Basetti, Pasqualino Vassallo e Luzzatto hanno presentato alla Camera la seguente proposta di legge per la modificazione alla legge elettorale politica:

«Aggiunta all'art. 82. — Non possono essere eletti deputati al Parlamento i funzionari ed impiegati, ecc., ecc., ad eccezione di ecc., ecc.»

«I suddetti impiegati di cui alle lettere B, C, D, E, F, G, saranno tutti ineleggibili quando coprono l'ufficio di capo-gabinetto, o di direttore generale di un ministero e qualora non si siano dimessi almeno sei mesi prima.»

Pensioni o assicurazioni?

Con recente circolare il ministro di Agricoltura ha richiamato l'attenzione delle Camere di Commercio ed Arti del Regno, sulla opportunità di studiare se convenga sostituire al sistema delle pensioni, attualmente in vigore e che costituisce un onere assai grave, il sistema di assicurazione, a favore degli impiegati camerali, e di rendita vitalizia, presso la Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaja degli operai.

I progetti militari.

Si è oggi riunita la Commissione che esamina i progetti militari.

La Commissione ha esaminato tutti i voti espressi dagli interessati sul disegno di legge per una riforma allo stato dei sottufficiali.

È stata quindi iniziata la discussione, sulla quale è stato deliberato il segreto. Hanno parlato gli on. Di Saluzzo, Pais e Pistoia, e si è rinviata la discussione a martedì.

Un nuovo balzello in vista.

Il progetto di legge sull'affitto delle regie terme di Montecatini e sul loro riordinamento è un primo tentativo per introdurre in Italia una nuova tassa a favore dei luoghi che sono maggiormente frequentati dai forestieri. Si tratta della cosidetta tassa di soggiorno, ora in voga nella Svizzera e in alcune parti della Germania. Ogni persona che dimorerà per oltre cinque giorni a Montecatini pagherà una tassa di lire una; si sa già che altri comuni d'Italia, come Rapallo, Alassio, Casamicciola hanno fatto domanda di poter applicare la stessa tassa in misura ancor più elevata, per destinarne il prodotto al proprio abbellimento.

In guardia dunque; questo è un nuovo balzello che si vorrebbe applicare alla sordina, cominciando dolcemente.

Il riposo festivo.

In seguito alle dichiarazioni fatte alla Camera dall'on. Sonnino circa la mozione per il riposo festivo, alcuni dei firmatari della mozione hanno deciso di convocare tutti i sottoscrittori della mozione stessa, per l'epoca in cui verranno ripresi i lavori parlamentari, nell'intento di prendere le opportune disposizioni.

Venne eletto all'unanimità l'on. Faelli a relatore, il quale presenterà martedì prossimo la relazione.

La legge contro il coltello.

Si è riunita la Commissione che esamina il disegno di legge contro il coltello, ed ha approvato il progetto con alcune misure preventive contro la vendita delle armi.

Venne nominato relatore l'on. Lucchini.

Contro il sequestro preventivo.

La commissione che esamina il disegno di legge sull'abolizione del sequestro preventivo dei giornali, si è riunita sotto la presidenza dell'on. Pinchia.

La commissione ha confermato l'approvazione del concetto della legge, ed ha deciso di portare solo qualche emendamento al progetto.

Le maggiori spese.

Il progetto di legge per l'autorizzazione di maggiori spese e ripartizione di stanziamenti che la Camera dovrà discutere fra pochi giorni, importa una serie di aumenti e diminuzioni nel bilancio del ministero dei Lavori Pubblici per quasi nove milioni.

Si tratta di quattro milioni e mezzo che sono stati spesi in modi affatto diversi da quelli preventivati, e non solamente per disastri impreveduti, come quelli delle inondazioni del Veneto e del terremoto di Calabria, ma per spese non necessarie, e intanto si sono sospese le bonifiche urgenti, le costruzioni di strade già iniziate ed altri utili lavori.

Quello che più importa è che la Camera ha più volte indarno avvertito che a questo modo ogni controllo parlamentare preventivo riesce assolutamente vano; ma i voti della Camera rimangono lettera morta.

Pel personale delle Prefetture.

Come coronamento alla discussione del bilancio degli Interni sono stati finora presentati, oltre quello sul controllo parlamentare dei fondi segreti, dell'on. Turati ed altri, i seguenti ordini del giorno:

«La Camera confida che il Governo sciogliendo la promessa fatta, vorrà prestissimo provvedere alla sorte degli scrivani di prefettura, rendendo stabile la loro posizione e migliorando le loro condizioni morali e materiali.» «*De Stefani.*»

«La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge che miri a proporzionare, con opportuni aumenti nell'organico, il personale degli uffici di prefettura alle cresciute mansioni di essi, ed equiparare le condizioni di carriera di tali funzionari a quelle dei dipendenti degli altri dicasteri.» «*Salvia.*»

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 31 marzo.
Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2.

Si apre nelle ormai consuete condizioni. Assistono due dozzine di deputati: quanti cioè hanno interrogazioni da svolgere.

Per la casa di Garibaldi.

DE NOVELLIS (segretario) dà lettura di una proposta di legge degli onorevoli Villa, Romussi, Gattorno e R. Luzzatto perchè sia dichiarata proprietà nazionale la casa di Garibaldi a Caprera.

Interrogazioni.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. lavori) risponde agli onorevoli Negri, Vendramini, Salvi e altri deputati che il Governo intende alla scadenza delle Convenzioni in vigore assumere l'esercizio delle linee Padova-Bassano-Vicenza-Treviso e Vicenza-Schio.

VENDRAMINI è soddisfatto.

OTTAVI (s. s. agricoltura) risponde all'on. Curioni, che per dare impulso alla nostra esportazione in Egitto si sono già istituite una Camera di Commercio ad Alessandria e una delegazione commerciale al Cairo. Si stanno pure facendo trattative per una convenzione commerciale e si aumenteranno gli scali in Egitto.

CURIONI lamenta il diminuire della nostra esportazione in Egitto.

DE NAVA (s. s. interni) risponde all'onorevole Santini non risultargli che agenti di polizie straniere sorveglino e perseguitino i propri connazionali in Italia.

SANTINI riferisce casi di persecuzioni contro cittadini russi.

MARAZZI (s. s. guerra) risponde all'onorevole Santini circa la tutela, il prestigio, l'incolumità, la vita delle r. truppe e degli agenti dell'ordine pubblico, e la garanzia della proprietà.

La condotta delle autorità militari è determinata dai regolamenti. Se si presenteranno lacune, si potranno migliorare.

DE NAVA (s. s. interni). Si sono date disposizioni, perchè non si rinnovino inconvenienti di recente lamentati.

SANTINI ritiene che l'attuale Ministero abbia peggiorata la condotta dei precedenti, relativa all'intervento delle truppe negl'incidenti di polizia.

Le simpatie di Santini!

L'on. Santini è anche oggi il faticone della prima parte della seduta.

Durante lo svolgimento delle sue interrogazioni, egli provoca frequenti interruzioni dall'Estrema.

SANTINI. Loro signori, farebbero meglio a rispondere alle lettere che ricevono!

ANTOLISEI. Vada, vada alla posta e troverà la risposta.

(Evidentemente deve trattarsi di spiegazioni chieste da Santini sul «coleottero» cui venne ieri paragonato. Deve trattarsi di qualche cosa di molto buffo, perchè all'Estrema si fanno grandi risate).

PRESIDENTE. Onorevole Santini, non si rivolga sempre da quella parte. Si direbbe che le sue simpatie sono tutte per l'Estrema. (*Ilarità*).

DE NAVA (s. s. interni) risponde all'onorevole Niccolini che il Governo attende a migliorare le condizioni degl'impiegati inferiori delle R. prefetture.

NICCOLINI invoca l'attuazione di promesse molte volte ripetute.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. lavori) risponde all'on. E. Chiesa sulla mancanza a Carrara di quattrocento carri necessari al commercio locale.

Si è già riparato al lamentato inconveniente.

CHIESA non può ammettere che sia stato provveduto, perchè l'ingombro di merci non solo persiste, ma è aggravato.

Modifiche alla circoscrizione dei Comuni.

BATTELLI svolge una proposta di legge per la costituzione in Comuni autonomi delle frazioni di Mercatino, Perticaro, Socchiano, Uffagliano, Torricella e Sartiano, frazioni di Calamello.

DE NAVA (s. s. interni) con le consuete riserve consente che la proposta sia presa in considerazione.

È presa in considerazione.

L'elezione di Bitonto.

PRESIDENTE annunzia che la maggioranza della Giunta propone l'annullamento e la minoranza la convalidazione dell'elezione di Bitonto (eletto Capruzzi).

FALCIONI appoggia la proposta della minoranza.

BIANCHI E. difende invece la proposta della maggioranza, ritenendo che nel Collegio di Bitonto l'elezione fu violata da entrambe le parti.

CANETTA è favorevole alle conclusioni della maggioranza della Giunta. (*Rumori, segni d'impazienza*).

GALLINI (della Giunta), a nome della minoranza sostiene la convalida del Capruzzi. (*Rumori in vario senso*).

TURATI, ritiene che per la sincerità del suffragio elettorale (*vive approvazioni*) si debba annullare l'elezione.

RICCIO (relatore) difende la proposta della maggioranza.

La convalida dell'on. Capruzzi è respinta. Si approva invece l'annullamento dell'elezione.

Si approva, senza discussione, il disegno di legge: Modificazioni allo stanziamento del bilancio dell'Interno 1905-1906.

Bilancio dell'Interno.

GIOVAGNOLI invoca la presentazione di una legge organica sullo stato degl'impiegati civili.

Raccomanda l'abolizione delle sottoprefetture e che si migliorino le condizioni degli agenti di pubblica sicurezza.

È contrario al suffragio universale.

MALVEZZI richiama l'attenzione del ministro sugli archivi di Stato.

Chiede al Presidente del Consiglio, se intende mantenere l'organico degl'impiegati, presentato dal precedente Ministero.

Vorrebbe svecchiato il personale degli archivi.

Rileva che gli archivi nel Mezzogiorno sono lasciati nel più completo abbandono. Vuole la sorveglianza del Governo anche sugli archivi ecclesiastici e la compilazione degl'inventari.

Raccomanda anche la riforma degli archivi notarili.

LUCCA rileva alcuni difetti, che trova nella legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi e raccomanda di apportarvi delle riforme, per renderla veramente utile alle finanze dei Comuni.

Sostiene che le amministrazioni dei Comuni non sono così cattive, come si pretende.

Invoca un aumento del personale di ragioneria delle prefetture.

Riconosce la necessità dei fondi segreti, ma non vuole siano distratti per altri fini, all'infuori della pubblica sicurezza.

Invoca lo sgravio delle spese di Stato, attribuite ai Comuni, in conformità di una solenne promessa, non ancora mantenuta.

Discorso Mirabelli.

MIRABELLI attende per giudicare la politica interna dell'on. Sonnino.

Nota che per ora nulla dimostra che l'indirizzo sia mutato.

Trae buoni auspicii dalla promessa abolizione del sequestro preventivo dei giornali.

Si compiace anche del progetto di colonizzazione interna. Afferma però la necessità di alleviare il peso dei tributi, che grava sulle nostre popolazioni e d'iniziare il risanamento politico e morale delle popolazioni.

Afferma che la redenzione economica del proletariato è inconcepibile senza un ampio regime di libertà. E lamenta che troppo spesso alle affermazion teorico liberali risponda una politica di pratica reazionaria.

Rileva lo scoramento e lo scetticismo del paese nelle istituzioni rappresentative, di fronte alle non lodevoli coalizioni e alleanze parlamentari. Di qui la necessità di rialzare il prestigio del Parlamento: ciò che potrà conseguirsi soltanto col Suffragio Universale.

L'oratore espone nuovamente a questo proposito le ragioni di giustizia, che militano pel suffragio, combattendo le contrarie obbiezioni. Combatte pure il timore, che possa servir di strumento al partito clericale. Ricorda le idee altra volta espresse dall'on. Sonnino.

È profondamente convinto che il suffragio universale darà nuova vita alle nostre istituzioni parlamentari, ristabilendo nelle sue vere basi la sovranità nazionale.

Le agitazioni agrarie nel Lazio.

CANEVARI chiede al presidente del Consiglio quale sia il suo pensiero intorno alle agitazioni agrarie in provincia di Roma.

Ravvisa le cause di quest'agitazione nei difetti della legge sugli usi civici.

Segnala le continue agitazioni e le invasioni violente della proprietà privata. E lamenta che il Governo rimanga inerte innanzi a queste agitazioni.

Incolpa le leghe di resistenza di aver fomentata l'agitazione dei contadini (*interruzioni degli on. Cabrini, Santini e del presidente del Consiglio*).

Votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole del voto sulle note di variazioni al bilancio dell'Interno.

MASSIMINI propone sia deferita al presidente la nomina di un commissario della biblioteca.

Rimane così stabilito.

La seduta termina alle ore 7.

Ordine del giorno della seduta del 2

1.° Interrogazioni.
2.° Interpellanze.

Ordine del giorno della seduta del 3

1.° Interrogazioni.
2.° Note di variazioni nei bilanci degli Esteri e delle Finanze.
3.° Disposizioni sulla pubblicità dei ... immobiliari (3.ª lettura).
4.° Bilancio dell'Interno.

Senato del Regno

Seduta del 31 marzo.
Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore ...

PRESIDENTE commemora i senatori Siccardi e Curati.

SACCHI (ministro della Giustizia) si associa a nome del Governo.

ROSSI rileva che delle varie leggi annunziate nel programma, nessuna è stata presentata al Senato.

Raccomanda al Ministero di ripartire il lavoro fra i due rami del Parlamento. (*Approvazioni*).

SACCHI (ministro della Giustizia) dà assicurazioni sui propositi del Governo.

PRESIDENTE ricorda che per oggi, alle ore 4, sono convocati gli uffici per l'esame di alcuni disegni di legge.

A proposta dell'on. Pierantoni si approva che i disegni di legge, presentati nella seduta di oggi, siano esaminati lunedì in una conferenza degli Uffici riuniti.

CAVALLI raccomanda al Governo di presentare i bilanci al Senato in tempo utile.

La seduta termina alle ore 3.30.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

GRANI DI BUON SENSO

L'affinamento dello spirito, nelle nature superiori ha per contrasto dolorosi stati d'animo che il volgo non comprende.
G. M. Valtour.

Nota satirica del giorno

AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA.
(Dall'*Uomo di Pietra*).

— Signor Sacchi, non crede di farla accomodare questa straccia di bilancia?
— No, no, ne compreremo una nuova di ... con comodo; per ora ci serviremo di ... la lì.

SCIARADA.

Ognun *primo* che il *secondo*
Da ricette agli animali;
Ed il *tutto*, tutti i mali,
Sul suo capo accumulò.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Corre-reggere. — Correggere.

IN CUCINA.

Pollo alla Valtellinese. — Tagliate un pollo in otto parti, passandole poi alla farina bianca, e fatele friggere in una piccola teglia con striscioline di porri e di prosciutto crudo e poco burro. Spruzzate con vino bianco e, questo assorbito, aggiungete polpa di pomodoro, brodo, sale, pepe e funghi. Servite con un contorno di purè di patate e di piselli.
F.lli A. G. M. Mariani.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

I GIOVANETTI DELINQUENTI. — La statistica colle sue brutali conclusioni avverte che i delitti dei giovanetti prendono da qualche anno una proporzione che impressiona chi ha cuore. Mentre un tempo i giovanetti apparivano davanti il tribunale solamente per vagabondaggio, oggi li vediamo con un cinismo sorprendente rispondere di furti, aggressioni, ferimenti, ecc., ecc. Questo estendersi della criminalità è spiegato dal Tarde coll'imitazione così forte nel ragazzo. Ma ciò non basta. Sono le grandi città, questi mostruosi agglomeri di popolazione, che coi facili contatti, coll'assorbente occupazione dei genitori nel lavoro di fabbrica, colle case simili a falansteri, col fatale abbandono dei fanciulli alla strada — che preparano il terreno alla tendenza imitativa. L'istruzione, l'educazione, l'intervento da parte dello Stato nelle opere di prevenzione sociale sono i rimedi che reclamano ad alta voce quelli che osservano l'evoluzione della società e ne rilevano gli inconvenienti. Noi siamo ormai così organizzati dal punto di vista industriale, che l'influenza paterna e materna nelle grandi città è una semplice parola. L'opificio tende a distruggere la famiglia.
Dott. Pietro ...

energia e fierezza, che sanno tener fronte alla sventura... ed anche al tradimento!

Il fuoco era spento... Il rigore dell'ambiente esterno a poco a poco invadeva la camera: ma essa non l'avvertì nemmeno.

Prese dentro il cassettone una catenella d'oro, e se la girò attorno al collo.

A capo di quella catenella, quasi da bambina, pendeva una croce. Era un regalo della sua nonna... Quello era oro puro, almeno... l'altro, essa l'aveva rifiutato!

Prese la piccola croce, e vi posò sopra le labbra ardenti.

Allora, si sentì impallidire... diventò bianca, d'una bianchezza di cera... in quel supremo minuto, rivide la sua nonna... così buona... così affettuosa che l'accoglieva sempre con un dolce sorriso quando tornava da scuola!...

E le parve di sentirsi in fronte l'impressione di un bacio. Udiva la sua voce dirle:

— Come sei bella, mia Luisa!... e piena d'ingegno!... Sei sempre la prima della tua classe!... Ha proprio ragione il tuo babbo d'esser tanto orgoglioso di te... Io, povera vecchietta, mi accontento di adorarti... Tu sei tutta la mia gioia... Sei l'angelo custode della nostra famigliola... il sorriso benedetto della tua santa mamma, tornato vivo in te...

Oh!... le pareva di vedersela ripetuta davanti agli occhi la sua cameretta, laggiù... nella bella casina di via Lepic, occupata tutta quanta dalla famiglia... una cameretta di fanciulla buona e studiosa, colla sua tavola da lavoro carica di libri, col pianoforte aperto, il letticciuolo semplice e bianco... il letticciuolo dei bei sogni d'oro... tutta la virginea delicatezza di quell'ambiente di pace e di incanto...

Ed anche rivide il padre suo... il viso severo, la fronte grave, forse fin troppo grave... che racchiudeva fra ruga e ruga l'inconsolabile dolore della sua vita... la moglie che gli era morta solo dopo pochi anni d'adorazione...

Sì... essa rivedeva tutto ciò...

Ma poi... come il suo sguardo fu richiamato repentinamente alla visione della realtà delle cose, come si ritrovò nella camera dell'abbandono, ebbe un gesto di profondo disgusto, per tutto quanto gli stava attorno.

Chiuse gli occhi; poi, per rifugiarsi in un pensiero di sana consolazione, mormorò:

— Oh!... mamma!...

Invocava sua madre!

Luisa non la conosceva se non per un bel ritratto, appeso nel salone, e davanti al quale la nonna collocava sempre i mazzolini di violette da due soldi che essa, la bimba viziata, ogni giorno comprava per la via...

Sua madre!... una magnifica testa piena di colore e di vita, simile ad una pianta tropicale in pieno rigoglio sotto i cieli infocati; una pianta esotica, infatti, che l'ufficiale aveva ricondotta dall'isola della Riunione, dov'essa era nata, dove egli l'aveva conosciuta, sposata, follemente amata...

L'aria di Parigi l'aveva uccisa... E quando l'avevano portata alla sepoltura al cimitero di Montmartre, Luisa aveva appena due anni.

Forse in ciò stava tutto il segreto della sua caduta fatale.

Sventura alle piccole bimbe che rimangono senza la mamma!... La grande Parigi non mancherà di afferrarle coi suoi mille tentacoli... e le farà suo pasto, come si favoleggia dell'orco...

— Mamma!... ripetè Luisa in una specie di frenesia, in un desiderio ardente di sottrarsi a tutto ciò che l'attorniava: immagini di obbiezione e di dolore.

Si volle spogliare: il contatto degli oggetti che indossava la facevano fremere di repulsione... Nulla... più nulla... oh!... più nulla di *Lui!*... nemmeno il ricordo!

Via tutti questi stracci di seta!... Via tutti questi falsi merletti!...

Andò invece a frugare nel fondo del cassettone; là ritrovò i suoi abiti... quelli che indossava la sera... la terribile sera nella quale egli era riuscito a traviarla, ad inebbriarla, a perderla!...

Se li rimise indosso con una gioia febbrile. Le pareva che quell'atto la purificasse...

Ma poi, quando si fu rivestita... quando si vide in istato da poter uscir dalla camera, provò ad un tratto un senso di vertigine nuova davanti a questa domanda:

— Ed ora... dove andare?...

La vertigine provata già da tutti coloro... da tutte quelle, in ispecial modo, che ad un certo punto della propria esistenza hanno dovuto chiedersi:

— Che cosa sto per diventare?... E non ho un giorno, non ho qualche ora, non ho un minuto di tempo per riflettere... Debbo rispondere subito!...

Dove andare? Che divenire? Oh!... angoscia inenarrabile!... Oh!... terrore senza pari!... La testa si smarrisce, la mente si confonde, e si comprende solo che la caduta è inevitabile poichè la vertigine è la più forte!...

La caduta!... Ma cader dove?... Nel fango della strada!... Oh!... Nella morte! nel buio!... nel nulla!... nell'infinito!...

Luisa si sentì fremere sinistramente. Il suo pensiero ebbe un impeto di rivolta, simile alle onde d'un mare infuriato che si avventano contro le scogliere della riva rocciosa, e ricascano all'indietro con un fragor minaccioso, in una tempesta di spuma...

Morire!...

Oh!... no!... v'erano energie in lei che essa ignorava... forze sconosciute che le gridavano di vivere... per soffrire... per riscattare... per espiare... chi sa!... Morire... l'irreparabile... l'orrido assoluto!

No!... oh!... no!... Vivere essa voleva, vivere!... Inconsciamente, essa ci teneva all'esistenza!... C'era in lei una linfa vitale... essa era un fiore fremebondo che la frana avrebbe potuto stritolare, ma che non avrebbe mai volontariamente chinato il capo verso il nulla!...

Andar dove?... Diventare che cosa?

Oh!... avrebbe veduto poi! Intanto era necessario uscire di lì... fuggire via da quella camera d'albergo... da quella sozza cloaca, dove durante due mesi era vissuta in inganno d'amore, dove ora non vedeva più se non la viltà, l'ingratitudine, la perfidia umana.

E se ne andò!...

Uscì di là senza rivolgere nemmeno un ultimo sguardo a quegli oggetti famigliari pei quali aveva quasi dimostrato già un senso d'attaccamento. Soltanto, il suo occhio nero era più cupo, e in esso scintillava una luce ardente... come di fiammella che brilla più viva quando è presso a spegnersi... una luce simile a quella che dà un sogno che svanisce, o un odio che s'accende improvviso... o la smania d'una feroce rivincita da prendersi... e della quale un giorno o l'altro, qualcuno dovrà morire!

Incurante, lasciò dietro a sè la porta spalancata.

E in men d'un minuto, si trovò nella via, sul vasto viale dal sinistro aspetto, sotto il cielo nero e minaccioso...

Allora di nuovo la vertigine riprese ... za nella sua testa. Ed ancora il suo pensiero si mostrò titubante ed incerto.

(*Continua*)

STABILIMENTO
DELLA
Società Editrice Sonzogno
in Milano.

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

L'ESPOSIZIONE ILLUSTRATA DI MILANO DEL 1906. — (Dispensa 10.ª)
GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di *Bizzoni.* — (Dispensa 94.ª)
LA BIBBIA, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini.* — (Dispense 81.ª e ...)
STORIA NATURALE ILLUSTRATA. Gli ... professore *Michele Lessona.* — (Dispense 97.ª e 98.ª)
LA FIDANZATA DI LORENA di *Mary.* — (Dispense 7.ª e 8.ª)
WATERLOO di *Erckmann-Chatrian.* — (Dispense 5.ª e 6.ª)
IL CONTE DI MONTECRISTO di *Alessandro Dumas.* — (Dispensa 59.ª e 60.ª)
CINQUE SETTIMANE IN PALLONE di *Giulio Verne.* — (Dispense 31.ª e ...)
LE MISERIE DEI TROVATELLI di *Eugenio Sue.* — (Dispensa 50.ª)
GIANNI-LUPO di *Emilio Richebourg.* — (Dispensa 29.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Energiche dichiarazioni di Clemenceau al Senato.

Al Senato Godin De Vilaine, interroga Clemenceau sulla morte di Andrea Regis, rimasto gravemente ferito durante le dimostrazioni per l'inventario della Chiesa di Mont Regard.

Clemenceau sale sulla tribuna per ... La Destra rumoreggia vivamente impedendogli di parlare. Il presidente, ottiene un poco di silenzio. ... legge allora il rapporto ufficiale della gendarmeria, che narra come l'assalto dei dimostranti a Mont Regard contro ... e i gendarmi fu violentissimo. Clemenceau ... che si era fatto credere agli abitanti di Mont Regard che si sarebbe portato via il loro buon Dio. Da ciò la loro eccitazione. Parecchie centinaia di persone assalirono e percossero il ricevitore e i gendarmi: c'era da aspettarsi che essi reagissero. (*Applausi a Sinistra.*) Che gli insorti della Chiesa siano avvisati.

Gaudin De Vilaine replica: Voi affermaste che le violenze erano terminate!

Clemenceau: Ho detto che farò eseguire la legge quando mi piacerà. Ho detto che non voglio arrischiare delle esistenze per contare dei candellieri, ma non ho detto di non impiegare la forza; ho fatto prova di moderazione. Che i vostri amici rinunzino ad insorgere contro la legge.

In quanto a quelli che si barricano nelle chiese, siate certi che andrò a cercarli al momento opportuno, strategicamente parlando (*Vivi applausi a Sinistra*).

L'incidente è chiuso.

Una nuova onorificenza a Baccelli.

Ci telefonano da Parigi, 31 sera, (G.):

Il Consiglio dei ministri ha deciso nella sua seduta d'oggi di inviare il prof. Bouchard come rappresentante del Goveeno francese alla inaugurazione del Policlinico fondato in Italia dal prof. Baccelli.

In questa occasione il prof. Baccelli verrà promosso ad un grado superiore nella onorificenza della Legion d'Onore.

INGHILTERRA

La vittoria delle Trades Unions. La ritirata del ministero.

Ci telefonano da Londra, 31 (B.):

Ieri alla Camera dei Comuni, è tornato in discussione il *Bill* dei conflitti fra capitale e lavoro. Vi ho già detto l'altro giorno che le prime due clausole del *Bill* erano state accolte dal partito parlamentare labourista, ma che invece era stata accolta sfavorevolmente tanto dai labouristi quanto dalla maggioranza liberale, la terza clausola la quale, nonostante molte limitazioni, ammetteva il principio che le *Trades Unions* fossero ritenute civilmente responsabili.

Davanti a questa aperta disapprovazione, il Ministero ha ceduto, e oggi sir Henry Campbell Bannerman si è dichiarato pronto ad accettare l'emendamento del gruppo labourista, in virtù del quale le *Trades Unions* non potranno essere civilmente processate.

Il *Bill* venne approvato in seconda lettura e sarà modificato nel senso suddetto dagli uffici della Camera.

Il prestigio del ministero inglese scosso.

Ci telefonano da Londra, 31. (B.):

I due errori, quasi inesplicabili, commessi dal Ministero in questi giorni, ne hanno scosso fortemente il prestigio, tanto più che questi errori sono stati messi in evidenza dal fatto che il Ministero stesso ha dovuto, a distanza di pochi giorni ricredersi e sconfessarsi.

Non è quindi da meravigliarsi se oggi la stampa è unanime nel criticare l'opera del Ministero, poichè bisogna riconoscere che tali critiche sono meritate. I giornali liberali cercano di scusare il Gabinetto, specialmente per l'incidente del Natal, dicendo che si tratta di un malinteso, ma — come osserva il *Daily Chronicle* — se l'intenzione del Gabinetto è stata buona, il giudizio non poteva essere peggiore.

Il linguaggio dei giornali di opposizione, è naturalmente assai vibrato. Eccone alcuni saggi: Il *Times* dice che si tratta di una ritirata ingloriosa. Lo *Standard* scrive: «Il Ministero ha fatto più male all'impero in pochi giorni, del bene che potrebbe fare in tanti anni di buon governo.» La *Morning Post* dice «Vi è qualche cosa di drammatico negli eventi di ieri: il Ministero ha dimostrato due volte la sua stupidità.» Il *Daily Thelegraph* dice argutamente che il Ministero è rachitico.

Cambio di ambasciata a Londra. La questione di Tripoli infondata.

Ci telefonano da Londra, 31. (B.):

Oggi, sabato, nel pomeriggio, sarà offerto al cav. Pansa una artistica coppa d'argento, come ricordo della colonia italiana a Londra, lasciando egli il suo posto di ambasciatore nella capitale inglese.

Lunedì l'on. Tittoni prenderà formalmente possesso della ambasciata italiana, ma la sua posizione non sarà ufficialmente riconosciuta fino a che egli non avrà presentato le sue credenziali a re Edoardo, il quale rientrerà in Inghilterra soltanto verso la fine di maggio.

Ho assunto informazioni sulla notizia data dalla *Pall Mall Gazette*, e da me trasmessa qualche giorno fa, riguardo ad una supposta azione diplomatica dell'Italia per vedere ben definita la sua posizione a Tripoli, azione diplomatica che si voleva fosse connessa con la nomina di ambasciatore a Londra dell'on. Tittoni.

Ho avuto l'assicurazione che tale notizia, abbastanza illogica in sè stessa, non ha alcun fondamento e che il Governo italiano non intende iniziare azione diplomatica di sorta riguardo a Tripoli.

Il Natal, contro la madre patria. Un'altra ritirata del Governo.

Ci telefonano da Londra, 31, (B.):

È continuato ieri il rumore intorno all'incidente del Natal. La stampa di opposizione ne ha approfittato per esagerarne enormemente la portata, arrivando perfino a gettare lo spettro di una scissione fra le colonie Sud-Africane e la madre patria. Anzi, i giornali del Natal e della colonia del Capo, non sono meno furibondi nei loro commenti di quelli della capitale inglese, come fu segnalato allo *Standard* dai suoi corrispondenti. La questione è venuta ieri sera alla Camera dei Lordi. Lard Elgin, segretario di Stato alle Colonie, ha letto prima un lunghissimo telegramma del governatore generale delle Colonie, nel quale si dà conto per filo e per segno, dello svolgimento dei fatti che condussero alle dimissioni del Ministero del Natal, e diede quindi lettura della risposta del Governo che dice testualmente:

«Il Governo di S. M. non ha avuto in alcun tempo l'intenzione di interporsi nelle azioni del Governo responsabile del Natal, o di controllare il governatore nell' esercizio delle sue prerogative, ma i vostri ministri riconosceranno che nelle circostanze attuali e in vista della presenza delle truppe britanniche nelle Colonie, il Governo di S. M. ha il diritto ed il dovere di ottenere piene ed intiere informazioni per quei casi soggetti alla legge marziale, riguardo ai quali la Corona ha il diritto di grazia.

«Nella luce delle informazioni ora fornite, il governo di S. M. riconosce che la decisione di questa grave materia resta nelle mani dei vostri ministri e di voi stessi.

Il telegramma termina con un rimprovero al governatore, perchè non ha inviato tutti i particolari di quanto ha fatto in relazione alla condanna a morte dei dodici indigeni. Ciò che ha indotto il Governo imperiale a ritirare il telegramma di sospensione, è che, da quanto risulta dal telegramma del governatore, la condanna era stata trovata perfettamente legale dall'avv. generale delle Colonie e che quindi era stata approvata dal Consiglio esecutivo della Colonia stessa e firmata dal governatore del Natal in persona.

GERMANIA

I denari del monumento a Guglielmo I a Strasburgo.

Ci telegrafano da Berlino, 31, (M.):

Anche a Strasburgo Guglielmo I doveva avere il suo monumento. Ma le sottoscrizioni fra gli alsaziani rimasero lontane dalla somma voluta. Allora il Comitato si rivolse al Governo e il Governo «sottoscrisse» 160.000 marchi. La cosa risale a molti anni addietro: ma ora il deputato Blumenthal l'ha portata al «Landesausschuss» della Alsazia; egli ha osservato che 160.000 marchi sono due terzi di tutta la somma raccolta, che quindi il Governo, non la popolazione, eleva il monumento a Guglielmo I e ha invitato perciò il Comitato a restituire la somma. Ciò è infatti avvenuto, e la questione del monumento rimane in sospeso.

SPAGNA

Contro l'agitazione carlista.

Telegrafano da Barcellona, 31:

Il ministro della Marina ha messo due torpediniere a disposizione delle autorità civili per sorvegliare le coste della Catalogna in previsione dello sbarco di armi di carlisti. La tranquillità regna ovunque.

SVIZZERA

Una tragedia a Zurigo.

Ci telefonano da Zurigo, 31:

Stamane certo Luigi Grosyeau di anni 70, proprietario di un negozio di stoffe, uccise la propria figlia, poscia si suicidò.

Non si conoscono le cause che motivarono la terribile tragedia.

Un furto alla posta.

Ci telefonano da Losanna, 31:

L'ufficio postale secondario della Bare, fece spedizione qualche giorno fa all' ufficio principale di Losanna di un sacchetto contenente 11.300 franchi.

Aperto il sacchetto al suo arrivo, si constatò che la somma era scomparsa.

Venne aperta un'inchiesta.

RUSSIA

LE ELEZIONI DELLA DUMA. Vittorie democratiche.

Ci telefonano da Londra, 31 (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

«La vittoria riportata dai democratici costituzionali nelle elezioni preliminari avvenute nel distretto del sobborgo di Pietroburgo, ha oppresso i reazionari governativi. Il candidato popolare prof. Miliukoff ha raccolto 32 voti sopra 3706 votanti, mentre il principale dei suoi oppositori ne ebbe 278. Ottocento voti vennero annullati!

Il brigantaggio ad Odessa.

Telegrafano da Odessa, 31:

Gli anarchici irruppero nel magazzino di un negoziante di avena per chiedergli del denaro. Siccome questi, chiamato Zazlawski rifiutava, i banditi spararono parecchi colpi di revolver uccidendo un impiegato e ferendo un parente del padrone. Degli operai sono stati arrestati e con essi una donna che faceva parte della banda.

Witte in pericolo.

Telegrafano da Pietroburgo, 31:

Lo Slovo annunzia che la salute di Witte ispira viva inquietudine I medici riuniti in consulto hanno prescritto al malato un riposo prolungato.

Fra questi medici si trova uno specialista di malattie nervose.

Witte soffre di malattie nervosa, che si manifesta con sintomi pericolosi.

AMERICA

Lo sciopero minerario in America.

Ci telefonano da Londra, 31. (B.):

I competenti non credono che lo sciopero possa durare a lungo perchè i minatori hanno contro di loro l'opinione pubblica. Pare, poi, che i proprietari si siano provveduti contro le necessità immediate con larghi depositi di carbone. I proprietari sarebbero anche decisi a non permettere l'intervento di Roosevelt, come arbitro, nella vertenza.

Gli Stati Uniti al Congresso dell'Aja.

Telegrafano da Washington, 31:

Il segretario di Stato ha presentato alla Camera dei rappresentanti una domanda di credito di 50.000 dollari per la partecipazione degli Stati Uniti alla seconda conferenza della pace all'Aja. Ha esposto che lo czar ha fatto interpellare i vari paesi a questo riguardo e che la convocazione avrà luogo appena le risposte favorevoli saranno state ricevute.

Nessuna data è ancora fissata, ma è probabile che questa conferenza abbia luogo nella prossima estate o nel prossimo autunno. Roosevelt è favorevole a questa conferenza.

CINA

L'imperatore della Cina in fin di vita.

Ci telefonano da Parigi, 31, (G.):

Un telegramma da Tien-Tsin al *Matin* reca: L'imperatore della Cina è gravemente ammalato. I ministri si sono riuniti per discutere se sia il caso di pensare alla scelta eventuale di un principe ereditaria. Il popolo cinese però ignora ancora questi notizia. Vennero chiamati a palazzo diversi medici europei.

GIAPPONE

L'ambasciata a Roma.

Telegrafano da Tokio, 31:

Il Parlamento ha approvato i crediti per elevare ad ambasciata, la legazione giapponese a Roma.

PERSIA

Tumulti per la peste.

Telegrafano da Teheran, 31:

Il medico persiano fanatico Koukhema ha sollevato la popolazione di Seistan contro i medici europei che avevano imprudentemente trasportato degli ammalati colpiti da peste dalle case private agli ospedali. La folla ha saccheggiato un ospedale ed ha distrutto i medicamenti e gli impianti. Il console d'Inghilterra è stato assalito; egli ed i medici furono bastonati. La dogana è stata salvata dal console di Russia Negrassow accorso. La colpa ricade sul governatore Khorassow che agì contro le disposizioni del governo inviando arbitrariamente a Seinstan il medico persiano Koukhema per provare l'assenza della peste la cui esistenza era stata immaginata, diceva egli, dagli europei.

La tragedia di Courrières

IL MIRACOLOSO SALVATAGGIO DI 13 SEPOLTI

Come fu possibile il salvataggio.

Ci telefonano da Parigi, 31 (G.):

Uno dei salvatori ha fatto ad un giornalista questo interessantissimo racconto;

Erano circa le sei di ieri mattina, e noi ci trovavamo in prossimità dell'imboccatura del pozzo, pronti a risalire alla superficie, quando un nostro camerata accorse, gridandoci commosso: «Attendete! Ci devono essere dei vivi dall'altra parte della frana! Si odono voci di gente che chiede soccorso!»

Segnalammo immediatamente il fatto agli ingegneri per mezzo del telefono, e, muniti delle nostre lampade partimmo nella direzione indicataci dal nostro camerata che ci precedeva.

Effettivamente un minatore che era riuscito a cacciarsi fra le macerie della frana implorava soccorso. Con pericolo della sua vita e con un coraggio straordinario, l'ingegnere Petitjean arrampicandosi sui rottami si avvicinò al disgraziato e riuscì a penetrare fino a lui che con voce fioca continuava ad invocare aiuto. Il poveretto era il valoroso Nemy. Immediatamente anche noi, seguendo l'esempio dell'ingegnere, ci arrampicammo sulla frana, mentre Nemy andava ripetendoci che con lui erano altri dodici minatori.

Vi potete immaginare se noi risparmiammo le nostre forze per salvare i camerati nostri! Faticosamente e dopo un lavoro agitato e febbrile riuscimmo a fare un buco nella frana, e a giungere fino ad essi. Ma in quale stato, li trovammo! Rinuncio a descriverlo, perchè voi pure — disse sempre rivolto al giornalista — li avete visti al pari di noi. La luce delle nostre lampade li aveva dapprima accecati: i loro occhi abituati all'oscurità da tre lunghe settimane non potevano sopportare la luce, ma noi li abbiamo guidati, spinti e portati verso l'orifizio del pozzo e vi posso assicurare che non abbiamo messo un tempo troppo lungo nel far risalire e caricare i disgraziati nel saliscendi per ricondurli alla luce del giorno.

Il pasto migliore — Le carote

Uno dei salvati, certo Borsier, che cominciava questa sera a parlare, ha detto ad un giornalista:

— Io ho sentito tutto il racconto che vi ha fatto Nemy. Esso è perfettamente esatto, ma il mio camerata ha dimenticato di narrarvi un dettaglio, e cioè il particolare delle carote.

— Le carote? Ma quali carote, chiese curioso il giornalista.

— Quelle che abbiamo per buona ventura trovato nella mangiatoia dei cavalli e che hanno formato il nostro pasto migliore.

Terribili responsabilità.

I lettori del *Secolo* ricorderanno che l'inviato speciale nostro da Courrières, aveva, fino dal primo giorno, manifestato il sospetto che dei minatori viventi si trovassero ancora in fondo alla galleria. Questa sua personale convinzione gli venne dalle interviste che egli fece sul posto e che i lettori non avranno certo dimenticato. Oggi pertanto l'ingegner Francesco Laur ha fatto ad un redattore dell'Agenzia *Fournier* delle gravissime dichiarazioni.

Si dice ora che gli ingegneri delle miniere siano responsabili di quanto è avvenuto. Egli è convinto che moltissimi minatori sono morti di fame in fondo alle miniere, oppure asfissiati, mentre, sempre secondo l'ingegnere Laur, si sarebbero potuti salvare. Sei giorni dopo l'esplosione, per esempio, non si è fatta attenzione ad un particolare significantissimo. Ventisei cavalli furono trovati vivi nella miniera, se dei cavalli erano ancora viventi, perchè tutti indistintamente i minatori avrebbero dovuto essere morti?

— Io, seguitò il Laur, avrei voluto impegnare una polemica per mezzo della stampa, per provare agli ingegneri il loro errore, ma vi ho rinunciato per evitare delle disgrazie, giacchè nello stato di disperazione inaudita in cui si trovavano le popolazioni colpite da tanto sinistro, il mio intervento avrebbe scatenato contro gli ingegneri un formidabile ed irresistibile movimento da parte di migliaia di donne e di parenti delle infelici vittime. Il massimo degli errori che si è commesso, concluse l'ingegnere, è quello di avere otturato subito la bocca del pozzo numero 3. Chissà quanti minatori scampati per miracolo dall'esplosione e che stavano dirigendosi verso quel pozzo solitamente aperto nella speranza di salvarsi, non perirono lungo la strada per la mancanza assoluta d'aria dovuta alla chiusura del pozzo?

L'indignazione pel mancato pronto salvataggio.

Ci telefonano da Parigi, 31. (G.):

I giornali di Parigi pubblicano stamattina vibratissimi articoli esprimendo il più profondo sdegno per la mancata opera di salvataggio nelle miniere di Courrières subito dopo la catastrofe, e chiedendo che le responsabilità vengano messe bene in chiaro e ben precisate.

Una terribile constatazione è stata fatta ieri sera: si è trovato nella miniera un cavallo ancora vivo ed i medici hanno constatato che alcuni cadaveri estratti ieri stesso presentavano dei sintomi che permettevano di stabilire che la morte era avvenuta non più di ventiquattro ore prima.

Un telegramma di ringraziamento ai minatori tedeschi.

I tredici minatori salvati si trovano in uno stato relativamente soddisfacente, tanto che ieri sera ossi hanno avuto l'idea di mandare ai minatori tedeschi che erano venuti a prestare l'opera loro dopo il disastro di Courrières, un telegramma nel quale dicono:

«I minatori salvati dall' esplosione del pozzo N. 3 della miniera di Courrières, ringraziano di tutto cuore i loro fratelli minatori tedeschi della loro devozione e del loro coraggio.

«Firmato: *I tredici salvati.*»

Le ultime ricerche nella miniera

Malgrado tutti i pericoli ai quali si devono esporre, gli ingegneri hanno visitato tutte le gallerie della parte meridionale del pozzo N. 3, ma finora non hanno trovato più alcun minatore vivente. Essi si sono imbattuti invece in una grande quantità di cadaveri.

La voce corsa ieri sera che si fossero salvati altri quattro minatori non è confermata.

Stamane gli ingegneri continueranno la visita della miniera nelle gallerie della parte nord del pozzo N. 3, per accertarsi in modo definitivo se alle volte vi siano ancora dei viventi nelle profondità della miniera.

Le somme raccolte a favore dei danneggiati e delle famiglie delle vittime della catastrofe, hanno già raggiunto i tre milioni.

L'Esposizione internazionale di Milano

Il programma dei festeggiamenti.

Lo svago che è una necessità per chi lavora e corrisponde per i suoi benefici effetti allo stesso riposo e che ad ogni modo è necessario come cornice al quadro attorno alle austere mostre dell'industria e delle arti — non poteva essere trascurato dal Comitato dell'Esposizione.

Un' apposita Commissione fu delegata a concretare un programma di divertimenti, che corrisponda allo scopo prefisso, e sia degno dell'avvenimento e della enorme folla dei visitatori.

Il salone di forma circolare con galleria ricorrente, che si trova al Parco ed è capace di circa tremila persone, servirà intanto: per la solennità inaugurale, e per la chiusura — la sera del 2 giugno — del grande Torneo internazionale schermistico bandito dalle Società del Giardino, Patriottica e degli Artisti.

A metà giugno e fino al 15 del settembre vi seguiranno i concerti sinfonici dell'orchestra della Scala, i cui ottantaquattro esecutori saranno diretti dai migliori maestri italiani e stranieri.

Il magnifico anfiteatro dell'Arena, oltre che dal circo di Buffalo Bill, coi 500 cavalli e 900 uomini, dal 30 aprile al 6 maggio, verrà occupato per lo svolgimento di importantissimi concorsi.

Dal 21 al 29 aprile, le cinque gare internazionali di tiro al piccione. Le prime quattro hanno la dotazione, mai concessa finora, di centomila lire; l'ultima avrà il dono del re e le medaglie del Municipio e del Comitato della Mostra.

Ai virtuosi del fucile succederanno dal 22 al 29 di maggio i ginnasti di tutte le nazioni e si calcola che gli intervenuti non potranno essere meno di cinquemila.

Appena l'anfiteatro sarà reso sgombro dagli attrezzi ginnici, dal 30 maggio al 3 giugno, vi si raduneranno a Congresso i pompieri di tutta Europa, e specialmente numerosa si annuncia la rappresentanza inglese.

Pure internazionale sarà il quarto concorso, quello ippico, indetto dalla Società per la caccia a cavallo, dal 4 al 17 dello stesso mese. Riservata agli italiani sarà invece la gara militare con le 5000 lire del premio reale.

Sempre nell'Arena termineranno, nei primi due giorni del settembre, i concorsi bandistici e corali, radunanti certo non meno di ottomila persone.

Ragioni di sicurezza consigliarono a rinunciare a veri e propri spettacoli pirotecnici; ma non per questo si è rinunziato alla popolare ed artistica festa delle luci e dei colori.

Nell'anfiteatro gli amatori delle fantasmagorie luminose potranno assistere ad una lunga serie di fuochi che non sovrastino gli spalti, e si assicura, fra l'altro, che una ditta inglese riuscirà a fornire tale sorta di spettacoli... in pieno giorno.

Di sicuro effetto riusciranno pure la illuminazione architettonica degli edifici e quella dei viali e delle aiuole, il Torneo storico, una grande «kermesse» all'Arena ed i concerti sinfonici e bandistici che mattina e sera si terranno al Parco ed in Piazza d'Armi.

Nè vanno dimenticati l'aereoplano, il viaggio sotterraneo al Polo Nord, Cinematografi, Grotte, Fontane luminose, ed altre curiosità — alcune veramente istruttive e signorili — quali la via del Cairo ed il villaggio Eritreo — che sorgeranno un po' da per tutto sulla grande distesa ocupata dalle mostre.

Concludendo per oggi ci limiteremo a ricordare che l'ippodromo di San Siro avrà giornate di grande interesse sportivo, mentre il teatro della Scala dalla metà di aprile al 15 maggio resterà aperto per una stagione d'opere straordinarie, terminando con un intero mese di concerti, diretti dal maestro Vanzo.

Ed occorrendo, così ci venne assicurato, si penserà a qualche altro divertimento supplementare.

Per la sorveglianza interna.

A chi pensi alla vastità dell'area coperta degli edifici del Parco e di piazza d'Armi ed allo straordinario e geloso valore dei pro e dallo straordinario e geloso valore dei prodotti e cimelii che vi saranno esposti, non possono certamente sfuggire l'importanza e la complessità del servizio di custodia e vigilanza nell'interno del recinto.

Per conoscere come proceda tale organizzazione ci siamo quindi recati — nel rispettivo Ufficio, palazzina della Stampa e delle Poste, al Parco — dal capitano Monguzzi, che sovraintende alla sorveglianza, ed egli ci favorì cortesemente le opportune informazioni.

— Già da un mese, ci disse, il servizio di sicurezza venne affidato così per il Parco come per la piazza d'Armi, ad un Corpo speciale. Esso conterà un ispettore...

— Lei, ben si comprende.

— Precisamente; e sarò coadiuvato da quattro vice-ispettori per ciò che si potrà riferire alla direzione del personale, e da altri impiegati di uguale grado che rimarranno nelle Gallerie a disposizione degli espositori e del pubblico per eventuali reclami ed indicazioni.

Per rendere più sicuro e più svelto il servizio si è poi deciso di dividere questa nuova città del lavoro in otto riparti e ad ognuno presiederà un capo-zona, che risponderà dell'opera di cinque capi-squadra a lui sottoposti...

— Si tratta dunque di una organizzazione semi-militare...

— Infatti e per il reclutamento si preferiscono gli agenti ed i carabinieri in congedo, beninteso pretendendo che alla energia sia congiunto il massimo tatto.

«Notino anche che il basso personale, costituito da circa seicento individui, fornirà i portieri ed i guardiani per i viali e le aiuole, ed i custodi delle sale. Nè il loro orario sarà soverchio: esso s'aggirerà intorno alle dieci ore; con opportuni turni di lavoro serale e diurno. Quanto agli stipendi per gli agenti verranno contenuti fra le tre e le quattro lire...

— La divisa è già stata concretata?

— Sì, ed in questo modo: i guardiani indosseranno giacca e pantaloni grigi; berretto e gambali; i sorveglianti delle sale vestiranno invece una specie di «stiffelius» di panno verde scuro. Altrettanto sarà dei quaranta capi-squadra e degli otto capi-zona, i quali si distingueranno rispettivamente per una o due stellette d'oro al braccio.

Quanto al funzionamento del Corpo, nutro le migliori speranze che non vorrà dar luogo a lamentele. Certo è che si provvide al reclutamento con grande oculatezza e tenendo conto delle delicate mansioni cui saranno adibiti gli agenti e d'altra parte insieme con i vice-ispettori vigilerò perchè ciascuno faccia strettamente ed intelligentemente il suo dovere.

Così concluse il capitano Monguzzi e noi siamo convinti che in lui il Comitato abbia fatto una felice scelta e che tutto andrà bene.

LE FACILITAZIONI-BURLETTA.

Quanto scrivemmo l'altro giorno a proposito delle cosidette «facilitazioni» ferroviarie annunziate, per gl'italiani che vogliono visitare l'Esposizione di Milano, ci hanno procurato una quantità di lettere da ogni parte.

Tutti trovano che quelle facilitazioni-logogrifo non sono nè serie nè pratiche; che sono una vera canzonatura.

Uno ci scrive:

«È una vergogna che le ferrovie, adesso che sono governative, pensino a sfruttare anzichè ad aiutare, il simpatico ed utile movimento italiano verso l'Esposizione che sarà un successo ed una gloria dell'intero paese. Ai tempi dell'esercizio privato si sarebbe gridato all'ingorda speculazione, ecc. Perchè non adesso, che le ferrovie essendo governative, hanno funzione e doveri più precisi verso i cittadini?»

E un altro:

«Si potrebbe sapere perchè il Governo considera l'Esposizione mondiale di Milano come un avvenimento d'importanza inferiore alla festa annuale del 20 settembre, ad un ciclo di feste sportive, e magari ad un Tiro al Piccione? Nessun deputato ne interrogherà il Governo alla Camera?»

E *Alcuni viaggiatori di Commercio*, sullo stesso argomento osservano:

«Sarebbe tempo che il Comitato dell'Esposizione la capisse e la facesse capire a chi di ragione; e battesse sodo, per tempo, per ottenere il trattamento cui l'Esposizione e i cittadini hanno diritto.»

E tutti concludono reclamando, come unico provvedimento serio e giusto, *il ribasso del 75 per cento*, da qualunque parte d'Italia, per Milano e ritorno, con validità da 15 a 20 giorni, secondo le distanze.

Il ribasso ferroviario del 75 per 100 solo pel Concorso musicale.

Ci si comunica dalla Commissione pel Concorso musicale:

«Dalla Direzione delle Ferrovie di Stato si è avuta formale promessa che da tutte le Stazioni di frontiera saranno, per la circostanza, organizzati per le Società straniere treni speciali fino a Milano colla riduzione del 75 0[0] sul prezzo di andata e ritorno, non solo, ma che saranno pure concessi biglietti individuali colla riduzione del 60 0[0], utilissimi per quanti hanno mostrato il desiderio di fermarsi più a lungo in Italia per visitare le nostre città maggiori.

Analoghe riduzioni saranno concesse alle Società italiane, ed anche per essi saranno formati treni speciali in varie stazioni di riunione da precisarsi».

E perchè ciò che fu ottenuto pel Concorso musicale non si deve poter ottenere dal Comitato Esecutivo per tutti i concorsi e gare e — semplificando — per tutti i visitatori dell'Esposizione? Perchè non la tariffa unica col 75 per 100 per tutti?

Non si tiri troppo la corda...

Non sarebbe buon civismo nè savia opportunità tacerlo, doveroso anzi il parlar chiaro in tempo utile: nella cittadinanza serpeggia, non contro l'Esposizione che trova tutti gli animi affettuosamente solidali, ma contro certi abusi ed abusatori, un certo malcontento. Noi ne abbiamo i segni, oltrechè nelle voci raccolte, nelle numerose lettere che ci pervengono; e sentiamo il dovere di farcene eco a chi di ragione.

C'è della gente che del periodo fortunato — preparato a costo di tante fatiche e non lievi sacrifici — pensa a servirsi con indiscrezione, diciamo pure la parola brutta, sfruttandolo.

Mentre benemeriti gruppi di cittadini e Comitati si preoccupano di procurare agli ospiti venturi l'alloggio a condizioni oneste, un certo numero di padroni di casa e di affittacamere mette in questi giorni sul lastrico una quantità di antichi e fedeli inquilini, per l'avidità dell'atteso maggior lucro.

Nel commercio dei generi alimentari c'è già oggi un rincaro odioso e non giustificato, e apertamente lo si predice anche maggiore nel periodo imminente: e si tratta di alimenti di prima necessità, come il latte, le uova, le carni, ecc.

Appendice del SECOLO 1 Aprile

PAOLO ROUGET 118

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il sole di gennaio, alquanto pallido, baciava coi suoi raggi il paesaggio, le cui blande gradazioni di colore formavano una armonia incomparabile.

Da alcuni dei giardini cingenti le ville, leggiadre tutte, tutte sontuose, venivano giulive grida di fanciulli.

Su altre invece pesava il silenzio.

Fra queste la villa detta Bel-Sito.

La villa che da quindici giorni, ossia da quando Piero era partito, pareva abbandonata.

Eppure v'erano i due padroni e le persone di servizio.

Gli è che i due padroni non erano punto rumorosi... Gli è che essi passavano i giorni l'uno accanto all'altro senza proferire una parola:

... Ruggero, fisicamente invecchiato, era rimasto tal quale moralmente... sempre smarrito nel suo sogno doloroso, nel suo interminabile sogno ...

... Ines, un po' afflitta, più triste poi che il figlio non le era vicino a circondarla di cure sollecite e affettuose, a rallegrarla colla vivacità giovanile, ad avvolgerla d'amore...

... Ines, ancora convalescente, sofferente ancora, alle volte smarrentesi essa pure in lunghe fantasticherie, durante le quali evocava il passato, interrogava l'avvenire...

Non verrà forse un giorno in cui il figlio l'avrebbe lasciata, in cui sarebbe rimasta sola con quell'uomo che continuava ad amare bensì, ma d'un'affezione tutta fraterna?

Sì.

Piero — ah, ella non lo ignorava sebbene non lo avesse mai interrogato a tal proposito — Piero portava nel cuore una ferita dolorosa... una ferita di cui soffriva da sei anni.

... Ferita che fino allora non avea impedito al giovane di star vicino alla propria madre.

Ma non sarebbe stato sempre così.

Egli poteva guarire, volgere gli sguardi altrove, invaghirsi di nuovo, e, dimenticando la tenerezza figliale, andarsene, al pari di tutti i giovani, verso le ebbrezze promesse da due labbra rosee, da due occhi voluttuosi.

Ecco quanto ella dicevasi alle volte...

... Come pure pensava che un caso avrebbe potuto rivelare a Piero il segreto del passato...

... Apprendergli che Ruggero non era suo zio, ma era stato l'amante di sua madre...

Che ne avrebbe pensato il giovane? Che ne avrebbe detto?

Anche nascevano in lei oscuri rimorsi ogni qualvolta pensava a Servières.

Piero la amava troppo per parlarle di quel padre che — come essa lo avea un giorno falsamente dichiarato — se n'era andato lontano, abbandonando la moglie e il figlio.

Ma questi, fanciullo prima, giovane ora, avea dovuto e doveva spesso pensare a lui...

... Dire a sè stesso che sarebbe stata cosa sì dolce avere vicino quel padre...

... Quel padre di cui ignorava persino il nome.

Ah, sì, davvero, Ines era assalita sovente dal rimorso.

E le veniva la tentazione, qualche volta, di fare a Piero le confidenze che ella doveva pur fagli, e che un altro figlio meno rispettoso di lui, avrebbe pretese.

Senonchè il pensiero che il giovane avrebbe potuto serbarle rancore, giudicare equivoca la situazione nella quale da alcuni anni ella si trovava, le aveva impedito fino allora di parlare.

Oggi, languidamente stesa sul canapè della sua camera da letto, e tenendo in mano una lettera che aveva percorsa, diceva a sè stessa che bisognava scacciare ogni pensiero affliggente.

Piero non le annunziava il suo ritorno per quel medesimo giorno?

Non lo avrebbe fra qualche ora riveduto di ritorno dalla escursione da lui intrapresa?...

... Dalla escursione che — ella lo presentiva — non avea forse avuto per unico scopo quello dal giovane dichiarato prima della partenza.

Nelle lettere da lui indirizzate alla madre, non avea fatto alcuna allusione a quanto era avvenuto, in principio del suo viaggio, fra Marco e lui.

Ines ignorava pure che il figlio suo s'era incontrato in quello della direttrice del Padiglione azzurro.

Nondimeno ella avea supposto che solo per Claudina Piero s'era recato in Svizzera.

Non aveva voluto dissuaderlo dal suo proposito.

Con qual frutto?

La avrebbe egli ascoltata?

Deposta presso di sè la lettera brevissima, letta e riletta parecchie volte dal mattino, prese in mano un giornale e, alla mite luce che fra le ampie tendine di raso azzurro, penetrava nella camera sontuosa, impregnata d'un sottile, soavissimo profumo di mammole, si mise a percorrerlo...

— Un po' distrattamente dapprima... e d'improvviso con maggior attenzione...

Gli sguardi le erano caduti su un articolo che la interessava al più alto grado.

... Come l'aveano già interessata altri articoli consimili.

... Altri articoli dedicati al grande chirurgo Giorgio Servières.

Quello che in quel momento stava leggendo discorreva d'un volume che l'illustre uomo avea di recente pubblicato, sulle malattie mentali.

... Vi si narrava anche come l'autore vivesse solitario, triste, sdegnoso dei piaceri come degli uomini, sprezzante della gloria da lui non desiderata, nè cercata; temuto da tutti quelli che lo avvicinavano, ma universalmente ammirato e per la sua scienza d'operatore e pel suo talento di scrittore.

Parecchie volte Ines respinse il giornale.

... Poi, dopo un istante, cedendo a un sentimento più forte della sua volontà, lo ripigliava e proseguiva nella lettura.

S'immerse quindi di nuovo in profonde riflessioni.

Non assolveva certo l'atto infame perpetrato da Servières.

Ma tale colpabilità, esistente di fronte a lei, esisteva di fronte a Piero?

No...

Piero poteva amare il proprio padre... il quale pure lo avrebbe amato ove lo avesse conosciuto.

Ecco ciò a cui pensava la creola, e il rimorso che più volte la aveva assalita rinasceva in lei, in quell'ora, con maggior acutezza.

Verso le cinque, udito un rumor di passi rapidi sul viale che dal cancello conduceva alla scalinata esterna della villa, Ines disse subito fra sè:

— È lui!... È il mio Piero!

Non s'ingannava.

Da lì a poco, infatti, il giovane, vestito da viaggio, apriva l'uscio della camera di lei.

— Mamma cara, come sono contento di rivederti!

Ella, che era già in piedi ad aspettarlo col cuore palpitante, gli stese le braccia.

— Caro figliuolo mio!

Si scambiarono lunghi, teneri baci.

Poi Ines lo trasse dolcemente verso l'alta finestra attraverso cui entravano gli ultimi raggi del sole invernale.

— Vediamo un po' che cera hai, ella disse.

Indi con una lieve smorfia di malcontento:

— Non molto bella... Stavi assai meglio prima di partire.

— È la fatica del viaggio?...

— Se hai sempre sostenuto che i viaggi ti conferivano?

Piero sorrise, imbarazzato; poi celiando:

— Gli è vedi che divento vecchio.

(*Continua.*)

Il solo fatto dell'Esposizione non basta a giustificare tali inasprimenti; il vantaggio commerciale deve venire ragionevolmente dalla maggior vendita che il periodo dell'Esposizione porterà.

Chi difende i cittadini, la gran massa dei consumatori, da questi abusi, da questi sfruttamenti?

A noi sembra che il Municipio non possa disinteressarsi della questione.

Il Municipio può chiamare a sè le organizzazioni dei padroni e degli esercenti, ed esortarli alla moderazione, facendo intendere la ragionevolezza e l'opportunità del non tirar troppo la corda...

CRONACA

Pel nuovo corso Vittorio Emanuele.

I progetti per risanare e abbellire il vecchio centro di Milano si succedono con una frequenza che dimostra quanto sia sentito il bisogno di migliorare le condizioni di viabilità di quell'arteria di massimo movimento cittadino che l'antica *Corsìa* dal Duomo a S. Babila, la quale col crescer continuo del transito diventa una strozzatura sempre più intollerabile e pericolosa.

Dapprima il progetto di una strada parallela e sussidiaria al Corso sull'asse del braccio minore della Galleria V. E. quindi l'altro progetto di una grande via diagonale da Piazza della Scala al largo di S. Babila studiato dagli architetti Broggi e Nava, e ieri sulla *Perseveranza* appariva l'idea dell'ingegner Beruto di allargare l'attuale Corso lungo tutto il suo lato di mezzodì.

Coi due primi progetti si sventra addirittura il fitto quartiere compreso fra il Corso e le vie Santa Radegonda, Manzoni e Monte Napoleone. Sono due progetti grandiosi, ma irti di difficoltà di ogni genere e che richiederanno molti anni per la loro attuazione e parecchie diecine di milioni.

Il terzo progetto, quello Beruto, è assai più semplice. Allargare una via e da un sol lato è affare sempre più facile e spedito che non lo sventrare un quartiere denso di case in senso obliquo e trasversale alle sue strade.

Il Beruto si accontenterebbe di allargare il Corso alla destra, muovendo dal Duomo verso Porta Venezia, di soli metri 7 per portarlo alla larghezza di via Dante che è di metri 20.

Ma potrà bastare un simile ampliamento per questo Corso che rimarrà sempre il principale e più battuto della città? Ma non si dimostra già insufficiente la stessa via Dante che ha pure minore importanza?

Ben esaminando la località e la carta topografica di Milano e pensando all'avvenire splendido riservato all'operosa nostra città, si scorge subito come possa convenire, anche con grave maggior sacrificio, spingere l'allargamento sino a metri 30, portandolo sin contro all'angolo saliente del palazzo a tergo del Duomo ove ha sede il Ristorante dell'Orologio.

Di là con un sol rettilineo di circa m. 350 si raggiunge l'angolo di via Passerella, e quivi con una lieve spezzatura si arriva con altri 150 metri di percorso al largo di S. Babila all'imbocco di via Monforte.

Questo sarebbe il vero grande Corso di una grande città. Il Duomo dalla Piazza S. Carlo già apparirebbe con tutta la sua maestosa mole marmorea e nel suo maggior splendore!

Ad ogni modo l'idea dell'ing. Beruto che del resto non esclude gli altri progetti, si presenta invero come la più semplice e pratica perchè risolverebbe nel più breve tempo e certo con assai minori mezzi il grande problema che tanto interessa tutta la cittadinanza.

Ing. L. Mazzocchi.

LA VERTENZA DEI TRAMVIERI

La vittoria del buon senso.

Come venne annunciato, ieri sera alle 9 si radunò la Commissione dei tramvieri e il Consiglio generale della Lega, per decidere sulle proposte pacificatrici fatte dall'autorità comunale. Si decise di lasciare libertà d'azione all'assemblea del personale. Questa ebbe luogo infatti al tocco di questa notte, e si protrasse vivacissima sin verso le quattro. Nulla possiamo dire intorno alla discussione, non essendo stata, all'ultimo momento, ammessa come di consueto la stampa.

I numerosi convenuti s'accordarono alla fine, approvando il seguente ordine del giorno:

« Il personale tramviario, udita la relazione della Commissione circa la proposta avanzata dall'Autorità Comunale con la quale si tenderebbe a rimandare l'agitazione per la trattazione e risoluzione del memoriale testè presentato, sino al 1907 contro un compenso rispondente:

1) al presumibile danno patito per l'incompleta inosservanza dei disposti degli articoli 28 e 29 della Convenzione Municipale;

2) al maggiore aggravio di lavoro e di responsabilità derivanti dall'uso delle vetture rimorchiate non pattuito nel concordato 20 gennaio 1903, più un'indennità per il rincaro dei generi di consumo che certamente si verificheranno durante il periodo dell'Esposizione;

restando pure da definirsi immediatamente le questioni già accolte in massima dalla Società Edison riguardo la costituzione del Consiglio di disciplina; aumento del minimo di garanzia della percentuale sugli utili da 100 a 250 mila; ed altre questioni d'indole morale fissate nel memoriale;

Riaffermando ancora che esso personale con l'attuale agitazione non intendeva come non intende sottrarsi agli impegni solennemente firmati, ma bensì di essere convinto che il Concordato non sarebbe più invocabile sia per le mutate condizioni di lavoro come perchè il contraente, Edison, in forza dello stesso concordato ha avuto modo di venir meno agli obblighi derivantigli dagli articoli 28 e 29 della ricordata Convenzione, pure per deferenza all'Autorità Comunale, la quale si è interposta quale pacificatrice nell'increscioso conflitto e per riguardo ai sommi interessi della Cittadinanza che in quest'ora solenne potrebbero venir seriamente danneggiati;

delibera di autorizzare la Commissione ad entrare nei concetti esposti dall'Autorità Comunale e di iniziare trattative per la sollecita definizione della vertenza;

riservandosi di dare la propria approvazione definitiva quando saranno noti i termini precisi del possibile compromesso. »

***

Il buon senso, come augurammo, ha dunque trionfato: i tramvieri hanno abbandonato ogni concetto di violenza, che come si è detto e ripetuto, avrebbe danneggiata non solo la loro causa, ma avrebbe portato una grave jattura alla città intiera.

Le basi di una pacificazione sono gettate: ora spetta alla Società Edison di concorrere con serenità e buon volere a far sì che l'accordo si raggiunga.

Una dichiarazione della Edison.

All'ultima ora, riceviamo dal consigliere delegato della Edison ing. Esterle la seguente lettera, che per debito di imparzialità ci affrettiamo a pubblicare:

« Leggendo i commenti che seguono il resoconto della visita della Commissione dei Tramvieri al Municipio, pubblicato nel numero di ieri di cotesto giornale, il pubblico potrebbe credere che la Edison abbia mancato ai suoi doveri verso il personale e che questi abbia un buon diritto da far valere.

Mi permetta, on. sig. Direttore, di dichiararle che ciò è inesatto.

La Edison ha sempre pagato al suo personale viaggiante la mercede minima prevista dal contratto col Comune. Essa ha invece ritenuto e ritiene tuttora che tale mercede non sia dovuta agli agenti *assunti in prova*, ben inteso *durante i due soli mesi della loro provvisorietà*, trascorsi i quali con esito favorevole, essi entrano in pianta stabile.

Giova anche notare che tale trattamento era stato *consensualmente convenuto* col personale nel protocollo del gennaio 1903 con l'intervento dell'Ill. sig. Sindaco di Milano.

Così pure l'affermazione che la Edison non dava al personale la percentuale sul provento dei rimorchi è destituita di ogni fondamento. Ed invero tutti i proventi dei rimorchi sono sempre stati integralmente conteggiati nel calcolo della partecipazione sui prodotti a favore del personale.

Scusi, on. signor Direttore, del disturbo che le arreco pregandola di voler cortesemente pubblicare queste due righe intese unicamente ad evitare deplorevoli errori che potrebbero porre in dubbio la correttezza della nostra amministrazione.

« Firmato ing. *Carlo Esterle.* »

Nessun aumento sul prezzo del pane. — La Società Mutua fra i proprietari di forni, nell'assemblea sociale tenutasi ieri sera ha approvato un ordine del giorno col quale rende avvertita la cittadinanza che per nessun motivo intende aumentare il prezzo del pane, — su quanto indicato dalla « meta » — durante il periodo dell'Esposizione.

Piomba dall'alto! — Il vetraio ventottenne Rodolfo Ferrari, abitante al numero 2 di via Foro era intento stamane al suo lavoro sur una tettoia, quando per l'improvviso spostamento di un sostegno, perduto l'equilibrio precipitò a capo fitto nel vuoto.

Un urlo del disgraziato attrasse l'attenzione dei suoi compagni; il Ferrari venne tosto soccorso alla meglio e poi accompagnato all'Ospedale Maggiore dove fu medicato di numerose ferite al collo ed alle mani prodottesi nella caduta.

Ma le condizioni del povero vetraio non sono gran che gravi ed egli potè ritornare nella mattinata alla propria abitazione.

Pel Concorso musicale. La solerte Commissione per questo concorso lavora, e bene, e con ottimo risultato: il concorso riuscirà grandioso, eclissando i precedenti.

Per accordi col « Comitato ufficiale alloggi » e con Società e privati, si è combinato per tutti i concorrenti, ad un prezzo minimo giornaliero di 6 a 7 lire, comodo alloggio nei locali scolastici vicini all'Esposizione, e vitto sano ed abbondante nelle vicinanze del Concorso.

La regina madre ha destinato al Concorso una grande medaglia d'oro.

Un audace furto ai fratelli Bonomi. — Gli impiegati d'amministrazione della azienda Bonomi, recatisi stamane negli uffici di via Pietro Calvi, 2, constatarono sorpresi che la porta d'ingresso presentava segni evidenti d'essere stata forzata e nell'interno notavano il più significante dei disordini: tavoli e seggiole rovesciati, cassetti aperti, incartamenti sparsi per il pavimento e la cassa-forte spalancata.

I ladri nelle brevi ore della notte non avevan dunque perduto tempo, e con una sega e leve e scalpelli erano riusciti a far saltare anche la complicatissima serratura del forziere. Fortunatamente per i fratelli Bonomi esso non conteneva però che una somma relativamente limitata. Infatti benchè ricorra oggi il giorno di paga, nella cassaforte non v'erano che lire 4200 in monete d'argento; lire 145 in oro; lire 50 in rame ed una cartella del Credito Fondiario per cinquecento lire: il restante per la mercede settimanale doveva esservi depositato soltanto nel pomeriggio.

La disperazione d'una signorina novarese. — Da alcuni giorni, proveniente da Genova, aveva preso alloggio in una camera ammobigliata di via Vittor Pisani n. 9, la signorina Maria Robecchi di Novara, una bella bruna di 26 anni.

Rincasata ieri sera si chiuse in una camera e dopo aver acceso un braciere si buttò sul letto aspettando la morte.

Fortunatamente le esalazioni del carbone si propagarono ad una stanza vicina, occupata da un giovanotto, il quale corse ad avvertire la padrona di casa.

Si giunse in tempo così a salvare la sciagurata che già trovavasi in pericolose condizioni. Il dottor Testi della Guardia Medica di porta Venezia, accorso sollecitamente sul luogo, praticò alla giovane la respirazione artificiale, riuscendo, dopo una buona ora, a trarla di pericolo.

Nulla si sa della causa del tentativo di suicidio. La Robecchi, interrogata, rifiutò ogni spiegazione.

La morte dell'architetto prof. Borsani

La improvvisa morte dell'architetto Borsani è stata accolta con sincero unanime dolore nella nostra città, dove era tanto noto e amato perchè aveva tanto lavorato ed era stato il maestro di parecchie generazioni d'artisti.

Mercoledì sera aveva assistito, con una sua nipote, allo spettacolo di beneficenza del Manzoni e tutti lo trovarono del consueto umore ilare e franco.

Giovedì mattina, appena alzato, ebbe dolori acuti al petto e dovette ricoricarsi e chiamare il medico. Questi, che è l'egregio dottor Caporali, amico antico di famiglia, gli ordinò una pozione calmante; ma il Borsani voleva qualche cosa che calmasse il dolore locale, perchè assicurava di sentirsi bene in tutto il resto dell'organismo. Il dottor Caporali lo visitò minutamente, ma non scorse nessun fatto inquietante: gli ordinò una iniezione di morfina e atropina in dosi blande, pregando però il malato ad aspettare ad usarne più tardi quand'egli sarebbe tornato dopo un consulto. Ma crescendo i dolori, il Borsani volle che un amico dottore gliela facesse subito. Poco dopo fu colto da fenomeni che dimostravano come non potesse tollerare l'iniezione: però dopo poche ore, si riebbe e parlò serenamente coi suoi come d'ordinario. I fenomeni dell'iniezione non avevano lasciato traccia. Alla mattina accusava un leggiero sbalordimento: ma senza accennare a gravità di sorta. Aveva scambiato poche parole col fratello don Luigi, quando, senza che alcuno se ne accorgesse, spirò!

Imaginate lo strazio della famiglia, specialmente della sorella che lo adorava!

I funerali avranno luogo questa mattina, non alle 10, come fu stampato nell'annuncio di ieri, ma bensì alle *10 e mezzo.*

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.6 — tram. 6.49 Roma — leva 5.56 — tram. 6.33 — Palermo — leva 5.53 — tram 6.29.

Luna — Età giorni 8 — Tram. alle 1 25 antimeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 770 sull'Irlanda, minima di 752 sull'Arcipelago greco.

Temperatura e stato atmosferico del mattino.

Parigi 1 1[2 coperto — Zurigo, -2 bello — Trieste, 4 coperto — Nizza, 6 vario — Praga -2 nevica — Budapest, 1 vario — Vienna, -1 coperto — Pietroburgo, -7 nevica.

Il tempo in Italia. — Pressione dovunque aumentata: massima di 764 al nord, minima di 754 sul canale d'Otranto.

Venti prevalentemente boreali, forti al sud; Adriatico alquanto agitato.

Temperatura quasi generalmente discesa; minime di ieri:

Milano, 2 — Genova, 6 — Roma, 5 — Bari, 6 — Torino, 1 — Firenze, 3 1[2 — Napoli, 7 — Palermo, 7 — Venezia 3 — Bologna, 2 1[2 — Foggia 7 — Cagliari 6.

Ieri. Bello al nord, vario sulle Isole, nuvoloso altrove con qualche nevicata sul versante adriatico centrale.

Tendenza. Bello sull'alta e media Italia; vario al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 30 marzo.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.9.
Temp. cent. med. + 6 2 mass. + 11°6 min. + 2°5.
Umidità relativa, media 35 0[0.
Venti dominanti: Nord, Est sensibile
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo.

Bufera di neve a Genova.

Abbiamo da Genova, 30:

Quest'oggi ebbimo una violentissima bufera di neve, la quale ha costituito uno spettacolo insolito per la città.

È immemorabile il tempo da che una simile cosa è accaduta in Genova in stagione già così inoltrata.

Terremoti in Calabria.

Telegrafano da Catanzaro, 31:

Ieri sera alle ore 11 35 venne avvertita una sensibile scossa di terremoto, durata tre secondi. Piove dirottamente.

Particolari sul terremoto d'Ustica

Ustica abbandonata.

Ci telegrafano da Palermo, 30:

Stanotte ad Ustica alle ore 2 e alle ore 2.35 vi furono altre due scosse. La popolazione rimase all'aperto sotto la pioggia torrenziale. Verso l'alba tutti tornarono alle loro case, caricandone le loro masserizie e ridiscesero alla spiaggia.

Poco dopo giunse il *Tirso* che fu preso d'assalto, e si imbarcarono 130 coatti e molte famiglie. Sull'*Aretusa* presero posto 300 isolani. Prima dell'imbarco i coatti provocarono scene curiose, volendo anzitutto regolare i loro conti cogli isolani a cui prestavano i più umili servizi. Uno di essi fu trasportato di peso sul *Tirso* giacchè prima di imbarcarsi voleva essere pagato del suo credito da un isolano. Il paese presenta un aspetto desolante: tutte le case sono ormai vuote, i negozi chiusi da molti giorni, giacchè i coatti che costituivano l'elemento operaio si rifiutavano di lavorare.

Non rimangono che una cinquantina di persone che si imbarcheranno, ove si ripetano le scosse, sull'*Agordat* rimasto appositamente in rada.

Il *Tirso* partito alle ore 13 giungerà a Palermo verso le ore 18. Il prof. Zona giudica trattarsi di un terremoto di origine vulcanica, è una continuazione del fenomeno sismico, ma non crede che vi sia alcuna probabilità della sparizione dell'isola. Questa, a quanto si ritiene sarà pure abbandonata dai cinquanta rimasti a custodire il bestiame, giacchè mancano i generi di prima necessità.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La figlia di Jorio,* opera. — Prima parte del ballo *Coppelia.* — Ore 8.30.
LIRICO: *Neroncino,* ballopera. — Ore 8 30.
DAL VERME: Circo equestre Sidoli. — Ore 8 30.
MANZONI: *Una sfumatura,* comm. — Ore 830.
FILODRAMMATICI: Cinematografo Spina.
FOSSATI: *La Poupée,* oper. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *Il capo della camorra,* comm. — Ore 8.30.
VERDI: *Il vice ammiraglio,* oper. - Ore 8.30.
ALHAMBRA: *I Moschettieri al convento,* oper. — Ore 8 30.
MILANESE: *Santarelina,* operetta. - *Prometeo,* ballo. — Ore 8 30.
MODENA: *La scema milionaria,* commedia. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

*** Il *Neroncino,* che gli studenti meditavano da qualche settimana, fece l'altra sera la sua rumorosa apparizione al Lirico dove si pigiava un pubblico enorme, quale non ricordiamo di aver visto più dopo la indimenticabile giornata del *Giornalissimo.*

Neroncino, musica del maestro Arturo Cadore, è una delle tante edizioni goliardiche portate in teatro in questi ultimi anni dopo che lo *Scolasticon* degli studenti torinesi ebbe ripresa la tradizione interrotta di quel genere di spettacoli.

Il successo della rappresentazione fu l'altra sera contino, tutto il pubblico prendendovi parte con le più schiette risate e riuscendo i cori studenteschi della galleria a intonare inni e canzoni con la stessa buona volontà indiavolata con cui ballavano le veneri e gli apolli del palcoscenico.

Un successo particolare toccò alla macchietta che imitava il Tecoppa e al suo compagno perfetto flautista... senza flauto, agli « abbonati della Scala » e a tutta la parte coreografica. Scenari e costumi molto belli.

Lo spettacolo, che è a beneficio dell'Istituto *pedagogico forense,* avrà certo parecchie repliche. Questa sera seconda rappresentazione.

La « Thais » a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 31:

La *Thais* di Massenet andò in scena ieri sera al Petit Theatre, ottenendo uno splendido successo. Acclamatissimi la protagonista signorina Cavalieri ed il baritono Battistini che fece una superba creazione del personaggio di Atanaele.

PICCOLA CRONACA

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Una banda di ladri.

Davanti ai giudici della IV sezione del tribunale sono comparsi ieri i componenti una vera banda di ladri e di ricettatori, certi: Marcolli Emilio, d'anni 18, da Milano, calzolaio; Ruggeri Osvaldo, d'anni 18, da Cremona; Bidoja Alfredo, d'anni 20, da Milano, sarto; Colombo Marco o Mario, d'anni 21, da Milano, scalpellino; Rotta Luigi, d'anni 17 da Milano, tornitore; Dragoni Enrico, d'anni 20, da Codogno; Canevari Luigi, d'anni 23, da Milano, meccanico; Bertoni Pietro, d'anni 40; Bidoja Enrico, d'anni 46 e Martinoli Giuseppe, d'anni 18, da Milano, muratore: accusati Martinoli, Ruggeri, Rotta, Dragoni, Canevari e Martinoli di avere di correità tra loro la notte 8-9 gennaio 1906 in Milano, in edifici destinati ad abitazione, previa apertura con chiave falsa od altro strumento e previo scasso dell'uscio di negozio di Michetti Giovanni, involato a danno di costui cuoio e scarpe per il valore di L. 500; i due Bidoja Alfredo ed Enrico, padre e figlio, d'aver aiutati i predetti colpevoli ad assicurarsi il profitto del furto; gli altri d'essersi intromessi per la vendita della refurtiva stessa.

Tanto il Marcolli, quanto il Ruggeri confessarono la propria colpa, narrando con moltissima disinvoltura come il furto era avvenuto:

— Se rubassimo? aveva detto il Ruggeri vedendo uno scalpello vicino alla porta del negozio svaligiato. Qui ci saran stati dei ladri, perchè questa leva è stata certo da essi abbandonata! Saranno stati disturbati e sono fuggiti. Proviamo noi?...

— Bella idea! rispose il Marcolli...

E senz'altro i due giovani entravan nel negozio e facevan bottino. Scarpe e cuoio furono poi portati in casa del Bidoia. Tutta questa famiglia al domani faceva mostra di magnifiche scarpe, regalate generosamente dal Marcolli, il quale dopo aver venduto il cuoio per una ventina di lire era caduto poi subito nelle mani degli agenti di P. S., che lo arrestavano unitamente a parecchi altri in un osteria di via Vetraschi.

Il Marcolli e il Ruggeri tentarono di salvare qualcuno dei complici. Ma la cosa non riuscì perchè malgrado le difese degli avv. Tarugi e Zàgari il tribunale riteneva tutti colpevoli condannando: Marcolli, Ruggeri, Dragoni e Martinoli a due anni e sei mesi di reclusione ed un anno di vigilanza; il Canevari a 3 anni di reclusione ed un anno di vigilanza; il Rotta a un anno e a 6 mesi di reclusione; il Bidoja Alfredo ad un anno e tre mesi, il Bidoja Enrico a 6 mesi; il Colombo ed il Bertoni a 3 mesi ed 83 lire di multa. A questi ultimi tre perchè incensurati fu applicata la legge del perdono.

Presidente: Avv. Sancipriano. P. M. avv. Vedovi.

L'omeopatico Negri.

L'omeopatico Giuseppe Negri, condannato con sentenza 31 gennaio dal Tribunale per lesioni e contravvenzione alla legge sanitaria è ieri comparso avanti la Corte d'Appello presieduta dal cons. Rossignoli, chiedendo la riforma della sentenza, sostenendo trattarsi di sola contravvenzione e non già di reato colposo. La Corte riducendo lievemente la pena da L. 2330 a L. 2000 ha confermato nel merito la sentenza.

P. M.: Porri ; P. C.: Ferrario G. e Radlinski; Difesa: Minoli.

L'assoluzione della signorina Casella.

Ci telefonano da Como, 30, notte:

Quest'oggi alla nostra Corte d'Assisi è terminato il processo per omicidio contro la signorina Casella.

Ha parlato prima l'avv. Predario di Como, poi ha replicato il procuratore del re Moreno, ed ultimo ebbe la parola in difesa dell'imputata l'avv. Monnis Marzani di Ascoli Piceno, il quale sostenne che la Casella agì in un momento di completa irresponsabilità. Domandò perciò l'assoluzione.

Poco prima delle otto, i giurati emisero un verdetto accogliente pienamente la tesi defensionale.

La Corte mandò quindi assolta la Casella.

Questa, fatta rientrare nell'aula, alla lettura del verdetto, svenne.

Riavutasi, ebbe poi una crisi isterica e dovette essere trasportata all'albergo.

Il verdetto ha prodotto buona impressione.

Letteratura murriana.

Mai, prima del processo Murri-Bonmartini erasi veduta tanta profusione di volumi per sostenere l'innocenza dei condannati.

Un volume fu pubblicato dal Morello, un altro ci vien mandato ora edito dalla casa Streglio (Torino, Genova, Milano) intitolato *Perchè Linda Murri è innocente.*

Ci guardiamo bene dal riferire su queste pubblicazioni. Lasciamo che i giudici pronuncino: le arringhe sono state proferite, si sa che i difensori perorano l'innocenza dell'accusato, allo stesso modo che il pubblico Ministero lo trova sempre colpevole: e non si deve in alcun modo premere sull'animo dei magistrati.

Cronaca dello Sport

Le corse al Trotter.

Ricordiamo che oggi alle quattro, nel nuovo ippodromo di Turro avranno luogo le corse al trotto di cui ieri abbiamo dato notizia col dettagliato programma. Le gare sono quattro: *Premio Milano* L. 6000 (due prove). *Premio Varese* L. 1200 (due prove). *Premio Trotter* L. 1200 (due prove). *Premio Gentlemen* L. 500 (prova unica).

Giuoco del pallone.

Oggi si inaugura lo sferisterio di porta Vittoria pel giuoco del pallone. Parteciperanno alle gare valenti e noti giocatori.

C. A. I. - Stazione Universitaria.

I Consigli delle Scuole superiori di Milano e dell'Ateneo Pavese hanno organizzato per domenica prossima una gita-passeggiata al San Genesio (m. 849).

La partenza da Milano è col treno di Lecco (stazione centrale) alle ore 7.43).

Il ritorno a Milano è fissato per le 17.38.

Le iscrizioni si ricevono sino a venerdì all'Associazione Goliardica (Galleria De-Cristoforis, N. 58).

I chiarissimi professori: Ettore Artini, Ernesto Mariani e dott. ing. Cesare Porro hanno accettato la carica di *consiglieri scientifici* della S. U.

La morte del senatore Curati.

Ci telegrafano da Napoli, 31:

Iersera è morto in età di 62 anni il senatore Enrico Curati. Lo uccise in tre giorni una bronchite acuta. Il senatore Curati che putato provinciale, fu anche deputato del putato provinciale, fu anche deputato nel decimo collegio di Napoli. Persona affabilissima, contava molte amicizie in città. Era molto facoltoso e dacchè era stato nominato governatore dell'Ospizio dei vecchi poveri San Gennaro Extramoenia aveva fatto del suo ufficio un vero apostolato passando giornate intere al pio luogo dove aveva anzi fatto costruire a sue spese una infermeria.

Tiro ai piccioni.

Ci mandano da Montecarlo:

Il premio Larvolt ha riunito oggi 34 tiratori. Esso è stato vinto dall'italiano sig. Padovani, che uccise, a 27 metri di distanza, 8 piccioni su 8.

.*. L'Esposizione internazionale dei canotti automobili, che doveva inaugurarsi il 4 aprile è stata rinviata ad epoca da stabilirsi.

Una giornata sportiva per le vittime di Courrières.

A Felizzano, un'amena borgata che si trova a metà strada da Alessandria ad Asti, quel Circolo di Ricreazione e Sport, promuove una giornata di divertimenti sportivi a totale beneficio delle vittime di Courrières.

Lo svariatissimo programma comprende un Convegno ciclistico, una corsa podistica ed una gara popolare di ballo.

Il programma dettagliato si può avere scrivendo al Circolo di R. e S, a Felizzano (Provincia di Alessandria).

NECROLOGIO.

A Livorno il padre Marcellino da Livezza, istoriografo e professore d'eloquenza sacra.

A Parma il prof. Roberto Bertoli.

A Trapani il barone Antonio Sieri-Pepoli; lasciò alla città il suo patrimonio di più che un milione per l'erezione di un ospizio marino e di un ospedale pei bambini.

Ad Ales, Sardegna, mons. Palmerio Garau, vescovo di quella diocesi.

UNA TRAGEDIA A PADOVA

Ci telefonano da Padova, 31. (B.):

Una spaventevole tragedia è avvenuta nel pomeriggio d'oggi.

Da molto tempo i carabinieri di Battaglia ricercavano un tale Fattori Luigi da San Piero Montagnon, condannato per furto, e a tale scopo oggi eransi recati a Padova l'appuntato Angelo Galletti di 41 anni e il carabiniere aggiunto Parri Giovanni di anni 23.

Le ricerche non riuscirono infruttuose, perchè infatti i due militi trovarono il Fattori in piazza Frutta e lo dichiararono in arresto.

Il malfattore però, gettato il mantello ed estratta una rivoltella si diede ad una precipitosa fuga inseguito dai carabinieri. In piazza del Duomo un furiere di fanteria cercò di fermarlo, ma il Fattori sparò un primo colpo contro il graduato che fortunatamente andò a vuoto, e continuò la sua corsa sfrenata inseguito sempre dai due militi ai quali si era aggiunta una vera folla.

Nella piazzetta di San Michele il forsennato fu attorniato da una ventina di soldati di cavalleria reduci da una escursione.

Malgrado ciò il Fattori riuscì a fuggire, sparando all'impazzata parecchi colpi di rivoltella, ferendo il soldato trombettiere Lionello Valentini, nonchè due cavalli.

Poco dopo però, l'appuntato dei carabinieri Galletti, che gli era alle calcagna lo raggiunse colla sciabola sguainata: non fece però in tempo ad agguantarlo perchè l'assassino voltatosi improvvisamente gli sparava a bruciapelo un colpo di rivoltella, uccidendolo.

Nel frattempo però erano sopraggiunti altri carabinieri che apersero il fuoco contro il Fattori, sparandogli contro dodici colpi di moschetto senza colpirlo. Il bandito ormai esausto di forze cercò riparo in una casa all'angolo di Borgo della Paglia, ma gli inquilini scesero dalle scale e lo obbligarono ad uscire sotto il portico ove i soldati e i carabinieri che erano intanto sopraggiunti cercano di atterrarlo.

Vistosi perduto il malvivente sparò un altro colpo di rivoltella ferendo certo Vaccarini Giovanni di 30 anni.

Finalmente, ridotto all'impotenza, fu condotto, fra le urla della folla imprecante che voleva linciarlo, nella caserma dei carabinieri.

Il cadavere del povero carabiniere Galletti venne trasportato nella caserma del Genova Cavalleria. Gli si faranno imponenti funerali.

LA SERRATA DI PORDENONE

Abbiamo da Pordenone, 31:

Nel Comizio tenuto qui parlò benissimo il solo deputato Rondani; il Comizio riuscì numerosissimo; anche le vie adiacenti erano affollate.

L'oratore disse della educazione dei nostri operai, della loro meravigliosa forza di resistenza; lamentò che non sia in azione fra noi un collegio di probiviri, che avrebbe potuto intervenire e comporre la questione fra industriali e lavoratori. Biasimò la ditta Amman per le sue esagerate esigenze: disse che si dovrebbe vergognare che siasi potuto portare in pubblico i suoi panni sporchi, cioè, i suoi libretti agli operai, nei quali si riscontrano paghe giornaliere di *28 centesimi* (!!!) Terminò dicendosi sicuro della solidarietà operaia.

Ieri si pubblicò un manifesto per raccogliere fondi a sostegno dei disoccupati. La città corrisponderà con tutto lo slancio possibile. Fra giorni l'on. Girardini verrà a tenere una conferenza pro operai a pagamento.

Le sottoscrizioni a Udine sono aperte e danno magnifici risultati. Anche dall'estero si ricevono soccorsi. Gli emigrati non dimenticano i loro compagni in patria.

La ditta sosteneva che appena partito il signor Rho, tutti gli operai sarebbero ritornati a' suoi ordini. Il Rho è stato assente meglio che tre giorni, e nessuno ha capitolato. Ieri è ritornato al suo posto.

LE FESTE DI GENOVA per l'inaugurazione del Sempione.

Ci telefonano da Genova, 31 (C.):

Il sindaco di Genova senatore Cerruti è tornato stamane da Roma dove conferì col Governo per le feste che si faranno a Genova come chiusura dei festeggiamenti che Milano e la Svizzera hanno deliberato per solennizzare l'apertura del Sempione.

Nell'occasione delle feste di Genova verrà nella nostra città il presidente della Confederazione svizzera, in onore del quale avrà luogo un sontuoso ricevimento ed una grandiosa festa marinara.

È probabile che in tale occasione il re si rechi a Genova.

Le prove della "Fiat Muggiano,,

Ci telegrafano da Spezia, 31:

Oggi coll'intervento del colonnello del Genio navale cav. Carini, direttore delle costruzioni del regio arsenale del primo dipartimento marittimo, hanno avuto luogo nel Golfo di Spezia le prove preliminari dell'autoscafo in lamiere di acciaio zincate, costruito nel Cantiere del Muggiano per la *Fiat Muggiano.* Nelle numerose corse eseguite il funzionamento dei due motori *Fiat* da 50 HP. e a petrolio di illuminazione è stato ottimo e la barca che ha dimostrato di avere ottime qualità marine ha raggiunto la prevista velocità di miglia 15. L'autoscafo provatosi oggi è del tipo speciale per navi da guerra, cioè atto ad avere un armamento guerresco formato da un cannone da 47 mm. e due mitragliere Maxim.

Come è noto il direttore tecnico della *Fiat Muggiano* sarà il maggiore del genio navale Laurenti, il rinomato e conosciuto ideatore e costruttore dei sommergibili.

La tragedia mineraria di Courrières

Ciò che dicono i responsabili.

Ci telefonano da Parigi, 31. (G.):

Il corrispondente del *Matin* da Lens manda al suo giornale una intervista da lui avuta con l'ispettore generale della miniera, l'ingegner De La Fonde, il quale gli ha detto:

« Il caso della scoperta fatta ieri è addirittura fantastico, è inaudito e rovescia tutte le nostre previsioni. Io stesso organizzai, d'accordo col ministero dei Lavori pubblici e con gli altri ingegneri il lavoro di salvataggio, subito dopo la esplosione, ma io non potevo conoscere tutti i dedali della miniera, quindi ho dovuto basarmi semplicemente sui rapporti che mi venivano forniti dagli ingegneri della Compagnia.

Questi erano tanto smarriti davanti alla immensità della catastrofe che avevano perduto tutto il loro sangue freddo e credo che non lo abbiano ancora ricuperato nemmeno oggi. Dai rapporti che furono redatti fin dal 12 marzo, vale a dire due giorni dopo la catastrofe, sembrava assolutamente certo che nella miniera non si trovassero più che dei cadaveri. Per di più, il 13 marzo venne tenuta una riunione di tutti gli ingegneri della Compagnia e alla unanimità essi diedero il parere che bisognava ormai abbandonare qualunque speranza di trovare ancora dei minatori viventi nella miniera e si propose perfino di troncare qualsiasi tentativo e lavoro di salvataggio, perchè sarebbe stato inutile continuare.

L'ingegnere De la Fonde dice che la miniera si trova ora in uno stato deplorevolissimo, l'incendio continua sempre ed anzi nella Galleria Giuseppina ne è scoppiato uno nuovo che si è già esteso per più di trenta metri e che ora è impossibile poter spegnere. Questa galleria si trova a circa ottocento metri dal pozzo.

Nemy decorato.

Ci telefonano da Parigi, 31 sera (G.):

L'Agenzia l'*Information* annuncia che nel Consiglio dei ministri di oggi è stato deciso di assegnare la Croce della Legion d'Onore, al valoroso capo-squadra Nemy, il quale grazie al suo coraggio ha potuto salvare dodici dei suoi camerati.

Lo stato dei salvati — Nemy ed i suoi compagni avevano sentito grida di soccorso.

Un telegramma alla *Liberté* da Lens, reca:

« Lo stato dei tredici minatori che sono stati salvati ieri è oggi soddisfacente. I medici hanno autorizzato le rispettive famiglie dei superstiti a far loro visita. Un medico ha però assistito ai colloqui perchè gli infermi non si affaticassero troppo a parlare. I sanitari dichiarono che ormai tutti e tredici i minatori si possono considerare come certi della guarigione. La dieta alla quale sono stati sottoposti è il puro latte a piccole dosi.

Davanti all'infermeria dove giacciono gli ammalati si è fatto distendere uno strato di paglia per attutire il rumore dei carri che transitano nella via.

Il capo squadra Nemy ha detto di voler comunicare al prefetto del Passo di Calais, altri particolari sul modo col quale egli ed i suoi compagni hanno potuto salvarsi, particolari che gli sono sfuggiti nel suo racconto di ieri.

Egli dice:

« Mentre mi trascinavo lungo le gallerie, carponi e nella oscurità, in cerca di una uscita, intesi per tre volte a rispondere alle mie grida. Ciò succedeva il giorno stesso nel quale era avvenuta la esplosione. Salito ad una galleria, all'altezza di 231 metri, ho sentito dei colpi battuti contro le muraglie. Qualche tempo dopo il giovane apprendista minatore che si trovava con me ferito, avendo picchiato contro un tubo di ferro, si udì distintamente che gli si rispondeva con altri colpi che partivano dalla galleria Adelaide. Finalmente, una sera, salito di nuovo in quella galleria dalla quale avevamo udito i colpi, abbiamo sentito che si picchiava ancora, ma credo che questa volta si trattasse dei compagni coi quali ci siamo trovati più tardi ».

Nuovi lavori di salvataggio.

A causa dello stato di prostrazione nel quale si trovano gli ingegneri ed i minatori che hanno finora atteso ai lavori di salvataggio, stanotte non si è potuto continuare l'esplorazione della miniera. Un'altra ragione ha impedito che il lavoro continuasse, e cioè quella che in seguito ai tentativi di estinzione nelle gallerie, delle masse incandescenti fanno spandere dovunque dell'ossido di carbonio in considerevole quantità.

L'analisi dell'aria, fatta stamattina, nelle gallerie sotterranee ha dato la presenza di otto millesimi di ossido di carbonio. L'ingegnere Weiss è sceso stamane nella miniera per constatare se l'incendio tende a diminuire.

Se le sue osservazioni saranno favorevoli, una nuova squadra di minatori e di ingegneri si metterà all'opera di salvataggio perchè esso possa continuare ininterrotto.

L'irritazione degli operai.

Un telegramma successivo allo stesso giornale reca:

« Gli scioperanti hanno tenuto oggi una riunione nella quale hanno accusato violentemente le Compagnie minerarie di aver dato prova di una grande negligenza e di assoluta incapacità nella organizzazione dei soccorsi. »

ULTIMA ORA

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

L'accordo definitivo raggiunto.

Ci telefonano da Parigi, 31 sera. (G.):

L'inviato speciale della *Liberté* telegrafa da Algesiras in data d'oggi a mezzogiorno: « Questa volta siamo arrivati allo scopo: L'accordo è ormai concluso su tutti i punti, ed oggi nel pomeriggio la Conferenza, riunita in seduta plenaria non avrà da far altro che sanzionare ufficialmente l'intesa. »

Un telegramma da Algesiras, arrivato a Parigi un'ora fa conferma questa notizia.

Un successivo telegramma alla *Liberté* in data delle due pomeridiane dice: « L'accordo è completo. Su tutti i punti è intervenuto l'accordo in una lunga conversazione che ha avuto luogo alle 11 pomeridiane fra Révoil e il conte di Tattembach.

La ripartizione dei porti nei riguardi della organizzazione della polizia viene regolata nel modo seguente: agli spagnuoli Tetuan e Larache, ai francesi e agli spagnuoli, polizia mista, Casablanca e Tangeri; ai francesi quattro porti, e cioè Mogador, Saffi, Mazagan e Rabat. La durata dell'accordo, per quanto riguarda la polizia, è fissato per cinque anni a cominciare dalla data della ratifica.

L'accordo circa la Banca implica la cessione alla Banca stessa del diritto di preferenza, contro due parti del capitale, ciò che darà alla Francia tre parti, giacchè ognuna delle altre potenze ne possiede una sola.

I diritti appartenenti al portatore delle azioni del prestito francese del 1904 vengono conservati come riconosciuti. La questione dei censori rimane risolta come si era dapprima proposto. La Banca avrà quattro censori designati dalla Banca di Inghilterra, dalla Banca di Francia, dalla Banca imperiale germanica e dalla Banca di Spagna.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 31 marzo.

MILANO	70	54	1	48	[illegible]
BARI	3	22	54	33	68
FIRENZE	33	19	69	60	57
NAPOLI	43	32	74	69	66
PALERMO	37	54	28	47	39
ROMA	26	72	87	42	4
TORINO	32	1	79	46	63
VENEZIA	63	77	7	5	78

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

I figli: Suor Maria Margherita, Ing. Giuseppe e Maria, il fratello Luigi coll'animo straziato annunciano l'irreparabile perdita del loro amatissimo

ING. PAOLO RAVIZZA

d'anni 79

avvenuta stamane.

Il trasporto funebre avrà luogo il giorno 2 aprile alle ore 9 e mezza, partendo dalla casa Piazzale Magenta 1 per la chiesa di San Pietro in Sala.

Si anticipano i ringraziamenti alle gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.

VERO ESTRATTO DI CARNE D'AUSTRALIA
"ARRIGONI"
Concentrato - Puro - Genuino
Anemici - Convalescenti, fatene uso
Catalogo gratis. G. Arrigoni e C. Genova

SOCIETÀ "GITE e VIAGGI"
RIBONI & C.
MILANO (Largo S. Margherita)
Soggiorni per l'Esposizione Internaz. 1906
6 ed 8 giorni a Milano o col solo alloggio o anche con vitto, omnibus, entrata alla Esposizione, gita sul lago di Como, Maggiore, di Lugano, visita al Sempione, ecc.
Programma gratis contro semplice carta da visita.
Le adesioni ai viaggi si ricevono anche presso i nostri rappresentanti e presso tutte le Agenzie Fratelli Gondrand.

La chiusura delle bottiglie dell'acqua minerale ... è la più igienica fra tutte.

Chiedere listini
CHIANTI MELINI
Fornitore di S. S. Pio X., S. M. Re d'Italia e S. A. R. Duca d'Aosta
Premiato con 46 onorificenze
Rappresentanza per Milano, via Bigli 2.
Sala di degustazione e vendita al dettaglio A. Ciatti, Corso Venezia 35, Milano
Casa principale Firenze, Via Calzaioli ...

Banca Commerciale Italiana
Pagamento Cedole e Titoli estratti
(Vedi avviso in sesta pagina).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 31 marzo 1906, ore 15.

Qualche realizzo all'ultimo momento ha contribuito a far perdere qualche lira da stamane a buona parte dei valori.

Le Edison da 972 chiusero a 968.50, le Armstrong dopo aver raggiunto il 520 terminarono a 516, le Bancaria da 346 a 344, le Commerciali 944.50 - 943 ed il Credito 626-625.50.

Fermissime le Meridionali da 770 a 780 e sempre ben tenute le Bianchi e la Carrozzeria. — Rendita 105.47 Aprile e Cambio 100.05. Da oggi la stamperia De Angeli paga il pro-prio dividendo in lire 20 per azione.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 30 m.	31 marzo	
Fd. dello Stato					
R. it. 5% cont.	100	2.—	105.12	105.12	105.17
Id. f.m.	100	2.—	—.—		—.—
R. it. 3½ cont.	100	1.75	103.80	103.75	103.80
Id. f.m.	100	1.75	103.75		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	514.—	513.—	514.—
Ferr. Meridion.	500	5.74	363.75	363.75	364.25
» Med. 4%	500	10.—	449.50	499.50	500.—
» Tirreno	500	10.—	513.—	512.50	513.—
Milano un. 4%	100	1.—	102.—	101,95	102.—
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1309.—	1308	1309
» Comm. It.	500	45.—	942.—	943.—	944.—
Credito italiano	500	32.50	626.—	625.—	626.—
Bancaria ital.	250	18.—	343.—	344.—	345.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	770.—		780.—
» Mediterr.	500	16.—	448.—	447.—	448.—
Costruz. Venete	80	5.—	109.—		110.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	505.—		505.—
T.ser. Bernasc.	75	6.50	104.—		104.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1640.—	1640	1644
» Nazion.	80	4.80	107.—	106.—	107.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	220.—	219.—	220.—
Coton. Cantoni	250	26.—	540.—		540.—
» Veneziano	175	12.50	280.—		280.—
» Bergam.	250	15.—	330.—		330.—
» Candiani	125	8.—	152.—		152.—
» Muggiani	250	16.—	325.—		326.—
» ValSeriana	250	20.—	458.—		458.—
» C. Ottolini	200	16.—	294.—		294.—
Manifatt. Tosi	250	17.50	378.—	377.—	378.—
Soc. ital. tess. st.	250	16.—	387.—	387.—	388.—
Facchetti e C.	100	—.—	280.—	279.—	280.—
Elba	250	16.—	500.—	501,—	502.—
Terni	500	90.—	2825.—		2815
Siderur. Savona	200	18.—	495.—		495.—
Ferrier. italian.	200	—.—	305.—		308.—
» Voltri	200	7.—	450.—		440.—
Magona Italia	150	18.—	420.—		420.—
O.mec. Miani-S.	100	7.—	162.—		162.—
Breda	250	15.—	360.—	359.—	360.—
Ans. Armstrong	250	—.—	510.—		515.—
Langen e Wolf	250	30.—	585.—		580.—
Metall. Roma	100	6.—	171.—	170.—	171.—
Trezza-Albani	100	8.—	134.—		133.—
Edison	150	23.—	969.—	968.—	969.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1455.—	1450	1455
Soc. Trezzo idr.	250	—.—	570.—		570.—
Off. elet. genov.	250	23.75	625.—		620.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	360.—	360.—	362.—
Pantanella	125	4.50	93.—		93.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	305.—		305.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	408.—		408.—
Indus. zuccheri	200	16.—	355.—		355.—
Eridania	150	30.—	1480.—		1475
Zucc. Gulinelli	100	8.—	137.—	135.—	136.—
Distillerie ital.	100	—.—	232.—	232,—	233.—
P. Birra Milano	100	—.—	170.—	168.—	170.—
Carburo	250	70.—	1470.—	1470	1475
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	222.—		222.—
Un. it. C. Chim.	250	15.—	345.—		345.—
Candele s. Mira	100	—.—	165.—		165.—
Ceram. Richard	250	18.—	421.—	420.—	421.—
Coloniale Ital.	200	10.—	—.—		—.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	458.—	457.—	458.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist. rom. beni st.	200	12.—	312.—		312.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 100.07 — Svizzera 4 50 0[0 99.87 — Londra 4 0[0 25.13 — Germania 5 0[0 — 122.72.

Borsa di Parigi.

Parigi 31, *ore 3.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	99.60	Rendita Spagn.	95.35
Id. id. 3 0[0	99.27	Banca Ottom.	648,00
Rend. Italiana	105.30	Argento. . . .	110,00
Cons. Londra	25,12 1[2	Cred. Fondiar.	728.00
Consol. Ingl.	90 1[2	Azioni Suez .	4440
Ferr. Lombar.	333.00	Lotti Turchi	143,50
Cambio su Italia	1[16	Meridionali. .	792.00
Rendita turca.	98,75	Rendita Russa	70,40
Banca di Parigi	1583	Rend. Portogh.	70.90
Tunisine. . . .	489,00	Banca Francia	4060
Rendita Egiz.	107,10	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	94.15	R. Serba 4 0[0	83.72

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 31, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105,.. — id. 3 ½ 104,10 — Banca d'Italia 1309,00 — Banca Commerc. 944,50 — Credito Ital. 626,00 — Merid. 773,00 — Mediterr. 448,50 — Navig. Gener. 504,00 — Raff. Zucc. 409,00 — Ansaldo-Armstrong 516,00.

Borsa di Torino.

Torino 31, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 105,50 — id. 3 ½ 104,10 — Mediterr. 450.00 — Meridionali 772.00 — Banca d'Italia 1308,00 — Banca Commerc. 943,00 — Credito Ital. 626.—.

MERCATI ITALIANI.

Suini.

Milano 31. — Prezzo dei suini grassi L. **125** al Ql. a peso morto, suini magroni da L. 105 a 110 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo. Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (24 marzo) L. 125 al Ql.

Materie fertilizzanti.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: *Concimi minerali.* — Superfosfato minerale 14[16 0[0 anidride fosforica 5,45 a 6,—, id. id. 16[18 0[0 an. fosf. 6,55 a 7.—, scorie Thomas 18[20 0[0 an. fosf. 6,— a 6,50, id. id. 18[20 an. fosf. 5.40 a 6,—, nitrato di soda 15[16 0[0 azoto 24,— a —,—, solfato d'ammoniaca 20[21 0[0 az. —,— a 35,—, cloruro potassa Strassfurt 80[85 0[0 Potassa 24,— a 24.50, solfato potassa 90[95 0[0 Potassa 25,— a 26,—.

Concimi organici. — Panelli ravizzone nostr. 5 a 5,50 0[0 azoto 13,50 a 14,50, id. ricino nostr 5,50 a 6 0[0 azoto 12.50 a 12.75, id. sesame color. 6,12 a 6 0[0 azoto 15,50 a 16,—, Rizza d'unghia I qual. 24,50 a 25,50, id. II qual. 23.50 a 24.50 Cascami e solidi intere filanda 18,— a 18.75, unghia e corna torrefatta 13[14 0[0 azoto 25.— a 26,—, sangue disseccato in grumi 13[14 0[0 az. 24.— a 25,—, superfosfato d'ossa 17[19 0[0 anidride fosforica 1 0[0 circa azoto 9.50 a 10.—.

Cereali.

Milano 31. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—,—	—.—	Borlet. est.	35,50	37.—
» nuovo	25.15	25.65	Bianchi . .	34,—	39.—
Ferrarese .	—.—	—.—	Colorati n.	26,—	30.—
Ven. Mant.	25.75	26.—	Occhio. . .	25.—	29.—
Estero . .	25.75	26.50	Misti . . .	20.—	24.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.—	41.—	*Farine fr.*		
» 2	33.—	36.25	Numero 0	36.50	37.75
Mercantile	32.—	32.75	» 1	33.25	33.75
Pugliese .	—.—	—.—	» 2	32.—	32.75
Ranghino .	30.50	34 —	» 3	26.25	27.25
Lencino . .	30.50	34.—	» 4	21.50	23.—
Giappon. 1	29.50	30.50	Macinafat.	32.—	32.50
» 2	27.—	28.—	*F.gr.duro*		
» scad.	24.—	25.—	Semole SS.	37.50	38.—
Birmania .	29.—	30.50	Semelette .	33.75	35.75
Risetto . .	23. —	24.50	Far. cilind.	26.50	28.50
Mezza gr.	19.50	21.50	» com.	22.—	23.—
Risina . .	14.50	17.—	Crusca . .	14.50	15.25
Risone			Cruschello	12.75	13.25
Nostrano .	19.—	20.50	*Far. melg.*		
Ranghino .	18.—	20.—	Sem. bram.	25.50	27.—
Lencino . .	18.50	20.50	» fioretto	22.—	23.—
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	19.50	20.50
Giap. nost.	17.—	19.50	Modenese .	18.—	19.—
» scadent.	12.—	15.50	Crusca . .	14.50	15.50
Birmania .	17.—	19.50	Cruschello	15.—	15.50
» scadent.	12.—	14.50	*Far. seg.*		
Avena naz.	20.25	21.—	I qualità .	29.—	30.—
Estera . .	20.—	20.50	II q. n. ab.	24.—	26.—
Orzo	21.—	22.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino .	35.—	37.—
Nostrano .	17.—	17.75	» Plata .	36 —	37.—
Ven. Mant.	19.—	21.—	» Bombay	38.—	39.—
Estero . .	16.—	18.—	Col. Bomb.	36.—	37.—
Segale			Ravizz. n.	34,—	35.—
Nazionale.	21.—	21.50	*Semi pr.*		
Estera . .	21.25	21.75	Trif. viol.	120,—	130.—
Miglio			Sp. erb. m.	120,—	130.—
Nazionale.	17,50	18.25	Loietto . .	26,—	28,—

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. .60.

CAMERIERE abilissimo già conduttore esercizio, cerca collocarsi presso Caffè Bottiglieria o Birreria Chiosco. Parla inglese, francese, spagnuolo. Pietro Carnevali, Corso Garibaldi 7, Pavia. 14081

CESELLATORE modellatore incisore in acciaio e lavoro a sbalzo, munito di ottimi certificati cerca seria occupazione. Olivastri posta Milano. 13979

DOMESTICO capace cucina cerca posto presso persona sola, Luigi, posta, Milano. 14121

NEGRO bellissima presenza, ottime referenze, cerca posto cameriere od altro per Esposizione. Sanson Joseph posta Milano. 14133

PELLICCIAIO, raffinato buone referenze disponibile, scrivere Cairo fermo posta Milano. 14091

TAGLIATORE. Giovane bella presenza, taglio moderno, accurato, abile, esperto, buoni certificati, cerca posto. Pretese miti. Sesia, Corso Umberto, 40, Torino. 14059

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONCIMI. - Persona seria pratico contabilità, fabbricazione superfosfati osso, minerali, acido solforico, solfato rame, preferito migliori consumatori Brescia, Pavia, Alessandria. Cuneo, Novara disponibile, risposta mezzo giornale all'indirizzo Concimi. 13931

COTONIFICI. Trentenne, abilissimo disimpegni lavori ufficio tecnico, compresa accurata esecuzione schizzi e messincarte Jacquard, attualmente e da sette anni presso importante manifattura desidera cambiare. Ottime referenze. Disposto presentarsi. Scrivere Luigi Golzio, Ivrea. 13825

DISEGNATORE macchine, rilievi, cataloghi, modelli fonderia, pezzi fusi, lavorati offresi. Casella postale 374 Milano. 14047

FOTOGRAFI. Giovane abilissimo stampa, posa, disponibile subito. F. L. posta Modena. 13929

FOTOGRAFO, tedesco. capacità ritoccatore, ingrandimenti, pastello, acquerello, olio clichés, cerca posto presso primario atelier. Scrivere Hartmann. Villa Benini, aux Carmélites, Monaco (principato). 13905

GIARDINIERE pratico ottimi certificati cerca posto. Scrivere 173, posta Lonigo. 13939

INGEGNERE giovane, laurea industriale, chimica, praticissimo civile, cauzione fino 100.000, occuperebbesi Lombardia, industria, amministrazioni. Scrivere « Attività » posta Milano. 13787

RAGIONIERE perfetta conoscenza inglese, francese dattilografo, cerca occupazione. Ritirasi corrispondenza 5 aprile. — Scrivere 1249 Haasenstein e Vogler, Milano. 13775

RAGIONIERE praticissimo commercio assumerebbe amministrazioni patrimoniali, commerciali. Scrivere cassetta 139 M Haasenstein e Vogler, Milano. 13813

SIGNORA cerca posto banchiera preferibilmente ramo salumeria. Curti, Passerella 9. 13961

VENTOTTENNE intelligente, pratico, sapendo francese, inglese, poco spagnolo, occuperebbesi in qualunque azienda, anche come commesso o viaggiatore. C. Longo, posta Luino. 13857

YOUNG lady of Germ. Switzerl (20 years) desires to find post as Nursery Governess in Engl. fam in Italy. Proficient in 4 lang. and mus. Good ref. Offres to Y 1343 G a Haasenstein e Vogler. St. Gall (Switzerland). 13785

VIAGGIATORE 28enne, ben introdotto clientela orologeria. oreficeria, argenteria tutta Italia, offresi. Referenze primissimo ordine. Saverio Grandi 125 posta Milano. 13727

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILI operai tornitori a revolver e fresatori per robinetteria in bronzo cercansi dalla Compagnia Continentale Brunt, via Quadronno 43. Presentarsi dalle 7 30 alle 8 30. 11768

AIUTANTE verniciatore a fuoco cercasi. Marelli Sesto S. Giovanni (Milano). 14466

BUONI operai tagliatori di pietre e sgrossatori per pietre dure e semi-dure cercansi. Lavoro assicurato per la campagna 1906. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 14160

CARRADORE cerco pratico servizio negoziante vino all'ingrosso.— Scrivere Negoziante posta. 13849

CERCANSI Via Fontana 16 due mezzani falegnami intelligenti e buona voglia. Rampoldi. 14474

CERCANSI lavoranti ajour a mano e macchina. Corso Indipendenza 21. 13433

CERCASI d'urgenza da primario atelier abilissima giovane per corpi, Rivolgersi Chiappa e Ghinfanti via Ciovasso 11. 13657

CERCASI pulitore metalli, un tornitore, un facchino pratico torni fonderia. S. Margherita 7. 13669

CERCASI piazzista carboni dirigersi Magazzino combustibili via Savona 1. 13655

CERCASI possibilmente subito giovanetto, 14 a 17 anni già praticante dettaglio mercerie. Rivolgersi Bozzi S. Calimero 3, Milano. 13745

CERCASI impiegato direttore pratico dirigere Fornace Calce dolce e smercio. Inutile presentarsi senza serie referenze. Rivolgersi capomastro Brocchi, Lugano. 13269

CERCASI signorina bella presenza per Casa confezioni. Scrivere cassetta 93 M Haasenstein e Vogler, Milano. 13449

CERCASI piazzista con clientela privata per vendita stoffe. Via Petrella, N. 2 (Corso Loreto) Alla Città di Vienna », 14302

CERCASI urgente signorina seria educata bella presenza che conosca lingue per chiosco vendita Esposizione. Scrivere casella postale 603. 14300

CERCASI subito provetto contabile corrispondente italiano, francese e tedesco. Inutile offrirsi senza ineccepibili referenze e indicazioni pretese. Halifax, posta, Milano. 14519

CERCASI commessa lavori semi-manuali, attiva, educata, ottime referenze. — Primo stipendio mensile 30 aumentabili. Scrivere cassetta 153 M Haasenstein e Vogler Milano. 13947

CERCASI cuoca e sottocuoca per piccolo Albergo di montagna. Serie referenze richieste. E. C. B. Settala 16. 14278

CERCASI donna mezzo servizio. Stipendio L. 20 mensili. Presentarsi dalle ore 15 alle 18 via Meravigli 1. 13989

CERCASI giovane apprendista droghiere o garzone. Besnati Monte Napoleone 44. 13959

CERCASI giovane 15-17 anni iniziandolo viaggiare. Esigonsi serie referenze. — Sormani via Montevideo 17, Milano. 13997

CERCASI signorina dattilografa bellissima presenza, referenze, possibilmente unendo fotografia. Offerte A. 007 fermo posta Milano. 13799

CERCASI signorina perfetta contabile e macchinografa con serissime referenze. Scrivere cassetta 155 M Haasenstein e Vogler Milano. 13967

CERCASI subito seria signorina, perfetta conoscenza corrispondenza italiana - francese dattilografa. Indicare pretese « Fiducia » posta Milano. 13873

CERCASI un bigliettario parlando le quattro lingue principali per un Albergo in Città. Scrivere cassetta 126 M Haasenstein e Vogler Milano. 1435

CERCASI subito signorina stenografa, macchinografa, perfetta corrispondente italiana. Indicare tirocinio fatto. Scrivere « Corrispondente Italiana » Posta. Città 14454

CERCO lavoranti a mano e macchina. S. Vito 14. 14340

CERCO subito commesso pratico manifatture per negozio dettaglio. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 137 M Haasenstein e Vogler, Milano. 13811

FABBRICA concimi Veneto cerca corrispondente ben pratico partita doppia o ragioniere. Dirigere offerte 1248 presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 13779

FABBRICA pizzi in Milano, via Matteo Bandello 15, cerca alcuni praticanti tessitori età 20-25 anni, di robusta costituzione. Vengono preferiti quelli già tessitori di professione. 14196

FABBRI da banco cercansi da stabilimento meccanico milanese. Scrivere casella postale 1247 Milano. 14184

FATTORINO imballatore cercasi da importante stabilimento. Esigonsi referenze di primissimo ordine. Via Arona, 2. 13879

FOTOGRAFI. - Ricerco bravissimo ritoccatore negativi ingrandimenti. Presentarsi immediatamente. G. Bonacina via Manzoni 2, Monza. 13991

GEOMETRA cercasi per rilievi lavori temporanei. Dirigersi Mondi, Foro Bonaparte 50 Milano. 13847

GIOVANOTTO quindicenne cercasi come fattorino. Scrivere Volontà fermo posta Milano. 14364

IMPORTANTE stabilimento metallurgico alta Italia cerca contabile perfetta conoscenza tenuta libri commerciali, buon corrispondente capace lavoro concetto, possibilmente conoscenza francese tedesco. Massima segretezza. Inviare offerta con ampie referenze. O. M. R. 36 posta Milano. 13651

IMPRESSORI apprendisti per lavori tipografici facili occorrono subito. Scrivere cassetta 165 M, Haasenstein e Vogler, Milano 14095

INCISORI timbri, lavoranti. apprendisti, cercansi. Via Solferino 3, Milano 14123

LATTONIERI provetti massime lavori stagno cercansi subito ditta Gussoni e C., via Legnano 16 Milano, inutile presentarsi senza requisiti necessari. 14432

LEGATORIA libri cercansi garzoni e mezzani pratici. Via Maddalena 17. 14101

L'IMPRESA Hans Kessler, a St. Moritz Cantone Grigione accetta buoni muratori, minatori e manuale che possano indirizzarsi dal 15 di aprile fino al 15 di maggio. 11227

NEL BIELLESE cercasi da Stabilimento industriale un operaio pratico della fabbricazione e riparazione spazzole di crine ad uso industria. Scrivere al N. 213 presso Oliva Carlo, Biella. Richiedonsi ottime referenze e pretese. 14055

NICHELLATORE abile, pratico anche di verniciatura cercasi da primaria ditta. Esigonsi ottime referenze. Scrivere J. 1296 V, presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 11273

OPERAIO finito, monteur oggetti metallo tavola cercasi. Scola Marema Gentilino 20. 14129

PEL PIEMONTE cotonificio occuperebbe buon capo torcitura pratico regolarsi commissioni: tanto distribuirle che eseguirle nelle diverse confezioni adottate nelle differenti Provincie. Sua sorveglianza sono affidate: torcitura, innaspamento semplici ritorti ed impaccatura. Richiedesi persona seria ammogliato e di specchiata moralità. — Indicare pretese referenze primarie alla cassetta 6588 presso Haasenstein o Vogler, Torino. 13537

PIUMISTE ed apprendiste trovano lavoro continuo e ben retribuito. F.lli Belloni via A. Bertani 14. 13469

POMICIATORE di pietre cercasi da stabilimento litografico. Inviare offerte pretese a casella postale 6343 Lugano (Svizzera). 13795

PORTINERIA affiderebbesi coniugi soli mezza età. Scrivere pretese professione Fernandes posta Milano. 14159

RAGAZZO quindicenne cercasi per fattorino. Scrivere cassetta 125 M Haasenstein e Vogler Milano. 13715

SARTE finite mezzane e macchiniste per sottovesti cercansi Turretta, vicolo Galleria De Cristoforis 6. 13741

SI CERCANO abilissime sarte per confezioni da signora. — Fratelli Vecchi via Torino 57. 14192

SIGNORINA venticinquenne, bella presenza, preferibilmente che conosca il francese cercasi per commessa negozio pizzi. Scrivere cassetta 127 M Haasenstein e Vogler, Milano. 13717

STABILIMENTO cerca garzoni già pratici industria legatoria, presentarsi S. Radice Ariberto 20. 13499

STABILIMENTO industriale paesello Piemonte cerca una magazziniera capace di tenere la vendita e la contabilità di una cooperativa generi alimentari. Offrirsi indicando stipendi con copia certificati alla cassetta 6589 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13539

STABILIMENTO meccanico in Milano costruzione macchine speciali, cerca abile capo officina. Scrivere indicando referenze alla Cassetta 41 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13091

TORNITORE in legno che sappia lucidare, e lavoranti in mobili occorrono, fabbrica biliardi Luraschi. Corso Loreto 65. 14504

URGE giovanetto quattordicenne per negozio. Rivolgersi portinaia Marco Oggiono 5. 13911

URGENTE. - Cercasi abile commesso articoli fotografia, preferiscesi discreto operatore. Rivolgersi Unione Cooperativa Milano. 14262

URGENTE ricerca abili lavoranti sarte e copiste. Bocciarelli, via Torino 38. 13569

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso mode o merciaio, pratico vendita alle famiglie. Scrivere Fabbrica Maglierie, Venezia - Giudecca. 43539

VIAGGIATORE cercasi attivo, intelligente sia perfettamente conoscenza, bene introdotto clientela chincaglierie, vetrerie, profumerie, confetterie case grossiste e dettaglio tutta Italia. Scrivere dettagliatamente referenze età cassetta 147 M Haasenstein e Vogler, Milano. 13869

VIAGGIATORE pratico elettricità articoli tecnici cercasi. Scrivere cassetta 167 M Haasenstein e Vogler Milano. 14097

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SPLENDIDE lezioni mandolino, pianoforte, violino, chitarra, canto. Infallibile riuscita giugno. Medaglia d'oro. Maestro Politti, Commenda 15, Milano. 14023

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI in appartamento signorile presso ingegnere pensionato camera grande prospiciente giardini viale Monforte 41. Rivolgersi portinaio. 13963

AFFITTASI stanzetta ammobigliata, 8 mensili ragazza seria. Santa Eufemia 12, Binelli. 13951

CAMERA elegantemente ammobiliata, fittasi da famiglia distinta, sita tra parco e piazza armi, comoda per espositori con mobilio nuovo. Scrivere Areved fermo posta. 14125

CERCASI per signore per tutto l'anno famiglia tedesca una o due camere ammobigliate possibilmente con pensione. Scrivere Tc 1940 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 14037

PER CONIUGI cerco camera ammobigliata presso famiglia civile (non affittacamere) indicare prezzo. G. Longo posta Luino. 13855

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 29 settembre 5 locali giardino, abbaino solaio cantine via Boscovic 13. 14021

AFFITTASI preferibilmente vendesi filanda 32 bacinelle movimento vapore su area mq. 2500 cintata muro cancellate ferro possibile grande ampliamento. Presso Firenze attigua stazione ferroviaria. Centro grandi mercati bozzoli. Scrivere cassetta 16914 Haasenstein e Vogler, Milano. 14103

AFFITTASI pel 29 Settembre appartamento signorile 14 locali, quasi centrale, ben decorati, parquets, acqua potabile, balcone, due solai, cantina, due scale, ecc. L. 1800. Scrivere cassetta 103 M Haasenstein e Vogler, Milano. 13605

AFFITTASI vicino stazione Usmate-Carnate appartamento 5 locali tanto ammobigliati che vuoti con giardino. Rivolgersi trattoria Ferrata stazione medesima. 13965

APPARTAMENTO ammobigliato cinque camere, cucina, fittasi aprile novembre. Posizione centrale. Rivolgersi Aristide Ravanello, Indipendenza, 23. 13653

CERCASI subito appartamentino due camere, letto e studio-salottino primo piano possibilmente con pensione, vicinanze Piazza Duomo per signore solo. Scrivere A. G. Hotel Moderne prezzo e condizioni. 13871

MONZA. Villa con parco affittansi appartamenti smobigliati. Portinaio Borgonuovo 19. 13937

PORTINAI Distinta famiglia cerca appartamento dieci locali, primo o secondo piano verso strada centrale, parquets, lire venti mancia se piacendo farà contratto, mediocre prezzo affitto. Cassetta 132 M Haasenstein e Vogler Milano. 14430

SALSOMAGGIORE affittasi grande villa ammobigliata o vendesi con 15 ettari terreno. Isola Aritto, Parma. 14264

TERRENO ottima argilla adatto per fornace mattoni perfezionata, cerca casella postale 531 Milano possibilità combinazione. 14472

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1,50.

ACQUISTEREBBESI d'occasione una trancia a leva, una macchina tipografica Liberty, un motore elettrico di 3 cavalli. Rivolgersi Stabilimento Artistico Curtatone 15. 14003

ACQUISTEREBBESI d'occasione torchio litografico formato non inferiore 70×100. Indicare Marca fabbrica. Offerte casella postale 6343 Lugano (Svizzera). 13791

BICICLETTA robusta occasione vendo L. 90 Bricchi via Torino 64. 13843

BICICLETTA ultimo modello elegante vendo occasione, via S. Sepolcro 3. 13983

CERCASI registratori Cassa macchina Champagne rivolgersi G. Minoia e C. 14116

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq.16 di superficie, alta m. 7, con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, viale Porta Nuova N. 18, Milano. 5108

ESPOSIZIONE Milano — Rileverei chiosco oppure terreno per costruirlo — recinto esposizione. Scrivere subito cassetta 107 M Haasenstein e Vogler. 13323

FARMACISTI. Mobiglio farmacia, effetto splendido, tre scansie, banco ricettario con lastra marmo, vendesi occasione. Bonelli, Montubeccaria. 13635

MACCHINA cucire cedesi prezzo vera occasione Levatrice via Borgogna 6. 14330

MACCHINA scrivere seminuova vendesi anche contro merce Marcon posta Milano. 13805

OCCASIONE vendesi furgoncino triciclo ottimo stato. Rivolgersi Barelli, Passarella 16, 14366

TRANCIA occasione mezzana 2 spalle acquisterebbesi Scola Marema Gentilino 20, 14131

VENDEREBBESI molino acqua quaranta cavalli assoluti, casa terreno, possibile accesso stazione ferroviaria 18 chilometri Padova. Trattative Padova, Francesco ing. Appoloni. 13547

VENDO Bicicletta Adler seminuova occasione. Sormani. Mobili. Unione 5 14334

VENDO torchio tipografico inglese usato. — Scrivere posta Milano, Antino. 14135

VENDONSI Banchi scansie per caffè bottiglierie. Rivolgersi Vincenzo Monti 19. Caffè Boccaccio. 13973

VIA CERVA 20. — Vendesi ricchissima sala pranzo salotto Luigi XV uniti e separati. Portinaia. 14183

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A. COLOMBO fotografo rimette studio nuovo ed avviato per decesso del fratello, corso Buenos Ayres, 37, Milano. Rivolgersi alla Fotografia via Roma, 9, Torino. 13755

ASSOCIEREBBESI oppure acquisterebbe piccolo studio fotografico. Scrivere Marco 1208 posta. 13859

CAPPELLERIA centrale vendesi causa malattia. Poco rilievo. Trattative portinaio Ripamonti 11. 14518

CAUSA immediata partenza cederebbesi avviatissima rivendita pane pasta. Curtatone 4. 14422

CEDESI bar americano di primo ordine in città principale. Frequentato anche da scelta clientela estera, guadagno 15-20 mila annue. Prezzo 80 m. accordasi mora per una parte pagamento. Rivolgersi rag. Maffi, via Panfilo Castaldi 17, Milano. 13852

CERCANSI L. 4000 estinguibili 4 anni, interesse 5 0[0, massima serietà. Scrivere Fede 333 posta Milano. 13721

CERCO 2000 per ingrandimento azienda restituzione ed interesse convenirsi Scrivere Iris posta Uggiate. 13933

DIECIMILA circa cederebbesi avviata azienda alimentare centralissima. Ottima occasione esposizione. Scrivere cassetta 143 M Haasenstein e Vogler Milano. 13845

DROGHERIA lucrosa cedesi buone condizioni, motivi famiglia — Adamo posta Milano. 13851

DROGHERIA posizione centralissima, affitto 500. cedesi motivi salute. Schiarimenti Zauli, Felice Casati 9, Milano. 14015

FOTOGRAFIA cercasi socio disponga 1000 oppure cedesi. Beltrami, posta, Parma. 13909

IMPORTANTE ditta cerca socio amministratore disponendo da quindici a ventimila lire, garentendo reddito tremila annue. Viglietta via Madama Cristina 26 Torino. 14057

PRIMARIA Privativa con gran bar cedesi posizione centralissima, comoda abitazione, L. 25000. Rivolgersi a D. G. Beretta, Via S. Sisto 2. 13922

PRIMARIO Gabinetto Dentistico cedesi causa malattia. Rivolgersi per trattative W. N. Rogers, Chirurgo Dentista, Venezia. 14029

RILEVEREI avviato negozio parrucchiere. — Scrivere dettagliatamente. Francesco fermo posta Milano. 14017

VENDESI negozio mercerie bene avviato. Via Curtatone N. 19. 13881

20,000 cercansi per sviluppo azienda già bene avviata. Interesse commerciale percentuale utili. Scrivere cassetta 118 M Haasenstein e Vogler Milano. 14318

1000 occorrono subito, restituzione 50 mensili buon interesse. Seria garanzia. — Scrivere H. F. 12315 fermo posta Milano. 14085

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ADONE continuamente ricordandola invio affettuosissimi. Tranquillizzasi suo segreto assoluto. Ricevuto. Aspetto ansioso. 13817

FOTOGRAFI Si prega il Sig. Ferdinando B. presentarsi subito per affari che lo riguardano. 13993

LA SERA del 9 Gennaio mancò in Milano quindicenne Simonetti Antonio, statura media, corporatura complessa, colorito roseo, venditore ambulante dolci e seggiolaio. Ricerche fatte riuscirono vane, epperciò pregasi chi avesse qualche notizia fornirla genitore Simonetti Feliciano, Zoppè (Belluno). 13981

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi neonati. Ferri. Corso Porta Vittoria 51. 13819

MANCIA generosa indicando ove giaccia piccolo baule marrone scuro, bordi ferrati, targa ottone A C - M F contenente accessori biciclette portato per errore da un fattorino a ditta che non era quella richiedente. Scrivere A. C. 5 Piazza Scala. 14478

MARIANNINA Propositi cara venticinque dimostrerebbero sbagli asserendo essere morta mondo sue pompe — cosa non desiderola — Conoscendo elevata finalità pensieri, ripetutamente espressiti specialmente primi scritti, dispensomi riconsigliarti, Resto affettuosamente tuo. 13887

MYOSOTIS Grazie, ma attendo notizie diffuse. Pensoti sempre teneramente, desiderandoti. Affretta tua venuta. Preparansi sabato istruzioni fermo posta. Affettuosissimi. 13977

SIGNORA, albergatrice sposerebbe signore piccolo capitale. Scrivere S. A. posta Ventimiglia. 13935

TRENTENNE titolato nobilissima famiglia decaduta, simpatico squisita educazione erede zio ricchissimo sposerebbe signora, signorina dote. Scrivere A. 007 fermo posta, Milano. 13803

VELA. Silenzio addolorami. Tre inserzioni inrisposte. Scrivimi subito. Pensoti ardentemente. 13777

VENTICINQUENNE, negoziante alimentari Milano sposerebbe signorina buona affettuosa. Ghiorossi posta. 14480

100 mensili chi fornirà indicazioni nati Milano. Banco Commerciale via Torino 6. 14438

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALBUM riccamente illustrato, Regno degli animali viventi, testo Tedesco-Italiano, vendesi 200 copie. Guadagno sicuro. Colombelli, Santa Sofia 21, Milano. 13865

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Biancheria, Coperte, Tappeti, Mobilio. Credito Popolare, Corso Venezia 78. 14019

BICICLETTE Linton lire 120 a 250. Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 14348

BLOCCO jais vendo occasione (campioni a richiesta). Rizzi, via Cesare Sesto 1, Milano. 13749

CHIUNQUE desidera commerciare lanerie, seterie, ricco campionario, scriva Dalbrun, Verona. 9217

COMMERCIANTE aprendo liquidazione suo negozio cerca merce da liquidare anche conto terzi. Montevendita posta. 14442

LEGNAME ontano (oniscia) pero, pioppo bianco acquisterebbesi. Vendesi partita noce stagionatissimo. Scrivere C 14009 M. Haasestein e Vogler Milano. 14009

MUSICA a prezzi ridottissimi. Libreria, Verri 7, Milano. 13405

MUSICANTI: non fato acquisto altrove prima di chiedere il nuovo catalogo alla rinomata Ditta Palermo Chiesa, Stradella. I migliori istrumenti che ottennero vera esportazione Mondiale. 9123

OCCASIONE vendo subito camera letto, sala pranzo, salotto, via Pavia 7. Portinaio Tram Ticinese. 13809

PER DECESSO della proprietaria ditta A. Bossi, commerciante in stampe e dipinti antichi e moderni, incisioni, cercasi compratori liquidando tutto col ribasso del 50 0[0. San Vicenzino 14, Milano. 14157

PIANI-CILINDRO nuovi d'occasione. Via San Paolo 10, Milano. 12704

SPOSI Blocco camere nuziali, sale pranzo, salotti vendonsi metà valore. Rugabella 19, Sant'Antonio 24. 12162

Appendice del SECOLO 1 Aprile 113

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La sorte di Clairejoie dipendeva unicamente da lui; ma una cosa era più forte della sua affezione e dei suoi rimorsi.

La paura della ghigliottina!...

Fu condotto nel frattempo nell'ufficio del dottor Bourillon, ove fu misurato, fotografato, esaminato dalla testa ai piedi. Conosceva già, per averne sentito discorrere più volte, tutte le precauzioni prese contro i delinquenti, e vi si divertì. Non nascose anzi la sua approvazione al dottore, al quale disse col fare di chi vuol dare ad intendere di saperla lunga:

— È ingegnosissimo davvero!

E mentre Bourillon era intento a rilevargli le impronte delle mani e dei due pollici — operazione a cui egli prestavasi col miglior garbo — gli disse:

— Ciò vi giova almeno a qualche cosa?

Il dottore, che continuava ad esaminargli le mani, parve ad un tratto colpito da un particolare, che risvegliava in lui alcuni ricordi.

— Sta a vedere, mormorò, che ho trovato la parola d'un enigma, da lungo tempo cercata?

— Che avete trovato, signor dottore, sulle mie zampe?

— Una cosa interessantissima per me.

— Non ne dubito. Non sono un uomo come gli altri.

Bourillon gli diede dei buffetti sulla punta di ciascun dito.

— Ed anche questo è diverso da quanto si riscontra sugli altri.

— E che mai, venerabile dottore?

— È da molto tempo che hai una tale abitudine?

— Quale?

— Quella di rosicchiarti le unghie fino alla radice.

— Fin dalla nascita, credo.

— È un'abitudine assai brutta.

— Me lo hanno detto tutti; ma, sapete bene, i buoni consigli non li si ascoltano mai.

— È poi un'abitudine che sta forse per giuocarti un bruttissimo tiro.

— In qual modo, se è lecito, caro dottore?

— Sai tu che sia un « segno particolare? »

— Caspita, è come un biglietto da visita che ci si appiccicasse sulla faccia.

— Benissimo... È questo, vedi, è appunto un biglietto da visita che ti sei appiccicato sulla punta delle dita.

— Non vi capisco affatto.

— Domani il signor di Bournoiscan si incaricherà lui di farti capir meglio.

Non fu l'indomani, ma solo nel posdomani che la minaccia di Bourillon venne posta in atto — giacchè il tono col quale parlò era proprio quello d'una minaccia.

Il particolare delle unghie gli avea ricordato l'assassinio della marchesa di Mauléon, per lui sempre avvolto di mistero.

Ci sovviene, infatti, che il notaio Olagier, recandogli le impronte delle mani di Gaspare, trovate da Bastiana, non gli avea punto rivelato il nome dello scellerato.

Il dottore, consultate le famose sue classificazioni, per vedere se si riferivano alle impronte delle linee prese sulle mani di Gargousse, ebbe a confermarsi nei propri sospetti.

Il particolare significativo delle unghie lo avea messo sulla via da lui stimata buona; e gli altri particolari, concordando perfettamente con quelli di Olagier, gli diedero la certezza.

Non v'è nulla di assoluto in questo mondo.

Bourillon aveva altre volte affermato essere cosa affatto impossibile che le dita e le mani di due uomini presentassero le medesime linee; e così egli continuava a credere con fermezza — mentre trovavasi invece dinanzi ad un'eccezione.

Le impronte del falsario corrispondevano con esattezza con quelle rilevate dallo stesso dottore nella camera della marchesa e con quelle rimessegli più tardi dal notaio.

Nessun dubbio dunque per lui. La giustizia trovavasi alla presenza dell'assassino della signora di Mauléon.

Egli s'affrettò d'avvertirne il magistrato.

L'istruttoria entrava in una fase nuova, a causa d'una complicazione inaspettata, che pareva collegar fra esse le due morti violente: quella della marchesa e quella del conte.

Il giudice non poteva aver dimenticato che vi fu un momento in cui avea creduto che il nipote fosse l'assassino della zia.

Si fece immediatamente condurre dinanzi Gargousse.

Questi entrò con disinvoltura, dicendo:

— Sono sempre contento d'intrattenermi con voi, signor giudice.

D'improvviso, per sorprenderlo e non lasciargli l'agio di riflettere, Bournoiseau gli chiese:

— Ditemi tutto quanto sapete intorno all'assassinio della signora di Mauléon, che fu rinvenuta, tre anni e mezzo fa, strangolata nel suo palazzo di corso Regina.

Michele spalancò smisuratamente gli occhi.

— Eh! Che dite?

— Non mi avete inteso?

— Sì, ma non ne sono ben sicuro... Favorite ripetermi la domanda.

Il giudice così fece; dopo di che Gargousse grattandosi in testa:

— Vorreste per caso burlarvi di me?... Sono un povero diavolo, è vero, e punto istruito, come lo siete voi... Che se lo fossi, mi troverei forse al vostro posto, mentre, se voi foste un ignorante al pari di me, vi trovereste forse al mio, sia detto col dovuto rispetto...

— Va bene tutto, ma intanto non rispondete.

— Non rispondo perchè mi piacciono poco le brutte facezie.

— Non ischerzo io, disse il giudice seccato. Siete stato voi a strozzar la marchesa nel suo letto.

« Non ve ne accuso con leggerezza, e se volete che la Giustizia tenga in considerazione il vostro pentimento ed usi verso di voi qualche indulgenza, vi esorto a confessare questo primo delitto.

— Non è una facezia allora? Sono stato proprio io a strangolare la povera signora che non ho mai vista nè conosciuta, e per giunta ad ammazzare il nipote di lei, Gaspare?

« Dite addirittura che ho mandato all'altro mondo tutti quanti i Mauléon!

« Ecco una famiglia che avrebbe avuto ben poca fortuna ad incontrarmi sul suo cammino!...

« E mi figuro che avrete contro di me, per l'assassinio della vecchia signora, le medesime prove che avete per l'assassinio di Gaspare?

— Sì, prove schiaccianti.

— Contro di me?

— Precisamente.

Gargousse era in preda a tale sgomento da apparire perfino grottesco.

Il giudice, dopo avergli spiegato in che consistessero le prove, gli domandò:

— Ed ora continuerete a negare?

— Dico che tutto questo per me è lingua ebraica e che non capisco nulla delle vostre impronte! Ciò che indovino è che quella canaglia di dottore m'ha teso un tranello nell'ufficio antropometrico. Ah se avessi saputo prima, non mi sarei prestato all'esame, certamente!

— Dunque confessate?

— Non confesso niente affatto! proruppe Palandoux. V'è un errore, ecco! Ed io non sono che una povera vittima!

« O che non ci possono essere trentasei uomini conformati nella medesima maniera? Avere specialmente le medesime mani?

« Non ci sono che io al mondo il quale abbia la brutta abitudine di rosicchiarsi le unghie?

— Vi ripeto che v'è qui una prova materiale, scientifica della vostra colpabilità, una prova contro cui è impossibile qualsiasi denegazione. (*Continua.*)

ESPORTAZIONE

ACQUE SALSOLITIOBROMOJODICHE per BAGNI - INALAZIONI - IRRIGAZIONI

Concessionari esclusivi D. MAGNAGHI e C., Corso Venezia, 73, Milano.

(Indirizzo telegrafico: MAGNAGHI SALSOEXPORT - MILANO).

NB. — Le acque si spediscono **naturali** come sgorgano dalla Miniera Magnaghi (16.° areometro Beaumé), senza alcun precedente trattamento chimico. — A tutela della Igiene ed a garantire da ogni alterabilità o sofisticazione, le modalità del trasporto furono prescritte dalla **Direzione Generale di Sanità del Regno,** ed il rigoroso adempimento ne è controllato dall'Ispettore Sanitario della Società, Professore Cav. G. BORDONI-UFFREDUZZI, medico capo del Comune di Milano. — Prezzi modicissimi.

SALSOMAGGIORE

Non confondersi con le cosi dette Acque Madri.

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO

dei CAPELLI - BARBA - CIGLIA - SOPRACIGLIA

usate solo

CHININA-MIGONE

PROFUMATA
INODORA OD
AL PETROLIO

104

Disse una fata un giorno ad un uom maturo:
Vorresti ritornar giovane ancora?
Col crin lucente, riccioluto e oscuro
Se la calvizie l'animo t'accora?

Se lo vorrei? mi chiedi, certo, sicuro
A far nol tarderei nemmeno un'ora
Dolce fata, deh fallo, ti scongiuro
Che lo specchio l'età mi dice ognora.

Soggiunse allor la fata: Gioventù
Darti sol io saprò senza finzione
Che tu sei calvo nol dirai mai più

Bello diventerai come un Adone!
Sorridi? Forse a me non credi tu?
Adopra sol Chinina di Migone

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso in tutti i Profumieri e Barbieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - via Torino, 12 - **MILANO** - Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

Giovane svizzero-tedesco cerca posto presso studio dove troverebbe l'occasione d'imparare l'italiano. — Ottimi certificati e fotografia a disposizione. Scrivere sotto Hc 2278 Y a Haasenstein e Vogler, Berna (Svizzera). 13895

CALZOLAI!

Chiedete il listino prezzi (gratif) delle **TOMAIE** e **CALZATURE** per **Uomo, Signora e Ragazzi**, prezzi di eccezionale convenienza.

T. Zaramella, Via Donati 1, Torino. 12605

PILLOLE LEIGH

efficacissime contro

l'Anemia

la più ostinata.

GRATIS

Contro invio di una cartolina doppia se ne spedisce

UNA SCATOLA

colla quale, in cinque giorni, tut i gli ammalati possono constatarne i benefici effetti.

Cura per un mese L. 3.

Scrivere alla

THE MEDICAL SPECIALITY

Corso Como, 15 - MILANO.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO

alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

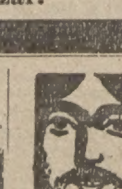
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

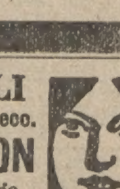
- **MILANO** . . Via S. Paolo, 8, Via Torino 58.
- **TORINO** . . Via Roma, 2 (angolo via Caccia Reale).
- **GENOVA** . . Via Portoria, 8 e 10.
- **VERCELLI** . . Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
- **NOVARA** . . Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 44 b
- **CASALE M.** . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
- **BIELLA** . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
- **ASTI** . . Corso Vittorio Alfieri, 18.
- **ALESSANDRIA** Via Felice Cavalotti, 7.
- **BERGAMO** . . Via XX Settembre, 19.
- **PAVIA** . . Corso Vittorio Emanuele, 30.
- **CUNEO** . . Piazza Vittorio Emanuele, 10.
- **ALBA** . . Via Vittorio Emanuele, 9.

MUSICA POPOLARE
(Cataloghi gratis)
Inviare Cartolina Illustrata con solo nome e indirizzo alla Tip. **F.lli Ranzini**, Milano, Via S. Sisto, 4.

MALATTIE SEGRETE Opuscolo speciale illustrato con cura per la guarigione si spedisce in busta chiusa non intestata dietro invio di cent. 45 in francobolli. **Prem. Officina Chimica Dell'Aquila,** *Milano,* via S. Calocero, 25 S.



NON PIÙ PELI
sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**



Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*
L'unico che distrugge la papilla del pelo
22,600 VASETTI VENDUTI!
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI*
MILANO - *Via Felice Casati, 12.*

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

IMPOTENZA SEETTLE, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce radicalmente qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. EFFETTO IMMEDIATO e DURATURO. Un flac. L. 5.85. Per invio dovunque 0.45 in più, contro assegno 0.85. **A. MARCHI** via Cappellini 14, MILANO.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale Sociale L. 105,000,000 — Versato L. 88,283,450

Fondo di Riserva Ordinario L. 21,000,000 — Fondo di Riserva Straordinario L. 12,961,453,34

Sede Centrale: **MILANO — Alessandria - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Carrara - Catania - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno Lucca - Messina - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Roma - Saluzzo - Savona - Torino - Udine - Verona - Venezia - Vicenza.**

MILANO — 3, Piazza della Scala, 3 — MILANO

Sono esigibili presso le sue Casse dalle ore 10 alle 14 le seguenti Cedole e Titoli estratti.

APRILE 1906.

AZIONI

Banca Commerciale Italiana 1ª 4ª e 5ª Serie .	dal	26 Marzo	1906	Cedola 11	L. 45 —
» » » 2ª » » .	»	26 Marzo	1906	» 8	» 225 —
» » » 3ª » » .	»	26 Marzo	1906	» 7	» 225 —
» Canellese	»	1 Aprile	1905	7 1	» 2 50
» Tirrena Livorno	»	1 Marzo	1906	» 13	» 3 75
Banco de Italia y Rio de la Plata Buenos Ayres	»	9 Marzo	1906	7° D° defin.°	Fr. 20 10 oro
» Italiano di Gestioni e Liquidazioni	»	5 Aprile	1905	Cedola 10	L. 5 —
Banque Internationale de Bruxelles (Serie A)	»	20 Aprile	1905	» 6	Fr. 20. C.Belgio
Soc. Ital. Strade Ferr. del Mediterraneo	»	10 Gennaio	1906	Cedola 40	» 7 50
» » » » (Cart. di Godimento)	»	1 Gennaio	1905	Talon 6	» 1 —
» » » della Sicilia	»	28 Dicembre	1905	Cedola 39	» 19 —
» » » » (Cart. di Godimento)	»	28 Dicembre	1905	» 6	» 6 50
» » » Second. della Sardegna	»	5 Aprile	1906	» 36	» 7 50
» » » » » » (Cart. di God.	»	5 Aprile	1906	» 17	» 1 25
» Ferr. Sicula Occid. (Palermo-Marsala-Trapani)	»	10 Aprile	1905	» 48	» 11 —
» Anonima Ferrovie Nord Milano (di preferenza)	»	1 Febbraio	1906	» 25	» 10 —
» » » (ordinarie)	«	1 Maggio	1905	» 12	» 17 —
» Anon. Ferr. Mantova-Modena	»	16 Aprile	1906	» 18	» 40 —
» » Strada Ferr. da Torre Berretti al Gravellone	»	15 Aprile	1906	» 45	» 22 —
» » » Alessandria ad Acqui	»	15 Marzo	1906	» 78	» 54 —
» » » » » (Cart. di God.)	«	15 Marzo	1906	div. 1095	» 29 —
» » Ferr. Alta Valt.na lin. Sondrio-Tirano 1ª Em.	»	15 Aprile	1904	Cedola 7-8	» 6 25
» » » » » » » » 2ª »	»	15 Aprile	1904	» 8	» 3 65
» Anonima di Ferrovie e Tramwie dell'Emilia	»	15 Aprile	1905	» 13	» 6 —
» Torinese di Tramwais e Ferrovie Economiche	»	1 Aprile	1906	» 7	» 14 50
» Veneta per Costruz. ed Eserc. di Ferr. Sec. Ital.	»	5 Aprile	1906	» 9	» 5 50
Compagnia Reale Ferr. Sarde (ordinarie e preferenza)	»	1 Gennaio	1906	» 65	» 6 25
Società Ferrovie Secondarie Romane	»	8 Aprile	1905	» 41-42	» 2 15
» Romana Tramways Omnibus	»	15 Ottobre	1905	» 11	» 5 —
» Unione Tramways Elettrici di Genova	»	3 Aprile	1906	» 1	» 32 50
Navigazione Generale Italiana	»	1 Gennaio	1906	» 46	» 15 —
« La Veloce » Navigazione Italiana a Vapore	»	3 Aprile	1906	» 3	» 12 50
Società Generale Italiana Edison di Elettricità	»	10 Aprile	1906	» 9	» 23 —
» Casalese di Elettricità	»	15 Aprile	1904	» 4	» 6 50
» Toscana per Imprese Elettriche	»	—	—	» —	» — —
» Napoletana per Imprese Elettriche	»	—	—	» —	» — —
» Officine Elettriche Genovesi	»	3 Aprile	1906	» 2	» 25 —
» » di Sesto S.Giov.Camona Giussani Turinelli e C.	»	15 Settembre	1905	» 1-2	» 2 —
» Italiana di Elettrochimica (Azioni nuove)	»	5 Gennaio	1906	» 1	» 10 —
» dei Telefoni e Applicazioni Elettriche (preferenza)	»	1 Giugno	1905	» 10	» 6 —
» » » » (ordinarie)	»	1 Giugno	1905	» 22	» 4 —
» Telefonica per l'Alta Italia	»	1 Aprile	1906	» 9	» 10 —
» » » » (Cartelle di Godim.	»	1 Aprile	1906	div. 1905	» 2 50
» Anglo-Rom. p.l'illum. di Roma col gas e alt.sistemi	»	15 Ottobre	1905	Cedola 67	» 20 —
» Ital. per il Carburo di Calcio, Acetilene e altri Gas	»	1 Aprile	1906	» 9	» 70 —
» Nazionale per Gazometri ed Acquedotti	»	31 Marzo	1906	» 25	» 45 —
» Esercizio Bacini - Genova	»	11 Aprile	1904	» 14	» 50 —
» Officine e Cantieri Liguri Anconitani	»	10 Maggio	1902	div. 1901	» 30 —
» Ligure Lombarda per la Raffineria degli Zuccheri	»	8 Giugno	1905	Cedola 21	» 20 —
» Italiana per l'Industria degli Zuccheri	»	16 Ottobre	1905	» 7	» 6 —
» Lig. Ravennate per la fabbr. Zucch. di Barbabietole	»	3 Giugno	1903	» 3	» 14 —
» Suisse p. l'Ind. du Sucre (Fabrique de Massa Lom.)	»	1 Dicembre	1905	» 4	» 16 —
» Generale per lo Zucchero Indigeno	»	16 Giugno	1905	» 5	» 18 —
Lanificio di Gavardo	»	1 Aprile	1906	» 16	» 16 50
Cotonificio della Valle Seriana	»	1 al 31 Gennaio	1906	» 34	» 12 50
» Veneziano	»	1 Aprile	1905	» 8	» 12 50
» Ligure Toscano	»	15 Aprile	1905	» 10	» 12 50
» Bergamasco	»	1 Aprile	1906	» 17	» 17 50
» Luigi Candiani - Busto arsizio	»	1 Aprrle	1906	» 5-6	» 6 25
» Val d'Olona Ogna Candiani in Marnate	»	1 Aprile	1905	» 2	» 10 —
» di Cornigliano Ligure	»	31 Ottobre	1905	» 9	» 40 —
Manifattura Rossari e Varzi	»	15 Ottobre	1905	» 5	» 22 50
» Festi Rasini	»	10 Aprile	1906	» 6	» 12 50
» Crini e Bottelli	»	15 Aprile	1905	» 3	» 12 50
Manifattura di Lane in Borgosesia	»	1 Gennaio	1906	» 65	» 15 —
Industrie riunite di Filati Tosi e Albini	»	1 Aprile	1906	» 4	» 15 —
Tessitura Udinese Barbieri	»	1 Luglio	1905	» 2	» 15 —
Società Italiana per l'Industria dei Tessuti Stampati	»	31 Marzo	1906	» 6	» 20 —
» Anonima Industriale Scerno Gismondi e C.	»	1 Aprile	1905	div. 1904	» 60 —
» » Fornaci alle Sieci	»	1 Aprile	1905	Cedola 8	» 6 —
» » Fabbriche Riunite di Fiammiferi - Comuni	»	5 Aprile	1905	» 2	» 4 50
» » » » » - Privileg.	»	5 Aprile	1905	» 2	» 5 50
» » Fabbrica Torinese Colla e Concimi	»	1 Aprile	1904	» 38	» 4 50
» » » » » » (privil.)	»	1 Ottobre	1905	» 41	» 6 —
» Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche	»	1 Maggio	1905	» 17	» 26 —
» Agricola Ligure	»	2 Febbraio	1903	» 2	» 8 —
» Ceramica Richard-Ginori	»	15 Ottobre	1905	» 8	» 18 —
» Molini dell'Alta Italia	»	1 Ottobre	1905	» 6	» 20 —
» Italiana Molini e Panifici Antonio Biondi	»	1 Aprile	1906	» 2	» 6 —
» di Macinazione	»	26 Marzo	1906	Cedola 16	» 15 —
» per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	»	5 Gennaio	1906	» 10	» 6 25
» Genn. Imm. di Lavori di utilità Pubb. gd Agricola	»	1 Aprile	1906	» 7	» 12 50
» per l'Esportazione e l'Industria Italo-Americana	»	4 Ottobre	1905	» 6	» 20 —
» Ital. per l'utilizz. delle forze idrauliche nel Veneto	»	—	—	» —	» — —
Cartiera Italiana	»	1 al 31 Gennaio	1906	» 61	» 10 —
» » (Cartelle di Godimento)	»	1 al 31 Luglio	1905	» 60	» 30 —
Acquedotto De Ferrari Galliera	»	1 Luglio	1905	» 15	» 6 25
Società Metallurgica Italiana	»	28 Dicembre	1905	» 11	» 6 —
» Italiana Metallurgica Franchi-Griffin - Brescia	»	3 Novembre	1905	» 2	» 20 —
» La Magona d'Italia (nuove)	»	1 Aprile	1906	» 6	» 18 —
» Alti Forni Fonderie ed Acciajerie di Terni	»	5 Aprile	1906	» 14	» 120 —
» Miniere Solfuree Trezza Albani Romagna	»	1 Gennaio	1906	» 2	» 8 —
« Elba » Società di Miniere e Alti Forni	»	5 Aprile	1906	» 5	» 18 —
Società Nazionale Officine di Savigliano	»	1 Aprile	1906	» 48-49	» 55 —
» Siderurgica di Savona nuove	»	3 Ottobre	1905	» 5	» 18 —
» per la Conservaz. del legno Brevetto Giussani 1ª Em.	»	15 Gennaio	1906	» 1	» 12 50
» Officine Meccaniche M. Ansaldi e C.	»	1 Gennaio	1906	» 2	» 20 —
» Anon. Silos di Genova	»	15 Ottobre	1905	» 3	» 12 50
Officine Meccaniche Reggiane	»	1 Aprile	1906	» 1	» 5 —
Fonderia Milanese di Acciajo	»	1 Ottobre	1905	» 6	» 35 —
Società Ital. E. Breda per Costruzioni Meccaniche	»	1 Aprile	1905	» 5	» 15 —
» » Langen e Wolf (fabbr. di Mot. a Gas *Otto*)	»	2 Novembre	1905	div. 1904-05	» 30 —
» Costruzioni A. Brambilla	»	10 Giugno	1905	Cedola 1	» 6 —
Distillerie Italiane	»	5 Aprile	1906	» 1	» 11 —

AZIONI

La Fondiaria - Incendio	dal 10 Maggio al	30 Settembre	1905	Cedola 16	L. 7 —
» - Vita	» 10 Maggio »	30 Settembre	1905	» 24	» 7 —
Società Anon. Ital. di Assicuraz. contro gli infortuni	dal	26 Marzo	1906	div. 1905	» 20 —
The Anglo-Sic. Sulphur Cp. Ld. 10 Ot. 1904 saldo Div. 1903-04		Den. 7 1/5 + Den. 2/3	meno Income Tax		
Ditta Nebiolo e C. (1ª Emissione)	dal	1 Gennaio	1906	Cedola 12	L. 7 —
Semoleria Italiana (1ª e 2ª Emissione)	»	15 Ottobre	1905	div. 1904-05	» 20 —
Unione Ital. fra Cons. e Fabbr. di Concimi e Prod. Chimici	»	1 Ottobre	1905	Cedola 2	L. 15 —
La Compagnia Rotografica	»	15 Ottobre	1905	» 1	» 12 50
Società Commissionaria d'Esportazione	»	1 Aprile	1906	» 5	» 40 —
» It. di Fond. in Ghisa e Cost. Mec. già F.lli Balleydier	»	5 Marzo	1906	» 2	» 8 —
» Fondiaria Milanese	»	1 Aprile	1905	» 10	» 7 —
» » » (Cart. di Fondaz. non riscattate)	»	1 Aprile	1906	»	» 0 56
Zini Berni Biancardi e C.	»	10 Agosto	1905	» 1	» 15 —
Stabilim. Chim. Farm. C. Bonavia e F. S. Negri e C. pref.	»	10 Ottobre	1905	» 1	» 19 75
Manifattura Rotondi — Novara	»	31 Marzo	1906	» 4	» 25 —
Officine già F.ll Diatto — Torino	»	2 Gennaio	1906	» 13	» 5 —
Fabbrica Italiana di Automobili « Fiat — Torino »	»	21 Marzo	1906	» 6	» 50 —
Società Italiana pel Commercio di Macchine	»	1 Aprile	1906	» 3	» 7 —
Società Anonima per la fabbricazione del Cemento, della Calce Idraulica e del Gesso nello Scandianese	»	1 Aprile	1906	esercizio 1905	» 12 —
Società Ligure Ramifera	»	30 Marzo	1906	» 1	» 18 —
Caisse d'Epargne Générale Hongroise Budapest	»	1 Maggio	1906	» 9	Kr. 30 — al cambio

OBBLIGAZIONI

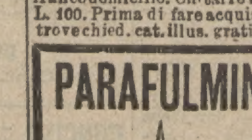
Soc. Ital. Strade ferrate del Mediterraneo 4 0[0	dal	1 Gennaio	1906	Cedola 31	L. 10 —
» » » della Sicilia 4 0[0 (emiss. 1889)	»	1 Aprile	1906	» 34	» 10 — oro
» » » » 4 0[0 (am. 1891-92-93-95)	»	1 Gennaio	1906	C. 30, 28, 26, 22	» 10 — oro
» » » Second. Sardegn. (ser. 1ª 2ª 3ª 4ª 5ª)	»	1 Gen.	1906	C. 35, 33, 27, 25, 23	» 10 —
» Ferr. Sic. Occid. Palermo-Marsala-Trapani (1ª emiss.)	»	1 Aprile	1906	Cedola 54	» 6 99 oro
» » » » (2ª emiss.)	»	1 Dicembre	1905	» 52	» 6 99
» » » » (4ª emiss.)	»	1 Febbraio	1906	» 21	» 10 —
» Anon. delle Ferrovie Nord-Milano Serie 3ª 4 1[2 0[0	»	1 Gennaio	1906	» 35	» 11 25
» » » » 4 0[0	»	1 Gennaio	1906	» 21	» 10 —
» » Ferr. Mantova-Modena (1ª 2ª emiss.)	»	1 Gennaio	1906	» 7 58	» 10 28
Comp. Strade Ferr. del Sud Austr. e Lomb.-Ven. 3 0[0 vecc.	»	1 Gennaio	1906	» Fr. 6 50	al cambio
» » » 3 0[0 nuove S e X	»	1 Aprile	1906	» » 6 50	»
» » » 4 0[0 Serie W	»	1 Novembre	1905	» » 10 —	»
Soc. Anon. Ferr. Alta Valtellina (linea Sondrio-Tir. 1ª em.)	»	1 Aprile	1906	» 10	L. 5 62
» » » » 2ª em.)	»	1 Aprile	1906	» 10	» 5 62
» Veneta per Costruz. ed Eserc. di Ferr. Second. Ital.	»	1 Luglio	1904	» 36	» 12 50
Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde Serie *A*	»	1 Aprile	1906	» 70	» 5 73
» » » » *B*	»	1 Gennaio	1906	» 66	» 5 73
Società Torinese di Tramways e Ferr. Econ. 4 1[2 0[0	»	1 Gennaio	1906	» 12	» 11 25
» Romana Tramways ed Omnibus	»	1 Gennaio	1906	» 8	» 5 —
Unione Ital. Tramways Elettrici di Genova 4 1[2 00	»	1 Gennaio	1906	» 3	» 11 25
Soc. Telefonica per l'Alta Italia	»	1 Aprile	1906	» 14	» 5 —
» Anglo-Rom. per l'Illum. di Roma Gas ed altri sist. 4 0[0	»	1 Gennaio	1906	» 5	» 10 —
» » » » » 4 1[2 0[0	»	1 Gennaio	1906	» 13	» 11 25
» Per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	»	1 Gennaio	1906	» 112	» 5 —
» Gen. Immob. Lavori di Utilità Pubbl. ed Agr. 4 0[0	»	1 Gennaio	1906	» 14	» 5 — oro
» degli Alti Forni Fond. e Acciaierie di Terni 4 1[2 0[0	»	1 Ottobre	1901	» 29	» 11 25
» » » » » ipot. 4 0[0	»	1 Gennaio	1906	» 3	» 10 —
» Nazionale delle officine di Savigliano	»	2 Novembre	1905	» 32	» 11 25
» Itali. per l'ulilizz. delle Forze Idraul. del Veneto	»	1 Gennaio	1906	» 4	» 10 —
» Officine Elettriche Genovesi	»	1 Gennaio	1906	» 4	» 11 25
» Toscana per Imprese Elettriche 4 1[2 0[0	»	1 Gennaio	1906	» 2	» 11 25
» Napoletana per Imprese Elettriche 4 1[2 0[0	»	1 Gennaio	1906	— 5	» 11 25 oro
» Miniere Solfuree Trezza Romagna	»	1 Gennaio	1906	» 6	» 11 25 oro
Acquedotto De Ferrari Galleria	»	1 Gennaio	1906	» 21	» 11 25
Consor. di Esec. della Bon. dell'Agro Mantov.-Reggiano	»	1 Gennaio	1906	» 11	» 10 —
Prestito della Provincia di Alessandria	»	1 Gennaio	1906	» 44	» 8 50
Prestito della Città di Torino 4 0[0 1892	»	1 Aprile	1906	» 25	» 10 —
» » » » Vieste	»	1 Dicembre	1905	» 42	» 11 25
Debito Pubb. Ottomano Conv. Unif. 1903	dal 14 Marzo al	13 Agosto	1906	» 5	Fr. 10 — oro
Manifattura di Lane in Borgosesia	dal	1 Ottobre	1905	» 3	L. 10 —
Caisse d'Epargne Générale Hongroise - Budapest	»	1 Febbraio	1906	» 5	Kr. 4 —
Fabbrica Lombarda prodotti chimici	»	1 Aprile	1906	» 2.ª rata	L. 12 50
Unione Ital. fra Cons. e Fabbric. Conc. e Prod. Chim.	»	1 Novembre	1905	» 1	» 11 25
Società Acque della Salute di Livorno	»	1 Gennaio	1906	» 2	» 11 25
» Italiana Ernesto Breda per Costruz. Meccaniche	»	1 Gennaio	1906	» 1	» 10 —
» Italiana Langen e Wolf per motori a Gas-Otto	»	1 Gennaio	1906	» 1	» 10 —

RIMBORSI

Azioni Strade Ferrate del Mediterraneo	L. 500 —
» » » della Sicilia	» 500 —
» » » Secondarie della Sardegna	» 250 —
» Società Anonima per la Strada Ferrata da Torre Berretti al Gravellone	» 420 —
» » » » Alessandria ad Acqui	» 500 —
» » » » Alessandria ad Acqui (Reparto provento transazione col R. Governo)	» 125 —
» Società Italiana Cementi e Calci Idraul. (Rimb. del 1° e 2° dec. Capit.) ogni decimo	» 25 —
» Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (ordinarie e preferenza)	» 300 —
» Molini Alta Italia	» 150 —
Obbligazioni Società Italiana Strade Ferrate del Mediterraneo 4 0[0	» 500 —
» » » » della Sicilia 4 0[0 (Emissione 1889-91-92-93-95)	» 500 — oro
» » Ferr. Sicula Occident. (Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª Emiss.)	» 300 —
» » » » » » » 4ª »	» 500 —
» » per le Strade Ferrate Secondarie della Sardegna	» 500 —
» Italiana per le ferrovie dell'Alta Valtellina (linea Sondrio-Tirano)	» 275 —
» Società Anonima delle Ferrovie Nord-Milano (Serie 3ª)	» 500 —
» » per la Ferrovia Mantova-Modena (1ª e 2ª Emissione)	» 500 —
» Compagnia delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria e Lomb-Veneto. Franchi 500	— al cambio
» » Reale delle Ferrovie Sarde (Serie *A* e *B*)	L. 500 —
» Società Minicre Solfurce Trezza Romagna	» 500 — oro
» » Veneta per Costruzioni ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	» 500 —
» » Romana Tramways Omnibus, Roma	» 250 —
» » Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche	» 500 —
» » Telefonica per l'Alta Italia	» 250 —
» » Alti Forni Fonderie ed Acciaierie di Terni (4 1[2 e 5 0[0)	» 500 —
» Acquedotto De Ferrari Galliera	» 500 —
» Consorzio di Esecuzione della Bonifica dell'Agro Mantovano-Reggiano	» 500 —
» Prestito della Provincia di Alessandria	» 500 —
» » » Città di Torino	» 500 —
» » » » di Vieste	» 500 —
» Società Nazionale Officine di Savigliano	» 510 —
» Caisse d'Epargne Générale Hongroise - Budapest	Kr. 200 —

SIGNORE, felice d'una guarigione inattesa, ed avendo sofferto molto, dopo aver consultato invano un gran numero di medici, farà conoscere gratuitamente per rendere un servizio all'umanità, un mezzo rapido e sicuro di guarigione a tutte le persone affette da **bronchite cronica, etisia polmonare.** Questa offerta è il risultato di un voto. Scrivere al Prof. Clerissy, a Montecarlo (Princip. di Monaco) il quale manderà gli schiarimenti desiderati.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI** *Via Cesare Correnti 7, Milano.*

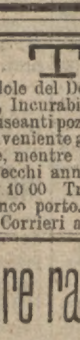


L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50 **Mandolino Signorina** L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 11

Mobili Signorili di vera occasione. Vendesi alla metà valore. Sala manger, Stanze da letto, Salotti, anticamere, stile di all'americana, 1000 Quadri antichi e moderni. Ceramiche, Bronzi, statue di marmo ecc. Viale Monforte, 32 - Piazza Carlo, 2, Milano.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive da sideroso impiantare in casa propria piccole fabbricazioni assai rimunerative. — Articoli di consumo ovunque, facile smercio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Tr... *miano N. 26, M lan* . Laboratorio senza succursali.

PARAFULMINI



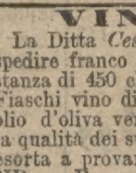
Impianti - Riparazioni
Aste di ferro — Punte — Corde — Scaricatori di rame — Accessori.
A richiesta listini gratis.
Società Industriali Riunite
G. TREVISAN & C.ie
(Indicare sezione Parafulmini)
Milano, *via Cairoli, 2*

BICICLETTE LINTON da L. 120 a L. 250 *Garanzia 3 anni.* Catalogo gratis. **SEGA** Dante, 15 MILANO.

TISI (Tubercolosi.)
Pillole del Dottor Toralbo già medico degli Ospedali Gesù Maria, Incurabili e della Pace in Napoli. Le innumerevoli nauseanti pozioni a base di lichene-terpina-creosoto, hanno l'inconveniente gravissimo di far perdere l'appetito. Queste Pillole, mentre sono efficacissime, come dimostra l'esperienza di parecchi anni, **non guastano lo stomaco.** Una scatola L. 10 00 Tre scatole per la cura di un mese L. 27. franco porto. Chiedere Opuscoli. Unico Depositario E. Fulco — Corrieri a S. Brigida, 30, Napoli

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo di Succhi Vegetali I... simo depurativo contro la sifilide più ostinata e le ... del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezion A tiblennorragi he attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Anti**... del prof. Porta e **Capsul A ericane.**
Sandalo Ind ano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostitu nte speciale, ottimo contro le conseguenze malattie debilitanti e contro l'**i np enza** e ...
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti ... quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura ... **Ma attie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA**, Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizioni ovunque. — Istruzioni gratis ... tive anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis ... vasi pure la vera **Tela al 'Arn ca Galleani** ... pei dolori reumatici e pei calli.



MORTE alle Tinture dannose. Rendete ai vostri Capelli e barba bianchi alla **Tintura Marley.** Evita ... alla testa, pruriti, eruzioni, eczemi ... sola applicazione al mese *Premiata ... Croce d'onore e Medaglia d'oro ...*
Progressiva: flac. gr. L. 3.50 - picc. ... *Istant.:* L. 5 - L. 3 - per posta cent. ...
Sale per applicazione di tinture e per ...
G. Berselli, Broletto 50, Milano

VINO TOSCANO
La Ditta *Cesare Lucchesi* di Altopascio continua a spedire franco di porto e d'imballaggio fino alla distanza di 450 chilometri, una cassa campionaria di 3 Fiaschi vino di tre qualità, litri 45, e due fiaschetti olio d'oliva verso assegno di L. **22.80.** — Essendo la qualità dei suoi vini state apprezzate da moltissimi, esorta a provarli anche coloro che se ne astennero. NB. — Per partite importanti, in fusti o damigiane, prezzi e condizioni da convenirsi.

Industria Serica

Milano, Via San Raffaele, 3

Mette in vendita tutte le più alte novità della stagione a prezzi eccezionali:

Laine Tailleur, Eolienne neri e colorati, Foulard, Voile, Etamine, ed un estesissimo assortimento in Alpacas neri e colorati.

Stoffe pura Lana disegni nuovissimi Taglio Abito L. 14.
Stoffa pura Lana inglese per Tailleur Taglio Abito L. 16.
Stoffe pura Lana fantasia finissimo Taglio Abito L. 20.
Gros Scozzesi e Louisine façonné per camicetta il metro L.

Occasione per questa sola Settimana

Sottane tutta seta con gran Volante » di filo rayé » » »

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 2 Aprile Prima Edizione Anno XLI - N. 14346

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero . . . . . Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti)
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL SECOLO
R. Biblioteca del Senato d.

Col 1.° Aprile 1906
viene aperto l'abbonamento al giornale
IL SECOLO
Dal 1.° Aprile 1906 al 31 Marzo 1907
Gli abbonati riceveranno subito un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
Storia universale
ILLUSTRATA
Due grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa in tela.
Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati nell'annata del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
PREZZO D'ABBONAMENTO:
Milano a domicilio . . . . L. 18.—
Franco di porto nel Regno » 24.—
Estero . . . . Fr. 40.—
NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Un'importante questione operaia

La questione che si dibatte ora alla Camera dei Comuni è una questione generale per gli operai di tutti i paesi, perchè riguarda i loro diritti di organizzazione, i loro metodi di lotta, la protezione dei loro fondi; ed un suo rapido esame sarà anche per noi interessante.

Ecco dunque, in breve di che si tratta.

È noto che la *magna charta* delle Trade Unions data dal 1875. La legge passata in quell'anno riconosceva alle organizzazioni il diritto di registrarsi, di formulare i propri regolamenti, di raccogliere fondi, di nominare agenti e di difendere sè stesse e le loro finanze da attacchi. Inoltre dichiarava che esse non potevano essere collettivamente incriminati per atti che non sarebbero stati incriminabili se commessi da individui isolati. Ma la legge nulla dicea riguardo alla loro responsabilità civile e questo silenzio venne interpretato per quasi trent'anni nel senso che la Trades Unions non si dovessero ritenere civilmente responsabili per danni reclamati dai padroni. Se non che, nel 1901, avvenne l'ormai celebre sciopero della Compagnia ferroviaria Taff Vale: la Compagnia intentò processo alla Unione dei ferrovieri e ottenne dal tribunale un risarcimento materiale dei danni subiti per lo sciopero: la sentenza, portata davanti alla Camera dei lord, ricevette la più alta sanzione giuridica del Regno e costituì un precedente per il quale, in pochi anni, le Trade Unions si videro più volte processate e obbligate a sborsare rilevanti somme di danaro.

Gli operai inglesi avvertirono tosto il grave pericolo che li minacciava. I loro fondi, raccolti faticosamente col risparmio e col sacrificio per aiutarsi a vicenda, per soccorrere gli ammalati, i disoccupati, le vedove, gli orfani, per pagare le spese dell'organizzazione, per sostenere i rappresentanti della loro classe in Parlamento, e infine per far resistenza in casi di scioperi e di serrate, venivano d'un tratto scoperti ed esposti agli attacchi dei padroni. Era una nuova formidabile arma che la società borghese dava in mano al capitalismo per fiaccare, dissanguare e distruggere le potenti organizzazioni dei lavoratori.

Però dal 1901 ad oggi fu una continua agitazione nei Congressi Tradunionisti, nei *meetings*, nella stampa e in Parlamento, per ottenere la cassazione della sentenza della Taff Vale e per emendare la legge del 1875 in termini che non lasciassero equivoci. Nè l'agitazione fu vana perchè ad essa in gran parte si dovette, nelle recenti elezioni, il successo dei candidati labouristi, che entrarono in Parlamento in numero di cinquantatre, e, in generale, il successo dei liberali, i quali furono costretti durante la campagna a dichiararsi in favore dell'immunità civile delle Trade Unions e a promettere di sostenerla in Parlamento.

Conscio di questi impegni il nuovo ministero ha presentato ora il suo *bill* il quale consta di tre clausole. Le prime due rispondono interamente ai desiderati delle Trade Unions; la terza solo in parte ed è questa che dà luogo alla maggior discussione.

Vediamole distintamente:

I. — La prima clausola conferma il principio della legge del 1875, riconosce cioè alle Trade Unions il diritto di agire collettivamente e assicura l'impunità dei loro atti, quando questi atti collettivi siano però tali che non sarebbero incriminabili se commessi individualmente. In altri termini qualunque cosa che un operaio solo *può* fare legalmente, *può* essere fatta pure legalmente da più operai associati. (Il *Times* protesta che questo principio rappresenta una minaccia per la civiltà!)

II. — La seconda clausola legalizza, una volta per sempre, il così detto *picketting*. Vale a dire, d'ora in avanti gli scioperanti potranno impunemente disporre dei picchetti d'uomini sul luogo dello sciopero per persuadere *pacificamente* tutti gli operai ad unirsi allo sciopero o i crumiri a non prendere il posto degli scioperanti.

Dalle recenti interpretazioni della legge il *picketting* era stato reso virtualmente impossibile, perchè si riconosceva negli scioperanti solamente il diritto di dare informazioni; che se appena le informazioni erano date in modo esortativo a unirsi allo sciopero, il *picketting* era ritenuto illegale.

III. — La terza clausola finalmente è la più importante perchè è appunto quella che riguarda l'immunità dei fondi delle Trade Unions. Il governo non ha avuto il coraggio di sottrarre completamente le grandi organizzazioni operaie ad ogni responsabilità civile, ma cerca di introdurre tutte le restrizioni necessarie per salvaguardarle il più che è possibile. Infatti il *bill* governativo propone: *a*) che ogni Unione nomini un Comitato esecutivo il quale sia incaricato di condurre le operazioni nelle dispute col capitale e che la Union ed i suoi fondi siano responsabili *solamente* per gli atti commessi o autorizzati da questo Comitato; *b*) che il Comitato esecutivo prescriva ai suoi agenti ciò che essi possono e ciò che non possono fare e che ove gli agenti trasgrediscano o eccedano le istruzioni ricevute, la Union non sia ritenuta responsabile degli atti stessi; *c*) che infine la Union non debba rispondere civilmente di quegli atti dei suoi agenti che, appena conosciutili, essa si affretti a disapprovare e ripudiare.

Con queste restrizioni è un po' difficile in via pratica per una casa o una compagnia industriale riuscire a mettere le mani sui fondi delle Trade Unions; d'altra parte il Governo non ha voluto in via teorica dichiarare l'assoluta irresponsabilità civile delle Trade Unions perchè temeva di accordar loro un privilegio. Concessa infatti una tale irresponsabilità le Trade Unions godrebbero apparentemente di fronte alla legge di un trattamento speciale di favore.

Tale però non è l'opinione dei deputati labouristi, onde essi hanno presentato alla loro volta un *bill*, nel quale, anche teoricamente, la responsabiltà civile delle Trade Unions resta esclusa.

Per essi le Trade Unions devono essere considerate come dei club o delle associazioni politiche, che non sono enti legali: la posizione che verrebbe loro fatta sarebbe particolare, ma particolare è anche la costituzione, particolare è lo scopo di queste organizzazioni. Le Trade Unions non sollevano, come è giusto, alcuna obbiezione sulla responsabilità individuale dei loro membri e dei loro funzionari, e accetterebbero anche una responsabilità civile collettiva se, in primo luogo, potessero fare assegnamento sull'imparzialità delle giurie borghesi e dei giudici borghesi, che sono naturalmente portati a difendere gli interessi della propria classe, e, in secondo luogo, se questa responsabilità fosse reciproca. Ma può una Trade Union ottenere un risarcimento materiale da una casa a compagnia industriale che abbia illegalmente licenziato dei suoi affiliati o commessi altri atti ingiustificati? può essa valutare in danaro il danni inflitti in casi simili?

Certo la questione si presenta complicatissima. Il Governo è animato dalle migliori intenzioni verso le classi lavoratrici ed è probabile che modificherà, se non radicalmente, nella parte sostanziale la terza clausola dei suo *bill*. In caso contrario i labouristi passerebbero decisamente all'opposizione e il ministero di sir Henry Campbell-Bannerman verrebbe meno al mandato affidatogli dal paese.

Mario Borsa.

La "réclame,, ministeriale

È veramente tipico il caso esposto alla Camera dall'on. Mirabelli, di quel prefetto che ha scritto al sindaco di un Comune del Mezzogiorno, invitandolo a radunare il Consiglio comunale per provocare un voto di plauso al Governo.

L'on. Sonnino ha fatto capire che si tratta di un eccesso di zelo da parte del prefetto in questione; e potrebbe anche darsi, ma come sintomo esso non perde nulla della sua comica gravità.

Ma se si accoppia la lettera del prefetto alle circolari dei presidenti delle deputazioni provinciali e dei presidenti delle Camere di Commercio a tutti i Comuni delle provincie meridionali invitanti a dare voti di plauso al ministero Sonnino, allora si comprende che non si tratta di un caso isolato, ma di un nuovissimo sistema inaugurato dal Governo, il quale non avendo una maggioranza alla Camera, ne cerca una nei Consigli comunali!

È una *réclame* di nuovo genere, che avrebbe potuto avere una certa fortuna, se non fosse stata sfatata fin dal principio tanto più che la deputazione meridionale dal saggio che si è avuto nella riunione dei deputati della provincia di Bari, non è punto disposta ad accettare i provvedimenti di Sonnino senza beneficio d'inventario.

Spunti ed appunti

Non è più per parlare di Pietro Chiesa... Se ci occupiamo della lotta elettorale nel collegio di Budrio, non è per discorrere di lui... Nella politica italiana gli uomini si vorrebbero disfare con tanta fretta oggi, quanto ieri fu l'entusiasmo...

In questo senso l'anima nostra anzi non è soltanto latina, ma sembrerebbe ateniese. È ad Atene infatti, non è vero?, che ogni Aristide trovava il suo quarto d'ora di ostracismo...

Siamo di buon gusto. Osserviamo soltanto che adesso a Budrio il candidato della conservazione sociale — un signor Ballarini — ha scritto una lettera, in cui accetta la candidatura...

Dice: «La naturale esitanza dell'animo fu vinta in me dal desiderio di *ricambiare qualche cosa* a quella terra, che mi fu madre, dall'immensa fiducia nell'anima buona della popolazione», ecc., ecc.

Che bel italiano, eh? E pensare che Testoni fa parlare il cardinale Lambertini in bolognese!...

Ma lasciamo gli scrupoli da grammatici: nell'età delle *cose* è così giusto che il signor Ballarini parli così! E passiamogli i ricambi!

Un ironista non ignobile ha però dimandato: È possibile ad ogni modo pensare seriamente che un uomo dica di essere candidato in un collegio «per l'*immensa* fiducia che ha nella *bontà* della popolazione?».

Non c'è qui un sarcasmo agli altri e a sè?

E in politica ci dice quel signore quali siano i suoi principii e quali i suoi amici?

Ecco. I suoi principii sono (altro periodo della sua lettera) i «fondamentali e più sani principii».

Vorreste di più?

I suoi amici? «quegli uomini i quali si trovano sempre uniti ove si combatte per una causa *buona*». Evviva la bontà!

Ma, e la Chiesa, e lo Stato, e il socialismo e Sonnino, e Sacchi, e Pantano?

Il signor Ballarini, già due volte buono, tace. E allora qual'è la verità? Questa: a Budrio, mandato via Pietro Chiesa, i candidati socialisti sono due, i giornali socialisti a litigarci sopra tre, le idee a confondersi un migliaio...

Questa è la forza... In quanto al partito del signor Ballarini, leggete i primi nomi a piedi del manifesto: don Armando Nascetti, don Angelo Mazzanti, don Edoardo Gandi, don Giovanni Modena, don Vito Marabini, e simili...

Litigate! litigate! mormora qualcheduno ai socialisti. Se ha da essere funerale la processione dei preti è già pronta...

Chè se qualcuno dei tanti preti si spaventa, la rettorica ha abbastanza «sani principii», buone cause» per confondere nell'equivoco il diavolo e l'acqua santa...

margutte.

FRANCIA ED ITALIA

Una nuova linea internazionale

Il significato politico e l'importanza tecnica della Cuneo-Nizza.

Cuneo 31 marzo.

(*Kappa*) Il recente voto col quale il Senato francese, unanime, approvava definitivamente la convenzione per la Cuneo-Nizza, e le dichiarazioni che quel voto accompagnarono, se vengono a soddisfare l'aspirazione quasi cinquantenaria delle popolazioni dell'Alto Piemonte, della Liguria occidentale e della Provenza, creando una nuova corrente di traffico della quale potranno pure largamente

Fig. A.

fruire — come già fu su queste colonne dimostrato — la Lombardia e il Veneto, valgono pure a comprovare la solidità dei novelli legami d'amicizia tra Francia ed Italia, ed i reali benefici che da tale amicizia — anche nei momenti difficili propugnata caldamente dal *Secolo* — è dato ripromettersi.

E coll'importanza politico-economica, questa linea — al cui compimento l'accennata convenzione fissa il termine di otto anni — ne ha una grandissima dal punto di vista tecnico. E poichè della Cuneo-Nizza tanto si è scritto e discusso dall'una come dall'altra parte delle Alpi, mi pare opportuno un cenno che valga a dare idea del carattere della novella ferrovia, nonchè delle maggiori opere d'arte che la distingueranno.

* * *

Per prima cosa, conviene osservare che, mentre sul territorio francese tutto ancora è da fare, sul territorio italiano la futura linea internazionale già si stende per un buon tratto, e cioè da Cuneo fino a Vievola, frazione alpestre al di là del Colle di Tenda (versante sud). Questo tratto già costrutto è rimarchevole per importanti lavori, fra cui vanno essenzialmente ricordati: la galleria elicoidale a «foro cieco» sopra Vernante, la prima del genere che sia stata costrutta in Italia, coll'annesso viadotto Rivoira a 15 archi, di cui 14 di metri 15 di luce ed uno di 23, elevantesi 40 metri sopra la linea sottostante; (figura A); e la galleria di 8100 metri attraverso il Colle di Tenda, opera che rappresenta un trionfo dell'intelligenza e della perseveranza contro la forza bruta della natura che aveva, nelle viscere di quel monte, accumulato immensi e sempre rinnovantisi ostacoli al proseguimento del lavoro d'avanzata.

Il regolare servizio ferroviario con Vievola, venne iniziato il 1 ottobre 1900; e d'allora la ferrovia s'è arrestata in quella località deserta (fig. B) in attesa appunto che svanite finalmente le difficoltà dal voto del Senato francese ora tolte di mezzo, le sia dato spingersi al confine, per allacciarsi alla linea che da Nizza, per Sospello, verrà su verso di noi dalla stessa valle Roja.

Fig. B.

***

Ma da Vievola, per raggiungere il confine, non breve — dato l'indispensabile maggior sviluppo artificiale — nè facile, si presenta il percorso.

Dalla stazione di Vievola la linea verrà prolungata mediante galleria elicoidale, da aprirsi quasi subito dopo la stazione stessa e svolgentesi a destra del Roja, portandosi così fino in fondo alla valle. Dopo breve percorso allo scoperto, parte a destra e parte a sinistra, con altro lungo sviluppo artificiale in galleria a ferro di cavallo, raggiungerà nuovamente il fondo della valle stessa in prossimità di Tenda.

Da questo ridente, importante paese (fig. C) pel quale si apre un lietissimo avvenire, la linea ferroviaria — a quanto pare ormai accertato — si terrà sulla sinistra per passare, dopo breve percorso, in valle Levenza, allo scopo di toccare Briga Marittima, per ritornare poi in valle Roja dove, a San Dalmazzo di Tenda, verrà stabilita la stazione di confine a metri 4800 dal confine stesso.

***

Ed eccoci sul territorio francese. Qui ci si presenterà quasi subito una delle più grandiose e caratteristiche opere d'arte per le quali sarà tecnicamente ammirevole questa linea: un doppio anello elicoidale, comprendente tre viadotti, uno di 92 metri d'altezza, di 52 il secondo e di 51 il terzo, e tre gallerie in curva, allacciate appunto mediante i detti viadotti scavalcanti il Roja, gallerie lunghe l'una m. 1138, l'altra 983 e la terza 821.

Raggiunta poi la stazione di Fontan e Saorgio, la linea, mediante altre minori opere d'arte, raggiungerà Breglio, che sarà pure stazione di confine.

E qui la linea si biforcherà.

Mediante una galleria elicoidale, un ramo della linea stessa, attraversato il confine presso Piena, rientrerà su territorio italiano e, con una quasi ininterrotta serie di gallerie rettilinee, raggiungerà Ventimiglia.

L'altro ramo della linea, da Breglio, passando in galleria precisamente sotto alla suaccennata elicoidale, inoltrerà nelle viscere

Fig. C.

del monte Grazian, un monte italiano, che, come un cuneo, s'incastra nel territorio francese, dando luogo ad una galleria di 3850 metri, la quale pure essendo, come si disse, in territorio nostro, avrà però le due aperture sul territorio della Repubblica.

E fu appunto la concessione fatta dal governo italiano a quello francese di transitare sotto il monte Grazian, che valse a facilitare d'assai le pratiche per la soluzione di questo tanto dibattuto problema ferroviario, semplificando tecnicamente le cose e smorzando le apprensioni dello Stato maggiore di Francia, già ostinatamente avverso alla nuova linea internazionale.

E fu quello Stato Maggiore medesimo, che impose si contemplassero nel progetto due gallerie elicoidali, l'una presso il confine nord, l'altra presso il confine sud, entrambe su territorio francese; imposizione ch'ebbe per noi il risultato di risparmiarci la forte spesa d'una parte almeno di quelle opere d'arte occorrenti a superare il grande dislivello di valle Roja fra San Dalmazzo di Tenda e Piena.

Dopo la galleria del Grazian, la ferrovia raggiungerà, in valle Bévera, il paese di Sospello; poscia, con una galleria di 5500 metri attraverso il colle di Braus, perverrà all'Escarena varcando il Paglione sopra un viadotto di 44 metri d'altezza; continuando in seguito, senz'altre opere d'arte di grande entità, fino a raggiunger Nizza, innestandosi alla linea litoranea Nizza-Ventimiglia, dopo essere passata in galleria sotto il quartiere di Sorgentino, a m. 176.50 dalla stazione della bella città della Costa Azzurra.

Come si vede, trattasi d'una serie pressochè continua d'opere d'importanza eccezionale, fra le quali la novella linea che già suscita tanto interessamento sotto il punto di vista economico, è destinata a riuscire interessantissima, anche nei rapporti tecnici.

Odi e inni di Giovanni Pascoli

Giovanni Pascoli ha raccolto in volume un numero considerevole di odi e di inni composti tra il 1896 e il 1905 e li ha testè pubblicati coi tipi della ditta Nicola Zanichelli.

E il libro, naturalmente, è accolto con l'avida curiosità, che suscita ogni opera dell'illustre poeta, al cui alto ingegno l'Italia ha reso il massimo degli onori chiamando lui ad occupare in Bologna la cattedra del Carducci.

Il Pascoli si è meritata tutta la nostra simpatia: la sua squisita sensibilità, l'integrità del carattere, la bontà serena, la modestia vera, e, congiunte a queste doti, la coltura vastissima e l'indiscussa sincerità d'intendimenti nelle manifestazioni d'arte, gli hanno conquistato la stima e l'ammirazione universale. E non fa troppo stupore il fatto che il rispetto dovutogli si sia trasmutato quasi in culto ed abbia imposto il silenzio alla critica.

Ma perchè non dirlo? Noi che abbiamo celebrato il Pascoli come poeta fine e delicato allorchè ci donava e *Myricae* e i *Poemetti*, e lo ricercavamo quale ci era apparso dapprima nei *Canti di Castelvecchio* e nei *Poemi conviviali*, noi non siamo più col Pascoli, noi non vediamo più chiaro nel suo linguaggio d'oggi. Come sobrio, equilibrato, musicale in quelle sue vecchie rime agresti, dalle quali alitava un soffio virgiliano pressochè nuovo nella nostra letteratura moderna! E come fascinatore nelle magnifiche rievocazioni delle età eroiche! Con intimo compiacimento si scorgeva, in taluno dei suoi poemi, oltre i frutti della naturale intuizione dell'autore, tutta l'evoluzione da noi compiuta nel modo di studiare i classici per giungere a ricostruire e a risentire (mi si permetta l'espressione) quelle scene luminose con la stessa semplicità omerica. Oggi non è così. Non mancano indubbiamente nel volume che abbiamo sott'occhio accenti che rammentino quelli di un tempo; ma non sono tanti quanti bastino a soddisfare la nostra sete di poesia semplice e pura.

Noi lo amavamo, e lo amiamo tuttora, il poeta interprete felice delle nostre tendenze al progresso, e, sopratutto, dei nostri entusiasmi giovanili. Ricordate? Nella sua prolusione, composta allorchè fu chiamato alla cattedra di lettere greche e latine a Pisa, egli affermava chiaramente ciò che si sentiva da tutti nell'intimo: «l'Italia non è già morta! il suo ciclo non è già chiuso! Non è già detto che Dante debba rimaner solo! Non è già impossibile che come con lui fummo i grandissimi del medioevo, non dobbiamo con altri essere i primi delle età nuove! Io mi consolo, ripeto, nel vedere che ci mancano tante cose. Le acquisteremo, o meglio le conquisterete, o giovani». E noi si applaudiva al maestro, che col suo consiglio così bene ci guidava nella via aperta dal Carducci e dava alla nuova Italia esemplari stupendi di un'arte tutta nostra, tanto moderna e pur tanto armonizzante con quella dei nosti padri. E ammiravamo sinceramente l'eleganza, la finezza e il buon gusto delle sue graziose pitture della vita domestica e villereccia, ove è una ricchezza inusitata di linguaggio e di suoni; delle elegie meste, in cui il poeta ha versato la piena dei suoi affetti famigliari dolcissimi; delle concezioni classiche ove sono fusi, come in una sinfonia rievocatrice, tanti ricordi dell'antico mondo mitico. Oggi? L'animo del poeta non è certamente mutato, nè mutati sono gli elementi nobilissimi della sua poesia, salvo che, forse, più che alle commozioni è fatto posto al pensiero, il quale si manifesta con vaghe aspirazioni a un ideale di pace, di eguaglianza, di giustizia e di sacrifizio. E ancora egli ricerca i motivi del suo canto alla natura buona e ai vecchi miti che son figli di essa. Ma ciò che ora non piace in lui, è la specie del linguaggio assunto! Troppe volte egli cerca di sottrarsi all'abitudine di una contemplazione sottile e penetrante per essere il *vate* agitato dal fuoco sacro e divino; e riesce ad essere un vate che dice cose oscure con trapassi ardui, con imagini bislacche. Dov'è il canto lucido e armonioso, onde traspariva evidente il concetto sereno della vita, che a dispetto delle dolorose memorie è proprio dell'indole buona e dolce del Pascoli?

Già a proposito di *Myricae* uno studioso di lettere faceva osservare come il Pascoli, «nella ricerca della espressione nuova del suo fantasma poetico, finisse talvolta nel prezioso, nel concettoso, e si permettesse accenni, allusioni, trapassi repentini ed arditi, sospensioni e sottintesi siffatti che lasciano, per poco, incerto e confuso il lettore.»

Orbene, io non conosco pagina di questo recentissimo volume di poesia, ove non sieno passi a cui non s'adatti l'appunto del critico. Il Pascoli imita sè stesso, e riproduce alla sazietà quelli che sono i difetti, non i pregi dell'arte sua. Ama (dirò con parole francesi) *mignarder son style*, e riesce spesse volte stucchevole; non s'accontenta più di esprimere le buone e dolci sensazioni che gli uomini e le cose suscitano nello spirito, ma elabora e trasmuta in tutti gli elementi della sua prima poesia a significazione simbolica, e questa non scaturisce sempre spontanea e senza sforzo. Il Pascoli ha una concezione sua della vita (ciò che dà carattere e sapore particolare alla poesia di lui), ed è sincero, sincerissimo nel rivelare la propria

---

Appendice del SECOLO 2 Aprile

MICHELE MORPHY 9

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ebbe la sensazione viva, atroce spasmodica della solitudine... Si sentì come straniera in quell'immensa città... un povero cagnolino cacciato a sassate, tutto tremante nel buio e nel silenzio di quella notte d'inverno...

Andare dove?... Diventare che cosa? Nulla attorno a lei!... Più nulla nemmeno nel cuore! Nulla più nella mente sconvolta!... Non anima, più... nessun ideale!...

Niente proprio?... Oh!... sì... il ricordo del padre!

E poi... l'immagine della donna... tutta bontà... tutta dolcezza!

Cominciò a muoversi... a quando a quando urtata da qualche nottambulo attardato... tenuta d'occhio dal fondo dell'ombra da due guardie incappucciate, il cui passo risuonava pesantemente sul marciapiede solitario e ghiacciato.

Ad un tratto le apparve l'informe visione del Mulino della Focaccia... Era giunta in via Lepic!...

Come mai?... Perchè mai?... Non lo avrebbe saputo dire neppur lei... Era giunta là, in quella strada, ecco tutto!... nella *sua* strada... e la risalì per istinto, attraversandola agli stessi crocicchi dove tante e tante volte l'aveva attraversata...

Ma dov'era diretta, dunque?... Nemmen questo avrebbe saputo dire...

Non aveva neanche più facoltà di pensare... Non c'era più in lei che un solo terrore... ed un bisogno assoluto...

Il terrore della solitudine... il bisogno di sentirsi fra braccia amiche che la tenessero stretta, e la calmassero... il bisogno di posar la testa sopra il materno seno della sua vecchia nonna... e di piangere... di poter piangere, finalmente!... Ma non provare più quello spasimo di sentirsi le palpebre ardenti; sopra due occhi che non conoscevano più la virtù delle lagrime!...

Ed ecco... s'accorse d'essere giunta dinanzi alla villetta... dinanzi a casa sua! Casa sua?

Una rapida occhiata alla finestra in alto... quella della nonna... buia!

Uno sguardo a quella di sinistra... al pian terreno... la camera sua... buia!...

Un terzo sguardo alla finestra sulla diritta... la studio del babbo... oh!... della luce in quella!...

A quell'ora di notte!... Suo padre vegliava tuttavia!...

Un'improvvisa risoluzione la spinse avanti. La sua mano aveva già dato uno strappo al bottone di rame... Di dentro già era squillato il campanello.

A quel brusco tintinnio, nella casa silenziosa, parve ch'ella medesima si riscotesse dal suo sogno di perdono, e fosse richiamata d'un tratto al sentimento della sua caduta. Allora ebbe paura... si sentì stringere il cuore da un senso di terrore.

Dei passi s'avvicinarono. Si sentì strider la chiave nella toppa.

Oh!... come avrebbe voluto fuggire... rimpiattarsi... Ma ogni movimento le era impossibile... Rimaneva inchiodata al suolo come vivesse in uno stato di incubo.

Ed ecco, la porta s'aperse.

Sulla soglia apparve il maggiore Rieux, recando in mano una lampada. Bastò a Luisa un'occhiata, per accorgersi che i suoi capelli, tagliati a spazzola secondo l'usanza militare, erano diventati completamente bianchi.

Essa tentò di muovere un passo, ma rimase invece come stecchita dove si trovava, come fosse fissata al marciapiede, tenacemente, pesantemente...

Si sforzò almeno di mormorare una parola... invece le sue labbra rimasero ostinatamente chiuse...

Viveva nell'orrore della catastrofe che si prevede imminente, e che si comprende inevitabile... e che si sa destinata a travolgerci.

Il maggiore Rieux aveva posata la lucerna sopra un tavolino dell'anticamera, che immetteva direttamente nel suo studiolo.

E guardava fissamente Luisa: era pallido come un morto e le sue mani tremavano.

La fanciulla tese istintivamente le braccia verso di lui. Il petto le si gonfiò, gli occhi ebbero acute trafitture... ma non potè piangere ancora... Decisamente... non poteva più... non sapeva più piangere!...

Il padre si lasciò sfuggire un roco sospiro... Ma con un violento sforzo riuscì a dominare la propria commozione, e disse a voce bassa, contenuta, senza nessuna espressione di collera, nè di pietà, nè di nulla:

— Che cosa volete?

Luisa fremette. Un terrore glaciale discese al suo cuore esulcerato.

«Che cosa volete?» Oh!... ma dunque essa non era proprio più la figlia di casa, quella che si rimpiange... che si aspetta... di cui si sospira con ansia il ritorno? Non le si diceva nemmeno d'entrare?... La si lasciava... là... così... di notte... sul lastrico?...

Allora parole incomprensibili proruppero dalle sue labbra... frasi spezzate... prive di senso comune... in un balbettamento confuso di sofferenza e di terrore...

Questo, forse, era il senso di quanto la misera fanciulla andava mormorando... se pure si può in qualche modo tradurre la confessione che una povera figlia faccia della propria vergogna.

— Oh... padre mio... perdono!... Babbo... babbo... pietà!... Non mi guardare a quel modo!... Mi fai troppo male!... Se tu potessi vedere come il mio cuore sanguina e soffre!... Babbo!... l'anima mia è triste fino alla morte ...ed ecco... sono venuta a te... son pur sempre tua figlia... Ascoltami!...

«È vero... è vero!... Mi son resa indegna di te!... E quello che sfolgora nel tuo sguardo... quel ch'io vi leggo... è anche vero!... Ma non sapevo più quello che mi facessi. Ascoltami, babbo!... Ho incontrato quell'uomo... Gli ho voluto bene... Non ho più veduto che lui... non più creduto che a lui!...

«Ma io non sapevo, o mio Dio!... Nulla sapevo!... e poi... poi era troppo tardi. Babbo!... Babbo!... perdonami!...

— Nessun perdono mai!... Il nome di quell'uomo... il suo nome... presto!

Essa aveva prese le mani di suo padre, e le stringeva forte fra le sue, aggrappandosi a lui come un naufrago alla tavola di salvezza.

E con uno sforzo dolcissimo, continuo ed ostinato, era giunta fin sulla soglia. Era quasi entrata in casa.

Entrare!... Essere ricevuta ancora al focolare domestico... Quello che le rimaneva di energia vitale, era tutto rivolto a quell'unico scopo.

Ma il padre l'afferrò per le spalle, brutalmente, e le gettò in viso, colla sua voce cupa, senza vibrazioni, queste sole parole:

— Disgraziata!... T'ho domandato il suo nome!

Ma forse che lo sapeva, lei, il suo nome?... Andrea... si chiamava Andrea... questo era quanto avrebbe potuto rispondere.

Il tremito che agitava il maggiore Rieux s'era accentuato anche di più. Egli era diventato livido. Nei suoi occhi lampeggiava una fiamma viva. Lo sforzo a cui era costretto per dominare la violenta emozione che gli ferveva nell'anima, per resistere alla tentazione terribile a cui temeva di soggiacere, gli gonfiava le vene delle tempie.

— Disgraziata!... ripetè essa in un rantolo... Oh!... sì!... molto disgraziata!... Babbo!... Babbo!... mi par di morire!... Non lo senti il mio cuore che mi si spezza in seno?... Ah!... se avessi saputo!... Pietà... pietà...

Ma dalle labbra del vecchio soldato non uscì che la stessa parola di poc'anzi... E questa volta fu con una specie di urlo collerico:

— Il suo nome!... Il nome di quel miserabile... o sarà te... che ucciderò.

Ed il suo sguardo delirante si rivolse per un momento, con espressione tragica,

coscienza; ma quanto v'ha di indeterminato nel suo pensiero conferisce un non so che di inerto e d'oscuro anche nella forma in cui viene manifestato.

«Per voi io canto, o giovinetti e fanciulle: solo per voi», dichiara il poeta; ma ch'egli faccia di quella poesia che si conviene a spiriti ingenui, non si può dire davvero. Sicuramente i fanciulli lo seguirebbero con l'agevole docilità che la poesia richiede, sì quando narra la comunione che passa per il viotterello, sì quando descrive Achille e il suo cavallo che si parlano negli occhi; lo seguirebbero se potessero sempre intendere il linguaggio del poeta, se il libro fosse in ogni punto così chiaro e evidente come è in *Aurora boreale*, o nel *Sogno di Rosetta*, o nel *Negro di Saint-Pierre*, e mai nulla si trovasse di bizzarro, di contorto e di enfatico come è nella più parte degli inni.

Voi probabilmente già li conoscete pressochè tutti questi inni, i quali sono comparsi su periodici: il Pascoli ama commentare col suo canto gli avvenimenti che più destano commozione e stupore nella vita odierna, e in varie occasioni ha dato alla luce componimenti letterarii sui quali la circostanza eccezionale e la fama del poeta stesso hanno richiamato l'attenzione del pubblico. Già li conoscete e li avrete anche giudicati diversi di valore e di forza. Come porre a confronto l'inno asmatico *Il pope* con quello a *Verdi*, in cui si sente davvero il calore dell'ispirazione? Ricordate come si chiude il primo?

Egli è il Cristo! il Cristo! il Cristo!
Caifa, il pallio anco s'è scisso.
Egli è il Cristo! o Zar, il Cristo!
Tu, tu l'hai ricrocifisso.
Lava, lava le tue mani!
Egli a te ritorna; e tu,
o sovrano dei sovrani,
non sei più.

Le parole di quelle strofe (non so come) hanno tutto il fare di quella prosa tormentata e artifiziosa, con cui il Pascoli suole scrivere le sue prefazioni. Oh, assai più dolci a leggersi i versi ad *Andrée*, che dànno una visione di cose grandi e misteriose.

Allor sott'esso, grave sonò l'inno
degl'iperborei sacri cigni: un lento,
interrotto, d'ignote arpe tintinno;
un rintocco lontano, ermo, tra il vento,
di campane; un serrarsi arduo di porte
grandi, con chiaro clangere d'argento.
Nè mai quel canto risonò più forte
e più soave. Dissero che intorno
sola, pura, infinita era la morte.
E venne, all'uomo alato, odio del giorno
che sorge e cade, venne odio del vano
andare ch'ama il garullo ritorno.
Egli era in alto, al colmo; era l'umano
fato a' suoi piedi. Andrèe si sentì solo,
si sentì grande, si sentì sovrano.
Dio! Già moriva l'inno dello stuolo
santo in un canto tremulo di tromba.
Poi fu silenzio. L'astro ardea sul polo,
come solinga lampada di tomba.

Quando avremo ancora del Pascoli qualcuno di quei suoi sonetti impeccabili, di quelle liriche nitide, onde traspare tutto tutto, senza velo di barocchismi, lo spirito di lui che è spirito di uomo grande ed onesto?

v. s.

Il Primo Congresso nazionale DEI LIBERI DOCENTI

Prima giornata.

Si è voluto tenerlo a Roma, per dare una certa solennità a questa manifestazione di una delle forze vive che la cultura superiore conta in Italia e che purtroppo colpevoli trascuranze, gelosie sciocche e leggi manchevoli rendono depressa e poco feconda.

La solennità non è mancata: Governo, Municipio e Provincia di Roma hanno fatto i debiti onori e prodigati i saluti augurali. Il ministro Boselli ha recitato un bel discorso, con una chiusa di buone promesse: l'onorevole Brunialti con caustica arguzia — che i giornali di Roma non mettono in rilievo — esprimendo i mali di cui soffre la Libera Docenza in Italia, ha detto verità dure ed amare anche contro i ministri passati, i quali l'on. Boselli, presente, rappresentava in ispirito per la ormai famigerata continuità di Governo.

Ma perchè mai questo Congresso? Il paese ne sente forse il bisogno? o risponde a qualche necessità reale, di una classe sola di persone, almeno?

Io non saprei dirlo di preciso: come non saprei spiegare per qual recondita ragione la maggior parte di personaggi officiali aderenti al Congresso sia di... ammiragli e generali! Di certo, alla prima vera seduta di lavori, assisteva uno scarso numero dei liberi docenti stessi, i veri interessati: e non si è conchiuso niente, sebbene nelle seguenti sedute si abbia fondata speranza di conchiudere qualcosa.

Eppure, la sua importanza l'ha questo Congresso; e forse avrà il merito di lanciare un primo sasso nelle onde morte dell'insegnamento superiore: e chissà che non si inizii di qui la riforma di quella legge Casati, che da quaranta e più anni pesa su l'istruzione universitaria. Io credo quasi che questi Liberi Docenti facciano, in sostanza, l'interesse dei professori ufficiali, ed anche della nazione.

Le tradizioni della privata docenza sono splendide in Italia: e nei tempi più infelici, contribuì essa largamente ad alimentare la fiamma del sapere e del patriottismo. In Lombardia, quando l'Austria tenne chiusa l'Università, essa vi suppliva: in Piemonte, integrava l'opera scarsa dell'Università ufficiale: a Napoli, sotto i Borboni, vi si educava gli Spaventa, i De Sanctis, i Settembrini. La legge Casati, finalmente, dava esistenza concreta alla istituzione: ma questa era soltanto, e rimaneva ancora, un timido germe.

Timido germe, perchè nè sufficientemente protetta dalle leggi, nè vista sempre di buon occhio dalla scienza ufficiale. Anzi, essa fu talvolta, in alcune Università, ridotta a nulla da una mala consuetudine, che accentrava tutto nell'insegnamento ufficiale, ma soltanto gli *incarichi* e le *supplenze* provvisorie, ma perfino gli stessi corsi liberi.

La concorrenza era quindi impossibile: si sa bene a quali corsi gli studenti preferivano iscriversi, per il proprio tornaconto.

E chi ignora in Italia che cosa sia la *caccia alla firma* per la iscrizione del maggior numero di studenti in un dato corso? Ecco perchè uno dei problemi più gravi che il Congresso affronterà riguarderà la proibizione di tenere corsi liberi ai professori ufficiali.

Ma la piaga è troppo vecchia, perchè sia così di colpo guarita. Oggi qui un oratore ricordava che Accursio, seicento anni addietro, agli studenti, per attrarli, offriva denaro in prestito o ad usura: e morendo lasciò molto danaro ai poveri, poichè aveva peccato assai e in molti modi *in scolaribus habendis*...

Nella prima seduta, oggi, hanno attaccato di fronte la questione degli esami universitari. Come sono fatti ed organizzati, per una parte tolgono al Libero Docente ogni facoltà di controllo, e per l'altra servono a dimostrare, su le qualità e la maturità degli alunni, un bel nulla.

Il prof. Ria chiamava gli odierni esami, dà quelli speciali a quelli di laurea, una specie di *sonetto a rime obbligate*: le rime obbligate sono, s'intende, le opinioni e le affermazioni del professore ufficiale, debitamente consacrate nelle ormai famose *dispense*. Donde la necessità di sostituire all'attuale sistema balordo il sistema ben più serio degli *esami di stato*. A domani le prime conclusioni e i primi voti.

Liber.

IL REGOLAMENTO DEI MEDICI

Riceviamo la seguente lettera che volontieri pubblichiamo:

On. Avv. Romussi,

Poichè una corrispondenza da Roma pubblicata l'altro dì nel *Secolo*, assevera che il famoso Regolamento per la legge 25 febbraio 1904 sarebbe stato respinto dal Consiglio di Stato, mi sia consentito, nella duplice qualità di presidente dell'Associazione Nazionale dei Medici Condotti e di vice-presidente del Congresso Sanitario indetto dal Fascio medico parlamentare, di rettificare i fatti non potendo permettere che informazioni così contrarie al vero, portino, e giustamente, lo sgomento nelle file della nostra organizzazione.

La verità è che quel Regolamento fu dal Consiglio di Stato discusso ed approvato con qualche restrizione per ciò che riguarda alcuni dei nostri desiderii, colla osservazione generica che esso sembra improntato dal desiderio di integrare la legge più nell'interesse dei Medici che non in quello dei Comuni: e ciò in riguardo tanto dei Medici Condotti quanto degli Ufficiali Sanitarii. La verità è che un periodo di vacanza senza perdita o diminuzione di stipendio e senza altro onere od aggravio a loro carico, sarà concesso a tutti i Medici Condotti: che in caso di malattia potranno almeno per due mesi essere suppliti gratuitamente: che se la malattia sarà contratta per causa di servizio, lo stipendio sarà loro dovuto fino alla guarigione: e che l'assegnamento delle maggiori punizioni disciplinari, specialmente se pecuniarie, fu sottratto all'Autorità Comunale.

Quando si pensi a tutto questo, pur ammettendo le eventuali restrizioni del Consiglio di Stato, il quale non ha, dopo tutto, che facoltà di voto consultivo, non è a mio credere esatto asserire che il Supremo Consesso ha respinto il Regolamento.

Ho fiducia che, per l'amore che tu pubblicamente hai dimostrato alla causa dei Medici Condotti, vorrai dare ospitalità a questa rettifica nel tuo pregiato giornale, del che anticipatamente ti ringrazio. E nella speranza che tu aggiunga l'efficace tua opera perchè gli Onorevoli del Fascio, d'accordo coll'illustre Direttore Generale della Sanità, ottengano che il Consiglio dei Ministri resista contro le piccole restrizioni del Supremo Consesso, tanto che completa sia la nostra vittoria, ti stringo cordialmente la mano.

Affezion.° dott. *E. Villa*.

LA COMMEMORAZIONE DELLE DIECI GIORNATE.

Ci telefonano da Brescia, 1:

La città è imbandierata per la commemorazione delle dieci giornate. Stamane alle otto si raccolsero in piazza del Comune, invitate dal Municipio, le Associazioni con bandiera e musica.

La Giunta al completo e un largo stuolo di cittadini, mossero alla volta del cimitero, ove venne deposta una corona sulla tomba che accoglie le ossa dei caduti della gloriosa decade.

Parlò per il municipio l'assessore della P. I. avv. Riggio, rievocando le gesta dei valorosi che combatterono a Brescia nel 1849, le fila dei quali vengono ogni giorno più assottigliandosi, quasi a scomparire. Quindi il lungo corteo alle dieci ritornò in città. Oggi alle tre si inaugurarono in Castello, presenti le autorità, le sale Pasini, le quali completano il nostro Museo del risorgimento, contenendo preziosi cimelii storici, specie riguardanti la storia di Brescia, raccolti con pazienza ed intelletto dal cav. Francesco Pasini.

I Comizi degli impiegati dello Stato

Ci telefonano da Verona, 31, notte:

In vista dell'agitazione promossa dagli impiegati di altre città, anche a Verona, dove la vita è assai cara, gli impiegati, a mezzo del Comitato provvisorio, indissero per ieri sera una riunione che riuscì imponentissima, e nella quale erano rappresentati gli impiegati delle diverse amministrazioni dello Stato qui residenti.

Dopo un'esauriente discussione si passò alla nomina di una Commissione permanente presieduta dal rag. Attilio Barbellini, segretario dell'Intendenza di Finanza, e composta di rappresentanti di tutte le amministrazioni governative, come pure dei ferrovieri.

Si approvò all'unanimità un ordine del giorno, nel quale si fa appello ai deputati di tutte le nostre provincie e all'on. De Tilla che presentò al Parlamento un disegno di legge per l'indennità di residenza agli impiegati di Stato delle amministrazioni di Milano, Torino, Genova, Firenze, Napoli e Venezia, escludendo dal beneficio gli impiegati governativi residenti a Verona, perchè i detti deputati sostengano vigorosamente in Parlamento la necessità di estendere anche qui, dove oltre ai prezzi elevatissimi delle derrate alimentari, tutto è carissimo, i benefici della legge.

Venne quindi approvato e spedito il seguente telegramma al deputato De Tilla:

«Imponente assemblea impiegati tutte amministrazioni Stato compresi ferrovieri, plaudendo vostra iniziativa mozione indennità residenza primarie città d'Italia, fa vivissimi voti sia compresa Verona ove vita economica assai più dispendiosa confronto altre residenze contemplate progetto presentato.»

⁂ Ci telegrafano da Messina, 1:

Il Comitato degli idonei nell'ultimo Concorso per alunno nelle poste hanno votato un vibrato ordine del giorno per il riconoscimento dei loro diritti e si sono rivolti all'on. De Felice, affinchè li voglia sostenere con l'opera sua efficace nel Parlamento.

La consegna della bandiera alla "Brin,,

Ci telefonano da Spezia, 1. (R.):

Stamane alla presenza di tutti gli ufficiali appartenenti alla squadra del Mediterraneo, ha avuto luogo la cerimonia della consegna della bandiera di battaglia alla corazzata *Benedetto Brin*, bandiera donata dal primo Stato Maggiore di detta nave.

La consegna è stata fatta dal comandante Castiglia con brevi e patriottiche parole. Il capitano della nave, Boed, la ricevette, facendola issare sul picco dell'albero maestro, fra le salve delle artiglierie ed il suono della marcia reale. Parlarono quindi il vice ammiraglio Morin, comandante la divisione navale, ed il comandante Beleni.

Vennero letti molti telegrammi, tra i quali quelli del re, del duca di Genova, del presidente del Consiglio, on. Sonnino, del ministro Mirabello, della vedova Brin ed altri.

Alla una vi è stato, a bordo, un pranzo di gala, e stasera, coll'intervento di tutte le autorità militari, ebbe luogo un gran ballo.

Da domani la nave passerà in completo armamento, e mercoledì, assieme alle altre componenti la squadra, partirà per Gaeta.

⁂ La corvetta *Flavio Gioia*, che fa il servizio di scuola di mozzi, partirà a giorni per un lungo viaggio d'istruzione, toccando per primi i porti di Marsiglia, Atene, Costantinopoli, ecc.

OLINDO GUERRINI A VENEZIA

Ci telefonano da Venezia, 1, notte, (B.):

Olindo Guerrini ha gentilmente aderito all'invito della *Dante Alighieri* di venire a Venezia, per tenere una lettura dei suoi versi a beneficio della patriotica società. Non lo avesse mai fatto: l'aristocrazia veneziana, che domina, e che ha per propri organi il *Giornale* e la *Difesa* ha predicato il boicottaggio del geniale poeta, reo, nientemeno di aver negato che certe *donne* e certe *dame* possano innocentemente arrossire. Fatica sprecata. La sala era piena, specialmente di signore oneste di ogni grado sociale, che accolsero il Guerrini con vere ovazioni. Con che è provato che quelle che non hanno la capacità di arrossire sono... restate a casa!...

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

L'inchiesta Todeschini sui fatti di Scorrano e di Muro.

1 aprile, *ore 4 pom.* — (*Norsa*).

L'on. Todeschini manda all'*Avanti!* i primi risultati dall'inchiesta da lui compiuta sui luttuosi fatti di Scorrano e Muro Leccese.

Si occupa delle questioni locali fra capitale e lavoro, e rileva che le proprietà nel Maliese appartengono, per circa cento milioni, a meno di venti famiglie. La mano d'opera non è nè sovrabbondante, nè deficiente. L'orario dei lavori è dall'una al tramonto; i salari da 75 centesimi a 1,10 per gli uomini, e da 30 a 45 per le donne ed i fanciulli. Nel febbraio scorso, i contadini avevano inoltrato domanda per avere un salario di almeno lire una al giorno. I proprietari avevano accettato, ma qualcuno di essi non solo non si servì più della mano d'opera locale, ma ribassò anche i salari pattuiti. Da questo fatto ne venne l'agitazione e l'intervento delle leghe di Scorrano, Muro e Maliese. Intanto cominciarono gli sfratti di contadini: un solo proprietario ne intimò circa duecento cinquanta. Furono redatti nuovi memoriali ai proprietari, e nel pomeriggio del 19 corrente fu proclamato lo sciopero, in causa della miseria che affannava sempre più i contadini.

Le vacanze della Camera.

Si dice che le vacanze pasquali saranno prese dalla Camera non più tardi di sabato prossimo; altri credono giovedì, 5. Probabilmente la Camera riprenderà i suoi lavori il 3 maggio.

Il caso Mercatelli in discussione.

1 aprile, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*)

Il Consiglio del Ministero degli Esteri, si adunerà il 2 aprile, per iniziare l'esame delle accuse mosse a Mercatelli.

Ai membri del Consiglio sarà distribuita la relazione compilata dal Ministero, nella quale è esposta tutta la complicata questione e sono illustrate le varie prove pro e contro i diversi capi d'accusa.

Una scenata fra un tenente ed un negoziante, suo creditore.

In un noto ristorante della nostra città è avvenuta ieri sera una scenata disgustosa. Un negoziante, certo Adolfo Borri, si era recato nel ristorante per chiedere al tenente del 2.° reggimento artiglieria Gino Squilloni, ricco giovanotto di ventinove anni, il pagamento di un debito di giuoco ascendente a seimila lire.

Venuti i due a diverbio, il negoziante fu violentemente percosso dal tenente debitore, tanto da riportarne non lievi contusioni. Il fatto ha dato luogo a pepati commenti in tutti i circoli della città dove il tenente è assai noto.

Un incidente fra gli on. Santini ed Antolisei.

A proposito del battibecco avvenuto ieri alla Camera fra l'on. Santini e l'on. Antolisei, si sa ora che ieri l'altro, durante lo svolgimento di una interpellanza dell'on. Santini sulla propaganda antimilitarista, l'on. Antolisei, rispondendo ad una invettiva del deputato di Roma, disse: «Parli pure, on. Santini; tanto per lei c'è la legge del perdono.»

Per questo apprezzamento l'on. Santini scrisse una lettera al deputato socialista, chiedendogli spiegazione. L'on. Antolisei rispose semplicemente: «La legge del perdono si applica a coloro che hanno buoni precedenti.»

Il Congresso postale internazionale.

La commissione che sopraintende ai festeggiamenti che avranno luogo a Roma in occasione del Congresso postale internazionale, si è per la prima volta riunita coll'intervento del ministro, il quale ha portato ai convenuti il suo saluto, e, dopo aver accennato alle benemerenze che hanno le conferenze internazionali postali, esortò i componenti la commissione a preparare degna accoglienza agli ospiti.

La commissione proseguì i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Morpurgo.

Il ministro e il sottosegretario di Stato alle Poste hanno oggi ricevuto i rappresentanti del Giappone, dell'Egitto e dell'Ufficio internazionale di Berna convenuti a Roma per il Congresso. I rappresentanti del Giappone erano accompagnati dal principe Kiana.

Il nuovo giornale repubblicano.

Si annuncia che essendo stato sottoscritto fra gli aderenti al partito repubblicano il capitale necessario per la pubblicazione di un giornale quotidiano del partito, a giorni si costituirà la società anonima per la pubblicazione del giornale stesso.

Un'interrogazione sulla Tripolitania.

L'on. Gesualdo Libertini ha presentato una interrogazione al ministro degli Esteri, per conoscere se intenda proporre dei provvedimenti per rialzare il prestigio del nome italiano in Tripolitania, incoraggiando ed aiutando l'opera di colonizzazione in quella regione.

La mancanza di vagoni.

Al ministro dei Lavori Pubblici è stata diretta dagli on. Chiesa, Cimati ed altri, una interpellanza intorno alla permanente insufficienza del servizio ferroviario, che danneggia grandemente i comuni della regione marmifera.

La rete stradale.

Firmata dagli on. Cavagnari, Loero e da altri quarantaquattro deputati di ogni parte della Camera, è stata presentata una mozione così concepita:

«La Camera invita il Governo ad assumere intorno alla difesa dello Stato criteri che non ostacolino lo sviluppo della rete stradale approvata dalla legge, nell'interesse del miglioramento economico del paese.»

Per la Francia anticlericale.

Oggi ha avuto luogo nei locali della Birreria Giardino Margherita in via XX Settembre un comizio, promosso dal fascio della gioventù repubblicana in onore della Francia anticlericale.

Intervennero al Comizio un centinaio circa di persone. Ha parlato primo il signor Mario Alliata per la Direzione del partito repubblicano italiano il quale ha accennato alla legge sul divorzio alla quale, secondo l'oratore, si oppongono alte influenze. Questa asserzione ha provocato una interruzione del commissario di Pubblica Sicurezza, interruzione accolta dagli urli e dai fischi di tutti i presenti.

Hanno parlato poi Guido Podrecca e l'on. Mazza vivamente applauditi. In ultimo è stato votato un ordine del giorno di protesta contro l'alleanza dei pubblici poteri col clericalismo.

Il progetto per le Calabrie.

Questa mattina al ministero degli Interni vi è stata una conferenza alla quale sono intervenuti i ministri Luzzatti, Boselli, Salandra e Carmine, nonchè l'on. Chimirri per esaminare il progetto di legge per la Calabria. Di tale argomento anche oggi si è occupato il Consiglio dei ministri.

Il centenario di Garibaldi.

Si è riunito il Comitato parlamentare per le onoranze centenarie della nascita di Giuseppe Garibaldi. È stato deliberato di completare il Comitato cogli elementi parlamentari che abbiano preso parte alle campagne dell'indipendenza nazionale, compresi anche gli ex deputati.

È stato confermato il senatore Cadolini a presidente del Comitato, ed è stato nominato vice-presidente l'on. Lacava, riservandosi però di nominare un altro vice-presidente alla riunione del Comitato completato.

È stato dato l'incarico ai componenti il Comitato generale e la Commissione esecutiva di aggregare a quest'ultima nuovi elementi, portando il numero dei suoi membri a 19. Il Comitato generale verrà riconvocato dopo le vacanze pasquali.

Le case popolari a Roma.

Oggi si è inaugurata a Roma la prima casa che l'Istituto delle Case Popolari ha fatto costruire in Roma. La cerimonia è stata simpaticissima. Vi sono intervenute le rappresentanze della Camera del Lavoro, delle Leghe di resistenza, delle varie federazioni delle arti e mestieri, consiglieri comunali e provinciali e altre autorità.

Ha preso per primo la parola Luigi Bardi consigliere delegato dell'Unione edilizia; dopo di lui hanno parlato il commendator Fanni che si è congratulato coi cooperatori dell'edilizia stessa per i lavori compiuti. Alla fine dei discorsi è stato offerto un vermouth d'onore agli intervenuti.

I FORNITORI DELLE FERROVIE DI STATO.

Ci telefonano da Firenze, 1, (C.):

I fornitori delle ferrovie di Stato, si adunarono allo scopo di allontanare il pericolo del trasferimento a Roma dell'ufficio approvvigionamenti. Venne dopo ampio dibattito, nominata una Commissione che prepari altre adunanze solenni con l'intervento di tutte le società commerciali ed industriali e con una rappresentanza operaia e che agisca sollecitamente ed offici i deputati, il sindaco, il presidente della Camera di commercio e le altre autorità onde aiutare il movimento.

UN GRAVE DUELLO A LIVORNO.

Ci telegrafano da Livorno, 1:

In seguito ad una violenta discussione, con ingiurie e vie di fatto per questioni intime, stamane vi fu uno scontro alla sciabola a gravi condizioni tra gli studenti Augusto Diaz e Guido Vivarelli.

Il primo riportò una lieve ferita all'avambraccio sinistro durante il primo assalto; continuato ciò nonostante lo scontro il Vivarelli riportò una ferita grave al polso destro con recisione dei tendini.

I duellanti non si riconciliarono.

PEL SUFFRAGIO UNIVERSALE.

Ci telegrafano Ferrara, 1:

Indetto dall'Unione socialista locale, al teatro Bonacossi, si tenne un Comizio pro-suffragio universale.

Parlarono Adelmo Nicolai e Guido Marangoni applauditi. Ordine perfetto.

Nota satirica del giorno

FINALMENTE!
(Dall'*Uomo di Pietra*.)

I commissari di Algesiras felici di terminare la Conferenza in tempo per venire all'inaugurazione dell'Esposizione di Milano.

SCIARADA.

Quando la luna pallida e tranquilla
d'argenteo vel ricopre terra e mare,
come rugiada il mio *primiero* brilla
allor che all'*altro* il bel naviglio appare.
Creato è il *tutto* a torturar la mente
eppur ti alletta se tu sei sapiente.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Sa-tana.

IN CUCINA.

ERBATA AL PANE. — Riponete dei piccoli quadrati di pane, detto *carrè*, in una padella; sopra ognuno dei quadrati mettete un pezzolino di burro, e spingete subito al forno, facendo dorare leggermente.

Tagliate a striscioline dei porri e del prosciutto crudo che farete friggere al burro, inondando poi con molto brodo, nel quale immergerete un abbondante filangiata d'erbe ben ripulite.

Disponete il pane in piatti fondi, e coprite con questo brodo, e cospargete di formaggio parmigiano grattuggiato.

F.lli A. G. M. Marinoni.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA CORSA. — È il più violento degli esercizi muscolari, ed è quello che più rapidamente produce un imperioso bisogno di riposo quando è spinto ad un grado estremo di velocità. D'altra parte la corsa più lenta è sempre un esercizio che richiede uno sforzo pel fatto stesso del meccanismo col quale si compie. Ad ogni slancio il corpo — che supera sempre in peso il carico di cui è capace un uomo — è sollevato da terra e mantenuto ad una certa altezza dal suolo. Ora è il dispendio considerevole della forza muscolare necessaria a produrre un simile lavoro meccanico, che produce il pronto esaurimento a cui conduce la corsa. Perciò non vi è esercizio, in ragione del suo meccanismo e dei suoi effetti, che esiga più della corsa una integrità perfetta del cuore, delle arterie e dei polmoni. Perciò è impossibile di correre ad un vecchio; e l'uomo maturo non può dedicarsi a simile esercizio senza danni. La corsa adunque come esercizio deve essere riservata ai giovani. Ma non a tutti i giovani. Oggi si esagera un poco negli esercizi sportivi. Senza considerare l'umanità giovane come un complesso di deboli, noi vorremmo che si dosassero meglio gli esercizi violenti. Ogni società sportiva dovrebbe avere un medico. Questi nei cento passionati dello sport, saprebbe trovare l'uno a cui le condizioni di cuore o di polmone non concedono gli sforzi muscolari. E ciò sarebbe un bene per lo sport che è commendevole, come per l'individuo.

NECROLOGIO.

A Bergamo l'ing. Cesare Radici, fervente democratico.

A Limone Piemonte il prof. G. B. Arnaud.

A Correggio il signor Massimino Galassi.

A Fermo monsignor Roberto Papiri, arcivescovo di quella città.

A Napoli il marchese Cabanelli di Letlno, rappresentante ufficiale della casa di Borbone a Napoli.

La morte del senatore Camozzi Vertova.

Da Bergamo giunge la dolorosa notizia della morte del senatore G. B. Camozzi Vertova. Era fratello dell'illustre patriota Gabriele Camozzi che prese una parte così viva agli avvenimenti patriottici del 1848 e 49 e del 1859-60.

Egli era pure un ardente patriota e cospirò coi migliori lombardi della sua epoca contro l'Austria. Al ritorno degli austriaci in Lombardia partì per l'esilio. La sua casa a Genova fu il convegno di tutti i fautori dell'unità e dell'indipendenza d'Italia.

Non appena la Lombardia fu liberata, G. B. Camozzi venne creato senatore. Durante parecchi anni fu pure sindaco di Bergamo dove era nato nel 1818.

La rubrica della Scuola

La scuola per gli emigranti.

Vegliare sulla sicurezza e promuovere la prosperità economica della nazione; fare leggi savie, che tutelino gli interessi dei cittadini; amministrare la giustizia con alto intelletto; dare incremento al lavoro e alla produzione; aprire attivi mercati di scambio; architettare alleanze, perfezionare i codici, rafforzare eserciti e flotte, sono tutte funzioni ardue e gravi dello Stato.

Ma vi è una opera più radicale che sta alla base di tutte le altre, e tutte le vivifica e rende feconde: creare la coscienza dei cittadini, educarne l'anima, distribuire a tutti il più prezioso patrimonio sociale, che è quello dell'istruzione.

Vera forza organizzatrice della Società civile è la coltura: — e non l'alta coltura soltanto, che si traduce in invenzione e governo del mondo politico-sociale, dell'organismo economico e dei rapporti morali. Perchè essa possa irraggiare la sua forza operosa, ha bisogno di una coltura media molto soda e di una coltura elementare molto diffusa. Perchè la coltura è forza spirituale, che opera su forze spirituali, e non su materia bruta.

E la coltura è la prima e la più forte difesa sociale, più che le leggi e le sanzioni penali e i freni di polizia; perchè questi non hanno vigore se non quando riposano sul consenso delle coscienze, e le coscienze non intendono le necessità sociali, se non quando la coltura abbia rotto l'involucro dell'egoismo individuale e dischiusi i più vasti orizzonti del bene collettivo.

⁂

Lo Stato ha cominciato a intendere il dovere suo. Dolorosi avvenimenti, che tratto tratto offendono l'anima nazionale, decoro di patria avvilita da tristi rivelazioni di una condizione d'ignoranza diffusa e refrattaria finora a cure inadeguate, minaccie economiche sul vasto campo mondiale del lavoro, sollecitazioni imperiose e prementi di associazioni nazionali, rampogne fiere ed opera tenacemente civile di uomini generosi ed egregi, hanno creato, spinto innanzi, messo in prima linea, fra i problemi urgenti della vita pubblica, la questione scolastica.

E, da qualche anno, una serie di leggi dimostra che lo Stato non solo l'ha intesa, ma ha volontà ferma e decisa di spingerla verso un'adeguata soluzione.

⁂

Ma lo Stato non può tutto, e non è la mitologica provvidenza, da cui si debbano attendere i miracoli.

L'opera dello Stato ha bisogno di essere secondata, ajutata, integrata dalla libera e privata iniziativa dei cittadini.

E, fra i cittadini, quest'obbligo incombe particolarmente alle Associazioni degli Insegnanti, che possiedono la ricchezza della coltura e la tecnica del diffonderla ed hanno ogni interesse materiale e morale di acquistare presso il popolo la benemerenza di ajutarlo ad ascendere.

I maestri l'hanno proclamato e sancito nei loro Congressi, il dovere di accostarsi, di mescolarsi ai lavoratori, per recare fra loro il conforto e l'ajuto della coltura.

La Federazione dei professori, ha sentito che non poteva e non doveva limitare la propria azione al lavoro retribuito, che essi compiono nelle Scuole per i figli della borghesia; e nel tempo stesso, che operava associatamente per il proprio legittimo interesse, affermava anche il proprio dovere di difendere quella funzione di civiltà, che il suo lavoro rappresenta, al di là delle pubbliche scuole, dove il popolo d'Italia desidera e domanda più sostanzioso cibo di coltura spirituale. E qua e là ha cominciato ad aprire e mantenere, col lavoro gratuito dei suoi soci, scuole popolari per adulti, per diffondere la conoscenza di ciò che è più utile, secondo i bisogni speciali dei luoghi e le condizioni mentali degli allievi.

Il *patto di luce*, celebrato già come generosa iniziativa di carità patria, ha cominciato così ad esplicarsi con l'opera delle Associazioni scolastiche, come una lotta contro l'ignoranza d'Italia, troppo a lungo iniquamente tollerata, come una propaganda di luce e di civiltà, — per dirla con le belle parole del prof. Tarozzi, — fatta col mezzo migliore, che è la comunicazione delle più indispensabili nozioni istruttive ed educative, nell'intimità serena e affratellante di un'aula scolastica.

⁂

Fra queste iniziative lodevoli, lodevolissime sono quelle di alcune sezioni della *Dante Alighieri*, a beneficio dei nostri emigranti: — Cava dei Tirreni, Glena-Gaeta, Cividale del Friuli.

Coltivare in patria questi nostri connazionali, che vanno all'estero a mettere a frutto il capitale delle loro braccia, predisporli e sufficienza intellettuale, adoperarsi perchè espatriati non abbiano a perdere ogni caratteristica nazionale: ecco il loro programma.

Che cosa occorre sopra tutto a questi rudi e buoni lavoratori italiani, che vanno all'estero? Conoscere almeno i termini più necessari della lingua parlata nel paese, ove si recano; non ignorare le norme, che colà disciplinano il lavoro, e i mezzi che quelle leggi offrono a riparo contro gli abusi e le ingiustizie; avere almeno un'idea sommaria delle condizioni delle classi operaie e dei costumi e risorse dell'ambiente, in cui si svolgerà la loro vita.

E perciò quelle sezioni della *Dante Alighieri*, con l'opera generosa e gratuita di professori e maestri, hanno istituite *Scuole speciali per gli emigranti*, in cui si insegna aritmetica, geografia, lingua italiana, legislazione operaia, igiene, e lingua tedesca a Glena-Gaeta.

Così per privata iniziativa si provvede ad un grande interesse, — economico, morale e politico, — della patria, a far dell'emigrante un *italiano cosciente* e capace di farsi valere fra gli stranieri.

Luigi Fris...

---

verso la panoplia che si vedeva disposta nella parete del suo studio, nel centro della quale dormiva pacifica ma terribile, la sua rivoltella d'ordinanza, accanto alla croce d'onore dei valorosi.

— Non lo so ...non lo so più... perdono, babbo... è finita!

Egli voltò via il capo, folle di vergogna e di rabbia.

E le sue braccia si levarono, poderose, agitate da un tremito mortale, coi pugni stretti, convulsi:

— Uccidimi!... uccidimi... babbo!... ma non mi maledire... te ne scongiuro!... Ho già tanto sofferto ...

Un rantolo... uno spaventoso rantolo del maggiore... E sulle labbra bianche, collo stesso accento di sprezzo con ch'ella medesima aveva cacciato l'amante indegno... si udì lo stesso grido... che ora, per un'atroce ritorsione del destino, veniva gettato in viso a lei:

— Vattene!... vattene!... vattene!... Non voglio più nemmeno vederti!

E le braccia del padre ricaddero su di lei! Egli la prese, la strinse, la sollevò di peso, la trasportò fino al cancello, fin sulla strada.

— Miserabile!

E con un'ultima spinta la ricacciò fuori, con un urlo di dolore, di rabbia e di disperazione... lui che aveva vissuto nella religione di quelle due parole: «Patria!... Onore!»

In quel momento un altro grido stracciò il silenzio notturno, dalla cameretta del piano superiore.

Luisa, sul marciapiede, si rialzò, ginocchioni, mentre il suo sguardo implorante si rivolse ancora sulla porta tuttavia aperta.

E dal fondo dell'anticamera, si vide apparire una figura di donna... tutta tremante... la nonna... la salvezza... il perdono di Dio sulla terra...

— Oh!... Signore Gesù!... mormorò la vecchia avola... ma è la voce della piccola quella che ho intesa!... Sì... m'è sembrato...

Dalla gola di Luisa una suprema invocazione voleva prorompere.

— Nonna!... Nonna!...

Ma le sue labbra convulse non lasciarono uscire alcun suono di voce.

— Oh!... disse la nonna, ma era proprio la voce di lei!... Mio Dio!... Che cosa c'è, dunque?

— Che cosa c'è, mamma? disse il maggiore con voce ridiventata subitamente calma... ma di una calma spaventosa... C'è che non abbiamo più figlia... e che c'è una donna perduta di più in mezzo alla strada! Questo è tutto!

E la porta si rinchiuse con fracasso, sopra quell'anatema.

Così, ogni visione disparve.

Nella casa muta e buia, solo dalla finestra di destra traluceva il riflesso d'un lume.

Luisa si rialzò a stento.

La fronte le sanguinava, ma essa neppure vi badò.

Rimase ancora a lungo, a lungo colà, cogli occhi fissi sulla dimora paterna, sul focolare perduto...

Poi rivolse il capo verso l'immensità nera e minacciosa della Parigi notturna; e con una voce strana, che non era nemmen più la sua voce, mormorò:

— In mezzo alla strada!... Maledetta!... Sono maledetta!...

E se ne andò passo passo, rivolgendo le spalle alla massa cupa del Sacro Cuore.

Parve che il cielo nero scoppiasse. E la neve cominciò a cadere lentamente, soffice e candida, ravvolgendola come il lenzuolo della sua stagione di felicità, di giovinezza e d'amore.

Cominciò a ridiscendere la rapida erta della via Lepic, con passo d'automa... fissando cogli occhi pieni di sgomento l'abisso enorme che si stendeva ai suoi piedi.

Parigi!... Lo spaventoso abisso di Parigi!...

Dalla parte del *boulevard* delle donnacce in capelli, risalivano verso l'altura, in compagnia di qualche giovinastro, cantando in coro con voce stanca ed avvinazzata il ritornello:

Quando l'aria si fa scura
Ce ne andiamo alla ventura
Per le vie della città...

E Luisa se ne fuggì via spaventata.

VI.

L'uomo che uccide.

Dopo aver seguita la vittima, teniam dietro al carnefice. Torniamo, dunque, a Delrue, ombra inafferrabile e crudele di maledizione.

Mentr'egli attraversava la piazza Pigalle, udì d'improvviso alle sue spalle, nella calma solenne e gelida di quel «grande inverno» un pauroso concerto di ruggiti, che proveniva da una fra le varie baracche, disposte lungo i *boulevards* per la fiera di Montmartre. Ma tosto le fiere si quetarono, e tutto tornò ravvolto nel mistero del profondo silenzio notturno.

Delrue s'era fermato di colpo, fremente, come se quelle voci ferine l'avessero chiamato, o come se fossero state l'eco della sua coscienza che ruggiva nell'ombra.

Gli pareva ancora d'udire il grido d'agonia, l'impeto di rivolta di colei al cui cuore aveva allora allora vibrato un colpo mortale, la parola della «Bruna»:

— Vattene!... vattene!... vigliacco!...

E si vide, simile ad una di quelle belve, camminare ad artigli spiegati, col muso proteso, verso la sua preda, verso l'altra vittima... che non avrebbe tardato a colpire... la «Bionda»!

— Coscienza?... mormorò fra sè. Una parola!... L'onestà?... Una piega dell'anima... Una posa! Roba buona per i ricchi come di Bressieu, che può permettersi tanto lusso. Quando sarà necessario, poserò ad onest'uomo anch'io. Adesso, come adesso, è inutile... ed è anche impossibile. Suvvia!

E continuò nel suo cammino!

Però, in quel suo cammino verso il delitto si sentiva affranto da una specie di oppressione. Avrebbe voluto che tutto fosse finito già. Aveva quasi paura d'aver paura. Sapeva bene che non avrebbe avuto mai, lui, quel formidabile coraggio proprio delle fiere colle quali un'istante prima s'era paragonato.

— Vigliacco!... Vigliacco!... Come mi ha sputato in faccia quell'insulto!... Sarebbe forse vero?... Bah!... Per quel che posson dire le donne... Tacere o parlare per loro è tutt'una.

Se aspettasse fino a domani?... Chissà?... La notte porta consiglio, dicono.

No... no!... Forse domani avrebbe anche meno coraggio di quanto ne avesse quella sera...

E il domani, di solito, è un traditore da cui nessuno riesce a guardarci...

Quella ch'egli viveva in quell'istante era proprio l'ora tragica della sua vita.

— Certo, ghignò il giovine, si tratta... Mi li passare un cattivo quarto d'ora... Ma poi!... Quale rivincita!

Del resto... A che e di che temere? Egli non si sarebbe brigato di nulla!... Il suo ufficio era unicamente quello di indicare la vittima; poi di dire:

— È fatto. Pagate.

Colla mente ormai più libera, camminava di buon passo verso una meta decisa: sulla riva del canal San Martino, erano note certe casupole di turpe aspetto, dei veri antri dove sapeva certo di trovare quanto gli occorreva: l'uomo che uccide!

Rischiare il patibolo, lui?... Ah, no!

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

STORIA UNIVERSALE
Illustrata

Narrazione completa degli avvenimenti del mondo, dalle sue origini fino ai nostri giorni, compilata da una accolta di competenti scrittori.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno, con ben 1500 finissime incisioni, stampato su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.

Prezzo L. 15 l'opera completa.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, *Via Pasquirolo 14, Milano, che spedisce gratis il* Catalogo Generale Illustrato *di tutte le pubblicazioni.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Gli ecclesiastici salariati dallo Stato.

Ci telefonano da Parigi, 31, (G.):

Il numero delle domande inviate al ministro dei culti durante la settimana scorsa dai prefetti fu di 1900 per le pensioni vitalizie 2466 per le pensioni temporarie ossia in totale 4366 domande. La statistica precedente, fatta il 18 marzo comportava 14.258 domande. Ciò fa dunque in definitivo 18.624 domande che sono state ricevute al 25 marzo per un effettivo di 38.000 ecclesiastici salariati dallo Stato.

La beatificazione di Pio IX.

Ci telefonano da Parigi, 1. (G.):

Il *Figaro* scrive: « Papa Pio X ha comunicato ufficialmente al cardinale vicario la sua decisione circa la beatificazione di Pio IX. Subito dopo le feste pasquali ha intenzione di far aprire il procedimento di rito circa la rinomanza di santità, di virtù e di miracolo del predecessore di Leone XIII. »

Un discorso di Deschanel.

Telegrafano da Nogent de Rotrou che Deschanel ha pronunciato un discorso politico in occasione delle prossime elezioni. Ha dichiarato che la legge di separazione è equa e leale ed ha fiducia che sarà applicata lasciando piena libertà al culto. Ha fatto elogi per la legge sulle pensioni ed ha detto che essa è una transazione onorevole fra i partigiani dell'obbligatorietà ed i partigiani della previdenza libera. Ha deplorato che la legislatura attuale non abbia risolto la questione delle riforme elettorali. Si è pronunciato contro il rinnovamento parziale della Camera. Enumerò le leggi che il partito repubblicano doveva fare. Disse di contare sull'unione e sulla saggezza del partito per compiere all'estero ed all'interno un'opera di giustizia e di fraternità.

La cavalcata del bue grasso.

Ci telefonano da Parigi, 1, (G.):

Oggi nel quartiere della *Villette* è accorsa una grande folla per assistere allo sfilamento del corteo della tradizionale Cavalcata del Bue grasso. Il corteo è stato applauditissimo durante tutto il percorso. Il bue grasso *Atlas*, si trovava sopra un carro decorato sontuosamente, seguito da un pittoresco drappello di gladiatori romani e da personaggi in costume Carlo IX. Seguivano il gruppo della Lumaca, della Lotteria, quelli rispettivamente di ognuna delle cinque parti del mondo, quello delle colonie francesi e del re Sole. Veniva infine il gran carro della Sorpresa, un'enorme pesce d'Aprile circondato da gamberi, da gambarette e da aragoste, cavalcato da un cuoco e da una cuoca e scortato da un'altra cavalcata grottesca.

La festa continuerà questa sera, con balli pubblici in tutti i quartieri della *Villette*.

Grave disgrazia a bordo di una torpediniera. — Sedici feriti.

Ci telefonano da Parigi, 1, (G.):

Un telegramma da Cherbourg dà notizia di una grave disgrazia avvenuta a bordo della torpediniera *N. 341*, nel porto di Cherbourg.

Mentre la torpediniera, comandata dal tenente di vascello Johnson, eseguiva delle prove di velocità, a tutto vapore, uno dei tubi della caldaia è scoppiato.

L'acqua bollente invase il locale delle macchine, dove si trovava una parte del personale di bordo.

Tre macchinisti rimasero orribilmente ustionati e versano in gravissimo stato. Tre operai e dieci marinai, vennero pure investiti dalla corrente di acqua bollente e riportarono scottature gravi.

La torpediniera è stata ricondotta nell'arsenale ed i feriti dovettero essere trasportati tutti all'ospedale militare.

Gravi disordini a Tolone.

Un telegramma da Tolone all'*Echo de Paris* reca: Ieri sera e stanotte vi furono nuovi disordini originati dai camerieri scioperanti. Avvennero anche dei tafferugli sanguinosi.

Un agente di polizia, certo De Angeli, è rimasto ferito in una collutazione con gli scioperanti. Tre camerieri sono stati arrestati.

Verso le undici di ieri sera, l'« Albergo del Delfinato » è stato assalito dagli scioperanti che lo hanno invaso e saccheggiato. La porta venne sfondata a colpi di pietre.

Il governo ha inviato a Tolone un ispettore di polizia perchè faccia un'inchiesta ed abbia l'esatta idea della situazione. Per tutta la notte pattuglie di cavalleria hanno percorso la città sciogliendo i gruppi di scioperanti.

Ciò nonostante i camerieri hanno assalito nuovamente i principali caffè rompendone tutti i vetri a sassate.

Una tragedia coniugale a Clichy.

Un ricco industriale raffinatore di zucchero, conosciutissimo a Clichy, il signor Carlo Girolle, di 52 anni, e la di lui moglie, di anni 45, si sono uccisi stamane asfissiandosi, nella loro stanza da letto, con un braciere di carbone. Il portinaio ed i vicini attratti dalle esalazioni dell'acido carbonico sfondarono la porta della camera del Girolle, ed entrati scorsero i coniugi, distesi su di una poltrona, che non davano più segno di vita. Su di un tavolo presso il braciere si vedevano due bicchieri ed una bottiglia vuota che avevano contenuto del laudano. Sembra quindi che i due suicidi abbiano tentato di avvelenarsi prima di asfissiarsi. I medici non hanno potuto far altro che constatare il decesso. Sul tavolo venne trovata una lettera, indirizzata al commissario di polizia, nella quale i due dichiaravano essere loro intenzione di finirla colla vita per gravi perdite di denaro.

BELGIO

Un dramma passionale

Ci telegrafano da Bruxelles, (D. B.):

Un minatore italiano, certo Giuseppe Ferolio, ventottenne, s'era invaghito di una ragazza belga e poichè questa sembrava preferirgli un giovane suo compatriota di nome Begon, sorse l'altr'ieri un vivace alterco fra i due uomini, finito con un colpo di rivoltella sparato dal Ferolio, che ferì gravemente il Begon. Un altro colpo destinato alla ragazza presente, andò a vuoto.

Ferolio allora scomparve e stamane venne ritrovato cadavere in aperta campagna. Egli si è suicidato sparandosi una palla nel ventre.

GERMANIA

Tumulti al Reichstag.

Telegrafano da Berlino, 31:

Oggi al Reichstag, discutendosi il bilancio della Guerra, Kardoff, del partito dell'impero, rimproverò i socialisti di ispirare alla gioventù sentimenti di odio.

Grandi rumori dai banchi dei socialisti. Hoffmann, socialista, gridò: « Insolente! »

Il presidente lo richiamò all'ordine. (*Nuovi rumori prolungati dai banchi dei socialisti*). Bebel sorse eccitato e gridò: « Presidente, è questa la vostra imparzialità? »

Hoffmann gridò nuovamente: « Insolente! » Il presidente richiamò all'ordine anche Kardoff.

Grave incendio in una miniera. Due morti.

Telegrafano da Berlino, 31:

Nel pomeriggio di ieri scoppiò un incendio in una miniera alla profondità di 345 metri.

Il luogo dell'incendio fu isolato con sbarramenti ma i gas mefitici passarono attraverso gli sbarramenti minacciando i minatori.

Accorsero i minatori pel salvataggio e fecero risalire stamane quaranta minatori quasi asfissiati dai gas. Trenta poterono ritornare da sè a casa loro. Dieci furono trasportati all'ospedale; due di essi morirono.

RUSSIA

Il processo per la rivolta di Cronstadt.

Telegrafano da Pietroburgo, 1:

Il tribunale marittimo ha emesso la sua sentenza nell'affare dei disordini di Cronstadt in novembre 1905. Sopra 207 accusati, 84 sono stati assolti, uno condannato ai lavori forzati a vita, uno a 20 anni di lavori forzati, quattro a dodici anni, due a otto anni, uno a sei anni della stessa pena. Un certo numero sono stati privati dei loro diritti civili e politici e condannati a pene varianti da un anno a quattro anni di carcere, ovvero incorporazione nei battaglioni di disciplina.

Una bomba in caserma e una in scuola.

Telegrafano da Bielostock, 1:

Una bomba venne lanciata ieri nella caserma della gendarmeria. Un capitano e un gendarme sono morti, due gendarmi rimasero feriti.

Telegrafano da Mosca, 1:

Ieri sera una bomba esplose nella scuola di Strogonow. Moltissimi oggetti appartenenti a collezioni di arte antica andarono distrutti.

TURCHIA

Il conflitto colla Persia.

Telegrafano da Costantinopoli, 1:

Il conflitto fra la Turchia e la Persia si aggrava. Le pratiche concilianti dell'ambasciatore persiano a Costantinopoli sono rimaste infruttuose. Da parte sua l'ambasciatore di Turchia a Teheran, ha informato il suo Governo del pericolo che vi è a prolungare il conflitto e lo ha consigliato a fare delle concessioni.

SERBIA

Le dimissioni degli ufficiali regicidi.

Ci telegrafano da Vienna, 1, (W.):

I giornali di Belgrado recano che l'Inghilterra per la ripresa delle relazioni diplomatiche colla Serbia aveva messo per condizione il licenziamento dall'Esercito dei principali congiurati. Il Consiglio dei ministri propose a re Pietro il pensionamento di otto alti ufficiali e più tardi di altri sei. Ma inaspettatamente circa duecento altri ufficiali che parteciparono alla congiura, si dichiararono risoluti a ritirarsi anche essi se si fossero licenziati i loro capi. Siccome le dimissioni di duecento ufficiali produrrebbero la disorganizzazione dell'Esercito, si dovette rinviare la soluzione del problema. Si dice che re Pietro trovandosi in gran disagio intenda abdicare.

SVIZZERA

Un dono degli italiani al re.

Ci telegrafano da Sion, 31:

In occasione delle feste del Sempione la colonia italiana residente nel Cantone Vallese, offrirà al re d'Italia un ricchissimo cuscinetto ricamato col monogramma della Società italiana di mutuo soccorso del Vallese, ed un magnifico *album* contenente le fotografie dei più bei paesaggi del Cantone.

AMERICA

Una città in balia di scioperanti tramvieri.

Ci telefonano da Parigi, 1. (G.):

Il *Matin* ha un telegramma da New York nel quale si annuncia che la piccola città americana di Winnipeg, si trova attualmente in balìa dei tramvieri i quali hanno scioperato e continuano a tenere degli assembramenti e ad agitare l'opinione pubblica.

Il sindaco della città ha fatto leggere alla folla l'articolo di legge riguardante gli assembramenti sediziosi e quindi ha ordinato ai soldati di tenersi pronti ad ogni evento.

Alla truppa sono state distribuite delle cartucce perchè possa sparare in caso di disordini più gravi. Intanto i soldati hanno fatto una carica alla baionetta nella quale vi furono parecchi feriti.

Il comandante del Distretto ha fatto affiggere per tutta la città un manifesto col quale si invitano i cittadini a rimanersene in casa per evitare guai maggiori, avendo la truppa ordine di sparare sugli assembramenti. Sono già stati operati trenta arresti.

Sciopero evitato.

Telegrafano da Nuova York, 1:

Lo sciopero dei minatori è stato per il momento evitato, avendo i padroni consentito a discutere con i delegati degli operai.

La conferenza di Algesiras

La Conferenza ha finito i suoi lavori.

Telegrafano da Algesiras, 31:

Ecco il comunicato ufficiale della seduta del pomeriggio della Conferenza. La Conferenza terminò i suoi lavori; l'accordo è raggiunto su tutti i punti. La Conferenza approvò il testo definitivo degli articoli relativi ai censori della Banca di Stato e alla creazione di una commissione dei valori in dogana, come pure di un comitato delle dogane incaricato dell'alta sorveglianza del servizio doganale. Per quanto concerne la partecipazione delle diverse potenze nel capitale della Banca di Stato si è deciso che ciascuna potenza avrà una quota e che inoltre due quote supplementari si attribuiranno al consorzio del prestito del 1904 in compenso della cessione che il consorzio farà alla futura Banca di Stato, del suo diritto di preferenza in materia di prestiti.

La Conferenza approvò poscia una dichiarazione relativa ai lavori pubblici e ai servizi pubblici come pure il principio delle aggiudicazioni cui saranno sottoposti. L'ultimo articolo del regolamento sulla polizia, relativo alla ripartizione dei porti tra ufficiali e sottufficiali francesi e spagnuoli fu approvato secondo il testo proposto dalla delegazione russa; per conseguenza il quadro degli istruttori della polizia sceriffiana, degli ufficiali e sottufficiali sarà: spagnuolo a Tetuan, misto a Tangeri, spagnuolo a Larache, francese a Rabas, misto a Casablanca, francese negli altri porti.

Per quanto concerne l'ispettore, il delegato dei Paesi Bassi ha fatto conoscere che il suo governo declinava l'onore di essere chiamato a fornire questo ufficiale, se sua Maestà sceriffiana ne esprimesse il desiderio. I Paesi Bassi si sarebbero arresi all'invito che fosse loro stato prima fatto al riguardo soltanto se la loro accettazione fosse stata necessaria per facilitare l'accordo generale.

La Conferenza infine ha deciso che si procederà ai preparativi dell'atto generale della Conferenza e che i testi additati saranno prima riveduti da una commissione speciale composta del secondo delegato spagnuolo Perez Caballero e dei delegati tecnici della Francia, Reynault e Klemei. Una seduta di protocollo si terrà nel pomeriggio di lunedì.

LA TRAGEDIA DELLA MINIERA

Il racconto di un salvato.

Ci telefonano da Parigi, 31, notte. (G.):

Telegrafano da Lens:

« Uno dei tredici minatori estratti vivi ieri mattina, certo Watiez, ha fatto oggi alla Commissione parlamentare accorsa nell'infermeria, il seguente racconto:

« Subito dopo l'esplosione, il nostro capo squadra ci gridò: « fuggiamo », ed allora tutti noi, pazzi di terrore, ci mettemmo a correre senza direzione alcuna, di modo che molti invece di salire discesero nelle profondità più remote della miniera, dove trovarono la morte. Io, con nove camerati, riuscimmo invece a risalire a circa 331 metri dove, colpiti dai gas mefitici, ci addormentammo. Una provvidenziale corrente d'aria fredda, dopo qualche tempo ci fece ricuperare l'uso dei sensi, e noi ne approfittammo per tentare di avvicinarci all'apertura de lpozzo.

Disgraziatamente il terreno non era libero, ma traversato frequentemente da frane, ed è in queste che perirono cinque dei miei compagni. Gli altri, fra i quali era Nemy, si spinsero più lontano da una parte mentre io tentavo dall'altra di trovare lo sbocco della galleria. Più tardi Nemy, con parecchi minatori che aveva trovato durante la strada, mi raggiunse. Il freddo era intensissimo e tale che per riscaldarci noi dovevamo tenerci avvinti l'uno all'altro il più strettamente possibile.

Durante i primi dieci giorni avevamo qualche zolfanello che ci serviva a guardare le ore all'orologio di Nemy, ma più tardi invece restammo nella più completa oscurità, perchè i nostri zolfanelli erano finiti. Nemy ci impediva di essere tristi, e cercava di farci coraggio. Anche l'altra sera ci diceva: « State sicuri che verremo salvati, e che al più tardi domani vedremo la luce del giorno, vedrete che appena potremo ritrovarci uniti sulla spianata del pozzo ci faremo fare una bella fotografia in gruppo. » E rideva, il coraggioso giovane, ma gli altri però non cessavano di essere tristi.

I drammi continuano nelle viscere della terra.

Ci telefonano da Parigi, 1, mattina. (G.):

Un capo squadra dei minatori, disceso ieri in fondo al pozzo n. 3, non vi ha visto nessun cadavere. Invece stamane, discendendo nello stesso punto del pozzo, vi scoperse otto minatori morti. Alcuni di essi erano raggomitolati in un cantuccio col dorso appoggiato alla muraglia, ed a prima vista il capo squadra ebbe l'impressione che si trattasse di minatori addormentati o svenuti.

Questa scoperta prova e conferma con terribile evidenza che ieri ancora vagavano per le miniere degli infelici che tentavano di salvarsi avvicinandosi alle aperture dei pozzi. L'agitazione dei minatori contro gli ingegneri cresce di ora in ora in tutto il bacino minerario.

Violenti tumulti.

Ci telefonano da Parigi, 1. (G.):

Un telegramma alla *Liberté* reca:

« L'agitazione fra i minatori aumenta sempre più. La notte è passata agitatissima nei dintorni delle spianate dei pozzi e due squadroni di corazzieri dovettero essere dislocati e mandati sul posto. Sono giunti pure mille uomini di rinforzo, gendarmi e cavalleria.

Attorno alla spianata del pozzo n. 5 gli scioperanti hanno tirato dei fili attraverso alla strala per impedire ai gendarmi ed alla cavalleria di passare.

Molti soldati di quelli a cavallo sono caduti ferendosi. Al pozzo num. 3 a Lens, su tutti gli usci delle case dove abitano i minatori che vogliono continuare il lavoro, sono stati appiccicati dei cartelli con la scritta: « Morte a chi lavora. »

Al pozzo num. 2 gli scioperanti hanno obbligato il figlio di un impiegato dell'amministrazione della Compagnia a portare una bandiera rossa in mezzo a loro.

Frotte di scioperanti continuano a percorrere il territorio, invadendo le case di quelli che lavorano ancora e non vogliono unirsi allo sciopero. Tutti i minatori che vengono trovati in casa, sono trascinati al di fuori, si attacca loro un cartello sulla schiena, sul quale si scrive la loro mancata solidarietà, e quindi vengono trascinati di paese in paese facendoli procedere a furia di insulti e di urtoni, e obbligandoli a gridare: « Viva lo sciopero. »

Un centinaio di scioperanti provenienti da Lens, che spingevano in mezzo a loro cinque di questi disgraziati strappati dalle rispettive case, fecero una tumultuosa dimostrazione a Sallaumines ed a Mérincourt. Giunti poi a Billy tentarono di invadere la spianata del pozzo num. 2. I gendarmi accorsero per impedirlo, e avvenne un violento tafferuglio nel quale gli scioperanti colpirono parecchi gendarmi con dei pezzi di mattone. Uno dei minatori è stato pure colpito alla testa da una mattonata. I gendarmi hanno caricato gli scioperanti a più riprese, senza riuscire a disperderli.

Fu soltanto dopo una carica delle più violenti che gli scioperanti si sbandarono insultando i gendarmi, alcuni dei quali erano rimasti feriti da sassate.

Gravi preoccupazioni dell'autorità.

Un telegramma da Lens al *Temps* reca:

Oggi a causa anche del riposo domenicale si nota in tutto il bacino minerario una relativa calma. Ma l'ostinazione dei minatori di Bruay, i quali continuano a lavorare malgrado le pratiche fatte presso di loro dai compagni e le incitazioni e minaccie di questi, comincia ad esasperare gli scioperanti.

Terribile constatazione.

Ci telefonano da Parigi, 31, notte. (G.):

Un telegramma arrivato questa sera a Parigi, reca:

« Il delegato dei minatori, Simon, assicura che i cinque cadaveri estratti ieri dalla galleria non presentano nessun sintomo di putrefazione: la morte delle vittime di cui si tratta sarebbe dunque recente, il che confermerebbe la spaventosa supposizione che sia possibile che vi siano ancora nelle miniere degli operai viventi. »

Lo sciopero si generalizza.

Un telegramma da Lens al *Temps* reca:

« Lo sciopero è ora quasi generale nel bacino del passo di Calais. In parecchie miniere i minatori hanno fatto causa comune con gli scioperanti e continuano ad aumentare le astensioni dal lavoro.

Un telegramma da Douai reca:

Sulla strada di Vieux Condé, dove i minatori continuano a lavorare oggi è esplosa una cartuccia di dinamite davanti ad alcune case di minatori non scioperanti. Vi furono danni materiali ma per fortuna nessuna vittima.

Nuove esplorazioni nei pozzi.

Telegrafano da Lens, 1:

Le notizie dei superstiti sono sempre buone; hanno passato la giornata a ricevere visite e a leggere i giornali nei quali il racconto delle loro avventure li ha vivamente interessati.

Una nuova esplorazione della galleria del pozzo N. 3, che non era stato visitato, è stata fatta oggi. Stamane cinque ingegneri alla testa di una ventina di uomini sono discesi dal pozzo N. 2 nella vena Julia e si sono recati nel pozzo N. 3, ove si sono divisi in due gruppi per esplorare i diversi sentieri. I salvatori sono obbligati a prendere numerose precauzioni per evitare nuovi accidenti.

Gli esploratori sono saliti alle ore 9 pom., estremamente stanchi e non hanno trovato traccia di esseri viventi. Stanotte non si faranno nuove ricerche perchè si farà una nuova apertura per combattere l'incendio e l'ossido di carbonio che se ne sprigionerà potrebbe essere pericoloso per gli uomini che discendessero in fondo. Ma domattina un nuovo tentativo, sarà fatto probabilmente. L'incendio continua sempre con meno intensità.

L'Esposizione internazionale di Milano

A che punto sono i lavori.

Un colloquio coll'on. Taroni.

— A quale punto — domandammo — sono giunti i lavori?

— È presto detto, — cominciò l'on. Taroni ricevendoci in uno sfolgorio di luce sul Pulvinare dell'Arena. — Ecco, si guardi attorno: qui il lavoro ferve più che mai e benchè soltanto tre settimane — settimane di passione — ci dividano dalla apertura delle Mostre, pure è certo che si farà in tempo per tutto.

Nel palazzo di Belle Arti già tutto è finito, gli addobbi mancano solo in parte e l'apposita Commissione è ormai riunita per giudicare delle opere. Della Retrospettiva si può dire altrettanto. Quella invece che è un pochino in arretrato è la sezione Arti Decorative...

— Ma almeno gli edifici sono giunti al termine?

— Volgono alla fine e con un lieve sforzo anch'essa figurerà bene sin dal giorno della inaugurazione.

Ma non soltanto gli artisti possono dirsi soddisfatti della sollecitudine spiegata nei lavori. La Galleria del Lavoro non soltanto è terminata, ma vi è cominciato il montaggio delle macchine ed esso procede speditissimo. Sono finiti i palazzi della Francia, dell'Austria, delle Repubbliche del Sud-America, ed altri ancora. Quello del Belgio, invece, progettato con grande ritardo, non ha potuto fino ad oggi guadagnare tutto il tempo perduto; ma è sulla buona via per giungere presto alla meta.

Noti anche che dalla Colonia Eritrea è già arrivato tutto il materiale che figurerà nella Mostra degli Italiani all'Estero e così pure per le Gallerie Ferroviarie, la Piscicoltura, l'Agraria; ed altre sono in grado di ricevere la merce. Specialmente l'ultima sezione è ad ottimo punto.

— Preoccupazioni dunque, non ci sono...

— Veramente qualcuna ne abbiamo si riferiscono alle vie di accesso con le relative linee tramviarie, ai giardini, ed ai servizi di illuminazione a gas ed a luce elettrica.

Anche per la strada-modello di piazza d'Armi siamo un poco impensieriti. Vero è del resto che per tutto ciò saranno sufficienti questi ultimi giorni, ed occorrendo si lavorerà anche di notte...

Quanto alle decorazioni che lo scultore Butti ci doveva consegnare, le abbiamo avute e di qui, — si era allora sulla gradinata del Pulvinare prospiciente il Salone dei Festeggiamenti — potete ammirare la perfetta fusione della scalea di cemento armato di stile classico con il restante dell'edificio.

Sui due grandi basamenti del fondo — continuò il nostro cortese informatore — troveranno posto due leoni ai quali mancano pochi colpi di scalpello, e quattro candelabri artistici di ghisa bronzata completeranno la magnificenza dello scalone il quale, come potete notare mercè il martello dei nostri operai sembra ora di vero e proprio granito di Baveno.

— Concludendo...

— Volete la conclusione? Eccola: noi dell'Ufficio tecnico ci apprestiamo a sloggiare e le nostre stanze serviranno agli organizzatori ed al pubblico degli spettacoli che si terranno nell'Arena.

Certo è intanto che pochissime Esposizioni si presentarono complete fino dalla cerimonia inaugurale, come sarà di questa nostra.

Agli espositori, infine, l'essere altrettanto solleciti come volle e seppe essere il Comitato.

GIUSTE PROTESTE

contro il sistema dei monopolii.

Fra le diverse lettere pervenuteci a protesta contro l'ormai abusato sistema delle « concessioni in esclusività » scegliamo oggi questa:

« Assiduo lettore del suo giornale, leggo nella cronaca cittadina, l'articolo « Concessioni ad oltranza », che corrisponde veramente al disgusto del pubblico tutto per questi monopoli.

Ma non si accorge la stampa cittadina che queste concessioni altro non sono che affari di bagarinaggio? quello cioè d'impadronirsi di una data industria, restare esclusive, per la vendita, per potere poi loro sole sfruttare a loro talento sia nel prezzo che nel lavoro un dato articolo?

Si diceva in principio che il Comitato aveva concesso alcuno di questi monopoli, allo scopo di avere un lavoro finissimo, un lavoro che facesse onore all'arte ed all'industria grafica italiana; invece, Lei, egregio signor Direttore e tutti in generale, abbiamo veduto di questi lavori esposti nelle vetrine, abbiamo inteso cosa costano, e i commenti li fa il pubblico; ed il rivenditore è costretto a tenere un articolo scadentissimo e pagarlo tre volte il suo valore perchè altro non ve n'è.

Questo abuso è bene che la stampa lo combatta e dica apertamente che non è permesso precludere la via del lavoro a tutta una industria mentre si festeggia un valico che nuovo impulso darà al commercio.

Fra pochi giorni il pubblico cosmopolita affluirà a Milano; è possibile che il forestiero che domandi delle riproduzioni grafiche dell'Esposizione si senta rispondere:

— Prendete queste, e pagatele tanto, perchè altre non ce ne sono?

Ma non sa lo spettabile Comitato che questi lavori si fanno in cento lavorazioni differenti, e che il pubblico cerca sempre *novità* di lavorazione, e che in questa gara di lavoro ci guadagna l'arte, l'Esposizione ed il pubblico? E come la concessione delle fotografie degli *stand* è caduta per opera di una sollevazione generale dei fotografi, così queste concessioni, che altro non sono che speculazioni a danno di tutti, dovranno cadere sotto l'indignazione pubblica.

E si noti: un precedente non c'è. Nè Liegi, nè Parigi, nè Chicago, hanno avuto bisogno di creare monopoli simili, (e si sa che gli americani sono famosi per i *trust*.) Il Comitato di quelle città invece metteva i disegni a disposizione di tutti, perchè colle molteplici creazioni dell'arte e dell'industria era persuaso di fare una utile ed efficace réclame.

La stampa, questa leva potente, si occupi serenamente di ciò nell'interesse di tutta una industria e del pubblico in generale.

Ringraziando

Un esercente le Arti Grafiche.

Una spiegazione soddisfacente.

Il signor Traldi, per la Ditta Traldi e C., concessionaria dell'esclusività che ha suscitato tanti commenti, ci scrive:

« L'esclusività della ditta Traldi e C. si riferisce sopratutto al commercio delle fotografie e riproduzioni d'ogni specie e su ogni *supporto* (non: *rapporto*): quindi *Albums*, fotografie, vedute per stereoscopio, francobolli e qualunque oggetto portante vedute dell'Esposizione. Non intralcia affatto il lavoro dei fotografi che eseguiscono fotografie pei singoli espositori e che in ogni modo non ne fanno vendita al pubblico, nè toglie il diritto a giornali e riviste in genere di riprodurre quanto più loro aggrada nel loro interesse.

Anzi, per quest'ultimi, benchè possano ottenere dal Comitato autorizzazione di fotografare quanto a loro occorra, ci terremo sempre a disposizione per favorirli. »

Infatti nel contratto con la Ditta Traldi e C. è scritto:

« Il Comitato si riserva, per sè e per chi credesse, piena libertà per le riproduzioni isolate di qualunque indole non destinate alla vendita, quali ad esempio: giornali, riviste e pubblicazioni in genere. »

Così spiegate le cose — e si avrebbe potuto farlo prima, ci sembra, dagli uffici onde venne il comunicato sibillino che suscitò tanti commenti — non abbiamo su questo argomento altro da dire.

A proposito di riduzioni ferroviarie.

L'on. Eugenio Chiesa ha inviata la seguente interrogazione al ministro dei Lavori pubblici:

« Se non creda conveniente che, durante il periodo dell'Esposizione, le riduzioni ferroviarie per Milano siano portate al 75 0|0 sui biglietti di seconda e di terza classe, senza ulteriori concessioni speciali, e colla combinazione di appositi biglietti di abbonamento ridottissimi. »

Per gl'italiani residenti all'estero che vogliono visitare l'Esposizione.

Abbiamo sott'occhio una lettera da Hussigny-sur-Meurthe, piccola borgata francese, che nella sua rozza semplicità è toccante. È di un italiano emigrato:

« Ci sono tanti italiani — dice — come me, che da 20 e 30 anni non hanno potuto rivedere la cara patria; e adesso che tanto si parla dell'Esposizione mondiale di Milano sarebbero felici di potere insieme rivedere il loro paese e assistere a questo trionfo nazionale.

« Perchè non si pensa ad ottenere per questi italiani il ribasso anche sul percorso estero, per facilitare la soddisfazione di questo loro giusto e santo desiderio? »

Comprendiamo le difficoltà per ottenere tali agevolazioni; tuttavia non ci sembrano insuperabili. Per mezzo dei Consolati si potrebbero dare le garanzie sufficienti per le identità e per evitare gli abusi.

Segnaliamo la proposta specialmente al benemerito Comitato per la Mostra degli Italiani all'estero, perchè studi se è possibile accoglierla sotto il suo patrocinio.

Per la Mostra di Belle Arti.

La votazione per la nomina del Giurì che dovrà assegnare i premi nella Mostra nazionale di Belle Arti è stata rimandata a giovedì, 26 aprile. Rimangono ferme tutte le modalità già stabilite.

Agli espositori.

Il Comitato rivolge a mezzo nostro a tutti gli espositori indistintamente la più viva e pressante raccomandazione di consegnare immediatamente gli oggetti da esporre.

Il Comitato dichiara che tutte le grandi gallerie sono pronte per accogliere la merce. Soltanto alcune secondarie, che furono iniziate da poco, saranno finite per il dieci Aprile; ma 250000 mq. di area coperta non attendono che gli espositori. Su questi soltanto, e in nessun modo sul Comitato, ricadrà la responsabilità di ogni eventuale ritardo nell'ordinamento delle Mostre.

Il concorso internazionale di ginnastica.

Ci telefonano da Roma, 1:

Il Comitato per il concorso internazionale ginnastico di Milano, composto dei signori ing. Mina, ing. Radaelli e ing. Cappelli, accompagnato dall'avv. Mojana, rappresentante il Comune, e dal principe Belgioioso, rappresentante il Comitato dell'Esposizione, è stato ricevuto dal re, a cui fu presentato dal senatore Todaro. Il Comitato ringraziò il re per il patronato concessogli e lo invitò al concorso che avrà luogo il 23 e 27 maggio.

La mostra didattica di Roma rinviata.

Ci telefonano da Roma, (N.):

In vista della Mostra didattica nazionale che per iniziativa dell'associazione magistrale milanese si terrà a Milano nel prossimo agosto, e per aderire alle premure fatte dal Comitato esecutivo dell'Esposizione di Milano, il ministero di Agricoltura ha stabilito di rinviare al prossimo anno la Mostra delle scuole industriali e commerciali che doveva aver luogo a Roma nel prossimo ottobre.

Di tale provvedimento è stata data notizia alle scuole industriali e commerciali.

Appendice del SECOLO 2 Aprile

PAOLO ROUGET 119

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ella continuava ad esaminarlo. Gli distingueva ora più chiaramente, nella calma forzata del volto, alcune piccole rughe dovute alla tristezza, alcune lievi pieghe prodotte dal patimento...

Gli vedeva pure nello sguardo, non più limpido, nè franco, un imbarazzo, un turbamento che la inquietarono.

— Hai fatto buon viaggio?

— Buonissimo, mamma... Mi pare d'avertelo scritto.

— M'imagino che, come nello scorso anno, avrai compiuto le tue prodezze?

— Se non prodezze, certo interessantissime corse sulla neve collo *ski*.

Ines tacque per un momento, esitante; indi ripigliò:

— Di', ti sei fermato a Lucerna?

— Una sola giornata.

I loro sguardi si sfuggivano; la loro voce aveva tremato e nella domanda di lei e nella di lui risposta.

A Piero, dotato d'un'indole tutta lealtà e rettitudine, ripugnavano, per istinto, la dissimulazione e la menzogna.

In ciascuna delle sue lettere era stato sul punto di confessare alla madre l'incidente, che aveva avuto per lui una sì grande importanza e che s'era prodotto nel principio del suo viaggio.

Ma s'era detto ogni volta:

— Gliene parlerò al mio ritorno.

Sapeva che gli occhi acuti, perspicaci della madre gli aveano sempre letto in fondo all'anima, e che se, dopo la partenza dal Padiglione azzurro, non avea mai avviato il discorso su quel « segreto del suo cuore », da lui non saputo dissimulare abbastanza, ella non ne avea meno indovinato e diviso tutte le sofferenze.

Egli avea compreso inoltre, al momento della partenza, che i suoi intimi pensieri, le sue supreme aspirazioni erano stati presentiti da colei che, dopo la squisita Claudina, amava sopra ogni cosa al mondo.

Era perciò deciso a non nasconderle nulla.

Ed esitava.

Vi si risolse nondimeno ad un tratto.

— Sai chi ho trovato?

— A Engelberg?

— No, alla stazione di Berna.

— È una persona che conosco anch'io?

— Sì, è una persona che conosci tu pure... egli rispose con voce ancor più tremante.

Poi, prevenendo ogni altra domanda della madre soggiunse:

— Marco Harley.

— Marco Harley? ripetè sorpresa. Ti ha parlato?

— To', sicuro... Mi si è avvicinato spontaneamente.

— Ah!

Dopo di che, Piero narrò francamente quant'era avvenuto.

Ines lo ascoltò senza interromperlo, stringendogli le mani sempre più forte, a misura che procedeva nel racconto.

Finito ch'ebbe Piero, ella esclamò:

— Povero figlio mio!

E null'altro.

Senonchè, presagendo egli avrebbe maggiormente sofferto ove si fosse lasciato vedere col volto turbato e commosso, la madre lo trasse seco con dolcezza e se lo fece sedere appresso nell'angolo della camera ove già s'addensava l'ombra della sera.

Rimasero a lungo silenziosi.

Un vento fresco agitava mollemente le cortine e recava seco l'odor acre e salubre del mare.

Da lontano giungeva il suono di voci gravi di pescatori e navalestri, intuonanti una dolce nenia, che pareva dovesse assopire i crucci d'amore.

— Povero figlio mio! ripetè la creola.

La tenera voce materna lo ridestò dall'increscioso sogno da lui evocato.

Drizzò il capo.

Un lampo gli si accese nelle pupille.

— E adesso, mamma, devo rivolgerti una domanda.

Ella intuì un dolore... un dolore più grande che le veniva preparato.

— Una preghiera... caro Piero?

— Sì... Da questo momento, vedi, voglio lavorare più di quanto abbia fatto sinora...

« Voglio dedicarmi interamente agli studi da me coltivati fino a qui superficialmente.

— Te l'ho mai impedito?

— No. Ed è perciò che ti parlo con fiducia, punto dubitando che acederai al desiderio che sto per esprimerti.

« Ho riflettuto molto, vedi, da qualche giorno a questa parte.

« Ed ho compreso che, per raggiungere lo scopo che mi sono prefisso, che in quest'ora mi prefiggo con maggior risolutezza che mai, non è a Nizza, quando dimoriamo a Saint-Raphaël, non a Saint-Brieuc, quando soggiorniamo a Kerjaurec, che devo lavorare.

« Sì bene là dove si trovano le sommità della scienza, là dove sono riuniti gli uomini di maggiore ingegno e abilità, là dove si eseguiscono tutti gli esperimenti più arditi ed efficaci... a Parigi.

« Solo a Parigi posso divenire ciò che voglio essere... un gran chirurgo.

Ines non rispose subito.

Era stata scossa da un brivido di terrore, d'angoscia.

Parigi!... Non era il suo incubo? Parigi, ove avea tanto pianto, Parigi ove avea subito le peggiori sofferenze, Parigi donde s'era tenuta lontana, per anni ed anni, come da un luogo esecrato, da un luogo maledetto!...

Ed era là che Piero desiderava... voleva recarsi!...

Là appunto dov'era il pericolo cui ella avea pensato nel pomeriggio...

... Il pericolo d'incontrarsi con Servières, di trovarselo sul suo cammino.

Il nome di Marquisat, il nome che, in un'ora di spavento, inconscia certo di commettere un atto illegale, riprensibile, Ines avea dato al figlio, non avrebbe richiamato l'attenzione del celebre operatore, se fosse stato proferito dinanzi a lui?

Non avrebbe egli allora proceduto a ricerche che gli avrebbero rivelato tutta la verità o parte di essa?

... Che gli avrebbero dato se non altro l'agio di apprendere a Piero tutto quanto egli, Giorgio, sapeva?...

... Di vendicarsi?...

Sì, era là il pericolo, che ella avea potuto sino allora evitare.

Il giovane proseguì:

— Non mi rispondi, mamma?... Impallidisci... Ti tremono le mani... La temevo, sai, l'impressione che il mio desiderio ti avrebbe prodotta; ed è per questo che prima non te ne ho mai parlato...

« Se Parigi m'attira col suo irresistibile fascino — ah, non già per godervi la vita, ma per lavorarvi — essa t'incute spavento...

« Non lo negare... Da lungo tempo mi ci avresti condotto, e ci si saremmo stabiliti, se non fosse in te appunto una tale avversione per la grande città.

« Devi avervi sofferto orribilmente in altri tempi.

« Questo è almeno il mio pensiero... questa la spiegazione della tua invincibile ripugnanza.

« Tale ostilità però io la rispetto.

« Non vorrei certamente che tu avessi a soffrire ancora... soffrire per l'evocazione d'un tristissimo passato... soffrire per cagion mia.

« Partirò quindi solo.

— No, no, mio Piero!

Le sfuggì spontaneamente l'esclamazione, ch'era nel tempo stesso una protesta...

... Una protesta dolorosa, una protesta che la creola confermava con una più forte stretta delle mani, con un più vivo lampo dello sguardo.

Ella mormorò subito dopo, con accento di rimprovero:

— È perchè non m'ami più.

Ma egli trasalendo:

— Te ne supplico, madre mia, non pronunziar più tali parole... non muovermi più un simile rimprovero!

(Continua.)

CRONACA

LA VERTENZA DEI TRAMVIERI

La Commissione a Palazzo Marino.

L'altra mattina il Consiglio della Lega dei tramvieri comunicò alla Giunta comunale il deliberato dell'assemblea generale, e iersera alle nove la Commissione parlamentare col segretario Schoen si recò a Palazzo Marino.

Fu ricevuta dall'assessore anziano avv. Della Porta, dall'assessore Ponzio, dall'ingegnere municipale Giovanola, dal segretario generale avv. Mascheroni e dal segretario del riparto avv. Filippini.

Il colloquio durò circa un'ora, ma non si venne ad una conclusione definitiva. I rappresentanti dell'autorità comunale dichiararono di voler avere mano libera nella loro opera mediatrice fra tramvieri e Società Edison, e la commissione del personale allora non volle dare risposta impegnativa, riservandosi di riferire al Consiglio della Lega, perchè deliberi in proposito.

Società edificatrice case operaie

Oggi, nel salone di Campo Lodigiano, ebbe luogo l'annuale assemblea della Società Edificatrice (fondazione del Consolato Operaio), per la discussione del bilancio e sua approvazione.

Il consigliere Bertini, a nome del Consiglio, lesse la relazione, la quale dimostra che gli utili di quest'anno furono superiori di circa L. 2000 di quelli dell'anno precedente ciò che permette di distribuire in ragione del 4 per cento, L. 2 per azione al valore nominale.

Inoltre la relazione constata il lavoro fatto per ottenere un mutuo dalla Cassa di Risparmio, mutuo concesso in L. 150.000, e alla riscossione del quale non mancano che alcune formalità che presto saranno compiute.

La Società quindi nel prossimo giugno incomincerà la costruzione di altra casa su area di sua proprietà, la quale potrà essere affittata pel 29 marzo 1907.

Vengono poscia approvate, dopo una interessante discussione sulla possibilità o meno di alienare alcune casette di proprietà dell'Edificatrice, avuto riguardo agli scopi fondamentali della Società, le relazioni del Consiglio, dei sindaci e della Commissione dei dividendi sulle azioni della Cassa di Risparmio.

Dopo di che si passò alle nomine di diverse cariche, e furono confermati rispettivamente a presidente e vicepresidente il rag. Arturo Stabilini e l'on. Carlo Romussi.

Uno scandalo nel mondo aristocratico.

Sarà un pesce d'aprile?

Ci telefonano da Roma, 1. (N.):

Il *Domani* si occupa di uno scandalo che si dice avvenuto nel mondo aristocratico. Protagonisti ne sarebbero il conte Febo Borromeo e la principessa Orietta Doria Pamphili, recentemente sposatisi con tanta pompa a Roma. Il detto giornale scrive come da qualche tempo era notato che la principessa Doria faceva frequenti passeggiate in compagnia del solo padre. Aggiunge che la principessa assistette in Roma alla notificazione di una citazione del conte Febo Borromeo, per sentir dichiarare nullo il matrimonio, e che le ragioni della principessa Orietta sarebbero sostenute dall'avv. Gregoraci. Daltra parte la casa Doria, dopo la pubblicazione del preteso scandalo, lo smentisce, annunziando che il conte Febo e la principessa Orietta passeranno a Roma le feste pasquali, e che il *Domani* sarà querelato.

Ore 6 pom. — Continuano i più vivaci commenti sulla pubblicazione del *Domani*, relativa a supposti dissidi tra i coniugi conte Febo Borromeo e principessa Orietta Doria Panphili. Sono pregato ed autorizzato a dichiarare che sono assolutamente insussistenti le notizie di tali dissidi, e che anzi il conte Febo e la sua consorte si accingono a partire per Roma, ove sono attesi, per dar querela contro il giornale che ha diffuso la notizia.

Per le vittime di Courrières. — La terribile catastrofe che funestò il bacino minerario di Courrières ha avuto un'eco profonda anche in Italia, e quantunque non abbiamo aperto una sottoscrizione per venire in aiuto alle vittime, continuiamo a ricevere spontanee offerte di generosi.

I bambini di una prima classe di via Pisacane, mandandoci 7 lire ci scrivono: — « Siamo piccini, ma anche noi sappiamo che tanti poveri minatori rimasero sepolti ».

Il signor Carlo Francioli, inaugurando la nuova tettoia del suo Albergo Nizza a Sesto San Giovanni, destina 25 lire alle famiglie delle vittime — gli assistenti della ditta Rossari e Varzi di Galliate ci inviano lire 2 30 ed altre 22 lire abbiamo ricevuto dal paesello di Jonadi (Catanzaro) a significare la gratitudine di quegli abitanti per i soccorsi mandati per il terremoto dai fratelli francesi.

Infine i lavoratori italiani delle cave di cemento di Vallenstadt con le loro condoglianze per i caduti ci spedirono cinquanta lire.

La Federazione Nazionale impiegati della Guerra. — Il Comitato centrale sedente in Milano, coll'unanime consenso delle sessanta sezioni aderenti, ha deliberato d'inviare a Roma, oggi, una speciale Commissione col preciso incarico di consegnare nelle mani del ministro, onorevolo Mainoni, del sottosegretario on. Marazzi e dei componenti la Commissione parlamentare per l'esame dei progetti militari, un memoriale in cui sono riassunti i desiderata delle quattro categorie d'impiegati costituenti l'organizzazione.

Due cavalli annegati e un carrettiere ferito. — L'altra notte il carrettiere Michele Fumagalli passava con un carro tirato da quattro cavalli per una strada di campagna nelle vicinanze di Affori, quando, in causa dell'oscurità, i due cavalli di testa precipitarono in un fossato, trascinando nella caduta anche gli altri due cavalli e provocando la rottura delle stanghe. Il carro rimase sulla strada, ed il carrettiere, pel violento trabalzo subito dal veicolo, cadde a terra senza farsi male.

Il Fumagalli pensò allora a trarre in salvo gli animali che si trovavano nell'acqua, e riuscì a trarre a riva due dei cavalli, ma disgrazia volle che nel salire la scarpata del fossato uno degli animali cadesse, trascinando il carrettiere che rimase sotto il corpo del cavallo. Quando il povero Fumagalli potè rizzarsi in piedi sentì un acutissimo dolore al torace; non vi badò lì per lì e preoccupandosi solo di salvare le altre due bestie, ridiscese nell'acqua; ma le due bestie erano già morte annegate.

Risalito sulla strada, il Fumagalli, che soffriva sempre più pel dolore al torace, riattaccò al carro i cavalli rimasti e ritornò ad Affori.

Nella giornata di ieri le condizioni del disgraziato carrettiere andarono peggiorando, tanto che il medico comunale gli consigliò di farsi ricoverare al nostro Ospedale Maggiore, dove fu trasportato verso sera sopra una lettiga dell'ambulanza. I medici dell'ospedale constatarono che il Fumagalli aveva riportata una gravissima contusione al petto, e ne ordinarono il ricovero d'urgenza.

Le sue condizioni sono gravissime.

Il mortale investimento automobilistico di iermattina.

Pochi momenti prima che scoccassero le undici, la vetturetta-automobile 38-72, guidata dal signor Alessandro Squassi, di 28 anni, abitante al n. 33 di via Kramer e direttore della Società dei Trasporti automobili con sede in via Monte di Pietà, percorreva il piazzale Nord, dirigendosi verso il recinto della Stazione.

Che la velocità della vetturetta fosse allora eccessiva non ci fu dato per la brevità del tempo di stabilire; il fatto è che a distanza di pochi metri dall'ingresso centrale un signore ne veniva malamente investito e scagliato violentemente contro una delle colonnette della cancellata.

Ne seguì un urlo straziante dell'infelice e tosto fu un accorrere di cittadini sul luogo della sciagura e mentre alcuni provvedevano alla meglio a soccorrere l'investito, altri si stringevano attorno all'automobilista ed al suo *chauffeur* Ciro Agnetti, come per impedirne la fuga.

Ma lo Squassi mostrò di non volere sottrarsi all'arresto, e dichiarò anzi che nessuna responsabilità nel doloroso avvenimento aspettava al suo dipendente. Egli solo fu perciò condotto alla Sezione di P. S. di via Terraggio, interrogato da quel commissario e chiuso quindi in guardina, in attesa di notizie sul ferito.

E queste purtroppo non tardarono a giungere e molto gravi. La vittima, signor Luciano Meldo di 66 anni, abitante in via Vincenzo Monti 32, venne accolto all'Ospedale Fate-bene-fratelli, di via San Vittore, e quei medici giudicarono il suo caso quasi disperato.

Mentre scriviamo essi stanno procedendo all'amputazione della gamba sinistra del disgraziato, e temono anche che possa sopraggiungergli la commozione cerebrale, in seguito ad una vasta ferita alla testa.

I funerali dell'architetto Borsani.

Iermattina, alle ore 10,30, i parenti, gli amici, i colleghi, gli allievi, accompagnarono al cimitero la salma del compianto architetto professore G. B. Borsani, morto per improvviso malore venerdì mattina.

Vi sarà stato oltre un migliaio di persone a comporre il lunghissimo corteo, che mosse dalla casa del defunto in via San Sisto 5 alla parrocchiale di San Giorgio e che accompagnò indi il feretro al Cimitero Monumentale.

Dinanzi al carro funebre procedevano le rappresentanze delle Scuole Tecniche di Milano, fra le quali l'*Elia Lombardini* ove il Borsani era insegnante; della Scuola Muraria, della Scuola degli orefici, della Scuola Superiore d'arte applicata all'industria, del Comitato dell'Esposizione, della Società Umanitaria, della Fabbrica del Duomo, dell'Accademia di Brera.

Nel corteo che seguiva il carro notammo i senatori Mangili, Pullè, Luca Beltrami, l'onor. Romussi, l'assessore comunale Candiani il prof. Colombo dell'Accademia di Brera, il provveditore agli studi Ronchetti, il professor Fumagalli della biblioteca Braidense, il prof. Sinigallia, il prof. Cadenazzi della Scuola professionale d'arte applicata all'industria, la professoressa Martignoni della Scuola tecnica letteraria femminile, il cav. Meazza, il cav. Vallardi per l'Associazione degli industriali, il prof. Pogliaghi, il pittore Conconi, l'avv. Barinetti, l'ing. Rochini, il pittore Beltrami, gli architetti e ingegneri Moretti, Locati, Ferrari, Orini, Crivelli, Bertarelli, Santamaria, Savoldi; e numerosi altri artisti e colleghi di lavoro del Borsani.

Reggevano i cordoni, alternandosi, il senator Mangili, il prof. Torrinelli dell'Elia Lombardini, l'ing. Mazzocchi (per la Fabbrica del Duomo), l'assessore Candiani, il prof. Boito (per l'Accademia di Brera), l'architetto Giachi e il sen. Pullè, il sig. Francesco Pittaluga, il dott. Capini, l'ing. Luchini e l'ing. Cesa Bianchi.

Numerose, splendide corone coprivano il carro ed erano disposte su sette altre vetture: tra esse, oltre le corone della famiglia, quelle del Comitato per l'Esposizione, della Società Umanitaria, della Scuola Elia Lombardini, degli allievi dell'Accademia di Brera, della Scuola muraria.

Il funerale partì dalla chiesa alle ore 11 circa. A mezzodì, dopo numerosi discorsi d'addio di amici e parenti, sotto la galleria del Famedio, la salma fu deposta nella camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

Parlarono fra altri, il prof. Torrinelli, due allievi del Borsani, un collega di lui, e l'on. Romussi.

La salma verrà trasportata a Cavenago Brianza, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.4 — tram. 6.50 Roma — leva 5.55 — tram. 6.34 — Palermo — leva 5.51 — tram 6.29.

Luna — Oggi Primo Quarto alle 5 2 ant. Tramonta alle 2 14 antimeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 772 su Parigi, minima di 755 sulla Finlandia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino.

Parigi 3 vario — Zurigo, -1 bello — Trieste, 4 bello — Nizza, 6 vario — Praga -1 vario — Budapest, 0 bello — Vienna, -1 vario — Pietroburgo, -6 vario.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente aumentata: massima di 766 al nord, minima di 757 sul basso Adriatico.

Venti boreali, forti al sud; mari agitati intorno alle coste meridionali.

Temperatura irregolarmente variata — minime di ieri:

Milano, 3 — Genova, 4 — Roma, 3 — Bari, 4 — Torino, 3 — Firenze, 0 — Napoli, 4 — Palermo, 6 — Venezia, 3 — Bologna, 2 — Foggia, 5 — Cagliari 6.

Ieri. Bello al nord, e al centro, vario altrove.

Tendenza. Bel tempo sull'alta Italia, vario al centro, nuvoloso con qualche pioggia al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 31 marzo.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.8.
Temp. cent. med. + 6°8 mass. + 13°2 min. + 0°7.
Umidità relativa, media 28 0/0.
Venti dominanti: Ovest, Sud, sensibile
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La Traviata*, opera. — Seconda parte ballo *Sport*. — Ore 8.30.
LIRICO: *Neroncino*, ballopera. — Ore 8 30.
DAL VERME: Circo equestre Sidoli. — Ore 8 30.
MANZONI: *Tutto per nulla*, comm. — Ore 830.
FILODRAMMATICI: Cinematografo Spina.
FOSSATI: *La Mascotte*, oper. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *Il capo della camorra*, comm. — Ore 8.30.
VERDI: *I granatieri*, oper. - Ore 8.30.
ALHAMBRA: *Donna Juanita*, oper. — Ore 8 30.
MILANESE: *Santarellina*, operetta. - *Prometeo*, ballo. — Ore 8 30.
MODENA: *Zazà*, commedia. — Ore 8.30.
GIUOCO DEL PALLONE: Tutti i giorni. - Ore 3.

ECO DEI TEATRI

Un nuovo dramma di Goffredo Cognetti.

Abbiamo da Livorno (C.):

Mercè la cortesia dell'amico di lunga data mi è riuscito, vincendone la riluttanza, leggere il nuovo lavoro del Cognetti, destinato a parer mio, ad avere il migliore dei successi.

S'intitola *A Fregionaia*, scene drammatiche in due atti.

Fregionaia, come sapete, è un manicomio in provincia di Lucca.

Il primo atto ha per ambiente la sezione delle *tranquille*, e in esso troviamo Maria, la madre omicida per salvare i figli in *A basso porto* divenuta pazza criminale, e Nannina, la figlia di Rosella, la suicida per amore di *Santa Lucia*.

Lo immaginate il dramma?

Il secondo atto è nella stanza d'urgenza del manicomio. L'ambiente è sorprendentemente riprodotto; e il dramma si svolge, affascinante in modo che s'impossessa dell'ascoltatore e lo conquide.

Non esito infine a dichiarare che, prima e meglio di ogni altro personaggio — tutti però con grande cura e maestria di scena presentati — suor Maria è una figura shakespeariana.

Paraître in cinque atti, di M. Donnay.

Ci telefonano da Parigi, 31, notte. (G.):

Il *tout Paris* delle grandi occasioni assisteva oggi alla prova generale del nuovo lavoro del Donnay. Non un posto vuoto; erano presenti tutte le notabilità delle lettere, della scienza e dell'arte.

Ecco l'argomento. La famiglia Margès, riunita in una villa nei dintorni di Parigi, ha affettuosamente curato Giovanni Raidzell, figlio di un arcimilionario negoziante di campagna che si era gravemente ferito cadendo da un automobile. Giulietta Margès, fanciulla diciottenne, si innamora di Giovanni e ne è riamata. I genitori Margès sono felici e sognano già i milioni del genero. Fin qui il primo atto.

Nel secondo il matrimonio è già avvenuto e, sebbene sia stato la conseguenza di un tenero idillio, Giovanni che già ne è stanco, e si innamora di Cristiana, donna intellettuale bellissima, moglie di Paolo Margès, deputato socialista e amante del lusso e della ricchezza.

In una scena magistrale ella provoca l'amore del cognato e lo ottiene.

Nell'atto terzo Paolo, il marito di Cristina, va ad una riunione di elettori, e da quelli apprende quale sia la vergogna della moglie e la sua. Gli si rimprovera di vivere alle spalle del cognato milionario e di accettare il disonore, ormai pubblico,

Il povero Paolo (siamo al terzo atto) che adora la moglie, corre come un pazzo a Cannes, dove i Margès sono riuniti in una villa dei Raidzel. Trova Giulietta, la sorella, in lacrime ed intravede tutta la terribile verità. Ha una violenta spiegazione con Cristiana la quale cinicamente confessa tutto. Allora perde il lume della ragione ed uccide Giovanni, il cognato, che entra in quel momento.

Nell'atto quinto, un fotografo della rivista *La vita color di rosa* entra nella villa per ricavarne le più belle vedute. Quest'ultimo atto dura pochi minuti, e raffredda l'effetto di violenza e di emozione della chiusa dell'atto precedente. Si intuisce chiaramente che fu scritto dal Donnay solo per amore di un improvviso contrasto.

Paraître non convinse e non commosse tutti. L'azione è stemprata attraverso a cinque atti scritti deliziosamente con un dialogo degno dell'autore degli *Amanti*; contiene episodi e scene senza un vero nesso, scene belle in sè ma non in rapporto con l'azione principale; la commedia, non perfettamente costrutta è tuttavia deliziosamente dialogata.

Ebbe il solito successo delle prove generali, ma fu negli intermezzi molto discussa.

Una nuova commedia di Brieux.

Ci telefonano da Parigi 1, sera (G.):

Brieux sta scrivendo una nuova commedia intitolata *La Francese*, che verrà interpretata, nella parte di protagonista, molto probabilmente dalla Rejane.

Nella commedia, che verrà rappresentata durante la ventura stagione teatrale, Brieux si propone di dimostrare che il popolo francese è lungi dal trovarsi in un periodo di decadenza; egli appoggierà questa sua convinzione cogli studi recentemente fatti, durante i lunghi viaggi compiuti tra i francesi ed altri popoli che ha visitati e studiati.

Intervistato da un giornalista, Brieux ha detto:

« Il mondo crede che noi siamo in decadenza. Una delle ragioni di questa favola è che il forestiere quando arriva in Francia non vede del nostro paese che Parigi, vale a dire il focolare dello scetticismo e dell'ironia.

Passeggiando sui *boulevards* e visitando i caffè-concerti, egli giudica secondo le conversazioni che lo colpiscono e secondo le canzoni che ascolta, credendo che la nostra capitale riassuma l'ambiente della grande famiglia francese. Inoltre il forestiere per studiare il nostro stato d'animo, ha letto i nostri romanzi, e ha visto rappresentare le nostre commedie. Negli uni come nelle altre i nostri autori non presentano più che l'adulterio e le loro eroine sono delle donne che si maritano, al solo scopo di essere libere e poter scegliersi in seguito l'uomo che a loro piace e che diventerà il loro amante.

Come volete voi che lo straniero davanti a tali spettacoli non si faccia di noi il concetto che vi ho spiegato? Si crede dappertutto che il francese non pensi che al piacere Ora questa opinione mondiale sul nostro conto non è esatta, e lo dimostrerò nella mia nuova commedia. »

PICCOLA CRONACA

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

SENTENZA

Walter Scott afferma che l'amore e la ragione sono due viaggiatori che non abitano mai lo stesso albergo; quando l'uno giunge, l'altro parte; però si trovano insieme quando la ragione porta l'Acqua Chinina-Migone in sussidio all'amore.

Cronaca dello Sport

Le corse al Trotter.

La prima giornata di corse al Trotter ha chiamato nel nuovo Ippodromo di Turro un pubblico numerosissimo. Lo spettacolo della folla che gremiva tutti i palchi era interessantissimo anche per l'eleganza delle *toilettes* delle numerose signore. Non mancavano gli *sportsmen* venuti anche da altre città per la festa dell'inaugurazione.

Le corse furono seguite con vivo interesse ed al totalizzatore c'era una vera ressa; anche ai *bookmakers* le puntate furono molte e rilevanti.

Le gare diedero questi risultati:

Premio Trotter. — Nella prima prova arrivano:

Primo Boston — secondo Ortruda — terzo Anzio — Domerina caduta; nella seconda: primo Boston — secondo Montale — terzo Mincio.

Boston di Giuseppe Sesana è quindi dichiarato vincitore.

Premio Varese. — Nella prima prova arrivano:

Primo Duca Herschel — secondo Nizzardo — terzo Fato; nella seconda: primo Duca Herschel — secondo Elsa II — terzo Edera.

Vincitore del primo premio è quindi Duca Herschel di Tamberi Gargiulo.

Premio Milano. — Nella prima prova si hanno questi risultati:

Primo Dulce Cor — secondo Weinschott — terzo Contralto; nella seconda: primo Contralto — secondo Dulce Cor — terzo Weinschott; nella terza: primo Dulce Cor — secondo Weinschott — terzo Contralto.

Il primo premio spetta quindi a Dulce Cor; il secondo ed il terzo verranno divisi fra Weinschott e Contralto.

Premio Gentlemen-Drivers. — Si fa una sola prova.

Arriva primo Tosca di Bianchi — secondo Nizzardo — terzo Soulange.

Le corse terminano alle sei circa ed il pubblico corre in cerca di carrozze tramviarie per far ritorno in città. Ma il servizio non risponde ai bisogni e molta gente è costretta a ritornarsene a piedi.

Il tiro al volo ad Alessandria.

Ci telegrafano da Alessandria, 1:

Oggi ha avuto luogo la gran gara di tiro al volo. Il primo premio di tremila lire e il secondo di mille furono divisi tra Fadini di Crema e Riva di Modena (38 piccioni su 38) — il terzo di cinquecento lire Malfettani di Genova — quarto di quattrocento lire Vaccari di Modena — quinto di trecento Tassara di Genova.

Le gare eliminatorie per le Olimpiadi di Atene.

Ci telefonano da Roma, 31. (*Norsa.*):

Stamane con una giornata splendida, disturbata soltanto da un molesto vento, si sono svolte le prime gare eliminatorie per la scelta dei ginnasti che dovranno difendere i colori italiani in Atene.

Il programma portava per primo le eliminatorie del *Pentatlo Ellenico* alle quali hanno partecipato sette concorrenti. Nella gara di salto riuscì primo Brambilla E. della *Forza e Coraggio* di Milano che saltò metri 2,79; secondo Ciappei della *Libertas* di Pistoia e terzo Brambilla L. della *Forza e Coraggio* di Milano.

Nel lancio del disco si ebbero i seguenti risultati: Primo Ciappei con metri 31,70; secondo Brambilla E.; terzo Pedrelli della *Virtus* di Bologna.

Nel lancio del giavellotto fu classificato primo Pinzio della *Roma* di Roma con metri 33,80; secondo Ciappei; terzo Brambilla L.

Nella corsa metri 192 (la stessa distanza del percorso di Atene) arrivò primo Brambilla L., secondo Brambilla E., terzo Ciappei.

La gara di lotta diede per risultato una votazione a parí merito di Ciappei e Bramdilla, i quali lunedì, alla presenza del re si disputeranno la finale del pentatlo. Solo allora si potrà sapere quale dei due sarà il vincitore.

Seguirono poi il lancio del peso, vinto da Monari della *Virtus* di Bologna (metri 10.70); il lancio della pietra vinto da Terelli della *Patria* di Carpi (m. 14,38); il lancio del giavellotto vinto da Medici (m. 34.75); la salita alla fune (m. 10) vinto da Palmirani della *Virtus* di Bologna; il salto in lungo da fermo vinto dall'E. Brambilla di Milano.

Nelle gare a Tor di Quinto si ebbero questi risultati: Salto in alto (rincorso senza pedana) primo Torretta Gaspare della *Mediolanum* (m. 1.72 1/2) secondo Pizio; terzo Brambilla E.

Lancio libero del disco: Primo Masprone della *Benegodi* di Verona (m. 35), secondo Ciappei, terzo Arateneo.

Lancio ellenico del disco: Primo Lucchi della *Bentegodi* di Verona (m.30.40), secondo E. Brambilla; terzo Masprone.

Lotta grecoromana: Primo Pampuri del Club Atletico Milanese, secondo Tonetti, terzo Neri, entrambi di Roma.

Le corse di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 1:

Una splendida giornata di sole favorì oggi la riunione sportiva di Napoli al Campo di Marte dove convenne enorme pubblico e moltissimi e splendidi equipaggi. Il prato e il *ring* erano affollatissimi. Vi parteciparono i migliori nomi della nostra aristocrazia. I duchi d'Aosta giunsero poco dopo le due. Con essi si trovava la principessa di Schlesvig Holstein.

Alle due e mezzo ebbero principio le corse con questi risultati:

Prima corsa: *Premio Apertura.* — Corsa a vendere — L. 2000 — per cavalli di tre anni ed oltre d'ogni paese — distanza metri 1000.

Giungono: Primo Doriconte di Petrilli — secondo La Quercia di Dall'Acqua — terzo Quarantola di Spagnaoletti.

In seguito ai reclami avanzati ed accettati dalla Giuria il primo premio si assegna alla Quercia e il secondo a Yoschikite della Scuderia Torinese, il terzo a Quarantola.

Seconda corsa: *Premio Esperia.* — L. 2000 per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese — distanza metri 2400. — Giungono: Primo Yama della Scuderia Torinese — secondo Horas di Bastogi — terzo Cassandra di Bocconi.

Terza corsa: *Premio della Città di Napoli.* — L. 6000 per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1903 — distanza metri 2000 — Giungono: Primo Fanfulla di Rook — secondo Chitet di Sir Rholand — terzo Caronte di Bocconi.

Quarta corsa: *Premio Regina Elena.* — L. 6000 ed oggetto d'arte offerto dal re per cavalli da caccia — Distanza metri 3000.

Giungono insieme tagliando contemporaneamente il traguardo Quecu montato da Marcello Orilia e Askari montato dal tenente Agazzotti che si dividono il premio in danaro; la coppa reale è sorteggiata e resta ad Orilia.

Quinta corsa: *Premio Savoia* — L. 4000 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese — Distanza metri 3000.

Giungono: Primo La Plata di Gallina — secondo Valerio di Sineo — terzo Achères del marchese Caracciolo di Castagneta.

Il circuito europeo.

Telegrafano da Parigi, 1:

Una vettura partita in ricognizione sulla strada del circuito europeo, ha effettuato finora le tappe di Grenoble, Milano, Padova, Klagenfurt, Vienna e Praga. Sono le più dure tappe del percorso e questo tentativo fatto nella cattiva stagione, prova che il circuito europeo è realizzabilissimo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo del tenente Lo Giudice.

Ci telefonano da Roma, 31. (N.):

Oggi al tribunale militare ha avuto termine il processo a carico del tenente di artiglieria Edoardo Lo Giudice, accusato di abuso di autorità perchè il 12 dello scorso febbraio avrebbe, al poligono di Nettuno, fatto legare ad alcune assicelle della prigione i soldati Camarlengo e Salvio, che essendo avvinazzati, schiamazzavano.

L'avvocato fiscale, ravvisando nel fatto gli estremi del reato di abuso di autorità, chiese per il tenente due mesi di carcere.

Ma il tribunale ha ritenuto non farsi luogo al procedimento, perchè il fatto ascritto al Lo Giudice, non costituisce reato, ma soltanto una eccezione punibile disciplinarmente. Ha quindi assolto il tenente, ordinando la sua immediata scarcerazione.

I FUNERALI DI UNA VITTIMA

Ci telefonano da Padova, 1. (B.):

La Giunta municipale, rendendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza, per la tragica fine del carabiniere Galletti, ha deliberato che i funerali della vittima vengano fatti a spese del municipio e che la salma venga tumulata in una tomba perpetua nel cimitero Maggiore.

Il sindaco ha poi inviato una nobilissima lettera al comandante della divisione militare ed al maggiore dei carabinieri. Domani si procederà all'autopsia del cadavere; i funerali sono stati fissati per martedì alle 4 pom.

Il convegno delle Cooperative agricole.

Ci telegrafano da Reggio Emilia, 1:

Al Convegno delle cooperative agricole presenziarono parecchi deputati amici della cooperazione, Cabrini, Ferri Giacomo, Libertini, Meritani, Maffi della Lega nazionale delle cooperative, Samoggia dell'Umanitaria, Montemartini dell'Ufficio del lavoro e molti organizzatori emiliani e romagnoli specialmente, Garibotti di Cremona, Murialdi di Genova, ecc.

Parecchi deputati aderirono. Samoggia lucidamente parlò per due ore spiegando il progetto Pantano, dimostrando le modificazioni da chiedere. Nel pomeriggio la discussione fu animatissima. Fu dapprima votato un ordine del giorno confermante la necessità che le organizzazioni svolgano un'azione positiva, riconoscendo nella cooperazione agraria una forma efficace di associazione per l'elevamento del proletariato. Furono quindi discussi gli emendamenti da chiedere.

Il suicidio di un detenuto.

Stanotte nelle carceri di San Tomaso si suicidò impiccandosi all'inferriata con un asciugamano, certo Merli, ex cuoco del Manicomio giudiziario, arrestato l'altro ieri come compromesso in furti.

IL FUSCATI A SANTO STEFANO.

Ci telefonano da Firenze, 1:

Stamane è partito per il bagno penale di Santo Stefano, Adolfo Fuscati stato condannato all'ergastolo dalla nostra Corte di Assise per avere, colla Isolina Grossi, assassinato la signora Argene Linari, sua consorte.

Una gran folla si accalcava sotto la tettoia all'interno della stazione.

La fisionomia del condannato era completamente alterata, forse anche per la mancanza dei baffi e dei capelli.

Lo accompagnavano un brigadiere ed un carabiniere.

I PROVVEDIMENTI PEL MEZZOGIORNO

Ci telegrafano da Bari, 1:

La Camera di Commercio e il Consiglio comunale in apposite adunanze deliberarono dei voti chiedenti la pronta attuazione dei provvedimenti pel Mezzogiorno, l'estensione completa della legge per Napoli alle altre provincie meridionali.

Eguali voti pervengono dai Consigli comunali dell'intera provincia.

Il nostro Consiglio comunale ha deliberato l'invio di un telegramma di fraterna solidarietà nel dolore al sindaco di Courrières stabilendo anche l'elargizione di un sussidio alle famiglie delle vittime.

Grave disgrazia del generale Bompiani

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 31 (R.):

Sullo stradale Sinopoli-Delianova, si rovesciò una carrozza in cui si trovavano il generale Bompiani, l'ispettore del Ministero dell'Interno, Dalmazzi, l' ingegnere Danna e un brigadiere dei carabinieri.

Il generale Bompiani riportò la rottura della clavicola, e altre gravi ferite.

I suoi compagni rimasero feriti lievemente.

Essi si erano recati nei paesi colpiti dal terremoto per una visita.

Chiamati telegraficamente, accorsero un tenente e un capitano medico per la cura dei feriti che saranno trasportati qui.

La nuova amministrazione comunale di Catania

Ci telegrafano da Catania, 1. (M.):

Ieri, riunitosi il Consiglio comunale votò una protesta pei fatti di Scorrano e Muro.

Indi accettò le dimissioni di De Felice e della intera Giunta comunale, nominando a nuovo sindaco Di Stefano-Giuffrida e una Giunta composta di radicali.

L'aula consigliare era gremita d'immenso pubblico che applaudì alla nuova amministrazione la quale promette di seguire il programma laico popolare.

Per le vittime di Courrières.

Oggi al giardino Bellini ebbe luogo una festa ginnastica a beneficio delle famiglie delle vittime della catastrofe di Courrières. La festa riuscì interessante ed animatissima. Il campione francese Louis Ortegue, corridore podista, contro ciclisti e motociclisti catanesi e messinesi, destò meraviglia riscuotendo entusiastiche acclamazioni. Festeggiatissima fu anche la Società ginastica messinese « Garibaldi » che concorse spontaneamente alla festa. Il pubblico immenso e gli splendidi equipaggi resero più gaia la splendida festa sportiva di beneficenza.

IL NUOVO SINDACO DI MESSINA.

Telegrafano da Messina, 1:

A nuovo sindaco fu eletto il cav. Sammartino; pare che sia riluttante ad accettare la carica essendo impossibile uscire dalla presente tristissima condizione economica senza l'imposizione di altre tasse che condurrebbero ad una viva agitazione nella cittadinanza.

NUOVO DISASTRO TEDESCO IN AFRICA.

Telegrafano da Berlino, 31:

Il *Wolffbureau* annuncia che un convoglio tedesco composto di un ufficiale e 16 uomini nell'Africa sud-ovest fu sorpreso dagli ottentotti. L'ufficiale e dieci uomini furono uccisi quattro feriti, uno è scampato ed uno è scomparso.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 31 marzo 1906.

Il sensibile miglioramento, che si delineava sabato scorso nel mercato dei valori rialzando le quotazioni depresse nei giorni precedenti e determinando una larga corrente di attività, ha avuto brevissima durata, poichè già nella prima riunione di questa settimana la nostra Borsa accennava a ritornare fiacca ed inattiva.

Nei giorni successivi, alla fiacchezza è succeduta una progrediente depressione, che ha fatto indietreggiare sensibilmente alcuni dei valori più manovrati dalla speculazione, sui quali la spinta al ribasso raggiunse il massimo effetto nella giornata di giovedì.

La tensione nei riporti, già accennata nella precedente rassegna, è stata maggiore nelle altre piazze e particolarmente a Genova, dove si raggiunse il 7 % e per alcuni titoli si superò anche questo tasso. Ciò ha influito senza dubbio a provocare molti rialzi, a cui si deve la reazione dei giorni scorsi, estesasi alla nostra Borsa; e non vi è certo a dolersi che le posizioni troppo impegnate si siano alleggerite e che quotazioni eccessivamente spinte abbiano dovuto moderarsi.

La situazione del mercato dal movimento dei corsi, disegnatosi sotto la pressione dei bisogni della liquidazione, risulta ancora con maggiore evidenza quale noi l'andiamo da tempo delineando; e cioè che il livello generale dei prezzi è esagerato — iperbolico per alcuni valori e che la quantità dei titoli flottanti è ormai eccessiva in rapporto al potere d'assorbimento del mercato. Due condizioni queste che sono in antitesi e reagiscono l'una sull'altra, aggravando il pericolo di perturbazioni. Ed a meno che tutte le illusioni degli ottimisti non si verifichino, non è possibile che la situazione migliori se alla folla dei grandi e piccoli speculatori non subentri in larga parte il capitale d'impiego; ma perchè ciò avvenga è necessario, ripetiamo, che i valori non siano quotati sul future, nè a base di eccezionali profitti, che sarebbe errore gravissimo assumere ad indici di rendimento normale.

Si è osservato che le condizioni monetarie ed il saggio dello sconto non giustificano l'asprezza avutasi nei riporti, alla quale si attribuisce quindi carattere artificioso e la conseguenza di ostacolare l'attività del mercato. Veramente a noi non sembra artificio ciò che costituisce una delle più delicate ed importanti funzioni moderatrici degl'istituti di credito; comprimere l' azione eccessiva della speculazione significa oggi impedire o tentare d'impedire che il magnifico risveglio economico del nostro paese sia sfruttato dalle Borse e compromesso.

Le condizioni monetarie sono migliorate sensibilmente sul grande mercato londinese dove lo sconto privato è disceso da 3 9/16 % a 3 %; e migliorate pure a Berlino dal 4 1/4 % al 4 %.

Vi è invece maggior tensione a Parigi ed in Svizzera, dove lo sconto libero è rispettivamente aumentato dal 2 7/8 % al 3 % e dal 3 7/8 % al 4 %.

Sulla nostra piazza siamo sempre al 4 % e con disponibilità sufficienti.

La Borsa parigina è stata piuttosto debole per i fondi di Stato. Veramente questa volta la Conferenza d'Algesiras non ne ha proprio colpa, perchè le notizie di questa settimana sono state eccellenti; dobbiamo quindi ritenere che se una causa di carattere generale vi deve essere, va cercata nell'aumentata tensione del danaro.

La nostra Rendita 5 % da 105.15 è discesa ieri a Parigi a 105 dopo un massimo di 105.30.

Nella nostra Borsa è pure indebolita da 105.62 a 105.47, prezzo minimo della settimana — con 32 centesimi in meno per il contante.

La Rendita 3 1/2 % da 104.25 è indebolita a 104.10.

In complesso le Rendite sono trattate pochissimo; mentre più attive sono state le obbligazioni e molto sostenute.

Notiamo l'aumento delle Ferrovie 3 % da 359.50 a 360.25, delle Sarde 1879 da 370.50 a 371 e delle Meridionali 3 % da 363.25 a 364 e delle Cassa di Risp. Milano 3 1/2 % da 494.25 a 494.75. Invariate le Tirreno a 512.75, le Mediterraneo a 499.75, il Prestito U. Napoli a 100.87 ed il Prestito U. Milano a 101.97. Sono indebolite invece le Cassa Risp. Milano 4 % da 506.25 a 504.75.

I valori bancari furono fra quelli maggiormente depressi ed offerti, principalmente le Banca d'Italia che da 1341 discesero a 1304 *ex* 18 e migliorarono ieri a 1308, ripetendo oggi lo stesso prezzo. Le Commerciali furono appena sfiorate dal ribasso, declinando da 988 a 938 *ex* 45 e chiudendo oggi senza perdita a 943.

Le Credito da 662 indebolirono a 620 ex 32.50 e chiudono a 625 con cinque lire di perdita.

Le Bancaria da 346 declinarono a 340 e chiudono a 344. Le Banco Roma ripetono il 124 dopo un minimo di 122.

Nei valori di trasporto notiamo il sensibile aumento fatto oggi dalle Meridionali, che da 765 pervenute ieri a 769 chiudono a 780. Invece le Mediterraneo indeboliscono da 451 a 447, le Venete da 111 a 110 dopo un minimo di 108 e le Rubattino da 507 a 505.

Nei valori elettrici troviamo le Edison sostenute, le quali migliorano da 958 a 968; mentre invece le Vizzola da 1475 caddero a 1448 e migliorano di poche lire a 1452. Le Tecnomasio regrediscono ancora da 36 a 33.

Nel gruppo dei tessili le variazioni più sensibili riguardano le Lanificio Rossi che hanno continuato a migliorare da 1637 a 1662 e le Cantoni che perdono 4 lire a 540 ex 20; le Muggiani che perdono 7 lire a 326 ex 20 e le Tessuti stampati che ne perdono 4 a 367 ex 20. Variano inoltre le Veneziano da 281 a 280, le Bergamasco da 333 a 330, le Candiani da 153 a 152 e le Tosi da 378 a 377. Migliorano le Valle Seriana da 455 a 458 e restano invariate le Lanificio a 219 e le Bernasconi a 104.

Il gruppo dei valori metallurgici e meccanici ha dato il maggior contributo al ribasso e principalmente le Terni, che da 2837 caddero a 2800 riguadagnando oggi il 2815. Diminuiscono pure le Metalli da 173 a 170, le Ferriere da 312 a 308 con un minimo di 304, le Officine Meccaniche da 164 a 162, le Savona da 502 a 495, le Elba da 507 a 501 con un minimo di 494, le Breda da 361 a 359 e le Armstrong da 526 a 515 con un minimo di 492.

Le Camona restano a 59 e le Montecatini a 127. Migliorano le Isotta da 510 a 525.

Nel gruppo dei saccariferi indeboliscono le Raffinerie L. L. da 410 a 408, le Industrie Zuccheri da 360 a 355 e le Eridania da 1490 a 1475 con un minimo di 1465; mentre migliorano le Zucchererie Naz. da 230 a 235 e restano invariate le Valsacco a 130.

Nei valori vari chiudono in regresso le Molini da 364 a 361 dopo un minimo di 358, le Birra da 171 a 169 dopo aver toccato il 174, le Richard da 422 a 420, le Italo-Americane da 462 a 457 e le Distillerie da 235 a 232.

Le Carburo chiudono invariate a 1472 dopo un minimo di 1460; le Pantanella restano a 93; le Beni Stabili Roma migliorano di una lira a 312.

Cambi più deboli. *Chèque* Francia da 100.07 a 100.02 — Svizzera invariato a 99.82 — Londra da 25.15 a 25.12 1/2 — Germania da 122.77 a 122.65.

PRIMA EDIZIONE.
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

La famiglia ed i parenti del compianto
AVVOCATO
GAETANO VALERIO
ringraziano le gentili persone, autorità e rappresentanze che tanto a Milano che a Morbegno vollero rendergli un affettuoso tributo di stima e ricordare le virtù dell'estinto.

DISTURBI DELLO STOMACO
e dell'**APPARATO DIGERENTE**
Elegante opuscolo, con Tavola anatomica mobile a colori, e Tavola sulla digeribilità ...

Sirolina Roche
raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici.**
Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.
Guardarsi dalla contraffazioni.

..... Anch'io, che pure ma fui molto scettico (come lo sono, in genere, di ogni specialità, prima di averla esperimentata), dovetti a poco a poco ricredermi sul suo conto quando in parecchie occasioni - che dirò in seguito - mi diede *risultati altrettanto splendidi quanto insperati.*
Dott. G. T. TOZZI.

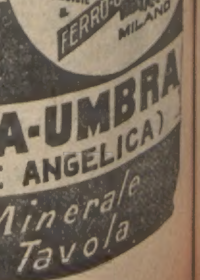
Chiederlo dappertutto oppure rivolgersi alla
Ditta Chavin & C.
BOURGOIN
CHIASSO
MILANO, Via Petrella, ...
Ogni bottiglia porta sull'etichetta piccola la data della messa in bottiglia.
Rifiutare quelle che non l'avessero.

DENTI E DENTIERE perfetto, applicati in giornata, dal Dottor Bettmann, Dentista Americano — 25, via Torino, Milano — attenti al N. 25. — Otturazione, estrazione coll'INSENSIBILIZZATORE.

CLAUDIA la sola Acqua minerale naturale DA TAVOLA

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889
con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA N. 10
Guar. 10 giorni — Visite all'Istituto D.r Montegnacco e Arcari, 1) dalle 13 alle 14 dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, ...

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE



NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Agricolo-Commerciale» Milano).

Domanda. — È vero che il panello di ricino è velenoso per il bestiame?

Risposta al signor F. F., Cuneo. — Ultimamente e ne parlarono tutti i giornali agricoli, ebbe la morte di un cavallo al quale era somministrato panello di ricino. Pertanto bene si ricordi che detto panello contiene sostanze velenose, che non passano però ...

Il panello si potrebbe rendere innocuo con trattamenti speciali, e quindi bisogna ... cauti nell'acquisto.

Domanda. — È utile l'aggiunta del sale pa... agli alimenti che si somministrano ... animali?

Risposta al signor V. O., Modena. — Ho già ... altre volte che è utilissima; ecco in ... che cosa dice il dottor Aitken per dimostrare la necessità di tale aggiunta:

Nel sangue degli animali vi è sei o ... volte più di sodio che di potassio;

L'eccesso di sali di potassio negli alimenti vegetali provoca, in seguito a reazioni ..., un disperdimento anormale di cloruro di sodio. Il maggior desiderio di sale (cloruro di sodio) si ha negli animali, quando si alimentano con nutrimenti ricchi di potassa, come orzo, avena, patate, fa... trifoglio e più ancora le bietole e la ...;

L'aggiunta di sale agli elementi accresce l'appetito degli animali, favorisce la digestione e l'assimilazione;

Le ricerche Boussingault dimostrano che il sale accresce il vigore e la attività muscolare e migliora tutte le funzioni in generale;

Il sale agisce come antisettico del tubo intestinale;

Il sale, per il cloro che contiene, interviene nella produzione d'acido cloridrico, l'agente del succo gastrico.

Domanda. — Ho condotto una vacca sul mercato senza prima mungerla allo scopo di mostrare che era una buona lattifera. Giunta al mercato fu presa da tremiti, così che mi fu impossibile venderla. Da che può essere dipeso quell'improvviso malessere?

Risposta al signor N. D., Novara. — Detto malessere è dovuto certo al disagio nel recarsi al mercato colle mammelle turgide di latte. Bisognava quindi mungere prima per ... la vacca.

Domanda. — Quando si devono slattare i vitelli?

Risposta al signor O. F., Mortara. — I vitelli che si vogliono destinare al macello si svezzano dopo il primo mese, alimentandoli di pappe, oppure con patate cotte ... di latte, coll'addizione di un po' di ... Gli altri che voglionsi allevare si lasciano poppare fino al quinto mese circa di età, ed allorquando si allontaneranno dalla madre per assuefarli ad altri cibi, si procura di evitare che essi abbiano ad udire i muggiti della madre, e questa quelli dei figli, poichè a questa voce, ancora troppo ... per gli animali, si inquietano, si ... e perdono anche l'appetito.

Domanda. — Quanto fieno può consumare approssimativamente in un anno un cavallo da lavoro e quanto un bue?

Risposta al signor N. T. Treviso. — Un cavallo agricolo, in media, consuma quintali ... mezzo di fieno per ogni 100 kg. di peso vivo. Un bue da lavoro consuma invece in ... mezzo quintale di più (q.li 10) per ogni 100 kg. di peso vivo.

Domanda. — Quando si devono slattare i puledri?

Risposta al signor F. D., Adria. — Lo svezzamento del puledro si deve eseguire appena terminato il suo primo sviluppo, cioè ... prima della comparsa dei quattro ..., ma a raggiungere lo scopo si deve procedere gradatamente, giacchè il ... del giovane animale, non ad altro avvezzo che al latte, malamente potrebbe senza sconcerto, da un giorno all'altro, sottoporsi a digerire altri alimenti; ma ... abituarlo a poco a poco ogni giorno somministrargli ad intervalli piccole ... di buon fieno e dell'avena od altri ... finamente triturati.

Domanda. — Che cosa dovrei somministrare ad un cagnolino di tre mesi affetto da ...?

Risposta al signor S. G., Saronno. — Somministri gr. 10 di solfato di soda in 40 grammi di acqua; quattro ore dopo dia il tenifugo qui sotto:

Estratto di felce maschio gr. 3, etere solforico gr. 5, sciroppo semplice gr. 20. Mescolare.

... ore dopo una seconda dose di solfato di soda.

Domanda. — Ho un cane che ad intervalli ... di cattivo umore; per due volte ... morsicato bambini che lo toccavano. Può darsi che soffri di qualche malattia? ... che la bestia è quasi sempre affettuosa ed affezionata. Può darsi che le morsicature siano pericolose? Come dovrebbero venire curate?

Risposta al signor L. M., Milano. — Talvolta i cani vanno soggetti ad odontalgia, per la quale, sentendo vivi dolori, restano mesti e irritabili in modo da morsicare.

Le morsicature dei cani, se non sono affetti da idrofobia e non aizzati in modo da ... il loro furore, non possono essere pericolose; però riguardo a tali morsicature ... norma del caso, la cura deve essere fatta da un medico e non per semplice consiglio.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Legale» Milano.)

Risposta al signor P. F., Città. — Crediamo che il chiudere il negozio esponga a una ... di danno.

Risposta al signor A. B., Modena. — Per la scadenza delle cambiali i mesi si computano secondo il calendario gregoriano: se è fissata per la fine di un mese la cambiale scade nell'ultimo giorno del mese.

La scadenza della cambiale a certo tempo ... è determinata dalla data dell'accettazione.

Risposta al signor P. G., Busto Arsizio. — Se si può provare che si ignoravano i diritti riconosciuti nell'istromento, si potrà ... la convenzione.

Risposta al signor B. S., Spezia. — È questione di poter provare l'impiego dell'ammissione a dare la regalia. Notate che le azioni commerciali si prescrivono in dieci anni.

Risposta al signor G. L., Genova. — Le ... cambiano a seconda dei contratti e delle consuetudini. Per l'azione penale ... accennata non vi è ancora prescrizione.

Risposta al signor G. B., Città. — La cosa è sicura: la dote di regola si prova con l'istromento che l'ha costituita. Però in ... di rivendicazione si può dare anche prova con testimoni.

Risposta al signor R. C., Isola della Scala. — ... il sindaco ha diritto di imporre al proprietario della casa la costruzione di un pozzo.

Risposta al signor N. L., Lonate Pozzolo. — ... necessario il consenso del comproprietario del cortile.

Risposta al signor S. O. G., San Nicolò. — In materia fiscale non ci facciamo meraviglia di nulla. Nel vostro caso ... dell'agente delle imposte non ci ... più infondate.

Risposta ai signori C. Briosco (Brianza). — ... fornace si lavora senza macchine ... obbligo di assicurazione.

Risposta al signor G. E., città. — Chi ha ... la pena di tre giorni di reclusione ... può ora ottenere il certificato penale ...

Risposta al signor A. V., Città. — Il testamento olografo per avere valore in con... dei terzi deve essere pubblicato avanti ... e depositato presso notaio.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono ribasso a Parigi, Budapest, New York e Chicago e rialzo di piccolissima entità a Berlino e ad Odessa.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa sono di Ettolitri 17.806.000 di cui 12.151.000 diretti per l'Inghilterra e 5.655.000 pel continente, mentre l'anno scorso alla stessa data erano di Ett. 16.994.000, di cui 12.542.000 per l'Inghilterra e 4.451.500 pel continente.

In questa ottava si ebbe un freddo intenso in moltissimi paesi di Europa che non ha certamente favoriti i seminati, i quali, in generale sono già in ritardo. Così quelli dell'Inghilterra, della Germania, dell'Olanda e del Belgio ne sono stati danneggiati. Nella Spagna si lamenta invece la deficienza di acqua; in Italia le condizioni di clima sono soddisfacenti. In Austria-Ungheria il freddo è assai vivo e fa temere per il raccolto. In Rumania, in Bulgaria e nel sud della Russia le previsioni sui raccolti futuri sono buone e così negli Stati Uniti, specialmente nelle tre regioni del Kansas, del Missourì e dell'Indiana.

Nelle Indie le pioggie hanno di molto migliorato l'andamento delle colture. La valutazione ufficiale del raccolto nell'Argentina per l'annata 1905-1906 è stata di tonnellate 3.882.000 contro tonn. 4.102.000 dell'annata precedente e poichè il consumo, sulla base delle annate precedenti, si può calcolare, comprese le scorte per la semina, a tonnellate 1.195.000, si avrebbe un margine per l'esportazione di circa tonn. 2.757.000 contro tonn. 3.050.000 nel 1905.

Sull'esportazione del frumento della Russia la situazione si mantiene pressochè invariata, data ancora la mancanza dei mezzi di trasporto dai centri produttivi ai porti.

I mercati italiani nella decorsa settimana si mostrarono generalmente deboli e il prezzo del grano oscillò da L. 25 a 25.50 per il nostrano e di L. 25.75 e 26.50 per quello estero.

BESTIAME.

Bovini.

Milano, 31. — Bestiame grosso. — L'ottava ha segnato un notevole rialzo nei prezzi del bestiame grosso poichè sul mercato di lunedì e su quello successivo le differenze in più pagate dai nostri macellai furono veramente notevoli. Simile andamento fu senza dubbio provocato dalla limitazione del contingente di bestiame portato che sulla riunione principale dell'ottava si è verificata. All'apertura delle contrattazioni lunedì si avevano infatti 220 buoi, 440 vacche e 42 tori in tutto 702 capi che si sono subito addimostrati insufficienti a coprire le importanti domande d'acquisto. Di questo i venditori non hanno mancato d'approfittare poichè realizzarono il rialzo medio segnato sul listino di L. 3 al quintale a peso vivo e L. 5 a peso morto pei buoi grassi, di L. 1 al quintale a peso vivo e L. 2 a peso morto pei buoi magri, di L. 2 al quintale vivo e L. 5 a peso morto per le vacche e di L. 1 al quintale vivo e L. 2 al quintale morto pei tori.

Malgrado l'andamento tutt'altro che favorevole ai compratori gli affari si svolsero con una certa facilità poichè i macellai erano pressati dal bisogno di acquistare; poca e trascurabile quindi è stata la rimanenza di bestiame invenduto che però anch'essa ha potuto essere collocata durante il mercato dei vitelli del successivo martedì. Essendosi generalmente notata una certa finezza nella merce, i maggiori prezzi hanno trovato un certo compenso nelle soddisfacenti qualità del bestiame ottimo per razza e per stato di nutrizione.

Anche sul mercato di venerdì non si ebbe grande abbondanza di bestiame poichè la disponibilità totale era rappresentata da 429 bovini grassi e cioè 108 buoi, 270 vacche e 51 tori.

Non essendosi quindi verificata alcuna eccedenza, i prezzi mantennero il sostegno del mercato precedente ed il listino ufficiale venne indistintamente confermato.

Vitelli. — Abbondantissimo fu il concorso dei vitelli da macello sui mercati dell'ottava. Martedì infatti si avevano 800 vitelli e 900 venerdì, un complesso quindi di 1700, che costituiscono un contingente importantissimo di merce. Relativamente la domanda è stata attiva, diciamo relativamente perchè con una disponibilità di tal genere se non si fossero avuti abbondanti acquisti i prezzi senza dubbio avrebbero segnato notevolissimi ribassi. Invece sulla prima riunione le quotazioni vennero tutte confermate tanto per la prima che per la seconda qualità, venerdì invece la vendita è riuscita piuttosto difficile ed i compratori hanno usufruito di sensibili facilitazioni segnate sul listino in L. 3 al quintale a peso vivo e L. 5 a peso morto per la prima qualità e L. 4 al quintale a peso vivo e L. 5 a peso morto per la seconda, ribasso che secondo noi pei vitelli forestieri, abbondantissimi e molto offerti, avrebbe dovuto essere maggiore.

Scarsi e molto ricercati riuscirono al contrario i vitelli immaturi, i prezzi dei quali aumentarono in soli due mercati di circa L. 10 al quintale tanto per la prima che per la seconda qualità.

Nelle vitelle d'allevamento al contrario non si ebbe la minima oscillazione e le quotazioni si mantennero invariate.

Suini.

Milano. — La situazione relativa ai mercati dei suini procede invariata; dal 10 febbraio u. s. vigono sulla nostra piazza i seguenti prezzi che per ora non mostrano tendenza alcuna a mutare: suini grassi L. 125 al quintale a peso morto fuori dazio, suini magroni da L. 105 a 110 al quintale, suini lattonzoli, prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo.

La richiesta di merce da parte dei salumieri procede ancora discretamente animata, pel fatto che la lavorazione dei salumi assorbe forti quantitativi di carne. Per contro i suini disponibili non abbondano, essendo essi forniti quasi unicamente dalla produzione nostrana, perchè la stagione avanzata non permette ai produttori di fuori di far viaggiare merce il cui prezzo è suscettibile a un calo non indifferente, che assorbe quindi il guadagno che può offrire la nostra piazza.

Le attuali quotazioni, punto basse, e delle quali i salumieri già da tempo si lamentano, sembrerebbero, secondo i lattai-produttori, ancora suscettibili di qualche rialzo; nè ci sarebbe da meravigliarsi se questo avesse a verificarsi.

Vi è però chi confida, come abbiamo posto in evidenza nella precedente rassegna settimanale, che stante l'appressarsi del S. Giorgio, epoca in cui i produttori hanno bisogno di disfarsi della merce e realizzare danaro per far fronte ad imprescindibili impegni, i rialzi saranno per questo fatto evitati.

Osserviamo che un novello rincrudimento nei prezzi dei viveri, susciterebbe non poco malcontento nelle classi consumatirci, malcontento che già cova sotto le ceneri pel rincaro cui adagio adagio vanno soggetti tutti i principali generi necessari all'alimentazione in vista del periodo dell'Esposizione. Sarà bene quindi evitare che dette ceneri abbiano a rimuoversi, giacchè metterebbero allo scoperto un fuoco che tornerebbe poco onorifico alla nostra città, compromettendo al grado massimo il queto svolgimento del commercio e delle industrie.

I prezzi di L. 125 al quintale pei suini grassi, nel mese di marzo, fu solo superato nel memorabile anno 1903, e non vorremmo che a detto anno si volesse far concorrenza.

Rammentino i produttori e gli esercenti che la prossima Esposizione potrà essere loro fonte di guadagni non indifferenti, se sapranno limitare le loro pretese; all'incontro potrà dar luogo ad inconvenienti e perdite incalcolabili qualora la ferma intenzione di sfruttare il grande evento formi il loro unico ed esclusivo scopo.

Salumi e grassine.

Milano. Circa l'andamento dei mercati dei salumi e delle grassine, nulla di nuovo abbiamo a dire.

La lavorazione dei salumi procede ancora su discreta scala, giacchè i salumieri vanno a gara nel fornire per bene i loro magazzini confidando in un enorme consumo durante il periodo dell'Esposizione.

Di fronte però all'abbondante abbattimento di maiali, abbiamo di conseguenza una esuberanza di lardi, i quali vanno continuamente accumulandosi negli esercizi dei salsamentari, punto soddisfatti della depressione dei prezzi, i quali non sono proporzionati a quelli elevati dei suini.

Pollame.

Milano. — I due mercati della scorsa settimana si svolsero improntati ad un andamento diverso l'uno dall'altro: il primo diede prova di sufficiente attività, mentre il secondo fu privo di ogni movimentazione e le vendite si successero deboli e se vogliamo abbastanza difficili, stante la svogliatezza che predominava.

La merce lunedì fu scarsa, venerdì il quantitativo disponibile fu mediocre.

Nel corso della settimana non si verificò alcuna variazione, tranne una quasi impercettibile nel prezzo dei tacchini vivi, consistente in un ribasso di centesimi 0 a 5 al chilogramma, verificatosi nel mercato di venerdì.

Uova.

Milano. — La settimana testè decorsa fu per nulla favorevole al commercio delle uova: entrambi i mercati si mostrarono affatto privi di attività e le poche vendite avvenute furono improntate ad una spiccata debolezza.

Nel corso della settimana non si ebbe che un ribasso di cent. 2 alla dozzina nelle uova di terza qualità, ribasso che si verificò nel mercato di venerdì.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — Nella settimana testè decorsa si ebbe, nel prezzo del burro, un ribasso di cent. 5 verificatosi nel mercato di venerdì, cosicchè la quotazione ora vigente è di Lire 2.60.

Questo ribasso va ricercato, anzichè nella diminuita richiesta nella produzione del latte che in questi giorni segnò un discreto crescendo, pel fatto che le bergamine poterono essere alimentate con foraggio verde, il quale, come è noto, favorisce la secrezione del latte.

Come abbiamo già detto nella precedente rivista settimanale, siamo d'avviso che, prima dell'apertura dell'Esposizione, avremo ancora qualche ribasso, riserbandosi poi i produttori di far pagar care ai consumatori le meschine agevolazioni ora usate.

Non ci asteniamo però, e ciò nel loro interesse, dal raccomandare di andare cauti, appunto nel periodo dell'Esposizione, nel proclamare rialzi non giustificati dalle condizioni del mercato, giacchè sin d'ora e possiamo assicurarlo, havvi un fermento più o meno manifesto nei consumatori, basato sul rincaro dei viveri, il quale non è certo prodromo di lusinghieri eventi...

Il fatto sta che sin d'ora i prezzi del burro, in confronto agli anni scorsi, segnano un crescendo non indifferente; a prova di ciò diciamo che la *media* del testè decorso mese di marzo fu di L. *2.733*, nè si ricorda annata in cui detta media sia stata superata, e ciò senza alcun dubbio dal 1899 in avanti. Infatti nel marzo 1899 l'adeguato del prezzo del burro fu di L. 2.53, nel marzo 900 L. 2.344, marzo 901 L. 1.756, marzo 902 L. 1.90 marzo 903 L. 2.227, marzo 904 L. 2.366, marzo 905 L. 2.628.

Sulla vicina piazza di Pavia la media del burro per lo scorso mese di marzo fu di L. 2.744.

Formaggi.

Milano. — In questi ultimi giorni si è andata delineando una non comune fermezza nei corsi dei formaggi e contemporaneamente la richiesta di merce segnò un discreto crescendo.

È naturale che, di fronte alla domanda, i produttori non si sono astenuti dall'accampare pretese maggiori, e vi è tendenza a novelli aumenti per tutte le qualità e stagionature.

Ciò che abbiamo detto nella precedente rivista, si va verificando: cioè essendo quasi esaurite le qualità di scarto, per la forte richiesta precedentemente avutasi, non mancano ora di essere ricercate anche le qualità scelte, le quali sono pagate a prezzi abbastanza rimunerativi.

Foraggi e strami.

Milano. Alla temperatura mite della prima quindicina di marzo è subentrato un periodo freddo, con abbondanti nevicate seguite da pioggie.

Tali condizioni meteorologiche non portarono però danno alle campagne, pel fatto appunto della venuta della pioggia che contribuì allo sviluppo delle praterie, specie delle colture marcitorie.

Si ebbe di conseguenza abbondanza di erba marcita, con relativa abbondante offerta, la quale valse a provocare un ribasso non indifferente, tanto che da L. 1.80-2, si scese alle L. 1.10-1.20.

I fieni però non ismentirono la loro abituale fermezza, non essendosi mostrati i detentori di merce affatto disposti ad abbondare nell'offerta o ad usare qualche agevolazione ai compratori, confidando in una prossima situazione maggiormente favorevole agli affari.

Gli acquirenti in seguito allo sviluppo delle erbe, favorite dalle pioggie, speravano in qualche ribasso nei fieni, ma questo non si verificò; però resta per lo meno evitata la probabilità che possano effettuarsi dei rialzi, i quali, giova dirlo francamente, non farebbero che ostacolare il buon andamento dei mercati e disgustare coloro che debbono fornirsi di merce.

Sulla nostra piazza frattanto vigono i seguenti prezzi per quintale fuori dazio:

Fieno maggengo da L. 10.50 a 11.50, agostano da 9.50 a 10.50, terzuolo da 8.50 a 9.25, erba di marcita da 1.10 a 1.20.

Paglie. — Le contrattazioni relative alla paglia, nella settimana testè decorsa, diminuirono alquanto di intensità; per contro l'offerta fu abbondante senza che i prezzi segnassero alcuna variazione.

Detta abbondanza va ricercata nei copiosi quantitativi di paglia pressata giuntaci dall'Italia Centrale, dal Mantovano e dal Piemonte, e di paglia sciolta di cui vogliono disfarsi i nostri agricoltori.

Non è però a credersi trattisi di abbondanza veramente sentita, la quale possa quanto prima provocare un ribasso sui prezzi attuali; no, essa devesi a condizioni momentanee speciali, e cioè: l'abbondanza della paglia pressata va attribuita a quantitativi accumulatisi in seguito ad ordinazioni da tempo date e non eseguite a causa il disservizio ferroviario, ordinazioni quindi solo ora passibili di esecuzione; e l'abbondanza della paglia sciolta è dovuta al bisogno dei detentori di liberare i campi dai pagliai per far posto alle prossime seminagioni.

Sicchè siamo del parere che i prezzi o si manterranno invariati, oppure, e ciò sarà più probabile, saranno ancora suscettibili di qualche rialzo, a seconda che gli eventi favoriranno o meno il lavorìo della speculazione. Certo è che sono affatto da escludersi i ribassi.

Da noi frattanto la paglia sciolta si paga ancora dalle L. 5 alle 5.50, e la pressata dalle 5.50 alle 6 al quintale fuori dazio.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Richiesta attiva da parte dei consumatori, specialmente di merce a consegna, essendo l'articolo in facile aumento — stante il forte distacco della merce estera.

Prezzi di giornata, secondo il quantitativo per contanti senza sconto o tratta al cambio, franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 287 a 291, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 277 a 281, Id. 95 gr., cons. 9 mesi venturi 277 a 281, Id. rettificato di vino — a —, Id. rett. di vinaccia 270 a 272, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 60 a 65, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 175 a 176, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 165 a 167, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 60. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 124 a 125, Id. mercantile scelta 124 a 125, Id. merid. scelta 121 a 123.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Materie fertilizzanti.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza:

Concimi fosfatici. — Perfosfato d'ossa, 17-19 0[0 anidride e 1 0[0 di azoto per unità di anidride solubile al citrato L. 0.47 a 48. L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga L. 1.20 per unità. — Perfosfato cenere ossa, 18 0[0 anidride, per unità solubile al citrato —.—. — Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 15 0[0) 0.32-33. — Perfosfato minerale (titoto 18 0[0) 0.32-33. — Scorie Thomas, 16-18 0[0. 75 0[0 solubilità al citrato Wagner e 75 0[0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova 5.40-6.— — Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato 0.—. — Perfosfato triplo, 44-45 0[0 solubile per unità 0.—

Concimi azotati. — Nitrato sodico (15.50 0[0 azoto) al quint. L. 26,50 a 27,— Solfato ammonico, 20-21 0[0 azoto al ql. 35.— a 35 — — Valore unitario dell'azoto nel solfato ammonico L. 1.65 a 1,70. — Crisalidi, 8 0[0 azoto al quintale 00-00. — Panelli, a 4 0[0 azoto al quintale 11-12. — Panelli ricino 5.50 0[0 azoto al quintale 9-10. — Polvere sangue per unità di azoto L. 1.90.

Concimi potassici. — Cloruro potassico per unità di potassa L. 0.54. — Solfato potassico per unità di potassa 0.55.

I prezzi notati sopra valgono per partite di una certa entità.

(*Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari*).

Piacenza. — Perfosfati minerali. — I prezzi per le richieste di merce pronta sono sempre ben tenuti dalle fabbriche, in considerazione della loro scarsa disponibilità.

Per la campagna autunnale p. e primavera 1907 i fabbricanti non sono sul mercato con offerte concrete, ma si parla però di sensibili aumenti in confronto dell'anno passato come conseguenza diretta degli aumenti nei fosfati e nelle piriti oltrechè nella juta.

Scorie Thomas. — Nulla di preciso, ancora in merito ai prezzi, pur confermandosi l'aumento. Qualche vantaggio potranno forse godere i ritiri molto anticipati.

Il mercato italiano delle scorie in questi ultimi anni si è adattato al concetto che forma i mercati esteri, in principal modo quello di Germania, accettando cioè, salvo ancora qualche eccezione di zona, la vendita a prezzo unitario.

A questo si doveva necessariamente arrivare perchè era troppo giusto che gli agricoltori comprendessero tutta la convenienza di pagare in base al reale contenuto di anidride fosforica totale escludendo quell'altra forma di prezzo arrotondato per quintale, la quale, con le sue formule di tolleranza od altro, si prestava molte volte a far pagare di più le scorie.

Nitrato di soda — La merce scarseggia ed i prezzi sono perciò sostenuti a limiti non veduti da molto tempo.

La merce pronta a Genova si fa pagare lire 27,50 ed anche più, ma sono pochi quelli che possono disporre e parecchi invece quelli che si astengono dall'offrire perchè sprovvisti.

A Genova si attende da un momento all'altro un veliero il quale però si calcola già tutto disposto per il consumo. È previsione perciò che gli alti prezzi attuali debbano mantenersi. Su Venezia la merce pronta è scomparsa e si offre qualche partita da arrivo atteso prossimo a L. 27,50 netto vagone.

Metalli.

Genova. — Prezzi correnti sulla nostra piazza:

Bande stagnate I C 51-35, fogli 112 la cassa L.it. 25.— a 26.—, id. id. IX 31.— a 32.—, antimonio Regolo in pani 195.— a —.—, ferro comune tondo, quadro piatto 22.— a 22.25, id omogeneo da 23.— a 23.25; ghisa in pani Elington I 90.— a 91.—, id. id. Clarence III 79.— a 79.50 la tonn., lamiera di ferro nera base 30.— a —.—, id. zincata n. 28 57.50 a —.—, ottone in fogli I titolo base 230.— a —.—, id. in barre 235.— a —.—, id. comune —,— a —.—, piombo in pani I fusione 43,— a —.—, id. in tubi, lastre, pallini 48.— a —.—, rame raffinato in pani 220.— a —.— in fogli comuni 260.— a —.—, in barre 260.— a —.—, tubi di ferro neri per acqua e gas 45.— a —,—, id. zincati per acqua 65.— a —.—, stagno in pani marca «Stretto» 425,— a —,—, id. puro in verghe 435,— a —,—, zinco in pani I fusione 70.— a —.—, id. II fusione 66.— a —.— id. in fogli laminato 80.—, a —.—. Materiali usati, al Ql.: bronzo ferrovia 165.— a 190.—, id. cannone —,— a —,— id. marina —,— a —.—, ottone massiccio 120.— a 140.—, id. leggiero —.— a —,—, rame comune 160.— a 190.—, id stagnato —,— a —.— id. scelto —.— a —.—, zinco rottame 48.— a 50.— piombo id. da 32.— a 34.—, ottone dolce —.— a —.—, lamiere e cerniere di ferro sbollonate 112.— a 115.—, ferro massiccio 95.— a 98.—, id. leggero 65.— a 70.—. Il tutto al vagone, netto, escluso il dazio.

Combustibili.

Milano. — Le contrattazioni in carboni sono limitate, perchè tanto i venditori quanto i compratori desiderano attendere l'esito della disputa tra miniere e minatori d'America, disputa la quale desta qui da noi non poca apprensione per le conseguenze che ne potranno derivare da una sfavorevole soluzione.

I prezzi dei carboni in genere, specie dei Cardiff, sebbene siano assai elevati, pure, qualora dovesse scoppiare lo sciopero in America, sarebbero da ritenersi abbastanza equi; frattanto è opinione, in seguito anche alle grandi richieste, che per tutto l'anno in corso le quotazioni si manterranno oltremodo ferme, aggirandosi sulle basi attuali.

I noli, pel momento, si mostrano un po' più facili.

Ecco i prezzi correnti:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff di marca	—,—	—,—	—,—	—,—
Cardiff primario	34,50	35,—	34,—	34,50
Cardiff secondario	33,50	34,—	33,—	33,50
Newport	32,—	—,—	—,—	—,—
Newcastle	28,50	—,—	28,—	—,—
Bestell	27,—	—,—	27,—	—,—
Newpelton	27,50	—,—	27,50	—,—
Mattonelle 1. qual.	33.50	33,—	33,—	—,—

La produzione serica mondiale.

La produzione mondiale della seta nel 1904 in rapporto dell'anno precedente secondo il bollettino del sindacato di Lione:

Europa occidentale:		1903	1904
Italia	Kg.	3.526,000	4,400,000
Francia	»	474.000	625.000
Spagna	»	86.000	77,000
Austria-Ungheria	»	275.000	315,000
Totale	Kg.	4,361,000	5,917,000
Levante e Asia Centrale: Totale	Kg.	2,530,000	2,227,000
Estremo Oriente: Totale	Kg.	11,244,000	12,356,000

Come si vede dal prospetto uno dei centri più importanti, nel mondo, di produzione della seta è l'Italia.

Congresso Agrario nazionale a Milano.

Il Bollettino degli Agricoltori che esce a Roma, annunzia che col concorso delle Società agrarie di Lombardia ed altri enti agrarii milanesi avrà luogo a Milano, nella seconda quindicina di maggio, un Congresso agrario nazionale.

Per la spedizione di frutta, verdura e pesce IN AUSTRIA

Per norma dei commercianti e negozianti di frutta e verdura avvertiamo che la direzione delle Ferrovie di Stato comunica che la dogana austriaca in seguito all'applicazione delle nuove tariffe doganali entrate in vigore col primo corrente esige assolutamente che le merci destinate al consumo che vengono importate in Austria, e specialmente per la verdura, le frutta, il pesce fresco, gli importatori abbiano sempre ad indicare sulle dichiarazioni per le dogane le singole qualità di verdura (cavoli, insalata, prezzemolo, piselli, carciofi, ecc.) di frutta (il loro nome) e di pesce fresco (le diverse qualità di pesce.

È necessario quindi che gli esportatori si attengano a queste prescrizioni indicando le merci destinate in Austria col loro nome commerciale, tenendo distinte pure le qualità di merce, per evitare forti ritardi nelle visite, nonchè le penalità che la dogana austriaca commina per ciascuna erronea o falsa dichiarazione anche se trattisi di merce esente da dazio.

Il mercato di Soresina.

Il Municipio di Soresina informa che il mercato settimanale di quel comune si terrà ora costantemente ogni lunedì, anche nel caso che cada in giorno festivo.

IL CONSORZIO AGRARIO IMOLESE

Ci scrivono da Imola:

(*Baldi.*) Tre anni di vita, tre vittorie.

Anno I. merci e concimi esitati L. 251,949,65 — macchine agricole L. 9750,30 — II. anno merci e concimi L. 288,793,86 — macchine agricole 34,935,66 — III. anno merci e concimi L. 321,905,17 — macchine agricole L. 37,426,43.

Questo risulta dal resoconto esposto ieri dal presidente del Consorzio avv. Antonio Bufferli.

Dunque, complessivamente, dal primo al terzo anno abbiamo una differenza in più, di merci concimi e macchine dati alla produzione, di L. 97,631,65.

È un consolante risultato.

Non parliamo già dell'utile venutone al Consorzio degli agricoltori — utile relativamente lieve causa specialmente il disservizio ferroviario che ha ostacolati e resi nulli anche importanti impegni: ma vogliamo rilevare l'efficacia dell'esempio cooperativo presso gli agricoltori nostri, chè in principio, e per propagande interessate, a questa efficacia molti non credevano affatto.

È dunque una buona battaglia vinta dal principio cooperativo saggiamente applicato e speriamo che altre vittorie susseguano, se, come ci si assicura, sarà anche nei vicini piccoli centri diffuso lo spirito della cooperazione agricola con apposite agenzie del nostro Consorzio per lo smercio dei generi necessari all'agricoltore.

LA DECADE AGRARIA.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di marzo: Il tempo in prevalenza bello di questa decade, alternatosi con qualche giornata di pioggia, fu in quasi tutta l'Alta Italia favorevole all'incremento delle varie colture ed al progredire dei lavori di stagione. Nel Milanese i prati e gli erbai necessitano tuttavia di pioggia; quivi come in altri luoghi del Nord della Penisola la vegetazione erborea non dà ancora segni di sviluppo primaverile. Anche nell'Emilia, come nelle Marche, i prati ed i seminati difettano di pioggia ed in quel di Bologna le nebbie, insieme ad un sensibile aumento di temperatura, danneggiarono alquanto gli alberi in fiore. Al Centro lo stato delle campagne è generalmente soddisfacente; discreto nella parte Meridionale del regno, sebbene qua e là, massime in Puglia, le diverse culture risentano già della prolungata mancanza d'acqua. La siccità comincia a farsi sentire anche nelle terre di Sicilia.

Al Sud prosegue la fioritura dei diversi alberi da frutta e si nota, fino al Lazio, il primo stadio vegetativo della vite. Proseguono o s'iniziano le semine primaverili.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di GIULIO MARY **"Gira-la-Gobba."**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE tagliatore uomo ventitreenne munito certificati scuola e sartorie, cerca occupazione. Buone referenze. 2226 fermo posta Milano. 14572

CAMERIERE abilissimo già conduttore esercizio, cerca collocarsi presso Caffè Bottiglieria o Birreria Chiosco. Parla inglese, francese, spagnuolo. Pietro Carnevali, Corso Garibaldi 7, Pavia. 14081

PELLICCIAIO, raffinato buone referenze disponibile, scrivere Cairo fermo posta Milano. 14091

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CINQUANTA regalerà ventisettenne ex sottufficiale ginnasiali chi procura buon impiego fiducia stabile, contabile. Scrivere cassetta 148 M Haasenstein e Vogler Milano. 14566

COTONIFICI. Trentenne, abilissimo disimpegni lavori ufficio tecnico, compresa accurata esecuzione schizzi e messincarte Jacquard, attualmente e da sette anni presso importante manifattura desidera cambiare. Ottime referenze. Disposto presentarsi. Scrivere Luigi Golzio, Ivrea. 13825

FOTOGRAFO operatore, anche in collodio stampatore bromuro e pigmenti e su smalto cerca impiego. Scrivere cassetta 156 M Haasenstein e Vogler, Milano. 14582

GIARDINIERE pratico ottimi certificati cerca posto. Scrivere 173, posta Lonigo. 13939

RAGIONIERE perfetta conoscenza inglese, francese dattilografo, cerca occupazione. Ritirasi corrispondenza 5 aprile. — Scrivere 1249 Haasenstein e Vogler, Milano. 13775

VENTOTTENNE intelligente, pratico, sapendo francese, inglese, poco spagnolo, occuperebbesi in qualunque azienda, anche come commesso o viaggiatore. C. Longo, posta Luino. 13857

VIAGGIATORE 28enne, ben introdotto clientela orologeria, oreficeria, argenteria tutta Italia, offresi. Referenze primissimo ordine. Saverio Grandi 125 posta Milano. 15727

YOUNG lady of Germ. Switzerl (20 years) desires to find post as Nursery Governess in Engl. fam in Italy. Proficient in 4 lang. and mus. Good ref. Offres to Y 1343 G a Haasenstein e Vogler, St. Gall (Switzerland). 13785

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

BUONI operai tagliatori di pietre e sgrossatori per pietre dure e semi-dure cercansi. Lavoro assicurato per la campagna 1906. Indirizzarsi ai signori Févre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 14160

CERCASI impiegato direttore pratico dirigere Fornace Calce dolce e smercio. Inutile presentarsi senza serie referenze. Rivolgersi capomastro Brocchi, Lugano. 13269

CERCASI cuoca e sottocuoca per piccolo Albergo di montagna. Serie referenze richieste. E, C. B. Settala 16. 14378

CERCASI urgente signorina seria educata bella presenza che conosca lingue per chiosco vendita Esposizione. Scrivere casella postale 603. 14300

CERCASI subito provetto contabile corrispondente italiano, francese e tedesco. Inutile offrirsi senza ineccepibili referenze e indicazioni pretese. Halifax, posta, Milano. 14519

CERCASI signorina perfetta contabile e macchinografa con serissime referenze. Scrivere cassetta 155 M Haasenstein e Vogler Milano. 13967

CERCASI un commesso o signorina pratici vendita articoli casalinghi. Scrivere cassetta 146 M Haasenstein e Vogler Milano. 14562

CERCASI viaggiatore esattore, piccola cauzione. Rivolgersi Ufficio via Lentasio 1. 14151

FABBRI da banco cercansi da stabilimento meccanico milanese. Scrivere casella postale 1247 Milano. 14184

FATTORINO imballatore cercasi da importante stabilimento. Esigonsi referenze di primissimo ordine. Via Arona, 2. 13879

FATTORINO diciottenne svelto intelligente cercasi. Scrivere Zinniga fermo posta Milano. 14203

IMBALLATORE giovane cercasi per lavori facili. Rivolgersi via Bramante, 40. 13173

IMBALLATORE pratico cercasi. Sigismund, 38 corso Vittorio Emanuele. 14342

IMPORTANTE stabilimento metallurgico alta Italia cerca contabile perfetta conoscenza tenuta libri commerciali, buon corrispondente capace lavoro concetto, possibilmente conoscenza francese tedesco. Massima segretezza. Inviare offerta con ampie referenze. O. M. R. 36 posta Milano. 13651

INCISORI timbri, lavoranti. apprendisti, cercansi. Via Solferino 3, Milano. 14123

LEGATORIA libri cercansi garzoni o mezzani pratici. Via Maddalena 17. 14101

MACCHINISTE e sarte cercansi. Vigna Borgo Spesso 18. 14195

NEL BIELLESE cercasi da Stabilimento industriale un operaio pratico della fabbricazione e riparazione spazzole di crine ad uso industria. Scrivere al N. 213 presso Oliva Carlo, Biella. Richiedonsi ottime referenze e pretese. 14055

OPERAIO finito, monteur oggetti metallo tavola cercasi. Scola Mavema Gentilino 20. 14129

PIUMISTE ed apprendiste trovano lavoro continuo e ben retribuito. F.lli Belloni via A. Bertani 14. 13469

POMICIATORE di pietre cercasi da stabilimento litografico. Inviare offerte pretese a casella postale 6343 Lugano (Svizzera). 13795

RAGAZZE apprendiste cercansi per lavorazione in fiori artificiali. Dirigersi S. Nicolao N. 2. Andreoli. 13735

SARTE finite mezzane e macchiniste per sottovesti cercansi Turretta, vicolo Galleria De Cristoforis 6. 13741

STAMPATORI ed aiutanti ricercati Fotografia Abeni, Galleria, 14548

TORNITORE in legno che sappia lucidare, e lavoranti in mobili occorrono, fabbrica biliardi Luraschi. Corso Loreto 65. 14504

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA elegantemente ammobigliata libera ingresso affittasi. Contini, Chiossetto 2, Milano, 14558

CONIUGI, buone referenze, cercano subito camera ammobigliata, prezzo moderato. Scrivere cassetta 154 M Haasenstein e Vogler, Milano. 14580

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI area chiusa uso deposito laterizi, cantiere lavori pietra cemento, Cottega, Milano, ponte Seveso 31. 13321

AFFITTASI magazzino subito, settantadue metri quadrati con studio, due locali servizio. Filodrammatici 5. 12525

AFFITTASI in Cesare da Sesto 22, locale 200 a 300 mq., uso industria magazzino. 13199

AFFITTASI vicino stazione Usmate-Carnate appartamento locali tanto ammobigliati che vuoti con giardino. Rivolgersi trattoria Ferrata stazione medesima. 13965

AFFITTASI per tutto periodo esposizione appartamento riccamente mobiliato, sala pranzo, camera 2 letti, cucina anticamera, posizione centralissima. Scrivere Marcusel posta Milano. 14159

APPARTAMENTO signorile di 10 locali affittasi anche subito in via Senato 34. Rivolgersi Riboni via Verdi 4. 13305

BOTTEGHE magazzini affittansi subito in via Copernico 6. Trattative Rag. Olivieri, via Alciato, Milano. 13943

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti o domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI d'occasione torchio litografico formato non inferiore 70×100. Indicare Marca fabbrica. Offerte casella postale 6343 Lugano (Svizzera). 13791

GRAMMOFONO con dischi quasi nuovo vendesi. — Portinaio, via Zecca Vecchia 6, Milano. 14574

URGE vendere prezzo convenientissimo 5 polizze Monte Pietà di oggetti preziosi. Bassi, Bassano Porrone 6. 14584

VENDEREBBESI molino acqua quaranta cavalli assoluti, casa terreno, possibile accesso stazione ferroviaria 18 chilometri Padova. Trattative Padova, Francesco ing. Appoloni. 13547

VENDONSI Banchi scansie per caffè bottiglierie. Rivolgersi Vincenzo Monti 19. Caffè Boccaccio. 13973

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAPPELLERIA centrale vendesi causa malattia. Poco rilievo. Trattative portinaio Ripamonti 11. 14518

CERCO 2000 per ingrandimento azienda restituzione ed interesse convenirsi Scrivere Iris posta Uggiate. 13368

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LA SERA del 9 Gennaio manca in Milano quindicenne Simonetti Antonio, statura media, corporatura complessa, colorito roseo, venditore ambulante dolci e seggiolaio. Ricerche fatte riuscirono vane, epperciò pregasi chi avesse qualche notizia fornirla genitore Simonetti Feliciano, Zoppè (Belluno). 13981

LAUTO guadagno realizzabile facile lavoro rappresentanza offresi anche impiegati privati, professionisti tutti comuni Italia. Scrivere Casella postale 406, Roma. 12767

SIGNORA, albergatrice sposerebbe signore piccolo capitale. Scrivere S. A. posta Ventimiglia. 13935

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Biancheria, Coperte, Tappeti, Mobilio. Credito Popolare, Corso Venezia 78. 14019

A REGALO. Chili 4,700 spaghi colorati assortiti, in gomitoli, qualità extra, franco domicilio. Vaglia Lire undici al Canapificio Meridionale, Sangiorgio Cremano (Napoli). Desiderando assegno L. 11.45. Sconti ai rivenditori. 12747

BALBUZIE, difetti pronunzia guariti rapidamente con metodo speciale. Serie garanzie. Saldarini, via S. Vittore 11, Milano. 14450

DENTIERE vecchie acquisterebbersi. Buroh, Sant'Antonio 2. Provinciali! servitevi corrieri. 14189

GRITZNER la bicicletta più elegante, più scorrevole, più conveniente. Cataloghi gratis. Ditta Enrico Flaig, Milano. 3738

LA MOTOSACOCHE (unica motocicletta leggerissima). - Cataloghi gratis. Scrivere: Gustavo Montchal, Milano. 14127

LITOGRAFIA - macchinario completo, pietre torchi vendonsi fallimento. Rivolgersi curatore Rag. Olivieri, Alciato 2. 14137

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. Canonica 4, Milano. 10434

SAPONE BANFI favorito Case Reali, oramai insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. 4298

TAPPETI persiani veri, splendidi in diverse grandezze vendonsi, prezzi di vera occasione. Visibili dalle 10 alle 17. Corso Romana 44, primo piano. 13338

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamera, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 3378

Il Governo del Re ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Strionina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è l'unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi più deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli.

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, e si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi, Settembre 1905 - Medaglia d'oro NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119 palazzo proprio.
Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro la sostituzione e le falsificazioni.

ERNIE GUARITE

senza operazioni, ma col solo uso del portentoso **Cinto Erniario Wood,** l'unico che abbia riscosso l'unanime approvazione dei medici di tutto il mondo. Prima di lasciarsi mistificare dai contraffatori o da venditori di Cinti erniari privi di ogni efficacia, per quanto sfacciatamente strombazzati al pubblico, chiedere alla Premiata **Ditta THE ELECTRICAL BATTERY,** via Palestro, 3, **Milano,** la nuova edizione del manuale illust. con circa 100 incis. *Cura delle ernie.* Si spedisce soltanto a chi lo richiede con cartolina doppia, senza scriverci alcun indirizzo sulla risposta. A chi lo richiede con 7 francobolli da cent. 15 (dall'estero 6 da cent. 25, non importa se dello Stato da cui si scrive) si spedisce in busta chiusa come come lettera, senza alcun segno di provenienza.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann).

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 ... per lettera — Chiedere opuscoli con carta ...

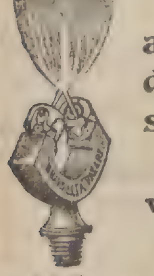
CREOSINA BOSIO

PER LA CURA DELLE TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, TUBERCOLOSI

In tutte le Farmacie — Farmacia Bosio — Torino, Via Garibaldi 24

FACILMENTE potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. — Scrivere Casa Stand 3605, Ginevra. 10733

Brevetto Bray per beccuccio "ELTA,,



Il solo beccuccio per acetilene che permetta diminuire la fiamma senza dare fumo.

a tutta fiamma

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai 2

GEO BRAY & C.o L.td
Leeds Inghilterra.

Alimentazione con acqua potabile della Città di Craiova (Romania)

CONTRATTO N. 6

Forniture di materiali per congiunzione di condotte d'acqua.

Il Comune di Craiova mette all'asta la fornitura dei seguenti materiali necessari per le congiunzioni delle condotte di ferro e terracotta:

a)	**Piombo**	**100.000 kg.**
b)	**Funi imbevute d'olio**	**3.000** »
c)	**Funi catramate.** . . .	**3.000** »
d)	**Asfalto**	**4.000** »

Qualunque informazione si può avere al servizio d'alimentazione con acqua potabile della Città di Craiova, Strada Solomon, 5, ove si possono ottenere le « Condizioni » compilate in lingua rumena o tedesca ed i formolari d'offerta in due esemplari verso pagamento di L. 2.

Le offerte, scritte su formolari stampati, provviste della richiesta garanzia, suggellate ed affrancate, coll'iscrizione prescritta, s'indirizzeranno al Sindaco della Città di Craiova, Signor M. Kintescu, entro il

10|23 Aprile 1906 ore 4 pom.

quando saranno aperte nel locale Municipale in presenza dei concorrenti presenti o dei loro rappresentanti.

Le offerte costituiscono un obbligo per i concorrenti fino al 10|23 Giugno 1906.

Le « Condizioni generali per imprese di lavori pubblici » e la « Legge per la contabilità generale dello Stato » saranno osservate anche a quest'asta, per quanto non si creano eccezioni nelle condizioni speciali del contratto.

Il Sindaco **M. Kintescu** — *Il Segretario* **Oc. Stefanescu.**

LE TOSSI

Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina della Farmacia Magnetti,** via Pesce, Milano. — L. **2.50** il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

PETTO da DIVA colle PILULES ORIENTALES

Depositata

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi. *Le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo* **Sviluppo** *e la* **Fermezza** *delle* **Forme** *del* **Petto** *nella donna.* Scatola e. Istr.: L. 6.35 f.co, c. assegno: L. 6.70.
ATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9e). In *Milano:* F.cia Dr Zambeletti, P. S. Carlo; *Roma:* F.cia Boncelli, c. Vitt.-Eman., 183; *Napoli:* F.cia Inglese di Kernot, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires,* Neyer, Cuyo 581.

Cailler CIOCCOLATA AL LATTE

Vendesi in tutto il mondo

"AQUILAS,,

Acquistate le lampade ad acetilene presso negozianti della vostra piazza che possano rispondere e garantirle o chiedete le rinomate vere

"AQUILAS,,

BREVETTATE LAMPADE A GAZ ACETILENE.

Esteso assortimento di tipi: da tavola, da appendere, da parete, per fanali, officine, giardino, pesca, miniere, gallerie, ferrovieri, pompieri, guardiani, carri, carrozze, barche, motocicli, biciclette, ecc.

Guardarsi dalle pericolose imitazioni.

Le vere AQUILAS portano impressa questa Marca di Fabbrica depositata.

Si trovano nei Negozi d'Articoli d'Illuminazione.

Fabbrica F.lli SANTINI, Ferrara - Cataloghi e vendita solo ai signori Negozianti d'articoli d'illuminazione ed affini.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dr FENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

Il solo VERO e GENUINO **L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**

(Taffetà dei Touristes)

contro i CALLI-INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (« ALPINISTA » sovra posto alla firma L. LUSER, portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rotolo L. 140 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0|0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Gratis

La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce gratis e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.

PREM. DISTILLERIA E RAFFINERIA D'ALCOOLS F. MONACO & FGLI CATANIA

PREZZI DI CONCORRENZA - CATALOGHI GRATIS

LIQUORE BELLINI

COGNACS = LIQUORI
RHUMS = CHAMPAGNE
SPECIALITÀ
LIQUORE BELLINI
GIUDICATO IL MIGLIORE DEI DESSERT
DEPOSITO PERMANENTE DI COGNACS
1 MILIONE di LITRI

Discrezione. *Discrezione.*

5000 LIRE

annue potete facilmente guadagnare assumendo la nostra rappresentanza. Adattasi a qualsiasi professione. — Scrivere a F. J. Faist e C. Mannheim, Germania.

Migliaia di lire

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. **2,** per posta L. **2,30,** sei scatole bastevoli per una cura L. **10** anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA,** via Torino, 38.

NON PIÙ MALATTIE — IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo.

GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

CHI CERCA CASA

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non vi è tempo di cercarne altri — può, ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER
Milano — Corso Vittorio Emanuele, Milano 26 -

30 PILLOLE FALCONE — PREMIATA CURA PRIMAVERILE

colle 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA - Via Milano, N. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo, delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo, di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenze, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.**

Contro cartolina-vaglia di L. 3.20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.

Depositi in Milano: **A. Manzoni e C.,** S. Paolo, 11 — **Cooperativa Farmaceutica,** piazza Duomo — **Zini, Cortesi e Berni,** Corso Garibaldi, 83.
Lecco: **Farmacia Ballo Giuseppe.** — *Como:* **Farmacia Scotti Michele.**

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

TOSSE OSTINATA Catarro, influenza, bronchite, pulmonite, laringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola trovano il rimedio salutare nella LICHENINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli) — È stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre la VERA e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

GOTTA - REUMI - ARTRITE nevralgia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0|0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. È un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formola razionale di composizione.
Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 5 spedito in tutto il Mondo. — Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

BLENORRAGIA - RESTRINGIMENTO, goccetta e simili malattie si curano e si prevengono in modo ammirevole con la INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi. Cessa immediatamente la più ostinata ed abbondante secrezione, finisce il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell'esercito e nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracolosa ed insuperabile.
Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 i quattro fl. (cura completa), L. 10 anticipate all'unica fabbrica — *Lombardi e Contardi* — Napoli Via Roma, 345.

TISI - TUBERCOLOSI bronco-alveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO, ed ESSENZA di MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa L. 3, per posta L. 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia L. 18, estero L. 20 anticipato all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

LE MALATTIE DI STOMACO e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.
Costa L. 6 il fl. di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (diarrea) costa L. 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi* o *Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

LA SIFILIDE COSTITUZIONALE malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0|0) unita al ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori: guariscono le piaghe. Costa L. 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con 1 fl. ioduro costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo VERO rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più spettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati. La cura completa, costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi.* — Napoli.

ALVIZIE - CANIZIE, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi gli oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola e su gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studii è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa L. 5 il fl. per posta, L. 6 anticipate; 4 fl. L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi.* — Napoli — Via Roma, 345.

IMPOTENZA-NEURASTENIA e simili malattie che molano gli specialisti a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. È insuperabile. La cura completa di 2 mesi costa L. 18, estero 20, anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua. Costa L. ... anticipate.

Appendice del SECOLO 2 Aprile 114

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

L'accusato si diede un enorme pugno sul cranio, e mormorò:

— Eppure son sveglio!...

Poi, ad un tratto, come colpito da una idea sortagli allora allora nella testa:

— Ah, ora ci sono!

Si volse prima verso la guardia, poi verso il cancelliere, e disse con un senso di pietà:

— Vedete voialtri? Al giudice ha dato di volta il cervello.

Gli convenne tuttavia arrendersi all'evidenza. No, il signor di Bournoiseau non era pazzo, e l'accusa portata contro Gargousse era seriissima.

Allora fu colto da un'ira furibonda.

Davvero non meritava la pena di negare l'assassinio di Gaspare di Mauléon per sentirsi accusare d'un delitto non commesso.

— Come volete che mi difenda? Ci capisco io forse qualche cosa nelle vostre impronte?

« Venite oggi a narrarmi un fatto avvenuto quattro anni or sono. È impossibile vederci chiaro...

« Sono innocente, ecco tutto quanto sono in grado di dirvi... e cessate pure dall'interrogarmi su tal proposito, tanto io non vi risponderei più.

Per quante domande infatti gli venissero rivolte su Mauléon e sulla marchesa, egli oppose un silenzio ostinato e cupo.

VII.

Bastiana e Gargousse.

I giornali non tardarono a narrare che, oltre i numerosi furti attribuiti a Michele Palandoux e da lui non negati, era accusato di due assassinii.

Ne furono informati pure Olagier e Bastiana, la quale ultima avea saputo, dal duca di Senoncourt, il terribile errore di cui era vittima Clairejoie.

— Se fosse stata veramente sua intenzione d'uccidere lo scellerato, ella disse, avrebbe egli aspettato fino ad oggi a porre in atto il suo proposito?

« Quante volte non ne ebbe l'occasione o per vendicarsi, o per difendermi!... E non l'ha mai fatto.

« Bisogna dunque cercarlo altrove il colpevole.

Ed avea cercato, ed anche Senoncourt, ma senza alcun risultato.

La giovane tentò più volte di giungere sino al suo caro Bastiano è sempre invano — chè era ancora pendente l'istruttoria.

Le fu promesso però che, questa chiusa appena, le sarebbe accordato il permesso d'intrattenersi con lui.

Quando finalmente un tal permesso lo ebbe, e che essi per la prima volta si trovarono insieme, l'infermo non potè trattenere le lagrime.

— Sai dunque di che mi si accusa? Mi credi colpevole?

— No, certamente; ma credo pure che tu conosca il nome dell'assassino.

« Il duca m'ha raccontato in quali strane circostanze la lettera da lui firmata, siasi trovata in tua mano.

« L'uomo che te l'ha rimessa è quegli che ha ucciso Gaspare. Come si chiama quell'uomo?

— Ahimè!

— Non puoi dirlo alla tua amica, alla tua Bastiana?

— Sì, lo posso; ma ti farei una tal confidenza solo quando tu m'avessi giurato di custodire su di essa il segreto.

« Lo vuoi?... Giurami che mai, senza mio ordine, ripeterai a nessuno il nome di quell'uomo, ed io te lo rivelo subito.

Ella esitò alquanto.

— No, non posso prendere un simile impegno.

— Perchè?

— Perchè non ho perduto ancora la speranza di saperlo senza di te. E allora, non vincolata da alcun giuramento, sarò pienamente libera di salvarti tuo malgrado.

Il giovane scosse il capo.

— Disingannati Bastiana. Un uomo solo, dopo di me, può far conoscere la verità.

— Chi?

— Lo stesso assassino.

— E se tace?

— Son perduto. In mancanza di prove materiali, ed essendovi solo prove morali, i giurati forse m'assolveranno... Comunque, malgrado l'assoluzione, avrò perduto l'onore.

— Non sei più solo ad essere sospettato.

— Lo so. Si sospetta pure di Gargousse.

— Forse è lui il colpevole... Eri affezionato a quell'uomo che t'ha salvato la vita, e che m'ha salvata... Bastiano, Bastiano, sì, è lui l'omicida!...

Ella gli prese le mani, e con voce supplichevole, continuò:

— Rispondi... Ah, ho indovinato!... Non è vero che ho indovinato? Rispondi!

— Poichè hai indovinato, serbami il segreto. Posso consegnare Michele al patibolo?

— Ed io posso permettere che tu venga disonorato?

— Lascialo al suo rimorso. Già fui messo in di lui confronto, e mi sono accorto che nell'anima sua ferve una lotta violenta.

« Sono il solo uomo al mondo pel quale senta un po' d'affezione.

« Ha paura della morte, e non vuole quindi confessare il suo delitto.

« Lascia, ti ripeto, che lo assalgano i rimorsi, non gli togliere, col denunziarlo, il solo mezzo che ha di provare il suo pentimento e di riparare al suo delitto, quando si indurrà, per l'amicizia che mi porta, a farne la confessione.

— E sia, aspetterò. Ma intanto, vigilo!

Venne il momento di separarsi.

Si strinsero la mano a lungo, guardandosi fiso. Non potevano lasciarsi. Ah, com'erano passati presto quei minuti durante i quali, assorti entrambi nella nuova sventura, non aveano detto nulla di quanto chiudevano nel cuore.

— A rivederci presto, Bastiano mio!

— A rivederci presto, cara Bastiana!

Ella lo guardò fino a che la pesante porta della cella si chiuse su di lui.

Si portò quindi il fazzoletto agli occhi ed uscì.

Ma entrata là afflitta e angosciata, ne uscì piena di coraggio.

La carrozza la aspettava sulla riva.

Si fece condurre nel palazzo di corso Regina, dove abitava ancora, e dove, entratavi appena, le si disse che il suo Olagier la aspettava con impazienza.

Si recò subito da lui.

— Che c'è, caro amico?

Egli le porse alcuni giornali, indicandole certi articoli, e dicendole:

— Leggete!

Bastiana li percorse, indi, in preda ad una intensa emozione, li restituì al vecchio.

Avea letto la notizia della nuova accusa lanciata contro Gargousse.

Così, ella e il suo vecchio amico — i soli che conoscessero la verità — sapevano che la Giustizia s'avviava su una strada falsa.

— Che farete? interrogò Olagier.

— Non ho io un dovere preciso, imprescindibile? Per quanto briccone sia colui, non posso lasciarlo sotto il peso di tale accusa.

« Un giorno m'ha reso un servigio così grande, che, senza di lui, sarei morta... mi sarei uccisa di vergogna e di disperazione.

« Me ne rammento, e se posso essergli utile, non esiterò un istante. Intanto...

Si interruppe per riflettere.

— Sembravate sì commossa un momento fa, figliuola mia. Che avete?

— Ho pensato che forse ho trovato il mezzo di salvare il mio povero Bastiano... Sì, sì forse.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Martedì 3 Aprile* Prima Edizione *Anno XLI - N 14347*

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14-
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni l'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 2.. dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne; dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti)
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

4
R. Biblioteca del Senato del Regno ROMA
IL SECOLO N. 94

Col 1.° Aprile 1906

viene aperto l'abbonamento al giornale

IL SECOLO

Dal 1.° Aprile 1906 al 31 Marzo 1907

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale
ILLUSTRATA

Due grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa in tela.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio	L. 18.—
Franco di porto nel Regno	» 24.—
Estero	Fr. 40.—

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

DOPO LA CONFERENZA

La parola d'ordine è questa: nè vinti, nè vincitori. I diplomatici sono abilissimi nell'arte del dissimulare, dell'attenuare, dello smussare gli angoli quando ve ne sono, e la formula nè vinti nè vincitori è stata inventata a questo scopo; ma in [illegible] ad Algesiras, come in tutte le competizioni dove sono in gioco interessi individuali o nazionali o internazionali, vi è un vinto ed un vincitore.

L'opposta affermazione rientra nella categoria degli eufemismi diplomatici.

E ad Algesiras, il vinto è l'imperatore di Germania. Diciamo l'imperatore di Germania e non già i suoi delegati che non sono che delle comparse, o la cancelleria tedesca che non è che un ufficio burocratico alle dipendenze della corte imperiale, perchè tutti sanno che la politica estera in Germania da vent'anni la fa il [illegible] nessun altri che il Kaiser.

Ai tempi di Guglielmo I la politica estera la dirigeva il principe di Bismarck il quale nutriva un profondo disprezzo per la diplomazia e per i diplomatici, avendo il culto della forza, riteneva che l'astuzia fosse l'arma dei deboli e la diplomazia la risorsa di coloro che non sanno e non osano combattere. Ma dopo l'avvento di Guglielmo II, vivente Bismarck che s'è visto detronizzato dal mattino alla sera, la politica estera fu tutta cosa personale dell'irrequieto e nevrastenico imperatore, il quale ha accumulato errori su errori dal punto di vista tedesco, s'intende) ed ha condotta la Germania all'isolamento, pure essendo alleata dell'Austria e dell'Italia. Parrà un paradosso, [illegible] così.

Bismarck si sarebbe guardato bene dal l'indire la Conferenza di Algesiras, la quale politicamente e diplomaticamente fu tutt'un pericoloso sproposito. Ora, il pericolo è scomparso, almeno momentaneamente, ma rimane lo sproposito, e questo è dovuto esclusivo della Germania.

Quando l'imperatore fece la sua comparsa teatrale a Tangeri, ora è appunto un anno, nessuno si è dissimulato lo scopo belligero di questo colpo di scena e la Francia ha parato il colpo molto abilmente sacrificando il suo ministro degli esteri, Delcassè. Questa parve ed era una soddisfazione data dalla Francia alla Germania, ma fu una soddisfazione isolata che non ha avuto più seguito. In ultima analisi, il Kaiser voleva un porto nel Marocco — il porto di Mogador — per gli [illegible] i suoi pretesi diritti nel Mediterraneo e controbilanciare l'influenza dell'Inghilterra, della Francia e della Spagna, e il porto non l'ha avuto.

Quest'affare del porto non apparve certamente dai negoziati di Algesiras e neppure dai negoziati diplomatici antecedenti fra Berlino e Parigi, ma fu oggetto di [illegible] fra l'ambasciatore tedesco e [illegible], il quale Rouvier ha avuto buon [illegible] rammentando il dispaccio da Tangeri al sultano del Marocco proclamato dal Kaiser sovrano indipendente.

Come era possibile conciliare gli appetiti territoriali della Germania col telegramma del suo imperatore che garantiva l'intangibilità del Marocco e l'indipendenza del sultano?

Questa sarebbe stata un'offesa a sua maestà l'imperatore. Il ministro Rouvier non poteva trionfare con maggiore semplicità di mezzi.

La cancelleria tedesca rimaneva ferita dalla sua stessa arma.

Non rimaneva più che la commedia della conferenza, e la commedia si è svolta fino alla fine. La Germania ha accampato delle pretese senza fine, ed ha terminato coll'accettare tutte o quasi tutte le proposte della Francia, la quale voleva che fosse riconosciuta la preponderanza dei suoi interessi nel Marocco, ed ha ottenuto pienamente il suo scopo. I porti principali del Marocco sono sottoposti alla polizia franco-spagnuola, e nella Banca di Stato la Francia ha ottenuto le tre quote di capitale a cui aveva diritto.

La Germania ha dovuto cedere alla pressione quasi unanime delle potenze europee e dell'America ribellantisi alla prepotenza teutonica.

Lo scacco non potrebbe essere più evidente, e la frase « nè vinti nè vincitori » non è che olio balsamico sulla piaga aperta.

Ma a questo punto cessa l'azione dei tedeschi e incomincia quella dei marocchini, e c'è ragione di credere che la vera questione del Marocco, *the land of the setting sun,* incominci veramente dal giorno stesso in cui i delegati avranno messo la firma al protocollo.

Nel momento in cui scriviamo, non è neppur sicuro che i delegati marocchini vogliano firmare il protocollo. Hanno chiesto in proposito istruzioni al sultano. Ma se anche lo firmeranno, è certo che le complicazioni non si faranno attendere lungamente. Non fa bisogno di essere pessimisti per supporlo. Il Marocco diffida istintivamente degli europei, siano francesi o tedeschi o spagnuoli, e vuole conservata ad ogni costo quell'indipendenza che l'imperatore di Germania, in un momento di signorile generosità, gli ha regalata per telegrafo. Il giorno in cui la tutela internazionale divenisse insopportabile ad Abdel Aziz od al suo successore, allora, in causa delle diffidenze internazionali sempre vive, e per le reciproche gelosie, potrebbero sopravvenire dei guai più serii di quelli di cui fummo minacciati dalla conferenza di Algesiras.

IL BIGLIETTO A PREZZO UNICO
sulle ferrovie italiane

Da oltre un anno l'on. Maggiorino Ferraris ha fatto la proposta dell'introduzione sulla rete ferroviaria dello Stato del biglietto a prezzo unico per grandi distanze, come si usa già da molto tempo in Ungheria e in Danimarca.

Ora egli ritorna alla carica in un articolo della *Nuova Antologia.*

La proposta consiste nell'autorizzare dal 1° luglio p. v. *tutte le stazioni* della rete ferroviaria dello Stato, dall'Alpi alla Sicilia, a rilasciare due tipi di biglietti di 1ª, 2ª e 3ª classe, a prezzo unico, per grandi distanze sia dal Nord al Sud, come per chi viaggia dal Sud al Nord od in senso trasversale.

Un biglietto (Tipo *A*) valido per un solo viaggio di andata, da compiersi fra due stazioni qualsiasi della rete di Stato, in *un sol giorno,* ai seguenti prezzi:

Validità del biglietto: 24 ore. — Prezzo 1ª classe L. 45 — 2ª classe L. 30 — 3ª classe L. 18.

Un biglietto (Tipo *B*) valido per un solo viaggio di andata, da compiersi fra due stazioni qualsiasi della rete di Stato, in *non più di due giorni,* ai seguenti prezzi:

Validità del biglietto: 48 ore. — Prezzo 1ª classe L. 60 — 2ª classe L. 40 — 3ª classe L. 25.

I biglietti dànno diritto a viaggiare fra due stazioni qualsiasi della rete di Stato e sono validi per tutti i treni, anche direttissimi, esclusi, ben inteso, quelli di lusso, purchè contengano vetture della classe corrispondente.

Il sistema — scrive l'on. Maggiorino Ferraris — presenta una semplicità meravigliosa. Tutti i biglietti, da 24 ore a 48 ore, hanno un prezzo costante: ogni stazione di ferrovia non ha bisogno che di sei specie di biglietti per essere in relazione con tutte le altre stazioni di Stato del Regno.

Il rilascio dei biglietti ed il loro controllo non richiede nessun calcolo, nessun computo, ed è quindi di una semplicità insuperabile, evitando ogni affollamento agli sportelli, ogni possibilità di errori, ogni spesa di revisione e di controlli.

I vari provvedimenti escogitati o proposti per il risorgimento economico e sociale del Mezzogiorno e delle isole sono d'ordinario a scadenza più o meno lunga.

L'adozione dei biglietti a prezzo unico costituisce un beneficio d'effetto immediato, potendo avere la sua piena e completa attuazione al più presto, fino dal 1° luglio di quest'anno. Fra tre mesi, tutta l'Italia meridionale ed insulare sarebbe d'un tratto potentemente ravvicinata alle provincie del settentrione ed ai grandi centri del Nord d'Europa e viceversa.

Il grande vantaggio dei proposti biglietti a prezzo unico è che, mentre essi costituiscono un mezzo potentissimo per l'unità morale ed economica della patria, non rappresentano che un lieve sacrificio finanziario e probabilmente solo per pochi anni. In Ungheria questi biglietti svilupparono, in misura così notevole, il movimento dei viaggiatori a grandi distanze, che le ferrovie dello Stato ungherese videro crescere in tre anni — dal 1888 al 1891 — i loro prodotti per viaggi a grandi distanze (oltre 225 chilometri) da 2.636.000 corone a 9.824.000 corone! Ma simili benefici risultati non possono ottenersi che con forti riduzioni.

La ragione semplicissima per cui, anche nei primi anni, una siffatta riforma costa poco, è molto chiara. Le nostre tariffe per lunghi viaggi sono così elevate ed assurde, che pochissimi sono i passeggieri che fanno grandi percorsi a prezzo intero!

Il biglietto a prezzo unico ha uno scopo precipuo: avvicinare in modo potente tutto il Centro ed il Mezzogiorno d'Italia al Nord ed alle Alpi. Bastino all'uopo alcuni esempi:

Prezzi del biglietto di sola andata da Napoli al Nord: Napoli-Venezia (*Prezzo attuale*) 1ª classe L. 109.55 — 2ª classe L. 76.75 — 3ª classe L. 49.40 — Napoli-Milano 1ª classe L. 112.70 — 2ª classe L. 78.90 — 3ª classe L. 52.45 — Napoli-Torino 1ª classe L. 115.75 — 2ª classe L. 81.05 — 3ª classe L. 52.65 — Napoli-Chiasso 1ª classe L. 119.35 — 2ª classe L. 83.55 — 3ª classe L. 55.50 — Napoli-Modane 1ª classe L. 127.75 — 2ª classe L. 89.45 — 3ª classe L. 58.10 — *Nuova tariffa a prezzo unico* 1ª classe L. 45 — 2ª classe L. 30 — 3ª classe L. 18.

A primo aspetto il ribasso può parere eccessivo: ma sono ben più ardite le riforme ferroviarie, che ai tempi nostri vennero felicemente compiute dall'Ungheria, dalla Russia e persino dalla Spagna. I paesi a traffico estensivo e con lunghi percorsi non hanno che un' alternativa: *o agire potentemente sulle tariffe o restare poveri in eterno!*

Il biglietto a prezzo unico — continua l'onorevole Ferraris — è il correttivo economico della infelice configurazione geografica dell'Italia.

Sotto questo aspetto, non è possibile escogitare un provvedimento più semplice, più immediato e più efficace, per attenuare le differenze economiche o sociali fra il Nord ed il Sud, per creare una più rapida perequazione ed un più forte e geniale senso di fratellanza fra le diverse regioni della penisola.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma. (*Norsa.*):

Anche senza essere profeti si può prevedere con sicurezza che la odierna seduta trascorrerà senza incidenti, dopo l'esaurimento o meglio la ecatombe delle molte interrogazioni ed interpellanze.

Domani continuerà la discussione del bilancio degli Interni. Come sapete si hanno come coronamento alla medesima, un ordine del giorno dei socialisti sul controllo dell'impiego dei fondi segreti; una calda raccomandazione dell'on. De Stefani, ed altri deputati, per migliorare le sorti degli scrivani di pretura; un invito dell'on. Salvia a presentare una legge per l'aumento del personale negli uffici di prefettura, proporzionalmente alle loro accresciute mansioni; un ordine del giorno dell'on. Larizza, che invita il Governo a provvedere al riordinamento della Pubblica Sicurezza.

Questo ordine del giorno si collega allo svolgimento di una interpellanza che l'on. Larizza stesso ha fatto contro l'iniquo sistema seguito in provincia di Reggio Calabria, di arrestare parenti ed amici dei latitanti per fare arrendere costoro per fame. L'on. Sacchi ha detto, il giorno in cui rispose all'interpellante, che quando c'è di mezzo un assassinio, ogni sistema contro i presunti favoreggiatori è permesso.

L'on. Larizza gli ha allora domandato se può mai subire eccezione di sorta l'articolo 26 dello Statuto, che garantisce la libertà individuale.

Questa conquista civile può essere frustrata dai poliziotti che architettano processi con la falsa rubrica di associazione a delinquere e sotto l'usbergo dei confidenti segreti, il cui nome rifiutano di svelare ai magistrati.

L'on Sacchi non ha voluto contraddire al suo collega degli Interni, il quale aveva reso lode agli agenti che per costringere un latitante a costituirsi, arrestano, senza alcuna garanzia, chi loro meglio pare e piace. Per il ministero attuale essere parente od amico di un latitante qualsiasi è tale una colpa, che da sola basta a legittimare qualunque arbitrio della forza pubblica, e mentre l'articolo 225 del Codice Penale dichiara esenti da pena per favoreggiamento i prossimi congiunti, per un alto principio di umanità e di equità, gli agenti della forza pubblica li arrestano lo stesso, sostituendo alla rubrica di favoreggiamento quella di associazione a delinquere e alle prove le menzogne dei confidenti segreti.

Si conferma che sabato la Camera prenderà le vacanze.

A maggior chiarimento di quanto si legge nel resoconto parlamentare, ecco, secondo informazioni che ho attinte a buona fonte, come andò la faccenda del documento smarrito, del quale si occupò l'on. Santini nella sua odierna interrogazione.

Quando era ministro l'on. Bettolo, per completare la Commissione suprema di difesa dello Stato, egli sottopose alla firma reale il decreto di nomina di un ammiraglio a comandante una squadra in tempo di guerra. Il nominato era l'ammiraglio Morin, ma il decreto non fu registrato alla Corte dei Conti, prima di tutto perchè non importava spesa alcuna, e poi perchè aveva carattere riservato.

All'on. Morin il decreto fu comunicato in copia. Il Morin perdette la copia e si rivolse all'on. Bettolo che non era più ministro, perchè lo consigliasse sul da farsi, e l'onorevole Bettolo lo consigliò di farsene rilasciare un duplicato dal ministro.

Per quante ricerche fossero fatte però, l'originale non fu più ritrovato. Quando avvenne lo smarrimento pare che fosse ministro della Marina lo stesso Morin.

A quanto si assicura il documento non ha grande importanza, ma questa sparizione dimostra quale confusione regni al Ministero della Marina, specialmente dopo che l'archivio venne messo sottosopra, per fornire i documenti domandati dalla Commissione d'inchiesta.

Cinquantasette rivoluzionari arsi vivi

Vienna, 31 marzo.

(W.) Un giornale polacco ha da Mosca le seguenti informazioni sulla causa vera o, diremo meglio, sullo scopo, dell'incendio scoppiato giorni fa nella baracca chirurgica annessa a quelle carceri.

Quella baracca era tutta in legno, con un'unica uscita e colle finestre munite di forti inferriate. Poche ore prima che il fuoco si manifestasse, l'amministrazione delle carceri aveva fatto trasportare all'ospedale generale i delinquenti comuni che si trovavano nella baracca ed in questa invece furono collocati una sessantina di detenuti politici, tutti legati con pesanti catene.

Improvvisamente una nuvola di fumo densissimo invase la baracca. I disgraziati compresero. Alle loro urla disperate nessuno si mosse.

In un attimo una spaventosa vampata avvolse tutta la baracca, dalla quale partivano strazianti urla di dolore ed un sinistro fragore di catene.

I pompieri accorsero, ma il comandante delle carceri non voleva lasciarli entrare nel cortile; solo dopo lungo contrasto ottennero che fosse loro spalancato il portone, ma quando si trovarono dinanzi alla baracca in fiamme la loro opera era già inutile: soltanto tre dei detenuti erano riusciti con un supremo sforzo a mettersi in salvo; degli altri 57 non si trovarono che i cadaveri più o meno carbonizzati.

I pompieri sono convinti che l'incendio fu appiccato a bella posta per sopprimere i delinquenti politici, dai quali forse si temevano rivelazioni sul trattamento inumano loro usato nelle carceri.

Spunti ed appunti

Al Tribunale Penale di Milano è stata condannata in contumacia una Adele Marchi di Correggio...

Rea di che cosa?

Guardate: una sera dello scorso settembre, al Commissariato di polizia veniva accompagnato un piccino... Piangeva... Era stato abbandonato dalla mamma...

Disse il piccino:

— La mamma mi ha condotto sulla strada e, dopo avermi baciato, baciato più volte a lungo, ha messo nelle mie tasche una lettera... sono rimasto così, solo... Ho cercato di giuocare con altri bambini... Fui mandato via... La mamma! dov'è la mamma?...

Nella lettera c'era scritto il nome del piccino: Silvio Marchi... Il padre? Ignoto...

Ebbene, la legge è legge... Ma non invidiamo i giudici che hanno dovuto condannare la madre contumace... Ella almeno aveva saputo farsi amare dal suo piccino; ella lo aveva nutrito, fin che era stata costretta all'abbandono. E, nell'abbandonarlo, lo baciò la sventurata, e disse il suo nome, e ce lo ha raccomandato...

Ma il padre? Ah! il padre si è reso contumace, assai più presto... È un ignoto lui, e la legge protegge il suo pacifico egoismo... Gli è bastato per scappare forse la prima notizia che la donna voluta ed ottenuta per un capriccio, stava per scontare con la maternità il suo peccato... Egli leggerà, può darsi, le informazioni dei giornali: saprà che della gente pietosa ha raccolto la creatura derelitta, che la sua amante è via, nel mistero, nell'ignoto, e continuerà a bere, mangiare, ridere, fumare...

Fosse anche un uomo che soffre, egli non si è confessato davanti a noi, non deve chiederci scusa, non ha sulla fedina l'onta di una condanna... Non provò lo strazio dell'ultimo distacco... Signori, fosse anche una femmina volgare, la condannata dell'altro giorno, noi sentiamo che la società verso lei è debitrice... Scagliate le vostre pietre, sacerdoti della castità, o talora della frode che fugge... Noi rammentiamo Cristo alla festa di Purim: chi di voi è senza peccato?

margutte.

Per una bellezza perduta

Premetto che non sono un lodatore del tempo che fu. Amo la vita nostra modernissima che vibra nell'attività febbrile del giorno, poco fido nei sogni: credo fermamente che un uomo forte e sano possa spremere dall'attimo fuggente mille ragioni di bene, credo che l'età dell'oro, favoleggiata dagli antichi, stia dinnanzi a noi, nell'avvenire. Quindi non critico il nuovo per sola inerzia misoneistica o per affettuosa deferenza al passato: seguo con simpatia le manifestazioni dell'arte militante, come quelle in cui più perspicua apparisce la passionalità del momento. Eppure di fronte al progresso indiscutibile e meraviglioso dell'ideale operistico, contemplato in ispecie dal lato della drammatica verità, non saprei tacere l'ammirazione per alcune forme che, attraverso all'assurdo cui trascinavano la concezione dell'opera lirica, rivelano pur sempre un gusto musicale squisito.

Parlo delle « forme chiuse » e dell'*Aria,* che in queste forme salì, per opera della scuola italiana, a mirabile altezza. Se abbiamo riguardo alla verità di un'azione drammatica qualsiasi, certo quello spezzarsi dell'azione in altrettanti momenti melodici ha dell'assurdo e persino del grottesco: tanto che riesce quasi incredibile l'acquiescenza dei pubblici, di fronte a simili concezioni. Quelle eroine e quegli eroi, che nel tragico incalzare dei fatti vi belano un'arietta: le Rosaure, ed i Tigrani stessi del grande Scarlatti, l'intero ciclo di protagonisti che dal 1750 ci conducono oltre alla metà del secolo XIX, divengono semplicemente ridicoli alla luce della verità richiesta da ogni azione librettistica, sia pur essa inverosimile o puerile. L'ideale accarezzato dalla Camerata fiorentina completamente si scorda: la bellezza plastica del canto, e la forma, in cui la virtuosità dell'esecutore si adagia, assorbono l'intera essenza della nuova creazione.

Ma gli è allora per l'appunto che, fra la decadenza dolorosa del dramma lirico, sorge una nuova bellezza piena di fascino e di artistiche attrattive. E' un saggio nuovo di quella compensazione che all'Emerson appariva, nelle cose umane, inevitabile: ciò che da un lato si perde, sorge per altra via luminoso. A quel modo che il dissolversi d'un organismo prepara fecondo il terreno a nuove rifioriture, così l'abbandono della verità drammatica ha spinto i creatori alla ricerca di un compenso nella pura bellezza formale. Si direbbe che tutta l'energia degli spiriti, in questo lungo volger di tempo, siasi orientata verso l'orizzonte della sola forma: onde il palco scenico diviene una semplice e vera sala di concerto, in cui la musica pura trionfa con dominio inviolato.

***

Dimentichiamo infatti per un momento la scena e le sue esigenze, e consideriamo l'*Aria* e le sue vaghe e molteplici filiazioni col solo criterio del musicista. Questi, in ogni fase dell'arte, si è sforzato di creare forme pure, di per sè esistenti in cui l'invenzione liberissima colasse come in uno stampo prestabilito.

L'apparente contraddizione di questi termini svanisce, non appena si ricorra alle forme poetiche. Anche in questo campo la classica struttura del Sonetto è perfettamente stabilita: il che non toglie all'ispirazione più libera di modellare i suoi capolavori sulla trama formale, ch'esso le offre. Allo stesso modo i modelli della musica pura, in ispecie istrumentale, costituiscono cornici modellate con lungo sforzo e paziente dagli artisti maggiori, cacciati attraverso ai secoli alla rincorsa d'un ideale di perfetta bellezza: e l'essenza duotematica del primo tempo di Sonata, Quartetto, Sinfonia e la sua triplice partizione dalla schiera valorosissima dei violinisti italiani muove con marcia ininterrotta fra i perfezionatori del Concerto grosso, coi clavicembalisti confida il suo crescente sviluppo alla tastiera, con Carlo Filippo Emanuele Bach si erige a modello completo, su cui alla loro volta influiranno le geniali innovazioni di Haydn, Mozart, Beethoven.

Ponetemi ora una schiera di musicisti, per lunga tradizione innamorati della plastica bellezza che nelle forme musicali affascina: date ad essi l'incanto di voci purissime, educate alla scuola della maggior perfezione: guidateli a vivere fra un popolo ed in un ambiente che di questa plastica evidenza ha sete vivissima, rispondendo essa all'intimo bisogno dell'anima sua: ed avrete non una, ma mille ragioni per comprendere lo smarrirsi graduale del vero concetto drammatico, l'immobilizzarsi della scena lirica in piccoli quadri, unicamente intesi a costituire altrettanti pezzi nulli spesso o grotteschi nel poema svolto, ma tuttavia mirabili di fronte al puro elemento musicale che li informava.

Questo è il lato che troppo spesso si scorda nella critica affrettata delle antiche e nuove opere musicali. La decadenza della scena operistica italiana, dal Monteverdi in poi, basa per l'appunto su questa progressiva invasione delle forme chiuse, le quali finiscono coll'assorbire l'intero poema: eppure questa decadenza alla sua volta rivela la preponderanza del senso *musicale,* più forte in noi di quanto non fosse quello *drammatico.* Si ha un bel ridere, pensando che l'eroe del libretto, ad ogni nuova affermazione sogget-

LA CATASTROFE DI COURRIÈRES
I salvati dopo venti giorni.

Continua, e non in Francia soltanto, l'impressione enorme prodotta dal salvataggio

Neny all'infermeria.

dei tredici minatori salvati dalle fatali miniere di Courrières, dopo venti giorni di una terribile, spaventevole agonia.

I giornali francesi ci arrivano pieni zeppi di particolari straziant e di episodi commoventi su questo nuovo e inaspettato episodio dell'immane sciagura.

I salvati sono quasi tutti di Mericourt. Il più giovane di essi è Anselmo Prevost, un ragazzotto di quindici anni, figlio di Carlo Prevost, di 45 anni, che i poveri risorti unanimi proclamarono come il loro vero ed unico salvatore.

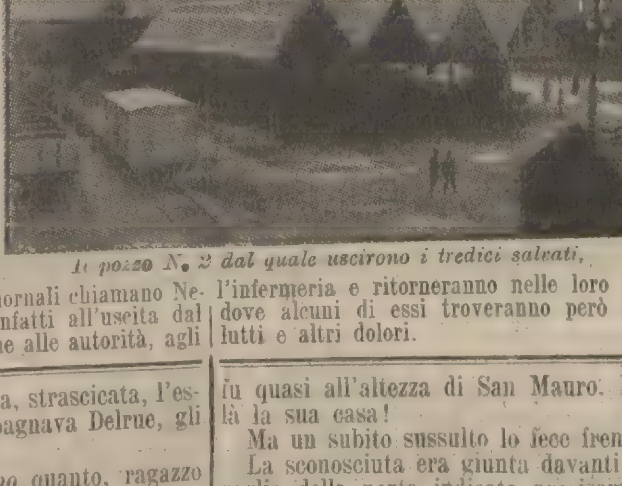
Fino a ieri si credeva che questa parte eroica fosse stata sostenuta soltanto da Enrico Neny, che alcuni giornali chiamano Nemy, di 35 anni; egli infatti all'uscita dal pozzo fatale fu il solo che alle autorità, agli ingegneri ed ai giornalisti accorsi narrò con una prontezza e con una facilità di parola veramente sorprendenti in un uomo che era stato venti giorni sottoterra, tra la vita e la morte, tutte le vicende della raccapricciante avventura. E Neny apparve senz'altro un eroe e per due giorni fu proclamato tale dalla stampa di tutto il mondo.

Ma ieri l'altro, quando il ministro Barthou si recò a visitare i tredici salvati, la leggenda cominciò a svanire.

Undici di essi, che dopo le cure amorose dei parenti, dei medici e dei compagni, avevano potuto rimettersi in forze e riprendere l'uso della parola, smentirono in gran parte il racconto di Neny e proclamarono che autore vero della loro salvezza era stato Carlo Prevost e che Neny non aveva avuto nella tragica avventura che una parte secondaria.

I nostri fonogrammi da Parigi ci hanno già detto che in seguito a queste rivelazioni il ministro Barthou diede a Prevost la croce della Legion d'onore destinata a Nemy al quale toccò una seconda croce, perchè il ministro potè convincersi che anche Neny, malgrado le accuse e le denegazioni di alcuni dei suoi compagni, aveva validamente cooperato al salvataggio comune.

Fra pochi giorni i salvati usciranno dall'infermeria e ritorneranno nelle loro case dove alcuni di essi troveranno però altri lutti e altri dolori.



Il pozzo N. 2 dal quale uscirono i tredici salvati.

Appendice del SECOLO 3 Aprile — 40

MICHELE MORPHY

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

[illegible] il pugnale in un'altra mano... [illegible] il colpo da lungi... come di rimbalzo... questo sì, alla buon'ora!... Egli era quello che i vagabondi delle barriere chiamano, nel loro terribile gergo, un [illegible], colui che indica i colpi da eseguire. In certi periodi della sua esistenza, aveva bazzicato per quelle catapecchie; [illegible] stretta senza ripugnanza la mano dei peggiori manigoldi dei bassifondi parigini, poi, da quando era diventato il segretario particolare del marchese di Kerlor, pur rimanendo l'anima dannata del conte di Bressieu, aveva avuta la furberia di non trascurare quelle infami relazioni. Infatti... chissà mai quali sorprese ci può apparecchiare la vita?

Nel momento in cui Delrue giungeva in [illegible] dei Vinaigriers, cominciarono a cadere larghe falde di neve, che turbinarono nell'aria, spinte dalla rigida brezza in[illegible]. [illegible] l'ora in cui Luisa Rieux, respinta dalla casa paterna, scendeva la via Lepic, coi neri occhi fiammeggianti... amante tradita, figlia maledetta...

Ed era anche l'istante nel quale la soave biondina del paese d'Armor, Giovanna Le Brenn, s'allontanava da via La-Boétie, portando via, nel fondo del povero cuore, i brandelli del suo sogno infranto.

Tali sono i drammi di Parigi!

Dalla strada costeggiante il vecchio canale, Delrue svoltò in un viottolo buio, deserto... e poco dopo si fermò senza esitazione.

Una facciata che aveva qualche cosa del corpo di un lebbroso, scrostata qua e là, a guisa di pustole, nella quale le finestre rassomigliavano ad occhi aperti in un viso di miseria o di vergogna, e al disopra della porticina d'ingresso, bassa ed angusta, una lanterna che sì e no proiettava una equivoca luce.

Era quello l'albergo degli Ambasciatori.

Spieghi chi sa l'ironia o l'incosciente presunzione di titoli così altisonanti, applicati a simili catapecchie, ataviche reminiscenze, forse, della Corte dei Miracoli, ove ogni straccione vantava titolo di conte, di duca o d'imperatore...

È là che Delrue entrò come in casa propria... un'altra « casa propria. »

Tratteniamoci sulla sponda di quella cloaca dei bassifondi.

Delrue ci rimase per un'ora buona.

Quando ne uscì, lo accompagnava un tristo figuro, colla tesa del berretto calata sugli occhi, un fazzoletto rosso bisunto attorno al collo, le mani sprofondate nelle tasche della casacca. Aveva una testa azzimata da bellimbusto; i capelli erano bruni, impomatati ed appiccicati in riccioli alle tempie; i lineamenti crudeli; un occhio ambiguo, esitante, quasi noncurante, ma in cui d'un tratto sfolgora un lampo di luce sinistra che pare illumini l'ombra... un altro Delrue, insomma... più membruto... di qualche gradino inferiore nella scala umana... o bestiale.

I due uomini presero a tutta prima per la ripa, poi risalirono in silenzio il sobborgo del Tempio, affatto deserto a quell'ora.

Davanti a loro, venti metri più in su, camminava con passo rapido, e nondimeno fatto quasi rigido da qualche greve fatica, un'ombra esile, elegante, che la neve aveva quasi vestita di bianco, una donna... una giovinetta... qualche operaia che tornava dall'aver passata una notte di piaceri...

Affrettava il passo, camminando diritta, con quella mossa particolare che è propria delle persone le quali si sentono ridotte allo stremo delle loro forze, e comprendono come alla prima sosta cadrebbero a terra, come accade talora anche agli animali inseguiti, incalzati, esausti... cadenti...

Con voce sorda, rauca, strascicata, l'essere ibrido che accompagnava Delrue, gli domandò d'un tratto:

— E come *biscottino* quanto, ragazzo mio?... Sai bene che a gioco grande gran premio, eh?...

— Stai zitto, Arricciato! mormorò Delrue, accennandogli collo strizzare dell'occhio la giovinetta che s'affrettava davanti a loro. È inutile andar d'accordo prima. T'ho già detto che sarà un affare coi fiocchi.

— Va bene... va bene... La *zufoleremo* più tardi quest'arietta... E la *monella* fa il nido qui al sobborgo?

— Ti farò vedere il posto, stai zitto!

— Sta bene!... L'aspetteremo al varco... Ma, sai?... bisogna « illuminarmi » prima... senza di che, niente di fatto... Vederli e toccarli!... Ah! Ah!... del *vermiglio!...* del *biondo!...* Del sangue!... dell'oro!... Ecco!

E il bandito sprofondò maggiormente le mani in tasca, si strinse nelle spalle, e continuò a camminare, mentre nell'occhio suo si accendeva un lampo di cupidigia per la bella personcina che li precedeva.

Anche Delrue, per quanto il suo pensiero fosse rivolto a ben altro, la seguiva cogli occhi, colpito dalla figuretta elegante di lei, che gli pareva, così confusamente, di aver veduta già altre volte.

— È qui, disse ben presto, giunto che fu quasi all'altezza di San Mauro. Ecco là la sua casa!

Ma un subito sussulto lo fece fremere.

La sconosciuta era giunta davanti alla soglia della porta indicata precisamente da Delrue... e ne aveva fatto squillare il campanello.

Il giovane s'era fermato sui due piedi.

Proteso in avanti, la stava contemplando coll'anima negli occhi... scrutando l'ombra.

Un brivido lo scosse dal capo alle piante... poi un terribile sorriso gli increspò le labbra pallide, mentre la sua mano, convulsamente, si afferrò al braccio dell'Arricciato.

Oh!... destino complice e propizio!

La fanciulla così attardata... in piena luce, ora, sotto il lampione a gaz, piantato davanti alla casa... dava un altro strappone al campanello, rivolgendosi, intanto, dalla parte dei due uomini.

Allora Delrue la riconobbe.

Giovanna Le Brenn!... La povera biondina così crudelmente risvegliata dal suo dolce sogno d'amore!...

La fiamma livida del delitto, salì nelle pupille attonite di Andrea Delrue.

— Oh!... che fortuna!... Già... È lei!

— Di che si tratta? brontolò l'Arricciato. C'è da *lavorare?*

— È lei!... balbettò ancora Delrue in un soffio rauco. Eccola là!

L'Arricciato, con un gesto sicuro e fulmineo, si frugò in tasca.

E nel buio della notte, la sua mano... o per meglio dire il suo pugno, apparve con qualche cosa di luccicante.

Si raccolse su se stesso, pronto a slanciarsi sulla misera vittima che gli era stata così vigliaccamente indicata. Ma tosto si pentì.

— Via, dunque! esclamò Delrue con accento di rimprovero. Non c'è timore di sbaglio. Presto... a momenti apriranno... E allora ci rimettiamo l'occasione!

— Quanto? ripetè l'Arricciato. Io non mi muovo se non so quello che ci guadagno... Questo colpo vuol dire la *Vedova* per me... la ghigliottina... ed io ci giuoco la testa... Il prezzo, dunque, qui... sulle dita!...

— Due mila *palle,* se t'accomoda... Vai... anche tre!...

— Mi garba!... Il suo conto è bell'e saldato... Guarda!...

Si distese, spiccò un salto, si slanciò... Troppo tardi!

In quel medesimo istante la porta s'era aperta; Giovanna Le Brenn entrò in casa, richiudendo pesantemente lo sportello dietro a sè, senza aver veduto... senza aver compreso... senza aver sentita la morte che pure l'aveva sfiorata!...

Ahimè!... era nel suo cuore che la povera sciagurata aveva sentito il soffio gelido della morte!

tiva, debba avanzarsi al proscenio a gargarizzarvi un'arietta: ma quando si esaminano queste ariette nei tempi della grande fioritura italiana, si è pure condotti ad ammirare la grazia innegabile di queste piccole gemme, atte a figurare da sole in un concerto ancora ai giorni nostri, e costrutte sempre con la sola preoccupazione dell'interesse formale.

Chi muove attraverso alla fioritura melodica italiana del passato, può facilmente dividere le *Arie* in cinque categorie fra loro distinte. Tutte appartengono per rapporti più o meno stretti alla grande *Aria* scarlattiana, e sono costruite da una prima e una seconda parte, riunite dal *da capo*. Ciò che le differenzia è il carattere, anch'esso prestabilito, per modo, da costituire lo stampo formale in cui tutte le manifestazioni della gioia e del dolore si accoglievano.

Prima forma notissima era quella dell'*Aria cantabile*, caratterizzata nelle opere degli artisti maggiori da tendenza affettuosa e sentimentale, resa ancor più espressiva dal moto lento che le era proprio.

L'accompagnamento per lo più si limitava ad un *basso continuo*, i cui accordi venivano realizzati sul clavicembalo: la semplicità poi del movimento consentiva all'artista le libere fioriture del virtuosismo, caro a quell'epoca. Un esempio caratteristico è fornito dall'*Aria in sol maggiore* «*Voi dolci aurette*» che nel *Tolomeo* di Haendel valse ovazioni mirabili alla celebre Faustina, nel 1728.

Assai diversa nell'effetto riusciva l'*Aria di portamento*, piuttosto *detta* che realmente *cantata*, lenta nel moto, amante del più simmetrico rigorismo nel ritmo, e altrettanto dignitosa e tranquilla quanto l'*Aria cantabile* tendeva a riuscir passionale. Uno o due violini si associavano al *basso continuo*, per tesserne l'accompagnamento: e l'Haendel ancora ci offre un ottimo modello del genere con l'*Aria* «Caro, vieni a me,» che la Cuzzoni cantò nel *Riccardo Primo*, l'anno 1727.

Fra l'uno e l'altro di questi modelli tramezza l'*Aria di mezzo carattere*, meno patetica che non l'*Aria cantabile*, meno contegnosa che l'*Aria di portamento*, atta a rispecchiare diversi stati d'animo, non esclusi quelli di profondo sentire che male si adagiavano nel languore dell'*Aria cantabile*. La prima parte era per lo più costituita da un *Andante*: il tempo si accellerava nella seconda, in modo però da tornare per gradi insensibili al primo movimento nel *Da capo*. Vario come il carattere ne era l'accompagnamento istrumentale, che non rifuggiva da dialogo vivace fra legni ed archi: gli oboè spesso primeggiavano. E ad essa per qualche modo, nel concetto informatore, si potrebbe connettere l'*Aria parlante* declamatoria, strettamente legata alla dizione del verso, spesso efficace ed espressiva. Era questa la forma in cui più facile giuoco aveva lo strumentale, libero e drammatico: e i varii epiteti di *Aria agitata, Aria di strepito, Aria infuriata* ci dicono a sufficienza gli scopi, cui nei singoli casi si indirizzava. Per contro l'*Aria di bravura* o *di agilità* tutto subordinava all'effetto del cantore. Il tempo adottato nella pluralità dei casi era l'*Allegro*, perchè più difficilissimo esso e, quindi, più meritorie riuscivano le fioriture: i vocalizzi assorbivano pressochè l'intera essenza della declamazione: ed alcune fra queste *Arie*, scritte per artisti quali la Cuzzoni, la Faustina, il Farinelli, se per un lato confermano la schiavitù in cui la libera creazione era caduta, per l'altro suscitano la meraviglia dello studioso, provocata dalla perfezione mirabile cui, per cantarle, doveva essere giunta l'arte dell'interprete.

Tutte le altre forme minori, quali *Cavatine, Cabalette, Arie di imitazione, concertate, all'unissono*, fra queste cinque famiglie si venivano distribuendo con modificazioni leggere. Era la formola fissa e pronta per ogni evenienza: il che non fornisce certo argomento a difesa del vecchio dramma italiano, quando per esso si intenda una logica e scorrevole azione rispondente al più semplice buonsenso. Ma se per contro si esamini la minuta struttura di questi modelli, e nella forma tipica si ricerchi la preoccupazione dei creatori, intesi a creare un bello di per sè esistente, allora il giudizio musicale non potrà riuscir dubbio: e quelle stesse opere, che segnano la decadenza nella concezione operistica, si elevano a strenue favoreggiatrici dell'arte musicale, ignara e pressochè sdegnosa di quanto non assurga a pura e musicale bellezza.

Il che, bramo ripeterlo, non suona difesa agli errori del dramma passato: suona semplice rivendicazione del bello che, di mezzo ai traviamenti dolorosissimi, fra noi brillava inviolato. Che se la scuola degli anni ci ha rivelato le nostre brutture, non è questa ancora una ragione sufficiente per divenir ciechi di fronte alle nostre bellezze.

Ed il negare quanto tentai esporre equivarrebbe a vera cecità.

LUIGI ALBERTO VILLANIS.

Il Primo Congresso nazionale DEI LIBERI DOCENTI

Seconda giornata.

Seguono ad affluire le adesioni dei generali ed ammiragli. Tra l'esercito e la libera docenza deve correre qualche segreto legame, che io non arrivo a scoprire: ma ci dev'essere, di sicuro.

E si susseguono le sedute, con una *sessantina* di liberi docenti in rappresentanza di circa *seicento* colleghi organizzati. Ma lo scarso numero è compensato dalla gravità degli argomenti e dall'interessamento, non disgiunto da una certa vivacità con cui procedono le discussioni.

Si sarebbe voluto, dopo la relazione del prof. Ria fatta ieri, conchiudere con un voto che affermasse la necessità dell'*esame di Stato;* ma la questione è sembrata troppo grave: si tratterebbe di rovesciare da cima a fondo l'attuale sistema, senza alcuna forma evolutiva di mezzo. Non pochi si sono spaventati dei pericoli cui sarebbe esposta l'alta coltura, qualora il giudizio definitivo sugli studenti universitari, fosse pronunziato da una sola girovaga Commissione di Stato, specie di tribunale supremo, che potrebbe anche convertirsi in una specie di suprema inquisizione, non santa, ma scientifica e letteraria, e anche, chi sa? politica. La questione degli esami è rinviata ancora.

E veniamo al primo voto deliberato ad unanimità dai congressisti. Con esso si chiede *sic et simpliciter* una generale riforma organica dell'istruzione superiore. Impresa non facile: che forse potrebbe rimandare all'infinito la soluzione di ogni problema dell'insegnamento universitario. Chi non ricorda che il Cavour, ogni qual volta gli tornava conto di trastullare il Parlamento, metteva all'ordine del giorno una legge scolastica di riforma generale? Lo stesso ufficio che Bismarck affidava ad una certa legge su la *moneta*, non arrivata mai in porto.

Ma il relatore, che proponeva tal voto, prof. Mandalari, lo avea fatto precedere da uno studio eruditissimo su la Libera Docenza nelle legislazioni straniere: raccogliendo e preparando così al futuro legislatore un tesoro di dati preziosissimi dovuto all'esperienza altrui. La scorribanda del Mandalari traverso l'Europa ci faceva pensare malinconicamente che dovunque, anche in Austria, la istituzione fiorisce più libera ed è più rispettata e concorre realmente allo sviluppo dell'alta coltura: meno in Inghilterra, perchè lì non esiste.

In Inghilterra, l'autonomia senza limite e la ricchezza sfondata delle università sembrano vento di deserto per la nostra pianticella. Là si permette talvolta di tenere qualche ciclo di conferenze; il libero insegnamento si afferma a mala pena nelle recenti università popolari.

Accennai già che questo Congresso gioverà in ultima analisi sopratutto ai professori ufficiali. Eccone una prova. Il professor Pullè, ordinario all'Università bolognese, — il personaggio onnipresente ai congressi di ogni specie scolastica — in un discorso informato ai sentimenti più liberali e caldo di amor vero, fraterno, verso i liberi docenti — ha posto nettamente la questione *economica* dei professori unversitari. Insomma, egli dice — e interpreta così il pensiero di non pochi dei suoi colleghi — voi liberi docenti, non avete torto a chiedere soltanto per voi gli *incarichi*, le *supplenze* e sopratutto la facoltà di tenere corsi liberi senza la concorrenza schiacciante dei corsi liberi tenuti dagli stessi insegnanti ufficiali. Ma se tutto questo vi è negato, gli è perchè gli altri non possono vivere decorosamente con gli attuali stipendi. — Si delinea su l'orizzonte un'altra legge economica per le Università, subito dopo quella per le scuole secondarie ed elementari. *Sapevamcelo.* «Del resto, rispondeva oggi un vostro milanese all'on. Brunialti che degli aumenti di spese pareva spaventarsi, «ogni maggiore stanziamento sul bilancio dell'Istruzione è una vittoria del progresso vero della nazione»: e una vittoria dell'idea democratica.

Si è iniziata la discussione su di uno schema di legge fra la Lib. Doc., da presentare al ministro e al Parlamento. Di progetti ne son saltati fuori *nove*, dico *nove*. Fiorentini e milanesi vorrebbero ridurre la discussione a pochi capisaldi, a pochi concetti fondamentali, i quali servano di guida al legislatore. Ma bolognesi, napoletani e palermitani desiderano formulare un disegno di legge minuzioso, che comprenda in sè anche il Regolamento; da che l'esperienza insegna che i Regolamenti sono una gaia invenzione per frodare e falsare la sostanza delle leggi.

Si è dunque cominciato ad esaminare articolo per articolo i *nove* progetti. Ma credete; a poco a poco cadranno le minuzie: e i nove progetti si ridurranno forse a meno di *nove* articoli essenziali: gli altri serviranno di semplice contorno. Per oggi si è affermato soltanto un punto essenziale: ed è questo: il professore ufficiale non deve tenere alcun corso libero. Così i Lib. Doc. vorrebbero troncare di colpo la concorrenza spietata, vorrebbero che non si verificasse più il triste fatto che la metà della somma stanziata in bilancio per rimunerare i corsi liberi sia assorbita dai professori ufficiali. È sempre la questione economica.

Qualcuno grida contro questa diminuzione di libertà, contro questo tarpamento di ali alla scienza ufficiale. Ma, se la questione si imposta sul principio della libertà assoluta, si potrebbe invocare per ogni professore quella libertà che Leone X largiva ad Agostino Nifo. La bolla pontificia concedeva al filosofo suessano nient'altro che questo: di poter dare la laurea filosofica a chiunque e dovunque! *Liber.*

LE ELEZIONI POLITICHE DI IERI.

Il ballottaggio a Budrio.

Ci telefonano da Bologna, 1 notte. (B.): Oggi nel collegio di Budrio ebbe luogo l'elezione politica.

Si ebbero i seguenti risultati: Votanti 4997; Ballerini clerico-moderato, voti 2269, Zanardi, socialista riformista, 2015, Verro, socialista rivoluzionario, voti 447. Vi sono inoltre circa duecento schede bianche.

In seguito a questa votazione è evidente che sarà proclamato il ballottaggio fra Ballerini e Zanardi. Si assicura che i socialisti dissidenti convergeranno i loro voti, nella prossima votazione, sul candidato popolare che certamente riuscirà vittorioso.

La rielezione di Nasi.

Ci telegrafano da Trapani, 1: Oggi vi fu l'elezione politica nel nostro collegio, causa la latitanza di Nunzio Nasi. I risultati definitivi sono questi: iscritti 6282; votanti 3270. Nunzio Nasi ebbe voti 3256; voti dispersi 14.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Un ordine del giorno della Commissione dei ferrovieri.

2 aprile, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*)

La Commissione dei ferrovieri ha approvato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione, coerentemente alla pregiudiziale votata nella sua prima adunanza, delibera di sospendere i propri lavori in attesa che gli uffici competenti facciano le relative valutazioni delle somme occorrenti, per addivenire alla regolarizzazione compilata nel limite massimo di tre anni, riservandosi, appena accertata tale somma, di interpellare il direttore delle Ferrovie di Stato, per ottenere gli affidamenti già richiesti. »

L'Ambasciata italiana a Tokio.

Contemporaneamente alla elevazione della Legazione giapponese ad ambasciata, decretata ieri dalla dieta di Tokio, il Governo italiano provvederà alla trasformazione della Legazione italiana nella capitale giapponese in ambasciata, mediante una variazione di bilancio. L'assegno annuo di quarantamila franchi verrà così portato a settantamila.

Un pranzo di collaresse.

Ieri sera ha avuto luogo un pranzo a Corte, al quale hanno preso parte le collaresse donna Amalia Depretis, donna Elena Cairoli e le marchese Visconti-Venosta e Di Rudinì, i collari Giolitti e Di Rudinì, i ministri Salandra, Baccelli, Mainoni, i sottosegretari Abignente e Marazzi, il senatore Rattazzi e le dame e i gentiluomini di casa reale.

Un furto nel bettolino di una caserma.

Il vivandiere della caserma « Ferdinando di Savoia », certo Francesco Trechieri, rientrando nel suo bettolino constatò che la porta era stata scassinata con delle sciabolate e che un bastone il quale serviva di sostegno interno alla porta stessa era stato spezzato da qualcuno che si era introdotto nel bettolino ed aveva asportato una certa quantità di roba.

Il vivandiere denunziò la scoperta al tenente di picchetto il quale fece iniziare subito delle indagini. Mentre il tenente ed il vivandiere attraversavano il cortile della caserma, scorsero cinque soldati che si diedero alla fuga. I cinque, raggiunti, vennero malgrado le loro proteste di innocenza, rinchiusi nella prigione del quartiere.

Nel vano di uno scalone si rinvenivano poi parecchie bottiglie e delle scatole di sigarette, che dovevano essere parte della refurtiva. Presso un albero vennero poco dopo scoperti cinque pacchi di cucchiaini da caffè, certo della stessa provenienza.

Il furto è stato denunciato alla Pubblica Sicurezza.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 2 aprile.
Presidenza del vicepresidente GORIO.

Ci telegrafano da Roma, 2:

La seduta comincia alle ore 2.

Sebbene le interrogazioni e le interpellanze all'ordine del giorno siano moltissime sono più scarsi i deputati presenti alla seduta, che i sottosegretari di Stato al banco del Governo.

Commemorazioni.

PRESIDENTE annunzia la morte del deputato Lampiasi, che si distinse per eroismo sui campi di battaglia e nelle pubbliche calamità e per energia nelle cariche amministrative. (*Approvazioni*).

FILI-ASTOLFONE e GALLI R. si associano alla commemorazione.

DE RISEIS commemora l'ex deputato Maranca-Antinori.

DI SCALEA (s. s. Esteri) si associa a nome del Governo alla commemorazione dell'onorevole Lampiasi.

PRESIDENTE si associa alla commemorazione dell'on. Maranca.

Si approva l'invio di condoglianze alla famiglia Lampiasi e alla provincia di Trapani.

Il Collegio di Calatafimi è dichiarato vacante.

La questione di Candia.

DI SCALEA (s. s. Esteri) risponde all'on. R. Galli, circa il ritiro delle milizie italiane da Candia e l'annessione dell'isola alla Grecia.

Il ritiro delle nostre milizie significherebbe l'abbandono da parte dell'Italia di una questione che l'interessa grandemente nel Mediterraneo orientale.

Una risoluzione deve essere presa con l'accordo delle quattro Potenze protettrici ed anche delle altre, che hanno nella grave questione qualche interesse.

In ogni modo il Governo intende raggiungere quegli intenti, che corrispondono alle tradizioni italiane; ma è convinto che qualsiasi decisione sarebbe intempestiva e potrebbe porre in pericolo il raggiungimento di quelli intenti.

GALLI R. non può approvare una politica, che s'informa agl'interessi delle altre Potenze, mentre dovrebbe prendere l'iniziativa di unire Candia alla Grecia.

MARAZZI (s. s. Guerra) risponde all'onorevole Cabrini circa il divieto di una petizione tra gli operai della fonderia di Napoli.

La sottoscrizione fu impedita nell'interno dello stabilimento, mentre poteva aver luogo al di fuori.

CABRINI crede che, per la sua forma rispettosa, il direttore avrebbe dovuto far circolare quella petizione.

DE NAVA (s. s. Interni) non è in grado di dire all'on. Santini con quali mezzi il Governo intenda sistemare le condizioni degli ospedali di Roma. Debbono prima compiersi gli studi in corso.

SANTINI è soddisfatto.

La sparizione di un documento!

Desta impressione, generando rumorosi commenti lo svolgimento di un'interrogazione Santini sullo smarrimento del decreto di nomina dell'ammiraglio comandante una squadra in caso di guerra.

BIANCO (s. s. Marina) è imbarazzatissimo, perchè ignaro dei precedenti e deve cedere la parola al ministro Mirabello.

MIRABELLO (min. Marina) avverte che il decreto cui si riferisce l'on. Santini concerne la Commissione suprema per la difesa dello Stato.

(Segue un fatto personale con l'on. Bettolo, ex ministro della Marina).

BETTOLO (*segni di attenzione*) dichiara che quando istituì la Commissione per la difesa dello Stato, fu nominato il vice-ammiraglio di una squadra in guerra. Il decreto non fu e non doveva essere registrato.

Ma avendo l'on. Morin perduta la copia, nemmeno l'originale del decreto fu potuto rintracciare (*sensazione vivissima*).

CHIMIENTI (s. s. Giustizia) non può che prendere atto del desiderio dell'on. Fracassi in favore di un'amnistia ai numerosissimi lavoratori, condannati ad ammende per violazioni alla legge sul lavoro nelle risaie.

FRACASSI esorta il Governo a presentare alla Corona la proposta di un atto di Giustizia.

Interpellanze.

BRACCI interpella il ministro dei Lavori Pubblici per sapere se, cessate le eventuali ragioni di opportunità politica, che lo determinarono, intenda di revocare il decreto 18 aprile 1898 dell'autorità prefettizia di Siena e concedere così al Comprensorio pievese quei compensi che contro ogni evidente ragione e giustizia gli furono fin qui negati.

Rileva i danni che dal suddetto decreto riportano i proprietari senesi.

CARMINE (min. Lav. Pubbl.) spiega gli accordi corsi a Siena e come in conseguenza di questi accordi quel decreto non può essere revocato.

ABIGNENTE svolge un'interpellanza al ministro delle Finanze sul deplorevole ritardo frapposto all'esecuzione della legge 8 luglio 1894 per l'applicazione del nuovo catasto per circondario, in riguardo al 1.° circondario di Salerno.

ALESSIO (ss. Finanze) esprime l'assoluta fiducia che, entro il mese corrente o al più entro la prima quindicina di maggio, saranno pubblicate le tariffe del nuovo catasto nel primo circondario di Salerno.

Per la Roma-Napoli.

ABIGNENTE svolge poi una nuova interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro dei Lavori Pubblici sulle cause del ritardo nella costruzione della linea Roma-Napoli, deliberata con legge dello Stato; e sull'applicazione della legge del 30 giugno 1904.

Raccomanda sollecitudine, perchè la direttissima Roma-Napoli è oramai un'assoluta necessità.

CANTARANO svolge una analoga interpellanza, lamentando il ritardo degli studi e rilevando come solo il 15 febbraio il progetto della direttissima sia stato presentato al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Ora il Consiglio superiore lo ha rinviato, non trovando il progetto in tutto conforme alla legge.

CARMINE (min. Lavori) rileva che una opera di tanta importanza come la direttissima Roma-Napoli dev'essere eseguita in modo che la sollecitudine non vada a danno della bontà dei lavori.

Ad ogni modo il progetto sarà ripresentato al Consiglio Superiore entro il mese corrente. E il Governo si propone di tradurlo in atto prontamente (*approvazioni*).

ABIGNENTE e CANTARANO si dichiarano soddisfatti.

ABIGNENTE svolge un'interpellanza al ministro dell'Interno sui ritardi a presentare i provvedimenti per sistemare il personale degli archivii dello Stato.

Invita il Governo a mantenere le promesse fatte alla Camera e al Senato e a migliorare le condizioni veramente dolorose del personale degli archivii.

DE NAVA (s. s. Interni) risponde che il Governo presenterà un apposito disegno di legge.

ABIGNENTE è soddisfatto.

ABIGNENTE svolge un'altra interpellanza ai ministri del Tesoro e dei Lavori Pubblici sugli intendimenti del Governo intorno alle provviste e agli impianti ferroviari, anche in relazione all'imminente Esposizione di Milano.

Domanda se il Governo si è preparato a fronteggiare le crescenti esigenze del traffico e quelle dell'imminente Esposizione di Milano.

CARMINE (min. Lav. Pubbl.) assicura che il Governo continuerà a studiare i provvedimenti necessari.

ABIGNENTE raccomanda al Governo di vigilare e provvedere.

SANTINI svolge un'interpellanza ai ministri dell'Interno e delle Finanze perchè presentino di urgenza un disegno di legge, inteso a completare e a modificare le attuali deficienti disposizioni legislative della profilassi contro la malaria.

DE NAVA (s. s. Interni) espone gli studi in corso in seguito ai quali il Governo provvederà.

SANTINI è soddisfatto.

I nostri ufficiali al Congo.

SANTINI svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio e ai ministri della Guerra e degli Esteri per sapere i provvedimenti presi pel richiamo dei nostri ufficiali al Congo e per la revoca delle patenti consolari al rappresentante lo Stato libero presso il nostro Governo e specie dopo l'incidente del magistrato Fiocca.

MAJNONI D'INTIGNANO (min. Guerra) risponde che il Governo non crede pel momento opportuno il richiamo immediato degli ufficiali, il cui numero è ora in diminuzione. Attualmente non ve ne sono che cinquantuno.

GUICCIARDINI (min. Esteri) rileva che il Governo non ritirò l'*exequatur* al rappresentante del Congo, perchè mancavano fatti di tale gravità da giustificare il provvedimento.

Non è il caso di rompere le relazioni con lo Stato del Congo, tanto più che perdurano i nostri buoni rapporti col Belgio.

SANTINI, non soddisfatto insiste pel richiamo degli ufficiali e la rottura delle relazioni col Congo.

MAJNONI D'INTIGNANO assicura che nessun ufficiale italiano ha al Congo un ufficio, che non sia decoroso.

L'anno venturo a primavera tutti gli ufficiali italiani saranno rientrati.

GUICCIARDINI (min. Esteri) rileva che ormai la questione è esaurita. Ha espresso il desiderio che il rappresentante del Congo, trovandosi oramai in una posizione difficile, riceva altra destinazione.

La questione fiscale in Sardegna.

ABOZZI interpella il ministro delle Finanze circa i provvedimenti per ottenere che le proprietà pervenute al Demanio in seguito ad espropriazioni fondiarie tornino ai loro antichi possessori.

Rileva che la questione ha speciale importanza per la Sardegna, troppo e ingiustamente gravata dal Fisco.

Invoca provvedimenti di effetto immediato.

Accenna all'idea di cedere gratuitamente i fondi indemaniati ai proprietari, ovvero, con esonero d'imposte alla Congregazione di Carità.

SALANDRA (min. Finanze) dice che il rimedio si avrà col nuovo catasto. Una legge che è innanzi alla Camera permetterà una razionale revisione delle tasse sui fabbricati.

Non si rifiuta di esaminare la possibilità della restituzione gratuita dei terreni ai proprietari espropriati.

ABOZZI prende atto delle dichiarazioni del ministro.

La condanna condizionale e i militari.

CAMERONI interpella i ministri della Guerra e Marina e della Giustizia per conoscere se di fronte alla rigida giurisprudenza adottata dal tribunale supremo di guerra e marina in merito all'applicabilità della legge sulla condanna condizionale ai reati contemplati dai codici militari, non credano giusto e conveniente preparare un disegno di legge che coordini il diritto comune e il diritto militare.

MAJNONI D'INTIGNANO (min. Guerra), si occuperà della questione nel nuovo codice penale militare, che è ora innanzi al Senato. In massima non è contrario al concetto dell'interpellante.

CHIMIENTI (min. Giustizia) si associa alle dichiarazioni del ministro della Guerra.

CAMERONI prende atto.

La seduta termina alle ore 6.30.

Cronaca dello Sport

Le corse al galoppo a Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 1:

Oggi vi fu un concorso grandissimo alle corse di San Rossoro.

Eccovi i risultati:

Premio del Gombo. — Primo Dilla di Sir Rholand — secondo Roskoff di Rook — terzo Carmen della Razza Casylina.

Premio Pesage. — Primo Aleatico della Razza Casylina — secondo Herda di Guastalla — terzo Logistilla di Sineo.

Premio del Serchio. — Primo Yalla di Petite Ecurie — secondo Il re di Sir Rholand — terzo Grainde maitresse di Sineo.

Premio Bocca d'Arno. — Primo Jchneumon — secondo Plinio, entrambi del principe Doria Pamphily — terzo Elsa di Guastalla.

Premio Barbaricina. — Primo Ushanga di Sir Rholand — secondo Vaillant del marchese Fumanelli — terzo La Duse del conte Ravaschieri.

Il totalizzatore ha fatto buonissimi affari.

Le eliminatorie per le Olimpiadi.

Ci telefonano da Roma, 1:

Nelle gare di eliminazione di scherma per la scelta di coloro che dovranno rappresentare l'Italia ai Giuochi Olimpici di Atene, sono rimasti due campioni: dei maestri primo Gandini, furier maggiore dei bersaglieri — secondo Iannorta. Dei dilettanti: primo Cagiati di Roma — secondo D'Andreade di Livorno. Questi faranno domani l'assalto decisivo a Villa Borghese.

Nelle gare collettive di ginnastica, sono riuscite vincitrici le seguenti Società: primo la Colombo di Genova — secondo la Roma di Roma — terzo la Ferruccio di Pistoia. I risultati delle gare di canottaggio sono i seguenti:

Corsa pontieri del genio: primo Barcone con bandiera verde, comandato dal caporal maggiore Peccati — secondo Barcone con bandiera rossa, comandato dal caporal maggiore Butterelli — terzo Barcone con bandiera bianca comandato dal sergente Barzini. La terza gara fu vinta dalla Bucintoro.

Nella corsa di canoe ad un vogatore, si presentò il solo conte Moroni del Remo di Roma, che compì il percorso nel tempo stabilito.

Nell'ultima gara per jole di mare a due vogatori, giungono: Primo la Barion di Bari — secondo la Bucintoro di Venezia — terzo la Ruggero di Lauria.

Le gare di nuoto vennero rinviate a causa della bassa temperatura.

Nel tuffo di otto metri è stato primo Capra — secondo Bonfatti, entrambi della Nettuno di Milano.

La Giuria italiana

Ci telefonano da Roma, 2:

La Commissione italiana per i giuochi olimpici, nella sua ultima riunione ha designato come membri della Giuria italiana ad Atene, i seguenti signori: per la ginnastica Alberto cav. Alberti di Milano e Beccherucci cav. Eugenio, di Rieti — per le scherma comm. Masaniello Parise — per i giuochi, principe Giovanni Colonna di Cesarò — per il nuoto, professore Giuseppe Cantù — per il ciclismo, on. Attilio Brunialti — per il canottaggio, on. Federico Di Palma — per il tiro, comm. Arturo Magagnini.

Per gli sportsmen.

Il movimento sportivo ha assunto in Italia proporzioni veramente grandiose. Come avviene all'estero i *clubs* si moltiplicano e le manifestazioni aumentano interessando grande parte del pubblico e incoraggiando promettenti e floride industrie che danno lavoro a migliaia di operai.

Per incoraggiare questo ramo dell'umana attività, la Società Editrice Sonzogno ha incominciato l'anno scorso la pubblicazione di un grande giornale sportivo, *Gli Sports* che si pubblica a Milano tutti i giorni.

Il confratello quotidiano, che è al suo secondo anno di vita, è stato bene accolto dal pubblico perchè in esso trova ogni giorno un completo servizio di informazioni dai principali centri sportivi del mondo. *Gli Sports* pubblica inoltre interessanti articoli, segue e agita tutte le più importanti questioni ed è divenuto in buon tempo l'organo ufficiale delle più importanti associazioni sportive d'Italia.

Il grande quotidiano sportivo, il primo del genere che si pubblica in Italia, costituisce così un vero organo di propaganda sportiva, apprezzato per il servizio di cui dispone, diffuso in grazie della modicità del suo prezzo di abbonamento.

Lo si può infatti avere tutti i giorni al prezzo di L. 1 per un mese, L. 6 per sei mesi a Milano a domicilio, nelle prime ore del mattino il servizio essendo fatto da speciali distributori; L. 1.20 per un mese, lire 7.50 per sei mesi in Italia franco di porto; L. 2 per un mese, L. 12 per sei mesi all'Estero franco di porto.

CORRIERE SCIENTIFICO

L'importante invenzione di un teologo.

Ci scrivono da Alessandria che il teologo Bernardo Gandini ha inventato un importante apparecchio, cui ha dato il nome di *Mirveno*, inteso ad evitare gli scontri ferroviari.

Esso consiste essenzialmente nella possibilità d'interrompere e ristabilire automaticamente tra due treni, viaggianti in qualunque direzione sullo stesso binario, il circuito elettrico per mezzo dell'interruzione medesima e dello sdoppiamento dei fili a distanze e per tratti obbligati.

L'operazione di segnalazione elettrica, per mezzo dell'apparecchio ideato dal teologo Gandini si compie in un secondo; le due macchine si scambiano automaticamente, istantaneamente, ripetuti, continuati segnali d'allarme solamente al bisogno e per tutta la durata del pericolo dello scontro.

A detta di tecnici il *Mirveno* merita di essere preso in considerazione e presto adottato.

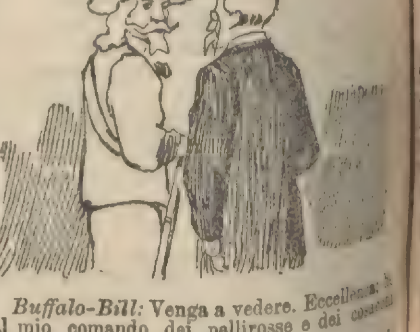
GRANI DI BUON SENSO

La storia attribuisce sovente alla vita degli uomini e dei popoli molto maggiori complicazioni che essi non abbiano.

Madame de Staël.

Nota satirica del giorno

TRA SONNINO E BUFFALO-BILL.
(Dall'*Asino.*)



Buffalo-Bill: Venga a vedere. Eccellenza: ho al mio comando dei pellirosse e dei cosacci autentici.

Il ministro dell'Interno: — Oh! Si figuri, ne ho anch'io.

PAROLA DECRESCENTE.

Son fra i rumori più molesto e ingrato,
e niuno invero mi può tollerare.
Da Poseidone venni destinato
l'onde a domar del tempestoso mare.
Dove di luce e fior regna armonia
Tale lo puoi ben dir, lettrice mia.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Scia-rada — Sciarada.

IN CUCINA.

CODIN ALLA... CINESE. — Sopra uno strato di pancetta tagliata finamente e di burro, stendete parecchi pezzi di coda di vitello, salate e poi versatevi su del vino bianco.

Esposte a fuoco vivissimo, poi terminate la cottura nel forno assieme a patatine novelle.

Presentate in tavola con un contorno di spicchi di mandarini, e ornando con un cespuglio di crescione.

F.lli A. G. M. Marinoni.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA STANCHEZZA. — È una sensazione dovuta all'accumularsi nel sangue di veleni prodotti dai muscoli che hanno lavorato. È un segno della natura pel quale comprendiamo di arrestarci se non si vuole che la macchina scoppii. È come il fischio dell'usina, fabbrica umana segnante l'ora dell'uscita dall'opificio. Il riposo a cui ci provoca è pieno di dolcezza. Le membra sono rotte ma una calma ristoratrice ci invade a poco a poco e fa passare per le più riposte fibre un piacere grande. Ci sono oltre il riposo dei mezzi contro la stanchezza. Ad esempio un generale bagno tiepido generale, seguito da un generale massaggio che attiva la circolazione e rende più pronta l'eliminazione delle sostanze tossiche prodotte dalla fatica. Sfortunatamente la grande maggioranza dei lavoratori di braccia e gambe ignora quasi il bagno, il lavacro, il massaggio. Rotta dallo sforzo non ha — spesso — che le consolatrici braccia del sonno per riprendere vigoria ed energia nuova.

Ma non è lontano il tempo in cui l'igiene sarà per tutti la dea ristoratrice e preservatrice.

Dott. Pietro

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

L'Arricciato s'era fermato di contro alla porta chiusa: e la lama del suo coltello andò a conficcarsi nel legno.

— Niente di fatto!... Bisogna tornare da capo!... Tanto peggio!...

Trasse fuori il suo « Eustacchio » tornando a serrarlo, e si portò di nuovo vicino a Delrue che si tergeva la fronte madida di sudor freddo: il miserabile aveva avuta la sinistra visione della « Vedova », della ghigliottina vendicatrice, ergere rigidamente le rosse braccia, in un'alba grigiastra, come quella che s'annunciava in quel momento nel cielo!

. . . .

Non ci fu bisogno fra loro due di maggiori spiegazioni. Il caso aveva offerta l'opportunità del colpo, il caso l'aveva fatta fallire: ecco tutto.

Soltanto, quando Delrue fu giunto a dominare il tremito da cui s'era sentito agitato, domandò:

— L'hai veduta?...

— No!... Non abbastanza per poterla riconoscere.

— Non importa... aspettiamo che sia giorno... Per ora, del resto, non volevo che farti vedere la sua casa... Come mai gira per le strade a quest'ora?

« Bene... Aspettiamo che torni ad uscire, e te la additerò.

— Aspettiamo!... e a quanto prima, mia bella!... Questa volta, vecchio mio, te la garantisco... E se fossi stato più franco, con me, sarebbe già cosa fatta.

« Intanto, ecco qua!... tu hai sempre quel maledetto vizio di lesinare i *fraticelli*... ed è più che giusto: a paga cattiva, peggior lavoro!

. . . .

Non molto andò che cominciarono a mostrarsi per la via operai, allieve modiste mattiniere, impiegatucci di terzo grado, che passavano via frettolosi, battendo forte i piedi per terra, cogli occhi ancora tutti pieni di sonno.

Era il quotidiano esodo dal sobborgo che cominciava, la vita di lavoro...

Si vedevano repentinamente scintillare fiammelle di gaz nelle botteghe dei mercanti di vino; e poco appresso usciva l'oste sulla strada a togliere le impannate. Presso un'edicola, due donnicciuole toglievano dai pacchi i giornali del mattino, affrettandosi a piegarli.

Lassù, all'ultimo piano della casa, una finestra s'era illuminata: era quella della cameretta di Giovanna Le Brenn.

VII.

Sola al mondo.

Sì, Giovanna aveva accesa la sua lucernetta dal paralume di carta a fiori, arricciata... civettuola imitazione delle sontuose trine dei ricchi, quasi altrettanto graziosa, uno di quei capolavori a tredici soldi quali ne prodiga quotidianamente e sotto le forme più svariate quella fata sorridente che si chiama: la piccola industria dei venditori ambulanti parigini.

La giovinetta si assise sulla sponda del suo letticciuolo, a mani giunte; non piangeva più, ma a quando a quando un sospiro affannoso la scoteva, simile ai singhiozzi dei bambini contristati da qualche grave affanno, e che nulla riesce a consolare se non le carezze della mamma... ma la mamma è lontana!...

Pareva che nella sua testa si fosse fatto il vuoto... Non le rimaneva più che un'idea sola... un'idea fissa che l'ossessionava.

Andarsene via di lì subito... non appena si fosse annunziato il giorno... lasciare quella graziosa cameretta... scomparire nella immensità di Parigi, come una povera derelitta... fare in modo che nessuno potesse riuscire mai più a discoprirne le tracce, perdersi nel tumultuoso fiotto dei vinti, in quell'oceano di lagrime su cui sembra galleggiare la città della gioia!...

Oh!... quella lettera scritta e lasciata laggiù al palazzo di Kermor! Come avrebbe voluta averla ancora fra le mani, ridurla a pezzetti, darla preda alle fiamme!... Che ispirazione di follia era stata quella di scriverla!...

Come mai pensare che la marchesa non avesse a supporre... non avesse ad indovinare la verità?...

E questo chimerico terrore angosciava crudelmente il cuore della disgraziata fanciulla.

Chimerico davvero, poi?

E se realmente la marchesa avesse indovinato?... Se anche Enrico fosse venuto a sapere?... Oh!... essa ne morrebbe di vergogna!... E quello sarebbe stato giusto castigo per lei!

L'aver osato amare d'amore un conte di Kermor, nella sua ingenua ignoranza di picola Bretone, tutta timidezza ed umiltà, — come anche nella sua fierezza d'operaia un po' signorina — le pareva un fallo grave... una nera ingratitudine, come se avesse abusato della confidenza dimostratale dalla marchesa.

E dire ch'essa non sapeva... che non avrebbe mai potuto nè voluto mentire!...

Ah!... signore Iddio!... se mai, dopo aver presa visione della lettera, lasciata per lei, la caritatevole signora di Kermor, avvezza alle escursioni nei quartieri popolari, fosse venuta di persona a trovarla nella sua cameretta... se, prendendola per le mani, l'avesse scrutata nel fondo degli occhi col suo chiaro sguardo?...

Che cosa avrebbe potuto dirle?... Quale spiegazione avrebbe potuto dare?... quale giustificazione addurre?... Essa medesima si ritrovava antipatica e ridicola al tempo stesso... e sopratutto mortificata profondamente in tutto ciò che, pure, vi ha di più adorabile al mondo: un primo palpito di onesta passione d'amore!

Ah!... bisognava proprio fuggire di lì... bisognava fuggire... nascondersi!...

Nella traversata che ripeteva ogni giorno per prendere l'*omnibus* al Château-d'Eau, aveva più volte notato laggiù, all'estremità del sobborgo, vicino al canale, una casa nuova che recava un cartello colla seguente scritta: « Camere ed appartamentini da appigionarsi al presente. »

Sarebbe andata là. Era un luogo di civile apparenza, per quanto modesta, ed aveva anzi perfino qualche cosa di civettuolo... nè doveva esser gran fatto costoso l'affitto d'una stanzetta in quel fabbricato, specialmente attenendosi al primo piano... che s'incontra scendendo dal cielo!

Il facchino che stazionava all'angolo di via San Mauro avrebbe caricati i suoi effetti mobili (oh!... non c'era da far carico troppo greve!...) sul suo carrettino a mano, ed in breve tutto sarebbe stato sbrigato... tutto sarebbe stato finito.

— Finito... Già finito!... pensava la giovinetta con una specie di gioia febbrile e dolorosa... come il suo acre e delirante bisogno di scomparire... o di morire!

No!... Non avrebbe riveduta mai più nè la marchesa nè Enrico!... Non voleva essere costretta ad arrossire di fronte a loro!... Avrebbe cercato di dimenticare con tutta la sua buona volontà ...col massimo impegno... e sarebbe riuscita a dimenticare... in questa vita, almeno... non nell'altra!

E mentre il suo pensiero si fissava su queste immagini, con tutta la sincerità dell'anima sua immacolata, si sentì tutta quanta scossa da un violento brivido... le mani giunte si serravano più tenacemente, gli occhi le si sbarrarono d'improvviso nel viso, fissandosi ipnoticamente nel vuoto, mentre uno scoppio di strazianti singhiozzi le fece palpitare il bel seno...

Le si era presentata d'un tratto la visione di lei... di Sidonia!... La Signora dai Cento milioni!...

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

ENCICLOPEDIA illustrata

Nuova edizione in *due grossi* volumi in-4° formato, di 1600 pagine, ricche da circa 2000 vignette.
Legati alla bodoniana L. 15.— Legati elegantemente in tela L. 17.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, *Via Pasquirolo*, 14, Milano, *che spedisce gratis il* CATALOGO ILLUSTRATO *di tutte le pubblicazioni.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Una decorazione papale pagata cara.

Ci telefonano da Parigi, 2. (G.):

La baronessa De G..., donna religiosissima, aveva fatto sei mesi fa, la conoscenza di un elegante signore che si spacciava per certo Luigi De Mairolles. Il nuovo venuto le era stato presentato da un suo nipote che lo aveva conosciuto in un salone aristocratico.

Il De Mairolles, entrò ben presto nelle grazie della baronessa e le promise di far ottenere al nipote di lei la croce di San Silvestro, dicendo di avere delle eccellenti relazioni in Vaticano e che così gli sarebbe stato facilissimo ottenere l'assegnazione di tale onorificenza.

Invocando la necessità di spese di cancelleria e del tradizionale obolo di San Pietro, il De Mairolles si fece consegnare dalla baronessa la somma di ventimila franchi, quindi partì alla volta di Roma.

Quindici giorni dopo un dispaccio da Roma, firmato Merry del Val, annunziava alla baronessa il conferimento della decorazione al nipote.

La baronessa, felice e contenta per aver potuto raggiungere lo scopo, ne pensò un'altra assai curiosa; pensò cioè di far benedire dal papa, approfittando delle estese conoscenze del De Mairolles in Vaticano, i suoi gioielli di famiglia di un complessivo valore di quarantamila franchi. Naturalmente essa li spedì a Roma al De Mairolles perchè le ottenesse la benedizione desiderata.

Non occorre aggiungere che il De Mairolles, e ciò che è più doloroso, i gioielli con lui, scomparvero e quando la baronessa scrisse a Roma per chiedere informazioni, le venne risposto che nessuno conosceva in Vaticano il De Mairolles e che nessuno si era mai fatto conoscere per tale presso la Corte Pontificia.

La baronessa comprese finalmente di essere stata derubata, ma non le rimase altro che denunciare il fatto all'autorità la quale fa ricercare il mariolo tanto dalla polizia francese come da quella italiana.

L'estrazione della lotteria del milione.

Oggi si è effettuata a Parigi la quinta estrazione della lotteria della *Presse*, col primo premio di un milione, che si assicura sarebbe stato vinto da una persona dimorante a Ginevra. Il secondo premio di duecento mila franchi è stato vinto da due impiegati di commercio che avevano preso un biglietto a metà.

SCIOPERO SANGUINOSO.
Un caffè assaltato.

Ci telegrafano da Tolone, 2:

Stanotte i camerieri scioperanti assaltarono il caffè della Rotonda. Un cameriere ferì mortalmente con una pugnalata un assalitore, che venne trasportato morente all'ospedale. Gli scioperanti invasero furiosamente il caffè, devastandolo. Dovettero accorrere le truppe, che operarono molti arresti.

LA SITUAZIONE SI AGGRAVA

Ci telefonano da Parigi, ore 8 pomeridiane:

Un telegramma arrivato questa sera a Parigi da Tolone reca questi particolari sui fatti sanguinosi di questa notte:

«Verso mezzanotte un gruppo di scioperanti passava per una delle strade più tenebrose della città. In quel gruppo si trovava un cameriere d'albergo, certo Giovanni Bruno, impiegato al sanatorio antitubercoloso di Côte-Belle.

Egli era venuto a Tolone per partecipare alle dimostrazioni degli scioperanti fra i quali contava parecchi amici.

Il gruppo incontrò un altro cameriere certo Riccardi, impiegato al caffè della Rotonda, che si era rifiutato replicatamente di seguire gli scioperanti. Bruno e i suoi compagni riconoscendo in lui un cameriere *krumiro*, gli intimarono con minaccie di cessare il lavoro.

Si impegnò fra loro una violenta discussione che degenerò ben presto a vie di fatto. Il Riccardi venne preso a pugni: ebbe paura e vedendo in pericolo la propria vita, tanto più che aveva ricevuto delle lettere anonime che lo minacciavano di morte, estrasse di tasca un pugnale e ne vibrò due violenti colpi al Bruno, che cadde colpito al cuore.

I suoi camerati lo trasportarono d'urgenza all'ospedale dove l'infelice spirò alla una del mattino.

La notizia dell'uccisione si sparse rapidamente fra gli scioperanti: si formarono vari gruppi che si recarono davanti al caffè della Rotonda assediandolo e tirando dei colpi di revolver in aria: le vetrine però vennero frantumate a colpi di pietre. A passo di corsa arrivò una compagnia di fanteria che giunse in tempo per respingere gli assalitori, caricandoli alla baionetta. La situazione è a[illegible] gravissima, giacchè l'agitazione aumenta in seguito alla morte del Bruno, e si teme che gli operai dell'arsenale si uniscano agli scioperanti nei tumulti.

Un telegramma da Tolone al *Temps*, giunto stasera, annuncia che oggi è stata trovata una bomba in uno degli appartamenti della prefettura.

La bomba è stata subito portata al laboratorio chimico militare e si assicura che i periti abbiano dichiarato di trattarsi di un ordigno pericoloso. Il prefetto ha fatto affiggere un manifesto che proibisce qualsiasi assembramento. Le strade sono percorse da pattuglie militari.

INGHILTERRA

I dodici indigeni fucilati.

Telegrafano da Pietermaritzbourg, 2:

Stamane sono stati fucilati i dodici indigeni che avevano partecipato all'assassinio di un agente di polizia.

Telegrafano da Londra, 2:

Camera dei Comuni. — Dopo molte interrogazioni fatte a lord Churtchill circa l'esecuzione di dodici indigeni del Natal, Mac Donal, deputato del gruppo parlamentare del lavoro, chiede di interpellare su questa esecuzione. L'interpellanza è fissata a stasera. I nazionalisti ed i radicali fanno causa comune col gruppo del lavoro.

GERMANIA

Grosso sciopero ad Amburgo.

Telegrafano da Amburgo, 2:

La Federazione dei marinai amburghesi, avente 2000 soci, decise di proclamare lo sciopero.

SPAGNA

La miseria a Madrid e in Andalusia.

Telegrafano da Madrid, 3:

La crisi operaia è terminata a Madrid. La maggior parte degli operai che sono stati soccorsi ieri oggi lavorano. Dei cantieri sono stati organizzati dalla deputazione provinciale e dal municipio. Dispacci da parecchie località dell'Andalusia annunziano che la miseria pubblica prende delle proporzioni allarmanti.

AMERICA

Il presidente di Costarica.

Telegrafano da San José, 2:

Cleto Gonzales Viquez è stato eletto ieri a grande maggioranza presidente della repubblica di Costarica.

L'ordine più completo regna nella repubblica.

Lo sciopero dei minatori.

Telegrafano da Filadelfia, 2:

Lo sciopero dei minatori di antracite sembra completo

Nessuno si è presentato stamane ai vari controlli della regione. La calma regna.

LA TRAGEDIA DELLA MINIERA

Nuove vane ricerche.

Ci telefonano da Parigi, 1, sera. (G.):

Un telegramma da Lens alla *Liberté* reca:

«I lavori di salvataggio sono stati ripresi stamane. Delle squadre di minatori capitanate ciascuna da un ingegnere, e sotto la direzione dell'ingegnere Weiss, sono discese nella miniera per esplorare di nuovo la galleria Giulia, la quale si trova a 280 metri di profondità.

Questo sarà l'ultimo tentativo di ricerca che si farà in tale galleria, visto i gravi pericoli ai quali si espongono coloro che attendono al lavoro di salvataggio.

Infatti l'aria vi è viziatissima, e contiene circa un mezzo per cento di carbonio. La Direzione delle Compagnie minerarie ha perduto ormai ogni speranza di potere trovare dei vivi nelle gallerie. Alla profondità di 340 metri si continua la lotta contro l'incendio in condizioni abbastanza soddisfacenti, almeno a quanto assicurano gli ingegneri.

I minatori assicurano che obbligheranno i loro compagni a cessare il lavoro e ad aggiungersi a loro anche se fosse necessario usare qualunque mezzo, compresi quelli violenti. In previsione quindi, di gravi incidenti, le truppe ed i distaccamenti di gendarmeria che custodiscono le miniere di Bruay e di Marles vennero oggi rinforzati. Ieri il comandante della sezione militare di Hénin Liltard ha fatto circondare da un distaccamento di truppa l'ospedale perchè i minatori volevano impadronirsi della salma dell'operaio Boutel, ucciso, come è noto, con una fucilata sparatagli contro da un minatore non scioperante. Il padre di Boutel ha reclamato il corpo del figlio, e l'autorità, acconsentendo, ha fatto partire stamane la salma per Beuvrages, dove abita la famiglia del defunto.

Alla ricerca delle terribili responsabilità.

La Commissione parlamentare d'inchiesta ha continuato oggi i suoi interrogatori. Il delegato minatore, Urbain, ha presentato un rapporto nel quale dice: «Se gli ingegneri avessero seguito i nostri consigli sarebbe stato possibile, assai probabilmente, salvare molti compagni, giacchè quando si è pensato di fare penetrare l'aria nelle gallerie che corrono verso Mericourt, si è finito per fare asfissiare anche quei minatori che eventualmente si trovavano ancora vivi nella miniera, essendosi con tale aria cacciati in avanti i gas deleteri.

«Noi avevamo domandato di poter discendere con parecchi uomini nelle miniere, per tentare di penetrare nelle gallerie attraverso le frane: avremmo così certamente salvato qualche centinaio di camerati. Ci hanno invece fatti passare per degli imbecilli, ed i nostri consigli non furono seguiti».

Il ministro Barthou a Courrières.

Ci telefonano da Parigi, 1 notte. (G.):

Il ministro Barthou è arrivato a mezzogiorno a Courrières accompagnato dal prefetto del Passo di Calais e dai membri della Commissione d'inchiesta da lui nominata. Sia detto incidentalmente che la nomina di questa nuova Commissione viene a dimostrare la ferma volontà del Governo di far luce completa sugli avvenimenti che si sono svolti dopo la catastrofe del 10 marzo, per stabilire nettamente la responsabilità, e, al bisogno, fare giustizia. Si assicura infatti che il Governo è deciso a tradurre davanti al tribunale correzionale i colpevoli, non appena verrà stabilito la responsabilità di ciascuno. Questo fatto provoca in tutta la regione mineraria una grande emozione.

Un curioso incidente è avvenuto in occasione della consegna della decorazione ai salvatori dei tredici minatori di Courrières. Appena saputosi che questa ricompensa stava per venire data al minatore Nemy, gli altri dodici scampati hanno protestato, accusando persino il Nemy, del quale tanto si lodava l'eroismo, di menzogna e di egoismo. E raccontarono infatti che Nemy aveva cercato di sottrarre ai compagni le provvigioni da esso prese nelle tasche delle vittime, senza volerle dividere coi compagni. Ciò spiegherebbe, secondo essi, lo stato di salute relativamente buono nel quale Nemy è uscito dalla miniera. Allorquando il ministro Barthou venne introdotto nell'infermeria dove si trovavano i tredici scampati e si avvicinò al letto di Nemy cominciando a pronunciare una allocuzione di felicitazione, le stesse proteste ricominciarono, e Nemy dovette riconoscere che il vero salvatore era stato Prevost, per il quale domandò la Croce della Legion d'onore al ministro, aggiungendo che se vi fosse stata una seconda decorazione l'avrebbe accettata volentieri.

Allora il ministro abbandonando per il momento il letto di Nemy si recò a quello di Prevost padre e stringendogli affettuosamente la mano gli disse: «La Francia intiera ammira l'atto sublime di devozione e perseveranza che sapeste compiere per tre settimane.» Poi il ministro attaccò alla camicia di Prevost la croce della Legion d'onore. Il minatore, collo sguardo smarrito, non seppe che cosa rispondere.

Il ministro ritornò quindi verso il letto di Nemy al quale diede una seconda croce della Legion d'onore. Indirizzandosi poscia a tutti i salvati disse: «Siete tutti della brava gente, avete dimostrato di essere veramente degni della medaglia d'oro di prima classe che il Governo della Repubblica vi ha decretato.»

Il ministro ha annunciato anche che il Governo aveva conferito la croce della Legion d'onore ai capi squadra dei salvatori tedeschi e una medaglia doro ad ognuno dei minatori vestfaliani.

Il ministro ha poi ringraziato i medici e la stampa per lo slancio caritatevole spiegato. La scena è stata commoventissima; tutti quanti vi assistevano avevano le lacrime agli occhi, e la loro commozione formava un singolare contrasto con la calma sorprendente dei tredici minatori salvati.

Il ministro Barthou conferì più tardi coi membri della Commissione d'inchiesta per conoscere le condizioni nelle quali è stato organizzato il servizio di salvataggio. Il ministro indossata poi la divisa di minatore col relativo cappellaccio di cuoio, discese nella miniera accompagnato dall'alto personale della compagnia e da numerosi giornalisti.

Il ministro Barthou nella miniera.

Ci telefonano da Parigi, 2. (G.):

I principali giornali parigini pubblicano stamane lunghi resoconti fatti dai loro inviati speciali sulla visita che il ministro dei Lavori Pubblici, Barthou, ha fatto a Courrières ed alla sua escursione nella miniera in fondo al pozzo N. 2.

Il ministro si è coraggiosamente spinto fino a due chilometri e mezzo di profondità ed ha visitato le gallerie. In alcuni punti egli è stato obbligato perfino ad avanzare carponi. Non è mancato anche un caratteristico incidente che poteva avere delle conseguenze. Ad un certo punto un grosso pezzo di carbone staccatosi dalla vòlta della galleria è caduto sulla testa del ministro e gli è poi rimbalzato su un piede. Fortunatamente il cappellaccio di cuoio da minatore, che era stato dato al ministro, ha attenuato il colpo e sul piede il piccolo masso gli ha prodotto una leggiera contusione.

Malgrado l'incidente ed i consigli di coloro che lo accompagnavano, compresi gli ingegneri, il ministro volle avanzare fino al punto ove si trovano i mucchi dei cadaveri già in putrefazione. Quivi mancava l'aria e si facevano sentire gli effetti dei gas deleteri tanto che la comitiva dovette retrocedere.

Il ministro uscito dalla miniera ha dichiarato di non potersi pronunciare dal punto di vista tecnico, ciò che lascia alla Commissione di inchiesta che è stata appositamente nominata, ma — egli ha aggiunto: — «Quello che posso dirvi è che ho provato una spaventevole impressione di desolazione in questa visita alla miniera. La fatica che ho dovuto fare nel percorrere le gallerie, i pericoli che ho intravisti mi hanno reso conto a me stesso esattamente della terribile vita che devono condurre quei disgraziati che sono condannati dal destino ad esercitare questo mestiere. Ciò è bastato a farmi conoscere il dovere che ho di far rendere loro giustizia ogni volta che se ne presenti la necessità. Domani comunicherò ai miei colleghi di Gabinetto le mie impressioni e tutto verrà fatto per ricondurre la tranquillità in questa disgraziata regione, prendendo provvedimenti secondo equità e giustizia.»

Il ministro Barthou ha subito dopo presieduto una seduta della Commissione d'inchiesta che si è radunata nel palazzo municipale di Lens.

Le barricate a Courrières.

Ci telefonano da Parigi, 2, sera. (G.):

Questa notte a Courrières e ad Harmes duecento scioperanti preceduti da bandiere rosse hanno teso dei fili di ferro sulle strade e inalzato delle barricate per impedire l'intervento della gendarmeria. Essi poi hanno posto delle cartuccie di dinamite sulla strada ferrata della miniera.

Verso la una di stamane gli scioperanti giunti ad Harmes, hanno saccheggiato parecchie case di minatori dopo avere spezzato a sassate tutti i vetri delle finestre.

Poscia essi hanno posto delle cartuccie di dinamite alla porta del capo-squadra Allard che dormiva. Le cartuccie esplosero cagionando fortunatamente soltanto danni materiali.

Dopo le due di questa notte sono stati lanciati anche parecchi petardi.

La casa del commissario di polizia è stata presa a sassate. Alcuni tubi del gas sono stati strappati. L'effervescenza è grandissima in tutta la regione. Lo sciopero si estende rapidamente dappertutto. Continuano pure altre violenze contro i minatori che lavorano i quali vengono a forza strappati alle loro case e obbligati a girare per le borgate gridando: «Sono un vigliacco, Viva lo sciopero!».

Anche a Valenciennes la notte è trascorsa agitatissima. Vi furono diversi tafferugli.

I tredici scomparsi.

Un telegramma da Billy al *Temps* reca:

«I tredici scampati continuano a migliorare. Neny e Prevost hanno dormito questa notte con la croce della Legion d'onore sul petto. I medici continuano a sostenerli con latte e brodo e permettono loro soltanto qualche legume. Essi però non sono niente affatto soddisfatti di questo trattamento, e gridano che hanno fame e che vorrebbero mangiare delle pagnotte e dei bei pezzi di carne.

La risposta delle compagnie.

Le compagnie hanno risposto stamane alle domande loro rivolte dai delegati del Congresso dei minatori recentemente tenutosi a Lens.

Se lo sciopero si prolungherà, essi non solo non faranno nuove concessioni, ma dichiarano che annulleranno le precedenti.

Questa risposta ha indignato i minatori tutti. Si temono gravissimi conflitti.

Dopo la fine della Conferenza di Algesiras.

Ci telefonano da Londra, 2, (B.):

Lo *Standard* riceve dal suo corrispondente da Algesiras un lungo telegramma sulla fine della Conferenza di Algesiras.

Il corrispondente dopo di aver accennato alla soddisfazione generale dei delegati e dei diplomatici, perchè l'Europa ha potuto mostrarsi compatta di fronte al Marocco, osserva che essi non nascondono il timore che l'ostilità del sultano e quella dei suoi consiglieri sopratutto, renderanno lettera morta tutto quanto è stato fatto alla Conferenza.

Essi hanno pertanto impegnato i loro rispettivi Governi — dice il corrispondente — perchè cerchino di persuadere il sultano, con qualunque mezzo, a soddisfare i desideri dell'Europa. Il corrispondente conclude riportando il giudizio di alcuni diplomatici che hanno rappresentato una parte predominante ad Algesiras. La Germania per sè ha ottenuto il riconoscimento di quei diritti per i quali combatteva. La Francia ha ottenuto che la sua posizione al Marocco fosse ben definita come desiderava, quindi si ha ragione di credere che il risultato della Conferenza rimetterà le relazioni internazionali nel loro primitivo stato normale, inaugurando una nuova era per il Marocco.

Il barone Cassini si è dichiarato soddisfatto di avere assecondato coi suoi sforzi l'opera dei delegati inglesi. Il duca di Almodovar si dice lietissimo che la Conferenza abbia riconosciuto la posizione della Spagna al Marocco, ed ha negato l'esistenza di un trattato segreto fra l'Inghilterra e la Spagna dicendolo superfluo, data la cordialità delle relazioni fra i due popoli.

Révoil ha espresso la sua soddisfazione per l'aiuto dato alla Francia dall'Inghilterra nel corso delle trattative.

Un'intervista col delegato francese Révoil

Ci telefonano da Parigi, 2. (G.):

Il corrispondente da Algesiras del *Journal* ha intervistato Révoil sugli effetti dell'accordo con la Germania. Il delegato francese ha detto:

«Si è rimproverato da qualcuno ai delegati francesi di aver fatto conoscere le concessioni alle quali la Francia era disposta, fin dal principio della Conferenza, in una parola di aver scoperto subito le proprie carte. Questo rimprovero è ingiusto: la nostra politica ebbe sopratutto un gran valore per la sua franchezza e per la lealtà con la quale è stata condotta. Noi non avevamo niente da nascondere a nessuno e con la nostra attitudine ci siamo così conciliati la stima e l'appoggio di tutti.

«Noi abbiamo fatto molte concessioni, ma con uno spirito di concordia, salvando però la situazione ed il prestigio della Francia nell'Africa del nord, non essendo questo che lo scopo prefissoci. I malintesi fra la Francia e la Germania sono ora scomparsi: qui non vi sono nè vinti nè vincitori e speriamo che dalla nostra simpatia e stima reciproca abbia a nascere un'epoca di pace, di lavoro e di tranquillità della quale sentiranno gli effetti tutte le nazioni.

«Il trionfo morale della Conferenza può rivendicarlo la Spagna: noi siamo stati suoi ospiti e mai ospitalità fu più generosa, più larga, più cordiale.

L'Esposizione internazionale di Milano

Per le riduzioni ferroviarie.

Anche l'on. Romussi ha mandato al ministro dei Lavori Pubblici la seguente interrogazione:

«Sui criterii pei quali la Direzione delle Ferrovie dello Stato non ha accordato per l'Esposizione di Milano il ribasso del 75 per cento per tutta l'Italia, come si è fatto per passate Esposizioni ed anche per minori avvenimenti in altre città.»

**

Fra le diverse critiche e proposte pervenutegli da ogni parte nei riguardi delle canzonatorie riduzioni annunziate dalle ferrovie dello Stato, il *Secolo* ha caldeggiato quella che, per la semplicità e la logica, corrisponde alla voce unanime, al sentito bisogno, e alla più pratica applicazione: il ribasso del 75 per 100, puro e semplice, su tutte le linee per tutta l'Italia.

Lo stesso criterio è propugnato nelle interrogazioni opportunamente presentate dagli on. Chiesa e Romussi, ed è ormai appoggiato anche dagli altri giornali della città; e certamente lo sarà da tutta la stampa italiana, poichè le facilitazioni per chi desidera visitare e studiare la grande Esposizione che sarà un vanto di tutto il nostro paese, corrispondono ad un interesse generale.

L'on. Chiesa poi altrettanto opportunamente chiede l'istituzione di un biglietto di abbonamento a prezzo ridottissimo per una zona chilometrica limitata attorno a Milano. Esso servirebbe a sfollare la città di notte, e sopratutto a facilitare alla provincia gli affari, certamente resi più intensi e continui durante il periodo dell'Esposizione.

Anche la canzonatura della validità.

Ill. signor Direttore,

Da moltissime persone e da tutte le parti d'Italia si riteneva che la stampa milanese dovesse fare una vera campagna contro le cosidette «facilitazioni ferroviarie» concesse dal Governo in occasione della prossima grande Esposizione. Tanto più che risulta chiaro e lampante che con sì fatte riduzioni *si ostacola* l'affluenza dei forestieri, con grave danno, se non dell'Esposizione, certo dei milanesi, o si specula con poca dignità in questa circostanza.

Nè è vero che il Governo abbia prolungato la validità dell'andata e ritorno, quando si pensi che esistono, da molto tempo prima che le ferrovie passassero allo Stato, dei biglietti circolari che per l'intera Rete Mediterranea costano L. 90 che dànno diritto al viaggiatore di percorrere detta linea in tutti i sensi e di fermarsi quanto e dove vogliono, e *che hanno la durata di un mese.*

A quando, signor Direttore, nuove e più energiche proteste da parte della stampa e del Comitato dell'Esposizione per una cosa di tanta importanza?

I fratelli di Sicilia, i Calabresi, i Pugliesi, tutti gl'Italiani di laggiù dovrebbero poter venire a studiare e ad ammirare per la gran Festa che prepara la Capitale Morale. O ciò è riserbato soltanto ai signori? — Ecco perchè s'impone la riduzione del 75 % da qualsiasi città d'Italia: concessione del resto ordinaria, per fatti della massima importanza come sarebbe l'Esposizione Internazionale del 1906.

Col massimo rispetto, devotissimo

Salvo Panbianchi.

Si domanda il biglietto circolare.

On. Romussi,

Seguendo con vivo interesse le proposte di riduzione ferroviaria che il *Secolo* sostiene, onde ottenere il massimo ribasso per la prossima Esposizione e facendone plauso e cordiali auguri, mi permetto di pregarlo ad accennare alla seguente proposta, propugnata da molti volonterosi che desiderano recarsi alla grande Mostra.

Da Roma abbiamo tre linee per recarci a Milano: linea Firenze, 665 chil.; linea Pisa-Genova 659 chil.; linea Parma-Sarzana 649.

Si domanderebbe che il biglietto di andata e ritorno fosse stabilito *circolare*, essendo ora le ferrovie dello Stato; tanto più che le distanze delle tre linee sono di poca differenza.

Ringraziandola *Billia Giovanni.*

Roma, 31 marzo 1906.

Il "20 centesimi" dell'Esposizione

(Dalla Rivista Ital. di Numismatica.)

Fra le geniali novità della imminente Esposizione di Milano, il Comitato escogitò quella di una moneta destinata ad aver corso nell'interno dell'Esposizione stessa. È di bronzo, delle dimensioni di un comune dieci centesimi; ma avrà il valore di 20. Il pubblico assisterà alla coniazione con una macchina dello stabilimento Johnson, vedrà uscire da una macchina delle più perfezionate poco meno di un esemplare al secondo e potrà procurarsi la moneta a suo piacere per 20 centesimi e a questo medesimo prezzo potrà pure spenderla entro il recinto dell'Esposizione. Non sarà raro il caso che il visitatore invece che spendere il pezzo acquistato, lo conserverà quale ricordo, e ciò formerà il vantaggio finanziario del Comitato.

Questo però non fu il solo scopo che il Comitato si prefisse; ma volle nello stesso tempo che la tessera rappresentasse l'industria della coniazione e in questo è perfettamente riuscito perchè offre un saggio che fa molto onore e dimostra come lo stabilimento milanese possa gareggiare con qualunque officina dell'estero.

Il diritto rappresenta la testa galeata di Minerva di fronte, cui formano diadema le due statuette dell'arte e dell'industria, mentre un nastro svolazzante porta la scritta: *Esposizione Internazionale Milano 1906.* In un canto la sigla E. B. mod. (Egidio Boninsegna modellò).

Al rovescio *Cent. 20* circondato da un nastro colla scritta *Valevole nell'interno dell'Esposizione* intrecciato a due rami fioriti. Al disotto l'altra leggenda *Dal Comitato convertibile al portatore in moneta legale durante l'Esposizione.* E nel campo a destra la sigla A. C. inc. (Angelo Cappuccio incise), a sinistra S. Johnson — Milano.

La novità, se si può chiamare così, consiste nel presentare la testa di facciata. Teste di profilo ne esistono molte: ma le teste di fronte, si trovavano quasi solamente sulle bizantine, e furono completamente abbandonate sulle monete moderne, nelle quali il rilievo deve esser minimo, onde non sorpassare quello dell'orlo, perchè le monete possano essere impilate.

Una sola osservazione: invece della Minerva, non sarebbe stato più opportuno riprodurre quella della figura simbolica di Milano?

L'America Latina.

Abbiamo già accennato, nel *Secolo* del 19 marzo, al bel padiglione, progetto O. Bongi, sorto per solidale iniziativa dei consoli sudamericani in Milano.

Questo padiglione è unito, per un'esedra semplice ed elegante, ed una piazzetta adorna di quattro belle statue simboliche della Vittoria, al Padiglione dell'Ufficio-Mostra delle Poste e Telegrafi.

Adesso dal Comitato e specialmente dal presidente on. G. Vanni, console dell'Argentina e dal Commissario on. Generoso Galimberti, console del Perù, si stanno ordinando le mostre, numerose e importanti.

Agli Stati contribuenti (Chilì, Guatemala, Perù, San Domingo), più l'«Union Uruguaya, dobbiamo aggiungere anche il Rio Grande do Sul (Brasile).

Vi parteciperanno inoltre molti Espositori delle Repubbliche Argentina, dell'Equatore, Brasile, Salvador, Costarica, e Paraguay.

La Marina alla gara di Tiro.

Ci telefonano da Spezia, 2. (R.):

Dietro iniziativa della Società del Tiro a Segno di Milano, il ministro della Regia Marina, accogliendo favorevolmente la proposta, ha deciso che la Marina abbia a partecipare alle gare di tiro in occasione dell'Esposizione di Milano con una rappresentanza di marinai del corpo reali equipaggi da scegliersi fra gli uomini delle cannoniere, delle torpediniere e della difesa marina. Interverranno pure alle gare molti ufficiali, i quali eseguiranno i tiri di prova con fucile e rivoltella al balipedio del Muggiano.

L'INDENNITÀ AGLI IMPIEGATI

Il progetto di legge presentato dall'onorevole Luzzatti per una indennità di residenza agl'impiegati di Milano durante l'Esposizione è stato una vera delusione per tutti quegl'impiegati che hanno uno stipendio superiore alle lire 2500 — e che ritenevano che si sarebbero ammessi gli stessi criteri secondo i quali venne stabilita l'indennità di residenza in Roma.

E non si comprende d'altra parte perchè si debba limitare l'indennità allo stipendio di L. 2500, mentre se a Roma il disagio economico è ugualmente risentito anche dall'impiegato a L. 4000, si ritiene logico che altrettanto avvenga a Milano durante il periodo dell'Esposizione.

È ovvio il dimostrare che il disagio in cui si troveranno gl'impiegati a Milano non potrà a meno di ripercuotersi anche su quelli con stipendi da 3000 a 4000 lire se si considera che tali stipendi vengono raggiunti dopo 20 e più anni di servizio, quando cioè l'impiegato ha una famiglia numerosa e rispetto ai meno retribuiti, in generale giovani e all'inizio della carriera, non trovasi in condizioni economiche migliori.

Giova pertanto sperare che, all'atto della discussione parlamentare, per un sentimento di logica equità e di giustizia, verrà emendato il progetto Luzzatti nel senso di adottare gli stessi limiti di stipendio dell'indennità di residenza in Roma.

*** L'altra sera nelle sale della Camera Federale degli impiegati in via Silvio Pellico 8, si radunò un numero rilevante d'impiegati di tutte le amministrazioni con stipendio superiore a L. 2500 per discutere sul progetto d'indennità presentato dall'on. Luzzatti.

L'assemblea votò un ordine del giorno presentato dal socio Ferruccio Bini, col quale si invoca l'estensione della indennità a tutti gli impiegati, nella misura stabilita per quelli residenti in Roma, evitando un ingiusto trattamento che andrebbe a colpire degli impiegati anziani e carichi di famiglia.

Il Comitato della Camera Federale, riconoscendo l'equità delle richieste, spedì immediatamente opportuni telegrammi al presidente del Consiglio, al Ministero del Tesoro, interessando in pari tempo gli onorevoli Romussi e Turati.

A questo proposito sappiamo che molte fra le principali aziende industriali, commerciali e bancarie di Milano hanno già deciso concedere ai loro impiegati, senza limite di stipendio, una congrua indennità nel periodo dell'Esposizione.

Gli impiegati di molte aziende private, per mezzo della Camera Federale faranno pratiche per ottenere uguale trattamento.

*** Il senatore Cesare Mangili, ha concesso a tutti gli impiegati della sua importante azienda di trasporti una indennità del 10 per cento per tutto il periodo dell'Esposizione.

Il senatore Mangili personalmente, darà inoltre, a tutti i suoi impiegati l'abbonamento per l'Esposizione.

*** Gli addetti all'*Union des gas*, di Milano, riuniti in assemblea la sera del 30 marzo 1906, per discutere i proprii interessi, constatando il continuo rincaro dei generi di prima necessità, in causa della prossima Esposizione; visto che anche il Governo, con sua recente deliberazione, stabiliva nei proprii bilanci una somma da ripartire ai proprii impiegati, sedenti in Milano, durante il periodo dell'Esposizione; considerato che tale indennizzo veniva accordato da industriali, Istituti di Credito, ai proprii dipendenti: facevano voti che anche l'*Union des Gas* accordi ai proprii dipendenti, tale concessione, e davano mandato al proprio Consiglio perchè si faccia interprete presso la Direzione per avere una risposta soddisfacente.

Appendice del SECOLO 3 Aprile 120

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Sebbene non te ne abbia mai fatto parola, sai fin troppo bene che il rispetto, l'amore, il culto che ho per te, non sono mutati.

«Meglio ancora, mamma, è appunto perchè t'amo sempre nello stesso modo, che voglio partire... che voglio andare colà, dove troverò senza dubbio l'obblio...

«... L'obblio di ciò che non m'è concesso d'ottenere...

«... L'obblio di ciò che t'avrebbe tolto una parte della mia affezione.

«Quando poi sarò guarito, ritornerò ad essere il tuo Piero d'un tempo... il figlio che si dedicherà a te, interamente.

«Non avrò più nel cuore che due soli affetti... uno per te, l'altro per la professione che mi sono scelta.

«E di quest'ultimo amore non sarai gelosa, non è vero?

Ebbe il coraggio di sorridere; ma gli mancava ancora la voce.

Ines non protestò più.

Pensava che il giovane era perfettamente sincero.

— Del resto verrò a trovarti spesso egli soggiunse. Ogni qualvolta potrò scappar da Parigi, piglierò il treno di Nizza e verrò qui... Ti saranno consacrate tutte le mie licenze, tutte le mie vacanze.

«Vedrai, mamma, da qui a due o tre anni avrò ottenuto il diploma di chirurgo.

«... Da qui a due o tre anni si parlerà di tuo figlio con lode.

«Voglio, capisci, che tu vada orgogliosa di me.

«Dimmi ora che non mi serbi rancore, che lo hai scacciato dalla mente il brutto pensiero di poco fa.

«Meglio ancora, dimmi che approvi la risoluzione che, t'assicuro, dovevo assolutamente prendere.

Le mani della creola non tremavano più. Abbassò per un istante il capo.

Poi lo rialzò ad un tratto, dicendo:

— Perdonami l'esclamazione ingiusta, sfuggitami un momento fa dalle labbra.

«Credi che non ho mai dubitato di te, della tua tenerezza, del tuo amore ...

«Credi che, ove occorra, son pronta, al pari d'ogni altra madre, all'abnegazione, al sacrifizio di me stessa, per assicurarti la felicità avvenire.

«Sì, comprendo tutto quanto m'hai detto; sì, approvo la tua risoluzione.

«E il coraggio che dimostri in quest'ora della tua vita, mi rende coraggiosa a mia volta.

«Hai colto nel vero quando hai pensato che odiavo Parigi, perchè vi avevo sofferto atrocemente...

«... E che per ciò solo mi ripugnava di ritornarvi.

«Ma insieme a te il soggiorno nella capitale non mi riuscirà tanto increscioso.

«Entrambi, forse, vi troveremo l'obblio.

— Come! Vuoi lasciare Saint-Raphaël?

— Sì, per accompagnarti.

— A Parigi?

— Sì.

— Per soggiornarvi?

— No. Andrò ad abitare la mia villa di Saint-Cloud, ove ritornerai ogni sera.

— Ah, se tu sapessi qual gioja mi rechi!

— Posso io lasciarti partire, lasciarti vivere solo in quell'immensa città?

— T'imagini che non avrei saputo trarmi d'impiccio? Mi pigli sempre per un fanciullo?

— No, no, Piero... Confessa però che saresti ben contento, dopo una giornata di lavoro di ritrovare la sera una camera allegra, riparata, tranquilla... una camera in una casa nascosta in mezzo al verde!...

«Di ritrovare soprattutto, soggiunse sorridendo, una mamma affettuosa e buona, una tenerezza che consola nelle disillusioni... che ridesta il coraggio nelle ore aspre e difficili della vita... che aiuta a superare gli ostacoli incontrati nel proprio cammino!...

Piero le cinse colle braccia il collo.

E, come nei giorni in cui era bambino ancora, appoggiò la testa sulla spalla materna, dicendo:

— Quand'è così, partiremo presto, non è vero?

Vinta, non resisteva più.

S'abbandonava al proprio destino, qualunque esso avesse ad essere.

— Quando vorrai, figlio mio, rispose.

— Nella prossima settimana?...

— Sia pure.

Tacquero entrambi.

Gli occhi di lei brillavano ora nell'ombra, brillavano stranamente...

... Riflettendo a loro volta una risoluzione ferma, incrollabile...

... La risoluzione di finirla d'un tratto cogli scrupoli rinascenti in lei di continuo, col rimorso oscuro che le sorgeva da alcuni giorni nell'anima.

L'ora era propizia.

L'ombra, che da un momento all'altro si sarebbe cambiata in tenebre, favoriva le confidenze, le confessioni penose.

Il giovane s'alzò, e tentando di attirar a sè la madre, disse:

— Ecco la notte. Poichè ci siamo messi d'accordo, scendiamo insieme verso la luce...

«Accompagnami presso lo zio, di cui ebbi già notizie dai domestici, ma che non ho veduto ancora...

Ines lo trattenne;

— Rimani.

E siccome egli la guardava stupito:

— Rimani, figlio mio, ripetè.

Egli, vistole, malgrado l'oscurità, splender negli occhi una fiamma viva, intensa, le chiese un po'inquieto:

— Che vuoi, mamma? Hai a dirmi qualche cosa, ancora?

— Sì, voglio parlarti... Voglio in questa medesima sera compiere ciò che considero ormai come un dovere.

«Ascolterai la mia confessione, caro Piero...

«... E mi giudicherai.

— Ih, che parolone, esclamò egli, tentando di motteggiare.

— Fra poco stimerai forse che esse sono inadeguate, non corrispondenti alla gravità dei fatti.

— Eh, via!... Di che ti saresti mai resa colpevole?

— Di fronte a me non ho nulla a rimproverarmi.

— O allora?

— Ma di fronte a te non ho forse fatto tutto quanto avrei dovuto fare.

— Sono sicuro del contrario.

— Non mostrare un eccesso di fiducia di cui potresti ben presto pentirti.

Ella lo avea costretto a sedersi di nuovo, e continuava a tenergli strette le mani.

Scendeva sempre più la sera... Alcuni raggi di luce indecisa, di lontano chiarore, si spegnevano sui vetri della finestra. La brezza avea mormorii carezzevoli. Le lunghe cortine bianche tratto tratto s'agitavano lievemente. I gridi dei bimbi non salivano più dai giardini, ora deserti. In fondo, sul mare assopentesi, la canzone del navicellaio diveniva più dolce, più melanconica ancora.

Ines proseguì, col petto sollevato dall'emozione, che anche si rivelava nella voce di lei:

— È una corsa attraverso il passato che faremo insieme... una corsa ben dolorosa!...

— Utile?

— Devo assolutamente rivelarti cose che bisogna tu conosca. Sei adesso un uomo, Piero mio, e voglio tu sappia ciò che t'ho tenuto finora nascosto.

— Mamma!...

Egli proferì la parola con voce debole, come fosse stato colto da una subita paura...

... Paura del passato che ignorava... del passato pien di mistero, per lui, di sofferenza per la madre.

... Del passato avvolto di fitti veli, di veli impenetrabili, che egli avea già voluto, in certi giorni, sollevare.

Era diventato pallido.

Ma, com'egli non era in grado di scorgere il viso di sua madre, questa non gli vedeva il suo.

(Continua.)

CRONACA

Accoltella la figlia ed il promesso sposo.

In un appartamentino operaio al terzo piano della casa segnata con il numero 39 dei bastioni Magenta si festeggiavano ieri sera le nozze imminenti d'una bella ragazza diciottenne, Elvira Pasini, con il meccanico di venticinque anni Angelo Stefanini, domiciliato in via Olocati pure al numero 39.

Con i due fidanzati sedevano a mensa la mamma ed il padre della fanciulla. Giuseppe, di 48 anni, e sin dopo le otto regnò fra loro la più serena allegria.

Poscia, e quando i bicchieri non si potevano più contare, cominciò fra i due uomini un aspro litigio. Il Pasini rimproverò al giovanotto di non tenere una condotta esemplare; l'altro ribattè furioso ed in breve le voci si alzarono di tono e corsero le minaccie più atroci...

Frattanto le due donne avevano preso a strillare con quanto fiato avevano in corpo; ma non per ciò dovevano acquietarsi gli energumeni.

D'un tratto, il padre dell'Elvira affondò nelle tasche le mani, ne trasse un coltello e giù giù menò colpi alla cieca sull'avversario.

La fanciulla vincendo allora il terrore della tragica scena, si gettò in mezzo ai due uomini, così per salvare il fidanzato come per impedire al padre di commettere un atroce delitto. Ma ormai era tardi. Lo Stefanini, con il volto insanguinato e gemendo per quattro ferite cadeva al suolo.

Quello che sia quindi avvenuto è facile immaginare. Gli urli di dolore della vittima e quelli di spavento della figlia del Pasini, misero in breve la casa a rumore. Accorsa gente il ferito fu trasportato in carrozza all'Ospedale Maggiore e l'accoltellatore, atterrito per lo scempio compiuto, si lasciò condurre senza opporre la minima resistenza alla IX sezione di pubblica sicurezza.

Lo Stefanini, dopo le prime medicazioni, volle però lasciare l'ospedale, benchè una grave coltellata gli abbia squarciata l'orbita sinistra ed un'altra gli sia penetrata in cavità al terzo spazio intercostale.

Anche la fanciulla ebbe una lieve ferita all'occhio.

Stamane però, essendosi aggravato, lo Stefanini fu ricondotto all'Ospedale Maggiore.

Un grave accidente tramviario.
Un carrettiere ferito.

Iersera, verso le 8.30, tal Enrico Pennati, di 44 anni, che abita alla cascina S. Ambrogio in viale Bergamo, percorreva sul suo carro, trainato da un cavallo, il corso Buenos Ayres. Al Rondò di Loreto giungeva in senso opposto la vettura tramviaria N. 357, e forse per lo scampanellìo d'allarme, il ronzino del Pennati s'impaurì, e si diede a correre furiosamente.

Il guidatore tentò invano di trattenerlo; la bestia trascinò il veicolo contro il tram, e l'urto fu tale che il carro si rovesciò, trascinando al suolo il povero Pennati, che fu poi raccolto privo di sensi.

Alla Guardia Medica di porta Venezia, il dott. Sicher constatò che l'infelice, oltre a gravi ferite al capo, aveva riportate la frattura di due coste, cosicchè dopo le cure più urgenti lo inviò all'Ospedale Maggiore.

Intorno alla morte dell'architetto Borsani. — Avendo l'architetto Savoldi comunicata al ministro della r. Casa notizia della morte dell'architetto Borsani, il quale fu professore di disegno del principe di Napoli attuale re, il re gli faceva rispondere col seguente telegramma:

«Ho riferito a S. M. il re che l'apprendeva con sincero rammarico la notizia da V. S. data della morte del prof. G. B. Borsani e per sovrano incarico la ringrazio del triste ufficio cortesemente compiuto. Il ministro *Ponzio Vaglia*».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il tempo in Italia. — Pressione dovunque aumentata: massima di 770 all'estremo nord, minima di 764 sul basso Adriatico.

Venti deboli boreali al nord, moderati al sud; mari mossi al sud.

Temperatura aumentata; minime di ieri: Milano, 2 — Genova, 6 — Roma, 3 — Bari, 1 — Torino, 1 — Firenze, -2 — Napoli, 3 — Palermo, 3 — Venezia, 2 1/2 — Bologna, 3 — Foggia, 1 — Cagliari 0.

Ieri. Bello sull'Italia superiore, vario altrove.

Tendenza. Cielo quasi generalmente sereno.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 1 aprile.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.8.
Temp. cent. med. + 9°1 mass. + 16°5 min. + 1°9.
Umidità relativa, media 46 0/0.
Venti dominanti: Ovest, Sud, debole
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno.

ECO DEI TEATRI

L'altra sera un pubblico numeroso assisteva alla seconda rappresentazione della *Figlia di Jorio* alla Scala.

La cronaca della serata non è molto dissimile da quella della prima sera. Qualche tentativo di applausi, subito represso, dopo il dialogo fra le sorelle e le parenti. Applausi al coro dei mietitori. Alla fine dell'atto sei chiamate al maestro Franchetti agli artisti e al direttore d'orchestra Mugnone.

Nel secondo atto lo Zenatello deve ripetere, come l'altra sera, «Rinverdisca per noi di vita eterna», un debole applauso dopo il miserere e nella scena fra Aligi e Lazaro. Al termine quattro fiacchi applausi al maestro e agli artisti.

Nel terzo atto lo Zenatello strappa un altro applauso convinto per la drammaticità con cui pronuncia l'invocazione al padre. Quando si chiude il velario sono chiamati ripetutamente insieme con gli artisti e col Mugnone il maestro Franchetti e Gabriele D'Annunzio.

L'esecuzione non è migliorata. Lo Zenatello trasfuse molto sentimento nella sua voce potente; e il Giraldoni, che pure eccedette nella vivacità di rappresentazione del personaggio, ebbe note molto efficaci; discretamente la D'Albert e la De Cisneros. La Pandolfini, sempre ottima artista nella difficilissima parte non adatta ai suoi meriti. Stonati qua e là i cori.

*** Al Lirico la sera del 5 aprile grande rappresentazione a totale beneficio delle famiglie delle vittime di Courrières.

Vi prenderanno parte Ermete Novelli, Emilio Zago, gli artisti della compagnia Mariani Zampieri, ecc., ecc. Leopoldo Fregoli verrà da Nizza appositamente con tutto il suo corredo scenico.

Al camerino del teatro Lirico è aperta la prenotazione dei palchi e poltrone.

*** Al teatro Municipale di Nizza la *Siberia* di Giordano è già arrivata alla ventesima rappresentazione e fu il più grande e duraturo successo della stagione.

La fortunata opera del Giordano andrà in scena a giorni anche al Teatro d'Algeri nonchè a Tours ed a Cette ove verrà data anche la *Fedora*.

La *Siberia* verrà pure rappresentata nella stagione estiva al Teatro del Casino di Vichy.

*** Ci telegrafano da Madrid:

Il concerto diretto dal maestro Leoncavallo al Teatro Reale di Madrid ottenne un vivissimo successo.

Furono bissati lo scherzo del *Chatterton* e l'intermezzo del *Rolando*.

*** Ci telegrafano da Pietroburgo, 2:

Al Teatro Conservatorio fu ripresa la *Zazà* di Leoncavallo con Emma Carelli nella parte di protagonista.

Il successo fu trionfale.

PICCOLA CRONACA

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

La rivolta d'un recluso.

Ieri è ricomparso davanti ai tribunali, quel Giulio Giussani di Enrico, d'anni 22, che nello scorso anno, tentava di uccidere il pretore di Monza, avv. Spadini, il quale fortunatamente scampò al pericolo pur riportando gravi ferite.

Il Giussani era ieri accusato di avere nel settembre scorso, ed unicamente a scopo di danneggiamento, rotti un catino, una scodella ed altri oggetti, percosso un capo guardia carcerario, e oltraggiato parecchi altri secondini.

Il tristo giovane che deve scontare trent'anni di reclusione infittigli dalla nostra Corte d'Assise e che fu appositamente tradotto a Milano dal reclusorio di Volterra, ove fu inviato dopo la sentenza della Corte, si ebbe ieri altri quattro mesi e 15 giorni di reclusione e 200 lire di multa.

Presidente avv. Codara, P. M. avv. Turrini. Difesa avv. Elia Valente.

Non erano testimoni falsi.

Con sentenza 18 gennaio passato il Tribunale di Bergamo aveva condannato Benedetti Vittorio, Cornoldi Luigi, Rossi Cesare, e Brioni Battista rispettivamente a 20 e 15 mesi di reclusione siccome rei di falsa testimonianza prestata a carico dell'imputato in processo penale.

Appellarono i condannati da quella sentenza alla Corte d'appello di Brescia, e questa, dopo ampia discussione durata due giorni, dichiarava in loro confronto non farsi luogo a procedimento.

La difesa era sostenuta dall'avv. Emilio Bisetti di Bergamo e dall'avv. Scipione Ronchetti di Milano.

La condanna di un medico.

Ci telegrafano da Aquila:

Il dott. Gaetano Ranieri, incaricato dell'insegnamento di ostetricia nelle nostre scuole universitarie, e direttore della sala di maternità in questo civico ospedale; è stato processato per imperizia e negligenza. non avendo appunto nella sala di maternità impedito il diffondersi della sifilide, introdotta da una delle balie. In conseguenza di che vari bambini sono morti, secondo l'accusa, e il terribile morbo si è inoculato in un certo numero di balie. Dopo tre giorni di vivacissima discussione, il tribunale ha condannato il dott. Ranieri a 10 mesi di detenzione, a lire 1666 di multa e al rifacimento dei danni in pro di sei delle quattordici nutrici costituitesi Parte Civile.

IL RICORSO MURRI IN CASSAZIONE

L'aspetto della sala.

Ci telefonano da Roma, 3. (*Norsa*):

Mezz'ora prima che entri la Corte, gli avvocati difensori dei vari ricorrenti e della Parte Civile, già occupano i loro posti. Ve ne ripeto i nomi: per la Parte Civile avv. Mirenghi e Callegari; per Tullio Murri gli on. Altobelli, Palberti, Calissano ed avv. Escobedo; vi dovrebbe essere anche l'on. Ferri, ma è a Trieste; per Linda Murri gli on. Berenini, Grippo, Vecchini e gli avvocati Albano, Cavaglià, Gottardi, Di Benedetti; per Secchi gli on. Borciani, Fabbri e avv. Morello; per Pio Naldi l'avv. Tazzari; per Rosa Bonetti gli avv. Bernasconi e Levi.

Di tutti questi avvocati si annunzia però che prenderanno la parola soltanto gli avvocati Callegari, Palberti, Escobedo, Grippo, Cavaglià, Albano, Di Benedetti, Borciani, Fabbri, Tazzari e Levi. Sempre un bel numero, come vedete.

Cerco di leggere sui loro volti qualche indizio di quello che il loro animo presagisce, intorno a questo che può essere l'ultimo atto, quasi la pietra sepolcrale del giudizio di Torino, oppure il prologo di una nuova discussione, in cui per i condannati torni a rifulgere la divina speranza. Ma nei volti degli avvocati non veggo altro che la legittima preoccupazione per la gravità dell'atto cui si accingono, spettatori ed attori, ad assistere, ed è naturale, nonostante tutte le voci pro e contro, messe in giro.

Nulla, assolutamente nulla di quello che la Corte sia per decidere, è potuto trapelare, quindi è inutile ricercare se sui visi degli interessati si delinei, o no, qualche cosa che possa indurre ad una profezia.

— Signori, si accomodino! grida l'usciere Fioretto, e spalanca uno dei battenti della porta della sala d'udienza. Le centocinquanta persone circa che sono venute fino a palazzo Allieri per godersi della dotta discussione di diritto e procedura penale, si precipitano per entrare tutte insieme, ma non possono penetrare, direi quasi filtrare, che una per volta, insieme alla squadra di carabinieri, incomodati per questa occasione, non so se per disciplinare un pubblico che non c'è, o se per reprimere una dimostrazione eventuale a cui non pensa nessuno.

Ma a Roma si trovano sempre trenta carabinieri da togliere al servizio di P. S. per impiegarli in inutili parate. Entriamo in sala d'udienza: due tavolini d'osteria sono stati con delicato pensiero destinati alla stampa; in compenso però mancano le sedie e i calamai. Il quarto potere non può lagnarsi davvero, cosicchè la maggior parte di noi, e ci siamo in trenta almeno, rappresentanti i più autorevoli e diffusi giornali d'Italia e dell'estero, restiamo in piedi a scrivere, addossati al muro o sulle ginocchia.

La relazione del consigliere Bettoni.

Alle 12.15 entra la Corte, composta del senatore Fiocca, presidente, e dei consiglieri De Crecchio, Violante, Vitali, Bossi Giovinazzi e Bettoni; P. M., il sostituto procuratore generale Tofano, cancelliere Ruggeri.

La Corte siede, e il consigliere Bettoni intraprende senz'altro la relazione della causa.

Esposto il fatto e i risultati del dibattito seguito a Torino, si addentra a prospettare le varie questioni giuridiche che formano la base del ricorso, e incomincia dalla costituzione della parte civile, trattando delle varie fasi per cui la detta costituzione, e relativa opposizione e conseguenti ordinanze della Corte di Assise, sono passate.

Come sapete i motivi di nullità per cui è tacciata la costituzione di Parte Civile sono: che è immorale che i figli possano chiedere la condanna della madre, più immorale che altri possa farlo per parte dei figli, mentre questi sono in tale età da non poter esprimere volontà, nè avere discernimento; che in ogni caso sarebbe illegale perchè ottenuta con violazione di legge la nomina dello Stoppato a curatore speciale dei minori Bonmartini, all'unico scopo di costituirsi Parte Civile.

A questo la Parte Civile replica che essa si è costituita solo contro Tullio, Secchi, Naldi e la Bonetti, lasciando in disparte Linda; ma i condannati ribattono che tale argomento è ridicolo, poichè essendo unico il fatto dell'accusa, costituirsi contro alcuni degli accusati, per gli effetti che produce è la stessa cosa che costituirsi contro tutti, tanto più che avendo, avanti alla Corte di Assise di Torino, la difesa domandato che almeno alla Parte Civile fosse vietato di assistere all'esame dei testi defensionali di Linda, la Parte Civile volle invece egualmente assistervi e la Corte di Assise le diede ragione.

Oltre a questo che è il principale motivo di nullità messo innanzi, la difesa prospetta altri motivi fra cui quello di aver escluso dal deporre i genitori e lo zio degli imputati Murri, e di averne poi fatto leggere gli epistolari. Altro motivo è quello di avere escluso dai periti defensionali il prof. Leonardo Bianchi, solo perchè in quel tempo era ministro dell'Istruzione.

Motivo importantissimo è quello poi che verte sul verdetto impugnato per complessità, come quello che aveva i quesiti concepiti e disposti in modo da coartare la coscenza dei giurati, obbligando prima ancora di passare al voto, per quelli riflettenti Linda, Secchi e la Bonetti a riconoscere implicitamente la colpevolezza di costoro, in modo poi che i giurati, nei riguardi loro, non potevano più, senza disdirsi, votare l'assolutoria.

Il verdetto è anche impugnato per contraddittorietà. Altri motivi di nullità sono l'autorizzazione data dalla Corte al tenente dei carabinieri Bertotti, di tacere i nomi di certi confidenti da cui aveva appreso le circostanze deposte in udienza, autorizzazione che contrasta anche con la più recente giurisprudenza della Cassazione e l'uso illegittimo dei poteri discrezionali da parte del presidente, che ordinò la citazione di nuovi testimoni non perchè essi fossero giudicati necessari allo svolgersi del dibattimento, ma perchè balzati fuori da un'istruttoria fatta per conto del Pubblico Ministero, mentre il dibattimento era in corso.

Un motivo — diremo così elegante — è quello che riflette la tanto battuta questione se i cardinali possono o no essere reputati grandi ufficiali dello Stato. È noto che fra i testi era introdotto anche il cardinale Svampa; la Corte volle considerarlo come grande ufficiale dello Stato, e lo autorizzò ad essere sentito a domicilio. I condannati impugnano che una tale qualifica possa spettare ai cardinali e si dolgono che la Corte abbia privato la difesa del diritto di discutere in contradditorio la deposizione di un cardinale ed è questo forse il punto che al pubblico interessa di più.

A questo proposito ho voluto chiedere ad uno dei giuristi che siedono alla Difesa quali pronostici egli ne tragga. Egli mi ha risposto:

— Io mi auguro che la Corte lasci questo quesito insoluto.

— Perchè?

— Perchè spero che prima di arrivare a quello del cardinale la Corte abbia trovato qualche altra buona ragione per annullare il giudicato di cui ci lagniamo, e allora la Corte non troverebbe più luogo ad occuparsi degli altri mezzi e quello del cardinale resterebbe ancora in sospeso.

Il consigliere Bettoni che ha incominciato la sua relazione a mezzogiorno, si è riposato, per alcuni minuti soltanto, verso le due, ed ha terminato, con parsimonia di parola ma con grande chiarezza ed obbiettività.

Finita la relazione, interpretando il desiderio comune, il presidente concede un quarto d'ora di riposo.

Parla l'avv. Callegari.

Poi dà la parola al rappresentante della Parte Civile.

L'avv. Callegari dice che egli si è presentato con l'unico scopo di dimostrare la regolarità della costituzione di Parte Civile. Intanto si meraviglia che di tale costituzione di Parte Civile, si lagni Tullio Murri che della strage Bonmartini è confesso.

L'oratore esclama rivolgendosi agli avversari:

«Voi contestate a noi il diritto di stare in giudizio, ma il solo fatto che noi abbiamo potuto purgare la memoria del povero morto dalle infami accuse che gli si apponevano, come quella turpissima di necrofilia, dimostra quale e quanta fosse la ragione dei figli di voler essere presenti là dove si doveva discutere di coloro che li avevano privati del padre».

Dopo ciò l'avv. Callegari entra a dimostrare la regolarità della procura e degli altri atti anteriori e posteriori alla costituzione della Parte Civile e delle ordinanze della Corte di Assise che vi si riferiscono.

Un piccolo incidente.

Il pubblico è cresciuto. Vi saranno nell'aula non meno di trecento persone e nella piccola sala si soffoca. E forse per effetto del calore, nasce un piccolo incidente, del quale non terrei nota se in Cassazione, dove di ordinario di incidenti non ne accadono, anche il più lieve stormire di foglia non sembrasse un rumore grave.

L'avv. Callegari confuta un parere del professor Cogliolo, scritto nell'interesse del Secchi.

Borciani (interrompendo): Lei potrebbe essere più fedele e leggerlo tutto il parere del prof. Cogliolo.

Callegari. Non si inquieti, siamo qui apposta in due, io leggo una parte, lei leggerà l'altra.

Presidente. Facciano di meglio: non interrompano e non raccolgano le interruzioni.

La parte civile si ritira.

L'avvocato Callegari continua soffermandosi lungamente ad esaminare la questione del conflitto di interessi. Sostiene che non vi è conflitto di interessi e lo afferma basandosi su varie ragioni di indole morale e sul fatto che i minori non si sono costituiti contro la madre. Tratta poi della questione della competenza per la nomina del curatore speciale per i figli Bonmartini dichiarando che l'istruttoria a Bologna non radicava alla magistratura di Bologna l'autorità a decidere sulla nomina del curatore speciale. Quindi legale è la nomina del curatore Stoppato fatta dal tribunale di Padova. Espletato tutto ciò che si riferisce alla costituzione di P. C. l'avv. Callegari dice: «Siccome Linda Murri ha fatto suoi tutti gli altri mezzi di ricorso, la Parte Civile dichiara di ritirarsi, sicura che la Corte saprà tener alto il principio della giustizia.»

L'arringa dell'on. Grippo.

Subito dopo prende la parola l'on. Grippo. Dichiara che dopo di lui solo due avvocati, Cavaglià e Palberti, parleranno, entrambi di Torino e scelti per dimostrare quanta deferenza ha il collegio della difesa per la città dalla quale fu tolto il giurì che diede il verdetto contro cui oggi si ricorre.

Combatte le affermazioni della Parte Civile in difesa della propria costituzione e sostiene l'illegalità della costituzione stessa, perchè la costituzione limitata soltanto contro alcuni degli imputati è una ipocrisia processuale. La costituzione contro gli altri imputati è costituzione anche contro la madre. Dice che non vi era conflitto di interessi, conflitto di indole non patrimoniale, ma morale e quindi si imponeva la nomina di un tutore, non di un curatore.

«La Corte, dice l'on. Grippo, ha violato la legge perchè ha legittimato la nomina di un curatore.»

Grippo conclude sostenendo essere illegale la nomina del curatore speciale perchè tale nomina fu fatta su istanza del Valvassori, procuratore di Linda Murri e nella procura a lui rilasciata non esisteva una tale facoltà.

Il presidente rinvia il seguito a domani; parlerà l'on. Palberti il quale tratterà della incompetenza.

Era proprio un pesce d'aprile.

Ci telefonano da Roma, 1. (N.):

Ore 11 pom. — I giornali questa sera, meno naturalmente il *Domani*, smentiscono recisamente la favola che io del resto vi ho smentito ieri sera e anche oggi.

Il *Giornale d'Italia* in proposito pubblica una intervista col conte Borromeo stesso, il quale gli ha smentito nel modo il più reciso, tale da fare svanire ogni dubbio, le notizie di dissenzi avvenuti fra lui e la principessina Doria Pamphilj.

A proposito, su questo argomento, abbiamo avuto oggi anche un pesce d'aprile. I burloni hanno approfittato dell'incidente e della coincidenza del primo aprile per fare una burla agli avvocati romani più in voga. Costoro ricevettero rispettivamente un biglietto, colla firma imitata di Don Alfonso Doria, e su carta stemmata elegantissima, con cui il principe invitava ad un colloquio ognuno di quei giuristi per consultarli sulla cosa ed affidare loro eventualmente la causa.

Manco a dirlo gli avvocati che abboccarono furono parecchi e immaginatevi la loro meraviglia quando, presentandosi al palazzo dovettero a malincuore constatare che si trattava soltanto di un pesce d'aprile.

La completa assoluzione del colonnello Terzi.

Ci telefonano da Roma, 2. (*Norsa.*):

Ho da ottima fonte la seguente notizia che sarà appresa con grande interesse a Milano.

Il colonnello Terzi, già comandante del 5° alpini, che in seguito a ricorso al Consiglio di Stato era stato tempo fa reintegrato nel grado e nell'impiego, rimanendo a disposizione del ministero della Guerra, è stato ora completamente assolto dal Consiglio di disciplina di Brescia davanti al quale è recentemente comparso.

La notizia di tale completa assoluzione si è sparsa or ora in Roma.

La tragica morte del conte Avogadro in un disastro automobilistico.

Ci telefonano da Torino, 1 notte. (P.):

Fra Ormassina e Beinasco, sulla strada provinciale Torino-Pinerolo, è avvenuta questa sera verso le sei una gravissima disgrazia automobilistica. Una bella automobile che percorreva la strada provinciale e sulla quale si trovavano parecchie persone, per una falsa manovra, investiva violentemente un carro carico di spranghe di ferro, restando all'urto sconquassato in malo modo e proiettando violentemente i viaggiatori al suolo. Fra questi vi era il conte Avogadro di Quinto di Vercelli, il quale colpito al capo da una spranga di ferro morì sul colpo.

Un altro viaggiatore, il tenente Malinverni di anni 26 del 17° artiglieria, di Vercelli, riportò la frattura delle mandibole. Il giovane ufficiale fu d'urgenza trasportato all'ospedale Umberto I dove ricevette le prime cure, ma i sanitari non hanno ancora osato pronunciarsi sul suo stato.

Sul luogo del disastro si recarono più tardi le autorità per le constatazioni di legge e diversi sanitari dell'ospedale mauriziano.

Ci telegrafano poi da Torino, 2:

Nell'automobile oltre il conte Avogadro di Quinto, tenente nel 17° artiglieria, di stanza a Vercelli, rimasto morto, e il tenente Malinverni pure del 17° artiglieria, il quale versa in gravissime condizioni, si trovavano pure il conte Maggi di Milano e i due fratelli Bossi di Vercelli, i quali rimasero fortunatamente illesi. Il carro, contro il quale urtò l'automobile, era carico di rotaie da tramvai e di traverse, ed era fermo sul fianco della strada in prossimità della cascina Cesarina.

Una Esposizione galleggiante.

Ci telefonano da Venezia. (B.):

Il *Secolo* ebbe già ad annunciare che nella prima quindicina di aprile si aprirà, a bordo della nave *Scilla*, che il Governo ha ceduto allo speciale Comitato perchè la faccia servire ad uso di scuola ed asilo pei figli dei pescatori dell'Adriatico, una esposizione di bozzetti di pittura e scultura, a beneficio della pia istituzione.

All'appello del Comitato hanno risposto con vero entusiasmo una quantità di artisti italiani notissimi e valentissimi, fra i quali emergono e per numero e per valore — come sempre — i milanesi. Mi piace darvi i nomi di questi ultimi, che già inviarono lavori che più che bozzetti possono chiamarsi vere opere d'arte.

Ecco i nomi dei milanesi: Emilio Borsa — Giorgio Belloni — Luigi Bianchi — Pietro Chiesa — Cagnoni — Enrico Crespi — Achille Formis — Arnaldo Ferraguti — Bartolomeo Giuliano — Giuseppe Mentessi — Pompeo Mariani — Angelo Morbelli — Paolo Sala — Enrico Vegetti.

L'idea di una Esposizione d'arte a bordo di una nave, i di cui locali interni vennero adattati a saloni di mostra, è così originale, che vi chiamerà certo grande concorso di pubblico, tenuto conto specialmente del fatto che verrà tenuta in una stagione in cui Venezia è frequentatissima dai forestieri. La nave sarà ancorata nel bacino di S. Marco.

Disoccupazione e agitazioni

Abbiamo da Ravenna:

È ritornata da Roma la rappresentanza dei sindaci ed operai organizzati della provincia, la quale ha presentato un memoriale al Governo sui provvedimenti da prendersi per alleviare i danni della disoccupazione operaia, specialmente in questi mesi.

Pare che anche stavolta non siano mancate le solite promesse, e pur troppo come in passato resteranno promesse... salvo ad accordare i lavori quando i braccianti tumultuano in piazza.

*** Ci telegrafano da Salerno, 2 (P.):

A Scafati gli operai della manifattura di tabacchi, cui si aggiunsero quelli di Cava, riuniti a comizio fecero voti al Governo perchè migliori il loro salario giornaliero.

*** Ci telefonano da Verona, 2:

Anche i giovani impiegati ferroviari residenti a Verona, i quali dopo avere compiuto un lungo tirocinio di studi, si trovano ad avere nell'amministrazione ferroviaria una posizione, sia dal lato morale che materiale, tutt'altro che soddisfacente, si sono riuniti in una numerosissima assemblea ed hanno approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli impiegati delle ferrovie dello Stato, residenti a Verona, muniti di licenza liceale o di diploma d'istituto tecnico, radunati la sera del 31 marzo 1906:

considerando che nell'amministrazione delle ferrovie non esiste una graduale proporzione nelle competenze delle diverse categorie d'impiegati che dia valore ai requisiti di studio dei quali gli impiegati stessi sono forniti, danno la loro unanime adesione al voto espresso dai colleghi di Roma, Milano e Venezia, tendente ad ottenere un miglioramento di carriera e qualifica che soddisfi le loro giuste aspirazioni.»

UN MINACCIATO SCIOPERO DI AVVOCATI.

Ci telefonano da Spezia, 2. (R.):

Tutti gli avvocati ed i procuratori di questo foro hanno indirizzato una energica protesta al Guardasigilli minacciando di scioperare, qualora il ministro di Grazia e Giustizia non provveda sollecitamente a coprire i due posti di vicepretore a questa prima importante pretura, posti che da tempo sono scoperti.

*** La presidenza di questo Circolo della stampa protesterà contro il modo scorretto e parziale con cui sono stati fatti gli inviti ieri ai giornalisti per assistere alla consegna della bandiera di battaglia alla *Benedetto Brin*. La protesta sarà inviata al comandante di detta nave, ma si ritiene che la cernita dei rappresentanti di giornali, sia stata fatta e proposta da questo sottoprefetto, abituato ormai a mancare di correttezza in ogni circostanza.

L'EPIDEMIA DEI SUICIDI A DUE.

Ci telegrafano da Firenze, 2. (C.):

Anche oggi la cronaca registra un nuovo duplice suicidio di amanti: Isolina Piccioli, bella e giovane cameriera di 21 anni, e Giovanni Graziani di 32 anni, cameriere, si amavano da otto anni. Il Graziani serviva presso il principe Piero Strozzi di Mantova, la Piccioli presso la famiglia Kenna, dimorante alla Villa Ermellina sul viale Machiavelli.

Ieri sera i due, dopo avere assistito allo spettacolo di Buffalo Bill, si rinchiusero in una stanza della Villa Ermellina, accesero un braciere ed attesero la morte.

Stamane furono rinvenuti cadaveri, strettamente abbracciati. Sopra un tavolo si trovarono una bottiglia di cognac quasi vuota e diverse lettere nelle quali i suicidi pregano i parenti di seppellirli nella stessa tomba nel cimitero di Montevarchi; perchè si erano conosciuti ed amati a Montevarchi; chiedono anche di essere sepolti vicino alla salma del padre di Isolina, morto quindici giorni or sono. Per le spese occorrenti lasciavano due libretti di risparmio con 550 lire.

Sulle cause che li spinsero alla tragica decisione nulla lasciarono scritto; sembra però che li abbia decisi al doloroso passo l'impossibilità di unirsi presto in matrimonio, come avrebbero ardentemente desiderato.

UN VELIERO E UN PIROSCAFO INCAGLIATI.

Telegrafano da Civitavecchia, 2:

Il veliero *Gaetanina*, proveniente da Genova, si è incagliato nella baia di S. Severo. Si ignorano i danni.

Il piroscafo *Egitto* della N. G. I. nell'entrare in porto si è incagliato a dieci metri dalla boa verde. Alleggerito della zavorra e coll'aiuto del postale *Flavio Gioia*, potè disincagliarsi senza conseguenze.

Una battaglia nelle vie di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 2 (D.):

Ieri sera, poco prima di mezzanotte, si accese un'accanita rissa fra una ventina di persone nella via Cagnazzi ai Cinesi.

I rissanti erano quasi tutti ubbriachi giacchè tornavano male in gambe dall'aver trascorse parecchie ore a bere in una bettola al Campo di Marte, dove si erano recati ad assistere ad una giornata sportiva.

La vera causa della rissa non fu ancora ben assodata. Dopo le solite spacconate tutti misero mano alle armi, cominciando un vero fuoco di fila a colpi di rivoltella. Uno dei rissanti, abitante in quei pressi, ebbe anche agio di correre ad armarsi di una doppietta che scaricò contro gli avversari.

In un momento gli abitanti della via, che erano immersi nel sonno, furono svegliati di soprassalto dalle detonazioni e si diedero a gridare spaventati.

La battaglia durò circa una quindicina di minuti e quando accorsero le guardie, quasi tutti i rissanti si erano messi in salvo. Solo si rinvennero a terra, mortalmente feriti di coltello e di rivoltella, i fratelli Vincenzo ed Enrico Ferrara, che furono trasportati all'ospedale.

La questura per tutta la notte continuò le indagini per assodare la causa della rissa sanguinosa e per arrestare i colpevoli, parecchi dei quali riuscì ad identificare.

NECROLOGIO.

A Milano, la signora Carolina Giovanzani vedova Pagani. All'amico nostro, il figlio Luigi, uno dei più intelligenti e attivi lavoratori, e promotore di istituzioni mutue e cooperative utili agli operai, sincere condoglianze.

A Milano donna Emilia Savallo, nata Galli.

A Rovigo il canonico don Basilio Dossi, rettore di quel seminario.

A Mottola il dottor Ferdinando Sabato.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

NINA ZANETTI

Soavissima creatura di mesi ventidue è mancata ai vivi in Milano oggi 1 aprile 1906.

I genitori Avv. Gian Luca Zanetti e Valeria nata Betti; l'ava Nina Pelizzari Ved. Zanetti, il bisavo Dott. Giovanni Gianotti, gli zii Agnese Zanetti e Rag. Eugenio Raiser; Rita Zanetti e Santo Braga; Giuseppe, Iolanda e Rosalbina Betti, anche a nome dei prozii e prozie Zanetti, Passeri, Cantoni, Betti, Gianotti, Bellisai Avrese nella più grave costernazione partecipano l'amarissima perdita.

I funebri seguiranno in Milano Martedì 3 Aprile alle ore nove, partendo dalla casa in via Palestro, 10, per la chiesa di S. Babila e per il Cimitero Monumentale.

La cara salma sarà poi tumulata nel camposanto di San Giacomo presso Ponte Caffaro.

Non si mandano partecipazioni personali.

Dopo brevissima malattia spirava stamane

Giuseppe Dardanoni

Il figlio cav. Valentino, colla moglie ed i figli, desolatissimi, ne danno il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

I funebri avranno luogo mercoledì, giorno 4, alle ore 10, partendo dalla casa Foro Bonaparte n. 38.

Milano, 2 aprile 1906.

La Famiglia Borsani e l'Ing. Savoldi ringraziano cordialmente le Autorità, le Rappresentanze, gli amici e tutti coloro che vollero parteciparo all'immenso dolore che li colpiva colla perdita dell'

Architetto Professor

GIOVANNI BATTISTA BORSANI

inviando condoglianze ed assistendo ai funerali.

Per i deboli di stomaco la sola acqua minerale veramente digestiva è la Claudia.

WOLLEN TUCH

GRANDE IMPORTAZIONE STOFFE UOMO E SIGNORA

UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A 89
MILANO

Domandate il nuovo campionario di Primavera-Estate assortito delle più recenti novità.

Spedizione *gratis e franco.*

Vendita diretta ai privati. Prezzi di fabbrica.

I bambini rachitici

prendendo la

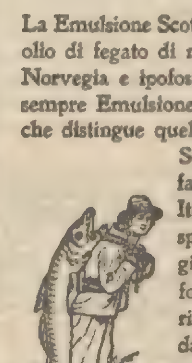
Emulsione Scott

sono prontamente curati.

"Io ho prescritto durante molti anni la EMULSIONE SCOTT ai bambini gracili ed ai rachitici, sempre coi migliori risultati."

Lettera del Dott. Giovanni Donzelli, Medico interno dell'Ospedale Civico e Assistente di Patologia nella Regia Università-Palermo.

La Emulsione Scott è preparata col più fino olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia e ipofosfiti di calce e soda. Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott! Trovasi in tutte le farmacie. La succursale in Italia della casa produttrice spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.



Nuovo rimedio contro la febbre malarica

Lo si annunzia su tutti i giornali... quindi par vero. Questo nuovo rimedio si dimostra efficacissimo (vedete che stranezza!) in Corsica, e specialmente nella città di Aleria la quale, forte di questo ritrovato non vuol sapere affatto del chinino delle autorità mediche.

Tale rimedio è in fin dei conti la genziana, che con la malva, la salvia ed altre preziose piante medicinali, formano gli ottimi ritrovati della terapia moderna.

La genziana, scherzi a parte, è infatti utilissima come tonico per lo stomaco: e non solamente non solo in Corsica, ma in tutta Italia e specialmente nelle campagne, i malarici hanno l'abitudine di ingoiare degli abbondanti beveroni di china e genziana, o genziana sola, che costa poco o nulla; ma non per questo sono guariti dalla febbre. Potrà darsi che la nuova sostanza estratta dalla genziana abbia più efficacia della radice stessa di queste piante, come il chinino è più efficace della corteccia; in tal caso le proprietà di questa sostanza sarebbero un superlativo di quelle della radice, ma non per questo si può parlare di rimedio antimalarico. In ogni modo vedremo.

Intanto è bene osservare che le proprietà della genziana sono state utilmente messe a contribuzione dalla Ditta F. Bisleri e C. di Milano nella composizione di quel sovranamente prezioso antimalarico che si chiama *Esanofele*, nel quale la genziana entra sotto forma di estratto preparato nel vuoto con cura speciale, unitamente ad altre sostanze ancora più efficaci sia per lo stomaco sia per la febbre stessa.

TOSSE ASININA Guarita col Siroppo NEGRI

unico rimedio ... mente e concordemente ... fermato dalla scienza ... dica per la cura e guarigione della

FIUGGI

DIATESI URICA
nelle sue molteplici manifestazioni di
GOTTA-ARTRITE-RENELLA-CALCOLOSI

Concessionario esclusivo per la vendita A. Birindelli, Roma

Cassa da 50 bottiglie L. 32 } Franco Stazione
» » 24 » » 16 } Frosinone.

Opuscoli spiegativi gratis a richiesta.

SIRMIONE Lago di Garda

La posizione pittoresca in cui trovasi, il clima, l'aria balsamica, ma sopra tutto l'acqua solforosa salso-bromo-jodica miracolosa nei reumatismi, genere e malattie della pelle. Continuano ... ficati medici e pazienti ne decantano ...
Raccomandati gli Hotels R. TERME e SIRMIONE
Apertura 3 marzo. Il Conduttore ...

Fabbrica Automobili e Velocipedi

EDOARDO BIANCHI e C.

Si avvertono i Signori Soci che ... la Società Edoardo Bianchi e C. ... cipato alla costituzione della Società BIANCHI CAMIONS AUTOMOBILI BRESCIA (con Capitale di L. 1,000,000) ha ottenuto dal Sindacato assuntore ... relative Azioni l'opzione per N. 15,000 Azioni da L. 25 nominali al prezzo di L. 55 cadauna.

Dette **15,000 Azioni**

BIANCHI CAMIONS AUTOMOBILI

vengono perciò offerte in

OPZIONE

agli attuali azionisti della Società EDOARDO BIANCHI e C. in ragione di UNA Azione BIANCHI CAMIONS AUTOMOBILI BRESCIA per ogni Azione EDOARDO BIANCHI e C. (vecchie e nuove).

Chi intende valersi di tale diritto dovrà presentare i propri titoli o ricevute di deposito presso un Istituto di credito il giorno 7 Aprile, alla Banca Rossi e ... successore GIULIO BELINZAGHI, versando l'importo di L. 37.50 per ogni Azione optata ritirandone ricevuta provvisoria. Il saldo dovrà essere versato il giorno 20 Aprile presso la Banca suddetta.

Milano, 2 Aprile 1906.

Fabbrica Automobili e Velocipedi EDOARDO BIANCHI e C.

Il Gerente: E. BIANCHI

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » *Milano).*

Domanda. — Ho sentito dire ultimamente che il fumo ha un potere disinfettante; è vero?

Risposta al signor F. C., Roma — Il signor Trillat dell'Istituto Pasteur di Parigi, ...della del *Journal de l'agricolture*, ha fatto ...ressante ricerche sull'azione disinfettante del fumo.

Dopo avere stabilito che la paglia umida ...bruciando, un fumo particolarmente ricco di formalina, è stato indotto a cercarne e ...strarne il potere disinfettante.

L'esperienza seguente è assai interessante: ...una stalla di una capacità di 250 m³, ...vennero messi trenta oggetti variamente infetti da bacilli di tifo, di carbonchio, di co..., ecc. Questi oggetti infetti erano mezzi ...quali i germi in condizioni ordinarie si ...sarebbero rapidamente sviluppati. — In ...vennero bruciati cinque fasci di paglia u... cioè 50 kg. disposti in modo da dare ...combustione lenta, poscia vennero chiu... tutte le aperture e vi si lasciò il fumo ...ventiquattro ore. — Dopo vent'un giorni ...sterilizzazione di questi oggetti era com... vale a dire che i germi erano stati tut...

...Trillat attribuisce questa efficacia so... all'alta temperatura, che aveva rag...nto i 45°. Si sa egli dice quanto sia grande ...za sul potere microbicida dei vapori ...malina che sono capaci a 40° di steriliz... spore, mentre che i medesimi vapori so...capaci di sterilizzare dei comuni bac... condizioni ordinarie di temperatura. ...dunque un nuovo sistema di disinfe... che appare nello stesso tempo semplice ...efficace. — Senza dubbio, l'ultima parola, ...valore pratico di questo processo non è ...stata pronunciata, ed il signor Tril...annunzia che a questo riguardo si atter... prove sistematiche. Occorre quindi at...ere per dedurne risultati definitivi, ma ...ragione di sperare che essi conferme...no le prime esperienze. Sarà questa una ...conquista pel facile mantenimento ...igiene nelle costruzioni rurali.

Domanda. — Si può colorare il vino colla ...*lina?*

Risposta al signor D. C., Napoli. — No, e ...in base alla legge 11 luglio 1904 n. 388 con... frodi nella preparazione e nel commer... dei vini.

Domanda. — Poi pesci è preferibile l'ali...nto naturale o quello artificiale?

Risposta al signor M. T., Genova. — Col...mentazione naturale, purchè in quanti... sufficiente, il pesce prospera oltremodo; ... artificiale invece, sebbene molte ... necessaria per l'allevamento intensivo, ...la scarsità dell'alimento naturale, e ...bene possa essere utilissima laddove il ...si voglia rapidamente ingrassare, è il ...delle volte di grande pregiudizio all'al...mento stesso.

...issime epidemie esiziali agli allevamen...hanno la loro origine prima in infiamma... intestinali e nel deperimento generale ...ati da alimentazione impropria, come pu... nell'inquinamento delle acque dovuto ai ... putrefatti degli alimenti che in esse ...vono gettati.

...altro grave incoveniente dell'alimenta...ne artificiale è dato dal valore commercia... di gran lunga inferiore, per la qualità ...dente e pel sapore meno gradito che han... le carni, di molte specie di pesci artificial...ente alimentati.

Come terzo incoveniente dell'alimentazione ...tificiale va poi naturalmente considerato il ...sto, sovente non esiguo.

Per tali svantaggi, di così grave entità, i ...ttori pratici, anche per allevamenti ...cercano oggigiorno di ricorrere al...mentazione artificiale il meno possibile, ...invece di aumentare la produzio... alimento naturale nelle acque per mez... ...onali concimazioni.

Domanda. — È vero che i faggi riparano ...fulmini?

Risposta al signor O. T., Torino. — Sotto ...faggio si è sempre meglio riparati dal ...che non sotto un altro albero. Ma ...do vi ha pericolo del fulmine si devono ... le piante alte. Nel caso che si sia ...presi da un temporale, si scelgano alberi ...vegetazione e specialmente faggi a ...irsuta. Da una statistica, risultato ...lunghi esperimenti fatti su vaste estensio... boschi nei pressi di Lippe, si riscontrò ...il maggior numero di fulmini cadde su ..., un numero inferiore su abeti e nep... uno su faggi. La causa troverebbesi nel...a peluria delle foglie del faggio.

...resto è sempre bene ricordare che, du... un temporale, si sta meglio in un bo... che non in un campo nudo, poichè in que... si rappresenta il punto più alto, che è ...con predilezione dal fulmine.

Domanda. — Quanto può vivere un caval... quanto un gatto?

Risposta al signor V. C., Roma. — La vita ...naria dei cavalli è dai 25 a 30 anni, ma ...sono razze di cavalli la cui vita si protrae ...più a lungo. La vita del gatto è di 16 ...circa.

Domanda. — Mi saprebbe indicare un mez... per impedire la germogliazione delle pa...

Risposta al signor I. G., Brescia. — Ne ho ...parlato pochi giorni or sono.

...merga le patate in acqua leggermente a...lata con acido solforico (tanto quanto u...montata) e ve le tenga per due o tre gior... le faccia asciugare e si conserveran... sane quanto tempo si vuole.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » *Milano.)*

...intendiamo di mutare la regola che ...prefissi di accennare nelle risposte ...iniziali del nome e cognome dell'abbonato ...indicazione del Comune nel quale il ...viene spedito.

...inutile perciò ogni richiesta per indi...diverse.

...sempre fermo in modo assoluto ...per gli abbonati di fuori di unire ...ricevuta di abbonamento e per quelli di ...di indicare la data e il numero della ...di abbonamento: tutte le domande ...devono essere firmate dall'abbonato.

Risposta al signor G. A, Como. — I privati ...sempre introdurre in un comune a... carni fresche provenienti da altro co... ma solo per uso proprio. Ciò in linea ..., ma sanitariamente devono far nuo... visitare le carni fresche.

...comune ha diritto di limitare il quanti... da introdursi.

...esercenti invece di qualsiasi specie non ...possono introdurre carni da altri comuni. ...osti ed albergatori vendono anche ...fresche possono essere tenuti alle norme ... per i macellai.

Risposta al signor P., Torrebelvicino (Vi...enza). — Si può ricorrere al Prefetto contro ...in base all'art. 37 del regolamento.

...Prefetto giudicherà se la condotta della ... in regolare o meno anche per quan...guarda la condizione di alcuni assessori ...salariati del dazio.

Risposta al signor L. P., Oneglia. — Con... a chiedere il patrocinio gratuito ...che la tesi si presenti fondata. ...il beneficio venga concesso noi non ...prevederlo.

...ricorso alla Commissione del gratuito ...rio deve essere firmato da un avvoca... quale perciò dovrà studiare a fondo la ...me.

...iamo che senza altri indugi convenga ... tale via anche perchè non costa ...

Risposta al signor D. G. A., farmacista, ...ori (Bergamo). — Abbiamo avvertito ...che le domande devono essere fir...dall'abbonato, e ciò perchè frequente... ci arrivano domande accompagnate ...fascetta di un abbonato senza che que... ...firmi.

...consulenza è fatta per gli abbonati, e... ...namente.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 2 aprile, ore 3 pom.

Agitata la riunione ufficiale ma ferma nel suo complesso.

Sostenuti i Ferroviari e Bancari pur non chiudendo questi ultimi ai prezzi massimi, buona l'Accomandita Dell'Acqua a 371-376 e 372, Distillerie 232, Rubattino 506, Zuccheri L. L. 411, Edison 971-979 e 974, Brixio Zust 104 e le Muggiani a 327.

Deboli le Terni da 2832 a 2824, il Carburo Romano 1388 ex, le Armstrong a 516.50-500 e 504 e le De Angeli 370 e 367.50.

Rendita invariata a 105.50 ed il Cambio a 100.05.

Borsa di Parigi.

Parigi 2, *ore 3.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	95.50
Id. id. 3 0[0 .	99.87	Banca Ottom.	651,00
Rend. Italiana	105.20	Argento. . . .	109,50
C.su Londra	25,12	Cred. Fondiar.	—.—
Consol. Ingl.	90 15[16	Azioni Suez .	4450
Ferr. Lombar.	334.00	Lotti Turchi	144,25
Cambio su Italia	1[16	Meridionali. .	792.00
Rendita turca.	93.65	Rendita Russa	70.10
Banca di Parigi	1588	Rend. Portogh.	70.97
Tunisine. . . .	487,50	Banca Francia	4055
Rendita Egiz.	107.70	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	94.50	R. Serba 4 0[0	83.87

Tendenza sostenuta.

Borsa di Genova.

Genova 2, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105,57 — id. 3 ½ 104,10 — Banca d'Italia 1311,00 — Banca Commerc. 945,00 — Credito Ital. 627,00 — Merid. 783,00 — Mediterr. 452,00 — Navig. Gener. 505,00 — Raff. Zucc. 414,00 — Ansaldo-Armstrong 510.00.

Borsa di Roma.

Roma 2, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine mese 105,50 — id. 3 ½ 104,00 — Banca d'Italia 1311.00 — Azioni Banco Roma 124,00 — Meridionali 783,00 — Acqua Pia 1620.00 — Gas 1467,00 — Condotte d'acqua 464,50.

Borsa di Torino.

Torino 2, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 105,55 — id. 3 ½ 104.10 — Mediterr. 451,00 — Meridionali 784.00 — Banca d'Italia 1310,00 — Banca Commerc. 945,00 — Credito Ital. 627.—.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 2 aprile 1906.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
305	300	buoi	1.ª	L. 87,—	1,58 a 1,61
			2.ª	» 75,—	1,44 » 1,43
			3.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
530	530	vacche	1.ª	» 75.—	1,44 » 1,47
			2.ª	» 64,—	1,28 » 1,30
			3.ª	» 40,—	1,— » 1,05
75	75	tori.	1.ª	» 78.—	1,28 » 1,31
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Polleria.
(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 2. — Quantità discreta. vendita calma.

Tacchini vivi al kg. L. 1,45 a 1,60, morti 1,80 a 1,90, novelli piccoli 3,50 a 4,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 5,50 a 6,25, id. morte 2.— a 2,25 al kg., id. vecchie 4,— a 5,50 cad.

Oche vive 4,50 a 5,50, cadauna, id. morte 1,25 a 1,35 al kg.

Anitre grosse 2,75 a 3,—, id. mezzane 2,25 a 2,50 cadauna.

Faraone grosse 3,— a 3,40, id. mezzane novelle 2,50 a 2,75.

Capponi grossi 3,50 a 4,50, id. mezzani novelli 2,75 a 3,25, id. morti al kg. -,— a -,—.

Pollastri grossi 2,30 a 2,60, id. mezzani 1,80 a 2,—, id. piccoli 1.20 a 1,50, novelli brianzoli 2,05 a 2,80 cadauno.

Galline grosse 2,40 a 2,70, id. mezzane 2,— a 2,20 cadauna

Polleria morta galline -.— a -.—, pollastri -,— a -,— al kg.

Piccioni gr. 0,95 a 1,—, mezz. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 2. — Vendita buonissima.

Uova 1ª qual. 0,78 a 0,80, id. 2ª qual. 0,72 a 0,74, id. 3ª qual. 0,66 a 0,68 la dozzina.

Coloniali.

Genova. — *Caffè.* — Mercato calmo, ma a prezzi sostenuti. Sui luoghi di produzione notasi qualche maggiore arrendevolezza da parte dei possessori nel concedere facilitazioni, ma pur tuttavia da noi la speculazione si astiene dall'operare, fidando in qualche ribasso.

Moka da franchi 190 a 215. Portorico fino da 180 a 195, corrente da 160 a 165. Perù lavato da 135 a 155, pergamino da 115 a 120, Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica 110 a 125, Salvador lavato da 125 a 185, natur. 118 a 122 caracol. da 184 a 136, pergam. da — a —, Costaricca nat. da 112 a 116,— Nicaragua natur. da 112 a 116, rottame da 82 a 85,—, Caracas lav. da 180 a 150 nat. a —, San Domingo da 112 a 118, lavato da 160 a 170, Maracaibo e Cumana da — a —, Porto Cabello lavato da 125 a 145, naturale da 100 a 105, Santos lavato da 120 a 125, naturale da, 102 a 115, caracolito da 126 a 130, Rio naturale da 100 a 104, caracolito da 126 a 130.— Bahia da 96 a 102, il tutto al ql. schiavo dazio.

Zuccheri. — Mercato calmo a prezzi deboli. Raffinati nazionali *extra*-fini pronti franchi 129.50 a 130, per consegna aprile.-dic. fr. 128,50 a 129 il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 130,— a — cristallini barbabiet. 127 a 127.50, Macfier inglese n. 1 da 121,— a —, detti nazionali greggi n. 1 pr. 118 a 118.50 e per cons. aprile.-dicem. 118.— a — il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, malgrado che le domande sieno limitate al consumo.

Porto Cabello franchi 190 a 225, Caracas 145 a 205, Maracaibo 200 a 290, Guayaquil Arriba 172 a 190, Parà —, Ceylan 180 a 190, Saint Thomè 120 a 130, Fernando Po — a —, Bahia preparato super. —, buono 118 a 125. San Domingo 110 a 115, Samana 125 a 130, Trinità 140 a 150 al quintale, schiavo dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi in declinio. Singapore nero da franchi 128 a 129, idem. bianco da 195 a 200, Tellichery da 129 a 130, Giava da 116 a 117, Penang bianco da 180 a 185, nero da — a —.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

Droghe e prodotti chimici.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza: Acido citrico L. 3,80 a -,—, id. tartarico 2.70 a -,—, acqua ragia Americana barile 1,38 a -.— id. Pratt cassa 1.38 a -,—, id. Fuanco barili 1,36 armellino 0.80 a - —, borace raffinato 40,50 a —,— cannella Ceylan 4,10 a -,—, id. rottami 3,95 a -,—, id. Goa 2,90 a -,—, id. Brisè 2.40 a -.—, canfora 11,50 a -.—, cassia canna Martinica 1,40 a -,—, id. India 0,80 -.—, cera vergine 8,50 a -,—, cremortartaro raffinato 2,— a —,— cloruro calce barili 18,20 a —,—, id. botti 16,20 a —,—, cromato potassa 1,— a -,—, essenza americana 50,— a 55,—, id. bottiglio 34,— a —,—, gomma arabica 1,30 a -,— id. lacca 5,25 a -,—, garofani chiodi 3,50 a -,—, mandorle di Puglia 1,75 a -,—, id. Abruzzi 1,30 a -,—, manna rottami 3,60 a -,—, mannite 14,50 a —,— nocciuole sgusciate Levante 1,10 a -,—, olio di lino cotto 78,— a —,—, id. crudo 75,— a —,— pepe bianco 3,40 a —,— id. nero 2.80 a -,—. pinoli mondi 1,40 a 1,50. pistacchi Sicilia 6.— a 7,—, semi pesche 1,50 a 1.60, soda cristallizz. 7,25 a -,—, solfato di rame 65,— a —.—, stagno inglese —,— a —,—, tamarindo Calcutta 33.— a —,—, id. Madras 43,— a —,—, id. Antille 65,— a 70,—, unto per carri barile 19,75 a 20.— id. casse 24,— a 25,—, zafferano fili di Spagna 90,— a —,—, id. polvere 100,— a —,—, id. fili Aquila 100,— a —,—, id. polvere 110,— a —,—.

Spiriti ed acquavite.

Genova. — Mercato calmo. Quotasi:

Alcool di Breslavia extrafino 96 1[2 centigr. L 291 a 292. id. cereali fino 95 cent 281 a 282 id. di vino 93 cent. 261 a 262, id. denaturato 94 cent. 74 a 75 il Ql. senza fusto, franco al carro o al vagone Genova.

Alcool Breslavia 96 1[2 per la miscela dei vini da esportarsi L. 90 l'El. in entrepot.

Per città L. 20 in più all'El. per dazio, tranne denaturato che è esente di dazio.

Napoli. — Spirito industriale 91 cent. L. 50 a 53 al Ql., esclusa la tassa di fabbricazione di L. 180 per ettolitro anidro.

Torino. — Prezzi invariati.

Qualità triplo 95° granone L. 290 a 291,—, id. vinaccia 95° 280 a 285, Acquavite di Piemonte 50° 126.— a 127, Alcool denaturato 90° 62 a 63 id. 95° 66 a 67 al Ql. fuori dazio.

Zolfi e solfati.

Milano. — Zolfo doppio raffin. in pani L. 15.50 Id. molito in sacchi finezza 68 17.75, Id. ramato 3 0[0 in sacchi 20.50, Id. id. ramato 5 0[0 in sacchi 22.25. Solfato di rame nazionale 59,—, Id., id. inglese 66.— al Ql.

Piacenza. — *Solfato di rame.* — Grandi aumenti nei prezzi del rame che hanno portato aumenti pure notevoli nelle quotazioni del solfato inglese e nazionale.

Il primo diffatti si quota a fr. 62.50 a 64.50 sconto 1 ½ % cif. a seconda delle marche ed il secondo a L. 60 e più netto franco vagone partenza.

Si dice che la produzione è scarsa quest'anno e forse per questo non sarebbe improbabile qualche ulteriore salita dei prezzi.

Genova. — Mercato attivo per l'esportazione, più calmo per il locale consumo. Quotiamo:

Doppio raffinato in pani da L. 12.— a 12.25, impalpabile 14,— a 14.50, molito 13.— a 13.25, 1[2 raffinato 12,50 a 12.75, Floristella 12.25 a 12.50, secondo avvantagg. 11.90 a 12.10, cannolo 14.50 a 15.—, fiori subl. 14.25 a 14.75, usuale 14.— al Ql. c. n. s. Genova.

Mercato calmo a prezzi stazionari pel solfato di rame.

Inglese L. 64.— a 64.50. americano consegna marzo-aprile 63.— a 63.50, nazionale in sacchi 58. - a 58.50 al Ql. reso vagone Genova.

Torino. — Prezzo degli zolfi, al Ql, fr. Savona. Zolfo extrafino L. 17,— a 17,25, id. raffinato 15,— a 15.25.

Solfato di rame inglese e americano in fusti (franco Torino)L. 65,— a 66,50, id. nazionale in sacchi 60,— a 61,—.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio Zolfo di Romagna doppio raffinato in pani da L 14.50 a 14.75; solfato di rame inglese 98[99 0[0 in barili (imball. gratuito) 68 a 69.— id nazion. 98[99 0[0 in sacchi (inball. per merce) 62.— a 62.50.

Messina. — Affari limisati, prezzi invariati. Sopra Girgenti. 2 V.L.f.m. L. 9,64, 2 B.f.m. 9,56, 2 C.f.m. 9.45, 3 V.L.f.m. 9.24, 3 V.L. uso 8.70, 3 B. 8.62, 3 C 8.17 al Ql.

Sopra Catania. 2 L. L. 9.91, 2 V.f.m. 9.86. 2 B.f.m. 9,83, 2 C.L.f.m. 9,78, 3 V. contr. 9.72 3 V. esport. 9.70, 3 B 9.66 al Ql.

Sopra Licata. 2 V.f.m. 9.70, 2 B.F.m. 9.64, 2 C.L.f.m. 9.59, 3 V.L.f.m. 9.51, 3 V. uso 9.43 3 B. 9.05, 3 C. 8.95 al Ql.

Pei futuri sopra Catania. 3 V. marzo-giugno 1906 L. 9.72 al Ql.

Zolfi lavorati pronti bordo Catania. Raffinati in pani alla rinfusa L. 10.70, cannoli alla rinf. 11.40, sublimato fiore in sacchi 13.25 al Ql.

Oli e semi oleosi.

Genova. — Mercato sempre attivo per l'esportazione nelle qualità di Spagna, Tunisia, Sardegna, Riviera Ponente, Meridionali e Barese a prezzi in aumento.

Riviera di Ponente sopraffini L. 130 a 135,— mangiabili e mezzo fini —,— a —.— secondo il merito; Bari extra da 115 a 185, fino da 110 a 120, Bitonto extra da 120 a 125, Molfetta da 115 a 125, Sicilia fino da 110 a 115, mangiabile da 100 a 110, Gallipoli fino da — a —. secondo il merito; comune da — a —. Calabria comune da 80 a —, fino da —, Sardegna sopraffino da 110 a 115. mangiabile da 100 a 110, fino — a —, Toscana fino da 120 a 135, com. da — a —, Abruzzi da 115 a 125. Romagna da 110 a 125, cime verdi da 72 a 73, al solfuro da 50 a 52, da ardere gialli lampanti sa 83 a 85, il quintale reso Genova.

Spagna Malaga giallo lampante franchi oro 104 a 105, Tortosa fino da 110 a 115, Tunisia 95 a 105, il tutto al quintale entrepôt.

Olio di cotone. — Mercato più attivo a prezzi sostenuti.

Quotasi per imbarco marzo-giugno Americano prime marche Summer fr. 56, Winter 57 al Ql. c. n. s.

Olio di cocco. - Mercato attivo, prezzi sost. Uso Marsiglia fr. 73,—, I bianco 74,—, Cochin bianco neve 75,— il Ql. sdaziato, reso qui.

Olio di lino. — Mercato calmo a prezzi stazionari. Quotasi:

Crudo L. 76,— cotto 78,— il Ql. cons. qui.

Olio di Palma. — Calmo ed invariato.

Lagos fr.oro 68.— il Ql. schiavo dazio.

Olio di sesame. — Sempre ben domandato quello di qualità nazionale a prezzi fermi.

Sesame extra naz. L. 105 a —, sopraffino 103 a — fino 100 il Ql. consegnato qui.

Petroli.

Genova. — Mercato poco attivo; prezzi fermi ed invariati.

Pensylvania Royal in cisterne L. 21.— a 21,50 al Ql., id. in cassette 7.70 a 7,80 la cass., Caucaso in cisterne da L. 20.— a 20.50 al Ql., id. in cassette da 7,20 a 7,30. Ungherese marca Apollo 7.— a 7,10, id. m. Elefante 6,50 a 6,60 la cass. Il tutto schiavo di dazio.

Disappunti Commerciali.
(Dal Sole)

Fallimenti.

Napoli — Buccino Michele, ferrareccie.
Orvieto — Mancinelli Luigi e Angelo, Monteleone, pellami.
Bologna — Milani Franc., Loiano, drogher.
Como — Roscio sorelle, busti.
Milano — Pacchierotti G. P. e C., giornale « Milano ».
Catania — Pantano e Manganaro.
Padova — Scapolo Antonio, prestino.

Piccoli fallimenti.

Trani — Ferrara Michelang., Corato, conceria.
Cremona — Seghizzi-Pallavicini, pizzicher.
Firenze — Vegni Giovanni, meccanico.
Palermo — Valenti Edoardo, aste dorate.

Dissesti.

Perugia — Marri Andrea, Todi, tessuti.
Venezia — Birello Franc., Dolo, mercerie.

Stato Civile.

Morti in Milano il 30 marzo.

Ombivero Rosa 3, viale Romana, 50 — Vergani Domenico 70, ferroviere, corso Garibaldi 64 — Carrettoni Luigia 33, casalinga, Sedriano — Campiotti Mosè 84, calzolaio, Via San Vincenzo 24 — De Amici Giuseppina 46, casalinga, corso Vercelli 84 — Ganna Giuseppe 45, cenciaiolo, via Scaldasole 3 — Moneta Pietro 74, Rozzano — Bossi Francesco 65, badilante, Baggio — Lepri Pasqua 28, casalinga, Sesto San Giovanni — Falconi Giuseppa 18, casalinga, corso Magenta 79 — Stefanini Pietro 18, sarto, via Bezzecca 14 — Bajoni Anna 68, casalinga, corso Vittoria 19 — Santambrogio Raffaele 54, verniciatore — Tassini Giuseppe 55, calzolaio, via Pesce 12 — Sartirana Guglielmina g. 24, via Francesco Sforza 33 — Montù Giuseppe 43, guardia di P. S., corso Porta Nuova 32 — Zaina Carlo 51, carrettiere, via Morivione 30 — Hoffmann Rosa m. 10, via Sthendal 3 — Barni Elisa 13, casalinga, via Abbadesse 25 — Tresoldi Edoardo m. 6, via Cassolo 7 — Ambrosini Guido m. 4, via Pace 2 — Borsani Gio. Batta 55, architetto, via San Sisto 5 — Pesenti Pellegrina 1, Piazza San Stefano 3 — Carabelli Adele 56, agiata, vai Bigli 6 — Rossi Maria g. 11, Piazza Fontana 1 — Enea Raffaele 2, via Cesare da Sesto 20 — Andena Piero m. 8, corso Venezia 23 — Valman Mercede 1, via San Pietro all'Orto 28 — Montini Luigia 65, casalinga, via Comalia 8 — Valagussa Giuseppe 55, appaltatore, via Santa Sofia 19 — Venini Angela 61, casalinga, via Vettabbia 3 — Gamba Giuseppe 40, oste, via Bramante 39.

Totale N. 32.

Dichiarazioni delle nascite N. 23.

Morti in Milano il 31 marzo.

Prisani Giuseppe 66, sarto, via Goito 3 — Quari Agostino g. 24, Brefotrofio — Aviraghi Mario g. 15, Brefotrofio — Reali Carolina m. 1, Brefotrofio — Zacconi Ida 1, via Scaldasole 3 — Repossi Pietro 68, facchino, via Giusti 15 — Magnini Giuseppina 21, domestica, via Balestrieri 2 — Lecchi Carlo 29, muratore, Riparto Cagnola 88 — Dameno Giuseppe 51, muratore, Magenta — Solazzi Giuseppe 1, via Sirtori 11 — Lucca Carlo 43, contadino, Casarile — Borghi Fermo 36, falegname, Bovisio — Da Re M. Teresa 75, casalinga, via F. Casati 17 — Rusconi Erminia 32, casalinga, corso Concordia 16 — Risi Alfonso 3, Bresso — Passalacqua Angela 26, casalinga, via C. Farini 54 — Coprani Giacomo 63, contadino, via Canonica 74 — Zoni Maria 49, casalinga, via C. M. Maggi 2 — Gaudenzi Pietro 74, Riparto Gamboloita 29 — Valtorta Antonia 22, religiosa, via M. Gioja 51 — Digregorio Giuseppe 20. soldato, Santerano in Colle — Ravizza ing. Paolo 79, benestante, piazzale Magenta 1 — Redaelli Angelo 1, via C. Simonetta 11 — Belloni Antonia 50, casalinga, via Orti 23 — Donell. Angelo 18, tappezziere, via Anfossi 9 — Padovani Emilia 29, casalinga. corso S. Gottardo 27 — Schenoni Maria 75, casalinga, Viale Romana 23 — Pol Elisa 21, via Vittor Hugo 2 — Frigerio Giuseppina 56, casalinga, via Pioppette 9-11 — Mancini Giuseppe 36, impiegato, via Galilei 41 — Modorati Carolina 70, casalinga, via Pisacane 40 — Amici Maria 19, operaia, via Borsieri 62 — Clerici Maria 50, agiata, via V. Monti 32 — Bazzetta Angelo 72, agiato, via Molino Armi 25 — Jelmini Giovanni 57, prestinaio, viale Umberto 8 — Bosani Enrichetta 36, casalinga, via Vinci 43 — Gondrand Carlo 1, via Tamburini 8 — Chini Francesco Carlo, industriale, via Cajazzo 4 — Martini Antonio 29, impiegato, via Galvani 15 — Bramani Emilia m. 7, via Anfiteatro 5 — Gabbini Luigi 3, via Anfossi 2.

Totale N. 41.

Dichiarazioni delle nascite: N. 35.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di GIULIO MARY **« Gira-la-Gobba. »**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. .60.

CAMERIERE abilissimo già conduttore esercizio, cerca collocarsi presso Caffè Bottiglieria o Birreria Chiosco, Parla inglese, francese, spagnuolo. Pietro Carnevali, Corso Garibaldi 7, Pavia. 14081

CUOCO piemontese abilissimo celibe pronto ad accettare servizio anche estero parla francese e spagnolo miti pretese buonissime referenze. Scrivere cassetta 191 M Haasenstein e Vogler, Milano. 14333

RAGAZZA brava cucire occuperebbesi guardarobiera presso stabilimento, bagno, albergo in qualunque parte, via Camminadella 14, portinaio. 14249

SARTA finita cerca famiglie andare in giornata miti pretesa. Mabiglia, Ospedale 24. 14337

TIPOGRAFO capace compositore impressore cerca posto. Scrivere a « Impressore » fermo posta, Ferrara. 14333

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CARTOLERIA. Ventiduenne pratico cancelleria affini cerca posto commesso, magazziniere. Posta Grossi. 14233

CONTABILE disponendo ore serali libere terrebbe piccola amministrazione, Scrivere D. G., posta, Milano. 14644

COTONIFICI. Trentenne, abilissimo disimpegni lavori ufficio tecnico, compresa accurata esecuzione schizzi e messincarte Jacquard, attualmente e da sette anni presso importante manifattura desidera cambiare. Ottime referenze. Disposto presentarsi. Scrivere Luigi Golzio, Ivrea. 13855

SIGNORINA ventenne bella presenza pratica vendita cerca commessa nell'esposizione. T. A. 28 posta Milano. 14263

VENTOTTENNE intelligente, pratico, sapendo francese, inglese, poco spagnolo, occuperebbesi in qualunque azienda, anche come commesso o viaggiatore. C. Longo, posta Luino. 13857

VIAGGIATORE 28enne, ben introdotto clientela orologeria. oreficeria, argenteria tutta Italia, offresi. Referenze primissimo ordine. Saverio Grandi 125 posta Milano. 13727

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

BUONI operai tagliatori di pietre e sgrossatori per pietre dure e semi-dure cercansi. Lavoro assicurato per la campagna 1906. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 14160

CERCANSI orlatrici, buona retribuzione, lavoro assicurato. Fratelli Beretta-Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano (Svizzera). 8239

CERCANSI abili lavoranti sarti per signora e ragazze tailleur. Benda, 2 Gabrio Casati. 14429

CERCANSI urgentemente abili ragazze sarte. Recalcati, Via Radegonda, 10, Milano. 14688

CERCANSI 10 falegnami per mobili, lavoro duraturo e ben retribuito. Indirizzare proposte segnate C. 1666 ad Haasenstein e Vogler. Lugano Svizzera. 14358

CERCANSI operai ebanisti provetti, un tornitore meccanico. — Via Rossini 8, Pessina. 14301

CERCANSI via Fontana 16, due bravi giovanotti falegnami dai 18 ai 20 anni. Rampoldi. 14245

CERCASI apprendista Ditta commercio, bella calligrafia, studi sufficienti. - Minerva 83 posta Milano. 14632

CERCASI signorina bella presenza quale venditrice primario negozio, Deve parlare perfettamente italiano e inglese. Primo stipendio 120 Scrivere cassetta 142 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14556

CERCASI buona ed onesta donna di servizio per piccola famiglia. Esclusi i parquèts. Occorre ottime referenze. — Portinaio Viale Monza, 45.

CERCASI giovinetto 12-14 anni commesso negozio intelligente, attivo, onesto. — Rivolgersi Corso Ticinese, 97 (Cartoleria). 14700

CERCASI prima giovane modista abilissima. Inutile presentarsi senza questo requisito. Trevisi, Corso Romana, 1, 14393

CERCASI signora o signorina traduzione e corrispondenza tedesca. Offerte S. 60 posta Milano. 14704

CERCASI dalla Società Mutua Caffettieri impiegato idoneo per azienda collocamento del personale. Inviare domanda con documenti fino al giorno 8 aprile presso la sede via Ambrosiana 22. 14245

CERCASI fattorino anche pensionato con cauzione 300. Sacerdoti vicolo S. Maria Segreta 2. 14251

CERCASI abile signorina con perfetta conoscenza macchina, stenografia francese, italiano possibilmente tedesco od inglese, disposta restare padiglione Esposizione periodo mostra. Dirigere offerte indicando pretese cassetta 89 M Haasenstein e Vogler, Milano. 13431

CERCASI giovane 15-17 anni iniziandolo viaggiare. Esigonsi serie referenze. — Sormani via Montevideo 17, Milano. 13997

CERCASI impiegato direttore pratico dirigere Fornace Calce dolce e smercio. Inutile presentarsi senza serie referenze. Rivolgersi capomastro Brocchi, Lugano. 13269

CERCASI signorina perfetta contabile e macchinografa con serissime referenze. Scrivere cassetta 155 M Haasenstein e Vogler Milano. 13967

CERCASI subito provetto contabile corrispondente italiano, francese e tedesco. Inutile offrirsi senza ineccepibili referenze e indicazioni pretese. Halifax, posta, Milano. 14510

CERCASI un commesso o signorina pratici vendita articoli casalinghi. Scrivere cassetta 146 M Haasenstein e Vogler Milano. 14562

CERCASI un bigliettario parlando le quattro lingue principali per un Albergo in Città. Scrivere cassetta 126 M Haasenstein e Vogler Milano. 14350

CERCO ottimo piazzista con lauta provvigione pratico visitare clientela vini. Zeno, fermo posta Milano. 14193

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente. - Agenzia Agnello 9. 13316

E. SALA, Filodrammatici, 4, Milano, cerca abili lavoranti modiste. 14598

FABBRI da banco cercansi da stabilimento meccanico milanese. Scrivere casella postale 1247 Milano. 14184

FATTORINO cercasi subito esigonsi buone referenze, Galleria De Cristoforis 12, Boffi, Milano. 14423

FOTOGRAFIA Abeni, Galleria Milano cerca subito operatore, ritoccatori, stampatori bromuro bene rimunerati, telegrafare. 14247

MINIATRICI abili sono richieste dallo Stabilimento Riccardi, corso Buenos Ayres 48. 11331

NICHELLATORE abile, pratico anche di verniciatura cercasi da primaria ditta. Esigonsi ottime referenze. Scrivere J. 1296 V, presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 11273

OREFICI, argentieri. - Cercasi buon operaio, orefice, argentiere capace di tutti i generi di guarnizioni per bastoni, come calotte, vere, riporti, incassature, ecc. Rivolgersi con documenti alla Ditta Faini e C. Ripa Ticinese 57, Milano. 14297

PEL PIEMONTE cotonificio occuperebbe buon capo torcitura pratico regolarsi commissioni: tanto distribuirle che eseguirle nelle diverse confezioni adottate nelle differenti Provincie. Sua sorveglianza sono affidate: torcitura, innaspamento semplici ritorti ed impaccatura. Richiedesi persona seria ammogliato e di specchiata moralità. — Indicare pretese referenze primarie alla cassetta 6588 presso Haasenstein o Vogler, Torino. 13537

PIANISTA abile cercasi per concerti. Preferiscesi signorina Dante, Anfiteatro N. 11. 11739

PIAZZISTA abile articoli casalinghi o mercerie, stipendio, provvigioni, piccola cauzione disponibile Banco sua fiducia, cercasi primaria Ditta rappresentanze estere. Offerte, referenze G. 11 fermo posta. 14261

PIUMISTE ed apprendiste trovano lavoro continuo e ben retribuito. F.lli Belloni via A. Bertani 14. 13469

RAGAZZE apprendiste cercansi per lavorazione in fiori artificiali. Dirigersi S. Nicolao N. 2, Andreoli. 13735

SARTA cerca ragazze finite per corpi. Rivolgersi Pietro Verri 4. 14408

SIGNORINE per scritturazione indirizzi trovano lavoro presentandosi via Carlo Poerio 43. 14610

STABILIMENTO industriale paesello Piemonte cerca una magazziniera capace di tenere la vendita e la contabilità di una cooperativa generi alimentari. Offrirsi indicando stipendi con copia certificati alla cassetta 6589 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13539

STIRATRICI abili e mezzane cercansi. Corso Como N. 9, Maggi. 14405

VIAGGIATORE pratico elettricità articoli tecnici cercasi. Scrivere cassetta 167 M Haasenstein e Vogler Milano. 14097

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PROSSIMA dimora Milano darei lezioni domicilio francese, lettere italiane, storia civile. Enrico Soriani, fermo posta centrale, Venezia. 14389

TRE MESI imparansi lingue moderne. metodo speciale. Bassano Porrone. sei. 13016

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera ammobigliata indipendente centralissima. Scrivere Siguritas posta Milano. 14614

AFFITTASI durata Esposizione presso piccola famiglia civile bella camera matrimoniale. Scrivere C. G. posta Milano. 14291

AFFITTASI grande camera mobiliata due letti. Galleria Decristoforis 66. 14596

CAMERA due letti, una per persona sola con vista via, volendo pensione affittasi persone distinte. G. A. 15 posta. 14265

CERCASI presso famiglia camera letto primo piano per signore solo, piazza Duomo o dintorni. Scrivere 68, Hôtel Moderne. 14401

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI presente dodici locali primo piano, con locale terreno, ingresso privato stradale. Affittansi ventinove settembre sei locali primo piano con 4 locali terreni uso abitazione professionista, Comunità, via Fontana 16. 14622

AFFITTEREBBESI negozio per bar e gelateria vicinanza Esposizione. Rivolgersi S. G. Michelangelo Buonarroti 15. 14241

APPARTAMENTO ammobigliato cinque camere. cucina. fittasi aprile novembre. Posizione centrale. Rivolgersi Aristide Ravanello, Indipendenza, 23. 13653

COMPERO terreno mq. 200 circa paraggi porta Genova, Garibaldi vicinanze tram elettrico prezzo conveniente anche fuori Comune. Marzorati, viale Monforte 33. 14628

MELIDE - Lago Lugano - Affittansi villa otto locali ed appartamento 6 a 11 locali, ammobigliati o no, posizione stupenda. Luigi Turri, Melide. 14355

MOLTRASIO, affittansi quattro cinque locali splendida vista lago. Scrivere Sbrisiga. 14417

TERRENI presso Bovisa e Dergano vendonsi Lire 8 a 12 mq. lottilizzati. Mauri viale Garibaldi 21, Milano. 13225

VENDESI terreno venti pertiche metriche sopra il Naviglio della Martesana presso altro stabilimento, Villa Carlo, Vimodrone. 14341

VILLETTA da vendere in Balerna, Canton Ticino, bella situazione. fabbricato nuovo, sei locali civili, bagno. rustico, giardino attiguo. Rivolgersi Avv. S. Pozzi, Riva S. Vitale. 12987

VILLINO mobiliato con giardino, vicinanze Milano, grande comodità ferroviaria, cercasi per stagione estiva da piccola famiglia (3 persone) senza bambini. Scrivere dettagli e prezzo a cassetta 153 L presso Haasenstein e Vogler Milano. 12023

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BANCO, scaffale, vetrinette, copialettere, vendonsi metà prezzo. Libreria, Verri. 7, Milano. 13407

BOCCOLE solitaires cercansi occasione peso circa trentacinque grani. Segretezza. Scrivere cassetta postale 922 Milano. 14636

CERCANSI torni paralleli distanza punte da metri uno a due. Scrivere G. B., fermo posta Milano. 14329

CHARETTE fabbrica Sala in ottimo stato vendesi. — Portinaio via Martesana (Ponte Seveso) 36. 14391

DA VENDERE un motore Langen e Wolf in eccellente stato e della forza di 8 cavalli. Rivolgersi da Castagna, via Montevideo 19, Milano. 14183

MOTOCICLETTA usata ottimo funzionamento vendesi 250. - Foro Bonaparte 69, Puricelli. 14299

OCCASIONE eccezionale, grammofono usato vibrantissimo, ribasso 40 0[0 vendesi Carlo Alberto 25. 14395

TRICICLO furgoncino vendo d'occasione. Garbarini viale Venezia 16. 14678

VENDEREBBESI molino acqua quaranta cavalli assoluti, casa terreno, possibile accesso stazione ferroviaria 18 chilometri Padova. Trattative Padova, Francesco ing. Appoloni. 13547

VENDONSI Banchi scansie per caffè bottiglierie. Rivolgersi Vincenzo Monti 19. Caffè Boccaccio. 13973

VENDONSI divani, 2 mandolini lombardi, chitarra usati, viale Magenta 67. 14345

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BUON impiego capitale cederebbesi, causa famiglia, avviato negozio specialità maglieria, posizione centrale. M. 65 posta Milano. 14205

CAUSA motivi famiglia cedesi antico avviato negozio vini con trattoria centralissimo vicinissimo poste telegrafi grande passaggio. Scrivere Malocin posta Milano. 14684

CERCASI socio con capitale direzione studio magazzino ditta da parecchi anni avviatissima lucrosa. Offerte S. 50 posta Milano. 14706

CEDESI avviata azienda rappresentanze e deposito per tutta Italia di principali Case estere in liquori e vini, Marche accreditate francesi, inglesi, spagnole, svizzere, olandesi ecc. Seria proposte con referenze di primo ordine. Scrivere cassetta 193 M Haasenstein e Vogler, Milano. 14335

CERCO lire ottomila in vitalizio garantisco interesse fermo posta Sicurezza. 14305

CERCO 2000 per ingrandimento azienda restituzione ed interesse convenirsi Scrivere Iris posta Uggiate. 13983

COMMERCIANTE impiegherebbe capitale buona speculazione anche durata sola Esposizione. Serie concrete offerte Argus, posta Milano. 14604

FIASCHETTERIA Bottiglieria avviatissima posizione centrale vendesi motivi salute. Posta Umberto. 14327

FOTOGRAFIA vendesi in Monza occasione. — Dirigersi Protti Zanini, corso Vittoria 50 Milano, 14618

LIRE 6000 garantite cercansi per sviluppo azienda, con impiego personale poche ore giornaliere. Trattative Avv. Bolzani, Amedei 5, Milano, 14642

MAGAZZINO vini cedesi ottima occasione. — Rivolgersi Arganini S. Celso 16. 14293

PRIMARIO Gabinetto Dentistico cedesi causa malattia. Rivolgersi per trattative W. N. Rogers, Chirurgo Dentista, Venezia. 14029

STUDIO Ingegnere civile in provincia di Brescia reddito documentato da 5 a 10 mila lire annue cedesi causa morte titolare. Offerte F 125 posta Milano. 14492

VENDESI per malattia negozio Caffè Bigliardo abitazione, Studio Maza, via Beccaria. 14600

300 cerco, buona garanzia, pagamento due mesi. Scrivere cassetta 179 M Haasenstein e Vogler, Milano. 14225

20.000 cercansi per sviluppo azienda già bene avviata. Interesse commerciale percentuale utili. Scrivere cassetta 118 M Haasenstein e Vogler Milano. 14318

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CINQUANTENNE, solo, ottime qualità morali, discreta somma, cerca fare conoscenza scopo matrimonio signora 38 in avanti, pari condizione. Scrivere Seriata, fermo posta Locarno. 13793

È CAMBIATO nulla speravo in una completa guarigione e presto, ma temo; giorno per giorno desidero tanto; è anche doveroso, un po' di sollievo, ma finchè dura la tua assenza! sempre ammalato !? Cerca presto guarire e riprendere le primitive abitudini. — Tanti saluti Neri. 14714

EDERA, Scrivimi. Avrai subito risposta. Leggerai ragioni silenzio. Carissimi.... Viola. 14309

LA SERA del 9 Gennaio mancò in Milano quindicenne Simonetti Antonio, statura media, corporatura complessa, colorito roseo, venditore ambulante dolci e seggiolaio. Ricerche fatte riuscirono vane, epperciò pregasi chi avesse qualche notizia fornirla genitore Simonetti Feliciano, Zoppè (Belluno). 13981

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre 13. 13439

MARIANNINA. Leggo carissima ventotto. Tua norma delle due feste sola seconda passerei eventualmente te vicino. Pensoti affettuosamente. 14307

STABILIMENTO balneare. Pensione per signore, bambini. Belmondo, Rugabella 3, Milano. 14396

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBAGLIANTISSIMO piatto improvvisabile qualunque mensa Galantina Bonati con squisita gelatina, fresche tutti giorni Milano, Durini, 19. Scatola grammi 215 franca regno Cent. 75. Domandarla dappertutto. 14295

ACETILENE. La Ditta Ing. Chiesa e Canepa, Broni, concessionaria del Carburo di calcio di Terni e S. Marcel, per le provincie di Pavia. Novara e Piacenza, assume impianti per saldatura ossi-acetilenica e di illuminazione, per conto della Società per Imprese d'illuminazione. 10178

ADULTI spediscesi busta chiusa interessantissimo catalogo fotografico. Società Franco Italiana Palermo contro francobollo 15 centesimi. 13527

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Biancheria, Coperte, Tappeti, Mobilio. Credito Popolare, Corso Venezia 78. 14019

A METÀ valore vendo elegantissimo appartamento completo, solido stagionato Camera tre ante, sala pranzo. salotto seta, cucina 1500 garanzia due anni, Corso Garibaldi, 59. 14343

AUTOMOBILI. Cataloghi preventivi gratis. — Garage Greco, Piazza Monforte, 2, Milano. 14590

CHIUNQUE desidera commerciare lanerie, seterie, ricco campionario, scriva Dalbrun, Verona. 9217

ECONOMIA per tutti. — Mille buste commerciali con stampato proprio nome abitazione, ecc. L. 3.50. Mille carta intestata, fatture L. 8. Mille Memorandum. Mezze fatture, Cartoline L. 5, Mille indirizzi commerciali L. 6. Scrivere: Stabilimento Cromotipografico Giunio Ferrario e Salmoiraghi, Via Pietro Custodi, N. 4 (interno) Milano. Telefono N. 98-94. 14243

ESPOSIZIONE. Per acquisti sedie varie qualità, rivolgersi C. Monti, magazzino mobili, rate mensili, Corso Ticinese, 5. [illegible]

DISCHI grammofono marca Angelo, Celebrità comuni, prezzi occasione. Tutte altre marche. Ingrosso dettaglio. Chialva, Piazza Duomo, 48, Milano. 14302

PER FARE abbonamento esposizione ferrovie richiede ritratto sciolto, l'avrete in 2 ore alla fotografia Abeni, Galleria, fianco Gambrinus. 10697

SPOSI Blocco camere nuziali, sale pranzo, salotti vendonsi metà valore. Rugabella 19, Sant'Antonio 24. 12162

VENDESI subito occasione camera, sala manger, comò, letti, ottomana, ore 10 alle 5 via Ansperto 7. 14308

VERA occasione vendo vettura automobile 10 HP quasi nuova. Viale Venezia 16. 8464

Agli operai disoccupati!

L'Ufficio di collocamento

della **Società Umanitaria** *e della* **Camera del Lavoro**

PROCURA POSTO GRATUITAMENTE

ad operai e operaie delle industrie.

È aperto dalle 8 alle 17, Via Crocefisso, 17.

PER IMPORTANTE

Tintoria di pezze del Piemonte

cercasi abile capo, che conosca oltre la tintoria in pezze, anche bene l'appretto, finisaggio e registrazione. Scrivere alla cassetta N. **6922** Haasenstein e Vogler, Torino.

PREFERITE

CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO

AMARO SALUS

Premiata distilleria

ARTURO VACCARI

LIVORNO

Massime onorificenze Esposizioni Mondiali

Medaglia d'oro Parigi 1900

GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904

Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 3319

IN

PRIMAVERA

la miglior cura depurativa del Sangue si ottiene con le

PILLOLE FATTORI

a base di Cascara Sagrada

Una sola scatola di 60 pillole è sufficiente per la cura e per ottenere soddisfacentissimi risultati.

Le **PILLOLE FATTORI** sono costantemente prescritte contro la

STITICHEZZA

Gastricismo

Catarro intestinale

Difficili digestioni

Emicrania, Emorroidi

Le **PILLOLE FATTORI** si vendono in scatole di metallo da **1** e **2** lire in tutte le Farmacie e dai Chimici

G. Fattori e C.

MILANO - *16, Via Monforte, 16* - MILANO

Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente a **TRANQUILLO RAVASIO di Milano.**

LONDRA — **WEDDE'S HOTEL**

Prezzi modici. Massimo comfort. Indicato a negozianti, viaggiatori di commercio, famiglie. — Posizione centrale. - Pensioni.

Schiarimenti, preventivi scrivere:

F.lli AGOSTI propr. *12 e 13 Greek Street, London W.*

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

CONTRO LE **TOSSI** USATE LE

PASTIGLIE MARCHESINI

CERTIFICATI DI CLINICI ✠ SENTENZE DI TRIBUNALI

In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, la sola che acclude l'istruzione in 8 lingue e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.

Con V. P. a **G. BELLUZZI** BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO — L. 0,70 per 1 semplice; L. 1,30 per 1 doppia; L. 5,50 per 10 semplici o 5 delle doppie. **come campione racc.**

Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La **doppia** pesa gr. 60.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

✠

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

del FRATE BONIFACIO DELLE PALME

Chiesa di S. Agostino (Genova).

Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. Regola il corpo e lo rende obbediente alle sue funzioni Guarisce gastricismo, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, isterismo, ecc.

Ottima cura primaverile.

Basta un solo cucchiaio per convincersi della rara virtù del medicamento.

L. 1.50 la bottiglietta (per sped. C.mi 30 in più).

Concessionario per la vendita; Dottor **A. BOTTONE** (Chiesa di S. Agostino), **Genova.**

Deposito a Milano: Società Zini, Berni, Biancardi, (Via Borromei, N. 9) e Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo).

A New-York **J. Personeni**, 496 West Broadway.

A Buenos Aires, **Attilio Massone**, Suarez 1650.

TISI (Tubercolosi.)

Pillole del Dottor Toralbo già medico degli Ospedali Gesù Maria, Incurabili e della Pace in Napoli. Le innumerevoli e nauseanti pozioni a base di lichene-terpina-creosoto, hanno l'inconveniente gravissimo di far perdere l'appetito. Queste Pillole, mentre sono efficacissime, come dimostra l'esperienza di parecchi anni, **non guastano lo stomaco.** Una scatola L. 10 00 Tre scatole per la cura di un mese L. 27.00, franco porto. Chiedere Opuscoli. Unico Depositario **E. Fulco** — Corrieri a S. Brigida, 30, Napoli 12443

Mobili Signorili

di vera occasione. Vendesi alla metà valore. Sala manger, Stanza da letto. Salotti, anticamere, studi all'americana, 1000 Quadri antichi e moderni. Ceramiche, Bronzi, statue di marmo ecc. Viale Monforte, 32 - Piazza San Carlo, 2, Milano. 13159

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) **tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale.** Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.

A. COLOMBO

Milano

Corso Garibaldi, 106.

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

Ridona in breve tempo e senza disturbi ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.* 107

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. - *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

☞ Costa L. **4** la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. **8.** — 3 bottiglie L. **11** franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito Generale da MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere. ... Ricamati ... ntico per mobili. 2294

PYLTHON UTILE A TUTTI! Alle Signore raccomando di far ... benefica cura ai loro mariti, parenti e ... vende in tutte le farmacie.

„LUCERNA"

CIOCCOLATO AL LATTE SVIZZERO. PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

ANTONIO MONZINO

MILANO

Via Rastrelli, 10 - Piano 1°

Premiata Fabbrica e Vasti Magazzeni di STRUMENTI a CORDE

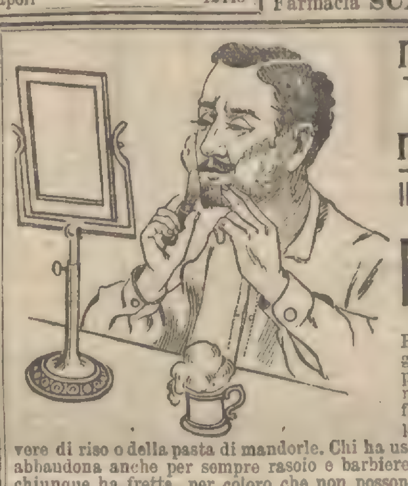
Violini - Viole - Violoncelli - Bassetti - Contrabassi - Mandolini - Mandòle - Mandoloncelli - Liuti-Accessori e riparazioni.

CORDE ARMONICHE perfezionate, per qualsiasi Strumento

MANDOLINI da L. 7 a L. 200 — VIOLINI da L. 8 a L. 300 — CHITARRE da L. 6,50 a L. 120 — METODI e MUSICA

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. **2**, per posta L. **2,30**, sei scatole bastevoli per una cura L. **10** anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA**, via Torino, 38.



Non più rasoi! — Non più Barbieri! — Non più infezioni!

Il non plus ultra delle moderne invenzioni è la

POLVERE-SAVON-RADOR

Garantita innocua da illustri periti medici. Prendete pochi grammi di questa polvere, scioglietela in acqua facendone come una densa saponata, stendete questa sulla faccia con un pennello qualsiasi e dopo 5 minuti circa lavatevi la faccia e la **barba è fatta**, lasciandovi la pelle vellutata come se aveste usata della polvere di riso o della pasta di mandorle. Chi ha usato anche una sola volta la **Polvere RADOR**, abbandona anche per sempre rasoio e barbiere. Essa poi è indispensabile per chi viaggia, per chiunque ha fretta, per coloro che non possono soffrire il rasoio, ecc.

PREZZO: Un pacchetto réclame di 100 grammi sufficiente per un mese accompagnato da una diffusa istruzione L. **1,20** franco di porto in tutta Italia. — Sei pacchi di 100 grammi cadauno sufficienti per sei mesi, L. **6.** — franchi di porto in tutta Italia.

Per le ordinazioni spedire vaglia alla concessionaria per l'Italia, Ditta THE UNIVERSAL NOVELTIES, Via Sirtori, N. 1, MILANO.

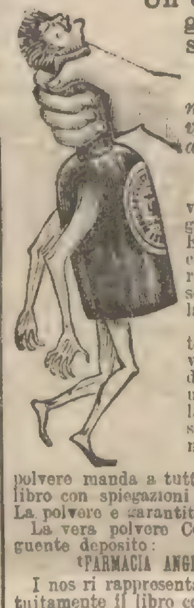
UN BEL SENO « **BRUSTING** » celebre specialità inglese, unica che rinforzando le glandole mammellari in breve tempo sviluppi e raffermi il petto della donna. **Effetto sorprendente.** Scatola L. 5,75 per posta 0,40 in più DOTT. VIDARI E VENTURINI - Palestrina 46, Milano.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

L'Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.



Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere **COZA** produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere **COZA** ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nel seguente deposito:

FARMACIA ANGLO-GERMANICA — Milano. Piazza Elittica.

I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni) alle persone della stessa città.

Tutte le domande per campioni e libri di persone abitanti fuori di Milano devono esser indirizzate a Londra. È inutile che domandate campioni al Farmacista, non potendo il medesimo fornirveli.

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra 415 (Inghilterra).

Affrancare: Lettere 25 cts. Cartoline Postali 10 cts.

LA STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali*, sono guarite coll'uso delle premiate pillole **Frerichs-Maldifassi**

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 40 anni di successo mondiale. L. **1.50** - Posta L. **0.20** in più

Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

I piccoli capolavori antichi e moderni della letteratura

Greca
Latina
Italiana
Francese
Tedesca
Spagnuola
Inglese
Russa
Norvegese
Olandese
Persiana
Americana
Cinese, ecc.

sono raccolti nella

Biblioteca Universale

edita dalla **Società Editrice Sonzogno** che ha cura di ristamparli in eleganti fascicoli messi in vendita al prezzo di

Centesimi 25 Centesimi

La collezione ricca **d'oltre 400** volumi può considerarsi come una completa **antologia** delle letterature di **tutti i tempi** e di **tutti i popoli.**

Indirizzare le richieste e chiedere catalogo alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano,** *Via Pasquirolo, 14.*

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO FORNITRICE RR. CASA

A. C. Widemann

SCUOLA DI COMMERCIO

Fondata 1876 2640

Scuola speciale esclusivamente per il commercio con corsi annuali e semestrali.

Insegnamento approfondito in tutte le parti del commercio nonchè nelle lingue moderne.

Si accettano scolari durante tutto l'anno, di preferenza però in aprile e ottobre.

Prospetti gratis e franco. Primarie referenze.

BASILEA

13, Kohlenberg

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di stabili che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

FERNET-VITTONE

DELLA SOCIETÀ ITALIANA DISTILLERIE LIQUORI · *Rilevataria della Ditta Felice Vittone di Menozzi & C.* - MILANO

Concessionari esclusivi per Milano, Sigg. BANFI e SALA, Via S. Prospero, N. 4.

VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI - SIROPPI

Appendice del SECOLO 3 Aprile

GIULIO MARY 115

"Gira-la-Gobba,"

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Non volle dir di più.

Ma subito, in seguito ad una viva preghiera di lei, il notaio scrisse al signor Bournoiseau per domandargli un convegno.

Nel tempo stesso ne preveniva il dottor Bourillon.

Nel giorno stabilito egli e Bastiana si presentarono dinanzi al giudice istruttore.

Fu lei, che, con coraggio ed energia insieme, prese per la prima la parola.

— Signore, disse, qualunque sia l'indegnità dell'uomo al quale m'interesso, la mia coscienza m'impone di venirvi a rivelare, per iscolparlo, tutto quanto conosco.

— Non m'avete detto ancora di chi si tratti?

— Di Michele Palandoux.

— Altrimenti detto Gargousse?

— Precisamente.

— V'interessate a lui? Permettetemi d'esserne sorpreso, imperocchè non mi sembra guari interessante per la vedova del signor Gaspare di Mauléon.

— Lo sarà ancor più per voi, fra poco, ossia quando vi avrò fornito la prova che egli è innocente d'uno dei due delitti di cui lo incolpate.

— Innocente dell'assassinio di vostro marito?

— No, di quello della marchesa, mia benefattrice.

— E dite di recarmene la prova?

— Sì. Premetto però una cosa. Abbiamo pregato il signor Bourillon di venir qui oggi.

— Infatti, lo aspetto.

— Ebbene, non rivelerò i fatti che sono a mia conoscenza se non dopo l'arrivo del dottore. La sua presenza mi è indispensabile.

Del resto, il medico entrò quasi subito, salutò e sedette.

Vi fu dapprima un breve silenzio, durante il quale la giovane si raccolse.

Era una parte della sua vita, era l'intero dramma svoltosi intorno a lei, che stava per esporre al giudice.

Ma, come aveva detto a Olagier, ciò avrebbe, per riflesso, giovato a Bastiano — si vedrà poi in qual modo.

— Parlate, signora! disse Bournoiseau.

— Vi ricordate, in quali termini vi risposi quando fui interrogata da voi la prima volta, subito dopo l'assassinio della signora di Mauléon?

— Tanto meglio lo ricordo, in quanto lessi recentemente tutti gli atti dell'istruttoria incominciata a quell'epoca e interrotta per mancanza di prove.

« Mi ricordo e le vostre parole e la vostra attitudine. Mi ricordo che, pensando certo come i miei sospetti potessero cadere su Gaspare di Mauléon, lo avete difeso con energia.

« Avete prodotto una lettera in cui faceva pompa dei sentimenti più nobili e disinteressati.

« Non vi sposerò mai, se ricca, egli scri« veva. Non voglio accogliate il menomo « dubbio che abbia potuto desiderarvi a « cagione della vostra ricchezza... »

« V'erano altre frasi, non meno belle di queste.

« Avete soggiunto che, se avessi interrogato quell'uomo — contro il quale pertanto l'opinione pubblica asseriva che avevate i più gravi motivi di lagnanza — avrebbe risposto senza esitazione a tutte le mie domande, imperocchè era innocente.

« Ciò avete detto e ciò avete firmato. Ho qui la vostra deposizione. Desiderate vederla?

— No.

— Il contegno vostro d'allora fu, d'altra parte, in contraddizione con quello tenuto da voi più tardi.

« Avete difatti sposato Mauléon, come se vi foste stata indotta dall'amore, mentr'egli, il quale faceva assegnamento sulla vostra ricchezza, ha dovuto vivere vicino a voi più povero di quant'era prima del matrimonio.

— Un tal contegno vi sembrerà più contradditorio ancora e più incomprensibile, quando vi avrò detto questo:

« Nel momento stesso in cui dinanzi a voi proclamavo l'innocenza del signor di Mauléon, in cui firmavo la mia dichiarazione, pensavo che il vostro interrogatorio sarebbe stato inutile e che, se lo sciagurato era colpevole di sì orrendo delitto, avea preso tutte le precauzioni per apparire innocente.

— Avete pensato questo?

— Lo giuro.

— Allora... avete ragione, non comprendo più nulla...

— Non potevate sapere ciò che accadeva nel mio cuore. La terribile tragedia svoltasi in quei giorni, m'aveva mutata completamente; fatto una donna della fanciulla che ero — una donna che doveva vendicarsi e punire.

— Vendicarsi di chi, e perchè?

— Del conte che avea abusato del mio candore e della fiducia che gli avevo dimostrata, col tendermi un'odiosa insidia.

— Punir chi?

— Il conte, che sospettavo autore dell'assassinio della mia benefattrice!...

— Ah, esclamò il giudice, turbato, incomincio a comprendere.

Ma Olagier, indicandogli la giovane, disse:

— Non interrompetela, signor di Bournoiseau, ha appena la forza di parlare.

Ella infatti era tutta oppressa e respirava a stento.

— Continuate, signora, disse il giudice, pieno di rispetto e di deferenza, e credete alla mia simpatia e alla mia ammirazione.

— Ho punito dapprima, ripigliò la giovane, l'amore di colui e la sua cupidigia; ma v'assicuro che non era questo lo scopo principale che m'ero prefissa.

« Se non avessi avuto che a vendicar me, sarei vissuta disonorata agli occhi del mondo, lontana dal miserabile, nella piena sicurezza della mia innocenza; ma mi parve che non avrei compiuto il mio dovere fino a che fosse rimasto impunito l'assassinio della mia povera benefattrice.

Poi, additando il notaio:

— Egli che mi fu sempre amico sincero, vi dirà che fu questo il pensiero costante della mia vita.

— Fu per soccombere al compito sovrumano che s'era assunta!

— E che potei eseguire sino all'ultimo grazie alla vostra preziosa cooperazione, al conforto del vostro affetto paterno, soggiunse Bastiana, prendendo, con grazia infinita, le mani del vecchio, e recandosele alle labbra, nonostante egli se ne schermisse.

Proseguì quindi:

— Maritata all'infame, del quale non fui punto la moglie, trascorsi l'esistenza a spiare in lui rimorsi, inquietudini e terrori.

« Ah, se avessi avuto un qualche dubbio, esso sarebbe svanito dinanzi al turbamento da cui quell'uomo fu colto la prima volta che penetrò nella mia camera, ossia in quella della marchesa, in quella dove fu commesso il delitto!

« Ma ciò non era nulla ancora; non era una prova; ed io volevo le prove da lui stesso fornitemi; le prove fornitemi da coloro che, all'indomani del misfatto, avevano colla loro complicità morale, aiutato il delinquente.

Il signor di Bournoiseau trasalì.

Seguiva il racconto con vivissima attenzione.

— L'alibi! mormorò.

Al che Bastiana con tristezza:

— Appunto... Ma prima di proseguire, desidero pigli la parola il signor Bourillon.

— Avete inteso, dottore?

— Sì, ecco quanto sono in grado di dire: Ricevetti un giorno la visita del signor Olagier, che mi consegnò alcune impronte di mani e dita, pregandomi di esaminarle colla massima attenzione.

« Tutto ciò trovasi debitamente registrato nei processi verbali che, a suo tempo, furono trasmessi al Tribunale.

« L'esame cui attesi condusse alla seguente gravissima scoperta:

« Le impronte raccolte dal notaio o dalla contessa di Mauléon erano identiche a quelle dell'assassino, da me rilevate nella camera della vittima, all'indomani del delitto.

« Chiesi al signor Olagier: ...

« — Conoscete l'uomo da cui provengono queste impronte? »

— Vi ho risposto affermativamente.

— Ed io vi replicai: « In tal caso conoscete l'assassino della marchesa di Mauléon. »

« Non sembraste punto disposto a denunziarlo alla giustizia.

« Avevate, non v'ha dubbio, motivi speciali per custodire il segreto. Io non potevo serbare il silenzio sulle mie rivelazioni. Ne stesi perciò un rapporto.

« In tale faccenda la mia parte era dunque limitata ad appoggiare le rivelazioni stesse colla esperienza da me acquistata e colle scoperte da me fatte.

« Oggi la situazione non è più la stessa. Non abbiamo più bisogno delle indicazioni che potrebbero fornirci la signora di Mauléon e il signor Olagier...

« La verità s'è palesata, a così dire, sola.

« Il signor di Bournoiseau tiene ora tutti i documenti, mercè i quali sarà in grado di formarsi una convinzione. Mi guarderò bene d'influenzare in nessuna maniera. Presento fatti scientifici e le conclusioni alle quali sono venuto. Il rimanente concerne l'istruttoria.

— Signore, domandò Bastiana con tristezza, le impronte che avete rilevate concordano esattamente con quelle di M... Palandoux?

— Con esattezza assoluta.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 4 Aprile Prima Edizione Anno XLI - N. 14348

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa in tela. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e gli abbonati semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In **MILANO** alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman. 26**, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti)
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

4 R. Biblioteca

Col 1.° Aprile 1906

venne aperto l'abbonamento al giornale

IL SECOLO

Dal 1.° Aprile 1906 al 31 Marzo 1907

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

Due grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa in tela.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio . . . . L. 18.—
Franco di porto nel Regno » 24.—
Estero . . . . Fr. 40.—

N.B. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società **Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

LA COMPETENZA AMMINISTRATIVA

In occasione della discussione generale del bilancio degli Interni, che è, come è noto, il campo aperto a tutte le dispute accademiche e a tutti gli sfoghi oratori dei deputati, che debbono in qualche modo giustificare ai loro elettori la presenza alla Camera, si accennò ad una questione gravissima, la quale meriterebbe davvero di essere trattata di proposito e formar materia di studio dei nostri legislatori. Fu l'on. Schanzer, che richiamò l'attenzione del Governo sul gravissimo inconveniente, pel quale l'azione della quarta Sezione del Consiglio di Stato è lentissima, ed è quello per cui, allorquando o dalle parti o d'ufficio si rileva, che la questione proposta all'esame della speciale giurisdizione amministrativa esula dai limiti della competenza di questa tracciata, secondo le leggi organiche del 1877 e del 1889, sull'abolizione del contenzioso amministrativo cioè, e della istituzione della giustizia amministrativa, la quarta Sezione deve sospendere ogni decisione e rinviare gli atti alla Cassazione di Roma, perchè decida sulla competenza della giurisdizione speciale o dell'autorità giudiziaria ordinaria nella questione da risolvere.

Sino a pochi anni fa, la Segreteria della quarta Sezione, appena pubblicata la decisione che ordinava il rinvio, era sollecita a trasmettere gli atti alla cancelleria della Corte di Cassazione, nella quale però i fascicoli si accumulavano, senza che nessuna delle parti in causa si rendesse diligente per portare la questione all'esame della Corte. Non bastava il rinvio ordinato dalla quarta Sezione ad eccitare la giurisdizione della Cassazione nella materia, ma era sempre necessario l'ordinario ricorso della parte interessata, notificato, depositato nelle forme e nei termini ordinari della procedura civile, per ottenere dalla Suprema Corte di Roma una decisione sulla sollevata eccezione di incompetenza dell'autorità amministrativa, con l'immancabile ministero di avvocati addetti alla Cassazione, e le ingenti spese relative. Di guisa che su cento ricorsi amministrativi, in cui veniva proposta la eccezione di incompetenza, forse appena il dieci per cento veniva con relativa sollecitudine risoluta dalla Cassazione la eccezione suddetta, rimanendo gli altri ricorsi abbandonati dalle parti, o per la lungaggine defaticante del procedimento, sia per le non lievi spese da sostenere per ottenere una decisione preliminare in una controversia, e sia per l'obbligo di dover ricorrere agli avvocati ammessi a patrocinare in Cassazione. E così si ammucchiavano nella cancelleria della Corte i ricorsi dalle parti abbandonati, anche perchè perdeva ogni importanza una decisione definitivamente pronunziata in quistioni, che pel decorrere del tempo, o per mutata condizione di cose non avevano, per chi le aveva sollevate, più importanza.

Si badi che negli archivi della Corte si trovavano anche i ricorsi rinviati dalle Giunte provinciali amministrative, per ottenere la declaratoria di competenza, quando la stessa eccezione era sollevata dalle parti o d'ufficio, in maniera che era un cumulo enorme di lavoro, che incombeva, ed incombe alla Corte Unica Suprema di Roma, la quale avrebbe dovuto decidere di ufficio, senza istanza di parti, su tutte le declaratorie inviate dalle Giunte provinciali amministrative del Regno e della quarta sezione del Consiglio di Stato, avrebbe dovuto concentrare in quel solo lavoro tutta la sua operosità, a danno degli altri importantissimi servizi giudiziari, che alla Corte di Cassazione romana sono affidati dalla legge comune e da innumerevoli leggi speciali.

Ecco dunque spiegata la ragione, o per meglio dire una delle ragioni, per cui si deplora la lentezza del procedimento innanzi la quarta Sezione, la quale ora non rinvia più gli atti alla Cassazione, ma lascia a cura delle parti promuovere la declaratoria della Corte Suprema, il che molto raramente avviene, perchè il più delle volte la eccezione d'incompetenza è un mezzo dilatorio, un rimedio come un altro da una delle parti escogitato per allontanare la decisione definitiva in una data controversia. La legge in ciò soccorre il litigante non in buona fede, perchè, sollevata dalle parti o di ufficio, l'eccezione di incompetenza dell'autorità amministrativa, questa non può esaminare il merito della controversia, dovendo prima attendere che la Cassazione di Roma decida sulla competenza o meno dell'autorità amministrativa adita.

E poichè, come ho detto, quella declaratoria o non viene mai, o, quando viene, arriva sempre con immenso ritardo, basta ricorrere a quell'espediente per tener paralizzata la giurisdizione speciale amministrativa, con danno non lieve dei pubblici servizi, del normale andamento delle amministrazioni pubbliche, i cui provvedimenti, che formano oggetto dei ricorsi, non possono divenir definitivi, fino a quando non sia esaurita la intera procedura giurisdizionale, che quelli hanno occasionata. E non è raro il caso, che l'eccezione di incompetenza dell'autorità amministrativa è sollevata da quello stesso dei litiganti, che a quella autorità rivolse i suoi ricorsi.

***

Quale il rimedio? L'on. Schanzer non lo disse, essendosi limitato a constatare il grave inconveniente, nè l'on. Sonnino uscì dalle solite vaghe dichiarazioni di prendere in considerazione le osservazioni con tanta autorità e competenza fatte dal deputato per Aversa, senza riflettere che si fa perdere dalla popolazione ogni fiducia nella serietà della istituzione della quarta sezione, e della giustizia amministrativa in genere, quando i pronunziati di essa arrivano, quando più non servono. Ed invece di rimandare la risoluzione e l'attuazione del rimedio alla famosa legge proposta sempre, ma giammai presentata, di riordinare la giustizia amministrativa, era necessario provveder subito, modificando le disposizioni attuali, per cui basta sollevar l'eccezione di incompetenza dinanzi la speciale giurisdizione amministrativa, per impedire a questa di scendere all'esame sia della eccezione, sia del merito della contesa, lasciando, per contrario, all'autorità adita il giudizio sulla propria competenza, così come avviene dinanzi all'autorità giudiziaria ordinaria, tutte le volte che la sua incompetenza sia eccepita.

Nè sembri ardita o strana questa mia proposizione: le questioni affidate dalla legge sulla giustizia amministrativa ai corpi speciali, Giunte provinciali e quarta sezione del Consiglio di Stato, non sono meno importanti di quelle che le leggi comuni affidano alla cognizione dei magistrati ordinari. E se per la risoluzione delle prime si son creduti degni e capaci quei tali corpi speciali, non v'è ragione di indole giuridica, obbiettiva, per fare uno strappo alla norma del diritto comune, per cui ogni giudice deve conoscere della propria competenza nella questione che al suo esame si sottopone. Se è sfiducia verso i corpi locali, per il modo della loro composizione, questa stessa sfiducia e diffidenza dovrebbero mettere in mala vista le decisioni che quei corpi emettono in tutte le importantissime controversie affidate dalla legge al loro giudizio. Ne verrebbe scossa dalle fondamenta la solidità delle istituzioni, se penetrasse nei litiganti il dubbio che il legislatore per primo dubita della capacità e della attitudine dei corpi anzidetti a decidere con imparzialità nelle controversie tra privati e pubbliche amministrazioni, in quanto non involgano questioni di diritto, riserbate alla competenza dell'autorità giudiziaria. Questo sospetto iniziale toglierebbe ogni valore all'opera della magistratura amministrativa, che invece deve esser tenuta molto alta nella estimazione delle masse, per fare apprezzare convenientemente l'opera, che essa presta pel normale funzionamento dello Stato.

E, d'altra parte, la pronunzia dei corpi minori, le Giunte provinciali amministrative, sono soggette al riesame da parte della quarta sezione del Consiglio di Stato, verso cui la sfiducia e la diffidenza non dovrebbero aver assolutamente ragione di essere, non risentendo essa, per la sua composizione, il difetto di origine delle Giunte provinciali amministrative. E per un eccesso di garanzia, potrebbe anche stabilirsi che, per la sola ragione di competenza, verso le decisioni, della quarta sezione del Consiglio di Stato, si potrebbe ricorrere alle sezioni unite della Cassazione di Roma, abolendo però qualsiasi disposizione sospensiva per la eccezione di incompetenza, in qualunque stadio presentata, allo scopo di ottenere la decisione sollecita sul rito e sul merito dall'autorità adita, la quale sarebbe circondata in tal modo di maggior prestigio, che oggi in parte le manca, appunto per questa *diminutio capitis* proveniente dall'interdetto di poter decidere sulla propria competenza, quando niuna ragione obbiettivamente giuridica tale interdetto legittima o consiglia.

***

Ed un'altra osservazione si deve fare per convincere chiunque, come la modifica non porterebbe alcun danno, nè per essa si correrebbe pericolo di veder affermata dalla magistratura amministrativa la sua competenza in quistioni che invece a quella sono sottratte. Sia la legge abolitiva del contenzioso amministrativo, sia le leggi speciali introducenti nella legislazione positiva d'Italia la giustizia nell'amministrazione, determinano con rigore ed esattezza di linguaggio scientifico i limiti tra le due autorità, riservando all'autorità giudiziaria esclusivamente la conoscenza di tutte le questioni, che, comunque, importino una disputa di diritto. L'autorità giudiziaria ha la potestà di esaminare la legittimità degli atti delle pubbliche amministrazioni non in sè stanti, ma in quanto ledano un dritto di un terzo: questa è la grande garanzia che compete sempre ed in ogni caso ai cittadini, che si credono lesi da atti amministrativi, giacchè al giudizio del potere giudiziario non è posto alcun limite, quando si tratta di lesione di dritti dei privati da parte della potestà amministrativa, di qualsiasi specie essa sia.

A che dunque intralciare il cammino della giurisdizione amministrativa, il cui campo è ben delineato, e da cui non può mai in niun modo sconfinare, con una norma eccezionale, che è odiosa e dannosa al normale funzionamento della giustizia amministrativa?

Ecco il provvedimento semplice che l'on. Sonnino avrebbe dovuto annunciare in risposta alle osservazioni giustissime dell'on. Schanzer, invece dei soliti luoghi comuni, di cui son pieni gli annali parlamentari, e che fanno restare la funzione della giustizia amministrativa nello stato attuale che tutti concordemente deplorano.

V. Navarra.

700 mila emigranti!

Un odierno dispaccio da New York annunzia che il numero degli emigranti nell'ultima settimana è salito a trentamila e che per la settimana in cui siamo entrati se ne preannunziano venticinquemila altri.

Davanti a queste cifre non mai raggiunte, il governo degli Stati Uniti, impensierito, ha dato ordine di interpretare con rigore la recente legge sull'emigrazione, escludendo inesorabilmente tutti quelli che non hanno i requisiti necessari.

Ciò vuol dire che parecchie migliaia di infelici — in gran parte italiani — saranno rimandati ai porti d'imbarco.

Abbiamo detto in gran parte italiani senza possederne i dati positivi, sulla fede delle ultime statistiche le quali danno un contingente di emigranti italiani per l'America del Nord, superiore di molto a quello di tutte le altre nazionalità; ed anche per la ragione che l'emigrazione italiana subisce un aumento vertiginoso e non mai pensato.

La statistica del 1904 ha segnato 470,962 emigranti; quella del 1905 che sarà fra poco pubblicata dal ministero degli Interni segna un aumento di oltre 245 mila emigranti! Nel 1905 hanno abbandonato l'Italia 716,343 abitanti, cifra non mai raggiunta da nessuna nazione del mondo.

Si capisce che in questa cifra è compresa l'emigrazione temporanea; ma anche con questa attenuante essa è tale da impensierire seriamente coloro che si occupano dell'importante fenomeno.

L'emigrazione è stata finora provvidenziale per l'Italia; ma chi può dire se sorpassando certi limiti non si convertirà in un flagello per l'economia nazionale?

DA MONTECITORIO

La rinnovazione dei Consigli comunali.

Ci telefonano da Roma, 3. (*Norsa.*):

Vista l'importanza della questione della rinnovazione dei Consigli comunali e l'interesse generale che esso riguarda, vi completo le notizie ieri comunicatevi sommariamente.

La Commissione per il disegno di legge che riforma le norme per la elezione dei Consigli comunali e provinciali, presieduta dall'on. Brunialti, ha approvata la relazione dell'on. Bertolini, dopo aver nuovamente discussa, e in parte modificata, tutta intera la legge.

Assai vivace fu la discussione sul progetto, e si prevede che una discussione assai più vivace susciterà quando essa verrà, pare venerdì prossimo, innanzi alla Camera.

La Commissione si è trovata unanime nell'ammettere che alla rinnovazione per terzo ad ogni due anni dei Consigli provinciali e comunali, debba sostituirsi la rinnovazione totale ogni quattro anni.

Ma le divergenze incominciano intorno a ciascuna delle disposizioni della legge.

Il Ministero si è impegnato di evitare che nel prossimo anno abbiano luogo le elezioni generali o parziali a Milano. Gli onorevoli Gorio e Massimini avrebbero voluto che sin da quest'anno venisse sciolto il Consiglio comunale di Brescia, dove sperano di battere i clericali, e l'on. Brunialti ha il suo Consiglio comunale di Thiene che è stato testè rinnovato e che perciò gli preme preservare da nuove rinnovazioni prima dei quattro anni.

È proprio il caso di ripetere che il mondo è governato da ben scarsa sapienza!

Imperocchè queste considerazioni di ordine assolutamente particolare, hanno avuto non piccola influenza nella preparazione della legge che sarà portata subito alla Camera. Senza rendervi conto minutamente della lunga discussione avvenuta in seno alla Commissione, vi dirò che prevalse l'idea del presidente di calcolare, come eseguite a norma della legge, le elezioni in tutti quei Comuni che sono stati sciolti dopo il primo gennaio 1906. In questi le elezioni generali si faranno dopo scorso un quadriennio dal loro rinnovamento. Negli altri Comuni le elezioni generali seguiranno, senza eccezione, nel 1907.

La Commissione ha però stabilito che le elezioni comunali e provinciali possano essere fatte durante i tre mesi di giugno, luglio ed agosto, a seconda delle convenienze locali. A tal uopo saranno anticipati di quindici giorni tutti i termini assegnati ora dalla legge per la formazione delle liste elettorali, e saranno abbreviati di quindici giorni, i due mesi e mezzo consentiti ora dalla Commissione provinciale, per gli appelli elettorali, e le nuove liste diventeranno così definitive per il 31 maggio.

Fino a questa data le elezioni amministrative saranno eseguite colle liste dell'anno precedente. Da questa data fino al 31 maggio dell'anno successivo, le elezioni si faranno colle liste nuove. Le elezioni provinciali saranno sempre fatte insieme alle elezioni comunali e in ogni caso nel suddetto trimestre del 1907.

Viene però spostata la convocazione dei Consigli provinciali che invece del primo lunedì d'agosto avrà luogo il terzo lunedì di settembre. Il relatore, d'accordo col Governo, avrebbe voluto modificare alcuni punti della legge relativa all'elettorato per censo, ma trovò da parte della Commissione vivissime opposizioni, essendosi osservato che se le norme vigenti relative all'elettorato dovevano essere modificate, ciò non poteva avvenire nei soli riguardi del censo, e già vi posso assicurare che sarà portata alla Camera non solo la proposta del suffragio universale, ma quella del voto amministrativo alle donne, come esse lo avevano nell'antica legge toscana, e come lo avevano del pari nelle provincie soggette all'Austria.

***

Sabato dopo il bilancio degli Interni verrà portato in discussione il disegno di legge per la Calabria. Si assicura che i deputati di quella regione siano tra loro d'accordo per non prendere la parola in argomento, dimodochè il progetto possa essere approvato senza contrasto. In questo modo il Ministero conta di far venire in discussione nella seduta di venerdì il progetto di legge sui Consigli comunali, per potere in tempo sospendere le elezioni parziali dei Consigli che si dovrebbero fare nel corso di questo anno.

Spunti ed appunti

Ho pregato una persona bene informata perchè mi levasse da ogni dubbio...

— Questo è l'anno 1906, non è vero?

La risposta è stata naturalmente affermativa: è l'anno 1906...

Ma se dubitavo, non era per una nuova bizzarria. Avete letto le notizie del processo Terzi?

Bisogna ricordare con un po' di esattezza: La discussione anche di notte... Il verdetto misterioso... Il plico trasmesso da mani sicure all'imputato... Poi le prime voci: «Assolto? Assolto!» «All'unanimità? No, con tre voti contro due...» Poi: «Assolto all'unanimità...» E in seguito altre smentite e particolari diversi...

Ed è l'anno 1906? Sì... Anno e civiltà plasmato per la discussione: il caso Terzi anzi ha subìto, ai primi momenti, la legge comune: il nome di quell'uomo è stato così dilaniato, che nessuna pubblicità sarebbe mai stata abbastanza grande per dissipare ogni dubbio, per cancellare certe memorie...

Voi vedete... Non ci occupiamo del drammatico episodio per usare un'altra ferocia contro quell'infelice... Anzi è un po' anche per lui, e per tutti coloro che potessero essere diffamati nell'opinione pubblica, vestendo una divisa come lui, che domandiamo: Perchè questo mistero?...

Chi può deporre su di un'innocenza constatata così nell'ombra? È questa riparazione sufficiente quando lo strazio delle accuse fu tanto agitato innanzi alla folla? Da quale privilegio può emanare una sentenza di favore? Da quale implacabile persecuzione d'odio una condanna? Che cosa significa, così, una assoluzione per tre voti contro due? Leveranno il capo quelli che amarono e difesero il condannato, ora, o in quest'atmosfera d'incertezza, in quest'aria cieca, impalpabile di medioevo non si sentiranno ancora più trafitta l'anima?

Della luce! Ancora della luce! chiedeva Goethe morendo.

margutte.—

I fasti... della burocrazia.

Ci telegrafano da Firenze, 3. (C.):

Oggi i capi-servizio delle ferrovie ricevevano dalla Direzione generale i bollettini delle promozioni ordinarie.

Fra i promossi fu notato anche Adolfo Fuscati, che, come vi informai, partì avanti ieri per il bagno penale di Santo Stefano, per scontarvi la pena dell'ergastolo cui fu condannato per uxoricidio.

Di contro al suo nome era, nella chiamata corrispondente, l'avvertenza che la Direzione generale non aveva creduto opportuno notificare al **Fuscati** la promozione (?!).

*** A Camaiore, per ammanchi riscontrati in una verifica di cassa, fu arrestato il tesoriere comunale. Esso era anche un noto commerciante e scontista e si crede che non poche persone abbiano da risentire gravi danni. La notizia ha prodotto grande impressione.

*** Gli agenti daziari sequestravano ad un tale per 120 kg. di caccia proibita, speditagli da certo Pietro Piccoli di Ancona. In una perquisizione fattagli a domicilio gli si rinvennero più di 500 fra allodole e tordi!

RICEVIMENTO DAL SIGNOR FALLIÈRES

La democratizzazione dell'Eliseo.

(NOSTRA CORRISPONDENZA.)

Parigi, 30 marzo.

(*Bertoldo Schwarz.*) Che tempi! Dall'alto viene l'esempio della modestia. Dove andrà a finire il mondo? Oh maestri di etichetta più o meno spagnuola che versate a torrenti il ridicolo sulla testa coronata di chi vi stipendia — Parigi che fu la patria dello spreco, del lusso, della grandezza apparente — vi ha stritolato sotto l'ilarità. Fallières manda a invitare ai suoi ricevimenti sotto a una busta da amministratore che porta il suo titolo a stampiglia rossa, di sbieco, in un angolo e il semplice cartoncino litografico dice: *Il presidente della Repubblica e madama Fallières vi riceveranno all'ora tale del giorno tale.* Alla buon'ora! Ecco un principio che fa piacere, e che vi invoglia a dare una capatina all'Eliseo. Mentre risalite la via Sant'Onorato vi colpisce da lontano una lunga doppia collana luminosa. Il palazzo del presidente risplende. Fiacres, automobili, coupés signorili, ma specialmente vetture pubbliche sfilano lentamente davanti al perron. Attraversate un vasto cortile dalla ghiaia fine e scricchiolante sotto le suole, deponete pa-

L'Eliseo.

letot, cilindro e ombrello (a Parigi si porta sempre perchè il cielo è più variabile delle donne di queste parti) nella guardaroba dove già si affollano gli invitati e vi mettete in coda a piedi dello scalone che a prima vista vi sembra decorato, oltrechè di superbi arazzi, di piante e fiori, anche di statue. Ma sono statue umane. I militi della guardia repubblicana dalle candide brache - sono lì immobili, due per gradino, colle sciabole sguainate, a far ala alla folla distinta che sale con una sapiente lentezza — lumaca variopinta e pittoresca — ai saloni del capo dello Stato. Chi sa perchè in tutti i paesi del mondo, i soldati chiamati a questo speciale servizio di decorazione, hanno una faccia smarrita e spaventata che vi fa ridere? Forse perchè in quella folla, dove la massima preoccupazione degli uomini è di non pestare gli strascichi di sete e di pizzi e quella delle signore consiste nel non lasciare sotto le scarpe di vernice del prossimo maschile dei lembi di roba preziosa, brillano le uniformi dei più alti ufficiali di terra e di mare e sono probabilmente quei gradi, quelle fascie, quei ricami, quelle decorazioni e quelle medaglie che suggestionano sino al terrore le viventi cariatidi dei palazzi dei re e dei presidenti. Mi trovo stretto fra delle spalle nude divine e un altro decolletée che ispirerebbe un carme. Mi invade un buon profumo fine e penetrante. Non c'è come la signora di Parigi per saper dilettare le nari inebbriando.

Sono contento della eterna lentezza della salita. Ma si arriva al primo salotto tappezzato di sete chiare, si svolta a sinistra, se ne attraversa un altro dagli opulenti tendinaggi gialli e dai candelabri di cristallo che spargono una luce maravigliosa. Sulla soglia della sala vicina un servo in brache corte e calze di seta, annuncia gli invitati uno per uno.

Fallières e la sua signora — come due eccellenti borghesi, sono lì, all'uscio, in piedi. Ad ognuno che entra, il presidente stringe la mano e madama Fallières inclina il capo con un lieve sorriso. Il gesto del capo dello Stato è pieno di bonomia e di cordialità.

Fallières.

La stretta di mano è lunga e forte, senza la incosciente riserva caratteristica dei potenti persuasi di farvi, dandovi la destra, un onore sommo. I caricaturisti calunniano tutti i giorni Fallières. Egli non è così grosso e pesante come si piacciono di disegnarlo. Ma quello che si racconta del suo contegno dal quale ogni posa ed ogni pre-

I SALVATI DI COURRIÈRES

I tredici salvati miracolosamente dalle miniere incendiate di Courrières continuano a migliorare. Quei poveretti si rimettono però a poco a poco, con grande lentezza e i medici che li hanno in cura li sottopongono ad un regime rigorosissimo, somministrando loro pochi cucchiai di latte e osservando incessantemente, per tema che si riveli all'improvviso, in quegli organismi provati da tante emozioni e da tante privazioni, qualche fenomeno pericoloso. Il disegno che oggi pubblichiamo riproduce appunto una fotografia che rappresenta i tredici salvati nella sala della *Goutte de lait,* trasformato in infermeria, durante una delle frequentissime visite mediche.

Ma se non è dato ai tredici salvati di rifarsi con laute scorpacciate del troppo lungo digiuno di venti giorni, essi possono però ora parlare e i medici permettono loro anche delle lunghe chiacchierate.

E da tutti questi discorsi risulta provato che il salvatore vero fu il minatore Prevost che, attraverso a tanti pericoli ed a tante torture, non perdette il suo sangue freddo e pratico com'era della miniera Giulia, condusse a salvamento i compagni guidandoli verso il pozzo numero 2. Neny dal canto suo, faceva di tutto per tenere allegri i compagni e anche questa, in quei terribili momenti, non doveva essere un'impresa molto facile.

Provost e Neny hanno rifiutate le grosse offerte fatte loro da alcuni impresari di Parigi di andarsi a mostrare in pubblico.

Appendice del SECOLO 4 Aprile 11

MICHELE MORPHY

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Sidonia di Bressieu!... La promessa sposa di Enrico di Kermor!... Colei alla quale egli aveva tributati gli affetti del suo cuore... colei ch'egli adorava già da gran tempo, senza dubbio, dal momento che la chiedeva in isposa, appena arrivato da una così lunga assenza, quando nulla aveva potuto lasciar supporre menomamente una simile decisione in lui!

Soltanto più Giovanna comprese la vera ragione del proprio dolore! Essa non sarebbe mai giunta a dimenticare Enrico.

Non era nemmen vero che il suo cordoglio provenisse dall'essere stata per ingrata dalla marchesa!... Non era neppure che tanta sofferenza le venisse dalla distanza che la separava...

Tutto ciò era falso!... Essa aveva mentito a sè stessa!

Ed ora la spaventosa verità era questa: ch'essa lo amava... che lo avrebbe amato per tutta la vita... mentre, egli ne amava un'altra... *lui!*

Un'altra! E così bella... e così ricca... e così altera, che sarebbe stata una vera ridicolaggine volersi mettere a suo confronto.

Il conte di Kermor amava Sidonia di Bressieu.

Questa!... Questa soltanto era la piaga che le esulcerava il cuore!

Ed essa idolatrava Enrico!... E sentiva nel più profondo e nel più intimo dell'essere suo che lo avrebbe adorato fino all'ultimo palpito... fino all'estremo pensiero!...

Ne sarebbe morta di gelosia... ne sarebbe morta d'amore, non già di vergogna... ecco tutto!... Ma ne sarebbe morta, certamente!...

Giovanna gettò attorno a sè uno sguardo pieno di disperazione.

In quell'atroce momento, nel quale il suo cuore era così presso a scoppiare, come laggiù, nel salottino della marchesa di Kermor, la povera fanciulla si trovò così spaventosamente sola che una specie di vertigine s'impadronì di lei.

Nessuno vicino a lei per consolarla!... Nessuno che le potesse mormorare una parola amica... una parola buona!

Suo padre?... Morto!...
Sua madre?... Morta!...
Non un parente, più!... Più nessuno!... Più nulla!...

Con passo malfermo, Giovanna si ridusse vicino ad una piccola tavola da lavoro su cui, in una semplice cornice di felpa, due fotografie sembravano guardarla tristemente, come straziate dalla sua pena, ma purtroppo impotenti a consolarla...

Erano i ritratti dei suoi genitori morti, dei suoi cari scomparsi...

Davanti a quelle due immagini essa cadde ginocchioni, singhiozzante, fremente, balbettando confuse parole... a viva voce... come se fossero creature vive... come se avessero potuto comprenderla ancora...

Tutta la sua famiglia!... E tutta la sua storia!...

Lui, il padre... Yves Le Brenn, un viso energico e grave di eroe oscuro... una fronte tenace, illuminata da due veri occhi di Bretone, melanconici e pieni di rettitudine.

La sua vita era tutta in poche linee: iniziata la carriera come meccanico della flotta, uno degli eroi di Bourget, diventato quasi celebre durante la guerra del 1870-1871; poi, tornato in patria, pilota di un canotto di salvataggio: la lotta contro la tempesta, contro l'Oceano assassino d'uomini... la battaglia terribile... venti volte ricominciata, ad ogni nuovo inverno...

Le numerose medaglie onde il suo ampio torace appariva costellato, erano là a dimostrare che Yves Le Brenn aveva saputo compiere prodigi di valore da sembrare quasi follie...

Ma una sera... il mare si è finalmente presa la sua vendetta! Il canotto, slanciato a soccorso di un *brik* in pericolo, è stato sbattuto come una festuca contro le scogliere della costa, sfasciato... disfatto... Ed ecco la semplice e terribile tragedia!... Il cadavere di «padron Yves» ritrovato il giorno appresso a ridosso di uno scoglio... mentre la tranquilla onda, ora mansueta e soddisfatta, pare lo accarezzi e blandisca!...

Oh!... chi potrà ripetere la tremenda disperazione della derelitta vedova... della povera orfanella?

La madre!... Tutta amorevolezza!... Vent'anni di devozione e di umiltà... di un affetto che aveva qualche cosa della fede cieca... tutta la vita dell'anima sua, concentrata sopra due teste adorate... suo marito... la sua bambina!...

La bimba viziata... cresciuta come una signorina!

La sera della sepoltura Giovanna s'era gettata fra le braccia della madre struggendosi in lacrime... ma ben presto, riuscendo a soffocare la propria desolazione, aveva mormorato:

— Mamma adorata... L'avete perduto... ma vi rimango io... ed io saprò essere la consolazione della vostra vecchiezza... Sperate ancora, mamma... Sperate in me!

La Bretone aveva avuto uno strano sorriso, ed aveva scosso il capo... per lei non ci poteva più essere consolazione quaggiù!... Il suo Yves era partito... a lei non rimaneva altro da fare che raggiungerlo...

E sospirò sotto la sua cuffia abbrunata di vedova:

— Oh!... Beata Vergine Maria!... Beata Vergine Maria!... degnate voi di prendere sotto la protezione vostra questa mia povera innocente... giacchè suo padre è trapassato in pericolo di mare... ed io sento che da parte mia non tarderò molto a seguirlo!

D'allora corsero per Giovanna sei mesi di angoscia mortale... Sua madre deperiva a vista d'occhio... non molto andò che non potè più abbandonare il letto... Le poche economie della casa furono ben presto esaurite...

Eroica, essa pure, Giovanna lottò fino all'estremo, contrastando passo a passo alla morte che s'avanzava terribile... implacabile.

Ahimè!... ma è pur sempre la morte quella che trionfa!

...Tornando dal cimitero... dove ora, ecco, riposavano l'uno a fianco dell'altro i suoi venerati genitori, Giovanna si prostrò nella povera capanna... ormai solitaria...

E là... pianse a lungo... a lungo rimase pregando...

Quando levò il viso, le apparve di tra il velo delle lagrime, una bella signora, ritta sulla soglia dell'uscio, che la stava contemplando con un dolce sguardo di pietà, mentre mormorava:

— Povera fanciulla!... povera orfanella!...

La signora del castello!... La marchesa di Kermor!... Colei che era adorata come una santa, nel paese, colei che tutti chiamavano la Provvidenza dei pescatori!... La madre di quel nobile e splendido giovine, dallo sguardo insieme tenero e fiero, che spesso le aveva portati dei fiori... senza nemmeno saper bene perchè!...

Però... con quanta cura gelosa li nascondeva lei... la Giannina... con quale espressione d'amore li contemplava, per quanto disseccati... e come li copriva di baci... sorridendo loro... attraverso alle lacrime che la tenerezza le spremeva dagli occhi!

Poi la signora di Kermor era entrata in casa; e le parole che aveva sapute trovare per confortare l'orfanella Giovanna non avrebbe potuto mai dimenticarle... poichè erano proprio parole zampillate su da un cuore sinceramente commosso...

E dopo essersi trattenuta a lungo con lei, la nobile signora dovette pur troppo lasciarla.

Ma, nell'atto di partire, le aveva detto posandole sulla bella fronte un bacio dolce come un bacio materno:

— Figlia mia, eccovi ridotta ormai senza famiglia... per quanto vi troviate in mezzo a brave persone. Io ammiravo sin-

tesa sono lontane, è esatto. Stringendovi la mano, egli vi fissa con degli occhi grandi e chiari, specchio di un carattere franco e sincero, sorride e risponde al vostro inchino con un inchino.

Madama Fallières è semplice e seria, e come un po' preoccupata della dignità che il destino le ha conferito.

Ha una *toelette* chiara ma sapientemente discreta, priva cioè di abbondanze e di sovrapposizioni. La stretta di mano generale per tutti — è una innovazione di Fallières. Loubet e i suoi predecessori si limitavano all'inchino. Faure, che ci teneva alla suprema eleganza, faceva il giro dei saloni, salutando a destra e a sinistra un po' come un sovrano. Grevy era serio e riflessivo, Carnot dignitoso e malinconico. Fallières democratizza l'Eliseo.

Non so se sia sua la trovata del *parterre* delle dame. È opera in ogni modo di un coreografo geniale. Il centro del salone dove il presidente della Repubblica accoglie gli ospiti è un *bouquet* di signore. Sono le ministresse, le consorti e le figlie degli alti funzionari, e formano un circolo perfetto, trionfo della grazia, del buon gusto, del più dolce abbandono... Ogni signora di Parigi conosce l'arte di appoggiarsi allo schienale della poltrona come la più seducente *soubrette* sul palcoscenico. Commedia? Guai se la vita non fosse così. Non sapremmo più cosa farne. Si gira attorno a quel circolo e si arriva attraverso ad altri salotti nel gran salone dal tappeto rosso, tutto fiori, fregi, stucchi e dorature — dove la musica vi accarezza — sotto gli abbaglianti lampadari di cristallo. Tutta Parigi è là: la diplomazia stremata sotto il peso delle decorazioni, l'arte circondata, ammirata, festeggiata, la burocrazia che non ha la posa e la arcigna superbia che la fanno fastidiosa in tanti altri paesi, l'esercito e la marina senza l'aria pretoriana che nelle terre tedesche si è convenuto di chiamare bella rigidità militare...

E quale mondo politico interessante! Rouvier, sollevato dal peso del potere, ha riconquistato un po' di lieto umore e conversa animatamente con un gruppo di signore, girando di tratto in tratto l'occhio semichiuso da miope scintillante di amabile satira su quanto gli succede d'intorno. Doumer, il presidente della Camera precipitato dall'apice del sogno audace — la presidenza della Repubblica — discute con Etienne, il ministro della Guerra dalla larga faccia espressiva ed energica — il piccolo ministro del Giappone, fine ed aristocratico — si lascia amabilmente intervistare da un giornalista russo — mentre la sua minuscola e graziosa signora, dalla lunga pallida faccia malinconica, ma illuminata da una fenomenale *parure* di brillanti — sbadiglierebbe se in Europa fosse lecito mostrare quello che si pensa. — Coquelin gira studiando i tipi, — i diplomatici cinesi dall'occhio astuto ed eternamente irrequieto passano ammirati pel costume e pel codino — osservando tutto come se volessero servirsi dei loro rimarchi pel risveglio della Cina... e il gran pubblico del *buffet* — che è di tutti i tempi e di tutti i paesi — si rimpinza di gelati, di dolci, di *Champagne*, di conserve.

È mezzanotte. Fallières fa il giro dei saloni senza teatralità, senza posa. È un padrone di casa puro e semplice che fa gli onori dopo essere rimasto due ore in piedi ad aspettare sulla soglia gli ospiti per salutarli tutti, per dare a tutti il benevenuto. In altri punti del globo neppure un arricchito dell'ultima ora non fa altrettanto.

Il Primo Congresso nazionale DEI LIBERI DOCENTI

Roma, 1 e 2 aprile.

Siamo alle ultime sedute, alcune delle quali molto vive e anche molto conclusive. Almeno come espressione de' voti di questa classe. Perchè io non so nè quando nè fino a che punto Governo e Parlamento vorranno e potranno soddisfarli. Di certo, codesti voti riguardano, per non dire feriscono, gli interessi diretti non soltanto della scienza, dell'insegnamento superiore, ma de' professori medesimi. Le questioni della Libera Docenza sono dunque compenetrate con una generale riforma: e non si risolveranno che insieme con l'altra. Per ora, i congressisti han voluto redigere una specie di legge che definisca e stabilisca il loro stato giuridico.

Nel formulare i capisaldi di questo nuovo diritto, il relatore prof. Guerrieri — il più attivo e acceso tra questi congressisti, avea proposto che *gli assistenti* non potessero nel tempo stesso esercitare l'insegnamento libero: restrizione che il Congresso ha respinto, come informata a spirito poco liberale. Ugualmente ha respinto un'altra proposta che stabiliva una specie di gerarchia tra gli stessi insegnanti, distinguendoli in professori universitari liberi e in liberi docenti; e dando ai primi tutti i diritti e i privilegi che la legge in questione vorrebbe, ed ai secondi soltanto i diritti finora goduti. Questo certo, per riparare agli inconvenienti morali verificatisi altre volte nel concedere il titolo. Ma non si è voluto dare un effetto retroattivo ad una legge che chiuderà la porta alle future ingiustizie. Rimane il nome nuovo proposto di *Professori Universitari liberi*, invece del solito: e rimarrebbero tutti i diritti che si reclamano qui con molta vivacità e concordia. Si vogliono le rappresentanze della Libera Docenza, nei Consigli di Facoltà, nelle elezioni de' Presidi e de' Rettori nel Consiglio superiore: si vogliono gli *incarichi* e le *supplenze* riservati a questa classe, non ai professori ufficiali, che dovrebbero badare alla loro cattedra. E si vorrebbero anche altre cose, che a qualche scettico fanno esclamare: «ma di questo passo i professori dovrebbero dar le loro dimissioni e chiedere invece la libera docenza!».

Dico per ridere. Il vero si è che ognuno di questi articoli di legge proposti o di questi voti acclamati ferma l'attenzione di chi pensa e di chi governa su di una delle tante piaghe dell'insegnamento universitario. Io ne darò un esempio molto chiaro e molto pratico. Nessuno ignora che, in generale, le materie obbligatorie e professionali presso le Università non danno luogo a un corso di lezioni in cui tutta la disciplina sia esposta agli studenti secondo gli ultimi risultati; di solito, si svolge un argomento speciale, specialissimo che dà luogo ad un esame anche più speciale. Gli studenti, già si sa, amano i riassunti. E ne consegue che medici, avvocati, professori, ecc. vadano poi ad esercitare la loro professione senza che sia provata per nulla la conoscenza di tutta la disciplina necessaria alle singole professioni.

Ecco perchè i liberi docenti chiedono che il Consiglio superiore dell'Istruzione stabilisca in principio d'anno il programma generale degli esami; lasciando però piena libertà ai programmi degli insegnamenti speciali non obbligatori nè necessari alla professione, ma necessari per lo sviluppo e il progresso della scienza pura.

La questione è di una gravità eccezionale: ed è bene che sia stata sollevata e che sia presto risolta.

Tra i molti *voti* acclamati qui mi piace notare quelli per cui si vuole stabilito un limite di età per l'insegnamento superiore e si chiede che qualunque cattedra vacante, di qualunque materia, anche se di nuova istituzione, sia sempre affidata o per apposito concorso, entro un anno dalla vacanza, ovvero per chiamata in altra università: ma in tal caso, non si dovrebbe permettere che un professore ufficiale, di materia affine, mutasse la sua materia d'insegnamento, per suo comodo o per comodo della Facoltà.

Codesto scambio di cattedre, come di donne pagate, qualche maligno lo chiamava qui una specie di «prostituzione della scienza». Ma lo si dice a quattr'occhi, non pubblicamente. Perchè v'è della esagerazione. Ma non è men vero che si sente da tutti la necessità, l'urgenza di una vera e propria *legge giuridica* per le università del regno.

Tra i molti *comma* e *articoli aggiuntivi* e ordini del giorno, alcuni chilometrici, altri secchi, ma schianti di folgore, e rilevanti sempre qualche abuso o mal uso insopportabile, stavo quasi per dimenticare quello che riguarda il proposto *esame di stato*. La questione non pareva matura: ciò non ostante, si è fatto voto anche per questo, con la riserva che tale riforma sia studiata a fondo.

E vi faccio grazia dei discorsi di chiusa, dei saluti scambiati tra le città italiane e l'*alma mater*; e anche del saluto finale al municipio di Roma, al ministro Boselli e... lo indovinereste? a sua maestà il re.

Conchiudendo: questo Congresso, non rivela, ma conferma l'esistenza di una grossa questione universitaria. I liberi docenti hanno parlato al paese e al Governo. Di qui a pochi mesi parleranno anche i professori ufficiali. Di qui a un anno, forse, il paese e il Governo daranno la risposta. Giacchè sembra che sia tramontata la infelice età, in cui la pubblica istruzione rappresentava in Italia la quinta ruota del carro. *Liber.*

SONNINO AMMALATO

Ci telegrafano da Roma, 3. (N.):

Il Comitato dei deputati delle Marche, dell'Umbria e del Lazio, doveva ieri essere ricevuto da Sonnino per la presentazione del noto memoriale, ma fu avvertita che Sonnino non poteva ricevere alcuno perchè indisposto.

Oggi però il presidente del Consiglio verrà alla Camera.

*** È stata trasmessa alla Giunta del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione pel prescritto parere, la domanda del pareggiamento della Scuola magistrale Giuseppe Sacchi di Milano.

I treni di lusso.

Il treno di lusso Nord-Sud-Express si effettuerà giornalmente fino a Milano a tutto il 30 giugno. Il suo orario verrà modificato al 1° maggio anticipandone la partenza da Ala. Il treno di lusso Berlino-Napoli non verrà prorogato. L'ultima partenza da Berlino si effettuerà il 14 maggio e quella da Napoli il 16 dello stesso mese.

L'ELEZIONE DI NUNZIO NASI.

Nunzio Nasi fu rieletto a Trapani per la terza volta nel periodo di pochi mesi. Tutti i giornali riferiscono le feste fatte in quella città per la nuova elezione: e noi pure riceviamo il telegramma che pubblichiamo più sotto. Ma nello stesso tempo domandiamo: «Quando si farà il processo che risolva questa anormalità della vita italiana?»

Trapani, 2, *ore 10 pom.* — (R.) Nasi è stato rieletto con votazione plebiscitaria.

Dopo la proclamazione quasi l'intera popolazione con musiche e bandiere percorse le vie principali, plaudendo.

Il sindaco, la Giunta e cospicui cittadini precedevano l'immensa folla.

I dimostranti giunti all'abitazione di Nasi applaudirono con un interminabile saluto la signora Emilia Nasi e la figlia Emma.

Parlarono il sindaco e altri oratori.

L'entusiasmo è indescrivibile. I dimostranti gridavano: «Vogliamo giustizia!».

UNA DICHIARAZIONE ONESTA

Da Roma ci telefonano il sunto di una dichiarazione dell'on. De Felice Giuffrida sulle indiscrezioni pubblicate dal *Domani* riguardanti il conte Febo Borromeo.

È una dichiarazione onesta questa dell'onorevole De Felice e noi l'aspettavamo, sapendo che, al momento dell'incresciosa pubblicazione, egli si trovava in Sicilia. Il dubbio in noi non era possibile, perchè sappiamo come l'on. De Felice intende la missione della stampa: sincera nella confessione dei principii, fiera nella battaglia politica, ma rispettosa della vita privata di qualunque cittadino, cospicuo o modesto che sia, amico od avversario. Ed ecco il nostro fonogramma da Roma:

Ore 11 p. - L'on. De Felice, ritornato a Roma, pubblica una dichiarazione nella quale deplora che il *Domani* durante la sua assenza abbia pubblicata una notizia di carattere intimo e famigliare, che l'on. De Felice non avrebbe mai pubblicato, specialmente perchè questioni così delicate sono estranee allo scopo e alla missione della stampa.

Addolorato per l'accaduto, l'on. De Felice esprime il suo vivo rammarico alle famiglie Doria e Borromeo.

A questa dichiarazione segue una lettera del redattore capo del giornale, Agresti, all'on. De Felice, con la quale l'Agresti si dimette, sentendosi responsabile di non aver impedito la nota pubblicazione.

Il giornale poi spiega come una coincidenza di iniziali sullo sfogliaccio dell'usciere del tribunale abbia originato il deplorevole equivoco.

La crisi nel partito socialista.

Abbiamo da Oneglia, 3:

La Sezione Socialista di Oneglia si dichiarò affatto contraria all'atteggiamento assunto dal gruppo parlamentare verso il ministero Sonnino; approvò invece il contegno della direzione del partito e fece voti che l'*Avanti!* in ossequio ai deliberati del Congresso di Bologna, ritorni a seguire la via maestra della lotta di classe, senza deviazioni ministerialistiche e riformistiche.

*** Ci scivono da Carpi:

L'on. Bertesi espose al teatro Comunale le ragioni del ministerialismo suo e dei suoi colleghi deputati e fu applaudito. La concione ministeriale del Bertesi fu provocata dagli attacchi di un gruppo di sindacalisti i quali, benchè invitati, non accettarono il contradditorio.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

L'inchiesta contro Mercatelli.

3 aprile, *ore 5 pom.* — (*Norsa*). Il Consiglio di disciplina del ministero degli Esteri ha interrogato il comm. Mercatelli.

Il sottosegretario di Stato on. Di Scalea, ha rivolto innumerevoli domande al Mercatelli sul fatto della schiavetta, sui nichelini, sullo schiavismo, e su altre questioni inerenti le singole accuse L'interrogatorio non è stato esauriente.

Per la rinnovazione dei Consigli comunali.

La Commissione che esamina il disegno di legge per la rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali ha terminato i suoi lavori, approvando la relazione dell'on. Bertolini. Al progetto sono state introdotte varie modificazioni. Le elezioni per la rinnovazione intera dei Consigli comunali avranno luogo tutte nel 1907, ad eccezione di quei Comuni, che avessero ricostituite le loro amministrazioni dopo il primo gennaio del corrente anno. Il periodo per le elezioni è aumentato di un mese, sicchè le elezioni avverrebbero ogni quattro anni nei mesi di giugno, luglio e agosto.

I Consigli comunali, anzichè essere convocati per il primo lunedì del mese di agosto, verrebbero convocati il terzo lunedì del mese di settembre.

Negli alti gradi dell'esercito.

Il tenente generale Asinari di Bernezzo, comandante la divisione militare di Bologna è nominato comandante il settimo corpo d'armata; il tenente generale Di Boccard, comandante la divisione di Palermo, è nominato comandante la divisione di Bologna; il tenente generale Vicino Pallavicino, comandante la divisione di Messina, è nominato comandante la divisione di Palermo; il maggior generale Paladini, comandante la brigata Ancona è collocato a disposizione per ispezioni; il colonnello Gamerra, comandante del 5° bersaglieri, è promosso maggior generale e nominato comandante la brigata Ancona; il maggior generale Spingardi è promosso tenente generale e nominato comandante la divisione di Messina; il maggior generale Frugoni, ispettore degli alpini, idem, idem, continuando nell'attuale comando.

Nel partito repubblicano.

3 aprile, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Il Comitato centrale del partito repubblicano ha sciolto le federazioni regionali attualmente esistenti, fissando il *29 aprile* p. v. per la elezione dei rappresentanti ai Consigli Generali delle nuove federazioni e il *6 maggio* per le convocazioni dei Consigli Generali stessi, che dovranno discutere, fra gli altri argomenti relativi al partito, il seguente quesito proposto dai repubblicani romani:

«Se di fronte al novissimo caso di un repubblicano che sale al potere con la monarchia ed alle varie manifestazioni dei repubblicani iscritti o no al Partito, che cercano giustificare o attenuare le defezioni, non sia opportuno fissare le linee generali dell'azione del gruppo repubblicano alla Camera».

La mancanza di vagoni.

A proposito della deficienza dei carri ferroviari verificatasi nella settimana scorsa nel porto di Genova, il *Giornale dei lavori pubblici* dice che essa si deve all'affluenza di arrivo agli scali di Milano che per la loro insufficiente potenzialità non possono restituire sollecitamente i carri vuoti.

Il *Giornale* continua:

«L'Amministrazione ferroviaria ha cercato in tempo di mettersi in grado come meglio le riusciva possibile di fronteggiare questo maggiore traffico degli scali di Milano e aumentò le fronti di scarico degli scali stessi con nuovi binari, ottenendo in questo primo trimestre dell'anno uno scarico di non poco superiore a quello del periodo corrispondente, dell'anno scorso, scarico che, se non andiamo errati, supera del 30% quello dell'anno scorso. Ciò nonostante gli scali di Milano rigurgitano di carri carichi e ne sono ingombri anche gli stradali Novi-Milano e Verona-Milano, costretti a trattenere i carichi che quegli scali sono nell'impossibilità di ricevere. In siffatte condizioni il fornimento del porto di Genova non può che gravemente risentirsene perchè viene ad essere di troppo assottigliata la corrente dei carri vuoti che dovrebbe ripetersi dalle stazioni di Milano.»

Il *Giornale* aggiunge che le 300 locomotive nuove che saranno pronte in settembre, i seimila nuovi carri che prima della campagna vinicola verranno ad arricchire il parco dello Stato e gli impianti provvisori di binari che le ferrovie stanno eseguendo ove può tornare utile il farlo, risolveranno in parte questi inconvenienti e le ferrovie dello Stato entreranno allora in un periodo di miglioramento risolutivo.

Gli Uffici della Camera.

Gli uffici della Camera ammisero stamane alla lettura una proposta di legge dell'onorevole Eugenio Chiesa e di altri per modificazione alla legge elettorale politica e un'altra degli onorevoli Barzilai, Romussi ed altri per una tombola a favore della Cassa pia di previdenza della Associazione della Stampa.

Esaminarono anche un disegno di legge per la costruzione della nuova sede del Ministero di Agricoltura.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 3 aprile.
Presidenza del presidente BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 3. (*Norsa*):

Si comincia tranquillamente alle ore 2.10 con pochissimi deputati presenti.

Si nota nelle tribune una larga rappresentanza di concorrenti alle gare eliminatorie per i giochi olimpici di Atene.

PRESIDENTE comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. De Michetti per ingiuria.

Per la Cassa di previdenza dei giornalisti.

ROVASENDA (segretario) dà lettura di una proposta di legge degli onorevoli Barzilai, Borghese, Romussi e altri per concessione di una tombola, a favore della Cassa Pia di previdenza dell'Associazione della Stampa di Roma.

Interrogazioni.

OTTAVI (s. s. Agricoltura) risponde all'on. Agnini che fu richiamata l'attenzione del Governo germanico sul trattamento fatto dalle dogane imperiali ai lavori in giunco.

AGNINI confida in una giusta applicazione della tariffa doganale germanica.

MORPURGO (s. s. Poste) risponde agli onorevoli De Novellis e N. Falconi che è dubbio se possano essere ammessi al concorso per aiutanti postale e telegrafico i supplenti, che furono obbligati dal servizio militare ad interrompere i tre anni di tirocinio prescritti in detto concorso.

Ha sottoposto il quesito al Consiglio di Stato e nel frattempo questi supplenti saranno ammessi al concorso condizionatamente.

DE NOVELLIS rileva come l'esclusione sarebbe illegale ed ingiusta.

CHIMIENTI (s. s. Giustizia) espone all'on. Meardi i provvedimenti presi a favore del Tribunale di Voghera.

MEARDI ringrazia.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. Lavori) espone agli onorevoli Fiamberti, Reggio, Cavagnari e Graffagni le difficoltà e gli svantaggi di un'ulteriore riduzione della tariffa ferroviaria per i grani diretti dai porti italiani in Isvizzera.

REGGIO raccomanda di studiare nuovamente la questione.

La Germania e la Tripolitania.

DI SCALEA (s. s. Esteri) risponde all'onorevole Moschini che è infondata la notizia della concessione speciale per la pesca delle spugne che avrebbe fatta la Turchia alla Germania. È anche infondato che la Germania abbia organizzata una spedizione scientifica in Tripolitania.

MOSCHINI è soddisfatto.

MORPURGO (s. s. Poste) assicura l'onorevole Loero che nel prossimo esercizio sarà provveduto a congiungere Misurina (Cadore) e Auronzo con una linea teegrafica costruita su territorio italiano.

LOERO è soddisfatto.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. Lavori) espone agli onorevoli Fera e Spada le ragioni dei ritardi sulle linee ferroviarie calabresi e i provvedimenti presi dal Governo.

FERA lamenta che Cosenza manchi di un servizio regolare di diretti per Napoli.

Variazioni nel bilancio degli Esteri.

SOLIMBERGO non approva il sistema delle note di variazioni nei bilanci.

FALLETTI (relatore) nota che l'attuale disegno di legge non pregiudica una riforma degli organici.

GUICCIARDINI (min. degli Esteri) difende il disegno di legge. Al riordinamento delle carriere nel Ministero degli Esteri attende una Commissione.

Il disegno di legge è approvato.

Un plico nell'aula.

Mentre l'onorevole Guicciardini parla sulle maggiori assegnazioni del Bilancio degli Esteri, da una delle tribune riservate viene lanciato nell'aula un grosso plico. E, siccome tutto si perfeziona a questo mondo, non occorre ai giornalisti muoversi dalla loro tribuna per avere notizie sul lanciatore e sul plico, perchè egli ha trovato modo di far sapere in precedenza, che si chiama Noè Casini, impiegato ferroviario, trasferito da Roma a Taranto, dove con la moglie ammalata e per altri suoi interessi, non può rimanere.

Dopo un interrogatorio della Questura della Camera il Casini è rilasciato.

Altre variazioni nei bilanci.

Dopo brevi osservazioni degli onorevoli Bertolini (relatore) e Luzzatti (min. Tesoro), si approvano pure un disegno di legge per variazioni nel bilancio delle Finanze, e un altro per variazioni nel bilancio del'Interno.

Per i diritti immobiliari.

Si discute in terza lettura il disegno di legge sulla pubblicità dei diritti immobiliari.

PALA propone la soppressione del primo comma dell'art. 3.

VENDITTI non consente.

CAVAGNARI combatte l'articolo 3°.

GIANTURCO (relatore) non accetta la proposta Pala.

SACCHI (min. Giustizia) difende il disegno di legge.

La proposta Pala è respinta.

PALA propone che sia soppresso l'art. 17 e subordinatamente propone un emendamento; che, non accettato dal relatore e dal ministro, viene respinto dalla Camera.

GIANTURCO (relatore) procede al coordinamento del disegno di legge.

Bilancio degl' Interni.

Si riprende la discussione del bilancio degli Interni.

DE NAVA (s. s. Interni) annunzia che l'on. Sonnino è indisposto, ma prega la Camera di continuare la discussione.

BENTINI richiama l'attenzione del Governo sui rapporti ostili fra proprietari e lavoratori in provincia di Bologna.

Deplora che i proprietari ricorrano perfino alla serrata, pur di rendere difficile le condizioni dei lavoratori.

Rileva, secondo dati statistici, che in media i braccianti bolognesi non hanno più che 120 giornate di lavoro all'anno e di questi la metà è rappresentata da lavori governativi.

Confida in un'azione conciliante del Governo, che valga a eliminare pericolosi conflitti (*approvazioni all'Estrema Sinistra*).

CELESIA segnala l'urgenza di regolare con provvedimenti legislativi la questione dell'esercizio farmaceutico.

Richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni dei vecchi reclusi.

Parla Turati.

TURATI espone le tristi e vergognose condizioni del sistema carcerario e domanda se il Governo le conosca e se abbia un programma in proposito.

Rileva come le migliori disposizioni del regolamento carcerario, quelle che dovrebbero esercitare un'azione moralizzante sui detenuti, siano nella pratica lettera morta.

Crede che base della riforma penitenziaria dovrebb'essere l'abolizione della condanna a vita ed a lunga durata, perchè è inutile e inumano incrudelire contro un condannato che non si sia mostrato suscettibile di ravvedimento e pel quale in altra guisa si dovrebbe provvedere.

Rileva che la liberazione condizionale rimane praticamente senz'applicazione, mentre potrebb'essere strumento di ravvedimento e di riabilitazione.

Stigmatizza il sistema della segregazione cellulare e del silenzio.

Chiede un'inchiesta carceraria.

Sostiene che l'amministrazione carceraria dovrebbe far parte del Ministero della Giustizia.

Passa a parlare delle repressioni sanguinose contro i dimostranti. Si riserva di presentare coi suoi amici un disegno di legge sulla questione.

Circa i fondi segreti insiste sulla necessità di un controllo parlamentare.

Su questa questione specialmente attende di conoscere il pensiero del Governo, riservandosi di provocare un voto nominale della Camera.

(L'on. Turati che ha parlato quasi un'ora, tenendo desta l'attenzione della Camera, termina il suo poderoso e brillante discorso tra le approvazioni. L'Estrema Sinistra applaude).

LARIZZA svolge un ordine del giorno, invitante il Governo a riformare il servizio di pubblica sicurezza e a migliorare il reclutamento, l'educazione, il trattamento degli agenti.

Esorta il Governo ad accertar sevesamente le responsabilità in caso di eccidii (*approvazioni*).

Votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole delle votazioni sulle leggine già discusse.

Sull' ordine del giorno.

BARZILAI chiede di potere svolgere domani la sua proposta di legge per una lotteria a favore dell'Associazione della stampa di Roma.

Rimane così stabilito.

La seduta termina alle ore 7.

Nota satirica del giorno

LA CINA SULLA VIA DEL PROGRESSO COI NUOVI ARMAMENTI.

(Dal *Pasquino.*)

— Eh! compare Patacin-Kin! Per diventare civili bisognerà seguire l'esempio della vecchia Europa... e perfezionarci nei [illegible] di distruzione e di rapina!!...

SCIARADA IN[illegible]

Già da più *altre*, il
Al *primo* l'esca cambia
Che il pesce furbo, s
Da quel tranello si tie
Ma per il pescator talm
Ch'ei fa buon viso ancor

Spiegazione della parola [illegible]
Stridente-tride[illegible]

IN CUC[illegible]

TORTELLI ALLA MI[illegible]
a fuoco mezzo bicchiere d
mi di burro, dieci di zucch
tugiata di mezzo limone
Appena la miscela bolle,
ta un ettogrammo di far
tene una pasta liscia, pi
dal fuoco e un po' raffre
quattro uova sbattendo
la cadere a pezzetti ne
su fuoco moderato. Qu
ben coloriti, toglieteli
teli, passateli su tela e
spolverizzati di zucchero

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIO[illegible]

IL VIAGGIO DI NOZZE. — Ieri h
la sua condanna come antigienico. V
te gli innumerevoli individui che han
pravissuto al medesimo sarebbero un
evidente che esso non è proprio un
tore della salute umana. Povera
nostra se avesse a temere da un viag
piuto da esseri giovani e presumibilmente
ni se si sposano.

Gli antichi, che di tante cose sa
quanto noi, avevano certe sfumature
timento oggi neglette. Essi conoscevano
due persone ieri quasi estranee
debbono vivere assieme hanno bisogno
periodo d'istruzione reso vario e gr
dal viaggiare traverso paesi nuovi.
pevano il potere assimilatore di que
saggi in compagnia tra mezzo luoghi
potere che ci fa prendere affetto al
pagno di viaggio: figuriamoci allo sp
alla sposa. Gli antichi, infine, pre
occasione del momento più solenne
per sottrarsi un istante alle occupazioni
gni giorno. Per quanti il viaggio di
è stato l'ultimo viaggio! per quanti
stato l'unico periodo dell'esistenza
possibile togliersi alle cure affannose
re per pochi giorni senza il pensiero
nuo del fatale ingranaggio sociale.
Dott. [illegible]

NECROLOGIO.

A Venezia il dott. Giuseppe Madon[illegible]
molti anni medico dell'ospedale civ
originario della provincia di Brescia
amato e stimato da tutti.

A Mirabella Eclano l'avv. Orazio
Mattia.

A Sesto Fiorentino il signor Luigi Con[illegible]
padre del signor Alfonso Contini.

La morte d'un giornalista.

A Torino è morto all'ospedale
B. Arnaudo. Era stato un giornalista
valore; ma da parecchi anni l'abuso
ventato invincibile in seguito a
fatta in Sardegna con vini eccitanti
bevande alcooliche l'aveva reso inetto
gni lavoro.

Nato a Limone nel 1853 ed entrato
garzone tipografo nella stamperia della
tinella delle Alpi a Cuneo, seppe
rea volontà, occupando negli studi
di riposo, formarsi una bella cultura

Vittorio Bersezio lo fece prima
nella *Gazzetta di Torino* e poi gli of
sto di redattore nella *Gazzetta P*
dove diventò redattore-capo durante
rezione del Roux.

Era l'Arnaudo dotato di un agile
giornalistico e di una prodigiosa
che gli fece imparare rapidissimamente
gran numero di lingue: conosceva
bene, oltre tutte le più importanti
europee, l'arabo e il giapponese.

La morte del deputato Lampiasi

A Caltanisetta è morto il dott.
Lampiasi; rappresentava fino
gislatura il collegio di Calatafimi
Animo ardente di patriotta,
1860, con Garibaldi e diresse l'am
feriti di Calatafimi, guadagnan
daglia al valore. Molto si segnal
colera in Sicilia ove ottenne spec
zione.

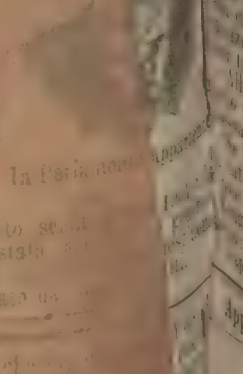
Fu pure eletto consigliere comunale
vinciale di Trapani, e da diversi anni
geva l'ospedale di quella città.

Era nato a Salemi (Trapani) il
bre 1832.

*** Quest'anno gli inventori di
prile furono affetti da stupidità
infatti mentre a Bergamo alcuni
cretini propalavano la falsa notizia
morte del senatore Camozzi, a Napoli
loro degni colleghi in imbecillità
vano la morte dell'avv. Mazzola,
del re in quella città. Sono indegnità
suna parola basta a qualificare

IL SENATORE FERDINANDO SICCARDI

Il senatore Siccardi, morto avantieri
Torino era nato a Ceva settantatre
ma aveva fissato stabile dimora a
dov'era presidente e consigliere di grandi stabilimenti industriali e di opere benefiche.



Rappresentò al Parlamento il collegio di Ceva per cinque legislature dal 1883 al [illegible]

---

ceramente vostro padre, ed avevo un affetto sincero per la mamma vostra... Sarei ben felice, dunque, di strapparvi alla tristezza che forzatamente ora dovrà costringere di continuo il vostro cuore...

«Fra un mese, tornerò a Parigi... Vi lascio il mio indirizzo di laggiù.... vedete?... Ebbene, ascoltatemi... Se per caso la solitudine e il timore della vita avessero a pesare troppo gravemente sulle vostre fragili spalle... allora pensate a me!

Giovanna aveva avuta la curiosità di conoscere la residenza della marchesa di Kermor a Parigi... quella del conte Enrico... del suo Principe Gentile!...

Allora aveva sciolto il cartoccino lasciatole dalla marchesa: unitamente ad un rotolo di monete d'oro, vi aveva trovate queste parole tracciate a matita:

«*Per il vostro viaggio!*... Marchesa Elena, palazzo di Kermor, via di La-Boétie.»

Da quel giorno erano trascorsi quattro mesi... Giovanna riusciva a campare discretamente la vita al paese, giacchè aveva imparato a ricamare come una fata.

Spesso l'orfanella aveva riletto quel bigliettino, e contemplate le monetine d'oro con un senso di commovente tenerezza.

E quello che la buona signora, la Provvidenza della costa, aveva preveduto, non tardò ad avverarsi...

La solitudine aveva finito col gravare troppo pesantemente sulle esili spalle della giovinetta... La vita le riusciva troppo amara...

Finalmente, un bel giorno, era andata ad inginocchiarsi sulla tomba dei suoi cari estinti... e poi s'era messa in viaggio, assorta in un vago sogno di felicità...

Ma appena giunta a Parigi dovette incontrarvi una profonda disillusione. La famiglia di Kermor trovavasi a villeggiare nel Mezzogiorno.

Cosicchè Giovanna, un poco turbata da principio, dovette pensare a vivere... Fortunatamente trovò da collocarsi come cucitrice e ricamatrice nel quartiere di Château-d'Eau, dove si stabilì.

In tal modo le fu possibile aspettare.

Quando finalmente la marchesa di Kermor fu di ritorno, essa si vide accolta da lei con quella generosa delicatezza che faceva amare in lei infinitamente più la benefattrice del benefizio.

— Lavoremo un po' insieme per i miei poveri — le aveva detto. . .

Però Giovanna non aveva voluto accettare l'ospitalità offertale al palazzo della marchesa. Colla meravigliosa lucidità delle anime veramente fiere, aveva tosto compresi e fissati i limiti convenienti alla propria condizione: operaia, sì. Ma libera nella propria povertà.

Quello spirito di indipendenza, stupefacente in una giovinetta ancor tenera quasi come una bambina, quella cura gelosa, eccessiva, della propria dignità, le aveva ereditate certamente dal padre suo, il quale alla sua volta aveva rinunciato ad ogni ambizione di miglior vita piuttosto che porre un ostacolo alla sua prepotente necessità di una vita libera in faccia all'Oceano libero, piuttosto che abdicare a quella che era diventata una vera ebbrezza del pericolo, sempre imminente, per la vita gloriosamente oscura di marinaio e di salvatore.

E queste ragioni, la figlia d'Armor, la discendente delle vecchie razze galliche, vinte qualche volta, domate mai, le aveva ripetute francamente a se stessa, senza cercare pretesti di nessun genere.

Ma forse... se fosse stata più abile nell'interrogare l'anima sua... se avesse saputo meglio conoscere se stessa, forse avrebbe provato un senso di terrore nello scoprire nel profondo del cuor suo un motivo a quella decisione ancora più possente: l'orgoglio... e l'amore!

... L'istintiva paura di vivere e di abitare in una condizione di troppo evidente inferiorità, sotto il medesimo tetto che albergava il figlio della marchesa... la necessità, finalmente, di ostacolare un sentimento non confessato ancora, ma già violento... ahimè!... e troppo dolce!...

Il suo destino doveva decidere diversamente...

Infatti, la marchesa non si contentò di procurare lavoro alla sua graziosa protetta, ma bene spesso fu chiamata nel palazzo medesimo di Kermor ad eseguirne; e a poco a poco divenne la confidente... saremmo quasi per dire la complice delle buone opere di carità d'Elena di Kermor...

La marchesa non era a capo di nessuna Società di beneficenza; ma da se stessa andava in traccia della miseria per sollevarla; e, secondo il divino precetto, la sua mano sinistra ignorava quello che facesse la destra. Era una donna che aveva l'intelligenza come la discrezione della carità.

In tal modo passarono diversi mesi. Fra la nobile marchesa e la giovinetta operaia, la distanza di condizione sociale s'era andata sempre più dimenticando; e in breve una profonda affezione le aveva reciprocamente avvinte: un'affezione materna da parte della signora di Kermor, appassionatamente devota e rispettosa in Giovanna Le Brenn.

Per un fenomeno d'amor puro, Giovanna pareva non accorgersi nemmeno di Enrico di Kermor, per quanto lo vedesse per qualche momento tutti i giorni. Il suo cuore era pieno di lui, eppure raramente essa lo pensava. La giovinetta amava al modo istesso come respirava... senza rendersi conto del meccanismo della respirazione. E l'amore era ancora per lei un impenetrato mistero...

Le parve che la partenza del giovine conte per il continente africano la lasciasse quasi indifferente. E quando si sorprese a studiare le carte, pensò che fosse unicamente per un senso di affettuosa curiosità... se si sentì fremere di un'angoscia strana nei giorni di tempesta... si disse che era perchè ne vedeva sofferente ed angustiata la marchesa.

Ah!... la pura e cara creatura d'amore!... Come era uguale alle più nobili fanciulle, a quelle di cui essa ammirava le superbe doti con un discreto senso d'invidia!...

Ma quale scoppio di folgore l'improvviso ritorno di Enrico!... Come la paurosa... la terribile verità rischiarò improvvisamente il suo cuore d'una luce accecante, allorchè intese il conte domandare così a bruciapelo la mano della signorina di Bressieu... della bella ed orgogliosa Sidonia!...

Tutta la sua vita... dal tempo ormai lontano in cui sulle scogliere, alla spiaggia o per le dune ricordava di aver veduto qualche volta Enrico, fino a quel momento decisivo, ora assumeva un senso di terrificante realtà...

Ahimè!... adesso comprendeva!...

Ed era quella vita... quella storia del suo cuore, ch'essa ripeteva, ora, come pazza, disperata... inginocchiata davanti alle fotografie del padre e della mamma... tutta la sua famiglia... ora ch'essa era sola al mondo... oh!... sì... completamente sola!...

— Mamma... mamma adorata... e tu

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La catastrofe di Courrières alla Camera francese.

...telefonano da Parigi, 3. (G.):

...a è affollata. Il presidente annuncia ...aver ricevuto due domande di interpellanza dal deputato socialista Basly, sulla ...strofe di Courrières e sulle responsabilità della Compagnia proprietaria della ..., nonchè degli ingegneri.

...thou, ministro dei Lavori Pubblici, ...: «Il Governo è agli ordini della Camera.»

...delibera quindi la discussione immediata.

Basly svolge la sua interpellanza. ...presenta delle spiegazioni tecniche ...cause della catastrofe e sulle responsabilità incorse dagli ingegneri. La Compagnia si rifiutò di tener conto delle osservazioni fatte da un operaio, sui pericoli che ...ntava la miniera alcuni giorni prima ...catastrofe.

...incendio che diede luogo all'immensa ...ha avuto origine da un mucchio di ...che non avrebbe nemmeno dovuto ...si nella miniera.

...ingegneri dello Stato hanno anch'essi ...parte di responsabilità nella catastrofe. ...numero di essi finiscono sempre per ...al servizio delle Compagnie e quindi ...li induce ad essere indulgenti verso ...

...dovrebbero proibire questi mutamenti ...impiego.

...altra parte, a lato di ogni pozzo per ...ttamento della miniera dovrebbe essere scavato un pozzo di aereazione. Questo ...il miglior modo per impedire delle ...come quella che oggi pur troppo ...riamo.

La Compagnia di Courrières non ha preso ...misure necessarie; essa ha realizzato ...guadagni e gli operai hanno avuto ...vittime.

I controllori stessi hanno commesso il grave errore di non tener conto dei rapporti dei ...minatori.

...mancato salvataggio poi le responsabilità non sono meno gravi. Gli ingegneri a...data l'assicurazione che non vi erano ...viventi nella miniera, contrariamente ...quanto affermava un delegato minatore, ...diceva che dovevano essercene an...

Gli ingegneri non volevano, domenica scorsa, che il ministro dei Lavori Pubblici, Barthou, scendesse nella miniera: essi temevano che egli si rendesse esatto conto dello stato delle cose. Se i tredici scampati miracolosamente alla morte hanno potuto vivere ...venti giorni, nutrendosi in modo ripugnante e spaventevole, ben più a ragione dei ...minatori ben provvisti di vettovaglie avrebbero potuto prolungare le loro ricerche nella miniera.

Invece si ebbe timore di lasciar discendere ...miniera i minatori, per le opportune ricerche.» (*Applausi a Sinistra*).

«Quali misure — continua Basly — prende il Governo per punire i colpevoli? Occorre assolutamente iniziare un processo ...di essi e ciò si deve fare senza ritardo. ...che tutte le responsabilità vengano ...» (*Vivissimi applausi*).

Lasies, dice: «L'ufficio di controllo dello ...ha commesso un errore. Esso avrebbe ...fin dal primo momento, preoccuparsi ...vite da salvare e non della miniera da ...servare. Tutte le responsabilità quindi ...essere imparzialmente ma rigorosamente ricercate.»

Millevoye critica l'insufficenza del personale del corpo di salvataggio nelle miniere, ...di controllo e sorveglianza.

...sarebbe dovuto, dice Millevoye, provvedere in tempo. I tubi di aerazione erano insufficienti nella miniera. I poteri dei delegati minatori sono ben definiti, ma le ispezioni generali funzionano male e in tutta l'amministrazione regna una vera anarchia. Vi fanno perfino difetto le misure necessarie ad assicurare l'opera di salvataggio in caso di disastro. Il 14 marzo, il delegato minatore Simun, affermava che vi erano ancora dei minatori vivi nella miniera. Venne trattato da visionario. Chissà quanti operai sono morti in causa della mancanza di una pronta organizzazione del salvataggio!

...veri sostiene le responsabilità degli ingegneri della Compagnia e dell'Ufficio di controllo dello Stato.

«La catastrofe — egli esclama — è dovuta ...della Compagnia che non ha voluto imporsi il carico delle spese necessarie.» Conclude presentando un ordine del giorno ...che lo Stato acquisti dalle Compagnie le miniere.

Barthou, ministro dei Lavori Pubblici, ...

«Il Governo è deciso di ricercare con fermezza e col massimo rigore le responsabilità della catastrofe, ma agirà senza alcuna precipitazione o parzialità, volendo egli procurarsi tutti i minimi dati di fatto. Allorchè i fatti saranno noti e tutto sarà messo in luce il Governo saprà prendere le necessarie disposizioni.

«Se la Camera ritiene che il Governo abbia fatto il proprio dovere, come in realtà ...gli voti la fiducia.»

Vengono presentati parecchi ordini del ...

...approva in fine un ordine del giorno presentato dal deputato Muteau col quale si esprime la fiducia che il Governo saprà ricercare le responsabilità dell'immane disastro di Courrières e provvedere per il futuro ai mezzi per migliorare la vita dei minatori.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità e cioè con 542 voti.

I reali d'Inghilterra a Marsiglia.

La regina Alessandra d'Inghilterra è giunta stamane a Marsiglia e si imbarcò subito a bordo del *Victoria and Albert*.

Il re Edoardo giunse pure stamane e raggiunse subito la regina a bordo del *Victoria and Albert*.

L'arresto dell'assassino di Brunet.

Telegrafano da Tolone, 3:

Ricciardi, il garzone di caffè della Rotonda che uccise lo scioperante Brunet è stato arrestato al suo domicilio.

Dichiarò che ignorava di aver ucciso il Brunet: non volle ucciderlo e non cercò che di difendersi, credendosi in pericolo.

Il cadavere del Brunet è esposto nella gran sala della Borsa.

Il sindacato dei lavoratori invita gli operai dell'arsenale a lasciare in massa il lavoro in occasione dei funerali di Brunet, per unirsi ai dimostranti che formeranno il corteo.

L'assassinio misterioso di un giornalista parigino.

Verso le ore una di questa notte il signor Pietro Courtade, di ventotto anni, redattore di un giornale sportivo di Parigi, se ne stava sorbendo tranquillamente una tazza di caffè in un bar del quartiere di Montmartre. Improvvisamente un individuo, slanciatosi nel negozio, si scagliò sul giornalista vibrandogli una pugnalata in pieno petto, e riuscendo poi a fuggire prima che si potesse fermarlo.

Il Courtade, malgrado il pronto soccorso dei presenti che provvidero per il suo trasporto all'ospedale, moriva prima di giungervi.

Si ignorano le cause del delitto. L'autorità ha iniziato le indagini per la ricerca e l'arresto dell'assassino.

RUSSIA

Vittorie democratiche a Pietroburgo.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Lo *Standard* ha da Pietroburgo:

«Il concorso alle urne elettorali è stato fortissimo in tutta la città. In molti distretti, il cinquanta per cento degli inscritti votarono prima di mezzogiorno. Tutto si svolse nel massimo ordine, senza che avvenisse il benchè minimo incidente. La polizia fu espulsa dalle sedi di quegli uffici elettorali dove erano in maggioranza i municipalisti. Nella votazione prevalgono i democratici costituzionali.

GERMANIA

Il suffragio universale respinto.

Telegrafano da Berlino, 2:

Oggi alla Dieta prussiana si respinse con voti 188 contro 81 la mozione presentata dai liberali circa l'introduzione del suffragio universale eguale e diretto.

La costruzione di una grande corazzata.

Telegrafano da Amburgo, 3:

L'ordinazione della prima corazzata tedesca di 18.000 tonnellate è stata fatta a Kiel. Essa dovrà essere terminata nel più breve termine possibile.

SVIZZERA

Un dramma coniugale.

Ci telegrafano da Soletta, 3:

A Biezil, certo Fuik Giovanni, macellaio, essendo ritornato a casa ubbriaco, venne rimproverato dalla moglie. Il Fuik, imbestialito, bastonò la povera donna in modo tale da farla cadere svenuta al suolo.

Il marito, credendo di averla uccisa, si appiccò ad una trave. La moglie allorquando rinvenne trovò il marito penzolante e già cadavere.

Le ferite della donna sono abbastanza gravi. Venne trasportata all'Ospedale.

SPAGNA

Dimostrazione sanguinosa contro i gesuiti.

Telegrafano da Ferrol, 3:

Avendo avuto luogo alcune dimostrazioni contro i gesuiti, questi, dal pulpito, predicarono contro i dimostranti. Questi presero a sassate la chiesa, la casa dei gesuiti e gli uffici del giornale *La Ferrolana*. Vi sono numerosi feriti.

Una fabbrica di monete false.

Telegrafano da Barcellona, 3:

La polizia ha scoperto una fabbrica di false monete francesi e belga. Essa ha arrestato due uomini e due donne.

CRETA

Le conclusioni della Commissione d'inchiesta.

Ci telegrafano da Bruxelles, 3. (B.):

Il *Petit Bleu* pubblica le conclusioni del rapporto che i membri della Commissione internazionale d'inchiesta, inviata in Creta, hanno adottato per dare soddisfazione, nella misura del possibile, alle aspirazioni popolari e scartare ogni pericolo di nuove insurrezioni.

Le proposte dei commissari delle potenze sono le seguenti: Abolizione del regime delle capitolazioni in Grecia; riconoscimento della bandiera cretese che non dovrà contenere segni ricordanti il legame esistente ancora colla Turchia; modificazione delle tariffe doganali, onde aumentare le risorse dell'isola; creazione di strade e di ferrovie; revisione della costituzione cretese per mezzo di un'assemblea costituente cretese liberamente eletta; in attesa, sostituzione dei ministri delle Finanze e degli Interni; riforme nel sistema amministrativo; sostituzione degli ufficiali stranieri della gendarmeria con ufficiali greci e ammissione dei cretesi al grado d'ufficiale; evacuazione progressiva dell'isola da parte delle truppe europee nel termine massimo di sei anni.

Queste riforme sarebbero di natura da allontanare per lungo tempo ogni pericolo di rivoluzione.

AMERICA

Il grande sciopero minerario americano, Gli effetti sul commercio del carbone inglese.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Il *Daily Express* ha da Nuova York:

Lo sciopero dei minatori è oggi completo nei campi carboniferi della Pensilvania, dell'Illinois e dell'Indiana. Più di cinquecentomila minatori hanno deposto gli arnesi del lavoro e hanno dichiarato di non riprenderli finchè non sarà loro concessa la nuova scala dei salari che essi chiedono e non sarà aumentata del cinque per cento la mercede che in tale proporzione era stata ridotta nel 1904. Si spera tuttavia che la conferenza che si terrà domani a New York condurrà alla composizione del dissidio.

Fin qui il telegramma del *Daily Express*. Anche a Londra si ritiene che lo sciopero non sarà lungo. Si raggiunga o no nella conferenza di domani un accordo, lo sciopero non potrà durar molto perchè due cose stanno contro i minatori scioperanti: gli immensi *stoks* di carbone già scavato, ed il fatto, strano invero, che il consumo del carbone nelle case va sensibilmente diminuendo. È certo tuttavia che se lo sciopero dovesse prolungarsi potrebbe avere qualchè ripercussione sul commercio del carbone nei porti di New Castle e Cardiff.

Una spedizione privata contro Castro, Un imbarco di cinquemila volontari pel Venezuela.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Il *World* dice che un certo numero di commercianti di New York sta studiando un progetto per rovesciare il presidente del Venezuela, Castro.

Sono stati raccolti a questo scopo venticinque milioni di franchi, e fra breve cinque mila uomini salperanno da alcuni porti di Europa su piroscafi carichi di armi e di munizioni per sbarcare nel Venezuela.

Tre mila di questi volontari saranno di nazionalità inglese, gli altri, per la maggior parte, americani. Oggetto della spedizione, è provocare una rivoluzione per aprire il Venezuela al capitale e all'iniziativa estera. Si spera che diecimila venezuelani, desiderosi di instaurare un nuovo ordine di cose nel loro paese, si uniranno alla spedizione, appena questa sarà sbarcata. Il console venezuelano a New York ammette di avere conoscenza del progetto.

Colossali proporzioni dell'immigrazione.

Telegrafano da Nuova York, 3:

L'immigrazione assume delle proporzioni inquietanti; 30,666 persone sono sbarcate la settimana scorsa a Nuova York, e se ne annunziano 25.000 per questa settimana: Il Governo ha deciso di applicare severamente la legge che impedisce lo sbarco di stranieri che non si trovano nelle condizioni volute.

AFRICA

Particolari sull'esecuzione dei dodici condannati nel Nathal.

Ci telefonano da Londra, 3, (B.):

Il *Deily Mail* ha da Peter Marysbourg i seguenti particolari sulla esecuzione, avvenuta ieri, dei dodici indigeni condannati a morte nel Nathal, intorno alla cui condanna è sorto il noto incidente, del quale vi ho tenuti informati, che ebbe una larga eco anche alla Camera dei Comuni.

Ecco le informazioni del *Daily Mail*:

«I dodici cafri condannati a morte dalla Corte Marziale, vennero giustiziati oggi, in due gruppi. Pochi indigeni assistevano alla esecuzione dei condannati. Erano stati invitati pochi cafri, ma in parte arrivarono tardi sul luogo per non assistere alla morte dei loro compagni, in parte pregarono di essere esentati dall'intervenire. I dodici condannati passarono la notte a cantare inni religiosi, tanto forte, che le loro voci si udivano dalla prigione, in tutto Rishmond.

«Il luogo scelto per la esecuzione era ai piedi di piccole colline. Due grandi fosse erano già state scavate per la sepoltura dei cadaveri dei giustiziati. I primi sei, formanti uno dei due gruppi, erano i più vecchi di età. Essi marciarono con passo sicuro verso il luogo dell'esecuzione, accompagnati da un prete anglicano che li confortava, parlando loro di Dio. Vennero loro bendati gli occhi e legate le mani, quindi vennero fucilati nella schiena, da trentasei poliziotti, al comando di un ispettore di polizia.

«Seguì poi il secondo gruppo, composto dei sei condannati più giovani. Questi si mostrarono meno coraggiosi dei loro compagni, ed anzi qualcuno parve preso da convulsioni. L'uomo che guidava il carro sul quale essi si trovavano, preso dal panico, fuggì. Condotti sul luogo dell'esecuzione vennero anch'essi fucilati.

La morte fu per tutti e dodici istantanea. Mentre venivano sepolti i cadaveri, l'ufficiale di polizia tenne ai cafri presenti un discorso ricordando loro che la esecuzione avvenuta doveva servire come un ammonimento.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Un protocollo addizionale.

Telegrafano da Algesiras, 3:

In conformità degli accordi presi fra il primo delegato italiano marchese Visconti Venosta e gli altri primi delegati, la Conferenza ha approvato un protocollo addizionale nel quale si stabilisce che, avendo i delegati marocchini dichiarato di non essere in grado di firmare l'atto, verrà incaricato il comm. Malmusi ministro d'Italia a Tangeri e decano di quel corpo diplomatico di recarsi a nome di tutte le potenze firmatarie a Fez, per ottenere l'adesione del sultano. Avendo il comm. Mamusi ringraziato dell'onore fatto al rappresentante italiano, il presidente della Conferenza duca d'Almodovar del Rio, rispose fra unanimi approvazioni esprimendogli piena fiducia nel modo in cui avrebbe adempiuto tale missione.

Il delegato americano non firmerà il protocollo?

Telegrafano da Washington alla *Morning Post* che non è ben ancora stabilito se il delegato White, rappresentante degli Stati Uniti alla Conferenza di Algesiras, firmerà il protocollo della Conferenza stessa, poichè con tale atto si verrebbe a stabilire definitivamente che l'America, da ora in avanti, potrà prendere parte a tutte le questioni che interessano l'Europa.

Il sultano vuol prendere consiglio.

Ci telefonano da Londra, 3, (B.):

Un dispaccio da Tangeri al *Times* reca: «Il sultano del Marocco ha annunciato che egli ha intenzione di convocare una assemblea di nobili marocchini, ai quali sottoporrà l'esame delle riforme concordate alla Conferenza di Algesiras, ed in seguito egli agirà a seconda dei consigli che gli daranno i notabili del suo regno.»

Un banchetto a Visconti-Venosta

Ci telefonano da Parigi, 3. (G.):

Il *Gaulois* dice che la Camera di Commercio italiana di Parigi, su proposta di Ceralli, ha deciso, in occasione del passaggio a Parigi del marchese Visconti Venosta che ritorna da Algesiras, di offrirgli una medaglia commemorativa ed un grande banchetto al quale saranno invitati i membri più notevoli della colonia italiana. La Camera ha voluto testimoniare così al marchese la riconoscenza degli italiani di Parigi per la parte che ha preso alla Conferenza di Algesiras e per le simpatie che ha testimoniato alla Francia.

LA TRAGEDIA DELLA MINIERA

Tentativi per far deviare un treno.

Ci telefonano da Parigi, 3. (G.):

Eccovi alcuni particolari sull'attentato alla dinamite che è stato commesso ad Harmes:

«Un gruppo di scioperanti riunitosi sulla piazzetta del villaggio, ha fatto scoppiare parecchie cartuccie di dinamite.

L'esplosione è stata violentissima. Tutti i vetri del presbiterio della chiesa sono stati infranti. Verso le cinque e mezza di stamane poi gli scioperanti furono visti ad avviarsi sempre in gruppo verso la stazione ferroviaria. Qualche mezz'ora più tardi un impiegato delle ferrovie che percorreva la strada ferrata in quella località, trovò un pezzo di binario spezzato. Chiamato d'urgenza il capo stazione, si constatò altresì che nel vano della rottura erano state introdotte tre cartuccie di dinamite, unite ad una miccia lunga circa cinque metri.»

In seguito però alla posizione delle cartuccie l'esplosione non sarebbe avvenuta tanto facilmente. Se l'esplosione fosse avvenuta un deviamento sarebbe stato inevitabile, e se si pensa che dall'una di notte alle cinque e mezza del mattino passano in quel punto ben otto treni, e che, una sola scintilla sarebbe bastata a produrre il disastro, si può immaginare quale sia l'orgasmo della popolazione.

Speranze deluse. Lo sdegno della folla.

Stanotte si sparse improvvisamente a Lens, la voce che nella miniera fossero stati trovati degli altri minatori ancor vivi. Immediatamente una gran folla si è riversata nei dintorni del pozzo n. 4 dove si diceva fossero stati trovati i nuovi superstiti e dove degli ingegneri con una squadra di minatori erano scesi nella miniera. La notizia però non venne confermata.

Allora la folla, delusa, cominciò a tumultuare ed assalì gli ingegneri i quali poterono salvarsi a stento dal furore degli accorsi, riuscendo a fuggire.

Grave pericolo corso dalla squadra per l'estinzione degli incendi.

Sei dei minatori appartenenti alle squadre che tentano di spegnere l'incendio nell'interno della miniera hanno corso rischio di rimanere vittime del loro coraggio. Mentre accudivano al loro lavoro di spegnimento, i disgraziati caddero a terra svenuti per le forti esalazioni di acido carbonico. Soccorsi immediatamente dai loro compagni e trasportati con grande rapidità all'orifizio del pozzo e fatti salire, poco dopo rinvennero e grazie alle pronte cure dei medici sono ora fuori di pericolo.

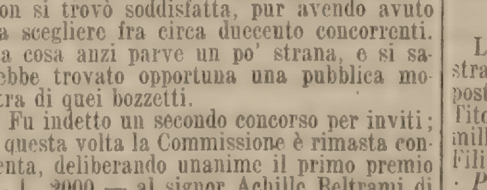
L'Esposizione internazionale di Milano

Il timbro-reclame postale.

Abbiamo accennato giorni sono alla deliberata adozione del timbro-réclame postale per l'Esposizione.

L'idea di questa forma di diffuso ed efficace *memento* venne fin dal luglio 1904 proposta e propugnata dal signor Reinach, della Commissione speciale per la pubblicità e stampa. Ma le pratiche, fin da allora iniziate presso il Ministero urtarono sempre negli ostacoli della burocrazia, misoneista come sempre, la quale affogò nei suoi *ma* e *se* le benevole disposizioni dei ministri.

Il segretario capo dell'Ufficio Pubblicità e Stampa, Marescotti, rinnovò direttamente e personalmente le insistenze col nuovo ministro Baccelli, il quale, voluta a sè la *pratica*, comprese che un'Esposizione come quella di Milano val bene un'eccezione alle regole burocratiche, e diede la concessione desiderata.



Il timbro — preparato a cura del Comitato Esecutivo — è distribuito e sarà messo in uso fra qualche giorno in tutti gli uffici postali di Milano, ed applicato a tutte le corrispondenze in partenza sia per l'interno, sia per l'estero.

È, come si vede, un timbro molto semplice e non troppo estetico, ma — ciò che preme — porta chiara la dicitura destinata a rammentare al gran pubblico il solenne avvenimento che si svolge a Milano.

La cartolina commemorativa.

È noto che nel primo concorso indetto per questa cartolina la Commissione giudicatrice non si trovò soddisfatta, pur avendo avuto da scegliere fra circa duecento concorrenti. La cosa anzi parve un po' strana, e si sarebbe trovato opportuna una pubblica mostra di quei bozzetti.

Fu indetto un secondo concorso per inviti; e questa volta la Commissione è rimasta contenta, deliberando unanime il primo premio — L. 2000 — al signor Achille Beltrami di Milano; due altri di L. 500 ciascuno ai signori Augusto Sezanne di Venezia e Vincenzo Irolli di Napoli.

Agli altri bozzetti concorrenti in tempo utile fu assegnato il compenso promesso, di L. 250.

Il lavoro del pittore Beltrami — quello prescelto — rappresenta un gruppo allegorico nell'interno di una galleria, presso lo sbocco, con effetto, ci si dice, indovinatissimo di luci: il Lavoro (raffigurato in un gagliardo operaio) aderge una fiaccola, additando la via al Commercio, all'Industria, e all'Agricoltura.

La testata della cartolina invece è stata eseguita dal pittore Vincenzo Ceccanti, fiorentino, ma residente a Milano.

Una visita all'Acquario.

Fra le mostre che saranno frequentate dal più grande pubblico si possono certamente notare quelle di Acquicoltura e di Piscicoltura, che ad un vero interesse scientifico uniranno l'attrattiva per i profani di originalissime curiosità del mondo marino e fluviale.

L'architetto Locati progettò la palazzina dell'Acquario con gusto d'artista ed in ispecial modo la facciata, nella quale campeggia il Nettuno del Labò, è degna d'essere ricordata.

Riuscitissima ne è anche la decorazione in cemento del prof. Chini che rappresenta con figure simboliche la fauna e la flora acquatica.

E veniamo a parlare dell'interno. Il centro dell'edificio è occupato da tre grandi cisterne autonome e da due pompe a motore, che per il proprio libero funzionamento possono alimentare quella parte di acquarii che volta per volta verranno ad averne bisogno. In un braccio laterale stanno due macchine frigorifere ed un congelatore di grandi dimensioni, per mantenere la temperatura al grado voluto dai guizzanti abitatori delle vasche.

Torno torno corre la galleria degli acquarii che raggiungono la settantina ed hanno un occhio di luce medio di m. 1.20: una fortissima e chiara lastra di cristallo incassata nel muro, permetterà poi ai visitatori di osservare da vicino la fauna sottomarina e si accerta che non mancheranno gli esemplari più interessanti.

A piano terreno si trovano le sale della Germania, dell'Austria e del Giappone, e le prime sono, si può dire, oramai pronte; quanto alle altre, compreso quelle della Svizzera, della Francia e della Turchia, cominciano pure a ricevere i prodotti.

E quanto svariati essi saranno! Reti di ogni forma, dalle vastissime e robuste che si gettano nelle immensità dei mari liberi e sono trascinate per miglia e miglia prima di raggiungere la sponda, sino a quelle minime per gli stagni; e battelli ad albero per la caccia pericolosa ed emozionante del pescespada ed altri piatti e capaci; ed attrezzi e caratteristici costumi di pescatori...

Milano, dunque, potrà, almeno per pochi mesi, cullarsi nella illusione d'essere diventata... un porto di mare!

Anche il principe di Monaco ed il re Carlo di Portogallo saranno fra i concorrenti, esponendo le loro magnifiche collezioni di oceanografia; e pure la Cina ha provveduto al proprio intervento con la costruzione di un edificio ad oriente di quello principale.

E veniamo ora all'Italia.

Il ministero di Agricoltura, fin da quando era retto dall'on. Rava, si interessò sempre di tale Mostra e stabilì il sussidio di 25 mila lire che dalle Commissioni di pesca verrà distribuito a quegli espositori che con i soli mezzi economici proprii non avrebbero potuto concorrere.

Il Governo volle inoltre inviare il materiale delle stazioni di Roma, Belluno e Brescia e non figurerà male.

Nelle immediate vicinanze dell'Acquario sorgono altri edifici: in uno molto ampio e del tipo di quelle capanne di pescatori che stanno sulle sponde dei nostri fiumi — costruito fra le Belle Arti e la Galleria del Sempione — esporranno la Società Lombarda, la Benacense e la Veneta: in un secondo padiglione vi sarà la mostra Borghi di Varano, ed in un terzo il Florio.

Si potrà infine ammirare la Mostra frigorifera, e, tanto per restare in ambiente, i visitatori avranno anche una trattoria che cucinerà soltanto pesci di ogni genere.

L'ing. Besana ed il conte Crivelli-Serbelloni, che furono chiamati a presiedere le due mostre, possono dunque fidare nel buon esito di esse.

La presidenza onoraria del Congresso fra esercenti e industriali.

Una Commissione, di cui faceva parte anche l'assessore comunale dott. Candiani, fu in questi giorni a Roma per officiare il ministro e il sotto-segretario di Stato per l'Agricoltura e Commercio, ad accettare la presidenza onoraria del V Congresso Nazionale fra Commercianti, Esercenti e Industriali, che si terrà in occasione dell'Esposizione.

La Commissione fu ricevuta dal sottosegretario on. Ottavi, in mancanza del ministro Pantano, ancora indisposto, e ieri giunse al Comitato ordinatore una lettera nella quale tanto il ministro che il sottosegretario si dicono lieti di accettare l'offerta carica.

Alle Belle Arti.

La Commissione d'ordinamento della mostra nazionale di Belle Arti è riuscita composta dei seguenti artisti: *Per la pittura:* Tito cav. Ettore di Venezia, Innocenti Camillo di Roma, Belloni Giorgio, Carcano cav. Filippo, Sala comm. Paolo di Milano.

Per la scultura: Bistolfi comm. Leonardo di Torino, Romanello Raffaello di Firenze, Butti comm. Enrico, Danielli cav. Bassano, Pellini Eugenio di Milano.

Per l'architettura: Collamarini prof. Edoardo di Parma, D'andrade comm. Alfredo di Torino, Savoldi ing. Angelo, Sommaruga comm. Giuseppe, Stacchini ing. Ulisse di Milano.

La Commissione ha già incominciato i suoi lavori.

I padiglioni Döcker.

Questo recente ed apprezzato sistema terapico avrà all'Esposizione diverse presentazioni. Al Parco la Guardia Medica funziona già appunto in uno di tali padiglioni, e nel vicino Padiglione della Città di Milano, saranno esposte fotografie delle «Scuole trasportabili comunali» sistema Döcher.

In Piazza d'Armi un padiglione Döcker sarà dibito ad uso stazione di pompieri. Inoltre il ministero della Guerra prussiano ha impiantati cinque ospedali da campo e uno *chalet*. Finalmente il nostro ministero dell'Interno esporrà uno dei suoi lazzaretti trasportabili.

Tutti questi padiglioni sono forniti dalla Società Christoph & Unmack di Niesky.

Il centenario di Cristoforo Colombo.

Nel settembre ricorre il IV centenario della morte di Cristoforo Colombo. Sappiamo che il Comitato consolare del padiglione dell'America Latina si propone di commemorare solennemente il grande italiano, affidandone il compito ad uno dei più celebri oratori d'Italia. La commemorazione sarà tenuta nel Salone dei Presidenti nel padiglione stesso.

LE RIDUZIONI FERROVIARIE.

Un confronto.

Ill. signor Direttore,

Non si capisce proprio da quali criteri sia stata guidata la Direzione delle Ferrovie dello Stato nel determinare i ribassi ferroviari pei visitatori dell'Esposizione nella Metropoli lombarda.

Un ribasso del 60 % circa, a chi dovrà percorrere un tratto ferroviario maggiore di 700 chilometri?

Non Le pare, on. Direttore, una derisione bella e buona, specialmente se si considera che per le feste sportive di Palermo fu concesso il 75 %?

Quale importanza possono avere, di fronte ad una *Mostra Internazionale* come è quella di Milano, il bestiale *jiu-jitsu*, le corse d'automobili, le gare di lotta, ecc. avvenute in Palermo?... E quale utile intellettuale da esse si può ricavare?

Si parla sempre di favorire le industrie e di elevare il livello mentale del popolo italiano!... Con i fatti, poi, si impedisce che i frutti dell'attività e dell'ingegno umano vengano conosciuti ed apprezzati.

Noi imaginiamo ciò che sarà l'Esposizione di Milano e quale gaudio e utile intellettuale ne ritrarranno i fortunati mortali che potranno percorrerne le gallerie.

Ma perchè non si permette che anche i cittadini i quali, per ragioni professionali od altro, si trovano ad un estremo lembo di Italia, possano osservare i prodotti più perfetti e moderni dell'intelligenza umana?

Da Palermo a Milano si spenderanno — secondo le disposizioni della Direzione delle Ferrovie — lire 115.80 soltanto, anzichè 287.50 come a tariffa normale, e il biglietto avrà la validità di 20 giorni.

Grazie mille! Obbiettiamo, però, che prendendo l'abbonamento per un mese, in qualunque giorno dell'anno, si spenderanno 150 lire, ma si godrà piena ed intera libertà di girare in qualunque lato d'Italia e di scendere in qualunque stazione senza limitazioni di sorta.

Appendice del SECOLO 4 Aprile

PAOLO ROUGET 121

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Non m'hai rivolto mai una domanda ...questo passato, ripigliò la creola, e ...via non è possibile esso non debba ...ssarti.

Hai un cuore troppo buono, troppo ...per non aver provato parecchie ...sentimento naturalissimo...

— Quale, madre mia?

— Quello che, ripeto, devi aver certamente provato per una persona che non ...ita mai, ma che è unita a te da ...i quali non possono essere spezzati ...tempo, nè dalla lontananza, per...o indissolubili.

— Alludi a mio padre, non è vero? domandò Piero con voce tremante.

— Sì, figlio mio. Se, per timore d'affliggermi profondamente, hai avuto la delicatezza di non discorrermi mai di lui, ...che mentalmente hai ripetuto ...suo nome, spesso ti sei detto che ...stato lieto di avere, come gli altri, un padre da amare.

L'ha fatto piangere, t'ha fatto soffrire!... Non me l'hai confessato tu stessa?...

— Tu però non hai sofferto per cagion sua!

— Sì, perchè ci ha abbandonati entrambi... perchè se m'avesse amato davvero, non se ne sarebbe andato... perchè un figlio non può esitare, nella sua tenerezza, fra un padre che s'allontana egoisticamente, senza curarsi del pianto che fa versare, senza preoccuparsi della sorte del figlio che lascia dietro a sè, esposto a tutte le tristezze, a tutte le umiliazioni... e una madre che prende fra le sue braccia l'abbandonato, che gli dedica, per allevarlo, educarlo, gli anni più belli della sua vita.

— Piero!

— Oh, non protestare, egli proruppe in uno slancio di riconoscenza e d'amore, non protestare contro parole che rendono in modo assai imperfetto i sentimenti del mio cuore!

«Non protestare contro la gratitudine naturalissima che provo per te... per te che non hai cessato un istante di circondarmi di cure... per te, che sei capace di tutte le abnegazioni... che hai sacrificato, per educarmi e fare di me un uomo, tutto quanto la vita poteva ancora offrirti in sorrisi e in gioie...

«Non impedire questo omaggio che mi sale dal cuore alle labbra, quest'omaggio di tenerezza e d'eterna riconoscenza che son ben contento di rendere alla tua dignità, alla tua lealtà, alla tua abnegazione!

— E se le virtù che mi attribuisci non fossero che apparenti?

— Madre mia!...

— Se avessi mentito un giorno, per salvare, difendere la nostra comune affezione?

«Se avessi mentito per non perderti, per tenermi vicino te che eri ormai l'unico bene che possedessi al mondo?

— Vuoi mettermi alla prova... I tuoi occhi chiari, limpidi, non sono atti a nascondere la menzogna.

— Eppure è così.

— Mio Dio!

Piero s'era alzato vivamente in piedi. Ed ella lo udì mandare un sospiro profondo.

Il giovane la difendeva ancora contro sè stessa, contro le sue proprie accuse.

— Non possono essere menzogne gravi?

— Sono gravissime, invece, mormorò la povera donna, chinando il capo.

— Mio Dio! egli ripetè.

Se qualcuno avesse in quel momento girato il commutatore elettrico, e se la luce fosse scaturita dal tulipano roseo fissato sul soffitto della camera, la madre e il figlio si sarebbero veduti coi lineamenti scomposti, colla fronte coperta di sudore.

Dopo alcuni istanti di silenzio durante il quale s'udivano solo nella sta... i palpiti violenti dei loro due cuori, Ines ripigliò:

— Ho mentito quando t'ho dichiarato che tuo padre era partito per un lontano paese, abbandonandoci.

«Non fu lui a disertare il domicilio coniugale; fui io invece a lasciarlo di mia spontanea volontà.

— Tu, mamma?

— Dopo un oltraggio che m'era stato fatto... un oltraggio che mi separava per sempre dall'uomo da me sposato per abnegazione e non per amore.

— Mio padre?

— Sì... Avevo prestato fede alle sue proteste d'amore, e un caso mi rivelò che solo la mia ricchezza lo avea indotto al matrimonio.

«Ah, era già questo un crudele, un atroce disinganno, ma che pertanto non sarebbe bastato da solo a provocare la nostra separazione.

Tacque di nuovo, come per raccogliersi.

E fu Piero, turbato, ansioso, fu Piero, che pur testè non voleva saper nulla, nulla udire, fu lui a domandare stavolta:

— Oltraggiata, offesa, partisti, non è vero, conducendomi teco?

Poi, siccome ella non rispondeva, così soggiunse:

— Se mio padre m'avesse voluto bene veramente, se si fosse interessato a me, alla mia sorte, si sarebbe opposto alla tua partenza!

— Ci eravamo sposati da soli tre mesi...

— Di guisa che...

— ... Non eri venuto al mondo... sì, è vero, caro Piero.

— Ma certo, più tardi, mio padre ha saputo la mia nascita?

— La ignora ancora.

Il giovane arretrò d'un passo; si sentì d'improvviso inaridirsi la gola, le labbra, correr per la fronte un sudor gelato.

Sì, certo, come Ines s'era immaginata, egli aveva spesso pensato al proprio padre, dicendosi però sempre che questi era stato colpevole, e che, il figlio, da lui abbandonato, non avea alcun obbligo di tenerezza figliale.

... Quella tenerezza ch'era pronta a schiuderglisi nel cuore, e della quale egli avea costantemente soffocato la fioritura.

Ora, ecco, che tali rimproveri non possono essere rivolti al padre; ora ecco che questi, di fronte al figlio, non avea commesso colpa alcuna.

Forse sarebbe stato buono, affettuoso verso di lui, se ne avesse conosciuto l'esistenza... Forse lo avrebbe adorato...

— Mio Dio! Mio Dio! mormorò di nuovo il povero giovane, intanto che moriva lontano, sul mare sopito, ogni canzone.

Ines, decisa a compiere interamente il proprio dovere per quanto duro e crudele esso potesse essere, continuò:

— Questa confessione avrei dovuto fartela da lungo tempo, ma la differivo sempre, dicendomi che mi sarei forse alienata l'animo tuo, dicendomi anche che mi sarei esposta ai tuoi giusti rimproveri.

«Temevo tu avessi a esigere da me la rivelazione del nome di tuo padre, che hai il diritto e il dovere d'amare.

«... Di tuo padre contro il quale non hai i motivi di lagnarti che invece ho io.

«... Di tuo padre che forse puoi preferire a me.

— Ah... taci!... taci!... balbettò egli con voce soffocata, e portandosi le mani alla fronte.

«No, non posso preferire a te che amo e m'ami, a te, che, ripeto, m'hai dato la parte migliore di te stessa e i più belli anni della tua vita, un padre che non ho mai visto... che non conosco.

«Ma se ora penso a lui, se gli accordo un piccolo posto nei miei pensieri e nel mio cuore, sei troppo giusta, mamma, hai un'anima troppo elevata, nobile e generosa, per biasimarmene, non solo, ma anche per soffrirne.

«E se ti domando il nome di lui, sono convinto che non troverai nella mia domanda nulla d'inquietante per te, nulla di doloroso.

«Sono persuaso che me lo farai conoscere, un tal nome, senza esitare.

(Continua.)

Dove se ne va, adunque, il vantato ribasso? In questo caso non è forse preferibile l'abbonamento ferroviario?

Della S. V. Ill.ª, devot.

Messina, 29 marzo 1906.

G. B. Musso — Lorenzo Berio.

CRONACA

Per la cura di Salsomaggiore.

In questi giorni ebbe luogo, nell'antisala del Consiglio comunale, l'annuale assemblea dei benefattori del Comitato d'assistenza pei malati poveri bisognosi della cura di Salsomaggiore.

Notiamo fra gli intervenuti, l'avv. Adamo Degli Occhi presidente del Consiglio d'Amministrazione, il comm. Riboni, il nob. Bagatti Valsecchi ed il signor Carlo Cova membri del Consiglio stesso, nonchè le signore Belloni Bertarelli, Sironi, la marchesa Soragna ed altre del Comitato delle Signore.

L'avv. Degli Occhi segnalò la progressività dell'azione del Comitato, e assicurò la cura di Salsomaggiore a tutti coloro che l'ebbero domandata, e che vennero riconosciuti dal dott. Greppi in condizioni di ottenerne benefici effetti. In tutto 350 persone. Si compiacque notare come l'istituzione risponda veramente ad un bisogno delle classi povere, dacchè altre e benemerite opere (che intendono pure a fini diversi) ora si propongono di inviare gratuitamente a Salsomaggiore le loro malate. Conchiuse compiacendosi che al moltiplicarsi dei benefattori risponda il moltiplicarsi dei beneficati, forse all'uopo giovando un'intesa fra le istituzioni che svolgono la loro azione nello stesso campo od in campi affini. Chiese se non sembrasse opportuno allargare l'azione che si esplica per la cura di Salso anche a quella di Salice. La proposta fu accolta con simpatia dall'assemblea che diede formale incarico alla presidenza di studiare la risoluzione del nuovo problema. Il segretario consigliere Cova, diede lettura delle risultanza patrimoniali della passata gestione, unanimemente approvata dall'assemblea.

Si fa vivo appello alla munificenza cittadina perchè continui il suo favore al benemerito Comitato che si vede continuamente crescere le domande.

Il Comitato stesso rende vive grazie agli oblatori del 1905 fra i quali si compiace segnalare la benemerita Cassa di Risparmio, i signori: nob. Barbò, Sullam, Sege Sciomachen, Rognoni Garovaglio, nob. Emanuele Greppi, Pietro Cavallazzi, Ermenegildo Castiglioni, Besanzanica Fricourd, Tomaso Moroni Stampa ed altri.

Quest'anno la prima spedizione avrà luogo il 23 marzo, la seconda il 17 aprile, la terza il 9 maggio, la quarta il 16 luglio, la quinta il 23 agosto, la sesta il 20 settembre.

Per il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione. — Giovedì 5 corrente alle ore 16, alla nostra Scuola superiore di medicina veterinaria avrà luogo la votazione per la nomina dei membri del Consiglio Superiore di pubblica istruzione, alla quale possono partecipare anche i professori delle facoltà di medicina di altre Università, che fossero temporaneamente a Milano.

La vertenza dei tramvieri. — L'altra sera tenne adunanza il Consiglio della Lega dei tramvieri, il quale, edotto come la rappresentanza comunale esiga dalla Commissione del personale ampio mandato per trattare, decise che essa formuli per iscritto le proposte circa le indennità, da presentarsi al Municipio. In seguito avrà luogo il convegno coi rappresentanti del Comune, al quale la Commissione si presenterebbe appunto investita di mandato di fiducia. — L'assemblea del personale, poi, sarebbe convocata in settimana per sanzionare — almeno così si dice — l'operato della Commissione.

La Conferenza dell'abate professor Silvestri sfrattato dall'Austria. — Il chiarissimo prof. abate Emilio Silvestri domani sera alle 9 terrà nell'aula magna del Liceo Beccaria la Conferenza *da Venezia a Pola* che gli fruttò recentemente lo sfratto dall'Austria — e se ne occupò anche recentemente la nostra Camera.

Tale Conferenza ebbe un grande successo a Venezia e nel Veneto: giornali di tutti i partiti ne parlarono con entusiasmo. L'abate prof. Silvestri ha tenuto finora 290 conferenze, tra cui 125 nelle terre irredente a pro ora della « Trento e Trieste », ora della « Dante Alighieri », ora delle ultime inondazioni e dei terremoti, ecc.

Ha scritto varie opere, fra cui l'*Istria*, che il Consiglio superiore d'istruzione, relatori Lustig e Pullè, dichiarò perfetta e degna di premio.

La Conferenza di domani sarà illustrata da 74 proiezioni che risguarderenno Venezia ed i suoi monumenti, l'Estuario, il Bucintoro, le Corazzate, la Vallata del Piave, l'Agordino, il Cadore, il Trentino, Innsbruck, Trieste, Pola, coi suoi monumenti romani, ecc.

Non mancherà certo un uditorio numeroso.

Orribile disastro a Caronno

Padre e figlie stritolati dal tram a vapore.

Ci telefonano da Saronno 2:

Oggi verso le tre, presso Caronno, è accaduta una sciagura raccapricciante, come non si ricorda l'uguale!

Sulla strada provinciale, che è tagliata in più punti da passaggi a livello della ferrovia e dal tram interprovinciale, transitavano su di un baroccio il fattore di casa Caccia, per nome Ambrogio Fusetti, d'anni 59, e tre figliuole.

Che sia avvenuto, non si può dire ancora con precisione; fatto è che il baroccio urtò violentemente contro un tram proveniente da Saronno e diretto a Milano, e le cinque persone furono lanciate al suolo e travolte sotto il convoglio.

Nel momento dell'urto il padre Fusetti abbracciò una delle figlie, forse per salvarla, ma i due corpi pietosamente avvinti, giacquero essi pure con quelli delle altre due figliole esanimi, orribilmente straziati.

Mentre telefono, si recano sul posto del disastro le autorità, e i medici di qui.

Il povero Fusetti era padre di dieci figli.

ALTRI PARTICOLARI.

Ci scrivono da Caronno, 3:

Ecco altri particolari intorno alla disgrazia di Caronno, la quale è pur gravissima benchè il numero delle vittime non sia quello annunziato dapprima.

L'Ambrogio Fusetti tornava da Saronno su una carretta, verso le ore 3 del pomeriggio; ed aveva con sè tre sue bimbe, una di 12 anni Eva, un'altra di 7, Maria e una terza di 5, di cui s'ignora il nome.

Circa un chilometro di strada prima di Caronno, ove i Fusetti dimorano, sopraggiunse in direzione opposta il treno 125 della Ferrovia economica Milano-Gallarate-Saronno.

Ai fischi e al fragore del treno il cavallo guidato dal Fusetti accennò a spaventarsi. Il suo figlio, che in compagnia d'altri amici faceva la strada a piedi venendo anch'egli da Saronno verso Caronno, tentò di afferrare la bestia per le redini; ma quella, anche più imbizzarrita, fece uno scatto e si portò sul binario.

Fu un attimo. Il treno fu addosso al carro, e avvenne l'urto tremendo. Veicolo, cavallo, e persone furono lanciate a cinquanta metri di distanza.

I passeggeri del treno, i passanti e i contadini dei cascinali accorsero in aiuto dei disgraziati. Uno spettacolo orribile! Il Fusetti e le tre bimbe giacevano esanimi al suolo, chiazzando col loro sangue la polvere dello stradale.

La folla adunatasi ebbe un impeto di collera, e minacciò il macchinista, tale Giuseppe Mandelli di Milano, che si scusava piangendo e che cercava di dimostrare la sua non responsabilità. Comunque la folla non volle lasciarlo partire e lo tenne prigioniero in un vicino cascinale.

In questo stesso cascinale furono portate le vittime. Ma ogni aiuto apparve inutile per due di esse, il padre Fusetti e la bimba di 7 anni, Maria, che furono trovati stretti in un abbraccio disperato.

Le altre due bimbe respiravano ancora, benchè ferite in più parti del corpo.

Un medico chiamato d'urgenza giudicò che la maggiore non poteva sopravvivere a lungo.

Nella sera i cadaveri furono trasportati al cimitero di Caronno; e le piccole ferite all'ospedale di Saronno. Il macchinista è stato arrestato dal delegato di P. S. Galimberti venuto da Gallarate.

Sul posto si recarono il pretore di Gallarate; e da Milano l'ispettore ferroviario Panebianco per l'inchiesta di legge.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.0 — tram. 6.53 Roma — leva 5.51 — tram. 6.36 — Palermo — leva 5.48 — tram 6.31.

Luna — Età giorni 11. — Tramonta ore 3.40.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 778 sulla Danimarca, minima di 752 su Costantinopoli.

Temperatura irregolarmente variata sull'Europa occidentale, discesa sull'orientale.

Il tempo in Italia. — Pressione aumentata: massima di 772 lungo la zona prealpina, minima di 766 sul basso Adriatico.

Temperatura salita al nord, discesa al sud.

Venti forti grecali, con raffiche violenti tra greco e levante; Adriatico burrascoso. Tirreno agitato.

Ieri. — Cielo vario, qualche pioggia negli Abruzzi.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con qualche temporale sull'alta Italia e qualche pioggia altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 2 aprile.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 755.5.
Temp. cent. med. + 10°6 mass. + 18°0 min + 3°8
Umidità relativa, media 45 0|0.
Venti dominanti: Ovest, Sud, debolo.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, calig.

ECO DEI TEATRI

Tutto per nulla, di E. A. Butti.

Dei tre atti della nuova commedia del Butti, che l'altra sera abbiamo sentito per la prima volta al Manzoni, il secondo soltanto è piaciuto al pubblico, il quale ha applaudito e chiamato l'autore alla ribalta, il primo e il terzo sono stati accolti con qualche freddezza.

E il lavoro del Butti non è di tal natura che avvinca sempre a sè, senza stancare mai, l'attenzione degli spettatori, a malgrado de' suoi innegabili pregi. Perchè? Non è facile il dirlo. Il Butti sa dare mirabilmente il senso della realtà alle sue creazioni sceniche; conosce l'arte dell'animare il quadro che ci pone sott'occhio con varietà di figure secondarie felicemente delineate; mette in bocca ai suoi personaggi un dialogo vivace e garbato: possiede insomma quanto bisogna per comporre un buon lavoro teatrale. E allora?

Accade forse che il dramma d'anime da lui immaginato non abbia, a causa dei troppi particolari, tutta l'intensità necessaria per scuotere e per commuovere. L'arte del Butti ha il nobile intento di indurre a riflessione, ciò che le dà un carattere di particolare austerità. Ma, ahimè, com'è facile in teatro il trapasso dal genere austero al genere noioso! E più d'uno ieri sera si dev'essere annoiato durante l'ultimo atto, poichè l'autore non è riuscito a fargli sentire efficacemente tutta la passione e lo strazio di quella donna, che gli appariva sulla scena combattuta da sentimenti diversi. Il Butti ha atteso la scena finale per svelarci interamente lo stato psicologico delle due figure principali, che fino a quel momento erano alquanto enigmatiche, e ha dovuto far dire loro troppe parole.

I lettori conosceranno già, probabilmente l'argomento di *Tutto per nulla* che fu rappresentato, prima che a Milano, a Torino, a Genova e a Roma con fortuna diversa. E una storia molto semplice e molto vera: una donna per il bene del figlio suo sente il dovere di rinunziare all'amore di un uomo a cui è teneramente legata; ed è l'affetto per quest'uomo che l'ha resa così elevata moralmente da trasfondere in lei la forza di compiere il sacrifizio. E bene dolorosa la condizione di Elena Guadi! Il suo affetto per Roberto Dameo è quello puro di una sposa fedele; ma ella è costretta a nasconderlo agli occhi di tutti quasi fosse vergognoso, poichè ha un marito, il quale è vivo e da lunghi anni vegeta in un manicomio. E sopratutto lo tiene celato al figlio Alberico. Perfettamente disegnata è la persona morale di questo figliuolo, cui l'educazione debole e incerta della madre, la degenerazione atavica e l'ambiente sociale in cui si trova, fanno il tipo del giovine corrotto, depravato, egoista.

L'onestà e l'integrità dell'animo non permettono a Roberto Dameo di assistere alla rovina del giovine senza ch'egli intervenga a cercare di porvi riparo; ed egli lo fa. Ma con qual diritto? Alberico non manca di rivolgere a lui tale domanda, allorchè Roberto ne' suoi rimbrotti va oltre i limiti concessi a un semplice amico di casa, quale egli appare. E alla domanda segue una scena violenta che riesce del solito effetto teatrale e che è del resto un pretesto qualunque per risolvere la situazione.

La commedia del Butti, anzichè un affrettato riassunto, meriterebbe una più minuta analisi nelle sue varie parti; ma il breve cenno di cronaca non permette di dilungarmi. Non so se essa avrà molta o poca fortuna sulla scena; ma resterà certamente lavoro degno d'attenzione.

La compagnia Mariani ha recitato con lodevole accuratezza *Tutto per nulla:* Teresa Mariani, nella parte di Elena e Zampieri in quella di Roberto Dameo hanno avuto accenti efficaci di vera passione; assai comico il Gandusio in una particina di *viveur*, scettico, a fior di labbra e in fondo buon figliolo gustosissima macchietta della vita mondana; misurati ed esatti il Sabbatini, come Alberico, e la Chiantoni come Fulvia — un'interessante figura di fanciulla, alla quale la modernità dei modi non ha tolto la squisita sensibilità della vergine che dolora per la ferità di delusione d'amore.

e. s.

Il successo della nuova commedia *Paraitre.*

Ci telefonano da Parigi, 3. (G.):

Maurizio Donnay ha ottenuto ieri sera, alla Comédie Française, uno splendido successo con la prima rappresentazione del suo nuovo lavoro *Paraitre.* Il teatro era gremito di un pubblico elegantissimo; assisteva alla rappresentazione anche il Presidente della Repubblica, Fallières, con la sua famiglia.

Stamane la critica loda il lavoro di Donnay con qualche riseva.

PICCOLA CRONACA

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

IL RICORSO MURRI IN CASSAZIONE

Parla Palberti.

Ci telefonano da Roma, 3, sera. (*Norsa.*):

Oggi la calma del pubblico è maggiore, e ciascuno può raggiungere il suo posto senza spintoni o gomitate. L'ampia aula, sebbene provvista di tre finestroni, è piuttosto scura, tanto che sono accese tutte le lampade elettriche.

Oratori della giornata sono gli on. Palberti, difensore di Tullio Murri, e l'avvocato Francesco Di Benedetto, difensore di Linda. Corre però la voce sui banchi della Difesa, che oggi finiranno di parlare tutti gli oratori della Difesa, e domani prenderà la parola il procuratore generale.

Venti minuti dopo mezzogiorno entra la Corte, che dà subito la parola all'on. Romualdo Palberti, difensore di Tullio Murri. Egli completa l'ultima parte della discussione sulla costituzione di Parte Civile, non per motivi di forma, ma di sostanza.

Ammette che non sia vero quello che si è sostenuto ieri.

— Io — dice — voglio ammettere che persone estranee avessero potuto provocare dei provvedimenti giudiziari a nome dei figli contro la madre; le norme di rito devono essere ritenute generali e da applicarsi senza eccezione in ogni caso, ed in ispecie devono essere rispettate le norme che regolano la giurisdizione e la competenza.

« Queste sono norme di diritto pubblico. Ora, in base all'art. 234 del Codice Civile, allorquando un conflitto di interesse sorga in vista di un giudizio vertente, deve procedere alla nomina del curatore speciale la stessa autorità, davanti alla quale il giudizio verte. Errò quindi la Corte torinese, posto che la nomina del curatore speciale aveva per iscopo la costituzione di Parte Civile, per il procedimento penale cominciato a Bologna. Il tribunale di Padova se ne sarebbe dovuto disinteressare e la nomina, se del caso, avrebbe dovuto essere fatta a Bologna.

« Nè giova il dire che quando la domanda venne presentata, il giudizio non era vertente, ma soltanto vi era l'istruttoria in corso. Tale distinzione è arbitraria perchè è giudizio il complesso degli atti coi quali l'autorità giudiziaria giunge all'affermazione di essere o non essere una determinata cosa. Ora gli atti raccolti in istruttoria formano parte integrante dei dibattimenti, e la stessa istruttoria termina coll'affermazione di essere o non essere.

« Che il procedimento dell'istruttoria sia parte del giudizio penale, si deduce anche dall'articolo 7 del Codice di procedura penale, in cui è detto che la parte offesa, dopo avere scelta l'azione civile, non può promuovere il giudizio penale.

« Se la costituzione di Parte Civile equivale alla preposizione della domanda o azione civile davanti al giudice penale, vuol dire che il giudizio è in corso, e per conseguenza sua il tribunale di Padova poteva emettere provvedimenti, ma non il foro di Bologna. La competenza del reato, del resto, si solleva da una pura questione di diritto, eslama Palberti, per assurgere a questione altamente morale e di merito. »

L'oratore si occupa quindi del perchè si adì al magistrato di Padova, se Padova non costituiva nemmeno domicilio dei minorenni. Quindi tratta della costituzione di Parte Civile contro la madre.

— La Corte — dice l'on. Palberti — nell'ordinanza del 5 maggio 1905, ammise il diritto di intervenire alla Parte Civile.

Consigliere Bettoni (relatore). Mi sembra però che non ci siano motivi contro questa ordinanza.

Palberti. Il motivo N. 5.

Bettoni. Ma è riguardante la prima osservanza contro la costituzione di Parte Civile.

Palberti. Noi abbiamo elevato motivi generici contro la costituzione di Parte Civile, e quindi è compresa anche questa ordinanza. Ma la mancanza del contradditorio non è solo questione di forma. In qual modo si ottenne la erogazione dei fondi necessari per la costituzione di Parte Civile?

« Si ricorse non più al curatore speciale, ma, dai parenti del Bonmartini, al tribunale, perchè si fosse autorizzati a svincolare le somme necessarie per provvedere all'educazione dei minori. Se ci fosse stato il contradditorio non si sarebbe certo riusciti con tale espediente a decimare il patrimonio dei minorenni.

L'on. Palberti dimostra pure che il professor Stoppato non poteva perdere la sua qualità di teste informato dei fatti della causa per i quali era già stato inteso, solo perchè fosse organo di rappresentanza degli istanti e dei minorenni Bonmartini. L'oratore ritiene falsamente applicata la legge nei riguardi del perito professor Bianchi, che fu dapprima citato perito, e poi ritenuto non utile nè necessario. La consistenza e l'utilità di un perito non può fondarsi sul fatto se siano o no presenti altri periti. »

L'arringa Di Benedetto.

Con questa dimostrazione l'on. Palberti ha finito, e ha ceduto la parola all'avvocato Di Benedetto, difensore di Tullio Murri.

Questi ha illustrato i motivi relativi ai limiti dei poteri discrezionali dei presidenti delle Assisi. Col processo alla mano ha dimostrato come i testi Bolzaghi e Malaguti furono sentiti coi poteri discrezionali del presidente, esercitato dietro informazioni segrete date dal procuratore generale, il quale alla sua volta dichiarò di averli avuti da un commissario di P. S.

— Questa — esclama l'oratore — è una di quelle violazioni di legge che difficilmente si annoverano negli annali giudiziari.

L'oratore illustra la sua tesi con copiose citazioni di giurisprudenza, e conclude chiedendo l'annullamento per la violazione del contradditorio. L'aula in questo punto si è riempita completamente di pubblico. Si notano parecchie signore.

L'avvocato Albano.

Il presidente dà la parola all'avvocato Albano, dopo di avere raccomandato agli avvocati di essere più brevi.

L'avvocato Giovanni Albano, difensore di Linda Murri, dichiara che discuterà il motivo riguardante le procedure con cui furono sentiti il ministro Rava e il cardinale Svampa.

Il cardinale Svampa ed il ministro Rava vennero considerati grandi ufficiali di Stato e concessi loro i privilegi sanciti dagli articoli 274 e 424 del Codice. L'oratore, raccogliendo i testi degli articoli, in questione, soggiunge che il primo vietò alle parti di assistere alle loro dichiarazioni, violando così il principio di contradditorio. La legge ha voluto esercitare un riguardo ai grandi ufficiali, ma non stabilire un privilegio a loro favore che non sarebbe compatibile coi principii democratici della nostra legislazione. Conclude dimostrando il danno che derivò alla difesa degli accusati per non potere presenziare le deposizioni di Rava e del cardinale Svampa.

L'avvocato Albano dimostra quanto grande sia la contraddizione tra l'ordinanza che ordinava fossero intesi quali testi i coniugi Murri, e l'altra ordinanza che permetteva la lettura dell'epistolario. Le lettere contenevano una descrizione di ambiente invocata a carico degli imputati durante tutta l'istruttoria.

Ricorda le massime più recenti della giurisprudenza della suprema Corte e conclude: « La lettura delle lettere di Giannina ed Augusto Murri trasformò in accusatori di Tullio e di Linda i genitori, senza che questi avessero potuto spiegare il contenuto delle lettere.

« Furono così manomessi i principii più elementari del diritto giudiziario e fu recata offesa ai sentimenti più cari dell'animo umano.

« Un verdetto che è la risultanza di così gravi errori non può rappresentare l'espressione della verità e della giustizia ». (*Vivi applausi*).

Gli avvocati si congratulano cogli oratori.

La questione Svampa.

Si alza quindi per parlare l'avvocato Cavaglià.

Pres. Che cosa discuterà lei, avv. Cavaglià?

Cavaglià. La questione relativa ai quesiti.

Pres. Andiamo per ordine; si è parlato del cardinale Svampa, parli dunque chi vuole negare allo Svampa la qualità di pubblico ufficiale.

Grippo. Tocca a me.

Pres. Veda, on. Grippo, se lei vuole dimostrare che i cardinali non sono pubblici ufficiali, sfonderebbe una porta aperta, lei comprende.

La sentenza della Corte ha ritenuto lo Svampa grande ufficiale, mentre invece doveva ritenerlo equiparato ad un principe del sangue.

La sentenza ha detto troppo poco, perchè essa ha degradato i cardinali invocando l'articolo 724 che riguarda i grandi ufficiali, mentre avrebbe dovuto guardare l'articolo 723 che riguarda i principi reali, ai quali sono pareggiati i cardinali. Quindi la Corte avrebbe reso un dispositivo giusto con un ragionamento sbagliato.

L'on. Grippo ritorna brevemente a trattare della facoltà alle parti di assistere alla deposizione del cardinale. In quanto alla questione se i cardinali siano o non pubblici ufficiali, dice, ci rimettiamo alla giustizia della Corte.

Pres. Va bene, va bene. Veda, on. Grippo, tra le altre cose i cardinali non pagano imposte (*ilarità*).

Parla l'avv. Cavaglià.

L'avvocato Cavaglià, altro difensore di Linda, tratta il motivo seguente: che mentre la Difesa propugnava che non potevano i quesiti riferire la determinazione o il concorso di Linda se non ad un solo accusato, cioè a Tullio, perchè così risultava dalla complessa sentenza della Sezione di accusa, la Corte d'Assise invece non si occupò punto della istanza della Difesa, sicchè il verdetto ebbe per risultato che il Naldi potè essere dalla contessa eccitato o determinato.

L'oratore sostiene che non poteva la Corte nel merito ammettere come subordinata la breve ipotesi di concorso materiale perchè ciò non consentiva la sentenza della Sezione di accusa.

Gli altri difensori.

L'on. Borciani, difensore del Secchi, dimostra come non poteva essere permesso, frodando le intenzioni del tribunale che non voleva la costituzione della Parte Civile dei figli contro la madre, costituirsi Parte Civile contro Secchi per colpire la madre. Osserva in seguito, tra varii motivi, come quando fu votata la questione per Secchi non si sapeva se Linda avesse concorso oppur no, perchè la questione si fece votare per ultimo.

Tazzari, difensore di Naldi, sostiene che la Corte di Torino fece una falsa applicazione dell'articolo 288 col dispensare il tenente dei carabinieri Berton dal rivelare i nomi delle persone che avevano fatto le confidenze che esso poi verbalizzò.

Ha la parola l'avvocato Levi, difensore della Bonetti.

Presidente. Per chi parla lei?

Levi. Parlo per la Bonetti, povera di mezzi di Cassazione (*ilarità*).

Procuratore generale. Ma ricca di difesa.

Levi. Ringrazio il procuratore generale, ma non è così.

L'avvocato Levi sostiene poi che ai periti assunti a giudizio venne intempestivamente dedotto il giuramento. Tratta poi la questione che non è possibile ammettere la premeditazione col vizio parziale di mente.

Dovrebbe poi parlare l'avv. Escobeto, ma è malato. L'udienza è rinviata a domani.

Un uxoricida assolto.

Ci telegrafano da Verona, 3:

Alla nostra Assise è comparso il lustrascarpe Vittorio Brunello, di 45 anni, di Vicenza, accusato di uxoricidio con premeditazione.

Narrò le sue sciagure coniugali, cominciate il giorno in cui la moglie sua, Carlotta Cavinato, iniziò una tresca coll'indoratore Pietro Cecconato, col quale essa poi fuggì a Verona. Il marito la raggiunse un giorno del luglio scorso e dopo averla invano pregata di ritornare a casa, la uccise a coltellate.

Molti testi deposero sulle buone qualità dell'accusato.

Il P. M. Bortolan sostenne strenuamente l'accusa chiedendo la condanna del Brunello.

Dopo una splendida e commovente arringa dell'avvocato Gino Ciccarelli, i giurati emisero un verdetto d'assoluzione fra gli applausi del pubblico. Il Brunello piangeva commosso.

Cronaca dello Sport

Le corse di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 3. (D.):

Altra bellissima giornata di sole pel secondo giorno di corse al Campo di Marte; la giornata però fu guastata in parte dal vento abbastanza forte che spingeva la polvere negli occhi. Anche oggi gran numero di equipaggi si recarono al campo delle corse insieme a molti sportmen e signore.

Ecco i risultati delle corse:

Prima corsa: *Premio Vesuvio* — a vendere — handicap discendente — lire 2000 per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese, a distanza di metri 1000 giungono primo Olimpia di Ravaschieri — secondo Oakapple della stessa scuderia — terzo Quarantola del conte Spagnoletti.

Seconda corsa: *Premio Golfo* — corsa a vendere — lire 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese — distanza m. 1600. — Giungono: primo La Quercia di Dall'Acqua — secondo Oriente di Razza Gerbido — terzo Dorea di Sir Rholand.

Terza corsa: *Premio Partenope* — lire 5000 per cavalli e cavalle di 3 anni ed oltre nati in Italia — distanza m. 2000. — Giungono: primo Chitet di Sir Rholand — secondo Cimabue del conte Bastogi.

Quarta corsa: *Premio patronesse.* — Siepi handicap — lire 1500 per cavalli 4 anni ed oltre d'ogni paese — distanza m. 3000. — La corsa si riduce a un match fra Banchards di Bocconi e Chinchilla di Corsini che vince.

Quinta corsa: *Premio Società italiana albergatori.* — Steeple chases — lire 1000 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese — distanza metri 3000; giungono primo Cautions queen di Orilia — secondo Ascari di Agazotti — terzo Sweeter still del sottotenente Palumbo.

Sesta corsa — *Premio Società.* — Steeple chases — lire 1000 per cavalli da caccia, distanza metri 3500. — La corsa si riduce ad un walk over per Acheres del marchese Caracciolo.

La traversata del Mediterraneo in pallone.

Telegrafano da Barcellona, 3:

Alle ore 18 di ieri sono partiti per attraversar il Mediterraneo nel pallone *Hurracan* Fernandez Duro e il luogo tenente Herrera.

La morte dell'onorevole Sorani

Ci telegrafano da Firenze, 3:

Oggi nel pomeriggio è morto l'on. Ugo Sorani da due legislature deputato di Scansano, che fino dai primi di marzo era ammalato di nefrite.

Conflitti fra contadini e proprietarii nelle Puglie.

Ci telegrafano da Foggia, 3:

I rapporti tra proprietari e contadini continuano ad esser tesi. La questione più che sulle mercedi verte ora sulle ore di lavoro, pretendendo i proprietari di ritornare all'antico orario ed alle antiche consuetudini. Alla Camera del lavoro, affollata di uomini e di donne, ha parlato l'on. Todeschini incitando i contadini alla compattezza. Stasera si è riunita in assemblea l'associazione dei proprietari. Stamane delle comitive di leghisti si sono recate a zappare senza ordine dei proprietari in parecchi vigneti. **Intervenuti i funzionari di pubblica sicurezza con** carabinieri e guardie, gli operai si sono allontanati.

*** Ci telegrafano da Bari, 3:

Nella vicina Ruvo si riacutizza l'agitazione per le terre demaniali.

I contadini, ieri sera, in gran numero stazionavano nelle adiacenze del Comune e si vociferava che avrebbero invaso con la violenza il bosco ritenuto terra demaniale.

In vista di ciò, il prefetto di Bari, commendator Ferri inviava con treno speciale quattrocento uomini di truppa, cento carabinieri e vari agenti di P. S.

Però i contadini sono andati al lavoro per conto proprio e non si è avuto alcun incidente, fino a questo momento.

UCCISO A COLPI DI ZAPPA.

Ci telegrafano da Foggia, 3:

Si ha da Monte Sant'Angelo che certo Di Giuseppe Pasquale aggredì Armilotta Michelangelo, spaccandogli il cranio a colpi di zappa.

L'assassino si costituì ai carabinieri.

LA REFEZIONE NELLE SCUOLE DI PALERMO

Ci telegrafano da Palermo, 2:

Oggi finalmente, grazie all'energia del nuovo assessore, si iniziò la refezione fredda nelle scuole comunali, distribuendo settemila razioni gratuite.

La cerimonia inaugurale si fece nella scuola Turrisi-Colonna alla presenza delle autorità.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

INAUGURAZIONE.

Favoriti dal biglietto d'invito sabato scorso abbiamo presenziato all'apertura del deposito con elegante *Bouvette d'Assaggio* del nuovo liquore *Elixir Caffè Ghirardi* in via Borgo Spesso, N. 24.

Ad onore del vero ci teniamo a rendere noto che detto liquore merita un elogio speciale per l'indovinata sua preparazione, staccandosi completamente da tutti gli altri preparati del genere, sia per il gusto delizioso quanto per le sue proprietà terapeutiche.

Auguriamo al nostro modesto amico G. Amilcare Ghirardi pieno successo quanto lo merita questa sua già premiata e brevettata invenzione. *Diversi amici.*

COVA Caffè - Restaurant
Confetteria
Apertura dei nuovi saloni per bochettie, ricevimenti, feste, ecc.
TEA ROOM
Ingresso Via Giuseppe Verdi.

TERRENI vendonsi in piccoli lotti in via San Gregorio, Settembrini, Settala, Scarlatti, Tadino, Corso Loreto, Viale Monza, Greco e Turro. — Rivolgersi Ingegnoli — 24 Corso Loreto, Milano. 40853

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Altre specialità della Ditta
VIEUX COGNAC superieur — CREME E LIQUORI — SCIROPPO e CONSERVE — VINO VERMOUTH
Granatina - Soda Champagne - Estratto di Tamarindo.

AMARO
FELSINA RAMAZZOTTI
COGNAC LA VICTOIRE
F.lli RAMAZZOTTI - MILANO
Casa fondata nel 1815.

MALATTIE della PELLE e SEGRETE
ISTITUTO di CURA e CASA di SALUTE del Prof. Dott. DACCÒ Libero docente
Radio e fototerapia - Fumigazioni mercuriali - Bagni - Sala operatoria - Letti di degenza.
Telefono 90-94. Visite ore 14-16.
VIA COMMENDA, 17 (tram Romana) MILANO

SOCIETÀ ITALIANA
per la fabbricazione di prodotti azotati
e di altre sostanze per l'agricoltura
Società Anonima - Sede in Roma
Capitale sociale L. 7.000.000 inter. versato

AVVISO.

Essendosi rilevato che una delle pubblicazioni dell'avviso di convocazione dell'Assemblea indetta pel 26 marzo u. s., che lo Statuto sociale prescrive siano fatte su giornali fuori di Roma, è avvenuta con ritardo, il Consiglio d'amministrazione ha ritenuto opportuno di convocare una nuova Assemblea generale per deliberare sulle materie già inscritte nel precedente avviso; conseguentemente i Signori Azionisti sono invitati ad intervenire all'*Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria* che avrà luogo in Roma il giorno 19 aprile alle ore 10 ant. presso la Sede Sociale, via Due Macelli 66 col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e relazione dei sindaci.
2. Situazione dei conti al 31 dicembre 1905 e relative deliberazioni.
3. Aumento di capitale e conseguenti modificazioni dello Statuto sociale (art. 5 e 15).
4. Determinazione dell'assegno fisso al Consiglio per l'esercizio 1906 (art. 25 dello Statuto), e dell'indennità ai sindaci per l'esercizio 1905 (art. 27 dello Statuto).
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Perchè l'Assemblea possa validamente deliberare sugli oggetti di cui ai N. 1, 2, 4 e 5 dell'ordine del giorno, è necessario che le azioni rappresentate all'Assemblea raggiungano un terzo delle azioni emesse; per deliberare validamente sull'oggetto indicato al N. 3, le azioni rappresentate debbono raggiungere i tre quinti delle azioni emesse (art. 10 dello Statuto).

Mancando il numero legale per deliberare validamente su tutti gli oggetti inscritti all'ordine del giorno nell'Assemblea di prima convocazione, l'Assemblea di seconda convocazione è fissata sin d'ora per il successivo giorno 20 aprile, alla stessa ora e negli stessi locali.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti debbono avere depositato le loro azioni cinque giorni interi prima di quello dell'Assemblea presso una delle seguenti casse: in Roma, Torino, Firenze, Napoli, Venezia, Genova, Messina, presso le sedi della Banca Commerciale Italiana; in Milano presso i sigg. Ressi & C.° succ. Giulio Belinzaghi; in Bellinzona, presso la Banca Cantonale Ticinese.

Roma, 2 aprile 1906.

Il Consiglio d'Amministrazione.

467 MEDICI prendono il "tot"
« *Medice, cura te ipsum* ».
Con lo scetticismo dei medici per tutte le specialità quale prodotto può vantare simili dati statistici?
Eppure la « tot » Company va orgogliosa di ricevere ogni giorno di queste attestazioni:

Dott. GUAITA Prof. Cav. RAIMONDO, Direttore Ospedale bambini: Milano:
« Nel largo uso fatto, e in mia famiglia e nelle private clientele, del preparato « tot », ebbi a convincermi essere il « tot » un ottimo disinfettante, un prezioso antifermentativo, un tonico eccellente, raccomandabile sotto ogni rapporto ai sofferenti di disturbi digestivi ».

Dott. MICHELE PASSAMONTI, Direttore Sanitario Ospedale Civile Montefiore dell'Aso (Ascoli Piceno):
« Ho sperimentato il « tot » su vari ammalati e su *me stesso*, e posso assicurarvi che sempre ho trovato tale rimedio sicuramente efficace in quelle forme di affezione gastro-enteriche, nelle quali è necessario neutralizzare gli effetti delle anormali fermentazioni degli ingesti nel tubo digerente ».

Dott. NICOLA PERNICE già Interno Ospedali Incurabili di Napoli. Sa... billonis (Cagliari):
« Ho sperimentato il « tot » *su me stesso* essendo stato ammalato di gastrite acuta. Nulla ho trovato di migliore nè di più consigliabile dei cachets « tot ».

Dott. FRANCESCO MARANI. Ro... chis di Latisana (Udine):
« Usai il « tot » *sopra me stesso* e con buonissimi risultati ».

Dott. NICOLA DE BELLIS, Napoli
«... presi il « tot » e il *mio* stomaco... meno sofferente e la mia digestione...

Dott. SOSTEGNI AUGUSTO Bevedere Ostrense (Ancona):
« Ho sperimentato il « tot » *su me stesso*, che da qualche tempo soffrivo di catarro gastrico, ed in poco tempo, mercè la sua azione benefica, sono perfettamente *guarito* ».

Dott. CRICCO VINCENZO, Trichiana (Belluno).
«... avendo sperimentato *su me stesso* affetto da dilatazione di ventricolo, il « tot », ne ebbi a ritrarre giovamento ».

Dott. LUCIANI CARLO, Sarzana per Ortonovo: (Genova):
« *Sopra me stesso* ho sperimentato i *digestible-cachets* « tot » e, posso assicurare, con esito buonissimo ».

Dott. AMBROSI VITTORIO, Vicenza:
« Il « tot » antisettico, l'ho sperimentato con effetti salutari *in me stesso*, ... da catarro bronchiale cronico. Faro... quanto prima, una cura radicale e... consigliata a molti conoscenti ».

Dott. VITTORIO LAZZERI, Roccalvecce (Roma):
« Esperimentato il rinomato « tot » sulla *mia signora*, affetta da gravi disturbi gastrici, ne ottenni risultati sorprendenti, per modo che, mentre per il ... aveva quasi completa anoressia, ... ha buon appetito e mangia quale ... bo, senza risentirne effetti spiacevoli.

Città di Lione
Portici Galleria, 23 - MILANO
È arrivato un grande assortimento di Paletots mezza stagione, lana e seta, spolverini, impermeabili, stole, fichus, blouses, sottane e abiti tela ...
Modelli di Parigi e Berlino
Seterie per abiti e Camicette ultime creazioni a prezzi limitatissimi.

VILLACABRAS
La Migliore delle Acque pu...

FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la Salute??

MILANO
È indicatissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
L'ill. D.r A. DE GIOVANNI Rettore della R. già Università di Padova scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di averne sempre conseguito vantaggiosi risultati ».

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca « Sorgente Angelica »
F. BISLERI & C. - MILANO

Fabbrica Automobili e Velocipedi
EDOARDO BIANCHI e C.

Si avvertono i Signori Soci che avendo la Società Edoardo Bianchi e C. partecipato alla costituzione della Società BIANCHI CAMIONS AUTOMOBILI BRESCIA (con Capitale di L. 1.000...) ha ottenuto dal Sindacato assuntore N. ... relative Azioni l'opzione per N. ... Azioni da L. 25 nominali al prezzo di L. 55 cadauna.

Dette 15,000 Azioni
BIANCHI CAMIONS AUTO...
vengono perciò offerte in
OPZIONE
agli attuali azionisti ...
EDOARDO BIANCHI e C. in ragione di UNA Azione BIANCHI ... AUTOMOBILI BRESCIA ... Azione EDOARDO ...
(vecchie e nuove).

Chi intende valersi d... vrà presentare i propri ... di deposito presso un Is... il giorno 7 Aprile, alla ... successore GIULIO BE... sando l'importo di L. ... Azione optata ritirando ... visoria. Il saldo dovrà ... giorno 20 Aprile presso ...

Milano, 2 Aprile 1906
Fabbrica Automobili
EDOARDO BIA...
Il Gerente: ...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 3 aprile 1906, ore 15.

...diamo la riunione ufficiale deboli. — La Banca d'Italia chiuse a 1303, il Credito ... Commerciale 940, la Bancaria 342, ...son 971, Armstrong 501, Carburo 1382, ... 499, Elba 500, Camona 57.50 e le ... 245. — Domandate le Meridionali, le ..., le Mediterranee e le Universo, que... ...time a 121. — Quasi intrattata la Ren... a 105.05, fine mese. — Cambio 100.05. — ... oggi le officine Miani e Silvestri pagano ... dividendo in lire sette per azione. — ... verranno trattate alla nostra Borsa ... azioni della Società ing. Gola e Conelli ... manutenzione e costruzione delle strade.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 2 ap.	3 aprile	
Titoli dello Stato					
R. it. 5% cont.	100	2.—	—.—	—.—	105.22
Id. f.m.	100	2.—	105.50		—.—
R. it. 3½ cont.	100	1.75	103.80	103.80	103.85
id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
...Mil. 5%	500	11.25	514.—	513.—	514.—
Ferr. Meridion.	500	5.74	359,—	358.75	359.—
» Med. 4%	500	10.—	500.—		500.—
» Tirreno	500	10.—	513.50	512.50	513.50
...ano un. 4%	100	1.—	102.—	102,—	102.10
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1308.—	1303	1304
» Comm. It.	500	45.—	944.—		940.—
...Italiano	500	32.50	626.—	626.—	627.—
...a ital.	250	18.—	344.—		342.—
...Meridion.	500	30.—	783.—		786.—
» Mediterr.	500	16.—	453.—		457.—
...ruz. Venete	80	5.—	110.—		110.—
...ig. Gen. It.	300	25.—	506.—		506.—
...r. Bernasc.	75	6.50	104.—	103.—	104.—
...ici, Rossi	900	75.—	1644.—		1648
» Nazion.	80	5.50	101.—	100.—	101.—
...Can. Naz.	100	10.—	221.—	220,—	221.—
...on. Cantoni	250	26.—	540.—		540.—
» Veneziano.	175	12.50	280.—		280.—
» Bergam.	250	17.50	314.—	312.—	313.—
» Candiani	125	6.25	152.—		145.—
» Mggiani	250	20.—	325.—		327.—
» ValSeriana	250	20.—	458.—		458.—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—	294.—	595.—
...iatt. Tosi	250	20.—	358.—	354.—	355.—
...tal. tess. st.	250	20.—	367.50	367.—	368.—
...cchetti e C.	100	—.—	280.—	279.—	280.—
...ioa	250	16.—	502.—		500.—
...mi.	500	90.—	2824.—	2815	2820
...ferr. Savona	200	18.—	502.—	498.—	500,—
...rrier. italian.	200	—.—	310.—	307.—	308.—
» Voltri	200	7.—	—.—		440.—
Mazona Italia.	150	18.—	405.—		405.—
...ec. Miani-S.	100	7.—	161.—	153.—	154.—
...ela	250	15.—	360.—		345.—
...s. Armstrong	250	—.—	502.—	500.—	502.—
...gen e Wolf	250	30.—	580.—		580.—
...tall. Roma.	100	6.—	171.—	170.—	171.—
...zza-Albani.	100	8.—	134.—	133.—	134.—
...son	150	23.—	974.—	971.—	972.—
...mb. en. elett.	500	50.—	1455.—		1450
... Trezzoidr.	250	—.—	570.—		570.—
...elet. genov.	250	23.75	620.—		600.—
...niAltaItal.	100	20.—	364.—		358.—
...tanella	125	4.50	93.—		93.—
...mac. Cert.	250	15.—	305.—		305.—
...at. lig.-lomb.	200	20.—	412.—		410.—
...s. zuccheri	200	16.—	355.—		360.—
...nania	150	30.—	1475.—		1485
... Gulinelli	100	8.—	136.—	134.—	135.—
...tilerie ital.	100	—.—	238.—	230,—	231.—
...Birra Milano	100	—.—	170.—	168.—	170.—
...rburo	250	70.—	1388.—	1475	1480
...d. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
...lett.-ch. Roma	150	10.—	222.—		220.—
...t. C. Chim.	250	15.—	348.—	350.—	351.—
...nele e Mira	100	—.—	165.—		165.—
...an. Richard	250	18.—	421.—	420.—	421.—
...iale Ital.	200	10.—	—.—		—.—
...port. It.-Am.	250	20.—	456.—	451.—	452.—
...nit. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
...t. rom. beni st.	200	12.—	310.—		308.—

Prezzi dei cambi:

PIAZZE Scont.	CHEQUES mass.	min.	Ch. Chéq. Nom. Lett.	Denaro
Francia 3.—%	100.07	100.02	100.07	100.02
...zzera 4.50%	99.82	99.77	99.82	99.77
...dra 4.—%	25.14	25.13	25.14	25.13
...erman. 5.—%	122.67	122.60	122.67	122.60

Borsa di Parigi.

Parigi 3, ore 3.40. — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	95.30
... 3 0/0	99.30	Banca Ottom.	651,00
... Italiana	105.25	Argento. . . .	109,00
... Londra	25,13	Cred. Fondiar.	—.—
Consol. Ingl.	91 —	Azioni Suez.	4440
Ferr. Lombar.	334.00	Lotti Turchi	144,00
Cambio su Italia	1/16	Meridionali. .	789.00
...a turca	93,50	Rendita Russa	70,25
Banca di Parigi	1587	Rend. Portogh.	70,75
...isine.	490,00	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	107,60	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	94,75	R. Serba 4 0/0	83.75

Tendenza indecisa.

Borsa di Genova.

Genova 3, ore 3. — Rend. Italiana 5 0/0 ...00 — id. 3½ 104,20 — Banca d'Italia ...00 — Banca Commerc. 941,00 — Credito ...626,00 — Merid. 784,50 — Mediterr. 456,00 — Navig. Gener. 505,00 — Raff. Zucc. 410,00 — Ansaldo-Armstrong 501.00.

Borsa di Torino.

Torino 3, ore 3. — Rend. 5 0/0 f. mese ...92 — id. 3½ 104,20 — Mediterr. 455,00 — Meridionali 785,00 — Banca d'Italia 1306,00 — Banca Commerc. 942,00 — Credito Ital. 626.—.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

...ino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame ...pilato dalla locale Camera di Commercio ... Milano in unione del Municipio e del Co... ...izio agrario. — Martedì 3 aprile 1906.

Capi pres. vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
...5 500	buoi	1.ª	L. 87,—	1,58 a 1,61
		2.ª	» 75,—	1,44 » 1,46
		3.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
...0 330	vacche	1.ª	» 75,—	1,44 » 1,47
		2.ª	» 64,—	1,28 » 1,30
		3.ª	» 40,—	1,— » 1,05
...5 75	tori	1.ª	» 73,—	1,28 » 1,31
		2.ª	» —,—	—,— » —,—
		3.ª	» —,—	—,— » —,—
...0 650	vitelli maturi	1.ª	» 1.08	1,61 » 1,63
		2.ª	» —,96	1,41 » 1,46
		3.ª	» —,—	—,— » —,—
...0 100	vitelli immat.	1.ª	» —.95	—,— » —,—
		2.ª	» —,80	—,— » —,—
		3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,— a L. 1,05 a peso vivo.

...elli portati 348, vend. 348 L. 1.30 a 1.35. ...elli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il ...colle norme deliberate dalla Commissione.

Burro.

...rezzo del burro stabilitosi ...a Ticinese L. 2.60. ...mercato precedente L. 2.60.

Cereali.

... — Frumento L. 25.25 a 26.— ...50 al teuim., segala 21.— a ... dazio) 19,50 a 20,50 fagiuoli ...

...rum. fino L. 26,— a 26.25, id. ... —.— frumentone naz 18.— ...t. da 16.75 a 17.50, avena da ...le —.— a —.—; riso nova... 41.—, id. giapponino 28.— a 33.—

...ra 2. — Riso nostrano (Ostiglia, osti... ...resta) da L. 29.50 a 34.—, idem ... a —.—, id. ranghino, mel... 28.— a 30.50, id. giapponese ...ania, ecc.) da 25.50 a 27.50 ...

...da L. 19.— a 20.50, id. ber... —, id. ranghino, melighetta ...a 20.—, id. giapponese da ...intale.

...L. 25.50 a 26.—, avena (fuori ... al quintale. ... 18.—, meliga da 16.— a ...120 litri.

...umento Polesine fino L. 25,15 ...mercantile 24,90 a 25.—, mer... ...60, frumentone pignol. 18,50 ...o 17.90 a 18.—, friulotto 17,50 ...o 17,50 a 18,—, agostano 17 — ... — a —.— al Ql.

Varese, 2. — Frmento nostrano 25.50 a 25.75; segale 20.50 a 21.50; melgone nazionale 17.25 a 18.—, id. estero 17.— a 18.50; avena 21.25 a 22.—; miglio 18.50 a 19.50; orzo 20.— a 21.—; riso extra o fino 44.50 a 45,50, id. camolino fino 40.50 a 41.50, id. id. mercantile 36.— a 37.—, id. giapponese 33.50 a 34.50, id. mezza grana 19.50 a 21.50; risina 16.50 a 17.50 al q.le.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ECC. Entrate il 2 aprile	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 2 aprile
Sete stagionate e pesate. . . kg	24 580	11 685	36 265	——
Bozzoli pesati. »	16 800	——	16 800	——
Cascami pesati »	520	——	520	——
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	——
Ass. campioni N.	502	160	662	——

Lione 2, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	33	11	50	9
	40	38	83	181
Peso . . .	5621	3381	9709	9657

Peso totale Kg. 28368.

Zurigo 2, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 2170 — Trame 3050 — Greggie 2000 — Totale Kg. 7220.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 2. — Vendite 2000 — Tend. app. sost.

Liverpool 2. — **Chiusura della giornata** — Americani più facile ribasso [illegible] — Brasiliani più facile ribasso [illegible] — Egiziani [illegible] — Surats invariata — Domanda pel mercato generale [illegible] — **Vendite della giornata balle** [illegible] — **di cui per la speculazione** [illegible] — **Riesportazione** 1300 — **Importazioni** 5000 — **Affari a termine** — **Tendenza** [illegible] — domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 5,35 — Corrente e prossimo 5,35 — Terzo e quarto mese 5,36 — Quinto e sesto mese 5,37.

Nuova York 2. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 31 marzo		Apertura del 2 aprile			
maggio	11,16	11,07	ribasso	punti	9
luglio	11,06	10,97	»	»	9
ottobre	10,40	10,33	»	»	7
dicemb.	10.42	10,35	»	»	7

Nuova York, 2. — *Cotoni.* — (Chius.)

		31 marzo	2 aprile			
Middling	cent.	11,65	11.85	rialzo	punti	20
Aprile	»	11 01	10.97	ribasso	»	4
Maggio	»	11.16	11.12	»	»	4
Giugno	»	11.03	11.01	»	»	2
Luglio	»	11.06	11.03	»	»	3
Agosto	»	10.91	10.88	»	»	3
Settembre	»	10.58	10.58	invar.	»	—
Ottobre	»	10.40	10.42	rialzo	»	2
Novembre	»	10.40	10.42	»	»	2
Dicembre	»	10.42	10.44	»	»	2
Gennaio	»	11.45	10.47	»	»	2

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 14,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 5.000
» pel Continente . . . » 2.000

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Pallanza — Cazzaniga Ferdinando, Arona, esercizio caffè e pasticceria.

Trapani — De Martino Luca, appalti opere pubbliche.

Firenze — Foresi Ernesto, manifatture.

Lucera — Nardella Raff., Sansevero, biciclette.

Roma — Santucci Giacomo Marino, manifatture e mercerie — Tabelli Tullio, materiali elettrici.

Piccoli fallimenti.

Acqui — Goffi Pietro, carbone e ferramenta.

Roma — Ortenzi Lorenzo, articoli fotografici.

Busto Arsizio — Pedretti Dom., Gallarate, osteria.

Dissesti.

Roma — Cerasa Carlo, oreficeria.

La rubrica del campagnuolo

Operazioni tardive.

È purtroppo innato, e difficile perciò da correggere, il vizio degli agricoltori di non aver mai fretta: — c'è sempre tempo, pensano i più, e pochi sono i previdenti che si assicurano l'esecuzione di tutti i lavori in tempo. Eppure il segreto per fare della buona e veramente pratica agricoltura, sta tutto lì, fare le cose a tempo. Quello che è stato detto e ripetuto per le provviste di piante (viti, gelsi, fruttiferi e simili) da mettere a posto, servì a qualcosa forse? Ci saranno naturalmente cento persone che hanno pensato ad assicurarsi le barbatelle o le piante prima o durante l'inverno, ma in cambio altre mille ne vanno in cerca a marzo, o in aprile; è sicuro che si può ancora in molti casi impiantar viti o alberi in aprile, a patto però di avere le piante, e averle buone; e adesso è un po' difficile di trovarne, o quanto meno di trovarne abbastanza.

Uguale ragionamento bisognerebbe fare per la lotta contro le malattie, che nove volte su dieci riesce poco efficace perchè fatta fuori di tempo: succede la furia, e si fa peggio.

Per le concimazioni poi, quante volte si è detto che conviene di farle d'inverno o almeno prima della primavera, prima delle pioggie, e invece in questi giorni i Sindacati e i Consorzi agrari, come i privati negozianti, non sanno come soddisfare la ressa di agricoltori che vogliono lì per lì i concimi da adoperare *subito*: non costava poi tanto provvederseli o almeno prenotarseli qualche settimana prima.

Chi vuole concimare chimicamente frumento e prato in quest'epoca, dovrà rassegnarsi a spendere di più, perchè per avere ancora un effetto pronto ed economicamente utile sulle coltivazioni in corso, bisogna appigliarsi al soprafosfato di ossa e al nitrato sodico: tre quintali del primo, e uno del secondo, almeno, per ettaro.

Intanto, chi ha trovata utile la predica, provveda fin d'ora il concime per patate, granturco e ortaggi, il solfo e il solfato di rame per viti e fruttiferi, le piantine da orto, gli aratri se ne abbisogna, il seme bachi, e via dicendo.

Coltivazione del mais.

Sarà fissazione, ma questa è una coltura che non mi pare raccomandabile se non dove c'è la grande proprietà, e la possibilità di lavorare rapidamente con buone macchine e robusti animali; i piccoli appezzamenti di terra non possono pagare, per quanto redditivi, la spesa che impone il mais — tutt'al più resta il benefizio di avere poi un terreno assai ben preparato per frumento, ma si ottiene lo stesso effetto colle patate, colle barbabietole da foraggio o da zucchero e con certi ortaggi.

Vediamo la Brianza, dove si raccolgono persino 40 o 50 quintali di granoturco per ettaro: nessuno ha mai fatto il calcolo di quel che costano realmente al produttore quei raccolti pur tanto alti.

Si devono pagare all'incirca 220 lire per ettaro (15 lire la pertica circa) di affitto o di interessi sul capitale terra, 240 lire per almeno 300 quintali di letame (e i brianzoli ne consumano di più) perchè se anche lo si trae dalla propria stalla, il letame deve sempre avere un valore, altrimenti dove se ne va l'utile della stalla? Poi si consumano in Brianza circa 300 ettolitri ad ettaro di cessino diluito (40 brentine a pertica) che costa per lo meno 15 centesimi la brentina, quindi 90 lire d'altro; poi ci vogliono, perchè là si lavora di vanga e di zappa, almeno 60 giornate d'uomini ad ettaro (4 a pertica) fra la preparazione e il raccolto. Sono dunque altre 100 lire almeno da calcolare.

In tutto, non calcolando la semente, si spenderebbero dunque dalle 650 alle 700 lire ad ettaro, sempre su piccoli appezzamenti che ben di rado formano un ettaro. Raccogliendo, un anno sull'altro 40 quintali di granoturco, (e sono molti) che in media valgono 17 lire il quintale, si ricaverebbe per 680 lire di prodotto, ma bisogna che tutto proceda proprio bene.

Mettiamo pure il ricavo delle cime e cartocci, e dei fagioli, ma ciò compenserebbe a mala pena le spese di assicurazione e di semina, e resta l'incerto delle malattie nei seminati e dei ladruncoli campestri.

In grande invece, le spese sono assai minori e i raccolti possono essere anche molto alti.

Per conchiudere, in piccoli appezzamenti il granoturco dovrebbe essere a poco a poco sostituito con altre coltivazioni, e principalmente con radici da foraggio.

Aggiungiamo poi che un altro motivo per cui in Brianza ed altrove si ottengono così alti raccolti devesi attribuire all'usanza di sotterrare in aprile tutte le radici del trifoglio appena falciato — quanto di più si guadagnerebbe lasciando stare quel trifoglio per farne almeno due buoni tagli e una pastura ancora!

***

Che cosa mangia poi il contadino, se gli si fa smettere il mais? Ai dì nostri, queste obbiezioni fan sorridere: — con tanta facilità di rapidi trasporti, non ci vuol molto davvero a portare anche nei più piccoli paesi la farina di altre località, che il contadino potrà pagare in denaro coi maggiori proventi della terra e sopratutto della stalla.

Se il contadino poi, si abituasse a mangiare del buon pane, bigio o bianco, invece di tanta polenta, sarebbe tanto di guadagnato per la sua salute, e facendo i conti, si convincerebbe che non c'è poi una gran differenza perchè un chilo di pane buono nutre quanto e più di un chilo e un quarto o un chilo e mezzo di polenta.

Si vedrebbe poi nessuna differenza anche a parità di peso se fosse ridotto ad un quarto od un terzo, l'attuale dazio protettore sul frumento.

Troppo zelo.

Il Governo vuole per forza che gli agricoltori siano protetti dalla filossera e dalla diaspis (e perchè soltanto da questi due insetti?) mediante proibizioni, controlli, e via dicendo. A parte il fatto che ci sono altri malanni più gravi a cui non si provvede, a parte che non si esercita una efficace sorveglianza sulle piante portate sui mercati, gli agricoltori hanno pure il diritto di non essere tanto seccati ad ogni pie' sospinto. Finchè non permettete che vadano in giro piante infette, pazienza, è una cosa giusta, che però ben di rado si sa far rispettare; ma se un tale ha in casa il male, lasciate che ci pensi lui a curarlo; dopo tutto è interesse suo; tutt'al più è còmpito del municipio locale di ordinare e sorvegliare la distruzione degli insetti. Quando si è provveduto ad impartire gli opportuni insegnamenti ai privati e alle Amministrazioni, se la vedano da sè. Insegnare, questo sì, ma fare anche la parte della provvidenza a chi non ne vuol sapere, è ridicolo.

Quando, come è successo per l'oidio e la peronospera, i negligenti vedranno che essi perdono i raccolti e la stessa pianta, mentre i diligenti non perdono, anzi ci guadagnano di più, allora tutti penseranno a ricorrere al medico e a seguirne i consigli e le ricette.

Ormai l'istruzione si fa strada e s'impone dovunque, anche fra i campagnoli, e ottiene dei miracoli che nè leggi, nè multe, nè forza armata potranno mai conseguire.

Dunque sarebbe tempo di abbandonare le esplorazioni e le ispezioni *d'ufficio* e far le visite per malattie soltanto a chi le domanda; ormai ce ne sono tanti degli agricoltori che domandano consigli e giudizi in tale argomento, e ci sono tanti giornali agricoli, che non ci vuole molto a descrivere e far conoscere chiaramente, a voce e per iscritto, a centinaia di persone, qualunque malattia coi rispettivi rimedî, quando ce ne sono.

C. F.

Stato Civile.

Morti in Milano il 1 aprile.

Bartesati Giuseppe 53 lucidamobili, via San Vincenzo 15 — Manzoni Francesco 56 cameriere, corso B. Ayres 14 — Rossi Antonio 63 contadino, Traccazzano — Inzaghi Carolina 20 sarta, corso S. Gottardo 41 — Gagliardi Elena 27 sarta, via A. Sciesa 3 — Fella Jolanda 4, via Simonetta 10 — Confalonieri Pierina 5, Lissone — Castiglioni Angelo 4 Vernate — Garghentino Pietro 4, Rip. Ronchetto 47 — Manfredini Francesca 61 casalinga, via Pantano 20 — Ferrero Angela 31 casalinga, via Pallavicino 20 — Chiapparini Battista 65 facchino, corso B. Ayres 59 — Seveso Giovanni 69 contadino, via Cagnola 76 — Rada Maria 57 casalinga, via C. Simonetta 19 — Ancetti Argia mesi 1, via Spontini 1 — Pinciroli Cesarina 1, corso 22 marzo 9 — Gionchetti Anna Caterina 57 casalinga, via S. Damiano, 40 — Bertoni Luigia 62 portinaia, corso Vercelli 6 — Spreafico Giuseppe 48 ferroviere, via Stella 9 — Molinari Mario 4, via Rosmini 6 — Rocco Giuseppe 63 cementista via M. Benedetto 103 — Ardemagni Domenico mesi 5, Rip. Gamboloita 12 — Lasagna Giovanni mesi 7, via Vigevano, 20 — Valsecchi Mario 2, corso S. Gottardo 46 — Galli Emilia 78 agiata, via Verziere 4 — Ferrari Ercole 35 prestinaio, Cascina Barona 32 — Comolli Savina 54 casalinga, viale Vigentina 36 — Giovanzani Carolina 68 casalinga, via Chiaravalle 7 — Casali Teresita 5 via Tortona 20 — Attelli Augusto 1, Brefotrofio.

Totale: N. 30.

Dichiarazioni delle nascite: N. 63.

Morti in Milano il 2 aprile.

Boero Eugenia 1, via Vinci 51 — Lana Attilio 4, via S. Vincenzo 25 — Kraemer Carolina 73 agiata, viale Monforte 7 — Giordani Bianca mesi 1, via Castaldi 23 — Nicolini Giuseppe 66 oste, via Paolo Sarpi 46 A — Zanetti Ginevra Domenica 1, via Palestro 10 — Caccia Dominioni Annibale 68 possidente, piazza S. Amborgio 16 — Lovati Giovanni mesi 9, Rip. Gratosoglio 125 — Figini Giovanni 58 industriale, vicolo S. Carlo 6 — Nuara Calogero 48 r. pensionato, via Torchio 8 — Spada Emma 2, via Vigentina 21 — Stucchi Pietro 35 medico, Foro Bonaparte 50 — Gaudini Arturo 4, corso Ticinese 96 — Luviè Battista 2, Rip. Gamboloita 53 — Saviotti Angela 66 casalinga, via A. Sciesa 6 — Raimondi Antonio 67 contadino, Trenno — Gattoni Clotilde 70 casalinga, via Lodovica 42 — Gironi Maria 73 casalinga, Crescenzago — Colombo Giuseppe 2, Pozzo d'Adda — Giorgio Teresa 65 domestica, corso Buenos Aires 38 — Volpi Luigi 65 spazz. munic., via Balbo 4 — Pattini Antonio 73 sarto, corso Venezia 40 — Vanoli Carlo 50 cementatore, via S. Fermo 15 — Tanzi Giuseppe 61 lattoniere, via Ravizza 11 — Dardanoni cav. Giuseppe 76 possidente, Foro Bonaparte 38 — Matellini Girolamo 24 fabbro, via Vannucci 5 — Pedrazzini Luigi 42 fornaio, corso Ticinese 38 — Guidi Giordano mesi 9, Rip. Bovisa 3 A — Capurro Girolamo 33 facchino, via Orti 17 — Grechi Girolamo giorni 30, via Castaldi 6 — Coppa Maria 32 casalinga, via Bocaccio 21 — Lupato Valdramos 16 studente, via Lecco 12 — Dell'Acqua Pietro 36 tabaccaio, via Osti 2 — Barone Gerardo 56 pensionato, via Rosmini 9 — Pogliaghi Amalia 70 casalinga, corso Garibaldi 44 — Consoli Luigia 69 casalinga, via Cappuccio 16 — Bianchi Marianna 76 casalinga, via Pisacane 2.

Totale: N. 47.

Dichiarazioni delle nascite: N. 48.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di GIULIO MARY **"Gira-la-Gobba."**

Leggere in sesta pagina

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. .60.

CAMERIERA trentenne libera sa fare cucina buone referenze cerca posto presso piccola famiglia anche viaggiare. Via Ponte Seveso, Ristorante Isoletta Camera 19. Milano. 14475

GIOVANE capo-tecnico diplomato, nozioni pittura, assume lavori anche straordinarii, qualunque genere. Miti pretese. Franco 222 posta Milano. 14786

GIOVANE ventenne solo già presso rispettabile ditta occuperebbesi come fattorino o commesso ottime referenze. Scrivere Vettabia 3, Bergonzini. 14447

TIPOGRAFO capace compositore impressore cerca posto. Scrivere a « Impressore » fermo posta, Ferrara. 14333

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COMMESSA torinese, presenza, francese, occuperebbesi esposizione. O B G 224 fermo posta Torino. 14679

CONTABILE pratico tenuta libri, disponendo ora giornaliere, offresi piccole aziende. Damiani, Gaudenzio Ferrari 11. 14481

GIOVANE fotografo, desiderando imparare italiano, cerca posto tiratore, ritoccatore. Miti pretese. — Romersa, Yverdon (Svizzera). 14527

SIGNORINA distinta, bella presenza, colta, collocherebbesi dama compagnia, direzione casa, ricca distinta persona sola. Alberti posta Milano. 14533

SIGNORINA bellissima presenza cerca posto Esposizione. adatta fiori od altri articoli gentili, sapendo trattare clienti. Scrivere Splendor posta. 14583

SIGNORINA svizzera bella presenza parlando perfettamente italiano, francese. tedesco, offresi venditrice od altro a rispettabile Ditta anche Esposizione. Referenze primissime. S. L. 53. Manzoni 45 Milano. 14631

VENTIDUENNE contabile provetto corrispondente italiano francese dattilografo occuperebbesi. Serie referenze. Zanni Alberto posta Milano. 14575

VENTIDUENNE pratico contabilità, corrispondenza italiano francese, con ottime referenze. disponendo cauzione cerca impiego. anche fuori Milano. Scrivere cassetta 20 N Haasenstein e Vogler Milano. 14816

VENTICINQUENNE espertissimo ramo chincaglierie e mercerie cerca posto come piazzista o viaggiatore. Ottime referenze. Occorrendo anche cauzione. Scrivere Girardello, corso Vercelli 28. 14579

VIAGGIANDO continuamente tutta Italia per primaria Casa desidererei trovarne altre, sola provvigione. Referenze garanzie. Scrivere Clerle, 5 Marco Oggiono, Milano. 14553

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

APPRENDISTA, conoscenza francese, cercasi per studio rappresentanze. Domenico Baroncini posta Milano. 14517

APPRENDISTA signorina cercasi da Casa commerciale. Stipendio immediato. Offerte L. C. 11 posta. 14551

A PRESTINO e posteria occorre personale pratico con cauzione o garanzia. Pastificio via Stelvio. 14449

ARTICOLISTA, redattore, piazzista cercansi. Rivista Illustrata, via Dogana, 2, Milano. 14623

ASSISTENTE fabbrica costruzione importantissima cercasi da Ditta costruzioni edili. Richiedonsi referenze onestà capacità ottime. Impiego immediato. Damiani, corso Romana 42. 14738

BOBINATORE abilissimo per ventilatori elettrici ed attrezzista ferri da trancia cercasi. Presentarsi subito, Rovere costruzioni elettriche, Biasca (Svizzera). 14669

CASA primaria cerca abilissimo tailleur confezioni signora. Inutile scrivere senza referenze dimostranti capacità perfetta. Scrivere cassetta 4 N Haasenstein e Vogler, Milano. 14750

CERCANSI abili macchiniste biancheria macchina Wilson, ben retribuite come pure mezzano preparatrici biancheria e fattorino dai 12 ai 14 anni retribuito subito. Via Brera 3. 14731

CERCANSI abili lavoranti sarti per signora e ragazze tailleur. Benda, 2 Gabrio Casati. 14429

CERCANSI allievi, apprendisti, donne per stabilimento legatoria. Torriani, via Copernico 8, Milano. 14441

CERCANSI da giornale umoristico, giovani redattori caricaturista. Scrivere Salprunello 044 posta Milano. 14177

CERCANSI d'urgenza fonditori in metallo. S. Margherita 7. Milano. 14473

CERCANSI operai falegnami abili anche per mobili. Prada Vergani, Riparto Chiaravalle 28. 14726

CERCANSI ragazze buone piegatrici per legatoria, rivolgersi Cartoleria viale Volta 1. 14734

CERCANSI ragazze pratiche lavori étamine. Caimi, via Vigevano 5. 14641

CERCANSI signorine capaci lavori magazzino di confezioni signora delle quali una come mannequin 46. Dirigersi via Gioberti 3. 14746

CERCASI da importante Casa facchino per magazzino. Rivolgersi portinaio via Pietro Maroncelli 15. 14686

CERCASI fattorino quindicenne per studio. — Scrivere casella postale 832. 14762

CERCASI piazzista pratico primaria clientela confezioni, affidargli campionario jupons, importante casa estera. Scrivere cassetta 9 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 14459

CERCASI giovanetto come fattorino apprendista. — Presentarsi ore 12 in via Monte Napoleone 1 Città. 14808

CERCASI quindicenne bella calligrafia referenze ineccepibili fattorino ufficio commerciale, presentarsi S. Pietro e Lino, 1, Unione Esercizi. 14415

CERCASI sarta per lavoro giornata. Rivolgersi Carvalho via Revere, 8. 14489

CERCASI signorina bella presenza quale vendeuse primario negozio. Deve parlare perfettamente italiano e francese. Primo stipendio 100. Scrivere cassetta 140 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14554

CERCASI tecnico disegnatore meccanico di primo ordine. Scrivere cassetta 37 N Haasenstein e Vogler, Milano. 14711

CERCASI un ragazzo 15 a 16 anni per tutto servizio, casa distinta, buone referenze. Ausonio 3. 14519

CERCASI prima giovane modista abilissima. Inutile presentarsi senza questo requisito. Trevisi, Corso Romana, 1. 14393

CERCO ottimo piazzista con lauta provvigione pratico visitare clientela vini. Zeno, fermo posta Milano. 14193

CERCO giovane finita sarta e piccinina, rivolgersi via Unione 2, Belli. 14721

COMMESSO pratico gomme ogni applicazione, clientela zona 1. M cercasi. — Chiedesi garanzia deposito Banca o fidejussione referenze primissime. — Scrivere pretese Gummi posta Genova. 14693

DOMESTICA, pratica cucina, governo casa cercasi per piccola famiglia mattina a sera. Rivolgersi Romagnoli Alciato 2. 14443

FOTOGRAFIA Guerra Piazza S. Ambrogio 8, cerca ritoccatore negative o ritoccatrici. Corso Vittoria 26. 14601

FOTOGRAFI, Cerco ritoccatore negative svelto lavori in casa o studio. Tollini. Sarpi 15. 14784

IMPORTANTE Casa industriale cerca provetto piazzista per Milano e dintorni offresi buono stipendio. esigesi perfetta conoscenza ed affiatamento clientela droghieri, liquoristi, tabaccai, restaurant. Rispondesi alle offerte corredate dalle precise generalità. referenze e posti ultimamente occupati, diversamente si cestina Scrivere cassetta 6 N Haasenstein e Vogler, Milano. 14760

FONDERIA ghisa cerca abili operai animisti pratici anche di animo in terra grassa. Inutile scrivere senza dare serie referenze. Scrivere Z. 1474 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 14697

MECCANICI esperti costruzione, montaggio biciclette ricercansi Casa seria. Occorrono migliori referenze. Stabilimento via Savona 3. 14563

MINIATRICI abili sono richieste dallo Stabilimento Riccardi, corso Buenos Ayres 48.

MODISTA cerca urgenza giovane finita e[illegible] zana. Rivolgersi via Malpighi. 1 - Chiodini. 14523

PIUMISTE ed apprendiste trovano lavoro continuo e ben retribuito. F.lli Belloni via A. Bertani 14. 13469

PRIMARIA Casa commerciale cerca giovane impiegato bella calligrafia, conoscenza francese. Inutile scrivere senza ottime referenze. Cassetta 27 N Haasenstein e Vogler Milano. 14591

RAGAZZINE e ragazzi 12 a 14 anni ricercati per facili lavori fabbrica misure. Via Chiusa 5. 14794

RAGAZZO per fattorino, piccinine, cercansi. Parisi, piumista fiorista, Passarella 16. 14537

RICERCASI subito giovanetto con licenza tecnica per studio commerciale. Rivolgersi dalle 10 alle 12, via Torino 14, Maison Meublée. 13762

SARTE finite corpi e piccinina cercasi, buona retribuzione. — Corso Vittorio Emanuele 30. 14778

SIGNORINE bella presenza cercansi bar Esposizione. Offerte con fotografia Peroni posta Milano. 14539

SIGNORINA cercasi per importante azienda industriale, perfetta dattilografa e conoscente a fondo almeno almeno lingua francese. Indicare età, studi fatti, posti occupati. Scrivere S. T. fermo posta Milano 14756

SIGNORINA preferibilmente diplomata in ragioneria, abile scrittura macchina, cercasi da ditta industriale, Indirizzare offerte Cassetta 39 N. presso Haasenstein e Vogler Milano. 14715

STIRATRICE Fasana, Principe Umberto 5, cerca lavoranti anche principianti e macchiniste. 14581

STUDIO industriale cerca provetta dattilografa-stenografa, possibilmente con conoscenza tedesco. Scrivere Cassetta 195 M Haasenstein e Vogler Milane. 14339

TROVASI vacante posto magazziniere importante casa esportazione articoli signora. Referenze ineccepibili comprovanti abilità, serietà assoluta. Non rispondesi anonimi. Scrivere Cassetta 2 N Haasenstein e Vogler Milano. 14748

TESSITURA a colori della Lombardia cerca abile assistente (capo sezione). Scrivere alle iniziali C 14471 M presso Haasenstein e Vogler Milano. 14471

URGE ragazzo per negozio mercerie, bella calligrafia, referenze. Copernico 6, ore 12. Silva. 14653

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CON sole 24 lezioni private imparasi stenografia. Scuola di macchina scrivere. Cosmopolitan School, Pellico 6. 14215

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI durata Esposizione presso piccola famiglia civile bella camera matrimoniale. Scrivere C. G. posta Milano. 14291

CERCASI presso famiglia seria pensionante. Rivolgersi portinaia, via Valpetrosa 8. 14798

STANZA letto volendo pensione famiglia agiata. Posizione centrale. Fidus, posta, Milano. 14752

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ABILE agente di pubblicità troverebbe subito buon impiego nella Svizzera italiana. Fisso, provvigione. Schiarimenti su carriera percorsa e cauzione indispensabili. Inviare offerte a B. 2406, presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 14671

ACCETTO rappresentare importanti case Estere e Nazionali. Corrispondenza tedesca, francese, ungherese, italiana, Zanolli, Uffici piazza Stazione, Ventimiglia. 14691

AGENTI provinciali capaci cercansi Macchina scrivere americana prezzo eccezionale. Polo posta Bologna. 14707

CERCASI in Italia ed Estero rappresentanti per la prenotazione Alloggi Esposizione Milano. Maison Meublée Basaglia, via Torino 14-16, Milano. 14830

TRIMESTRALMENTE visitando clientela mercerie chinchaglie del Veneto cerco rappresentanze. Scaligero, posta. Verona. 14536

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI magazzino subito, settantadue metri quadrati con studio, due locali servizio. Filodrammatici 5. 12525

AFFITTASI durata Esposizione Villa Giardino 16 camere completamente ammobigliate. Rivolgersi Napo Torriani 23. 14477

APPARTAMENTO ammobigliato cinque camere. cucina. fittasi aprile novembre. Posizione centrale. Rivolgersi Aristide Ravanello, Indipendenza, 23. 13653

CERCASI villetta smobigliata affitto annuale, comodità ferrovia. Scrivere cassetta 166 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 14692

VILLE da vendere in S. Ambrogio Olona (Varese) posizione splendida, prossimità linea tramviaria, locali principali sette, nove, dodici aumentabili, elegante costruzione, nuova comodità moderne, acqua potabile, luce elettrica, ampie terrazze. Giardini circa mille metri ciascuno aumentabili. Rivolgersi Bocciolooni, via Morosini 3, Varese. 13329

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA ultimo modello elegante vendo occasione, via S. Sepolcro 3. 13983

BICICLETTA, buona, scatto, due freni, vendesi. Dirigersi Brunod, Fabbri 2. 14457

BICICLETTA seminuova robustissima Peugeot vendesi occasione, Leonardo da da Vinci 13. 14499

BOCCOLE solitaires cercansi occasione peso circa trentacinque grani. Segretezza. Scrivere cassetta postale 922 Milano. 14636

CAUSA trasloco vendesi, prezzo eccezionale, lampadario usato bronzo stile barocco 8 fiamme luce elettrica. 12 a gas, 2 canapè eleganti, velluto, occasione favorevole. Rivolgersi Pasticceria Roma, piazza del Duomo. 14197

CERCANSI torni paralleli distanza punte da metri uno a due. Scrivere G. B., fermo posta Milano. 14329

DA VENDERE un motore Langen e Wolf in eccellente stato e della forza di 8 cavalli. Rivolgersi da Castagna, via Montevideo 19, Milano. 14183

MACCHINA cucire pedale. cedesi prezzo occasione, levatrice, via Borgogna 6. 14629

MILLE cavalli forza idraulica vendo Piemonte. Muttoni Ariberto 22, Milano. 13985

MOTOCICLETTA Zedel 3 1/2 HP in buono stato vendesi, Gorna, Vetruvio 2. 14639

MOTOCICLETTA quasi nuova primaria fabbrica tedesca, garantito funzionamento, completamente arredata d'acessori vendo subito. Sioli, via S. Tomaso 6, Milano. 14729

MOTOCICLETTA usata ottimo funzionamento vendesi 250. — Foro Bonaparte 69, Puricelli. 14299

PIANOFORTE verticale buonissimo, corde incrociate, vendesi occasione — corso Genova 24. 14717

VENDONSI due scansie noce alt. m. 2 30 larghezza 2 25. Rivolgersi C. Venezia 11. 14599

VENDO subito camera letto completa usata, occasione Lire 320. Dirigersi portinaio, piazza Risorgimento N. 8. 14465

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATO studio rappresentanze avendo assunto nuove Case, urge socio cooperatore, piccolo capitale. Scrivere Cassetta 19. N. Haasenstein e Vogler, Milano. 14509

BUFETTISTA assumentosi impresa Bufet cercasi dal Circolo Piemonte. Corso Venezia 66. 14511

CEDESI cartoleria vicino scuole, due foratrici 70 centimetri luce. rivolgersi Cartoleria, viale Volta 1. 14732

CEDESI avviata azienda rappresentanze e deposito per tutta Italia di principali Case estere in liquori e vini, Marche accreditate francesi, inglesi, spagnole, svizzere, olandesi ecc. Serie proposte con referenze di primo ordine. Scrivere cassetta 193 M Haasenstein e Vogler, Milano. 14335

CERCASI socio con capitale direzione studio magazzino ditta da parecchi anni avviatissima lucrosa. Offerte S. 50 posta Milano. 14706

CERCO 2000 per ingrandimento azienda restituzione ed interesse convenirsi Scrivere Iris posta Uggiate. 13933

CERCO L. 12,000 per rilevare negozio avviatissimo. come garanzia intesterebbesi negozio. Pagamento mensile. Interesse convenirsi, P. O. 100 bis, posta, Milano. 14469

FIASCHETTERIA Bottiglieria avviatissima posizione centrale vendesi motivi salute. Posta Umberto. 14327

FOTOGRAFIA vendesi in Monza occasione. — Dirigersi Protti Zanini, corso Vittoria 50 Milano. 14618

NEGOZIO alimentari, pastificio elettrico con o senza macchinario, posizione splendida, cedesi buone condizioni. Rivolgersi Ambrogi, Farini, 3, Milano. 14603

NEGOZIO generi alimentari ben avviato, posizione centrale, cedesi anche subito, per cessazione di commercio. Per schiarimenti Grazioli Cesare, piazza S. Stefano 11. 14710

SI RILEVEREBBE caffè bar, con sala per bigliardo. buona posizione. anche provincia Milano. Scrivere cassetta 7 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 14453

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DESIDEREREI corrispondere con persona avente possibilità avanzare serie, vantaggiose proposte matrimoniali, Scrivere P. P., Badia Polesine. 14695

GIOVANE ventisettenne, serio, ottima posizione sociale, desidera contrarre matrimonio con signorina o vedova bella, educata. affettuosa, anche senza dote; inviare corrispondenza firmata e fotografia fermo posta Ivaone, Gallarate. 14617

INDUSTRIALI, produttori, artisti, desiderosi iniziare Esportazione Stati Uniti, vantaggiose condizioni. P. P., Badia Polesine. 14699

LA CORPORAZIONE dei Facchini della Dogana di Milano, prega chi per errore avesse ricevuto in più una cassa marcata B. H. n. 9734 di K.g 105 contenente rubinetti, di ritornarla alla detta Corporazione. 14593

LEVATRICE Piscopo Gaffurri, tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini. Via San Pietro Gessate 11, Milano. 14227

NEERIA. Gradevolissimo bruno. Consocio Ditta. Nome famiglia stimatissimo. Sanissimo. Anima ardente, appassionata. Colto e non superficialmente. Serio, rigido ma generoso. Lavoratore. Indicatemi ove scrivervi. 14814

SUL TRAM di via Meravigli Porta Magenta tu smarrito un notes contenente delle copie di contratti e commissioni. Chi lo consegnasse in via Foro 7 riceverà mancia competente. 14317

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 4296

A REGALO. Chili 4,700 spaghi colorati assortiti, in gomitoli, qualità extra, franco domicilio. Vaglia Lire undici al Canapificio Meridionale, Sangiorgio Cremano (Napoli). Desiderando assegno L. 11,45. Sconti ai rivenditori. 12747

ATTUALMENTE! Gramofono d'occasione. Dischi concerto. Porta Monforte, Viale Monforte 14 (casa privata). 14810

BICICLETTA elegantissima, nuovo modello, buona marca occasione, 125, Piazzale Monforte 1. 14615

BICICLETTE Linton lire 120 a 250. Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 14348

CAMERE, sale da pranzo, salotti, mobili diversi, vendo occasione fallimento. Guicciardini 8. 14764

CAPPELLI panama vero vendo blocco, anche separatamente. Buon affare. Corso Genova 24. 14719

CINQUECENTO per cento guadagnasi aprendo piccola industria facilissima lucrativa. Barbera, Corso Como 10, Milano. 14559

DENTIERE vecchie acquisterebbersi. Buroh, Sant'Antonio 2. Provinciali! servitevi corrieri. 14189

ESPOSITORI. Rimpetto Esposizione, Piazza d'Armi, disponibili 30 camere mobigliate Lire una per notte, Via Domodossola 27, Tram Sempione. 14782

ESPOSITORI. Vendita, noleggia specchi, cristalli, vetri. La Generale, via Agnello 12. 14543

HUMBER la bicicletta che trionfa in tutto il mondo, Cataloghi gratis, Ditta Enrico Flaig. Milano. 8758

LITOGRAFIA - macchinario completo, pietre torchi vendonsi fallimento. Rivolgersi curatore Rag. Olivieri, Alciato 2. 14137

MOBILIO bellissimo vendo metà valore anticamera, sala pranzo, salotto, camera 1500 garanzia. Indipendenza 23. 14766

MUSICA a prezzi ridottissimi. Libreria, Verri 7, Milano. 13405

OCCASIONE, favorevole magnifica sala coperta in seta stile Luigi XIV con specchio dorato, tavolo e etagers, stanza da letto matrimoniale, armoir a 3 ante con luci molati e marmi di bardiglio. e sala a mangér con tavolo e 6 sedie imbottite coperte uso cuoio, il tutto a prezzo eccezionale presso Susta Giovanni, via Bramante 13. 14467

OCCASIONE splendida block piume struzzo, via S. Paolo 13, portinaio. 14479

PROPRIETARI alloggi ammobiliati. Abbonandovi Cooperativa Corso Vittorio Emanuele. 32, otterrete continuata affittanza durante Esposizione, Ultimi giorni prenotazioni. 14627

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 3378

MONTREUX - PALACE Hôtel

Apertura Marzo 1906

300 camere, 20 saloni, appartamenti privati e camere con bagno privato. Condotto d'acqua fredda e calda in ogni stanza. - Installazioni sanitarie inglesi. - Grande portico, salone per feste, sale di lettura e di conversazione. - Ristorante. - Bar americano - Galleria di passeggio. - Bigliardi francesi ed inglesi. - Grande parco. - Tennis.
GARAGE PER AUTOMOBILI.

Prospetti illustrati a mezzo della Direzione.

Casa di primissimo ordine con ogni confort moderno

Posizione la più splendida e salubre, in mezzo al più grandioso panorama del lago e delle Alpi in questo paese tanto ricco di bellezze naturali.

MONTREUX - LAGO DI GINEVRA - SVIZZERA

In elegante volume di 166 pagine, ricca di circa 300 ricette diverse, è uscita la

Guida pratica alla fabbricazione di LIQUORI, SCIROPPI, ACQUAVITI & VERMOUTS.

Prezzo L. 2. — franco di porto in tutto il Regno. Estero L. 2.50

Indirizzare Vaglia alla Casa **Valsecchi & Morosetti** in Milano, *Corso Indipendenza 14.*

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita TORINO - Piazza Castello, 22

FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE
SPOLVERINI, SOPRASCARPE DI GOMMA

La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, e immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico che ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la guarigione dei diabetici.
IL VINO URANE PESQUI vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti ... Anno XXXII dalla Fo...
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Sorcini* - ...
La Sezione Legale dell'Istituto, fondata ... dal 1875 esplica specialmente la propria azione ...
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiose ... a **forfait** senza rischio di spese pel creditore ... assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali ... Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle ... esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ... sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio ... zione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta ... gramma e Regolamento dell'Istituto anche per la ... formativa fondatasi per la prima in Italia nel 1875.

Provvedetevi dei Migliori
ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, *Via Felice Casati, 14.*
Cassetta Campionaria completa, spediscesi, franco, inviando vaglia di L. **1.10**, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.

Acquistate le lampade ad acetilene presso negozianti della vostra piazza che possano risponderne o garantirle e chiedete le rinomate vere

"AQUILAS,,
BREVETTATE LAMPADE A GAZ ACETILENE.

Esteso assortimento di tipi: da tavola, da appendere, da parete, per fanali, officine, giardino, pesca, miniere, gallerie, ferrovieri, pompieri, guardiani, carri, carrozze, barche, motocicli, biciclette, ecc.

Guardarsi dalle pericolose imitazioni.

Le vere AQUILAS portano impressa questa Marca di Fabbrica depositata.
Si trovano nei Negozi d'Articoli d'Illuminazione.
Fabbrica F.lli SANTINI, Ferrara - Cataloghi e vendita solo ai signori Negozianti d'articoli d'illuminazione ed affini.

Nuovissimo Binoccolo Parsifal-Sport

Avete mai veduto, in genere di binoccoli, qualcosa di più grazioso, originale e pratico? Probabilmente no! Difatti mentre una delle nostre figure rappresenta questo binoccolo quando è chiuso ed in modo che si può comodamente tenere nel taschino del gilet o nella borsetta di una signora, nell'altra figura si vede lo stesso binoccolo aperto all'istante come allo scaccar di una molla, pronto ad essere usato. Aggiungete poi che con questo curioso binoccolo si può regolare la vista come con quelli che costano diverse volte il suo ammontare ed è assai più leggero e comodo di questi, cosicchè serve assai bene per teatro, viaggio, corse, ecc. Un contratto legale che ci impegna con la fabbrica tedesca per la vendita annua di 50,000 di questi binoccoli, ci mette in grado di vendere i primi 20,000 pezzi per réclame a sole **L. 2.50** cadauno franchi di porto. (Estero franchi **2,80**).

APERTO. — CHIUSO.

Sole **L. 2.50** franco di porto.

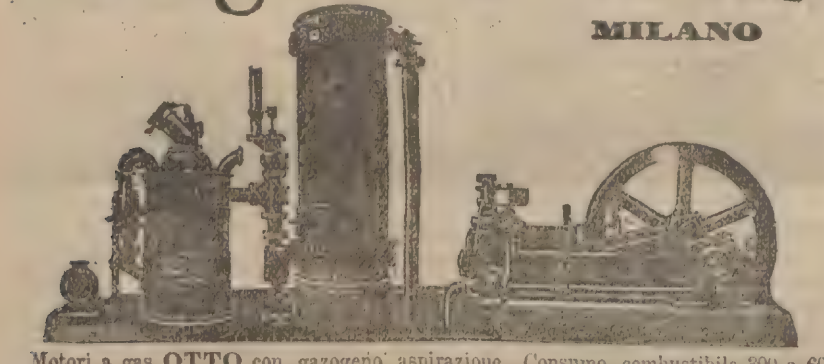
Indirizzare le ordinazioni alla esclusiva Ditta concessionaria THE UNIVERSAL NOVILTIES, via Sirtori, N. 1, Milano.
Non confondere la nostra Ditta con altra avente un nome similare, SORTA DOPO e contro la quale si sta procedendo a termini di legge.

MALATTIE SEGRETE
ISTITUTO FRACASTORIUS
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, ..., Polluzioni, ..., Debolezza, ...*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segreteria.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2

OCCASIONE
da vendere: 20000 fascicoli del libro illustrato splendido
IL MIO VIAGGIO IN ITALIA
(« Meine Reise nach Jtalien »)
Testo francese o tedesco.
Prezzo del fascicolo **18** cm, invece di 75 cm.
300 album di lusso 800 viste
MIO VIAGGIO IN ITALIA
testo francese al pezzo Frs. **9.50** invece di 27. Franco Milano.
Libro e fascicoli adattissimi come ricordo per i frequentatori dell'
ESPOSIZIONE DEL SEMPIONE

200 distributori automatici di cartoline illustrate invece di Fr. 200 soltanto Fr. 20.— franco Neuchâtel.
Offerte per iscritto a: Lauterburg Hel Pozzo - Milano; trovasi personalmente dal 9 aprile in poi. 14385

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO



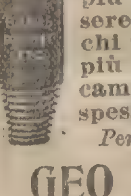
Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

PIPA MARCONI (brevettata).

Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « **Magiolenne** » ho ideata la nuova pipa igienica « **Marconi** » che isola separatamente la nicotina e la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 2.50 (Estero L. 3.—) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky**, Via Vittoria, 21, Milano, e la riceverete franca di porto. — Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « **Marconi** » e la marca « **M. Pisetzky** ».

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
CONTRO LE TOSSI USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI
CERTIFICATI DI CLINICI — SENTENZE DI TRIBUNALI
In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, la sola che acclude l'istruzione in 8 lingue e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.
Con V. P. a G. BELLUZZI BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO — L. 0,70 per 1 semplice, L. 1,30 per 1 doppia, L. 5,50 per 10 ..., o 5 delle doppie come campione raccomandato.
Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La **doppia** pesa gr. 60.
Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

BECCHI ACETILENE "BRAY"



I becchi "Bray" "Ceto" e "Beto" sono di tutti i becchi acetilene che esistono, quelli che danno una luce più possente. Essi non possono essere alzati od abbassati come i becchi "Bray" "Elta", ma essendo a più buon mercato possono essere cambiati più sovente senza grande spesa. 1
Per ulteriori informazioni rivolgersi ai
GEO BRAY & C.o Ltd.
Leeds Inghilterra.

GERMANIA del SUD
Scuola Commerciale Kirchheim-Teck (presso Stoccarda). Istituto scientifico, lingue moderne, scienze commerciali. Convitto ottimamente accomodato per giovani di ogni età (da 12 anni). Corsi speciali per gli stranieri. Ottimi successi. Serie referenze. Programma. 42339

Per trovare rapidamente un posto in Francia o all'estero scrivere all' **Office Général, Lyon.** 111

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industrial**, *S. Damiano N. 26*, Milan. Laboratorio senza succursali.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO

RAPPRESENTANZE generali per la Francia d'articoli industriali, elettrici o articoli d'uso corrente cercansi. Referenze e garanzie. Scrivere S. W. 8 Poste Restante Reims (Marne) Francia.

IMPOTENZA SEETTLE, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce radicalmente qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. EFFETTO IMMEDIATO e DURATURO. Un flac. L. 5.85. Per invio dovunque 0,45 in più, contro assegno 0,85. **A. MARCHI** via Cappellini 14, MILANO.

LE **TOSSI**
Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato Sciroppo Catrame e Codeina della Farmacia Magnetti, via Pesce, Milano. — L. **2.50** il flac., 5 flac. spediscensi franchi di porto.

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3**,—, L. **0,25** in più posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano.
Deposito Farmacia Centrale Inglese, Piazza della Scala, Milano.

Manganesite
Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

MARQUES DE FABRIQUE
POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi in **MILANO** esclusivamente presso la Società Ceramica **RICHARD-GINORI**
Via DANTE, Num. 5.

FABBRICA MILANESE DI CARROZZERIA
LUIGI BELLONI E C.
AMMINISTRAZIONE E DEPOSITO per la vendita
MILANO, via Sirtori, 1
Società in accomandita per azioni
Capitale sociale L. 500,000 interamente versato
Stabilimento in Via Ponte Seveso con garage e pista per Automobili.
ESPORTAZIONE
A richiesta si spediscono disegni.

Carrozzeria automobile, di lusso ed industriale

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

TAVOLETTE LAPPONI

Medico di S. Santità — **Portentose**

Nella gastrica, Alito cattivo, ..., Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia ... Farmacisti, Droghieri L. 1,25 la scatola.

Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Appendice del SECOLO 4 Aprile 116

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ebbene, signore, vi persuaderete che talvolta bisogna esser prudenti e diffidar della scienza.

— È impossibile un errore.

— I più grandi scienziati del mondo si sono ingannati, osservò Olagier; e non vedreste affatto menomata la vostra autorità se riconosceste di avere errato.

— Impossibile, impossibile!

— E se vi fossero esibite le prove di tale errore?

Il medico si strinse nelle spalle:

— Esaminiamole le prove, se il signor di Bournoiseau lo permette... Ed anzitutto riassumiamo.

« A quanto vedo, asserite che Michele Palandoux non ha strangolato la marchesa.

« È questo, signora, malgrado le reticenze vostre, il senso delle vostre insinuazioni?

— In ciò che ho detto non v'è alcuna reticenza e nessuna insinuazione.

— Non esito punto. Affermo. Meglio ancora, provo.

— Provate una buona volta!

Il dottore s'animava. Il magistrato lo esortò alla calma con un gesto amichevole; poi disse:

— Ho indovinato il nome di colui che accusate d'aver ucciso la signora di Mauléon; ma non spetta a me il pronunziarlo qui pel primo. Avreste voi un tal coraggio, signora?

Ella rialzò la fronte.

— Accuso formalmente, rispose, mio marito, Gaspare di Mauléon, d'avere assassinato la propria zia, e reco le prove di siffatta accusa.

Bourillon s'alzò in piedi.

La sua fisionomia esprimeva non so quale immenso stupore. Non ammetteva ancora d'essersi potuto ingannare. Il suo sistema lo credeva infallibile.

— Le prove! Le prove! egli esclamò.

Quanto al giudice, non manifestava alcuna emozione. Era da lungo tempo preparato a tal scena.

— Il mio vecchio amico, chiese Bastiana, perfettamente calma, non vi ha portato le impronte della mano d'un uomo?

« E non siete stato voi a dichiarargli che le impronte stesse erano, senza alcun dubbio, quelle dell'assassino?

— Sì, ma dopo, altre prove...

— Dopo vi siete trovato dinanzi al fatto che due mani d'uomo sono identiche ed hanno l'uguale segno caratteristico.

« È cosa questa tanto prodigiosa?

« Di fronte alla vostra autorità mi sentirei nondimeno assai debole, se non avessi altre prove, spero, decisive.

— Le aspetto, giacchè non temo confessarlo, mi sento turbata la coscienza.

Il giudice riprese la direzione del colloquio:

— Quando interrogai, a suo tempo, vostro marito, si trasse facilmente d'impiccio, provandomi l'impiego del suo tempo nella sera e nella notte in cui avvenne il misfatto, e l'alibi allontanava da lui ogni sospetto.

« Non mi accontentai della sua sola affermazione, com'era mio dovere.

« Egli s'appoggiava sulla testimonianza di quattro amici coi quali asseriva di aver passato quella notte.

« Citatili, li interrogai, e mi confermarono l'alibi; di guisa che non fu più possibile alcun dubbio.

Bourillon trionfava.

— Lo udite, signora, non fu più possibile alcun dubbio.

— Sì, alla supposta condizione però che gli amici di mio marito abbiano detto la verità, e che nessun impegno fosse stato preso fra essi e lui per aiutarlo a sottrarsi ad una terribile accusa da lui forse prevista e giustificata dalla vita che conduceva e che era nota a tutti.

— E pretendete?

— Non pretendo nulla, come ho detto fin dal principio: « Provo! »

Il notaio, da alcuni istanti, visto che il dibattito s'avvicinava alla conclusione, si era levato di tasca il portafogli.

Indi, posatamente, com'uomo sicuro dello scioglimento, avea estratto alcune carte, che tenne in mano, sotto l'occhio attento del giudice, e intanto che Bastiana continuava:

— Gli amici di mio marito aveano avuto da lui la promessa di sborsar loro una cinquantina di mille lire per ciascuno a compenso della loro falsa testimonianza.

« Il conte non potendo mantener la promessa, il signor Olagier consegnò ad essi il danaro dopo la firma d'una carta in cui dichiaravano d'aver mentito.

Poi, rivolta al notaio:

— Caro amico, favorite presentare al signor di Bournoiseau la ricevuta che quei signori hanno firmata.

Olagier porse la carta al magistrato, il quale la lesse e la rilesse con grande attenzione.

— Non vi può essere dubbio di sorta, egli disse.

— La prova non sarebbe completa, osservò il notaio, se non fossimo in grado di rivelarvi dove Gaspare di Mauléon passò la sera in attesa dell'ora propizia al suo delitto.

E porgendo un secondo scritto:

— Vi prego di leggere, aggiunse.

Era la ricevuta motivata di Chopinette.

Visto poi il giudice, colpito dalla lettura, stendere un mandato d'arresto, il vecchio s'affrettò a dire:

— Inutile. È troppo tardi. Quella donna ha lasciato Parigi nel giorno successivo a quello in cui ha ricevuto le duecentomila lire.

— Dal momento che avevate risolto di punire Mauléon, disse Bournoiseau alla vedova, e dal momento che la vostra vita tendeva a quest'unico scopo, perchè avete tardato tanto, e a quali scrupoli avete obbedito?

— La morte di quell'uomo non era un castigo sufficiente? L'avevo condannato a morire. Aveva saputo da me quali erano le prove schiaccianti che avevo riunito contro di lui. Avea saputo perchè mi sono indotta ad un matrimonio che mi legava ad un assassino.

« Anche non ignorava che ogni speranza era per lui perduta, e che non gli avrei mai perdonato.

« Gli avevo concesso tre giorni per trovare il coraggio di uccidersi, poichè era vile.

« Scaduto il termine stabilito, se non si fosse ucciso, lo avrei denunziato.

« V'è noto ciò che avvenne. Lo scellerato fu più vile di quanto avevo supposto. Era precipitato nel fango di tutti i vizi e di tutti i delitti; ed è morto, colpito da uno sconosciuto, forse da uno dei suoi complici.

— Dite che fu ucciso da uno dei suoi complici? domandò Bournoiseau.

Ella tacque. Avea detto troppo.

Ma il giudice insistendo:

— Se siete in grado di ... l'istruttoria, perchè non lo fate ... serbate il silenzio?

— Signore, vorreste accordarmi un favore?

— Parlate.

— Consentireste a far venir dinanzi a me, Michele Palandoux ... al mio povero Bastiano?

— Sì, ad una condizione però.

— Quale?

— Che la domanda da voi ... riferisca esclusivamente alle ... che sembrate disposta a ... aspetto da voi.

— Fate venir Bastiano ... forse dipende da quanto ... poco.

Il signor di Bournoiseau diede ordini opportuni.

E intanto che aspettava ... dotti dinanzi i due prigionieri ... dottore, gli disse, non ...

— Come vedete, non ... luto in questo mondo, e ... getta all'errore. E ...

Spero che ve ne andrete ... colpevolezza di Mauléon.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 5 Aprile* **Prima Edizione** *Anno XLI - N. 14349*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . Fr 40 — 20 — 10 — } *Anno Sem. Trim.*
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman. 26**, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti)
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Col 1.° Aprile 1906

viene aperto l'abbonamento al giornale

IL SECOLO

Dal 1.° Aprile 1906 al 31 Marzo 1907

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

Due grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa in tela.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'anno del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio . . . . L. 18.—
Franco di porto nel Regno » 24.—
Estero . . . . Fr. 40.—

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli all'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società **Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

RIFORME MILITARI

Reclutamento e riduzione della ferma

III.

Il ministro della Guerra presenterà in questi giorni alla Camera un progetto che modifica l'attuale legge di reclutamento, nel senso di ridurre i casi per l'assegnazione alla terza categoria ed estendere la ferma dei due anni ad almeno ottantamila uomini del contingente, mentre finora gli inscritti con ferma di due anni non superano mai i quarantamila uomini.

Secondo i dati ufficiali, sopra una media di 450 mila inscritti per ogni classe di leva, ne vanno approssimativamente 183 mila vagliati al servizio militare; ma causa le larghe esenzioni per ragioni di famiglia, non ne rimangono disponibili che circa centomila: vale a dire poco meno di una metà è sottratta all'obbligo del servizio militare.

Si osserva però che se si hanno ragioni giustissime per l'assegnamento alla 3.ª categoria in pochissimi casi, in molti altri questo trattamento speciale informato nelle sentimenti di umanità, crea invece una disparità odiosa di trattamento.

L'esame alla nostra legge di reclutamento fa rilevare ch'essa presenta ventisette casi di condizioni speciali di famiglia per l'assegnamento alla 3.ª categoria: casi che hanno troppo larghe interpretazioni e consentono perfino l'esenzione dal servizio del nipote di avolo o avola vedova che non abbia figli maschi, laddove sarebbe indispensabile dimostrare che il nipote sia proprio necessario sostegno a questo avolo o avola ... sia.

Parimenti direno pei figli unici di padre vivente, pei primogeniti di padre vivente che non abbia altro figlio maggiore di 12 anni: condizione essenziale per l'esenzione dovrebbe essere che il figlio unico o il primogenito sieno sostegno necessario.

La nostra legge di reclutamento invece si limita alla situazione di famiglia, mentre si presentano casi pietosissimi dalla legge non contemplati, di giovani con l'obbligo al servizio militare che sono effettivamente sostegno indispensabile.

In altre nazioni le esenzioni per ragioni di famiglia sono assai più limitate; se da noi si estendono come abbiam rilevato a circa una metà degli idonei, in Francia non superano il quarto degli idonei e in Germania ... niente.

Il progetto dunque del generale Majnoni che modifica la legge di reclutamento nel senso di estendere l'obbligo dell'istruzione militare a tutti i cittadini validi giunge opportuno; le eccezioni vengono ristrette a condizioni particolari della vita che un sentimento di umanità addita per un trattamento specialissimo.

Con tali modifiche il ministro calcola su 40 mila uomini in più per ogni classe di leva; con due sole classi di due anni, si avrebbe sotto le armi l'effettivo di pace che si ha ora con tre.

Non sappiamo però rilevare la ragione per cui il ministro ritiene limitare la ferma di due anni a soli 80 mila uomini; in tal modo per mantenere inalterato l'effettivo di 250 mila uomini circa, il contingente annuo da chiamarsi alle armi dovrà essere di soli 110 mila di cui 30 mila con ferma di tre anni: la riduzione quindi delle esenzioni per aumentare di 60 mila il numero degli idonei al servizio militare è inesplicabile con un contingente annuo limitato a 110 mila uomini.

È vero che il ministro accenna a migliorar la qualità del soldato; ma pur elevando il contingente annuo a 125 mila uomini per estendere a tutti la ferma di due anni v'è sempre campo ad una selezione accurata.

A nostro parere però, poichè siamo sulla via d'informare il nostro esercito a spirito di modernità, crederemmo più opportuno, ora che si vuole abolire il volontariato di un anno, limitare come in Francia ad un anno solo l'obbligo del servizio militare a quei giovani che compiuto un corso di studi superiori hanno frequentato con successo il tiro a segno e le palestre di ginnastica, elevando ancor più il contingente annuo.

Si offrirebbe così il destro di dare all'educazione fisica quello sviluppo che tanto s'invoca, col vantaggio di estendere l'istruzione militare a tutti gli idonei.

Infine poichè il nostro esercito sul piede di guerra (esercito di 1.ª linea, truppe di complemento, milizia mobile e milizia territoriale) ascende a circa 1.700.000 uomini, con la ferma di due anni, restringendo le esenzioni in modo che il contingente annuo da chiamarsi alle armi varii dai 120 ai 130 mila uomini, si potrà raggiungere la forza voluta in guerra con sole 15 classi di leva.

Negli eserciti odierni oltre un certo limite di età, nelle classi richiamate dal congedo, scema di molto la robustezza, lo slancio; poter quindi limitare l'obbligo al servizio militare fino al 35.° anno di età anzichè al 39.° come è ora stabilito, darebbe il gran vantaggio di un esercito più giovane, più omogeneo e tutto convenientemente istruito.

L'on. Majnoni che coi progetti testè presentati alla Camera mostra di seguire il progresso e provvedere con interesse ed amore ad elevare il nostro esercito informandolo alle esigenze dei tempi provvederà certo ad estendere il beneficio della ferma di due anni a tutti i cittadini chiamati alle armi. X.

Il progetto pel riscatto delle Meridionali

È stato distribuito oggi alla Camera il disegno di legge presentato dal Ministero pel riscatto delle strade ferrate Meridionali e per la liquidazione della gestione della rete Adriatica.

La convenzione per il riscatto delle strade ferrate meridionali e per la liquidazione della gestione adriatica è in data 26 marzo 1906 e porta le firme del presidente del Consiglio, dei ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro, per lo Stato, e del comm. Secondo Borgnini per le Meridionali. La convenzione si compone di 15 articoli di cui ecco le principali disposizioni:

Con decorrenza dal 1.° luglio 1906 e senza pregiudizio dei risultati delle liquidazioni della gestione adriatica, la Società cede e trasferisce allo Stato la proprietà ed il possesso delle linee tutte da essa assunte in base alle diverse sue concessioni, con tutto il materiale rotabile e di esercizio in dotazione al 1.° luglio 1905.

Le linee saranno accettate nello stato in cui si trovano all'atto della presa di possesso salvo il disposto dell'articolo 19 del capitolato annesso alla convenzione 25 agosto 1862 per quanto riguarda la manutenzione delle linee stesse e salvo l'accertamento dell'adempimento degli obblighi relativi alle espropriazioni ed alle opere d'arte pel secondo binario, di cui all'articolo 3 del capitolato predetto. Non vi è compreso il valore di quella parte di approvvigionamenti che la Società cedette allo Stato al 1.° luglio 1885 e cioè per la somma di lire 5 760 748,88; nè il patrimonio privato mobiliare ed immobiliare fuori e lungo la rete.

In corrispettivo della cessione di cui sopra, saranno pagate alla Società dal 1.° luglio 1906 al 31 dicembre 1966 in due uguali rate semestrali al 30 giugno ed al 30 dicembre di ciascun anno le seguenti somme:

a) per le linee di concessione anteriore al 1888 una annualità di lire 30 500 000, restando con ciò la Società esonerata dal pagamento del canone per la linea Bologna-Ancona con diramazione a Castel bolognese-Ravenna;

b) per le linee della convenzione 20 giugno 1888 una annualità di lire 9 053 689,90; saranno inoltre dovute alla Società 48 annualità di lire 162.838,26 ciascuna ad estinzione del credito della Società per il sovrapassaggio del ponte sul Po a Mezzanacorti.

Un articolo della convenzione disciplina la gestione 1905-1906 per le linee esercitate dalla Società delle Meridionali.

Si intenderà prorogata a tutto il 30 giugno 1906 e per le sole linee della società da essa attualmente esercitate, la validità delle norme seguite durante il contratto d'esercizio della rete Adriatica per quanto concerne i reintegri di prodotto lordo in dipendenza di ribassi di tariffe ordinate dal Governo, ed il rimborso delle maggiori spese di personale oltre quelle accettate dalla Società a suo carico secondo la convenzione 1° agosto 1902.

IIn corrispettivo dell'esercizio delle linee Napoli-Eboli e Torre Annunziata e Castellammare assunta dallo Stato per il periodo dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1906, si pagherà alla società il compenso di lire 188 000 senza oneri a carico della Società. Si stabilisce che i contratti od impegni che la Società sia per assumere nel frattempo per l'esercizio fino al 30 giugno 1906 debbano esserlo in accordo colle Ferrovie dello Stato.

Lo Stato subentrerà al 1° luglio 1906 nell'osservanza di tali contratti o impegni. Lo Stato assumerà a suo carico le spese in conto capitale che incontrerà la Società dopo la data della presente convenzione, in dipendenza di contratti antecedentemente conclusi.

La Società si impegna a lasciare nei depositi per combustibile la scorta sufficiente per i bisogni dell'esercito a norma dei contratti stipulati.

Con decorrenza dal 1° luglio 1906 la Società cede gratuitamente allo Stato la proprietà delle linee da Telesa stazione a Telesa bagni, e da Ofantino a Margherita di Savoia.

Lo Stato subentrerà alla Società negli obblighi e diritti della Società relativi alla linea da Cerignola stazione a Cerignola città.

Tutto il personale delle Meridionali eccetto quello che a scelta delle Società rimarrà definitivamente in servizio di essa, passerà col 1° luglio 1906 alle ferrovie dello Stato conservando i gradi e gli stipendi che aveva al 1° marzo 1906. È portata da 4 a 6 milioni di lire la somma che la Società pagherà allo Stato per compartecipazione agli utili a tutto il 1903 ferma restando l'eventuale garanzia di un minimo di 2 milioni di lire sulla quota della riserva straordinaria spettante allo Stato al 30 giugno 1905.

La Società è obbligata a completare e rimettere al Governo in perfetto stato la linea fra Lecce-Francavilla con diramazione Novoli Nardò.

Sulle annualità da pagarsi alla Società la imposta di ricchezza mobile non subirà applicazione diversa da quella che anteriormente al 30 giugno 1905 si praticava sulle sovvenzioni corrisposte alla Società stessa tenuto conto di tutte le obbligazioni fin qui emesse e non ancora estinte.

Sono equiparate ai titoli direttamente garantiti dallo Stato agli effetti dell'articolo 12 della legge bancaria del 1890 le obbligazioni fin qui emesse dalla Società a forma dei suoi statuti.

LE MERIDIONALI ALLO STATO

Abbiamo da Foggia:

(C. S.) Il passaggio delle Ferrovie Meridionali allo Stato ha nuovamente sollevato l'agitazione della regione servita dall'Amministrazione privata.

E così la cittadinanza di Foggia, attuale sede di diversi Uffici delle Ferrovie Meridionali, ha tenuto un Comizio nel quale si fecero voti per la conservazione degli Uffici anzidetti e per l'istituzione ivi della Direzione Compartimentale.

A tali voti, però, pare non siano consenzienti gli impiegati attualmente colà residenti, i quali desidererebbero invece ottenere una nuova residenza più importante e più rispondente al criterio regionale di accentramento degli Uffici direttivi.

Tali desiderii furono appunto espressi in un Comizio di ferrovieri tenuto a Foggia il 28 marzo u. s. e terminato coll'invio al ministero dei Lavori Pubblici del seguente telegramma firmato da ben 156 impiegati:

« Sottoscritti ferrovieri residenti Foggia dissentendo deliberazione invocante conservazione Uffici Foggia stessa, presa, senza loro intervento, enti locali, fanno voti perchè eventuale mutamento assetto ferroviario sia guidato esclusivamente ragioni amministrative utili nazione tutta, e non singoli cittalini, e si augurano essere trasferiti in residenza più sana e meno disagiata. »

I lavoratori della terra a congresso

Ci scrivono da Bologna:

Nei giorni 7 ed 8 aprile nella sala dei Notai si terrà il secondo Congresso nazionale dei lavoratori della terra.

Uno degli argomenti più importanti sarà certo quello che tratta dell'organizzazione di classe dei braccianti e salariati in rapporto alla disoccupazione, emigrazione e colonizzazione.

Daranno luogo a lunghe e animate discussioni altri oggetti all'ordine del giorno, non meno importanti del primo, quali ad esempio sono quelli che trattano dell'organizzazione di classe dei coloni e mezzadri e patto colonico di cui sono relatori gli onorevoli: Comandini e De Andreis, e quello che riguarda i rappresentanti tra resistenza e cooperazione.

Interessantissimi saranno quelli che riguardano l'intervento della forza armata nei conflitti tra capitale e lavoro e quello che tratta della legislazione agraria.

Al Congresso interverranno parecchi deputati di parte socialista e repubblicani.

***

Al Congresso dei lavoratori della terra si connette la questione della emigrazione. Ieri facevamo osservare nel *Secolo* la enorme cifra di 700 mila emigranti italiani nel 1905: ora Arnaldo Lucci completa nel *Domani* quella somma dicendo:

« L'emigrazione transoceanica dal Mezzogiorno (come è stato confessato in atti ufficiali recentissimi) proprio incute spavento. Nel periodo 1895, 1899, l'Italia meridionale dava una media annua di 85 000 emigranti; oggi, la media annua è salita alla bagattella di 188 000 ed accenna ad un salto ancora più prodigioso!! Sopra 10 mila abitanti il numero degli emigranti annui è di 400 nella provincia di Avellino, 340 in provincia di Campobasso, 436 nel circondario di Sulmona, come ci ha confermato la relazione al disegno di legge per le provincie Meridionali: e se si pensa che su 10 mila abitanti, detratti i bambini, i giovinetti, le donne, gli ammalati, gl'inabili ed i soggetti a leva militare, restano appena 5 o 600 lavoratori forti e validi, si comprenderà subito l'esodo completo di quanti possono dare lavoro utile.

« Ora, in molte provincie per l'effetto della emigrazione, si sono elevati salarii dato la scarsezza assoluta di braccia; questa elevazione, ha colpito nel cuore la piccola proprietà già stremata ed ha costretto moltissimi ad abbandonare la coltura ».

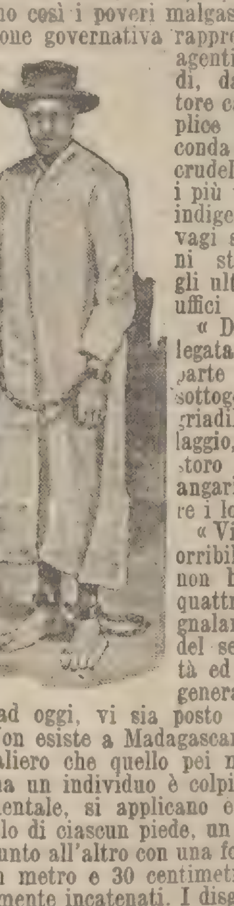
Incredibile crudeltà ufficiale

NEL MADAGASCAR

Il *Matin* pubblica una lettera da Tananariva che narra fatti abominevoli che pare assolutamente impossibile possano avvenire ai nostri giorni, e all'ombra del governo della Repubblica francese.

Ecco quanto si legge nella lettera:

« Quanto a ciò che accade qui, non potete che molto approssimativamente farvene una idea. Le spoliazioni, le imposizioni di lavori i più faticosi senza alcuna retribuzione, le ingiustizie d'ogni specie, i maltrattamenti, questo è quanto, ogni giorno, e senza tregua, tocca agli indigeni.



« E non sono i coloni, no, coloro che perseguitano così i poveri malgasci; è l'amministrazione governativa rappresentata dai suoi agenti di tutti i gradi, dall'amministratore capo fino al semplice aggiunto di seconda classe; e, cosa crudele a constatarsi, i più terribili per gli indigeni, i più malvagi sono gli indigeni stessi occupanti gli ultimi posti negli uffici dello Stato.

« Da che venne delegata una piccola parte d'autorità ai sottogovernatori (ingriadilys) capi di villaggio, indigeni, costoro non fanno che angariare, tormentare i loro compatrioti.

« Vi segnalo il fatto orribile seguente che non ho cessato, da quattro anni, di segnalare al direttore del servizio di Sanità ed al governatore generale, senza che, fino ad oggi, vi sia posto rimedio

« Non esiste a Madagascar, altro servizio ospitaliero che quello pei mentecatti. Non appena un individuo è colpito da alienazione mentale, si applicano e si ribadiscono al collo di ciascun piede, un anello di ferro, congiunto all'altro con una forte catena, lunga un metro e 30 centimetri. I polsi sono egualmente incatenati. I disgraziati così iniquamente tratttati, vengono lasciati sulla pubblica via.

« La commiserazione pubblica se ne impadronisce, e li alloggia e li nutre per sottrarli alla crudeltà dei ragazzi che li prendono continuamente a sassate.

« A Tananariva ne conosco ancora tre, che, fino ad oggi sono sottoposti a questo barbaro trattamento.

Davvero che desta la più grande meraviglia il vedere come, sotto un Governo presieduto da Sarrien e del quale fanno parte Bourgeis Clemenceau e Briand, siano possibili simili enormità.

Spunti ed appunti

Sapete? Comunica il *Figaro* che Fallières ha ricevuto una prova speciale di onore dal pretendente al sultanato del Marocco...

Rogni (come, con una intimità che rischia di sembrare birichina, lo chiamano a Parigi) gli ha scritto una lettera, quando egli fu assunto alla presidenza... Ed è un documento — via, perchè negarlo? — interessantissimo.

Ecco soltanto alcune righe:

« Sotto l'invocazione della grazia di Dio e la sua potenza, e per una conseguenza della sua bontà, Noi abbiamo appreso col più vivo piacere l'avvento del sultano di Parigi, Medina degli occidentali... »

Il sultano di Parigi! Parigi ch'era già Atene, Ninive, Babilonia, Cosmopoli ora è anche Medina?...

C'è in fondo al non lontano Marocco, in quell'Africa mussulmana, dove le cappelle cattoliche e tempietti protestanti senza fortuna si fanno la concorrenza, dove col vento e con la sabbia ardente si spengono gli echi delle nostre passioni, qualche perfetto credente che imagina Parigi, candida di minareti, immensa in un gigantesco fatalismo.

Voi sorridete di sdegno... Intanto però il telegrafo vi annuncia uno scandalo, che interessa ora un'altra ed opposta civiltà... Si tratta di una società per la vendita dell'acqua del Giordano, l'acqua lustrale dei primi battesimi, che è sorta e poi ha dovuto fallire...

Presso Fez, non c'è dubbio, si ignora troppo o si vuol fingere troppo di ignorare che l'Europa non è più al secolo di Carlo Martello, e che se il buon cavaliere Orlando con i suoi amori e le sue furie è stato sepolto, ciò non fu per la rotta di Roncisvalle, ma perchè la lotta più micidiale del nostro tempo si combatte in un luogo poco sano alla cavalleria, che ha nome la Borsa... È vecchio Allah, col suo ingenuo profeta, odiatore delle Banche e delle macchine... Ma la Società per il « Commercio dell'acqua del Giordano » con capitale illimitato, azioni al portatore, e propagandisti commessi non era, per contro, troppo moderna?...

È un punto che merita riflessione...

margutte.

La lotta per il voto alle donne

Il successo meraviglioso delle idee liberali ottenuto nelle recenti elezioni politiche inglesi, ha dato alle feministe della Gran Brettagna la speranza che le loro rivendicazioni stessero per trionfare. In prima linea fra queste rivendicazioni figura il diritto di voto alle donne, che figura del resto nel programma dei liberali. Ma c'è una bella differenza fra il programma di un candidato e quello di un eletto; e di questa differenza pare si siano subito accorte le feministe inglesi.

L'*Associazione delle donne inglesi*, cioè un gruppo di feministe un po' esaltate e facilmente infiammabili, aveva mandato un certo numero di delegate al primo ministro sir Campbell-Bannerman e speravano che questi facesse loro almeno l'onore di riceverle e di ascoltarle.

Invece il primo ministro si ostinò a restare invisibile; e siccome le delegate cominciavano ad organizzare una clamorosa dimostrazione, intervennero i policemen.

E allora Dowing-Street, dove risiede il primo ministro, divenne il teatro di scene epiche.

Due dimostranti arrestate.

Le dimostranti erano eccitatissime e lanciavano grida diverse, quasi tutte irriverenti, contro il governo inglese. Sulle prime i policemen furono molto imbarazzati; dovevano, potevano essi mostrarsi brutali con quelle signore, che appartenevano del resto quasi tutte alla miglior società, e che, malgrado le loro grida, non potevano essere considerate come delle vere ribelli?...

L'ultima parola rimase tuttavia alla legge. Bisogna però riconoscere che la polizia a Londra ha più prestigio che in tutti gli altri paesi del mondo e che le basta mostrarsi per ristabilire l'ordine dove comincia a regnare il contrario.

La dignità d'un' arrestata.

Insomma le più inferocite di quelle povere signore furono condotte alla polizia. Per una mezz'ora fu una sfilata di *misses* che, pur continuando a gridare: *viva il voto alle donne*, penetravano fra due policemen nel posto di polizia di Cannon Row.

Fortunatamente le dimostranti non dovettero fare conoscenza coi duri tavoli delle guardine e la faccenda finì con una distribuzione di lievi ammende.

Ma questo episodio della grande lotta che si sta combattendo, in Inghilterra con più fervore che altrove, non sarà l'ultimo e presto le femministe ritorneranno alla riscossa.

Educazione estetica

In generale, noi siamo abituati a considerare tutti gli argomenti che si riferiscono al problema educativo come qualche cosa di pesante, di arido, di noioso. *Pedagogo*, nel campo dell'intellettualità, è per molti sinonimo di aguzzino; i più benevoli mettono ancora a paragone l'arte pedagogica colla più stucchevole pedanteria. Eppure oggi, e da qualche anno prevalentemente in Italia, specie per opera del De Dominicis, al pedagogo si è sostituito il *pedagogista;* e la pedagogia è uscita dal campo dell'arte per assumere veste e dignità di scienza: anzi, di scienza, si potrebbe dire, enciclopedica. Il campo della educazione è forse il primo nel quale la sociologia siasi fatta, di speculativa, pratica; e da quando al fatto educativo furono date per fondamento la fisiologia, la scienza antropologica e l'igiene; da quando si è cominciato a comprenderne tutta l'immensa importanza sociale, da quel giorno il problema dell'educazione è stato sottratto all'empirismo che lo riduceva ad un'espressione formale, per entrare ad occupar degno posto nell'àmbito delle dottrine positive e metodiche.

Oggi, dunque, le questioni che si riferiscono alla scienza pedagogica, non soltanto meritano d'essere considerate anche dalla massa del pubblico con occhio di benevolenza e di simpatia, ma, il più delle volte, chi non disdegni occuparsene, vi troverà la grata sorpresa di accorgersi come una materia da lui considerata poco dilettevole e spoglia d'ogni attrattiva, riesca al contrario quanto mai viva e piena d'interesse.

Questo dipende, soprattutto, dall'alta importanza sociale modernamente assunta, come s'è già detto, dal problema educativo; tanto che il Leibnitz potè formulare la sua proposizione, che controbilancia nell'ambiente morale quello che affermava per il mondo fisico il Galilei: « Mi si affidi l'educazione dei fanciulli, e mi impegno a mutare la faccia del mondo. »

Ed anche dipende da un altro fatto tutto moderno: che cioè, da qualche tempo, lo scienziato non si rinchiude più nel cupo e impenetrabile mistero della sua parrucca, del suo robbone e dei suoi alambicchi, ma cerca ogni mezzo per penetrare nella viva esistenza del popolo, per farsi intendere da lui, e perciò sa dare al risultato dei suoi studii una forma d'arte che, pur mantenendola in prestigio, riesce a rendere gaia la sua scienza.

Ne abbiamo sott'occhio un bellissimo esempio nel libro pubblicato testè dal prof. Giovanni Azzali sulla *Educazione estetica* (1), libro che merita l'attenzione non soltanto di chi particolarmente si occupa o per necessità professionale o per singolare inclinazione, di cose educative, ma che può interessare ogni categoria di lettori, trattandosi in esso una questione che trascende gli angusti confini di una formale metodologia per investire tutto quanto il problema educativo nazionale nella sua complessa organizzazione e nel vario suo funzionamento.

È un libro che potrebb'esser tacciato di soverchio idealismo; e fors'anche non mancherà chi, con accento di spregio, lo chiamerà opera di romantico in un secolo che appare tutto imbevuto di positivismo pratico. Ma benedetto, diciamo noi, quel romanticismo che richiama l'animo del fanciullo e del giovinetto non più ad una falsa poesia trascedentale, campata oltre le nuvole ed oltre l'umanità, ma che la poesia sa far scaturire, con bella e feconda vena, dall'uomo qual'è e dalle opere sue, dalla considerazione serena e consapevole della vita e delle sue leggi, dal senso di socievolezza inteso non come assorbente d'ogni energia individuale ma come integratore del senso della personalità!

Il concetto informatore di questo bel libro e di questa opera buona dell'Azzali, è sinteticamente espresso in un breve brano che tolgo dalla sua stessa prefazione, ben lieto di potere colle parole dell'autore medesimo rendere in modo esplicito la tesi da lui sostenuta:

« Intendiamoci bene. Portare nella scuola l'educazione estetica non vuol dire, per me, togliere dalla scuola quello che di scientifico e di pratico vi abbiamo portato in questi ultimi tempi. La cultura scientifica e pratica deve essere il fondamento dell'educazione moderna, ma è necessario che essa si compenetri di poesia, se vuole riuscire educativa davvero.

« E, ricreate dal soffio animatore della poesia, tutte le energie dell'educazione nuova daranno, in ordine alla condotta buona, quei risultati che ora domandiamo invano ai soli ammaestramenti morali ».

Riassumere il libro dell'Azzali non è possibile, appunto perchè un'opera di poesia non si può rendere frammentaria. Tanto più quando non siamo davanti ad un lavoro di pura bellezza formale, ma ci accorgiamo d'aver messa la mano sopra un libro tutto materiato di pensiero critico e di soda e seria dottrina; sopra un libro in cui la cultura storica e filosofica si associa ad una spiccatissima personalità intellettuale, nel riferimento costante e diretto d'ogni ricerca e d'ogni affermazione alla tesi proposta; tanto da far leggere tutta d'un fiato una trat-

(1) *Educazione estetica* di Giovanni Azzali, presso Renzo Streglio — Torino, 1906.

Appendice del SECOLO 5 Aprile 12

MICHELE MORPHY

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La povera bimba singhiozzava. E come ... tendeva le braccia, quasicchè ... « padron Yves » dovesse uscir dalla sua cornice, e sollevarla... quasicchè la mamma potesse raccogliersela in grembo, per consolarla... per cullarla... ancora... come quando era piccina piccina...

Ahimè!... I morti sono ben morti... Anche la povera creatura invano implorò l'aiuto di quelle due anime benedette!...

. . . .

Ad un tratto Giovanna s'accorse che la luce del giorno invadeva la cameretta rendendo impallidire la sua lucerna. La piccola sveglia sul cassettone segnava le otto passate.

Allora la prese di nuovo il terrore di essere rintracciata... di rivedere la marchesa di Kermor, di doverne subire l'interrogatorio... di lasciarsi sfuggire il segreto... di cui tanto vergognava!...

— Andiamo! mormorò rialzandosi. Bisogna partire!

Ma non sapeva decidersi... Rimaneva ritta in piedi in mezzo alla camera, gettando attorno a sè uno sguardo di mortale tristezza... L'addio a quella stanzetta amica, povera ma graziosa tanto, dove, durante le notti di quell'inverno aveva continuamente pregato... per *lui!*

Con un gran brivido... dopo aver gettato, con un gesto vago, un furtivo bacio sulla punta delle dita, si decise d'un tratto...

Discese nella via. E certamente le poche persone nelle quali ebbe ad imbattersi, poterono supporre la profonda disperazione che quella giovinetta nascondeva sotto la sua aria di tranquilla riservatezza.

Abbiamo avuta già occasione di dirlo: era dessa una gentile creatura, ma piena di coraggio... come le gaie cingallegre e i passerotti vispi del sobborgo, che si nutrono di briciole, e pur riempiono l'aria di trilli e di canzoni.

Con passo rapido giunse all'estremità del quartiere, fermandosi davanti alla casa sovra cui aveva già messi gli occhi. Entrò, per uscirne ben presto, avendo già concluso il contratto di pigione.

Un'ora dopo, il facchino di via San Mauro aveva trasportato e ricollocati nella nuova stanzetta il piccolo letticciuolo di ferro dai pomelli d'ottone lucidi come d'oro, la graziosa macchina a cucire, il tavolino da lavoro in mogano, la piccola toletta, il cassettone, le due sedie, i pochi ninnoli... tutto insomma quanto costituiva la sua fortuna di operaia povera... ed ingenuamente... ed umilmente civettuola.

Tutta la sua fortuna... sì!

Giacchè, quand'ebbe pagata la mezza pigione d'anticipo, e le spese di trasloco, Giovanna s'accorse che non le rimanevano nel borsellino se non una dozzina di lire!... Diamine!... Aveva dovuto precipitar tanto le cose!

Infatti era al palazzo di via La-Boétie, nella scrivania della marchesa, ch'essa aveva lasciato il suo gruzzolo, il prodotto del suo lavoro e delle sue economie, cui la signora di Kermor, senza dirle nulla, aggiungeva quotidianamente qualche altra somma, in modo da costituirle una piccola dote per l'avvenire.

Ogni settimana, Giovanna prelevava qualcosa o ve ne depositava, a seconda delle sue necessità o dei suoi incassi.

Di quel piccolo tesoro, partendo di là, essa non s'era nemmeno ricordata!...

Ed ora... oh!... sarebbe morta cento volte, piuttosto che tornare a domandarne conto... Tornare al palazzo per una ragione simile... oh!... no... mai!...

Eppure, per vivere, bisognava trovar del lavoro... bisognava risolvere quell'atroce e formidabile problema che angustia tante povere creature tutte grazia e giovinezza, al cui letticciuolo non dovrebbero arridere se non sogni di felicità, e che invece, cogli occhi abbattuti dall'insonnia non ripetono che un unico sogno: « Trovare un po' di lavoro!... Poter vivere onestamente in Parigi! »

Coraggiosa anche nella miseria della vita, in una specie di ansia febbrile, quasi tentando di soffocare ogni tristezza dell'anima sotto l'affanno delle materiali necessità, Giovanna si mise immediatamente alla ricerca...

E non erano ancora trascorse due ore da che aveva preso possesso della sua nuova cameretta, che già si tratteneva, fra una folla d'altri curiosi o interessati, all'angolo del canale col sobborgo, davanti ad un cartello di piccoli avvisi manoscritti:

« *Fascie e corredini per neonati: 78 bis, via del Tempio. Per lavoro urgente si domandano operaie già pratiche. Si veglia.* »

Fasce e corredini; era quello il suo lavoro abituale... anzi essa vi eccelleva.

Si veglia?... Ebbene, avrebbe vegliato! Avrebbe passate intere notti coll'ago in mano!... E sarebbe stata gran ventura per lei, se colla fatica fisica fosse arrivata a domare l'affanno dello spirito... ed ogni miseria del suo cuore.

Senza por tempo in mezzo, Giovanna Le Brenn si diresse verso la via del Tempio.

. . . .

Quando rientrò in casa due uomini si trattennero a qualche passo dalla porta, fermandosi sui due piedi. Erano Andrea Delrue — vero viso da bandito, pallido, tremante d'essere eventualmente stato scorto in compagnia sospetta — e l'Arricciato, bestiale fisonomia di crapulone e di delinquente.

— L'hai veduta bene? domandò Delrue. Mi raccomando, guai a un errore...

— Sta pur tranquillo... Da stamattina che la pediniamo ce l'ho qui nella zucca... C'è scolpita, ti dico.

— Bene!... fra tre giorni tornerò a portarti i bei bigliettoni azzurri... i *pilleri!...*

— Puoi farne la scommessa, ghignò l'Arricciato. Entro tre giorni. Tu lasciami fare adesso... È cosa che riguarda me e il Baluardo... un vero *campione,* quello là!... che uomo!...

— Il Baluardo?... domandò Delrue tornato inquieto. Che cosa c'entra costui?... Che bisogno c'è di lui?

— Il Baluardo del Canale... il Terrore del sobborgo Saint-Martin... la mia *colonna,* insomma! Egli non muove un dito senza l'Arricciato... Ed io non faccio nulla senza di lui... Del resto, padron mio, se non la ti garba non hai che dirlo! O prendere o lasciare!

Un secondo complice nell'affare!...

Delrue rimase qualche momento perplesso...

— Deciditi! brontolò il manigoldo. Eccolo là il Baluardo che va a spasso... L'occasione è magnifica ...

Venti passi più in là un colosso dal pelo rossiccio come una fiera, scendeva dal sobborgo.

È un'altra tigre... ma con qualche cosa, non si saprebbe bene dire in che... di più rude nel modo di camminare... di più feroce nello sguardo... di più formidabile e pauroso nell'erculea corporatura... nelle mascelle enormi... nella poderosa incollatura da macellaio...

Si sarebbe detto che davvero quell'uomo dovesse aspirare del sangue...

Un monello dal muso scimiesco, pallido, tremante sotto la sua misera casacca, coi calzoni sdrusciti, le scarpe sboccate, un insieme di miseria e di vizio, ripugnante eppure divertente, trotterellava a lato del Baluardo, che si dondolava passo passo come se rotolasse qua e là le sue spalle enormi.

Delrue gettò una rapida occhiata sullo spaventevole bruto...

Finalmente parve decidersi.

— Tanto peggio!... Quel che ci vuole... Siamo d'accordo, l'Arricciato!... Io me la batto... Doppia paga allora... Cinque mila, eh?

— Va bene... Galoppa pure... E non te ne scordare, oh!... Venerdì all'albergo degli *Ambascia*... col gruzzolo... Bada bene che, se manchi, Baluardo ed io siamo **tipi da cambiare i connotati a quel**

tazione scientifica, diffusa per ben trecencinquanta pagine, e collo stesso crescente diletto che potremmo ricavare dalla più avvincente trama di romanzo o dalla meglio architettata opera drammatica.

Ad affermare la necessità dell'educazione estetica, l'autore è tratto dopo aver rapportato agli innegabili progressi dell'educazione della scienza educativa ai tempi nostri, ed ai difetti che sono tuttavia da avvertire in essa per rispetto alla cultura emozionale ed estetica, il valore morale del bello secondo il pensiero di tutti i maggiori filosofi ed artisti di cui si onora l'umanità civile, da Platone ed Aristotile allo Schopenhauer ed al Gioberti, dallo Schiller al Mazzini, da Victor Hugo a Carlo Cattaneo. Vi è tratto dopo avere studiato il bello ed il suo significato nei fatti naturali e sociali, dopo aver approfondito il vero significato dell'arte, dopo averne indagata l'influenza nella vita dei popoli civili, ed analogamente nei varii periodi del nostro sviluppo. E dopo aver fatto rilevare il contrasto fra le nostre pratiche educative e scolastiche e le esigenze antropologiche e sociologiche di un'educazione estetica, espone un compiuto piano di tale educazione nei rapporti dell'infanzia, della fanciullezza, dell'adolescenza e della giovinezza con riferimento anche a quanto concerne l'edificio e la suppellettile della scuola, il materiale didattico e l'ambiente estrascolastico.

È un rapido ed arido cenno, al quale è forzatamente costretto il recensionista, ma quale vasto campo non abbiamo percorso, pur accennandone così di volo! come ci appare evidente l'importanza della questione sollevata dall'Azzali in tale suo lavoro, e come si è costretti a riconoscere che queste sono le vere quistioni pedagogiche, le quistioni che possono orientare in modo nuovo la scuola ed allietarla!

Se tutti coloro che s'interessano della scuola, e ne parlano, e ne scrivono, sapessero darci opere come questa offertaci oggi dall'Azzali; se il pubblico ad opere di siffatto genere ponesse attenzione e ne facesse sua lettura, molti e molti problemi attinenti alla scuola ed al suo ordinamento sarebbero già da un pezzo risolti nell'opinione popolare, e più facile sarebbe quindi anche ai governanti attuare quelle riforme destinate a svecchiare le nostre consuetudini educative che sono tanto desiderate da chi nutre in cuore sincero amore di patria, che sono sempre promesse da chi è chiamato a reggere le sorti del paese, ma che pur troppo perpetuamente rimangono allo stato di pio desiderio e di insoddisfatta promessa.

MARIO CERATI.

L'abolizione del sequestro preventivo.

Il progetto della Commissione.

Ci telefonano da Roma:

Ecco il testo del disegno di legge proposto dalla Commissione per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali a modificazione di quello proposto dal ministro Sacchi.

«*Art. 1.°* — Non si può procedere al sequestro dell'edizione degli stampati e di tutte le manifestazioni del pensiero contemplati nell'editto sulla stampa 26 marzo 1848 se non per sentenza definitiva del magistrato, eccetto per gli stampati che si riconoscessero offensivi al buon costume ed al pudore a sensi degli articoli 338 e 339 del Codice penale, nel qual caso entro il termine di 24 ore si dovrà dal giudice istruttore o dal pubblico ministero procedere agli opportuni provvedimenti penali. In ogni caso il giudice istruttore ed il P. M. potranno procedere al sequestro di tre copie o esemplari degli stampati.

«*Art. 2.°* — Qualunque disposizione in contrario alla presente legge è abrogata».

Il pranzo dell'ammiraglio inglese

AI DUCHI D'AOSTA.

Ci telegrafano da Napoli, 4 (D.):

Molto fastoso riuscì iersera il gran pranzo offerto dall'ammiraglio comandante la squadra inglese lord Beresford ai duchi d'Aosta a bordo del *Bulwark*. Al pranzo, oltre i duchi intervennero le loro case civili e militari, la principessa di Schewig Holstein, l'ambasciatore inglese, lady Beresford, il duca di Leedes ed altri; in tutto 24 coperti. I duchi si recarono in berline di gala al palazzo reale di Napoli, di dove per la scala interna scesero all'arsenale imbarcandosi in una lancia a vapore, ossequiati dagli ammiragli Di Brocchetti e Cali.

Alla scaletta di bordo furono ricevuti dall'ammiraglio Beresford e dal comandante la nave che li precedettero. Il duca passò in rivista un plotone di marinai, mentre la musica di bordo suonava l'inno reale. Tutte le navi della squadra inglese erano magnificamente illuminate a lampadine elettriche, anzi l'ammiraglia e la nave in sott'ordine, avevano bandiere italiane con lo stemma di Savoia all'albero maestro, formato con le lampadine stesse. Nel centro della tavola sedette la duchessa che aveva di fronte il duca. Gli altri sedettero ai lati secondo il loro grado. Allo *champagne* l'ammiraglio brindò due volte, prima alla salute dell'Inghilterra e la seconda a quella dell'Italia. La musica suonava i due inni. Dopo il pranzo si tenne un breve circolo, quindi i duchi d'Aosta si ritirarono.

IL PROGETTO DI LEGGE PER LE CALABRIE

Telegrafano da Roma:

Nelle disposizioni principali concertate fra Governo e Commissione parlamentare per il progetto di legge a favore delle Calabrie, nei comuni danneggiati, è concesso l'esonero dell'imposta e sovraimposta sui terreni e fabbricati urbani e rustici fino al 31 dicembre 1906, a tutti i contribuenti il cui imponibile non superi le L. 5000. Il Tesoro rimborserà alle provincie ed ai comuni l'ammontare della sovraimposta. Ai contribuenti il cui imponibile superi le L. 5000, è prorogato a tutto il 1906, il pagamento della sovraimposta. Le imposte sospese dovranno essere versate in 48 rate a cominciare dal 1 gennaio 1907. Dal primo del 1907 le imposte erariali sui terreni verranno ridotte del 30 per cento a favore dei contribuenti che hanno un imponibile complessivo non superiore a 6000 lire. È prorogato a trenta giorni dopo la pubblicazione della legge il termine per la revisione del reddito di ricchezza mobile. È autorizzata la spesa di cinque milioni per la ricostruzione e riparazione delle chiese e dei locali di uffici pubblici. Ai privati vengono concessi mutui a favore della ricostruzione e riparazione delle case distrutte dal terremoto. Viene fondato un istituto calabrese per l'esercizio di credito agrario con sede in Catanzaro, Reggio e Cosenza ed avrà agenzie nei circondari. L'istituto sorgerà con la dotazione di sei milioni, forniti per metà dal Tesoro e per metà dal fondo di carità versato alla Banca d'Italia. L'istituto potrà emettere cartelle fino all'ammontare di cinque volte la dotazione iniziale, cioè fino a 30 milioni. I mutui garantiti da ipoteca, avranno la preferenza. La somma assegnata per le opere pubbliche fu accresciuta a 119 milioni. Oltre alla riduzione dell'imposta fondiaria, si dichiarano esenti da imposta i terreni ed i fabbricati per abitazione di contadini, anche se posti in centri urbani; esenzione per cinque anni dall'imposta sui fabbricati ed edifici ricostruiti o straordinariamente riparati a causa dei danni del terremoto. Per promuovere l'impianto di nuove industrie oltre alla concessione gratuita della derivazione di acque pubbliche ed esenzioni a favore degli opifici nuovi, tecnicamente organizzati, si accordano notevoli vantaggi agli opifici esistenti, che si ampliassero e trasformassero; esenzione dalla tassa di ricchezza mobile sul reddito che i coltivatori solitamente ritraggono dalla trasformazione e miglioramento dei prodotti o fondi, sempre che la trasformazione di prodotti non assuma carattere industriale speciale, sul reddito che il proprietario dei fondi percepisce sul valore delle scorte vive o morte, comunque assegnate al fondo, giusta la consuetudine locale.

Al ministro delle Poste e Telegrafi.

Un eccitamento alle signorine del telefono Roma-Voghera-Milano non sarebbe inutile. Si vien chiamati al telefono e non vi si trova la comunicazione: le signorine colla loro noncuranza fanno perdere i minuti preziosi perchè sono pagati, rendendo così imperfette le corrispondenze e a chi si lagna giustamente rispondono con arroganza. Sarebbe desiderabile che partisse dal Ministero una parola che richiamasse quelle signorine all'adempimento del loro dovere.

Agitazioni per un medico ad Alfonsine

Ci scrivono da Alfonsine:

Qui siamo in piena agitazione per il medico del comune, dott. Armando Bussi, direttore dell'ospedale. La nuova amministrazione clerico-moderata propose al Consiglio non solo l'annullamento della nomina a vita del Bussi, fatta dall'aministrazione precedente, ma il licenziamento del Bussi stesso.

Domenica vi fu un numeroso Comizio per protestare contro questa proposta della Giunta, fatta evidentemente in odio al Bussi perchè socialista. Al Comizio aderirono parecchi deputati e parlarono applauditi il consigliere provinciale Babini e l'ex-assessore Garavini; e si conchiuse votando un ordine del giorno reclamante giustizia e non sopraffazione.

Ieri però il Consiglio deliberò di non confermare il dott. Bussi a medico primario. La folla, che gremiva la piazza, accolse la deliberazione con urla e fischi, che si ripeterono all'uscita del sindaco e dei consiglieri dal palazzo comunale. Parlarono il Garavini che propose di mandare all'autorità prefettizia una protesta e il dott. Bussi che raccomandò la calma e disse di fidare nella giustizia.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 51 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di una

MANICA

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO
AI DUE GIORNALI

La Moda illustrata, e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7. —

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Le iscrizioni all'Istituto Coloniale.

4 aprile, *ore 6 pom.* — (*Norsa*).

Il Consiglio dell'Istituto Coloniale Italiano, si è riunito sotto la presidenza del senatore De Martino. Il Consiglio ha deliberato di aprire le iscrizioni dei soci, invitandoli a presentare prima del 30 corr. le proposte di modificazione allo Statuto.

La prossima assemblea sarà tenuta nel mese di maggio, ed il Consiglio ha incaricato il suo presidente di prendere degli accordi e di studiare la convenienza di convocare in autunno un Congresso Coloniale a Milano.

L'inchiesta sull'operato del comm. Mercatelli.

Nel Consiglio del Ministero degli Esteri, il comm. Mercatelli ha finito per rispondere a tutti i quesiti che gli erano stati rivolti ed egli ha chiesto anche di essere sentito in contradditorio coi testimoni che il Consiglio ha creduto opportuno di interrogare.

Ancora la scomparsa di un decreto al Ministero della marina.

A proposito del decreto originale che sarebbe scomparso al Ministero della Marina, da fonte ufficiosa si assicura trattarsi di un equivoco.

Si dice cioè che il ministro Bettolo, pur avendo preparato il decreto in parola, per una ragione o per un'altra che non si sanno, deve non averlo poi sottoposto alla firma reale, e che il vice-ammiraglio Morin, affermando di aver ricevuto copia del decreto, sia pure in errore, ed abbia in realtà ricevuto o una copia del decreto prima che fosse firmato, oppure che abbia ritenuto come una copia dello stesso la lettera con la quale l'ammiraglio Bettolo lo informava che il decreto era in corso, lettera della quale esiste copia al Ministero della Marina.

Le promesse ai ferrovieri.

Ieri il direttore generale delle ferrovie di Stato, on. Bianchi, ha ricevuto la Commissione dei rappresentanti ferrovieri. Riguardo alle cause degli esonerati dal servizio per i fatti del 1898, il comm. Bianchi ha assicurato la Commissione che avrebbe trasmesso gli atti al Ministero.

Si trovò poi convinto della necessità di distribuire i primi fondi al personale da regolarizzarsi. Nel colloquio si trovò anche l'anello di congiunzione per venire alla soluzione, e cioè che dal primo gennaio 1906 sia distribuito ai regolarizzandi una somma di molto superiore all'assegno voluto dalla legge, somma che si dovrà avvicinare il più possibile ai due milioni di lire. Il commendatore Bianchi assicura che avrebbe conferito subito col Comitato d'amministrazione, e quindi col Ministero, affinchè accordi la regolarizzazione completa.

Le querele al « Domani ».

Il principe Doria Pamphili ha incaricato gli avvocati on. Pozzi Domenico e Gregoracci di querelare il giornale *Il Domani* per le note pubblicazioni calunniose. Uguale mandato i suddetti avvocati hanno ricevuto dal conte e dalla contessa Borromeo.

Per la ricostruzione del naviglio.

Il *Giornale dei lavori pubblici*, si dice informato da fonte autorevolissima che il ministro della Marina, fa saggiare il terreno della pubblica opinione per preparare un disegno di legge per la ricostruzione del naviglio nazionale. Contemporaneamente egli chiederebbe un credito alla Camera di quattrocento milioni di lire, ripartibili in vari esercizi.

Il *Giornale dei lavori pubblici*, aggiunge che questa notizia è rifiettente il deprezzamento dei 274 milioni dato dallo stesso ministero della Marina al naviglio nazionale.

La Giunta del regolamento.

Stamane si è riunita alla Camera la Giunta del regolamento, presenti gli on. Mantica, Brunialti, Massimini, Lucca, Romanin-Jacur, Fortunato e Calissano. L'on. Brunialti ha riferito su tutte le proposte di riforme al regolamento, alle commissioni, alla Giunta delle elezioni, alle interpellanze, alle interrogazioni, alle mozioni, ecc.

Frattanto vennero prese due decisioni ed entrambe all'unanimità: prima: respingere assolutamente la mozione Eugenio Chiesa che chiede la costituzione di una Commissione permanente di 18 membri per l'esame dei progetti di legge militari, con attribuzioni di iniziativa e di sindacato circa le spese e le riforme concernenti i ministeri della Guerra e della Marina; secondo: deferire alla Giunta delle elezioni le domande di autorizzazione a procedere contro i deputati.

Lavori parlamentari.

Oltre al disegno di legge sulle disposizioni relative agli stipendi e alla carriera del personale delle scuole medie, la Camera approverà prima delle vacanze, anche l'altro disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti medesimi.

Tanto per l'uno quanto per l'altro la Commissione della Camera ha integralmente accettato il progetto del Senato e per conseguenza l'approvazione avverrà senza alcuna discussione.

Lo stesso accadrà certamente anche per il disegno di legge sulla costituzione dei gabinetti dei ministri e dei sottosegretari di Stato che porrà termine finalmente ad una serie di abusi e di preferenze.

Al Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato ha ieri approvato un regolamento per l'esecuzione della legge sulla tassa dei velocipedi. Il Ministero spera di mettere in discussione questa tassa ai primi del prossimo maggio.

Il regolamento, nelle ultime sue modificazioni, è stato compilato tenendo conto di tutti i voti espressi dai ciclisti e dagli automobilisti e sarà, sotto ogni aspetto, assai progredito sul sistema di tassazione e di percezione delle tasse ora vigenti.

Il Consiglio di Stato ha anche dato parere sopra alcune riforme al regolamento per le nomine e la promozione dei funzionari al ministero della Guerra. Sono le solite modificazioni che si fanno a favore o a danno di determinati funzionari; anche questa volta pare che il ministro della Guerra avesse i suoi favoriti da promuovere ad ogni costo.

Però, a quanto si assicura, il Consiglio di Stato ha dato, sulle proposte di cui si tratta, un parere tale da assicurare a tutti coloro che attendono la promozione, la più imparziale giustizia.

La riunione dei socialisti.

Si sono riuniti i deputati socialisti e hanno confermata la richiesta d'appello nominale sull'ordine del giorno Turati per il controllo dei fondi segreti.

Si è approvato in massima il progetto Turati per regolare l'intervento della truppa nei conflitti fra il capitale e il lavoro.

Il suicidio d'una baronessa.

La signora Costanza Roesler di 74 anni vedova del barone Cronsard si è oggi suicidata appiccandosi con una corda di seta, nella sua stanza da letto.

Le cause del suicidio sembra debbano essere ricercate in una forte nevrastenia che abbatteva la povera signora.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 4 aprile.
Presidenza del presidente BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 4. (*Norsa.*):

Si comincia alle ore 2.10. Sono presenti circa quaranta deputati.

FRACASSI sul processo verbale rinnova la preghiera d'inscrivere all'ordine del giorno della prossima riunione degli uffici l'esame della sua proposta di legge tendente a regolare il lavoro nelle risaie.

Fu presentata da circa un anno ed ha carattere urgente, avvicinandosi la stagione del lavoro nelle risaie. Altrimenti si perderebbe un altro anno!

DE NAVA (s. s. Interni) tende a guadagnar tempo, annunziando che il Governo presenterà un progetto sullo stesso argomento.

FRACASSI (al presidente). Interpelli la Camera in merito alla proposta.

PRESIDENTE (seccato). Interpelleremo la Camera.

FRACASSI. Allora la interpelli.

PRESIDENTE. Quando sarà tempo!

FRACASSI. Quando?

PRESIDENTE (sempre più stizzito per la insistenza di Fracassi). In fine di seduta.

FRACASSI. Va bene allora!; in fine di seduta.

È approvato il verbale.

Per l'Esposizione di Milano.

PRESIDENTE partecipa l'invito all'inaugurazione dell'Esposizione di Milano, il 21 corrente.

APRILE propone che alla Commissione parlamentare e alla delegazione della presidenza si uniscano, in rappresentanza della Camera, tutti i deputati della provincia di Milano.

La Camera accoglie la proposta con generali approvazioni.

PRESIDENTE nomina Bertolini a far parte della Commissione per la Biblioteca e l'on. Bettolo a far parte della Commissione sui disegni di legge militare.

Commemora l'invito a partecipare a Firenze alla ricorrenza del primo centenario della nascita del generale Manfredo Fanti.

La Camera sarà rappresentata dai deputati della provincia di Firenze.

PRESIDENTE commemora il deputato Sorani.

CHIMIENTI (s. s. Giustizia) si associa.

Interrogazioni.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. Lav. P.) espone all'on. Niccolini le ragioni della mancanza di vagoni a Ferrara e a Ponte Lagoscuro.

NICCOLINI vorrebbe il raddoppiamento del binario Ferrara-Ponte Lagoscuro.

OTTAVI (s. s. Agricoltura) assicura gli on. Brandolin e Poggi, che si sta preparando un disegno di legge per regolare il funzionamento delle stazioni di Motta-Taurina.

BRANDOLIN ringrazia.

CREDARO (s. s. Istruzione) risponde all'on. Cardani, che nel bilancio non ci sono ora mezzi per sussidiare i maestri, che per ragioni di salute hanno dovuto abbandonare l'ufficio.

CARDANI lamenta l'abolizione del relativo stanziamento in bilancio.

OTTAVI (s. s. Agricoltura) risponde all'on. Jatta che consentendolo gli enti locali la scuola di oleificio in Bari sarà trasformata in una scuola media di agricoltura.

JATTA assicura che gli enti locali sono favorevoli alla trasformazione.

DE NAVA (s. s. Interni) assicura gli on. Cabrini e Turati, che non esiste una circolare del Questore di Milano ai sindaci di quella provincia, vietante le riunioni in luogo aperto.

CABRINI rileva che i sindaci della provincia giustificano i loro divieti con la esistenza della circolare.

CREDARO (s. s. Istruzione) risponde agli on. Rampoldi e Masini che il ministro è deciso a presentare un disegno di legge circa l'educazione dei sordomuti e le condizioni morali ed economiche dei loro istitutori.

RAMPOLDI E MASINI confidano che questa volta i propositi del Ministero saranno attuati.

Pel personale delle costruzioni ferroviarie.

FERRERO DI CAMBIANO (s. s. Lav. P.) risponde all'on. Matteucci che il Governo richiamerà in servizio coloro del personale licenziato delle costruzioni ferroviarie che saranno in grado di prestare l'opera loro e continuerà a sussidiare gli altri.

MATTEUCCI lamenta che Governo e Società abbiano conculcati i diritti di quel personale e invoca una giusta riparazione.

La tombola della Stampa.

BARZILAI, anche a nome degli on. Borghese, Romussi e altri deputati, chiede che sia presa in considerazione una proposta di legge per una tombola telegrafica a favore della Cassa Pia di previdenza dell'Associazione della Stampa italiana.

ALESSIO (s. s. Finanze) consente.

La proposta è presa in considerazione.

Per i gabinetti dei ministri.

Si approva, dopo brevi osservazioni degli on. Rubini e Luzzatti, il disegno di legge sulla costituzione dei gabinetti dei ministri e dei sottosegretari di Stato (modificato dal Senato).

Bilancio dell'Interno.

MANTOVANI accenna al difettoso funzionamento della Giunta amministrativa e della IV sezione del Consiglio di Stato.

Invita il Governo a disciplinare l'esercizio della professione farmaceutica, l'azione delle organizzazioni operaie.

COTTAFAVI non divide il pessimismo dell'on. Lucca per il *referendum*. Domanda che si decida la questione dell'elettorato alle donne. Domanda pure che si provveda alla questione dei recidivi ed a quella dell'infanzia abbandonata.

Rileva degli abusi che avrebbero commesso delle Amministrazioni provinciali (*interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Deplora la campagna che fanno particolarmente i socialisti contro l'esercito. Dice in sostanza che i soldati, quando intervengono, per la tutela dell'ordine pubblico, compiono il loro dovere.

Voci all'Estrema: Anche a Scorrano e a Muro?

AGNINI: Ma legga le dichiarazioni degli ufficiali pei fatti di Scorrano e di Muro. I soldati spararono senza averne avuto l'ordine!

COTTAFAVI: I soldati fanno il loro dovere.

AGNINI: Ma quando sparano senza ordini, cosa fanno?

COTTAFAVI cita il caso di un deputato socialista che dovette mettersi sotto la protezione della forza pubblica e aggiunge:

— In questo caso se anche si fosse ricorso all'uso delle armi, non avreste trovato a ridire...

MASINI: A ridire sempre!

COTTAFAVI: E quel carabiniere nel mantovano che fu ucciso da tre revolverate, difendendo la vita di un cittadino?

CHIESA EUGENIO: Ebbene? Il carabiniere è un cittadino come un altro!

COTTAFAVI deplora che in Italia si abbia dai più una sistematica avversione contro la forza pubblica. Si è persino verificato, egli dice, il caso di una folla, che voleva liberare un individuo, che aveva assassinato una donna.

Voci all'Estrema: Sarà stato un errore!

TODESCHINI: Era certamente uno sbaglio!?

CABRINI. Sono fatti che si verificavano anche ai tempi di Renzo Tramaglino!

COTTAFAVI: Figuratevi, onor. colleghi, che la propaganda contro l'esercito su certi giornali si fa stampando dialoghi di questo genere (*leggendo un ritaglio di giornale*): *Superiore* al soldato: Perchè si fanno gli esercizi di corsa?

Soldato: Per scappare meglio, in tempo di guerra! (*ilarità*).

L'on. Cottafavi continua tra le continue interruzioni dell'Estrema, ricordando i provvedimenti della Francia contro l'antimilitarismo. Ricorda il caso di Gustavo Hervé.

BENTINI: Quattro anni di galera!

COTTAFAVI (a Bentini): Credo che, se lei fosse stato tra i giudici di Hervé, avrebbe votato la sua condanna...

BENTINI: Mai! Mai!

Altre voci all'Etrema: No! No!.

TODESCHINI: Il pensiero non fa mai paura!

ANTOLISEI (a Cottafavi): Insomma lei darà il suo voto al Ministero.

COTTAFAVI: E lei glielo darà?

ANTOLISEI: Io sì!

COTTAFAVI: Non è ancora Pasqua per confessarsi! (*Ilarità*).

I soliti battibecchi fra Santini e l'Estrema.

SANTINI trova modo di lamentarsi nuovamente della risposta dell'on. De Nava nei giorni scorsi alla sua interrogazione sugli usi civici e accenna anche al suo incidente con l'on. Antolisei.

BENTINI grida all'oratore che è molto rauco: Gargarismi! Gargarismi!

ANTOLISEI: Lei è peccatore impenitente! Non le accordo più la legge del perdono! Non posso accordargliela perchè è recidivo!

SANTINI: Lei è stato segretario di una associazione monarchica!

ANTOLISEI: Quando lei stava col papa!

SANTINI: Io ho servito sempre gli italiani e son stato sempre fedele al re...

L'oratore deplora che il Governo si disinteressi delle elezioni politiche. Alludendo al caso del Collegio di Sciacca, soggiunse: Vedremo se il Governo repubblicano del signor Sarrien in Francia lascerà entrare alla Camera i bonapartisti e i legittimisti...

BADALONI interrompe: E i santiniani! (*Ilarità vivissima*).

SANTINI (all'Estrema): Io nelle elezioni vi ho battuto due volte e vi batterò la terza!

Parla Bissolati.

BISSOLATI censura la legge del 1888 sugli usi civili che ha acuite le agitazioni dei contadini; perciò una riforma s'impone.

Rileva che nella maggior parte delle agitazioni del Lazio vi è stato intervento della forza pubblica.

Sostiene che i contadini, che reclamano per i loro diritti non debbono essere considerati come usurpatori.

Biasima una circolare del procuratore generale presso la Corte di Appello di Roma, che qualifica le agitazioni dei contadini, come vere usurpazioni.

Si augura che venga radicalmente trasformata la legge sugli usi civici. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Fortis.

FORTIS (*segni di attenzione*), per fatto personale, pur non volendo in questo periodo partecipare ad alcun dibattito, desiderando che il nuovo Gabinetto debba essere giudicato alla prova dei fatti, deve però dichiarare che egli, nella questione degli usi civici del Lazio, condivise sempre l'opinione dell'onorevole Rava.

Al pari dell'on. Rava egli cercò di preparare in questa materia una legislazione, ispirata a maggior equità. Ma di fronte alla legge esistente, il ministro dell'Interno aveva ed ha il preciso dovere di tutelare l'ordine.

Nota che bisogna tutelare chi, non possedendo, pretende di violare il possesso degli attuali possessori.

L'oratore, mentre si sforzava di fare opera conciliatrice, dette opera, perchè ad ogni costo fossero impediti i disordini (*commenti, interruzioni*).

Non dubita che l'attuale ministero si ispirerà a questi concetti (*commenti, interruzioni*).

CANEVARI, per fatto personale, protesta di non aver mai inteso di patrocinare le ragioni dei proprietari, nè invocate misure di rigore contro i contadini (*approvazioni, commenti, rumori all'Estrema Sinistra*).

L'indiscrezione di un giornale.

SANTINI deplora che un giornale romano abbia pubblicata oggi una relazione, solo oggi comunicata alla Camera.

PRESIDENTE assicura che di questa indiscrezione non sono responsabili nè la tipografia, nè gli uffici della Camera.

Si decide che prima delle vacanze pasquali e, dopo il bilancio dell'Interno, si discuta la legge per la Calabria.

La seduta termina alle ore 6.30.

Nota satirica del giorno

AD ALGESIRAS.

(Dal *Fischietto.*)

— L'accordo è finalmente trovato; resta a vedere se il Marocco vorrà gustar la musica.

SCIARADA INCATENATA.

Chi del *secondo* all'ira, a la carezza
sempre fuggir cercò,
non *primo* certo, o meglio, non appressa
quanto natura di più bel creò.
Parola ài nell'*inter* che al labbro sale
spesso al mortal quaggiù.
Ma non tutti, purtroppo, del *totale*
ne comprendono il senso, o la virtù.

Epsilon.

Spiegazione della Sciarada incatenata d'ieri
Amo-ore — Amore.

IN CUCINA.

ZAMPONE GALATINATO. — Tagliate a grossi dadi un pezzo di lingua salmistrata già cotta, un pezzo di ventresca di maiale, del prosciutto crudo, una mezza testina di vitello e un pezzo di fesa pure di vitello, parte della quale ridurrete a poltiglia schiacciandola in un mortaio. Aggiungete dei pistacchi, cetrioli e tartufi neri a pezzetti, un mezzo bicchiere di marsala, un pizzico di salnitro, e formerete una pasta sola, a cui darete aroma con piccola dose di macis e droghërie. Versate tutto in una bacinella lasciando per una giornata, perchè sotto l'azione del salnitro assuma un bel color rosa. Stendete quindi sul tagliere uno zampone di maiale sapientemente disossato, e riempitelo con la pasta sopra ottenuta. Fasciatelo in un lino, punzecchiandolo, e adagiatelo in acqua fredda, mettendolo a fuoco. La cottura sarà raggiunta in due ore e mezzo circa. Presentatelo in tavola completamente raffreddato e contornato da gelatina di brodo.

Fll. A. G. M. Marinoni.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA CURA DELL'IRASCIBILITA'. — Chi di noi non ha uno scatto in certi momenti e, quel ch'è più, per cose da niente? Orbene, nella maggior parte dei casi l'irascibilità ha un origine materiale; quelli che per un nonnulla danno in escandescenze, sono per lo più individui che si nutrono in un modo non confacente. Ciò è specialmente vero per gli artitrici, i gottosi, gli erpetici. Molti di questi fanno un lavoro materiale e mentale straordinario, ma di tanto in tanto subiscono delle crisi di irritabilità che li rende insopportabili alla famiglia, agli amici, alle persone con cui hanno affari. Quando ricorrono all'arte medica, di solito vengono trattati con bromuri a scopo calmante. Il che è un errore. Essi sono — a cercar bene — delle persone che mangiano troppa carne, che bevono troppo vino o birra, e che fanno un esercizio muscolare deficente.

Essi non hanno bisogno di bromuri, ma di un regime dietetico diverso. Vale a dire meno carne, che coll'aumento di acido urico avvelena il sistema nervoso; meno vino, birra che sono i preparatori dello scatto di rabbia; maggior quantità di farinacei, latte, vegetali i quali danno l'umor dolce. Le mogli hanno aperto davanti un largo campo di azione modificatrice del carattere maritale. Il modo con cui lo faranno mangiare e bere può ricondurre la pace famigliare. Il che può sembrare allegro mentre ha in sè una verità grande.

Dott. Petrus.

NECROLOGIO.

Il deputato Ugo Sorani.

Il deputato Ugo Sorani, del quale un nostro telegramma da Firenze ci ha ieri annunciato la morte, era nato a Pitigliano, presso Grosseto, nel 1852. Giureconsulto valente, aveva fatto pregevoli pubblicazioni d'indole giuridica ed economica. Da due legislature era deputato di Scansano e fu uno dei deputati di sinistra più attivi e più simpatici. Era un democratico sincero; presentò molti progetti di legge fra i quali quello « sulla ricerca della paternità, » fu relatore di parecchie leggi ed oratore brillante.

Ci telegrafano da Firenze, 4:

Imponenti riuscirono oggi i funerali dell'onorevole Sorani.

Intervennero le autorità, deputati, senatori, i rappresentanti di Scansano, avvocati, magistrati.

Furono inviate splendide corone.

Il Sorani fu commemorato stamane al tribunale dall'avvocato Taiani, al quale si associava il pubblico ministero.

Il generale Domenico Corsi.

A Firenze è pure morto ieri l'altro il tenente generale a riposo Domenico Corsi. Era nato a Firenze settant'anni or sono; nel 18[illegible] uscito sottotenente dal Liceo Ferdinando, percorse i gradi fino a quello di colonnello nell'arma d'artiglieria. Fu poi promosso maggiore generale e quindi tenente generale comandante la divisione di Novara. Aveva combattuto nelle campagne del 59 e del 66. Messo a riposo si ritirò a Firenze dove copriva molte cariche pubbliche ed era stato eletto nelle ultime elezioni amministrative, consigliere comunale di parte clerico-moderata.

La morte dei principi di Lippe.

Telegrafano da Nachod, in Boemia, 4:

Il principe Guglielmo di Schaumburg-Lippe è morto di apoplessia.

Stamane è morta anche la principessa di Schaumburg-Lippe.

---

tuo muso da sciccone!... In gamba, dunque!

Ma già Delrue s'era allontanato, camminando di buon passo in direzione della caserma di Château-d'Eau, stringendosi nelle spalle, col volto livido, i lineamenti contratti, l'occhio semispento.

— Adesso posso andare a dormire!... La mia giornata è finita... Ma tanto fa... si stenta a guadagnarli i quattrini di Sidonia La Rossa!

. . . .

Il Baluardo e l'Arricciato si sono accoppiati e camminando di conserva, costeggiando il canale.

Con uno spintone, l'Arricciato ha mandato innanzi il monello che accompagnava il colosso.

E brontola:

— Toto, cammina davanti, e tien d'occhio i mosconi... Baluardo ed io dobbiamo discorrere d'una *faccenda*... Cose ben serie... Ce ne sarà anche per te!...

VIII.

Sogno ed incubo.

Quei tre giorni erano trascorsi per Delrue in uno stato di attesa febbrile, veramente terribile, in una di quelle sovreccitazioni frenetiche nelle quali lo spirito, come folle, assomiglia all'ago della bussola in giornate di orrenda procella, quando balza dall'uno all'altro polo, in un'alternativa continua di speranze insensate e di terrori vertiginosi.

Lo sguardo che ogni mattina gettava sui giornali aveva qualche cosa d'atroce.

I titoli dei varii stelloncini di cronaca bastavano a dargli palpitazioni spaventose.

« Si è sulla traccia degli assassini! » Parole come queste che gli accadeva spesso di leggere, lo gettavano in un'indicibile angoscia... Ma no!... Non si trattava ancora di *quello*... Non parlavano ancora del suo delitto!

I giornali non davano ancora la notizia della morte della piccola fata del sobborgo.

Allora lo prendeva una rabbia furibonda. Che cosa aspettava, dunque, l'Arricciato?... Forse che anche lui aveva paura?... E quell'altro?... quel toro?...

Poi inventava lui « l'avvenimento ». La bimba era stata uccisa tanto bene, che non avevano fin lì potuto nemmeno trovarne il cadavere. Ecco tutto!... Il canale è così profondo!... I suoi complici erano gente così avveduta?...

Allora, si vedeva giunto al *boulevard* Haussmann, in casa del barone di Bressieu... Otteneva d'essere ricevuto da Sidonia... dalla Signorina Cento milioni!... E con un magnifico sorriso essa gli porgeva i due documenti... il suo falso... e lo *chèque*... E se ne veniva via, riuscendo a fatica a soffocare un ruggito di gioia!...

Oh!... vertigine d'oro e di sangue!...

. . . .

Giunse, finalmente, la sera di venerdì.

Fra qualche ora, avrebbe saputo...

Delrue s'apparecchiava ad abbandonare il palazzo di Kermor... stava già per uscire dal grande vestibolo del pian terreno, allorquando si vide raggiunto dal conte, che passando il suo braccio sotto quello di lui, gli disse con una gaiezza nervosa:

— Andrea... voglio condurvi a perdizione, stasera... andiamo a pranzare insieme, fuori, in qualche ristorante giù di mano... Poi andremo a visitare un pochino i cantucci più ignorati di Parigi... Bisogna pure seppellire la mia esistenza di scapolo!

— La passeggiata dei Granduchi? disse ironicamente Delrue, il quale, piuttosto contrariato da principio, aveva subito pensato che non gli sarebbe riuscito difficile « disperdere » il conte verso la mezzanotte.

— No, rispose con accento serio Enrico; una passeggiata d'esplorazione. Sapete bene che è il mio forte... Come no, mio caro!... M'hanno decorato per aver attraversato l'Oubanghi... quale onorificenza mi daranno, se riesco a frugare Parigi in tutti i suoi bassifondi? È impresa molto più rischiosa, mi pare!...

Così dicendo, erano usciti dal palazzo. Delrue, pur camminando, e rispondendo alle piacevolezze del conte, lo esaminava con attenzione, scrutandone i veri sentimenti. Infatti non si lasciava certo prendere al laccio di quella falsa gaiezza...

— Che vento indemoniato! continuò Enrico, rasciugandosi rapidamente gli occhi.

— Già... fa perfino piangere, nevvero?

— Piangere!... ribattè Enrico con sussulto. Chi parla di piangere?... Sarebbe ben ridicolo se si vedesse « l'eroe dell'Oubanghi », come si compiacciono di chiamarmi, cogli occhi molli di lagrime, per il semplice fatto che spira vento di tramontana, e fa gelare tutto sul suo passaggio! Piangere!... Ridere si vuole!... si vuol stare allegri... mio caro Andrea, come ai bei tempi andati, quando facevamo insieme le nostre scappatelle... Ah! ah! ah!...

Ed Enrico di Kermor volle provare a ridere, ma la gola gli si serrava...

Per un momento, Delrue provò un acre godimento per quel riso costretto, più terribile d'uno scoppio di dolore.

— Come soffre! disse fra sè. Poi soggiunse a voce alta: Ebbene, facciamo come vi piace!... E dal momento che avete voluto richiamare i nostri passatempi passati, mio caro conte, lasciate che anche stasera, come allora, sia io quegli che dispone il programma per la s[illegible]a.

« Vi voglio condurre a Montmartre, nel paese del riso, dei *cabarets*, delle canzoni; senza contare che di quest'epoca, per l'appunto, c'è la fiera in tutto il suo furore... e vi si vedono domatrici di belve feroci... baracche dove si mostrano conigli e gatti ammaestrati... ed anche dei maiali, alle volte... sonnambule che predicono l'avvenire... fenomeni e mostri d'ogni qualità... e poi la folla più divertente di tutto... delle belle ragazze!...

Enrico scosse il capo.

— E che cosa vorreste di più?... domandò Delrue.

— Andrea, disse ancora il conte ripetendo quell'identico riso che pareva piuttosto un singhiozzo, voglio andare al ballo di cui mi parlavate non più tardi di ieri.

— Al ballo?... esclamò Delrue con una sorda inquietudine. Ebbene, ce ne sono a bizzeffe giusto là, alla fiera di Montmartre.

« Quello che vi ho potuto dire io... erano così... discorsi in aria.

Il conte di Kermor si fermò sui due piedi. Afferrò il polso di Delrue, e gli disse con un viso trasfigurato... colla voce rauca:

— Andrea... il ballo dove mi condurrete non deve essere a Montmartre... ma lungo il canale!

— Sono luoghi cattivi... balbettò Delrue con una contrazione di inquietudine iraconda. Vi avevo detto che...

Enrico fece una spallata.

— Non siamo nemmeno armati, continuò Delrue... E proprio ora c'è da queste parti come un'epidemia di aggressioni notturne...

— Ho il mio bastone animato ed è per me... è una difesa più che sufficiente. E poi, voglio così. Ah!... perdio!... non dite di no, Delrue... A che scopo?... Già mi avete indovinato... L'ho ben compreso, io... Sapete meglio di me quanto soffro, da tre giorni a questa parte... La sapete anche voi che cosa mi dispera in tal guisa!...

« Lo sapete che questo matrimonio mi fa orrore!... Il matrimonio di cui voi siete stato il primo a parlarmi. Quella donna... Quella Sidonia... lo sapete anche voi ch'io la detesto... lei... con tutti i suoi milioni!...

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

MAZZINI
SCRITTO INEDITO
DI
GIOVANNI BOVIO
con prefazione di CARLO ROMUSSI

Elegantissimo volume in-16 grande, di pagine 150, stampato su carta di gran lusso, tipo americano.

Prezzo L. 2. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il saluto della Camera agli scampati della catastrofe.

Ci telefonano da Parigi, 4. (G.):

Nel suo discorso il ministro dei Lavori Pubblici, Barthou, disse:

Il deputato Basly mi felicitava per essermi io disceso nella miniera: non ho fatto che compiere il mio dovere (*vivi applausi*). Ho visto i tredici scampati, li ho interrogati e mi sono dovuto persuadere che questi uomini devono avere avuto molta presenza di spirito e una grande dose di energia per giungere a tale stupefacente risultato. Credo di interpretare i sentimenti della Camera indirizzando a quei tredici valorosi la testimonianza della nostra ammirazione (*vivi applausi*).

Il presidente dice:

Tengo a constatare che applaudendo il ministro dei Lavori Pubblici che esprime la sua ammirazione per i tredici scampati alla catastrofe, la Camera si è associata alle sue parole e agli atti del Governo. La Camera intera vorrà quindi associarsi al meritato omaggio reso dal Governo all'eroico coraggio dei minatori che seppero sfuggire al disastro (*vivi applausi*).

Sarrien non vuole amnistia.

Il deputato P. Constans presenta quindi la proposta per l'amnistia dei condannati politici, compresi gli antimilitaristi Hervey e compagni, condannati alle Assise di Parigi. L'oratore domanda l'urgenza e la discussione immediata sulla proposta.

Sarrien (presidente del Consiglio). Il Governo accetta l'urgenza e la discussione immediata, ma domanda il rigetto della proposta. Noi abbiamo la responsabilità dell'ordine e della tranquillità nel paese.

Riconosciamo che certi giudizi recenti dei tribunali militari hanno sparso viva emozione in tutta la Francia, ma non possiamo tuttavia accettare la proposta fattaci, giacchè l'esercito non può esistere senza disciplina. Se la Camera approvasse la proposta di amnistia noi lasceremmo ad altri la cura di applicarla.

Constans difende la propria proposta dicendo: I condannati per i manifesti antimilitaristi sono stati condannati per reato di opinione. Mentre essi furono condannati, i tribunali assolvono gli ufficiali che rifiutano di obbedire.

Lefet d'Aubigny dice: Mi domando come in tali condizioni il presidente del Consiglio possa rifiutare un'amnistia, mentre ha per collaboratore nel Governo un collega che professa idee che non sono diverse da quelle espresse nel manifesto incriminato.

Sarrien. Non è già il presidente del Consiglio e il Governo tutto intiero che vi dice

Parecchie voci a Destra. Anche il ministro Briand?

Sarrien. È il Governo, tutto intiero, che domanda alla Camera di respingere la proposta di amnistia che le è stata sottoposta.

La Camera con 365 voti contro 193 rifiuta di passare alla discussione degli articoli della proposta di amnistia.

La politica estera italiana.

Ci telegrafano da Parigi, 4. (G.):

Il Figaro, riassumendo l'opuscolo dell'on. Barzilai, sulla politica estera dell'Italia, scrive:

«L'opuscolo giunge nel momento opportuno, perchè l'Italia dovrà, fra poco, decidere se rimarrà alleata dell'Austria che la minaccia continuamente colla punta della sua spada e della Germania che voleva per la questione del Marocco trascinarla in una guerra fratricida.»

Il suicidio del gen. Fontebride.

Si ha da Algeri:

Il generale Fontebride, nevrastenico, si uccise con un colpo di rivoltella sul *boulevard* de la Republique.

La morte fu istantanea.

La fotografia del pensiero.

Il capitano Draget, di guarnigione a Tours, afferma di essere riuscito a fotografare il pensiero. Ponendosi dinanzi a una lastra fotografica, pensando intensamente ad un oggetto e fissando la lastra per qualche minuto, ottenne così i contorni chiarissimi di una bottiglia, di un bastone e di un'aquila.

INGHILTERRA

Brutalità fra gli ufficiali della guardia. Un'inchiesta pubblica.

Ci telefonano da Londra, 4, (B.):

Stamane a Aldershot nella cosidetta biblioteca del principe consorte si aprirà una importantissima inchiesta militare sopra il vergognoso caso di Ragging che sarebbe avvenuto fra gli ufficiali di un battaglione delle guardie scozzesi. Ecco in succinto di cosa si tratta:

Il sottotenente, di fresco assegnato a quel battaglione, non essendo stato gradito dai suoi colleghi, fu preso una notte e condannato da una finta Corte marziale ad essere denudato, immerso in una miscela di un liquido appiccicoso e avvolto tosto nelle piume. Lo sventurato riuscì a fuggire, ma è tuttora sotto le cure dei medici onde rimettersi dal colpo prodotto in lui dalla brutalità del trattamento. Molti ufficiali del battaglione, che è uno dei più eleganti dell'esercito inglese, sono implicati nel triste affare. L'inchiesta sarà pubblica. Il ministro della guerra ha dichiarato infatti ieri sera alla Camera dei Comuni di voler dare al procedimento la massima pubblicità appunto per la gravità delle accuse in questione. Questo annuncio è stato accolto con vivissimi applausi da tutte le parti della Camera.

GERMANIA

Contro il duello.

Ci telegrafano da Berlino 3, ore 11 p. (M.):

Il Centro cattolico, prosegue la campagna antiduellistica.

Oggi la Commissione del bilancio, discutendosi sulle pensioni militari, fece passare un emendamento escludente il diritto alla pensione pei casi di invalidità derivanti dal duello. Il figlio del ministro della Giustizia, Beseler, referendario giudiziario, venne condannato dal tribunale di Breslavia a quattro mesi di fortezza, per un incruento duello alla pistola.

AUSTRIA

Dissidio fra l'imperatore e l'arciduca ereditario.

Ci telefonano da Vienna, 3. (W.):

La *Zeit* raccoglie la voce che vi riferisco per debito di cronista secondo cui fra l'arciduca ereditario e l'imperatore si sarebbe accentuato il dissidio in causa della riforma elettorale. L'imperatore avrebbe apertamente disapprovato in termini vivaci il contegno dell'arciduca alleatosi colla nobiltà feudale per intrigare contro il suffragio universale e far cadere il ministro presidente Gautsch, protetto dall'imperatore.

UNGHERIA

Gli ultimi tentativi d'accordo.

Ci telegrafano da Budapest, 4 (V.):

Desta sensazione vivissima un lungo colloquio di Fejervary con Kossuth, in casa del vice presidente della coalizione, Barabas.

Fejervary ripartì subito per Vienna.

Kossuth si mostra di buon umore, ma dichiara di dover persistere nel suo pessimismo.

Si crede trattisi di un ultimo tentativo per un accordo colla coalizione.

OLANDA

La seconda conferenza per la pace.

Telegrafano da Francoforte sul Meno, 3.

La *Frankfurter Zeitung* ha dall'Aja: Si annuncia che la Russia ha sottoposto oggi alle potenze il programma della seconda conferenza per la pace.

La conferenza avrà luogo nella seconda metà del prossimo luglio.

RUSSIA

Vittoria democratica a Pietroburgo.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

I democratici costituzionali hanno guadagnato una brillante vittoria nelle elezioni preliminari della Duma avvenute a Pietroburgo.

Si devono nominare sessanta elettori. L'ottanta per cento dei voti spogliati fino alle quattro del pomeriggio di ieri appartengono ai democratici costituzionali; 68 556 persone, cioè il 55 per cento degli elettori inscritti, o il 46 per cento di quelle persone che hanno titoli per essere in diritto, votarono ieri.

La vittoria è in gran parte attribuita alla simpatia universale che il Governo attirò sui liberali, facendoli segno alle più odiose persecuzioni.

Vi ha infatti in Russia un antico adagio che suona così: «Si è battuti quando si dice la verità». Come vi ebbi già a telegrafare le elezioni si svolsero rapidamente ed ordinatamente.

Vi furono parecchi elettori che si lagnavano di non avere ricevuto i certificati elettorali dalle persone di servizio a cui erano stati consegnati dai portalettere. Pare che questi certificati siano stati invece venduti, ma all'infuori di questi casi, le elezioni sembrano abbiano avuto luogo in modo correttissimo.

Si crede che molti socialisti abbiano votato nonostante il boicottaggio della Duma.

Riguardo ai risultati definitivi delle elezioni fino ad oggi avvenute in Russia si fanno diversi calcoli.

Il giornale *Strana*, che è il giornale del professore Massimo Kovalensky, pubblica questi dati:

Di 7565 elettori ne sono stati scelti finora 3628; di questi 642 sono liberali, 337 appartengono al cosidetto partito del 30 ottobre che professa una sincera fiducia nel manifesto imperiale di tale giornata, respingendo quindi la rivoluzione, l'assemblea costituente e la autonomia della Polonia; 155 sono reazionari e gli altri sono contadini che non appartengono a nessun partito.

Nell'impero dell'anarchia.

Telegrafano da Pietroburgo:

Tre sconosciuti, armati di revolver, sono penetrati ieri nei locali della Compagnia elettrica di Varsavia ed hanno derubato gli impiegati del loro denaro e degli orologi, poscia scomparvero.

I vagoni postali dei treni da Pietroburgo a Mosca sono accompagnati da gendarmi armati di carabina, in previsione di aggressioni.

Telegrafano da Mosca:

Due tipografie clandestine sono state scoperte a Mosca e un'altra ad Orel.

Telegrafano da Libau:

Parecchi agitatori hanno tentato di provocare lo sciopero generale tra gli operai delle fabbriche e quelli delle officine ferroviarie. Questo tentativo è fallito mercè la resistenza di un certo numero di operai e l'intervento della polizia.

Telegrafano da Lodz:

Le autorità fanno sorvegliare le Banche dalle truppe.

Telegrafano da Askabad:

I vagoni postali che fanno parte dei treni che vengono da Taschkend sono stati saccheggiati in una località disabitata. Si crede che delle somme di danaro considerevoli siano state rubate. Due impiegati vennero uccisi.

SVIZZERA

Timori di sciopero a Berna.

Ci telegrafano da Berna, 3:

Tutti gli operai hanno diretto ai padroni una specie di *ultimatum* col quale domandano la giornata di lavoro di nove ore ed un aumento di salario.

I padroni intendono resistere e si prevede imminente lo sciopero.

Va notato però che molte leghe operaie si erano recentemente impegnate presso i padroni a non domandare aumenti o diminuzioni di orario fino al 1907, ed alcune anche fino al 1910.

AFRICA

Le ferrovie dell'Abissinia e l'accordo anglo-franco-italiano.

Il *Temps* ha da Roma:

«Le notizie giunte sull'accordo fra la Francia, l'Italia e l'Inghilterra non sono esatte. Da nostre informazioni di fonte sicura siamo in grado di mettere le cose a posto.

Tutti sanno che esistono infatti dei negoziati fra le tre potenze, limitrofe in Abissinia, per regolare i loro reciproci interessi in quella regione, e specialmente per ciò che riguarda la Francia, la questione della ferrovia da Gibuti ad Adis Abeba. È assolutamente falso che questi negoziati abbiano lo scopo di intaccare direttamente o indirettamente l'integrità dell'Etiopia. Tutt'al contrario l'accordo non costituirà che una garanzia di più all'integrità e alla indipendenza assoluta dell'impero di Menelik. D'altra parte alcune voci di fonte tedesca le quali dicono che l'on. Tittoni sarebbe stato designato all'ambasciata di Londra per appianare le difficoltà che le altre due potenze opporrebbero all'Italia in tale questione, sono assolutamente false.

Fra le tre potenze l'accordo è completo su tutti i punti essenziali e non rimangono più da regolare che alcune questioni di dettaglio.

Tribù marocchine in rivolta.

Ci telegrafano da Londra, 4, (B):

Lo *Standard* ha da Tangeri:

Lettere da Marrakesk recano che molte tribù della regione unitesi, si rivoltarono contro l'autorità del luogotenente del governatore, che è fuggito nelle montagne dove è perseguitato dai ribelli. Il viceré inviò un corriere a Fez chiedendo rinforzi.

AMERICA

Lo sciopero dei minatori americani.

Venticinque milioni di fondi per la resistenza.

Ci telefonano da Londra, 4, (B.):

Il *Daily Express* di stamane pubblica il seguente telegramma da Nuova York:

«Il signor Mitchell presidente della Lega dei minatori è arrivato ieri sera per conferire oggi col Comitato dei proprietari delle miniere. Egli ha detto che non è corretto dire che i minatori sono in isciopero. Essi hanno semplicemente sospeso il lavoro, mentre si sta trattando l'elaborazione di un altro contratto di lavoro, in sostituzione di quello scaduto il 30 marzo.

Il *Wordl* dice che il Mitchell ha chiesto per i minatori otto ore di lavoro, un più elevato salario e una maggiore rappresentanza negli uffici di conciliazione. Le compagnie proprietarie delle miniere di carbone bituminoso dello Stato di Indiana, che danno lavoro complessivamente a circa centomila uomini, hanno accettato la nuova scala dei salari. Invece le compagnie di antracite, per ora, non vogliono cedere. Il fondo di riserva dei minatori ascende a venticinque milioni di lire.

LA CATASTROFE DI COURRIERES

L'esplorazione della miniera.

Ci telefonano da Parigi, 3 sera, (G.):

Un telegramma da Lens alla *Liberté* dice:

«Per tutta questa notte si è continuato ad esplorare la miniera. La squadra che era discesa ieri alle dieci nel pozzo è risalita stamane alle sei, senza avere trovato alcun essere vivente. Ha rinvenuto invece numerosi cadaveri sui quali venne gettata della calce viva.

«Appena risalita questa prima squadra ne è discesa una seconda la quale non risalirà che questa sera tardi. L'agitazione nel bacino minerario continua vivissima, specialmente fra le donne, le quali sperano sempre di potere ricuperare i loro cari rimasti nelle varie gallerie delle miniere. L'esasperazione delle donne si è anche manifestata come già vi ho telefonato, con aggressioni agli ingegneri.»

L'agitazione dei minatori.

Stamane l'effervescenza degli animi, specie femminili, non era ancora calmata. Una grande quantità di donne ha tentato di demolire le barriere che circondano le spianate dei pozzi. Il corrispondente della *Liberté*, che voleva entrare nel recinto della spianata, venne respinto da parecchie donne infuriate le quali precipitandoglisi addosso, a forza di spintoni riuscirono a cacciarlo sulla strada.

Un'altro telegramma allo stesso giornale dice: «I tredici salvati ricevono continuamente delle cassette di regali da tutti i punti della Francia. Il loro stato continua ad essere soddisfacente, meno quello del giovane Martin il quale è tuttora febbricitante. Essi sono ancora tenuti, per ordine dei medici, al regime vegetariano. Probabilmente stasera o domani parecchi di essi potranno ritornare sani alle loro famiglie.»

Conflitti sanguinosi fra gli scioperanti e i minatori che lavorano.

Il trasporto dei sette arrestati a Billy ha dato luogo a nuovi tumulti. La massa degli scioperanti ha seguito i gendarmi che conducevano i prigionieri e li ha presi a sassate. La colonna degli scioperanti era preceduta da bandiere rosse e procedeva al canto dell'Internazionale; ma la cavalleria è riuscita a respingerli dopo violenti tafferugli. Gli arrestati vennero posti finalmente in treno e trasportati a Bethune.

A Wallers la casa di un minatore di quelli che non hanno aderito allo sciopero è stata assaltata dagli scioperanti i quali hanno infranto tutti i vetri a sassate. Il minatore temendo che gli venisse saccheggiata la casa, salito sul tetto sparò una fucilata contro gli assalitori, ferendo disgraziatamente un suo nipote che si trovava fra la folla. Ad Haveluy gli scioperanti hanno assediato le case di quattro impiegati delle miniere e dopo avere sfondate le porte sono penetrati nell'interno devastando ogni cosa e buttando tutte le masserizie, le stoviglie e gli indumenti sulla strada.

Un telegramma da Douai informa che in quel bacino minerario lo sciopero è divenuto generale.

Una nuova vittima

Un telegramma da Lens arrivato stasera a Parigi reca:

«Un sergente dei pompieri che cooperava cogli altri componenti le squadre di salvataggio all'estrazione dei cadaveri nella miniera, è stato estratto oggi asfissiato dai gas deleteri, e dalle emanazioni putride. Il suo stato è gravissimo.

Gendarmi e ussari assaliti dagli scioperanti.

Telegrafano da Lens, 3:

Migliaia di scioperanti tentarono liberare sette operai arrestati stamane, mentre venivano tradotti a Billy Montigny. Gendarmi e ussari che scortavano i detenuti furono dapprima sopraffatti, ma poi, avendo ricevuti rinforzi, dispersero i dimostranti.

Un altro salvato dalla miniera!

L'irritazione dei minatori.

Ci telegrafano da Parigi, 4. (G.):

Si ha da Lens che a Sallaumines, dal pozzo numero quattro venne estratto vivente stamane un altro minatore, certo Berton.

I salvatori che si trovavano in fondo al pozzo videro improvvisamente avanzarsi carponi l'infelice, estenuato, che disse loro con un filo di voce: «Per carità, trasportatemi all'aria.»

Sollevato nel saliscendi il Berton fu fatto risalire.

La notizia sparsasi in un baleno originò un vivissimo fermento. Una gran folla di minatori accorsero al pozzo; la moglie del Berton, quasi pazza dalla gioia, lo abbracciò e lo baciò singhiozzando.

Il Berton potè dirle qualche parola, poi sostenuto dai camerati venne condotto nell'infermeria. Il suo stato non è grave.

Il Berton passò venticinque giorni nella miniera, ma sembra abbia sofferto meno degli altri.

Lo sdegno dei minatori è terribile; gli ingegneri furono assaliti e malmenati.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Una soddisfazione dell'Italia ad Algesiras.

Un telegramma da Algesiras all'Agenzia *L'Information* dice:

«Sarà il rappresentante dell'Italia Malmusi accompagnato da tutti i membri della Legazione e dai dragomanni delle altre potenze che annuncerà ufficialmente al sultano del Marocco gli accordi presi nella Conferenza di Algesiras. Si è voluto così, per iniziativa della Francia, dare questa soddisfazione morale all'Italia per lo splendido disinteressamento che essa ha mostrato durante i lavori della Conferenza».

Un giornalista italiano ucciso nell'Argentina.

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres che a Reconquista, nel Chaco, fu trovato moribondo, ferito a colpi di rivoltella, Luigi Castellani, fiorentino, giornalista.

Il disgraziato prima di entrare in agonia, ha dichiarato di essere stato ucciso dalla polizia, vittima di una vendetta.

Il povero Castellani è morto tra atroci spasimi.

Il fatto ha prodotto la più dolorosa impressione. La colonia spera che verrà fatta piena giustizia.

L'Esposizione internazionale di Milano

PER LE FESTE INAUGURALI.

Il Comitato Esecutivo si sta occupando delle prossime feste inaugurali, ed ha preso in proposito deliberazioni di massima, ma le modalità della cerimonia non sono ancora determinate.

La cerimonia avrà luogo certamente la mattina del 21; fra le 9 e le 10 il ricevimento, nel cortile d'onore del Propileo, innanzi alla facciata del Sempione; poi, nel vicino Salone dei festeggiamenti, i discorsi ufficiali e la solenne dichiarazione di apertura.

Indi i reali, con le autorità e rappresentanze, faranno il giro nei padiglioni ufficiali esteri: della Svizzera, al Parco, poi — compiuto sulla Ferrovia elevata il tragitto alla Piazza d'armi — della Francia, della Germania, dell'Austria, del Belgio, dell'America latina; e, col ritorno dei reali al Parco, e di là a palazzo, la cerimonia sarà finita.

Pare poi che il re si tratterrà qualche giorno in forma privata, per visitare minutamente le mostre.

***

Per la cerimonia inaugurale il Salone sarà appositamente addobbato. Le poltrone destinate ai reali e alle autorità — eseguite dalla «Fabbrica Italiana di Mobili» di Milano — sono in istile *empire*, con disegni ricamati sulle stoffe, in oro fino.

LE RIDUZIONI FERROVIARIE.

Ormai da ogni parte si leva il clamore della sorpresa e della protesta contro l'incomprensibile grettezza delle cosidette facilitazioni pensate dalla Direzione delle Ferrovie pei viaggiatori diretti a visitare l'Esposizione; e di quelle voci sono interpreti le interrogazioni portate innanzi alla Camera.

Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione, forte di questo plebiscito, conscio dei diritti di cui è mandatario e del dovere che gli si impone, non mancherà certo di insistere presso il Governo; il quale, speriamo, vorrà persuadersi che non è lecito fare il sordo.

Un'ingiusta dimenticanza.

On. Direzione del Secolo,

In merito alle facilitazioni ferroviarie concesse per la durata dell'Esposizione, rilevo come Legnano non sia compresa nell'elenco delle città dei dintorni designate ad avere la validità di tre giorni pei biglietti di andata e ritorno, onde favorire i visitatori che non trovassero alloggio in Milano, nonchè facilitare agli accorrenti brevi gite per diporto, istruzione, ecc.

Non capisco in base a quali criteri abbiano esclusa Legnano: cittadina tradizionalmente storica, a pochi chilometri da Milano eminentemente industriale, che fa onore a tutt'Italia pei suoi grandiosi ed importanti stabilimenti metallurgici e cotonieri.

Certo si tratterà di una deplorevole dimenticanza. Prego perciò la V. S. per una pubblicazione in questo senso, acciò si abbia a rimediare a tanto errore.

Devotissimo abbonato

Caldano Giuseppe.

Per Loreto sì, per Milano no?

Ancona, 1 aprile.

Onor. Direzione del «Secolo»,

A proposito di ribasso ferroviario in occasione dell'Esposizione:

Ogni anno qualcuno della mia famiglia è venuto a trovarmi usufruendo del ribasso del 75 %, concesso a tutti quei viaggiatori che *dall'aprile a ottobre* volessero visitare... il santuario di Loreto. — Quest'anno, che vorrei contraccambiare la visita ai miei di casa, usufruendo del ribasso che credevo identico, dovrò invece sborsare il doppio perchè, pare, che l'industria Loretana sia di maggiore importanza della vostra Esposizione internazionale.

Non sarà male che il *Secolo* faccia notare la differenza abbastanza... strana.

Con osservanza

Un operaio milanese, residente in Ancona.

Per l'abbonamento degli operai.

All'attenzione benevola della presidenza dell'Esposizione, che mostra d'interessarsi tanto cordialmente delle facilitazioni possibili a favore degli operai studiosi, raccomandiamo la seguente proposta:

«Viste le difficoltà che sembrano opporsi all'attuazione del desiderato biglietto festivo, un gruppo di operai propone all'onorevole Comitato quest'altra soluzione, molto più semplice e comoda per tutti:

1° apposita stampa di un biglietto a cartoncino, con le date dei giorni e dei mesi in questa forma:

Aprile	Maggio-Giugno-Luglio-Agosto
21.22.23	- 1.2.3.4. . . . .
21.25.26	- 5.6.7.8. . . . .
27.28.29	- 9.10.11.12.
	13.14.15.16.
30.	- 17.18.19.20.

2° il biglietto sia valido *una volta sola per settimana*, in qualunque giorno, a libertà del possessore;

3° foratura del biglietto nel numero del giorno e mese in cui fu adoperato.

Così si evita ogni confusione, il Comitato è garantito contro ogni abuso od errore, e gli operai sono veramente favoriti, perchè liberi di dedicare allo studio dell'Esposizione quel giorno di vacanza del quale ognuno può disporre. *Monti Antonio.*»

La Mostra dell'esercito italiano. — La lanciata dei piccioni.

Fra le Mostre ferroviarie si affermerà bene quella dell'esercito italiano. Essa vi occupa 2000 mq. di area coperta e 6000 allo scoperto, oltre le rispettive sezioni nell'Agraria e nell'Aeronautica. L'edificio principale è sulla linea del viale dell'ex-Bersaglio.

Vi figurano: tipi dei mezzi di trasporto terrestri e fluviali, materiali d'artiglieria, servizi della Sanità militare, specialmente pel trasporto di materiali e di feriti, strumenti ed apparati scientifici per la metrologia, ecc., i servizi delle sussistenze militari, forni, ecc., mostre geografiche, quella della casa dei veterani di Turate, convogli automobilistici, materiale teleforico (funicolari), servizio pontieri e ferrovieri, ecc.

Interessante il chiosco dell'allevamento colombi viaggiatori, del genio militare di Roma. Una grande lanciata degli alati piccoli messaggeri porterà, il 21 aprile, alle principali città italiane, l'annunzio che la grande Esposizione è aperta.

Il re alle gare ginnastiche.

La serie dei concorsi ginnastici, com'è noto, si svolgerà dal 22 al 29 maggio, e sarà una vera e grandiosa Olimpiade internazionale. Migliaia e migliaia di giovani d'ogni paese converranno qui alle simpatiche feste fraterne, alle nobilissime gare.

I capi dell'organizzazione — principe Belgioioso pel Comitato Esecutivo dell'Esposizione — assessore Mojana pel municipio di Milano — presidente senatore Todaro e ingegnere Redaelli per la Federazione italiana — Cappelli e Mina per la sezione Lombarda — furono giorni sono a Roma ad invitare il re all'inaugurazione delle gare. Il re gradì e promise l'intervento personale, o, in caso d'impedimento, di un principe in sua rappresentanza.

Le Mostre svizzere.

La Svizzera ha provveduto, con savia economia di aree, alla distribuzione delle sue Mostre in guisa che la sua partecipazione a queste gare del lavoro è delle più intense ed estese.

Essa occupa: nei Trasporti Terrestri metri quadrati 4196 — nella Metrologia e nell'Orologeria 671 — nella Mostra Automobili 307 — nei Trasporti Marittimi e Canotti 360 — nella Previdenza 64 — nell'Arte Decorativa 576 — nella Galleria del Lavoro 1625 — nella Piscicultura 32 — nell'Agricoltura 899 — nell'Igiene 879 — per il Padiglione Ufficiale 300 — per le Strade ordinarie 15 e per le sperimentali 130 — nel Châlet Svizzero 150 — nella Galleria del Sempione 150 — alle macchine Sollevamento 20 — per le Mostre Temporanee 550.

Sono, complessivamente, ben 10900 e più metri quadrati di area.

La mostra del Consorzio del porto di Genova.

Ci telefonano da Genova:

Il Consorzio autonomo del porto di Genova occuperà alla vostra Esposizione uno spazio di cinquantacinque metri quadrati nella galleria dei Trasporti.

In un colossale quadro figurerà la pianta del porto di Genova, classificata in categorie distinte a colori diversi, indicanti i lavori già compiuti, quelli appaltati e quelli stati progettati. La pianta è un lavoro accuratissimo del signor Mario Verdura.

A lato del quadro suddetto ne sarà posto un altro raffigurante il porto come era cento anni fa.

La mostra del Consorzio sarà illustrata da numerose fotografie ed acquarelli riproducenti i lavori del porto, il palazzo San Giorgio e molte opere portuarie.

Importante concorso ferroviario.

Fra i Concorsi — che non sono la meno importante e pratica fra le manifestazioni cui l'Esposizione offre campo — interessante pel mondo ferroviario è quello di «incoraggiamento allo studio pratico per l'agganciamento dei vagoni», al quale è assegnato un Premio reale.

Sappiamo che vi sono circa 150 concorrenti, sicchè il Concorso avrà certamente un successo degno dell'importanza.

Membri della Giuria per questo Concorso sono i signori: ing. comm. Saverio Agazzi, di Firenze — ing. comm. Ernesto Breda, di Milano — ing. Enrico Corsi, del Materiale Mobile delle Meridionali, in Ancona — ingegner Luigi Greppi, direz. delle Ferrovie di Stato, Servizio X, Roma.

Un quinto giurato è da nominarsi dai primi quattro, a norma del Regolamento del Concorso.

Per gli indicatori elettrici.

Fra i concorsi d'indole tecnica uno dei più interessanti, perchè riguarda un servizio delicato e perfezionabile nelle industrie elettriche è quello per gl' «indicatori delle correnti allo stato potenziale».

Ci si dice che i concorrenti sono in discreto numero, e — ciò che più importa — di vero valore.

Membri della Giuria pel Concorso sono i signori: prof. Luigi Lombardi di Napoli — ing. prof. cav. Ettore Morelli di Napoli — ing. prof. Giacinto Motta di Milano — ingegner Guido Semenza di Milano; ed uno da nominarsi dai primi quattro.

COMUNICATI UFFICIALI.

Commissione trasporti terrestri. — Per deliberazione della Giuria si invitano i signori Concorrenti al Premio Reale di incoraggiamento per un agganciamento da vagoni ferroviari a voler far pervenire a questo Ufficio entro *il 12 corrente*, la relazione (in doppia copia), i disegni ed eventualmente i modelli che intendono presentare. Verranno senz'altro scartate le domande dei Concorrenti che non provvedono entro tal termine.

Il «Figaro» all'Esposizione.

Ci telefonano da Parigi (G.):

Il notissimo pubblicista A. D'Atri, direttore dell'*Italie Illustrée* di Parigi, è stato incaricato di compilare il trentesimo numero del *Figaro* nel quale figureranno i ritratti e le biografie degli espositori più importanti, nonchè descrizioni e notizie sull'Esposizione.

Appendice del SECOLO 5 Aprile 122

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Parla, madre mia, lasciati uscir dalle labbra, senza rammarico, senza timore che la rivelazione abbia a nuocere all'amore per te, lasciati uscire dalle labbra il nome che invoco.

Ines non lo vedeva più.

Indovinò nondimeno che egli avea congiunto le mani in un gesto d'ardente supplicazione.

— Fra qui a poco, se lo esigerai ancora, ti dirò il nome. Prima però mi rimane ad aggiungere qualche cosa.

«Mi rimane a farti conoscere il delitto di cui quell'uomo s'è reso colpevole.

«Il delitto che dovea separare per sempre le nostre due esistenze.

E dopo un'altra breve pausa narrò, con voce sempre più ferma man mano procedeva nel racconto, quanto era avvenuto ommettendo tuttavia di citare

Rievocò il passato di lagrime e di patimenti di cui era stata la vittima.

Piero la ascoltava senza proferir parola, in piedi, dinanzi a lei, nell'oscurità che ormai li avvolgeva entrambi.

E dopo che ella ebbe riferito come si fosse maritata, come avesse appreso il delitto commesso... all'estero — così disse affinchè il figlio non fosse tentato ad operare delle ricerche — il delitto commesso dal marito — un chirurgo straniero — su quegli che ella non avea mai cessato d'amare, concluse:

— Vivere dopo ciò insieme a tuo padre era superiore alle mie forze; partii quindi come ti dissi, ignorando che ti portavo nel mio seno.

«Il destino al quale m'abbandonai, rimise sul mio cammino l'infelice che era stato sacrificato per cagion mia.

«Lasciarlo privo d'aiuto, di sostegno nella vita sarebbe stata una viltà.

«Non volli commetterla.

«Sfidando perciò l'opinione pubblica che poteva condannarmi, ma sapendo che la mia coscienza era al sicuro da ogni rimorso e che essa non m'avrebbe mai rimproverato l'opera mia pietosa, risolsi di invigilare sulla tranquillità, sulla pace di quel misero.

«Lo condussi meco... in viaggio, sperando sempre nella sua guarigione.

«Invano...

«Gli anni passarono, e tanto a Saint-Raphaël che nel maniero di Kerjaurec, ove soggiorniamo volta a volta, tu crescesti, divenisti un uomo...

«Un uomo che ora sa tutto, ed è in grado di giudicare sua madre.

Tacque.

Si udì un lieve rumor di passi nella stanza che trovavasi direttamente sopra la camera d'Ines e ch'era quella di Ruggero.

Piero allora indicando il soffitto:

— Dunque, mamma, quell'uomo, quell'infelice?...

Al che la creola indovinando il gesto più che scorgerlo, rispose:

— Sì, è lui!

Poi soggiunse:

— Figlio mio, ora sai tutto. La confessione che dovevo farti è terminata.

«Non t'ho nascosto nulla all'infuori dei nomi, che pure ti rivelerò, se lo esigi.

«Parla! Non temere di infliggermi un dolore se la mia colpabilità ti sembra evidente.

«Non voglio che le torture subite da me nel passato possano prevalere nell'animo tuo, influenzare sul tuo giudizio, al quale mi rassegnerò, qualunque esso sia:

E colei che aveva sfidato le conseguenze, i pregiudizi del mondo; colei che non aveva mai arrossito d'una situazione che poteva parere equivoca ad altri, ma che ella, nel suo spirito di sacrificio e d'abnegazione, riteneva semplice e naturale; colei in quel momento chinava il capo dinanzi al figlio.

E tremando, sotto la calma apparente da lei imposta al proprio viso e alla propria voce, e col cuore pieno d'una ansietà orribile, aspettava l'invocata sentenza...

... La sentenza che doveva assolverla o condannarla...

... Calmarle terrori e rimorsi, o renderla per sempre infelice.

Ma Piero taceva.

Per alcuni minuti che sembrarono mortalmente lunghi alla povera donna, egli percorse in lungo e in largo la camera, con passo febbrile, irregolare, proferendo parole interrotte, incoerenti.

— Mio padre... Quell'uomo?... Il delitto... Sventurata!...

Ad un tratto si fermò.

Ines era caduta in ginocchio, sul tappeto.

Il giovane la rialzò dolcemente.

Disse:

— Mamma, non v'è per te, nel mio cuore, se non amore e pietà.

«Ciò che hai fatto, ogni altra che si fosse trovata nelle medesime tue condizioni, lo avrebbe fatto.

— M'assolvi allora pienamente, senza che rimanga in te alcun rancore? ella chiese con voce interrotta dal pianto e dalla speranza in lei rinascente.

— Serbarti rancore!... Perchè? Perchè m'hai tenuto vicino a te?... perchè non hai cessato di amarmi un istante., perchè hai adempito fino all'ultimo al tuo dovere di madre?

— Un po' egoisticamente forse.

— No, no!... Ah, se tu non m'avessi amato, in modo assoluto, esclusivo, certo avresti potuto accogliere nella tua mente pensieri che non ti sono venuti!

«Avresti potuto partecipare a mio padre la nascita del figlio suo, da lui ignorata tuttora.

«Ma nutrendo per me l'affetto ardente, illimitato, di cui m'hai date tante prove, non era possibile tu pensassi neanche per un momento, a mettere in grado quegli col quale non potevi più vivere, e che era divenuto per te un estraneo, di rivendicare diritti, forse giustificati, forse legalmente validi, per togliermi a te.

«No, sarebbe stata, questa, opera di cattiva madre.

Se la strinse al petto ancor più teneramente.

Alla lotta, in lui impegnatasi tra sentimenti contrari, seguì un'esaltazione di tenerezza per quella madre che sacrificavasi ancora e sempre, per quella madre che immolava al dovere, il suo amor proprio, la sua coscienza, il suo cuore...

... Per quella madre che fra un bacio e l'altro diceva, rispondendo ai baci del figlio:

— Non mi giudichi indegna, dunque?... Non mi credi colpevole?

— Sei una santa... e t'amo!...

— Non mi rimprovererai nulla, mai, del passato?

— Mai, te lo giuro!

— Oh, grazie, mio Piero! mormorò essa in un supremo slancio di riconoscenza.

Rimasero stretti in un lungo amplesso, tacendo: ma nel silenzio stavano sospese ancora al loro labbra assai parole...

... Parole che dovevano essere pronunziate relativamente a quel padre, il cui ricordo era stato testè evocato... a quel padre che il giovane doveva a sua volta giudicare...

... Parole che tardavano ad essere proferite.

Che stava per decidere Piero?

Avea perdonato alla madre il silenzio da lei ritenuto colpevole, e da lei serbato per sì lungo tempo.

Avrebbe perdonato anche al padre? Al padre colpevole?

V'era tanta bontà, sì generoso sentire nell'anima di lui, giovanile!

Di più il delitto — sì, Ines affermava ciò ancora fra sè — il delitto non era stato commesso per lui, Piero, ma per lei solamente.

... La qual cosa poteva predisporre il giovane all'indulgenza, alla pietà.

D'improvviso egli mormorò, come rispondendo ad un segreto pensiero:

— Amarlo, sì, forse... stimarlo mai!

(*Continua.*)

La prova superata.

— Chissà che danni, che conseguenze, per gli edifizi dell'Esposizione! — Questo il pensiero e questa l'esclamazione di molti, di tutti, ieri sera e stanotte, mentre infuriava con inaudita violenza l'enorme bufera di vento.

Ebbene, notiamolo con soddisfazione: l'Esposizione è uscita vittoriosa dal difficile cimento. Con questa razza di... collaudo, le costruzioni della nostra Mostra mondiale risultano solide «a prova di bomba»!

Pochi e di trascurabile entità i danni constatati stamane.

Solamente, in piazza d'Armi, nei chioschi Ogna e Redaelli, Speranza e Mauri, e alla Grotta Azzurra, si ebbero principii d'incendio, subito soffocati dal pronto intervento dei bravi pompieri di stazione. Furono causati dal fatto che l'impreveduta bufera ravvivò e sparse pei legnami adiacenti i carboni dei bracieri lasciati sui tetti, adibiti ai lavori delle saldature.

IL PROGRAMMA DEFINITIVO
delle feste inaugurali del Sempione.

Telegrafano da Berna, 3:

Il Consiglio Federale, nella riunione straordinaria del pomeriggio d'oggi, concretò definitivamente i particolari delle feste per l'inaugurazione del Sempione. Il re d'Italia sarà ricevuto a Briga il 19 maggio dal Consiglio Federale, accompagnato dagli alti funzionari del dipartimento politico e della cancelleria federale, dai delegati delle ferrovie federali e dei servizi tecnici e da parecchi ufficiali generali delle differenti armi; un battaglione di fanteria vallese, uno squadrone di guide, un distaccamento di truppe dei forti di San Maurizio, renderanno gli onori militari. Si faranno delle salve coi cannoni di nuovo modello.

Dopo la colazione a Briga, il re e il Consiglio federale, partiranno per Domodossola verso le tre pomeridiane.

Le feste d'inaugurazione, propriamente dette, cominceranno lunedì, 28 maggio a Losanna, martedì a Ginevra e a Montreux, mercoledì a Sion, a Briga e a Milano, giovedì e venerdì a Milano, con un *lunch* offerto dal Comitato dell'Esposizione.

Alla sera vi saranno un banchetto al Municipio, un banchetto alla colonia svizzera, una serata di gala al teatro della Scala.

Il consiglio federale e i membri dell'assemblea federale non potranno indubbiamente, con loro grande rincrescimento, accettare l'invito fatto loro dalla città di Genova di visitare quella città inaugurandosi il 4 giugno a Berna la sessione delle Camere federali.

CRONACA

La bufera di martedì sera.

Se il vecchio proverbio:

Terzo aprilante
quaranta dì durante

dice il vero, questa volta possiamo preparci ad una primavera a qualche grado sotto zero, con la neve al posto delle rose e coi furibondi soffi del gelido aquilone, invece delle gentili carezze dello zeffiretto recante il soave profumo dei fiori novelli.

È difficile ricordare una serata come quella d'ieri.

La giornata, con alti e bassi di temperatura, con variazioni di colore nel cielo, con un po' di sole, un po' di nubi, un po' di vento e un po' di calma, stava per finire, quando verso le 7 e mezzo, improvvisamente, si scatenò una vera bufera, che deve aver causato non pochi danni in qualche parte della città.

Il vento sibilava, urlava, gemeva, scuoteva le finestre, spezzava i vetri e faceva vacillare i fumaiuoli sui tetti.

E, alle 9, cominciò a nevicare! Pareva una serata di dicembre, e di quelle più crude!

Nei soliti ritrovi, non si vedeva un'anima. La gente, con quel tempo indiavolato, se ne stava prudentemente in casa.

Se questa non è una primavera invernale, una primavera in pelliccia, non sappiamo quale altra meriterà questo nome.

E se dobbiamo godercela per quaranta giorni di seguito, tutti così, stiamo freschi davvero!

Speriamo, auguriamoci anzi, che il proverbio sia bugiardo, e che, fatto questo rabbioso sfogo, il mal tempo prenda definitivamente il congedo per parecchi mesi e ci lasci finalmente in pace.

Altrimenti, saremmo proprio aggiustati pel dì delle feste, alla vigilia, o quasi, dell'apertura dell'Esposizione!

Ci mancherebbe altro.

LA VERTENZA DEI TRAMVIERI

Nel pomeriggio di martedì la Commissione dei tramvieri ha presentato al sindaco una lettera in cui sono esposte le condizioni alle quali il personale della Edison è disposto a chiudere per ora la vertenza.

La lettera è del seguente tenore.

Onorevole Giunta Municipale. — Milano.

Questo Consiglio Generale, dopo aver presa conoscenza delle pratiche passate fra la propria Commissione e Codest'Onorevole Autorità Cittadina, nonchè delle dichiarazioni dalla stessa fatte, non ha creduto necessario convocare l'assemblea del personale in quanto gl'intendimenti di questo sono chiaramente emersi dalla discussione dell'ultima riunione e compendiati nell'ordine del giorno votato e che non possiamo che riaffermare.

Ci si permetta ancora una volta ricordare come quest'Associazione sia venuta nella convinzione, dopo mature riflessioni e diligente studio della questione, essere stati violati a proprio danno dalla Società Edison e la Convenzione Municipale e il Protocollo 20 gennaio 1903; e che per questo col presentare le nuove domande un anno e mezzo prima della scadenza del protocollo stesso, si era inteso chiedere, sotto altra forma, l'indennizzo per i danni sofferti ed un soprassoldo per il tempo dell'Esposizione, in vista del molto maggiore lavoro e del rincaro dei viveri che questa provocherà.

Dopo questo noi respingiamo tutte le accuse che ci vengono fatte di essere dei ricattatori, dei fedifraghi, *et similia*; affermando che sola ragione ci ha mosso la legale tutela dei nostri interessi.

E per dare indubbia prova dei propri onesti intendimenti, e dimostrare come i tramvieri sappiano tener conto anche dei sommi interessi della nostra cara città, questo Consiglio generale, dopo aver preso atto della promessa fatta da Codest'Onor. Giunta ai riguardi della pensione, è venuto nella determinazione di proporre la seguente soluzione della vertenza:

1.° Discussione con la Società Edison (la quale ha già dichiarato di accettare) per la definizione delle domande contenute nel memoriale non di carattere finanziario.

2.° Incarico all'ill. signor Sindaco di voler compiacersi interporre i suoi buoni uffici perchè la Edison abbia ad elevare il minimo di garanzia della percentuale utili a norma delle precorse trattative ed accordare un trattamento speciale a titolo di soprassoldo per il periodo dell'Esposizione.

Per questo viene dato mandato di fiducia all'ill. Primo Magistrato della Città fidenti che egli saprà equamente patrocinare gl'interessi dei tramvieri.

3.° Rinvio per reciproco assenso, della discussione dell'intero memoriale all'anno venturo in modo che le nuove concessioni a concordarsi vadano in vigore dopo la scadenza dell'attuale concordato.

Rimane da ultimo la da noi denunciata violazione da parte della Edison dei patti fissati dalla Convenzione e dal Protocollo, e poichè noi, per quanto rispettiamo le affermazioni contrarie dalla parte interessata fatte, persistiamo nella nostra convinzione, così domandiamo che la questione controversa e la eventuale valutazione dei danni, siano sottoposte al sereno giudizio di un Collegio arbitrale.

Perchè poi non si possa malignare che noi, con quest'ultima proposta tendiamo a trascinare avanti la vertenza, facciamo formale promessa, ove le nostre proposte siano accettate, di far dichiarare chiusa definitivamente la incresciosa vertenza.

Osiamo sperare che Codest'Onor. Giunta vorrà apprezzare la lealtà dei nostri propositi e ci accorderà tutto il suo prezioso appoggio. In tale speranza porgiamo i più vivi ringraziamenti non disgiunti dai sensi della più alta stima.

Per il Consiglio Generale il Segretario
SCHOEN ARNALDO.

Un convegno a Palazzo Marino.

Nel pomeriggio di ieri, nel gabinetto del sindaco, presenti il sindaco stesso, l'assessore Ponzio e il segretario generale avvocato Mascheroni, convennero i rappresentanti della Edison, ing. Esterle e l'ing. Fadini.

Il sindaco comunicò loro la lettera del segretario della Lega dei tramvieri, e non entrando pel momento nel merito, si stabilì di fissare un convegno tra le due parti in causa, per gettare le basi di un accordo definitivo.

Ricordo all'architetto Borsani. — Ieri si riunì il Consiglio dei professori dell'Accademia di Belle Arti e si iniziò una sottoscrizione per collocare nel palazzo di Brera un ricordo degno al compianto collega architetto Borsani.

Presiedeva la riunione Camillo Boito.

Le sottoscrizioni si ricevono alla segreteria dell'Accademia di Brera.

Hanno offerta l'opera loro per il medaglione o quell'altra forma d'arte che sarà scelta gli scultori Butti e Carminati.

Il Consiglio della Fabbrica del Duomo ieri deliberava di offrire il marmo di Candoglia occorrente, e ciò in riconoscenza di quanto aveva fatto il Borsani nella commissione del coronamento della facciata e per altre intellettuali e gratuite prestazioni.

La disgrazia di un automobilista. — Per lo scoppio di un pneumatico, ieri, sullo stradale Pavese, un'automobile andò a sbattere contro un paracarro e si rovesciò.

Sulla vettura stavano i signori ragioniere Marco Bruzzone, che abita sul bastione Monforte al n. 21, e Raffaele Monti di casa in via Spontini 15. Il primo nella caduta pericolosa si lussò il braccio sinistro, il secondo ebbe una lieve ferita al capo. L'accidente, che poteva avere tristi conseguenze, è successo verso il tocco.

Il signor Monti potè soccorrere il compagno e con una vettura fatta venire da un cascinale vicino lo trasportò all'Ospedale Maggiore.

Il signor Bruzzone vi si trova per ora ricoverato, non essendo in condizione da poter essere trasportato al suo domicilio.

La linea telefonica Biella-Novara-Milano. — Abbiamo da Biella:

Da molto tempo fu anticipata al Governo la somma occorrente per l'impianto della linea telefonica Biella-Novara, che agevolerebbe il servizio anche con Milano, ora troppo difficile. Ma non ostante sollecitazioni dei deputati non si ottiene nulla.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.58 — tram. 6.54 — Roma — leva 5.49 — tram. 6.37 — Palermo — leva 5.47 — tram 6.32.

Luna. — Età giorni 12. — Tramonta ore 4.17 ant.

L'occultazione di questa sera.

Dal N. 16 dell'*Astrofilo*, testè pubblicatosi in Milano, togliamo i seguenti dati, calcolati dal sig. Rodolfo Pirovano a Pontebba, relativi all'occultazione della stella Regolo (alfa del Leone) che passerà questa sera dietro il disco lunare tra le 6 3/4 e le 8 pom.

Luogo	*immersione*	*emersione*
Milano	6.48	7.59
Roma	6.50	8.6
Palermo	6.49	8.9

La stella passerà dietro la Luna dal lembo orientale (sinistro, parte centrale) ed uscirà dal lembo occidentale (destro, parte superiore).

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 779 sulla Polonia, minima di 758 sul Mar Bianco, minima secondaria sul Mediterraneo occidentale.

Temperatura generalmente discesa.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa sulla Sardegna, col minimo di 767, salita altrove col massimo di 776 al nord.

Temperatura ulteriormente discesa al nord, poco variata altrove.

Venti moderati e forti grecali, mari agitati.

Ieri. — Cielo nuvoloso con qualche pioggia o nevicata al nord e centro, vario al sud.

Tendenza. — Cielo generalmente vario, pioggerelle sparse.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 3 aprile.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 757.3.
Temp. cent. med. +8°2 mass. +16°0 min +3°1.
Umidità relativa, media 56 0/0.
Venti dominanti: Sud.Est, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, calig.
Acqua caduta mill. 0,4.

LA VIOLENTA BUFERA D'IERI.
La neve in aprile.

Ci telegrafano da Bergamo, 3:

Questa sera una forte bufera si scatenò sulla nostra città. Il vento impetuosissimo ha scoperchiato il tetto di parecchie case, ed un fortissimo acquazzone ha abbassato di molto la temperatura. Mentre telefono l'acqua si è cangiata in neve.

Su tutte le montagne circostanti va distendendosi uno spesso manto di neve. Siamo ripiombati in pieno inverno.

*** Ci telefonano da Brescia, 3 notte:

Alla mattinata splendida è seguito oggi un pomeriggio freddo che ci ha ripiombati in un rigidissimo inverno. Sull'imbrunire si è poi scatenata una violentissima bufera preceduta da vento furioso, e seguita da una pioggia che si tramutò ben presto in nevischio gelato. Parecchie griglie di finestre e alcuni comignoli sono caduti. La violenza del vento era tale da atterrare le persone; in piazza del Duomo una signora gettata a terra da un colpo di vento è rimasta gravemente ferita al capo. Nei dintorni della città parecchie piante sono state sradicate. La circolazione è resa quasi impossibile.

Notizie qui giunte da Rezzate recano che colà sono successe parecchie disgrazie. Mancano ulteriori particolari.

*** Ci telefonano da Varese, 4:

La notte scorsa, portata da un forte vento è caduta nuovamente una abbondante nevicata tanto in città che sui monti circostanti.

I treni del mattino subirono forti ritardi. Sulla ferrovia elettrica Varese-Luino i primi treni da e per Luino, furono quasi bloccati dalla neve e a stento riuscirono a destinazione causa la neve.

Stamane fa un freddo intenso; sembra sia ritornato l'inverno.

*** Ci telegrafano da Mantova, 3:

Da stamane la temperatura è fortemente abbassata in causa del vento freddo e impetuoso e di un violento acquazzone scatenatosi improvvisamente. Ora nevica abbondantemente.

*** Ci telegrafano da Treviso, 3:

Oggi cadde in città un'abbondante nevicata. La temperatura si mantiene rigida.

*** Ci telefonano da Venezia, 3:

Nel pomeriggio d'oggi è improvvisamente scoppiata sulla nostra città una fierissima burrasca con un vento impetuosissimo accompagnata poi da una abbondante nevicata.

*** Ci telegrafano da Lucca, 4:

La temperatura è ridiventata fredda, rigida, quasi invernale. È nevicato a Camaiore, in Garfagnana, nella Valle del Serchio. Il forte abbassamento di temperatura è dannoso ai frutteti.

Una imbarcazione in pericolo.

Ci scrivono da Como, 4:

Durante la bufera di vento e neve di ieri sera, un barcone di merci che si trovava nel mezzo del lago tra Carate e Urio, fu in procinto di affondare. Per fortuna passava il piccolo piroscafo *Brunate* comandato dal capitano Enrico Guggiari, che accorse in aiuto dell'imbarcazione in pericolo. Due uomini che si trovavano sul barcone furono così tratti a salvamento.

Gravi accidenti sul Lago Maggiore.

Ci telegrafano da Magadino, 4. (C.):

In seguito all'improvvisa tempesta scatenatasi ieri sul lago Maggiore, il battellino *Gottardo* della Società Motor, fu staccato dai galleggianti e gettato a secco. Un altro battello della stessa Società carico di tabacchi e di sigari della fabbrica di Brissago è quasi completamente affondato. La merce fu rigettata avariatissima sulla costa. Il danno è assai rilevante.

L'eruzione del Vesuvio.

Telegrafano da Portici, 4:

Il direttore dell'Osservatorio vesuviano comunica: Stamane verso le ore 5 si è verificato un nuovo efflusso lavico dal lato di Pompei, mentre è diminuito sensibilmente quello verso nord-ovest.

Le esplosioni nel cratere sono numerose. Se il cratere si sprofonda si prevedono dei fenomeni più interessanti.

Il telegrafo coll'Osservatorio vesuviano è interrotto.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La figlia di Jorio*, opera. — Prima parte del ballo *Coppelia*. — Ore 8.30.
LIRICO: Serata a favore delle famiglie vittime di Courrières.

PICCOLA CRONACA

I PAVIMENTI

in ceramica dello Stabilimento G. Appiani, Treviso, eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono i soli pavimenti italiani che ottennero alla Esposizione Mondiale di Parigi 1900, Medaglia d'Oro ed il massimo premio - GRAND PRIX alla Esposizione Mondiale - S. Louis 1904.

Catastrofe a Ponte Nossa
Una frana di 150 metri - Otto morti.

Ci telefonano da Bergamo, 3, sera. (P.):

Da Ponte Nossa, in Valle Seriana, giunge notizia di un gravissimo disastro. La sponda del torrente Nossa è franata per una superficie di 150 metri. Su questo terreno eravi una casa di proprietà di certo Palamini che è sprofondata nel torrente. Ben quattro persone vi sono rimaste sepolte.

Altri particolari.

Ci telegrafano da Ponte di Nossa, 4, ore 11.30. (G.):

La bufera, che ieri sera imperversò in Milano con tale accompagnamento di neve da farci credere ritornati in pieno inverno si scatenò con violenza spaventevole nelle alti valli bergamasche.

Per le strade si vedono infatti numerosi pali telegrafici abbattuti.

Mi viene poi riferito che i danni sono considerevoli. Si debbono deplorare in specie quelli ai lavori della costruenda ferrovia elettrica a Bergamo-San Pellegrino.

Arrivato a Ponte Nossa, mi sono recato immediatamente sul luogo del disastro situato nel comune di Parre, a circa duecento metri distante da Ponte Nossa.

Rimasero sepolti e uccisi:

Cossali Giovanni di anni 36 — Palamini Giovanni che, con un carretto carico di legna era sul punto di partire — Acerbi Angelina d'anni 14 — Paccani Emilia d'anni 13.

Queste due ultime stavano attendendo alle faccende domestiche sulla riva del torrente.

Il disastro avvenne ieri, alle ore 3,30.

Un blocco di sedimento morenico, e di ghiaia e di sassi, del volume di circa mille metri cubi, si staccò dal monte sovrastante, abbattendo nella spaventevole discesa la casa di tale Palamini Giuseppe, ostruendo completamente la strada comunale, giungendo fino al torrente Nossa.

Ci telegrafano da Ponte di Nossa, 4, ore 11,50 ant. (G):

I cadaveri dei primi tre furono estratti ieri sera. Mentre telegrafo sono sul posto il consigliere provinciale Barca e diversi ingegneri per dirigere i lavori. Si spera di ritrovare in giornata il cadavere del tredicenne Paccani.

L'impressione è qui enorme; domani avranno luogo i funerali delle vittime che si faranno a spese del Comune.

Fra le macerie vennero trovati ancora vivi diversi capi di bestiame.

Sulle cause della catastrofe le opinioni sono varie. Sembra tuttavia doversi escludere che il disastro si debba attribuire allo scoppio di mine sotterranee.

Le ultime notizie.

Ci telefonano da Bergamo, 4, sera. (G.):

Eccovi alcuni altri particolari a complemento di quanto vi ho telegrafato affrettatamente stamane, intorno al disastro che ha colpito l'industre borgata di Ponte Nossa, che è situata nella valletta Dossena, nell'Alta Valle Seriana.

La parte più alta di Ponte Nossa è divisa dal comune di Parre dal fiume Nossa: la casa franata sorgeva sulla riva sinistra del torrente, proprio sul pendio di un monte roccioso. Non era adibita ad uso di abitazione, ma serviva come deposito di legname al signor Palmini, proprietario della casa stessa, e questo spiega, data la gravità della frana, il numero relativamente esiguo delle vittime. Il disastro avvenne improvvisamente senza che fosse preannunciato dal benchè minimo rumore, o dalla comparsa di qualche crepa nei muri. Si calcola che il volume della frana sia di oltre mille e cinquecento metri cubi.

Il Cossali e il Palmini, rimasti uccisi sul colpo, stavano caricando un carro di legna davanti alla casa, e la frana li travolse insieme al carro ed all'animale, che vi stava attaccato. Le due giovanette, Acerbi Angelina di anni 14 e Paccani Emilia di anni 13, al momento della catastrofe erano intente, come si disse, a lucidare stoviglie in riva al fiume.

Appena avvenuta la catastrofe, l'on. Gussoni, deputato del Collegio, con nobile pensiero, inviò sul luogo del disastro tre ingegneri per dirigere i lavori di salvataggio ed una squadra di operai.

Altre case nelle vicinanze del terreno franato sono pericolanti, anzi, di una di queste l'autorità competente ha ordinato lo sgombero. Si dice che sotto le macerie vi sieno altre vittime; la notizia però, pur essendo probabile, non viene confermata.

Disperati tentativi per la ricerca di un cadavere.

Come vi ho detto, i corpi di tre vittime furono estratti poche ore dopo il disastro. Il cadavere della Paccan Emilia, invece, non è stato fino ad ora rinvenuto. Ormai gli sforzi degli operai, che lavorano intorno alle macerie, si riducono appunto alla ricerca dei miseri avanzi della giovinetta, che si ritiene siano sotto un'enorme macigno piombato dall'alto.

Venti uomini, diretti dall'ingegnere Mina, armati di picconi, lavorano febbrilmente, immersi fino alle spalle nell'acqua torbida della Nossa, scavando una parte del masso per poterlo così capovolgere e precipitarlo completamente nel fiume.

Verso la una e mezza di quest'oggi si tentò, ma inutilmente, di fare saltare il macigno colla dinamite. Assisteva dalle due sponde allo svolgersi delle operazioni una folla commossa, in mezzo alla quale trovavansi i parenti della vittima sepolta.

È facile immaginare, più che descrivere lo stato dei poveretti! Le operazioni divengono però man mano difficili poichè il fiume va sempre più ingrossando, e la corrente impetuosa minaccia ad ogni momento di travolgere i coraggiosi operai, e trasporta sulle sue onde rumoreggianti, i ponti in legno che frettolosamente sono stati gettati da una sponda all'altra, per facilitare i lavori di salvataggio. Le montagne tutte intorno, bianche di neve, incorniciano il pietoso e terribile spettacolo!

Le cause del disastro.

Sembra ormai assodato che le cause del disastro siano del tutto fortuite e tali quindi da non implicare la responsabilità di nessuno, e si ha ragione di credere che si debbano attribuire al franamento dei detriti recati dal torrente, specialmente in seguito alle ultime recenti pioggie.

I funerali delle vittime avranno luogo domani, e riusciranno certamente imponenti.

Le prove disastrose delle corazze Terni

Ci telefonano da Spezia, 4. (D.):

Stamane al balipedio di Muggiano sono state riprese le prove di collaudo delle corazze cementate piane di fabbricazione delle acciaieire Terni.

Vennero sparati alcuni colpi con proiettili «Poldhiute»: i risultati furono sfavorevolissimi: alcuni proiettili perforarono la corazza, il cui blocco venne per conseguenza protestato.

*** Regna vivo fermento fra gli operai licenziati dall'arsenale, per la famigerata legge Bettòlo, che a suo tempo provocò tante proteste, per il parziale metodo usato nell'assegnazione dei sussidi; questi vengono concessi di preferenza ai pensionati che usufruiscono di laute pensioni, mentre a certi poveri operai, a cui manca perfino il pane, vengono inesorabilmente rifiutati.

IL RICORSO MURRI IN CASSAZIONE

Parla Escobedo.

Ci telefonano da Roma, 4. (*Norsa.*):

Prima che si apra l'udienza è opinione generale che quella di oggi debba essere l'ultima. Si fanno da tutti delle previsioni, ma senza fondamento, perchè, naturalmente, tutti i consiglieri sono impenetrabili e non si conoscono nemmeno quali saranno le conclusioni del procuratore generale. Alle 11,30 tutti gli avvocati sono presenti.

Appena aperta la porta il pubblico invade impetuosamente l'aula per occupare i posti migliori. La Corte entra alle dodici e mezza e subito prende la parola l'avvocato Escobedo. Il presidente gli raccomanda di esser breve.

Escobedo. Non dubiti. Confermo quanto si è esposto nel ricorso circa le questioni e il modo come furono votate. È indubitato, nel modo come furono lette le questioni, che si votarono prima le questioni di tutti gli altri e poi quelle di Linda Murri.

Presidente. Lei non può affermare come furono votate le questioni. La sua è un'induzione derivante dal modo col quale le questioni furono rilegate in fascicolo. Nessuno può sapere come esse furono votate.

Escobedo. Ad ogni modo non aveva il presidente l'obbligo di informare i giurati in quale ordine si dovevano votare le questioni che fanno parte di ciascun questionario? Certo che sì, perchè dal modo come furono votate le questioni deriva una possibile nullità, e allora si è violato l'articolo 495 del Codice Penale. Ma io alla Corte ho fatto tutte le possibili combinazioni nelle votazioni dei giurati, e tutte portano alla nullità del verdetto. È così non si poteva stabilire l'aggravante di coniuge senza averla prima effettuata per Linda, e non si poteva supporre se non dopo una apposita questione.

Sul merito del ricorso parlerà un altro collega.

Presidente. Ieri eravamo rimasti d'accordo che avrebbe parlato solo lei a l'onorevole Grippo, in caso che lei fosse assente.

Grippo. Io le ho fatto preghiera per un mezzo di ricorso che finora nessuno ha trattato.

Presidente. È vero, me ne ha parlato stamane. Prego di essere breve, in modo che la Corte, ritirandosi in Camera di Consiglio non abbia ad essere stanca. Non siamo più giovani, noi.

L'avvocato Escobedo continua nella sua dimostrazione, dicendo che l'aggravante venne fatta votare come sorpresa. Noi ci auguriamo — conclude — che in questo processo, che destò tante passioni, che urtò tanti interessi, voi abbiate per guida, la legge: come unico faro il diritto.

Replica brevemente l'on. Grippo, il quale esamina la sentenza della sezione d'accusa per dimostrare come i quesiti non fossero corrispondenti ad essa.

Illustra la costituzione del Giurì, come fu voluta dal legislatore, come si propone che venga modificata dalla Commissione del progetto del nuovo codice di Procedura penale. Dopo un altro esame sul modo come venne posta la premeditazione l'on. Grippo ricorda che il giudizio fu sottratto ai giudici naturali, per sentenza di legittima suspicione, che vi fu una condanna con sette voti, che vi fu una illegittima costituzione di Parte Civile, che vi furono eccessi nei poteri del presidente, che furono letti documenti e lettere di coloro che non vennero intesi. «Noi confidiamo infine, egli conclude, che possa venire un verdetto il quale rispecchi l'opinione pubblica.»

Il Pubblico Ministero Tofano.

Ha quindi la parola il Pubblico Ministero, comm. Tofano. Egli pronuncia una lunghissima elaborata requisitoria nella quale confuta tutti gli argomenti dei singoli avvocati difensori. Si dilunga a parlare della costituzione di Parte Civile.

— Io non so, dice, se debba preoccuparmi di un dubbio che potrebbe costituire un fine di non ricevere. La costituzione di Parte Civile fu fatta e notificata. Nessuna eccezione si sollevò in Camera di Consiglio ed in sezione d'accusa.

Ricorda l'oratore i lavori della Commissione preparatoria, per concludere che una legge verrà a fare in modo che le Commissioni istruttorie potranno decidere sul legittimo intervento della Parte Civile: quindi il dubbio, allo stato attuale delle cose, non preoccupa.

Con una lunga e minuta analisi il procuratore generale dimostra che era competente la Corte di Bologna a provvedere sulla nomina del curatore. Astraete dall'imputazione di Linda Murri e vien meno il fondamento del conflitto d'interessi; il conflitto nasce appunto coll'innesto dell'azione civile colla penale. Il tribunale civile poteva provvedere nel caso di un conflitto da sorgere o nel caso che fosse sorto durante un giudizio civile.

— Io non esito a rivolgere il mio pensiero anche al P. M. il quale può conoscere l'esito dell'istruttoria, l'andamento delle prove che si vanno cumulando per togliere alla madre il diritto alla patria potestà e la sua azione può esplicarsi di ufficio sulle vie civili. Questo dimostra lo spirito della legge per cui sono illegittimi i provvedimenti presi dal tribunale di Padova che dovevano invece darsi dal tribunale di Bologna. Sotto questo aspetto solo chiedo si faccia diritto a questo mezzo coll'accoglierlo intieramente.

«Un altro motivo di nullità si riscontra nell'abuso dei poteri discrezionali del presidente, il quale non può citare quelle persone che vuole, ma occorre che i nomi siano scaturiti dalle dichiarazioni degli accusati o dei testi durante il dibattimento. Il processo ha importato 107 udienze durante 172 giorni e per dibattimento si deve intendere quello che accade in udienza, non fuori. Se un incarico si fosse dato al commissario di pubblica sicurezza e se ne fosse presa nota a verbale, allora la cosa sarebbe nata e svolta durante il dibattimento; ma per ciò che accade fuori e che il presidente ha saputo egli non può esercitare il suo potere discrezionale. Chiedo quindi — conchiude — che la Corte accolga il ricorso rispetto a tutti gli accusati per l'incompetenza territoriale di Padova a provvedere sulla nomina del curatore, pel mancato giuramento del professor Stoppato, per l'abuso di poteri discrezionali. Chiedo siano rigettati gli altri mezzi del ricorso, meno quello per la Bonetti riguardante la pena.

Appena ha terminato di parlare il commendator Tofano il consigliere relatore Bettoni chiede agli avvocati: «Rinunziano ai mezzi del ricorso non discussi?»

Palberti. Sì, siamo d'accordo.

Presidente. L'udienza è rinviata a domani per la sentenza.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

I figli Enea e Enrichetta colla nuora Luisa Sacconaghi Koelliker e i parenti tutti annunciano angosciati la morte della loro amatissima

ANGELA MAURI
Vedova SACCONAGHI

avvenuta il 4 corrente alle ore 14.45.

Il trasporto avrà luogo giovedì 5 corrente alle ore 16 partendo dalla casa via Soncino Merati N. 8 al Cimitero Monumentale.

L'ufficio funebre verrà fatto a Comerio (Varese) ove la cara salma sarà trasportata.

Un nome su tutte le labbra
Pillole Pink.

Il nome delle Pillole Pink è su tutte le labbra e ciò è naturale date le numerose guarigioni che esse diedero e data altresì la soddisfazione provata da tutti coloro che, dopo aver provati tanti medicamenti, eran sempre malati e dopo aver prese le Pillole Pink ricuperarono una buona salute sulla quale non facevano più alcun assegnamento. Il nome delle Pillole Pink è su tutte le labbra come potrebbe esserlo quello di un gran medico che avrebbe avuto facoltà di poter curare e dar sollievo agli abitanti di tutta Italia. Il nome delle Pillole Pink è su tutte le labbra specie in questo momento.

Spesso si sente questo dialogo:

«Via, amico mio, ditemi un po' la ragione per cui siete sempre in ottima salute, ditemi grazie a quale segreto l'età non ha su di voi effetto alcuno. — Il mio segreto? La cura che in ogni primavera, regolarmente tutti gli anni, faccio con le Pillole Pink. Le prendo durante qualche settimana, vi attingo nuova fonte di sangue e di forza e ciò basta per mantenermi in buona salute fino alla primavera prossima. Alla prossima primavera ricomincio e spero di poter ricominciare per un pezzo.»

Fate anche voi la cura di primavera con le Pillole Pink. Non potete immaginarvi il bene che ne risentirete. Vi sembrerà che un nuovo sangue scorra nelle vostre vene, che un nuovo succo vitale circoli nel vostro organismo. Tutte le impurità che il vostro corpo ha accumulate durante la cattiva stagione saranno eliminate per le vie naturali mercè il buon funzionamento dei reni, del fegato e dell'intestino. Tali impurità debbono essere eliminate da questi organi e non debbono uscire attraverso la pelle. Le persone che hanno sul viso o nelle mani eczemi e volatiche, quelle che hanno rossori o foruncoli, vuol dire che non eliminarono nulla. I loro reni, il fegato, l'intestino funzionano male perchè esse non fecero la cura delle Pillole Pink. La cura delle Pillole Pink non procura un sollievo momentaneo. I buoni effetti di questa cura persistono e vi permettono di sopportare senza fatica il lungo periodo deprimente dei calori. Le Pillole Pink danno sangue e appetito, favoriscono la digestione, tonificano il sistema nervoso. Non si può trovare una cura migliore per ristabilire lo stato generale. La cura è adatta a tutti; non è nociva ad alcun temperamento. E' favorevole ai bambini, maschi o femmine, adulti o persone attempate. Sappiamo ciò che valgono le Pillole Pink. Meglio che chiunque vediamo dalle lettere che riceviamo, quanto sia grande la quantità delle persone alle quali le Pillole Pink fecero bene. Il miglior augurio che possiam fare a chi ci legge è di vederlo adottare questa cura benefica, poichè siamo certi che quando l'avrà cominciata dimanderà egli stesso di continuarla.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano. L.3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un distinto medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulti.

UN VERO RICOSTITUENTE.

"DA GRACILE CHE ERA SI FECE FORTE E BEN PROMETTENTE."

Rovagnate (Como), 27 Gennaio 1904.

"Ritengo la Emulsione Scott uno dei migliori ricostituenti sia nei bambini gracili e deperiti in seguito a malattie, quanto negli adulti affetti da debolezza. Essa rinvigorisce prontamente tutto l'organismo. Non è molto, la figlia di una mia cliente, la bambina Noemi Lucca, potè rimettersi da uno stato di profondo deperimento, coll'uso costante della Emulsione Scott. La cura agì anche sulla costituzione della bambina che da gracile che era si fece forte e ben promettente." Carolina Schlatter, Levatrice, Rovagnate.

La **EMULSIONE SCOTT** è un ricostituente nel vero e più lato senso della parola; offre, su basi scientifiche, il mezzo di rinforzare il corpo e di rinfrancare lo spirito. Ogni prova è un successo! E' gustosa al palato, facilmente digeribile, d'effetto sicuro. Si capisce che ci riferiamo al prodotto genuino, preparato col processo scientifico Scott sanzionato da trent'anni di pratica e non alle innumerevoli imitazioni. Per evitare di sciupar tempo e compromettere forse irrimediabilmente la salute è necessario controllare la marca di fabbrica della Emulsione Scott: un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tosi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici.**

Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Dono a chi acquista più di Lire 25.

Premiate Fabbriche

E. Frette & C.
Monza

Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Coperte
Tappeti
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa

FILIALI
MILANO
FIRENZE
ROMA
GENOVA
TORINO

*Cataloghi e Campioni **gratis** e franco.*

Ribassi considerevoli

Dal 1° Aprile 1906
sui prezzi di tutti i dischi per Grammofono
(*MARCA ZONOPHONE*)

NUOVI PREZZI

Dischi semplici		Dischi doppi	
Baby	L. 1.—	Baby	L. 1.50
Piccoli	» 1.50	Piccoli	» 2.25
Concerto	» 3.—	Concerto	» 4.50

Veri Grammofoni
MARCA ANGELO da L. 62.50 e più
Cataloghi Gratis e Franco

E. LEPAGE - Via S. Radegonda, 11 MILANO

La Claudia è la sola acqua da tavola che adempia a tutte le esigenze dell'igiene.

VERO ESTRATTO DI CARNE
D'AUSTRALIA
"ARRIGONI"

Concentrato - Puro - Genuino
Ottimo ricostituente
Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C. Genova*

IL VERO

Tè delle Alpi

Il Migliore dei Purgativi
Esigere il nome di RECH
Carlo DEPOUZIER, farmacista in Marsiglia.
Rifiutare tutte le scatole che non porteranno il nome di RECH sull'inviluppo

Gabinetto Dentistico

Dott. MARINONI e PASSADORI - MILANO
Piazza Duomo (Via Orefici, 2)
(Palazzo Cooperativa Farmaceutica)
Apparecchi eseguiti in giornata garantiti.

Fabbrica Automobili e Velocipedi

EDOARDO BIANCHI e C.

Si avvertono i Signori Soci che avendo la **Società Edoardo Bianchi e C.** partecipato alla costituzione della **Società BIANCHI CAMIONS AUTOMOBILI DI BRESCIA** (con Capitale di L. 1,000,000), ha ottenuto dal Sindacato assuntore delle relative Azioni l'opzione per N. 15,000 Azioni da L. 25 nominali al prezzo di L. 55 cadauna.

Dette **15,000** Azioni

BIANCHI CAMIONS AUTOMOBILI

vengono perciò offerte in

OPZIONE

agli attuali azionisti della **Società EDOARDO BIANCHI e C.** in ragione di **UNA Azione BIANCHI CAMIONS AUTOMOBILI BRESCIA per ogni Azione EDOARDO BIANCHI e C.** (vecchie e nuove).

Chi intende valersi di tale diritto, dovrà presentare i propri titoli o ricevuta di deposito presso un **Istituto di Credito il giorno 7 Aprile**, alla **Banca Ressi e C.** successore GIULIO BELINZAGHI, versando l'importo di **L. 37.50 per ogni Azione optata** ritirandone ricevuta provvisoria. Il saldo dovrà essere versato il giorno **20 Aprile** presso la Banca suddetta.

Milano, 2 Aprile 1906.

Fabbrica Automobili e Velocipedi
EDOARDO BIANCHI e C.
Il Gerente: E. BIANCHI.

UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Giovinetta
L'Ufficio di collocamento in Via Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

Quina Chavin

Aperitivo - Tonico Ricostituente

Da diversi tempi prescrivo la QUINA-CHAVIN come aperitivo nelle diverse forme di anoressia, e non mancherò di continuare a prescriverla, avendo avuto sempre buoni risultati.

Dott. ALIGNANI PASQUALE
Specialista malattie del tubo digerente
via Dante 14, Milano

Chiederlo dappertutto oppure rivolgersi alla

Ditta Chavin & C.
Bourgoin Chiasso
MILANO
Via Petrella, 2

Ogni bottiglia porta sull'etichetta piccola la data della messa in bottiglia. Rifiutare quelle che non l'avessero.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » *Milano*).

Domanda. — Mi insegni un mezzo assai spiccio per conservare le mele.

Risposta al signor O. A., Messina. — Le mele si conservano bene nelle foglie secche. Bisogna scegliere mele ben sane e di varietà a maturanza tardiva.

Si possono disporre anche su tavole e ricoprirle con cartoncino; tale mezzo semplicissimo ha anche il vantaggio di permettere una continua sorveglianza senza toccare i frutti.

Altri metodi di conservazione, pure facili, ho già precedentemente insegnati.

Domanda. — C'è un mezzo sicuro per conoscere se il caffè crudo è falsificato?

Risposta al signor N. I., Avellino. — Le sofisticazioni del caffè crudo si possono facilmente riconoscere tenendolo per qualche tempo in macero nell'acqua tiepida, ed esaminando poi se si forma un deposito colorato e se l'acqua contiene qualche sostanza in sospensione o disciolta. Quando si avesse ragione di sospettare che la colorazione del caffè fu fatta artificialmente col piombo, bisognerà osservare i grani di caffè colla lente.

Domanda. — Come si previene e si cura la girata nei vini?

Risposta al signor O. A., Alessandria. — La girata si può prevenire facilmente escludendo l'aria dal contatto col vino, mediante colmature oppure colle solforazioni con anidride solforosa, od ancora proteggendo la superficie dei vini con uno straterello di olio di vaselina finissimo.

Si cura colmando i recipienti fino a farla traboccare ed aggiungendo qualche poco di alcool solforato od anche semplicemente dell'olio di olivo finissimo.

Domanda. — È vero che la rogna degli ulivi è incurabile? A che cosa devesi questa malattia?

Risposta al signor N. I., Genova. — Ho già risposto a domande consimili, quindi non credo che a rimandarla a qualche numero precedente. Eccole però cosa dice in merito il competentissimo prof. Aloi: Contribuirebbero allo sviluppo della rogna o chiodo il soverchio taglio, e le ferite prodotte dalla grandine o da scoppiature della corteccia, cagionate dal freddo che sorprende gli olivi in piena vegetazione, e le offese recate alla corteccia nella raccolta delle olive usando la bacchiatura.

Le cause più comuni sarebbero la potatura eccessiva e la potatura fatta in primavera. Si rimedia alla rogna tagliando i tumori più voluminosi rasente la corteccia e sospendendo la potatura e la concimazione per alcuni anni. Con questi mezzi si arriva ad arrestarla, ma non a toglierla completamente, perchè le escrescenze sono l'effetto di mor costituzionale.

V'ha chi ritiene che adoperando mezzi razionali, tendenti a rimuovere la causa del male, torni facile guarire radicalmente gli olivi affetti dal mal di rogna.

I mezzi consisterebbero nello scalzare la pianta ammalata nel mese di marzo, scoprire per un certo tratto le grosse radici, curando di non offenderle; tagliare tutte le barbine che si presentano insieme alle piccole radicelle, e quindi amputare tutti i rami, prodotti nell'impalcatura e coprendo i tagli col unguento di S. Fiacre.

Con tali mezzi non crediamo però si possa giungere a liberare interamente gli olivi dalla rogna.

Il prof. Vannuccio Vannuccini ha esperimentato che l'innesto giova a tutte le varietà di olivo per diminuire la rogna.

Domanda. — In base a quali requisiti devesi fare l'acquisto dei perfosfati?

Risposta al signor D. E., Carmagnola. — L'acquisto dei perfosfati sia fatto in base ai seguenti requisiti;

a) solubilità dell'anidride nell'acqua, oppure solubilità nel citrato con la clausola che il 80 per cento, almeno, sia solubile nell'acqua.

b) che il perfosfato si presenti non impastato nè a grumuli più o meno grossi, ma invece sotto forma polverulenta e ciò in attesa che vengano stabiliti limiti ufficiali per ciò che riguarda umidità e grado di finezza.

c) che ove il perfosfato viene acquistato a prezzo definitivo non venga lasciato in linea generale un margine superiore, all'unità dei perfosfati (e rispettivamente un mezzo o un terzo d'unità per la potassa e per l'azoto).

Tali limiti non devono assolutamente essere superati.

Tutta l'oscillazione 99 volte su cento, torna a vantaggio del fabbricante, per cui è interesse del consumatore di ridurla più che sia possibile.

Ciò per il lato economico delle cose. Dal lato tecnico, poi la questione è meno importante, poichè dando 5 quintali per ettaro di perfosfato titolo 14 per cento è meno che dare 4 quintali titolo 18, per cui è sensibilissima la differenza nell'esito della concimazione.

Domanda. — È vero che la *bava* rende le lumache antigieniche?

Risposta alla signora E. G., Firenze. — La bava speciale che segregano le lumache le rende indigeste; occorre quindi eliminarla insieme agli escrementi perchè le lumache sono assolutamente innocue. Per far ciò si ricorre alla *purga*, cioè al digiuno per tre o quattro giorni.

La bava delle lumache è un umore vischioso che naturalmente serve a mantenere umida la loro epidermide ed evitare l'essicamento. Tale muco contiene una sostanza azotata detta elicina o limacina, alla quale si attribuisce una delle cause dell'azione antigienica.

Domanda. — In agricoltura è più usato il nitrato di soda o il nitrato di potassio??

Risposta al sig. N. I., Carmagnola. — Nei nitrati è l'acido nitrico che fornisce l'azoto alla vegetazione. I due nitrati più comunemente usati nelle comunicazioni sono: il nitrato di soda e il nitrato di potassio. Il primo è usato più del secondo, perchè contiene più azoto e costa meno dell'altro.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » *Milano*.)

Risposta al signor A. F., Sesto Cremonese. — Non crediamo che il proprietario possa rescindere il contratto per il motivo addotto. Di regola per la risoluzione dei contratti, quando si è dalla parte del buon diritto, bisogna rivolgersi al magistrato.

Risposta al sig. rag. B. G., Treviglio. — Per il disturbo della industria rumorosa si può reclamare al Municipio e alla Prefettura.

In quanto ai danni arrecati alla vostra proprietà dall'impianto di tale industria, bisogna procedere in via giudiziale.

Risposta al signor P. M., Città. — Il vostro inquilino prima di sloggiare ha danneggiato e maltrattato sconciamente i locali. Citatelo avanti il magistrato per i danni.

Risposta al signor G. F., Città. — Trattandosi di questione fra parenti prima del leguleio è opportuno interessare persona autorevole del parentado.

Non crediamo a credere che vostro cognato possa accampare qualche diritto a risarcimento per l'improvviso licenziamento.

Risposta al signor C. G., Torino. — Bisogna al principio della locazione ritirare dichiarazione dal proprietario della casa nella quale riconosce che i mobili non sono del l'inquilino ma vostri.

È quasi certo che nessun proprietario lo assentirà.

Risposta al signor P. D., Nervi. — Non conosciamo il regolamento del Comune di Nervi per la tassa sui cani.

Risposta al sig. U. D., Casina Reggio E. — Prima di avviare una questione che potrebbe essere molto lunga e difficile, noi crediamo del caso di informare dettagliatamente i Ministeri dell'Interno e della Pubblica Istruzione.

Risposta al sig. R. G., Saint-Rhemy. — Per la procedura di assenza è necessaria l'assistenza di un avvocato e per poterla fare senza spese bisogna prima ricorrere alla commissione del gratuito patrocinio.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 4 aprile 1906, ore 15.

Nuovi progressi ha fatto oggi la reazione ed i Bancari, Siderurgici, Armstrong, Terni, Italo-Americana, Savona ed Elba perdettero non poco terreno. — Offerte maggiormente le Vizzola a 1418-1425, domandate le Muggiani a 328.50 e relativamente sostenute le Distillerie a 230 e le Edison a 969-965 e 967. — Rendita e Cambi immutati.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 3 ap.	4 aprile	
Tit. dello Stato					
R. it. 5 % cont.	100	2.—	105.22	—.—	105.22
Id. f.m.	100	2.—	—.—		105.50
R. it. 3 ½ cont.	100	1.75	103.85	103.80	103.85
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	514.—		512.—
Ferr. Meridion.	500	5.74	359.—		358.75
» Med. 4 %	500	10.—	500.—		500.—
» Tirreno	500	10.—	513.50	512.50	513.50
Milano un. 4 %	100	1.—	102.10	102.—	102.10
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1304.—		1300
» Comm. It.	500	45.—	940.—	936.—	937.—
Credito italiano	500	32.50	627.—		626.—
Bancaria ital.	250	18.—	342.—		339.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	786.—		783.—
» Mediterr.	500	16.—	457.—		459.—
Costruz. Venete	80	5.—	110.—		109.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	506.—		505.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	104.—	103.—	104.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1648.—		1648
» Nazion.	80	5.50	101.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	221.—		220.—
Coton. Cantoni	250	26.—	540.—		540.—
» Veneziano	175	12.50	280.—	278.—	280.—
» Bergam.	250	17.50	313.—		312.—
» Candiani	125	6.25	145.—		145.—
» Muggiani	250	20.—	327.—	328.—	329.—
» ValSeriana	250	20.—	458.—		458.—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—		294.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	355.—		354.—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	368.—		367.—
Pacchetti e C.	100	—.—	280.—	279.—	280.—
Elba	250	16.—	500.—	497.—	498.—
Terni	500	90.—	2820.—		2800
Siderur. Savona	200	18.—	500.—		494.—
Ferrier. italian.	200	—.—	308.—		307.—
» Voltri	200	7.—	440.—		440.—
Magona Italia.	150	18.—	405.—		405.—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	154.—		153.—
Breda	250	15.—	345.—	340.—	345.—
Ans. Armstrong	250	—.—	502.—	495.—	497.—
Langen e Wolf	250	30.—	580.—		580.—
Metall. Roma	100	6.—	171.—	168.—	170.—
Trezza-Albani	100	8.—	134.—		133.—
Edison	150	23.—	972.—	967.—	972.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1430.—		1425
Soc. Trezzoidr.	250	—.—	570.—		570.—
Off. elet. genov.	250	25.—	600.—		600.—
Molini Alta Ital.	100	20.—	358.—		358.—
Pantanella	125	4.50	93.—		93.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	305.—		305.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	410.—		410.—
Indus. zuccheri	200	16.—	360.—		360.—
Eridania	150	30.—	1485.—		1475
Zucc. Gulinelli	100	8.—	135.—	134.—	135.—
Distillerie ital.	100	—.—	231.—	229.—	230.—
F. Birra Milano	100	—.—	170.—		165.—
Carburo	250	70.—	1380.—		1375
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	220.—	215.—	216.—
Un. it. C. Chim.	250	15.—	351.—	348.—	350.—
Candele s. Mira	100	—.—	165.—		165.—
Ceram. Richard	250	18.—	421.—	418.—	420.—
Coloniale Ital.	200	10.—	—.—		270.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	452.—	445.—	447.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist. rom. beni st.	200	12.—	308.—		300.—

Piazze: Francia 3 0[0 100.07 — Svizzera 4 50 0[0, 99.82 — Londra 4 0[0 25.14 — Germania 5 0[0 — 122.70.

Borsa di Genova.

Genova 4, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105,50 — id. 3 ½ 104,10 — Banca d'Italia 1302,00 — Banca Commerc. 938,00 — Credito Ital. 627,00 — Merid. 783,50 — Mediterr. 457,00 — Navig. Gener. 505,00 — Raff. Zucc. 409,50 — Ansaldo-Armstrong 505,00.

Borsa di Roma.

Roma 4, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine mese 105,50 — id. 3 ½ 103,90 — Banca d'Italia 1300,00 — Azioni Banco Roma 117 ex — Meridionali 786,00 — Acqua Pia 1620.00 — Gas 1456,00 — Condotte d'acqua 444 ex.

Borsa di Torino.

Torino 4, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 105,52 — id. 3 ½ 104,10 — Mediterr. 457,00 — Meridionali 781.00 — Banca d'Italia 1302,00 — Banca Commerc. 937,00 — Credito Ital. 626.—.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 4. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali o delle Farine sul Mercato di Milano.

	da L.	a L.		da L.	a L.
Frumenti			*Fagiuoli*		
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet. est.	35.50	37.—
» nuovo	25.15	25.65	Bianchi	34.—	39.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	26.—	30.—
Ven. Mant.	25.75	26.—	Occhio	25.—	29.—
Estero	25.75	26.50	Misti	20.—	24.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.—	41.—	*Farine fr.*		
» 2	33.—	36.25	Numero 0	36.50	37.75
Mercantile	32.—	32.75	» 1	33.25	33.75
Pugliese	—.—	—.—	» 2	32.—	32.75
Ranghino	30.50	34.—	» 3	26.25	27.25
Lencino	30.50	34.—	» 4	21.50	23.—
Giappon. 1	29.50	30.50	Macinafat.	32.—	32.50
» 2	27.—	28.—	*F. gr. duro*		
» scad.	24.—	25.—	Semole SS.	37.50	38.—
Birmania	29.—	30.50	Semolette	33.75	35.75
Risetto	23.—	24.50	Far. cilind.	26.50	28.50
Mezza gr.	19.50	21.50	» com.	22.—	23.—
Risina	14.50	17.—	Crusca	14.25	15.—
Risone			Cruschello	12.50	13.—
Nostrano	19.—	20.50	*Far. melg.*		
Ranghino	18.—	20.—	Sem. bram.	25.50	27.—
Lencino	18.50	20.50	» fioretto	22.—	23.—
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	19.50	20.50
Giap. nost.	17.—	19.50	Modenese	18.—	19.—
» scadent.	12.—	15.50	Crusca	14.50	15.50
Birmania	17.—	19.50	Cruschello	15.—	15.50
» scadent.	12.—	14.50	*Far. seg.*		
Avena naz.	20.25	21.—	I qualità	29.—	30.—
Estera	19.75	20.25	II q. n. ab.	24.—	26.—
Orzo	21.—	22.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	35.—	37.—
Nostrano	17.—	17.75	» Plata	36.—	37.—
Ven. Mant.	19.—	21.—	» Bombay	38.—	39.—
Estero	16.25	18.—	Col. Bomb.	36.—	37.—
Segale			Ravizz. n.	34.—	35.—
Nazionale	21.—	21.50	*Semi pr.*		
Estera	21.25	21.75	Trif. viol.	120.—	130.—
Miglio			Sp. erb. m.	120.—	130.—
Nazionale	17.50	18.25	Loietto	28.—	28.—

Firenze 3. — Frumento duro naz. L. 28.— a 28,50, tenero bianco 27,25 a 28,75, id. rosso 26.— a 27,—, id. misto 26,25 a 27.—, frumentone 16.50 a 18.—, avena 21,50 a 22,—, segale 20.75 a 21,50, orzo mondo 24.— a 27,—, miglio 30,— a 32,—, panico 42.— a 45.—, fave 22.50 a 23.—, vecce 13,50 a 20.—, fagiuoli bianchi I qual. 34.— a 37.—, II qual. 28 50 a 32.—, id. occhio 28.— a 32.—, riso glacè 37.50 a 39.50, cimone I qual. 48,50 a 52,50, II qual. 46.50 a 47.50, mezzagr. 25,— a 27,— al Ql. fuori dazio.

Torino 3. — Grani di Piemonte L. 25,50 a 26.—, Id. nazionali di altre provenienze 26,50 a 27,—, Id. esteri di forza 26,25 a 26,75, Granoni 18,— a 20,— gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,— Avene 20,75 a 21,25, Id. superiori e grigie 21,75 a 22,25, Segale 21,— a 21,50, Riso merc. 31,— a 33,— , Id. fioretto 34,— a 35,— al Ql

Avena e riso fuori dazio.

Vercelli, 3. — Avena e riso fuori dazio.

Prezzi ai tenimenti (mediaz. compresa). Riso gusciato da L. 26.50 a 27.25, id. andante 25.90 a 27.30, id. mercantile 28.65 a 30.—, id. buono da 30.65 a 32.—, id. fioretto da —.— a —.—, id. bertone sgusciato da 25.70 a 27 40, id. giapponese da 26.10 a 27.50, risone giapponese 18.75 a 19.50, id. bertone da 20.— a 21.50, id. nostrano Ostiglia da 19.50 a 21.75, id. nostrana altre qualità da 19.— a 20.25, id. andante da —.— a —.—, frumento 25.50 a 26.— segale da 19.— a 20.—, meliga da 18.25 a 19.25, avena nostrana e nera da 21.25 a 22.— al quintale.

Salumi e grassine.

Milano. — Prezzi correnti per Ql. fuori dazio. Lardo vernengo L. 145 a 150, idem maturo (bianco) 140 a 145, idem fresco sotto sale 130 a 135, idem bolognese 125 a 130, idem parmigiano vecchio 130 a 135, idem americano 125 a 130, pancetta nostrana appesa 135 a 140, idem sotto sale 130 a 135, idem parmigiana 120 a 125, strutto americano 95 a 105, idem nostra prima qualità 85 a 90, idem nostrano seconda qualità 70 a 75, sugna fresca 100 a 105, cresponi prima qualità 260 a 270, sotto cresponi 250 a 260, filsette nuove 240 a 250, salame brianzolo 250 a 255, prosciutto vecchio 285 a 300, idem nuovo 245 a 250.

Bologna. — Lardo da chilogrammi 10 a 20 L. 120,— a 125,—, Id. id. kg. 20 a 30 125,— a 130 —, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 118,— a 123,— Strutto di maiale in fusti 105 a 110,—, id. in vescica 2 a 4 115,— a 120,—, Sugna fresca in falda 120,— a 125,—, Mortadella di Bologna 220,— a 230,—, Prosciutto naturale 250 a 260.— burro emiliano 250, — a 255,—, id. lombardo 265 a 270,— al Ql. fuori dazio.

Parma. — Salame fresco da L. —,— a —,—. Id. secco 3,30 a 3,50, culatello 3.70 a 4.—, prosciutto 3,70 a 4.—, spalla 3,30 a 3,50 lardo 1.50 a 1.60, strutto —.— a —.— al kg.

Olii e semi oleosi.

Milano. — Si ebbe un lieve rialzo negli oli d'oliva mangiabili e da ardere.

Ravizzo nuovo nostrano L. —,— a —,—. Id. Id. Bombay —,— a —,—. Linosa nostr. 28,25 a 29,75, Semolino estero 31,— a 33,—, Panelli Ravizzo 11,50 a —,—, Id. linosa 19.— a —,—, Olio d'oliva extra 175,50 a —,—, Id. sopraffino 165,50 a —,—, Id. fino 160,50 a —,—, Id. mangiabile 155,50 a —,—, Id. da ardere I qualità 138,50 a —,—, Id. II qual. 127,50 a —,—, Olio linosa per arti 65,— a —,—, Id. mangiab. 67,— a —,—, Olio lino cotto 72,— a —,—. Id. ravizzone greggio 95,— a —,—, Id, id. raffinato 98,— a —,—, Olio di sesamo Smirne fino 128,— a —,— Id. id. Jaffa 120,— a —,—, Id. id. extra 110,— a —,—, Olio Levante 105,— a —,—, Id. cocco imbianchito o di I qualità 78.— a —,—, Id. cocco naturale o comune 77,— a —,—.

Alessandria. — Olio di oliva 1ª qualità da L. 175 a 200; id. 2.ª qualità da L. 140 a 170 al quintale.

Firenze. — Olio oliva I qual. L. 117 a 120, id. II 110 a 115, id. III 102,— a 107, id. da ardere — a — al Ql. fuori dazio.

Nizza. — I piccoli lotti che arrivano sul nostro mercato si pagano da fr. 154 a 157 al Ql. e sono di qualità scadente. Gli oli della Riviera Ligure si mantengono da 130 a 145 fr. il Ql. in Porto Franco, secondo il merito.

Bologna. — *Oli d'oliva.* — Mangiabile corr. 110,— a 112,—, mezzo fino 122,— a 124,—, fino 145,— a 150,—, extrafino 155,— a 160,—, comune da ardere I 94,— a 95,—. id. II 89.— a 90.—.

Olio di semi. — Di cotone americano 105.— 106.—, sesame sopraffino 120.— a 121.—, id. fino 103,— a 104.—, lino cotto 85,— a 86.—, id. crudo 83,— a 84,—, id. per ardere 72.— a 74. al Ql.

Metalli.

Genova. — Rame a prezzi più sostenuti ed in aumento per pronta consegna a prezzi più irregolari per vendite future. Ottone in fogli aumentato e zinco in fogli termo ma calmo. Stagno a prezzi di aumento e fermissimo, ma pochi sono gli applicanti causa la elevatezza dei prezzi. Piombo più fermo e con qualche maggiore richiesta.

Antimonio fermissimo ed in aumento. Ghise, ferri ed acciai fermissimi sul principio dell'ottava, ma più deboli in chiusura.

Bande stagnate I C 51-35, fogli 112 la cassa L.it. 25.— a 26.—, id. id. IX 31.— a 32.—, antimonio Regolo in pani 195.— a —.—, ferro comune tondo, quadro piatto 22.— a 22.25, id. omogeneo da 23.— a 23.25; ghisa in pani Elington I 90.— a 91.—, id. id. Clarence III 79.— a 79.50 la tonn., lamiera di ferro nera base 30.— a —.—, id. zincata n. 28 57.50 a —.—, ottone in fogli I titolo base 235.— a —.—, id. in barre 235.— a —.—, id. comune —.— a —.—, piombo in pani I fusione 43,— a —.—, id. in tubi, lastre, pallini 48.— a —.—, rame raffinato in pani 225.— a —.— in fogli comuni 265.— a —.—, in barre 265.— a —.—, tubi di ferro neri per acqua e gas 45.— a —.—, id. zincati per acqua 65.— a —.—, stagno in pani marca « Stretto » 430,— a —.—, id. puro in verghe 440.— a —.— zinco in pani I fusione 70.— a —.—. id. II fusione 65.— a —.— id. in fogli laminato 80.— a —.—. Materiali usati, al Ql.: bronzo ferrovia 165.— a 190.—, id. cannone —.— a —.— id. marina —.— a —.—, ottone massiccio 120.— a 140.—, id. leggiero —.— a —.—, rame comune 160.— a 190.—, id stagnato —.— a —.— id. scelto —.— a —.—, zinco rottame 48.— a 50.— piombo id. da 32.— a 34.—, ottone dolce —.— a —.—, lamiere e cerniere di ferro sbollonate 112.— a 115.—, ferro massiccio 95.— a 98.—. id. leggero 65.— a 70.—. Il tutto al vagone, netto, escluso il dazio.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 3 aprile	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 3 aprile
Sete stagionate e pesate . . . kg	20 745	9280	30 125	66 390
Bozzoli pesati »	19 860	—	19 860	36 660
Cascami pesati »	—	—	—	520
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	—
Ass. campioni N.	705	173	877	1539

Lione 3, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggio	Pesate
	20	6	42	6
	36	56	97	255
Peso . . .	4312	4278	10 147	13 688

Peso totale Kg. 32425.

Zurigo 3, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 2450 — Trame 1490 — Greggie 110 — Totale Kg. 4050.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 3. — Vendite 2150 — Tend. facile.

Liverpool 3. — Chiusura della giornata — Americani calma — Brasiliani . a Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale r... — Vendite della giornata **balle 00 — di cui per la speculazione** 00 — Riesportazio e ,000 — Importazioni .000 — Arrivi a termine — Tendenza ... — domanda ristr..a — Cotoni a consegnare — Corrente 5,8. — Corrente e prossimo 5,. Terzo e quarto mese 5,87 — Quinto e sesto mese 5,.9.

Nuova York . — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 2 aprile		Apertura del 3 aprile			
maggio	11,12	11,14	rialzo	punti	2
luglio	11,03	11,03	invar.	»	—
ottobre	10,42	10,43	rialzo	»	1
dicemb.	10.44	10,46	»	»	2

Nuova York, 3. — *Cotoni.* — (Chius.)

		2 aprile	3 aprile			
Middling	cent.	11.85	11.55	ribasso	punti	30
Aprile	»	10.97	10 86	»	»	11
Maggio	»	11.12	11 01	»	»	11
Giugno	»	11.01	10.92	»	»	9
Luglio	»	11.03	10.96	»	»	9
Agosto	»	10.88	10.82	»	»	6
Settembre	»	10.58	10.53	»	»	5
Ottobre	»	10.42	10.40	»	»	2
Novembre	»	10.42	10.40	»	»	2
Dicembre	»	10.44	10.43	»	»	1
Gennaio	»	10.47	11.46	»	»	1

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Ballo 22,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 23.000
» pel Continente . . . » 26.000

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Genova. — Besaccia Giulio Luigi, vini. — Prete Mario, carboni.

Volterra. — Bianchi Agostino, manifatture.

Napoli. — Cerulli Edoardo, farmacia. — Jervolino Ed. & Errico, S. Gennariello di Ottaiano, tessuti. — Romeo Giovanni, vino.

Milano. — Fabiano Nicola, Vaprio, vino.

Chiavari. — Lucchesi Giocondo, armista.

Novara. — Protti Ernesto, giocattoli.

Piccoli fallimenti.

Montel. Cal. — Acquaro Antonio, passamanerie, mode, ecc.

Torino. — Baudino Emilia, drogheria. — Borlo Ant., Rivarossa, capomastro.

Lecco. — Buratti Pompeo, Robbiate, trattoria.

Accomodamenti.

Pistoja. — Buselli Jacopo, mobili.
Perugia. — Donnini Guglielmo, mercerie.
Genova. — Gargano Antonio, tessuti.

Stato Civile.

Morti in Milano il 3 aprile.

Pizzocchero Cesare 76 giornaliero, Mezzate — Ghisoni Francesca 71 casalinga, via P. Frisi 23 — Corno Orlando 76 calzolaio, via Cappuccini 15 — Maraffi Luigi 32 passamantiere senza fissa dimora — Bigliati Maddalena 53 casalinga, via Carmine 1 — Casella Angela 42 tessitrice, via Bezzecca 1 — Amici Elvira 19 stiratrice, Affori — Galimberti Caterina giorni 2, Milano — Pasini Ester 27 suora, via Cagnola 11 — Negri Carolina 60 lavandaia, Rip. Monluè 16 — Martini Margherita giorni 7, corso Ticinese 71 — Castelletti Giuseppa 58 possidente, via Larga 31 — Tagliabue Lucio 37 fattorino, via Rosmini 3 — Pasquale Mario 1, via Moscova 51 — Bertoldini Ada 1, via Manuzio 7 — Malerba Fermo 3, via J. Dal Verme 29 — Fraboni Adriano 31 ebanista, via Chiusa 8 — Varisco Luigia 3, piazza Vetra, 24 — Cabrini Agostino 3, via R. Sanzio 2 — Venini Giuseppina 67 possidente, via Monforte 41 — Doria Adele Gesuina 24 stiratr., Rip. Cascina doppia 15 — Gioia Maria 71 casalinga, viale Romana 23 — Fiammenghi Ettore 2, via Tortona 11 E — Baltz Giuseppe 57 vetraio, corso S. Gottardo 2 — Barzaghi Leopoldo 48 impiegato, via Clerici 4 — Peviani Angelo 26 facchino, Rip. Chiaravalle 14 — Fusari Maddalena 54 casalinga, viale Romana 50 — Castellini Carlo 9, Rip. S. Cristoforo 59 — Trovati Gaspare 59 sarto, via S. Santarosa 1 — Barini Mario giorni 7, via Brera 29.

Totale N. 30.

Dichiarazioni delle nascite: N. 29.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. .60.

ABILE tagliatore uomo ventitreenne munito certificati scuola e sartorie, cerca occupazione. Buone referenze. 2226 fermo posta Milano. 14572

DISTINTA signorina tedesca cerca posto, d. preferenza presso albergo, quale cameriera o simile impiego, per imparare la lingua italiana. Desiderasi buon trattamento. Miti pretese. Scrivere a signorina Felicitas Walther, Buenzen (Argovia). 14779

GIOVANE capo-tecnico diplomato, nozioni pittura, assume lavori anche straordinarii, qualunque genere. Miti pretese. Franco 222 posta Milano. 14789

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

MACCHINISTA patentato, pratico costruzioni, abile montatore, capace dirigere, riparare grosse macchine, numerose caldaie, cerca posto. Turiddo, posta Milano, 14515

RAGIONIERE espertissimo, referenze, garanzie ottime, dispone 4 ore per direzione contabile-amministrativa seria importante azienda. A 222 posta, Milano. 14547

SIGNORINA ventenne, bella presenza, conoscente lingua francese, pratica vendita cerca posto commessa nell'Esposizione. V. A. 13, posta Milano. 14897

SIGNORINA praticissima lavori studio desidera posto Ditta seria. V. M. Kramer. 4. 14797

SIGNORINA bella presenza, cerca posto commessa Esposizione parla francese. I. B. 180 posta Milano. 14908

SIGNORINA, reduce dall'Argentina, cerca impiego « vendeuse » importante Casa Esposizione Milano. Scrivere 7129 Haasenstein e Vogler, Torino. 14881

VENTISETTENNE macchinista navale lunga pratica studio tecnico stabilimento meccanico, pratico impianti, buon disegnatore, cerca posto. Marius, posta Milano. 14956

VENTIDUENNE contabile provetto corrispondente italiano francese dattilografo occuperebbesi. Serie referenze. Zanni Alberto posta Milano. 14575

VENTICINQUENNE espertissimo ramo chincaglierie e mercerie cerca posto come piazzista o viaggiatore. Ottime referenze. Occorrendo anche cauzione. Scrivere Girardello, corso Vercelli 28. 14579

VERIFICATORE controllore tessuti greggi cotone, conti teorici, paga operai, costi ed altri lavori d'ufficio, occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 28 N presso Haasenstein e Vogler. Milano. 14832

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

AGGIUSTATORI e tornitori meccanici cercansi, Ripa Ticinese 99. 14747

APPRENDISTI sedicenni buona famiglia, desiderosi avviarsi carriera commerciale trovano subito collocamento presso la Ditta Enrico Moneta, via Disciplini 15, Milano. 14886

A PRESTINO e posteria occorre personale pratico con cauzione o garanzia. Pastificio via Stelvio. 14449

ASSISTENTE fabbrica costruzione importantissima cercasi da Ditta costruzioni edili. Richiedonsi referenze onestà capacità ottime. Impiego immediato. Damiani, corso Romana 42. 14738

BOBINATORE abilissimo per ventilatori elettrici ed attrezzista ferri da trancia cercasi. Presentarsi subito. Rovere costruzioni elettriche, Biasca (Svizzera). 14669

BUONI operai tagliatori di pietre e sgrossatori per pietre dure e semi-dure cercansi. Lavoro assicurato per la campagna 1906. Indirizzarsi ai signori Févre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 14160

CALZOLAI, 2-3 abili operai trovano subito lavoro presso la calzoleria Zanatello, Bellinzona (Svizzera). 14857

CASA industriele cerca per subito perfetta stenografa-macchinografa (Remington). — Scrivere Cassetta 48 N. Haasenstein e Vogler Milano. 14976

CERCANSI allievi, apprendisti, donne per stabilimento legatoria. Torriani, via Copernico 8, Milano. 14441

CERCANSI operai falegnami abili anche per mobili. Prada Vergani, Riparto Chiaravalle 28. 14726

CERCANSI 10 falegnami per mobili, lavoro duraturo e ben retribuito Indirizzare proposte segnate C. 1666 ad Haasenstein e Vogler, Lugano Svizzera. 14353

CERCANSI d'urgenza fonditori in metallo. S. Margherita 7. Milano. 14473

CERCANSI ragazze pratiche lavori étamine. Caimi, via Vigevano 5. 14641

CERCASI giovanetto come apprendista disegnatore ricami moda, Mari, Carlo Alberto 19. 15108

CERCANSI abili tiratori a martello in lastra. via Canonica 9, Alessio. 14745

CERCANSI ragazzi dai 13 ai 15 anni per stabilimento d'Arti grafiche. Offerte Castelfidardo 7. 14904

CERCANSI abili operai tappezzieri di carrozze, verniciatori, fabbro da fuoco. Francesco Belloni, via Solferino 56. 14996

CERCANSI abili mezzane sottane, corpi e tailleur., Semenza Saronni, S. Paolo 9 Milano. 15024

CERCASI uomo pratico pulire appartamento, si cerca pure piccinina e mezzane. Benda 2, Gabrio Casati. 14974

CERCASI fattorino 15-17 anni rappresentanze. Scrivere o presentarsi G. M., Felice Cavallotti 10. 15026

CERCASI donna servizio mattina a sera sappia cucinare casalingo. Rivolgersi viale Nuova 20. 14922

CERCASI provetto incisore disponibile subito. — Rivolgersi via Carlo Ravizza 4. 15052

CERCASI da Stabilimento tessitura Trezzo, contabile non oltre 40 anni possibilmente ammogliato, pensionato carabiniere. Scrivere E. R. C., posta, Milano 15104

CERCASI quindicenne bella calligrafia referenze ineccepibili fattorino ufficio commerciale, presentarsi S. Pietro e Lino, 1, Unione Esercizi. 14415

CERCASI prima giovane modista abilissima. Inutile presentarsi senza questo requisito. Trevisi, Corso Romana, 1. 14393

CERCASI fattorino quindicenne per studio. — Scrivere casella postale 832. 14762

CERCASI giovine dai 20 ai 30 anni, di bella presenza, ottime referenze, già pratico bottiglieria, per banco buvètt nell'Esposizione. Scrivere fermo posta Milano, Meani Pietro. 14791

CERCASI ingegnere tecnico e capo meccanico pratici costruzioni veicoli ferroviari assoluta discrezione garantita di rigore, Offerte casella postale 601, Milano. 14609

CERCASI ragazze per piegatrice in stoffe e piccinine per ricami e sarte. Anzani G. Ganzinelli, via Torino 6. 14813

CERCASI subito quindicenne lavori studio, bella calligrafia, referenze, piccola retribuzione subito. Scrivere Rossi, Lario 83, Milano. 14868

CERCASI signorina da occuparsi alla vendita in Esposizione. Occorre sappia lingua tedesca, francese. Inutili offerte senza buone referenze, Scrivere Cassetta 34 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 14854

CERCO abili ragazze lavori biancheria. Chiesa, Corso Ticinese 95, Milano. 14829

EX MILITARE pensionato, ammogliato senza prole, troverebbe ottima portineria. Foro Bonaparte 69. 14876

FONDERIA ghisa cerca abili operai animisti pratici anche di anime in terra grassa. Inutile scrivere senza dare serie referenze. Scrivere Z. 1474 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 14697

FOTOGRAFI, Cerco ritoccatore negative svelto lavori in casa o studio. Tollini, Sarpi 15. 14784

FILATURA Lombardia cerca buon assistente per rings. Scrivere H. 15006 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 15006

FUCINATORE capace dirigere officina magli vapore, lavoro assicurato continuo Milano. Scrivere: Annuncio 1539, fermo posta. 15054

LA DITTA Colombo e Bareggi, via Lazzaretto 15, cerca operai fonditori, limatori e sbavatori. 14835

LEGATORI, Cercansi da stabilimento F. Gianotti e C., via Tortona 4., Milano. 14954

LEGGITRICI disegni su tessuti cercansi urgentemente. Galli, via Calatafimi 8.

MARIONETTISTA cerca artista, allievo buono recita. Scrivere Marionette Serravalle-Sesia. 15084

MECCANICI esperti costruzione, montaggio biciclette ricercansi Casa seria. Occorrono migliori referenze. Stabilimento via Savona 3. 14563

MODISTA cerca urgenza giovane finita e mezzana. Rivolgersi via Malpighi, 1 - Chiodini. 14523

NICHELLATORE abile, pratico anche di verniciatura cercasi da primaria ditta. Esigonsi ottime referenze. Scrivere J. 1296 V, presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 11273

RAGAZZO per fattorino, piccinine, cercansi Parisi, piumista fiorista, Passarella 16. 14537

RAPPRESENTANTE cerca giovane fattorino elettricità. Fiori Oscuri 7. 14773

RICAMATRICI in bianco cercansi, Sorelle Schmidt, via Lanzone 40. 14733

SIGNORINA, istruita, bella calligrafia, apprendista contabilità, corrispondenza, cercasi da Casa industriale. Scrivere: Cloro, Posta, Milano. 14846

SIGNORINA cercasi per importante azienda industriale, perfetta dattilografa e conoscente a fondo almeno lingua francese. Indicare età, studi fatti, posti occupati. Scrivere S. T. fermo posta Milano. 14756

STIRATRICE Fasana, Principe Umberto 5, cerca lavoranti anche principianti e macchiniste. 14581

STUDIO industriale cerca provetta dattilografa-stenografa, possibilmente con conoscenza tedesco. Scrivere Cassetta 195 M Haasenstein e Vogler Milano. 14339

STABILIMENTO provincia articoli metallo cerca direttore tecnico conoscitore meccanica, con cauzione. Offerte referenze Vulcano, posta Milano. 14845

STABILIMENTO industriale cerca abile capo officina per la lavorazione della lastra, conoscitore disegno meccanico. Scrivere Molletti, posta Milano. 14837

SUBITO cercansi ricamatrici in colore. Schmutz Gariboldi, 3 vicolo Rasini, via Monforte. 14839

TORNITORE pedale in lastra cercasi per fabbrica articoli casalinghi. Antonio Tozzini, Cantù. 15074

TORNITORI metalli cercansi per fabbrica rubinetti. Sella, Corso Vittoria 58. 14759

URGENTE. - Cercasi abile commesso articoli fotografia, preferiscesi discreto operatore. Rivolgersi Unione Cooperativa Milano. 14262

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso mode o merciaio, pratico vendita alle famiglie. Scrivere Fabbrica Maglierie, Venezia - Giudecca. 43539

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

STUDENTI lettere fisico-matematica, ottime referenze, darebbero lezioni prezzi modicissimi Scrivere Bortolotti, Parini 9.

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI in Cesare da Sesto 22, locale 200 a 300 mq., uso industria magazzino. 13199

AFFITTASI Metastasio, 3 (dietro Stazione Nord) Magazzeno piano terreno, mq. 150, anche divisibile. 14888

AFFITTASI famiglia visitatrice, Vicinanze Esposizione, appartamento signorilmente ammobigliato, sala manger, due camere, cucina, anticamera, Scrivere Bronzo, Melchiorre Gioia 1, Milano 14765

AMMEZZATI affittansi per uso studio, piazza Durini 7, Fotografia Montabone. 14737

CERCASI uno, due locali, uso società regionale apolitica, posizione centrale. Trattative Calzoleria Roma. Torino 47. 14924

ESPOSIZIONE. Affitterebbesi appartamento signorile mobiliato 8 locali comfort moderno, quasi piazza Duomo. Scrivere 149, Milano. 4826

S. PAOLO d'Argon, fermata tram, a pochi minuti da Trescorre Balneario, vendesi casa 6 locali, rustico, vasto orto cintato. Rag. Grancini, via Vigentina 28, Milano. 14905

TORNO, Affittasi 4 camere ammobigliate, bella posizione. Rivolgersi Calcagni, viale Nuova 20. Milano. 14920

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI provinciali capaci cercansi Macchina scrivere americana prezzo eccezionale. Polo posta Bologna. 14707

CERCANSI rappresentanti principali città mandamenti vendita seria novità grande avvenire. Bruno, posta Milano. 14661

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI torni paralleli distanza punte da metri uno a due. Scrivere G. B., fermo posta Milano. 14329

DA VENDERE un motore Langen e Wolf in eccellente stato e della forza di 8 cavalli. Rivolgersi da Castagna, via Montevideo 19. Milano. 14183

FURGONCINI a triciclo in buono stato cercansi urgentemente. — Offerta alla Ditta Pilade Rocco e C. corso Genova 9, Milano. 14906

GRAMMOFONO Monarch occasione, dischi seminuovi, cederei prezzo ridottissimo. Sarta, Pantano 4. 14913

GRAMMOFONO con dischi quasi nuovo vendesi. — Portinaio, via Zecca Vecchia 6, Milano. 14574

OCCASIONE panneggiamenti damasco seta 3 finestre con coperta letto matrimoniale, nuovissimi, vendonsi anche separatamente. Saronni, Crocefisso 21. 14738

OMNIBUS occasione buonissimo stato vendesi Minorati, Colombara 5, Milano. 14930

PARRUCCHIERI, Mobiglio seminuovo moderno vendo metà costo. Grignani, via Prina 10, Milano. 14799

VENDO subito saletta pranzo, canapè, poltrone seminuovi. Argenti, corso Magenta 78. 14771

VENDESI due ruote, elegante nuovo tre molle, mantis, martinica, adatto albergatori, famiglie signorili per trasporto bagagli, merce. San Pietro Gessate 28, Milano, dalle 11 alle 12. 14789

VENDONSI due scansie noce alt. m. 2 30 larghezza 2 25. Rivolgersi C. Venezia 11. 14599

VENDONSI divani, 2 mandolini lombardi, chitarra usati, viale Magenta 67. 14345

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAFFÈ splendido e centrale posizione rilievo massimo circa 30 mila metà pronti, rimanenza comodità pagamento, cedesi subito serissimi motivi famiglia. Scrivere cassetta 50 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 14980

CAPITALI disponibili contro ipoteche su case, terreni. Salvatore, posta, Milano. 14798

CEDESI per ragioni famiglia studio rappresentanze e brevetto macchina utilissima 7000-8 000 contanti. Gamma, posta. 14880

CERCASI socio con capitale direzione studio magazzino ditta da parecchi anni avviatissima lucrosa. Offerte S, 50 posta Milano. 14706

CERCO 2000 per ingrandimento azienda restituzione ed interesse convenirsi Scrivere Iris posta Uggiate. 13633

DESIDERANDO ritirarmi cederei assieme fabbricato, importante stabilimento meccanico fonderia ghisa vicinanze Milano, come quota sociale a società costituente o costituita conosciuta, possibilmente ad azioni. Scrivere e 14549 in presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14549

FARMACIA di buon reddito vendesi subito, prezzo mitissimo. Rivolgersi farmacia Stella, Novara. 14864

FOTOGRAFIA vendesi in Monza occasione. — Dirigersi Protti Zanini, corso Vittoria 59 Milano. 14618

MUTUO 10,000 cercasi contro prima ipoteca stabile provincia Milano. Non rispondesi anonimi, esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 52 N Haasenstein e Vogler, Milano, 14984

NEGOZIO vino-bottiglieria antica, vicinissima Esposizione, motivi famiglia, cedesi 5000. Tre ambienti. Affitto 600. Rispondesi 10 aprile. 764 Fortuna posta Milano. 15040

NEGOZIO alimentari, pastificio elettrico con o senza macchinario, posizione splendida, cedesi buone condizioni. Rivolgersi Ambrogi, Farini, 3, Milano. 14603

SI RILEVEREBBE caffè bar, con sala per bigliardo, buona posizione, anche provincia Milano. Scrivere cassetta 7 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 14458

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DESIDEREREI corrispondere con persona avente possibilità avanzare serie, vantaggiose proposte matrimoniali, Scrivere P. P., Badia Polesine. 14695

INDUSTRIALI, produttori, artisti, desiderosi iniziare Esportazione Stati Uniti, vantaggiose condizioni. P. P., Badia Polesine. 14696

LAUTO guadagno realizzabile facile lavoro rappresentanza offresi anche impiegati privati, professionisti tutti comuni Italia. Scrivere Casella postale 406, Roma. 12767

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi neonati. Ferri. Corso Porta Vittoria 51. 13819

LEVATRICE premiata, distinta, tiene pensione gestanti. Segretezza, S. Eufemia 8. 14964

LEVATRICE Minoja pensione gestanti, cure affettuose, secretezza, corso Romana 120. 14866

MATRIMONIO. Trentenne nobile famiglia decaduta, simpatico, educatissimo, eredo zio ricchissimo, sposerebbe signora, signorina bella dote. Scrivere, A. 007 posta, Milano. 14812.

VELA. Velare è inganno che non può dare quella felicità che solo attingesi dalle posizioni nette. Respingi quella ipocrisia, siata pregiudizi, isolati. 14898

99. Dammi pace scongiuroti scrivendomi tutto dettagliatamente, confidenzialmente. Perchè costretta svelare intima parte essere tuo? Quali prove sicure da rendere impossibile diniego? Come, cosa, avvenne? Perchè disperi avvenire? Struggomi desiderio vederti. Lunghissimi desiati... 14753

PICCOLI AVVISI D'INDOME COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BICICLETTA elegantissima, nuovo modello, buona marca occasione 125, Piazzale Monforte 1. 14615

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. Canonica 4. Milano. 10431

PESCE marinato, squisito, preparato dalla rinomata Casa Maccolini-Fornari a Rimini, viale Vespucci al Mare. Scatola assaggio L. 2 domicilio. Chiedere listino. 8209

SAPONE BANFI favorito Case Reali, oramainsuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. 4298

SPOSI Blocco camere nuziali, sale pranzo, salotti vendonsi metà valore. Rugabella 19, Sant'Antonio 24. 12162

TAPPETI persiani veri, splendidi in diverse grandezze vendonsi, prezzi di vera occasione. Visibili dalle 10 alle 17. Corso Romana 44, primo piano. 13383

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di GIULIO MARY **" Gira-la-Gobba. "**

FARINA LATTEA NESTLE

Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em., n. 2-4-6. Stabilimento in Sesto S. Giovanni.
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali negozianti: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA OD AL PETROLIO

Guardarsi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti. Droghieri e Profumieri del Regno a L. **0.75, 1,50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a L. **3,50, 5** e **8,50** la bottiglia. Per la spedizione delle fiale da L. 0.75 e 1,50 aggiungere cent. **25**, per le altre cent. **80**.

Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino, 12, MILANO

CALZOLAI!

Chiedete il listino prezzi (gratis) delle **TOMAIE** e **CALZATURE** per **Uomo, Signora e Ragazzi**, prezzi di eccezionale convenienza.

T. Zaramella, Via Donati 1, Torino. 1260

Mobili Signorili

di vera occasione. Vendesi alla metà valore. Sala manger, Stanze da letto, Salotti, anticamere, studi all'americana, 1000 Quadri antichi e moderni. Ceramiche, Bronzi, statue di marmo ecc. Viale Monforte, 32 - Piazza San Carlo, 2, Milano. 13156

Discrezione. Discrezione.

5000 LIRE

annue potete facilmente guadagnare assumendo la nostra rappresentanza. Adattasi a qualsiasi professione. — Scrivere a **F. J. Faist e C.** Mannheim, Germania.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

MALATTIE SEGRETE

Opuscolo speciale illustrato con cura per la guarigione si spedisce in busta chiusa non intestata dietro invio di cent. 45 in francobolli. **Prem. Officina Chimica Dell'Aquila,** *Milano*, via S. Calocero, 25 S.

DORMIR BENE E SPENDER POCO!...

MATERASSI igienici, soffici, e nuovissimi, lunghi 1.95 × 0.85, alti 15 cm. peso Chilog. 14. fatti alla francese, e ripieni di cascami jutta assolutamente di primissima qualità, lavorazione accurata. coperti di buon traliccio a sole L. **12** cad. imballati e franchi vagone Milano. Assai convenienti per servitù, alloggi, famiglie, istituti. Sconto per quantitativo.

Ditta **G. Pedersoli**, *Via Monte Napoleone, 47.*

NB. Per fuori Milano, catalogo e campione a richiesta.

FABBRICA MILANESE DI PRIMO ORDINE

Mandolini da studio . . L. ...
» di palissandro e madrep. » ...
» più fino od elegante » ...
» » da concerto » ...
» extra fino di lusso » ...

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann).

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dall frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA

Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano. Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1[2-19 1[2.
Consulti per lettera — Opuscolo gratis.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

SIGNORE, felice d'una guarigione inattesa, ed avendo sofferto molto, dopo aver consultato invano un gran numero di medici, farà conoscere gratuitamente per rendere un servizio all'umanità, un mezzo rapido e sicuro di guarigione a tutte le persone affette da
bronchite cronica, etisia polmonare.
Questa offerta è il risultato di un voto.
Scrivere al Prof. Clerissy, a Montecarlo (Princip. di Monaco) il quale manderà gli schiarimenti desiderati.

LA BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA

I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale con una sola applicazione al mese, usando **« La Milanese »** tintura istantanea per capelli e barba. Facile applicazione, evita il **prurito** e **l'eczema** che danno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. — Deposito generale **G. AGNELLI, parrucchiere per signora, Corso S. Celso, 10, Milano.** Sale speciali riservate per applicazioni di tinture, per shampooing e pettinatura. — Lavorazione speciale in capelli. 462

L'Ubbriachezza non esiste piu.

Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere **COZA** produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere **COZA** ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nel seguente deposito:

FARMACIA ANGLO-GERMANICA — Milano, Piazza Ellittica.

I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni) alle persone della stessa città.

Tutte le domande per campioni e libri di persone abitanti fuori di Milano devono esser indirizzate a Londra. È inutile che domandate campioni al Farmacista, non potendo il medesimo fornirveli.

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra 416 (Inghilterra).

Affrancare: Lettere 25 cts. Cartoline Postali 10 cts.

Il Re dei Tonici e dei Ricostituenti ed il miglior Digestivo è l'OD:

il FORMIATO DI FERRO: il meraviglioso ritrovato della **Terapia moderna:** la combinazione dell'**Acido Formico** col **Ferro,** alla quale sono state associate, con un processo chimico speciale, la **China,** la **Cola** e la **Coca.**

L'insigne clinico **A. Cardarelli,** vanto della medicina italiana, ed i suoi eminenti scolari, i professori **A. Calabrese, F. Fazio, A. Montefusco,** ed **A. Cantani,** attestano concordemente che " l'**OD** ,, è un **Ricostituente** e **Tonico** mirabile nelle **Anemie,** nella **Clorosi,** negli **Esaurimenti nervosi,** nell'**Esaurimento generale,** nella **Nevrastenia.** Rigenera il sangue e ridà il tono ai nervi.

Nella **Convalescenza delle malattie infettive,** esercita un'azione meravigliosa, **rianimando la nutrizione dell'organismo,** il che equivale ad accelerare il processo di guarigione.

Il professore **Huchard,** il grande clinico francese, dice:
« L'Acido Formico è il tonico più potente che si conosca, quintuplica la forza muscolare e ridà il tono ai nervi.

Il professore **Cartwright,** il grande clinico inglese, ha sentenziato, che:
« L'avvenire dei preparati di ferro è riserbato a quelli, che sono a base di **Acido formico».**

Il grande clinico tedesco, il professore **G. Behrend,** afferma che:
« La **combinazione** dell'**Acido Formico** col **Ferro** è destinata a dare i **migliori risultati** possibili nella cura degli **stati anemici e neurastenici,** negli **esaurimenti generali** di **vecchi e giovani,** nei **bambini rachitici, scrofolosi,** nelle **convalescenze di febbri infettive,** di **processi esaurienti ».**

Oggi è stato raggiunto l'**ideale della Terapia** associando al **Formiato di Ferro,** la **China,** la **Cola** e la **Coca;** in virtù di un PROCESSO CHIMICO SPECIALE. Il liquido così ottenuto, l'

"Od"

è limpidissimo, di sapore gradito. Esso ha un'azione realmente prodigiosa: accresce la **forza dei muscoli e dei nervi** e **rigenera il sangue.**
In quali malattie l'« **OD** » rianima la vita!

Nelle Anemie primarie e secondarie
Nella Cloroanemia
Nella Neurastenia
Negli Esaurimenti generali
Nell'Influenza - Reumatismi - Gotta

Perciò l'« **OD** » è indicato in tutti i casi, nei quali le forze sono scadenti, ed il sangue è povero. Quindi nelle:

Convalescenze di **malattie infettive,** della **malaria,** ecc. Giovanette e Signore pallide, emaciate, con catarri vaginali, uterini, con inappetenza, gravi disturbi nervosi, guariscono col **Formiato** di **Ferro** sotto forma di « **OD** ».

Vecchi denutriti, scadenti, tormentati dai disturbi della senilità, riprendono forza e vigore con l'« **OD** ».

Individui che hanno **scarsissimo appetito** e **stentata digestione** si rianimano coll'« **OD** »: che ridà l'appetito e le forze digerenti.

Tutti i medici, che lo hanno adoperato, definiscono l'« **OD** » come il **miracolo della Scienza.**

Ammalati: guaritevi finchè siete ancora a tempo. Prendete l'« **OD** »: il **Re dei Tonici e dei Ricostituenti.**

Prezzo della bottiglia L. 3.- per posta L. 3.80
Bottiglia grande (cura completa) L. 12 per posta L. 13

Trovasi presso la Casa
HUGO PETERSEN & C.
Via Roma, 418 (Spirito Santo) p.p. - NAPOLI

La casa spedisce una **bottiglietta di saggio** contro rimessa di cartolina-vaglia di L. 4.
In vendita presso tutte le buone farmacie.
A richiesta si spedisce gratis la letteratura Scientifica sull' "OD,,.

IN
PRIMAVERA
la miglior cura depurativa del Sangue si ottiene con le

PILLOLE FATTORI

a base di Cascara Sagrada

Una sola scatola di 60 pillole è sufficiente per la cura e per ottenere soddisfacentissimi risultati.

Le **PILLOLE FATTORI** sono costantemente prescritte contro la

STITICHEZZA
Gastricismo
Catarro intestinale
Difficili digestioni
Emicrania, Emorroidi

Le **PILLOLE FATTORI** si vendono in scatole di metallo da **1** e **2** lire in tutte le Farmacie e dai Chimici

G. Fattori e C.

MILANO - *16, Via Monforte, 16* - MILANO

Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente a TRANQUILLO RAVASIO di Milano.

Manganesite

Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO

Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica,* sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

OCCASIONE

da vendere : 20000 fascicoli del libro illustrato splendido

IL MIO VIAGGIO IN ITALIA

(« Meine Reise nach Jtalien »)
Testo francese o tedesco.
Prezzo del fascicolo **15** cm, invece di 75 cm.
300 album di lusso 800 viste

MIO VIAGGIO IN ITALIA

testo francese al pezzo Frs. **9.50** invece di 27. Franco Milano.
Libro e fascicoli adattissimi come ricordo per i frequentatori dell'

ESPOSIZIONE DEL SEMPIONE

200 distributori automatici di cartoline illustrate invece di Fr. 200 soltanto Fr. 20.-- franco Neuchâtel.

Offerte per iscritto a: Lauterburg Hel Pozzo - Milano; trovasi personalmente dal 9 aprile in poi. 14385

ASMA

Bronchiale e Nervoso - Bronchite Cronica

Il rimedio prescritto dalle più spiccate Celebrità Mediche per **guarire radicalmente l'ASMA di ogni specie** (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.), **il catarro bronchiale, enfisema, bronchite cronica** con tosse ostinata è il premiato

LIQUORE ARNALDI

balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza, che quotidianamente ci pervengono, di persone guarite quasi miracolosamente, provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. — *Gratis* si spedisce interessante libro dal Premiato Stab. Chim. Farm. **CARLO ARNALDI - Milano** Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)

Alimentazione con acqua potabile della Città di Craiova (Romania)

CONTRATTO N. 6

Forniture di materiali per congiunzione di condotte d'acqua.

Il Comune di Craiova mette all'asta la fornitura dei seguenti materiali necessari per le congiunzioni delle condotte di ferro e terracotta:

a) **Piombo**	. . . .	**100.000 kg.**
b) **Funi imbevute d'olio**		**3.000 »**
c) **Funi catramate**	. . .	**3.000 »**
d) **Asfalto**	. . . . .	**4.000 »**

Qualunque informazione si può avere al servizio d'alimentazione con acqua potabile della Città di Craiova, Strada Solomon, 5, ove si possono ottenere le « Condizioni » compilate in lingua rumena o tedesca ed i formolari d offerta in due esemplari verso pagamento di L. 2.

Le offerte, scritte su formolari stampati, provviste della richiesta garanzia, suggellate ed affrancate, coll'iscrizione prescritta, s'indirizzeranno al Sindaco della Città di Craiova, Signor M, Kintescu, entro il

10[23 Aprile 1906 ore 4 pom.

quando saranno aperte nel locale Municipale in presenza dei concorrenti presenti o dei loro rappresentanti.

Le offerte costituiscono un obbligo per i concorrenti fino al 10[23 Giugno 1906.

Le « Condizioni generali per imprese di lavori pubblici » e la « Legge per la contabilità generale dello Stato » saranno osservate anche a quest'asta, per quanto non si creano eccezioni nelle condizioni speciali del contratto.

Il Sindaco — **M. Kintescu**
Il Segretario — **Oc. Stefanescu.**

TISI (Tubercolosi.)

Pillole del Dottor Toralbo già medico degli Ospedali Gesù Maria, Incurabili e della Pace in Napoli. Le innumerevoli e nauseanti pozioni a base di lichene-terpina-creosoto, hanno l'inconveniente gravissimo di far perdere l'appetito. Queste Pillole, mentre sono efficacissime, come dimostra l'esperienza di parecchi anni, **non guastano lo stomaco.** Una scatola L. 10 00 Tre scatole per la cura di un mese L. 27.00, franco porto. Chiedere Opuscoli. Unico Depositario **E. Fulco** — Corrieri a S. Brigida, 30, Napoli 12443

Prodotti di Crine Animale Sterilizzato

Stoffe per Mobili - Passatoie - Tappeti - Tessuti per Sarti - Oggetti per Frizione - Cappelli per Signora e per Uomo.

MATERASSI e GUANCIALI igienici e morbidi.

Lire 3.50 al chilo.

Prima Manifattura Italiana di Crine Animale

Carlo Pacchetti & C.

Accomandita per Azioni - Capitale L. 2.500.000
MILANO, via G. Pepe, 44.
NEGOZIO, corso Venezia, 6.

Ricercansi Agenti in Provincia.

La Letteratura
La Scienza
L'Arte
La Musica
Il Teatro
Lo Sport
La Moda
Le Industrie
Le Curiosità
Il fatto del giorno, ecc.
offrono ai collaboratori di

VARIETAS

argomenti di scritti interessanti e istruttivi che fanno di questa rivista mensile il più riuscito tipo di rivista per famiglie che si stampi in Italia.

Abbonamento Annuo
Nel Regno lire **5.** — Estero Fr. **8.**
Un numero separato Cent. **50.**

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia alla *Società Editrice Sonzogno* Milano, Via Pasquirolo 14.

Agli operai disoccupati!

L'Ufficio di collocamento

della **Società Umanitaria** *e della* **Camera del Lavoro**

PROCURA POSTO GRATUITAMENTE

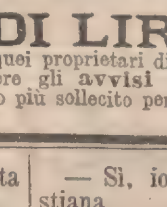
ad operai e operaie delle industrie.

È aperto dalle 8 alle 17, Via Crocefisso, 17.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE.**
Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
SANTAL MIDY
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.

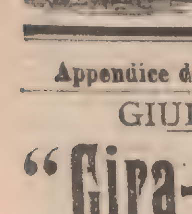
TINTURA ISTANTANEA DUBRY



Una sola applicazione al mese dà ai Capelli e Barba il primitivo colore, corregge i falsi colori causati da cattive Tinture, è garantita da analisi priva di piombo, nitrato d'argento, ecc. Nessuna tintura la eguaglia per le sue meravigliose prerogative. Flacone da L. **5** e L. **3**, per posta Cent. 80. Gabinetto per le applicazioni. - Sconto ai rivenditori. - Deposito Gener. **BERSELLI**, MILANO, via Broletto, N. 50.

MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE



Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata. Nel riscontro, gli verrà trascritto il responso della Sonnambula, di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.20 e se per l'estero L. 6, dentro lettera raccomandata e in cartolina-vaglia e dirigersi al Prof. **Pietro D'Amico, Bologna** (Italia). 2184

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Appendice del SECOLO 5 Aprile

GIULIO MARY 117

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Non posso negarla.

Un quarto d'ora dopo entrarono Clairejoie e Palandoux.

Erano venuti separatamente e non si incontrarono che nel gabinetto del magistrato.

Gargousse volse altrove il capo per evitare lo sguardo di rimprovero rivoltogli da Bastiano; e, per darsi contegno, si pose a zufolare tra i denti.

Si sentiva troppo colpevole verso l'amico.

Che si voleva da lui ora? Perchè tutta quella gente? Perchè quel vecchio dalla fisionomia dolce e triste seduto presso Bastiana? Perchè questa? Perchè Bastiano per la seconda volta?

Inutile, lo si era pigliato di mira, lui, Gargousse! Si voleva la sua testa!

Si chiuse in un silenzio ostinato.

Siccome era giunto pel primo, così, all'entrar dell'infermo, avea mosso un passo verso di lui macchinalmente, come per stendergli la mano; poi se l'era cacciata in tasca e gli avea voltato le spalle.

Tutta questa mimica non era sfuggita al giudice.

— Palandoux, eravate accusato dell'assassinio della marchesa di Mauléon e pareva che esistessero contro di voi prove gravissime...

L'artista ignorava ciò che era avvenuto poco prima fra Bournoiseau, Olagier e Bastiana.

Non sapeva che una cosa, ossia che, insieme al duca di Senoncourt, avea assistito in casa della Chopinette, a una scena, dalla quale risultava che l'assassino della marchesa era Gaspare di Mauléon.

All'udir perciò le parole del magistrato, s'avanzò vivamente verso di lui.

— Signore, disse, scusatemi se v'interrompo. Sento che Gargousse era stato accusato dell'omicidio commesso, or sono circa quattro anni, nel palazzo Mauléon. Ebbene, vi giuro che Michele è innocente, e la prova...

— La prova della sua innocenza ci è stata data testè. Palandoux, appena fu noto che eravate imputato di quel delitto, due persone si sono qui presentate spontaneamente, per iscolparvene.

— Chi?... Chi è che s'interessa a me?

— La contessa di Mauléon in persona.

— Voi, gentile signora, voi? esclamò con un sorriso sempre un po' cinico, il quale pertanto non dissimulava un principio di commozione.

— Sì, io, rispose con dolcezza Bastiana.

— So bene che v'ho reso, qualche tempo fa, un piccolo servigio, ma non credevo ve ne sareste ricordata. M'avete dato il vostro borsellino pieno d'oro, e quel servizio venne pagato a sufficienza.

— Non fu certo pel ricordo del servizio resomi che mi sono presentata al signor di Bournoiseau a scolparvi d'un delitto; ma perchè sapevo che ne eravate innocente.

— È un atto gentile, il vostro, ripeto.

— Lasciar accusare un innocente, quando si può, con una parola salvarlo, è un misfatto più grave assai di quello che sia il commettere un assassinio.

Gargousse trasalì e abbassò gli occhi.

Poi, cupamente, dopo un breve silenzio:

— Sono del vostro parere. A voi non costava nulla il proclamare la mia innocenza, dal momento che ne eravate convinta: ma non l'avreste forse fatto, se il farlo vi avesse danneggiata.

— La mia dichiarazione disonora il nome che porto.

— Il nome... di Mauléon?

— Sì.

— Fu dunque Gaspare a strangolare la marchesa?

— Sì.

— E siete venuta qui a rivelarlo, spontaneamente?

— È così.

— Per salvar me, Gargousse, un briccone?

— Per salvarvi, chiunque siate. Eravate innocente, lo sapevo, e serbare il silenzio sarebbe stato un delitto.

Tacque per qualche istante; poi soggiunse:

— Di più, non foste anche un po' l'amico di Bastiano... del mio povero Bastiano, egli pure ingiustamente accusato? Ciò che faccio per voi, non posso sperare che un altro lo faccia per lui?

A Michele gli si intorbidarono gli occhi. Un gran combattimento s'era impegnato nell'anima sua. Le dolci parole di Bastiana lo ammollivano, lo intenerivano. Anche si sentiva pesare addosso lo sguardo pieno di rimproveri di Clairejoie.

Di Clairejoie che poteva svelare ogni cosa, accusare ed essere poi mandato immediatamente libero; e che, invece, ostinatamente fedele all'amicizia, taceva.

Si strinse nelle spalle con un gesto da monello:

— Vi è della gente che vale meglio di me, ciò è positivo e... umiliante... Rincresce il constatarlo, ma conviene arrendersi all'evidenza... Sì, e proprio così, e non v'è che un mezzo per evitar l'inconveniente: di mostrare cioè che sono al livello di quella gente.

Al livello di quella gente!... Tutto ciò è bello e buono ma egli ci giuocava la testa... Diavolo! E non c'era poi la predizione delle due sonnambule? Non avea detto l'una a *Gira-la-Gobba* che si farebbe tagliar la testa d'un altro, e l'altra a lui, Gargousse, che se la farebbe tagliar per un altro?

Esitava dunque.

Si grattò la fronte. Guardò successivamente Olagier, il giudice, Bastiana.

Disse quindi col suo solito fare canzonatorio:

— Siete ben graziosa e amabile, voi! Avete due occhi che indurrebbero al peccato anche un santo!!...

Ma quegli che non osava guardare era Bastiano.

No, non l'osava. Aveva paura. Dacchè trovavasi nel gabinetto di Bournoiseau non aveva alzato gli occhi sull'amico neppure una volta.

Nel medesimo tempo pensava:

— Ciò non istà bene. Non è punto bello quello che fai, caro il mio Gargousse!

Alla fine osò, e, rialzata la testa, cercò lo sguardo di Clairejoie.

I due giovani si fissarono. Michele si sentiva il cuore sempre più turbarsi.

Gli è che non trovava nulla da rispondere allo sguardo dell'infermo — sguardo che chiaramente gli diceva:

— Sei un vile!

Ed era vero... Sì, Gargousse è vile; doppiamente vile, poi che ha paura di morire; poi che ha paura di salvare un fratello, che trovasi in un pericolo estremo.

— Non sei più quel di prima, brontolava tra sè. Non ti riconosco più. Ti sei mutato così dopo la faccenda del parco Monceau.

Trattenne un sospiro.

Il silenzio continuava. Tutti intuivano quella lotta intima. Dei due istinti, quale avrebbe trionfato?

Michele leggeva negli occhi di Bastiano:

— Io nei tuoi panni non esiterei!... Son forse debole, infermo, ma non manco di coraggio e abnegazione. Si può essere privi di forza, ma capaci di tutti gli eroismi, ed io son tale; mentre si può essere vigorosissimi, agili, destri, e mostrarsi spregevoli e vili, al pari di te, Gargousse... Sì, sì, al pari di te!!

Palandoux allora, come rispondendo al muto rimprovero degli occhi di Bastiano, prorompe:

— Non è vero, non sono un vile; non sono mai stato in dubbio a passare innanzi, quando i miei compagni erano minacciati da un pericolo qualsiasi.

S'era avvicinato intanto a Clairejoie e, certo inconsapevolmente, gli avea preso il braccio, glielo scuoteva nervosamente, glielo stringeva come in una morsa.

— Non è vero, capisci!... Perchè la parola, fermi che sono un vile! Ritira la parola o ti batto!

— Battermi tu, Gargousse? domandò con dolcezza l'artista. *(Continua)*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 6 Aprile* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14350*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14- **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Emman. 26**, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Lettere dalla Russia

(Nostra corrispondenza particolare).

La difficile condizione del conte Witte. - I partiti e le elezioni.

Pietroburgo, 29 marzo.

Quali sono le nostre maggiori preoccupazioni? In primo luogo le elezioni — questo s'intende — e poi le dimissioni del Ministero Witte che i giornali ci annunciano imminenti.

Ma sono proprio sicure? Un tale, che deve essere molto irritato contro la statistica, pubblicava qualche tempo fa i suoi calcoli secondo i quali il nostro primo ministro avrebbe già dato *sedici volte* le sue dimissioni dopo il Natale. Sedici volte i giornali annunciavano che le dimissioni del conte Witte erano imminenti. Ma «tempora mutantur et Witte non mutatur in illis». Egli è sempre l'uomo che piega ora a destra ora a sinistra per non perdere il posto.

Si dice nei ritrovi più importanti di Pietroburgo che la salute del conte Witte sarebbe gravemente scossa. La voce è verosimile. Bisogna essere ben corazzati per resistere ai colpi che da quattro mesi cadono sulle spalle del conte Witte. E non dimenticate che il «vincitore» di Portsmouth è un grande ambizioso!

I liberali lo dicono «traditore» e «Giuda». Gli aristocratici non potendo dimenticare che è l'autore della Costituzione si vendicano trattandolo come una canaglia. Negli stessi uffici della polizia si scrivono libelli con cui si invita il «popolo ortodosso» a «strangolare il serpente Witte».

Per questo scandalo il prefetto di polizia di Pietroburgo, generale Von der Launitz, venne citato dinanzi al Consiglio dei ministri e gli si domandarono spiegazioni. Il generale rispose senza esitare che quei libelli erano di un consigliere di Stato e *avevano l'approvazione della censura*: la polizia si limitava a stamparli: ed ecco tutto. L'incidente era chiuso. Nessuno venne arrestato e neppure citato dinanzi al tribunale.

Quando si è reazionari ad oltranza si ha il diritto d'insultare chi meglio piaccia essendo sicuri di sfuggire ad ogni castigo. Il primo ministro, che il pubblico crede onnipotente, non ha neppure l'autorità per punire i reazionari che l'insultano e che propongono di strangolarlo come un serpente.

Durnovo, ministro dell'Interno e membro attivo della reazione, ha usato tutti i mezzi per sbarazzarsi del conte Witte. Sperava essere il successore... di prenderne il posto. Ma la sua candidatura naufragò. E sarebbe stata proprio enorme la nomina a presidente di persona esecrata dal paese intiero!

La reazione ha creduto più opportuno presentare due altre candidature: quella dell'ex-ministro delle Finanze — Kokovzoff, assolutamente noto — e quella dell'ex-ministro degli Interni, Gormykine, uomo di mente ristretta e pieno di pregiudizi.

C'è qualche cosa di veramente tragico in questa lotta per il potere: il conte Witte, fra tanti intrighi, perseguitato dalle denunzie, odiato dai reazionari, respinto dai liberali, si aggrappa febbrilmente al suo posto colla speranza — ahimè! vana — di riacquistare la perduta popolarità. Ed è già un miracolo che abbia potuto resistere fino ad oggi.

Ma ora si susurra che è agli estremi. I medici da lui consultati, gli hanno ordinato un riposo assoluto. Ma Witte non vuol saperne: si ribella, fa l'impossibile, dichiara di voler restare fino al giorno di apertura della Duma.

Se non sarà costretto prima a dimettersi dallo czar. Perchè la reazione, non dorme e vorrebbe annientare il movimento liberale cancellando quanto ancora ci resta del famoso manifesto del 17 ottobre.

***

Le elezioni fanno pensare. Sono sicuro che i reazionari se ne preoccupano molto. Aver fatto tanti sforzi per arrestare tutti i candidati dell'Opposizione, aver falsato l'opinione del paese con misure repressive, e commesso tanti delitti elettorali per raccogliere così scarsa messe!

Nella maggior parte dei Collegi provinciali la vittoria spetta finora al partito costituzionale democratico che corrisponde al partito radicale negli altri paesi d'Europa. Negli ultimi giorni il ministro dell'Interno ha ricevuto un numero enorme di telegrammi dai governatori che si lagnano perchè la maggior parte degli elettori di secondo grado sono democratici.

Il Governo aveva fiducia nei contadini; fatti a comandare, pensava. Ma i contadini si sono mutati e non vogliono saperne di eleggere reazionari.

Di giorno in giorno la battaglia si fa più accanita. Da una parte i democratici, dall'altra un blocco reazionario che si intitola «blocco costituzionalista» come un tempo la *Novoie Wremia* — l'organo del peggiore [illegible] — si diceva difensore dei con[illegible]

Il blocco reazionario consta di quattro partiti: l'unione del 17 ottobre, l'unione industriale, il partito industriale progressivo (!) e il partito dell'ordine. Solo l'ultimo dei quattro è sincero. Nel suo programma dichiara apertamente che non ha tenerezze nè per l'assolutismo nè per la costituzione. Il suo ideale è una forte monarchia capace di mantenere l'ordine sociale.

Nelle campagne si ordina ai contadini di iscriversi nella lista del partito dell'ordine. Chi vi si oppone è subito arrestato e gli si infligge una lezione di politica con la verga o con la frusta. Tutti i piccoli capi dell'amministrazione nelle provincie appartengono al partito dell'ordine.

L'unione del 17 ottobre venne fondata da alcuni funzionari servili il giorno dopo la pubblicazione del manifesto. Si voleva provare al conte Witte il pieno accordo con lui. Nei primi giorni della sua esistenza l'unione — precisamente come il conte Witte — si entusiasmava per le libertà costituzionali, e si richiamava nei confronti alle costituzioni con gli altri paesi europei. Ma col nuovo anno dimenticò quelle prime simpatie e se ora fosse sincera l'unione del 17 ottobre dovrebbe chiamarsi l'unione del 20 febbraio, la data del nuovo manifesto che ha intieramente cancellato il precedente. Ma si finge che nulla sia mutato.

Il *leader* del partito, Gontchkoff, un ricco commerciante di Mosca che spera di succedere al conte Witte, dichiara che egli lotterà per le responsabilità dei ministri. E gli ingenui se ne vanno rasserenati, mentre la polizia — che conosce il gioco — lascia fare fingendosi «ottobrista» a sua volta.

Bisogna conoscere la natura timida, paurosa, sempre guardinga del piccolo borghese russo ed anche degli uomini appartenenti alla media borghesia, per apprezzare la forza di attrazione che ha su di loro l'«unione del 17 ottobre». Gli ottobristi sono molto influenti ,e potranno anche ottenere un grande successo precisamente perchè la polizia non li disturba.

I due partiti industriali — il partito e l'unione industriale — sono fratelli dell'unione del 17 ottobre. Lo stesso liberalismo vago, docile, obbediente al Governo, e lo stesso odio contro la democrazia.

Mentre i partiti reazionarii si sono strettamente alleati, la Sinistra — ed ecco il grave errore — si è divisa. Il partito più vigoroso della Sinistra, quello dei costituzionali democratici, è rimasto solo a combattere, mentre i due partiti più moderati, che sono poco numerosi (il partito delle riforme democratiche e il partito progressista) hanno formato un altro piccolo blocco.

È peccato perchè i partiti di Sinistra sono tutti sinceramente liberali e i loro programmi non differiscono a tal segno da rendere necessaria una separazione nella lotta elettorale.

La divisione fra le Sinistre è una probabilità di più per la vittoria dei reazionari.

***

I risultati definitivi delle elezioni non si potranno conoscere che fra quattro settimane circa. Ma se il Governo non interviene e non arresta i «mandatarii» già eletti nè aumenta le sue misure repressive, il futuro parlamento russo sarà formato da un centro liberale, da una forte Sinistra composta di un terzo degli eletti e da una Destra reazionaria molto debole.

Naturalmente i partiti estremi (socialisti) non saranno rappresentati in questa prima Duma. *Leonida Galitzsck.*

IL RICORSO MURRI RESPINTO

Qualunque sia il giudizio che ciascuno di noi abbia potuto fare quando venne proferito il verdetto dei magistrati popolari di Torino, alla notizia che il ricorso dei condannati nel processo Murri è stato respinto, non possiamo sottrarci a un senso angoscioso.

La sentenza della Cassazione di ieri è l'irrevocabile: ed è questo che spaventa.

Le porte di parecchi reclusori si chiuderanno fra pochi giorni senza remissione, dietro le spalle degli attori dell'atroce dramma. E la pena sarà ancor più fortemente sentita, la condanna sarà scontata più amaramente perchè i futuri reclusi erano cresciuti fra i comodi della vita in mezzo alla società più intellettuale.

Il processo di Torino si svolse ampiamente: il fatto fu sviscerato con straordinaria abbondanza di testi e discusso in contradditorio dai più valenti oratori d'Italia; e le facoltà degli accusati erano state esaminate da scienziati d'alto valore per misurare le responsabilità. Ma la gravità delle condanne non poteva non lasciare un dubbio, o almeno un desiderio che potessero essere mitigate in un secondo giudizio.

Colei che diede tristamente il nome al processo, non cessò mai dal protestare della sua innocenza: è una donna, una madre che giura di non essersi bruttata di complicità nell'assassinio. Ed essa, e il padre suo speravano che nella revisione del processo sarebbe stata ascoltata la sua voce.

Oggi ogni speranza è troncata per sempre. Davanti a dei condannati ci guardiamo dal proferire parola che aggravi la loro miseranda condizione. La legge avrà il suo corso; ma forse dopo l'espiazione di quattro anni di carcere già sofferto e quello ancor più straziante di tanti mesi di pubblico dibattimento, sarebbe umana una grazia che rimandasse la Linda Murri, ammalata nevrastenica nella solitudine della sua casa.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 5. (*Norsa*):

La Camera è anche oggi popolata, ma svogliata anzichè no. I numerosi progetti iscritti d'urgenza all'ordine del giorno, passano fra l'indifferenza generale, e fra le conversazioni degli onorevoli, le quali salgono come un monotono mormorio verso il lucernario.

L'on. Sonnino, costretto fino ad ora tarda al letto per un attacco di influenza, è intervenuto alla seduta della Camera dopo le quattro. La discussione del bilancio dell'Interno ha subito perciò un ritardo che ne rinvierà l'esaurimento a sabato sera.

Si va sempre più accreditando l'opinione che la Camera prenderà le vacanze sabato a sera fino al 3 maggio. Domani mattina si discuterà la legge sulla Calabria, e poi il bilancio dell'Interno. Le due votazioni segrete, avverranno insieme per evitare il pericolo che la Camera non possa trovarsi in numero per la votazione a schede segrete sul bilancio dell'Interno. Se l'urgenza di qualche leggina lo rendesse necessario, all'ultima ora si deciderà di tenere seduta alla Camera anche domenica.

IL PRINCIPE DI BÜLOW colpito da malore

Ci telefonano da Roma, 5 sera. (*Norsa.*):

Oggi a Montecitorio si è sparsa la voce che il cancelliere Von Bülow fosse stato colto da improvviso malore al Reichstag, mentre parlava Bebel.

La *Capitale*, uscita più tardi, reca questo telegramma da Berlino:

«Al Reichstag si discusse oggi il bilancio, ed il cancelliere principe Bülow pronunciò un discorso spiegando la politica della Germania nel Marocco. A lui rispose il deputato Bebel. Durante il discorso del deputato socialista, il principe di Bülow, colpito da malore, si piega parecchie volte a sinistra quasi cadendo sulla sedia.

«I deputati medici accorrono, Bebel interrompe il suo discorso, ed il vice-presidente della Camera conte Stolsberg sospende la seduta per 15 minuti. Bülow beve un bicchiere d'acqua, parla coi medici, e poco dopo esce dall'aula aiutato da alcuni deputati, dai membri del Consiglio federale e dagli uscieri.»

Fin qui il telegramma della *Capitale*.

A Montecitorio la notizia ha prodotta una vivissima impressione. Il sottosegretario agli affari Esteri, on. Di Scalea, interrogato da alcuni giornalisti nei corridoi, ha dichiarato di essere assolutamente ignaro della notizia. Ha telegrafato subito alla Consulta per avere dei particolari, ma ha avuto per risposta che ivi non se ne sapeva nulla.

Ci telefonano da Parigi, 5, sera. (G.):

Dopo il discorso di Bülow, al Reichstag sulla Conferenza di Algesiras, prese la parola per rispondere il capo-socialista Bebel.

Durante il discorso di Bebel, il cancelliere dell'impero è stato colpito da sincope, e dovette venir trasportato nel suo gabinetto del Reichstag.

La notizia della disgrazia fu subito telegrafata all'imperatore, il quale arrivò pochi minuti dopo al Reichstag per prendere notizie sullo stato del principe Bülow.

Anche la principessa di Bülow è arrivata contemporaneamente all'imperatore, insieme al prof. Leyden.

Alle ore 3.15 il cancelliere non aveva ancora completamente ripreso i sensi. I sintomi sono più gravi di quello che in principio si era creduto.

Ci telegrafano da Berlino, 5:

Sullo svenimento di Bülow al Reichstag si hanno i seguenti particolari.

Mentre parlava Bebel si vide Bülow chiudere gli occhi e cadere sul fianco, per poi raddrizzarsi.

Si credette dapprima lottasse col sonno, ma poi lo si vide impallidire e ricadere pesantemente.

I ministri Posadowsky e Tschirschky, corsero a sostenerlo, indi due deputati medici e altri lo trasportarono nel gabinetto del presidente.

Si mandò a chiamare la moglie, principessa di Camporeale e il professor Renvers.

Il cancelliere parve drimettersi e volle tornare nella sala delle sedute, ma il medico glielo impedì.

Renvers constatò la mobilità delle membra.

Inoltre il cancelliere rispose chiaramente alle sue domande. Parrebbe quindi si trattasse di un semplice svenimento, quantunque grave, e Renvers spera che l'accesso non avrà conseguenze. Egli lo crede derivato da eccessivo lavoro e da debolezza in seguito ad una recente influenza.

L'imperatore, informato, si recò subito al Reichstag in automobile, mostrandosi fortemente preoccupato e addolorato. Non penetrò però nel gabinetto presidenziale, perchè Bülow dormiva. Intanto la seduta fu sospesa. Poco dopo si riprese, ma Bebel troncò il suo attacco sulla politica estera e il presidente informò il Reichstag dello stato del cancelliere.

***

Il principe di Bülow è di origine danese essendo nato il 3 maggio 1849 a Klein-Flottbeck nello Schleswig-Holstein quando questa provincia faceva ancora parte del regno di Danimarca.

Nel 1870-71 prese parte alla guerra franco-prussiana come ufficiale degli usseri e si dedicò giovanissimo alla carriera diplomatica

percorrendone le tappe in tutte le più importanti ambasciate. Fu così a Roma, a Vienna, a Parigi, a Pietroburgo. In quattordici anni per le qualità personali dimostrate nel suo ufficio giunse al grado di primo ministro di ambasciata e gli venne affidato il posto di Bukarest.

Quando, nell'ottobre 1900, l'imperatore Guglielmo II lo chiamava a succedere al principe di Hohenlohe nell'ufficio di cancelliere dell'impero il Bülow era già da tre anni ministro degli affari Esteri e vi aveva dato prova di uno spirito di conciliazione e di.. rassegnazione particolarmente accetti all'ambizioso sovrano.

Il Bülow è tra i più convinti fautori di una grande politica coloniale e tra i consiglieri della corona quello che più vivamente si adoperò per la creazione di una forte marina da guerra.

La giornata del cancelliere germanico è citata a modello per la esatta distribuzione, quasi matematica, del suo lavoro e dei suoi brevi riposi.

Si alza alle 7 e scorre i dispacci della notte. Per i telegrammi di eccezionale importanza un impiegato ha l'ordine di svegliarlo subito.

Per lo più nelle prime ore del mattino, e raramente dopo le 10, riceve la visita dell'imperatore.

Poi esamina tutti i voluminosi rapporti degli ambasciatori e gli affari del Governo. La colazione è fissata al tocco.

Dopo la colazione legge i giornali tedeschi e stranieri e dedica volentieri qualche minuto del suo tempo prezioso anche ai giornali umoristici.

Poi riprende il lavoro dettando la corrispondenza. Alle cinque i ricevimenti, alle sette e mezzo il pranzo. Dopo il pranzo si trattiene volentieri in conversazione con la famiglia e con gli invitati. A mezzanotte si ritira nella sua camera per riposare.

L'esattezza matematica della sua vita si rispecchia anche nell'ordine del suo scrittoio. Egli non lascia mai, neppure nei giorni di maggior febbre nella vita politica, il suo gabinetto di lavoro senza aver rimesso a posto anche i più piccoli oggetti dei quali si è servito.

I reali d'Inghilterra a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 5. (D.):

Fin da due giorni circolava la voce che i reali d'Inghilterra, nella loro crociera nel Mediterraneo per recarsi ad Atene dove si incontreranno col principe di Galles, si sarebbero fermati a Napoli. Ma le notizie non erano confermate.

Ieri sera, intanto, il console generale Neville Rolfe le confermò in modo assoluto e nello stesso tempo giunsero dei telegrammi alle autorità civili e militari annunzianti l'arrivo dei reali stessi a bordo del yacht *Vittoria*. Anzi i reali, avrebbero dovuto giungere fino da stamane, ma, come del resto annunzia un telegramma da Marsiglia non poterono imbarcarsi causa una furiosa tempesta. Giungeranno nella giornata di domani e il yacht verrà scortato dagli incrociatori *Berwich* e *Carnarvon*. La squadriglia delle torpediniere giungerà invece oggi.

Causa l'arrivo dei reali inglesi la squadra comandata dall'ammiraglio Berersford, ritardò la sua partenza, come anche la ritardò l'ambasciatore inglese, venuto, come vi telegrafai, a salutare i duchi di Connaugth.

I reali che sono in lutto per la morte del re di Danimarca, serberanno il più stretto incognito. Cosicchè, oltre la visita dei duchi d'Aosta, l'ambasciatore, il console, l'ammiraglio inglese e le autorità furono dispensati dal recarsi a bordo dell'yacht.

Si dà poi come certa la venuta a Napoli, in questa occasione, dei reali d'Italia.

I reali d'Inghilterra si tratterranno qui un paio di giorni e proseguiranno poi per Atene.

Spunti ed appunti

L'altra pagina di quel terribile duello giudiziario, che è il processo dei Murri e che si è svolta avanti alla Cassazione di Roma può renderci il servizio di farci riflettere a qualche cosa ancora di più alto del caso attuale... Perchè tutti fummo, anche se in vario senso, commossi di angoscia e di dubbio nell'attesa, noi abbiamo tutti guardato a quell'ultimo istituto della magistratura italiana... E allora che cosa abbiamo veduto?

Questo, ci sembra: la difesa aveva accumulato obbiezioni di puro diritto e questioni di alta moralità, ma il rappresentante del Pubblico Ministero, se potè dire una parola che riapre la battaglia intorno al grande mistero di sangue, di accusa e di dolore, preferì appigliarsi alle giustificazioni procedurali, piuttosto che affrontare i quesiti in cui più intensamente palpitava il fiotto della vita... Fu generoso, ma si compiacque di essere sottile... E i giudici furono implacabili nella vendetta sociale.

E voi pensate, non ne dubitiamo, al caso Palizzolo, dove un giuramento di un recluso fu l'unico varco perchè su un'istruttoria ed un processo di molti anni si avesse modo di ritornare... E pensate allo spaventoso dubbio, rimasto in molti cuori, dopo la condanna in Milano di un De Medici, accusato di uxoricidio, per il quale non si consentì nessuna nuova prova, perchè la procedura, quest'imboscata del giure, era rimasta intatta...

A parte dunque il caso particolare, non è lecito domandarci perchè di un piccolo processo di pretura, di un'umile causa da nulla ciascuno possa chiedere l'appello, mentre alla sconfitta delle Assise, che rinchiude una vita per sempre nell'infamia e nella tomba della reclusione altro riparo spesso non v'è che qualche sottigliezza? Quando si deciderà che la revisione è barbaramente avara, orribilmente ardua e rara fra noi! Perchè dura questo pregiudizio metafisico e giacobino dell'infallibilità sostanziale dei responsi di Assise? Chi avanti agli ergastoli non sente tutto un brivido di paura e rimorso? *margutte.*

IL MONUMENTO A CARLO MATHIEU

Quando fu eretto il monumento a Carlo Mathieu fondatore della miniera di Courrières, nessuno avrebbe immaginato la catastrofe spaventosa che il 13 dello scorso marzo commosse non solo la Francia ma il mondo intiero.

Mathieu, la cui figura ergentesi su un alto piedistallo è opera dello scultore Theunissen, addita la ricchezza che è nelle viscere della terra, e che gli azionisti della Compagnia esercente la miniera di Courrières hanno saputo far passare nelle loro casse.

Ed è stato appunto scavando a circa quattrocento metri di profondità nel suolo, che i poveri minatori in numero di più che milleducento trovarono la la più orribile morte.

Sullo zoccolo del monumento, stanno due statue: quelle d'un minatore e di una donna. L'uomo in piedi spiega, forse, alla giovine seduta i pericoli del faticoso mestiere: frane, scoppi di gas, cadute di pareti, incendi ed altre disgrazie impreviste, che tengono in continua apprensione, le madri, le spose, le fidanzate, i genitori ed i figli!

E pur troppo si deve ad un incendio, in uno dei pozzi di Courrières, la più grande catastrofe mineraria che finora, sia avvenuta.

SPIGOLATURE DI RIVISTE

L'enorme somma di 30 500 franchi pagata a Londra per una specie rara di orchidee richiama alla mente le pazzie commesse dagli olandesi nel secolo decimosettimo per le piante di tulipano. Nel 1637 un abitante di Harlem per un bulbo di tulipano della specie «vicerè» diede quattro buoi, cinque maiali, dodici pecore, due quintali di formaggio, due botti di vino, un letto, un abito, una coppa d'argento e tutto il suo grano per un valore di 25 000 fiorini! Un altro disgraziato affetto da «tulipanomania» pagò 65 000 franchi un bulbo della specie «la vittoria». Oggi le orchidee tengono il primo posto sul mercato dei fiori. È nota la passione del primo ministro inglese Chamberlain per quei fiori di cui possiede raccolte ricchissime nelle sue serre di Highburg presso Birmingham. Ma lo superano sir Trevor Laurence a Dorking e il barone Schroeder a Egham con due raccolte ciascuna del valore di un milione. E qui ricominciano le follie della statistica. Non è molto l'inglese Cookson ha venduto — così si legge nel *Petit Journal* del 3 aprile — settantotto piante della varietà «Odontoglossum» per 125 000 franchi. Il citato barone Schroeder ha venduto per 9125 franchi una pianta della specie «Cypripedium stonei».

L'orchidea richiede nel nostro clima cure infinite ed è di coltivazione difficilissima. Su 27000 piante giunte pochi mesi fa dalla Colombia in Europa due sole sopravvissero! Non meno difficile è la ricerca nei paesi dove vive in natura: cresce in regioni malsane, paludose del Messico, nelle profondità delle foreste delle Amazzoni e dell'isola di Borneo, sempre in climi viziati e soffocanti. Una delle specie più eleganti, la «sobralia» a petali bianchi, venne scoperta su di una casa del Dahomey ancor sanguinante per un sacrificio umano: un'altra varietà avvolgeva strettamente ossa umane in un cimitero della Nuova Guinea e le radici erano così profondamente confitte che si dovette asportare con la pianta il crânio nel quale fioriva!

*** Si poteva supporre finora, sulle scarse ed affrettate indagini geologiche fatte dalle spedizioni africane, che il deserto del Sahara fosse stato fino ad un'età non lontana il fondo di un gran mare mediterraneo: e questa è la comune credenza anche fra le popolazioni indigene che abitano la zona circumsaharica. Ma ora il professore Gautier, che ha attraversato il deserto per un tratto di duecento leghe, smentisce in modo assoluto quanto si era detto fin qui e i risultati della nuova spedizione sono raccolti e commentati da Cyrus C. Adams nel fascicolo di marzo della *Review of Reviews* di Nuova York.

Il Gautier, professore della Scuola preparatoria di Algeri, è penetrato in una vasta steppa, non segnata su nessuna carta geografica e non nota ad alcun esploratore, e vi ha constatato che il Sahara nell'epoca neolitica era abitato da una numerosissima popolazione agricola. La siccità costrinse quella popolazione ad emigrare verso il Sudan: ma le traccie lasciate in quella steppa — tombe, pietre molari, ecc. — ritrovate in quantità dal Gautier non lasciano alcun dubbio sulla abitabilità del deserto in quell'epoca. Sarebbe toccata al Sahara, per un mutamento vastissimo delle condizioni climatiche sul pianeta, la stessa sorte toccata a certe regioni asiatiche dell'altipiano del Tibet, ora aride e deserte e un tempo fertilissime come provano scoperte fattevi dal viaggiatore Sven Hedin.

*** In ventidue stati della Confederazione nord-americana, a Toronto nel Canadà e in molte città dell'Australia vennero istituiti tribunali speciali per ragazzi di età inferiore ai sedici anni. Sono fondati sul principio che il ragazzo, quando pure sia reo di qualche grave colpa, non può essere trattato come un delinquente. Si deve invece in base ai fatti — dice R. S. Tuthill, presidente del tribunale di Chicago — giudicare se il ragazzo abbia tale disposizione alla delinquenza da rendere necessario che lo Stato assuma, *in loco parentis*, la sua tutela. La prova migliore di questa tutela, secondo un articolo di F. M. Björkman nell'*American Monthly Review of Reviews* del marzo, riassunto dalla *Minerva*, è forse in Denver, capitale del Colorado, dove il giudice Lindsey, anzichè sedere al suo scrittoio, visita uno dopo l'altro i ragazzi corrigendi. Ogni sabato mattina il ragazzo deve portare al giudice una carta sulla quale avrà risposto a numerose domande riguardanti la sua condotta. Durante quelle udienze il giudice non trascura i mezzi più curiosi per indurre i piccoli colpevoli alla confidenza: lascia loro credere che se non tengono buona condotta espongono lui al rischio di perdere il posto «perchè la gente già mormora che il Lindsey è troppo buono con loro». Sovente i ragazzi si affrettano a rassicurarlo che non perderà il posto per colpa loro, promettendo di correggersi. E allora il giudice dignitosamente li ringrazia della promessa. Un'altra impressione curiosamente salutare per i ragazzi è quella che la polizia di Denver avrebbe molto piacere di metterli in carcere a dispetto del giudice Lindsey: si astengono così dal commettere reati per non dare soddisfazione alla polizia. Con questo nuovo sistema istituito nel 1903 su parecchie centinaia di ragazzi giudicati, solo 18 vennero inviati alla Scuola industriale e il 95 per cento si emendò: il

---

Appendice del SECOLO 6 Aprile

MICHELE MORPHY 13

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Mi vengono degli impeti folli, talvolta mi prende quasi la smania di [illegible]giarla coi fiori che sono costretto ad offrirle... E questa mattina ancora... per mille diavoli!...

— Conte!... Conte!... Ma c'è dell'inconseguenza in quanto voi dite... Pensate che la signorina è vostra promessa sposa... che sarà vostra moglie domani... che diamine!

— Oh! lasciatemi parlare, Andrea!... In questo momento che non ho che voi, qui... il quale mi sia veramente amico!... Le mie parole di poc'anzi, vedete, sarei capacissimo di gridarle a cento altre persone se non lasciassi in qualche modo sfogare un po' di quest'amarezza che mi soffoca!...

— Ahimè!... mormorò prendendosi il capo fra le mani... e dire che debbo tacere... Oh!... se non fosse per mia madre... Se non mi trattenesse la paura di cagionarle un'impressione troppo violenta... rivelandole l'atroce verità!...

«Ma no... ma no... mammina!... Lo vedi bene ch'io sorrido... lo vedi bene che sono felice... che son pazzo d'amore per la signorina Sidonia!...

E là... in quell'angolo di via deserto e buio l'infelicissimo e nobile giovane scoppiò in singhiozzi.

Anche lui confuso nell'ombra che lo proteggeva, Delrue sorrideva con un ghigno mefistofelico.

Era il principio della sua rivincita, quello... quel dolore così sincero e straziante!... Su, dunque!... cominciavano anche per lui le soddisfazioni della vita!

Il conte durò qualche minuto a piangere... come una donna e per una donna.

Dal canto suo Andrea non l'interruppe nè con un gesto, nè con una parola. Pareva che stesse assaporando quelle lagrime ch'egli aveva attossicate col veleno della sua perfidia.

S'accontentava di aspettare, senz'altro.

A poco a poco, a quella sovreccitazione, tenne dietro in Enrico uno stato d'abbattimento profondo.

Poi riuscì a tornare calmo. E con voce grave, infinitamente triste, disse:

— Andrea... per conservare a mia madre un'illusione di più... io avrò la forza di tacere!... Per salvare mia padre dalla morte... unicamente per salvarlo dalla morte, avete compreso?... giacchè fortunatamente egli non ha fatto nulla che potesse intaccare l'onoratezza del suo nome... avete compreso?

— Oh!... nessun dubbio!... Il signor marchese è incapace!...

— Ebbene... si faccia dunque questo matrimonio, dal momento che soltanto per questa via mi è concesso salvare mio padre!... Ma se io potessi... se si potesse trovare un mezzo... oh!... oh!... se fosse possibile... sarebbe la salvezza di tutti!... Andrea... amico mio... posso contar su di voi, non è vero?

— E ne avete potuto dubitare, Enrico?...

— Scusami, buon Andrea... perdonami!... Sai bene le disgrazie rendono ingiusti... E poi... chissà se non sarò costretto ad ogni modo a rifugiarmi in questo stesso matrimonio... Chissà se il mio sogno divino... che mi era tanto caro inseguire lassù fra le stelle, nelle mie solitarie notti africane... non dovesse ad ogni modo andare infranto! ...

Un lungo brivido scosse il giovane per tutta la persona.

Intanto s'erano rimessi a camminare.

Delrue, colle labbra contratte, coll'occhio cattivo, colla testa in fiamme, ascoltava, combinava, calcolava...

— Vediamo un po'!... riprese d'un tratto Enrico di Kermor, ripetetemi quanto m'avete detto... o meglio spiegatemi più chiaramente quello di cui mi avete fatto cenno così vagamente in questi tre giorni. Ve ne supplico cento volte, Andrea... Siate chiaro... esplicito... preciso... Ditemi tutta la verità... io voglio saperla, dovesse costarmi la vita!

— Ma, mio caro Enrico... fischiò la vipera... vi trovate in tale stato di esaltazione!... Di chi... o di che cosa intendete parlare?

— Di chi? scattò il conte, fermandosi ancora. Di chi?... Ma di *lei!*... Di *lei!*... Oh... Andrea!... *Lei*, ch'io adoro!... *Lei*, l'angelo dei miei sogni!... *Lei*, della quale cercavo il sorriso nelle sfere celesti!...

«Di che cosa?... Ma della sua strana scomparsa... di quella lettera anche più stravagante da lei lasciata al palazzo!...

«Quale disgrazia, Andrea, che mia madre non l'abbia veduta se non il giorno dopo!... Sapete bene che sono corso immediatamente al sobborgo del Tempio... Ma troppo tardi! La lettera diceva purtroppo la verità. Giovanna non vi abitava già più!... E non mi hanno voluto dire dove fosse traslocata!...

— Ah!... disse Delrue che, frattanto, aveva sentita la fronte imperlarsi di sudor freddo... volete parlare ancora della piccola Le...

— Voglio parlare della signorina Le Brenn! interruppe con violenza il conte.

— Enrico!... Enrico!... State in guardia!... Accettate un buon consiglio da un amico che vi vuol bene...

— Stare in guardia!... Oh!... ancora questa parola che mi penetra nel cranio come un succhiello!... Andrea!... in nome della vostra amicizia, vi scongiuro di esprimere apertamente quello che pensate.

— Interrogatemi, allora... Sapete pure ch'io non son uso a mentire!

— Insomma, riprese a dire Enrico. Da quando il mio orecchio ha raccolte quelle parole che vi siete lasciate sfuggire, non mi sembra più di vivere in questo mondo!... Bisogna ch'io sappia tutto... M'avete detto, non è vero?... ch'*essa* bazzica per certi balli pubblici... laggiù... che fa la bella vita, in altre parole... Non m'avete detto così, voi, Andrea?...

— Ma nemmen per sogno, caro conte; v'ho semplicemente raccontato, senza nemmeno annettervi importanza, che essendo entrato una sera per combinazione al Vaux-Hall, avevo veduta... o almeno m'era sembrato di vedere, la signorina Le Brenn ballare un valzer... Uno svago innocentissimo, al postutto. E poi quel ballo non è dei più screditati. D'altra parte, il cavaliere della signorina Le Brenn aveva l'aria d'un giovinotto per bene...

Enrico rantolava. Le unghie delle sue mani strette a pugno, gli penetravano nel palmo. Soffriva in modo veramente atroce... e il carnefice che lo torturava a suo piacere poteva andar fiero della sua opera diabolica.

— Ancora... soggiunse il conte con voce quasi soffocata, in accento d'umile preghiera: m'avete detto anche che Giovanna non aveva mai voluto accettare una camera da noi, al palazzo dei Kermor... Me lo avete ripetuto la sera stessa del mio arrivo... siete tornato a dirmelo ieri...

— Quanto a questo poi, caro mio, non avete a far altro, per sincerarvene, che chiederne alla signora marchesa.

— È vero!... È vero!... mormorò Enrico in una specie di lamento. Andrea... amico mio, ascoltatemi. M'avete anche detto... me l'avete ripetuto più volte... d'aver incontrata Giovanna in compagnia di persone...

— Oh, Dio!... E che cosa proverebbe questo? Statemi a sentire voi, adesso Enrico... e credete nella mia fedele amicizia. Io non posso assolutamente affermare niente di preciso a carico di quella giovinetta. Forse è un po' leggerina!... Abbandonata a sè, in questa immensa Pagi piena di tranelli, non le si dovrebbe poi imputare a delitto anche se si compiacesse di prendersi qualche svago...

— Oh!... Oh!... gemette il conte.

Delrue gettò sopra di lui uno sguardo acuto come una lama di pugnale, poi continuò a dire:

— E poi... dopo tutto... ammettendo la cosa come possibile, senza affermarla come vera... quando pure avesse sdrucciolato un tantino... non potrei che compatirla, proprio, di gran cuore!... Ma,

vecchio sistema forniva al carcere o al riformatorio il 90 per cento dei puniti. E anche a New York, dove si cerca di conciliare il carattere bonario del tribunale di Denver con le rigidità della legge locale, il giudice Tuthill afferma: «Io ho sempre cercato di trattare il ragazzo imputato come un mio figliuolo che avesse commesso qualche mancanza e fosse dinanzi a me, in casa mia, nel mio studio, per udire i miei amorevoli ammonimenti e consigli. »

⁂ Otto Sylwan studia nell'*Ord och Bild* di Stoccolma quella che egli chiama «l'americanizzazione della stampa europea». Fondatore della stampa negli Stati Uniti fu, come è noto, James Gordon-Bennett che nel 1835 con un capitale di 25 000 franchi incominciò la pubblicazione del *New York Herald* con un formato e con un particolare ordine nella disposizione delle notizie diventati poi il formato e la disposizione di tutta la stampa. I giornali inglesi erano allora molto piccoli e quelli del continente europeo non si occupavano quasi che di questioni letterarie. Un corrispondente londinese raccontava durante le guerre del 1864 e del 1866 che la sua direzione gli aveva ordinato di non risparmiar quattrini ma di non servirsi del telegrafo! Non si aveva allora alcun sospetto degli immensi servizi che avrebbe reso la telegrafia alla stampa e i giornalisti non ne cominciarono seriamente l'uso che nel 1870, e a coprire le spese di quel primo tentativo fatto da un giornale inglese concorse un corrispondente americano. Stead ha introdotto in Inghilterra i metodi di oltre oceano e Giuseppe Pulitzer con *The World* aprì la via ai giornali di poco prezzo. La modernità nel giornalismo francese incominciò con Emilio de Girardin: nella *Presse* prima e poi nel *Petit Journal*.

⁂ L'ultimo capriccio di Alfredo de Musset fu l'artista drammatica Allan-Despréaux. Nella *Revue de Paris* (aprile) Leone Séché rifà la storia di quella curiosa passione e in una lettera della signora Allan-Despréaux all'amica sua Samson-Toussaint si legge: «Non ho mai visto contrasto maggiore di quello che esiste fra i due spiriti chiusi nello stesso uomo (il de Musset). L'uno, buono, dolce, tenero, entusiastico, pieno d'ingegno, ingenuo (cosa stupefacente), ingenuo come un bambino, semplice, senza pretese, modesto, sensibile, esaltato, in lagrime per un nonnulla che gli sia dato dal cuore, artista squisito in ogni genere, capace di sentire e di esprimere tutto ciò che è bello nel miglior modo, musica, pittura, letteratura, teatro. Voltate la pagina e vi troverete alle prese con un uomo posseduto dal demonio, debole, violento, orgoglioso, dispotico, folle, duro, piccolo, diffidente fino all'insulto, ciecamente testardo, egoista quant'è possibile esserlo, bestemmiatore d'ogni cosa, pronto all'esaltazione tanto nel male quanto nel bene. Quando sale su questo cavallo del diavolo gli è forza andare finchè si rompe il collo. L'eccesso, ecco la sua natura».

⁂ Ottenere un premio d'onore nell'arte del parrucchiere a Parigi, che di parrucche e di parrucchieri fu maestra in ogni tempo, non è poca cosa per uno straniero. Quest'anno nella consueta gara tre italiani, appartenenti a quella scuola per taglio dei capelli e arricciatura, furono giudicati degni di premio: e il premio d'onore è toccato al signor Palmieri di Roma. Gli fu consegnata una bellissima medaglia artistica, offerta al vincitore dalla città di Parigi e altri due primi premii toccarono agli italiani Burla e Bernardi.

⁂ A Parigi trionfano in questi giorni le marionette del pittore Georges Bertrand che si distinguono da tutti gli altri pupazzi meccanici perchè i loro organi — non si può proprio dire altrimenti — sono disposti in un ordine rigorosamente conforme all'anatomia ed hanno, per tale disposizione, movimenti mirabili di verità e naturalezza. Ad accrescere l'illusione s'aggiunge il grammofono esattamente collegato con ogni gesto delle marionette. Sono tutte della stessa altezza; novantatre centimetri. Si ammira un Caruso che canta a voce piena musica di Leoncavallo o di Verdi, si ride dinanzi alle smorfie del noto canzonettista Polin, imitato alla perfezione. L'accademico Enrico Lavedan si lagna con Giulio Claretie (*Les Annales*, 1° aprile) perchè è mancato ad uno di quegli spettacoli: «Le sue marionette vi avrebbero fatto passare, come fecero passare a noi tutti, un mirabile e delizioso pomeriggio... Erano là un Polin che v'avrebbe tentato per una scrittura, e una ballerina così bella e vera che uno spettatore voleva ad ogni costo «aspettarla all'uscita».

LE CONVENZIONI PEL SEMPIONE E PER LA CUNEO-VENTIMIGLIA

Telegrafano da Roma, 4:

Stamane alla Consulta fra il ministro degli Esteri e l'ambasciatore di Francia si procedette allo scambio di ratifiche delle due convenzioni già stipulate e firmate a Roma il 6 giugno 1904 aventi per oggetto: l'una la costruzione delle strade ferrate Cuneo-Nizza-Ventimiglia; l'altra lo sdoppiamento di binario della linea Mentone-Ventimiglia. Allo scambio delle ratifiche assisteva l'on. Biancheri.

Telegrafano da Berna, 4:

La delegazione internazionale per gli affari della ferrovia del Sempione si è riunita a Berna nel Palazzo del Parlamento ieri ed oggi, presenti: per l'Italia Alzona, Gallino, Cresa e Stanzani; per la Svizzera Weissembach, presidente della delegazione, Vonarx, Dubois, Dubour, Manuel e Winkler. De Luca adempieva le funzioni di segretario della rappresentanza italiana e Bonzon quelle di segretario della delegazione svizzera. La delegazione esaminò le comunicazioni relative ai lavori di costruzione del tunnel, esaminò gli orari e le tariffe e constatò la perfetta comunanza di vedute fra le amministrazioni interessate. Trattò finalmente le varie questioni concernenti le spese per la costruzione della galleria.

IL COLONNELLO TERZI.

Ci telefonano da Bergamo, (P.):

Vengo informato che al colonnello marchese Gabriele Terzi è giunto un telegramma del ministro della Guerra col quale gli si partecipa la soluzione presa in di lui confronto dal Consiglio di disciplina di Brescia con tre voti favorevoli contro due contrari. In seguito a tale verdetto il colonnello Terzi sarà reintegrato nel grado ma, molto probabilmente, non nell'impiego. Egli però avrà diritto alla intera pensione.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Protesta contro l'eccidio di Scorrano.

5 aprile, *ore 4 pom. (Norsa.)* Ieri sera ha avuto luogo un'adunanza di rappresentanti di 29 leghe per decidere circa i fatti di Muro e di Scorrano.

L'assemblea dopo ampia discussione ha votato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti delle associazioni politiche ed economiche riunite per protestare contro i ripetuti eccidi proletari, che auspice il ministero Sonnino sono avvenuti a Muro ed a Scorrano, delibera di attenersi a tutto quello che la Camera del lavoro deciderà in merito. »

La Camera del lavoro alla sua volta si riunirà questa sera per deliberare.

La legge sull'emigrazione.

5 aprile, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Il Consiglio dell'emigrazione ha esaurito l'esame delle modificazioni alla legge sull'emigrazione.

Esso ha approvato che la costruzione e la gestione dei ricoveri per gli emigranti nei porti d'imbarco possano essere affidati anche a Consorzi di vettori nazionali, come pure ha proposto vari provvedimenti per meglio tutelare l'imbarco degli emigranti alla partenza.

Sono infine state approvate delle disposizioni intese a disciplinare il trasporto degli emigranti e dei connazionali diretti in paesi transatlantici.

Gli operai dei tabacchi e i loro desiderata.

Il ministro delle Finanze ha ricevuto la Commissione degli operai delle manifatture dei tabacchi, delle agenzie e delle saline, accompagnati dal segretario della Federazione e dagli on. Agnini e Zerboglio.

Assistevano al colloquio il sottosegretario di Stato on. Alessio e il direttore generale delle privative Sandri.

Fu deciso che lunedì prossimo si inizierà la discussione dei desiderata della classe. Per le questioni speciali di ogni manifattura il ministro riceverà un rappresentante operaio, accompagnato dal segretario della Federazione.

La Commissione delle saline verrà ricevuta nella prossima settimana, così pure quella per le agenzie di coltivazione.

Per gli insegnanti di ginnastica.

Nella prossima discussione sullo stato economico degli insegnanti medi l'on Cortese svolgerà il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a voler presentare entro tre mesi un disegno di legge che migliori le condizioni economiche degli insegnanti di ginnastica, complemento naturale e integrale della istruzione e della educazione della gioventù »,

Giunta delle elezioni.

Oggi si è riunita la Giunta delle elezioni ed ha deliberato di proporre la convalidazioni delle elezioni di Sciacca (Tasca di Cutò) e di Trapani (Nasi). La Giunta si è occupata anche del caso Guerci e cioè se è compatibile la sua qualità di deputato, dal momento che egli occupa un ufficio presso la Società per la costruzione dell'acquedotto Pugliese. La Giunta però non ha riscontrato alcuno degli estremi della incompatibilità.

La Giunta, inoltre, ha deliberato di chiedere alla Camera l'accertamento dei deputati impiegati, ed alfine, avendo il procuratore del re di Taranto, richiesto alcuni atti riguardanti l'elezione di Taranto, essendo in corso un procedimento per brogli elettorali, la Giunta ha deliberato l'invio a Taranto di tali atti.

Per i progetti militari.

Si è riunita oggi la Commissione che esamina i progetti militari. La Commissione, prima di continuare l'esame del disegno di legge per i sott'ufficiali, ha deliberato di chiedere l'intervento del ministro della Guerra, e oggi stesso ha inviato al Ministero alcuni quesiti.

La Commissione, come è noto, ha deliberato il segreto sopra i suoi lavori, ma un commissario, interrogato sopra la portata di tali quesiti, ha dichiarato, stringendosi nelle spalle, che possono essere tali da capovolgere le disposizioni contenute nel progetto.

Si sono riuniti oggi i deputati delle provincie di Bologna, Piacenza, Parma, Reggio, Modena e Ferrara, presieduti dall'onorevole Gallini. Si è discusso intorno al progetto per l'istruzione militare, specialmente in riguardo al fatto che, colle nuove disposizioni, la scuola di Modena viene smembrata. L'on. Ferrarini ha avuto l'incarico di convocare il gruppo, con gli assenti, quanto prima.

Invalidità e vecchiaia degli operai.

Si è riunita la Commissione che esamina le proposte di legge per la Cassa della invalidità e della vecchiaia degli operai. La Commissione si è costituita, nominando presidente l'on. Carlo Ferraris, e segretario l'onor. Angelo Cabrini. È stata rivolta al Ministero una domanda per vedere cosa intenda fare coi dieci milioni promessi a favore della Cassa.

Le corazze della « Vittorio Emanuele ».

Il Consiglio di Stato, in adunanza generale ha discussa — come vi ho già detto a suo tempo — la questione delle famose corazze della *Vittorio Emanuele*. Dopo avere avuto due volte contrario il parere della Commissione di finanza, il Ministero ha voluto appellarsi al Consiglio di Stato a sezioni riunite, ma questo fu quasi unanime nel ritenere che il famoso lotto di piastre delle Terni, non possa più essere soggetto ad ulteriori esperimenti.

A decidere il Consiglio di Stato in questo senso si assicura abbiano contribuito le dichiarazioni che sarebbero state fatte da un membro del Consiglio che è anche membro della Commissione d'inchiesta per la Marina, dalle quali risulterebbe che anche nei collaudi precedenti di altre corazze delle Terni, non si è proceduto con tutta quella cautela che sarebbe stata necessaria.

Un'interpellanza dell'on. Chiesa.

L'on. Eugenio Chiesa ha presentato una interpellanza al ministro delle Guerra del seguente tenore:

« Interpello il ministro della Guerra circa il decreto 4 marzo 1905 pubblicato il 31 ultimo scorso, che determina le nuove attribuzioni del capo di Stato maggiore, abrogando il decreto 29 luglio 1882 con una estensione di poteri che viola la legge 1887 sull'ordinamento dell'esercito. »

Promozioni nell'esercito.

Sono state fatte le seguenti promozioni suppletive trimestrali nell'esercito: 4 capitani promossi maggiori: uno in fanteria uno in cavalleria, uno nel corpo del commissariato e uno nel corpo contabile; 11 tenenti promossi capitani dei quali tre in fanteria, uno in cavalleria, due in artiglieria, uno nel corpo sanitario a scelta, uno nel commissariato a scelta, e tre nel corpo contabile fra i quali uno a scelta.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

Il *Bollettino giudiziario* reca: Ceccati, pretore a Mantova è nominato giudice a Pavullo — Bulgoni, uditore alla procura regia di Milano, è destinato vice-pretore alla XVI Sezione di Milano — Buroini, procuratore del re a Cremona è nominato consigliere d'Appello a Brescia — Tarozzi, pretore ad Asola è tramutato a Mantova — Baldisseroni, cancelliere al tribunale di Pavia è nominato al tribunale di Asti — Piscioni, id. a Bobbio, id. a Pavia.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 5 aprile.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 5. (*Norsa*):

L'on. Biancheri alle ore 2.10 apre la seduta.

L'aula e le tribune sono spopolate. I sottosegretari di Stato sono quasi al completo al banco del Governo.

SANTINI, GIOVAGNOLI, CHIMIRRI e TORLONIA, commemorano il senatore Vitelleschi.

PRESIDENTE e DI NAVA (s. s. Interni), si associano.

Interrogazioni.

ALESSIO (s. s. Finanze) risponde all'on. Badaloni che ai proprietari di Massa Superiore furono fatti degli abbuoni di tasse; il Governo prenderà poi dei provvedimenti legislativi.

BADALONI prende atto.

CHIMIENTI (s. s. Giustizia) risponde all'on. Numa Campi, che il Governo provvederà alla pretura di Bagno (Romagna).

CAMPI domanda una inchiesta seria.

MARAZZI (s. s. Guerra) risponde all'on. Campi, che saranno fra breve condotti a termine gli studi sul tiro a segno.

Nella sua risposta l'on. Marazzi cade in un *lapsus linguae* e si rivolge all'interrogante, chiamandolo *Numa Pompilio* (*ilarità vivissima*).

VOCI: E meno antico! meno antico!

CAMPI lamenta che le Società mandamentali di tiro siano costrette a sollecitare i provvedimenti del Governo per anni e anni senza utile risultato.

OTTAVI (s. s. Agricoltura) espone allo on. Rampoldi i provvedimenti presi contro la diffusione della tubercolosi bovina.

RAMPOLDI augura che il Governo incoraggi gli esperimenti contro la tubercolosi.

Servitù militari.

PAVIA svolge una sua proposta di legge per la soppressione delle zone militari di Pizzighettone (*approvazioni*).

MAJNONI D'INTIGNANO rileva che si pensa di crescere l'importanza difensiva di Pizzighettone. Ad ogni modo non si oppone alla presa in considerazione.

Lo stato economico degl' insegnanti.

FRADELETTO si augura che il disegno di legge sia approvato senza ulteriori modificazioni. Raccomanda gl'insegnanti di ginnastica. Chiede se l'aumento concesso agli insegnanti sarà esente da ogni trattenuta.

LANDUCCI reclama un altro disegno di legge, che provveda meglio agl'insegnanti delle scuole pareggiate.

CORTESE svolge un ordine del giorno, invitante il Governo a presentare entro tre mesi un disegno di legge che migliori le condizioni degl'insegnanti di ginnastica e provveda seriamente all'educazione fisica.

Dichiarazioni di Boselli.

BOSELLI (min. Istruzione) osserva che la disparità di trattamento fatta agl'insegnanti delle scuole inferiori dipende da inesorabili ragioni di bilancio. Si riserva di provvedere agl'insegnanti delle scuole pareggiate.

Si riserva pure di studiare la questione degli ispettorati, in seguito ad un grande decentramento didattico e amministrativo.

Quanto alle trattenute del 25 per cento sugli aumenti, nota che, essendo l'aumento cominciato col 1.° gennaio, dev'essere soggetto alle leggi fiscali in vigore, bene inteso nei dodicesimi maturati fino al giorno, in cui fu presentato il disegno di legge, che abolisce le trattenute straordinarie.

Accetta l'ordine del giorno dell'on. Cortese (*approvazioni*).

L'ordine del giorno è approvato.

CIAPPI e DONATI domandano che la retribuzione straordinaria per i temi scritti sia estesa agl'insegnanti di agronomia e di geografia negli istituti tecnici.

DANIELI (relatore) e BOSELLI (min. Istruzione) si dichiarano favorevoli a queste proposte.

RAMPOLDI invoca giustizia per gl'insegnanti delle scuole comunali e provinciali divenute governative.

BOSELLI cercherà di provvedere.

ALBERTINI fa una raccomandazione a favore dei comandati.

RAINERI chiede che vengano convalidati ai reggenti gli anni che passarono come incaricati.

DANIELI e BOSELLI assicurano che si provvederà nel Regolamento.

Sono approvati tutti gli articoli della legge.

Stato giuridico degl'insegnanti.

CARDANI (relatore) chiede schiarimenti al ministro circa i comandati nelle classi aggiunte.

BATTELLI svolge un ordine del giorno perchè fra le sedi importanti, di cui è parola nella legge, siano comprese le sedi di istituti superiori.

BOSELLI (min, Giustizia) dichiara che nell'esecuzione della legge si terrà conto delle giuste raccomandazioni fatte. Terrà perciò conto delle idee espresse dall'onorevole Battelli.

Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

Si approva, senza discussione, il disegno di legge Disposizioni per le Cooperative di lavoro, che concorrono alle pubbliche gare.

La legge per le Calabrie.

PRESIDENTE propone che domani in seduta antimeridiana si discuta la legge per le Calabrie.

GIOLITTI rileva l'urgenza di discutere la legge sulle Calabrie. Chiede perciò che venga discussa anche nella seduta pomeridiana.

SONNINO osserva che la legge sulle Calabrie sarà votata assieme al bilancio dell'Interno.

Bilancio dell' Interno.

FERA si unisce alle osservazioni dell'onorevole Turati a proposito dei fondi segreti.

Richiama l'attenzione del Governo e della Camera sull'urgenza della questione del suffragio universale, specialmente nell'interesse delle popolazioni del Mezzogiorno.

Afferma che il suffragio universale gioverà ad elevare il livello morale del paese (*approvazioni*).

CAVAGNARI si dichiara contrario al *referendum* e al suffragio universale (*commenti*)

Votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole delle votazioni sulle leggi già discusse e fra esse:

Stato economico degl'insegnanti secondari: favorevoli: 180; contrari: 54.

Stato giuridico degl'insegnanti secondari: favorevoli: 184; contrari: 50.

La seduta termina alle ore 7,5.

Senato del Regno

Seduta del 5 aprile.

Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 3,5.

PRESIDENTE annunzia la morte del senatore Vitelleschi facendo l'elogio dell'estinto.

COLONNA, FINALI, ROUX e GUICCIARDINI (min. Esteri) si associano alla commemorazione.

Si delibera l'erezione di un busto dell'estinto che sarà conservato negli uffici del Senato.

Si discute il disegno di legge: Assegno di lire 200 mila per cinque anni a favore del Convitto nazionale, per la costruzione della sede dell'Istituto.

Dopo osservazioni degli on. Borgatta e Baccelli, il disegno di legge è rinviato allo scrutinio.

Si rinviano, senza discussione allo scrutinio varie leggine, fra le quali:

Abolizione della ritenuta straordinaria sulle prime nomine e sulle promozioni degli impiegati civili e militari;

Provvista di fondi per spese straordinarie occorrenti all'esercizio delle Ferrovie dello Stato per il triennio 1905-908.

CAVALLI chiede al ministro dei Lavori Pubblici quali siano i suoi intendimenti relativi alle linee esercitate dalla Società Veneta.

CARMINE (min. Lavori). Il Governo non intende rinnovare il contratto, avendo intenzione di esercitare direttamente anche questa rete.

Presenterà un progetto per la sistemazione del personale.

Si discute il disegno di legge: Modificazioni all'art. 123 della legge sulle pensioni.

Dopo breve discussione alla quale partecipano gli on. Finali, Taverna, Rossi L. (relatore), Luzzatti (min. Tesoro) il disegno di legge è rinviato allo scrutinio.

La seduta è levata alle ore 4,15.

NECROLOGIO.

A Firenze il comm. Edoardo Gerspach, alsaziano, già direttore della celebre manifattura di arazzi a Gobelin, autore insigne di studi sull'arte. Aveva 73 anni.

LA MORTE DEL SENATORE VITELLESCHI.

Ci telefonano da Roma, 4. (N.):

Stasera è morto il senatore Vitelleschi. Al suo letto di morte si trovavano la figlia Stella, la contessa Scherilli e il cardinale Macchi che gli aveva amministrata l'estrema unzione.

La Giunta che era adunata in Campidoglio, appena appresa la notizia della morte del senatore Vitelleschi, ha sospeso la seduta in segno di lutto.

⁂

Il senatore Francesco Vitelleschi nacque a Roma verso il 1825 e fu nominato senatore nel 1871.

Figura insignificante, durante le lotte del nostro risorgimento, il Vitelleschi aveva accettato il nuovo ordine di cose senza troppi entusiasmi, solo in quanto poteva assicurargli una posizione politica, ma era rimasto reazionario nell'anima.

Il suo autoritarismo divenne una vera ossessione con gli anni ed egli non mancò mai di tonare in Senato con passionata eloquenza in favore di tutti i provvedimenti repressivi, contro qualsiasi atteggiamento liberale del Governo. Egli ebbe il culto della forza. Nato in Germania sarebbe stato uno dei membri più autorevoli del partito feudale, in Italia invece passò come un solitario, un solitario conservatore.

La morte dell'areonauta Noguet.

Telegrafano da Nuova York, 5:

L'areonauta belga Noguet è morto ieri in una ascensione libera.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'uccisione d'un soldato di cavalleria.

Martedì si sono riaperte le Assise per un processo che non mancò di un certo interesse, inquantochè uno degli imputati, un contadino sessantenne, Serafino Pellanda, cerca in tutti i modi di dimostrare che egli solo è colpevole dell'omicidio di un soldato, mentre per le dichiarazioni dei testi risulta che il delitto fu consumato da un figlio del Pellanda stesso.

Ecco come, secondo le accuse, si sarebbero svolti i fatti.

La sera del 5 febbraio dell'anno scorso, cinque soldati del 19° cavalleggieri, di stanza a Gallarate, si recavano a passeggio nella regione di Arnate ed entravano nell'osteria della « Stella » per berne un bicchiere. In una sala attigua si ballava ed i soldati chiesero di poter prender parte alla festa.

Un giovane contadino, Giuseppe Pellanda, d'anni 27, concedeva il permesso mettendo per condizione che i cavalleggeri si levassero gli speroni. I soldati non credettero di dover accettare la proposta e senz'altro si acconciarono ad uscire, tanto più che pareva a loro di non essere troppo graditi ospiti.

I cinque però non avevano ancor messo piede sulla via, che alle loro spalle sorsero delle grida: « Abbasso l'esercito! »

I soldati tornarono indietro per chiedere ragione delle offese ed il cavalleggiero Oreste Gaspari affrontò senz'altro quel Pellanda con cui aveva dapprima parlato.

Dicono taluni testi che il contadino ripetè le ingiurie proferite, e che i soldati, vedendo le cose farsi serie, pensassero di allontanarsi.

Ma ecco che parecchi contadini armati di pali circondano il Gaspari; questi, minacciato, estrae la sciabola; i suoi compagni accorrono in aiuto.

Ma colpito al capo da uno dei pali il soldato stramazza e giace esanime. I contadini si allontanano, il ferito vien trasportato all'ospedale ove dopo un'agonia di ventiquattro ore, spira senza aver più pronunziato parola.

Non già con un palo, sibbene con un tridente l'infelice giovane era stato colpito.

L'autopsia stabilì che egli era morto direttamente, unicamente per una puntata della suddetta arma alla regione palpebrale destra. La punta, traversando i tessuti molli della cavità cranica era andata a ledere la massa cerebrale.

Chi il colpevole?

Uno degli arrestati, il Serafino Pellanda, affermò di esser stato lui a colpire il Gaspari col tridente strappato di mano ad un conterrazzano, Giovanni Bardelli, e di aver ciò fatto per difendere i propri figli il Giuseppe predetto, ed il Guglielmo, d'anni 20, minacciati dalla sciabola del cavalleggiero. Ma il Giuseppe Pellanda avrebbe invece affermato che il colpevole era lui.

Coi tre Pellanda sono accusati altri due contadini di Arnate: Giovanni Bandelli, di anni 20 e Giosuè Carlotti, d'anni 23. I Pellanda Serafino e Giuseppe debbono rispondere dell'omicidio, il Bandelli è accusato di aver concorso all'esecuzione del delitto, il landa Guglielmo ed il Carlotti sono colpevoli di aver colla loro presenza ed intervento, efficacemente eccitato e rafforzato negli autori, la risoluzione di commettere l'omicidio facilitandone l'esecuzione.

Tutti poi, meno il Pellanda Serafino, avrebbero dovuto rispondere del reato di cui all'art. 7 del Codice Penale, per aver vilipeso l'esercito colle ingiurie « Abbasso l'esercito, carne venduta, ecc. », ma essendo intervenuta l'amnistia, per questo reato, l'azione penale è estinta.

I cinque accusati non hanno punto l'aspetto di uomini sanguinarii. Uno di essi il Carlotti mostra un volto roseo e sorridente, il Pellanda Serafino, uomo robusto, rivela un carattere mite; il Giuseppe è sofferente di mal di cuore; il Bandelli è piccolino, pallido, vivace.

Interrogati danno una versione quasi concorde: che cioè il Gaspari fu colpito dal Pellanda Serafino il quale sostiene d'essere stato minacciato colla sciabola. Il Bandelli nega che il tridente gli sia stato strappato di mano, i due fratelli Pellanda affermano di non essere usciti dall'osteria e il Carlotti, dice che non sa niente.

I testi interrogati furono concordi nel... contraddirsi, affermando gli uni, specie le donne, tutto il contrario di quanto avevan detto gli altri.

Presiede il cav. Raimondi, P. M. cav. Tunesi, difesa avvocati: on. Gallina, onorevole Ronchetti, Agnelli, Garavaglia.

I giurati ritennero il Serafino Pellanda colpevole di ferimento seguito da morte e gli concessero le attenuanti; affermarono che i due fratelli Giuseppe e Guglielmo furono la causa determinante della rissa, che entrambi vi avevano preso parte, ma che il solo Giuseppe pose le mani addosso alla vittima; esclusero la causa determinante nel fatto Bardelli ma lo ritennero partecipe al fatto nelle stesse condizioni del Guglielmo Pellanda. Infine risposero negativamente a tutti i quesiti sulla colpevolezza o partecipazione del Carlotti. Questi venne subito messo in libertà gli altri furono condannati: il Pellanda Serafino a 10 anni di reclusione, il Pellanda Giuseppe a 4 anni, il Guglielmo a sei mesi e 20 giorni ed il Bardelli a 5 mesi: pena che i due ultimi han già scontata col carcere preventivo.

TRIBUNALE CIVILE IN MILANO.

La causa della regina del Carnevale.

Alla Sezione prima fu ieri discussa la causa civile promossa dalla signorina Mary Nulli, la *regina* del Carnevalone milanese del 1905, contro il presidente del « Comitato dei festeggiamenti » conte G. A. Negroni Prato Morosini e altri membri della presidenza.

La signorina Mary è rappresentata, essendo minorenne, dalla madre, signora Giuseppina Pogliani vedova Nulli, rimaritata Celotti, e fu ammessa al gratuito patrocinio col procuratore officioso avv. Gallotti.

Nella citazione la Nulli chiese cinquemila lire per rimborso di spese compensi per le funzioni di regina, e indennizzo per vendita di cartoline colla di lei effigie in abito regale.

Nell'udienza di ieri il suo procuratore domandò di provare con testimoni un complesso di circostanze a sostegno delle conclusioni di citazione.

La controparte, col patrocinio dell'avvocato Cesare Rossi, sollevò delle eccezioni pregiudiziali e subordinatamente nel merito contestò i fatti esposti dalla Nulli, dichiarandosi pronta a provare i termini degli impegni assunti dal Comitato nei riguardi della « regina » e come a tali impegni si sia ottemperato.

Concluse perciò l'avv. Cesare Rossi per l'assoluzione del conte Negroni e degli altri convenuti.

Presiedeva il presidente conte Milano: la sentenza si avrà entro il mese.

Nota satirica del giorno

MATRIMONIO D'AUTOMOBILISTI.

(Dallo *Schnauferl*).

Il sindaco: E ora favorite dirmi chi è lo sposo e chi la sposa.

SCIARADA INCATENATA.

Ti ricordi, vezzosa mia Nice,
Della grotta di *primo* l'azzurro?
Ti ricordi, mia Nice, il susurro
Lene e blando del vasto ocean?...
Tu poggiavi anelante al mio seno,
E un tuo *altro* il mio volto sfiorava...
Un amore possente io sognava.
Ma in un *tutto* il mio sogno svanì.

Cecco.

Spiegazione della Sciarada incatenata d'ieri:
Ama-mare — A mare.

IN CUCINA.

RISOTTO ALLA GUALFARDO. — Prendete del risotto freddo, fatelo friggere al burro con cipolla e prosciutto finemente triturati. Dopo parecchi minuti, riponetelo in una tortiera burrata, e copritelo con fette di formaggio di Fontina, spingendo a forno caldissimo. *F.lli A. G. M. Marmon.*

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

COME DIMAGRARE. — Il mondo si compone di due classi di persone: l'una che odia l'adipe, l'altra che gli sospira appresso: senza conquistarlo mai, s'intende. Parliamo di chi vuol calare di peso; penseremo poi agli altri. Il successo delle cure dimagranti non sta nella chimica: sta nell'esercizio muscolare, nella sottrazione di calore, nel modo di mangiare.

Chi per dimagrare mangia e beve a suo talento, ricorrendo poi a cure farmaceutiche perde il suo tempo. Bisogna aiutarci bensì con qualche farmaco, ma anzi ogni cosa occorre bere pochissimo, lasciare il vino, la birra, gli alcoolici, aumentare la dose di carne, diminuire quella dei farinacei (pane, minestre, ecc., ecc). Si obbietta da molti che i grassi mangiano poco: sta bene, ma bevono molto. Le bibite di qualunque genere favoriscono la pinguedine.

Ma il modo di mangiare non conduce allo scopo se non è associato alla fatica, all'esercizio muscolare, i quali veramente coll'aumento del consumo organico, spogliano di grasso i tessuti. Guardate i contadini! Non c'è fra loro un grasso: il lavoro fisico non consente depositi soverchi di adipe: il cibo scarso fa il resto.

Resta la terza pratica dimagrante che consiste nella sottrazione di calore al corpo con doccie, bagni ad immersione, impacco col lenzuolo. Anche questo metodo è razionale, in quanto obbliga l'organismo a sopperire alle perdite coll'impiegare quelle riserve di energia calorifica che sono rappresentate dai grassi. Ma anche qui dobbiamo ripetere la stessa cosa. Non la sola fatica muscolare, non la sola idroterapia, non il solo modo di mangiare, non la sola... rapia bastano a dimagrare. Ciò che occorre è il complesso, la fusione armonica di queste utili pratiche. *Dott. Pe...*

---

del resto, nel nome di Dio, a che scopo volete prendervela così a cuore... e tormentarvi a quel modo?

« Ma come!... Voi... un conte di Kermor, l'uomo del giorno, oggi, a Parigi, colui che ben a ragione chiamano un eroe, per quanto ve ne schermite... voi dovreste lasciarvi trascinare a tal punto da un amoretto da collegiale?... E questo proprio quando vi si offre un partito magnifico... una nobilissima e vantaggiosissima unione?

« Vi perdete a fantasticare dietro un'umile Giovanna Le Brenu, quando colei che vi apre le braccia si chiama Sidonia di Bressieu... ed oltre ad essere la più ricca ereditiera di Parigi, è la più bella giovine, la più fiera... ed anche la più saggia!... Colei, insomma, che più degnamente di chiunque altra potrebbe portare il bel nome dei Kermor!... Colei che troneggia in ogni festa... che offusca ogni altra beltà... la Signorina Cento milioni!

Trascinato dalla sua calda ammirazione, Delrue parlava ora coll'accento della più viva amicizia, giacchè era tornato sincero, s'era infiammato... era perfino diventato eloquente.

E concluse:

— Conte... mio caro e nobile Enrico... date retta a me... dimenticate quella giovinetta... la quale d'altronde non pensa minimamente a voi.... senza di che, come potreste spiegarvi quell'improvvisa partenza... proprio la sera del vostro arrivo?

— Io voglio sapere la verità!... esclamò con veemenza il conte di Kermor... Avete mille volte ragione... ma... è più forte d'ogni ragionamento!

— Suvvia!... M'avete promessa una serata allegra... e me la dovete. Andiamocene a Montmartre, conte! È là che ci si diverte! Il *boulevard* di Clichy vale cento volte meglio del canale Saint-Martin. Le avventure che vi si possono incontrare sono molto più gaie, e meno compromettenti.

Andrea Delrue tacque improvvisamente... Parve che d'un tratto le parole gli si strozzassero in gola. Decisamente, la scelta delle sue indicazioni era poco felice! Vide ergersi di fronte la sua antica abitazione!

Gli passò rapida avanti agli occhi la visione di quel *boulevard* eccentrico in cui era situato l'albergo nel quale aveva preso alloggio... là in quella camera dove s'era svolto il suo ultimo romanzo d'amore!... Dove una donna gli aveva gettato sul volto quell'insulto:

— Vigliacco!... Vigliacco!...

La visione di Luisa abbandonata... rovesciata rigida all'indietro!...

E fu con un fremito, non certo di compassione, ma di terror sordo, che soggiunse:

— Andiamo a Montmartre, mio caro amico... e lasciamo Giovanna Le Brenn al suo sobborgo!

— Delrue! gli rispose il conte con voce glaciale: andremo al Vaux-Hall.

— Lo volete assolutamente?

— Voglio sapere!... Ho paura d'impazzire, altrimenti!

Enrico si rimise in cammino, trascinando Delrue dietro a sè.

Era tutto fremente. Una sorda angoscia lo serrava alla gola, e il suo cuore batteva a tumulto.

Ma era proprio vero, dunque?... Giovanna era una ragazza di cattivi costumi? Quell'adorabile viso di vergine non era se non la menzognera maschera di un'anima già pervertita?... Ahimè!... Non è pur troppo raro di imbattersi in simili creature... ed egli era rimasto tanto tempo lontano!...

E se invece Delrue si fosse ingannato?... Se fosse una sua calunnia?... Ma perchè? A quale scopo?

Oh!... poter sapere la verità!... Riuscire a vederla coi suoi occhi in quell'ambiente... ed allora potergliele gridare in faccia che la disprezzava... che era una mala femmina!

Ma, così pensando, trasaliva.

E con qual diritto avrebbe potuto erigersi a suo giudice?... Non era essa libera di fare quello che le andasse meglio a genio, dopo tutto?

Oh!... ma forse ci sono delle ragioni e dei diritti per un cuore traboccante d'amore, e che si sente così atrocemente dilaniato dalla disperazione?

E il povero giovane soffriva... tanto che avrebbe voluto gridare al popolo radunato tutto il suo martirio... l'avrebbe voluto gridare a tutto l'universo! Chi può dire perchè si pianga d'un tratto davanti ad una donna che si adora? Chi può dire perchè, pur adorandola, si senta nel cuore un vero morso di odio contro quella medesima creatura, tanto che, mentre la si desidera da morirne, si vorrebbe non averla mai conosciuta?

Si ama... e non si sa altro che questo!

Con qual diritto?... Ma l'amore dà ogni diritto!... E li pretende tutti per sè... compreso quello d'essere ingiusto... d'essere feroce, perfino... di arrivare anche al delitto.

La morte istessa, la lurida megera, non è vinta essa pure eternamente, dalla sublime follia dell'amore... seminatrice di generazioni, ad onta delle guerre più sanguinose, delle epidemie più micidiali, delle più furiose rivoluzioni?

Al tavolino del caffè dove s'erano ridotti, al *boulevard* degli Italiani, Enrico di Kermor pensava a tutto ciò, assaggiando appena le vivande servitegli da un cameriere in frak e guanti bianchi, sotto l'immediata sorveglianza di un maggiordomo, tutto superbo di tanto cliente.

Infatti il conte era stato riconosciuto. Il suo ritratto si trovava esposto in migliaia di vetrine. Gli altri avventori, dalle tavole vicine, lo osservavano con una curiosità piena di simpatia. Il suo nome correva di bocca in bocca... e pareva il nome di un mago.

« Kermor l'Africano!» Decorato quella stessa mattina con decreto speciale!...

— Fate colpo! gli disse Delrue, rodendosi d'invidia dentro di sè, ma accompagnando le parole con un bel sorriso.

Enrico lo guardò con aria sdegnosa, senza aver bene compreso.

E non appena il suo compagno ebbe finito di mangiare, gli disse con voce rauca:

— Andiamocene!

Sul *boulevard*, Delrue avrebbe voluto fermare una vettura.

Ma il conte glie lo impedì.

— Camminiamo un po' a piedi, gli disse. Me ne sentirò meglio.

Sentiva un violento bisogno di affaticarsi in qualche modo. Gli pareva d'avere i muscoli del corpo tesi da schiantare.

Battevano quasi le due e mezza quando giunsero in piazza della Repubblica. Delrue gli accennò la via della Dogana. Kermor vi si slanciò quasi furiosamente.

Le fiammelle a gas dell'antico padiglione di ballo scintillavano nella notte, riflettendosi sui marciapiedi rilucenti di ghiacciuoli.

Il freddo intenso aveva congelati i rigagnoli che solcano per ogni verso quelle strade suburbane, e ne aveva fatta una prendere la fanghiglia: in tal modo si aveva quella notte la nettezza terribile, mortale dei grandi inverni, spaventosa davvero, ma almeno non così lurida come la cloaca degli sgeli parigini.

E faceva realmente un freddo da lupi.

Davanti alla porta, foro luminoso nella tetra oscurità della strada, si vedevano due fattorini di servizio, incappucciati fino alle orecchie... due venditrici di melarance che strillavano di continuo con una vocetta fessa da urtare i nervi: « La bella Valenza!... oh!... la bella Valenza!... oh!... e poi un ininterrotto andirivieni di coppie che entravano al ballo o ne uscivano.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

GARIBALDI nelle Medaglie del MUSEO del RISORGIMENTO in Milano

DI CARLO ROMUSSI

Un volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine 188, illustrato da circa 300 finissime foto-incisioni.

Prezzo L. 1. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

Il nuovo salvato dalle miniere di Courrières

Il racconto del nuovo salvato.

Ci telegrafano da Parigi, 4 notte. (G.): Un inviato speciale del *Temps* telegrafa da Lens alle ore otto di stamane:

«Tre operai che si trovavano in fondo al pozzo numero quattro, udirono una voce …ilante: Aiuto, camerati! luce! luce! Essi accorsero e, alla distanza di cinquanta metri, trovarono un minatore che, battendo sulla spalla del più vicino esclamò con voce tremante di gioia: Sono salvo. Il mio nome è Berton. Mi trovo nella miniera dal giorno dell'esplosione!

Calmatasi la prima emozione, Berton, che aveva gli abiti tolti ai cadaveri, venne posto nel saliscendi e fatto risalire, disteso su una lettiga e completamente coperto di …enni. Non potendo egli sopportare la luce del sole, dopo venticinque giorni di tenebre, venne portato nella sala dove si esposero i cadaveri, trasformata ora in corpo di guardia.

Il comandante, capitano Leinekugel, telefonò subito a Billy il miracoloso fatto. Il dottore Lecat, accorse: Buon giorno, dottore! gli disse Berton che lo riconobbe subito. Poi aggiunse: Avvertite mia moglie, ma con tutti i riguardi perchè la troppa gioia uccide. Avvertite pure il capo squadra Payen e mio cugino Auberger, che desidero vederli.

Appena Payen accorse, trafelato, Berton gli disse, tranquillo: Caro amico, ti saluto. Mio cugino Auberger sarà stupefatto di trovarmi vivo, perchè il giorno dell'esplosione, scappavamo insieme a trentatrè camerati verso il pozzo, quando caddi e dissi a mio cugino: Lasciami morire qui!

Berton venne quindi posto in letto ed esaminato dai medici. Il polso debole è a 56, la temperatura è poco più di trentasei, cioè inferiore alla normale. La respirazione è a 17, la testa e le gambe sono coperte di ferite poco profonde.

I medici gli dichiararono che bisognava lavare le piaghe.

— Niente affatto! rispose Berton. Lasciatele sotto la crosta di carbone che le ricopre e vedrete che guariranno.

I medici insistettero.

— Allora mi laverò da solo, dichiarò Berton.

In quel momento sua moglie accorre, e, piangendo, si getta su lui, con un lungo e stretto abbraccio.

Durante le abluzioni la moglie aiutandolo, gli urta il naso col gomito. Berton scoppia in una risata esclamando: Se cominci già così a picchiarmi, mi farai rimpiangere di non essere rimasto cinque giorni di più [illegible]!

Terminate le abluzioni e provvisto di biancheria fresca, Berton steso sul letto, racconta la sua terribile odissea.

Berton ha trentadue anni; è piccolo, magro e di apparenza debole, delicata.

Egli dice: Subito dopo la esplosione, fuggivo cogli altri, quando incespicai e caddi. Poco dopo mi addormentai. Quando rinvenni mi trovai solo. Fui preso da nausee e da vomiti. Rimessomi alquanto, mi alzai e cercai a tastoni la strada verso il pozzo. Trovai dell'acqua e ne bevetti in quantità. Ma le gambe non mi reggevano. Vuotai una carriola piena di carbone e mi coricai. Il giaciglio era duro, ma dormii egualmente, non saprei dire quanto tempo. Risvegliatomi, sentivo la fame. Cercai qualcosa da inghiottire e trovai il cadavere di un cavallo. Pensai: non trovo di meglio, mi taglierò fuori una bistecca di cavallo! Così feci, adoperando un'accetta trovata in un angolo. Ma il primo boccone mi parve detestabile. La carne era putrida, nauseabonda. Buttai via tutto e mi ricoricai nella carriuola. Risvegliatomi mi misi in cammino, affidandomi alla mia buona stella. Percorrendo un piano inclinato urtai col piede nel cadavere di un minatore. Presi dalla bissaccia del pane che inghiottii a stento. Era orribilmente cattivo. Intanto ero arrivato alla galleria Giuseppina. Qui scopersi delle provvigioni, rappresentanti tre colazioni di quelle che i minatori portano seco sotterra. Le presi e ritornai al punto di partenza, ricoricandomi nella mia carriuola. Rialzatomi camminai, …[illegible]. Tremavo di freddo. Spogliai perciò dei cadaveri indossando i loro abiti migliori dei miei. A uno tolsi la giacca, ad un altro i pantaloni, ad un terzo le scarpe e così via via. Mi misi poi in tasca tre orologi e ventiquattro soldi trovati sui morti.

Il dottor Lourties gli domanda: Non disperaste mai della salvezza?

Berton risponde: Dapprincipio, no, poi perdetti la speranza. Durante un periodo di scoraggiamento, cercai un'accetta per tagliarmi una mano. Contavo che l'emorragia m'avrebbe fatto morire dolcemente. Più tardi ripresi coraggio, specialmente quando trovai delle provvigioni. Mangiavo e bevevo dei fiaschetti trovati sui cadaveri, un po' [illegible]. Andavo, venivo e dormivo.

Il dottore gli domanda: Quante volte dormiste?

Berton risponde: Dodici volte almeno.

Il dottore: Chi vi guidò verso il pozzo?

Berton: Fu il caso, la fortuna! Arrivai stamane nella galleria Lefeld, vidi dei lumi e mi misi gridare: Ohe! portate anche qua la lampada.

Il dottore: Quanto tempo credete di aver passato in fondo alla miniera.

Berton: Otto giorni.

Il dottore: Pensate invece, disgraziato, che vi passaste ventiquattro giorni!

Berton, guardando il dottore con occhio tranquillo: Davvero? Dopo tutto è possibile.

Le gravi responsabilità degli ingegneri.

Il corrispondente del *Temps* da Lens telegrafa un grave particolare:

Avant'ieri una squadra di salvatori che esploravano le Gallerie sboccanti nel pozzo numero quattro, passò senza alcun dubbio davanti ad un rientramento, dove si trovava Berton.

Questi, probabilmente dormiva, e fu confuso coi cadaveri. Uno dei salvatori, disse al corrispondente:

— Non ci danno tempo di esaminare i corpi. Dobbiamo circolare troppo rapidamente. Si dovrebbe permetterci di tastare i corpi. Gridare non basta.

Subito dopo il salvamento di Berton una nuova squadra di salvatori, capitanata da ingegneri discese per esplorare nuovamente la galleria dove si trovava Berton.

La notizia del miracoloso salvamento di Berton, si sparse con rapidità inaudita in tutto il bacino minerario e le strade di campagna, formicolarono di uomini, di donne e di bambini accorrenti al pozzo.

Dragoni e gendarmi, visto il pericolo, chiusero gli sbocchi delle strade verso i pozzi, ma l'attitudine della folla era così minacciosa che dovettero lasciar penetrare un migliaio di uomini e di donne. Sulla spianata dei pozzi, l'emozione e la irritazione erano indescrivibili. Si gridava:

— Morte agli ingegneri! morte agli assassini!

Le donne si mostrano particolarmente violenti.

L'ingegnere Lèon al suo arrivo al pozzo fu assalito da un gruppo di donne e percosso. Anche due giornalisti presi per ingegneri furono percossi.

La folla dei minatori invade il magazzino delle lampade, impadronendosene. Molti vogliono discendere nel pozzo sostenendo esservi ancora dei camerati da salvare, ma gendarmi e soldati li respingono.

Intanto risale il saliscendi coi salvatori capitanati dall'ingegnere Fournier, la folla urla:

— Avete trovato dei vivi?

L'ingegnere fa segno di no.

Allora parecchie donne gli si lanciano addosso, percuotendolo furiosamente. I gendarmi lo liberano conducendolo all'infermeria a farsi medicare delle contusioni. Intanto la folla cresce enormemente.

Sui tetti degli edifici vicini, stanno dei veri grappoli umani. Si attende ansiosamente l'esito di una nuova esplorazione di un'altra squadra di salvatori discesa nel pozzo con borse di ossigeno, ovatta idrofila, e medicamenti.

L'ingegnere capo del controllo è disceso pure nella miniera, per rimanervi sino a domattina.

L'infermeria, dove si trova Berton è circondata dai soldati.

Berton ha dichiarato ai medici:

— Sono arrivato parecchie volte all'orifizio del pozzo, ma non trovai mai nessuno. Chiamai disperatamente, ma invano. Ora so il perchè. Si era otturato il pozzo!

Ricorderete infatti, che gli ingegneri col pretesto d'impedire il propagarsi dell'incendio nella miniera, avevano presa quella disposizione, che costò la vita a chissà quanti infelici.

Il Ministero di fronte a questo delinearsi, sempre più evidente di spaventose responsabilità, ordinò al tribunale di Douai di aprire una nuova severa inchiesta circa le operazioni di salvataggio.

Si assicura che gli ingegneri delle miniere e l'ispettore generale delle miniere Delafond, non potranno sfuggire a un processo.

Il Governo francese riscatterà le miniere?

Nei pozzi vi sono altri vivi.

Ci telegrafano da Parigi, 5. (G.):

Si vocifera che il Governo riscatterebbe le miniere di Courrières come la legge gliene dà diritto di fronte alle inaudite colpe della compagnia.

L'ingegnere Laur, competentissimo in materia, intervistato disse:

«Sono perfettamente certo che l'eplosione della miniera bruciò oppure asfissiò solamente i minatori che si trovavano nelle grandi gallerie.

«Presso il pozzo numero tre circa due terzi dei minatori avrebbero potuto venir salvati se non fossero fuggiti lontano; gli infelici rimasero tagliati fuori dalle frane. Dietro queste vi sono certamente ancora dei viventi che aspettano dei soccorsi e che sperano ancora! Se si fosse lavorato subito a perforare le frane si sarebbero salvati da duecento a trecento minatori.»

Un dispaccio da Lens giunto stanotte a Parigi reca che i salvatori lavorano attivamente nelle viscere della miniera per abbattere le frane lungo la galleria Giuseppina, per poterla visitare e per cercare se eventualmente vi sono dei viventi.

Il ministro dei Lavori Pubblici Barthou mandò le felicitazioni telegrafiche del Governo a Berton.

L'estrazione di un cavallo vivo.

Ci telegrafano da Parigi, 5:

Un cavallo ancor vivo venne estratto stanotte dalla miniera; inoltre il minatore Simon dichiara che trovò ieri sera a cinquanta metri dal pozzo numero 3, nove cadaveri allacciati, ancora caldi!

Le responsabilità della Compagnia e degli ingegneri diventano sempre più terribilmente evidenti.

L'agitazione dei minatori continua gravissima e pericolosa. Una cartuccia di dinamite esplose a Henin dinanzi la casa del minatore Mutam non scioperante. La casetta fu quasi demolita. Fortunatamente non c'è alcun ferito perchè la famiglia del minatore era assente.

Una tentata aggressione contro Méline.

Ci telefonano da Parigi, 5, sera. (G.):

Un telegramma da Roubaix reca:

Uno spiacevole incidente è avvenuto ieri sera subito dopo la riunione dei progressisti, nella quale aveva parlato Ribot, esponendo il programma dei progressisti, di fronte alle prossime elezioni generali.

Mentre l'ex ministro Méline si recava alla stazione in vettura, questa venne assalita da una frotta di operai.

Il vetro di uno dei finestrini della carrozza venne infranto, un fanale venne asportato. Il bagaglio di Méline rimase danneggiato.

Il cocchiere, frustando il cavallo, potè rapidamente allontanarsi.

Arrivato alla stazione Méline si rifugiò in un ufficio, fino a che giunse il treno che lo trasportò a Parigi.

Agenti di polizia prigionieri alla Borsa del lavoro

Ci telegrafano da Tolone, 5:

Iersera un commissario di polizia recatosi alla Borsa del Lavoro venne afferrato insieme all'agente che lo accompagnava e fatto prigioniero. Il prefetto venne personalmente a parlamentare, e dopo le ore undici il commissario fu rilasciato.

I PARTICOLARI.

Ci telefonano da Parigi, 5, sera. (G.):

Un telegramma da Tolone al *Temps* reca:

«Il commissario di polizia, Ferrand, che fu sequestrato ieri sera alla Borsa del lavoro, come vi ho telegrafato, ha sporto querela per sequestro di magistrato durante l'esercizio delle sue funzioni, presso il procuratore della Repubblica.

Il commissario dichiara che il prefetto lo aveva mandato alla Borsa del lavoro, per domandare al segretario generale, Doria, che si impegnasse a che gli scioperanti non andassero a fare dimostrazioni davanti alla prefettura. Il commissario Ferrand, prima di entrare alla Borsa, mandò un agente di polizia dal Doria, chiedendo di essere ricevuto. Il Doria acconsentì, ed il commissario abbandonato l'agente, entrò nel gabinetto del segretario generale, dove trovò il Doria coi membri del Consiglio di amministrazione della Borsa del lavoro ed i principali membri della commissione dello sciopero.

Appena il commissario fu entrato, il Doria esclamò: «Ora vi teniamo, voi siete nostro prigioniero», ed ordinò che si chiudesse a doppia chiave la porta del gabinetto. Il commissario dichiarò allora che era venuto alla Borsa del lavoro per incarico del prefetto, ma gli si rispose:

— Vi lascieremo andare quando avrete provato la verità di quanto asserite.

Un'ora dopo un membro del Consiglio di amministrazione della Borsa del lavoro, inviato alla prefettura per verificare se fossero esatte le dichiarazioni del commissario, ritornò di corsa affermando che il prefetto aveva in tutto e per tutto confermato le dichiarazioni del commissario. Si acconsentì allora a rimettere in libertà il commissario, ma si esigette prima che entrasse nella sala dove erano riuniti gli scioperanti per dichiarare davanti ad essi quale fosse stato il vero scopo della sua visita alla Borsa del lavoro.

Un attentato alla frontiera franco-belga.

Telegrafano da Mans, 5:

La scorsa notte si tentò di far saltare in aria un ponte sulla ferrovia di Quiemain alla frontiera franco-belga.

Si dice che l'attentato sarebbe opera di scioperanti francesi che vogliono impedire l'importazione dei carboni belgi.

Saccheggi e incendi.

A Letreport i fabbri scioperanti devastarono e incendiarono la villa dell'industriale Riquier il quale fuggì in tempo colla famiglia. Le case degli impiegati sono saccheggiate.

L'incontro di re Edoardo con l'imperatore Guglielmo.

Un telegramma da Berlino all'Agenzia *L'Internationale* dice:

«Nei circoli bene informati si assicura che l'incontro di re Edoardo con l'imperatore venne oggi stesso deciso, ma la data non si è ancora fissata. Si aggiunge che l'incontro dei due sovrani avrà un'altissima importanza politica.»

Le decorazioni per Algesiras.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Si annuncia ufficialmente che re Edoardo ha nominato sir Arturo Nicholson gran croce di San Michele e Giorgio in riconoscenza dei servigi da lui resi alla Conferenza di Algesiras quale delegato della Gran Brettagna.

UNGHERIA

Trattative fra Fèjerwary e l'Opposizione.

Ci telegrafano da Budapest, 5, ore 7 pomeridiane. (*Vice*):

La nuovissima fase della crisi ha quasi del fantastico, tanto sono inverosimili le notizie della ripresa delle trattative fra Fejerwary e i capi del partito dell'indipendenza.

Mentre cioè si credeva decretato il regime assolutista, si apprende ora che Fejerwary, avanti di fare uno strappo irreparabile alla costituzione, tralasciando le elezioni, volle scandagliare i capi del partito dell'indipendenza.

Kossuth, personalmente si dichiarò disposto ad una transazione, ma nutriva dubbii riguardo ad Appony, Andrassy e Zichy.

Stamane però, i capi della coalizione, dopo lunghe discussioni si dichiararono pronti a continuare le trattative sulla base delle condizioni proposte da Fejèrwary e cioè: Il partito della indipendenza formerà il Gabinetto, che farà le elezioni.

La nuova Camera voterà la legge sul reclutamento, ratificherà i trattati commerciali, approverà il compromesso economico coll'Austria e voterà il suffragio universale. Indi si scioglierà la Camera e si rifaranno le elezioni col suffragio universale.

Fejèrwary e Polonyi, vicepresidente del partito dell'indipendenza, recatisi a Vienna, continuarono le trattative coll'imperatore che invitò telegraficamente a Vienna Kossuth e Andrassy.

RUSSIA

Il saccheggio dei chiostri.

Telegrafano da Rostow (governo di Jaroslaw), 5:

La notte scorsa alcuni banditi hanno saccheggiato i chiostri di Toizk Warnitzky situati nelle vicinanze. Si sono impadroniti di 47.474 rubli e di diversi oggetti di valore, poscia fuggirono.

L'assalto di un treno.

Telegrafano de Poltawa, 5:

Un treno merci diretto a Karkoff è stato assalito da una banda di persone armate. Il conduttore del treno è stato ferito. I gendarmi, giunti in soccorso del treno, hanno aperto il fuoco sui briganti, ma nessuno di essi è stato arrestato. Un treno di 17 vagoni con un carico di mitragliatrici è giunto qui nella stazione merci. La catena di sicurezza di uno dei vagoni è stata aperta durante il viaggio. Una mitragliatrice è scomparsa. Essa fu ritrovata nelle vicinanze ed è sorvegliata dalla truppa.

SVIZZERA

I discorsi ufficiali per l'inaugurazione del Sempione

Ci telegrafano da Berna, 5:

Il Consiglio Federale ha deciso che pronunzieranno i discorsi ufficiali all'apertura del Sempione, A Losanna, il presidente Forrer, a Ginevra il consigliere federale Comtesse, a Montreux, Hirter, presidente del Consiglio nazionale, a Sion, Wirz, vicepresidente del Consiglio.

All'arrivo del re, il servizio d'onore a Briga si farà da una compagnia scelta comandata dai colonnelli Techtermann e Bornd, di Ginevra.

*** La segheria meccanica Grandjean venne distrutta da un incendio.

Trattato di commercio con la Francia.

Ci telegrafano da Berna, 5:

I delegati svizzeri per la conclusione del trattato di Commercio con la Francia, sarà di ritorno a Berna per la fine della settimana.

I negoziati sono stati condotti a buon punto, e presentano una pronunciata tendenza ad un accordo. Le proposte dei delegati francesi sono più favorevoli di quanto si sperava alla prima lettura.

L'accordo completo non si potè stabilire, fino ad ora, su taluni punti, specialmente sull'orologeria, sulle sete e sui vini.

AFRICA

La caccia ad un ribelle nel Natal.

Ci telegrafano da Londra, 5. (B.):

Il *Daily Express* ha da Durban che Ambaata, uno dei più prepotenti e turbolenti capi indigeni del Natal, cagiona gravi molestie al Governo. Egli è fuggito da Grentown, dopo la recente agitazione contro la tassa sulle capanne. Vi ritornò improvvisamente due giorni fa, rapì di nottetempo il proprio fratello che era stato messo al suo posto come reggente, e lo trasportò in una boscaglia.

Fino ad ora non si è potuto rintracciare e si teme che abbia ucciso il fratello.

Trecento quaranta poliziotti indigeni con parecchi cannoni Maxim, una batteria di artiglieria di campagna e della fanteria danno la caccia ad Ambaata.

I seguaci di costui assalirono un distaccamento di polizia, tagliarono il filo telegrafico, saccheggiarono una fattoria rubando dei fucili e delle munizioni.

La polizia venne tagliata fuori e perdette tre uomini rimasti morti, e molti feriti, tra i quali l'ispettore Dimmick.

Artiglieria e fanteria partirono per portare rinforzo alla polizia.

Agitazioni nell'Africa orientale.

Telegrafano da Londra, 5:

Una nota comunicata ai giornali dice che le informazioni dall'Africa orientale narrano che si nota una grande agitazione nelle tribù vicine alla ferrovia Gibuti-Arrar che la tribù Esa minaccia di attaccare. Si crede che questi moti siano dovuti alla morte di ras Makonnen, che era molto temuto.

L'Esposizione internazionale di Milano

La Direzione delle ferrovie "studia..."

Ci telefonano da Roma:

«La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato sta studiando l'attuazione di una tariffa ferroviaria ridottissima per gli operai che in comitiva vorranno recarsi a Milano per visitarvi l'Esposizione.»

Aspettiamo pure il risultato delle nuove elucubrazioni, augurando e sperando che non si venga fuori con un altro di quei logogrifi burocratici nei quali il pubblico finisce col non capir più nulla o col trovarsi canzonato.

Ma osserviamo che è ben curiosa cotesta ostinazione nel complicare il meccanismo delle cosidette «riduzioni», quando sarebbe così facile *contentar tutte le classi di cittadini e far l'interesse generale*, nonchè quello delle ferrovie stesse, con un solo e semplicissimo articolo: ribasso del 75 per cento per tutti i biglietti d'andata e ritorno per Milano, durante l'Esposizione!

La gran Mostra dell'"Auto" e del "Ciclo"

Destinata a vivere soltanto i due primi mesi dell'Esposizione, costretta dunque ad una vita più intensa che estesa, la Mostra dell'Automobilismo e Ciclismo — come la più brillante, per sua natura, fra le Mostre dei Trasporti — sarà anche in quei primi mesi la più fastosa, la più chiassosa e «movimentata».

La nuova industria, che in un brevissimo volgere d'anni assurse alla dignità di uno fra gli importanti fattori della rinascenza economica italiana, occupa in questa Mostra un'area di ben 10 000 metri quadrati; appena sufficienti a contenere i prodotti delle fabbriche concorrenti in gara.

L'automobilismo impiega migliaia e migliaia di operai: dagli opifici di Torino, di Milano e di Intra i bei mostri d'acciaio escono ogni anno più rapidi e più sicuri, e tanto perfetti che le celebrate marche straniere appena possono tenersi a pari colla nostra produzione.

Il magnifico edificio della Mostra progettato dagli ingegneri Bianchi-Magnani e Rondoni, sorge nel lato orientale della Piazza d'armi, e si affaccia per primo a chi vi giunga dal Sempione; più precisamente, a destra della Stazione di arrivo della Ferrovia elevata.

La facciata è adorna di quattro statue colossali e di fregi simbolici, recanti gran copia di lampadine multicolori che riusciranno di gaio effetto.

Entriamo: nel largo spazio prospiciente la porta d'onore ebbero destinazione gli *stands* di tre ditte milanesi: al centro la Pirelli e la Camona-Giussani-Turinelli, ai lati la Turkeimer.

La restante area di destra è occupata dal locale «Automobile Club»; ed a sinistra sta un lussuoso «Ristorante imperiale.»

Di fronte si slancia la grande galleria, lunga 130 metri, con la navata centrale di 30 di larghezza e le due laterali di 8 metri. La luce piove da un lucernario che corre da capo a fondo dell'edificio.

Le fabbriche italiane hanno posto in tale navata, all'infuori della «San Giorgio» di Genova e della «Fides» di Roma che dovettero accontentarsi di rimanere rispettivamente fra gli espositori germanici l'una, e fra quelli francesi e svizzeri l'altra.

E qui ci piace notare che le ditte nazionali non soltanto gareggeranno con le straniere per la qualità dei prodotti; ma anche per la ricchezza degli addobbi, veramente signorili. S'imagini infatti che oltre le 240 lampade ad arco gettanti fasci di luce nell'interno della Mostra, tutti i concorrenti chiesero un supplemento di luce per i proprii *stands*, e taluno arrivò a domandare per sè nientemeno che tremila lampadine.

Roba da abbagliare il pubblico e... accieare rivali!

La Francia esporrà nelle due ultime arcate della galleria centrale, e nella metà di quella laterale sinistra; la Germania si ebbe invece tutta quella di destra e le due formidabili avversarie continueranno anche fra noi a contendersi la supremazia automobilistica.

La Repubblica sorella volle poi con uno dei suoi tratti caratteristici di signorilità provvedere ad un grande pennone sul fondo della navata centrale e ad un ampio sedile circolare per i visitatori.

La Svizzera è limitata nell'ultima parte della Galleria di sinistra; ma della sua Mostra si dice molto bene ed in ispecial modo per le vetture di «tourismo».

Vicino le stanno i cosidetti piccoli espositori che hanno apprestato una immensa batteria di fanali, di gomme, di cerchioni e di altri accessori per carrozze da corsa e da strada.

Infine fra l'una e l'altra ricca automobile, e sui piani rialzati correnti ai lati della navata principale, staranno le biciclette; il veicolo ormai alla portata di tutte le forze e tanto provvido alla rapidità di locomozione, in questi tempi in cui anche il minuto è danaro.

La grande gara industriale che si svolge nelle gallerie avrà il suo complemento integrale nel ciclo magnifico di gare sportive che si svolgeranno fuori: i concorsi ciclistici — le brillanti «gymkane» diurne, nelle quali le eleganti vetture tutte infiorate faranno pubblica prova, superando ed evitando i numerosi ostacoli, le «gymkane» serali a vetture luminose con bellissimi effetti di colori — e, gran *clou*, la gara internazionale automobilistica, nella quale si disputeranno la Coppa d'oro e più centinaia di migliaia di lire in premi.

Nel giugno l'esercito lucente delle automobili e delle biciclette lascierà libero il campo alle Mostre Temporanee.

La mostra internazionale canina.

Gli intenditori aspettano questa Mostra con vivissimo interesse, poichè pare che riuscirà davvero una delle maggiori del genere avute finora in Europa.

Essa è organizzata dal «Kennel Club Italiano», e avrà luogo nei giorni 5, 6 e 7 di maggio, in Piazza d'Armi Sezione Agraria.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del «Kennel Club Italiano», via Borgonuovo 14. La chiusura ne è *irrevocabilmente fissata per il 15 aprile*. Irrevocabilmente!

Sono giunti già numerosi ed importanti premi speciali, anche dall'estero; chiunque credesse offrire qualche dono per la simpatica Mostra, è pregato di indirizzarsi alla stessa sede del «Kennel Club».

Le Mostre agrarie.

Non s'è forse veduta prima d'ora una Mostra, anzi un complesso di Mostre, che rappresenti così organicamente e completamente tutto quanto si riferisce alla gran madre di tutte le industrie, quale si vedrà all'Esposizione di Milano.

Questa mostra — che può dirsi da sè sola una vera e complessa Esposizione industriale e scientifica — ha sede in quella sterminata linea di gallerie che occupa tutto il lato nord della Piazza d'Armi: una serie di costruzioni in legname a tinta greggia, nelle quali il giovine progettista, architetto Bongi, ha saputo con genialità di concezione e di disegno ottenere da mezzi minimi il massimo effetto di caratteristica e d'imponenza. Tutte le gallerie sono a volta slanciata, luminosissime, lunghe in media un centinaio di metri; una di esse — quella che fronteggia la facciata centrale della Galleria del Lavoro sul gran viale orientale — ha un secondo piano a tribune ricorrenti, cui si accede da due rampe eleganti.

Queste Mostre occupano complessivamente 40 mila metri quadrati — qualche cosa come... quattro volte il Duomo di Milano — dei quali ha da 23 a 24 mila coperti dagli edifici. Si distinguono in Mostra Agraria propriamente detta (dei prodotti del suolo) e Mostra Agricola (dei mezzi, strumenti e sistemi di lavoro: quindi, macchine, aziende, ecc.).

Soltanto le macchine agricole occupano circa 12 mila metri quadrati, dei quali: 2700 per la Germania, 2000 per la Francia, 1000 per gli Stati Uniti, 1000 per l'Inghilterra, 700 per l'Ungheria, 650 per la Svizzera, 3500 circa per gli espositori italiani.

Questi ultimi sono più di mille.

Vi sarà un'interessante Mostra Retrospettiva, ordinata per conto del Ministero dal comm. Bernabei, nella quale si vedranno curiosi strumenti dei tempi antichi.

Vi sono poi le Mostre speciali: dell'Orto e del Giardino — Canina (5-7 maggio) — degli Animali da cortile (19-24 maggio) — degli Equini — dei bovini, suini, ovini e caprini nella seconda quindicina di settembre — degli animali grassi, verso la fine di ottobre.

Per tutte queste Mostre vi sono moltissimi premi: certo non meno, complessivamente, di 80 mila lire.

L'agitazione degl'impiegati per l'indennità.

Dagli impiegati dello Stato con stipendio superiore a L. 2500 è stato inviato all'onorevole Cottafavi, relatore della legge sull'indennità agli impiegati di Milano durante l'Esposizione, il seguente telegramma, in data 5 corrente:

«*Deputato Cottafavi*,

«*Roma*.

«Richiamando articolo giornale *Secolo*, 2 aprile, 14346, permettomi interessarvi nome impiegati stipendio superiore 2500 appoggiare emendamento estendente indennità impiegati Milano limite 4000 come impiegati Roma per evidenti ragioni equità, giustizia distributiva. — Rincaro alloggi viveri Milano danneggia non meno impiegati anziani con famiglia che generalmente hanno stipendio superiore 2500.

«*Per impiegati*: CANTONI.»

PER LE RIDUZIONI FERROVIARIE.

Oristano, 3 aprile 1906.

Ill. signor Direttore del Secolo,

Il 75 % di ribasso per l'Esposizione di Milano è doveroso dopo lo stesso ribasso per 40 giorni ai Congressisti Medici di Roma. Come io non vedrei i danni che subirebbe lo Stato dall'allungare il periodo di 20 giorni anche *a tutto il periodo dell'Esposizione o quanto meno a tre mesi*.

Chi ha degli affari o che per diporto non avendo limiti di tempo od essendo molto larghi potrebbe andare nelle città vicine con utile sempre del Bilancio ferroviario.

E per noi di Sardegna? Ha pensato il Comitato dell'Esposizione per i ribassi? Le Ferrovie Sarde finora non li concesse che per le merci e per gli Espositori. La «Navigazione», nulla di nulla finora.

Se Ella si rendesse interprete presso il Comitato per questi desideri avrebbe la gratitudine di moltissimi Sardi che col 75 % e periodo molto lungo di tempo verranno a godere dell'Esposizione Mondiale.

Coi più distinti saluti

Devot. *Dott. Mario Cominacini.*

I biglietti speciali per Milano durante l'Esposizione.

La Direzione delle ferrovie dello Stato ha pubblicato il manifesto col quale determina specificatamente le riduzioni di prezzo e la validità nei biglietti di andata e ritorno per e da Milano durante il periodo dell'Esposizione.

La distribuzione di tali biglietti speciali viene iniziata il 10 corrente nelle stazioni situate *al sud* di Roma, questa compresa; e in *quelle di confine*; dal 15 aprile nelle stazioni al nord di Roma.

Riportiamo (v. quinta pagina: *Rivista Commerciale*) l'elenco delle stazioni e dei rispettivi prezzi.

Appendice del SECOLO 6 Aprile

PAOLO ROUGET — 123

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La creola fremette.

Il giovane pensava al padre.

Vi fu un nuovo silenzio.

Indi, dopo una fiera lotta contro sè stessa, egli domandò:

— M'hai affermato or ora d'essere pronta a farmi conoscere il nome di mio padre...

E che ella, vieppiù tremante:

— Sì, figlio mio, se lo esigi.

— Non lo esigo, te lo domando... È una preghiera, la mia, non un ordine.

Egli parlava con dolcezza, con voce turbata, ferma.

— A tal preghiera — ella rispose — potrei formulare alcune obbiezioni che …rei mosse dinanzi ad un ordine.

— T'ascolto, mamma.

— Vorrei sapere se desideri conoscere il nome coll'intenzione di recarti poi da tuo padre, com'è tuo diritto, come sarebbe tuo dovere.

E la madre sentì trasalire nelle sue le mani del figlio.

— No; non ho affatto l'intenzione di recarmi da lui... Fra voi due s'è scavato un abisso che, pel momento, non può essere colmato.

«M'hai detto che bisognava scegliessi fra te e lui...

«Comprendo questo tuo desiderio; mi inchino dinanzi ad esso, e rimango con chi m'ha amato e m'amerà sempre.

— Allora, ella soggiunse sommessamente in modo che Piero ne udì appena le parole, allora perchè desideri sapere come si chiami quell'uomo?

«I casi della vita possono metterti di fronte a lui, e...

... Smarrita, balbettava, cercava invano la frase opportuna...

Fu il giovane a completare il pensiero di lei:

— ... E non avendo più stima per lui, potrei soffrirne... Hai ragione, madre mia. Serba il tuo segreto.

Depose un ultimo bacio sulle guancie, soffuse di lagrime, della povera donna.

Poi con dolcezza traendola a sè:

— Il passato è redento!... disse

E con voce strana, nella quale vibrava come un'idea, una risoluzione, nuove:

— Ed ora, mamma cara, andiamo verso la luce!

IV.

L'idea di Piero.

Piero non aveva dubitato, neppure un istante, della sincerità della madre.

La quale gli aveva rivelata tutta quanta la verità.

La presenza continua di Ruggero poteva ora cagionare nel giovane qualche imbarazzo, qualche contrarietà.

Ines così pensava.

Nella sera ne parlò al figlio.

— Ascolta, dopo quanto t'ho confessato, v'è un dovere che devo compiere, sebben penosissimo.

«Sento la necessità di dover separarmi dal disgraziato di cui fin qui ebbi cura.

«Lo collocherò in qualche casa dove si vegliera su di lui...

Senonchè, nel pronunziare queste parole, le spuntarono le lagrime agli occchi.

Ond'egli, spontaneamente, disse:

— Vedremo più tardi, mamma. Pel momento teniamo con noi lo zio Marquisat.

E siccome Ines lo guardava, stupita, così egli ripetè:

— Sì, lo zio Marquisat... Giacchè continuerò a considerarlo come tale, finchè avvenimenti che possono prodursi non ci obbligheranno a introdurre nella nostra esistenza le modificazioni imposte dal nuovo stato di cose.

Lo stupore di lei s'accrebbe.

Quale mira segreta aveva il giovane?... Che progettava?...

Non comprese.

Egli concluse:

— Coltivo un'idea, madre mia, di cui ti parlerò al momento opportuno...

«Un'idea la cui effettuazione, se fosse possibile, riparerebbe a molte ingiustizie, allevierebbe molte tristezze, consolerebbe molti dolori.

Non volle dire di più in quel giorno, ed ella non insistè.

Dinanzi a Ruggero, il giovane continuò a mostrarsi affettuoso, amabile, cortese, come pel passato.

Lo circondò delle stesse premure, della medesima sollecitudine.

Ogni qualvolta poi si trovava solo con lui, lo esaminava a lungo.

Ed allora diceva fra sè, scrollando il capo:

— Se fosse posibile ciò che penso... se fosse effettuabile ciò che spero... sarebbe la redenzione del passato... forse la felicità per tutti...

Nella seguente settimana Ines, Piero e Ruggero lasciarono la villa Bel-Sito, la cui custodia venne affidata ad alcuni domestici.

Ad uno di questi, che rispettosamente la interrogava:

— Ritornerete presto, signora?

Ines rispose, un po' triste ed anche un po' inquieta:

— Non credo... Andiamo a stabilirci a Saint-Cloud, certo per lungo tempo.

Nel direttissimo che li trasportava a Parigi, ella, appoggiata la fronte contro il vetro, e cogli occhi smarriti sul mare immenso, sul mare color turchese, che poco a poco andava allontanandosi, pensava al destino cui s'era una volta ancora abbandonata.

Che le avrebbe esso riservato?

Quali avvenimenti si sarebbero prodotti?

Piero avrebbe ritrovato sul cammino, da entrambi percorso, il padre di cui non voleva più conoscere il nome?

Ella si domandava ciò con viva ansietà.

Il giovane era pure immerso in tristi riflessioni.

Chi ne era l'oggetto?

La creola imaginava che fosse Claudina, da lei conosciuta fanciulla, e che doveva essere una ragazza adorabile...

... Degna dell'amore che aveva ispirato a Piero.

Ahimè! perchè la madre di lei avea concepito altri progetti sul suo avvenire?

... Perchè rifiutava il proprio consenso ad un matrimonio che avrebbe formato la felicità dei due giovani?

Imperocchè, nell'orgoglio, nell'egoismo di madre amante, Ines non dubitava che Claudina adorasse Piero...

... Piero sì bello, sì seducente...

Certo la giovinetta avea dovuto serbargli un posto nel proprio cuore e nella propria memoria.

E doveva soffrire, non meno di lui, per la severa, implacabile risoluzione di Cristiana.

Risoluzione che li separava per sempre, che forse li avrebbe resi per sempre infelici.

Ruggero, seduto accanto ad essi, sorrideva.

I viaggi erano per l'infelice ciò che sono pei fanciulli: cagione di piacere infinito.

Avea il volto tutto giulivo, ma taceva.

Il treno, lasciata la Riviera incantevole correva ora attraverso le cupe solitudini della Crau.

Quel pomeriggio d'inverno era triste, grigio, melanconico, e disponeva l'anima alla evocazione di ricordi amari.

L'indomani i tre viaggiatori erano a Saint-Cloud.

La villa, eretta a metà del poggio, e dominante la Senna, era custodita da due vecchi, marito e moglie, che vivevano colà da anni al servizio della signora Marquisat!...

... Della signora Marquisat che conoscevano appena, non avendola vista che due volte — la prima quando li installò nella villa quindici anni innanzi, la seconda quand'ella venne a passarvi quarantott'ore insieme al figlio e al fratello, reduci da un lungo viaggio all'estero.

(Continua.)

CRONACA

La vertenza dei tramvieri risolta.

Ieri, alle ore 4.30 pom., a palazzo Marino, si sono riuniti il sindaco sen. Ponti, gli assessori Della Porta e Ponzio, il segretario generale avv. Mascheroni, gli ingegneri Esterle e Bertini della *Edison* e i componenti la Commissione dei tramvieri signori Luigi Orlandi, Giuseppe Pozzi, Carlo Castoldi, Giuseppe Grazioli, Amilcare Valle e l'avv. Francesco Beltrami.

E dopo lunga discussione, i convenuti si accordarono accettando finalmente, ciascuno per quella parte che lo riguarda, il compromesso di cui riportiamo i capi sostanziali.

1.° Il personale non insiste nel memoriale **16 marzo** 1906; accetta per l'innanzi la interpretazione fin qui data ai patti da esso ritenuti controversi tanto del contratto 1905 fra la Società Edison e il Comune, quanto del Protocollo 20 gennaio 1903 fra la Edison e il personale, con rinuncia ad ogni pretesa per il passato. Dichiara poi di rispettare integralmente, almeno fino al 31 dicembre 1907, il Protocollo suddetto.

2.° La Società Edison acconsente a che il *minimum* della partecipazione a favore del personale, fissato in L. 100 mila nel più volte citato protocollo del 20 gennaio 1903, venga a partire dal 1. gennaio 1906, elevato a L. 200.000 (duecentomila).

3.° La Società Edison, per speciale deferenza all'Ill. signor Sindaco, acconsente a dare anche al personale tramviario, nonostante la partecipazione del medesimo ai prodotti lordi delle tramvie, una indennità una volta tanto, in considerazione dello straordinario evento dell'Esposizione e della presunta maggiore intensità di lavoro, come venne già deliberato dal Consiglio di Amministrazione a favore di tutti gli altri dipendenti dalla Società stessa.

Tale indennità si fissa in lire settanta per ogni addetto alle tramvie e inscritto al fondo di previdenza al 1 gennaio 1906 e sarà pagata in sette rate eguali alla fine di ogni mese, a partire dal 30 aprile corrente.

Ai nuovi agenti che sono stati o verranno assunti nel corso dell'anno, e a partire dal giorno della loro inscrizione al fondo di previdenza, l'indennità suddetta verrà corrisposta in ragione di lire sei al mese per ogni mese di servizio prestato, e ciò fino alla chiusura dell'Esposizione.

4.° Il patto III del comma b) lettera A, titolo I del Protocollo 20 gennaio 1903 viene soppresso e sostituito coll'altro che si allega in fine del presente.

5.° La Commissione del personale, nelle persone qui intervenute, si impegna di ottenere la piena ratifica di quanto stabilito col presente verbale, dall'Assemblea del personale, da convocarsi al più tardi nella notte dal 6 al 7 aprile corrente.

6.° L'ing. Esterle, subordinatamente alla ratifica di cui all'articolo precedente, si impegna fin d'ora di sottoporre il presente verbale all'approvazione del proprio Consiglio di amministrazione entro il 9 corrente.

7.° Si intende che da questo momento, saranno ristabiliti cordiali rapporti fra le parti, nell'interesse reciproco e della cittadinanza.

In omaggio all'incarico di fiducia conferito al Sindaco, e dietro invito di questi, i sottoscritti convengono formalmente che gli accordi risultanti dal presente verbale non siano suscettibili di ulteriori modificazioni e che pertanto non possono in alcun modo venire variati dai rispettivi mandanti, dichiarando il Sindaco che qualora la integrale ratifica del presente verbale non venisse data nei termini fissati dagli articoli 5 e 6 egli declina sin d'ora qualunque ulteriore suo intervento e di conseguenza si dovranno considerare come non avvenuti i presenti accordi.

8.° Entro il mese di aprile corrente il presente preliminare si ridurrà nella forma di protocollo addizionale a quello del 20 gennaio 1903.

All'articolo 4 si accenna ad un allegato: e questo allegato riguarda particolarmente la costituzione di un Collegio arbitrale di disciplina. La prima parte di esso suona così:

« Quando un agente regolarmente inscritto al fondo di Previdenza di cui all'art. 29 del contratto 28 ottobre 1895 siasi reso, per mancanze disciplinari, passibile di licenziamento, la Società Edison dovrà, prima di pronunciare la punizione, deferirlo al preventivo giudizio di un Collegio arbitrale composto di tre membri di cui uno in rappresentanza della Società, uno in rappresentanza del personale ed il terzo da nominarsi dal Collegio dei Probiviri Industria Trasporti.

« Per evitare difficoltà nella costituzione del Collegio arbitrale, ciascuna delle parti ed il Collegio dei Probiviri nomineranno tre Arbitri dei quali uno effettivo e due supplenti, per ordine successivo.

« Questi ultimi saranno chiamati, pure per ordine, a funzionare soltanto in caso di assenza o di impedimento del rispettivo Arbitro effettivo.

« Sono esclusi per patto espresso dalla nomina di Arbitro, gli agenti addetti al servizio tramviario o loro stipendiati e così pure gli impiegati della Società Edison.

« Gli Arbitri del personale saranno nominati dall'Assemblea del personale inscritto al Fondo di Previdenza nel mese di giugno di ogni anno e nella stessa epoca saranno nominati quelli della Società Edison e quelli del Collegio dei Probiviri sopra richiesta della parte più diligente.

« Tutti gli Arbitri staranno in carica fino al 30 giugno dell'anno successivo a quello della loro nomina ».

Seguono poi le modalità da seguirsi nel funzionamento del Collegio.

L'autopsia dell'architetto Borsani. La morte dell'architetto Borsani sopraggiunse così improvvisa che inquietò gli stessi medici curanti. Per volere della famiglia che desiderava conoscere per qual cagione era morto un uomo robusto e tanto desideroso di vivere, venne fatta l'autopsia nella cella mortuaria del Monumentale dal dott. Zenone rappresentante della famiglia e dal dott. Momo per l'autorità giudiziaria Presenziava il giudice istruttore avv. Alpago.

Nell'esame necroscopico sarebbe risultato una grave alterazione nelle funzioni cardiache. La cardiopatia avrebbe prodotta la morte dell'architetto Borsani, del quale il cuore era infatti eccessivamente ingrossato. I medici però hanno preso tempo — un mese — per dare il loro responso. Asportarono i visceri per sottoporli all'esame dei periti chimici.

Ed intanto l'autorità giudiziaria ha proceduto al sequestro di varie fiale e di alcune dosi di morfina, trovate nella camera del defunto architetto. L'esame ne venne affidato al dott. Caprile.

Una fiaba che costa caro. — Un biondo ed elegante giovanotto ventenne, si presentò ieri in questura, e, declinate le sue generalità, Buss Federico, proveniente dall'Hannover, alloggiato da parecchi giorni all'Hotel Nizza in viale Principe Umberto, narrò, con grande lusso di particolari, una sua disgraziata avventura notturna. Disse che recatosi in una birreria, fece la conoscenza di una graziosa kellerina, dalla quale venne in vettura accompagnato al suo Hotel.

Ieri mattina il Buss, secondo la sua versione, cercò invano nelle tasche il portafoglio contenente 230 lire in carta italiana. Asserendo quindi di essere stato derubato, veniva a denunciare il tiro fattogli e contemporaneamente invocava un sussidio per essere rimpatriato. Il Buss sosteneva che tre giorni or sono aveva cambiato 400 marchi dai fratelli Marco, venditori di giornali e cambiavalute sotto la tettoia della stazione Centrale. Fatte delle indagini le affermazioni del fantasioso tedesco risultarono false. Trattenuto prima a San Fedele fu poscia inviato al Cellulare sotto l'imputazione di simulazione di reato.

All'Hotel Nizza, il Buss ha lasciato come ricordo personale... un grosso conto non pagato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.57 — tram. 6.56 — Roma — leva 5.48 — tram. 6.38 — Palermo — leva 5.45 — tram 6.33.

Luna — Età giorni 13. — Tramonta ore 4.52 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 776 in Transilvania, minima di 754 sull'Irlanda.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi 4 bello — Zurigo, 0 coperto — Trieste, 5 bello — Nizza, -2 coperto — Praga, -1 nebbia — Budapest, 3 bello — Madrid 7 nuvoloso — Vienna, -2 bello — Pietroburgo, -3 bello.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente discesa: massima di 774 al nord, minima di 764 in Sardegna.

Venti grecali, ed orientali al nord, sciroccali altrove, forti al sud.

Temperatura irregolarmente variata: minime di ieri:

Milano, 1 1\|2 — Genova, 3 — Roma, 3 1\|2 — Bari, 3 — Torino, 1 — Firenze, 5 — Napoli, 4 — Palermo, 5 — Venezia, 2 — Bologna, 3 1\|2 — Foggia, 3 1\|2 — Cagliari 4.

Ieri. — Cielo vario al nord e al sud, nuvoloso con qualche pioggia al centro.

Tendenza. — Cielo generalmente vario, con qualche pioggia sul versante adriatico.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 4 aprile.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 761.8.
Temp. cent. med. +6°0 mass. +10°5 min +1°6.
Umidità relativa, media 56 0\|0.
Venti dominanti: Est, Sud, moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, pioviggine.
Acqua caduta mill. 1.3.

La neve in aprile.

*** Abbiamo da Domodossola, 4:

Una bufera si scatenò questa notte seguita dalla neve. In valle Vigezzo ne caddero 20 centimetri e 40 al Sempione. Il barometro si mantiene alto.

E nevicato abbondantemente su tutta la catena dal Rosa al Gottardo.

Sul Sempione si passa colle slitte.

In val Comes la neve è alta un metro!

*** Ci telegrafano da Spezia 5. (R.):

Anche qui è comparsa la neve, ripiombandoci nel più crudo inverno.

*** Abbiamo da Gallipoli, 4. (S.):

Fin dal primo corrente imperversa un furioso vento da nord, con sensibilissimo inaspettato abbassamento di temperatura. Le nostre campagne sono tutte in fiore e i vigneti hanno già messo le gemme. Perdurando così non avremmo a lamentare altro che un ritardo nella fioritura, ma si temono le brinate. Anzi questa mane correva voce, che stanotte verso le ore antimeridiane il vento essendo alquanto calmato, vi sia stata in parecchi punti la brina.

Questo fenomeno che si teme divenga generale da un momento all'altro, sarebbe la desolazione delle nostre vigne.

Per ora il danno è limitatissimo.

Un nuovo uragano a Taiti.

Telegrafano da Honolulu, 5:

Un nuovo uragano ha devastato Taiti. Vi sarebbero 121 annegati.

UN SALVATAGGIO SUL GARDA.

Abbiamo da Gardace, 4. (G.):

Ieri malgrado il vento impetuosissimo che agitava fortemente il lago, tre signori, alloggiati al *Grand Hôtel*, vollero, ad ogni costo fare una gita in barca.

Ma i cavalloni furiosi, tolsero ben presto i remi dalle loro mani.

I tre imprudenti sarebbero senza dubbio annegati se i tre coraggiosi barcaiuoli Vito Lucchini, Giuseppe Moretti e Leo Visentini, non fossero accorsi in loro aiuto, traendoli in salvo con non poca fatica.

Un altro salvataggio.

Ci telefonano da Brescia, 5. (M.):

Mentre il conte Carlo Schonporn Bucheirn, in compagnia della baronessa Tilde Jeszen andava alla caccia delle anitre in una lancia a motore, nominata *Anna*, della S. V. A. N., guidata dal marinaio Bunara, e dallo *chauffeur* Caprioli, nei pressi di Lazizi, verso le cinque del pomeriggio, si levò sul lago un fortissimo vento.

L'*Anna*, buona e veloce, fu tosto indirizzata su San Virgilio, ma durante il tragitto, venne scorta, verso Sirmione, una barca peschereccia pericolante.

Il conte e la baronessa, malgrado l'imperversare della burrasca, vollero avvicinarsi per trarre in salvo i pescatori, ed infatti dopo sforzi sovrumani ed il rischio di essere travolta, l'*Anna* potè abbordare la barca e raccogliere a bordo i pericolanti. I salvati sono i fratelli Patti.

La grande eruzione del Vesuvio

Ci telegrafano da Napoli, 5. (D.):

Le notizie che vengono dai comuni vesuviani intorno alla novella fase dell'attività del Vesuvio sono sempre più gravi se non allarmanti e lo stadio dell'eruzione specie durante il pomeriggio e la serata di ieri assunse proporzioni veramente grandiose. Tutte le popolazioni dei comunelli vesuviani, quali San Giuseppe, Terzigno, Boscoreale, Boscotrecase, Poggio marino furono destate dalle ripetute fortissime detonazioni del vulcano, che pur lanciando grandissima quantità di materie eruttive a distanza incommensurabile, coprivasi di un grandioso pennacchio igneo che illuminava la campagna circostante. Il terrore della popolazione si accrebbe anche perchè dieci minuti prima di mezzanotte fu avvertita una lieve scossa di terremoto che si ripetè lievissimamente anche dopo tre minuti. Subito dopo cominciò il lancio delle bombe. Dal vulcano si levò un enorme quantità di cenere nera, quasi impalpabile, che roteando nell'aere, cadeva vorticosamente sulla campagna trasportata dal vento sui comuni alle falde del monte. Verso sera la pioggia di cenere incalzando giunse fino a Napoli dove tappezzò addirittura le strade. Stamane dopo lieve sosta ricominciò più insistente cacciandosi negli occhi. I cittadini camminano cogli ombrelli; sulle vie sonvi parecchi millimetri di cenere che cresce sempre malgrado la pulizia, e i lavaggi. La giornata grigia e uggiosa accresce impressione al fenomeno.

Il direttore dell'Osservatorio prof. Matteucci che resta al suo posto all'Osservatorio studiando la nuova fase eruttiva del Vesuvio afferma che almeno per ora sebbene l'eruzione sia importantissima come attività e densità, pure non deve destare alcun allarme. L'eruzione odierna, a detta di competenti non trova riscontro che nelle eruzioni sinistre del 1854, 1869, 1872, 1897 benchè fortunatamente senza risultati identici; la strada Fiorenza che fu distrutta in parte è quella mulattiera che dal lato di Pompei sale a zig zag sul Vesuvio. Dal centro della nuova bocca apertasi che misura una circonferenza di oltre 6 metri venne fuori una densa abbondante materia lapidescente che versandosi sul fianco del monte occupò il 14° e il 15° zig zag della via.

Ci telegrafano da Napoli, 5. (D.):

Lo spettacolo che presenta il Vesuvio, da Napoli, ora che il vento, spirando dal sud, spinge un'immane nuvola di cenere nerissima e impalpabile, per oltre una ventina di chilometri verso nord, seppellendovi quasi tutto il monte di Somma e i paesi circostanti, è di una terrorizzante maestà, mentre dal lato di Pompei scende, fra boati che fan tremare le case, un corso di lave sgorganti.

Una nuova bocca si è aperta oggi a ottocento metri di altezza sul mare, cioè a duecento metri più giù di quella apertasi ieri. Un'immensa nuvola di cenere, lanciata dal cono principale si disegna da sud a nord, come un semicerchio che non si sa dove vada a finire.

Napoli, adesso, è libera. Però nella parte più alta del cielo, evvi ancora un velo di cenere sottile, che rende scialbi i raggi del sole.

La popolazione di Napoli, intanto, è tranquilla. Tutti hanno chiusi gli ombrelli, hanno rialzato le falde dei cappelli ed hanno tolto gli occhiali dei quali moltissimi si erano muniti.

Tutti hanno, adesso, la stessa frase sulle labbra: « Il Vesuvio è la valvola di sicurezza della nostra città! »

E così dicendo la popolazione si affolla, lieta, lungo il litorale, per le vie del Vomero, sulle terrazze e in tutte le case dalle quali più larga e maestosa appare l'epica conflagrazione plutonica, della meravigliosa montagna.

Sul Vesuvio il prof. Matteucci, coadiuvato dalla forza pubblica, prese tutte le misure per rassicurare le popolazioni delle amene falde del monte.

Matteucci crede che, pel momento, nessun pericolo imminente minacci Boscoreale, Resina e Torre del Greco.

Tuttavia non si dissimula la possibilità che, chiudendosi momentaneamente alcune bocche del vulcano, il cono principale possa crollare nel seno del Vesuvio stesso. In tal caso i comuni vesuviani potrebbero essere profondamente scossi, i corsi delle lave potrebbero prendere vie nuove, impreveduto. Secondo il prof. Matteucci stesso, e a giudizio di moltissimi napoletani, l'eruzione odierna, presenta tutti i caratteri esteriori e scientifici di quella famosa avvenuta nel 1872. L'intensità del getto delle ceneri è uguale a quella, l'eruzione delle lave però è pel momento meno larga ed abbondante, ed ha intermittenze più accentuate.

La fase eruttiva continua con la massima forza.

Il prof. Matteucci recatosi nuovamente presso Casa Bianca, sulla via di Florenza, a cinque chilometri da Boscotrecase, e quasi accanto alla Nuova Bocca, ha telegrafato al re e anche al ministro dell'Istruzione, e a quest'ultimo in questi termini:

« La fase eruttiva del Vesuvio è assai forte. Il cratere è attivissimo. La lava scende verso Torre Annunziata. Mi trovo sul teatro dell'eruzione. Le comunicazioni sono purtroppo interrotte ».

Malgrado questo telegramma, non rassicurante, il prof. Matteucci ritiene che i paesi vesuviani non corrano, per ora, alcun pericolo serio.

Le popolazioni sono dunque tranquillizzate.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La Traviata*, opera. — Quadro Venezia nel ballo *Sport*. — Ore 8.30.
LIRICO: Riposo.
DAL VERME: Circo equestre Sidoli. — Ore 8 30.
MANZONI: *La Pesta*, comm. — Ore 830.
FILODRAMMATICI: Cinematografo Spina.
FOSSATI: *La Geisha*. operetta. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *Maternità*. comm. - Ore 8.30.
VERDI: *Boccaccio*, oper. - Ore 8.30.
ALHAMBRA: *La Mascotte*, operetta. — Ore 8 30.
MODENA: *Zia di Carlo*, commedia. — Ore 8.30.
GIUOCO DEL PALLONE: Tutti i giorni. - Ore 3.

ECO DEI TEATRI

Per le vittime di Courrières.

Ci telegrafano da Parigi, 5:

Domenica avrà luogo la grande serata italiana a beneficio delle vittime di Courrières coi concorso di De Marchi, Ancona, Baldelli, Rosaspina, Barbiroli e delle signore Darneyro, Carnien, Forte, ecc.

PICCOLA CRONACA

SENTENZA

Tasso dice che l'amore è l'anima del mondo; se vivesse ora direbbe che l'Acqua Chinina-Migone è il profumo dell'amore.

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

Cronaca dello Sport

LE CORSE AL TROTTER.

Anche ieri per la seconda giornata all'ippodromo di Turro, il pubblico accorse numeroso. Le gare riuscirono molto interessanti, ed il totalizzatore ed i *bookmakers* fecero buonissimi affari. Si ebbero anche delle sorprese quali l'arrivo di Don Falcuccio nella prima prova del premio Parma e che fruttò un dividendo di L. 159 per ogni puntata di L. 5, e l'arrivo di Soano nella seconda prova del premio Pisa per cui il totalizzatore pagò L. 119 per 5.

Ecco senz'altro il risultato delle gare:

Premio Parma: In prima prova arrivano: Primo Don Falcuccio — secondo Boston — terzo Mincio.

Seconda prova: Primo Boston — secondo Fato — terzo Caruso.

Terza prova: Primo Boston — secondo Fato — terzo Belfonder.

Premio Brescia: Prima prova: Primo Martica Wilkes — secondo Charming Captain — terzo Impero.

Seconda prova: Primo Martica Wilkes — secondo Baluardo — terzo Charmin Captain.

Premio Pisa: Prima prova: Primo Weinschott — secondo Darling Giz — terzo Abnet.

Seconda prova: Primo Weinschott — secondo Darling Giz — terzo Soano.

Premio Alessandria: Prova unica: Primo Bramante — secondo Fuga — terzo Bella Weter.

Domenica, 8 aprile, terza giornata coi premi: Lombardia (internazionale), Ponte Seveso (V e VI classe), Loreto (allevamento), Treviso (III classe) e Gentlemen.

Tiro al piccione.

Domenica p. v. a Casteggio avrà luogo un gran tiro al piccione con una gara generale (3 piccioni a 25, gara a 27) con sette premi in danaro per lire 500 (entratura L. 15 indistintamente). — Precederà un tiro di prova col 50 e col 20 % sulle entrature (L. 10).

Le corse al galoppo a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 5. (D.):

La terza giornata di corse non fu così favorita dal tempo come le altre due; il cielo è plumbeo, opprimente; nell'aria vi è sempre un pulviscolo impalpabile che si sprigiona dal Vesuvio irritato. Le strade stesse, benchè abbastanza animate, non sono formicolanti come nelle altre due giornate sportive; una specie di tristezza incombe su tutti. Gli equipaggi che salirono Campomarte non furono numerosissimi benchè i soliti *sportsmen* non mancassero; in molto discreto numero le signore.

Le corse cominciarono al solito alle 2.30. Ecco i risultati:

Premio Capodimonte — L. 2000 per cavalli e cavalle di 3 anni ed oltre nati in Italia. — Distanza 1000 metri.

Giungono: Primo La Quercia di Dall'Acqua — secondo Pinciona del principe Deliella — terzo Olimpia di Ravaschieri Cito.

Premio Jocky Club — L. 2000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre nati in Italia — Distanza m. 2000.

Giungono: Primo Chitet di sir Rholand — secondo Yame della Scuderia Torinese — terzo Excelsior di razza Gerbido.

Premio dei due anni — L. 5000 per puledri e puledre nati in Italia nel 1904 — Distanza m. 800.

Giungono: Primo Dilla di sir Rholand — secondo Crivella di Tesio — Terzo Vulcano di Bocconi.

Quarta corsa: *Premio Principe Ottaiano* — L. 4000 — Distanza m. 3000. — Giungono: Primo Santovino del principe Deliella — secondo Grande Maitresse di Sineo — terzo Pieborgne di Gallina.

Quinta corsa: *Premio Hicola*. — L. 1000 — Distanza m. 2800.

Giungono: Primo Drumroe di Orilia — secondo Cantionsaneen dello stesso — terzo Sagista del capitano Santini.

Sesta corsa: *Corsa Militare*. — L. 2000 — Distanza m. 3500.

Giungono: Primo Atalande del tenente Discipio — secondo Sveet Shot del tenente Castaldi — terzo Askari del tenente Agazzotti.

Inchiesta sulle elezioni provinciali

Ci telegrafano da Spezia. 5 (R.):

La Commissione inquirente presieduta dall'on. Pietro Chiesa, nominata dal Consiglio Provinciale di Genova, dopo avere interrogati circa 60 elettori, ha terminato il suo lavoro.

Vi furono deposizioni gravi pro e contro il cav. Centi, eletto nelle ultime elezioni consigliere provinciale per Vezzano Ligure.

Si parla di denunzie al potere giudiziario, ma s'ignorano le conclusioni della Commissione.

IL RICORSO MURRI RESPINTO

Ci telefonano da Roma, 5: (N.):

Fino dalle 2 la Cassazione è popolata da molti avvocati giornalisti e da parecchio pubblico, che attende con ansia l'entrata della Corte.

Intanto continuano a circolare voci contraddittorie.

Si osserva che la Suprema Corte doveva avre fino da ieri formato il suo giudizio sull'accoglimento o no del ricorso, e che l'avere rinviato ad oggi la decisione potrebbe anche essere un sintomo che i consiglieri non siano del parere del procuratore generale comm. Tofano.

L'attesa è vivissima in tutti, e quando si spalancano le porte ed entra la Corte il pubblico invade l'aula precipitosamente.

Il presidente domanda al procuratore generale Tofano, se ha nulla da aggiungere: — Questi risponde negativamente, accompagnando la parola con un cenno di diniego del capo.

La Corte allora si ritira. Sono le 12 e 15. L'aula che intanto si era andata affollando, si vuota lentamente.

Verso le 2 e 15 si supponeva che la Corte uscisse dalla camera di Consiglio.

L'aula della Cassazione si è andata affollando di un pubblico numerosissimo. Non vi è più un posto vuoto. Alcuni studenti si sono arrampicati fin sopra la stufa che si trova in fondo all'aula.

Alle 2 15 il comm. Tofano, che si era allontanato recandosi a colazione, riprende il suo posto, e ciò dà luogo ad un falso allarme perchè si crede che rientri la Corte.

Dei difensori, si trova nell'aula solo l'avvocato De Benedetti.

Alle 4 25, l'ufficiale giudiziario Fioretti annunzia la Corte. Appena i consiglieri hanno preso posto, il presidente comm. Frola legge ad alta voce la sentenza seguente:

« In nome di S. M. Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia, la Corte di Cassazione di Roma, prima sezione penale, accoglie il solo ricorso della Bonetti, in quanto riguarda l'applicazione della pena dell'interdizione e rinvia la causa al Circolo straordinario di Torino, senza l'intervento di giurati, e rigetta il ricorso di Tullio Murri, Pio Naldi, Teodolinda Murri e Carlo Secchi.

Per la linea Pavia-Lodi-Crema-Brescia

Ci scrivono:

Il 15 marzo fu presentato al ministero dei Lavori Pubblici il progetto per la costruenda ferrovia col tracciato Pavia-Lodi-Crema-Soncino-Orzinuovi-Trenzano-Travagliato-Brescia.

È una linea destinata certamente a portare grandi vantaggi a tutta una vasta plaga agricola ed industriale, ed è anche d'interesse nazionale, poichè servirà alla comunicazione diretta di Brescia con Genova, accorciando di 27 chilometri il percorso attuale.

Servirà quindi anche a regolare il funzionamento del servizio ferroviario dell'Alta Italia, evitando così il sempre crescente ingombro agli scali di Milano e di Genova.

Per domenica 8 aprile, ore 14 1\|2, è indetta in Travagliato un'adunanza di tutti i rappresentanti dei Comuni interessati, nonchè dei deputati delle varie provincie, onde riunire ogni forza perchè l'iniziativa possa addivenire un fatto compiuto.

PER FRANCESCO NULLO.

Ci telefonano da Bergamo, :

Il Giornale si è fatto promotore di una sottoscrizione per un ricordo inteso ad onorare la memoria di uno dei figli più illustri di Bergamo nella storia del patriottismo nazionale.

In una riunione tenutasi sotto la presidenza dell'avv. Gianderini, i sottoscrittori nominarono un Comitato esecutore che saprà rispondere al mandato in modo degno delle tradizioni bergamasche liberali.

PROTESTE DI FERROVIERI.

Ci telegrafano da Alessandria:

I ferrovieri di Alesandria, riuniti protestarono contro la loro esclusione dal riposo festivo telegrafando alla Commissione parlamentare.

Una terribile tragedia della gelosia

Ci telefonano da Venezia 4, sera (B.):

La città è stata funestata oggi da una grave tragedia.

Giovanni Frizele di 32 anni, operaio nell'arsenale, conviveva da parecchio tempo, maritalmente coll'operaia Emma Flego, della stessa età. La donna fino a poco tempo fa, ignorava che il Frizele avesse moglie e tre figli, poichè lo aveva sempre creduto vedovo. Il Frizele dal canto suo da tempo le faceva frequentissime quanto violenti scene di gelosia, dimodochè la Flego si decise a separarsi da lui, e questo infatti avvenne qualche giorno fa.

Ieri però il Frizele, incontrata la donna, la pregò tanto ed in tal modo, che essa decise di ritornare a vivere nella vecchia abitazione secolui.

Che cosa sia successo stanotte non si sa. Il fatto è che questa mattina un figliuolo del Frizele, che dormiva nella stanza del genitore, si pose ad urlare. Alle sue grida accorsero i vicini che trovarono la donna morta per una terribile ferita di rasoio alla gola che le aveva recisa la carotide, e il Frizele caduto sul corpo della donna con una ferita pure gravissima alla gola, che emetteva fiotti di sangue dalla bocca.

L'arresto di un giovane accusato di falsi

Ci telegrafano da Firenze, 5:

In seguito a mandato di cattura del giudice istruttore venne arrestato il diciannovenne Alberto Lotti, figlio del noto pellicciaio che si è ucciso il mese scorso nel bagno pubblico di via Alamanni.

L'arrestato sarebbe responsabile di falso in quattro cambiali.

DISGRAZIE E SUICIDII.

Ci telegrafano da Lucca:

Filomena Ricci, operaia cardatrice nell'jutificio di Ponte a Moriano ripulendo una macchina in movimento rimase impigliata pei capelli ed ebbe asportato completamente il cuoio capelluto. Fu ricoverata all'ospedale in grave stato.

*** Ci telegrafano da Catania:

Per motivi rimasti tutt'ora sconosciuti si è oggi suicidato nella propria abitazione, con una revolverata all'orecchio, il noto e stimato commerciante Ciro Maggio, vice-direttore di questo ospizio municipale di mendicità.

Nel paesello di Bargecchia Garfagnana si trovavano a merendare in una cantina i cacciatori Bonini, Bresciani e Guidugli; all'improvviso un fucile appoggiato ad un tino cadde, esplose e colpì alla testa il Bonini uccidendolo.

*** Abbiamo da Rovigo:

Dal poggiolo soprastante al negozio di cappelleria « All'Eleganza » delle sorelle Rondina, l'agente Giuseppe Bonacatti d'anni 45 stava sollevando delle scatole di cappelli, quando, per essersi troppo sporto all'infuori, perdette l'equilibrio e cadde a capofitto al suolo fracassandosi il cranio.

Fu portato agonizzante all'Ospedale dove il chirurgo primario prof. Sondina dichiarò il caso disperato.

La questione dei documenti di Crispi.

Ci telegrafano da Napoli, 5. (D.):

A proposito dell'incidente sollevato dagli eredi Crispi per la limitazione dei diritti del senatore Inghilleri nella cernita dei documenti, il procuratore del re, Pinto, rese le sue requisitorie, domandando che il tribunale, in conformità della precedente sentenza, dichiari che l'Inghilleri ha diritto di prelevare tutte le carte e i documenti senza limitazione dei periodi in cui Crispi fu ministro.

Falsificatori di cartoline-vaglia arrestati

La questura giunse a mettere le mani sopra quattro audaci truffatori i quali falsificavano, su larga scala, le cartoline-vaglia che cambiavano agevolmente, dividendosi gli utili.

I truffatori, già arrestati sono l'agente teatrale Gennaro d'Errico, i fratelli Mario e Gustavo Imbellone, impiegati all'ufficio di smistamento postale, e il pseudo avvocato e sedicente pubblicista Oreste Giuliani.

Le truffe erano perpetrate nel seguente modo: Mario Imbellone, sottraendo le cartoline dal suo ufficio, le passava al D'Errico, vero capo della combriccola, e questi le alterava intestandole ad Eugenio Cuomo e ad Eugenio Vitale e le consegnava al Giuliani. Costui, che si trovava possessore, non si sa come, di un passaporto intestato ad Eugenio Cuomo, si recava nei vari uffici succursali della città, cambiando le cartoilne. Per ogni cartolina cambiata, egli percepiva due lire, mentre di tutta la valuta della cartolina D'Errico dava la quarta parte a Mario Imbellone. Quanto al fratello di costui, Gustavo, benchè la questura lo ritenga complice necessario, mantenendolo arrestato, non si stabilì ancora la sua responsabilità.

Gli arresti avvennero in seguito ad una circolare segreta della direzione delle poste, che avvertiva i direttori degli uffici succursali di stare in guardia contro i truffatori che si sarebbero presentati esibendo cartoline intestate a Cuomo.

Dopo l'arresto del Giuliani che si spacciava pel Cuomo poterono essere arrestati anche gli altri.

Ora le indagini proseguono per accertare specialmente a quanto ascendano le truffe.

ARRIVO DI NAVI DA GUERRA ITALIANE.

Ci telegrafano da Napoli, 5. (D.):

Domani arriveranno da Gaeta le navi da guerra italiane *Regina Margherita*, *Varese* e *Agordat* per ricevere i reali d'Inghilterra.

Nell'Arsenale corre voce che domani giungerà anche il re d'Italia.

La notizia, però, non è per ora confermata dalle autorità politica e marittima.

PEL RIMPATRIO DEGLI USTICESI

Ci telegrafano da Palermo, 5. (S.):

Avendo gli usticesi manifestato il desiderio di tornare ad Ustica, il prefetto mise a loro disposizione l'*Euridice*, che partirà da Palermo ogni giorno alle ore 7, finchè tutti siano colà trasportati.

Il prefetto dispose pure il ritorno a Ustica di tutti i coatti, che costituiscono la vita del paese.

Essendo il tempo pessimo, il piroscafo che li dovrà trasportare partirà domani.

Stamani l'*Euridice* imbarcò molte famiglie.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

ULTIMA ORA

LA TRAGEDIA DELLA MINIERA

La Commissione giudiziaria di inchiesta scende nella miniera. — Una nuova esplosione. Lo sdegno e il furore delle donne. — Come sta Berton.

Ci telefonano da Parigi, 5 sera:

Un telegramma arrivato questa sera a Parigi reca che una commissione giudiziaria accompagnata dagli ingegneri è discesa oggi nella miniera per farvi diverse constatazioni circa gli sbarramenti elevati contro l'incendio che fu causa della esplosione.

Due medici hanno proceduto oggi all'autopsia del corpo dell'ingegnere Barrault. Il tribunale ha ordinato l'esumazione di due cadaveri per sottoporli anch'essi all'autopsia e verificare le ragioni precise che cagionarono la loro morte.

Per tutta intera la notte si è lavorato attivamente nelle viscere della miniera cercando dappertutto se vi fosse ancora qualche minatore vivente. Un'ingegnere riuscì ad attraversare una frana per circa quattrocento metri, ma dovette essere fatto risalire, giacchè era presso a svenire.

I salvatori hanno trovato su un certo numero di cadaveri delle bisaccie completamente vuote di viveri, e nelle gallerie dei vestiti da minatori disposti a tenda, per impedire ai gas mefitici di passare. Ciò confermerebbe che dei minatori sono vissuti per qualche tempo dopo l'esplosione. Oggi furono estratti due cavalli vivi.

Una folla di donne esasperate ha tentato di invadere la spianata della miniera, ed ha assalito due sentinelle che per difendersi dovettero innastare la baionetta. I gendarmi a cavallo dovettero intervenire per liberarle. Allora le donne furenti hanno lanciato contro i soldati dei mattoni e dei sassi distruggendo anche le barriere della ferrovia. Bisognò stabilire un triplice cordone di truppa per impedire una invasione della linea ferroviaria. Per tutto oggi le manifestazioni hanno continuato fra le ingiurie e le sassate.

Stanotte presso Lens è scoppiata un'altra cartuccia di dinamite presso la casa del sorvegliante Lucas. I danni sono gravissimi.

Berton, l'ultimo dei salvati, si trova oggi in uno stato assai grave di prostrazione fisica e morale. Egli ha dichiarato stamane al deputato socialista Basly che a parecchie riprese si era presentato al pozzo, che aveva fatto agire la suoneria d'allarme, ma che non aveva potuto farsi intendere, giacchè il pozzo era stato otturato.

Neny e Prevost a Parigi.

Ho assistito oggi alla stazione del Nord all'arrivo a Parigi di Neny e Prévost i due capi squadra dei tredici minatori salvati. Sotto la tettoia attendeva una folla enorme. Anche il piazzale della stazione e le vie adiacenti erano affollatissime. Appena il treno si fermò scoppiarono grandi evviva.

Neny e Prévost furono salutati dal segretario della Confederazione del Lavoro Levy. Tutti e due hanno l'aspetto alquanto sofferente e portano sul petto la Croce della Legion d'onore. Essi hanno attraversato la stazione fra grandi acclamazioni e sventolamento di fazzoletti.

La grande dimostrazione tuttavia non sembrava produrre in loro una grande emozione: solo passavano in mezzo alla folla cogli occhi bassi. Neny zoppicava alquanto. Saliti su di una automobile fra grandi ovazioni della folla e getto di fiori, i due minatori si sono recati tosto al Grande Hôtel e hanno fatto colazione poco dopo al Caffè dell'Epée. La folla era tale che la polizia dovette intervenire. Ci furono collutazioni colle guardie, e, come conseguenza, cinque arresti.

Dichiarazioni di Visconti Venosta.

Ci telefonano da Parigi, 5, sera. (G.):

Il marchese Visconti Venosta è stato intervistato ad Algesiras dal corrispondente del *Temps*, circa le sue impressioni sulla Conferenza.

Egli ha detto:

« Considero come assai soddisfacente il risultato della Conferenza. Le impressioni che voi andate chiedendo ai delegati riuniti ad Algesiras hanno certamente la loro importanza, ma è sopratutto all'opinione pubblica che bisogna rivolgersi per giudicare esattamente l'effetto prodotto dall'esito della Conferenza stessa.

Ora sembra che tanto in Germania quanto in Francia la soluzione della Conferenza sia stata bene accolta, e che dalle due parti si facciano sforzi per fare dimenticare la vivacità delle recenti polemiche. Quanto a me, nella mia qualità di rappresentante dell'Italia paese sinceramente amante della causa della pace, la mia missione consisteva nel rappresentare una parte di mediatore. L'insuccesso della Conferenza non avrebbe provocato una guerra, ma avrebbe potuto creare delle inquietudini, ed una incertezza costante per l'indomani, pregiudizievoli per tutti gli interessi economici e finanziari. È appunto stato questo che il Governo italiano ha voluto evitare.

L'Italia non poteva d'altra parte dimenticare nè la sua alleanza con una delle potenze in causa, nè la cordialità felicemente stabilita delle sue relazioni con un'altra potenza, nè infine l'identità dei suoi punti di vista con quelli della Francia circa la questione mediterranea. Posta così la situazione delicata e difficile sotto parecchi aspetti, ho creduto operare, votandomi ad una azione lealmente conciliatrice. Quanto alle relazioni tra la Francia e l'Italia potete dire che esse sono oggi, dopo la conferenza, altrettanto buone di prima. Nulla ha leso l'accordo che dei reciproci interessi avevano suggerito circa il Mediterraneo.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50.000.000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17.
Depositi suggellati di argenterie, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli, pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

"SCOPERTA STRABILIANTE"

È principiata l'importazione della Celebre, Premiata, Brevettata **COTE DIAMANTE** dalla qualità che prova incontestata d'essere la più sorprendente **pietra d'affilare.** Colla medesima tutti possono ottenere senza consumo della lama, come senza l'usuale arruotatura, poter dare filo acutissimo ad ogni genere di coltelli, forbici, falci, roncole, ecc. Non anche se questi fossero arrugginiti o dentati. Non **occorre acqua.** Questa pietra meravigliosa conserva la sua potente efficacia sino a totale consumazione, diventa per praticità, utilità ed economia indispensabile ad ogni buona massaia, nonchè ai sarti, cuochi, fittabili, agricoltori, calzolai ed a tutti coloro che per propria professione devono usare arnesi taglienti.

La buona massaia consideri la comodità di avere sempre **con tale pietra**, cessata la spesa della continua arruotatura, mantenuti i propri coltelli bene affilati, conservando più a lungo l'acciaio e degli utensili, per modo che e carni sortono tagliate in figura nell'essere presentate.

L. 1.— al pezzo — Franco nel Regno L. 1.25.
Indirizzare vaglia
A. CAMUSSI, Corso Venezia 89 - Milano.
Ai non soddisfatti si ritorna l'importo. — Sconto ai rivenditori.

Milano, 4 aprile 1906.

Spett. Direzione della **POPOLARE VITA**
Via Giulini N. 6, Milano.

Adempio ad un sentito dovere esternando pubblicamente a questa On. Direzione la vivissima mia gratitudine e quella dei miei figli per la esemplare correntezza e sollecitudine colle quali mi vennero versate le lire ventimila (L. 20 000), assicurate poco più di *due mesi or sono* sulla vita dell'ora defunto mio marito.

Con tutta stima
Dev. PAMPURI ADELE ved. MARCHESI
(Viale Monza N. 2)

Città di Lione
Portici Galleria, 23 - MILANO

È arrivato un grande assortimento di **Paletots** mezza stagione, lana e seta, **spolverini, impermeabili, stole, fichus, blouses, sottane e abiti** tela ricamati.

Modelli di Parigi e Berlino

Seterie per abiti e Camicette *ultime creazioni a prezzi limitatissimi.*

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA N. 10
Guar. 10 giorni — **D.r Montegnacco e Arcari.** - Visite dalle 12 alle 14 pallo 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1)

CLAUDIA la sola Acqua minerale naturale DA TAVOLA

Fabbrica Automobili e Velocipedi
EDOARDO BIANCHI e C.

Si avvertono i Signori Soci che avendo la **Società Edoardo Bianchi e C.** partecipato alla costituzione della Società **BIANCHI CAMIONS AUTOMOBILI BRESCIA** (con Capitale di L. 1.000.000), ha ottenuto dal Sindacato assuntore per N. 15.000 relative Azioni l'opzione per L. 25 nominali al prezzo di **L. 55 cadauna.**

Dette **15,000 Azioni**
BIANCHI CAMIONS AUTOMOBILI
vengono perciò offerte in

OPZIONE

agli attuali azionisti della Società **EDOARDO BIANCHI e C.** in ragione di **UNA Azione BIANCHI CAMIONS AUTOMOBILI BRESCIA per ogni Azione EDOARDO BIANCHI e C.** (vecchie e nuove).

Chi intende valersi di tale diritto dovrà presentare i propri titoli o ricevute di deposito presso un Istituto di Credito il **giorno 7 Aprile**, alla Banca Rossi e C. successore GIULIO BELINZAGHI, versando l'importo di L. 37.50 per ogni **Azione optata** ritirandone ricevuta provvisoria. Il saldo dovrà essere versato il **giorno 20 Aprile** presso la Banca suddetta.

Milano, 2 Aprile 1906.

Fabbrica Automobili e Velocipedi EDOARDO BIANCHI e C.
Il Gerente: E. BIANCHI

Rivista Finanziaria Commerciale

Borsa in Milano.

Milano, 5 aprile 1906, ore 3. pom.

Qualche buon acquisto all'ultimo momento ha fatto chiudere leggermente migliore il mercato.

La Rendita rimase immutata a 105.50 ed il Meridionali 779, Distillerie 217, Vizzola 1415, e l'Italo Americana 439.

La Rendita rimase imutata a 105.50 ed il cambio a 100.05-100.02.

Ricordiamo che da oggi vengono pagati i dividendi delle Terni in L. 120, Venete, 5.50, Distillerie 11 e Elba 18 per azione.

Rendita Italiana	contanti	105 20 »	— —
»	fine mese	— — »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	103 85 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	fm.	780 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	456 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1303 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	933 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	625 — »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	340 — »	— —
Id. Edison	»	965 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2670 — »	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	503 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	408 — »	— —
Azioni Lan Rossi	»	1645 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	540 — »	— —
Id. Id. Venez.	»	280 —	— —
Id. Id. Muggiani	»	328 — »	— —
Id. Id. Bergam.	»	312 — »	— —
Id. Birra	»	158 — »	— —
Id. Armstrong	»	497 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	220 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	418 — »	— —
Id. Metall. Ital.	»	170 — »	— —
Id. Ferriere	»	307 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	105 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	154 — »	— —
Id. Pantanella	»	93 — »	— —
Id. De-Angeli	»	365 — »	— —
Id. Es. Italo-Amer.	»	440 — »	— —
Id. Marconi	»	34 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	354 — »	— —
Id. Pacchetti	»	278 — »	— —
Id. Albani	»	133 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.	»	359 — »	— —
Id. » Italiane	»	— — »	— —
Id. » Tirreno	»	513 50 »	— —
Francia chèque	. .	100 07 »	— —
Svizzera	» . . .	99 82 »	— —
Londra	» . . .	25 14 »	— —
Germania	» . .	122 72 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 5, *ore 3.40*. — Chius. della Borsa:

Rend.Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	94.20
Id. id. 3 0|0	99.07	Banca Ottom.	649.00
Rend. Italiana	105.20	Argento. . . .	109.00
Su Londra	25.11 1|2	Cred. Fondiar.	720.00
Consol. Ingl.	91 1|8	Azioni Suez .	—
Ferr. Lombar.	333.50	Lotti Turchi	143,50
Cambio su Italia	1|16	Meridionali. .	780.00
Rendita turca.	93.37	Rendita Russa	69,00
Banca di Parigi	1580	Rend. Portogh.	70.67
Rio-tinto . . .	486.25	Banca Francia	4005
Rendita Egiz.	108.00	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	95.30	R. Serba 4 0|0	84.00

Tendenza sostenuta.

Borsa di Genova.

Genova 5, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0\|0 105.50 — id. 3 ½ 104,10 — Banca d'Italia 1300,00 — Banca Commerc. 930,00 — Credito Ital. 624,00 — Merid. 777,50 — Mediterr. 456,50 — Navig. Gener. 505,00 — Raff. Zucc. 409,00 — Ansaldo-Armstrong —.—.

Borsa di Roma.

Roma 5, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0\|0 fine mese 105,50 — id. 3 ½ 103,90 — Banca d'Italia 1303,00 — Azioni Banco Roma 114,30 — Meridionali 780,00 — Acqua Pia 1620.00 — Gas 455,00 — Condotte d'acqua 444.—.

Borsa di Torino.

Torino 5, *ore 3.* — Rend. 5 0\|0 f. mese 105,51 — id. 3 ½ 104,10 — Mediterr. 456,00 — Meridionali 777.00 — Banca d'Italia 1296,00 — Banca Commerc. 931,00 — Credito Ital. 623.—.

MERCATI ITALIANI.

Fieni e paglie

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo scelto da L. —.— a —.—, id. corrente 10,50 a 11,50, agostano 8.50 a 9,50, terzuolo 7,50 a 8,25, erba di marcita 1.70 a 1.80, paglia di frumento sciolta 5.— a 5,50, id. press. 5,50 a 6.— Seme trifoglio violetto 120 a 130.— Spagna medica 120 a 130, loietto 26 a 28.

Coloniali.

Milano. — *Caffè.* — In seguito alla morta stagione i prezzi continuano a rimanere invariati. Moka Hodeida fardetti L. 345.— a —.—, Portorico lanco 330.— a —.—, Mayagues 330.— a —.—, Caracas nat. 255.— a —.—, Guatemala 265.— a —.—, S. Domingo Jacmel J.B.V. a 265.—, Santos scelto 250.— a 255.—, Santos in assortimento 245.— a 250.— al Ql.

Zuccheri. — Causa la morta stagione, i prezzi segnano alcuna variazione. Extrafino L. 132.50 a 133.—, Cristallino 128.50 a 129.50, Macfi inglese I qual. 123.— a —.—, id. nazion. I qual. 124.50 a —.—, id. II 122.50 a —.—, Cremonese 130.50 a 131.50 al Ql.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio: Caffè Bahia L. 250,— a 255.—, Id. S. Domingo 270.— a 275,—, Id. Portorico fiorettone I qual. 340.— a 345,—, Id. id. II qual. 295.— a 300,— Moka 340,— a 345.—, Zucchero raffinato extrafino 130,— a 13,150, Id. id. extra 129,50 a 130,—, Id. id. centrifugato 129,—, a 129,50 Id. quadretti 137,50 a 138,—, Zucchero biondo 126,— a 126,50, Id. id. II 124,— a 124,50, Id. mascabato 126,— e 127,—, Pepe nero Singapore 265,— a 267,—, Id. id. altre marche 260,— Anici Romagna 140,— a 145,—, Mandorle dolci 165,— a 170,—, Id. amare 170 — a 175,—, Cera vergine —,— a —,—.

Petroli.

Milano. — I prezzi si mantengono invariati. Splendor in barili L. 75,—, Royal 71,— Adriatic 71, Id. tipo bianco 65,—, Nazionale in barili 65, Splendor casse orig. 24,—, Casse Atlantic 23, Cassa Royal 23,—, Adriatic casse origin. 22, Id. tipo bianco 21,50, Splendor stagnoni 14, Royal id. 13,10, Adriatic id. 12,80, Tipo bianco id. 12.60.

Bologna. — Prezzi fuori dazio: Petrolio Splendor L. 26,70 a 26,80, Splendor 24,10 a 24.20 Royale 22,80 a 22,90. Royal 22,50 a 22,60, Adriatic 22,75 a 23,—, Tipo bianco 20,75 a 20,85 Nazionale 19,50 a 19,60. Prezzo per cassetta di 2 latte, equivalenti a circa kg. 29,240 netto.

Genova. — Mercato molto calmo. Pensilvania Royal in cisterne L. 21,— a 21,40 Id. in cassette 7,60 a 7,70 la cass., Caucaso in cisterne da L. 20,— a 20,40 al Ql., id. in cassette 7,10 a 7,20. Ungherese marca Apollo 7,10 a 7,40, id. m. Elefante 6,50 a 6.60 la cass. schiavo di dazio.

I biglietti ferroviari speciali per l'Esposizione di Milano

Biglietti speciali di andata e ritorno per Milano Centrale con la validità di 10 giorni.

Acqui (per Milano Cent. via Alessandria-Vigevano) 1.ª cl. 23,30, 2.ª cl. 16,30, 3.ª cl. 10,55.
Acqui (per Milano P. T. via Alessandria-Vigevano) 1.ª cl. 22.00, 2.ª cl. 15,40, 3.ª cl. 9,95.
Aosta 1.ª cl. 40,40, 2.ª cl. 28,30, 3.ª cl. 17,35.
Albenga 1.ª cl. 42,95, 2.ª cl. 30,10, 3.ª cl. 19,45.
Asti (per Milano Cent. via Casale-Mortara o Alessandria) 1.ª cl. 23,10, 2.ª cl. 16,15, 3.ª cl. 10,35.
Asti (per Milano P. T. via Alessandria) 1.ª cl. 22,50, 2.ª cl. 15, 75, 3.ª cl. 9,65.
Avenza 1.ª cl. 48,80, 2.ª cl. 34,15, 3.ª cl. 22,10.
Baveno 1.ª cl. 10, 35, 2.ª cl. 9,20, 3.ª 5,00.
Belgirate 1.ª cl. 8,60, 2.ª cl. 8,00, 3.ª cl. 4,20.
Bologna 1.ª cl. 39,50, 2.ª cl. 27,65, 3.ª cl. 17,85.
Borgomanero 1.ª cl. 14,10, 2.ª cl. 9,90, 3.ª cl. 6,15.
Borgo S. Donnino 1.ª cl. 19,05, 2.ª cl. 13,35, 3.ª cl. 8,60.
Borgosesia 1.ª cl. 16,10, 2.ª cl. 11,30, 3.ª cl. 7,15.
Bozzolo 1.ª cl. 21,75, 2.ª cl. 15,25, 3.ª cl. 9,80.
Bra 1.ª cl. 36,75, 2.ª cl. 25,75, 3.ª cl. 16,65.
Busalla 1.ª cl. 23, 40, 2.ª cl. 16,40, 3.ª cl. 10,05.
Châtillon 1.ª cl. 35,85, 2.ª cl. 25,10, 3.ª cl. 15,35.
Chiavari 1.ª cl. 34,75, 2.ª cl. 24,35, 3.ª 15,70.
Chivasso 1.ª cl. 22,15, 2.ª cl. 15,50, 3.ª 9,50.
Crusinallo 1.ª cl. 18,90, 2.ª 13,25, 3.ª cl. 8,30.
Cuneo 1.ª cl. 43,50, 2.ª cl. 30,45, 3.ª cl. 19,70.
Desenzano 1.ª cl. 20,10, 2.ª cl. 14,10, 3.ª cl. 9,10.
Domodossola 1.ª cl. 16,10, 2.ª cl. 13,25, 3.ª cl. 7,60.
Fara 1.ª cl. 12,20, 2.ª cl. 8,55, 3.ª cl. 5,35.
Ferrara 1.ª cl. 48, 10, 2.ª cl. 33, 65, 3.ª cl. 21,75.
Genova P. P. (per Milano Cent. via Voghera o Vigevano) 1.ª cl. 29,45, 2.ª cl. 20,60, 3.ª cl. 13,30.
Genova P. P. (per Milano P. T. via Vigevano) 1.ª cl. 30,00, 2.ª cl. 21,00, 3.ª cl. 13,20.
Ghemme 1.ª cl. 13,25, 2.ª cl. 9,30, 3.ª 5,80.
Gozzano 1.ª cl. 15,00, 2.ª cl. 10,45, 3.ª cl. 6,55.
Gravellona Toce 1.ª cl. 19,60, 2.ª cl. 13, 75, 3.ª cl. 8,65.
Grignasco 1.ª cl. 15, 20, 2.ª cl. 10,60, 3.ª cl. 6,60.
Ivrea 1.ª cl. 28,15, 2.ª cl. 19,70, 3.ª cl. 12,75.
Lesa 1.ª cl. 8,10, 2.ª cl. 7,60, 3.ª cl. 4,00.
Livorno Vercellese 1.ª cl. 18,85, 2.ª cl. 13,20, 3.ª cl. 8,10.
Mantova (via Crema-Lodi) 1.ª cl. 26,25, 2.ª cl. 18,40, 3.ª cl. 11,85.
Mantova (via Verona) 1.ª cl. 33,50, 2.ª cl. 23,45, 3.ª cl. 15,10.
Meina 1.ª cl. 7,40, 2.ª cl. 7,15, 3.ª cl. 3,65.
Mergozzo 1.ª cl. 11,75, 2.ª cl. 10,20, 3.ª cl. 5,60.
Modena 1.ª cl. 32,75, 2.ª cl. 22,90, 3.ª cl. 14,80.
Mondovì 1.ª cl. 45,15, 2.ª cl. 31,60, 3.ª cl. 20,45.
Nizza Monferrato 1.ª cl. 22,60, 2.ª cl. 15,85, 3.ª cl. 10,20.
Omegna 1.ª cl. 18,35, 2.ª cl. 12,85, 3.ª cl. 8,10.
Ornavasso 1.ª cl. 20,45, 2.ª cl. 14,35, 3.ª cl. 9,05.
Orta Miasino 1.ª cl. 16,25, 2.ª cl. 11,40, 3.ª cl. 7,15.
Padova 1.ª cl. 41,70, 2.ª cl. 29,20, 3.ª cl. 18,85.
Parma 1.ª cl. 23,05, 2.ª cl. 16,15, 3.ª cl. 10,45.
Pallanza Fondo Toce 1.ª cl. 11.20, 2.ª cl. 9.80, 3.ª 5.40.
Pettenasco 1.ª cl. 16,70, 2.ª cl. 11,70, 3.ª cl.7,35.
Pinerolo 1.ª cl. 34,35, 2.ª cl. 24,05, 3.ª cl. 15,55.
Pontedecimo 1.ª cl. 25,25, 2.ª cl. 17,70, 3.ª cl. 11,40.
Porto Maurizio 1.ª cl. 48,25, 2.ª cl. 33,80, 3.ª cl. 21,85.
Reggio Emilia 1.ª cl. 28,15, 2.ª 19,70, 3.ª cl. 12,75.
Romagnano Sesia 1.ª cl. 14,—, 2.ª cl. 9,80, 3.ª cl. 6,10.
Ronco 1.ª cl. 22,50, 2.ª cl. 15,75, 3.ª cl. 10,20.
Rovigo 1.ª cl. 46,05, 2.ª 32,25, 3.ª 20,85.
Saluzzo 1.ª cl. 38,40, 2.ª cl. 26,90, 3.ª cl. 17,35.
Sampierdarena (per Milano Centr., via Voghera o Vigevano) 1.ª cl. 28,90, 2.ª cl. 20,25, 3.ª cl. 13,10. (Per Milano P. T., via Vigevano) 1.ª cl. 29,45, 2.ª cl. 20,60, 3.ª cl. 12,90.
Santhià 1.ª cl. 16,05, 2.ª cl. 11,30, 3.ª cl. 6,95.
Savona 1.ª cl. 36,20, 2.ª cl. 25,35, 3.ª cl. 16,40.
Serravalle Scrivia 1.ª cl. 19,20, 2.ª cl. 13,45, 3.ª cl.8,25.
Sizzano 1.ª cl. 12,90, 2.ª cl. 9,05, 3.ª 5,65.
Spezia 1.ª cl. 44,05, 2.ª cl. 30,85, 3.ª cl.19,95.
Stresa 1.ª cl. 9,65, 2.ª cl. 8,70, 3.ª cl. 4,70.
Suno 1.ª cl. 12,50, 2.ª cl. 8,80, 3.ª cl. 5,45.
Susa 1.ª cl. 36,75, 2.ª cl. 25,75, 3.ª cl. 16,65.
Torino P. N. (via Novara) 1.ª 27,45, 2.ª cl. 19,20, 3.ª cl. 12,40). Id. (via Novara o Alessandria) 1.ª cl. 30,70, 2.ª cl. 21,50, 3.ª cl. 13,50.
Torino P. S. (via Novara) 1.ª cl. 26,35, 2.ª cl. 18,45, 3.ª cl. 11,90.
Torino Dora 1.ª cl. 24,75, 2.ª cl. 17,30, 3.ª cl. 11,15.
Treviso 1.ª cl. 50,80, 2.ª cl. 35,60, 3.ª cl. 23,—
Valduggia 1.ª cl. 15,75, 2.ª cl. 11,05, 3.ª cl. 7,—
Varallo Sesia 1.ª cl. 18,75 2.ª cl. 13,10, 3.ª cl. 8,25.
Venezia 1.ª cl. 48,45, 2.ª cl. 33,90, 3.ª cl. 21,90.
Verona P. N. 1.ª cl. 26,50, 2.ª cl. 18,85, 3.ª cl. 12,15. Id. P. V. 1.ª cl. 27,45, 2.ª cl. 19,20, 3.ª cl. 12,40.
Viareggio 1.ª cl. 53,90, 2.ª cl. 37,75, 3.ª cl. 24,40.
Vicenza 1.ª cl. 36,20, 2.ª cl. 25,35, 3.ª cl. 16,40.

Biglietti speciali di andata e ritorno per Milano Centrale con la validità di 15 giorni.

Arezzo 1.ª cl. 80,05, 2.ª cl. 56,10, 3.ª cl. 36,30.
Civitavecchia 1.ª cl. 104,20, 2.ª cl. 72,00, 3.ª cl. 46,10.
Firenze S. M. N. 1.ª cl. 64,00, 2.ª cl. 44,85, 3.ª cl. 29,05.
Foligno 1.ª cl. 101,60, 2.ª cl. 71.10, 3.ª cl. 45,70.
Grosseto 1.ª cl. 84,65, 2.ª cl. 59,30, 3.ª cl. 38,40.
Livorno 1.ª cl. 61,45, 2.ª cl. 43,05, 3.ª cl. 27,90.
Lucca 1.ª cl. 58,70, 2.ª cl. 41,15, 3.ª cl. 26,65.
Perugia 1.ª cl. 94,30, 2.ª cl. 66,10, 3.ª cl. 42,75.
Pisa 1.ª cl. 57,95, 2.ª cl. 40,65, 3.ª cl. 26,35.
Pistoia 1.ª cl. 57,80, 2.ª cl. 40,50, 3.ª cl. 26,25.
Roma Termini, via Pisa-Sarzana-Parma o Pisa-Genova-Voghera o Firenze-Bologna 1.ª cl. 118,20, 2.ª cl. 76,80, 3.ª cl. 49,30.
Siena 1.ª cl. 78,40, 2.ª cl. 54,95, 3.ª cl. 35,60.
Terni 1.ª cl. 112,20, 2.ª cl. 74,70, 3.ª cl. 48,10.

Biglietti speciali di andata e ritorno per Milano Centrale con la validità di 20 giorni.

Brindisi, via Metaponto-Napoli-Roma (1) 1.ª cl. 159,60, 2.ª cl. 105,40, 3.ª cl. 67,30.
Caserta, via Roma (1) 1.ª cl. 134,40, 2.ª cl. 88,60, 3.ª cl. 56,80.
Catania (2), via Reggio C. o Villa S. Giov.-Napoli-Roma (1) 1.ª cl. 171,00, 2.ª cl. 113,00, 3.ª cl. 72,30.
Catanzaro Sala, via S. Eufemia-Napoli-Roma (1) 1.ª cl. 158,40, 2.ª cl. 104,60, 3.ª cl. 66,80.
Messina Centrale (2), via Reggio C. o Villa S. Giov.-Napoli-Roma (1) 1.ª cl. 165,00, 2.ª cl. 109,00, 3.ª cl. 69,80.
Napoli, via Roma (1) 1.ª cl. 136,20, 2.ª cl. 89,80, 3.ª cl. 57,80.
Palermo (2), via Reggio C. o Villa S. Giov.-Napoli-Roma (1) 1.ª cl. 175,20, 2.ª cl. 115,80, 3.ª cl. 73,80.
Potenza Inferiore, via Napoli-Roma (1) 1.ª cl. 146,40, 2.ª cl. 96,60, 3.ª cl. 61,80.
Reggio Calabria Succursale, via Napoli-Roma (1) 1.ª cl. 164,40, 2.ª cl. 108,60, 3.ª cl. 69,30.
Reggio Calabria C. o Porto, via Napoli-Roma (1) 1.ª cl. 165,00, 2.ª cl. 109,00, 3.ª cl. 69,80.
Salerno, via Napoli-Roma (1) 1.ª cl. 139,80, 2.ª cl. 92,20, 3.ª cl. 59,30.
Siracusa (2), via Reggio C. o Villa S. Giov.-Napoli-Roma (1) 1.ª cl. 175,20, 2.ª cl. 115,80, 3.ª cl. 73,80.
Taranto, via Napoli-Roma (1) 1.ª cl. 155,40, 2.ª cl. 102,60, 3.ª cl. 65,80.
Villa S. Giovanni, via Napoli-Roma (1), 1.ª cl. 163,80, 2.ª cl. 108,20, 3.ª cl. 69,30.

Stazioni di Confine.

Ala 1.ª cl. 38,25, 2.ª cl. 27,05, 3.ª cl. 17,55.
Chiasso 1.ª cl. 9,40, 2.ª cl. 6,55, 3.ª cl 4,25.
Cormons 1.ª cl. 74,15, 2.ª cl. 51,95, 3.ª cl. 33,60.
Domodossola (3) 1.ª cl. 16,10, 2.ª cl. 13,25, 3.ª cl. 7,60.
Luino 1.ª cl. 7,50, 3.ª cl. 3,75.
Modane 1.ª cl. 45,90, 2.ª cl. 32,25, 3.ª cl. 20,90.
Pontebba 1.ª cl. 83,00, 2.ª cl. 58,15, 3.ª cl. 37,65.
Ventimiglia 1.ª cl. 55,40, 2.ª cl. 38,85, 3.ª cl. 25,15.

(1) Fra Roma e Milano i viaggiatori hanno diritto di percorrere facoltativamente le seguenti vie: *Roma-Pisa-Genova-Voghera*, oppure *Roma-Pisa-Sarzana-Parma*, oppure *Roma-Firenze-Bologna*.

(2) I biglietti dalle stazioni sicule (Catania, Messina, Palermo e Siracusa) hanno la validità di 30 giorni.

(3) Dalla data di apertura del valico del Sempione.

AVVERTENZE.

Tassa di bollo. — A tutti i prezzi suindicati va aggiunta la tassa di bollo di centesimi 5.

Agenzie ferroviarie. — I biglietti sono distribuiti anche dalle Agenzie ferroviarie, nelle località ove queste esistono.

Validità dei biglietti. — La validità dei biglietti scade alle ore 24 dell'ultimo giorno del rispettivo periodo di validità. Però coloro che abbiano iniziato in tempo utile il viaggio di ritorno e si trovino in viaggio alla mezzanotte anzidetta, avranno facoltà di compierlo, a condizione che si rechino direttamente a destinazione senza fermarsi nelle stazioni intermedie.

Treni utilizzabili. — I biglietti valgono per viaggiare con tutti i treni aventi vetture della classe corrispondente, salve le esclusioni e le limitazioni di servizio stabilite per taluni treni dall'Orario ufficiale.

Norme generali. — Tutte le norme generali che regolano l'acquisto e l'uso dei biglietti normali di andata e ritorno (Allegato 4 alle Tariffe) sono applicabili ai biglietti speciali di cui trattasi, salve le speciali agevolezze consentite.

LA DIREZIONE GENERALE.

Roma, 2 Aprile 1906.

Spiriti ed Acquavite.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio:

Alcool granone 95 gr. L. 280.— a 282.—, Id. vino 280.— a 285.—, Id. vinaccia 275 a 280.— id. denaturato 90 gr. 75.— a 76.

Genova. — Mercato assai calmo. Quotasi: Alcool di Breslavia extrafino 96 1\|2 centigr. L 291 a 292, id. cereali fino 95 cent 281 a 282 id. di vino 93 cent. 261 a 262, id. denaturato 94 cent. 74 a 75 il Ql. senza fusto, franco al carro o al vagone Genova.

Alcool Breslavia 96 1\|2 per la miscela dei vini da esportarsi L. 60 l'El. in entrepot.

Per città L. 20 in più all'El. per dazio, tranne denaturato che è esente di dazio.

IL DISSERVIZIO FERROVIARIO.

La Ditta F.lli Erba, costruzione di velocipedi, ci scrive opponendo al giusto appello rivolto dal Comitato Esecutivo alla sollecitudine degli espositori, un suo giusto reclamo.

Un vagone completo, spedito alla grande velocità, dalla Casa di Aachen fabbricante dei motori « Fafuir », per l'Esposizione, si trova già da 10 o 12 giorni a Milano, e non ha ancora potuto entrare nel recinto, perchè vi sono altri 150 e più carri che aspettano.

Se le Ferrovie — dice — o chi per esse, impiegano 20 giorni per introdurre all'Esposizione un vagone venuto da Aachen in 4 giorni, che colpa ne hanno gli espositori, e perchè dovranno subirne i danni?

Il reclamante invoca energici e radicali provvedimenti. E noi giriamo il giusto reclamo al Comitato, che ha veste ed ufficio per ottenerli.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Milano. — Marelli-Molteni, osteria.
Reggio Calabria. — Papa Michele, cappelli. —Pastorino Gius., Catona, costr. meccanico.
Genova. — Prete Mario, carboni.
Casale. — Varvello Gius., Grana Monf., vino.
Padova. — Vason, Caneva & C., banca.

Piccoli fallimenti.

Roma. — Aureli Altempo Aless., legat. libri. — Morelli Giulio, orzarolo.
Solmona. — Bonitatibus Gaetano, Pettorano sul Gizio, mercerie.
Padova. — Doso Giovanni, biciclette.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CUOCO piemontese abilissimo celibe pronto ad accettare servizio anche estero parla francese e spagnolo miti pretese buonissime referenze. Scrivere cassetta 191 M Haasenstein e Vogler, Milano. 14333

MONTEUR electricien demande du travail. — Bonnes references à disposition. Ecrire cassetta 88 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 15208

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

RAGIONIERE ventitreenne occuperebbesi subito presso importante Ditta.— Otiv 16 posta. 15130

SIGNORINA bella presenza, cerca posto commessa Esposizione parla francese. I. B. 180 posta Milano. 14908

SIGNORINA praticissima lavori studio desidera posto Ditta seria. V. M. Kramer, 4. 14797

VERIFICATORE controllore tessuti greggi cotone, conti teorici, paga operai, costi ed altri lavori d'ufficio, occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 28 N presso Haasenstein e Vogler. Milano. 14832

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ASSISTENTE fabbrica costruzione importantissima cercasi da Ditta costruzioni edili. Richiedonsi referenze onestà capacità ottime. Impiego immediato. Damiani, corso Romana 42. 14738

BUONI operai tagliatori di pietre e sgrossatori per pietre dure e semi-dure cercansi. Lavoro assicurato per la campagna 1906. Indirizzarsi ai signori Févre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 14160

CARROZZERIA Seregni via Anfossi N. 1 Milano ricerca abili sellai. 15116

CASA industriele cerca per subito perfetta stenografa-macchinografa (Remington). — Scrivere Cassetta 48 N. Haasenstein e Vogler Milano. 14976

CERCANSI abili operai tappezzieri di carrozze, verniciatori, fabbro da fuoco. Francesco Belloni, via Solferino 56. 14996

CERCANSI abili mezzane sottane, corpi e tailleur, Semenza Saronni, S. Paolo 9, Milano. 15024

CERCANSI abili tiratori a martello in lastra, via Canonica 9, Alessio. 14745

CERCANSI garzoni brumisti per il servizio delle vetture alla Stazione Centrale Milano. Rivolgersi con certificati Società Anonima Omnibus e Vetture. 15390

CERCANSI pratiche ricamo macchina Singer e preparatrici. C.° Indipendenza 1, 14381

CERCASI ragazze per piegatrice in stoffe e piccinine per ricami o sarte. Anzani G. Ganzinelli, via Torino 6. 14818

CERCASI quindicenne bella calligrafia referenze ineccepibili fattorino ufficio commerciale, presentarsi S. Pietro e Lino, 1, Unione Esercizi. 14415

CERCASI fattorino quindicenne per studio. — Scrivere casella postale 832. 14762

CERCASI energico conduttore macchina continua carta impacco preferibile celibe. Indirizzare pretese cassetta 84 N Haasenstein e Vogler, Milano. 15182

CERCO abili ragazze lavori biancheria. Chiesa, Corso Ticinese 95, Milano. 14829

COMMESSO fattorino cercasi 16 anni, abile pesare - vitto, alloggio retribuzione. Presentarsi subito corso Garibaldi 51 A Offelleria. 15066

CONTABILE pratico partita doppia e giornalmastro americano disponendo di ore libere si incarica tenuta piccola amministrazione. Scrivere cassetta 112 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14216

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 4126

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente. - Agenzia Agnello 9. 13316

FATTORINO anni 16-17 cercasi per bassi lavori studio, però sappia leggere, scrivere correntemente. Rivolgersi B via Kramer 6. 15154

FONDERIA ghisa cerca abili operai animisti pratici anche di animo in terra grassa. Inutile scrivere senza dare serie referenze. Scrivere Z. 1474 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 14697

FOTOGRAFI. Cercasi abilissimo ritoccatore di negative da stabilimento importante. Scrivere cassetta 90 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 15270

IMPORTANTE Cotonificio cerca personale conoscitore tessuti pratico trattare affari esportazione e capace assumere direzione tale riparto. Scrivere offerte con serie referenze cassetta 80 N Haasenstein e Vogler, Milano. 15138

LEGATORI. Cercansi da stabilimento F. Gianotti e C., via Tortona 4., Milano. 14954

L'IMPRESA Hans Kessler, a St. Moritz Cantone Grigione accetta buoni muratori, minatori e manuale che possano indirizzarsi dal 15 di aprile fino al 15 di maggio. 11227

LOCOMOTIVE. Importante Stabilimento Italia meridionale cerca abile disegnatore esperto lavori locomotive ed avente pratica officina. Scrivere H. 5377 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 14883

MAGAZZINIERE pratico cercasi subito da importante Stabilimento industriale. Inutile offrirsi senza serie referenze. - Dirigere le offerte cassetta 94 N Haasenstein e Vogler, Milano. 15282

MEZZANE finite per corpo e sottane cercansi dalla Ditta Fiorio, via Carlo Alberto 8. 15280

MODELLISTA meccanico fa urgente ricerca abili operai. Savini. Volta 3. 15186

PRIMARIA Ditta di Riscaldamenti centrali cerca disegnatore abile e serio già pratico del ramo per impiego continuo. Buoni certificati ineccepibili. Offerte con pretese cassetta 32 N Haasenstein e Vogler, Milano. 14850

RAGAZZO per fattorino, piccinine, cercansi. Parisi, piumista fiorista, Passarella 16. 14537

RAGIONIERE cercasi amministrazione privata qualche ora diurna. Almanacco fermo posta. 15292

SIGNORINA cercasi per importante azienda industriale, perfetta dattilografa e conoscente a fondo almeno lingua francese. Indicare età, studi fatti, posti occupati. Scrivere S. T. fermo posta Milano. 14756

STABILIMENTO meccanico cerca abili disegnatori. Scrivere con pretese e copie certificati cassetta 98 N Haasenstein e Vogler, Milano. 15332

STIRATRICE Fasana, Principe Umberto 5, cerca lavoranti anche principianti e macchiniste. 14581

SUBITO cercansi ricamatrici in colore. Schmutz Gariboldi, 3 vicolo Rasini, via Monforte. 14839

TORNITORE pedale in lastra cercasi per fabbrica articoli casalinghi. Antonio Tozzini, Cantù. 15074

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. Minimo L. 1.—

TRE MESI imparansi lingue moderne. metodo speciale. Bassano Porrone, sei. 13016

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORE cerca camera ammobigliata bella, ingresso libero. Offerte Ceresio fermo posta. 15168

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI provinciali capaci cercansi Macchina scrivere americana prezzo eccezionale. Polo posta Bologna. 14707

CERCASI in Italia ed Estero rappresentanti per la prenotazione Alloggi Esposizione Milano. Maison Meublée Basaglia, via Torino 14-16, Milano. 14830

CIRCOSTANZA speciale permette ad elettrotecnico conoscente quattro lingue, prestarsi durante l'esposizione per rappresentare seria ditta elettrotecnica-meccanica. Scrivere cassetta 65 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 14949

TRIMESTRALMENTE visitando clientela mercerie chinchaglie del Veneto cerco rappresentanze. Scaligero, posta, Verona. 14536

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI Metastasio, 3 (dietro Stazione Nord) Magazzeno piano terreno, mq. 150, anche divisibile. 14888

AFFITTASI magazzino subito, settantadue metri quadrati con studio, due locali servizio. Filodrammatici 5. 12525

AFFITTASI durata Esposizione Villa Giardino 16 camere completamente ammobigliate. Rivolgersi Napo Torriani 23. 14477

AMMEZZATI affittansi per uso studio, piazza Durini 7, Fotografia Montabone. 14737

MELIDE - Lago Lugano - Affittansi villa otto locali ed appartamento 6 a 11 locali, ammobigliati o no, posizione stupenda. Luigi Turri, Melide. 14355

VILLINO mobiliato con giardino, vicinanze Milano, grande comodità ferroviaria, cercasi per stagione estiva da piccola famiglia (3 persone) senza bambini. Scrivere dettagli e prezzo a cassetta 158 L presso Haasenstein e Vogler Milano. 12023

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CASSA forte contro il fuoco, comprerebbesi occasione. Offerte casella postale 884 Milano. 14659

CAUSA trasloco vendesi, prezzo eccezionale, lampadario usato bronzo stile barocco 8 fiamme luce elettrica. 12 a gas. 2 canapè eleganti, velluto, occasione favorevole. Rivolgersi Pasticcieria Roma, piazza del Duomo. 14197

CERCANSI torni paralleli distanza punte da metri uno a due. Scrivere G. B., fermo posta Milano. 14329

CERCASI gru portata dieci quintali, pompa travaso, attrezzi cantina, Scrivere « Barile » fermo posta. 15124

DA VENDERE un motore Langen e Wolf in eccellente stato e della forza di 8 cavalli. Rivolgersi da Castagna, via Montevideo 19, Milano. 14183

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq.16 di superficie, alta m. 7, con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, viale Porta Nuova N. 18, Milano. 5108

DA VENDERE macchina cucire uomo quasi nuova un carrello a mano con molle. Pisacane 61. 15248

MILLE cavalli forza idraulica vendo Piemonte. Muttoni Ariberto 22, Milano. 13985

MOTOCICLETTA Werner 3 H. P. vendesi ottimo stato. — Via Alfredo Cappellini 4. 14852

OMNIBUS occasione buonissimo stato vendesi Minorati, Colombara 5, Milano. 14930

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAPITALI disponibili contro ipoteche su case, terreni. Salvatore, posta, Milano. 14793

CAPITALISTI azienda bancaria già avviata cerca correntisti buon interesse eventuale partecipazione affare lucroso. Offerte E 33 posta. 15290

CEDESI per ragioni famiglia studio rappresentanze e brevetto macchina utilissima 7000-8000 contanti. Gamma, posta. 14880

MUTUO 10,000 cercasi contro prima ipoteca stabile provincia Milano. Non rispondesi anonimi, esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 52 N Haasenstein e Vogler, Milano. 14984

SI RILEVEREBBE caffè bar, con sala per bigliardo, buona posizione, anche provincia Milano. Scrivere cassetta 7 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 14453

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

GIOVANE distinto commerciante sposerebbe signora, signorina, non badando età purchè ricca. Assicurasi massima segretezza, non rispondesi anonimi. Scrivere Atanos, posta Milano. 15146

STABILIMENTO balneare. Pensione per signore, bambini. Belmondo, Rugabella 3, Milano. 14396

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACETILENE. La Ditta Ing. Chiesa e Canepa, Broni, concessionaria del Carburo di calcio di Terni e S. Marcel, per le provincie di Pavia. Novara e Piacenza, assume impianti per saldatura ossi-acetilenica e di illuminazione, per conto della Società per Imprese d'illuminazione. 10178

A MILANO visitare Grande Emporio ciclistico Enrico Flaig il più completo magazzino d'Italia in biciclette. 3738

A REGALO. Chili 4,700 spaghi colorati assortiti, in gomitoli, qualità extra, franco domicilio. Vaglia Lire undici al Canapificio Meridionale, Sangiorgio Cremano (Napoli). Desiderando assegno L. 11.45. Sconti ai rivenditori. 12747

AUTO Garage splendido, centralissimo, completo rifornimento olii, grassi, accessorii. Società Anonima Frera. Piazza San Giovanni in Conca, Milano. 15320

BALBUZIE, difetti pronunzia guariti rapidamente con metodo speciale. Serie garanzie. Saldarini, via S. Vittore 11, Milano. 14450

DENTIERE vecchie acquisterebbersi. Buroh, Sant'Antonio 2. Provinciali! servitevi corrieri. 14189

ESPOSITORI. Interessandoci lanciare articolo forte consumo, cercasi posteggio preferibile combinazione con Bar, Birreria simile. Company posta. 14630

PERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza, Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci. Firenze. 33777

LA DITTA A. Finzi, Milano, Santa Radegonda 12, continua la vendita a rate mensili di biancheria, stoffe, tappeti, coperte, tende, ecc. 14142

LA MOTOSACOCHE (unica motocicletta leggerissima). - Cataloghi gratis. Scrivere: Gustavo Montchal, Milano. 14127

RATE mensili vendesi mobiglia. Corso Loreto 16 (interno) Bianchi Achille. 15262

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Ferraggio 11. 3378

CARDIACI!

Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, ALZANO (Bergamo). In Milano, Inselvini Besana e Rosa, via Larga, 26.

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti.

"Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni: anzichè come queste disgustoso è gradevolissimo al palato."

Deposito in Milano presso la Latteria di Locate Triulzi e ovunque nelle migliori Farmacie e Drogherie.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Olî d'Oliva da tavola e cucina.

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

Produttori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

Appendice del SECOLO 6 Aprile 118

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Io?... Io?... Non ho detto questo... neppure voglio tu dica che sono un vigliacco... Ritira la parola, hai capito? Ritira la parola!!

— Non ho detto nulla, te lo giuro.

Michele parve riaversi.

S'allontanò dall'amico, perchè temeva di cedere. Senonchè dei due istinti che in lui combattevano un'aspra battaglia, quello del bene avea già il sopravvento su quello del male. L'amicizia trionfava.

Egli cercava un appiglio, una causa per dar libero sfogo all'ira. Invano.

Ma quei tre che tacevano, che aspettavano che parlasse? Giacchè aspettavano da lui una confessione, ciò era visibile. Chiunque avrebbe notato che era tutta una scena, che s'erano messi d'accordo per obbligarlo ad accusar sè stesso, al solo scopo di salvar *Gira-la-Gobba*. Dopo di che per lui non ci sarebbe stata più che la « galera ».

— No, non dirò nulla. Non voglio che la sonnambula abbia ragione!

L'istinto malvagio tornava alla carica.

— Dunque sei vile, vile, vile! inveiva l'istinto buono.

Una frase di Bastiano diede il tracollo alla bilancia:

— Soffri, Michele?

Questi non rispose; abbassò la fronte e rimase immobile. Lo si vide però scosso ad un tratto da violenti tremiti. Gli si contrasse il volto energico e duro, e due rivi di lagrime gli sgorgarono dagli occhi che forse piangevano per la prima volta.

Gargousse era vinto.

— Orsù, vedo bene che è necessario parlare per cagion tua, poi che non hai saputo difenderti.

« Lo vedete? Può reggersi appena in piedi, ha nelle dieci dita solo la forza di schiacciare una pulce, e lo avete creduto capace di uccidere un uomo!...

« No, non fu lui, signor giudice, ad ammazzare Mauléon!

« Ed egli avrebbe potuto dirvelo, giacchè sapeva benissimo che sono stato io.

« Sì, io!... Eccola proferita finalmente la gran parola, e non me ne pento. Per avermela sempre ricacciata in gola in questi giorni, ne sentivo un gran bruciore nel petto... In verità, ora mi pare di star meglio assai!

— Dite, senza reticenze, senza nascondere nulla, in quali condizioni venne commesso il delitto.

— Converrebbe prima intendersi bene sul significato delle parole. Lo chiamate un delitto perchè avete un modo speciale d'esprimervi. Io lo chiamo invece una semplice rappresaglia.

« Vi fu testè provato che il conte era egli medesimo un assassino, e di quelli autentici, avendo strozzato una vecchia — cosa che non farei mai, io!

« È una cattiva azione che spero non vorrete paragonare alla mia.

« Caspita, quando si uccide un uccelletto si è degni di biasimo, ma quando si schiaccia una vipera, si riceve una ricompensa. Non è forse vero?

« Ebbene, nel caso mio, non solo si dovrebbe darmi una ricompensa, ma formarmi una renditucccia, per vivere tranquillamente sino alla fine dei miei giorni.

« È inutile, la società ed io non andremo mai d'accordo su ciò...

« Volete sapere come e perchè abbia ucciso Mauléon?

« Quell'uomo era una spia che avea tentato due volte di farci acciuffare, i miei amici ed io. Bisognava quindi sopprimerlo.

« Ci avesse almeno traditi, perchè colto da pentimento, ma nossignore, fece la spia solo per intascare il premio! È cosa vergognosa, e meritava un castigo. Glielo ho inflitto, ecco tutto!

« Sono andato ad aspettarlo, in un giorno di nebbia, alla porta del palazzo di corso Regina, e l'ho seguito fino in via Murillo.

« Qui sono stato a un pelo per dargli il fatto suo, ma m'è sfuggito.

« L'ho aspettato di nuovo. Sono paziente come il buon Dio, e ne ho maggior merito, poichè, come il buon Dio, non sono eterno.

« Il conte è rimasto invisibile durante un'ora; poi l'ho visto ricomparire e dirigersi verso il parco Monceau.

« Me gli son messo alle calcagna, e l'ho colpito alla tempia in modo sì violento, che non è giunto in tempo a dir ahi! ed è caduto a terra fulminato.

I presenti ebbero un gesto d'orrore, nonostante il poco interesse che ispirava la vittima.

— Che! Lo compiangete? Affemia siete troppo buoni! O non sapete che egli ha assassinato il saltimbanco Clairejoie, il padre di Bastiano? Che ha fatto morir di crepacuore sua moglie Regina?... Senza poi il resto che non si conosce!... Son io da compiangere, piuttosto!...

« ... Era morto, insomma, e l'anima, dato ne avesse una, era già a casa del diavolo.

« Fuggii, ed avevo già mosso alcuni passi, quando riflettei essere inutile lasciargli indosso il danaro, visto che ormai non avrebbe potuto più servirsene.

« Torno indietro, gli prendo il portafogli, corro a casa e passo in rivista tutto quanto il detto portafogli conteneva.

« Non vi trovo neanche un biglietto di banca, bensì una lettera compromettente da cui certo il birbante avea tentato di ricavar quattrini.

Tacque e guardò Bastiano intento alle sue parole.

— Mi vennero allora due idee: la prima, bene inteso, fu quella di concludere per mio conto l'affare progettato da Mauléon; ma subito mi persuasi che era cosa impossibile. Mi sarei fatto acchiappare, perchè la morte del conte non avrebbe tardato ad essere conosciuta.

« La seconda idea fu quella di portar la lettera a Bastiano il quale l'avrebbe di sicuro rimessa al duca.

« Così feci.

« Adesso sapete tutto. Non ho dimenticato nulla. Non ho mentito.

« *Gira-la-Gobba* non poteva denunziare Gargousse. Vi sono cose impossibili. Ha preferito lasciarsi accusare.

« La faccenda però era preveduta: la aveva profetizzata l'Amalia, non è vero, Bastiano?

« Non la conoscete, giudice mio, la grossa Amalia? Se per caso v'imbatteste in lei, fatevi predir l'avvenire. Non inganna mai essa, e ve ne troverete contento.

Ad un tratto si interruppe, avendo visto gli occhi di Clairejoie, bagnati di lagrime.

— O che c'è, ora?... Che c'è? domandò egli, per nascondere la propria emozione.

Volto quindi altrove il capo, e cacciatesi le mani in tasca, si pose a zufolare un'arietta di caccia.

Alcuni minuti dopo, Bastiano e Gargousse venivano ricondotti nelle loro celle; ma l'ordine di scarcerazione pel primo, fu immediatamente firmato.

L'infermo uscì libero, ma triste.

Sulla riva lo aspettava una giovane: Bastiana; ed era sola.

VIII.

Le tempeste del cuore.

Appena la vide, egli le corse appresso. Essendo troppo commossi, rimasero a lungo silenziosi, colle labbra schiuse ad un sorriso di gioia immensa.

Nello scorgerli così, si sarebbe detto che, dopo tanti guai, fossero giunti finalmente al termine dei loro patimenti e che dovessero ormai condurre un'esistenza placida, fiorita d'amore e tenerezza.

— Bastiana mia!

— Caro Bastiano!

Si presero le mani e si guardarono.

(Continua.)

CEDRAL

TASSONI

CEDRAL - SIMPLEX (Acqua Cedro Tassoni).
CEDRAL - DUPLEX high-life.
CEDRAL - CHINA tonico eccellente.
CEDRAL - COCKTAIL leggermente amaro delicatissimo.

Brevetto R. C. H. 4803 - R. A. N. 49

In tutte le Farmacie - Bottiglierie - Drogherie - Bar - Caffè, ecc.

Da qualche anno abbiamo brevettato col nome **" CEDRAL "** l'Acqua Cedro-**Tassoni** e derivati, per mettere **un** freno ai falsificatori e soprattutto agli **imitatori**, a maggior garanzia del pubblico che intende acquistare i nostri prodotti. - Ora avviene ehe **non potendosi usare da altri** il nome **" CEDRAL "** nè le nostre contromarche, gli imitatori copiano le nostre confezioni, **seguendoci** in ogni nostra iniziativa; dalla forma delle bottiglie, al colore, alla disposizione, alla qualità degli involti e delle etichette, di modo che, molti sono tratti in inganno **all'assieme del confezionamento.**

L'imitatore fa assegnamento su possibili errori di acquisto, anche a costo di confessare tacitamente.... **di non saper fare da sè!**

Per avere i nostri prodotti genuini è necessario:

1. *Domandarli confezionati nei diversi formati, Bott., 1/2 Bott., Flac., Campioni.*
2. *Osservare che portino il nome* **" CEDRAL-TASSONI "** *e la contromarca speciale ad ogni prodotto* (l'aquila che solleva la bottiglia) *bianca in campo bleu e tre stelle per il " Cedral Simplex " - idem in campo verde scuro per il " Cedral China " - a colori e senza stelle per il " Cedral Duplex ".*

DITTA CEDRAL TASSONI - SALÒ

DEPOSITO per Grossisti: Via Vincenzo Monti, 41, MILANO - Telefono 88-26

QUALITÀ SCIOLTA - Acqua Cedro extra in damigiane e qualità 1ª distillazione idem per Bar, Caffè, ecc.

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
Unico specifico contro l'EPILESSIA

Preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, e lungamente sperimentata con ottimo successo nelle Cliniche universitarie e private, nei Manicomii, negli Ambulatorii per nervosi, negli Ospedali e nelle Case di salute, dai primarii Clinici e Specialisti è stata dichiarata il rimedio più completo, più razionale, più efficace e più sicuro nel **GUARIRE l'epilessia, l'istero-epilessia, l'isterismo volgare, la corea e gli attacchi convulsivi in genere.**

L'Antilepsi, per l'antisettico intestinale, fa la cura causale del processo convulsivo, per cui ne previene l'accesso e ne assicura la completa guarigione.

Ogni bott. L. 4 - per posta L. 4,80, spedite al Cav. O. BATTISTA - Napoli

GLICEROTERPINA
AL JODOFORMIO, CATRAME e CREOSOTO
Rimedio sovrano contro TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Preparata con droghe efficacissime, viene prescritta da tutti i medici, perchè dall'esperienza clinica riconosciuta il rimedio più efficace, più sicuro, più pronto e superiore a qualunque altro preparato del genere nel risolvere e vincere le tossi più ostinate, di qualsiasi natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche.

La **Glicoroterpina** crea nell'apparecchio respiratorio un ambiente antisettico, che annulla e distrugge i principii patogeni, per cui riesce rimedio sovrano in tutte le affezioni degli organi del respiro, delle quali impedisce la dannosa diffusione e la fatale degenerazione.

Ogni bottiglia costa L. **2** - per posta L. **2,80**, spedite al Cav. O. Battista - Napoli

IPNOTINA
a base di polibromuri, estratto di canape indiana, giusquiamo e lattuga
Rimedio sicuro contro l'INSONNIA

Sempre costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica ed organica, onde riesce un rimedio veramente prezioso che viene prescritto dai più insigni Clinici in tutte le forme d'insonnia, a qualunque causa dovuta, nelle nevralgie, negli accessi asmatici, isterici, ed in generale in tutti i casi, anche con febbre, in cui urge rinfrancare il povero infermo.

Ogni bott. L. 2,50 per posta L. 3,30, spedite al Cav. O. BATTISTA-Napoli

Preparazioni speciali del Premiato Laboratorio Chimico - Farmaceutico del **Cav. ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Esigere la marca di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e le falsificazioni

Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita diretta al Cav. O. BATTISTA - NAPOLI.

ISTITUTO MINERVA
ZURIGO

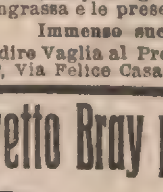
Scuola speciale per la preparazione del Politecnico ed Università (maturità). Insegnamento in classi oppure separatamente. Eccellente successo. Referenze.

30 PILLOLE FALCONE
PREMIATA CURA PRIMAVERILE
colle 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista
LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA - Via Milano, N. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo, delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo, di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenze, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.**

Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.

Depositi in Milano: **A. Manzoni e C.**, S. Paolo, 11 — **Cooperativa Farmaceutica**, piazza Duomo — **Zini, Cortesi e Berni**, Corso Garibaldi, 83. *Lecco:* **Farmacia Baillo Giuseppe.** — *Como:* **Farmacia Scotti Michele.**



UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.* Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto
» » 3 - » 5.— } in Italia

Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia, nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

Brevetto Bray per beccuccio "ELTA"

a tutta fiamma

Il solo beccuccio per acetilene che permetta diminuire la fiamma senza dare fumo.

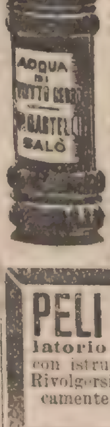
Per ulteriori informazioni rivolgersi ai 2

GEO BRAY & C.o L.td
Leeds Inghilterra.

SEGRETO

per far ricrescere capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi **Giulia Conte**, *S. Teresella dei Spagnoli, 59, Napoli.* 1957

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'**asma**, la **malattia di cuore** e l'**insonnia**. Il **Cedrochinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza**. L'**AnesoneTriduo** guarisce la **cattiva digestione**.

Con L. **5,80** spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11**, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, S. *Damiano* N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego**, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento o restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi

PELI o LANUGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO**, Depilatorio innocuo del Dott. **Beerhaave**. Flacone con istruzione L. **3** (franco L. 3 50.) Rivolgersi unicamente alla **PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA** *Via S. Calocero, 25 - MILANO*

IMPOTENZA E STERILITÀ

curato nell'**ANTICO o PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vitto speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. **10** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio

LONDRA **WEDDE'S HOTEL** Prezzi modici. Massimo comfort. Indicato a negozianti, viaggiatori di commercio, famiglie. — Posizione centrale. - Pensioni. *Schiarimenti, preventivi scrivere:* *12 e 13 Greek Street, London W.* **F.lli AGOSTI propr.**

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

La miglior **CURA DEL SANGUE**

colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. **2**, per posta L. **2,30**, sei scatole bastevoli per una cura L. **10** anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA**, via Torino, 38.

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50

Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

VINO DI PEPTONA
di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi od estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affete di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato* e *dello stomaco*.

8, rue Vivienne, PARIGI e tutte le farmacie.

Sarte - Modiste - Negozianti!!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa? Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali

LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA

dirigendovi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

TAVOLETTE LAPPONI

Medico di S. Santità **Portentose**

Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali. Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia. Farmacisti, Droghieri L. 1,25 la scatola.

Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce a lettera doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Sabato 7 Aprile* **Prima Edizione** *Anno XLI - N.* **14351**

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il nichilismo politico

C'è chi si meraviglia che il Ministero Sonnino non abbia ancora trovata un'occasione qualunque per provocare una manifestazione politica della Camera.

Certo è strano il caso di un Gabinetto che vive sapendo di essere alla mercè dei suoi avversari e che non si cura di uscire da una situazione così anormale, costituzionalmente parlando, e così mortificante per esso.

Si è citato l'esempio del Ministero Zanardelli, che parve non avesse, nei primi giorni di sua vita, una maggioranza nella Camera; ma, appunto perchè le apparenze stavano contro di lui, quel Ministero sollecitò la battaglia su di una grossa questione di principio: l'azione dello Stato di fronte ai conflitti economici che allora imperversavano in molte province della penisola, e da quella battaglia uscì vittorioso contro le schiere reazionarie capitanate dall'on. Sonnino.

Perchè non fanno altrettanto gli uomini che sono oggi al Governo? Non hanno essi, come quelli del 1901, l'appoggio di gran parte dell'Estrema Sinistra?

La differenza dei due momenti e delle due situazioni è così chiara che non ha bisogno di essere illustrata.

Il Ministero Zanardelli aveva nel suo programma il rispetto di tutte le libertà, compresa quella di propaganda e di organizzazione delle classi lavoratrici per la difesa dei loro diritti e dei loro interessi; e a questo programma, radicali, repubblicani e socialisti, che avevano combattuto i metodi repressivi del Pelloux e del Sonnino, non potevano non offrire tutto il loro consenso, il loro concorso operoso.

Ma, oggi, dove trovare una questione sulla quale gli elementi democratici, di Sinistra costituzionale e di Estrema, possano esprimere la loro fiducia nei due indirizzi che si rispecchiano nel Gabinetto: quello conservatore rappresentato dal presidente del Consiglio, dal Carmine, dal Salandra, dal Boselli; quello radicale rappresentato dal Sacchi, dal Pantano, dall'Alessio e dal Credaro?

Gli uni fingono, per opportunismo, di avere rinunziato a quella politica di prevenzione che era il caposaldo del loro programma, la caratteristica più spiccata della loro tendenza.

Gli altri hanno ripiegata la loro bandiera, sulla quale era scritto: divorzio, scuola laica, applicazione della legge sulle corporazioni religiose, riforma tributaria, abolizione o riduzione dei dazi sui consumi.

Per un momento è parso che il Sonnino fosse capace di un colpo di testa: proporre o accettare la proposta che si assoggetti al controllo parlamentare l'impiego dei fondi segreti. Ma anche questa illusione, che noi non abbiamo mai condivisa, è sfumata.

Dunque, non v'ha più dubbio che il Ministero comprende e sente l'impotenza sua a determinare, a seguire, a difendere un indirizzo qualunque di governo.

Continuerà a vivere, come ha vissuto fino ad oggi, giorno per giorno, evitando gli scogli, cioè sfuggendo ad ogni discussione che involga una questione di principio, limitandosi a qualche ritocco di leggi amministrative, procurando di rinviare ad altra epoca quegli stessi provvedimenti che furono già dichiarati d'urgenza, come quelli per il Mezzogiorno, che accennavano a smuovere le quete acque di Montecitorio.

Se vi sono nel Gabinetto Sonnino degli spiriti belligeri (del che dubitiamo assai) si troveranno un freno nella prudenza e nella furberia dei loro colleghi di parte moderata, i quali sanno benissimo che basterebbe uscire per poco dall'equivoco perchè o questa o quella frazione dell'esercito ministeriale si aggregasse d'un tratto all'opposizione.

Tutto sta a vedere se e quanto potrà durare questa tattica che consacra quello che Giuseppe Zanardelli, in condizioni meno gravi, chiamava: nichilismo politico del Governo e del Parlamento.

La scuola educativa in Germania

L'*Università Popolare*, l'interessante rivista diretta da Luigi Molinari, pubblica la traduzione di un canto tedesco, che s'insegna ai fanciulli delle scuole pubbliche della Germania. La riportiamo anche noi, a titolo di saggio della sinistra influenza educativa che può avere un'aberrazione militarista e patriottarda, che reca onta al vero ed illuminato patriottismo:

Nel furore della mischia com'è brillante [l'ussero,
Tuona il cannone e scoppia la folgore; bril- [lano negli occhi
Sguardi di sangue e noi ci precipitiamo nel- [la mischia.
Avanti, ussari colla sciabola in pugno, a- [vanti!
Essi ci parlano francese, noi non li com- [prendiamo.
Tagliamo loro la testa per farli tacere!
L'ussero marcia sempre in avanti e se l'a- [mico gli cade
Morto al fianco, si smarrisce, avanti sempre!
Il corpo si dissolve nella tomba, non l'uni- [forme e l'anima
Sale trionfante al cielo.

Sarebbe difficile condensare in pochi versi maggiori offese alla civiltà, all'umanità e perfino alla fede sincera di qualunque credente. Questo cielo ove salgono le anime dei *prodi*, che uccidono i vicini solo perchè parlano altra lingua, rassomiglia troppo al Walhalla dell'antica mitologia teutonica, ove gli *eroi* si ubbriacavano e si slanciavano rissosi gli uni contro gli altri, facendo scorrere il sangue nei cortili delle sacre dimore degli iddii.

Tagliar la testa ad uomini rei di parlare un'altra lingua! Diventa un precetto in Germania l'ironia feroce di Vittor Hugo:

Celui-ci je le supprime
Et m'en vais le cœur serein
Puisqu'il a commis le crime
De naître à droite du Rhin.

Ma è questa appunto la superiorità del gentil sangue latino, che, anche pugnace contro gli invasori della patria, non è mai crudele. I concetti che infiorano il canto scolastico soldatesco germanico non si trovano nè in Berchet, nè in Gabriele Rossetti, che pure co' loro versi infiammavano gli animi degl'italiani nelle epiche battaglie del Risorgimento.

Goffredo Mameli, nei suoi ispirati canti di guerra esprimeva un sentimento di fratellanza:

Strinse fratelli insieme
Slavi, alemanni ed itali
Un duolo ed una speme.

E Alessandro Manzoni cantava:

Ripassin l'Alpi e tornerem fratelli!

Il canto soldatesco che s'insegna ai fanciulli nelle scuole teutoniche, per istillare l'odio nei loro animi vergini, ci mostra quale specie di educazione s'impartisca nelle scuole della civilissima Germania; e come i tedeschi, di fronte alla progredita coscienza umanitaria dei popoli latini, si siano fermati nella foresta Ercinia e nella foresta Nera.

Il salvatore Pruvost

È dunque accertato che il minatore Carlo Pruvost di Mericourt Corons, decorato con la croce della legione d'onore assieme al Neny, fu il vero salvatore dei minatori sepolti vivi nella fossa N. 2 di Courrières.

Senza menomare il merito di Neny che con la sua *verve*, si studiò di mantener la speranza fra i disgraziati che, laggiù nelle viscere della terra, senza luce, senz'aria pura, privi d'acqua e di viveri, disperavano omai di rivedere il sole e di riabbracciare i loro cari, gli altri undici estratti vivi il 30 marzo dalla lugubre miniera, sono concordi nello attribuire a « papà Pruvost », com'essi lo chiamano, sebbene il brav'uomo abbia poco più di quarantacinque anni, il merito che dapprima si voleva attribuire esclusivamente al Neny.

Questi, più resistente alle privazioni, e forse, mercè la sua scaltrezza, meglio nutrito dei suoi compagni, potè, appena il saliscendi lo riportò alla superficie del suolo, con la parlantina che lo distingue, trovandosi in condizioni migliori degli altri, presentarsi come colui al quale si doveva quel miracoloso ritorno in seno alle loro famiglie, che li piangevano morti da diciotto giorni, dei suoi camerati e suo.

Ma Pruvost con un sangue freddo, una prudenza e una serietà veramente incredibili, fu il vero duce, il consigliere, il moderatore di quel manipolo, pel quale ogni via di scampo pareva assolutamente preclusa.

Il minatore Pruvost.

Dicemmo già, com'egli, investigando nella fossa N. 2, ritrovasse suo figlio il giovinetto Anselmo, fra la commozione dei compagni di sventura. Sappiamo ora che con accorgimento e con senno non comuni, il vecchio minatore, regolò il nutrimento e il riposo dei condannati alla più spaventosa agonia e li confortò a fidare in qualche caso possibile, che potesse strapparli al loro terribile destino.

Sempre calmo, sempre padrone di sè, Pruvost, sebbene quasi estenuato e in preda alla febbre a 38 gradi, mantenne all'infermeria, ove si trovava accanto a suo figlio, un contegno ammirabile. E solo quando il ministro Barthou gli pose sul petto la croce della Legion d'onore, il coraggioso operaio, si mostrò in preda ad una fortissima emozione, che si rinnovò, allorchè alzatosi dal letto ricevette la visita di sua moglie, recatasi delirante di gioia ad abbracciare il marito e il figlio che essa credeva per sempre perduti.

L'incontro di Pruvost con sua moglie.

Adesso Pruvost, quasi completamente ristabilito, si trova assieme al suo compagno di patimenti e collega di croce... di cavaliere Reny a Parigi, dove cittadini d'ogni classe, ministri e perfino il presidente della Repubblica, li hanno fatti segno alle più cordiali accoglienze.

Il fermento rivoluzionario nel Natal

Un po' di storia retrospettiva - I primi incidenti - Le represioni - Si temono gravi ribellioni - L'unione dei Zulù coi cafri.

Ci telefonano da Londra, 6, (B.):

La situazione del Natal per quanto non debba essere esagerata presenta però segni di una certa gravità. Per ben comprendere questa situazione bisogna risalire ad un mese e mezzo fa. Allora avvenne un tafferuglio in una tribù, ed alcuni poliziotti del Natal rimasero feriti: si trattava di un incidente comune e di poca importanza, ma il Governo del Natal, preso dal panico, dichiarò lo stato d'assedio in tutta la colonia. Questo fatto avvenne il 9 febbraio scorso.

In seguito alla proclamazione dello stato d'assedio si fecero delle spedizioni qua e là per il paese, si incendiarono villaggi, si obbligarono i capi tribù ad arrestare alcuni dei loro uomini sospetti di turbolenze, insomma si molestarono in tutti i modi gli indigeni senza che questi avessero realmente dato segni di ribellione. Allora però gli indigeni si risentirono di questo cattivo trattamento, e avvenne la ribellione di Richemond, che diede luogo, come a suo tempo vi comunicai, al noto incidente dei dodici indigeni arrestati e condannati a morte, la cui esecuzione fu sospesa dal Governo di Londra, ma che ebbe poi luogo pochi giorni fa.

Dopo l'incidente di Richemond avvenne quello di Igpanza di cui vi parlavano i miei telegrammi di ieri. Per quanto in apparenza siano diverse le cause e le occasioni di queste ribellioni spasmodiche in una parte o nell'altra della Colonia, la causa prima è sempre la stessa e si deve ricercare nel modo vessatorio col quale sono trattati gli indigeni dagli elementi europei della colonia. Una nuova e gravosa tassa per ogni giovane non ammogliato venne posta recentemente oltre alla tassa già gravosa sulle case, allo scopo non tanto di accrescere i cespiti del reddito, quanto per obbligare i giovani cafri ed i zulù a lavorare nelle miniere.

Questa è la vera ragione del fermento attuale. La ribellione sarà probabilmente soffocata nel sangue, ma è sicuro che la situazione ricomparirà più avanti e più minacciosa. Le sollevazioni dei cafri e dei zulù, in generale avvengono sempre dopo finito il raccolto, onde si prevede che dei torbidi più gravi si potranno avere fra un mese circa.

Che lo spirito di malcontento e di rivolta siano generali lo dice anche il seguente telegramma al *Daily Mail* da Petermarisbourg:

« Il Governo ha ricevuto informazione che gli indigeni dei diversi distretti del Natal danno segni manifesti di viva inquietudine. Questi segni sono ormai palesi anche nel paese degli zulù e i sacrifici e le offerte di animali che per antico costume i giovani fanno quando stanno per diventare guerrieri, sono in questi giorni frequentissime.

Anche nelle tribù si parla molto di guerra e si fanno preparativi guerreschi. Gli indigeni dimostrano una grande eccitazione, e i bianchi di quasi tutti i distretti si preparano a resistere alla loro insurrezione. Gli indigeni dello Zululand che sono rimasti feriti nei recenti scontri si mantengono quieti per paura della punizione. È anche certo che un buon numero di zulù vorrebbe vendicarsi dei boeri dei distretti vicini per il trattamento che questi loro inflissero durante la guerra anglo-boera.

Il Governo assicura che la situazione pur essendo grave si potrà con un po' di tatto e di fermezza sormontare tutte le difficoltà di cui è irta la situazione. Nel frattempo le autorità accelerano i preparativi di guerra.

Parecchie colonne di truppe sono già state mobilizzate, ed entro 24 ore possono essere inviate sul luogo dei disordini.

Queste colonne che sono mobilissime, prenderanno con sè cannoni e mitragliatrici e delle provvigioni per quattro giorni. Fino ad ora le autorità del Natal non hanno chiesto soccorsi alle truppe imperiali inglesi regolari, ma ove ciò avvenisse, queste truppe sarebbero già pronte, essendo la guarnigione inglese nel sud Africa forte di ventun mila uomini ».

Un telegramma da Pretoria al *Daily Telegraph* dice: « Le autorità militari sono state avvisate che, in seguito ai recenti disordini nel Natal, vi è un grande eccitamento anche fra gli indigeni del Transvaal.

IL RE D'INGHILTERRA NON VA A NAPOLI.

Ci telegrafano da Napoli, 6:

Per la tempesta che continua a Marsiglia il re Edoardo rinunziò alla sua gita a Napoli.

Egli si dirigerà invece a Corfù.

In seguito ad un telegramma ricevuto l'ammiraglio inglese lord Beresford, è partito colla squadra britannica stamane alle ore undici.

La rosa d'oro del Papa ad Ena di Battemberg.

Manlano da Parigi, 6:

L'*Echo de Paris* ha da Roma: In Vaticano si assicura che il papa per testimoniare ad Ena di Battemberg la soddisfazione che gli cagionò la sua conversione al cattolicismo, le manderà una rosa d'oro che i sovrani pontefici hanno l'abitudine d'inviare ai principi cattolici che vogliono onorare in modo speciale.

Corre voce nuovamente che la futura regina di Spagna verrebbe a Roma prima del suo matrimonio, per essere ricevuta dal papa.

LE PUGLIE CONTRO IL GOVERNO

Ci telegrafano da Bari, 6:

Ad Altamura al Consiglio Comunale, presieduto dal sindaco Turrisi si discusse sui provvedimenti proposti dal Governo a favore del Mezzogiorno.

Il Consiglio dopo i discorsi del consigliere Manfredi e dell'assessore Caso negava il voto di plauso al Governo non rinvenendo alcun vantaggio nel progetto approvando il quale si andrebbe incontro a moltissimi inconvenienti.

La morte del senatore Fedele Lampertico

Ci telefonano da Vicenza, 6, sera. (P.):

Questa sera alle 6.15 è morto nella sua abitazione il senatore Fedele Lampertico.

***

Fedele Lampertico non aveva ancora 73 anni: lo spirito era vigile, l'intelligenza lucida, la memoria pronta; ma il corpo era cadente da tempo. Tutta la vita di Fedele Lampertico, fin dall'adolescenza, trascorse nello studio: e coltivò gli studi più disparati, così che v'ha chi afferma che il Lampertico non fu mai ragazzo. Nel 1855 si laureava in legge a Padova: quattro anni dopo vinceva un premio di 1800 lire per una voluminosa memoria intorno alle conseguenze prevedibili al commercio dall'apertura del canale di Suez. Nel 1866 era eletto deputato al Parlamento e quindi ancora nell'anno seguente.

Nel 1870 rinunziava al mandato dopo di aver declinato l'offerta del portafoglio dell'Agricoltura, Industria e Commercio fattagli da Marco Minghetti.

Senatore da ben trentatrè anni, occupò in Senato posizione cospicua: era oratore solenne, ornato, e fu autore d'importanti relazioni tra cui quella per l'abolizione del corso forzoso.

Fra il grande numero di pubblicazioni che lascia ricorderemo la sua maggiore: *L'Economia dei popoli e degli Stati*, in cinque volumi: ed è a quest'opera, pubblicata fra il 1874 ed il 1884, che il Lampertico deve specialmente la fama d'economista.

Era una miniera inesauribile d'erudizione: un uomo d'antico stampo: fu conservatore rigidissimo con tendenza clericale: era dotato di largo censo. Nella città natale coprì fin dalla prima giovinezza importanti cariche pubbliche, disponendo di grande influenza: anche per ciò ebbe, fra molti amici, rari avversari: ma oggi il compianto è generale e sentito: oggi si ricorda solo l'uomo di ottimo cuore, di larga mente e di studio.

Era noto pe' suoi studi all'estero: così che nel 1892 fu eletto *honoris causa* dottore in legge dell'università di Dublino, in ricorrenza delle feste centenarie del glorioso Studio, col francese Lèon Say, col tedesco Adolph Wagner e con l'americano Amasa Waker. Fu anche membro onorario dell'Istituto statistico internazionale di Londra e di molte altre Accademie nazionali ed estere. Era pure insignito di numerosi ordini cavallereschi. Condusse sempre vita modestissima.

Il controllo sui fondi segreti
RESPINTO DALLA CAMERA

UN ATTO DI FRATELLANZA

I FONDI SEGRETI MANTENUTI

Montecitorio, 6 aprile.

(C. R.) Dopo tutto la Camera dimostra di avere ancora un po' di sentimento. Lo scoppio di applausi partito da ogni parte della Camera quando il presidente Biancheri disse che la legge per la Calabria è una legge di fraternità, dimostra quanto sia sentito da tutti l'amore della patria e il desiderio di provvedere alle miserie dei fratelli più sventurati e di pensare a impedire, fino dove a uomini è possibile, i mali futuri.

Mai seduta mattutina fu più popolata di quella odierna, perchè i deputati di tutte le regioni d'Italia volevano dimostrare come i bisogni del Mezzogiorno siano sentiti come bisogni di tutti e di ciascuno.

Con attenzione minuziosa si discutono gli articoli e se ne osservano le mende per correggerli. Un esempio: Il Governo aveva stabilito una somma per ricostruire gli edifici pubblici in Calabria, crollati per il terremoto. La Commissione aggiunse a quella dicitura anche le chiese.

Ora l'on. Chiesa osservò giustamente che per la ricostruzione delle chiese furono fatte sottoscrizioni apposite e raccolte somme ingenti, e propose che si omettessero quelle parole perchè superflue. In un attimo si raccolsero all'Estrema le dieci firme per la convalida della mozione.

Lo scopo era quello di costringere il Governo a dire una parola che esprimesse il suo parere sulla questione ecclesiastica, ma il Governo tacque.

Mai silenzio fu più eloquente. Il Governo non può esprimere un'opinione netta sulle grandi questioni che agitano il Paese perchè è il frutto di una coalizione di elementi contrari, e per questo accettò perfino l'umiliazione di non sostenere la prima redazione dell'articolo e non espresse il suo giudizio.

Ciò equivale a dire che il controllo sarà forse approvato fra qualche anno.

L'on. Sonnino dice che i fondi segreti non saranno adoperati per comperare giornali e per corrompere elettori: egli così dice, ma siccome difende l'incontrollabilità dei fondi segreti, come i ministeri antecedenti, così farà come gli altri per le solite necessità di Stato.

E quale ministero sarebbe mai così ingenuo da confessare di adoperare i fondi segreti per scopi immorali?

I fondi segreti costituiscono una immoralità, come dichiarò anche l'on. Galimberti, la costituiscono per sè stessi, perchè il denaro dello Stato deve essere speso solamente in modo confessabile e controllabile. E di conseguenza il Governo che li usa senza rispondere ad alcuno, può sfuggire alla taccia di immoralità?

Ma vi fu anche la parte tristamente comica. I radicali che fanno parte del Governo, e che fino a due mesi fa giuravano nel verbo del Patto di Roma, confermato dai recentissimi voti dei congressi del partito, e che avevano sempre domandato il controllo dei fondi segreti, all'appello nominale risposero no.

La Camera li accoglieva con clamori e con risate che dovevano suonare ben aspre all'orecchio di quei radicali che predicavano nei comizi e dai banchi della Camera il contrario di quello che fanno al banco del Governo!

In questo modo mantiene l'equivoco dei principii, l'equivoco nel quale è nato, e mantiene per di più l'alleanza coi clericali.

Nella seduta pomeridiana abbiamo assistito invece ad uno spettacolo ben diverso. Parlò il presidente dei ministri on. Sonnino per il bilancio dell'Interno. Il suo discorso non fu un successo e non poteva esserlo neppure materialmente, perchè la voce fioca e fessa, lo scandimento di ogni frase in vocaboli, costringevano gli uditori alla fatica di formare il senso dei periodi accostando le parole staccate.

Il discorso, povero di concetti, si limitò in gran parte alla questione amministrativa e in quella delle terre occupate dai contadini per gli usi civici. Si aggirò nel circolo vizioso delle incertezze della giurisprudenza rispetto alla libertà delle leggi, nel consigliare pace ed accordo: un Governo dovrebbe sapere più precisamente quello che deve fare. Per non disgustare i socialisti parlamentari che lo appoggiano ricorse ad una doppia negativa e disse:

« In caso di invasione il Governo non potrà non procedere ». Perchè ricorrere a questa forma involuta e non parlare chiaro?

Anche qui la risposta è sempre quella, perchè è il Governo dell'equivoco. Ma dove il silenzio, che accoglieva il discorso, fu rotto per la prima volta fu quando Sonnino dichiarò di non potere accettare l'ordine del giorno Turati sul controllo dei fondi segreti.

Quali ragioni addusse? Nessuna nuova.

Ripetè le parole di Crispi ministro, e quelle di Fortis dell'anno scorso, e cioè che bisogna spendere dei denari per necessità di Stato senza farlo sapere, che altrimenti i fondi segreti non sarebbero più segreti; che Turati e i suoi amici se fossero al Governo direbbe altrettanto e che anche la Repubblica francese ha i fondi segreti, ecc. E i conservatori ad approvare.

Osserviamo però che l'idea del controllo dei fondi segreti fa strada. Quando si pensa che Felice Cavallotti ripetutamente l'aveva invano domandata, e la questione pareva sepolta per sempre, c'è da rallegrarsi nel vederla così risorta per opera dell'on. Turati. Anche l'anno scorso quando chi scrive modestamente lo domandò e alla Destra ed al Centro si protestò, fu risposto che l'Estrema Sinistra sarebbe tornata alla carica questo anno, ed oggi la proposta dell'on. Turati ebbe l'onore dell'appello nominale.

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 6 aprile.
Presidenza del presidente BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 6. (*Norsa*):

L'on. Biancheri apre la seduta alle dieci precise. Sono presenti 24 deputati.

Il Governo è rappresentato dagli on. Salandra, De Nava, Ottavi.

Si procede tranquillamente alla discussione dei provvedimenti per la Calabria col proposito di esaurirla stamane.

LACAVA raccomanda che si provveda perchè nelle costruzioni edilizie si tenga conto della natura del suolo. Raccomanda il rimboschimento e il completamento dei porti di Cotrone e Santa Venere.

LUCIFERO accetta la legge che risponde ai desideri della Calabria. Lamenta però la disparità di trattamento tra la Calabria e la Basilicata, mentre quest'ultima non si trova in condizioni peggiori della prima.

SQUITTI lamenta i criteri seguiti nella distribuzione dei sussidi. Trova insufficiente il disegno di legge.

TURCO ringrazia i deputati che contribuirono a fare della questione calabrese una questione nazionale. Trova però qualche insufficienza nella legge e svolge un ordine del giorno in favore del Collegio italo-albanese di Sant'Adriano.

Lamenta che la legge non risolva la questione delle ferrovie complementari. E reclama giusti compensi per gli impiegati danneggiati.

VOCI. Chiusura! Chiusura!

La chiusura è approvata.

CHIMIRRI (relatore) pronunzia poche parole, termina tra gli applausi generali, dicendo che si tratta di una legge di giustizia, che onora il Parlamento italiano.

PRESIDENTE. Diciamo pure, on. Colleghi, che si tratta di una legge di fraternità. (*Nuovi generali applausi.*)

BOSELLI (min. Istruzione) riconosce le benemerenze del Collegio Italo-albanese, ma pel momento non può prendere altro impegno, se non quello di studiare con amore la questione. Si occuperà della Calabria nella legge che prepara sull'istruzione pubblica.

TURCO, a preghiera del relatore Chimirri, ritira il suo ordine del giorno.

RAMPOLDI converte in raccomandazione il suo ordine del giorno, invitante il Governo a disciplinare il servizio geodinamico in Calabria.

OTTAVI (s. s. Agricoltura) lo accetta come raccomandazione.

Si approvano i primi cinque articoli.

DE NAVA (s. s. Interni) dichiara che i tre milioni della beneficenza e i tre milioni del Governo sono tutti raccolti presso la Ban-

---

Appendice del SECOLO 7 Aprile

MICHELE MORPHY 14

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Più lontano, a tratti, un acuto sibilo, o l'intercalare sboccato di qualche zerbinotto... Ad ondate sommesse giungeva ora, anche il ritmo cadenzato della quadriglia in voga, con un sordo accompagnamento di tacchi battuti sul tavolato...

Nella sala vastissima, sfolgorante di una luce violenta, s'aggiravano delle ombre che avresti dette in preda a convulsioni epilettiche; su da quella folla saliva a sbuffi un'afa pesante, con zaffate violenti che toglievano il respiro; tutt'attorno, al cerchio del ballo erano disposti piccoli tavolini rotondi ai quali si vedevano delle teste rossiccie chinate sopra le fiammelle azzurrognole del punch, raccolte ad aspirare gli acri effluvii del caldo; finalmente, lassù in alto, sul palco, stava appollaiata l'orchestra, gettando su tutto quel confuso aggrovigliamento di esseri umani, le furibonde note de' suoi ottoni che segnavano un tempo scapigliato di *galop*.

— Ehop!... vociò ad un tratto un monello dalla triste faccia di furfante precoce slanciandosi sulle mani, colle gambe in aria, davanti alle ballerine.

Delrue provò una scossa violenta. Aveva riconosciuto in quel ragazzaccio Toto, il birichino che accompagnava tre giorni innanzi l'ercole della barriera...

Tutta quella scena, fino dal primo istante, non appena oltrepassata la soglia, colpì violentemente gli occhi di Enrico, come un quadro troppo carico di colore, come un'apparizione fantastica, una scena di sfrenata baldoria, affresco colossale schizzato per rendere l'idea della frenetica gioia a cui ci si poteva abbandonare in un mondo ancora sconosciuto.

Ed allora si sentì stringere il cuore. Uno sgomento improvviso gli fece battere le tempie. L'anima sua fu invasa da una profonda tristezza, tanto più cupa, quanto più fragorosamente squillavano le ultime battute del *galop*, in mezzo al frastuono assordante dei danzatori sovreccitati, sopra cui trionfavano gli acuti strilli delle donne.

Era dunque possibile?!

La sua Giovanna era stata veduta là dentro?... Là, lei?

Il suo puro... il suo santo ideale?

L'angelo che gli ispirava le più soavi visioni durante le sue notti tropicali!... La vergine del dolce paese dalle ginestre d'oro!...

Dunque... mentr'egli la cercava fra il limpido fulgore del cielo riscintillante di stelle, del cielo ingemmato di tutte le sue speranze, con tutto il fervido slancio della sua fede d'amore, era là dentro... in quell'orribile bolgia piena di polvere e di ceffi sospetti, era in quell'atmosfera, in quel nauseabondo tanfo di vino, di birra, di bevande alcooliche, ch'*Essa* veniva a chiedere le sue ore di svago!

Ah!... quale orrenda caduta!

Là dentro, lei!... La sua piccola Madonna della costa... l'angelo buono delle scogliere bretoni!...

Guardava con occhio avido, quasi folle, al pensiero che l'avrebbe forse veduta... che l'avrebbe riconosciuta ad un tratto!... E questo era come dire che l'avrebbe perduta per sempre, insieme alla sua ultima illusione, insieme alla sua suprema speranza!

. . . .

Delrue provò d'un tratto come una violenta scossa elettrica. Qualcuno l'aveva sfiorato, passando, mormorandogli queste espressive parole all'orecchio:

— L'affare andrà stanotte... Il « Baluardo » è già appostato... Noi andiamo a raggiungerlo. Tu tieni pronto il gruzzolo... Cinque mila...

Andrea Delrue non aveva battuta palpebra ma era diventato pallido come un morto. Aveva riconosciuta benissimo la voce avvinazzata dell'Arricciato.

Accennò solamente di sì, con una mossa del capo.

Suvvia!... Il dado era tratto... La sentenza di morte di Giovanna Le Brenn era firmata!...

Frattanto un valzer dal ritmo largo ed appassionata, l'*Onda*, di Métra, versava su quella folla, che ne rimaneva tutta illanguidita, voluttuose armonie che cullavano dolcemente le coppie innamorate...

Enrico contemplava sempre più avidamente, con una stretta dolorosa al cuore, le ballerine — qualcuna delle quali quanto mai carine, con un visuccio verginale — e le osservava nei loro molli contorcimenti, sotto la stretta vigorosa delle braccia che le allacciavano, mentre la testa lasciavano posare sulla spalla del loro cavaliere, che certamente mormorava a quell'orecchio ardenti frasi di passione, che nessuno poteva afferrare...

Povere lodolette!... Specchietto eternamente ingannatore!....

— Andiamocene!... Io soffoco! mormorò Enrico con un tale fremito che Delrue se ne sentì tutto scosso.

— Ma sì, riuscì per altro a rispondere con accento di noncuranza. Tanto *Essa* non c'è, questa sera!... Andiamo, andiamo... Ma perchè, domando io, vi tormentate a quel modo?... Domani sarete molto più felice!

Il conte strinse i pugni. La sua sofferenza era veramente atroce. Ma quando fu vicino alla porta, si voltò repentinamente indietro. Chissà, se non sarebbe arrivata proprio quand'egli se ne fosse andato?... Giacchè la gelosia ragiona meno ancora dell'amore: nell'un caso e nell'altro non si ha che la terribile ossessione dell'idea fissa!

E sotto quell'idea, rimase ancora là!

Volle rimanervi fino alla fine... sino all'ultimo *galop*... fino a quando l'orchestra diede quel diabolico segnale dell'uscita... Si ostinò a rimanere in quella sala, passando in rivista tutti gli angoli, squadrando tutte le ballerine, sentendosi talvolta quasi mancare, quando gli pareva d'averla riconosciuta... giacchè ne aveva viste tante di operaie buone... che non parevano del tutto corrotte!

Ma no!... Non l'aveva riconosciuta!

No... essa non vi era venuta!

Povera creatura disperata!... Povera piccina!... Quale suprema vergogna per lei se avesse saputo che l'amante dei suoi sogni l'andava cercando in mezzo alle più sguaiate femminelle che cancaneggiavano quadriglie e *Lancieri* in un simile luogo di perdizione!...

. . . .

A quella medesima ora, nel laboratorio di via del Tempio dove si richiedevano operaie per « *un lavoro urgente* » tanto che si doveva anche « *vegliare* », Giovanna agucchiava affrettatamente per finire una fascia da bambino; e mentre la sua mano delicata tirava gugliate sopra gugliate in un movimento ritmico, sempre più accentuato — quello era il suo ballo! — la piccola brettone pensava anche al bel sogno che aveva fatto... il bel sogno non confessato mai ad anima viva... che l'aveva lasciata disperata... e per cui l'anima sua s'era intristita a morirne!

Ed infatti, la morte le era sopra... era non lontana di là, sotto la forma di un terzetto... o, meglio, di un quartetto di furfanti!

IX.

L'aggressione notturna.

In via della Dogana, l'ondata della gente che affollava il ballo e che ora irrompe tumultuosa nella strada... i fischi, le voci, i varii segni di richiamo, echeggiano e s'intrecciano per l'aria... poi il mormorio più sommesso delle coppie che s'allontanano... lo scalpiccio di piedi di qualche freddolosa... poi lo sfollamento... le guardie che se ne vanno anche loro, i lumi che si spengono, le porte che si rinchiudono...

Finalmente, un silenzio di gelo, l'oscurità completa, solo a quando a quando rotta da qualche rara fiammella a gas, che sembra ardere a fatica nel rigore di quella notte invernale.

ra d'Italia o saranno devoluti in mutui di favore per la costruzione di case.

Si approvano gli articoli 7 e 8.

TODESCHINI lamenta che nel regolamento per le costruzioni si dia la minima importanza all'igiene.

CHIESA e TODESCHINI all'art. 15 propongono che si escluda dalla legge la ricostruzione delle chiese.

CHIMIRRI (relatore) osserva che, quando alle popolazioni di Calabria si toglie il culto, si toglie tutto.

CHIESA. È migliore l'istruzione.

L'Estrema rumoreggia, mentre l'on. Chimirri insiste sulla necessità che la legge provveda alle chiese.

TODESCHINI. Provvedeteci voi!

CHIESA. Avete raccolto settecentomila lire dai cattolici, pensateci voi alle chiese.

UNA VOCE ALL'ESTREMA. Che cosa ha fatto la Chiesa in quelle regioni?

CHIESA. Le ha mantenute nell'ignoranza.

Il presidente Biancheri interviene scampanellando, e riesce a mettere in votazione l'emendamento Chiesa-Todeschini che viene respinto. Si alzano ad approvarlo solamente i deputati dall'Estrema Sinistra.

La seduta termina alla ore 12,25.

Seduta pomeridiana.

Sebbene la seduta antimeridiana sia terminata alla mezza, l'on. Biancheri alle ore 2 precise è al suo posto, ed alle 2.5 apre la seduta.

I deputati presenti non raggiungono però la diecina.

Anche le tribune sono spopolate.

Verifica di potere.

PRESIDENTE comunica che sono state convalidate le elezioni di Sciacca (eletto Tasca) e di Trapani (eletto Nasi).

Modifiche alla circoscrizione dei Comuni

VERZILLO svolge una proposta di legge per la costituzione in comune autonomo della frazione di Santa Maria la Fossa.

SONNINO, con le debite riserve consente alla presa in considerazione della proposta.

È presa in considerazione.

Bilancio dell'Interno.

Si riprende la discussione del bilancio dell'Interno.

BORCIANI difende l'azione esercitata dall'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia, che non fa propaganda anarchica, ma prevenne da tempo il progetto di colonizzazione interna dell'on. Pantano.

Dice infondate le accuse portate in questa discussione dall'on. Cottafavi.

COTTAFAVI scatta protestando la verità delle sue asserzioni.

BORCIANI. L'on. Cottafavi inutilmente vuol far pesare la sua spada di Brenno sulla bilancia... (*Interruzioni, rumori ai Centri*).

PRESIDENTE. Ma che spada? La prego di stare all'argomento.

BORCIANI (al presidente). Lei non ha richiamato l'on. Cottafavi, quando mi ha interrotto. Ora richiama me che ho il diritto di parlare!

PRESIDENTE. Sì, ma stando nell'argomento.

L'ingerenza politica nelle amministrazioni.

BORCIANI lamenta l'azione contradditoria, che esercitano i prefetti di fronte ai partiti. Biasimevole particolarmente è il piccolo prefetto e l'oratore cita il caso di uno di questi piccoli prefetti, che levavasi il cappello incontrando per istrada l'on. Berenini e lo prendeva a braccetto, quando era capo del Governo l'on. Giolitti della prima maniera, e non lo salutava più quando stavano al potere l'on. Giolitti della seconda maniera e l'on. Fortis. (*Ilarità*).

Aggiunge che un ministro gli disse: « Non è cosa facile liberarsi di un prefetto! »

COTTAFAVI interrompe per dire: un ministro non può dire questo!

BORCIANI: Lei non è stato ancora ministro! Non può saperne niente.

L'on. Borciani prosegue raccontando come egli fosse sindaco di Reggio Emilia, quando avvenne l'assassinio di re Umberto! Ebbene, l'Amministrazione comunale di Reggio protestò contro quell'assassinio non con sterili lagrime dinastiche ma elargendo nello stesso giorno del regicidio diecimila lire a scopo di beneficenza.

Il prefetto e la Giunta provinciale amministrativa plaudirono alle deliberazioni; ma, quando all'indomani si trattava di mettere in bilancio mille lire per le scuole serali, tanto il prefetto quanto la Giunta amministrativa accamparono difficoltà non superate.

COTTAFAVI fa segni di diniego e di impazienza.

BORCIANI se ne accorge e quasi per compensarlo degli attacchi che gli muove gli dice che riconosce che egli è un discreto poeta ma...

PRESIDENTE interrompe: Ma lasci andare queste cose...

BORCIANI lamenta il turpiloquio della stampa moderata di quelle regioni verso i socialisti... Se l'on. Cottafavi — egli dice — vuol agitare il ramo di ulivo, non lo agiti solamente alla Camera.

L'oratore prosegue biasimando molto vivacemente l'azione esercitata dai conservatori di Reggio.

PRESIDENTE: Ma qui, siamo a Roma e non a Reggio. (*Approvazioni. applausi*).

BORCIANI (siccome i Centri, dove siedono numerosi deputati meridionali, continuano a rumoreggiare e a interrompere), grida: Ma si parla tanto del Mezzogiorno! Lasciate che si parli qualche volta anche del settentrione, dove pure sono le mafie e le camorre, che meritano di essere messe alla luce! (*Approvazioni*).

A questo punto l'oratore nella foga del discorso incorre in una papera, esclamando: E noi apparteniamo a un partito che vuole la libertà a parole e non a fatti. (*Ilarità prolungata*).

L'oratore conclude: Dalla nostra parte non sta la morte ma la vita! (*Bene!*).

VOCI. È vecchia! È di D'Annunzio!

COTTAFAVI, per fatto personale, sostiene le sue accuse contro l'amministrazione provinciale di Reggio Emilia.

Discorso Sonnino.

Tra un vivo movimento di attenzione si leva a parlare l'on. Sonnino. Molti deputati entrano nell'aula ed occupano i loro posti.

SONNINO (pres. Cons.) dichiara che risponderà molto sommariamente ai vari oratori.

Presenterà presto un disegno di legge per modificare il funzionamento e la competenza della giustizia amministrativa.

Intende provvedere per legge alle deficienze del personale delle prefetture.

Riforme a scartamento ridotto.

L'oratore rileva che molti stanziamenti del bilancio sono deficienti per parecchi milioni. Occorrerà perciò che il Governo e la Camera si decidano a regolarizzare i servizi dipendenti dal ministero dell'Interno.

Ciò, beninteso, per quanto si riferisce allo stato di fatto e in relazione alle leggi esistenti, poichè, quando si dovesse entrare nel terreno di riforme vaste e radicali, la spesa sarebbe di gran lunga maggiore: problema questo del quale nessuno si occupa; come nessuno vuol consentire a riduzioni di spese in contrasto con gl'interessi locali.

Terrà conto delle osservazioni e raccomandazioni dei vari oratori, ma l'accoglimento di alcune di queste dovrà essere subordinato necessariamente alla potenzialità del bilancio.

Riconosce la necessità di una legge che definisca la condizione giuridica dei funzionari dello Stato, in modo che siano meglio disciplinati così i loro diritti, come i loro doveri.

Gli usi civici.

Quanto alla questione degli usi civici (*segni di attenzione*) nota che essi rappresentano l'uso di un avanzo di antica proprietà collettiva rispettata dal regime feudale; che le leggi di affrancamento non poterono risolvere efficacemente il problema, specie durante il tempo, in cui si sperimentano i giudizi di possesso.

Appunto quest'incertezza ha provocato l'attuale agitazione, resa più acre dall'oscillare della giurisprudenza.

Il Ministero dell'Interno non poteva fare altro che provvedere alla tutela dell'ordine pubblico e la sua azione fu resa molto più difficile per l'incertezza del sapere se, per l'invasione di terre fosse applicabile l'art. 423 o l'art. 235 del Cod. Penale.

Le autorità amministrative non hanno mancato di tentare prima le vie di conciliazione e di proteggere il possesso che sentenze di magistrati abbiano dichiarato legittimo.

Ma non si possono sempre impedire materialmente le invasioni di terre.

Il Governo ha mandati sul luogo funzionari e soldati per prevenire e reprimere al tempo stesso violenze che non possono essere tollerate.

Ma d'altra parte raccomanda ai proprietari la maggiore temperanza nell' esercizio dei loro diritti, mentre si compiono gli studi già iniziati per regolare definitivamente tutta la materia.

Intanto crede che sia bene sospendere ogni ulteriore affrancazione.

(In sostanza il presidente del Consiglio ha sostenuta la tesi svolta l'altro giorno dall'on. Bissolati e si è manifestato contrario a quella degli on. Fortis e Canevari.)

Niente controllo sui fondi segreti.

Parlando dei fondi segreti l'oratore dice, che non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Turati, perchè un controllo su quelli stanziamenti equivarrebbe a sopprimerli (*commenti*).

È questione di fiducia nei ministri e nella *moralità* (!) del Governo (*risa*): il quale però non può essere privato della libera disposizione di alcuni fondi, che rappresentano una vera e propria necessità di Stato.

La questione è dunque di adoperare quei fondi in modo assolutamente corretto e per solo interesse pubblico (*commenti*).

L'oratore però assicura che i fondi segreti non serviranno per sovvenzioni ai giornali od a scopi elettorali. Non può perciò accogliere l'ordine del giorno dell'on. Turati.

— Quando l' on. Turati e i suoi compagni...

VOCI. Ben detto!

SONNINO. Quando l'on. Turati e i suoi compagni saranno al Governo...

VOCI dal CENTRO. Raddoppieranno i fondi segreti! (*ilarità*).

SONNINO termina, dicendo che non ama, bei gesti, che non saprebbe neppure fare, ma le buone gesta.

La fine del discorso Sonnino è accolta da approvazioni e da qualche fiacco applauso al Centro.

Parla il relatore.

CAO PINNA (relatore) si unisce al presidente del Consiglio nel dichiarare impossibile, per ragioni di Stato (*E la sempre invocata Inghilterra!*) qualunque controllo sui fondi segreti.

Risponde ai vari oratori circa la questione del personale, riconoscendo la necessità dell'aumento. Nota che il controllo amministrativo non esiste e vi sono migliaia di contabilità in arretrato. Raccomanda al presidente del Consiglio di tenerne conto nel prossimo disegno di legge.

Si dichiara favorevole all'Istituto del *referendum* amministrativo.

Accenna ai buoni effetti delle leggi Giolitti sulla beneficenza. Reclama però la soluzione dei problemi dell'infanzia abbandonata e degli inabili al lavoro.

Raccomanda dei provvedimenti per assicurare il servizio farmaceutico, specialmente nei comuni rurali.

Ritiene che bisogna unificare l'ordinamento della pubblica sicurezza, elevando le condizioni morali ed economiche dei suoi ufficiali.

Rileva che non si è potuta eseguire la legge sui condannati all'aperto per mancanza di personale. Ed aggiunge che solo l'esatta applicazione di questa legge potrà darci un sistema veramente efficace e moralizzatore.

Conclude invocando dal Governo provvedimenti che valgano a riparare alla deficienza dei servizi amministrativi (*Approvazioni*).

La replica di Turati.

TURATI è dolente che il Governo non accetti il suo ordine del giorno, col quale avrebbe potuto incontrare popolarità nel paese.

Dichiara poi che egli coi suoi amici v'insistono, perchè sentono il bisogno di ravvivare la vera corrispondenza di sentimenti fra il Parlamento e il paese (*Bene, all'Estrema Sinistra*).

L'ordine del giorno Turati.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare un provvedimento per il quale, salva la riservatezza reclamata dalle esigenze obbiettive della sicurezza pubblica, sia consentito un conveniente controllo parlamentare sull'impiego dei fondi segreti.

Turati, Badaloni, Montemartini, Cabrini, Bentini, Aroldi, Ferri G., Agnini, Antolisei, Bissolati.

A quest'ordine del giorno è analogo quello dell'on. Cavagnari, ma l'on. Cavagnari lo ritira, dichiarando, che si asterrà dal voto.

PRESIDENTE annunzia che è stata presentata la domanda di appello nominale sull'ordine del giorno Turati.

GALIMBERTI dichiara a nome dei suoi amici di votare l'ordine del giorno Turati, non consenziente in tutto nella forma, ma nel significato.

Il voto.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Hanno risposto *sì*: 78; *no*: 224; astenuti 1.

La Camera non approva l'ordine del giorno Turati.

Altri ordini del giorno.

PRESIDENTE legge un ordine del giorno dell'on. Larizza, invitante il Governo a provvedere al riordinamento della pubblica sicurezza.

Legge pure un ordine del giorno dell'on. Mantovani invitante il Governo a presentare, non oltre il 31 dicembre corrente, una proposta pel riordinamento della giustizia amministrativa.

SONNINO (pres. Consiglio) li accetta come raccomandazione.

La discussione sui capitoli.

Si passa alla discussione sui capitoli del bilancio.

MEZZANOTTE si dichiara contrario al sistema degli impiegati, comandati al ministero dell'Interno con pregiudizio della carriera di tutti e danno del servizio.

MANTOVANI raccomanda che si provveda agli archivii di Mantova.

SALVIA invoca con un ordine del giorno, un disegno di legge per l'aumento del personale di prefettura.

GUERRITORE invita il Governo a migliorare la carriera dei consiglieri di prefettura.

LARIZZA e D'AGOSTO vogliono aumentato il personale di ragioneria delle prefetture.

TODESCHINI reclama notizie precise circa l'inchiesta amministrativa sui fatti di Muro e Scorrano.

Lamenta che spesso la magistratura sia asservita al potere politico.

PRESIDENTE richiama l'oratore.

TODESCHINI legge una lettera del prefetto di Lecce al procuratore del re, per comprovare la sua affermazione.

PRESIDENTE richiama l'oratore all'argomento.

TODESCHINI invoca il trasloco del prefetto di Lecce (*rumori*).

MANGO e DI STEFANO invocano solleciti provvedimenti per gli scrivani di prefettura.

MERCI reclama provvedimenti anche per gli uscieri di prefettura.

CHIESA, anche a nome degli onorevoli Dell'Acqua e Mirabelli presenta un ordine del giorno reclamante l'abolizione immediata delle sotto-prefetture e dei commissari distrettuali.

CAVAGNARI crede invece necessarie le sotto-prefetture.

CAO PINNA (relatore) dà schiarimenti ai vari oratori.

SONNINO (pres. Consiglio) prega i singoli proponenti di convertire in raccomandazioni i loro ordini del giorno.

Quanto ai fatti di Muro e di Scorrano attende ancora le definitive conclusioni dell'ispettore mandato sul posto.

L'ordine del giorno Chiesa è respinto. Gli altri sono ritirati.

ORLANDO S. raccomanda che sia aumentato da 30 ad 80 mila il fondo sussidî per le scuole dei ciechi.

viaggio e di residenze del direttore generale viaggio e di residenze del direttore generale del servizio sanitario.

Vuole il capitolo ridotto a 20 mila lire e devolute le altre 20 mila a beneficio dei pellagrosi.

GIOLITTI avverte che il direttore generale della Sanità fu mandato a Parigi, quale rappresentante il Governo italiano, per trattare col Governo francese un'importante questione. Di qui l'urgenza di conveniente indennità, che gli permettesse di sostenere con decoro le spese della missione (*vive approvazioni*).

CHIESA non insiste nella sua proposta.

MATERI raccomanda di vigilare alle adulterazioni di generi alimentari.

MASINI raccomanda la più attenta vigilanza per impedire la diffusione di morbi nelle scuole.

DONATI vorrebbe aumentato lo stanziamento per le condotte veterinarie.

BACCELLI chiede schiarimenti circa i mezzi per combattere le frodi nei vini.

DE NAVA (s. s. Interni). Si è provveduto alla creazione di un apposito laboratorio.

LIBERTINI G. chiede l'aumento del personale di pubblica sicurezza in Sicilia e l'aumento di fondi pel servizio segreto.

MASINI invoca un più razionale ordinamento dei manicomii criminali e un miglior trattamento di tutto il personale e specialmente degl'inservienti.

RAMPOLDI propone un ordine del giorno, chiedente che si provveda per concorso alla nomina dei medici delle carceri.

MANTOVANI invoca la costruzione di un carcere a Mantova.

Sono approvati tutti i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 7.40.

L'APPELLO NOMINALE

Risposero **sì**, cioè per l'abolizione dei fondi segreti:

Albasini, Antolisei, Arigò.
Badaloni, Barzilai, Basetti, Battaglieri, Bentini, Berenini, Bissolati, Borciani, Borghese, Buccelli.
Cabrini, Camagna, Campi Numa, Carboni Boj, Cascino, Celli, Chiesa, Ciappi, Ciccarone, Cirmeni, Ciuffelli, Cocco-Ortu.
De Felice, Di Gennaro Emilio, Demichele, De Nobili, De Viti De Marco, Di Rudinì Carlo, Di Stefano.
Faelli, Fazzi Francesco, Fazzi Vito, Fera, Ferrarini, Ferraris Maggiorino, Ferri Giacomo, Fradeletto, Fulci Ludovico.
Galimberti, Gallini Carlo, Gallo, Gattorno.
Iatta.
Leali, Loero, Lucchini Luigi, Luzzatto Riccardo.
Malcangi, Maresca, Marinuzzi, Masini, Mira, Montemartini, Moschini.
Pala, Pavia, Pennati, Perera, Pilacci, Pozzo Marco.
Raineri, Rampoldi, Romussi.
Silva.
Talamo, Tasca, Teso, Todeschini, Turati, Turco.
Valeri, Vallone, Vicini.
Wollemborg.
Zabeo.

Senato del Regno

Seduta del 6 aprile.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.5.

Si rinviano, senza discussione, allo scrutinio varie leggine, fra le quali la leva di mare per i nati del 1886.

PRESIDENTE comunica il risultato favorevole della votazione a scrutinio segreto sopra sette leggine.

La seduta è levata alle ore 4.15.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Le Convenzioni marittime.

6 aprile, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Ieri il ministro delle Poste ha presentato alla Camera il disegno di legge sulle Convenzioni marittime. Il disegno consta di sedici articoli. Il capitolato delle concessioni che dovrà essere accettato dagli assuntori consta di ottantaquattro articoli.

L'inchiesta contro Mercatelli.

Ieri ha ripreso le sedute la Commissione di disciplina del ministero degli Esteri per la escussione dei testi sulle accuse mosse contro il comm. Mercatelli.

Si ebbe prima la deposizione del giudice, cav. Nannini che fu al Benadir per istruire il processo Badolo, durante il governatorato Mercatelli. Il giudice, non escludendo che rapporti tra il Mercatelli e la schiavetta vi siano stati, ha dichiarato che da quanto risultava a lui da informazioni e da un'inchiesta già stata fatta, la fanciulla era già stata contaminata da altri.

Dopo il Nannini è cominciato l'interrogatorio del capitano Sapelli.

Riguardo alla questione della schiavetta, egli fece una deposizione quasi identica a quella del Nannini. In merito alla questione dei nichelini dichiarò di riconoscere che l'imposizione di essi ha suscitato grave malcontento tra le popolazioni indigene. In quanto al malcontento che serpeggiava negli ufficiali della Colonia, ammise che esisteva vivissimo, ma che egli credeva fosse diretto contro di lui e non contro il Mercatelli.

La malattia dell'on. Pantano.

6 aprile, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Il Ministero dell'Agricoltura comunica che il ministro Pantano è ancora sofferente di exema e che la malattia segue il suo corso regolare, che obbliga il ministro al letto.

Il *Popolo Romano* in proposito dice: « Da nostre private informazioni ci consta che per quanto non abbia carattere di gravità, l'onorevole Pantano non potrà rimettersi in salute in pochi giorni avendo bisogno di lunghe cure e di speciali riguardi.

Sarà perciò assai difficile che egli possa accompagnare a Milano i reali e che possa quindi pronunciare il discorso inaugurale dell'Esposizione Internazionale di Milano.

La Giunta del bilancio.

Oggi si è riunita la Giunta generale del bilancio e ha approvato le seguenti relazioni: Aprile. Stanziamento sul bilancio delle spese per la Macedonia; Rava. Provvedimenti per i danneggiati delle alluvioni: Pozzi, spese per diverse opere pubbliche.

Il Congresso internazionale postelegrafico

Ieri sera arrivarono i rappresentanti della Cina al Congresso Postelegrafico che sarà inaugurato domani in Campidoglio. Quasi tutti i partecipanti al Congresso, sono circa centoventicinque, sono arrivati. Alcuni Stati hanno mandato più di un rappresentante.

La cerimonia dell'inaugurazione si terrà domani mattina alla presenza dei reali. Alla sera si avrà il banchetto ufficiale coll'intervento del corpo diplomatico e lunedì poi si terrà la prima seduta nella galleria del Palazzo Colonna in Piazza SS. Apostoli. Per l'affitto dei locali e approntamento di mobili si è speso, poco più poco meno di ottantamila lire. Il Congresso non avrà termine che verso il 10 maggio.

Fra i festeggiamenti che si faranno per onorare i congressisti si annunciano come probabili una gita a Tivoli, una gran festa al Palatino, un ricevimento in Campidoglio, una serata di gala all'Argentina colla prima della *Trilogia di Eschilo*, una serata al Costanzi col'*Amica* di Mascagni un ricevimento all'Associazione della stampa, un concerto a Santa Cecilia, una gita a Napoli, una a Milano, un ricevimento alla Camera di Commercio, ecc., ecc.

Malcontento nell'esercito?

Secondo la *Capitale*, causa un nuovo progetto militare presentato dal generale Majnoni d'Intignano, il malcontento nelle file dell'esercito andrebbe crescendo di giorno in giorno, tanto che le stesso generale Marazzi avrebbe sentito la necessità di mandare una circolare segreta a tutti i comandanti delle Divisioni, perchè tengano d'occhio gli ufficiali subalterni ed i sott' ufficiali.

Gli impiegati del ministero della Guerra.

La Commissione qui espressamente inviata da Milano, Torino e Piacenza di delegati della Federazione nazionale di impiegati d'ordine del ministero della Guerra, è stata ricevuta dall'on. Marazzi.

I delegati presentarono al ministro un concettoso memoriale che enumera le principali richieste della loro classe che si riassumono: Stipendio iniziale della carriera portato a lire mille cinquecento; progressione dello stipendio fino a lire duemila e duecento; ruolo unico ed organico.

L'on. Marazzi ha dato assicurazioni che esaminerà benevolmente le domande fatte.

Il palazzo del ministero d'Agricoltura.

Si è riunita la Commissione che esamina il disegno di legge per la costruzione del nuovo palazzo del ministero di Agricoltura. La Commissione si è costituita nominando presidente l' on. Meardi e segretario l'onorevole Paniè.

È stato dato parere favorevole per la costruzione del nuovo palazzo sull' area del museo agricolo, ed è stata sospesa ogni decisione sulla vendita del vecchio palazzo.

I pericoli dell'emigrazione nel Canadà.

Il Commissariato dell'emigrazione comunica:

Le Compagnie ferroviarie nel Canadà fanno annunziare la costruzione di molte ed importanti linee per le quali vi sarebbe grande richiesta di braccianti. Si è diffusa pure la notizia di un'attiva ricerca di mano d'opera per i lavori agricoli.

Il console d'Italia a Montreal avverte che nonostante il tempo e la stagione favorevole nessun lavoro d'importanza è stato fino ad oggi cominciato, nè i coltivatori impiegano o possono impiegare la mano d'opera italiana perchè intendono pagare i salari troppo bassi ed offrono un lavoro non continuo.

Si aggiunge che gli italiani si troverebbero nel Canadà a dover vincere oltre alla concorrenza della mano d'opera francese ed inglese generalmente preferita, anche quella giapponese, russa e polacca, notevolmente aumentata in questi ultimi tempi.

I nostri emigranti sono avvertiti.

Precipitato dall'ascensore.

Stamane nei locali del Monte di Pietà è avvenuta una grave disgrazia.

Il facchino Attilio Cacaos addetto al Monte, venne incaricato di trasportare dal pianterreno al piano superiore alcuni fagotti di biancheria.

Il Cacaos prese i pacchi e salì sulla piattaforma dell'ascensore che porta al primo piano. Ad un tratto perdette l'equilibrio e precipitò nel vuoto. L'infelice diede un grido disperato e rimase immobile al suolo.

Il disgraziato è stato trasportato moribondo all'Ospedale.

La nascita d'una sirena.

Certa Vincenza Stefani, moglie del muratore Boggiani, diede alla luce una creatura di sesso femminile, completamente formata, dalla testa fino in fondo al tronco con braccia e mani regolari, ma al posto delle gambe ha un appendice carnosa con contenuto osseo in forma di coda. All'estremità della pelle assume la forma della coda di una sirena e accenna a sostanze cartilaginose. La creatura fenomeno morì dopo il parto. La puerpera sta bene.

Il *Messaggero* dice che la Vincenza, nei primi mesi della gravidanza si sia fermata a contemplare la sirena scolpita nella fontana in piazza Navona e ne abbia riportata una vivissima impressione.

Spunti ed appunti

C'è ancora un'ultima parola che domandiamo ci si permetta di dire dopo il terribile dramma della condanna dei Murri.

Noi scrivevamo ieri — lo confessiamo — scrivevamo sino alla fine attendendoci la notizia che la Cassazione di Roma avrebbe consentito una nuova prova.

Quando la tragica smentita ci venne, non mutammo pensiero (triste e povera filosofia quella che muta perchè quattro o cinque persone di più sono colpite da un sistema), e non volemmo nè piangere sulle lagrime di un uomo grande e sventurato quale Augusto Murri, nè lasciarci impietosire perchè ci sono dei bambini, ora, che attendono invano la mamma... Ma che acuto, che ineffabile strazio! E questo strazio di tutti i buoni (di coloro che credettero alla colpa di Linda Murri come di quanti giuravano sulla sua innocenza) non è immoralità. Non è l'apologia neppure dell'adulterio, come fu detto. La libertà si deve volere, non la frode. Ma è anche se non dubitassimo come dubitiamo, la vittoria di un nuovo senso della giustizia che viene a distruggere l'antico pregiudizio dell'emenda, e la togata, metafisica ferocia della vendetta sociale...

Noi non ci inchiniamo più alla legge come ad uno strumento di rappresaglia, o come ad una medicina dei corpi e delle anime.

È innegabile. Noi detestiamo il reo in quanto egli è temibile. A parte la lesione individuale, ed il legittimo rancore degli individui, il canone nuovo, la base più sicura della condanna è la temibilità del reo...

Sì... Ci sono i partiti, le passioni, le ipocrisie, le parti civili, ma tutto ciò è così misero, così effimero, così vano... L'inchiesta vera fondamentale è qui: Costui offese, perchè offese? Domani egli colpirebbe ancora, leverebbe ancora il suo braccio, adoprerebbe ancora la sua suggestione, il consiglio pel delitto?

Perciò molti anche di coloro che ammettevano la colpa piansero ieri.

Una madre restituita ai suoi figli, che male ci avrebbe fatto? Gli artefici dell'insensibilità non rispondono... E sia pure... Silenzio... Bieca civiltà, però la nostra.

marguttè.

NUPTIALIA

A Milano la signorina Bice Caccia, figlia dell'ingegnere delle ferrovie, col signor Fr... Hardy.

GRANI DI BUON SENSO

Anche in quaresima il medico è il più ascoltato dei confessori. *G. M. Valtour.*

Nota satirica del giorno

IL VESUVIO IN ERUZIONE.
(dal *Giorno* di Napoli.)

— Evidentemente, il Vesuvio va in ritardo di molte settimane col calendario cristiano...
— ?!
— ... Appena adesso egli ha avuto il suo giorno delle... Ceneri!

INCASTRO.

In una fra le note capitali
si stabilir due consonanti eguali
e la città cangiaro, in un baleno,
in regione tedesca e presso al Reno.
Epsilon.

Spiegazione della Sciarada incatenata d'ieri:
Capri-riccio — Capriccio.

IN CUCINA.

FRITTATA ALLA PAESANA. — Colorite in ampia padella di ferro, con abbondante burro campagnolo, una dadolata di cipolle novelle, salame crudo, piselli e carne arrosto di vitello, e tosto aggiungetevi una sbattuta di uova a norma delle persone. Il fuoco vivo la dorate da una parte poi con un colpo di mano franco, capovolgetela, e ancora spumeggiante presentatela in tavola.

F.lli A. G. M. Marinon...

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

FARINE NUTRITIVE. — Quando un bambino è arrivato a sei mesi si rende spesso necessaria una aggiunta al latte materno. Intendiamoci bene. Una aggiunta, un complemento del latte, non una sua sostituzione come tanti credono e praticano. A questo bisogno soddisfano le farine cosidette lattee; ma sono costose. Noi possiamo benissimo sostituirle con altre egualmente efficaci e non così gravose pel bilancio del povero. La farina di lenti, ad esempio, che era la base della famosa Revalenta arabica, ricca di sostanze proteiche, e che contiene ferro in buona quantità: cotta con brodo o meglio con latte è un alimento eccellente pei bambini deperiti, atropici, in preda a vecchi catarri intestinali. La farina di avena che è il tipo delle farine ricche di sostanze albuminoidi, di grassi e di sali. In commercio di solito si vende come polvere grossolanamente granulosa che è di difficile cottura. Le mamme faranno bene domandare la farina ridotta a polvere finissima e rigettando ogni preparato che non presenti questo carattere. Le farine di frumento, non egualmente buone e nutrienti quando non siano cotte in liquido che per sè presenti elementi sostanziosi (latte) o non si aggiungano principii trofici quali il burro, il giallo d'uovo. Se — però — è vero che lo stomaco del bambino ridotto alle strette sa fare miracoli, noi dobbiamo guardarci dal porlo in queste condizioni. Adopreremo quindi le farine come un complemento non come una base della nutrizione infantile.

Dott. Petrus.

NECROLOGIO.

A Viareggio il prof. Giuseppe Pistelli già regio provveditore agli studii ora assessore comunale per l'istruzione.

A Pontremoli l'avv. Ernesto Scapoli, consigliere di Corte d'appello in riposo.

A Fermo il dottor Luigi Solimani.

A Napoli l'avv. Pasquale Vitale.

Ci telegrafano da Londra, 6:

A Bergen (Norvegia) è morto il celebre romanziere Alessandro Kielland in seguito ad una paralisi cardiaca. Aveva 57 anni.

È l'ora classica degli assassini, di quella gente che con nomignolo eufonico vengono chiamati « Amazzoni » od anche « Apachi. »

Allora, anche Enrico di Kermor si decise ad abbandonare il cantuccio dove si era ritirato in osservazione.

Respirava più liberamente. Essa non v'era stata!

Il suo cuore si riapriva ad una pallida luce di speranza... provava una gioia profonda... Forse non era vero che Giovanna frequentasse quel ballo... Chissà se Andrea non si fosse ingannato?

Egli stesso era stato lì lì per ingannarsi! Dieci volte aveva creduto di riconoscerla, con quale ansia mortale!... stretta al braccio d'un altro!

Intanto Delrue pensava dentro di sè:

— Adesso lo accompagno fino alla porta Saint-Martin... poi me ne torno... e vado di filato agli *Ambascia*, come dice l'Arricciato. Ormai il colpo è fatto... o per lo meno si sta facendo... Sì... sì... non c'è dubbio... E domani!... Ah!... domani... A noi due, signorina Cento Milioni! A voi la buona notizia... A me i cinquecento biglietti da mille... e la libertà riconquistata!

« E dire che tutto ciò dipende da un semplice gesto che un altro ha dovuto fare in vece mia... E se non l'avesse fatto?... E se fosse ancor viva?... Se fosse riuscita a sfuggire all'agguato?... Ah!... piuttosto la strangolerei colle mie...

Un urlo!

Sì... in quel momento... nelle tenebre cupe, un urlo straziante!...

Poi come un lamento soffocato...

Il lamento d'una voce... così piena di desolazione da incutere perfino sgomento... d'una voce che implorava soccorso!

E quella voce proveniva dall'estremità di via dell'Entrepôt, ch'essi stavano per attraversare, dietro la caserma di Château-d'Eau.

Proveniva da un enorme fabbricato in demolizione, di cui si intravedevano nell'ombra lo scheletro dell' impalcatura e l'ammasso dei rottami.

Enrico di Kermor si fermò di colpo.

— Avete sentito, Andrea?

— Qualche malandrino... Meglio girare al largo!... È brutto mettersi con quella gente!... Hanno certi *ninnoli* e certi *scherzi* nient'affatto piacevoli...

— Ma è stato un grido di donna quello che s'è udito!

— E con ciò?... Come se non lo si sapesse che è una delle arti più usate da questi vagabondi del canale per attrarre gli ingenui nelle loro trappole... Quel grido?... Un tranello... ve lo garantisco io...

Ma ecco un nuovo lamento si propaga nell' ombra... un rantolo supremo!... L'ultima sofferenza di vergogna, di disperazione e d'agonia!...

— Avanti! disse Enrico con voce ferma, imperiosa.

L'intrepido esploratore di mondi ignorati ricompariva in lui.

Si slanciò, tenendo il mezzo della strada, dirigendosi direttamente verso la palizzata delle demolizioni, disposto ad affrontare qualunque pericolo, se vi fosse stata una vittima da salvare.

Andrea non potè trattenere un gesto di rabbia feroce.

Un'idea terribile gli aveva attraversato il cervello...

E se si trattasse... Ma no... ma no!... Perchè mai andar proprio a perdersi in simili fantasticherie?... Il colpo... il colpo che interessava lui... il suo colpo... doveva già essere un fatto compiuto... e, ad ogni modo, doveva essere perpetrato più giù... dall'altra parte... verso il canale...

Si decise, dunque, a seguire il conte, deciso a tenersi bene alla larga... lontano da ogni pericolo.

Pur tuttavia... se il grande esploratore... se quell'eroe fosse andato a farsi rompere la testa?... Egli aveva ancora bisogno di lui!... Ed il suo premio?

Ansante, tutto fremente sotto il cozzo di tali pensieri contradditori che gli tenzonavano nel capo, timidi e al tempo stesso delittuosi, sconvolgendogli il cervello turbato, Delrue, coll'occhio torvo, colle labbra contratte lo seguiva... colla mano sull'impugnatura della rivoltella che non lo abbandonava mai, sebbene avesse detto la sera stessa al suo intrepido compagno d'essere disarmato.

Enrico di Kermor era frattanto giunto alle armature in legno, donde era partito l'ultimo grido... il rantolo!...

Ad un tratto... dieci passi più in là, riuscì a scorgere un gruppo d'ombre che si tenevano immobili... come in attesa... simili a cupi fantasmi.

Egli, allora, si rimpiattò sempre più nell'oscurità delle impalcature, rimanendo egli pure in attesa, coll'anima negli occhi, stringendo in pugno il suo bastone ferrato, pronto egli pure all'assalto.

E nella notte rischiarata soltanto dalla luce giallastra e sepolcrale di un prossimo lampione, nel vasto silenzio glaciale onde ogni cosa era avvolta, passarono alcuni istanti di angoscia spaventosa, come se in quel momento il genio dell'omicidio avesse battute le sue ali di sangue in quel remoto angolo della capitale.

Enrico comprese d'essere stato veduto... comprese che spiavano le sue mosse... che stavano concertando il da farsi, mentre aspettavano un suo movimento.

Rimase zitto ed immobile...

Di lì ad un momento potè afferrare queste parole mormorate a voce pianissima:

— Scomparso il seccatore?

— Sì... Possiamo fare i comodi nostri... Se l'è battuta.

Lo credevano partito... tanto meglio! Si fece più piccino... rincantucciandosi meglio nell'ombra... raccogliendosi come una molla pronta a scattare.

Allora, con una rapidità, quasi di cattivo sogno, vide nettamente profilarsi innanzi a lui quelle tragiche ombre... entrate nel cono di luce proiettato dal fanale colla fiamma a farfalla... tre tipi da galera... tre esseri luridi, tre tipi dei peggiori vagabondi... i quali si dirigevano verso il mucchio di rottami portando a braccia un fardello...

Che cosa?... Forse il bottino d'un furto?

Aguzzò lo sguardo... scrutò l'ombra... e riuscì a vedere... oh!... un povero corpo umano... un corpo di donna... colla testa avviluppata nella sua stessa mantellina... una donna inanimata... o piuttosto una giovinetta... a giudicarne dalle esili forme...

E quella meschina veniva trascinata dai tre banditi verso il cantiere delle demolizioni... dove non tarderanno ad entrare approfittando di un foro praticato nell'assito...

E quando l'avranno là... alla loro mercè... Orrore!... Orrore supremo!...

Dei briganti!... più feroci... più selvaggi dei cannibali dell'Oubanghi!...

Ah no!... Quell'empietà non si sarebbe compiuta!... Grazie a Dio, era passato di là un uomo d'ombre... uno che conosceva i doveri del vero francese!...

Con una rapida occhiata, Enrico di Kermor ha tutto compreso!... Ha tutto veduto...

Assicura nel pugno il suo pesante bastone... l'unica sua arma, e senza una parola, esce dal suo riparo... si mostra audacemente...

— In guardia!... Amici!... rugge una voce rabbiosa. Rieccolo qua!... Fuori gli *eustacchi*, e fategli un buon salasso... M'incarico io della piccina!... Coraggio e sangue, Totò!... Animo, Arricciato!

L'Arricciato, col coltello a scrocco stretto in pugno, muove due passi verso Enrico...

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

STORIA UNIVERSALE
Illustrata

Narrazione completa degli avvenimenti del mondo, dalle sue origini fino ai nostri giorni, compilata da una accolta di competenti scrittori. Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno, con ben **1500** finissime incisioni, stampato su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.

Prezzo L. 15 l'opera completa.

Inviare Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, *Via Pasquirolo 14, Milano, che spedisce gratis il* CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO *di tutte le pubblicazioni.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Massimo Gorki a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 6. (G.):

Massimo Gorki è arrivato lunedì scorso in incognito a Parigi, e si è recato, dalla stazione, direttamente a visitare il pubblicista russo Anfitreatroff presso il quale si erano riuniti, per quella occasione, alcuni amici del celebre scrittore.

La salute di Massimo Gorki è assai migliorata. Egli ha lasciato Parigi ieri, per recarsi a Cherbourg dove si imbarcherà per New York.

In America egli terrà un ciclo di conferenze pro rivoluzione russa.

Al suo ritorno in Europa Massimo Gorki visiterà la Francia.

La nuova conferenza di Guglielmo Ferrero.

Ci telefonano da Parigi, 6, (G.):

Un pubblico elegantissimo è accorso ieri sera nel grande anfiteatro della Sorbona per udire la nuova Conferenza di Guglielmo Ferrero su la Gallia Romana. Circa tremila persone assistevano alla Conferenza, e fra queste notavamo le personalità più spiccate della politica, dell'arte e della letteratura: l'ambasciatore italiano a Parigi conte Tornielli, il ministro della Pubblica Istruzione Briand, ecc. Guglielmo Ferrero dimostrò, con grande eloquenza, che la Gallia Romana aveva portato nuova forza alla Roma invecchiata, da impedire lo spostamento dell'impero romano verso l'Oriente, ciò che permise all'Italia di conservare, per tre secoli ancora, Roma capitale dell'impero.

Il discorso dell'illustre italiano, pieno di tratti geniali e di nuovi punti di vista procurò all'oratore delle vere ovazioni. Ferrero lascia Parigi domani, ma vi ritornerà nel mese di novembre per tenere, invitato dal Collegio di Francia, un corso di lezioni sulla storia di Roma.

Alla fine della Conferenza il ministro Briand si è vivamente felicitato con Guglielmo Ferrero.

L'abolizione dei tribunali militari.

Il governo francese ha accettato il testo dell'emendamento presentato dal deputato ...z, al progetto di riforma del Codice di giustizia militare. L'emendamento ha un solo articolo che dice:

«In tempo di pace, i militari saranno giudicabili dai tribunali civili per qualsiasi reato, ad eccezione delle imputazioni che riguardano infrazioni contro i doveri militari.»

La stessa cosa sarà per i marinai. In caso di regolare denuncia da parte delle autorità civili, ogni ufficiale o sott'ufficiale incaricato dell'esecuzione di un ordine e che si sarà rifiutato o si sarà astenuto dall'eseguirlo verrà giudicato dai tribunali militari.»

UNA BELLA IDEA DI RIBOT.
La distribuzione ai contadini di piccole proprietà.

Ci telefonano da Parigi, 6, sera. (G.):

La *Liberté* pubblica un'interessante intervista coll'ex ministro Ribot, capo del partito progressista, nella quale spiega una sua idea per la distribuzione ai contadini di piccole proprietà.

«La questione della pensione per la vecchiaia, è certamente delle più interessanti, ma essa ha un carattere un po' egoista, poichè il vecchio che non lavora più è il solo che viene a godere del beneficio di questa legge.

Certamente è un dovere garantire la sicurezza degli ultimi giorni agli operai, ma non bisogna lasciarsi ipnotizzare davanti a questo problema delle pensioni.

Sarebbe assai più utile procurare all'uomo giovane e vigoroso che può dare al lavoro tutte le proprie forze, il godimento immediato di una casa e di un campo, dei quali potrebbe divenire il proprietario, rimborsando mediante annualità, l'anticipo che gli sarebbe stato fatto.

«La mia idea — disse Ribot — è questa: di facilitare agli operai agricoli il mezzo di diventare proprietario, non già verso i cinquanta o i cinquantacinque anni, ma a venticinque o ventiquattro anni.

Bisognerebbe a tal fine formare delle Società simili alle società di credito agricolo, che hanno reso tanti servigi ai coltivatori, quali servirebbero di intermediario fra lo Stato ed i contadini.

Lo Stato sborserebbe gli anticipi a queste Società, le quali fornirebbero ai contadini i fondi necessari per l'acquisto del campo e della casa, e i contadini si sdebiterebbero mediante un pagamento annuale che verrebbe fissato nella sua durata e nel suo ammontare.

Questa combinazione di ammortizzazione dovrebbe andare unita ad una assicurazione sulla vita la quale permettesse, in caso di morte del padre o della madre, di garantire la proprietà della casa e del campo agli eredi.

Io formulerò questa mia idea in una proposta di legge, la quale verrà firmata dalla maggior parte dei membri del partito progressista, e che verrà presentata alla Camera al principio della prossima legislatura.»

Due altri ufficiali assolti.

Il tribunale militare di Nantes ha assolto il capitano De Larminat, che si era rifiutato di obbedire all'invito del funzionario governativo incaricato dell'inventario che lo invitava a far sgombrare i dintorni di una ...

Nello stesso tempo il tribunale militare di Nancy assolveva oggi il tenente De Rose imputato anch'esso di disobbedienza.

Entrambi gli ufficiali si sono difesi dicendo che alla loro coscienza cattolica ripugnava obbedire a quella inquisizione.

Entrambi sono stati assolti con la minoranza di favore, cioè con tre voti contro quattro.

Lo sciopero dei ferrovieri in Corsica.

Ci telefonano da Parigi, 6, sera. (G.):

Un telegramma da Ajaccio al *Temps* reca: «Lo sciopero generale degli impiegati delle strade ferrate in Corsica scoppierà stasera su tutte le linee. Lo sciopero viene proclamato proprio nel momento in cui numerose agenzie di viaggi organizzano delle escursioni in Corsica.

AUSTRIA

La fine del conflitto austro-ungherese.

Ci telegrafano da Vienna, 6. (W.):

Da Budapest giunsero stamane Kossuth, Andrassy, Batthyany e numerosi altri uomini politici ungheresi che tennero con Fejervary una lunga conferenza all'Hôtel Bristol. Il risultato fu l'accordo perfetto e Fejervary lo riferì all'imperatore che fece chiamare telegraficamente Weckerle per affidargli la formazione del nuovo ministero. Alle ore quattro e mezza Kossuth e Andrassy acclamati da una folla enorme si recarono alla Hoffburg in udienza che però ha carattere puramente formale.

Fejervary rassegnò già le dimissioni. Il nuovo ministero sarà composto per domenica ed indirà subito le elezioni. Si dice che Francesco Giuseppe si recherà nella settimana ventura a Budapest. Nel nuovo ministero entreranno tre rappresentanti della coalizione nonchè tre fiduciari dell'imperatore.

TRENTO e TRIESTE

Lo sciopero di Pola.

Ci telegrafano da Trieste, 6:

Telegrafano da Pola che seicento operai dell'ufficio edile della marina da guerra scioperano per la riduzione dell'orario. Prima dello sciopero erano corse trattative, ma gli operai essendosi rifiutati di pazientare fino al maggio, l'ammiragliato ne licenziò alcuni, perciò si è deliberato lo sciopero.

A Fiume gli scioperanti capitolarono, perciò domani la serrata è sospesa.

INGHILTERRA

Attacchi contro il ministero inglese.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

La discussione sul bilancio coloniale ha dato motivo all'ex ministro della Guerra Arnold Porter e a parecchi deputati unionisti, di attaccare ieri violentemente alla Camera dei Comuni il sottosegretario di Stato alle Colonie Winston Courchil.

Arnold Porter ha dipinto il Courchil come un giovanotto che ha troppa fretta di correre, e lo ha accusato di non mostrare nessuna saggezza nel suo operato. La sua politica, secondo l'attaccante, avrebbe creato un sentimento di malcontento profondo nelle colonie dell'Africa meridionale.

Nessuno, egli ha detto, mette in dubbio la capacità di Courchil, ma io lo consiglio di cambiare i suoi desideri, di godere della buona opinione dei coloni del sud-Africa. Se non può farlo, dedichi il suo talento a qualche altro ministero, per esempio a quello della Guerra, a qualcuno degli scacchieri, insomma ovunque, eccetto che al ministero degli Esteri, e a quello delle Colonie.

Questo attacco dell'Opposizione contro il Courchil ha la sua ragione di essere, per il fatto che egli è particolarmente inviso agli unionisti che lo trattano come un transfuga, perchè egli era prima unionista e poi, non volendo seguire la politica protezionista, abbandonò il suo partito per passare con una rapida evoluzione nel partito liberale.

Un'assassino confesso dopo nove anni.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Un soldato di artiglieria ha fatto improvvisamente la luce sopra un delitto misterioso compiuto in un treno circa nove anni fa.

La vittima fu una giovane che serviva da kellerina in un bar e che fu trovata barbaramente uccisa in un vagone di un treno. Allora, malgrado le ricerche indefesse dell'autorità, non fu possibile rintracciare l'assassino o gli assassini. Ora, il soldato Roberto Enrico Clive, di guarnigione nell'Africa Meridionale, ha confessato, in una lettera diretta al Ministero della Guerra di avere egli stesso, coll'aiuto di un complice ucciso la povera donna colpendola replicatamente con una mazza di bronzo.

Egli confessò di averla uccisa perchè era stato da lei abbandonato intendendo di sposare un nuovo amante. Anche il complice, secondo il Clive, era un altro amante disilluso col quale il delitto fu combinato.

Il soldato è arrivato ed è stato arrestato ieri sera a Londra.

GERMANIA

Un albergo crollato.

Telegrafano da Nagold (Foresta Nera), 5:

Nel pomeriggio, l'*Hôtel au Cerf*, eretto in questi ultimi tempi, è crollato mentre da cento a trecento persone pranzavano. Si ignora finora il numero delle vittime.

Parecchi morti si estrassero già dalle macerie.

CINQUANTA MORTI.

La catastrofe sembra sia stata provocata dalla deficienza delle più elementari misure di sicurezza edilizia. Si trattava di rialzare l'edificio dell'albergo del Cervo di un metro e mezzo. I lavori di elevazione, cominciati al mattino, erano già finiti a mezzodì, e la folla degli invitati che aveva assistito all'interessante spettacolo, penetrò senz'altro nell'albergo, piantato sui nuovi sostegni ove era preparato un banchetto di duecento persone. Mentre cominciavano i brindisi, l'albergo precipitò di schianto. Sinora furono tratti dalle rovine cinquantacinque morti e settanta gravemente feriti. La popolazione è eccitatissima conthro gli ingegneri.

Nessun prestito alla Russia.

Ci telegrafano da Berlino, 6, (M.):

Le notizie dei semi-ufficiosi lasciano scorgere che il Governo non è ora affatto disposto a concedere o a favorire il collocamento di un nuovo prestito russo sul mercato tedesco.

L'ultimo prestito fu quello di 500 milioni di marchi nel gennaio 1905. Dopo, sorse tutta una letteratura finanziaria antirussa a dimostrare che il denaro prestato alla Russia era denaro perduto perchè la bancarotta è inevitabile fra qualche anno in seguito alla rivoluzione e in seguito al sistema finanziario di Witte.

Il Governo è poi maldisposto verso la Russia che non ha corrisposto alle sue speranze ad Algesiras, e vuol conservare il mercato tedesco pei bisogni proprii; si annunzia infatti che il Governo imperiale e la Prussia faranno in maggio un prestito d'oltre mezzo miliardo.

Secondo Martin, che è uno specialista in materia di finanze russe, la Russia abbisogna per quest'anno di circa quattro miliardi di franchi e difficilmente li troverà. In ogni caso la catastrofe verrebbe ritardata solo di qualche anno.

Bülow in Italia.

Ci telefonano da Parigi, 6, sera. (G.):

Il *Temps* ha da Berlino che il cancelliere dell'impero Bülow non appena si sarà rimesso dalla sua indisposizione prenderà un congedo di parecchie settimane che passerà probabilmente a S. Margherita Ligure, nella villa della signora Minghetti madre della principessa di Bülow.

RUSSIA

Vittoria dell' opposizione russa.

Ci telefonano da Parigi, 6. (G.):

Un telegramma da Pietroburgo alla *Correspondance Russe* dice:

La vittoria dell'Opposizione è completa in tutto il paese, ma il Governo non si arrende e si prepara ad una lotta all'ultimo sangue.

Secondo informazioni che ricevo da fonte attendibilissima, il Governo russo è deciso a sospendere la Duma al primo atto di opposizione contro il Governo.

Si assicura a Pietroburgo che la conclusione di un prestito sarebbe in questo momento di grave pericolo per la causa della redenzione e per la conseguente pacificazione della Russia, per cui nei circoli democratici russi si spera vivamente che le banche francesi non vorranno concedere in questo momento il prestito in questione.

Per salvare Maria Spiridonoff.

In seguito ai fatti svelati dal giornale *Russ* un Comitato di protesta si è organizzato a Parigi per iniziativa dei celebri scrittori fratelli Paolo e Vittorio Margueritte, ed ha pubblicato stasera un manifesto nel quale sono descritte le atroci torture sofferte dalla nuova Carlotta Corday russa nel quale si dice:

«Maria Spiridonoff è stata condannata a morte, e sarà impiccata se non si riesce a strappare al carnefice il suo povero corpo già mutilato. Bisogna che questa sfida alla coscienza pubblica venga respinta.»

I firmatari credono di dover protestare contro il ristabilimento della tortura, e sperano che il Governo russo, non volendo rendersi complice di questa infamia, rinunzierà all'esecuzione capitale di Maria Spiridonoff.

Il funzionamento della Duma paralizzato.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

«Se anche si permetterà che la Duma si riunisca, essa troverà dei gravissimi ostacoli al proprio funzionamento nell'opposizione del Governo. Sono informato, infatti, da buona fonte, che il gabinetto stà elaborando delle modificazioni alle leggi fondamentali che saranno poi promulgate prima che la Duma si riunisca. Gli statuti della Duma e dei consigli imperiali, i poteri del controllo sul bilancio, la legge elettorale e probabilmente le leggi di libertà di stampa, di riunione e di associazione, saranno così sottratte alla competenza della Duma».

«Gli organi ufficiali affermano che fino ad ora gli elettori della Duma si dividono in 453 liberali, 222 del Centro, 154 reazionari e 308 non classificati. In queste cifre non sono computati gli elettori contadini.»

La Russia liberale.

Telegrafano da Pietroburgo, 6:

Gli operai della provincia di Ekaterinoslaw hanno eletto sei elettori appartenenti al partito liberale. Le elezioni di Samara, Ossa, Kamyschloa, Smolensk, Perw, Arzamas hanno avuto per risultato la nomina di elettori appartenenti tutti al partito progressista. A Kiew, Orel, Kiskinew, Schademok la grande maggioranza degli elettori appartengono al partito costituzionale democratico.

La reazione infuria.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

«Lo czar ha ordinato che siano distribuite cinquantatrè mile sterline fra i sei corpi di cosacchi che furono addetti ai servizi di polizia. Il ministro Durnovo ha ordinato che gli arrestati politici, contro i quali non può essere prodotta alcuna accusa, siano detenuti in via amministrativa. Da ogni parte dell'impero partono giornalmente per la Siberia treni carichi di deportati.»

Ci telefonano da Parigi, 6, sera. (G.):

Il *Temps* ha da Pietroburgo:

«Il giornale *Molva* è stato soppresso dal Governo in forza della nuova legge sulla stampa. Il Governo ha annullato le elezioni di Miliukoff e Lessen eminenti candidati del partito democratico costituzionale. Il Governo dichiara che questo annullamento è basato sul fatto che i due eletti si trovano sotto l'accusa di reati di stampa. Al loro posto il Governo ha nominato dei reazionari che non avevano raccolto che un decimo dei voti ottenuti dai costituzionali democratici.

GRECIA

LE ELEZIONI IN GRECIA.
Il programma di Teotokis.

Telegrafano da Atene 6:

I candidati ministeriali della circoscrizione di Atene, ciascuno di essi seguito da un migliaio dei suoi partigiani inalberanti delle bandiere, organizzarono una dimostrazione colossale che sfilò dinanzi alla casa di Teotokis.

Il presidente del Consiglio che aveva al suo fianco Skouses ed era circondato dagli altri ministri, si affacciò al balcone e fu acclamato calorosamente. Espose il programma dichiarando che si sforzerà di consolidare l'equilibrio del bilancio, onde assicurare il funzionamento regolare dell'amministrazione e far fronte alle spese necessarie per i ministeri della Guerra e della Marina.

Teotokis affermò che non aumenterà le imposte, incoraggierà l'industria e l'agricoltura e cercherà nelle forze produttive del paese le risorse di cui ha bisogno per organizzare rapidamente ed efficacemente l'esercito e la marina e costituire la forza militare senza la quale anche l'esistenza nazionale diviene problematica. Dichiara che riformerà il regolamento della Camera. onde impedire l'ostruzionismo.

La popolazione si sciolse acclamando Teotokis. I partigiani di Rally organizzano una controdimostrazione.

SVIZZERA

Il capo dei saccheggiatori della Banca di Mosca arrestato a Zurigo.

Ci telegrafano da Zurigo, 6. (C.):

Martedì giunse a Zurigo, col treno espresso da Vienna, un giovane il quale, avendo bevuto una forte quantità di cognac, preso da un accesso di pazzia alcoolica, dovette essere condotto al manicomio.

Negli effetti di vestiario che la polizia gli sequestrò, si rinvennero, in una tasca interna della giacca una quantità enorme di biglietti di banca e di effetti russi.

Smaltita la potentissima sbornia, il giovane venne condotto davanti al delegato federale il quale, incalzandolo di domande, riuscì a fargli confessare l'essere suo: si tratta nientemeno che del capo della banda dei ladri che svaligiò giorni sono la Banca di Mosca.

Egli raccontò di essere penetrato armato, con parecchi suoi compagni pure armati di rivoltelle e di bombe nei locali della Banca dove il personale d'ufficio e quello di polizia presenti si arresero senza la minima resistenza.

Essi penetrarono allora nella camera del tesoro della Banca stessa impadronendosi di 85 mila rubli e valuta metallica: rinchiusero nella camera stessa le guardie di polizia e gli impiegati della Banca che spaventati non osavano nè un atto nè una parola, e partirono indisturbati.

Come è noto la polizia russa non era riuscita a scoprire i colpevoli, ed aveva promesso forti premi a chi avesse saputo indicarli.

Il giovane russo sarà quasi certamente estradato.

LA TRAGEDIA DELLA MINIERA

Si decide a continuazione dello sciopero.

Ci telefonano da Parigi, 6, sera. (G.):

Un telegramma da Lens al *Temps* reca:

«I delegati degli operai minatori dei tre bacini di Anzin, del Nord e del Passo di Calais si sono riuniti oggi a congresso sotto la presidenza del deputato Basly. Il Congresso ha deciso di continuare lo sciopero. Tale risoluzione del Congresso è stata annunciata dal deputato Basly a circa trecento scioperanti che si trovavano sulla piazza, dall'alto della scalinata del municipio.

L'annuncio è stato accolto con grida di evviva dagli scioperanti; Basly indirizzandosi alla folla ha quindi raccomandato la concordia e la tenacia nel mantenere l'astensione dal lavoro.

Una dimostrazione con bandiere rosse ha percorso il paese emettendo grida di: *Viva lo sciopero!*

Nelle viscere della miniera.

Stanotte ed oggi sono continuate le esplorazioni nelle viscere della miniera. Sessanta salvatori hanno percorso le gallerie per circa una sessantina di chilometri. Non si è trovata nessuna traccia di esseri viventi, ed i frequenti appelli non hanno avuto nessuna risposta.

Lo stato del giovanetto Martin continua stazionario. Egli soffre di febbre infettiva.

Oggi furono estratti numerosi cadaveri putrefatti. Le vedove e gli orfani dei minatori ebbero il permesso di sfilare sulla spianata dei pozzi davanti ai cadaveri, i quali causa il fetore insopportabile che emanavano dovettero venire al più presto sepolti.

L'Esposizione internazionale di Milano

Gli ingressi al Parco ed a Piazza d'armi.

In un colloquio accordatoci giorni sono e che i lettori certamente ricordano, l'on. Taroni accennò a qualche preoccupazione dell'Ufficio tecnico in riguardo della sistemazione delle vie d'accesso alla Mostra internazionale del Lavoro. Infatti il problema non è di lieve momento, e soltanto ci affida della sua felice risoluzione la grande attività che specialmente si spiega in questi ultimi giorni.

I raccordi tramviarii saranno approntati per l'epoca fissata e pure le altre strade ed i viali non mancheranno di essere aperti a tempo alla immensa folla dei visitatori.

Naturalmente si pensò anche alla più opportuna ubicazione degli ingressi, ed ecco come vennero disposti:

Sulla fronte prospiciente la via Gadio (dalla parte di via Legnano) al Parco, sarà l'entrata d'onore; altre due porte per il pubblico sono aperte sul prolungamento di via Venti Settembre, ed una terza dalla parte dell'Arco della Pace; e per accedere ad esse — lo diciamo, si comprende, per i non milanesi — serviranno, oltre quelle speciali, rispettivamente le linee tramviarie: di via Farini, della Cagnola, Canonica e Sempione.

Due ingressi di servizio, il primo a nord dell'Arena ed il secondo in piazza Castello, sull'angolo di via Gadio, completano i mezzi d'accesso alle Mostre del Parco.

Più numerose naturalmente sono le porte d'entrata di piazza d'Armi. Ben quattro furono disposte sul lato di piazza Sei Febbraio; una quinta sul prolungamento di via Buonarroti e l'ultima, sempre per il pubblico, sulla fronte di via Domodossola.

Il servizio tramviario anche per quella parte dell'Esposizione essenzialmente dedicata al lavoro industriale è stato predisposto con larghezza, e si spera che non debba dar luogo a lagnanze.

Venne infine disposto per un quattordicesimo ingresso, riservàto al personale, a lato dell'ex-Bersaglio, e con ciò l'ufficio è persuaso di aver provveduto in modo da bastare ad ogni esigenza.

Il servizio tramviario durante l'Esposizione

Abbiamo già dato notizie intorno al servizio tramviario entro i recinti dell'Esposizione; ed ora torna opportuno il dare qualche notizia intorno al servizio esterno attinente alle Mostre.

Abbiamo già avuto occasione di dire che dalla piazza del Duomo partiranno due linee per la piazza d'Armi, delle quali la prima seguirà l'attuale del Sempione fino a via Moscati, attraverserà il sottopassaggio ferroviario e per via Domodossola entrerà in piazza d'Armi: la seconda seguirà la linea del Sempione fino alla via Vincenzo Monti; poi per via Boccaccio, per la piazza Giovane Italia e per via Arelio Saffi raggiungerà il piazzale Magenta e seguirà il corso Vercelli, quindi attraverserà il passaggio ferroviario e, percorrendo la via Michelangelo, entrerà all'Esposizione.

Due nuove linee saranno pure attivate da piazza del Duomo per il Parco. Passeranno entrambe da via Dante e dal piazzale Cairoli, poi si divideranno: una anderà a destra, per via Beretta fino all'ingresso principale dell'Esposizione; l'altra dal largo Cairoli, seguirà il Castello, fino alla via XX Settembre e si fermerà all'Esposizione.

* *

Anche le linee interstazionali contribuiranno non poco a trasportare visitatori all'Esposizione.

Dalla Stazione Centrale giungendo al Castello, le vetture invece di voltare verso il piazzale Cairoli, volteranno verso il Parco e passando fra il Castello e il Parco si fermeranno a pochi passi dall'ingresso principale dell'Esposizione.

La linea di Circonvallazione subirà delle deviazioni: da via Mario Pagano invece di andare a porta Sempione volterà per via Vincenzo Monti, e dal corso Sempione passerà in via Procaccini e raggiungerà la via Paolo Sarpi.

* * *

Anche il numero delle vetture sarà aumentato.

Il numero delle vetture è attualmente di 367. e cioè 271 motrici e 96 rimorchi, nei giorni feriali. Nei festivi invece il numero delle vetture è di 400.

D'ordine dell'Ufficio municipale si stanno ora costruendo altre 130 vetture; perciò il giorno dell'inaugurazione dell'Esposizione il servizio completo della città sarà da 540 vetture fra motrici e rimorchi.

* * *

Per l'epoca dell'Esposizione sarà pronta anche la linea che da piazza del Duomo va alla via Settembrini.

Il servizio tramviario sulla linea Duomo-Venezia è dal 1904 ad oggi raddoppiato, e pur non basta al continuo aumento della popolazione di quel quartiere. Perciò si è pensato di costruire la nuova linea la quale non potendo passare dal corso Vittorio Emanuele, già troppo ingombrato, passerà da via Manzoni e per via Principe Umberto giungerà alla Circonvalazione, percorrendone un tratto fino a via Lecco. Entrerà quindi in via Lecco e percorrerà in fine tutta la via Settembrini.

È indubitato che una parte del pubblico che ora affolla le carrozze di Loreto si servirà della linea di via Settembrini.

Una visita alla Carrozzeria.

Fra il padiglione delle «Camere di albergo» e quello che ospiterà le meraviglie dell'automobilismo, c'è in Piazza d'Armi un edificio dalla linea pura e severa, dove già cominciano a trovar posto i prodotti della carrozzeria e delle altre industrie similiari.

Un'ampia scalea, prospiciente la galleria del lavoro, conduce alla prima sala destinata agli oggetti di valigieria ed anche la decorazione, sobriamente elegante, è appropriata a tale mostra.

Di fronte ad essa si slancia un grande salone e 6 ditte italiane di carrozzeria a cavalli vi saranno contenute con ogni agio.

A sinistra dell'entrata si nota invece una specie di salotto per ciascuna foggia di vesti da viaggio, e da esso si parte una prima galleria, illuminata dall'alto, riservata alle parti staccate — mozzi, cerchioni e molle — di carri e carrozze.

La seconda galleria longitudinale, verso il padiglione delle Camere di albergo, sarà poi occupata da grossi omnibus e da alcuni *camions* automobili.

Veniamo ora a trattare della disposizione del lato destro dell'edificio: esso, perfettamente simmetrico quale è, ha un salotto identico a quello di sinistra, per la produzione della selleria internazionale, mentre due scuderie-modello si potranno esaminare nella prima galleria.

Quella invece che corre lungo il palazzo dell'automobilismo servirà, almeno in gran parte, ad una caratteristica esposizione russa: vi campeggierà una «troika» del tipo di quelle che trascorrono rapide nel tragico silenzio delle steppe e per le vie delle città slave, frementi di nuova vita e di ribellione.

I lavori anche per questo padiglione sono frattanto a buon porto ed il dì dell'inaugurazione si potrà constatare che tutto vi è pronto.

Il padiglione russo.

Giorni sono abbiamo pubblicato la notizia che anche il Governo russo si è deciso a prender parte con un padiglione speciale alle Mostre internazionali di Milano.

Questo padiglione, di caratteristico stile russo, riuscirà abbastanza vasto, occupando un'area di circa 900 mq.: 22 metri in larghezza, 40 in lunghezza. Gli si è fatto posto in una delle aiuole centrali, a sinistra di chi entra dall'ingresso principale da via XX Settembre, fra il padiglione della Stazione Radiotelegrafica e quello della Pace.

È già pronto il progetto, si metterà mano ai lavori subito dopo l'apertura dell'Esposizione, e sarà compiuto alla fine di maggio.

Il lavoro notturno.

Da domani nei recinti, nelle Mostre ove occorre, si incomincierà il lavoro notturno, entrando in funzione gl'impianti di luce elettrica. Ciò renderà molto più sollecito il lavoro di ordinamento.

Uno dei giorni prossimi, pare, i giornalisti cittadini saranno invitati ad una visita serale.

Per gli espositori e pei visitatori

La storia documentata dell'Esposizione: la cronaca dei lavori preparatorii: la descrizione degli edifici e delle mostre: la guida fedele attraverso le vie della effimera città sorta per sei mesi di vita illustre: gli annali degli avvenimenti solenni e brillanti che si svolgeranno in quel periodo: un duraturo ricordo di tutto questo, raccolto in una serie di fascicoli riccamente illustrati: ecco ciò che agli espositori ed ai visitatori offre l'*Esposizione Illustrata di Milano 1906*, giornale ufficiale del Comitato Esecutivo.

Le dieci dispense finora uscite hanno dimostrato come largamente questa Rivista mantenga le sue promesse ed il plebiscito di favore con cui è accolta lo attesta.

A giorni uscirà l'11.ª dispensa, che i lettori troveranno non meno splendida delle precedenti.

Ogni dispensa è in vendita presso tutte le edicole a cent. 15. L'abbonamento alle 40 dispense della raccolta costa L. 6. (Cartolina-vaglia alla Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo 14, Milano).

L'ambasciatore cinese.

Da qualche giorno ha preso dimora all'Hotel de la Ville l'ambasciatore cinese residente a Vienna, Li-Chin-Mai, col suo seguito composto di 7 persone.

Pare che si trovi in Milano per affari relativi all'Esposizione.

COMUNICATI UFFICIALI.

Per la cerimonia inaugurale. — Alcuni giornali hanno pubblicato un programma delle feste inaugurali dell'Esposizione. Ora è bene avvertire al riguardo, che soltanto lunedì 9 corrente il Comitato Esecutivo verrà radunato per concretare il programma della cerimonia d'inaugurazione.

Norme per gli espositori. — Si avvertono i signori espositori che per mantenere una parità di trattamento tra tutti coloro che dovranno accedere all'Esposizione dopo l'inaugurazione, si osserveranno in confronto di tutti le disposizioni regolamentari. E per conseguenza quegli espositori cui occorra, per completare le relative installazioni, l'opera di manuali o di personale dirigente, dovranno munirsi delle relative tessere, rispettivamente da L. 10 e da L. 5 o di biglietti giornalieri d'ingresso.

UN APPUNTO INGIUSTIFICATO

Ci consta come alcuni giornali tedeschi abbiano fatto rilevare che l'invito all'inaugurazione della grande Mostra del lavoro, è stato fatto solo all'ambasciatore francese.

Si tratta invece d'un equivoco. Gli inviti, come si sa, si rivolgono al decano degli ambasciatori perchè a sua volta li estenda ai colleghi.

In quel momento, a Roma, in assenza del decano stesso, plenipotenziario di Turchia, teneva tale funzione l'ambasciatore Barrère ed a lui quindi, a voce prima e poscia per iscritto venne rivolto l'invito in questione

Non dubitiamo che tale schiarimento serva a dissipare ogni malinteso.

Appendice del SECOLO 7 Aprile

PAOLO ROUGET 124

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

I guardiani erano due brave persone, onesti e probi, ruvidi come la landa brettone, dov'erano nati, ma donde da lunga data li avevano scacciati le tempeste della vita.

Egli, Ivo Kergoven, era alto, magro, la faccia glabra, rugosa, gli occhi grigi aventi un'espressione grave e dolce.

Ella, Caterina, avea le spalle ricurve ma era svelta, vivace, sempre in faccende da mattina a sera.

Parlavano poco. Allorchè, stabilitisi appena nella villa furono interrogati da vicini curiosi sul conto della loro padrona, risposero con semplici monosillabi, evasivamente, affermando — il che era dopo tutto la verità — che non ne sapevano assolutamente nulla.

La padrona li pagava per aver cura della casa, ed essi adempievano del loro meglio all'incarico che s'erano assunti.

La lettera, colla quale Ines annunziava il suo prossimo arrivo e l'intenzione sua di soggiornare definitivamente a Saint-Cloud, fu per essi un avvenimento importantissimo.

Ma non tardarono a rimettersi dall'emozione.

Fin dal dì successivo pulirono pavimenti e mobili, lustrarono tùtti gli ottoni, così che quarantott'ore dopo ogni cosa era all'ordine, e i due servi pronti a ricevere i padroni.

Ines credeva di trovare una casa triste e fredda, come le case che sono abbandonate.

Invece essa fu, al pari di Piero, lietissima di vederla ben tenuta, allegra, attraente.

Nel salotto, come nella sala da pranzo, era acceso un vivo fuoco. La fiamma guizzava allegramente, in uno scoppiettio di scintille d'oro.

Tutto era pulito, tutto era lucente.

Nel primo piano, in ogni stanza, nonostante il freddo aspro, pungente di quella fine di gennaio, i caloriferi diffondevano un tepore delizioso.

Da alcuni vasi, fino allora vuoti, ora ripieni di fiori, che Ivo era andato a comperare a Parigi, uscivano sottili e grate fragranze.

Ines e Piero si guardarono stupiti, meravigliati.

— M'avevi detto, disse il giovane, che avremmo trovato qui una ghiacciaia, e, invece la tua casa è un nido tiepido e profumato,

— Per merito di questi due bravi vecchi, che hanno compiuto meraviglie.

I due servitori sorridevano, contenti.

I padroni si mostravano soddisfatti pienamente dell'opera loro.

Nessuna cosa quindi poteva cagionare ad essi un maggior piacere.

Piero soggiungeva con un sorriso sempre doloroso:

— Come si vivrà bene qui, non è vero, cara mamma?

Entrambi percorsero e visitarono ad una ad una le stanze.

Egli ne scelse una per sè, attigua a quella d'Ines, poi un'altra che sarebbe stata il suo gabinetto di lavoro.

Il paesaggio che si scorgeva dalla finestra di quest'ultima era meraviglioso.

Si vedeva la Senna; poi il Bosco di Boulogne; più in fondo Parigi.

Il fiume, azzurro, tra il grigio degli alberi spogli, volgeva, presso la villa, le acque tranquille. Più lungi apparivano Bagatelle, l'Ippodromo, il Bosco, mentre ad una maggior distanza si profilavano sul cielo, la torre Eiffel, il Trocadero, l'Arco di Trionfo.

Nelle belle giornate tutto ciò doveva formare un panorama unico, d'un'armonia incomparabile.

Il giovane ne fu tosto affascinato.

Dimenticò per un momento la crudele decezione, il dolore profondo che avea motivato la sua venuta nella leggiadra dimora.

Anche il parco annesso alla villa era attraente, colle sue minuscole cascate, boschetti di lilà, salici, caprifogli, che, nell'estate dovevano offrire asilo a una quantità d'uccelletti cinguettanti.

Per alcuni giorni, il viso di Piero parve rasserenato alquanto; lo sguardo più vivo, lucente.

La madre mise a disposizione del figlio tutto quanto era necessario all'arredamento comodo, elegante, sontuoso anzi, del suo studio.

Quanto a Ruggero ebbe le camere del secondo piano.

Giovanni, il suo vecchio domestico, rimaneva addetto alla sua persona e non lo abbandonava un istante.

Parecchie volte e senza darle ragione delle proprie domande, Piero chiese alla madre i particolari concernenti il delitto commesso sull'infelice marito di Cristiana.

Poi immergevasi in lunghe e tristi riflessioni.

Otto giorni dopo essersi stabiliti a Saint-Cloud, il giovane seguiva nella Università di Parigi i corsi di medicina.

Non tardò a richiamare su di sè l'attenzione dei professori e ad acquistarsi la loro stima.

Studiava con accanimento.

Poi a casa lavorava fino a tarda ora, seduto alla scrivania e curvo sui libri.

Talvolta, togliendosi d'improvviso al lavoro ostinato, rialzava il capo, figgeva l'occhio su un'imagine lontana e se ne stava per qualche tempo così assorto...

... Anche mormorando le medesime parole, le stesse frasi, già da lui pronunziate parecchie volte:

— Guarigione forse possibile... Il passato può essere redento... Tutti forse riusciranno a ritrovare la felicità perduta... Tutti all'infuori di me!...

Sospirava quindi con tristezza.

S'era procurato i più recenti e noti trattati di chirurgia.

E di quei volumi aridi, di quei volumi, d'una stampa fitta, irti di termini tecnici, di voci barbare, formava la preferita, assidua lettura.

Ben presto conobbe la vita, le opere di tutti i celebri chirurghi, di tutti quegli uomini di cui invidiava il talento, e che aspirava ardentemente di uguagliare un giorno.

Accadde poi ciò che doveva, per necessità di cose, accadere.

Il libro che, alcuni mesi prima avea pubblicato Servières — lo scienziato la cui fama era diventata al presente mondiale — gli capitò un giorno fra le mani.

La lettura di quel trattato sulle malattie mentali lo appassionò vivamente.

Vi trovò informazioni, notizie inedite, nuove teorie ardite e impressionanti, basate pertanto su osservazioni irrecusabili, e che corrispondevano nel modo più assoluto a certe sue idee.

... Che corroboravano le sue vedute, le sue deduzioni personali...

... Che lo costrinsero a dire a sè stesso:

— Quest'uomo ha un intelletto acutissimo, eccezionale, una dottrina vasta e profonda... È a lui che devo ricorrere...

Che voleva egli dunque? Qual'era il suo proposito?

Parecchie volte fu sul punto di parlare alla madre della idea, che non cessava di volgere e rivolgere nel cervello...

... Del disegno cui voleva dedicarsi interamente, e che sperava di porre in esecuzione.

Ma all'ultimo momento avea pensato:

— E se non fosse effettuabile? Ispirerei a mia madre una speranza fallace, cui seguirebbe una disillusione, una pena ancor maggiori.

« È preferibile tacere...

« Mettere in atto il mio progetto senza farnela partecipe...

« ... Il mio progetto nel quale ora non avrebbe alcuna fiducia...

« ... Il mio progetto che verrebbe da lei considerato come una pazzia.

« Sì, sì, meglio è tacere.

Ecco perchè non avea parlato ad Ines di quanto meditava con ostinato sforzo.

(Continua.)

CRONACA

La beneficenza della Cassa di Risparmio

La Commissione Centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde in sua adunanza di ieri ha deliberato di accordare i seguenti sussidi:

L. 25.000 a favore della Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri di Milano, a titolo di concorso nella spesa d'impianto di laboratori speciali di chimica industriale.

L. 140.000 al Consorzio Universitario Lombardo, quale concorso a fondo perduto nelle spese di rinnovamento delle cliniche e di alcuni Istituti scientifici dell'Università di Pavia.

L. 15.000 al Ricovero di Mendicità di Tirano a titolo di concorso nella spesa di costruzione dell'edificio di sede.

L. 40.000 all'Istituto Provinciale per la cura degli scrofolosi poveri di Como, quale concorso nella spesa di costruzione del nuovo stabilimento balneario di Rimini.

L. 6000 a favore della Pia Casa d'industria e di ricovero di Pavia, quale concorso nella spesa d'impianto dei laboratori della dipendente scuola professionale.

Nella stessa seduta la Commissione Centrale deliberava poi lo stanziamento di un fondo di L. 65.000 per le cure balnearie e climatiche del corrente anno a favore di scrofolosi delle Provincie Lombarde.

Le forze idrauliche della Valtellina. — L'altra sera alle 9, ebbe luogo l'annunciata adunanza promossa dal Comitato Pro Valtellina, per discutere sui mezzi più opportuni atti a risolvere la grave questione della concessione delle forze idrauliche valtellinesi.

Intervennero nella sede dell'Associazione fra commercianti, esercenti e industriali, in piazza del Duomo, una cinquantina di persone.

L'ex deputato Foppoli mandò un telegramma accedendo all'iniziativa intesa a salvare i diritti naturali della sua valle nativa.

Dopo lunga discussione l'assemblea votò il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea plaudendo all'opera della Deputazione Provinciale di Sondrio, la invita a procedere oltre nelle pratiche col Governo in base agli affidamenti già avuti, per gli opportuni provvedimenti legislativi nell'interesse dei bisogni valtellinesi, circa le forze idrauliche, compresa un'equa compartecipazione nei canoni; ed in pari tempo invita la stessa Deputazione Provinciale di Sondrio a studiare anche la possibilità di un Consorzio fra le provincie di Sondrio, gli enti morali valtellinesi, le provincie di Milano e di Como, allo scopo di ottenere nell'interesse comune ed in quello dei privati e pubblici consumatori di energie elettriche le concessioni delle acque pubbliche valtellinesi con speciale riguardo ai bisogni della provincia di Sondrio e nomina una commissione per la raccolta delle adesioni e dei mezzi adeguati all'attuazione del progetto.

A far parte della Commissione furono chiamati i signori: cav. Antonio Cederna, G. Tondini, ing. Lorenzo Vanossi, ing. Agustoni, avv. Ercole Valente e avv. Rinaldo Piazzi.

Per le vittime di Courrières. — Ieri ci sono giunte altre due offerte per le famiglie delle vittime dell'immane disastro di Courrières, e come le precedenti, ci siamo affrettati a passarle al Municipio. I nuovi sottoscrittori sono l'avv. G. B. Barinetti L. 20, e il signor Paolo Manini di Casalmaggiore (raccolte fra amici) L. 3 30.

La conferenza dell'abate Silvestri. — L'altra sera, nel salone del Liceo Beccaria, ha avuto luogo la conferenza dell'abate Emilio Silvestri a benefizio della « Dante Alighieri. » Naturalmente, gran pubblico assisteva al discorso, che all'abate Silvestri aveva già fruttato da parte del Governo austriaco lo sfratto; e insieme al pubblico non scarso numero di italiane guardie di P. S...

L'oratore descrisse un immaginario viaggio da Venezia all'Agordino, al Cadore, al Trentino, al colle di San Giusto, a Pola; e illustrò le sue parole con splendide proiezioni colorate.

Grandi applausi furono tributati al conferenziere e per il trattenimento interessante e per l'opera sua patriottica.

La Federazione nazionale fra impiegati subalterni dello Stato, inaugurerà domenica prossima, nella palestra delle scuole di via Bassano Porrone, la propria bandiera, con solenne cerimonia alla quale sono invitati i rappresentanti delle autorità, e degli altri sodalizi cittadini.

Un duello nell'aristocrazia. — Ieri in territorio svizzero ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra due giovani della aristocrazia milanese, il conte Augusto Massera e il barone Giuseppe Belix. Al sesto assalto, quest'ultimo rimase ferito al viso. Gli avversari non si riconciliarono.

Il telefono Sempione-Novara-Milano. — Abbiamo da Domodossola, 6:

Sulla Novara-Domodossola sono arrivate le bobine per l'impianto della linea telefonica con Milano. Fino ad Iselle è già arrivata la linea diretta Briga-Domodossola-Milano. Così il Semipone sarà unito alla capitale lombarda da due linee telefoniche.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.55 — tram. 6.57 — Roma — leva 5.46 — tram. 6.40 — Palermo — leva 5.44 — tram 6.34.

Luna — Età giorni 14. — Tramonta ore 5.27 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 775 sulla Transilvania, minima di 757 sull'alta Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi 5 vario — Zurigo, 1 vario — Trieste, 5 bello — Nizza, 7 nuvoloso — Praga, 1 nebbia — Budapest, 2 bello — Madrid 6 vario — Vienna, 3 bello — Pietroburgo, -5 nebbia.

Il tempo in Italia. — Pressione ancora discesa, specialmente al sud: minima di 762 sul basso Tirreno, massima di 772 al nord.

Venti boreali e grecali ed al nord, orientali al centro, meridionali al sud; mari mossi, Tirreno agitato.

Temperatura generalmente aumentata: minime di ieri:

Milano, 4 — Genova, 4 — Roma, 5 — Bari, 3 — Torino, 2 — Firenze, 5 — Napoli, 6 — Palermo, 10 — Venezia, 4 — Bologna, 3 — Foggia, 2 — Cagliari 9.

Ieri. — Cielo vario al nord, nuvoloso altrove con qualche pioggia al sud e sulle isole.

Tendenza. — Cielo generalmente vario, con qualche temporale sull'alta e media Italia.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 5 aprile.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 759.4.
Temp. cent. med. +7°5 mass. +12°0 min +3°5.
Umidità relativa, media 59 0/0.
Venti dominanti: Est, Nord, moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Risurrezione*, opera. — Ballo *Sport*. Ore 8.30.
LIRICO: Prima rappresentazione Fregoli. - Ore 9.
MANZONI: *Il giorno della cresima*, commedia, — Ore 830.
DAL VERME: Circo equestre Sidoli. — Ore 8 30.
FILODRAMMATICI: Cinematografo Spina.
FOSSATI: *Donna Juanita*, oper. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *Niobe*, commedia. — Ore 8.30.
MILANESE: *Santarellina*, operetta. - *Prometeo*, ballo. — Ore 8 30.
VERDI: *Una notte a Venezia*, oper. - Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

LO SPETTACOLO AL LIRICO per le vittime di Courrières.

Un numeroso ed elegantissimo pubblico affollò l'altra sera il Lirico, dove si dava l'annunciato spettacolo a favore delle vittime di Courrières. Molti e calorosissimi furono gli applausi con cui vennero accolti i singoli artisti nel variato programma.

Le prime acclamazioni toccarono alla *Marsigliese* suonata dall'orchestra e poi alla commedia in un atto di Carafa d'Andria *Un quarto d'ora*, recitata con garbo dalle signore Artale-Musalla e Tina Segni e dal signor G. Segni.

La signora Argia Magazzari, ricordata ancora da molti frequentatori del teatro drammatico, recitò con grande naturalezza e comicità i sonetti della *Sgnera Catareina* e il pubblico l'applaudì in modo speciale per questa sua partecipazione cortese allo spettacolo.

Ermete Novelli recitò fra le continue risate i due monologhi: *Dal teatro al ballo* e *Divagando*: il pubblico voleva dall'artista prediletto qualche altra creazione sua ma il Novelli si disse dolente di non poter consentire al desiderio dovendo ripartire immediatamente.

Nella seconda parte dello spettacolo il Maldacea con le sue macchiette e poi improvvisandosi attor comico nella farsa *I due sordi*, il Fregoli con le sue infinite trasformazioni, lo Zago, il Gandusio, Enrico Sabbatini e Giulio Paoli divertirono gli spettatori provocando ovazioni continue e dimostrazioni francofile simpaticissime.

L'incasso della bella serata fu di circa 7000 lire.

PICCOLA CRONACA

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

La grande eruzione del Vesuvio

Ci telegrafano da Napoli, 6:

L'eruzione del Vesuvio continua e lo spettacolo delle lave incandescenti riversantisi lungo i fianchi del monte in torrente di fuoco divoratore è tale da impressionare enormemente. La corrente lavica scende sempre spingendosi verso Boscotrecase che è minacciato. Essa si avanza sempre lentamente, tortuosamente, come un'immensa striscia che snoda le sue spire sopra una lunghezza di 900 metri e con 40 metri di fronte. La corrente lavica nel suo lento cammino progredisce continuando a minacciare le prime case di Boscotrecase di dove nelle prime ore di stamane non distava che meno di due chilometri. Già si riversò danneggiandoli, nei poderi del signor Sorrentino, ed ora minaccia di invadere le terre demaniali. Durante la notte continuò la pioggia di cenere sempre più fitta e insistente, prodotta dai continui franamenti delle pareti interne del vulcano, mentre dal cratere principale rombi, detonazioni si odono ininterrottamente come lo sparo simultaneo di centinaia di cannoni. Ogni tanto ai lampi intermittenti sprigionantisi dal vulcano infuriato ad ogni nuova emissione di lava incandescente che colorava di rosso nero il gigante contornato di caligine più nera, si vedevano lanciati in aria enormi blocchi di materie basaltiche che ricadevano fragorosamente lungo i fianchi del vulcano. Benchè le guide si mantengano in discreta distanza dal cratere, pure due di esse per poco non furono stanotte colpite dalle bombe vulcaniche lanciate ad enorme distanza. Due di queste bombe pesavano oltre cento chilogrammi ognuna. All'alba la pioggia di cenere cessò mentre cominciava a piovere. Stamane la giornata è anche più triste, anche più uggiosa di ieri. Il Vesuvio si mantiene nascosto dietro una spessa cortina di nuvole cineree.

Le prime dimostrazioni di terrore

Ore 6 pom. — La corrente lavica dopo percorso 800 metri, giunta nel podere Sorrentino, come vi telegrafai stamane, si divise in tre rami, due ad occidente verso Torredelgreco, un altro oltrepassando Casabianca.

Due nuove bocche si aprirono, una durante la notte in contrada Cognala, presso Ottaiano, l'altra stamane nel vallone Cupaccia, a nove chilometri da Boscotrecase.

La popolazione si mantiene calma benchè nei comunelli minacciati, come Boscotrecase e Boscoreale e nelle contrade Trecase e Oratorio Casavitelli, vi sia sempre una certa agitazione. I contadini corrono a genuflettersi nelle chiese per impetrare da san Gennaro la cessazione della pioggia di cenere.

Essendo questa cessata, si diedero a gridare al miracolo.

Ora per ottenere che si arresti la lava gli abitanti di Trecase portano in giro la statua di San Gennaro.

Un certo fermento più pronunciato si notò stamane in contrada Oratorio dove le donnicciuole volevano assolutamente portare verso le lave, per farle arrestare, la statua di Sant'Anna. Non ci volle poca fatica per farle desistere.

Il Vesuvio agitatissimo.

Da notizie pervenute alle autorità si rileva che la notte scorsa il Vesuvio si mantenne agitatissimo con lancio di enormi massi incandescenti; molti di questi caddero fino alla stazione inferiore della funicolare, frantumando i vetri e i cancelli. Si ignorano i danni subiti dalla stazione superiore, perchè per la fitta nebbia si rende pericolosissima l'ascensione del monte.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un'eredità dei salesiani sotto sequestro.

Abbiamo da Parma, 6:

Vi scrissi giorni sono che il dott. Anselmi, erede legittimo della ricchissima contessa Politi vedova Zambeccari, morta in Bologna nell'inverno scorso, aveva impugnato il testamento, col quale la defunta aveva chiamato erede dell'ingente suo patrimonio la Congregazione salesiana in persona dei capi don Michele Rua e don Celestino Durando.

Sono ora informato che il tribunale ha ordinato che tutti i beni compresi nell'eredità siano posti sotto sequestro fino a che sia definita la causa.

Ieri difatti un usciere di questo tribunale fece la consegna di tutte le sostanze all'ingegner Lodovico Ughi, che fu dal tribunale incaricato della custodia e dell'amministrazione.

Credo che altrettanto si farà pei beni situati nella provincia di Bologna.

Giustizia comincia a farsi; ed è da augurarsi che la lezione profitti per modo da impedire, che si continui, dai clericali nella sistematica spogliazione delle famiglie.

I salesiani, di cui abbiamo qui un istituto intestato appunto a don Rua e don Durando, sono allibiti!...

Il processo Viviani.

Ci telefonano da Venezia, 6 sera. (B.)

Oggi è cominciato alle nostre Assise il processo contro quel tal Pietro Viviani che nella notte dal 2 al 3 febbraio 1905, introdottosi nella casa della mondana Maria Locatelli conosciuta nei bassi fondi col nome di battaglia di Oneglia, la uccideva barbaramente con 52 colpi di scalpello.

L'interesse del pubblico è straordinario per questo processo, e la sala delle Assise fu stamane invasa da una folla enorme. Dopo la lettura dell'atto d'accusa, in seguito ad accordi delle parti, la sala venne fatta sgomberare e il dibattimento venne continuato a porte chiuse a motivo di certi particolari lubrici che si sarebbero svolti.

Si sa tuttavia che l'accusato, ha risposto con grande franchezza alle domande del presidente, sostenendo che quella sera la *Oneglia* sua amante, voleva che se ne andasse per ricevere un altro individuo, e che alle sue proteste rispose con una atroce ingiuria.

Accecato dall'ira trasse allora un punteruolo che teneva in tasca e ferì ripetutamente la Oneglia.

Quanto alle gioie di proprietà dell'arrestata che gli si trovarono indosso, disse che queste gliele aveva consegnate per ripararle. Venne quindi cominciata l'escussione dei testi. Furono udite quattro donne di malaffare amiche della Locatelli.

Il dibattimento continuerà domani e quasi certamente a porte aperte.

La vertenza dei veterani.

Ci telefonano da Roma, 6, sera, (N.):

Il tribunale Civile di Roma ha, con sentenza odierna obbligato il senatore Massarucci a dare la consegna dei locali, dei registri e della cassa appartenenti al Comizio centrale dei veterani romani.

La consegna il senatore Massarucci deve farla al nuovo Consiglio direttivo dei veterani di cui è presidente l'on. Romolo Ruspoli al quale il Massarucci contestava la nomina a rappresentante.

La condanna d'un giornale.

Ci telegrafano da Verona:

La nostra Assise ha condannato Angelo Ruggeri, gerente del cessato periodico socialista-sindacalista, *Verona proletaria*, per articoli in cui si ritenne il vilipendio, l'eccitamento all'odio e al disprezzo per l'esercito, a mesi 6 e giorni 7 di reclusione e a lire 562 di multa.

I falsificatori di testamenti.

Ci telegrafano da Messina:

Mentre si dibatte ancora dinanzi al nostro tribunale il processo per la falsificazione di un codicillo di un milione e 600.000 lire contro la duchessa Minervino, un altro processo si annunzia contro il sacerdote Del Vecchio e certi Parisi e Cordaro, imputati della sottrazione del testamento del canonico Loffredo, fratello del defunto milionario marchese Cassibile. La moglie di costui se viva avrebbe dovuto rispondere di questa nuova grave imputazione.

Cronaca dello Sport

Le corse al Trotter.

Domani, terza giornata di corse nell'ippodromo di Turro col seguente programma:

Premio Lombardia. — L. 3000 (1600, 800, 400, 200), per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese — Vincere due prove — Distanza m. 1609.

I cavalli arrivati primo, secondo e terzo nel Premio Milano del 1. aprile daranno un abbuono di 30, 20 e 10 metri.

Carlo Cassolini, Nelly Gay 1609 e Oak Blosson 1609 — Tamberi-Gargiulo, Belle Kuser 1609 e Abnet 1609 — Fratelli Giorgi, Mary Rachel 1609 — Giovanni Gerini, Darling Girl 1609 — Scuderia Ambrosiana, Miss Sidney 1609 e Hornelia Wilkes 1609 — Giuseppe Sesana, Harrison Wilkes 1609 — Cav. Giuseppe Rossi, Soano 1609 — Comm. Giuseppe Borgatti, Weinscott 1619 — Cav. Giuseppe Rossi, Contralto 1629 — Fratelli Giorgi, Dulce Cor 1639.

Premio Ponte Seveso. — L. 1400 (750, 350, 200, 100) per cavalli della V e VI Classe. — Vincere due prove. — Distanza m. 1609.

I cavalli della Classe VI daranno un abbuono di 48 metri.

Casaretti-Pelliccia, Elsa II 1609 — Tamberi-Gargiulo, Duca Herschel 1609 — Giuseppe Spadoni, Blanc 1609 — Cav. Giuseppe Rossi, Edera II 1609 — Giuseppe Sesana, Zanella 1609 e Zolfanello 1609 — Gobetti-De Stefani, Gallia 1609 — Fratelli Giorgi, Vandalo II 1657 — Tamberi-Gargiulo, Axmère II 1657 — Lady Hambletonian, Arlecchino 1657.

Premio Loreto (Allevamento). — L. 2000 delle quali L. 1000 date dalla Unione Ippica Italiana (1000, 500, 300, 200) per puledri indigeni di 3 anni — Classe libera — Vincere due prove — Distanza m. 1609.

Casaretti-Pelliccia, Domerina — Giovanni Ceccato, Belle Azmon — Tamberi-Gargiulo, Giolitti — Giuseppe Pezzati, Robilant — Fratelli Giorgi, Gogliardo — Cav. Carlo Berti, Charming Captain — Scuderia Ambrosiana, Contesse Kuser e Cleopatra — Adolfo Bersani, Palma — Luigi Bersani, Miss Helyett — Giuseppe Branchini, Impero — Cav. Giuseppe Rossi, Nafta, Bosforo e Baldovino — Conte Francesco Roncalli, Caos — Comm. Giuseppe Borgatti, Belfounder, Lohengrin Carpi e Shadeland Charming — Giuseppe Sesana, Arnaldo — Gobetti-De Stefani, Martica Wilkes.

Premio Treviso. — L. 1000 (500, 250, 150, 100) per cavalli della III classe — Prova unica — Distanza 2413.50.

Ten. Enrico Abrile, Caruso — Dott. Venceslao Guida, Fato — Celso Gallerani, Don Falcuccio (ex Atlantic) — Giuseppe Pezzati, Livia e Orlando — Cav. Carlo Berti, Charming Star — Scuderia Ambrosiana, Montale — Conte F. Roncalli, Montecchio — Giuseppe Sesana, Boston II — Ettore Verdolini, Mincio.

Premio dei Gentlemen-Drivers. — L. 500, aggiunto ad uno sweepstakes di L. 25, per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese appartenenti a Soci Fondatori dell'Unione Ippica — Attaccati a gig — Prova unica — Distanza minima m. 2413.50.

Abbuono di m. 15 per ogni L. 5000 vinte.

Benedetto Carpi, Bramante 2413,50 — Vieri Gannuci Cancellieri, Zianna 2413,50 — Leopoldo Vaccari, Ortruda 2413,50 — Bar. G. B. Bianchi, Tosca 2428,50 — Dott. Venceslao Guida, Glenville 2443,50 — Cesaretti-Pelliccia, Nizzardo 2458,50 — Giuseppe Spadoni, Blanc 2458,50 — Giuseppe Sesana, Frejus 2488,50 — Dott. Mansueto Centanin, Dewet 2503,50.

IL RICORSO MURRI RESPINTO

Ci telefonano da Roma, 5 notte. (N.):

Subito dopo la lettura della sentenza si levò un brontolìo lungo, voci di imprecazione e qualche sibilo all'indirizzo della Corte. Il presidente dice: « Chi è che osa tanto? Non ci sono i carabinieri? »

E subito, seguito dalla Corte, rientra nella Camera di Consiglio.

Il pubblico si è precipitato allora attorno alla piccola stanza destinata agli avvocati, i quali sono rimasti pallidi, pensierosi ed incapaci di proferire una parola.

L'on. Palberti siede accasciato su una seggiola, tenta di prendere una penna per stendere il dispaccio da inviare al professor Murri, ma la gitta lungi da sè scoraggiato e mormora: « Chi è buono di dare la terribile notizia ai disgraziati genitori? »

Ma un uomo era più di tutti commosso: il conte Mainardi, tutore dei minori Bonmartini. Pallido, cogli occhi pieni di lagrime discese le scale appoggiato al braccio dell'avvocato Morello, e seguito da tutti gli avvocati.

— Che cosa dirò ai bambini, diceva nella sua grande pietà, e dopo un lungo silenzio: Ninetto mi morrà. »

Tutti i giornali recano stasera commenti alla sentenza.

La *Tribuna* invoca la pace ed il silenzio sul caso giudicato, pur dubitando che la sentenza rappresenti la verità.

L'*Avanti!* in un articolo intitolato *Scannatoio* si scaglia contro i giudici, dicendo che non dobbiamo inchinarci a questa specie di giustizia, e propone si nomini una Commissione di revisione del processo.

La *Patria* dice che la sentenza fa pessima impressione.

L'impressione della sentenza a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 5. (A.):

La notizia qui giunta che la Cassazione respinse il ricorso Murri sorprese grandemente perchè in generale, massime dopo le conclusioni del procuratore generale, si credeva che sarebbe stato accolto e già nei pubblici ritrovi si discuteva fin da ieri sulla scelta della città ove si sarebbe svolto il nuovo processo.

La maggioranza della cittadinanza, di fronte alla sentenza, ricorre col pensiero all'illustre professor Murri, così terribilmente colpito, dimenticando le passioni di parte, i rancori e l'invidia.

La sentenza comunicata ai condannati. — Scene strazianti nelle celle di Linda e Tullio.

Telefonano da Torino, 6:

Stamane alle 10.50 giunse al carcere in vettura chiusa la signora Giannina Murri, accompagnata dal figlio dell'avv. Cavaglià. Alle ore 11 giungeva solo, con un'altra vettura, il prof. Murri, pallidissimo.

Camminava curvo, tenendo il cappello abbassato sugli occhi.

Mosse ad incontrarlo l'avv. Gariazzo, sostituto di Cavaglià e insieme si recarono nella cella della Linda.

Quivi si trovavano fin dalle prime ore del mattino l'avv. Cavaglià e il dottor Treves. Non fu necessario comunicare alla Linda la sentenza della Cassazione poichè fin da ieri sera, malgrado il dottor Treves avesse cercato in tutti i modi di convincere la Linda che la sentenza stessa non era stata ancora pronunziata, essa, non prestando fede alle parole del suo medico, andava ripetendo con voce rotta dai singhiozzi:

— È finita! è finita! poveri i miei figli! non li rivedrò più!

Col suo fino intuito di donna ella aveva compreso che il dottore cercava con pietosa menzogna di ingannarla.

Quando il prof. Murri entrò tutto tremante nella cella di sua figlia questa gli si gettò subito fra le braccia e rimasero lungamente stretti in quell'affettuoso amplesso.

I presenti, vivamente commossi da quella scena pietosa non poterono trattenere le lagrime.

Quando la signora Giannina Murri entrò nella cella di Tullio, questi si trovava insieme al dottor Ugo Lombroso.

La signora Giannina, dopo un po' che era entrata nella cella del figlio cadde in deliquio. Prontamente soccorsa dal dottor Lombrioso, si riebbe. Dopo aver scambiato poche parole col figlio, venne con dolce violenza accompagnata fuori dalla cella.

Il dottor Secchi ricevette stamane la visita dell'avvocato Morello il quale, coi dovuti riguardi comunicò al suo difeso il verdetto. Il dottor Secchi rimase relativamente tranquillo ed anche lui disse che già prevedeva l'esito fatale.

Gli altri due imputati cioè Naldi e la Bonetti non furono ancora informati di nulla, non essendo i loro avvocati finora giunti a Torino.

La Bonetti si dimostra ansiosa di conoscere l'esito del ricorso, non tanto per lei come essa va ripetendo alle suore, quanto per il suo Nino. In giornata anche Naldi e la Bonetti saranno visitati dai loro avvocati.

L'on. Ferri a Pordenone

Ci telegrafano da Pordenone, 6:

Gli operai, tranquilli, insistono nel respingere le proposte della ditta che sacrificano nove compagni. La sottoscrizione « pro disoccupati » ha raggiunto le seimila lire e continua. È convocato per stasera il Consiglio Comunale d'urgenza, su proposta della Giunta per concorrere con cinquemila lire.

Si prevede una votazione unanime. È arrivato a mezzogiorno l'on. Ferri accolto da una dimostrazione imponente. Oltre tremila persone lo accompagnarono all'albergo, fra entusiasmo indescrivibile.

Alle ore due ha parlato al Politeama davanti a folla mai vista; svolse i doveri della borghesia moderna verso il proletariato; lodò Pordenone dove le classi superiori comprendono le necessità della storia ispirandosi a sentimento di amore verso il proletariato; si rallegra di questo spirito di perfetta concordia e paragona la ditta Amman a un buldog prepotente e irragionevole.

Non si può credere che le leggi acconsentino tanta tirannia di capitale che può spingere colla fame al disordine, biasima il prefetto di Udine fingentesi benevolo agli operai mentre asseconda i capricci della ditta; promette la sua cooperazione e quella dei suoi compagni in Parlamento, presso il Governo per svelare il contegno doppio del prefetto; stigmatizza l'autorità giudiziaria al servizio della ditta col ritardare i processi malgrado la querela contro i suoi impiegati provocatori; dice di partire ammirato da questa lotta e dal sentimento predominante qui; insiste perchè gli operai continuino calmi e fermi nella solidarietà, unico mezzo per vincere. Gli industriali troveranno un altro giorno la convenienza di trattare colle Leghe salde, rispettate, amate dai lavoratori che le compongono.

L'on. Ferri fu salutato da applausi interminabili e ripartì alle quattro accompagnato alla stazione da immenso popolo.

UNA GRANATA AUSTRIACA che scoppia dopo quarant'anni.

Ci telegrafano da Rovigo, 6:

In quel di Sarzano vicino alla nostra città, facendo uno scavo presso il luogo dove sorgeva un forte costruito dagli austriaci e dagli stessi fatto saltare nel 1866 prima della loro partenza, veniva trovata da certo Bellucco una grossa granata del peso di circa dieci chilogrammi.

Il Bellucco se la portò in casa e ritenendola un arnese innocuo, la pose sul focolare facendola servire di sostegno alla legna per il fuoco.

La cosa durava da qualche mese, quando ieri sera mentre il giovane Bellucco Carlo colla madre e le sorelle stavano riscaldandosi al fuoco, la granata scoppiò con terribile violenza sfracellando il braccio destro al povero Carlo e ferendo leggermente la madre e le sorelle.

La granata era carica di polvere da oltre quarant'anni!

UNA CHIESA SACCHEGGIATA.

Ci telefonano da Venezia, 6. (B.):

La notte scorsa ignoti ladri penetrarono, rompendo una inferriata, nella chiesa di San Giovanni in Oglio, detta di San Giovanni Nuovo, e misero a ruba tutti gli altari. Produssero specialmente un gravissimo danno saccheggiando l'altare della Madonna che era assai fornito di gioie e di argenterie.

Per uno stabilimento industriale ad Adria.

Ci telegrafano da Adria, 6:

Al Politeama vi fu un grandioso Comizio per la creazione di uno stabilimento industriale; intervenne Giacchetti che parlò splendidamente convincendo gli operai dei vantaggi di questa creazione.

Parlarono poi Vianello e Cattani applauditissimi.

LA SQUADRA DEL MEDITERRANEO.

Ci telegrafano da Spezia, 6:

Le navi che formano la squadra del Mediterraneo sono partite per riunirsi a Gaeta, rimane la corazzata *Brin* che partirà dopo di avere completato gli esperimenti del lancio di siluri.

La corazzata *Regina Margherita* si recherà a Napoli dove il Comitato delle gentildonne italiane donerà alla nave il busto d'argento della regina madre.

LA CRISI DI LICCIANA RISOLTA.

Il Consiglio comunale di Licciana recedette dallo sciopero in seguito al boicottaggio dei medici della prima condotta di quel comune, votando un ordine del giorno di biasimo contro la Società dei medici della Lunigiana. Esprimeva inoltre dei ringraziamenti alla stampa per l'efficace campagna.

Già undici medici hanno preso parte al concorso di quella condotta; così in quel ridente e laborioso comune è ritornata la calma e le famiglie bisognose riavranno le sollecite cure mediche interrotte da circa un anno.

UNA LAPIDE AL FILOSOFO CONTI.

Ci telegrafano da Firenze, 6:

Oggi sulla facciata del villino, in via Marsilio Ficino, ove morì, fu scoperta la lapide commemorativa del filosofo Augusto Conti; l'epigrafe fu dettata da Tortoli, arciconsolo della Crusca.

*** Gli operai caffettieri di Prato si sono messi in sciopero chiedendo un aumento di mercede e una diminuzione di orario. La Camera del lavoro inviò una circolare alle consorelle della Toscana allo scopo di scongiurare il crumiraggio.

UN MARINAIO PUGNALATO

Ci telegrafano da Bari, 6:

Alle ore due di stanotte tre marinai della torpediniera 136 S. ancorata nel nostro porto, certi Santoro, Barles e Abate, si portavano in una casa infame; ivi per questioni d'interesse sorse una questione cui presero parte, in favore delle donne ivi ricoverate, il pregiudicato Sassanelli Michele e il macchinista ferroviario Milella Filippo. Costoro scesero coi marinai e giunti in via Cavour estrassero i pugnali.

Il Barles e l'Abate scapparono mentre il Santoro venne colpito gravemente. Una guardia di città lo accompagnò all'Ospedale militare ove giace in pericolo di vita.

I feritori sono latitanti. Il Santoro ha anni ed è nativo di Tremiti.

Un gran Comizio per le Calabrie.

Ci telegrafano da Cosenza, 6:

È stato stabilito di tenere un gran comizio per le Calabrie l'8 aprile a Nicastro. Scopo precipuo è di indurre i deputati calabresi a spingere il Governo per la pronta discussione della legge pro Calabria.

Sarà lanciato un proclama; al Comizio saranno invitati tutti i deputati, i senatori, i comitati e sottocomitati d'agitazione calabresi.

Ha prodotto penosissima impressione la notizia della sospensione dei lavori di riparazione alle case o, quanto meno, l'adottamento di criterii restrittivi per tali riparazioni nei paesi danneggiati. Giungono perciò continue proteste e viva agitazione regna nelle popolazioni.

Una sciagura sul ferry-boat.

Ci telegrafano da Messina, 6:

Un'orribile disgrazia è avvenuta a bordo del *ferry boat* che parte per Reggio Calabria: il marinaio Garofalo Vincenzo di 21 anni, attendendo a porre un fermacarri alle vetture rimase quasi schiacciato e spirò poco dopo. Si fanno pratiche per accertare eventuali responsabilità.

LA MISTERIOSA UCCISIONE di un proprietario di zolfara.

Ci telegrafano da Catania, 6:

Presso la stazione ferroviaria di Castrogiovanni fu rinvenuto ucciso con due colpi fucile Jacopo Labrizi, proprietario di una miniera di zolfo. Sul delitto pesa il più profondo mistero.

Si esclude il furto perchè si trovò addosso al morto il portafoglio intatto.

La salute di Bülow.

Ci telegrafano da Berlino, 6, (M.):

Lo stato di Bülow non desta gravi preoccupazioni. Il miglioramento continua. Tuttavia si ritiene che il cancelliere dovrà prendersi un certo periodo di assoluto riposo. Bülow si sentiva malato da vari giorni, perciò secondo la *Koelnische Volks Zeitung* la principessa gli consigliava le dimissioni, temendo che il marito soggiacesse all'eccessivo lavoro, come poche settimane fa il ministro Richthofen.

Gli auguri del Governo italiano

Ci telefonano da Roma, 6. (N.):

La notizia del grave malore che ha colto ieri il cancelliere Bülow, è stata soltanto ieri sera comunicata alla Consulta dalla nostra ambasciata di Berlino.

Il ministro degli Esteri conte Guicciardini si è affrettato a incaricare l'ambasciatore di esprimere alla Cancelleria il vivo rincrescimento del Governo italiano per l'infermità del principe Bülow, e gli auguri per un suo sollecito ristabilimento.

Borsa in Milano.

Milano, 6 Aprile 1906, ore 15.

Inquotata nell'odierna apertura di Parigi l'Italiana e da noi per quelle poche contrattazioni avvenute fecesi 105.20 pel contante e 105.47 per fine mese. — Nei Valori troviamo in buona ripresa le Italo-Americane da 441 a 447.50-446, le Carrozzerie a 198, le Bianchi a 327, le Meccaniche Milanesi a 47, le Distillerie 218, Savona 497 e le Camions Bianchi domandate a 59. — Terni deboli da 2662 a 2640, Banca d'Italia da 1302 a 1298 e le Armstrong da 497 a 494. — Immutati i Cambi.

Rendita Italiana	contante	105 20 »	— —
	fine mese	— — »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	103 85 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	780 — »	— —
Id. Id. Mediterr.	»	457 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1298 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	9[illegible] — »	— —
Id. Credito Italiano	»	625 — »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	310 — »	— —
Id. Edison	»	965 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2640 — »	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	505 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	498 — »	— —
Id. Lan. Rossi	fm.	1647 — a	— —
Id. Coton. Cantoni	»	540 — »	— —
Id. » Venez.	»	278 — »	— —
Id. » Muggiani	»	328 — »	— —
Id. » Bergam.	»	312 — »	— —
Id. Birra	»	158 — »	— —
Id. Armstrong	»	495 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	219 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	418 — »	— —
Id. Metall. Ital.	»	169 — »	— —
Id. Ferriere	»	303 — »	— —
Id. Cos ruz. Venete	»	105 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	154 — »	— —
Id. Pantanella	»	93 — »	— —
Id. De Angeli	»	365 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	447 — »	— —
Id. Marconi	»	34 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	354 — »	— —
Id. Pacchetti	»	278 — »	— —
Id. Albani	»	133 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		359 — »	— —
Id. » Italiane	»	— — »	— —
Id. » Tirreno	»	51[illegible] — »	— —
Francia	chèque	100 07 »	— —
Svizzera	»	99 2 »	— —
Londra	»	25 13 »	— —
Germania	»	122 72 »	— —

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Udine, 6 aprile 1906.

Ieri alle 19 moriva in Tarcento, all'età di 71 anni,

Giovanni Battista Angeli

I funerali avranno luogo sabato 7, alle 9 30.

La mite alcalinità ed effervescenza della Claudia si conviene a tutti gli stomaci.

PEPTONE DI CARNE della Compagnia **Liebig**

Esso compensa le perdite organiche che si verificano in qualsiasi malattia.

COSTIPAZIONE

L'unico rimedio prescritto da tutti i medici per guarire dalla *Costipazione e dalle sue conseguenze*, è la **CASCARINE LEPRINCE** (una o due pillole la sera a prauzo).

Trovasi in tutte le Farmacie. — ESIGERE il NOME impresso su ogni pillola.

"Nel mio Istituto per malattie della pelle uso la Emulsione Scott sempre con vantaggiosi effetti. Me ne valgo pure come cura esterna nelle forme eczematose e in diverse altre affezioni cutanee"

Lettera del Dott. Cav. A. R. Cervelli, Medico della Camera dei Deputati, S. Giov. Laterano, 80, Roma.

La Emulsione Scott è preparata col più fino olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia e ipofosfiti di calce e soda. Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott! Trovasi in tutte le farmacie. La succursale in Italia della casa produttrice spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd. Viale Venezia, 12, Milano.

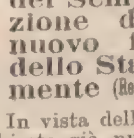
Forniture generali PER **FOTOGRAFIA**

ALESSANDRO ROSSI

Via S. Radegonda, 16, MILANO

APERTURA 8 Aprile

Grammofoni - Fonografi
Cilindri e dischi incisi.



CARTOLINA UFFICIALE COMMEMORATIVA

dell'inaugurazione del valico del Sempione e dell'Esposizione di Milano 1906 col nuovo francobollo speciale dello Stato impresso direttamente (Regio Decreto 1.° Febbraio 1906).

In vista della limitata tiratura e delle richieste già numerose, la Ditta concessionaria della vendita spedirà raccomandata il giorno delle singole inaugurazioni da Milano o da Iselle, a scelta dei committenti) questa cartolina di *gran valore filatelico e artistico* a tutti coloro che ne faranno richiesta rimettendo una lira (per l'Estero L. 1,25) al seguente indirizzo:

PILADE ROCCO & C.

(Ufficio Speciale Cartolina Commemorativa)

Tre Alberghi, 4 - Milano.

N. B. Il disegno della cartolina è del pittore *Achille Beltrami* che vinse il primo premio del concorso Internazionale bandito dal Comitato dell'Esposizione.

FIUGGI unico rimedio ... mento e concordemente ... fermato dalla scienza ... dica per la cura e guarigione della

DIATESI URICA

nelle sue molteplici manifestazioni di

GOTTA-ARTRITE-RENELLA-CALCOLOSI

Concessionario esclusivo per la vendita **A. Birindelli, Roma**

Cassa da 50 bottiglie L. 32 / » » 24 » » 16 { Franco Stazione Frosinone.

Opuscoli spiegativi gratis a richiesta.

VENEZIA

Moderne Hôtel Manin

GAMBR NUS HALLE

Comfort Moderno - Prezzi convenienti.

Efficacia multipla.

Molte malattie, nella loro causa e nella loro fenomenologia ben diverse, possono con uno stesso rimedio esser debellate.

Ciò avviene principalmente per le malattie infettive ad agente patogene noto od ignoto.

Già valenti medici hanno assicurato che l'*Esanofele* il quale ritenevasi fin qui un rimedio esclusivamente malarico, ha ... azione benefica e curativa nella febbre detta *mediterranea*, febbre che anche ... non uccide, pone il malato in condizioni ... licissime obbligandolo per mesi e mesi ... letto con una febbre continua, inesorabile ... ribelle.

Ultimamente poi l'Egr. Dor. EDOARDO ... LANDRA di Palermo scriveva che l'Esanofele della Ditta Bisleri di Milano, da lui somministrato, in casi di malaria acuta aveva ... in 4 giorni la febbre e ridonato alla fine ... cura il colorito normale del volto e ... tito: in casi di malaria cronica aveva ... la guarigione completa ed infine in casi ... febbre infettiva con localizzazioni polmonari ... durata 45 giorni, ribelle a qualsiasi ... l'effetto dell'*Esanofele* fu che al terzo giorno della somministrazione la febbre scomparve ... e le condizioni dell'ammalato migliorarono rapidamente ed oggi gode perfetta salute, tanto il malato restò entusiasta del ... o, che anche ora, guarito, non lascia passare ... ttimana senza prendere per precauzione ... *Esanofele.*

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI trentenni, soli, professione calzolaio, cercano portineria, disponibili subito. ...renze. Repizzi via Cesare Sesto 19. 15336

CONIUGI senza figli cercano portineria. Scrivere Lodovico Carità, corso Concordia, ... 15690

DUE abili giovani fornai, praticissimi nella fabbricazione di « Kaisersemmel » cer... posto per metà maggio. Scrivere T. 908 ... Haasenstein e Vogler, Coira 14953

GIOVANE fornaio cerca posto pel 1° maggio quale 2.° o 3.° operaio presso for... italiano, dove troverebbe l'occasione d'im... la lingua italiana. — Scrivere sotto Rc ...Q. a Haasenstein e Vogler, Basilea. 14951

GIOVANE già impiegato ferrovia cerca impiego fattorino presso banca o casa seria ... cauzione. Scrivere cassetta 91 N Haasenstein e Vogler, Milano, 15083

MARITO e moglie senza figli cercano portineria. Via Gallo 11, Candiani. 15444

RAGAZZA orfana ventiduenne, pratica cucina, faccende casa, cerca posto presso famiglia signorile, disposta recarsi ... A. J. posta Milano. 15192

SARTA che cerca lavoro in famiglia rivolgersi via A. Volta 15. 15440

SIGNORINA Svizzera francese, parla tedesco italiano, buone referenze, cerca. ...portinaia. Vernz, Chiaravalle 10. 15210

STAMPATORE in qualunque processo per ritratti e commercio cerca oc... Scrivere Fazzini, Castello Firenze.

VENTIDUENNE, bella calligrafia, presenza, occuperebbesi fattorino od ... qualsiasi buona Ditta. Referenze in... Scrivere M. 13 posta. 15386

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALL'ESPOSIZIONE: venticinquenne tecnico lavori finitura, collabo... dirigenza, 57 Istituto Fiducia, Armo... 5. 15432

CAPO macchinista navale d'anni 34, 15 anni di pratica, perfetta conoscenza lingue ... e francese, buon disegnatore, ottime ...renze. Occuperebbesi direzione macchinari, corrispondenza estera in Stabilimento mecca... industriale qualsiasi. Offerte, non ano... entro il 20 corrente. — H. K. 112 posta ...ova. 15147

CESELLATORE modellatore, incisore in acciaio e lavori a sbalzo, mu... di ottimi certificati, cerca seria occupazio... Olivastri posta Milano. 15097

CONTABILE corrispondente disponibile ore diurne serali. Miti pretese. — ...i, posta Milano. 15200

DICIOTTENNE, licenza tecnica, occuperebbesi presso studio commerciale. ...za pretese. Offerte Egidio Brunetti, Prina 1 14899

DISPONGO ore serali per lavori ufficio serietà referenze. Scrivere C. D. fermo posta Milano. 15748

DOMESTICO capace cucina, cerca posto presso piccola famiglia. Luigi, Posta, ...lano. 14934

GIOVANE trentenne, parla francese, tedesco, colto ramo vini, cerca posto fiducia ... seria casa vinicola. Disposto stabilirsi ...ero. Primarie referenze. Scrivere Cassetta ... N. Haasenstein e Vogler, Milano. 14885

GIOVANOTTO onesto, buona famiglia, impiegherebbesi magazziniere-... scritturale. Scrivere Cassetta 40 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 14912

ITALIANO trentenne parlando francese, inglese, spagnuolo, cerca occuparsi presso Hôtel come conduttore. Scrivere Bupr. posta Milano. 15103

LICENZA tecnica, contabile, corrispondente, offresi. Ottime referenze. Riccardo. ...mina 15. 15296

MACCHINISTA patentato, pratico costruzioni, abile montatore, capace dirigere, riparare grosse macchine, numerose cal... cerca posto. Turiddo, posta Milano. 14515

OROLOGIAIO mezza capacità cerca posto fuori Milano. Scrivere Cassetta 42 N Haasenstein e Vogler, Milano. 14950

RAGIONIERE venticinquenne tiene piccole amministrazioni. Deambrogio, San ... 28, Milano. 15105

RAGIONIERE ventitreenne occuperebbesi subito presso importante Ditta.— ... 16 posta. 15130

RAGIONIERE 12 anni pratica commerciale, disponibile alle ore 16 amministrerebbe azienda. Gavotti, viale Vittoria 84, 14939

SIGNORA indipendente, quarantenne, educata, istruita, ottime referenze, pratica ...one casa, occuperebbesi governante, dama ...pagnia, vecmadre. Scrivere A. O. Folchini, ...celli d'Ongina (Piacenza). 15404

SIGNORINA bellissima presenza cerca posto ... Esposizione, adatta fiori od altri ... gentili, sapendo trattare clienti. Scrivere ... posta. 15484

SIGNORINA bella presenza, cerca posto commessa Esposizione parla francese. ... 150 posta Milano. 14908

SIGNORINA, reduce dall'Argentina, cerca impiego « vendeuse » importante ... Esposizione Milano. Scrivere 7129 Haasenstein e Vogler, Torino. 14881

SIGNORINA bella presenza, pratica commercio, occuperebbesi quale com... Scrivere Venus, fermo posta. 14986

SIGNORINA ventenne, bella presenza, pratica vendita, cerca posto commessa ...sizione. T. A. 28 posta Milano. 14263

SIGNORINA venticinquenne conoscendo contabilità e corrispondenza, parla inglese, francese, tedesco, italiano cerca posto ... presso Hôtel primo ordine o Esposi... ...gendo può disporre piccola cauzione. ... a tutto il 15 corrente Cassetta 154 N ...stein e Vogler, Milano. 15700

TECNICO svizzero tedesco, con ottime referenze, cerca posto. Offerte n. 7167. Haasenstein e Vogler, Torino. 15031

TRENTENNE serio, pratico partita doppia. ... contabile, cauzione cinquemila, cerca posto, esattore, aggiunto cassiere. Ottime referenze. G. C. 12 Posta Milano. 14994

VENTISETTENNE macchinista navale lunga ... meccanico, pratica studio tecnico sta... ...tore, cerca posto. Marius, posta Milano. 14956

VIAGGIATORE praticissimo vini disponibile maggio viaggerebbe per im... ...rtissima ditta. Referenze primissimo or... occorrendo cauzione. Scrivere cassetta 146 ... Haasenstein e Vogler, Milano. 15656

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola – Minimo L. 1

ABILE disegnatore cercasi provvisoriamente da Ditta in Provincia di Milano. Scrivere ... 194 M Haasenstein e Vogler, Milano. 15194

ABILI corrispondenti, redattori cerca ... « creazione » giornale quotidiano. – Via ... 28, Verona. 15139

APPRENDISTI licenza tecnica cercansi da importante Ditta. Retribuzione ...iata. Scrivere A. E. C. posta. Milano. 15068

APPRENDISTA 16-18 anni, bella calligrafia, disposto tirocinio piazzista, ... da rappresentante. Campi, Giordano ... 12. 15120

APPRENDISTI cercansi subito dalla fabbrica biancheria e camiciette Schostal, via Giuseppe Sirtori 2 A. Presentarsi dalle 10-12. 15374

ARTI GRAFICHE. Importante stabilimento cerca viaggiatore, bella presenza, abilissimo, ed un piazzista. Non si risponde ad anonimi. Scrivere Cassetta 62 N Haasenstein e Vogler, Milano. 15042

ASSISTENTE fabbrica costruzione importantissima cercasi da Ditta costruzioni edili. Richiedonsi referenze onestà capacità ottime. Impiego immediato. Damiani, corso Romana 42. 14738

A VENTENNI volonterosi guadagnarsi L. 5 giornaliere offresi posti piazzisti duraturi. Scrivere Gold posta Milano. 15099

BUON operaio tagliatore cartonaggi troverebbe subito occupazione. Rivolgersi F. W. Rübel Saronno. 15428

CALZOLAI, 2-3 abili operai trovano subito lavoro presso la calzoleria Zanatello, Bellinzona (Svizzera). 14857

CAPO CONTABILE espertissimo e lavoratore, conoscendo perfettamente tedesco e italiano ricercasi da importante azienda; stipendio 3000 a 3600 cauzione 10000. Offerte a cassetta 83 N Haasenstein e Vogler Milano. 15045

CARROZZERIA Seregni via Anfossi N. 1 Milano ricerca abili sellai. 15116

CASA industriale cerca per subito perfetta stenografa-macchinografa (Remington). — Scrivere Cassetta 48 N. Haasenstein e Vogler Milano. 14976

CERCANSI abili operai tappezzieri di carrozze, verniciatori, fabbro da fuoco. Francesco Belloni, via Solferino 56. 14996

CERCANSI abili tiratori a martello in lastra, via Canonica 9, Alessio. 14745

CERCANSI abili mezzane sottane, corpi e tailleur, Semenza Saronni, S. Paolo 9, Milano. 15024

CERCANSI garzoni brumisti per il servizio delle vetture alla Stazione Centrale Milano. Rivolgersi con certificati Società Anonima Omnibus e Vetture. 15370

CERCANSI orlatrici, buona retribuzione, lavoro assicurato. Fratelli Beretta-Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano (Svizzera). 8239

CERCANSI 10 falegnami per mobili, lavoro duraturo e ben retribuito. Indirizzare proposte segnate C. 1666 ad Haasenstein e Vogler, Lugano Svizzera. 14353

CERCANSI ragazzi dai 13 ai 15 anni per stabilimento d'Arti grafiche. Offerte Castelfidardo 7. 14904

CERCANSI abili montatori macchine elettriche. Rivolgersi alla Società Lahmeyer di Elettricità, via Meravigli 2. 15460

CERCANSI abili passamantiere, ricamatrici a mano seta, bianco, oro. Gini, via Kramer 19. 15528

CERCANSI ragazzi quindicenni lavoro giuocattoli - pastello. Rossi, viale Vigentina 19. 15514

CERCANSI abili operai ebanisti, lavoro continuo. Via Rossini 8. Pessina. 14919

CERCANSI abili stiratrici. Camiceria Bombelli, viale Porta Nuova 2. 15276

CERCANSI brave lavoranti sarte. Sorelle Dameno, corso Vittorio Emanuele 12. 14989

CERCANSI Ispettori produttori pratici reclame durante Esposizione. Stipendio provvigione. Società Corso Vittorio Emanuele 32. 15007

CERCASI da Stabilimento tessitura Trezzo, contabile non oltre 40 anni possibilmente ammogliato, pensionato carabiniere. Scrivere E. R. C., posta, Milano. 15104

CERCASI giovanotto come apprendista disegnatore ricami moda, Mari, Carlo Alberto 19. 15108

CERCASI donna servizio mattina a sera sappia cucinare casalingo. Rivolgersi viale Nuova 20. 14922

CERCASI uomo pratico pulire appartamento, si cerca pure piccinina e mezzane. Benda 2, Gabrio Casati. 14974

CERCASI fattorino 15-17 anni rappresentanze. Scrivere o presentarsi G. M., Felice Cavallotti 10. 15026

CERCASI energico conduttore macchina continua carta impacco preferibile celibe. Indirizzare pretese cassetta 84 N Haasenstein e Vogler, Milano. 15182

CERCASI ricamatrici bianco e colore, viale Magenta 67 Tortolini. 15043

CERCASI abile stiratrice per tintoria, atta trattare al caso con clientela. Rivolgersi Porri, Romana 79.

CERCASI giovanotto svelto fatture spedizioni bella calligrafia referenze indispensabili. Bernacher Posta. 15452

CERCASI magazziniere pratico biancheria confezionata per uomo. Si esigono serie referenze. Dirigersi Velardi, corso Como 18. 15047

CERCASI per fattorino giovane robusto 16-18 anni. Occorrono buone referenze. Rivolgersi Torriani via Bossi 4 Milano. 15464

CERCASI per studio fattorino quindicenne. Pantano 2. 15342

CERCASI subito brave lavoranti biancheria uomo. Albonico, viale Monforte 25. 15478

CERCASI personale capace per consegnare merce e riscuotere. Cauzione 500, età 30, 40 anni. Raul posta Milano. 15504

CERCASI subito abile banchiera macelleria. Cauzione L. 200. Scrivere Cassetta 44 N Haasenstein e Vogler, Milano. 14966

CERCASI subito piccinina modista, retribuzione L. 3 a 3,50 settimanalmente. Palazzoli. S. Andrea 11. 14948

CERCASI urgenza abili elettricisti, impianti interni, non rispondesi offerte scritte. Presentarsi se ottimi operai, Gavirati, Maroncelli 14. 15044

CERCASI dalla ditta E. Finetti e C. Milano, pass. Galleria De Cristoforis 2, ragazzo quattordicenne per magazzino. Retribuzione immediata. 15054

CERCASI fattorino quindicenne per magazzeno, sappia scrivere. Ponzio, Bollo 4. 14841

CERCASI brava maestra mandolino. Metodo rapido. Api, fermo posta, Milano. 14960

CERCASI provetta, veloce macchinografa, posto fisso. Scrivere Ferrari, corso Vittoria 31. 15100

CERCASI fattorino 16-17 anni per modista. Rivolgersi Passarella 12. 14917

CERCASI giovine tornitore Officina meccanica Gustavo Modena 15. 15170

CERCASI mezzana piscinina per modista. San Maurilio 7 primo piano. 15118

CERCASI per subito giovanotto serio per servizio lift e studio. Offerte Cassetta 82 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 15164

CERCASI ragazzo circa 15 anni per fattorino negozio. Presentare referenze ottime, Sironi, Maglieria, Orefici 5. 15178

CERCASI un falegname abile per lavori d'imballaggio e costruzione scaffali. Dirigersi in via Spontini 5. Milano. 15136

CERCASI via Fontana 16 un lavorante mobilia per mettere sagome e serrature e finire mobili, attivo. Rampoldi. 15254

CERCASI per magazzino fattorino capace manutenzione giardino. Offerte: Ginestra, fermo posta. 15250

CERCASI montatore parquettista a cui dare a cottimo montaggio pavimenti legno. Rivolgersi Biagio Micozzi Ferri, Macerata 15249

CERCASI abile pellicciaio rivolgersi Galangan Magazzino manifatture, corso Buenos Aires angolo Panfilo Castaldi. 15610

CERCASI giovanetto contabile per aiuto studio. Scrivere cassetta 138 N Haasenstein e Vogler Milano. 15006

CERCASI provetto viaggiatore articoli tecnici. Scrivere Artefice posta Milano. 15628

CERCASI da importante casa commerciale signorina bella calligrafia, possibilmente stenografa, macchinografa, retribuzione subito. Scrivere cassetta 101 N Haasenstein e Vogler Milano. 15191

CERCASI mezzanelle sarta 13-15 anni. Via Pantano 6. 15698

CERCASI subito signorina abile telefonista per importante stabilimento. Scrivere con referenze casella postale 1247 Milano. 15394

CERCASI per studio in Milano bravo disegnatore in architettura o scrittore ad un tempo. Scrivere cassetta 130 N Haasenstein e Vogler Milano. 15580

CERCO quattordicenne per fattorino farmacia Corso Indipendenza 14. 15190

CERCO lavorante in pelle per borse signora. Recapito portinaia via S. Vito N. 4. 15476

CERCO abile signorina contabile corrispondente francese, bella calligrafia, ottime referenze. Scrivere prima del 15 corrente cassetta 158 N Haasenstein e Vogler, Milano. 15728

CERCO abilissima prima giovane modista. Rivolgersi Adele Pace. Cesare Correnti 1. 14952

COMMESSA 16 anni, bella presenza, svelta pesatrice, cercasi subito. Offelleria corso Garibaldi 51 A. 15390

CUOCA, domestica, infermiera si cercano Caneva, via Fontana 16. 15215

DISEGNATORE pratico lavori ingegneria cercasi da Ingegnere industriale. Mandare referenze Regondi, Dante 12. 15117

DITTA Felix Laforet, portici Settentrionali 25 cerca subito commessa per negozio referenze primo ordine, indispensabile conoscenza francese. 15544

DOMESTICA bravissima, abile cucina, cercasi piccola famiglia, buona retribuzione. Aurelio Saffi 16. 15216

DOMESTICA giovane per piccola famiglia cercasi subito. Portinaio Carlo Poeria 41. 15648

DONNA robusta dai 30 ai 40 anni cercasi subito per faccende di casa da famiglia italiana stabilita in Inghilterra; durata dell'impiego 3 anni almeno; paga mensile 12 franchi più vitto, alloggio e viaggio pagato andata e ritorno. Scrivere Cardini Orlando, Pietrasanta (Lucca), 15035

FABBRICA concimi Veneto cerca corrispondente ben pratico partita doppia o ragioniere. Dirigere offerte 1248 presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 13779

FABBRICA Bambole, via S. Vittore 10 cerca fattorino 15-17 robusto. Retribuzione subito. 15354

FALEGNAMI cercansi per lavoro continuo rimunerativo, via Rossini 8, Pessina. 15430

FALEGNAMI mobilisti cercansi ditta Maghini, Brescia. Offrire con pretese. 15218

FALEGNAME abile qualsiasi lavoro, riparazioni, modelli cercasi subito. Buona retribuzione. Presentarsi Nino Bixio 17 Ricciardi. 15640

FARMACISTA diplomato, conoscenza francese, inglese collocherebbesi possibilmente Milano. Zini posta Milano. 15674

FATTORINO tredicenne cercasi, studio: via S. Pietro all'Orto 6, Ragazzini. 15286

FATTORINO anni 16-17 cercasi per bassi lavori studio, però sappia leggere, scrivere correntemente. Rivolgersi B via Kramer 6. 15154

FILATURA Lombardia cerca buon assistente per rings. Scrivere H. 15006 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 15006

FOTOGRAFI. Cercasi abilissimo ritoccatore di negative da stabilimento importante. Scrivere cassetta 90 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 15270

FOTOGRAFI. Ricerco bravissimo ritoccatore negative, ingrandimenti, preferibile sappia colorire pastello o altro. Inutile scrivere, presentarsi immediatamente prova, mensile 120 a 150 aumentabili. Serie referenze. Gennaro Bonacina, Manzoni 2, Monza. 15225

FOTOGRAFIA Casarico, Milano, via Torino 52, cerca personale pratico ed apprendisti. 15195

FOTOGRAFO. Occorre ritoccatore capace tutto ramo, urge. — Utensi posta Milano. 15506

FUCINATORE capace dirigere officina magli vapore, lavoro assicurato continuo Milano. Scrivere: Annuncio 1589, fermo posta. 15034

IMPIEGO stabile lucroso offro persona seria. Cauzione 20-25.000 garantite. Serietà. Ampi schiarimenti. Boccolini, Tiburtina 162, Roma, 15243

IMPORTANTE Ditta cerca giovanotto studi tecnici, ordinato, svelto, ottima calligrafia, disimpegno lavori ufficio. Scrivere cassetta 132 N Haasenstein e Vogler, Milano. 15586

IMPORTANTE Ditta cerca esperto energico contabile capace anche incassi. Alte referenze, cauzione. Scrivere cassetta 134 N Haasenstein e Vogler, Milano. 15588

LA DITTA Colombo e Bareggi, via Lazzaretto 15, cerca operai fonditori, limatori e sbavatori. 14835

LATTONIERI abili montatori minuterie metallo cercansi. Via Argellati 48. 15590

LATTONIERI, cercansi Bordatrice. Piegatrice, Rotolatrice, Agrafiatrice, piccole d'occasione. Rossi, Viale Vigentina 19, 15222

LEGATORI, Cercansi da stabilimento F. Gianotti e C., via Tortona 4., Milano. 14954

LEGGITRICI disegni su tessuti cercansi urgentemente. Galli, via Calatafimi 8. 14970

MACELLAIO abile lavorante cercasi per importante negozio centrale impiego anche immediato. Scrivere con referenze Passardi 80 fermo posta Milano. 14995

MAGAZZINIERE pratico cercasi subito da importante Stabilimento industriale. Inutile offrirsi senza serie referenze. - Dirigere le offerte cassetta 94 N Haasenstein e Vogler, Milano. 15282

MEZZANE finite per corpo e sottane cercansi dalla Ditta Fiorio, via Carlo Alberto 8. 15280

MODELLISTA meccanico fa urgente ricerca abili operai. Savini. Volta 3. 15186

MODISTA cerca subito signorine praticissime lavori modisteria. Via Malpighi 3.

MODISTA cerca brave mezzane e piscinina via Bocchetto 13. 15630

MODISTE mezzane cercansi d'urgenza. Via Cornacchie 7. 14932

PIAZZISTA 20-25 anni garanzie, buone referenze cercasi. Istituto Fiducia 76 Armorari 5. 15434

PIAZZISTI vendita rateale ingrandimenti e quadri artistici sono ricercati. Vistose provvigioni e stipendi. Domandare Ulisse Katzemberg, via Coronetta 1. 15268

PICCOLA famiglia cerca ragazza di servizio, trattamento famigliare 12 mensili. preferiscesi orfana senza alcuna relazione. Scrivere cassetta 144 N presso Haasenstein e Vogler Milano. 15652

PRIMARIA sartoria per uomo e signora cerca abile ed energico direttore per laboratorio. Scrivere casella postale 57, Milano. 15634

PORTINAIO senza prole cercasi per casa civile. — Scrivere cassetta 122 N presso Haasenstein e Vogler, Milano, 15508

PRIMARIA Casa rappresentanze cerca giovane piazzista tessuti, pelliccerie, chincaglierie, volonteroso anche iniziarsi viaggi, preferiscesi con cauzione. Scrivere dettagliatamente Casella postale 589, Milano. 14002

RAGAZZA ventiduenne, bellissima presenza, simpatica cerca persona sola, capace governo casa disimpegno cucina. Referenze ottime. Olga presso Squerzanti corso Romana 99 15646

RAGAZZE cercansi per lavori giuocattoli. Cartonaggi. Rossi, Viale Vigentina 19-

RAGIONIERE cercasi amministrazione privata qualche ora diurna. Almanacco fermo posta. 15292

RICAMI macchina « Cornely » Cercasi preparatrice conoscenza disegno, apprendista e ricamatrice provetta. Raimondi, Medici 17. 14959

RICERCASI subito giovanetto con licenza tecnica per studio commerciale. Rivolgersi dalle 10 alle 12, via Torino 14, Maison Meublée. 13762

SIGNORINA perfetta conoscenza tedesco, francese, scritturazione macchina cercasi per corrispondenza commerciale. Indicare pretese. Scrivere Fiducia, posta Milano. 14938

SIGNORINA cercasi per importante azienda industriale, perfetta dattilografa e conoscente a fondo almeno lingua francese. Indicare età, studi fatti, posti occupati. Scrivere S. T. fermo posta Milano. 14756

STABILIMENTO industriale cerca abile capo officina per la lavorazione della lastra, conoscitore disegno meccanico. Scrivere Molletti, posta Milano. 14837

STABILIMENTO meccanico cerca abili disegnatori. Scrivere con pretese e copie certificati cassetta 98 N Haasenstein e Vogler, Milano. 15332

STABILIMENTO industriale cerca persona capace tenere amministrazione cauzione garantita L. 40,000. Dirigersi G. Del Bianchi, via delle Zoccolette 28, Roma. 15245

STABILIMENTO provincia articoli metallo cerca direttore tecnico conoscitore meccanica, con cauzione. Offerte referenze Vulcano, posta Milano. 14845

STABILIMENTO balneare cerca signorina conoscenza tedesco con nozioni contabilità. Cuoco ed esperimentata, direttrice servizi. Scrivere M. C. Merate (Brianza). 15616

STIRATRICE cerca urgente buona mezzana. Rivolgersi Santa Maria Segreta 6. 15203

STUDIO via Malpighi 3. cerca donna servizio pulizia ore mattino. 15256

SUBITO cercansi ricamatrici in colore. Schmutz Gariboldi, 3 vicolo Rasini, via Monforte. 14839

TESSITURA a colori della Lombardia cerca abile assistente (capo sezione). Scrivere alle iniziali C 14471 M presso Hasenstein e Vogler Milano. 14471

TORNITORE pedale in lastra cercasi per fabbrica articoli casalinghi. Antonio Tozzini, Cantù. 15074

TORNITORI metalli cercansi per fabbrica rubinetti. Sella, Corso Vittoria 58. 14759

TIPOGRAFIA commerciale cerca piazzista. — Scrivere fermo posta L. B. 15702

UOMO praticissimo governo cavallo cerco. Gorno. via Vitruvio 2. 15246

URGE commessa posto Svizzera, parli tedesco francese. Pietro all'Orto, 6. Pontiggia. 15742

URGENTE bisogno di buone ragazze sarte. Pozzi S. Damiano 24. 15264

URGENTE cercasi operaio energico che lavori generi agricoli e serramenta, capace dirigere officina. Scrivere pretese, età. A. R. posta, Bettola (Piacenza). 15152

URGENTE ricerca mezzane sarte. Carnelli via S. Maria Porta 5. 15536

URGONO brave lavoranti confezione tailleurs, Inutile presentarsi senza ottime referenze. Ditta De Carli, Pietro Verri N. 20. 14936

VERNICIATORI cercansi subito impiego stabile Germania ottimo stipendio occorre fedina. Offerte Morandi posta Milano. 15398

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CELEBRE artista dà lezioni di canto e scena prezzi mitissimi. Scrivere Af. 1, fermo posta Milano. 15018

LEZIONI pianoforte, corso accelerato, miti pretese. Scrivere cassetta 92 N Haasenstein e Vogler Milano. 15272

LEZIONI, conversazioni sceltissime, lingua francese, cent. 50 per lezione. Cani via Monforte 18. Recasi domicilio. 15213

SIGNORINA distinta dà lezione di inglese a giovanetti, prezzi miti. — E. B. Corso Vitt. Em. 26. 15438

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI subito, fino a settembre presso famiglia civile bellissima camera matrimoniale. Salottino pel giorno. Astrolobio posta Milano. 15063

CAMERA cercasi Milano, sobborghi, 15 mensili. Abc. 10 posta Milano. 15094

CERCASI camera bene ammobigliata da giovane serio stabilito Milano. Scrivere posta S. 28. 15308

SIGNORA sola cercherebbe signora o signorina in pensione, dirigersi corso Lodi 2. 15288

STANZA vuota, grande, ingresso libero. cercasi prontamente anche 15 aprile corso Venezia oppure vicinanze giardino pubblico, indifferente piano. Rivolgersi portineria casa rossa, corso Venezia 61. 15081

STANZA cercasi da signora distinta con ottime garanzie in famiglia onesta. — Renza, posta. 15598

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI provinciali capaci cercansi Macchina scrivere americana prezzo eccezionale. Polo posta Bologna. 14707

CENTOCINQUANTA mensili aumentabili offronsi rappresentanti dispongano contanti proprietà. Unione Commerciale, Roma. 14965

CERCANSI ovunque attive persone capaci piazzisti, largamente retribuiti. Scrivere 33333 Castiglione Olona. 15412

CERCO Viaggiatori e Rappresentanti. Articolo nuovissimo. Facile e lucroso smercio ai privati. Industrial, Forlì. 15159

CIRCOSTANZA speciale permette ad elettrotecnico conoscente quattro lingue, prestarsi durante l'esposizione per rappresentare seria ditta elettrotecnica-meccanica. Scrivere cassetta 65 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 14949

TRIMESTRALMENTE visitando clientela mercerie chinchaglie del Veneto cerco rappresentanze. Scaligero, posta, Verona. 14536

VIAGGIATORE attualmente occupato casa importantissima desidera cambiare, oppure assumere viaggi forte Rappresentanza. Referenze ineccepibili. Scrivere C 15706 M Haasenstein e Vogler, Milano. Esclusi anonimi. 15706

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI tre camere ammobigliate terzo piano, via Ospedale 4, Milano. 15098

AFFITTASI 29 settembre via Bigli 16 sei locali primo piano verso Monte Napoleone corte, lire novecento. 15132

AL PRESENTE affittansi per sei mesi sei locali vuoti disimpegnati adatti dependence albergo, Rivolgersi al Curatore rag. Rossella via Monforte 19. 14955

AMMEZZATI affittansi per uso studio, piazza Durini 7, Fotografia Montabone. 14737

BOTTEGHE ogni dimensione affittansi 29 settembre, edificio costruzione Bocchetto fronte nuovo Palazzo Poste Telegrafi. Trattative ingegnere Manfredini Conservatorio 26. Telefono 1883. 15740

CARTIERA generi imballaggio cercasi in affitto. Scrivere ragguagli forza motrice, macchine, produzione, condizioni, esclusi intermediari. Reschini Porta Tenaglia 16, Milano. 15230

CERCASI subito appartamento vuoto sei, sette locali posizione centrale. Scrivere indicando prezzo. Cassetta 73 N. Haasenstein e Vogler Milano. 14987

CERCASI uno, due locali. uso società regionale apolitica, posizione centrale. Trattative Calzoleria Roma. Torino 47. 14924

CERCO per Settembre quattro stanze con terrazza o giardino per fotografia. Scrivere Cisari Rocco viale Romana 10 15093

ESPOSIZIONE. Affittasi appartamentino 4 locali mobiglio elegante nuovo. Ausonio 19. 15676

MONZA. Villa con parco affittansi appartamento smobigliati. Portinaio Borgonuovo 19. 15530

NAPOLI fittasi pel 4 maggio grande fabbricato con pianterreno e due piani uso industria area circa mq. 1500 Rione Arenaccia al Reclusorio Via St. Attanasio antica fabbrica cornici con macchinario o senza. — Dirigersi Sommer, Piazza Vittoria. 15017

S. PAOLO d'Argon, fermata tram, a pochi minuti da Trescorre Balneario, vendesi casa 6 locali, rustico, vasto orto cintato. Rag. Grancini, via Vigentina 28, Milano. 14905

TERRENO 5 mila mq. vendesi anche piccoli lotti vicinissimo stazione P. Genova Aldo posta Milano. 15494

TORNO, Affittasi 4 camere ammobigliate, bella posizione. Rivolgersi Calcagni, viale Nuova 20, Milano, 14920

VENDESI o affittasi villa venti locali situata su colle vicinanze Biumo Inferiore. giardino, frutteto, bosco circa quaranta pertiche completamente cintate, rustico, impianto luce elettrica, acqua potabile, fornita diversi oggetti mobiglio. Splendido panorama, comodità di pagamento. Per trattative rivolgersi Gnocchi. Tre Alberghi 1, Milano. 15548

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA donna, in buono stato, cerco d'occasione. Offerte a M. Manzoni, Arogno Ct. Ticino. 15167

BICICLETTA ultimo modello elegante vendo occasione, via S. Sepolcro 3. 13983

CANI danesi razza pura cercansi da G. Marchetti Cremia Lago di Como. 15394

CAVALLO moro alto 1.65 vendesi. Rivolgersi proprietario stallazzo Arena Vecchia Milano 15518

CERCANSI torni paralleli distanza punte da metri uno a due. Scrivere G. B., fermo posta Milano. 14329

CERCASI gru portata dieci quintali, pompa travaso, attrezzi cantina, Scrivere « Barile » fermo posta. 15124

CERCASI occasione carro quattro ruote a molle leggero portata dieci quintali. 222 posta Milano. 15502

CERCASI torchio gremola telai fabbricazione paste d'occasione. Scrivere Cervi Michele Carlo Ravizza 15 Milano. 15490

CERCO Chiosco per buvette anche sia fuori Milano. Scrivere cassetta 120 N Haasenstein e Vogler Milano. 15486

DA VENDERE macchina cucire uomo quasi nuova un carrello a mano con molle. Pisacane 61. 15248

ESTREMA necessità signora vende polizza monte. Scrivere Romana. Posta. 15526

FINIMENTI usati a pettorale acquisto d'occasione. Scrivere Maurizio Marti, posta Milano. 15560

MOTORE a gas Stigler, 8 cavalli, ottimo stato, vendesi prezzo molto vantaggioso. Via Savona 3. 15260

OCCASIONE vendesi carrello a mano L. 50 e banchi da falegname. — Murer Nino Bixio 2. 14833

OCCASIONE vendo scansie ottimo stato, Redaelli corso P. Vittoria 47. 15372

OMNIBUS occasione buonissimo stato vendesi Minorati, Colombara 5, Milano. 14930

TRICICLO furgoncino vendo d'occasione. Garbarini viale Venezia 16. 14678

VENDESI magnifico violino 1600 autore buonissima voce. Prezzo 600. Scrivere Amatus 326, posta, Milano.

VENDESI ottomana, tavolo 2 sedie usate. Rivolgersi alla portinaia via San Damiano 14. 15388

VENDESI mobiglio per uso salumeria. Rivolgersi Sala Augusto via Pace 23. 15416

VENDESI poltrona-carrozzella seminuova, tre ruote gomme adatta ammalati. Metastasio 5. 15498

VENDESI occasione tavolo rotondo regolatore, tostacaffè, sedie, bilancia, ecc, usati. Bottiglieria, Felice Cavallotti 5. 14982

VENDESI una piallatrice usata pel ferro. Gustavo Modena 15. 15072

VENDONSI mobili negozio elegante adatti qualunque genere, e carrello a mano con molle. Rovello 1. 15670

VIA CERVA 20. Vendesi ricchissima sala pranzo, salotto Luigi XV uniti e separati. Portinaia. 15726

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACCREDITATO premiato negozio oggetti mortuari, clientela affezionata, posizione splendida. Scrivere Cassetta 66 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 15060

ASSOCIEREI persona disponga capitale avviata lucrosa industria. Mensile 250 più dividendo. Rivoli, Milano. 15184

BANCO assaggio vicinanze Esposizione adattatissimo gelateria. Cederebbesi Merlotti 47 Posta Milano. 15426

BOTTIGLIERIA avviatissima adiacenze Duomo cedesi prezzo mite. Illario, corso Colombo 11 Milano. 15574

CAFFÈ splendido e centrale posizione rilievo massimo circa 30 mila metà pronti, rimanenza comodità pagamento, cedesi subito seriissimi motivi famiglia. Scrivere cassetta 50 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 14980

CAPITALISTI azienda bancaria già avviata cerca correntisti buon interesse eventuale partecipazione affare lucroso. Offerte E 33 posta. 15290

CEDESI grande fabbrica turaccioli importante città italiana, prossima località, produzione sugheri, oppure vendesi completo macchinario estero, modernissimo, ottima occasione, Indirizzare lettere N. 4997 Haasenstein e Vogler, Milano. 14963

CEDESI negozio centralissimo oggetti lusso, rilievo 6000, Germania Posta Milano. 14900

CEDESI avviatissima azienda, poco rilievo, oppure accetterebbesi socio con piccolo capitale. Rivolgersi Amalberto, Londonio 10.

CEDESI magazzino vini, torchio e accessori, Gian Battista Vico 9. 15660

CEDESI negozio mercerie con confezione anche al presente. Rivolgersi al negozio pellami corso Buenos Ayres 49. 14625

CERCASI correntista 20 mila per seria industria bene avviata avente macchinario. Interesse conveniente e partecipazione agli utili. Scrivere cassetta 89 N Haasenstein e Vogler. Milano. 15079

CERCO capitalista. Dispongo serie garanzie, Scrivere Clerici 2, Posta Milano. 15302

CERCO socio 3000 iniziativa lucrosa durata Esposizione avviatissima, risultati ottimi, nessun rischio, impiego amministrativo. Onnor Posta Milano. 14928

CERCO subito prestito lire mille, buon interesse, solide garanzie. Scrivere Cassetta 58 N Haasenstein e Vogler, Milano. 15004

DA VENDERSI negozio falegname con buonissima clientela Rivolgersi S. Vittore Grande N. 13 Milano. 14914

DROGHERIA bottiglieria avviata, cedesi. Poco rilievo, comodità pagamento. Rezzagi, Cuggiono. 15080

ESPOSIZIONE. Bar annesso geniale novità Sport; splendida posizione ombreggiata parco, cerca socio, Gallurese posta Milano. 14775

FARMACIA antica, unica, di diritto vastissima plaga alta Lombardia, reddito netto oltre 6000 aumentabili, vendesi immediatamente per motivi famiglia. Avvenire sicuro. Scrivere Cassetta 74 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 15102

MACELLERIA centrale affittasi fine settembre prezzo mitissimo. Decastro Pantano 13. 15456

MAISON meublée centralissima Milano, stanze 35 vendesi Antonelli Monte Napoleone 11. 15492

MUTUO 10,000 cercasi contro prima ipoteca stabile provincia Milano. Non rispondesi anonimi, esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 52 N Haasenstein e Vogler, Milano. 14984

NEGOZIO generi alimentari ben avviato, posizione centrale, cedesi anche subito, per cessazione di commercio. Per schiarimenti Grazioli Cesare, piazza S. Stefano 11. 14710

NEGOZIO vino-bottiglieria antica, vicinissima Esposizione, motivi famiglia, cedesi 5000. Tre ambienti. Affitto 600. Rispondesi 10 aprile. 764 Fortuna posta Milano. 15040

NEGOZIO via Dante cedesi subito con mobiglio, rilievo mite. Rovello 1. 15668

NEGOZIO Busti signora centrale cedesi condizioni favorevolissime. Rhp. posta Milano. 14961

OCCORRONO a persona seria lire 2500 con validi garanzia. Interessi a convenirsi. Scrivere RAR fermo posta Milano. 15752

OCCASIONE. Proprietario caffè teatro cerca socio per apertura ristorante capitale 20,000. Massima serietà, garanzia. Trattative dottore Marcoz Canova 13. 15214

OCCASIONE favorevole, causa morte proprietaria cedesi latteria gelateria. Schiarimenti Bottiglieria della Posta. Bocchetto 1. 15067

PER salute rimettesi in Torino avviatissima ditta d'incisione Tipolitografia. Scrivere 7155 Haasenstein e Vogler, Torino. 14029

VENDESI latteria con caffè, liquori, rivolgersi portinaio. via Pontaccio 17. 15604

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANONIMO. Ricevute L. 36,791,95. 14049

CERCASI pensione per cavallo per 8 o 9 mesi nei pressi dell'ex daziodi Porta Nuova e Porta Garibaldi, con piccola rimessa per charrette e posteggio per carro a molle. Scrivere con prezzo ristretto cassetta 106 presso Haasenstein e Vogler Milano. 15400

CERCO signorina o vedova scopo matrimonio. bella presenza, massaia coadiuvarmi sviluppo azienda serietà Annibale 43 posta. 15085

GIOVANE distinto commerciante sposerebbe signora, signorina, non badando età purchè ricca. Assicurasi massima segretezza, non rispondesi anonimi. Scrivere Atanos, posta Milano. 15146

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre 13. 15482

LEVATRICE premiata, distinta, tiene pensione gestanti. Segretezza, S. Eufemia 18. 14964

QUARANTENNE sposerebbe simpatica, affettuosa, possibilmente piccola dote. Scrivere Giulio M. Posta Milano. 15224

MARIANNINA Posseggo affettuosa ventotto. Benissimo evitare ora discussione. Data ritorno invariata. Anelo rivederti parlarti ardentemente. 15516

SIGNORA trentacinquenne, educata, colta, con bambina sposerebbe signore 46-55 anni desideroso compagna affettuosa. Scrivere dettagliatamente Rita 70 posta Torino. 15173

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBONAMENTO Esposizione richiede ritratto che Fotografia Fumagalli. San Damiano 12, Unione 26, eseguisce Lire una. 15065

ADULTI spediscesi busta chiusa interessantissimo catalogo fotografico. Società Franco Italiana Palermo contro francobollo 15 centesimi. 13527

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Biancheria, Coperte, Tappeti, Mobilio. Credito Popolare, Corso Venezia 78. 15534

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 4236

ESPOSIZIONE! Aventi camere ammobigliate, volete affittarle giornalmente, settimanalmente? Scrivete, Sollecito 99, posta.

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 8 giorni, interesse 4. Rivolgersi Bonariva, Via Tenaglie, 3 (Piazza Fontana) Milano. 15496

IDEALITÀ artistiche sensazionali, nudi, studi dal vero, 12 cartoline 1.25; 24 - 2.20; 50 - 5.00 franche raccomandate. Vaglia Studio Fotomeccanico « Tonossi » Lentasio 7, Milano. 15048

INTRA (Lago Maggiore) cedesi subito per motivi famiglia l'antico Albergo dell'Angelo. Trattative col proprietario in luogo. 15614

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza, Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

MATRIMONIO! Vendesi camera nuziale marmi specchi. Portinaio, viale Monforte 27. 15554

MOTOCICLETTA Zèdel, seminuova, perfettissimo funzionamento, splendida occasione. Casella postale 827. Milano. 14971

OCCASIONE. - Vendo subito camera letto di noce ottomana, salotto. Via Vetere 18, Zanaboni. 14903

PEI VOSTRI acquisti date preferenza ai commercianti che donano la « Tessera di Risparmio » colla quale rimborsate vostre spese, a mezzo sorteggio. Società Anonima Cooperativa, Piazza Castello 5. 15596

RATE mensili vendesi mobiglia. Corso Loreto 16 (interno) Bianchi Achille. 15262

SEGRETO Watel miracoloso nel risotto, pasta, minestre, ripieni, umidi, fritti. — Scatole L. 0.20, 0.60, 1.50 dappertutto per posta Cent. 20 oltre l'importo. Scrivere Watel, via Pasteur, Milano. 15061

SINDACATO Industria Laniera (taglio d'abito L. 10) cerca piazzista a provvigione disponente cauzione L. 50. Viale Magenta 70, Milano. 15312

VERA occasione vendo vettura automobile 10 HP quasi nuova. Viale Venezia 16. 8464

CITTÀ DI TORINO

Concorso per la nomina dell' Ingegnere capo delle Sezioni I, II e III del servizio Tecnico dei Lavori Pubblici.

È aperto il concorso per titoli al posto di Ingegnere capo delle Sezioni I, II e III nell' Ufficio tecnico dei lavori pubblici, alle quali è principalmente affidata la trattazione dei seguenti affari:

Costruzione e manutenzione di edifizi di proprietà e di uso municipale — Suolo pubblico — Strade ed opere d'arte relative — Canali ed acquedotti di ogni genere esclusi quelli industriali o per l'acqua potabile — Giardini — Piani regolatori e di ampliamento — Vigilanza sulle costruzioni dei privati.

Sono requisiti principali per concorrere:

1.° — Età non minore di anni 30 e non maggiore di anni 45 al 1.° gennaio 1906;

2.° diploma di ingegnere civile rilasciato in uno degli Istituti del Regno.

3.° Avere progettato e diretto qualche importante opera di ingegneria o di architettura attinente ai servizi sovraindicati.

Lo stipendio annesso al posto è di complessive L. 8000 annue, con diritto a tre aumenti quinquennali di L. 500 cadauno ed alla pensione secondo le norme che saranno stabilite per il personale assunto in servizio dopo il 20 luglio 1892.

Il vincitore del concorso dovrà, entro 10 giorni dalla partecipazione regolare della nomina, notificare la sua accettazione ed occupare il posto entro 30 giorni dalla data della partecipazione stessa.

Gli aspiranti potranno chiedere all' Ufficio Gabinetto del Sindaco il programma contenente le precise condizioni del concorso.

Il termine utile per la presentazione delle domande, corredate dai documenti prescritti, scade alle ore 18 dell'8 maggio 1906.

Addì 7 aprile 1906.

Il Segretario C. TESTERA — *Il Sindaco* **S. FROLA.**

Acquistate le lampade ad acetilene presso negozianti della vostra piazza che possano risponderne e garantirle e chiedete le rinomate vere

"AQUILAS,,

BREVETTATE LAMPADE A GAZ ACETILENE.

Esteso assortimento di tipi: da tavola, da appendere, da parete, per fanali, officine, giardino, pesca, miniere, gallerie, ferrovieri, pompieri, guardiani, carri, carrozze, barche, motocicli, biciclette, ecc.

Guardarsi dalle pericolose imitazioni.

Le vere **AQUILAS** portano impressa questa Marca di Fabbrica depositata.

Si trovano nei Negozi d'Articoli d'Illuminazione.

Fabbrica F.lli SANTINI, Ferrara - Cataloghi e vendita solo ai signori Negozianti d'articoli d'illuminazione ed affini.

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura

G. F. LION — Altichiero

6 minuti dalla stazione di Padova

Vendita polli e uova

— Catalogo illustrato a richiesta —

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2291

GRANDE STOK

Bicicletta Relianc

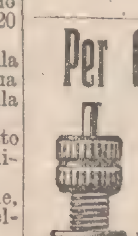
la migliore e più conveniente con scatto, 2 anni garanzia a L. **110.** Gomme Dunlop a L. **11.50.** Verniciatura, nichelatura, specialità riparazioni.

GAETANO GARBARINI

Milano - Viale Monforte, 28 - Milano

Catalogo gratis.

Per CICLI, MOTOCICLI, AUTOMOBILI



Esigete alle vostre macchine le **valvole per pneumatici** a doppia chiusura con marche **Patent - G. Tribuzio.** Esclusività di fabbricazione e vendita per tutta l'Europa.

WAY LUIGI E C.

Torino - Via Barolo, 19

Avenue Daumesnil, 30 - Parigi

vendita presso tutti i grossisti e negozianti del genere. Queste valvole sono le più perfette che si conoscano; massima tenuta e facilità d'introduzione dell'aria. Il piccolo diametro del gambo assicura la rigidità del cerchio.— Contro rimessa postale di L. **2,50** si spediscono 2 valvole per cicli franco in tutto il Regno.

Si agirà a termine di legge contro i contraffattori

NON PIÙ TINTURE

sia per capelli che per barba

FATUS meraviglioso pettine americano brevettato per tingere **istantaneamente** ed al naturale capelli e barba in biondo, castano o nero. Basato su principii scientifici assolutamente nuovi, questo pettine grazioso segna oggi la fine di tutte le tinture che in generale erano **nocive** alla salute e di così difficile applicazione che si riconoscevano sempre con ridicolo di chi ne faceva uso. Inoltre tutti sanno che le tinture liquide offrivano coloritura parziale, ispidezza e bruciatura dei capelli che avveniva appunto dove il colore si arrestava e perciò spesse volte per non svelare l'artificio era necessario tingere le radici. Invece il nostro pettine internandosi completamente nella capigliatura si limita all'inviluppo dei capelli e li tinge istantaneamente. Costa L. 4.50 franco di porto nel Regno (L.5.— franco di porto all'estero).

Effetti miracolosi anche su canizie ribelli a qualsiasi altro sistema di tinture. Non insudicia affatto la pelle e la biancheria, applicazione segreta e semplicissima.

Per le commissioni che vengono eseguite prontamente e con la massima segretezza, inviare vaglia-cartolina alla Ditta esclusiva concessionaria per l'Italia THE UNIVERSAL NOVELTIES — Via G. Sirtori, N. 1. MILANO.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

JOCKEY-SAVON

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più.

Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di **L. 1,95,** cent. 50 in più per la posta. **4** scatole **L. 7,80** franche tutta Italia.

Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.

Deposito gen. **A. Migone e C.** - Milano, Via Torino, 12

CASSA FORTE

grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza.

Misura della sola Cassaforte: altezza centimetri 100, larghezza cent. 80, profondità centim. 50, altezza complessiva collo zoccolo e cappello centim. 200. Doppia serratura con segreto speciale. — Tiretti per valori, grande spazio per custodire registri. Il tutto per sole L. **290.**

Dirigersi da

C. F. CLERICI

Corso P. Venezia, 45, Milano.

Mobili Signorili

di vera occasione. Vendesi alla metà valore. Sala manger, Stanza da letto, Salotti, anticamere, studi all'americana, 1000 Quadri antichi e moderni. Ceramiche, Bronzi, statue di marmo ecc. Viale Monforte, 32 - Piazza San Carlo, 2, Milano. 13159

La Gazzetta **Internazionale illustrata** di Ginevra cerca corrispondenti. 12359

Industria in famiglia

Fabbricazione di maglieria con tricoteuse Seyfert & Donner. Rappresentante per l'Italia: **Giovanni Conti,** Milano, Foro Bonaparte, 36. Catalogo gratis.

Il Dott. **G. Pègot,** inventore dei

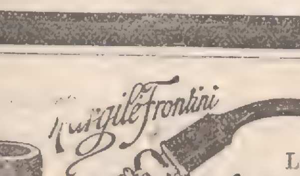
FERMENTI D'UVA

in Sifoni inalterabili, medaglia d'oro Esposizione internazionale di medicina, Parigi 1905; Grande premio Esposizione Nizza, Marzo 1906; esponendo all' Esposizione Milanese d'alimentazione ed igiene a Parigi Tuileries nell'Aprile 1906, a causa delle tasse considerevoli di dogana e di porto della Francia, desidera vendere i suoi brevetti di fabbricazione nei paesi esteri. Indirizzarsi Dr. **Pégot,** *4, rue Abel,* **Parigi.**

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego,** di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento, nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi



NARGHILÈ FRONTINI

vera radica inglese.

La pipa ideale dei fumatori che non possono sopportare la nicotina. Infatti questa pipa è formata in modo che il tabacco resta asciutto e il fumo che si aspira deposita la nicotina nel serbatoio di cristallo fortissimo sito a metà della cannuccia. È resistente e leggerissima e assolutamente la migliore. — Prezzi: *Tipo medio,* L. **1,50** - *tipo grande* L. **2,25** - *tipo di lusso,* con bocchino in corno di Renna L. **3,25,** fr. porto. Cristalli di ricambio cent. 30 in più.

Inv. Cart.-Vaglia Ditta FRONTINI, *Via Orefici, 16,* **Milano.**

Fabbrica Pipe con Laboratorio speciale per riparazioni.

GOTTOSI REUMATICI

Per abbreviare ed EVITARE *il* RITORNO *di crisi di* GOTTA — REUMATISMO — RENELLA — COLICHE NEFRITICHE *qualche dose giornalmente di*

PIPERAZINE MIDY GRANULOSA EFFERVESCENTE

costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE

Assolutamente INOFFENSIVO

Il più gran Risolvente conosciuto dell'Acido urico

Senza **AZIONE** alcuna sul **CUORE, RENI e STOMACO**

Farmacia MIDY, 113, Faub.g St-Honoré, Parigi, ED IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

Un journal étranger

du matin, cherche à Milan correspondant particulier connaissant le français e l'italien. Offres à l'Imprimerie Soullier a Genève (Suisse). 14887

PER IMPORTANTE

Tintoria di pezze del Piemonte

cercasi abile capo, che conosca oltre la tintoria in pezze, anche bene l'appretto, finisaggio e registrazione. Scrivere alla cassetta N. **6922** Haasenstein e Vogler, Torino.

Non più ASMA

Scrivete con lettera al premiato Laboratorio

G. TESTA - Albenga

UN BEL SENO « **BRUSTING** » celebre specialità inglese, unica che rinforzando le glandole mammellari in breve tempo sviluppi e rafferrmi il petto della donna. **Effetto sorprendente.** Scatola L. 5,75 per posta 0,40 in più DOTT. VIDARI E VENTURINI - Palestrina 46, Milano.

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3,—,** L. **0,25** in più posta. Dott. **Vidari e Venturini,** via Palestrina 46, Milano.

Deposito Farmacia Centrale Inglese, Piazza della Scala, Milano

AVVERTIAMO

la nostra Spett. Clientela che la Rivista

L'Esposizione Illustrata del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

che si stampa a Milano

è **l'unica** *pubblicazione* **veramente Ufficiale** *che possa portare quest'***importantissima denominazione.**

Le inserzioni nella copertina si ricevono esclusivamente presso la Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO

che dietro richiesta fornisce preventivi e numeri di saggio.

TISI (Tubercolosi.)

Pillole del Dottor Toralbo già medico degli Ospedali Gesù Maria, Incurabili e della Pace in Napoli. Le inzuppanti e nauseanti pozioni a base di lichene-terpina-creosoto, hanno l'inconveniente gravissimo di far perdere l'appetito. Queste Pillole, mentre sono efficacissime, come dimostra l'esperienza di parecchi anni, **non guastano lo stomaco.** Una scatola L. 10 00. Tre scatole per la cura di un mese L. ... franco porto. Chiedere Opuscoli. Unico Depositario E. Fulco — Corrieri a S. Brigida, 30, Napoli

LA STITICHEZZA

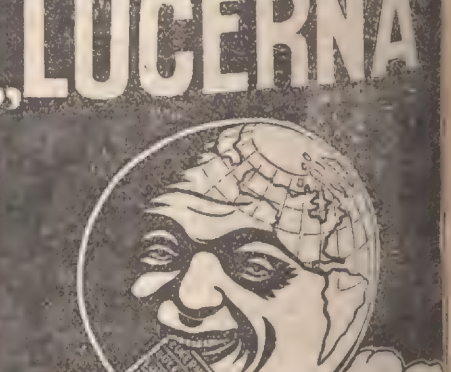
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole

Frerichs-Maldifassi

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 40 anni di successo mondiale. L. **1.50** - Posta L. **0.20** in più

Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

„LUCERNA"



CIOCCOLATO AL LATTE SVIZZERO.

PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.

Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni

CONSULTI PER LETTERA

Chiedere moduli — Segretezza.

Professore Dott. Cav. Lampugnani

MILANO — Via San Maurilio, 2

IMPOTENZA SPETTLE...

goritore garantito innocuo, guarisce radicalmente qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto IMMEDIATO e DURATURO. Un flac. L. 5,85. Per invio dovunque 0.45 in più, contro assegno 0.85. A. MARCHI via Cappellini 14, MILANO.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — **VINO VERMOUTH**

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO

CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, pulmonite, e simili malattie dei bronchi dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la Lichenina Lombardi vera. Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flac. di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E necessario però pretendere la vera Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata. - Costa L. 2 il flac. in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica

LOMBARDI e CONTARDI

Napoli, Via Roma, 345.

In MILANO: C. Erba; A. Manzoni; Paganini; Zini.

Caro Lombardi

Mandami una

bottiglina della

tua lichenina

per [illegible]

[illegible]

Da parecchi anni soglio prescrivere

la Lichenina del Lombardi, come

mezzo curativo sintomatico contro

la tosse ostinata, e posso attestare

che questo rimedio si è riuscito

efficacissimo in casi che si erano

mostrati ribelli ad altri rimedii

Napoli 16 luglio 8[illegible]

[illegible]

Tisi - Diabete - Neurastenia

i tre più importanti problemi della medicina, hanno finalmente trovato la loro soluzione scientifica. Ciò rappresenta il più grande progresso in favore dell'umanità e della società.

La **tisi** e la **tubercolosi** pulmonare, la bronco alveolite, la bronchite fetida, l'asma, l'affanno si curano *miracolosamente* con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Opuscoli ed attestati *gratis* a tutti. — Costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50, sei fl. L. 18 in Italia — Estero L. 20 anticipate.

Il **Diabete** si cura *meravigliosamente* con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore. La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia, e si spedisce in tutto il mondo per L. 15 anticipate. L'istessa cura giova in tutte le malattie del ricambio, come: gotta, artrite, varici, arteriosclerosi, anemia, scrofola, rachitide, inappetenza, eczema, malattie distrofiche della pelle, ecc. Opuscoli ed attestati *gratis* a tutti.

La **Neurastenia** l'esaurimento nervoso, la debolezza, l'impotenza, si curano *vittoriosamente* col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi. Si vivifica e rinvigorisce l'intero organismo. La cura completa (di due mesi) costa L. 18 — Estero L. 20 anticipate.

Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis,* il più potente afrodisiaco innocuo. Costa L. 10 anticipate.

Unica fabbrica *Lombardi e Contardi, Napoli,* Via Roma, 345.

Appendice del SECOLO 7 Aprile

GIULIO MARY — 119

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Fu solo allora che l'artista osservò una cosa da cui non era stato colpito nel gabinetto del giudice.

La giovane era tutta vestita di nero, come glielo imponevano le convenienze sociali, ma con semplicità, quasi poveramente.

Egli cercò sulla riva la carrozza della contessa; ma non la vide punto.

— Sei venuta a piedi? le chiese.

— È necessario.

— Perchè?

— Non ho più equipaggi, più milioni, più palazzo, più gioielli; non ho più nulla!...

« Ho abbandonato, come conveniva, ai poveri dell'Assistenza pubblica, la sostanza della marchesa, che non ho mai considerata come cosa mia.

« Ho conservato solo gli oggetti miei particolari: la biancheria, alcuni abiti, qualche ninnolo che mi ricordava momenti di gioia, e li ho fatti portare nell'abitazione di Giovanna, in via Secretan, dove è libera una camera, la stessa che fu da te occupata un tempo e che occuperò a mia volta, imperocchè ora bisogna che lavori per vivere.

« Son ritornata quella che fui nell'epoca nella quale mi trovasti all'ospizio di Voupiers, tra le orfane e le abbandonate.

« Come in quel tempo, non ho che te al mondo; e mi pare, che dopo la nostra infanzia, dopo la miseria patita nella foresta d'Argonne, abbiamo entrambi condotto un'esistenza di sogni e d'incubi, che ci siamo solo adesso svegliati, e che le tribolazioni siano per noi finite.

— Finite davvero?

— Le hai dunque dimenticate le mie parole? Non t'ho detto: « Ho un duplice dovere da compiere: vendicar me, vendicar la mia benefattrice. Finchè non l'avrò compiuto, il mio cuore sarà morto? »

— Non l'ho dimenticato.

— Il mio dovere ora l'ho fatto e mi si risveglia il cuore.

— Non mi lascerai più?

— Dove andrei, dal momento che son sola al mondo?

Egli sospirò, colto da un timore. Pensava al duca di Senoncourt, seducente, onesto e tanto degno d'essere amato. Non contava dunque più nulla per lei?

— Quale pensiero ti rattrista, Bastiano?

Ma egli non volle dir nulla. Se il pericolo non esisteva, bisognava guardarsi bene dal farlo sorgere.

— Lavorerò per vivere, ella rispose. Ma non credere che io sia colta alla sprovvista.

« Da anni mi preparo a tal mutamento, ossia dal giorno successivo a quello in cui morì la mia benefattrice; di guisa che non sarò di grave peso nè a te, nè alla famiglia di Giovanna.

« Sì, da quattro anni mi esercito nel lavoro di cucito, e vi sono divenuta abilissima, così che credo non mi riuscirà difficile il collocarmi.

« Vedi se ho pensato a tutto?

Camminavano lenti lungo la riva; e spesso il giovane si fermava per guardar la compagna, per ammirarla; imperocchè la trovava quale egli la amava, quale la aveva nel cuore.

Non era più la donna crucciantesi in un pensiero di vendetta terribile.

Era, come un tempo, la giovinetta candida e pura, dagli occhi di pervinca, sì belli e azzurri, che in essi specchiavasi tutta la limpidezza del cielo.

Egli mormorava, fremente:

— Oh, Bastiana mia, Bastiana mia, come saremo felici!

Siccome le lunghe camminate stancavano sempre l'infermo, così presero un fiacre che li condusse in via Secretan.

Si sarebbe detto che ad entrambi tardasse d'organizzare la loro vita, che non doveva ormai cambiar più.

Era la prima volta che la giovane entrava nella casa dell'amico suo dopo la sera in cui la marchesa di Mauléon l'avea scacciata.

Avea creduto proprio, in quella sera, d'essere per sempre riunita a Bastiano. Invece avea dovuto, lottare, soffrire ancora.

Furono, nell'entrare, tutti e due colpiti dal medesimo ricordo. Quale disperazione nel dì dopo, quando Clairejoie ricevette la lettera di lei, comunicantegli la sua partenza!!

Come s'era sentito solo e triste tra i fiori con cui s'era compiaciuto ornare la sala da pranzo per festeggiare il ritorno della sua diletta.

E, nella viva, dolorosa impressione di tal ricordo, egli ripeteva per la decima volta dopo essere uscito dal carcere:

— Non mi lascerai più? proprio più?

— No, no, Bastiano mio, non ti lascerò più! rispondeva ella sorridendo.

La condusse nella stanza che gli serviva di studio, altero di mostrarle, per rialzarsi agli occhi di lei, le opere alle quali attendeva, le une in lavorazione, le altre già ultimate.

Egli gliele spiegò e commentò.

— Sì, lo so che sei un grande artista.

In tutte ella ritrovò la propria imagine. Su quelle figurine delicate, piene di squisita eleganza, v'erano i tratti di lei, i suoi occhi, i biondi capelli.

— Son io, dappertutto! ella disse.

— Ti riconosci, non è vero?

— Certamente.

— E non è nulla ancora, giacchè non potevo che lavorare di memoria, v'è quindi nell'opera mia alcunchè d'indeciso e incompleto. Ma ora che mi sarai vicina, mi preparo ad eseguir veri capolavori.

« Mi basterà guardarti; non avrai che a sorridermi... Imperocchè vivremo sempre l'uno vicino all'altro. Sempre? Sempre?

— Sempre! I più lieti anni della mia vita son quelli della miseria, da noi sopportata insieme.

Entrarono nell'alloggio delle Palandoux, nel quale Bastiana avea preso in affitto una camera.

Era una stanza quadrata, un po' angusta, ma pulitissima, e tappezzata a nuovo, che dava su un cortiletto.

Ivi la giovane avea fatto trasportare tutto quanto s'era tenuta dei venticinque milioni della marchesa.

Nulla ancora vi era stato messo in ordine; tutto vi appariva alla rinfusa; e nondimeno tre oggetti si vedevano collocati già a posto.

Clairejoie li riconobbe subito con un'emozione profonda.

Prima di tutto la *Foresta,* l'opera comperata all'Esposizione, da un amatore rimasto per lui sconosciuto.

L'amatore, come sappiamo, era Bastiana, la quale avea voluto che tale evocazione dell'Argonne non fosse appartenuta che a lei, giacchè nessuno meglio di lei, avrebbe potuto comprendere la poesia triste e soave dei ricordi ivi riuniti dall'artista: le muraglie in rovina della vetreria, i mirtilli, gli uccelletti, i fiori...

— Ah, sei stata tu ad acquistare la *Foresta!*

Poi s'avvicinò al lavoro, e l'artista pigliando il sopravvento:

— Non c'è male, disse; ma oggi faccio meglio assai.

Al che ella, scrollando il capo:

— No. Ci metti forse più arte, non già più cuore, nè più frescezza di pensiero.

Egli riconobbe pure il suo ritratto, compiuto a memoria da Bastiana, quand'era ragazza; non il ritratto dell'uomo reso deforme dal proprio eroismo e dalla propria abnegazione, bensì quello del fanciullo, dai capelli scarmigliati, dal viso sveglio, intelligente e ardito, dagli occhi vivi e dolci.

— Ah, esclamò Clairejoie col cuore palpitante, hai voluto vivere con me, com'io vivevo con te!

— Ne hai dubitato?

— No, no... Comprendo ora che nulla poteva separarci.

— Guarda laggiù, ella soggiunse indicando un angolo della parete.

La poca luce che penetrava dalla finestra cadeva diritta su quell'angolo e rischiarava, in una cornice di felpa, il pezzo intaccato di specchio che era stato da essi appeso alla vetreria, e nel quale s'erano mirati, quando facevano un po' di toeletta, per recarsi ad ascoltar la messa alla domenica nel villaggio d'Apremont.

La giovane mormorò senza pensare al l'impressione che le sue parole potevano cagionare al suo amico:

— Era là in quel piccolo specchio che mentre ero separata da te, cercavo la mia imagine, ed esso, che non ha mai mentito, me la rifletteva sempre.

Non vide il tremito che scuoteva il povero giovane.

Avvicinatosi allo specchietto, si chinò per mirarsi: ne ebbe il triste coraggio, intanto che Bastiana lo guardava.

Poi egli arretrò, inorridito come nel giorno in cui, uscito dall'ospitale d'Anversa, avea voluto constatare i guasti prodotti sul suo viso dalle scottature.

Lo assalì un pensiero atroce, lancinante:

— Pazzia! Pazzia! Come mai potrebbe amarmi!

— A che pensi?

Ahimè, non ebbe in quel giorno la forza di dirglielo!... La amava perdutamente, e poteva certo calcolare sul cuore di lei, sull'affetto di cui ella gli avea dato tante prove e da sì lungo tempo; ma non s'era mai domandato se l'affezione da lei provata fosse amore!

Egli sapeva bene che v'è nell'amore una parte di seduzione fisica; e, a ciò pensando, ebbe uno straziante sorriso di ironia e disprezzo verso sè stesso.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 8 Aprile* **Prima Edizione** *Anno XLI - N. 14352*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14; FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il Congresso dell'Unione postale

Si è inaugurato ieri a Roma il Congresso internazionale dell'Unione postale. Il pubblico vi ha posto poca attenzione forse perchè il Congresso non si presta a grandi volate liriche. Eppure l'avvenimento è più importante di ciò che comunemente si pensa. Coloro che credono sinceramente in una possibile per quanto futura federazione degli Stati europei, od anche di tutte le nazioni civili, additano l'esempio eloquente dell'Unione internazionale delle poste, la quale funziona mirabilmente da tanti anni con beneficio incommensurabile di tutte le nazioni federate.

Questi credenti in un avvenire migliore dell'umanità ritengono questo dell'Unione postale come l'embrione delle future istituzioni amministrative internazionali. E non hanno torto.

Gli Stati europei, oltre l'Unione postale contano altri servizi internazionali: l'amministrazione telegrafica, l'ufficio dei trasporti ferroviari, l'Unione internazionale della protezione della proprietà industriale, letteraria ed artistica, l'ufficio di repressione della tratta, l'ufficio per le pubblicazioni delle tariffe doganali, l'ufficio internazionale dei pesi e delle misure e l'ufficio di geodesia internazionale residente a Potsdam.

Ma il più importante di tutti i servizi internazionali è l'Unione postale universale che comprende quasi tutte le nazioni civili del globo. Mancavano la Cina e l'Etiopia, ma anche queste ultime arrivate nella famiglia della civiltà hanno fatto domanda di partecipare al Congresso di Roma, per cui si può dire che l'Unione universale risponde perfettamente al suo nome e si estende su quasi tutta la superficie del mondo conosciuto.

L'Unione postale ha avuto principii relativamente modesti. Dopo una lunga e intelligente propaganda del ministro tedesco De Stephan, nel 1874 al Congresso di Berna vennero gettate le prime basi dell'Unione. Vi aderirono ventidue Stati, li citiamo a titolo d'onore: Germania, Austria, Belgio, Danimarca, Egitto, Spagna, Stati Uniti, Francia, Inghilterra, Grecia, Ungheria, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Russia, Rumania, Serbia, Svezia e Turchia. A poco a poco vi si aggregarono tutti gli altri, ed oggi l'ufficio internazionale della posta funziona con mirabile regolarità e rende benefici inestimabili al commercio e ad ogni ramo dell'attività umana.

Al Congresso di Roma, fra le altre, sarà presentata una proposta che ha tutte le probabilità di essere accettata: quella della riduzione a venti centesimi della tariffa internazionale di affrancazione delle lettere ordinarie.

Ora che la tariffa interna è stata ridotta in quasi tutti i paesi dell'Unione e che in Francia c'è la lettera a dieci centesimi e in Italia a quindici, questa riforma si impone, e sarà di non lieve beneficio al commercio che è in continuo aumento e che tende ogni giorno più ad internazionalizzarsi.

L'INAUGURAZIONE SOLENNE

Telefonano da Roma, 7:

I palazzi capitolini sono adorni di drappi e bandiere per l'inaugurazione del Congresso postale universale. Sulla torre sventola la bandiera. I fedeli, i valletti, e i pompieri in alta uniforme prestano servizio d'onore. I delegati al Congresso giungono successivamente ricevuti dalla Commissione organizzatrice.

Alle ore 11 in carrozza scortata dai corazzieri e seguita da altre carrozze coi personaggi del seguito giungono i reali accolti da applausi.

I sovrani, accompagnati da Ponzio Vaglia, ricevuti all'ingresso del palazzo dei Conservatori dai presidenti del Senato, della Camera della Corte dei Conti, dai ministri Guicciardini, Majnoni e Baccelli, dal sottosegretario di Stato Morpurgo, dal sindaco Cruciani-Alibrandi e dagli assessori.

I sovrani coi seguiti entrano nella sala degli Orazi e Curiazi e prendono posto sul trono collocato all'estremità della sala presso la statua di Innocenzo VIII.

Assistono alla cerimonia gli ambasciatori, il corpo diplomatico e consolare, i delegati al Congresso ed un piccolo numero di invitati.

Appena i reali si sono seduti il sindaco di Roma, Cruciani-Alibrandi, porge il saluto ai congressisti in nome di Roma.

Indi il ministro Alfredo Baccelli pronuncia il discorso inaugurale. Entrambi i discorsi sono salutati da vive ovazioni.

Il re stringe la mano agli oratori.

Alle ore 11,20 la cerimonia è finita.

I sovrani lasciano il trono e si recano a conversare per qualche momento cogli ambasciatori, coi ministri e cogli altri personaggi. Alle 11,30 i sovrani lasciano il Campidoglio ossequiati come all'arrivo e salutati dalla folla che gremiva la piazza e i dintorni capitolini.

Il re indossava l'alta tenuta di generale col collare dell'Annunziata e la fascia Mauriziana; il suo seguito vestiva pure l'alta uniforme con decorazioni. Il corpo diplomatico era in uniforme.

La maggioranza dei delegati era in abito da società, ma molti portavano anche l'uniforme. Viva curiosità vi era intorno agli ungheresi che indossavano il dolman nero, pantaloni a maglia rossi, stivaloni e l'ampia scimitarra scura e in testa un berrettone di *astrakan* sormontato da pennacchio nero. I cinesi pure erano in costume. I giapponesi portavano il frak. I turchi ed i persiani erano in redingote col petto letteralmente coperto di alamari d'oro. I delegati, circa un centinaio, erano seduti nelle varie file di sedie.

La regina portava un magnifico abito in broccato in seta color rosso bordeaux in forma di redingote e al collo una piccola stola di ermellino; in testa un cappello nero a larghe falde con delle piume pure nere.

Nella sala le funzioni di cerimoniere erano fatte da alcuni funzionari del dicastero delle poste e dagli addetti del ministero degli Esteri signori conte Desiani, marchese Molinari e cav. Agnielli.

Tanto il sindaco che il ministro Baccelli pronunziarono i loro discorsi in italiano. Appena Baccelli ebbe finito di parlare, fu distribuito agli intervenuti il suo discorso stampato in italiano ed in francese in un elegante foglio.

LE INCERTEZZE
e le negazioni di Sonnino

Montecitorio, 7 aprile.

(C. R.) Mentre continua la discussione per la legge sulla Calabria, nella quale convengono tutti, e che gli oratori pratici dei bisogni più urgenti dei luoghi, cercano di emendare e di chiarire per la loro migliore esecuzione, si parla dappertutto della giornata di ieri e dell'esito degli uffici di questa mattina.

Sul discorso dell'on. Sonnino, i giudizii sono concordi: non poteva essere più povero e più scarso di idee. La nota del programma è cambiata. Oggi il presidente del Consiglio, si guarda bene dal fare affermazioni; accampa dei dubbi e rimanda le soluzioni: sopratutto le rimanda, perchè, giunto il momento di fare, di tradurre in atto le promesse, comincia a dimostrarsi incapace di farlo.

Sulla questione tanto grave degli usi civici, davanti alla invasione delle terre che i contadini fanno nella convinzione di essere nel buon diritto, non seppe che discorrere del pro' e contro, senza esprimere una opinione sicura come era obbligo del capo del Governo.

Durante i tanti anni nei quali l'on. Sonnino si preparava a salire a quel posto, poteva bene essersi formata una convinzione!

L'on. Sonnino fra le molte dimenticanze ha risposto all'on. Lucca che non può, per ora, promettere l'applicazione dell'articolo 272 della legge comunale, per il quale molte spese che ora sono a carico della provincia e dei comuni devono essere avocati allo Stato: provvedimenti tante volte promessi, applicati e ritirati, tantochè fece dire all'onorevole Lucca, che per questa continua altalena, l'istituzione più definitiva in Italia è la provvisoria.

Eppure la lega dei Comuni italiani, iniziata dal Maffi, dal Mariotti e da altri valenti, continua a reclamare invano. Anche qui incertezza e negazione.

Ma, sopratutto, l'on. Sonnino si guarda bene dall'affrontare le questioni di principio. Costretto dall'ordine del giorno Turati a pronunciarsi sul controllo dei fondi segreti, dichiarò di rifiutarlo assolutamente. Era l'unico punto che accennava alla moralità di Governo, ed egli si affermò ad esso contrario. È un insegnamento per i ministeriali dell'Estrema Sinistra.

Il Paese, intanto, pensa che oggi si respinge una riforma morale, domani si metterà a dormire una riforma sociale, poi un'altra di libertà, come ad esempio la questione ecclesiastica, quella del suffragio universale, e la speranza va man mano perdendosi, e la fiducia sgretolata, scompare per tornare più.

L'on. Sonnino portò alla discussione il bilancio dell'Interno, proprio alla vigilia delle vacanze pasquali; in questo modo, la discussione dei singoli capitoli, che è la pratica, è stata ridotta ad una deplorevole commedia di un'affrettata lettura che non permetteva ad alcuno di fare osservazioni.

E se qualcuno si attentava a parlare, la sua voce era soffocata dai clamori di quegli altri deputati impazienti di finire per non ritardare le vacanze.

Eppure, ciascuno dei capitoli poteva e doveva porgere argomento a discussioni importanti, poichè il bilancio dell'Interno raccoglie in sè la parte principale della vita del paese.

I bilanci dovrebbero essere presentati in tempo, per potere essere discussi, altrimenti si toglie ogni serietà all'azione parlamentare. Il Ministero non si duole certo di questo strozzamento di discussione: esso è di coalizione, e cerca di stare in piedi sull'equivoco. Ma questo stato di cose non può prolungarsi all'infinito.

L'on. Sonnino cerca di reggersi alla meglio a Destra e a Sinistra; ma finora chi fa le spese e quella parte dei liberali che volle fare l'esperimento del suo Governo.

Questa mattina si procedette negli Uffici alla scelta dei commissari per il riscatto delle Meridionali. I candidati ministeriali trionfarono in cinque Uffici: quelli di Opposizione in tre, ed in uno è rimasto eletto l'on. Saporito portato da ambe le parti. Questi, però, fece una tale critica del progetto ministeriale, che lo demolì tutto pezzo a pezzo. Ma sè invece di votare in nove Uffici i deputati avessero votato insieme, il Ministero sarebbe rimasto soccombente perchè la somma dei voti di opposizione fu di centoventi, mentre quelli per il ministero non furono che centodiciassette, e si noti che non si chiamarono a raccolta tutte le forze, per cui si dimostrò ancora una volta che la vita del Ministero dipende sempre dalla volontà dell'opposizione.

Il voto di ieri, diminuendo l'autorità morale dei ministri radicali, non ha certamente giovato ala compagine del Gabinetto, e tutte le volte che si presenterà una questione di principio, il progetto di demolizione continuerà fino alla catastrofe finale.

Verso la fine della crisi ungherese

L'incredibile — Il signor Barabas — Fejervary di buon umore — Il suffragio universale.

Budapest, 5 aprile.

(*Vice.*) Un convegno fra Fejervary, Kossuth e Barabas?... Davvero, ci sarebbe ancora da dubitare che si tratti d'un colossale pesce d'aprile, se non fossero venute poi altre circostanze a dare a quell'incontro l'impronta d'un avvenimento reale, storico che segna l'inizio della fase resolutiva nella lunga crisi, in cui si dibattè la nazione ungherese.

Sicuro! è accaduto l'incredibile, l'inaudito, l'assurdo: Fejervary e Kossuth si sono dati convegno in casa di... Barabas!

Non vi spaventi quest'ultimo nome dal suono feroce.

Il signor Barabas è, personalmente, l'uomo più simpatico, più gioviale, più amabile che vi possiate imaginare e se il suo nome messo a fianco di quello del generale Fejervary può meravigliare è perchè Barabas, come uomo politico, come fervente fautore del programma politico di Luigi Kossuth, gode fama d'essere uno dei più focosi e violenti antagonisti d'ogni ministero troppo devoto ai voleri di Vienna.

Ma, come dico, anche il fatto stesso del convegno fra Fejervary e Kossuth, riuscì sorprendente, dacchè omai pareva perduta ogni speranza d'un ravvedimento da parte del ministero e già si era preparati a veder questo compiere il supremo oltraggio al paese, violandone apertamente la costituzione. Invece, mentre nella stampa si andavano facendo mille congetture sul modo in cui il Governo nel manifesto reale — del quale si riteneva imminente la pubblicazione — avrebbe tentato di giustificare la determinazione sua e del re di non fare le elezioni, in barba alle prescrizioni chiare e precise della legge, il signor Barabas segretamente ed abilmente ordiva la ragna contro la quale poi riuscì, ancor all'ultimo momento, ad accalappiare il generale Fejervary.

Polony.

È stata tutta e sola abilità di Barabas? Hum!... Fejervary si è lasciato prendere con troppo bel garbo, perchè non nasca il sospetto che il vecchio generale sia stato più lui contento di lasciarsi pigliare, di quel che lo fosse il signor Barabas d'averlo pigliato.

Comunque, sta il fatto che, auspice il signor Barabas, Fejervary e Kossuth si sono incontrati, e dopo un paio d'ore di discussione, hanno finito per intendersi.

Il vecchio Fejervary andò al convegno di buon umore: egli presentò a Barabas il ritratto di questo, fregiato del tulipano, il nuovo simbolico fiore politico, e gli disse: « Caro signor Barabas, in una cartoleria ho trovato questo suo ritratto e l'ho comprato per fargliene un regalo: voglio mostrarle che malgrado tutto possiamo essere buoni amici: veda: neppur il tulipano ha guastato il mio buon umore! »

E su questo tono di cordiale famigliarità continuò anche la conversazione politica fra i tre uomini.

Dopo il colloquio con Kossuth, Fejervary ch'era appena ritornato nella mattina da Vienna, riprese il treno per la capitale austriaca, accompagnato dal signor Geza Polonyi, vice presidente del partito dell'indipendenza, un *alter ego* di Francesco Kossuth.

Le pratiche di Fejervary alla Corte imperiale si svolsero con una rapidità sorprendente, cosicchè, mentre qui a Budapest Apponyi, Andrassy e Zichy, invitati da Kossuth a conferenza, deliberavano di accettare una transazione che mettesse fine alla crisi, Polonyi telefonava già da Vienna che le cose si mettevano bene e che Kossuth ed Andrassy venivano chiamati a Vienna per gli ultimi accordi coll'imperatore.

Il quesito più importante nelle trattative fra i capi dell'opposizione e la Corte di Vienna, è quello del suffragio universale.

Sapete che cosa significa il suffragio universale in Ungheria? Basti ricordare che l'Ungheria è abitata da parecchie nazionalità e che i magiari finora hanno potuto conservare la loro egemonia nazionale solo in grazia d'un sistema elettorale che guarentiva ad essi una posizione privilegiata: il suffragio universale distrugge ogni privilegio; come potranno gli ungheresi conservare allo Stato ungherese il carattere nazionale magiaro, mentr'essi di fronte a tutte le altre nazionalità del regno prese insieme (rumeni, croati, serbi, tedeschi) sono in minoranza?

Il suffragio universale: ecco lo scoglio contro cui arrischia d'infrangersi l'ideale dei patrioti ungheresi: quello d'uno Stato nazionale magiaro.

Basly e la catastrofe di Courrières

Nella seduta del 3 corrente della Camera francese il deputato di Lens, Andrea Enrico Basly, fece, in forma d'interpellanza, una severissima requisitoria contro la Compagnia esercente la miniera di Courrières, che è stata la tomba di tanti infelici operai.

Basly, con una eloquenza rude che impressionò vivamente la maggioranza dei deputati, dimostrò che la immane catastrofe

è dovuta all'egoismo della Compagnia, la quale mai volle imporsi il carico delle spese necessarie ad assicurare la incolumità dei minatori, e che, avvenuto il disastro, non fece quanto doveva per salvare i rimasti sepolti vivi nella profondità del suolo.

La vigorosa interpellanza del deputato di Lens, ebbe pieno successo. La Camera votò un ordine del giorno, col quale il governo si obbliga a ricercare tutte le responsabilità nella catastrofe e a punire i colpevoli, chiunque essi siano.

Basly, antico minatore, poi oste, nato nel 1854 a Valenciennes, fu eletto deputato nel 1885 dai socialisti. Sindaco di Lens nel 1900, venne rieletto deputato nel 1891, nel 1893, nel 1898 e nel 1902, e fino dal suo primo ingresso alla Camera, si distinse, interpellando sullo sciopero di Decazeville, che costò la vita all'ingegnere Watrin, odiato dai ministri.

Egli è ora segretario generale del sindacato dei minatori del Passo di Calais e uno dei più poderosi oratori del partito socialista.

Ed è a lui che i superstiti di Courrières e le famiglie delle vittime dovranno essere grati se il Governo e i tribunali costringeranno la compagnia della miniera a dar loro una conveniente indennità.

IL MILIARDARIO GOULD IN ITALIA.

Ci telegrafano da Bari, 7:

A bordo del suo yacht *Niagara* è giunto con la famiglia il miliardario americano Gould. Il magnifico yacht è lungo novanta metri e conta novanta persone di equipaggio fra ufficiali, marinai e macchinisti.

Dopo visitata la città, Gould è salpato per Venezia e Trieste.

LA SPAVENTEVOLE ERUZIONE DEL VESUVIO

Il pericolo aumenta sempre.

Ci telegrafano da Napoli, 7. (D.):

Lo spettacolo dell'eruzione era ieri sera meraviglioso. Il torrente di fuoco sembra ora avvolto in una nuvola rossastra, attraversata da bagliori vivissimi. Malgrado la nebbia fittissima e il tempo piovviginoso il chiarore dell'eruzione si proiettava a grande distanza. L'attività dinamica del cratere continua con frequenti esplosioni di massi incandescenti.

La corrente lavica, continua a invadere i fondi più avanzati sulle pendici del Vesuvio. Gli alberi bruciano sempre, producendo grandi vampate. Alcune casupole che furono già abbandonate dai contadini sono state investite dal fiume di lava che le ha circondate e bruciate.

La velocità dell'efflusso non è diminuita. La lava continua a scorrere verso Boscotrecase.

È ancora impossibile prevedere il suo percorso preciso. Se l'attività dinamica non si arresterà o se la lava non devierà, il villaggio di Boscotrecase potrebbe essere investito stanotte come vi accennai in un altro telegramma.

Continua un enorme panico nella popolazione. Si rinnovano le scene pietose. I contadini implorano il miracolo che arresti il flagello. Deviando, la lava potrebbe dirigersi a Boscoreale, paesello confinante con Boscotrecase; oppure perdersi sulle lave raffreddate delle precedenti eruzioni.

Un comunicato della prefettura, accenna alla gravità della situazione e ripete le notizie già dettagliatamente ed ampiamente trasmessevi. Questo comunicato finisce, dicendo che un copioso fiume di lava, lungo 400 metri si divide in due correnti, dirette una su Boscotrecase e l'altra su Torre Annunziata, devastando le terre coltivate e minacciando maggiori rovine.

Il sindaco di Boscotrecase, Casella; giustamente allarmato, telegrafò al nostro prefetto, dicendo che la lava oramai minaccia di invadere l'abitato, e reclamando urgenti provvedimenti, fra cui l'invio d'urgenza di truppa e carri d'artiglieria per il trasporto delle masserizie degli abitanti, che scappano presi da panico.

Infatti il prefetto, dopo ordinato che la Ferrovia Circumvesuviana funzionasse tutta la notte per l'esodo degli abitanti, inviò a Boscotrecase cinquanta carabinieri e quanti carri d'artiglieria potè raccogliere. Da Nocera fece partire altri carri e una compagnia di fanteria. Richiese poi a Roma una compagnia del genio, non essendovene a Napoli.

Le notizie giunte da Boscotrecase e sparsesi in Napoli gittarono l'allarme nella popolazione. Maggiormente allarmatone fu il cardinale arcivescovo, Prisco, che è nativo di Boscoreale, paesello vicinissimo a Boscotrecase, e dove ha ancora la sua vecchia madre. Il cardinale dimanda continuamente notizie, telefonicamente, alla prefettura.

LA FUGA
degli abitanti di Boscotrecase

Ore 9,50 ant. — La spaventevole eruzione del vulcano aumentò sensibilmente durante la notte e il gran fiume di lava, biforcandosi ad un certo punto, continuò la sua marcia disastrosa, spingendo una corrente verso Boscotrecase ed un'altra verso Torre Annunziata.

La popolazione di Boscotrecase, che scorge, di minuto in minuto, aumentare sempre più il pericolo è costernatissima.

Tutti presi da una vera crisi di disperazione, piangono e si strappano i capelli, non sapendo come fare per trasportare le masserizie delle case nell'attesa delle vetture e dei cariaggi militari requisiti a Napoli e a Nocera dal prefetto. Molti, dei meno poveri, caricano i mobili sui propri birocci e caretti avviandosi in tutta fretta ai paesi vicini per chiedere ospitalità a parenti ed amici.

Dietro le file dei carri camminano sgomenti come inebetiti gli abitanti, che vedono distrutti i loro averi e le loro speranze.

Frattanto il gran fiume di lava si avvicina sempre più, colorando di fuoco le bianche facciate delle case.

Ogni tanto un lampo più rosso, illumina ancora più sinistramente la terribile scena.

Il vulcano è sempre nascosto da una densa cortina di vapori, dai quali ogni tanto, si sprigiona a notevole altezza un getto enorme di massi incandescenti e di bombe vulcaniche che scoppiano in aria, ricadendo in pioggia di fuoco intorno ai fianchi del monte ignovomo. Questo, quando si scorge attraverso i baleni fugaci, appare screpolato e rotto, vomitando, fuoco da cento piccole bocche mentre torrentelli di lave si disegnano spiccando un rosso vivo sulle parti nere delle lave fredde.

Su tutta la scena terrificante, domina un immenso pino rosso che sovrasta la nube di vapore in cui è immerso il vulcano, e gitta nel cielo plumbeo il suo sfolgorante fantasmagorico chiarore.

Boscotrecase avviluppato dalla lava. — Terzigno minacciato.

Le ultime notizie giunte stamane da Boscotrecase sono purtroppo, sempre più gravi. Il paese è completamente avviluppato dai torrenti di lava vulcanica.

Un macchinista e alcuni viaggiatori ritornati da Torre Annunziata, videro, passando davanti a Boscotrecase, in sull'alba, un grande caseggiato investito dalle lave e dalle fiamme.

Data la scarsità dei carri militari inviati dall'autorità, la popolazione potè salvare dal disastro pochissime masserizie!

Il pericolo è sempre imminente, anche per Torre Annunziata che è tra i paesi della nostra provincia quello più fiorente per industria.

Molte abitazioni fra Boscoreale e Torre Annunziata si vanno già sgombrando.

Carabinieri e truppe, già inviate da Napoli e da Nocera come vi telegrafai giunsero sul posto, iniziando i primi soccorsi.

Mi s'informa all'ultima ora, che un nuovo torrente di fuoco, che si è sprigionato durante la notte da una nuova enorme bocca, si dirige verzo Terzigno, frazione del comune di Ottaiano, ma per ora l'abitato non pare minacciato.

Nuove correnti di lava.

Ore 2 pom. — La lava che scende verso Boscotrecase ha rallentato il suo corso ma si è enormemente allargata. Ciò ne facilita il raffreddamento e ne diminuisce la velocità.

Il terreno, che diventa verso Trecase molto accidentato, è un'altra circostanza che fa nutrire ancora la speranza che il corpo principale dell'abitato possa sfuggire alla distruzione.

Il luogo ora minacciato, e che dista oltre mille metri da Boscotrecase è quello denominato *Frazione Oratorio.*

Non è vero che la fiumana sia giunta al Camposanto; se ciò fosse, Boscotrecase sarebbe stato già invaso. La fronte della lava è larga quasi mezzo chilometro.

I provvedimenti presi sino da ieri per soccorrere nello sgombero gli abitanti di Boscotrecase furono assai deficienti. Stamane però sono sopra luogo due compagnie di truppa, molti carabinieri e alcuni forgoni militari.

Anche il sottoprefetto di Castellammare si trova da stamattina sul posto. Da Napoli vi son venuti pure il prefetto e il cardinale Priseo che è proprio nativo di Boscotrecase.

La popolazione fanatizzata e terrorizzata lo accolse come un salvatore. Le donne si prosternano ai suoi piedi scongiurandolo di chiedere a San Gennaro ed a Dio la loro salvezza.

— Dio —gridano — non avrebbe saputo resistere alle preghiere del santo uomo!

Il cardinale commosso procedeva a fatica incoraggiando e benedicendo tutti e assicurando che Dio senz'altro avrebbe pietà di tanti sventurati.

All'una è giunto a Torre in automobile anche il duca d'Aosta per visitare i luoghi minacciati del terribile flagello.

Alle 9 di stamane una nuova bocca si è aperta alla base Cono in tenimento Vitelli e disgraziatamente una nuova corrente è andata a rinforzare quella che procede verso Boscotrecase. Nel momento in cui lascio Bosco la lava è a circa ottocento metri dall'abitato.

Lo spettacolo straziante.

Ore 4 pom. — Torno in questo momento da Boscotrecase dove ho assistito ad uno spettacolo veramente straziante: la popolazione che da tre notti non dorme, seguendo con occhio ansioso il corso spaventevole della lava, esposta ad una sottile e ad una continua pioggia di acqua e di cenere, sembra abbrutita e annientata dal dolore. Tutte le case in fretta e furia vengono sgombrate.

In mezzo alla piazza, su tutte le strade, umide e fangose, si ammonticchiano alla rinfusa i mobili, le coperte, i materassi, gli utensili da cucina, le sedie, la biancheria e gli stracci.

Sui volti delle donne piangenti e scarmigliate, sui pallidi volti degli uomini si legge lo sgomento prodotto dalla catastrofe irreparabile. I carabinieri e le guardie debbono lottare incessantemente per tener lontani dalle lave i miseri contadini, i quali siccome vedono l'ignea lava correre verso i loro campicelli, ciechi di disperazione si slanciano contro di essa quasi per volerne fermare il corso con le loro mani.

Allora fra i disgraziati e la forza pubblica si impegnano delle lotte corpo a corpo sino a che gli infelici estenuati cadono ginocchioni, si strappano i capelli e urlano levando le mani al cielo che inesorabile e plumbeo continua a mandare giù lentamente cenere ed acqua.

La lava intanto come un largo e schiumoso fiume di fango straripante avanza e si distende con lentezza minacciosa.

Le case distrutte.

Ormai molte case rurali sono state arse da essa.

Gli avanzi di queste case appaiono adesso come macchie più chiare, quasi piccoli iso-

---

Appendice del SECOLO 8 Aprile

MICHELE MORPHY 15

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ma in quel medesimo punto il bastone ferrato, arma formidabile in mano d'un colosso come il conte, si levò... e descrisse volteggiando un fulmineo arco di cerchio...

Un urto secco... sordo... pesante...

Ed ecco l'Arricciato lungo disteso al suolo... inanimato... col cranio spaccato.

— E uno!... disse tranquillamente Enrico di Kermor.

— Toto... Dagli, dunque! ordinò con furore il capo della spedizione... l'ercole brutale.

Egli, il Baluardo, avendo veduto cadere l'Arricciato, s'era fermato davanti al fosso dove stava per penetrare assieme alla sua vittima.

Il colosso, simile al mostro delle caverne... al *Gorilla* di Fremiet, colle dita contratte sul misero corpo ch'egli trascinava, cogli occhi iniettati di sangue... la faccia contratta per una smorfia di sfida...

Il Baluardo del Canale ripetè:

— Coraggio, Toto... Tutti devono cominciare... Del sangue ci vuole, in nome di Dio!... Dopo sarai un uomo anche tu!

E Toto... il pallido monello dalla faccia di scimmia, fa le volte attorno ad Enrico di Kermor, tenendo il coltello stretto in pugno!

Ma d'un tratto, scorge in un angolo Delrue, il quale, ansimante, col cuore gonfio di rabbia, sconvolto, livido, segue cogli occhi quella terribile scena, svoltasi nel cuor della notte, colla rapidità del lampo...

— Ohi!... esclama Toto... Ce n'è un altro!... È colla rivoltella... Io me la svigno... In guardia... Baluardo... l'affare si fa serio... Sono due!...

E senza aspettare risposta, il vizioso marmocchio se la batte lungo le palizzate, e ben presto scompare nelle tenebre, dopo aver mostrato ancora una volta il pugno a Delrue.

Enrico di Kermor e il terribile Baluardo si trovano ormai soli... l'uno di fronte all'altro... Due terribili campioni!...

Dal fondo dell'ombra che lo ripara, Delrue, immobile, spia, osserva... ed aspetta.

Che cosa?... Chi lo sa?

— Lasciate cotesta donna! gli ordinò il conte di Kermor. Avete capito?

Il malandrino fece udire un sordo grugnito, tra le mascelle costrette di cagnaccio rabbioso.

Ad un tratto, depose sul suolo, lungo la palizzata, la sua vittima che non dava più segno di vita.

— Sì... infatti... così va meglio... Aspetta!

Ficcò la mano nella tasca della sua casacca... e quella mano riapparve armata del tradizionale coltello... il coltello da beccaio... a lama triangolare... spessa e massiccia... l'orribile *lingue* delle aggressioni notturne... l'arma preferita dai grassatori della capitale.

La lama fatale lampeggiò sinistramente nella notte... e l'uomo... quel bruto dalle sembianze pressochè umane, ch'era fino allora rimasto come curvato su se stesso, si erse sulla persona... piantandosi energicamente sulle gambe, bravando:

— A noi due, ora... tu... l'aristocratico... Ma stammi bene a sentire... La piccola tu non l'avrai... Questo te lo dico io... io, il Baluardo... il Terrore del Canale!... C'è quest'affare qui per lei... come anche per te... e fino al manico!...

Enrico di Kermor fece una spallata; e con un accento di tranquillo disdegno ripetè:

— Lasciate cotesta donna!

— Ah!... per l'inferno!... proruppe il furfante. Questa donna è mia... e ne voglio fare il piacer mio... Quanto a te... bada alla tua pelle... io non son uso a prendere alla sprovveduta...

Ma il terribile malandrino non potè neppure finire la frase... Diede un grido di dolore, e si lasciò sfuggire l'arma di mano.

Per la seconda volta, il bastone ferrato s'era levato... aveva descritta la sua fulminea traiettoria ed era andato a piombare sul polso destro del vagabondo...

Immediatamente Enrico di Kermor gli saltò alla gola.

La lotta durò pochi secondi... Presto il colosso fu costretto a vacillare... poi cadde pesantemente a terra. Il capo gli battè sul rialzo del marciapiede... e là rimase immobile... come morto...

Senza por tempo in mezzo, respingendo con un calcio il bruto mezzo aaccoppato, Kermor si chinò sopra la sconosciuta.

— Figlia mia... mormorò... signorina... non temete più di nulla...

« Andrea!... aggiunse poi, rammentandosi soltanto allora del suo compagno poco coraggioso, correte presto a cercare qualche soccorso per questa sventurata... Ma dove diamine vi siete cacciato?...

— Sono qui, conte... sono qui!... disse Delrue con voce strozzata.

Enrico stava liberando la testa della povera creatura dal viluppo che le era stato formato attorno col suo stesso mantello...

In quel momento, Delrue, quasi accieato dalla rabbia che lo divorava, giacchè egli aveva compreso!... egli sapeva!... Delrue, protendendosi avanti... curvato dalla nefanda disperazione di quel colpo fallito... trasalì... indietreggiando.

Oh!... Provvidenza del male!...

Uno spettacolo di terribile sogno... ma che gli suscitava in cuore ardenti palpiti di una atroce speranza, lo aveva fatto sussultare...

. . . .

Mentre Enrico s'inginocchiava accanto alla povera vittima, e gridava a Delrue d'andare a chiedere aiuto per lei, il Baluardo, il terribile malfattore, tornava in sè.

Il colpo non lo aveva che stordito.

Si trascinò sui calcinacci...

Riuscì a trovare... a riprendere il coltellaccio sfuggitogli di mano...

E mentre il conte era tutto occupato a liberare la testa della vittima dal mantello che avrebbe finito col soffocarla... mentre stava quasi per iscorgerne il viso...il braccio dell'assasino si alzò... e ricadde...

Senza un lamento, Enrico si riversò al suolo.

Il maladrino ripiomba a terra esso pure, balbettando:

— Adesso... venga pure la ghigliottina ad accorciarmi della testa... Ormai son vendicato!

Tutte queste tragiche scene si erano svolte con una rapidità fulminea... con quella successione quasi immediata che non può essere minimamente resa dalla penna... eppure fatti consimili appaiono ogni giorno nella cronaca dei giornali.

È un lampo di verità nell'eterno romanzo della vita quotidiana!...

Forse non sono per anco trascorsi tre minuti d'orologio dal momento in cui il generoso giovine ha udito il primo grido della povera vittima.

Ed ora... eccolo là... disteso per terra... vicino ai due malandrini... forse mortalmente ferito!...

Un ghigno spaventoso increspa le labbra di Delrue...

Quello che nè l'Arricciato, nè il Baluardo sono riusciti a compiere, egli lo farà...

Giovanna Le Brenn è là... Alla sua discrezione!

Ebbene... muoia!... Oh!... come egli l'odia quella debole fanciulla!... Chissà che per cagion sua non debba, ora, vedersi sfumare il mezzo milione che gli è stato fatto balenare innanzi agli occhi?... Giacchè, a meno d'un miracolo, Enrico è spacciato anche lui!

Meno terribile, ma certamente più infame dei due manigoldi, Delrue afferra il coltello del Baluardo... l'arma tuttavia intrisa del sangue di Enrico!...

Si china verso la povera vittima, e ne scopre completamente il viso.

Ah sì!... È proprio lei!... È Giovanna... È *l'ostacolo!...*

I suoi occhi son chiusi... essa è là immobile... insensibile... non vi è a far al-

R. Bibliotec

lotti su quel mare bigio, gorgogliante e fumoso. L'avanzata del flagello, che sulla piana è quasi impercettibile, è segnalato soltanto dallo stridìo acuto che pare di voce umana delle piante, degli sterpi e delle viti che fremono, si contorcono, poi cadono a pezzi incenerite e spariscono.

Uno spettacolo diverso avviene poi allorquando le lave si avvicinano e raggiungono qualche casa colonica innanzi alla quale si trova immancabilmente una cisterna di acqua colla bocca quasi sempre a fior di terra.

Fra i due elementi allora, fra l'acqua e il fuoco si impegna una lotta terrificante: la lava abbrucia la bocca della cisterna con tutta calma e monta tranquillamente intorno ad essa; l'acqua nell'interno ribolle e sbuffa; ad un tratto l'ignea corrente supera gli ostacoli e si riversa impetuosa nel vuoto; l'acqua stretta tra il fondo e la lava dà un urlo terribile, sprigiona una colonna enorme di vapori che si alza al cielo e poi scoppia in alto in mille tuoni spaventevoli.

Il fuoco ha vinto, la cisterna è colma e la lava placidamente passando su di essa ne cancella ogni vestigia e continua il suo cammino distruggitore e fatale colla inesorabilità della morte.

Ho assistito a uno spettacolo commovente. Il cane di un colono vedendo invaso il campicello del padrone dalla lava immediatamente si è slanciato abbaiando contro di essa, ma giunto a cinquanta metri da essa ha dato un salto ed è ricaduto incenerito; il pelo della povera bestia ha dato una breve fiammata ed è sparito!

La relazione sui deputati impiegati

Ci telegrafano da Roma, 7. (N.):

Si distribuisce oggi la relazione dell'on. Girardi, presidente della Giunta delle elezioni sull'accertamento dei deputati impiegati.

La relazione constata che undici deputati appartengono alla categoria generale, e cioè: Bettolo, Santoliquido, Pistoia, e i seguenti consiglieri di Stato: Bertarelli, Brunialti, Ciuffelli, Di Broglio, Galluppi, Pellecchi, Schanzer e Torraca.

Non fanno parte della categoria: Tedesco, Aubry, e Spingardi, perchè membri del Governo quando furono eletti, e Marazzi perchè è attualmente sottosegretario di Stato.

Cinque sono i magistrati e cioè: Cimorelli, Falconi, Fili Astolfone, Lucchini e Mendaia.

Ventiquattro sono i professori e cioè: Baccelli Guido, Battelli, Cardani, Castellino, Celli, Colajanni, Cortese, De Viti, Fede, Fradeletto, Gianturco, Giardina, Giovagnoli, Landucci, Majorana Giuseppe, Mantica, Marghieri, Nitti, Queirolo, Rummo, Sanarelli, Stoppato e Tizzoni.

È notevole che, perchè membri del Governo quando si fecero le elezioni, o perchè attualmente al potere si sottraggono al sorteggio altri tredici professori e cioè: Bianchi Leonardo, Ferraris Carlo, Majorana Angelo, Rossi Luigi, Luzzatti, Salandra, Alessio, Codacci-Pisanelli, Chimienti, Credaro, Orlando, Rava e Fusinato.

Di fronte a questo accertamento il relatore così conchiude:

« Risulta che nella categoria generale, non sono occupati che 11 posti e 5 in quella dei magistrati, mentre 24 sono i professori.

« Se esaminiamo l'articolo unico della legge 19 maggio 1901, troviamo che, quando in taluna categoria di funzionari all'ufficio di deputato al Parlamento, il numero degli eletti sia inferiore a quello prescritto dall'art. 88 della legge stessa, i posti vacanti debbono essere assegnati ai funzionari eleggibili delle altre categorie, che fossero in eccedenza, proporzionalmente al numero attribuito dalla legge, sia alla categoria generale che alla speciale.

« In conformità, pertanto, della vigente legge (2.° capoverso, art. 88 della legge elettorale politica) eccedendo di 14 il numero dei deputati professori si propone di assegnare 5 professori alla categoria dei magistrati e 9 alla categoria generale. »

La Giunta, quindi, propone:

A) Di dichiarare accertato il numero dei deputati impiegati, in 11, della categoria generale, 5 della categoria magistrati, 24 della categoria dei professori;

B) Di deliberare che dei 14 deputati, esuberanti nella categoria dei professori, ne siano assegnati 5 alla categoria dei magistrati, e 9 alla categoria generale;

C) Di procedere al sorteggio su queste assegnazioni.

Ciocchè vuol dire che il sorteggio sarà puramente platonico e nessun deputato si troverà nella dura condizione di dover scegliere tra il mandato legislativo e l'impiego.

Però tutte le categorie sono complete.

Vi era in eccedenza un solo nome, ma sparì coll'annullamento della elezione Lucifero a Taranto, che, quindi, oggi diventa ineleggibile salvo la rinunzia al grado di capitano di vascello.

IL RISCATTO DELLE MERIDIONALI
dinanzi agli Uffici della Camera

Ci telefonano da Roma, 7. (*Norsa*):

Stamane si sono riuniti gli uffici della Camera per l'esame del progetto di legge riguardante il riscatto delle Meridionali, e per le liquidazioni con l'Adriatica. Hanno partecipato alla riunione 263 deputati, i quali nelle votazioni per la nomina dei commissarii si sono così divisi:

Ufficio I: Bianchi ministeriale voti 20, Massimini opposizione 16 — *Ufficio II*: Lucifero ministeriale 15, Dari opposizione 10 — *Ufficio III*: Ciuffelli opposizione 17, Jatta ministeriale 16 — *Ufficio IV*: Cocco Ortu opposizione 19, Fabbri ministeriale 12 — *Ufficio V*: Saporito ministeriale e opposizione 25 — *Ufficio VI*: Pini ministeriale 17, Rizzetti opposizione 17 — *Ufficio VII*: Del Balzo opposizione 18, Vendramini ministeriale 8, Luzzatto Riccardo opposizione 3 — *Ufficio VIII*: Gualtieri ministeriale 16, Bertetti opposizione 14, Luzzatti A. opposizione 1 — *Ufficio IX*: Bertolini ministeriale 13, Di Broglio opposizione 12.

In complesso i voti si sono così ripartiti: 120 candidati di opposizione, 117 candidati ministeriali, fatto eccezione dei 25 voti dati a Saporito dalle due parti. I commissari però sono riusciti in maggioranza ministeriali. La discussione sul progetto di riscatto e liquidazione non è stata eccessivamente animata.

Nel I Ufficio l'on. Massimini ha sostenuto doversi migliorare la convenzione, tenuto calcolo degli studi compiuti sull'argomento. L'on. Tedesco ha fatto osservazioni in questo stesso senso, e l'on. Bianchi E. ha difeso il progetto del Governo.

Nel II Ufficio tanto l'on. Lucifero che Dari hanno approvato la convenzione. Il secondo però con qualche riserva, raccomandando il doppio binario per la linea Brindisi-Bologna.

Nel III Ufficio l'on. Ciuffelli ha sostenuto doversi ottenere concessioni migliori. L'onorevole Jatta è stato invece incondizionatamente favorevole.

Nel IV Ufficio l'on. Fabbri si è detto favorevole con entusiasmo, mentre l'on. Cocco Ortu invece ha dichiarato di non poter condividere tutto questo entusiasmo. Ha detto che il progetto necessita di un lungo e minuzioso esame, per impedire che la legge possa fornire materia di speculazione. Ha soggiunto che parecchie delle nuove disposizioni sono in contraddizione con le conclusioni di parecchi finanzieri italiani.

L'on. Girardi ha ricordato le conclusioni della Commissione reale, la quale si è manifestata concorde contro il riscatto. Ha enumerato i provvedimenti necessari per tutelare gli interessi delle provincie non servite dalle Ferrovie di Stato.

Ha fatto rilevare come la medesima Commissione reale abbia esaminato tutte le questioni di indole finanziaria transatte dal progetto, e come dall'esame delle medesime si rilevi che le condizioni fatte dal progetto potrebbero essere migliorate. Ha concluso invitando i commissari a tener presente le conclusioni della Commissione reale.

L'on. Arlotta ha dichiarato doversi accogliere la massima del riscatto, perchè gioverà alle regioni Adriatiche.

Nell'Ufficio V l'on. Saporito ha analizzato la convenzione ed ha concluso facendo voti che il riscatto avvenga a condizioni molto migliorate. L'on. Crespi ha aggiunto la raccomandazione che si faccia presto.

Nell'Ufficio VI hanno parlato favorevolmente gli on. Pini e Rizzetti, il secondo con qualche riserva.

Nell'Ufficio VII l'on. Del Balzo ha espresso la sua viva meraviglia che l'on. Luzzatto si sia deciso ad accettare quanto prima aveva osteggiato. Ha soggiunto doversi modificare il progetto. L'on. Vendramini lo ha invece accolto tale e quale. L'on. Luzzatto Riccardo ha notato che in merito ai pagamenti si fanno condizioni usuraie.

Nell'Ufficio VIII l'on. Gualtieri si è detto fedele alla legge senza alcuna riserva. Gli onor. Bertetti e Luzzatto Arturo hanno fatto invece parecchie raccomandazioni e fra l'altro hanno osservato essere più opportuno procedere mediante una apposita operazione finanziaria al pagamento dei debiti in una sola volta, anzichè in varie annualità.

Nel IX Ufficio non vi è stata nessuna discussione.

Il Congresso dei lavoratori della terra
A BOLOGNA

Ci telegrafano da Bologna, 7:

Per il Congresso nazionale dei lavoratori della terra la sala dei Notai è affollata di rappresentanti delle Leghe, fra i quali vi sono molte donne.

Complessivamente i rappresentanti saranno 400; numerose sono le Leghe e le personalità che hanno aderito. In fondo alla sala si nota un gruppo di contadini di Sansepolcro inviati dai socialisti di quel paese per assistere al Congresso allo scopo di istruzione.

Dopo un saluto dato dalla signorina Argentina Altobelli ai congressisti si procede alla nomina della presidenza del Congresso che riesce composta del contadino Stanghellini, di Vergnanini e De Giovanni rappresentanti la Federazione di Parma e di Reggio Emilia.

Dopo la nomina della Commissione per la verifica dei poteri, Vezzani fa la relazione morale e finanziaria della Federazione e del Segretariato dei lavoratori della terra. La relazione, dopo riassunti i precedenti e l'azione del Comitato nazionale, parla di quanto la Federazione fece in difesa delle risaiole e per gli scioperi agrari del 1902, rilevando che essi, a differenza degli scioperi passati, non avevano tanto la tendenza degli aumenti di salari e della diminuzione delle ore di lavoro, ma quella invece di assicurare le conquiste già fatte, dalle insidie dei proprietari. Parlando dei risultati di tali scioperi il Vezzani disse che gli scioperi del 1902 ebbero generalmente esito poco fortunato; in qualche luogo furono dei veri disastri. È si capisce: i proprietari hano fatto una resistenza che non avevano potuto fare nel 1901; uniti in associazioni provinciali essi trassero dall'organizzazione quella forza che non avevano nel 1901 anno in cui furono colti alla sprovvista e quindi obbligati a cedere al primo assalto.

Questo giudizio è confermato dal fatto che nell'Italia centrale dove i proprietari non si erano ancora organizzati, gli scioperi del 1902 ebbero una soluzione favorevole ai lavoratori.

La relazione tratta quindi della tutela sociale della agitazione diretta ad ottenere dal Parlamento una legge per l'istituzione dei probiviri agricoli facendo a tale proposito la seguente proposta al Congresso:

1.° Il progetto di legge governativo per l'istituzione governativa dei probiviri nell'agricoltura deve essere emendato secondo il voto dei Congressi dei lavoratori della terra i quali tra l'altro reclamano:

a) l'obbligatorietà dell'istituzione in tutti i comuni del regno;

b) la competenza dei probiviri a conciliare e risolvere secondo l'interpretazione larga della legge dei probiviri dell'industria tutti i conflitti individuali e collettivi in materia di contratti di lavoro;

c) l'elezione del presidente del collegio;

d) l'indennità ai probiviri in funzione;

e) la sanzione penale contro i probiviri sorteggiati che rifiutassero la carica;

f) l'eleggibilità estesa ai condannati per reati politici;

2.° Il riconoscimento giuridico delle Leghe nelle attuali condizioni politiche e malgrado le intenzioni sinceramente democratiche del proponente deve essere respinto come pericoloso per la libertà e la integrità del movimento proletario.

La relazione conchiude accennando alla nuova fase in cui sono entrate, in molti luoghi, le organizzazioni del proletariato agricolo. Superato il periodo della pura resistenza, si inizia quella della Cooperazione sotto forme svariate di affittanze collettive, di forni sociali, di cooperative di consumo con carattere di classe.

Verso queste nuove forme di organizzazione intese a dare più vigoroso impulso al movimento di resistenza, dovranno essere dirette per l'avvenire le cure di quanti in Italia seguono il movimento del proletariato agricolo.

Le prime inchieste statistiche sui salari che soltanto ora cominciano a farsi, dimostreranno che i lavoratori dei campi, qualche vantaggio rilevante hanno avuto in questi tre anni di agitazioni.

Ma al disopra dei vantaggi economici constata con l'animo pieno di speranze per l'avvenire quello che è il fatto saliente, oltrechè dell'organizzazione proletaria, della nuova vita politica italiana: il risveglio di tanta parte di plebe, assurta, da uno stato di semi-servaggio, a dignità umana e civile.

La discussione sulla relazione occupa la seduta antimeridiana.

Gli operai raccomandano che la discussione proceda in modo che sia evitata una lunga discussione polemica, perchè i congressisti possano votare coscientemente; altri domandano che i relatori, che sono in grado di farlo, parlino in dialetto romagnolo.

Il Congresso all'unanimità accetta la proposta di mandare un saluto alle vittime di Muro.

Il rappresentante della Lega dei lavoratori di Bari, parla delle misere condizioni dei lavoratori della terra di quelle provincie; dimostra la necessità di fare uno speciale studio per addivenire all'organizzazione di quei lavoratori, ostacolata oggi dalle condizioni speciali delle proprietà e dell'educazione di quelle popolazioni.

Afferma che è un errore il sistema di propaganda fatta finora nel meridionale dai settentrionali, non essendo compresi i bellissimi discorsi che i settentrionali vanno a fare nelle campagne meridionali.

Il rappresentante di Parma si dice dolente di dover dichiarare che le condizioni finanziarie ed economiche delle organizzazioni dei lavoratori del settentrione, non sono tali da poter venire in aiuto ai meridionali.

Il socialista Dugoni combatte le affermazioni del rappresentante di Parma, sostenendo la necessità che la segreteria della Federazione sia aiutata in modo tale da poter estendere la sua azione in favore dei lavoratori della terra meridionali.

Critica l'operato del segretariato per quanto riguarda la sua azione nella questione dell'emigrazione operaia nella Lomellina.

Il deputato Cabrini parla sulle raccomandazioni fatte dal rappresentante di Bari, e dichiara che esse sono giuste.

Afferma che la questione meridionale è una questione gravissima di salari e non di chiacchiere; necessita dunque, dice l'oratore, sviluppare un'energica propaganda. Nota come tale propaganda non possa costare meno di venticinque mila lire. Afferma che tale somma non può essere data dalle leghe dei lavoratori della terra, ma che solo il proletariato industriale, i socialisti e i repubblicani possono dare per un'organizzazione seria dei lavoratori meridionali e siciliani.

Il Congresso all'unanimità ha quindi approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso nazionale dei lavoratori della terra mentre afferma l'operato del segretariato, plaude al lavoro da esso eseguito e ricorda che se esso non ha fatto di più ciò dipende dalla mancanza di mezzi finanziari che le federazioni non hanno potuto mettere insieme. »

Zirardini tratta il tema dell'organizzazione. Durante la discussione prendono posto alla presidenza gli onorevoli Comandini e Cabrini.

Nella seduta pomeridiana il Congresso approva un ordine del giorno favorevole al suffragio universale; quindi Zirardini comincia a parlare sul tema dell'organizzazione dei braccianti in riguardo alla emigrazione.

Alla lettura della relazione Zirardini succede una discussione vivissima dalla quale apertamente esce il concetto che i lavoratori della terra non intendono più morire lentamente di fame, che l'organizzazione dei lavoratori della terra non fu che un gran zibaldone fatto prima di conoscere le diverse tendenze ed aspirazioni nelle classi che si vogliono organizzare.

Si accusò apertamente il Governo della sua inerzia e per lo sperpero che fa del pubblico denaro in spese improduttive e si affermò la necessità della costituzione del sindacato dei lavoratori della terra.

Il rappresentante della sezione contadini di Parma sostenne la necessità di diminuire le ore di lavoro.

Al Congresso sono rappresentate le leghe del Veneto, dell'Emilia, della Romagna, degli Abruzzi e delle Puglie. La sala, in fondo alla quale spicca un quadro rappresentante un lavoratore della terra, presenta un bellissimo colpo d'occhio per le diversità dei tipi, e delle foggie di vestire. Al banco della stampa sono rappresentati i principali giornali d'Italia.

Sono rappresentate inoltre le Camere del lavoro di Forlì, Cesena, Imola, Bologna, Faenza, Reggio Emilia e Modena, molte federazioni provinciali di lavoratori della terra, nonchè i rappresentanti dell'Umanitaria di Milano. Aderirono i deputati Ferri, Gatti ed altri.

Il nuovo giornale repubblicano.

Il Comitato centrale del partito repubblicano italiano, a proposito della notizia pubblicata sul nuovo giornale quotidiano del partito, ci scrive:

« È vero che fra giorni si costituirà la Società anonima per tale pubblicazione, ma non è esatto che sia stato già interamente sottoscritto il capitale da noi ritenuto necessario.

« Il giornale quotidiano del partito repubblicano vedrà quindi la luce appena la costituenda Società editrice potrà disporre di un capitale iniziale di almeno 200 mila lire.

Spunti ed appunti

« Scrivi ancor questa.. allegrati... » Forse neppure il gran Sandro dei *Promessi Sposi*, molto cattolico, ma anche molto acuto, riadoprerebbe quelle sue parole di gioia religiosa... E sopra tutto alle anime religiose che certi spettacoli non possono dar gioia...

Intendiamo dire di quella notizietta: « Il papa per testimoniare ad Ena di Battemberg la soddisfazione che gli cagionò il fatto che ella si sia convertita al cattolicismo le manderà una rosa d'oro... ».

È la rosa d'oro — spiega l'*Echo de Paris* — che i pontefici hanno l'abitudine d'inviare ai principi cattolici che vogliono onorare in modo speciale.

Possibile? Non c'è qui un po' di quella indiavolata fantasia francese che è spesso ironica anche senza volere?...

Perchè — ecco il punto — voi potrete essere poco o molto religiosi, o niente; potrete cercare il vostro pane spirituale nell'*Imitazione di Cristo* del Kempis, o rifugiarvi nelle negazioni frettolose, abbastanza frivole (eppur teistiche) del signor di Voltaire; ma in ogni modo se vi si domanda: Come è che si dimostra la religiosità; — risponderete: Con la costanza; col sacrificio; affrontando dei dolori, qualche maldicenza, il pettegolezzo della folla, la persecuzione dei potenti; rinunciando a qualche orgoglio, ad ogni fortuna; mortificando lo spirito nell'ora dei dubbi..

E invece, no... Se la notizietta dell'*Echo de Paris* dice bene, la religiosità si dimostra ora in un altro modo...

Basta fare un'apostasia che vi guadagna un trono... Ena di Bettemberg era... Ena di Battemberg... Parlavano per le origini della sua nobiltà persino di certi amori da anticamera... Adesso invece è alla vigilia di incoronarsi regina di Spagna; il trono di Carlo V non vale una messa?

Amen, amen... Così sia... Noi non siamo incaricati da nessuno, di impedire gli errori dei pontefici...

Per quel senso di fraternità però che c'è anche nell'ultima strofa del Canto d'amore di Giosuè Carducci, vorremmo mormorare (e siamo sinceri: è così piena di sole oggi la primavera...): Le apostasie si subiscono, non si premiano... *margutte.*

Corrispondenza da Roma
(telefono e telegrafo)

Il 50.° anniversario professionale di Guido Baccelli.

7 aprile, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

Domani avrà luogo in Campidoglio la solenne cerimonia in onore di Guido Baccelli, per il suo 50.° anniversario professionale.

In rappresentanza della Francia, assisteranno alla cerimonia i professori Bouchard, Landousy, Loisel; per la Germania, i professori Leo, Vagginsky, Posner; per l'Austria-Ungheria, i professori Schiff, Karany, Jaksch, Kull; per l'Inghilterra, i professori Telepine, Mac Alister.

Lunedì avrà luogo un ricevimento al Policlinico Umberto I.

Il generale dei gesuiti in fin di vita.

Il padre Martin, generale dei gesuiti, si trova gravemente infermo. Ieri mattina gli vennero somministrati i sacramenti ed il papa gli ha impartito la benedizione apostolica.

Per un doppio ricordo della spedizione dei Mille.

Si è riunita alla Camera la Commissione promotrice del monumento a Quarto, per ricordare la spedizione dei Mille, monumento da inaugurarsi in occasione del centenario della nascita di Garibaldi.

Dopo un breve scambio di idee si rimase perfettamente intesi sia sui particolari del monumento, sia sul concorso dello Stato, di lire cinquantamila, che sarà stanziato nel bilancio di quest'anno.

Per completare il patriottico disegno, fu notata la convenienza di erigere a Marsala, punto di sbarco dei Mille, un monumento corrispondente a quello di Quarto, punto di partenza della spedizione stessa, ma siccome a Marsala non si è ancora organizzato un Comitato, come avvenne da tempo per Quarto, il Governo non ha potuto prendere alcuna deliberazione, trattandosi di una iniziativa che deve essere assolutamente popolare.

Il « Santo » di Fogazzaro all'Indice.

L'Osservatore Romano pubblica un decreto della Sacra Congregazione il quale mette all'indice parecchi libri, e tra essi *Il Santo* di Antonio Fogazzaro.

Le questioni fra Stato e Mediterranea.

Il ministro dei Lavori Pubblici si sta occupando delle varie questioni pendenti tra lo Stato e la Mediterranea. A questo scopo sono da alcuni giorni a Roma il direttore generale Oliva, il segretario generale Termidoro, il capo dell'ufficio legale, Bracchi, e il ragioniere generale della Società, Lipponi.

La legge sui telefoni.

L'Ufficio centrale del Senato, che esamina le modificazioni alla legge sui telefoni, con l'intervento del ministro, ha convenuto che non si sarebbe proceduto ad alcun riscatto di linee telefoniche, se non per legge speciale. Resta quindi inutile l'articolo dodici della legge vigente, e le proposte di modificazioni e aggiunte che a esso erano state presentate.

Convenne pure estendere ai consorzi di comuni, le agevolezze concesse ai comuni e alle provincie per le linee piantate per i propri servizi.

Per l'invalidità degli operai.

Si è riunita a Montecitorio la Commissione che esamina il disegno di legge per la Cassa di previdenza e invalidità degli operai. Venne deliberata la nomina di una sottocommissione composta del presidente onorevole Carlo Ferraris e dei presentatori dei due progetti Rava e Torlonia, con incarico al presidente di farsi precisare dai ministri Pantano e Luzzatti i loro intendimenti circa l'importo del concorso pecuniario dello Stato a favore della Cassa; di presentare e coordinare un testo unico; di chiedere alla direzione della Cassa di previdenza notizie sull'investimento del capitale in stabili, ecc.

L'on. Cabrini ha poi presentato alla commissione un memoriale coi desiderati delle cooperative e delle società di Mutuo Soccorso.

Una mozione per le case popolari.

L'on. Maggiorino Ferraris ed altri 21 deputati presentarono oggi la seguente mozione:

« La Camera convinta che il rincaro delle pigioni costituisce una delle cause precipue del disagio morale ed economico degli impiegati dello Stato e delle pubbliche amministrazioni, invita il Governo a nominare una Commissione reale affinchè in breve tempo riferisca se e quali provvedimenti adeguati, solleciti ed organici, giovi attuare specialmente per Roma e per le maggiori città a fine di migliorare in modo efficace le condizioni dell'abitazione dei pubblici funzionarii, anche in relazione al problema delle case popolari. »

PARLAMENTO ITALIANO
Camera dei Deputati

Seduta del 7 aprile.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Ci telegrafano da Roma, 7. (*Norsa.*):

La seduta comincia alle ore 2.5.

Oggi si prenderanno le vacanze pasquali. L'aula offre però in principio di seduta il solito squallido aspetto. Non oltre venti deputati; il ministro Salandra e il sottosegretario Di Scalea al banco del Governo. Presiede l'on. Biancheri.

Le interrogazioni sono soppresse.

LUZZATTO A., DELL'ACQUA e VIAZZI dichiarano che, se fossero stati presenti ieri, avrebbero votato l'ordine del giorno dell'on. Turati.

PRESIDENTE chiama l'on. Di Rudinì Antonio a far parte della Commissione, che esamina il disegno di legge per l'ospedale di Palermo.

Commemorazioni.

TESO, DONATI, RIZZETTI commemorano il senatore Lampertico.

PRESIDENTE e SALANDRA si associano (*approvazioni*).

In omaggio alla scienza.

QUEIROLO, inaugurandosi domani il Policlinico, manda un saluto a Guido Baccelli, onore della scienza italiana, pel cinquantenario del suo insegnamento.

Le parole affettuose dell'on. Queirolo in omaggio a Guido Baccelli sono accolte dall'unanime consenso della Camera.

SANTINI si associa al saluto.

PRESIDENTE, a nome della Camera esprime compiacenza per l'omaggio reso a Baccelli (*vive approvazioni*).

SALANDRA si associa, a nome del Governo (*approvazioni*).

Per una tombola telegrafica.

FANI, anche a nome dei deputati Manna e Pompili svolge una proposta di legge per una tombola telegrafica a favore degli ospedali civili di Perugia e di Aquila.

SALANDRA (min. Finanze) con le consuete riserve consente che la proposta sia presa in considerazione.

Variazioni nel bilancio degli Esteri.

SOLIMBERGO raccomanda che, per far fronte alle maggiori spese, non si facciano economie a danno del bilancio.

FALLETTI (relatore) avverte che sugli assegni ai consolati e legazioni si verificarono delle economie per effetto di vacanze, che si augura non abbiano a ripetersi per l'avvenire.

Il disegno di legge è approvato.

Provvedimenti per la Calabria.

LUCIFERO propone un emendamento all'art. 18, ma poi a preghiera dell'on. Chimirri (relatore) consente a ritirarlo.

CELESIA propone un emendamento all'articolo 21 nel senso che per la concessione dei mutui in Calabria debba udirsi il parere di una speciale Commissione sedente in Roma.

CHIMIRRI (relatore) crede che l'Istituto di credito agrario offra sufficienti garanzie.

CELESIA propone che la cessione del mutuo ne produca la nullità e che i mutui debbano esser concessi solo per le ricostruzioni.

FERRARIS C., TURCO e FERA propongono emendamenti alle tabelle dell'art. 28.

GIUNTI propone un emendamento circa le ferrovie complementari, ma poi lo ritira.

BOVI propone un emendamento che è respinto.

È respinto pure un emendamento dell'on. Lucifero.

FERA propone che, invece di un unico Istituto di Credito agrario in Catanzaro, siano istituite delle Casse provinciali.

Presidenza del vicepresidente LUCIFERO.

LUCIFERO propone che la riduzione di imposte venga estesa fino al possesso di 8 mila lire, invece di 6, ma a preghiera del ministro Salandra, ritira la proposta.

FERA chiede chiarimenti sulla classifica delle scuole.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

RAVA raccomanda al Governo di aiutare i laboratori Brazza.

DE NOVELLIS chiede che si aumenti loro il sussidio di almeno 5 mila lire.

CHIMIRRI (relatore) accetta la proposta.

DAL VERME, all'art. 81, svolge un emendamento per portare la riduzione dell'imposta erariale al 45 % (*benissimo*).

SALANDRA non accetta l'emendamento, dichiarando che il Governo ha fatto per la Calabria tutto quello che poteva.

RAMPOLDI svolge un articolo aggiuntivo, d'accordo anche con gli on. Celli e Panie per la concessione gratuita del chinino ai comuni colpiti dalla malaria.

L'articolo aggiuntivo è approvato.

GRAFFAGNI presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, in occasione del voto della legge a favore della Calabria, sentendo alto il dovere di esprimere l'incessante sentimento di gratitudine, che sorse nel cuore non solo tanto dei nobili e diletti figli della Calabria, ma nell'anima italiana verso tutti coloro i quali commossi all'immane sventura, senza distinzioni di gradi, di fortuna, di regioni di patria, di fede, di tendenze o di religione versarono generosamente i loro benefici a l'innumerevoli vittime, manda il saluto del... la più cara e imperitura riconoscenza per quello slancio di solidarietà e di amore che onora l'umanità;

ed augura che l'esempio riscaldi la fede nella fratellanza dei popoli, rinsaldi i propositi di pace operosa, educatrice e feconda... (*Vivissime approvazioni*).

L'ordine del giorno è approvato.

CHIMIRRI (relatore) esprime la gratitudine delle popolazioni calabresi per questo disegno di legge. (*Vivissime approvazioni*).

Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

L'eruzione del Vesuvio.

SONNINO (pres. Cons.), rispondendo alle interrogazioni degli onorevoli Arlotta, Guarracino e Placido, legge i telegrammi pervenutigli dai quali risulta che la lava del Vesuvio minaccia il comune di Boscotrecase. La popolazione si mantiene tranquilla. Si provvede ai necessari soccorsi.

ARLOTTA invoca pronti soccorsi, stante la gravità del pericolo.

GUARRACINO confida nella generosità del Governo e della Camera.

PLACIDO raccomanda pronti provvedimenti.

La proroga della Camera.

VIAZZI propone che si proceda all'accertamento dei deputati impiegati. (*Rumori*).

APRILE propone che domani si discuta il disegno di legge per l'Esposizione agraria siciliana. (*Vivissimi rumori*).

GATTONI propone che la Camera proroghi i suoi lavori fino al 2 maggio. (*Vive approvazioni*).

La Camera delibera di aggiornarsi al 2 maggio.

Votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni già discusse, fra le quali:

Provvedimenti per la Calabria: favorevoli 260; contrari 53; astenuti 1.

Bilancio dell'Interno: favorevoli 214; contrari 112.

(Mentre il presidente lascia il suo seggio, è salutato da vivi prolungati applausi dalla Camera e dalle tribune).

La seduta termina alle ore 7.20.

Senato del Regno

Seduta del 7 aprile.

Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.

PRESIDENTE annuncia la morte del senatore Lampertico e ne fa l'elogio (*approvazioni*).

DI PRAMPERO, LUCCHINI G. (a nome della città di Vicenza) e CAVALLI si associano.

Si vota l'erezione di un busto dell'estinto nella biblioteca del Senato.

Si discutono le modificazioni alla legge sulla Basilicata.

CAVASOLA (relatore) fa brevi osservazioni alla legge che dopo brevi dichiarazioni del ministro Luzzatti, è approvata e rinviata allo scrutinio.

Si discute il disegno di legge: Disposizioni relative al Consorzio autonomo del porto di Genova.

Dopo osservazioni degli on. Carta Mameli, e Carmine (min. lavori), Casana, Cavalli (relatore), il disegno di legge è approvato.

Si discute il disegno di legge: Costituzione in Comune autonomo della frazione di Vanzaghello (Milano).

CODRONCHI, MARIOTTI F., CAVALLI, PATERNOSTRO parlano contro il disegno di legge.

MENAFOGLIO (relatore) esorta il Senato ad accogliere le conclusioni della Commissione.

CANNIZZARO propone la sospensiva per l'assenza del ministro dell'Interno.

CARMINE (min. lav.) nota che il disegno di legge è d'iniziativa parlamentare, e, dopo l'approvazione della Camera fu presentato al Senato dal precedente Ministero.

Il Senato respinge il disegno di legge.

PRESIDENTE comunica il risultato favorevole della votazione a scrutinio segreto su tutte le altre leggi discusse.

Il Senato proroga i suoi lavori.

La seduta termina alle ore 5,40.

---

tro che immergerle il coltello nel cuore!...

Ma la sua mano appare troppo debole... quel coltellaccio è forse troppo pesante per lui!...

Ad un tratto indietreggia!...

No... no!... Non può!... non sa!... non osa!...

— Vile!... vile!... urla in sè stesso verso sè medesimo!... Hai paura, eh?... hai paura... hai paura del patibolo!... Ah!... la Bruna aveva ragione!... Vigliacco!... Vigliacco!... Sei un turpe vigliacco!...

Come si capisce!... Come sente che la sua paura è invincibile!...

Con un atto furibondo torna a gettar via il coltello.

Ed ansante, colla fronte bagnata di sudore, con uno sforzo supremo di tutte le sue energie, riesce a mettere un po' di calma nella sua mente conturbata... riesce a riflettere!...

Oh!... in un così terribile momento, ha ancora la forza di calcolare!

Ed ecco, ad un tratto sorride!... Egli spera!

Crede d'aver trovato quello che meglio convenga al fatto suo.

Si raccoglie in braccio Giovanna, e la trasporta via, venti metri più in là dal campo della lotta, sotto un lampione a gas, nella direzione della via del Tempio...

. . . .

In quel momento la giovane operaia aperse gli occhi in una pietosa espressione di terrore. E fissando lo sguardo sopra l'uomo che stava chino su di lei, lo riconobbe quasi imediatamente... Nè il suo spavento ne fu diminuito...

Andrea Delrue!... Il segretario particolare del marchese di Kermor!

— Oh... signor Delrue!... balbettò sollevandosi... siete voi!...

— Sì... sono io, signorina Giannina... Io che per un fortunato caso mi son trovato a passare da queste parti... Ho udito un grido di donna... e mi sono subito precipitato... Naturalmente chiunque altri avrebbe fatto lo stesso...

— Oh!... esclamò con uno sguardo di gratitudine porgendogli la mano tremante... Ma, ahimè!... Del sangue!... Voi siete insanguinato, signore!... Guardate... qui!

Delrue non potè dominare un violento sussulto.

Era vero!... I suoi abiti erano macchiati di sangue... il sangue del conte di Kermor... che era schizzato fino a lui!...

— Oh!... è una cosa da nulla... mormorò. Mi sono battuto... e forse avrò ricevuta qualche insignificante scalfittura... Ma non la rimpiango, e benedico con tutta l'anima la Provvidenza d'avermi condotto fin qui... dal momento che la donna che ho salvata siete voi!

Giovanna giungeva le mani, senza pensare nemmeno a ringraziare il salvatore.

Essa era tutta assorta in un solo pensiero... nella possibilità che Delrue volesse accompagnarla... che in tal modo venisse a conoscere il suo nuovo recapito... e dovesse comunicarlo alla marchesa!

Sotto l'ossessione di questo timore, si decise a rivolgersi francamente a lui, dicendogli:

— Signor Delrue... avrei una grazia da domandarvi... Lasciatemi partir sola... Non mi seguite... Ditemi... ditemi... volete compiacermi?... Vi sarò grata di questo servigio più ancora che dell'avermi salvata... per quanto anche per tale atto di generoso ardimento, non abbia parole sufficienti a ringraziarvi ...e vi assicuro che ve ne sarò riconoscente fino a che avrò vita...

— Il vostro desiderio è un ordine per me, le rispose con galanteria Andrea Delrue, trattenendo a stento un moto di riso. Andate pure, signorina... vi prometto di non cercare assolutamente di scoprire dove siate diretta... Contate pure sulla mia discretezza...

— Oh!... grazie!... grazie con tutta l'anima!

Rapida e leggera, sospinta dalla duplice paura dei malandrini che l'avevano aggredita e della possibilità che potesse venir penetrato il mistero della sua nuova dimora, Giovanna affrettò il passo in direzione del sobborgo, perdendosi ben presto nell'oscurità, come ombra nell'ombra!

. . . .

Durante questo intervallo di tempo, in mezzo ai tre corpi distesi lungo l'assito che delimitava l'opera di demolizione, qualche cosa s'era agitato ancora.

Uno dei feriti s'era sollevato sui gomiti... poi era riuscito a rimettersi in piedi...

Era il Baluardo... Quell'uomo era davvero un ercole!

Tentennò un momento, mal sapendo reggersi sulle gambe... poi, dopo essersi passato a parecchie riprese la mano sulla fronte, aspirò a pieni polmoni l'aria rigida di quella notte invernale, come se vi bevesse la vita...

Allora si chinò sul suo complice che non era peranco tornato in sè.

— Qui bisogna sgattaiolarsela!... mormorò. Non tarderanno a capitar qui le guardie... Ohè!... L'Arricciato!... Questo animale non risponde... Eppure non posso mica lasciarlo qui... Sarebbe un'azione cattiva... ed anche pericolosa... Bè!... Vuol dire che lo porterò... Su... coraggio, vecchio mio!

Prese l'Arricciato fra le sue braccia muscolose, e se lo gettò in ispalla, come un sacco di cenci...

— La biondina se l'è svignata... ma ci sarà tempo a riprenderla... Quanto al borghesuccio, ghignò lanciando uno sguardo obliquo sopra Enrico di Kermor, il suo conto è saldato... Con quello che gli ho ficcato tra le costole se ne può andar diritto in Paradiso... e buona notte ai sonatori!

E, piegando appena sotto il pesante fardello, il Baluardo s'allontanò volgendo le spalle al sobborgo del Tempio, dirigendosi invece, per una viottola laterale, verso il canale Saint-Martin.

Da lontano, Delrue aveva veduto confusamente, molto indovinandone, tutto quell'armeggio. Ed ancora una volta gli era spuntato sul labbro il suo solito sorriso di malaugurio...

Attese un momento, per dar campo al suo complice di allontanarsi, poi accostatosi al conte di Kermor s'inginocchiò presso a lui, ne slacciò gli abiti, considerandone la ferita.

— Se non è morto sul colpo, la mia partita è guadagnata ugualmente!... pensò il tristo giovine.

Le carni erano state letteralmente squarciate da un colpo terribile, ma Delrue potè rilevare che la piaga era poco profonda.

Il prolungato svenimento d'Enrico era d'attribuirsi piuttosto alla scossa provata battendo pesantemente col corpo sul suolo indurito dal gelo.

— Ne avrà per una settimana! mormorò Delrue fra i denti. È una cosa da nulla... Me ne intendo bene, io!

E di nuovo gli riapparve sulla faccia cadaverica il suo ributtante sorriso.

(*Continua*).

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
in Milano.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

SULLE ALPI (Il Monte Bianco — Il Monte Cervino) di TEOFILO GAUTIER, traduzione di Amalia Tessarolo. — (355.° volume della Biblioteca Universale.) — Prezzo Cent. 25.

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e...

L'ESPOSIZIONE ILLUSTRATA DI MILANO DEL 1906. — (Dispensa 10.a ...

GARIBALDI NELLA SUA ... Bizzoni. — (Dispensa 95...

LA BIBBIA, tradotta co... Antonio Martini. — (Di...

STORIA NATURALE I... professore Michele Lesson... — (Dispense 99.a e 100.a)

LA FIDANZATA DI LO... Mary. — (Dispense 9.a e ...

WATERLOO di Erckmann-C... spense 7.a e 8.a)

IL CONTE DI MONTECRIST... Dumas. — (Dispense 61.a e ...

CINQUE SETTIMANE IN ... Giulio Verne. — (33.a e 34....

LE MISERIE DEI TROVAT... nio Sue. — (Dispensa 51.a).

GIANNI-LUPO di Emilio B... (Dispensa 30.a).

Dirigersi alla Società Editrice, in Milano, via Pasquirolo, 14, e... brai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il ministro della Guerra punisce gli ufficiali assolti.

Ci telefonano da Parigi, 6, notte. (G.): Il ministro della Guerra ha fatto firmare al presidente della repubblica i decreti che mettono in servizio ausiliario i due ufficiali comparsi oggi davanti ai tribunali di Nantes e di Nancy.

L'assassino del giornalista arrestato.

Ci telegrafano da Parigi, 7 (G.): Venne arrestato l'uccisore del giornalista sportivo Courtade. Costui è un italiano, certo Felice Ballarini, torinese.

Ricorderete che il Courtade fu pugnalato mentre prendeva una bibita ad un bar. Si tratta di una vendetta.

Una nuova mitragliatrice.

Un telegramma da Saint Etienne all'*Echo de Paris* reca che alla Manifattura Nazionale d'Armi un ufficiale di artiglieria ha inventato una nuova mitragliatrice, con la quale, in un raggio di 160 gradi, si possono sparare 600 colpi al minuto.

Una linea ferroviaria fatta saltare colla dinamite.

Ci telefonano da Parigi, 7, (G.): Un attentato alla dinamite è stato commesso stanotte, sulla linea ferroviaria che unisce le miniere del Nord con quelle di Brouay. L'esplosione è avvenuta al ponte di Nonnettes, il cui parapetto è stato ridotto in frantumi. Una parte della linea ferroviaria è andata distrutta. Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie di persone.

Il monumento a Garibaldi a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 7, sera. (G.): Il presidente del Consiglio municipale di Parigi ha ricevuto oggi il Comitato per la erezione del monumento a Garibaldi in Parigi e del quale il presidente del Consiglio municipale Chautard, è il presidente effettivo.

L'ex ministro della Marina Locroy vicepresidente della Camera e il senatore Rivet sono stati nominati a presidenti d'onore del Comitato.

Numerose sono le adesioni che al Comitato sono già giunte, prime tra le quali sono da notarsi quelle di Delcassé, del generale André, di Anatole France, del deputato Maujau e di altri.

La statua di Garibaldi, opera dello scultore Cochi, verrà inaugurata a Parigi il 4 giugno 1907, in occasione del centenario della nascita del cavaliere dell'umanità.

La statua si eleverà sur una nuova piazza nel quindicesimo circondario, all'estremità del *boulevard* Garibaldi.

La città di Nizza si associa alla Lega franco-italiana per celebrare il centenario.

Cinque operai precipitati dall'altezza di 32 metri.

Un telegramma da Brieny annuncia che un viadotto posto all'altezza di circa 32 metri su una nuova linea ferroviaria in costruzione è improvvisamente precipitato trascinando nella caduta cinque operai che stavano lavorandovi sopra. Quattro degli infelici rimasero morti sul colpo, ed il quinto, ferito mortalmente, venne trasportato all'ospedale di Brieny.

L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta sul tragico fatto per accertare le responsabilità.

INGHILTERRA

Un disastro ferroviario.

Ci telefonano da Londra, 7 (B.): Il treno espresso per la Scozia, che parte da Londra alle 2,10, arrivato con una velocità di 170 miglia all'ora, vicino alla stazione di Kirtle-Bridge ha investito un treno merci che giungeva da Glasgow.

L'urto fu terribile; fortunatamente dei passeggeri non vi fu che una vittima, un ragazzo scozzese abitante a Dundee, e qualche ferito. Sono feriti gravemente il macchinista e il fuochista del treno espresso, la cui macchina è andata a finire quasi capovolta sulla strada laterale. La linea è rimasta bloccata. I passeggeri vennero in parte fatti proseguire per Glasgow ed in parte per Karlile.

GERMANIA

Un appello di Gorki al popolo tedesco.

Ci telegrafano da Berlino, 6, ore 11 pomeridiane. (M.): Massimo Gorki, rivolge un lungo eloquente appello al popolo tedesco, con l'esortazione continua:

«Non date un centesimo al Governo russo!»

Enumera i recenti attentati, svela la commedia della Duma e conclude:

«Non date denaro ai barbari, la cui politica fu sempre un pericolo per la civiltà europea.»

Una grande questione radio-telegrafica tedesca. L'Inghilterra esclusa dal servizio.

Ci telefonano da Londra, 7, (B.): Cagiona non poco sorpresa nei circoli politici la notizia che il ministro delle Poste e telegrafi avrebbe dichiarato che la nuova potentissima stazione radio-telegrafica tedesca di Norddeich non potrà servire alla trasmissione di notizie tra l'Inghilterra e gli altri paesi europei.

L'esclusione dell'Inghilterra desta tanto più meraviglia inquantochè non è verosimile che essa sia dovuta ad una impossibilità o ad una incompatibilità tecnica.

La nuova stazione che è già quasi ultimata sarà infatti la più potente del mondo. Essa ha una torre alta 210 piedi ed un raggio di azione di quasi mille miglia inglesi. Mediante questa stazione potranno essere scambiati messaggi fra la Germania, la Svizzera, la Francia, la Danimarca, la Svezia, la Norvegia, l'Italia fino a Napoli, parte della Spagna e della penisola balcanica nonchè della Russia.

L'Inghilterra è naturalmente compresa nel circuito, ma soltanto all'esterno, giacchè la Gran Brettagna, come ho già detto sopra non potrà servirsi di questa grande stazione radio-telegrafica.

AUSTRIA-UNGHERIA

LA CRISI UNGHERESE FINITA.
Il nuovo ministero formato.

Ci telegrafano da Vienna, 7. (W.): Appianate le difficoltà che all'ultimo momento aveva sollevato il partito clericale, tanto che già si credeva fallito l'accordo ieri raggiunto, il nuovo Ministero ungherese Wekerle si considera già formato.

Wekerle assume la presidenza e le Finanze, Apponyi l'Interno, Kossuth il Commercio e Zichy l'Agricoltura.

Il disastroso crollo d'una fabbrica.

Ci telegrafano da Vienna, 7. (W.): L'esplosione di una caldaia in una fabbrica di tappeti fece crollare l'edificio. Circa trenta operai rimasero sepolti sotto le macerie. Il salvataggio è pericoloso, minacciando di rovinare il colossale fumaiolo della fabbrica.

Finora si estrassero tre morti, tre moribondi e una ventina di feriti gravi e leggeri. Sotto le rovine si trovano ancora almeno tre vittime.

BELGIO

Un re negriero.

Ci telegrafano da Bruxelles, 7 (B.): In seguito alle constatazioni della Commissione internazionale d'inchiesta al Congo belga, venne nominata una Commissione per lo studio delle riforme da apportare nell'amministrazione di quello Stato.

Le conclusioni di questa Commissione vennero trasmesse a re Leopoldo. che trovasi sulla Costa d'Azzurro.

Il re si è rifiutato di sottoscrivere a quelle conclusioni ed ha rinviato a Bruxelles, non firmati, i relativi decreti.

Questo fatto solleverà certo molto rumore specialmente dopo il recente libro del professor Cattier e le discussioni alla Camera belga da cui è risultato che il maggior responsabile del regime atroce in vigore nel Congo è precisamente il re Leopoldo, che dalla schiavitù e dalla spogliazione degli indigeni ritrae ricchezze enormi.

DANIMARCA

Una seduta tumultuosa al Folking.

Ci telefonano da Londra, 7 (*Borsa*). Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Copenaghen:

L'ultima sessione della legislazione presente si è chiusa ieri a Folking con una seduta tumultuosa quale non si era mai avuta fino qui in Danimarca. Vi era all'ordine del giorno un'interpellanza sopra l'elettorato municipale. Quando il ministro ebbe risposto all'interpellante, un membro dell'opposizione radicale, il presidente dichiarò chiusa la seduta, e allora scoppiò un formidabile tumulto.

I radicali ed i socialisti protestarono ad altissima voce contro il Governo che metteva così il bavaglio ai deputati che volevano rispondere alle sue dichiarazioni. Il presidente si confuse, agitò violentemente il campanello finchè si riuscì ad ottenere un po' di silenzio.

Allora il *leader* dei radicali Zahle si alzò, accolto da frenetici applausi dai radicali e dalle gallerie pubbliche, per protestare contro l'atto arbitrario del presidente. Il presidente dovette più volte richiamare l'oratore all'ordine. Finito il suo discorso Zahle presentò al presidente una protesta scritta firmata da tutti i membri della opposizione fra i quali l'ex primo ministro Deuntzer.

L'atto arbitrario commesso oggi dal Governo renderà la sua posizione molto difficile nelle elezioni generali che avranno luogo in giugno.

TURCHIA

LA QUESTIONE DELLA MACEDONIA.
L'opposizione della Turchia e il disaccordo fra le Potenze.

Ci telefonano da Londra, 7. (G.): Ieri sera alla Camera dei lordi, lord Newton interpellando il sottosegretario agli Esteri sulle condizioni della Macedonia, ha dichiarato che rispetto ai recenti sforzi della diplomazia europea, non vi è nelle condizioni della Macedonia alcun mutamento, ma che al contrario si progredisce sempre. In queste condizioni, ha detto, occorreranno almeno cinquant'anni, per ridurre la Macedonia alla condizione di Stato civilizzato.

Il sottosegretario di Stato agli Esteri lord Fitzcauce ha dato le maggiori assicurazioni riguardo all'azione del Governo britannico, ma le difficoltà, egli ha detto, non stanno soltanto nella vigorosa opposizione della Porta. Il Governo britannico non può trovare fra le potenze europee lo stesso zelo e lo stesso interesse che per la causa delle riforme ha mostrato la nazione inglese senza distinzione di partito.

CONDANNE A MORTE IN TURCHIA.

Telegrafano da Costantinopoli, 7: Gli assassini di Redwan pascià furono condannati a morte.

RUSSIA

Un piroscafo assaltato dai briganti.

Telegrafano da Varsavia, 7: Otto briganti armati penetrarono nel piroscafo *Wawel*, facente il servizio da Varsavia a Plock, nel momento in cui il piroscafo approdava al pontone di Jablonna. I briganti discesero nel salone e ordinarono ai passeggieri di non muoversi, e ingiunsero a cinque persone che giocavano di montare sul ponte. Quivi i briganti spararono contro di loro oltre cinquanta revolverate; tre sono morti e due mortalmente feriti.

I briganti imposero poi al capitano di fermare il piroscafo; allora sbarcarono e scomparvero nella boscaglia.

Quando il vapore giunse a Novo-Georgiesok il capitano avvertì le autorità.

I due individui feriti vennero trasportati all'ospedale militare, dove uno di essi è morto.

OLANDA

Il programma della nuova Conferenza dell'Aja.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.): Il giornale la *Tribune* pubblica stamane, come una novità, il testo completo della circolare diramata dallo czar a tutti i governi, contenente il programma della seconda conferenza per la pace, la quale si deve tenere, come sapete, nel luglio prossimo.

Il governo dello czar propone che l'opera della conferenza debba limitarsi ad una nuova elaborazione del regolamento per la Corte d'arbitrato permanente e delle Commissioni internazionali di inchiesta. Inoltre la Conferenza dovrebbe prendere in considerazione la questione delle proprietà private sul mare e dei diritti e doveri delle potenze neutrali, sempre in caso di guerra su mare.

Il programma esclude esplicitamente ogni questione riguardante la riduzione delle forze militari e navali ed aggiunge che nessuna questione politica potrà essere toccata.

La circolare termina dicendo che il Governo russo esprime la speranza che questa conferenza possa essere ritenuta come una espressione del desiderio di avvicinarsi a quell'alto ideale di giustizia e di pace internazionale che è meta costante dell'intero mondo civile.

SVIZZERA

Pel posto di ispettore al Marocco.

Ci telegrafano da Berna, 7: Tre ufficiali svizzeri si sono già inscritti presso il Consiglio federale per ottenere il posto di ispettore della polizia al Marocco.

Per la nomina di tale ispettore però, si attende una nota collettiva che verrà presentata dalle potenze firmatarie del protocollo di Algesiras.

Morto assiderato.

Ci telefonano da Bellinzona, 7: Alcuni operai italiani trovarono al passo del San Bernardino il cadavere di tale Ignazio Agostini di Verona. La morte era avvenuta per assideramento.

Si crede che il poveretto, sdraiatosi per riposare, si sia addormentato.

Era partito da Rovereto per recarsi a Losanna.

La fine disgraziata d'un maggiore.

Ci telegrafano da Zurigo, 7: Il maggiore Jucker, ufficiale istruttore comandante il sesto battaglione granatieri, caduto ieri da cavallo in piazza degli Eserciti è morto sul colpo.

AFRICA

LA RIBELLIONE DEL NATAL.
Alla caccia di Anvaata. — Le truppe in posizione di combattimento.

Ci telefonano da Londra, 7 (*Borsa*): Il *Daily Express* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Durban:

«La spedizione inviata alla ricerca del capo ribelle Anvaata è partita ieri mattina alle sette da Greitown sotto una pioggia dirotta. La popolazione della città che da due giorni vive in uno stato di eccitamento e di agitazione indescrivibile ha assistito commossa e fremente al passaggio dei soldati.

La spedizione si compone di distaccamenti di fanteria, di artiglieria e di fanteria montata, al comando del colonnello Lenchars. A poca distanza da Greitown ai soldati si sono uniti i corpi di polizia del colonnello Mansell e hanno proceduto insieme sulle alture che dominano la valle dove si afferma che Anvaata stia in agguato.

Non sarà certo una agevole cosa battersi colà. Tanto la valle quanto l'altura sono coperte da fitte boscaglie e da grandi cespugli fra i quali non si vede nulla e si può procedere a stento. Anvaata fu visto ieri sera nella valle che è soltanto a sette miglia di distanza di Greitown.

La popolazione di Greitown attende l'esito di questa spedizione con una grande ansietà. Sia tra i bianchi che fra gli indigeni si nutre la vivissima speranza che il colonnello Lenchars riesca a farla finita col bandito Anvaata il quale con le sue violenze e colle sue turbolenze è stato sempre cagione di vive apprensioni.

Quanti uomini tiene egli in agguato nei cespugli in questo momento? La popolazione a lui fedele occupa circa 1051 capanne, ciò che fa argomentare che egli non disponga più di 1500 uomini. Cè chi suppone che disponga di duemila uomini, ma probabilmente questa cifra è esagerata, tanto più che nel combattimento dell'altra sera egli ha sofferto delle gravi perdite.

Le operazioni per snidarlo, come ho detto prima, sono molto pericolose: sono stati inviati ora fra i cespugli molti gruppi di indigeni fedeli agli inglesi, pratici dei luoghi che sono sostenuti alla loro volta da pattuglie di fanteria e di artiglieria appostate sopra alcune alture dominanti la valle.

Si attende di ora in ora, di minuto in minuto, di udire il fragore dei cannoni e gli scoppiettii delle fucilate. Si credeva che nelle prime ore del pomeriggio avesse luogo lo scontro, ma fino al momento in cui vi telegrafo non si è ancora iniziato il combattimento. Ora però il tempo si è assai rischiarato, ciò che renderà meno penosa la missione dei soldati del corpo di spedizione.

AMERICA

La fortificazione del canale di Panama.

Telegrafano di Washington, 7: Il Governo ha deciso di sottoporre al Congresso un piano di fortificazione del canale di Panama.

La Camera dei rappresentanti dovrà esaminare il progetto di legge preparato dalla Commissione dell'emigrazione col quale le condizioni di ammissione degli emigranti sono più severe.

La fine della Conferenza di Algesiras.

Ci telefonano da Parigi, 7 sera. (G.): Il *Temps* ha da Algesiras:

L'ultima seduta della Conferenza per la firma del protocollo e per i discorsi di chiusura, ebbe luogo oggi.

Dopo la lettura e l'approvazione dei processi verbali, il presidente ha pronunciato un discorso, dichiarando che i lavori della Conferenza erano terminati e invitando i plenipotenziari a firmare il protocollo.

Radowitz, appoggiato dal delegato Révoil, ha domandato al duca di Almodovar di mettersi in comunicazione col Governo svizzero giacchè la nomina dell'ispettore di polizia, deve essere, come è noto, fatta dalla Svizzera.

Ha parlato quindi il marchese Visconti Venosta, il quale, nella sua qualità di decano dei diplomatici presenti, ha preso la parola a nome di tutti i suoi colleghi, per rendere omaggio alle eminenti qualità delle quali il duca di Almodovar ha dato prova, quale presidente della Conferenza, e per ringraziare la Spagna della sua ospitalità.

Venne quindi firmato il protocollo per ordine alfabetico.

Al momento di firmare ogni delegato ha consegnato il documento riferentesi ai poteri dei quali era rivestito, al presidente, il quale li passerà agli archivi di Madrid.

Parecchi delegati partiranno stasera altri prenderanno il treno domani. Lunedì sera tutto il personale della Conferenza avrà lasciato Algesiras, diventata ormai una città storica.

Dopo l'ultima seduta odierna, i delegati si sono recati all'Hôtel Reina Christina dove il duca di Almodovar ha offerto un lunch ai membri di tutte le missioni estere.

LA TRAGEDIA DELLA MINIERA

Una spaventevole supposizione.

Ci telefonano da Parigi, 7. (G.): Il corrispondente della *Petite Republique* da Lens registra la voce di una supposizione terribile che circola nel bacino minerario, quella cioè che uno spaventevole conflitto sia avvenuto fra i minatori nelle profondità della miniera subito dopo l'esplosione, una lotta a colpi di scure per contendersi il passo alla fuga.

Si suppone che le vittime di questa spaventosa tragedia siano parecchie centinaia e a dar forza a questa supposizione, starebbe il fatto che si rinvengono in grande quantità teste e membra staccate dai rispettivi corpi.

Questa sarebbe anche la ragione del perchè si tarda tanto a far estrarre dalla miniera le centinaia e centinaia di corpi che vi si trovano.

La vita degli ingegneri in pericolo.

Ci telefonano da Parigi, 7: Il *Gaulois* pubblica un telegramma da Lilla che raccoglie una voce, che sarebbe corsa ieri sera, secondo la quale le teste degli ingegneri delle diverse compagnie sarebbero state messe a prezzo e degli operai sarebbero stati designati per ucciderli.

L'amministrazione, prevenuta, avrebbe avvertito gli interessati di non uscire di casa.

Il fuoco nella miniera. Un altro cavallo vivo.

Ci telefonano da Parigi, 7, sera. (G.): Un telegramma da Lens arrivato a Parigi questa sera reca:

Continua l'estrazione dei cadaveri. Nelle vicinanze del pozzo N. 4 si è trovato oggi un cavallo ancora vivente.

L'incendio sotterraneo si estende, tantochè dal pozzo N. 3 si è visto oggi uscire del fumo.

Questo continuo divampare dell'incendio preoccupa gli ingegneri ed aggrava la situazione rendendo sempre più difficile l'esplorazione della miniera.

Lo stato del giovane minatore Martin è stazionario. La febbre infettiva segue il suo corso. Egli riceve da ogni parte della Francia e anche dall'estero delle cartoline, delle lettere e anche qualche regalo.

Anche nella casa del minatore Neny a Courrières giace una numerosa corrispondenza formata da una quantità di lettere che il coraggioso minatore ha ricevuto da ogni parte della Francia e dell'estero, ma più specialmente dalla Germania.

L'Esposizione internazionale di Milano

LA MOSTRA DEL BELGIO
Un'intervista col Commissario generale.

Ad un giovane di non ancora trent'anni, il conte Adriano van der Burch, il Governo belga volle affidata la complessa organizzazione della propria Mostra ufficiale, e la solerzia spiegata nei lavori, ormai a ottimo punto benchè intrapresi, come si sa, con grande ritardo, attesta della felicissima scelta. Non si tratta di una Mostra di poco momento. Ecco infatti quanto ci risulta da una intervista cortesemente concessaci dallo stesso Commissario generale nel suo ricco appartamento di piazza Castello, 19:

« Il mio Governo — ci rispose il conte van der Burch — decise di partecipare alla vostra grande Esposizione, soltanto nel settembre; ma da allora nulla trascurò perchè il paese figurasse degnamente in questa solennità del lavoro. Già in Italia fioriscono numerose Società industriali belghe e speriamo che i nostri prodotti dopo la prova odierna saranno ancora meglio apprezzati.

L'ufficio di presidenza è tenuto dal senatore Dupret, coadiuvato dal vice presidente Greiner der Cockerill; dall'amministratore generale delle Ferrovie di Stato, Bertrand; dal direttore della Banca nazionale Lepreuy ed infine dal conservatore del Museo di arte decorativa, van Onerloop.

L'organizzazione venne invece affidata a me, che posso contare sull'appoggio dei segretari van Halen, van der Meylen, Bogaarts e di un vostro collega in giornalismo e poeta, il Mussche. E creda che, quanti siamo, bastiamo appena al compimento dell'opera.

Il Comitato della Esposizione seppe usarci il massimo riguardo e ci concesse 13.500 metri quadrati, di cui 11.000 furono riservati agli edifici e 2500 ai giardini.

Noi abbiamo perciò potuto raggruppare — unici fra tutte le nazioni concorrenti — i nostri mille espositori in un solo punto della vasta distesa della Mostra.

— Il vostro magnifico palazzo fiammingo — domandammo — che sorge maestoso sul fondo del viale prospiciente la Galleria Ferroviaria, è progetto dell'architetto Vaes?

— Sì, del Vaes, che s'attenne scrupolosamente, così per l'edificio come per i giardini allo stile del secolo XV.

Il San Michele dorato — simbolo del protettore di Bruxelles — che spicca al sommo dell'edificio, è pure opera originale dello scultore Braecke.

Accompagnatemi ora in ispirito, nell'interno del padiglione. Dalla grande scalea centrale, come sapete, si accede alla sala d'onore. anch'essa in istile del cinquecento, ove parrà al visitatore per un momento di trovarsi in uno dei più ricchi musei fiamminghi.

Vi si noteranno infatti mobili e tappezzerie dell'epoca del più grande valore. Il duca d'Aremberg vi ha destinato due tappezzerie, stimate ciascuna a più di 150.000 lire, e vi saranno anche altre meravigliose collezioni del conte de Reunesse, del signor Bayet e del De Somzee.

— Non avete dunque trascurato la parte artistica?

— Tutt'altro... ma procediamo con ordine. Il centro dell'edificio è occupato da un grande salone moderno riservato alle mostre dei libri, dei filati e dei caratteristici prodotti del nostro artigianato.

Al primo piano ebbero invece destinazione l'igiene e l'economia, e siamo certi che il massimo interesse sarà suscitato da precise riproduzioni di case operaie, nelle quali al buon mercato vanno congiunti la salubrità e il vero buon gusto d'arte.

Ivi presso si aprirà una sala per le conferenze, che dieci personalità del mio paese, terranno, una volta la settimana, ad illustrazione di quanto vi si produce in ogni campo, e confidiamo che il pubblico non vorrà mancarvi.

Vengo adesso a qualche particolare sulla Mostra di Arte decorativa. Una sezione, la moderna, sarà presieduta dal notissimo pittore Fierens Gevaert; e si è pure pensato agli amatori ed agli studiosi del passato, con quella di stile antico. Inoltre avremo un salone per la scultura, con tre collezioni del grande Meunier...

— Così poco conosciuto fra noi...

— Lo potrete finalmente ammirare a vostro agio. A lato dunque dello scultore della miniera, avrete poi le opere del Lambeauy, del Vincotte e del Van der Stappen.

Naturalmente non abbiamo trascurato la parte industriale. Oltre ai prodotti delle nostre fabbriche d'armi, pensammo ad esporre le macchine agricole, ed una fattoria-modello belga. La Marina sarà pure rappresentata, con un riuscito modello del porto d'Anversa, e con tutto quanto di meglio è in uso sulle navi dello Stato e delle nostre Compagnie di navigazione.

Alle ferrovie abbiamo riservato, sempre in una galleria annessa al nostro padiglione fiammingo, 5500 metri quadrati e 560 metri di binario; e su questi staranno 17 locomotive, 10 vetture e 10 carri-merci.

— Ed i lavori a che punto sono?

— Io ho fiducia che ci troveremo pronti per il dì della inaugurazione. Già ho ricevuto avviso che tutto quanto si dovrà esporre è prossimo ad arrivare; e mi è forte motivo di tranquillità la cooperazione per il servizio tecnico del signor Lonneux, e per la manutenzione del vostro Hamaide, entrambi non nuovi a simili cimenti.

Qui finì la simpatica intervista, dalla quale appare come poderosamente e accuratamente preparata l'operosa e fervida nazione belga, scenda nell'arringo della grande gara mondiale indetta a Milano.

LE RIDUZIONI FERROVIARIE.
Il Portogallo insegna all'Italia!

Telegrafano da Lisbona:

« In occasione dell'Esposizione Internazionale di Milano di quest'anno la Compagnia Reale delle Ferrovie Portoghesi ha stabilito dei biglietti di andata e ritorno fino a Cerbère (frontiera ispano-francese), via Barcellona, a *prezzi ridottissimi* e valevoli per 60 giorni fino al 31 ottobre. »

Il Portogallo per la nostra Esposizione fa quello che il Governo italiano non ha ancora fatto stabilendo quei biglietti ferroviari a *prezzi ridottissimi*, che tutti invocano da tanto tempo in sostituzione delle ridicole riduzioni progettate dalle ferrovie di Stato.

Pare incredibile, eppure è una buona lezione che ci viene dal Portogallo.

Staremo a vedere se gioverà a qualche cosa.

Il biglietto comulativo per viaggio e ingresso.

Onorevole signor Direttore,

Negli articoli comparsi nel di Lei pregevolissimo giornale allo scopo di ottenere sincere e serie riduzioni in occasione delle grandiose Mostre di Milano, non vidi alcuna proposta che si preoccupasse, oltrechè del vantaggio pei viaggiatori, anche di quello dell'Esposizione stessa.

A favorire l'Esposizione occorrono biglietti speciali di andata-ritorno a *Foglietto* con relativo *Tagliando* valevole per l'entrata all'Esposizione per tutto il periodo di validità del biglietto stesso con questi criterii:

1° Applicazione della Tariffa Differenziale dal 40 al 60 0/0 per i viaggiatori di prima e seconda classe sulla distanza chilometrica complessiva del viaggio di andata e ritorno.

2° Applicazione della tariffa differenziale dal 50 al 75 per 100 per i viaggiatori di terza classe, come sopra.

3° Aumentare sul costo di ciascuno dei biglietti la somma segnata a stampa sul tagliando che dà libero ingresso all'Esposizione a seconda della validità come ad esempio:

Biglietti con percorso fino a 200 a k. 5 giorni, ingresso Esposizione 2 50 — id. da 200 a 500 kil. 10 giorni, id. 4 50 — id. da 501 a 800 k., 15 giorni, id. 6 50 — id. superiore ad 800 kil. e provenienti da stazioni di confine 20 giorni, id. 8.

In tal modo si otterrebbe che anche i viaggiatori che per loro affari privati dovessero recarsi molte volte a Milano — godendo il beneficio del forte ribasso e della maggiore validità — concorrerebbero al benessere dell'Esposizione senza sacrificio, ancorchè molte volte tralasciassero di visitarla.

Un ferroviere.

Per una nuova corsa serale.

Ci telefonano da Roma, 6. (N.): Allo scopo di migliorare il servizio ferroviario sulla linea Abbiategrasso-Vigevano e Mortara, gli onorevoli Giacinto Gallina, Bergamasco e Bonacossa, hanno conferito col ministro dei Lavori Pubblici, on. Ferrero di Cambiano ed hanno presentato inoltre una apposita interrogazione diretta ad ottenere la attivazione di una corsa serale in partenza da Milano alle ore 21.

La Mostra delle privative.

Nel cortile a ponente intercluso fra le Gallerie del Lavoro, ove pure brilla il fine profilo del padiglione di Murano, attrae l'attenzione un decoroso fabbricato dalle linee pure, il cui carettere è l'eleganza nella semplicità, e nel quale si riconosce la mano geniale dell'architetto Orsino Bongi: è il padiglione destinato alla Mostra delle Privative italiane.

Sulla fronte e di fianco al corpo principale sporgente si affacciano due bassorilievi: uno riproduce la Manifattura Tabacchi di Roma, l'altro l'Istituto sperimentale della coltivazione dei tabacchi in Scafati (Salerno), con lo sfondo del Vesuvio, a piè del quale è situato l'Istituto. A destra un altro bassorilievo raffigura uno dei motori a vento in uso nelle Saline dello Stato.

Per un ampio portale a colonne, fiancheggiato da due finestroni pure a colonne, si accede alla Mostra.

Una capola a finestroni dà gran luce diffusa, attraverso ad un velario, al sottostante salone, che ha un'area di 180 mq., ed accoglie riuniti tutti i prodotti della Regia.

I prodotti si distinguono in quattro categorie: Tabacchi di coltura indigena — Sigari, sigarette, trinciati, polveri da naso, polveri ed estratti insetticidi — Prodotti delle saline — Sali di chinino medicinale.

In alcune aiuole, su un'area di circa 150 metri, sul davanti del Padiglione, si avrà un esempio della coltivazione indigena delle piante nicoziane.

Dalla sala della mostra poi si accede a quella della lavorazione: salone rettangolare, di 225 mq., con ampio lucernario e porta d'uscita all'esterno per sicurezza del pubblico, il quale potrà circolare attorno al piano rialzato ove funzionano le macchine.

Vi si vedranno quindi le curiosità della lavorazione, le macchine più perfette e fini, le sigaraie intente a quelle confezioni più delicate in cui la macchina non ha ancora potuto sostituire l'intelligenza umana. Vi saranno al lavoro 27 persone: 2 sorveglianti, 3 meccanici, 27 operaie.

In apposito locale si farà la vendita immediata dei prodotti freschi freschi, ai quali andrà unita la cartolina-ricordo del Padiglione.

Presiede ed attende accuratamente a questa Mostra, per incarico del Ministero, il direttore della Manifattura di Milano, ingegner cav. Pedrini.

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

Appendice del SECOLO 8 Aprile 125

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Andò subito a trovare uno dei suoi professori, del quale gli erano noti i rapporti cordiali, anzi affettuosissimi, col dottor Servières.

Gli dichiarò apertamente che desiderava fare la conoscenza del celebre operatore, e lo pregò di scrivergli una lettera di raccomandazione per lui.

Lo ottenne subito, calorosa, piena di ...

Non erano le quattro righe insignificanti, comuni, scarabocchiate in fretta per liberarsi da un importuno.

Il professore esprimeva tutta quanta la stima che aveva per Piero Marquisat e si dichiarava grato a Servières per l'accoglienza che non avrebbe certo mancato di fare al giovane.

Il quale, avuta in mano la commendatizia, disse fra sè:

— Mi riceverà certamente, mi ascolterà... [illegible] con un'ansietà febbrile negli

— Ah, se volesse, come spero, soggiunse, approvare la mia idea, e promettermi il suo aiuto!

Non ignorava l'indirizzo del dottor Servières che abitava sempre nella sua casa di salute di Neuilly.

Decise di recarsi da lui nel dì successivo.

Per lungo tempo fu eccessivamente timido.

Orbene adesso si spogliava di tal timidezza.

Provava certo un po' d'emozione al pensiero di trovarsi davanti all'illustre chirurgo, che — per quanto ciò avesse a sembrar paradossale — era ritenuto come un misantropo, come un « orso » dicevano apertamente certi mediconzoli poco rispettosi.

Si narrava su di lui una quantità di aneddoti, che lo rappresentavano sotto un aspetto poco seducente.

Era un grand'uomo, è vero, ma un selvaggio, che viveva quasi al di fuori dell'umanità, solo occupato della professione, unicamente intento ad aprir toraci e crani, a tagliar carni, a segar ossa, diviso tra la tavola delle operazioni e la scrivania, tra la pratica chirurgica e i libri e i manoscritti.

Quanto all'essere amabile, cortese, non se ne curava punto — così s'affermava.

I suoi assistenti lo temevano, e non v'era ammalato cui egli non ispirasse un vivo terrore.

. . . .

Questo si narrava di lui.

In siffatte dicerie v'era una gran parte di verità.

Ma v'era anche un po' di esagerazione.

Il professor Servières non era di sicuro il medico elegante, di salotto, che, sempre vestito all'ultima moda, inguantato di fresco, colla cardenia infilata nell'occhiello, sorride, non proferisce che frasi lusinghiere, spiritose e galanti, secondo i clienti cui si rivolge.

Non era neppure il dottorone stringato, impettito così nell'abito nero come nella propria dignità e rinomanza, il quale apre la bocca per lasciarne cadere solo termini gravi ed astrusi, che studia il gesto, misura le parole, non meno che i passi, ed è noioso al pari dei suoi dogmi scientifici.

Era un uomo un po' curvo, canuto, col viso grave, sparso di rughe profonde, cogli occhi grigi e freddi sotto l'enorme arco sopracciigliare, colle labbra dure e sprezzanti...

... Un uomo che — non c'era bisogno d'essere psicologi per avvedersene tosto — non solo avea dovuto soffrir molto, ma che molto dovea soffrire ancora.

E tal sofferenza l'avea inasprito, avea dato alle sue labbra l'espressione arcigna ed amara che atterriva quanti lo avvicinavano.

. . . .

La mattina egli aveva eseguito un'operazione sopra un ferito, ivi trasportato durante la notte.

... Un finanziere ricchissimo, cioè, che sul piazzale dei Campi Elisi, era stato vittima d'uno scontro tra la sua automobile e una tramvia. Slanciato a terra, avea riportato la frattura del cranio, ed era rimasto privo di sensi sulla carreggiata.

Subito il chirurgo ebbe a notare che la ferita era quasi identica a quella di Ruggero Darmont, da lui operato.

Anche nel nuovo caso era stata necessaria la trapanazione del cranio.

E quasi subito dopo eseguita, il ferito avea ripreso i sensi.

Era salvo.

Siffatta analogia però fra le due ferite avea ridestato in folla i ricordi nella mente dell'operatore.

Il quale ora, nel suo gabinetto di lavoro, disadorno e triste al pari di lui, camminava su e giù, collo sguardo duro, colle mani dietro la schiena, fermandosi tratto tratto dinanzi alla finestra, donde, quasi diciott'anni prima, avea veduto allontanarsi l'elegante figurina d'Ines...

... D'Ines che, avvolta in un ampio mantello nero, se ne andava, in un grigio crepuscolo, verso il proprio destino — come ella stessa avea detto.

Ah, quante volte era rimasto colà a lungo, cogli sguardi fissi su quell'angolo del viale, su quel cancello dietro al quale era scomparsa la cara visione!...

Quante volte l'avea evocata tale visione... avea tentato di farla rivivere!...

... Nel medesimo tempo che le labbra di lui mormoravano:

— Ah, se avessi potuto riparar la mia colpa... redimermi, fors'ella m'avrebbe perdonato, avrebbe acconsentito a rimanere vicino a me... a confortarmi coll'amor suo!

Lo scosse un violento brivido.

Redimersi?

In qual modo?

Pure in quel giorno, s'avvicinava di quando in quando alla finestra.

Ne sollevava le cortine.

La mattina era nebbiosa, come lo era stato l'indimenticabile crepuscolo della giornata fatale in cui la creola era scomparsa.

D'improvviso l'attenzione di Servières fu richiamata da uno squillo di campanello, che vibrò sonoramente nel silenzio.

Egli rialzò il capo ma senza il menomo stupore.

Non di rado s'udiva suonare il campanello nella casa di salute.

Vide subito dopo un domestico scendere la scalinata esterna e recarsi al cancello, dove parlamentò per alcuni istanti e donde tornò precedendo un giovane correttamente vestito e ignoto affatto al chirurgo.

— Che vuole colui? pensò questi, aggrottando le sopracciglia.

Avea lasciato ricadere le cortine, in un gesto rapidissimo.

— Qualche importuno di sicuro, che mi guarderò bene dal ricevere, egli soggiunse col tono aspro di voce, solito in lui nei giorni di malumore.

Senonchè due minuti dopo, percorso ch'egli ebbe collo sguardo un biglietto da visita, consegnatogli dal servo, mutò di parere.

Disse con un accento che rivelava una intima e subita commozione:

— Non introducetelo che fra qualche minuto.

— Sta bene, signor dottore, rispose il domestico, inchinandosi e ritirandosi.

L'emozione che non aveva saputo reprimere dinanzi al cameriere, appena uscito questi, si palesò con un'alterazione dei lineamenti, con un tremito febbrile delle mani che tenevano ancora il biglietto da visita...

... Il biglietto da visita sul quale aveva letto, inciso in un'elegante scrittura inglese, il seguente nome:

— Piero Marquisat.

La qual cosa gli aveva fatto affluire il sangue al cervello. *(Continua.)*

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Ancora l'omicida di Magenta

Ieri davanti ai giudici della terza sezione del tribunale è comparso quel calzolaio Luigi Mazza d'anni 26, da Magenta, testè condannato dalla nostra Corte d'Assise per l'omicidio dell'oste di Magenta Domenico Viola, a 16 anni e nove mesi di reclusione.

Il Mazza consumato il delitto, era fuggito nascondendosi su di un solaio, ove rimase per alcuni giorni e quando i carabinieri lo arrestarono disse che chi gli aveva prestato aiuto e fornito cibo era stata una donna, certa De Grandi con cui egli era in rapporti intimi.

Contro la donna si istruì processo, per favoreggiamento, ma in istruttoria essa venne prosciolta.

Ieri il Mazza, accusato di calunnia in danno della De Grandi, fu condannato a sei mesi di reclusione avendo il tribunale a differenza dei giurati ammessa la semi-infermità.

Presidente avv. Antonioli, P. M. avvocato Turrini, difesa avv. Garavaglia.

CORTE D'APPELLO IN MILANO.

Le bombe alla Camera del lavoro.

Accusati di aver fabbricato delle bombe, che erano scoppiate loro tra le mani, nel dicembre scorso, come i lettori ricorderanno, comparivano davanti al tribunale gli anarchici Maurizio Bernardon, Amos Mandelli e Francesco Carnevali, i quali però riuscirono assolti: i primi due per inesistenza di reato, il terzo per essere estinta l'azione penale per complicità.

Ieri la causa venne discussa dalla Corte d'Appello, che pel Mandelli e pel Carnevali confermò la sentenza d'assolutoria; mentre condannava il Bernardon a mille lire di multa: contravvenzione semplice per detenzione di materie esplosive.

Difendevano gli avv. Zaffanelli, Valente e Testori.

LA SENTENZA

nel processo Garaventa-"Corriere di Genova."

Ci telefonano da Genova, 7. (C.):

Dinanzi ad un pubblico straordinariamente affollato è terminato questa sera il processo intentato dal prof. Nicola Garaventa, fondatore della *Nave Scuola* officina « Redenzione » contro il *Corriere di Genova*.

Al principio dell'udienza, il direttore del *Corriere*, Beccherucci, fa alcune dichiarazioni in merito alla campagna da lui fatta, e della quale assume l'intera responsabilità, per scagionarsi da una accusa rivoltagli da uno dei testi della Parte Civile, in una delle passate udienze.

Il tribunale si ritira per la sentenza e rientra dopo due ore nell'aula.

Sono le cinque pomeridiane.

La lettura della sentenza occupa un'ora ed un quarto. Il tribunale ritiene il direttore del giornale, Luigi Beccherucci, ed il gerente Carlo Morando, responsabili di diffamazione continuata, a mezzo della stampa, e li condanna a undici mesi e venti giorni di reclusione e a 961 lire di multa e ai danni da liquidarsi in separata sede; assolve invece, per non provata reità i due condirettori Federico Meoli ed Oreste Calamai.

La lettura della sentenza è accolta da qualche protesta e da qualche fischio.

La condanna d'un maresciallo.

Ci telegrafano da Foggia, 7:

Al tribunale di Lucera si svolse un gran processo contro il maresciallo dei carabinieri Ciruolo Giuseppe di Panni, accusato di maltrattamenti a danno del sacerdote prof. Carchia Giuseppe, mentre costui veniva tradotto alle carceri di Bovino, imputato di mancato assassinio.

Dal dibattimento sono risultate vere le accuse di maltrattamenti, e il tribunale condannò il maresciallo a sei mesi di detenzione.

Un sotto prefetto condannato.

Ci telegrafano da Avellino, 7:

Questo tribunale, dopo un lungo, vivace dibattito, ha condannato il cav. Giovanni Carrias, attuale sottoprefetto a Piazza Armerina, a 6 mesi di detenzione per arresto arbitrario in danno del barone Rocco De Paulis sindaco di Bovino.

Insieme al Corrias, come complici sono stati condannati ad ugual pena il cav. Settagiudice, il dott. Anzani e l'avv. Locotte.

Il Corrias quale R. Commissario presso il Comune di Bovino, aveva commesso tale grave arbitrio per dare un colpo mortale al partito avversario: e dopo la scarcerazione del De Paulis ordinata dall'autorità giudiziaria egli di nottetempo aveva dovuto allontanarsi da Bovino per sfuggire all'ira popolare.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

Tutto ciò che si regala ai bambini, o a titolo di premio, o solo anche per la gioia di vederli felici, dev'essere, nella maggior parte dei casi una sorpresa per essi.

L'effetto vi è più grande, il piacere più vivo, la soddisfazione più intensa.

Prima di far un dono non destate che raramente il desiderio di esso.

Chi aspetta con ansia, si consuma, e, d'altra parte, una cosa molto desiderata, arriva quasi sempre tardi, ed è trovata spesso inferiore all'aspettativa.

Le sorprese invece, anche le più modeste, sono sempre gradite, ed hanno la virtù di moderare i desideri. *Luigi Craini.*

GRANI DI BUON SENSO

Un vero scultore può scolpire un capolavoro anche quando prenda per modello un gobbo. *Sully-Prudhomme.*

Nota satirica del giorno

DOPO ALGESIRAS.

(Dall'*Uomo di Pietra.*)

Ora che la Conferenza ha assicurata la pace a tutti, perchè non si vendono all'asta gli ordigni di guerra?

SCIARADA

Fior d'erbe amare:
Se *altro* astuzia avrai, caro lettore,
devi a la prima l'*uno* domandare.
Fior d'amaranto:
Lenire almen l'*inter* possa il tormento
in ogni cor che dal dolore è affranto.
Epsilon.

Spiegazione dell'Incastro di ieri:
Aja-s-s — Assia.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA LETTURA MANGIANDO. — Abitudine diffusa come le monete false: abitudine che è madre di indigestioni, dispepsie, catarri gastrici, ecc., ecc. Nell'atto del mangiare non abbiamo solo una parte meccanica. Lo stomaco appena ricevuto il cibo lo sottopone ad un processo complicato e lungo di digestione al quale prendono parte i muscoli gastrici, le ghiandole a pepsina, l'epitelio del ventricolo: questo processo è di tale importanza da richiedere un afflusso di sangue allo stomaco dieci volte più abbondante che nel periodo di riposo. Ora siccome noi abbiamo nel corpo una quantità fissa di sangue circolante, è chiaro che se una parte grande del medesimo affluisce ad un viscere nel momento del suo lavoro, gli altri visceri saranno in uno stato di relativa anemia. Leggendo e mangiando, adunque, noi pretendiamo di fornire a due importanti visceri delle grandi quantità di sangue necessarie alle rispettive funzioni di digestione e di pensiero. Il che va a danno dell'una o dell'altra. C'è tanto tempo a questo mondo che proprio non si capisce come i moderni non ne trovino più per muovere le mascelle senza aver sott'occhio un pezzo di carta stampata, col seguito di cattive digestioni. *Dott. Petrus.*

IN CUCINA.

ASPARAGI ALLA GERUSALEMME. — Tagliate le punte ad un mazzo d'asparagi; fateli passare alla farina bianca d'Ungheria e tosto all'uovo sbattuto con poca panna e infine al pane grattuggiato. Friggeteli in una padella con olio e strutto, fin quando hanno acquistato un bel color d'oro. Scolatele adagiandole sopra un lino e spolverizzandole con sale.

Trasmettetele sopra un vassojo ammucchiandole in forma di piramide, e ponete nel mezzo un cespuglio di crescione bianco fritto. *F.lli A. G. M. Marinoni.*

CRONACA

La Domenica degli ulivi.

La mistica festa dell'olivo torna a noi quest'anno, nel pieno trionfo della primavera, a poca distanza da giornate fredde e nevose, che sembravano volerci ripiombare nel più crudo gennaio.

L'olivo è l'antico simbolo di pace, e il sole che oggi risplende nell'azzurro incontaminato del nostro bel cielo lombardo, sorride benignamente per noi tutti, usciti dalle brume della prima stagione dell'anno, per gli infelici in ispecie, ai quali l'inclemenza invernale inacerbisce, accrescendoli i dolori della miseria.

L'alito benefico che signoreggia sulla natura, che risveglia e allieta ogni essere alla luce e al tepore d'aprile, infonde nell'animo degli uomini, nuove speranze, nuovi propositi di bene, energie novelle.

Il ramoscello d'olivo protettore della felicità domestica, adorna le case dei credenti. La tradizione sopravvive al lungo volgere degli anni, all'evoluzione e allo snebbiamento delle coscienze.

È il destino inevitabile di tutto ciò che è gentile, di tutte le leggende che hanno insegnamenti di bontà e d'amore. Ed è perciò che anche gli spiriti positivi guardano alla festa d'oggi, come a una solennità del cuore, come a una gloria degli affetti famigliari.

IL RINCARO DEGLI AFFITTI.

È una questione molto seria, che interessa la gran parte della cittadinanza e che desta, specie nelle classi operaie, un giustificato malcontento.

I proprietari di case, in vista dell'Esposizione e delle conseguenti grande ricerche di alloggi, hanno rincarato, sino all'esagerazione, i prezzi degli affitti. Qualcuno anzi gli ha raddoppiati di colpo.

Sul nostro tavolo di cronisti arrivano ogni giorno proteste su proteste: la vita già normalmente costosa della nostra città è ormai così resa impossibile a centinaia e centinaia di famiglie, che corrono il rischio di rimanere senza tetto.

In tal modo l'Esposizione, che deve essere la grande festa del lavoro, il trionfo delle buone energie milanesi, torna a danno della classe dei lavoratori e delle classi medie le quali più d'ogni altra, dovranno sentire il peso enorme delle nuove pretese dei proprietari di stabili.

S'invoca quindi l'intervento dell'autorità per trovare un rimedio a questo stato anormale di cose, e per evitare anche che il malcontento abbia motivo di degenerare in una grave agitazione, certo non augurabile in questi momenti alla nostra Milano.

La Camera del Lavoro, dal canto suo, ha costituito un Comitato d'azione e questo ha emanato una circolare, con la quale si invitano la stampa popolare e le associazioni politiche ed economiche, ad appoggiarlo non solo, ma anche a concorrere per condurre a buon fine l'agitazione che sta per cominciare.

***

Un nostro abbonato sempre sullo stesso tema, ci scrive:

« La maggioranza dei padroni di casa, che è stata tanto sollecita ad aumentare senza misericordia gli affitti coll'avvicinarsi dell'Esposizione, proibisce assolutamente agli inquilini di subaffittare camere ai forestieri. Supponiamo pure che così agendo, siano nel loro buon diritto; non è certo però il miglior modo di adempiere al dovere della ospitalità verso chi ci onorerà di visitarci, non solo, ma le affittacamere di mestiere, gli speculatori in genere, rimasti soli nel campo, avranno così modo di *pelare* agevolmente il forestiero.

« Il permettere a tante e tante famiglie di cedere parte dei loro quartieri a condizioni oneste, avrebbe servito da calmiere nei prezzi ed avrebbe assicurato alloggio *a tutti*.

« Non potrebbero le autorità e il Comitato alloggi, occuparsene? »

La vertenza dei tramvieri è chiusa.

L'Assemblea dei tramvieri convocata per il tocco della scorsa notte alla Camera del Lavoro, riuscì assai numerosa, ed animata.

La Commissione del personale diede le più ampie spiegazioni, intorno al compromesso intervenuto con la Edison e il Comune, e dopo una lunga discussione il segretario, ragionier Schoen, intrattenne l'uditorio intorno ai criteri che hanno presieduto alla compilazione del compromesso stesso, e concluse dichiarando che se il personale tramviario avesse respinto il compromesso, la Commissione in massa avrebbe rassegnate le dimissioni.

Allo Schoen, seguì il consulente legale, avvocato Francesco Beltrami che rilevò l'importanza della modificazione al Collegio arbitrale, in pro' del personale, dopo la presente agitazione.

Infine, l'Assemblea, — erano le tre e mezza — approvò per acclamazione l'ordine del giorno seguente:

« L'Assemblea dei tramvieri, udita la relazione della Commissione, accetta la transazione fatta dalla stessa colla Società Edison e col Comune ».

A palazzo Marino ieri la Giunta comunale ha autorizzato la spesa per l'impianto di illuminazione nel Castello Sforzesco e pei restauri alla Galleria V. E. dalla parte di via Ugo Foscolo.

È morto! — Ieri mattina all'Ospedale Maggiore moriva dopo un orribile e lunga agonia quel giovane contadino undicenne, Carlo Della Chiesa di Biandronno che la sera del 30 marzo, caduto accidentalmente nel fuoco, aveva riportato raccapriccianti scottature su tutto il corpo.

La feroce ribellione d'un ladro. — In piazza Carrobbio iersera alle 8.30, due agenti di P. S. agguantarono un giovanotto, tal Francesco Manzoni, colpevole di parecchi furti. All'atto dell'arresto il ladruncolo oppose una vivace resistenza, sferrando calci e picchiando pugni.

La guardia Mannu riportò lesioni guaribili oltre i dieci giorni. Alla fine però il malvivente, bene ammanettato potè essere tradotto in luogo sicuro.

L'EROISMO D'UN RAGAZZO.

In via Chiaravalle al n. 5, abita certa Gina Locati, che è madre d'un bel bambino di 4 anni, per nome Angelo. L'altra sera, alle ore 6, il piccino trastullandosi su un terrazzo al primo piano, s'arrampicò sulla ringhiera, perdette l'equilibrio e precipitò nel vuoto. Un ragazzetto dodicenne, figlio di operai abitante nella stessa casa, che aveva seguito con lo sguardo le pericolose mosse dell'Angelo, volò sotto il terrazzo, spalancò le braccia e ricevette così il corpicino, evitando che andasse a battere sul selciato.

Il bambino fu in tal modo salvato, non è a dire con quanta gioia e sorpresa di coloro che avevano assitito atterriti alla caduta.

L'eroico giovinetto si chiama: Aldo Guardamagna.

Mortale imprudenza d'una signora.

Cade dal tram e s'uccide.

Poco prima della mezzanotte d'ieri, in piazza del Duomo, era salita sul tram N. 346 diretto a porta Venezia, e guidato dal manovratore Luraschi, la signora Adele De Paoli di 36 anni che abita in via San Vito al N. 14.

Giunto il tram dinanzi al palazzo reale, improvvisamente la De Paoli si alzò:

— Ho sbagliato il tram, esclamò avviandosi frettolosa verso l'uscita.

Il bigliettario Bacis, fece per trattenerla per un braccio:

— Aspetti, signora che il tram si fermi! le disse, e suonò il campanello elettrico.

Disgraziatamente la signora non ascoltò il consiglio e prima che il convoglio fosse fermo, spiccò un salto a terra. Fu veduta girare su sè stessa e poi stramazzare all'indietro.

Il Bacis ed alcuni passeggieri accorsero tosto in suo aiuto.

La disgraziata donna, cadendo, aveva violentemente battuto la testa contro l'acciottolato, e s'era fratturata la base del cranio. Il sangue le usciva in gran copia da una ferita alla nuca e dalle orecchie. Due carabinieri sopraggiunti subito dopo, l'adagiarono in una vettura e la trasportarono all'Ospedale Maggiore.

Quivi i medici constatarono che l'infelice era in preda a commozione cerebrale e la giudicarono in imminente pericolo di vita.

Stamane alle sette diffatti, la De Paoli ad onta delle energiche cure cessava di vivere.

Soldato milanese suicida a Genova. — Il soldato Colalanza, nativo di Milano, del 1° reggimento artiglieria, di stanza a Genova, nel pomeriggio di venerdì, nascostosi nelle cantine della batteria al Passo Nuovo, ingoiava, a scopo suicida, una forte dose di acido cloridrico.

Verso le ore quattro i suoi compagni non vedendolo comparire ne fecero ricerca e lo trovarono adagiato sopra un tavolo, in fin di vita.

Trasportatolo prontamente alla stazione di « prime cure » il dott. Camilio Lattes gli somministrò un antidoto e curò quindi che l'infelice venisse condotto all'Ospedale militare.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.53 — tram. 6.58 — Roma — leva 5.44 — tram. 6.41 — Palermo — leva 5.42 — tram 6.35.

Luna — Età giorni 15. — Splende tutta la notte.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 776 sul golfo di Riga (Baltico) minima di 763 sul golfo Tirreno.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi 8 coperto — Zurigo, 5 nuvoloso — Trieste, 5 vario — Nizza, 10 nuvoloso — Praga, 4 coperto — Budapest, 4 bello — Madrid 8 coperto — Vienna, 2 coperto — Pietroburgo, -3 nevica.

Il tempo in Italia. — Pressione salita Sardegna discesa altrove; massima di 771 al nord, minima di 763 tra la Sicilia e la Sardegna.

Venti grecali al nord, sciroccali altrove; mari mossi al sud.

Temperatura dovunque aumentata: massime di ieri:

Milano, 16 — Genova, 10 — Roma, 16 — Bari, 18 — Torino, 9 — Firenze, 17 — Napoli, 16 — Palermo, 19 — Venezia, 17 — Bologna, 14 — Foggia, 17 — Cagliari 18.

Ieri. — Bello o leggermente vario al nord, nuvoloso con qualche pioggia altrove, specialmente sulle isole.

Tendenza. — Cielo vario, sull'alta Italia, alquanto nuvoloso al centro, coperto con pioggie altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 6 aprile.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 757.9.
Temp. cent. med. +9°7 mass. +16°4 min +4°0.
Umidità relativa, media 59 0[0.
Venti dominanti: Est-Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La figlia di Jorio*, opera. — Prima parte del ballo *Coppelia.* — Ore 8.30.
LIRICO: Fregoli. — Ore 9.
DAL VERME: Circo equestre Sidoli. — Ore 8 30.
MANZONI: *Il giorno della cresima*, commedia — Ore 830.
FILODRAMMATICI: Cinematografo Spina.
FOSSATI: *Donna Iuanita*, oper. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *La cieca di Sorrento*, commedia. — Ore 8.30.
MILANESE: *Santarellina*, operetta. - *Prometeo*, ballo. — Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

Lo spettacolo al Dal Verme.

Circa diecimila lire di incasso netto al Dal Verme a favore della « Fanciullezza abbandonata » e dell' « Ospedale dei bambini »! I milanesi in questi spettacoli di beneficenza che si susseguono con frequenza eccezionale danno una prova mirabile di solidarietà, tutte le classi sociali essendo l'altra sera rappresentate nell'ampia sala del teatro. I palchi e le poltrone occupati dall'aristocrazia e dalla ricca borghesia, gremita la galleria di pubblico popolare.

Lo spettacolo equestre era stato organizzato dal barone Bagatti, dal marchese Stanga, dal signor Stucchi e si svolse con ordine esemplare. Per non dimenticar nomi diamo l'intiero programma dello spettacolo speciale, al quale si devono aggiungere i numeri migliori della compagnia equestre Sidoli.

1. Evoluzione di dame e cavalieri con cavalli propri (baronessa Bagatti-Valsecchi Borromeo, signora Cramer-Bozzotti e signora Fara Puggione Fumagalli, signor Bagatti nobile F., signor E. Cramer, conte C. Castelbarco). — 2. La posta montenegrina a tre cavalli, signor G. M. Guerrini. — 3. Il porco ammaestrato, presentato dal nob. signor G. Frigerio. — 4. L'orso cavallerizzo, presentato dal signor G. A. Esengrini. — 5. La scala doppia, pei signori conte C. Borgia, M. Cramer, L. Ricordi e N. Valentini. — 6. L'alta scuola, eseguita dal barone Bagatti. — 7. Il giapponese musicomane, conte M. Ricotti. — 8. Caccia alla volpe, signori E. Cramer, M. Guerrini, A. Stucchi. — 9. Quattro stalloni presentati in libertà dalla signora Fara Puggione Fumagalli. — 10. Due come sopra. — 11. Scuola equestre con due stalloni, conte G. Visconti di Modrone. — 12. Atleti e lottatori, signori V. Battaglia, G. dottor Clerici, A. Corti, N. Novelli, E. Pampuri e P. Ponzini. — 13. L'asino ricalcitrante, presentato dal nob. signor Zucchini Solimei. — 14. Il cavallo saltatore, montato dall'ing. E. Maroni. — 15. Gran carosello di 12 cavalieri: barone G. Bagatti, Bagatti nobile F., Bagatti nob. P., E. Cramer, Dubini E., Durini conte G., Gnecchi V., Litta march. G., Micotti E., gen. Olivieri, Visconti conte G. C.

Nuovi spettacol al S. Carlos di Lisbona.

Abbiamo da Lisbona:

Colla fine di marzo si è chiusa a questo R. Teatro S. Carlos la grande stagione lirica, in cui le opere del repertorio moderno ebbero il maggior numero di repliche.

Le solerte impresa Pacini ha aperto un nuovo abbonamento per sole otto recite straordinarie, scritturando i maestri Saint-Saëns Mancinelli, Giordano e Perosi, i quali rispettivamente dovranno dirigere, ciascuno per due sere, le proprie opere e composizioni.

Ieri sera Luigi Mancinelli inaugurò la nuova stagione colla sua « Santa Agnese », Carme tragico per solisti, cori e grande orchestra.

Quest'oratorio venne eseguito per la prima volta al Festival di Norwich nell'ottobre del 1905 con grande successo e ripetuto poi a Londra con eguale fortuna.

Anche qui il successo fu entusiastico: il lavoro, pure attenendosi alla forma severa è illuminato da idee chiare, melodiche ed ispirate. L'istrumentazione è magistrale e ricca di effetti nuovi.

Il pubblico festeggiò continuamente l'illustre autore e direttore d'orchestra con sincere ovazioni.

Assistevano allo spettacolo i maestri Saint-Saëns, Giordano e Perosi da un palchetto della Corte.

PICCOLA CRONACA

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

PER L'AMPLIAMENTO D'UNA CHIESA.

Ci scrivono da Belgioioso, 6:

Domenica il nostro Consiglio comunale è chiamato a discutere sull'ampliamento della chiesa di S. Michele per il quale il preposto parroco ha dichiarato di disporre di 35 mila lire. Il progetto è molto discusso, perchè — a parte l'utilità più che discutibile — non sembra ai competenti si possa effettuare colla somma a disposizione. È chiaro che una volta approvato dal Consiglio, il comune dovrà sobbarcarsi alle eventuali maggiori spese.

Noi speriamo che, data l'inutilità assoluta, venga respinto il progetto d'ampliamento e la somma devoluta ad opera benefica.

Mostrino i nostri clericali, che trovano 20.000 lire per un'opera desiderata da pochi interessati, di fare sul serio il bene degli umili ed avranno anche il nostro obolo.

Per ora al Consiglio non rimane che respingere l'offerta — se vuol essere l'interprete esatto della popolazione.

VITTIMA DI UNA FRANA.

Ci telefonano da San Remo, 7. (G.):

Mentre certo Giuseppe Andreoni, di anni 29, stava lavorando sulla strada di Passable, venne investito improvvisamente da una frana sotto la quale rimase schiacciato all'istante.

Il disgraziato lascia la moglie incinta.

Il re di Svezia a San Remo.

Oggi è giunto nel nostro porto, col piroscafo *Prinzessin Heinrich* il re Oscar di Svezia, che fu salutato dagli *hurrah*! degli equipaggi di quattro controtorpediniere della marina italiana e da quelli delle altre navi le quali alzarono il tricolore.

Fra due fitte ale di popolo che si era recato al porto, re Oscar si recò all'*Hôtel Royal*, dove fece colazione. Quindi visitò la città e specialmente la villa Sirio, dove abitò anche l'imperatore Federico III ed in seguito partecipò anche al corso automobilistico dei fiori. Il re ritornò a Nizza col treno delle 5.

LA COSTITUZIONE DEL PARTITO RADICALE A BOLOGNA

Ci telegrafano da Bologna, 6:

Stasera si costituì la sezione bolognese del partito radicale. All'adunanza intervennero numerosi aderenti e fra essi i maggiorenti delle vecchie associazioni democratiche e dei partiti più avanzati.

Presiedeva l'ingegnere Lanino. Dopo la lettura dello statuto del partito si incaricò la presidenza di aggregarsi altre persone per la compilazione dello statuto sociale della sezione. Si inviò alla presidenza del partito radicale a Roma il seguente telegramma:

« I democratici bolognesi, riconoscendo unanimi nel programma radicale italiano espresse efficacemente le proprie idealità, vi aderisce constituendosi in sezione con oltre cento soci. »

La costituzione della nuova associazione, per gli uomini che vi aderirono, soddisfa pienamente il desiderio di quanti militano nel campo democratico, i quali sperano che la nuova associazione si porrà seriamente all'opera per fare trionfare il programma e le idealità del partito.

UN BEL VUOTO DI CASSA.

Ci telegrafano da Bologna, 7:

Giunge notizia da un paese vicino a Bologna della scoperta di un grosso vuoto di cassa commesso a danno di un rispettabile industriale. Pare che l'autore sia già stato scoperto e sia sorvegliato. L'ammanco sarebbe di oltre 50 mila lire.

Dove andranno i Murri.

Telefonano da Torino, 7:

Sembra quasi certo che Linda Murri sarà destinata al reclusorio di Perugia, Tullio al bagno di Portolongone, Naldi a quello di Volterra e Secchi sarà inviato a Palermo.

In quanto alla Bonetti essa rimarrà sempre nelle nostre carceri, in attesa del suo nuovo e breve processo.

LE ONORANZE A FANTI.

Ci telegrafano da Firenze, 7:

Stanotte è giunto il generale francese Duparge coi suoi aiutanti di campo per partecipare alle onoranze pel generale Fanti.

Scese all'*Hôtel Baglioni.*

Il Comune gli ha dato una guardia d'onore ed ha messo a sua disposizione una carrozza.

I DRAMMI DELLE CASERME.

Ci telegrafano da Livorno, 7:

Il vice brigadiere di finanza, Martino Marciano, di Reggio Calabria, ammogliato con tre figli, fu trovato agonizzante in caserma. Si era esploso un colpo di rivoltella alla testa; si dispera di salvarlo.

Si crede che la mancata reintegrazione nel grado di brigadiere, lungamente attesa, lo abbia spinto al suicidio.

La commemorazione di Bovio a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 7:

Stamane alle ore 11 nell'aula magna dell'Università ebbe luogo l'annunziata commemorazione di Giovanni Bovio, con l'intervento di un enorme stuolo di studenti, di professori e di rappresentanze di Società politiche.

Oratore fu l'onorevole Roberto Mirabelli, il quale in un lungo discorso, interrotto da frenetici applausi, riassunse tutta la vita di Bovio nelle sue poliedriche manifestazioni, illustrando in lui il filosofo, il politico, l'artista, lo scienziato.

L'oratore fu vivamente applaudito alla fine del discorso.

Dopo di lui parlarono il rettore Fadda e l'on. Altobelli. La commemorazione finì fra le grida di: *Viva Bovio!*

I coatti non ritornano ad Ustica.

Ci telegrafano da Palermo, 7:

Si era disposte per il ritorno dei coatti ad Ustica, ritardato sinora per il cattivo tempo; ma essendosi verificate altre scosse si ordinò di distribuirli invece tra le colonie di Favignana, Lampedusa e Lipari.

Oggi è partito per Favignana e Lampedusa il piroscafo *Ambo* con 226 coatti.

Domani il piroscafo *Etna* ne trasporterà 110 a Lipari.

NUOVA CRISI COMUNALE A MESSINA.

Ci telegrafano da Messina, 7:

Accade quel che avevo preveduto: il nuovo sindaco Sammartino, viste le gravissime difficoltà per la formazione della Giunta, impossibilità a compilare il bilancio senza ricorrere alle tasse, declinò l'incarico affidatogli. Dato adunque tale insolubile condizione si aspettano lo scioglimento del Consiglio e la nomina del regio commissario.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 7 aprile.

MILANO	23	29	90	16	62
BARI	73	21	90	23	76
FIRENZE	77	48	85	90	35
NAPOLI	69	59	18	9	17
PALERMO	13	2	87	85	21
ROMA	56	57	17	73	88
TORINO	34	39	49	8	82
VENEZIA	45	85	86	88	34

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

Di fronte ai seguenti risultati raggiunti dalla **MUTUAL LIFE INSURANCE COMPANY DI NEW-YORK** nello scorso anno, malgrado l'infierire dell'inchiesta legislativa e della campagna della stampa in odio delle grandi Mutue Americane, bisogna riconoscere che questo potentissimo fra gli Istituti di assicurazione sulla vita dell'intero mondo, mercè l'affetto dei suoi assicurati e la fiducia del pubblico rimane

« . . . . come torre ferma
che mai non crolla per soffiar di vento »,

Attività	Lit. 2.448.478.000 —
Fondo di garanzia contingente	» 392.171.000 —
Eccedenza divisibile	» 14 8?0.000 —
Totale incassi	» 442.337.000 —
Pagamento agli assicurati	» 185.344.000 —
Nuove assicurazioni	» 944.645.000 —
Assicurazioni in vigore	» 9.265.657.000 —

"SCOPERTA STRABILIANTE"

È principiata l'importazione della Celebre, Premiata Brevettata **COTE DIAMANTE** dalla quale si ebbe prova incontestata d'essere la più **sorprendente pietra d'affilare.** Colla medesima **tutti** possono ottenere senza consumo della lama, come succede coll'usuale arruotatura, poter dare filo acutissimo ad ogni genere di coltelli, forbici, falci, roncole, scuri, etc., anche se questi fossero arrugginiti o dentati. **Non occorre acqua.** Questa pietra meravigliosa che conserva la sua potente efficacia sino a totale consumazione, diventa per praticità, utilità od economia indispensabile ad ogni buona massaia, nonchè Albergatori, cuochi, fittabili, agricoltori, calzolai ed a tutti che per propria professione devono usare arnesi taglienti.

La buona massaia consideri la comodità di aver sempre **con tale pietra**, cessata la spesa della continua arruotatura, mantenuti i proprii coltelli bene affilati, conservando più a lungo l'acciaio dei singoli utensili, per modo che le carni sortono bella figura nell'essere presentate.

L. 1.— al pezzo — Franco nel Regno **L. 1.25.**
Indirizzare vaglia
A. CAMUSSI, Corso Venezia 89 - Milano.
Ai non soddisfatti si ritorna l'importo. — Sconto ai rivenditori.

Città di Lione

Portici Galleria, 23 - MILANO

È arrivato un grande assortimento di **Paletots** mezza stagione, lana e seta, **spolverini, impermeabili, stole, fichus, blouses, sottane** e **abiti** tela ricamati.

Modelli di Parigi e Berlino

Seterie per abiti e Camicette *ultime creazioni a* **prezzi limitatissimi.**

"Alle Signore"

Le sarte esitano sempre di tagliare il corpo del vestito se la cliente non è fornita d'un busto di forma perfetta e recente; per averlo con certezza, ribolgersi dall'

AGAZZI - Via S. Margherita, 12.

così pure dall'Agazzi, la gestante, la sofferente, il difettoso infante o adulto, può trovare il busto o l'oggetto igienico che risponde al suo caso.

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici.**

Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA UNGHERESE.

"APENTA"
ACQUA PURGATIVA NATURALE
INSUPERABILE

„Riconosco l' „APENTA" essere un' eccellente acqua purgativa."

EUGENIO ROSSONI

SIRMIONE Lago di Garda

La posizione pittoresca in cui trovasi, il clima, l'aria balsamica, ma sopra tutto l'acqua solfurea, salso-bromo-jodica miracolosa nei reumatismi in genere e malattie della pelle. *Centinaia di certificati medici e pazienti ne decantano la virtù.*
Raccomandati gli Hotels **R. TERME e SIRMIONE.**
Apertura 3 marzo. Il Conduttore GENNARI.

VERO ESTRATTO DI CARNE D'AUSTRALIA "ARRIGONI"

Concentrato - Puro - Genuino
Il migliore degli Estratti
Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C. Genova*

Quina Chavin

Aperitivo - Tonico Ricostituente

Ho già esperimentato la QUINA-CHAVIN con molto vantaggio nelle forme di atonia gastrica, dispepsia, e nelle malattie esaurienti. La bene indovinata preparazione ha dato un tonico perfetto ed un efficace ricostituente, che seguiterò con fiducia a prescrivere.

Dott. ETTORE BONANTONI
Medico-Chirurgo a Poveгliano (Veneto).

Chiederlo dappertutto oppure rivolgersi alla

Ditta Chavin & C.
Bourgoin, Chiasso

MILANO
Via Petrella, 2

Ogni bottiglia porta sull'etichetta piccola la data della messa in bottiglia.
Rifiutare quelle che non l'avessero.

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso degli aperitivi, digestivi, amari, stomatici, ed altri eccitanti a base alcoolica, conduce alla dispepsia cronica, all'atonia gastrica, all'infiammazione intestinale, all'idea fissa, e conseguente deperimento organico.

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso di un cachet di "TOT" avanti il pasto, tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni delle fermentazioni gastro-intestinali, regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Opuscolo con tavola anatomica mobile a colori, e quadro della digeribilità dei cibi più comuni, gratis franco dietro semplice carta da visita - "TOT" COMPANY Passaggio Centrale. Milano.

DIFFIDA

La **FIUGGI** di giornaliero imbottigliamento reca nel centro dell'etichetta un grosso ... con sopra scritto **FIUGGI** in bianco su fondo rosso. — Richieste ed informazioni:
A. BIRINDELLI - Roma.

SOCIETÀ
"GITE e VIAGGI"
RIBONI & C.
MILANO (Largo S. Margherita)

Soggiorni per l'Esposizione Internaz. 1906

6 ed 8 giorni a Milano o col solo alloggio o anche con vitto, omnibus, entrata alla Esposizione, gita sul lago di Como, Maggiore, di Lugano, visita al Sempione, ecc.

Programma gratis contro semplice carta da visita

Le adesioni ai viaggi si ricevono anche presso i nostri rappresentanti e presso tutte le **Agenzie Fratelli Gondrand.**

COVA

Caffè - Restaurant
Confetteria
Apertura dei nuovi saloni ... buchettia, ricevimenti, feste ecc.
TEA ROOM
Ingresso Via Giuseppe Verdi

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG

Soltanto questo ESTRATTO viene preferito da tutti perchè è sempre di eguale gusto, sapore e bontà.

WOLLEN TUCH

GRANDE IMPORTAZIONE STOFFE UOMO E SIGNORA
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 3-A-B
MILANO

Domandate il nuovo **campionario di Primavera-Estate** assortito delle più recenti **novità.**

Spedizione *gratis e franco.*

Vendita diretta ai privati.
Prezzi di fabbrica.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » *Milano*).

Domanda. — Esiste qualche cura per combattere la calvizie?

Risposta al sig. T. O., Roma. — Sino ad ora la cura della calvizie ha dato risultati affatto negativi.

Nonchè insufficiente, la nostra scienza a proposito della calvizie si dimostra anche contraddicente e infatti mentre v'ha chi afferma che le correnti ad alta frequenza, per esempio, sono affatto inutili, si hanno invece altri che la caldeggiano con convinzione.

Recentemente, scrive il periodico *L'Italia Sanitaria*, il Vassilidés di Atene è ricorso a questo metodo in ben 14 casi e i risultati che egli ottenne sono così soddisfacenti, che egli è condotto a concludere essere questo rimedio di efficacia sicura, poichè in nessun caso si ebbe a deplorare insuccesso.

Il processo che usa il Vassilidés consiste nel far passare lentamente il reoforo a placca in vetro sia in immediato contatto colla pelle, sia sollevato a piccole distanze da essa, in modo che l'irritazione che ne consegue è molto leggera, tale da permettere di fare cinque o sei sedute per settimana.

Nei casi leggeri la guarigione si ottiene in meno d'un mese, nei casi inveterati invece i primi butti del nuovo pelo non compaiono che verso la sesta settimana e qualche volta anche più tardi. In un caso, quando ormai la cura era stata smessa perchè si disperava del successo, i primi peli riapparvero dopo tre mesi, un altro dopo sedici.

Sarebbe augurabile una ripresa su più lunga scala di queste ricerche, tenuto calcolo che per ora, come abbiamo detto sopra, la cura della calvizie è completamente negativa.

Domanda. — È vero che il cancro si può curare coll'infuso di violetta?

Risposta al sig. N. J., Genova. — L'infuso di violetta, secondo il Gordon, medico inglese, avrebbe dato in molti casi ottimi risultati.

Ecco come si procede: Si prendono 50 foglie di violette di giardino, vi si versa sopra mezzo litro d'acqua bollente e si lasciano macerare a fresco per circa 12 ore. Metà di questo infuso si usa per bocca e l'altra metà per fermentazione o semplice lozione locale. Il trattamento si ripete tutti i giorni e va protratto per più mesi.

È d'uopo non ricorrere ad una concentrazione maggiore o a dosi più alte, e ciò allo scopo di evitare altri mali.

Col rimedio suindicato si avrebbe presto attenuazione notevole dei disturbi, miglioramento delle qualità fisiche del materiale secreto, con arresto nell'evoluzione fatale del tumore, arresto però che è soltanto temporaneo.

Si vuole che un ammalato colpito da cancro alla lingua, in capo a tre mesi, curato coll'infuso di violetta, non avesse al posto del neoplasma che una piccola perdita di sostanza e una cicatrice indurita.

Secondo alcuni osservatori però la cura in parola non darebbe alcun risultato.

In ogni modo ho creduto di segnalare il rimedio perchè sono assai numerosi i pazienti che o per le condizioni loro o per essere contrari ad operazioni chirurgiche, potrebbero giovarsi del tentativo non foss'altro in senso suggestivo.

Domanda. — Mi indichi un mezzo per evitare l'ingiallimento dei tessuti di lana lavandoli.

Risposta alla signora O. T., Genova. — Ognuno conosce l'azione del sapone e della liscivia sulla flanella, a cui comunicano un colore giallastro. Per evitare ciò, si prendono tre litri d'acqua leggiermente saponata, vi si diluiscano tre cucchiai di farina, ed agitando continuamente con fuoco moderato, si faccia riscaldare. Quando l'acqua è quasi bolente, se ne versi metà sulla flanella, poi si lavi con acqua limpida, quindi si versi l'altra metà dell'acqua quasi bollente, si rinnovi l'operazione, finalmente si risciaqui in molta acqua. La flanella diviene perfettamente pulita e bianca.

Invece della farina di grano si possono adoperare delle patate. Queste vengono fatte cuocere, si toglie loro la pellicola e coll'acqua di sapone si riducono ad una densa pasta. La flanella che si vuole lavare viene prima bagnata nell'acqua, poi fregata con la pasta di patate, e quando il sudiciume è scomparso, si lava in acqua calda, si risciaqua nell'acqua fredda e si lascia asciugare.

Domanda. — Come si procede all'imbianchimento delle spugne?

Risposta al sig. O. V., Voghera. — Si fanno macerare nell'acqua fredda, che si cambia di quattro in quattro ore, sottoponendole ciascuna volta a forte pressione e seguitando per cinque o sei giorni. Non si può usare l'acqua calda dacchè le contrae e ne sminuisce i pori.

Quando contengono conchigliette da non potersi estrarre, fa d'uopo s'immergano in un bagno d'acqua acida preparata con 1 parte di acido cloridrico e 20 parti d'acqua. L'immersione deve durare 24 ore, in appresso si lavano per togliere l'acidità.

Si tuffano poscia in soluzione acquosa di acido solforoso, della densità di 4° Baumè, densità di 1.024, replicando l'azione del bagno per otto giorni, e ciascuna volta torchiandole; dopo ciò si tengono per 24 ore nell'acqua corrente, si seccano, si bagnano con acqua di rose e di fiori d'arancio, con che sono preparate.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » *Milano*.)

Risposta al Circolo F. O. A., Sesto Calende. — È stato risposto fin dallo scorso febbraio con lettera separata. Reclamate alla posta costì.

Risposta al sig. C. A., Acquario (Modena). — 1. Voi non ci indicate per quale reato fu inflitta la condanna epperciò non possiamo dirvi se vi sia perdita o meno dell'elettorato.

2. La seconda domanda è incomprensibile.
3. Non è una domanda di carattere legale.

Risposta al sig. F. E., Vimercate. — Si può benissimo daziariamente portare la carne in bicicletta in una ghiacciaia in altro comune: bisogna però farne notifica a quel comune. Sanitariamente bisogna avere i certificati sanitari.

Risposta al sig. R. A. Cremia (Como). — A noi pare che il Tizio avesse diritto a tagliare i salici a meno che vi sia costì una consuetudine diversa.

Risposta al sig. B. D., Città. — Per il minorenne è necessario il consenso dei genitori al matrimonio. Se i genitori sono all'estero, il consenso può essere mandato colle forme legali. Si rivolgano al nostro console o a un notaio di là.

Risposta al sig. cav. R. A., Udine. — Non reclamo valido il sequestro degli aggi del ricevitore del registro.

Risposta al sig. R. L., Varese. — Non ci sembra illegale l'applicazione della tassa di famiglia nel modo da voi accennato.

Risposta al sig. S. D., Caprile (Piacenza). — Non abbiamo potuto capire le vostre domande anche in causa della cattiva calligrafia.

Risposta al sig. B. T., Ferrara. — Per non essere responsabili bisogna avere rinunciato nei modi di legge alla eredità.

Risposta al sig. G. A., Londra. — Bisogna sapere se la merce era spedita o meno a rischio del destinatario.

Risposta alla signora M. A.; Boretto, Reggio Emilia. — La prima questione, per la sua natura, non può essere trattata in questa rubrica richiedendo minute e lunghe indagini.

Sulla seconda questione non possiamo rispondervi in modo concreto perchè esposta in termini troppo generici.

Ad impressione per altro vi diciamo che propendiamo a credere che abbiate torto.

Risposta al sig. B. L.; Città. — Se proprio potete provare con testimoni che il locatore vi aveva promesso di prolungare l'affitto potete fare una causa per danni. Ma la questione è difficile e dubbia.

Risposta al sig. G. A.; Verona. — Ci pare con maggior ragione possiate spiegare azione di danni.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 7 aprile 1906, ore 15.

La reazione ha continuato a far progressi anche nella seduta pubblica dove tutto perdette terreno. Le Terni caddero a 2603 per leggermente migliorate poi a 2614, le Edison terminarono a 959, le Vizzola a 1408, Armstrong 489, Italo Americano 441.50 Metalli 167 e Rubattino 501,50, dopo un 500.50. — Offerti anche i Bancarii, solo le Credito dopo un 623.50 progredirono a 625.50. — Rendita ancora stazionaria e Cambio 100.05 circa.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 6 ap.	7 aprile	
Tit. dello Stato					
R. it. 5 % cont.	100	2.—	105.20	—.—	105.22
Id. f.m.	100	2.—	—.—		105.50
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	103.85	103.75	103.80
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	513.—		513.—
Ferr. Meridion.	500	5,74	359,—		359.25
» Med. 4 %	500	10.—	500.—		500.—
» Tirreno	500	10.—	514.—	513.—	514.—
Milano un. 4 %	100	1.—	102.10	102,—	102.10
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1298.—	1296	1297
» Comm. It.	500	45.—	933.—	931.—	932.—
Creditoitaliano	500	32.50	625.—	625.—	626.—
Bancaria ital.	250	18.—	340.—		339.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	780.—	778.—	780.
» Mediterr.	500	16.—	457.—	458.—	459.—
Costruz. Venete	80	5.—	105.—		104.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	505.—	501.—	502.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	104.—		104.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1647.—		1645
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	219.—	218.—	219,—
Coton. Cantoni	250	26.—	540.—		540.—
» Veneziano.	175	12.50	278.—		278.—
» Bergam.	250	17.50	312.—		312.—
» Candiani	125	6.25	145.—		145.—
» Muggiani	250	20.—	328.—		327.—
» ValSeriana	250	20.—	458.—		458.—
» C. Ottolini	200	16.—	294.—		295.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	354.—	353.—	354.—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	365.—		364.—
Pacchetti e C.	100	—.—	278.—		278.—
Elba	250	18.—	475.—		475.—
Terni	500	120.—	2840.—	2613	2615
Siderur. Savona	200	18.—	497.—	492.—	493.—
Ferrier. italian.	200	—.—	306.—		305.—
» Voltri	200	7.—	440.—		440.—
Magona Italia.	150	18.—	405.—		405.—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	154.—	153.—	154.—
Breda	250	15.—	340.—	338.—	340.—
Ans.Armstrong	250	—.—	495.—	488.—	490.—
Langen e Wolf	250	30.—	582.—	580.—	582.—
Metall. Roma.	100	6.—	169.—	166.—	168.—
Trezza-Albani.	100	8.—	133.—	132.—	133.—
Edison	150	23.—	965.—	958.—	960.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1417.—	1405	1410
Soc. Trezzoidr.	250	—.—	570.—		570.—
Off. elet. genov.	250	25.—	600.—		600.—
MoliniAltaItal.	100	20.—	356.—		356.—
Pantanella	125	4.50	93.—		93.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	305.—	300.—	305.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	408.—		408.—
Indus. zuccheri	200	16.—	358.—		358.—
Eridania	150	30.—	1475.—		1470
Zucc. Gulinelli	100	8.—	135.—		134.—
Distillerie ital.	100	11.—	217.—		216.—
F. Birra Milano	100	—.—	158.—		158.—
Carburo	250	70.—	1370.—	1350	1355
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	216.—		216.—
Un.it.C.Chim.	250	15.—	350.—		345.—
Candele s. Mira	100	—.—	165.—		165.—
Ceram. Richard	250	18.—	418.—		418.—
Coloniale Ital.	200	10.—	—.—		270.—
Esport.It.-Am.	250	20.—	447.—	441.—	442.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist.rom.beni st.	200	12.—	300.—	302.—	304.—

Piazze: Francia 3 0/0 100.07 — Svizzera 4 50 0/0, 99.82 — Londra 4 0/0 25.14 — Germania 5 0/0 — 122.72.

Borsa di Parigi.

Parigi 7, *ore 3.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	94.15
Id. id. 3 0/0	99.12	Banca Ottom.	648,00
Rend. Italiana	105.30	Argento	109,00
C. su Londra	25,11 1/2	Cred. Fondiar.	718.00
Consol. Ingl.	90 7/8	Azioni Suez	4440
Ferr. Lombar.	334.00	Lotti Turchi	143,25
Cambio su Italia	1 1/16	Meridionali	782.00
Rendita turca	93,35	Rendita Russa	69,00
Banca di Parigi	1578	Rend. Portogh.	70,60
Tunisine	480,00	Banca Francia	4020
Rendita Egiz.	107,95	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	95.60	R. Serba 4 0/0	84.05

Tendenza sostenuta.

Borsa di Genova.

Genova 7, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 105,47 — id. 3 1/2 104,10 — Banca d'Italia 1298,00 — Banca Commerc. 928,00 — Credito Ital. 626,00 — Merid. 778,00 — Mediterr. 458,00 — Navig. Gener. 504.00 — Raff. Zucc. 407,00 — Ansaldo-Armstrong 491,—.

Borsa di Roma.

Roma 7, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 fine mese 105.45 — id. 3 1/2 103,95 — Banca d'Italia 1298.00 — Azioni Banco Roma 112.00 — Meridionali 778,00 — Acqua Pia 1612.00 — Gas 1453,00 — Condotte d'acqua 443.—.

Borsa di Torino.

Torino 7, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 f. mese 105,47 — id. 3 1/2 104,10 — Mediterr. 459,00 — Meridionali 780.00 — Banca d'Italia 1298,00 — Banca Commerc. 930,00 — Credito Ital. 625.—.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 7. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet. est.	35,50	37.—
» nuovo	25.25	25.65	Bianchi	34,—	39.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	26,—	30.—
Ven. Mant.	25.75	26.—	Occhio	25.—	29.—
Estero	25.75	26.50	Misti	20.—	24.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.—	41.—	*Farine fr.*		
» 2	33.—	36.25	Numero 0	36.50	37.75
Mercantile	32.—	32.75	» 1	33.25	33.75
Pugliese	—.—	—.—	» 2	32.—	32.75
Ranghino	30.50	34 —	» 3	26.25	27.25
Lencino	30.50	34.—	» 4	21.50	23.—
Giappon. 1	29.50	30.50	Macinafat.	32.—	32.50
» 2	27.—	28.—	*F.gr.duro*		
» scad.	24.—	25.—	Semole SS.	37.25	37.75
Birmania	29.—	30.50	Semelette	33.50	35.50
Risetto	23.—	24.50	Far. cilind.	26.50	28.50
Mezza gr.	19.50	21.50	» com.	22.—	23.—
Risina	14.50	17.—	Crusca	14.25	15.—
			Cruschello	12,50	13.—
Risone			*Far. melg.*		
Nostrano	19.—	20.50	Sem. bram.	25.50	27.—
Ranghino	18.—	20.—	» fioretto	22.—	23.—
Lencino	18.50	20.50	Macin. ab.	19.50	20.50
Nostr. sc.	15.—	17.—	Modenese	18.—	19.—
Giap. nost.	17.—	19.50	Crusca	14.50	15.50
» scadent.	12.—	15.50	Cruschello	15.—	15.50
Birmania	17.—	19.50	*Far. seg.*		
» scadent.	12.—	14.50	I qualità	29.—	30.—
Avenanaz.	20.25	21.—	II q. n. ab.	24.—	26.—
Estera	19.75	20.25	*Semi ol.*		
Orzo	21.—	22.—	Semelino	35.—	37.—
Melgone			» Plata	36 —	37.—
Nostrano	17.—	17.75	» Bombay	38.—	39.—
Ven. Mant.	19.—	21.—	Col. Bomb.	36.—	37.—
Estero	16.25	18.—	Ravizz. n.	34,—	35.—
Segale			*Semi pr.*		
Nazionale	21.—	21.50	Trif. viol.	120,—	130.—
Estera	21.25	21.75	Sp. erb. m.	120,—	130.—
Miglio					
Nazionale	17,50	18.25	Loietto	26,—	28.—

Genova 6. — *Grani teneri.* — Alta Italia L. 25,50 a —,—, Berdiansca azima 17,75 a —,—, Id. ghirca 17,50 a —.—, Nicolajeff azima 16,75 a 17,—, Id. ghirca 16,75 a 17,—, Odessa azima 16,75 a 17,—, Id. ghirca 16,75 a 17,— Danubio 16,50 a 16,75. — *Grani duri.* — Sardegna L. 27,— a —,—, Taganrog 19,— a 19,25, Berdiansca 19,— a 19,25, Odessa 19.— a —.—, Plata —.— a —.— *Granoni.* — Napoli 18,75 a 19,— Alta Italia 18,50 a 18,75. — *Avena.* — Nazionale 20,— a 20,50, Id. estera 14,— a 14,25. — *Orzo* — Nazionale L. 17,50 a —,—. — *Legumi.* Fagiuoli nazionali L. 28,— a 30,—, Id. esteri verdi 34,— a 34,50, Ceci cottura 27,— a 29,—, Id. macina 21,— a 21.25, Fave e favine 20,50 a —.—, Segala 14,75 a 15,—, Lupini 12,50 a —.—.

N.B. — I prezzi sono al quintale, schiavi di dazio, contanti, sconto 1 0/0, ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Suini.

Milano 7. — Prezzo dei suini grassi L. **130** al Ql. a peso morto, suini magroni da L. 110 a 115 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (31 marzo) L. 125 al Ql.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario — Venerdì 6 aprile 1906.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
80	80	buoi	1.ª	L. 87,—	1,58 a 1,61
			2.ª	» 75,—	1,44 » 1,46
			3.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
240	240	vacche	1.ª	» 75.—	1,44 » 1,47
			2.ª	» 64,—	1,28 » 1,30
			3.ª	» 40,—	1,— » 1,05
52	52	tori	1.ª	» 73,—	1,28 » 1,31
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
920	920	vitelli maturi	1.ª	» 1.09	1,63 » 1,65
			2.ª	» 1,—	1,50 » 1,52
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
100	100	vitelli immat.	1.ª	» —,95	—,— » —,—
			2.ª	» —,80	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,— a L. 1,05 a peso vivo.

Agnelli portati 200, vend. 200 L. 1.30 a 1.35.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 7. — Nel mercato di ieri la vendita fu buona ed il quantitativo di merce disponibile discreta. I prezzi si mantennero invariati.

Tacchini vivi al kg. L. 1,45 a 1,60, morti 1,80 a 1,90, novelli piccoli 3,50 a 4,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 5,50 a 6,25, id. morte 2.— a 2,25 al kg., id. vecchie 4,— a 5,50 cad.

Oche vive 4,50 a 5,50, cadauna, id. morte 1,25 a 1,35 al kg.

Anitre grosse 2,75 a 3,—, id. mezzane 2,2 a 2,50 cadauna.

Faraone grosse 3,— a 3,40, id. mezzane novelle 2,50 a 2,75.

Capponi grossi 3,50 a 4,50, id. mezzani novelli 2,75 a 3,25, id. morti al kg. -,— a -,—.

Pollastri grossi 2,30 a 2,60, id. mezzani 1,80 a 2,—, id. piccoli 1.20 a 1,50, novelli brianzoli 2,05 a 2,50 cadauno.

Galline grosse 2,40 a 2,70, id. mezzane 2,— a 2,20 cadauna

Polleria morta galline -.— a -.—, pollastri -,— a -,— al kg.

Piccioni gr. 0,95 a 1,—, mezz. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 7. — Nel mercato di ieri la vendita fu buonissima, si ebbe un rialzo di 1 cent. la dozzina nelle uova di I e II qualità.

Uova 1ª qual. 0,79 a 0,81, id. 2ª qual. 0,73 a 0,75, id. 3ª qual. 0,66 a 0.68 la dozzina.

Salumi e grassine.

Genova. — Mercato calmo con qualche agevolezza nei prezzi.

Salacche inglesi da 34.— a 35.—, id. Portogallo n. —.— a —.—, salacchine Spagna n. da 30.— a 35.—, alici salate di Sicilia, barili di chili 100, da 115 a 120.—, aringhe di Yarmo (pesca aut.), 25.— a 30, sego colato America (oro) da — a —, id. indigeno da —.— a —.—, merluzzo francese lavato da —.— a —.—, id Islanda nuovo, I qualità, da 70.— a 75.—, id inglese Labrador n. da 63 a 65.—, id. id. II qualità da —.— a —.—, stoccafisso Bergen Westra; I qual. da 140.— a 142.—, id. id. II qual. da 133 a 135 —, id. Finimark da — .—, a —.— id. Klipper ish nuovo da —.— a —.—, formaggio Olanda tondo Jung da 190.— a 200.—, id. id. schiacciato da 200.— a 210.— id. Sardegna nuovo da 114.— a 115.—, id. Villa Iglesias vecchio da 144.— a 145.— olio tonno Sicilia da 50.— a 55.—, id. Sardegna da 50.— a 55.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da 45.— a 50.—, tonno Sardegna in casse da 150.— a 155.—, id. Sicilia id. da 150.— a 155.—, id. Spagna e Portogallo nazional. in casse da 145.— a 155.—, strutto d'America del Nord da 115 a 120.—, lardo Stati Uniti da 120 a 130.—. Al quintale sardelle salate senza testa in scatole da L. 60 a 65.—, id. id. con testa da 45.— 50.—, alici salate in scatole da 130.— a 145.—. Al barile sardelle con testa uso Lissa da 21.— a 23.—, id. id. uso Sicilia da 18.— a 20.—. Alici di Spagna in barili da 125 a 130 il quintale. — Il tutto sul vagone in darsena.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Napoli. — Ciarlo Salvatore, biancheria.
Bologna. — Fabbri-Buldrini, cavalli.
Genova. — Fossati Agostino, Cornigliano ligure, osteria.
Bassano — Granza Luigi, Rossano ven., manif.
Rovigo. — Lamberti f.lli, Pettorazza, granaglie.
Reggio Emilia. — Benatti Erminio & figli, Reggiolo, caseificio.
Asti. — Bonelli Gaspare, vini, albergo e commestibili.
Napoli. — De Fazio Luigi, farmacia.
Udine. — Degano Leonardo, Ravora, osteria.
Roma. — Gach Cesare & Alfredo, tipografia. — Perilli Luigi farmacia.
Bergamo. — Malfassi Pietro, legnami.
Lucca. — Mericoni Enrico & C., Camaiore, olio.
Mantova. — Miglioretti Oreste, Pilade & Cornelio, pastificio.
Savona. — Murialdo Antonio, conceria.
Como. — Rossi Angelo, Appiano, osteria e drogheria.
Parma. — Spreafico Attilio, Salsomaggiore, albergo.
Milano. — Zonda Eligio, vini.

Concordato preventivo.

Voghera. — Omboni Luigi, Casteggio, chincaglierie.

Piccoli fallimenti.

Napoli. — Capuano Francesco, accessori elettrici.
Milano. — Gorla Luigi, letti. — Guaita Boaria Emilia. — Steiner Ermanno, chincaglierie. — Tironi Angelo, ortopedico.
Vercelli. — Prati Filippo, apparecchi illuminazione.
Udine. — Squadrani Francesco, vetrami e chincaglierie.
Novi ligure. — Cooper. consumo, Pozzolo Formigaro. — Pedaggio Carolina, corami.
Ferrara. — Patrizi Silvio, Copparo, calzature.
Novara. — Dusio Camillo, osteria.
Venezia. — Gomirato Antonio, Chirignago di Mestre, cereali.
Busto Arsizio. — Mira Edoardo, Gallarate.
Roma. — Strini Ettore, seterie.

Dissesti.

Aosta. — Saudato Luigi, Nus, tessuti.

Stato Civile.

Morti in Milano il 4 aprile.

Seveso Pietro 77, falegname, via Goito 2 — Molteni Pietro 76, contadino, via Signora 10 — Morandotti Giovanni 78, passamantiere, via Signora 10 — Vago Angela 20, casalinga, via Castelfidardo 10 — Restelli Emanuele m. 11, via Lario 44 — Cavallone Celestino 56, farmacista, corso Vercelli 37 — Poletto Giovannina 72, casalinga, via Vivaio 10 — Ronchi Teresa 79, casalinga, via Morigi 11 — Resentini Giuseppe m. 14, via Stendhal 3 — Pirovano Rosa 58, agiata, via Quadronno 23 — Garavaglia Angelo 77, contadino, via L. Canonica 134 — Bacciocchi Angelo 78, Binasco — Guffanti Luigi 46, contadino, Guanzate — Federici Carlo 33, fattorino, via A. Sciesa 3 — Vandoni Amalia 20, passamanaia, via Santa Croce 12 — Pirovano Adele m. 7, via Passarella, 22 — Speluzzi Marta 74, agiata, via Bigli 17 — Broggini Angela g. 23, via L. Canonica 67 — Guazzo Pietro m. 6, corso Sempione 12 — De Tomasi Vittoria m. 1, corso Como 8 — Bertoso Augusta 2, via Andrea Maffei 12 — Germani Arturo g. 3, riparto Acquabella 23 — Marazzani Clotilde 74, agiata, via Santa Sofia 31 — Baruffini Salvatore 29, idraulico, via Canonica 2 — Poleni Pietro 20, fattorino, via Andreani 23 — Magnaghi Clara 84, sarta, via della Signora 10 — Castelli Angelo 5, ripa Ticinese 55 — Palestri Sinforosa 34, casalinga, via P. Sottocorno 6 — Sara Giuseppina 70, agiata, piazza Cavour 10 — Belloni Pietro 74, cartaio, viale Volta 11 — Dell'Oro Filippo 64, r. pensionato, via Confalonieri 11 — Restelli Teresa 22, cucitrice, via Vinci 61 — Mazzucchelli Virginia 61, casalinga, piazza Risorgimento, 5 — Mauri Angela 70, casalinga, via Soncino Merati 8.

Totale N. 34.

Dichiarazioni delle nascite: N. 32.

Morti in Milano il 5 aprile.

Borotti Francesco 75, cuoco, via Signora 10 — Brusajoli Maria 18, casalinga, via Conchetta 1 — Garanzini Angelo 77, calzolaio, via Goito 2 — Fumagalli Carlo 75, tipografo, via Goito 2 — Buffi Francesco 70, macellaio, via Goito 2 — Povellato Romilda 10, corso Magenta 79 — Pesatori Cesare 12, S. Donato Milanese — Cagnola Riccardo 16, via Ripamonti 21 — Rossi Pietro 19, fabbro, vicolo Canonica 6 — Piovani Teresa 24, cuoca, via Ariberto 19 — Signorini Gaetano 68, facchino, Milano — Passoni Antonio 52, cocchiere, Milano — Tajetti Barbara 40, casalinga, via Torino 46 — Papa Giuseppina 29, casalinga, via Foro 13 — Mascherpa Luigi 57, giornal., via S. Luigi 14 — Alberti Ambrogio 53, giornal, via Cagnola 5 — Gonzales Dante 1, via Dante 7 — Scudeler Giovanni 53, operaio, via Palestrina 44 — Rossi Norma m. 2, via Sforza 33 — Mainetti Luigia 66, maestra, via Fontana 4 — Nidagio Armando g. 3, via R. Sanzio 14 — Berzacola Ernesta 41, casalinga, via S. Rocco 12 A — Panigardi Clementina 4, via Vigevano 1 — Reni Mentina g. 5, via Cenisio 40 — Carbonoli Giuseppe g. 23, corso Romana 87 — Doninelli Renato 2, via L. Papi 6 — Uggeri Domenico 78, contadino, corso Lodi 42 — Manzotti Luigia 75, casalinga, via Nicolini 26 — Scotti Giuseppe 84, giudice a riposo, corso Romana 76 — Maggi Carlo 80, pens. com., via Manara 5 — Crespi Gennaro m. 9, via Londonio 23 — Celari Maria 2, via Vinci 35 — Colombo Angela 73, casalinga, via Giordano Bruno 13 — Colombo Giovanni 1, via Canonica 30 — Asperges Carolina 32, casalinga, via Sottocorno 27 — Conti Angelina 14, via Appiani 15 — Groppi Maria 45, casalinga, via Giuseppe Ferrari 8 — Brambilla Giuseppina g. 6, via Vigevano 25 — Caprioli Giovanna m. 11, via G. Pepe 2 — Spreafico Carlotta 19, operaia, corso Garibaldi 46 — Etter Antonio 58, gasista, via Rivoltana 23 — De Filippi Rosalinda 76, casalinga, via Fabbri 5 — Ciceri Felice 3, via Boltraffio 13.

Totale N. 43.

Dichiarazioni delle nascite: N. 30.

Morti in Milano il 6 aprile.

Rovaris Angela 46, suora, via M. Gioia 51 — Oriani Luigi 40, lavandaio, via S. Giov. sul Muro 10 — Bellinzoni Carlo 52, prestinaio, viale Genova 20 — Brioschi Angelo 34, muratore, rip. Bovisa 40 — Mambretti Angelo 66, lavandaio, corso 22 Marzo 16 — Marchili Pietro 81, via Chiaravalle 1 — Scaccini Angelo 9, scolaro, corso S. Gottardo 41 — Pappini Ambrogio 46, ferroviere, Rhò — Ravasi Rosa 4, viale Romana 31 — Franchi Enrico 25, operaio, Corsico — Goi Angela 62, casalinga, Settala — Zanoni Primo m. 4, Brefotrofio — Salmoiraghi Eugenio m. 3, Brefotrofio — Redaelli Daniele 65, orefice, via De Cristoforis 8 — Taddei Cipriano 73, agiato, via Montebello 14 — Gnocchi Giulio 36, viaggiatore, via Rottole 15 — Bosisio Ida 26, stiratrice, via Melzo 4 — Pifferi Mario 2, via S. Gregorio 14 — Ferrari Agrati Luigi 50, mercante, via Tre Alberghi 28 — Luoni Ettore 51, via Arena 38 — Leietti Giacomo 1, via Gozzadini 9 — Oldoni Angela 71, casalinga, via Galileo Ferraris 7 — Mercoli F. m. 4, via privata Gambolaita 23 — Borzotti Pierino m. 8, via Bergamo 5 — Villa Celestino m. 2, corso Ticinese 94 — Morganti dott. Giuseppe 87, medico, via T. Grossi 7 — Scarpelli Angela 1, viale P. Romana 50 — Ghi Marina 74, cuoca, via S. M. Valle 4 — Branca Pietro 33, lavandaio, via S. Siro 33 — Marcotti Luigia g. 18, via Pisacane 38 — Dalan Adelina 40, sarta, via Tre Alberghi 26 — Gornati Giulio m. 9, via S. Vito 3.

Totale N. 32.

Dichiarazioni delle nascite: N. 38.

(Nell'elenco dei morti del giorno 3, per errore fu incluso Maraffi Luigi come senza fissa dimora. Il defunto Maraffi abitava invece in Corso 22 Marzo, 13.)

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di GIULIO MARY **" Gira-la-Gobba. "**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE tagliatore uomo ventitreenne munito certificati scuola e sartorie, cerca occupazione. Buone referenze. 2226 fermo posta Milano. 14572

CONIUGI soli cercano portineria. Ottime referenze. Scrivere Francesco 27, fermo posta Milano. 15690

FATTORINO esperto, bella presenza serio referenze, garanzie occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 109 N Haasenstein e Vogler, Milano. 15311

VENTIDUENNE, bella calligrafia, presenza, occuperebbesi fattorino od impiego qualsiasi buona Ditta. Referenze ineccepibili. Scrivere M, 13 posta. 15386

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO macchinista navale d'anni 34, 15 anni di pratica, perfetta conoscenza lingue inglese e francese, buon disegnatore, ottime referenze. Occuperebbesi direzione macchinari, corrispondenza estera in Stabilimento meccanico o industriale qualsiasi. Offerte, non anonime entro il 20 corrente. — H. K. 112 posta Genova. 15147

COMMESSA torinese, presenza, francese, occuperebbesi esposizione. O B G 224 fermo posta Torino. 14679

DISEGNATORE tessuti conoscendo tutti rami fabbricazione sortente primaria casa Belga attualmente direttore fabbrica tessuti militari desidera cambiare. Referenze di primo ordine. Scrivere Generet Rue des sables 14, Bruxelles. 15738

MAGAZZINIERE pratico trentenne certificati ottimi serie referenze, occuperebbesi. Scrivere cassetta 107 N Haasenstein e Vogler, Milano. 15309

PERSONA capacissima attualmente viaggiatore importante Casa, offresi direttore Azienda o persona fiducia. Referenze ineccepibili. Scrivere C 15704 M Haasenstein e Vogler. Milano. Esclusi anonimi. 15704

SIGNORINA tedesca distinta cerca posto come dama compagnia au-pair. Conosce francese, italiano. Offerte Baronessa Salerno. Wiesbaden, Nerostrasse 5 II. 15800

SIGNORINA bella presenza, cerca posto commessa Esposizione parla francese. I. B. 180 posta Milano. 14908

50 REGALERÀ ventiseienne exsottufficiale referenze impieghi coperti procurando buon impiego fiducia, contabile, cassiere ovunque. — Scrivere Amaranto Rossi, posta Milano. 15782

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILISSIME ragazze sarte finite urgono. Sartoria Bonacina via Cusani 6. 15766

BUONI operai tagliatori di pietre e sgrossatori per pietre dure e semi-dure cercansi. Lavoro assicurato per la campagna 1906. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 14160

CARROZZERIA Seregni via Anfossi N. 1 Milano ricerca abili sellai. 15116

CERCANSI garzoni brumisti per il servizio delle vetture alla Stazione Centrale Milano. Rivolgersi con certificati Società Anonima Omnibus e Vetture. 15370

CERCANSI abili mezzane sarte e piccinina. — Achille Mauri 4, già S. Vittorello. 15776

CERCASI personale giovane addetto ferrovia Esposizione. Doti necessarie onestà e accuratezza. Presentarsi via Castiglia 21 dalle 17-18. 15790

CERCASI tornitore giovane esperto. Impiego stabile. Buona retribuzione. Scrivere E. Thurnherr, officina meccanica Davos Platz (Svizzera). 15215

CERCASI energico conduttore macchina continua carta impacco preferibile celibe. Indirizzare pretese cassetta 84 N Haasenstein e Vogler, Milano. 15182

CERCASI provetto incisore disponibile subito. — Rivolgersi via Carlo Ravizza 4. 15052

CERCASI per fattorino giovane robusto 16-18 anni. Occorrono buone referenze. Rivolgersi Torriani via Bossi 4 Milano. 15464

CERCASI personale capace per consegnare merce e riscuotere. Cauzione 500. età 30, 40 anni. Raul posta Milano. 15504

CERCASI per studio in Milano bravo disegnatore in architettura e scrittore ad un tempo. Scrivere cassetta 130 N Haasenstein e Vogler Milano. 15580

CERCASI abile pellicciaio rivolgersi Galangan Magazzino manifatture, corso Buenos Aires angolo Panfilo Castaldi. 15610

CERCASI subito signorina abile telefonista per importante stabilimento. Scrivere con referenze casella postale 1247 Milano. 15694

CERCASI da importante casa commerciale signorina bella calligrafia, possibilmente stenografa, macchinografa, retribuzione subito. Scrivere cassetta 101 N Haasenstein e Vogler Milano. 15191

CONTABILE con bella calligrafia è cercato da stabilimento industriale. Scrivere cassetta 105 N Haasenstein e Vogler, Milano. 15263

DISEGNATORE pratico lavori ingegneria cercasi da Ingegnere industriale. Mandare referenze Regondi, Dante 12. 15117

FAMIGLIE operaie con buoni certificati o raccomandazioni trovano lavoro ed alloggio nuove comode abitazioni presso industria Lombardia. Indirizzare offerte: « Progresso » fermo posta Milano. 15227

FOTOGRAFIA Casarico, Milano, via Torino 52, cerca personale pratico ed apprendisti. 15195

FOTOGRAFO. Occorre ritoccatore capace tutto ramo, urge. — Utensi posta Milano. 15506

IMPORTANTE Cotonificio cerca personale conoscitore tessuti pratico trattare affari esportazione e capace assumere direzione tale riparto. Scrivere offerte con serie referenze cassetta 80 N Haasenstein e Vogler, Milano. 15138

IMPORTANTE Ditta cerca esperto energico contabile capace anche incassi. Alte referenze, cauzione. Scrivere cassetta 134 N Haasenstein e Vogler, Milano. 15588

IMPORTANTE Ditta cerca giovanotto studi tecnici, ordinato, svelto, ottima calligrafia, disimpegno lavori ufficio. Scrivere cassetta 132 N Haasenstein e Vogler. Milano. 15586

ITALIEN. Italienische Exportfirma der Lebensmittelbranche sucht deutschen, jungen Angestellten, welcher der franzoesischen Correspondenz maechtig ist. Anfangsgehalt Frs. 100.— pro Monat. Offerten unter R 1041 fermo in posta, Forlì (Romagna). 15295

L'IMPRESA Hans Kessler, a St. Moritz Cantone Grigione accetta buoni muratori, minatori e manuale che possano indirizzarsi dal 15 di aprile fino al 15 di maggio. 11227

LOCOMOTIVE. Importante Stabilimento Italia meridionale cerca abile disegnatore esperto lavori locomotive ed avente pratica officina. Scrivere H. 5377 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 14883

MACELLAIO abile lavorante cercasi per importante negozio centrale impiego anche immediato. Scrivere con referenze Passardi 80 fermo posta Milano. 14995

MARIONETTISTA cerca artista, allievo buono recita. Scrivere Marionette Serravalle-Sesia. 15084

MODISTA cerca urgenza mezzane e piccolina. Corso Concordia 12. 15844

OPERAI strumenti chirurgici e meccanica fina cercansi subito, Peroschi, Calocero 31. 15792

PORTINERIA e sorveglianza notturna Stabilimento affiderebbesi persona energica ammogliata, onestà serietà ineccepibili. Preferibile ex carabiniere o graduato Pubblica Sicurezza, « Security » posta Milano. 15229

PRIMARIA Ditta di Riscaldamenti centrali cerca disegnatore abile e serio già pratico del ramo per impiego continuo. Buoni certificati ineccepibili. Offerte con pretese cassetta 32 N Haasenstein e Vogler, Milano. 14850

RICAMI macchina « Cornely » Cercasi preparatrice conoscenza disegno, apprendista e ricamatrice provetta. Raimondi, Medici 17. 14959

RICAMATRICI bianco mano telaio cercansi. Reschini, vicolo S. Vito 1. 15313

SIGNORINA cercasi per importante azienda industriale, perfetta dattilografa e conoscente a fondo almeno lingua francese. Indicare età, studi fatti, posti occupati. Scrivere S. T. fermo posta Milano. 14756

SPECIALITÀ alimentare, desiderando aprire succursale Milano cerca signora pratica commercio per affidarle vendita, stipendio 60 mensili. Occorre cauzione. Scrivere Pasté, via Sacchi 62, Torino. 15171

STIRATRICE cerca urgente buona mezzana. Rivolgersi Santa Maria Segreta 6. 15203

TORNITORE pedale in lastra cercasi per fabbrica articoli casalinghi. Antonio Tozzini, Cantù. 15074

URGENTE. - Cercasi abile commesso articoli fotografia, preferiscesi discreto operatore. Rivolgersi Unione Cooperativa Milano. 14262

URGENTE ricerca mezzane sarte. Carnelli via S. Maria Porta 5. 15536

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso mode o merciaio, pratico vendita alle famiglie. Scrivere Fabbrica Maglierie, Venezia - Giudecca. 43539

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

TOSCANA diplomata dà lezioni, prendesi cura bambini, signorine ore pomeridiane. 190 posta Milano. 15840

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SPOSI stranieri cercano bella camera ammobigliata non molto distante centro presso famiglia non affittacamere. Offerte Romualdi posta. 15235

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI Grandate e Camerlata case ed appartamenti. Rivolgersi Mauri. 15788

AFFITTANSI via Lecco 2, diverse botteghe, magazzini appartamenti verso strada. 15828

AFFITTANSI 29 settembre locali uso studio magazzino San Vicenzino 11. Rivolgersi Osculati, Cappellari 4. 14973

D'AFFITTARSI per il 29 settembre appartamento signorile, piano 1.° di locali N. 12 compreso il bagno, 2 scale, con tutte comodità moderne. Altri appartamenti di locali 5 e 4 verso il parco e corte. Rivolgersi in via G. Rovere 18. 15756

TERRENI presso Bovisa e Dergano vendonsi Lire 8 a 12 mq. lottilizzati. Mauri viale Garibaldi 21. Milano. 13225

VENDO Sant'Ambrogio - Varese terreni divisibili piccoli lotti, circondato strade posizione splendida comoda. Per trattative rivolgersi Giannino Castiglione viale Umberto, 15, Varese. 15092

VILLETTA giardino venderebbesi Sant'Arcangelo (Rimini) splendida posizione. E. Zuccotti, Como. 15818

VILLE da vendere in S. Ambrogio Olona (Varese) posizione splendida, prossimità linea tramviaria, locali principali sette, nove, dodici aumentabili, elegante costruzione, nuova comodità moderne, acqua potabile, luce elettrica, ampie terrazze. Giardini circa mille metri ciascuno aumentabili. Rivolgersi Boccioloni, via Morosini 3, Varese. 13329

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFIDEREBBESI a piazzista viaggiatore che visiti regolarmente clientela grosso dettaglio ricco campionario stoffe novità signora a provvigione. Offerte Chiodini casella postale 589 Milano. 15261

AGENTI provinciali capaci cercansi Macchina scrivere americana prezzo eccezionale. Polo posta Bologna. 14707

CERCANSI nelle primarie città, redattori, rappresentanti solvibilissimi affidandogli esclusiva reclame, abbonamenti, esazione, importante giornale commerciale. Veritas, posta Firenze. 15293

CERCASI in Italia ed Estero rappresentanti per la prenotazione Alloggi Esposizione Milano. Maison Meublée Basaglia, via Torino 14-16, Milano. 14830

ESPOSIZIONE Milano. Agente pratico esposizioni assume rappresentanza case espositrici. Ottime referenze. Cauzione. Scrivere cassetta 97 N Haasenstein e Vogler. Milano. 15113

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1,50.

BICICLETTA donna, in buono stato, cerco d'occasione. Offerte a M. Manzoni, Arogno Ct. Ticino. 15167

CASSA forte contro il fuoco, comprerebbesi occasione. Offerte casella postale 884 Milano. 14659

CAVALLO moro alto 1.65 vendesi. Rivolgersi proprietario stallazzo Arena Vecchia Milano 15518

DA VENDERE macchina cucire uomo quasi nuova un carrello a mano con molle. Pisacane 51. 15248

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq.16 di superficie, alta m. 7, con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, viale Porta Nuova N. 18, Milano. 5108

GRAMMOFONO con dischi quasi nuovo vendesi. — Portinaio, via Zecca Vecchia 6, Milano. 14574

OCCASIONE. - Vendo materassi crine, comò, ciffoni panadora tavolo. — Via Pesce 19. 15822

VENDO banco marmo, bilancia, mensole, scansia uso alimentari. — Portineria Tadino 52. 15285

CAUSA ritiro cedesi antico erbivendolo fruttivendolo centrale, poco rilievo, affitto mitissimo abitazione. Rivolgersi Savino, corso Garibaldi 59, Milano. 15774

DROGHERIA bottiglieria in popoloso industre paese capoluogo mandamento vendesi subito motivi famiglia. Reddito 7000, spese annue 300 poco rilievo. Peverelli Cuggiono (Milano-Castano). 15838

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI avviatissima azienda, poco rilievo, oppure accetterebbesi socio con piccolo capitale. Rivolgersi Amalberto, Londonio 10. 15686

DROGHIERE ben introdotto cerca 2000 breve tempo per maggior sviluppo. Interesse convenirsi. Fermo posta C. T. 128. 15762

FARMACIA elegante centro Milano vendo subito, mite prezzo. Riv. Zorgno - Milano. 15237

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI pensione per cavallo per 8 o 9 mesi nei pressi dell'ex daziodi Porta Nuova e Porta Garibaldi, con piccola rimessa per charrette e posteggio per carro a molle. Scrivere con prezzo ristretto cassetta 106 presso Haasenstein e Vogler Milano. 15400

LAUTO guadagno realizzabile facile lavoro rappresentanza offresi anche impiegati privati, professionisti tutti comuni Italia. Scrivere Casella postale 406, Roma. 12767

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi neonati. Ferri. Corso Porta Vittoria 51. 13819

LEVATRICE Minoja pensione gestanti, cure affettuose, secretezza, corso Romana 120. 14886

NULLA comprendesti, nè posso darti torto, ti so guarito questo a me basta a nulla ho mancato strettamente m'attenni ai tuoi desideri e anche ai miei doveri. Ti saluto Bassi. 15978

VELA. Ricevetti mercoledì. Riconoscentissimo affettuosissimi sentimenti. Spiacionmi condizioni difficili. Rivedrotti presto. Appassionatamente. 15125

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBONAMENTO Esposizione richiede ritratto che Fotografia Fumagalli. San Damiano 12, Unione 26, eseguisce Lire una. 15065

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Biancheria, Coperte, Tappeti, Mobilio. Credito Popolare, Corso Venezia 78. 15334

A REGALO. Chili 4,700 spaghi colorati assortiti, in gomitoli, qualità extra, franco domicilio. Vaglia Lire undici al Canapificio Meridionale, Sangiorgio Cremano (Napoli). Desiderando assegno L. 11.45. Sconti ai rivenditori. 12747

BICICLETTE Linton lire 120 a 250. Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 14348

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 5738

DENTIERE vecchie acquisterebbersi. Buroh, Sant'Antonio 2. Provinciali! servitevi corrieri. 14189

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 8 giorni, interesse 4. Rivolgersi Bonariva. Via Tenaglie, 3 (Piazza Fontana) Milano. 15496

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. Canonica 4, Milano. 10434

MATRIMONIO! Vendesi camera nuziale marmi specchi. Portinaio, viale Monforte 27. 15554

MUSICANTI: non fate acquisto altrove prima di chiedere il nuovo catalogo alla rinomata Ditta Palermo Chiesa, Stradella. I migliori istrumenti che ottennero vera esportazione Mondiale. 15812

RITIRATO fallimento. Vendonsi sale manger intagliate, stanze matrimoniali Luigi XV. Cronometro ripetizione. Ausonio 19. 15678

ROTAIE legate traversine acciaio metri 2600, altre 1800 metri sciolte, nove deviatoi, ventisei vagonetti, tutto usato vendesi — garantiscesi ottimo stato. Scrivere cassetta 116 N Haasenstein e Vogler. Milano. 15474

TAPPETI persiani veri, splendidi in diverse grandezze vendonsi, prezzi di vera occasione. Visibili dalle 10 alle 17. Corso Romana 44, primo piano. 13383

VENDESI metà valore camero, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 3878

VENDONSI ghiacciaie, lana usata, carrello a mano, banco marmo. Vicolo Santa Caterina 1. 15177

CORRISPONDENTI e RAPPRESENTANTI in tutti i comuni cercansi da seria Casa. Lavoro rimunerativo, facile per ogni ceto persone. Scrivere *Boite 286*, Bruxelles. 15732

CALZOLAI!

Chiedete il listino prezzi (gratis) delle **TOMAIE e CALZATURE** per **Uomo, Signora e Ragazzi**, prezzi di eccezionale convenienza.

T. Zaramella, Via Donati 1, Torino. 12605

SARTA PARIGINA

La Signora Hild, 20 Grand'rue, Montreux (Svizzera) cerca subito operaie sarte. Urgentissimo. 15269

Discrezione. Discrezione.

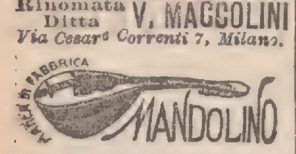
5000 LIRE

annue potete facilmente guadagnare assumendo la nostra rappresentanza. Adattasi a qualsiasi professione. — Scrivere a **F. J. Faist e C.** Mannheim, Germania.

Bicicletta « **RELIANO** » la migliore e più conveniente con scatto, 2 anni garanzia a L. **110**. Gomme Dunlop a L. **11.50**. Verniciatura, nichelatura, specialità riparazioni. **Gaetano Garbarini**, viale Monforte 28. Catalogo gratis. Milano.

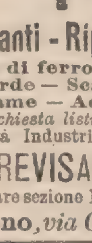
CERCANSI (in Italia od estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26, Milano*. **Laboratorio senza succursali.**

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI** *Via Cesare Correnti 7, Milano.*



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50 Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 11

PARAFULMINI



Impianti - Riparazioni

Aste di ferro — Punte — Corde — Scaricatori di rame — Accessori.

A richiesta listini gratis.

Società Industriali Riunite

G. TREVISAN & C.ie

(Indicare sezione Parafulmini)

Milano, *via Cairoli*, 2

NON PIÙ PELI

sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**

Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*

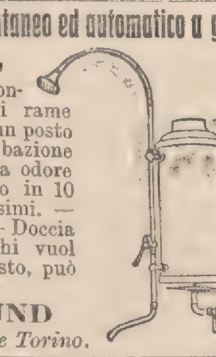
L'unico che distrugge la papilla del pelo

22,600 VASETTI VENDUTI!

Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al ***Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI*** **MILANO** - *Via Felice Casati, 12.*

Scaldabagno e Scalda-acqua istantaneo ed automatico a gas

" VITTORIA "



Il più efficace, elegante e conveniente del giorno, tutto di rame nichelato, non ha bisogno di un posto speciale, ma si attacca alla tubazione del gas. — Acqua pura senza odore nè gusto. — Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di 20 centesimi. — Acqua calda in tutta la casa. — Doccia calda, tiepida e fredda. — Chi vuol persuadersi prima dell' acquisto, può vederlo funzionare.

CARLO SIGISMUND

MILANO, *38, Corso Vitt. Em. e Torino.*

Per CICLI, MOTOCICLI, AUTOMOBILI

Esigete alle vostre macchine le **valvole per pneumatici** a doppia chiusura con marche **Patent - G. Tribuzio**. Esclusività di fabbricazione e vendita per tutta l'Europa.

WAY LUIGI E C.

Torino - Via Barolo, 19

Avenue Daumesnil, 30 - Parigi

vendita presso tutti i grossisti e negozianti del genere. Queste valvole sono le più perfette che si conoscano; massima tenuta e facilità d' introduzione dell'aria. Il piccolo diametro del gambo assicura la rigidità del cerchio.— Contro rimessa postale di L. **2,50** si spediscono 2 valvole per cicli franco in tutto il Regno.

Si agirà a termine di legge contro i contraffattori

Industria Serica

Milano, Via San Raffaele, 3

Mette in vendita tutte le pih altc novità della stagione a prezzi eccezionali:

Laine Tailleur, Eolienne neri e colorati, Foulard, Voile, Etamine, ed un estesissimo assortimento in Alpadas neri e colorati.

Stoffe pura Lana disegni nuovissimi Taglio Abito L. **14.90**

Stoffa pura Lana inglese per Tailleur, Taglio Abito L. **16.** —

Stoffe pura Lana fantasia finissime Taglio Abito L. **20.** —

Gros Scozzesi e Louisine façonné per camicetta il metro L. **2.25**

Occasione continua la vendita

Sottane tutta seta con gran Volante L. **9.50**

» di filo rayé » » » **6.75**

Olio d'Oliva

Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO

alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A — **Pagliarino**	L. **1.60**	al chilogramma netto
AA — **Finissimo**	» **1.80**	
AAA — **Extrafino**	» **2.** —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.

Per damigiana di 10 chili supplemento di L. **1** in più.

Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.

In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**

A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.

Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata

A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L 10.

Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

- **MILANO** . . Via S. Paolo, 8, Via Torino 58.
- **TORINO** . . Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
- **GENOVA** . . Via Portoria, 8 e 10.
- **VERCELLI** . . Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
- **NOVARA** . . Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 b
- **CASALE M.** . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
- **BIELLA** . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
- **ASTI** . . . . Corso Vittorio Alfieri, 18.
- **ALESSANDRIA** Via Felice Cavalotti, 7.
- **BERGAMO** . . Via XX Settembre, 19.
- **PAVIA** . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
- **CUNEO** . . . Piazza Vittorio Emanuele, 10.
- **ALBA** . . . Via Vittorio Emanuele, 9.

GIOVANE commerciante sassone, con buone nozioni delle lingue inglese o francese, dattilografo, stenografo, cerca posto. Ottime referenze. Scrivere sotto U. 971 a Haasenstein e Vogler, Dresda, Schlosstr. 6[I. 15277

CERCASI dalla **Fornace Cornol** - Jura bernese (Svizzera) uno o due

MODELLATORI

per la fabbricazione di mattoni a pezzi. Lavoro continuo. 15271

RAPPRESENTANZE

generali per la Francia d'articoli industriali, elettrici o articoli d'uso corrente cercansi. Referenze e garanzie. Scrivere S. W. 8[Poste Restante Reims (Marne) Francia.

CICLISTI! provvedetevi del *vero* **Fanale AQUILAS** brevettato a raggio potentissimo, di *100* metri. I veri « Aquilas » portano impressa la marca di fianco, depositata, chiedeteli ai negozianti di biciclette e affini.

FABBRICA

F.lli SANTINI - Ferrara

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1[2-19. — Consulti per lettera — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

SIGNORE, felice d'una guarigione inattesa, ed avendo sofferto molto, dopo aver consultato invano un gran numero di medici, farà conoscere gratuitamente per rendere un servizio all'umanità, un mezzo rapido e sicuro di guarigione a tutte le persone affette da

bronchite cronica, etisia polmonare.

Questa offerta è il risultato di un voto.

Scrivere al Prof. Clerissy, a Montecarlo (Princip. di Monaco) il quale manderà gli schiarimenti desiderati.

PER IMPORTANTE

Tintoria di pezze del Piemonte

cercasi abile capo, che conosca oltre la tintoria in pezze, anche bene l'appretto, finisaggio e registrazione. Scrivere alla cassetta N. **6922** Haasenstein e Vogler, Torino.

Amor

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI IN VENDITA DAPPERTUTTO.

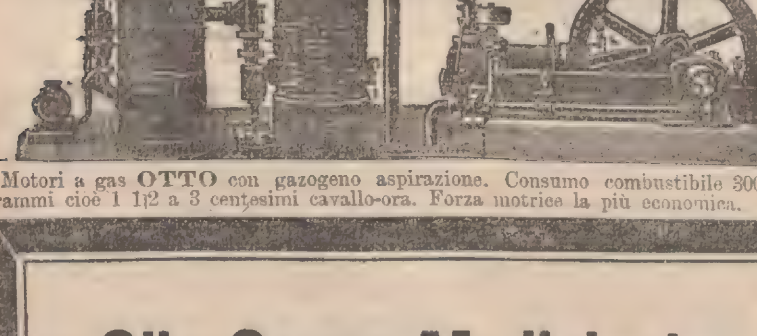
Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O.

PETTO da DIVA colle PILULES ORIENTALES

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle* **Forme del Petto** *nella donna.* Scatola c. Istr.: L. **6.35** fco. c. assegno: L. **6.70**. RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9e). In *Milano:* F.lli Dr ZAMBELETTI, P. S. Carlo; *Roma:* F.lli BONACELLI, c. Vitt.-Eman., 163; *Napoli:* F.lli INGLESE DI KERNOT, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires*, NEYER, Cuyo 584.

Langen & Wolf

SOCIETÀ ITALIANA — **MILANO**



Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1[2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

Per la Cura dei **CAPELLI BARBA BAFFI CIGLIA** ecc. usate

CHININA-MIGONE

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.**, Via Torino, 12, MILANO - Fabbrica di *Profumerie, Saponi, e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.*

IN PRIMAVERA

la miglior cura depurativa del Sangue si ottiene con le

PILLOLE FATTORI

a base di Cascara Sagrada

Una sola scatola di 60 pillole è sufficiente per la cura e per ottenere soddisfacentissimi risultati.

Le **PILLOLE FATTORI** sono costantemente prescritte contro la

STITICHEZZA

Gastricismo

Catarro intestinale

Difficili digestioni

Emicrania, Emorroidi

Le **PILLOLE FATTORI** si vendono in scatole di metallo da **1** e **2** lire in tutte le Farmacie e dai Chimici

G. Fattori e C.

MILANO - *16, Via Monforte, 16* - MILANO

Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente a TRANQUILLO RAVASIO di Milano.

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti.

" Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni; anzichè come queste disgustoso è gradevolissimo al palato. "

Deposito in Milano presso la Latteria di Locate Triulzi e ovunque nelle migliori Farmacie e Drogherie.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

Produttori: **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.**

LE TOSSI

Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti,** via Pesce, Milano. — L. **2.50** il flac., 5 flac. spediscons franchi di porto.

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. **2**, per posta L. **2,30**, sei scatole bastevoli per una cura L. **10** anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA,** via Torino, 38.

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego**, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento ne restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.

Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**

Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.

Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza e sterilità.**

Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA**, in Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Tratta tive anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO
FORNITRICE RR. CASA

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

Appendice del SECOLO 8 Aprile

GIULIO MARY 120

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Poi si rimproverò di disperare in siffatto modo.

Tentò di scacciare simili pensieri che gli offuscavano la propria contentezza, e s'allontanò dallo specchio che lo torturava, lo perseguitava riflettendogli l'imagine sua di martirizzato.

Nessuno obbligava Bastiana a dirgli che lo amava.

Non poteva essere dotata d'un'anima sì divinamente eletta e bella da dimenticare il Bastiano d'oggi per ricordarsi solo del Bastiano d'un tempo?

Ciò che aveva fatto Giovanna — poi che Giovanna lo amava — non poteva farlo anche la cara compagna dell'infanzia?

Senonchè, ad un tratto pensò:

— Giovanna m'ama, sì. Ma è proprio amore il suo? O non è piuttosto un sentimento di pietà?... Le donne sono capaci delle più sublimi abnegazioni.

— A che pensi? ripetè la giovane, sorpresa di quel silenzio. Pare tu soffra!

Egli scosse il capo, e finalmente rispose:

— T'inganni. Non mi si scorge mai sul viso le emozioni che mi agitano il cuore. Ricordati dell'epoca, in cui ti stavo vicino senza che tu sia mai riuscita a riconoscermi — tanto sapevo dissimulare.

— È vero, ma fin d'allora ho imparato a conoscerti bene e...

— Prosegui!...

— ... E so che in questo momento soffri... Di che?

L'infermo chinò la fronte. Doveva egli dirglielo?

Mandò un grido disperato.

— Guardami bene... Saprai vivermi vicino senza rammarichi?

— Il mio cuore per te non s'è mutato. Il suo cuore!...

Era veramente amore il suo? Lo sapeva essa? E, nella sua immensa bontà, non s'illudeva?

Dal momento che lo affermava, non conveniva crederle? Perchè egli andava creandosi, senza un motivo al mondo, tante sinistre chimere?

— Sono felice, Bastiana mia!

— Davvero?

— Come non dovrei esserlo, ora che mi sei restituita?... Vuoi che passiamo il rimanente della giornata nel dar ordine alla tua camera?

— Sì, m'aiuterai.

— Forse Giovanna ritornerà nel frattempo. Allora vi lascierò sole, perchè abbiate a regolar la vostra esistenza futura.

« Poi, stasera, vi sarà gran festa a casa mia, cui prenderai parte... Ci acconsenti?

« La signora Palandoux farà presso di te le veci di madre...

« Anche ti dico che non bisogna tu scorga l'avvenire buio e triste.

« Guadagno largamente da vivere. Ho messo da parte qualche somma. Spendo sì poco!...

« Per conseguenza vorrei tu considerassi come tuo quanto m'appartiene... Non mancherai di nulla, vedrai!

Essa gli stese le mani tutta commossa.

— Lo so... Non sei mio fratello?

Clairejoie trasalì.

La semplice frase non s'adattava pienamente a tutto ciò che egli aveva allora allora pensato?

Suo fratello!! Fu lei a dirlo!!... Come mai aveva potuto credere, povero infermo, che tanta bellezza, sì splendente gioventù e grazia, fossero sue un giorno, tutte sue?

I giorni passarono senza modificare in nulla tale situazione.

Bastiana s'era messa subito al lavoro. Non avea mentito, non s'era vantata affatto, quando assicurò d'essere abilissima.

In breve tempo ebbe la certezza che sarebbe stata in grado di guadagnarsi da vivere e di sovvenire a tutti i propri bisogni, senza dover ricorrere all'artista.

— Vedi, gli diceva ridendo, non sono una stupida e non ho perduto il tempo quand'ero ricca.

Non si recava al laboratorio, ma le si portava il lavoro in casa, e così non era costretta ad uscire ogni giorno.

Bastiano sapeva d'averla sempre vicina.

Talvolta le due giovani e la vecchia Palandoux si riunivano nello studio, dove non parlavano per non distrarre il cesellatore, che era tutto contento d'averle appresso.

Le due affezioni profonde pareva vegliassero su di lui.

Bastiana, senza che ella lo indovinasse, era osservata da Giovanna. La gentile trinaia colla acuta intelligenza di cui era fornita, cercava di penetrare nel cuore dell'amica ed era sorpresa di non coglier-vi nulla dei tumulti e delle inquietudini che supponeva.

Certo, ogni dì, quando Bastiano e Bastiana si rivedevano, si scorgeva negli occhi della giovane brillare la gioia. Il viso le si illuminava per così dire, e tradiva una grande, intensa affezione, così che Giovanna si domandava:

— Lo ama veramente?

Clairejoie, che aveva indovinato l'amore della trinaia, era troppo buono e delicato per non invigilar su sè stesso e frenare, finchè essa era presente, le espansioni della sua passione.

Ma quando si trovava solo con Bastiana — e nella vita intima che conducevano le occasioni di essere insieme erano assai frequenti — passava ore davvero deliziose.

Man mano scorreva il tempo, egli sentiva quetare i propri timori.

La verità, se si fosse manifestata terribile quale egli un giorno la aveva temuta, sarebbe stata per lui un tal disastro, una catastrofe sì irreparabile, che non osava più pensarci neppure. E siccome nulla gliela faceva temere nel contegno di Bastiana, così s'immergeva ogni dì più nei nuovi sogni e nelle rinascenti illusioni.

Nondimeno, ciò che provava la sua indecisione dolorosa, era il fatto che non aveva ancora osato pronunziare dinanzi a lei la parola grave che avrebbe legato per sempre la loro vita: matrimonio!

Non vi fece la menoma allusione. Quante volte vi si era provato, altrettante avea taciuto.

Il che vedendo Giovanna, pensava non essere impossibile il continuare a vivere così, l'uno vicino all'altro, in una confidenza reciproca, in una tenerezza che ogni dì affermavasi con qualche nuova, gentile manifestazione!

Quand'egli scendeva a Parigi, trovava sempre modo di portare all'una e all'altra delle due giovani qualche galanteria scelta con cura delicata e con finezza di gusto.

Oppure riempiva le camere delle Palandoux e di Bastiana — nella costoro assenza — dei fiori da esse preferiti.

Delle tre giovani creature sì miti e buone e affettuose, una sola pareva davvero felice e priva di qualsiasi pensiero segreto; una sola non dissimulava mai i sospiri che gonfiavano sì spesso il cuore delle altre due.

Lo sguardo sincero, tenero, rivelava tutta quanta l'anima sua.

Era Bastiana.

Sì, ella era felice!...

Felice di vivere presso il ritrovato amico. Come avea detto, l'incubo della sua vita di ricca ereditiera svaniva, per non lasciar più sussistere, nei ricordi di lei, se non gli anni d'infanzia, congiunti, senza transizione, agli anni che aveva da poco iniziati.

Talvolta interrompeva il lavoro, per guardare a lungo Bastiano e portare quindi lo sguardo su Giovanna, dicendo:

— Sono contenta!

Un giorno, avendole la trinaia domandato:

— Non desiderate proprio nulla di più?

Ella rispose gravemente:

— No.

Bastiano sentì stringersi il cuore e volse altrove gli occhi che s'inumidivano. Per quanto contento egli fosse, era ben lontano ancora dal suo bel sogno!

Ed era vero. La giovane non mentiva: non desiderava nulla di più. Provava il riposo dello spirito, come una pace profonda, ora che non aveva più vicino a sè lo scellerato il quale le aveva avvelenato la giovinezza. Quali anni terribili!... e che sollievo!...

Più tardi il suo cuore sarebbe rivissuto? Più tardi simile placida esistenza non sarebbe parsa uniforme e triste? Non se ne sa nulla. Non si pensa.

Il suo pensiero non si spinge più in là dell'ora presente, e non accarezza alcun desiderio tranne quello di vedere eternamente prolungarsi l'ora stessa.

Se egli avesse potuto indovinare ciò che avviene in lei, si sarebbe guardato bene dallo svegliarla dal suo torpore.

O sapeva egli ciò che il risveglio gli avrebbe serbato?

No, non indovinava; ed egli medesimo diverrà il distruttore della propria felicità.

Un giorno era seduta nello studio, sola con lui — chè Giovanna era uscita per andar a portare un suo lavoro, e la vecchia Palandoux, che da qualche tempo era più sofferente del solito, non avea voluto alzarsi da letto.

Clairejoie era nervoso, preoccupato. Avea finalmente presa la risoluzione di parlare a Bastiana dell'avvenire, di dire la parola matrimonio. Era necessario! Voleva dirla, la parola matrimonio, che non avea osato ancora proferire. Era necessario! soffriva troppo di tal silenzio.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 9 Aprile Prima Edizione Anno XLI - N. 14353

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

L'IMMANE CATASTROFE DEL VESUVIO

Boscotrecase e San Giuseppe distrutti - Case e chiese crollate: numerose vittime - Pioggie di cenere e scosse di terremoto - Il cono del Vesuvio sprofondato.

È una catastrofe che ha riscontro soltanto nelle più luttuose che la storia del Vesuvio registri.

Ad ogni quarto d'ora ci arriva un telegramma da quelle terre desolate: e ciascuno ci porta la notizia di un lutto maggiore.

Nel loro laconismo affrettato e angoscioso i dispacci ci presentano colla vivezza della paventosa realtà il quadro che Plinio descriveva quando la lava del vulcano seppelliva Pompei e la sua vita.

E ancora le lave si volgono verso la città una volta distrutta e dissepolta per ripetere la seconda ruina.

Il cono del monte fatale è crollato: le bombe escono violente fuori dal fumo, si sollevano nell'aria e scoppiano sciogliendosi in pioggia di fuoco: e le lave infocate hanno già a quest'ora fatto crollare le case e le chiese, distrutti i campi, i vigneti e alcuni dei paesi più vicini al vulcano; altre grosse borgate e città sono minacciate dalla lava e dalla pioggia dei lapilli.

Boscotrecase ha forse già fatto la fine di Ercolano e Pompei; Torre Annunziata è seriamente minacciata. Le popolazioni fuggono colle poche masserizie e si riversano terrorizzate per le vie di Napoli.

Napoli stessa è coperta di cenere, e il fenomeno della pioggia di cenere si manifesta perfino nelle città più distanti dal vulcano, a Barletta, ad Andria, a Foggia!

Gli abitanti dei paesi vesuviani così belli e ridenti, e pure così disgraziati, hanno salvato la vita fuggendo, ma i loro averi sono tutti perduti.

Il disastro economico è immenso, irreparabile.

* * *

L'attuale eruzione del Vesuvio eguaglia se pure non supera in intensità quella storica del dicembre 1631.

Il Vesuvio sorge a guisa di cono, la sua base gira circa 30 miglia all'intorno e la sua altezza misura 1198 metri sul livello del mare. La sua forma varia di tempo in tempo per i cambiamenti che vi apportano le eruzioni; di qui la ragione dei valloni innumerevoli e delle sporgenze che si osservano su tutta la sua costa brulla.

Depositi marini rinvenutivi han fatto opinare a moltissimi che il vulcano sorgesse in tempi remotissimi da un seno di mare certo, e che le eruzioni vi furono in tempi remoti, come lo provano lave profondissime, che si può dire formino il sottosuolo della città e dei dintorni fino a giro lontanissimo: pure Diodoro Siculo, Vitruvio, Strabone e Plutarco, ricordando questo vulcano, lo reputavano spento; ciò che fa supporre che innanzi l'èra cristiana sulle sue pendici ridenti e ubertose sorgessero villaggi e città, e fra quest'ultime Pompei, Ercolano e Stabia, che nel 79 furono distrutte dal suo furore infernale, e la cui fine lagrimevole Plinio il giovane ci narra.

Da quell'epoca si ha notizia certa di tutte le successive eruzioni avvenute. Così ricordansene dieci dopo quella tremenda del 79. E fu proprio al 1631, il 10 dicembre, che il Vesuvio fu sentito fremere, ed essendo alcuni contadini giunti alla cima del monte, vi trovarono tutto il cratere colmo e ridotto a piano, sì che vi potevano impunemente camminare. Ma il giorno 16 il Vesuvio s'aprì di fianco e avvennero fenomeni tellurici tali, di cui le storie conservano la spaventevole memoria. Dopo quell'epoca le eruzioni si successero; ultima degna di nota quella del 1872, che non pochi danni portò alle contrade circostanti.

Abbiamo accennato all'eruzione del 1631. La narrazione di quella terribile catastrofe somiglia stranamente a quella che i telegrammi da Napoli ci descrivono da due giorni.

La descrizione della notte del 15 dicembre 1631 a Napoli ricorda lontanamente quella dell'8 aprile, di cui parlano i nostri telegrammi.

Tutta la notte continuarono le scosse e una fitta pioggia di cenere. Al mattino il sole non si fece vedere e verso le undici parve che la notte calasse di nuovo sulla città. Si sentiva tutt'intorno un crepitio, come di fuoco ardente, l'aria era calda, affannosa. Il mare era agitatissimo. La gente, colta da spavento, correva all'impazzata. Nella notte pochissimi rientrarono in casa. Moltissimi ripararono sotto baracche improvvisate o nelle carrozze o dormirono nelle chiese che allora si reputavano sicure contro il terremoto. Tutta la vita pubblica era sospesa. Il giorno seguente fu ordinata una processione espiatoria, alla quale presero parte il vicerè, l'arcivescovo, una folla di signori e popolo innumerevole. Fuori di Porta Capuana l'arcivescovo prese in mano le ampolle contenenti il sangue di San Gennaro e voltosi al Vesuvio fece con esse il segno della croce. Per la città i frati tenevano pubbliche prediche, la folla assediava i confessionali e tutti chiedevano l'assoluzione *in articulo mortis*. Dopo altri due giorni i rombi incominciarono a diminuire di intensità e cessò la pioggia di cenere. Napoli era salva. Ma nei paeselli nei dintorni del Vesuvio vi furono ben quattromila vittime e i danni materiali furono calcolati a più di cento milioni.

La lava eruttata dal Vesuvio nel 1631 fu calcolata a sessantatre milioni di metri cubi, i quali coprirono con uno spessore di cinque metri quattordici milioni di metri quadrati.

A proposito di questa eruzione il celebre naturalista Alessandro Humboldt fece notare che ad eruzione finita, il Vesuvio, il quale era quaranta metri più alto del monte Somma diventò più basso di centosessantotto metri. Ed ora il terribile fenomeno si è rivelato colla medesima intensità a duecentosettantacinque anni di distanza e se, come speriamo, non ha fatto e non farà vittime umane lascierà certo uno strascico considerevole di miserie e di dolori immeritati.

Wolfango Goethe che definì i paesi vesuviani il suolo più infido sotto il cielo più limpido, ha detto una grande verità.

* * *

Riproduciamo i primi telegrammi ricevuti e pubblicati nelle ultime edizioni di ieri:

I duchi d'Aosta a Boscotrecase
Scene di dolore e di pietà.

Ci telegrafano da Napoli, 7:

Ore 10 pom. — Il duca d'Aosta disceso dall'automobile prosegue in carrozza fino a Boscotrecase, accompagnato dal sindaco Casella, dal pretore Di Masi, dall'assesore Izzo, dall'ingegnere capo del genio civile, Ronza; dall'aiutante capo, dal generale Tarditi.

Il duca con le persone del seguito spintosi fino alle campagne per cui scorre la lava e propriamente in contrada Cipolle, chiese notizie dei danni prodotti dall'eruzione nei giorni scorsi e s'informò dell'esodo della popolazione.

Alle ore 3 pom. in una seconda automobile, giunse la duchessa, era accompagnata dalla sua dama, contessa Castelvecchio e dalla principessa di Scleiweng-Holstein, sua ospite.

La folla di donnicciuole, che aveva assistito all'arrivo del duca, si raccolse intorno alla duchessa, che accompagnava nel giro per le lave. La duchessa si appoggiava a un bastone di canna, essa salì fin presso la lava, rattristandosi allo spettacolo e avendo parole di conforto per tutti.

Accompagnata dal maggiore Camicia si recò a visitare la casetta del contadino Panariello cui lasciò un'oblazione e ripartì per Napoli alle ore 4,50, dimostrandosi compiaciuta pei provvedimenti presi dalle autorità.

Lo spettacolo della lava divisa in due torrenti, circondanti una piccola collinetta è, anche oggi, di una orrida magnificenza.

Una fitta folla, è ferma intorno, e, invano, un picchetto di soldati tenta sbarrare il passo. Tutti avanzano, malgrado il calore asfissiante.

Alcuni giovanotti imprudenti, inconsci del pericolo si divertono a passare attraverso la corrente lavica e i carabinieri, le guardie e i soldati devono non poco penare, per evitare disgrazie.

L'audacia dei giovani è stata solo possibile oggi, perchè la lava è quasi ferma, e non ieri, quando essa avanzava rapidamente fiammeggiando.

Molti fotografi si accaniscono a prendere sempre nuove fotografie della lava.

Proprio al punto in cui la lava è ferma, si vedeva uno spettacolo caratteristico. Presso una croce di legno greggio vi era una statua di Sant'Anna, protettrice del paese rozzamente scolpita. Una vecchia popolana stava ginocchioni presso la santa, affaticandosi, con un fazzoletto, a tergere delle ipotetiche lagrime, che secondo lei, sgorgavano dagli occhi della Santa. Presso la statua erano ancora moltissimi contadini ma non si levavano urla strazianti e preghiere, quando si vedeva il torrente di fuoco avanzare minacciosamente.

Il popolino, avendo visto la lava arrestarsi, ha cominciato a gridare al miracolo, e nessuno può arrischiarsi a togliere al popolo tale fede.

Il cardinale Prisco, appena giunto, si recò alla chiesa della Nunziatella, assistendo alla benedizione che il parroco Dacunzo, impartiva al popolo. Egli si mostrò addoloratissimo pel disastro che colpisce il paese dove è nato, ed ove risiede ancora sua madre.

L'estensione dei danni.

Ore 11 pom. — Dopo la rapida visita ai luoghi colpiti dal flagello, il prefetto così telegrafò al presidente del Consiglio:

« La lava è a pochissima distanza dalle prime case della frazione Ciaramella, ma in questo momento non procede.

« Si teme però che da un momento all'altro possa riprendere il rapido corso. La popolazione è allarmatissima e già cinquecento famiglie circa con le loro povere masserizie abbandonarono le abitazioni.

« Finora oltre cento ettari di terreni promettenti fertile raccolto sono completamente distrutti.

« I piccoli proprietari ora ridotti alla miseria, chiedono urgenti aiuti. »

L'ingegnere capo del genio civile di accordo col sindaco e col personale tecnico e comunale procede a fare eseguire lavori, allo scopo di deviare possibilmente il corso della lava dalla direzione dell'abitato.

Come vi dicevo, il pericolo almeno per ora, sembra svanito per Boscotrecase e Torre Annunziata, dove i danni potrebbero essere incalcolabili, nel caso in cui la lava ripigliasse il suo cammino disastroso.

Un nuovo sgorgo della lava potrebbe rinnovare il terrore della popolazione, ma è da sperare che nessun'altra prova possa subire la disgraziata popolazione.

Per ora vi sono cinquecento famiglie senza tetto e un immenso tratto di territorio rimarrà per moltissimi anni incoltivabile. I danni sono tanto più gravi, inquantochè gran parte del terreno era a vigneto e magnifico.

Il sindaco di Boscotrecase telegrafò al ministro degl'Interni, invocando speciali provvedimenti per i danneggiati.

Ore 11.20. — Notizie da Ottaiano recano che le altre correnti di lava da stanotte assunsero maggiore intensità e nelle ore pomeridiane invasero i territori della frazione di Terzigno e propriamente la contrada Fruscio.

La popolazione che tutta notte è stata sulla via, è allarmatissima.

Il sindaco telegrafò al prefetto, informandolo del pericolo che sovrasta alle ubertose campagne e chiedendo l'invio sollecito di truppe, carri pel trasporto delle masserizie.

Negli altri Comuni vesuviani, Barra, San Giorgio, Portici, oltre a una pioggia di sabbia, non si avvertono altri fenomeni. I rombi e boati sono più rari degli scorsi giorni. Le popolazioni sono impressionate ma calme.

Un enorme numero di touristi recansi ad osservare da ogni parte l'eruzione del Vesuvio.

Il Vulcano in furia.

Ci telegrafano da Napoli, 8. (D.):

Ore 2 ant. — Mentre il torrente di lava in prossimità di Boscotrecase si è arrestato, l'altro torrente igneo biforcandosi nel vallone procede lentamente verso Torre Annunziata, ma non in modo da impensierire. Mentre tutto lascia sperare da quella parte il ritorno ad una relativa calma, dall'altra si ricomincia.

Da ieri sera il dinamismo del cratere principale aumentò sensibilissimamente, con enorme gettito di lave.

L'enorme lancio di materie incandescenti e di massi basaltici ricominciò con maggiore ed inaudita violenza; i boati si succedono fortissimi e prolungati con rombi terribili, tali da frantumare tutti i vetri della stazione superiore della funicolare fino a Resina. Tutti i vetri delle finestre tremano per la forza delle scosse e pel continuo getto di massi ignei.

Da quest'altra parte del vulcano, la casa delle guide del Vesuvio, alla stazione superiore, fu distrutta dalle bombe vulcaniche lanciate a straordinaria altezza e che ricadono sulla stazione inferiore della funicolare. Il personale fu costretto ad abbandonare precipitosamente la stazione e il ristorante. Fortunatamente nel territorio di Resina non si verificarono anormalità. Dal cono principale si eleva nella notte scura un enorme, splendidissimo pino maestoso.

UNA TRAGICA NOTTE.
Il panico indescrivibile di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 8:

Quella che adesso sta per passare è stata una tragica notte. Mentre giungevano dai paesi circumvesuviani sempre più allarmanti notizie intorno alla riattivazione della spaventosa fase eruttiva vesuviana, verso la mezza dopo mezzanotte, quando quasi intera la popolazione dormiva, una esplosione terribile della potenza di migliaia e migliaia di cannoni sparati insieme, echeggiò dall'alto della montagna ripercuotendosi con tale violenza su Napoli da scuotere l'intera città da cima a fondo.

Il colpo terribile svegliò ad un tratto l'intera cittadinanza. Le case tremavano sin dalle fondamenta e la popolazione esterrefatta credette di essere vittima di una prima e terribile scossa di terremoto.

Allora dai pianterreni sino ai più alti soffitti fu un grido di terrore: « Il terremoto! Il terremoto! » e pianti e urli e svenimenti di donne. La gente mezzo svestita, presa da un pazzo terrore si riversò da ogni lato sulle strade più ampie, sulle piazze, come se volesse sfuggire a certa ed imminente morte. Il panico più grande avvenne fra gli abitanti di via Sergente Maggiore, tanto che alla questura giunse notizia che in questa strada erano precipitati due palazzi. Altri boati terribili anch'essi, ma molto meno forti del primo, fecero credere alla popolazione intera che le scosse di terremoto si rinnovassero e allora tutti furono in piedi. Tutti erano sui balconi o per le vie tremanti di freddo e di spavento.

L'intera notte è passata così. I boati si succedono ininterrottamente. Il Vesuvio è avvolto in una enorme, immensa cappa nerissima di cenere e di fumo.

Il cielo è tutto oscurato per molti e molti chilometri intorno; la cenere piove insistente e una terribile tragedia si svolge sulle falde già tanto amene e verdeggianti del vulcano, ed ora percosse da un flagello così spaventevole ed immane. Da ogni lato intanto giungono in città carovane di gente sfuggita alla catastrofe vesuviana, trasportando fra le braccia, bambini, vecchi, tutto ciò che hanno di più prezioso. Gli infelici non hanno potuto portare via le loro misere case, e lo spettacolo è profondamente commovente e terrorizzante nel tempo stesso.

La spaventevole situazione di Ottaiano.

Ecco le notizie giunte dagli infelici paesi vesuviani.

Ad Ottaiano la situazione è gravissima; una incessante pioggia di lapilli ardenti cade sulla città, rende deserte le vie e minaccia di appiccare il fuoco alle case; la popolazione è pazza dal terrore. Nella notte cupissima ed attraversata da lampi sanguigni una folla di gente invade le chiese e suona le campane a stormo. Da tutte le campagne arrivano persone in preda ad un panico atroce e contribuiscono ancora più colle loro descrizioni affannose ed esagerate ad aumentare lo spavento generale.

La fase vulcanica è veramente terrorizzante. Una nube nera è piombata sulla città ed impedisce che si veda alcunchè; i margini della nube sono come fiammeggianti. Tutti i contadini credono che questa sia una vendetta del cielo ed attendono da un momento all'altro che la terra si apra sotto i loro piedi. Il suono disperato delle campane fra i boati spaventosi del vulcano e il sibilare dei lapilli infuocati è di un effetto terribile. Le autorità si sono affrettate a telegrafare implorando soccorsi.

La corrente di lava che oggi si era fermata a due chilometri da Terzigno, è raddoppiata di intensità e di velocità.

Metà del cono precipitato.

Telegrafano da Torre Annunziata alle ore 10:

In questo momento ho potuto scambiare una breve conversazione telefonica con un impiegato dell'Osservatorio di Pugliano; ho così notizia che metà del cono è precipitata nel cratere provocando un eruzione violentissima di sassi, i quali hanno danneggiato caseggiati anche molto lontani. La corrente lavica dirigendosi su Boscotrecase ha ricominciato a ravvivarsi procedendo sulle lave antiche con maggiore violenza. Anche la corrente su Ottajano ha un' attività crescente. Il professore Matteucci prevede danni gravissimi per Boscotrecase e per Torre del Greco.

Portici in pericolo.

Un telegramma da Portici spedito stamane alle 8.40 dice che Portici è completamente circondata da una fitta nebbia vulcanica che lascia cadere lapilli infuocati; la gente atterrita chiede soccorsi per le vie. È impossibile comunicare coi paesi vicini. Le frequenti scosse ed i boati profondi fanno credere ad un raddoppiamento di attività dell'eruzione.

Un altro dispaccio da San Sebastiano, ad ore 8.30 dice che il disastro assume proporzioni sempre crescenti. Il cratere centrale che fino ad ora era oscuro, salvo quando era illuminato dal bagliore interno, si è squarciato a un tratto con gran fragore lasciando il passo a una grande colata di materie laviche che risaltano spaventosamente sul fondo cupo. La spaccatura è in direzione di Pompei. Un enorme quantità di lava si è riversata immediatamente nell'Atrio del Cavallo.

La funicolare distrutta.

Dopo assunte informazioni, posso assicurarvi che la funicolare Cook è interamente distrutta e che l'albergo è distrutto o lo sarà fra poco. I boati e le scosse sussultorie si susseguono rapidissime e una massa enorme di materie ignee è lanciata a 500 metri di altezza. La posizione di quei pochi carabinieri e inservienti che sono restati stanotte all'Osservatorio è criticissima.

L'Osservatorio pericola per le scosse terribili e per la massa di lapilli che si riversa ardente e per la lava che sgorga da ogni lato. I poveretti passano la notte all'aperto; non si sa che cosa potrà avvenire se la lava sorpasserà l'Atrio del Cavallo riversandosi in basso.

Da Boscotrecase telegrafano ad ore 1.30: « In contrada detta Spaccata si aprirono nuove bocche con grande lancio di proiettili e acqua calda. Il Vesuvio sembra squarciato dalla cima alla base. Numerose scosse di terremoto, molti boati. Boscotrecase è circondato ».

Torre Annunziata minacciata.
Boscotrecase perduta.

Ore 9 ant. — Un dispaccio di stamane da Torre Annunziata dice che la situazione è estremamente grave.

Un immane disastro minaccia questa povera gente. La corrente della lava che va verso Boscotrecase procede con una rapidità incalcolabile sul paese e ha già occupato tutto un burrone. La città è stata completamente evacuata. La popolazione di Torre Annunziata trasporta sulle spalle i suoi malati e fugge verso Napoli.

Successive notizie da Boscotrecase dicono che il paese è perduto; la lava lo ha quasi completamente circondato; quando la corrente avrà oltrepassato Boscotrecase e magari lo avrà interamente distrutto, Torre Annunziata sarà quasi irremissibilmente condannata. La lava aumenta d'intensità. Non è possibile più calcolarne la velocità.

Un dispaccio da Resina dice che in seguito ad una straordinaria esplosione si è squarciato tutto il cono del Vesuvio verso San Sebastiano, minacciando seriamente tutti i Comuni di quel versante.

Ore 10 ant. — Boscotrecase e Torre Annunziata sono oramai abbandonati da quasi tutta la popolazione. L'esodo è cominciato alle ore due di stanotte. Gli uffici postali si chiudono.

Matteucci ordinò al personale e ai carabinieri dell'Osservatorio di mettersi subito in salvo.

Tutto il territorio circumvesuviano venne diviso in quattro zone militari facenti capo al comando del corpo d'armata. A quest'ora il cielo è ancora buio come se fossero le sei del mattino.

Il disastro si estende.

Ore 11 ant. (urgenza). — Secondo le ultime notizie la lava minacciante Ottajano ha decisamente deviato correndo anch'essa verso Torre Annunziata. Ad un certo punto essa biforcandosi minaccia Pompei. La ferrovia circumvesuviana è stata tagliata dalle lave presso Trecase. Anche Poggio Marino e Terzigno sono minacciate. La pioggia di cenere su Napoli è incessante.

La distruzione di Boscotrecase
La fuga della popolazione da Torre Annunziata.

Ci telegrafano da Napoli, 8. (B.):

Ore 12 ant. (urgenza). — Le notizie che giungono dal versante al sud del Vesuvio sono sempre più spaventevoli. Le lave divise in tre larghe correnti avanzano con rapidità mai veduta. La truppa sfrattò per forza tutta la gente che non voleva abbandonare le case.

I carcerati di Boscotrecase, che tumultuavano, circondati dalla truppa, furono trasportati a Castellammare.

I carabinieri portarono via anche le casse e le carte importanti da tutti gli uffici pubblici.

Boscotrecase oramai è già invasa dalle lave. L'oratorio, la casa Pelosio, la casa Massa sono distrutte. Le lave continuano a discendere. Una corrente di lava minaccia Torre Annunziata. Il camposanto è già invaso.

Si teme che fra un'ora la città venga tagliata in due dalla corrente ignea, che scende verso il mare.

Il disastro economico è incalcolabile, enorme.

Lo spavento in Napoli.
GLI EFFETTI DEL PANICO
Episodi di terrore.

Ore 2,50 pom. — Momento per momento la situazione diventa più spaventosa. Napoli, rimasta relativamente tranquilla, oggi ha assunto un aspetto lugubre, mai veduto.

Tutte le chiese sono aperte. Il popolino che vi si reca a frotte, ne esce poi in processione, piangendo e pregando ad alta voce san Gennaro, perchè scampi Napoli e il suo popolo dal minacciante flagello.

La tristezza generale è poi resa più cupa dal profondo buiore, che avvolge l'intera regione e tutto il golfo in una cappa enorme, compatta di cenere e di fumo. Essa stringe l'anima a tutti e toglie quasi il respiro. Lo spettacolo poi è reso ancora più rattristante dall'arrivo continuo di mille e mille profughi pallidi, tremanti, affannati, stremati di forze.

Essi raccontano cose spaventevoli, esagerate forse, ma che commuovono e spargono un panico immenso su quanti le ascoltano; e non pochi sono già rattristati dagli incidenti prodotti dalla fantasia sopraeccitata di tanti disgraziati.

Stamane infatti, a Portici, verso le 11, due *chars-à-bancs*, gremiti di profughi, giunsero da Resina coi cavalli a briglia sciolta, gridando: « Fuggite! fuggite! la lava è qui! Salvatevi! »

A descrivere ciò che è successo a tale annunzio terribile nessuna penna è capace.

Si è inteso un urlo terribile. Tutti i veicoli sono stati presi d'assalto, tutti i *trams* sono stati fermati e si sono riempiti di gente affatto pazza di terrore, che urlava ai conduttori: « Corri! cammina! »

Allora tutti i veicoli volendo fuggire nello stesso tempo, si sono precipitati gli uni su gli altri. Molti sono ribaltati: una quantità di persone sono cadute, ferendosi e sono andate sotto le ruote e sotto le zampe dei cavalli.

Molte donne sono rimaste al suolo prive di sensi.

Il pandemonio intanto ha messo sossopra fulmineamente l'intera popolazione, la quale, in pochi minuti, si è data a corsa vertiginosa verso Napoli, urtando ancora una volta violentemente contro i veicoli, i trams, i carri accatastatisi alla barriera doganale.

MOLTI FERITI.

Nessun pericolo immediato giustificava l'allarme gettato.

Un enorme sbuffo di cenere e di fumo, scendendo rapidamente dal monte, era sembrato a tutti una corrente di lava.

A questo panico si debbono purtroppo molti e molti feriti, che intanto furono trasportati in città, per essere medicati nelle farmacie e negli Ospedali.

Così ai danni del Vesuvio, purtroppo reali e spaventevoli, si uniscono, come sempre avviene, quelli peggiori della paura.

Numerose vittime a San Giuseppe.

Ore 3.15. — Il crollamento della chiesa e delle case a San Giuseppe Vesuviano, secondo notizie giunte alla prefettura, avrebbe fatto molte vittime.

Boscotrecase è quasi tutta distrutta, meno la parte più alta.

La lava, che passa per Bosco, scendendo verso Torre, accenna anzichè a tagliarla per metà, come si temeva, a passare invece per giungere al mare, dal lato estremo del quartiere industriale, e propriamente dove trovasi il pastificio Scafa.

Si spera però di farla ancora deviare.

La città è quasi completamente abbandonata.

La pioggia di cenere continua anche su Napoli.

Il cono sprofondato.

L'assessore anziano di Torre Annunziata dispose l'abbattimento del terrapieno circumvesuviano, che si trova alle spalle del cimitero di Torre Annunziata, onde far deviare la fiumana della lava.

L'abbattimento fu operato da una compagnia del genio. Il sindaco di Portici così telefonò al prefetto:

« Il cono del Vesuvio è completamente sprofondato. Le lave si dirigono dall'Atrio del Cavallo verso San Sebastiano e Boscotrecase. La caserma dei carabinieri è abbandonata. La funicolare è completamente distrutta. La situazione è disperata. Vegliamo al mantenimento dell'ordine. »

L'Osservatorio distrutto?

Malgrado il dispaccio del sindaco di Portici non è cosa certa la distruzione dell'Osserva-

---

Appendice del SECOLO 9 Aprile

MICHELE MORPHY 16

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— No!... no!... non deve morire, lei, costui!... Se morisse non ci sarebbe più bisogno di me al palazzo del *boulevard Haussmann*!... Invece io ho più che mai bisogno del mio mezzo milione... Lo voglio... e l'avrò!

E giacchè, questa volta, non sarà certo ad un braccio di malandrino che affiderò la mia fortuna!... Ho ben trovato il mezzo opportuno!... Anzi... come mai non ci ho pensato fin da bel principio?... Corri, corri pure a piacer tuo, Giannina!... Bisognerà pure che c'incappi ad un modo nel mio laccio... Conosco il numero della tua porta.

Mentre mormorava tra sè queste parole, Delrue scaricò l'uno dopo l'altro i colpi della rivoltella, sparando in aria. Quand'ebbe esaurite le munizioni, si diede ad urlare con tutta la forza dei polmoni:

— Aiuto!... aiuto!... All'assassino!...

Si spalancarono qua e là diverse finestre.

Da un capo e dall'altro della strada si videro apparire delle ombre... Qualcuno accorreva a quella parte.

Agli spari della rivoltella, Enrico si riscosse.

Appena aperti gli occhi, mormorò:

— Quella povera giovinetta?... È in salvo, nevvero?...

— Poh!... una sgualdrinella! ghignò Delrue... Ve lo avevo ben detto, io!... Una donna di strada per la quale dei vagabondi erano venuti a contesa... Se n'è fuggita insieme ad uno di quei tipacci.

— Ma... m'è sembrato di udire dei colpi di rivoltella...

— Sì... sono stato io... che li ho messi in fuga così...

— Oh!... coraggioso Andrea!... Ma che diamine ho io?... La testa mi gira... e non riesco a rialzarmi... Aiutatemi Delrue...

— Che cosa avete?... Ah, perbacco! Vi siete buscata una magnifica coltellata... ecco quello che avete!... Ma è una cosa da nulla... Fortunatamente ho potuto intervenire a tempo... Suvvia... Fatevi coraggio... Ecco che vien gente... Adesso vi trasporteremo...

Infatti da ogni parte era un accorrere di persone... di passanti, di guardie... di soldati dalla prossima caserma. Qualcuno aveva anzi provveduta una vettura.

Là fu collocato Enrico di Kermor; e accanto a lui, che gli stringe silenziosamente la mano, prende posto Andrea Delrue, dopo aver dato il proprio nome ad un vice brigadiere, informandolo sommariamente di quanto era accaduto.

La carrozza si mette in cammino.

Enrico, chiudendo gli occhi nell'estrema debolezza che lo ha pervaso per il sangue perduto e per la febbre che gli è sopraggiunta, pensa a quella sconosciuta per la quale ha esposta a tal rischio la propria vita; e susurra con un flebile sospiro:

— Una donna di strada!...

. . . .

Ma quasi nell'attimo istesso, un viso puro e luminoso gli si presenta agli occhi dell'anima... dove già la realtà si confonde colle fantasiose immagini della febbre... e questa volta un sorriso di beatitudine si diffonde sulle sue labbra, che debolmente... dolcissimamente mormorano:

— Giovanna!... o mia adorata Giovanna!... angelo di purità e di candore... Io t'amo come si adora!...

. . . .

X.

La nonna!...

Scacciata dal tetto paterno, Luisa Rieux, la figlia del maggiore, s'era dunque trovata sola, di notte, perduta nell'immensità di Parigi... alle prese coll'ignoto... colla miseria... colla disperazione!...

Parigi dormiva solenne e silenziosa, del tutto indifferente agli infelici esseri che sono cacciati vagabondi dalla crudele necessità attraverso alle sue strade!...

Parigi!... un deserto... peggio... un inferno per tutti quei disgraziati cui non rimane più nè un parente... nè un amico... e sopratutto nemmeno un soldo in tasca!...

E Luisa non aveva più nulla!

Sovra il suo capo, il cielo si stendeva cupo... greve come una cappa di piombo... funebre come un velo mortuario, cosparso di bianche lagrime...

E quelle lagrime erano i fiocchi di neve che cadevano fitti, lenti, continui, quasi con una specie di cattiveria, per il piacere maligno di farle sentire anche più duramente la propria sciagura... alla povera Bruna.

Così, dopo quella degli esseri umani, essa sentiva rivolta contro di sè anche la sorda e misteriosa ostilità delle cose...

Nel suo cuore s'era improvvisamente aperto un buio baratro, nel cui fondo la meschinella non riusciva a vedere.

Ebbene! ...in quella terribile ora della sua vita, Luisa non rivolgeva il pensiero nè al rigore dell'atmosfera notturna, nè all'imperversare della neve, nè alla paurosa crudeltà di quella Parigi muta, cieca e sorda, nè al gesto violento che contro di lei aveva avuto suo padre...

Oh, no!... essa pensava unicamente alla sua bella illusione perduta!... E se il petto le era schiantato da singhiozzi affannosi, era soltanto per lo strazio che l'anima sua piangeva per veder morto così tristemente l'Amore!...

Il più atroce spasimo del suo cuore era per aver veduto naufragare così miseramente il suo Sogno...

La più terribile tortura per un giocatore, dicono, è precisamente quella d'essere costretto a rinunciare alla chimera accarezzata per tanto e tanto tempo, più che non sia il dar fondo a un patrimonio... a dieci... a cento fortune!

Luisa, nel fiore d'una giovinezza rigogliosa, Luisa che fremeva al soffio della passione, come un meraviglioso istrumento da cui al più lieve tocco si sprigioni un'onda di sublimi armonie, Luisa era soggiaciuta al fascino di quella possente illusione, aveva sognato quel sogno incantevole, aveva accarezzata la divina chimera di consacrare interamente la sua esistenza all'amore, e di vivere una vita tutta d'amore...

Il sogno?... un'abbietta mistificazione!

L'Amore?... una menzogna d'infamia e di disonore!

Oh!... quante amarissime lagrime piangeva la povera sventurata, ora che aveva saputo come l'amore non fosse altro se non il tradimento... ora che s'accorgeva come non avrebbe potuto credere all'amore mai più!...

T-o-to, finito!... come scherzavano qualche volta i suoi compagni di scuola!

Tutto era infranto, polverizzato, disperso!... Più nulla... più nulla!... Null'altro, all'infuori del vuoto del suo pensiero che essa medesima non avrebbe potuto mai scandagliare ...dove perfino l'imagine di Delrue... del traditore... si affievoliva già... nè avrebbe tardato a cancellarsi del tutto.

Più nulla... nemmeno il rimpianto!

Comprendeva, ora, sentiva come quello ch'essa aveva amato non era affatto Delrue... era l'Amore... era il Sogno... era la Chimera dalle alucce dorate...

E si stupiva sèco stessa di non provare più per quell'uomo che una specie di disprezzo e di repulsione nervosa... come quando ci accada di mettere all'impensata la mano sopra alcunchè di lurido... sopra un viscido rettile...

Proprio più nulla?...

Oh!... sì!... Qualche cosa più ancora di tragico, al contrario!... Un senso di odio che non aveva provato mai prima di quel giorno... una sete ardente... una smania di vendetta... Contro chi?... Contro Delrue?... Forse... o forse no!

Contro qualcuno o qualcosa che non aveva ancora assunta precisa determinatezza in lei... contro gli uomini... contro l'eter-

torio. Il fumo e la cenere che avvolgono la montagna non permettono di veder niente, neanche a pochi metri di distanza. Quindi nessuno può sapere ciò che è avvenuto dell'Osservatorio, dell'hotel «Eremo» e delle stazioni della ferrovia vesuviana.

Ciò che si sa, è che il personale colpito dalla pioggia bollente di cenere e lapilli si è tutto salvato, ricoverandosi a Napoli.

I profughi a Napoli.

A dare asilo intanto a tutti i profughi più poveri, il comando del corpo di armata mise a disposizione dei grandi locali nei Granili e molte associazioni locali i loro circoli.

Chiese e case crollate. Sempre il cono sprofondato?

Ore 5 pom. — Ecco poi le noitzie che si hanno dai paesi vesuviani.

A San Giuseppe Vesuviano l'enorme pioggia di lapilli ha fatto crollare la chiesa e molte case.

Tutti i sindaci chiedono la forza pubblica per la custodia delle abitazioni abbandonate.

A Somma Vesuviana piove lapillo, cenere ed acqua bollente. Il buio è completo. Le campagne pel raggio di molti chilometri sono tutte distrutte.

Tutte le stazioni ferroviarie della Vesuviana vennero abbandonate.

Si dice che una nuova bocca siasi aperta a Boscotrecase.

Pare pure che si confermi la notizia del crollamento dell'intero cono del Vesuvio.

Accompagno però la comunicazione con ogni riserva, poichè, ripeto, il fumo densissimo avvolgente tuttora la montagna non permette ad alcuno di dire ciò che è avvenuto lassù.

Il lutto. — I teatri chiusi.

Il prefetto con un suo decreto proibì le corse al campo. Ordinò anche la chiusura di tutti i teatri.

Sotto le rovine della chiesa di Ottaiano.

NUMEROSI MORTI.

I comuni di Somma, S. Anastasia, Pollena, Trocchia, Ottajano, e S. Giuseppe vengono abbandonati da tutti gli abitanti. La situazione in questi paesi è addirittura terrono abbandonati da tutti gli abitanti. La situazione in questi paesi è addirittura terrorizzante, mentre una larga lava scende rapidamente su Ottajano, una pioggia fittissima di grosse pietre vulcaniche incandescenti del peso di oltre un chilogramma, bombarda e fa crollare i tetti di tutte le abitazioni. Le vittime fatte da tale flagello debbono essere molte, poichè un gran numero di fedeli deve essere rimasto sepolto sotto le rovine della chiesa madre.

Il salvataggio della popolazione è stato drammaticissimo.

La gente terrorizzata, urlante, fuggiva verso Napoli, chi coprendosi il capo sotto la difesa di qualche sedia messa sul capo sottosopra, chi imbacuccato in grosse coperte di lana.

Tutti i disgraziati, malgrado le difese escogitate nel momento dalla disperazione e dall'istinto della propria salvezza, sono arrivati sulla pianura ansanti, trafelati, pesti in tutte le parti del corpo. Era uno schianto a vederli.

Il popolino napoletano, commosso, è largo delle più affettuose cure verso gli infelici.

Essi si contano a migliaia e sono privi di tutto: di danaro e persino di un tozzo di pane. È un disastro inaudito, irreparabile, terrorizzante.

La ferrovia Napoli-Pompei tagliata dalla lava.

La stazione della circumvesuviana è affollata di profughi giunti dai paesi del disastro. Donne, fanciulli, vecchi infermi, contadini e borghesi, adagiati per terra, sugli scalini e sui marciapiedi formano un tragico spettacolo.

La linea della circumvesuviana Napoli-Pompei è stata tagliata dalle lave al livello del cimitero di Torre Annunziata.

Un treno di ricognizione è partito diretto dall'ingegnere Colonna. Il servizio della ferrovia circumvesuviana è interrotto. Il prefetto ha fatto vivissime premure perchè riattivasse il servizio fino a Pugliano e da Torre Annunziata in poi; è stato disposto l'invio di due navi da guerra a Torre Annunziata e a Torre del Greco per il trasporto della popolazione.

Da Napoli è partito per Ottaiano un treno di soccorso cogli attrezzi.

Stamane il piroscafo *Marsala* era partito per Torre Annunziata per fare operazioni di commercio, ma avendo trovato il porto deserto e tutti gli abitanti che fuggivano ha fatto ritorno a Napoli. Alla stazione Centrale il primo treno di Torre Annunziata ha portato una grande quantità di profughi. Famiglie intere avevano preso d'assalto i treni recando con loro poche masserizie e qualche materasso, valigie e involti di vestiti e di biancheria.

Una povera vecchierella era rimasta ferita ad una gamba per ricercare il proprio figlio a Boscotrecase senza averlo potuto nemmeno ritrovare.

Un profugo ha detto che Torre Annunziata poteva dirsi da stamane in parte abbandonata dagli abitanti. Moltissimi fuggivano su barche. Altri prendevano d'assalto i treni. Quando un convoglio partiva, coloro che restavano nella stazione, levavano alte grida pietose per essere trasportate a Napoli. Alla stazione di Torre del Greco avveniva la stessa cosa. Il servizio dei treni è gratuito.

Da stamane il duca d'Aosta ha assunto la direzione generale di tutte le truppe per il servizio d'ordine.

La lava alta sette metri.

La lava alta sette metri e larga circa duecento continua ad avvicinarsi con rapidità impressionante ai caseggiati di Torre Annunziata e al lato nord-est su Pompei. La pioggia di lapilli raggiunse nella nottata a Ottaiano 30 centimetri di altezza dal suolo.

La lava invade Torre Annunziata.

Ore 6 pom. — Il mare è gonfio; il cielo è nebbioso.

A Portici si odono continue esplosioni e scosse di terremoto.

A Torre Annunziata la corrente vulcanica si trova a pochi metri dall'abitato e vicino ai grandi serbatoi d'acqua del Serino.

Se la corrente continua a scendere, Torre Annunziata si troverà rinchiusa tra due fiumi di fuoco.

La notte scorsa Torre Annunziata rimase al buio, non essendosi fatti funzionare, per precauzione, il gazometro e le officine elettriche.

Una corrente di lava si è spinta verso la via del Sepolcro incendiando il grande palazzo Bassi da cui però gli abitanti erano scappati.

Una enorme quantità di cenere, lapilli e bombe cade sul versante destro di Torre Annunziata.

I soldati hanno compiuto atti di valore e di abnegazione straordinaria ed espongono di continuo la vita. Si lanciano dove è maggiore il pericolo, accanto al fuoco ed alla lava e trasportano vecchi, donne e fanciulli.

La lava ha invaso la proprietà Audisio a Torre Annunziata. Molti forestieri recatisi a vedere l'eruzione fuggono.

Si lamentano parecchi contusi.

Getto di pietre più violento.

Ore 7.30 pom. (urgenza). — Stamane il prof. Matteucci e i carabinieri, abbandonato l'osservatorio, si sono rifugiati in una casetta nella contrada detta *Ucchiarello*.

Alle ore 10.30 il prof. Matteucci ha fatto sapere che il dinamismo del Vesuvio era sempre fortissimo e che il lancio delle pietre era diventato più violento.

La stazione centrale di San Vito della funicolare era stata quasi interamente distrutta. La nebbia copriva il vulcano interamente, in maniera da nascondere in certi momenti la direzione della lava.

MORTA DI PAURA.

Ore 7.40 pom. — Il terrore in tutti gli abitanti dei comuni vesuviani è immenso.

La notte scorsa è morta di paura repentinamente a Portici, certa Vincenza Coppola. Stamane è stata ricoverata ai Pellegrini, Angela Rosa Cugliano, di anni 80, da Torre del Greco, abitante a Boscotrecase, con frattura e scollatura della gamba sinistra per una caduta casuale, mentre fuggiva questa notte dal paese. Stamane il duca d'Aosta è andato a Torre Annunziata.

Il racconto di un profugo. — L'agonia di un paese. — Un coraggioso episodio di salvataggio.

—*Ore 7.55 pom.* — Il *Pungolo* pubblica il seguente drammatico racconto di uno dei profughi di Boscotrecase:

« Le ultime notizie di ieri sera avevano aperto l'animo degli abitanti di Boscotrecase alla speranza. L'arresto della lava, benchè a breve distanza del paese, pareva aver scongiurato ogni pericolo.

« Nessuno poteva prevedere in quanto poco tempo sarebbe avvenuto il disastro. Fu dopo la mezzanotte che il pericolo divenne evidente e irreparabile.

« Uno schianto terribile del monte, un boato quasi secco, ma formidabile e poi un immediato, colossale fuoco d'artificio dalla bocca del cratere. È bastato questo breve momento a decretare la fine del nostro paese quasi improvvisamente.

« Infatti due correnti di lava che erano nel nostro territorio: quella in alto che da giorni ci minacciava di venirci addosso e quella in basso che tendeva ad isolarci, hanno acquistata una attività straordinaria.

« Sono state alimentate da una forza infinitamente superiore alla precedente. E con una velocità, a noi prima sconosciuta, ci si sono strette addosso.

« È cominciata allora la fuga precipitosa, la corsa pazza verso la salvezza: la salvezza della propria persona, delle care masserizie, del maiale, di quanto era possibile trascinare.

« Dalle 2.30 alle 3.30, l'ora in cui, Boscotrecase era abbandonata dagli ultimi più tenaci, più freddi suoi abitatori, vivemmo una vita, che fu un secolo, col cielo completamente rosso, la gola arsa dai vapori della lava imminente, il rumore della cascata di lava, i grandi bagliori dei primi incendii e le grida degli ultimi rimasti che correvano all'impazzata; tutto questo può lontanamente lasciar supporre quale inferno era Boscotrecase in quel momento.

« Vi erano quattro soli carabinieri e fra pochi abitanti, che lentamente sfollavano, non c'era che un solo gruppo di gente di altri paesi: un gruppo costituito dal consigliere comunale di Napoli, Eugenio Guarino, dall'avv. Migliucci e da alcuni operai di Napoli e Torre.

« Quando già tutti erano al limite di Bosco, un giovane annunziò affannosamente che alcuni vecchi e malati erano nelle loro case e che nessuno si curava di metterli in salvo.

« Fu improvvisata allora dal Guarino e dai suoi amici una squadra che ritornò in paese e miracolosamente strappò col fraterno e coraggioso aiuto dei bravi carabinieri, due vecchi ammalati al loro letto e li trasportò a spalla nelle vetture..

« Altri due vecchi furono messi sul ciglione della strada. La lava incalzava e fu d'uopo sgombrare alle intimazioni.

« Furono salvati tutti? È rimasto qualcuno dei nostri a Boscotrecase? Dio voglia che tutti siano salvi!

« Sulla via che conduce a Torre Annunziapassaggio o fuga non era facile.

« Vi era ingombro di carri e ostacoli improvvisi contro il lento progredire di gente stanca ed accasciata: lento progredire che per poco non è stato causa di una grave iattura, al presentarsi di un altro grave pericolo.

« La corrente inferiore di lava, quella del Valle, scendeva precipitosamente a diagonale ed in pochi momenti avrebbe tagliata la strada, per cui in un lento esodo, proseguivano fra ostacoli ed intoppi gli abitanti di Boscotrecase.

« Fu una fuga precipitosa, affannata, tra un carro che si rovesciava, una cassa che si rompeva e tra ire, lamenti e pianti.

« Quando tutti erano già passati, un gran fiume di fuoco invase la strada e procedette oltre, tagliando fuori quello che resta o quello che non resta di Boscotrecase.

Evasione di detenuti.

Notizie da Torre Annunziata dicono che stamane quattordici detenuti, profittando della confusione, sono riusciti ad evadere.

Ottajano quasi distrutta dai lapilli.

Ore 8 pom. — Ad Ottajano sotto il peso di lapilli alti quasi due metri, crollarono molte case, facendo parecchie vittime. Il numero di esse è incontrollabile, poichè tutti pensano a fuggire.

Fra gli edifizi crollati, evvi anche il Collegio-convitto pareggiato Chierchia. Circa cento convittori fuggirono terrorizzati per la via maestra.

Molte persone ferite da grosse scorie vulcaniche si trascinano per cercare salvezza sotto i grossi alberi e lungo i muri.

La pioggia di scorie arroventate è fittissima, continua, di una violenza terribile, poichè cadono da 1500 a 2000 metri d'altezza.

La lava minacciante Ottajano troverà che la pioggia di lapilli ha già compiuto la sua opera distruggitrice.

Intanto fra la densa nube che avvolge tutte le campagne e tutti i paesi scoppiano continuamente lampi e tuoni, seguìti da orrendi boati e scuotimenti del suolo. Pare il finimondo.

I danni a Sant'Anastasia.

Il sindaco di Sant'Anastasia ha così telegrafato al prefetto:

« La popolazione atterrita ha passato la notte nelle vie. Moltissimi scappano, abbandonando le abitazioni. Piove grande quantità di fuoco e di cenere fittissima con lapilli, pietre e basalti che hanno distrutto queste campagne. I danni sono immensi. Gli agricoltori accasciati, inebetiti dal dolore, non hanno più coscienza di niente. Molti fortunatamente non capiscono ancora l'entità dell'enorme danno.

Dolorosa impressione a Roma.

Imminente viaggio del re - Salandra sul luogo del disastro.

Ci telefonano da Roma, 8. (N.):

Le notizie provenienti dai paesi vesuviani intorno all'eruzione diastrosa del Vesuvio producono una vivissima e penosa impressione.

Stamane alla firma reale il re ha voluto essere minutamente informato dal presidente del Consiglio circa la portata della catastrofe ed ha manifestato il desiderio di recarsi subito sul posto.

Intanto, in un colloquio avvenuto stamane fra i ministri, si è deliberato che l'on. Salandra, ministro delle Finanze, parta immediatamente per Napoli come inviato del Governo sul luogo del disastro per escogitare i provvedimenti da adottare subito di fronte alla gravità del disastro.

Oggi stesso è partito anche per Napoli il sottosegretario di Stato on. De Nava.

Il papa continua ad essere telegraficamente informato dell'entità dei danni dal cardinale Prisco, ed ha impartito disposizioni per recare sollievi ai colpiti, e più specialmente al clero.

La spaventevole pioggia di cenere nelle lontane Puglie.

Ci telegrafano da Foggia, 8:

Stamane verso le ore otto il cielo si è oscurato. Alle ore nove è cominciata a cadere la cenere. La pioggia continua ora ininterrotta. Il fenomeno mette il panico nella popolazione.

Ci telegrafano da Bari, 8:

A Barletta l'aria è oscurissima. Piove la cenere del Vesuvio

Gli abitanti sono costretti a tenere i lumi accesi nelle case e negli opifici.

La cittadinanza è impressionatissima.

Ad Andria il tempo è pure oscuro, minaccioso, cade abbondante cenere. Il panico invade la popolazione.

Telegrafano da Avellino, 8:

Regna qui una immensa oscurità quasi completa prodotta da dense nubi di cenere provenienti dal Vesuvio, che si rovesciano copiosamente coprendo la città e le campagne.

Vi è un pallido bagliore verso oriente. Il cielo è nero e caliginoso e verso Napoli è attraversato da lampi di fuoco.

Durante l'intera notte si udirono forti e prolungati boati.

Scosse di terremoto.

Telegrafano da Castellamare di Stabia, 8:

Stanotte si sono succedute continue scosse di terremoto seguìte da rombi cupi e prolungati.

La cittadinanza, preoccupata, assisteva dal litorale al terrificante spettacolo della eruzione del Vesuvio.

Qui si rifugiano atterrite le popolazioni dei comuni vesuviani. Il municipio provvede al loro alloggio.

Telegrafano da Avellino, 8:

Questa notte alle ore 3.25 fu avvertita una scossa di terremoto ondulatoria.

La popolazione impaurita si rifugia nelle chiese.

Servizio di treni sospeso.

Telegrafano da Napoli, 8:

Per la pioggia dei lapilli resta sospeso il treno 151 fra Ottajano e Torre.

A Sarno, a causa della pioggia dei lapilli il tratto Sarno-Nola è interrotto.

I treni dispari si limitano al percorso Sarno-casello N. 54.

Spedizione di rinforzi.

Ci telegrafano da Salerno, 8:

Causa l'immane disastro prodotto dall'eruzione del Vesuvio a Torre Annunziata e nei paesi adiacenti, è partito a quella volta un battaglione del 22° fanteria. I treni provenienti da Napoli subiscono ritardi. Giunsero molti profughi che raccontano commoventi episodi.

L'organizzazione dei soccorsi.

Telegrafano da Napoli, 8:

Il prefetto si è rivolto alla Congregazione di carità pregandola di provvedere d'accordo coi presidenti del Comitato per le cucine gratuite o cucine economiche, per l'immediato impianto di altre cucine nei locali di Castelnuovo e dei Granili.

Il Comando militare ha messo a disposizione dei profughi diecimila razioni di pane ed ha domandato al Comando di Caserta quante ne poteva inviare.

Si sono date disposizioni perchè si tenga pronto il lazzaretto di Nisida. Tutte le lancie a vapore nel porto si tengono pronte per ogni evenienza.

Il prefetto si trova sul posto ed ha chiamato d'urgenza l'ingegnere capo del genio civile, che è subito partito. Alle ore 5 pomeridiane il duca d'Aosta è tornato dal suo giro sui luoghi del disastro.

In questo momento arrivano parecchie centinaia di profughi in tartane e lancie a vela che sbarcano sulla spiaggia di Mergellina.

Spunti ed appunti

Qualunque sia il danno dell'eruzione che è venuta sopra a questa nostra povera Italia, proprio mentre noi chiedevamo ben altro conforto dalla sorgente primavera, pare che un destino ostinato e ormai troppo crudele si sia dato il compito di impedirci, anche per un attimo, la nostra solita rettorica.

Aprite uno di quei libri, in cui i nostri fanciulli dovrebbero imparare a conoscere sè stessi e la loro patria... Quei primi manuali (troppo spesso della perfetta imbecillità umana nei quali si consegnano alle menti plasmabili e sacre dell'infanzia tutti i luoghi comuni di una falsa esperienza, di un sentimentalismo rugiadoso ed acchiappanuvole, e di una superbia nazionale senza scopo.

Vi troverete ancora: « L'Italia è il giardino di Europa ». « Nell'Italia è un continuo aprile. » « L'Italia è la prediletta del cielo ».

Sono frasi testuali... In esse, e non solo da esse — perchè gli equivoci, le borie, gli ottimismi romantici inseguono e devastano ben altri libri! — comincia a formarsi quella pigrizia italiana, quella certezza di non si sa bene quali privilegi della sorte, di non si sa bene quali risorse del nostro stellone, per cui noi siamo diventati spesso una nazione battuta, sorpresa dalle proprie sfortune, declamante a scatti, megalomane e inquieta... Non sorridente... c'è stata una malattia nazionale — il crispismo — che forse aveva origini da certi primi equivoci, insegnati nei sillabarii...

Ora, se le sventure ci battono, non è di piangere che abbiamo bisogno... È di accorgerci che il nostro paese ha molte zone malariche, molte terre segnate all'insidia delle scosse improvvise, parecchi vulcani, che non servono solo alle imagini della poesia lirica; troppo latifondo, e un rapporto non lieto fra i milioni e milioni di agricoltori e le scarse migliaia di operai dell'industria...

Accorgerci bene e virilmente di questo, vorrebbe forse dire acostarsi ad una politica sana, austera, pacifica di lavoro... La permetteranno i molti cantastorie? Essi preferiscono illudersi prima, e poi bestemmiare: « Piove? Governo ladro... »

margutte.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 8. (*Norsa*.):

È passata inavvertita in fine della seduta d'ieri la proposta dell'on. Viazzi relativa alla verifica dei deputati impiegati. Presentata la relazione dalla Giunta delle elezioni, si sarebbe dovuto procedere subito all'accertamento, trattandosi di un numero dell'ordine del giorno il quale, come urgente, poteva passare innanzi a tutti gli altri.

Secondo la proposta della Giunta, come sapete, sono accertati undici deputati della categoria generale, cinque della categoria magistrati e ventiquattro della categoria professori. I professori dovrebbero essere soltanto dieci, ma a forza di interpretazioni di comodo e di stiracchiature si è riusciti ad averne alla Camera trentasei che potranno rimanervi tutti, alcuni perchè sono stati ministri o sottosegretari di Stato, altri perchè lo sono ora, mentre quattordici passeranno ad occupare i posti vacanti della categoria generale e in quella dei magistrati. In questo modo però tutti i quaranta posti degli impiegati saranno occupati: si è voluto evitare di stabilirlo per non impedire che due nuovi impiegati possano, durante le vacanze, entrare alla Camera. Uno sarebbe il comandante Lucifero che non avrebbe altrimenti più potuto presentarsi nel disputato collegio di Taranto contro l'on. Di Palma, l'altro è lo stesso presidente della Camera il quale sarà nominato a giorni primo segretario dell'Ordine mauriziano, e che deve così passare alla categoria degli impiegati.

Si osserva intanto che se gli sarà lecito, quando copra tale funzione, rimanere deputato, come rimase l'on. Correnti, è per lo meno assai dubbio che egli possa continuare a presiedere la Camera dei deputati.

L'ORGANICO DEI MINISTERI MILITARI

Il solito andazzo.

Ci telefonano da Roma, 8. (N.):

Una delle fatiche particolari alla quale si sono dedicati due Ministeri, quello della Guerra e quello della Marina, è l'aumento dei propri organici. Nel Ministero della Guerra si persevererebbe nel sistema di aumentare i posti superiori e diminuire gli inferiori: nove capi divisioni di prima classe invece di otto; trentadue capi sezione di prima classe invece di ventinove, quattro segretari di prima classe invece di tre e via dicendo. Le spese in apparenza diminuirebbero di 83 mila lire, ma quando si pensa che ai posti vacanti si chiameranno poi, per necessità, i soliti comandanti militari, si comprende facilmente che la diminuzione è soltanto fittizia.

Il Ministero della Marina aumenterebbe invece anche le spese effettive, accrescendo il suo organico di un capo divisione di seconda classe, di due capi sezione di prima e tre di seconda nella carriera amministrativa, di cinque archivisti di seconda classe, di sei di terza, e di ufficiali di prima classe della carriera d'ordine.

Anche questi nuovi organici non saranno approvati dalla Camera senza viva discussione, almeno così si spera, se l'opposizione non continuerà nel sistema quasi passivo che sembra essersi imposta.

I rimborsi ai Comuni pei maestri

Ci telefonano da Roma, 7:

Il Ministero dell'Istruzione ha compiuto oggi la liquidazione e disposto il pagamento ai Comuni dei rimborsi dovuti dallo Stato per l'aumento degli stipendi ai maestri elementari, in applicazione della legge Orlando per l'anno 1905.

Le liquidazioni si riferiscono a 7975 comuni. Dei rimanenti 306: 177 non hanno diritto a rimborso perchè aventi stipendi superiori ai minimi legali e per 129, o non sono pervenuti i prospetti di liquidazione, o i prospetti furono rinviati per rettificazioni.

I pagamenti per le liquidazioni compiute raggiungono circa 7 milioni. Con ciò è stato adempiuto all'impegno preso dal sottosegretario di Stato nella seduta della Camera dei deputati del 12 marzo scorso, rispondendo ad un'interrogazione dell'on Cabrini ed altri.

LE ONORANZE A GUIDO BACCELLI.

Telefonano da Roma, 8:

Alle ore 11 di stamane nella sala degli Orazi e Curiazi al Campidoglio si sono rese le onoranze a Guido Baccelli in occasione dell'inaugurazione della clinica medica del Policlinico Umberto I. Vi intervenne il re, ossequiato al suo arrivo dal sindaco, dalla giunta, dai ministri Boselli, Salandra, Mirabello, Majnoni e Baccelli Alfredo e dai presidenti del Senato e della Camera.

Vi assistevano la famiglia Baccelli, senatori, deputati, autorità, corpo diplomatico e speciali rappresentanti di Governi ed istituti e clinici esteri, i professori dell'Università di Roma, clinici italiani, moltissimi medici, una rappresentanza di studenti ed invitati.

Guido Baccelli siedeva in uno speciale scanno a destra del re.

Il sindaco ha tessuto la vita di Baccelli elogiandone l'opera di cittadino, di medico e di uomo politico ed ha ricordato l'indefessa sua azione per l'erezione del Policlinico e gli alti meriti scientifici dell'illustre clinico. Il discorso fu vivamente applaudito.

Parlò poscia, spesso interrotto da applausi, il ministro Boselli. Seguirono il rettore dell'Università di Roma senatore Todaro, il preside della facoltà medica di Roma, il senatore Derenzi, presidente del Comitato italiano per le onoranze, il prof. Rossoni a nome degli allievi di Baccelli, i rappresentanti dell'Austria, del Belgio, della Francia, della Grecia, dell'Inghilterra, anche a nome dell'Università di Cambridge, della Svezia, anche per l'Università di Upsala e il rappresentante dell'Ungheria. Il principe Bülow e il ministro dell'Istruzione tedesca Studt, inviarono la loro adesione.

Il rappresentante della Francia Bouchard porgendo un saluto a Baccelli ha annunziato che il Governo francese lo aveva nominato grande ufficiale della Legion d'onore. Tutti gli oratori furono vivamente applauditi. Parlarono infine i presidenti del Comitato degli studenti romani e del Comitato degli studenti italiani. Furono presentati a Baccelli una targa d'oro, una corona di bronzo e una pergamena artistica.

Baccelli, accolto con grande ovazione e visibilmente commosso si recò a sinistra del re dove ha pronunziato un applaudito discorso spesso interrotto da entusiastici applausi.

Al termine del discorso il re gli strinse cordialmente la mano e si felicitò per l'odierna festa. Quindi il re s'intrattenne brevemente coi rappresentanti esteri e col corpo diplomatico. Alle ore 12.20 il re ossequiato dal sindaco, dalla Giunta, dai ministri, dai presidenti del Senato e della Camera, ha lasciato il Campidoglio acclamato dalla folla. Baccelli al suo uscire dal Campidoglio fu vivamente applaudito dagli studenti.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

L'inaugurazione del Policlinico.

8 aprile, *ore 6 pom.* — (*Norsa*). Stamane alla presenza del re ha avuto luogo la solenne cerimonia dell'inaugurazione ufficiale del Policlinico. Sono stati offerti al prof. Baccelli dei ricchi doni per il suo giubilco professionale, e cioè una targa in oro massiccio, un ricco album con seimila firme, un anello d'oro con gemme preziose, una pergamena degli studenti, ecc.

Al teatro Adriano avrà luogo un banchetto. Domani dalle ore 12 alle 2 visita della clinica medica e del policlinico.

Il nuovo ospedale di Palermo.

Il prefetto di Palermo, il sindaco di Palermo, il comm. Ignazio Florio, i deputati Marinuzzi, Della Renella e Di Stefano si sono recati a casa dell'on. Sonnino per invitarlo alla cerimonia della posa della prima pietra dell'ospedale civile di Palermo. L'on. Sonnino ha dichiarato che difficilmente potrà intervenire, ma si farà però rappresentare dal ministro Carmine. La Commissione si è recata quindi ad invitare ufficialmente il re, il quale ha promesso il suo intervento, dichiarando che probabilmente si recherà con lui anche la regina.

Per l'estensione dei provvedimenti pel Mezzogiorno.

Oggi i deputati dell'Italia centrale si sono recati dall'on. Sonnino per esporre i loro desideri, che vengano cioè estese alle regioni dell'Italia centrale i provvedimenti per il Mezzogiorno.

L'on. Sonnino, pur ammettendo la ragionevolezza nella richiesta ha osservato come tale estensione comprometterebbe l'[illegible] zione del progetto per il Mezzogiorno [illegible] soggiunto che con speciali provvedimenti [illegible] verrà in aiuto dell'Italia centrale caso per caso.

I deputati di queste regioni, in seguito a questa risposta dell'on. Sonnino, si sono oggi riuniti alla Camera ed hanno votato il seguente ordine del giorno:

« I deputati convenuti alla riunione per l'estensione dei provvedimenti per il Mezzogiorno alle regioni dell'Italia centrale deliberano di insistere nella domanda [illegible] dell'estensione alle Marche, al Lazio ed all'Umbria dei provvedimenti proposti a favore del Mezzogiorno e per isole, e di coordinare a questa deliberazione la loro azione. »

Per gli « usi civici ».

Il ministro dell'Agricoltura accogliendo le proposte della Commissione per gli usi civici ha diretto alle Giunte di arbitri una circolare per esortarle ad adoperarsi, sia alle richieste delle parti, sia per invito delle autorità politiche ed amministrative, a comporre i dissidi concernenti l'assistenza o l'esercizio degli usi civici, mediante equi accordi di carattere provvisorio, fino a che le controversie non siano risolte in modo definitivo dalle autorità competenti. Con altra circolare ha poi raccomandato ai prefetti delle provincie interessate di adoperare la loro influenza affinchè, nei casi di controversia [illegible] di agitazione di siffatta specie, le parti deferiscano alle Giunte degli arbitri [illegible] delle questioni, per un com[illegible] raneo. Inoltre, allo scopo di [illegible] mentre si studiano le riforme alla legge [illegible] vengano affrancazioni contrattuali [illegible] agli interessi delle popolazioni, il ministro ha raccomandato alle Giunte provinciali amministrative di non approvare convenzioni di tal fatta, deliberate dai comuni, se [illegible] vi è anche il consenso degli [illegible] tuiti in associazione a termini di legge.

I « capitoli causali.

È stato sottoposto alla firma del re il decreto che disciplina le spese « Capitoli causali » dei Bilanci dei vari Ministeri, spese che fino ad ora erano abbandonate al beneplacido dei singoli ministri. Il decreto stabilisce che le spese causali siano utilizzate soltanto a favore dei funzionari e delle alte esigenze dei servizi di ogni singolo Ministero.

Un Comizio di studenti secondari

Stamane gli studenti secondari [illegible] riuniti in comizio al teatro Marcello [illegible] vivace discussione fu votato un ordine del giorno col quale si protesta contro l'[illegible] frapposto dal ministro Boselli a presentare il progetto di legge, che riforma il regolamento sugli esami.

Nell'ordine del giorno si invita il Comitato centrale a presentare il memoriale [illegible] te i desiderata degli studenti, memoriale [illegible] approvato, al ministro dell'Istruzione [illegible] tandolo a pronunciarsi definitivamente [illegible] esso. Gli studenti hanno inoltre deliberato di convocarsi in Comizio il 29 aprile [illegible] tere sulle risposte del Ministero [illegible] dosi fin d'ora pronti a eseguire [illegible] liberati del Comitato centrale, qualunque si siano.

Nota satirica del giorno

DOPO ALGESIRAS.
(Dal *Cri de Paris*).

Il Kaiser al sultano: — La prima non ha servito a nulla, ma tu saprai ben[illegible] correnza sollevarmi una seconda questione del Marocco!

INCASTRO.

Se dicessi a un elefante
Ch'egli è *lati* e *tutto* egli è;
Io, son certo, che all'istante,
Tu diresti: *centro*, ahimè! [illegible]

Spiegazione della sciarada di ieri:
Prima-vera — Primavera.

IN CUCINA.

COSTOLETTE DI AGNELLO. — [illegible] tute le costolette, fatele saltare nel burro [illegible] sale e poco pepe. Quando son ben [illegible] togliete dal fuoco, lasciatele raffreddare [illegible] pochino, poi bagnatele nel tuorlo d'uovo [illegible] tuto con prezzemolo tritato, sugo di [illegible] pepe e sale, passatele nel pane [illegible] e riponetele a fuoco con burro fuso.

---

na menzogna, forse... chissà?... contro l'Amore!

E chè? Non avrebbe dunque provato un senso d'amore per nessun essere più al mondo, dunque?... Non rimaneva proprio più neppure un lembo d'azzurro in quel tenebroso orizzonte?...

— Povera nonna!...

La fisionomia riposante, così dolce nell'espressione di bontà tenera e gaia che le era abituale, con quei grandi occhi chiari, pieni di una sconfinata ed appassionata ammirazione per la « piccola », quel viso tutto serenità ed amore, dominava ogni pensiero di tristezza.

Allora, Luisa comprese meglio che non avesse compreso mai per l'innanzi, meglio ancora che non l'avesse compreso qualche momento prima quando l'aveva intravista, tremante e spaurita, apparire nella dubbia luce dell'anticamera della palazzina di via Lepic, allora Luisa comprese per quale senso di adorazione figliale essa fosse stata sempre vincolata alla sua nonna... al perdono!

Oh!... la nonna!... È tutto al mondo!... È la mamma che vi ha cullato... è l'amica a cui si son confidati dolori e gioie, è il cuore fidato... è il tranquillo e sicuro rifugio... è tutta la famiglia... è qualche cosa di più della famiglia... è più del padre... è più della madre!...

E con accento di dolcezza infinita Luisa pronunciava e ripeteva quella parola:

— Nonna!... Nonna!...

... Le parve di sentirsi rassicurata, d'un tratto ebbe la benefica sensazione di non essere più sola al mondo... Qualcuno pregava e piangeva con lei... per lei!...

Sapeva che c'erano sulla terra due braccia che si sarebbero subito spalancate per accoglierla... un cuore materno sopra cui posare la testa dolorosa... delle labbra tanto tenere e buone da saperle dire la parola della consolazione... da saperle deporre sulla fronte il sublime bacio del perdono!...

— Oh!... nonna!

E quella fiera fanciulla che non aveva versata una lagrima quando un miserabile, corazzato dal suo cinico egoismo, l'aveva quasi fatta morire; quella fanciulla che non aveva saputo piangere quando il padre inflessibile l'aveva ricacciata nella strada... sentiva finalmente, mormorando quella parola: *nonna!*... sentiva che la benefica rugiada delle lagrime le irrorava le guance accese dalla febbre.

Ed ancora una volta un riso di speranza le brillò nell'anima!

. . . .

Quella mattina era una domenica...

Un repentino mutamento nella direzione dei venti aveva fatta meno rigida la temperatura. Dopo la tremenda gelata della notte nella quale Enrico di Kermor e Delrue avevano visitato quel ballo all'estremità del sobborgo, d'un tratto era cominciato lo sgelo, i rigagnoletti ripresero a filtrare, la neve sui tetti si fondeva dolcemente, e le strade ridiventavano vere fiumane di fanghiglia.

In cielo splendeva un magnifico sole.

Nell'aria tepida pareva si fosse d'improvviso rinnovellata la primavera, in tutta la sua giocondità...

Luisa si risvegliò nello stanzino ch'essa occupava al capo di via dei Martiri, vicino al punto intersecata da via delle Abbadesse.

Erano cinque giorni che viveva colassù... Cinque giorni e cinque notti passati in un continuo stato di angoscia e di veglia...

La mattina appresso a quella terribile notte, passata vagando alla ventura sotto la neve implacabile, aveva portati al Monte di Pietà alcuni gioielli suoi... che non gli erano stati dati da « *quell'altro* »... tenendo solo, come reliquia preziosa, la crocetta d'oro della nonna.

Poi, rotta dalla stanchezza, colla testa che le girava vorticosamente, aveva cercato un cantuccio per riposarsi, per dormire... a qualunque costo...

Pagata la quindicina d'anticipo, le erano rimaste sette lire e qualche soldo...

Con tale denaro aveva vissuto...

Quella domenica mattina, adunque, si alzò prestissimo, dopo aver passata quasi tutta la notte insonne.

Ormai era completamente esausta e di forze... e priva di denaro.

Quelle giornate di profonda tristezza, passate in quel misero covo, simile ad una bestia ferita a morte che si rintana, avevano fiaccato il suo orgoglio nativo.

La implacabile vita si ergeva di fronte a lei, e le diceva:

« Che cosa diventerai, ora?... Chi sei tu?... Dove finirai?... Non hai più famiglia... non hai più un sentimento degno che ti sorregga... Eccoti ridotta ad un lacrimevole cencio... Tuo padre t'ha cacciata nella strada... Una ventata ti può precipitar nel fossato.

« Vivere!... Mostrarti forte, ribellandoti all'avversità!... Opporre la tua fierezza contro alla miseria e alla vergogna?... Sdegnare la morte, unico tuo rifugio... sprezzare il facile tuffo nella Senna, o il più facile braciere di carbone?...

« Eppoi... essere!... Voler esistere, voler resistere ad onta di tutto... contro tutto?... Benissimo, figlia mia!... Su... fammi un po' vedere il tuo borsellino... Aprilo... quanto contiene?... Venti soldi... gli ultimi!...

« Eppure ieri non hai pranzato, per risparmiar questo poco denaro... E già il voluto appetito della tua sana e forte costituzione si ribella... Qualche ora... e sentirai già acuti i morsi della fame!... Ed allora... addio orgoglio... addio inutile fierezza!

« Eppoi... guardati attorno... questo letticciuolo che sembra una cuccia di cane... questa tavola che zoppica... quella sedia che perde l'impagliatura... questo specchietto incrinato... Tu... l'elegantissima!... tu che hai sempre avuto orrore d'ogni cosa meschina e rozza... tu dovrai vivere in un simile ambiente?... Ti dovrai assoggettare a rudi lavori... Ma a quali lavori, ragazza mia?... Le tue dita non sanno far nulla di utile... Pensaci!

« Dar delle lezioni?... Ma se non hai nemmeno uno straccio di diploma!... Ma se ci sono dieci mila *signorine* più istruite di te che rincorrono per le vie di Parigi un tozzo di pane sempre loro sfuggente e conteso!...

« Ma supponiamo pure che, per un fortunato evento, accada questa cosa impossibile... supponiamo che tu trovi il mezzo di assicurarti la vita materiale... Dovrai vivere sola... eternamente sola!... Poichè l'amore ha veduto disseccare perfino le radici nel tuo cuore... poichè, al solo pensiero del tuo maledetto passato, ti senti fremere di vergogna e disgusto... poichè non potrai essere mai più nè l'amante, nè la sposa, nè la madre... allora, a qual pro?... Eccoti perduta nel terrificante deserto dell'esistenza.

« La perpetua solitudine ti è riserbata quaggiù... e l'angoscia, e il terrore, e la disperazione ti condurranno precipitosamente nei bui regni della morte così fatalmente come ogni fiumana va devolvendo l'onda sua verso i baratri del mare.

Questi erano i terribili pensieri che si susseguivano nella mente di Luisa [illegible] ed essa li esprimeva a se medesima [illegible] l'intrepidezza e la lucidità di un [illegible] conscia e meravigliosamente temprata [illegible] l'inflessibilità della logica...

Era caduta ginocchioni sul pavimento [illegible] a capo del miserabile lettino, e [illegible] dendo il viso fra le coperte, senza [illegible] me, tutta presa dall'affanno della [illegible] condizione, seguiva il corso di simili pensieri... mentre un flebile lamento, [illegible] di bimbo sofferente, le sfuggiva di tratto in tratto dalle labbra convulse.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - [illegible]

PUBBLICAZIONE COMPIUTA

IL PROCESSO MURRI

(La Tragedia di Bologna)

Un bel volume in-4 grande, di pagine [illegible] stampato su carta di lusso, illustrato da [illegible] incisioni.

Prezzo L. 7. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Un duello al chiaro di luna.

Ci telefonano da Parigi, 8 mattina. (G.):

Stanotte è stato combattuto nelle vicinanze d'Anghien un duello alla spada al chiaro di luna. Si trattava di un ricco industriale che aveva sorpreso un ingegnere, suo impiegato, in flagrante duetto amoroso con la moglie. L'ingegnere è rimasto seriamente ferito. I duellanti sono ripartiti insieme in automobile per Parigi. Lo stato dell'ingegnere è assai grave. La polizia ha aperto un'inchiesta.

Il monumento a Karr.

Telegrafano da Saint Raphael che è stato inaugurato stamane il monumento al celebre scrittore Alfonso Karr. Il ministro della pubblica istruzione era rappresentato.

L'arresto d'un brigante.

Ci telegrafano da Nizza, 8. (G.):

I lettori del *Secolo* ricorderanno il famoso brigante soprannominato *Il Calabrese* che infestava i dintorni di Luceram e di Peiracava. Il quale, continuamente ricercato dalla truppa e dalla polizia in buon numero, era riuscito a sottrarsi fin qui uccel di bosco, terrorizzando quelle popolazioni.

Ora si annuncia che il bandito è stato arrestato in una grotta posta nella foresta che sovrasta Peiracava. Egli è realmente un italiano e chiamasi Villaveri Luigi.

Nella grotta nella quale fu arrestato, si trovarono in grande quantità rivoltelle e fucili e una cassa contenente oltre cinquecento cartucce.

INGHILTERRA

Il fiasco elettorale di una nobil donna.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

In questi giorni è stata combattuta nel collegio di Eye una lotta elettorale curiosissima. I candidati erano il signor Pearson per i liberali e lord Grahm per i conservatori. Ma la campagna venne, in realtà, condotta da due donne: la moglie del primo e la fidanzata del secondo.

La posizione di lord Grahm era delle più caratteristiche: alieno dalla politica, egli non si sarebbe mai sognato di accettare la candidatura, se la sua fidanzata, lady Mary Hamilton, non glie lo avesse imposto come una condizione del matrimonio.

Lady Hamilton appartiene ad una nobile e storica famiglia inglese, che ha sempre avuto gran parte nella politica del suo paese; per di più questa famiglia possiede molte terre nel collegio di Eye, di cui si può considerare come feudataria. Aperta la campagna, lady Mary Hamilton fu in moto da mattina a sera; essa invece del candidato a scrivere ed indirizzare il manifesto agli elettori, nel quale manifesto si leggeva presso a poco così: Amici! Voi sapete che lord Grahm è il mio fidanzato, se mi volete bene, fatemi il regalo di eleggerlo a deputato ed io allora sarò felicissima.

Non contenta di ciò, indisse riunioni, organizzò manifestazioni, ecc. I contadini entusiasti per la grazia e la bellezza di lady Hamilton dichiaravano che avrebbero votato per lord Grahm per farle un regalo di nozze.

Nel campo avversario invece la campagna non fu condotta dalla fidanzata, ma dalla moglie del candidato. Le elezioni ebbero luogo ieri l'altro, e i risultati furono proclamati iersera. Rimase eletto il candidato liberale, dal quale scontento della povera lady è facile immaginarlo.

GERMANIA

Dichiarazioni di Guglielmo ostili all'Italia?

Ci telefonano da Parigi, 8, sera. (G.):

Un telegramma da Berlino al *Temps*, reca: L'imperatore e l'imperatrice hanno assistito al gran pranzo dato dall'ambasciatore austriaco, persona molto benvisa alla Corte di Berlino.

L'imperatore Guglielmo ha, in questa circostanza, invitato l'ambasciatore a felicitare Francesco Giuseppe e i patrioti ungheresi della soluzione della crisi politica in Ungheria, come pure della loro fedeltà all'alleanza con la Germania, fedeltà che la condotta dell'Italia — disse — ci fa apprezzare più che mai.

RUSSIA

LE ELEZIONI IN RUSSIA.

Ci telefonano da Parigi, 8. (G.):

Un telegramma da Pietroburgo al *Temps* reca:

«Le elezioni continuano a svolgersi sempre nello stesso modo, cioè caratterizzato dalle continue vittorie dei costituzionali democratici nelle città e da risultati incoerenti nelle campagne. Ieri in ventisei circondari comunali i risultati hanno dato su 75 candidati 37 costituzionali democratici, 13 progressisti, ed il resto di programma reazionario oppure sconosciuti.

I costituzionali democratici contano su di una grande vittoria domani a Mosca e sono sicuri di un completo successo a Odessa e Kiev. Notizie dalle provincie baltiche recano messaggi di vittoria dei partiti autocratici alleati ai costituzionali democratici.

Un governatore bombardato.

Telegrafano da Tver, 7:

Il governatore di Tver, Sleptoow, venne colpito con una bomba, oggi alle ore tre pomeridiane nella via principale della città.

La bomba ha ridotto a brandelli il corpo del governatore che era in vettura. Il cocchiere fu ferito gravemente. L'autore dell'attentato è stato arrestato

Il governatore si recava ad un'assemblea per l'elezione di un membro del consiglio dell'impero, la quale è stata aggiornata al 23 aprile.

I particolari.

Ci telefonano da Parigi, 8. (G.):

Sull'uccisione del governatore di Tver si hanno questi particolari: La tragedia avvenne all'angolo di una via principale che sbocca verso il palazzo del governatore: le gambe sole sono rimaste nella vettura, il tronco e la testa sono stati ritrovati a parecchi metri di distanza. Del pubblico una signora, due signorine, e due giovanotti sono rimasti feriti dall'esplosione della bomba. Il cocchiere del governatore venne ferito mortalmente.

Si è proceduto immediatamente all'arresto di un giovane sul quale pesano gravi sospetti, poichè aveva gli abiti ed il viso insanguinati. Si tratterebbe di tale Bugatchew di diciott'anni. De due settimane il governatore prendeva grandi misure di precauzione, giacchè era stato minacciato di morte. Il suo palazzo era circondato da un servizio speciale rinforzato.

Continuano le vittorie dei democratici in Russia.

Ci telefonano da Parigi, 8, sera. (G.):

Un telegramma da Pietroburgo al *Temps* reca:

« Continuano in Russia le vittorie elettorali dei costituzionali democratici. I democratici sono rimasti vittoriosi a Karakow, a Ninj Noowgorod, a Taganrog e a Riga. In quest'ultima città degli ottanta elettori eletti, settanta appartengono al gruppo democratico. Il famoso romanziere Korolenko rifiutò di farsi portare candidato, volendo conservare la propria libertà d'azione come pubblicista. »

Agenti e malviventi.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 8:

Due agenti di polizia di Ekaterinoslaw, hanno aggredito stanotte un proprietario. I passanti sono accorsi in suo soccorso.

Gli agenti si sono rifugiati in un alloggio ove si sono barricati.

Un plotone di soldati, chiamato, li circondò e li arrestò dopo uno scambio di colpi di fuoco.

Dei malfattori hanno ucciso a colpi di revolver un esattore di banca e lo hanno depredato di 79.000 rubli.

SVIZZERA

Il saccheggiatore della Banca di Mosca.

Ci telegrafano da Zurigo, 8:

Il russo, caduto nelle reti della polizia svizzera ed accusato di essere il capo della banda che svaligiò la Banca di Mosca, è certo Alessandro Belenzoff.

Egli ha confessato di essere sempre stato in prima fila sulle barricate di Mosca durante la rivoluzione come lanciatore di bombe.

AFRICA

L'INSURREZIONE NEL NATAL. Bambata circondato.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Si aspetta in giornata la notizia di un combattimento coi ribelli del Natal. Da telegrammi giunti alle agenzie nella notte pare che questo combattimento sia imminente, giacchè i ribelli sarebbero circondati.

Un telegramma alla *Reuter* in data di ieri sera dice:

«Dopo una faticosa marcia le truppe inglesi riuscirono oggi ad occupare una posizione da cui si poterono bombardare parecchi villaggi indigeni. Il luogotenente del capo dei ribelli, Bambata, che era sospettato di essere un emissario di Zulu, fu ucciso».

Un telegramma ulteriore dice:

«Bambata è ora stretto in una cerchia di fuoco, dai cannoni delle nostre artiglierie che siamo riusciti a piazzare con grandi difficoltà, tirandoli su per le alture con dei buoi. Le truppe sono state rinforzate questa notte dall'arrivo di due altri reggimenti».

MAROCCO

La spedizione spagnuola.

Telegrafano da Madrid, 8:

Dispacci da Ceuta annunziano che la spedizione organizzata dall'ex ministro Villaverde e composta di deputati, ingegneri e giornalisti, è partita per Tetuan sullo steamer *Manuelito*. Scopo di questa spedizione è di completare gli studi sulla strada da Ceuta a Tetuan onde intraprenderne subito la costruzione.

AMERICA

La trasformazione del profeta Elia in Mosè.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

I giornali americani, in questi giorni, continuano a parlare del dottor Dowie, noto sotto il nome di Elia 3°, profeta. Questi, sebbene, come ognuno sa, sia un gran ciarlatano, ha già fatto più di cinquemila proseliti, ciò che gli ha permesso anche di fondare una città, presso Chicago, alla quale ha posto il nome di Sionne.

Recentemente vi fu contro di lui una rivolta, capitanata da sua moglie e da suo figlio. I ribelli lo esautorarono come profeta e lo dichiararono decaduto da capo della loro setta.

Il Dowie, che aveva riparato nel Messico, sta ora facendo ritorno a Sionne dove egli si è fatto precedere da un telegramma col quale annuncia che egli sarà capace di produrre, per mezzo di un miracolo, cinquanta milioni in favore dei suoi fedeli!!

Il Dowie ha pure aggiunto che egli porta con sè cinque grossi documenti nei quali sono scritti altri cinque nuovi libri di Mosè!

In altre parole, come dice il corrispondente del *Daily Chronicle* da Chicago, il profeta ha abbandonato la sua parte di Elia 3° per ripresentarsi in quella di un nuovo Mosè.

ASIA

La neutralizzazione delle Filippine.

Telegrafano da Londra, 8:

L'*Evening Post* ha da New York: « Il comitato degli affari insulari che si è riunito a Washington, ha approvato la mozione chiedente la neutralizzazione delle Filippine.

LA FINE della Conferenza di Algesiras

Il saccheggio della sala della Conferenza di Algesiras

Ci telefonano da Parigi, 8. (G.):

Il corrispondente del *Matin* da Algesiras, descrive una scena curiosissima svoltasi ieri nella sala della conferenza di Algesiras subito dopo la firma del protocollo.

Alla storica seduta assistevano non solo delle signore, ma anche dei turisti entrati abusivamente nella sala. Vedendo ciò il conte di Tattenbach disse: « Giacchè si lasciano entrare sconosciuti nella sala, perchè vietare l'ingresso ai giornalisti? » Révoil appoggiò la proposta di Tattenbach e Withe pure, di modo che anche i giornalisti vennero fatti entrare ad assistere alla fine di questa storica conferenza.

Non però appena la conferenza venne dichiarata chiusa, i delegati, desiderosi di portare seco qualche ricordo, hanno saccheggiato il tavolo, prendendo penne, carta, calamai, matite, posacarte, e persino fogli di carta assorbente. Révoil portò seco il proprio calamaio, Tattenbach il calendario che si trovava appeso nella sala, il segretario del delegato americano Withe se ne andò con due portacarte.

Anche i giornalisti, incoraggiati da questo esempio, hanno portato via parecchi oggetti, e tra questi, perfino il bicchiere che aveva contenuto l'acqua zuccherata bevuta dal delegato spagnuolo incaricato di leggere i 123 articoli del protocollo. Il duca di Almodovar, presidente della conferenza, ha portato seco il campanello presidenziale. Anche i marocchini hanno preso parte al saccheggio.

L'ottimismo di Hanotaux.

Nel *Journal*, Hanotaux dice: « Il protocollo firmato ieri completa quello firmato a Portsmouth sei mesi fa; mette fine ad una crisi formidabile cagionata dalla guerra russo-giapponese. Uno spostamento di forze si era prodotto nel mondo di cui non si poteva calcolare nè misurare la importanza. La forza di contrappeso rappresentata dall'alleanza franco-russa era diminuita; l'equilibrio internazionale era minacciato e si poteva tutto temere. Ora mercè la saggezza dei popoli e dei governi e mercè un felice miscuglio di pazienza e di ragione le catastrofi poterono essere evitate; gli errori più o meno gravi si sono potuti correggere e il risultato veramente magistrale della Conferenza si esalta in una sola parola: la pace. »

La catastrofe di Courrières

Berton nuovamente intervistato. Commovente racconto.

Ci telefonano da Parigi, 8. (G.):

Berton, l'ultimo minatore estratto vivo dalla miniera di Courrières ha preso la risoluzione di lasciare questa sera l'infermeria per rientrare nel suo domicilio. Un giornalista è riuscito ad intervistarlo e gli ha chiesto quale sia stata la migliore impressione da lui provata nel fondo della miniera durante la sua prigionia di 25 giorni.

Il minatore rispose:

« Fu quando udii un nitrito rispondere alle mie grida. Io ero perduto in un dedalo della miniera, non sapendo più in quale direzione muovere i miei passi; in un momento di disperazione mi ero messo a gridare: « Ajuto camerati! » ed ansioso tendevo l'orecchio, allorchè improvvisamente udii il nitritò di un cavallo.

Rinnovai per tre o quattro volte le mie grida, ed ogni volta il cavallo rispondeva. Lascio immaginare a voi con quale fretta io mi dirigessi dalla parte dove veniva il nitrito, e finalmente arrivai alla scuderia. Entrai, i nitriti raddoppiarono, ed io felice e piangente di gioia baciai di tutto cuore sul muso il solo essere vivente, che avevo potuto incontrare. »

Altre esplosioni.

Ci telefonano da Parigi, sera (G.):

Un telegramma da Lens alla *Liberté* reca:

Stanotte a Pouquières vi è stata una nuova esplosione dolosa.

Una cartuccia di dinamite è scoppiata davanti alla casa di un minatore non scioperante, distruggendone la porta e rovinando il muro, arrecando pure gravi danni alle case vicine. Nessuna vittima.

Stamane gli scioperanti hanno attaccato parecchi gendarmi mentre stavano operando qualche arresto.

Il tenente Verviotti è stato gravemente ferito alla testa. »

L'inchiesta sulla catastrofe.

Telegrafano da Lens, 8:

La commissione d'inchiesta si è riunita a Billy Montigny ed ha ricevuto nuove deposizioni. Il procuratore generale ed il giudice istruttore assistevano alla seduta. Il procuratore generale ha invitato a scegliere una nuova commissione di periti i quali dovranno giudicare sulla catastrofe.

Si aprirà un'inchiesta giudiziaria contro gli ingegneri soltanto in base ai risultati di questa perizia.

Le onoranze a Manfredo Fanti.

Ci telegrafano da Firenze, 8:

Oggi alle 15 nel salone dei Cinquecento, a palazzo Vecchio, riccamente addobbato, alla presenza del conte di Torino, rappresentante il re, delle missioni francese e spagnuola, dei senatori, dei deputati, delle autorità politiche, civili, militari, delle associazioni patriottiche e di numerosi invitati si commemorò Antonino Digiorgio, capitano di stato maggiore del generale Manfredo Fanti, ricorrendo il centenario della sua nascita.

Alle ore 16,30, un imponente corteo si è formato in piazza della Signoria e si recò per le vie Calzaioli, Martelli e Cavour, affollatissime, al suono di varie musiche, in piazza San Marco ove, sulla base del monumento dello stesso Fanti veniva deposta una splendida corona di bronzo, dopo che il maggiore Coltano, applaudito, ebbe illustrato brevemente il carattere di queste onoranze centenarie.

Poi parlarono il generale francese Duperge, Cavalcanti, Dialberquerque, maggiore spagnuolo, il general Baldissera e il sindaco di Carpi.

Si deposero oltre quella di bronzo del Comitato, le corone del municipio di Firenze, di Carpi, di Perugia, del Governo spagnuolo e una palma dorata del Governo francese.

Il corteo quindi riordinatosi proseguì per via Valfonda sfilando innanzi al palazzo nel quale il 5 aprile 1865 il Fanti cessava di vivere.

Stasera in piazza San Marco suonarono le musiche militari mentre nel circolo militare si offriva un vermouth d'onore alle rappresentanze militari convenute alla festa odierna. Poscia all'*Hôtel d'Italie* vi fu, per invito del municipio, un banchetto cui intervennero le rappresentanze estere, le autorità e altri illustri ospiti.

Il Congresso dei lavoratori della terra A BOLOGNA

Ci telefonano da Bologna, 8. (B.):

Al Congresso assiste anche oggi una folla di braccianti e di contadini. Sono presenti anche i deputati Aroldi, Ferri Giacomo, Bentini, Morgari, Comandini e Todeschini.

Sul tema riguardante l'emigrazione interna degli operai del settentrione e la colonizzazione, si approva un ordine del giorno nel quale si propone un'agitazione per ottenere dal Governo provvedimenti legislativi per la colonizzazione interna, in appoggio alle cooperative agricole per le affittanze collettive.

Si votano inoltre delle raccomandazioni ai coloni perchè non compiano lavori a danno dei braccianti, e si consigliano altri provvedimenti per disciplinare l'emigrazione, in modo che essa sia collettiva e non individuale, eliminando così il caporalato e gli intermediari.

Una delle questioni che più interessò fu quella riguardante l'azione della Umanitaria di cui venne illustrato l'operato dal professor Samoggia.

Zambianchi riferisce poi sul tema che riguarda l'organizzazione dei coloni, delle mezzadrie e del patto colonico.

Il relatore sostiene che il Congresso non deve occuparsi dell'abolizione delle mezzadrie, ma bensì delle riforme al patto colonico. Afferma giustamente che i braccianti ed i mezzadri devono sostenersi scambievolmente dato lo sviluppo che vanno prendendo le cooperative agricole istituite dai braccianti. Alla relazione segue una discussione vivacissima dalla quale scaturisce il concetto esplicito di mantenere l'unione fra i braccianti ed i coloni, onde gradualmente venire all'abolizione delle mezzadrie.

Dugoni solleva proteste ed applausi colle teorie da lui enunciate riguardanti tali temi.

Contro Dugoni sorge Vergnanini il quale, splendidamente e trionfalmente, combatte le sue teorie, sostenendo come il contratto colonico del mantovano non abbia nulla a che vedere con quello che da secoli esiste nel modenese, nel reggiano, nel parmigiano, nel romagnolo, ecc.; esso non è che una mezzadria recentemente creata avente carattere di rappresaglia e di difesa apposta dai proprietari di quella provincia.

Il Congresso dopo che l'on. Cabrini ebbe riassunto questo e altri concetti come premessi dall'ordine del giorno del relatore Zambianchi, approva a grande maggioranza l'ordine del giorno proposto, nel quale, fra l'altro, si chiede che il Parlamento adotti opportune norme legislative determinanti le condizioni essenziali del contratto di mezzadria, che è inteso ad impedire che i proprietari abusino dei loro diritti di proprietà per lasciare incolte le terre. L'approvazione di questo ordine del giorno e la discussione avvenuta sopra questo tema soddisfa la grande maggioranza dei congressisti, ma sopratutto i coloni ed i mezzadri delle suaccennate provincie.

Essendosi da qualche congressista mosso appunto ai giornalisti per i loro resoconti ed i loro apprezzamenti, la presidenza sorge in difesa del diritto di ogni giornalista di fare quegli apprezzamenti che crede.

Dugoni si lamenta che *Il Secolo* abbia affermato che egli fa del sindacalismo rivoluzionario, cosa che, egli assicura, non intese di fare. Io raccolgo la preziosa dichiarazione del Dugoni, ma rimane in me ed in quanti mi attorniano la convinzione che, prima delle dichiarazioni del Dugoni, la nostra impressione era giusta ed onesta e quindi doverosa. Noi rilevando il fatto abbiamo fatto il nostro dovere e abbiamo usato di un nostro diritto.

Continuandosi la seduta si discute sulle riforme allo statuto.

PER LA NAVIGAZIONE FLUVIALE.

Ci telegrafano da Rovigo, 8:

È giunta la Commissione tecnica per la navigazione fluviale interna.

Si è recata lungo il Canalbianco fino ad Adria, indi a Loreo; oggi partirà per Canda.

Faranno parte della Commissione l'ingegner Salmoiraghi, presidente della Camera di Commercio di Milano, l'ispettore commendator Pelleri, il cav. Valentini, ingegnere capo di Ferrara, l'ing. Averona, il cav. Slati dell'ufficio del Genio Civile della nostra provincia.

L'Esposizione internazionale di Milano

La lentezza nell'arrivo delle merci.

La giornata domenicale di ieri venne solennizzata in molti degli edifici di piazza d'Armi e del Parco con una maggiore intensità di lavoro: intensità d'altronde appena sufficiente per arrivare preparati all'inaugurazione.

Ormai alle grandi costruzioni, eccezione fatta della Galleria del lavoro e di quella Ferroviaria, più non occorre se non l'opera dei decoratori e degli elettricisti; e quando si pensi che a cominciare da oggi alle squadre diurne di operai, ne succederanno ininterrottamente altre per tutta la notte, è lecito affermare che i padiglioni saranno tosto definitivamente collaudati.

Piuttosto una forte ragione di dubbi sta nella disperante lentezza degli arrivi della merce, e nell'incaglio degli stessi scali.

Il signor Derudder della Mostra decorativa francese ci assicurava, a tal proposito, che dei cento carri spediti or sono molti giorni a grande velocità, gliene sono giunti sinora soltanto... cinque!

— Vedete, egli soggiungeva, le nostre sale non aspettano ormai che i prodotti da esporre.

E tosto che si entri in una galleria e ci si avvicini a chi ha parte nella direzione dei lavori, si sente ripetere l'istessa lagnanza.

— A Luino, a Modane, a tutte le stazioni di confine, — ci assicurò un ingegnere, — l'ingombro non è certo tranquillante. È bastato che la Francia spedisse in una sola volta qualche centinaio di carri perchè le nostre Reti ferroviarie si dimostrassero subito impari allo sforzo che da esse si richiedeva.

Anche nelle stazioni immediatamente vicine a Milano, ed in quelle di passaggio dall'Italia Centrale si possono notare non pochi vagoni che sono in attesa d'aver libera la via, e ciò non è nemmeno tutto.

Infatti quando la merce è giunta ai nostri scali, le dolenti note non sono finite e bisogna aspettare ancora che venga la possibilità di intraprendere le operazioni di scarico.

Insomma concluse il nostro cortese interlocutore, se io rimango del migliore ottimismo e confido che per il 21 tutto sarà pronto, non mi nascondo che le difficoltà sono molte e converrà non perdere nemmeno più un minuto.

E, noi vogliamo sperare, ciò sarà.

PER LE RIDUZIONI FERROVIARIE.

Le combinazioni internazionali.

Ci scrivono da Romanshorn (Svizzera):

Desideriamo — un numeroso gruppo di italiani qui residenti — precisi schiarimenti a proposito del ribasso ferroviario dei biglietti internazionali. C'è una riduzione per la III classe, andata e ritorno?

In proposito abbiamo le seguenti informazioni.

C'è un biglietto combinato internazionale Francia-Italia pel quale si associano le due Esposizioni; Coloniale di Marsiglia e Internazionale di Milano: riduzione massima nel prezzo del biglietto e validità minima di 45 giorni.

Le principali stazioni francesi poi sono fornite di biglietti circolari, per 60 giorni, itinerario per l'Italia: Ventimiglia-Genova-Milano-Torino-Modane, e viceversa; ciò come complemento delle riduzioni già stabilite in Francia.

Con gli altri Stati, finora, nessuna combinazione.

E ci sembra, veramente, che sia un po' poco.

Speriamo che si approfitti del tempo che resta per organizzare combinazioni complete, in questa occasione, con le altre ferrovie estere.

E sulle linee della Nord-Milano?

Da tutti i giornali d'Italia si reclamano dalle ferrovie dello Stato facilitazioni per visitare l'Esposizione Internazionale di Milano. Ora, non troverebbe giusto che si alzasse la voce a favore della popolata zona italiana, percorsa dalla Ferrovia Nord, ferrovia che avrebbe dovuto essere la prima a presentare le maggiori facilitazioni ai popolosi paesi i quali trovansi lungo la detta ferrovia, onde permettere ai loro abitanti di visitare l'Esposizione con un equo risparmio, sino alla chiusura?

Invece a tutt'oggi la ferrovia Nord non diede alcun segno di vita, come se l'Esposizione — invece d'aprirsi a giorni a Milano — si dovesse aprire a Calcutta.

Che occorrano proprio note squillanti, per risvegliare la direzione della Ferrovia Nord, e ricordarle che la zona da lei percorsa è zona italiana la quale congiunge Milano stessa coll'Alta Lombardia?

Un abbonato.

La Mostra ferroviaria italiana.

Uno spazioso angolo delle Mostre ferroviarie, e precisamente la così detta « Rotonda » prospettante sul gran viale che per 300 metri si estende dalla facciata del padiglione del Belgio a quello dell'Igiene, e proprio di fronte alla facciata posteriore della Marina accoglie la Mostra delle Ferrovie dello Stato; in adiacente area scoperta, sui binari, sono esposte le Mostre complementari: materiale rotabile e fisso, segnali, ecc.

Si tratta in gran parte di materiali e oggetti che rappresentano il risultato degli ultimi studii compiuti dalle cessate Società, con l'approvazione del Governo.

Vi sono numerosi progetti e modelli di lavori recenti ed in corso di costruzione, di impianti pel servizio dei *ferry-boats* nello stretto di Messina, di ventilazione delle gallerie (sistema Saccardo), di fabbriche ed opere d'arte, corsi stradali, ecc., monografie e disegni di costruzioni in calcestruzzo di getto ed in cemento armato; apparecchi speciali d'ogni genere. Notevoli per la novità i tipi di armamento a cemento armato, i modelli più recenti delle stazioni radiotelegrafiche che fanno il servizio sullo stretto di Messina.

Notevoli pure, per novità, il materiale rotabile, a trazione a vapore come a trazione elettrica, i prodotti delle officine ferroviarie dello Stato per macchine, i servizi sanitarii.

Un reparto speciale è dedicato all'organizzazione della Previdenza per il personale ferroviario.

Geniale e simpatica è la raccolta di fotografie — circa 500 — cartelloni *réclame*, ecc,. che riproducono i bei paesaggi che possono godersi viaggiando sulle ferrovie italiane.

Anche la Società già esercente le ferrovie Mediterranee espone i documenti illustrativi del suo ventennio d'esercizio; così pure l'« Unione delle Ferrovie italiane d'interesse locale » e l'« Associazione tramviaria italiana. »

Per la Mostra ferroviaria di Stato, delegato del Ministero è il funzionario ing. Forges Davanzati.

Le tessere per la stampa.

« Un gruppo di corrispondenti » ci scrive:

Noi sottoscritti corrispondenti di giornali sportivi, agricoli, zootecnici, ecc., ecc., abbiamo fatto domanda al Comitato Esecutivo dell'Esposizione di una tessera gratuita di entrata all'Esposizione stessa per poter adempiere le nostre manzioni, riferendo sui diversi concorsi e mostre che c'interessano.

Non avendo sinora ricevuto una risposta affermativa ci rivolgiamo a questo onorevole Giornale onde giri la nostra richiesta al Comitato pregandolo qualora non intendesse rilasciare una tessera gratuita di voler istituire una tessera speciale a prezzo ridotto.

Sappiamo che il Comitato Esecutivo ha deciso, nei riguardi della stampa, la maggiore liberalità di criteri, e di rivolgersi per le relative pratiche alle direzioni dei giornali cittadini, e, per quanto riguarda i corrispondenti, all'Associazione lombarda dei giornalisti.

Troviamo però opportuno che le pratiche siano sollecitate, perchè i giornalisti possano compiere adeguatamente le loro mansioni.

Le spilorcerie dell'Esposizione.

Con questo titolo ci scrivono:

Si è stabilito che gli Espositori alle Mostre Temporanee non riceveranno la tessera di entrata che col primo giugno! Cosa da far ridere i polli.

E questi Espositori come faranno per andare a conferire alla Segreteria di tale Mostra? Non è un intralciare l'opera di questi espositori e della Sezione relativa?

Secondo lo stabilito poi questi Espositori alle Temporanee *finora* non hanno neppure avuto comunicazione dalla Commissione relativa circa la loro ammissione o no; quindi tutti ci riteniamo ammessi, e in caso contrario... se ne sentiranno delle belle!

Ci teniamo in dovere di informare il Comitato di tali lagnanze, che non ci sembrano ingiuste, perchè provveda.

L'invito ufficiale alle autorità svizzere.

Stamattina, alle 7, è partito l'assessore avv. Della Porta che in rappresentanza del sindaco di Milano si reca a Berna coi sindaci di Genova, Torino e Venezia ad invitare le autorità svizzere alla cerimonia inaugurale dell'Esposizione.

Comunicati ufficiali.

Il Comitato esecutivo, su proposta della speciale Commissione d'igiene, ha deliberato di far eseguire la disinfezione dei locali col nuovo disinfettante « Lysoform » offerto dalla ditta Achille Brioschi e C. di Milano, sotto la sorveglianza del medico capo municipale di Milano.

La direzione di tale servizio è stata affidata al dottor cav Eugenio Levati.

Gli inviti all'inaugurazione del Sempione

Ci telegrafano da Berna, 8:

La lista degli invitati per la cerimonia d'inaugurazione del Sempione è stata definitivamente fissata. Solo rimangono a regolare alcune questioni di dettaglio. Il numero degli invitati supera i 700. Quanto a quello dei partecipanti, non sarà conosciuto che tra una quindicina di giorni.

Le tessere per i sottoscrittori.

A norma dello statuto del Comitato, i sottoscrittori di azioni che hano soddisfatto agli obblighi di pagamento, hanno diritto all'ingresso gratuito all'Esposizione, giusta le prescrizioni del Comitato Esecutivo.

Per deliberazione del Comitato, anche i signori sottoscrittori hanno il diritto di ottenere, per il coniuge ed i figli adulti coabitanti con essi, la tessera ridotta da lire quindici; *la tessera per il sottoscrittore e quelle ridotte, devono però essere rilasciate contemporaneamente.*

Le tessere verranno emesse dall'Ufficio Abbonamenti del Comitato (Piazza Paolo Ferrari, 4) a datare dal 9 corr. L'Ufficio sarà aperto nei giorni feriali dalle 10 alle 18 e dalle 20 1/2 alle 22, e nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

Per ritirare le tessere occorre presentare, colla fotografia il titolo delle azioni, con unite le cedole dei pagamenti eseguiti.

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

Appendice del SECOLO 9 Aprile

PAOLO ROUGET 126

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Lo aveva costretto a domandarsi se fosse desto o se sognasse.

Piero Marquisat.

Il cognome era comunissimo; ma il nome, il nome, era quello di colei cui avea dato il suo, cui avea dato la propria vita.

Gli rimanevano alcuni minuti di tempo — i minuti da lui chiesti appunto per riprendere la consueta calma, per apparire, agli occhi del visitatore, ciò che voleva essere: il chirurgo Giorgio Servières.

La sorpresa certamente era stata violenta, inesplicabile.

Così pure la sua emozione.

Ma sì l'una che l'altra doveano essere celate, non visibili.

Quel giovane, disse fra sè e sè, non aveva nulla di comune con Ines, la quale non aveva alcun parente... Non è quindi che una semplice omonimia.

Fermatosi tale idea, vi si fissò, ricuperando il proprio sangue freddo.

Si diresse di nuovo all'uscio; e lo stesso domestico che s'era poco innanzi presentato, introdusse il visitatore.

... Ossia Piero, un po' pallido, alquanto nervoso, un po' febbrile.

... Piero che, inoltratosi d'alcuni passi, s'inchinò pieno di deferenza e rispetto.

... E che, a Servières, il quale, coll'occhio grigio, vivo, freddo e scrutatore sotto le sopracciglia increspate, lo esaminava, porse un piego, dicendo:

— Il professore Dellesoye, vostro amico, s'è compiaciuto, signore, rilasciarmi per esservi consegnata, questa lettera, che vi prego di leggere.

Il chirurgo allora prese la busta e la aprì.

Indi percorse rapidamente le poche righe scrittegli dal collega.

Poi, rialzando il capo, e indicando al giovane una sedia:

— Pare che Dellesoye s'interessi in modo speciale a voi, che siete, com'egli mi scrive, uno dei suoi migliori scolari.

« Volete espormi, signore, il motivo della vostra visita?

Così parlando continuava ad osservare il giovane.

... Il giovane ch'era vestito con eleganza, avea un bellissimo aspetto, e pareva alquanto commosso e turbato.

... Il giovane che, ripigliata la parola, diceva ora:

— Permettetemi innanzi tutto, signor dottore, di esprimervi la sincera e profonda ammirazione che m'ispirano il vostro alto ingegno, la vostra abilità insuperata.

Il chirurgo non seppe reprimere un gesto di viva impazienza.

All'opposto di quanto avviene in tanti uomini, le lodi, le adulazioni, non solo lo lasciavano indifferente, ma anche lo indisponevano tosto contro colui che gliele spacciava.

Piero se ne avvide subito, e non insistè.

Solo riprese:

— Ho letto e riletto le vostre opere meravigliose, specie l'ultima da voi pubblicata, sulla origine delle malattie mentali.

« Vi ho trovato, oltrechè un insegnamento prezioso, la conferma di certe osservazioni, ed anche di certe deduzioni che ho fatte e che mi condussero ad ipotesi, le quali, in grazia vostra son divenute certezze chiare e inconfutabili.

« Vi ho acquistato pure la convinzione che la maggior parte delle nevrosi, la maggior parte delle pazzie sono conseguenza ora d'una lesione, ora d'una semplice compressione delle meningi...

« ... Lesione e compressione la cui causa può essere o puramente fisiologica o semplicemente accidentale.

« Ciò m'interessa in modo particolare, e per una ragione che m'accingo ad esporvi.

Tacque per un istante.

Servières non staccava gli occhi dal giovane, il quale era un po' imbarazzato, ed anche sorpreso dalla persistenza del professore a fissarlo, a esaminarlo...

— La ragione eccola qui: un mio parente... uno zio, in seguito ad una trapanazione del cranio, che deve essere stata eseguita su di lui diciott'anni or sono, circa, è rimasto privo delle facoltà intellettuali.

« Alcune rivelazioni fattemi di recente, mi permettono di credere che l'operazione stessa — per certe cause passionali e per volontà dell'operatore — sia stata colpevole... meglio ancora, criminosa.

S'udì in quel momento uno scricchiolio.

Il chirurgo aveva spezzato fra le dita un taglia-carte col quale si trastullava macchinalmente mentre ascoltava il giovane.

Negli occhi grigi e metallici di lui avea guizzato un lampo vivo; mentre le sue labbra, contratte, aveano un'espressione singolare.

... Un'espressione di sorpresa ed anche di timore, che non riusciva a far scomparire, che non poteva dominare.

Ma siccome Giorgio aveva il viso protetto dall'ombra, così Piero non s'avvide del turbamento di lui.

Il chirurgo disse:

— È un'accusa, la vostra, signor mio, ben singolare. Come mai una trapanazione del cranio può essere delittuosa. Per parte mia, vi confesso, non so capacitarmene.

La voce che egli si sforzava, per quanto gli era possibile, di rendere ferma, non cessava dall'essere alquanto alterata.

Il giovane però, lontano com'era da ogni sospetto, non vi pose mente, e rispose con sicurezza:

— Comprendo il vostro stupore. Il concepimento d'un delitto, commesso nelle circostanze da me indicatevi, appare, infatti, a prima vista, inverosimile.

« Tuttavia ch'esso sia possibile, invece, è un fatto che non può essere ahimè! contestato, poi che esso avvenne davvero.

« Supponete che una scheggia ossea sia stata lasciata... scientemente... o fra le meningi, oppure nella stessa materia cerebrale, e che, in quest'ultimo caso, l'ascesso, che ne fu la conseguenza immediata, sia stato riassorbito.

« Quali ne sarebbero state pel paziente le conseguenze inevitabili?

« L'amnesia e la perturbazione dell'intelletto... Ciò non può essere messo in dubbio, vi pare?

— È vero...

Servières andava riavendosi della propria emozione.

Aveva a più riprese respirato a pieni polmoni, quasi si fosse sentito sotto la minaccia d'una soffocazione.

La mano, che aveva rotto il taglia-carte d'osso, ne raccoglieva ora i pezzi, ma era percossa da un tremito convulsivo.

Egli non poteva ammettere che le parole, le quali gli risuonavano con violenza alle orecchie come il primo tuonar di un uragano terrifico, minaccioso, ah, no, non poteva ammettere fossero dovute solo al caso...

...A una semplice somiglianza di situazione...

V'era qualcosa più d'una coincidenza.

V'era un pericolo imminente.

...Un pericolo per lui, terribile... un pericolo che sorgeva dal fondo del suo tragico, doloroso passato.

Quel giovane che chiamavasi Piero Marquisat, che ebbe uno zio — ah, nel pensare a tal parola, una specie di ghigno astioso, sardonico gli contraeva le labbra! — uno zio vittima del delitto, i cui rimorsi gli torturavano da tanti anni la coscienza, sì quel giovane non poteva essere che il figlio d'Ines.

Il figlio della donna da lui tanto amata.

...D'Ines da lui tanto amata ancora, poi che da alcuni istanti la gelosia, la quale gli tumultuava nell'anima a una sì atroce supposizione, era spaventosa.

Udiva appena ciò che Piero più ancora turbato dall'atteggiamento strano, impressionante del vecchio, gli diceva ora quasi balbettando:

— Il chirurgo straniero, che eseguì l'operazione, s'è vantato più tardi d'aver volontariamente prodotto la demenza del paziento...

(Continua.)

CRONACA

Dodici Congressi di impiegati.

Il Comitato centrale della Confederazione nazionale degli impiegati ha disposto per un grande e simultaneo movimento di classe, convocando nei giorni 12, 13 e 14 del venturo maggio, dodici Congressi regionali delle città di Ancona, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Sassari, Torino e Venezia.

L'ordine del giorno porta la discussione sulle proposte per la legge di stato giuridico, sull'ordinamento delle Camere federali degli impiegati, e sul programma minimo della Confederazione.

Verrà pure presentato dal Comitato centrale di Milano il progetto completo di un Istituto finanziario per le assicurazioni sulla vita e per la cessione del 5 per cento dello stipendio.

I pompieri di Milano invitati a Parigi. — Ci telefonano da Parigi:

Il *Petit Journal* ha indetto una gran festa dei pompieri francesi a Parigi. L'avvenimento sarà una festa esclusivamente di beneficenza, giacchè ha lo scopo di creare una cassa di soccorso in favore delle vedove e degli orfani dei pompieri francesi vittime del loro dovere.

Un delegato del *Petit Journal* è partito per Milano per invitare il comandante Goldoni e una delegazione di pompieri milanesi ad assistere a questa festa di Parigi, alla quale parteciperà anche una delegazione di pompieri inglesi e del Belgio.

Il Comitato del Carnevalone Ambrosiano. — Ieri sera il Comitato del Carnevalone offerse un banchetto nel salone a pianterreno del palazzo della Federazione degli esercenti, in piazza S. Sepolcro n. 9. Molti gli intervenuti, molte belle ed eleganti signore e signorine, e fra queste la signorina Mary Nulli, l'ex regina del Carnevalone del 1905. Allo *champagne* parlarono il presidente cav. Aliprandi e il signor Raffaele Gandolfi, attivo e encomiabile rappresentante del Comitato della fiera di porta Genova, il quale accennando agli scopi comuni dei Comitati, e cioè alla beneficenza, fece voti perchè gli sforzi dei Comitati abbiano sempre a sortire il loro scopo.

Ebbe luogo quindi una pesca, sempre nell'interesse della beneficenza e la festa da ballo. Vennero posti in vendita ricchi doni offerti dal presidente Aliprandi e da diverse ditte di Milano.

Necrologio. — Ieri è morta in età di 47 anni, dopo lunga malattia la signora Virginia Palanti De Gaspari, madre del distinto pittore prof. Giuseppe Palanti. Donna di costumi modesti, dedita alla casa, al l'educazione dei figli, al bene, lascia desiderio di sè vivissimo e grande rimpianto presso la famiglia, gli amici, i conoscenti. Anche noi ci associamo al cordoglio dei congiunti.

La scoperta di una banda di ladri.
Refurtiva dissotterrata.

Nelle notti del 27 e 28 scorso febbraio ignoti malfattori, forzando le porte erano riusciti a penetrare nel magazzino della Società Cooperativa dei trasporti in via Carlo Farini, 12, rubandovi delle merci per un valore di mille e cinquecento lire circa.

L'autorità di P. S. della Sezione VI, ieri arrestava il pregiudicato Agostoni Luigi, autore principale dei furti, e Bezzi Gaspare Palazzolo Gaetano, Pozzi Matilde e Pedretti Fioravante, come favoreggiatori e ricettatori.

Arrestò pure, come sospetti complici, certi Mario Griffoni, Alfredo Pozzuoli, Riccardo Sala, Luigi Biancardi e Colombo Maria. Su costoro continuano le indagini per stabilire la loro responsabilità.

Parte della refurtiva, e cioè un cassone di pizzi, fu scoperta in un'ortaglia nei pressi di via Farini.

Sopra v'era stata seminata della cicoria che già faceva verdeggiare la terra ed il fatto ha fatto vivissime premure perchè ...

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.51 — tram. 6.59 — Roma — leva 5.43 — tram. 6.42 — Palermo — leva 5.41 — tram 6.36.

Luna — Oggi l una piena alle 7 12 antim. Splende tutta la notte.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 777 sull'Inghilterra, minima di 768 sull'alta Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi 6 bello — Zurigo, 7 vario — Trieste, 6 vario — Nizza, 9 vario — Praga, 3 varie — Budapest, 6 vario — Madrid, 7 coperto — Vienna, 3 1|2 vario — Pietroburgo, -5 bello.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente discesa: massima di 767 al nord, minima di 760 sul basso Tirreno.

Venti moderati boreali e grecali al nord, forti orientali e sciroccali altrove; mari agitati al sud.

Temperatura irregolarmente variata: massimedi ieri:

Milano, 19 — Genova, 15 — Roma, 16 — Bari 14 — Torino, 13 — Firenze, 17 — Napoli, 13 — Palermo, 17 — Venezia, 15 — Bologna, 14 — Foggia, 12 — Cagliari 16.

Ieri. — Cielo vario al nord, quasi generalmente nuvoloso con qualche pioggia al sud ed isole.

Tendenza. — Vario con qualche temporale sull'alta Italia, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 7 aprile.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 756.2.
Temp. cent. med. : 11°3 mass. +18°2 min + 4°6.
Umidità relativa, media 56 0|0.
Venti dominanti: Sud-Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Le Azzorre sommerse?

Un telegramma da Berlino reca:

«Corre voce che una terribile tromba marina avrebbe devastato le isole Azzorre. Parecchie isole sarebbero sommerse e migliaia di persone sarebbero perite. Anche l'Agenzia Reuter registra questa voce.»

(Le isole Azzorre si trovano nell'Oceano Atlantico ed appartengono ai portoghesi).

ECO DEI TEATRI

Il giorno della cresima
Commedia in 3 atti di **G. Rovetta.**

Donna Paolina Faldi — abbiamo già raccontato ai nostri lettori il lieve puntiglio che dà vita alla commedia — s'è messa in armi contro il marito Costantino perchè ne ha scoperta la tresca con la marchesa Bardini. È vero che il *suo* conte Luigi Foscarini dovrebbe servirle di doccia molto fredda per smorzare le ire: ma la morale — dai tempi d'Adamo in qua — è sempre stata per gli altri. E nel modo di coonestare il proprio amore adultero, donna Paolina aggiunge anche un computo di tempo — che sarà poi il ritornello brillante, il *leit motiv* in questo giorno della cresima: — il conte Foscarini è il suo amante da cinque anni, un amante serio dunque. Mentre quel disgraziato di marito s'è fatto cogliere proprio nella luna di miele della infedeltà coniugale!

E la signora vuol separarsi. Si dovrà sospendere intanto la festicciuola della cresima — don Costantino e il conte Foscarini erano stati scelti come padrini, il primo per la piccina della marchesa, il secondo per Lilì Faldi — e poi si procederà legalmente per ottenere la separazione.

Questo sfogo di donna Paolina in casa dell'amante è interrotto dall'arrivo improvviso di don Costantino. Il conte Foscarini ha appena il tempo di chiudere la signora in una stanza attigua.

Don Costantino è spaurito, non vuol saperne di separazione. Prega l'amico di fingersi lui responsabile in quella relazione e non comprende troppo bene perchè questi rifiuti di accontentarlo. Quando se ne va le azioni di Foscarini sono già ribassate di qualche punto agli occhi di donna Paolina che dal suo nascondiglio incomincia ad apprezzare il marito e ad accorgersi di essere desiderata.

E da quel momento si prepara a svolgere tutto il suo piano: il marito, che vuol partire per l'Africa in esplorazione con il duca degli Abruzzi, resterà. E se ne andrà, in vece ce sua, il terzo incomodo, il conte Foscarini, che inutilmente, quando s'accorse di questa rinascita dell'amore coniugale, ha con donna Paolina un colloquio violento e altrettanto inutilmente le chiede poi perdono dell'offesa.

Prima che marito e moglie s'incontrino nella scena finale (non si sono incontrati mai in nessuna precedente scena della commedia) giunge anche il marchese Bardini tutto preoccupato per le voci che corrono sulla imminente separazione dei coniugi Baldi ma — da perfetto marito — non edotto sulla causa che la provocherebbe. E credendo che questa causa sia la troppa frequenza del conte Foscarini presso donna Paolina consiglia la signora ad allontanarlo.

Parla ad una convertita. E i coniugi decidono subito dopo di lasciar Milano da soli e di riparare poeticamente in villa sul lago di Como.

La commedia che era stata accolta con dimostrazioni ostili a Torino — eccessivamente ostili senza dubbio — trovò qui a Milano un pubblico più benevolo, ma non certo entusiasta.

Applausi fiacchi e sempre più contrastati di atto in atto.

Gerolamo Rovetta — che non aveva dato soverchia importanza a questo suo lavoro neppure quando vi aggiungeva per la rappresentazione di Milano il marchese Bardini nella penultima scena — sperava di trarre il migliore effetto da quell'equilibrio instabile fra ironia e sentimento che forma il valore di certe lievissime e pur deliziosissime commedie dell'ultima cronaca parigina. Ma quant'è sentito a Parigi per le speciali ragioni di quell'ambiente non può essere rievocato sulla scena italiana con ugual sicurezza dagli autori nostri che ne vivono lontani, e che, come il Rovetta, si sono provati per tanto tempo in altri generi drammatici.

Il Rovetta, che è un lavoratore esemplare ed ha combattute gloriosamente tante battaglie, terrà certo conto del giudizio avuto dal pubblico milanese che lasciò passare — pur di mezzo ad applausi di stima — senza infamia e senza lode questo suo *Giorno della cresima*, ansioso di applaudire con molta maggior convinzione... *La moglie di Molière.*

Tutti gli attori recitarono bene.

La signora Mariani, che aveva scelto il lavoro del Rovetta per la sua serata, ne interpretò la protagonista con molta misura e con finezze che il suo ingegno seppe far apprezzare al pubblico in ogni atto.

Il Gandusio conquistò il teatro nel secondo atto. Osiamo dire che il bravo artista ha veramente creata, improvvisata la comicità in una parte che non offriva per se stessa troppe occasioni di far ridere il pubblico.

Benissimo lo Zampieri, il Grassi, e discretamente la signora Romagnoli e il Paoli *r.s.*

Giordano a Lisbona.

Ci telegrafano da Lisbona, 8:

Il maestro Giordano dirigendo ieri sera una rappresentazione della sua *Fedora*, qui tanto popolare, ebbe accoglienze entusiastiche. Il pubblico elegantissimo che gremiva il teatro San Carlos gli fece lunghissime ovazioni chiamandolo cogli artisti e solo diciotto volte alla ribalta.

Furono bissati l'arioso del tenore e l'interludio. Assistevano alla rappresentazione i reali che si felicitarono col fortunato autore.

PICCOLA CRONACA

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Grave incidente fra avvocati.

Ci telefonano da Como, 7. (B.):

Quest'oggi, alla Corte d'Assise, presieduta dal cav. Selmo, in una udienza del processo per omicidio contro Cambaresio Saverio, e Traversa Giulia processo gravemente indiziario, che dura da oltre una settimana, avvenne un gravissimo incidente fra gli avvocati Bertrand Beltramelli di Milano della difesa e Noseda di Como della Parte Civile.

L'avvocato Beltramelli rilevò che alcuni testi si erano recati nello studio dell'avvocato Noseda per conferire con lui, mentre l'avvocato di Parte Civile assicurava di non essersi trovato in istudio e di non avere visti per conseguenza i testi in questione.

Ne avvenne uno scambio violentissimo di ingiurie, in seguito alle quali l'avvocato Beltramelli scagliò un bicchiere e la bottiglia dell'acqua contro l'avversario, che brandiva minacciosamente una sedia. Si deve all'intervento dei giurati e dei carabinieri se si evitò un pugilato.

L'udienza venne sospesa e ripigliata nel pomeriggio. Il processo continua. L'incidente fra i due avvocati avrà un seguito cavalleresco.

DOPO LA CONDANNA MURRI.
La Bonetti al manicomio.

Ci telefonano da Torino, 7:

Stamane la Rosina Bonetti ebbe una violentissima convulsione; urlando e gesticolando si avventò contro il dottor Ugo Lombroso, che si era recato a visitarla, tentando di percuoterlo e di graffiarlo e mordendolo ad una mano.

Poi si graffiò, si lacerò le vesti e battè violentemente la testa contro il muro. Indi cadde in deliquio. Accorsero il dottor Treves ed altri e pare siasi deciso di ricoverare la Bonetti al manicomio.

Ci telegrafano da Torino, 8:

Stamane alle 10.40, scortata da due agenti di P. S. in borghese, la Rosina Bonetti è stata condotta al manicomio. Quando è entrato il dottor Treves la Bonetti lo ha subito riconosciuto. Diede dapprima in ismanie, poi a poco a poco si è calmata e venne accompagnata nella sezione delle tranquille. Ora pare abbastanza calma, però rifiuta il cibo. A quanto pare essa è affetta da isteria grave con accenno ad epilessia. Ove si manifestasse nel suo stato un lieve peggioramento, verrebbe passata nella sezione delle agitate.

Sciopero di avvocati a Spezia.

Ci telefonano da Spezia, 8 (R.):

Perdurando il deplorevole stato di cose già ripetutamente ed inutilmente lamentato da molto tempo, gli avvocati e procuratori di questo foro tennero ieri una adunanza nella quale all'unanimità, venne approvata questa deliberazione che fu immediatamente telegrafata al ministro di Grazia e Giustizia on. Sacchi:

«Gli Avvocati e Procuratori di Spezia, visto l'abbandono in cui è lasciata la Pretura del primo mandamento della Spezia tantochè mancano i due vice-pretori assegnati in pianta, e alcuni funzionari di cancelleria; ritenuto che questa insufficienza di personale rende materialmente impossibile il disbrigo dei giudizi con grave danno dei litiganti e dei professionisti tutti: deliberano di astenersi dall'intervento alle udienze civili e penali fino a tanto che non si sarà provvisto alla nomina dei funzionari mancanti.»

Parricidi condannati.

Abbiamo da Massa:

Con tre colpi di rivoltella al capo il 14 marzo 1905 in una macchia presso Morina di Carrara, certo Domenico Bianchi uccideva il proprio padre Angelo, settantenne.

Il processo per questo delitto è durato quattro giorni.

Presiedeva la Corte il cav. Ruffo, consigliere della Corte d'Appello di Genova, e sosteneva l'accusa il sostituto procuratore del re Bordignon.

Difendevano l'imputato gli avv. Gargiolli, Orlandini, Cipollini: la parte civile era rappresentata dagli avv. Micheli e Fiaschi.

I giurati hanno ammesso la semi-infermità di mente negando però le circostanze attenuanti.

La Corte in base al verdetto dei giurati condannò il parricida a 20 anni di reclusione.

∴ Telegrafano da Perugia:

Dopo due processi a Roma, che l'imputato riuscì a fare annullare, il possidente Rocco Giuliani, di Ariccia, si presentò per la terza volta a questa Corte d'Assise per rispondere di avere ucciso con una fucilata dopo un alterco il proprio figlio; è stato condannato a 20 anni di reclusione.

Deputati e professori in tribunale.

Abbiamo da Aquila:

Per motivi di ordine pubblico dal tribunale di Lanciano fu rinviato a questo di Aquila il processo per diffamazione, promosso dall'on. deputato Di Giorgio e dai professori Vincenzo Santoro e Francesco Milano, insegnanti in quel liceo, contro il professore Enrico Cordella, già insegnante in quella scuola tecnica e ora nella scuola tecnica di Voghera.

Il prof. Cordella in un numero unico *Vogliamo la luce* accusava l'on. Di Giorgio di aver raccomandato ai professori di detto liceo alcuni giovani, per trarne un profitto professionale e per procurarsi dei voti; — e accusava i professori Santoro e Milano di aver preparati dei giovani, da essi poi esaminati e promossi.

Apertasi l'udienza, il solerte presidente cav. Mancini tentò la conciliazione fra le parti, in vista del desiderio espresso dal querelato di fare le più ampie ritrattazioni e di pagare le spese del processo, ascendenti ad una somma assai rilevante.

I professori Santoro e Milano ritirarono le loro querele; mentre l'on. Di Giorgio, respingendo qualsiasi dichiarazione di onorabilità da parte del prof. Cordella, chiese ed ottenne che la sua querela si discutesse in un'altra udienza da fissarsi, nella quale, a seguito della escussione dei testi, prenderà la sua risoluzione.

La causa, se si fosse discussa, sarebbe durata non meno di una settimana, poichè i testimoni erano più di cento e otto gli avvocati fra quelli dell'accusa, della parte civile e della difesa.

Un fotografo in tribunale.

Ci telefonano da Roma, 8. (X.):

Nei giorni successivi all'omicidio commesso dallo scultore Cifariello, in una mostra di fotografie, fu esposto il ritratto di una donna con una gamba scoperta fin oltre il ginocchio. Sotto v'era la scritta: Maria De Browne. Nella stessa vetrina erano esposti cinque ritratti dello scultore Cifariello. La madre dell'uccisa si recò dal procuratore del re, facendo sequestrare i ritratti e presentando querela per diffamazione ed ingiurie. Il dibattimento fu più volte rinviato, e solo ieri sera venne emessa sentenza con la quale il fotografo è stato assolto per non provata reità.

Cronaca dello Sport

LE CORSE AL TROTTER.

Alla terza giornata di corse al Trotter, favorita da un bel sole primaverile il pubblico accorse numerosissimo.

Tutte le tribune erano affollatissime. Le varie prove seguite con molto interesse diedero questi risultati:

Premio Loreto (Allevamento). — L. 2000 delle quali L. 1000 date dalla Unione Ippica Italiana (1000, 500, 300, 200) per puledri indigeni di 3 anni — Classe libera — Vincere due prove — Distanza m. 1609.

Nella prima prova arrivano: Primo Martica — secondo Nafta — terzo Robillant — quarto Gogliardo.

La giuria così piazza gli arrivati: Primo Nafta in 2' 36" 4/5 — secondo Robillant in 2' 37" 4/5 — terzo Giolitti in 2' 41" 4/5 — quarto Charming in 2' 43".

Nella seconda prova vengono piazzati: Primo Martica W. in 2' 38" 4/5 — secondo Domerina in 2' 41" — terzo Charming in 2' 43" — quarto Belfonder in 2' 43" 4/5.

Nella terza il piazzamento è questo: Primo Martica in 2' 36" — secondo Charming in 2' 37" 2/5 — terzo Nafta in 2' 39" 2/5 — quarto Belfonder in 2' 40" — quinto Giolitti — sesto Robillant.

Gogliardo e Domerina andatura irregolare.

La premiazione è però la seguente: Primo Martica — secondo Nafta — terzo Charming — quarto Robillant.

Premio Ponte Seveso. — L. 1400 (750, 350, 200, 100) per cavalli della V e VI Classe. — Vincere due prove. — Distanza m. 1609.

Nella prima prova arrivano: Primo Zolfanello — secondo Zanella — terzo Axmere — quarto Elsa — quinto Arlecchino — sesto Gallia — settimo Vandalo — ottavo Duca Herschell.

Ma per l'andatura irregolare di parecchi cavalli, il piazzamento è questo: Primo Zolfanello in 2' 24" 2/5 — secondo Arlecchino in 2' 27" — terzo Gallia in 2' 27" 3/5.

Nella seconda prova arrivano: Primo Zanella in 2' 24" — secondo Duca Herschell in 2' 24" 2/5 — terzo Gallia in 2' 25" — quarto Arlecchino in 2' 25" 1/5 che avendo corso regolarmente vengono così piazzati. Quinto arrivato e piazzato è Zolfanello. Elsa e Vandalo giunti rispettivamente sesto e settimo non vengono piazzati per andatura irregolare.

Nella terza prova vengono piazzati: Primo Zanella in 2' 24" — secondo Zolfanello in 2' 25" — terzo Gallia e Arlecchino in 2' 26". Duca Herschell andatura irregolare.

Premiazione. — Primo Zanella — secondo Zolfanello — terzo Arlecchino — quarto Duca Herschell.

Premio Lombardia. — L. 3000 (1600, 800, 400, 200), per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese — Vincere due prove — Distanza m. 1609.

Nella prima prova arrivano: Primo Contralto in 2' 17" 4/5 — secondo Dulce Cor in 2' 19" 2/5 — terzo Belle Kuser che per andatura irregolare vien piazzato quarto in luogo di Miss Sidney, piazzato terzo in 2' 21" 3/5.

Nella seconda prova arrivano: primo Contralto — secondo Dulce Cor — terzo Miss Sidney — quarto Belle Kuser. Contralto rompe il traguardo e il piazzamento è questo: primo Dulce Cor in 2' 16" 4/5 — secondo Sidney in 2' 19" — terzo Belle Kuser in 2' 21" — Contralto 2' 16" 3/5.

Nella terza arrivano: Primo Contralto in 2' 17" — secondo Dulce Cor 2' 17" 3/5 — terzo Miss Sidney 2' 18" 3/5 — quarto Belle Kuser 2' 21" che vengono piazzati nello stesso ordine.

La premiazione è la seguente: Primo Contralto, secondo Dulce Cor, terzo Miss Sidney, quarto Belle Kuser.

Premio dei Gentlemen-Drivers. — L. 500 aggiunte ad uno sweepstakes di L. 25, per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese appartenenti a Soci Fondatori dell'Unione Ippica.

Arrivano: Primo Tosca in 3' 47" 4/5 — secondo Blanc — terzo Nizzardo quarto Glenville.

Il secondo, terzo e quarto arrivati non sono registrati nel piazzamento per andatura irregolare, e per rottura al traguardo (Glenville). Perciò il premio di Tosca sale a L. 725.

Premio Treviso. — L. 1000 (500, 250, 150, 100) per cavalli della terza classe — Prova unica — Distanza 2413,50.

L'ordine d'arrivo è questo: Primo Caruso in 3' 47" 1/5 — secondo Boston 3' 47" 4/5 — terzo Montale 3' 50" — quarto Don Falcuccio 3' 53".

Orlando non finisce il percorso; durante la corsa avvenne un urto tra Don Falcuccio e Boston, ma senza conseguenze.

I reclami dei danneggiati del terremoto

Ci telegrafano da Cosenza:

Si trova fra noi il comm. Brunialti, ispettore generale del Ministero degli interni inviato dal Governo per vigilare la direzione dei lavori e le pratiche riguardanti le operazioni pei danneggiati dal terremoto, in seguito a vari reclami privati pervenuti al Ministero degli interni.

UXORICIDI E FRATRICIDI

Telegrafano da Cagliari:

Ad Iglesias, il capo guardia campestre Piacentini Guglielmo uccise la propria moglie Alenghi Annita di anni 20, da Cremona, con tre colpi di rivoltella che le esplose al capo, indi si suicidò sparandosi anch'egli un colpo di rivoltella.

S'ignora il motivo che lo indusse al tragico passo.

*** Si ha da Gubbio:

Tra Vitali Ettore di anni 18, carrettiere, e suo fratello Giuseppe di anni 22, fornaio, si accese una grave lite.

Il primo pare stesse malmenando la madre, quando entrò in casa il secondo che redarguì il fratello alquanto risentitamente.

Tale intromissione non piacque all'Ettore che percosse con una bastonata alla testa il proprio fratello il quale subitamente lo colpì con un lungo coltello alla parte destra dell'addome, ponendolo in fin di vita.

LA NAVE "IRIDE,,
Investita alla Canea.

Ci telefonano da Roma:

Ieri sera a La Canea mentre la regia nave *Iride* si trovava ancorata ferma ed illuminata dai prescritti fanali regolamentari, usciva dal porto la cannoniera russa *Kharabry* con a bordo il principe Giorgio di Grecia commissario dell'isola.

La *Kharabry* investiva *l'Iride* producendole una larga falla al centro destro alta circa metri 2,50 e larga mezzo metro, conficcando il suo sperone per un metro e mezzo nel fianco della nave italiana.

Chiuse immediatamente le paratie a stagno, il comandante dell'*Iride*, capitano di fregata Ernesto Settari, dispose perchè la nave fosse rimorchiata in vicinanza della spiaggia, e quindi coi mezzi di bordo provvide al posticcio otturamento della falla.

I danni riportati dall'*Iride* sono certamente rilevanti, ma si spera che la nave potrà da sola rimpatriare. Fortunatamente non si ebbe a deplorare nessuna disgrazia di persone.

Il ministro della Marina ha disposto l'invio nelle acque cretesi delle navi *Aretusa* e *Caprera* allo scopo di aiutare l'equipaggio dell'*Iride* nelle riparazioni provvisorie. Quindi l'*Aretusa* sostituirà l'*Iride* nel servizio stazionario a Candia, mentre la *Caprera* scorterà la nave avariata fino a Napoli.
fianco della nave italiana.

Le prossime elezioni politiche

Sono imminenti le elezioni politiche in cinque collegi.

A *Oneglia*, seggio vacante per la morte dell'on. Berio, le elezioni si faranno il 22 corrente.

Pel 29 corrente invece sono convocati i collegi di *Taranto* dove fu annullata l'elezione di Lucifero, di *Bitonto* per l'annullamento dell'elezione di Capruzzi, di *Calatafimi* reso vacante dalla morte di Lampiasi e di *Scansano* reso vacante per la morte di Sorani.

ULTIMA ORA

Le impressionanti notizie DELL'ERUZIONE DEL VESUVIO

La squadra del Mediterraneo a Napoli.

Ci telefonano da Roma, 8:

La squadra del Mediterraneo è partita oggi da Gaeta per Napoli per tutte le esigenze di soccorso che si renderanno necessarie in seguito alla spaventosa eruzione vesuviana.

Comunicazioni interrotte.

Ci telegrafano da Avellino, 8:

La notte scorsa ed oggi si è riversata in quasi l'intera provincia una enorme quantità di cenere nera del Vesuvio, da alcuni paesi giungono notizie che uno strato alto da terra quaranta centimetri ha impedito il traffico con Napoli, donde si allontanano numerosi abitanti che hanno qui i congiunti. Si odono i boati del Vesuvio.

L'ufficio telegrafico e telefonico è ripieno di persone, chiedenti notizie dai paesi ridenti e industri, adiacenti a Napoli, seminati di devastazioni e di lutto.

Stamane fino alle ore 9, vi è stato buio pesto. È rimasta accesa la luce elettrica.

Si transita per le vie con gli occhi ben riparati. Questo impressionante fenomeno si raffronta alle manifestazioni atmosferiche e telluriche degli ultimi tempi. Non sono giunti i giornali.

Il panico a Foggia.

Ci telegrafano da Foggia, 8:

Poco dopo il mezzogiorno il cielo si è oscurato completamente. Lo spettacolo è impressionante. La cenere trasportata dal vento, cade fittissima. La popolazione è esterrefatta e si accalca per le strade. Mentre telegrafo una processione gira per le vie della città preceduta e seguita da migliaia di persone implorando perchè cessi la pioggia di cenere e il buio. L'altezza delle ceneri ha finora raggiunto i sei centimetri.

Il cielo accenna a rischiararsi.

I comuni della provincia sono allarmati per lo straordinario fenomeno. Telegrafano alla prefettura che a Cerignola, a Troja e ad Ascoli Bovino la popolazione presa da immenso panico, si riversa nelle chiese piangendo; gira per le vie una lunga processione di penitenza. Lo spettacolo è terrorizzante. Gli strumenti scismici sono tranquillissimi.

La distruzione di Torre Annunziata è imminente.

Ore 8,20 (urgenza). — In questo momento si segnala da Torre Annunziata che la lava ingrossata da nuove rifuse, avanza rapidamente.

Si teme che l'immensa larghezza della corrente di fuoco possa stanotte abbracciare e distruggere tutta l'industre e laboriosa città. Il duca d'Aosta è tornato sul luogo. Si dice che il re arriverà domani.

L'analisi delle ceneri del Vesuvio.

Ecco l'analisi delle ceneri del Vesuvio cadute nei giorni 4 e 5 corrente eseguita dal prof. Zinno. Risultano composte di silice (sabbia vulcanica) nella parte principale, allumina, calce, magnesia, ferro, titanio e manganese in minime proporzioni con tracce di cloruro ammoniaco formatosi forse posteriormente alla caduta. Sono assolutamente esenti di acidi liberi di solfo elementare e di qualsiasi sostanza nociva.

Il direttore del banco di Napoli diede disposizioni alle succursali di Napoli per ricevere in deposito i valori dei profughi dei comuni vesuviani.

Telegrafano da Napoli, 8:

A San Giuseppe Vesuviano è caduta tanta quantità di lapilli che alcuni tetti per il peso sono crollati.

Rivista settimanale della Borsa

In questa rassegna settimanale ci siamo sempre proposto l'obbiettivo di non lasciarci in alcun modo influenzare dalle vicende della speculazione, procurando che la realtà delle cose avesse nel nostro giudizio la continuità di una espressione genuina; e nella stessa guisa che riprovammo le esagerazioni e le manovre ribassiste che sfruttarono la depressione causata dallo scoppio improvviso della guerra russo-giapponese, non potemmo mai associarci alle esagerazioni opposte che seguirono poi e che hanno caratterizzato tutto il lungo periodo successivo fino alla crisi dei valori dello scorso settembre. La lunga e tenace fortuna della speculazione rialzista non ci trovò mai consenzienti nelle illusioni e negli artifici; e pur riconoscendo che il vigoroso sviluppo di molte forme della nostra attività produttrice giustificasse una confortante fiducia e le previsioni ottimiste nel successo del vastissimo movimento, che dava assetto più poderoso ad industrie già esistenti e ne creava delle nuove, abbiamo sempre difesa la realtà dal fanatismo della suggestione.

Non vi è certo per gli elementi apprezzabili, cui può riferirsi un criterio obbiettivo di valutazione, una delimitazione sicura e precisa che indichi dove comincia l'esagerazione dei prezzi; la subiettività ha in ciò una inevitabile e larga preponderanza. Tuttavia se dalle cause asunte a giustizia di subitanei e forti rialzi, si eliminano quelle fondate su avvenimenti futuri ed incerti e su previsioni di eccezionali profitti ed in complesso tutte quelle di carattere prevalente aleatorio, non è dubbio distinguere dove l'eccesso comincia.

La speculazione, nel senso buono della parola, dovrebbe essere estimatrice esperta ed illuminata del valore dei titoli, avere il grande ufficio moderatore di ristabilire l'equilibrio nei prezzi, turbato da cause accidentali, ed essere quasi di guida al capitale d'impiego; invece quasi sempre essa costituisce la forza perturbatrice del mercato... ed anche del buon senso del pubblico.

La tendenza di spingere nuovamente i prezzi al punto cui erano pervenuti prima della crisi del settembre già l'avvertimmo fin dal gennaio scorso, osservando che si andavano rinnovando gli errori precedenti e si ostacolava l'assortimento dei valori da parte del capitale d'impiego, mentre alla elasticità del mercato occorreva ridurre la considerevole quantità di titoli flottanti.

Il contegno della Borsa in tutto il mese decorso ed in questa settimana è la prova più evidente di una situazione gravosa, la quale non potrà sostanzialmente modificarsi se il campo della speculazione non sarà sbarazzato di moltissima parte dei titoli che vi si sono accumulati.

Siamo quindi ben lontani dal dolerci quali che ne sieno le cause dell'altro ribasso verificatosi in questa settimana, giovevole per ora a comprimere le eccessive tendenze al rialzo.

La debolezza fu quasi generale; vanno però eccettuate le Meridionali che furono in aumento nei primi tre giorni della settimana, le Mediterranee che ebbero e conservano tuttora un sensibile aumento, le Lanificio Rossi che guadagnano poche lire e qualche altro valore poco in vista. Ebbero invece regressi sensibili i Bancari, i Siderurgici, e i Meccanici fra cui principalmente le Terni che perdono 81 lire, le Vizzola in ribasso di 45 lire sul corso minimo della settimana, le Carburo che ribassano di 50 lire, le Italo-Americana che ne perdevano sul corso minimo 18 e le Armstrong 27.

Oggi la chiusura si è effettuata ancora in regresso ed i prezzi segnano nella quasi totalità i minimi corsi della settimana.

Le condizioni monetarie non sono mutate sostanzialmente per la nostra piazza, dove lo sconto libero rimane ancora al 4 %; ma all'estero risultano migliori. Lo sconto ufficiale a Londra è stato ridotto dal 4 % al 3 1/2 % e lo sconto privato è disceso a Parigi ed a Londra a 2 7/8 %, a Berlino a 3 ½ %, in Svizzera a 3 5/8 %.

La nostra Rendita 5 % a Parigi, progredita sabato scorso a 105.30, ha oscillato tra questo prezzo ed un minimo di 105.20 ultimo prezzo noto.

Nella nostra Borsa con limitate contrattazioni ha di poco superato il prezzo di 105.47 chiudendo oggi a 105.50, corso ripetuto durante tutta la settimana eccetto ieri in cui quotava 105.45; il contante vale 27 centesimi e mezzo in meno.

La Rendita **3 1/2 %** dopo un aumento a 103.82 ritorna oggi a 103.77 prezzo normale per contanti.

Sempre sostenute le Obbligazioni, migliorano le Tirreno da 512.75 a 513.50, le Meridionali 3 % da 364 a 359 ex 5.74, le Cassa Risparmio 4 % da 504.75 a 505.75, le Casse Risparmio 3 1/2 % da 494.755 a 495, il Prestito Unificato Milano da 101.97 a 102.05. Variano le Ferrovie 3 % da 360.25 a 360 e le Sarde 1879 da 371 a 365 ex 5.78. Immutate le Mediterraneo a 499.75 ed il Prestito Unificato Napoli a 100.87.

In regresso i Bancari, eccetto le Credito che ripetono il 625 di sabato scorso, chiudono ai minimi corsi della settimana, diminuendo le Banca d'Italia da 1308 a 1296, le Commerciali da 943 a 931, le Bancarie da 344 a 339 e le Banco Roma da 124 a 112 ex 7.

Nei valori di trasporto le Meridionali da 780 aumentarono a 786 e chiudono a 779; le Mediterraneo da 447 salgono a 458; le Venete restano quasi invariate da 110 a 104 ex 5.50; le Rubattino da 505 indeboliscono oggi a 501.

Nei valori elettrici colpite le Vizzola che da 1452 cadono a 1407; le Edison da 968 migliorate a 974, discese poi a 965 regrediscono oggi a 959.

Calmo il gruppo dei tessuti con lievi variazioni. Migliorano le Lanificio Rossi da 1642 a 1645 e indeboliscono invece le Linificio da 219 a 218 dopo un aumento a 221, le Veneziano da 280 a 278, le Candiani da 152 a 145, le Tosi da 377 a 353 ex 20, le Tessuti Stampati da 367 a 364.

Invariate le Cantoni a 540, le Bergamasco a 312 ex 17.50, le Muggiani a 327, le Valle Seriana a 458 e le Bernasconi a 104.

Depressi i valori siderurgici e meccanici chiudono ai minimi corsi della settimana; ribassano le Terni da 2815 a 2614 ex 120, le Metalli da 170 a 167, le Ferriere da 308 a 305, le Officine Meccaniche da 162 a 153 ex 7, le Savona da 495 a 492 dopo un aumento a 502, la Etna da 501 a 475 ex 18, le Breda da 359 a 338 ex 15, le Armstrong da 515 a 488, le Camona da 59 a 55 e le Montecatini da 127 a 126.

Calmi i saccariferi variano le Eridania da 1475 a 1470 dopo un massimo di 1485, le Industria Zuccheri da 355 a 358, le Zuccheraria Nazionale da 235 a 240, le Raffineria L. L. da 408 migliorate a 410 ripetono oggi il 408; le Valsacco restano a 130.

Nei valori vari ribassano le Molini da 361 a 356, le Birra da 169 a 158, le Beni Stabili da 312 a 302, le Carburo da 1472 a 1352 ex 70, le Richard da 420 a 418, le Italo-Americane da 457 a 441 e le Distillerie da 232 a 216 ex 11.

Cambi quasi immutati chiudono: chèque Francia 100.02. — Svizzera 99.80. — Londra 25.13. — Germania 122.67.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

La figlia Anna in Sigurtà, i figli Achille, Carlo, Giovanni, Astòre, Luigi, Massimo, Amilcare, la sorella Giuseppina vedova Cova, il cognato Gioachimo Vismara, la cognata Francesca Valagussa, il genero Eugenio Sigurtà, le nuore Camilla Pini, Giuseppina Spinardi, Teresa Brambilla, Carlotta Crivelli, Enrica Sambruna, i nipoti, pronipoti e parenti tutti dolenti annunciano la dolorosa perdita della loro amatissima

LUIGIA SONZINI
vedova di FEDELE VISMARA

avvenuta il 7 corrente ad ore 22.

I funerali seguiranno lunedì, 9 corrente, alle ore 15, dalla casa Corso Como 13, per la Chiesa di Santa Maria alla Fontana.

Si ommettono le partecipazioni personali e si anticipano ringraziamenti alle gentili persone che onoreranno di loro presenza la cara estinta.

Società Bancaria Italiana

Emissione di nuove Azioni
Vedi avviso in sesta pagina.

I malati insistono
Reclamano le Pillole Pink

I malati insistono per essere curati con le Pillole Pink. Quando insistete per aver la marca di un prodotto commestibile, vuol dire che siete persuasi che tale marca è la migliore. Non è necessario l'abbiate gustata: vi riferite al gusto della maggioranza che ha consacrata la superiorità. Così avviene per le Pillole Pink. I malati sanno che le Pillole Pink furono dichiarate ottime da molti altri malati da esse guariti. Logicamente domandano di essere curati con questo medicamento superiore. Del resto essi non incontrano resistenza da parte dei medici, i quali sanno quanto e meglio dei malati che le Pillole Pink sono ottime, perchè diedero loro dei risultati proprio nei casi in cui gli altri medicamenti fallirono. La lettera che abbiamo ricevuta dal medico Dottor Spinelli Leonardo, distinto medico di Attigliano (Perugia) è a questo proposito molto edificante:

Dott. L. Spinelli (Fot. ...)

«Ho potuto constatare — egli scrive — in molti casi, l'efficacia delle Pillole Pink. Le ordino sovente ai convalescenti di malattie epidemiche, anemici, giovanette clorotiche, uomini sfiniti da lungo lavoro ... Il risultato ottenuto con le Pillole Pink ... passò le mie speranze. Una cosa è certa: ... in molti casi, lo stesso malato prega il medico di prescrivergli le Pillole Pink ... per essere curato con questo medicamento. Per conto mio non solo cedo volentieri a questa insistenza, ma sono anzi contento di prescrivere le Pillole Pink perchè esse diedero sempre soddisfazione ai miei malati e a me».

I dottori che prescrivono attualmente le Pillole Pink per la cura della primavera sono sicuri di avere ben presto un ... soddisfazione dalla loro clientela. ... medicamento più appropriato per la ... zione di tutto l'organismo. Danno ... forze, ridestano, l'appetito favoriscono ... digestioni, danno un bel colorito. Stimolano le funzioni di tutti gli organi e provocano l'eliminazione di tutti i veleni accumulati nel corpo durante la cattiva stagione. I ... veleni sotto l'influenza della primavera ... cano un'uscita. L'uscita normale avviene a traverso la pelle sotto forma di ... rossori, bottoni, volatiche, foruncoli ... te queste affezioni che rovinano il ... mezzo è a vostra portata: fate la cura ... Pillole Pink.

Sono sovrane per combattere l'anemia ... clorosi, la nevrastenia, la debolezza ... le, il cattivo funzionamento dello ... i dolori reumatici. Sono in vendita ... le farmacie e al deposito A. Merenda ... San Girolamo, 5, Milano L. 3.50 la scatola e L. 18 le 6 scatole, franco. Un ... detto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

TOSSE ASININA

Nel mio Gabinetto speciale per la ... radicale della tosse asinina sia durante ... all'infuori della cura chirurgica ed inala... toria, io mi servo con vantaggio del SCIROPPO NEGRI, che ben si merita la ... zione secolare tanto dei medici che del ... co, perchè è ancora il più efficace ed ... dei medicamenti congeneri.
Milano, Istituto Clinica Bambini, ...
Dott. A. VALDAMERI
Direttore Istituto Brefoterapico

VENEZIA
Moderne Hôtel Manin
GAMBRINUS HALLE
Comfort Moderno - Prezzi convenienti

Usando un'acqua da tavola igienica e digestiva come la Claudia non sono a temersi dispepsie.

CARTOLINA UFFICIALE COMMEMORATIVA

dell'inaugurazione del valico del Sempione e dell'Esposizione di Milano 1906 con speciale nuovo francobollo speciale dello Stato impresso direttamente (Regio Decreto 1.° Febbraio 1906).

In vista della limitata tiratura e ... chieste già numerose, la Ditta con... ria della vendita spedirà raccomandata ... giorno delle singole inaugurazioni (di ... o da Iselle, a scelta dei committenti) ... cartolina di *gran valore filatelico* e ... a tutti coloro che ne faranno richiesta ... tendo una lira (per l'Estero L. 1.25) ... guente indirizzo:

PILADE ROCCO & C.
(Ufficio Speciale Cartolina Commemorativa)
Tre Alberghi, 1 - Milano

N. B. Il disegno della cartolina è del ... *tore Achille Beltrami* che vinse il primo ... mio del concorso Internazionale bandito ... Comitato dell'Esposizione.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE??

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

DENTI E DENTIERE perfette ... Bettmann, Dentista Americano ... Milano — attenti al N. 25. ... zione coll'INSENSIBILIZZATORE.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » *Milano).*

Domanda. — Mi insegni un mezzo per imbiancare i tessuti di seta.

Risposta alla sig. N. F. Rimini. — Prenda il carbonato di soda, kg. 1 potassa di commercio, kg. 51 potassa caustica, kg. 315 di sorgente. Si fa un bagno nel quale s'immerge per tre a sei ore per tre volte la seta, per poi diguazzarla in altro bagno di 15 minuti, composto di kg. 11 di potassa di commercio, kg. 2 ipoclorito di calce, kg. ... acqua.

Levata da questo bagno la seta, si lava in acqua fredda e si immerge per 10 minuti in acqua acidulata, contenente 315 litri di acqua e 22 litri di acido cloridrico. Per darle l'ultimo il lustro, si passa in un bagno di ... nitrico diluitissimo, si risciaqua e si ... fra cilindri, affine di allungarne le fibre. Non fa bisogno dire che per piccoli quantitativi di tessuti, si riducono proporzionatamente le suddette dosi.

Domanda. — Tengo un cavallo che dopo aver bevuto si mette a tossire per 5 o 10 minuti.

Perchè? Quale rimedio?

Risposta al signor F. L., Milano. — Ciò può dipendere da irritazione alla mucosa della faringe. Applichi un senapismo alla regione intramascellare e somministri alla bevanda ripolatamente nella giornata del mietuto leggermente acidificato con aceto di vino.

Domanda. — C'è qualche rimedio per far crescere le unghie dei cavalli?

Risposta alla signora M. V. G., Canton Ticino. — Secondo l'emerito dott. Osvaldo ... si può far uso dell'unguento da piede ... formola adoperata nella scuola veterinaria di Torino. Tale unguento serve a conservare all'unghia la sua umidità e cedevolezza e rende anche più attivo il crescimento dello zoccolo; è raccomandato non solo come medicamentoso, ma anche per scopo igienico e conservativo dei piedi dei cavalli.

La latta da 500 gr. al prezzo di L. 2, più la spesa del pacco postale, vendesi presso la farmacia Varrone e dott. David, Torino, via ... 25, angolo V. Baretti.

Domanda. — È igienico il tagliare le orecchie ai cani?

Il taglio delle stesse porta conseguenze dannose all'udito, oppure favorisce lo sviluppo di quest'organo? Le orecchie si possono tagliare a qualunque età? È preferibile tagliarle ad una data età?

Risposta al sig. R. B., Milano. — Non è necessario il taglio delle orecchie ai cani: tale operazione per lo più non è richiesta se non in caso di certe malattie alla conca auricolare o per capriccio del proprietario; però non ha conseguenza qualsiasi sul senso dell'udito. Avvertesi che l'operazione del taglio è sempre meglio il praticarla nella prima età.

Domanda. — In che modo si possono scoprire le adulterazioni del cuoio?

Risposta al sig. B. G., Torino. — Un cuoio di buona qualità, secondo quanto afferma l'ingegner Ghersi nel suo ricettario industriale, deve avere la sezione omogenea e lucida, mentre quello di cattiva qualità l'ha spugnosa e con strie nere: se è incompletamente conciato, bollito con acqua, rigonfia, e la soluzione evaporata si rapprende.

Come tanto il cuoio è migliore, quanto meno acqua assorbe allorchè si immerge in un liquido, così si determina l'aumento di volume e di peso per stabilirne la bontà. Riesce poi utile la determinazione della resistenza alla trazione, che si fa con appositi apparecchi, e della ricchezza in grasso ed in altre operazioni che entrano nel campo chimico.

Per provare se un cuoio sia perfettamente conciato, si può anche lasciarlo immerso nell'aceto forte. In caso affermativo esso non deve gonfiarsi nè rammolirsi neppure dopo lunghissima immersione.

L'American tanner indica questo modo per riconoscere la falsificazione del cuoio col glucosio. S'immerge un pezzetto di cuoio sottile nell'acqua distillata; dopo qualche tempo si travasa il liquido in un tubo da saggio riempendolo per metà di acqua; si aggiungono alcune goccie di solfato di rame, poi si finisce di riempire il tubo con una soluzione di potassa caustica. Si agita fortemente e si fa bollire su di una lampada ad alcool. Se si tratta di cuoio naturale non si ha alcuna modificazione nel liquido, mentre se si tratta di cuoio glucosato ci constata la formazione di un precipitato caratteristico di rame, ridotto dal glucosio nella soluzione cupro-potassica formatasi nel liquido.

Domanda. — Le spazzature delle case possono servire come concime?

Risposta al sig. D. E., Gallarate. — Le spazzature delle case costituiscono senza dubbio un concime dal cui impiego l'agricoltura potrebbe trarne grandi vantaggi, mentre il più delle volte vengono trascurate e disperse.

Le spazzature si debbono mescolare con terra affinchè colla putrefazione non abbiano a disperdersi in considerevoli quantità, i principi utili, volatili.

Domanda. — Le crisalidi dei bachi da seta sono un buon concime?

E le acque che hanno servito al rammollimento dei bozzoli nella filatura della seta, adoperate per inaffiare i campi, sono dannose?

Risposta al sig. A. C., Torino. — Le crisalidi dei bachi da seta, essicate e polverizzate, come ho già detto altra volta, costituiscono un potente concime e sono utilmente impiegato tanto sui cereali quanto sui prati. Nella coltura degli ortaggi danno poi risultati splendidi, tanto è vero che si ottengono frutti più abbondanti e più saporiti.

In quanto alle acque che hanno servito al rammollimento dei bozzoli nella filatura della seta, posso assicurare che costituiscono pure un ottimo ingrasso.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » *Milano.)*

Risposta al sig. D. F. L.; Belluno. — Se il proprietario si è nella convenzione impegnato anche per i suoi eredi, costoro sono tenuti al vostro avviso, a rispettare tale convenzione.

Risposta al sig. L. G., Musocco. — Siete in diritto di far sloggiare le due persone. Dovete agire giudizialmente.

Risposta al sig. F. C., Vignole Borbera. — Il proprietario dei volatili per i danni ... il conciliatore se non chiedete più di cento lire.

Risposta al sig. M. L., Pistoia. — Non potete gli effetti esecutivi sullo stipendio dei volontari e ... ferrovieri.

Risposta al sig. A. F., Mugello. — Non credo che si possa annullare il sorteggio di ... perchè due numeri erano eguali. Vi può essere questione se proprio quel numero è ... del contingente di prima categoria. ... caso non si saprebbe quale dei due ... soggetto alla prima categoria. Ma probabilmente non è questo il vostro caso.

Risposta al sig. L. G., Cerea (Verona). — Abbiamo avvertito moltissime volte che le domande irregolari vengono immediatamente distrutte. Bisogna quindi ripeterle completamente.

Risposta alla spett. O. B., Lozzo di Cadore. — Non conosciamo gli statuti della Cassa ammalati di Brünn in Moravia. Bisognerebbe ... se al pensionato e cittadino italiano o ... sembra il caso di rivolgersi al nostro ... console.

Risposta al sig. G. R., Treviglio. — Noi non rispondiamo a questioni legali: non possiamo incaricarci di dare informazioni che si possono assumere direttamente e con tutta facilità dagli stessi interessati.

Risposta al sig. M. P., Novara. — Non ci consta la potenzialità dei bilanci del comune di cui parlate.

Crediamo che la spesa non sia giustificata. In ogni modo in Consiglio si può discuterne il pro e il contro.

Risposta al sig. C. L., Conegliano Veneto. — È una questione da definirsi amichevolmente.

Crediamo che abbiate diritto, senza l'assenso dell'altro, di mettere la ghiaia sul ...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono lieve ribasso dappertutto. Le quantità di frumento in mare con destinazione per l'Europa sono rilevanti, ed ascendono a ettolitri 17,893,000, di cui 11,919,000 per l'Inghilterra e 5,974,000 per il Continente, mentre nell'anno scorso ammontavano ad ettolitri 16,731,000 di cui 11,904,500 per l'Inghilterra e 4,828,500 per il Continente. In Inghilterra le condizioni sono migliorate. Lo stato dei raccolti, però, è molto in ritardo. Nel Belgio ed in Germania si lamentarono danni causati dall'eccessiva umidità. In Austria-Ungheria, in Rumenia, in Bulgaria, il tempo è favorevole. Dalla Russia meridionale si hanno buone speranze per i futuri raccolti. L'esportazione dalla Russia nella settimana dal 17 al 24 marzo raggiunse ettolitri 849,700; nella stessa settimana dall'Argentina se ne esportarono 1,197,700. In Italia i mercati continuarono deboli e con pochi affari. I prezzi oscillarono fra 25,15 e 26,30 al quintale.

BESTIAME.
ovini.

Milano, 7. — Bestiame grosso. — Nel mentre pel mercato d'esportazione non si ha ancora il minimo accenno di una prossima riattivazione, i nostri mercati locali vanno di ottava in ottava assumendo maggiore importanza. Anche lunedì il concorso di bestiame fu numerosissimo e notevole anche per la qualità.

Si contavano infatti 910 bovini grossi e cioè 305 buoi, 530 vacche e 75 tori.

La riunione ha senza dubbio risentito dell'attività eccezionale della prossima Pasqua, poichè le domande dei nostri compratori furono molto intense e destinate non solo a coprire il fabbisogno attuale ma a rifornire un po' la scorta degli spacci. Malgrado quindi la grande quantità di merce non si ebbero notevoli facilitazioni sui prezzi per ogni singola qualità o categoria di bestiame. Tuttavia il listino ha segnato qualche modificazione in senso ribassista suggerita più che dall'andamento del mercato, dall'aver voluto la nuova Commissione compilatrice insediarsi il 1 corrente, applicare il ragguaglio fra il peso vivo ed il peso morto portato dal prontuario dal quale aveva creduto bene staccarsi la Commissione scaduta.

Venerdì le contrattazioni vennero aperte con 80 buoi, 240 vacche e 52 tori tutti collocati senza difficoltà non ostante le abbondanti provviste a prezzi generalmente invariati.

Vitelli. — L'ora volge abbastanza propizia ai nostri macellai sul mercato dei vitelli poichè il grande concorso che sulle nostre riunioni si verifica, fa sì che si possono facilmente soddisfare le intense ricerche senza che i prezzi abbiano a risentire alcun effetto.

Complessivamente nell'ottava si portarono e si vendettero n. 1570 vitelli in gran parte costituiti dall'importazioni dall'Emilia e dal Veneto. Le quotazioni però in massima si mantennero ferme essendosi in generale avuta una soddisfacente facilità sugli affari ed una notevole attività nelle transazioni.

Ovini. — Le prossime feste di Pasqua incominciano a richiamare una certa quantità di ovini sul nostro mercato, indipendentemente dalla riunione principale che avrà luogo venerdì prossimo. I prezzi però sono abbastanza soddisfacenti vendendosi gli agnelli dalle L. 1,30 alle 1,40 al quintale netto ed i capretti dalle L. 1,50 alle L. 1,80.

Equini. — Rammentiamo che martedì 10 corrente alle ore 9 nel locale mercato del bestiame, viale Magenta 47, avrà luogo l'asta pubblica per la vendita di 30 cavalli di riforma del reggimento artiglieria.

Suini.

Milano. — La macellazione dei suini procede ancora, nonostante la stagione avanzata, sufficientemente animata, e per contro abbiamo una produzione punto abbondante, causa l'enorme consumo avutosi in precedenza e per l'essere detta produzione quasi tutta fornita da merce nostrana.

È così di fronte a questo stato di cose i lattai-produttori trassero profitto per provocare sabato un rialzo di L. 5 al quintale sui prezzi già vigenti.

È superfluo dire che gli esercenti salumieri fecero di tutto per opporsi a detto rialzo, che toglie loro ogni guadagno a motivo della depressione dei prezzi dei lardi, ma ogni sforzo fu vano, non mostrandosi i detentori di merce punto disposti a ceder terreno.

Fatta astrazione del memorabile anno 1903, in cui, di questi giorni, i prezzi dei suini grassi salirono a prezzi esorbitanti, non si ricorda epoca in cui si abbiano avute quotazioni elevate quanto quelle oggi correnti.

È evidente, per quanto alcuni motivi possano scusare in benchè minima parte l'avvenuto rialzo, che ciò è un preludio ben triste del rincaro al quale assurgeranno i viveri per il periodo dell'Esposizione, rincaro che noi non ci siamo astenuti dal raccomandare di evitare o di attuare colla massima ponderatezza, allo scopo di togliere di mezzo quel malcontento nei consumatori che già incomincia a far capolino e che se alimentato potrà dare luogo a deplorevoli conseguenze.

Vigono frattanto sulla nostra piazza i seguenti prezzi: suini grassi al quintale a peso morto fuori dazio L. 130, suini magroni da L. 110 a 115, suini lattonzoli, prima della sanatura, 15 giorni di età, da L. 20 a 35 per capo.

Salumi e grassine.

Milano. — Prezzi correnti per Ql. fuori dazio. Lardo vernengo L. 145 a 150, idem maturo (bianco) 140 a —, idem fresco sotto sale 130 a 135, idem bolognese 125 a 130, idem parmigiano vecchio 125 a 130, idem americano 125 a —, pancetta nostrana appesa 135 a 140, idem sotto sale 125 a 130, idem parmigiana 120 a —, strutto americano 95 a 100, idem nostrano prima qualità 85 a 90, idem nostrano seconda qualità 70 a 75, sugna fresca 100 a 110, cresponi prima qualità 240 a 255, sotto cresponi 240 a 245, filsette nuove 220 a —, salame brianzolo 225 a 230, prosciutto vecchio 250 a 265, idem nuovo 235 a 240.

Burro.

Milano. — Il prezzo di L. 2,60, stabilitosi sino dal 30 scorso mese, continua a vigere sulla nostra piazza.

La richiesta è sempre abbastanza animata, mentre la merce disponibile non abbonda, per la deficienza della materia, motivo pel quale riteniamo che ben difficilmente potranno verificarsi dei ribassi.

Intanto il San Giorgio, l'epoca della rinnovazione dei contratti del latte, si avvicina, e siccome questi furono oramai quasi tutti conclusi con un rialzo sui prezzi dello scorso anno, avremo di conseguenza, in linea proporzionale, per tutta l'annata un aumento anche sui prezzi del burro, con una maggior ascesa durante l'Esposizione, periodo in cui il consumo sarà maggiore.

Ci permettiamo una raccomandazione ai preposti alla formazione del listino dei prezzi, quella cioè di procedere molto cauti nella proclamazione dei rialzi, e ciò allo scopo di non disgustare i consumatori, che già cominciano a lamentare la via verso l'ascesa intrapresa da tutti i generi necessari all'alimentazione in vista del periodo dell'Esposizione.

Coloniali.

Genova. — Caffè. — Mercato calmo, ma a prezzi sostenuti. Sui luoghi di produzione notasi qualche oscillazione nei prezzi e ciò fa sì che la speculazione si astiene dall'operare, fidando in qualche ribasso in avvenire.

Moka da franchi 190 a 215, Portorico fino da 180 a 195, corrento da 160 a 165. Perù lavato da 135 a 155, pergamino da 115 a 120. Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica 110 a 125. Salvador lavato da 125 a 135, natur. 118 a 122 caracol. da 134 a 136, pergam. da — a —, Costaricca nat. da 112 a 116,— Nicaragua natur. da 112 a 116, rottame da 82 a 85,—, Caracas lav. da 130 a 150 nat. a —, San Domingo da 112 a 118, lavato da 160 a 170, Maracaibo e Cumana da — a —. Porto Cabello lavato da 125 a 145, naturale da 100 a 105, Santos lavato da 120 a 125, naturale da 102 a 115, caracolito da 126 a 130, Rio naturale da 100 a 104, caracolito da 126 a 130.— Bahia da 96 a 102, il tutto al ql. schiavo dazio.

Zuccheri. — Mercato calmo a prezzi deboli. Raffinati nazionali *extra*-fini pronti franchi 129.50 a —, per consegna aprile-dic. fr. 129.— a — il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 130.— a — cristallini barbabiet. 126.50 a 127, Macfier inglese n. 1 da 121.— a —, detti nazionali ... n. 1 pr. 118 a —.— e per cons. aprile-dic. ... 117.50 a — il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, malgrado che le domande sieno limitate al consumo.

Porto Cabello franchi 190 a 225, Caracas 145 a 205, Maracaibo 200 a 290, Guayaquil Arriba 172 a 190, Para —. Ceylan 180 a 190, Saint Thomè 120 a 130, Fernando Po — a —, Bahia preparato super. ..., buono 118 a 125, San Domingo 110 a 115, Samana 125 a 130, Trinità 140 a 150 al quintale, schiavo dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi in declinio.

Singapore nero da franchi 128 a 129, idem. bianco da 195 a 200, Tellichery da 129 a 130, Giava da 116 a 117, Penang bianco da 180 a 185, nero da — a —.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

Oli e semi oleosi.

Genova. — Mercato sempre attivo nell'olio d'oliva per l'esportazione nelle qualità di Spagna, Tunisia, Sardegna. Riviera Ponente, Meridionali e Barese a prezzi in aumento.

Riviera di Ponente sopraffini L. 130 a 135,— mangiabili e mezzo fini — a — secondo il merito: Bari extra da 115 a 135, fino da 110 a 120, Bitonto extra da 120 a 125, Molfetta da 115 a 125, Sicilia fino da 110 a 115, mangiabile da 100 a 110, Gallipoli fino da — a —, secondo il merito; comune da — a —. Calabria comune da 80 a 90, fino da —, Sardegna sopraffino da 110 a 115, mangiabile da 100 a 110, fino — a —, Toscana fino da 120 a 135, comune da — a —, Abruzzi da 115 a 125, Romagna da 110 a 125, cime verdi da 72 a 78, al solfuro da 50 a 52, da ardere gialli lampanti da 83 a 85, il quintale reso Genova.

Spagna Malaga giallo lampante franchi oro 104 a 105, Tortosa fino da 110 a 115, Tunisia 95 a 105, il tutto al quintale entrepôt.

Olio di cotone. — Mercato più attivo a prezzi sostenuti.

Quotasi per imbarco marzo-giugno Americano prime marche Summer fr. 56, Winter 57 al Ql. c. n. s.

Olio di cocco. — Mercato attivo, prezzi sost.

Uso Marsiglia fr. 73,—, I bianco 74.—, Cochin bianco neve 75,— il Ql. sdaziato, reso qui.

Olio di lino. — Mercato calmo a prezzi stazionari. Quotasi:

Crudo L. 76,— cotto 78,— il Ql. cons. qui.

Olio di Palma. — Calmo ed invariato.

Lagos fr. oro 68.— il Ql. schiavo dazio.

Olio di sesame. — Sempre ben domandato quello di qualità nazionale a prezzi fermi.

Sesame extra naz. L. 105 a —, sopraffino 103 a — fino 100 il Ql. consegnato qui.

Semi oleosi. — Mercato calmo, prezzi sosten.

Imbarco marzo-magg. Semelino Bombay bruno fr. oro 30.25 a —.—, misto 25 0[0, 30.75 a —.— Catania a 39, Siracusa a 38, Trapani a 38,—, seme colza Bombay bruno buona media Cawnpore a 29.70, gr. grossa 30.25, giallo Cawnpore —.— seme ricino Bombay imb. mar.-apr. 27.75 a 28.— seme sesame Jaffa 42.— a —.—, Smirne 43.— a —.—, Bombay bianco col 15 0[0 35.75 a 36.—, col 25 0[0 35.25; 50 0[0 altri colori da —.— a —.—, giallo Hinghimghat a 38,—, China bianco a 35.—, al quint. d. n. s.

Vini.

Acqui. — Vino comune L. 28 a 36 all'El.

Alessandria. — Vino rosso comune: prima qualità lire 36 a 40, seconda 30 a 34.

Bergamo. — Vino comune da pasto I qual. 34, id. II qual. 24 l'ettol.

Bologna. — Vino nostrano nero e bianco, qualità distinte, da L. 35 a 40 — Vino nostrano comune da pasto, prima qualità, da 20 a 25 — seconda qualità da 14 a 18 — terza qualità da — a — all'ettol. fuori dazio.

Catania. — Vino terraforte L. 18 a 22, Maccalise Riposto 18 a 21. Becco I qual. rosso 17 a 20, id. bianco 15 a 18 l'El.

Cremona. — Vino prima qualità 38.— lire a 42, seconda da 32.— a 36 all'ettolitro.

Desenzano. — Vino L. 24 a 28, vecchio — a — all'El.

Firenze. — Vino rosso com. vecchio L. 40,— a 46,—, Id. nuovo I qual. 25 — a 30.—, Id. II qual. 20,— a 24.—, Id. III qual. 15 — a 18.— bianco 20 a 26, Aceto 20 a 30 all'El. fuori dazio.

Genova. — Scoglietti da 25 a 26, Riposto da 18 a 22, Pachino 24 a 25, Milazzo 28 a 30 Gallipoli 23 a 27, id. dolce — a —, Brindisi 30 a 35 Barletta 28 a 35, S. Maura Schiavo 17 a 18 Monferrato — a —, Marsala 30 a 32 l'ettolitro, senza fusto, allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Mondovì. — Vino I qual. L. 32 a 38 all'El.

Novi Lig. — Vino com. I qualità 40, id. II 36 l'El. col dazio.

Palermo. — Riposto da taglio L. 18 a 22, mezza montagna com. 13 a 18, montagna 18 a 15, Marsala rossi da taglio 24,50 a 25,50, coloriti e rossi com. 19,50 a 24,50, bianchi 29,75 a 27 l'El. alla proprietà.

Pontedera. — Vino I qual. del Piano di Pisa L. 20, id. II qual. 13,— l'El. in partita.

Pisa. — Vino di I qualità del piano di Pisa L. 20, id. II 14 ... Collina I qual. 28, id. II 17 l'El. in partita.

Roma. — Vino romano sul posto all'El. L. 27 a 32, Frascati, Grottaferrata, Marino I qual. 32 a 37, II qual. 25 a 28, Monte Porzio Catone 27 a 29.50, Genzano e Civita Lavinia 24.— a 29,50 Velletri 22 a 23, Zagarolo e Palestrina 17 a 19 Anzio e Nettuno 21 a 26, Monterotondo 23,50 a 26 Olevano Romano 22 a 22, Viterbo 17 a 19, Albano 22 a 27.

Verona. — Listino dei prezzi dei vini della Borsa vinicola Veronese per ettolitro, senza impegno alla cantina del produttore:

Valpolicella da pasto da L. 28 a 35, qualità fine da 40 a 60, Recchiatti 120 a 150, Bardolino e Lago di Garda da 28 a 35, Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago da 28 a 33, Soave, Monteforte, rossi 25 a 28, id. bianchi 28 a 33, Sant'Ambrogio Valpolicella, comuni — a —, id. fino da — a —.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — La domanda è discreta e i prezzi sono fermi. Quotasi:

Prezzi di giornata, secondo il quantitativo per contanti senza sconto o tratta al cambio, franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 287 a 291, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 277 a 281, Id. 95 gr., cons. 8 mesi ventur. 277 a 281, Id. rettificato di vino — a —, Id. rett. di vinaccia 270 a 272, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 60 a 65, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 175 a 176, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 165 a 167, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 60. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 124 a 125, Id. mercantile scelta 124 a 125, Id. merid. scelta 121 a 123.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Zolfi e solfati.

Piacenza. — Solfato di rame. — Mercato molto attivo e fermo. La domanda sia di inglese che di nazionale è viva ed i prezzi sempre molto fermi, da fr. 63,50 a 64 cif. sconto 1 1/2 per il primario inglese e qualche frazione di più per marche dichiarate; da lire 62 e 63 netto vagone fabbriche per il nazionale in sacchi, netto.

Il rame, che è pure molto fermo ed a prezzi elevatissimi, non può quasi più contare sulla determinazione dei prezzi; indirettamente però questa sua influenza può farsi sentire nel senso di limitare le quantità di fabbricazione perchè è certo che i fabbricanti dovrebbero quotare prezzi di parecchio più elevati se volessero fabbricare del solfato dietro nuovi acquisti di rame.

Materie fertilizzanti.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza: *Concimi fosfatici.* — Perfosfato d'ossa, 17-19 0[0 anidride e 1 0[0 di azoto per unità di anidride solubile al citrato L. 0.47 a 48. L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga L. 1.20 per unità. — Perfosfato cenere ossa, 18 0[0 anidride, per unità solubile al citrato —.—. — Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 15 0[0) 0.32-33. — Perfosfato minerale (titolo 18 0[0) 0.32-33. — Scorie Thomas, 16-18 0[0, 75 0[0 solubilità al citrato Wagner e 75 0[0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova 5.40-6. — — Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato 0.—. — Perfosfato triplo, 44-45 0[0 solubile per unità 0.—

Concimi azotati. — Nitrato sodico (15.50 0[0 azoto) al quint. L. 26,50 a 27. — Solfato ammonico, 20-21 0[0 azoto al ql. 33.75 a 34,50 — Valore unitario dell'azoto nel solfato ammonico L. 1.65 a 1,70. — Crisalidi, 8 0[0 azoto al quintale 00-00. — Panelli, a 4 0[0 azoto al quintale 11-12. — Panelli ricino 5.50 0[0 azoto al quintale 9-10. — Polvere sangue per unità di azoto L. 1.90.

Concimi potassici. — Cloruro potassico per unità di potassa L. 0.54. — Solfato potassico per unità di potassa 0.55.

I prezzi notati sopra valgono per partite di una certa entità.

(Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari.)

Piacenza. — Perfosfati minerali. — Le disponibilità delle fabbriche vanno sempre più assottigliandosi e ciò porta al mantenimento della sostenutezza dei prezzi attualmente richiesti per le consegne pronte.

Per la prossima campagna, come già ebbimo in precedenza ad accennare, si parla di rialzi ormai accertati sui corsi praticati nella campagna che sta per finire come conseguenza diretta dei saputi aumenti nei fosfati e nelle piriti.

Scorie Thomas. — Nulla di preciso ancora in merito ai prezzi, pur confermandosi l'aumento. Qualche vantaggio potranno forse godere i ritiri molto anticipati.

Il mercato italiano delle scorie in questi ultimi anni si è adattato al concetto che informa i mercati esteri, in principal modo quello di Germania, accettando cioè salvo ancora qualche eccezione di zona, la vendita a prezzo unitario.

A questo si doveva necessariamente arrivare perchè era troppo giusto che gli agricoltori comprendessero tutta la convenienza di pagare in base al reale contenuto di anidride fosforica totale escludendo quell'altra forma di prezzo arrotondato per quintale, la quale, con le sue formule di tolleranza od altro, si prestava molte volte a far pagare di più le scorie.

Nitrato di soda. — Prezzi pure altissimi per consegne di merce dallo sbarco dei velieri scaricanti. A Genova si quotano L. 27.25 ed a Venezia Lire 27,25 a 27,50 netto vagone.

Le difficoltà a spedire sono sempre gravi, e ciò porta pregiudizio immenso nelle concimazioni urgendo agli agricoltori di adoperare il nitrato.

Quando sarà posto termine a questo stato orribile di cose?

Sete.

Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano, 7. — Sete d'Italia. — La settimana, che sul principio e durante il suo decorso fu calma, riuscì in sul finire un po' più animata per una maggior domanda. Gli affari conclusi non furono però numerosi, sia per la fermezza dei prezzi, che per la scarsità di alcuni articoli.

Continua attivo il lavoro in fabbrica, e questa cerca di accaparrarsi la materia prima tanto in roba pronta che a consegna. Specialmente richiesti sono gli organzini fini dal 17/19 al 20/22, o le rispettive greggie per produrli. Onde le trame fine godono d'una buona domanda.

Poco attive le transazioni per l'America non mancando però degli affari nelle qualità sublimi e belle correnti.

Bozzoli. — Anche in questo articolo le transazioni riuscirono scarse nell'ottava. Furono maggiormente richieste qualità secondarie a risparmio di prezzo.

Asiatiche. — Domanda regolare e prezzi sostenutissimi per tutte le provenienze asiatiche. Sui mercati d'Estremo Oriente si è di opinione che sarebbe pericoloso l'incominciare sin d'ora a premere sui corsi in vista della futura campagna e ciò in causa della riduzione degli stocks.

Shanghai. — Quotasi franchi 36,85 usi per Gold Kiling e fr. 43.25 per tsatlèes rereels 1, 2, 3 genere Pégasus. Le tussahs sono in ripresa. Cambio 3,65 a sei mesi.

Yokohama. — Le rimanenze sono ben sostenute sulla base di fr. 52 usi per fil. 9/11, N. 1 1/2, fr. 51 per 10/12 e 48,25 per 13/15. — Stock 2800 balle.

Canton. — Settimana attiva tanto per le rimanenze quanto per le greggie natives dei primi raccolti.

Cascami. — Affari limitati in struse ai soliti prezzi segnati sul listino.

Combustibili.

Milano. — Legna dolce, fascina vecc. L. 2.10 a 3,50, id. forte 3,85 a 4,—, legna segata stufa rovero dell'Appennino toscano —,— a 4.50, id. cerro —,— a 5.—, id. da camino —,— a 4.80, carbone di legna faggio 9,50 a 10,—, cannello 10,50 a 11,—, brasca 7,50 a 8,— al Ql.

In quanto ai carboni quotasi:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff di marca	.—	—.—	—.—	—.—
Cardiff primario	35,—	35,50	34,50	35,—
Cardiff secondario	34.—	34,50	33,50	34,—
Newport	32,50	—.—		
Newcastle	29.—	—.—	28,50	29.—
Bestall	27,50	—.—	27.—	27,50
Scrapelton	28,—	—.—	27,50	28.—
Mattonelle 1. qual.	33.—	33.50	33,—	33,50

L'ASSEMBLEA GENERALE della Cooperativa Vita e Incendi.

Ieri, nella sede sociale in via Santa Margherita 7, ebbero luogo le adunanze generali della Cooperativa Vita e della Cooperativa incendi.

I radunati approvarono all'unanimità i bilanci dell'esercizio 1905 delle due Società.

Passati alle votazioni per le cariche sociali, risultarono eletti: *Per la Cooperativa Vita*, a consiglieri d'amministrazione i signori: Edoardo Amman, on. ing. Pietro Carmine, ing. Giovanni Carones, ing. Pietro Gavazzi; a sindaci effettivi, i signori: rag. Luigi Airaghi, Adolfo Locatelli, Ernesto Simonetta, e a sindaci supplenti: Mario Rusconi e Fausto Vimercati.

Per la Cooperativa incendi, a consiglieri: Enrico Bertarelli, Giulio Borgomaneri, onorevole ing. Cesare Carmine, Fermo Coduri, on. Cesare Mangili; a sindaci effettivi: ragionier Luigi Airaghi, Adolfo Locatelli, Ernesto Simonetta, e a sindaci supplenti Mario Rusconi e Fausto Vimercati.

LA DECADE AGRARIA.

Telegrafano da Roma, 8:

Le notizie agrarie della terza decade di marzo pervenute all'ufficio centrale di meteorologia e di Geodinamica sono per la Lombardia le seguenti:

La pioggia e la neve furono opportune per i seminati, le praterie specialmente se ne avvantaggiarono in quel di Milano. Il tempo freddo in alcuni luoghi ha impedito qualsiasi accenno allo sviluppo della vegetazione in altri ha arrestato il detto sviluppo primaverile in sul cominciare. Qualche leggero danno ai pochi alberi fioriti.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di GIULIO MARY **" Gira-la-robba. "**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. 0.60.

CAPO macchinista navale d'anni 34, 15 anni di pratica, perfetta conoscenza lingue inglese e francese, buon disegnatore, ottime referenze. Occuperebbesi direzione macchinari, corrispondenza estera in Stabilimento meccanico o industriale qualsiasi. Offerte, non anonime entro il 20 corrente. — H. K. 112 posta Genova. 15447

SARTA che cerca lavoro in famiglia rivolgersi via A. Volta 15. 15410

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. Minimo L. 1.—

ALL'ESPOSIZIONE: venticinquenne tecnico lavori finitura, ... rerebbe dirigenza, 57 Istituto Fiducia, Armorari 5. 15432

CONTABILE presso importante Ditta milanese occuperebbe ore libere piccola amministrazione, miti pretese. Scrivere Trenti posta Milano. 15922

ESPOSIZIONE. — Persona parlante 4 lingue offresi. Scrivere « Illenavar » posta Milano. 15884

GIOVANE trentenne, contabile, corrispondente viaggiatore ramo droghe, coloniali, generi alimentari disponibile causa cessazione Ditta grossista presso la quale trovasi cerca impiego preferibilmente Milano disposto viaggiare. Ottime referenze. — Scrivere Ambrogio Longone, Intra. 15986

PIAZZISTA buona presenza, referenze, cauzione 1000, cerca casa seria per vendita privati mobili articoli. Lauta provvigione. Ritiransi offerte 15 corrente. — Scrivere cassetta 183 N Haasenstein e Vogler, Milano. 15984

PROCURATORE laureato cerca impiego presso Società, azienda commerciale. Cauzione occorrendo. Amilcaretti posta Milano. 15884

RAGIONIERE 12 anni pratica commerciale, disponibile alle ore 16 amministrerebbe azienda. Gavotti, viale Vittoria 84. 14939

SIGNORA indipendente, quarantenne, educata, istruita, ottime referenze, pratica direzione casa, occuperebbesi governante, dama compagnia, vedova. Scrivere A. O. Folchini, Monticelli d'Ongina (Piacenza). 15404

SIGNORINA bella presenza, cerca posto commessa Esposizione parla francese. I. B. 180 posta Milano. 14908

SIGNORINA, reduce dall'Argentina, cerca impiego « vendeuse » importante Casa Esposizione Milano. Scrivere 7129 Haasenstein e Vogler, Torino. 14891

SIGNORINA civile, bella presenza, esperta modista, offresi a seria ditta come direttrice laboratorio o quale commessa Milano o provincia. I. 110 posta Milano. 15411

SIGNORINA trentenne, lingue cerca posto studio Esposizione governante dama compagnia viaggerebbe Scrivere cassetta 184 N Haasenstein e Vogler, Milano. 15474

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

CALZOLAI, 2-3 abili operai trovano subito lavoro presso la calzoleria Zanatello, Bellinzona (Svizzera). 14877

CERCANSI garzoni brumisti per il servizio delle vetture alla Stazione Centrale Milano. Rivolgersi con certificati Società Anonima Omnibus e Vetture. 15370

CERCANSI abili lavoranti sarte. — Recalcati, Radegonda 10, Milano, 15347

CERCANSI apprendisti litografia 13-15 anni e fattorino. Rivolgersi Matelli ... 11. 15...

CERCANSI lavoranti sarte e piccinina. — Via Pattari N. 3. 15...

CERCASI abile ed esperta tagliatrice colli e polsi, a macchina bindello. Rivolgersi Fabbrica viale Garibaldi 15. 15357

CERCASI abile lavorante in fotografia. Corso Ticinese 70, G. Calcagni, Milano. 15351

CERCASI abile onesta seria maestra per fabbrica maglie, calze. Paolo Sarpi 2. 15329

CERCASI espertissimo stampatore al bromuro. Richiedonsi primarie referenze. Stabilimento Pesce, Piazza S. Ferdinando Napoli. 1...

CERCASI giovine tornitore Officina meccanica Gustavo Modena 15. 15170

CERCASI magazziniere pratico biancheria confezionata per uomo. Si esigono serie referenze. Dirigersi Velardi, corso Como 18. 15047

CERCASI montatore parquettista a cui dare a cottimo montaggio pavimenti legno. Rivolgersi Biagio Micozzi Ferri, Macerata. 15249

CERCASI tornitore giovane esperto. Impiego stabile. Buona retribuzione. Scrivere E. Thurnherr, officina meccanica Davos Platz (Svizzera). 15915

CERCASI abile pellicciaio rivolgersi Galangan Magazzino manifatture, corso Buenos Aires angolo Panfilo Castaldi. 15610

CERCASI per studio in Milano bravo disegnatore in architettura e scrittore ad un tempo. Scrivere cassetta 130 N Haasenstein e Vogler Milano. 15580

COLORITRICI cartoline sono urgentemente ricercate dalla Compagnia Fotografica via Guastalla 9. 15931

DONNA robusta dai 30 ai 40 anni cercasi subito per faccende di casa da famiglia italiana stabilita in Inghilterra; durata dell'impiego 3 anni almeno; paga mensile 12 franchi più vitto, alloggio e viaggio pagato andata e ritorno. Scrivere Cardini Orlando, Pietrasanta (Lucca). 15965

FACCHINO, con buone referenze, cercasi da Casa industriale per lavori magazzino. Scrivere Sodio posta Milano. 15006

FATTORINO robusto di 16-17 anni che sappia leggere e scrivere con buone referenze cercasi da primaria Casa in Milano. — Dirigere offerte a Omoc posta Milano. 15...

PIAZZISTI vendita rateale ingrandimenti e quadri artistici sono ricercati. Vistose provvigioni e stipendi. Domandare Ulisse Katzemberg, via Coronetta 1. 15263

TORNITORE pedale in lastra cercasi per fabbrica articoli casalinghi. Antonio Tozzini, Cantù. 15074

TORNITORI metalli cercansi per fabbrica rubinetti. Sella, Corso Vittoria 58. 14751

URGENTE ricerca macchiniste in biancheria e sottane. Colonna, Ausonio 18. 15340

URGENTE ricerca ricamatrici di Chiesa e moda. S. Orsola 17. 1...

VERNICIATORI cercansi subito impiego stabile Germania ottimo stipendio occorre fedina. Offerte Morandi posta Milano. 15398

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

TOSCANA diplomata da lezioni, prenderebbe cura bambini, signorine ore pomeridiane. 100 posta Milano. 15840

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONIUGI soli cercano presso famiglia dabbene camera ammobigliata comodità cucinare. Indicare prezzo senza esagerazioni. Negozio Mobili via Savona 2. 16094

SPOSI stranieri cercano bella camera ammobigliata non molto distante centro presso famiglia non affittacamere. Offerte Romualdi posta. 15235

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque fabbrica articoli correntissimi Piubello. Legnago per Terrazzo. 15...

VIAGGIATORE attualmente occupato casa importantissima desidera cambiare, oppure assumere viaggi forte Rappresentanza. Referenze ineccepibili. Scrivere G 15706 M Haasenstein e Vogler, Milano. Esclusi anonimi. 15706

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI Grandiose e Cumerlata case ed appartamenti. Rivolgersi Mauri. 15...

BOTTEGHE ogni dimensione affittansi 29 settembre, edificio costruzione Bocchetto fronte nuovo Palazzo Poste Telegrafi. Trattative ingegnere Manfredini Conservatorio 26. Telefono 1883. 15740

MELIDE — Lago Lugano — Affittansi villa otto locali ed appartamento 6 a 11 locali, ammobigliati o no, posizione stupenda. Luigi Turri, Melide. 14355

NAPOLI fittasi pel 4 maggio grande fabbricato con pianterreno e due piani uso industria area circa mq. 1500 Rione Arenaccia al Reclusorio Via St. Attanasio antica fabbrica cornici con macchinario o senza. — Dirigersi Sommer, Piazza Vittoria. 15017

VENDONSI fondi reddito, unitevi ville, (Laghi, Varesotto, Brianza, Bergamasco, Bresciano) Biffi, Milano, Borghetto 6. 15942

VILLETTA da vendere in Balerna, Canton Ticino, bella situazione, fabbricato nuovo, sei locali civili, bagno, rustico, giardino attiguo. Rivolgersi Avv. S. Pozzi, Riva S. Vitale. 12..7

VILLINO mobiliato con giardino, vicinanze Milano, grande comodità ferroviaria, cercasi per stagione estiva da piccola famiglia (3 persone) senza bambini. Scrivere dettagli e prezzo a cassetta 153 L presso Haasenstein e Vogler Milano. 12023

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1,50.

BICICLETTA americana « Sterling » buono stato vendesi prezzo occasione con accessori. Rivolgersi portineria Castelfidardo 10. 1...

CAVALLO sella e carrozza buon trottatore vendesi. Portinaia corso Porta Romana N. 100. Milano. 15...

CHI fornirebbe per la Germania del Sud un vagone completo di uova, marca veneta. Offerte dettagliate a Erm. Schipprak, via San Clemente 4, Milano.

DA VENDERE macchina cucire uomo quasi nuova un carrello a mano con molle. Pisacane 51. 15248

MOTORE a gas Stigler, 3 cavalli, ottimo stato, vendesi prezzo molto vantaggioso. Via Savona 3. 15260

PIANOFORTE verticale buonissimo, corde incrociate, vendesi occasione — corso Genova 24. 14717

VENDESI una piallatrice usata pel ferro. Gustavo Modena 15. 15072

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BAZAR alimentare. Avviatissimo buona posizione, cedesi motivi famiglia facilitando pagamento purchè garantito. Rilievo 4000 circa, scorta morta. Cedesi anche senza scorta merce viva. Scrivere subito. Milano fermo posta N. F. A. 16018

CEDESI grande fabbrica turaccioli importante città italiana, prossima località, produzione sugheri, oppure vendesi completo macchinario estero, modernissimo, ottima occasione, Indirizzare lettere N. 4997 Haasenstein e Vogler, Milano. 14968

DROGHERIA bottiglieria in popoloso industre paese capoluogo mandamento vendesi subito motivi famiglia. Reddito 7000, spese annue 300 poco rilievo. Peverelli Gaggiono (Milano-Castano). 15...8

OCCASIONE. Proprietario caffè teatro cerca socio per apertura ristorante capitale 20.000. Massima serietà, garanzia. Trattative dottore Marcoz Canova 13. 15214

OTTIMO affare. Causa partenza cedesi privativa tabacchi con Banco vini, liquori, posizione favorevole prossima Esposizione, buon reddito accertato. Informazioni ragioniere Ronchi viale Volta 9, Milano. 15...8

PER salute rimettersi in Torino avviatissima ditta d'incisione Tipolitografia. Scrivere 7155 Haasenstein e Vogler, Torino. 14029

POLLICOLTURA. Causa decesso cedesi stabilimento in Brianza. Scrivere cassetta 174 N. Haasenstein e Vogler — Milano. 15904

2000 lire cerca urgentemente impiegato con famiglia rimborsabili lire cento mensili, seria garanzia. Scrivere 1865 fermo posta. 15335

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI pensione per cavallo per 8 o 9 mesi nei pressi dell'ex dazio di Porta Nuova e Porta Garibaldi, con piccola rimessa per charrette e posteggio per carro a molle. Scrivere con prezzo ristretto cassetta 106 presso Haasenstein e Vogler Milano. 15400

DISCORSI ogni genere improvvisati brevissime ore. Discrezione, serietà. Fiducia, Armorari 5. 15958

GIOVANE distinto ventottenne buonissimo impiego reddito quattromila, sposerebbe signorina seria istruita distinta famiglia. Non rispondesi anonimi, massima segretezza. Scrivere Legnano posta Z. Z. 181. 15...

LEVATRICE premiata, distinta, tiene pensione gestanti. Segretezza, S. Eufemia 18. 14651

RICCO ... signorina senza dote, ... fotografia. — ... posta Cacenza. 14996

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBONAMENTO Esposizione richiede ritratto che Fotografia Fumagalli, San Damiano 12, Unione 26, eseguisce Lire una. 16...

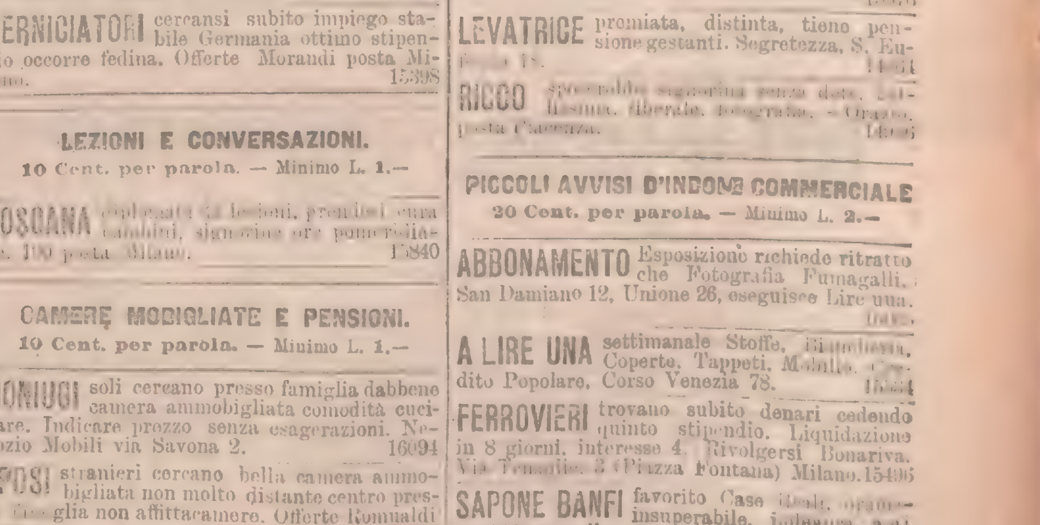
A LIRE UNA settimanale Stoffe, Biancheria, Coperte, Tappeti, Mobilio. Credito Popolare, Corso Venezia 78. 15...4

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 8 giorni, interesse 4. Rivolgersi Bonariva. Via Tommaso Grossi 2 (Piazza Fontana) Milano. 15496

SAPONE BANFI favorito Case Reali, profumo insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe specialmente bambini, provatelo. ...

SINDACATO Industria Laniera (taglio d'abito L. 10) cerca piazzista e provvigione disponente cauzione L. 50. Viale Magenta 70, Milano. 15112

VENDONSI ghiacciaie, lana usata, carrello a mano, banco marmo. Vicolo Santa Caterina 1. 15...



Il Governo del Re ha decretato all' **ISCHIROGENO** (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l'**ISCHIROGENO**

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è l'unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi più deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli.

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, e si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi, Settembre 1905 - Medaglia d'oro NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119 palazzo proprio.
Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro la sostituzione e le falsificazioni.

DISCHI NUOVI IN CAMBIO DI VECCHI

Cambio gratuito di Dischi e Cilindri di pasta dura **COLUMBIA** rotti od usati

Per ogni Disco o Cilindro di pasta dura **Columbia** rotto od usato che si ritorna, se ne devono acquistare tre nuovi, pagandone solo due, il **Terzo essendo cambiato gratuitamente.**

Si accetta per il cambio **solamente** merce **COLUMBIA** la quale deve esserci consegnata franca di porto.

Presso tutti i rivenditori, o direttamente dalla Rappresentanza

COLUMBIA PHONOGRAPH C.°
Via Dante, 9, **MILANO**
Cataloghi gratis.

Cercasi da albergo abile lavatore. - Scrivere sotto Yc 11754 X a Haasenstein e Vogler, La Chaux-de-Fonds. 15371

CORRISPONDENTI e RAPPRESENTANTI in tutti i comuni cercansi da seria Casa. Lavoro rimunerativo, facile per ogni ceto persone. Scrivere *Boite 286,* Bruxelles. 15732

FACILMENTE potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. — Scrivere Casa Stand 3605, Ginevra. 10733

CERCASI dalla Fornace Cornol - Jura bernese (Svizzera) uno o due **MODELLATORI** per la fabbricazione di mattoni a pezzi. Lavoro continuo. 15271

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

« *In verità vi dico che la* **Lozione Python** *è utile a tutti. Guarisce: Nevrastenia,* « *Anemia, Apoplessia, Epilessia, Esaurimento* « *cer. spin., Debolezza generale, ecc., ecc. Preserva dalle malattie. Prolunga la vita.* » 3

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA, Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Società Anonima - Capitale L. 30.000.000 interamente versato

Sede Sociale - MILANO - Via Tomaso Grossi, 5

con Ufficio Cambio — Largo S. Margherita

Sedi: GENOVA - TORINO — *Succursale:* COMO — *Agenzie:* ALESSANDRIA - CUNEO - PINEROLO

EMISSIONE DI NUOVE AZIONI

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Bancaria Italiana in sua seduta 2 Aprile 1906, in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria dei Soci del 19 Marzo 1906, ha stabilito l'emissione di N. 80,000 nuove azioni al portatore da L. 250 cadauna, portando il capitale da **trenta a cinquanta milioni.**

1. Il prezzo di emissione è fissato in L. 330 per azione.

2. Le nuove azioni portanti i numeri dal 120.001 al 200.000 parteciperanno agli utili sociali **dal 1.° Luglio 1906.**

Di esse:

N. 26.666 vengono, a termini dell'art. 8 dello Statuto Sociale, offerte in opzione ai fondatori della Società quali sono designati nell'Atto costitutivo 8 Ottobre 1898, a rogito D.r Rosnati.

N. 40.000 vengono offerte in opzione ai portatori delle N. 120,000 azioni attualmente in circolazione, in ragione di **una** azione nuova ogni **tre** azioni presentate.

Delle restanti azioni, nonchè di quelle che eventualmente non fossero optate, venne già assicurato il collocamento.

3. Gli azionisti che intendono valersi del diritto di opzione dovranno presentare le loro azioni accompagnate da distinta numerica in doppio esemplare con la firma e l'indicazione del domicilio del presentatore nei giorni **16, 17, 18, 19** e **20 Aprile** corrente anno, dalle ore 10 alle 14 a:

Milano, Genova, Torino, Como, Alessandria, Cuneo, Pinerolo — presso le **Casse della Società**

Firenze, Roma — presso il **Credito Italiano**

Basilea — la **Société Anonyme De Speyr e C.**
» — la **Banque Cantonale de Bâle**
Zurigo — la **Banque Cantonale de Zurich**
» — la **Bank in Winterthur**
Winterthur — la **Bank in Winterthur**
Trieste — la **Filiale della Banca Union**

Le Azioni saranno subito restituite munite d'una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione.

Trascorso il giorno 20 Aprile 1906 senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, si intenderà che vi abbia rinunciato e sarà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

4. All'atto dell'opzione dovranno essere versate per ogni azione nuova:

L. 80.— per il premio
» 25.— per il primo decimo
L. 105.— in totale, contro ricevuta da cambiarsi in certificato provvisorio dalla stessa Cassa presso la quale sarà stata esercitata l'opzione a partire dal 3 Maggio 1906.

Il versamento dei rimanenti 9|10, in L. 225, dovrà essere effettuato:

per L. 100 (4|10) nei giorni **17, 18, 19** Maggio 1906
» » 125 (5|10) » » **9, 10, 11** Luglio 1906.

Sui ritardati pagamenti decorrerà l'interesse di mora del 6 0|0 salva ogni maggiore azione e ragione.

I sottoscrittori potranno liberare completamente le azioni all'atto dell'opzione e sull'anticipato pagamento degli ultimi nove decimi, in L. 225, verrà bonificato l'interesse del 5 0|0 in L. 1.80 per azione.

A partire dal 16 luglio 1906 verranno consegnate, contro i certificati provvisori, le azioni definitive al portatore.

5. Ai portatori ai quali spettassero altresì dei terzi di azione nuova verranno rilasciati dei buoni di opzione in ragione di un buono per ogni azione presentata.

La presentazione di tre buoni riuniti, purchè fatta non oltre il 26 Aprile 1906 ad una delle Casse suddette, dà diritto alla sottoscrizione di un'azione nuova alle condizioni suaccennate.

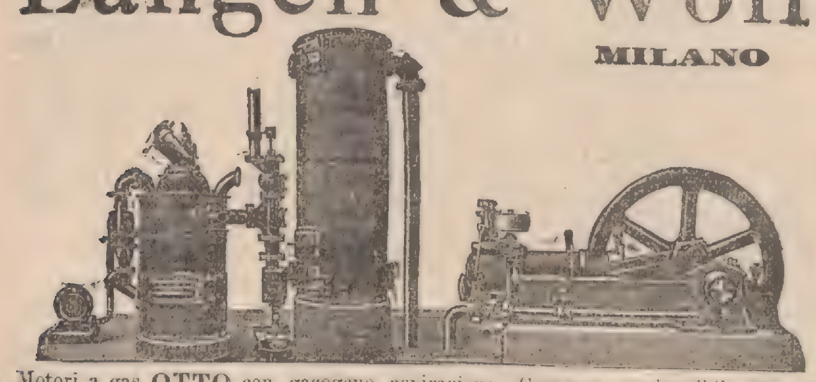
Milano, 2 Aprile 1906.

Il Consiglio d'Amministrazione.

SCIROPPO DI S. AGOSTINO del FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova).
Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. Regola il corpo e lo rende obbediente alle sue funzioni. Guarisce gastricismo, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, isterismo, ecc.
Ottima cura primaverile.
Basta un solo cucchiaio per convincersi della rara virtù del medicamento.
L. 1.50 la bottiglietta (per sped. C.mi 30 in più).
Concessionario per la vendita; Dottor **A. BOTTONE** (Chiesa di S. Agostino), **Genova.**
Deposito a Milano: Società Zini, Berni, Biancardi, (Via Borromei, N. 9) e Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo).
A New-York **J. Personeni,** 496 West Broadway.
A Buenos Aires, **Attilio Massone,** Suarez 1651.

MARCA O-G VERO ESTRATTO CAFFÈ OLANDESE Riputazione mondiale MARCA O-G

SOCIETÀ ITALIANA **Langen & Wolf** MILANO



Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1|2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

Water-Closets sistemi perfezionati **GARANTITI** Vasche da Bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE** SCALDABAGNI Lavabos - Toilettes Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano.

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

Acque e Polveri Pollini *efficaci nella cura delle sifilidi*
Contengono 7.45 0|0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

CREOSINA BOSIO
PER LA CURA DELLE TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, TUBERCOLOSI
In tutte le Farmacie — Farmacia Bosio — Torino, Via Garibaldi 24

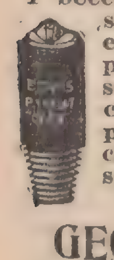
Cucine Economiche a Carbone, Legna e Gas anche smaltate e decorate uso maiolica.
OLTRE 8000 *furono già messe in opera* dalla Ditta
Tutti gli ATTREZZI di CUCINA
Cataloghi a richiesta.
CARLO SIGISMUND
38, Corso Vitt. Em., MILANO - 44, via XX Settem., TORINO

Per CICLI, MOTOCICLI, AUTOMOBILI
Esigete alle vostre macchine le **valvole per pneumatici** a doppia chiusura con marche **Patent - G. Tribuzio.** Esclusività di fabbricazione e vendita per tutta l'Europa.

WAY LUIGI E C.
Torino - Via Barolo, 19
Avenue Daumesnil, 30 - Parigi
vendita presso tutti i grossisti e negozianti del genere. Queste valvole sono le più perfette che si conoscano; massima tenuta e facilità d'introduzione dell'aria. Il piccolo diametro del gambo assicura la rigidità del cerchio.— Contro rimessa postale di L. **2,50** si spediscono 2 valvole per cicli franco in tutto il Regno.
Si agirà a termine di legge contro i contraffattori

I piccoli capolavori dell'**Arte** della **Storia** della **Poesia** della **Politica** della **Filosofia** del **Romanzo** dell'**Economia** della **Legislazione** celebrati in tutti i tempi e in tutte le letterature sono raccolte nella **Biblioteca Universale** e messi in vendita in volumi a **25** - Centesimi - **25**
In questi ultimi mesi la **Biblioteca Universale** s'è arricchita di nuovi capolavori di **A. Schopenhauer, Riccardo Wagner, Sant'Agostino, Giordano Bruno, Carlo Cattaneo, Leone Tolstoi, Mazzarino, E. Scribe, Dante Alighieri, O. Mirabeau, F. Schiller, Petersen, Gorki, Polibio, M. Rapisardi, Leone XIII, Guy de Maupassant, E. Castelar, Bovio, ecc.**
Per le ordinazioni indirizzare richieste alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** che spedisce gratis il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le pubblicazioni.

BECCHI ACETILENE "BRAY"



I becchi "Bray" "Ceto" e "Beto" sono di tutti i becchi acetilene che esistono, quelli che danno una luce più possente. Essi non possono essere alzati od abbassati come i becchi "Bray" "Elta", ma essendo a più buon mercato possono essere cambiati più sovente senza grande spesa. 1
Per ulteriori informazioni rivolgersi ai
GEO BRAY & C.o Ltd.
Leeds Inghilterra.

TISI (Tubercolosi.)
Pillole del Dottor Toralbo già medico degli Ospedali Gesù Maria, Incurabili e della Pace in Napoli. Le innumerevoli e nauseanti pozioni a base di lichene-terpina-creosoto, hanno l'inconveniente gravissimo di far perdere l'appetito. Queste Pillole, mentre sono efficacissime, come dimostra l'esperienza di parecchi anni, **non guastano lo stomaco.** Una scatola L. 10 00. Tre scatole per la cura di un mese L. 27.00, franco porto. Chiedere Opuscoli. Unico Depositario **E. Fulco** — Corrieri a S. Brigida, 30, Napoli 12443

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO** o **PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio

TAVOLETTE LAPPONI Medico di S. Santità **Portentose**
Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.
Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia. Farmacisti, Droghieri L. 1,25 la scatola.

Appendice del SECOLO 9 Aprile

GIULIO MARY 121

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Dall'intimo suo pertanto una voce lontana lo ammoniva:

— Bada! Vai forse incontro ad una catastrofe! Dal momento ch'ella è felice ed altro non desidera, perchè t'esponi ad una nuova, irreparabile sventura?

Ma egli l'amava con passione: e la passione, si sa, rende ciechi, sordi e dementi.

— Bastiana mia! egli disse con voce fioca.

Ella lascia tosto il lavoro, gli si avvicina ed alza su di lui i begli occhi cilestri.

Gli sorride e gli risponde colle due parole da lei ripetute sì spesso, e nelle quali, fin dall'infanzia, mette tutta quanta la tenerezza che chiude nel cuore:

— Bastiano mio!

— Non hai fatto mai progetti sull'avvenire?

— No. Ho solo formato un voto: quello di non esser mai separata da te.

— Non hai preveduto che verrà forse un giorno in cui la separazione diverrà necessaria?

— No, rispose la giovane.

La quale poi, giungendo le mani disse:

— Tremi come se avessi ad annunziarmi qualche sciagura.

— Rassicurati.

— Che intendi dirmi?

— Che non potremmo vivere... sempre... l'uno accanto all'altro... come due fratelli.

— Perchè?

— Perchè in un giorno più o meno prossimo, penserai a rimaritarti.

Ella sorrise.

— Non ci ho pensato ancora. Son tanto vicina all'avvenimento che m'ha reso vedova, obbligandomi a portare un lutto che non ho nel cuore...

— Non ci hai proprio pensato?

— No, te lo giuro.

E lo sguardo di lei rivelava tutta la sua sincerità.

Egli si sentì gelare il cuore. Dunque, nella mente di Bastiana non era mai sorta l'idea che un vincolo più saldo del loro affetto fraterno avrebbe potuto unirli per sempre?

Ma l'incertezza troppo lo crucciava. Volle quindi andar sino in fondo, e, se dovea bere un calice d'amarezza, era pronto a vuotarlo sino all'ultima stilla.

— Io ci ho pensato a tal matrimonio... Ho pensato che esso, ove tu volessi, invece d'essere per noi una causa di separazione, ci unirebbe e consacrerebbe la nostra felicità.

— Ah!

Questa volta ella indovinò e un'ombra scese a velarle la limpidezza degli occhi.

Era stata colta dall'apprensione d'un imminente e grande affanno.

Tentò di sorridere tuttavia e domandò:

— Hai pensato a maritarmi, Bastiano mio?

— Sì.

— Con chi?

— Non lo indovini, cara? O se vuoi davvero non lasciarmi più, con chi potresti maritarti, se non...

— Perchè esiti?

— Se non... con me?

La voce di lui s'era fatta sì debole che la giovane udì appena.

Pure era vero. Non era il solo mezzo di rimanere l'un presso l'altro?

Ma ella non aveva mai considerato il matrimonio, propostole sì nettamente, come una questione che abbisognava risolvere, lì, su due piedi.

Il povero infermo, al cospetto del subito pallore diffusosi sul volto della donna amata, dinanzi agli occhi di lei, d'improvviso oscuratisi, si sentì spezzar l'anima.

Gli salì alle labbra un sarcasmo amaro contro sè stesso.

— Pazzo che sei! Guarda, oh guarda la tua faccia!...

In quel supremo istante soffrì atrocemente, e il supplizio apparve sì visibile sul suo volto, donde, com'egli pretendeva, non trasparivano mai le interne emozioni — che Bastiana ne ebbe paura.

Qualcosa le gridò dal fondo dell'essere suo:

— Lo uccidi! Bada a non provocare un qualche terribile guaio!

Ella allora trattenne un sospiro.

Dal momento che egli riteneva il matrimonio come l'unico mezzo per essere completamente felice, perchè non vi avrebbe acconsentito?

Dal momento che s'era cancellata in lei l'impressione degli ultimi fatti, dal momento che avea dimenticato ogni cosa in modo da parerle che la vita presente si congiungesse, senza soluzione di continuità, alla infanzia trascorsa nella foresta d'Argonne, perchè non poteva vedere in Bastiano se non quegli che ella avea conosciuto e amato un tempo, dritto come un pioppo, bello come un amore?... Ahimè!

Egli la divorava cogli occhi. Una febbre intensa gli agitava le mani.

— Dirà di no!... Le ispiro orrore!...

Si pose quindi a ridere sgangheratamente, e, ad alta voce:

— Perbacco! Non era cosa prevista?

Poi cadde in una sedia, e, nascondendosi il volto colle mani, scoppiò in singhiozzi infrenabili, in mezzo ai quali ella non distingue che una parola sola, un'invocazione suprema ad un essere onnipotente che avesse a trarlo dal fondo della sua disperazione:

— Gran Dio! Gran Dio!

S'impadronì di lei una pietà immensa insieme al rimorso. Faceva piangere Bastiano!... Era possibile?... Non era un delitto?

Eppure una sua parola poteva rendere quell'uomo, che si dibatteva nel dolore, pazzo di gioia.

Perchè non sarebbe stata la moglie di lui? Non era sicura d'essere amata come una donna non lo fu mai maggiormente?

E quale orgoglio, quale intimo giubilo sarebbe stato per lei il fare Bastiano completamente felice.

Una parola, una sola parola e le lagrime si muterebbero in grida d'allegrezza.

Ma quella parola, se ella la pronunzia, non sta per distruggere un qualche suo vago sogno segreto?

È necessario proprio ch'ella lo sacrifichi il suo sogno, per la felicità di quell'uomo?

O non deve sentire alcuna pietà e condannarlo all'eterna disperazione?

L'anima di lei s'inteneriva; le sgorgavano dagli occhi lagrime copiose, che non pensava a frenare.

Alzatasi, s'avvicinò a Bastiano, il quale non la udì certo, poi che stette immobile, scosso però sempre dai singhiozzi.

Gli prese le mani, lo costrinse ad abbassarle; ma, egli, nel velo che gli oscurava gli occhi, non poteva vederla.

— Perchè piangi, Bastiano?

— Perchè ho vergogna di quanto ti ho detto.

— Vergogna! Per qual motivo?

— Guarda! egli rispose sporgendo con gesto d'ira la povera faccia deforme, fin presso al gentile e seducente viso ch'egli adorava.

— Ho io il diritto di pensare a te?

Ella chiuse gli occhi per sottrarsi allo spettacolo, da lui medesimo offerto, ma sopratutto per evocare dinanzi a sè la visione del leggiadro fanciullo, coi capelli scarmigliati, da lei visto la prima volta in groppa a *Rosalia,* laggiù, lontan lontano, nella bella foresta d'Argonne, folta di alte quercie annose.

E fu così collo sguardo rivolto al passato, che ella disse al Bastiano d'un tempo:

— Mi ami dunque sempre d'amore, gentile amico?

— T'amo sempre d'amore fin dall'infanzia, imperocchè ora m'avvedo che fin d'allora t'amavo in tal modo.

— Quand'è così hai ragione, bisogna che ci sposiamo.

— Sì, sì, ma...

— Ma che?

— M'ami tu pure come t'amo io?

— Con tutto il cuore, rispose la giovane gravemente.

Egli credette. Non domandava che essere ingannato. E fu sì grande la sua emozione, che ella lo vide quasi mancare. Gli parlò allora con tenerezza, come si parla a un fanciullo, e quando si fu ripreso, gli rivolse un languido sorriso.

Senonchè egli ricordò in quel punto la predizione dell'Amalia.

« Vi sarà una donna che rappresenterà « nella tua vita una parte importante « ma... Sarai tu la causa della sua sventura, o sarà essa a farti infelice. Ciò « penderà da quello dei due che si sacrificherà per l'altro... »

Non era, al pari di Gargousse, superstizioso, ma non poteva a meno di pensare che tutte le predizioni della sonnambula — alle quali essa per la prima non avea voluto credere — s'erano avverate per quanto strano ciò fosse!

Anche avea predetto:

« Sarai vittima del tuo cuore, perchè « non avrai il coraggio mai d'essere cattivo. Tutti ti calpesteranno come si calpesta sulla strada un insetto... »

Non era stato infatti per lungo tempo lo zimbello di tutti? Non era stato da tutti deriso? La posatura di caffè avea dunque rivelato la verità.

L'Amalia aveva pure predetto:

« Una catastrofe prossimamente muterà, scompiglierà la tua esistenza... »

Alcuni anni dopo, tuffavasi nel vapore cocente della caldaia scoppiata a bordo del *Principe d'Orange.*

Ella avea predetto inoltre: ...

« Ti farai tagliar la testa d'un ... »

Era evidente che si trattava di Gargousse.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Martedì 10 Aprile* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14354*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertina impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 R. Biblioteca del Sen

L' ERUZIONE DEL VESUVIO
La marcia della lava rallentata - 150 mila profughi - I racconti dei fuggiaschi
TERREMOTI E PIOGGIA DI CENERE.

Il fiume di fuoco che uscendo dal cratere del Vesuvio ha distrutto i ridenti paesi intorno e gran parte del territorio posto in vicinanza del vulcano, si è fortunatamente fermato presso Torre Annunziata, e maggiori pericoli paiono scongiurati per quelle povere popolazioni.

La pioggia di cenere e di fango continua ancora, ma vogliamo sperare sia questo come una conseguenza del fenomeno già trascorso, che non come un presagio di nuove e vicine sventure. Ma anche per questo il disastro è stato meno immenso e spaventevole.

I danni economici sono straordinari e migliaia e migliaia di famiglie sono letteralmente in mezzo alla strada, senza mezzi di sussistenza. La beneficenza privata ha avuto uno slancio magnifico all'epoca del terremoto di Calabria; e da allora sono trascorsi troppi pochi mesi perchè sia possibile sperare in una ripresa che abbia la medesima efficacia; ora era forza allo Stato provvedere ai bisogni più urgenti: e non ci pare che finora il Governo si sia fatto un concetto ben chiaro del suo dovere.

Il re è al suo posto nella sventura ed ha fatto bene; ma se la sua presenza di fronte alle lave minaccianti può rialzare gli animi depressi dei fuggiaschi, essa non basta certamente a provvedere ai più urgenti bisogni di quei miseri.

L'opera delle Congregazioni di carità, le razioni di pane distribuite dal Comando militare possono servire per i primi momenti. Ma poi? Chi penserà a quei miseri nei giorni che verranno?

Occorre che il Governo non lasci trascorrere un tempo prezioso e provveda con larghezza di vedute e con vera energia di metodo. È soltanto così che si riuscirà a lenire in parte una così tremenda sciagura.

LA LAVA
Come si forma e di che cosa è composta.

La lava!... Questa semplice parola esprime quanto di più terrificante si possa pensare per gli abitatori delle falde vesuviane. La lava!... A questa esclamazione tutti si spaventano e fuggono lasciando dietro di sè insieme alla lava, forse tutto quanto hanno di più caro dopo la vita. Ma che cosa è veramente la lava, ed in particolare quella del Vesuvio?

Il nostro sottosuolo è ancora un mistero; il raggio del nostro pianeta misura, in media 6375 chilometri, e di questi non ne furono esplorati, e solo in pochissime località, che 1 o 3, e quindi neppure la *millesima* parte. Come pretendere, dunque, di conoscere ciò che avviene negli abissi del globo, a 20... 100 chilometri di profondità? Tutto ciò che sappiamo è basato sulle cognizioni acquisite nelle piccole esplorazioni minerarie, sull'esame delle emanazioni vulcaniche, sulla nota densità media della Terra (cinque volte e 1/2 più dell'acqua), sulle determinazioni geometriche degli ipocentri (centri d'irradiazione dei terremoti), sull'osservazione delle stratificazioni geologiche, ecc. E su ciò che par molto ed è pochissimo, si basano delle ipotesi più o meno probabili, più o meno verosimili, per ispiegare le manifestazioni telluriche in genere, ed in ispecie le vulcaniche e sismiche.

La teoria del fuoco centrale — disse ieri il sen. Blaserna — è completamente abbandonata, ma questo non è assolutamente esatto, chè vi hanno ancora dei sostenitori di essa e parecchi altri non l'hanno che modificata. Comunque, essa non pare proprio necessaria per spiegare i fenomeni vulcanici, i quali possono essere prodotti da focolai non molto profondi nei quali le roccie possono trovarsi fuse o pastose sia per l'enorme pressione degli strati sovraincombenti (come vuole il nostro Vignoli) sia per combinazioni chimiche determinate dalle filtrazioni acquee. Entrambe queste teorie sono plausibili, ed addirittura ammissibili contemporaneamente, mentre non è più sostenibile quella dell'aumento progressivo di un grado di temperatura ad ogni 33 metri di profondità, ben potendo risolversi anche colla pressione e colle reazioni chimiche le temperature necessarie (da 1000 a 1300 gradi) alla formazione della lava.

La lava — scrisse il Palmieri — è il principale elemento di ogni eruzione propriamente detta ed è costituita da una materia fusa più o meno scorrevole, con una temperatura, nel primo uscire dalle bocche, poco superiore a mille centigradi, e che conserva ancora lo stato pastoso ad una temperatura di circa 700 gradi, passando dal più alto grado d'incandescenza al rosso oscuro e quindi rimanendo per qualche altro tempo ancora in qualche modo pieghevole finchè si raffredda, si condensa, si rappiglia in durissimo sasso, onde ci pare felicissima l'espressione di Virgilio, riguardo alle lave dell'Etna, ch'egli definì: *liquefactaque volvere saxa.*

Con quale velocità scorre la lava? A questa domanda non si può dare una risposta precisa, imperocchè secondo la interna pressione, secondo la temperatura, secondo la scorrevolezza, secondo la mole di scorie che deve trasportare e secondo la inclinazione del suolo si hano velocità diversissime, quasi sempre inferiori, però, a 200 metri al minuto primo.

E di che cosa si compone la lava? Le lave di tutti i vulcani, qualitativamente, pare che si compongano dei medesimi elementi, e sono dei silicati, di ferro, di alluminio, di rame, di piombo, di calcio, di potassio, di sodio, ecc. Mineralogicamente, però, si distinguono per i cristalli che contengono, onde le lave del Vesuvio, che abbondano di cristalli, di leucite e di pirosseni, possono dirsi leucitiche e pirosseniche.

Il prof. Fuchs di Heidelberg, che si è specialmente occupato di questa ricerca scrisse, infatti, che le lave del Vesuvio appartengono alle roccie basaltiche e specialmente al gruppo dei basalti a leucite. Le lave preistoriche sono specialmente rimarchevoli pei grossi cristalli di leucite che vi si trovano, mentre nelle lave recenti i cristalli di leucite sono d'ordinario assai piccoli e difficili a vedersi. Altri e più completi studi vennero, a questo proposito, riassunti dal Baratta nel 1896, in un capitolo che tratta, appunto dei *prodotti vesuviani* dei quali dà anche un copioso elenco alfabetico coi caratteri e colla composizione chimica di ciascuno di essi.

Anche la densità delle lave fu oggetto di accurate ricerche, ma risultò per essa variabilissima, ed il Palmieri concluse che il loro peso specifico varia con la porosità e che le più compatte giungono a 2.75, vale a dire, che raggiungono il peso ordinario di quasi tre chilogrammi per decimetro cubo.

Cap. Isidoro Baroni.

IL VESUVIO

Ieri abbiamo pubblicato dei cenni storici sul Vesuvio che riteniamo interessante completare.

La sua origine, che data dai tempi preistorici, si deve a esplosioni sottomarine, come i monti adiacenti di Somma ed Ottaiano, che hanno una base comune.

Il nome deriva forse dalla sua natura ignea, e Galeno dice che si chiama *Vesuvio* a ragione del fuoco. Gli scrittori greci, tradussero il nome latino e lo dissero *Vesvius, Vesbius* e *Vesuvius* ma il vero nome pare sia stato *Ocrefisofe.*

Siccome alcuni poeti greci posero il gigante Encolado sotto l'Etna e Tifeo sotto Pitecusa, Claudiano pose Alcione sotto il Vesuvio. E presso il popolo dei comuni vicini ed anche di Napoli eravi la tradizione che il vulcano ardesse sopra più giganti.

La geologia più tardi, con la scoperta di scheletri di animali giganteschi, diede la spiegazione della favola accreditata per vari secoli.

Le amene falde del Vesuvio, il pendio verdeggiante, le fondamenta montane ce lo mostrano nato con i più alti monti vulcanici:

Secondo Floro il Vesuvio, un tempo fu monte delizioso e fiorito e coverto di ulivi e di viti. I poeti lo cantarono come sede gradita di pace e d'amore e prima e dopo le sue celebri eruzioni oltre il fuoco ne distruggevano i vedeggianti poggi e gli ameni campi circostanti non già i mitici combattimenti di giganti, ma vere e accanite battaglie.

Contro i cartaginesi vi pugnarono i romani, contro i saraceni i napoletani, contro i francesi gli aragonesi. Nelle profonde spelonche del Vesuvio si nascose Spartaco, con Crisso, Enomao ed altri gladiatori che vinsero gli eserciti dei Consoli romani Varinio, Glabro e Publio Valerio.

Alcuni geologi riconoscono una comunicazione sottomarina tra i vulcani di Sicilia ed il Vesuvio, e non vi è infatti forte eruzione dell'Etna e del Vesuvio che non accresca il fermento delle isole Eolie.

Nel Vesuvio come nei campi Flegrei sembra che la natura abbia voluto porre per i geologi una scuola compiuta di mineralogia vulcanica; ma i cristalli sì svariati del Vesuvio appartengono ai tufi metamorfici del Monte di Somma.

Secondo Dione, sulla cima del Vesuvio ai suoi tempi non eravi alcuna cavità; in seguito quel luogo si ridusse a caverna a guisa di anfiteatro, poi divenne profonda voragine, poi si divise in due cime come si vede oggi.

Diversa è la materia dagli incendi vesuviani, e secondo che prevale più l'una che l'altra, le eruzioni acquistano varietà.

Essendo la materia, che si accende, bituminosa con lo zolfo, alluminio, vitriolo, antimonio, marchesita, arsenico, petrolio, nitro ed altri metalli, ne viene che le pietre lanciate e le arene ed i fiumi lavici siano mescolati di materie diverse di vari colori ed odori.

Che nelle profondità dei vulcano vi sieno miniere di ferro, rame, stagno, piombo, argento e oro non può mettersi in dubbio, così vedendosi nelle pietre, che ne dimostrano particelle: confermandosi ciò dalle analisi fatte dai chimici.

V'è chi sostiene di essere il mare quello che nutrisce e alimenta il fuoco del Vesuvio.

Le acque salse infatti, penetrando nelle sue basi ed unendosi con i minerali, fermentano; così la materia ribollendo in quelle immense unità, e non potendo stare rinserrata, scoppia con rovine ed esala dalla bocca fumo, pietre e cenere.

E queste ricadendo nel centro provocano uno sprofondamento e trovando nell'interno resistenza, imitano gli strepitosi rimbombi dei cannoni, che si sentivano ieri l'altro e che fanno tremare la terra e spaventano le popolazioni.

Il Vesuvio e il golfo di Napoli.

Un' altra notte di terrore
A NAPOLI.

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 2 antimeridiane, (D.):

È una notte spaventosa! Dalle 6 e 30 di ieri sera una pioggia fittissima di cenere ha avvolta pesantemente tutta Napoli, il golfo e i dintorni.

Non si vede nulla ad un passo di distanza; le vetture si sono ritirate, di trams non se ne trovano. Intanto dalle ore 21 una bufera di vento spirante dall'est sospinge turbini su turbini di cenere che impediscono di respirare, che fanno bruciare gli occhi come se fossero toccati dalla pietra infernale, che incutono il terrore che suole mettere il buio, l'impreveduto, l'intimo presentimento di una grave e indeterminata sciagura. Notizie dai paesi vicini non ne giungono affatto: tutti sono fuggiti lontano dai luoghi colpiti o minacciati dappresso dal flagello; e coloro che si recano sul posto per raccogliere notizie e impressioni, accecati dal fumo e dalla cenere chiudono gli occhi e si affidano alla fantasia.

Ciò che posso dirvi è che Napoli stanotte fa paura e che i forestieri che sino a ieri accoglievano l'eruzione come una bella avventura di viaggio oggi scappavano via a precipizio.

La pioggia di lapilli.

Telegrafano da Avellino, 8, sera:

Continua incessante la pioggia di lapilli neri; ve ne è uno strato di dieci centimetri e di trenta nel mandamento di Lauro. Il cielo è plumbeo e l'aria è irrespirabile. La popolazione è in preda al panico.

Telegrafano da Foggia, 8, sera:

Cade lentamente la pioggia di lapilli spinta da debole vento di sud-ovest. Nelle vie e nelle piazze si è formato uno strato alto due dita. Anche nei comuni della provincia si verifica lo stesso fenomeno causando panico nella popolazione. A Nola e in tutti comuni del circondario cade abbondantissima pioggia di lapilli. Lo strato di lapilli a Nola raggiunge dieci centimetri di altezza. Sulla linea di Avellino un treno rimase bloccato fra Sarno e Palma. Da Nola si inviò una macchina di soccorso ma questa deviò dopo percorsi due chilometri.

Telegrafano da Benevento, 8, sera:

Malgrado che dopo le ore 16 il cielo si sia alquanto rischiarato, continua la pioggia di cenere.

Alle ore 19.10 si avvertì una scossa ondulatoria di terremoto della durata di due secondi poco sensibile anche nei comuni della provincia.

Vi fu una intensa pioggia di cenere con oscuramento del cielo che produsse vivo panico nelle popolazioni.

LE CAUSE DELL'ERUZIONE
Intervista col senatore Blaserna

Ci telefonano da Roma, 9. (N.):

Il senatore Blaserna, direttore dell'Istituto fisico, intervistato intorno all'eruzione del Vesuvio, ritiene che il Vesuvio, anche tenuto conto della violenza dell'attuale eruzione, non presenti pericoli gravissimi.

Il prof. Palazzo direttore dell'ufficio centrale di metercologia e geodinamica, dà a sua volta le seguenti spiegazioni, intorno all'eruzione del Vesuvio:

« Le eruzioni sono ordinariamente provocate dal vapore acqueo che si accumula nelle gallerie vulcaniche invase dalle masse laviche. Il vapore, quando ha raggiunto una temperatura altissima tende, come nelle caldaie, a trovare vie d'uscita ed è allora che spacca le roccie producendo terremoti locali e che apre grandi canali alle lave le quali vengono così sospinte oltre le lave formatesi alle falde del monte. Sulle cause iniziali di tali perturbamenti sotterranei, la scienza non riesce a dare ancora spiegazioni precise. Le eruzioni non possono essere previste, come naturalmente non possono essere scongiurate. È certo però che esse o sono precedute da un terremoto, o seguite da un periodo di calma; ciò che significa che il fornello vulcanico ha trovato lo sfogo che esso stesso si è procurato. »

TORRE ANNUNZIATA È SALVA.

Telegrafano da Torre Annunziata, 8:

Alle ore sette la corrente lavica diretta verso Torre Annunziata si è arrestata.

Un solo ramo discende lentamente verso la stazione centrale. Il pericolo di invasione della città sembra scongiurato. Tuttavia quasi tutta la popolazione ha lasciata la città recandosi specialmente a Castellammare di Stabia, a Nocera ed in altri paesi vicini. Rimasero qui circa 2000 dei 32.000 abitanti. Il generale Gonfalonieri, comandante questa zona, trovasi qui con truppa. Provvede convenientemente alla sorveglianza delle case e delle proprietà abbandonate.

Oggi regna la calma mercè l'intervento delle autorità militari.

I reali a Napoli.

Ci telefonano da Roma, 9 matt. (*Norsa.*):

Ieri nel pomeriggio, in seguito alle gravi notizie, che vi telefonai, provenienti da Napoli sulla eruzione del Vesuvio, il re decise di recarsi nelle località colpite dall'immane sciagura, e ne informò il presidente del Consiglio.

La partenza venne allora decisa col diretto di stanotte. Nella serata di ieri fu inviato alla stazione uno degli automobili reali, lo stesso che aveva servito alla gita a Castel Porziano, che fu caricato su di un carro merci del treno ordinario in partenza da Roma alle 0,35. A mezzanotte il re e la regina accompagnati dagli aiutanti di campo, generale Brusati e capitano di corvetta Confalonieri, si recarono in forma privatissima alla stazione, entrando in una sala riservata a lato di quella di prima classe. Erano ad attendere i reali alla stazione il presidente del Consiglio dei ministri on. Sonnino, il generale Mazzitelli, comandante in capo la divisione, il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie di Stato, il questore, il direttore compartimentale ed altri.

La partenza del re per Torre Annunziata.

Ci telefonano da Napoli, 9:

Ore 11 ant. — (Urgenza). Con cinquanta minuti di ritardo, dovuto alla lentezza con la quale ha proceduto per l'ultimo tratto di ferrovia, ingombro di cenere e lapilli, è giunto stamane il treno accelerato, al quale era attaccata una vettura salone reale.

Il treno è stato immesso al primo binario dal lato delle partenze.

Ai viaggiatori è stato impedito di scendere prima che se ne staccasse la vettura reale, sulla quale erano frattanto saliti il duca di Aosta, il prefetto: quindi la vettura reale è stata portata sul secondo binario ove si è formato il treno in partenza per Torre Annunziata e Salerno.

Anche un bagagliaio con l'automobile del re è stato attaccato a questo nuovo treno, che pochi minuti dopo ha proseguito per Torre Annunziata procedendo lentamente dato il pessimo stato della linea e la densissima caligine.

Il re ha voluto subito essere informato dal duca d'Aosta sulla situazione. Anche il duca si recò a Torre Annunziata dove si è sparsa la notizia del prossimo arrivo del re e molta folla si accalca verso la stazione ad onta della spaventevole tormenta di fango che imperversa.

I reali proseguiranno in automobile per un giro nei Comuni vesuviani dove questi sono accessibili.

LA PIOGGIA DI FANGO.

Ci telegrafano da Napoli, 9. (D.):

Ore 12. — Telegrafano da San Giorgio a Cremano in data di stamane ore 6,30:

San Giorgio a Cremano e Cercola sono battuti continuamente da raffiche gonfie di fango. Anche a Torre del Greco, Sant'Anastasia, Torre Annunziata, San Sebastiano e altri paesi circostanti, dopo la pioggia di cenere e lapilli, è cominciata stamane la pioggia di fango.

Sui tetti di alcune case è accumulato uno strato di mota nerastra e pesante, che li opprime. Qua e là questi tetti minacciano di crollare con grave terrore di quei vecchi paesani che si ostinano a non voler abbandonare le loro casette.

La pioggia sudicia e tepida continua tuttora. Appare come una coltre bigio giallastra che fa paura. Nessuna mattina fu più triste di questa che succede a una notte tragica. In quasi tutti i paesi vesuviani spopolati e sussultanti per continue trepidazioni del suolo, la gente rimastavi non ha dormito durante tutta la notte scorsa.

Verso le cinque e mezzo di stamane, su Napoli e su tutta la regione all'intorno si è levato un vento caldo, soffocante, trasportante una pioggerella di fango formata da vapori appena condensati, misti a polvere vulcanica.

Frattanto lunghissimi e fragorosissimi rombi di tuono, non preceduti da baleno, minacciavano un uragano che tuttora va addensandosi.

L'aria è fosca con bagliori come se non fosse ancora giorno completo. La pioggia di fango bagnando il denso strato di lapilli che copre le strade, i tetti e le terrazze, forma una tenace fanghiglia assai aderente e molesta. Si teme che questo fango piovuto dal cielo rassodi lo strato densissimo di lapilli che copre le case dei paesi vesuviani e le danneggi. I tuoni sono tuttora frequenti e fragorosissimi e si confondono coi sordi boati del vulcano. Le strade della città insolitamente sono poco frequentate, ed hanno stamane l'aspetto di viali pei quali siano passati migliaia di carretti carichi di carbone.

Il fango che le ricopre è nerastro bituminoso, e lo spessore di esso va da quattro a cinque centimetri.

La fuga dei forestieri da Napoli.

Ci telefonano da Roma, 9 mattina. (N.):

In seguito all'aggravarsi della situazione si è accentuata la fuga dei forestieri da Napoli. Tutti i treni da questa città arrivano a Roma stracarichi. Si dovettero organizzare parecchi bis, uno dei quali giunse ieri sera alle 10,30 e sebbene composto di numerosissime vetture era tutto completo.

Data l'affluenza enorme dei fuggitivi, da Napoli si telegrafò alla stazione di Roma sollecitando l'invio di vetture vuote. Infatti questa notte alla una è partito per Napoli un treno speciale composto di diciotto vetture che serviranno per la formazione di un treno speciale alla stazione di Napoli.

Coi treni di ieri sera sono partiti, oltre a 40 guardie e 86 carabinieri anche 110 uomini del primo reggimento genio con tre ufficiali. Sono pure partiti il generale Bellati, comandante l'arma dei carabinieri, ed alle 10,50 il cav. Vigliardi, ispettore ferroviario.

NAPOLI PRIVA DI NOTIZIE.

Ci telegrafano da Napoli, 9. (D.):

Ore 11 ant. — La notte è passata senza gravi accidenti avvolta in una nube impenetrabile di cenere. Tutto ciò che, in mezzo alla tormenta, ricordava la vicinanza del Vesuvio, erano i suoi lunghi e profondi boati. Essi però questa notte furono molto meno forti e spaventevoli di quelli della notte precedente.

Del cammino fatto dalle lave, dei danni prodotti da esse e dal lapillo e dalla pioggia di acqua bollente nei paesi circostanti, nulla a quest'ora si conosce. Il terribile velario soffocante di cenere ha avvolto stanotte in un impenetrabile mistero tutte le tragiche gesta del Vesuvio. Stanotte il silenzio regnava dappertutto, rotto solamente di tanto in tanto, come ho già detto, dai cupi e lontani boati del mostro.

Anche i giornali di stamane, come gli uffici governativi non hanno sinora notizie esatte delle fasi dell'eruzione durante la notte.

Durante la notte, e in mezzo alla pioggia di cenere, in alcuni quartieri della città ebbero luogo processioni del popolino, pregante ad alta voce.

A queste processioni si univano numerose famiglie di fuggiaschi.

I gravi danni di Ottaiano - Chiese, palazzi e opifici distrutti.

Da Ottaiano, uno dei paesi più colpiti, si ha che l'altra sera cominciò a piovere cenere; poi caddero pietre incandescenti, che rompevano i vetri, poi si ebbero due scosse di terremoto.

Crollarono le chiese di San Lorenzo, San Francesco, San Michele; quest'ultima aveva una storia antichissima ed era costruita sul tempio di Castore e Polluce. Conteneva pregevoli affreschi e marmi ed aveva un ricco soffitto ad intarsio.

Sono crollati pure la vetreria Scudieri, il palazzo Cola e il palazzo Galliano.

I soccorsi ai profughi.

Si calcola che i profughi dei paesi e delle campagne vesuviane ascendono a non meno di 150 mila.

Ai Granili sono stati ricoverati circa tremila profughi e altri cinquecento a Castelnuovo.

La Società napoletana di Navigazione ha messi a disposizione della prefettura per accogliere i profughi vesuviani, i piroscafi *Capri, Fieramosca* e, occorrendo, altri due che non prima di questa sera torneranno nel porto.

Il presidente della Cooperativa fra i battellieri del porto di Napoli ha partecipato al prefetto di aver dato ricovero ed alloggio gratuito a circa 600 profughi dei Comuni vesuviani.

A TORRE ANNUNZIATA.
La lava arrestata al cimitero.

Ore 12.20 pom. — Si ha da Torre Annunziata, ore 7:

Sino a Portici la pioggia di cenere è stata fittissima ma, dopo Portici, essa è andata sempre diminuendo, tanto che a Torre non ve ne è affatto.

La città è tranquilla. Per le vie non si ve-

Appendice del SECOLO 10 Aprile 17

MICHELE MORPHY

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E mentre il ragionamento le diceva che ormai essa era giunta all'estrema disperazione, una voce più intima, ma non meno potente, le ripeteva che non era vero... che vi era ancora il raggio d'una speranza... la certezza della consolazione! Non... non sarebbe stata completamente sola nella vita... aveva ancora la sua nonna per lei!...

No!... Non era condannata alla miseria del cuore, e a quella anche più spaventevole dell'assoluta aridità d'affetti nel cuore... la nonna... la nonna vi rimaneva ancora... per sempre!

... la nonna!

Le pareva che il caro e dolce viso della nonna ch'essa invocava, si chinasse sopra di lei... Pareva che la buona vecchia le mormorasse all'orecchio, stringendola amorosamente fra le braccia: — Non piangere... o mia Luisa... Coraggio...

Dopo tutto non è tutta colpa tua, quello che è accaduto... E poi... quand'anche fosse... che cosa potrebbe fare la tua vecchia mammina, se non piangere con te... se non consolarti con quelle parole che meglio sapessi trovare?...

« Su... coraggio!... Tutto passerà, vedrai... Sarà come se avessimo fatto un cattivo sogno... Questa è la vita, piccina mia!... Vieni qui... vieni qui... stringiti forte a me... abbracciami... baciami... Luisetta mia... mia cara... mia bella... mia adorata Luisa!...

Queste parole essa se le sentiva sonare all'orecchio...

Ed allora la prese un'ansia febbrile di correre alla palazzina di via Lepic...

Soltanto, questa volta, avrebbe fatte le cose meglio... si sarebbe gettata ai piedi della nonna... da lei avrebbe implorato il perdono... E sarebbe stata la nonnina dai capelli di neve — sublime e vittorioso avvocato! — che avrebbe difesa la sua causa presso il padre troppo rigoroso... il padre che era un altro figlio grande per lei... per la santa donna... che era suo figlio!

. . . .

Adesso le sembrava che non sarebbe arrivata mai abbastanza presto.

Si spicciò a vestirsi, procurando di farsi quanto più bella potesse... ed il suo cuore era tutto traboccante di una gioia pazza,... come quello del figliuol prodigo della narrazione sacra... quando riprese il cammino verso la casa paterna...

— Che ore saranno?... Più delle dieci?... Ah!... mio Dio... purchè arrivi in tempo...

Arrivare in tempo?... Eh... sì!

Era assolutamente necessario... Infatti tutto il piano della povera Luisa, architettato in quei cinque giorni d'angoscia, era interamente basato sopra una circostanza a lei ben nota.

Ogni domenica, senza eccezione di sorta, così d'estate come d'inverno, sotto il solleone come sotto la neve, piovesse o grandinasse, ogni domenica alle dieci il maggiore Rieux, stretto nella sua *redingote* nera, inguantato di nero, col nastro a lutto nel cappello, usciva di casa... e s'avviava al cimitero di Montmartre, dove si tratteneva a discorrere dolcemente con colei che non era più... colla donna ch'egli aveva tanto adorata... la mamma di Luisa.

Quante volte non l'aveva accompagnato essa medesima, aiutandolo a mettere in ordine la tomba, rinnovandovi il tributo dei fiori, aggiustando le corone votive!

Alle dodici e mezzo il maggiore Rieux ritornava per la colazione, più calmo, come fatto più sereno da quel pio pellegrinaggio.

Luisa era dunque certa di trovare in casa sola la nonna.

Al ritorno dal cimitero il babbo si sarebbe mostrato, forse, più umano... più indulgente... forse anche più debole... Avrebbe certo interrogata l'anima della morta, la quale non poteva rispondergli se non:

— Perdona!

In meno di venti minuti fu lesta, e discese a quattro a quattro i gradini della scala.

Fuori, nella strada, le si offerse subito lo spettacolo della Parigi domenicale, colla sua folla variopinta, rallegrata da un vero sole primaverile.

Le venne spontaneo sulle labbra un sorriso!

Insieme alla letizia del sole, insieme alla chiassosa gaiezza della strada, la speranza rientrava a ondate nel suo cuore; perciò leggera, vispa, elegante, signorilmente disinvolta come quando affrettava il passo onde non far tardi alla scuola, correva, correva...

Giunta in piazza delle Abbadesse, aveva gettato uno sguardo all'orologio... le undici!... Bisognava far presto!

Ed eccola affrontare la salita di via Ravignan, per tagliar corto e raggiungere via Lepic dall'alto... eccola forzare sempre più il passo in preda ad una felicità che aveva qualche cosa della follia... Ma per verità si sentiva felice, come se tutta la sua sventura fosse finita d'un tratto... come se la parola che non cessava mai di mormorare fosse un talismano di pace, di perdono, di dimenticanza... un talismano di ricuperata beatitudine.

— O nonna!... o nonna!

Un grido dalla strada:

— La violetta!... La bella violetta che profuma!... Infioratevene tutti!...

Luisa si trattiene di colpo davanti alla venditrice da cui è partito quel grido... e colle guance accese di vivo rossore... cogli occhi ardenti... getta uno sguardo sul paniere della fioraia... mormorando fra sè:

— Un mazzo di violette per la nonna!...

Poi domanda:

— Quanto per quel grosso mazzo lì?

— Venticinque soldi... e lo do per esser voi... bella mia... perchè penso che mi porterete fortuna...

È un superbo mazzo di violette raccolto attorno ad un bel ramoscello di mimosa.

Luisa fruga nel borsellino... conta... riconta... non ha che venti soldi!... Eppure era quel mazzo che voleva... o quello o nessun altro...

— Suvvia!... si decise la fioraia. Datemi i vostri venti soldi... e prendetevelo!... Farà molto piacere al vostro innamorato, bella figliola... E possiate esser sempre felice!

Luisa scappa via col suo mazzo di viole... stringendoselo al petto... chinando il capo... coprendolo di baci mentre finge di odorarne la fragranza...

— O nonna!... o nonna!...

Ad un tratto le sembra d'aver già oltrepassato il mulino della Focaccia... le sembra d'essere arrivata a pochi passi da casa sua...

Infatti... ecco là... la palazzina a venti metri di distanza.

Rialza il capo con un battito di cuore più violento, in uno slancio supremo... e... e...

Si ferma di scatto... Le sembra che le gambe le si siano spezzate sotto d'un tratto... e rimane là immobile... pietrificata dal terrore... cogli occhi spalancati come davanti ad una visione paurosa... in preda ad una vera vertigine di follia... Ma che c'è, dunque?...

Ma che cosa è accaduto?...

Ah!... per l'amor di Dio!... C'è... oh!... è spaventoso!... è impossibile... è un sogno, questo... c'è...

Ebbene!... C'è una folla dall'aspetto grave e compunto, tutta vestita di nero, che si addensa davanti alla casa di suo padre!...

Una quantità di gente... gente sconosciuta... vicini... ufficiali... sopratutto un gran numero di ufficiali...

C'è che sulla porta è disteso un drappo nero... sormontato da uno scudo da lutto, in mezzo a cui campeggia una grande R d'argento!

C'è che un carro funebre è fermo davanti al cancello!...

Ah!... ma dunque la morte è entrata nella casa!...

dono che soldati, carabinieri, curiosi venuti qui in carrozzella o in automobile.

Il Vesuvio si mantiene abbastanza calmo. Solo di tanto in tanto fa udire cupi e prolungati boati, che si ripercuotono sinistri pel silenzio notturno.

La lava si è arrestata a pochi metri dalla chiesetta del Camposanto, per modo che non è scesa distruggitrice a turbare la pace e i resti mortali di quelli che furono.

Si è arrestata, ma non spenta: ora termina di divorare tranquillamente i muri di un antico deposito di olio e di vino, che le ha frapposto l'ultimo ostacolo.

La lava pare un ammasso di carbone coke dal quale qua e là si sprigionano fiammelle azzurre e scintille.

Ore 12.40 pom. — Poco prima di mezzogiorno, il prefetto che segue il re telefonò al sindaco di Napoli, che il flagello accennava a diminuire d'intensità e che non si disperava di salvare una parte soltanto di Torre Annunziata.

La lava ne ha già distrutto le case più avanzate verso sud-est.

A TORRE DEL GRECO.

Da Torre del Greco, nel cui territorio si diceva si fosse aperta una nuova bocca, giungono fortunatamente ripetute smentite.

La visita del re sui luoghi del disastro.

Le automobili reali non possono avanzare.

Ore 12,40 pom. — La pioggia di fango continua. Il mare, le case, gli uomini sono tutti del colore del fango. La poltiglia è altissima e così tenace da rendere stentato fino il procedere delle vetture.

Si dice che l'automobile reale sia bloccata in mezzo al fango e impossibilitata ad avanzare.

Il re ripartirà per Roma alle 2,55: se non potrà partire da Napoli, per l'interruzione della linea, si recherà in automobile a Capua.

A Portici il lapillo è alto più di mezzo metro. Le comunicazioni sono interrotte.

Ore 2 pom. — Il re ha mostrato vivo desiderio di recarsi verso Boscotrecase ed Ottaiano, essendo stato informato che le notizie che giungevano da quei luoghi erano allarmantissime.

Ha ordinato quindi allo *chauffeur* di dirigersi a quella volta, ma mentre stavano per partire sono stati informati che le vie di comunicazione di quei comuni con Torre Annunziata erano state completamente distrutte ed era quindi impossibile avventurarvisi. Perciò le automobili hanno dovuto pigliare la via di Napoli per poi dirigersi ad Ottaiano.

Il re, tornato da Torre Annunziata, cercò andare a Somma Vesuviana in automobile, ma a Sant'Anastasia non ha potuto proseguire per la fitta pioggia di cenere e lapilli.

Il re, col seguito, è tornato quindi a Napoli.

Le automobili erano cinque: nella prima erano il re, la regina, il generale Brusati, le dame di compagnia; nella seconda il duca d'Aosta, la duchessa, una dama di compagnia e il colonnello Agliè; nella terza gli on. Salandra e De Nava; nella quarta il ministro della Geurra generale Mainoni col suo segretario; nella quinta tutto il seguito.

I reali si sono recati all'arsenale, ove si sono imbarcati sulla *Yela*, dove hanno fatto colazione.

Secondo le notizie che si hanno finora, i reali hanno deciso di ripartire questa sera.

Ore 4 pom. — Sulla visita dei reali sul luogo del disastro si hanno da Torre Annunziata i seguenti particolari:

I reali giunsero da Napoli alle ore 8.30, accompagnati dai generali Brusati, Di Maio e Cafiero e dal Duca di Ascoli.

Le automobili si fermarono in piazza Municipio.

Ossequiarono il re il funzionante da sindaco, il sotto-prefetto, il comandante la fabbrica di armi.

Dopo pochi minuti, i reali si recarono nella località invasa dalla lava.

La prima lava è quella che scende per via San Sepolcro: il re si è informato del disastro. Parlando con l'ingegenere capo del Genio civile Ronza, volle sapere il valore di ogni ettaro di terreno. Il Ronza rispose che valeva oltre duemila lire l'ettaro.

Il re, seguito dalla regina, si recò dalla parte del cimitero, percorrendo il binario distrutto dalla lava per oltre tre chilometri.

Ad un certo punto il re ha notato un rialzo di terreno, una collinetta alta dieci o dodici metri e, accompagnato sempre dalla regina e seguito dalle autorità, ha asceso l'altura, dalla quale si vede tutta la zona devastata dalla lava intorno a Torre Annunziata. Al ritorno dei reali in città un'immensa folla ha applaudito.

Numerose processioni con croci e madonne si sono incontrate con le automobili, che trasportavano i reali. Le chiese della città sonavano a stormo, tutti gli abitanti non fuggiti erano in piazza, applaudendo i reali che alle ore 10,30 partono per Boscotrecase.

Spaventato dalle automobili, un cavallo di un furgone di artiglieria reduce da Scafati, si è imbizzarrito facendo cadere al suolo un soldato del 24.° reggimento di artiglieria, che ha riportato gravissime contusioni. Pel suo stato grave il soldato è stato ricoverato all'ospedale di S. Anna.

Una parte del vulcano sprofondata?

Pioggia di bombe.

Ore 3 pom. — In questo momento un vento fortissimo di nord-est spinge l'immenso fumo del Vesusio verso sud, scoprendo il profilo del Monte Somma, che da tre giorni non si vedeva.

L'impressione che si riceve, fa supporre che tutta parte alta del vulcano sia sprofondata sino all'altezza dell'Osservatorio, spalancando una bocca di una ampiezza enorme.

Il Vesuvio erutta sempre fumo, cenere e fiamme, miste a enormi bombe.

Tutti i paesi verso sud sono avvolti, affogati, sepolti. La ressa al telegrafo è spaventevole.

Il salvataggio della popolazione.

Ore 5 pom. — Il re dispose che si salvi tutta la popolazione dei paesi dove è maggiore il pericolo. I carri di artiglieria percorrono le vie per raccogliere la gente e i soldati con le trombe chiamano i ritardatari, i quali pigliano di assalto i carri.

Questa notte la cenere, che è piovuta, ha raggiunto circa un palmo di altezza. A San Giovanni ha piovuto di continuo acqua calda ed ha formato un fango terribile. A Torre del Greco e a San Giovanni si è avvolti in un fitto velario. Continua l'esodo verso Napoli.

Qui in Napoli, i fanali sono accesi, perchè non ci si vede. Le carrozze a stento transitano per le vie. Nessun cocchiere vuole recarsi a Torre Annunziata, ove questa notte, per la pioggia di cenere, le pattuglie dovettero ritirarsi e la città rimase abbandonata.

Il Vesuvio è visibile dalla parte di Torre. La nebbia è scomparsa, ma nuvole densissime, che si teme siano formate da lapilli infuocati, sono spinte dal vento verso il mare. La costernazione è profonda.

Il duca d'Aosta non ha accompagnato il re, ma è andato a Somma Vesuviana.

Centocinquantamila profughi.

Ore 6,20 pom. — Gli abitanti fuggiti dai comuni vesuviani oltrepassano i 150 mila.

Le barriere attorno a Napoli sono sempre affollatissime di profughi e di carri trasportanti masserizie.

Le orfane del santuario di Pompei furono condotte dalle monache incorporate al riformatorio Sant'Anna a Napoli.

LE VITTIME DELLA PAURA.

In una strada di Napoli, S. Attanasio all'Arenaccia, certo Vincenzo Coretti, impensierito per l'eruzione, fu colpito da grave malore e cessò di vivere. Il poveretto lascia dodici figli e la moglie incinta. È notevole che nel medesimo palazzo per la medesima ragione, certo Gabriele Rondinella, colpita da apoplessia, versa in pericolo di morte.

Il racconto di un profugo di Ottaiano.

L'irruzione della lava — Rombo spaventevole - Episodii di fuga.

Ecco come un profugo di Ottajano descrive sul *Pungolo* la terribile notte del disatro:

« Nelle prime ore della terribile notte tutto sembrava calmo. Io che mi ero recato nel pomeriggio del giorno precedente a Terzigno per constatare i danni, che la pioggia di cenere aveva potuto apportare nei miei fondi, ero rimasto veramente sollevato nel constatare che da San Giuseppe d'Ottajano a Terzi- per constatare i danni che la pioggia di cenere.

« Disgraziatamente poi non potetti constatare lo stesso per il tratto che da Barra va a San Giuseppe.

« Quivi la campagna aveva acquistata una tinta rossastra e arsiccia.

« Gli alberi erano carichi di cenere, i rami si curvavano sotto il peso della terribile polvere caustica. Non vi era più il verde, il grigio e il rosa dei mandorli fioriti.

« Tutto sembrava avvolto da una opaca nebbia rossiccia.

« Disgraziatamente il raccolto poteva dirsi completamente distrutto. Il cratere principale di tratto in tratto mandava più violenti getti di lava incandescente.

« Nulla però faceva prevedere il terribile disastro che stava per gettare nella desolazione e nello squallore tanti ridenti comuni.

« Tutti dormivano, quando alle ore 12 un rombo violento, spaventevole, che sembrava rimbombo di mille cannoni, che avessero esploso contemporaneamente, nelle viscere della terra, ruppe i vetri delle finestre, spalancò le porte, mise il terrore nell'animo di tutti. La terra sussultava come scossa da una convulsione tremenda. Sembrava che la crosta terrestre volesse squarciarsi per lasciar passare la forza gigantesca, che ribolliva e fremeva nelle sue viscere.

« In un attimo tutti gli abitanti si precipitarono fuori delle case loro; gridavano, urlavano, piangevano, imploravano i santi e la madonna, si chiamavan l'un l'altro con accenti straziantì, disperati, folli di terrore, inebetiti, stravolti.

« Intanto dal lato del Vesuvio lo spettacolo era orrendamente pittoresco. Tutta la montagna sembrava involta in una nube di sangue.

« Verso il cratere sembrava che si fosse formata una fontana immane di fuoco, che dava bagliori vivissimi e illuminava sinistramente i paeselli circostanti e le campagne. Più giù, proprio dove termina il cono superiore del vulcano e si disegna a contorni frastagliati la grande vallata dell'Atrio del Cavallo, altri getti ininterrotti di lava, altro fumo rosso, altre cascate di fuoco denunziavano l'apertura di una bocca enorme di fuoco. Il crepaccio aveva una larghezza enorme, dalla base del cono rigava come una striscia di sangue nell'atrio del Cavallo.

« Subito si formò una corrente di lava che dal crepaccio che la eruttava con violenza inaudita scendeva con velocità spaventevole, rigando il cono di larga striscia incandescente, sopra la quale libravansi nuvole fittissime di fuoco. Ad un tratto una pioggia calda di lapilli e di cenere piombò su Terzigno.

« I sassi, alcuni dei quali avevano la grandezza di un uovo, battevano il selciato, sui tetti delle case, scricchiolavano i vetri e producevano una musica infernale che sembrava il crepitio di migliaia di fucili.

« Numerose scariche solcavano il cielo di bagliori di sangue a zig zag, che rendevano lo spettacolo ancor più orrido e ancora più mostruoso.

« Subito cominciò la fuga della popolazione, fra grida ,urla e preghiere. Era qualche cosa di indescrivibile, di orribile, di spaventoso. Le mamme smarrivano i bambini, i fratelli le sorelle, i padri i figli.

« E fra gli urli di terrore, fra le preghiere strazianti, risuonavano altissimi pianti.

Nelle chiese di Napoli.

Ore 5 pom. — Le chiese sono affollate anche stamane specialmente quelle di San Vincenzo alla sanità, S. Antonio abate, Carmine, San Domenico Soriano.

Al duomo molta folla, specialmente nella cappella di S. Gennaro, dove è esposto il busto del patrono. Oggi e domani vi sarà la benedizione col santissimo. In tutte le chiese è esposto il santissimo, si recitano litanie con relative benedizioni.

Il cardinale Prisco oggi è partito per Torre Annunziata, insieme al segretario monsignor De Lallo per calmare quella popolazione e disporre preci nelle chiese.

Il cardinale ha invitato i capi delle chiese a persuadere i fedeli a recarsi nelle chiese per pregare, evitandosi le processioni nelle pubbliche vie.

Come avvenne il disastro di Ottaiano.

Secondo un'altra versione da me raccolta da altro profugo di Ottaiano il disastro non sarebbe stato causato dalla caduta dei lapilli, questi non avrebbero fatto che accrescere i danni e lo spavento della popolazione. Il mio intervistato disse che mentre tutto pareva tranquillo una esplosione formidabile, quella che scosse tutta Napoli, scosse dalle fondamenta tutte le case, mandò in frantumi i vetri e le imposte e fece crollare la vetreria e le case già segnalatevi. La scossa terribile era stata prodotta dall'apertura di una nuova bocca craterica nell'Atrio del Cavallo, che è nella vallata tra il Vesuvio e il monte Somma, nella quale da molti anni vanno a scaricarsi tutte le lave sgorgate sinora dal cratere centrale. Quest'Atrio del Cavallo, detto anche Valle dell'Inferno è il cratere che ha più danneggiato i paesi vesuviani e che ha fatto anche parecchie vittime umane.

L'esodo dei forestieri.

L'esodo dei forestieri è immenso. Tutti gli alberghi erano pieni ed ora sono tutti vuoti. La pioggia di cenere della notte scorsa, come previdi, sgomentò tutti e provocò la precipitosa partenza di tutti i *touristes*.

L'analisi della cenere caduta.

Da un geologo mio amico, che ha esaminato la cenere del Vesuvio, ho queste interessanti notizie:

La cenere dei giorni 4 e 5 era nera e pesava per decimetro cubo chilogrammi 1,165; quella dei giorni 6 e 7 pesava 0,997 ed era giallastra.

La cenere dei giorni 8 e 9 è di color giallo chiaro e pesa 0,861.

Questa cenere, essendo più leggera dell'acqua copre tutto il mare di uno strato livido giallognolo. L'altezza della cenere depositata è di millimetri 17.

Il carico adunque per metro quadrato sul tetto delle case è di kg. 11,858.

I rapporti del prefetto al Governo.

Il prefetto ha spedito un lungo telegramma all'on. Sonnino, in cui si danno notizie particolareggiate sulla fase eruttiva del Vesuvio e sui danni prodotti dalle lave e dalla pioggia di lapilli.

Il prefetto conferma la caduta di alcune case con morti e feriti a San Giuseppe Vesuviano e annunziava che anche ad Ottaiano e a Somma vi sono delle case crollate.

Assicurava la riattivazione di treni e l'invio presso la spiaggia dei Granili di navi da guerra per raccogliere i profughi.

I provvedimenti del Governo.

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (*Norsa*):

Il ministro delle Finanze on. Salandra e il sottosegretario agli Interni on. De Nava, stamane hanno informato lungamente per telefono il presidente del Consiglio intorno ai disastri avvenuti nei comuni vesuviani.

Il presidente del Consiglio ha inviato subito un primo sussido di lire quindicimila per sovvenire i profughi che si sono rifugiati a Napoli e a Caserta e che mancano di viveri. Vennero date disposizioni anche per sovvenire le cucine economiche. Il ministro delle Finanze ha telegrafato provocando un decreto che ritarda la rata della fondiaria nei paesi devastati. Vennero anche esortate le opere pie a soccorrere con aiuti le popolazioni profughe, promettendo provvedimenti governativi.

Le ultime notizie pervenute al ministero degli Interni recano che la lava si è arrestata verso Torre Annunziata, e procede ora lentamente verso sud-est sulle campagne. Sono state date disposizioni perchè la scuola agraria di Portici sia trasferita immediatamente, con tutto il materiale, momentaneamente s'intende, a Santa Maria Capua Vetere. Partirà un funzionario del Ministero per le disposizioni opportune.

Linee ferroviarie interrotte.

Le linee ferroviarie tra Cancello e Nola e tra Napoli e Caserta sono interrotte.

Ugualmente interrotta è quella di Calabria sino a San Giovanni a Teduccio, a causa di un enorme strato di fango caduto sulla linea.

Anche alcune linee tramviarie della provincia nostra dovettero sospendere i servizi.

RITARDI DI TRENI.

A causa della forte nebbia e della gran quantità di sabbia caduta lungo la linea ferroviaria, i treni subiscono ritardi enormi.

Il diretto di Roma è arrivato con tre ore di ritardo: così pure quelli di Brindisi e Foggia. Il treno di Reggio Calabria, che doveva arrivare a mezzanotte, è arrivato alle ore 3 di stanotte.

Lo stesso ritardo si ha alla partenza. Il diretto di Roma, che doveva partire alle ore 7 è partito alle 10.

La pioggia di cenere sull'Italia meridionale.

Ci telegrafano da Bari, 9:

La cenere del Vesuvio continua a cadere abbondantemente a Spinazzola, a Minervino Murge ed a Canosa.

Causa la completa oscurità i treni sono costretti a passare coi lumi accesi. Dalla linea di Napoli i treni giungono coperti di cenere e con enorme ritardo. Stanotte richiesti dalla prefettura di Napoli sono partiti dei rinforzi di carabinieri e di guardie. Le Puglie sono enormemente agitate per gli odierni avvenimenti.

Ci telefonano da Roma, 9:

L'ufficio di meteorologia ha ordinato una inchiesta che abbraccia le provincie di Napoli, Salerno, Caserta, Avellino e Benevento. L'ufficio ha avuto notizie che la cenere è caduta ad Ischia, Caserta, Avellino, Benevento, Foggia, Aglione, e Viesti Garganico. La cenere ha quindi battuto una zona di circa duecento chilometri. Il prof. Monti crede che essa sia caduta anche nell'Adriatico.

Pioggia di cenere anche a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 9:

Da stanotte piove ad intervalli cenere sottilissima, trasportata certo dal vento dal Vesuvio. In alcune località stamane i balconi e le strade ne avevano traccie sensibili.

LE SCOSSE DI TERREMOTO.

Ci telefonano da Roma, 9:

Il prof. Monti dell'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica di Roma, ha detto che all'Ufficio sono giunte notizie che ieri tra le dieci e le diciannove furono registrate otto scosse di terremoto ad Ischia; quella delle 19 fu sentita anche a Benevento ove si ebbero scosse anche durante la notte e queste furono sentite anche ad Avellino. Si ritiene che queste scosse coincidano coi movimenti del vulcano.

Il parere degli scienziati francesi.

Ci telefonano da Parigi, 9 sera. (G.):

I giornali che dedicano vive descrizioni sulla tragica eruzione del Vesuvio, pubblicano interviste con eminenti scienziati francesi, intorno alle cause e alle conseguenze dell'immane disastro.

Il celebre professore di geologia al museo di storia naturale Lacroix ha detto: L'attuale eruzione data dal maggio 1905. Non bisogna credere che un vulcano presenti un'eruzione improvvisamente. L'eruzione cova, essa è allo stato latente, talvolta potente, talvolta debole. L'eruzione d'oggi è spaventosa.

Vi sono due specie di eruzioni: quelle che si producono alla cima di un vulcano, e quelle sui versanti e sulle basi del cono vulcanico. L'eruzione attuale appartiene a quest'ultima categoria.

Dopo aver spiegati gli effetti di un'eruzione, il prof. Lacroix ha detto: « Non si può prevedere la durata delle eruzioni; alcune di esse durarono parecchi anni, come quella incominciata nel 1860 e cessata nel 1891. Quanto alle cause iniziali di un'eruzione, esse sono sconosciute e nessun geologo potrà darci delle ragioni valide e serie.

Un altro scienziato, il signor Lapparent, membro dell'Istituto, ha detto: Ciò che vi è di più grave nelle attuali circostanze è che la lava, la quale finora scolava verso luoghi deserti, si dirige oggi verso l'abitato. L'eruzione attuale è poi più forte di tutte quelle che si sono viste da trent'anni a questa parte, e per pronunciarsi sulle conseguenze che potranno derivare, bisogna aspettare, giacchè queste conseguenze non sono prevedibili. Tutta la campagna è minacciata in questo momento, e per conseguenza tutti i villaggi costruiti nelle campagne corrono il maggiore pericolo. La zona in pericolo è estesissima, e la lava può benissimo estendersi da Portici sino a Pompei. L'intensità considerevole dell'attuale eruzione è tale da giustificare ogni timore, giacchè non si sa quando terminerà.

L'Osservatorio meteorologico di Parigi dichiara:

« I vulcani ingannano tutte le ipotesi. La scienza moderna è impotente a prevedere i fenomeni geologici. Il Vesuvio ha ingannato le previsioni dei più eminenti scienziati. »

L'IMPRESSIONE ALL'ESTERO.

A PARIGI.

Ci telefonano da Parigi, 9, mattina. (G.):

L'impressione a Parigi per la tragica eruzione del Vesuvio è profonda e dolorosa. In tutti i ritrovi stanotte non si parlava d'altro. I giornali pubblicano stamane lunghe colonne di telegrammi da Roma e da Napoli che il pubblico legge avidamente.

Il *Gaulois* e gli altri giornali rilevano che il mondo intiero segue con profonda commozione le notizie del disastro, ed esprimono la speranza che la catastrofe sia meno terribile di quanto pur troppo si teme.

A LONDRA.

L'interessamento e le condoglianze della stampa inglese.

Ci telefonano da Londra, 9, matt. (B.):

Tutti i giornali pubblicano oggi lunghi e drammatici telegrammi da Napoli sulla eruzione del Vesuvio. Quasi tutti dedicano all'avvenimento articoli speciali. Il Vesuvio è famigliare agli inglesi perchè offre loro un triplice interesse: plastico, storico e naturale, e costituisce quindi per il turista che viene in Italia una delle maggiori attrattive.

Gli articoli però rivelano oltre ad un interesse vivissimo per il grande a tragico fenomeno, un sincero senso di dolore per la nuova e spaventosa calamità che colpisce il popolo italiano; e tutti i giornali esprimono le loro condoglianze.

Il *Daily Express* constata con compiacenza che le autorità italiane si sono affrettate a portare alle desolate regioni colpite da tanta sventura tutti gli aiuti possibili.

Il *Daily Mail* considerando il fenomeno dal punto di vista scientifico, richiama l'attenzione su quanto recentemente disse il professore Belar del conservatorio di Laibach, e cioè che la crosta della terra nell'emisfero orientale, mostra segni di debolezza.

NEI PAESI DEL TERREMOTO

Inaugurazione dell'Ospizio di Mileto.

Ci telegrafano da Mileto, 9. (D.):

Ieri si è inaugurato l'Ospizio-ricovero per i vecchi abbandonati, sorto per iniziativa del vescovo monsignor Morabito, col concorso dei Comitati milanese, genovese, torinese e di varii altri.

Si è inaugurato pure l'Ospedale di Nao (Jonadi), per i comuni del mandamento di Mileto.

Gli abitanti di questi comuni, festanti, concorrono a Mileto. Arrivano le autorità civili e militari; l'on. Daneo, il generale Cervi; i rappresentanti il Comitato piemontese; il marchese Francica, presidente della deputazione provinciale; tutti i sindaci del circondario. Il paese è imbandierato. Si comincia con l'inaugurazione del'Ospedale che sorge su un' amena collina sulla provinciale Monteleone-Mileto con uno sfondo magnifico di amene campagne ed in lontananza il superbo stretto di Messina.

Il vescovo Morabito pronunzia il discorso inaugurale, sciogliendo un inno alla carità fraterna.

Ci rechiamo quindi a Mileto, ove ci accoglie la popolazione entusiastica con musiche.

L'Ospizio sorge sopra un'area di 1200 metri. È a due piani. Il piano inferiore è adibito a dormitorio, refettorio, laboratorio per i vecchi, cappella, cucina.

Il piano superiore è adibito parte ad asilo infantile, parte ad alloggio delle suore, parte per le vecchie. Quattro suore di carità hanno la sorveglianza dell'Ospizio.

Finora vi sono trenta posti disponibili. Il locale è munito di tutto il confortabile, secondo le norme dell'igiene moderna.

Alle ore 12, incomincia l' inaugurazione. Assistono tutti i rappresentanti e una popolazione enorme.

Il vescovo anche qui pronunzia il discorso inaugurale.

Dopo un alato saluto alla gente italiana che, unanime concorse al suo appello, l'oratore ricorda anche il gentile episodio dei pescatori dell'Irlanda, che mandarono il loro piccolo obolo per l'erigendo Ospizio.

Spiega lo scopo umanitario dell'istituzione, tanto necessaria a questa regione, priva di qualsiasi forma di previdenza.

Termina ringraziando tutti i generosi, che concorsero alla nobile istituzione, bene sperando nel loro aiuto per l'avvenire.

È offerto quindi un sontuoso rinfresco ed alle ore 2 pom. ha luogo il pranzo offerto alle autorità.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 9. (N.):

Gli ultimi rimasti, dopo le votazioni di sabato, stanno per andarsene. È opinione generale che le vacanze non preparino al Ministero vita lunga e tranquilla. Gli ha molto nociuto la lunga ed ostinata malattia del ministro Pantano, sulla cui attività l'on. Sonnino contava per il costituendo Ministero del Lavoro, destinato a rinsaldare i buoni rapporti con gran parte dell'Estrema. Gli nuoce d'altra parte la manìa riformatrice dell'on. Marazzi, che metterebbe tutto sottosopra se lo lasciassero fare. Ma sopratutto nuoce al Ministero l'incertezza dalla quale è dominata tutta la condotta sua.

Certo è che l'opposizione, lungi dall'essere disposta a continuare nella sua benevole aspettativa, sembra ormai decisa ad agire, perchè il potere non rimanga nelle mani di Sonnino per il periodo delle lunghe vacanze parlamentari.

Un'occasione di dettaglio sarebbe fornita, sin dalle prime sedute del maggio, ed è desiderata anche, dicono, dall'on. Giolitti, a proposito della legge sulla rinnovazione integrale dei consigli comunali e provinciali. A parte le modificazioni che con questa legge si fanno non solo alle legge comunale e provinciale, ma anche alla legge elettorale politica, e che nel fatto torneranno tutte a danno dei partiti popolari, vi è un punto sul quale il malcontento va crescendo quanto più sono conosciute e studiate le disposizioni della legge. L'idea di rinnovare integralmente ogni quattro anni tutti i consigli comunali e provinciali d'Italia, sembra a tutti coloro che hanno senso pratico delle cose, assai grave, e se il Ministero non accetterà qualche temperamento per effetto del quale i comuni e le provincie siano divisi in quattro categorie, in modo che tutti gli anni si faccia solo la quarta parte delle elezioni, è certo che il Ministero avrà contraria, al momento del voto, la maggioranza della Camera.

Spunti ed appunti

Uno scienziato ha detto: « Perchè quegli abitatori dei villaggi vesuviani ritornano sempre alle falde del monte nemico? Sono diciotto volte che la furia dell'eruzione li caccia e distrugge ogni cosa. »

L'uomo di scienza dice bene... Ma il nostro povero fratello di carne umana, il quale ignora le sentenze irrevocabili della sapienza, questo sa soltanto: egli ama, per lunga ragione di secoli, per una eredità inconscia ormai di necessità economiche, intellettuali e fisiche, il villaggio ai piedi del Vesuvio, ridente del più bel sole, consacrato ai lavori delle viti, ma anche spesso agli ozii dei lunghi tristi meriggi di fuoco, ed anche — troppo spesso — alla miseria.

Quel nostro fratello, cacciato dalla rabbia della lava, conosceva forse lassù gli indugi del buon filosofo della botte, il libero Diogene, colui che ad Alessandro non domandava se non di contemplare in pace il suo cielo...

Oppure egli era guida di forestieri, di flemmatici inglesi, di languide ladies in cerca di emozioni...

Od anche era un cantore ai silenzii notturni, nei chiari di luna, quando, come diceva Paskine il poeta, si raccolgono presso Napoli delle lucciole di argento, che a Pietroburgo altro non sono se non vermi neri ed immi, schiacciati in un album... Lo scienziato ha detto: « Diciotto volte i villaggi furono distrutti!... »

E se fosse anche soltanto l'amore ostinato del luogo nativo, la tenerezza paurosa, accorata che ci lega alla nostra terra? Oh! tanta la nostra solidarietà, per voi umili contadini del Vesuvio, della cui pace (e sopratutto della miseria!) le cronache non si occupano se non nell'ora dei cataclismi...

Se il fuoco non vi invadeva le case, non vi distruggeva le chiese e le cappelle invano alzate ad implorare il miracolo, morivate di stenti, o vivevate di qualche gioia? Chi eravate?

Noi non ci curavamo allora troppo spesso di voi...

E il dolore che rivela gli uomini agli uomini...

E questo dolore ci rammenta ancora una volta, o carissimi, che senza il cieco istinto che avvince il figlio del villaggio alla sua (dove — tela di ragno, nido di colombi — la sua casa gli sarà distrutta anche venti volte...) intorno all'atroce paradiso della città, non ci sarebbe la pazienza delle campagne, ma il vuoto...

Quante grazie non vi deve la nostra felicità di egoisti?

Intanto gli scienziati crollano il capo e si domandano un perchè...

LE PROSSIME ELEZIONI POLITICHE

Ci telegrafano da Oneglia, 9:

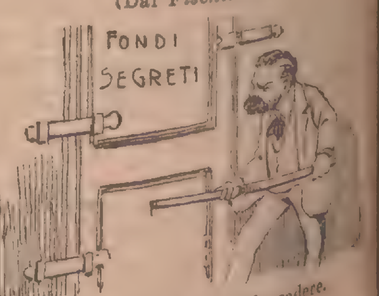
Il nostro collegio politico, rimasto vacante per la morte dell'on. Berio, è convocato per il 22 corrente. I candidati sono tre: il prof. Giacomo Novaro, direttore della clinica chirurgica di Genova, portato dai liberali; il ... Giacomo Agnesi candidato dei clericali moderati e l'avv. Ennio Gandolo, ex sindaco di Oneglia, candidato dei socialisti.

*** Ci telefonano da Roma, 9:

Si annuncia che nel collegio di Scansano, rimasto vacante per la morte dell'on. S..., sarà proclamata la candidatura radicale dell'avv. Bruchi, assai favorevolmente noto a Roma dove gode tra gli amici e gli avversari larga estimazione.

Nota satirica del giorno

I FONDI SEGRETI.
(Dal *Fischietto*.)



Una porta che dovrebbe cadere.

ENIGMA.

Se mi chiedi, lettrice, ch'io sia,
ti rispondo: son bella, immortal:
son del mondo la grande magìa,
scopritrice del bene e del mal.
Opra d'arte, ogni mente d'ingegno,
in me cerca compenso e sostegno.
A secreti talvolta chiamata
quel ch'io vidi non seppi tacer...
Consigliera non sempre apprezzata
perchè amante del giusto e del ver.

Epsilon.

Spiegazione dell'Incastro di ieri:
Ca-no-ro — (Caro-no).

IN CUCINA.

CANESTRELLI ALLA GIAPPONESE. Raccogliete in una bacinella mezzo chilogramma circa di canestrelli di mare, conditi con agro di limone, sale, pepe e foglie di alloro. Passateli poscia all'uovo sbattuto e al pane grattugiato di fresco. Procedete alla stessa operazione per degli spicchi di ... rino e pomidori freschi. Fate friggere ... in olio, e a cottura completa versate ... un canovaccio, spolverando di sale. ... tando in tavola, contornate con ... fritto, e accompagnate con un vaso di ... po di menta.

F.lli A. G. M. Marinoni

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA CLOROSI. — Anemia tutta speciale che colpisce le ragazze nell'età pubere e di cui il colore verdognolo idealizzato dai poeti è una forma morbosa subordinata ad un difettoso sviluppo del corpo: si che la clorotica è un essere in evoluzione nel quale questo processo è stentato, donde la speciale povertà di sangue. Mentre le solite anemie sopravvengono ad organismo in buona efficienza ed hanno cause non legate allo sviluppo. Si capisce quindi come nella clorosi il ferro da solo sia insufficente a guarire. Ma occorra unirgli altre pratiche, quali l'aria, l'alimentazione mista, il riposo prolungato, contro l'opinione volgare che impone alle clorotiche il moto, gli esercizi, le passeggiate, per le quali non hanno la menoma ... ed energia. Il riposo prolungato, ... condizioni igienico-dietetiche, col sussidio ... senicale ferruginoso è la condizione ... *non* perchè l'evoluzione vi faccia bene ... abbia danno da uno sperpero di forze ... verrebbe dal moto e dagli esercizi ... che non esagerati.

Dott. P...

... Luisa, addossata ad un muro... col mazzo di violette stretto contro il seno... il mazzo di violette per la nonna!... Luisa, bianca come un lenzuolo... cogli occhi sbarrati... colle labbra tremanti... contempla quel funebre spettacolo...

Oh!... ma non è dunque un incubo, il suo?... È proprio vero che è morto qualcuno?...

È chi è morto?...

Chi ha ucciso, dunque, lei?...

Poichè è stata lei a spegnere quella vita... È stata la sua colpa... È stata la colpa di una simile figlia!... È stato il disonore!... È stata la vergogna... la disperazione!... Sì... questa è la causa che ha fatto morire colui o colei che ora condurranno all'estremo riposo... È suo padre?... è la nonna?... Ah!... tutti e due, forse!...

La sciagurata fanciulla rimane così irrigidita, in un tale parossismo d'orrore, in tale immobilità statuaria, senza un battere di ciglio, senza neppure un pulsar delle tempie, senza un palpito del seno... soltanto colle labbra agitate da un tremito spasmodico... da far quasi sembrare che la morta sia lei...

... Ad un tratto, si nota un tramestio in mezzo alla folla adunata nella strada... alcuni uomini tutti vestiti di nero che portano corone di fiori e le sospendono al carro... ecco le teste si scoprono... mani di donna descrivono un segno di croce...

Tutta questa scena Luisa la vede come attraverso ad un velo di nebbia... ed i suoi occhi sono pieni di quella terribile visione... il suo cuore è affranto da una straziante agonia!...

Ah!... ecco il feretro...

Lo innalzano.

Un rumor sordo ...il panno funebre ricade... e là... là... un ufficiale in grande uniforme... con una fascia nera al braccio destro... a capo scoperto... un maggiore... una testa incanutita... un viso invecchiato... quasi pietrificato da un dolore senza lagrime... più severo... più terribile di quanto non fosse apparso mai sul campo istesso della battaglia...

Il maggiore Rieux!...

Suo padre in lutto così stretto!...

È dunque la nonna che è morta!... Ah! essa ha uccisa la sua nonna!...

— Perdono!... perdono... nonnina!

Ahimè!... Per lei non vi sarebbe stato più perdono sulla terra!...

. . . .

E la figlia maledetta non osa nemmeno rivolgere a Dio la sua preghiera... come se su di lei stesse per iscoccare la folgore...

Luisa rimane immobile... angosciata... incapace d'un pensiero... tenendo sempre il suo mazzo di violette stretto contro il seno...

Il carro funebre si muove... risale a lento passo la china dal selciato sdrucciolevole, diretto verso la piazza di Tertre... all'antica cappella di Montmartre...

Il corteo si svolge... La nonna se ne va.

Ecco il feretro è giunto all'altezza di Luisa... che sembra irrigidita nell'atroce disperazione di quel momento indimenticabile.

Ed ecco il maggiore... subito dopo il carro... solo... scortato da un gruppo di ufficiali, venuti a confortare l'antico compagno d'arme della loro fraterna simpatia.

Al passare del carro essa trova la forza di farsi il segno di croce...

E il maggiore Rieux si ferma di colpo...

Ha veduta Luisa.

I loro sguardi disperati s'incontrano...

E in un gesto di suprema invocazione, Luisa protende le braccia tremanti!

Ma il padre, accennando lentamente colla mano, le addita il feretro.

Null'altro!...

L'ufficiale, rigido, impettito nell'uniforme, come assistesse ad una suprema parata, ha ripreso il cammino dietro il carro funebre.

È passato!...

Sì, null'altro!...

Più nulla, Luisa! Nè perdono, nè speranza...

Nulla!

XI.

Il Calvario.

Sfilò la rappresentanza degli ufficiali: il colonnello, cioè, i comandanti di battaglione, tutti i compagni del reggimento e alcuni soldati, colà attratti dalla simpatia; imperocchè il maggiore Rieux, così aspro e severo verso chi mancava all'onore, era coi suoi soldati come una specie di fratello maggiore, pieno di tenera indulgenza.

Poi venne la folla degli amici, dei conoscenti.

Tutti sfilarono dinanzi a Luisa, curva, agonizzante; la quale, allorchè tutti furono passati, si pose in cammino alla distanza di venti passi dall'ultimo gruppo.

Il gesto del padre l'avea scacciata per la seconda volta.

Ed essa andava andava, barcollante, inciampando quasi ad ogni passo.

Si provava un sentimento di pietà nel vedere la povera giovane, che, non osando frammischiarsi al corteo, lo seguiva da lontano, stringendosi nervosamente al seno il mazzo di fiori, inghiottendo le proprie lagrime...

La si guardava con stupore, e parecchi popolani la salutavano istintivamente, come aveano prima salutato il feretro, convinti che in lei era un gran dolore.

Ma ella non s'avvedeva di nulla!

Quando si giunse alla cappella del Tertre, la folla riempì l'antica chiesetta.

Allora essa pure s'introdusse nella casa che appartiene a tutti, donde nessuno può essere scacciato, perchè è la casa di Colui che lasciò cadere sulla colpevole Maddalena uno sguardo d'indulgenza e una parola di misericordia:

« Molto ti sarà perdonato, perchè molto hai amato. »

Si rifugiò in un angolo, a sinistra della porta, e rimase in piedi, isolata.

Avrebbe voluto inginocchiarsi, pregare, pensare.

Non poteva.

V'era in lei, nel suo corpo, un torpore che la costringeva all'immobilità assoluta; e, nel suo pensiero, un vuoto spaventoso, assoluto, il nero abisso dei reprobi.

Solo le lagrime le scorrevano, senza posa, e cadevano una ad una sul mazzo di mammole, tutto suffuso e scintillante di tal rugiada della disperazione.

Appena l'organo cessò i suoni strazianti, lamentosi; dopochè il *Dies irae, dies illa* scosse l'adunanza nei brividi del terror sacro; dopochè il *De profundis clamavit ad te* gettò il suo terribile grido, e la bara fu benedetta, la folla incominciò a sgombrare il tempio, per riformare, di fuori, il corteo.

Luisa uscì anch'essa, ultima sempre, e, nel cammino verso il cimitero Montmartre, riprese il proprio posto, alla distanza di venti passi dagli altri, il posto assegnato alla figlia stata scacciata... posto della figlia maledetta!

Coll'umiltà timorosa del cane frustato che non osa avvicinarsi al padrone, badava a non diminuir la distanza che la separava dal corteggio funebre.

Continuava a non pensare a nulla.

Piangeva, e null'altro!

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

GARIBALDI
nella sua epopea
DI
ACHILLE BIZZONI
Primo periodo dal 1807 al 1849

Splendida edizione in-4 grande, stampata su carta di gran lusso, di pagine ..., ornata da 105 magnifiche fotoincisioni, eseguite da valente artista, rappresentanti battaglie, scene militari, ritratti, ecc., ecc., e corredata da 7 piante geografiche.

PREZZO DEL VOLUME
Legato in *brochure* . . . L. 10 —
» in tela e oro . . . » 12 —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La dinamite a Courrières.

...lefonano da Parigi, 9 sera. (G.):
...legrammi che arrivano stasera da ... sono allarmanti. In parecchi punti del ...itinerario avvennero delle esplosioni ... di dinamite. Una di queste ha ...molito una casetta di un minatore ... aveva aderito all'invito di sciope-...

...l'altra ha distrutto un pezzo di binario ...ferrovia che conduce al pozzo num. 7. ... un'altra cartuccia di dinamite ... vicino a Calonne abbattendo pa... pali telegrafici.

... si sono dovute sospendere le opera... di estrazione dei cadaveri, perchè gli ...anti hanno impedito ai salvatori di ...ndere nella miniera.

... nuovo sciopero di minatori è stato di...rato oggi nella regione del Gard.

... scioperanti impediscono a quelli che ... continuare a lavorare di discen... nelle miniere.

INGHILTERRA

Feste in onore di Chamberlain.

Settant'anni di età e trenta di deputazione.

...lefonano da Londra, 9, matt. (B.):
...ngham si prepara a festeggiare ca... Chamberlain, per la ricorrenza ... trentesimo anno di deputazione e del ...settantesimo anno di età. Il primo anni... decorre ai 17 gennaio ed il secondo ... I due giorni invece sono stati riu... in uno solo, e le due ricorrenze verran... festeggiate in epoca da destinarsi. Vi sarà ... processione al municipio di Birmingham, ... grande meeting per presentare a Cham... gli auguri d'omaggio e di onore che ... ricevuti da ogni parte della Grande ... Le feste riusciranno uno spetta... fantastico e solleveranno molto entusia... perchè il pubblico di Birmingham è ... all'entusiasmo.

L'INSURREZIONE NEL NATAL

Ambaata è fuggito. — La popolazione lo insegue.

...lefonano da Londra, 9, matt. (B.):
...Standard di stamane pubblica il seguen... telegramma da Petersmarisbourg:
...Ambaata non ha aspettato le truppe del co... Lencars: egli è fuggito con tutti i ... verso la regione del Zululand. Tutti gli ... delle campagne si sono messi a dar... caccia. Il capo Sibindi, lo insegue con ... e la polizia montata del Natal coo... alla sua azione. Il colonnello Lencars ... di raggiungere presto Ambaata e di ...schiacciarlo completamente.

BELGIO

Un nuovo bacino carbonifero.

...legrafano da Bruxelles, 9. (D. B.):
La Camera ha respinto con voti 69 contro ... astensioni il progetto di legge presen... dai deputati socialisti Denis e Vander... per la nazionalizzazione del nuovo ba... carbonifero recentemente scoperto dal ... dell'università di Lovanio nel... d'Anversa e del Limburgo.

... bacino s'estende su una superficie ... ettari e si calcola racchiu... miliardi di tonnellate di carbone del ... di ottanta miliardi. Tanta ... verrà concessa gratuitamente alla ... privata che ne ritrarrà gli scan... che ci ha rivelati la catastrofe ...

... che i socialisti ricorreranno all'o... per impedire che la nuova leg... concessioni minerarie, presentata ... venga votata durante la sessio... che le prossime elezioni politi... la vittoria ai partiti democratici, ... la nazione non sia spogliata delle ... naturali.

GRECIA

La villa Achilleion venduta.

...lefonano da Parigi, 9. (G.):
... telegramma da Corfù al *New York He...* di Parigi, reca che la famosa ... villa Achilleion, che appar... imperatrice d'Austria, è stata ven... ad un Consorzio di capitalisti tedeschi ... faranno un grande Sanatorio.

TRENTO e TRIESTE

Un'altra vittoria nazionalista a Trieste.

...telegrafano da Trieste, 9:
... Curia commerciale (Camera di com... classe deputato al Parlamento in ... del defunto Combi, il barone ... Morpurgo, liberale nazionale. Il neo... promise di sostenere gli interessi ... e difendere i diritti nazionali. ... anni fa, la Camera di commercio to... conservatrice eleggeva deputati ul...ativi.

SVIZZERA

Il colonnello Roberts non andrà nel Marocco.

...grafano da La Chaud des Fonds, ...
...*Suisse* è in grado di affer... l'articolo del *Matin*, annunciante ... del colonnello Roberts come ispettore generale della polizia marocchina è assolutamente privo di fondamento.

Il colonnello Roberts non venne, per ora, per nulla officiato, e se il suo nome venisse proposto, egli ha già dichiarato che declinerebbe l'onore di assumere tale mandato.

Sciopero di falegnami a S. Gallo.

Ci telegrafano da Sangallo, 9. (C.):
Le trattative iniziate dagli operai dell'industria edilizia per ottenere la riduzione della giornata a nove ore di lavoro sono completamente fallite.

I padroni acconsentirono ad aumenti di salario, ma non vollero adire alla riduzione della giornata di lavoro. In seguito a ciò, circa quattrocento falegnami e duecento carpentieri si sono posti in isciopero.

RUSSIA

L'assassinio di un fattorino di banca.

Ci telefonano da Parigi, 8, notte (G.):
Un telegramma da Pietroburgo reca:
« Dei malfattori hanno ucciso stanotte a revolverate, presso Tomsk, un fattorino di una banca depredandolo di 79 000 rubli. »

AMERICA

Per la rivoluzione russa.

Una grandiosa organizzazione in America — Massimo Gorki a New York — La propaganda nell'esercito — La rivoluzione pacifica.

Ci telefonano da Londra, 9, matt., (B.):
Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da New York:

« Massimo Gorki è atteso qui per martedì. In relazione con la sua venuta i rivoluzionari qui residenti hanno architettato un vasto piano di propaganda russa in America. Tale propaganda si svolgerà sotto il triumvirato di Nicolò Tchaikovinski, che può dirsi il padre della rivoluzione russa, di Massimo Gorki e di Ivan Noronwni. Il partito propagandista ha stabilito il suo quartier generale nel vecchio edificio della Quinta Avenue.

Il suo primo atto sarà quello di rivolgere un appello, per raccogliere fondi, ai ricchi milionari americani, e formare un Comitato composto dei maggiorenti socialisti e di altri simpatizzanti con la causa russa.

Questo nuovo partito insisterà specialmente su ciò: che esso mira ad organizzare una sollevazione popolare e non a complottare degli assassinii. Esso spera di dare il segnale per un nuovo movimento in favore della libertà russa nei vari centri europei, e di far scoppiare prima dell'estate una rivoluzione relativamente pacifica con una vasta cospirazione da organizzarsi in tutto l'esercito.

I capi russi si propongono di ripetere su vasta scala l'esperimento di repubblica fatto quest'inverno nelle provincie baltiche, e, come ricorderete, abortito.

L'arrivo di Gorki è atteso con grande entusiasmo dalla colonia russa residente a New York, e da tutti coloro che simpatizzano per la causa russa, e si spera che le condizioni di salute dell'illustre profugo siano soddisfacenti e tali da permettergli di visitare tutte le città degli Stati uniti fino in California. »

LA FINE della Conferenza di Algesiras

La partenza dei diplomatici.

Telegrafano da Algesiras, 8:
Un treno speciale è partito alle ore 13 conducendo a Madrid il duca di Almodovar, Perez Caballero Fereire, delegato spagnuolo, Radovitz, Visconti-Venosta, Regnault, Margerie e la sua signora. Il conte Buisseret, il barone Joossens, Tattenbach, Welsersheimb, il conte di Ferrao, delegato portoghese e il conte Koziebrodzvi, delegato austriaco, assistettero alla partenza del treno, come pure un battaglione della guarnigione e la musica militare. I delegati marocchini si imbarcarono alle ore 14 per Tangeri. Cassini delegato russo, partirà martedì per Madrid; Nicolson delegato inglese, Chersey, secondo segretario della delegazione francese e la sua signora e il signor Bodet si imbarcheranno martedì per Marsiglia. Il signor Billy e la sua signora partiranno domani.

Un incontro Guicciardini-Bülow?

Ci telefonano da Parigi, 9. (G.):
L'*Agence International* ha da Roma:
« Nei circoli bene informati si assicura che il ministro degli Esteri d'Italia onorevole Guicciardini visiterà il principe di Bülow durante il suo soggiorno a Santa Margherita Ligure, presso Genova, dove il cancelliere germanico passerà qualche settimana per rimettersi in salute. »

75 MILIONI DI AVANZO del bilancio inglese.

Il primo bilancio del nuovo Gabinetto inglese presenterà un avanzo molto rilevante. Infatti la chiusura dell'anno finanziario ha dimostrato che i redditi hanno ecceduto di trentasette o trentotto milioni il preventivo e che le spese sono state di altrettanto inferiori alle previste, cosicchè si avrebbe un avanzo complessivo di circa settanta o settantacinque milioni, per l'anno 1905-906.
Ora i giornali si domandano che cosa si potrà fare con questo avanzo: la somma non è sufficiente per una sensibile riduzione della ricchezza mobile, ma basterà per abolire il piccolo dazio sul grano o per diminuire quello sullo zucchero.

Quanto al futuro, il cancelliere dello Scacchiere si trova in una posizione alquanto difficile: egli deve fare delle economie e nello stesso tempo trovare il denaro necessario a mettere in esecuzione tutte le riforme sociali promesse nel programma del ministero, e cioè indennità ai deputati, pensioni per la vecchiaia, refezione scolastica gratuita, soluzione del problema della disoccupazione, ecc.

I giornali liberali consigliano il ministero di cercare i fondi necessari al compimento di queste riforme nelle economie militari. Il *Daily News* dice che ciò si potrà fare se d'ora innanzi l'Inghilterra farà una politica eminentemente pacifica.

Il pericoloso sogno d'un viaggiatore

Un nostro abbonato ci scrive da Transbaikalia, in Siberia, in data del 16 marzo scorso:
Un fatto abbastanza strano accadde su questa linea il giorno 13 alle ore 11 pom. Il treno passeggeri n. 4 proveniente da Irkusck e diretto in Manciuria, passava al chilometro 525 alle ore undici di notte con la velocità di circa 40 chilometri all'ora, quando da un vagone di prima classe spiccò un salto un viaggiatore in sole mutande e camicia, e scalzo. Combinazione volle che cadesse sulla neve, per cui restò incolume o quasi. Un vicino casellante che perlustrava la strada condusse lo sfortunato in casa sua ed interrogatolo sull'accaduto, il viaggiatore gli disse che mentre dormiva, si sognò che avveniva un gran disastro ferroviario imminente e si era quindi gettato dal treno per salvarsi!

Il Congresso dei lavoratori della terra A BOLOGNA

Ci telefonano da Bologna, 9. (B.):
La discussione della riforma dello statuto dà luogo a lunghe ed animate discussioni, causate dalle diversità di idee manifestate dagli oratori, sia per quanto riguarda l'ammissione di nuove organizzazioni a far parte della Federazione, sia per quanto riguarda la partecipazione della Federazione a far parte del Consiglio Superiore del lavoro.

Infine però il Congresso, a grande maggioranza, votò queste ed altre modificazioni proposte dal relatore e sostenute dall'onorevole Cabrini.

Il Congresso delibera quindi che la sede della Federazione e la sede del primo Congresso sia Bologna. Si nomina quindi un Comitato direttivo della Federazione che riesce composto di: Rubini, Stanghellini, Senofonte Entrata, Argentina Altobelli e Romboni.

Quindi, su proposta dell'on. Cabrini, il Congresso approva di rimandare ad altro momento la discussione del gravissimo tema che riguarda la legislazione agraria.

L'on. Bentini tratta poscia brillantemente il tema dell'intervento della forza armata nei conflitti fra capitale e lavoro.

Si votò un ordine del giorno invocante una legge che impedisca l'impunità degli esecutori degli eccidi, riparando il danno alle vittime ed ai superstiti e l'abolizione della forza armata nei conflitti fra capitale e lavoro. Quella d'oggi, in ispecie alla fine, fu una discussione molto movimentata, in cui apertamente si manifestarono fra gli iscritti alla Federazione le diverse tendenze politiche. Queste in certi momenti si manifestarono anche in forma di proteste vivacissime, calmate in parte dall'annuncio della perdita del collegio di Budrio avvenuto in seguito al dissidio fra socialisti.

Il collegio di Budrio oggi è stato conquistato dai clerico moderati, nella persona di Ballarini. Il Congresso si chiuse colla raccomandazione di Serrantoni alla concordia.

Ma le discussioni continuarono in forma accentuata, specie per l'influenza che esercitano nelle discussioni gli intellettuali, criticando l'appoggio dato dai parlamentari socialisti a Sonnino.

Il Congresso approvò un ordine del giorno presentato dalla signorina Balabanoff, nel quale si propugna di svolgere una intensa opera di propaganda fra gli operai allo scopo di combattere l'opera del vescovo Bonomelli, la quale, sotto la veste della tutela della emigrazione, svolge un'azione per l'asservimento dell'operaio al clericalismo ed al capitalismo.

*** Oggi alla Società operaia indetto dalla Camera del Lavoro, si tenne un Comizio di protesta contro gli eccidi di Murro e Scorrano. Parlarono applauditi gli onorevoli Bentini e Todeschini ed altri, approvando un ordine del giorno di protesta, ed associandosi alle deliberazioni del Comitato di resistenza.

Protesta contro l'eccidio di Scorrano.

Ci telegrafano da Siena, 9:
Nella vasta sala della Casa del popolo, ebbe luogo un solenne Comizio di protesta contro i fatti di Murro e Scorrano. Gli oratori del Comizio Gianni e Valsecchi furono applauditi. Si approvò un vibrato ordine del giorno di protesta.

Contro la soppressione di uffici ferroviari

Ci telegrafano da Firenze, 9. (C.):
Promossa dall'Associazione industriale e commerciale si è tenuta un' importante riunione, cui aderivano i senatori ed i deputati di Firenze e numerose Società.

Dopo ampio dibattito si approvava un ordine del giorno, con cui — considerato che nuovo danno verrebbe a Firenze dall'esodo del personale dei vari uffici e dalla minacciata soppressione dell'ufficio di approvvigionamento delle Ferrovie di Stato — si facevano voti che questo sia conservato, aggiungendovi quelli del servizio pensioni e della previdenza.

*** Presso Greve (Chianti) si è verificato un caso di meningite cerebro-spinale in un individuo proveniente dal Comune di Incisa Valdarno.

Sono stati presi i provvedimenti necessari per impedire il diffondersi della malattia.

I reali d'Inghilterra in Sicilia.

Telegrafano da Messina, 9:
Stamane alle ore 9,45 è giunto lo *yacht* reale inglese *Victoria and Albert* recante i sovrani d'Inghilterra. Le due navi inglesi scortanti l'*yacht* salutarono con salve a cui rispose la cittadella. Una grande folla acclamante gremiva la banchina del porto.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Borromeo contro il « Domani ».

Ci telefonano da Roma, 9. (N.):
Il 29 corrente, davanti alla nona sezione del tribunale si discuterà il processo per la querela inoltrata dai coniugi Borromeo contro il gerente del *Domani*, contro il redattore capo Agresti, come penalmente responsabile, contro il direttore del *Domani* on. De Felice Giuffrida, e contro il direttore della tipografia civilmente responsabili della notizia calunniosa comparsa giorni sono su detto giornale.

Cronaca dello Sport

Ciclo-alpinismo.

Ieri salirono ai Corni di Canzo, recandosi direttamente e ritornando da Canzo a Milano in bicicletta i soci della Sezione Ciclo-alpina del Club Alpino Popolare signori Martegani, Sala, Goi, Pozzi, Bellani, Consonni, Strumia, Clerici, Ciana. Contemporaneamente un'altra comitiva, diretta dal dottor Ascoli, della Direzione del Club Alpino Popolare, saliva pure ai Corni di Canzo. Questa seconda comitiva era composta dalle signore Ascolf, Torelli-Viollier, Alemanni, Strada, prof. Vanzetti, tenente Frattola, avvocato Fannoni, Tansini e Pagani.

Il passaggio delle automobili dal Sempione.

Ci telegrafano da Domodossola, 9. (V.):
Con decreto d'oggi, il Governo del Canton Vallese ha accordato la concessione del libero passaggio dal Sempione delle carrozze automobili.

Tiro a segno.

Ci scrivono da Piove di Sacco:
Per iniziativa della nostra Società mandamentale si svolgerà qui dal 25 al 29 aprile la VII gara provinciale e straordinaria.

Nella prima categoria (Vittorio Emanuele III) sono comprese le gare di rappresentanza e campionato libere ai tiratori di tutte le società del regno con premi alle società. La seconda categoria è riservata alle gare d'incoraggiamento. La terza e la quarta sono a serie fisse libere a tutti. La quarta si suddivide in sezione *A* con graduazione sui risultati delle dieci migliori serie; e in sezione *B* con premi sui colpi più centrali.

Luogo di tiro sarà il poligono della Società.

La riduzione dei campioni per le Olimpiadi.

Ci telefonano da Roma:
L'on. Lucchini, presidente della Commissione italiana per i giuochi olimpici in Atene ha diretto ai presidenti delle società ginnastiche sportive e di tiro a segno una lettera nella quale, dopo aver lamentato che le popolazioni non abbiano risposto in modo da porre la Commissione in grado di far fronte all'ingente spesa occorrente per inviare ad Atene le squadre ed i campioni dice che la Commissione si è trovata quindi nella increscïosa necessità di ridurre il numero dei prescelti. L'on. Lucchini osserva però che anche le altre nazioni mandano una rappresentanza non più numerosa di quella che manda l'Italia.

Per la Coppa d'oro.

L'altro giorno abbiamo dato notizia dell'affluire delle iscrizioni per la Coppa d'oro, iscrizioni che sono aumentate di numero e di importanza in ragione diretta del grandissimo aumentare del successo della prova.

La migliore conferma di quanto diciamo è data dalle iscrizioni; esse sommano a dieci, rappresentanti di case notissime o speranze di case nuove.

Non mancano macchine che hanno il dovere di difendere un nome, e che, nonpertanto, saranno guidate da conduttori dilettanti. Il sig. Marsaglia Vincenzo, *sportman* notissimo, ha dichiarato una vettura Züst 28 HP, terza venuta della stessa marca; la stessa cosa ha fatto il sig. Grigg, un entusiasta inglese vincitore del recente concorso di Cannes, il quale iscrisse la stessa macchina vincitrice alla Corniche, una Daimler di Coventry.

Terzo dilettante è il barone Petiet di Villeneuve, che colla stessa vettura Ariès, parteciperà alla Coppa d'oro.

Due altre iscrizioni provocano una viva curiosità: una è della S. A. L., una nuova Società bergamasca d'automobili, l'altra della Krieger italiana, Società essa pure da non molto costiuita.

A tutte queste si devono aggiungere poi un'altra Sangiorgio-Napier che sarà guidata dal famoso Chifford Earp, una Diatto A. Clément, guidata da Schlosshauer e tre Martini di Saint-Blaise.

Parecchie altre case hanno telegrafato assicurando il proprio intervento, ed annunciando di avere spedite le schede alla Commissione organizzatrice, la quale ha deciso in seguito a queste notizie, provenienti da località le più disparate, di soprassedere alla chiusura delle iscrizioni senza aumento del 50 % fino al 6 aprile p. v., data dichiarata improrogabile.

Continuano ad aumentare anche i premi, poichè alla medaglia d'oro del conte d'Alife, s'è aggiunta un'altra medaglia d'oro, del cavalier Minozzi, il quale, a nome della Darracq italiana, offrirà anche al primo classificato nel tratto Milano-Napoli, uno splendido bronzo « L'acquaiolo » opera dello scultore Gemito.

Ambitissimo sarà poi da tutti un altro grande premio, grandissimo per la sua alta significazione morale, il premio di Roma, venuto esso pure ad aggiungersi al lunghissimo elenco che, di questo passo, non avrà fine che a Concorso ultimato.

L'Esposizione internazionale di Milano

"Non si tiri troppo la corda,,

A ripetere questo grido c'invita, in seguito a quanto scrivemmo nel *Secolo* del 7 corrente, una quantità di lettere di cittadini di ogni classe; e sempre più ci spinge la convinzione che l'interesse e il decoro della nostra città, non meno che lo spirito di giustizia, esige l'intervento di tutte le forze oneste ed efficaci — primissima la pubblica opinione — a moderare in questo solenne momento della vita cittadina le sconsigliate ed indegne avidità.

Il rincaro negli affitti e nei viveri, lo sfruttamento esagerato che da taluni sembra organizzarsi a danno della massa dei cittadini, esasperano gli animi, sminuiscono quell'alto senso di concordia e di pace che si esige e che tutti dobbiamo volere in questo momento di grandi doveri ospitali.

Anche pel decoro e per l'interesse della nostra città, abbiamo detto: poichè non è chi non veda quanto danno ne verrà se per la stampa estera andrà — con le inevitabili esagerazioni — la voce che a Milano si specula ingordamente senza freno!

Tali preoccupazioni non sono infondate. Nel Belgio — paese amico, venuto alla nostra Esposizione con entusiasmo — tali voci corrono già. Nella *Chronique* di Bruxelles, leggiamo un lungo articolo critico dedicato all'Esposizione di Milano, improntato però a schietta simpatia e a più liete previsioni di successo: ma c'è la nota amara:

« Con inquietante progresso i signori albergatori elevano di già le pretese fino all'altezza... del Duomo; i prezzi di Liegi, al confronto, erano rose e fiori. Bisognerà essere un Rotschild o un Galley per poter essere alloggiati in un albergo decente. »

E chi così scrive non deve aver torto; poichè a noi si è riferito che qualche hôtel si permette già di pretendere 50 franchi per stanza e per notte!

Ci vuol poco a capire che se non si mette energico e pronto freno, se non si smentiscono subito col fatto tali voci, i signori speculatori stessi — il che importerebbe poco — e, quel che è peggio, gli esercenti onesti in massa, ne avranno il danno e le beffe, perchè il concorso atteso mancherà. E ciò senza dire delle altre conseguenze che il caro esorbitante e artificioso dei viveri e delle case private potrebbe portare.

Queste cose è meglio, è doveroso, dirle ad alta voce, per tempo.

Badino, coloro che abusano del momento, alle responsabilità non lievi che si assumono!

Le autorità municipali — ripetiamo — non pensano, non credono ,di aver qualche cosa di utile e di efficace da tentare? E le Società Cooperative d'ogni genere, che fanno?

Incaglio nelle spedizioni.

Ma si fa proprio la guerra a Milano?

Ieri abbiamo riferito le giuste lagnanze della Delegazione francese pel deplorevole incaglio nelle spedizioni per l'Esposizione appena arrivano alla frontiera italiana.

Adesso ne apprendiamo una tanto enorme che ha dell'inverosimile, eppure è vera: *da tre o quattro giorni e fino a tutto il 10 corrente* le stazioni delle ferrovie dello Stato hanno avuto l'ordine di... *non accettare le spedizioni dirette all'Esposizione di Milano!!!*

Perchè? Mistero.

Questa, davvero, fa il paio con quella tale burletta delle cosidette « riduzioni » o « facilitazioni » sulle tariffe pei viaggiatori, che hanno indignato il pubblico.

Come non dedurne che da parte del Ministero c'è una inesplicabile, per non dire inqualificabile, ostilità contro l'Esposizione che Milano ha impresa nel nome e pel lustro dell'intera Nazione?

Esortiamo il Comitato Esecutivo a farsi energico quanto sicuro interprete della cittadinanza, e ad esigere provvidenze immediate quali sono imposte dall'alto interesse che l'Esposizione rappresenta.

E ci sembra che anche la rappresentanza municipale di Milano non dovrebbe tenersi esonerata dal dovere di farsi sentire.

Il torneo internazionale.

È organizzato, com'è noto, dalla « Società del Giardino. »

In questi giorni è pervenuta al Comitato esecutivo, da Buenos Ayres, una cordiale lettera del maestro cav. Eugenio Pini, nella quale riconferma la sua venuta per partecipare ai lavori della Giurìa, e promette di condurre con sè quattro valenti maestri, allievi di quella Scuola Magistrale.

Il ministero della Pubblica Istruzione ha preso vivo interesse a questa grande manifestazione schermistica, promettendo l'invio di alcune medaglie.

Infine il Municipio ha deliberato di concedere ai partecipanti il libero accesso ai civici musei, e di offrir loro in dono un esemplare della monografia « Milano nel 1904. »

Il re del Belgio.

Leggiamo nei giornali del Belgio la conferma che re Leopoldo verrà a visitare l'Esposizione.

« Il re dei belgi — scrive la *Chronique* — ha promesso la sua visita, senza fracasso e senza pompa magna; e sarà soddisfatto dell'opera dei suoi compatrioti, che non hanno badato a spese per tener alto l'onore della bandiera. »

L'invito al Governo svizzero.

Ci telegrafano da Berna, 9. (C.):
« Stamane alle 11.30 il presidente della Confederazione Elvetica ha ricevuto in udienza privata i sindaci di Milano, Torino, Genova e Novara, venuti ufficialmente a invitare il Governo Svizzero alle feste per l'apertura dell'Esposizione Internazionale di Milano.

Furono presentati al presidente dal ministro italiano a Berna ».

L'indennità agli impiegati.

*** Il Comitato della sezione Maestri e Maestre-assistenti della Camera Federale degli impiegati, invita tutti i soci all'assemblea che avrà luogo oggi alle ore 18,30 in una sala dell'Associazione Impiegati Civili, in via Silvio Pellico, 8, per trattare il seguente ordine del giorno: *Mezzi pratici per ottenere un'indennità di residenza durante il tempo dell'Esposizione.*

All'adunanza sono pure invitati tutti i maestri e tutte le maestre del Municipio e tutti gli appartenenti alla Federazione dei *Dipendenti del Comune.*

*** Il Consiglio del Pio Istituto di S. Corona, su proposta del presidente ing. Gramizzi, deliberava all'unanimità di accordare ai propri impiegati in via anticipata, una mensilità di stipendio come indennità per il periodo dell'Esposizione.

Un imbroglione.

È noto che da parecchie settimane il capitano Monguzzi sta provvedendo all'organizzazione del personale — circa 600 uomini — per la custodia degli ingressi e delle mostre e simili servizi, nei due recinti: lavoro oramai dal Monguzzi stesso con solerzia ed oculatezza compiuto.

Orbene, un figuro — ancora ignoto — ha imbastito su questa faccenda un turpe trucco, a danno di povera gente: si reca dall'uno e dall'altro degli aspiranti all'impiego, e coi pretesto di tasse pei distintivi necessari, spilla loro le due, le tre lire, rilasciandone ricevuta da un bollettario a madre e figlia.

Il malo giuoco è già riuscito con parecchi poveri diavoli.

Esortiamo gl'interessati tutti a stare in guardia; la questura a veder di agguantare il farabutto.

*** Segnaliamo tre benemeriti del personale di vigilanza: i guardiani Tufano Giuseppe e Croci Ercole, che seppero cogliere in flagrante l'autore di furti, continuati da tempo, di fili di rame; il guardiasala Cortivo Angelo che consegnava un orologio con catena d'argento trovato in una galleria del Parco. Il Comitato attestava a tutti tre la sua lode, con una gratificazione.

CRONACA

50 mila lire per i danneggiati del Vesuvio

La Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, ha posto a disposizione del sindaco di Milano la cospicua somma di lire cinquantamila, incaricandolo di erogarle a beneficio dei fratelli italiani colpiti dall'immane disastro dell'eruzione vesuviana.

LA BENEFICA FIERA DI PORTA GENOVA

Abbiamo ricevuto il prospetto delle elargizioni benefiche fatte dal Comitato per la Fiera di Porta Genova, presieduto dall'in. Viviani, in esito ai risultati finanziari dell'esercizio 1906.

Il totale delle somme distribuite ammonta alla considerevole somma di L. 24.555 e 90 centesimi.

Notiamo fra gli istituti beneficati, l'Asilo infantile di via Savona, l'Associazione in difesa contro la tubercolosi, gli Asili notturni Sonzogno, l'Asilo Madri legittime, l'Associazione pedagogica Forense, l'Asilo Mariuccia, Asili di S. Gottardo, Amedeo, S. Calocero, Bambini lattanti e slattati, Biblioteche popolari, Veterani di Turate, Cure Climatica gratuita, Salsomaggiore, Marina per scrofolosi, il Comizio dei veterani Lombardi '48-'49, Comitato Erniosi poveri, Comitato contro la tratta delle schiave bianche, Cucina Ammalati poveri, Guardie mediche di via Ariberto, via Unione, Via Alessandria, Istituto Segatelli « Pro idiotes », Laboratorio Scuola bambini e minorenni traviati all'Ospedale di via Lanzone, Ospedale bambini S. Vincenzo, Pio Istituto Ototerapico, Poliambulanza di via Arena, Piccolo rifugio di via Vittoria, Pensione giovani lavoratrici, Pane quotidiano, Patronati delle scuole di via Vigevano e Borgognone, Ariberto, Arena ed Olocati, Campo Lodigiano e Crocefisso, Colonna, Giuseppe Giusti, Brunacci, Moscati, Patronato Adulti d'ambo i sessi, Patronato Infortuni sul lavoro e Vittime dei Reati, Ricoveri notturni gratuiti, Ricreatori Laici A. Sciesa, Scuola e Famiglia, Società Italiana per la protezione dei Fanciulli, Scuole preparatorie Operaie, Soccorso Fraterno, Soccorso Ostetrico, Scuole Infermieri, Università popolare.

Anche l'Albero di Natale del *Secolo* fu ricordato con 250 lire, così pure furono versate alla nostra Cassetta di beneficenza L. 100.

A nome dei beneficati ringraziamo.

Per la navigazione interna. — Mercoledì, 11 aprile, alle ore 21, avrà luogo la seconda delle Conferenze promosse dal locale Comitato per la Navigazione Interna.

Essa sarà tenuta nel salone di via S. Paolo, 10 dall'economista Louis Laffitte, professore di geografia commerciale alla Scuola Superiore di Commercio di Nantes e consigliere del Commercio estero francese.

Il prof. Laffitte è autore di importantissimi studi sulla Navigazione interna in Europa, e specialmente nella Francia e nella Germania; e da parecchi anni presta la sua preziosa attività a vantaggio della navigabilità della Loira. Per noi, che stiamo ora studiando di adoperare per una rete di navigazione interna tutte le vie d'acqua che si raggruppano intorno a quella splendida arteria che è il Po — troppo ingiustamente e stoltamente trascurato per anni ed anni — non può non riuscire di grande interesse il giudizio ed il consiglio che ci viene da uno studioso così competente come Louis Laffitte.

La Conferenza, per tenere la quale il prof.

Appendice del SECOLO 10 Aprile

PAOLO ROUGET 127

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

...D'aver condannato al silenzio, alle ... tenebre, ad una morte relativa, ... semi-morte, più terribile assai ... morte vera, l'uomo che era stato af... alle sue cure.

... in qual maniera ha posto in ... la mostruosa vendetta?

... lo ignoravano, all'infuori lui. ... il campo delle ipotesi che possono ... è abbastanza ristretto.

... più ovvia, la più plausibile, e, ... il mio parere, l'unicamente vera, ... che ammette l'esistenza d'una ... ossea, abbandonata tra le me... e nella materia cerebrale. ... d'una scheggia ossea che compri... meningi e offusca l'intelligenza.

... sono persuaso, caro profes... voi pure dividerete la mia opi... ripeto, mi pare sia la sola ac...

... pure sono persuaso che accoglie... proposta che, fidente nel vostro ... talento, son venuto a farvi.

« Quella cioè di tentare di restituire l'intelligenza alla infelicissima vittima di un delitto, che rimarrà per sempre impunito.

« Una trapanazione nuova, e che ,eseguita da mani abili, esperte come le vostre, non offre in sè stessa alcun pericolo, vi permetterà di cercare e trovare quale sia veramente la causa del male.

« Vi permetterà di rendervi esatto conto della giustezza o della fallacia dell'ipotesi che vi ho esposta.

« Vi permetterà infine — ah, ne ho l'ardente, la sincera convinzione! — di distruggere la detta causa, qualunque essa sia, e di ravvivare in un cervello, che deve essere solo assopito, la scintilla della vita cosciente, la scintilla del pensiero...

Avea detto ciò colla stessa emozione, a stento contenuta, che era apparsa già dalle prime parole da lui proferite.

Servières si alzò.

E colle mani dietro la schiena, nell'atteggiamento che gli era famigliare, tornò a percorrere in lungo e in largo il gabinetto di lavoro.

Ciò facendo impediva più facilmente al visitatore di notare il turbamento che egli, d'altronde, riusciva poco a poco a signoreggiare.

Anche pareva riflettesse su quanto il giovane gli avea detto,

Ma le sue palpebre sbattevano, precipitosamente, come aveano sbattuto un tempo, allora quando avea tentato di attenuare, di dissimulare i sinistri bagliori che gli si accendevano nelle pupille.

... E che ora di nuovo vi si rifletteavano colla medesima intensità.

... Bagliori di collera, bagliori d'odio!

Avea quasi la certezza che Piero fosse il figlio d'Ines.

Volle averne subito la certezza assoluta.

E per ciò disse:

— Prima di rispondervi, signore, permettetemi di rivolgervi una domanda.

— Che desiderate sapere, signor professore?

— Il vostro nome m'ha richiamato alla memoria quello d'un amico ch'è morto e che mi fu carissimo. Ne sareste il figlio?

Il giovane scosse negativamente il capo.

Poi, con voce grave e triste:

— No... Marquisat è il nome di mia madre, una creola originaria della Martinica.

Il chirurgo continuò a percorrere lo studio, ma con un passo più agitato.

Sbatteva con maggior rapidità le palpebre.

Gli si contrassero le mani.

Stavolta non poteva più dubitare.

Ines aveva un figlio...

... Un figlio concepito, messo al mondo dopo la fuga di lei dal domicilio coniugale.

Avea dunque avuto un altro amante, un uomo che non era, che non poteva essere assolutamente Ruggero Darmont?

Un altro amante che se l'era tenuta stretta fra le braccia, che le avea mormorato alle orecchie parole tenere, appassionate?...

Un altro amante che le avea colto sulle labbra baci d'amore?...

Ed egli che avea creduto nella sua lealtà, nella sua onoratezza!

... Egli che avea sempre conservato nel cuore di geloso la suprema speranza che ella vivesse solitaria, lontana dalle passioni, dai piaceri del mondo!

Ah, come s'era vendicata pienamente!

Come avea ricambiato il male che le era stato fatto un giorno!

E Giorgio come soffriva in quell'ora affannosa della sua vita!

Come soffriva nella gelosia che gli ferveva sempre nell'anima, ed anche nell'amore, sempre vivo nel suo cuore!

Fu assalito da altri pensieri.

Come mai quel giovane, che pareva sincero, era venuto a rivolgere a lui, colpevole, una simile domanda?

La buona fede di Piero non dovea essere posta in dubbio.

Se Ines avea parlato al figlio del delitto commesso parecchi anni prima su Darmont — Darmont da lei fatto passare, non v'ha dubbio, come proprio fratello, visto che il giovane Marquisat, discorrendo di lui, lo avea chiamato zio — s'era nondimeno astenuta dal proferire il nome del delinquente.

... Del delinquente che ella avea dichiarato essere un chirurgo straniero.

Di più, lo studente non avea dovuto mettere a parte la madre del progetto da lui combinato.

Ad ogni modo s'era guardato bene dal comunicarle il tentativo che avrebbe fatto presso di lui, Servières — ciò era evidente.

Perchè aveva essa taciuto il suo nome?

Per generosità? Eh via!...

Accecato dalla passione gelosa, cui era in preda, non credeva più adesso ai buoni sentimenti di colei ch'era stata sua moglie e che gli aveva lasciato nella vita il ricordo di giorni deliziosi, indimenticabili.

... Non credeva che al male, ormai — lui che tanto male avea fatto!

Gli si accentuò la contrazione amara, sarcastica delle labbra.

Il lampo sinistro degli occhi gli divenne più vivo ed intenso.

Piero lo guardava.

E diceva fra sè che le voci propalate sul conto di quell'uomo non erano vane ciancie.

Era davvero un uomo ben strano il dottor Servières!

Questi, ad un tratto fermatosi, disse con voce incisiva:

— Sono lusingatissimo dell'onore che mi fate, col credermi capace di restituire la ragione al vostro infelice parente...

« Il guaio è, però, che non divido affatto la vostra fiducia; al contrario ritengo che una trapanazione del cranio compiuta in tali condizioni, oltrechè offrire grandi... gravissimi pericoli durante l'esecuzione, non abbia il risultato che sembrate ripromettervene.

Piero non potè reprimere un gesto di vivo stupore.

Tali dichiarazioni in bocca d'un uomo come Servières... d'un chirurgo che ogni giorno eseguiva meravigliose operazioni, e che nei suoi libri esponeva, con tutte le apparenze della logica, teorie assolutamente contrarie a quella da lui esposta in quel momento, tali dichiarazioni, ripetiamo, doveano sorprendere davvero.

Il giovane, equivocando sulla causa che avea provocato la risposta del professore, obbiettò con timidezza:

— Mia madre è ricchissima, e sarebbe pronta a retribuire il vostro intervento, l'opera vostra, nella misura più larga, e da voi medesimo fissata.

Il dottore si strinse nelle spalle.

Indi con maggiore asprezza:

— Fu lei a dirvelo?

— No... Devo anzi confessarvi che essa ignora affatto il passo che faccio presso di voi.

(Continua.)

IMPOTENZA VIRILE, VECCHIEZZA PRECOCE, NEVRASTENIA,

ESAURIMENTO CEREBRO-SPINALE DA ABUSI SESSUALI.

Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza di memoria, Spossatezza,

Vertigini, Dolori alle reni o alle spalle, Graduale deperimento organico, ecc.

GUARIGIONE SICURA in GIOVANI ADULTI e VECCHI SENZA MEDICINE

in modo rapido, costante *con sole poche notti di applicazione della impareggiabile, sempre trionfante*

CURA ELETTROGENICA ORIGINALE D.r WOOD

RINVIGORITRICE E RISTORATRICE DELL'ORGANISMO

indebolito dalle malattie, dagli abusi e dai vizi, dall'età, dall'eccessivo lavoro fisico o mentale, ecc.

Sotto l'azione della dolce, inavvertibile, assolutamente innocua, corrente vitalistica D.r Wood, di **effetto sicuro in giovani, vecchi e adulti** — la quale agisce su centinaia e centinaia di muscoli, nervi, arterie e vene, tonificandoli — tutto l'organismo umano si rinforza, riacquistando, anche nei vecchi e negli ammalati più indeboliti, il grado di forza, di robustezza, ch'esso deve possedere perchè l'uomo abbia a trovarsi in un perfetto stato di salute sia fisico che morale. La corrente vitalistica Wood agendo in modo speciale sui centri nervosi che presiedono alle funzioni sessuali, fa sparire in poco tempo le debilitanti **Polluzioni notturne** e la **Spermatorrea**, vince la **Debolezza** e **Impotenza virile** anche se risalgono a molti anni, ritornando quella perfetta virilità, che le eccessive occupazioni mentali, ovvero gli abusi, i vizii, le colpe giovanili, l'età, ecc., avevano diminuita o distrutta. Nessun caso, compresi quelli dimostratisi ribelli alle cure medicamentose e alle cure fisiche, non esclusa la stessa elettricità applicata male o con apparecchi inadatti, può resistere alla cura vitalistica Wood, la sola che non sia una speculazione, come lo prova il suo mite prezzo.

COL METODO WOOD, LA CURA DELLE DEBOLEZZE ORGANICHE VIRILI si può fare indifferentemente con la **CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 5A**, (di 25 elementi con placca bi-metallo-genito-ricostituente) o con l'**ELECTRO-BIO-VIGOUR D.r WOOD**, ultima e perfezionata creazione fatta espressamente per strappare gli ammalati alla rapacità di taluno che delle umane sofferenze ha fatta una esosa speculazione, la quale ha dato luogo a proteste e querele giudiziarie moltissime.

GLADIATOR D.r WOOD

ELECTRO-BIO-VIGOUR

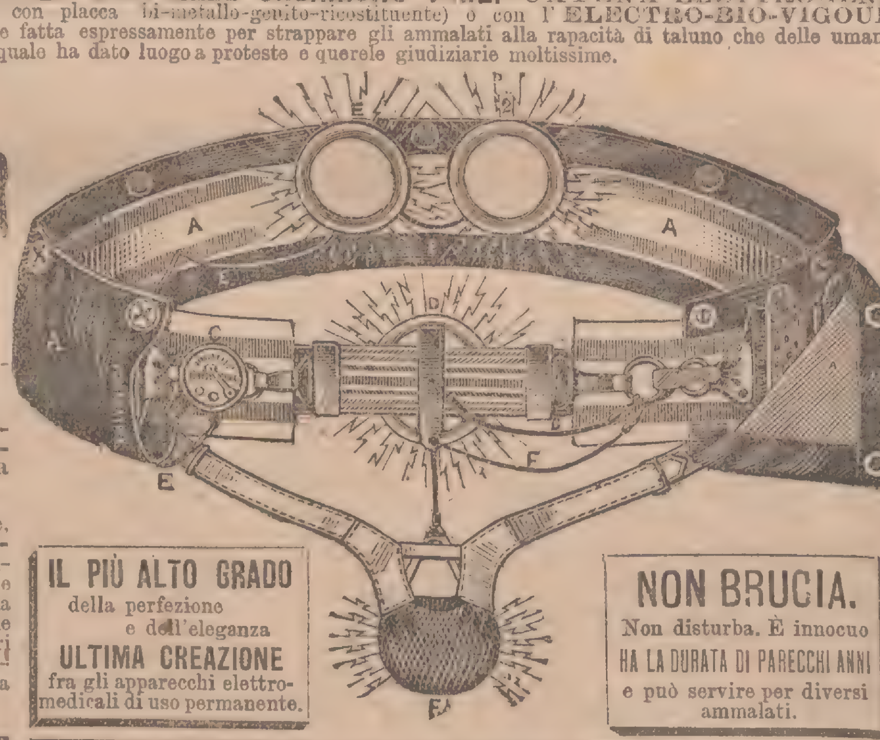
Rivivificatore dell'Energia Vitale,

a corrente continua graduabile a piacere

in modo perfetto coll'unitovi Reostato che permette di aumentarla o diminuirla a piacere.

Ogni ELECTRO-BIO-VIGOUR D.r WOOD è preparato a norma del caso speciale della persona a cui deve servire.

IMPORTANTE. Come si avverte, l'**ELECTRO-BIO-VIGOUR** rappresenta in modo indiscutibile il più alto grado della perfezione e dell'eleganza. La Batteria è contenuta in una guaina di seta che la isola dal corpo, col quale è in comunicazione solamente mediante i reofori e gli elettrodi, questi coperti da un feltro speciale da rendere impossibile qualsiasi bruciatura (ustione) anche lieve.



IL PIÙ ALTO GRADO della perfezione e dell'eleganza **ULTIMA CREAZIONE** fra gli apparecchi elettro-medicali di uso permanente.

NON BRUCIA. Non disturba. È innocuo HA LA DURATA DI PARECCHI ANNI e può servire per diversi ammalati.

NON CONFONDERE CON ALTRI IL NOSTRO INDIRIZZO: *Venire personalmente o scrivere al* CONSULTORIO MEDICO Via Palestro, 3 MILANO aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

CONSULTI GRATUITI dati da medici autentici, laureati in Italia e non di dubbia laurea. — Ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Giorni festivi dalle 9 alle 12).
Consulti per Corrispondenza assolutamente gratuiti scritti a mano da medici autentici, che studiano caso per caso e firmano di proprio pugno e non con timbri uso firma!

Prezzi della Catena Elettrogenica e dell'Electro-Bio-Vigour orig. D.r Wood:

CATENA ELETTROGENICA N. 5A	di 25 elementi e placca bi-metallo genito ricostituente, con pratica istruz. illustr. per l'uso e Dinamizzatore per la carica . . . . Lire	24.–
ELECTRO-BIO-VIGOUR	*ALFA*, completo, con Regolatore di corrente (Corrisponde a quello venduto a **Lire 250 da altri.**) . . . . Sole Lire	35.–
ELECTRO-BIO-VIGOUR	*BETA*, (di maggior potenzialità dell'*Alfa*) completo, con Regolatore di corrente e elettrodo a spirale (Corrisponde a quello venduto a **Lire 375 da altri**) . . . . . . Sole Lire	40.–
ELECTRO-BIO-VIGOUR	*GAMMA*, di maggiore potenzialità del *Beta*, completo, con Regolatore di corrente e elettrodo a sospensorio (Corrisponde al Gigante venduto a **Lire 500 da altri** . . . . Sole Lire	50.–

PER SPEDIZIONI FUORI DI MILANO, **che si fanno con tutta segretezza**, in pacchi piombati, senza segni esterni che ne lascino comprendere il contenuto, aggiungere ai prezzi suesposti: se per l'Italia **una** lira; se pel resto d'Europa, Algeria, Tunisia ed Egitto, **due** lire; se per altri parti del Mondo L. **3.50**. — Per spedizioni contro assegno, che si fanno per la sola Italia, anticipare L. **10**. Per tutti gli altri Stati *PAGAMENTI ANTICIPATI.*

RACCOMANDIAMO DI DIFFIDARE *di certi pretesi consulti medici che ricevonsi scritti a macchina e sottoscritti con timbro uso firma.* **Essi vengono dati da signore e signorine** (le quali così prendono visione dei fatti più intimi degli ammalati) **che li copiano da appositi formulari! — RACCOMANDIAMO pure di non lasciarsi mistificare** *da chi, per giustificare i propri favolosi prezzi, cercasse di denigrare l'***ELECTRO-BIO-VIGOUR. - RIPETIAMO:** *il nostro Apparecchio* **è assolutamente superiore a qualunque similare**; esso è solo inferiore di prezzo, perchè è disonesto, è delittuoso, vendere 250, 375, 500 lire Apparecchi il cui vero prezzo è rispettivamente di sole L. **35, 40, 50.**

DALLE MIGLIAIA DI CERTIFICATI DI GUARIGIONI

SOLAMENTE CONSEGUITI COL METODO DI CURA WOOD

dopo che erano riusciti inutili altri trattamenti medicamentosi o fisici.

GUARITO DA IMPOTENZA VIRILE

Numero d'ordine 31425

Napoli, 14-5-1905. Il Sottoscritto Cav. Eustacchio Pomini, dell'età di 63 anni, da circa 4 affetto da impotenza virile, dichiara con viva soddisfazione che avendo seguito la cura elettrogenica si è ristabilito perfettamente dalla depressione organica in cui trovavasi. Rilascia perciò il presente attestato affine di rendere le dovute grazie a quel vero benefattore dei sofferenti, qual'è il D.r Wood.

Cav. EUSTACCHIO POMINI, Nuovo Corso Garibaldi, 118.

GRATIS *a chiunque lo richiede si spedisce* **Libro Illustrato** *sulla cura Wood con certificati di medici e ammalati guariti, nonchè un* **Grande Quadro** *rappresentante quasi al naturale sia l'*ELECTRO-BIO-VIGOUR, *che le varie parti di cui si compone.*

ESAURIMENTO CEREBRO-SPINALE

Napoli, 24-4-1905. Da oltre 4 anni affetto da esaurimento cerebro-spinale accentuato, tentai coll'idroterapia e coi farmaci più decantati da celebrità mediche, la guarigione. Inutilmente però.

La sola Catena Elettrogenica Wood N. 5 A, applicata come da istruzione, ha potuto farmi rientrare nel pieno vigore dei miei cinque lustri.

Sento perciò il dovere di consigliarla a tutti quelli che ne hanno bisogno.

DE PAOLIS NICOLA

Vice Brig. R.R. Carabinieri pr. lo Stato Maggiore.

Numero d'ordine 31341

NEVRASTENIA SESSUALE (Certificato 31324). *Alcamo, 20-3-1905* Affetto da un anno da nevrastenia sessuale, il sottoscritto ha potuto constatare la grande miglioria conseguita mediante la cura Wood. Prof. S. RAO *Insegnante nella R. Scuola Tecnica.*

DISILLUS! **d'ogni altra cura, sperate ancora! Non esitate ad approfittare del trattamento Wood, mentre siete ancora in tempo.**

PER LE ORDINAZIONI venire personalmente, o spedire vaglia o lettera assicurata all'unica concessionaria Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY Via Palestro, 3, MILANO (Angolo Corso Venezia).

20 abili lavoranti sarti per magazzino — **20 donne** o ragazze praticissime del cucire a macchina troverebbero lavoro durevole ben pagato presso fabbrica meccanica di vestiti. **S. A.** Winterthur (Svizzera). 15461

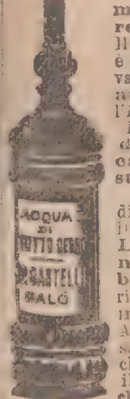
Cercasi da albergo abile lavatore. - Scrivere sotto Yc 11794 X a Haasenstein e Vogler, La Chaux-de-Fonds. 15371

CORRISPONDENTI e RAPPRESENTANTI in tutti i comuni cercansi da seria Casa. Lavoro rimunerativo, facile per ogni ceto persone. Scrivere *Boite 286*, Bruxelles. 15732

Per sole L. 5 spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.

A. COLOMBO Milano *Corso Garibaldi, 106.*

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'**asma**, la **malattia di cuore** e l'**insonnia**. Il **Cedrochinato** è ottimo per i convalescenti, per gli anemici e nell'**inappetenza**. L'**Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione**. Con L. 5,80 spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11**, si ricevono 3 bottiglie franche di porto.— Aggiungendo centesimi 55 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

Manganesite

Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per **vapore, acqua e gas**

Med. d'oro R. Ist. Lomb.

Manifatture Martiny MILANO

Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri. **Franco Tosi.**

PREM DISTILLERIA E RAFFINERIA D'ALCOOLS **F. MONACO & FGLI** CATANIA

COGNACS = LIQUORI RHUMS = CHAMPAGNE SPECIALITÀ **LIQUORE BELLINI** GIUDICATO IL MIGLIORE DEI DESSERT DEPOSITO PERMANENTE DI COGNACS 1 MILIONE DI LITRI

Water-Closets sistemi perfezionati **GARANTITI** **Vasche da Bagno** in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE** **SCALDABAGNI** Lavabos - Toilettes **Fontanelle e orinatoi** in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta. **Catalogo** con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre. **A. LANDRIANI** Via Dante, 6, Milano.

Corrispondenze Private. Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

TECNOMASIO ITALIANO BROWN BOVERI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 1680 000 interamente versato

Sede Milano

Assemblea generale straordinaria.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno 29 Aprile corrente anno alle ore 10 in Milano, in una sala gentilmente concessa dalla Associazione fra Commercianti, Esercenti e Industriali — Piazza del Duomo, portici Meridionali, n.° 2 per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Modificazione agli articoli 25, 26, 38, dello Statuto sociale riflettenti la costituzione delle Assemblee generali e le maggioranze per la validità delle deliberazioni.

Il deposito delle Azioni per l'intervento all'Assemblea deve essere fatto non più tardi del giorno 25 corr. Aprile presso la Sede della Società, oppure presso i Signori Vonwiller e C. — Via Armorari n.° 14, nonchè presso la Banca di Busto Arsizio.

Ove andasse deserta l'Assemblea di 1.ª convocazione, avrà luogo l'adunanza di 2.ª convocazione il giorno 6 Maggio p. v. alla stessa ora e nella medesima sala sopraindicata.

N. B. I depositi fatti per l'Assemblea del 29 Aprile saranno validi per intervenire all'Assemblea del 6 Maggio, quando ben inteso non siano stati nel frattempo ritirati.

Così pure i depositi fatti per le Assemblee del 29 Marzo e del 5 corr., andate deserte, saranno validi (quando non vengano ritirati) per intervenire all'Assemblea del 29 aprile od a quella eventuale del 6 Maggio.

Milano, 5 Aprile 1906

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

TECNOMASIO ITALIANO BROWN BOVERI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 1,680,000 interamente versato

Sede Milano

Pagamento dividendo Esercizio 1905

Si avvertono i signori Azionisti che il Dividendo deliberato dall'Assemblea generale 29 Marzo u. s., in ragione di L. 1.25 per ogni Azione preferenziale e L. 0,50 per ogni Azione comune, sarà pagabile a partire dal giorno 16 corrente
presso i Sigg. Venwiller e C. — via Armorari 14,
» la Sede Sociale — Via Pace 10,
» la Banca di Busto Arsizio — Busto Arsizio
dietro presentazione delle cedole N. 1 e 2.

N. B. Tanto la cassa Sociale quanto le Banche che conservano tuttavia i depositi valevoli per la nuova Assemblea convocata per il giorno 29 corrente mese, sono incaricate del distacco e del pagamento delle cedole unite ai depositi stessi.

Milano 4 Aprile 1906.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

VINO TOSCANO

La Ditta *Cesare Lucchesi* di Altopascio continua a spedire franco di porto e d'imballaggio fino alla distanza di 450 chilometri, una cassa campionaria di 20 Fiaschi vino di tre qualità, litri 45, e due fiaschetti olio d'oliva verso assegno di L. **22.80.** — Essendo la qualità dei suoi vini state apprezzate da moltissimi, esorta a provarli anche coloro che se ne astennero. NB. — Per partite importanti, in fusti o damigiane, prezzi e condizioni da convenirsi. 12991

Per CICLI, MOTOCICLI, AUTOMOBILI

Esigete alle vostre macchine le **valvole per pneumatici** a doppia chiusura con marche **Patent - G. Tribuzio.** Esclusività di fabbricazione e vendita per tutta l'Europa.

WAY LUIGI E C.

Torino - Via Barolo, 19

Avenue Daumesnil, 30 - Parigi

vendita presso tutti i grossisti e negozianti del genere. Queste valvole sono le più perfette che si conoscano; massima tenuta e facilità d'introduzione dell'aria. Il piccolo diametro del gambo assicura la rigidità del cerchio.— Contro rimessa postale di L. **2,50** si spediscono 2 valvole per cicli franco in tutto il Regno.

Si agirà a termine di legge contro i contraffattori

Acquistate le lampade ad acetilene presso negozianti della vostra piazza che possano risponderne e garantirle e chiedete le rinomate vere

"AQUILAS,,

BREVETTATE LAMPADE A GAZ ACETILENE.

Esteso assortimento di tipi: da tavola, da appendere, da parete, per fanali, officine, giardino, pesca, miniere, gallerie, ferrovieri, pompieri, guardiani, carri, carrozze, barche, motocicli, biciclette, ecc.

Guardarsi dalle pericolose imitazioni.

Le vere **AQUILAS** portano impressa questa Marca di Fabbrica depositata.

Si trovano nei Negozi d'Articoli d'Illuminazione.

Fabbrica F.lli SANTINI, Ferrara - Cataloghi e vendita solo ai signori Negozianti d'articoli d'illuminazione ed affini.

LONDRA WEDDE'S HOTEL Prezzi modici. Massimo comfort. Indicato a negozianti, viaggiatori di commercio, famiglie. — Posizione centrale. - Pensioni. *Schiarimenti, preventivi scrivere:* **F.lli AGOSTI propr.** *12 e 13 Greek Street, London W.*

Agli operai disoccupati!

L'Ufficio di collocamento *della* **Società Umanitaria** *e della* **Camera del Lavoro**

PROCURA POSTO GRATUITAMENTE *ad operai e operaie delle industrie.*

È aperto dalle 8 alle 17, Via Crocefisso, 17.

La miglior CURA DEL SANGUE colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro l'erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, esemi e malattie della pelle. L. **2**, per posta L. **2,30**, sei scatole bastevoli per una cura L. **10** anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA**, via Torino, 38.

FABBRICA TEDESCA di articoli tecnici accessori per macchine a vapore, introdotta in Italia, cerca **VIAGGIATORE** che conosce bene questi prodotti e la clientela. Le offerte con brevi cenni sulla carriera commerciale, referenze e fotografie sono da indirizzare a **Haasenstein e Vogler**, in MILANO, sotto **H. 33746.** 15467

MALATTIE SEGRETE Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

UN BEL SENO « **BRUSTING** » celebre specialità Inglese, unica che rinforzando le glandole mammellari in breve tempo sviluppi e rafferml il petto delle donne. **Effetto sorprendente.** Scatola L. 5,75 per posta 0,40 in più DOTT. VIDARI E VENTURINI - Palestrina 46, Milano.

Posate d'alpacca "Argentan,, garantite di durata assoluta Colore bianco invariabile

POSATE finissime d'alpacca argentate *Prezzi corr. a richiesta.* **Carlo Sigismund** 8, Corso V. Em., **Milano** e 44, via XX Settembre, **Torino**.

IMPOTENZA SEPTILE, potente ... goritore garantito innocuo, guarisce radicalmente qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. EFFETTO IMMEDIATO e DURATURO. Un flac. L. 5.85. Per invio dovunque 0.45 in più, contro assegno 0.85. **A. MARCHI** via Cappellini 14, MILANO.

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE**. *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. *Ogni capsula porta il nome MIDY.* Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le farmacie.

MALATTIE SEGRETE **Capsule di Santal Salolè Emery** Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni. Deposito generale: Stabilimento chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

L'Ubbriachezza non esiste più. **Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.**

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere **COZA** produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore ... gnare l'alcool e le bevande alcooliche. Essa opera così silenziosamente ... che la moglie, la sorella o la figlia ... possono dargliela a sua insaputa senza che egli abbia ad accorgersi quale la vera causa della sua guarigione. La polvere **COZA** ha portato la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece uomini vigorosi, forti e capaci di quaresimo lavoro; essa ricondusse già più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone. L'Istituto che possiede questa ... polvere manda a tutti quelli che ne fanno richiesta ... libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza ... La polvere è garantita essere assolutamente innocua ... La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie ... guente deposito:

FARMACIA ANGLO-GERMANICA — Milano, Piazza ...

I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza ... tuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati ... però campioni) alle persone della stessa città ... Tutte le domande per campioni e libri di persone ... di Milano devono esser indirizzate a Londra. E inutile ... date campioni al Farmacista, non potendo il medesimo ...

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra 415 (Inghilterra) *Affrancare: Lettere 25 cts. Cartoline Postali 10 cts.*

Appendice del SECOLO 10 Aprile

GIULIO MARY 122

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Delle predizioni della vecchia sonnambula, l'ultima sola non s'era ancora avverata.

« Sarai tu la causa della sua sventura... »

Fino ad ora egli non avea reso infelice Bastiana. Di qual altra donna trattavasi allora? Di Giovanna?

« O sarà essa a farti infelice... »

Non poteva essere la trinaia. Era Bastiana. Come la avrebbe egli fatta soffrire? O come ella lo avrebbe reso infelice?

Non gli sorgeva nella mente l'idea del sacrificio impostosi dalla giovane.

Scosse nervosamente tutti i neri pensieri, ricordandosi anche le ultime parole dell'Amalia:

« Non bisogna credere a tali cose, perchè in fondo son frottole, sebbene talvolta accade che s'avverino.

« Se ciò che t'ho predetto avvenisse davvero nel corso della tua vita, sarebbe troppo per un uomo, ed avresti il diritto di lamentartene... »

Poco a poco la tristezza e il timore scomparvero. I singhiozzi si calmarono, e sulle labbra di lui apparve di nuovo un sorriso fiducioso.

— Mi vuoi proprio per marito?

— Sì, rispose ella colla stessa gravità strana, quasi raccolta.

— Senza rimpianti?

— Coll'accettare non sono io sicura di formare la tua felicità?

Egli ne fu pazzo. Ma non notò che la giovane aveva accennato solo alla felicità di lui e non alla propria. Era troppo turbato per rilevarlo.

Le prese le mani e se le portò alle labbra, mormorando sommessamente, egli che avea sofferto per tutta quanta la vita:

— Non l'ho meritata una sì gran gioia, ed ho paura dell'avvenire...

— Poichè l'avvenire dipende solo da te e da me, esso sarà quale noi lo vorremo.

— Desideri al par di me che il matrimonio si celebri presto?

Bastiana fu scossa da un brivido. Battè le palpebre; ma anche di ciò il povero giovane non s'avvide.

— Di già!? ella pensava. Di già!?

E siccome era divenuta pallida di nuovo, così egli credette che fosse effetto dell'emozione d'amore.

Lentamente allora la trasse a sè. Lentamente abbassò le labbra verso la gentile testa adorata. Lentamente cercò le labbra di lei...

Ella, chinando le palpebre evocò ancora il piccolo Bastiano della foresta d'Argonne; tentò figurarsi fosse il bacio del giovinetto « bello come un amore » quello che stava per ricevere.

Ma il corpo le si ribellò al contatto di quelle labbra, e sorta in piedi, tutta fremente:

— No!... No!...

Scambiarono un lungo sguardo.

E quale sguardo!! Senonchè, vistolo pallido come un morto, ebbe nuovamente pietà

— No, no, Bastiano!... Più tardi... Fra breve... Il mio cuore è tutto tuo.

Ma egli stavolta aveva veduto!... Le destava dunque raccapriccio?

Ebbe il coraggio di dirglielo.

— Hai avuto paura del mio bacio, Bastiana!

Sgomenta, seppe trovare parole di tenerezza per calmarlo, e quando credette d'esserci riuscita, soggiunse:

— Se vuoi, ci sposeremo verso il prossimo autunno.

— Un anno ancora? Perchè aspettar tanto?

Durante un tal periodo di tempo quanti avvenimenti potevano prodursi, i quali si sarebbero opposti al matrimonio! E la giovane, prorogandolo così, non calcolava appunto su quegli ostacoli?

E così che egli stava ormai per vivere, angustiato dai pensieri più contraddittori.

Ella continuò a tranquillarlo, poi che indovinava ogni cosa:

— Non posso maritarmi prima che sia trascorso un anno dalla morte di mio marito. Lo hai dimenticato?

— È vero... Dimenticavo... la legge.

Non gli occorreva di più per sentirsi sollevato.

— Poi, ripigliò ella, se ti piace — e sono convinta che ti piacerà — invece che a Parigi andremo a sposarci ad Apremont, ove faremo un pellegrinaggio alla nostra vetreria in rovina, e dove passeremo alcuni giorni a percorrere la foresta e a cercarvi i ricordi che ci son tanto cari...

Tutti i terrori svanirono in lui.

O non era stato pazzo, pazzo davvero un momento fa, ad imaginare cose tanto sinistre?

— Ho fatto un sogno orribile! pensò.

E nel rimanente della giornata s'inebbriò di tenerezza.

Quando si separarono, e ciascuno dal canto suo riandò quant'era accaduto, furono colti entrambi da un gran turbamento.

Lontano da lei, Bastiano fu riassalito dal dubbio.

Ciò che aveva veduto, poteva dimenticarlo in presenza della giovane ed ascoltandone la voce soave; ma lungi da lei, tutto gli si affacciava tal quale; la verità gli si palesava innegabile: la giovane avea avuto paura del suo bacio!

Situazione strana e pertanto umana, egli possedeva quel cuore, ma si sentiva impotente a trionfare della repulsione fisica di lei.

L'idea che Bastiana si sacrificasse non gli venne subito. Occorreva per ciò un cumulo di piccoli fatti, e tali fatti — la maggior parte dei quali non sarebbero stati avvertiti e compresi se non da un osservatore al pari di lui acuto e interessato — non si sarebbero prodotti che di giorno in giorno e nelle volgarità della vita quotidiana.

Non ancora certo, si tenne in guardia. Non le parlò più del matrimonio. Non osava.

Fu lei che, intuendo le lotte di quella povera anima inquieta, si adoperava per ricordarglielo.

Imperocchè se esistevano in lei dei rimpianti, nessuno lo avrebbe saputo. La sua risoluzione era ferma, incrollabile. O non si trovano spesso voluttà infinite in certi sacrifizi? E non si sente, innanzi tutto, l'orgoglio di innalzarsi ai propri occhi?

Le sfuggiva di frequente la frase:

— Bastiano mio, quando ci saremo sposati...

Formava progetti. Farebbero questo. Farebbero quest'altro. Non si cambierebbe d'alloggio, almeno pel momento. Perchè lo si sarebbe cambiato? La casa di ... Secretan non evocava forse parecchi ricordi, lieti gli uni, gli altri dolorosi?

Già ella si compiaceva ornarla di ... galanterie. Egli, nella indolenza d'un sognatore, lasciava tutto tal quale e se ne preoccupava punto.

Bastiana gli si sostituiva per ... nità di piccole cose, d'accordo colla vecchia Buscaille, che le si era affezionata.

Nell'incertezza crudele in cui ... Clairejoie, trattenuto ora da un ... di pudore, non ardiva più ... della infanzia comune, sebbene ... avesse fatto assegnamento su ... ricordi; ma era lei che, ... pena dell'amico, si dilettava ... la loro vita d'un tempo.

Non ne avea scordato nulla ... uno dei più lievi e indifferenti ... a cominciare dal giorno in cui ... a *Rosalia*, egli le era apparso ... salvatore, sino all'ora stessa ... ne parlava, pur attendendo ... lavoro.

Giunsero così ai mesi dell'... la metà dell'anno d'attesa ... senza apportare alcun cambiamento ... loro situazione.

O, per esser più esatti, ... venne. Il giovane, il quale ... di non poter amar di più Bastiana ... tiva invece ogni giorno aumentare ... mor suo.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 11 Aprile Anno XLI - N. 14355

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . Fr 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertina impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, e con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

La caduta della tettoia del Mercato di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 10:

Ore 8.40 ant.. — (Urgenza). (D.) Un'altra immensa, irreparabile sciagura, colpì Napoli.

Alle ore 8 di stamane, mentre maggiore era la ressa della gente nel mercato di Monteoliveto, che sbocca a Toledo, tutta la grandissima tettoia del mercato stesso precipitò seppellendo centinaia di persone.

Un immenso grido di disperazione si levò da tutte le parti al sinistro tonfo, mentre i rumori assordanti e scroscianti delle travi e dei ferri rotti, infranti e contorti, coprivano le grida dei feriti.

I scampati si sbandarono dappertutto, mandando grida disperate, con le mani nei capelli, gli occhi fuori delle orbite, quasi impazziti dallo spavento!

Quando qualcuno, più calmo, potè tornare … accorse all'ufficio telefonico d'onde si telefonò ai pompieri, al municipio e alla questura.

Immediatamente accorsero tutti i pompieri, soldati e carabinieri, i quali cominciarono l'opera di disseppellimento.

Mentre telegrafo, l'opera pietosa si compie. È impossibile potervi dire ora il numero dei morti e feriti.

Certamente però sono molti. Scene pietosissime avvengono quando si estraggono i cadaveri e i feriti. Le donne e i bambini che stanno fuori della piazza, scorgendo i feriti, scoppiano in grida disperate, aggrappandosi ai carabinieri e ai soldati che li trasportano all'ospedale.

Il disastro, pare sia avvenuto per il peso della enorme quantità di cenere vulcanica ammassata sulla tettoia durante la pioggia di cenere di questi giorni. Certo se ne stabilirà la causa e si vedranno le responsabilità.

Il mercato era stato costruito appositamente in quel punto che è il vero centro di Napoli ed aveva una grande capacità. Era sempre, come si diceva, «accorsatissimo» la mattinata, specie per i cuochi, le cameriere e i domestici che si recavano a fare le provviste.

Lo spettacolo della piazza è desolante. Nessuna parte si può più penetrarvi, essendo stati disposti cordoni di truppe, carabinieri e guardie ai due sbocchi.

Dall'alto, dove mi recai ad osservare la scena del disastro, si scorge un vero quadro di squallore. Tutto è distrutto. Qualche parete formata di mattonelle con regoli di ferro sorge ancora, incurvatasi all'infuori, presentando un'enorme rigonfiatura. Le altre pareti sono cadute.

La enorme tettoia, anch'essa fatta di regoli di ferro e di tegole rosse, sprofondò nello stesso momento, abbattendosi e seppellendo tutto.

Sparirono come livellate sotto la enorme massa le botteghe dei beccai, pescivendoli e erbivendoli.

Dappertutto, non vi era che un solo masso di … mattonelle e ferro, dal quale si levavano grida di dolore.

ORRENDO SPETTACOLO.
I morti, i moribondi, i feriti.

Ore 1.45 pom. — La costernazione in cui Napoli è gittata dalla nuova terribile sciagura del crollamento del Mercato della carne al largo della Carità è indescrivibile. Tutti sono scossi, atterriti. Il popolino va gridando: «Che ira di Dio è piombata su noi, peccatori impenitenti!»

E certamente, se questa è ira di Dio, essa è veramente spaventevole e crudele! A guardare dall'alto del palazzo della Cassazione il cortile, dove sorgeva la piazza, si ha un senso profondo di raccapriccio.

Sotto un cumulo enorme di rottami, che giunge a circa cinque metri dal suolo, in una congerie polverosa di travi, calcinacci, pietre, lastre di ferro, spuntano pezzi di carne macellata, braccia e gambe agitate di uomini e donne.

Si odono lamenti, invocazioni di soccorso, singhiozzi di morte.

Sulla piazza intanto incombe grave e asfissiante tutto il nembo di polvere e di cenere sollevata dal terribile tonfo della vastissima e vecchia tettoia.

Alle prime notizie della nuova catastrofe, che dava come sicura la morte di centinaia e centinaia di persone, una folla enorme andò addensarsi, rumoreggiando ai cancelli, intorno alla piazza. Delle donne piangenti volevano penetrare per forza nel recinto disastrato. La forza pubblica lotta faticosamente a tenerle fuori.

I pompieri avvisati subito, con grande prudenza iniziano l'opera difficile di salvataggio. I lamenti dei feriti si confondono con gli urli di tutti coloro che sono accorsi alla ricerca di persone care. Dopo poco comincia una lugubre processione di barelle trasportanti agli Ospedali i morti e i feriti.

Ad ogni barella, che vien fuori, avviene un tumulto. La gente si precipita verso di esse, chiamando tra i singhiozzi cento e cento nomi. Una donna molto giovane è tratta morta. Un … salvo per miracolo, nel vederla cadavere, dà un urlo e cade per terra. Alcuni carabinieri portano a braccia un loro compagno morto. Tutta la folla si scopre reverente al passaggio del cadavere sanguinante.

I feriti e i morti sono trasportati nel vicino Ospedale dei Pellegrini. Tutto il corpo sanitario del grande Ospedale è sul posto e si moltiplica per prestare a tutti soccorso.

Il cortile dell'Ospedale pare un vero campo di battaglia. La campana di allarme suona a distesa, incessantemente.

Il lavoro di salvataggio dura fino alle 12; indi si fa la lugubre constatazione del disastro.

I morti sono 11; i moribondi 8; i feriti novantadue!

I morti.

Ore 5 pom. — Lo stato in cui sono stati tratti alla luce i cadaveri, è raccapricciante. Un uomo ha un braccio di meno, un altro ha la testa completamente schiacciata, un altro infine ha il capo quasi troncato dal busto.

Quattro degli undici morti furono trovati l'uno vicino all'altro, vittime della caduta di una enorme trave, alla quale erano attaccate alcune taglienti lamine di ferro.

I morti identificati sinora sono:

Il carabiniere Russo di S. Maria Capua Vetere; il cuoco Gaetano Fiorito; l'erbivendola Giuseppina Esposito; la cameriera Pasqualina Bernardo; il garzone vinaio Pasquale Moriello, quattordicenne.

Si cerca di identificare gli altri.

La causa del disastro.
Le responsabilità?

Ore 2,35 pom. — Da una inchiesta sommaria intorno alla causa del disastro si hanno risultati contraddittori.

Il colonnello del genio, Durini, esclude un movimento tellurico e crede che il peso della cenere abbia potuto spostare l'equilibrio del malfermo edificio.

Il comm. Martinez, ingegnere capo del municipio, crede invece a una scossa del suolo. L'ing. Boubè, incaricato dell'inchiesta giudiziaria, per ora esita a pronunziarsi.

Si assicura però che i macellai del mercato avevano più volte richiamato l'attenzione del municipio sulle cattive condizioni statiche del mercato stesso e che il municipio aveva fatto orecchie da mercante.

Sonnino a Napoli.

Ci telefonano da Roma, 10 sera. (N.):

In seguito alle notizie allarmantissime che si hanno oggi dai comuni della zona vesuviana, il Presidente del Consiglio partirà domattina per Napoli.

Questa sera partirà per Napoli della truppa con carri e materiale di salvataggio e di medicamento.

In seguito al disastro del Mercato di Monteoliveto il presidente del Consiglio ha telegrafato al prefetto di Napoli di accertare con ogni diligenza se vi siano responsabilità, procedendo se del caso, energicamente. Per il maggior accertamento delle responsabilità fu inviato a Napoli l'ispettore centrale del ministero, comm. Peano.

L'elargizione del re.

Il re ha elargito a favore dei danneggiati della eruzione del Vesuvio la somma di centomila lire. Tale somma è stata messa a disposizione del presidente del Consiglio a mezzo del ministro della real casa generale Ponzio Vaglia, il quale ne ha dato l'annuncio per lettera all'on. Sonnino esprimendo la commozione che ha colpito il re visitando le località devastate.

La somma è stata spedita oggi stesso a Napoli al ministro Salandra.

Salandra e De Nava sul luogo del disastro.

Telegrafano da Napoli, 10:

Gli onorevoli Salandra e De Nava, dopo di essersi recati sul luogo del disastro, al Mercato, e di aver visitato i feriti all'Ospedale dei Pellegrini, sono partiti alle ore 10 per i Comuni vesuviani.

Invio di soccorsi.

Le autorità inviarono a San Giuseppe vesuviano altri reparti di truppa con mezzi di trasporto e viveri per i superstiti della catastrofe, che sono privi di tutto.

Il sottoprefetto di Castellammare si trova sul posto con dei funzionari e degli operai del genio civile ed il medico provinciale.

Le condoglianze di re Edoardo.

Telegrafano da Messina, 10:

I sovrani d'Inghilterra rimasero nel porto. La principessa Vittoria, accompagnata dalle dame e dai gentiluomini di Corte, fece una gita in città, soffermandosi alla cattedrale.

Il re, dolentissimo del disastro che ha colpito i Comuni vesuviani, telegrafò al re d'Italia esprimendogli il suo rammarico e la sua vivissima simpatia.

Lo *yacht* reale coi sovrani d'Inghilterra partì stasera appena giunto da Napoli il corriere.

L'ERUZIONE IMPERVERSA

Ottajano distrutta: 287 morti - 150 morti a San Giuseppe
Una chiesa crollata a Napoli. - Pioggia di lapilli, solfo, acqua bollente.

La distruzione d'Ottaiano.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 6.15 pomeridiane. (N.):

Un telegramma arrivato mezz'ora fa al ministero degli Interni reca che la lava ha ripreso la sua marcia con maggior violenza da Torre Annunziata verso Torre del Greco.

Ottajano è stato completamente distrutto da una pioggia violentissima di acqua calda, zolfo, lapilli, ecc.

I morti finora accertati a Ottajano sono 287, a San Giuseppe 150.

A Napoli, per le stesse ragioni che hanno provocato stamane il disastro del mercato di Monteoliveto, è crollata una chiesa.

La pioggia di materie incandescenti ha ripreso.

Anche a Napoli cadono abbondantissimi i lapilli.

Torre del Greco in grave pericolo.

Ore 4,50 pom. — Il sottoprefetto di Castellamare telegrafa da Ottaiano che le condizioni della cittadinanza sono molto gravi. Oltre 150 morti sono già disseppelliti. Si calcola che sotto le macerie ve ne sieno ancora per lo meno altri duecento.

Mancano però le braccia che procedano alle escavazioni e, peggio ancora, manca assolutamente il pane per duemila persone.

Il sottoprefetto inoltre chiede che i feriti sieno trasportati a Napoli a mezzo della ferrovia vesuviana e che si spediscano subito delle barelle per portare nei vagoni i feriti.

Anche da Torre del Greco arrivano notizie allarmanti. Una fitta pioggia di lapilli e di fango flagella la contrada, costringendo tutti a fuggire. Nessuno può resistervi. Il Vesuvio è più che mai buio e minaccioso.

Preoccupazioni a Napoli.

Ore 4,30 pom. (urgenza). — Alle ore 4 il vento, voltandosi contro Napoli, torna ad abbattere il pino del Vesuvio sulla città, sottoponendola a nuova pioggia di cenere che questa volta è più grossa e pesante. Le preoccupazioni rinascono.

Il ritorno della popolazione a Torre Annunziata.

Ci telegrafano da Napoli. (D.):

Telegrafano da Torre Annunziata che non appena il cielo ha accennato a rischiararsi, molti popolani, fra i tanti fuggiti nei luoghi vicini, tornano in paese e organizzano processioni.

Una grande folla accorre nella chiesa dell'Annunziata in via del Popolo, dove è esposta la madonna della Neve.

Tutti recitano preghiere di ringraziamento, perchè la lava si è arrestata. Di fuori rimbomba lo sparo dei mortaretti. Le campane suonano a distesa. Una folla enorme segue un Cristo di legno, portato in giro da una monaca di Sant'Anna.

Il Vesuvio in gran parte scomparso.

Ore 11,20 pom. — In una lunga lettera indirizzata dal prof. Matteucci al sindaco di Resina, sarebbe confermata l'impressione da me stamane telegrafatavi intorno al mutamento esteriore delle forme del Vesuvio.

Il vecchio Vesuvio che i nostri occhi erano abituati a vedere a due punte non esisterebbe più. Ora a sinistra sorgerebbe alto e maestoso il monte di Somma e a destra, dove il pinacolo del vulcano primeggiava, vi sarebbe un profondo avvallamento. Il cono del Vesuvio insomma sarebbe stato stroncato per oltre 250 metri, cioè come io stamane credetti vedere all'altezza della stazione della funicolare inferiore e dell'Hôtel dell'Eremo nuovissimo e bellissimo. Tutto insomma l'albergo e la stazione superiore e inferiore della funicolare, i vagoni e le macchine sarebbero spariti nell'enorme fauce del vulcano.

Questa notizia impressionante però non va accolta senza riserva. Tutta la scienza professata dal Matteucci non può farlo sicuro di veder bene dove niente si può vedere, cioè in mezzo a un nembo enorme di fumo, ceneri e lapilli.

Potrebbe darsi, dunque, che il Vesuvio, malgrado l'illusione ottica che abbiamo provata, possa domani venir fuori così com'era prima delle sue ultime gesta spaventose.

Stasera infatti, dopo parecchi giorni, essendosi alquanto diradato il nuvolone che lo copriva, s'intravede molto in alto a intermittenza qualche scialbo bagliore di fuoco: ciò farebbe credere che il vulcano estolla ancora maestoso, il suo vecchio caratteristico ciminiere.

Lungo tutta la marina dal Carmine all'Immacolatella si è formato oggi un immenso attendamento di profughi dei comuni vesuviani. Tutti i nostri operai, tutto il popolino erano commoventi nel prestare soccorso a tanti infelici, fornendo loro coperte, indumenti e pane.

Piroscafo investito dalla pioggia di cenere.

Telegrafano da Castellammare di Stabia, 9:

Il piroscafo *Principessa Mafalda*, con a bordo mille persone, tra cui moltissimi stranieri, partito da Capri stamane, non potè toccare Napoli perchè, alla distanza di due chilometri, i passeggeri investiti da cenere densissima si sentivano soffocare.

Il piroscafo si è ancorato qui per dar modo ai passeggeri di assistere all'eruzione del Vesuvio.

Per salvare Pompei.

Notizie da Torre Annunziata dicono che la lava che si dirigeva verso Pompei si è fermata; ma, a scongiurare, od almeno a rendere meno probabile che le lave, tornando ad avanzare, distruggano i preziosi tesori dell'antica Pompei, si è provveduto dai soldati alla costruzione di un argine.

Due scomparsi.

La caserma dei carabinieri a Ottajano è crollata; un carabiniere aggiunto e la moglie del brigadiere non si sono rinvenuti. Si ignora la loro sorte.

LA CENERE.

Altri telegrammi recano che la cenere si è spinta fino a Minervino Murge, Spinazzola, Canossa, Manfredonia e nell'Isola di San Nicola di Tremiti. Di pieno giorno in questi paesi si sono dovuto tenere accesi i lumi.

A Terni ieri mattina per cinque minuti cadde acqua fangosa.

A Foggia per l'oscurità e la caduta di cenere il popolino fu colto da panico. Fu organizzata una processione con a capo il vescovo per portare in giro le immagini sacre.

Cadaveri disseppelliti. - Un treno deragliato

Ore 3 ant. — Ieri alla presenza del duca d'Aosta vennero disseppelliti a San Giuseppe di Ottajano 49 cadaveri; a Terzigno, frazione di Ottajano, vennero estratti da una casa crollata venti cadaveri. Il sottoprefetto di Castellammare è sul posto. Oggi si procederà a nuove escavazioni.

Il treno 250 proveniente da Foggia, causa i lapilli che ingombrano la linea, ha deragliato. Molto panico, nessuna vittima.

I particolari del disastro di San Giuseppe

Ci telegrafano da Napoli, 10. (D.):

Ore 9 mattina. — Ecco le notizie raccolte, sinora, sui luoghi in cui maggiormente ha infierito il flagello dell'eruzione.

A San Giuseppe alle ore 5 pom. di sabato, cominciò una lieve pioggia di lapilli, che rallegrò la popolazione, piuttosto che atterrirla. Tuttavia, nella nottata la pioggia rafittì tanto, che la mattina il parroco credè opportuno celebrare una messa nella chiesa detta l'Oratorio, posta sulla piazza del paese.

Nessuno avvertì che anche la chiesa, sul cui tetto gravitava uno strato alto un metro di lapilli, minacciava crollare, tanto più che era lesionata in vari punti, in modo da costringere il parroco a imprendere la costruzione di una nuova chiesa, con sussidi del popolo e del vescovo di Nola. Si credè, forse, che la casa di Dio sarebbe stata risparmiata.

Certo è che, alle nove, una folla di duecento persone si era radunata in chiesa, che non può contenerne molte di più.

Alle nove e un quarto, mentre il sacerdote esponeva alla folla la statua di Sant'Antonio il tetto crollò tutto di un pezzo, seppellendo quei fedeli che non furono abbastanza svelti a fuggire.

La chiesa non presenta che due sole uscite: la principale dà sulla piazza, l'altra, quella della sagrestia, dà sull'interno del paese.

Il parroco, riparatosi sotto un arco dell'altare, fuggì dalla porta della sagrestia e i fedeli si precipitarono tutti insieme, dalla porta maggiore. Un centinaio circa riuscì a fuggire; gli altri, rimasti dentro, furono abbattuti da un torrente di sabbia che pioveva dal tetto squarciato. E siccome erano affollati e rivolti verso la porta furono sdraiati, dai lapilli, uno sull'altro, in vari strati.

La chiesa rimase immediatamente colma di sabbia, fino all'altezza di due metri.

Il brigadiere De Maria e i carabinieri Evangelista, Ravella, Fuzio, Vigliardo e Di Palma, si precipitarono immediatamente verso la porta e riuscirono a salvare diciassette persone, ancor vive, che stavano più vicine all'ingresso.

Estrassero poi anche tre cadaveri, uno di donna, uno d'uomo ed uno di un bambino.

Intanto i lapilli continuavano l'opera loro, sul resto del villaggio. Dovunque la catastrofe è la medesima. Il tetto sprofondato dai lapilli, soffocò col suo grave carico di sabbia, gli abitanti occupati nei preparativi della fuga.

Un calcolo piuttosto ottimista, fa ammontare a duecento la cifra dei morti che sono sepolti nella chiesa, o nelle varie case.

Bisogna considerare che, dei 200 fedeli, un centinaio solo fuggirono e diciassette solamente furono salvati.

La distruzione di San Giuseppe è quasi completa. Il solo rione Casilli fu risparmiato. Le case continuano a crollar con cupo fragore.

Fino da Terzigno, la strada e i campi sono coperti dai lapilli. Sulla strada ferrata che è la sola praticabile dai pedoni, a poca distanza da Terzigno, è un treno merci fermo tra i lapilli.

In un vagone, un lume solitario risplende.

Ci avventuriamo lieti di trovare un anima in questo deserto di bianca neve vulcanica. Entriamo faticosamente. Vi sono quindici persone accoccolate sul nudo legno, in una prostrazione senz'esempio.

Non è più abbattimento è indifferenza. Ci spiegano che, fuggiti da Ottaiano, cacciati dalla pioggia di fuoco e non avendo potuto proseguire più oltre, si sono rifugiati in quel vagone.

Una donna, in un angolo, allatta un bimbo partorito il giorno prima, durante la pioggia vulcanica e a cui ha imposto il nome di Giuseppe.

Essi chiedono notizie di una loro sorella fuggita da Ottaiano, e infine, domandano del pane.

Presso San Giuseppe, al rione Casilli abita ancora della gente ma nessuno dorme. Girano, i rimasti, coi lumi per le terre e constatano i danni, sconsolatamente.

A San Giuseppe il lapillo è finissimo e alto, in certi punti, fino ad un metro e mezzo!

Tutte le case sono piene d'arena, che è entrata dalle porte e dal tetto e che le chiude completamente.

È quasi certo che vi sono molte persone vive nelle case, e che con un po' di lavoro si salverebbero molte vite.

La sabbia è arrotondata dal vento in forme elegantissime.

Le prime persone estratte vive dalla sabbia, furono salvate poco dopo la catastrofe dell'Oratorio, dagli eroici sforzi dei carabinieri di residenza, cui va data altissima lode, in questa occasione.

Tuttavia restavano molte persone vive, bloccate nelle proprie case e urgeva correre dovunque a portare soccorsi.

A questo non potevano bastare pochi carabinieri. Le autorità, con deplorevole esempio, erano tutte fuggite compreso il sindaco.

Il capitano in ritiro, Musolino, telegrafò al prefetto ed al sottoprefetto per avere pronti soccorsi. Intanto si compieva l'esodo totale della popolazione, restavano solo alcuni energici, i feriti privi di medicine, i carabinieri e le persone sepolte.

Infine alle 4 pom. d'ieri giunsero due compagnie dipendenti da un colonnello di fanteria e comandate dal capitano Varini, dal tenente Morese e dal sottotenente Perilli.

Una mezza compagnia (venti uomini di truppa) corse verso Ottaiano, comandata dal capitano Petiti.

Sessanta uomini, rimasti, si adoperarono subito a salvare qualcuno degli infelici sepolti, e cominciarono naturalmente a cercar di liberare l'Oratorio ove era maggior numero di vittime e di dentro al quale uscivano delle grida. Ma gli scavi sono stati inutili. Si sono bensì messi in luce cinque cadaveri fra cui due di donna e uno di bambino, ma è stato impossibile liberarli.

Le travi del tetto attraversano completamente la massa di lapilli e intralciano l'operazione.

Sant'Anna, la vecchia potente, non è stata toccata per nulla e il popolo ritiene questo bizzarro fatto, come un miracolo.

Il capitano Varini ha narrato che egli ed i suoi, per mezz'ora circa hanno sperato di salvare un bambino conficcato con tutto il corpo, fuorchè le gambe, nella sabbia, e che chiedeva aiuto. Ma proprio nel momento in cui, con uno sforzo supremo, lo hanno liberato, il povero piccino è morto, soffocato.

Convinzione generale è che nella chiesa, tutti i sepolti siano morti. Al disotto si intraveggono altre file di cadaveri.

Tre cadaveri, un uomo, una donna e un bambino, sono deposti sulla sabbia accanto alla chiesa e sono ricoperti a metà dai lapilli e aspettano un ufficiale dello Stato Civile che firmi gli atti di decesso, concedendo loro il diritto di sepoltura. L'uomo è stato identificato. Si chiama Raffaele Napodano. Pare non si conosca il nome di nessun altro morto o sepolto.

Domenica sera alle nove, terminò, finalmente, la pioggia di lapilli rendendo un po' di calma alla sventurata popolazione.

Nelle case, però, ove la quantità di sabbia è minore, si è potuto operare qualche salvataggio.

Proprio accanto all'Oratorio, in una casa di proprietà Leone, erano due vecchie invalide e un prete ammalato.

Attirati dalle loro grida, i soldati accorsero e trovarono la porta sbarrata.

Il primo piano era stato invaso dai lapilli. Si dovette quindi, con lunghe scale entrar dalle finestre del secondo piano e salvarli, come da un incendio.

Scavando la casa di certo Cozzolino, ex delegato, vi si è trovato il proprietario ancora vivo, completamente sepolto.

Intanto in San Giuseppe, vi erano una sessantina di feriti che urlavano assolutamente privi di qualsiasi cura.

I soldati stessi mancavano completamente di pane, e la popolazione era in preda al panico.

Ecco perchè i lavori di soccorso, ieri notte, non hanno potuto procedere rapidamente.

I soldati, per passare la notte, si sono fabbricati un attendamento sulla piazza.

La maggior parte della popolazione ha passata la notte nei campi o in fuga, verso Pompei e Torre Annunziata.

Alle sei di stamane, finalmente, sono giunti soccorsi da Salerno, consistenti in centosettantacinque soldati di fanteria armati di picconi (utensili che prima mancavano del tutto) e, malgrado i quaranta chilometri di marcia continua, si sono subito ripartiti in squadre di due e si sono dati agli scavi in tutto il paese.

Pure non è questo, tutto.

Nel villaggio, come abbiamo detto, manca ogni sorta di vettovaglie e di medicine.

Il capitano era stato costretto a fare operare gli scavi nella beccheria, in cui furono trovati sessantotto chili di carne di bue.

Si fanno allo stesso scopo scavi in tutte le botteghe di commestibili.

Il duca d'Aosta sul corso della lava.

I contadini presso la lava.

(Da fotografia eseguita espressamente per il *Secolo*.)

Appendice del SECOLO 11 Aprile

MICHELE MORPHY 18

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Piangeva come se le sue lagrime non dovessero mai più arrestarsi, piangeva senza scosse, e il mazzo, da lei stretto convulsamente, ne era tutto bagnato come fosse stato esposto ad una pioggia …

Non pensava nè a sè, nè al padre, nè … alla nonna. Sapeva vagamente che … era al cimitero…

All'improvviso udì gli squilli d'una campana, della campana che si suona a salutare i morti che entrano nella loro dimora.

Era la necropoli di Montmartre!

Cessò ad un tratto di piangere. … dal sogno atroce da lei vissuto, … Volse dinanzi a sè, intorno a sè, … d'orrore, e balbettò:

— Nonna!… Ho ucciso la nonna!

Il nome adorato, il nome venerato … in lei come il rumor sordo d'una … di rame che venga chiusa.

… dal fondo dell'anima sua salì a spirarle sulle labbra scolorite un grido di dolore immenso.

— La nonna è morta!… È condotta al cimitero!… Oh, voglio vederla!… Vederla un'ultima volta!… Nonna! Nonna! Perdonami!

Credeva di chiamare, gridare, urlare! Invece nessun suono le usciva dalla gola, bensì un rantolo breve, lo stesso lamento di fanciullo che aveva udito teste.

S'avvide allora d'essere guardata, di essersi fermata: s'avvide che il corteo era sparito in fondo al cimitero.

Tutta tremante si ripose in cammino, persuasa di correre, avanzando d'un passo stanco, balbettando sempre la frase che traduceva tutto il suo affanno:

— Povera nonna! Povera e buona nonna!

Imperocchè non pensava più a sè stessa.

Dimenticava che l'ava era, due ore prima, la sua unica speranza, il suo ultimo rifugio. Dimenticava che tutto era irreparabilmente finito per lei.

L'istinto la conduceva sino alla tomba di famiglia, dove avea già riposo sua madre.

Passava per gli stessi viali che tanto spesso aveva percorsi col maggiore.

E giunta, si fermò di botto.

Avea visto il padre!

Rieux, a capo scoperto, affranto, cogli occhi fissi sul feretro che veniva calato nella fossa, singhiozzava, circondato dai compagni.

Rimase come impietrita.

Dietro un folto cespuglio, che la celava a tutti, aitese, immobile, nell'attitudine da lei avuta durante la cerimonia in chiesa.

Rivedeva il gesto terribile che le avea imposto d'allontanarsi.

Non aveva diritto d'avvicinarsi ai parenti. Non apparteneva più alla famiglia.

D'improvviso il rumore d'un singulto più forte, più angoscioso, la fece fremere.

Era il maggiore che se ne andava, sorretto da un ufficiale; era la fine della lugubre cerimonia; era la sfilata dinanzi alla tomba.

Luisa guardava intentamente. La vita di lei sembrava esserlesi rifugiata tutta negli occhi.

Se ne stava sempre immobile.

Ora non c'è più nessuno, all'infuori di alcuni operai che cementano la lastra sepolcrale e discorrono fra essi di cose indifferenti.

Poi se ne vanno a loro volta.

Così Lu sa si trova sola.

Allora un rantolo, una specie di sospiro lungo, affannoso, le solleva il petto.

S'avvicina.

Eccola da sola a sola colla nonna. Ne ha finalmente il diritto!

Sì, s'avvicina timidamente, e quando è presso alla tomba, si porta il mazzo di mammole alle labbra con un ardore convulsivo, bacio supremo diretto alla morta.

Depone quindi sulla lastra i fiori messaggeri del suo bacio, i poveri fiori molli del suo pianto, mormorando:

— Vedi, nonna, ti portavo le mammole che ami tanto! Ti rammenti? Ogni qualvolta tornavo a casa, mi guardavi le mani per vedere se avessi il mazzolino di due soldi. Ma, sai, nonna, non lo dimenticavo mai, io… Poi, dopo averlo ammirato, andavamo entrambe a collocarlo sotto il ritratto della mamma. Le ho comperate, le mammole, in via Lepic, in fondo in fondo, vicino a casa nostra, e te le portavo.

« Vedi, nonna, avrei suonato il campanello e detto semplicemente alla governante:

« — Vengo a trovare la nonna, e le reco un mazzo di fiori. »

« E allora sarei salita presto presto, e t'avrei vista seduta nella tua gran poltrona ove sei solita a leggere l'*Imitazione*.

« Avresti alzato il capo e avresti esclamato:

« — Come! Ma è proprio la mia Luisetta che vedo?… »

« Mi sarei allora seduta ai tuoi piedi, t'avrei messa la testa sulle ginocchia, e t'avrei risposto:

« — Sì, buona nonna, è Luisa… son io. Stringimi nelle tue braccia, ho tanto male al capo, e mi trema il cuore… Nonna cara, consola la tua figliuola, perocchè essa è all'estremo delle forze e del coraggio, e soffre, soffre!… O se tu sapessi!… »

E mentre mormorava ciò, cadde sulle ginocchia, stringendosi la fronte colle mani, in un accesso di disperazione, balbettando:

— Morta!… Morta!…

Sulle labbra non aveva più che tal parola, nella mente non accoglieva più che un tal pensiero.

Si chinò quindi e posò la povera testa di desolata sulla pietra sepolcrale, posò la guancia sul marmo come l'avesse adagiata sulle ginocchia dell'ava…

E ciò doveva essere spaventoso, poi che gli sfaccendati domenicali che si recano al cimitero a visitare le tombe, gli indifferenti pei quali tutto è oggetto di svago e che il dolore attrae come un dramma gratuito, volgevano altrove il capo e passavano oltre, solleciti.

Luisa rimase colà a lungo, prostrata, ora parlando all'ava con un sorriso triste, così da muovere al pianto, ora con gesto macchinale disponendo le corone e i mazzi di fiori, ora gettando un grido che avrebbe messo un brivido in chi la avesse udita; mentre in altri momenti, lasciando colare sulle guancie gelide il tetro pianto, insieme al quale uscivale il pensiero, effondeva tutto quanto il cuore sulla tomba della nonna!…

E comprendeva che pensiero e cuore sarebbero rimasti là per sempre!…

Comprendeva che, andatasene, non avrebbe più avuto nè cuore, nè anima!

Che dice? Quali strazianti parole pronunzia fra i singulti in quelle ore spaventose durante le quali se ne sta inginocchiata, come non avesse dovuto lasciar mai più quel luogo?

Forse in fondo alla sua disperazione brilla infatti la terribile speranza di poter restarsene presso l'ava, di non essere mandata via, di morir su quell'avello, come si afferma che certi cani sconsolati vadano a morir sulla terra che ricopre il loro padrone!

Sì, ella doveva accarezzare un sì terribile pensiero.

Giacchè, tratto tratto le sfuggivano ancora, dalle labbra tumide, parole confuse:

— Non è vero, nonna cara, che mi vuoi teco? Non è vero che tu non mi scacci, tu?..

« Vedi me ne starei qui tranquilla, in questo cantuccio, senza dar noia a nessuno.

« Oh, tienmi con te, nonna, pigliami teco, portami via nelle tue braccia!…

. . . .

— Signorina! disse una voce sommessa e rauca per l'emozione. Via, signorina!…

— Perchè, continuò l'infelice senza udire, che sarebbe di me se tu m'allonta-

Come venne distrutta Ottaiano.

Ad Ottaiano la pioggia dei lapilli cominciò alle 11 di sabato, ma anzichè lapilli, cadevano giù addirittura dei sassi, alcuni persino del peso di due chili. La pioggia di pietre è durata sino a ier sera alle ore 5.

La popolazione si era rifugiata nelle chiese e quindi essendo crollati i tetti di tutte e tredici le chiese del paese, molti vi sono morti dentro.

Lo strato di cenere, in paese, è all'altezza di due metri.

Tre quarti della città è distrutta. Rimangono in piedi la fabbrica di Galliano, il collegio e cinque o sei case. Vi sono, fino ad ora, di accertati, sessanta morti, dei quali ne sono stati disotterrati, come già telegrafai, 49. I feriti sono circa 70 e si trovano all'ospedale di Nola.

Il servizio di salvataggio è fatto da tre compagnie dell'8° e del 12° fanteria, da un plotone di cavalleria e da 50 carabinieri.

Mancano assolutamente pane, medici e medicine.

Il lavoro di salvataggio continuerà alacremente senza interruzione.

La ripresa di attività del Vesuvio.

Torre del Greco minacciata.

Stamane la giornata era splendida, piena di luce e di sole. Il Vesuvio però aveva sempre il suo pino fumoso, che si abbatteva verso Torre Annunziata, Sorrento e Capri.

Verso mezzogiorno il cielo si è annuvolato e un forte vento di scirocco ha cominciato a sollevare nembi immensi di cenere, dalla quale Napoli è ancora ricoperta.

Nel tempo stesso le notizie che giungono da Torre Annunziata non sono liete. La lava è ricominciata a scorrere alle ore 3,30 di stanotte, scendendo sulla lava del giorno 8 ancora calda. Torre del Greco è minacciata poi seriamente dalla continua enorme pioggia di lapillo infuocato che flagella da parecchie ore. Il servizio tramviario e quello telegrafico sono interrotti.

A Pollena Trocchia presso Somma si chiedono con insistenza soccorsi, specie di pane, per sfamare la popolazione.

Non potendosi mandare furgoni di artiglieria sono stati inviati vari carri appartenenti alla Ditta Elefante con gente incaricata di sbarazzare la via dal lapillo, che ha raggiunto quasi due metri di altezza.

La linea telegrafica è completamente distrutta.

Centocinquanta morti a San Giuseppe.

Nella chiesa di San Giuseppe vesuviano vennero disseppelliti centocinquanta morti, tutti riconosciuti.

Si continua a lavorare poichè vi saranno ancora sotto le rovine molte altre vittime.

Nuove lave minacciano Pompei.

Pioggia di zolfo.

Ore 3,20 pom. — La nuova colata di lava già annunziatavi è passata sulle lave, che stavano per raffreddarsi.

In certi punti però la lava, allargandosi, ha invasi e distrutti dei nuovi vigneti; poi, ripigliando la corsa verso Oratorio e Torre Annunziata, è giunta al camposanto di questa città, e anzichè proseguire, ha svoltato a sinistra, dirigendosi verso Pompei.

A S. Giuseppe, Saviano, Ottaiano, viene giù da stamane come una nevicata di zolfo. Le campagne e le case ne sono completamente coperte. Lo zolfo, dopo un'ora dalla sua caduta, ingiallisce. È ricominciata la fuga di tutti gli abitanti.

Danni anche in paesi lontani.

Una pioggia abbondantissima di lapilli caduta sui Comuni del circondario di Nola impressionò grandemente le popolazioni, che abbandonarono l'abitato. Si dice che a Nola e Saviano crollarono vari tetti, senza però produrre delle vittime. Anche a Palma Campania crollarono alcuni soffitti, tra cui quelle della caserma dei carabinieri, ma non si deplorano disgrazie alle persone.

Le truppe del presidio di Nola, i carabinieri ed una squadra di 50 operai inviata da Caserta, lavorano per impedire ulteriori crolli e per ristabilire le comunicazioni, essendo le strade coperte di lapilli.

La ferrovia da Nola a Codola è interrotta. La popolazione è costernata per la distruzione dei raccolti.

L'attività esplosiva del Vesuvio calmata.

L'emissione delle sabbie aumentata.

Telegrafano da Roma, 10:

Il prof. Matteucci manda dall'Osservatorio vesuviano, in data delle 6,30 pom. di ieri, il seguente telegramma all'*Agenzia Stefani*:

La fortissima attività esplosiva di ieri, accompagnata da potenti scariche elettriche, si calmò ieri sera. In tutta questa notte cessò il getto dei blocchi e aumentò l'emissione delle sabbie che mi avvolsero completamente costituendo uno strato di oltre dieci centimetri e portando la desolazione in questa regione elevata. Globi di sabbia, lambendo il suolo, produssero un'oscurità perfetta fino alle ore sette. Parecchi blocchi ruppero i vetri e delle tegole dell'Osservatorio. Stanotte, scosse di terremoto più forti e più numerose di ieri spostarono gli apparecchi sismici. Nel pomeriggio di ieri e stamane si notarono torrenti di sabbie. Mentre telegrafo abbondanti globi si elevano senza fracasso dal cratere allargato e da nuovi crepacci elevati.

Per soccorrere i danneggiati dal Vesuvio.

Ci telegrafano da Napoli, (D.):

Il sindaco ha preso l'iniziativa di nominare un Comitato composto di senatori, deputati, consiglieri provinciali e comunali e membri della Camera di Commercio, di Associazioni politiche e di pubblica beneficenza, allo scopo di venire in soccorso dei danneggiati dei comuni vesuviani.

Continuano a giungere al palazzo di San Giacomo i profughi dei comuni vesuviani.

Lo spettacolo è dei più commoventi. Molti vi giungono a piedi, spossati, avviliti, affranti, trascinandosi dietro donne e fanciulli.

In attesa di essere destinati ad uno dei ricoveri istituiti dal municipio o dall'autorità militare, essi formano gruppi caratteristici. Al palazzo San Giacomo e dinanzi al posto della polizia urbana, alcuni sono fatti sedere sulle panche del posto, altri restano accoccolati in terra fra la mota, che i pompieri stentano ancora a rimuovere.

Il sindaco e la Giunta, durante tutta la notte sono rimasti in permanenza al palazzo San Giacomo per impartire d'urgenza le debite disposizioni.

Durante la notte scorsa il servizio sanitario dei profughi fu disimpegnato da otto medici municipali.

I bambini dei profughi che, avendo perduti i genitori non li hanno ancora ritrovati, sono una ventina.

Sottoscrizione cattolica.

Ore 14,10. — Il cardinale Prisco aprì una sottoscrizione tra i fedeli, a favore dei danneggiati dall'eruzione.

Visitò poi gli edifizi dove i profughi sono ricoverati, dando loro incoraggiamenti e sussidi.

Anche uno scontro ferroviario!

Ore 14,40. — È la fine del mondo! Anche uno scontro ferroviario! Questa mattina, alle ore 3, il treno partito ieri sera alle ore 10 da Torre Annunziata, giunto dopo ben cinque ore a S. Giovanni a causa di un falso scambio ha investito un treno merci fermo in stazione.

Il primo vagone investito carico di aranci è andato in frantumi. La macchina del treno viaggiatori è danneggiatissima.

Vi sono dieci viaggiatori leggermente feriti. Il macchinista è scappato. È indescrivibile il panico provocato dall'investimento fra i viaggiatori. Molti si sono affrettati a scendere ed a tornare con altro mezzo di trasporto a Napoli.

Il parere dei professori Di Lorenzo e Marcolli.

Una Commissione di scienziati si è recata a Torre Annunziata per esaminare il fenomeno dell'eruzione. Il vulcanologo prof. Di Lorenzo crede di poter calcolare l'altezza del pino di ieri sollevatosi dal cratere a 7000 metri. Il prof. Marcolli ha assicurato che il fenomeno di altissimi pini di cenere, fa presagire che l'eruzione sta per avere fine.

La squadra francese a Napoli.

Ci telefonano da Parigi, 10, sera, (G.):

L'odierno Consiglio dei ministri, su proposta del ministro della Marina, Thomson, caldeggiata e sostenuta anche dal ministro degli Affari Esteri, Bourgeois, ha deciso di inviare una parte della squadra francese nel porto di Napoli per cooperare al salvataggio delle vittime dell'eruzione del Vesuvio e per dare una testimonianza di simpatia alla nazione italiana.

L'opinione di Flammarion.

Un redattore della *Presse* ha domandato a Flammarion la sua opinione circa la tragica eruzione del Vesuvio e i terremoti che l'accompagnano.

Flammarion ha risposto:

« Possiamo noi avere una spiegazione completa delle cause che producono simili movimenti del suolo? Le teorie non mancano, ma non sono soddisfacenti. Quando il Vesuvio distrusse Pompei era un vulcano giudicato spento da tempo immemorabile. Esso formò pure un luogo di accampamento, dove soggiornarono a lungo le truppe di Spartaco; nessuno poteva pensare che un giorno si sarebbe risvegliato e che questo risveglio sarebbe stato terribile. Plinio ne fu la prima, o una delle prime vittime, e disgraziatamente noi non ne sappiamo più di lui circa le cause di una nuova eruzione.

« I vulcani non sono già camini a traverso i quali sfuggono le materie in fusione del focolare interno. La natura delle lave, le analisi dei vapori dei vulcani la posizione dei vulcani stessi in prossimità del mare, provano che il vapore acqueo rappresenta la parte più importante e più considerevole in questi fenomeni.

« È certo che in questi ultimi due anni i vulcani sono stati agitatissimi dal punto di vista meteorologico. Alcuni scienziati hanno creduto di dovere attribuire queste perturbazioni sismiche alla influenza delle macchie solari; ora questa teoria non è completamente scientifica, giacchè certe eruzioni vulcaniche potentissime, come quella del monte Pelée, hanno corrisposto al minimo delle macchie del sole.

« La sola spiegazione scientifica che possiamo dare è, a parer mio, la seguente: Il vapore acqueo acquista una tensione enorme allorquando si produce ad una temperatura alta, quanto è quella della lava.

« L'acqua che penetra in quelle profondità si vaporizza ad una temperatura che deve certamente sorpassare i 500 gradi e raggiungere senza alcun dubbio i mille gradi. In queste condizioni il vapore acquista una potenza della quale le più terribili esplosioni di caldaie non ci possono dare un'idea. Questa è, a mio parere, la spiegazione più verosimile dei grandi terremoti. »

La cenere del Vesuvio sull'Adriatico.

Ci telegrafano da Bari, 10:

I piroscafi provenienti dal nord giungono nel nostro porto ricoperti di cenere del Vesuvio. Gli equipaggi raccontano il loro stupore quando videro cadere una fitta e solida pioggia a oltre quaranta miglia al largo della costa.

Durante la nottata la cenere cadeva fittissima penetrando negli occhi cosicchè impediva di aprirli e di scorgere i fanali delle navi che si potevano incontrare.

Strana pioggia di polvere nel Montenegro.

Telegrafano da Cettinje:

Dalle ore 2 pomeridiane di ieri fino a stamane cadde sulla città della polvere giallastra. Le vie ed i tetti sono ricoperti di uno strato giallastro.

La polvere cadde anche a Dulcigno, Antivari, Rieka ed in altre località. Il fenomeno è attribuito come conseguenza dell'eruzione del Vesuvio.

Spunti ed appunti

Non è che l'episodio di un attimo fra le tante angoscie di quest'orribile tragedia.

Ad Ottaiano — potete averlo letto — la truppa raccolse, per pietà, una cinquantina di detenuti che urlavano di paura: avevano i ferri alle mani, ma dovettero anche essere assicurati, l'un sopra l'altro quasi, in un carro, con nodi di funi.

È quel convoglio che adesso voi imaginate con me per entro la pioggia di fumo e di fuoco, e i lapilli...

L'altra folla salvata fuggiasca non gridava nè la solita solidarietà impulsiva, nè lo sdegno improvviso dei minuti di linciaggio, quando ciascuno nella moltitudine si sente afferrato dalla smania di far da giustiziere. Gli incatenati non bestemmiavano... Le faccie convulse degli uomini del carcere e quelle dei così detti liberi esprimevano tutte ormai un solo enorme o stupefatto terrore...

Distrutte le barriere, dimenticate per un attimo le passioni ed i rancori. Niente di più e di diverso che della misera carne umana mal rivestita, tremante, in sussulto... E forse qualcheduna di quelle mani incatenate ripeteva inconsapevolmente il gesto di qualche preghiera infantile, lontana, perduta... Chi e perchè supplicavano?

Oh! potere, come ha consigliato il poeta, rompere tutte quelle catene, sciogliere ogni nodo, levare su ogni fronte, non per un atto qualsiasi di adorazione o di imprecazione, ma per mostrare la lava, e la cenere, e le rovine...

Poter dire: « Se tu hai ucciso, se tu hai rubato, guarda adesso... C'è forse bisogno che ci offendiamo fra noi? Non ti pare che la natura gridi: lasciate fare a me, che sono la grande omicida, come la grande madre? »

E dire agli altri: « Abbracciateli... sono i vostri fratelli... »

Ahimè — sogghigna qualcuno — questo non è che un Fioretto di San Francesco. A quest'ora i detenuti saranno in nuove carceri di nuovo, col pugno alle inferriate per maledire il mondo... E gli altri avranno dimenticato la comune pietà di un attimo... Sì? Che povero fanciullo, superstizioso ed immemore, l'uomo!... *margutte.*

Altri esperimenti delle corazze Terni.

Ci telefonano da Spezia, 10. (R.):

Stamane, al balipedio di Muggiano, alla presenza della Commissione permanente presieduta dall'ammiraglio Annovazzi, del rappresentante della ditta Krupp, dei rappresentanti delle Acciaierie Terni, ingegneri Bertini e Spadoni, sono stati ripresi gli esperimenti sulle corazze d'acciaio nichelato, fabbricazione Terni, su processo Krupp.

Furono sparati tre colpi con proiettili a cappuccio della fabbrica Poldhiute, i quali raggiungendo la velocità di 531.2, e 535, velocità superiore a quella stabilita dal contratto, si frantumarono contro la corazza.

A questo esperimento, assisteva anche il rappresentante della ditta Krupp, perchè le Terni, in seguito all'insuccesso dell'altro giorno sulle stesse corazze, avevano protestato i danni alla ditta tedesca. Pare che il difetto lamentato, si debba attribuire alla carica del cannone usato nella precedente prova. Vedremo, ora, come la penserà a questo proposito il ministro della Marina, perchè il lotto delle corazze in questione, come è noto, è stato scartato.

*** Proveniente da Genova, giungerà stasera il duca degli Abruzzi accompagnato dal suo aiutante di campo, tenente di vascello Wanscar. Il principe prenderà alloggio all'Hôtel Reale Croce di Malta, e quindi si recherà a pranzo dal conte Falicon. Domani il duca, accompagnato dal comandante Cagni e dal maggiore medico Cavalli, partirà alla volta di Firenze per salutare, prima di partire per il suo lontano viaggio, il conte di Torino suo fratello.

Agitazione per l'acquisto di beni demaniali.

Abbiamo da Alessandria:

Coll'abolizione della cinta daziaria fatta dall'Amministrazione popolare la nostra città va acquistando un grande sviluppo industriale. Di ciò interessandosi vivamente l'Amministrazione comunale e di più essendo necessario provvedere per la costruzione di case popolari faceva domanda al Ministero della guerra per l'acquisto dell'area delle vecchie fortificazioni oggi radiate.

L'Amministrazione militare accampando ragioni burocratiche vorrebbe invece porre all'asta i terreni demaniali, contro il desiderio e l'interesse del Comune che vuole poter disporre di tutta l'area per l'incremento edilizio cittadino.

Il nostro sindaco, Paolo Sacco, ha scritto al Ministero, si è recato personalmente a Roma, ma con scarso frutto.

In città va quindi disegnandosi una agitazione che potrà anche diventare seria per ottenere quanto il Comune chiede. La Camera del lavoro ha nominato un' apposita Commissione e il giornale socialista *L'Idea Nuova* ha iniziato una vibrata campagna.

SCIOPERI E PARTENZE DI BRACCIANTI.

Ci telegrafano da Rovigo, 10:

Duecento braccianti di Ariano Polesine si astengono dai lavori d'arginatura del Po in località Froldo per divergenze insorte con la Ditta assuntrice.

*** Ci telegrafano da Ferrara, 10:

Il Ministero ha risposto favorevolmente ad un telegramma della prefettura, col quale per interessamento del nostro sindaco, si domandava il trasporto gratuito di una numerosa squadra di operai alla Bonifica Reggiana. Ieri stesso detti operai sono partiti per quella Bonifica.

L'elezione politica ad Alcamo.

Telegrafano da Trapani:

Il risultato definitivo dell' elezione politica nel collegio di Alcamo è il seguente:

Inscritti 4338 — votanti 2279 — Dali 1501 — Pitone 598 — Nicotri 99 — schede nulle 70 — voti dispersi 11.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Le grandi manovre sospese.

10 aprile, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) È stato deciso che per quest' anno non abbiano luogo le grandi manovre. Si effettueranno però i campi di brigata e i tiri collettivi durante l'ultimo periodo estivo, secondo le norme che saranno stabilite nei singoli corpi d'armata.

Decreti respinti dalla Corte dei Conti.

La Corte dei Conti non ha registrati i decreti relativi alle modificazioni da apportarsi all'ordinamento dell'amministrazione centrale, e li ha restituiti con molte osservazioni e richieste di schiarimenti.

Negli alti gradi dell'esercito.

Al tenente generale Roggieri, ispettore di artiglieria è concessa la medaglia mauriziana di dieci lustri; Paladini, maggior generale comandante la brigata Ancona è messo a disposizione; Torretta tenente generale della riserva è ricollocato in congedo.

Il *Bollettino Militare* pubblica numerose promozioni di ufficiali di complemento della territoriale e della riserva. I maggiori generali in ausiliaria Desderi e Sobrero sono collocati a riposo.

L'investimento dell' « Iride ».

L'addetto navale dell'ambasciata di Russia presso il Quirinale si è recato stamane al ministero della Marina ed ha espresso il rincrescimento del Governo russo per l'investimento della nave *Iride* alla Canea.

L'*Iride* è ora in viaggio per Taranto e appena vi sarà arrivata vi subirà una verifica da parte di una Commissione fiscale presieduta dal comandante di quella piazza marittima.

I reali a Castelporziano.

Stamane sono tornati a Roma il re e la regina provenienti dai luoghi colpiti dal disastro vesuviano. Appena arrivati, i sovrani, in automobile, accompagnati dal generale Brusati, sono partiti per Castel Porziano, dove passeranno le feste pasquali. Il giorno di Pasqua ritorneranno a Roma per ripartire però subito per Castel Porziano.

Il progetto sulla Cassa di Maternità.

È intenzione della Commissione parlamentare che esamina il progetto sulla Cassa di Maternità, di chiedere al ministro di Agricoltura due milioni da porre a disposizione dell'assicurazione contro la malattia, nell'intento che ne venga prelevata la somma per il concorso dello Stato alla cassa stessa, in misura di un terzo del fabbisogno, che la Commissione calcola in settecento mila lire all'anno. Gli altri due terzi, verrebbero pagati: metà dagli operai e metà dagli industriali. Sarebbero assicurate soltanto le operaie dal quindicesimo al cinquantesimo anno di età, considerate nella legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

I probiviri dell'Agricoltura.

Si assicura che alla ripresa dei lavori parlamentari, un gruppo di deputati presenterà alla Camera un progetto di legge sui probiviri dell'Agricoltura, conformemente alle conclusioni approvate dalla sezione del marzo dal Consiglio superiore dei lavori.

L'INAUGURAZIONE

dei lavori del Congresso postale universale

Telefonano da Roma, 9:

Stamane nella sala maggiore del palazzo Colonna si inaugurarono i lavori del Congresso dell'Unione postale universale. Il sottosegretario di Stato pronunziò il discorso inaugurale riscuotendo vivissimi applausi.

Indi prese la parola Kraetke delegato germanico che salutò Roma e la sua gloria. Rilevò l'importante Congresso augurando che le questioni che in esso si discuteranno abbiano una felice soluzione. Accennò ad alcune di tali questioni come quella della riduzione del prezzo del francobollo per le comunicazioni internazionali e transiti e ha insistito sulla necessità di trovarsi concordi nel semplificare, migliorare e perfezionare i servizi postali.

Parlò poscia Delesert delegato svizzero quale decano dei delegati.

Rifà la storia dell'Unione postale e dei varii suoi congressi mettendo in evidenza i passi continui fatti sulla via del progresso dei servizii.

Propone vengano per acclamazione nominati a presidenti d'onore il ministro Baccelli, il sottosegretario di Stato Morpurgo e a presidente effettivo il commendatore Gamond direttore generale delle Poste italiane. (*Applausi vivissimi*). I delegati ad unanimità approvano.

Gamond assume la presidenza applauditissimo; ringrazia per la sua nomina a presidente effettivo che dice fatta per onorare l'Italia.

Augura che da Roma, culla di ogni civiltà e di ogni sapere esca grazia ai lavori del Congresso una nuova opera di pace e progresso per tutti i popoli dell'universo.

Indi invita i signori Ruffig, Galle, Weudling e Kraius membri dell'Ufficio internazionale di Berna ad assumere l'Ufficio di segreteria.

Dopo brevissima discussione si approva il regolamento pei lavori del Congresso.

Agnesa, direttore centrale dell'Ufficio coloniale del Ministero degli Esteri, quale delegato dell'Etiopia, dice che l'imperatore dell'Etiopia accettò con la più viva soddisfazione l'invito rivoltogli dal Governo italiano di partecipare al Congresso. Il Governo etiopico si propose di entrare a far parte dell'Unione postale universale secondo la possibilità consentitagli dai mezzi del paese.

A questo effetto l'imperatore conferì al suo delegato pieni poteri. Il segretario fa l'appello dei delegati per la verifica delle credenziali. La seduta quindi è tolta.

Ci telegrafano da Roma, 10. (*Norsa.*):

Le tre maggiori questioni che saranno agitate nel Congresso postale sono: I transiti, la riduzione del francobollo per lo scambio della corrispondenza internazionale e la creazione di un mezzo universale di corrispondenza.

L'Australia e gli Stati Uniti, propongono che il francobollo per l'estero sia ridotto da 25 a 10 centesimi, ma la grande maggioranza dei delegati è favorevole alla riduzione a venti centesimi.

L'Inghilterra e la Svizzera, sostengono l'abolizione del diritto di transito che è invece propugnata validamente dall'Italia e dal Belgio.

Per questi due Stati, si tratterebbe di una perdita di qualche milione all'anno. È probabile che i transiti vengano tolti. Qualche piccolo Stato, ha affacciato il progetto di creare un francobolo internazionale valevole in tutti i paesi, ma gli Stati maggiori sono contrari alla proposta, che che equivarrebbe alla concessione del diritto di battere moneta. Pare invece che si adotterà la creazione di un mezzo internazionale di comunicazione.

La Francia propone la istituzione della doppia busta per la risposta pagata, ma, nella pratica, questa doppia busta offrirebbe non lievi difficoltà. Il Belgio ha un progetto molto ingegnoso. Gli uffici metterebbe in vendita una busta speciale, entro la quale sarebbe contenuta una busta più piccola. La busta esterna, al posto ordinario del francobollo, in alto a destra, presenterebbe un piccolo foro.

Quivi gli uffici postali mittenti applicherebbero la bollatura, che perciò andrebbe a timbrare la busta interna che servirebbe di risposta gratuita.

Tutte le decisioni del Congresso postale, avranno, senz'altro, vigore, avendo tutti i delegati pieni poteri e non occorrendo altre sanzioni dai Governi.

IL VIAGGIO DEI REALI D'INGHILTERRA

Telegrafano da Messina, 9:

Stamane alle ore 9.40 è giunto lo yacht reale inglese *Victoria and Albert* recante i sovrani d'Inghilterra. Le due navi inglesi scortanti lo *yacht* salutarono con salve e cui rispose la cittadella. Una grande folla acclamante gremiva la banchina del porto.

Telegrafano da Taormina, 9:

I sovrani d'Inghilterra coi personaggi del seguito sono giunti alla stazione di Giardini alle ore 12.50 e proseguirono in vetture scoperte per Taormina, arrivandovi alle 13.20. I sovrani inglesi ebbero da parte della popolazione una calorosissima accoglienza, al suono delle musiche e delle campane delle chiese. Le loro carrozze vennero ricoperte di fiori. I sovrani col seguito si sono recati per la colazione all'albergo San Domenico.

Dopo tre ore ripartirono per Messina.

La lucertola tonante.

Il più grosso elefante sarebbe la figura di un pigmeo al cospetto della lucertola tonante, a cui secondo i calcoli occorrerebbero almeno 2000 chilogrammi di carne al giorno. Su questo strano animale, il *Brontosaurins*, e sui suoi contemporanei *l'Ittiosaurus* la lucertola pesce con tre occhi, il Ceratosaurus, ed i serpenti-giganti lunghi 25 metri, parla lungamente il *Giornale illustrato dei viaggi* in un interessantissimo articolo, con ricche illustrazioni pubblicate nel n. 511, che si vende a L. 0.10 in tutte le edicole.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

La condanna d'un sedicente ragioniere.

Giuseppe Miolli, d'anni 27, da Venezia, sedicente ragioniere, ex-impiegato presso un giornale agricolo settimanale, era riuscito, non si sa come, ad ottenere impiego in qualità di fattorino straordinario presso la Banca d'Italia, ove, e ancora non si sa come, riuscì ad impossessarsi d'una cartella di lire 34 mila di proprietà della signora Saita, abitante in via Spiga, 11. La scomparsa del prezioso titolo non venne subito avvertita e il Miolli senz'altro pensò a ricavarne un profitto. Per mezzo d'un ex-compagno di lavoro diventò amico d'un calzolaio per mezzo del quale entrò in relazione con un capitalista che prestò un bel biglietto da mille lire, pensando poi potersi rivalere sul titolo di rendita.

Questo documento era stato dal Miolli corretto; il nome di Saita era diventato Salta. E per giustificare il possesso il Miolli non esitò a qualificarsi figlio di ignoti, asserendo che l'amministrazione dell'ospizio dei trovatelli gli aveva affibbiati due nomi. Ma dal suo racconto il sedicente ragioniere faceva poi sapientemente capire come i genitori gli fossero noti e che da essi appunto avesse ereditato le lire trentaquattro mila. In breve il capitalista prestò le 1000 lire richieste e che dopo sei mesi dovevano ritornare aumentate di lire 360 e... pochi giorni dopo si vide sequestrare la cartella coi *coupons* ancora inesatti.

Il Miolli venne arrestato e si venne a scoprire come anche alla Banca d'Italia egli avesse commesso un falso, firmando col nome d'altri un modulo pel ritiro di un biglietto da dieci, dato in cambio di un altro ritirato perchè logoro.

Ieri il giovanotto, si presentò davanti ai giudici della IV sezione del nostro tribunale per rispondere alle gravissime accuse su accennate.

La causa vivacissima diè luogo a parecchi incidenti. Il P. M. avv. Noseda chiese la condanna dell'accusato a quattro anni e [illegible] mesi di reclusione e 300 lire di multa, ma che il tribunale, ammettendo solo l'appropriazione indebita di cose trovate, il falso a danno del cassiere della banca d'Italia e l'uso illecito del titolo di ragioniere, ridusse a 19 mesi e 650 lire di multa.

La cartella di rendita di lire 1360 venne ritornata al proprietario con quanta gioia del capitalista che prestava al mite tasso di 72 per cento all'anno ognuno lo può pensare.

Presidente avv. Bernardi — Difensore avvocato Tiziano Barbetta.

Cronaca dello Sport

Le corse al Trotter.

Alle ore 14 di domani giovedì la Società del Trotter indice la sua quarta giornata di corse con un programma che richiamerà numeroso pubblico al simpatico Ippodromo di Turro Milanese, esso comprende:

Premio Pistoia Internazionale prova unica con Dulce Cor che darà 70 metri di abbuono a Contralto e questi darà 50 a Weins[illegible], mentre Darling e Miss Sidney daranno [illegible] a Belle Kuser, Soano, Axmere, Oak [illegible] Mary Rachel.

—*Premio Modena* (*Allevamento*) vincere [illegible] prove per puledri indigeni di 3 e 4 anni [illegible] 19 iscrizioni fra queste degne di nota [illegible] Martica Wilkes, Impero, Belfonder, [illegible] Shadeland Charming, Germania, Lohengrin, Carpi Baldovino, Giolitti, ecc.

Premio Cremona riservato ai cavalli di prima e seconda classe, vincere 2 prove [illegible] iscritti, fra questi Charming Star, Don [illegible], cuccio, Anzio, Speranza, Bosforo, Amaz[illegible], Montecchio, Regina, Mincio, Seulange, B[illegible] Azmen, ecc.

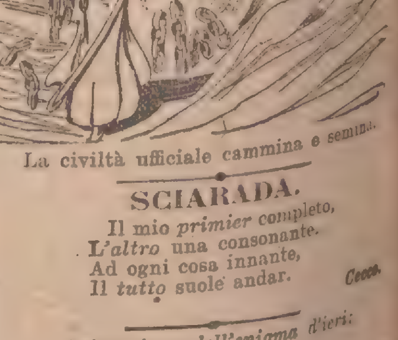
Premio Bergamo per cavalli della quarta classe, prova unica, m. 2413.50; con Il [illegible] zioni fra questi: Elsa, Valentina, Boston, [illegible] dera, Dewett, Dese, Tosca, Duca Herschel [illegible]

Premio Voghera (dilettanti), prova [illegible] m. 2413.50 per cavalli di tre anni con [illegible] Bramante, Zianna, Carmen IV, Daneo, Bison-te, Charming Dalhia, Fuga.

Nota satirica del giorno

BENADIR-CONGO-MADAGASCAR!

(*Dal Fischietto.*)



La civiltà ufficiale cammina e semina.

SCIARADA.

Il mio *primier* completo,
L'altro una consonante.
Ad ogni cosa innante,
Il *tutto* suole andar.

Cecco.

Spiegazione dell'enigma d'ieri:
La luce.

IN CUCINA.

INTINGOLO ALLA MARINONI. — Prendete carne di manzo magra, liberatela dalle parti cartilaginose, e poi trituratela [illegible] ne. Gettate quindi in burro fritto [illegible] le e scalogne, e, trascorsi pochi minuti, [illegible] gate con buon vino di Barbera, che verrà assorbito pian piano. Aggiungete quindi un mestolo di brodo, e ultimate la cottura a fuoco moderato, dopo di avervi messo anche un po' di santoreggia, di erba buona, di pepe e di sale.

È un piatto gustosissimo con la polenta.
F.lli A. G. M. Marinoni.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LO SPAVENTO. — Un tempo aveva [illegible] larghissima parte nell'origine di [illegible] morbi: ora gli si nega la paternità d'un [illegible] mero considerevole dei medesimi. Si [illegible] così da una esagerazione all'altra. [illegible] l'influenza — infatti — di una forte [illegible] ne sull'organismo umano, è andar contro le leggi della fisiologia. Come siamo sensibili ai traumi fisici, è naturale che lo debba essere i traumi morali. Il nostro [illegible] per la sua qualità di magazzeno [illegible] sioni e di fabbrica di correlativi atti [illegible] li, può subire e subisce effetti [illegible] la scossa psichica della paura. [illegible] sfera dello spavento ciò che è legato ad [illegible] struttura, o costituzione individuale, [illegible] noi non diventeremo mai scrofolosi, [illegible] gottosi per lo spavento. Ma l'attività [illegible] sa che scaturisce da un substrato [illegible] non può esser turbata senza che questo [illegible] strato ne subisca il contraccolpo. Ogni [illegible] za alla funzione si ripercuote sull'[illegible] che la crea e manifesta. Un [illegible] improvviso dell'ambiente intellettuale [illegible] un sedimento non trascurabile. Certi sistemi pedagogici famigliari del tempo antico [illegible] derno a base di paure, sono il [illegible] nervosismo dei fanciulli. E sono anche [illegible] nito severo a chi deve trattare con [illegible] esseri delicati ed impressionabili che [illegible] i fanciulli.

Dott. Pietro [illegible]

NECROLOGIO.

A Verona il comm. Giovanni Beltrame [illegible] rettore dell'Istituto Mazza, che si [illegible] bre dopo il '50 per le spedizioni da lui [illegible] pinte verso il centro dell'Africa e che [illegible] lustrò con numerose pubblicazioni geografiche e linguistiche.

A Firenze l'avv. Gaetano Failoni.

A Napoli il comm. Carlo De Bono, colonnello commissario della Marina a riposo.

---

nassi? O non bisogna avere un po' di pietà? Vicino a te, vicino alla mamma, soffro assai meno... mentre se mi scacci... ho paura... ho paura!...

. . . .

— Orsù, cara signorina, bisogna darmi ascolto.

La voce era rozza e benigna nel medesimo tempo.

L'uomo posò la mano sul braccio di Luisa e con dolcezza la costrinse ad alzarsi in piedi.

— Conviene ve ne andiate, è l'ora.

— L'ora? balbettò essa. Andarmene?

— Sì, si chiude!

Era un guardiano del cimitero.

La notte era scesa.

Faceva freddo.

I viali erano solitari.

Il custode prese per mano la giovane.

— Povera piccina, siete tutta gelata!... Suvvia, andatevene presto a casa! ...

— A casa! mormorò essa con immensa amarezza.

L'uomo la trascinava, ed ella lo seguiva senza alcuna resistenza.

Solo, mormorava, camminando:

— Addio, nonna, addio! Tornerò domani... Vuoi, non è vero, che io ritorni?... Ed anche la mamma lo vuole?...

Non piangeva più.

Il colore dei suoi occhi neri pareva divenuto più intenso.

Una ruga le scavava la fronte fra le sopracciglia aggrottate. Il volto tutto di lei aveva ora l'immobilità del marmo.

D'improvviso si trovò fuori del cimitero.

Voltasi allora, e aggrappatasi ai ferri del cancello, chiuso, con voce bassa smarrentesi in un supremo saluto alla gioia, alla vita, ripetè:

— Nonna, addio, addio!... Ma no, invece, a rivederci!... Tornerò!... Mamma! mamma!

Indi riprese il cammino.

Camminava con passo lento lento, un po' curva, tremante, mentre negli occhi arsi dalla febbre le splendeva con guizzi sinistri, una fiamma, la strana piccola fiamma bianca.

Dove andava?

Non lo sapeva.

Andava, ecco tutto. E i passi la portavano, per incosciente, macchinale abitudine, verso il *boulevard* di Clichy.

. . . .

Ad un tratto, una risata grossolana e stupida. E subito la giovane si sente colpita al viso da un non sa che... Si guarda, pensa che nevichi su di lei...

No, non nevica!

È colta da orrore...

Un passante le aveva semplicemente gettato in faccia una manciata di confetti.

Ciò la fa tornare in sè.

Volge intorno gli occhi. Vede. Ode...

Uno, dieci, venti, cento, migliaia di passanti, s'urtano, si stringono, si schiacciano, ridono, vociano, si gettano scambievolmente confetti, coriandoli, stelle filanti...

Fin dove giunge lo sguardo, luci giallastre dei fanali a gas, luci bianche delle lampade elettriche, una folla nera, gioconda, urlante...

S'odono e l'enorme scalpitìo di essa, e i rulli di tamburo, e i muggiti delle trombe marine dall'alto dei palchi, dove uomini e donne in maglia gesticolano, e il suono di poveri istromenti scordati, dinanzi a piccole baracche, e lo scoppio d'organi potenti nei circhi equestri, e gli squilli di fanfare stridenti e incrociantisi, e i ruggiti delle belve nei serragli, e i fischi, e i richiami di campane — una confusione insomma indescrivibile di rumori, in mezzo a quell'immenso turbinìo d'esseri umani, nel barbaglio di mille luci, nella ressa, nella gazzarra assordante della fiera... la fiera di Montmartre!...

Sì, Luisa si trovava in piena fiera di Montmartre, dinanzi al Moulin-Rouge, le cui grandi ali luminose giravano senza posa.

A lei pure allora girò il capo; un velo nero le si stese sugli occhi...

È atterrata, finalmente, dal dolore, dal ribrezzo che ormai ispiravale la vita, dalla fame, dal freddo, atterrata dall'orribile spasimo del proprio cuore, dallo spavento di trovarsi sola in quell'enorme brulichio di gente, la sventurata cadde lunga distesa nel fango!

La festa! Il fango di Parigi! Tutto l'abominevole simbolo che avrebbe pesato sul suo destino...

Mormorò di nuovo: « Mamma!... Nonna!... »

E in mezzo a un circolo di curiosi, nel frastuono degli organetti, delle risa, degli urli, delle grida, degli schiamazzi, nella luce di mille lumi, svenne nella melma...

PARTE SECONDA

MOSTRI PARIGINI

I.

Il passato di Delrue.

Parigi è, non v'ha dubbio, la città in cui, più che in ogni altra grande capitale, si è male informati sul proprio vicino.

La rovina o la caduta d'una persona, nel dì prima ancora rispettata o invidiata, ci coglie sempre alla sprovvista.

Come! A tale era ridotto colui? Impossibile! Eppure il fatto è sicuro.

Ma si è tanto abituati a giudicare superficialmente, dalle apparenze, dal bell'aspetto degli individui, a vederli vivere di credito, quando non sia di espedienti e di ripieghi!...

Gli uni s'appagano delle parole, gli altri giuocano d'astuzia, d'audacia, e il successo, qualunque esso sia, rimane invariabilmente il padrone del momento attuale, l'*ultima ratio*, nella città gigantesca.

Sì, dovunque polvere negli occhi... polvere rosea di belle dame o polvere d'oro di banchieri o faccendieri, ma polvere sempre, tanto in alto come al basso della scala sociale!

... Così la situazione del marchese di Kermor era minata in modo da rendere imminente il crollo definitivo, colpita a fondo così da rendere inevitabile la perdita dell'onore.

Quella del barone di Bressieu, suo salvatore, non era sostenuta ormai se non mercè prodigi d'equilibrio, e con una *réclame* sfacciata, un *bluff* enorme.

Doppio fallimento morale e materiale, meglio anzi bancarotta!

E che dire dei cento milioni dell'orgogliosa Sidonia?... La fidanzata d'Oro?...

Ebbene, l'opinione della Parigi elegante, anzi di tutta quanta la città, — il che non è la stessa cosa — era la seguente:

« Kermor? Un gran signore che getta il danaro dalla finestra, e la cui ricchezza è inesauribile!

« Bressieu? Il banchiere alla moda che ha avvinto la Fortuna, e giuoca coi milioni. Onesto, poi, come ce ne son pochi, è tanto ricco! »

Quando poi gli echi mondani annunzieranno l'unione strabiliante delle due famiglie, non mancheranno le esagerazioni. Al Jockey-Club, alla Borsa i più [illegible] s'inchineranno dinanzi al nuovo milionario, al nobile, abbagliante miliardo.

Il che fece sì che Delrue schiudesse di nuovo le labbra al suo singolare sorriso.

. . . .

Ci abbisogna tornare a codesto personaggio fatale, dalla maschera seducente e sinistra, imperocchè, più e meglio di ogni altro, egli possiede la chiave di questo dramma parigino, del quale egli è il malvagio artefice. Per forza di cose tutto in lui s'impernia, logicamente, irresistibilmente.

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - [illegible]

Recentissima pubblicazione

SORRIDENTE!

DI

RICCARDO SONZOGNO

Bellissima edizione in-16 grande di [illegible] pag. 400, stampata su carta di lusso. [illegible] economica.

UNA LIRA

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il varo dell' « Ernesto Renan ». Un ingegnere ucciso.

Ci telefonano da Parigi, 9 notte. (G.):
Telegrafano da S. Nazaire: Oggi alle 4.15 è stato varato il più grande incrociatore francese, l'*Ernesto Renan*. Al varo, favorito da un tempo splendido, è accorsa una folla enorme.

Alle 11 di stamattina però un grave incidente è venuto a rattristare la giornata. L'ingegnere Geny, delegato per assistere al varo, visitava il cantiere, allorchè precipitò in un fosso profondo sei metri rimanendo morto sul colpo. In seguito a questa sventura dopo il varo non vi è stato nessun *lunch*, ed al banchetto di questa sera non venne pronunciato nessun discorso. »

Dimostrazioni di donne a Billy Montigny.

Telegrafano da Lens, 10:
Duecento donne, precedute da una bandiera rossa e da tre bandiere tricolori parate a lutto, si recarono alla stazione di Billy Montigny per attendere il treno che conduceva la donna Ringard, che era andata a deporre a Bethune contro tre scioperanti che essa designava come i dinamitardi della casa di Poitier. La donna Ringard non aveva preso il treno. La folla, credendo che questa donna fosse stata nascosta, invase il *quai* della stazione e cercò in tutti gli angoli, poi non trovando nulla, se ne andò cantando l'internazionale, a Fouquières per assistere alla riunione dei sindacati dei minatori.

Un'altra dimostrazione di duecento donne, partita da Mericourt, volle recarsi a Billy Montigny per parlare col direttore della miniera, volendo esse reclamare i loro uomini che si facevano marcire in fondo alla galera.

La truppa impedì loro di giungere a Billy. La dimostrazione fu dispersa.

Le nuove proposte delle Compagnie respinte. — Imponente dimostrazione.

Telegrafano da Lens ai giornali della sera:
Duemila scioperanti hanno fatto oggi sulla piazza del mercato una tumultuosa dimostrazione contro il direttore delle miniere cantando l'*Internazionale* e urlando: « Bisogna impiccarlo! »
I dimostranti erano preceduti da numerose bandiere nere, rosse e azzurre. I gendarmi riuscirono a stento a respingere la folla che voleva invadere il municipio.
Il Congresso dei minatori ha deciso di respingere le nuove proposte dei proprietari delle miniere, e di insistere sulle rivendicazioni operaie. »

Una tragedia in treno.

Ci telefonano da Parigi, 10. sera. (G.):
Un telegramma da Avignone reca:
Un viaggiatore, certo signor Rodier, di Lione, proveniente da Avignone è impazzito improvvisamente in uno scompartimento di prima classe dove si trovava insieme ad alcuni cacciatori.
Il forsennato, estratto il revolver, ne sparò due colpi contro il compagno di viaggio che fortunatamente andarono a vuoto.
Al rumore delle detonazioni il sindaco di ..., signor Bastin, che trovavasi nello scompartimento vicino, accorse armato di revolver, ma il pazzo gli scaricò contro due colpi ferendolo mortalmente al ventre. Rodier fu disarmato e arrestato dall'ufficiale che nel frattempo, gli si era avventato, e trasportato, alla prima stazione.
Il Bastin invece è stato trasportato morente all'ospedale.

Gravi disordini in Persia.

Telegrafano da Mechede (Persia), 10:
Gravi disordini sono avvenuti qui da alcuni giorni a causa del rincaro dei viveri. Dei magazzini sono stati saccheggiati ed incendiati. La folla ha assalito l'edificio della tesoreria.
Il governatore e 28 europei sono stati uccisi o feriti.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'arrivo trionfale dei nuovi ministri a Pesth

Telegrafano da Budapest, 8. (*Vice*):
A Presburgo, al confine, i nuovi ministri furono acclamati da una folla immensa raccoltasi alla stazione.
Wekerle arringando la folla disse: « Sono lieto che il trionfo dell'idea nazionale suscita tale entusiasmo, non solo nel cuore del paese, ma anche qui, al confine! »
Dopo breve sosta i ministri proseguirono il viaggio, arrivando qui alle ore 2 pom.
Il loro ingresso fu veramente trionfale.
Tutta la città era imbandierata. Oltre centomila persone col simbolico tulipano, gremivano le adiacenze della stazione in attesa e la folla cantava inni patriottici interrotti da grida entusiastiche: Viva la patria! Viva il ministero nazionale!
Quando i ministri scesero dal treno il giubilo della folla raggiunse il delirio. Mentre un concerto zingaresco intonava la marcia di Rakoczy una numerosa deputazione di signore e signore, presentò ai ministri grandi mazzi di tulipani simboleggianti il fiore della vittoria.
La folla intonò l'inno di Kossuth. Il momento fu di una solennità augusta, indimenticabile.
Quando i ministri salirono nelle carrozze il popolo voleva staccare i cavalli, ma la polizia lo impedì.

Dalla sua carrozza Wekerle pronunziò un discorso inneggiante alla costituzione salvata. Gli risposero urla frenetiche di « Viva Wekerle! »

Poi la moltitudine gridò: Parli Kossuth!

Questi con voce tremante dalla commozione, raccomandò alla nazione la concordia, assicurando che il nuovo Ministero dedicherà l'opera sua alle riforme democratiche.

Parlò anche Appony.

Indi i ministri, sempre accompagnati dalle acclamazioni, si recarono alle rispettive dimore.

TRENTO e TRIESTE

L' « Indipendente » sequestrato.

Ci telegrafano da Trieste, 10:
L'*Indipendente* fu sequestrato per un cenno della deliberazione dei giornalisti genovesi di promuovere un' agitazione per restituire a Trieste il leone di San Marco, rapitole dai genovesi nel 1379.

RUSSIA

LE ELEZIONI DELLA DUMA. Vittorie democratiche.

Ci telefonano da Londra, 10 matt., (*Borsa*):
Ci telefonano da Londra, 10. (B.):
Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:
« Degli ottanta deputati di ieri scelti nelle elezioni, settanta appartengono al partito democratico costituzionale, compresi fra questi anche i tre rappresentanti della provincia di Pietroburgo, della provincia di Sinders e della provincia di Tver. Tra gli eletti di quest' ultima provincia sono notevoli Iva, Petrouvemsky, candidato liberale alla presidenza della Duma, il generale Kuzminkaraveff, il critico caustico, ben noto, dell'anarchia governativa. I contadini di Sinders hanno eletto a proprio rappresentante speciale anche l'ex-studente Aladin da otto anni esiliato.

L' annullamento senza spiegazione delle elezioni di Tanbow e di Kameneetspodosk dove i liberali hanno trionfato con maggior successo, e il rifiuto di permettere che fossero fatte nuove elezioni nella città, ha avuto l'effetto di consolidare la posizione dei liberali che hanno guadagnato tutti i seggi ».

Il trionfo dei liberali a Mosca.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):
Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Mosca:
« Nelle elezioni avvenute ieri il partito democratico ha riportato la vittoria più completa, respingendo anche i rappresentanti più influenti del commercio e dell'industria, nonchè gli ottobristi. Mosca manderà quindi alla Duma 45 deputati costituzionali democratici. Fra gli sconfitti vi è anche l'ex-ministro Schipoff. Si crede tuttavia che egli sarà inviato alla Camera alta dagli zemstwos di Mosca. »

I risultati delle elezioni.

Telegrafano da Pietroburgo, 10:
Ecco il risultato provvisorio delle elezioni per 178 membri della Duma nelle 27 provincie. Eletti 141, di cui 79 di sinistra, 16 del centro, 4 di destra e 42 indipendenti. Vi sono 37 ballottaggi.

Elezioni ed evasioni.

Telegrafano da Mosca, 9:
La lotta elettorale si svolge vivissima. L'85 % degli elettori si sono recati a votare in ordine perfetto. I costituzionali democratici tennero numerosi *meetings* nelle vie. La loro vittoria si ritiene sicura, ma meno completa di quella di Pietroburgo.
Telegrafano da Pietroburgo, 9:
Sei importanti detenuti politici evasero la notte scorsa dal carcere provvisorio dei deportati.
Telegrafano da Wilna, 9:
Otto uomini armati invasero di notte l'ospedale di San Giacomo, disarmarono due agenti di polizia di servizio, deteriorarono il telefono e liberarono un detenuto politico, poi fuggirono.

La favola dello sciopero generale. Provocazioni poliziesche.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):
Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Odessa:
« I delegati di due delle maggiori associazioni di lavoratori mi assicurano che le voci di sciopero generale corse in questi giorni, sciopero che dovrebbe avvenire in occasione delle feste della Pasqua russa, sono pure invenzioni della polizia, la quale spera di provocare così un'agitazione fra le popolazioni. »

Il nuovo prestito russo del Governo e la Duma.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):
Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:
« La partenza per Parigi dell'ex-ministro delle Finanze Kokoreff e del direttore della Banca internazionale è avvenuta certamente in relazione al nuovo prestito che la Russia sta emettendo.
Si afferma che il ministro Schipoff ha comunicato alla Banca russa la domanda di un sindacato internazionale il quale vorrebbe che trenta milioni di sterline del nuovo prestito fossero collocati in Russia, e simultaneamente ne fossero collocati dieci in Inghilterra ed altrettanti in Francia.
Si dice che la banca acconsentirà a collocare venti milioni in Russia ,riservandosi poi il diritto di collocare gli altri dieci milioni di sterline. Il *Reiss* afferma che i trentasei milioni di sterline per il nuovo prestito russo saranno riservati per pagare, entro breve termine, le obbligazioni che dovevano essere pagate prima.
Niente potrebbe indicare più chiaramente il desiderio del Governo di prepararsi all'inevitabile conflitto con la Duma. Infatti se il Governo non troverà la necessità di trattare le cose in Parlamento, la Duma si limiterà a deliberazioni platoniche. Tuttavia nei circoli bene informati si crede che il prestito di cui sopra sia stato definitivamente stipulato, poichè in caso contrario il crescente successo dei liberali impedirà che esso si concluda.

WITTE SI È DIMESSO. Incompatibilità con Durnovo.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):
Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:
« Ho da fonte attendibilissima che ieri sera alle ore sei Witte ha rassegnato le sue dimissioni allo czar, dimostrandogli la impossibilità per lui di rimanere nel Gabinetto insieme a Durnovo. Lo czar si è riservato di rispondere. »

GRECIA

Il risultato delle elezioni.

Telegrafano da Atene, 9:
Si conoscono i risultati di 138 elezioni legislative, che danno eletti 107 Theotockisti. Sono stati rieletti tutti i ministri. Kusneff è stato rieletto ad Atene fra i primi. Tutti i deputati ostruzionisti della Camera precedente sono stati battuti. Anche Rhalli, Zaimis, Romanoff, Maironischalis sono stati rieletti. I trentatrè risultati che ancora mancano aumenteranno la maggioranza ministeriale, che probabilmente sarà doppio delle opposizioni riunite.

SVIZZERA

L'ispettore pel Marocco.

Ci telegrafano da Berna, 10:
In seguito alle notizie contraddittorie circa la nomina dell'ispettore generale della polizia marocchina nella persona di un ufficiale svizzero, il Consiglio federale dichiara ufficialmente di non aver ancora preso in esame la questione di massima. Esso aspetta a farlo quando le potenze firmatarie dell'atto finale della Conferenza d'Algesiras avranno avanzato delle proposte formali. Tutto porta a credere però che il Consiglio federale vorrà assecondare i voti espressi dalla Conferenza.

GIAPPONE

Il varo d'un incrociatore.

Telegrafano da Tokio, 9:
Oggi venne varato con successo a Kure il nuovo incrociatore corazzato *Icoma* di 13.750 tonnellate.

La guarigione della tubercolosi.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):
Il *Daily Express* di stamane pubblica il seguente telegramma da Tokio:
« Davanti al Congresso delle Società Mediche del Giappone, il dottor Ishigani ha annunciato che da alcuni anni egli ha fatto delle esperienze — coronate da successo — per la cura della tubercolosi a mezzo di un rimedio che egli ha scoperto e che, a differenza di tutti gli altri, non provoca il benchè minimo rialzo nella temperatura dei malati.
Il dottor Ishigani dice che venti ospedali giapponesi hanno ricevuto un deposito del suo rimedio, e che i medici della Marina e dell'esercito si sono dichiarati molto soddisfatti dei risultati ottenuti.
In generale un terzo dei malati si è potuto guarire.
Il trattamento del dottore giapponese è però reso frustraneo quando il malato è all'ultimo stadio della terribile malattia. Dopo cinque mesi di cura, il malato che l'ha iniziata al primo stadio, riesce guarito. Le dichiarazioni del dottor Ishigam che è uno dei più eminenti bateriologi del secolo nostro hanno prodotto una grandissima impressione nel Giappone. »

AFRICA

I ribelli del Natal al sicuro.

Ci telefonano da Londra. 10. (B.):
Secondo gli ultimi telegrammi da Durban, Bambaata, il capo degli indigeni ribelli del Natal avrebbe raggiunto una foresta quasi impenetrabile che si trova ora a circa sessanta chilometri al nord del fiume Tugela, e non sembra possibile che le truppe coloniali possano entrare a dargli la caccia in quella foresta che è intricatissima e sconosciuta: un vero labirinto. Le autorità sono quindi rassegnate ad abbandonare la caccia ai ribelli, i quali molto probabilmente, ripareranno nello Zululand.

Il matrimonio del re di Spagna. La principessa Ena di Battemberg non andrà a Roma.

Ci telefonano da Londra, 10, matt. (B.):
Sono autorizzato a dichiarare che non vi è ombra di fondamento nella notizia che la principessa Ena intenda recarsi a visitare il papa, in occasione del suo matrimonio col re di Spagna.
È probabile anche che essa non riesca mai ad andare a Roma, perchè le attuali condizioni fra il Quirinale e il Vaticano impediscono la visita di qualsiasi sovrano alla capitale italiana.

Il principe e la principessa di Galles saranno incaricati dal re d'Inghilterra di partecipare alla cerimonia dello sposalizio.

La politica anticlericale del Governo inglese

La nuova riforma scolastica.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):
Nella seduta parlamentare di ieri il governo liberale ha presentato la seconda delle riforme legislative promesse nel suo programma. Giorni sono, come ricorderete, ha introdotto il *bill* per la riforma della legge sugli scioperi, oggi ha introdotto quello per la legge scolastica.

Quest'ultima riforma è di importanza capitale per l'Inghilterra, in quanto che implica la questione religiosa che passiona ed agita da quattro anni il paese.

Perchè i lettori possano comprendere lo spirito e la portata del nuovo *bill*, bisogna che tengano presente la condizione del sistema scolastico inglese. Se il compito del Governo fosse stato di creare un sistema scolastico assolutamente nuovo, non gli sarebbe stato difficile applicare i suoi principii liberali e dare al paese una scuola unica e secolare; ma il Governo doveva per forza di cose tenere conto del vecchio sistema, il quale è basato sopra un difficile e pericoloso dualismo. Vi sono infatti in Inghilterra due categorie di scuole: le scuole cosidette volontarie, che sono mantenute dallo Stato e dai comuni, che non sono di proprietà dello Stato, ma bensì della chiesa anglicana, e le altre scuole dette *Boird School*, create nel 1860, che sono mantenute parte dal Governo e parte dai comuni.

Ora l'ideale sarebbe quello di unificare questi due sistemi, ma per arrivarci bisognerebbe che lo Stato o confiscasse o riscattasse le scuole volontarie che costituiscono i due terzi delle scuole inglesi, e che sono, come vi ho detto, di proprietà delle scuole anglicane.

Senonchè di confisca non è il caso di parlarne in un paese come l'Inghilterra che è in sostanza così religioso nei metodi, e così poco giacobino. In quanto al riscatto esso costerebbe una somma troppo elevata, giacchè si calcola che occorrerebbero almeno venti milioni di sterline.

Date queste difficoltà inerenti al duplice disegno, si capisce come la questione scolastica abbia dato e dia luogo in Inghilterra ad una grande questione religiosa. Infatti le chiese anglicane esigono che nelle scuole che sono di sua proprietà, sia obbligatorio l'insegnamento religioso dogmatico, mentre i dissenzienti o non conformisti lo vogliono escluso perchè queste scuole, sebbene di proprietà privata, sono però mantenute col pubblico denaro.

La questione venne acuita quattro anni fa, allorchè il Balfour, facendo della politica clericale, consolidò i privilegi della chiesa, e lasciò ad essa il controllo delle scuole volontarie, stabilendo perfino che i maestri di queste scuole dovessero essere membri della chiesa episcopale. La legge del Balfour del 1902, ha provocato la rivolta dei dissenzienti i quali, da allora, si rifiutarono di pagare le tasse per la educazione, facendo una resistenza passiva e lasciandosi sequestrare e vendere all'asta dagli esattori i loro beni... I liberali sono saliti al potere colla promessa di porre fine ad uno stato così anormale di cose ,e riformare la legge del 1902 in modo da abolirne la parte settaria, e fare un passo in avanti per la nazionalizzazione delle scuole. A questi criteri si ispira il *bill* che il ministro della educazione, Birrel, ha introdotto ieri con un bellissimo discorso. I punti essenziali della nuova legge sono conosciuti:

Il primo stabilisce il principio che al denaro pubblico deve corrispondere il controllo pubblico; le scuole volontarie dovranno essere sottratte al controllo delle chiese e sottoposte al controllo delle autorità scolastiche locali.

Il secondo mantiene l'insegnamento religioso ,ma ridotto alla pura istruzione biblica, senza alcun dogma, cioè ridotto a quei principii che sono accettati indistintamente da tutte le chiese protestanti. Inoltre l'insegnamento religioso è facoltativo; i ragazzi potranno frequentare i corsi religiosi a seconda dei desideri dei loro parenti.

Il terzo infine abolisce ogni restrizione riguardo agli insegnanti, i quali, per essere tali, non hanno bisogno di appartenere alla chiesa episcopale. Il ministro Birrel ha detto che l'abolizione completa dell'insegnamento religioso sarebbe contraria ai desideri del paese, ma che tuttavia la legge, così come è, ha già un carattere spiccatamente anticlericale.

Altri provvedimenti furono favorevolmente accolti dalla maggioranza della Camera. Parecchi sono stati gli oratori che hanno parlato contro alla legge, alla quale saranno certamenti apportati degli emendamenti tecnici. ma però la legge stessa è sicura di essere votata.

Esposizione d'igiene balneare a Montecatini.

Ci telegrafano da Bagni di Montecatini:
Durante la prossima stagione estiva, nei mesi di luglio, agosto e settembre, avrà luogo qui una Esposizione internazionale di igiene balneare e d'alimentazione.
La presidenza del Comitato d'onore è stata accettata dall'on. senatore prof. Grocco, la vicepresidenza dal prof. Fedeli e dall'on. professor Casciani. Presidente della Esposizione è il sindaco, E. Simoncini, e vicepresidente il cav. Giuliani, direttore delle R. Terme.

Una raccapricciante disgrazia.

Ci telegrafano da Catania, 9:
Una raccapricciante disgrazia è avvenuta ieri serà in contrada San Vito: il contadino ventenne Leotta Salvatore volendo migliorare della polvere da sparo la mescolò con del clorato di potassa; la miscela esplose e lo ridusse informe cadavere, completamente ustionato, con la gamba destra mutilata e quasi seppellito fra le macerie della casa crollata.

L'Esposizione internazionale di Milano

LA CERIMONIA INAUGURALE

Le linee generali della cerimonia d'inaugurazione e delle giornate immediatamente susseguenti, furon fissate ieri sera nella seduta del Comitato esecutivo in questo modo:

Alle ore 9 e mezzo del 21 corrente i sovrani entreranno nel recinto della Mostra del Lavoro per la porta trionfale di via XX Settembre, e fronteggiando il viale delle Belle Arti, giungeranno sul piazzale interno del Sempione.

Colà sarà eretto il palco reale capace di 120 persone e vi prenderanno posto, a fianco del capo dello Stato, le presidenze della Camera e del Senato, il Corpo diplomatico, il sindaco e la Giunta, il prefetto e le altre autorità cittadine.

Il senatore Mangili pronuncerà allora il discorso di saluto al re, invitandolo ad accedere all'Esposizione.

Ciò detto, il corteo attraverserà il « tunnel » e per un braccio della Galleria di Belle Arti, entrerà nel salone dei festeggiamenti, nel cui centro sarà elevata una piattaforma capace di 150 invitati.

Sarà allora la volta di un breve discorso del sindaco Ponti, e pure brevemente dovrà parlare uno dei ministri che acompagneranno i sovrani a Milano.

Terminate le presentazioni dei commissarii e delle autorità, il Comitato inviterà la regina ad aprire simbolicamente l'Esposizione, e ad un cenno dell'augusta signora cadrà una cancellata di fiori e di nastri.

A questo punto il corteo tornerà a formarsi ed a piedi si recherà alla sede del Comitato svizzero, ed è questa un'opportuna deferenza alla nazione che con l'Italia divide la gloria d'aver vinto le enormi difficoltà del traforo del Sempione.

Si partirà quindi per la piazza d'Armi, soffermandovisi in visita, più o meno a seconda dell'ora che si sarà fatta, ed il ritorno avverrà ancora per il Parco.

Nè mancherà una grande folla alla cerimonia inaugurale. Il Comitato ha infatti disposto perchè vi abbiano accesso gli espositori, gli abbonati, i sottoscrittori e le associazioni che entro il giorno 16 ne facciano domanda.

Veniamo ora al programma dei giorni seguenti: Nel pomeriggio del 22, sul pulvinare dell'Arena, si raccoglieranno le autorità italiane per la consegna da parte del Comitato di un ricordo al re. I sovrani si recheranno poi a visitare la Mostra femminile nel padiglione dell'Arte Decorativa, e, tempo permettendo, alla Aeronautica per assistere alla ascensione libera di almeno dodici palloni.

Per il dì successivo nulla ancora è stato stabilito; il 24 invece, a mezzodì, seguirà un sontuoso « lunch » nel salone dei festeggiamenti, offerto dal Comitato alle autorità italiane ed estere.

E per ora... non vi è altro.

Il Comitato contro le Ferrovie di Stato.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione radunatosi ieri sera sotto la presidenza del senatore Mangili, votò il seguente vibrato ordine del giorno.

« Il Comitato esecutivo dell'Esposizione, dolorosamente impressionato dei ritardi frapposti al servizio di trasporto delle merci destinate all'Esposizione, servizio che specialmente in questi giorni dovrebbe essere intensificato il più possibile, mentre invece risulta sospesa in tutte le stazioni della Rete dello Stato l'accettazione delle merci dirette all'Esposizione; dolente della sperequazione di trattamento che dalle Ferrovie dello Stato viene usata nei rapporti dell'Esposizione stessa, in modo che per un avvenimento internazionale che così grandemente interessa tutto il paese non vengano concesse quelle agevolazioni e quei ribassi che furono accordati per avvenimenti di minore importanza, invita la Presidenza a convocare i senatori ed i deputati di Milano ed i direttori dei principali giornali cittadini per avvisare ai mezzi migliori per scongiurare così grave jattura. »

Il testo della deliberazione non potrebbe essere più esplicito; tutto sta ora — ed è quasi lecito dubitarne — che il Governo e la Direzione generale delle Ferrovie di Stato vogliano ricondursi sulla via del loro preciso dovere.

La ferrovia elevata.

Gl'impianti per la ferrovia elettrica sul viadotto elevato fra i due rami dell'Esposizione sono ormai a buon punto.

Si sono fatte le prove dei motori elettrici ed a gas, e a giorni si faranno quelle delle vetture.

I biglietti ferroviari pei giornalisti italiani ed esteri

Ci telefonano da Roma, 9, notte. (N.):
Ai giornalisti italiani e stranieri che vorranno recarsi a visitare l'Esposizione internazionale di Milano, l'amministrazione delle Ferrovie di Stato ha concesso un biglietto ridotto col 75 per cento di sconto, il quale sarà completamente gratuito, essendosi il Comitato dell'Esposizione, assunto di pagare il rimanente 25 per cento per ogni biglietto concesso. Anche ai giornalisti che dall'estero vorranno venire in Italia a visitare l'Esposizione verrà concesso un biglietto ridotto col 75 per cento di sconto, il quale sarà pure interamente gratuito perchè l'amministrazione delle Ferrovie di Stato, assumerà per conto suo il restante 25 per cento.
I biglietti per i giornalisti e corrispondenti italiani e stranieri, residenti in Italia, daranno loro diritto di una corsa a Milano; quelli invece che verranno concessi ai giornalisti stranieri saranno valevoli per tutte le linee ferroviarie di Stato. Questa concessione venne approvata dal Comitato di amministrazione delle ferrovie di Stato.

L'arte decorativa.

Un caratteristico prodotto dell'intelligenza umana, l'opera d'arte decorativa, man mano svolgendosi dalle antichissime origini nel raffinarsi dei gusti e delle abitudini, armonizza e contempera ora il desiderio del bello e la soddisfazione di un bisogno materiale.

Infatti se l'arte pura crea il modello di simile attività, l'industria tende a moltiplicarlo, riproducendolo con la maggiore precisione e diffondendolo, per mille vie, in tutta la vita sociale.

Nè all'arte decorativa può bastare l'imitazione servile del passato, imitazione inspirata ad intenti puramente commerciali. Gli artisti e gli industriali possono invece attingere ai tesori di bellezza che si vennero accumulando nei secoli, soltanto a patto che gli elementi di ogni stile siano assimilati e raccolti in una unità rispondente così a criterio estetico, come a praticità, e rispondano quindi a tutte le complesse esigenze del tempo.

È noto come sia stato rapido lo sviluppo dell'arte decorativa moderna. In breve volgere di anni sono sorte all'estero numerose le scuole di disegno e le scuole-laboratorio; ed anche in Italia, in ispecie dopo l'Esposizione del 1902 tenutasi a Torino, taluna se ne è istituita ed in esse i giovani operai si educano a trasfondere nei prodotti delle varie industrie quel sentimento di proprietà e di bellezza che attesta diffusione e raffinatezza di civiltà, che nelle suppellettili della casa e nelle decorazioni degli edifici, delle strade e delle piazze, esige qualche cosa di più della semplice idoneità pratica. Esso è finora vigile in pochi, ma accenna a conquistare le anime di tutti.

Ciò, premesso, è facile comprendere la importanza che assumerà la Mostra di Arte Decorativa, alla quale venne riservata un' area estesissima — la più vasta di tutte, al Parco — a nord-est del Salone dei festeggiamenti.

Il grande edificio, a gallerie ricorrenti e ad ambienti completi, è opera dell'architetto Lovati, e di esso vennero destinati ai cinquecento espositori nazionali ben 12.000 metri quadrati.

A lato dei nostri staranno le Mostre ufficiali dell' Ungheria, della Francia, dell' Inghilterra, Svizzera, Olanda, Norvegia, Danimarca, Cina, Giappone, Persia, Egitto e Marocco; pure interessante, benchè non di carattere ufficiale, quella della Germania.

In piazza d'Armi, nei rispettivi padiglioni, come è ben noto, vi saranno le Mostre della Francia, dell'Austria e del Belgio.

A tale lunga enumerazione vogliamo ora aggiungere qualche particolare. È questa la prima volta che in Italia venne istituita una apposita giuria per procedere alla selezione delle opere inviate, e naturalmente le proteste dei rifiutati non mancarono di levarsi dall'un capo all'altro della penisola; ma se il rigore sia stato o meno soverchio si avrà campo di constatare.

Certo è intanto che i nostri connazionali accettati figureranno assai meglio, in confronto degli stranieri, di quanto non sia avvenuto a Torino.

Non si tratta d'altronde che di ritornare, anche per questa forma d'arte, alle nostre tradizioni gloriose del Rinascimento.

E poichè non possiamo per ora gareggiare con la Germania, l'Ungheria, l'Olanda e la Francia per l'ordinamento accuratissimo delle scuole e delle pubblicazioni d'arte decorativa, servano almeno i loro modelli ai nostri artisti per raggiungere in breve... e sorpassare — questo è il nostro augurio — le cortesi rivali.

Per chiudere, diremo oggi, che tale Mostra comprende due categorie: la prima si riferisce ai vetri, ceramiche, stoffe, tappeti, metalli, vesti e similiari — notevolissima, fra queste, la Mostra dei Lavori femminili, della quale è gran parte la Cooperativa italiana delle Industrie femminili; — la seconda agli ambienti completi, e alla decorazione esterna.

Per gli espositori delle Mostre temporanee.

Abbiamo pubblicato l'altro ieri un vivace reclamo nel quale si lamenta che agli espositori per le Mostre Temporanee non si diano le tessere fin dall'apertura dell'Esposizione; e che non si sappia ancora quali di loro sono ammessi o no.

Ci siamo informati, e ci si è osservato che, entrando le Mostre Temporanee in funzione solo nel giugno — quando il padiglione loro assegnato sarà lasciato libero dalle Mostre Automobilistiche e Ciclistiche — è naturale che la Commissione per l'ordinamento non abbia ancora compiuto i suoi lavori; e che a questi espositori non spetti la tessera se non dal giorno in cui saranno di fatto « espositori ». Il che ci sembra giusto.

COMUNICATI UFFICIALI.

Nessun privilegio. — Fu posto da qualcuno il quesito: se i membri del Comitato Generale — numerosissimo, com'è noto — abbiano diritto alla tessera permanente d'ingresso. In risposta, fu diramata la seguente comunicazione:

« In forza di una deliberazione del Comitato Esecutivo, la veste di membro del Comitato Generale, anche se appartenente al Comitato Esecutivo stesso, alle Commissioni o alle Delegazioni, non dà diritto, *dopo l'inaugurazione*, all'accesso gratuito all'Esposizione, se non quando sia congiunta alla qualità di sottoscrittore o espositore o abbonato.

Il Presidente.

Nel Comitato Esecutivo. — A coprire il posto lasciato vuoto dal rimpianto architetto Borsani fu nominato membro del Comitato Esecutivo il cav. Vittorio Manusardi, presidente delle Mostre Temporanee.

Appendice del SECOLO 11 Aprile

PAOLO ROUGET 128

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Non ho voluto ispirarle una speranza che non poteva forse essere realizzata. L'impegno però che assumo in suo favore sarà mantenuto scrupolosamente, siatene certo.

— Eh, che importa a me del danaro! disse il vecchio.

E quindi si rimise a camminare, scrollando il capo, colle sopracciglia aggrottate, collo sguardo torvo.

Piero pensò:

— L'ho offeso.

E aggiunse, dopo un breve silenzio:

— È dunque necessario ch'io rinunzi a questa sì cara speranza?

— Sì, rispose in tono secco il chirurgo.

Piero, desolato allora dell'insuccesso del suo passo, desolato di vedere quell'uomo rifiutare un incarico, non più difficile di tanti altri da lui assunti, il giovane disse:

— Quand'è così, signore, non mi rimane che andarmene, domandandovi — cosa certo superflua — di custodire il segreto confidatovi, e pregandovi di scusare la mia visita.

S'era alzato.

Preso bastone e cappello, s'inchinava, salutando.

Lo sguardo di Servières si fissò di nuovo su Piero.

Il quale lo sorprese un tale sguardo, e ne provò una stretta al cuore, tanta amarezza vi scorse.

Amarezza che egli, tuttavia, attribuì, subito dopo, a sofferenze morali, dal vecchio dovute provare, da lui provate ancora.

Salutava rispettosamente, senza alcun rancore, seguito sempre dallo sguardo di quegli occhi metallici... di quegli occhi fiammeggianti...

Ma ecco il viso del vecchio mutar subitamente d'espressione...

... Ecco rasserenarglisi i lineamenti; la fiamma, accesasi nelle pupille di lui, attenuarsi, spegnersi; sparir dalle labbra la piega arcigna, sdegnosa.

... Ecco Giorgio in preda ad un visibile intenerimento, ad un'emozione infrenabile, che quasi lo induce al pianto.

Gli è che Piero, rialzatosi, s'era posto di fronte alla finestra, dalla quale — ora che la nebbia del mattino s'era dissipata — pentravano nella stanza i raggi del sole.

Era la luce mite d'un sole timido, primaverile, la cui carezza d'oro dava agli oggetti, su cui posavasi, un rilievo, una intensità di vita, straordinari.

Pure il giovane veniva inondato da quella luce.

Ma, nello stesso tempo, dietro a lui, in un angolo, sul fondo scuro della tappezzeria, ornante le pareti dello studio, alcuni raggi di quel sole di marzo, curioso, frugatore, rimandati da un vetro, illuminavano un ritratto chiuso in una cornice di legno nero — un ritratto colà appeso da anni ed anni — un ritratto che nessuno dovea mai vedere.

Sì, in quel momento il riflesso di luce viva, mandato dal vetro, avvolgeva l'imagine, uscente d'improvviso dall'ombra consueta...

... Uscente come per caso.

... Meglio anzi, come per un prodigio...

Perocchè il vecchio, con una sola occhiata, ebbe a notare la rassomiglianza palese, la rassomiglianza straordinaria che esisteva fra l'adolescente dipinto, molti e molti anni fa, al carboncino, su quel quadro, e il visitatore, che se ne stava là in piedi.

... Che s'era inchinato con tristezza, e che, congedatosi, s'avviava già verso l'uscio.

Era lo stesso profilo, dal fronte alto, dal naso aquilino, dal mento rotondo; erano i medesimi occhi, semi nascosti sotto folte sopracciglia, la stessa espressione risoluta, energica del volto giovanile.

Si sarebbe detto che Piero avesse posato lui dinanzi all'autore del ritratto.

... Del ritratto ch'era quello invece di Giorgio Servières a vent'anni, e la cui rassomiglianza coll'originale avea colpito allora quanti lo aveano veduto.

Sì, il chirurgo con una sola occhiata avea constatato la cosa.

Fu come un lampo, balenatogli dapprima agli occhi, poi al cervello...

... Un pensiero improvviso, che lo penetrò tutto, che gli fece di nuovo affluire il sangue al cuore...

... Una speranza insensata che, accolta da lui subitamente, gli inondò l'anima.

... Insensata no, imperocchè ora poteva egli dubitare di quanto avea pensato?

... Poteva dubitare che quel giovane — pel quale, nella sua feroce gelosia, avea provato testè un sentimento di repulsione... d'odio, avendolo creduto il frutto degli amori colpevoli, degli amori vindici di colei che avea fuggito l'amore di lui, Giorgio, — poteva dubitare che fosse suo figlio?

Ah, per quanto Ines avesse voluto negarlo, la prova era là viva, palese!

... La prova che era stata miracolosamente fornita dal riflesso di sole il quale avea d'improvviso illuminato il vecchio quadro, ivi dimenticato, il vecchio quadro su cui da vent'anni non s'era più posato uno sguardo.

Nessuna prova più sicura, più irrecusabile di quella.

Vi sono nella vita di ciascun uomo momenti tragici, e quelli dal vecchio vissuti poco fa, gli davano la certezza ch'erano... che sarebbero stati per lui indimenticabili.

Diceva fra sè:

— Perchè non ci ho pensato alla bella prima? Perchè ho stupidamente sospettato dell'onestà della donna che, per colpa mia, pel delitto da me commesso, ha sopportato e sopporta le peggiori afflizioni?

Piero che già s'avvicinava all'uscio, che stava per andarsene, avea notato il cambiamento operatosi d'un tratto nella fisionomia del dottore...

... Il cambiamento che rimaneva pel giovane enesplicabile.

... Che lo obbligava a dire a sè medesimo:

— In verità si direbbe che, troppo affaticato forse dall'arduo, accanito lavoro, il professore non abbia, in questo momento la piena coscienza di sè, non sia in possesso di tutto quanto il suo senno.

Sì, Piero,stava per uscire, deluso, mortificato dal rifiuto reciso, fermo del chirurgo.

Ma questi lo arrestò, con un gesto, con una parola venutagli alle labbra e non potuta da lui trattenere:

— Figlio mio!...

Il vecchio avea proferito la frase con voce tenera, dolcissima, tremante, la quale non somigliava più a quella aspra, sdegnosa d'un istante prima.

Per la qual cosa il figlio della creola, ripetè con maggior convinzione:

— Non c'è più dubbio, questo è un principio di pazzia.

Ma Servières gli si accostava premuroso.

— Rimanete, diceva, facendo un supremo appello alla propria energia, ripigliando poco a poco la calma consueta, rimanete, figlio mio!

« Vi ho afflitto col parlarvi or ora un po' duramente, col distruggere le speranze che avevate riposte in me.

« Al presente me ne avvedo, e me ne pento.

« Gli è, vedete, che bisogna avere una grande indulgenza, un'indulgenza illimitata pei vecchi come me, che quando si trovano in faccia a giovani come voi, provano spesso una dolorosa, una colpevole, una sciocca invidia.

« Solo i veri filosofi son saggi; ma se sapeste quanto essi siano rari!...

« Eppoi, allorchè siete entrato qui mi trovato in preda ad un forte dispiacere,

(Continua.)

CRONACA

Gl'invitati alle feste del Sempione.

Alla solennità inaugurale del traforo del Sempione, il Consiglio Federale Svizzero ha invitato tutte le autorità della Confederazione, e per l'Italia ha chiesto l'intervento del Ministero in *corpore*, (11 ministri e 11 sottosegretari di Stato), delle presidenze e degli Uffici del Senato e della Camera dei deputati, rilasciando circa 30 carte pei membri di queste Autorità; di otto funzionari superiori dei Ministeri degli affari esteri, dei Lavori pubblici, del Tesoro, delle Finanze, della Dogana, della Posta, dei Telegrafi e della Guerra; della Legazione d'Italia a Berna in *corpore*; console d'Italia a Berna ed a Briga, dei prefetti di Torino, Novara, Milano, Alessandria, Pavia, Bologna, Genova; dei presidenti dei Consigli provinciali di Torino, Novara, Milano, Genova, Alessandria, Pavia, Bologna (provincie che hanno fornito delle sovvenzioni, salvo quella di Torino); dei capi delle delegazioni d'Italia ai negoziati internazionali (il commendatore A. Ferrucci 1895; il commendatore V. Ottolenghi 1899; il marchese Prospero De Nobili 1903, ed infine della Delegazione internazionale del Sempione.

Dal canto suo la direzione generale delle Ferrovie della Confederazione ha disposto per l'invito della municipalità di Milano *in corpore*, ed eventualmente di quella di Genova, dei sindaci delle altre città che hanno fornito delle sovvenzioni per 10.000 lire e più, quali Domodossola, Alessandria, Novara, Varzo, e Bologna, della Cassa di Risparmio di Milano che diede 71.687 lire, delle imprese di trasporto italiane: a) Ferrovie dello Stato; direzione generale a Roma (10); Direzione di Circondario a Torino, Milano, Genova e Bologna (8); b) Ferrovie Meridionali a Firenze (5); Ferrovie della Rete Mediterranea a Milano (5); c) Società di navigazione a vapore sui laghi Maggiore, di Como e di Lugano; del Comitato dell'Esposizione di Milano; delle Camere di Commercio di Milano, Genova, Torino, Novara, Bologna, Lodi, Pavia e Alessandria e da ultimo della Stampa comprendendo i principali giornali della Svizzera, ancora da designarsi (circa 25) ed i giornali più importanti d'Italia, di Francia, di Inghilterra, di Germania, d'Austria, del Belgio, d'Olanda e d'America (circa 25).

IL RINCARO DEGLI AFFITTI.

Un proprietario che protesta. — Ci piace pubblicare, fra le tante che ci arrivano, la seguente, che rappresenta una bella lezione agli ingordi sfruttatori:

« *Egr. Sig. Direttore del* Secolo.

Ho letto l'articolo che giustamente la S. V. ha scritto sul rincaro degli affitti nel giornale del 7 corrente e nel mentre trovo corrispondente al vero le di lei osservazioni e le proteste, tengo a dirle che io che possiedo diversi stabili non ho creduto opportuno aumentare, in vista dell'Esposizione che sarà un beneficio per tutti, neanche un centesimo delle 250 camere circa che possiedo.

E ciò perchè credo che sia poca carità di patria, per ogni buon milanese, cogliere l'occasione della grandiosa festa del lavoro per aggravare la mano sulla povera gente.

La pregherei di pubblicare questa mia, perchè ci tengo a che si sappia che io non sono nel numero di quei proprietari di case, chiamiamoli così, rapaci.

Con ossequio devotissimo

BOSISIO ATTILIO
Viale Lodovica, 17 »

Anche il Municipio? — Un abbonato ci scrive:

« A proposito dei reclami per il rincaro degli affitti: « Non potrebbero le autorità e il Comitato alloggi occuparsene? » — scrive il *Secolo*.

Ma che occuparsene, se il Municipio è il primo a dare il cattivo esempio di rincarare gli affitti vergognosamente? In via Ugo Foscolo n. 3 ad una signora che pagava di quattro locali al quarto piano 1200 lire, hanno aumentato di L. 600; totale 1800. »

Per le vittime del Vesuvio.

L'oblazione del Comune.

Sappiamo che in una prossima riunione della Giunta Comunale verrà stanziata una somma a favore delle vittime dell'eruzione del Vesuvio.

La proposta dell'offerta sarà poi ratificata dal Consiglio Comunale nell'adunanza straordinaria che sarà convocata per la sera del 28 corrente.

Per la colonizzazione in Somalia. — Si ha da Roma, 10:

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* è informato che durante la settimana di Pasqua, saranno definite le trattative fra il Governo e la nuova Società Coloniale di Milano per l'*exploitation* commerciale e agricola della Somalia italiana.

L'on. Mirabello a Milano. — Ci telefonano da Roma, 10:

Stamane è partito per Milano il ministro della Marina, on. Mirabello.

I maestri e l'indennità per l'Esposizione. — Alla sede della Camera Federale degli impiegati, ieri si sono radunati i maestri e le maestre comunali di Milano, e dopo animata discussione intorno alle condizioni economiche create dal rincaro del vitto e degli affitti per l'avvenimento dell'Esposizione, approvarono il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, considerando che il rincaro della vita in occasione dell'Esposizione renderebbe difficile l'esistenza agli impiegati, ove non venisse provveduto almeno a una temporanea indennità; domanda lo stesso trattamento che per l'occasione lo Stato concede ai suoi impiegati, e incarica il Comitato esecutivo della Camera Federale d'accordo con le altre associazioni interessate, affinchè usi tutti i mezzi di cui può disporre per raggiungere lo scopo. »

Onoranze a Laura Solera Mantegazza. — Si è costituito per iniziativa dell'Associazione generale delle operaie di Milano, un Comitato per le onoranze da tributare a Laura Solera Mantegazza, nell'occasione del trasporto delle ceneri dell'illustre donna nel Famedio.

Il Comitato onorario è riuscito composto delle signore: Praga Morogna contessa Maria, Paolina Triaca Castiglioni, Noè Noerina Bruzzesi, Geranzani Maddalena, Malerba Caterina, Paladini Rina, Lazzati Cristina, Omboni Stefania, Gratognini Francesca, Sacchi Serafina, Vonwiller Sofia, Bice Cammeo.

Fanno parte del Comitato esecutivo le signore: Pisa Rizzi Antonietta, Ravizza Alessandrina, Majno Ersilia, Ada Negri, Bruno Sperani, Muggiani Gemma, Rocca Crivelli Marianna, Pozzi prof. Giuseppina, Annoni Carolina, Sara Elvira, Lanzillotti Maria, Conti Giuseppina, Pini Larissa, Gibelli Emilia.

Il Comitato esecutivo ha deliberato la pubblicazione di un numero unico.

Oltre trecento brumisti si sono radunati ieri, in due riprese (ore 20 e ore 22), alla Camera del lavoro, ed hanno confermato, circa le richieste di miglioramenti, le deliberazioni prese nelle assemblee precedenti.

I brumisti muniti di tassametro chiedono il 35 per cento sugli introiti più i bagagli: gli altri 30 centesimi all'ora. Il personale addetto agli omnibus chiede 4 lire al giorno e due giorni di riposo al mese.

Questi « desiderati » verranno immediatamente comunicati all'Anonima e ai proprietari privati.

La Società di biologia e medicina. — L'altra sera, la Società milanese di medicina e biologia, di recente fondata, ha tenuta la sua prima assemblea. Il senatore Mangiagalli, già chiamato alla presidenza, aprì la seduta portando il suo saluto ai numerosi convenuti ed all'associazione sanitaria milanese, della quale la nuova società si considera una derivazione e con cui vuole mantenere i più cordiali rapporti. Coordinare tutte le energie che intendono al progresso della biologia nell'orizzonte della scienza pura, all'infuori delle competizioni della vita sociale, sarà la funzione specifica che la Società si prefigge. Pur senza uscire dal suo programma puramente scientifico la nuova Società potrà promuovere nuovi stimoli alla attività dei varî istituti che già esistono o stanno per sorgere in Milano, e alla soluzione di quei problemi, come quello ospedaliero, che interessano nel contempo le classi sanitarie e la vita sociale. Furono eletti a completare il Consiglio direttivo i signori: Bonardi prof. Edoardo, Denti dottor Francesco, Malacrida dott. Gaetano, Viganò dott. Luigi, Zamorani dott. Guelfo, e ad economo cassiere il signor Gastel Luigi, chimico. Fu quindi discusso ed approvato il regolamento sociale.

Contro la congiuntivite granulosa. — Ier l'altro nella biblioteca dell'Ospedale Maggiore, convocati dal professor Falchi, direttore della clinica dentistica di Pavia, convennero parecchi tra i più eminenti cultori di oculistica delle varie città lombarde per concretare una linea di condotta comune allo scopo di stabilire dapprima il grado di diffusione di questo terribile flagello, che già si induce per esperienza personale di ogni cultore della specialità oftalmica altissimo, poi di avvisare ai mezzi di richiamare in proposito l'attenzione del Governo per provocare quelle disposizioni che valgano a tutelare la salute pubblica anche da questa grave infezione.

I convenuti, fra cui notammo, oltre al prof. Falchi che presiedeva l'adunanza, i professori Denti, Rombolotti, Baslini, Duci, della nostra città, e i professori Bacchi di Cremona, Albini di Brescia, Niccolini di Bergamo, Bianchi di Alessandria, Bellinzona di Pavia, si affermarono sopra un ordine del giorno in questo senso presentato dal prof. Rombolotti, che accolse l'unanimità dei voti.

Per gli storpi e i mutilati. — L'on. Carmine, tempo fa, ad onorare la memoria della defunta sua sorella Sofia Carmine Speroni, faceva un'elargizione di 100 mila lire per far sorgere a Milano, annessa al pio Istituto dei rachitici, una Casa di lavoro per storpi e mutilati. E ieri, il dottor Riccardo Galeazzi, direttore dell'Istituto dei rachitici, tenne una conferenza nel salone del liceo Beccaria, nella quale spiegò gli scopi della futura istituzione. Erano presenti, fra le tante persone raccolte nell'aula, il sindaco Ponti, l'avv. Barinetti, il consigliere di prefettura Bertolazzi in rappresentanza del prefetto.

Dopo poche parole dell'architetto Giachi, membro del Consiglio d'amministrazione, che rese omaggio alla memoria della signora Sofia Carmine, e presentò il conferenziere, questi prese la parola e spiegò come sorsero e fioriscono all'estero tali case di lavoro, come funzionano, gli scopi che si prefiggono, i risultati che conseguono. Il prof. Galeazzi espose il quadro triste e sconfortante, rappresentato da centinaia e migliaia di deficienti fisici, condannati all'ozio e all'accattonaggio o al ricovero di mendicità, perchè incapaci di lavoro e di qualsiasi applicazione.

Per elevare questi infelici, per rendere meno dolente la loro vita morale, occorre l'educazione sistematica e il lavoro: e a questo ideale si ispira l'opera consacrata alla memoria di Sofia Carmine-Speroni. E per mostrare in che cosa essa consisterà, il professor Galeazzi parlò delle Case di lavoro per storpi e mutilati, da lui visitate all'estero.

La rassegna fatta dal Galeazzi, col sussidio anche di proiezioni, fu il lato confortante della sua conferenza perchè dimostrò come si possa compiere la redenzione di tanti infelici, dando a questi il modo di guadagnarsi da sè l'esistenza, facendo loro apprendere i più svariati mestieri.

Aggredito e derubato. — La scorsa notte verso le due il custode di una casa in costruzione di via Caffiero, per nome Angelo Moscatelli, di 30 anni, fu svegliato da rumori che lo misero in sospetto. Il Moscatelli uscì sulla via, ma fu tosto aggredito da tre sconosciuti che lo percossero ferocemente e gli involarono il portamonete contenente tredici lire. Del fatto si occupa l'autorità di P. S., che spera di assicurare presto alla giustizia i tre malfattori, dei quali pare sia sulle giuste traccie.

La gratitudine di un piccolo eroe — Narrammo giorni sono in cronaca l'eroico salvataggio d'un bambino caduto dall'alto, compiuto dal fanciullo Aldo Guardamagna che abita in via Chiaravalle, 5.

Il coraggioso ragazzo ha avuto di questi giorni lodi e doni da persone che vollero rimanere ignote. Parecchi gli inviarono delle cartoline di congratulazione, e una di queste ci piace riportare. È del bambino Attilio Zamperini di Intra, e dice: « Dal *Secolo* apprendo il tuo atto eroico, vorrei far di più ma sono anch'io bambino e ti mando un affettuoso bacio stringendoti la mano. ».

Il bravo Aldo ringrazia per mezzo nostro le persone amiche, che gli hanno dato lode.

Sussidi ai padri di 10 o più figli. — La Commissione speciale dell'opera pia Cittera, avverte che anche quest'anno sono da conferirsi assegni da L. 250 a padri di famiglie bisognose di Milano aventi 10 o più figli legittimi viventi, dei quali almeno 5 minori. Gli aspiranti a tali assegni dovranno presentare istanza all'Ufficio municipale dell'Assistenza pubblica in piazza P. Ferrari non oltre il 30 corrente mese.

Nell'organizzazione degli impiegati. — Le elezioni annuali per la rinnovazione totale dei membri componenti il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale fra gli impiegati delle imposte dirette, presieduta dall'avv. Gasparotto, diedero il seguente risultato:

Votanti N. 1036. — Eletti a consigliere: Buindo Francesco con voti 984 — Bianchi Luigi con 977 — Bascone Giorgio con 961 — Rota Alessandro con 939 — Battaglia Massimiliano con 937 — Fiorentini Cesare con 896 — Cucchi Luigi con 893.

Eletti a revisori: Mengaldo Vincenzo con 932 — Consani Ermolao con 897 — Baguzzi Guglielmo con 853.

Un grave incendio in viale Vittoria.

Una donna salvata per miracolo.

In un magazzino di tappezzerie e di mobili della ditta Fiocchi e Minola, nell'interno della casa N. 46, di Viale Porta Vittoria, ieri al tocco, improvvisamente, si sviluppò un incendio violentissimo.

Il magazzino è posto al primo piano dell'ala sinistra del fabbricato verso il cortile, e le dense colonne di fumo che uscivano dalle finestre, avvolsero in breve in una nube asfissiante i piani superiori adibiti ad abitazione.

Una buona vecchietta, certa Ripetti, che s'era indugiata nella sua camera per raccogliere e mettere al sicuro quanto poteva, per poco non vi rimase soffocata. Buon per lei che in suo aiuto accorsero due bravi operai, certi Ugo Zerbini e Mascheroni, che sollevatala fra le braccia la misero in salvo.

Telefonicamente avvertiti, furono prontamente sul posto del sinistro i pompieri della caserma di via Ansperto, con due pompe a vapore, e ai comandi dell'ing. Pennè.

L'opera loro febbrile ed energica, valse a scongiurare un più grave disastro, limitando il fuoco al magazzino.

Le fiamme, che durarono circa un'ora e mezza, distrussero molti mobili, arrecando alla ditta Fiocchi e Minola un danno di diecimila lire.

Anche il fabbricato naturalmente sofferse delle avarie per una cifra di 1500 lire circa.

È facile immaginare lo spavento di tutti gli inquilini di quelle case, molti dei quali avevano già cominciato a trasportare sulla via le loro masserizie.

Si crede che l'incendio sia stato provocato da una scintilla sfuggita da un caminetto, e caduta su dei rotoli di carta da parati, che naturalmente presero subito fuoco.

La notizia del grave incendio, richiamò in viale Vittoria una folla enorme di curiosi, cosicchè per parecchio tempo dovette essere sospeso il servizio dei trams di circonvallazione.

Scuola di agricoltura femminile

A Niguarda, piccolo villaggio quasi alle porte di Milano, esiste una scuola d'agricoltura femminile, la quale ha sede nell'ex casa Melzi.

Ne è presidente la signora Maria Camperio, una delle elette della filantropia milanese e dirige la scuola la signorina professoressa Aurelia Josz, la quale vi si dedica con tutta l'anima e l'intelligenza; ella fu coadiuvata da egregie persone, quali il marchese Stanga, la prof. Cleofe Pellegrini, l'avvocato Rapazzini, l'avv. Contini ed altri, di cui al momento non mi rammento il nome, che accolsero con plauso la sua idea e l'aiutarono a effettuarla.

Ecco aperta una nuova via per molte fanciulle, che, delicate e anemiche, non sopportano la vita sedentaria di tante nostre lavoratrici e non possono, o per limitata intelligenza, o per povertà di forze fisiche, o per ristrettezze della famiglia, affrontare lunghi anni di studi.

Da un mese si è aperto anche un Convitto, dove si segue il lodevole andamento delle scuole agrarie del Belgio e della Svizzera. Non vi sono persone di servizio.

Le alunne, ben dirette da una brava signora pratica della casa, provvedono da sè a ogni bisogno dell'istituto. In quelle sale ampie, dai larghi e alti finestroni, da cui entrano a ondate l'aria ed il sole, vedonsi quelle giovinette affaccendate per la casa col viso allegro e l'aspetto sano; sono esse che rifanno i letti, riordinano le stanze, fanno la cucina, rigovernano le stoviglie, attendono al bucato, aggiustano la biancheria, stirano e, a suo tempo, si applicano agli studi pratici o teorici della terra e degli animali.

Esperti insegnanti, che vi si recano da Milano in dati giorni, le istruiscono. Ricevono lezioni d'igiene (sia per l'ambiente in cui vivono, come per quello degli animali al cui allevamento devono attendere; e così hanno cura della pulizia del pollaio, delle stalle, degli alveari, delle stanze dove allevano i bachi da seta e combattono colle debite disinfezioni le malattie infettive, ecc.).

Si danno lezioni di caseificio, di floricoltura, di orticoltura, di agricoltura, unendo la teoria alla pratica e per conseguenza imparano a conoscere i terreni, i diversi concimi, le irrigazioni.

Sono poi anche ammaestrate nella contabilità della casa e nella rurale.

Non crescono dunque soltanto abili massaie, ma possono assumersi tutta un'azienda, dirigendola con criterio e mostrando coll'esempio come si deve lavorare e perchè.

Alcune si dedicano specialmente alla bachicoltura e all'apicoltura, altre all'allevamento dei polli, dei conigli, di tutti gli animali da cortile.

Noi vediamo come nel Belgio e nella Svizzera sieno cercate e ben retribuite le alunne a corso finito, tanto che si dovettero colà aprire diverse scuole di questo genere.

I proprietari di terre, gli affittaioli, chiunque desidera dare alle proprie figliole una professione che rinvigorisca il loro fisico, mandino le loro fanciulle, dopo il corso elementare, in questo Convitto e riavranno le figlie loro, dopo alcuni anni, rifatte in salute non solo, ma abili massaie e capaci di dirigere la casa e i fondi propri e altrui.

Chi volesse maggiori spiegazioni può rivolgersi alla prof. Josz, (via Solferino, 3); chi poi volesse visitare la scuola potrebbe andarvi col tram che parte da Porta Volta.

Chi ci va se ne entusiasma.

S. T. P.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.48 — tram. 7.2 — Roma — leva 5.39 — tram. 6.44 — Palermo — leva 5.38 — tram 6.38.

Luna — Età giorni 18. — Leva alle 9 39 pomeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 776 sulla Scozia e sulla Danimarca, minime di 747 sul mar Bianco.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi 7 vario — Zurigo, 5 bello — Trieste, 15 vario — Nizza, 14 nuvoloso — Praga, 6 vario — Budapest, 13 bello — Vienna, 3 1\|2 bello — Pietroburgo, -1 bello.

Il tempo in Italia. — Pressione aumentata specialmente al sud; massima di 768 sull'alta Italia, minima di 763 sul Jonio.

Venti boreali deboli al nord, moderati al sud; mari mossi intorno all'Italia meridionale.

Temperatura irregolarmente variata; massima di ieri:

Milano, 21 — Genova, 19 — Roma, 20 — Bari, 16 — Torino, 16 — Firenze, 18 — Napoli, 16 — Palermo, 20 — Venezia, 19 — Bologna, 17 — Foggia, 12 — Cagliari 18.

Ieri. — Cielo leggermente vario al nord e al centro, nuvoloso con qualche pioggia al sud e Sicilia.

Tendenza. — Bello sull'alta e media Italia, vario con qualche temporale al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 9 aprile.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 754.5. Temp. cent. med. +13°1 mass. +13°1 min. + .4. Umidità relativa, media 58 0\|0.
Venti dominanti: Nord-Est, moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi nuvolo.
Acqua caduta millimetri 0,4.

Gravi terremoti in India.

Telegrafano da Lahore, 9:

Un missionario dell'Himalaia, che abita cinque miglia a nord di Simla, annunzia che i recenti terremoti hanno cagionato grandi danni nel bacino della Suttley. Rombi e detonazioni sotterranee, preceduti da scosse sono stati uditi. La sorgente di questi disordini sismici sembra essere una montagna in cima alla quale si innalzava una colonna di fumo.

Un ciclone nell'Oceano Indiano.

Telegrafano da Port Louis, 9:

Un ciclone accompagnato da vento formidabile si è scatenato sabato e domenica sull'isola Rodriguez nell'arcipelago delle Mascaraugues.

Uno *steamer* che portava viveri si è perduto. Il governatore dell'isola Maurizio manda soccorsi agli abitanti.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Manon*, opera. — Seconda parte del ballo *Coppelia*. Ore 8 30
LIRICO: Riposo.
DAL VERME: Circo equestre Sidoli. — Ore 8 30.
MANZONI: *La zia di Carlo*, commedia. — Ore 8 30.
FILODRAMMATICI: Cinematografo Spina.
FOSSATI: *La Poupée*, oper. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *Come l'edera*, commedia. - Ore 8.30.
MODENA: *Le pillole d'Ercole*, commedia. — Ore 8.30.
ALHAMBRA: *Il babbeo e l'intrigante*, operetta. — Ore 8 30.
GIUOCO DEL PALLONE: Tutti i giorni. - Ore 3.

PICCOLA CRONACA

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

ECO DEI TEATRI

Eleonora Duse scioglie la compagnia.

Ci telegrafano da Firenze, 9:

Eleonora Duse, che ora si trova a Venezia, ha sciolto la sua compagnia.

Tale decisione fu presa in seguito ad un peggioramento nel suo stato di salute. I medici le hanno prescritto un riposo assoluto.

Da due settimane aveva incominciato a provare alla Pergola vari lavori nuovi.

*** Ci scrivono da Montpellier, 10:

La *Fedora* del maestro Giordano ha ottenuto sulle nostre scene un brillante successo. Il direttore del teatro signor Boger, ha allestito l'opera con molta cura non trascurando nè l'esecuzione nè la messa in iscena. La protagonista signora Simone D'Arnaud è un'interprete eccellente.

Per la tutela delle acque in Valtellina

Sondrio, 9 aprile.

Da qualche tempo si estende fra le nostre popolazioni una viva agitazione, causata dalla notizia di numerose domande di concessioni d'acqua (da parte sopratutto di accaparratori che intendono rivendere a Società di speculazione) le quali mirano a trasformare, in un tempo più o meno lungo, tutta l'energia idraulica di queste valli in energia elettrica, da trasportarsi fuori provincia e propriamente nella zona industriale lombarda. Quasi tutte le acque utilizzabili sono già stato oggetto di domande di concessione, in base a progetti tecnici, assolutamente schematici e generalissimi, fatti soltanto allo scopo di coonestare la domanda e stabilire un diritto di precedenza. Alcuni di tali progetti, coi relativi eventuali diritti di concessione, sono stati rivenduti dagli ingegneri progettanti ai futuri produttori o consumatori della energia elettrica. Fra l'altro si è avuto il noto contratto tra l'ing. Pinchetti di Tirano e il Comune di Milano; e in appunto tale contratto che rese più viva e intensa l'agitazione.

Tutte le domande di concessione sono finora al semplice stato di istruttoria; nessuna concessione fu decretata. Ma se esse dovessero aver corso, la Valtellina vedrebbe, nel corso di pochissimi anni, esulare tutte le sue forze idro-elettriche; e non solo dovrebbe rinunciare alla speranza (che sempre accarezzò) di diventare essa stessa una regione industriale; ma non le resterebbero neppure quelle forze che sono indispensabili, in primo luogo per l'irrigazione, e poi per i sempre crescenti bisogni locali (luce, trazione di ferrovie e tram, piccole industrie, ecc., ecc.)

Se si pensa che l'Adda, i torrenti e le inerenti opere forestali, gravano per tante centinaia di migliaia di lire sul bilancio della provincia e dei comuni, è facile comprendere e giustificare il sentimento della popolazione valtellinese; la quale rimane col carico di tutte le spese che le acque richiedono e si vede preclusa la via di ricavarne un qualsiasi vantaggio, mentre tanto sperava dalla sua ricchezza di *carbone bianco*. L'impressione generale si riassume in quella di una iniqua spogliazione.

Evidentemente si presentavano parecchi modi per cercar di evitare, o almeno di attenuare il danno. E la discussione in proposito fu ed è ancora vivissima.

Si pensò innanzi tutto a ottenere dal primo noto compratore di energia, il comune di Milano, un equo riconoscimento dei bisogni locali, e per verità già l'ing. Pinchetti, nel contratto accennato, aveva riservato a favore dell'Alta Valtellina una forza sufficiente per la trazione elettrica della futura ferrovia Tirano-Bormio, e ancora una quantità d'acqua per l'irrigazione e un percentuale di cavalli ai comuni interessati per i bisogni locali, o il corrispettivo in denaro.

La città di Milano mantenne anche in questa circostanza la sua fama di liberale e civile, e non smentì la solidarietà lombarda.

I patti furono anche migliorati, per l'intervento della deputazione provinciale, e si discusse e si approvò un concordato che regola le norme per ogni futuro acquisto di energia da parte del Comune di Milano.

Ma ciò non poteva evidentemente bastare; e si pensò subito anche ad ottenere una modificazione della ferrea legge 10 agosto 1884, la quale, sul principio della assoluta demanialità delle acque, rimette esclusivamente al Governo le concessioni in proposito, e il relativo canone (L. 3 per cavallo), senza tener nessun conto degli enti locali, nel cui territorio le acque nascono o scorrono.

Sembra alle popolazioni valtellinesi e alle loro autorità elettive, che sarebbe equo ammettere la Provincia e il Comune a una compartecipazione nel canone governativo, aumentando anche, eventualmente, un tal canone.

Si calcola che ci siano in Valtellina duecentomila cavalli utilizzabili; e se si fissasse per esempio anche solo a una lira per cavallo il canone provinciale e altrettanto quello comunale, è facile vedere che una forte somma entrerebbe ogni anno nelle casse degli enti locali, rinsanguandone gli stremati e meschini bilanci e rendendo possibile il rifiorire della vita economica provinciale e comunale.

È su questa direttiva sopratutto che sta lavorando la Deputazione provinciale di Sondrio, coadiuvata validamente dai rappresentanti politici della provincia on. Giuseppe Marcora e on. Luigi Credaro. E questi buoni uffici hanno già ottenuto dal Ministero la sospensione delle domande in corso, per dar luogo al Governo di studiar la questione, e vedere se sia il caso di proporre al Parlamento opportuni provvedimenti legislativi nel senso suesposto.

Oltre la compartecipazione al canone, si domanda ancora, a favore delle provincie e dei comuni, un diritto di prelazione, che veramente già esiste nella legge, ma che è reso vano dal fatto che spesso gli enti amministrativi ignorano l'esistenza di domande riferentesi ad acque del loro territorio. Bisognerebbe invece che fosse fatto obbligo ai prefetti di comunicare subito alla Deputazione provinciale e al Comune interessato la domanda di concessione; affinchè essi potessero, se ne credono il caso, far valere il loro diritto di prelazione per utilità pubblica.

Questi due concetti: *compartecipazione al canone, e diritto di prelazione*, in favore degli enti locali, costituiscono la prima parte dell'ordine del giorno proposto dall'avvocato Piazzi e votato dal Convegno tenutosi ieri a Sondrio, di cui vi ho dato notizia telegrafica.

Ma, nel convegno stesso, è stata affacciata e ardentemente sostenuta, un'altra proposta, più ardita, più radicale e in apparenza molto semplice: quella della *provincializzazione* delle acque, che non richiederebbe neppure una modificazione della legge attuale o potrebbe andar parallela alla modificazione stessa. La *provincializzazione* dovrebbe essere intesa, in un senso speciale che occorre spiegare, e sarebbe resa possibile per mezzo di uno speciale *Consorzio*, nel quale entrerebbero anche le provincie di Como e di Milano. Tale concetto fu avanzato per la prima volta dai valtellinesi residenti in Milano, ed ebbe al Convegno di Sondrio un caldo ed eloquente sostenitore nel signor Tondini, consigliere provinciale di Milano, e nell'avv. Rinaldo Piazzi. La seconda parte dell'ordine del giorno Piazzi si riferiva appunto a ciò, e fu anch'essa approvata, ma pur troppo quando, per l'ora tarda, la maggior parte dei convenuti si era allontanata dalla sala, e senza che l'assemblea potesse farsi della proposta un concetto chiaro ed adeguato.

Della *provincializzazione* e del *Consorzio* interprovinciale, e delle difficoltà che tale idea incontra qui, vi parlerò un'altra volta, richiedendo l'argomento un discorso un po' lungo.

gici.

La nuova linea Cremona-Borgo San Donnino.

Abbiamo da Cremona. (M.):

Finalmente si apprende che la linea ferroviaria Cremona-Borgo San Donnino potrà essere inaugurata nel prossimo giugno.

Continua, invece, un deplorevole silenzio circa il prolungamento Borgo San Donnino-Gajano, malgrado promesse di sollecitudine da parte del ministero dei Lavori Pubblici.

Sarebbe tempo che il pubblico, ch'è tanto interessato alla costruzione della nuova linea, sapesse qualcosa in proposito.

Congresso degl'insegnanti pareggiati.

Ci telegrafano da Ferrara, 10:

Oggi, nella sala del Consiglio provinciale s'inaugurò il quinto Congresso nazionale degli insegnanti pareggiati. La sala presentava un aspetto imponente.

Dopo la lettura di numerose adesioni prende la parola il presidente del Consiglio provinciale, ing. Righini, portando un saluto di compiacenza e rispetto agli ospiti graditi.

Parlano poi il sindaco avv. Magni, il commend. Gatti Casazza, presidente della deputazione provinciale ed il prof. Guido Pagliotti che fa una carica a fondo contro il Governo per il contegno verso gl'insegnanti, ricordando i loro diritti e le delusioni subite. (*Applausi*).

I congressisti si recarono alla tomba di Ludovico Ariosto a deporre una corona.

Stasera vi è seduta per la nomina della presidenza.

VIOLENTO INCENDIO IN ROMAGNA.

Ci telegrafano da Sant'Alberto di Ravenna, 10:

Un violentissimo incendio è scoppiato nel meriggio ed ha distrutto numerose case e capanne abitate da operai. I pompieri locali furono impotenti a domarlo; sono giunti i pompieri di Ravenna e la truppa, oltre venti famiglie sono senza tetto. Il Municipio ha provveduto al ricovero dei danneggiati; l'incendio fu circoscritto.

Le proteste dell'isola d'Elba

Ci telegrafano da Portoferraio:

Per iniziativa delle società operaie dell'Elba, fu tenuto nel civico teatro un numeroso comizio per protestare contro l'esclusione della nostra isola dal beneficio concesso alle isole maggiori Sardegna e Sicilia dell'esonero del 30 per cento sulla tassa erariale sui terreni.

Questa esclusione è favorita e voluta dal ministro Sonnino; gli altri ministri la riconoscerebbero, come difatti è, un atto di giustizia.

Al Comizio intervenne e parlò anche il deputato Cassuto del nostro collegio.

L'ERUZIONE DEL VESUVIO

L'elargizione del re.

Il ministro della real casa ha diretto al presidente del Consiglio la seguente lettera:

« Nella visita teste fatta ai Comuni vesuviani le LL. MM. il re e la regina hanno riportato la più penosa impressione, dei disagi, delle sofferenze e dei gravi danni subiti da quelle popolazioni, in questo doloroso momento. Nel desiderio di concorrere a mitigare le conseguenze dell'immane sciagura, vogliono ora associarsi all'opera di soccorso già così zelantemente iniziata dal regio Governo ed al fine di recare qualche sollievo alle popolazioni danneggiate, e confortarle con atti di loro benevolenza, mi hanno ordinato di mettere con tali scopi a disposizione dell'eccellenza vostra la somma di cento mila lire. Mi affretto pertanto a compiere incarico, rimettendole a nome delle LL. MM. l'indicata somma colla preghiera di volerne curare la ripartizione con quei provvedimenti che, nell'urgenza del bisogno, saranno più atti ad interpretare le auguste pietose intenzioni. Con anticipate azioni di grazia per ciò che ella si compiacerà di fare, mi pregio porgere alla vostra eccellenza gli atti della mia perfetta osservanza.

« Firmato: il ministro della real casa
« PONZIO VAGLIA. »

Come rovinerà Torre del Greco.

Ci telegrafano da Napoli, 10:

Torre del Greco, che nessun danno ha subito dalla lava, rovinerà sotto l'immane peso della cenere e dei lapilli, se non si provvederà a sgombrare i tetti, le terrazze. Occorrono braccia, occorrono operai.

I rinforzi spediti a Napoli.

Ci telefonano da Roma, 10:

Dietro richiesta del duca d'Aosta, comandante del 10° corpo d'armata, furono inviati a Napoli i seguenti rinforzi: tre compagnie zappatori del genio da Roma; cinquanta carri di trasporto con relativo personale e quadrupedi da Roma; un drappello telegrafisti da Roma, un battaglione del 1° granatieri da Roma, un battaglione del 3° bersaglieri da Roma, un battaglione di fanteria da Firenze, due compagnie zappatori del genio da Firenze e più duemila attrezzi di zappatori ed altro materiale vario e materiale della Croce Rossa.

Ci telegrafano da Firenze, 10:

In seguito ad ordine telegrafico stamane partiranno per Napoli due battaglioni del 27.° e del 28.° fanteria. Fra ieri ed oggi sono giunti da Napoli, fuggiti per l'eruzione del Vesuvio, moltissimi forestieri.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La famiglia Sacconaghi commossa ringrazia parenti e amici che vollero dare testimonianza di stima e affetto con l'accompagnamento funebre della loro cara

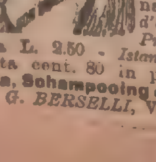
ANGELA MAURI
vedova SACCONAGHI

UTILE A SAPERSI

L'atonia intestinale e la stitichezza si curano in poco tempo colle Pillole Tono-Peristaltiche Vincent, i cui ingredienti agiscono sulla causa del male d'una maniera razionale e radicale. Essi sono: l'Aloina, la cui azione tonico-lassativa si manifesta nel basso intestino; l'Estratto di Belladonna come calmante; la Podofillina, che agisce sul fegato aumentando la secrezione della bile; la Stricnina che stimola il tessuto muscolare intestinale rinvigorendone le fibre; ed infine l'Ipecacuana ed il Capsico come tonico-stimolante dello stomaco, ottenendosi per risultato finale il riattivamento completo della peristalsi intestinale e conseguentemente l'espulsione delle materie. Non producono dolori nè irritazione e, per ostinata che sia la stitichezza, agiscono sempre d'un modo naturale e con una precisione quasi matematica 12 a 15 ore dopo averle prese.

The Vincent Pharmacal Co., New York.

Vendita in Milano: presso A. Manzoni e C., San Paolo, 11; Cooperativa Farmaceutica e sue succursali; nelle buone farmacie e presso l'Ufficio di The Vincent Pharmacal Co., viale Magenta, 73. Un flacone L. 1,50; per posta L. 1.60.



MORTE alle Tinture dannose. - Ricorreto pei vostri Capelli e Barba bianchi alla Tintura Marley. Non macchia. Evita pruriti, eczemi. Una facile applicazione al mese. Senza nessuna lavatura. *Premiata con Croce d'onore e Med. d'Oro 1905.* — *Progressiva* grande L. 3.50 - piccola L. 2.50 - *Istantanea:* L. 5, picc. L 3. per posta cent. 80 in più — Salotti di pettinatura, Schampooing e Applicazioni di Tinture. *G. BERSELLI*, Via Broletto, 50, Milano.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

VENEZIA
Moderne Hôtel Manin
GAMBRINUS HALLE
Comfort Moderno - Prezzi convenienti.

I malati di stomaco trovano nell'acqua ... condizione migliore per guarire.

CARTOLINA UFFICIALE COMMEMORATIVA
dell'inaugurazione del valico del Sempione e dell'Esposizione di Milano 1906 ... nuovo francobollo speciale dello Stato impresso direttamente (Regio Decreto 1.° Febbraio 1906).

In vista della limitata tiratura e delle richieste già numerose, la Ditta concessionaria della vendita spedirà raccomandata il giorno delle singole inaugurazioni da ... o da Iselle, a scelta dei committenti, ... cartolina di *gran valore filatelico* a tutti coloro che ne faranno richiesta ... tendo una lira (per l'Estero L. 1.25) ... guente indirizzo:

PILADE ROCCO & C.
(Ufficio Speciale Cartolina Commemorativa)
Tre Alberghi, 4 - Milano.

N. B. Il disegno della cartolina è del Pittore *Achille Beltrami* che vinse il primo premio del concorso Internazionale bandito dal Comitato dell'Esposizione.

Disturbi della Digestione
Già da 25 anni *in Italia* i medici ed il pubblico e specialmente le donne preferiscono le
Pillole Svizzere del farmacista Ricc. Brandt
conosciute in tutto il mondo quale un rimedio popolare a buon prezzo e di sicuro, gradevole ed affatto innocuo effetto nelle costipazione unita a malessere, acidità, stomaco, fermentazione intestinale, mancanza d'appetito, stanchezza, ... di sangue alla testa ed al petto, ... palpitazione, vertigini, respiro ... sturbi del fegato e della bile ecc. ... altro rimedio che si presti tanto per una cura depurativa del sangue. Ogni scatola delle vere Pillole Svizzere del farmacista Ricc. Brandt porta sull'etichetta la croce bianca in campo rosso. Si ... acquistare in tutte le buone farmacie ... prezzo di Lire 1.25.
Deposito generale per l'Italia: ... *tedesca A. Janssen, 10 via ...*

TERRENI vendonsi in piccoli lotti in via Gregorio, Settembrini, ... Scarlatti, Tadino, Corso Loreto, ... Greco e Turro. — Rivolgersi Ingegnoli ... 24 Corso Loreto, Milano.

Primo Istituto per la cura radicale dell'ERNIE MILANO
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni ... Visite D.r Monteguacco e Arcari. ... dalle 15 alle 17. *In casa* (Via ...

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA ... Altre specialità della Ditta
VIEUX COGNAC supérieur — CREME E LIQUORI — VERMOUTH — SCIROPPO e CONSERVE — Granatina - Soda Champagne - Estratto di ...

VILLACABRAS
La Migliore delle Acque purgative

Niuna meraviglia ... que, che la Chavin ... vada conquistando ... poco a poco la ... dei Medici, i ... consigliano, ... come cura attiva ... come mezzo per pre... nire una gran pa... malattie di stomaco ...
La preservano ... tente corrobor... dell'organismo ... sillario sicuro ... battere o vincere ... rimenti del st... voso, e lo stato de... si vo sussegui... valescenza.
Dottor G. T. ...
Chiedetelo ... pure rivolgersi ...
Ditta Chavin & ...
Bourgoin, ...
MILANO
Via Petrella, ...
Ogni bottiglia porta sull'etichetta ... della messa in bottiglia.
Rifiutare quelle che non l'avessero.

ANEMIA COLORI PALLIDI
POVERTÀ DEL SANGUE
CLOROSI, NEURASTENIA
CONVALESCENZA ...
GUARIGIONE RADICALE IN 20 GIORNI
coll'ELISIR di S. VINCENZO DE PAOLI
(Fe O. ...)
L'unico ferruginoso assimilabile non costipante
AMMESSO DAL SERVIZIO SANITARIO ...
PREZZO: 5 lire. — ...
Italia: A. MANZONI & C.ia, Milano, ...

MALATTIE della PELLE SEGRETE
ISTITUTO di CURA e CASA di SALUTE
del Prof. Dott. DACCÒ
Libero docente
Radio e fototerapia - Fumigazioni mercuriali - Bagni - Sala operatoria - Letti di degenza.
Telefono 90-94. Visite ore 14-16. ...
VIA COMMENDA, 17 (tram ...

Banca Popolare di Milano
SITUAZIONE AL 31 MARZO 1906
(Vedi avviso in sesta pagina).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 10 aprile 1906, ore 15.

...disposizioni ferme della prima riunione ...rono anche nella seduta pubblica. ...Bancari chiusero quasi ai prezzi mas... così i Ferroviari, le Ferriere termina... 284, Vizzola 1412, Italo Americane 443 ...Siviglierie 215.50

...le Terni a 2600-2587-2640 e 2625 in ...

...Rendita e Cambio rispettivamen... 105.45 e 100.05.

...che da oggi sono pagabili i di... delle Edison in lire 23, Pantanella 5, ...6.50 e San Pellegrino 10 per azione.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	9 ap.	10 aprile
Rend. dello Stato				
3.5% cont.	100	2.—	105.20	—.— 105.25
Id. f.m.	100	2.—	105,42	105.45
3.5% cont.	100	1.75	103,75	103.70 103.75
Id. f.m.	100	1.75	—.—	103.85
Obbligazioni				
...Mil. 5%	500	11.25	513.—	512.— 513.—
Meridion.	500	5.74	359,25	359.50
Med. 4%	500	10.—	499.50	499.50 500.—
Tirreno	500	10.—	514.—	513.— 514.—
... 4%	100	1.—	102.10	102,— 102.10
Azioni				
B. d'Italia	800	18.—	1292.—	1298 1299
...It.	500	15.—	928.—	932.— 933.—
...aliano	500	12.50	624.—	624.—
...ital.	250	18.—	337.—	338.— 339.—
...ericion.	500	39.—	783.—	786.— 786.—
...itterr.	500	16.—	458.—	459.— 460.—
...Veneto	80	5.—	104.—	104.—
...Gen. It.	300	25.—	500.—	503.— 504.—
...ernasc.	75	6.50	105.—	104.— 105.—
...Rossi	900	75.—	1645.—	1645
...Nazion.	80	5.50	100.—	100.—
...Naz.	100	10.—	218.—	218.—
...Cantoni	250	26.—	540.—	542,— 543.—
Veneziano	175	12.50	278.—	275.—
...Bergam.	250	17.50	312.—	313.— 314.—
...liani	125	6.25	145.—	145.—
...ngiani	250	20.—	326.—	328.— 329.—
...eriana	250	20.—	455.—	454.— 455.—
...ottolini	200	16.—	295.—	295.—
...Tosi	250	20.—	358.—	352.—
...tess.st.	250	20.—	364.—	362.— 363.—
...etti e C.	100	—.—	278.—	278.—
...	250	18.—	473.—	478.—
...Savona	500	120.—	2590.—	2620 2630
...italian.	200	18.—	490.—	490.—
Voltri	200	16.—	276.—	284.— 285.—
...Italia	200	7.—	440.—	440.—
...Miani-S.	150	18.—	400.—	405.— 410.—
...	100	7.—	154.—	154.— 155.—
...Armstrong	250	15.—	338.—	339.— 340.—
...e Wolf	250	—.—	482.—	488.— 490.—
...Roma	250	30.—	580.—	578.— 580.—
...Albani	100	6.—	166.—	165.— 166.—
...	100	8.—	132.—	132.— 133.—
...	150	23.—	958.—	942.—
...en. elett.	500	50.—	1405.—	1410 1415
...ettroidr.	250	—.—	570.—	570.—
...	250	25.—	600.—	600.—
...Altaltal.	100	20.—	357.—	355.— 356.—
...	125	5.—	92.—	88.—
...Cert.	250	15.—	305.—	300.— 305.—
...	200	20.—	404.—	405.— 407.—
...ceneri	200	16.—	358.—	358.—
...	150	30.—	1455.—	1470
...ital.	100	8.—	133.—	133.—
...Milano	100	11.—	214.—	215.—
...	100	—.—	155.—	155.—
...Torino	250	70.—	1335.—	1345
...	200	20.—	—.—	—.—
...	150	10.—	215.—	215.— 216.—
...Mira	250	15.—	345.—	345.—
...Richard	100	—.—	163.—	161.— 162.—
...Ital.	250	18.—	415.—	418.—
...	200	10.—	275.—	270.— 275.—
...	250	20.—	443.—	442.— 444.—
...	250	6.25	—.—	—.—
...	200	12.—	304.—	286.— 288.—

Prezzi dei cambi:

Francia 3 0/0 100.07 — Svizzera ... — Londra 4 0/0 25.13 — Germania ... — 122.75.

Borsa di Parigi.

Parigi 10, ore 3.40. — Chius. della Borsa.

... 99.07	Rendita Spagn. 94.22
...Italiana 105.10	Banca Ottom. 648,00
...25.11 1/2	Argento. . . . 109,50
...Lugl. 90 13/16	Cred. Fondiar. 715.00
...Lombar. 324.25	Azioni Suez 4425
...Italia 1/16	Lotti Turchi 143,50
...turca 88.22	Meridionali. . 787.00
...Parigi 15.79	Rendita Russa 68,82
... 480,00	Rend. Portogh. 70,60
... 107,90	Banca Francia 4050
... 98,40	B. Comm. Ital. 935,00
...tenenza calma.	R. Serba 4 0/0 83,80

Borsa di Genova.

Genova 10, ore 3. — Rend. Italiana 5 0/0 ... id. 3 1/2 104,00 — Banca d'Italia ... Banca Commerc. 930.00 — Credito ... Merid. 787,00 — Mediterr. 460,00 ... Gener. 504,00 — Raff. Zucc. 408,00 ... Armstrong 432.

Borsa di Roma.

Roma 10, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 fine ... id. 3 1/2 103,92 — Banca d'Italia ... Azioni Banco Roma 114.00 — Me... 786,00 — Acqua Pia 1610.00 — Gas ... Condotte d'acqua 440.

Borsa di Torino.

Torino 10, ore 3. — Rend. 5 0/0 f. mese ... id. 3 1/2 104,05 — Mediterr. 458,00 — ... 788,00 — Banca d'Italia 1296,00 — ... Commerc. 930,00 — Credito Ital. 625.—

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

...ona 9. — Frumento L. 25.— a 26.—, ...ostrano 15.— a 16.— risi esotici in genere ...14.—, id. nostr. 36.— a 40.—, risone ...1. avena 20.— a 21,50 al Ql.

...ara, 9. — Riso nostrano (Ostiglia, osti... mezza resta) da L. 29,50 a 31.—, idem ...a ... a ..., id. ranghino, mel... ...gni da 28.— a 30.50, id. giapponese ...isco, Birmania, ecc.) da 25,50 a 27.50 ...e 120 litri.

...nostrano da L. 19.— a 20.50, id. ber... ...a ...—, id. ranghino, melighetta ...da 18.— a 20.—, id. giapponese da ...50 al quintale.

...n. da L. 25.50 a 25.75, avena (fuori ...) 20.— a 21.— al quintale.

...L. 17.— a 18.—, meliga da 16.— a ... di 120 litri.

...ara 9. — Frumento L. 25.50 a 26.—, ...18.— a 18,50, riso novar. extra 39.— ...id. merc. 36.— a 37.—, riso giappon. ...a 25,—, id. merc. 29.— a 30—. avena ...21.— al Ql.

...Emilia 9. — Frumento L. 26,— a ...nturco nostrano 17.50 a 18.50, avena ...23.50 a 24.—, id. nuova —.— a —.—, ...a 22.25, riso I qual. chinese lucido ...id. II novar. luc. 45.— a 50.—, ...qual. chin. 18.50 a 20.—, id. II novar. ...— al Ql.

...10. — Frumento Polesine fino L. 25.25 ...mercantile 25.— a 25.10, mer... ...a 24.70, frumentone pignol. 18.40 ...gialloncino —.— a —.—, friulotto 17.75 ...nostrano 17,40 a 17,70, agostano 17 — ...bianco —.— a —.— al Ql.

Bestiame.

...ufficiale dei prezzi correnti del bestiame ...dalla locale Camera di Commercio ...in unione del Municipio e del Co... agrario — Martedì 10 aprile 1906.

N. ...	BESTIAME		peso vivo	peso morto
200	buoi	1.ª	L. 87,—	1,58 a 1,61
		2.ª	» 75,—	1,44 » 1,46
		3.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
520	vacche	1.ª	» 75,—	1,44 » 1,47
		2.ª	» 64,—	1,28 » 1,30
		3.ª	» 40,—	1,— » 1,05
90	tori	1.ª	» 73,—	1,28 » 1,31
		2.ª	» —,—	—,— » —,—
		3.ª	» —,—	—,— » —,—
700	vitelli maturi	1.ª	» 1,10	1,65 » 1,67
		2.ª	» 1,02	—,— » —,—
		3.ª	» —,—	—,— » —,—
165	vitelli immat.	1.ª	» —,95	—,— » —,—
		2.ª	» —,80	—,— » —,—
		3.ª	» —,—	—,— » —,—

...d'allevamento da L. 1,— a L. 1,05 a ... ...immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il ...colle norme deliberate dalla Commissione.

Burro.

Milano, 10. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. ... Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2.60

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 9 aprile	Soc. Anon. Coope-rativa	Soc. Oriani	Totale gior-naliero	Entrat. dal 1 al 9 aprile
Sete stagionate e pesate . . . kg.	17 160	11 955	29 115	232 640
Bozzoli pesati »	14 900	—	14 900	89 440
Cascami pesati »	—	—	—	1740
Lane stagionate e pesate. . . . »	—	—	—	—
Ass. campioni N.	465	162	627	5241

Lione 9, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	21	0	52	13
	25	50	85	119
Peso . kg.	4542	3800	10 138	6781

Peso totale Kg. 25261.

Zurigo 9, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1750 — Trame 2250 — Greggie 700 — Totale Kg. 4700.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 9. — Vendite 2150 — Tend. sosten.

Liverpool 9. — Chiusura della giornata — Americani calma — Brasiliani calma — Egiziani ferma rialzo 1/8 — Surats invariata — Domanda pel mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 12000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 11000 — Importazioni 9000 — Affari a termine — Tendenza calma — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 5.95 — Corrente e prossimo 6.95 — Terzo e quarto mese 6.96 — Quinto e sesto mese 6.97.

Nuova York 9. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 7 aprile		Apertura del 9 aprile		
maggio	11.19	11,23	rialzo	punti 4
luglio	11.15	11,17	»	» 2
ottobre	10,57	10,57	invar.	» —
dicemb.	10,59	10,59	»	» —

Nuova York, 9. — *Cotoni.* — (Chius.)

		7 aprile	9 aprile			
Middling.	cent.	11,60	11,70	rialzo	punti	10
Aprile . .	»	11,06	11,05	ribasso	»	1
Maggio. .	»	11,19	11,18	»	»	1
Giugno . .	»	11,13	11,09	»	»	4
Luglio . .	»	11,15	11,11	»	»	4
Agosto . .	»	10.99	10,96	»	»	3
Settembre	»	10.70	10,68	»	»	2
Ottobre .	»	10,57	10.54	»	»	3
Novembre	»	10,57	10,53	»	»	4
Dicembre.	»	10,59	10,55	»	»	4
Gennaio .	»	10,61	10,58	»	»	3

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 17.000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 6.000
» pel Continente . . . » 4.000

MOVIMENTO MARITTIMO.

Teneriffa 9. — Il *Venezuela* della Veloce è partito pel Centro America.

Gibilterra 8. — Il *Governor* della Società anonima Genovese è partito per la Plata.

Cadice 9. — L'*Argentina* della Veloce è partito per Genova.

Algeri 9. — L'*Alberto Treves* della Società Veneziana è partito per Bonyroads.

Suez 9. — Il *Barbarigo* della Società Veneziana è partito per Venezia.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Alessandria — Clerici Paolo, drogheria.
Savona — Dindo Giovanni, Spezia.
Palermo — Federico Pietro, frutta.
Aosta — Fentone Giuseppe, tessuti.
Messina — Ferrito fratelli, fabbr. carrozze — Traina Francesco, Lipari, esercizio di caffè.
Bari — Fino fratelli fu Nicolò.
Genova — Gloria Lanza Anasesto, oggetti ortopedici.
Lecce — Maggiore Savino, S. Cesario.

Piccoli fallimenti.

Novi Ligure — Cazzulo Lino Noè, drogheria.
Bologna — Chetti Ubaldo Ettore, fotografia.
Firenze — Ciucchi Giuseppe, Dicomano — Guasti Torquato, mercerie — Mercatanti Giuditta, Silvio e Felice, mercerie.
Bergamo — Magri Lazzaro, Osio sopra, osteria.
Tortona — Rolandi Vincenzo, Viguzzolo, drogheria.
Genova — Sciaccaluga Giuseppina, trasporti.
Verona — Sega Rosa ved. Ongari, cappelli.
Reggio Calabria — Spinelli Vincenzo e Domenico.

Accomodamenti.

Vicenza — Cevese Domenico, tessuti.
Oneglia — Fazio Giacomo, drapperie, ecc.
Mantova — Jesi e C., tessuti.
Milano — Marcolongo Gastone, cappelli.

La rubrica del campagnuolo

La barbabietola e il mais.

La stagione è propizia alla semina e dove il terreno fu già preparato (vangatura o aratura) si può ormai provvedere a seminarlo; avvertendo che la bietola si semina d'ordinario più presto del mais.

Questa coltura può avere due scopi ben distinti, secondo la qualità del seme e le condizioni locali; e cioè o per zucchero e allora vuol dire che si ha nei dintorni un zuccherificio, non essendovi convenienza alcuna a spedire a grandi distanze le radici zuccherine. Oltre ai pericoli di deterioramento, le spese di trasporto assorbirebbero in tutto o in gran parte il limitato guadagno del coltivatore. Oppure si coltiva per foraggio, e allora si ha sul fondo una quantità discreta di bestiame bovino, specialmente da latte, per usufruire in posto le radici.

Le barbabietole da zucchero possono a rigore servire anche per foraggio, ma usualmente si preferiscono quelle alquanto meno zuccherine, le così dette *semizuccherine*, egualmente appetite dal bestiame, ed economicamente preferibili.

La coltivazione però non diversifica sostanzialmente di molto, giacchè l'idea che le radici di foraggio abbiano ad essere grossissime, enormi, non ha ragione alcuna nella pratica. Sarà forse una innocente soddisfazione quella di poter presentare a qualche Esposizione delle radici colossali, e se ne vedono talora di enormi — ma ciò non ha alcuna importanza per l'allevamento. L'essenziale è di produrne molte, siano da zucchero o da foraggio, e non troppo dure, perchè altrimenti sono troppo povere per il zuccherificio, o troppo poco sostanziose per il bestiame.

La semina delle bietole dove si può lavorare su grandi estensioni, andrebbe fatta con una macchina seminatrice; dove non si può, o non conviene, si aprono nel terreno già lavorato dei solchi poco profondi (tre o quattro centimetri circa) e vi si spargono i semi in modo che non cadano troppo fitti. Alcuni suggeriscono di fare le buche con un piuolo o cavicchio, ma è un lavoro lungo e non necessario: in ogni modo, chi segue questo sistema dovrà introdurre in ciascuna buca due o tre semi, e lasciare da venti a venticinque centimetri fra una buca e l'altra.

Sparso il seme, si ricopre con un rastrello o anche con una leggiera erpicatura.

La distanza fra le file o solchi dev'essere sufficiente per poter liberamente zappare e rincalzare le bietole durante l'anno, quindi da 35 a 40 centimetri in media.

I terreni molto compatti, tenaci, sono poco favorevoli a tale coltura; però si possono correggere sotterrandovi colle arature da 30 a 50 quintali per ettaro di marna silicea.

Il miglior concime sarà ognora abbondante stallatico ben consumato, addizionato di due o tre quintali di soprafosfato e uno di sale potassico per ettaro.

Quando le piantine saranno abbastanza in modo di non lasciarne in terra che una tenzione e senza ritardo il *diradamento*: è questa una operazione di immensa importanza sulla riuscita della coltura, e consiste nella soppressione di tutte le piantine inutili, in modo da non lasciarne in terra che una (possibilmente la migliore) ogni venti o venticinque centimetri, sulla stessa fila.

Nei campi infestati da vermi, larve, e simili, giova spargere sui solchi prima della semina, un miscuglio di cenere, fuliggine e soprafosfato, e alcuni vi aggiungono anche qualche chilogrammo di petrolio greggio.

Le zappature devono poi essere fatte con diligenza, e a tempo, prima cioè che le erbe abbiano a svilupparsi troppo nei seminati.

* *

Quel che si è detto per le bietole, vale, almeno rispetto alla semina, anche per il mais o frumentone; solo coll'avvertenza che le distanze devono essere maggiori, in media 60-65 centimetri tra fia e fila, perchè le piante dovendo crescere molto alte, si farebbero troppa ombra e si toglierebbero aria se fossero troppo fitte.

Negli spazi tra le piante, dopo la zappatura si mettono più tardi fagioli nani o anche verze, ma non mai zucche, perchè queste si sviluppano troppo, e danneggiano la coltivazione principale.

Meglio sarebbe, per chi ha una stalla ben fornita, di mettere delle rape, le quali rappresentano un ottimo foraggio invernale.

* *

È consigliabilissimo di fare dovunque delle esperienze abbastanza estese colle radici di foraggio, specialmente barbabietole, perchè durante l'inverno esse offrono immensi benefizi agli allevatori, sia per l'economia di fieni, sia perchè facendo in certo qual modo le veci dell'erba, mantengono abbondante la produzione del latte, purchè ben conservate e adoperate. Per ora, l'essenziale è di cominciare a metterne in terra; più tardi vedremo il modo di servirsene.

Fra le migliori varietà e son molte, di bietole foraggiere, la scelta non è difficile; si dovrebbero preferire non le grossissime, bensì quelle alquanto zuccherine e di alto rendimento.

Le *carote* da foraggio sono raccomandabili soltanto per l'allevamento di equini.

Nell'orto.

Aprile inizia l'epoca del continuo lavoro per l'ortolano, il quale giusto il proverbio dovrebbe ormai entrare nell'orto all'alba e uscirne dopo il tramonto; ma ciò dipende dalla quantità di terra di cui si dispone — certo però che ogni giorno occorre una visita per sorvegliare i seminati, sistemare i fossetti che danno sfogo alle acque, dar la caccia agli insetti e via dicendo.

Le semine del mese sono delle più importanti; patate, piselli, fave, insalate, radici, sedani e dove il clima non è troppo caldo, o si dispone di acqua, ancora spinaci, e sopratutto trapianto di cavoli (verze e cappucci)

È vero che bisogna far semine e trapianti a luna calante e non a luna crescente?

Mah! dopo tutto anche a seguire questa regola che male c'è? Molte persone, e non delle meno serie, ci credono, specialmente in fatto di sedani e cavoli, e sebbene non si abbia una prova scientifica decisiva in appoggio di tale credenza, tradizionale e diffusa del resto in ogni paese, è giusto rilevare che non ci sono neppure prove concludenti nel senso opposto.

Anzi, chi ha modo e tempo di dedicarsi a tali operazioni, dovrebbe occuparsene e rendere poi noti i fatti e le deduzioni, per istruzione del pubblico agricolo.

Negli orti non adoperate cessino in copertura; piuttosto se ne facciano delle terricciate da spargere più tardi.

Stato Civile.

Morti in Milano l'8 aprile.

Meldo Giovanni 66, impiegato, via V. Monti 32 — Tessarolo Fortunata 73, servente, via Signora 10 — Raffaelli Michelina 23, casalinga, via G. Pepe 2 — Brunzoni Rosa 1, via Baracca 19 — Amedeo Claudio 1, via Ferruccio 11 — Albini Adele 21, contadina, San Giuliano Milanese — Quaglia Francesco 63, pensionato, corso Garibaldi 100 — Corbellini Giuseppa 25, contadina, Cornaredo — Galimberti Regina 70, casalinga, Meda — Tosi Emilio 33, bottaio, Affori — Marelli Carlo 64, lavandaio, via R. Pilo 7 — Mususchi Francesco 73, operaio, corso Garibaldi 75 — Asnaghi Santino 62, facchino, via L. Canonica 61 — Biffi Fiorina 63, agiata, via Pattari 3 — Duranti Icilio, 23, calcografo, corso Buenos Aires 39 — Cussani Giacomo g. 2, Cascine doppie 2 — Sacchi Pietro 79, giornaliero, via G. Meda 6 — Rainoldi Rachele 85, agiato, corso Genova 3 — Innocenti Luigi 22, soldato, piazza Sant'Ambrogio — Ghisi Angelo 11, scolaro, via Verziere 4 — Addamonte Oreste m. 10, via Fabbri 14 — Pedrazzini Maria 33, casalinga, via Fabbri 7 — Canadini Giuseppe 81 via L. da Vinci 9 — Arnici Egidio 1, via Borsieri 39 — Sonzini Luigia 70, corso Como 13 — Maffi Adelaide 77, casalinga, via P. Amedeo 11 — Pavesi Pia 19, sarta, viale Garibaldi 2 — Balzarini Alessandro 17, ebanista, piazza San Nazaro 17 — Chiesa Maria 74, casalinga, corso Lodi 6 — Ciceri Anna 2, via Tortona 11 — Brenna Carolina 1, via Canonica 117.

Totale: N. 31.

Nascite: maschi 25, femmine 26.

Morti in Milano il 9 aprile.

Maretti Giovanni m. 8, via R. Pilo 4 — Tagiabue Dante m. 6 g. 22, via P. Borsieri 9 — Teruggia Pietro m. 4, via V. Monti 54 — Livraghi Serena 1, via San Calocero 31 — Bestelli Ernesto 2, via Mantegazza 8 — Ferri Emilia m. 8, via Frisi 16 — Loria Silene 1, viale Genova 8 — Zucchi Luigi 64, dott. legge, viale Magenta Rosate — Angeli Maria 24, legalibri, viale Magenta 59 — Calcinati Santina 5, via V. Colonna 11 — Brogioli Giovanni 84, possidente, via San Calocero 27 — Perego Laura 39, prestinaia, via Pastrengo 11 — Bellè Anna 45, casalin., via Gi Ferraris 3 — Manara Annetta 1, via Rivoltana 23 — Pizzarani Temistocle g. 5, Foro Bonaparte 25 — Firpo Eligio g. 6 R. Ronchetto 45 — Marzagalli Giuseppa, sarta, corso Buenos Aires 20 — Tonta Clotilde 30, agiata, via Boccaccio 27 — Galbiati Giuseppina 1, via Dandolo 2 — Devecchi Attilio m. 6, via Spontini 8 — Sassella Luigia 78, casalinga, via Disciplini 11 — Canziani Napoleone 70, falegname, via Goito 2 — Innocenti Luigi 22, soldato, Castel Folagnano — Parravicini Luigi 69, casalinga, via Cagnola 11 — Mariani Luigi 78, ferraio, via Signora 10 — Croci Caterina 79, giornaliera, via Signora 10 — Spinelli Giovanni 76, operaio, via Signora 10 — Monti Luigi 1, Brefotrofio — Davi Giovanni m. 2, Brefotrofio — Bernacchi Angelo 67, Lambrate — Pietra Angelo 27, calzolaio, via G. Alessi 2 — Manera Giuseppe 65, servo, via Olona 15 — Lampugnani Matilde 79, contadina, Landriano — Elioni Santa 38, serventa, via San Zeno 9 — Corti Francesco 40, muratore, Cagnoletta 5 — Papi Ercole 69, giornaliero, via Crocefisso 19 — Galli Augusto 3, via Andryane 9 — Regondi Ambrosina 8, scolara, viale Magenta 39 — Brambilla Pisani Regina 79, casalinga, via V. Monti 32 — Vatisco Carlo 22, operaio, Concorezzo — Tegoni Emilio 1, via Torchio 5 — Pulici Carolina 13, operaia, Niguarda — Pellegrini Luigi 21, contadino, Torre Vecchia Pia — Maino Luigi 67, contadino, Baggio — Colombo Caterina 58, contadina, Legnano — Vignati Fortunato 70, contadino, Rescaldina.

Totale: N. 46.

Nascite: maschi 26, femmine 22.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. 30.

ABILE tagliatore uomo ventitreenne munito certificati scuola e sartorie, cerca occupazione. Buone referenze. 2226 fermo posta Milano. 14572

CAMERIERE ventenne, parla francese, inglese spagnolo, occuperebbesi. Scrivere Anacleto Tavola, via S. Eufemia 12. Ottime referenze. 16590

SARTA che cerca lavoro in famiglia rivolgersi via A. Volta 15. 15440

DONNA libera cerca lavoro biancheria nuova rattoppare stirare in giornata continue casa signorile o albergo. Scrivere Fumelli S. Vito 22. 15697

OPERAIO fabbricante liquori e sciroppi cerca occupazione miti pretese buone referenze. Giordano posta Milano. 16394

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BELLISSIMA signorina commessa fiorista od articoli gentili, tratto elegante cerca posto esposizione. Scrivere Splendor posta. 16512

FOTOGRAFI, Buonissimo operatore ritoccatore negativi ingrandimenti sortendo primaria casa francese cerca posto, scrivere S. Z. 116 posta Milano. 15601

GIOVANE ventiquattrenne, figlio di conciapelli meridionale, desidera impiegarsi preferendo negozio vendita pellami affini, viaggerebbe volentieri detti articoli. Miti pretese. Referenze, schiarimenti chiedere Ditta Coriolano Folena, Venezia. 15453

GIOVANE svizzero, commerciante, versato in tutti i lavori d'ufficio, con ottimi certificati, occupato finora presso molino, cerca posto pel 1.° luglio p. v. Scrivere C 16440 M Haasenstein a Vogler, Milano. 16440

ITALIANO, parla inglese, tedesco, francese, cerca posto interprete, conduttore Esposizione, Hôtel. Felice Casati, 5, Gonzaga. 16274

M'APPOGGEREI pellami calzature. Ventidue Marzo 9, Gaberlotto, Milano. 16114

PIAZZISTA buona presenza, referenze, cauzione 1000, cerca casa seria per vendita privati mobili articoli. Lauta provvigione. Ritiransi offerte 15 corrente. — Scrivere cassetta 188 N Haasenstein e Vogler, Milano. 15984

QUARANTENNE cerca posto serio da magazziniere in Milano possibilmente. Ottime referenze. — Scrivere V. A. 27 posta Abbiategrasso. 15826

RAGIONIERE 12 anni pratica commerciale, disponibile alle ore 16 amministrerebbe azienda. Gavotti, viale Vittoria 34. 14939

RITOCCATORE stampatore bromuro operatore disponibile. Scrivere Elena, Place Eglise Menton. 16518

SIGNORA indipendente, quarantenne, educata, istruita, ottime referenze, pratica direzione casa, occuperebbesi governante, dama compagnia, vecimadre. Scrivere A. O. Folchini, Monticelli d'Ongina (Piacenza). 15404

TRENTENNE bella presenza, istruito certificati primo ordine cauzione 2000 cerca posto fattorino, portiere o posto fiducia. Scrivere cassetta 200 N Haasenstein e Vogler Milano. 16118

TRENTENNE, onesto, buona volontà, occuperebbesi piazzista seria Ditta. 78 Istituto Fiducia, Armorari 5. 16412

TRENTENNE provetto contabile e corrispondente italiano francese tedesco con referenze primo ordine, scopo avanzamento cerca impiego presso seria Casa. Scrivere casella postale 126 Torino. 15663

VENTENNE pratico tessuti, mode, occuperebbesi piazzista, viaggiatore. Informazioni 79 Istituto Fiducia, Armorari, 5. 16414

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILE capo officina velocipedi, automobili, cercasi da importante Ditta Piemonte. Rivolgersi G. Moro, Santa Maria Valle 3 Milano. 16530

ABILI lavoranti sarte, macchiniste e piccinine. Cercansi Agnello 17. 16376

ABILI operai ebanisti lucidatori, cerca Stabilimento mobili, Cantarella, via Spontini 1. 16450

ABILI lavorante corpi fantasia e tailleur buona retribuzione cercansi. Cleofe Merlo, Falcorina, 17. 16212

BUONI operai tagliatori di pietre e sgrossatori per pietre dure e semi-dure cercansi. Lavoro assicurato per la campagna 1906. Indirizzarsi ai signori Févre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 14160

CERCANSI orlatrici, buona retribuzione, lavoro assicurato. Fratelli Beretta-Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano (Svizzera). 8239

CERCANSI dei buoni operai fonditori, tornitori, aggiustatori e calderai in ferro dalla fabbrica Dumontant a Nizza. Francia. Inutile presentarsi senza serie referenze. 16026

CERCANSI ragazzi ragazze per lavoro facile argenteria. Zahn Pontaccio 1. 16506

CERCANSI tre ragazze per aiuto cucina, e 3 cameriere. Ristorante internazionale, Piazza Armi 92. 16336

CERCANSI signorine apprendiste sappiano scrivere macchina. Offerte Santiago posta Milano. 15803

CERCANSI operai lattonieri, via Carlo Farini N. 21 Milano. 16300

CERCANSI coniugi senza prole, età non più 35 Marito intelligente pratico per piccolo giardino e custode per villa fuori Milano. Moglie pratica servizio casa e cucina casalinga. Scrivere Cassetta 218 N Haasenstein e Vogler. Milano. 16352

CERCANSI Sarte, Piccinina 60 centesimi al giorno, via Lanzone 11. 16418

CERCANSI ragazzine dai 13 ai 16 anni per facili lavori cucito. via Brisa N. 5. 16400

CERCASI abile pellicciaio rivolgersi Galangan Magazzino manifatture, corso Buenos Aires angolo Panfilo Castaldi. 15610

CERCASI provetto viaggiatore articoli tecnici. Scrivere Artefice posta Milano. 15628

CERCASI provetto viaggiatore articolo carta, referenze primo ordine, proposte C. C. N. 50, fermo posta, Milano. 15521

CERCASI montatore parquettista a cui dare a cottimo montaggio pavimenti legno. Rivolgersi Biagio Micozzi Ferri, Macerata 15249

CERCASI magazziniere pratico biancheria confezionata per uomo. Si esigono serie referenze. Dirigersi Velardi, corso Como 18. 15047

CERCASI abilissimo verniciatore biciclette capace filettare. Offerte cassetta 163 N Haasenstein e Vogler, Milano. 15695

CERCASI abile nichelatore e pulitore per velocipedi. Garbarini, viale Venezia 16. 16514

CERCASI apprendista, bella calligrafia, referenze ottime, piccola retribuzione subito adattandosi leggeri lavori fattorino. Scrivere Controllo, Corso Como 22, Milano. 16356

CERCASI pensionato ferroviario pratico tassazione, termini resa. Scrivere Controllo, Corso Como 22, Milano. 16354

CERCASI domestico e donne di servizio, Vicolo S. Maria Segreta 2, Sacerdoti. 15613

CERCASI apprendista bella calligrafia, buone referenze Scrivere A 27 Posta. 16328

CERCASI fattorino 15-17 anni per magazzino. Presentarsi con referenze, via Pantano 15. 16416

CERCASI subito ragazzo per fattorino, mensile 30. Boffi, Galleria De Cristoforis 12, Milano. 16276

CERCASI subito giovane pratico piazza, contabilità per ditta vini, referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 151 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 15589

CERCASI subito piccinina e apprendista per sarta. Rivolgersi C. Senato 26. 16424

CERCASI ingegnere tecnico e capo meccanico pratici costruzione veicoli ferroviari. assoluta discrezione garantita. Dirigere offerte Casella postale 601, Milano, 16272

CERCASI subito giovane per confezionare cartelli reclame in cartoncino uso porcellana. Impiego stabile, Pelitti, via Nirone 6 Milano. 16064

CERCO subito operaio esperto meccanica fina. Foresti, Chiaravalle 4. 16354

COLORITRICI cartoline sono urgentemente ricercate dalla Compagnia Rotografica via Guastalla 9. 15931

CUOCA, domestica, infermiera si cercano Caneva, via Fontana 16. 15215

ESPOSIZIONE, Urge giovanotto conoscenza italiano, francese, tedesco. Referenze pretese. Tissafo posta Milano, 16523

FABBRI: Garzoni dodici quindici anni cercansi urgenza: Montalbetti Melchiorre Gioia 15. 16286

FALEGNAMI mobilisti cercansi ditta Maghini, Brescia. Offrire con pretese. 15218

FATTORINO ricercato da studio, per pulizia, — commissioni; — proposte, referenze: Pallido, posta, Milano. 15431

FOTOGRAFO abilissimi ritoccatori negative positivi, stampatori bromuro, ricercati da studio importante. Offerte, referenze: Pallido, posta, Milano. 15433

GASISTA capace elettricità, acqua potabile, serio, primarie referenze cerco lavoro stabile. Antonio Tettamanti. Como. 16496

GIOVANETTO onesto, buona famiglia impiegherebbesi magazziniere scritturale. Scrivere cassetta 159 N Haasenstein e Vogler, Milano. 15689

IMPORTANTE casa commerciale cerca per ufficio apprendisaa licenza tecnica, bella calligrafia. Prima retribuzione lire trenta mensili. Scrivere Haasenstein e Vogler. Milano. 15571

KAFFEEKOCHIN von braver Familie, hat am Büffet mit ansureichen, gesucht. Vorstellung via Tasso 6, 8-10 vormittags. 15591

LA CASA di confezioni A. Brusa, Rastrelli 12, fa ricerca di lavoranti sarte 16184

MECCANICI esperti, costruzione, montaggio biciclette cercansi stabilimento. Via Savona, 3. 16196

MODISTA prima giovine è urgentemente ricercata. Presentarsi Moda Francese. Piazzale Venezia. 16262

OCHIELLAIE a mano per camicie uomo cercasi subito. Enrico Dones, piazza Carmine 4. 15346

PIAZZISTA per industria affine arti grafiche cercasi. Inutile presentarsi senza valide referenze. Posta Buchbindere, Milano. 16570

PIAZZISTA per Milano serio. Referenze, cauzione, stipendio, provvigione, articolo facile vendita cercasi da casa fuori Milano. Scrivere A. F., posta, Milano. 16494

PIUMISTA abile ricercata urgentemente — buone condizioni. Parisi, via Passarella 16. 16100

RIVISTA franco-italiana cerca corrispondenti tutta Italia. Scrivere Fiat-Lux, rue Richer 46 Parigi. 16514

SI CERCANO due pittori di paesaggio. Rivolgersi alla Kunstanstall «Berna», Berna, Svizzera. 15645

SIGNORA sola cercherebbe signora o signorina in pensione. San Marco 34. 16458

TECNICO meccanico modellista disegnatore cercasi. Scrivere Vigo, via Beccaria, 3. 16198

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTO cameretta volendo con pensione anche a signorina. Via Broggi. Scrivere Etna posta. 15549

PENSIONE famigliare presso distinta famiglia. Rivolgersi via Cesare Cesariano 2, Sempione. 16334

SIGNORE cerca camera ammobigliata ingresso libero. Offerte Ceresio fermo posta. 16430

SIGNORA, professore di francese, cerca in Milano una camera in cambio lezioni, conversazione, corrispondenza francese. Scrivere Fanouillaire 15 r. Armény. 16428

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CANTO, impostazione voce, metodo rapido, insegna rinomata artista. - S. Giovanni Laterano 4. 15599

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI viaggiatore provvigione volesse aggiungersi articolo costruzioni visitando Italia settentrionale. Scrivere c 16254 m Haasenstein e Vogler. Milano. 46254

COMMERCIANTE inglese residente a Leeds desidera rappresentare manifattura italiana di bottoni corozo. Primarie relazioni coi grossisti in panni, ecc. Scrivere c 16598 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16508

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI occasione macchina pieghettare altezza metri 1,20. Offerte Fides, posta Spezia. 16504

CERCO macchinario fabbricazione creme per calzature, e personale pratico. Varnish, Larga, 8. 16515

DA VENDERSI causa partenza cavallo trottatore, sincero, forte, volendo anche parigliato benissimo. San Damiano 24. 16476

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq.16 di superficie, alta m. 7, con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, viale Porta Nuova N. 18, Milano. 5108

GRAMMOFONO con dischi quasi nuovo vendesi. — Portinaio, via Zecca Vecchia 6, Milano. 14574

MACCHINA da cucire semi nuova vendesi a prezzi convenientissimi. Rivolgersi portinaio Crocefisso 23. 16396

MOTOCICLETTA Zedel HP 3 seminuova, vera occasione, vendo, Libreria Corso Romana 2. 16370

OCCASIONE. Vendo divisoria in noce con vetri damascati, elegante. Adatta banca, studio, prezzo mite. Rivolgersi portinaio S. Maria Valle 3. 16374

PIANOFORTE verticale ottimo stato vendo 320. Oldrini Lodovico Muratori 11. 16576

REGISTRATORE cassa National seminuovo vendesi 70 0/0 prezzo pagato. Libreria Unione 20, Milano. 16498

TRICICLO furgoncino vendo d'occasione. Garbarini viale Venezia 16. 14678

VENDERSI motocicletta forza tre cavalli Turkheimer usata per L. 450. Rivolgersi via Ciovasso 17. 164861

VENDESI magnifico violino 1600 autore buonissima voce. Prezzo 600. Scrivere Amatus 326. posta. Milano.

VENDONSI due biciclette usate, buono stato. Via Manara 4 A. 15607

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI terreno aratorio costeggiante Naviglio della Martesana fra Crescenzago e Gorgonzola. Scrivere dettagliato Ghinol. posta Milano. 16278

AFFITTANSI camere bene mobigliate libere uno e due letti, luce elettrica, comfort moderno, comodità tram. Rivolgersi Cartoleria Castelli, Corso Buenos-Ayres 18. 16290

AFFITTASI Metastasio 3 (dietro Stazione Nord) Magazzino o studio piano terreno Mq. 150. 16315

AFFITTASI Stazione Nord quattro camere elegantemente ammobiliate primo piano. Trattative portinaio via Galileo 18. 16398

CERCASI 29 giugno 3 locali vuoti casa civile centrale. Scrivere Dalben Belloni, via Vespucci 5, Milano. 16350

GRANDE magazzino per vino od altro appena fuori cinta dazio porta Genova, fittasi subito. Cantarella, Corso Loreto 63. 16456

NAPOLI fittasi pel 4 maggio grande fabbricato con pianterreno e due piani uso industria area circa mq. 1500 Rione Arenaccia al Reclusorio Via St. Attanasio antica fabbrica cornici con macchinario o senza. — Dirigersi Sommer, Piazza Vittoria. 15017

PER 15 Maggio al 15 Settembre cercasi due belle camere mobigliate e cucine con unito piccolo giardino. Preferirsi piccola città, dove ci sia aria buona. ferrovia, non distante da Milano ore 4. Scrivere Giuseppina Ghibaudo Piazza Venezia 3, Milano. 16462

VENDESI vicinanza Milano grande Villa lire cinquemila per mediazione. Scrivere Cassetta 228 N Haasenstein e Vogler, Milano 16472

VENDONSI fondi reddito, unitevi ville, (Laghi, Varesotto, Brianza, Bergamasco, Bresciano) Biffi, Milano, Borghetto, 6. 15942

VILLEGGIATURA, Affittasi appartamento di 8 locali in Malnate (Varese). Dirigersi: Carlotta Brusa, Solferino 12, Milano. 16410

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACCREDITATO premiato negozio oggetti mortuari, clientela affezionata, posizione splendida vendesi. Scrivere Cassetta 66 N. Haasenstein e Vogler. Milano. 15060

BAZAR alimentare. Avviatissimo buona posizione. cedesi motivi famiglia facilitando pagamento purchè garantito. Rilievo 4000 circa, scorta morta. Cedesi anche senza scorta merce viva. Scrivere subito. Milano fermo posta N. 8, A. 15918

CAUSA salute cedesi a Parma avviato negozio modo posizione centralissima. Per informazioni rivolgersi alla Ditta R. Mattazzi. 15681

CAFFÈ - fiaschetteria vendo condizioni favorevoli, posizione buona. Dirigersi Cagnola 36, Milano. 16170

CEDESI avviato negozio alimentari occasione favorevolissima. Gemma S. Celso 33. 16120

CEDESI grande fabbrica turaccioli importante città italiana, prossima località, produzione sugheri, oppure vendesi completo macchinario estero, modernissimo, ottima occasione, Indirizzare lettere N. 4997 Haasenstein e Vogler, Milano. 14963

CEDESI avviata Cartoleria provincia, rivolgersi Negretti, via Stampa, 9, Milano. 15579

CEDESI causa malattia Salumeria e panificio Aronese rivolgersi Mattia Piscetta. Arona. 15641

CEDESI causa salute avviatissima cartoleria giocattoli vicinissima scuole. Rivolgersi Corso Magenta, 13. 16396

CEDONSI brevetti industriali massima importanza ed utilità. — Pasquale Russo posta Milano. 15383

FIRENZE, cedesi subito antica Pensione Agosto. Via dei Banchi, 2. 15647

PER salute rimettesi in Torino avviatissima ditta d'incisione Tipolitografia. Scrivere 7155 Haasenstein e Vogler. Torino. 14029

PICCOLO fornitissimo negozio libreria, cartoleria, tipografia cedesi. Verri 7 Milano. 16036

REDDITO 250 mensile: rilevando azienda facile esercizio. 47, Fiducia. Armorari, 5. 15529

VENDESI subito negozio salon Pettinatrice avviatissimo vicino Esposizione. — Trattative Giordano pettinatrice, via Torino 25, Milano. 16270

250 cerco, interesse convenirsi, restituzione 40 mensili. Lissone, Settala, 2. 15633

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre 13. 15482

LEVATRICE premiata, distinta, tiene pensione gestanti. Segretezza, S. Eufemia 18. 14964

LEVATRICE tiene pensione partorienti miti prezzi — responsabilità neonati — Viale Romana, 74. 15407

MARIANNINA, Ringrazioti affettuosa quattro. Godo leggerti ragionevolmente buona. Sei sempre mia indivisibile dilettà compagna. Tuo, 16126

OPERAIO meccanico meridionale quarantunenne, buono, affettuoso sposerebbe signorina sarta, sappia lavorare (o piccola dote). Bella, modesta, onestissima, seria, affettuosa, 25-32 anni. Scrivere A. B. 25, posta Milano. Cestino anonime. Ritiro corrispondenza, 15. 16532

QUEL brumista che consegnerà in Piazza Borromeo 5, il soprabito cenere contenente un libretto della ferrovia elettrica Varesina, dimenticato sulla sua vettura domenica, 8, avrà equa ricompensa. 15630

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBONAMENTO Esposizione richiede ritratto che Fotografia Fumagalli, San Damiano 12, Unione 26, eseguisce Lire una. 15065

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 4296

ASSORTIMENTO canapè riducibile letto prezzi miti listino gratis. Laudi, Palermo, 8. 16220

BICICLETTA ultimo modello elegantissima vendo occasione, via San Sepolcro, 3. 15631

BICICLETTE Linton lire 120 a 250. Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 14348

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 8 giorni, interesse 4. Rivolgersi Bonariva. Via Tenaglie, 3 (Piazza Fontana) Milano. 15496

GHIACCIO artificiale purissimo contratti vagoni completi dispone casella postale 251, Milano. 15521

GRITZNER la bicicletta più elegante, più scorrevole, più conveniente. Cataloghi gratis. Ditta Enrico Flaig, Milano. 3738

IN VICOLO Santa Maria Segreta N. 2, comprasi oggetti d'occasione e polizze Monte Pietà. Sacerdoti. 15615

PLACCHE ferro smaltato veramente inalterabili, domandare prezzi Formaggia, San Siro, 1, Milano. 16330

SINDACATO Industria Laniera (taglio d'abito L. 10) cerca piazzista a provvigione disponente cauzione L. 50. Viale Magenta 70, Milano. 15812

VENDONSI ghiacciaie, lana usata, carrello a mano, banco marmo. Vicolo Santa Caterina 1. 15177

VERA occasione vendo vettura automobile 10 HP quasi nuova. Viale Venezia 16. 8464

3 PIANOFORTI buonissimi da vendere. Corso Porta Romana N. 68. 16114

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di GIULIO MARY **"Gira-la-Gobba."**

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con grandi depositi per l'invecchiamento del Cognac

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19. — Consulti per lettera — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

BANCA POPOLARE DI MILANO

(SOCIETÀ COOPERATIVA ANONIMA)

Situazione al 31 Marzo 1906.

(Esercizio XLI.)

ATTIVITÀ.

Numerario in tesoreria		L. 2,149,300	—
Effetti in scadenza da incassare		» 623,265	79
Vaglia, cedole scadute, obblig. estratte e div.		» 446,365	94
Conti correnti con Istituti di emissione		» 1.125.616	69
Portafoglio { Cambiali scontate	N. 48.995	» 23,955,781	95
Portafoglio { Buoni del Tesoro	» —	» —.—	—
Sovvenzioni gar. da effetti pubb.	» 295	» 769,450	—
Prestiti ai soci sulle Azioni		» 573,326	25
Prestiti contro cessione del quinto dello Stipendio	N. 106	» 74,124	63
Riporti titoli dello Stato e industr.	N. 97	» 15,150,796	—
Conto corrente contro garanzia ipotecaria		» 1.066	17
Stabili di proprietà della Banca		» 1,300,000	—
Carte pubbliche garantite dallo Stato		» 24.354.765	25
Prestito unificato 4 % della Città di Milano		» 942,671	90
Azioni diverse		» 40,500	—
Conti corr. con Banche pop. e corrisp. div.		» 1,091,693	82
Casse forti e mobilio		» 74,202	81
Depositi a cauzione	N. 28	» 273,150	—
» a custodia in piego aperto o suggellato	» 593	» 10,249,243	50
» a custodia in cassette	» 3.002	» 106,134,000	—
Effetti da incassare per conto terzi	» 117	» 52,637	65
Cassa di Previdenza Lisiade Pedroni conto titoli in deposito		» 1,845,300	53
Conti diversi		» 5,456.207	36
TOTALE DELLE ATTIVITA		L. 196,563,640	24
Risconto sui Buoni fruttiferi	L. 46,357 30		
Imposte e tasse	» 47,546 80	L. 181,323	11
Stipendi e spese d'amministr.	» 87,419 01		
		L. 196.744,96	35

CAPITALE SOCIALE.

Azioni N. 186,221 a L. 50.	L. 9,311,050.—	L. 13,966,575	—
Fondo di riserva	» 4,655,525.—		

PASSIVITÀ.

Conti correnti con assegni . . . . N. 4,122	L. 17,429,313	34		
Conti correnti con libretti al portatore . N. 688	» 2,081,900	92		
Correntisti f. piazza e per servizio di cassa N. 96	» 982,759	13		
Libr. risparmio N. 14,347	» 28,975,809	62		
» picc. risp. » 19.254	» 7,234,150	64		
» p. imp. e tasse » 448	» 223.662	88		
Buoni fruttiferi » 198	» 3,235,589	88		
Conti corr. con Banche popolari e corrisp. diversi	» 582,940	12		
Esattoria Civica	» 1,048,00[illegible]	40		
Conti correnti disponibili e non disponibili	» 142,255	79		
Depositanti a cauzione	» 273,150	—		
» a custodia in piego aperto o suggellato	» 10,249,243	50		
Depositanti a custodia in cassette	» 106,134.000	—		
Cassa di prev. L. Pedroni	» 1,972,813	56		
Conti diversi	» 544,535	88		
Dividendi 1905 e arretrati	» 259,515	20		
TOTALE delle PASSIVITÀ	L. 181,369.649	86	L. 181,369,649	86
Risconto dell'anno precedente L. 782,708 22				
Utili netti a tutt'oggi . . . » 626.030 27			» 1,408,738	49
			L. 193,741,963	35

La Banca tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 16:

1.° Riceve denaro in conto corr. al 2 — 0/0 netto con facoltà al correntista di disporre mediante assegni bancari *(chècks)*.

2.° Emette libretti in conto corr. al portatore al 2 — 0/0 netto.

3.° Riceve denaro in conto corr. 2 — 0/0 netto da correntisti fuori piazza con addebit. ed accredit. anche per corrispond.

4.° Apre ad Istituti, Società ed Aziende diverse conti speciali per servizio di cassa.

5.° Emette libretti di risparmio al 2 1/4 0/0 netto.

6.° Emette libretti di piccolo risparmio al 2 3/4 0/0 netto.

7.° Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll' interesse netto del 2 1/2 0/0 da 3 a 6 mesi, del 2 3/4 0/0 da 7 a 9 mesi e del 3 — 0/0 da 10 a 12 mesi.

8.° Accorda prestiti ai Soci al 4 1/2 0/0 fino a 3 mesi ed al 5 — 0/0 da 3 a 6 mesi.

9.° Sconta cambiali anche a due sole firme al 5 — 0/0 fino a 3 mesi ed al 5 1/2 0/0 da 3 a 6 mesi.

10.° Riceve cambiali per l'incasso su piazze d'Ital. e dell'Estero.

11.° Rilascia, all' atto della richiesta, assegni pagabili su piazze d'Italia e dell'Estero.

12.° Fa sovvenz. sopra carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori indus. dal 4 — 0/0 al 4 1/2 0/0 a seconda dei titoli.

13.° Fa sovvenzioni contro cessione del quinto dello stipendio.

14.° Fa riporti di titoli dello Stato ed industriali.

15.° Sconta obblig. estratte e cedole scad. nel semest. in corso.

16.° S'incarica di acquistare e vendere titoli per conto di terzi.

17.° Riceve in custodia valori, carte pubbliche, pieghi suggellati, nonchè bauli od involti anche di grandi dimensioni.

18.° Fa uno speciale servizio di depositi a custodia in cassette di ferro di varie dimensioni, fornite dalla Banca e munite di suggello o lucchetto del depositante, con facoltà in questi di disporre della propria cassetta in qualsiasi ora di ufficio ed anche più volte al giorno.

19.° S'incarica di esigere *gratis* per conto dei depositanti nelle cassette gli interessi della rendita nominativa pagabili in Milano. — e pure *gratis* ed a vista paga od accredita ai medesimi in conto corrente o su libretti di risparmio le cedole e le obbligazioni estratte, purchè scadute ed esigibili in Milano.

20.° Riceve, per l'accreditamento in conto corrente, vaglia cambiari, fedi di credito di Istituti di emissione, vaglia cartoline, cedole scadute ed obblig. estratte pagabili in Milano.

21.° Fa *gratis* il servizio di pagamento delle imposte e delle tasse ai propri clienti, sia che già abbiano conto corrente col sistema degli assegni bancari *(chècks)*, sia che provvedano i fondi occorrenti sopra speciale libretto nominativo di deposito. - Ogni cliente, mentre conserva la facoltà di depositare all'uopo, nei limiti prescritti, cedole di rendita italiana, può anche presentare cartelle al nome di altri contribuenti.

Milano, 4 aprile 1906.

I Consiglieri di turno
Francesco Gondrand.
Dott. Ambrogio Carnelli.

Il Sindaco di turno
Rag. Leopoldo Della Porta

Il Direttore
G. Silvestri

Il Capocontabile
R. Ferrario.

DECORAZIONE.

La Compagnia delle Ferrovie Bex-Gryon-Villars desidererebbe offerte per la decorazione della sua esposizione a Milano. — Scrivere al più presto possibile alla Direzione a Bex (Vaud. Svizzera). 15625

SARTA PARIGINA

La Signora Hild, 20 Grand'rue, Montreux (Svizzera) cerca subito operaie sarte. Urgentissimo. 15260

Per trovare rapidamente un posto in Francia o all'estero scrivere all' **Office Gènèral, Lyon.** 111

30 PILLOLE FALCONE
PREMIATA CURA PRIMAVERILE

colle 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

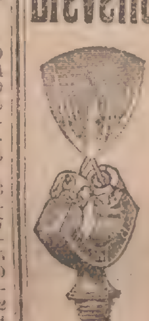
LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA - Via Milano, N. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo, delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo, di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenze, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.**

Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.

Depositi in Milano: **A. Manzoni e C.,** S. Paolo, 11 — **Cooperativa Farmaceutica,** piazza Duomo — **Zini, Cortesi e Berni,** Corso Garibaldi, 83.
Lecco: **Farmacia Bailo Giuseppe.** — *Como:* **Farmacia Scotti Michele.**

Brevetto Bray per beccuccio "ELTA,,



a tutta fiamma

Il solo beccuccio per acetilene che permetta diminuire la fiamma senza dare fumo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai 2

GEO BRAY & C.o L.td
Leeds Inghilterra.

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3,—**, L. **0,25** in più posta. Dott. **Vidari e Venturini,** via Palestrina 46, Milano.
Deposito Farmacia Centrale Inglese, Piazza della Scala, Milano

Acquistate le lampade ad acetilene presso negozianti della vostra piazza che possano risponderne e garantirle e chiedete le rinomate vere

"AQUILAS,,
BREVETTATE LAMPADE A GAZ ACETILENE.

Esteso assortimento di tipi: da tavola, da appendere, da parete, per fanali, officine, giardino, pesca, miniere, gallerie, ferrovieri, pompieri, guardiani, carri, carrozze, barche, motocicli, biciclette, ecc.

Guardarsi dalle pericolose imitazioni.

Le vere **AQUILAS** portano impressa questa Marca di Fabbrica depositata.

Si trovano nei Negozi d'Articoli d'illuminazione.

Fabbrica F.lli SANTINI, Ferrara - Cataloghi e vendita solo ai signori Negozianti d'articoli d'illuminazione ed affini.

LE TOSSI

Bronchiti, Tosse asinina, i **Catarri cronici,** guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti,** via Pesce, Milano. — **L. 2.50** il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI
L'ACQUA
ANTICANIZIE-MIGONE

ridona in breve tempo e senza disturbi

ai Capelli bianchi
il colore primitivo

Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.**

ATTESTATO

Esimi Sigg. Migone e C. — La vostra Acqua Anticanizie merita tutto il favore dei consumatori. Corrisponde davvero alle vostre superbe promesse. È soavissima per il suo profumo, **mirabilissima per l'effetto.** In una parola è deliziosa.

GAETANO TECCE, *S. Angelo dei Lombardi.*

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione. 2 bottiglie L. 8. 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i

Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **Migone e C.,** Via Torino, 12 — **Milano**

Provvedetevi dei Migliori ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, *Via Felice Casati, 14.*
Cassetta Campionaria completa, spediscesi, franco, inviando vaglia di **L. 1.10**, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.,* interessante manuale illustrato di pagine 56.

VERO ESTRATTO CAFFÈ OLANDESE O-G MARCA
Riputazione mondiale

Per CICLI, MOTOCICLI, AUTOMOBILI

Esigete alle vostre macchine le valvole **per pneumatici** a doppia chiusura con marche **Patent - G. Tribuzio.** Esclusività di fabbricazione e vendita per tutta l'Europa

WAY LUIGI E C.
Torino - Via Barolo, 19
Avenue Daumesnil, 30 - Parigi

vendita presso tutti i grossisti e negozianti del genere. Queste valvole sono le più perfette che si conoscano: massima tenuta e facilità d'introduzione dell'aria. Il piccolo diametro del gambo assicura la rigidità del cerchio.

Contro rimessa postale di L. **2,50** si spedisce una 2 valvole per cicli franco in tutto il Regno.

Si agirà a termine di legge contro i contraffattori

TISI (Tubercolosi.)

Pillole del Dottor Toralbo già medico degli Ospedali Gesù Maria, Incurabili e della Pace in Napoli. Le innumerevoli e nauseanti pozioni a base di lichene-terpina-creosoto, hanno l'inconveniente gravissimo di far perdere l'appetito. Queste Pillole, mentre sono efficacissime, come dimostra l'esperienza di parecchi anni, **non guastano lo stomaco.** Una scatola L. 10.00. Tre scatole per la cura di un mese L. 25, franco porto. Chiedere Opuscoli. Unico Depositario **E. Fulco** — Corrieri a S. Brigida, 30, Napoli

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

ERNIE
e loro guarigione
SENZA OPERAZIONI

GRATIS si spedisce il manuale illustrato da circa 100 incisioni *CURA DELLE ERNIE* a chi lo richiede con cartolina post. doppia, non importa se estera (lasciando in bianco la risposta) alla Ditta THE ELECTRICAL BATTERY — Via Palestro, 3, MILANO

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Migliaia di lire

perdono tenendo/i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **O. F. TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

IN PRIMAVERA
la miglior cura depurativa del Sangue si ottiene con le

PILLOLE FATTORI
a base di Cascara Sagrada

Una sola scatola di 60 pillole è sufficiente per la cura e per ottenere soddisfacentissimi risultati.

Le **PILLOLE FATTORI** sono costantemente prescritte contro la

STITICHEZZA
Gastricismo
Catarro intestinale
Difficili digestioni
Emicrania, Emorroidi

Le **PILLOLE FATTORI** si vendono in scatole di metallo da **1** e **2** lire in tutte le Farmacie e dai Chimici

G. Fattori e C.

MILANO - *16, Via Monforte, 16* - MILANO

Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente a TRANQUILLO RAVASIO di Milano.

I piccoli capolavori
dell'**Arte**
della **Storia**
della **Poesia**
della **Politica**
della **Filosofia**
del **Romanzo**
dell'**Economia**
della **Legislazione**
celebrati in tutti i tempi e in tutte le letterature sono raccolte nella

Biblioteca Universale

e messi in vendita in volumi a

25 - Centesimi - 25

In questi ultimi mesi la

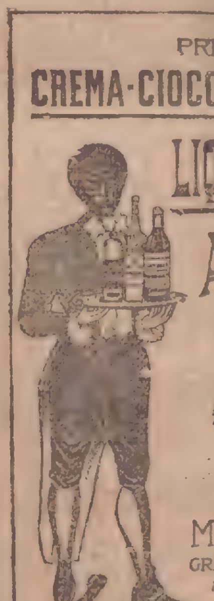
Biblioteca Universale

s'è arricchita di nuovi capolavori di A. Schopenhauer, Riccardo Wagner, Sant'Agostino, Giordano Bruno, Carlo Cattaneo, Leone Tolstoi, Mazzarino, E. Scribe, Dante Alighieri, O. Mirabeau, F. Schiller, Petersen, Gorki, Polibio, M. Rapisardi, Leone XIII, Guy de Maupassant, E. Castelar, Bovio, ecc.

Per le ordinazioni indirizzare richieste alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** che spedisce gratis il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le pubblicazioni.

PREFERITE

CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS



Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO

Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio. 2.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Sarte - Modiste - Negozianti!!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali

LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA

dirigendovi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
CONTRO LE **TOSSI** USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI
CERTIFICATI DI CLINICI E SENTENZE DI TRIBUNALI

In tutta Italia **L. 0,60** la Scatola e **L. 1,20 la doppia,** la sola che acclude l'istruzione **in 8 lingue** e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.

Con V. P. a **G. BELLUZZI** BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO

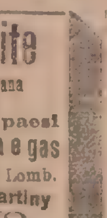
L. 0,70 per 1 semplice
L. 1,30 per 1 doppia
L. 5,50 per 10 semplici o 5 delle doppie.
come campione racc.

Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La **doppia** pesa gr. 60.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

Manganesite

Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO



Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 40 anni di successo mondiale. **L. 1.50** - Posta **L. 0.20** in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN
MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22

FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE
SPOLVERINI, SOPRASCARPE DI GOMMA

Appendice del SECOLO 11 Aprile 12

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ella era divenuta sì necessaria alla sua esistenza, che questa senza di lei gli appariva come assolutamente impossibile.

S'era guardato bene, ahimè! di ripetere il bacio. Quando gliene veniva il pensiero, correva dinanzi ad uno specchio, per mirarvisi a lungo.

— Pazzo! Povero pazzo! diceva allora fra sè.

Poi la squisita bontà, la tenerezza infinita che leggeva negli occhi di Bastiana tornavano ad immergerlo nelle illusioni e si lasciava di nuovo travolger nella vita, chiudendo gli occhi come si fosse gettato in un qualche precipizio.

Venuto l'estate, egli le fece una sorpresa.

La giovane infatti ricevette una mattina un paniere ricolmo di mammole della foresta d'Argonne.

Vennero quindi i mughetti, poi le fragole, le ciliege selvatiche.

Ella non stette in dubbio a indovinare da chi le provenissero le cose gentili:

— Sei stato tu a mandarmele, non è vero?

— Sì.

— E vengono dai nostri cari luoghi?

Dai «nostri cari luoghi»! E infatti erano vissuti nella grande foresta da padroni assoluti. Gli alberi, gli uccelli, i fiori, i frutti li aveano considerati come loro proprietà.

— Hai pensato a ciò?

— Non penso che a te.

Prese sul caminetto un libricciuolo che aprì, e le mostrò alcuni versi da lui saputi a memoria.

— Leggi!... Questi quattro versi che non conoscevo e che imparai a caso durante la lettura, paiono riassumer la mia vita.

Ella lesse ad alta voce:

Eccoti e fiori, e frutta, e foglie, e rami, ed [anche]
Ecco t'offro il mio cuore, che batte sol per te...
Ma tu non farne strazio colle manine bianche,
E degna d'uno sguardo l'umile don qual'è.

Rimase quindi pensosa, tutta turbata e triste.

Eppure era vero.

L'intera vita del povero giovane era contenuta nei quattro versi.

Eccoti e fiori, e frutta, e foglie, e rami...

Era ciò ch'egli le avea offerto un tempo, dopo le sue corse vagabonde attraverso la foresta, e in quei graziosi doni già manifestavasi l'amore di lui.

ed anche
Ecco t'offro il mio cuore, che batte sol per te...

Questo lo diceva ora. Era ben stato necessario far sapere alla vezzosa Bastiana, che in quel cuore d'uomo non viveva solo un amore fraterno, ma quello d'un amante, d'uno sposo.

Ma tu non farne strazio colle manine bianche,

Era questa la supplicazione ardente del povero giovane, dacchè un atto eroico gli aveva reso deforme il corpo.

E degna d'uno sguardo l'umile don qual'è.

Era il suo sogno, la sua aspirazione, il suo più ardente desiderio!...

Valeva sì poco al suo confronto: ella tanto bella, ed egli tanto brutto! Che valgono promesse di fedeltà, di devozione, d'un amore infinito, d'una fedeltà alla quale tutto verrà sacrificato, se ella non l'ama?

Lo ama!

Ma è amato colla veemenza del desiderio?

È ciò possibile?

Ah, dinanzi allo specchio che gli riflette il viso deturpato, egli esclama una volta ancora:

— Pazzo! Povero pazzo!

Ripiombò nella tristezza.

Suo malgrado e sebbene stesse in guardia ond'ella non potesse indovinare ciò che gli avveniva nel cuore spezzato, intravvide cupe giornate di dolore ed ebbe presentimenti sinistri.

Così dinanzi a lei, come dinanzi a Giovanna, tentava ancora di apparir calmo per non preoccuparle ed affliggerle, e si sforzava ad essere allegro.

Non faceva che parlare, spaventato ogni qualvolta si ristabiliva il silenzio, imperocchè allora udiva troppo bene il lamento della povera anima sua.

Esse, che intuivano una tale situazione d'animo, impiegavano, a distrarlo e a farlo sorridere, tutta la delicatezza del loro affetto.

Cosa grave e assai più inquietante: non lavorava più.

Egli, sì assiduo e infaticabile, lasciava incompiute le opere incominciate; non produceva più nulla e non pensava neppure a soddisfare ai propri impegni.

Passava le intere giornate a fantasticare nello studio, colla fronte corrugata, cogli occhi fissi in un punto lontano.

E quando l'una o l'altra delle due giovani lo chiamava con dolcezza:

— Bastiano!

Trasaliva d'improvviso come fosse stato svegliato da un greve sonno, e si voltava verso di esse, tutto sorpreso.

Indi, comprendendo, sorrideva. Ma qual sorriso triste e desolato!

Inoltre, venendogli poco a poco in odio il lavoro, giunse a starsene fuori di casa la maggior parte della giornata.

Trovava qualche pretesto, ed usciva.

Se ne andava a caso, senza badare alla via che prendeva, povero vagabondo sbalestrato e afflitto, e spesso trovavasi assai lontano dalla via Secretan, affranto, senza sapere come fosse giunto fin là.

Montava allora in una carrozza e si faceva condurre a casa.

Passava giornate intere senza toccar cibo. Dimagriva, s'indeboliva ogni dì più, lui già sì debole, perdeva il sonno, o, se dormiva, era angustiato da sogni orribili, donde si destava, gridando e tremando.

Nella mattina si trovava più stanco, più oppresso della sera, così che la trinaia e Bastiana erano in grande apprensione.

Ciascuna indovinava le angoscie dell'altra, ma nessuna delle due osava aprire il proprio cuore.

Solo, in un tacito accordo, raddoppiavano di tenerezza e cure verso l'infermo.

Una sera, dopo una lunghissima camminata quasi ininterrotta, cadde svenuto verso il Point-du-Jour, dove lo aveano, non v'ha dubbio, condotto certi suoi ricordi.

Alcune persone caritatevoli lo rialzarono. Si credette dapprima fosse un ubbriaco, ma non si tardò a riconoscere che era invece un ammalato.

Gli fu trovato nel portafogli l'indirizzo stampato su alcuni biglietti da visita.

Una guardia municipale che passava di là, lo fece portare alla sezione, mandando poi subito a chiamare un medico delle vicinanze.

Bastiano fu trasportato, dalla carrozza delle ambulanze urbane, in via Secretan, in uno stato letargico.

Le due giovani lo vegliarono l'intera notte.

Non ebbe nè febbre, nè delirio, e non proferì una parola.

Finalmente nella mattina, ad ora tarda, uscì da quella sincope strana, e parve non ricordasse nulla di quanto gli era accaduto il dì innanzi.

V'era nella sua mente come una lacuna.

Esse lo sgridarono dolcemente, e il povero giovane non rispose neppure. Ora nel suo cervello non v'era più che un'idea fissa intorno alla quale il mondo intero poteva gravitare, senza scuoterla minimamente.

Mostrò da quell'istante l'intenzione di rimettersi al lavoro. Non uscì più tanto spesso. Faceva sforzi evidenti per resistere all'intenso affanno.

Attese a compiere le opere incominciate; ma dopo alcuni giorni le abbandonò di nuovo.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 12 Aprile* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14356*

1374
R. Biblioteca del

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50 (Anno, Sem., Trim.); Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

L'eruzione del Vesuvio

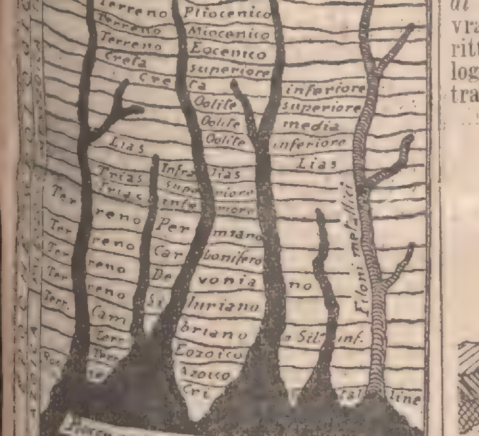
La statua di San Gennaro trasportata dal popolo - Ammutinamento di carcerati - Racconti strazianti di profughi - Scoperta di nuovi morti - Notizie contradditorie - Speranze di scienziati - Oscurità e pioggia di cenere continuano.

I VULCANI

Cosa sono, quanti sono e come si spiegano.

Il vulcano — scrisse il Mercatelli — è una spaccatura del suolo per la quale escono dall'interno della terra materie fluide e solide incandescenti, la quali, accumulandosi intorno alla bocca eruttiva, costruiscono un monte di forma più o meno regolarmente conica, in cima al quale si apre una voragine o *cratère*, con cui finisce la gola vulcanica. Come si vede, questa definizione ammette già una teoria, quella che il monte vulcanico sia formato dalle materie eruttate dal vulcano stesso, mentre non sempre così si credette, nè, forse, sempre così succede, sebbene notevolissimi esempi tendano a confermar ciò come la formazione del *Monte Nuovo*, al nord di Pozzuoli, avvenuta il 29-30 settembre 1538, e quella più famosa del vulcano Jorullo, alto ben 1343 metri, sorto rapidamente in una campagna messicana nel 1759. Ammessa questa teoria e sapendosi che prima dell'eruzione pliniana dell'anno 79 il Vesuvio era un monte lussureggiante di vegetazione, bisogna pur ammettere ch'esso siasi formato in tempi preistorici, in seguito a formidabili eruzioni di cui non si ha alcuna memoria, sebbene non manchino buone ragioni geologiche per ritenerle avvenute.

Comunque, i vulcani sono una delle grandi manifestazioni dell'esistenza di un fuoco sotterraneo, di quell'igneo fiume sotterraneo che Platone (400 av. Cristo) chiamò *Piroflegetonte*, che può considerarsi come il primo germe di quella teoria del *fuoco centrale* avvalorata dall'autorità dei Cuvier, degli Humboldt, De Buch, De Beaumont, Arago,



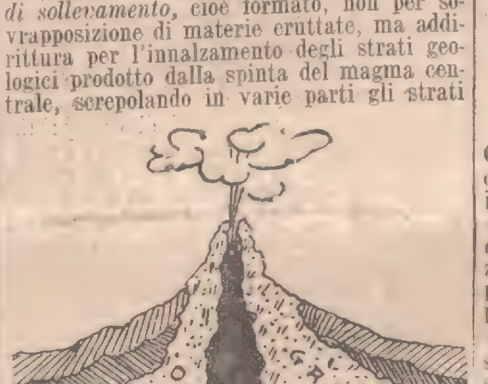
Secchi, ecc. e spiegata, nella sua genesi, dalla nota ipotesi nebulare di Laplace, primieramente formulata da Emanuele Kant, ma già accennata da Renato Cartesio nella prima metà del XVII secolo, teoria modificata da Buffon nel senso che i pianeti, anzichè da successivi anelli, deriverebbero da grossi frammenti solari violentemente lanciati nello spazio dall'urto di una o più enormi comete. Secondo la teoria del fuoco centrale le bocche vulcaniche metterebbero in diretta comunicazione l'esterno coll'interno della Terra, l'oceano atmosferico coll'oceano igneo che costituirebbe il nocciolo del globo terrestre, e che — come vedesi nella nostra prima figura tolta dalla *Fisica terrestre* del P. Secchi — i filoni lavici attraverserebbero tutti gli strati geologici.

Ma la teoria del fuoco centrale, sebbene molto attraente e tuttora da molti accettata, è in decadenza. La cosidetta *legge di Cordier* che vorrebbe l'aumento costante di temperatura in ragione di circa un centigrado per ogni 30 metri di profondità non venne sperimentata nemmeno fino a due chilometri, con risultati oscillanti fra 23 e 35 centigradi. Eppure, ritenendo la media di 30 si giungerebbe al centro della terra (6370 km.) con una temperatura di *212 mila* centigradi, mentre si sa che a soli 1775 gradi si fonde anche il platino, che sarebbe quindi fuso ad appena 53 km. di profondità. Tranne, quindi, una lieve crosta (un centoventesimo del raggio terrestre) il nostro globo sarebbe costituito da materie ignee assolutamente fluide, ma ciò non sembra più conciliabile nè colla pressione enorme che dovrebbe soppor-tare, nè colla densità media della terra (5,50) che fa presumere un nucleo più denso, più solido di quanto vorrebbe la teoria del fuoco centrale, sì che, la crosta terrestre, da un minimo di 40 km. venne poi portata, dall'Hopkins, a 1600 km. di spessore, e v'è chi ancora non s'accontenta, e crede che il segreto del nucleo terrestre rimarrà sempre un mistero.

Tornando più particolarmente ai vulcani diremo dunque che, oggidì, prevalgono quelle teorie che ritengono i focolari vulcanici a non grandissime profondità ed alimentati non dal fuoco centrale, ma dal calore derivante dalle enormi pressioni e dalle combinazioni chimiche, nelle quali avrebbero, anzi certamente hanno, principalissima parte le infiltrazioni delle acque marine, i cui vapori, raggiunta una data tensione, determinerebbero eruzioni o terremoti a seconda delle vie che trovano aperte o che potranno aprirsi nei meandri della crosta terrestre.

Qualche disegno ci aiuterà ad illustrare i vecchi ed i nuovi concetti intorno ai vulcani.

Il primo di questi schizzi rappresenta quel che, nelle antiche teorie, si chiamava *cono di sollevamento*, cioè formato, non per sovrapposizione di materie eruttate, ma addirittura per l'innalzamento degli strati geologici prodotto dalla spinta del magma centrale, screpolando in varie parti gli strati



inferiori; il secondo schizzo rappresenta ancora le stesse idee, ma nel caso di una eruzione più violenta e tale da portare alla superficie persino l'infimo strato granitico che sovraincomberebbe immediatamente al fuoco centrale; la terza figura riassume le vedute geologiche del compianto prof. Luigi Bombicci, secondo le quali il nucleo centrale sarebbe composto di metalli fusi, mentre la sede del magma lavico sarebbe più alta e separata dalla prima mediante una crosta profonda, distinta dalla crosta terrestre superficiale; nell'ultimo schizzo si vede, invece, il concetto teorico di Carlo

Fuchs, che si specializza per il serbatoio che si avrebbe nell'interno del cono, con che

si spiegano facilmente parecchi fenomeni eruttivi laterali e le eruzioni assai eccentriche, o presso la base del cono vulcanico. In entrambi, però, questi due ultimi casi il cono sarebbe prodotto dalle materie eruttate, ed il focolare interno non molto profondo.

Contro la tendenza attuale della poca profondità e della indipendenza dei focolari vulcanici v'hanno però delle circostanze non trascurabili, e sono: la distribuzione geografica dei circa 350 vulcani attivi conosciuti e la troppo... sospetta relazione che si appalesa, spesso, tra i fenomeni vulcanici, anche più lontani, come già noi stessi abbiamo rilevato nel giugno 1902, tracciando un *circolo critico* delle eruzioni e dei terremoti del primo semestre di quell'anno, relazioni che non esisterebbero affatto se i focolari vulcanici e sismici fossero assolutamente e tutti indipendenti fra loro.

Cap. Isidoro Baroni.

LO STATO LAGRIMEVOLE di Ottaiano.

Ci telegrafano da Napoli, 11. (D.):

Ore 7 ant. — Da un reporter inviato ad Ottajano ho la descrizione delle miserrime condizioni di questo paese che, certamente, è il più flagellato dall'ira del Vesuvio.

Ottajano — mi diceva — non potrà più essere abitato. Si è abbandonata ogni speranza di salvarlo. Le case vengono abbattute perchè, più o meno, sono tutte lesionate e prossime a crollare.

I cadaveri che vengono fuori, sono subito seppelliti sotto le stesse macerie. Questa risoluzione venne presa stamane dagli ingegneri del Genio Civile, Fiorentino, Franco e Portanova. Essi telegrafarono al prefetto che era inutile ogni mezzo di salvataggio e che l'unico rimedio era quello di abbattere tutte, per evitare nuove disgrazie. Era urgente stabilire, subito, un mezzo qualsiasi di facile comunicazione, poichè Ottajano e S. Giuseppe si potevano considerare come fuori del consorzio umano.

Tutte le braccia disponibili furono utilizzate a sgombrare la linea ferroviaria della Circumvesuviana che si spera di riattivare domattina.

Alla stazione, nei vagoni della Circumvesuviana bloccati dai lapilli fino a metà, sono collocati o meglio accatastati i feriti, i vecchi e gi inabilli.

Nel momento in cui arrivavo, cinque prolunghe del 10° artiglieria trasportavano dei feriti all'ospedale di Nola.

Il racconto d'una ferita.

Noto la signorina Maria Cutolo distesa sul fieno. Essa mi racconta che stava preparando la cena per la famiglia, quando improvvisamente, crollò il tetto della cucina, seppellendola in modo da lasciarle fuori delle macerie solamente la testa. Poco dopo, una trave la colpì ad una tempia. Essa ha la gamba sinistra fracassata e sarà necessario procedere all'amputazione.

Tra i feriti gravi, vidi il padre della disgraziata Cutolo, un vecchio sessantacinquenne, con la tibia destra spezzata, Maria Graziano-Buonavoglia, con delle contusioni in tutto il corpo; Tedesco Adriano, con la testa spaccata e le braccia perdute.

Nelle medesime condizioni, sono i fratelli Francesco e Giuseppe Annunziata. Il resto della loro famiglia è sepolta sotto le macerie della loro casa.

Certa Maria Giovanna Pascale, urlava disperatamente, poichè le sue gambe sono sfracellate e devono esserle amputate!

Oltre questi vi sono anche una ventina di altri feriti gravissimi. Una giovane ventenne, Carmela Liguori, per la paura si è sgravata prematuramente, in un vagone ferroviario.

Scene strazianti.

Strazianti sono le scene che avvengono all'arrivo dei fuggiaschi, che tentano di rintracciare i loro parenti e la loro roba tra le macerie.

Gli ufficiali cercano con ogni mezzo, facendo talvolta dolce violenza, di allontanare la folla, furente ed atterrita, insieme. Tanto più che essendo le strade strette ed anguste e le case pericolanti, ogni ricerca sarebbe mortalmente pericolosa.

Fu identificato, tra i cadaveri estratti dalle macerie nei primi momenti, quello del giudice Amendola.

Ci informiamo del numero delle vittime, e apprendiamo con raccapriccio che saranno oltre 200!

Come fu distrutto Ottajano.

Ore 11,30 pom. — Si conferma che Ottajano è completamente scomparso; ma non fu distrutto dalla lava che da due giorni lo minacciava, bensì da una pioggia fittissima ed incessante di cenere e di lapilli.

Ottajano fu sepolto definitivamente oggi come fu sepolto Pompei venti secoli fa.

I morti sono più di 500.

Le notizie di stasera recano che purtroppo il numero delle vittime aumenta d'ora in ora.

Fra Ottaiano e San Giuseppe si sono disseppelliti già più di 500 cadaveri.

Un sindaco revocato.

Il prefetto di Napoli decretò la sospensione del sindaco di San Giuseppe vesuviano che abbandonò l'ufficio trascurando inoltre di segnalare alle autorità superiori il disastro da cui fu colpita quella popolazione. Si è nominato un commissario prefettizio per riorganizzare i servizi comunali completamente abbandonati.

Il Comune di S. Gennaro distrutto. MORTI E FERITI.

Alle 3.30 di stamane giunse la notizia telegrafica da Nola (provincia di Caserta) che il comune di San Gennaro, già popolato da seimila persone, era stato distrutto.

Tutte le case si sono inabissate dalla cenere portatavi dal vento che viene dalla parte del Vesuvio.

Tre persone sono morte e undici ferite.

Anche vari fuggiaschi sono feriti o contusi. Essi riparano a Nola, Palma e Caserta.

Tutta la provincia di Caserta è nuovamente invasa da una fittissima pioggia di cenere.

Questa pioggia, a Napoli, è ora in diminuzione. Il mare è tornato in calma e tutti i piroscafi sono partiti in orario.

Le stazioni della funicolare distrutte

Un telegramma del delegato Pastore, al questore, dice che stamane un caporale dei facchini, tal Gennaro Cifariello, reduce dal Vesuvio ha informato della completa distruzione delle stazioni, superiore ed inferiore, della funicolare Cook.

L'intero cono del vulcano presenta grandi e profonde fessure, donde continua ancora l'enorme lancio di materiali basaltici.

Le lave si sono arrestate anche dalla parte dell'atrio del Cavallo, mentre alle falde del vulcano, e proprio nei pressi della stazione inferiore, si scorge un profondo baratro, dal quale sono spinti grandi pini di cenere, che, innalzandosi nel cielo, ricadono sui comuni vesuviani avvolgendoli completamente, come in un enorme velario.

Il direttore dell'Osservatorio vesuviano, afferma che non vi sono pericoli.

La gratitudine per Milano.

Con profondo senso di gratitudine si apprende e si commenta la generosa offerta della Cassa di Risparmio di Milano a favore dei dannegiati dal Vesuvio. Milano è sempre grande!

Gli enti locali cominciarono, anch'essi, a fare delle offerte.

De Sanna, per la Società del San Carlo, diede lire diecimila.

Da tutti i comuni, percossi dal flagello della eruzione, continuano le affannose richieste di medicinali, pane e mezzi di trasporto, per i feriti.

La catastrofe ha una enorme vastità e sempre più si allarga!

Gravissima situazione a Portici. — Danni enormi.

Ci telegrafano da Napoli, 11, (D.):

Ore 11 ant. (Urgenza.) — Le ultime informazioni si riassumono così:

Sono sgombrati Torre del Greco, Sarno, San Gennaro.

Si trovano in penosa situazione Portici, Cercola e Poggiomarino a causa delle abbondanti pioggie di cenere e lapillo.

La crisi eruttiva violenta, accentuatasi ieri dalle ore 8 alle 10 pom. accenna grandemente a diminuire. Il vulcano proietta minor quantità di cenere e lapilli e i boati sono rari e poco sensibili.

Il vento di levante continua a gettar su Napoli una fine pioggia di cenere, il cui spessore nelle strade e sui lastrici solari raggiunge circa cinque centimetri.

A Torre Annunziata il pericolo di un nuovo flusso lavico è cessato e la situazione è generalmente migliorata. Non si conosce l'entità dei danni, che a Sarno e a San Gennaro si dicono gravissimi.

ESAGERAZIONI DELLA PAURA.

Ci telegrafano da Napoli, 11:

Ore 1.40 pom. — Notizie diffuse ieri da qualche giornalista fingentesi reduce dalle alte regioni del Vesuvio e che annunziava l'apertura di una nuova bocca nell'Atrio del Cavallo, la quale lanciava una corrente di fuoco minacciante Pompei, sono risultate false.

Da due giorni le bocche guardanti verso Torre Annunziata si sono spente e tutta la lava sino al ponte della ferrovia vesuviana me ali dell'immenso pino vesuviano.

A Napoli adesso, ore 13, torna a splendere il sole. Noi per fortuna non siamo stati toccati che da un lembo estremo delle nerissime ali dell'imenso pino vesuviano.

La cenere caduta a Napoli da iersera è alta quattro centimetri.

Una caldaia che era nella stazione inferiore della funicolare venne trovata dal macchinista Michele Lemonea, della funicolare, a ben 150 metri al disotto della stazione, trasportata nella località denominata Regresso.

Le speranze rinascono.

Il prof. Matteucci assicura la fine dell'eruzione.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 2 p.:

Il prof. Matteucci ha telegrafato in questo momento al prefetto assicurando che il periodo eruttivo del Vesuvio è in grande e progressiva diminuzione. Il prof. Matteucci accerta che allo stato dei fatti non vi è più da temere qualsiasi recrudescenza.

I profughi al Palazzo reale.

Ore 2,30 pom. — Stamane, giusta l'autorizzazione telegrafata dal re i primi cento profughi di Torre del Greco sbarcati dalla nave da guerra sono stati alloggiati nei locali adibiti a scuderie nella reggia di Napoli.

Occorrendo si adibiranno ad alloggio dei profughi altri locali del palazzo reale.

Gravissima situazione a Poggiomarino. Gli abitanti affamati.

A Poggiomarino la situazione è gravissima. Tutti gli sforzi fatti non permisero di superare le alte dune di cenere bloccanti il paese. La cittadinanza è senza mezzi di sussistenza.

Stamane si ebbe, a causa della cenere caduta sul binario una nuova interruzione dei servizi ferroviari. Si lavora a sgombrare la strada.

Napoli occupata militarmente. L'agitazione dei carcerati.

Ore 4 pom. — Il prefetto, a causa della grande agitazione che regna in tutti i quartieri napoletani, dispose l'occupazione militare della città. Tutte le piazze sono occupate da soldati, per le vie si vedono pattuglie di soldati di cavalleria.

Per ordine del prefetto sono chiusi i teatri. Anche i cinematografi hanno sospesi gli spettacoli.

Stamane le regie navi *Agordat* e *Coatit* sono arrivate da Torre del Greco con 74 detenuti. Essi narrano che per tre giorni hanno pianto e gridato per essere allontanati dal carcere di quella città pericolante per la pioggia di cenere.

I detenuti non hanno potuto sbarcare, perchè non possono essere condotti nelle carceri di Napoli, ove temonsi ammutinamenti per il terrore, che ha invasi anche qui i carcerati.

La statua di San Gennaro.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 4.50 pom.:

Stamane una gran folla si agglomerava nelle adiacenze del Duomo coll'intenzione di portare processionalmente la statua del protettore S. Gennaro per le vie, sostenendo che soltanto con questo mezzo era possibile scongiurare l'immane sciagura che pesa su Napoli.

La folla è venuta man mano ingrossando per opera specialmente degli scalmanati. Fuori di S. Gennaro, la chiesa era guardata da numerosa truppa. Ad un certo punto si cercò di irrompere contro la porta del tempio e vi si riuscì. Sollevata come un fuscello sulle spalle di parecchie centinaia di fanatici la statua del santo venne trasportata fuori del tempio fra le acclamazioni del popolo genuflesso.

Tentativo di saccheggio del tesoro.

Frattanto molta gente era riuscita a penetrare nel tesoro attiguo alla chiesa, per asportare la mitra carica di pietre preziose e di oro massiccio. I carabinieri sono accorsi tosto, e si crede che il furto non sia stato commesso.

Dall'episodio che segue raccontato da una speciale edizione del *Messaggero* potete avere una idea delle scene di superstizione che avvengono a Napoli. Appena la statua del santo è apparsa sulla chiesa un raggio di sole ha illuminato la scena. Il popolo diede in grandi grida: « Ecco il miracolo! »

Parecchie migliaia di persone gremiscono le strade. Pare una scena d'altri tempi. Tosto si è formata la processione che si è avviata verso la strada della Maddalena.

Dalle finestre stipate di gente ardono migliaia di ceri accesi.

Una giornata di terrore a Napoli.

L'invasione del Duomo — La statua di San Gennaro strappata a viva forza.

Ci telegrafano da Napoli, 11,

Ore 6 pom. — La folla nei quartieri popolari intorno alla ferrovia si è riversata come fiumana in via del Duomo, piangendo disperatamente. Lo spettacolo era terrorizzante, fantastico. Molte donne procedevano colle teste avvolte negli scialetti, nei grembiuli per difendersi dalla cenere, spinte avanti dalle onde umane, che ingrossavano sempre più.

Davanti al Duomo le grida son diventate laceranti. La folla è penetrata nella chiesa. La scena era straziante. Tutti gridavano con le braccia alzate verso la statua di S. Gennaro. La chiesa ha echeggiato di pianti, gridi, urli, imprecazioni, gemiti, laceranti.

Non è stato possibile impedire alla folla di portare il santo in processione.

La statua di S. Gennaro è stata tolta dalla nicchia e a spalla di quattro popolani, è uscita dal Duomo, circondata da sei o sette carabinieri e seguita da una rozza croce.

Tutta la strada da Foria alla Marina era gremita letteralmente da un oceano di teste, dalle quali emergevano le cupole degli ombrelli coperti di cenere e di sabbia.

La vista del Santo ha eccitato il sentimento religioso della folla fino al delirio.

Da ogni parte, lontano e vicino dalle finestre, dai terrazzi gremiti di persone le grida sono diventate altissime.

Tutti gridavano: « San Gennaro, fallo per le anime innocenti! Noi ti promettiamo di non peccare più! »

Non è possibile anche approssimativamente descrivere lo spettacolo grandioso, commovente della processione di S. Gennaro pei quartieri popolari.

Quando essa è giunta all'angolo di via Tribunale, un pallido raggio di sole si è fatto strada timidamente tra la caligine fosca. I volti si sono come illuminati e un grido solo è partito da tutti i petti: « Il sole! »

Grido di gioia e di speranza ravvivate dalla fede nel Santo patrono, in colui che la leggenda vuole che deve salvare Napoli dalla lava del Vesuvio.

Ma, purtroppo, poco dopo la cenere è ricominciata a cader più fitta e penetrante, piombando Napoli in un'oscurità spaventosa.

Il sinistro aspetto della città. Scene di saccheggio.

Mentre ciò avveniva alle carceri, gli operai della fabbrica dei tabacchi ai SS. Apo-

---

Appendice del SECOLO 12 Aprile

MICHELE MORPHY — 49

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Mettendoci sulle sue orme, nella corsa cupida, accanita ch'egli compie dietro alla fortuna ribelle, scopriremo certo più d'un mistero.

Anzitutto, chi era e donde veniva?

« Il fanciullo è il padre dell'uomo » afferma un proverbio... Fanciullo, Delrue non conobbe mai sua madre, ciò che sarebbe per lui una specie di scusa.

In compenso il padre, modesto coltivatore, si smunse per fargli dare una buona istruzione al liceo di Rennes, ov'ebbe per condiscepolo il giovane conte di Kermor, di cui doveva essere più tardi compagno di reggimento.

Entrambi aveano lavorato con accanimento, nel comune desiderio d'essere più presto liberi e padroni dei loro destini. In quell'età delle illusioni l'aspra lotta per la vita appare come una festa.

Compiuto il servizio militare, si per-dettero di vista, per percorrere ciascuno la propria via — l'uno nelle più alte sfere della società e nei severi studi coloniali — l'altro... vedremo come, vedremo dove!

Se fino allora, Andrea Delrue era stato lui pure — relativamente — un privilegiato dell'esistenza, convenne poi egli si ricredesse, e come!

Delrue padre era un contadino ambizioso e cocciuto, pieno dei difetti e delle qualità della sua forte razza.

Venuto letteralmente dal nulla, era riuscito ad essere qualche cosa a forza di economia, di privazioni e di lavoro.

Non sapendo nè leggere nè scrivere, ma sapendo benissimo far di conti, avea sentito il difetto della propria corazza, e avea voluto che il figlio fosse un uomo fortemente armato e pronto alla lotta, un « signore » che avrebbe acciuffato la Fortuna e intrapreso una brillante carriera alla capitale « dove si va lesti assai più che coll'ammazzarsi di fatica sui campi. »

Almeno il valentuomo così credeva fermamente, col tranquillo disprezzo che si ha in generale pel prosaico mestiere che dà il pane.

— Ebbene, che conti di fare ora, mio caro? domandò il vecchio al suo rampollo, allorchè questi fu di ritorno dal servizio militare — servizio che gli era costato una quantità di quattrini.

— Oh, a Parigi, saprò benissimo, papà, trarmi d'impaccio, promise Andrea. Sarà questione di pochi mesi, vedrai.

Ne era, difatti, convinto pel primo. Non avea forse una spiccata tendenza ai cavilli, ai raggiri?

Avrebbe percorso gli studi legali, assistito e protetto dal deputato del suo circondario, un personaggio autorevole che « se la intendeva a meraviglia cogli alti papaveri della capitale », come asseriva babbo Delrue.

Andrea sarebbe stato anche segretario dell'onorevole, magari gratuitamente. Ma che importa ciò? Il giovane, per tal via, sarebbe giunto a formarsi una eccellente posizione, senza spese soverchie pel « vecchio. »

— Caspita, questi insisteva saggiamente, converrà bene tu ti metta in grado di mantenerti del tuo, laggiù! E quanto più presto ciò accadrà, tanto meglio, non ti pare?

« Laggiù », ossia nel quartiere latino, Andrea s'inscrisse all'Università: seguì qualche lezione; poi disertò la legge per darsi alla medicina, rinunziando al posto di segretario più o meno gratuito presso il deputato influente.

Scrisse quindi trionfalmente al padre d'aver alla fine trovato la via giusta e buona. Solo — come ciò accade quasi sempre — gli occorreva del danaro; era l'ultimo sacrificio che gli imponeva; dopo non avrebbe domandato più nulla!

Quali sono i genitori che non conoscono più o meno una tale antifona?

Papà Delrue sborsò i quattrini, ma a malincuore perchè non approvava affatto la scelta della nuova carriera. Voleva il figlio avvocato e non medico.

Si sa troppo bene ciò che siano l'avvocatura e la medicina nella campagna, ricca di salute e fertile in processi. Un medico guadagna una lira, due, cinque nei casi eccezionali, mentre l'avvocato ne guadagna cento, mille e più!

È vero che il veccio campagnuolo avea udito dire — circostanza attenuante questa pel figlio briccone — che un dottore di Parigi era venuto ad aprire il ventre a qualcuno del castello per la somma di cinquantamila lire, ed anche che v'era in corso un processo fra l'operatore e gli eredi dell'operato.

Le due professioni quindi potevano essere utili e buone... tranne che forse per il cliente.

Il vecchio era un furbo matricolato, e della sua furberia si giovava, non però in modo disonesto. In fondo era un brav'uomo, come affermavano tutti nel villaggio.

Per esser maggiormente sicuro s'informò, presso il suo amico deputato, sulla vita che il figlio conduceva a Parigi, e il povero padre non tardò ad esserne edificato.

Fu il crollo di tutte le sue speranze, di tutte le sue ambizioni di possidente... Sulla via della perdizione, Andrea, il figlio suo, il suo Dio, la sua sola ed unica ragione d'essere e di vivere!...

Il peso dell'età e del lavoro inutile lo schiacciarono d'un tratto, e per la prima volta in vita sua cadde ammalato...

— È colpito a morte quell'uomo, si diceva nel paese. E ciò per causa del figlio. Non si rimetterà più.

Doveva rimettersi invece, rialzarsi, come tanti eroi oscuri, per ricevere poi il colpo di grazia parricida!

Andrea avea lasciato ogni cosa, studi, lavoro, tutto.

Fu la baldoria stupida, viziosa e disonesta. Costa caro il non pagare e tutto quaggiù si paga, presto o tardi, coll'onore, colla dignità o col danaro.

Il giovane Delrue oltrepassò i limiti estremi, tollerati nei suoi pari dalle più indulgenti ed opulente famiglie, e suo padre era povero od agiato appena.

Lo si vide frequentatore assiduo delle birrarie della riva sinistra o dei ristoranti di Montmartre. Eccelleva nell'arte di far pagare lo scotto ai compagni: vecchia abitudine questa da lui contratta al liceo e al reggimento.

Ma tutto si logora alla fine, specie una tale abilità, la quale rende necessario un perpetuo cambiamento di luoghi.

O non pare che ogni lavoro sia facile e confortante, paragonato all'esistenza ibrida di tali esseri? La migliore di tutte le furberie, ha detto il saggio, è ancora l'onestà. Non c'è nulla di più vero.

Il vecchio Delrue naturalmente non gli mandò più un soldo.

Allora, a vendicarsene, il bell'Andrea — che sarebbe, secondo la sua espressione favorita, « passato sul ventre di sua madre » — il giovane e feroce « arrivista » contrasse debiti a dritta e a manca.

Firmava le cambiali agli usurai colla gentile espressione: « A babbo morto... il pagamento! »

Il vecchio contadino rifiutò di pagare, con uno strazio del cuore, ma rifiutò.

Disse: « No » e quando diceva *no* era *no!* Lo si conosceva.

Il figlio essendo maggiorenne, egli non rispondeva più di lui, nè di nulla. Avea compiuto tutto quanto il suo dovere.

— Certo se n'andrà all'altro mondo il nostro padrone! diceva Gervasia, la serveute.

Andrea, intanto, ridotto agli estremi, preso negli ingranaggi d'una vita infernale, giunse a minacciare il padre. Ma il « vecchio », com'egli lo chiamava, fece il sordo.

Allora il giovane imitò la sua firma, mise in circolazione false cambiali, la cui scadenza giunse troppo presto, come sempre... e stavolta il padre pagò.

Cospetto, doveva difendere il proprio onore! Vendette alcune terre che amava quasi quanto il figlio... e ne morì, pagata l'ultima tratta.

stoli si sono anch'essi ammutinati. Non si sa come si sia propagata la voce che il tetto della fabbrica stava per crollare.

Allora gli operai hanno chiesto di abbandonare il lavoro.

Il direttore si è rifiutato, ed essi hanno preso a gridare e a tumultuare. Si sono poi per poco quetati all'assicurazione del direttore, che avrebbe telegrafato al prefetto per chiedere disposizioni in proposito.

Il prefetto ha ordinato la chiusura della fabbrica. Quando, poi, verso le dieci l'oscurità è divenuta quasi tenebra perfetta, l'angoscia si è impadronita di tutti gli animi. Le botteghe sono state chiuse e gli operai licenziati. Le scuole, gli opifici, tutti chiusi. I proprietari sono tappati in casa. I profughi sono errabondi per tutte le vie supplicando e piangendo.

Solo i forni e i negozi di carbone e qualche bottega di salumiere sono aperti e presi d'assalto.

È incredibile, la gente mai vista che pullula per Napoli senza mèta e senza scopo. Così è indescrivibile l'aspetto generale della città.

Sopra un fitto velario plumbeo, il sole si vede come un disco giallo, grande come un arancia, senza splendere e senza illuminare.

Da tutte le terrazze, da tutti i balconi precipitano cumuli di lapillo, gettati dagli inquilini sbigottiti per l'enorme peso.

Falsi allarmi si propagano ogni ora. Un enorme panico si diffuse alle 11 all'annunzio che era crollata la fabbrica dei tabacchi, immenso edificio che sorge in mezzo ai quartieri popolari della città.

Questa voce era falsa. È crollato qualche cornicione, qualche balcone, qualche terrazza e nient'altro.

Ammutinamento di detenuti.

Ore 1,40 pom. — Pessima giornata a Napoli. Iersera verso le otto incominciò la pioggia di cenere che continuò lenta fino a mezzanotte. Ma verso le tre del mattino la pioggia è aumentata d'intensità, diventando fittissima, densa e molesta. Non è più la cenere biancastra, morbida della notte della domenica, ma una specie di arena giallognola, rossastra, finissima che in certi punti conserva l'odore dello zolfo.

All'alba la città si è trovata avvolta in un manto di sabbia e di cenere. Il panico è incominciato a circolare nei quartieri popolari. Le preoccupazioni sono vivissime e dopo le notizie di ieri dai comuni vesuviani sono aumentate.

Alle nove il cielo pareva che fosse improvvisamente oscuro. Alla Stella, alla Sanità, al Vasto, a San Giovanni, a Carbonara, a Borgo Loreto le popolane hanno incominciato a piangere e a gridare colpite di terrore folle.

Malgrado le proibizioni, sono stati staccati dalle pareti domestiche dei quadri di S. Anna, S. Gennaro, e sono stati portati in processione per i vicoletti luridi, gettando uno spavento ancora maggiore negli animi di coloro che erano nelle case.

Il vasto assembramento di donne e di sfaccendati, per poco non si è trasformato in un tumulto.

Tutti gridavano, protestando che nelle case non volevano più stare, poichè la cenere le avrebbe fatto crollare.

Le grida, gli schiamazzi, i canti delle processioni sono arrivati fino ai detenuti nelle carceri di San Francesco, che in un attimo si sono ammutinati e con gridi selvaggi si sono dati a scassinare i ferri delle finestre e ad abbattere le porte. Sono accorsi il direttore e alcune guardie, cercando di calmarli e dimostrando che non vi era alcun pericolo. Ma le esortazioni, le preghiere, le minaccie, sono state inutili.

Allora ha telefonato alla questura, chiedendo rinforzi.

Il questore ha avvertito del fatto il prefetto e il procuratore del re.

Centinaia di cadaveri - Orribile spettacolo.

Ore 5 pom. — Il dottore Giardino, medico provinciale, tornato da San Giuseppe stamane, è terrorizzato. Egli dice che sotto le mura delle chiese e delle case vi sono centinaia di cadaveri informi. Si cerca di rimuoverli per seppellirli, ma il loro numero è così grande che l'opera di rimozione dovrà durare parecchi giorni.

Lungo le strade il dottor Giardino trovò molte persone morte asfissiate. Il dottore invoca solleciti soccorsi.

Viaggiatori impauriti che fanno fermare un treno.

Ore 5,30 pom. — Le notizie da Ottajano sono sempre più impressionanti. L'oscurità è assoluta. Non si vede una persona alla distanza di un metro. Si respira affannosamente. Gli abitanti, per rompere le tenebre fittissime, accendono grandi falò. I fuochi in mezzo a un fitto velo di cenere, formano un quadro nel tempo stesso fantastico e terrorizzante. Tutti i paesi attorno al Vesuvio sono ugualmente terrorizzanti. Il treno delle ore 7, partito per Ottajano, fu fatto fermare a Ponticelli dagli stessi viaggiatori tumultuanti i quali, vedendosi immersi in un fitto nebbione vulcanico, si spaventarono.

Gli addetti alle stazioni, temendo che queste crollino sotto il peso dei lapilli, sono fuggiti.

A San Giuseppe.

Sopra un asinello, che riesco a fare staccare da un carro, m'incammino verso San Giuseppe, dove giungo non so come, dopo circa un' ora e mezzo, poichè enormi cumuli di terraglia ostruivano quasi completamente le vie. Appena entro in paese, veggo un immenso ammasso di rovine che ingombra la piazza, che è davanti alla chiesa, detta dell'Oratorio.

Due campane emergono sul grigio delle macerie.

Non veggo anima viva, tranne una vecchia. Essa mi stende la mano e mi racconta come la chiesa crollasse, mentre circa duecento fedeli si erano agglomerati per ascoltare la messa.

Essa mi racconta, anche, come fra le vittime fosse la intera famiglia del deviatore della Circumvesuviana, Angelo Raino, composta della moglie e di cinque figli.

La vecchia mi addita una casetta rovinata, in cui si veggono cinque cadaveri in stato di avanzata putrefazione. Essa vorrebbe condurmi ancora a visitare altre macerie, sotto le quali si trovano altri cadaveri, ma io corro al Camposanto ove sono stati trasportati moltissimi cadaveri.

L'accesso del Camposanto è quasi impossibile, perchè tutti gli abitanti del paese vi si sono riversati, per far ricerca dei parenti di cui non sono riusciti ad avere notizie. L'ansia e l'angoscia si leggono nei volti di questi infelici.

Invano i soldati e i carabinieri, tentano di frenare la folla che vuol riversarsi nel Cimitero, diventato un carnaio. Monti di membra umane, e brandelli di corpi, offrono all'occhio uno spettacolo che atterrisce!

Alla rinfusa questi avanzi di cadaveri sono ammassati in nicchie scoperte.

Invano i parenti cercano di riconoscere in quegli orrendi mucchi i loro cari. Gli urli strazianti aumentano.

Ad un tratto, su questi disgraziati che gridano e piangono e supplicano, si riversa una nuova pioggia di lapilli. Essi fuggono spaventati e cercano riparo nei sotterranei delle cappelle del cimitero, dove erano stati già ammassati i cadaveri il cui riconoscimento era impossibile.

I soldati cercano di impedire la fuga nei sotterranei, perchè il pavimento delle cappelle superiori potrebbe crollare e seppellire quegli infelici. Ma il panico è tale che nessuno sente più la voce della ragione. E la pioggia continua feroce, insistente, spaventosa. La folla abbattuta dall'angoscia emette lamenti e strida e fugge in tutti i sensi.

Io cerco di non esser travolto e di uscire dal cimitero, perchè l'animo non resiste più all'atroce visione.

Uscendo dal camposanto vedo il tenente Pagliano il quale mi dice che la duchessa d'Aosta si reca per la via di Marigliano su di un carretto a San Giuseppe e che solo fra un paio d'ore essa potrà giungervi fra una violenta raffica di vento che agita turbinosamente la cenere la quale continua a cadere fittissima.

Cerco di trovare la via per tornare a Napoli. Per la strada vedo lunghe processioni. Tutte le statue delle chiese sono portate in giro e vengono seguite da donne scarmigliate e piangenti.

Da Cercola, in poi, non piove più cenere ma lapilli. La gente che era ritornata nei comuni di Cercola, di San Giovanni a Teduccio, di Portici e di Resina, torna a fuggire su veicoli d'ogni sorta. L'aria è oscurissima.

Ore 8.20 ant. Telegrafano da Torre del Greco, 11:

Alle 9 di ieri sera si sono imbarcati per Napoli 63 detenuti sulle navi *Coatit* e *Agordat*. La pioggia dei lapilli continua su quelli già accumulatisi per mancanza di braccia. Sono giunte altre tre compagnie del 46° fanteria.

Nuvole asfissianti. - Pioggia di cenere a Capri.

La pioggia di cenere continua a cadere incessantemente. Le navi da guerra continuano a fare servizio di trasporto dei profughi.

A Torre del Greco la situazione è sempre più spaventevole. Oltre la furiosa caduta dei lapilli, ora vengono giù delle terribili nuvole piene di acido solforoso che troncano il respiro. Anche a Capri iersera vi fu una pioggia fittissima di cenere e di lapilli.

TRENI BLOCCATI.

Sulla linea di Castellamare si trovano quattro treni bloccati in mezzo alla cenere e al lapillo. Duecento soldati sono accorsi per portare aiuto. Per verità bisogna dire che il coraggio, la pazienza e l'abnegazione di cui danno prova i soldati e gli ufficiali in questi giorni tristissimi sono assolutamente eroici.

Essi resistono senza dormire, senza mangiare e senza lamenti a tutte le ire del flagello e accorrono premurosi senza badare al pericolo dovunque sorge un lamento, ovunque parte una voce implorante soccorso.

Il servizio ferroviario continua.

Tutte le linee ferroviarie sono libere eccetto quella di Avellino.

L'enorme ritardo nelle partenze dei treni è cagionato soltanto dalla difficoltà che s'incontra nell'effettuare gli scambi.

Alle 11 è partito il treno di lusso per l'Alta Italia. Il direttissimo per Roma è partito alle 11.30 con un' ora e quaranta minuti di ritardo.

I piroscafi non partono.

Un manifesto del sindaco.

Intanto in tutta la città il commercio è sospeso. In causa del nembo di cenere incombente sul golfo, tutti i piroscafi arrivati stamane non tentarono di entrare nel porto. Il sindaco di Napoli pubblica un manifesto invitante la popolazione alla calma e a non farsi impressionare da false notizie messe in giro da gente cattiva e da speculatori di pubbliche calamità. Aggiunge nel manifesto che nessun edifizio è crollato e che si lavora alla rimozione delle ceneri.

La tempesta ricomincia.

Ore 7.40 pom. — Mentre all'una pom. il cielo pareva rasserenato e il sole ricompariva, verso le 2 pom. sorge nuovamente un vento di greco levante e un denso nuvolone vesuviano torna a scendere cupo e minaccioso sulla nostra città.

Il sole impallidisce man mano e poi è coperto completamente. La cenere ricomincia a volteggiare turbinosa per le vie, invadendo prima il quartiere del Vasto, sale poi lentamente verso la collina, conquistando una via dopo l'altra sino che ci avvolge interamente nel buio, mentre il lapillo ci sferza il volto violentemente. L'agitazione del popolino a tale spettacolo ricomincia. Si torna ad invocare i santi e le madonne. Tornano a circolare notizie false e paurose e processioni e canti religiosi invadono tutte le vie tra un turbinio accecante di cenere e gli scrosci di un molestissimo lapillo. Pare ad ogni momento che tutto sia finito e intanto siamo sempre da capo.

L'arrivo di Sonnino.

Ore 7'20 pom. — L'on. Sonnino è giunto con due ore di ritardo. Egli voleva subito recarsi ad Ottaiano ma le autorità ne lo dissuasero.

Il presidente del Consiglio quindi si limitò ad andare all'Hôtel de Londres e a convocare colà per questa sera alle 9 tutti i deputati della provincia nostra, per stabilire accordi con essi, circa i provvedimenti di urgenza.

Notizie ottimiste.

Il *Roma* pubblica:

«Il nostro inviato speciale ci manda in data di stamane:

«Ancora una volta vi autorizzo a smentire le voci esagerate degli altri giornali affermanti che l'intero abitato di Boscotrecase è distrutto dalla lava. Una sola frazione del ridente paesello fu invasa dall'ignea corrente uscita dai fianchi del Vulcano, la frazione cioè di Oratorio. È qui dove il torrente di fuoco ha portato la devastazione. Non vi furono vittime umane; un solo fanciullo è scomparso e si crede che non sia morto, ma fuggito e raccolto non si sa da chi. Ciò che ha evitato un'ecatombe è stata la circostanza che, quando la lava giunse al paese, si diede l'allarme facendo girare per le vie un trombettiere che volava come il vento. Così tutti fuggirono.

«La lava giunse presso l'abitato quando le case erano già deserte e abbandonate dalla popolazione e quasi tutti erano fuggiti per la valle di Scafati e Salerno. In una contrada rimasta illesa vi è ancora gente intenta a caricare con carretti a mulo le masserizie. Essi si avviano per la strada di Scarfati.»

Poggio Marino distrutto?

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 11,50 ant (Urgenza)

(N.) Apprendo ora che Poggio Marino, presso Ottajano, comune di circa nove mila abitanti, è completamente distrutto.

La recrudescenza dell'eruzione.

Il re è ripartito per Napoli.

Ci telefonano da Roma ore 2.45 pom. (N.):

In seguito alle notizie sempre più gravi giunte nella notte e stamane intorno all'eruzione del Vesuvio, il re è partito nuovamente al tocco per Napoli insieme alla regina, e accompagnato dai generali Brusati e Di Majo.

Gli ultimi telegrammi recano che imperversa su Napoli e sui comuni della zona vesuviana una vera tempesta di cenere e materie incandescenti...

Stamane a Napoli è crollato il campanile dell'antico convento dei domenicani di San Pietro a Martire, dove attualmente si trova la manifattura dei tabacchi. Si temono altri crolli per la quantità di cenere e di lapilli che si ammucchiano sui tetti e sulle terrazze delle case.

Oggi anche a Roma, forse per un mutamento della direzione del vento, il cielo è coperto di densi vapori rossicci; l'aria è pesante, opprimente.

Si attribuiscono tali fenomeni all'eruzione vesuviana.

IL TERRORE A NAPOLI.

Il racconto d'un testimonio oculare.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 3.30 pomeridiane. (N.):

I treni che arrivano da Napoli rigurgitano di fuggiaschi. Abbonda l'elemento forestiero. Specialmente le signore sono terrorizzate.

Narrano i profughi che alle stazioni intermedie tra Roma e Napoli, forma contrasto impressionante la depressione di coloro che si trovano nei treni provenienti dai luoghi del disastro, e la curiosità di coloro che vi si recano. È uno scambio rapido, concitato di conversazioni dagli sportelli durante le brevi fermate. Il personale della ferrovia è tempestato di domande, ma i ferrovieri ben poco possono rispondere, perchè, date le esigenze del servizio, non hanno potuto gran che allontanarsi dalla stazione di Napoli.

Ho parlato testè con un reduce da Napoli, giunto alle ore due pomeridiane. Egli narra che ieri sera alle ore sei, è ricominciata sulla città una fitta pioggia di cenere e lapilli, che è continuata senza interruzione tutta la notte, e che imperversava ancora stamane alle ore nove, all'ora della partenza del treno. La notte è stata spaventosa; l'oscurità era completa, mancando qualsiasi tenue riflesso luminoso. Anche stamane perduravano le tenebre che investivano il treno fino a cinquanta chilometri da Napoli. Laggiù — narra la persona che ho interrogato — la situazione si fa ognor più grave; difettano i mezzi di soccorso; i soldati che vi sono stati adibiti sono stremati dalle fatiche e non durano in servizio che per ammirevole abnegazione.

Ad essi difettano i viveri, ed è della massima urgenza che vengano sostituiti con truppe fresche. Le comunicazioni ferroviarie coi comuni vesuviani subiscono ad ogni tratto interruzioni perchè i soldati che lavorano di pala per lo sgombero dei binari dalla cenere e dai lapilli, sono impari all'immane lavoro. Si narra che a Torre del Greco i tetti e le terrazze delle case sono così sovraccarichi di cenere e lapilli da far temere irreparabili catastrofi. Le classi più elevate della popolazione sono in Napoli abbastanza calme e fidenti, ma il popolino è terrorizzato.

Pioggia di cenere ostinata. - Paure e preoccupazioni a Napoli. - La squadra francese.

(N.) Telegrammi da Napoli recano che la pioggia di lapilli continua incessante. La città è avvolta in una luce grigiastra, fosca, rotta solo a quando a quando da barlumi di sole. Regna molto panico per la quantità di materie che si addensa sulle case e sulle terrazze, specialmente nel vecchio quartiere di Monte Calvario, addossato a via Roma, dove molte sono le case in pessime condizioni.

Anche al ministero degli Interni, mancano le ultime notizie della giornata, dai paesi della zona vesuviana, per il fatto che quasi tutte le comunicazioni con quei paesi sono interrotte a causa della cenere e dei lapilli che ingombrano le strade ferrate.

«Ciò che rattrista maggiormente — continua il mio interlocutore — nel terrore della sciagura, è l'aspetto delle carovane che arrivano a Napoli provenienti dai luoghi devastati. Esse procedono silenziose e come senza meta, per le vie di Napoli, perchè coloro che le compongono sono esseri terrificati, che tutto hanno perduto, e che quasi, dal dolore, sono resi insensibili. Le donne portano materassi e lenzuola, gli uomini portano in collo o conducono per mano bambini estenuati.

Iersera qualche centinaio di questi infelici si era accampato in piazza del municipio. Essi, agli agenti che volevano allontanarli, opponevano una resistenza passiva, altro non rispondendo che questo: Non sappiamo dove andare.

Stamane poco prima delle nove è stata segnalata all'orizzonte la squadra francese del Mediterraneo, che getterà le ancore lungo la riviera vesuviana per cooperare ai lavori di salvataggio, secondo le istruzioni ricevute dal governo della Repubblica.

Morti mentre pregavano!

Un testimonio oculare delle operazioni di salvataggio e di disotterramento dei cadaveri a San Giuseppe Vesuviano mi ha fatto il seguente racconto tragico impressionante dell'aspetto di quel Comune già fiorente e ridente ed ora ridotto ad una necropoli. Ufficiali e soldati fanno a San Giuseppe dei veri miracoli resistendo alle immani fatiche a cui sono sottoposti, al sonno ed agli orrori del quadro macabro.

Ieri sera davanti alla chiesa crollata di San Giuseppe erano già allineati una sessantina di cadaveri la maggior parte di donne tutti in atteggiamento di preghiera. Alcuni cadaveri stringevano ancora fra le dita il rosario, altri tenevano le mani sospese sul capo come per proteggersi contro i rottami che cadevano dall'alto nel crollo della chiesa.

È da notarsi che la chiesa era già stata giudicata in cattive condizioni statiche; tanto è vero che a San Giuseppe se ne stava costruendo un' altra. Il solo parroco che si trovava sull' altare maggiore al momento del crollo riuscì a salvarsi fuggendo per la sacristia.

NUOVI ALLARMI.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 7.15 pomeridiane. (*Norsa*):

Si fa sempre più intensa e febbrile l'attesa delle notizie sulla situazione di Napoli e dei comuni vesuviani. Si sa che i treni partiti da Roma stamane si sono dovuti fermare a Caserta non potendo proseguire per l'ingombro prodotto sulla linea dalle materie vulcaniche accumulatesi nella notte. L'on. Sonnino ha dovuto arrestarsi a Caserta e non si sa se e come abbia potuto proseguire in automobile o in vettura per Napoli e se attende l'arrivo del treno reale nel quale viaggia il re colla regina.

All'ufficio centrale dei telefoni di Roma, piazza S. Silvestro, numerosissime persone, che hanno parenti ed amici a Napoli, fanno ressa per avere notizia del disastro che si aggrava destando l'interessamento di tutto il mondo.

In tanta confusione di servizio è stata per me una fortuna di ottenere una breve comunicazione con persona di Napoli alla quale ho chiesto le ultime notizie.

«Nessuna notizia precisa, mi ha risposto l'amico, perchè le comunicazioni colla zona vesuviana sono completamente interrotte. Le chiese continuano ad essere aperte e vi si riversa il popolino a pregare. La città sotto la pioggia di cenere è percorsa in tutti i sensi da carovane dolorose di fuggiaschi sui cui visi è dipinto il terrore e la fame.

«I provvedimenti dell'autorità sono tuttavia inadeguati. Si è sparsa ora la notizia della nuova visita dei sovrani che ha prodotto un'ottima impressione nella popolazione. Si narra di treni bloccati nelle vicinanze di Napoli per la pioggia della cenere e dei lapilli. Si sa che molti viaggiatori proseguono verso Napoli a piedi. Lo spavento è generale. Avvengono scene di terrore e di superstizione.

«La situazione si fa sempre più grave. Si teme anche per l'ordine e per la sicurezza pubblica.»

Fin qui la comunicazione da Napoli.

Provvedimenti delle autorità.

Furono spediti da Milano a Napoli due padiglioni Docker; un padiglione docker funziona già a Torre Annunziata.

Le autorità governative cercano in ogni modo di organizzare squadre di operai per aiutare le truppe nello sgombero delle ceneri e dei lapilli dai tetti. Alcune autorità municipali dei piccoli Comuni si dimostrarono di scarsa iniziativa ed energia.

In provincia di Caserta il circondario più danneggiato è quello di Nola a causa della pioggia dei lapilli. Furono però organizzate dalla prefettura, in tutti i Comuni, squadre di operai che aiutarono le truppe per lo sgombero dei tetti.

Anche nel circondario di Nola furono distribuiti sussidi per l'impianto delle cucine economiche e fu distribuito ai bisognosi il pane militare.

L'opera delle truppe è lodevole.

Per le comunicazioni coi Comuni vesuviani.

Ci telefonano da Roma, 11:

Il ministro delle Poste ha dato disposizioni perchè nei Comuni vesuviani e a Napoli si mantengano attive le comunicazioni postali e telegrafiche e si riattivino dove sono state sospese.

All'uopo sono stati inviati a Napoli degli impiegati tecnici in soccorso, dall'Ufficio centrale di Roma e dal Ministero. È stato anche provveduto perchè sulle spese già autorizzate dal Parlamento per il Congresso internazionale postale si facciano tutte le possibili riduzioni per ciò che riguarda le feste e si possa destinare al soccorso dei danneggiati dal disastro la somma che avanzerà.

SCENE SELVAGGIE IN UN MANICOMIO

Ci telefonano da Roma 11, ore 7 pom. (N.):

Il *Messaggero* uscito ancor ora in edizione speciale, ha da Napoli che nel manicomio di Miano sono avvenute scene selvaggie, terrorizzanti.

Sei infermieri di quel ricovero, temendo che il fabbricato non potesse resistere al sopraccarico del materiale piovutogli sopra, ebbero la infelice idea di chiudere le camerate e fuggire portando seco le chiavi.

Appena ebbero sentore della fuga dei loro guardiani e dell'abbandono in cui erano stati lasciati, i pazzi, in un impeto di terrore, fracassarono le porte e le finestre, si ferirono tra di loro, ferirono altri guardiani che erano accorsi al rumore diabolico che i poveri alienati facevano nelle camerate.

Accorse pure la truppa che a grande stento e dopo gravi colluttazioni potè sedare il tumulto.

Un piroscafo che non ha potuto approdare a Napoli.

La direzione della Navigazione generale italiana ha ricevuto la notizia che il piroscafo *Singapore* proveniente da Alessandria d'Egitto, dopo avere regolarmente fatto lo scalo di Messina, doveva toccare quello di Napoli ma dopo essere entrato nel golfo passando fra Capri e Capo Campanella non potè scorgere la costa, causa l'oscurità completa e la fitta pioggia di cenere e di lapilli, nè prendere le norme necessarie dalla bussola che subiva continue oscillazioni.

Il capitano Kossovitz comandante il piroscafo, dovette rinunciare a prendere terra e proseguì la rotta per Livorno e Genova, dandone notizia mediante segnalazione al semaforo di Ventotene.

Un cadavere putrefatto. — Episodii d'orrore.

Da Ottajano continuano a giungere notizie desolanti. I cadaveri vengono estratti con grandi stenti. Iersera fu trovato morto fra le macerie il notaro Amendola ridotto in un miserrimo avanzo di carni putrefatte che appena estratto si sfaldò per l'avanzata putrefazione.

I militi della croce rossa, man mano che i cadaveri vengono disseppelliti, li disinfettano con formalina ed acido fenico avvolgendo poi le misere spoglie con lenzuola pregne di sublimato corrosivo. Mancano però il tempo ed il numero delle braccia necessarie per l'opera di disseppellimento.

Numerosi sono gli episodi di orrore: Un giovanetto che non trovò più in vita i genitori ed i fratelli, si mise le mani nei capelli e si lanciò a corsa vertiginosa su per la sabbia gridando: «Vado a buttarmi a mare!» e scomparve nella polvere sollevata dalla sua corsa.

Pompieri romani partiti per Napoli.

Oggi sono partiti da Roma per Napoli, quaranta pompieri con due ufficiali. Sono partiti inoltre venti militi della Croce Rossa con barelle e materiale di soccorso.

I profughi a Salerno.

Ci telegrafano da Salerno, 11:

Coi treni di ieri sera e stanotte giunsero da Ottaiano, Boscotrecase, Torre Annunziata un altro migliaio di profughi dai comuni vesuviani; la maggior parte delle donne pallide e smunte recano nelle braccia dei bambini. Piangono e implorano dalla carità cittadina. Il municipio le ha allogate nella soppressa chiesa della Maddalena e nelle scuole comunali. Il comando militare appresta coperte e lenzuola. Alcune gentili e pie signore e la moglie del sindaco Cavaliero, le visitarono, lasciando offerte.

Ieri il cav. Mauro, presidente della Deputazione provinciale, a spese proprie offrì un pranzo ai primi profughi, che erano oltre 200. Le popolane e le mogli dei marinai del rione Masaniello con carretti girano la città, raccogliendo abiti, biancheria e ogni sorta di indumenti.

Tutti rispondono largamente. Si formano comitati di soccorso, si aprono sottoscrizioni. Taluni profughi malati ricoveraronsi all'ospedale Ruggi. Altri fuggiaschi in preda ad indescrivibile panico e tremanti, credendosi anche qui malsicuri, raggiungono altri paesi sulla linea ferroviaria. Il Governo ha disposto da stamani di apprestare vitto giornaliero ai fuggiaschi.

La fuga degli abitanti di Resina.

Telegrafano da Resina:

È ricominciata una fittissima pioggia di cenere. Gli abitanti, spaventati, fuggono verso Napoli.

Processioni, precedute da croci, girano per le vie invocando l'aiuto di Dio.

A Cercola, altra cenere e altre fughe.

Il mare si ritira!

Telegrafano da Barletta, 10:

È caduta una pioggia abbondante di cenere. Mentre ciò avveniva si verificava un curioso fenomeno: il mare si è allontanato dalla spiaggia per diverse ore per parecchi metri.

Si calcola che ogni ettaro di terreno sia coperto da 40 quintali di cenere.

La strana calma dello Stromboli

Telegrafano da Catania, 10:

Il professore Riccò comunica che lo Stromboli si trova in calma. Il fatto è straordinario perchè il vulcano è stato continuamente attivo da secoli. La popolazione dell'isola è preoccupata per il timore che ne segua una forte eruzione e qualche forte scossa di terremoto.

Pei danneggiati dell'eruzione.

Ci telefonano da Venezia, 11:

La Giunta municipale ha elargito a favore dei danneggiati dal Vesuvio la modestissima somma di tre mila lire.

L'EMOZIONE A PARIGI ...

L'opera della Colonia italiana

Ci telefonano da Parigi, 10, notte. (G.):

Le terribili notizie che arrivano da Napoli, e che sono rapidamente diffuse dai giornali, producono a Parigi un immensa impressione.

La Camera di commercio italiana ha indetto per giovedì sera una riunione per esaminare la situazione dal punto di vista dei soccorsi. Le notabilità della colonia italiana si riuniranno pure per organizzare delle opere di beneficenza in aiuto dei colpiti dal disastro.

La squadra francese parte stanotte per Napoli.

Ci telefonano da Parigi 10, notte! (G.):

Un telegramma da Tolone, arrivato stasera a Parigi, reca che la seconda divisione dal contrammiraglio Manceron, e composta della squadra del Mediterraneo comandata dalle navi *Jena*, *Gaulois*, e *Bouvet*, salperà stanotte per Napoli, onde partecipare alle opere di salvataggio, secondo la deliberazione odierna del Consiglio dei ministri.

GRANI DI BUON SENSO

La pigrizia è fra i nostri difetti quello che meglio s'accompagna con l'amor proprio.

G. M. Valtour.

Nota satirica del giorno

L'ACCORDO AUSTRO-UNGARICO

(Dal *Fischietto*.)

L'accordo è ristabilito. Fino... alla prossima occasione Mitzi e Janos vivranno insieme in pace ed in allegria.

SCIARADA

In paradiso l'*un*, ma non co' santi,
io qui ti accerto che veder potrai...
Paese è il mio secondo che, fra i tanti,
ne la Sicula terra troverai.
Si disse il *tutto* a Bacco un dì sacrato
e de le Muse pur soggiorno grato.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri:

Inter-esse.

IN CUCINA

UOVA FARCITE. — Tagliate in due pel lungo sei uova sode e toglietele loro il tuorlo.

A parte tritate una manata di prezzemolo con uno spicchio d'aglio, la mollica di mezza pagnottina inzuppata nel latte, un marzapane, i tuorli delle uova e unitevi un uovo intero, un po' di formaggio grattugiato, un pizzico di sale e di spezie e poco più di un cucchiaio di fior di latte. Ottenutane una pasta omogenea, farcite con essa le uova, che, adagiate su un piatto che resista al fuoco, bagnerete con poco burro fuso e, spolverizzate con pane e formaggio grattugiato, cuocerete al forno o in un tegame, con fuoco sotto e sopra.

Servitele ben colorite.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

L'ERNIA. — Disturbo noto a tutti, che alcuni considerano come una deformità, mentre altri per gli inconvenienti e pericoli che presenta nel corso della vita lo giudicano a ragione una infermità vera e propria. In genere è l'intestino che riesce a forzare qualcuno dei canali ed orifici che danno passaggio in via ordinaria a vasi e nervi: questa migrazione conduce parte dell'intestino sotto la cute, e dà origine a tutti i disturbi che un viscere così importante può indurre per la strettezza delle vie irregolari in cui si è impegnato. Nei bambini è frequentissima l'ernia ombellicale dipendente in via ordinaria da affezioni delle vie respiratorie: sotto la tosse violenta la cicatrice ombellicale cede e l'ernia si determina con tutta facilità. Qui un cinto adatto, tenuto con rigore e con costanza ottiene un eccellente effetto. Il che non si ha nell'adulto, ove le pareti malgrado un'azione continua e buona del presidio, non possiedono più la forza retrattile dei primi tempi della vita. Nell'adulto adunque il cinto ha solo un valore palliativo. Chi vuol guarire completamente da simile infermità deve ricorrere ad una semplice sicura, breve operazione, ideata dal professor Bassini ed ormai accettata dai chirurghi di tutto il mondo. Con tale operazione si reintegra in pochi giorni una persona nella pienezza della sua attività fisica. Ignorare ciò è un peccato: trascurarlo è delitto.

Dott. Petroni.

Una mattina Gervasia lo trovò appiccato nel granaio. Ella fuggì, gridando:

— L'avevo detto io! È morto! Ah brutto ragazzo! Ha ucciso il suo povero babbo!

Il ragazzo, bello o brutto, non assistè ai funerali: nel villaggio lo avrebbero lapidato se si fosse fatto vedere.

Ereditò, del resto, e rinnovò orgie e follie e debiti in proporzione, sino a che venne la catastrofe finale.

Stavolta il padre era morto e sepolto.

Fu allora che Delrue precipitò nei bassi fondi del vizio vergognoso e dell'atra miseria. Fu allora che si famigliarizzò coll'Arricciato e con altri simili birbanti; si famigliarizzò col Delitto!

Intirizzì in abiti, sdruciti, stinti; non ebbe altra biancheria che solini di carta; non calzò che scarpe scalcagnate, rotte, assorbenti il fango della via.

Attorno a lui nondimeno si guadagnavano di gran quattrini con tutti i generi di furti in città e in campagna, con aggressioni notturne, più o meno facili e fortunate.

Ma no, il furto brutale, a mano armata, non era fatto suo. Ne aveva bensì l'orribile desiderio in certe ore della notte profonda, in cui fitta stendevasi la nebbia, in cui la fame era acuta, specie quando l'alcool, il terribile vetriolo, gli accendeva il cervello vuoto di scrupoli e rimorsi... ma... ma era cosa superiore alle sue forze!

Nel momento estremo gli mancava il coraggio. No, no, si correvano troppi rischi!

D'altronde, lo abbiamo visto alla prova nell'occasione dell'orribile agguato teso nella via dell'Entrepôt. La visione della «Vedova», del fatale «coltellaccio di Carletto», il terrifico incubo della ghigliottina costituiva ora tutto quanto rimanevagli di coscienza.

S'era ridotto a vivere alle spalle degli Apaci, e talvolta a quelle delle lor singolari Amazzoni, senza essere egli «farina del lor sacco» com'essi dicevano.

Nondimeno rendeva loro alcuni loschi e oscuri servigi, pagati con copiosi assenzi al banco di bettole sospette, o nelle case di ricettatori della banda, e spesso anche in quelle dei confidenti di polizia.

Non insistiamo, sorvoliano un tal periodo della sua vita, tutta abbiezioni: è un fangoso relitto dell'immondo canale che scorre verso la fogna!

Come, per qual miracolo, in seguito a quale resipiscenza della Fortuna, troveremo noi fra breve un Delrue corretto, distinto — in procinto di arrivare alla meta, se non ancora arrivatovi — in uno dei più aristocratici palazzi del sobborgo San Germano, e segretario particolare del supremo arbitro delle eleganze parigine, dopo essere vissuto nell'intimità dei così detti «terrori» di questo o quel quartiere, di sgualdrine e ladri?

È quanto non tarderemo a spiegare rapidamente.

... Per ora egli è senza tetto, senza pane, quasi nudo, strascicante le scarpe logore, scalcagnate sul selciato, e col cappello in mano, poi che mendica, apre gli sportelli delle carrozze, per guadagnare i quattro soldi che gli assicureranno il giaciglio e la zuppa in un ricovero dei Mercati, brulicanti di tapini, dove i nottambuli e gli «snobs» vaghi di realismo e di spettacoli bizzarri, talvolta scendono «per vedere».

Lugubre quadro, che ricorda il *lasciate ogni speranza* dell'inferno dantesco, in tutto il suo desolante orrore.

Mai quei caduti, quei dannati di Parigi torneranno alla vita, al sole diffuso e sfolgorante, alla santa speranza!

Si va a veder la triste scena, poi che è di moda il farlo: è un «numero» vissuto e non preparato del programma di sfaccendati eleganti e originali.

Un *fiacre* si ferma; l'accattone si slancia e giunge primo, imperocchè ivi pure la concorrenza è spietata. Gli si danno, o meglio gli si gettano i quattro soldi, il prezzo fatidico del misero alloggio per la notte... Neppure i cinque soldi dell'Ebreo Errante!

— Grazie, principe! balbetta, ripetendo la formula consueta dei mendicanti.

E non guarda, non vede più che l'elemosina, colla quale potrà sedersi a un cantuccio di tavola, sdraiarsi su d'un asse, sul pavimento, su un gradino di scala, e dormire fino all'ora del grato risveglio, annunziato dal garzone di sala, colla gentile frase: «Su, fuori la ribaldaglia!»

— To', voi, signor Delrue? Un giovane sì intelligente, fornito d'una così bella scrittura, ridotto in tale stato! Davvero, promettevate di riuscire a qualche cosa di meglio... Che peccato!

Una fiamma sale alla faccia di Delrue, che subito dopo illividisce, sgomento.

Gli è che ha riconosciuto l'uomo, e rammenta un fatto grave... un peccatuccio giovanile.

La sua bella scrittura! Che minacciosa ironia!

In un giorno di disdetta, in un giorno di fame, è entrato — studente apocrifo — in una di quelle agenzie poco pulite dove si traffica di tutto, rasente il Codice, e ha presentato allo sportello un biglietto di pegno adulterato, ossia accresciuto nella cifra reale del prestito fatto dal Monte di Pietà: si trattava d'un anello di cinque lire al massimo, divenuto, di punto in bianco, coll'aggiunta di qualche zero, un gioiello di gran valore.

Il tiro talvolta riesce ai falsari.

Ma il proprietario dell'agenzia, un uomo piccolo, con due occhi vivi e penetranti, colla faccia di tristanzuolo, inforca gli occhiali d'oro, afferra la lente, volta e rivolta il biglietto, lo esamina da tutti i versi, specialmente esponendolo alla luce — chè egli conosce a puntino il proprio mestiere; anzi li conosce tutti i mestieri — e, intascatolo, dice sorridendo:

— M'è impossibile comperarlo, mio caro; *non vale più un soldo!*

Andrea spicca un salto verso la porta e se la svigna, senza chiedere altre spiegazioni. Corre ancora... meglio non corre più adesso!...

Rimane là grullo, confuso, col cappello in mano, a testa bassa, dinanzi allo scaltro usuraio dei poveri, che l'ha riconosciuto a prima vista, e che pare canzonarlo.

Lo farà egli acciuffare? V'è là qualche guardia. Che disdetta feroce! Poichè Delrue non ha a rimproverarsi se non quel piccolo falso... insignificante agli occhi suoi; e fino ad ora è riuscito ad evitar la prigione, anche per vagabondaggio. Vergine è la sua fedina giudiziaria, e può ancora rialzarsi, se aiutato dalla fortuna; può almeno sperare. Ha sempre sperato, del resto, con cupida brama. Oh, se arrivasse a raggiungere lo scopo, quale rivincita!...

Ma una condanna per crimine di falso e per tentata truffa, sarebbe la morte civile! Trema.

D'un tratto, si rassicura. O perchè, quell'uomo che ha, certo, non pochi conti a regolar colla giustizia, lo avrebbe fatto arrestare? Deve temere la polizia al pari di lui, se non più... ove non ne facesse parte — il che sarebbe tutt'altro che strano.

— Guardate, se vi voglio bene, riprese il singolare filantropo. Venite a trovarmi domani senza alcun timore, all'Agenzia Collin-Mégret, in via San Lazzaro. La conoscete benissimo.

Dopo di che Collin-Mégret, allontanando col gesto il cencioso, si scosta a sua volta, in atto servile, per lasciar discendere dalla carrozza un personaggio avvolto in un *ulster* a scacchi, e coperto il capo d'un berretto della medesima stoffa — qualche ricco straniero, non v'ha dubbio, desideroso d'esplorare i luoghi, più o meno immondi e sconosciuti, della «moderna Babilonia».

(*Continua*).

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 45 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di una bellissima

C MICIETTA

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO AI DUE GIORNALI
La Moda illustrata, e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7. —

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Loubet eletto consigliere d'amministrazione della P. L. M.

Ci telefonano da Parigi, 10, notte. (G.):

Oggi ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti della Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée per eleggere un consigliere delegato. Il Consiglio stesso d'amministrazione propose la nomina dell'ex-presidente della Repubblica Loubet.

Scoppiarono grandi applausi nella sala, ma gli azionisti reazionari protestarono, e le proteste divennero a poco a poco così violenti da provocare un vero tumulto. Invano i partigiani per la elezione di Loubet si sforzavano di far rilevare, gridando, le eccellenti qualità dell'illustre uomo; i reazionari urlavano a chi più poteva, soffocando tutte le altre voci, e rimproverando a Loubet [illegible] di inventari dei beni ecclesiastici.

Alla fine però Loubet venne eletto con [illegible] voti su 2155 votanti.

Ci telefonano da Parigi, 11. (G.):

Loubet in seguito agli incidenti svoltisi durante la sua elezione a consigliere di amministrazione della ferrovia Paris-Lyon-Méditerranée ha scritto al presidente del Consiglio di amministrazione una lettera nella quale ringraziando vivamente i suoi elettori declina il mandato conferitogli.

Il primo maggio a Tolone.

L'Echo de Paris ha da Tolone:

Il primo maggio il personale degli arsenali, [illegible] di impiegati ed operai faranno lo sciopero generale. Gli operai dell'arsenale sciopereranno un giorno; per tutti gli altri operai che non hanno la giornata di otto ore, lo sciopero sarà di cinque giorni e se dopo questo tempo la giornata di otto ore non è accordata a tutti indistintamente, il sindacato degli operai del porto decreterà lo sciopero generale.

Una tragica escursione in mare.

Un telegramma da Brest reca:

La barca a vela *Angelo dei Mari* sulla quale erano imbarcate sette persone per una gita di piacere si è infranta contro una roccia. Sei persone sono annegate.

INGHILTERRA

L'esposizione mondiale a Londra nel 1908.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Il primo ministro rispondendo ieri alla Camera dei Comuni ad analoga interrogazione del deputato Fell, si è dichiarato pronto a prendere in considerazione ogni manifestazione del desiderio pubblico per l'apertura di una grande Esposizione mondiale da tenersi a Londra nel 1908.

Dal 1862 che nella metropoli inglese non si tengono mostre mondiali, ed ora nel ceto industriale e commerciale esiste una grande [illegible] per tale iniziativa.

Per un vapore inglese sequestrato a Genova.

Telegrafano da Londra, 11:

Alla Camera dei Comuni, De Cairs ha ricordato che il vapore inglese *Briardab* è ritenuto a Genova dal marzo 1905, per ordine dei tribunali italiani. Le autorità italiane [illegible] parecchie volte la cauzione offerta [illegible] armatori per ottenere la liberazione [illegible]. De Cairs desidera sapere se il Governo, [illegible] della lista delle perdite considerevoli subite dagli armatori e che aumenterebbero, se il processo continuasse, interverrà energicamente presso il Governo italiano per ottenere la liberazione della nave dietro rilascio della cauzione. Il ministro degli Esteri, Grey, rispose che l'ambasciatore inglese a Roma [illegible] già parecchie volte simile passo presso la Consulta. Il Governo inglese studierà la questione per dare nuovi appoggi agli armatori per giungere ad una soluzione soddisfacente.

GERMANIA

Lo sciopero d'Amburgo.

Telegrafano da Berlino, 10:

Alcuni telegrammi da Amburgo ai giornali fanno temere un aggravamento dello sciopero dei pittori, decoratori e imbianchini. Infatti se il lavoro non è ripreso al più tardi il 10 aprile un *lockout* generale sarà pronunziato contro gli operai pittori dei dintorni di Amburgo, Altona, Wandesbech, che aumenterebbe di parecchie migliaia il numero attuale di scioperanti.

Le perdite tedesche in Africa.

Secondo una statistica ufficiale le perdite delle truppe tedesche dal principio della spedizione nell'ovest dell'Africa, cioè dal dicembre 1903 sono di 1957 uomini di cui 1226 morti.

AUSTRIA-UNGHERIA

Goluchowski si dimette.

Ci telegrafano da Trieste, 11. (X.):

Il *Piccolo* riceve da Budapest: Il ministro degli Esteri, conte Goluchowski ha deciso di ritirarsi. Gli succederà l'ex-presidente del Consiglio dei ministri ungherese, Stefano Tisza. Il mutamento avverrà dopo Pasqua.

TRENTO e TRIESTE

Villaggio minacciato da una frana.

Telegrafano da Rovereto che il paesetto di Giac[illegible] posto alle falde di una montagna, è minacciato da una enorme roccia, che accenna a franare.

Il panico degli abitanti indusse l'autorità ad ordinare lo sgombero del villaggio.

RUSSIA

WITTE VA O RESTA?

I liberali e la politica di Witte — Witte radiato dalla Società economica dell'impero.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« È ben difficile determinare dove sia la verità nelle cose di questo mondo, ma questa determinazione è particolarmente difficile quando si tratta di Witte. Si possono sempre dire contemporaneamente molte verità e molte bugie intorno a lui perchè egli giuoca sempre parecchie partite in una volta.

Quello stesso signore che ieri sera mi aveva comunicata la notizia delle dimissioni di Witte, ha visto anche oggi il primo ministro il quale lo ha informato che egli rimarrà ancora al suo ufficio, contrariamente a quanto aveva deciso ieri. L'opinione che io ho potuto raccogliere oggi nei circoli liberali è che questi sono quasi disposti a dimenticare il passato se Witte si staccherà definitivamente dal ministro Durnovo.

In verità sarebbe difficile il rifiutare una alleanza col Witte, dal momento che egli ha continuato a godere della confidenza dell'imperatore, riuscendo a dirigere il Governo per la via costituzionale. Ieri tuttavia la Società economica imperiale fondata da Caterina la Grande ha deciso di radiare dalla lista dei soci onorari il nome di Witte. Ora però tale decisione dovrà passare sotto l'approvazione del Consiglio direttivo della Società stessa. »

Gli eletti alla Duma. — Trionfi democratici.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Gli ultimi risultati delle elezioni finali della Duma recano che degli eletti, 77 sono democratici costituzionali, 20 progressisti, 8 socialisti, 23 ottobristi o reazionari, 6 appartengono ad altri partiti e 2 sono incerti.

Il collegio elettorale della provincia di Kursck ha scelto come proprio rappresentante alla Duma il principe Dolgoroukoff e nove altri zemstwoisti e contadini carcerati o appena liberati dal carcere. »

Timori di sciopero ferroviario

Telegrafano da Pietroburgo, 11:

Nel timore dello sciopero delle ferrovie di cui si notano i segni precursori fra il personale di parecchie linee, i ministeri dell'Interno e delle vie e comunicazioni prendono misure energiche per impedire la formazione di nuove unioni e la convocazione di un Congresso degli impiegati ed operai ferroviari. L'amministrazione della ferrovia Nicola ha imposto agli impiegati l'ordine di firmare l'impegno di non prendere parte ad alcuna unione, associazione ovvero organizzazione.

SVIZZERA

Dieci operai sotto una valanga.

Ci telegrafano da Sion, 11:

Nel distretto di Conchis è avvenuta una grave disgrazia. Mentre dieci operai stavano sgombrando una strada da una valanga da qualche giorno caduta, furono travolti da una nuova valanga, rimanendo tutti seppelliti. Venne sul posto inviata una carovana di soccorso, ma si dispera di poter salvare qualcuno.

Sciopero di verniciatori a Zurigo.

Ci telegrafano da Zurigo, 11:

Oggi tutti gli operai verniciatori si sono messi in isciopero.

Vittime di una mina.

Ci telegrafano da Martigny, 10:

Un colpo di mina scoppiata improvvisamente nel tunnel di Salan, sulla linea Martigny-Chatelard, uccise istantaneamente un operaio e ne ferì mortalmente altri tre.

Lo sciopero di Soletta.

Ci telegrafano da Soletta, 10:

Lo sciopero dei muratori, in gran parte italiani, continua.

Molti operai che chiedevano lavoro lasciarono la città; altri circolano in corteo con vessilli e con una musica improvvisata.

Gli scioperanti che minacciarono colle rivoltelle gli operai estraenti la sabbia dal fiume Emene vennero arrestati dalla polizia. Il fermento continua.

ASIA

L'insurrezione in Cina.

Telegrafano da Pekino, 11:

Si segnalano disordini nel sud dell'Honan e nel Chantung occidentale, cagionati dalla società del « Gran Coltello ». I rivoltosi si sollevano col pretesto del nuovo piano di istruzione pubblica e contro il cattolicismo, ma in realtà non cercano che di saccheggiare. Essi sarebbero dodicimila nell'Honan e portano bandiere con questa iscrizione: Abbasso la dinastia mancese. »

Molte città ricostituiscono le loro antiche mura per proteggersi. Il teatro dei disordini nell'Honan è vicino alla linea ferroviaria da Inkeu a Pekino. Le truppe sono state inviate a Inkeu per ristabilire l'ordine.

AFRICA

L'accordo fra il Sudan e lo Stato libero del Congo.

Telegrafano dal Cairo, 11:

Un accordo provvisorio è stato concluso fra il Governo del Sudan e lo Stato libero del Congo preventivamente alla discussione di un regolamento permanente delle questioni che sono sorte recentemente fra i due governi. La base di questo accordo è che lo Stato libero del Congo abbandonerà i posti situati al sud del 5.° parallelo di latitudine nord e al nord della linea di divisione delle acque dei bacini del Congo e del Natal che lo Stato del Congo ha occupato dopo la conclusione del *modus vivendi* negoziato dal comandante belga Lemaire per il Governo del Congo e dal comandante Boullois governatore di Bar El Gazal per l'Inghilterra nel marzo 1905. L'accordo stabilisce che i territori in discussione saranno amministrati per il momento da funzionari sudanesi. D'altra parte le restrizioni apportate alla navigazione sul Natal, restrizioni colle quali è vietato agli *steamers*, di fare scalo nei porti belga, sono abrogate e le comunicazioni coi porti belga per via del Natal sono ristabilite.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

MANTOVA. — *Suicidio.* — Stamane si suicidò, gettandosi nelle acque di ponte Arlotto, tale Eugenio Preti di anni 76, nato a Mantova, notissimo cameriere del caffè d'Italia. Il suicidio si crede determinato da gravi sofferenze fisiche.

VERONA. — *Grave incendio.* — Stanotte si sviluppò un incendio nelle rimesse dell'Hôtel Londres, che distrusse l'automobile del viaggiatore Caudenstein, berlinese.

Per lo scoppio della benzina rimase gravissimamente danneggiata un'altra automobile, una *Lamier*, londinese.

Il danno complessivo ascende a cinquantamila lire. Due omnibus e altre vetture del conduttore Ceresa furono distrutti.

Il fabbricato, di proprietà Arvedi, riportò grave danno.

ROVIGO. — *Omicida che si costituisce.* — Giorni sono sulla strada di Melara uno sconosciuto ciclista investiva il contadino Baldelli in modo che il poveretto soccombeva dopo poche ore.

Si venne a sapere che ad Ostiglia era andato a costituirsi certo Mirandola Pietro, dicendosi autore dell'involontario omicidio. Venne trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

UDINE. — *Signorina suicida.* — Stamane si suicidò sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra la signorina Maria Rizzi ventiduenne, appartenente ad una distintissima famiglia della città. La signorina era nevrastenica.

SAN REMO. — *Orribile assassinio.* — Ieri, nelle vicinanze di Coldirodi si scoperse in un pozzo il cadavere di certo Giuseppe Sciandra, cinquantenne, con la testa orribilmente fracassata a colpi di scure. Si tratta di un delitto, consumato a scopo di furto, e che rimane avvolto in profondo mistero.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Ladri, ladruncoli e ricettatori.

Una vera banda di giovani malfattori è comparsa ieri davanti ai giudici della III Sezione del tribunale.

Gli accusati erano dodici, uno non si presentò, tre erano a piede libero, i rimanenti sedevano fra i carabinieri.

Erano tutti giovani, il più vecchio non contando trent'anni, il minore, Francesco Pelizza, non ancora tredici.

Associati, si erano resi colpevoli del furto con scasso di tanti polli e uova per un valore di trecento lire in danno del pollivendolo Ballerini di via Vetraschi, della sottrazione avvenuta nella chiesa di San Eustorgio d'una borsetta contenente una settantina di lire e due orecchini d'oro in danno d'una signora rimasta sconosciuta, del furto di tanta stoffa per circa duecento lire da un carro che transitava in corso Ticinese e alcuni altri borseggi per un valore non precisato.

I più giovani facevano il colpo, i più vecchi ricettavano la refurtiva e la facevano abilmente sparire.

Gli imputati tentarono con tutti i mezzi di negare ogni reato o partecipazione, solo ammettendo quei furti intorno a cui qualcuno dei soci si era lasciato sfuggire dichiarazioni che contrastando con altre costringevano alla confessione.

Particolare dolorosissimo: tutti gli imputati e segnatamente i due più giovani, tredicenni, durante l'udienza si mostrarono così lieti, così ridenti, così pronti alla sghignazzata, da impressionare vivamente quanti assistevano al processo.

Il tribunale li ritenne tutti colpevoli e condannò:

Cogliati Giuseppe detto *Pepota* d'anni 20, ad un anno e mesi otto di reclusione; Rossi Attilio detto *Pastura* a sei mesi; Re Dante d'anni 16 a tre mesi e lire 60 di multa; Pugni Mario, d'anni 18 a mesi 12; Villa Luigi d'anni 16 detto *Peppinetto* a mesi tre, giorni 15 e lire 70 di multa; Pizzocchero Leonardo d'anni 27, a mesi sei e lire duecento; Alberti Paolo d'anni 14 detto *Rossin* a mesi 30; Andressi Alessandro, detto *Prete* d'anni 18 a mesi 3 e lire 60; Andressi Edmondo detto *Negher* fratello del precedente, d'anni 16 a mesi 5 e lire 100; Pelizza Francesco detto *Nani* d'anni 13, a mesi 7 e giorni 15; Caielli Cesare d'anni 13 a mesi sei e giorni 7 e lire 50 di multa e Villa Enrico, d'anni 19 a mesi 5 e lire 100.

Notiamo che il Pelizza detto *Nani* il quale non ha ancora compiuto i tredici anni, essendo nato il 13 agosto 1893, fu già condannato per furto, come anche il Caielli che al pari del Rossi è da poco uscito dalla casa di correzione « La Generala » di Torino.

Presidente: Avv. Bonazzi — P. M.: Avvocato Vedovi. — Difesa: Avv. Natale Perelli, Mainoni, Valente, Mannino.

Il processo Viviani.

Ci telefonano da Venezia, 11 (B.):

Alla nostra Corte di Assise è terminato oggi il processo contro quel Viviani che uccise con cinquantadue coltellate la mondana Maria Locatelli. Dopo la difesa dell'avv. Pietriboni, i giurati esclusero nell'imputato la totale infermità di mente, ammettendo la semi infermità ed escludendo il furto. La Corte condannò il Viviani a nove anni di reclusione. Verdetto e sentenza sono molto commentati.

Cronaca dello Sport

Le corse a Somma Lombardo.

Le corse in brughiera di Somma Lombardo, indette dalla Società milanese per le caccie a cavallo ebbero un esito splendido.

Accorse un pubblico numeroso e molto elegante.

Le corse diedero questi risultati:

Premio della Società (steeple-chase) m. 2500. — Arrivano 1. *Balsamine* di Corbella, 2. *Dodo* di Somigliana, 3. *Nelly* di Valerio, 4. *Squirrel* di Castiglioni.

Seect Kiss caduto vinto in un canter per [illegible] lunghezze; **6 lunghezze dal secondo al terzo.**

Premio Baraggia (steeple-chase, pesi gravi) m. 4500.

Arrivano 1. *Mirchi* di Durini, 2. *Punshfull* di Dell'Acqua 3. *Hinghway Songster* di Valerio.

Vinto per una lunghezza; cattivo terzo.

Premio Brughiera, whiph di resistenza, pesi leggeri, m. 8000 circa.

Arrivano 1. *Pigeon* di Durini, 2. *Naborro* di Greppi, 3. *Don Diablo* di Comi.

Vinto per due lunghezze; cattivo terzo *First Chance* e *Kock Crow* caduto.

Hunt Cup (steeple-chase) m. 4500.

1. *Coon* di Crespi, 2. *May Park* di Della Torre, 3. *Hermit* di Dolfus.

Vinto per 5 lunghezze; due lunghezze dal secondo al terzo.

Premio Strona — corsa piana, m. 4500.

Arrivano 1. *Upesi* di Somigliana, 2. *Canaletta* di Biego, 3. *Militza* di Parocchetti.

Vinto per una lunghezza; cattivo terzo.

Pasqua alpinistica.

Il Club Alpino Popolare indice pei giorni 14-15 e 16 corr., una gita popolare alla Capanna Como in Valle Darengo sopra Gravedona con salita facoltativa al Monte Campanile. Partenza da Milano colla Nord, sabato, 14 corr., a ore 19.30; il tragitto sul lago verrà fatto con battello speciale.

Ritorno a Milano lunedì a ore 21.15. Spesa complessiva L. 12. Schiarimenti ed iscrizioni in via Santa Radegonda 11, (presso Anghileri). Via Tre Alberghi 28 (presso Rosa, e via Solferino 10 (presso Strumia). Il signor Giulio Pozzi, socio benemerito del C. A. P. ha messo a disposizione di questo sodalizio uno splendido oggetto d'arte che sarà sorteggiato fra tutti i partecipanti alla gita.

Il torneo di scherma di Bergamo.

Abbiamo da Bergamo, 10:

Per festeggiare il XXV anniversario di sua fondazione la nostra Società di ginnastica e scherma si fece promotrice di due tornei di scherma che si svolsero nel teatro Nuovo ieri e avant'ieri.

Presidente della Giuria era il comm. Masaniello Parise, direttore della Scuola Magistrale di scherma di Roma.

I risultati finali furono questi:

Tenente Gino Zanuso, del 12° bersaglieri, dichiarato campione militare di spada — tenente Borelli del 16° bersaglieri, dichiarato campione militare di sciabola.

Furono premiati poi il tenente colonnello Cavaciocchi, il capitano Florio, il tenente Novaro, il tenente Bompard, Fiorentini e Paoletti.

Fra i dilettanti furono premiati: Rotondi di Milano, Ceccarini, Cavaciocchi, Bolis C. e Bonacina di Bergamo, Lucchesi Piatti e Pavoni.

Per la Coppa d'oro.

Scrivono da Bologna, 11:

Ieri ed oggi fu tra noi il dottor Weillschott della Direzione dell'Automobile Club di Milano, per prendere insieme ai Commissari generali per la Coppa d'oro in Bologna, alcune disposizioni relative al passaggio ed al soggiorno dei concorrenti nella nostra città. Il Municipio pose a disposizione il mercato coperto, quale Parco chiuso, ed offrirà tutti i requisiti voluti per un così importante servizio.

Furono anche stabilite le modalità per il passaggio degli automobili concorrenti in città, e non è difficile che questi alla loro prima tappa trovino un dono delle dame bolognesi e della città di Bologna.

Il dott. Weillschott insieme ai Commissari fu ricevuto dal nostro sindaco, il quale ebbe parole di vivo encomio per la Coppa d'oro e la praticità dei concetti che la informano.

*** Si annuncia poi che il Municipio di Roma ha deciso di offrire al Circuito Italiano di residenza per la Coppa d'oro, l'artistico e classico bronzo della Lupa Capitolina.

La città di Roma ha, espresso il desiderio che il bronzo vada alla prima vettura straniera che arriverà a Roma.

Il personale tecnico della provincia già da tempo si occupa dell' organizzazione stradale, specialmente per quanto si riferisce al collocamento di segnalazioni itinerarie.

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

L'Esposizione internazionale di Milano

I dati precisi della partecipazione estera.

Abbiamo già accennato al larghissimo intervento delle nazioni estere alla nostra Esposizione, ed eccone ora i dati precisi:

L'Austria interviene ufficialmente ed ha nominato a proprio Commissario generale il dott. Alessandro Poppovic, consigliere di Sezione al ministero del Commercio.

Essa costruirà due padiglioni: uno grandioso, coprente l'area di 16.050 metri quadrati circa riservato specialmente alla Mostra ferroviaria; l'altro di 200 metri quadrati sarà foggiato a casino da caccia. Avrà pure a sua disposizione 400 metri di binario e si è accaparrata 300 metri quadrati nella Sezione della pesca. Il Parlamento Austriaco ha votato un credito di 200 mila corone per le spese necessarie.

Il Belgio ha nominato a suo Commissario generale il conte Adrien Van der Burch e costruirà un padiglione proprio per le mostre ferroviarie, coprente l'area di 9200 metri quadrati.

Ha preso poi 500 mq. nella Galleria dell'Automobilismo e 200 in quella della Pesca.

La Francia partecipa in quasi tutte le Sezioni e per le spese ha destinato 400.000 franchi. Suo Commissario generale è, come è noto, il signor Marcel Jozon, Ispettore generale dei Parchi e degli argini.

La repubblica sorella dispone di circa 1000 metri nella Mostra ferroviaria, di 2850 nell'Automobilismo, di 450 nell'Aeronautica (oltre ad uno speciale padiglione Rénard), di 850 nella Carrozzeria, 750 nella Mostra di Metrologia, 1900 nella Divisione riservata alle macchine agrarie e 500 per i suoi prodotti agrari. Per l'arte Decorativa costruisce il grandioso palazzo in Piazza d'Armi, il quale occupa un' area di oltre 10.000 metri quadrati. Avrà inoltre 300 metri nella Galleria della pesca, 200 in quella del lavoro; 500 nella Mostra d'igiene, 1200 in quella dei trasporti marittimi, 500 nella previdenza, 200 nella Mostra Retrospettiva e 2500 nelle Mostre temporanee.

La Germania ha per suo Commissario il Console Generale a Milano comm. Von Herff Franz e dispone di un credito di 370.00 marchi per allestire la Mostra. Si è assicurata 1200 metri quadrati nella Galleria ferroviaria, 400 metri di binario in galleria ed 800 all'aperto, 1600 metri quadrati nell'Automobilismo, 1210 nell'Aeronautica, 2700 nella Galleria delle macchine agrarie, 500 nella Pesca, 2000 nella Galleria del Lavoro, 2600 nell'Igiene (1000 in galleria, 1600 all'aperto, oltre 80 metri di binario), 2975 nella Mostra marittima e 204 nelle retrospettive.

La Russia interviene pure ufficialmente e si costruisce un padiglione al Parco di circa 250 mq.; nel quale il Governo esporrà tutti i prodotti più interessanti del paese. Avranno speciale attrattiva le piccole industrie dei contadini russi nella cui arte si rispecchiano le caratteristiche di dolore e di aspirazione della razza slava. A Commissario il Governo imperiale chiamò il signor Bilbassoff.

L'Inghilterra ha votato per il proprio concorso un credito di 250.000 franchi ed ha nominato a Commissario generale il comm. Arturo Serena.

Essa si è accaparrata 280 mq. nella Mostra ferroviaria, 400 nell'Automobilismo, 400 nell'Aeronautica, 20 nella Metrologia, 1000 nell'Agraria, 1000 nella Sezione d'Arte decorativa, 200 in quella della Pesca, 1000 nella Galleria del Lavoro, 500 in quella dell'Igiene, 2700 nelle Mostre marittime, 250 nella Previdenza e 300 nelle Mostre temporanee.

L'Olanda occuperà 450 metri nella Sezione d'Arte decorativa, 145 in quella ferroviaria e 4 nella Metrologia e ne è Commissario il signor T. E. Scolten.

La Svizzera sarà rappresentata nelle Gallerie ferroviarie da una Mostra occupante 1700 mq., oltre 210 metri lineari di binario. Occuperà poi 300 mq. nella Mostra Automobilistica, 625 in quella di Metrologia, 440 in quella delle Macchine agrarie e 300 per i prodotti agrari.

Avrà inoltre 450 metri nell'Arte decorativa, 400 nella Pesca, 830 nell'Igiene, 1625 nella Galleria del lavoro, 260 nella Mostra marittima, 465 in quella delle Poste e Telegrafi, 6 nelle Mostre retrospettive, 550 nelle temporanee 100 nella Previdenza. In complesso circa 11.500 mq.; con Commissario generale il consigliere Rinaldo Simen.

L'Ungheria ha votato un fondo di 300.000 corone e nominò a presidente del proprio Comitato Esecutivo S. E. Joseph Szterenyi, segretario di Stato.

Occuperà 900 metri nei trasporti terrestri, oltre 240 metri di binario, 700 nella Divisione delle macchine agrarie, 350 nella Mostra d'Arte Decorativa, 70 in quella d'Igiene e si è riservata di occupare un largo spazio nelle Mostre temporanee.

Per la Turchia esporrà il Debito Pubblico Ottomano che costruisce un chiosco di 36 metri quadrati ed avrà una Mostra di 150 metri quadrati nella Pesca. Inoltre le ferrovie d'Anatolia si sono procurate 150 metri nella Sezione dei Trasporti Terrestri. Incaricato del Debito Pubblico Ottomano è il cavalier F. Mongeri, ed anche la Bulgaria ha un proprio padiglione in Piazza d'Armi.

Il Giappone si presenterà nella Pesca, sopra un' area di 135 metri, nei Trasporti Terrestri (16 metri) e nell'Arte decorativa (800 metri).

La Tripolitania ha preso 25 metri nelle Mostre d'Arte decorativa e Smirne 600 metri nella stessa Sezione.

La Tunisia costruisce un edificio proprio di 1500 mq. e lo stesso dicasi del Canadà il cui Governo organizza una Mostra che occuperà 1350 metri.

Per il Portogallo espone le sue collezioni oceanografiche il re Carlo nella Sezione della Pesca (150 mq.) e per il Principato di Monaco, il reggente Alberto, nella Pesca (150 mq.).

La Cina ha nominato a suo Commissario S. E. Houang-Kao, ministro plenipotenziario a Roma e costruirà un Chiosco proprio per la Pesca (400 mq.).

L'India esporrà pure largamente accanto alla grande Mostra inglese.

Il Marocco figura in Piazza d'Armi in un edificio di circa 150 mq. ove esporrà i principali e più interessanti prodotti del Paese. Commissario sceriffiano è l'Amin Sid Mohammed Ben Abdeslam Bengellul.

Le Repubbliche Domenicana del Cile, del Guatemala, del Perù, lo Stato di Rio Grande do Sul, la Repubblica di Cuba, espongono infine nel Padiglione dell'America Latina pur intervenendo in forma ufficiale ed anche l'Uruguay, ma non ufficialmente, manda un grande contingente di materiale.

Le Mostre temporanee.

Le Mostre temporanee per i prodotti d'alimentazione — chimici e farmaceutici — profumeria — armi da caccia — fotografia — e prodotti fotomeccanici — istrumenti musicali e giocattoli, malgrado si chiamino temporanee dureranno dal 1° giugno alla chiusura dell'Esposizione e non devono essere confuse con altre specialissime e di brevissima durata quali la orticola, la canina, ecc., ecc.

I prodotti in esse esposti concorreranno a tutte le onorificenze stabilite dal Regolamento Generale.

Il ritardo dell'apertura di queste Mostre fu deciso dal Comitato Esecutivo per dare il tempo agli espositori di una adeguata preparazione, essendo l'idea di istituire questa Sezione sorta molto più tardi delle altre.

La lunga nota è così giunta al termine e dice di tutto l'interesse e di tutta la simpatia che nel mondo intiero ha suscitato la grande Mostra del Lavoro che Milano ha indetto nel nome d'Italia.

Il ministro Mirabello.

La visita dell'on. Mirabello, ministro della Marina, era attesa all'Esposizione, essendosi annunziata da Roma, come fu telefonata al *Secolo,* la sua venuta a Milano.

Nel pomeriggio si seppe che il ministro infatti era in giro, a piedi, con un marinaro, per le Mostre del Parco; poi, che di là era passato alla Piazza d'Armi. Invano il conte Crivelli Serbelloni ed altri membri della presidenza cercarono di raggiungerlo.

Ciò che si sa è questo: che il ministro è venuto per vedere l'ordinamento della Mostra della Marina, ma specialmente per quella degl'impianti radiotelegrafici, al Parco.

I prezzi per le stanze d'albergo.

Ecco l'annunciata lettera:

Onorevole Direzione del Secolo,

In relazione a quanto pubblica lo stimato giornale *Il Secolo* in data d'oggi sotto la rubrica « Non si tiri troppo la corda. »

Per quello che si riferisce agli albergatori, il sottoscritto, segretario della Società italiana Alberghi, sezione lombarda e laghi, in nome della presidenza ha l'onore di informare la S. V. Ill. che in marzo scorso gli albergatori locali deliberavano che: « durante il periodo dell'Esposizione gli *eventuali* aumenti di prezzo delle camere negli alberghi di Milano che fanno parte della Società avranno per limite massimo il doppio delle tariffe normali eccettuato che per quei forestieri che non prendono i loro pasti all'albergo. »

Escludendo gli alberghi di primo ordine che hanno clientele speciali, ma che hanno a loro volta tariffe controllabili — esposte nelle camere, la media attuale dei prezzi negli alberghi di Milano è di L. 2.50 per letto. Questa cifra corrisponde a quanto fanno pagare normalmente i *due terzi* degli alberghi di Milano. Però l'*eventuale* massimo prezzo nelle giornate di maggiore attività dell'Esposizione sarà di L. 5, vale a dire uguale e forse inferiore a quello fissato dal municipio di Milano per gli alberghi provvisori sul Redefossi pei quali ha stabilito un massimo di 5 e 8 lire per letto.

Non occorrerà quindi essere un Rotschild o un Galley, come dice la *Chronique* di Bruxelles, per potere essere alloggiati in un albergo decente in occasione dell'Esposizione. Ed in seguito alla deliberazione sopracitata la diceria che qualche albergatore si permette già di pretendere 50 fr. per stanza merita conferma, e va tenuta nel conto che si deve.

Faccio notare alla S. V. On. che gli albergatori di Milano rendendo pubblica la loro deliberazione, lo fanno allo scopo di prevenire qualsiasi lagnanza da parte dei signori forestieri che saranno a Milano all'epoca dell'Esposizione e di togliere così, appunto, ogni cattiva impressione che *false ed esagerate dicerie* vengano a menomare la buona riputazione della classe loro e il decoro della città nostra.

Ringraziando della cortese ospitalità che la S. V. non mancherà di accordare a questa mia nello stimato giornale da Lei diretto, mi creda, con anticipati ringraziamenti,

dev. obbl. *Grugnola E.*

seg.° Soc. albergatori, sezione lomb. e laghi ».

***

I viaggiatori, del resto, che avessero reclami in proposito, si rivolgano all'ufficio della Società albergatori — via Monte Napoleone, 14 — e la presidenza s'impegna di far osservare le convenzioni. Così ci comunica la presidenza stessa.

Noi prendiamo atto di queste dichiarazioni, augurando che valgano da una parte a dissipare le voci esagerate e le diffidenze, e dall'altra a tenere in freno le avidità; il che era appunto la scopo delle osservazioni da noi raccolte e rese pubbliche.

Molto più che, a quanto pare dalle dichiarazioni suesposte, non ci sono limiti di prezzo determinati per l'alloggio, quando « il forestiere non prende i suoi pasti all'albergo »; caso non infrequente, certo, fra viaggiatori venuti per godersi l'Esposizione e la città.

Appendice del SECOLO 12 Aprile

PAOLO ROUGET 129

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Profondamente sconvolto, non ho un ascolto coll'attenzione che sarebbe stata pur necessaria.

Vi ho risposto a casaccio... allo scopo di sbarazzarmi di voi.

Ma dinanzi al dolore che vi leggo chiaramente sul viso, dinanzi a tal dolore di cui ho ora la coscienza intera, mi sento indotto a mutar opinione, a disdire quello che ho detto.

No, non voglio che ve andiate portando con voi la brutta impressione che attualmente vi ho fatta.

Lo studente non sapeva credere alle proprie orecchie.

Ma ben presto non dubitò più della verità.

Servières gli si era avvicinato.

Lo prese per il braccio, lo trasse con dolcezza verso la poltrona da cui s'era alzato poco prima, e lo costrinse a sedersi di nuovo.

Il giovane, balbettò confuso:

— Siete libero, caro professore, di respingere la mia richiesta.

— Libero, no... Giacchè un chirurgo, non meno che un medico, deve dedicarsi interamente a coloro che soffrono, a quelli che ricorrono con fiducia alla sua dottrina, alla sua esperienza.

« Quando si viene a invocare il suo intervento, non può, per rifiutarlo, prevalersi nè dell'età avanzata, nè della stanchezza, e nemmeno delle sofferenze sue, imperocchè — soggiunse in preda ad una emozione più intensa ancora — alle sofferenze egli è, al pari di qualsiasi altro, accessibile.

— Dunque, ripigliò Piero in cui rinasceva la speranza, credete proprio che quanto vi dissi testè sia effettuabile?

— Sicuramente. L'operazione, non vi ha alcun dubbio in proposito, presenterà qualche pericolo durante l'esecuzione di essa; ma non sono pericoli insuperabili.

« Quanto poi ai risultati, non possono essere certo preveduti fin d'ora. Tuttavia è permesso concepire qualche speranza.

— L'ipotesi di cui v'ho parlato è ammissibilissima, non è vero?

— Sì, ammissibile, confermò il vecchio ancora tutto fremente di commozione.

Ah, sì, era ammissibile l'ipotesi! Non lo sapeva egli forse — egli che più d'ogni altro era in grado di saperlo?

E nella confusione, nello scompiglio, nella vertigine dei pensieri, dei sentimenti di varia specie che, da un istante gli si agitavano nell'anima, sorse d'un tratto un po' d'orgoglio.

... Un po' d'orgoglio per le deduzioni personali, tanto precise, che quel giovane... suo figlio... aveva fatte.

... Suo figlio!

Già la parola gli era salita alle labbra.

Lo sguardo di lui — lo sguardo nel quale appariva l'ardente amore paterno ed era soffuso di lagrime — tornava sempre, invincibilmente attratto, al bel giovane, dal volto grave e altero, cui avrebbe potuto, cui quasi avrebbe voluto gridare:

— Sei mio figlio!... Sei mio figlio!

Sì, in lui tumultuava una quantità di pensieri contradditori che gli sorgevano nella mente, passavano, gli uni scacciando, distruggendo gli altri.

Che avrebbe fatto?

Doveva accettare l'opera che gli veniva proposta, di riparazione ed anche d'espiazione, alla quale da lungo tempo certo avrebbe voluto consacrarsi?

Sì, sì, non si sarebbe sottratto al proprio dovere.

Ma che avrebbe detto Ines, la quale non avea rivelato al figlio il nome del colpevole, allorchè Piero le avesse appreso il tentativo da lui fatto presso il chirurgo?

Avrebbe essa creduto alla sincerità di costui?

Non si sarebbe piuttosto imaginata che egli meditava un'altra vendetta?

Non avrebbe pensato che egli, Servières, avea riconosciuto nel giovane il proprio figlio?

Non si sarebbe opposta con tutte le forze al progetto dell'operazione chirurgica?

L'amore di lei per Darmont non avea dovuto resistere al tempo poi che quest'uomo le stava ancora vicino, poi ch'ella lo faceva passare per proprio fratello?

Ed allora l'odio suo non avea dovuto placarsi?

Si rivolgeva tutte queste domande senza essere in grado di rispondere ad esse.

Stanco, affranto, era andato a sedersi nella poltrona.

Avea la fronte bagnata di sudore e tratto tratto sentiva inaridirglisi d'improvviso la gola.

E, procurando di non richiamar l'attenzione, di non destare i sospetti del giovane, volendo fargli precisare certe cose che gli premeva di conoscere, chiese:

— Siete sicuro che vostra madre darà il proprio consenso acchè venga effettuata l'idea generosa che avete concepita?

Piero esitò alquanto prima di rispondere.

E finalmente disse:

— Mia madre ha in me la più completa fiducia; perciò non dubito che approverebbe appieno il mio progetto.

« Proverebbe però anche qualche inquietudine che voglio assolutamente evitarle.

« Agiremo dunque a sua insaputa, signor dottore.

— Sia pure, poi che così volete, mormorò il vecchio.

I costui timori di poco fa, andavano dissipandosi.

Ines non si sarebbe opposta all'operazione di cui sarebbe stata informata solo più tardi.

Il chirurgo soggiunse:

Abita a Parigi vostra madre?

— Fino ad ora siamo vissuti ora in Bretagna, ora nei dintorni di Nizza, dove la mamma possiede alcuni beni; ma adesso siamo stabiliti a Saint-Cloud.

Indi, dopo una breve pausa:

— Così posso venire ogni giorno a Parigi per seguire i corsi universitari.

— Vi siete dunque destinato alla chirurgia?

— Sì, caro professore. È una carriera verso la quale mi sento trascinato da una vera vocazione.

— Al pari di me... un tempo! pensava Servières.

Il quale soggiunse:

— Siete, mi pare, assai giovane?

— Ho diciott'anni.

— Precisi?

La parola avrebbe potuto sembrar singolare, ma Piero non ne rilevò il significato nascosto.

— Precisi, no, egli rispose. Li ho compiuti nel 28 settembre scorso.

Già il vecchio faceva mentalmente un calcolo... un calcolo che non poteva se non offrirgli una nuova prova della paternità di cui adesso non dubitava più e che gli era stata sì stranamente, sì impensatamente rivelata.

Il fanciullo era nato in settembre; ora nel dicembre dell'anno prima Giorgio avea sposato la creola, che un mese dopo, cioè alla fine di gennaio, avea abbandonato il domicilio coniugale.

Ah, come l'odio della giovane doveva essere stato implacabile, se le avea impedito qualsiasi tentativo di riconciliazione, appena ella avea avuto la certezza della sua prossima maternità!...

... Se non s'era indotta a tal riconciliazione se non per lei, per la creatura almeno che stava per nascere...

... La creatura che certamente adorava, e la situazione irregolare della quale le dovea farla soffrire.

Piero domandò:

— Posso dunque fare assegnamento su di voi per l'operazione?

— Sì, rispose con lentezza il vecchio.

Il quale subito soggiunse:

— Il chirurgo Giorgio Servières sarà ben lieto di riparare, per quanto gli è possibile, al male che è stato commesso.

(Continua.)

LE PROVE DELLA FERROVIA ELEVATA

Ieri si fecero le prime prove dei treni elettrici sul viadotto elevato, fra il Parco e la Piazza d'Armi. Il treno, composto di quattro vetture, ripetè più volte l'intero percorso fra le due stazioni, provando in tutti modi le velocità, i rallentamenti, il funzionamento dei freni, le fermate, ecc.

Alla sera si fece la prova, diremo così, ufficiale, trovandosi sulle vetture il presidente senatore Mangili, il cav. Facheris, il cav. Bertarelli, il sen. Vigoni, del Comitato Esecutivo, l'ing. Stefini segretario generale, l'ingegner Danioli ispettore tecnico, gl'ingegneri Castiglioni Carlo, Gadda, Finzi, Rondoni, Brioschi e daltri dell'alto e basso personale dell'Elettrotecnica, costruttrice della linea.

Impressionante la visione del vario ed esteso panorama che si gode lungo il rapido percorso; nel quale non s'impiegano — con la media velocità adottata di 18 chilometri **all'ora** — che 4 minuti e 45 secondi.

Le vetture, come già dicemmo, sono dipinte in verde, contengono ciascuna 8 sedili in velluto rosso ad un posto, 8 a due posti: in tutto 24 posti per ciascuna. I treni saranno continui, in andata e ritorno: ogni corsa costa cent. 10.

LE RIDUZIONI DI VIAGGIO.

Due pesi e due misure.

Plaudendo alle insistenze, delle quali ci facciamo interpreti, per più ragionevole ed equo trattamento ferroviario, ci scrivono da Grasse (Francia):

« Ogni due anni, per l'Esposizione di Venezia, godiamo il biglietto andata-ritorno da Ventimiglia, con diritto a tre fermate intermedie, validità 30 giorni, per L. 44 50 — terza classe — compreso l'abbonamento d'ingresso all'Esposizione.

Adesso, per l'Esposizione di Milano, da Ventimiglia alla capitale lombarda, andata-ritorno, terza classe *senza l'ingresso all'Esposizione*, L. 25 15; aggiunte L. 21 90 prezzo attuale ridotto da Venezia a Milano, si ha un totale di L. 46 05. E si noti che il biglietto *normale* andata Milano-Venezia costa solo L. 19 30.

Perchè tale disparità di trattamento? »

Le indennità agli impiegati.

*** Il senatore Ferdinando Bocconi ha stabilito di accordare dal primo aprile al 31 ottobre p. v. un soprassoldo straordinario al personale — sotto alle L. 250 mensili — della sua casa centrale di Milano, calcolato nelle seguenti proporzioni: del 20 % per gli stipendi sino a L. 100, del 15 per quelli superiori a L. 100 sino a L. 150 e del 10 per quelli da L. 150 a L. 250.

Agli operai del suo quartiere industriale ha accordato poi il 15, il 10 e il 5 % a seconda delle varie categorie di paghe quindicinali.

CRONACA

LA POLIAMBULANZA DI MILANO.

Dall'avv. Pio Bolzani riceviamo questi cenni che riguardano un'ottima istituzione milanese. Ben volentieri li pubblichiamo, e facciamo voti che la beneficenza cittadina risponda largamente all'appello che le è rivolto.

* *

Da una pubblicazione del prof. Serafino Patellani (1), dirigente la Sezione ginecologica della Poliambulanza, togliamo alcuni appunti per richiamare l'attenzione dei filantropi su questa opera pia, che tanto bene ha fatto e fa per la cura dei poveri, e tanto maggior bene farà in avvenire, se non gli manchi l'appoggio morale e materiale dei buoni.

La Poliambulanza di Milano è sorta nel 1882, ad opera principalmente del prof. Pietro Panzeri, che la vagheggiò fino dal 1877, dopo aver visitato ed ammirato il Policlinico di Vienna. Il prof. Panzeri è nome troppo caro all'Italia ed a Milano specialmente, perchè ci indugiamo a parlare di lui, che pari al grande ingegno ebbe l'animo ed il cuore. Col Panzeri cooperarono il dottor Augusto Pier d'Houy, il dottor Ottavio Rognoni e il duca Guido Visconti di Modrone che sempre fu largo di aiuto finanziario alla importante opera pia.

Il prof. Panzeri aveva già prima fondato l'ambulanza ortopedica, da cui germinò, si può dire, e si fece albero maestoso la Poliambulanza. Alle tre prime sezioni (ortopedia, oculistica, e dermatologia) si andarono man mano aggiungendo altre sezioni, avendo sempre per oggetto la cura gratuita delle malattie divise nelle varie specialità. Nelle quali nomi cari alla scienza e alla filantropia diedero tutta l'opera della mente e del cuore.

Per tacer d'altri, ricorderemo l'illustre prof. Cuzzi e il prof. Forlanini; quest'ultimo chiamato a Torino nell'insegnamento universitario, fondava in quella città, sul modello della Poliambulanza, il Policlinico generale, che fu il primo istituto sorto a immagine del nostro, e che doveva avere in seguito tanti confratelli.

La prima sede della Poliambulanza fu in via Fieno; dal 1882 al 1891 le sezioni salirono a 13; e le visite che furono in numero di 3286 nel 1882 salirono a 32 694 nel 1890.

Si dimostrò così ben presto il disagio in cui si trovavano, nella sede di via del Fieno, i medici e gli infermi, e il bisogno imperioso di un complesso di ambienti più numerosi, più vasti, meglio illuminati e ventilati.

La munificenza del duca Visconti di Modrone rese possibile lo scioglimento delle difficoltà; donò all'istituzione una vasta area in via Arena che rispondeva al bisogno. Su quest'area il prof. Panzeri coi suoi colleghi e l'ingegnere Speroni studiarono e costruirono un edificio che risponde perfettamente ai più moderni dettati dell'ingegneria ospitaliera, in modo che non mancasse, come non manca, il reparto per la fondazione di un piccolo ospedale. Come disinteressata fu l'opera dell'ing. Speroni e dei medici, così fu pure disinteressata per la parte muraria l'opera del capomastro Luigi Arienti che vi dedicò gli entusiasmi del suo cuore benefico, e l'intenso amore che portò e ancor porta alla Poliambulanza di cui è tuttavia attivo consigliere.

La nuova sede in via Arena fu solennemente inaugurata il 3 aprile 1892; e da quel giorno la Poliambulanza di via Arena continuò e intensificò l'opera sua benefica fino ad oggi, che può compendiarsi in questa cifra molto eloquente: furono 565.922 i pazienti che si curarono alla Poliambulanza dal 2 maggio 1882 al 30 giugno del 1905.

L'opera della Poliambulanza non si è limitata alle visite e alle cure gratuite, ma ha cercato di estendersi sempre più. Per tacer d'altro ricorderemo che, ora autonoma e fiorente, trasse origine dalla Poliambulanza la *Scuola sanatorio per i fanciulli tignosi e granulosi*, ad opera del dott. Ambrogio Bertarelli e del prof. Francesco Denti; ricorderemo ancora che dietro accordi coll'opera Pia di Santa Corona, la Poliambulanza per delegazione di quella provvede alla distribuzione dei Presidi chirurgici ai poveri di Milano, con una applicazione nei primi nove mesi da che questo servizio è incominciato di ben 1219 tra cinti erniari, ventriere, gambe artificiali, ecc. »

* *

« La Poliambulanza di Milano è la prova di quanto possa l'ingegno umano quando è guidato dal cuore; non ci voleva meno del grande ingegno e del gran cuore del povero Panzeri e dei suoi collaboratori per fare, con mezzi inadeguati, della Poliambulanza un istituto modello; basti il dire che i medici della Poliambulanza non solo prestarono sempre l'opera loro gratuitamente, ma si quotarono, con un contratto sociale durato fino al 30 settembre 1892, per le spese che ammontarono alla somma di centoundici mila lire!

La beneficenza cittadina fu sempre larga di aiuti alla Poliambulanza fino a qualche tempo fa; oltre il munifico duca Visconti di Modrone, ricorderemo la famiglia del povero Pier d'Houy, morto nel 1882 quando la Poliambulanza raggiungeva lo scopo che fu tanta parte dell'opera di lui; la signora Rachele Bertolaia ved. Morandi, Ermenegildo Castiglioni, Luigi Arienti e cento e cento altri, banche, enti morali, il Municipio, la stampa.

Ma a tanta opera non continuò, pur troppo, come si sperava l'aiuto della beneficenza. Quando nel 1882 si costrusse, come si è detto, lo stabile di via Arena, a causa della mancanza di mezzi adeguati la costruzione si limitò a metà del progetto, si sperava che aiuti successivi, pur troppo mancati, rendessero possibile il completamento.

I bisogni della beneficenza cittadina sono immensi, e da alcuni anni la Poliambulanza è dimenticata; eppure questa istituzione merita l'appoggio dei buoni.

Da qualche tempo si fa sentire in Milano il bisogno di piccoli ospedali rionali, che servano a sfollare il nostro grande nosocomio, e che per molte ragioni possono essere un grande coefficente nella risoluzione del problema ospitaliero. Ebbene la Poliambulanza fino dal suo progetto del 1882 attuato solo in parte come s'è detto, aveva predisposto gli studi necessari per l'impianto di un modesto ospedale. Ricca come è la Poliambulanza di materiale medico e chirurgico; ricca come è di medici valenti, disinteressati e di gran cuore; ricca come è di buona volontà e di iniziativa, non le deve esser difficile tradurre in atto quello che fu il pensiero costante dei suoi fondatori: la sezione ospitaliera.

Ma a ciò occorre l'aiuto generoso dei buoni. Dalle colonne di questo giornale solito ad appoggiare tutte le opere di sana filantropia; ai lettori di questo giornale soliti ad accogliere ed esaudire tutte le domande di aiuto per le opere buone; agli antichi benefattori della Poliambulanza; a tutti noi rivolgiamo il più caldo appello perchè concorrano col loro obolo, anche modesto, alla nuova Sezione letti della nostra Poliambulanza, che è tanto lustro e fa tanto bene alla nostra città.

(1) Prof. Serafino Patellani, dirigente la sezione ginecologica della Poliambulanza. — *La Poliambulanza di Milano. — Il passato, il presente e l'avvenire della nostra Opera Pia.*

Il Comune di Milano per le vittime del Vesuvio.

La Giunta comunale nella seduta di ieri, ha stanziato la somma di lire 20 000 a favore dei danneggiati dalle eruzioni del Vesuvio.

Il testo della deliberazione è il seguente: « La Giunta plaudendo alla cospicua elargizione della Cassa di Risparmio ha deliberato di spedire le 50.000 lire di essa, aggiungendovi da parte del Comune come primo versamento lire 20.000 ».

L'offerta del sindaco.

Il sindaco senatore Ettore Ponti, che si trova di questi giorni a Roma, ha inviato direttamente, per conto proprio, cinquemila lire al sindaco di Napoli, a favore della sottoscrizione pro vittime del Vesuvio.

IL DISSERVIZIO FERROVIARIO.

Ieri sera, convocati dalla Cooperativa milanese dei consumatori di carbone, si riunirono nel salone massimo della Camera di Commercio molti industriali, per discutere e trovare un mezzo qualsiasi che permetta di vincere le difficoltà insorte per la mancanza di carboni e di materie prime per gli stabilimenti industriali.

L'adunanza, presieduta dal signor Mylius, dopo un'animata discussione, votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea vivamente preoccupata dell'andamento del servizio ferroviario che va facendosi sempre peggiore, e convinta che l'attuale disservizio dipende più dalla mancanza d'ordine nelle mansioni affidate al personale che non alla deficienza del materiale, all'intento di scongiurare il pericolo di una possibile serrata di tutti gl'industriali, invoca dall'autorità governativa tutti quei provvedimenti che possano prontamente rimediare agli attuali gravissimi inconvenienti e così propone che si abbia intanto ad interessare con premi e compensi, come già facevano le Società ferroviarie e come si fa attualmente per la Stazione di S. Bovo, i capistazione e gli ispettori ferroviari onde incitarli a migliorare in ogni stazione il servizio.

« Invita la locale Camera di Commercio a voler aggregare all'esistente Commissione ispettrice agli scali alcuni funzionari stipendiati che abbiano la speciale mansione di controllare l'andamento del carico e scarico in Milano; e finalmente delibera di invitare i commercianti ed industriali a delegare ai singoli uffici di revisione già esistenti nei vari centri industriali, lo speciale incarico di contrallare i singoli arrivi e i ritardi di consegna e di riferirne alla Commissione ispettrice di Milano. »

Il Congresso internazionale degli studenti.

Il primo convegno internazionale degli studenti sarà inaugurato a Milano il 22 aprile corrente. Si svolgeranno nei giorni seguenti le gare di tiro a segno, le regate sul lago di Como e il tiro al piccione a Pavia.

Il re ha elargito un sussidio per l'organizzazione del convegno e come incoraggiamento alla coltura degli esercizi sportivi una grande medaglia d'oro, premio al « match » internazionale di tiro al piccione, ed una splendida coppa per le regate.

La regina madre ha voluto porre come premio pel tiro a segno una grande medaglia d'oro che verrà disputata fra i concorrenti stranieri ed italiani.

L'on. ministro della Guerra, per la gara nazionale ha assegnato un modello 91.

Il comune di Milano ha concesso la Villa reale come sede del Congresso ed il sindaco di Milano ed altri cospicui personaggi hanno inviato sussidi al Comitato.

All'appoggio ed all'aiuto di tante autorità hanno risposto col maggiore entusiasmo gli studenti di tutto il mondo, sicchè si riuniranno a Milano i rappresentanti di ben 20 nazioni dell'Europa, delle Americhe, dell'Australia e fino della Cina e del Giappone in onore dei quali saranno dati numerosi ricevimenti e feste.

Il comune di Milano offrirà un sontuoso ricevimento, il Comitato dei festeggiamenti per l'Esposizione organizza una veglia di gala ed una fiaccolata, e Pavia e Como preparano cordiali accoglienze.

Le ferrovie dello Stato hanno concesso il 60 per cento di ribasso, e così la Navigazione generale.

L'on. Mirabello, ministro della Marina è giunto l'altra sera alle 10,15 da Roma, e ha preso alloggio in via Montebello, 16.

Alle Scuole elementari di via Ariberto ebbero esito felicissimo le feste per il decennio di fondazione del Patronato. Il prof. Agostino Fasanotti diede ampia relazione dell'opera del Patronato nei dieci anni trascorsi, poi venne eseguito da mille alunni un grandioso inno alla scuola del maestro Felice Lattuada. La Fiera di Beneficenza in poche ore fruttò 2300 lire.

L'ottimo esito finanziario della Fiera offre così i mezzi necessari perchè quest'anno si possano mandare cento tra alunni e alunne alla Cura balneare e climatica.

Per il Congresso Internazionale delle Camere di Commercio. — Nel Congresso internazionale delle Camere di Commercio e Associazioni Commerciali e Industriali tenuto a Liegi lo scorso settembre, su invito del comm. Salmoiraghi che rappresentava il Governo italiano, fu proclamata Milano sede del II Congresso. Questo sarà tenuto nei giorni dal 24 al 25 del prossimo settembre; e riuscirà indubbiamente solenne per importanza di materie trattate, di relatori, di aderenti.

I temi fissati dal Comitato sedente a Bruxelles sono i seguenti:

1. Posta internazionale (penny-post). — 2. Regolamento internazionale dei telefoni. — 3. Lettere di cambio. — 4. L'arbitrato internazionale del commercio. — 5. Vie neutre sull'Oceano. — 6. Regolamento delle Esposizioni. — 7. Formalità doganali, Statistiche.

In una seduta tenutasi l'altra sera alla Camera di Commercio venne nominato il Comitato d'onore che riuscì composto dei membri del Consiglio Superiore dell'industria e del commercio, dei Presidenti delle Camere di commercio italiane del Regno e all'estero, dei delegati nel Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio, dei Presidenti delle grandi associazioni commerciali e industriali italiane, dei membri del Consiglio direttivo della Università Bocconi, dei senatori e deputati milanesi, grandi industriali e commercianti, ecc.

A far parte della Presidenza del Congresso, vennero chiamati: il ministro degli affari esteri Francesco Guicciardini, il ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, Edoardo Pantano, il sindaco della città di Milano, senatore Ponti e del presidente del Comitato dell'Esposizione senatore Mangili.

Del Comitato esecutivo fu proclamato presidente il comm. Salmoiraghi, tesoriere il comm. Gondrand, segretario generale il Dr. L. Sabbatini e alla Presidenza dell'assemblea fu deferito l'incarico della nomina di altri dodici consiglieri. Questa designò i signori: dottor Amman, L. Baroni, Berselli, dottor Candiani, barone Cantoni, ingegner Conti, L. Della Torre, ingegner Esterle, ingegner Nathan, rag. Radaelli, comm. Silvestri, cavaliere ing. Vanzetti.

È stato pure nominato il Comitato ordinatore.

Una grave disgrazia sul lavoro. — Nel pomeriggio di ieri l'operaio meccanico Antonio Maspes di 52 anni, che sta di casa in corso Buenos Ayres 61, mentre era intento al lavoro, ebbe impigliata la mano sinistra nell'ingranaggio d'una macchina in moto, che gli asportò completamente quattro dita.

Il disgraziato fu condotto all'Ospedale Maggiore, dove fu trattenuto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.46 — tram. 7.3 — Roma — leva 5.38 — tram. 6.45 — Palermo — leva 5.36 — tram 6.39.

Luna — Età giorni 19. — Leva alle 10 50 pomeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 774 sulla Polonia, minima di 751 sull'alta Norvegia.

Temperatura quasi generalmente discesa sull'Europa occidentale, aumentata altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente aumentata, massima di 772 sul Veneto, minima di 768 in Sardegna.

Temperatura irregolarmente variata.

Venti provalentemente orientali o grecali moderati.

Ieri. — Cielo generalmente vario.

Tendenza. Cielo vario, nebbie sparse.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 10 aprile.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 755.6.
Temp. cent. med. +16°4 mass. +23°1 min +10.3
Umidità relativa, media 35 0/0.
Venti dominanti: Vario, moderato.
Stato provalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Traviata*, opera, — **Prima parte** del ballo *Coppelia*. Ore 8 30
LIRICO: Riposo.
DAL VERME: Riposo.
MANZONI: Riposo.
VERDI: Riposo.
FILODRAMMATICI: Cinematografo Spina.
FOSSATI *La Geisha*, oper. — Ore 3.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *Mandragola*, commedia — Ore 8.30.
MODENA: *Le pillole d'Ercole*, commedia. — Ore 8.30.
ALHAMBRA: *I Moschettieri al convento*, operetta. — Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

Ci telefonano da Venezia che al teatro Goldoni, Ermete Novelli ha rappresentato la commedia umana in un atto, nuovissima, *La Catena*, primo lavoro di Gino Damerini, redattore di un giornale veneziano. La commedia ebbe buon esito, malgrado qualche difmedia ebbe buon esito, malgrado qualche ditrato in un solo atto lo svolgimento di un'azione che ne richiedeva almeno tre.

L'autore ebbe tre chiamate al proscenio.

La Cabrera a San Remo.

Ci telefonano da San Remo, 10. (G.):

Questa sera per la prima rappresentazione della *Cabrera* di Dupont al Casino municipale, il teatro era gremito di una folla aristocratica; si notavano anche molte notabilità artistiche, attratte tutte dalla nuova opera.

L'opera piacque assai per la perizia orchestrale del lavoro e per la fine ispirazione onde è ricco lo spartito. Furono religiosamente ascoltate le prime scene, e venne applaudita moltissimo l'aria di Cabrera: *Mio povero bimbo*, detta squisitamente dalla signorina Emma Vecla. Il duetto seguente commosse l'uditorio, e piacque assai la partenza di Cabrera. Anche l'intermezzo dei violini ottenne un successo straordinario: quattro chiamate alla brava artista signorina Vecla e al tenore Genzardi.

Anche il secondo atto fu molto apprezzato; l'opera si chiuse in mezzo ai generali applausi. Benissimo la signorina Vecla, il tenore Genzardi, Minolfi, Ceccherelli, Giussani, Paggio e Anadi che furono assai festeggiati. Messa in scena elegantissima; orchestra ottima.

PICCOLA CRONACA

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

IGEA, le dea della Salute, ha dato il nome alla **sublime delle acque da tavola** — Non la conoscete ancora? Chiedetela in tutti gli *alberghi, restaurants, bar* e *farmacie*, e siate certi che contro i catarri gastro-intestinali, le enteriti, gli ingorghi del fegato, l'itterizia, la renella e l'artritismo, non potreste trovare rimedio migliore.

L'Igea è deliziosa al palato: per la sua composizione solfato, calcico, magnesiaco, ferruginosa, riassume i migliori elementi di cura.

Deposito per Milano e Lombardia, Tranquillo Ravasio, Milano.

V CONGRESSO NAZIONALE degli insegnanti pareggiati

Ci scrivono da Ferrara, 10. (V.):

Nella seduta di questa sera i congressisti si occuparono della nomina dell'ufficio di presidenza e delle Commissioni.

Per acclamazione fu eletto a presidente il prof. Guido Paliotti di Arezzo. A vice presidenti i professori Mattioli di Ferrara, Galvagni di Varese, Sasso di Caserta e la professoressa Pugliesi di Lodi; a segretari i professori Quaglino e Brombin di Ferrara, Rosa di Vicenza e la professoressa Croppi di Norcia.

Per la verifica dei poteri furono eletti i professori Mattioli, Calzolari e Brunè di Ferrara.

Per l'esame dei voti e proposte varie, i professori Garibaldi di Asti, Scotti di Abbiategrasso e Leati di Spoleto.

Per la nomina degli incaricati della verifica dei conti, si decide di rimettere detta verifica alla sezione di Ferrara.

Domani si aprirà la seduta con la discussione sul tema « Degli stipendi e della carriera degli insegnanti pareggiati » tema già svoltosi al Congresso di Caserta.

***

Nella seduta odierna si doveva discutere sul tema degli stipendi e della carriera degli insegnanti nell'istituto pareggiato, ma il prof. Gasperoni propose una pregiudiziale, nel senso di vedere se sia il caso di non stabilire alcun ordine nella discussione, ma venire senz'altro ad un ordine del giorno che riassuma, senza vane accademiche discussioni, il pensiero degli insegnanti.

Essendo entrati i congressisti in quest'ordine di idee si vota fra acclamazioni unanimi un ordine del giorno presentato dal prof. Occoferri, compilato assieme ai rappresentanti delle sezioni di Tesi, Cagli, Osimo, Abbiategrasso, inspirato a viva protesta pel trattamento ingiusto fatto agli insegnanti con l'approvazione della legge sulle scuole medie, nella quale non si tiene alcun conto delle condizioni fatte agli insegnanti pareggiati. Vengono poi approvati altri ordini del giorno di secondaria importanza.

La seduta sarà ripresa stasera.

BARAONDA FERROVIARIA

Ci telefonano da Pisa. (A.):

In seguito al trasloco del capo-deposito Questa Ferruccio, i macchinisti, fuochisti ed operai di questa zona ferroviaria hanno deliberato un ordine del giorno di protesta che, sottoscritto da quanti lo approvano (e saranno molti) verrà presentato alla Direzione generale delle ferrovie di Stato, ordine del giorno che fa voti per la revoca del provvedimento che i sottoscrittori ritengono ingiusto.

Siccome movente di tale trasloco sarebbe stato, a detta di chi lo volle, che il servizio in questa stazione non procede come dovrebbe a causa dell'incompetenza del traslocato, — i macchinisti, i fuochisti e gli operai di questa ed altre stazioni limitrofe, cioè i più competenti in tale questione, dichiarano nel loro ordine del giorno, che se malo andamento esiste nel servizio ferroviario di Pisa, dipende esclusivamente: dall'insufficienza del materiale, dal materiale non corrispondente al servizio che disimpegna per lo stato di deperimento in cui si trova, dalla ristrettezza dell'ambiente nel quale si svolgono le riparazioni e per la deficente competenza nella parte dirigente.

E si fa voti dai deliberanti che la Direzione generale delle ferrovie di Stato apra una rigorosa inchiesta sullo andamento generale del servizio di questo Deposito e sul come sono diretti e sorvegliati i lavori da parte dei dirigenti la sezione principale di Pisa.

Come si vede il fatto è di una gravità non indifferente.

SCIOPERO DI MURATORI A FIRENZE?

Ci telegrafano da Firenze, 11. (C.):

Iersera circa 500 fra manovali e muratori si adunavano alla Camera del Lavoro e decisero di proporre ai capimastri ed agli accollatari le otto ore di lavoro, dando quindici giorni di tempo a rispondere.

Se la domanda fosse per non essere accolta essi si riunirebbero ancora allo scopo di deliberare sullo sciopero.

IMPONENTE COMIZIO per la direttissima Firenze-Bologna.

A Vernio, presso Prato, sotto la presidenza dell'avv. Gerardi, si tenne un imponente Comizio pubblico per la direttissima Firenze-Bologna. Assistevano trenta associazioni con bandiere ed i sindaci di Vernio, Campi, Signa e Montemurlo.

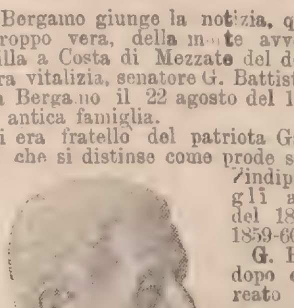
Parlarono, applauditi, gli avvocati T. Franchi e Gualtieri, l'on. Angiolini, Igino Cecchi, l'ing. I. Abati, il prof. Giuseppe Meoni e l'operaio Giulio Braga.

Fu votato un vibrato ordine del giorno.

Il senatore G. Battista Camozzi

Da Bergamo giunge la notizia, questa volta pur troppo vera, della morte avvenuta nella sua villa a Costa di Mezzate del decano della Camera vitalizia, senatore G. Battista Camozzi, nato a Bergamo il 22 agosto del 1818, di nobile e antica famiglia.

Egli era fratello del patriota Gabriele Camozzi che si distinse come prode soldato dell'indipendenza negli avvenimenti del 1848-49 e del 1859-60.



G. B. Camozzi.

G. B. Camozzi, dopo essersi laureato a Pavia, prese parte ai moti liberali e fu membro del Governo provvisorio del 1848.

Quando gli austriaci ebbero vinto a Novara, il Camozzi assieme al fratello Gabriele prese la via dell'esilio, viaggiò all'estero e andò poi a stabilirsi a Genova, dove nel 1850 volle costituire una società per acquistare una nave mercantile da affidarsi a Giuseppe Garibaldi.

Nel 1856, G. B. Camozzi fu amnistiato dall'Austria. Nel 1860 venne nominato sindaco di Bergamo e rimase per un decennio in quella carica; e nello stesso 1860 passò a far parte del Senato.

Di sentimenti clerico-moderati, sebbene da tempo, per la sua grave età non prendesse parte ai lavori dell'alto ramo del Parlamento, due anni or sono protestò con una lettera, contro la nomina a senatore di Adolfo Engel, essendo questi uno dei capi della Massoneria.

Il ritratto che diamo è fotografato da una bella medaglia molto finamente incisa da Gaetano Calvi di Milano.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Le ferrovie complementari Sicule.

11 aprile, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*)

È noto che la relazione sul disegno di legge per le Meridionali, conteneva il progetto di assunzione da parte di una Società, delle Ferrovie complementari Sicule, e si sa anche come, a tale proposito, fossero in corso delle trattative.

Ora il termine per la definizione di tali trattative essendo scaduto infruttuosamente, il ministro dei Lavori Pubblici ha dato le opportune disposizioni, per la sollecita costruzione degli uffici locali e per tutto quanto occorre perchè si possa por mano ai lavori per cura dello Stato.

Pei professori secondari.

Il ministro della Pubblica Istruzione ha incaricato i comm. Fiorini, Franzatti, Castellino e Vaerini del Ministero, e i professori Juvalta, Turri, De Gobbis e Conti, nonchè il provveditore Senatti, di preparare gli elementi necessari per la compilazione di due regolamenti in esecuzione della legge sullo stato giuridico ed economico dei professori secondari. Il lavoro viene eseguito sotto la direzione dell'on. Credaro.

Progetti di navi da battaglia premiati

Nel giugno scorso il ministro della Marina indisse un concorso tra gli ufficiali superiori della Marina per i migliori progetti di una nave da battaglia di prima classe di grande velocità e di potenti artiglierie con tre premi, per la somma complessiva di novemila lire.

Su venti progetti presentati, undici progetti furono ritenuti meritevoli di maggiore considerazione: quelli dei colonnelli del Genio navale, Faruffini e Sesti, e del maggiore Russo. I tre progetti sono stati classificati equivalenti. Il ministro della Marina ha quindi disposto che la somma assegnata come premio sia distribuita in parti eguali tra gli autori dei progetti stessi.

Le bandiere repubblicane nelle dimostrazioni.

11 aprile, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*)

Il Fascio della Gioventù Repubblicana ed i rappresentanti i Circoli giovanili repubblicani, in una riunione tenuta ieri sera, votarono il seguente ordine del giorno;

« L'assemblea del Fascio della Gioventù Repubblicana, ed i rappresentanti dei Circoli giovanili repubblicani in Roma; deliberano che in occasione di cortei, dimostrazioni o passeggiate, le bandiere dei Circoli repubblicani non si abbassino davanti a nessuna ambasciata, ma alte ed in atto di sfida, stiano a significare il sentimento dei repubblicani verso tutti i governi monarchici e la solidarietà fraterna di tutti i popoli ».

La Scuola Superiore d'Agricoltura di Portici.

Contrariamente a quanto pubblicarono alcuni giornali al ministero di Agricoltura si pensò mai di trasportare a Santa Maria Capua Vetere la Scuola superiore di agricoltura di Portici.

La direttissima Roma-Napoli.

La prima Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato, con avvertenze, il progetto definitivo del primo tratto del tronco per la direttissima Roma-Napoli, tra Amasano e lo sbocco nella pianura di Fondi. Il tronco sarà diviso in due appalti il cui ammontare complessivo è di 15.537.000 lire.

Un giusto reclamo di ferrovieri.

Gli operai delle squadre Rialzo di Novi Ligure, San Bovo, Alessandria e Voghera, hanno diretto al direttore generale delle ferrovie dello Stato, comm. Bianchi, una istanza che, a parer nostro, ci sembra giustissima.

Essi espongono come in tutte le officine e squadre di Rialzo, dipendenti dalle ex-Reti Mediterranea e Adriatica, quegli operai facessero giornalmente un'ora di lavoro straordinario.

Adesso, quest'ora, è stata conservata nelle officine e squadre stesse, eccettuate — non si sa per qual motivo — quelle di Novi, San Bovo, Alessandria e Voghera, agli operai delle quali, fino dal giorno 19 dicembre ultimo, venne promesso che la soppressione di quel lavoro straordinario non sarebbe stata che provvisoria, e di pochissima durata.

Invece, malgrado le più calde preghiere alla direzione generale delle ferrovie, finora la soppressione continua con gravissimo danno degli addetti a quelle squadre.

È perciò che i danneggiati chiedono con ragione al comm. Bianchi, che ordini al più presto il ripristinamento dell'ora straordinaria di lavoro nelle officine e squadre di Rialzo, di Novi, San Bovo, Alessandria e Voghera.

Pel XVI anniversario della morte di Saffi.

Ci scrivono da Forlì, 10. (R.):

Oggi ricorrendo il sedicesimo anniversario della morte dell'illustre concittadino Aurelio Saffi, il municipio e gli altri uffici civici esposero le bandiere abbrunate.

Pubblicarono manifesti, il Comune, il Circolo Mazzini e la Società Operaia, ed i Reduci Indipendenti.

Sempre vivo è qui il rimpianto per la perdita del triumviro della gloriosa Repubblica Romana.

L'ERUZIONE DEL VESUVIO

I morti nella chiesa di San Giuseppe.

Ci telegrafano da Napoli, 11:

L'estrazione dei cadaveri nella chiesa di San Giuseppe vesuviano è terminata. I morti sono 105. Adesso si procede alle ricerche tra i ruderi delle case private.

Sintomi rassicuranti.

Ore 6 pom. — In questo momento in cui la pioggia di cenere sanguigna torna ad avvolgere l'intera città, quanti, come me, serbano il ricordo delle passate eruzioni e specialmente di quella famosa del 1872, traggono il convincimento che la fase eruttiva volga veramente verso la sua fine. Il colore stesso della cenere e la mancanza assoluta da ieri di forti boati e di lanciamenti di massi incandescenti, sia dal cratere centrale che da quelli subordinati, rafforzano tale giudizio. E di questa opinione sono anche i geologi prof. Matteucci e prof. Di Lorenzo. Tutti e due credono oramai esaurito il dinamismo del Vesuvio, perchè i pini sorgono sempre coll'effettivo diminuire della combustione interna. Speriamo sia così.

Per soccorrere le vittime.

Ci telegrafano da Lucca, 11:

Le notizie da Napoli impressionano grandemente la città, la provincia, la pubblica assistenza.

La « Croce Verde » ha costituito un Comitato provinciale per raccogliere l'obolo della carità per le vittime delle eruzioni del Vesuvio. Il giornale locale clericale ha aperta una sottoscrizione all'identico scopo.

Una simpatica manifestazione al Senato francese.

Ci telefonano da Parigi, 11, sera. (G.):

Il Senato ha fatto nella sua seduta d'oggi una simpatica manifestazione d'affetto all'Italia. Il presidente Dubost partecipò all'assemblea l'iniziativa da lui presa di mandare al presidente del Senato italiano un telegramma per dire la parte vivissima che il Senato francese prendeva al lutto che colpisce la regione incantatrice di Napoli e l'Italia tutta intera.

Il Senato accolse con applausi unanimi la proposta del suo presidente alla quale il ministro degli Esteri, Leone Bourgeois, si affrettò ad associarvisi, ricordando che il Governo si è già dato premura fino da ieri di mostrare la sua simpatia alla nazione italiana inviando una divisione della squadra del Mediterraneo a Napoli per gli eventuali soccorsi. (*Nuova salva di applausi unanimi e prolungati.*)

Parigi avvolta nella nebbia gialla.

Una densa nebbia gialla avvolgeva stamane Parigi e una parte dei sobborghi. Il celebre astronomo Flammarion, interrogato a questo riguardo, ha risposto che la nebbia giallognola potrebbe benissimo venire dal fumo e dalla polvere dell'eruzione del Vesuvio portata fino a Parigi da una fortissima corrente di vento.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il 10 corrente dopo breve malattia spirava

ROCCO CASANOVA

La moglie Camilla Francioli, il fratello Alfredo, le sorelle Romilda e Carmela ed i parenti tutti addolorati ne dànno il triste annunzio.

Il trasporto funebre seguirà domani 12 corrente alle ore 14 partendo dalla casa di via Francesco Cherubini N. 2, per la chiesa.

L'ufficio funebre seguirà martedì 17, alle ore 8.30.

Si omettono le personali partecipazioni e si anticipano ringraziamenti a chi vorrà partecipare alla mesta cerimonia.

Le sorelle Rosa e Antonietta hanno il dolore di partecipare il decesso del loro amato fratello

Gerolamo Forgioli

avvenuto ieri.

Il trasporto funebre avrà luogo giovedì, 12 corrente, alle ore 14, partendo dalla casa Piazzale Monforte n. 1 pel Cimitero Monumentale.

La presente serva anche di partecipazione personale.

Gli intellettuali e il "tot".

Nel suo recente libro « La Fatica » il prof. Mosso ha dimostrato colla meravigliosa chiarezza di esposizione che gli è propria, come tanto il lavoro materiale dell'operaio e del contadino, quanto quello intellettuale del professionista o del letterato, conducano fisicamente agli stessi risultati.

L'illustre fisiologo con gran copia di originalissimi esperimenti è riuscito a provare come un medesimo sforzo, sia fisico che psichico, determini a pari condizioni, un'identica reazione nervosa: una identica stanchezza: e, se eccessivo, un identico esaurimento.

Ma pei lavoratori del pensiero, si aggiunge che la vita sedentaria è tutt'altro che favorevole ad un buon ricambio e ad una digestione regolare.

Per cui, tranne poche eccezioni, come quella che qui citiamo, di Lorenzo Stecchetti, la nevrastenia gastrica è la compagna indivisibile degli scrittori che non ricorrono al « tot ».

G. Antona Traversi:

« Devo alla cura del « tot » effetti portentosi: dopo un mese digerisco anche... i peccatori e i drammi simbolici. "Giannino Antona Traversi."

Ada Negri:

« Benedetto il « tot » che giungerà a dissipare tante melanconie non provenienti che da cattive digestioni... " Ada Negri."

Ettore Moschino:

« ... ho avuto dal « tot » gran giovamento. " Ettore Moschino."

Donna Paola:

« Aderisco anch'io a dichiarare che il « tot » è il farmaco dei farmaci. " Paola Baronchelli-Grosson."

Pasquale De Luca:

« La cura del « tot »? Mi pare efficacissima. Una vecchia persona a me cara, da anni a cura lattea, ora divora... cachets e cibo con entusiasmo! " Pasquale De Luca."

A. G. Bianchi:

« Io uso il « tot » e me ne trovo contento. " A. G. Bianchi."

Carlo Bertolazzi:

« Il « tot » è veramente un farmaco meraviglioso. Facilita la digestione, eccita l'appetito; in una parola « efficacissimo ». " Carlo Bertolazzi."

Térésah:

« Un vero amico — dice il proverbio — meno — non c'è tesoro che lo paghi ». Il « tot » costa soltanto 5 lire! " Corinna Teresa Ubertis."

Sabatino Lopez:

« I Romani (che non ne godettero) non videro il trionfo del « tot ». E scrissero invece: *tot capita tot sententiae.* " Sabatino Lopez."

E. A. Butti:

« Sono un uomo coscienzioso e sincero. Non ho voluto mandarvi una dichiarazione di convenienza. Da oltre un mese faccio la cura regolare del « tot », e in verità ne ho risentito un tal giovamento che non mi aspettavo. Io mangio oggi e, grazie al cielo, digerisco ciò che non ho mai mangiato in vita mia. Siccome verità non si discute, e non si commenta. Nè a me piace, per mal vezzo letterario, di ricamare belle frasi intorno a una verità. " E. A. Butti."

Pilade Pollazzi:

« Il « tot » è la scintilla della digestione. Ne sono entusiasta. " Ing. Pilade Pollazzi."

Alfredo Testoni:

« Quelli che hanno messo in luce il meraviglioso « tot » possono chiamarsi benefattori dell'umanità, perchè, purtroppo, nella vita vi sono tante cose... indigeste! " Alfredo Testoni."

F. T. Marinetti:

« C'est grâce au « tot » qu'Estomac [aura la chance] De digérer complétement le Roi Bombance. " F. T. Marinetti."

A. M. Antoniolli:

« La ringrazio del suo « tot » che ho ammirato, provato e risentito della sua incoreggiabile efficacia. " Avv. A. M. Antoniolli."

Roberto Bracco:

« Per fare l'autore drammatico in Italia è necessaria, anzitutto, una buona digestione. Il « tot » è dunque un elemento indispensabile per la prosperità del Teatro di prosa italiano. " Roberto Bracco."

Renato Simoni:

« Nei periodi di lavoro il « tot » mi è stato sempre un ottimo e utile compagno. " Renato Simoni."

Gustavo Macchi:

« O « tot », tu tanto tonico
Re della digestione,
E, per oscuro tramite
Signor della ragione —
T'ho mio fedel compagno
Nelle mie tasche ognor! " Gustavo Macchi."

Ettore Fabietti:

« Ho provato il « tot » durante un periodo di atonia gastrica e ne ho trovato indicibile giovamento. " Prof. Ettore Fabietti."

Marco Praga:

« Il « tot » è davvero un rimedio portentoso. " Marco Praga."

Olindo Guerrini fa eccezione alla regola:

« Dice la voce pubblica
Che il « tot » fa dei miracoli
Ed io ci ho tanto gusto;
Ma fino ad or lo stomaco
Mi si mantien robusto
E non lo proverò.
Però se un giorno il viscere
Mi diventasse debole,
Come nei vecchi avviene,
Io voglio al « tot » ricorrere
E risanato bene,
Le virtù sue dirò.
" Lorenzo Stecchetti."

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » Milano).

Domanda. — Posso in un bosco di castagni, ...itto, piantare delle acacie negli intervalli liberi senza danneggiare la vegetazione dei castagni?

Risposta al signor H. L., Valdagno (Vicenza). — Certo che le acacie assorbiranno nel terreno nutrimenti a danno dell'altra vegetazione.

Domanda. — Mi saprebbe dire qualche cosa ...rno alla cura del cancro coll'infuso di ...etta?

Risposta al signor A. B., Milano. — Veda ...o dell'8 corrente, risposta data al signor ... J. di Genova.

Se non detiene copia, la chiegga all'Amministrazione.

Domanda. — Ho un orto i cui cavoli vengono sempre attaccati dalla malattia così detta Plasmodiophora brassicae. Come rimediare?

Risposta alla signora E. B., Castelnuovo ...gnana (Massa Carrara). — La Plasmodiophora brassicae o ernia dei cavoli è una ...zione a cui i cavoli e altre crucifere ...rto vanno per causa di un fungo mixo...ta, e si manifesta sotto forma di rigonfiamenti più o meno voluminosi sulle radici ...sulla base del fusto; la forma dei tubercoli formati è variabilissima. Giova secondo ...: 1° distruggere col fuoco le piante ...; 2° massima cura nel scegliere le piante da trapiantare; 3° razionale rotazione or...

Domanda. — Ho filtrato del vino bianco ...ndo asciugamani di tela; ed ora detto ... ha preso un cattivo gusto che credo ...ivi dalla tela uscita. Come rimediare?

Risposta al signor D. T. P., Como. — Per ...re il cattivo gusto al suo vino ricorra ...so del carbone vegetale o di legno. Occorre che il carbone sia levato coll'acido cloridrico allungato nell'acqua e quindi coll'acqua pura. Una volta asciugato, se ne prendono 300-600 gr. per ettolitro rimescolando vivamente. Quando il carbone si è deposto, si ...sa il vino.

Avvertesi che l'uso del carbone decolora il vino.

Anche il trattamento dell'olio d'oliva, che ...n altro assorbente, trattamento più volte ...e insegnato per togliere al vino il gusto ... legno, di asciutto, di secco, di muffa, di ...rcia, di fumo, può fare al caso suo.

Per filtrazione di mosti, vini mosti, vini ...olto grossi, robusti, ordinari giovani, può ...rire il filtro a sacchi di tela tipo olan...e Carpanè e Rocchette. Per filtrazione di ...i fatti, fini, i migliori filtri sono quelli a ...ta di cellulosa e a pressione, tipo Frick, ...bach, ecc.

Domanda. — Favorisca indicarmi un mezzo sicuro per arrestare il propagarsi del ...rlo nei mobili.

Risposta al signor R. G., Torino. — Veda Secolo del primo gennaio u. s., risposta data al signor G. V. di Parigi.

Se non detiene copia, la chiegga all'Amministrazione.

Domanda. — Esiste qualche mezzo per diminuire in un giardino il numero delle zanzare?

Risposta alla signora B. di R., Venezia. — ...a lotta contro le zanzare in luoghi aperti ...n è cosa tanto facile. Bisognerebbe togliere di mezzo le cause dell'invasione, l'ac...a, ecc., ma talvolta a certe cause dipendenti dal clima od altro non si può rimediare; ed allora si potrebbe ricorrere al Faro ...icolo « Medusa » Vermorel.

Questo faro serve per la lotta contro gli ...etti notturni in genere, è all'acetilene, dà ...ce potente, economica. È semplice, ro...ste non si spegne al vento, ogni esplosione ...possibile.

...e quindi la cattura degli insetti ...n viene a costare che mezzo centesimo per ...a. Si mettono 4 lampade per ettaro. In una ...te sola si possono prendere da 2000 a 3000 ...i pirale della vite, cochylis o tignola ...vite, tignole dell'olio, dei meli, pavonie, ...tofoli, noctue, ecc.) È ausilio indispensabile per liberare vigneti, frutteti, oliveti, orti ...ardini dai tanti insetti nocivi che li devastano. Prezzo del Faro « Medusa » Vermorel ... franco di porto in tutta Italia; rivolgersi alla Casa Agricola fratelli Ottavi, Casale Monferrato.

Domanda. — Tengo una botte di vino bianco torbido; vorrei mi indicasse un mezzo per ...rificarlo.

Risposta al sig. T. F., Doria (Genova). — ...una della colla Fiandra o grenetina nella ...porzione di 10 a 14 grammi per ogni ettolitro di vino e proceda alla chiarificazione ...l modo seguente: Lavi la colla occorrente ...acqua, poi la faccia a pezzi e la lasci in ...sione in acqua per una notte. Al mattino seguente, se la soluzione non è effettuata, ...mpieti riscaldando leggermente e sempre ...escolando; raffreddata si sbatte poi in 5-6 ...ri del vino da chiarire con un bastone fino ...formazione di gran schiuma. Il tutto indi ...versa nella botte e si agita energicamente ...10 minuti.

Domanda. — Mi indichi un buon metodo ...o per conciare le pelli di coniglio.

Risposta al sig. B. G. B., Este (Padova.) — ...pelli degli animali sia selvatici che do...ci possono acquistare un valore importante preparandole nel seguente modo insegnato dall'Ing. Ghersi nel suo splendido ...rio industriale:

...pena staccata la pelle dell'animale, la ...schia col dorso della lama d'un coltello, ...togliere i residui di carne e di membrane ...e di cui è ricoperta; poi si tiene im...a, col pelo all'insù, in un bagno d'acqua ...a contenente, per ogni litro, 100 gr. di ...grigio. Dopo due giorni d'immersione ...pelli sottili (coniglio e lepre), di quattro o cinque per quelle più spesse (montone, ...capriolo), e di dieci giorni per le pelli ...rello, si stendono le pelli su delle assi, ...ssano alle estremità con chiodi affinchè ...i restringano.

...ndo le pelli sono quasi secche, si staccano e si rende loro la morbidezza battendole ...a mazzetta a superficie arrotondata. ...i di coniglio si posson conservare an...questo modo: Si lascia la pelle nel sol...carbonio, in vaso chiuso, per 6 ore, ...si stende con punte sopra una tavola ...le, mediante una spugna, con decotto ...carico di foglie di sommacco. Si ripete ...che volte quest'operazione destinata a ...re la pelle, che si terrà sempre al...

...zione ossidante dell'aria e quella della ...servono molto bene per imbianchire le ... Si riesce pure bene all'imbianchimento, ...le pelli nell'ipoclorito di sodio e quin...sapone d'olio.

Domanda. — M'insegni il modo di poter di...gere l'invasione oltremodo nociva delle ...che alle piante da frutto.

Risposta al signor C. G., Novara. — Contro ...formiche che salgono sugli alberi si spruzzi il seguente liquido: olio di lino g. 300, am...a g. 500, acqua litri 100.

...ra bene spargere sul loro passaggio e sul ...del sale comune di cucina.

Per impedire che salgano sugli alberi si ...al tronco, a cm. 10 da terra, una corda ...o cencio di lana grossa come un dito im...o di nicotina allungata in acqua. (Po...servire il residuo morchioso delle pipe ...o in un po' d'acqua.)

Domanda. — Mi indichi qualche buon ma...le per lo sviluppo delle forze fisiche (gin...ca).

Risposta al signor G. G.., Biella. — Eccole ...i manuali di ginnastica, editi dall'Hoepli, Milano, Galleria De Cristoforis: Ginnastica maschile del Gelli L. 2; Ginnastica femminile del Valletti, L. 2; Giuochi ginnastici ...a gioventù delle scuole e del popolo ...Gabrielli, L. 2,50.

Domanda. — Come vanno trattate le piume ...ra ai volatili per potersene poi servire?

Risposta alla signora A. G., Udine. — Per ...servare le piume strappate ai volatili è ...ssario essiccarle in un forno; una volta ...e si sbattono leggermente sino a che ...sciano tutta la polvere proveniente dalle ...e cerce ed oleose che l'accompagnano ...te l'essicazione rese polverulenti.

— Attilio Merico.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano 11 aprile 1906, ore 15.

Parigi non ha nell'odierna apertura segnato il nostro Consolidato, ma da noi con le solite poche transazioni chiuse in reazione a 105.37 per la fine mese. Ottimi ancora i valori Bancari e Ferroviari pur non chiudendo ai prezzi maggiori della giornata, buone le Terni a 2650-2675 e 2665, le Raffinerie L. L. 412-413, le Vizzola da 1413 a 1423 e le Distillerie Italiane da 215 a 218.

Cambi poco mutati col *Chêque* Parigi intorno al 100.02.

Debole il 3 1/2 a 103.85.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 10 ap.	11 aprile	
Tit. dello Stato					
R. it. 5 % cont.	100	2.—	105.25	105.17	105.22
Id. f.m.	100	2.—	105,45		—.—
R. it. 3 1/2 cont.	100	1.75	103.75	103.70	103.75
Id. f.m.	100	1.75	103.85		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	513.—	512.—	513.—
Ferr.Meridion.	500	5.74	359,50	359,—	359.50
» Med. 4 %	500	10.—	500.—	499.50	500.—
» Tirreno	500	10.—	514.—	513.—	514.—
Milano un. 4 %	100	1.—	102.10	102,—	102.10
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1299.—		1300
» Comm. It.	500	45.—	933.—	932.—	933.—
Credito italiano	500	32.50	624.—	624.—	625,—
Bancaria ital.	250	18.—	339.—	341.—	342.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	786.—	785.—	786.—
» Mediterr.	500	16.—	460.—		460.—
Costruz. Venete	80	5.—	104.—		104.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	504.—		503.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	105.—		104.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1645.—	1640	1645
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	218.—		218.—
Coton. Cantoni	250	26.—	543.—	542,—	543.—
» Veneziano.	175	12.50	275.—		275.—
» Bergam.	250	17.50	314.—	311.—	312.—
» Candiani	125	6.25	145.—		145.—
» Muggiani	250	20.—	329.—		328.—
» ValSeriana	250	20.—	455.—	454.—	455.—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—		295.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	352.—		352.—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	363.—	363,—	364.—
Pacchetti e C.	100	—.—	278.—		278.—
Elba	250	18.—	478.—	478.—	480.—
Terni	500	120.-	2630.—		2665
Siderur.Savona	200	18.—	490.—	490.—	392.—
Ferrier.italian.	200	16.—	285.—	282.—	284.—
» Voltri	200	7.—	440.—		460.—
Magona Italia.	150	18.—	410.—	405.—	410.—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	155.—		154.—
Breda	250	15.—	340.—		342.—
Ans.Armstrong	250	—.—	490.—	492.—	493.—
Langen e Wolf	250	30.—	580.—	578.—	580.—
Metall. Roma.	100	6.—	166.—		168.—
Trezza-Albani.	100	8.—	133.—	132.—	133.—
Edison	150	23.—	942.—		945.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1485.—		1420
Soc. Trezzoidr.	250	—.—	570.—		570.—
Off.elet. genov.	250	25.—	600.—		600.—
MoliniAltaItal.	100	20.—	356.—		358.—
Pantanella	125	5.—	88.—		88.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	305.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	404.—		415.—
Indus. zuccheri	200	16.—	358.—		358.—
Eridania	150	30.—	1470.—		1475
Zucc. Gulinelli	100	8.—	133.—		133.—
Distillerie ital.	100	11.—	215.—	217.—	218.—
F.Birra Milano	100	—.—	155.—		155.—
Carburo	250	70.—	1345.—		1345
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch.Roma	150	10.—	216.—		215.—
Un.it.C.Chim.	250	15.—	345.—		350.—
Candele s. Mira	100	—.—	162.—	161.—	162.—
Ceram.Richard	250	18.—	418.—		418.—
Coloniale Ital.	200	10.—	275.—	270.—	275.—
Esport.It.-Am.	250	20.—	444.—	442.—	444.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist.rom.beni st.	200	12.—	288.—		290.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 100.07 — Svizzera 4 50 0[0, 99.85 — Londra 4 0[0 25.13 — Germania 5 0[0 — 122.75.

Borsa di Parigi.

Parigi 11, *ore 3.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	98.80	Rendita Spagn.	94.10
Id. id. 3 0[0	99.02	Banca Ottom.	647,00
Rend. Italiana	105.30	Argento	108,50
C.su Londra	25,11 1[2	Cred. Fondiar.	716,00
Consol. Ingl.	90 15[16	Azioni Suez	4428
Ferr. Lombar.	334.75	Lotti Turchi	144,00
Cambio su Italia	1[16	Meridionali	785,00
Rendita turca.	93,10	Rendita Russa	68,75
Banca di Parigi	1572	Rend. Portogh.	70,47
Tunisine	480,00	Banca Francia	4050
Rendita Egiz.	107,90	B. Comm. Ital.	934.00
Rend. Ungher.	97.90	R. Serba 4 0[0	83.75

Tendenza pesante.

Borsa di Genova.

Genova 11, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105,40 — id. 3 1/2 104,00 — Banca d'Italia 1301,00 — Banca Commerc. 934,50 — Credito Ital. 626,00 — Merid. 785,50 — Mediterr. 460,00 — Navig. Gener. 505,00 — Raff. Zucc. 412,00 — Ansaldo-Armstrong 494,50.

Borsa di Roma.

Roma 11, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine mese 105,30 — id. 3 1/2 103,87 — Banca d'Italia 1302,00 — Azioni Banco Roma 114,25 — Meridionali 788,00 — Acqua Pia 1610.00 — Gas 1450,00 — Condotte d'acqua 441.—.

Borsa di Torino.

Torino 11, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 105,42 — id. 3 1/2 104,00 — Mediterr. 460,00 — Meridionali 786.00 — Banca d'Italia 1299,00 — Banca Commerc. 933,00 — Credito Ital. 625.—.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 11. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet. est.	35,50	37.—
» nuovo	25.25	25.75	Bianchi	34,—	39.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	26,—	30.—
Ven. Mant.	25.75	26.—	Occhio	25.—	29.—
Estero	25.75	26.50	Misti	20.—	24.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.—	41.—	*Farine fr.*		
» 2	33.25	36.50	Numero 0	36.50	37.75
Mercantile	32.—	32.75	» 1	33.25	33.75
Pugliese	—.—	—.—	» 2	32.—	32.75
Ranghino	30.50	34.—	» 3	26.25	27.25
Lencino	30.50	34.—	» 4	21.50	23.—
Giappon. 1	29.50	30.50	Macinafat.	32.--	32.50
» 2	27.—	28.—	*F.gr.duro*		
» scad.	24.—	25.—	Semole SS.	37.25	37.75
Birmania	29.—	30.50	Semelette	33.50	35.50
Risetto	23. -	24.50	Far. cilind.	26.50	28.50
Mezza gr.	19.50	21.50	» com.	22.—	23.—
Risina	14.50	17.—	Crusca	14.25	15.—
Risone			Cruschello	12.50	13.—
Nostrano	19.—	20.50	*Far. melg.*		
Ranghino	18.—	20.—	Sem. bram.	25.50	27.—
Lencino	18.50	20.50	» fioretto	22.—	23.—
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	19.50	20.50
Giap. nost.	17.—	19.50	Modenese	18.—	19.—
» scadent.	12.—	15.50	Crusca	14.50	15.50
Birmania	17.—	19.50	Cruschello	15.—	15.50
» scadent.	12.—	14.50	*Far. seg.*		
Avenanaz.	20.25	20.75	I qualità	29.—	30.—
Estera	19.75	20.25	II q. n. ab.	24.—	26.—
Orzo	21.—	22.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	35.—	37.—
Nostrano	17.—	17.75	» Plata	36.—	37.—
Ven. Mant.	19.—	21.—	» Bombay	38.—	39.—
Estero	16.25	18.—	Col. Bomb.	36.—	37.—
Segale			Ravizz. n.	34.—	35.—
Nazionale	21.25	21.75	*Semi pr.*	120.—	180.—
Estera	21.50	22.—	Trif. viol.	120.—	130.—
Miglio			Sp. erb. m.		
Nazionale	17.50	18.25	Loietto	26.—	28.—

Olii e semi oleosi.

Milano. — Si ebbe un lieve rialzo negli oli d'oliva. Quotasi per qlintale:

Ravizzo nuovo nostrano L. —,— a —,—. Id. Id. Bombay —,— a —,—. Linosa nostr. 28,25 a 29,75, Semolino estero 31.— a 33,—, Panelli Ravizzo 11,50 a —,—. Id. linosa 19,— a —,—, Olio d'oliva extra 175,55 a —,—, Id. sopraffino 165,55 a —,—, Id. fino 160,55 a —,—, Id. mangiabile 155,55 a —,—, Id. da ardere I qualità 138,55 a —,—. Id. II qual. 127,55 a —,—, Olio linosa per arti 65,— a —,—, Id. mangiab. 67,— a —,—, Olio lino cotto 72,— a —,—, Id. ravizzone greggio 95,— a —,—, Id. id. raffinato 98,— a —,—, Olio di sesamo Smirne fino 128,— a —,— Id. id. Jaffa 120,— a —,—, Id. id. extra 110,— a —,—, Olio Levante 105,— a —,—, Id. cocco imbianchito o di I qualità 78.— a —,—, Id. cocco naturale o comune 77,— a —,—.

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — Mercato sempre attivo in generale, specialmente nel solfato di rame con prezzi all'aumento; gli acquisti precedentemente fatti non risultando adeguati al consumo e la produzione nazionale non essendo risultata sufficiente.

Meno sostenuto il minio; invariate le sode. Quotasi:

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11.75, cloruro di calce Gaskell in fusti legno duro 13.—, clorato di potassa in barili di 50 kg. 77.—, solfato di rame I qual. 65,—, di ferro 6.50 carbon. ammoniaca 78.25, minio rosso L B e C 47.50, prussiato di potassa giallo —.—. bicromato di potassa 70.—. id. di soda 58.—, soda caustica bianca 60[62 22.25, id. 70[72 24.75, id. 76[77 26.60, allume di rocca in pezzi 14.50, id. polvere 15.25, silicato di soda Gossage 140° T nera 11.50, id. 75° 9.50, potassa caustica Montreal —.—, bicarbonato di soda 1[2 luna barili di 50 kg. 19.—. borace raffinato in pezzi 35.—, in polvere 36,—, solfato d'ammon. 24 0[0 buon grigio 34.—, sale ammoniaca 1ª qual. 108,—, 2ª 103.—. Magnesia calcinata Pattison in flacons da 1 lib. 1,25, in latte 1 lib. 1.10.

Tutto per 100 kg., c. n. s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggfungersi ai suddetti prezzi.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 10 aprile	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1 al 10 aprile
Sete stagionate e pesate . . . kg.	24 690	10 645	35 335	288 974
Bozzoli pesati »	12 620	—	12 620	102 060
Cascami pesati »	150	—	150	1890
Lane stagionate e pesate . . . . »	10 220	—	10 220	10 220
Ass. campioni N.	528	195	723	5964

Lione 10, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	15	7	39	9
	28	53	81	129
Peso . kg.	3301	4350	8880	7053

Peso totale Kg. 23554.

Zurigo 10, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 2480 — Trame 2390 — Greggie 320 — Totale Kg. 5200.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 10. — Vendite 4000 — Tend. sosten.

Liverpool 10. — Chiusura della giornata — Americani sostenuta — Brasiliani sostenuta — Egiziani ferma — Surats debole — Domanda pel mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 10000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 9000 — Importazioni 29000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 6.— — Corrente e prossimo 6.— — Terzo e quarto mese 6.01 — Quinto e sesto mese 6.02.

Nuova York 10. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 9 aprile		Apertura del 10 aprile			
maggio	11.18	11,25	rialzo	punti	7
luglio	11.11	11,18	»	»	7
ottobre	10,54	10,60	»	»	6
dicemb.	10,55	10,60	»	»	5

Nuova York, 10. — *Cotoni.* — (Chius.)

		9 aprile	10 aprile			
Middling	cent.	11,70	11,80	rialzo	punti	10
Aprile	»	11,05	11,19	»	»	14
Maggio	»	11,18	11,32	»	»	14
Giugno	»	11,09	11.18	»	»	9
Luglio	»	11,11	11,20	»	»	9
Agosto	»	10,96	11,03	»	»	7
Settembre	»	10,68	10,73	»	»	5
Ottobre	»	10.54	10,60	»	»	6
Novembre	»	10,53	10,59	»	»	6
Dicembre	»	10,55	10,61	»	»	6
Gennaio	»	10,58	10,64	»	»	6

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 24.000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 1.000
» pel Continente . . . » 12.000

Pellami.

Parigi 11. — Prezzi delle pelli da macello sulla nostra piazza e provincia:

Buoi grossi kg. 45 1[2 in avanti L. 104, id. medi kg. 35 a 47 in av. 105, id. piccoli kg. 35 in av. 100,50, Vacche kg. 30 in av. 104.50, id. kg. 29 1[2 in av. 102, Tori kg. 50 in av. 78, Vitelli senza testa kg. 12 1[2 in av. 137, id. id. kg. 7 a 12 in av. 177, id. id. kg. 6,800 in av. 185.

N.B. — Le pelli si pagano appena levate dalla macelleria. Quelle scannate subiscono una riduzione di L. 2 per pelle. Mancia dovuta ai garzoni L. 0,15 per ogni pelle grossa e 0,10 per ogni pelle di vitello.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Como — Cappelletti Attilio, fond. e torn.

Siracusa. — Ricupero Corrado, Noto, mercerie e mobili.

Piccoli fallimenti.

Bergamo — Bergamelli Gius., Nembro, osteria.

Novi Ligure — Fossati Giacomo, carboni.

Stato Civile.

Morti in Milano il 10 aprile.

Galli Pio 57 cantiniere, via Maroncelli 12 — Grassi Carlo 12, Musocco — Donzelli Alfredo 12 scolaro, Cinisello — Volpi Attilio 35 meccanico, via Anfiteatro 16 — Sala Francesco 67 merciaio, Mezzate — Brivio Beniamino 21 operaio, Lomagna — Gianotti Virginia 45 casalinga, viale Magenta 57 — Casartelli Bambina 36 contadina, Carimate — Schieppati Giovanni 63 contadino, Inzago — Gini Giovanni 69 calzolaio, via Vigentina 3 — Gorlini Luigi 42 carradore, via Vepra 7 — Radaelli Filippo 48 vetraio, via Bertani 2 — Fossati Carlo 48 sostraio, corso Ticinese 104 — Dell'Orto Maria 48 operaia, Albiate — Bassi Ermenegilda 43 casalinga, via San Carpoforo 17 — Mombelli Francesco 53 carrettiere, via Mantegazza 8 — Crespi Cesare 36 commerciante, Busto Arsizio — Pampurini Alberto m. 10, via Vetraschi 30 — Rimoldi Santina 64 casalinga, via San Vittore al Teatro 1 — Sforzini Virgilio 1, corso Garibaldi 76-78 — Sommariva Giuseppe 71 ragioniere, via Petrella 2 — Poggi Carolina m. 5, via Castiglia 2 — Mentasca Gaetano 75 pensionato, via San Vito 21 — Nava Vincenza 60 casalinga, via Visconti 10 — Pozzi Francesco 70 industriale, Ripa Ticinese 7 — Diegoli Giovanni m. 36, riparto Chiaravallese 14 — Zorloni Carlo 41 — Parenti Carlo 1, via Rottole 40 — Colombo Angelo 14 lavandaio, via Calvairate 72 — Terzaghi Giovanna 68 casalinga, viale Vittoria 14 — Gori Ada 1, via Lecco 10 — Verga Pietro m. 5, via P. Pijo 5 — Sulamik Jolles 50 casalinga, via Tivoli 8 — Leete Norman 43 commerciante, Caterham (Inghilterra), morto in via Passarella 17.

Totale N. 34.

Dichiarazioni delle nascite N. 41.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di GIULIO MARY **"Gira-la-Gobba."**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. .60.

ABILE cuoco cucina inglese, tedesca, francese italiana, buone referenze cerca posto anche estero. Antonio, Carlo Porta 2, Milano. 15791

CAMERIERA presenza parla italiano francese spagnolo cerca seria occupazione anche durante esposizione. - Scrivere cassetta 238 N Haasenstein e Vogler, Milano. 16638

CAPO tintore, conoscendo perfettamente la tintura di filati e tessuti di cotone cerca posto Referenze e certificati di primo ordine. — Indirizzare offerte c 16690 m presso Haasenstein e Vogler Milano. 16690

COMPOSITORE ventiseienne cerca posto ovunque. Disimpegna qualsiasi lavoro. Mitissime pretese. Biancaroli posta Milano. 15709

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE corrispondente, referenze, miti pretese occuperebbesi. Scrivere Santus posta Bustarsizio. 16842

COTONIFICI. Direttore importante tessitura meccanica articoli lisci ed operati, pratico tintoria e finissaggio, venti anni di pratica desidera cambiar posto. — Scrivere cassetta 175 N Haasenstein e Vogler Milano. 15775

TRENTENNE bella presenza 15 anni di esperienza commerciale, referenze ineccepibili. disponibile anche subito, — E. Z. Manara 4 A. 15707

TRENTENNE provetto contabile e corrispondente italiano francese tedesco con referenze primo ordine, scopo avanzamento cerca impiego presso seria Casa. Scrivere casella postale 126 Torino. 15663

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILE capo officina velocipedi, automobili, cercasi da importante Ditta Piemonte. Rivolgersi G. Moro, Santa Maria Valle 3 Milano. 16530

ABILE calderaio capace tracciatore ed idoneo assumere eventualmente funzioni capo cercasi da Officina meccanica Italia Centrale. Scrivere cassetta 234 N Haasenstein e Vogler, Milano. 16582

APPRENDISTA quattordicenne, ottime referenze cerca Colombo, Mode, via Torino 23. 16598

ARTI grafiche. — Importante casa fabbricante cerca viaggiatore abile, bella presenza, per l'estero. Referenze ineccepibili. - Scrivere cassetta 127 N Haasenstein e Vogler, Milano. 15405

CAMERIERE (maestro di casa) ricercasi da famiglia signorile. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere all'Ing. Bacchetta. Gattico (Novara.) 15807

CARROZZIERE cerca un falegname da ruote ed un fabbro da limare. Lavoro garantito tutto l'anno. Eminenti Eugenio, Locarno (Svizzera). 15811

CERCANSI abili lavoranti e macchiniste, nonchè lavoranti e tagliatrici sottane e costumini. Viale Magenta 70. 16676

CERCANSI abili lavoranti sarte da donna. — Via Orso N. 10. 16612

CERCANSI abili preparatrici e ricamatrici macchina Cornely, buone confezioniste lavoro interno esterno. - Sabbioni via Palermo 19. 15737

CERCANSI buoni ricamatori. Offerte a M.me Koller, Bonrg St. Andréol, Ardéche (Francia). 16488

CERCANSI operaie praticissime incannatoio e orditoio. Portinaio Tre Alberghi 17. 16594

CERCANSI dei buoni operai fonditori, tornitori, aggiustatori e calderai in ferro dalla fabbrica Dumontant a Nizza, Francia. Inutile presentarsi senza serie referenze. 16026

CERCANSI imbiancatori e garzoni. - Ippolito Rosellini 20. 15865

CERCASI abile pellicciaio rivolgersi Galangan Magazzino manifatture, corso Buenos Aires angolo Panfilo Castaldi. 15610

CERCASI montatore parquettista a cui dare a cottimo montaggio pavimenti legno. Rivolgersi Biagio Micozzi Ferri, Macerata 15249

CERCASI abile disegnatore in passamanerie. Rivolgersi corso Buenos Ayres 62. 15781

CERCASI abile ricamatrice a macchina. Dina Pirola, Laghetto 2, Milano. 16746

CERCASI giovanetto conoscendo tedesco, italiano sappia disimpegnarsi nella confezione gelati per ristorante. Rivolgersi Ristorante Internazionale Ferri via Domodossola 92. 15725

CERCASI per impianto nuovo canapeficio, presso Napoli, direttore tecnico di provata sperienza, capacità per la filatura di canape, dirigere offerte accompagnate da referenze alla Ditta Bonelli, Vico Cupa a Chiaia, Palazzo lettera B. Napoli. 15871

CERCASI subito giovane per confezionare cartelli reclame in cartoncino uso porcellana. Impiego stabile. Pelitti via Nirone 8, Milano. 15715

CERCASI subito piazzista per clientela droghieri chincaglieri serie referenze o garanzia. Scrivere Giulio Sessa corso Buenos Ayres 43. 16586

CERCO personale per rimpiazzare signorina stenografa. Occorre perfetta conoscenza francese sufficientemente tedesco inglese. Scrivere cassetta 171 N Haasenstein e Vogler Milano. 15733

DA IMPORTANTE filatura a torcitura cotone del Piemonte cercasi provetto direttore tecnico che abbia già coperto simile carica in altri stabilimenti, pratico lavorazione confezione extrahards e lavorazione cascami. Dirigere offerte e copie documenti H 14826 M Haasenstein e Vogler Milano. 16810

FAMIGLIE operaie con buoni certificati o raccomandazioni trovano lavoro ed alloggio nuove comode abitazioni presso industria Lombardia. Indirizzare offerte: « Progresso » fermo posta Milano. 15227

FATTORINO cercasi, mensile 60, preferenza congedato cavalleria. Scrivere: casella 787 posta. 16662

MECCANICI esperti. costruzione, montaggio biciclette cercansi stabilimento. Via Savona, 3. 16196

MODISTA prima giovine è urgentemente ricercata. Presentarsi Moda Francese. Piazzale Venezia. 16262

MODISTA cerca subito mezzane e finite lavoro continuo negozio Scanagatta via Verziere 26. 16584

NICHELATORE abile cercasi subito, dirigersi stabilimento Rossi via Bramante 29. 16770

PER VENDERE nelle strade durante esposizione la Guida Ufficiale, Pianta Ufficiale, Guida Ricordo Guerino cercansi persone adatte. Buon utile. Scrivere (non presentarsi) a Max Frank Milano. 16664

PIUMISTA abile ricercata urgentemente — buone condizioni. Parisi, via Passarella 16. 16100

URGENTE. - Cercasi abile commesso articoli fotografia. preferiscesi discreto operatore. Rivolgersi Unione Cooperativa Milano. 14262

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso mode o merciaie, pratico vendita alle famiglie. Scrivere Fabbrica Maglierie, Venezia - Giudecca. 43539

VALIGIAI. Cercansi subito abili macchiniste. Buratti Achille via Palermo 8. 15637

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CON SOLE 15 lezioni imparasi macchina scrivere. Cosmopolitan School, Pellico 6. 15836

TRE MESI imparansi lingue moderne, metodo speciale. Bassano Porrone 6. 15802

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI subito camera ammobigliata anche pensione. Scrivere cassetta 248 N. Haasenstein e Vogler Milano. 16736

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI in Italia ed Estero rappresentanti per la prenotazione Alloggi Esposizione Milano. Maison Meublée Basaglia, via Torino 14-16, Milano. 14830

NOVITÀ brevettate, facile smercio. Cercansi piazzisti. Invicta 43, posta, Torino. 15809

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI terreno aratorio costeggiante Naviglio della Martesana fra Crescenzago e Gorgonzola. Scrivere dettagliato Ghinol. posta Milano. 16278

AFFITTANSI alloggi, camere da 1 e 2 letti e appartamenti con tutto il confort moderno: luce elettrica, caloriferi, bagno, telefono, ecc. Rivolgersi Polli, Montebello 14. 16190

AFFITTANSI 29 settembre locali uso studio magazzino San Vicenzino 11. Rivolgersi Osculati, Cappellari 4. 14973

AFFITTASI Metastasio 3 (dietro Stazione Nord) Magazzino o studio piano terreno Mq. 150. 16318

AFFITTASI Sesto S. Giovanni area mq. 14,000 ad uso ortaglia, floricoltura, frutteto, ecc,, interamente cintata, occorrendo abitazione. Rivolgersi Mariani, Corso Concordia 12. 16142

AFFITTASI 29 Settembre p. v. negozio con 2 retri e annessi altri 2 locali terreni in via Parini 29 (angolo Corso Porta Nuova.) Rivolgersi portinaio casa stessa. 15573

CERCANSI 5-8 camere vuote con permesso subbaffitto casa civile. Fiducia, Posta Milano. 15721

CERCO appartamento di 3, 4 o 5 camere vuote al presente. Scrivere subito N. N. Tadino 15. 16580

ESPOSIZIONE. Affitterebbesi appartamento signorile mobiliato 8 locali comfort moderno, quasi piazza Duomo. Scrivere 149, Milano. 4826

NEGOZIO con annesso servizio portineria affittasi Corso San Celso 26. 16818

VENDESI casa signorile e villino in Milano, esclusi mediatori. Scrivere A. Ghisoni, via Ospedale 10. 16618

VENDESI o affittasi casa campagna mobigliata con giardino vicinissima ferrovia, venti minuti dal Lago Maggiore. Per trattative scrivere Casetta 173 N Haasenstein e Vogler Milano. 15741

VILLE da vendere in S. Ambrogio Olona (Varese) posizione splendida, prossimità linea tramviaria, locali principali sette, nove, dodici aumentabili, elegante costruzione, nuova comodità moderne, acqua potabile, luce elettrica, ampie terrazze. Giardini circa mille metri ciascuno aumentabili. Rivolgersi Bocciolonì, via Morosini 3, Varese. 13329

VILLINO mobiliato con giardino, vicinanze Milano, grande comodità ferroviaria, cercasi per stagione estiva da piccola famiglia (3 persone) senza bambini. Scrivere dettagli e prezzo a cassetta 153 L presso Haasenstein e Vogler Milano. 12023

ZONE. Altezza metri 800 (un'ora di mulattiera da Marone, Lago d'Iseo) affittasi avviato unico Albergo, splendida posizione con Succursale Grande Rifugio-Albergo sul monte Guglielmo (metri 2000) frequentatissimo alpinisti. Cura climatica. Viste incantevoli. Scrivere Zatti, Agenzia A. Manzoni, Brescia. 15964

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAVALLO legno grandezza naturale vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi selleria Selvatico, Corso Venezia 53. 16026

CERCASI occasione macchina pieghettare altezza metri 1,20. Offerte Fides, posta Spezia. 16504

ESPOSITORI. Elegante vetrina per orefici, profumieri, vendesi. Occasione splendida. Sada, S. Martino 10. 16606

MOTOCICLETTA Gritzner quasi nuova vendesi occasione eccezionale. Corso Porta Nuova 17. 16298

OCCASIONE. Causa partenza vendo bicicletta seminuova. F. M. 79, posta Milano. 15739

SPLENDIDA Ditta ferro vendesi occasione eccezionale. Corso San Celso angolo Crocefisso. 16820

VENDESI magnifico violino 1600 autore buonissima voce. Prezzo 600. Scrivere Amatus 326, posta, Milano.

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAFFÈ - fiaschetteria vendo condizioni favorevoli, posizione buona. Dirigersi Cagnola 36, Milano. 16170

AFFARONE. Causa malattia cedesi avviatissimo negozio frutta, verdura, polenta, tortelli, cucina casalinga, ecc. vicinanze Esposizione, mite affitto, reddito sicuro, volendo altri locali. Giusti 15. 16850

CAUSA malattia offresi rilievo atelier modista, volendo cedesi subito appartamento. Dalla 12 alle 16, Ferrari, Cantù 2. 16572

CEDESI subito negozio alimentare, vino, cucina, cantina, stanza, anche in blocco, per indispensabile pronta partenza. Ernesto posta Milano. 16654

CEDESI causa malattia Salumeria e panificio Aronese rivolgersi Mattia Piscetta. Arona. 15641

CEDESI privativa, Bar, posizione centrale — Milano corso Garibaldi 71, Casati. 16712

CEDONSI brevetti industriali massima importanza ed utilità. — Pasquale Russo posta Milano. 15383

FARMACIA elegante centro Milano vendo subito, mite prezzo. Riv. Zorgno - Milano. 15237

FIRENZE, cedesi subito antica Pensione Agosto. Via dei Banchi. 2. 15647

MOTIVO salute cedesi avviato negozio di vino poco rilievo. Al Regno di Flora via S. Vincenzo N. 2 Milano. 16644

VINO - negozio avviato vendesi subito partenza, poco rilievo. Monticelli via Lazzaretto 15. 16610

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CARMELA. Dispiacente continui contrattempi, invio affettuosissimi auguri feste pasquali. Arrivederci presto Saluti. Addio. 16828

LEVATRICE distinta tiene pensione gestanti, cure speciali. Via Unione 28. 16774

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi neonati. Ferri. Corso Porta Vittoria 51. 13819

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE vernice pavimenti colorata, centesimi 80 il Kilogramma, Senegal, Corso Romana 40, Milano. 16556

A REGALO. Chili 4,700 spaghi colorati assortiti, in gomitoli, qualità extra, franco domicilio. Vaglia Lire undici al Canapificio Meridionale, Sangiorgio Cremano (Napoli). Desiderando assegno L. 11.45. Sconti ai rivenditori. 12747

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 3738

CAMPIONARIO Manifatture. I tagliacampioni della Ditta Gelmi Schuler e C., via Vincenzo Monti, 27, costano solamente L. 240.— e sono utilissimi per la confezione del campionario. 16548

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 8 giorni, interesse 4. Rivolgersi Bonariva. Via Tenaglie, 3 (Piazza Fontana) Milano. 15496

FIDANZATI trovano splendido assortimento bomboniere porcellana, cristallo, per sposalizi prezzo di fabbrica 0.45 in avanti. Giovanni Huber, piazza San Sepolcro 7, Milano. 16714

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. Canonica 4, Milano. 16796

MACCHINE d'occasione per cartonaggi, tipolitografie, legatorie di libri trovansi in vendita presso la Ditta Gelmi Schuler e C., via Vincenzo Monti 27. 16544

MACCHINE per arti grafiche. Prima di fare acquisti interpellate la Ditta Gelmi Schuler e C., Milano, via Vincenzo Monti 27, Depositari delle primarie Case germaniche. 16550

PER ACQUISTI mastice manganese, isolanti, disincrostanti; o rappresentanza; rivolgersi: Fabbrica prodotti industria, Milano, Sant'Antonio 19. 16540

PESCE marinato, squisito, preparato dalla rinomata Casa Maccolini-Fornari a Rimini, viale Vespucci al Mare. Scatola assaggio L. 2 domicilio. Chiedere listino. 8209

ROTAIE legate traversine acciaio metri 2600, altre 1800 metri sciolte, nove deviatoi, ventisei vagonetti, tutto usato vendesi - garantiscesi ottimo stato. Scrivere cassetta 116 N Haasenstein e Vogler, Milano. 15474

SAPONE BANFI favorito Case Reali, oramai insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. 4298

SCATOLE Dalla Ditta Gelmi Schuler e C., con pochissima spesa si può avere l'impianto completo di tutto il fabbisogno per la fabbricazione delle scatole. Milano Vincenzo Monti 27. 16546

SPOSI occasione camere letto sale pranzo, salotti anticamere diversi stili. Viale Vittoria 46, tram Monforte. 15532

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Ferraggio 11. 3878

VENDONSI ghiacciaie, lana usata, carrello a mano, banco marmo. Vicolo Santa Caterina 1. 15177

Olii puri d'oliva di Bordighera

SPECIALITÀ ALIMENTARI

Completo assortimento a prezzi convenienti

Specialità in cibi di magro — Sardine finissime — Antipasti squisiti — Prodotti delle Primarie Case nazionali ed estere, **Polette di Porto Santo Stefano, Amieux Frères di Nantes. Crosse et Blachwell di Londra, L. A. Price di Bordeaux. etc.**

FRUTTA SECCA - FRUTTA FRESCA
PRIMIZIE
Marsala - Vermouth e Liquori finissimi

Pronto servizio a domicilio in Milano - Spedizione ovunque

Pacchi campionari réclame:

PACCO A, *Contro invio anticipato di cartolina vaglia di . . . .* **L. 5.—**
si spedisce franco di porto nel Regno, elegante cassetta piombata contenente:
Una bottiglietta di olio d'oliva extra superiore di Bordighera — Una scatola di Salmone finissimo della rinomata Ditta Crosse et Blachwell di Londra — Una scatola di Sardine o tonno al pomidoro, Amieux Frères di Nantes — Una scatola **« Inseparables »** pesci e pâtés squisiti — Una scatola **« Falstaff »** antipasto finissimo. — Una scatola Crème divine della grande Casa Price di Bordeaux, crèma gelata, al limone, alla vaniglia ed al cioccolato.

PACCO B. *Contro invio anticipato di* **L. 10.—**
spedizione franca di porto, cassetta grande gratis:
Una bottiglietta di olio extra superiore di Bordighera — Una scatola Salmone Crosse et Blachwell — Una scatola di Sardine finissime al pomidoro — Una scatola di Tonno all'olio puro d'oliva — Una scatola **« Inseparables »** pesci e pâtés — Un flacone grande di Crema d'acciughe, specialità **« Montecarlo »** finissima — Un vaso Senape extra fina di Bordeaux — Una scatola **« Falstaff »** di antipasto — Una scatola filetti d'acciughe — Una scatola filetti di tonno squisitissimi — Un flacone di Olive imbottite all'olio — Una scatola Crème divine, Crema gelata, nuovo dolce specialità mondiale al limone, alla vaniglia, al cioccolato, ecc.

Premiata Ditta **FERDINANDO BRUGNATELLI**
Società Produttori Riuniti - (Antico negozio già Viacava)
MILANO — Telefono 83-80. — MILANO.
Via S. Protaso, 5, angolo via Bassano Porrone

Chiedere il catalogo che si spedisce gratis e franco - Si prega di non confondere il nome e l'indirizzo

ANELLO SOLITAIRE

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ORECCHINI

Prima a L. 8
ora a L. 1 al paio

SPILLA per CRAVATTA

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

FERMAGLIO

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

È ora questione di giorni

Noi stiamo per disfarci completamente del nostro *Stock*

A meno che non fate presto, arriverete troppo tardi

Magnifici

Splendenti

Diamanti Tait

Venduti prima L. 8 — Ora finchè questo *Stock* è esaurito L. 1 cad. — Montatura compresa

Spedire Vaglia più Cent. 40 per spese postali.

Tait's American Diamond Palace

MILANO - 3, Corso Vittorio Emanuele, 3 - MILANO

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — COLLI FIORITI - MILANO

IMBERBI??

L'uomo senza BAFFI non è un essere completo

I **BAFFI** sono il distintivo del sesso forte e della bellezza virile. — La meravigliosa

POMATA VIGOR

rimedia a questa imperfezione: usandola si ottiene in brevissimo tempo un bel paio di **BAFFI** e volendo anche la barba. — Preparato assolutamente innocuo. Successo prodigioso.

Scatola con istruzione L. 2, franca di porto. — Indirizzare cartolina vaglia alla Ditta concessionaria

International Novelty C. - Milano, Corso Romana, 9 A.

PIPA MAGICIENNE (brevettata)

È sempre la preferita dai fumatori pel suo sistema indiscutibilmente insuperabile, isolante completamente la salivazione e la nicotina: impedendo così che l'umidità guasti il tabacco. Ricercatela presso i rivenditori oppure spedito L. 3.— (Estero L. 3.50) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky**, Via Vittoria, N. 21, Milano, e la riceverete franca di porto. Forma diritta o curva. — **Osservare** attentamente che ogni vera **Pipa Magicienne** porta impressa in oro la parola «**Magicienne**» e la marca **Leone** come quì appresso.

CONCLUDENDO DUNQUE

che non si può ferirsi, che non si deve dipendere da altre persone, che si risparmia tempo e danaro, che in un momento è fatta una parte importante della toilette maschile, che per finezza e perfezione è insuperabile, bisogna convenire che il **Rasoio "STAR"**, *è il migliore di tutti i rasoi meccanici e di sicurezza.*

Prezzo L. 8 — affrancato nel regno, mandando cartolina vaglia. Descrizione a richiesta.

CARLO SIGISMUND

MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 38.
TORINO — Via XX Settembre, 44.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Mobili Signorili

di vera occasione. Vendesi alla metà valore. Sala manger, Stanze da letto, Salotti, anticamere, studi all'americana, 1000 Quadri antichi e moderni. Ceramiche, Bronzi, statue di marmo ecc. Viale Monforte, 32 - Piazza San Carlo, 2, Milano. 16604

Bicicletta «**RELIANO**» la migliore e più conveniente con scatto, 2 anni garanzia a **L. 110**. Gomme Dunlop a **L. 11.50**. Verniciatura, nichelatura, specialità riparazioni. **Gaetano Carbarini**, viale Monforte 28. Catalogo gratis. Milano.

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego**, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento né restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann).

CALZOLAI!

Chiedete il listino prezzi (gratis) delle **TOMAIE e CALZATURE** per **Uomo, Signora e Ragazzi**, prezzi di eccezionale convenienza.

T. Zaramella, Via Donati 1, Torino. 12605

---

20 abili lavoranti sarti per magazzino — **20 donne** o ragazze praticissime del cucire a macchina troverebbero lavoro durevole ben pagato presso fabbrica meccanica di vestiti. **S. A.** Winterthur (Svizzera). 15461

CASSA FORTE

grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza.

Misura della sola Cassaforte: altezza centimetri 100, larghezza cent. 80, profondità centim. 50, altezza complessiva collo zoccolo o cappello centim. 200. Doppia serratura con segreto speciale. — Tiretti per valori, grande spazio per custodire registri. Il tutto per sole L. **290.**

Dirigersi da

C. F. CLERICI

Corso P. Venezia, 45, Milano.

CICLISTI! provvedetevi del *vero Fanale* **AQUILAS** brevettato a raggio potentissimo, di *100* metri. I veri «Aquilas» portano impressa la marca di fianco, depositata, chiedeteli ai negozianti di biciclette e affini.

FABBRICA
F.lli SANTINI - Ferrara

MALATTIE
Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrico
VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO
ore 11 ed ore 3.

DONNE

DORMIR BENE E SPENDER POCO!...

MATERASSI igienici, soffici, e nuovissimi, lunghi 1.95 × 0.85, alti 15 cm. peso Chilog. 14, fatti alla francese, e ripieni di cascami jutta assolutamente di primissima qualità, lavorazione accurata, coperti di buon traliccio a sole **L. 12** cad. imballati e franchi vagone Milano. Assai convenienti per servitù, alloggi, famiglie, istituti. Sconto per quantitativo.

Ditta **G. Pedersoli**, *Via Monte Napoleone, 47.*

NB. Per fuori Milano, catalogo e campione a richiesta.

L'Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere **COZA** produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool o le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere **COZA** ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nel seguente deposito:

FARMACIA ANGLO-GERMANICA — Milano, Piazza Ellittica.

I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni) alle persone della stessa città.

Tutte le domande per campioni e libri di persone abitanti fuori di Milano devono esser indirizzate a Londra. È inutile che domandato campioni al Farmacista, non potendo il medesimo fornirveli.

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra 416 (Inghilterra).

Affrancare: Lettere 25 cts. Cartoline Postali 10 cts.

Agli operai disoccupati!

L'Ufficio di collocamento

della **Società Umanitaria** *e della* **Camera del Lavoro**

PROCURA POSTO GRATUITAMENTE

ad operai e operaie delle industrie.

È aperto dalle 8 alle 17, Via Crocefisso, 17.

Amor

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
IN VENDITA DAPPERTUTTO.
Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O. 23743

LA BARBA SENZA RASOIO

chiunque può farsi in pochi minuti con la meravigliosa

POLVERE SAVON RADOR

garantita assolutamente innocua da igienisti italiani e stranieri. Un pacchetto réclame sufficiente per un mese **L. 1.20** franco in tutto il Regno. Sei pacchetti L. **6** franchi in tutto il Regno, ovvero L. **7** franchi all'Estero.

PER ORDINAZIONI Spedire vaglia all'unica concessionaria Ditta **THE UNIVERSAL NOVELTIES, Via Sirtori, 1, MILANO.**

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

SIGNORE, felice d'una guarigione inattesa, ed avendo sofferto molto, dopo aver consultato invano un gran numero di medici, farà conoscere gratuitamente per rendere un servizio all'umanità, un mezzo rapido e sicuro di guarigione a tutte le persone affette da **bronchite cronica, etisia polmonare.**

Questa offerta è il risultato di un voto.

Scrivere al Prof. Clerissy, a Montecarlo (Principato di Monaco) il quale manderà gli schiarimenti desiderati.

VOCE GENERALE

che gli Alberghi mobiliati della

Società Milanese Alloggi

sono i MIGLIORI preparati in occasione dell'Esposizione.

ALBERGHI:

Paris, Buenos-Ayres, Madrid Cenisio, Poma, Nullo.

Camere da L. 2 a 5 per letto tutto compreso

Si accettano prenotazioni alla sede Piazza San Sepolcro, 9, MILANO.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

Appendice del SECOLO 12 Aprile

GIULIO MARY — 124

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Quelle opere, in cui un tempo trasfondeva tutta l'anima sua, non le capiva più; gli erano divenute estranee. Non ritrovava in esse più nulla di sè stesso, come fossero nate sotto l'ispirazione di un altro.

Talvolta s'assorbiva al punto da dimenticare che le due giovani erano presenti, e allora si metteva a parlare con voce sommessa e rapidamente, dicendo cose, di cui elle non coglievano se non qualche frase; ma come riusciva facile ad entrambe collegar quelle parole e dar loro un significato! E come era facile inoltre comprendere il pensiero costante che torturava il cuore del loro amico!

Quando erano sole la trinaia e Bastiana, non nascondevano più i loro timori.

Piangevano.

Un giorno nondimeno Giovanna disse:

— Bisogna salvarlo!

— Sì.

— La vedete la sua disperazione?... O morrà o diverrà pazzo!

— Ahimè, che posso fare di più di quanto ho fatto?

Si guardarono a lungo. Le confidenze salivano loro alle labbra; ma anche in quel giorno tacquero.

Qualche tempo dopo, Giovanna e sua madre, ristabilitasi alquanto, uscirono per fare una passeggiata alle Buttes-Chaumont.

Bastiana, stanca, non avea potuto seguirle. Clairejoie non s'era fatto vedere. La Buscaille avea detto che egli avea passato una cattiva notte, ed alzatosi all'alba, era uscito.

La vecchia avea soggiunto, scrollando il capo:

— Il mio giovane padrone attraversa una grave crisi!... Un qualche penoso segreto lo tormenta certo!...

La buona servente s'ingannava.

Non il suo segreto forse lo tortura, ma la rivelazione piuttosto chè ne aveva fatta.

Rimasta sola nel piccolo alloggio delle Palandoux, Bastiana s'era messa a lavorare, benchè fosse una domenica, volendo terminare un lavoro urgente; ma questo non tardò a caderle dalle mani. Ella pure, in quel giorno, si sentiva invasa da un immenso sconforto.

Era pronta bensì a sacrificar la propria vita, la propria felicità a Bastiano, ma avrebbe almeno voluto vederlo contento, e che il sacrificio di lei avesse a servire a qualche cosa.

— Che fare? Posso io amarlo diversamente? Posso amarlo meglio?

Stette a lungo pensosa; poi, poco a poco, nella stanchezza che la opprimeva, gli occhi le si aggravavano, si chiudevano; essa tentò di vincere il sonno; ma non sapendo più resistergli, finì per addormentarsi colla testa appoggiata sulla spalliera della sedia.

Era pallida, avea gli occhi leggermente affossati, per la tristezza e per le lagrime recenti. Le labbra socchiuse lasciavano vedere i piccoli denti umidi e bianchi.

Passarono così alcuni minuti. Il respiro di lei, profondo e uguale, provava che, malgrado l'incomoda posizione, il suo sonno era calmo e placido.

Si bussò alla porta; ma ella, non udendo, rimase immobile. Sul pianerottolo venne poco dopo tirato il cordone del campanello che vibrò sonoro.

Stavolta la giovane aprì gli occhi.

— Mi pare d'aver udito suonare. Od ho sognato?

Il campanello s'agitò per la seconda volta. Allora ella s'alzò, dicendo:

— Chi può essere? Giovanna ha la chiave. Bastiano pure...

Esitò alquanto.

Ma in quella casa, i cui piani erano tutti abitati, qual pericolo poteva correre?

Andò ad aprire; e tosto, dinanzi a colui che entrava, indietreggiò sorpresa, commossa, mandando un piccolo grido.

Era il duca di Senoncourt, che appariva egli medesimo assai turbato.

— Tanta paura v'ispiro, signora? chiese sottovoce e balbettando.

Ella scosse il capo.

— No... ma in verità... ero così lontana...

— Mi permettete di rimanere?... Avrei tante cose a dirvi...

— Gli è che...

Era inquieta e come malcontenta, senza saperne il perchè. Chi sa se il povero Bastiano s'adombrerà di quella visita quando gli sarà nota? E come nascondergliela? Ne avrebbe avuto un aumento di tristezza? Nella crisi acuta di disperazione che attraversava, un nuovo dolore non avrebbe determinato una catastrofe?

D'altra parte era possibile il rifiutar di ricevere Roberto?

Per qual motivo? Che aveva ella a rimproverare a quell'uomo di cui conosceva la bontà, la delicatezza, l'onestà?

— Entrate, signore, ella disse.

Lo introdusse nella stanza dei pasti, perchè nel piccolo appartamento non vi era salotto.

Egli la guardava con dolcezza e mestizia insieme.

La giovane se ne avvide, e dopo aver già risposto ad alcune domande da lui rivoltele, soggiunse:

— Sono più contenta nella mia povertà di quanto lo sia stato quand'ero ricca. Quella grande, eccessiva ricchezza mi fu sempre d'impaccio. Ora respiro più liberamente.

Al che egli, con voce grave:

— Vi credo.

Seguì un silenzio un po' imbarazzante.

Gli è che fra essi esistevano tanti ricordi, come ve n'erano fra lei e Bastiano. Gli stessi avvenimenti aveano esercitato su tutti e tre la medesima influenza, separandoli o riavvicinandoli.

— Signora, egli ripigliò, prima di tutto, vi prego di vedere in me solo un uomo che v'è profondamente e assolutamente devoto.

— So che mi foste sempre amico.

— Un amico, sì, certo, eppure non è come amico che vengo oggi qui.

— Come chi allora? chiese Bastiana rialzando gli occhi, timorosa.

— Prima di spiegarvi l'oggetto della mia visita, permettetemi di richiamare alla vostra memoria certe cose del passato che vi sono forse rimaste oscure...

Qui la sua voce si turbò alquanto.

— Sapete con quale infamia un uomo, di cui non voglio pronunziare il nome, abbia spezzato la mia vita, alcuni anni or sono, quando cioè, nel castello di Mauléon, la gioia che provavo nel vedervi ogni giorno, doveva rivelarvi il sentimento che m'avevate ispirato.

« Quell'uomo — ve ne fu fatta la confidenza poco tempo innanzi al vostro matrimonio — quell'uomo aveva abusato della mia pietà per una donna che era minacciata da una morte fulminea, ove avesse subito una violenta emozione...

« Egli avea abusato della mia [illegible] per una donna che ho amata — non ho [illegible] a dirvelo — con una tenerezza [illegible] in cui però non entrava affatto l'amore [illegible]

« Sì, ve lo giuro per tutto quanto [illegible] esservi al mondo per me di più sacro [illegible] di più caro, Regina avrebbe potuto essere la mia amante e non lo fu mai...

« Il mio non fu che l'affetto d'un fratello per una sorella, fu, ve lo ripeto, un sentimento di pietà infinita, verso [illegible] creatura bella, degna d'essere felice, torturata da uno scellerato, rotto al delitto.

Tacque per alcuni istanti; indi [illegible] voce ancora incerta, e cogli occhi velati, domandò:

— Mi credete, signora?

— Vi credo, ella mormorò.

— Grazie. Fui d'allora lo schiavo di [illegible] lettera che colui mi costrinse a [illegible]

« Dovetti obbedire, nell'angoscia, nella vergogna e d'un'ira impotente, agli ordini che gli piaceva di darmi. [illegible]

(Continua.)

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 13 Aprile* **Prima Edizione** *Anno XLI - N. 14357*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, e con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

L'ERUZIONE DECRESCE

Rinasce la calma - Continua la pioggia di polvere e l'oscurità - Le visite del re - Nella Camera francese.

La desolazione dei Comuni vesuviani

Note ed impressioni.

Un triste viaggio — Il pino — La squallida rovina — La ipocrisia della morte — Il immenso oratorio di San Giuseppe Vesuviano — Grandi dolori e piccoli aspetti delle cose — Un fiore di carta sulla tomba di una folla.

San Giuseppe Ottajano, 10 aprile.

Siamo partiti da Napoli alle 3 del mattino. Dov'era la bella Napoli ove anche gl'infelici soffrono cantando, e dove anche gli aspetti delle cose inanimate hanno una certa gaiezza di colori e di luce?

Quel po' d'albore che incominciava a filtrare fra le nubi dense e tetre del *pino* vulcanico illuminava una ben triste scena.

Al mattino innanzi aveva piovuto fango e sabbia e tutto si scoloriva in una tristezza di colori stanchi, come se la città intera, schiaffeggiata, sferzata da quella lurida pioggia che l'aveva coperta avesse assunto un aspetto di avvilimento senza fine. La fanghiglia del terreno si dissolveva in una polvere tormentosa, che il vento di mare ci cacciava innanzi di tratto in tratto, avvolgendo la carrozzella, il cavallo ed il vetturino in un turbine opaco.

E, quando si poteva spingere lo sguardo sulla marina, invece di veder brillare le brevi onde del golfo al primo chiarore del sole, si vedeva un tenebrore confuso di nubi e d'acque commosse, un lembo di cielo opaco che era abbassato fino a gettare la sua nuvolaglia fuliginosa sul mare. E da quella nuvolaglia partiva, a volta a volta, un bagliore ed un crepitio sordo, come di una moschetteria lontana lontana.

Ci siamo trovati, sulla via di Somma, in tre carrozzelle, tutte e tre lente e come meccaniche sotto il gelo uggioso della brezza marina; in una delle altre due era un prete, nell'altra due ragazze che si udivano cianciare sotto una grande sciarpa di seta bianca.

Quando, nel lungo cammino, una delle tre passava accanto alle altre, oltrepassandole, pareva che lo facesse per il gusto di avvilire il passeggero, perchè non si udivano che notizie di questo genere, comunicate dal vetturino ai suoi clienti: Ottajano è distrutta, San Giuseppe Vesuviano è un sepolcro, piove fuoco, piove pietre, piove ogni ira di Dio. E il prete si rincantucciava tutto, con un «Madonna *santa!*»... e le ragazze gettavano degli oh!... desolati...

Le vetture salivano pian piano: i paesi che si attraversavano, tutti grigi di fango, sembravano tante stazioni della stessa *Via Crucis*, ed il sole che si levava, incominciava a rischiarare il famoso *pino* vulcanico.

Alla luce del sole, questo flagello fluido ed enorme, incoercibile come la nube e tremendo come la folgore, assumeva una tremenda bellezza.

Vedevamo delle masse di fumo grigio gonfiarsi, aprirsi, mostrare cavità enormi e contorte, piene di grovigli e di cirri, come le viscere di un mostro gigantesco, sventrato da un colpo d'ascia, prendendo sotto la luce del sole fulgori incantevoli di rosa e d'oro, subito offuscati da cortine fuliginose, poi tuttociò si fondeva, si dissolveva in uno squallore uniforme, un brandello tetro, disteso verso il mare, verso Torre Annunziata, verso Pompei, su cui il capriccio del vento aveva rivolto la pioggia dei lapilli e del fango.

***

Dapprincipio, per l'oscurità, l'aspetto della campagna mi era sfuggito, ma quando il sole illuminò questa fertilissima terra sentii stringermi il cuore.

Io ho veduto dei paesi sconvolti dal terremoto o dalle piene, ma non ho mai veduto una cosa così tetra, così uniformemente triste, fino alla disperazione, come questo denso lenzuolo giallo, chiazzato di macchie solforose, greve, immobile, unito e liscio come un tappeto, che si stendeva sulle umili vegetazioni degli orti, lasciando emergere i piedi delle viti e i gelsi nudi di foglie, povere piante intristite, che fondevano in una moltitudine di linee oscure e contorte la miseria della loro lenta agonia.

Questo lenzuolo di sabbia va crescendo di [illegible] fino alle balze del Vesuvio, ed è, oltrechè la più triste, la più rovinosa conseguenza dell'eruzione.

A Napoli esso è uggioso, a Somma è già [illegible], a Ottajano, a San Giuseppe Vesuviano è terribile, è la morte. Sotto il suo peso [illegible] il raccolto dell'intiera regione, [illegible] ma la speranza degli anni futuri; [illegible] dapprima esso lascia, in qualche [illegible] passare gli steli appassiti del frumento, [illegible] sale, predomina, si arrotonda in dossi squallidi e minacciosi, fino a San Giuseppe, il Malebolge di questa fatale regione, ove ha sepolto delle case, edificando al loro posto delle collinette tondeggianti ed ha modificato l'aspetto dei luoghi, seppellendo vie, interrando pozzi, e schiantando lentamente centinaia di tetti, sotto l'ipocrita ed inesorabile pressione della sua mole uniforme e liscia.

Gli uomini, lassù, si aggirano fra le rovine e per i campi come trasognati, frugacchiando talvolta con le pale nel luogo ove fu la loro ricchezza, o sostando a guardare l'immenso sepolcro della campagna con una muta disperazione che spezza il cuore.

E talvolta volgono gli occhi al turbine selvaggio di fumo del vulcano, con una così selvaggia espressione che non si potrebbe dire se imprecano al flagello o se mormorano entro di sè: «Vieni dunque, ed uccidi anche noi!...»

Che fare?... A questa angosciosa domanda la campagna oppone il suo silenzio mortale, la sua incolore rovina, ed il vulcano risponde con la sorda minaccia dei boati. E dal cielo, talvolta, un greve e caldo fiato di vento versa una pioggia minuta di sabbia, lentamente.

Infatti c'è da fremere pensando all'enorme rovina che è piombata su questo floridissimo paese, ricco solo del lavoro dei campi, ed alla fame che, senza dubbio, batterà alla porta di tutti i tuguri, fra poco.

***

Fra poco!... In alcuni luoghi essa è scesa dal cielo con la pioggia di lapilli, ed i soldati hanno dovuto requisire il pane, sfondando le porte dei forni dopo averle liberate dalla sabbia; altrove si è patita la sete, e si sono avute delle agonie senza nome, nei piccoli vagoni della Vesuviana, ridotti ad ospedali, o sotto le piccole tende, scosse dal vento e penetrate dalla sabbia, ogni momento.

Quando questa mia lettera apparirà sul giornale sarà noto il terribile contingente di vittime dato dalla catastrofe, contingente che, fatte le debite proporzioni supera di molto quello del disastro calabrese.

C'è in questo flagello qualcosa di subdolo che fa pensare all'anima d'un tiranno psicologo e scellerato, che sa le debolezze e gl'istinti dell'uomo.

Il terremoto passa, scrolla ed uccide, come la piena, come il fuoco; la lava avanza lentamente, con una calma tragica, facendo prevedere un giorno innanzi ove porterà la rovina: ma questa pioggia che seppellisce con lentezza, che scaccia la gente dalla via per chiuderla in casa, ed accumula pian piano una montagna sul tetto, finchè non lo sfonda, è una triste e pallida delinquente, una furia vestita da beghina, che nasconde il pugnale sotto la tunica.

Essa ha avuto delle perfidie che, certo il terremoto calabrese non ha avuto.

A San Giuseppe una folla di donne e di bambini si è precipitata nell'Oratorio della Congregazione. Erano oltre duecento persone, inginocchiate alla pallida luce dell'alba, davanti ad un altare bizzarramente barocco, in una chiesuola dipinta a falsi marmi rossi, gialli, turchini, con delle madonnine di ceramica verniciata, fastose e pezzenti nei loro bagliori di porporina, e con un riso infantile sulle labbra d'un rosso inverosimile.

Ad ogni scroscio che partiva dall'abitato quella povera folla si curvava di più, ed un ululato di preghiere che non avevano più parole, ma gemevano in un lamento acuto, quasi imperioso, tanto era appassionato, si avventava alle madonnine verniciate e scintillanti come oleografie nuove... Di fuori, ai vetri, i lapilli tempestavano con un rauco crepitio.

E ad un tratto il tetto, carico di una mole enorme, si è sfondato, ed ha ucciso duecento persone, empiendo di acre sabbia solforosa le bocche che pregavano, spezzando contro la terra le fronti umilmente chinate.

Quando i tre carabinieri del paese, comandati dal brigadiere De Maria, un valoroso, si sono precipitati sul luogo, sotto la pioggia rovinosa che li illividiva, l'interno della chiesa era un sepolcro.

Una pioggia sottile di arena, l'ultima fase dell'eruzione, cadeva sull'orrido intreccio dei travi infranti, ed in un angolo, di sotto la sabbia, due o tre mani lacere e sanguinose, sbucando si aprivano o si chiudevano, come in un folle cenno d'addio...

Furono salvate sette persone. Le altre le ho viste estrarre ad una ad una di sotto le macerie.

Erano, per lo più, donne, vecchi e bimbi. I bimbi, sopratutto, mettevano pietà ed orrore.

Appena i soldati avevano afferrato un cadavere, lo gettavano su di una barella, ed il povero cencio umano, lordo di sabbia e di sangue, le braccia penzoloni, veniva portato all'aperto.

Ed uno scoppio d'urla e di singhiozzi lo salutava.

Bisognava trattenere con un cordone di soldati armati la folla, perchè i congiunti non si gettassero su quell'orrendo cumulo di vittime, sulla piazza, e le forme estreme dell'orrore e della disperazione non infiacchissero anche i cuori che *dovevano* esser forti.

***

Ma come si fa ad essere forti di fronte a questo continuo, evidente, tragico richiamo al sentimento fondamentale della nostra specie, al misterioso senso della fraternità umana, che in tempi lontanissimi, chiamava l'uomo delle selve a difendere il suo simile dalla belva dei boschi e da quella ignota che essi chiamavano la Morte, il Dolore, Iddio?

Come si fa ad esser forti, quando vedete passare una vecchia cadente, curva sotto il peso di una bara male inchiodata, che essa ha fatto con le sue mani, perchè *tutti* non sanno più altro che piangere, e nella quale chiuderà la cosa informe e lurida, che è stato un uomo, il *suo* uomo e l'ha amata?

Come si fa a non piangere quando, ad ogni passo, delle fanciulle scarmigliate sbucano dalle viuzze, urlando: Oh!... mamma, oh!... mamma!... e corrono a riconoscere l'ultima creatura umana esumata?

Piangevano anche i soldati che le trattenevano, piangevano i funzionari della legge, usi alla rudezza del diritto inesorabile!

***

Le donne sono le più loquaci, anche in queste estreme forme del dolore. Esse si gettano in ginocchio ed urlano il loro spasimo. La loro anima si torce e si ribella sotto la tormentosa idea che *tuttociò avrebbe potuto non accadere*, e tornerebbero a batter la fronte sul pavimento della chiesuola, ove la madonnina di maiolica ride ancora del suo sorrisetto inverosimile... Poichè la catastrofe immane ha rispettato, come avviene spesso, delle cose futili e lievi: ora che il tetto è caduto, la barocca policromia degli affreschi e la chiassosa doratura dell'altare fiammeggiano crudelmente al sole, e la piccola statua sacra, accanto alla portantina dorata dei giorni di processione, tende un fiore di carta sull'arruffio dei travi e delle panche spezzate, da cui sale un greve odore di tomba...

Luigi Lucatelli.

Torre Annunziata. — *La compagnia zappatori costruisce una trincea per deviare la lava dalla città.* — (Fotografia del SECOLO).

Torre Annunziata. — *La lava si è fermata al ponte della ferrovia Circumvesuviana ed ha ostruito l'arco.* — (Fotografia del SECOLO.)

Ritorna la calma.

Ci telegrafano da Napoli, 12. (D.):

Da ieri su Ottajano, San Giuseppe e Torre Annunziata la pioggia di cenere è finita; il vento la spinge sul golfo di Napoli; se il vento muta, noi avremo nuovamente il sereno e il versante opposto al nostro sarà nuovamente malinconico e buio, soffocato dall'afa e dalla pioggia di fango.

La caratteristica odierna del pino vulcanico consiste nella enorme sua ampiezza, la quale, naturalmente e fortunatamente è a detrimento della sua intensità.

La cenere è dappertutto in questo momento leggerissima. Oggi, sino a Torre Annunziata ci si può andare in vettura, da Terzigno a San Giuseppe 150 operai hanno sgombrato la via per due terzi di tutto il lapillo che vi si era ammonticchiato.

Come già ho telegrafato la lava a Torre Annunziata e a Napoli è stazionaria, e man mano va raffreddandosi. A San Giuseppe le strade sono ancora ingombre di lapillo che si eleva all'altezza di un metro e mezzo in media. I lavori di escavazione a San Giuseppe sono in giornata limitati alle rovine della chiesa dell'Oratorio. Sino ad ora sono stati messi in luce centosei cadaveri, tutti identificati. Gran numero di questi morti appartengono alla famiglia Ambrosio e Mudala che hanno estesissima parentela in tutto il Comune.

Venticinque sono i feriti più o meno gravemente, estratti dalle rovine. Dei feriti solo tre restano in paese, gli altri furono inviati all'ospedale di Torre Annunziata e di Nocera.

Di tutta la popolazione, già composta di seimila abitanti solo duemila sono rimasti in paese, ma essi mancano assolutamente di pane e non nascondono punto il loro malcontento verso le autorità, tanto che si temono manifestazioni dettate loro dalla disperazione. È stato fortuna che in giornata siano giunti cinque quintali di gallette inviativi da Torre Annunziata.

Un saltimbanco che salva 500 persone.

Fra i particolari raccolti intorno alla tragica notte in cui avvenne la catastrofe di San Giuseppe vi è questo: Che più di cinquecento persone debbono la vita alla generosità di un direttore di circo equestre da villaggio. Questi, mentre la pioggia dei lapilli e dei massi infuocati infieriva invitò i cittadini che spaventati e all'impazzata fuggivano, a ricoverarsi sotto il tendone del suo circo; il tendone resistendo meglio dei soffitti all'impeto della pioggia di fuoco salvò la vita a tanti disgraziati, molti dei quali diversamente sarebbero sicuramente periti vittime dei massi incandescenti o della asfissia.

Ora, sotto il tendone del saltimbanco si è stabilita una specie di ambulanza, anzi un asilo verso il quale corrono tutti i cittadini di San Giuseppe al primo segno della ripresa delle ire vesuviane.

Ciò che è strano, mi dice il mio cortese informatore, è il fatto che mentre la via tra Torre Annunziata e San Giuseppe oggi è molto facilmente praticabile questo paese rimane nel più assoluto isolamento; pare quasi che questo povero paese che è fra i più colpiti dal flagello, sia stato dimenticato da tutte le autorità che pure vanno e vengono da Torre Annunziata dove non c'è nulla da fare.

La pretesa distruzione di Sarno.

Lungo tutta la regione vesuviana ieri vi fu un grande panico a causa delle spaventevoli notizie giunte intorno alla pretesa distruzione di Sarno.

I danni invece a Sarno sono stati lievissimi, poichè l'abbattimento del pino su di essa fu passeggero e non molto violento. Per tutta la campagna desolata dall'impeto dell'eruzione è un via vai continuo di gente dispersa da ogni lato nel momento in cui più infuriava il turbine dalla montagna.

I profughi nella maggior parte si sono ricoverati a Poggio Marino, a Sarno, a Nocera ed a Napoli.

Un paese privilegiato.

Frattanto in mezzo alla desolazione generale vi è un paese che pur trovandosi nel cerchio della conflagrazione vesuviana è rimasto immune, verdeggiante e fiorito come se fosse posto a mille miglia dal Vesuvio. Questo paese è Boscoreale, il paese dove i Deprisco trovarono i famosi piatti ed i più famosi affreschi dei quali si è tanto parlato. E questa pur troppo è l'unica nota lieta in mezzo alla desolazione che dappertutto si vede.

LA SITUAZIONE MIGLIORATA.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 7 ant.:

Stamane continua la pioggia di cenere e non leggera su Napoli, ma minima a Portici ed a Torre del Greco. La pioggia di cenere è cessata del tutto a Torre Annunziata e sul versante di Pompei. Al contrario è piuttosto intensa a Ponticelli, a Sant'Anastasia, a Somma Vesuviana. Mancano notizie di altri comuni dalle undici di iersera, ma in generale si ritiene che dappertutto la situazione sia migliorata. Si è iniziato a Torre del Greco lo sgombro dei tetti carichi di cenere e di sabbia.

Lavorano indefessamente i soldati e i pompieri inviati da Roma: altri pompieri che giungeranno stamane da Palermo saranno pure inviati colà.

I sovrani in automobile partono per fare un nuovo giro nei comuni vesuviani.

Pioggia di cenere in diminuzione.

La pioggia di cenere e di lapilli a Torre del Greco, è sensibilmente diminuita dalla scorsa notte. La popolazione è rianimata. Si procede regolarmente allo sgombero della cenere e dei lapilli.

Si sono inviati dei viveri e dei soccorsi al professor Matteucci ed ai carabinieri, che sono nell'Osservatorio.

Si inviarono a San Giuseppe vesuviano, a Ottajano, a Torre Annunziata, a Somma Vesuviana, a Resina e a Torre del Greco dei commissari prefettizi per riorganizzare i servizi.

La fine della fase eruttiva.

Il parere d'un vulcanologo.

Telegrafano da Napoli, 12:

L'illustre vulcanologo prof. Mercalli, intervistato dal *Giorno* dice che il periodo cattivo del Vesuvio può dirsi finito. La pioggia di cenere rossastra segna la fine della fase eruttiva. Alla durata maggiore di questa pioggia ha corrisposto sempre una maggiore tranquillità del vulcano.

La pioggia durerà ancora qualche giorno. Se essa cessasse, non vorrebbe dir altro se non che il vento l'ha portata altrove. Il professor Mercalli avverte del pericolo più grave per i Comuni vesuviani e raccomanda di provvedervi a tempo: un acquazzone, dopo l'eruzione, produce dei veri torrenti di fango sulla falda della montagna ed essi sono così violenti che ove arrivano abbattono.

I fuggiaschi da Napoli.

Il 51° reggimento fanteria di stanza a Perugia e il 52.° di stanza a Spoleto sono stati inviati a Napoli. Le persone fuggite a Roma da Napoli ascendono a parecchie migliaia. Molti di essi che hanno viaggiato a gratis furono costretti a pernottare nei caffè o all'aperto non potendo trovare ricovero perchè sprovvisti di mezzi. Ieri vicino alla stazione il barone Caraccio di San Giuseppe, trovò la famiglia Vallone di sei persone, fuggita da Napoli per lo spavento, che non aveva un soldo e non sapeva dove ricoverarsi. Accompagnati al Commissariato di P. S., il commissario li fece ristorare in una vicina osteria e quindi li mandò al ricovero della Congregazione di carità. È giunta pure a Roma in condizioni eguali la famiglia Bassi, composta di 4 persone.

La squadra di soccorso.

Ci telegrafano da Napoli, ore 1 pom. (D.):

Ieri sera nella sala della Borsa del Lavoro si riunirono molti socialisti; c'erano pure gli onorevoli Mirabelli, Altobelli e Todeschini. Presiedette Mirabelli che portò l'adesione dei repubblicani.

Dopo una lunga discussione fu deliberata la nomina di un Comitato per organizzare delle squadre di soccorso ed iniziare una sottoscrizione sui giornali socialisti e repubblicani. Il Comitato si riunì subito per mettersi all'opera.

Stamane infatti sono partiti per Ottajano e San Giuseppe due squadre sotto la direzione di Todeschini e una terza per Torre Annunziata.

Queste squadre stasera dovranno riferire sullo stato di quei paesi e sui più urgenti bisogni.

L'Unione radicale ieri sera stessa prese un'analoga deliberazione e oggi sono partite pure delle squadre.

La regina tra i fuggiaschi.

Ore 2 pom. — Stamane la regina si è recata in automobile a Torre del Greco.

Al ritorno, alle ore 8.30 si è fermata alla caserma dei Granili per visitare i profughi che vi sono alloggiati in numero di tremila.

Appena riconosciuta dai soldati, il colonnello Bellucci accorse accompagnando la visitatrice nel giro dei 15 cameroni del terzo piano.

La regina prese tra le braccia una bimba e le chiese il nome; la piccina rispose: «Carmela» e la regina la colmò di baci e le regalò dei dolci; anche agli altri bimbi furono distribuiti dolci e cioccolatte che la duchessa d'Ascoli aveva portati in una borsetta.

Le donne semplici del nostro contado, commosse della famigliarità della regina caddero in ginocchio piangendo e cercando di baciarle le mani; la regina le sollevò, interrogò le più vicine e ascoltò pazientemente le loro storie di miserie e di dolori.

La visita è durata cinquanta minuti. Dai ricoverati la regina fu salutata alla partenza con una vera ovazione.

La regina in automobile, accompagnata dai duchi d'Ascoli, si è recata alle ore 10 a San Domenico Maggiore dove sono ricoverati molti profughi.

La regina giuntavi improvvisamente è stata ricevuta da un graduato delle guardie municipali e da cinque guardie. La regina si è recata al primo piano dove sono 57 profughi in maggioranza donne e fanciulli; essendo vestita colla massima semplicità non è stata subito riconosciuta; ma quando le guardie municipali hanno susurrato il nome all'orecchio di una di quelle donne, essa ha gridato subito: «È la regina!». Tutte le donne si sono allora precipitate verso lei piangenti e supplicanti. La regina visibilmente commossa dallo spettacolo di dolore e di miseria ha avuto per tutte parole di conforto.

La stazione distrutta.

Qualche giornalista che sfidando la tormenta è riuscito a inerpicarsi sino all'Osservatorio manda dei particolari emozionanti sullo stato in cui è ridotta la stazione inferiore della funicolare. E' un cumulo di macerie da cui emerge una sola delle caldaie; l'altra, come già vi telegrafai, fu asportata dalla lava. Sulla cenere vi sono migliaia di uccelli morti. La casa dei carabinieri è sepolta nella sabbia.

I disastri presso Nola.

Ore 3 pom. — Oggi soltanto si apprendono i particolari dei disastri avvenuti nel circondario di Nola, di cui molti causati nelle ultime ventiquattro ore per il crollo di case sulle quali si addensavano la cenere e degli strati di lapilli.

A San Gennaro, importante frazione di Palma, vi sono stati due morti: certi Iervolino Filippo e Nunziata Carmela e cinque case crollate; tutte le altre sono in pericolo.

Oggi verso le dieci è giunto in quel paesel-

Appendice del SECOLO 13 Aprile

MICHELE MORPHY 20

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Delrue, accortosi subitamente che il direttore dell'Agenzia stava «spennacchiando un piccione viaggiatore», si allontanò col cuore sollevato.

All'indomani fu puntuale al convegno, in via San Lazzaro.

L'agenzia avea mutato aspetto; era un po' più comoda, ricca e... cosmopolita; [illegible] maggiormente nell'occhio; vi si dovevano concludere ottimi affari.

Il signor Collin-Mégret, indossante una splendida veste da camera a fiori, un occhiello della quale era ornato d'un'immensa rosetta multicolore, ricevette il [illegible] nel gabinetto direttoriale, attiguo all'equivoca officina, il cui programma di lavoro includeva: «sovvenzioni su pegni, con diritto di riscatto, prestiti su concessioni aperte o no, consulti giuridici, assistenza nelle cause civili, esazioni di crediti, gerenza di fondi, operazioni bancarie, sorveglianze private e amministrative, compere, vendite, permute, affitti, matrimoni rapidamente conclusi, con o senza dote, divorzi a cottimo, collocamenti gratuiti, ecc., ecc.»

Quell'uomo proteiforme aveva appeso sulla facciata della casa una doppia placca dorata, simile a quelle di notari, avvocati, uscieri di cui era stato, non v'ha dubbio, collega un giorno, e che aveano poi dovuto espellerlo chi sa per quale atto poco pulito.

Sulla porta del suo ufficio, rimesso a nuovo nel più orribile «stil nuovo», scintillava una lastra d'ottone, con suvvi la seguente iscrizione, che attestava un altro mestiere, assolutamente inedito:

Il Cicerone mondano.

— Parliamo poco e chiaro, incominciò il cavaliere di più ordini e di più industrie.

«Prima di tutto, a chi ho l'onore?... Giacchè, dovete essere munito delle carte necessarie a provare la vostra identità!... Sì, è cosa elementare... Datemele... Bene, grazie... Vediamo un po'...

«Delrue, sapevo già... Andrea, un bel prenome per dar nel genio alle donne... Famiglia rispettabile. Nessuna condanna? No. Di bene in meglio. Studente di legge. Benissimo! La legge? Il mio elemento. Tal quale mi vedete, caro ragazzo, sono giureconsulto... oh, senza vanto alcuno, e senza posa!

«Come! Avete anche studiato medicina? Anche questo è utile e buono... Può giovare negli affari... Poi, l'amo la scienza, io, per inclinazione e per diletto...

«Ed ora siete senza professione, senza fissa dimora, e senza un soldo in tasca?

«Abbiamo dunque fatto delle sciocchezze? Ah gioventù, gioventù!

Appoggiatosi sullo schienale della poltrona con aria d'importanza, da uomo sicuro dell'effetto che stava per produrre, egli pronunziò con studiata lentezza:

— Che direste, caro signor Andrea Delrue, se vi vestissi come un lord, come un principe del sangue, e vi dessi nella mia casa il posto di segretario intimo, di amico, collo stipendio di cento lire al mese?

E siccome l'altro taceva — sconcertato, sbalordito sicuramente dall'enormità della cifra o dalla proposta inaspettata — così soggiunse, calcando sulle parole:

— Ripeto cento lire al mese, pagabili anticipatamente; di più, poi, vi riservo l'avvenire. Eh, che ne direste?

A Delrue non passò neppure pel capo l'idea di domandare allo straordinario benefattore ciò che avrebbe voluto da lui in cambio dell'offerta... regale.

Intuì semplicemente che la fortuna finalmente lo favoriva, che sarebbe uscito dallo spaventoso pantano in cui era immerso fino alla gola, ed avrebbe trovato la salvezza in quell'officina losca e complicata.

Esclamò, colla gratitudine momentanea — la più sicura di tutte — col sentimento che prova il naufrago, il quale tocca la riva dopo essersi a lungo dibattuto nelle strette dell'agonia:

— Ah, signore, se fosse vero, direi che siete il mio salvatore!

— Se fosse vero! disse indignato il faccendiere, alzando al soffitto gli occhi e le braccia. Se fosse vero! Osa dubitarne! Dubita della parola di Collin-Mégret, ossia dell'oro colato!

«Però, vi perdono!... Tenete, o giovane di poca fede, pigliate queste cento lire, e firmatemi questa ricevuta, per pura formalità, veh! avendo io, in voi, la più completa fiducia.

Gli porgeva con simulata indifferenza un foglio, già bell'e redatto, che staccò da un piccolo registro a madre e figlia, e che Andrea firmò senza diffidenza alcuna e con gioia febbrile, non vedendo egli che la somma rutilante, i cinque bei luigi d'oro tentatori.

Collin-Mégret, ripresa con una certa vivacità la ricevuta, ne esaminò la firma attentamente.

— Benissimo!... Che bella scrittura!

Il giovane, all'ultima frase, tese l'orecchio, in una subita e fiera apprensione.

— Regola generale, osservò il filantropo — al quale daremo per l'ultima volta un tale appellativo — regola generale non bisogna mai firmare alcuna carta, senza prima averla letta ben bene.

«Con me, l'imprudenza da voi ora commessa, non può recarvi alcun danno, bene inteso. Non ho la menoma intenzione di mandarvi in prigione.

«D'altra parte, poi, siete ora il mio braccio destro, caro segretario ed amico, il mio rappresentante, un altro me stesso, colla differenza in meglio del fascino giovanile.

«Non devo quindi tenervi nulla nascosto.

«Ma sapete voi ciò che avete firmato, caro Delrue? Semplicemente la vostra condanna.

«Eh, sì — state fermo, mi raccomando, non vi agitate in tal modo, la non mi piace punto la gente troppo nervosa — eh, sì, vi ripeto, dichiarate in questa carta che m'avete venduto, per contanti, un biglietto del Monte di Pietà, che tengo qui.

«Vedete, la designazione è giusta, e così il numero d'ordine, e la somma.

«Ho comperato il biglietto in buona fede, ad occhi chiusi... Già io non opero mai diversamente.

«Non mi rimane che ringraziarvi, giovane amico, imperocchè siete giovane, torno a dirlo.

Collin-Mégret, levato colla massima tranquillità dal portafogli il famoso biglietto falsificato un giorno da Andrea, lo attaccò con uno spillo alla ricevuta — unendo così la prova della truffa e la firma del falso! Un foglio di via in piena regola per la Corte d'Assise!

Il miserabile, preso al laccio, si sentì scorrer per la schiena un brivido gelato, mentre un sudore d'angoscia gli imperlava la fronte livida.

Provò di nuovo la vertigine della caduta irreparabile in fondo all'abisso.

Egli, che non avea ancora se non gli albori del delitto nella mente — o meglio nel cervello inquieto e invidioso di carnivoro inferiore — egli ebbe un vago, istintivo movimento di animale rapace: volle scagliarsi contro il sinistro e cinico cavaliere d'industria, strozzarlo e arrischiare alla fine, una volta in sua vita, il tutto pel tutto.

Ma era troppo debole, troppo esitante ed anche troppo calcolatore.

D'altra parte Collin-Mégret, già messosi in guardia, giocherellava col calcio d'una minuscola rivoltella cesellata, di cui affettava di servirsi come d'un innocuo ferma-carte.

Avea pure sottomano le sonerie elettriche, e probabilmente anche a portata del piede.

L'ipocrita proseguì nel discorso più o meno dolce e tranquillante, sbirciando collo sguardo scimiesco la giovane belva ridotta agli estremi:

— Credetemi, i guai servono a qualche cosa. Se non avessi in tasca i due piccoli documenti, se non aveste commesso

374 R. Biblioteca IL S. 73

lo il prefetto di Caserta accompagnato dal maggiore Cesaro con una compagnia di bersaglieri.

A Piazzola di Nola molte case sono crollate ed è morto il dottor Ernesto Nocerino.

Anche Saviano ha risentito della furia devastatrice di questi giorni; le chiese e centinaia di tetti sono crollati; altre case pericolano.

Sono state estratte due vittime e molti feriti. La popolazione atterrita non è ancora tutta rientrata nel paese le cui strade sono ingombre di sabbia altissima. Le campagne sono completamente distrutte. La prospettiva della miseria e della carestia accascia la povera gente senza casa e senza pane.

A Cicciano è caduta la villa Ciollaro seppellendo una giovane contadina di venti anni.

Palma di Catania fu certamente il più danneggiato fra i paesi della zona colpita, che si trova sulla medesima linea discendente di Ottajano: è coperta per circa un metro di lapilli e di sabbia. Le case sono crollate, la campagna è divenuta un immenso deserto. La popolazione costernata si è dispersa in varie direzioni.

Perdura a Caserta l'arrivo dei profughi.

A Nola da diverse case sprofondate stanotte per l'enorme peso dei lapilli sono stati estratti varii morti e feriti.

Sprofondarono in parte il locale dove è il Distretto militare con a lato la chiesa comunale e si dovette sgombrare l'ufficio di pretura che pericolava.

La fuga da San Giuseppe.

Ore 4 pom. — L'autorità prefettizia fece un'inchiesta per i fatti di San Giuseppe Vesuviano. Nella notte da sabato a domenica tutte le autorità, non esclusi gli impiegati e compresi gli impiegati telegrafici, avevano abbandonato con la gran massa della cittadinanza, il paese.

A San Giuseppe restavano soltanto duecento persone oltre i morti e i sepolti.

Nella speranza che la calma ritornasse i profughi si erano ricoverati a Terzigno e telegrafarono la disgrazia al sottoprefetto di Castellamare. Il telegramma giunse al sottoprefetto soltanto alle dieci di sera; il sottoprefetto inviò un delegato per verificare la cosa. Questi giunto a Terzigno seppe che i morti erano soltanto cinquanta e assicurò di aver telegrafato in questo senso al prefetto. Il telegramma fu rintracciato; esso parla però di cinque e non di cinquanta morti. Il delegato dice che è un errore di trasmissione e aggiunge che spedì da Ottajano altri otto contadini con otto dispacci; ma di questi non si hanno tracce.

Insomma è chiaro che una grande indecisione vi fu da parte dei funzionari nei momenti del maggior terrore.

Il grande Comitato di soccorso.

Ore 4.30 pom. — Con decreto ministeriale, firmato stamane, il presidente del Consiglio ha nominato una Commissione composta del duca d'Aosta, presidente, del generale Tarditi, del prefetto, del sindaco, del direttore generale del Banco di Napoli, dell'ispettore capo del Genio civile e del procuratore generale Capaldo con incarico di sopraintendere a tutte le opere di soccorso, di distribuzione e di erogazione dei sussidii per tutti i comuni danneggiati. Fu aggiunto al Comitato un delegato del ministero dell'Interno.

Al suddetto Comitato il Governo ha assegnato come primo fondo la somma di mezzo milione. Il Comitato si riunì oggi stesso. Il delegato del ministro dell'Interno presso il Comitato è il colonnello Peana che ha già preso possesso delle sue funzioni.

Le visite del re.

Ore 5 pom. — Il re ha visitato in automobile e poi a cavallo tutto il versante orientale del Vesuvio, cioè Ottajano, San Giuseppe e Terzigno. Ha visto tutto e ha impartiti ordini per i pronti soccorsi.

Il re si recò a piedi nella borgata San Gennariello presso San Giuseppe, un luogo contro il quale l'ira vulcanica ha più imperversato. Il re ha avuto parole di ammirazione pei soldati che lavorano con uno slancio commovente.

Nel pomeriggio il re e la regina sono ripartiti nuovamente in automobile pei luoghi danneggiati.

Gli effetti della superstizione.

Stamane a Torre Annunziata v'era un gran fermento essendo stata ordinata la chiusura della chiesa di Santa Maria della Neve; l'ordine fu impartito dalle autorità locali. L'agitazione rapidamente si tramutò in tumulto.

La pioggia di cenere a Torre Annunziata è quasi cessata.

Un gran panico a Napoli.

Oggi un gran panico si è sparso nel macello temendosi imminente la caduta della grande tettoia. Son accorse sul luogo le autorità, gli ingegneri, i carabinieri e i pompieri.

Il vesuvio in calma.

Ore 5.30 pom. — Malgrado il buio pesto di stamane che alle 14 si è alquanto diradato, le notizie dell'eruzione continuano ad essere confortanti. La montagna è tranquilla. Brontola un poco ma non lancia le sue terribili bombe nè i micidiali lapilli, e si limita solo a lanciare in alto degli enormi sbuffi di cenere che circondano il monte e ricadono lentamente intorno, per un raggio di cinquanta chilometri, nascondendo affatto in una nuvola spaventosa e il monte e il mare e il cielo.

Ciò che da adesso viene invocato è una buona e lunga raffica di vento che rompa questa maledetta cappa di cenere che ci toglie la luce e il respiro e la porti sminuzzata e invisibile su terre e su mari da noi lontani.

L'arrivo della squadra francese.

Ore 6 pom. — Alle ore 14, salutata dalle salve, è giunta nella nostra rada la squadra francese composta di tre navi.

Le zone militari.

Le truppe della regione vesuviana furono divise così in sei zone: 1.ª Torre del Greco (generale Martinelli); 2.ª Resina (generale De Charrand); 3.ª Sant'Anastasia (colonnello Bonini); 4.ª Nola (generale Mattioli); 5.ª Ottajano (colonnello Mambretti); 6.ª Torre Annunziata (generale Confalonieri).

I saccheggiatori.

A Boscotrecase stanotte una banda di malfattori si è gettata nelle case abbandonate rubando a man salva. La popolazione agitata chiede dei rinforzi.

Molti brutti ceffi si aggirano per tutti i paesi colpiti dal disastro.

Altra assicurazione di Matcucci.

Il direttore dell'Osservatorio vesuviano, prof. Matteucci, telegrafa: « Salvo qualche raro tremito, la nottata trascorse calma, malgrado la continua emissione di sabbia finissima. Anche gli apparecchi dell'Osservatorio sono, come ieri, pochissimo agitati. Continuo a nutrire fiducia che i materiali sabbiosi sieno presto esauriti. Auguro che qualche forte vento trasporti via le ceneri dall'atmosfera corrente per Napoli e per i paesi circumvesuviani, spargendole altrove in sottilissimi strati.

Napoli ancora al buio.

Altre voci sinistre.

Ore 6,30 pom. — Dalle quattro e venti d'oggi l'oscurità è completa e circolano vaghe notizie paurose intorno ad alcuni dispacci che il prof. Matteucci avrebbe inviati dall'Osservatorio. Nessuno sa dire di che si tratti ed è sperabile che si tratti di uno dei soliti parti di fantasie sopreccitate. Infatti vi telegrafai poco fa che il Matteucci aveva telegrafato notizie tranquillanti.

Il re e la regina intanto causa la grande pioggia di cenere non potettero procedere verso Torre Annunziata.

Dappertutto i lavori di rimozione dei cadaveri e di riseppellimento si fa al lume delle torcie.

Regna tristezza profonda in tutta Napoli.

Pei danneggiati dal Vesuvio.

La regina madre ha inviato al cardinale Prisco diecimila lire per i danneggiati della eruzione del Vesuvio.

La Giunta municipale di Roma ha deliberato l'invio di ventimila lire e diecimila lire la Cassa di Risparmio di Roma. Il Banco di Napoli ha stabilito di versare la somma di duecentomila lire.

Il Municipio di Napoli per i profughi.

Da ieri sera ad oggi giunsero e continuano a giungere a Palazzo San Giacomo i profughi dei comuni vesuviani.

L'assessore Masdea, il comandante le guardie municipali e tutti gli ufficiali di quel corpo adoperandosi infaticabilmente li hanno distribuiti in vari locali.

Contrariamente a quanto da altri è stato affermato, tutti i profughi furono ristorati ed ebbero pane e minestra, mentre ai bambini veniva distribuito del latte.

Sono stati dati dal sindaco gli ordini opportuni per fornire abbondante paglia in tutti i ricoveri, per l'acquisto di una grande quantità di pane, formaggio e altri viveri da distribuirsi ai profughi.

Nello stesso tempo l'appaltatore dell'Ospizio Extra Moenia fornisce giornalmente duemila ranci composti di minestra, di due uova, formaggio e pane.

Stamane è stata distribuita una zuppa di pasta e ceci.

Il municipio ha a sua disposizione anche le cucine economiche.

Sono giunti 80 quintali di paglia che le guardie municipali, che da cinque giorni sono instancabili, distribuiscono nei vari ricoveri per i giacigli ai profughi.

L'assessore Palma ha disposto che in ogni sezione municipale sia un ufficio sanitario in permanenza, fornito di sufficienti medicinali per soccorrere i malati.

La riunione dei deputati napoletani.

L'enorme delusione prodotta da Sonnino.

Ci telegrafano da Napoli, 12. (D.):

Iersera all'Hôtel Londres convennero tutti i deputati di Napoli e qui residenti per esporre a Sonnino gli urgenti bisogni dei comuni danneggiati dall'eruzione. In nome di tutti parlò l'on. Girardi chiedendo l'invio di truppe per provvedere allo sgombro delle vie di comunicazione, al disseppellimento e interramento delle vittime, nonchè provvedimenti finanziari a favore dei comuni danneggiati. Avendo Sonnino risposto in modo poco soddisfacente l'on. Gianturco insistette sollecitando il presidente del Consiglio a dare risposte più chiare e categoriche e a promettere disposizioni di attuazione immediata di fronte ai gravi pericoli che sovrastano i comuni colpiti. Alle parole di Gianturco Sonnino, diventato nervoso, rivendicò a sè e al Governo ogni iniziativa, mostrando a tutti i convenuti di non essere completamente edotto della grave situazione delle cose; cosicchè lo stesso Pavoncelli non potè far a meno di farlo notare.

Ciò nonostante, Sonnino, con poco riguardo, disse ai deputati che quanto egli poteva fare e voleva fare subito si restringeva alla nomina di un Comitato di soccorso alla testa del quale avrebbe preposto un impiegato di fiducia.

Tutti i deputati, molto malcontenti, si accomiatarono allora da lui stabilendo domani di radunarsi per costituire un Comitato autonomo.

Dopo la riunione ho avuto occasione di parlare con parecchi deputati che avevano preso parte alla riunione dell'Hôtel Londres. Erano irritatissimi. Uno mi disse che Sonnino era stato molto poco garbato verso i deputati e verso Napoli. Il suo discorso pareva volesse dire: « Formate un Comitato, raccogliete danari che poi penserò io a darvi un uomo che dovrà amministrarli. »

Sonnino ebbe poi una frase ancora più infelice. Egli disse:

— Aiutatevi, che il Governo vi aiuterà. Se non vi aiutate potrò far poco.

Un altro deputato col quale conversai mi fece questa esplicita dichiarazione:

— Io non ero avversario di Sonnino, ma ora, da stasera, ho il dovere di esserlo.

L'oblazione del papa.

Il papa ha elargito a favore delle vittime del disastro dell'eruzione la somma di lire diecimila.

Ringraziamenti del Governo italiano alla Francia.

Il ministro Guicciardini ha incaricato il nostro ambasciatore a Parigi, conte Tornielli, di esternare a nome del nostro Governo a quello francese i sensi di gratitudine e di ringraziamento per il deliberato di inviare una divisione navale a Napoli.

I soccorsi della Navigazione Generale.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 3 pomeridiane. (N.):

La Navigazione generale italiana ha telegrafato al presidente del Consiglio a Napoli, annunciandogli di aver destinato a favore dei danneggiati dall'eruzione lire diecimila, e di aver dato istruzioni alla sede di Napoli per mettere a disposizione dell'autorità, per qualunque eventualità, i piroscafi e il personale disponibile.

I ritardi dei treni.

Soltanto nelle prime ore del mattino è arrivato da Napoli il treno omnibus che doveva essere a Roma per le ore 6.15 di ieri sera. Nel treno aveva preso posto un gran numero di fuggiaschi, appartenenti per la maggior parte al popolino di Napoli. Molti di questi si rifugiarono nella sala del ristorante e nelle sale d'aspetto della stazione; altri andarono al dormitorio pubblico ed alcuni si riposarono sotto i portici dell'Esedra.

I soccorsi militari.

Col treno di stamane transitarono per Roma diretti a Napoli ventisette pompieri di Firenze. Da Perugia e Spoleto arrivarono due battaglioni di fanteria che sono ripartiti con treno speciale per Napoli. Dall'Alta Italia sono giunti nel pomeriggio due compagnie del genio che partiranno per Napoli stasera. Inoltre tutti i soldati che vanno in licenza per le feste pasquali, e transitano per Napoli, vengono trattenuti colà da quel Comando militare.

Col treno odierno delle ore sei pomeridiane partirà per Napoli una squadra della locale compagnia di assistenza Croce d'Oro, composta di cinquanta militi e comandata dagli avv. Zaccagnini e Buoni.

La Croce rossa spagnuola.

La Croce Rossa spagnuola ha telegrafato alla Croce Rossa italiana esprimendo il suo profondo dolore per il disastro del Vesuvio ed offrendo generosamente il suo aiuto. Il presidente della Croce Rossa Italiana ha telegrafato ringraziando della fraterna offerta ed esprimendo la sua viva riconoscenza.

Il soccorso della massoneria.

La Giunta dell'Ordine massonico, riunitasi d'urgenza, ha iniziato, con la somma di lire tremila una sottoscrizione fra tutte le loggie italiane in soccorso dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio.

Il ritorno dei reali.

I reali faranno ritorno a Roma domani. Il duca degli Abruzzi è rimasto a Roma ad attenderli.

Le squadre di soccorso.

Notizie migliori giunte dalla regione vesuviana fanno ritenere che non sia più urgente l'invio di squadre di soccorso da Roma. Ad ogni modo e per qualsiasi eventualità si organizzeranno ugualmente, pronte a partire ad ogni richiesta.

L'oscurità anche a Roma.

A Roma il cielo è sereno; malgrado ciò, il sole è scialbo e pare circondato da una fitta nebbia. L'aria è pesante ed in direzione sud-est l'orizzonte appare oscuro. La giornata rammenta quella durante la quale la scorsa estate avvenne l'eclisse di sole. Si crede che il fenomeno si riconnetta coll'eruzione del Vesuvio.

I fuggiaschi.

Ci telegrafano da Foggia, 12:

I treni in arrivo da Napoli rigurgitano di fuggiaschi; in molte vetture i viaggiatori furono costretti per la folla a viaggiare in piedi. Qui gli alberghi sono affollati di napoletani.

Circa duecento contadini della Lega si recarono sui terreni del possidente abbruzzese Carmine per lavorare e si diedero a togliere la cenere del Vesuvio accumulatasi sulle piante di grano.

Dietro denuncia del proprietario accorsero i carabinieri e le guardie al comando del delegato per scacciarli. I contadini si allontanarono.

Il municipio di Parigi per le vittime del Vesuvio.

Ci telefonano da Parigi, 12. (G.):

Il Consiglio municipale di Parigi ha elargito la somma di cinquemila lire a beneficio dei danneggiati dalla terribile eruzione del Vesuvio.

L'invio a Napoli di navi americane e inglesi.

La penosa impressione in Inghilterra.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Il corrispondente da Washington della *Morning Post* telegrafa che il Governo americano pensa di mandare l'incrociatore *Broocklin* dalla Sicilia a Napoli per cooperare colle altre navi alle operazioni di salvataggio. Finora l'Inghilterra non ha fatto nulla ufficialmente, ma è assai probabile che anche essa manderà a Napoli alcune navi della Marina da guerra.

A questo proposito il *Daily News* di stamane scrive:

« Siamo contenti di vedere che il Governo francese manda delle navi sulle coste napoletane per portare cibi ed aiuti ai disgraziati colpiti o danneggiati dalla spaventosa eruzione vesuviana. Noi domandiamo che il Governo nostro faccia altrettanto poichè siamo certi che un simile atto da parte del governo inglese sarebbe altamente approvato da tutto il nostro paese, e nello stesso tempo rappresenterebbe un soccorso pratico agli amici sofferenti, rinsaldando altresì l'amicizia che esiste fra la Gran Brettagna e la nazione italiana. »

Altri giornali hanno stamane degli articoli di fondo sul disastro che ha colpito l'immaginazione inglese assai più del terremoto delle Calabrie.

La *Morning Post* scrive che la compassione che il popolo inglese prova per le vittime italiane è grandissima, e che un appello alla carità pubblica inglese in questo momento troverebbe un largo responso.

Le condoglianze.

I membri dell'Ufficio congregazionale dei culti in Inghilterra, nel corso della loro riunione tenuta oggi a Londra, hanno deciso di inviare al pastore protestante di Napoli un telegramma da consegnare al prefetto della provincia, nel quale essi esprimono la più cordiale simpatia per gli afflitti fratelli.

La stampa inglese pubblica anche oggi lunghissimi telegrammi da Napoli e da Roma sulla disastrosa eruzione del Vesuvio, e pubblica inoltre articoli esprimenti la dolorosa impressione, che il terribile evento produce sul popolo inglese. Tutti gli articoli sono improntati poi ad una vivissima simpatia per il popolo napoletano. Anzi il *Morning Leader* pubblica un articolo sui contadini della Campania, nel quale dice che essi sono calunniati da coloro che li dicono oziosi, giacchè in realtà essi sono i più infaticabili lavoratori di questo mondo.

Tutta la stampa rileva poi con parole di elogio l'interessamento mostrato dal re per i colpiti dall'immane sciagura, e parla con ammirazione del prof. Matteucci che, sfidando il pericolo, rimane sul posto per studiare i fenomeni sismici, per recare qualche profitto alla scienza. Il *Daily Chronicle* dice che egli è un eroe della scienza.

L'agenzia Cook si è affrettata a comunicare oggi che la notizia della distruzione della ferrovia circumvesuviana è falsa, poichè si tratta di una semplice sospensione, ed aggiunge che fra breve la ferrovia potrà funzionare ancora e condurre i touristi a vedere lo spettacolo impressionante della devastazione del paese.

Gli effetti della eruzione in Inghilterra.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Il professor Bockyer dichiara che date le condizioni anticicloniche ora prevalenti sulle isole brittanniche è affatto possibile che si possano osservare in Inghilterra certi effetti dell'eruzione vesuviana.

« È anche possibile, egli dice, che la finissima cenere proiettata dal vulcano e trasportata a grandissima distanza dal vento faccia assumere delle colorazioni particolari all'atmosfera, specialmente osservabili all'alba e al tramonto. »

Il prof. Bockyer ricorda il tramonto colorato dopo la eruzione del monte Kakatoa e il bellissimo tramonto violetto che tenne dietro all'eruzione del monte Pelée.

Un console italiano morto per il dolore del disastro.

Telegrammi da New York annunciano la morte del signor Rozwado Beski console d'Italia a Chicago. Si afferma che la sua morte è stata affrettata dalla notizia del disastro del Vesuvio.

UN COLLOQUIO COL GEOLOGO UZIELLI

Ci telegrafano da Firenze, 12. (C.):

Ho voluto interrogare l'illustre geologo professor Gustavo Uzielli a proposito dell'attuale eruzione del Vesuvio rispetto ai giudizii degli scienziati:

« Se — egli mi ha risposto — le notizie delle rovine prodotte a Napoli dall'eruzione del Vesuvio mi hanno addolorato, le notizie contradditorie circa le opinioni degli scienziati mi hanno meravigliato.

« Si è scritto che l'invariata attività delle solfatare di Pozzuoli e delle fumarole di Nettuno confermerebbero il parere dei vulcanologhi, che escludono il Vesuvio dal gruppo vulcanico dei Campi Flegrei. Si dice straordinario il fatto che lo Stromboli, in continua attività da secoli, si trovi oggi in calma.

« Si è riferito, poi, dal *Secolo* un giudizio molto assennato di Lacroix, il quale conclude che le cause iniziali di un'eruzione sono sconosciute e che nessun geologo potrà darci delle ragioni valide e serie; ed un altro, sballato, di Lapparent, il quale assevera che la zona in pericolo è estesissima e che la lava può benissimo estendersi da Portici fino a Pompei, ciò che è un assurdo.

« Inoltre nella comunicazione dell'osservatorio metereologico di Parigi, riprodotta pure dal *Secolo*, ed in cui si dichiara che « i vulcani ingannano tutte le ipotesi, che la scienza è impotente a prevedere i fenomeni geologici, che il Vesuvio ha ingannato le previsioni dei più eminenti scienziati » è una contraddizione. Se la scienza non può prevenire i fenomeni vulcanici (e ciò è giusto) quelli che li profetizzano non sono scienziati, ma illusi o ciarlatani.

« Per cui basta riflettere su quanto possiamo dire della terra attuale. Ma per parlare della terra attuale bisogna esaminare quale fu il suo stato originario.

« Ora non si posson fare che due ipotesi; o fu sempre solida di forma irregolare, come un aereolite, ma circondata d'un'atmosfera, e divenuta solida per fenomeni di erosione, o fu prima liquida.

« Data la velocità di rotazione della terra, il suo volume, la sua densità media e quella superciale attuale, si può calcolare quale sarebbe stato lo schiacciamento terrestre ai poli nelle due ipotesi e confrontarlo con lo schiacciamento misurato, colle triangolazioni, dai geodeti.

« Lo schiacciamento osservato è d'accordo con l'ipotesi della terra in origine liquida. Quindi, come mi scriveva l'illustre astronomo Schiapparelli, l'ipotesi della terra in origine solida, è da mettersi agli archivi.

« Ciò essendo, studi molteplici hanno condotto a ritenere che la terra non sia costituita oggi di una crosta solida e di una massa liquida interna, perchè, in tal caso, le maree interne manderebbero in polvere la terra, e, ciò escluso, i vulcani, e sopra tutto vicini come ve ne sono nell'Italia meridionale, avrebbero eruzioni contemporanee, ecc.

« Quindi l'ipotesi più probabile è che la terra sia costituita da una crosta solida e da un nucleo solido, fra i quali vi sieno delle concamerazioni separate, ma che in certi casi possano entrare in reciproca comunicazione, ove interrottamente avvengono fenomeni fisico-chimici, sia per cause originate dal nucleo interno, sia per cause provenienti dalla crosta e dalla superficie terrestre.

Concludendo, dato che i vulcani sono in genere allineati lungo le coste o si trovano nelle isole; date le grandi quantità d'acqua, che accompagnano le eruzioni e compenetrano le lave, dati i clorури che si depositano sovente in abbondanza nei crateri, si giunge ad ammettere, come ipotesi molto probabile, che, in molti casi, sieno le acque dei mari che, penetrando nelle concamerazioni surriferite — ove la temperatura è certo altissima — diano origine a movimenti più o meno violenti, manifestantisi in forme variatissime con emissioni di materie solide, liquide, gazose, insieme a terremoti o senza ».

Spunti ed appunti

Non si può negare ai giornali tedeschi il pregio di una grande sincerità... Anzi coloro che ammirano il coraggio brutale possono, se vogliono, battere le mani...

Che cosa dicono infatti? Osservano orgogliosamente che Guglielmo II, quel generosissimo principe, il quale si era preoccupato molto delle vittime di Courrières, ora dà prova di alquanta indifferenza per la tragedia del Vesuvio...

E annotano: « Sta bene. La Francia è una nemica, con cui si debbono tentare delle squisitezze... L'Italia invece ad Algesiras ha fatto la civetta con altri, mentre ci è alleata (per servirci) e tal sia di lei e del suo dolore ».

Nessuna illazione politica da questo cinismo teutonico.

È una superba diplomazia sconfitta che esprime in modo imprudentissimo i suoi rancori, e noi, latini, vittime sempre di tutte le sorprese del sentimento, noi che, in mezzo all'angoscia salutiamo con un palpito fraterno la squadra francese a Napoli, e l'ammirazione inglese per il calmo eroismo del nostro Matteucci, abbiamo troppo da lenir tormenti, per far così subito della politica...

Solo adesso è più che mai doveroso dare il suo valore vero a certa pietà di ieri...

Non quella dei minatori vestfaliani scesi nelle miniere di Francia... Oh! il popolo non aspetta che il permesso dei suoi varii padroni, per riconoscere sè stesso e la identità eterna delle sue miserie, attraverso le frontiere... Nel dolore gli umili si ritrovano!...

È la generosità di Guglielmo II che decorava ieri i salvatori tedeschi in nome dell'umanità...

Che importa se domani avremo notizia di qualche sagace ammenda dei suoi silenzii e delle brutalità autorizzate degli altri?

Intanto noi abbiamo potuto sapere ancora una volta con che poca saggezza si regge il mondo...

E sappiamo che l'umanità è troppo più grande maestà di ogni più grande corona...

margutte.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

La questione dei ferrovieri anziani.

12 aprile, *ore 4 pom*, — (*Norsa.*)

È noto che il Comitato dei ferrovieri per la regolarizzazione degli anziani aveva sospeso i suoi lavori in seguito ai buoni affidamenti avuti dal comm. Bianchi.

Più tardi il comm. Bianchi faceva sapere, che il Comitato d'amministrazione prima e il ministro poi avevano dato parere favorevole alla regolarizzazione sulla base del servizio normale.

Mancava però l'approvazione del ministro del Tesoro, che per le sue funzioni rappresenta ciò che si può chiamare il *Deus ex macchina* in tutta la vertenza.

Si tratta ora di venire ad una conferenza fra i tre enti: Amministrazione ferroviaria di Stato, il ministero dei Lavori Pubblici e quello del Tesoro.

La Commissione, rimasta inoperosa per una settimana, ha deliberato di venire ad un lavoro di ripartizione di aumenti sulla base della regolarizzazione completa.

L'inchiesta contro Mercatelli.

Il Consiglio del ministero degli Esteri riprese oggi il suo interrogatorio dei testi, in merito all'affare Mercatelli.

Il capitano De Vita, reggente della colonia, disse che sull'affare della schiavetta gli fu riferito qualche cosa a Mogadiscio dall'interprete Bianco, ed aggiunse che esisteva nella colonia un certo malcontento per i provvedimenti presi dal comm. Mercatelli, alcuni dei quali ritenuti arbitrari. L'origine del malcontento era anche dovuta al Sapelli, il quale trattava male gli ufficiali.

Dopo il De Vita fu interrogato il teste Bresciani, che risiedette e viaggiò nel Benadir. Egli sostenne la illegalità del decreto del Mercatelli relativo ai nichelini.

Venne quindi sentito certo Brava, specialmente intorno alla questione della schiavetta. Il teste narrò di una lettera, colla quale da Mogadiscio, lo si informava che si facevano pressioni per far tacere la fanciulla.

Fu da ultimo interrogato l'interprete cavalier Michele Bianco, il quale disse di aver sentito parlare della schiavetta, soltanto dopo l'interrogatorio del capitano Sapelli.

Sequestrata in un convento?

All'*Avanti!* risulterebbe, che una ragazza di ventitrè anni, nativa di Castel Gandolfo, rinchiusa in un convento del Testaccio da due anni, reclama la sua liberazione, volendo abbandonare la vita monacale.

Risulterebbe allo stesso giornale che i parenti avevano richiesto la ragazza, ma che le superiore con una scusa o con l'altra abbiano sempre impedito che la giovane uscisse dal monastero.

Il duca degli Abbruzzi in viaggio.

Stamane, proveniente da Firenze in automobile, è giunto a Roma, e si è recato direttamente al Quirinale il duca degli Abbruzzi, accompagnato dal comandante Cagno. Il duca si è recato a congedarsi dalla regina madre.

Il Congresso postale universale.

Il Congresso postale internazionale ha sospeso i suoi lavori per oggi e domani. I delegati si sono occupati dell'importante questione detta di *transito*, questione che cagionerebbe una perdita nel bilancio delle Poste e dei Telegrafi di ciascun Stato. La discussione è stata lunga ma non animata e si è venuti ad un accordo completo. La Commissione incaricata dei festeggiamenti, in seguito alle gravi notizie da Napoli, ha deciso di sospendere il programma dei divertimenti, già annunziato.

La mania suicida.

Oggi nell'interno di un giardino di piazza Termini l'inserviente postale Francesco Scafura di 42 anni da Reggio Calabria si esplose un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Fu trasportato all'ospedale in fin di vita.

Era affetto da una terribile malattia.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

Beccari, giudice al tribunale di Bergamo è aumentato di stipendio — Greco id. di Mantova, id. — Belloni, peresidente al tribunale di Lodi, id. — Martinelli, consigliere d'appello di Brescia, id. — Cintura, pretore a Gavirate è esonerato dall'incarico di supplire al titolare Cuvio — Cazzamani, uditore è destinato presso il tribunale di Crema, è destinato vice pretore al secondo mandamento di Milano — Buoni, uditore al tribunale di Brescia è destinato vice pretore all'ottavo mandamento di Milano — Venturi id. id. a Como — Amalfitano id. id. a Grosseto, id. a Trescorre Balneario — Ferraris, uditore alla procura del tibunale di Lodi è destinato in missione di vice pretore al mandamento di Borghetto Lodigiano — Vitali, uditore a Brescia, id. a Mazzi, giudice a Castiglione delle Stiviere è tramutato a Brescia — Giannini uditore giunto giudiziario alla procura del tribunale di Milano è nominato pretore a San Demetrio nei Vestini — Fusco, id. a Milano, id. a Cavarzere — Foglia, pretore in aspettativa a Trivento è confermato per un mese — Tinta, aggiunto al tribunale di Busto Arsizio è tramutato a Milano — D' Erario, uditore vice pretore a Milano è nominato aggiunto al tribunale di Busto Arsizio.

Cancellerie: Meroni, cancelliere alla quarta pretura di Milano è tramutato alla settima — Grassi viceversa — Speranza, vice cancelliere al tribunale di Domodossola è nominato segretario alla procura di Novara — Minoretti notaio a Carate Brianza è traslocato a Milano.

GRANI DI BUON SENSO

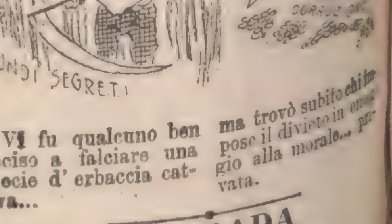
A fare il proprio dovere, il più delle volte fastidioso, volgare, ignorato, ci vuol forza di volontà e ci vuole la persuasione che il dovere si deve adempiere non perchè frutta o diverte, ma perchè è dovere. Questa forza di volontà, questa persuasione è quella preziosa dote che si chiama carattere.

Massimo D'Azeglio.

Nota satirica del giorno

LA MANNA DEI FURFANTI.

(Dal *Fischietto.*)



Vi fu qualcuno ben deciso a falciare una specie d' erbaccia cattiva... ma trovò subito chi impose il divieto in omaggio alla morale... privata.

SCIARADA

Un giorno al mio *primiero*,
Donar volli un *totale*:
O quanto feci male,
Che un'*altro* m'addentò. *Cecco.*

Spiegazione della sciarada di ieri:

Par-Naso — Parnaso.

IN CUCINA

ZUPPA DEL VENERDI SANTO. — In una tegghia di terracotta riscaldate una piccola quantità d'olio, con spicchi d'aglio, foglie d'alloro e porri. Immergetevi poi tre o quattro qualità di pesce pulito e tagliato a pezzi, e anchè un po' di rane, qualche canestrello e delle seppie filangiate. Inondate con acqua, e fate bollire leggermente per un quarto d'ora, aggiungendo con sale e pepe. Friggete con olio dei dadolini di pane, collocateli in una zuppiera e sopra versatevi l'intingolo di pesce come si trova.

F.lli A. G. M. Marinoni.

— consentitemi la brutta parola — il delitto di falso e d'uso sciente di falso, sareste voi oggi il mio segretario... perpetuo?

« Via, quale ragione avrei avuta per preferirvi a tanti altri che crepano di fame al pari di voi?

« Mi abbisognava un giovane intelligente, devoto e... incapace di ricattarmi ad un dato momento. Credo d'averlo trovato. O non mi capite?

— Capisco, rispose Andrea stringendo i denti.

— Altro, se capite!... Capite anche a volo... Se vi dico che siete un inviato del Dio caso, la mia provvidenza?

S'alzò, e battendogli amichevolmente sulla spalla:

— Caro camerata, vedrete come andremo d'accordo!

E subito, senza transizione, il cortese direttore istruì il suo nuovo factotum, circa alle molteplici occupazioni future, più facili ad essere indovinate che descritte.

Il giovane non era ancora del tutto rassicurato; ma non tremava più: « capiva ».

Giunse persino a schernire il « cicerone », non perdendosi d'animo di fronte alla mala ventura, facendo il bello spirito: aveva tanto fiele accumulato nell'anima!

— Ho qui due o tre impiegatuzzi, ai quali non vi farò l'ingiuria di paragonarvi, gli disse con amabilità il principale.

« Essi non hanno alcuna importanza. Son io solo che conto qui dentro... L'agenzia, son io! Converrebbe che non ne uscissi mai. La mia presenza vi è indispensabile. Poi non ho più, come voi, le gambe di vent'anni.

— Le mie sono interamente a vostra disposizione, offrì Delrue, che aggiunse tra sè:

« Insieme ai piedi... in qualche luogo! »

— Alla buon'ora. È la profferta vostra ci riconduce al punto da cui siamo partiti... alla vostra funzione essenziale.

« M'avete visto scendere la notte con un forestiere in un miserabile ricovero dei Mercati. Credete forse vi sia andato per divertimento?

— No. Gli facevate visitare Parigi, e ciò vien pagato profumatamente.

— Sì, si è pagati, ed anche si paga. Si paga in salute, in pituite, nel dì successivo, in bronchiti, in gotta, in sciatica e in malanni d'ogni fatta.

— Ed è questa la parte che mi avete assegnata?

— Gran Dio, sì. Siete giovane. Vi ci divertirete un mondo. Io non posso già essere qui e fuori, nello stesso tempo.

« Non vorrete già che muoia vittima della mia idea più geniale — giacchè ne ho avute parecchie d'idee in mia vita. Ma non parliamo che dell'ultima.

— La quale è?

— Il *Cicerone mondano*, « guida e consigliere dello straniero a Parigi. » Il solo riconosciuto.

— Riconosciuto?!

— Ma sì, o mio sempre giovane amico. O non ne sono forse il babbo? E non è cosa naturale il riconoscimento?

Il signor Collin-Mégret porse a Delrue un bel volume ornato delle vedute di Parigi e delle vignette più suggestive, e contenente pure le indicazioni delle località degne d'essere visitate di giorno e di notte.

Senonchè, per operare siffatta escursione diurna e notturna, senza paura di essere « scorticati », era preferibile rivolgersi al *Cicerone mondano*, che vi assicurava contro ogni rischio e pagava dovunque per voi, col mezzo d'un « *gentleman-guide* » messo graziosamente a vostra disposizione.

Il tutto sotto la garanzia e l'alto patronato della « Società amica dei forestieri che viaggiano o risiedono in Francia » — Società di cui il signor Collin-Mégret era il venerato presidente onorario, nonchè... l'unico membro!

Delrue capiva sempre meglio.

Si trattava di spacciare l'elegante libricciuolo nei ritrovi, nei grandi alberghi, e all'arrivo dei treni di lusso, di agguantare, se possibile, il cliente per la strada, o di aspettarlo all'agenzia, giacchè le pecore si dirigono da sole verso il macello; basta metterle sulla via!

Naturalmente i luoghi più curiosi di Parigi erano quelli che fruttavano maggiormente a Collin-Mégret; gli altri « giù di moda » gli davano ben poco da guadagnare.

Il padrone di quella agenzia universale, dopo mille particolari che qui è inutile riferire, concluse colle seguenti significanti parole:

— Delrue, mi vedrete operare, dopo di che mi sostituirete. Il principio fondamentale è questo: tener stretto lo straniero, a cominciare dal suo arrivo alla capitale sino alla sua partenza, e soprattutto impedire che venga derubato...

—... Dagli altri!

Collin-Mégret sorrise paternamente del frizzo.

— Mio Dio, disse, in fondo il turista mi piace, gli sono amico; ma penso che il suo danaro è fatto per essere speso, e che è meglio approfittarne.

« Poi, con me, almeno, quando non ce n'è più di danaro, ce n'è ancora. Ne do.

— Ne date? domandò Andrea, scettico, e beffardo.

— O lo presto, il che è lo stesso. Gli stranieri sono forniti di gioielli, valori, e, sul finir del loro soggiorno, anche di polizze del Monte di Pietà.

« In ogni caso hanno una eccedenza di bagagli, biancheria, abiti, pelliccie, bastoni, ombrelli, canocchiali, bauli, valigie.

« Orbene, li sbarazzo di tali uggiosi *impedimenta*, e, come ho avuto l'onore di dirvi, dò loro in cambio del denaro.

— Meraviglioso!... esclamò Delrue.

— Non è vero? E se vi dicessi che spingo la generosità fino a indorare, a inverniciare, a equipaggiare a nuovo tutti coloro che non hanno più il becco di un quattrino, che non hanno più neppure una camicia di ricambio, ma la cui firma o la cui famiglia son buone ancora?...

— Di modo che lo *stock* d'abiti usati trova tosto il reimpiego sul dosso di altri clienti?

— Non tutto, non tutto lo *stock*, o imprevidente gioventù! Bisogna bene che pensi a me e a voi, ai miei *gentlemen-guides*, presenti e futuri.

« O non ho forse promesso di vestirvi come un lord?... Non dovete condurre una vita fastosa? Far baldoria... *Ohè! Ohè!*... baldoria continua, di giorno di notte? *Ohè*, vi dico.

Delrue non aveva nessunissima voglia di rispondere al grido eccitatore, di dire egli pure *Ohè!*

Il nuovo principale gli era odioso, e il nuovo mestiere ripugnante. Quella servitù, nella più bassa delle dimestichezze, gli pareva peggiore dell'accattonaggio, della miseria squallida.

— Non mi avete l'aria di essere molto contento, gli rimproverò il faccendiere. Badate, vi metto su una via che può condurre lontano assai!

— Sì, al Correzionale, un dì o l'altro sicuramente.

— Meglio al Correzionale che alla Corte d'assisie, disse saggiamente Collin-Mégret, che aveva dovuto assaggiare le due giurisdizioni, e pareva se ne intendesse.

— Trovate risposta ad ogni domanda, caro principale, osservò Andrea inchinandosi con un sorriso fisso sulla sua faccia di morto.

— Si fa quel che si può. Orsù, entrate qui: è il mio tesoro!

Lo introdusse in un vasto gabinetto semi-oscuro, ove regnava il massimo disordine, e dove c'era di tutto: scarpe, biancheria, abiti, oggetti d'ogni specie, provenienti dal Monte di Pietà... o da turisti protetti e guidati, nel dedalo parigino, dal *Cicerone mondano*. (Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

LA SICILIA ILLUSTRATA

nella Storia, nell'Arte, nei Paesi

per GUSTAVO CHIESI

Edizione adorna di 336 finissime incisioni dal vero. — Elegante volume in-4 grande, di pagine 728, con carta di lusso.

Legato in *brochure* L. 9. — In tela e oro L. 11.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Nobile affermazione di solidarietà franco-italiana.

Ci telefonano da Parigi, 11, notte. (G.):

Questa sera alle ore cinque il presidente Dubost ha pronunciato al Senato francese la seguente allocuzione:

« Signori!

« Appena sei settimane fa, il Senato italiano si associava al nostro dolore provocato dalla catastrofe di Courrières, e per mezzo del suo presidente, on. Canonico, ci inviava la spontanea espressione del suo sincero dolore. Oggi è l'Italia che è colpita colla stessa violenza da una forza indomita della natura, e noi apprendiamo con tristezza che una nuova eruzione del Vesuvio sparge per quei paesi incantati la morte e la disperazione.

« Credo di interpretare il vostro sentimento unanime proponendovi di indirizzare al presidente del Senato il seguente telegramma:

« Il *presidente del Senato italiano, Roma.*

« La terribile eruzione del Vesuvio getta la nazione italiana in un nuovo lutto. Esso ci riunisce in un sentimento profondo di pietà e di simpatia. Il Senato francese unanime nell'incaricarmi di indirizzarvi i voti ardenti, perchè questa forza di rovina e di distruzione si calmi finalmente, e nel pregarmi di trasmettere le sue profonde condoglianze al Senato italiano, alle popolazioni colpite dalla sventura e all' Italia.

« *Dubost* ».

Questa lettura venne accolta da unanimi applausi.

Bourgeois, ministro degli Esteri, domanda la parola:

« Desidero associare il Governo della Repubblica — egli dice — alla testimonianza di simpatia che il Senato francese dimostra alla nazione italiana. Fino da ieri noi abbiamo dato prova di questa simpatia, decidendo di mandare una squadra francese sulle coste italiane, per prestare alla nazione amica quel soccorso che nelle opere di salvataggio le potesse essere di maggiore utilità ».

Una dimostrazione di simpatia all'Italia alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 12, sera. (G.):

Appena aperta la seduta odierna alla Camera, il presidente Doumer prende la parola ed esprime, in nome della Camera, la viva parte che prende ala sventura che ha colpito l'Italia.

Il presidente annuncia che indirizzerà al presidente della Camera italiana l'espressione dei sentimenti di profonda simpatia della Camera francese. (*Vivissimi e prolungati applausi.*)

Bourgeois (ministro degli Esteri.) Il Governo ha già fin dal primo giorno manifestata la propria simpatia e la propria solidarietà al popolo italiano, mandando subito sulle coste dell'Italia una divisione della squadra francese del Mediterraneo.

Il Governo si associa nuovamente oggi alle parole che ha pronunciato il presidente della Camera, inviando l'espressione della sua profonda simpatia alla nazione amica. (*Una triplice salva d'applausi*).

Un importante discorso di Bourgeois dopo Algesiras.

Subito dopo l'apertura della seduta, l'ordine del giorno chiama la discussione sui lavori della Conferenza di Algesiras. Il ministro degli Esteri, Bourgeois, sale alla tribuna fra la generale attenzione.

L'oratore rileva anzitutto come la Conferenza si sia chiusa felicemente. Il sentimento della nazione ha dato al Governo una forza morale, ed ha assai contribuito al successo del suo compito.

« La Francia — dice — è una potenza musulmana di primo ordine. La sicurezza dell'Africa francese dipende in parte dalla sicurezza del Marocco.

« Noi, non potevamo alla Conferenza non avere una politica marocchina, giacchè abbiamo al Marocco degli interessi economici di primo ordine che era nostro dovere salvaguardare, senza nuocere agli interessi di altri.

« Noi eravamo partigiani della indipendenza del sultano, e nello stesso tempo della porta aperta.

« Non abbiamo avuto da fare nessun sacrificio per trovarci d'accordo sul terreno economico coll'unanimità delle potenze (*applausi vivissimi*).

L'oratore si sofferma quindi sulla questione della Banca e su quella della polizia.

« Noi non potevamo — dice — accettare quest'ultimo punto l'insediamento di una potenza al Marocco. Abbiamo accettata la nomina di un ispettore a condizione che questo ispettore non avesse nessun comando. L'atto firmato ad Algesiras il 7 aprile riconosce la libertà commerciale, ed ci assicura un posto predominante nella Banca di Stato e inoltre ci riconosce il diritto di assistere il sultano nella organizzazione della polizia, ammettendo circa l'esecuzione di questo compito la collaborazione della Spagna.

« Questo fatto è consentaneo agli interessi della Francia, ed è ugualmente accettato con soddisfazione dalle altre potenze. Nessun paese doveva fornire degli istruttori per la polizia eccetto la Francia e la Spagna. Il cancelliere dell'impero tedesco lo ha egli stesso riconosciuto. La Conferenza non ha lasciato dietro sè nè rancori nè intendimenti segreti. Durante la Conferenza, continua Bourgeois, l'accordo non ha mai cessato di regnare tra la Francia e la Spagna; la Russia, l'Inghilterra e l'Italia hanno poi costantemente sostenuto i diritti della Francia. La soluzione intervenuta è equa per tutti. La Conferenza ha avuto per risultato di mettere alla prova la solidità della alleanze e delle amicizie della Francia. (*Vivi applausi.*)

« Signori! — conclude Bourgeois — io vorrei terminando esprimere con poche parole ciò che chiamerò l'alta moralità dell'opera compiutasi ad Algesiras.

« Riuscendo ad accordarsi dopo una discussione così lunga e difficile si finì per arrivare ad una transazione onorevole per tutti e fondata sulla ragione e sull'equità. Tutte le potenze presenti hanno manifestato la loro ferma volontà di subordinare i loro punti di vista particolari alle necessità del buon accordo generale ed assicurare per l'avvenire al mondo quella calma e quella fiducia che conducono allo stato normale delle relazioni internazionali.

« È con questo stesso spirito che il Governo ha seguito i lavori della conferenza e la democrazia repubblicana ne interpreterà certamente i risultati. La Francia che ha messo alla prova la solidità delle sue amicizie e delle sue alleanze, ha potuto aggiungere a queste delle preziose simpatie. Essa dall'attuale situazione, attinge della forza tanto più grande in quanto che essa intende solamente di metterla al servizio della civiltà e della giustizia e della pace.

Vaillant, socialista, si felicita dell'amicizia che regna con l'Inghilterra e con l'Italia e si augura inoltre l'accordo con tutte le nazioni.

L'oratore socialista protesta poi contro l'emissione del nuovo prestito russo in Francia e dichiara essere dovere di tutti i buoni francesi di non sottoscriverlo, e poi soggiunge con forza:

« È un brutto servigio che voi rendete al popolo russo. Si sarebbe almeno dovuto attendere la riunione della Duma per emettere questo prestito ».

Presidente. Noi non abbiamo il diritto di discutere le questioni interne di un altro paese.

Cochin, protesta contro il linguaggio di Vaillant e fa l'elogio dell'alleanza russa fra gli applausi di una parte della Camera e le proteste dell'altra.

Cochin osserva che la situazione preponderante della Francia sulla frontiera dell'Algeria e nei porti del Marocco, è stata riconosciuta ad Algesiras, e la Spagna, l'Italia, l'Inghilterra e la Russia vi hanno preso partito per la Francia. Algesiras, esclama l'oratore, rappresentò una giornata felice e pacifica.

Rouannet, socialista, protesta contro quanto disse Cochin circa l'attitudine dei socialisti. Questi sono per l'accordo internazionale, e compiono il loro dovere mettendo in guardia il risparmio francese, contro l'appello della Russia. Troppo spesso, dice Rouannet, la Francia si è umiliata davanti al governo russo. (*Proteste a Destra.*)

Bourgeois, ministro degli Esteri. Tutti i Governi che si sono succeduti in Francia sono solidali su questo punto, e mai la Francia si umiliò davanti ad alcuno. Io chiedo a Rouannet di ritirare le sue parole.

Rouannet. Se la Francia ha una posizione in Europa, non lo deve già alla Russia, essa lo deve soltanto a sè stessa.

La discussione è chiusa ed i crediti per la Conferenza di Algesiras vengono approvati con 524 voti.

Lo sciopero dei fattorini postali di Parigi.

Lo sciopero dei fattorini postali, incominciato stamane, specialmente nei fattorini addetti alla distribuzione delle stampe, si è esteso nel pomeriggio a circa 2500 scioperanti. La distribuzione delle ore tre, che è una delle più importanti della giornata, non potè venir effettuata. Il servizio stasera è disimpegnato da agenti di polizia e da impiegati delle Poste. Il palazzo delle Poste, del Telegrafo e l'Ufficio centrale dei telefoni sono piantonati da agenti e dalla guardia repubblicana.

Ci telefonano da Parigi, 12. (G.):

Il *meeting* dei fattorini postali che come vi telefonai ieri sera, si tenne nel salone del Tivoli, si è prolungato fino a stamane.

Finora non è stato proclamato lo sciopero generale. Gli scioperanti hanno deciso di mandare stamane nelle diverse sezioni degli uffici postali parigini degli emissari per invitare i colleghi non scioperanti ad unirsi a loro. Si temono conflitti.

Anche stamane gli uffici dei telefoni, dei telegrafi, quelli delle poste centrali, nonchè tutti gli uffici postali delle stazioni sono custoditi militarmente.

Nel pomeriggio anche i fattorini del telegrafo si sono posti in isciopero e si sono recati in massa nel salone Tivoli, dove sono stati accolti dai fattorini postali con grande entusiasmo ed al canto dell'*Internazionale*.

Il congresso dei maestri, che sta svolgendosi in questi giorni a Parigi, ha mandato un telegramma di incoraggiamento agli scioperanti.

Anche i fattorini telegrafici.

Ci telefonano da Parigi, 12, sera. (G.):

Il Consiglio dei ministri ha deciso stamane unanimemente che i fattorini postali non hanno diritto di scioperare essendo funzionari dello Stato, ed ha quindi deliberato di intimare agli scioperanti di ritornare al lavoro, e, in caso che non obbedissero, di revocarli dal servizio.

Nel salone Tivoli gli scioperanti siedono in permanenza da ieri sera.

Lo sciopero è stazionario.

La distribuzione delle lettere nel centro di Parigi è stata normale stamane. Alcuni fattorini della periferia sono dichiarati assenti. La maggior parte dei distributori di stampati e numerosi garzoni degli uffici scioperano. Secondo l'ufficio del sindacato dei sotto-agenti, i servizi non potranno essere continuati.

Secondo la direzione delle Poste della Senna gli scioperanti sono circa 1300 di cui 1100 distributori di stampati. I guardiani degli uffici e gli ausiliari che erano stati incaricati del servizio delle cassette sono stati sostituiti stamane in questo servizio dalle truppe. Inoltre dugento uomini sono stati requisiti per asicurare la distribuzione degli stampati nel pomeriggio.

Infatti la distribuzione degli stampati nel pomeriggio è stata fatta dai soldati.

La dinamite a Lens.

Ci telefonano da Parigi, 12. (G.):

Un telegramma arrivato a Parigi da Lens stamattina reca:

« Questa notte è esplosa una cartuccia di dinamite presso la chiesa di Montigny. Tutti i vetri vennero infranti, e nella sacristia della chiesa si ebbero a lamentare più gravi danni. Anche i vetri delle finestre di tutte le case circostanti sono stati spezzati.

Gli scioperanti hanno tentato stamane di invadere il pozzo numero 2 ma la cavalleria accorsa li ha respinti. »

Un treno assalito dai minatori scioperanti. — Venti feriti.

Un telegramma da Valencienne reca la notizia di un gravissimo incidente avvenuto a Vieux Condé. Un treno proveniente dal Belgio carico di operai che lavorano nella miniera di Chabaud, è stato assalito da seicento scioperanti da Denain, che hanno preso il treno a sassate. Il macchinista sotto la pioggia di grosse pietre fu costretto a fermare il treno. Allora gli scioperanti irruppero sulla strada ferrata e, sempre a sassate, spezzarono tutti i finestrini invadendo poscia minacciosamente i vagoni!

Gli operai che si trovavano nel treno discesero fuggendo per le campagne. Vi furono numerosissimi feriti, e fra questi uno degli operai in fuga che ebbe un piede fratturato. Otto gendarmi dovettero assistere impotenti a questa scena di violenza. Gli scioperanti poterono poi indisturbati ritornare a Denain senza che nessuno di loro venisse arrestato.

Il riconoscimento dei cadaveri dei minatori.

Telegrafano da Lens, 12:

Il riconoscimento dei cadaveri fatti risalire ebbe luogo ieri. Due soltanto non furono riconosciuti. Le donne di Sallmines fecero sapere al luogotenente della gendarmeria comandante il servizio d'ordine e che erano convinte che vi sono quattro superstiti troppo deboli per essere risaliti e che sono curati nelle scuderie del fondo. Hanno proposto una delegazione di cinque persone per andarsi ad assicurare se vi sono malati in fondo alla galleria.

INGHILTERRA

Il disarmo generale.

Telegrafano da Londra, 12:

Il *Daily Graphic* consacra l'articolo di fondo alla questione del disarmo generale: A parecchie riprese il primo ministro ha dichiarato in discorsi, che era da augurarsi che un accordo internazionale avvenisse per la riduzione degli armamenti. Perchè non prenderebbe delle misure pratiche per assicurare questo accordo? Non vi sarebbe nulla di perduto se suggerisse emendamenti in questo senso al programma della prossima Conferenza dell'Aja.

Un « entente » anglo-russa.

Telegrafano da Londra, 12:

Il *Daily Thelegraph*, dopo aver felicitato Grey di camminare sulle orme di lord Landsdowne nella sua politica estera, dice che un'*entente* colla Russia della stessa natura di quella conchiusa colla Francia, sarebbe quasi una garanzia permanente del mantenimento della pace europea.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il programma del Governo ungherese.

Telegrafano da Budapest, 12:

In una riunione dei partiti coalizzati, Wekerle ha esposto il programma del Governo.

Egli ha detto che, in seguito alla crisi che minacciava la costituzione, i membri dei vari partiti furono costretti a costituire il Gabinetto per porre fine alla crisi. I rappresentanti dei partiti hanno assunto il Governo sulla base delle leggi del 1867, conservando intatti i loro principi. Wekerle ha soggiunto che il Governo chiederà al Parlamento un *bill* o indennità per i bilanci del 1905-906 e pei crediti militari non ancora votati. Chiederà pure che venga eletta la delegazione per fissare le spese comuni. Non presenterà la domanda di aumento del contingente di leva, ma soltanto la domanda del contingente normale e sottoporrà al Parlamento i trattati di commercio cogli Stati esteri, che già sono entrati in vigore.

Circa le relazioni dell'Ungheria coll'Austria Wekerle ha dichiarato che il Governo non concluderà un'unione doganale con l'Austria, ma un trattato doganale; e il Governo presenterà il progetto di una riforma elettorale sopra una base democratica, tenendo conto dei diritti della classe operaia. Dopo l'approvazione della riforma elettorale, la Camera dei deputati sarà sciolta.

Le nuove elezioni si faranno sulla base della nuova legge elettorale. Il partito liberale, su proposta del conte Tisza ha deliberato di sciogliersi.

GERMANIA

Una spedizione geologica tedesca al Vesuvio.

Ci telegrafano da Berlino, 12. (M.):

L'eruzione del Vesuvio, la maggiore e la più ricca di manifestazioni da quando la geologia studia co' suoi metodi esatti il vulcanico, ha destato come s'intende uno straordinario interesse fra questi sismologi.

Molti di essi partiranno nei prossimi giorni per Napoli: così il prof. Jäckel, Philippi, Brauer e altri. Temi di studio sono la simultaneità finora non osservata dell'eruzione di lava e di cenere con scosse di terremoto; la velocità, la temperatura della lava; lo sprigionamento di gas; la formazione di grandi crepacci.

RUSSIA

LE ELEZIONI IN RUSSIA. Gli ottobristi modificano il loro programma.

Ci telefonano da Londra, 12.(B.):

Un telegramma da Mosca in data dell'11 che il *Times* pubblica stamane reca:

« La Lega degli ottobristi prenderà quanto prima il nome di partito liberale russo e modificherà il suo programma in senso liberale e tendente verso Sinistra. Il ministro Dubazoff rifiuta di autorizzare il Club politico fondato dal principe Galitzine, già sindaco di Mosca, perchè nel regolamento di questo Club è detto che: « Il potere è diviso fra lo czar e il popolo ». Questa deliberazione non sorprende perchè è noto d'altra parte che il Dubazoff ha autorizzato la costituzione di parecchi clubs reazionari.

Secondo la statistica ufficiale delle elezioni pubblicata a Mosca, sono finora eletti 25,935 democratici, 12,350 ottobristi ed industriali e 1869 conservatori. »

Lo czar non andrà a Pietroburgo. Il discorso di inaugurazione del Parlamento a Tsarkoie Selo.

Un telegramma che il *Times* pubblica stamane da Pietroburgo, dice:

« Secondo le disposizioni ultime impartite dallo czar. Nicola II rimarrà a Tsarkoje Selo durante tutte le feste della Pasqua russa e di più non si recherà nemmeno a Pietroburgo in occasione dell'apertura della Duma.

I deputati si riuniranno quindi nel palazzo di Tsarkoje Selo per udire il discorso del trono. La municipalità di Pietroburgo ha deciso di offrire ospitalità ai deputati, e di offrire degli alloggi a prezzi modestissimi ai contadini facenti parte della Duma.

Il ministro degli Interni ha invitato con telegramma circolare tutti i governatori a inviare dei rapporti dettagliati e segreti relativi ai deputati delle rispettive provincie. »

SPAGNA

Le nozze di Alfonso

Telegrafano da Madrid, 12:

Il matrimonio del re avrà luogo il 1.° giugno. Gli ambasciatori straordinari sono attesi il 28 maggio. Non si crede che l'imperatore di Germania venga a Madrid in primavera.

SVIZZERA

Scioperi in Svizzera.

Ci telegrafano da Ginevra, 12. (D. M.):

A Friburgo scioperano i pittori decoratori; a Soletta, a Weinfelden e Interlaken i muratori manovali, quasi tutti italiani.

VENEZUELA

Le inattese dimissioni di Castro.

Ci telefonano da Parigi, 12. (G.):

Un telegramma da New York al *Matin* reca:

« Il *New York Sun* ha ricevuto dal Consolato venezuelano di quella città la notizia che Castro, presidente del Venezuela, ha date le sue dimissioni. Il generale Giovanni Vincenzo Gomez, vicepresidente, ha assunto provvisoriamente la carica lasciata vacante da Castro. »

Telegrafano da New York, 12:

La notizia delle dimissioni temporarie del presidente Castro è stata annunziata ieri da una lettera del console generale del Venezuela a New York che dice che Castro desidera ritornare per qualche tempo nella vita privata per riposarsi delle fatiche che la sua situazione gli ha imposto in questi ultimi tempi. Alla lettera del console generale è annesso un proclama di Castro nel quale annunzia che la pace regna ora su tutta l'estensione del territorio della Repubblica e che il Governo ha dinanzi a sè una situazione chiara e che tutte le questioni in litigio saranno regolate o all'amichevole ovvero con arbitrato.

Castro chiede ai venezuelani di dare il loro appoggio al generale Gomez e termina dichiarando che se il suo allontanamento dal potere avrà per risultato di far regnare l'armonia e la concordia nel paese, è pronto a ritirarsi dalla vita pubblica in modo permanente. Il console generale dice inoltre nella sua lettera che i ministri e di governatori si sono dimessi, secondo l'uso, per lasciare al nuovo presidente la libertà di scegliere i suoi nuovi collaboratori.

ASIA

La capitale del Laos distrutta da un incendio.

Telegrafano da Saigon, 12:

Luang-Prabang, capitale del Laos è stata quasi distrutta il sette aprile da un incendio che distrusse le pagode, la scuola laosiana, i magazzini generali e 500 case. I danni sono calcolati a 500.000 piastre.

Non vi sono vittime.

L'Esposizione internazionale di Milano

Si discute sull'opportunità di un rinvio.

Fin dall'altro ieri notizie nostre dirette da Roma segnalavano la probabilità di una breve proroga nell' apertura dell'Esposizione, per doveroso riguardo e per sincera partecipazione al dolore della famiglia italiana, innanzi alla immane sventura dei fratelli napoletani.

La Presidenza del Comitato Esecutivo nello stesso giorno tenne seduta, conferì col Municipio, ma non potè prendere alcuna decisione; e fummo pregati di non pubblicare in proposito alcuna notizia.

Ieri alla consueta seduta della Giunta municipale il sindaco, sen. Ponti, reduce da Roma, invitò la Presidenza del Comitato Esecutivo. V'intervennero infatti il presidente sen. Mangili, il conte Crivelli Serbelloni, il cav. Meazza, e qualche altro del Comitato Esecutivo.

La riunione durò fino alle 16,40, e la discussione fu, pare, abbastanza animata; ma nulla si concluse.

Quando uscì, l'on. Mangili rispose ai giornalisti che gli si fecero attorno interrogando:

— Per conto nostro, rimaniamo nel nostro parere.

— Del non rinvio?

— Precisamente.

— E quando si avrà una decisione?

— Questa sera si aduna espressamente il Comitato.

Questo fu quanto, pel momento, ci fu possibile sapere.

Le voci che corrono.

Naturalmente nei ritrovi cittadini e più negli incontri entro i recinti la questione del rinvio è l'argomento dei discorsi, e si sentono osservazioni pro e contro.

Secondo alcuni una proroga, sia pur brevissima, è manifestazione doverosa, di fronte alle sventure che in questi giorni attristano la famiglia italiana.

Secondo altri, tale manifestazione sarebbe superflua. È l'Esposizione — dicono — non un carnevale, nè l'inaugurazione di una festa; è una solenne gara del Lavoro, seria negli intendimenti e nello svolgimento; e non può offendere nè menomare il sentimento di dolore e di solidarietà nazionale. Sarà col raddoppiare il lavoro e promuoverne lo sviluppo, che si potranno lenire i mali da cui è afflitta la patria.

A nostro avviso, però, una breve proroga — anche solo di pochi giorni — mentre non potrebbe danneggiare gli alti interessi dei quali il Comitato Esecutivo è vigile custode, sarebbe manifestazione simpatica ed opportuna di fratellanza e di dolore.

IL COMITATO DELL'ESPOSIZIONE E LE FERROVIE.

La presidenza dell'Esposizione convocò ieri sera i deputati e i senatori di Milano e i direttori dei giornali cittadini per discutere sulle condizioni fatte alla grande impresa dalle restrizioni ferroviarie. Erano intervenuti i senatori prof. Ascoli, avv. Facheris, Pippo e Giuseppe Vigoni, prof. Mangiagalli, Cesare Mangili, avv. Pirro Aporti e gli onorevoli Canetta, Cornaggia, Romussi: la stampa era al completo.

La presidenza era rappresentata dal presidente Mangili e dai presidenti conte Serbelloni e L. V. Bertarelli.

Intervenne in seguito il comm. Alzona, direttore del compartimento ferroviario.

Il senatore Mangili espose il motivo della riunione. Il Comitato dell'Esposizione votò un ordine del giorno nel quale protestava per la proibizione fatta alle stazioni ferroviarie di accettare spedizioni per l'Esposizione. Ma l'ordine del giorno del Comitato non suonava biasimo per le Ferrovie di Stato e tanto meno per il comm. Alzona, direttore compartimentale di Milano che si adopera con tanta intelligenza a facilitare il servizio; ma l'essere stati spediti 300 vagoni in una volta dalla Francia, altri moltissimi da diversi paesi produsse un inevitabile ingombro che causò l'ordine di temporanea sospensione. Piuttosto si lagnò del servizio di Genova, per il quale è danneggiata specialmente l'Inghilterra.

Passò poi alla questione dei biglietti ferroviari per i visitatori dell'Esposizione e lesse un telegramma del ministro Carmine in risposta al suo nel quale si cerca di dimostrare che le concessioni fatte sono normali: e il senatore Mangili conchiuse accennando alle interrogazioni fatte in proposito alla Camera dagli on. Chiesa e Romussi.

Quest'ultimo espose le trattative fatte dal collega Chiesa e da lui col ministro per ottenere il 75 per cento di ribasso ai visitatori della Esposizione. Disse che propose anche un ribasso minore del richiesto purchè si togliesse l'impiccio delle logaritmiche concessioni attuali scarse e povere che diversificando fra loro secondo i chilometri e secondo i treni.

Aggiunse il Romussi che il ministro Carmine si rifiutò ad ogni concessione, asserendo che il direttore Bianchi teme di non poter trasportare i viaggiatori. L'Esposizione è dei trasporti: tutte le nazioni civili vengono qui a fare le loro prove: e l'Italia presenta il deplorevole spettacolo di non ridurre come d'ordinario i prezzi perchè teme di non poter trasportare i visitatori dell'Esposizione di Milano. È una confessione evidente d'impotenza. Concluse dicendo che il ministro Carmine promise di studiare ancora il problema.

L'on. Cornaggia confermò quanto aveva detto il collega, perchè il ministro Carmine aveva fatto a lui pure le stesse dichiarazioni.

Il comm. Alzona espose le condizioni ferroviarie del momento che impediscono maggiori riduzioni ferroviarie. Disse però che si stanno accelerando i lavori alla stazione centrale per poter ricevere gli accorrenti all'Esposizione. Questi lavori sono a buon porto e spera che per il giugno, in cui si aprirà la grande linea del Sempione, si potrà facilitare sui prezzi. Si sforza di dimostrare che le riduzioni attuali sono convenienti, ma i convenuti prendono atto invece della favorevole adesione a un ribasso ulteriore per il giugno prossimo.

E speriamo che ciò sia: perchè è vergognoso per il Ministero negare a Milano quelle facilitazioni ferroviarie che sono state accordate alle altre città, sotto il pretesto che a Milano si teme verrà troppa gente. Ma si vorrebbe forse che l'Esposizione dovesse essere deserta?

Il senatore Mangili raccomandò alla stampa di continuare nell'utile campagna intrapresa per i ribassi ferroviari.

Si parlò poi della data dell'inaugurazione: e il presidente senatore Mangili assicurò che per il **21** l'Esposizione sarà pronta: e disse che la ferrovia tra il Parco e la Piazza d'Armi per sicurezza, velocità e stabilità è riuscita come meglio non si poteva desiderare.

Il senatore Aporti e il senatore Mangili presero la parola per fare alcune osservazioni sulla possibilità di un ritardo dell'inaugurazione per la sventura che colpisce Napoli e da chi dovrebbe venire la proposta; parlarono pure il senatore Facheris e i deputati Canetta e Romussi, il quale ultimo accennò pure alla opportunità di ricordarsi solennemente, in occasione dell'inaugurazione, dei danneggiati dal Vesuvio; al che il senatore Mangili rispose che di ciò il Comitato si è già occupato e tornerà ad occuparsi.

PER LE RIDUZIONI FERROVIARIE. Continuano le proteste.

Dall'Italia e dall'estero ci piovono continue le lettere di protesta contro le avare ed illusorie « concessioni » delle Ferrovie italiane. Ci esimiamo dal pubblicarle, perchè sono suppergiù tutte sullo stesso tono:

« La Direzione delle Ferrovie dello Stato, invece di favorire gli italiani residenti all'estero, danneggia le ferrovie stesse, la città di Milano e l'Esposizione.

« Troviamo poi assurda la facilitazione concessa *ad un gruppo di operai di almeno 10 persone;* perchè è difficile che un tal numero di operai possa avere nel medesimo giorno dai padroni il permesso dell'esenzione dal lavoro e che sieno disposti a partire nel medesimo tempo. »

Così ci si scrive da italiani residenti a Nizza. E questa è la nota generale delle proteste.

Per le riduzioni sulla Nord.

Caro Secolo,

Ha tutte le ragioni il tuo *abbonato* di ieri che si lamenta che la ferrovia Nord non pensi a ribassi in vista dell'Esposizione. Si deve tener calcolo che una grande quantità di visitatori, data la scarsezza degli alloggi, potrebbe rifugiarsi nei numerosi ed ameni paesi delle provincie di Milano e Como. Così oltre al decoro dell'Esposizione, vi guadagnerebbe la stessa ferrovia Nord, attirandosi vere colonie di abbonati. Non ti pare?

Affezionato assiduo

CRESPI ITALO.

Per la stampa estera nessun riguardo?

Il corrispondente dello *Standard* ci scrive, esprimendo la sua giusta meraviglia pel diverso trattamento ricevuto dalle ferrovie all'estero e in Italia, nella missione di cui è incaricato dal suo grande giornale per l'Esposizione di Milano.

Non solo da Londra a Folkestone, e poi per mare fino a Boulogne, ma anche sulle ferrovie francesi e sulle svizzere, ebbe il biglietto gratuito in prima classe; ed offerta di trattamento consimile dalla ferrovia del Gottardo.

In Italia, dalla direzione delle ferrovie dello Stato, nemmeno la degnazione di una risposta.

In verità non si capisce come non si comprenda dalle autorità governative ferroviarie italiane il dovere di usare alla stampa estera quella cortesia di trattamento, che negli altri Stati le si concede — si noti bene — per speciale riguardo alla grande Esposizione italiana.

Un convegno della Stampa.

Per sabato, 14, alla sera, la Presidenza del Comitato Esecutivo ha invitato la stampa ad un convegno nel recinto dell'Esposizione.

Vi sarà un banchetto al ristorante Stabilini, nel Parco.

Per lo scarico delle merci. — Il lavoro notturno.

In Piazza d'Armi si sono attivati nuovi binarii di sfogo per le merci in arrivo; questo provvedimento, e il lavoro notturno — iniziato ieri sera — renderanno assai più sollecita l'opera di smistamento di scarico.

COMUNICATI UFFICIALI.

Per gl'ingressi degli espositori. — Si avvertono i signori espositori che per mantenere una parità di trattamento fra tutti coloro che dovranno accedere all'Esposizione dopo l'inaugurazione, si osserveranno in confronto di tutti le disposizioni regolamentari. E per conseguenza quegli espositori cui occorra per completare le relative installazioni l'opera di manuali o di personale dirigente, dovranno munirsi delle relative tessere rispettivamente da L. 10 e da L. 5 o di biglietti giornalieri d'ingresso.

Appendice del SECOLO 13 Aprile

PAOLO ROUGET 130

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ed io, siatene sicuro, ve ne serberò una riconoscenza illimitata ed eterna.

Lo studente s'alzò in piedi, dicendo ancora:

— È necessario ora trovare un pretesto plausibile per allontanare, durante qualche tempo, lo zio da Saint-Cloud. Appena superata una tal difficoltà, io verrò a visitarvi, e allora stabiliremo insieme le condizioni del vostro intervento.

— Le condizioni sono semplicissime: non voglio accettare, nè accetterò mai alcun compenso.

— Siete buono... come i miei presentimenti me l'aveano fatto supporre.

— I vostri presentimenti?

— Sì... Essi m'hanno appreso nel giorno in cui il vostro nome fu citato dinanzi a me per la prima volta, che possedevate, insieme al talento e al genio, un nobile cuore ed una grande anima.

— Non bisogna credere ai presentimenti, replicò il vecchio con voce cupa, perchè ci si espone al pericolo di provare più tardi le più amare, le più crudeli disillusioni.

Piero che sorrideva in mezzo alla viva emozione, gli si avvicinò:

— Permettetemi di stringervi la mano e di ringraziarvi con tutto il cuore.

Giorgio, che s'era alzato a sua volta, stese la mano tremante verso quella del giovane.

Questi la prese e gliela strinse rispettosamente, pensando:

— È un brav'uomo sotto le apparenze d'un orso!

Allorchè se ne fu andato dopo qualche istante, dopo essere stato accompagnato fino all'uscio dal vecchio, questi si lasciò cadere su una sedia.

La somma d'energia, che egli dovette impiegare per non tradirsi, per evitare che l'emozione visibile, cui era in preda, apparisse strana, inesplicabile, era stata tale che ne era rimasto affranto.

Si lisciò più volte colla mano la fronte, molle di sudore, domandandosi se fosse un sogno il suo.

E per convincersi ch'era veramente desto, gli occorsero alcuni minuti; gli fu necessario alzarsi, recarsi verso l'angolo della stanza, dove — per aver egli poco prima spinto uno dei battenti della finestra — non giungeva più il riflesso del sole.

... Recarvisi, per staccare il quadro dalla parete cui era appeso.

... E sol quando lo ebbe contemplato a lungo, sentì svanire in sè ogni dubbio.

Tornò presso alla finestra, e guardò verso il cancello.

Ma Piero era già scomparso.

Servières allora, in uno slancio irresistibile dell'anima sua, proruppe:

— Ho un figlio... un figlio... di lei!

Il suo cuore si dilatava di gioia, e nello stesso tempo si stringeva dolorosamente.

Tutto il passato s'allontanava, cancellavasi poco a poco.

E il presente sorgeva, in sua vece, pieno di speranza.

... Non per lungo tempo, ahimè!

Imperocchè ora Giorgio s'era messo a riflettere.

In fondo non era cattivo.

I modi aspri, il tono burbero nascondevano una sensibilità la quale non manifestavasi se non quando era solo.

Allora la fisionomia di lui mutava; i lineamenti si raddolcivano; la fiamma degli occhi diveniva assai meno cupa ed intensa; gli saliva alle labbra qualche sospiro.

E nel gabinetto di lavoro e nella camera da letto, egli, in una posa di languore e d'abbandono, appoggiava la fronte sulla mano e rimaneva a lungo pensoso.

Chi avesse trovato l' « orso », come dicevano taluni poco rispettosamente, l'uomo energico e altero, in quell'atteggiamento di meditazione dolorosa, se ne sarebbe certamente stupito.

Ma da lunghi anni ciò accadeva; da lunghi anni soffriva.

... Dal giorno cioè in cui Ines avea lasciato la casa di Neuilly per non più rimettervi il piede.

Il rimorso d'allora avea assalito l'anima di quell'uomo, sì poco accessibile al pentimento.

Il rimorso era venuto insieme all'amore... all'amore infelice... all'amore disperato, ch'egli provava — ahimè! troppo tardi — per una donna che non poteva più amarlo assolutamente.

Sì, da quel giorno egli aveva sofferto.

Era la punizione.

Era la immanente giustizia che lo colpiva.

Invano avea tentato di scoprire le tracce della creola.

Ella non ne avea lasciata alcuna.

S'adoperò per sapere che ne fosse divenuto di Darmont.

Egli pure era scomparso.

Quanto alla sua passione per Cristiana, la passione che s'era impadronita con sì brutale violenza dell'essere suo, la passione che lo avea spinto ad atti reprensibili, ad atti criminosi, era svanita d'un tratto.

... Svanita dinanzi all'altra che, al pari della prima, egli non avrebbe vista mai soddisfatta, ma alla quale rimaneva fedele.

Passarono mesi ed anni, durante i quali trovò consolazione e sollievo solo nel lavoro.

Spesso Verteuil si recava a visitarlo. Pure alcuni amici dei lieti dì giovanili vennero per trascinarlo di nuovo sulla via del piacere, insieme percorsa un tempo con tanto ardore, con sì pazza spensieratezza. Ma egli resistette sempre.

E gli altri, indovinando in parte il dramma coiugale e volendo togliere Giorgio al dolore che avrebbe potuto portar pregiudizio al suo avvenire, atrofizzargli il bell'ingegno, insisterono.

S'irritò, li trattò con asprezza.

La banda allora di buontemponi, degli allegri compagni, se ne andò, lasciandolo solo, in balìa alla tristezza, al dolore in cui compiacevasi.

Crebbe la sua rinomanza di chirurgo.

Per qualche tempo tenne una cattedra all'Università; poi la abbandonò per dedicarsi interamente alla casa di salute di Neuilly, agli studi prediletti, alla compilazione di trattati di chirurgia teorica e pratica, che, appena pubblicati, produssero un'enorme impressione e consacrarono la sua fama, divenuta universale.

Poco a poco gli s'imbiancarono i capelli, gli s'incurvò il dorso, la fronte gli divenne rugosa.

Ma la sicurezza dell'occhio rimase tal quale, e così la prontezza del giudizio e l'abilità meravigliosa delle mani.

Ora pensava che stavano per prodursi avvenimenti gravi da lui ignorati.

Domandavasi se non avesse dovuto recarsi da Ines, implorarne il perdono, dirle:

— Avete portato con voi, nel lasciarmi, la gioia della mia vita.

« Ho lavorato per tentar di dimenticarvi, e il lavoro accanito, indefesso, mi ha dato bensì la ricchezza, la gloria, ma non l'obblio.

« I giorni, le notti sono stati per me pieni di sofferenze crudeli, tormentati da cocenti rimorsi.

« Il caso oggi mi conduce di nuovo in presenza vostra.

« Esso m'apprende anche che avete un figlio... un figlio che è pure mio.

« Ah, non lo negate, ne ho le prove più convincenti!...

« Sì, esso m'appartiene veramente, legalmente.

« Non costringetemi a ricorrere alla forza per ripigliarlo, come ne avrei il diritto.

« Considerate tutto il mio passato doloroso, il mio pentimento; e permettetemi di provarvelo, il pentimento, permettetemi di riparare in parte al male che ho fatto, col tentar di restituire a Ruggero Darmont, che ritrovo presso di voi, l'intelligenza di cui l'ho volontariamente privato.

(Continua.)

CRONACA

LA SETTIMANA SANTA.

Perchè no? Rammentiamo la Pasqua, amici lettori, e salutiamo una volta ancora con parole d'augurio questa ch'è una delle più dolci feste dell'anno.

Da i superati inferni, redimito il crin di [vittoria,
candido, radiante, Cristo risorge al cielo:
volgesi dall'inverno il novello anno, e al [suo fiore
già in presagio la messe già la vendemmia [ride.

È qui la Pasqua, amici lettori, e con la Pasqua, forse, la primavera, il cui risveglio c'eravamo un po' troppo affrettati a celebrare.

Da' un paio di giorni soltanto la brezza fredda e pungente ha lasciato il posto a soffi tepidi e molli, che in un attimo hanno spruzzato di verde le rame, hanno messo qua e là pei giardini delle fioriture rosee e bianche e ci hanno dato la speranza di poter dire un addio definitivo all'inverno. I Giardini pubblici, ove frotte di bimbi schiamazzano intorno agli stagni e lungo le aiuole, hanno ripreso la loro veste estiva; nei quartieri popolosi, ove le case s'aprono fiduciose allo sguardo di chi passa, gli umili vasi di terra rossiccia sono ricomparsi sui davanzali delle finestre spalancate e sui ballatoi fra i panni e la biancheria sciorinati al sole, e mettono coi loro ciuffi di piantine delicate una nota poetica nella vecchia città; lungo i bastioni, gl'ippocastani annosi dànno già un po' d'ombra ai solitari che sfaccendati muovono passo passo guardando dall'alto le strade sottostanti rumorose e polverose, perseguendo, chissà forse, un sogno di pace e di tranquillità in un desiderio vago della campagna lontana piena d'aria e di luce; al Parco... Oh al Parco, fra il rosso Castello sforzesco e la candida mole dell'Arco, nulla per ora di primaverile, nè le coppie chiacchierine, nè il rincorrersi delle biciclette, nè il comodo trotto delle vetture, nè il fragore delle automobili. Un geloso steccato esclude dai prati e dai viali i curiosi e rinchiude un esercito di lavoratori che s'affannano e dentro e fuori dei palazzoni della gran mostra biancheggianti al sole. Nelle vie invece, nelle vie e particolarmente lungo i corsi principali, ove nelle ore del pomeriggio s'accoglie tutta una folla varia, pare sia un vento di gaiezza. È Pasqua, è primavera!

Le giovani donne, che nelle loro vesti attillate passano svelte o s'indugiano curiose dinanzi alle vetrine dei negozi di lusso, lasciano dietro sè un profumo di cose nuove e fresche; e qualcuno, che non ha dimenticato le antiche visioni classiche, si chiede se Flora, la bella dea italica, non sia passata per i giardini, ove muoiono le viole e sbocciano gli anemoni, a ridestar le ninfe... Ma ahimè, le ninfe oggi non hanno più nè boschi, nè giardini, o troppi *trams*, troppe carrozze, troppa gente profana le contendono ai nostri sguardi ammiranti, e c'impediscono anche di goderci in pace questo sole mite, velato tratto tratto da larghi nuvoloni chiari, che insieme col verno e col freddo pare cacci « l'odio trist oe l'accidia » come augura il Carducci in un suo canto pasquale, o « tutte le forme de la discorde vita. »

Non è forse questa coincidenza colla primavera che ci induce ad accogliere con cordiale gaiezza la Pasqua? E il breve lutto simbolico del venerdì santo nulla toglie, anzi forse aggiunge per ragion di contrasto, al giubilo del sabato, quando le sciolte campane suonano alla gloria — alla gloria del Redentore che amava gli uomini fino al sacrifizio di sè, alla gloria della natura che sempre rinnovella la sua benefica virtù.

Un avviso sacro rammentava ieri l'altro ai fedeli ch'erano cominciate le funzioni della settimana santa, e che in duomo l'agonìa del giovedì, la passione del venerdì e la risurrezione del sabato avrebbero avuto il commento solenne grandioso della musica classica per opera del maestro Gallotti. E così ieri come oggi la chiese hanno avuto l'annuale stuolo di fedeli, raccolti dinanzi agli *scuroli*, ove il Cristo figura deposto in una tomba fra un gruppo di giudei. Là forse, nella penombra mistica, tra il bisbiglio delle preci e il profumo dei fiori, agli spiriti pensosi riesce di rievocare tutto il dolore di quell'agonìa, che dopo tanti secoli è ancor viva nella memoria degli uomini, tutta l'angoscia di Gesù, la cui anima era triste fino a morirne.

Non fuori: fuori, al richiamo della vita fremente sotto il sole non ci s'indugia a meditare su tutto il male che la cattiverìa, l'ignoranza e le passioni umane hanno seminato e seminano per il mondo. Troppo fastidioso è il pensiero; e la stagione più mite ci dispone a credere ancora all'efficacia dei consigli di fratellanza e di bontà, che il Cristo predicava.

CONTRO IL RINCARO DEGLI AFFITTI.

On. Direttore,

Nelle medesime condizioni del proprietario di case signor Attilio Bosisio, di cui nel n. 11 corrente del *Secolo*, è il signor ex assessore Luigi Arienti (il quale pure non ha fatto alcun aumento di affitto agli inquilini). Il che attesto io suo inquilino, spontaneamente, per sentimento di giustizia.

Dev. prof. *Luigi Fornari.*

LE VITTIME DEI TRAMS.

Una bambina uccisa. — Una donna e un commesso gravemente feriti.

Poco dopo il tocco di ieri il tram di circonvallazione N. 339 ,percorreva il tratto fra porta Romana e porta Vigentina, guidato dal manovratore Tavecchia. All'altezza di via San Rocco, due bambine, che si tenevano per mano, stavano per attraversare i binarii: il manovratore suonò ripetutamente il campanello d'allarme, e le piccine, spaventate, si staccarono. Una indietreggiò, ma l'altra volle di corsa passare alla parte opposta. La poverina, fu investita, travolta e ridotta in un ammaso informe di carne sanguinosa.

La raccapricciante sventura, impressionò profondamente la folla che s'era tosto radunata attorno allo straziato corpicino.

Il manovratore, sul quale pare non pesi alcuna responsabilità, si diede ad ogni modo alla fuga per sottrarsi all'arresto preventivo.

La piccola vittima del tram era figlia del tramviere Ferri che abita in via Cesare Balbo 4, si chiamava Elvira e non aveva che quattro anni!

Sul luogo della sciagura si recò per le inchieste di legge un giudice istruttore.

*** Un' ora dopo in corso Garibaldi, presso la Foppa, un tram con rimorchio, guidato dal manovratore Quinto Magnani, investiva la pensionata Clotilde Caldirola d'anni 57, che sta di casa in via Bramante 21. La povera donna, lanciata violentemente al suolo, riportò contusioni gravi per tutto il corpo, sicchè dovette essere trasportata all'Ospedale Maggiore.

***

Un giovane commesso di negozio, Giovanni Repetti di 28 anni, abitante al numero 11 di via Terraggio percorreva ieri sera il corso Vercelli, quando la bicicletta ch'egli montava scartando all'improvviso gettò il disgraziato sulla linea tramviaria.

Il caso volle che in quel mentre sopraggiungesse velocemente un carrozzone diretto alla Madonnina ed il Repetti ne fu travolto.

Quando il povero giovane potè essere soccorso e trasportato all'ospedale Fatebene-Fratelli di via San Vittore, le sue condizioni apparvero gravi.

I medici constatarono numerose contusioni per tutto il corpo dell'infelice e sospettano anche della frattura della base del cranio. Epperò lo giudicarono in imminente pericolo di vita. Stamane le condizioni dell'infelice non erano punto migliorate.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

SPAVENTEVOLE TRAGEDIA

DELLA PAZZIA fuori di Porta Garibaldi. DUE MORTI.

Un altro terribile caso d'improvvisa follia sanguinaria, s'è verificato iersera verso le undici fuori di Porta Garibaldi e precisamente al N. 9 della casa posta in contrada detta Isola Rocca, in comune di Affori.

Al terzo piano di quel caseggiato abitavano tre operai: il pulitore in metalli Giovanni Torricelli d'anni 31, il lavorante in carrozze Giulio Grassi d'anni 32 ed Edoardo Longoni d'anni 30, lavorante in una fabbrica di cioccolato, tutti e tre ammogliati con figli.

Fra i tre uomini e le rispettive famiglie correvano rapporti cordialissimi, e di consueto, la sera si radunavano per passare allegramente qualche ora prima di coricarsi.

Iersera gli amici si trovavano appunto in casa del Torricelli, e, bevendo qualche bicchiere di vino, discorrevano di caccia, una passione comune a tutti e tre. E raccontarono episodi comici loro accaduti nelle partite cinegetiche, e ridevano di cuore. Nessuna discussione, nessuna parola, nessuna celia un po' spinta sorse in quella conversazione, a provocare anche lontanamente la terrificante tragedia che doveva poco dopo compirsi!

D'un tratto il Torricelli s'alzò, corse alla parete alla quale stava appeso il suo fucile, staccò l'arma e, senza pronunciar parola, ne scaricò due colpi sugli amici.

Un grido angoscioso seguì alle detonazioni: il Longoni col cranio fracassato stramazzò al suolo fulminato: l'altro, ferito alla testa fece qualche passo, poi barcollò e cadde egli pure svenuto in un lago di sangue...

Al rumore degli spari intanto era accorsa la moglie del Torricelli, che per un istante era uscita di casa, e non appena la povera donna — che sta per divenir madre un' altra volta — si presentò terrorizzata sulla porta, il Torricelli puntò anche contro di lei l'arma omicida. Fu un attimo!

Fortuna volle che il cane del fucile non scattasse: la disgraziata, raccolta ogni sua energia, si gettò disperatamente sul marito, sostenendo con lui, a malgrado del suo stato, una colluttazione accanita.

Il pazzo sanguinario, tentava di svincolarsi e di colpire la moglie, alle cui grida sopravvennero altri inquilini della casa, che le prestarono man forte, riuscendo a ridurre all'impotenza, legandolo con funi, quell'uomo che ruggiva o si dibatteva come una belva ferita!

Avvisati del tragico fatto arrivarono sul posto le guardie daziarie di Corso Como, che trasportarono e rinchiusero l'assassino nel loro casello.

Quivi il Torricelli fu preso da una violentissima crisi epilettica: urlava, digrignava i denti: era quello davvero uno spettacolo terrificante.

***

Dalla Questura Centrale giunse poco dopo il delegato Gislon, e dalla Bovisa il delegato Vitali, con numerose guardie.

Gli inquilini tutti del caseggiato che s'erano radunati nella camera dove la sanguinosa scena s'era svolta, tentarono di soccorrere il povero Grassi, che respirava ancora, e lo trasportarono all'Istituto degli Infortuni di via Paolo Sarpi.

I medici di guardia gli prestarono tutte le cure più energiche suggerite dalla scienza, ma tutto fu vano! Dopo un' ora d'agonia atrocissima lo sventurato operaio cessava di vivere.

***

Il delegato Gislon, non appena il Torricelli parve calmato, volle interrogarlo su quanto aveva commesso, ma non riuscì a strappargli una sola parola di bocca. L'assassino si guardava attorno come trasognato, in istato di completa incoscienza. Tratto tratto aveva delle scosse violenti per tutto il corpo, e sghignazzava...

Verso le due di stanotte egli fu tradotto alla Questura Centrale.

***

È più facile immaginare che descrivere lo stato in cui l'immane sciagura ha gettato le mogli dei due uccisi, e quella dell'uccisore, e l'impressione che il sanguinoso fatto ha destato nei conoscenti delle tre famigliole, poche ore prima, così liete nella loro modesta condizione operaia!

***

Un particolare orribile: la massa cerebrale del povero Longoni, asportata di colpo dalla scatola cranica, andò a cadere sulla culla dove dormiva tranquillamente un bambino del Torricelli. Il piccino, svegliato di soprassalto, si mise a piangere e a chiamare a squarciagola la mamma, fissando gli occhioni innocenti sulla terrorizzante scena...

Intanto il babbo suo, invasato dalla follia criminosa, atterrava con una seconda scarica il Grassi..

Ciò che dice l'assassino.

Il Torricelli, che è un bel giovane alto, snello, biondo, dall'aspetto simpatico, ha passato la notte in un completo mutismo, nel corpo di guardia della Squadra mobile, continuamente sorvegliato.

Questa mattina fu sottoposto ad un lungo interrogatorio dai delegati Argenton e Gislon ed ecco quanto egli ha narrato:

— Il Grassi e il Longoni da parecchio tempo si beffavano di me, e lanciavano al mio indirizzo e sul conto di mia moglie ingiuriose insinuazioni.

« Avevo deciso di chiedere loro spiegazione, e l'occasione mi fu data iersera.

« I due erano venuti da me a bere, e non appena mia moglie uscì per qualche faccenda, il Grassi si alzò e mi disse:

« — Questa casa va disinfettata, tu devi andar via e tua moglie starebbe meglio sui bastioni...

« Sentii come un gran colpo al cuore e... non vidi più nulla... »

Altro il Torricelli non seppe aggiungere: ai funzionari che insistevano per strappargli altre dichiarazioni, ripeteva con l'ostinazione propria dei maniaci:

— Dicevano che mia moglie mi tradiva e che io ero contento... volevano imbiancare di nuovo la mia casa perchè *sporca*... volevano cacciarmi via...

Dopo l'interrogatorio il Torricelli sotto buona scorta fu inviato al Cellulare a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Il trasporto delle salme.

Alle dieci di questa mattina alla Cascina Rocchi si recò il giudice istruttore avv. Crivelli.

La salma del Longoni fu rimossa, e con una lettiga, venne portata nella camera mortuaria del Cimitero di Dergano.

Il lugubre veicolo era scortato da due carabinieri che a stento potevano trattenere la folla dei curiosi.

Anche il cadavere del Grassi, dall'Istituto medico di via Paolo Sarpi, alle 11 di stamane, fu portato al Cimitero Monumentale.

***

La moglie dell'uccisore con il bambino si è recata a Niguarda presso i suoi parenti. Le vedove degli uccisi non poterono allontanarsi dal luogo sventurato, perchè oggi dovranno essere interrogate dall'autorità giudiziaria.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.44 — tram. 7.5 — Roma — leva 5.36 — tram. 6.46 — Palermo — leva 5.35 — tram 6.40.

Luna — Età giorni 20. — Leva alle 11 56 pomeridiane.

Terremoto lontano.

L'illustre prof. Raffaello Stiattesi, direttore dell'Osservatorio geodinamico di Quarto Castello (Firenze) e maestro in tutto quanto riguarda la moderna sismologia, comunica che ad ore 0.36 ant. dell'11 aprile si è prodotta (nei meravigliosi di lui pendoli orizzontali) una registrazione assai ampia di terremoto, che un primo esame ha mostrato essere avvenuta a circa 10,300 chilometri da noi, probabilmente verso Ovest. Come si ottengano tali registrazioni e come si calcolino tali distanze lo Stiattesi stesso l'ha ampiamente spiegato nel fascicolo 16 dell'*Astrofilo* di Milano.

Errata-corrige. — Nella prima riga del nostro articolo di ieri sui Vulcani correggasi il nome di Mercatelli in quello di Mercalli.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 774 sulla Polonia e sull'Ungheria, minima di 746 sul Mar Bianco.

Temperatura poco variata sull' Europa settentrionale ed orientale, aumentata altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione aumentata specialmente al centro: massima di 772 al nord, minima di 769 al sud e Sardegna.

Temperatura aumentata al nord, irregolarmente variata altrove.

Venti boreali deboli al nord, moderati altrove.

Ieri. — Cielo leggermente vario sull'alta Italia, quasi generalmente sereno altrove.

Tendenza. Bel tempo, rapido aumento di temperatura.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 11 aprile.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 758.1, Temp. cent. med. +15°6 mass. +21°3 min +10.7 Umidità relativa, media 40 0[0.
Venti dominanti: Nord, Est, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, caligine.

ECO DEI TEATRI

La *Manon* di Massenet alla Scala.

La cronaca della serata è tutta un bel successo per questa bellissima fra le creazioni del Massenet, che i pubblici non si stancano di ammirare ed applaudire.

La signorina Livia Berlendi ha dato alla protagonista il fascino della sua voce ricca di accenti e di carezze e tutte le grazie della sua persona. Applausi le toccarono nell'atto primo durante la scena finale con De Grieux, poi nella scena quarta del secondo atto. Di grande passione e di non comune efficacia drammatica ha dato prova nelle scene culminanti degli ultimi atti.

Il Sobinoff nella parte di De Grieux ha saputo dare alla voce modulazioni delicatissime piene di sentimento. Ebbe applausi speciali in ogni atto e il pubblico volle il *bis* della romanza nel secondo atto, apprezzando moltissimo com'egli seppe interpretare la parte nella scena della bisca e nel finale dell'opera. Il successo del Sobinoff, come quello della signorina Berlendi, determinatosi in modo così preciso fin dalla prima sera si accentuerà sempre più nelle prossime rappresentazioni.

Un ottimo Lescaut fu Abramo Didur, sicuro di voce e di scena, artista pronto a tutte le scherme del palcoscenico e capace di ottenere dal suo canto con uguale intensità gli effetti comici e quelli drammatici.

Bene anche il Pini Corsi nella parte del De Morfontaine, Vincenzo Reschiglian (De Brétigny), il Mansueto (conte De Grieux) e i cori.

Durante l'intiero spettacolo il pubblico prestò attenzione vivissima all'orchestra ammirando il valore e le continue sapientissime risorse del maestro Mugnone nel dirigerla. Il Mugnone ha esattamente reso la freschezza, il brio, la passione vibrante che non abbandonano un sol momento lo spartito del Massenet. Meritatissima fu quindi la dimostrazione ch'ebbe quando alla fine dell'opera fu chiamato con insistenza alla ribalta insieme con gli artisti tutti.

Una lode si deve pure all'allestimento decorosissimo e agli scenari.

Alla *Manon* sono così assicurate molte repliche in questa stagione che per la imminente festa del lavoro si protrarrà, come annunciammo, oltre i termini consueti.

*** Ci telegrafano da Firenze, 12. (C.):

Ai primi del prossimo maggio si inizierà al teatro Verdi un corso di rappresentazioni straordinarie delle opere *Adriana, Zazà, Fedora, Cavalleria* e *Pagliacci* con Emma Carelli.

Il successo di Giordano a Lisbona.

Ci scrivono da Lisbona, 9:

Fortissimo ed entusiastico è stato il successo del maestro Giordano in questo San Carlos.

Già notissimo ed ammirato da questo pubblico per avere, senza interruzione, in tutte le stagioni per lo meno rappresentato una delle sue opere, Lisbona elegante volle manifestargli tutto il suo contento per vederlo al seggio direttoriale di questo Massimo. E gli attribuì applausi ed evviva come mai si ebbe visto.

Anche ieri sera, seconda rappresentazione, furono bissati *Amor ti vieta* e l'intermezzo orchestrale, e ripetute le medesime ovazioni all'autore.

Dopo il secondo atto il Giordano fu chiamato nel palco reale e felicitato dai sovrani, i quali s'interessarono della sua nuova opera *La festa del Nilo* e gli mostrarono il desiderio di rivederlo qui per metterla in iscena personalmente.

PICCOLA CRONACA

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

Cronaca dello Sport

Le corse al trotto a Turro.

Malgrado la giornata feriale, ieri c'era folla all'ippodromo di Turro per le corse al trotter, segno evidente della viva passione del pubblico milanese per questo genere di sport che offre molti lati interessanti anche per chi non va in cerca di emozioni basate sul dividendo del totalizzatore.

Le corse diedero questi risultati:

Premio Cremona. — L. 1000 (500, 250, 150, 100) per cavalli della prima e seconda classe. — Vincere due prove. — Distanza m. 1609.

I cavalli della classe seconda daranno un abbuono di 48 m.

Corrono: Don Falcuccio, 1609, di Celso Gallerani — Baluardo, 1609, di Bar. G. B. Bianchi — Impero, 1609, di Giuseppe Branchini — Charmin Star, 1657 di Carlo Berti — Montale, 1657, Scuderia Ambrosiana — Ortruda, 1657, di Leopoldo Vaccari — Regina, 1657, del conte F. Roncalli — Mincio, 1657, di Ettore Verdolini — Livia, 1657, di Giuseppe Pezzati.

Nella prima prova arrivano: Primo, Impero in 2' 34" — secondo, Don Falcuccio in 2' 37" — terzo Livia in 2' 38" —quarto Baluardo in 2' 40".

Montale, Regina, Mincio, Ortruda e Charming Star distanziati per andatura irregolare.

Nella seconda prova la classifica è la seguente: Primo, Don Falcuccio 2' 33" 3/5 — secondo Baluardo in 2' 36" — terzo Livia in 2' 37" — quarto Regina in 2' 38 — Impero, Montale, Mincio e Ortruda arrivati rispettivamente secondo, quarto, settimo e ottavo: andatura irregolare. Charming Star ritirato.

Nella terza prova decisiva, arrivano: Primo Don Falcuccio in 2' 34" 3/5 — secondo Impero in 2' 35" — terzo Regina in 2' 36" 4/5 — quarto Baluardo in 2' 37" 3/5 — quinta è Livia; Montale andatura irregolare. Mincio e Ortruda ritirati.

La premiazione è la seguente: Primo Don Falcuccio — secondo Impero — terzo Baluardo — quarto Livia.

Premio Modena. — (Allevamento). — Lire 1000 (500, 250, 150, 100) per puledri indigeni di 3 e 4 anni. — Classe 2' 45" o peggiore. — Vincere due prove. — Distanza m. 1609.

Corrono: Laura di Guido Bottelli — Giolitti di Tamberi-Gargiulo — Robillant di Giuseppe Pezzati — Belfounder del comm. Giuseppe Borgatti — Martica Wilkes di Gobetti-De Stefani.

Nella prima prova arrivano: Martica Wilkes in 2' 36" 4/5 — Robillant 2' 39" 2/5 — Giolitti 2' 39" 2/5 — Belfounder e Laura quarta e quinto : andatura irregolare.

Nella seconda prova si classificano: Primo Martica in 2' 36" 1/5 — secondo Belfounder in 2' 37" 4/5 — terzo Robillant 2' 42" 4/5.

Laura andatura irregolare; Giolitti rotto al traguardo.

La premiazione è la seguente: Primo Martica W. — secondo Robillant — terzo Belfounder — quarto Giolitti.

Premio Voghera. — (Dilettanti). — L. 800 450, 200, 100, 50) per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese qualificati in base all'articolo 44 del Regolamento. — Attaccati a sulky. — Prova unica. — Distanza metri 2413,50.

Abbuono di m. 10 per ogni L. 1000 vinte.

Corrono: Bella Wether 2413,50 di Bianchi-Roferri — Zianna 2413,50 di Vieri Gannucci Cancellieri — Bramante 2413,50 di Benedetto Carpi — Fuga 2413,50 di Agostino Capriolo.

Arrivano: Primo Bramante in 4' 8" 2/5 — secondo Fuga in 4' 10" 1/5 — terzo Bella Weter in 4' 10" 3/5 — quarto Zianna in 4' 14" 1/5.

Premio Pistoia. — L. 1500 (800, 400, 200, 100) per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese. — Prova unica. — Distanza m. 2413,50.

Abbuono di 10 metri per ogni L. 500 vinte nella presente riunione.

Corrono: Axmère II 2413,50 di Tamberi-Gargiulo — Mary Rachel 2413,50 dei fratelli Giorgi — Soano del cav. Giuseppe Rossi — Miss Sidney 2423,50 della Scuderia Ambrosiana — Darling Girl 2423,50 di Giovanni Gerini.

Soano prende la testa e conduce tutta la corsa, arrivando primo con un trotto regolarissimo in 3' 28" 1/5 — Axmère non abbandona il secondo posto, ma per l'andatura irregolare viene sclassificata — terzo arrivato, ma secondo piazzato, è Darling Girl 3' 30" 2/5. Terzo è piazzato Miss Sidney in 3' 33" 4/5, quarto Mary Rachel in 3' 34" 4/5.

Premio Bergamo. — L. 1000 (500, 250, 150, 100) per cavalli delle quarta classe. — Prova unica. — Distanza m. 2413,50.

Corrono: Nizzardo di Casaretti-Pelliccia — Caruso del tenente Enrico Abrile — Glenville del dott. Venceslao Guida — Tosca del barone G. B. Bianchi — Duca Herschel di Tamberi-Gargiulo — Boston II di Giuseppe Sesana.

La corsa è interessantissima per la bella lotta che si svolge fra i vari cavalli che procedono in gruppo serrato.

Arrivano: Primo Duca Herschel 3' 41" 1/5 — secondo Boston 3' 41" 4/5 — terzo Glenville 3' 42" — quarto Tosca 3' 43" — quinto Nizzardo.

Caruso andatura irregolare.

Il Congresso magistrale veneto

Ci telegrafano da Verona. (R.):

Presenti le autorità comunali, provinciali e governative, le rappresentanze delle associazioni magistrali delle città e provincie della regione veneta e cinquecento maestri e maestre, si è inaugurato il terzo congresso magistrale veneto.

Presenziavano l'avv. Umberto Caratti presidente dell'Unione magistrale nazionale, il deputato Fradeletto, presidente del Congresso e della Federazione magistrale veneta.

Parlano il sindaco che salutò i congressisti, il maestro Rizzini accennando all' importanza dei temi da trattarsi; indi l'on. Fradeletto applauditissimo disse commoventi parole a favore degli sventurati fratelli del mezzogiorno colpiti da una nuova sventura.

Parlò pure applaudito l'avv. Caratti, e su proposta del maestro Bertolini si raccolsero L. 87 da elargirsi ai danneggiati dei comuni vesuviani..

Vennero lette le adesioni dei deputati Credaro e Meritani.

Sul primo tema riguardante i mezzi per combattere l'analfabetismo, relatore il maestro Gastaldelli, parlarono parecchi maestri.

Il professore Emilio Zanella disse che l'unico rimedio alla piaga dell' analfabetismo è quello di sollevare le condizioni tristissime del proletariato.

Sul tema: pareggiamento delle paghe dei maestri e delle maestre, la maestra Emilia Trento lesse una applaudita relazione e propose un ordine del giorno accettato all' unanimità, eccitante la presidenza ad intensificare l'agitazione per l'iniziato pareggiamento di stipendio.

Oggi seconda giornata del Congresso magistrale veneto; venne letta la relazione del direttore didattico Andretta sulla riforma del Consiglio provinciale scolastico. Fu approvato un ordine del giorno che assicura l'autonomia dell'elemento tecnico provinciale e una equa rappresentanza eletta dagli insegnanti appartenenti all'organizzazione.

Fu approvato all'unanimità un ordine del giorno sui mezzi per combattere l'analfabetismo e chiedente che si istituiscano delle scuole serali e festive per adulti con premi ai più meritevoli, che sia osservata la legge d'obbligatorietà e che il Governo provveda con una legge alla riduzione delle ore di lavoro, all'obbligo del riposo festivo per rendere possibile e fruttuosa agli operai la frequenza della scuola, sia facilitata l'istituzione della refezione scolastica; domanda inoltre che sia diminuita la durata del servizio militare ai coscritti che hanno superato l'esame di proscioglimento; che si istituiscano nei reggimenti delle scuole e delle biblioteche popolari.

In fine il Congresso fece voti che una savia riforma economica metta il proletariato in condizione di non togliere alla scuola i figli per averne aiuto e per soddisfare ai bisogni della vita.

Fu destinata Padova sede del futuro Congresso.

Il Congresso si chiuse con un applaudito discorso dell'on. Fradeletto.

Il Congresso degli insegnanti pareggiati.

Ci telegrafano da Ferrara, 12:

Il Congresso nazionale degli insegnanti pareggiati si è chiuso oggi dopo votati parecchi ordini del giorno ed approvate moltissime proposte, una delle quali, la più importante, che riguarda l'ispettorato.

I congressisti deliberarono che la sede del nuovo Congresso venga indicata per *referendum* e così la nomina del presidente dell' Associazione Nazionale.

LA CADUTA DELL'EX-REGINA DI SASSONIA

Ci telegrafano da Firenze, 12:

Stamane l'ex regina di Sassonia, contessa di Montignoso, transitando in bicicletta per via Cerretani cadde a terra in malo modo. Prontamente soccorsa fu accompagnata nel suo villino in via Benedetto Da Fojano ove un medico notò la frattura della tibia destra.

*** Federigo Stibbert legava il suo ricchissimo museo, una villa e un parco principeschi al governo inglese, a condizione che il Museo rimanga un' istituzione pubblica in Firenze.

Se il governo inglese decidesse di non accettare l'eredità, rimarrebbe erede il nostro Comune.

UN EFFERATO DELITTO.

Ci telegrafano da Avellino, 12:

A scopo di furto venne strangolata in Mercogliano la vecchia Luisa Santaniello, il cui corpo venne poi precipitato dalla ripida scala di sua abitazione, per far credere ad una disgrazia accidentale.

Le indagini dell'autorità condussero all'arresto dell'assassino, tale Sabato Corrado, più volte beneficato da colei che poi doveva essere sua vittima.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

La moglie Aurelia Frigerio, i figli e parenti tutti annunciano addoloratissimi l'immatura perdita del loro amato

GIUSEPPE GALIMBERTI

Il trasporto avrà luogo venerdì, 13 corr., partendo dalla Casa Piazzale Sempione 8, alle ore 15.30 per la Chiesa e Cimitero.

La moglie Danioni Maria col bambino Antonio, la madre Giovannina Jamucci vedova Clerici, i fratelli Giuseppe e Luigi, le cognate ed i cognati Danioni, gli zii, le zie, i cugini e parenti tutti coll'animo affranto partecipano la perdita del dilettissimo loro

Dottor VINCENZO CLERICI

MEDICO CHIRURGO

che a soli 34 anni angelicamente spirava munito dai conforti religiosi il giorno 11 aprile. Il funerale religioso avrà luogo in Bée il giorno 13 alle ore 11. La cara salma verrà poi trasportata sabato 14 a Milano, Stazione Nord, movendo alle ore 14 per essere tumulata al Cimitero Monumentale.

Si omettono partecipazioni personali e si ringrazia anticipatamente tutti coloro che vorranno onorare di presenza il trasporto del caro estinto.

Le sorelle ed i parenti del compianto

Gerolamo Forgioli

ringraziano vivamente tutte le gentili persone che vollero onorare di loro presenza il trasporto funebre, ed in modo speciale la Direzione, l'Amministrazione ed i Colleghi del giornale *Il Corriere della sera* pel largo tributo di fiori e per le commoventi parole di saluto alla cara salma.

Lo zio Alessandro Bossi ed i parenti tutti annunziano l'immatura perdita del loro amatissimo

BOSSI EDOARDO

avvenuta ieri alle ore 19.

Il trasporto funebre avrà luogo domani 13, alle ore 15, partendo dall'Asilo Evangelico di via Monte Rosa, alla chiesa, indi al cimitero.

Per espressa volontà del defunto non si mandano partecipazioni nè si accettano fiori.

"Durante il periodo

DELL'ALLATAMENTO È NECESSARIO RINVIGORIRE L'ORGANISMO CON LA CURA DELLA

Emulsione Scott."

Lettera della Signora Agatina Giannotta, Levatrice Approvata dalla Regia Università, Via Morabito, 27, Catania.

La Emulsione Scott migliora le condizioni fisiche della madre e del bambino alimentandoli entrambi.

La Emulsione Scott è preparata col più fino olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia e ipofosfiti di calce e soda. Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott! Trovasi in tutte

le farmacie. La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L.1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

CONCORSO
d'Arte applicata alle Industrie Grafiche

Artisti, Disegnatori, Tipografi

La Società « Urania » di Milano, Fonderia Caratteri - Fabbrica Macchine Grafiche - (Anonima - Capitale L. 2,000.000) apre un concorso di disegno per un tipo di carattere moderno da riprodursi poi in Caratteri tipografici.

I disegni presentati concorreranno ai seguenti premi:

I Premio Lire CINQUECENTO
II » Lire Centocinquanta
III » Lire Cento
IV » Lire Cinquanta

I disegni devono essere presentati entro e non oltre il 31 Maggio 1906.

Richiedere Regolamento ed istruzioni pel concorso alla

Società « Urania »
Fonderia Caratteri - Fabbrica Macchine Grafiche. — MILANO.

Novità musicale

all'Illustre Senatore
CESARE MANGILI
Presidente del Comitato
per l'Esposizione di Milano 1906

MARCIA D'AUGURIO

del Maestro *CARLO FUMAGALLI*
presso l'Editore *Giovanni Martinenghi*, via Cannobio 14 (già via Pesce.)

I clinici più autorevoli proclamano l'acqua Claudia il prototipo delle Acque da tavola..

CHIEDETE GRATIS l'interessante opuscolo sulla blenorragia e suo metodo curativo, Indirizzo. FARMACIA TEDESCA, Largo Carolina, Napoli,

GRATIS

LUCIDO SENEGAL - CKROOM POLISH.
C.o Romana. 40. Milano. — Esposizione.

DIFFIDA

La FIUGGI di giornaliero imbottigliamento reca nel centro dell'etichetta un grosso ovale con sopra scritto FIUGGI in bianco su fondo rosso. Richieste ed informazioni:
A. BIRINDELLI - Roma.

VERO ESTRATTO DI CARNE
D'AUSTRALIA
" ARRIGONI "

Concentrato - Puro - Genuino 3
Anemici - Convalescenti, fatene uso!
Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C. Genova*

PIU FORTE CHE LA MORTE
Le Pillole Pink.

Per suffragare con un esempio le nostre affermazioni sulla efficacia delle Pillole Pink, abbiamo scelto oggi, fra mille, il certificato di una donna che stava sul punto di morire e che fu ristabilita completamente dalle Pillole Pink. Si tratta della Signora Mariuccia Bertolozzi, giovane di 26 anni, di Casciana (Bagni di Lucca, prov. di Lucca).

Signora Mariuccia Bertolozzi
fot. Pelligrini Bagni di L...

« Mi sono maritata — scrive ella — all'età di 21 anni, e durante 5 anni di matrimonio ebbi 4 figli. Questi sgravi ripetuti e a brevi intervalli avevano rovinata la mia salute. Soffersi prima forti dolori ai reni che m'impedivano quasi di camminare; questi dolori aumentarono a tal segno che dovetti starmene a casa, dove potevo camminare con gran pena appoggiandomi su due bastoni. Ebbi una estrema debolezza. I medici consultati mi dichiararono affetta da spossamento nervoso straordinario .Seguii parecchie cure. Mi sentii alquanto sollevata e potei occuparmi un poco della mia famiglia.

Una grande disgrazia mi colpì allora. Mio marito partì per l'America; giuntovi da ... giorni appena, discendendo da un tram, cadde malamente, si fratturò il cranio e ... rì. La mia salute peggiorò. Spossata, ... non potevo più servirmi delle mani, ... stretta sempre al letto. I medicamenti ... avevano su di me alcun effetto: aspettavo la morte. Ero triste, pensavo ai miei ... vani figliuoli che sarebbero rimasti soli e piangevo tutto il giorno. Quando, per caso, poichè non mi muovevo più dal letto, ... un pezzo di giornale sul quale erano stampati dei certificati di guarigioni ottenute con le Pillole Pink. Volli prenderle. Cominciai ... due scatole e ottenni un miglioramento ... sibile. Tutti i miei conoscenti ne furono meravigliati. Dopo qualche settimana di cura potei fare a piedi un viaggio di otto ... senza sentirmi stanca. Continuai la cura ... le Pillole Pink durante qualche tempo e ... rii completamente. »

Questo caso dimostra, bisogna convenirne, la potenza delle Pillole Pink. Ci si può rendere conto di quanto possono fare le Pillole Pink per gli indeboliti, gli spossati. Ciò che esse fecero per la signora Bertolozzi lo faranno per chiunque.

Le Pillole Pink esercitano un'azione ... dibile sul sangue arricchendolo e purificandolo, e sul sistema nervoso, tonificandolo. ... guariscono l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, il reumatismo, la nevrastenia.

Sono in vendita in tutte le farmacie ... deposito A. Merenda, Via S. Girolamo ... Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50.000.000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17.
Depositi suggellati di argenterie, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli, pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

" SCOPERTA STRABILIANTE "

È principiata l'importazione della Celebre ... Brevettata COTE DIAMANTE dalla ... prova incontestata d'essere la più sorprendente pietra d'affilare. Colla medesima tutti possono ottenere senza consumo della lama, come succede con l'usuale arruotatura, poter dare filo acutissimo ad ogni genere di coltelli, forbici, falci, roncole, scuri, ecc. anche se questi fossero arrugginiti o dentati. Non occorre acqua. Questa pietra meravigliosa conserva la sua potente efficacia sino a totale consumazione, diventa per praticità, utilità ed economia indispensabile ad ogni buona massaia, nonchè a ... gatori, cuochi, fittabili, agricoltori, calzolai ecc. che per propria professione devono usare arnesi taglienti.

La buona massaia consideri la comodità di avere sempre con tale pietra, cessata la spesa della continua arruotatura, mantenuti i proprii coltelli bene affilati, conservando più a lungo l'acciaio dei ... goli utensili, per modo che le carni sortono ... gura nell'essere presentate.

L. 1.— al pezzo — Franco nel Regno L. 1.25.
Indirizzare vaglia
A. CAMUSSI, Corso Venezia 89 - Milano
Ai non soddisfatti si ritorna l'importo. — ...
rivenditori.

VENEZIA
Moderne Hôtel Manin
GAMBRINUS HALLE
Comfort Moderno - Prezzi convenienti

Gabinetto Dentistico
Dott. MARINONI e PASSADORI
Piazza Duomo (Via Orefici, 2) - MILANO
(Palazzo Cooperativa Farmaceutica)
Apparecchi eseguiti in giornata garantiti

IL VERO
Tè delle Alpi
Il Migliore dei Purgativi
Esigere il nome di RECH
Carlo DEPOUZIER, farmacista in Marsiglia.
Rifiutare tutte le scatole che non portano il nome di RECH sull'involuppo.

"Alle Signore"

Le sarte esitano sempre di tagliare il ... del vestito se la cliente non è fornita d'un busto di forma perfetta e recente; per averlo rivolgersi dall'
AGAZZI - Via S. Margherita, 12.
così pure dall'Agazzi, la gestante, la ... il difettoso infante o adulto, può trovare il ... o l'oggetto igienico che risponde al suo ...

COTONIFICIO VENEZIANO
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale versato L.it. 5,600.000
Sede in Venezia
AUMENTO DI CAPITALE
(Vedi avviso in sesta pagina).

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » Milano).

Domanda. — Mi insegni un mezzo per affrettare la maturanza di un vino che continua a fermentare, e per correggerne la soverchia dolcezza, volendolo io rendere asciutto da pasto.

Risposta al signor D. T., Cassano Magnago (Milano). — Se ella vuol disdolcire il suo vino, lo lasci pure fermentare. Una volta esaurita la sostanza zuccherina contenuta nel vino, questo cesserà da solo di fermentare.

Domanda. — Quali sono le migliori qualità di bozzoli e più ricercate sul mercato? Può indicarmi qualche serio stabilimento che possa fornirmi di semente selezionata e buona per qualità e produzione?

Risposta al signor V. A., Poggio Rusco (Mantova). — L'allevamento di razze oggi si può dire abbia ceduto il campo, come osserva l'egregio G. A. Ottavi, all'allevamento di incroci fra varie razze, coi quali effettivamente si ottengono risultati migliori. Dove però le condizioni favorevoli di clima, di alimenti, di ambiente, permettono l'allevamento delle razze gialle pure, ben dice il Quajat, sarebbe assurdo condannare detto allevamento.

I principali incroci usati oggi sono i seguenti, avvertendo che il primo nome indica la femmina e il secondo il maschio: 1.° bianco-giallo: incrocio di femmina bianca giapponese con maschio giallo — 2.° giallo-bianco: incrocio di femmina gialla con maschio bianco giapponese — 3.° chinese-giallo: incrocio di femmina chinese (razza a bozzolo sferico, di Tsch-Kiang) o di Corea con maschio giallo — 4.° giallo-chinese: incrocio di femmina gialla con maschio chinese o coreano — 5.° verde-giallo e bianco-verde: incrocio di una razza verde con una bianca e viceversa — 6.° Poli- [illegible] e poligiallo: incrocio di due razze [illegible] fra di loro e di due razze gialle. Vi sono altri incroci ma di secondaria importanza.

I primi due incroci: bianco-giallo e giallo-bianco sono quelli oggi in maggior voga. Si attribuisce loro il pregio della uniformità di colorito. Il bianco-giallo è più robusto e di maggior prodotto del giallo-bianco.

L'incrocio chinese con giallo, che dà bozzoli di color giallo, ha dato risultati splendidi in Lombardia, e va estendendosi sempre più. Non così invece il bianco-verde che va perdendo terreno.

Il poligiallo si viene di frequente incrociando razze entrambe gialle, ma di cui una a bozzolo piccolo e grana fina e l'altra con bozzolo grande e grana grossa, robusta; o anche incrociando bozzoli della stessa razza ma allevata in regioni diverse. Verson e Quajat credono che in tal modo però le vecchie razze vanno man mano scomparendo.

Fra gli altri incroci basti ricordare quello bianco-verde da cui si è avuto una razza a bozzolo giallo molto coltivata oggi da noi sotto il nome di giapponese-giallo o, più recentemente, di razza Terni; ha fibra robusta e [illegible] ed ha buona forma e colore.

Eccole ora alcuni indirizzi di istituti bacologici: cav. Erasmo Mari, Ascoli Piceno; Castelli Luciani, Ascoli Piceno; Pietro Am[illegible], Trescorre Balneario (Bergamo); cav. Augusto Pasqualis, Vittorio Veneto; G. Tocchetti, Vittorio Veneto; Bidoli Pietro, Conegliano; Cesarini e Carrara, Fossombrone; Fugi, Perugia; G. Mauri e figli, Muggiò (Milano); Dandolo e Caretti, Rovato (Brescia); Regaglia Gilardelli e C., Inzago (Milano); Viganò Pietro, Cassano Magnago (Milano), ecc.

Domanda. — Mi indichi un mastice per otturare i fori di un cilindro di ferro in lamiera nel quale uso sciogliere soda caustica. Mi indichi pure un manuale per la fabbricazione di pesi e misure.

Risposta al signor P. S., Terni. — Eccole un buon mastice resistente agli acidi sia diluiti che concentrati: silicato di soda parti 2, [illegible] parti 1, amianto parti 1. Si può sempre sostituire al silicato di soda quello di potassa; solamente costa di più ed il mastice fa più rapidamente, quindi si deve usarlo con maggior prontezza.

In quanto al manuale per la fabbricazione dei pesi e misure, prenda quello dell'ing. E. [illegible]rnoli, *Strumenti metrici*, edito dall'Hoepli, Milano; costa L. 3,50.

Domanda. — Potrebbe indicarmi le Case editrici dei seguenti trattati di ovicoltura da lei additati come i migliori: Sanson A. *Trattato di zootecnica*, tradotto e annotato da A. Lemoigne e G. Tampellini; il *trattato delle bestie lanute*, cioè sul metodo di allevarle e governarle di Carlier, stampato a Compiègne; il trattato del Villeroy, *Manuel dell'allevatore delle bestie lanute*, Parigi, 1865.

Risposta al signor N. N. — Dei suddetti trattati non ricordo la casa editrice; del resto il manuale di zootecnica del prof. Tampellini, della Casa editrice Hoepli di Milano, prezzo L. 5,50, può servirle. Abbiamo anche il manuale popolare per l'allevamento della pecora, ed un altro Catechismo di pastorizia del Antonio Barpi, Ditta editrice Luigi Zoppelli, Treviso.

Domanda. — Possiedo una campagna ove c'è dell'acqua limpida, ma avendo le sorgenti in una montagna di gesso, resta molto pesante, di più il bestiame non la beve volontieri.

L'uso di detta acqua può recar danno al bestiame?

Come si potrebbe ridurla per essere appetibile dal bestiame e dagli uomini?

Risposta ai signori I. B., Ventimiglia. — Quest'acqua inquinata di sostanza calcarea può essere nociva, producendo negli animali, col tempo più o meno breve, delle malattie calcolose od anche affezioni gastriche.

Domanda. — Mi insegni qualche mezzo per far dimagrire un po' un cagnolino ingrassato eccessivamente. Ha 5 o 6 anni e mangia assai moderatamente.

Risposta alla signora E. A., Pavia. — Diminuisca la razione, ma per gradi e in maniera che insensibilmente nasca l'abitudine al pasto scarso. Contemporaneamente somministri centigrammi cinque di joduro di potassio da darsi una o due volte nelle 24 ore; la cura deve essere protratta per molti giorni, interrotta di tratto in tratto. Il medicamento deve essere somministrato in un [illegible] d'acqua.

Domanda. — Come si possono disinfettare gli ambienti e relativi attrezzi?

Risposta al signor G. C., Alessandria. — Bisogna mi indichi la specie dell'infezione.

Domanda. — Come si fa a levar le macchie da un vestito di panno, imbrattato di resina e paraffina bollente? Notisi che dopo aver cercato di levare dette macchie con ferro caldo e carta asciugante, sono rimaste ancora le traccie di unto.

Risposta al signor G. F., Lecco. — Le macchie di resina, pece, cera, stearina, paraffina si sciolgono perfettamente coll'alcool a 90°; si lavano bene con detto liquido e dopo si spazzolano con cura.

Se trattasi di pura cera, basta bagnare con alcool il tessuto e stropicciare leggiermente. Ma spesso la cera contiene del sego; allora conviene passare sul rovescio della macchia un pezzo di ghiaccio; la cera s'indurisce e si stacca stropicciando leggiermente; oppure si bagni con alcool a 95° e si freghi dolcemente. Se rimane una macchia di grasso si operi come per le macchie di unto e cioè come in appresso:

Le macchie di grasso e d'olio sul panno si tolgono così: se è possibile operare sul rovescio del panno, sovra un tavolo stenda una [illegible] e su questa ponga il panno colla parte imbrattata verso la tela; quindi con una spugna imbevuta di benzina batta sul rovescio del panno, rinnovando l'operazione più volte [illegible] però la tela, su cui è disteso il panno [illegible] più pulita, conviene sostituirne un'altra. Dopo alcune operazioni ogni macchia scompare. Qualora non si possa operare sul rovescio, si ricorre al metodo seguente relativamente alle macchie di grasso e d'olio su tessuti di lana o di cotone colorato:

Un ottimo rimedio è l'acqua di sapone tiepida, oppure l'acqua con un po' d'ammoniaca. Si può ancora ricorrere all'essenza di trementina pura: con una spugna imbevuta di essa si umetta la macchia, quindi si trofina colle mani il tessuto; s'umetta di nuovo colla spugna, si ricopre la macchia con carta stacciata. Dopo un quarto d'ora si pulisce con una spazzola; se vi resta qualche vestigia di macchia, questo scomparirà fregando al disopra con midolla di pane.

Domanda. — Quale quantitativo di enocianina occorre per dare un bel colore rosso bruno al vino? Quale è il prezzo ed a chi devesi chiederla per essere sicuri della sua buona qualità?

Risposta al signor A. G., Vicenza. — In generale pei vini rossi basta da 1 litro a 1 litro e mezzo di enocianina, e per trasformare un vino bianco in rosso ne occorrono da 3 a 5 litri per ettolitro. Il modo di usare l'enocianina liquida è semplicissimo: basta versarla nel vino ed agitare. Il vino si colora tosto ed è pronto alla vendita. L'enocianina è ricavata dalle buccie d'uva col processo Carpenè-Comboni di Conegliano, e si vende in forma liquida facilmente solubile dalla Ditta P. V. Antoniazzi di Conegliano. Costa L. 1,50 al litro. È preparata pure in forma solida dal chimico Montolenti di Casale; questa va adoperata nelle proporzioni di circa 200-250 grammi per ettolitro; una scatola di mezzo chilogrammo costa L. 4 e basta per 2 ettolitri circa di vino. Questa, cioè la solida, è pure posta in vendita allo stesso prezzo dalla Casa Agricola fratelli Ottavi di Casale Monferrato.

Sull'ottima qualità della enocianina delle suddette ditte ella può fare sicuro assegnamento.

Domanda. — Come si combattono i pidocchi nelle melonaie?

Risposta al signor Z. G., Sarmego (Vicenza). — Per prevenire i pidocchi nelle melonaie si semina in ogni buca 3-4 granelli di fava, perchè detti insetti preferiscono andare su di essa.

Per combattere i pidocchi delle cucurbitacee in genere valgono abbondanti irrorazioni colla seguente soluzione: sapone molle chilogrammi 2,500, acqua litri 100, sciolta a caldo. Si applica sul tergo delle foglie, specialmente dove si annidano i pidocchi e anche nel terreno dove quelli cadono.

Domanda. — L'afta epizootica dei bovini può trasmettersi per contatto ai cavalli, e la morva dei cavalli può trasmettersi ai bovini?

Risposta al sig. I. C., Pisa. — L'afta epizootica dei bovini si trasmette anche ai cavalli, sicchè mettendo questi animali in una stalla di bovini affetti da afta la contrarrebbero indubbiamente.

Il contrario succede per la morva dei cavalli, la quale non è trasmissibile ai bovini; e perciò un cavallo affetto da morva può ricoverarsi, senza pericolo che la malattia si propaghi, in una stalla di bovini.

Domanda. — È vero che quando un animale è guarito da una malattia contagiosa, non la può più contrarre?

Risposta al sig. V. O., Novi Ligure. — Vuolsi che un animale che ha avuto una volta una malattia contagiosa, diventi a questa refrattario; vale a dire che non la possa più contrarre, almeno però per un certo periodo di tempo, ma non per sempre.

Domanda. — Ho un cane che, da quanto mi si dice, è affetto da catarro auricolare, a causa del quale la bestia scuote continuamente la testa.

Come curarlo?

Risposta al sig. D. O., Londra. — Tenga pulito l'orecchio con sapone o con soluzione di carbonato di potassa o di soda. Asciugamento ed imbottitura antisettica tre volte al giorno, con applicazione di acido, oppure ossido o carbonato di zinco ed amido.

Domanda. — Quali sono le norme per conoscere l'età dei cani?

Risposta al sig. N. N., Parigi. — Dall'esame dei denti si può con sicurezza stabilire l'età dei cani.

Questi, come osserva l'emerito veterinario dott. Osvaldo Eletti, allorchè hanno raggiunto l'anno presentano 42 denti, cioè: 12 incisivi, 4 canini e 26 molari, tutti bianchissimi e disposti come segue:

$$\text{Incisivi}\ \frac{\text{Sup. } 3\text{-}3}{\text{Inf. } 3\text{-}3}\quad \text{Canini}\ \frac{1\text{-}1}{1\text{-}1}\quad \text{Molari}\ \frac{6\text{-}6}{7\text{-}7}$$

Dagli incisivi ci viene il dato più sicuro per giudicare approssimativamente dell'età. Questi denti nei cani giovani presentano un aspetto speciale, cioè sono formati di tre lobi uniti che rappresentano una specie di *fiordaliso*; or bene, da 15 a 18 mesi gli incisivi della mascella inferiore cominciano a logorarsi nella punta; da 18 mesi a due anni e mezzo questi sono completamente rasati; da 2 anni e mezzo a tre anni cominciano a logorarsi quelli della mascella superiore; da 3 a 4 anni scompaiono quasi i lobi a quelli superiori, che a 5 anni sono essi pure completamente rasati. In quest'ultimo periodo i denti perdono la loro bianchezza, per diventare alquanto giallognoli.

Raggiunto che abbiano i cani quest'età riesce allora pressochè impossibile il dare un giudizio sulla loro età.

Si fa osservare che l'accennato logoramento dei denti incisivi può di molto variare a norma del nutrimento abituale, giacchè per quei cani ai quali lasciasi liberamente rosicchiare le ossa, più sollecito sarà lo sgualivamento del così detto *fiordaliso*.

Dopo gli anni 6 riesce però facile il conoscere l'avanzata età dei cani, sia per l'incanutimento dei peli, specialmente al muso, ed il modo di camminare, facendo cioè maggiore appoggio sulla parte posteriore del piede, dando luogo a callosità più o meno estese.

Domanda. — Ho un toro di nove anni, pericolosissimo.

Che mi si consiglia di fare?

Risposta al sig. N. Z., Roma. — Il toro devesi rinnovellare appunto verso gli otto o nove anni, perchè a questa età diventa tardo e pesante. Allora lo si ingrassa pel macello. Giova pure appigliarsi a ciò se anche nel vigore dell'età mostrasi pericoloso e feroce; giacchè nel primo caso genera dei prodotti stentati i quali conducono successivamente alla degenerazione della razza; nel secondo sortirebbe una prole maligna ed indocile.

Miglior consiglio però si è quello di esitarlo per il macello, quando sia per l'età, sia per l'indole maligna non giova più tenerlo in una mandra bovina.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » Milano.)

Risposta al sig. P. C., San Pietro di Berbenno (Sondrio). — 1.° La distribuzione di generi soggetti a dazio in quantità inferiore ai limiti di minuta vendita fra *pensionanti*, paga perchè non è fatta gratuitamente.

2.° Lo stesso dicasi per la consumazione fatta da una comitiva in una camera posta nello stesso fabbricato: per avere l'esenzione occorre che la distribuzione sia gratuita.

3.° È ovvio che consumandosi generi soggetti a dazio gli agenti daziarii e la forza pubblica abbiano libero accesso al locale.

Risposta al sig. V. C., Città. — La madre che passa a seconde nozze deve fare convocare un consiglio di famiglia il quale delibererà se l'amministrazione dei beni deve essere conservata alla madre.

Non avete detto se ciò sia stato fatto.

L'usufrutto legale cessa col passaggio del genitore ad altre nozze.

Risposta alla signora N. M., Massa Marittima. — È un equivoco contro il quale volendo fare questione di puntiglio potreste dare filo da torcere alla ditta che ha spiccato la citazione, il che per altro, può recare noie e spese anche a voi.

Noi siamo del parere di chiarire l'equivoco subito e di esigere spiegazioni e scuse. Se voi volete invece fare una contestazione giudiziale ricorrete a un avvocato per il patrocinio alla Pretura avanti la quale vi hanno citata.

Risposta al signor C. C., Città. — Ci sembra il caso di ricorrere al Ministero dell'Interno contro il decreto del prefetto.

Risposta al signor P. G., Robecco Pavese. — La multa per mancanza di registrazione al contratto d'affitto tocca al locatore.

Risposta al signor B. R., Città. — Avete diritto di ottenere la rescissione del contratto d'affitto per colpa del locatore e per ciò fare bisogna agire giudizialmente.

Risposta al signor M. L., San Damiano al Colle. — La vaccinazione è obbligatoria per legge. Se non fate rivaccinare vostro figlio hanno diritto di respingerlo dalla scuola.

Risposta al signor B. G. B., Fonte d'Asolo. — Se niente fu pattuito, si osservano le consuetudini locali. Noi propendiamo per il diritto del conduttore di esportare i fiori e le piante: crediamo però che sia tenuto a preavvertirne il proprietario e tentare di accordarsi con lui per lasciargli il tutto dietro congruo compenso.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 12 aprile 1906, ore 15.

Continua la debolezza per la Rendita terminata oggi in chiusura a 105.30 per fine mese mentre i valori si mantennero relativamente fermi.

La Banca d'Italia termina a 1299, Meridionali 786.50, Terni 2674, Edison 944.50, Miani e Silvestri 155, Italo Americane 444 e le Distillerie 217.50.

Cambio 100.02.

3 1/2 offerto a 103.80.

Affari limitati.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 11 ap.	12 aprile	
Tit. dello Stato					
R. it. 5 % cont.	100	2.—	105.22	105.25	105.30
Id. f.m.	100	2.—	—.—		—.—
R. it. 3 ½ cont.	100	1.75	103.75	103.60	103.65
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	513.—	512.—	513.—
Ferr. Meridion.	500	5.74	359,50	359,—	359.50
» Med. 4 %	500	10.—	500.—	499.50	500.—
» Tirreno	500	10.—	514.—	513.—	514.—
Milano un. 4 %	100	1.—	102.10	102,—	102.10
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1300.—	1298	1300
» Comm. It.	500	45.—	933.—	933.—	934.—
Creditoitaliano	500	32.50	625.—	625.—	626,—
Bancaria ital.	250	18.—	342.—	341.—	342.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	786.—	786.—	787.—
» Mediterr.	500	16.—	460.—		460.—
Costruz. Venete	80	5.—	104.—	104.—	105.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	503.—		503.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	104.—		104.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1645.—	1640	1645
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	218.—		218.—
Coton. Cantoni	250	26.—	543.—	542,—	543.—
» Veneziano.	175	12.50	275.—		275.—
» Bergam.	250	17.50	312.—	312.—	313.—
» Candiani	125	6.25	145.—		145.—
» Muggiani	250	20.—	328.—		328.—
» ValSeriana	250	20.—	455.—	454.—	455.—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—		295.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	352.—		352.—
Soc. ital. tess. st.	250	20.—	364.—		364.—
Pacchetti e C.	100	—.—	278.—	278.—	280.—
Elba	250	18.—	480.—	478.—	480.—
Terni	500	120.-	2665.—	2670	2675
Siderur. Savona	200	18.—	492.—		490.—
Ferrier. italian.	200	16.—	284.—	281.—	282.—
» Voltri	200	7.—	460.—		460.—
Magona Italia.	150	18.—	410.—		405.—
O. mec. Miani-S.	100	7.—	154.—		155.—
Breda	250	15.—	342.—		342.
Ans. Armstrong	250	—.—	493.—	492.—	493.—
Langen e Wolf	250	30.—	580.—	578.—	580.—
Metall. Roma.	100	6.—	168.—	168.—	169.—
Trezza-Albani.	100	8.—	133.—	132.—	133.—
Edison	150	23.—	945.—	944.—	945.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1420.—		1415
Soc. Trezzoidr.	250	—.—	570.—		570.—
Off. elet. genov.	250	25.—	600.—		590.—
MoliniAltaItal.	100	20.—	358.—		357.—
Pantanella	125	5.—	88.—		88.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	415.—	411.—	412.—
Indus. zuccheri	200	16.—	358.—		360.—
Eridania	150	30.—	1475.—		1475
Zucc. Gulinelli	100	8.—	133.—	132.—	133.—
Distillerie ital.	100	11.—	218.—		217.—
F. Birra Milano	100	—.—	155.—		155.—
Carburo	250	70.—	1345.—	1335	1340
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	215.—		215.—
Un. it. C. Chim.	250	15.—	350.—		348.—
Candele s. Mira	100	—.—	162.—	161.—	162.—
Ceram. Richard	250	18.—	418.—		418.—
Coloniale Ital.	200	10.—	275.—		275.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	444.—	443.—	444.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist. rom. beni st.	200	12.—	290.—		290.—

Prezzi dei cambi:

PIAZZE	Scont.	CHEQUES mass.	min.	Ch. Chèq. Lett.	Nom. Denaro
Francia	3.—%	100.07	100.02	100.07	100.02
Svizzera	4.50%	99.85	99.80	99.85	99.80
Londra	4.—%	25.13	25.11	25.13	25.11
German.	5.—%	122.75	122.67	122.75	122.67

Borsa di Parigi.

Parigi 12, *ore 3.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	94.02
Id. id. 3 0/0	99.02	Banca Ottom.	644,00
Rend. Italiana	105.20	Argento	108,50
C. su Londra	25,11 1/2	Cred. Fondiar.	715.00
Consol. Ingl.	90 7/8	Azioni Suez	——
Ferr. Lombar.	334.00	Lotti Turchi	144.00
Cambio su Italia	1 1/16	Meridionali	78.700
Rendita turca.	93,10	Rendita Russa	68,25
Banca di Parigi	1571	Rend. Portogh.	70,45
Tunisine	481,00	Banca Francia	——
Rendita Egiz.	107,65	B. Comm. Ital.	936.00
Rend. Ungher.	97.45	R. Serba 4 0/0	83.87

Tendenza indecisa.

Borsa di Genova.

Genova 12, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 105,38 — id. 3 ½ 104,00 — Banca d'Italia 1198,00 — Banca Commerc. 933,00 — Credito Ital. 625,00 — Merid. 784,00 — Mediterr. 459,50 — Navig. Gener. 504,00 — Raff. Zucc. 410,50 — Ansaldo-Armstrong 494,50.

Borsa di Roma.

Roma 12, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 fine mese 105,30 — id. 3 ½ 103,82 — Banca d'Italia 1298,00 — Azioni Banco Roma 114.00 — Meridionali 785,00 — Acqua Pia 1608.00 — Gas 1447,00 — Condotte d'acqua 441.—.

Borsa di Torino.

Torino 12, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 f. mese 105,40 — id. 3 ½ 104,00 — Mediterr. 460,00 — Meridionali 786.00 — Banca d'Italia 1297.00 — Banca Commerc. 932,00 — Credito Ital. 625.—.

MERCATI ITALIANI.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo scelto da L. —.— a —.—, id. tercorrente 10.75 a 11,25, agostano 10.— a 11,—, terzuolo 9,— a 9.50, erba di marcita 1.70 a 1.80, paglia di frumento sciolta 5.25 a 6,50, id. press. 6.50 a 7.—. Seme trifoglio violetto 120 a 130.— Spagna medica 120 a 130, loietto 26 a 28.

Aquila. — Fieno n. 1. 9,— a 10,—, paglia da foraggio 4. a 4,50 al ql.

Alba. Fieno maggengo L. 11,—. — ricetta 10.— terzuolo 9.— — paglia 6.50 al ql.

Bologna. — Fieno di prato naturale nuovo L. 5.75 a 6,25, lupinella 5.75 a 6,25, medica 5.50 a 6.—, paglia di frumento 3.50 a 4.—, id. riso 2.— a 2.50, stoppia frum. -.— a -.— al Ql.

Seme trifoglio nostr. I qual. 105 a 115, id. merc. 90 a 100, id incarnato 80 a 85, erba medica I qual. 120 a 125, id. mercant. 100 a 110. incarnato 80 a 85.

Bra. — Fieno 10,—, paglia 5,50 al ql.

Castelponzone. — Fieno trifoglio L. 7.50 a 8.—, id. medica —.— a —.—, paglia e stoppia 4,— a 4.30 al quintale.

Casale. — Fieno prima qualità L. —,— al ql id. II 7.70, paglia 5,—.

Cavallermaggiore. — Fieno maggengo lire 9,80 ricetta 9,—, terzuolo 7,80, paglia 4,80 al quintale.

Cesena. — Paglia 3,50 a 3,60 al ql.

Chivasso. — Fieno I qual. 9,—, paglia 4,50 al quintale.

Cuneo. — Fieno L. 8.— a 9.—, paglia a 5.— a 6.— al quintale.

Ferrara. — Fieno L. 5.75 a 6.—, erba medica naturale 5.— a 5.25, paglia naturale 2.25 a 2.75, id. pressata 3.— a 3.25 al quintale.

Gallarate. — Fieno maggengo L. 9.— a 10, agostano 7,25 a 8.50 al Ql.

Mantova. — Fieno maggengo n. L. 8.50 a 9.—, id. 2ª qual. -.— a -.—, id. 3ª -.— a -.—, id. agost. 7.75 a 8.25, id. 2ª -.— a -.— id. terzuolo 6.50 a 7.—, id. 2ª -.— a -.—, id. erba medica n. 4.75 a 5.25, id. di marcita 0.90 a 1.10, paglia di frumento pressata 3.75 a 4.15, id. di riso 3.— a 3.50, id. sciolta di frumento 3.25 a 3.75, id. di riso 2.50 a 3.— al quintale.

Moncalieri. — Fieno maggengo 11,50 a 12, — ricetta 10.— a 10,50, terzuolo 9,— a 10,— paglia 5,— a 5,50 al ql.

Mortara. — Fieno maggengo L. 10.—, id. agostano 9,85, terzuolo 8 —, paglia di segale legata in covoni 4.75, paglia da lettiera 3.75 al quintale dazio escluso.

Piacenza. — Fieno maggen. nuovo L. 11,50 a 13.—, agost. 11.50 a 13.—, terzuolo 11.50 a 13 erba medica n. 8 50 a 9.50, paglia di frumento 3 75 a 4.—, strame 3.20 a 3.75. Seme trifoglio 90 a 110 erba Spagna 80 a 115 al Ql. fuori dazio.

Pinerolo. — Fieno lire 8 70, paglia 4 70 al quintale.

Coloniali.

Milano. — Caffè. — Si ebbe un impercettibile ribasso nel Guatemala e nel S. Domingo. Mercato calmo per la morta stagione.

Moka Hodeida fardetti L. 345.— a —.— Portorico lanco 330.— a —.—, Mayagues 330.— a —.—, Caracas nat. 255.— a —.—, Guatemala 262.— a 265.—, S. Domingo Jacmel J.B.V. 255.— a 263 —, Santos scelto 250.— a 255. -, Santos in assortimento 245.— a 250.— al Ql.

Zuccheri. — Causa la morta stagione, i prezzi continuano a mantenersi invariati

Extrafino L. 132.50 a 133.—, Cristallino 128.5 a 129.50, Macfi inglese I qual. 123.— a —.— Biondo nazion. I qual. 124.50 a —.—, id. II 122.50 a —.—, Cremonese 130.50 a 131.50 al Ql.

Genova. — Caffè. — La situazione del nostro mercato va lentamente migliorando circa ai prezzi che sono più sostenuti, in vista dei sostegni e della fermezza tanto all'origine che sui mercati regolatori. Lo stesso non avviene però per quanto riguarda gli affari che sono sempre scarsissimi e limitati alle pure compere pei bisogni del consumo, in seguito alla perdurante astensione della speculazione, la quale spera, non si sa però con quanto fondamento, possano in avvenire verificarsi dei ribassi.

Moka da franchi 190 a 215, Portorico fino da 180 a 195, corrente da 160 a 165, Perù lavato da 135 a 155, pergamino da 115 a 120, Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica 110 a 125, Salvador lavato da 125 a 135, natur. 114 a 122 caracol. da 134 a 136, pergam. da —— a ——, Costaricca nat. da 112 a 115,— Nicaragua natur. da 108 a 112, rottame da 82 a 85,—, Caracas lav. da 130 a 150 nat. a ——, San Domingo da 112 a 118, lavato da 160 a 170, Maracaibo e Cumana da —— a ——, Porto Cabello lavato da 125 a 145, naturale da 100 a 105, Santos lavato da 120 a 125, naturale da 102 a 115, caracolito da 126 a 130, Rio naturale da 100 a 104, caracolito da 126 a 130.— Bahia da 96 a 102, il tutto al ql. schiavo dazio.

Zuccheri. — Mercato calmo a prezzi deboli. Raffinati nazionali *extra*-fini pronti franchi 129.50 a ——, per consegna aprile-dic. fr. 129,— a — il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 130,— a — cristallini barbabiet. 126.50 a 127, Macfier inglese n. 1 da 121,— a ——, detti nazionali greggi n. 1 pr. 118 a —.— e per cons. aprile-dicem. 117.50 a — il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, malgrado che le domande sieno limitate al consumo.

Porto Cabello franchi 190 a 225, Caracas 145 a 205, Maracaibo 200 a 290, Guayaquil Arriba 172 a 190, Parà ——, Ceylan 180 a 190, Saint Thomè 120 a 130, Fernando Po — a ——, Bahia preparato super. ——, buono 118 a 125, San Domingo 110 a 115, Samana 125 a 130, Trinità 140 a 150 al quintale, schiavo dazio.

Metalli.

Genova. — Rame in nuovo aumento con domanda attiva, specialmente in quello in pani. Zinco in leggiero rialzo stante le maggiori richieste. Ottone a prezzi sostenuti ma stazionari con qualche maggior richiesta. Stagno in sensibile aumento, stante la forte diminuzione dei depositi all'origine.

Nel piombo mercato debole con scarsa domanda tanto nel greggio che nel lavorato.

Ferri, ghisa ed acciaio sempre calmi a prezzi stazionari.

Antimonio in nuovo aumento.

Bande stagnate calme ma a prezzi sostenuti. Quotasi:

Bande stagnate I C 51-35, fogli 112 la cassa .it. 25.— a 26.—, id. id. IX 31.— a 32.—, Antimonio Regolo in pani 200.— a —.—, ferro comune tondo, quadro piatto —.— a 22.25, id. omogeneo da —.— a 23.25; ghisa in pani Elington I 91.— a —.—, id. id. Clarence III —.— a 79.50 la tonn., lamiera di ferro nera base 30.— a —.—, id. zincata n. 28 57.50 a —.—, ottone in fogli I titolo base 235.— a —.—, id. in barre 235.— a —.—, id. comune —,— a —,—, piombo in pani I fusione 42,— a —.—, id. in tubi, lastre, pallini 47.— a —.—, rame raffinato in pani 226.— a —.— in fogli comuni 266.— a —.—, in barre 266.— a —.—, tubi di ferro neri per acqua e gas 45.— a —.—, id. zincati per acqua 65.— a —.—; stagno in pani marca « Stretto » 435,— a —.—, id. puro in verghe 445,— a —.— zinco in pani I fusione 70.— a —.—, id. II fusione 65.— a —.— id. in fogli laminato 80.— a —.—. Materiali usati, al Ql.: bronzo ferrovia 165.— a 190.—, id. cannone —,— a —,— id. marina —.— a —.—, ottone massiccio 120.— a 140.—, id. leggiero —.— a —,—, rame comune 160.— a 190.—, id stagnato —,— a —.— id. scelto —.— a —.—, zinco rottame 48.— a 50.— piombo id. da 32.— a 34.—, ottone dolce —.— a —.—, lamiere e corniere di ferro sbollonate 112.— a 115.—, ferro massiccio 95.— a 98.—, id. leggero 65.— a 70.—. Il tutto al vagone, netto, escluso il dazio.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate l'11 aprile	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1 all'11 aprile
Sete stagionate e pesate . . . kg.	27 560	6990	34 550	323 525
Bozzoli pesati »	24 350	——	24 350	126 410
Cascami pesati »	350	——	350	2240
Lane stagionate e pesate . . . »	——		——	10 220
Ass. campioni N.	452	195	603	6567

Lunedì 16 corr., gli stabilimenti di stagionatura restano chiusi.

Lione 11, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	13	2	32	5
	31	47	75	195
Peso . kg.	3388	3528	7918	10 353

Peso totale Kg. 25187.

Zurigo 11, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 2640 — Trame 2040 — Greggie 1520 — Totale Kg. 6200.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool 11. — Chiusura della giornata — Americani ferma rialzo 7/100 — Brasiliani ferma rialzo 7/100 — Egiziani ferma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale buona — Vendita della giornata balle 14000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 13000 — Importazioni 2000 — Affari a termine — Tendenza calma-ferma — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — Corrente 6.04 — Corrente e prossimo 6.04 — Terzo e quarto mese 6.05 — Quinto e sesto mese 6.05.

Nuova York 11. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 10 aprile		Apertura dell'11 aprile		
maggio	11.32	11,34	rialzo	punti 2
luglio	11.20	11,24	»	» 4
ottobre	10,60	10,64	»	» 4
dicemb.	10,61	10,64	»	» 3

Nuova York, 11. — *Cotoni.* — (Chius.)

		10 aprile	11 aprile			
Middling	cent.	11,80	11,80	invar.	punti	—
Aprile	»	11,19	11,14	ribasso	»	5
Maggio	»	11,32	11,24	»	»	8
Giugno	»	11,18	11,16	»	»	2
Luglio	»	11,20	11,18	»	»	2
Agosto	»	11,03	11,01	»	»	2
Settembre	»	10,73	10,68	»	»	5
Ottobre	»	10.60	10.56	»	»	4
Novembre	»	10,59	10,55	»	»	4
Dicembre	»	10,61	10,57	»	»	4
Gennaio	»	10,64	10,59	»	»	5

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 17.000
Spedizioni per l'Inghilterra . . . » 3.000
» pel Continente . . . » 21.000

Metalli.

Parigi 9. — Corso ufficiale per Ql.: *Rame* Chili barre prime marche cons. Havre fr. 21 .— marche ordin. 219,50, in lingotti e lastre 224.25 a 226,—. Best Selected 228, min. Corocoro —.—. — *Stagno* Banka cons. Havre o Parigi 457.50 Bil ton —.—, Stretti 455.—, ingl. Cornovaglia 443 —. cons. Havre o Rouen. — *Piombo* marche ord. cons. Havre 45,25, cons. Parigi 45.25. — *Zinco* di Slesia cons. Havre 70,50, altre buone marche cons. Havre 68.50, cons. a Parigi 68.50.

Londra 11. — (Chius.) — Quot. lire sterline. Rame al ettrolitico 88,—, G.M.B. cont. 84.17.6 id. 3 mesi 81 17.6 best selec. c. 88.-, fogli 96.—. Stagno pronto 176.—, 3 mesi 171.—. Piombo inglese cont. 16.2.6 spagnuolo 15.15. Zinco in pani 24.15. — Antimonio 91.—.

Middlesbrough 11. — (Chius.) — In scellini Ghisa cont. 47.9.

Nuova York 11. — (Chiusura). — In dollari. Rame 18.68. — Stagno 38.47. — Argento 64 1/8.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Barcellona 9. — L'*Argentina* della Veloce è partito per Genova.

Nuova York 9. — L'*Antonio Lopez* della Compagnia Transatlantica è partito per Genova.

Colon 9. — Il *Montevideo* della Compagnia Transatlantica è giunto.

Montevideo 9. — L'*Italie* della Societé Generale des Transports Maritimes de Marsiglia è giunto.

L'IMPORTANTE FIERA DI VARESE.

Ci scrivono da Varese. (R.):

Nei giorni 16, 17 e 18 corrente mese, avrà luogo la importante nostra fiera primaverile di bestiame e derrate alimentari; che quest'anno assume un'importanza straordinaria pei ricchi premi in denaro, frutto di una pubblica sottoscrizione, e medaglie d'oro e d'argento donate dal ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, dal municipio di Varese, dalla Camera di Commercio e dal Comizio Agrario.

Un comitato di cittadini per il ramo equini, ed il locale Comizio Agrario per il ramo bovini, hanno indetto i seguenti concorsi a premi:

Lunedì, giorno 16 — Concorso Equini — Primo concorso — premio L. 200 e diploma al miglior gruppo di almeno 200 cavalli, che presentino omogeneità di razze e requisiti zootecnici.

Secondo concorso — premio L. 150 e diploma al miglior gruppo di almeno 15 cavalli, come sopra, in quanto riguarda le condizioni del concorso. Sono però ammessi i concorrenti non premiati nel primo concorso.

Terzo concorso — premio L. 100 e diploma al miglior gruppo di cavalli da tiro pesante, di non meno di 10 capi (condizioni del primo concorso).

Quarto concorso — Medaglia d'oro della città di Varese al miglior cavallo da trotto di oltre 3 e non più di 6 anni, appartenente ad uno dei gruppi concorrenti.

Quinto concorso — Medaglia d'oro della Camera di Commercio di Varese, al cavallo classificato secondo nel concorso quarto.

Sesto concorso — Medaglia d'oro al miglior puledro allevato nel circondario.

Settimo concorso — Premio L. 100 e diploma al concorrente non premiato che arriverà in fiera col gruppo più numeroso di cavalli (non meno di 20).

Le inscrizioni si ricevono presso il signor Guido Baroni. Il Municipio concede gratis l'occupazione della piazza per tutti i capi di bestiame che parteciperanno alla fiera.

Il giorno 17, vi saranno concorsi bovini pei quali vi sono pure importanti premi.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Ferrara — Tumiati Antonio, Copparo, manifatture.

Torino — Lucco e C., Ditta.

Aosta — Perruquet G. B., Valtournanche, bovini e osteria.

Piccoli fallimenti.

Bergamo — Castelli Giovanni, Medolago, elettr.

Monza — Dassi Pietro, Lissone, falegname.

Milano — Felcker sorelle, confezioni — Pollan Adele, posteria.

Livorno — Marcelli G. B., spediz. e commiss.

Genova — Mercati Giovanni, mediazioni.

Accomodamenti.

Milano — Colombo Mario, biancheria.

Crema — Minoli Emilio, Credera, mercerie.

Palermo — Romeo Giovanni, mobili.

Genova — Vitale A. fu B., guanti, biancheria.

Stato Civile.

Morti in Milano l'11 aprile.

Rossi Casè Enrico 25, manovale, via San Vincenzo 20 — Bertani Giuseppina 77, casalinga, via San Dalmazio 5 — Candiani Giovanni 52, portiere, viale Monforte 39 — Bertini Achille 74, viale Vittoria 1 — Nesti Matilde 76, casalinga, via San Marco 24 B — Cesnik Margherita 55, casalinga, via G. Ferrari 8 — Borceschi Diamante 4, via Abbadesse 32 — Maiocchi Francesca 27, casalinga, via Confalonieri 7 — Baraldini Arturo 39, sarto, via Pesce 33 — Beltramini Carlo 29, muratore, Settimo Milanese — Redelli Mario g. 20, via Sforza 33 — Bizzocchi Germano g. 20, via Sforza 33 — Fontanella Luigi 1 m. 11 via San Barnaba 36-38 — Casanova Rocco 43, negoziante, via Cherubini 2 — Baldini Domenico 1, via Lomazzo 7 — Fumagalli Eugenia 24, cucitrice, viale Garibaldi 6 — Forgioli Girolamo 53, pubblicista, piazza Monforte 1 — Sala Gaetano 62, carrettiere, Alz. Naviglio Grande 48 — Vismara Claudina 24, gommaia, via Mirabello 5 — Martinetti Giannina m. 15, via Vetere 8 — Bergamaschi Carolina 27, cucitrice, via Corsico 9 — Baggi Angelo m. 10, corso Magenta 25 — Monti Eugenio 46, fittabile, via Pattari 5 — Comazzi Carlo 61, bidello, via Brera 23 — D'Eufemia Vincenzo m. 6 g. 18, via Vallone 38 — Pieroni Isabella 87, R. pensionata, piazza Castello 5 — Acerbi Luigi 35, cementista, Ripa Ticinese 23 — Colombo Rosa m. 1 g. 11, via Raineri 64 — Morelli Piero 4, via Romano 11 — Abbà Mario m. 8, via Scarlatti 20 — Maio Egidio m. 9, Rip. Paullese 8 — Colzani Ambrogio 15, meccanico, viale Monforte 32 — Caverzasca Teresa 58, casalinga, via Arena 5 — Pagnoni Matteo 48, scrivano, via Samartini 23.

Totale N. 34.

Dichiarazioni delle nascite N. 28.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di GIULIO MARY **" Gira-la-Gobba. "**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

SARTA che cerca lavoro in famiglia rivolgersi via A. Volta 15. 15440

CAMERIERE italiano parlando francese cerca posto. Scrivere B. L., fermo in posta, Milano. 16860

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONIUNI giovani esercenti albergo, cercano Ristorante, Trattoria dirigere come maneggioni. Beati, Conservatorio 24. 15999

GIOVANE svizzero, commerciante, versato in tutti i lavori d'ufficio, con ottimi certificati, occupato finora presso molino, cerca posto pel 1.° luglio p. v. Scrivere C 16440 M Haasenstein a Vogler, Milano. 16440

INGLESE, francese, spagnuolo, arabo, personale serio, fidatissimo, presenza, offresi Esposizione 80 Istituto Fiducia, Armorari 5. 16195

TAGLIATORE biancheria uomo cerca posto anche come commesso magazziniere. Sandretti, Arcimboldi 3. 16870

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

CERCANSI abili lavoranti e macchiniste, nonchè lavoranti e tagliatrici sottane e costumini. Viale Magenta 70. 16676

CERCANSI buoni ricamatori. Offerte a M.me Koller, Bonrg St. Andréol, Ardéche (Francia). 16488

CERCANSI dei buoni operai fonditori, tornitori, aggiustatori e calderai in ferro dalla fabbrica Dumontant a Nizza, Francia. Inutile presentarsi senza serie referenze. 16026

CERCANSI imbiancatori e garzoni. - Ippolito Rosellini 20. 15865

CERCANSI d'urgenza ricamatrici e passamanaie in moda. Corso Romana 116.

CERCASI urgenza legatore libri capace. Inviare referenze. Tipografia. Altare. 16069

CERCASI da impotante fabbrica oreficeria in Austria, direttore specialista in catene ed articoli vuoti. Indirizzarsi Sanguinetti, corso Vittorio Emanuele. 16930

CERCASI giovanetto quindicenne per fattorino. Maison Rocco, Carlo Alberto 8. 16922

CERCASI signorina bella presenza per la vendita, indispensabile conosca francese e tedesco e giovanetto 14 anni quale fattorino. Presentarsi Sanguinetti, Corso Vittorio Emanuele. 16928

CERCASI urgenza brava sarta abile tailleuse capace dirigere laboratorio confezioni, buone condizioni, serie referenze. Scrivere cassetta 211 N Haasenstein e Vogler Milano. 16211

CERCASI abile disegnatore in passamanerie. Rivolgersi corso Buenos Ayres 62. 15781

CERCASI abile pelliciaio rivolgersi Galangan Magazzino manifatture, corso Buenos Aires angolo Panfilo Castaldi. 15616

CERCASI abilissimo verniciatore biciclette capace filettare. Offerte cassetta 163 N Haasenstein e Vogler, Milano. 15695

CERCASI abile ricamatrice a macchina. Dina Pirola, Laghetto 2, Milano. 16746

GASISTA capace elettricità, acqua potabile, serio, primarie referenze cerco lavoro stabile. Antonio Tettamanti. Como. 16496

CERCO personale per rimpiazzare signorina stenografa. Occorre perfetta conoscenza francese sufficientemente tedesco inglese. Scrivere cassetta 171 N Haasenstein e Vogler Milano. 15732

CESELLATORI montatori arredi sacri metallo, trovano costante e ben retribuito lavoro, presso A. Bertarelli e C. Via Archimede, 4. 16258

CUCITRICI macchina per lavoro facile, leggiero ben retribuito cercasi via Vetere 8, Legnani. 16119

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 4126

DA IMPORTANTE filatura a torcitura cotone del Piemonte cercasi provetto direttore tecnico che abbia già coperto simile carica in altri stabilimenti, pratico lavorazione confezione extrahards e lavorazione cascami. Dirigere offerte e copie documenti H 14826 M Haasenstein e Vogler Milano. 16810

GIOVANOTTO di parola facile, bella presenza, attivo, volonteroso cercasi per visitare privati. Articolo facile. Cauzione 50 lire. Presentarsi ore 13, Camussi, corso Venezia 89. 16099

GUERNIZIONI macchine vapore marche primarie, cercasi buon venditore. Secor, posta. 15509

IMPORTANTE stabilimento cromolitografico latta cerca abili operai trasportatori e stagnini, inutile presentarsi senza serie referenze. Scrivere: Terrizzano, Oneglia. 16065

PIAZZISTA per Milano serio. Referenze, cauzione, stipendio, provvigione, articolo facile vendita cercasi da casa fuori Milano. Scrivere A. F., posta, Milano. 16494

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI terreno aratorio costeggiante Naviglio della Martesana fra Crescenzago e Gorgonzola. Scrivere dettagliato Ghinol. posta Milano. 16278

AFFITTASI Metastasio 3 (dietro Stazione Nord) Magazzino o studio piano terreno Mq. 150. 16318

PONTETRESA, Svizzera, affittasi villa nuova, mobiliata con acqua potabile e giardino sullo stradale Cantonale e sul lago. Comodità e magnifica vista. Rivolgersi al proprietario Paltenghi Fortunato, Pontetresa. 16171

TERRENI presso Bovisa e Dergano vendonsi Lire 8 a 12 mq. lottilizzati. Mauri viale Garibaldi 21, Milano. 13225

VENDESI o affittasi casa campagna mobigliata con giardino vicinissima ferrovia, venti minuti dal Lago Maggiore. Per trattative scrivere Casetta 173 N Haasenstein e Vogler Milano. 15741

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVISIAMO tessitori che lunedì 16 aprile ore due effettuasi licitazione privata del macchinario ed accessori della Tessitura di Cannero, Lago Maggiore. 16071

CARRELLO molle. macchina imbottigliare, oggetti diversi fiaschetteria vendesi. Beati, Conservatorio 24. 15997

OCCASIONE. Vendo divisoria in noce con vetri damascati, elegante. Adatta banca, studio, prezzo mite. Rivolgersi portinaio S. Maria Valle 3. 16374

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BUON impiego di capitale al sei per cento. Scrivere cassetta 207 N Haasenstein e Vogler, Milano. 16103

CAFFÈ - fiaschetteria vendo condizioni favorevoli, posizione buona. Dirigersi Cagnola 86, Milano. 16170

CAUSA salute cedesi a Parma avviato negozio mode posizione centralissima. Per informazioni rivolgersi alla Ditta R. Mattazzi. 15681

CEDESI causa malattia Salumeria e panificio Aronese rivolgersi Mattia Piscetta. Arona. 15641

CERCO L. 10000 per sviluppo commercio lucroso, interesse a convenirsi. Capitale garantito. Scrivere cassetta 193 N Haasenstein e Vogler, Milano. 16003

PICCOLA fabbrica Liscivie bene avviata vendo condizioni favorevoli. M. T., posta, Milano. 16129

VINO - negozio avviato vendesi subito partenza, poco rilievo. Monticelli via Lazzaretto 15. 16610

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

STABILIMENTO balneare. Pensione per signore, bambini. Belmondo. Rugabella 3, Milano. 14396

LEVATRICE premiata, distinta, tiene pensione gestanti. Segretezza, S. Eufemia 18. 14964

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE vernice pavimenti colorata, centesimi 80 il Kilogramma, Senegal, Corso Romana 40, Milano. 16556

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 8 giorni, interesse 4. Rivolgersi Bonariva. Via Tenaglie, 3 (Piazza Fontana) Milano. 15496

LA MOTOSACOCHE, unica motocicletta leggerissima, indicatissima per forti, lunghe pendenze. Cataloghi gratis. Gustavo Montchal, Milano. 15712

OCCASIONE vendonsi mobili per completare appartamenti. - Tavola rotonda per 36 persone. Monte Napoleone 26. 15529

CARDIACI!
Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, ALZANO (Bergamo). In Milano, Inselvini Besana e Rosa, via Larga, 26.

TAVOLETTE LAPPONI

Medico di S. Santità **Portentose**

Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia. Farmacisti, Droghieri L. 1,25 la scatola.

Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.

ERNIE GUARITE

SENZA OPERAZIONI in GIOVANI, ADULTI e VECCHI

GLI ERNIOSI SOSPENDANO SENZA INDUGIO L'USO DI QUALSIASI ALTRO CINTO

per adottare uno qualunque dei PORTENTOSI, INSUPERABILI, LEGGERISSIMI, IMPERCETTIBILI

CINTI ERNIARI Elettro-Galvanici Dr. WOOD

CON MOLLA DOLCE ovvero SENZA MOLLA

I soli che i medici di tutto il mondo siano unanimi nel prescrivere

Questi Cinti si possono usare senza sottocoscia, perchè si improntano sulle parti come il guanto sulla mano. Nondimeno il sottocoscia va loro unito; chi non lo vuole usare, lo tolga.

LAVORATI con somma maestria, **questi Cinti** — sia con molla che senza — **sono addirittura insuperabili**, tanto che vennero qualificati i più perfetti, **l'ultima parola dell'arte applicata all'ortopedia.** Essi non solamente sono di un'efficacia assoluta, ma calzando al pari d'un guanto ***riescono veramente impercettibili qualunque sia l'abito indossato o il movimento fatto da chi li usa.*** L'ernioso che porta uno di questi Cinti può ballare, cavalcare, salire e scendere, saltare, far capriole, sforzi d'ogni genere, ecc., come se non fosse affetto da ernia! Non si confondano perciò con quelli offerti da certi ortopedici, farmacisti o ciarlatani girovaghi altrettanto asini quanto impudenti, che per vantare le loro mistificazioni non si fanno scrupolo di denigrare i Cinti Wood. ***Rifletta il pubblico che tali individui non offrono alcuna garanzia,*** mentre **la serietà della nostra Casa è troppo nota** per poter solamente dubitare delle nostre affermazioni. Malgrado le denigrazioni dei concorrenti, **tutti i medici erniosi, tutte le persone erniose ragguardevoli,** che ci tengono alla propria salute ed a premunirsi dai pericoli cui espone l'ernia, **hannno dato il bando ad ogni altro Cinto per adottare il Cinto Wood!** — Sfidiamo tutti gli altri fabbricanti o venditori di Cinti erniarî a provare altrettanto!

Prezzi dei Cinti Elettro-Galvanici Dott. WOOD

Franchi di porto in tutta Italia - Franchi all'Estero, 2 Lire in più

In Milano Cent. 80 in meno cadaun Cinto

CINTO CON MOLLA

con premiernia spostabile a piacere

	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 8.30	L. 12.80
» fina. . . .	» 10.80	» 16.80
» extra . .	» 12.30	» 19.30

CINTO SENZA MOLLA

OBTURATOR TRUSS

Tutto di tessuto elastico resistentissimo

SEMPLICE

	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 11.80	L. 15.80
» fina. . . .	» 15.80	» 18.80

Questi Cinti premono l'Ernia dal basso in alto

CINTO AUTOPLASTICO

SENZA MOLLA

Tutto di tessuto elastico resistentissimo

Per Ernie inguinali e ombelicali

Qualità unica: EXTRA	
SEMPLICE (per 1 Ernia)	L. 18.80
DOPPIO (per 2 Ernie)	» 24.80
OMBELICALE	» 17.80

CINTO ORTOPLASTICO

SENZA MOLLA

di cuoio e di pelle di guanto

Per Ernie scrotali e oltremodo voluminose

Qualità unica: EXTRA	
SEMPLICE (per 1 Ernia)	L. 20.80
DOPPIO (per 2 Ernie)	» 26.80

PAGAMENTI ANTICIPATI o CONTRO ASSEGNO VERSO ANTICIPO di L. 5.—

NORME PEI COMMITTENTI

Il dare la preferenza al Cinto con molla, ovvero a quello senza, dipende dall'ernioso a seconda che preferisce *sentire* o *non sentire* il Cinto intorno alle reni. Il Cinto con molla serve per qualunque genere di ernie; l'OBTURATOR TRUSS, preme l'ernia dal basso in alto e serve per ernie inguinali e scrotali sino alla grossezza di un uovo di gallina; l'AUTOPLASTICO serve in modo speciale per ernie inguinali; l'ORTOPLASTICO per ernie scrotali o voluminose molto. — **INFORMAZIONI** a fornircisi coll'ordinazione: 1.° Misura esatta della circonferenza del corpo (presa alquanto al disotto dell'ombelico, fra questo e il pube). — 2.° Dire se l'ernia trovasi a destra ovvero a sinistra, oppure se è bilaterale (doppia). — 3.° Dire se l'ernia è inguinale, ovvero scrotale, ovvero ombelicale, ecc. — 4.° Approssimativo volume dell'ernia, paragonandola ad una noce, ad un uovo di piccione, di gallina, ecc. - Gradiremo infine di essere autorizzati a spedire quel Cinto che riterremo più indicato a seconda dell'ernia del committente. — ***I Cinti che non andassero perfettamente bene verranno da noi cambiati.***

GRATIS si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni CURA DELLE ERNIE a chi lo richiede alla Ditta sottoscritta con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da lire una o con 5 francobolli da 20 cent. (da cent. 25 se dall'estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta chiusa affrancata e senza segni di provenienza.

LE SPEDIZIONI SI FANNO SEMPRE CON LA PIÙ SCRUPOLOSA RISERVATEZZA in pacchi perfettamente chiusi ed imballati in modo che dall'esterno nulla possa indovinarsi del loro contenuto.

LE ORDINAZIONI indirizzarle esclusivamente a mezzo vaglia o lettera raccomandata alla Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY - Via Palestro, 3 - MILANO, la quale non ha nè rappresentanti, nè viaggiatori.

GABINETTI D'APPLICAZIONE diretti da medico Specialista allievo del celebre Prof. **BASSINI.** Aperti in Via Palestro, 3, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, e giorni festivi dalle 9 alle 12. Mediante l'elettricità vi si riducono ernie difficilissime.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO FORNITRICE R.R. CASA

PARAFULMINI

Impianti - Riparazioni

Aste di ferro — Punte — Corde — Scaricatori di rame — Accessori. *A richiesta listini gratis.* Società Industriali Riunite

G. TREVISAN & C.ie

(Indicare sezione Parafulmini)

Milano, *via Cairoli, 2*

BECCHI ACETILENE "BRAY"

I becchi "Bray" "Ceto" e "Beto" sono di tutti i becchi acetilene che esistono, quelli che danno una luce più possente. Essi non possono essere alzati od abbassati come i becchi "Bray" "Elta", ma essendo a più buon mercato possono essere cambiati più sovente senza grande spesa. 1

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai

GEO BRAY & C.o Ltd.

Leeds Inghilterra.

MALATTIE SEGRETE

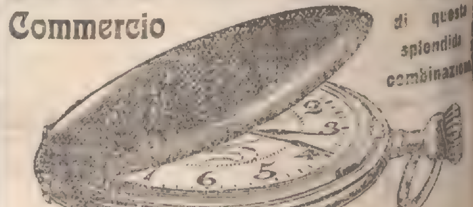
e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19. — Consulti per lettera — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

MIRACOLO del Commercio

Approfittate subito di questa splendida combinazione



Per L. 15 si può avere un orologio d'oro?

Certamente ciò non è possibile. **L'orologio d'oro** è il sogno di molti, è un desiderio permanente di tutte quelle persone che non possono sobbarcarsi la spesa di duecento o trecento lire.

Ed ecco perchè noi gridiamo al miracolo! Una Casa d'orologeria del Nord-America è riescita a fabbricare un tipo d'orologio, meraviglioso per il suo perfetto funzionamento e per le casse che lo racchiudono impiegando nella lavorazione un metallo speciale che indiscutibilmente ha tutte le apparenze dell'oro.

Le persone più intelligenti in materia non riescono a distinguere questi splendidi orologi da quelli di vero oro.

Sono di forma extra plates a savonetta elegantissimi e finiti alla perfezione in ogni loro parte.

Perciò gridiamo a tutti **non esitate, acquistate** uno di questi orologi che vi costa **solo L. 15** ed avrete soddisfatto il vostro desiderio di possedere un orologio d'oro, a Savonetta. Esattissimo e di durata.

Eguale al nostro disegno L. 15, franco.

Di forma lépine cioè senza cassa sul vetro **L. 13.**

Tutti i nostri orologi sono garantiti carica 36 ore a remontoir. — Inviare cartolina vaglia alla ditta concessionaria per la vendita **INTERNATIONAL NOVELTY C.**

Corso Romana, N. 9 A, Milano.

Fornelli, Cucine e Forni a gas

a consumo ridotto. — Massima utilizzazione del calore — Acqua calda senza spesa — Costruzione perfezionata molto pratica ed elegante.

G. SIGISMUND Corso Vitt. Em. 38, MILANO Via XX Settembre, 44 TORINO

Water-Closets!

sistemi perfezionati

GARANTITI

Vasche da Bagno

in ghisa smaltata di Germania. Inglesi e AMERICANE

SCALDABAGNI

Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi

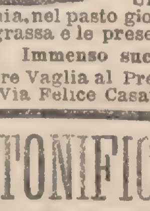
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI

Via Dante, 6, Milano.

UOVA OGNI GIORNO!



Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, ***2500 uova circa con 10 galline in un anno.*** Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto » » 3 - » 5.— } in Italia

Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

Migliaia di lire

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego**, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi

COTONIFICIO VENEZIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale versato L.it. 5,600,000 - Sede in Venezia

Aumento di capitale Sociale da L.it. 5.600,000 a L.it. 7.000,000 mediante l'emissione di 8000 Azioni nuove da L. 175 cad/una come da deliberazione dell'Assemblea Generale 18 Marzo 1906 omologata con decreto del Regio Tribunale Civile e Penale di Venezia in data 27 Marzo e trascritta in data 28 Marzo a. c.

Sottoscrizione a 8000 Azioni nuove tutte riservate agli Azionisti

In conformità alla deliberazione dell'Assemblea suddetta è riservato alle 32,000 Azioni del **COTONIFICIO VENEZIANO** attualmente in circolazione e portanti i numeri dall'1 al 32000 il diritto di concorrere a tutto l'aumento del Capitale Sociale in ragione di **una Azione nuova per ogni quattro Azioni vecchie** alle condizioni seguenti:

Le nuove Azioni, da L. 175 nominali cadauna, avranno godimento dal 1° Gennaio 1906.

Il diritto d'opzione dovrà essere esercitato dal 16 al 19 Aprile corrente mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

Le Azioni presentate saranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia constatante l'esercitato diritto d'opzione e l'aumento del Capitale Sociale.

Trascorso il giorno 19 corrente senza che l'azionista si sia presentato ad esercitare il diritto d'opzione, si intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna Azione nuova in **Lit. 250** più interessi al 5 0[0 sul valore nominale di L. 175 dal 1° Gennaio 1906 al giorno dei singoli versamenti.

I versamenti dovranno effettuarsi come segue:

Lit. 110.55 (cioè L. 75.— per il premio, L. 35.— per 2[10 e L. 0.55 per interessi 5 0[0 **all'atto dell'opzione,** contro rilascio di una ricevuta provvisoria.

Lit. 143.30 (cioè L. 140.— a saldo capitale e L. 3.30 per interessi 5 0[0 **dal 18 al 20 Giugno p. v.,** contro ritiro della ricevuta provvisoria e consegna dei titoli definitivi al portatore.

Ai sottoscrittori è però data facoltà di liberare le Azioni all'atto della dichiarazione d'opzione mediante pagamento di Lit. 252.65 (cioè L. 250.— e interessi 5 0[0 su L. 175.—) **per Azione, nel qual caso ritireranno subito i titoli definitivi al portatore.**

Sopra il versamento a saldo, che non fosse stato fatto il 20 Giugno, decorrerà a partire dal detto giorno l'interesse di mora in ragione del 6 0[0 annuo, riservandosi il **Cotonificio Veneziano** di usare per i titoli non messi in regola di versamento, dei diritti conferitigli dall'art. 168 del Codice di Commercio.

L'opzione potrà essere esercitata:

a MILANO presso il *Credito Italiano*
» VENEZIA » la *Sede Sociale*
» » » i *Signori A. Treves e C.*

i quali terranno a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

Venezia, 2 Aprile 1906.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

TECNOMASIO ITALIANO BROWN BOVERI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 1,680,000 interamente versato

Sede Milano

Pagamento dividendo Esercizio 1905

Si avvertono i signori Azionisti che il Dividendo liberato dall'Assemblea generale 29 Marzo u. s., in ragione di L. 1.25 per ogni Azione preferenziale e L. ... per ogni Azione comune, sarà pagabile a partire dal giorno 16 corrente

presso i Sigg. V nwiller e C. — via Armorari 14.
» la Sede Sociale — Via Pace 10.
» la Banca di Busto Arsizio — Busto Arsizio

dietro presentazione delle cedole N. 1 e 2.

N. B. Tanto la cassa Sociale quanto le Banche ... conservano tuttavia i depositi valevoli per la ... Assemblea convocata per il giorno 29 corrente ... incaricate del distacco e del pagamento delle cedole ... ai depositi stessi.

Milano 4 Aprile 1906.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Tutti gli Attrezzi di Cucina

di nichel puro, ferro smaltato, alluminio, porcellana, legno, ecc., da

CARLO SIGISMUND - MILANO

38, Corso Vittorio Emanuele

FILIALE — via Venti Settembre, 41 — TORINO

Cataloghi illustrati a richiesta.

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LU GO LI NA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França.* Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, prurito, tigna, ... sudori ..., ... lattei ...

Trovasi in tutte le FARMACIE

Flac. pic. L. 1,50

Flac. dop. L. 2,50

Deposito locale a Milano: **Farmacia Erba** Piazza Duomo.

LONDRA

WEDDE'S HOTEL

Prezzi modici. Massimo comfort. Indicato a negozianti, viaggiatori di commercio, famiglie. — Posizione centrale. - Pensioni. *Schiarimenti, preventivi scrivere:* **F.lli AGOSTI** propr. *12 e 13 Greek Street, London W.*

Grande Fabbrica Svizzera di ricami fini

cerca **Signore attive** per vendere ai particolari a mezzo di campioni e con discreta commissione i suoi prodotti (strisce o tramezzi, camiciette, vestiti, fazzoletti, ecc.) Novità splendide. Prezzi in Lire italiane. Merce resa franco di porto e di dazio a domicilio. — Rivolgersi a **Za G. 718 Rodolfo Mosse, San Gallo, SVIZZERA.** 1655

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

CASSA DI SOVVENZIONE AI COSTRUTTORI

Milano, Via Giulini N. 5

Si avvisano i Signori Azionisti che a partire dal 16 corrente, presso la Sede Sociale, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, è pagabile, contro presentazione del titolo da stampigliarsi, la cedola N. 3 in ragione di Lire una per azione.

Milano, 12 aprile 1906. LA DIREZIONE.

CITTÀ DI TORINO

Concorso per la nomina dell'Ingegnere capo delle Sezioni I, II e III del servizio Tecnico dei Lavori Pubblici.

È aperto il concorso per titoli al posto di Ingegnere capo delle Sezioni I, II e III nell'Ufficio tecnico dei lavori pubblici, alle quali è principalmente affidata la trattazione dei seguenti affari:

Costruzione e manutenzione di edifizi di proprietà e di uso municipale — Suolo pubblico — Strade ed opere d'arte relative — Canali ed acquedotti di ogni genere esclusi quelli industriali o per l'acqua potabile — Giardini — Piani regolatori e di ampliamento — Vigilanza sulle costruzioni dei privati.

Sono requisiti principali per concorrere:

1.° — Età non minore di anni 30 e non maggiore di anni 45 al 1.° gennaio 1906;

2.° diploma di ingegnere civile rilasciato in uno degli Istituti del Regno.

3.° Avere progettato e diretto qualche importante opera di ingegneria o di architettura attinente ai servizi sovraindicati.

Lo stipendio annesso al posto è di complessive L. 8000 annue, con diritto a tre aumenti quinquennali di L. 500 cadauno ed alla pensione secondo le norme che saranno stabilite per il personale assunto in servizio dopo il 20 luglio 1892.

Il vincitore del concorso dovrà, entro 10 giorni dalla partecipazione regolare della nomina, notificare la sua accettazione ed occupare il posto entro 30 giorni dalla data della partecipazione stessa.

Gli aspiranti potranno chiedere all'Ufficio Gabinetto del Sindaco il programma contenente le precise condizioni del concorso.

Il termine utile per la presentazione delle domande, corredate dai documenti prescritti, scade alle ore 18 dell'8 maggio 1906.

Addì 7 aprile 1906.

Il Segretario C. TESTERA — *Il Sindaco* S. FROLA.

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti.

"Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni; anzichè come queste disgustoso è gradevolissimo al palato."

Deposito in Milano presso la Latteria di Locate Triulzi e ovunque nelle migliori Farmacie e Drogherie.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Olî d'Oliva da tavola e cucina.

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

Produttori: **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.**

Apparecchio, semplicissima applicazione, per arrestare meccanicamente le

Perdite seminali notturne

causa, spesso negletta, di irreparabili conseguenze (indebolimento generale, neurastenia, impotenza ecc.) — Risultato immediato, infallibile. — Invio, fermo posta, contro rimessa Lire 2 all'indirizzo: **Nouveautés Scientifiques,** J. Oliva - p. r. Prado - Marsiglia. Annessa istruzione, con preziosi consigli ai giovani.

IMPOTENZA SEETTLE, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce radicalmente qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. EFFETTO IMMEDIATO e DURATURO. Un flac. L. 5,85. Per invio dovunque 0,45 in più, contro assegno 0,85. **A. MARCHI** via Cappellini 14, MILANO.

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dall frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Appendice del SECOLO 13 Aprile

GIULIO MARY 125

"Gira-la-Gobba"

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Il primo ordine ch'ebbi da lui, l'avete indovinato, fu di rinunziare a voi.

« Partii da Mauléon senza potervene spiegare il motivo.

« Dovetti dichiarare alla vostra benefattrice che non vi amavo, che m'ero ingannato sui sentimenti del mio cuore, e che non mi credevo atto a rendervi felice.

« M'allontanai, e per lungo tempo non avete più udito parlare di me.

« Fu la notizia del vostro matrimonio che m'indusse a ritornare. Non volevo crederci... La cosa mi pareva insensata...

« Come potevo io penetrare il segreto dell'anima vostra e intuire il doppio e tragico dovere che v'eravate imposta?

« Bastiano lo sapeva ed io lo seppi solo nel giorno in cui il vostro vecchio amico Olagier mi invitò perchè avessi a constatare la prova del delitto commesso sulla persona della signora di Mauléon.

« Dopo d'allora, Bastiana, dopo la morte di vostro marito, mi sono tenuto in disparte, vissi solitario, nelle ansie d'una incertezza dolorosa, cento volte pronto ad accorrere qui ove vi sapevo ritirata, cento volte trattenutone dal timore di non trovare per me se non l'annunzio d'una nuova sventura...

— L'annunzio d'una sventura? ripetè la giovane, sorpresa, non comprendendo ancora a che il duca mirasse. Ebbene, dovete essere ora tranquillo. Non v'ho detto ch'ero felice?...

— Sì, me l'avete detto. E non ho il diritto di porre in dubbio le vostre parole... Nondimeno, Bastiana, vi trovo pallida, e i vostri occhi, belli e puri sempre, tradiscono una pena che ve li bagna spesso di lagrime.

Ella fece un lieve movimento. Abbassò le palpebre.

— Vi son giorni quindi in cui la vostra felicità non è completa.

— V'ingannate. Quale altra esistenza posso desiderare migliore di quella che mi son scelta spontaneamente?

Il duca sospirò; ed ella rapidamente, come per nascondere la propria emozione:

— Avete detto che temevate, nel venir qui, l'annunzio d'una nuova sventura?

— Sì.

— Una sventura per voi?... o per me?

— Per me, Bastiana.

— Della quale sarei io la causa?

— Sì.

Ella tacque, ma col timido sguardo implorava una spiegazione.

Roberto le prese la mano.

La giovane tentò di ritirarla, ma nol potè.

— Quando mi recai dalla marchesa di Mauléon per dirle che non vi amavo abbastanza per esser sicuro di farvi felice, ho mentito.

Egli sentì tremar nella sua la mano di Bastiana.

— Ho mentito, proseguì, e ne sapete il perchè. Non ho mutato però. Soffersi crudelmente... Vi ho maledetta; ho cercato di dimenticarvi quando vi siete sposata con Mauléon.

« Ma ogni qualvolta scendevo in me stesso, non avevo bisogno d'interrogarmi a lungo, per sentire la voce che mi gridava:

« — L'ami! L'ami sempre! Non hai cessato d'amarla un momento!... »

Ella chiuse gli occhi e divenne ancor più pallida.

La mano che il giovane continuava a tener fra le sue si gelò improvvisamente, e il viso espresse in modo sì visibile la sofferenza, che egli, commosso, cessò di parlare.

Il silenzio tuttavia che seguì fu assai più penoso delle parole.

— Bastiana, soffrite? ripigliò il duca finalmente. In che ho potuto offendervi?... Perdonatemi... o rispondetemi.

— Il vostro amore non m'offende, ella rispose con voce fioca, e non ho nulla a perdonarvi.

Allora, fattosi animo, Roberto continuò:

— Adesso che sapete che vi amo, ricordatevi che la marchesa, vostra benefattrice, accarezzava un desiderio: quello di vedervi mia moglie. La sventura da me temuta, la indovinate...

« Una vostra parola può fare di me il più felice o il più disgraziato degli uomini!...

« Bastiana, la sapete la risposta che aspetto da voi.

« Siate mia moglie. Dite che non sono mai stato indegno del vostro amore... Dite che m'amate...

— Mio Dio! mio Dio! ella mormorò. Di che mi resi colpevole mai per vedermi condannata a formare la sventura dell'uno e dell'altro?

— Bastiana! implorava il duca.

Ella ritrasse la mano; si coprì il viso; e il giovane, visto scorrerle le lagrime attraverso le dita, non osò più parlare.

Perchè piangeva? Era di dolore o di gioia? Di gioia? A tal pensiero egli si sentì invadere il cuore da una specie di ebbrezza.

Bastiana lasciò cader le mani, e il suo leggiadro viso apparve, cogli occhi bagnati di pianto, ch'ella non tentava più di nascondere.

— Mi sento male, mormorò con un filo di voce.

Reclinò la testa sulla spalliera della sedia. Mandò un sospiro profondo e rimase immobile, priva di sensi.

— Bastiana! Bastiana! esclamò il duca atterrito.

Inginocchiatosi, le copriva di baci ardenti, appassionati, le mani inerti e fredde.

Fu in tale posizione ch'ella lo vide, quando rinvenne.

Abbassò su di lui lo sguardo smarrito in cui leggevasi un'invocazione di perdono pel dolore che s'accingeva ad infliggergli, lei sì mite e buona.

Indi, con voce bassa e tremante:

— È vero... Avevate indovinato... Sto per farvi molto male.

— Parlate. Vi perdono già fin d'ora, perchè non dubito del vostro cuore, balbettò egli. Non m'amate?

La dolente non rispose a tal domanda. Forse non la udì neppure, intenta forse solo al combattimento che le ferveva nell'anima.

— Non posso essere vostra moglie.

— Perchè?

— Non me lo chiedete...

— Ah, dunque non m'amate!

— Non ho detto questo... No, non ho detto di non amarvi...

— Oh, Bastiana, m'amate allora?...

— Non ho detto neppure d'amarvi... Ahimè, non posso dirlo!

Confuso, sgomento, Roberto ... una spiegazione, intuendo la sofferenza di lei.

— Non mi tormentate!... Abbiate pietà di me!... Non solamente soffro, ma sono destinata a far soffrire quelli che m'amano.

« Lo conoscete colui che, fanciulla ancora, mi salvò, ebbe cura di me come se fosse stato il mio fratello maggiore... perchè dico? assai più d'un fratello, perchè mi circondò di tenerezze ineffabili, quali non le si hanno che da una madre: ha pensato ... le ... Ha vissuto solo per me ... unicamente a me.

« Ha sofferto per cagion mia ... cagion mia che è divenuto ... un grande artista, il cui ideale ... nifica nella sua Bastiana ... quale non esiste più nulla per lui ...

« La fede ch'egli ha ... non s'è mai smentita ... salda, la più sicura ... marsi, essere scossa, la ... mase ferma ed intatta.

« Egli rappresenta l'amore ... finito, l'amore in quanto ... di più eletto, di più ... l'uomo m'ama, lo sapete ... to... e m'ha offerto la ... la mia cessasse di ... (Continua)

— Bastiana!

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Sabato 14 Aprile Prima Edizione Anno XLI - N. 14358

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 - FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

R. Biblioteca del Senato del Re

Solidarietà e alleanze

Il presidente del Senato italiano nel telegramma di risposta a quello del suo collega del Senato francese ha detto che i pubblici dolori cementano l'unità delle nazioni sorelle, ancor più della gioia. La lettura di queste parole a Parigi fu accolta dai vivi applausi dei senatori francesi.

Contemporaneamente alla Camera, il presidente Doumer pronunziava parole di grande simpatia verso l'Italia, e il ministro degli Esteri, Bourgeois, rispondeva che il Governo aveva fin dal primo giorno manifestato la propria solidarietà col popolo italiano mantenendo a Napoli una squadra di soccorso. Questa squadra è giunta, e fu accolta con entusiasmo e riconoscenza dai napoletani. Questi sono fatti che pur nella sventura allargano il cuore, e ci fanno intravedere tempi migliori, in cui il sentimento di solidarietà fra i popoli sarà il fatto quotidiano e universale.

Se all'atto della Francia congiungiamo il linguaggio oltremodo lusinghiero di tutta la stampa inglese verso l'Italia, questo basta per compensarci del contegno scortese e sprezzante dei nostri alleati tedeschi. E non conviene aggiungere a questo proposito una sola parola di recriminazione. Sono gli avvenimenti che si sono incaricati di convincere anche i cervelli più ottusi, dell'errore politico che noi abbiamo commesso e nel quale pur troppo perseveriamo da oltre vent'anni.

Ora si vede finalmente chi sono i nostri veri amici, e che cosa valgano le alleanze non confortate dal consenso popolare. La stampa tedesca di fronte alla sventura che ha colpito una delle più famose e più ridenti plaghe d'Italia, ha tenuto un contegno assolutamente cinico. Se anche fosse vero che la Germania avesse ragione di lagnarsi per la condotta della nostra diplomazia ad Algesiras (e non ne ha alcuna, perchè un'alleanza politica non può essere una dedizione incondizionata) non era proprio questo il momento più opportuno per dimostrare il suo dispetto.

L'imperatore di Germania credeva che l'Italia dovesse essere la sua vassalla: oggi che ci siamo affermati indipendenti, come dobbiamo essere, il Kaiser ci ritira la sua benevolenza. Non saremo noi che ce ne dorremo.

L'ultimo disastro ha finito per aprire gli occhi di tutti, additandoci la vera strada che dobbiamo percorrere e che è consentanea alla nostra indole ed ai nostri interessi morali e materiali. Oramai questa è una via aperta e sulla quale non indietreggieremo più; e noi particolarmente ci rallegriamo nel vedere avverato quanto abbiamo sempre sostenuto in queste colonne.

SONNINO E GIOLITTI

Il nostro corrispondente da Napoli ci riferì l'impressione prodotta nei deputati di quella città dal contegno dell'on. Sonnino che pareva ignaro affatto della gravità della sventura e inetto ai provvedimenti che l'urgenza reclamava.

La *Perseveranza* prende occasione da quella corrispondenza telegrafica per stampare che il *Secolo* denigra il Ministero Sonnino al quale « non perdona di aver sbarrato il cammino al suo patrono Giolitti. »

La *Perseveranza* sa di dire una corbelleria e una cosa non vera. Il *Secolo* non ha patroni e non ne ha mai avuti: e tutti lo sanno perchè l'indipendenza del *Secolo* è proverbiale in Italia.

All'on. Giolitti non abbiamo mai risparmiato il biasimo ogni volta che ci parve mancasse ai principii del programma liberale e tanto poco ci premeva che andasse o no al Governo, che durante la crisi, combattendo il ministro Fortis, sostenevamo sempre la tesi di un Gabinetto di colore che fosse o conservatore o democratico, per uscire dalle incertezze, dalle [illegible]*terelle*, dalle alleanze clericali, dagli ibridismi e dalle mascherate del trasformismo. E invece ci siamo piombati a testa fitta.

Quello che non perdoniamo all'on. Sonnino è invece il suo passato reazionario e purgarsi del quale finora non ha fatto niente. Le parole non bastano. Noi crediamo che egli abbia le qualità critiche di disgregatore, non le facoltà di creare opera feconda di bene. Aspettiamo che i fatti ci convincano del contrario mentre finora sono avviati a darci ragione.

NOTE MILITARI

Roma, aprile.

Si afferma che nelle prove comparative ora eseguite al poligono di Nettuno con materiale da campagna a tiro rapido, cannone scorrevole da millimetri 73 e cannone da millimetri 75, allestiti entrambi dalla Casa Krupp, la preferenza è stata data al materiale da millimetri 75 che pur essendo meno mobile dell'altro ha su di esso il vantaggio d'una maggiore efficacia.

Ciò lascia arguire che le 147 batterie da campagna da 87 millimetri in servizio dal 1880 saranno sostituite dal materiale Krupp da 75 millimetri a deformazione.

***

Il ministero della Guerra ha adottato per armamento degli ufficiali la pistola automatica della siderurgica Glisenti di Brescia, che risultò la migliore sotto tutti i rapporti, nelle esperienze eseguite presso la scuola centrale di tiro a Parma con varie armi del genere presentate da varie Ditte nel Concorso all'uopo bandito dal Ministero.

La pistola elegante e leggera ha il serbatoio nell'impugnatura per otto cartuccie; il Governo ha intanto commissionato alla siderurgica Glisenti 50 000 di queste pistole onde provveder subito all'armamento degli ufficiali dell'esercito permanente.

Il ministro della Guerra e quello della Marina hanno d'accordo stabilito di modificare ed accrescere la potenzialità difensiva della piazza di Venezia facendo erigere nuove opere fortilizie armate di artiglierie di lunga gittata e cambiando con altro più potente l'armamento di alcune opere già esistenti.

Spunti ed appunti

Questo ritorno della Pasqua (a parte ogni sua interpretazione mistica) mentre noi siamo ancora troppo tristi, chiama un qualche sorriso di amarezza su dall'animo di coloro, i quali credono alla solennità definitiva dei loro dolori e delle loro gioie. Si pensa: « Ironia di tutte le consuetudini! ingenuità di tutti i calendarii!... Puerile gioia che insulta alla verità della vita e del dolore! » Ed è un pensiero infantile, anche se mai vi sembri, così di subito, molto saggio...

Sì, è un pensiero infantile... Quello che ha torto è il nostro dolore che si crede eterno. Quella che ha ragione è la consuetudine, è la mite ed umile filosofia del calendario, la quale rinnova ad ogni primavera i suoi simboli di speranza e di rinascimento.

Questo vuol dire la Pasqua che si avvicina, il miracolo negli anni e nei secoli di una tomba che si scoperchia: è il dono immortale, consapevole od inconscio, del sole...

Mentre noi invecchiamo a mano a mano, ed ogni nuova ruga dissipa dalla nostra fronte, già tanto superba e candida, il fascino e la luce di un tempo, il mite ed umile calendario ci avverte che la terra ritorna però ai suoi fiori, alle sue languide dolcezze di aprile, a quel mistero eterno di fecondità, per cui ogni esistenza di uomo e di popolo non è che un momento cancellabile in una vicenda non misurata di ere, in un'armonia di mondi non governabile da noi...

Pasqua! Pasqua! Questo il grido ed il simbolo!

E, malgrado le ipocrisie degli uni, le sapienti ironie degli aridi, malgrado i delitti della natura, ed il senso della nostra picolezza avanti all'enorme incognita degli spiriti e delle forme, noi, dopo aver dubitato un attimo, e talora anche dopo una ribellione che voleva maledire il dolore, chiniamo la fronte. Chi ha ragione oggi è il calendario, che dice: « Primavera!... » Chi ha ragione sempre è l'adolescente, pallido di dolcezza, che dice: « Amore!... » La verità è il suo istinto. È il suo istinto che salva dalla morte...

margutte.

PER I NOSTRI EMIGRANTI

Il Commissariato dell'emigrazione ha diramato ai prefetti e ai Comitati per l'emigrazione la circolare seguente:

« Le Compagnie ferroviarie del Canadà fanno annunziare la costruzione di molte e importanti linee per le quali vi sarebbe grande richiesta di braccianti. Si è pure diffusa la notizia di una attiva ricerca di mano d'opera per lavori agricoli nel Canadà.

Il R. console d'Italia a Montreal avverte tuttavia che nonostante la stagione favorevole, nessun lavoro di importanza è stato finora principiato. D'altra parte i coltivatori non impiegano nè possono impiegare mano d'opera italiana, perchè intendono pagare salari bassi ed offrono un lavoro non continuo.

Aggiungasi che gli italiani si troverebbero, nel Canadà, a dover vincere, oltre la concorrenza della mano d'opera francese ed inglese, generalmente preferita, anche quella della mano d'opera giapponese, russa e polacca, notevolmente aumentata in questi ultimi tempi. »

Mentre l'eruzione finisce

Notizie tranquillanti - I danni e i lutti lasciati dalla catastrofe.

L'ERUZIONE È FINITA.

Ore 4 ant. — Il prof. Matteucci ha confermato che l'eruzione del Vesuvio è finita; ora resta la pioggia di cenere la quale potrà durare dai quattro ai dieci giorni, non potendosi in alcun modo calcolare la quantità che ancora è depositata nel seno del monte.

Circa lo sprofondamento di una grande parte della cima del Vesuvio, ricorderete che io, inviandovi la notizia, feci le mie riserve: ora infatti venne materialmente constatato che solo una parte del cratere vesuviano è saltata in aria o precipitata nell'abisso, e che il Vesuvio non presnta esteriormente alcuna notevole diversità di linea tranne quella che la bocca principale è diventata ancora più ampia e orrenda.

Un'intervista sull'eruzione.

In un'intervista concessa oggi, il direttore dell'Osservatorio geodinamico d'Ischia, prof. Grahlavitz, dotto sismologo, ha detto che l'isola d'Ischia attraversa un periodo di perfetta calma, che il dinamismo del Vesuvio non può avere ripercussione sull'isola. Nessun rapporto passa fra il Vesuvio e l'Epomeo. Infatti durante l'ultima eruzione dell'Epomeo avvenuta nel 1302, il Vesuvio era in periodo di assoluta calma.

Alla domanda se vi sia alcuna relazione tra i fatti di Calabria e Ustica e l'eruzione del Vesuvio, il professore ha risposto:

« Certamente assistiamo ad un attivo periodo sismico, ma la scienza non è giunta al punto da stabilire una coesione tra questi fenomeni. Alcuni stabiliscono delle coincidenze a base geometrica tra questi diversi centri d'attività sismica; per essi può avere qualche valore il fatto che, prolungando da ambo i lati, la fenditura diametrale del Vesuvio si trovano a nord-est il gruppo di Rocca Monfina ed a sud-est i luoghi recentemente devastati nelle Calabrie.

— Quale la causa e quale sarà la durata dell'eruzione attuale?

— La causa è certamente idrotermica; essa è dovuta cioè alla vaporizzazione dell'acqua marina arrivata a contatto colle masse incandescenti. La durata non può essere molto lunga, ma nell'interesse della regione vesuviana non dovrebb'essere tanto breve. I giornali già accennano all'arrestarsi delle lave, ma una forte eruzione non cessa all'istante; se ciò è avvenuto, bisognerebbe stare in guardia.

A Napoli splende il sole.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 9 ant. (**Urgenza**). - (Das.). — Le ultime notizie da tutti i paesi circumvesuviani sono confortantissime. Il Vesuvio diventa sempre più tranquillo. Anche a Napoli in questo momento splende il sole benchè alquanto velato.

I ritardi postali per la corrispondenza del Mezzogiorno sono in questi giorni enormi e non se ne può far colpa ad alcuno perchè la catastrofe vesuviana ha portato lo scompiglio in ogni servizio. Per questo motivo riceviamo in ritardo le lettere del nostro egregio Lucatelli che visitò i luoghi colpiti dal disastro. Ieri pubblicavamo le prime oggi diamo le altre due pervenuteci perchè contengono la descrizione di quanto è accaduto, fatta da un artista di cuore e saranno lette con vivo interesse perchè completano le notizie dei telegrammi.

LA PIOGGIA DI CENERE E DI LAPILLI

« Pulvis et umbra » — Una processione sotto l'uragano di sabbia — La lunga via — Triste ritorno — Il mare di sangue.

Ottaiano, 10 (ritard.)

Scrivo in una piccola stanza d'albergo, tutta queta e raccolta, in cui filtra solo una luce smorta e rossiccia, ed, ai vetri crepita una pioggerella insistente ed uguale...

Si direbbe uno di quei pomeriggi d'autunno uggioso, in cui è tanto dolce lo starsene rannicchiati fra quattro mura a fantasticare.

Invece sono le sette del mattino, in piena primavera, e la pioggia che cade è pioggia di sabbia e lapilli, la pioggia sterminatrice che ha ucciso città ed uomini, ed ha sepolto le campagne.

Chi non ha visto questo terrificante spettacolo non può immaginarne tutta la tristezza sconsolata, tutto il lugubre squallore, nè può comprendere come esso deprima ed avvilisca ad un tempo tutte le facoltà dello spirito.

Nel cielo pesante e color fulvo, come se un lontanissimo incendio lo tingesse dei suoi bagliori, nell'aria greve ed irrespirabile, nell'odore stesso di questa fanghiglia ocracea, sanguigna, odore che sa di cose marcite, e rassomiglia a quello nauseabondo del solfuro di carbonio, è qualcosa che parla tanto pro-

Il disastro del Mercato della Carità.

fondamente al cuore di morte e di rovina, un senso di sfacelo vasto, irreparabile, che empie l'animo di sconforto, anche alle persone evolute.

La folla poi, la povera plebe dei chiassuoli napoletani impazzisce di terrore: essa sente e vede manifestarsi in fatti evidenti e reali l'oscura minaccia che da millenni, propagata per le leggende degli avi e dei padri, pende come un secreto pericolo sul sonno incantevole del golfo.

Allora, quando nelle anguste vie, contro le vetriate opache, incomincia il crepitio della triste pioggia, la folla si riversa nelle vie, si precipita nelle chiese, e la processione, interminabile, quasi minacciosa nel suo imponente corteo di dolore, si svolge nelle vie.

**

È una folla che non finisce mai, un oceano torbido di teste, sulle quali barcollano, alle ondate della moltitudine, le immagini dei Cristi e delle Madonne, i quadri dei santi, le statue di legno e di maiolica e scintillano le fiammelle giallastre dei ceri.

Il Cristo ha un gesto di desolata acquiescenza; le braccia aperte, la testa inclinata, sotto le raffiche pesanti e luride della sabbia, come per offrirsi ancora al martirio, le statue barocamente dorate, camuffate con mille fronzoli di seta e d'oro, scolorano sotto il nembo di polvere, trabalzando, e la pioggia uniforme e perenne cuopre tutti, uomini e donne, poveri e ricchi, dello stesso sordido manto: dopo pochi minuti di cammino la moltitudine è unicolore.

Da tutte quelle bocche parte la stessa cantilena rassegnata.

Il corpo enorme della folla ha una voce umile e piangente, come di un gigante che si raccomandi, e invano, sotto il cader della pioggia; mentre nell'aria fosca, sotto il cielo soffocante, i Cristi tendono invano le braccia rassegnate, e le statue traballano con un tintinnìo di monili e di rosari.

Così, lentamente, la folla si allontana in fondo alle vie oscure, nel polverio che tutto nasconde, e da cui emerge solo, a volta, la *silhouette* scheletrica di un crocefisso o il luccicar disperso delle fiammelle; mentre il *don-dan* del campanello che apre la marcia si perde nel rauco sospiro della città.

**

Pare, a tutt'ora, che le processioni non riescano a calmare i numi sdegnati.

Il selvaggio pino del Vesuvio seguita ad ergersi nell'aria, curvando la sua chioma fa-

I cadaveri sulla piazza di Ottaiano.

tale, secondo consiglia il capriccio del vento, sulle sventurate popolazioni di un versante o dell'altro, ora desolando i campi di Resina e di Torre del Greco, ora ritornando con accanimento feroce sulle città morte di Ottajano e di San Giuseppe.

**

Sono tornato, dopo un giorno, in quei luoghi. Oltre Somma il vetturino rifiutò di accompagnarmi, perchè le ruote sprofondavano fino ai mozzi nel lapillo, ed il cavallo adombrava alle raffiche di sabbia. E siamo partiti a piedi, in due soli, io ed un vecchio che tornava a casa sua, a San Giuseppe Vesuviano.

A casa sua?... Veramente egli non sapeva se avrebbe trovata più la sua casa.

Andavamo: Intorno, ai lati, sotto di noi, ovunque tutto era triste e minaccioso, e se noi sostavamo, a volte, udivamo solo il crepitìo della lugubre pioggia, che pareva cadere su estensioni smisurate, fino all'infinito.

Egli non parlava, i suoi piedi sprofondavano nel lapillo e si risollevavano con un moto tenace ed uguale, da vecchia bestia da lavoro, destinata a morir fulminata dalla stanchezza, sotto la sua carretta. E il volto non diceva nulla, se non una instancabile volontà di proseguire, ad ogni costo.

A volte ci passavano accanto delle persone, ombre appena visibili attraverso il torbido velario: passò una pattuglia di cavalleggeri, cuoprendoci di polvere; una donna ci gridò qualche cosa, quasi minacciosamente. Poi, d'un tratto, l'aria si fece più oscura, il crepitìo della pioggia di sabbia più forte e non vedemmo più nulla intorno a noi, mentre l'alito caldo del monte ci mozzava il respiro.

In quel momento la realtà della morte mi apparve in tutta la sua interezza, tetra e squallida come quell'aria torbida... e, per un senso istintivo, tesi la mano al mio simile, ed in quella oscurità che ci poteva seppellire per sempre, incontrai la sua vecchia mano gracile, che mi cercava, forse...

Eravamo due soli, sul fianco di un monte enorme, due povere cose, per l'immensità maligna che ci circondava, e non osammo parlare, nè proseguire: gli occhi non vedevano più, la bocca era piena di polvere...

Poi, d'un tratto, come se quel muto senso di fraternità che aveva unito le nostre mani avesse intenerito il terribile *genius loci*, il vento soffiò dal mare e disperse la pioggia.

**

Allora ci scambiammo poche parole, riprendendo la faticosa via, in cui le orme scompaiono quasi subito, sotto il rapido flusso della sabbia.

Egli era agricoltore, in un orto non suo, a Cancello, aveva quasi settant'anni.

Ci lasciammo ad Ottajano, e lo vidi scomparire verso San Giuseppe, col suo passo eguale e tenace, sotto la pioggia che ricominciava a cadere.

Io non vedrò più questo mio compagno di viaggio e di pericolo: Ciò non mi spiace; egli rimane nella mia mente come un simbolo severo, quasi augusto.

È l'*uomo*, è lo sconosciuto fratello della mia stirpe, che mi è passato accanto, mi ha detto il suo dolore ed è rientrato nella penombra d'onde era uscito.

Molte cose scompaiono così, nella vita, sotto una pioggia greve, che le seppellirà...

**

E piove, piove continuamente sabbia, senza requie, coprendo tutto di fango e di squallore.

Il mare fa quasi ribrezzo. Esso riflette il colore ocraceo del cielo e sembra un mare di sangue denso e pesante, agitato da corte onde oleose, nel breve tratto in cui è visibile.

Più oltre è la stessa notte fuliginosa che ci avvolge da tutte le parti.

Solo, laggiù, non passano fantasmi d'uomini, ma fantasmi di navi, profili enormi di corazzate, gracili alberature di velieri, che si inoltrano come antenne di insetti misteriosi, aguzze vele latine, che solcano la nebbia e scompaiono...

Talvolta, di laggiù, dalla oscurità estrema e lontana il fischio lungo e rauco di una sirena mette la sua nota angosciosa, come per dire che anche là, piccoli esseri come noi, in lotta, come noi, con un infinito mistero, ci conoscono e ci chiamano.

Luigi Lucatelli.

La lava a Torre Annunziata.

Appendice del SECOLO 14 Aprile

MICHELE MORPHY 21

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Siete nato sotto una buona stella, ripigliò Collin-Mégret. Ho qui appunto l'intera guardaroba d'un principe rumeno, che s'è ucciso.

« Era appunto della vostra statura... veramente un caso provvidenziale...

« Vestitevi dunque a vostro piacimento. Non vi pigliate soggezione alcuna. O che non siete ormai in casa vostra?

Il giovane indossò gli abiti del morto che gli si adattavano alla meglio, o piuttosto alla peggio, giacchè il principe rumeno era di diversa conformazione e quel goffo abbigliamento accusava la bottega di rigattiere lontano un miglio.

— Sembrate un ambasciatore! esclamò estatico il geniale direttore del *Cicerone mondano*, arretrando d'un passo. Siete perfetto... più che perfetto!

« Ed ora, all'opera... Il direttissimo di Calais, arriva fra poco, pieno di piccioni, bramosi di farsi spennare.

« Distribuirete questi opuscoli con senno, e procurerete di non tornare senza aver concluso nulla.

« Del resto ci sarò anch'io... a sorvegliarvi...

« A proposito, bisogna sopratutto raccomandare ai forestieri la banca di Bressieu!

— Di Bressieu!... Il re dell'oro... o dell'orpello?...

— Appunto, il famoso banchiere del *boulevard* Haussmann, il mio provveditore di fondi... per non tenervi nulla celato.

« Vi stupisce? Eh, caro amico, tutti, piccoli e grandi, abbiamo un padrone nella vita!...

II.

Da Collin-Mégret al barone di Bressieu,

Tale l'umile e misero esordir di Delrue nel glorioso Parigi, di cui aveva sognato la conquista.

Sfruttato, tenuto d'occhio e al guinzaglio da Collin-Mégret, doveva per giunta subire le ingiurie e talvolta le busse delle vittime del *Cicerone mondano*, le quali, accorgendosi alla fine d'essere state derubate come in un bosco, se la pigliavano naturalmente col *gentleman-guide*, affamato e bisognoso.

E questi, così, pagava pel padrone, senza neppur avere la consolazione di lamentarsene, perchè i suoi guai altro effetto non producevano se non quello di destare in Collin-Mégret una dolce ilarità.

— Siete impagabile, giovinotto! concludeva egli invariabilmente. Sono cose che non capitano che a voi. Tutti i *gentlemen*, vostri colleghi, sono contentissimi del loro mestiere, e ricevono mancie generose.

« Che idea vi è venuta di azzuffarvi coi miei clienti e di farvi battere da essi come un tappeto?

« Siate serio, che diavolo!

Delrue se lo tenne per detto, e stette a bocca chiusa dinanzi agli improperii e alle minaccie. Sopportò ogni cosa senza batter ciglio, senza pregiudicare così in alcun modo gli interessi del principale, che in cuor suo esecrava.

— Verrà il mio turno, brontolava. Mi tieni nelle grinfe, ma anch'io presto o tardi ti terrò nelle mie, e allora...

Il giovane birbante aveva fatto un'osservazione importantissima, della quale doveva giovarsi in modo straordinario nell'avvenire, come non tarderemo a vedere.

Dal che avrebbe, ahimè, principio il martirio d'un angelo!

. . . .

Collin-Mégret, occupava una bottega, che dava sulla strada e dove aveva sede la losca agenzia; ma gli uffici del *Cicerone mondano* e l'appartamento del direttore si trovavano nei mezzanini, coi quali la detta bottega comunicava mediante una scala a chiocciola.

Dall'altro lato del portone v'era un magazzino di mode, anch'esso comunicante col piano superiore, col mezzo d'una scala a lumaca, artisticamente dissimulata con opportuni e ricchi panneggiamenti.

Insomma il faccendiere e la mercantessa di mode occupavano le due botteghe, al pianterreno, ed essi due soltanto tutti i mezzanini.

Su una parte del pianerottolo si leggeva: « *Il Cicerone mondano — Direzione* », e sull'altra: « *Signora Vittoria — Mode.* »

Costei era un'imponente matrona sul tramonto, ma di bell'aspetto ancora, al pari di Collin-Mégret, suo vicino, che la salutava con premura e deferenza.

Ella aveva alcune operaie che lavoravano sino a tarda ora, una quantità di clienti, d'amiche... ed anche d'amici, poi che dava spesso dei *five o' clock*, e serate intime.

Si poteva entrare ed uscire tanto dalla bottega che dal portone della casa, la quale, per di più, aveva una seconda uscita su una galleria.

L'andirivieni essendo incessante, era vana e impossibile qualsiasi sorveglianza. Il portinaio potev aessere considerato come un mito, un personaggio onorario, se non onorevole.

La moralità non regna sovrana, di sicuro, nelle vicinanze delle stazioni; la signora Vittoria lo sapeva benissimo, e mostravasi piena d'indulgenza verso la propria clientela stabile o cosmopolita.

Era anche, al bisogno, pronta a venire in aiuto alle « signore del quartiere », alle quali rendeva mille piccoli servigi, impegnado i loro gioielli al Monte, vendendo le polizze di pegno, prestando danaro a grossissima usura, dando buoni consigli, predicendo l'avvenire, dopo aver consultato gli astri, le carte di tarocco, le linee della mano, la posatura di caffè... insomma esercitando il medesimo mestiere di quel furbone di tre cotte ch'era il suo vicino.

Un tal maneggio non era sfuggito ad Andrea.

— Oh la bella coppia, bene assortita! diceva fra sè. Dovrebbero sposarsi, od almeno associarsi. Ma chi può assicurare che non sia cosa già fatta? Terrò gli occhi aperti!

Avea notato che la signora Vittoria e Collin-Mégret risalivano ad ore stabilite dalla rispettiva loro bottega al non meno rispettivo loro magazzino.

E rimanevano invisibili per qualche ora, dopo di che scendevano separatamente al pian terreno.

V'era pure, tanto nella casa dell'uno, come in quella dell'altra, un piccolo telefono d'un uso assai misterioso.

Il giovane da tutto ciò concluse che facevano colazione insieme e si consultavano, a vicenda e di frequente, sulle loro faccenduole.

Il commercio era distinto solo in apparenza, e la signora Vittoria altri non era, in realtà, che la signora Collin-Mégret. La comunanza doveva essere completa, perfetto l'accordo.

— Perbacco, voglio venirne in chiaro, promise a sè stesso Delrue. Può giovarmi.

Ebbe la pazienza di aspettare, nascosto, per tre sere di seguito, l'uscita del principale, il quale andò semplicemente a bere il *mazagran* in un gran caffè dei *boulevards* e a leggervi i giornali.

— Si veglia in casa della vecchia Vittoria. Non c'è nulla a fare!

Andrea aspettò la morta stagione, rara ad avverarsi nel negozio di quella strana mercantessa, ove bazzicava tanta gente.

Finalmente una sera in cui le finestre rimanevano al buio, egli si pose in agguato, e vide uscire, prima la Vittoria e poi il principale.

Entrambi s'avviarono verso la stessa direzione, e, giunti nella piazza della Trinità, si presero a braccetto.

— Ah, vi ho colte stavolta, vecchie tortorelle! Ci avrei messo la mano sul fuoco... Se la intendono a meraviglia.

Il fiume devastatore

Napoli desolata — Case che crollano — I paesi del silenzio — Torre Annunziata intatta — Il fiume di lava — Un cimitero minacciato — « Bosco tre case » la città sepolta — Il fantasma di Pompei — Il nemico inesorabile.

Torre Annunziata, 11 aprile.

Per un paio di giorni le città da Resina a Torre Annunziata sono state segregate dal resto dell'umanità. Qualche *reporter* è riuscito, a cavallo, in automobile, a piedi, a passare attraverso alle folate di vento sabbioso che venivano giù dal monte, ma ad un certo momento anche i più coraggiosi hanno dovuto abbandonare l'idea, ed è rimasto, solo veicolo, qualche vaporetto che faceva il servizio dalle vie di mare.

Andare a Torre Annunziata, ove il fiume di lava minacciava la fiorente ed industriosa cittadina, era un problema piuttosto difficile e mi ci volle una gran dose di buona volontà per persuadere il possessore di un preadamitico veicolo a quattro ruote che la cenere, lungo la via, non avrebbe soffocato nè me nè lui, nè il ronzino che usurpava il nome di cavallo fra le stanghe della vettura.

Così ci siamo messi in cammino traballando, in mezzo al cigolar pietoso delle ruote, e sotto la pioggia di cenere che si rovescia incessantemente su questa sventurata città.

Man mano che dalla marina di Napoli ci inoltriamo verso S. Giovanni a Teduccio, l'aspetto delle vie diviene sempre più triste: dall'alto delle case si gettano corbe di terra e sabbia nella via, facendo levare nuvoli enormi di polvere che mozzano il respiro e impediscono di vedere a due o tre passi di distanza qualunque oggetto.

Indoviniamo, più che vedere, le ombre di piccoli drappelli di cavalleria, scaglionati lungo la via per il servizio di staffette. Due o tre volte il cavallo è in procinto di urtare, e udiamo scoppi di bestemmie in vernacolo salutarci dalla nebbia folta, augurando al vetturino, al cavallo ed al passeggero, tali... fortune che sarei tentato di munirmi di un corno contro il malocchio, come quello che il vetturino trae ogni tanto di tasca, per appuntarlo contro i bestemmiatori.

Qualche terrazza, nei quartieri più poveri, ha ceduto al peso della sabbia, fortunatamente senza che si abbiano a deplorare vittime, come purtroppo è avvenuto al Monteoliveto, e questo inconveniente è dovuto più che altro alla infelice costruzione delle vecchie case, giacchè la pioggia di sabbia a Napoli non ha recato con sè il lapillo grosso e pesante che ha devastato Ottajano e S. Giuseppe, ma un pulviscolo fine e noioso, che non si deposita in strati superiori a dieci o quindici centimetri.

Tuttavia l'aspetto della città nei quartieri popolari è addirittura angoscioso, e quando sentiamo, ad ogni passo, salmodiare le processioni dalla semi oscurità della greve nebbia, o vediamo le fiammelle dei ceri brillare come lucciole in fondo alle viuzze laterali, proviamo un invincibile senso di tristezza penosa.

Più oltre, i rumori incominciano a farsi più rari. Ci passano accanto frotte di persone cariche di povere masserizie, o fuggiaschi che abbandonano le ridenti cittadine minacciate.

Ed è veramente lugubre lo spettacolo di questi luoghi, fra i più poetici e ridenti del mondo, ridotti ora ad una specie di sepolcreto. A Portici vediamo quattro persone trasportare sopra una seggiola un malato che geme, mentre una donna gli sostiene sul capo un ombrellino, cercando di proteggerlo contro la pioggia.

Più oltre, incomincia il regno del silenzio. Porte chiuse, finestre come suggellate, vie deserte.

Le zampe del cavallo e le ruote si affondano silenziosamente nell'altissimo strato di polvere, e solo la vecchia vettura geme ogni tanto, come se soffrisse anch'essa.

La sabbia che cade è tanto fina che ci entra nelle narici, in bocca, sotto i pani, e tormenta le carni con un sottile bruciore.

Malgrado una visiera di carta ed un enorme paio di occhiali neri, i miei occhi lacrimano continuamente, offesi dalla sabbia solforosa.

Ho rammentato una vecchia novella di Edgard Pöe, intitolata *Silentium* ed ho compreso solo ora come questo ricercatore di cose orribili abbia scritto con essa il suo capolavoro, escogitando la più lugubre sensazione di cui il cuore sia capace.

Infatti, quando il carro sosta un istante, e intorno a noi non udiamo *nulla*, assolutamente *nulla*, nè il crepitio della sabbia che cade sottile e lenta come un nevischio sanguigno, nè il muggito del mare, che svolge le sue onde pesanti senza rumore, nè un canto di uccelli, perchè le profondità del cielo sono deserte, lo spirito nostro sembra affacciarsi inorridendo alle porte del terribile mistero onde le cose vive sono uscite, ed in cui vivono le due formule di ciò che mente umana non comprenderà mai: l'infinito ed il nulla.

***

Ciò che è più triste e pietoso, è il sorriso dei luoghi, che s'indovina sotto il grigio strato di cenere. Vi sono alla nostra destra, sul mare, delle villette che dovevano essere piccoli lembi di paradiso, coi loro viali inghiaiati e fiancheggiati di rose, con le piccole fontane gorgoglianti, e le statue candide, che avevano un muto gesto grazioso sul fondo turchino del cielo.

Ora viali, rose e fontane, sono sepolti, e le statue, bizzarramente incappucciate da monticelli di sabbia, sembrano idoli di popoli selvaggi e sconosciuti.

Raramente incontriamo pattuglie di soldati anneriti dalla polvere, ed intenti a sbarazzare un tratto di via.

A Torre del Greco il veicolo è costretto a fermarsi e debbo camminare un buon tratto a piedi, con indicibile pena, perchè qui i profughi sono ritornati e sgombrano in fretta i tetti, gettando nella via *cofane* di polvere. Non si odono che tonfi sordi, grida di avvertimento di lanciatori, urla e bestemmie dei passanti ,e si procede in mezzo a nuvole acri e dense di polvere, ogni istante rinnovate dall'opera affannosa. Nei brevi intervalli si vede, al di sopra delle case, un armeggio di pale e di braccia.

La più singolare impressione è data dai luoghi di lusso, dai *Circoli* della gente più agiata, specie di botteghe a terreno, aristocratiche e civettuole, ora piene di polvere e di cristalli infranti.

Questo spettacolo mi fa rammentare una casina di Ottajano, distrutta, dalle rovine della quale ho veduto spuntare le quattro zampe di un tavolo da bigliardo.

Sono i lugubri capricci di queste catastrofi, le quali talvolta sembrano guidate dalla feroce e puerile perversità di un fanciullo delinquente.

Man mano il senso d'oppressione e di stanchezza cresce in modo allarmante: ho mangiato un pezzo di pane, diviso fraternamente con un carabiniere, il quale ha accettato in cambio mezzo toscano. Siamo tornati al libero scambio dei prodotti.

La pioggia di sabbia si dirada, ma il sole scotta furiosamente, e fa pagar ben cara la consolazione del po' d'azzurro che si ricomincia a vedere, mentre una sete tormentosa mi stringe le fauci.

E nella vetrina di un negozio vedo lo scritto: *Acqua di Vichy*.

Buffone!

***

Quando sono uscito dalla nuvolaglia, sulla via di Torre Annunziata, credo di aver avuto una grande somiglianza con qualche mostro iperbolico, tanto la polvere ed il sudore mi avevano sfigurato.

Un ragazzino si è fermato a guardarmi con una cera quasi spaventata. « Sono brutto assai?... » gli ho domandato.

Egli mi ha risposto: « *Fetiente.* »

Ed è scappato via.

***

Però, aveva ragione lui.

Oramai il paesaggio assumeva un' aria così linda e quieta che stonava di certo con la mia figura impolverata.

La pioggia di cenere ha rispettato Torre Annunziata, ove le casine, i palazzi, le vie, tutto conserva la consueta gaiezza della prospera cittadina meridionale, ricca di lavoro, di commercio e di industrie.

E pensare che ad essa era riserbata la sorte più terribile, fra quante rovine hanno minacciato i Comuni vesuviani!

La lava conosce questi luoghi da vecchia data. In prossimità della città vi è un tratto di terreno chiamato *Lava vecchia*, in cui, da un'antica eruzione, il terreno conserva ancora la superficie scabra e nera delle deiezioni vulcaniche, e solo, qua e là, qualche cespo di cactus o di agave mette una nota di pallido verde ed il contorno duro e legnoso delle foglie pungenti.

Questa vegetazione aspra e compatta, che non si muove al vento, e mesce la tozza obesità delle *pale* dei fichi d'India, con le lance acute delle agavi, ha un non so che di triste e di ostile che armonizza col terreno nero, rugoso ed arido.

***

Domando ad un viandante:

— Dove si va a vedere la lava?

Ed egli accenna una via laterale, a sinistra.

Ma l'aspetto della città è così gaio, così, apparentemente, normale, la via sembra così quieta, che mi viene il dubbio di essere stato mistificato.

Salgo lentamente l'erta via, fiancheggiata da case signorili e decenti e da fabbriche di pasta, incontrando solo qualche carrozzino o delle frotte di monelli.

E, ad un tratto, ad uno svolto di via, ho veduto l'orrido spettacolo.

Immaginate un fiume largo duecento e più metri, d'acque nere e vischiose in ebullizione, e che un incanto improvviso abbia arrestato.

Sono onde informi e capricciose, creste irregolari, gobbe mostruose, brandelli eretti in architetture grottesche, tutto un mareggiare di forme goffe e strane, cristallizzate da un gelo improvviso, in un mare nero e lugubre, fino a perdita di vista, fin laggiù al vulcano, sui fianchi cinerei del quale si vede la traccia nera della colata.

Qua e là alcune case rovinate biancheggiano sinistramente sul lugubre piano, sfondate, crollanti, tenute ancor su dalla massa compatta che ne ha riempiti i piani interiori, trascinando via sulla superficie scabra dei lembi di muro, dei cumuli di rottami.

Un magnifico pino, mozzato alla base, fumiga lentamente, rovesciato sulla corrente.

La lava non si è raffreddata che alla superficie, qua e là essa fumiga ancora, con vapori biancastri ed acri, lasciando vedere fra le scorie dei fiammeggiamenti infernali.

Un ragazzo getta un pezzo di carta in un foro della massa lavica, e la carta arde all'istante.

Il torrente si è arrestato a due passi dal cimitero, un piccolo cimitero dalle mura bianche, dominato dal verde perenne di magnifici cipressi, come se la forza omicida del fuoco avesse avuto rispetto di quel luogo sacro.

In città attribuiscono la stasi provvidenziale del torrente lavico alla Madonna del Rosario.

Essi hanno portato l'immagine in processione, incontro alla fiumana ardente che avanzava, cantando inni, singhiozzando ed urlando, nel terrore macabro di ciò che poteva avvenire...

E la lava si è arrestata.

Lasciamo ai credenti le loro convinzioni, ma è certo che se la lava faceva ancora trenta metri di cammino, si sarebbe precipitata sul pendìo che mena alla città ed in due ore questo popoloso centro, uno dei più prosperi dell'Italia Meridionale, sarebbe stato ridotto ad un deserto ardente di scorie e di pomici.

***

Bosco tre case, al quale si giunge in mezz'ora di cammino, è stato meno fortunato.

Ivi la lava ha esplicato tutta la sua forza distruggitrice. Avanzi di case, poveri scheletri di costruzioni rovinate, mettono una squallida nota bianca sul nero tetro della lava. Un calore ardente emana da quel sinistro sepolcro d'una città, e nubi di fumo candido ondeggiano fra le rovine, in balìa del vento, sotto il cielo d'un azzurro stupendo, salendo in spire delicate come da una incensiera.

Un gruppo di donne e di bambini, inginocchiati sulle pomici scabre, guardavano dalle sponde del fiume rovinoso gli avanzi della sventurata patria.

Essi non piangevano; solo una vecchia ululava una cantilena sommessa, affannosa, qualcosa di triste e primitivo, forse ereditato dai canti funebri delle prime genti, che armonizzarono la voce del loro dolore al sospiro del vento...

I bambini erano pallidi e muti; e si sarebbe detto che l'immagine della rovina aveva penetrate le loro anime semplici.

La vecchia alzò il viso, mi accennò i ruderi del paese e disse:

— Signuri, vidite Pompei!

***

Il fantasma dell'antica città sepolta domina le fantasie popolari, come il ricordo d'un male subito, e che può rinnovarsi ad ogni momento.

E, ad un certo punto, la lava ha avuto la nostalgia di questo suo antico dominio.

Essa si è volta di nuovo verso Pompei, come per riprendere la vetusta città che gli uomini le avevano ritolta.

Le vinzze squallide e le mura grigie e tronche della città debbono aver avuto uno strano fremito d'angoscia, al rinnovarsi di questo spaventoso destino, l'unica cosa che sia rimasta immutata, dopo tante rovine di uomini e di tempi.

Ma il torrente si è arrestato presso lo scheletro della sua antica vittima ed ora le due cose morte, la lava e la città, sembrano minacciarsi a vicenda, per un fantastico odio, che non finirà mai.

Luigi Lucatelli.

Il sole splende su Napoli.

La gioia dei napoletani.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 3 p. (D.):

Il sole splende radioso sul nostro meraviglioso cielo e sul nostro golfo ceruleo.

Tutte le fronti si sono spianate, tutte le labbra si schiudono al sorriso; è la vita, è la luce, è la gioia che torna festosamente su questa Napoli cara.

Che bella cosa è il sole dopo tanti giorni di tenebre e di angoscie!

Chi non è stato qui in mezzo all'immane cataclisma e al fuoco di cenere e di lapillo non può neanche immaginare con quanta ebbrezza si risaluti questo risveglio ineffabile di quanto ci circonda.

Vi mando delle notizie alla rinfusa:

La pioggia di cenere è completamente cessata a Napoli e su tutto il versante occidentale; è minima su quello orientale, cioè verso Ottajano e Terzigno; è leggera e intermittente a Resina, a Cercola ed a Portici.

Le strade di Napoli sono animatissime e si vanno spazzando. La duchessa d'Aosta ha offerto 25 mila lire al Comitato centrale; ha visitato oggi vari Ospizi ed ha distribuito dei sussidi.

Soldati italiani e marinai francesi.

Il duca d'Aosta ha fatto stamane il giro dei Comuni danneggiati dando disposizioni per l'opera di salvataggio.

A quest'opera hanno preso parte, affratellandosi coi nostri bravi soldati, anche i marinai francesi.

La visita del re ai profughi a Castellammare.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 4 p. (D):

Il re imbarcatosi stamane sul cacciatorpediniera *Pegaso*, ha costeggiato Portici, Resina, Torre del Greco e Torre Annunziata, ed è sbarcato a Castellammare dove ha visitato i profughi ivi raccolti.

Si è fermato in piazza del Municipio, ove si trovavano ad attenderlo il vescovo, il sindaco, tutte le autorità e notabilità cittadine e una grande folla che lo ha accolto con una entusiastica ovazione. Il re col vescovo, il sindaco e le autorità, si è recato al Seminario ove sono ricoverati oltre mille profughi dei comuni vesuviani. Il re ha visitato minutamente le varie camerate al primo ed al secondo piano intrattenendosi con molti ricoverati e informandosi delle loro sventure e pronunciando parole di conforto. I profughi, commossi, lo salutarono al suo arrivo ed alla sua uscita gridando: « Viva il re! »

Molti avevano le lagrime agli occhi. In una camerata si mostrarono al re tre bambini nati ieri. Prima di partire il re espresse al sindaco, al vescovo ed alle autorità, la sua soddisfazione per il modo con cui i profughi furono ricoverati ed assistiti. Alle ore 11, il re si recò in arsenale e si imbarcò sulla controtorpediniera *Pegaso* dirigendosi a Napoli.

La regina tra i fuggiaschi.

Ore 5 pom. — La regina Elena, stamane alle 5 è scesa nei pianterreni della reggia ed ha fatto essa stessa una larga distribuzione di coperte, di vestitini, di fascie e di camicie ai profughi e specialmente ai bambini. Ne vestì parecchi colle sue mani.

A mezzodì è tornata fra i profughi ed ha fatto servire loro un pranzo di maccheroni e carne; poi fece distribuire latte e pane ai malati e ai bambini, accarezzando i bambini che le si avvicinavano per baciarle la mano. Ha fornito anche tutti di spazzole, pettini e sapone ,e ha fatto visitare dai medici tutti gli ammalati. La regina poi, prima col re, quindi sola, ha visitato tutti gli altri ricoveri, distribuendo dappertutto del denaro per molte migliaia di lire.

La regina, dopo avere visitato il ricovero in vico Tiratoie, trovandosi colà troppi infelici accalcati come bestie, è andata essa stessa al municipio e ha chiesto del sindaco. Questi non era in ufficio, nè vi era alcun assessore.

Allora la regina, visibilmente contrariata, ha incaricato il comandante delle guardie di dire al sindaco che essa desidera che altri locali in Vico Tiratoie, che sono liberi, siano dati ai profughi.

Altri cadaveri disseppelliti.

Ore 6 pom. — A Ottajano, furono disseppelliti altri 13 cadaveri.

A Torre del Greco, un giovane manuale, lavorando alla rimozione del lapillo non vide la boca di una cisterna, vi cadde e vi morì sul colpo.

Commovente dimostrazione alla squadra francese.

L'ammiraglio francese, Moncerot, ha ricambiato la visita al prefetto e agli ammiragli italiani. Allo sbarcatoio, ufficiali e marinai francesi sono stati accolti da grandi applausi dalla popolazione accorsa al molo.

È stata una bella, spontanea, commovente dimostrazione! L'Associazione democratica presieduta dal duca di Caianello, ha rivolto un caldo saluto di simpatia alla squadra francese.

Buone notizie da molte parti.

Telegrafano da Torre del Greco, 13:

La calma è ritornata. Si rivedono molti profughi e si lavora a rimuovere il lapillo.

Mandano da Resina: Il pino del Vesuvio è diritto come nei bei giorni. La cenere ricade perpendicolarmente sulle alte pendici del monte. È minima qui, e a San Sebastiano, paesi più prossimi al cratère.

Da Torre Annunziata telegrafano alle ore 2 pom.: Cinque o seimila profughi sono tornati. Si sono riaperti vari molini e pastifici, e si lavora anche nelle fabbriche d'armi.

Stamane è giunto il canonico Racchelli, venuto per conto della colonia di Oriano Ticino (Milano), a raccogliere cento orfani in una casa di quell'ente.

Un treno carico di vettovaglie e di acqua, prosegue per Ottaiano, Terzigno, e San Giuseppe.

Le squadre di soccorso.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 6.30 p.: (D.) Oltre l'on. Todeschini sono a Napoli i deputati Morgari e Cabrini. Questi ha comunicato l'offerta di molti giovani desiderosi di venire a Napoli formando delle squadre soccorso.

Si è fatto rilevare l'inopportunità dell'arrivo delle squadre e si decise di ringraziare i giovani generosi.

La cenere caduta.

Un interessante calcolo è stato fatto da un ingegnere intorno alla quantità di cenere caduta in questi sei giorni su Napoli. Stabilito che Napoli è lunga sei chilometri e larga tre e che sono cadute delle ceneri per l'altezza media di cinque centimetri, si ha che la cenere depositata in sei giorni sulle strade e sui tetti della città ammonta alla enorme cifra di novecentomila metri cubi!

IL MANIFESTO DEL PREFETTO.

Il contributo del governo.

Telegrafano da Napoli, 13:

Il prefetto ha pubblicato un manifesto annunziante la costituzione del Comitato centrale di soccorso istituito dal presidente del Consiglio: indica gli scopi con cui fu costituito, annuncia che il Governo deliberò assegnargli un primo contributo di lire cinquecentomila e che il Comitato ha iniziato i suoi lavori fidando che l'opera sua col concorso morale e materiale di tutti i buoni cittadini riesca ad attenuare le dolorose conseguenze dell'eruzione.

Le visite della duchessa d'Aosta.

Ci telegrafano da Napoli, 13, (D.)

La duchessa d'Aosta è giunta ieri a Ottajano a piedi, e ha fatto il giro del paese. Dopo ha fatto smontare da cavallo un soldato e vi è montata lei per tornare sino a Somma, dove all'entrata del paese c'era un automobile. La duchessa ha fatto più di venti chilometri a piedi.

La Croce Rossa ha disseppellito parecchi cadaveri ed ha tratto in salvo due persone bloccate in una camera, mentre tutta l'abitazione era crollata.

A sgombrare dai lapilli la linea ferroviaria Napoli-Ottajano, lavorano 728 operai. I lapilli sono alti un metro e mezzo Oggi forse sarà riattivato il servizio. Oggi a Torre del Greco funzioneranno le cucine gratuite.

A Santa Maria La Nova ebbe luogo una riunione promossa dal Consiglio provinciale: fu nominato un sotto Comitato di soccorso del quale fanno parte i presidenti del Consiglio e della deputazione, il sindaco di Napoli e l'on. Gianturco.

Un'eruzione del Vesuvio di 127 anni fa.

Ci telegrafano da Napoli, 13, (D.):

Il *Pungolo* pubblica la narrazione inedita, avuta dalla Società di storia patria, della eruzione del Vesuvio del 1779.

Poichè è molto interessante ve la trasmetto telegraficamente. Ecco ciò che scrive un cronista di quel tempo:

« Bisogna che parliamo un'altra volta del nostro Vesuvio il quale ci tiene spesso occupati coi suoi incendi ed eruzioni e la seguente non è da disprezzarsi. Nei giorni 4, 5 e 6 agosto vomitò una gran parte di bitume acceso, con fuoco eccessivo, con rumore continuo, con qualche sensibile scotimento di materia bituminosa da noi detta lava che prese la via sopra l'altra del 1771. Ma la sera di domenica 8 agosto, verso mezz'ora di notte, seguitando a cacciar fuoco continuamente, fece un'eruzione così straordinaria, terribile ed impetuosa che a me mancano i termini per descriverla. Basta soltanto dire che mandò in aria una porzione della cima del monte ed accrebbe dalla parte di Ottajano un'altra piccola montagnetta. Il fumo era immenso: le fiamme e le pietre superavano quasi due volte l'altezza del monte stesso. Tra il fumo, il fuoco e la cenere uscivano delle pietre e dei sassi grandi infuocati, con continue striscie di saette tra loro. Il panico a Napoli, il rumore e lo strepito continuo davano terrore e spavento, giacchè si vedevano per aria delle grandini di grosse pietre, dei globi di fumo e delle tempeste di cenere e talmente si alzò il fuoco, che si disseminava per tutta la montagna, che venne a cadere ancora sulla cima e sulle falde della prossima Somma, detta altrimenti *Montagna d'oro*, che sembrò anche questa volta infuocata.

« Dalle fiamme alzate per circa due miglia in aria si diffondeva un tal lume per la città e contorni che eguagliava il lume della luna piena che allora già risplendeva. Se non che il lume delle suddette era rosseggiante e spaventoso. Mi trovavo applicato nel mio studiolo e vedendo un lume così straordinario, accompagnato da generale schiamazzo di popolo atterrito, che da per tutto gridava, lasciai tutto anche con una lettera imperfetta. Corsi sul lastrico e restai senza esegerazione atterrito, spaventato, dall'insolito spettacolo vedendo con ammirazione le due cime della montagna rosseggianti di abbondante fuoco. Il popolo ricorre a San Gennaro. Del popolo alcuni ricorsero alle orazioni, altri alle processioni di penitenza; tutti però titubanti fra la confusione e il timore.

« La gente marina corse all'Arcivescovado a portare la statua del glorioso San Gennaro a benedire il monte; solito aiuto in tali bisogni. Altri ricorsero a S. M. per licenza. Tale spettacolo durò un quarto d'ora circa ,perchè le fiamme andarono a cessare restando il Vesuvio spaccato e rotto alla cima come un melo granato ed ambedue le montagne ricoverte di fuoco. Il re ordina delle devozioni. Il re si trovava al teatro dei fiorentini ed avutane notizia ordinò si calasse il panno del teatro e si lasciò l'opera imperfetta.

« Il popolo fece aprire la chiesa di San Giovanni dei fiorentini, con concorso di numerosa gente per raccomandarsi alla beata vergine dei dolori che ivi si venera come immagine molto miracolosa.

« Da persona che si trovava a Portici fui assicurato essere stati tali lo spavento, la confusione e l'orrore che se ne concepì che la mente e la lingua umana non potevano spiegarlo. La materia bituminosa infocata s'indirizzò per la parte di Boscotrecase e, per quanto si disse, fu causa della morte di più persone, oltre la perdita notabile di territori e di case. Il re si portò subito al suo palazzo di Posillipo, ordinò a molti cavalieri, che incontrò per istrada, che si portassero all'Arcivescovado e si facesse quello che il popolo voleva per sua devozione, il quale, essendosi aperta la chiesa, pregò caldamente il protettore San Gennaro per la liberazione da così certo imminente pericolo.

« San Gennaro fa il miracolo; ma, per grazia del signore Iddio e per l'intercessione del glorioso santo, non andò avanti l'incendio come si dubitava. La notte tutti gli abitanti di Torre, Resina, Portici, Ottajano, Bosco, Somma e luoghi vicini, fuggirono a rifugiarsi a Napoli lasciando tutto in abbandono, badando soltanto a salvarsi la vita. I religiosi fuggirono dai loro conventi e si rifugiarono nei prossimi. Ottajano fu devastata; il danno fu generale ma più di tutti l'intesero gli abitanti di Ottajano, giacchè tutte le case restarono rotte ed arse, altre sepolte dalla cenere e dalle pietre vomitate dal monte e moltissimi furono i miserabili che coi fardelli delle loro robiccinole sotto il braccio oppure attaccate a carri e calessi, si ricoverarono a Napoli.

« Per abbreviare dunque, deve sapere il lettore, che le ceneri e i sassi furono spinti fino a 26 e 30 miglia di distanza dal Vesuvio, come in Avellino e a Monteforte dove caddero delle pietre sino a tre quarti di rotolo di peso, con sommo spavento di quella gente, e per molte ore piovè cenere minuta.

« A Benevento e in altri luoghi, poco meno di 40 miglia distanti dal monte, ne caddero similmente e sino nelle parti della Puglia, siccome da veridiche relazioni si seppe. La gente che abita i cennati luoghi, dove caddero ceneri e pietre, mandarono subito a Napoli per sapere dai loro parenti ed amici quanti napoletani erano rimasti fra i viventi ed a che stato era ridotta la città, credendola arsa e spianata; ma grazie al signore Iddio ed al nostro glorioso San Gennaro neppure un acino di cenere cadde; ad essa anzi delle acque abbondanti seguirono ai 10 e 11 dello stesso mese di agosto, che lavarono la gran cenere caduta sulle vigne e sui frutti, per cui venne a ricuperarsi buona parte di essi. Seicento galeotti furono adibiti allo spazzamento generale. Per provvedere adunque a danni così considerevoli furono mandati dal nostro re 600 forzati di galera coi rispettivi comandanti ed ingegneri per levare dai suddetti luoghi le pietre e il bitume caduto e per riparare in parte la deplorabile perdita.

« Il seguente giorno di lunedì 9 agosto alle ore 20 fu ordinata un'edificante processione di penitenza, giacchè non lasciava il monte di cacciar cenere e pietre.

« Gli alberi fruttiferi fiorirono nell'ottobre successivo! Non lascio con tale occasione di far parola di un successo naturale bensì ma sortito fuori dall'ordine della stagione e fu che i tronchi degli alberi fruttiferi bruciati nelle loro cime dal fuoco uscito dal monte, perchè verdi ancora alle radici con l'umido naturale e con le acque cadute ripullularono di nuovi rami e fronde non solo, ma anche di novelli fiori circa il mese di ottobre con somma maraviglia degli spettatori, sembrando che corresse la stagione di primavera. E sebbene i frutti per lo soprasseguente inverno non si poterono maturare con tutto ciò alcuni di essi vennero a perfezione contro il corso naturale della stagione. »

Come vedete ciò che avveniva 127 anni or sono si ripete adesso perfettamente meno l'impiego dei galeotti.

Solidarietà nella sventura

(Per telegrafo e per telefono.)

Varese. — Il Comitato Pro Calabria inviò 1500 lire pei colpiti dal Vesuvio; si è pure aperto una sottoscrizione.

Genova. — Il Consiglio provinciale stanziò lire cinquemila; si decise la costituzione di un Comitato unico di soccorso.

Vercelli. — La Giunta iniziò una sottoscrizione concorrendovi con 200 lire.

Mondovì. — Si è aperta una sottoscrizione e si organizzano feste di beneficenza.

San Remo. — Il Consiglio comunale votò lire mille; il comm. Marsaglia consegnò al sottoprefetto tremila lire.

Spezia. — Si sta preparando la costituzione di un grande Comitato di soccorso. La Giunta comunale ha elargito mille lire.

Padova. — La Giunta comunale erogò duemila lire e decise di costituire un Comitato di soccorso.

Pisa. — La Giunta comunale ha elargito mille lire e ha pubblicato un manifesto annunciante una passeggiata di beneficenza.

Firenze. — Il Comitato della Croce Rossa si è costituito in Comitato di soccorso.

Rovigo. — La Giunta comunale ha stanziato 300 lire.

Salerno. — Si è costituito un Comitato di soccorso; una passeggiata di beneficenza ebbe esito lietissimo.

Roma. — L'Associazione Romana della stampa sta organizzando degli spettacoli pubblici a favore delle vittime dell'eruzione del Vesuvio. Vi saranno una grande serata musicale al Costanzi, una serata poetica offerta da Gabriele D'Annunzio, un corso di fiori per vetture ed automobili, ecc. ecc. L'introito di questi spettacoli sarà diviso fra i danneggiati del Vesuvio e le vittime della catastrofe mineraria di Courrières. Stasera per iniziativa dell'Associazione universitaria di Roma avrà luogo una adunanza delle Associazioni e dei Circoli politici popolari, per studiare i mezzi più opportuni per venire in soccorso delle vittime dell'eruzione del Vesuvio.

Bari. — Il sindaco Lembo sta costituendo un Comitato di soccorso.

Trieste. — Qui tutti, operai, studenti, popolari si sono dati a raccogliere offerte da inviarsi ai fratelli dei comuni vesuviani. Il *Piccolo* fu primo il podestà avv. Sandrinelli a recare il suo obolo fraterno, ed altri cittadini lo seguitarono. La Giunta ha deliberato di lasciare al neoeletto Consiglio libertà d'azione di fronte al nuovo disastro che colpisce l'Italia.

L'offerta dei Rotschild.

Ci telefonano da Parigi, 12:

I fratelli Rotschild inviarono all'ambasciatore Tornielli quarantamila franchi per i danneggiati dall'eruzione del Vesuvio.

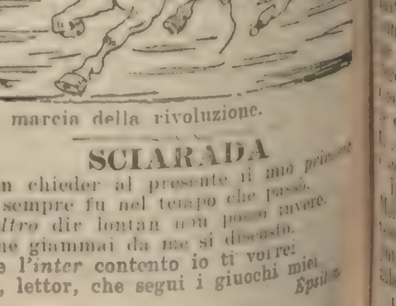
Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

GRANI DI BUON SENSO

Le grandi anime sono troppo semplici per essere modeste.

Nota satirica del giorno

LE CONDIZIONI DELLA RUSSIA.
(Dal *Paiats* di Pietroburgo.)



La marcia della rivoluzione.

SCIARADA

Non chieder al presente il mio *primo*
che, sempre fu nel tempo che passò.
All'*altro* dir lontan non posso invero.
perchè giammai da me si discostò.
Come l'*inter* contento io ti vorrei
infin, lettor, che segui i giuochi miei.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri.
Can-dito.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

L'ESPOSIZIONE DI MILANO. — Non sarà solo la glorificazione dell'industria umana. Ma solamente il trionfo del lavoro umano e la qualcosa che dimostrerà la previggenza e la cura che l'uomo moderno mette in atto a vantaggio di chi con lui vive in questo mondo sublunare. Chi entrerà a visitarla riporterà — se i suoi occhi saranno capaci di vedere — una impressione grandiosa. Non potrà fare a meno di colpirlo l'associazione di una fervida operosità in senso diremo così egoistico, e che ha una tendenza d'ordine più elevato, e che va un po' più in là e un po' più in su del interesse personale. Nel padiglione della previdenza, nella mostra di previdenza, nella mostra d'igiene, si potranno seguire gli sforzi che il concetto di solidarietà e previdenza sociale ogni giorno fa per render migliore questa nostra vita d'ogni momento.

Dalla stessa industria privata, dalla spettacolosa fioritura delle sue iniziative potrà il visitatore cavare una soddisfazione non completamente materiale e d'interesse egoistico. Il concetto di cui sopra s'impone ormai a tutti in modo così evidente, che la via deve favorire il proprio tornaconto deve essere piantata con alberi del bene. Radi ancora e non troppo alti.

Ma il cominciarne la coltivazione è già qualcosa. L'esempio col tempo farà il resto.

dott. Pelras.

IN CUCINA

INSALATA PASQUALE. — Esponete a fuoco vivo una padella contenente un abbondante filangiata di pancetta, e com'è ben rosolata, spruzzatela d'aceto. Versate poi sul tutto sopra dell'insalata, scegliendo in qualità a vostro piacere, senza però mettervi del sale. Rimestate, contornate d'uova, e presentate con carni assortite.

F.lli A. G. M. Marinoni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Milanese condannato per rapimento.

Ci telegrafano da Trieste, 13, (X.):

Il tribunale condannò a cinque settimane di carcere, per delitto di ratto, quel milanese, Vincenzo De Marin, ventitreenne, che il mese scorso, spacciandosi per ufficiale germanico, chiese in sposa una giovinetta di distinta famiglia straniera residente a Trieste, con la quale amoreggiava. Avutone un rifiuto, la rapì. Pare tuttavia che il ratto fosse consigliato dalla giovinetta.

E il giovane si pose loro alle calcagna, col ventre vuoto come un buon bracco.

Pranzarono al ristorante, passarono la sera al teatro e rincasarono, per coricarsi, come due bravi cittadini agiati.

Un momento! Non tornarono già a casa insieme. Il loro *fiacre* si fermò presso la chiesa della Trinità; il signor Collin-Mégret scese per fumare un sigaro; mentre la signora Vittoria, rimasta sola nella carrozza,facevasi condurre dinanzi alla porta della sua bottega, e pagava il cocchiere.

Cinque minuti dopo, il faccendiere entrava, a sua volta, dal portone, gridando il proprio nome al portinaio — formalità questa affatto inutile in quella casa.

Una sola finestra si rischiarò discretamente al primo piano, ove però Delrue credette distinguere due ombre.

Sorrise allora beatamente.

— Hanno forato l'assito che separa i due appartamenti e aperto un uscio di comunicazione, egli pensò.

« Le scalette a chiocciola son là per darla ad intendere ai gonzi.

« I due appartamenti non ne formano che uno, la cosa è certa.

« Ma perchè un tal mistero? Chi è che vogliono ingannare?

Rincasò egli pure, pensoso, monologando:

— *That is the question*, come dicono gli Inglesi che conduco a spasso, in attesa di mandar io a spasso ogni cosa, incluso il principale. *Qui è la questione*... e, per me, la salvezza.

Poi, con sorda rabbia, con desiderio ardente di rivincita:

— Collin-Mégret, incomincio anch'io a tenerti in mio potere, e non ti lascerò più davvero. Bisognerà bene che ricacci fuori ciò che hai preso, ladro, canaglia!...

... Da quel giorno Andrea si interessò assai più a quanto accadeva in casa della mercantessa, che alle mille e una scelleratezze del suo stimabile padrone.

Sembrava rassegnato a guadagnar per tutta la vita le cento lire al mese, nonchè le busse e le minaccie.

Collin-Mégret continuava a predirgli uno splendido avvenire, mentre egli rispondevagli:

— Lo spero. E farò di tutto per assicurarmelo.

. . . .

Una sera, in cui menava in giro un panciuto birrario viennese, e visitava con lui i ristoranti più o meno aristocratici di Montmartre, s'udì chiamare vivamente da una tavolata di giovani.

— Delrue... è proprio Delrue! disse l'un di essi, bellissimo d'aspetto.

« Come! Non mi riconoscete? Sono Kermor, il vostro condiscepolo di liceo di Rennes... e il vostro compagno di reggimento.

« Avete dimenticato ogni cosa? Ah, ciò non istà bene, Andrea.

Si sentì poi attirare da una mano poderosa, ma egli resisteva, balbettando qualche scusa.

Sì, Delrue se lo ricordava benissimo il conte Enrico di Kermor!

Gli avea sì spesso spillato danari, senza restituirgli mai un soldo, che era convinto di non poter ormai rinnovar nessun tentativo presso di lui, per levargli di tasca un ultimo luigi — quello che non si rifiuta mai di solito, ma che, alla fin fine, ci si decide di rifiutare!

Poi, il *gentleman-guide* del *Cicerone mondano* dovea rimorchiare il cliente viennese.

— Siete in compagnia? insistè il giovane conte facendoselo sedere quasi per forza vicino.

— No, davvero... Conosco qualcuno, e null'altro, rispose Andrea.

Il quale avea riflettuto, con rapidità e lucidezza di mente, sulla situazione.

Da una parte Kermor avea generosamente dimenticato i ripetuti prestiti da lui fattigli — ciò era evidente; dall'altra, il pingue birraio pareva ammaliato dalla conversazione di leggiadre donnine, che là si trovavano, e che parlavano il gergo più puro di Montmartre e di Batignolles, mentre l'austriaco non sapeva una parola di francese.

Delrue, dunque, non avea altro a fare che lasciarlo a quegli esercizii linguistici e « a piantarlo bellamente in asso. »

Il che eseguì seduta stante.

E il buon tedesco, già in cimberli, non s'avvide affatto d'aver perduto la guida, in attesa di perdere il portamonete.

Enrico di Kermor e i suoi amici parlarono di viaggi, esplorazioni, navi sommergibili, palloni dirigibili, ecc. ecc.

Andrea, dal canto suo, se ne stava zitto, bevendo distrattamente la birra, pensando al modo di rimaner solo col vecchio compagno, incontrato per un caso straordinario.

— Mi permettete di accompagnarvi? gli chiese quando si trovarono soli sul *boulevard* Rochechouart.

— Son io che vi prego di cenare con me, rispose Kermor, facendo segno a un cocchiere di avvicinarsi.

— No, grazie, non posso accettare.

— Perchè?

— Perchè, disse Delrue, che s'era già preparato alla parte che voleva rappresentare, perchè non sarei in grado di contraccambiare... Ho la memoria dei debiti, io, credetemi.

— È qui tutto? O che fra compagni si deve far cerimonie, guardar tanto pel sottile?

— Compagni al liceo e al reggimento, sia pure... ma questo è il passato.

« Oggi c'è il conte di Kermor, parecchie volte milionario, o miliardario anche, sol che voglia sposarsi... all'americana...

Il futuro esploratore lo interruppe, ridendo:

— No, no, amico, m'accontento di sposarmi alla francese... Poi, che c'è altro?

— Ci son io, che non son nulla affatto.

— Povero Andrea, non siete riuscito a qualcosa di bene, allora? Ed io che vi credevo, per lo meno, avvocato o medico!... Intelligente come siete, non avete saputo farvi una posizione?

— Che volete: mio padre era un contadino che sognava di far del proprio figlio un *signore*.

« È morto senza lasciarmi nulla, ed io non ho potuto continuare gli studi.

— Che fate per vivere?

— Tutto ciò che può fare uno spostato, il quale non abbia un diploma.

« Volete sapere ciò che sono al presente. Servo da segretario ad un giureconsulto... qualunque, che mi dà, indovinate quanto... non ridete... cento lire al mese!

— Non rido assolutamente, esclamò Kermor subito commosso. Ma è la miseria squallida!

— Enrico, potete salvarmi la vita... trovarmi qualcosa di meglio... Guardate, mi accontenterei solo del doppio di tal somma!

— Sì, me ne occuperò, non dubitate... ma stasera voglio che veniate a cena con me.

— Accetto dal momento che si tratta di procurarmi lavoro.

— Bravo Andrea! Il lavoro nobilita!

— E fa anche patir la fame.

— Quand'è così, andiamo a cena.

Un quarto d'ora dopo erano seduti in un sontuoso ristorante notturno della chaussée d'Antin.

Cammin facendo, Kermor avea riflettuto ad un'idea che, sbocciatagli lì per lì nella mente, era andata via via pigliando consistenza.

— Sareste dunque in grado di rendermi un sì indimenticabile servizio? domandò Andrea, insinuante. Ve ne sarei grato per tutta la vita...

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Album di Monogrammi per BIANCHERIA

È raccolto in questo *album* un alfabeto completo le cui lettere, intrecciate due a due, danno tutte le combinazioni possibili e perciò qualsivoglia monogramma. Esso sta in un volume in-folio che comprende 32 tavole stampate in colore, su carta di gran lusso.

Prezzo Lire DUE.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Lo sciopero dei fattorini postali e telegrafici.

Energiche dichiarazioni del ministro Barthou. — La votazione.

Ci telefonano da Parigi, 12, notte. (G.):

Ore 10 pom. — Il deputato socialista Sembat intavola dopo ciò la questione dello sciopero dei fattorini postali e telegrafici. (*Viva attenzione*).

— Io domando — dice — che si esamino subito le rivendicazioni dei fattorini postali. Questi hanno ragione di chiedere dei miglioramenti e cioè un salario minimo di cinque franchi al giorno. Il Governo faccia quindi un gesto di benevolenza, ed il ministro delle Poste acconsenta finalmente a ricevere i delegati degli scioperanti. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra.*)

Barthou ministro delle Poste e Telegrafi sale alla tribuna fra segni di generale attenzione.

— L'ora non è ancora venuta — dice il ministro — di discutere la questione dei sindacati dei funzionari governativi. Sulla questione generale il Governo si è già spiegato. Esso esaminerà con benevolenza le rivendicazioni degli impiegati dello Stato, ma io ho anche il dovere di esigere che queste rivendicazioni mi vengano presentate sotto la forma legale: non cederò quindi davanti alle minacce e alle pressioni.

Non è possibile discutere attualmente le riforme in favore dei sotto agenti delle Poste. Aggiungo che non è nelle intenzioni del Governo e neppure, credo, in quelle del parlamento, di accettare che in Francia si crei una inammissibile posizione per obbligare il Governo a concedere delle riforme. Lo sciopero dei fattorini postali è scoppiato come per partito preso ed io non tollererò mai che un servizio pubblico nazionale venga messo in pericolo da agenti indisciplinati e in rivolta (*applausi a Destra*). Ripeto — aggiunge il ministro — che i sotto agenti postali essendo dei veri funzionari dello Stato non posono approfittare dei vantaggi della legge del 1884. Malgrado questo parere preciso certi sotto agenti si sono costituiti in sindacato ed hanno così compiuto una aperta violazione della legge ed un atto di indisciplina.

« Prima di discendere da questa tribuna, voglio fare appello un'ultima volta alla pazienza ed ai sentimenti di devozione ben noti degli agenti delle poste perchè abbiano a riprendere il lavoro, poichè se domani mattina alle 9 gli agenti non saranno nuovamente al loro posto io li considererò come revocati, e farò immediatamente procedere alla loro sostituzione. Il governo ha in esame tutte le libertà possibili, ma deve preoccuparsi del buon funzionamento di tutti i servizi pubblici. (*Vivi applausi a Destra e al Centro.*)

Dopo Barthou parlano ancora Pelletan, [illegible] e Ferrette, sostenendo gli uni la tesi del ministro e gli altri quella del deputato socialista Sembat. Dopo ciò si passa alla votazione.

La priorità dell'ordine del giorno Sembat è respinta con 405 voti contro 82. L'ordine del giorno di Demille, accettato dal Governo e che dice: « La Camera approvando le dichiarazioni del Governo e facendo assegnamento sulla sua benevolenza verso i sotto agenti delle poste meglio ispirati, passa all'ordine del giorno » viene approvato con 466 voti contro 86.

Lo sciopero si estende.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 9. (G.). Durante tutta la notte sono continuate le conferenze e le riunioni dei fattorini postali e telegrafici scioperanti, e stamane alle ore 8 la situazione può riassumersi nei seguenti dati: un terzo circa degli agenti postali degli uffici parigini, circa cinquemila persone, scioperano. Ad essi si sono uniti circa duecento distributori di lettere.

Pare però che lo sciopero cominci ad avere una eco anche nelle provincie. Infatti un telegramma giunto stamane a Parigi da Rouen reca:

« I fattorini postali di Rouen, riunitisi alla Borsa del lavoro, hanno indirizzato ai colleghi di Parigi le loro più vive felicitazioni per lo sciopero proclamato, e si dichiarano con essi completamente solidali.

Da Saint-Etienne giunge notizia che una certa agitazione regna fra tutta la classe dei fattorini postelegrafici della regione della Loira. Per oggi sono indette di molte riunioni per decidere sul contegno da tenersi dopo il discorso pronunciato ieri alla Camera dal ministro delle Poste e Telegrafi Barthou, nel quale il ministro negava assolutamente il diritto ai fattorini postali di sindacarsi.

Da Lione telegrafano che il gruppo lionese del sindacato nazionale dei fattorini postelegrafici invitò i suoi federati ad una riunione per esaminare la situazione e stabilire il da farsi circa lo sciopero. Alla riunione parteciparono circa duecentocinquanta fattorini. Parecchi oratori proposero che lo sciopero a Lione fosse dichiarato quest'oggi, e la proposta, messa in votazione, raccolse centocinquanta voti.

Un telegramma da Marsiglia annuncia che nella riunione tenutasi in quella città dai fattorini postali, dopo lunga discussione, si è deciso di rinviare qualsiasi decisione a domani, sabato.

A Tolosa si è pure tenuta una riunione fra i fattorini delle poste e dei telegrafi, riunione terminata però senza che venisse presa nessuna decisione.

La sostituzione degli impiegati ed agenti postali.

Ore 7 pom. — La sostituzione decisa stamane da Barthou di trecento sotto agenti postali avrà luogo nel pomeriggio. Se lo sciopero non cessa il ministro è deciso a sostituire tutti gli altri impiegati che non avranno ripreso il servizio.

Lo sciopero dei minatori.

Ci telefonano da Parigi, 13, sera. (G.):

Un telegramma da Lens reca che Reaumaux, presidente della delegazione padronale, telegrafa a Basly che le Compagnie, quantunque abbiano consentito alle concessioni estreme, accettano nondimeno un colloquio coi delegati dei minatori che potranno chiedere tutte le spiegazioni sulle promesse fatte e mantenute, malgrado la continuazione dello sciopero. Basly propone per la riunione la data del 14 aprile al ministero dei Lavori Pubblici.

Rinvenimento di cadaveri.

Un altro dispaccio, pure da Lens, reca:

Sette nuovi cadaveri furono risaliti nel pomeriggio dal pozzo N.° 4 a Sallaumines. Cinque cadaveri sono stati pure risaliti dal pozzo N.° 2. Rimangono ancora a scoprire circa 760 cadaveri nelle diverse gallerie.

Le barbarie coloniali.

Il *Journal* continua oggi la narrazione incominciata ieri delle crudeltà commesse dai funzionari francesi nella Nuova Guinea.

Sono racconti orribili. Vi si narra di atroci fustigazioni, di decapitazioni, di esecuzioni sommarie, di inaudite violenze commesse contro infelici donne e di torture di ogni genere inflitte ai disgraziati negri di quelle regioni.

Fra l'altro si racconta di un medico militare francese che faceva decapitare e fucilare i negri al solo ed unico scopo di fare, sugli ultimi loro istanti delle osservazioni scientifiche. Il medico in questione fotografava poi le esecuzioni più sensazionali. Una di queste — dice il giornale — fu particolarmente orribile, perchè la mannaia del carnefice non riusciva a staccare la testa dal busto del condannato, mentre il medico sorridente colla sua macchinetta fotografica assisteva alla spaventosa scena studiando avidamente le ultime contrazioni spasmodiche del povero corpo.

Il *Journal* annuncia che continuerà domani la serie delle sue rivelazioni.

Una disgrazia al figlio di Rouvier.

Durante una passeggiata in carrozza a Neuilly il cavallo che conduceva il *coupé* nel quale si trovava Francesco Rouvier, figlio dell'ex presidente del Consiglio dei ministri, si imbizzarì, e scartando violentemente gettava a terra il giovane Rouvier ed il cocchiere. Entrambi rimasero feriti. Il giovane Rouvier avendo riportato alcune contusioni non gravi ma dolorosissime venne trasportato di urgenza alla propria abitazione.

Commenti alle dichiarazioni di Bourgeois.

Telegrafano da Londra, 13:

Il *Times* dice che le dichiarazioni di Bourgeois sono lucide, calme e non provocanti. Condivide le speranze espresse ieri da Roosevelt che le relazioni tra la Francia e la Germania divengano più amichevoli. Accoglierebbe questo risultato con tanta più soddisfazione in quanto avrebbe per conseguenza naturale un miglioramento nelle relazioni anglo-tedesche. Le concessioni che la Germania ha fatto sono le benvenute, quantunque sarebbe stato meglio fossero state fatte più presto.

Il *Daily Telegraph* constata che è la prima volta dopo la terza repubblica che un ministero francese ottiene ciò che è infatti un voto di fiducia unanime sulla soluzione del problema difficile e dell'indirizzo di politica estera. Questo giornale preconizza un accordo tra la Francia, la Russia, e l'Inghilterra che assicurerebbe la pace dell'Europa e non offenderebbe alcuno.

BELGIO

Un conflitto appianato.

Ci telegrafano da Bruxelle, 13. (D. B.):

Il conflitto anglo-congolese a proposito dell'*enclave* del Lado nel Bahr-el-Ghazal, dove trovansi alcuni ufficiali italiani, che si temeva potessero venire alle prese coi soldati inglesi, è provvisoriamente appianato.

Lo Stato del Congo ritira le sue truppe dal territorio contestato, che sarà amministrato da una Commissione nominata dai funzionari sudanesi.

Le comunicazioni sul Nilo, sospese durante il conflitto, saranno riprese.

*** La Camera ha approvato una legge che, in determinati casi, ammette la ricerca della paternità.

Malgrado l'opposizione del Governo, la Camera, con voti 47 contro 44, ha deciso che la legge abbia effetto retroattivo.

GERMANIA

Simpatie americane pei tedeschi

Ci telegrafano da Berlino, 13. (M.):

Roosevelt, tenne ai membri del Circolo Veterani Tedeschi, presentatigli dall'ambasciatore di Germania, un discorso che desta qui grande compiacimento.

Roosevelt salutò i tedeschi come i migliori cittadini che alcuna nazione abbia mai dato all'America, e salutò poi quelli appartenenti alla riserva del glorioso esercito tedesco.

Rivolto all'ambasciatore soggiunse:

« Il nostro compito è quello di stringere fortemente i legami fra la Germania e l'America. Questo è il principale compito della nostra diplomazia, tanto più che in nessuna parte del mondo si nutre maggiore ammirazione per la Germania e per l'imperatore.

« Mi felicito con l'imperatore e col popolo tedesco, per i risultati di Algesiras. Noi, americani, desideriamo solo un eguale diritto per tutti. Ciò era lo scopo della Germania e vi riuscì. Esprimo con tutta umanità il voto di un durevole accordo fra il potente impero tedesco e la potente Repubblica francese. »

INGHILTERRA

Un falso assassino.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Quel cannoniere di guarnigione al Sud-Africa che — come ricorderete si accusò autore dell'assassinio di una giovane donna avvenuto nove anni fa in treno, assassinio rimasto fino ad ora un mistero, di fronte alle conclusioni a cui giunse il giudice istruttore che dichiarò essere la sua confessione un tessuto di menzogne infami, ha candidamente confessato al magistrato di non avere affatto commesso l'assassinio, e di avere fatto quella confessione unicamente allo scopo, di sottrarsi alla monotonia del carcere a cui era stato condannato per dodici mesi da un tribunale del Sud-Africa.

RUSSIA

Witte o Durnovo.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.)

Il *Times* ha da Pietroburgo:

« Apprendo che Durnovo, ministro degli Interni, e Akinoff, ministro della Giustizia, hanno presentato essi pure allo czar le loro dimissioni.

Il conte Witte avrebbe deciso — a quanto si dice — di separarsi da loro appena si accorse della piega che prendevano le elezioni. Witte si sarebbe recato martedì a Tsarkoje-Selo, mentre Durnovo ed Akinoff vi si sarebbero recati ieri.

Witte chiese apertamente all'imperatore di scegliere fra lui e gli altri due ministri. Secondo un'altra versione invece Durnovo e Akinoff sarebbero stati deliberatamente sacrificati allo scopo di pacificare i costituzionali democratici ed assicurare così l'emissione del nuovo prestito. »

La composizione della Duma.

Telegrafano da Parigi, 13:

Il *Petit Temps* ha da Pietroburgo:

Ecco la composizione attuale della Duma: Estrema Sinistra sei membri; Costituzionali democratici 102; Centro Sinistro 44; Centro 11; Destra 8; Opinioni ignote 44. Sopra 215 seggi, 90 sono stati guadagnati dai contadini di cui 30 sono costituzionali democratici e 4 socialisti. Le provincie di Tambow, Podolia e Poltawa, che dispongono di 37 seggi hanno eletto esclusivamente dei contadini. A Tambow i conservatori hanno votato per i contadini per impedire l'elezione dei costituzionali democratici.

I democratici rafforzati.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Il partito costituzionale democratico ha accresciuto le proprie forze col partito degli ottobristi, o partito del manifesto imperiale del 30 ottobre, ed ha cambiato il suo programma. Il programma del partito liberale è ora virtualmente quello dei democratici costituzionali.

Gerahard, governatore della Finlandia. La situazione commerciale del granducato è ora rassicurante. Il fondo per il soccorso degli affamati ammontante a 1 875 000 rubli è ormai quasi tutto speso. Uskahoff, direttore di un giornale operaio sussidiato accusa i socialisti di averlo condotto a forza in Finlandia dove fu tenuto tre giorni in prigione e anche maltrattato. »

TURCHIA

Il conflitto turco-persiano.

Telegrafano da Salonicco, 13:

Si segnala nel *vilayet* di Monastir, nella regione montuosa la distruzione da parte delle truppe, di una banda bulgara di venti uomini di cui tre capi e di una banda greca di cui un capo, presso Naraferi.

Sei cudzo-valacchi sono stati uccisi presso Serres. Un coltivatore e la sua famiglia composta di sei persone che lavoravano nei campi furono massacrati.

L'autorità dichiara di ignorare chi siano i colpevoli.

Ieri nel cimitero turco di Salonicco si trovò il cadavere di un prete turco decapitato. Quattro altri preti turchi sono stati arrestati. L'autorità militare manda qualche battaglione verso la frontiera turco-greca per opporsi all'entrata dei Comitati greci.

Nuove stragi in Macedonia

Telegrafano da Costantinopoli, 13:

L'ambasciatore di Persia ha inviato oggi nuovi reclami energici alla Porta chiedendo pronta ed intera soddisfazione circa gli incidenti di frontiera. I dispacci ricevuti dalla Porta indicano che una certa effervescenza comincia a manifestarsi in parecchie tribù del Golfo Persico in seguito al soggiorno prolungato delle truppe turche in territorio persiano.

Un *iradè* autorizza la moglie di Tewfik pascià, ministro degli Esteri a recarsi in Europa per curare la sua salute.

Questa misura, senza precedenti, produce una impressione favorevolissima perchè sembra indicare una tendenza più liberale da parte del sultano.

MONTENEGRO

Un incidente misterioso.

Telegrafano da Cettigne, 13:

Lunedì scorso un tenente turco della guarnigione di Scutari si è recato di notte al consolato italiano ed ha chiesto di vedere il console. Avendogli il cavas risposto che il console dormiva, l'ufficiale ha tentato di entrare negli appartamenti.

Ne seguì una lotta accanita. Il cavas atterrò l'ufficiale che riuscì a fuggire. L'ufficiale fu arrestato ad Antivari su domanda del console del Montenegro a Scutari e sarà condotto a Cettigne. La causa dell'incidente è sconosciuta.

SVIZZERA

La Svizzera all'Aja.

Ci telegrafano da Berna, 13:

Il Consiglio federale ha risposto al Governo russo di accettare l'invito di partecipare alla Conferenza internazionale dell'Aja, a condizione però che questa non venga convocata prima della seconda quindicina di luglio.

La Conferenza per la revisione della Convenzione di Ginevra, durerà senza dubbio fino alla fine di luglio; necessita quindi che i Governi interessati abbiano il tempo materiale di prendere conoscenza delle decisioni che sarà per prendere questa Conferenza prima dell'apertura di quella dell'Aja.

AFRICA

Bambaata circondato.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Petersmaresbourg:

« Il capo dei ribelli Bambaata ed i suoi seguaci sono circondati dalla polizia, dalla fanteria montata e da uomini del contingente indigeno, nella foresta di Mkandhla sui confini dello Zululand. Probabilmente dovrà arrendersi per fame. »

AMERICA

Massimo Gorki espulso dagli Stati Uniti?

Ci telefonano da Parigi, 13 (G.):

Un telegramma arrivato stamane a Parigi da New York, reca:

« Massimo Gorki arrischia di venire espulso dagli Stati Uniti in seguito ad un discorso da lui pronunciato a New York contro lo czarismo. »

Questo telegramma va naturalmente accolto con tutte le riserve.

Una spedizione scientifica nel Perù. — Una ferrovia fra il Rio delle Amazzoni e il Grande Oceano.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Copenhagen:

« Due giovani ingegneri svedesi, certi Schenstroem e Fordelins sono partiti per una spedizione interna nel Perù.

La spedizione — che è sussidiata dal Governo peruviano — ha lo scopo di cercare un valico nelle Ande attraverso il quale possa essere fatta passare la progettata ferrovia che è destinata ad unire il Rio delle Amazzoni col grande Oceano.

Tre altre spedizioni peruviane hanno inutilmente fin qui cercato questo valico. »

Le sensazionali dimissioni di Castro.

Ci telefonano da Parigi, 13. (G.):

Un telegramma da Nuova York al *Matin* reca:

« Un redattore del *New York Sun* ha intervistato il console generale del Venezuela a Nuova York, ed ha avuto da lui le seguenti dichiarazioni: Il ritiro del presidente Castro non è che temporaneo. Castro si riposerà probabilmente due o tre mesi, ma dopo questo breve periodo di tempo è quasi certo che prenderà di nuovo le redini del Governo.

Contrariamente poi alle voci che corrono vi posso assicurare — disse l'intervistato — che il presidente Castro non lascierà il Venezuela. Egli è troppo amato dal popolo perchè questo gli possa permettere di ritirarsi completamente a vita privata. »

Il *New York Sun* commentando queste dichiarazioni aggiunge:

« Malgrado queste energiche dichiarazioni è certo che il ritiro del presidente Castro è dovuto a ragioni ben più importanti della sua salute, ragioni che rendono quasi impossibile un suo ritorno al potere. Il motivo per cui il presidente Castro si è ritirato è perchè venne a cognizione che contro di lui si stava tramando una rivoluzione la quale aveva il suo centro a La Trinitad.

Si teme nel Venezuela che Castro ritirandosi e lasciando il posto al generale Gomez gli abbia lasciato l'incarico di qualche nuova soperchieria. »

La fratellanza sud-americana.

Telegrafano da Santhiago del Cile, 13:

Il ministro degli Esteri ha offerto al corpo diplomatico un viaggio di piacere nel sud del Cile. In un banchetto offerto dalla città di Osorno, il ministro del Perù ha lodato la fratellanza sud americana ed ha espresso il desiderio del suo Governo di dare una soluzione pacifica alle questioni pendenti col Cile. Il ministro degli Esteri cileno ha risposto felicitandosi delle dichiarazioni che crede sincere e rispondono alle intenzioni amichevoli del Cile. Questi discorsi sono commentati.

Lo scandalo delle assicurazioni.

Telegrafano da Albany, 13:

Il Senato dello Stato di New York ha approvato l'invio all'assemblea di New York di tre bills relativi alle assicurazioni interdicenti alle Compagnie di versare dei fondi per la campagna politica, chiedenti il registro dei rapporti degli agenti ufficiali e la punizione delle falsificazioni di scritturazione.

L'Esposizione internazionale di Milano

L'inaugurazione rimandata al 28 aprile

La Giunta chiede il rinvio al Comitato Esecutivo.

Il rinvio della inaugurazione della grande Mostra del lavoro è stato dunque deciso. Ad esso accennava giorni sono un nostro telegramma da Roma e nella giornata la presidenza del Comitato Esecutivo conferiva con il Municipio per trattare dell'opportunità del ritardo a significare il dolore della famiglia italiana innanzi alla immane sventura dei fratelli napoletani. Nel pomeriggio di ieri l'altro l'on. Ponti, reduce da Roma, convocò poi la consueta seduta di Giunta, invitandovi il presidente dell'Esposizione sen. Mangili, il conte Crivelli Serbelloni, il cav. Meazza, e qualche altro del Comitato Esecutivo.

La riunione durò fino alle 16.40, e la discussione fu, pare, abbastanza animata; ma nulla vi si concluse.

L'adunanza serale.

Alle 9 pom. nell'antica sede di piazza Paolo Ferrari, si radunò, sotto la presidenza del senatore Mangili, il Comitato Esecutivo per decidere della delicata e complessa questione.

I presenti sorpassavano la trentina, ed aperta la discussione si delinearono subito due opposte correnti.

La prima, sebbene non risolutamente, si schierò a sostegno della seguente lettera, inviata dal sindaco Ponti, a nome della Giunta comunale al Comitato Esecutivo stesso:

« Il lutto che ha colpito tutta Italia per i gravi e dolorosissimi disastri prodotti dalla eruzione del Vesuvio, ha trovato eco grandissima nella cittadinanza nostra, commossa dall'immane jattura dei nostri fratelli del Mezzogiorno.

« Col generale cordoglio, colle manifestazioni unanimi di compianto, collo accorrere degli amati sovrani e ministri sul luogo della sciagura, male si concilierebbe l'imminente avvenimento lieto e solenne della inaugurazione della nostra Esposizione internazionale per il 21 corrente.

« È di avviso questa Giunta municipale che una dilazione, sia pur breve, risponda alle condizioni tristi del momento, e sicura di interpretare i sentimenti generali della città, prega vivamente cotesto onorevole Comitato Esecutivo di considerare se non sia del caso, come è desiderio della Giunta Municipale, di prorogare di alcuni giorni l' inaugurazione della Esposizione.

« Vado certo che il Comitato Esecutivo, inspirandosi agli stessi sentimenti di affettuosa commiserazione per i tanti colpiti dalla immane jattura, vorrà assecondare il voto della civica amministrazione.

« Colla più perfetta considerazione,

« Il sindaco *Ettore Ponti* ».

Il restante degli intervenuti mostrò invece di non volersi acconciare a simile proposta. Taluno disse che la cittadinanza avrebbe interpretato il rinvio come una prova d'impreparazione del Comitato, mentre soltanto il Comune era mal sicuro di giungere a tempo. Altri aggiunse che la partecipazione di Milano alla sventura della città sorella poteva affermarsi in diverso modo e ad esempio devolvendo gli introiti delle prime giornate a soccorrere i danneggiati, e vi fu infine chi commentò e rilevò la pressione esercitata dall'autorità municipale con la sua lettera.

Il dibattito naturalmente si prolungò sin dopo le 11 e concluse, come era ormai necessario per non provocare un gravissimo dissidio fra la rappresentanza comunale ed il Comitato Esecutivo, con la votazione del seguente ordine del giorno:

« Il Comitato, nel mentre afferma che l'ordinamento dell'Esposizione ne permetterebbe l'inaugurazione il 21 corrente, deferente all'invito espresso nel nome della cittadinanza dal signor sindaco con sua lettera odierna, e condividendo il dolore del paese per la sventura della regione vesuviana, delibera di proporre al gradimento di Sua Maestà, il giorno 28 corrente come data della inaugurazione prorogata ».

L' approvazione del rinvio non pose però termine alle discussioni che continuarono fra gli stessi membri del Comitato, quando già la seduta era sciolta e scoppiarono pure vive ed in vario senso nei ritrovi cittadini appena la notizia vi fu conosciuta.

***

La surriferita deliberazione del Comitato fu adottata a maggioranza — e non ad unanimità come altri asserisce — e dopo vivace discussione, solo perchè non sussisteva più piena libertà d'azione dopo gli impegni morali assunti dal sindaco da Roma.

Ci fu riferito che avrebbe trovato invece largo e spontaneo consenso nel Comitato, una deliberazione nel senso di mantenere immutata la data del 21, per un riguardo verso i rappresentanti degli Stati esteri, devolvendo a favore delle vittime del Vesuvio gli introiti dell'inaugurazione.

È indubbio che tale partito avrebbe portato sollievo materiale ai danneggiati — mentre il rinvio votato non è per questi che una affermazione sentimentale e per le finanze del Comitato una grossa perdita, che inibisce qualsiasi altra liberalità.

L'intervento del presidente Mangili e del senatore Mangiagalli nella discussione rese possibile il voto di rassegnazione del Comitato.

L'annunzio ufficiale al re.

Subito dopo la seduta, il presidente on. Mangili, comunicava al generale Brusati, perchè la sottoponga al re, la deliberazione del Comitato Esecutivo.

Dopo il rinvio.

Il rinvio dell'inaugurazione non ha portato alcun cambiamento nei due recinti della Mostra nè calmata la febbre di lavoro. Abbiamo visitato ieri i padiglioni della piazza d'Armi trovando negli ordinatori, impiegati e operai, la convinzione concorde che una settimana sarebbe stata sufficiente per preparare le parti essenzoili e aprire tutti preparare le parti essenziali e aprire tutti

A confermare questa convinzione, che ci venne espressa oralmente, stanno i fatti. In tutte le gallerie i lavori sono molto avanzati. Nel padiglione dell'automobilismo e del ciclismo è già nettamente visibile la disposizione dei singoli *stands*. Nel padiglione della carrozzeria abbiamo visto vetrine in ordine specialmente negli spazi riservati alla Mostra scuderia e finimenti per cavalli.

Nel padiglione della Francia ci siamo incontrati con l'architetto de Montarnal.

— Noi saremmo pronti, assolutamente pronti. Ieri abbiamo alzato la bandiera francese: è questa la prima bandiera che sventoli nel recinto portando il suo saluto alla nazione sorella!

Nel padiglione molte vetrine sono pronte e gran parte degli oggetti sono arrivati.

Anche nella galleria del lavoro si sono fatti prodigi in questi ultimi giorni e molte macchine sono a posto specialmente nei riparti dei giornali.

Nel padiglione della Marina la Mostra del Ministero della Guerra tedesco potrebbe essere aperta al pubblico anche domani. Tutte le vetrine sono a posto e gli oggetti appaiono disposti con una cura scrupolosa. Come sono già disposti i colossali cannoni e le corazze nella galleria centrale del padiglione.

LE MOSTRE AEREOSTATICHE.

Dalla zona sud-occidentale della Piazza d'Armi, primitivamente loro destinata, le Mostre Aereonautiche furono traslocate nel progetto definitivo ad una nuova grande area — di 40 mila metri quadrati — eccentrica a sud della Galleria del Lavoro, fra la via Buonarroti e la Piazza 6 febbraio, di fianco alla chiesa delle Angeliche .

Un vastissimo campo, di circa 30 mila metri quadrati, è ridotto a parco per gli *hangars* aereostati e per le folle degli spettatori nei giorni delle grandiose gare.

L'edificio per le Mostre propriamente dette copre una superficie di circa 2500 metri quadrati; ha spaziose gallerie, una delle quali è lunga 80 metri. In fondo c'è il Salone dedicato al Renard, nel quale sono esposti i cimeli e le memorie del grande pioniere dell'aereonautica; il soffitto riproduce caratteristicamente la parte inferiore del dirigibile Renard. Il padiglione è sormontato da una cupola d'interessante effetto, a foggia di pallone. Sulla facciata, decorazioni allegoriche: pipistrelli (come è noto, è questo il *volo* più studiato degli aereonautici), e in alto motivi di nuvole.

Fra l'Aereonautica e la Metrologia, i portici eleganti, a tre scompartimenti, che dànno accesso al parco aereonautico.

Attiguo a quello dell'Aereonautica è il padiglione, semplice, austero, destinato alle Mostre ed agli Uffici della Metrologia e della Meteorologia, che occupa circa 1800 mq.

Presso questi padiglioni ha trovato posto anche per certa affinità, quello dell'Orologeria: edificio di mq. 800, destinato ad accogliere tutta la dovizia di orologi e cronometri d'ogni stile ed uso e dimensione. Un salone di metri 25×30 è riservato all'orologeria svizzera. La facciata è caratterizzata da un immenso orologio — più di 4 metri di diametro — luminoso di sera, della ditta Fontana di Milano.

Anche tutte le costruzioni di questa sezione sono progetto dei tre citati ingegneri.

L'inaugurazione. — La Sezione milanese.

Il 29 corrente, secondo giorno dell'apertura dell'Esposizione, avrà luogo l'inaugurazione del *Parco Aerostatico e della Sezione Milanese della Società Italiana di Aeronautica.*

In tale lietissima circostanza sarà organizzata una grande festa Aeronautica Nazionale, alla quale saranno invitati il re, la regina e il duca d'Aosta, presidente onorario del Comitato Internazionale per i Concorsi Aeronautici.

Vi sarà la cerimonia del battesimo di tre palloni della Sezione Milanese, solennizzando la prima ascenzione, alla quale concorreranno circa dodici palloni; quattro inviati dalla Brigata Specialista di Roma, uno dalla Società Aeronautica Italiana, uno dal signor Steffanini pilota della Brigata specialista, uno dal signor Hallecher, noto sportmann napoletano, uno dal signor Delle Piane, e uno dal signor Alfredo Vonviller.

L'installazione del gas illuminante è già pronta e si potranno in poche ore gonfiare tutti i palloni: 2 prese da 300 e 5 prese da 200 potranno nel loro complesso dare un efflusso di circa 2000 metri cubi all'ora.

Si sta ora completando lo spianamento del Parco, il quale sarà definitivamente allestito verso la fine del mese.

Il pubblico accederà al Parco aerostatico dal piazzale Michelangelo Buonarroti e dal Porticato d'ingresso delle Gallerie dell'Aeronautica, e, non essendo ancora pronte le tribune, potrà collocarsi nel vastissimo parterre, tutto intorno alla spazio destinato al gonfiamento.

Accrescerà l'interesse alla Festa Nazionale Aeronautica, e richiamerà tutta un'altra folla di appasionati, la corsa al ricupero dei palloni (*rallie-balloon*) che verrà nella stessa

---

Appendice del SECOLO 14 Aprile

PAOLO ROUGET 131

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« E se riesco, come ne ho la quasi certezza, lasciatemi sperare che acconsentirete a dimenticare il passato tormentoso, che sarete misericordiosa... che concederete il vostro perdono a quegli che, con umiltà, con amore ardente, immutabile, vi dedicherà il rimanente della sua vita.»

Ma si sarebbe essa lasciata commuovere, intenerire da questa dichiarazione? Non avrebbe minacciato ancora, come l'altra volta? E non avrebbe messo le minaccie in esecuzione, rivelando subito la verità al figlio?

E questi non la avrebbe, da quell'istante, disprezzato, maledetto? Non lo avrebbe rinnegato per sempre, il padre, reo di sì odioso delitto?

Ruggero respinse l'idea venutagli di recarsi da Ines.

No: non doveva vederla prima d'aver compiuto il compito assuntosi, di riparare.

Avrebbe strappato — ah, sapeva benissimo lui che ciò non era impossibile; che ciò era perfettamente effettuabile! — avrebbe strappato Ruggero Darmont alla orrenda notte nella quale l'infelice viveva da tanti anni.

Gli avrebbe reso la coscienza, la ragione, la vita.

Dopo Ines avrebbe perdonato al marito, se avesse voluto...

Comunque, egli era sicuro, così operando, di conservarsi la stima di Piero, del figlio suo.

... Stima che gli pareva — malgrado conoscesse il giovane solo da qualche ora — che gli pareva essere ormai necessaria, meglio anzi, indispensabile alla sua esistenza.

Imperocchè sentivasi attratto, verso colui che ieri ancora non conosceva, da una grande, irresistibile tenerezza.

Sentiva d'amarlo profondamente, d'amarlo per sempre, con tutto il cuore, con tutta l'anima, ed altresì con tutto il suo dolore.

Per lui, più che per la moglie, doveva tentar di riabilitarsi.

... Dovea tentar di redimere le colpe, le vergogne passate.

Anche avrebbe tentato di conquistare la simpatia, l'amore del giovane.

Il che forse gli sarebbe riuscito facile di ottenere, mediante la gratitudine che avrebbe ispirata a Piero.

Lo avrebbe amato da lungi, discretamente, e tale simpatia, ove fosse giunto a meritarsela, sarebbe stata per lui deliziosa...

... Sarebbe stata come un soave profumo che gli avrebbe consolato il rimanente della vita.

Pensava a ciò e il suo volto, cupo, accigliato sino allora, si rischiarava, si rasserenava.

Ad un tratto mormorò:

— È assolutamente necessario che io guarisca quell'uomo.

Senonchè avea proferito appena tali parole che la sua fisionomia subì un nuovo cambiamento, e che la bocca gli si contrasse, un'altra volta ancora, in un'amarissima piega.

Ai pensieri di speranza, ai pensieri consolanti, ne seguì d'improvviso un altro, aspro, pauroso.

Questo:

— Darmont, guarito, cosciente, parlerà, ed allora mio figlio verrà a conoscere chi sono; saprà il mio delitto; mi maledirà.

Ciò era evidente, innegabile.

Come mai non vi aveva pensato prima d'impegnarsi formalmente?

Si chiese:

— Darmont morto, non sarebbe forse per me la salvezza?

Ma tosto fu scosso da un brivido, e un sudor freddo gli imperlò le tempie.

Egli ebbe come un singulto di dolore e sgomento.

Nelle pupille s'accesero i rossi, i sinistri bagliori d'un tempo.

— Non voglio, no, non voglio che mio figlio abbia a maledirmi! mormorò con voce rauca, interrotta.

Poi, ricadendo sulla poltrona, e stringendosi colle mani la fronte ardente, ripetè, come in un'ossessione:

— No, no, non voglio!

V.

Dovere penoso.

Ines s'affacciò alla finestra socchiusa, donde penetrava una brezza leggera che le accarezzava dolcemente il viso.

S'appoggiò per un momento, coi gomiti, sul davanzale, e guardò fuori.

Il paesaggio era tutto luminoso. In quella mattina il sole primaverile, con una delicatezza di tocco meravigliosa, attenuava i colori troppo vivaci, ravvivava quelli troppo languidi, univa, fondeva tutti quanti i toni in un'armonia perfetta.

Abbasso, nel giardino, Ivo, cantarellando una vecchia canzone del paese natio, potava i castani del viale che, dalla gradinata esterna della villa, conduceva al cancello d'ingresso.

La creola, sportasi ad un tratto, col busto, un po' infuori, conobbe il motivo, pel quale il vecchio giardiniere interruppe subitamente la nenia melanconica.

Gli è che Ruggero era apparso in un viale.

S'avanzava verso Ivo, che, munito di ronchetto, appollaiato su una doppia scala a mano, seminascosto fra i rami, nudi ancora, ma che si sarebbero fra poco rivestiti di fronde, faceva piovere sull'erba i ramicelli secchi.

Darmont, da quel fanciullone ch'era, che certamente sarebbe stato sempre, si divertì subito a quella operazione.

Il giardiniere lo aveva salutato con un sonoro «Buon giorno, signore», al quale egli non aveva risposto.

Direttosi verso l'albero, s'era fermato appiedi della scala ed avea steso la mano sotto la pioggia dei piccoli rami.

Sporse quindi il capo.

Ivo, per deferenza, cessò di potare; ma l'altro col gesto gli fece comprendere che desiderava invece non interrompesse il lavoro.

Il vecchio allora, obbediente, lo riprese, e i ramuncoli morti, ricominciarono a cadere sulla testa, sulle spalle, sulla schiena di Ruggero, che se la godeva un mondo e che rideva di cuore.

Ines, appoggiata sempre sul davanzale della finestra, non avea trattenuto un gesto di pietà, di tenerezza e di dolore insieme.

Indi avea mormorato:

— Non soffrirà, il povero amico, quando si troverà lungi da noi, nella casa dove ho stabilito di ricoverarlo, e dove sarà curato da estranei?

Evidentemente ella parlava di Ruggero Darmont.

... Di Ruggero, dal quale avea deciso di separarsi come glielo imponeva il suo dovere di madre.

Ah, sì, per quanto doloroso — era stata lei ad usare questa parola — per quanto doloroso ciò avesse potuto riuscirle, avea preso la risoluzione di collocarlo, non già in uno stabilimento di pazzi, di alienati, ma in una casa di salute... meglio ancora, di convalescenza, ove sarebbe stato trattato bene, ove si avrebbero avuto per lui le cure, i riguardi, dovutigli se non altro pel prezzo elevatissimo della pensione ch'ella era disposta a pagare.

Ciò avea deciso all'insaputa di Piero — di Piero troppo buono, troppo generoso — di Piero, che, non solo non avrebbe mai richiesto l'allontanamento di quell'uomo, la cui presenza in casa della madre poteva giustamente recar offesa al suo amor proprio, alla sua dignità — ma che si sarebbe anche, per un sentimento di viva pietà, opposto, senza dubbio, alla separazione.

(*Continua.*)

occasione organizzata dall'Automobile Club, e di cui si ricordano gli splendidi risultati dell'anno scorso all'Arena, in occasione della Festa Aeronautica organizzata dall'Associazione della stampa.

Il grandioso organo nel salone dei festeggiamenti.

Nel salone dei festeggiamenti si sta collocando un grande organo, costruito dalla ditta V. Mascioni di Cuvio, perfezionato secondo i dettati della tecnica moderna. Ha tre manuali, una pedaliera, e circa 3000 canne. Sarà una delle curiosità della grande Mostra.

La spaventevole eruzione del Vesuvio

è commentata con riproduzioni di grandi fotografie, espressamente eseguite, nel numero di domenica prossima del

Secolo Illustrato

La prima pagina ci presenta la funicolare che sale al vulcano, tagliata dal torrente di lava. Le due interne riproducono *La fuga degli abitanti da Boscotrecase — Gli effetti della lava che ha inondato quel paese — Le lave nel vallone vecchio; un altro punto della funicolare dopo la prima eruzione.*

Un altro disastro che ha fatto delle vittime è illustrato fotograficamente: quello di Ponte Nossa, nella ridente Valle Seriana.

Il riuscitissimo numero contiene inoltre racconti, bozzetti, versi, varietà e giuochi, ed è posto in vendita in tutte le edicole al prezzo di cent. 5.

CRONACA

UOVA DI PASQUA

L'uso antichissimo delle uova di Pasqua, è generale presso tutti i popoli delle differenti comunioni cristiane, e sembra una tradizione simbolica della Chiesa primitiva, venutale dagli Ebrei, i quali, probabilmente, la presero dai Gentili, poichè costoro tenevano l'uovo per cosa sacra, e serviva nei riti d'espiazione.

Grande sonat metuique cubet septembris [et austri
Adventum, nisi se centum lustraverit ovis,

dice Giovenale; ed Ovidio

Et veniat quae lustret anus lectumque, lo- [cumque,
Praeferat et tremula sulphur et ova manu.

Queste lustrazioni erano fatte dai Gentili con le uova.

Quanto alla ragione per la quale gli antichi le avevano in tanta venerazione, si ritiene fosse perchè essi stimavano che l'uovo simboleggiasse il mondo, perchè racchiudeva in sè il principio della vita di molti animali.

Il benedirle, come si costuma nel giorno di Pasqua, non è tanto un atto devoto, come forse una specie di purificazione per ciò che potesse avere di superstizioso o di pagano, l'uso che se ne fa in questa festa solenne.

Alcuni furon d'avviso che l'origine di tal costumanza non si dovesse sì da lunge cercare, ma la vogliono piuttosto ripetere nel desiderio grande che la gente aver dovea dei latticini dopo il lungo, e ne' primi secoli della Chiesa assai rigoroso digiuno della quaresima, in cui quel cibo era vietato.

Ma altri sostengono che la cagione deve esser diversa e si appoggiano in questa loro affermazione nell'uso che v'è in molti paesi, specie nel Lazio, di tingerle, più che altro in rosso, ricordando che così le tingevano i giovani romani, giuocando fra loro con esse, in onore dei Dioscuri nati di Giove dall'uovo di Leda.

L'agitazione pel rincaro degli affitti

Ieri sera hanno avuto luogo, in tre quartieri diversi della città, i Comizi di protesta per l'eccessivo rincaro degli affitti; e, a dire la verità, da un pezzo non s'erano vedute adunanze pubbliche con così largo intervento di cittadini. Ed è questa la migliore dimostrazione dell'interesse vivissimo che suscita l'argomento degli affitti, i quali hanno ormai passato il limite del tollerabile. Le tre assemblee ebbero luogo in via Vigevano, in via Felice Casati, ove presero la parola anche Costantino Lazzari e l'on. Eugenio Chiesa, e in via Moscati, fuori di porta Sempione. Non parole nè propositi violenti, ma argomentazioni e prove convincenti intorno alla bontà della causa furono esposte dai numerosi oratori, i quali espressero il pensiero degli adunati e fecero risaltare l'importanza sociale del problema delle abitazioni. Occorre forse ripetere ciò che dei lavoratori malcontenti (e con quanta ragione malcontenti) possono avere detto contro l'esosità dei padroni di casa? E accennare ai prezzi enormi, alle pessime condizioni degli alloggi a dispetto del Regolamento d'igiene, alle mille pretese ingiuste, e alle tant'altre cose, che tutti conoscono? E non è mancato chi abbia fatto rilevare il deplorevole contegno della Giunta clerico-moderata, la quale ha dimostrato di non voler interessarsi della questione. La Giunta, che ha permesso la provvisoria costruzione di cinquemila stanze per i forestieri, che s'è intromessa nella vertenza tra il Comitato dell'Esposizione e i costruttori facendo accogliere in parte almeno le ragioni o le pretese di costoro, che ha dovuto intervenire per scongiurare a sè e alla cittadinanza la jattura di uno sciopero di tramvieri la Giunta quali provvedimenti ha preso in favore dell'enorme maggioranza dei cittadini? I padroni di casa (salvo le rare eccezioni) hanno avuta libera la mano per profittare dell'avvenimento dell'Esposizione; e ne hanno profittato in guisa da meritarsi i severi giudizi che furono pronunziati sia per i costruttori sia per i tramvieri in occasione dei rispettivi scioperi.

In via Casati, fu votato poi, su proposta dell'on. Chiesa il seguente ordine del giorno:

«Il Comizio contro il rincaro degli affitti ritiene necessaria una concorde azione di tutti gli interessati perchè la pressione popolare imponga una efficace azione del Comune, sia verso i proprietari di case, sia con nuove pronte costruzioni.

Delibera che gli inquilini danneggiati si iscrivano al Comitato presso la Camera del lavoro, per un'azione di resistenza moderatrice degli enormi eccessi verificatisi nelle pigioni.»

Fra i convenuti intanto circolava un piccolo manifesto, il quale insieme con l'annunzio e l'esposizione dei motivi dei Comizi recava una proposta concreta: quella di un calmiere. La tariffa-calmiere è stata compilata dall'Associazione dei muratori; e potrà eventualmente servire di punto di partenza per future trattative, qualora l'agitazione arrivi, com'è da sperarsi, a una conclusione.

La tariffa riguarda le case operaie ed è redatta in base alla superficie dei locali. Essa è così:

A) Case nuove o di recente costruzione:

1.° *Primo, secondo, terzo piano verso strada:* Centro al mq. L. 5; dal vecchio al nuovo dazio, 4.75; fuori dei dazi attuali, L. 4.50.

2.° *Idem, verso corte:* Centro, al mq. L. 4.75; dal vecchio al nuovo dazio, 4.50; fuori dei dazi attuali, 4.25.

3.° *Piano terreno, quarto e quinto verso strada:* Centro, al mq. L. 4.50; dal vecchio al nuovo dazio, 4.25; fuori dei dazi attuali, 4.

4.° *Idem, verso corte:* Centro, al mq. L. 4.25; dal vecchio al nuovo dazio, 4; fuori dei dazi attuali, 3.75.

5.° *Luce indiretta:* Centro, al mq. Lire 3.75; dal vecchio al nuovo dazio, 3.50; fuori dei dazi attuali, 3.25.

B) Case vecchie:

1.° *Primo, secondo e terzo piano verso strada:* Centro, al mq. L. 4.75; dal vecchio al nuovo dazio, 4.50; fuori dei dazi attuali, L. 4.25.

2.° *Idem, verso corte:* Centro, al mq. L. 4.50; dal vecchio al nuovo dazio, 4.25; fuori dei dazi attuali, 4.

3.° *Piano terreno, quarto e quinto verso strada:* Centro, al mq. L. 4.25; dal vecchio al nuovo dazio, 4; fuori dei dazi attuali, 3.75.

4.° *Idem, verso corte:* Centro, al mq. L. 4; dal vecchio al nuovo dazio, 3.75; fuori dei dazi attuali, 3.50.

5.° *Luce indiretta:* Centro, al mq. Lire 3.50; dal vecchio al nuovo dazio, 3.25; fuori dei dazi attuali, 3.

Non saranno considerate come stanze verso strada quelle poste nelle vie inferiori a 6 metri di larghezza, ma saranno calcolate come stanze verso corte.

FESTEGGIAMENTI POPOLARI durante l'Esposizione.

Già fin dal 1904, anno in cui si credeva di poter aprire la grande Esposizione che sta ora per essere inaugurata, si costituì in Milano un Comitato di cittadini, all'infuori del Comitato esecutivo dell'Esposizione stessa, per organizzare un vasto programma di festeggiamenti pubblici e popolari, in tutti i rioni della città.

Il Comitato è rimasto sempre in carica, ed oggi noi siamo in grado di pubblicare quanto ha deciso in merito.

La serie delle feste verrà incominciata con un veglionissimo internazionale Gogliardico in costume, che avrà luogo in uno dei teatri cittadini.

Tre sere dopo l'apertura dell'Esposizione, una fiaccolata di 3000 persone, con sei carri allegorici, rappresentanti: «Milano e le cinque parti del mondo», percorrerà la città e all'uopo fu già chiesto ed ottenuto il permesso dell'autorità comunale e governativa.

I carri saranno costruiti sotto la direzione di una speciale Commissione artistica, composta dai signori: Bazzaro Ernesto, Bazzaro Leonardo, Comolli Aristodemo, Campi Giacomo, Magni Costantino, Pisani Salvatore, Tornaghi Emilio, Taddio Arturo e Viviani Raul.

Alla fiacolata parteciperanno tutti gli studenti convenuti in Milano per il primo loro Congresso Internazionale, e le varie Società ginnastiche milanesi.

È pure assicurato l'intervento di numerose vetture automobili fantasticamente illuminate.

A queste prime manifestazioni, altre ne seguiranno di non minor importanza e attrattiva.

Cosicchè si terranno un *corso di fiori, gare nautiche sul Naviglio Grande e Pavese, gare di foot-ball*, una *prima gara internazionale di boccie* con numerosi premi, ecc., ecc.

Avremo anche due fiere di genere tutt'affatto nuovo.

Sull'area del costruendo giardino pubblico, tra porta Lodovica e porta Ticinese, e in fondo al corso Indipendenza, fuori di porta Monforte, sorgeranno come per incanto, due villaggi di carattere lombardo, e vi prenderanno sede cinematografi, giostre, teatri di varietà, serragli, ecc., ecc.

È pure stata progettata la costruzione di un'*Arena* provvisoria, in località non ancora precisata, per spettacoli gogliardici e sportivi.

Altre grate sorprese il Comitato prepara alla cittadinanza e agli ospiti, ma di ciò avremo tempo di parlare.

Il Comitato è così composto:

Presidente onorario: *senatore Ettore Ponti sindaco di Milano.*

Presidenza effettiva: *presidente: rag. Carlo Redaelli — vice presidenti: Locatelli Giuseppe — ing. Lodovico Scheidler — Cassiere: rag. Giovanni Brioschi — Segretari: Carlo Crotti — Bassi Celestino.*

Consiglio direttivo: *Brioschi Achille — Bianchi Luigi — Bonetti Antonio — Broglio dott. Camillo — Chiesa Mario — Canetta Paolo — Colombo Vittorio — Cartoccio Gerolamo — Della Grazia Vittorio — Fonzi avv. Tomaso — Gola rag. Antonio — Ghisio rag. Ernesto — Galasso Leopoldo — Laveni ing. Giuseppe — Levi rag. Alberto — Liebmann Enrico — Maltecca Ismaele — Mazzola Carlo — Murer Teodoro — Ponti Cesare — Romanoni Virgilio — Sgarbi Pompeo — Speroni Ugo — Soleri Mario — Viganò Luigi — Villa dott. Enrico — Zanaboni Pietro.*

PER I DANNEGGIATI DEL VESUVIO.

La Banca Commerciale Italiana ha fatto una duplice sottoscrizione a favore dei danneggiati del Vesuvio.

Già L. 15.000 erano state versate dalla sede di Napoli. Altre L. 15.000 furono ieri verste dala sede centrale di Milano.

*** Il Credito Italiano a mezzo della sua sede di Napoli fece eseguire una prima elargizione di L. 5000, mettendola a disposizione di quel prefetto.

*** L'eguale somma di L. 5000 e con la stessa destinazione venne data dalla Società delle Ferriere Italiane.

*** Il Comitato della Croce Rossa della nostra città, su proposta del conte Umberto Ottolenghi, spedì al Comitato di Napoli L. 400 rimanenza della somma da lui destinata, perchè l'Istituzione esplicasse la sua azione in tempo di pace.

*** A Saronno il sindaco ha costituito un Comitato coi rappresentanti di tutte le Società locali allo scopo di raccogliere soccorsi.

L'ecatombe degli agnelli pasquali. — Oggi sul nostro mercato del bestiame, in occasione delle prossime feste pasquali, furono portati ben 4900 agnelli, che vennero tutti venduti ai macellai della città.

Per le feste pasquali. - Le ferrovie del Ticino, e i trams Interprovinciali hanno concesso speciali riduzioni sui biglietti di viaggio, che saranno inoltre validi dal giorno 13 a tutto il 17 aprile.

La musica in Duomo. — Nel giorno di Pasqua vi sarà musica in Duomo al mattino e ai vespri e si eseguiranno parecchi pezzi per la prima volta.

Ore 10.30 — Messa Pontificale. — Ingressa «*Resurrexit*» a otto voci di S. Gallotti. — *Gloria della Messa in onore a S. Antonio di Padova a 4 voci di P. Piel. — *Post Epistolam «Pascha nostrum»* a 4 voci di A. Quaglia. — *Offertorium «Angelus Domini»* a 6 voci di G. A. Fioroni. — *Credo della Messa suddetta a 4 voci di P. Piel. — **Sanctus* della messa suddetta a 4 voci di P. Piel. — **Benedictus* della messa suddetta a 4 voci di P. Piel. — *Confractorium «Pascha nostrum»* a 4 voci di R. Boucheron.

A Vespero (ore 16). — Lucernario, Inno, *Post Inno* a 4 voci di P. Corso. — Salmo «*In Exitu*» a 4 voci di Ciro Grassi. — *Magnificat* a 4 voci di Ed Kretschmer. — **Antiphona «Scio quod quæritis»* a 4 voci di E. Codazzi. — *Pater noster* a 4 voci di S. Gallotti. — Inno e Salmi di Compieta a 4 voci di S. Gallotti. — *Antiphona «Regina Cœli»* a 4 voci di A. Lott.

I pezzi segnati con * si eseguiscono per la prima volta.

Due scomparsi. — Da qualche giorno è scomparso dalla sua abitazione di via Torino 66, il giovane Mario Colombo, senza lasciare traccia di sè. La famiglia sua, com'è facile immaginare, è in grande angoscia, e sarebbe riconoscentissima a chi, potendolo, le vorrà dare qualche indicazione.

*** Da domenica, giorno 8, manca pure di casa tale Egidio Brizzolari, di 38 anni, che abitava colla moglie e quattro bambine in via Palestrina 48. È di statura non alta, porta un vestito *bleu* con cappello nero duro. La famiglia sarebbe grata a chi sapesse dare informazioni di lui.

Il tragico fatto dell'Isola Rocca

Ciò che dice la moglie dell'uccisore.

La moglie di quell'operaio Torricelli, che l'altra notte in un impeto di pazzia sanguinaria uccise due amici a fucilate, partì ieri, come dicemmo, per Niguarda ove abitano i suoi parenti.

La povera donna, che si chiama Teresa Ronchi, fu però prima interrogata dal delegato Argenton. Fra i singhiozzi ella sostenne che suo marito fu sempre con lei affettuoso, e che aveva in lei la massima fiducia. Lo sciagurato uomo adorava il suo piccino, una bella creatura di quattro anni.

La Ronchi ammise che due volte il Grassi, uno degli uccisi, s'era permesso di farle qualche scherzo un po' ardito, ma ella non diede mai importanza al fatto, ritenendolo una conseguenza dell'intimità che correva fra le due famiglie. Il Grassi e il Longoni del resto erano gli amici più stretti di suo marito: quei tre uomini, disse, non potevano stare divisi.

Venendo al racconto della tragedia, la Ronchi dichiarò d'essere rientrata in casa proprio nel momento in cui il marito aveva esploso i due colpi contro il Longoni e il Grassi.

«— Giovanni, che hai fatto?» gli gridai terrorizzata. Ed egli mi rispose: «Niente, io non ho fatto niente!» e fece per ricaricare l'arma. Io gli fui sopra, poi la gente accorsa alle mia grida lo disarmò. Quando io avevo lasciata la casa un momento prima, mio marito e i suoi due amici bevevano allegramente e discorrevano in buonissima armonia.

Non esisterebbe adunque la famosa frase provocatrice che secondo quanto disse nel suo interrogatorio l'uccisore, sarebbe stata pronunciata dal Grassi.

Chi è l'assassino.

Il giovane Torricelli, che ha compiuto lo spaventevole delitto in un momento di improvvisa pazzia (così almeno si ha ragione finora di ritenere) è nativo di Brusuglio, un piccolo paese della Brianza alta. Era un lavoratore onesto ed instancabile, e guadagnava 55 lire settimanali.

Sposò la Ronchi, della quale era innamoratissimo, sei anni fa.

Viveva ritiratissimo, dedicato interamente al lavoro e alla famiglia.

Suo unico svago era la caccia.

Intorno alle origini della sua pazzia corrono molte versioni. Fatto è che da qualche tempo egli aveva dato, tratto a tratto, motivi di dubitare delle sue facoltà mentali. Ma erano episodi così passeggeri e lievi, che non destavano soverchia apprensione, nè avrebbero mai neanche lontanamente lasciato supporre lo scoppio fatale dell'altra notte.

Il cognato di lui, certo Claudio Pozzuolo, narra che il Torricelli incominciò a mutar carattere, dopo un processo di diffamazione da lui intentato contro un tizio il quale fu dal pretore assolto per mancanza di prove. Lo sciagurato credette d'essere disonorato, e da allora avrebbe incominciato a radicarsi in lui la mania di persecuzione.

Il Torricelli, che ora trovasi nell'infermeria del cellulare, sarà naturalmente sottoposto agli studi dei periti psichiatri.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.42 — tram. 7.6 — Roma — leva 5.35 — tram. 6.47 — Palermo — leva 5.33 — tram 6.41.

Luna — Età giorni 21. — Leva all'1 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 774 sulla Russia meridionale, minima di 760 sulla Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi 12 bello — Zurigo, 7 nebbia — Trieste, 12 bello — Nizza, 15 nuvoloso — Praga, 7 nebbia — Budapest, 10 bello — Madrid, 7 coperto — Vienna, 8 nebbia — Pietroburgo, -1 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa: massima di 768 al nord, minima di 766 al sulla Sardegna.

Venti prevalentemente grecali ed orientali; mari mossi al sud.

Temperatura aumentata, massime di ieri: Milano, 23 — Genova, 21 — Roma, 22 — Bari, 18 — Torino, 16 — Firenze, 23 — Napoli, 18 — Palermo, 21 — Venezia, 20 — Bologna, 19 — Foggia, 22 — Cagliari 20.

Ieri. — Cielo vario sul versante superiore tirrenico e Piemonte, bello o leggermente vario altrove.

Tendenza. Cielo generalmente vario con qualche pioggia o temporale sull'alta Italia.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 12 aprile.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 756.8.
Temp. cent. med. +15°2 mass. +23°0 min +7.9
Umidità relativa, media 48 0/0.
Venti dominanti: Ovest, Sud, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, cagine.

PICCOLA CRONACA

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

UNA TRAGEDIA DELLA PAZZIA A VENEZIA.

Una guardia omicida e suicida.

Ci telefonano da Venezia, 13 sera. (B.):

Oggi nella sede del comando delle guardie di Pubblica Sicurezza, la guardia di mare Paolo Petronelli da Monopoli, di 21 anni, assaliva improvvisamente, impugnando una rivoltella, il maresciallo Meliace, comandante la brigata, esplodendogli contro un colpo e ferendolo nella schiena. Vistosi poi vicino il sotto brigadiere Cesare Reso, che tentava di impadronirsi di lui, gli sparò contro altri due colpi che andarono a vuoto. Quindi passava in un vicino terrazzino di dove esplodeva un quarto colpo contro la guardia Eusebio Bonasella che alle detonazioni si era affacciato ad una finestra di fronte. Anche questo colpo fortunatamente andò a vuoto. Il Petronelli allora tentava spararsi due colpi di revolver alla testa, ma l'arma non agì più. Ebbe però la freddezza di ricaricarla e spararsi un colpo all'orecchio destro. Siccome si trovava sul davanzale del terrazzino, precipitò nel sottostante cortile rimanendo morto sul colpo. La ferita del Mellace non è grave.

Si crede che il Petronelli sia improvvisamente impazzito.

Il viaggio del duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Spezia, 13:

Salutati dal contrammiraglio Viale, da molti ufficiali superiori dell'esercito e della marina sono partiti oggi il comandante Cagni e il maggiore medico Cavalli che vanno a raggiungere a Napoli il Duca degli Abruzzi per accompagnarlo nella campagna nell'Africa inesplorata.

UN SOLDATO SUICIDA A NAPOLI.

Ci telegrafano da Napoli, 13:

Stamane alle 8,30 il soldato Rossi Carlo, nella caserma Bianchini, si tirò un colpo di moschetto in direzione del cuore, restando cadavere. Apparteneva al 9° reggimento lancieri di stanza a Firenze ed era del distretto militare di Arezzo.

Una grave esplosione a Taranto.

Ci telegrafano da Taranto, 12:

Stamane a bordo del piroscafo inglese *Inorthvil* è scoppiato il gas grisou sprigionatosi dal carico di carbone, producendo una terribile esplosione ed un incendio. Dato l'allarme dal capo pilota, accorsero ufficiali, pompieri, soldati e operai che circondarono il piroscafo. Rimasero feriti i lavoratori Pulpito, Cicala, Graddi, de Pasquale e di Sarlo. Furono condotti all'Ospedale militare. Il piroscafo riportò lievi danni. Veniva da Cardiff e portava 5321 tonnellate di carbone. L'autorità ha aperto un'inchiesta per assodare le responsabilità.

L'ERUZIONE DEL VESUVIO

Il Vulcano in calma.

Ci telegrafano da Napoli, 13, sera. (D.):

Il prof. Matteucci telegrafa dall'Osservatorio vesuviano:

«Stanotte e oggi l'attività del vulcano e degli apparecchi è sensibilmente diminuita e le scariche elettriche cessate. Dalla odierna minore abbondanza di sabbia e dalla presumibile conformazione del cratere e da altri indizi, se è vera la notizia pervenutami della cessazione della lava sul versante di Boscotrecase, prevedo con riserva che entro due o tre giorni il vulcano tornerà in calma».

I ringraziamenti di Biancheri a Doumer.

Ci telefonano da Parigi, 13, sera, (G.):

Appena aperta la seduta odierna alla Camera, il presidente Doumer dà lettura di un telegramma del presidente della Camera Italiana che ringrazia la Camera francese per la simpatia dimostrata all'Italia in occasione della sventura che l'ha colpita colla eruzione del Vesuvio.

Ecco il testo del telegramma:

«Colpite egualmente da grandi sventure, la Francia e l'Italia attingono nella manifestazione di un sentimento fraterno un sollievo al loro dolore.

«La solidarietà nei momenti di dolore più che in quelli della gioia, rinsalda i legami di affetto e di amicizia.

«Alla ripresa dei lavori parlamentari avrò l'onore di leggere alla Camera dei deputati il vostro nobile telegramma, ma sono sicuro di rendermi interprete di tutti i miei colleghi, nell'esprimervi i miei più vivi ringraziamenti per la testimonianza di simpatia che, per vostra generosa iniziativa ci ha dato la Camera dei deputati francese.

«La partecipazione della Francia al dolore causato dalla nuova sventura che ha colpito i nostri fratelli del Mezzogiorno, verrà appresa con un sentimento di riconoscenza da tutta la nazione italiana».

«Firmato: *Biancheri*».

La lettura di questo telegramma fu accolta con vivi e prolungati applausi.

Le condoglianze di Fallières.

Il presidente della Repubblica ha mandato un telegramma al re d'Italia per esprimere le sue profonde condoglianze in occasione dell'eruzione del Vesuvio e dei disastri nella regione vesuviana.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Per le Associazioni professionali.

13 aprile, *ore 4 pom.* — (*Norsa*).

Al Ministero di Agricoltura si è riunita la commissione incaricata dal Comitato permanente del lavoro di studiare e riferire intorno alla personalità giuridica delle associazioni professionali e dei contratti collettivi di lavoro.

Erano presenti il presidente Pisa, il relatore Murialdi e i consiglieri Maffi, Montemartini, Reina e Saldini.

Il relatore ha osservato come la personalità giuridica potrebbe attribuirsi a tre forme di associazione professionale: Prima associazione, la rappresentanza obbligatoria; seconda associazione, avente per scopo la semplice stipulazione del contratto di lavoro; terzo, le associazioni alle quali si potesse ricorrere facoltativamente e che avessero per scopo predominante la stipulazione del contratto di lavoro ma con vita continuativa e svolgentesi con determinate norme suscettibili di altre funzioni per la tutela degli interessi degli operai, e di altri ancora delle quali potessero essere investite per disposizioni di legge.

Il relatore ha dichiarato la sua preferenza per questo tipo, in cui vede la forma di associazione che oggi meglio risponde alle attuali condizioni dei lavoratori. Ha poi esaminato gli elementi dei contratti di lavoro. Si hanno a questo proposito due forme: la prima per i contratti di lavoro propriamente detti, la seconda per i contratti collettivi di tariffa. La discussione importante si aggirò intorno al concetto svolto dal consigliere Saldini, il quale ha notato come la relazione ha escluso la stipulazione temporanea di contratti, che avvengono fra determinate squadre di operai e di imprenditori, poichè in questo caso la costituzione di apposite associazioni, come quelle previste, sarebbe un fatto troppo complesso, difficile e inadatto.

La commissione fu in massima d'accordo col Saldini sulla necessità di formulare delle proposte, che riguardino questo caso speciale.

13 aprile, *ore 5 pom.* — (*Norsa*).

È continuata la riunione al ministero dell'Agricoltura per i contratti di lavoro. La riunione era presieduta dal senatore Pisa.

Sul primo punto venne stabilito che le stipulazioni dei contratti fra i lavoratori e gli imprenditori assumano due forme distinte; e cioè contratti collettivi di lavoro propriamente detti, e contratti collettivi di tariffe, e per entrambe le forme furono fissate le singole norme per renderle legalmente efficaci.

Sul punto secondo, cioè sulle rappresentanze collettive si affermò il principio di attribuire la personalità giuridica alle associazioni esistenti o costituende con vita continuativa, e disposte a costituire un fondo di garanzia per rispondere alle applicazioni dei contratti.

Sul punto terzo, giurisdizione e sanzione dei contratti, si affermò il principio che tutte le controversie nascenti dai contratti di lavoro e dai contratti di tariffe debbano essere sottoposte al Collegio dei probiviri da rendersi obbligatori per legge in tutte le provincie del Regno.

Quest'oggi il Comitato permanente continua i suoi lavori per discutere la relazione Abbiate-Soldini sul lavoro nelle risaie.

Le riforme giudiziarie.

13 aprile, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

La *Giustizia* dice priva di fondamento la voce che il Guardasigilli intenda di preparare durante le ferie pasquali, e presentare alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari, un disegno di legge per migliorare le condizioni della magistratura inferiore e del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie. Il Guardasigilli invece intenderebbe affrontare subito l'intero problema delle riforme giudiziarie.

Per le manifatture tabacchi.

In seguito ai buoni risultati ottenuti dal nuovo regolamento per il personale delle manifatture tabacchi, si sta in questi giorni provvedendo a riordinare il regolamento anche per il personale delle saline. Le condizioni del medesimo non risulteranno molto diverse delle attuali, ma alle circolari e alle istruzioni che ora lo regolano, si sostituiranno le più sicure norme di un regolamento.

Abusi nei tabacchi.

Il ministro delle Finanze è vivamente preoccupato della continua diminuzione dei tabacchi che si esportano sulle navi nazionali ed estere, per le provviste di bordo. Pare si siano scoperti abusi prevalsi su larga scala in tutti i porti, e per effetto dei quali si provvederebbe al consumo di bordo con tabacchi che figurerebbero imbarcati sulle navi con destinazioni immaginarie. Si stanno studiando in proposito provvedimenti che sinora non hanno potuto ancora essere concretati a cagione di difficoltà internazionali.

Facilitazioni ferroviarie.

Le ferrovie di Stato hanno concesse le consuete facilitazioni in occasione: del convegno internazionale degli studenti in Milano; del Congresso di militari in congedo in Roma; dell'Esposizione-fiera di equini in Alessandria; del Congresso dell'Associazione italiana per gli studi sui materiali da costruzione in Perugia; dell'Esposizione campionaria internazionale Palermo-Monreale.

Le ferrovie di Stato hanno inoltre consentito di viaggiare in seconda classe agli operai incaricati della montatura e collocamento di opere all'Esposizione internazionale di Milano.

Il «Giornale di Roma».

Domani sospenderà le sue pubblicazioni il *Giornale di Roma* il quale riprenderà fra qualche giorno con un altro titolo, ma sotto la medesima direzione.

Tragedia fra cantonieri.

Ieri sera per vecchi rancori, a Marina, presso Roma il cantoniere ferroviario Quirino Pavoni esplodeva due colpi di pistola contro un altro cantoniere, certo Giuseppe Pallotti rendendolo all'istante cadavere.

Borsa in Milano.

Milano, 13 aprile 1906, ore 15.

Ancora debole la Rendita a 105.27 e fermi nuovamente tutti i Valori. Le Terni raggiunsero il 2688, le Vizzola 1455-1450, Banca d'Italia 1303, Commerciale 934, Bancaria 344-343, Edison 947.50, Carburo 1348, Distillerie Italiane 218, le Italo Americane 444 e le Bianchi nuovamente domandate a 326. — Cambi stazionari. — Debolissimo il 3 1/2 a 103.65. — La Borsa resterà chiusa sabato 14 ed anche lunedì 16 corrente.

Rendita Italiana	contanti	105 12 »	— —
	fine mese	— — »	— —
Id.	3 1/2 0/0 »	103 55 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	786 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	460 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1304 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	934 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	625 — »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	342 — »	— —
Id. Edison	»	918 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2690 — »	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	504 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	412 — »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1645 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	543 — »	— —
Id. Id. Venez.	»	275 — »	— —
Id. Id. Muggiani	»	328 — »	— —
Id. Id. Bergam.	»	313 — »	— —
Id Birra	»	155 — »	— —
Id. Armstrong	»	493 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	218 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	418 — »	— —
Id. Metall. Ital.	»	169 — »	— —
Id. Ferriere	»	285 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	101 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	154 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De-Angeli	»	364 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	445 »	— —
Id. Marconi	»	31 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	352 — »	— —
Id. Pacchetti	»	281 — »	— —
Id. Albani	»	132 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		359 50 »	— —
Id. » Italiane	»	— — »	— —
Id. » Tirreno	»	514 — »	— —
Francia	chèque . . .	100 07 »	— —
Svizzera	» . . .	99 85 »	— —
Londra	» . . .	25 13 »	— —
Germania	» . . .	122 70 »	— —

Burro.

Milano, 13. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. 2.60.
Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2.60

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

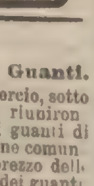
L'Avvertimento di una levatrice.

UNA MEDICINA DI FACILE SOMMINISTRAZIONE AI BAMBINI INFERMI.

Palermo, 23 Febbraio 1905.

"Da anni uso con completo successo nella pratica pediatrica la Emulsione Scott in casi di debolezza congenita, rachitismo ed altri stati di denutrizione. L'utilità del preparato è notevole anche per un altro fattore importantissimo, voglio dire la facilità della somministrazione ai bambini infermi. Per il suo grato sapore vengono ad eliminarsi tutte le difficoltà che di solito si verificano quando trattasi di far prendere una medicina ai bambini." Ignazia Sguali, già assistente alla Clinica Ostetrica, Via Volturno, 64, Palermo.

N.B. Le medicine la cui somministrazione deve essere accompagnata da nausea, da ripugnanza, da castighi o confortata da dolciumi, hanno quasi sempre effetto negativo o per lo meno non se ne può continuare l'uso. Ecco quindi la necessità di un rimedio che alla efficacia curativa unisca la facilità della somministrazione. La "Scott" sotto questo aspetto si può dire perfetta; essa è infatti preparata mediante il processo scientifico Scott che da trent'anni costituisce la migliore garanzia di efficacia, purezza, inalterabilità e grato sapore del rimedio.



La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

COMUNICATO.

Per i Produttori e Negozianti di Guanti.

Il giorno 12 corr., alla Camera di Commercio, sotto la presidenza del Signor Cesare Grossoni, si riuniron i rappresentanti delle ditte produttrici di guanti di Milano e di Monza, per concordare un'azione comun — di fronte all'aumento continuo del prezzo delle pelli greggie — nei riguardi del commercio dei guanti.

I convenuti, dopo ampia discussione, convennero di inviare una circolare ai clienti dell'interno per renderli edotti dello stato delle cose, e per preannunciare un aumento nel prezzo dei guanti, in quella misura che ciascuna delle ditte convenuta crederà opportuna

DIFFIDA

La FIUGGI di giornaliero imbottigliamento reca nel centro dell'etichetta un grosso ovale con sopra scritto **FIUGGI** in bianco su fondo rosso. Richieste ed informazioni:
A. BIRINDELLI - Roma.

MALATTIE **URETRA - VESCICA - RENI ORGANI GENITALI - RETTO**
Dott. **UGO PISANI** Special. del Policlinico ed Ospizio Trivulzio. - Visite: Santa Marta 14, dalle 10-11 e dalle 13 alle 15. - *Telefono 34-80.* - Operazioni: Casa di Salute via Ariberto, 19.

SCIATICA guarigione garantita senza dolori col celebre rimedio americ. **Antischion d'Zones** Chiedere opuscolo all'unico depositario in Italia Dott. A. PELLEGRINI, Corso S. Celso, 26, Milano. Continui prodigiosi successi.

Le sorgenti dell'Acqua Claudia offrono la più esemplare sistemazione igienica.

WOLLEN TUCH
GRANDE IMPORTAZIONE STOFFE UOMO E SIGNORA
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 88-A 89 MILANO
Domandate il nuovo campionario di Primavera-Estate assortito delle più recenti novità.
Spedizione *gratis e franco.*
Vendita diretta ai privati. Prezzi di fabbrica.

Le moderne conquiste della Medicina

Credo che non vi sia alcun'altra manifestazione della sapienza umana, la quale sia passata per tante successive trasformazioni quanto la medicina.

Dalla più remota antichità fino ad oggi, un numero infinito di scuole e di dottrine diverse si sono disputate il campo succedendosi rapidamente l'una all'altra, quantunque non sempre il nuovo verbo rappresentasse un progresso sull'antico.

Tuttavia, dacchè il metodo sperimentale domina sopra tutte le scienze, anche la medicina ha cessato di subire la influenza delle contrarie correnti originate dalle pure ipotesi, per quanto geniali. Essa progredisce sempre, ma non per crisi; è l'evoluzione graduale che l'avvia verso la perfezione.

Così l'osservazione clinica prima, e le ricerche di laboratorio poi, sono venute dimostrando che nella natura esistono degli elementi preziosi per la conversione e per la rigenerazione delle energie umane.

La luce, il calore, l'acqua, l'elettricità, il movimento, il clima ad altre energie elementari della vita cosmica costituiscono pure le condizioni fondamentali della vita degli organismi. Applicati all'organismo umano, in certe determinate condizioni, questi elementi naturali sono capaci di influenzare [illegible] camente certi stati morbosi che si combattono invano coi comuni rimedi della farmacia.

L'utilizzazione degli agenti fisici a scopo curativo ha dato così origine alla *Terapia Fisica*, [illegible] dottrina la quale va affermandosi con tanto [illegible] che viene da molti insigni clinici considerata come la più positiva conquista a cui sia giunta la terapeutica di tutti i tempi.

A tutti è nota ormai l'esistenza dei Sanatori di montagna, specie in Isvizzera, per la cura della tubercolosi — la quale finora ha mostrato di cedere solo alle cure fisiche: aria, luce, riposo e alimentazione. — Ma non solamente alla tubercolosi servono le cure fisiche. In America esistono degli immensi *Sanatorium* — di cui il più noto è quello di Battle Creek nel Michighan, capace di contenere più di 1000 pazienti — ove gli uomini d'affari corrono a rifugiarsi allorchè sono in preda all'inevitabile esaurimento nervoso, che segue alle titaniche lotte nelle quali conquistano milioni o disperdono le loro sostanze, e dal *Sanatorium* ritornano al lavoro, dopo poco tempo guariti e temprati a nuove lotte.

In Europa questi stabilimenti hanno proporzioni più modeste, ma non sono meno preziosi [illegible] dei colossi americani. E la loro efficacia [illegible] manifesta solamente contro la *nevrastenia*, [illegible] in tutti i paesi, anche dove la vita non è tanto febbrile, nè così piena di preoccupazioni come in America; essa è anche più preziosa nella maggior parte delle malattie croniche, fin qui ritenute incurabili, che i medici abbandonavano a se stesse, con amara confessione della propria impotenza.

Gotta cronica, artrite deformante, asma bronchiale ed enfisema, reumatismi e nevralgie, tabe [illegible] paralisi infantili, paralisi degli adulti e emiplegie, arteriosclerosi, malattie di cuore, catarri gastro-enterici e stitichezza ostinata, deformazione della colonna vertebrale, lupus, epiteliomi e carcinomi, ed altri simili mali ribelli ad ogni cura farmaceutica, trovano nella Terapia Fisica il rimedio atto a guarirli od almeno ad arrestarne il corso fatale.

In Inghilterra, in Austria, in Svezia, in Francia gli stabilimenti di Terapia Fisica non si contano [illegible] hanno alla loro direzione uomini eminenti e riscuotono l'approvazione incondizionata dei clinici Universitari.

In Italia gli stabilimenti di Terapia Fisica sono ancora ben pochi e tutti incompleti, eccettuato il notissimo Istituto Centrale di Roma, che è il più grandioso ed il meglio organizzato di tutti. Il prof. [illegible] lombo, a cui nessuno contesta il merito di avere introdotto e divulgato in Italia lo studio e l'applicazione della Terapia Fisica, ha dotato l'Istituto di un ricco macchinario e di una ottima organizzazione medica, ed ha dato tutta la dovuta importanza [illegible] elemento che è fondamentale per qualunque stabilimento di Terapia Fisica, cioè il ricovero e l'alimentazione dei pazienti. Non solo gli ammalati [illegible] debbono rimanere sotto la ininterrotta sorveglianza del medico e vivere, per così dire, sotto ai suoi occhi, ma debbono potere uniformarsi a quello speciale regime dietetico che loro conviene e che non si può praticare con il dovuto rigore nelle case private o nei comuni alberghi.

L'Istituto Centrale di Terapia Fisica (Kinesiterapico) di Roma è poi anche il solo in cui siano riuniti tutti gli agenti fisici di cura e coordinati in tal modo che il medico che deve servirsene possa scegliere tra essi quelli che meglio corrispondono alle esigenze delle diverse malattie.

Tutto quello che sono venuto esponendo, è un patrimonio acquisito della scienza anche in Italia, tanto che, proprio ora, promossa dai maggiori clinici nostri, come il Baccelli, il De Giovanni, il [illegible], il Bozzolo, il Grocco, il Tamburrini, il Morselli e altri si è creata una Associazione di Terapia Fisica che appunto si propone di popolarizzare fra i medici questa preziosa conquista della medicina.

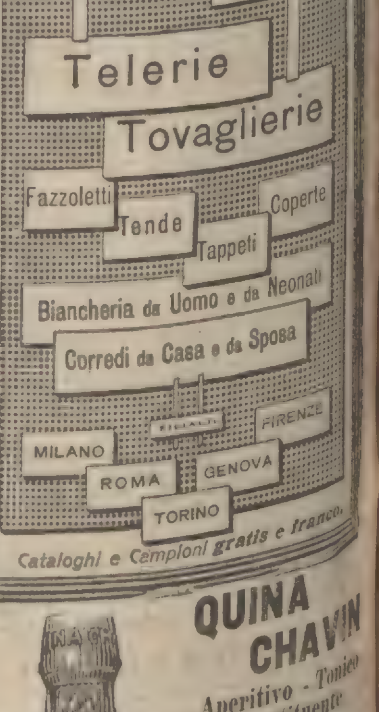
Dott. Marchetti.

"SCOPERTA STRABILIANTE"

È principiata l'importazione della Celebre Premiata Brevettata **COTE DIAMANTE** dalla qualità sorprendente prova incontestata d'essere la più sorprendente **pietra d'affilare.** Colla medesima tutti possono ottenere senza consumo della lama, come senza l'usuale arruotatura, poter dare filo acutissimo ad ogni genere di coltelli, forbici, falci, roncole, scuri, ecc. Non anche se questi fossero arrugginiti e [illegible] **occorre acqua.** Questa pietra meravigliosa conserva la sua potente efficacia sino a totale consumazione, diventa per praticità, utilità ed economia indispensabile ad ogni buona massaia, nonchè ai salumai, gatori, cuochi, fittabili, agricoltori, calzolai ed a tutti che per propria professione devono usare armi taglienti.

La buona massaia consideri la comodità di avere sempre **con tale pietra**, cessata la spesa della continua arruotatura, mantenuti i propri coltelli bene affilati, conservando più a lungo l'acciaio dei medesimi goli utensili, per modo che le carni sortono bella figura nell'essere presentate.

L. 1.— al pezzo — Franco nel Regno L. 1.25.
Indirizzare vaglia
A. CAMUSSI, Corso Venezia 89 - Milano.
Ai non soddisfatti si ritorna l'importo.



QUINA CHAVIN

Aperitivo - Tonico Ricostituente

Già conoscono la Quina-Chavin per averne fatto uso personalmente. Di preparati simili ne esistono [illegible] tempo ne esistono [illegible] commercio, ma [illegible] puto dare al suo [illegible] una così simpatica [illegible] questo così squisito [illegible] solo facilmente vincere la concorrenza dei colleghi.

[illegible] parte mia, non mi sarà discaro di suggerirla ogni volta mi paia opportuno e vantaggioso.

Dott. Giov. Galtasso [illegible] Via [illegible] Milano.

Chiedetelo dappertutto oppure rivolgersi alla

Ditta Chavin & C.
Bourgoin, Chiasso
MILANO
Via Petrella, 2

Ogni bottiglia porta sull'etichetta piccola la data della messa in bottiglia.
Rifiutare quelle che non l'avessero.

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE cuoco cucina inglese, tedesca, francese italiana, buone referenze cerca posto anche estero. Antonio, Carlo Porta 2, Milano. 15791

ABILE tagliatore uomo ventitreenne munito certificati scuola e sartorie, cerca occupazione. Buone referenze. 2226 fermo posta Milano. 14572

ABILISSIMO prestinaio e confettiere, parlando tedesco e francese, cerca occupazione anche come commesso negozio durante Esposizione. Dirigere offerte H 500, posta Milano. 15885

CAMERIERE italiano parlando francese cerca posto. Scrivere B. L., fermo in posta, Milano. 16860

CAMERIERE ventenne, parla francese, inglese spagnolo, occuperebbesi. Scrivere Anacleto Tavola, via S. Eufemia 12. Ottime referenze. 16590

CAPO tintore, conoscendo perfettamente la tintura di filati e tessuti di cotone cerca posto Referenze e certificati di primo ordine. — Indirizzare offerte c 16690 m presso Haasenstein e Vogler Milano. 16690

CHAUFFEUR patentato serie referenze cerca posto. Scrivere Romur posta Milano. 15687

…AIO giovane dicianovenne parlando francese e tedesco con buoni certificati cerca posto come lavorante o giovane negozio. … 100, posta Milano. 15883

FOTOTIPISTA aiutante pratico ramo fotografico cerca ovunque. — Tarenzi … Milano. 16095

GIOVANE, abile, cerca subito posto quale magazziniere o fattorino presso importante Ditta, Primarie referenze e certificati a disposizione. Scrivere sotto Tc 1564 G a Haasenstein e Vogler, S. Gallo (Svizzera.) 16023

GIOVANE svizzera tedesca seria cerca posto servizio Hotel buone referenze. Scrivere Luisa Kitzler Zurich Müllerstrasse 63. 16501

MARITO e moglie cercano lavoro facile di farsi in casa, scrivere R G posta Milano. 16077

…RTA che cerca lavoro in famiglia rivolgersi via A. Volta 15. 15440

SARTA torinese va a giornata. Scrivere cassetta 246 N Haasenstein e Vogler, Milano. 16724

TAILLEUR desideroso migliorare condizione cerca posto presso seria ditta anche fuori Milano. D'Artagnan posta Milano. 16185

TRENTENNE istruito desideroso perfezionarsi meccanica occuperebbesi importante stabilimento qualunque retribuzione. Pretese tornio. A. 200 posta Milano 16481

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CINQUANTA regalo procurando buon impiego contabile ovunque ventiseenne … ufficiale. Scrivere L. 300, posta Milano. 16423

CONIUGI giovani esercenti albergo, cercano Ristorante, Trattoria dirigere come … Beati, Conservatorio 24. 15999

CONTABILE corrispondente, referenze, miti pretese occuperebbesi. Scrivere … posta Bustarsizio. 16842

CONTABILE serio, pratico partita doppia, americano. sistema speciale per stabilimenti costruzioni meccaniche avente da 10 anni posto tratterebbe per miglioramento … serie referenze. Scrivere E. L. 340 fermo posta Siena. 16696

CONTABILE corrispondente, venticinquenne, lunga pratica commerciale, bella calligrafia, ottimi certificati, referenze, cauzione, serio, preciso, attivo, cerca posto durevole presso primaria Ditta milanese per primo maggio o giugno. Pregasi offerte: Commercio … Milano. 16425

COTONIFICI. Direttore importante tessitura meccanica articoli lisci ed operati, pratico tintoria e finissaggio, venti anni pratica desidera cambiar posto. — Scrivere cassetta 175 N Haasenstein e Vogler Milano. 15775

DICIASSETTENNE pratico lavori ufficio, piazza cerca qualsiasi occupazione. Scrivere Bernardini, Cavallotti 12. 16105

ENERGICO, attivo trentaduenne già direttore officina metallurgica, referenze … cerca occupazione modeste pretese. … Milano. 16481

GIOVANE volonteroso impiegato presso importante Ditta esportatrice disponendo … cerca occupazione decorosa. Scrivere cassetta 231 N Haasenstein e Vogler, Milano. 16431

GIOVINE sedicenne corrispondente francese, spagnol, italiano aiuto contabile impiegherebbesi. Samix posta Milano. 16193

INGEGNERE meccanico testè rimpatriato dopo 14 anni permanenza Germania … primari stabilimenti, cerca impiego direttore costruttore, specialista motori gas. …001, Haasenstein e Vogler, Roma. 16005

PENSIONATO archivista cerca impiego, mite pretese. L. T. posta Milano. 15859

SIGNORA quarantenne desidera collocarsi governante vicemadre, offre migliori referenze. Scrivere cassetta 243 N Haasenstein e Vogler Milano. 16507

SIGNORINA disponendo anche piccola cauzione cerca posto cassiera qualsiasi negozio. Amelia N. 2 fermo in posta. 15797

SIGNORINA praticissima cioccolatto confetture occuperebbe posto dirigente commessa seria ditta. U. 8143 posta. 16958

TRENTENNE conoscitore corami pellami, desidera occuparsi. Miti pretese, … come viaggiatore. Scrivere fermo … Milano B. A. 16285

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILE calderaio capace tracciatore ed idoneo assumere eventualmente funzioni capo … da Officina meccanica Italia Centrale. Scrivere cassetta 234 N Haasenstein e Vogler, Milano. 16582

ABILISSIMO incisore metalli cercasi presso importante stabilimento. Scrivere 148 fermo posta Milano. 16205

AGENZIA vendita Viale Vigentina 30 cerca apprendista buona famiglia, stipendio due mesi. Inutile presentarsi senza referenze. 16866

APPRENDISTA buona famiglia cercasi studio. Scrivere R. 100 posta … 16173

ARGENTERIA oreficeria ingrosso, clientela fatta, cerca giovane istruito, … presenza, volonteroso iniziarsi carriera … Preferenza provinciale conoscenza articoli. Esigonsi ampie referenze dettagliando … fatta. Offerte cassetta 183 N Haasenstein e Vogler, Milano. 15849

ATTIVISSIMO capo fabbrica magazziniere, primo stipendio 1800, cauzione … mila cercasi. Sindacato Agrario Milano. 17028

AUTOMOBILI. Cercasi giovane disegnatore … ramo automobili. Scrivere età … pretese. Cassetta 239 N Haasenstein e Vogler Milano. 16495

BUONI operai tagliatori di pietre e sgrossatori per pietre dure e semi-dure cercansi. Lavoro assicurato per la campagna 1906. Indirizzarsi ai signori Févre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 14160

CALZOLAI. — Due abili operai per uomini e donne troveranno se con donna, a 9 franchi per paio di scarpe lavoro presso Monsieur Ehrsam-Ruegg, 6 rue Ceard, Genève (Svizzera). 16341

CAMERIERE (maestro di casa) ricercasi da famiglia signorile. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere all'Ing. Bacchetta, Gattico (Novara.) 15807

CARROZZIERE cerca un falegname da ruote ed un fabbro da limare. Lavoro garantito tutto l'anno. Eminenti Eugenio, Locarno (Svizzera). 15811

CERCANSI abili preparatrici e ricamatrici macchina Cornely, buone confezioniste lavoro interno esterno. - Sabbioni via Palermo 19. 15737

CERCANSI abili lavoranti e macchiniste, nonchè lavoranti e tagliatrici sottane e costumini. Viale Magenta 70. 16676

CERCANSI buoni ricamatori. Offerte a M.me Koller, Bonrg St. Andréol, Ardéche (Francia). 16488

CERCANSI orlatrici, buona retribuzione, lavoro assicurato. Fratelli Beretta-Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano (Svizzera). 8239

CERCANSI imbiancatori e garzoni. - Ippolito Rosellini 20. 15865

CERCANSI esperti vendeurs e vendeuses, disposti impiegarsi nelle principali città d'Italia e provincia. Eccellente occasione per persone capaci. Scrivere Tudor 47 Boulevard Huassman Paris. 16756

CERCANSI passamantiere e ricamatrici a mano in bianco, seta oro. Gini via Kramer 19. 15793

CERCANSI ragazze per cucire a macchina fodere da cappelli. Rivolgersi via Quadronno 12. 15867

CERCANSI ragazze per lavorazione Lana da materassi. Via Londonio 19. 16357

CERCANSI aiutanti verniciatori a fuoco. Marelli, Sesto S. Giovanni (Milano.) 16872

CERCASI da Casa grossista giovane apprendista intelligente con bella calligrafia, disposta dargli subito piccolo stipendio. Offerte G 37 fermo posta. 15535

CERCASI per periodo Esposizione giovane 16-18 anni conoscente lingua tedesca. Indirizzare offerte F. R. S., Milano. 15889

CERCASI subito apprendista per studio commerciale. Scrivere Cassetta 195 N, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16021

CERCASI abilissimo verniciatore biciclette capace filettare. Offerte cassetta 163 N Haasenstein e Vogler, Milano. 15695

CERCASI abile disegnatore in passamanerie. Rivolgersi corso Buenos Ayres 62. 15781

CERCASI abile ricamatrice a macchina. Dina Pirola, Laghetto 2, Milano. 16746

CERCASI abile pellicciaio rivolgersi Galangan Magazzino manifatture, corso Buenos Aires angolo Panfilo Castaldi. 15610

CERCASI provetto viaggiatore articoli tecnici. Scrivere Artefice posta Milano. 15628

CERCASI per impianto nuovo canapeficio, presso Napoli, direttore tecnico di provata sperienza, capacità per la filatura di canape, dirigere offerte accompagnate da referenze alla Ditta Bonelli, Vico Cupa a Chiaia, Palazzo lettera B. Napoli. 15871

CERCASI giovanetto quindicenne per fattorino. Maison Rocco, Carlo Alberto 8. 16922

CERCASI urgenza legatore libri capace. Inviare referenze. Tipografia, Altare. 16069

CERCASI urgenza brava sarta abile tailleuse capace dirigere laboratorio confezioni, buone condizioni, serie referenze. Scrivere cassetta 211 N Haasenstein e Vogler Milano. 16211

CERCASI domestica, buone referenze, conosca cucina casalinga. Baroni, 43, Pisacane. 17040

CERCASI giovanetto apprendista studio. Piccola retribuzione subito. - Scrivere Aletti, Tibaldi 12, Milano. 16459

CERCASI pulitore ed abile nichelatore per velocipedi. Garbarini, Viale Venezia. 16. 17022

CERCASI donna robusta, sana, per lavori di magazzino, impacchi, ecc. Impiego continuo e ben retribuito. Offerte cassetta 203 N Haasenstein e Vogler, Milano. 16081

CERCASI ragazzo quindicenne per fattorino studio. Rivolgersi portinaio S. Gerolamo 2. Inutile presentarsi senza buone referenze. 16954

CERCASI abile meccanico elettricista capace qualsiasi installazione di luce elettrica e sappia rendersi utile in ogni modo. Deve essere disposto viaggiare, Scrivere: Tudor 47, Boulevard Haussman, Paris. 16758

CERCASI fattorino già pratico impressioni oro. Indispensabili ottime referenze moralità. Rivolgersi via Quadronno 12. 15867

CERCASI fattorino diciottenne negozio biancheria, buone referenze. Vittor Ugo 2,

CERCASI fattorino per esercizio pubblico, rivolgersi Artioli, Tadino 6. 16788

CERCASI garzone parrucchiere. L. 15 mensili. S. M. Segreta 6. 16730

CERCASI piazzista già introdotto presso clientela generi alimentari. 300 posta. Milano. 16836

CERCASI abile lavorante in fotografia e fattorino. C. Ticinese 70, Milano. 16419

CERCASI attivo piazzista per Timbri e Placche smaltate stipendio dopo mese prova. Plakate posta Milano. 16223

CERCASI signorina bella calligrafia, dattilografa, perfetta contabile conoscenza francese, tedesco ed apprendista ottima calligrafia, licenza tecnica, iniziato contabilità — Scrivere referenze cassetta 217 N Haasenstein e Vogler, Milano. 16235

CERCASI subito per contabilità giovane ventiduenne circa. — Scrivere cassetta 272 N Haasenstein e Vogler, Milano. 16986

CERCASI abili cucitrici e ricamatrici a macchina, via Gesù N. 11. 16491

CERCASI Ingegnere tecnico e capo meccanico pratico costruzione veicoli ferroviari assoluta discrezione garantita. Dirigere offerte casella postale 601 Milano. 16375

CERCASI persona pratica apparecchi fotografici per affidargli magazzino vendita centro Milano. Indispensabili serie referenze e cauzione. Rivolgere domande dettagliate indicando somma versare cauzione e pretese. Zambleine Antonio posta Milano. 16497

CERCASI operai piccola meccanica precisione. Corso Porta Vittoria 30. 16485

CONIUGI soli prenderebbero in casa buona giovine, economica massaia, trattamento familiare. Esigonsi buonissime referenze. Tomasini, Crocefisso 19, città. 16115

CORRISPONDENTE contabile assumerebbe subito primario stabilimento. Indispensabile buona pratica commerciale, abilità dattilografia. Offerte con referenze, copie certificati cassetta 241 N Haasenstein e Vogler, Milano. 16499

CUCITRICI biancheria macchina Wilson cercansi in Genova, retribuzione 4 lire giornaliere, viaggio pagato. Scrivere Casella 147 Genova, con referenze. 15839

CUCITRICI macchina per lavoro facile, leggiero ben retribuito cercasi via Vetere 8. Legnani. 16119

DOMESTICA cercasi da piccola famiglia residente Sesto San Giovanni, buona lavori casa, cucina; scrivere Gabbioneta Sesto San Giovanni (Casa Mariani.) 16027

DOMESTICA cercasi famiglia due persone. Richiedesi capacità, moralità, buonissimo stipendio. Via Dante 12. 16886

DONNA servizio dalle 8 mattina alle 2 cercasi per faccende domestiche, coniugi vicinanze Ponte Vetero. Scrivere Menticla, posta Milano. 16233

E. SALA - Mode, via Filodrammatici 4, Milano, cerca abili lavoranti modiste. 16335

ESPOSIZIONE. — Cercansi signorine parlino francese od altra lingua. Giovine disegnatore. Via Nicolini 29. 16367

FALEGNAMI mobilisti cercansi ditta Maghini, Brescia. Offrire con pretese. 15218

FAMIGLIE operaie con buoni certificati o raccomandazioni trovano lavoro ed alloggio nuove comode abitazioni presso industria Lombardia. Indirizzare offerte: « Progresso » fermo posta Milano. 15227

FATTORINO 16-17 robusto, sappia leggere, scrivere correttamente cercasi, 30 mensili aumentabili, buone referenze. Scrivere Casella postale 295. 16762

FOTOGRAFIA Abeni, Galleria, Milano cerca subito abili ritoccatori negativi positivi. 16345

FOTOGRAFIA Montabone, Genova cerca abilissimo pittore ritoccatore ingrandimenti. Inviare referenze e pretese. 16409

FOTOGRAFIA « Arte Moderna » via S. Vito 17, cerca subito abili ritoccatori negative e stampatori bromuro. 16089

FOTOGRAFI operatori abilissimi specialmente per lavori commerciali cercansi, buon stipendio. Scrivere Cassetta 258 N Haasenstein e Vogler, Milano. 16884

GIOVINETTO almeno sedicenne apprendista commissionario cercasi da studio tecnico e d'amministrazione. Retribuzione immediata 30 mensili aumentabili. Offerte con diffuse referenze I. M. T. 26 posta Milano. Ritiro 16 corrente. 15565

GIOVINETTO buona famiglia, intelligente, attivo, abbia fatto già pratica presso studio commerciale, troverebbe collocamento stabilimento provincia, ove, meritandoselo, potrebbe fare buona carriera. Scrivere 3434 Milano. 16710

GIOVANOTTO di parola facile, bella presenza, attivo, volonteroso cercasi per visitare privati. Articolo facile. Cauzione 50 lire. Presentarsi ore 13, Camussi, corso Venezia 89. 16099

GUERNIZIONI macchine vapore marche primarie, cercasi buon venditore. Secor, posta. 15509

IMPORTANTE stabilimento cromolitografico latta cerca abili operai trasportatori e stagnini, inutile presentarsi senza serie referenze. Scrivere: Terrizzano, Oneglia. 16035

LE GRANDI Officine di Calci e Cementi di Tronville-en-Barrois-Meuse assicurano lavoro e buoni salari a degli operai seri. Indirizzarsi alle Officine medesime. 16133

MAGAZZINIERA pratica spedizioni, bella calligrafia cercasi da Ditta grossista trattante tulli pizzi-nastri, passamanerie. Occorrono serie referenze, praticità, dell'articolo. Indirizzare offerte D. B. 24 posta Milano, 16331

MODES. Cercasi signorina pratica vendita negozio. Preferibile conoscenza qualche lingua estera. Lampugnani via Mercanti. 15667

NICHELATORE abile cercasi subito, dirigersi stabilimento Rossi via Bramante 29. 16770

OTTICO abile lavori riparazioni cercasi, buon stipendio. Scrivere con referenze Paolo Zigliara, Genova, 15835

PIAZZISTA viaggiatore bene introdotto clientela maglierie, biancherie di Milano e provincia troverebbe buon impiego subito o primo maggio scrivendo dettagliatamente suoi precedenti. Referenze e condizioni alla Cassetta 191 N Haasenstein e Vogler, Milano. 15879

RICAMI macchina Kornely cerca disegnatrice preparatrice, apprendiste. Raimondi, Medici 17. 16209

RICERCANSI abili piazzisti per avvisi reclame su giornale che pubblicherassi occasione Esposizione, con vastissima diffusione. Banco, corso Vittorio Emanuele 32. 17002

SARTA cerca giovani finite generi tailleur. — Pietro Verri 4. 16972

SARTA ragazzi, ragazze occorre per un mese Collegio Deficienti. Concorezzo, 16061

SI CERCANO subito brave lavorante da stirare in ogni genere. Beltrame, Corso Vitt. Emanuele 12. 16910

SIGNORINA perfetta conoscenza Francese, Inglese, Tedesco, cercasi da studio commerciale. Miti pretese. Offerte solo per scritto. The International Garage, via Morone 3 Milano. 16519

SIGNORINA commessa cercasi con conoscenza tedesco, buone referenze indicare pretese. Serietà posta Milano. 16413

SIGNORINE distinte, bellissima presenza cercansi per Buvette seriissimo caffè Milano. Stipendio lire tre giornaliere, Referenze ineccepibili. Inviare fotografia, Monti, via Torino 34, Milano. 16392

STABILIMENTO coloritura carte su piazza, cerca abili macchinisti coloritori e capi allestimento. Scrivere cassetta 233 N Haasenstein e Vogler Milano. 16461

TAGLIATORE biancheria uomo cerca posto anche come commesso magazziniere. Sandretti, Arcimboldi 3. 16870

TORNITORI abili trovano lavoro continuo presso la fabbrica d'apparecchi G. Minota, via Vittoria 21. 15795

URGENTE. Cercansi abili stiratrici. Saracchi. Vincenzo Monti N. 57, Milano. 16183

VERNICIATORE decoratore e garzone per ditte insegne cercasi subito, G. Calì, via Lanzone 15 B. 16227

VIAGGIATORE - stipendio, provvigione, cercasi. Esigesi pratica e clientela droghieri, pasticceri, prestinai. Elmon, posta, Milano. 16950

WANTED for jeweler shop younglady English or Americain, who besides English speaks also little Italian. Good salary. Write Cassetta 205 N Haasenstein e Vogler, Milano. 16083

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

INSEGNANTE offresi per istruzione giovinetto. R. S. 32, posta Città. 16043

LEZIONI, conversazioni sceltissime, lingua francese, cent. 50 per lezione. Cani via Monforte 18. Recasi domicilio. 16718

TRE MESI imparansi lingue moderne, metodo speciale. Bassano Porrone 6. 15802

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA grande libera ingresso disponibile per famiglia tre letti. - Rivolgersi Spini Scaldasole 1, Milano. 16091

CAMERA matrimoniale mobiliata cercasi, non affittacamere. Modeste pretese. Casella postale 295. 16760

CERCASI da giovinotto camera mobigliata, possibilmente libera entrata. Scrivere C 16447 M Haasenstein e Vogler Milano. 16447

CERCASI per giovane tedesco camera ammobigliata preferibilmente con pensione presso buona famiglia. — Scrivere cassetta 225 N Haasenstein e Vogler, Milano. 16337

D'AFFITTARSI stanza ben ammobigliata dazio Porta Venezia anche subito. Famiglia non affittacamere. Scrivere cassetta 229 N Haasenstein e Vogler Milano. 16429

PENSIONE distinta (solo pranzo) cercano 3 signori. Scrivere indicando prezzo. E 400 fermo posta. 16895

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVENIRE assicurato. Cercansi rappresentanti su le principali Città d'Italia per l'introduzione di articolo estero brevettato, economicamente utilissimo ad ogni persona, e in ispecie a famiglie numerose. Condizioni e provvigione a convenirsi verso referenze seriissime. Scrivere c 16453 M presso Haasenstein e Vogler Milano. 16453

ANTICA casa rappresentanze, depositi, disponendo ottimo personale viaggiante, desidera rappresentare con esclusività importanti Case produttrici o grossisti articoli correnti. Ampie referenze, garanzie. Cassetta 7707 Haasenstein e Vogler Torino. 16157

CERCASI provetto viaggiatore medicinali con cauzione. Scrivere Mauri Accordini, Como. 16852

COMPENSO adeguato riceverà chi procurerammi rappresentanza per Roma di importante casa industriale. Dispongo referenze ineccepibili. Scrivere dettagliatamente: R. 5292, Haasenstein e Vogler, Roma. 16007

DITTA fornitrice famiglie olio Oliva Extra in stagnoni cerca rappresentanti piazzisti città, paesi Italia Settentrionale, Centrale. Cauzione, referenze serie, condizioni stabilirsi. Scrivere L. P. e C.° via Ettore Vernazza 61, Genova. 15837

RAPPRESENTANTI Provincie Alta Italia cercansi da Casa produttrice olio oliva. Scrivere Emilio Rebuttati. Molini Prelà, Porto Maurizio. 46700

NOVITÀ brevettate, facile smercio. Cercansi piazzisti. Invicta 43, posta, Torino. 15809

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBONSI quattromila metri terreno Nord Milano, non lontani città. Offerte con tipo. Proprietario Vivaio 24. 16708

AFFARONE. Improvviso trasloco cedo appartamento sette stanze, mobiglio ottimo, posizione splendida. Vantaggio esposizione. Arturo. Fermo posta Milano. 16952

AFFITTANSI 29 settembre locali uso studio magazzino San Vicenzino 11. Rivolgersi Osculati, Cappellari 4. 14973

AFFITTANSI 5 locali ammobigliati, giardino splendida posizione, Villa Prada, Somma Lombardo. 17054

AFFITTANSI centro due camere semplicemente ammobiliate libere, cucina, gaz. Esclusi intermediari. Parini, posta Milano. 16734

AFFITTASI 29 Settembre p. v. negozio con 2 retri e annessi altri 2 locali terreni in via Parini 29 (angolo Corso Porta Nuova.) Rivolgersi portinaio casa stessa. 15573

AFFITTASI Metastasio 3 (dietro Stazione Nord) Magazzino o studio piano terreno Mq. 150. 16318

AFFITTASI Sesto S. Giovanni area mq. 14,000 ad uso ortaglia, floricoltura, frutteto, ecc., interamente cintata, occorrendo abitazione. Rivolgersi Mariani, Corso Concordia 12. 16142

AFFITTASI subito magazzino mq. 72 con studio, locali annessi. Filodrammatici 5. 16363

AFFITTASI subito locale terreno uso studio. Filodrammatici 7. 16365

AFFITTASI villa Cantù 12 locali Ing. Garbagnati Foro Bonaparte 25 Milano. 16966

ALBERGO-RISTORANTE ammobigliato, avviatissimo sito stradа cantonale in borgata sul Lago di Lugano, affittasi pel 15 Maggio. Dirigere domande E. 1884 ad Haasenstein e Vogler Lugano. 16391

APPARTAMENTO mobiliato 3 locali disimpegnati. comodità moderne (3 letti) affittasi subito. Caffè Piazza Monforte, 2. 16277

APPARTAMENTINO ammobigliato comodo, centralissimo affittasi 25 corrente. Casella postale 375. 16477

CHI VUOLE domiciliarsi Vergiate, vendesi casina 6 camere, stalla, rimessa, prato, orto-vigneto. Schiarimenti Falaguerra Saffi. 10. 16463

CUASSO AL MONTE. Vendesi, affittasi Casa civile. sei o più locali, tre quarti d'ora Stazione Portoceresio, altitudine m. 720. Rivolgersi Urangia, Chiossetto 11, Milano. 15783

D'AFFITTARE Strada Rivoltana 23, appena fuori cinta daziaria Monforte, 450 mq. magazzino divisibile, stalla, rimessa. 15881

MONZA R. Parco disponibile appartamenti diversi 5 e 7 locali, comodità moderne. Luce elettrica ed acqua. Portineria, tram elettrico. Rivolgersi Ditta Lazzaroni, Via Dante N. 9. 16892

MONZA. Villa con parco affittansi appartamento smobigliati. Portinaio Borgonuovo 19. 15530

NEGOZIO con annesso servizio portineria affittasi Corso San Celso 26. 16818

PRENDEREI affitto anno appartamentino I piano via Vittoria stazione Nord vie adiacenti 3-4 locali. Scrivere casella postale 984 Milano. 17042

SIGNORE cerca appartamentino mobiliato, occorrendo rileverebbe mobilio, Scrivere M 1780 posta. 15853

SUI COLLI di Ponte Tresa affittansi stagione estiva villette, camere. Rivolgersi Tonacca corso Garibalti 117-119. 16101

TERRENI presso Bovisa e Dergano vendonsi Lire 8 a 12 mq. lottizzati. Mauri, viale Garibaldi 21 Milano. 16177

VARESE affittasi piccolo appartamento mobigliato, giardino, luce elettrica. Rivolgersi Tagliabue, Milano Annunciata 4. 16207

VENDESI o affittasi casa campagna mobigliata con giardino vicinissima ferrovia, venti minuti dal Lago Maggiore. Per trattative scrivere Casetta 173 N Haasenstein e Vogler Milano. 15741

VENDESI villa 17 locali, rustici, magnifica posizione giardino-orto grandi in Somma Lombardo. Giorgioni Corso Vitt. Emanuele 31, Milano. 17056

VENDO Sant'Ambrogio - Varese terreni divisibili piccoli lotti, circondato strade posizione splendida comoda. Per trattative rivolgersi Giannino Castiglione viale Umberto, 15, Varese. 15092

VILLETTA giardino venderebbesi Sant'Arcangelo (Rimini) splendida posizione. E. Zuccotti, Como. 15818

VILLINO dieci vani vendesi prezzo occasione. Ottima posizione. Vicinanze Sanremo. Scrivere Hc. 4772 presso Haasenstein e Vogler Genova. 16411

VILLINO mobiliato con giardino, vicinanze Milano, grande comodità ferroviaria, cercasi per stagione estiva da piccola famiglia (3 persone) senza bambini. Scrivere dettagli e prezzo a cassetta 153 L presso Haasenstein e Vogler Milano. 12023

ZONE. Altezza metri 800 (un'ora di mulattiera da Marone, Lago d'Iseo) affittasi avviato unico Albergo, splendida posizione con Succursale Grande Rifugio-Albergo sul monte Guglielmo (metri 2000) frequentatissimo alpinisti. Cura climatica. Viste incantevoli. Scrivere Zatti, Agenzia A. Manzoni, Brescia. 15961

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ANELLO oro grammi 8 con tre brillanti di circa grani 5 vendo occasione 130. Giangiorgi corso Romana 36. 16265

AVVISIAMO tessitori che lunedì 16 aprile ore due effettuasi licitazione privata del macchinario ed accessori della Tessitura di Cannero, Lago Maggiore. 16071

BASCULE d'occasione in perfetto stato cercasi Brambilla Soncino Merati 8. 16237

BICICLETTA cambiamento velocità, elegante seminuova vendo occasione 170. Giangiorgi corso Romana 36. 16263

CALDAIA Cornovaglia da 15 a 20 cavalli cerco usata in ottimo stato. Offerte R. O. Posta Milano. 16301

CALDERINA a vapore 8 cavalli in buonissime condizioni prezzo conveniente è ricercata dal Rag. Benzoni, via Spiga, 1. Milano. 16421

CARRELLO molle. macchina imbottigliare, oggetti diversi fiaschetteria vendesi. Beati, Conservatorio 24. 15997

CERCASI vetrina elegante con vetri non più grandi di un mq. Zecca Vecchia De-Cartis. 16686

CERCASI cavallo sella anche puro sangue, prezzo mitissimo. Scrivere C 16449 M Haasenstein e Vogler Milano. 16449

CERERIA. Macchinario completo nuovo moderno vendesi occasione. Brambilla Martino, Novara. 16692

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq. 16 di superficie, alta m. 7, con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, viale Porta Nuova N. 18, Milano. 5108

ESPOSITORI!! Tre splendide statue artistiche in cera, una delle quali automatica, adatte per sarte, modiste, parrucchieri, ecc. si cedono a prezzo convenientissimo. Scrivere Fabbrica Busti Caretta, via Roma 41 Torino. 16405

FURGONCINO triciclo buonissimo stato, prezzo occasione, vendesi Barelli, Passerella 16 Milano. 16415

GRAMMOFONO con dischi quasi nuovo vendesi. — Portinaio, via Zecca Vecchia 6, Milano. 14574

GRAMMOFONO di lusso! Prezzo eccezionale! Dischi doppi. Grande risparmio! Porta Monforte 14. 15861

MONTACARICO idraulico buonissimo vendesi occasione. Rivolgersi Albè, via Vigentina 50. 16439

MOTORE applicabile qualsiasi bicicletta, usato, funzionamento garantito vendo Hahn Pisacane 43. 16353

OCCASIONE una pariglia cavalli razza Turca (piccoli), finimenti nuovi, Charrette 4 ruote il tutto per sole 1200 lire. Santo Aquilino 2. 16147

OCCORREMI pesa a ponte usata, portata quintali 50 circa. Rivolgersi Conti Dante, S. Cristoforo 7, Milano. 16037

QUADRI autore usati vendo occasione. Portinaia. Via Carlo Alberto 22. 16626

SPLENDIDA Ditta ferro vendesi occasione eccezionale. Corso San Celso angolo Crocefisso. 16820

TRICICLO furgoncino vendo d'occasione. Garbarini viale Venezia 16. 14678

TRICOTEUSES usate per calze (8-10-11) vendo prezzi occasione per rinnovato macchinario, condizione pagamento favorevoli, anche contro lavoro da prodursi stesse macchine. Buona occasione per famiglie oppure operaie. Scrivere R. Silvestri, 36 Vincenzo Monti, Milano. 15877

URGONMI soldi vendo macchina cucire, Corso Garibaldi 36, vedova Piccinelli. 16794

VENDESI magnifico violino 1600 autore buonissima voce. Prezzo 600. Scrivere Amatus 326, posta, Milano.

VETRINA, piantone, scala a chiocciola larghezza m. 1.40 gradini 24 seminuova, vendonsi prezzi eccezionali. Lepage, Santa Radegonda, 11. 16489

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMA trattoria alloggio stallazzo in Vigevano da cedersi poco rilievo senza compenso avviamento, causa cessazione di commercio. Rivolgersi Sala Eugenio, Vigevano, 16087

AZIENDA di vetture avviatissima a Lugano cederebbesi per motivi di salute a condizioni favorevoli. Per schiarimenti scrivere a C. 1863 Haasenstein e Vogler Lugano. 16169

BAR cedesi forfait lire cinquecentocinquanta. posizione centrale. Rivolgersi Caffè del Ponte Corso Romana 45. 16011

BUON impiego di capitale al sei per cento. Scrivere cassetta 207 N Haasenstein e Vogler, Milano. 16103

CAPITALISTA rileverebbe industria sicura rimunerativa, Informazioni 82 Istituto Fiducia Armorari 5. 16197

CASA importante prodotti chimici Milano cerca correntista almeno 50 mila. Eventualmente impiego personale amministrazione. Scrivere cassetta 227 N Haasenstein e Vogler, Milano. 16359

CAUSA salute cedesi a Parma avviato negozio mode posizione centralissima. Per informazioni rivolgersi alla Ditta R. Mattazzi. 15681

CEDEREBBESI caffè riducibile restaurant od offelleria con appartamento annesso. Mobilio elegante e nuovo. Posizione centrale, vicino Banca. Per informazioni rivolgersi Ditta Angelo Pisati Casalpusterlengo. 16978

CEDESI avviata Cartoleria provincia, rivolgersi Negretti, via Stampa, 9, Milano. 15579

CEDESI occasione straordinaria negozio vini banco assaggio drogheria, Luini 8. 16289

CEDESI privativa, Bar, posizione centrale — Milano corso Garibaldi 71, Casati. 16012

CEDESI negozio mercerie con mobilio. Rivolgersi Zappa, corso Loreto 57. 16996

CEDO Caffè causa partenza, poco rilievo, mite affitto, centro Milano. Scrivere Francesco, Posta qui. 16750

CERCO L. 10000 per sviluppo commercio lucroso. interesse a convenirsi. Capitale garantito. Scrivere cassetta 193 N Haasenstein e Vogler, Milano. 16003

CONFETTIERE cardenziere cercasi come socio azienda avviatissima in Milano, impiego personale, occorre piccolo capitale per maggior sviluppo. Scrivere F. U. Z. 522, posta Milano. 16513

DROGHERIA vini liquori, reddito 5 mila annue cedesi prezzo conveniente. Scrivere Cassetta 199 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 16045

FARMACISTI!! Ottima farmacia vendo subito paese Liguria, affare buono. Riv. Zorgno. 15239

FOTOGRAFIA importante ottima posizione, comodità cedesi subito. Bonaventura Posta Milano. 16990

FOTOGRAFIA cedesi conveniente reddito cinquemila annue. Benassi, Nizza Monferrato. 16307

GAZISTI. Vendesi ben avviato negozio apparecchi gas, ottime condizioni. Scrivere Calvani, Vetraschi 20. 17004

MOTIVI salute cedesi anche subito negozio chincaglierie in ottima posizione Milano. Scrivere cassetta 223 N Haasenstein e Vogler Milano. 16261

NEGOZIO alimentare splendido incasso 170 occasione vendo. Scrivere cassetta 276 N Haasenstein e Vogler Milano. 17038

OTTIMO affare. È in vendita l'antico ristorante nominato « Secondo Crotto » in Cernobbio (Lago di Como). Rivolgersi al rag. Bergna, Como. 16427

PICCOLA fabbrica Liscivie bene avviata vendo condizioni favorevoli. M. T., posta, Milano. 16129

URGE socio, oppure personale disponga 1000; prestandoli pensione alloggio gratis: Sacerdoti, posta. 16125

VENDESI avviatissimo negozio vetraio buone condizioni. Rivolgersi Zanuso Maria via S. Maurilio 13. 16984

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENZIA vendita Viale Vigentina 30 offre gratis studio per recapito. 16862

ERACLIMA Vado passare Pasqua in famiglia, invioti tanti auguri Ardentissimi.

LEVATRICE premiata, distinta, tiene pensione gestanti. Segretezza, S. Eufemia 18. 14964

LEVATRICE distinta tiene pensione gestanti, cure speciali. Via Unione 28. 16774

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi neonati. Ferri. Corso Porta Vittoria 51. 13819

LEVATRICE tiene pensione partorienti miti prezzi — responsabilità neonati — Viale Romana, 74. 15407

MANCIA competente a chi consegna via Cristoforo Colombo 5 (Privativa) un cane volpino marron e nero, tosato tranne la testa. 16133

NOEMI. Dividendo tuo dolore pensoti continuamente. Da lontano invioti auguri feste pasquali. Nino Sampierdarena. 16451

PENSANDO al contrario del vero è un torto che fai a te stesso. I giorni si succedono con una lentezza fenomenale! è una straziante agonia che giornalmente si proluaga di più. Coraggio! volere è potere, bisogna in queste circostanze mostrare la fermezza di carattere e il dovere scrupolosamente adempiuto. È vero? I migliori auguri a tutti. Neri. 17044

SVIZZERO, venticinquenne, serio, buona posizione, desiderebbe ammogliarsi signorina buona, affettuosa, piccola dote. Scrivere unire fotografia, 5245 fermo posta Centrale Milano. Ritiro 20 corrente. 16393

VELA. Leggimi giornalmente onde sapere mia venuta. Buona Pasqua. Appassionatamente. 10387

VERBENA. Attendo desideroso ulteriori notizie. Saluti. 16123

99 verrei costì, necessità parlarci. Posseggo unica tua 10 febbraio. Incomprensibile. Saluti Andrea. 16311

99. Orribile da ergastolo! Dimmi scongiuroti come giudicasti quel miserabile? Perchè non rifiutare prima, non rispondere poi? Dimmi cosa rispondevi? Cosa capiva? Come puoi rivederlo? Non comprendesti suo scopo? E troveresti sorridere? Dannato. 16445

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE vernice pavimenti colorata, centesimi 80 il Kilogramma, Senegal, Corso Romana 40, Milano. 16556

AGENZIA vendite viale Vigentina 30 tiene gratis per offerte e domande elenco appartamenti camere, studi, ecc. da affittarsi. Pregasi proprietari inviare indirizzi. 16864

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Biancheria, Coperte, Tappeti, Mobilio. Credito Popolare, Corso Venezia 78. 16465

A METÀ valore vendesi elegantissime camere da letto in stile, sale pranzo salotti, anticamere, con garanzia, Corso Garibaldi 65, 16782

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 4296

A MILANO visitare Grande Emporio ciclistico Enrico Flaig il più completo magazzino d'Italia in biciclette. 3738

A REGALO. Chili 4,700 spaghi colorati assortiti, in gomitoli, qualità extra, franco domicilio. Vaglia Lire undici al Canapificio Meridionale, Sangiorgio Cremano (Napoli). Desiderando assegno L. 11.45. Sconti ai rivenditori. 12747

A RATE mensili mobilia ed oggetti casalinghi stoffe, telerie, rivolgersi corso Ticinese 5. 16052

AVENARIUS carbolineum insuperabile per perfetta conservazione legnami interrati, esposti intemperie, umidità, ecc. 30 anni di successo. Prospetti, campioni gratis. Natale Lange Torino. 16403

BALBUZIE, difetti pronunzia guariti rapidamente con metodo speciale. Serie garanzie. Saldarini, via S. Vittore 11, Milano. 14450

BICICLETTA ultimo modello elegantissima vendo occasione, via San Sepolcro, 3. 15631

BICICLETTA elegantissima, due freni, scatto. occasione 125 garanzia. Piazzale Monforte 1. 16912

BICICLETTE Linton lire 120 a 250. Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 14348

CASSEFORTI di primaria fabbrica germanica assoluta garanzia. Esportazione mond.ale. Rappr. deposito Milano viale Monforte 9. D.r Giov. Giampietro. 16097

DESIDERANDO carro tavoloni noce, ottimo diametro, dirigersi Rocco Rago, Pietrapertosa. 16397

ESPOSIZIONE mondiale Milano non andate a visitarla senza aver prima prenotato un comodo alloggio alla Maison meublée Basaglia Piazza Duomo via Torino 14-16. Soggiorno famigliare. 200 camere da L. 3 a L. 10 tutto compreso. Telefoni intern. 20-39 ed 86-23. Cercansi rappresentanti per prenotazioni. 17020

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 8 giorni, interesse 4. Rivolgersi Bonariva, Via Tenaglie, 3 (Piazza Fontana) Milano. 15496

FIDANZATI trovano splendido assortimento bomboniere porcellana, cristallo, per sposalizi prezzo di fabbrica 0.45 in avanti. Giovanni Huber, piazza San Sepolcro 7, Milano. 16714

GALLINE Legorn, Conigli giganti Fiandra. Lire otto paio. Stabilimento Mariani, Forlì. 16455

GRAMMOFONO. Occasione ribasso 35 0[0; specialità riparazioni, Carlo Alberto 25. 15835

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza, Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

LA DITTA A. Finzi, Milano, Santa Radegonda 12, continua la vendita a rate mensili di biancheria, stoffe, tappeti, coperte, tende, ecc. 14142

LEGATORI! se vi occorrono presse in ferro battuto d'ogni formato interpellate la Cartoleria Cima, Lecco. 16467

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. Canonica 4. Milano. 16796

METÀ prezzo quaranta volumi Manuale Pubblica Sicurezza, Vocabolario Broglio, Dizionario Industriale, opere varie Secolo XVI, Cesare Correnti 6. 16728

MUSICANTI: non fate acquisto altrove prima di chiedere il nuovo catalogo alla rinomata Ditta Palermo Chiesa, Stradella. I migliori istrumenti che ottennero vera esportazione Mondiale. 15812

PER ACQUISTI mastice manganese, isolanti, disincrostanti; o rappresentanza; rivolgersi: Fabbrica prodotti industria. Milano, Sant'Antonio 19. 16540

PIPA Schemnitz originale completa franca contro vaglia 1 75, Bandettini via Torino 26. 16019

ROTAIE legate traversine acciaio metri 2600, altre 1800 metri sciolte, nove deviatoi, ventisei vagonetti, tutto usato vendosi — garantiscesi ottimo stato. Scrivere cassetta 116 N Haasenstein e Vogler. Milano. 15474

SPOSI occasione camere letto sale pranzo, salotti anticamere diversi stili. Viale Vittoria 46, tram Monforte. 15532

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Ceccaggioli. 3878

VERA occasione vendo vettura automobile 10 HP quasi nuova. Viale Venezia 16. 8464

7 MERAVIGLIE NEL TASCHINO DEL GILET!

L. 2.- francó di porto in tutta Italia

Argus è un nuovo e sorprendente apparecchio ottico scientifico che **vede** a grande distanaa e che cambia d'aspetto e di servizio ogni volta che voi farete manovrare il suo semplice macchinismo ed in modo che invece di un solo articolo, voi avrete sei soggetti differenti e sette meraviglie, poichè:

1. **Argus** sostituisce tutti i binoccoli, cannocchiali, ecc., per teatro, viaggi, campagna, marina ecc.
2. **Argus** è il vero cannocchiale dei touristi, escursionisti, cacciatori, militari, ecc. poichè è fornito di perfettissima *bussola* onde orientarsi e ritrovare le strade anche nei luoghi più remoti.
3, **Argus** si trasforma all'occorrenza in un grazioso specchietto da toelette.
4. **Argus** funziona anche come microscopio o *lente d'ingrandimento* per leggere e decifrare carte topografiche, documenti, come per esaminare stampe, stoffe, carni, civaie, insetti, ecc. Il concentramento dei suoi raggi è così potente che ai raggi solari estivi in campagna e al mare **si può accendere il sigaro senza fiammiferi.**
5. **Argus** è indispensabile ai medici, farmacisti, famiglie, ecc., perchè funziona all'occorrenza come ottimo *speculum*, cioè specchio speciale con *ingrandimento multiplo* per l'esame e cura dello malattie di gola, naso ed occhi.
6. **Argus** si trasforma in bellissimo *Pantoscopio* o panorama facendo vedere in perfetto *rilievo* tutte le fotografie e specialmente le *cartoline illustrate.*
7. **Argus** è tascabile, si chiude ed è grande come un orologio e costa soltanto **L. 2** franco di porto in tutto il Regno. (Estero franchi 2,50.)

PER LE ORDINAZIONI spedire vaglia alla Ditta THE UNIVERSAL NOVELTIES, Via Sirtori, N. 1 — MILANO.

GRATIS a tutti gli acquirenti l'interessante e utile giornale *LE INVENZIONI ILLUSTRATE* di imminente pubblicazione.

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

CHIEDERE L'OPUSCOLO COI FOGLI PROFUMATI — COLLI FIORITI-MILANO

IMBERBI??

L'uomo senza BAFFI non è un essere completo

I **BAFFI** sono il distintivo del sesso forte e della bellezza virile. — La meravigliosa

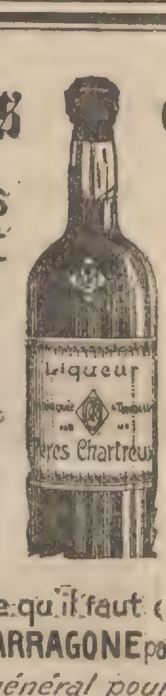
POMATA VIGOR

rimedia a questa imperfezione; usandola si ottiene in brevissimo tempo un bel paio di **BAFFI** e volendo anche la barba. — Preparato assolutamente innocuo. Successo prodigioso.

Scatola con istruzione L. 2, franca di porto. — Indirizzare cartolina vaglia alla Ditta concessionaria

International Novelty C. - Milano, Corso Romana. 9 A.

Les Pères Chartreux



expulsés de France
fabriquent maintenant
à TARRAGONE (ESPAGNE)
leur liqueur bien connue

Cette Fabrication se continue selon les procédés dont ils ont gardé le secret. La forme seule de la bouteille a changé :::: Regardez-la bien pour ne point la confondre ::

C'est cette bouteille qu'il faut exiger en demandant la LIQUEUR fabriquée à TARRAGONE par les PÈRES CHARTREUX

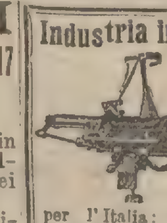
Concessionaire général pour toute l'Italie pour la vente des Liqueurs des Pères Chartreux de Tarragone: Monsieur Joseph Degat, —4, Via Jacopo Ruffini à Gênes —

ATTILIO BOGGIALI

17 - Foro Bonaparte - 17
MILANO

Ricco assortimento in fornelli e cucine ad **alcool denaturato** dei **migliori sistemi.**
Catalogo speciale a disposizione dei *Sigg. Negozianti.*

Industria in famiglia



Fabbricazione di maglieria con tricoteuse Seyfert & Donner. Rappresentante per l'Italia: **Giovanni Conti,** Milano, Foro Bonaparte, 36. Catalogo gratis.

Il Dott. **G. Pègot**, inventore dei

FERMENTI D'UVA

in **Sifoni inalterabili,** medaglia d'oro Esposizione internazionale di medicina, Parigi 1905; Grande premio Esposizione Nizza, Marzo 1906; esponendo all'Esposizione Milanese d'alimentazione ed igiene a Parigi Tuileries nell'Aprile 1906, a causa delle tasse considerevoli di dogana e di porto della Francia, desidera vendere i suoi brevetti di fabbricazione nei paesi esteri. Indirizzarsi Dr. **Pégot,** *4, rue Abel,* **Parigi.**

PRODUZIONE VINI

Barbaresco, Barolo, Barbera e da pasto. — Domandare Giacosa Carlo, **Neive** (Alba). 16159

CALZOLAI!

Chiedete il listino prezzi (gratis) delle **TOMAIE** e **CALZATURE** per **Uomo, Signora** e **Ragazzi**, prezzi di eccezionale convenienza.

T. Zaramella, Via Donati 1, Torino. 12605

20 abili lavoranti sarti per magazzino — **20 donne** o ragazze praticissime del cucire a macchina troverebbero lavoro durevole ben pagato presso fabbrica meccanica di vestiti. **S. A.** Winterthur (Svizzera). 15461

CICLISTI! provvedetevi del *vero Fanale* **AQUILAS** brevettato a raggio potentissimo, di *100* metri. I veri «Aquilas» portano impressa la marca di fianco, depositata, chiedeteli ai negozianti di biciclette e affini.

FABBRICA
F.lli SANTINI - Ferrara

Istituto Minerva
ZURIGO.
Scuola speciale per la preparazione pel Politecnico ed Università (maturità). Insegnamento in classi oppure separatamente. — Eccellente successo. Referenze. 3911

La Gazzetta Internazionale illustrata di Ginevra cerca corrispondenti. 1235.

Mobili Signorili

di vera occasione. Vendesi alla metà valore. Sala manger, Stanze da letto, Salotti, anticamere, studi all'americana, 1000 Quadri antichi e moderni. Ceramiche. Bronzi, statue di marmo ecc. Viale Monforte, 32 - Piazza San Carlo, 2, Milano. 16601

PREM DISTILLERIA E RAFFINERIA D'ALCOOLS
F. MONACO & F.gli
CATANIA

COGNACS-LIQUORI
RHUMS-CHAMPAGNE
SPECIALITÀ
LIQUORE BELLINI
GIUDICATO IL MIGLIORE DEI DESSERT
DEPOSITO-PERMANENTE DI COGNACS
1 MILIONE DI LITRI

KOSMEODONT

Premiato Dentifricio di A. MIGONE e C.

Tanto come Elixir, come Pasta e come Polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca. — Si vende dai principali farmacisti, droghieri e profumieri a L. **2** l'Elixir; L. **1** la polvere; e L. **0.75** la pasta, cent. 25 in più per la spedizione. 109

Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

ARTICOLI
PER LA
Igiene Domestica

Completo assortimento

Vasche da bagno di varii modelli di zinco verniciato e di ghisa smaltata finissima. Doccie e relative rubinetterie - Semicupi - Tubs - Bidets.
Latrine da camera - Latrine inglesi.
Toelette di varie forme con superficie di porcellana e comuni - Rubinetti per Toelette - Filtri per l'acqua.
Scaldabagni istantanei a gas, legna carbone, di rinomati sistemi.
Carta americana e Portacarta per Cessi Ozonatori, Serrature per Latrine, Porta spugne, Sodili per Bagni, ecc. ecc.
Cataloghi illustrati a richiesta
CARLO SIGISMUND
MILANO: Corso Vitt. Em., 38.
TORINO: Via XX Sett. 41 (filiale).

VOCE GENERALE

che gli Alberghi mobiliati della

Società Milanese Alloggi

sono i MIGLIORI preparati in occasione dell'Esposizione.

ALBERGHI:
Paris, Buenos-Ayres, Madrid
Cenisio, Poma, Nullo.

Camere da L. 2 a 5 per letto tutto compreso.

Si accettano prenotazioni alla sede Piazza San Sepolcro, 9, MILANO.

ASMA

IL BUONO SI FA STRADA!

Il miglior rimedio prescritto ed adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'**ASMA** di ogni specie (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.), il catarro bronchiale, enfisema, bronchite cronica con tosse ostinata è il premiato

LIQUORE ARNALDI

balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. *Gratis* si spedisce dietro richiesta, interessante libro dal Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico
CARLO ARNALDI - Milano
Via Vitruvio 9, Corso Buenos Ayres

BRONCHITE CRONICA

MALATTIE
Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrico
VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO
ore 11 ed ore 3.
DONNE

Prodotti di Crine Animale Sterilizzato

Stoffe per Mobili - Passatoie - Tappeti - Tessuti per Sarti - Oggetti per Frizione - Cappelli per Signora e per Uomo.

MATERASSI e GUANCIALI igienici e morbidi.

Lire 3.50 al chilo.

Prima Manifattura Italiana di Crine Animale
Carlo Pacchetti & C.
Accomandita per Azioni - Capitale L. 2.500.000
MILANO, via G. Pepe, 44.
NEGOZIO, corso Venezia, 6.

Ricercansi Agenti in Provincia.

SUDOL

POLVERE INNOCUA
ASSORBENTE
SEDATIVA
ANTISETTICA
contro l'ECCESSIVO SUDORE

Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammolimento, escoriazioni, gonfiezza infiammazioni e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, ed altre parti del corpo tanto negli adulti che nei bambini. Toglie qualunque cattivo odore.
In scatole *patent* a L. **0.75** e **1.25.**
Per spedizioni come campione raccomandato aggiungere Cent. 20 per ogni scatola.
Deposito Generale PROFUMERIA INGLESE RIMMEL
Via Santa Margherita, 3 - Milano.

PORCELLANA resistente al FUOCO
"PIROFILA"
GINORI
Via Dante, 5.

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 40 anni di successo mondiale. L. **1.50** - Posta L. **0.20** in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

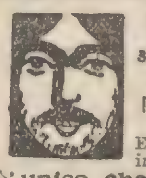
BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3,—**, L. **0,25** in più posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano.
Deposito Farmacia Centrale Inglese, Piazza della Scala, Milano.

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION — Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— Catalogo illustrato a richiesta —

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 3.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19. — Consulti per lettera — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.



NON PIÙ PELI
sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso APELON

Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*
L'unico che distrugge la papilla del pelo
22,600 VASETTI VENDUTI!
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI* **MILANO** - *Via Felice Casati, 12.*

TISI (Tubercolosi.)

Pillole del Dottor Toralbo già medico degli Ospedali Gesù Maria, Incurabili e della Pace in Napoli. Le innumerevoli e nauseanti pozioni a base di lichene-terpina-creosoto, hanno l'inconveniente gravissimo di far perdere l'appetito. Queste Pillole, mentre sono efficacissime, come dimostra l'esperienza di parecchi anni, **non guastano lo stomaco.** Una scatola L. 10 00 Tre scatole per la cura di un mese L. 27,00, franco porto. Chiedere Opuscoli. Unico Depositario **E. Falco** — Corrieri a S. Brigida, 30, Napoli

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. **2**, per posta L. **2,30**. sei scatole bastevoli per una cura L. **10** anticipate nel Regno. Milano Farmacia **SCANNAGATTA**, via Torino, 38.

PETTO da DIVA
colle **PILULES ORIENTALES**
Depositata
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto. ... 6.70
Scatola e. Istr.: L. 6.35 f.co, c. assegno L. 6.70
RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Parigi.
In *Milano:* F.ia D.r ZAMBELETTI, P. S. Carlo; *Roma:* F.ia BONACELLI, c. Vitt. ...; *Napoli:* F.ia INGLESE DI KERNOT, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires,* NEYRA, Cuyo ...

SEGRETO

per far ricrescere capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi **Giulia Conte,** *S. Teresella dei Spagnoli, 59, Napoli.* 195

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** o **PRIVATO** Gabinetto D.r TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di ... speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

✝

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova).

Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. Regola il corpo e lo rende obbediente alle sue funzioni. Guarisce gastricismo, stitichezza, ... bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi convulsioni, isterismo, ecc.

Ottima cura primaverile.

Basta un solo cucchiaio per convincersi della rara virtù del medicamento.
L. 1.50 la bottiglietta (per sped. C.mi 30 in più).
Concessionario per la vendita: Dottor **A. BOTTONE** (Chiesa di S. Agostino), **Genova.**
Deposito a Milano: Società Zini, Berni, Biancardi, (Via Borromei, N. 9) e Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo).
A New-York **J. Personeni,** 496 West Broadway.
A Buenos Aires, **Attilio Massone,** Suarez ...

CEREVISINE

(LIEVITO SECCO di BIRRA)

Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.

È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.

La « **CEREVISINE** » dà stupefacenti risultati nella cura de' *furoncoli,* facendoli disparire.

Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: *psoriasi, erpete, eczema,* ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.

La « **CEREVISINE** » raccomandasi pure nella cura dell'*orticaria* e dell'*acne.*

La « **CEREVISINE** » differentemente da' lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, nè dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.

Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.

Domani si pubblicherà in tutt'Italia il numero di Aprile (24) di

VARIETAS

Rivista Mensile Illustrata
DIRETTA DA
G. ANTONA-TRAVERSI

Splendido volume di 116 pagine, illustrato da oltre 170 incisioni, stampato su carta di gran lusso.

Un numero nel Regno Cent. 50. — *Abbonamento annuo:* Franco nel Regno L. **5.**— Estero Fr. **8.**—

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.**

SOMMARIO

Lavoro Amaduzzi. I fatti più recenti della fisica — **Ada Negri.** Se chiudo gli occhi... *(versi in autografo).* — **A. Panzini.** Il signor marito e la signora consorte *(novella).* — **G. A.-Traversi.** Piccola Cronaca mensile. — **I. Cappa.** Attraverso il Congo. — **CONCORSO FOTOGRAFICO PERMANENTE:** La fotografia delle foglie, *articolo e fotografie premiate* di **Franco.** — **RUBRICA MUSICALE:** *La Figlia di Jorio* e *Risurrezione* alla Scala, di **Villanis** — **La pendola:** Musica del maestro FRUGATTA.

Articoli diversi: La bomba e l'esplosivo — Le forme del suono — I Fachiri — La donna regina della creazione — Uno sport di moda: *Il Golf* — L'arte di pettinarsi — Il mercato della selvaggina a Berlino — Cani di moda — Occhi espressivi — **Curiosità** — **La Scena:** Una conversazione con Ermete Zacconi — Arte infantile — L'arte del disegno... per tutti — Fra libri e giornali — Moda — Cucina domestica — Giuochi. **Appendice:** Il ritratto di Dorian Gray di OSCAR WILDE.

Appendice del SECOLO 14 Aprile

GIULIO MARY 126

"Gira-la-Gobba"

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Sì... egli m'ha detto: « Sii mia moglie! »

— Che avete risposto?

— Ho accettato.

— Impossibile! Impossibile! Che lo amiate, capisco, e d'una tenerezza eguale alla sua, anche questo comprendo... Sarebbe una crudeltà vera il non corrispondere a tanta bontà, a tanta abnegazione con altrettanta abnegazione e bontà. Ma che lo amiate d'amore, no, no, non è possibile!

— Ho accettato d'essere sua moglie!

— È impossibile, vi ripeto. Clairejoie è accecato dalla passione...

— Non ripiglierò la parola data.

— Ah, Bastiana, non m'amate!

— Soffro tanto, amico mio! ella rispose semplicemente.

— Pensate a lui, a voi, e non a me!...

— Penso a lui, Roberto, a lui solo, e non a voi, nè a me... Penso a lui perchè la sua vita è sì intimamente legata alla mia che, se venissi separata da lui, egli ne morrebbe.

« Non è questa una frase vana, non è un vano spavento; ripeto: ne morrebbe!

« Ahimè, accoglie già nell'anima l'incertezza, malgrado tutto quanto faccia per assicurargli la felicità... e ne soffre orribilmente... deperisce... è tanto mutato da qualche mese che non lo riconoscereste più!

— E consentite a sacrificarvi?

— Sì. E proverò una gioia vera, mi sentirò ricompensata appieno quando lo vedrò sorridere; quando vedrò poco a poco rasserenarsi il povero viso deturpato.

— E sareste contenta?

— Lo si è sempre quando si compie un dovere.

— Contenta senza rimpianti?

— La vita non è una serie ininterrotta di rimpianti?

— Dunque tra noi...

Era incapace di continuare; le parole gli si fermavano in gola.

Ila pure non osava completare il proprio pensiero.

Rimasero così l'un presso all'altro, palpitanti, addolorati, cogli occhi bassi, muti, pur avendo tante cose a dirsi, sconvolti da una di quelle tempeste che spezzano le anime, costretti a non lasciarne nulla apparire.

— Non vi rivedrò più? egli chiese con voce soffocata.

— No.

— Perchè? Oh, perchè?

— Per lui, sempre per lui... Per la sua tranquillità.., Perchè la menoma inquietudine non abbia mai a turbare la calma in cui voglio gli trascorra la vita.

— Oh, Bastiana, angelo di abnegazione e sacrificio, anima delicata e tenera, Bastiana mia, vi ho perduta!...

— Separiamoci, Roberto, ella disse sommessamente, tendendogli le mani.

Il duca gliele prese, e attirandola dolcemente a sè, fece l'atto di baciarla.

La giovane accennò per un momento a schermirsene; poi spontaneamente porse la fronte ch'egli le sfiorò colle labbra.

— Vi amo, e vi amerò per tutta la vita.

Ella non rispose alla nuova dichiarazione; fu scossa solo da un brivido.

Roberto era uscito da alcuni minuti, quando entrò Clairejoie che aveva una chiave dell'abitazione delle Palandoux.

Sembrava più agitato, più oppresso, più stanco del solito.

Un momento prima percorrendo la via Secretan, per tornarsene a casa, avea creduto di scorgere, in fondo a una carrozza, il viso del signor di Senoncourt, seminascosto nell'ombra.

Il duca non dovea aver notato l'infermo, perchè non s'era sporto per inviargli colla mano un cenno di saluto amichevole.

Era proprio Roberto? Bastiano non si ingannava?

Ecco perchè irruppe nella stanza di Bastiana, con tal violenza che la giovane ne fu spaventata.

— Mio Dio, che hai?

— Rispondimi... sii sincera, egli disse.

— Ho io mentito mai?

— Ho visto qualcuno... in istrada... Mi parve riconoscerlo... ma non ne sono ben sicuro, perchè la carrozza correva rapidamente.

Indi, richiamando tutto il proprio coraggio:

— Esce di qui, non è vero?

— Chi?

— Ah, sai benissimo di chi voglio parlare!

— Ebbene, sì, è venuto il duca di Senoncourt...

— A che fare? Che vuole da te? Perchè certamente è venuto per trovarti...

— Non potrebbe esser venuto per trovar te? disse la giovane tentando di calmarlo nella grave sovreccitazione in cui egli era, e non volendo sopratutto rivelargli il vero motivo della visita inaspettata.

« Il duca non è ancor più tuo amico che mio?

« Avrà voluto vederti. Avrà bussato alla tua porta, e siccome eri assente, si sarà ricordato che io pure abito in questa casa.

— Via, confessa...

— Che vuoi che confessi?

— Confessa che t'ha fatto la corte, rispose il giovane con sarcasmo, confessa che t'ha detto d'amarti... Arrossisci... Non osi mentire...

— Bastiano mio!

— Ho indovinato... Quell'uomo m'ha portato disgrazia... Non gli devo alcuna riconoscenza... M'ha tolto dalla miseria, sì; ma non gli ho forse salvato la vita quando fu sul punto di cadere nelle mani dei prussiani? Siam dunque pari.

« Già una volta, laggiù, nella foresta, t'ha presa sulle sue ginocchia, presso il focolare, t'ha parlato, accarezzato... Ammirava la tua bellezza!...

« Io, allora, mi ricordo come fosse adesso, gli ho gridato ch'eri mia, che mi appartenevi, poi che ti nutrivo, che avevo cura di te.

« E ti vedo ancora sulla soglia della Vetreria inviar baci, colle manine intirizzite, a lui che s'allontanava, mentre io, in quel momento, t'ero sfuggito affatto di mente.

« Ripeto, quell'uomo m'ha portato disgrazia... e sono sicuro, sì, son sicuro che t'ha baciata... qui, poco fa...

Egli si dibatteva in una crisi nervosa, singhiozzava senza lagrime; poi fra i singulti, soggiunse:

— Non, la prima volta che lo rivedi, lo giurerei.

— Ed io ti giuro che è la prima volta, e che l'ho pregato di non ritornare. Sì, Bastiano, egli ed io non ci rivedremo più.

Così parlando gli aveva appoggiato la bella testa sulla spalla, cingendogli colle braccia il collo.

— Davvero? egli chiese.

— Guardami bene, guardami sino in fondo agli occhi, e vedi se mentisco.

Ella gli sorrideva coll'ardente desiderio di rasserenargli l'anima e orgogliosa del proprio sacrificio.

Sentì egli allora rinascere in sè la fiducia.

IX.

Nell'imminenza del matrimonio.

L'anno di lutto stava per finire; e ... dissipare in Bastiano ogni tristezza ... gni inquietudine, la giovane raddoppiò di premure e attenzioni delicate e affettuose.

Talvolta egli si cullava in un sogno delizioso in cui si vedeva veramente amato.

Talvolta veniva assalito da incubi in cui vedevasi come il carnefice della donna adorata, costretta al sacrificio dal suo amore egoistico

Fu lei a parlar per la prima del matrimonio, indovinando che il povero giovane non ne aveva più il coraggio.

(Continua)

SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

MILANO

Il N.° Secolo

del Mancante

è completamente esaurito

e non verrà ristampato.

Anno 1906 (Conto corrente colla posta.) *Martedì 17 Aprile* **Prima Edizione** *Anno XLI - N. 14360*

Prezzo delle associazioni: | Anno | Sem. | Trim.
Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —
Estero Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella:
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertina impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14- FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

L'imperatore Guglielmo e l'Italia

L'imperatore Guglielmo è arrabbiato con l'Italia. Lo dice apertamente, gettando ogni riguardo dietro le spalle, e rivelando l'intimo suo pensiero nei telegrammi impudenti e negli articoli dei giornali da lui ispirati.

Egli è così fieramente irritato contro noi perchè finora ci aveva considerati come suoi vassalli.

La sua illusione non era priva di fondamento. I ministri italiani erano ligi ai suoi cenni: le monete, i francobolli d'Italia portano impressa la vergogna della ... aquila tedesca ... era considerata dal popolo italiano come l'uccello di rapina.

Ma gli italiani sanno anche distinguere l'imperatore dal popolo. ... sono ammiratori del pensiero tedesco che scese scrutatore nelle latebre dell'animo umano e che affermò ideali filosofici nei quali vi è una parte di vero, ... esercitano un'influenza benefica sugli studi con Kant e una disastrosa con Schopenhauer, — quanti si sentirono fratelli dei tedeschi che vollero costituire la patria sopprimendo gli staterelli spadroneggiati da principotti minuscoli e ridicoli; altrettanto sono molto fiacchi ammiratori dell'imperatore che, per la morte del padre genitore (ch'egli non nomina mai, perchè è troppo lontano da lui che aveva superiore intelligenza e gran cuore) fu sollevato troppo giovane al trono e si gonfiò di superbia credendo di poter rifare l'antico impero signoreggiante tutto il mondo conosciuto.

Bisognerebbe che i pensatori tedeschi dicessero al loro imperatore che oggi colle sue pretese, egli rappresenta una parodia: egli non è il discendente dell'imperatore ... del mondo come credeva stoltamente ... d'esserlo il vecchio Barbarossa cacciato vergognosamente oltre le alpi dai lombardi coalizzati) il quale si era con il titolo fatto proclamare dai giureconsulti da lui pagati: e gli avvocati si sa ... per lunga abitudine, dan sempre ragione al cliente.

Non vi fu mai un imperatore del mondo ... si avvicinarono a quel grande, spaventoso ideale, i romani; ma caddero nell'impotenza di non poter realizzare il sogno dei poeti a cominciar da Virgilio.

Gli imperatori tedeschi non riuscirono ... all'essere padroni che di una parte della Germania e di pochissime provincie d'Italia: e di continuo insorgevano gli italiani per cacciarli via. È una lotta che durò ... nove secoli. Da questa condizione ... il dominio del mondo è ben lon... I cavalieri tedeschi che scendevano ... cogli imperatori, al tempo di ... II, portavano nelle salmerie le pignatte di ferro per far bollire i loro corpi nella previsione che venissero uccisi, e far riportare le ossa spolpate in patria. Così narrano i cronisti contemporanei che ciascuno, che sappia il latino, può leggere.

L'impero al quale Guglielmo agogna, non esistette mai. È come il regno di Cipro e Gerusalemme del quale si vantavano titolari la casa d'Austria e la casa di Savoia, e che era goduto dai turchi.

Pur troppo l'Italia fu dai suoi ministri avvilita ai piedi dell'imperatore tedesco; ma il popolo italiano oppose sempre la sua insuperabile antipatia alla Triplice alleanza. Oggi abbiamo la soddisfazione di vederla morta da sè stessa perchè i contratti contro natura non resistono al peso degli anni e s'infrangono.

L'imperatore Guglielmo ebbe tutte le voglie e si è gettato a capofitto in cento imprese. Egli volle fare il pittore e disegnò un quadro, compiuto dai dipintori di corte, per spaventare l'Europa con un pericolo giallo che non esiste; ma i colori del quadro erano poco dopo coperti dal sangue della spedizione in Cina, che ... uno dei delitti più turpi dell'evo moderno e del quale l'Italia ebbe la triste complicità: spedizione di ladrerie e di assassinii.

Si mise in mente di scrivere una marcia nazionale che, per quanto aggiustata dai suonatori di palazzo, venne messa via per il fiasco. Egli fece il predicatore luterano, andò fra i cattolici di Gerusalemme. Cercò di suscitare guerre e di aizzare l'Italia contro la Francia: tentò di impadronirsi della tutela del Marocco, ed ... stoltamente furente contro l'Italia ... non lo ha assecondato nelle sue mire di predominio in Africa. Fu sconfitto: e fu questa una dura lezione per il superbo imperatore; ma l'ha cercata, l'ha voluta, l'ha meritata.

Il rappresentante dell'Italia ad Algesiras non era un esagerato tribuno dei partiti avanzati. Tutt'altro: era un diplomatico consumato, un conservatore serio e convinto, un uomo che assistette al risorgimento d'Italia ed ebbe una importante parte negli avvenimenti di più che mezzo secolo di storia. L'imperatore Guglielmo, colle sue idee di supremazia rappresenta oggi un anacronismo. Tutte le nazioni sono eguali e non riconoscono padroni di nessuna sorte e di nessuna razza.

Egli credeva, nel secolo ventesimo, di fare il Lohengrin, il cavaliere della Provvidenza e del bianco cigno: ma anche quest'opera, ad onta del genio che l'ha creata, comincia a diventar vecchia.

Non è da oggi che Guglielmo II mostrasi poco amico dell'Italia. Egli non fa mistero delle sue aspirazioni su Trieste perchè vuole un porto nei mari del mezzogiorno d'Europa; ma non riescirà nel suo intento, perchè Trieste è destinata a diventare città libera e indipendente.

Ma la sua ira è provocata da un altro sentimento, dall'invidia che prova verso la Francia. Non vuol ammettere l'attrazione delle razze latine l'una verso l'altra, nè l'influenza di simpatie che esse esercitano intorno ad esse colla loro genialità — che non a tutti i popoli è data.

Noi amiamo schiettamente il popolo tedesco — popolo virtuoso e forte, popolo di studiosi e di lavoratori, dal quale uscirono Goethe e Marx — e che ha conquistato un posto insigne fra le nazioni . Ma il popolo tedesco dovrebbe far comprendere al suo imperatore che è passato il tempo delle folli ambizioni di predominio: che l'Italia non è la sua vassalla ed esplica la propria vita indipendente secondo le sue tradizioni, i suoi bisogni, le sue tendenze: e che la Germania ha una vita tutta sua, all'infuori e al disopra di lui che deve curvare la cervice ed essere il primo ad obbedire alle leggi ed alle aspirazioni della patria.

L'Italia, che vanta di conservare le leggi ospitali per tutti, — per gli dei e per gli uomini — tantochè accettò la mitologia e il cristianesimo negli stessi templi innalzando il Pantheon universale in Roma, e ha abolito l'epiteto di straniero per quelli che vivono e lavorano sulla sua terra — conta gran numero di tedeschi, specie nelle regioni cisalpine, che s'imparentano colle nostre donne, sono partecipi del nostro sole, della nostra prosperità, della nostra vita. A questo dovrebbe pensare l'imperatore Guglielmo e, lui che è studioso, comprendere che i tempi sono cambiati: che nuove idealità agitano i popoli stretti fra loro da fratellanze superiori a quelle delle dinastie.

Bisogna modernizzarsi: dimenticare gli Unni sanguinari e il Barbarossa vanaglorioso, mettere in disparte le grandigie nevrasteniche del fanciullo viziato dal potere, e acconciarsi ai tempi.

L'imperatore si è fatto il vuoto intorno: e nella Bibbia,, che Guglielmo cita così spesso e volentieri, si legge l'ammonimento: « Guai al solo! » *Vae soli!*

I COMMENTI
della stampa inglese

Ci telefonano da Londra, 16. (B.):

Tutta la stampa inglese commenta il telegramma dell'imperatore Guglielmo a Golouchowsky soltanto oggi, anzitutto perchè ieri i giornali non uscivano e in secondo luogo perchè — come osserva ironicamente il *Daily Telegraph* — molti credevano che il telegramma fosse apocrifo e ne aspettavano da un momento all'altro la smentita.

Ecco che cosa scrive in proposito stamane il *Times*, dopo avere osservato, che il telegramma dell'imperatore a Golouchowsky costituisce un atto politico ed è analogo a quello che lo stesso imeperatore inviò a Kruger dopo il *raid* di Jameson. Il giornale esamina il telegramma per la parte che si riferisce all'Austria-Ungheria, e crede che essa non abbia prodotto a Vienna buona impressione, e dice:

« Presumibilmente l'aiuto che la Germania promette di dare all'Austria-Ungheria sarà, nei Balcani o in Macedonia, contro la Russia, o in Albania contro l'Italia. In realtà è nel suo tenore di minaccia per le altre potenze che il telegramma è più significante. Di queste potenze l'Italia è indubbiamente quella più direttamente presa di mira. L'Italia messa in contrasto colla fedele alleata appare come la falsa alleata della triplice, la quale, secondo le intenzioni tedesche venne meno ai suoi doveri, lasciandosi sedurre dalle blandizie della Francia e dell'Inghilterra.

« Il fatto che l'Italia, come potenza mediterranea — con dei problemi e delle aspirazioni sulle sponde opposte di quel mare, problemi che per molti aspetti sono analoghi a quelli della Francia nel Marocco — dovesse naturalmente tendere a considerare la questione marocchina dallo stesso punto di vista della Francia, non sembra costituire agli occhi della Germania una scusa sufficiente.

« A quanto pare l'offesa fatta dall'Italia è stata tanto seria per la Germania da sorpassare ogni limite politico, e da rendere il popolo italiano indegno perfino di quella manifestazione di generale solidarietà umana, che si fa in ogni occasione per tali disastri.

« Infatti è quasi impossibile non riconoscere nel silenzio della Germania, in occasione dell'eruzione vesuviana, qualche cosa di più di una dimenticanza accidentale o un segno d'indifferenza. Dopo tutto è soltanto un anno dacchè l'imperatore Guglielmo si trovò in Italia ospite di Napoli e in circostanze ordinarie è difficile imaginare, che egli non sarebbe stato il primo ad esprimere il suo dolore. L'assenza di ogni segno di simpatia è resa ancor più notevole dal fatto che l'imperatore Francesco Giuseppe ha inviato invece un telegramma a re Vittorio Emanuele, accompagnandolo anzi con una offerta a favore delle vittime.

« La Germania in poche parole ha voluto dare una severa lezione all'Italia. »

LA LIQUIDAZIONE DI CASTRO

Finalmente è venuta la liquidazione di Cipriano Castro, l'audace e turbolento presidente della repubblica del Venezuela che solo poche settimane fa si copriva di ridicolo, a proposito della vertenza tra la Francia e il Venezuela, lanciando una sfida all'intera Europa.

Giorni sono i nostri telegrammi londinesi ci annunciavano che negli Stati Uniti si stava organizzando una spedizione contro il Castro la cui opera dittatoria nel Venezuela e le cui provocazioni continue alle nazioni vicine e lontane avevano varcato tutti i limiti del tollerabile.

D'altra parte notizie provenienti dagli Stati Uniti confermavano che la posizione del Venezuela diventava insostenibile e Castro mentre commetteva degli atti sanguinosi di vendetta esercitava delle vere piraterie nel mondo industriale.

Ora è arrivata improvvisamente la notizia che egli si ritira temporaneamente dalla presidenza della Repubblica e che lo sostituisce il vice presidente Gomez, un suo complice, che alcuni profughi venezuelani, tra i quali il generale Hernandes credono capace di qualsiasi delitto.

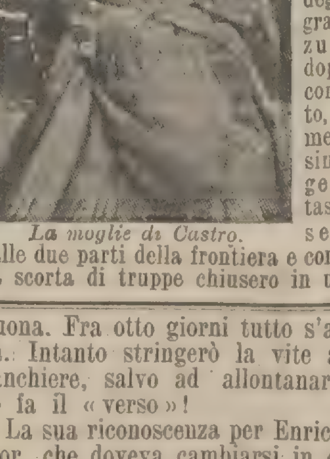
Cipriano Castro

Ad ogni modo c'è qualche cosa di misterioso in questo ritiro inaspettato di Castro; esso potrebbe essere causato o dall'imminenza di una vigorosa e decisiva azione degli Stati Uniti e di qualche altra potenza contro il Venezuela, oppure dallo scoppio inevitabile di una rivoluzione.

E Castro sa che dalla rivoluzione ha tutto da temere per le prepotenze di ogni specie commesse durante il suo non felice periodo presidenziale.

Il filibustiere era del resto fedele alle tradizioni della sua vita; dieci anni or sono egli era a capo di quella popolazione che abitando in quella parte delle Ande venezuelane che confina colla Colombia, una volta all'anno, all'avvicinarsi dell'agente delle tasse, passava la frontiera in armi e bagagli, sì che al funzionario venezuelano non rimaneva che girare attorno alle fattorie deserte e tornarsene a Caracas a mani vuote.

Un bel giorno il Governo, ricorse per aiuto alla vicina repubblica, cui i contribuenti di confine giuocavano un medesimo tiro, spinti dall'esempio degli emigranti venezuelani; e dopo un accordo segreto, nel momento medesimo gli agenti delle tasse si presentarono dalle due parti della frontiera e con una buona scorta di truppe chiusero in un cerchio terribile gli indocili *fazendieri* che furono costretti a pagare fin gli arretrati.


La moglie di Castro.

Tra questi, Castro vide le sue mandrie confiscate, la sua masseria distrutta, e pensò la vendetta. Al suo appello accorsero gli scontenti da ogni parte dell'Ande; l'esercito dei ribelli marciò sulla capitale; il presidente Andrade — debole ed indeciso, per quanto onestissimo — fu abbandonato dai suoi, e Caracas, dopo una breve guerra violenta cadde nelle mani di Castro, che iniziò subito il suo Governo terrorista.

Raggiunto il potere si esaltò fino alla follia. Così ad esempio il Congresso si radunava nel giorno ricordante la data della discesa di Castro dalle Ande natali contro il vecchio presidente Andrade; una delle date dell'indipendenza venezuelana era stata sostituita sullo scudo nazionale da quella della nascita di questo avventuriero pericoloso.

Un importante discorso di Roosevelt.

Telegrafano da Washington, 16:

In occasione della inaugurazione del fabbricato annesso al palazzo del Congresso, Roosevelt ha pronunziato un discorso nel quale ha parlato dell'enorme aumento delle fortune agli Stati Uniti. È convinto che bisognerà arrivare a colpire con un'imposta progressiva il trasferimento delle fortune che superano il limite ragionevole e proibire le eredità al disopra di una certa somma.

Ha dichiarato che bisognerebbe stabilire una sorveglianza nazionale sulle corporazioni operanti in parecchi Stati per riparare i funesti effetti della supercapitalizzazione.

Disse che attende dei buoni risultati dalla legislazione sulle tariffe ferroviarie.

Terminando, disse che il benessere degli operai delle città e dei campi non risulterebbe dalla caduta delle alte classi; al contrario, il successo di quelli che tentano di sollevare il popolo contro l'ordine di cose esistente avrebbe per risultato di piombare la popolazione in un abisso più profondo di qualunque di quelli che possono esistere attualmente.

Spunti ed appunti

Roosevelt ha lamentato in un discorso ufficiale — telegrafano — l'enorme aumento delle fortune agli Stati Uniti: si minaccia una legge per colpire fiscalmente i trapassi dei patrimonii.

Quale sarà la prima cifra che parrà soverchia oltre Oceano?

Quale sarà la falcidia della imposta, se deve aver valore di arrestare in modo serio la bramosia del guadagno? E, in ogni caso, si può sperare che una legge di fiscalità abbia a servire utilmente di freno?...

Ecco dei problemi non inutili, anche, se per quel che si riferisce al nostro paese (dove il sistema tributario è progressivo alla rovescia) il quesito vero sarebbe di creare il capitale, piuttosto che di arrestarlo: c'è nel mondo una solidarietà di benessere che non si limita certo alla frontiera. Chi ignora i contraccolpi internazionali di una civiltà di pace, o dello spasimo di guerra di un popolo?...

Ed uno spasimo, di trasformazione per ora, tormenta la grande America. I filosofi del secolo scorso, i quali l'avevano ammirata per una sua lieta semplicità puritana, non l'avrebbero riconosciuta rivedendola, anche solo durante le cerimonie per il matrimonio di una figlia di presidente...

La grande patria del lavoro non è oggi un serbatoio immenso di imperialismo? Non si apprestano ogni giorno armi dove avremmo sognata eterna la saggezza della pace? E non sono quotidiane le follie di lusso e dei suoi Cresi da leggenda?

Roosevelt, benchè imperialista anch'egli e perchè individualista, sente un pericolo. Nella favolosa esasperazione delle fortune private c'è chiuso pel domani un dilemma, egli pensa: o la dittatura di un'oligarchia od una controspinta comunistica...

Perciò il suo lamento e la sua proposta. Ma oggi, neppure nella fantasia di un aedo, Ulisse erra sino alla canizie da Troia ad Itaca. Atene e Sparta — una sola città: tutta una patria! — potevano proibire le fortune. Chi ignora invece le frodi, le fughe, le resistenze dell'oggi!

L'imposta è spesso un mostro che divora sè stesso, presidente... e i miliardi esulano come gli uomini...

Quella che bisognerebbe distruggere forse è la tirannia e l'illusione del piccolo « io » egoista che, vista la propria ombra nel sole, si credette gigante... E sarebbe una questione morale... Pochi ci credono...

margutte.

LA MALA PASQUA DEI COMUNI VESUVIANI

Profughi che ritornano. — Il « pigno ». — Napoli povera. — Psicologia del terrore. — Le navi francesi in porto.

(NOSTRA CORRISPONDENZA.)

Tutte le vie che da Napoli menano ai comuni circumvesuviani sono piene di una folla cenciosa e clamorosa, di uno squillar di campanelli, di un rumor continuo di voci di ogni sorta, che parrebbe allegro, sotto lo splendore del sole che incomincia a rifar capolino, se non fosse l'immagine minacciosa del *pino* vulcanico che giganteggia all'orizzonte, e se non sapessimo quale triste pellegrinaggio è mai questo.

I profughi, cacciati dalla catastrofe, ritornano alle loro cittadine, fidando in una maggior clemenza del cielo, e ritornano in lunghe comitive, recando sul capo le masserizie trasportate via sotto la minaccia terribile del primo momento. Sono torme di uomini pensosi, anneriti dalla polvere della via, donne curve sotto enormi carichi di povere robe, piccole mandrie di vacche e di capre che si cacciano fra le comitive, belando o muggendo, e squadre di bimbi sudici, che trascinano anch'essi qualcosa, piccole reclute del disperato esercito che domani, forse, sarà cacciato di nuovo, in fuga.

La colonna di fumo del vulcano, che i vulcanologi chiamano *pino* e che il popolo di qui chiama *pigno*, è divenuta una specie di *babau* leggendario, un essere fantasticamente crudele di cui questa povera gente parla come di una persona ragionevole e cattiva, uscita di sotterra per far male a tutti.

E lo bestemmiano e gli mostrano il pugno rabbiosamente, caricandolo degli epiteti più turpi.

Nei comuni del versante sud-ovest, che hanno sofferto più di tutti, la scena del ritorno ha qualcosa di così doloroso che stringe il cuore.

Ogni tanto una famiglia giunge in vista del proprio campicello devastato, della propria casa sfondata e sepolta dalla sabbia, getta a terra le masserizie, e le donne si gittano bocconi nella densa polvere, aprendo le braccia e ululando terribilmente, mentre gli uomini, esterrefatti, mormorano sommesse parole di angoscia, ed i bimbi zinghiozzano fra le manine sudice, consapevoli anch'essi del gran male piombato sulla famiglia.

Queste forme acute della disperazione popolare sono evidenti e quasi minacciose nelle piccole borgate disperse sui fianchi del monte ove il flagello, ovunque cadesse, sui campi o nelle case, uccidesse uomini o animali, colpiva sempre il cuore degli sventurati abitanti.

A Napoli, invece, c'è stato qualcuno che è stato beneficato dalla orribile sventura.

Dai vicoletti sordidi, in cui le porte basse e deformi sembrano esalare un alito di miseria, dai chiassuoli ammorbanti, in cui anche le più gioconde canzoni intonate dalle belle donne opulenti e scarmigliate sembrano assumere toni di rassegnato dolore, è sbucata la folla sinistra degli *scugnizzi*, banda turbolenta e ladra di gente scalza, in cerca di torbide avventure.

Tutte le persone senza mestiere e senza ricovero, quasi senza nome, che dormono non si sa dove, vivono non si sa di che, ed ogni mattina aprono gli occhi alla luce spiando il *caso* che forse li sfamerà, hanno, per un giorno, benedetto il Vesuvio, il *pigno* e l'eruzione.

A centinaia, a squadre, sono accorsi nei luoghi più minacciati, offrendo il loro braccio per scaricare i tetti pericolanti, a prezzi che talvolta hanno assunto la misura di 10 o 15 lire al giorno.

Ogni tanto s'incontrano delle comitive di gente stracciata, dal volto poco rassicurante, munita di pale e di badili, e guidata da un appaltatore, che l'ha arruolata e la conduce al lavoro.

A Portici uno di questi operai della disperazione è piombato dal tetto che ripuliva ed è morto: altrove essi hanno fatto appena a tempo a fuggire, mentre le assi dell'impalcato crepitavano sotto i loro piedi, ed in alcuni luoghi anche il loro triste coraggio si è rifiutato al pungolo della fame, perchè gli aspetti della morte erano troppo evidenti e minacciosi.

Tuttavia i più hanno lavorato, e nei vicoletti fangosi, in cui lo strato della polvere, indurito dall'umidità e dal sudiciume ha formato un suolo lubrico ed irregolare, si vede un maggior numero di *guaglioncelli* trascinare col laccio al collo le pecorelle destinate al sacrificio gastronomico della Pasqua.

⁂

Un'osservazione anche superficiale sulle conseguenze psichiche del disastro imperversato mostra agli occhi del più inesperto osservatore le gravi colpe delle classi dirigenti in questa fertile ma sventurata regione vesuviana.

In quasi tutti i Comuni il primo a scappare è stato il sindaco. È vero che, in compenso, è stato anche l'ultimo a tornare, ma è anche vero che con lui sono scappate quasi tutte le autorità cittadine, compreso il clero che ha lasciato i parrocchiani a soffrire ed a morire senza alcun conforto.

Ad Ottajano, due giorni dopo il disastro, ho trovato un solo prete, dei numerosissimi che servono le varie chiese del paese.

Era un giovanotto di spirito che, mentre officiava, sentendo crocchiare le travi del tetto della chiesa ha detto ai parrocchiani:

— Figliuoli miei, è ora di pensare alla pelle, chi vuol rimanere in questa valle di lacrime mi segua!...

Ed è uscito all'aperto insieme con la folla terrorizzata.

Ma quasi ovunque, ripeto, le classi così dette dirigenti hanno dato il più scandaloso esempio di egoismo e tutte le forme di autorità e di tutela che il voto degli amministrati aveva demandato a sindaci ed assessori, sono rimaste affidate a quei quattro o cinque militi della benemerita i quali, sia detto a loro grandissima lode, hanno affrontata la morte ed i disagi con uno stoicismo ammirevole.

E queste povere popolazioni, così pazienti, così laboriose, ed anche così buone, accettano la viltà dei loro dominatori come un malanno naturale e logico, tantochè, mentre si lagnano spesso e volontieri, e non sempre a torto, del Governo, hanno raramente parole di biasimo per *u barone*, il cavaliere o il commendatore che li ha piantati in asso.

È l'antica e dolorosa condizione d'animo di queste infelici moltitudini curvate da una dominazione secolare con la fronte verso il suolo, dai padroni, o verso il cielo, dai preti, affinchè gli occhi non vedano, innanzi a sè, il vero ed evidente beneficio della libertà e del diritto, e le braccia non corrano alla legittima conquista della ricchezza.

Così, esse concepiscono il Governo come un ente anonimo ed indeterminato, assai potente, carico di doveri e di diritti illimitati, ma straordinariamente lontano dalle loro povere case e dalle loro povere persone, tanto è complicata e pesante la greve mora delle consuetudini illegali e viziose attraverso le quali filtra la cosidetta volontà popolare, prima di giungere allo Stato ed a chi lo rappresenta.

In alcuni paesi, quando arrivava il re, ho veduto la folla accorrere affannosamente ed arrestarsi stupefatta e come angosciata innanzi ai cordoni militari, come se avesse voluto urlare mille verità terribili, confessare mille dubbi e mille sfomenti; ma fosse trattenueta da un invincibile ed angoscioso senso di vergogna, davanti allo scintillio delle uniformi.

Chi discende a quelle povere anime? Tutto è oscuro per esse; la legge, che i dirigenti hanno complicato in formule impenetrabili, la giustizia, che piomba sugli umili e non sa colpire i grandi, e persino la fede, che si è stilizzata in forme di terrore per le piccole colpe, e di grazie compiacenti e colpevoli per chi sa adulare e pagare, e per chi sa, anche davanti ad essa, umiliarsi.

Io vorrei che da questa tragica rovina sorgesse un insegnamento per tutti, e che tutti i miei colleghi che hanno fatto come me questa dolorosa campagna non gridassero solo lo strazio del sangue sparso e delle case crollate, che è una tristezza momentanea e locale, ma la necessità di elevare e di educare queste intelligenze alacri, ma disperse e deviate dalla pressione di illegittime dominazioni, di creare scuole ove mancano, poichè questa è vergogna e colpa comune di quanti possono e non fanno.

Ed il giorno in cui il popolo d'Italia avesse raccolto fra le falangi consapevoli dei suoi lavoratori queste magnifiche reclute, e sottoposto alla comune disciplina delle virtù e delle opere civili questi uomini che hanno la gagliardia dell'ingegno nello sguardo e la instancabilità del lavoro nelle braccia, esso potrebbe degnamente celebrare il suo terzo rinascimento.

⁂

Nel porto, lungo il molo, sono ancorate le tre grandi navi francesi. Sono enormi navigli, pesanti, dalle forme colossali e come minacciose, e questa loro stessa imponenza di forme ha contribuito non poco a sollevare lo spirito popolare.

La fantasia del popolo minuto ha creduto di vedere in esse qualcosa di poderoso e di invincibile, che veniva a far fronte alla minaccia del nemico comune; ciò è sembrato come una tangibile e possente manifestazione del gran cuore del mondo che palpitava con l'afflitta anima partenopea, ed il popolo ha compreso.

Fortunatamente l'opera dei marinai francesi non è stata necessaria, tuttavia una folla di barchette si assiepa continuamente attorno ai tre colossi marini, come per salutarli e ringraziarli...

Verso sera, essi spiccano con linee formidabili sul languido colore del cielo, e sembrano assumere proporzioni soprannaturali.

La barchetta che mi aveva condotto scivolava silenziosamente lungo i fianchi bruni e rigonfi delle corazzate, ed io ascoltavo partire da esse voci sommesse e comandi imperiosi, rumor di catene e strepito di martelli, tutto il discorde clamore di una piccola città, quando le bocche da fuoco della nave ammiraglia salutarono con le salve d'uso l'ammiraglio italiano che scendeva a terra... e pensai allora all'orribile strepito di un mo-

---

Appendice del SECOLO 17 Aprile | 23

MICHELE MORPHY

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

... commise l'errore di trarre un biglietto da mille dalla sua tasca, credendo di finir la faccenda subito.

Come tutti coloro che hanno fatto un bel colpo, egli aveva l'orgoglio di far ... della sua ricchezza recentissima.

— Su, disse, finiamola all'istante. Ecco da una mano l'obbligazione, dall'altra il denaro. E non è il denaro del birbante!

L'uomo d'affari loschi rimase per alcuni istanti perplesso, ipnotizzato... Poi rispose posatamente:

— Vi ripeto che le mie carte sono in luogo sicuro... all'estero... o altrove... Passate fra otto giorni. Riparleremo di quest'affare. Prima, è impossibile... me ne dispiace, ma è così!

— Porto meco la vostra parola. Sono ... anch'io... Non bisogna più burlarsi di me!

— Grazie del consiglio, lo seguirò... ecco la scala d'onore. Al piacere di rivederci, signore.

— Salute, padrone... e fra otto giorni concludere.

Andrea Delrue lasciò l'officina equivoca con la sensazione che s'era lasciato indovinare, che la sua storia poliziesca non stava in piedi.

Il vecchio volpone aveva resistito alla tentazione del « pacco » di mille; avrebbe riflettuto, si sarebbe informato; e ciò diventava scabroso.

Malcotento di sè stesso, della sua mancanza di diplomazia, del suo insuccesso, in una parola, ritornò a piedi all'albergo di Kermor, distogliendosi dalla sua strada parecchie volte, per assicurarsi di non esser seguito.

Ma non si accorse, malgrado ciò, d'una assai bella ragazza, che lo seguiva presso presso e che non era altro che la « prima giovane » della signora Vittoria Collin-Mégret!

. . . .

Egli aveva liquidato la sua pensione in un miserabile albergo delle Epinettes, fiancheggiato da una bettola d'« *Arlequins* ».

Il gentiluomo del « Cicerone » aveva fatto pelle nuova. Chi dunque ritroverebbe la sua traccia e andrebbe a scovarlo in via delle Boétie?

Il solo punto scuro, nel suo nuovo orizzonte dorato, era la sua paura del terribile barone, il banchiere dei Kermor... e di Collin-Mégret.

— Bah! disse fra sè. Ho la vena buona. Fra otto giorni tutto s'accomoderà. Intanto stringerò la vite al grosso banchiere, salvo ad allontanarla dopo, se fa il « verso »!

La sua riconoscenza per Enrico di Kermor, che doveva cambiarsi in odio, non era stata, come si vede, di lunga durata.

Se l'ingratitudine è veramente indipendenza di cuore, Delrue avrebbe dovuto essere indipendentissimo. Era, nondimeno, condannato alla peggiore delle servitù: quella che conduce al delitto.

Fino dall'indomani, il nuovo segretario dei Kermor fu messo in presenza del celebre banchiere. L'omaccione lo sbirciò con la coda dell'occhio, e lo ascoltò appena quando gli parlò di commissioni troppo forti, d'interessi da diminuire, di riorganizzazione della casa, ecc. ecc.

— Siete giovine, amico mio, gli disse sul tono della bonomia. La vita costa cara a Parigi, ed anche il denaro. Credete alla mia vecchia esperienza. Vedrete... Vedrete... È dura!

« Siete giovine. » Questa frase ricordò a Delrue il suo padrone del giorno innanzi, e lo fece fremere. Ebbe paura di quella falsa cordialità giudaica nascondente il tradimento e lo strangolamento. Conosceva quel sistema!

Il barone di Bressieu, era il *signor* Collin-Mégret in grande, onnipotente, un re dell'oro, non orgoglioso, il più brav'uomo della terra; in realtà una bestia da preda, imboscata dietro la Borsa, la Banca e... il Codice.

Andandosene, brontolava fra i denti:

— Tu, piccino mio, vuoi fare il furbo! Ma io ti metterò nella mia tasca!

Ciò non impedì che l'ostilità sorda, fredda, paziente, dell'uomo di fiducia dei Kermor finisse coll'irritare e inquietare, dopo alcuni giorni, il banchiere.

— D'onde mi piove questo guastafeste? si domandava. Bisognerà che lo sappia. Quando si conosce il passato di un uomo, si tiene l'uomo e si sa ciò che vale. Questi non ha l'aria di volersi lasciare comperare. Sarebbe mai come l'altro, come quel vecchio imbecille che si è fatto empir la schiena di pallini da caccia? È un amico del figlio, dunque un nemico per me. È giovane... Ha egli dei debiti, una relazione intima... giuoca... va alle corse? Da qual lato prenderlo? Qual'è il suo punto debole? Vulnerabile?

E dopo aver riflettuto, telefonò al suo « prefetto di polizia » abituale, dicendo con un sogghigno malvagio:

— Papà Collin-Mégret non ha chi lo superi per districare questo genere di matasse, e siccome è a mia discrezione, non mi costerà troppo caro.

Mezz'ora dopo il direttore del *Cicerone* si presentava al *boulevard* Haussmann ed era subito introdotto nel gabinetto del barone.

Dopo aver salutato ossequiosamente, rimase in piedi attendendo gli ordini del padrone, seduto dietro un grande scrittoio monumentale.

— Dite un po', Collin-Mégret, disse de Bressieu, dovete distinguervi e far presto, questa volta.

— Oh, il signor barone, sa bene...

— Conoscete, almeno di nome, il marchese di Kermor?

— Certo, tutti lo conoscono.

— Bene; è uno dei miei clienti. Il suo segretario giuoca la contropartita del mio giuoco... Mi dà noia... È un certo Delrue...

— Andrea Delrue? si lasciò sfuggire l'agente losco, il cui sguardo brillò dietro i suoi occhiali.

— Come... sapete, dunque?

— È il mio mestiere saper tutto, signor barone.

— Magnifica risposta, papà Collin. E allora questo Delrue?

— In fede mia ha tutti i vizi, più uno!

— Benissimo. Allora lo teniamo.

— Tanto più che un truffatore e un falsario.

— La prova, amico mio?

— La prova, signor barone, l'ho qui. Ma vediamo. Mettiamoci la mano sulla coscienza. Per quanto vi dà noia?

— Per diecimila franchi, nè più, nè meno.

Collin-Mégret trasse dal suo portafoglio la troppo famosa obbligazione e la ricevuta attaccatavi con una spilla, sospirando:

— Ci perdo... ci perdo, certamente, perchè questo giovane sta per redimere i suoi errori... e avrebbe un giorno o l'altro reclamato il suo premio. Doveva tornar domani da me. Che potrò dirgli?

— Gli direte di venir da me, e che io lo aspetto...

— Glielo dirò. Non v'è nulla ch'io non faccia pel servizio del signor barone. Del resto il signor barone lo sa bene.

— Grazie. Datemi cotesto documento. Raccontatemi la vostra storiella e scendete alla cassa a riscuotere questo buono.

Collin-Mégret fece quanto chiedeva al barone con gioia mal celata, e mise de Bressieu al corrente di quanto era necessario che egli sapesse senza nuocere al suo prestigio di poliziotto occulto... e corse alla cassa.

— In parola, siete uno stregone! gli avea detto felicitandolo il barone. Che uomo prezioso, rapido, bene informato... ma caro! Orsù, a rivederci, vecchio malfattore!

Mai il gran banchiere del *boulevard* Haussmann era stato sì amabile o sì generoso con lui.

E non era finita. Egli stava per far le grasse risate alle spalle del giovane ricattatore.

... Andrea Delrue, al giorno fissato, ritrovò Collin-Mégret dietro il suo spor-

mento tragico, in cui la vera forza omicida di questi mostri si svolgesse in tutta la sua potenza, empiendo l'aria di strepiti e di fischi, e precipitando in grembo alla morte migliaia e migliaia di vittime.

Ed allora guardai il vulcano, e malgrado l'ombra funebre che lo fasciava, malgrado l'orrore di ciò che ho veduto, mi parve che quel vecchio delinquente avesse ancora un bel da fare, prima d'essere scellerato come un uomo. *Luigi Lucatelli.*

Il panico in tutti i comuni vesuviani.

Ci telegrafano da Napoli, 16. (D.):

Ore 6 ant. — Notizie diffuse ieri sera in Napoli, e riprodotte anche dalla «Stefani», tornarono a gettare l'allarme in città.

Veramente verso l'imbrunire la lieve pioggia di cenere da me segnalatavi al mio ritorno dalla visita dei Comuni vesuviani, divenne più fitta e circondò di tenebre profonde l'intero paese. Gli animi che sono, per il flagello subito, oltremodo eccitati e corrivi allo spavento, fecero nascere un gran panico specialmente nei Comuni di Ottajano e di Terzigno.

Ciò che concorre ad aumentare sensibilmente il panico sono le frequenti emanazioni di anidride solforosa che ammorbano l'aria, particolarmente nelle vicinanze di San Giuseppe.

Tuttavia gli abitanti di questo paese sono fra tutti quelli dei Comuni devastati i più coraggiosi, quelli che più impavidi sono rimasti nelle loro case, tutte bucherellate dai grossi lapilli.

Meno resistenti sono stati i cittadini di Ottajano i quali riescono più difficilmente a vincere il panico ogni qualvolta la pioggia di cenere tende ad aumentare. Questa faccenda della caduta della cenere però non dovrebbe più generare preoccupazioni eccessive; sino a quando ve ne sarà nelle viscere profonde del terribile monte essa dovrà venir fuori e cadere in qualche luogo. Quando poi il monte avrà espulsa fuori anche tutta quella cenere che gli resta ancora nei gran polmoni di fuoco, la cenere non finirà; ad ogni forte ventata i quattro metri di cenere che si innalzano sulle falde di tutta la montagna saranno sollevati ad altezze vertiginose e avremo allora la parvenza di una nuova eruzione senza che l'eruzione esista, e probabilmente nuovi spaventi, nuove fughe ed allarmanti notizie.

In ogni modo la fase tragica e minacciosa dell'attività vulcanica può considerarsi come assolutamente finita. Questa è l'opinione dei vecchi che assistettero allo spettacolo di molte eruzioni; questa è l'opinione, benchè espressa più prudentemente per non compromettere, se avvenisse il contrario, il prestigio della scienza, degli scienziati.

Ad Ottajano adunque, per tornare ai fatti, c'è stata ieri sera la pioggia di cenere. La cenere è caduta egualmente a San Giuseppe, a Terzigno, a Torre del Greco, a Nola ed in altri parecchi paesi; ma danni nuovi non ve ne sono stati per nulla. Le truppe anzi, benchè invitate a ritirarsi sono rimaste a continuare le opere di salvataggio e solo gli ufficiali hanno espresso il loro rammarico per lo spavento in cui sono gittate le loro famiglie da notizie e da fantastici pericoli di nuove catastrofi.

Il monte traballa.

Un altro compagno di Matteucci

Ore 8 ant. — Le ultime notizie mandate dal prof. Matteucci, che è sempre all'Osservatorio, fanno sapere che ieri mattina sul Vesuvio si è avuta una forte scossa di terremoto, che gli strumenti sismici al mattino erano molto agitati, ma che verso sera si sono calmati.

Durante tutta la fase della conflagrazione vulcanica, compagno indivisibile di Matteucci sull'Osservatorio fu l'ingegnere elettricista americano sir Frank Perret, assistente onorario del Matteucci stesso.

Il Perret era a Napoli quando scoppiò l'eruzione, ma immediatamente, senza badare a pericoli, ascese il monte a piedi e andò ad unirsi al Matteucci, nè più, come ho detto, l'ha lasciato.

Le valanghe di cenere.

Un pericolo grave intanto che minaccia i visitatori del Vesuvio è costituito dalle terribili valanghe di cenere che staccate dal vento precipitano dall'alto in giù spaventosamente. Guai ad esserne colpiti; esse sono più temibili delle valanghe di neve.

Anche il prof. Matteucci ha detto oggi di ritenere che l'eruzione sia realmente finita. Non sa dire però per quanti giorni ancora potrà durare l'eruzione della cenere vesuviana.

Ieri all'Osservatorio si recarono anche alcuni ufficiali della marina francese.

Salvati vivi.

Ore 9 ant. — Ieri ad Ottajano dai pompieri vennero tratti ancora vivi da una casa rovinata due vecchi, uno di sessant'anni, l'altro di ottantaquattro anni; erano seppelliti in un andito strettissimo sin dalla notte del 6 corrente.

I due vecchi, ristorati alla meglio, furono subito trasportati a Napoli.

Ieri sera poi a San Giuseppe fu trovato vivo un vecchio quasi centenario.

Soccorsi di medici.

Il giornale di medicina *Il Tomasi*, diretto dal prof. Castellino, deputato, ha messo a disposizione per gli sventurati comuni vesuviani L. 10.000. Con tale fondo si organizza una spedizione di medici, redattori di detto giornale, provvisti di medicinali e di generi alimentari, per recarsi subito a distribuirli ad Ottajano ed a San Giuseppe Vesuviano.

Partecipano alla spedizione i professori Castellino, Padula, Rubino, Tria, Germano, Evoli, Scarpitti, Pirera, Sbordone e Smurra. Questi tre ultimi sono lombardi.

I morti di San Giuseppe.

A San Giuseppe non vi sono più morti da disseppellirsi.

Centosei cadaveri furono tratti fuori dalla chiesa e venti dalle case private.

I soccorsi dei lavoratori.

Ore 2.30 pom. — Stamane si è riunito il Comitato di soccorso eletto dalla Borsa del Lavoro; decise di tenere delle conferenze a pagamento destinandone il ricavato a favore dei danneggiati.

Saranno invitati per le conferenze Ferri, Labriola, Oietti, Podrecca, Ada Negri, ecc.

Il Comitato si è occupato pure del problema del regime delle acque, della mancanza di materiali e dell'insufficienza dei viveri. Altre squadre furono inviate sopra i luoghi del disastro.

Il Comitato ha pubblicato pure un manifesto diretto ai lavoratori italiani invocante la solidarietà nell'ora della sventura. Il manifesto dice che anche col tergere le lagrime e col sollevare la miseria si prova la virtù del sacrificio e si cementa il vincolo sociale della famiglia umana.

L'obolo immediato dei lavoratori sarà conforto morale e ausiliario necessario per le donne, i vecchi e i bambini percossi dalla sventura.

Il manifesto è firmato dall'on. Mirabelli, Altobelli, Labriola, Guarino, Bergamasco, Bartolotta, Nardone, Gentile, Graziani, Pizzi e Grimoldi.

Contadini che reclamano.

Ore 3.40 pom. — Circa 500 contadini di Portici, si recarono alla prefettura a protestare pel modo come si distribuiscono i sussidi e pel modo come funzionano le cucine economiche assicurando che ai contadini non si è affatto pensato.

Il prefetto li rassicurò dicendo che i sussidi non sono ancora stati distribuiti e che per le cucine avrebbe provveduto.

I soccorsi inglesi.

Lord Rosebery che è da alcuni giorni nella sua magnifica villa a Posillipo si è recato a visitare i comuni devastati ed ha elargito molti soccorsi pecuniari. Anche l'addetto militare inglese a Roma, inviato dal suo Governo, ha visitato i comuni vesuviani. Egli è rimasto fortemente impressionato dall'immensità del disastro ed ha espressa la sua grande ammirazione per l'opera indefessa che i soldati prestano sui luoghi del disastro.

Pei danneggiati.

Stamane nel gabinetto del prefetto si sono riuniti i sindaci dei comuni vesuviani con l'intervento del colonnello di Stato Maggiore Briccola e il commissario governativo Peano e si è discusso sul modo migliore per provvedere allo sgombro della cenere, alla distribuzione dei viveri ai danneggiati e ad assegnare i sussidi nella misura dell'entità del disastro.

Pioggia di cenere e di forestieri.

Ore 4.50 p. — Stamane essendosi mutato il vento il sole a Napoli è stato nuovamente coperto di un sottile strato di cenere che scende già in modo quasi insensibile. La cosa era già preveduta e nessuno se ne occupa.

Viceversa l'arrivo dei forestieri da ieri sera a oggi si è accentuato in maniera impreveduta.

Stamane tutti gli alberghi e tutti i caffè erano zeppi di *touristes* ansiosi di visitare il Vesuvio, i corsi delle lave e la disgraziata Ottajano che oramai è soprannominata la Nuova Pompei. Tutti gli alberghi hanno fasci di telegrammi preannunzianti gli arrivi di nuovi viaggiatori.

Invasione di vulcanologhi.

Ore 5.20 pom. — Le notizie di oggi dall'Osservatorio vesuviano constatano la perfetta assoluta calma degli strumenti sismici.

A Sant'Anastasia, a Portici, a San Giorgio a Cremano e in altri paesi a nord-ovest della montagna continuano il buiore e la pioggia della cenere molto più leggera però di quella dei giorni scorsi. La pioggia è cessata a Ottajano, a San Giuseppe ed a Terzigno.

Ad Ottajano sono stati estratti dalle rovine altri undici cadaveri. Altri quattordici feriti furono trasportati a Napoli da Ottajano. Tutti i vulcanologhi giunti a Napoli si tratterranno qui sino alla fine completa della fase vesuviana nella speranza di potere studiare il fenomeno della luce crepuscolare che ritengono possa verificarsi presto per la rifrazione della luce sulla cenere innalzatasi nella parte più alta del cielo. I vulcanologi ritengono che tale fenomeno potrà essere osservato anche in paesi molto lontani poichè il viaggio dei nuvoli di cenere potrà andare molto lungi da Napoli.

TROPPO TARDI!...

La *Stefani* comunica da Roma, 16:

L'ambasciatore di Germania ha scritto al ministro degli Esteri una nota ufficiale di condoglianze pei dolorosi casi della regione vesuviana.

La nota constata che la terribile eruzione del Vesuvio, se colpì i fiorenti dintorni di Napoli, ha suscitato in Germania le più sincere simpatie.

Ora che il pericolo più immediato sembra passato e che si può misurare la grandezza del disastro, al Governo imperiale sta a cuore di manifestare al regio Governo e alla nazione italiana i suoi sentimenti di condoglianza e ben viva simpatia per la sventura a cui l'Italia soggiace per questa nuova catastrofe.

Le condoglianze sincere.

Telegrafano da Roma, 16:

Anche i Governi del Messico e Costarica fecero pervenire al ministro degli Esteri delle condoglianze per la catastrofe del Vesuvio.

Soccorsi americani.

Monsignore O. Kelley, per incarico di una Società cattolica di New York, consegnerà oggi alla direzione locale della Croce rossa lire cinquantamila destinate a soccorrere i danneggiati dal Vesuvio.

La cenere a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 16 (C.):

Il padre Melzi, direttore dell'osservatorio della Quercia, comunica che nella pioggia caduta a Firenze in questi giorni si trovarono delle sostanze polverulenti, impalpabili, di colore giallastro, provenienti quasi certamente dall'eruzione del Vesuvio.

Anche il colore rossastro, che presenta il sole al levarsi e al tramonto, accusa l'esistenza di polvere vesuviana nelle regioni dell'atmosfera, ove per la rotazione della terra, resteranno probabilmente a lungo sospese.

Cenere del Vesuvio perfino in Isvizzera?

Ci telefonano da Parigi, 16. (G.):

Un telegramma da Zurigo al *Matin* annuncia che in parecchi punti della Svizzera è caduta una pioggia di cenere giallastra proveniente dal Vesuvio.

La cenere forma delle vere nubi, che coprono le cime delle montagne di polvere gialla.

Solidarietà nella sventura

(Per telegrafo e per telefono.)

Cremona. — Il nostro Consiglio comunale votò lire mille pei danneggiati: fu acclamato un voto di plauso all'esercito.

Mantova. — Il municipio stanziò pei danneggiati lire cinquecento; i giornali cittadini promossero una sottoscrizione. Il Comitato della Colonia alpina rinuncia a favore dei danneggiati all'introito di un concerto di beneficenza e il nostro Comitato della Dante Alighieri devolve allo stesso scopo la metà degli utili della festa promossa dal sotto Comitato degli studenti.

Domodossola. — La Società Escursionisti ossolani ha aperto una sottoscrizione pei danneggiati dal Vesuvio.

Oneglia. — Qui si sta organizzando uno spettacolo di beneficenza pei danneggiati.

Porto Maurizio. — Si sta organizzando un grandioso spettacolo pubblico e si è aperta una sottoscrizione.

Spezia. — È riuscita benissima la passeggiata di beneficenza organizzata dalla Società di pubblica assistenza pei danneggiati dal Vesuvio.

Livorno. — È partita per Napoli una squadra dei nostri pompieri comandati dal comandante Mangani.

Verona. — Buffalo Bill diede uno spettacolo in piazza d'Armi e consegnò alla prefettura lire cinquemila per i danneggiati dal Vesuvio.

La Cassa di risparmio inviò al Comitato di soccorso di Napoli cinquemila lire.

Lucca. — Il Comitato provinciale pro Napoli ha pubblicato un manifesto e indette delle passeggiate di beneficenza. Il Comune ha deliberato un sussidio di lire mille. La pubblica assistenza ha preparata una squadra di soccorso da inviarsi a Napoli a proprie spese.

Monteleone Calabro. — Per iniziativa del sindaco De Francesco e coll'intervento di tutte le autorità, si costituì un Comitato di soccorso pei danneggiati dal Vesuvio. Nonostante gli immensi bisogni la cittadinanza per debito di gratitudine rende spontanee oblazioni: il municipio sottoscrisse trecento lire. La sottoscrizione appena iniziata raggiunge le lire cinquecento.

Roma. — La presidenza del Consiglio centrale della società *Dante Alighieri*, approvando pienamente la deliberazione presa dal comitato di Mantova, che devolve quest'anno metà dell'utile atteso dalla festa della *Dante* a beneficio dei danneggiati del Vesuvio, ha anticipatamente approvato le analoghe eventuali decisioni degli altri comitati, nel pensiero di collegare l'azione in difesa dell'italianità con un grande atto di solidarietà nazionale.

LA PUBBLICITÀ SPORTIVA

La pubblicità rende il cento per cento, tutti i commercianti ed industriali, che sono alla testa delle grandi aziende moderne, lo sanno e considerano la «réclame» come principale coefficente della loro fortuna.

Ora che lo sport non è più considerato come puro e semplice mezzo di distrazione, ma ogni giorno più si appalesa, nelle sue ultime applicazioni, potente espressione dell'industria e del commercio, entra nel pubblico il convincimento che la «réclame» sportiva è indispensabile al lanciamento di prodotti nuovi e a porre in evidenza gli altri pregi della merce in concorrenza.

Si fa parimenti strada il concetto che il piccolo annuncio, l'avviso economico, le domande e le offerte di articoli sportivi, a mezzo di pubblicazioni specialiste, hanno un valore grandissimo.

Infatti chi avesse un'automobile, un cavallo, una bicicletta, un fucile, ecc. ecc. da vendere o da comprare può con minima spesa informare il pubblico a mezzo del giornale quotidiano «Gli Sports» che ha grande diffusione ed è letto da tutta la numerosa classe degli sportsmen.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

L'ON. SONNINO OPERATO.

16 aprile, *ore 4 pom.* — *(Norsa.)* L'on. Sonnino, prima della sua partenza per Napoli, era leggermente indisposto. Il disagio del viaggio produsse un leggiero peggioramento nelle sue condizioni di salute ed al ritorno il presidente del Consiglio dovette mettersi a letto.

In seguito gli si manifestò la febbre con suppurazione tonsillare tanto che ieri dovette essere operato alle tonsille.

Il generale dei gesuiti moribondo.

Il generale dei gesuiti, padre Martin, si trova in fin di vita.

Le sue condizioni sono peggiorate assai e si teme imminente la catastrofe.

---

tello, sempre più affaccendato, scartabellando un fascio di documenti.

— Cosa volete ancora? esclamò con tono arrogante. Sto preparando un divorzio. Sbrigatevi. La signora ha fretta.

L'altro trasse di nuovo il suo unico biglietto da mille, un po' sconcertato da quel ricevimento a tamburo battente.

— Vengo per quel che sapete, papà Mégret.

— Non c'è nè papà, nè mamma Mégret... vi è un mercante di pegni che rimette i suoi titoli in deposito di garanzia presso il suo banchiere che si chiama il signor barone de Bressieu, il quale abita sul *boulevard* Haussmann... la obbligazione che mi avete venduta è nelle sue mani. Andate a prenderla. Del resto il barone vi attende d'urgenza. Ho l'onore di salutarvi!

E gli sbattè il suo sportello sul naso con un colpo secco, come lo scatto della ghigliottina... l'incubo e il terrore del miserabile!

Delrue uscì schiacciato, con la schiena vacillante come un ubbriaco. Ah! non era di forza tale da poter lottare nella vita. Egli non sarebbe mai che un vile strumento, che uno schiavo condannato a tutti i supplizii dei bassifondi di Parigi.

E dopo aver errato nella folla, esitato, tremato, sudato sangue e acqua divorato lagrime di rabbia... si recò al boulevard Haussmann, come un animale che vien condotto al macello... un animale estenuato e incapace di difendersi.

III.

Il re dell'oro.

Il signor de Bressieu non fu aggressivo. Non schiacciò affatto col suo disprezzo il povero straccio umano che tremava dinnanzi a lui. Anzi ebbe la carità d'indicare al colpevole una sedia, nella quale Delrue si sprofondò battendo i denti.

E gli tenne questo linguaggio, volta a volta severo e indulgente:

— Signor Delrue, voi mi mettete in una situazione estremamente imbarazzante. Il fatto è nondimeno semplice in sè stesso. Io sono banchiere e presto o sconto. È il mio mestiere, non è vero? La maggior parte dei mercanti di polizze, di obbligazioni, ecc., non hanno i fondi necessari al loro traffico, e sono a cercarli da me o da altri lasciando i loro titoli in garanzia. È naturalissimo. Il signor Collin-Mégret è in questo caso. Perciò ieri è venuto qui per ritirare una polizza di una cifra importante. Essa portava la menzione «falsa» scritta dalla mano del capo del mio contenzioso. Ora in simili casi non vi sono per me due modi di procedere: io mando al procuratore della Repubblica.

«Ma il vostro nome mi ha colpito. Ho pensato: Collin Mègret ha dovuto sapere che questo giovine ha una situazione importante presso il marchese di Kermor e vuol ricattarlo. Questi vili sfruttatori, sono capaci di tutto. Li conosco troppo. Me ne fanno vedere di tutti i colori! Ho dunque conservato il titolo. E adesso che si fa? È qui che si presenta un caso di coscienza delicatissimo!...

— Ve ne supplico signor barone — implorò il miserabile — non mi perdete. Ero pazzo... assalito dalla miseria...

— Eravate giovine sopratutto. Ecco ciò che perora in vostro favore, davanti ad un uomo della mia età. Ma non è meno vero, che il mio dovere di buon cittadino sarebbe quello di avvertire la giustizia...

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

L'ITALIA GEOGRAFICA ILLUSTRATA

adorna di finissime incisioni, corredata dalle carte geografiche delle regioni, compilata sui più recenti documenti da

PALMIRO PREMOLI

Due volumi in-4 grande, di complessive pagine 1244, su carta di lusso.

I volume:	Legato in	*brochure*	L. **10.** —
»	»	tela e oro	» **12.** —
II »	»	*brochure*	» **8.** —
»	»	tela e oro	» **10.** —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

Il Congresso repubblicano a Barcellona.

16 aprile, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* In questi giorni verranno diramate a tutte le Associazioni repubblicane d'Italia le circolari per la partecipazione dell'Italia al Congresso internazionale repubblicano indetto a Barcellona per la fine del prossimo luglio.

Regolamenti per l'istruzione primaria.

È prossima la convocazione della Commissione nominata dall'on. Credaro per coordinare il testo dei regolamenti didattico e finanziario per l'istruzione primaria.

Si annuncia che il ritardo è dovuto alla lunga e laboriosa compilazione della statistica delle scuole facoltative e a sgravio, che sono state oggetto di particolari studi da parte dell'Ispettorato del ministero della Pubblica Istruzione.

Per i gestori degli uffici postali.

Il ministro delle Poste e Telegrafi, nell'intendimento di eliminare il grande inconveniente, che deriverebbe dall'applicazione del decreto del 1904, che ammetteva il pagamento delle attribuzioni agli agenti che provvisoriamente o definitivamente assumono la gestione degli uffici postali, telegrafici e telefonici soltanto dopo che i decreti di nomina fossero stati registrati alla Corte dei conti, ha sottoposto alla firma reale un'altro decreto, col quale le attribuzioni stesse saranno d'ora innanzi pagate mensilmente agli aventi diritto, in base a certificati di prestato servizio per tutto il tempo occorrente per l'ammissione e registrazione dei decreti che, in ogni caso, non potrà essere superiore a quattro mesi.

Il provvedimento mette i ricevitori in grado di non rimanere privi di sussistenza e di quelli necessari per pagare il fitto dei locali per uso degli uffici, le attribuzioni ai supplenti e le altre spese accessorie come per il passato avveniva, dando luogo a numerosi lamenti.

Le prossime manovre militari.

Il ministero della Guerra ha stabilito che ogni Corpo d'armata nei limiti delle spese assegnate dal ministero, e in relazione al periodo di tempo indicato per il richiamo delle classi dal congedo, abbia ampia facoltà di stabilire la specie e la durata delle esercitazioni da svolgersi nella prossima estate. Saranno richiamate dal congedo, per istruzione, la classe 1881 in tutto il regno, e alcune classi di milizia mobile nel territorio del primo corpo d'armata.

I comandanti dei corpi d'armata finitimi hanno facoltà di prendere accordi tra di loro per qualche esercitazione combinata fra le truppe dipendenti, e, quando l'occasione si presenti favorevole, per esercitazioni di reparti di cavalleria, e assumere informazioni e riferire sopra manovre e movimenti di truppe nel territorio di altri corpi d'armata.

Oltre alle esercitazioni sopra accennate e alle consuete esercitazioni annuali di truppe alpine, avranno luogo:

Manovre di truppe alpine nel territorio del terzo corpo d'armata nella seconda quindicina d'agosto per diciassette giorni;

Cambio di divisioni di milizia mobile nel primo corpo d'armata nella seconda quindicina d'agosto per diciassette giorni;

Esercitazioni di avanscoperta e di divisioni di cavalleria nel quinto corpo d'armata ai primi di settembre, per venti giorni;

Manovre coi quadri e manovre coi quadri d'assedio nei corpi d'armata sesto, nono e undicesimo.

Il principe Colonna truffato.

Il principe don Prospero Colonna si è risoluto a denunziare per appropriazione indebita e malversazioni per la somma di cinquantacinque mila lire il suo amministratore cav. Camillo Farina.

Questi è un uomo elegante, molto stimato specie nell'ambiente sportivo. Aveva appartenuto a diverse società sportive, organizzando gare e corse molto importanti.

Il suicidio d'una guardia di finanza.

La guardia di finanza Sante Terenzi era stata traslocata da Venezia a Torino, ma essa aveva accolto con grande dispiacere il provvedimento l Terenzi era venuto a Roma per trovare il modo di non fare avere esecuzione alla disposizione che lo riguardava, ma i superiori ai quali il Terenzi si era presentato stamane, non vollero ascoltare ragioni, e lo munirono di un foglio di via, facendolo accompagnare alla stazione da un graduato, perchè partisse subito per la sua destinazione.

Il Terenzi, appena giunto alla stazione, si recò ad una ritirata, vi si chiuse dentro e si tirò una revolverata sotto il mento. Forzata la porta si trovò il disgraziato steso a terra in una pozza di sangue. Condotto all'ospedale quei sanitari lo giudicarono in imminente pericolo di vita.

La sovvenzione alla marina mercantile

Dalla relazione generale dell'on. Pantano sui servizii marittimi, si rilevano i seguenti dati circa le spese sostenute dallo stato italiano per sovvenzioni ed aiuti alla Marina mercantile.

Le sovvenzioni per i servizii marittimi dal 1862 a tutto l'esercizio 1904-905 ammontano a lire 379 250 193,28.

Nel 1862 si dettero sovvenzioni per 5 367 150 e 85 e questa somma andò gradatamente aumentando fino ad un massimo di L. 11 108 695 nel 1890. Nel successivo esercizio finanziario discese a 10 191 931, si mantenne attorno ai nove milioni dal 1892 al 1900 risalendo a dieci milioni circa negli esercizii finanziari dal 1901 al 1903, ad 11 085 577 nell'esercizio 1903-1904 e ad 11 722 238 nell'esercizio 1904-905.

I premi di navigazione concessi dallo Stato dal 1886 a tutto il 1905 ascendono a L. 53 240 741. Il massimo fu raggiunto nel 1900 con lire 3 764 702 che discero a lire 1 887 363 nel 1901 e a lire 1 815 990 nel 1902.

Nel 1903 risalirono a lire 3 859 985 mantenendosi poi a 3 473 312 nel 1904 ed a 3 576 328 nel 1905.

I compensi concessi per costruzioni dal 1886 al 1905 ammontarono a lire 39 554 979 con un massimo di lire 7 181 611 nel 1901. Nel 1902 discesero a lire 4 640 783, nel 1904 a lire 2 180 729 e nel 1905 ammontarono a lire 3 121 360.

Dal 1886 al 1905 lo Stato concesse inoltre lire 5 750 160 a titolo di compensi per riparazioni e nel decennio 1886-1896 spese lire 1 220 411 in premi per trasporto di carbone fossile. Sicchè il totale generale di premi e compensi a favore della Marina mercantile concessi dallo Stato dal 1886 al 1905 ammontano a lire 99 766 291.

SCIOPERO DI AVVOCATI A SPEZIA.

Ci telegrafano da Spezia, 16:

Appena questo Collegio di avvocati e procuratori annunciò lo sciopero dalla prima pretura il ministero di Grazia e Giustizia assicurò che aveva provveduto per due vice pretori mancanti da molto tempo; ma questi non sono ancora giunti. Intanto molti detenuti che dovevano già essere giudicati attendono ancora.

Gli avvocati insistono nell'astensione fino a che l'ufficio di pretura sarà completo.

La cittadinanza deplora l'operato del Ministero.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo contro il ferroviere Cassu.

Ci telefonano da Roma, 16. (N.):

Il processo contro il ferroviere Cassu, che come è noto uccise il capo sezione delle ferrovie Cappa, è stato fissato per il 6 maggio davanti alla Corte di Assise di Roma.

L'accusa sarà sostenuta dal Pubblico Ministero Lombardo, alla Parte civile siederà l'avv. Fabrizi.

Il Collegio della difesa, composto dagli avvocati Ballerini, Comandini, Ferri e Guarnieri-Ventimiglia, comincerà col chiedere una perizia psichiatrica dell'imputato.

Il processo dei briganti.

Ci scrivono da Salerno. (P.):

Dopo 56 giorni di dibattimento, è terminato al nostro circolo ordinario della Corte d'Assise, l'importante processo a carico di quattordici individui: di Giacomo Fiore, Parisi Gioachimo, Cantatore Pio, soprannominato l'*Africano*, perchè nato a Keren, da padre italiano e da una nera, Pierno Giuseppe, Parisi Francesco, Pierno Antonio, Parisi Raffaella, di Giacomo Rosa, Mogavero Angelo, Lemma Sabato, d'Amato Giovanni e Magavero Angelo, tutti imputati di associazione a delinquere contro le persone e la proprietà.

Il popolino che numeroso ha assistito al dibattimento e vi si appassionava, si ostinava a chiamare questo processo il *processo dei briganti*, tali e tanti erano i reati che si ascrivevano agli imputati, i quali avevano terrorizzati tutti i dintorni di questa città.

Essi erano accusati di un omicidio in persona di un carattiere a scopo di furto, di mancato omicidio di una donna, la quale ne soffrì malattia per circa due mesi, e poi ferimenti, rapine, furti, estorsioni, resistenza ai carabinieri con ferimento di uno di essi e di contravvenzione alla sorveglianza speciale della pubblica sicurezza.

Dopo l'udizione di circa 200 testimoni d'accusa e di difesa, dopo la stringente requisitoria del pubblico ministero G. B. Avellone, che parlò per quattro interi giorni, e mantenne l'accusa per sette imputati, ritirandola per gli altri e dopo le strenue arringhe dei difensori, i giurati emisero un verdetto conforme alle richieste del procuratore generale, e la Corte in vista di tale verdetto, condannò di Giacomo Fiore all'ergastolo, Parisi Gioachino a 30 anni di reclusione, Cantatore Pio a 7 anni e 3 mesi, Pierno Giuseppe a 6 anni, Parisi Francesco fu Stefano e Pierno Antonio ad anni 5, e Parisi Francesco di Francesco ad anni 2.

Alla lettura della sentenza tutti i condannati dettero in furiose smanie e il Pio Cantatore, proclamandosi innocente di un reato di rapina, tentò due volte di suicidarsi battendo fortemente la testa nelle barre di ferro della gabbia; ma i carabinieri lo trattennero.

La curiosa citazione di un prete

Abbiamo da Bari:

Il prete prof. Mauro Terlizzi di Bisceglie ha citato per lire 202 la signora, vedova del maggiore Pantaleo D'Addato, motivando la somma come segue: L. 150 per proprietà letteraria di un discorso funebre da esso Terlizzi pronunciato in omaggio del defunto maggiore; L. 50 per diritti di stampa; lire 2 per amanuense.

I commenti che si fanno sul reverendo professore sono infiniti.

GRANI DI BUON SENSO

Si offendono di più gli amici con lodi troppo discrete che non i nemici con attacchi troppo violenti.

Nota satirica del giorno

(Dal *Fischietto*).

VULCANOLOGIA.

A che serve l'aver trovato il radio e la radiografia? Basta una pioggia di cenere e di lapilli perchè la Scienza dopo aver camminato per tanti secoli si trovi allo stesso punto in cui si trovava con Plinio il giovane!

SCIARADA.

Povero *due*, tua vita intemerata
Passò a impartire il pan della sapienza;
Vivesti in mezzo agli agi e all'opulenza,
In una casa ricca e blasonata.
Ma vecchio e *uno*, in misero *totale*,
La morte sopra a te disteso ha l'ale.

Cecco.

Spiegazione della sciarada alterna di ieri:

Cale-mire. - Calmiere.

IN CUCINA

TORTINO D'ORTICHE. — **Procuratevi** delle ortiche novelle, privatele delle foglie più larghe, e le più piccole fatele bollire per pochi minuti in acqua e sale. Sbattete 4 uova intiere in una scodella, con formaggio e pochissima panna. Fate tostare con molto burro in un tegame le foglioline d'ortiche, aggiungete poscia le uova e spingete il tutto al forno. *Flli. A. G. M. Marinoni.*

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

I REGALI DEL MORBILLO. — Questa malattia anche quando è benigna ha sempre una certa importanza. Essa è una specie di prova dell'organismo che invade. Il veleno morbilloso, infatti, rende palesi tutte le debolezze, tutte le inferiorità organiche latenti nel bambino. Sicchè i deboli, i linfatici, gli scrofolosi sotto la sua azione presentano a morbillo guarito i segni della fragilità costituzionale. Anche l'epidemia di quest'anno che ha corso l'Italia ha presentato questa caratteristica dell'infezione. Eczemi estesi, ingorghi ghiandolari, infiammazioni dell'orlo palpebrale, catarri bronchiali, tonsilliti ostinate, bronco-pneumoniti pervicaci e pericolose, non di rado processi tisiogeni. La convalescenza quindi del morbillo merita più attenzione che non si usi. I disturbi di cui sopra richiedono all'inizio una pronta cura esterna ed interna. Esterna contro le manifestazioni della pelle, interna a base di ricostituenti, di preparati iodo-tannici, di cibo buono, di aria e clima salubre. L'idea che si tratta d'una malattia che tutti i bambini debbono fare, è falsa. Il morbillo è una malattia contagiosa, grave, che deve dalla società esser trattata alla stessa stregua dei consimili morbi che fanno tanta paura. *Dottor Petrus.*

NECROLOGIO.

A Treviso il conservatore delle ipoteche Carlo Aberto Rivera.

Ad Aviano l'avv. Antonio Puppa.

A Ferrara il dott. Giuseppe Gazzi.

A Spilamberto l'ing. Giovanni Antonio Trevisi.

A Firenze il patriota G. B. Civilli.

A Benevento il marchese Giulio di Carifo.

A Bruxelles la vedova di Costantino Meunier, il celebre scultore belga.

La morte di un patriota.

Nella Casa Umberto I di Turate si è spento Paolo Mazzoleni.

Era nato in Bergamo nel 1830 e già nel 1848 la rivoluzione lo strappava all'Accademia Carrara e ne faceva un combattente della libertà. Ebbe il padre morto nel combattimento presso la caserma di S. Marta.

Fece parte del corpo degli studenti lombardi e nel successivo 1849 era a Roma prendendo parte col battaglione Medici all'epica difesa del Vascello. Ritornato a Bergamo dopo la caduta della repubblica romana, riprendeva colori e pennelli in attesa della riscossa.

Nel 1859 fuggì in Piemonte, dove si arruolò nei Cacciatori delle Alpi.

Dopo il combattimento di San Fermo, il suo nome fu citato fra quelli dei primissimi che entrarono in Como alle spalle degli austriaci.

Prese parte, colla spedizione Medici alla liberazione della Sicilia, e fu promosso capitano sul campo di battaglia di Milazzo. E fu, dopo, anche ad Aspromonte.

Andò in Polonia con la piccola schiera di prodi, guidata da Francesco Nullo.

Tornato in patria prese parte alla guerra del '66 come semplice soldato, guadagnandosi la medaglia al valore.

La rubrica della Scuola

Beneficenza e diritto.

Non è improbabile che, di qui a qualche secolo, un filosofo, vivendo in un'età migliore e più felice della nostra, si volga a cercare con pensiero riconoscente le cause di siffatto miglioramento sociale e nelle età passate frughi le origini nell'idea direttiva, dell'idea buona e feconda, che avrà generato i tempi nuovi.

E dirà dell'età nostra che fu età di meravigliose scoperte scientifiche e di potenti invenzioni industriali; di febbrile attività di lavoro e di ricerca affannosa di bene sociale; dirà di noi che abbiamo vissuto acquiescenti e ribelli in mezzo a gravi ingiustizie ataviche, divisi fra preoccupazioni quattrinaje nella vita materiale e contraddizioni infinite nella vita ideale. Ma, frugando più in fondo, nell'età nostra vedrà accendersi l'idea luminosa, che sarà stata l'alba di quei suoi tempi migliori.

Perchè dovrà riconoscere che a noi la storia fece pervenire le grandi masse umane escluse sempre dalla luce spirituale, immerse nell'ignoranza e nella superstizione e noi abbiamo cominciato a redimerle col battesimo dell'istruzione, ad avviarle dalla sensazione bestiale all'idea umana. Riconoscerà che noi abbiamo trovato qua e là vivo nei cuori il sentimento del bene e della fraternità, a noi venuto dai secoli come una spontaneità e meritorio impulso di carità; ma noi l'abbiamo diffuso e intensificato e, — caratteristica eminentemente nostra, — l'abbiamo convertito in diritto, in istituzione sociale. Riconoscerà, infine, che d'ogni bene sociale seguito all'età nostra il fattore più fecondo saranno state le nostre amorosamente volute e procacciate, traverso a mille difficoltà pratiche, di queste idee generose: l'istruzione generale, concepita come funzione di Stato, e la beneficenza tradotta in diritto, e, come tale, applicata alla scuola.

Di qui un'opera assidua di sapienza, d'amore e di giustizia, che, perseverando traverso i tempi, avrà trasfigurato l'uman genere, rinnovati e rinsaldati i rapporti sociali, attuato un onesto ideale di bene.

***

La creazione e la diffusione della scuola popolare è stata opera di sapienza, meditata e voluta dal secolo XX.

Ma la sapienza, se è luce che splende dall'idea e guida le umane azioni, non è — per sè sola, — forza operante, che le azioni sospinga all'effetto. E la scuola popolare quale uscì dal pensiero ideale della legislazione, fu insufficiente al compito suo, tanto che, dopo decenni di vita stentata, per poco non se ne sentì proclamare il fallimento.

Occorreva il sussidio di un'opera d'amore, per la quale fossero rimossi gli impedimenti che frustravano l'azione della scuola, impedimenti, per la massima parte, di natura economica, — la miseria delle famiglie, il cattivo e insufficiente nutrimento dei fanciulli, la mancanza dei mezzi più materiali del lavoro scolastico; — impedimenti, per i quali o la scuola restava deserta, o il lavoro scolastico riusciva inefficace.

Occorreva un largo spirito d'amore: e non bastava l'iniziativa della privata carità, insufficiente per quanto generosa alla vastità del bisogno, sporadica, isolata, intermittente e disorganizzata. Bisognava fare un passo arditissimo: conciliare, due termini contraddittori, — cioè rendere obbligatoria la beneficenza.

Il mezzo termine, quello dell'istituzione di patronati scolastici, — ha fatto certamente del bene, ovunque fu attuato; ma fu inadeguato al bisogno, e servì principalmente, coi benefizii parziali conseguiti, a [illegible] care la via, per la quale il problema doveva essere posto, per poterlo condurre alla soluzione.

E il passo coraggioso fu fatto, con l'istituzione della refezione scolastica e della distribuzione gratuita di libri e quaderni agli alunni, come servizio pubblico comunale. E siccome i termini contradditorii non possono reggersi insieme, così il concetto di beneficenza finì coll'essere sopraffatto dal concetto dell'obbligo; o, per essere più esatti, — quando l'istituzione fu mantenuta non più con l'obolo spontaneamente offerto da questo o da quel privato, ma con le finanze pubbliche della comunità tutta, il concetto di beneficenza esulò, per essere integrato da un altro concetto più elevato e civile, quello del diritto.

Così l'età nostra ha creato il nuovo diritto scolastico, e provveduto con esso alla gente viva d'ogni più alto bene umano, alla spiritualizzazione delle grandi masse sociali.

***

L'età nostra ha creato e iniziato il nuovo diritto scolastico. Ma non l'ha finito.

L'Assistenza scolastica è un diritto, rispetto ai singoli cittadini, nelle comunità che l'hanno adottato; ma non è un dovere per la comunità l'adottarlo. È un diritto pubblico *in divenire*, anzi nei primordii del suo divenire, e troppo poco è ancora diffuso. La legge del 1904 lo lascia ancora nell'indeterminatezza della forma facoltativa, solo concedendogli la precedenza su altre spese pubbliche. Nei provvedimenti proposti dal Governo per le regioni del Mezzogiorno e per le Isole è fatto un passo di più, in quanto lo Stato eroga una somma di 300.000 lire per promuovere in quei Comuni l'assistenza scolastica.

E come diritto *in divenire*, non come diritto maturo, si presenta ancora anche [illegible] maggior parte dei Comuni, che attuano [illegible] sistenza scolastica, in quanto questa è [illegible] gita solo agli allievi poveri. L'evoluzione dalla beneficenza al diritto non è completa, [illegible] è lasciato ancora sussistere un germe che contraddice al concetto sociale e alla ragione educativa dell'istituzione.

Ma le idee camminano, e più qua più là anche l'ultimo passo è stato fatto con sapiente ordinamento.

Vediamo per esempio a Vercelli.

Ivi, fin dal 1900, funziona la refezione gratuita, obbligatoria per tutti gli alunni indistintamente.

E l'on. Piero Lucca, che delle istituzioni scolastiche della sua Vercelli è l'anima viva, sogna l'ideale di un bel salone annesso a ciascuna scuola, refettorio grandioso, ove il figlio dell'avvocato o del possidente siede accanto a quello dell'operaio o del contadino all'agape fraterna della scuola.

Ma intanto, mentre prima del 900, non solo le classi rurali, ma anche le urbane erano disertate da un gran numero di alunni, oggi la frequenza è diventata costante in tutte le classi fino al termine dell'anno scolastico.

Ivi la distribuzione gratuita dei quaderni e dei libri di testo ha spogliato ogni carattere di beneficenza, ed è diventata una funzione educativa; e, concedendo il quaderno nuovo di ricambio solo a condizione che il vecchio sia restituito alla scuola interamente e ordinatamente adoperato e in buono stato, interessa la vigilanza della famiglia e la [illegible] muna alla scuola nell'educazione all'ordine, all'economia, alla pulizia.

Con questa istituzione Vercelli volle immortalare il suo monumento alla memoria di Re Umberto: con un'opera ben più altamente civile di una statua ornamentale; perchè nell' [illegible] e più feconda di avvenire: nella solidarietà [illegible] mentata efficacia della scuola, nel nuovo [illegible] tà tra scuola e famiglia, nel [illegible] del diritto scolastico come funzione [illegible] della comunità è veramente il seme [illegible] per larga messe di bene sociale nell'avvenire.

Luigi F[illegible]

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La Camera e il Senato non sono favorevoli agli scioperanti.

Ci telefonano da Parigi, 14. (G.):

Ore *10.30 pom.* — Questa sera alla Camera il presidente Doumer diede lettura di una domanda di interpellanza dei deputati socialisti Sembat e Rouannet sulle misure che il Governo conta di prendere di fronte al contegno degli scioperanti.

Il ministro dei Lavori Pubblici, Barthou, salito alla tribuna ha risposto con queste parole: « In nome del Governo dichiaro che non ho nulla da aggiungere a quanto dissi ieri. »

Rouannet. La Camera non può separarsi senza aver presa una decisione circa questa questione. Ci sono attualmente in Francia centinaia di famiglie nella miseria. È necessario quindi che la Camera discuta la questione dei fattorini postelegrafici e obblighi il ministro a cessare dalle misure di ri-

L'interpellanza messa ai voti viene aggiornata ad epoca indeterminata con 393 voi contro ...

Anche al Senato il ministro Barthou ha pronunziato un discorso circa lo sciopero nel quale ha ripetuto le dichiarazioni fatte alla Camera, aggiungendo:

« Lo sciopero è un diritto che la Repubblica ... di garanzie particolari nei rapporti fra capitale e lavoro, questo diritto non si può riconoscere ai funzionari dello Stato. Essi sono legati allo Stato da condizioni di ... di pensioni, di disciplina, di nomine ... di licenziamenti, privilegi questi e ... che vengono accordati in cambio ... servizi pubblici dei quali essi sono incaricati.

Quando essi abbandonano questi servizi ... si mettono semplicemente in uno stato di rivolta contro le assemblee dalle quali hanno ricevuto il mandato.

In questa condizione di cose il Governo ha avuto unanimemente condannare il movimento degli scioperanti. Io non muterò della mia attitudine, giacchè ho la coscienza della mia responsabilità. »

Il ministro ha però aggiunto essere suo parere, anche parere dell'intero Gabinetto, che la legge che esclude assolutamente tutti i funzionari dello Stato dal diritto di sindacato abbia bisogno di modificazioni, ed ha fatto vedere queste modificazioni per l'avvenire.

Lo sciopero decresce.

Ci telefonano da Parigi, 16 sera. (G.):

Lo sciopero dei fattorini postali continua lentamente a diminuire. Stamane un gran numero di scioperanti è ritornato al lavoro, e si prevede che fra domani e posdomani tutti i fattorini riprenderanno il servizio.

Il presidente del Consiglio municipale di Parigi ha chiesto un colloquio al ministro dei Lavori Pubblici Barthou, per indurlo a voler recedere dalla deliberazione presa, e reintegrare in servizio anche gli scioperanti che sono stati licenziati.

L'inaugurazione dell'Esposizione di Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 14:

L'inaugurazione ufficiale dell'Esposizione ha avuto luogo nel pomeriggio con ...

Dopo la cerimonia Chanot, sindaco di Marsiglia, ha offerto un pranzo all'ammiraglio Touchard e agli ufficiali della squadra francese in rada ed in onore dei sindaci di Genova, Havre, Dunkerque e Tolone e ai generali Dodds, Mathis e Moriez.

Al dessert il sindaco Chanot rivolse un saluto cordiale ai suoi ospiti. Dopo qualche parola di ringraziamento di Touchard, il generale ..., sindaco di Genova, ha risposto formulando l'augurio non sol o di Genova, ma di tutta l'Italia ed ha terminato così: « Da vecchio soldato bevo alla gloria dell'esercito e della marina francese. »

Un forte Chabrol in Algeria.

Ci telefonano da Parigi, 16 (G.):

Un telegramma arrivato stamane a Parigi da Algeri reca:

« Un certo Martin, fattore, si è fortificato nella sua fattoria, rifiutandosi di arrendersi ai gendarmi incaricati di arrestarlo, perchè accusato di avere falsificato in suo favore un testamento.

Il Martin, servendosi di un indigeno che passava davanti alla sua casa, ha mandato una lettera al generale comandante in capo delle forze di terra e di mare. In questa lettera il Martin dice:

« Ho l'onore di avvertirvi, che mangerò le suole delle mie scarpe piuttostochè arrendermi. Voi potete attendervi sanguinosi combattimenti, prima di riuscire a penetrare nel mio campo. »

La fattoria Martin è ora sorvegliata da molti gendarmi. Il governatore ha fatto arrivare molti soldati, i quali però, si limitano a tenere lontana la folla dei curiosi che vorrebbero osservare da vicino il forte Chabrol marocchino.

Il Martin è provvisto di numerosi fucili e di moltissime munizioni. I viveri non gli mancano, certo, e nella sua cantina egli ha molti ettolitri di vino. Se la sua resistenza si prolungherà a lungo, le truppe finiranno, come è già successo altre volte, a ... la fattoria. Per ora tanto i gendarmi che i soldati si limitano ad osservare col cannocchiale quanto succede nella fattoria.

Grave situazione alla Guadalupa.

Telegrafano da Parigi, 16:

Il *New York Herald* (edizione di Parigi), ha da Point-à-Pitre: La situazione politica diventa intollerabile alla Guadalupa. La popolazione è terrorizzata. Una banda di individui irruppe nella città nella notte di giovedì ed ha seminato il disordine.

Due tipografie di giornali sono state saccheggiate.

La Camera di commercio giudicando che i beni di tutti e la vita stessa dei cittadini sono in pericolo, ha telegrafato al ministro per chiedergli di assicurare la protezione della popolazione.

Il corpo consolare ha deciso di inviare al Governo una protesta per l'anarchia che regna nel servizio della polizia.

La situazione è delle più gravi. Il console degli Stati Uniti ha imbarcato la moglie sul primo piroscafo in partenza giudicando la città priva di sicurezza.

Il ritorno di Behanzin.

Telegrafano da Bordeaux che l'ex Behanzin ritorna in Francia col piroscafo *Martinique*. Sbarcò oggi ed un commissario speciale andò ad incontrarlo allo sbarco.

L'anarchia nelle colonie dell'Indo-Cina.

L'*Echo de Paris* dice che il generale Voyron, presidente del Comitato consultivo di difesa delle Colonie, che ha fatto recentemente un giro d'ispezione in Indocina fu stupefatto di constatare le condizioni deplorevoli nelle quali si trova la difesa in Indocina.

Ha telegrafato al ministro per segnalargli questa situazione e concluse chiedendo che la questione della difesa di questa colonia fosse una delle prime ad essere sottoposta al Consiglio superiore della difesa nazionale che era allora in formazione.

Fin dal suo ritorno Voyron ha confermato verbalmente a Leygues le informazioni contenute nel suo dispaccio. Il ministro fu colpito dopo la sua entrata nel ministero delle Colonie dall'anarchia che regna nell'amministrazione delle Colonie e avrebbe intenzione di agire con vigore.

Una chiesa incendiata.

Ci telefonano da Parigi, 16 sera. (G.):

Questa notte verso le ore tre un incendio è stato appiccato nella chiesa del Bourget. Gli incendiari, dopo aver forzata la porta del tempio, hanno appiccato il fuoco all'altar maggiore ammonticchiando delle sedie e cospargendole di petrolio. Con lo stesso mezzo hanno quindi tentato di appiccare il fuoco alla scala dell'organo.

Degli agenti e due soldati che passavano in quel momento in istrada scorte le fiamme hanno dato l'allarme e organizzato i primi soccorsi.

I pompieri, dopo due ore di faticoso lavoro, sono riusciti a domare l'incendio. Gli arredi sacri e diversi quadri di un certo valore sono andati distrutti.

Il commissario di polizia di Aubervillier ha iniziato subito le indagini del caso. Si è constatato che prima di abbandonare la chiesa, i malandrini hanno frantumato la cassetta delle elemosine, asportandone il contenuto.

BELGIO

Quel che si scrive su re Leopoldo.

Ci telegrafano da Bruxelles, 16. (D. B.):

Il Comitato dell'Associazione della stampa belga avendo aperto una sottoscrizione pubblica per venire in aiuto degli inondati della Schelda e della Mosa ha pure sollecitato l'obolo del re.

Questi, che trovasi da oltre due mesi sulla Costa d'Azzurro, non ha neppur risposto.

A tal proposito il giornale socialista *Le Peuple* fa un confronto coll'attitudine del re d'Italia nelle sciagure del suo paese e conchiude: « Per l'onore del Belgio bisogna si sappia che c'è fra noi un uomo soltanto senza pietà e senza cuore e questi è l'intruso che continua a credersi e a dirsi, per una amare derisione, il re dei belgi. »

GERMANIA

La Germania e l'Italia ad Algesiras.

Ci telefonano da Parigi, 16. (G.):

Sotto questo titolo il *Journal des Debats* pubblica un articolo nel quale dice:

« La pubblica opinione italiana non sembra fare alle manifestazioni delle quali l'Italia è ora oggetto da parte della Germania una accoglienza migliore di quella che non meritassero. È strano infatti che la stampa tedesca si dica incapace di provare dolore per la sventura delle popolazioni vesuviane per il motivo che i delegati italiani ad Algesiras non hanno impiegato tutta la loro energia a combattere l' energia francese ».

Qui il *Journal des Debats* accenna al famoso telegramma di Guglielmo al ministro degli Esteri austriaco Golouchowsky e aggiunge:

« La verità è meno irritante di una ingiusta accusa, ed è perciò che gli italiani si sentono meno toccati dagli attacchi di cui sono oggetto, visto che essi ritornano da Algesiras coll'animo perfettamente tranquillo. La delegazione italiana ad Algesiras non ha fatto altro che opera di conciliazione e di imparzialità, e questo è stato anzi il merito di Visconti Venosta. La Germania ha dunque torto. La migliore attitudine per essa sarebbe quella di ispirarsi ad un sentimento di equità e sottoscrivere le conclusioni già firmate ad Algesiras. Gli organi della pubblica opinione tedesca non hanno nulla da guadagnare intentando dei processi di tendenza a dei delegati che ad Algesiras non hanno fatto altro che affermare le loro opinioni e la libertà dai propri giudizi. »

Il *Petit Parisien* commentando la situazione odierna fra l'Italia e la Germania dice:

« I rapporti amichevoli fra la Germania e l'Italia sembra siano alquanto scossi. La cancelleria berlinese è irritata verso il gabinetto di Roma per l'attitudine conciliante, che Visconti-Venosta ha preso alla Conferenza di Algesiras, contribuendo alquanto all'accordo finale. È certo che Bulow concepisce in modo speciale gli obblighi degli alleati dell'impero, e pretenderebbe di imporre loro una direzione, ma Bulow dimentica, che egli pure intendeva di mantenere intatta l'integrità della triplice, conservandosi nello stesso tempo l'amicizia della Russia, e non vuole ora scusare l'Italia per la sua attitudine amichevole verso la Francia. »

INGHILTERRA

Sei morti in una gita di piacere.

Ci telefonano da Londra, 16 (B):

Un telegramma da Limerik (Irlanda) reca la notizia di una gravissima disgrazia colà avvenuta.

Sei giovanotti, coll'intenzione di fare una passeggiata sul fiume Shanon, avevano noleggiata una barca a vela e vi avevano preso posto. Poco pratici della manovra quando furono a pochi chilometri da Limerik, un colpo di vento fece capovolgere l' imbarcazione ed i sei giovanotti perirono annegati.

RUSSIA

I marinai della « Potemkin. » — L' arresto di Matzuchenko in Rumenia.

Ci telefonano da Parigi, 16 sera. (G.):

Il corrispondente del *Temps* da Bucarest telegrafa che il capo della famosa rivolta della nave corazzata *Potemkin*, Matzucheko, è stato arrestato a Bucarest in forza di una decisione del Consiglio dei ministri.

Matzuchenko verrà probabilmente espulso dalla Rumenia alla frontiera ungherese, e ciò sotto l'imputazione di avere cospirato su territorio rumeno contro lo Stato russo.

SVIZZERA

Revolverate fra nihilisti russi e poliziotti.

Ci telegrafano da Ginevra, 16. (D. M.):

Eccovi la versione esatta del tafferuglio avvenuto nella chiesa russa:

Celebrandosi la messa ortodossa di Pasqua, alle due del mattino mentre la chiesa era affollata di fedeli, un nichilista stava avvicinandosi al conte Jadowski già ministro di Russia a Berna. Un agente di polizia accortosene, lo invitò ad escire.

Il nichilista, uscito, fu arrestato da due agenti.

Il gruppo che li attorniava in chiesa uscì pure aggredendo gli agenti. L'arrestato riuscì a fuggire. Gli agenti furono rincorsi e minacciati di essere precipitati dalla barriera del giardino, nella sottostante strada.

Essi si difesero con la rivoltella ferendo i loro aggressori che risposero a revolverate senza però ferire gli agenti. Poscia fuggirono in vetture già pronte nei dintorni. Le ricerche della polizia riuscirono finora infruttuose.

SPAGNA

Almodovar malato.

Telegrafano da Madrid, 15:

Il duca d'Almodovar, che fu presidente della Conferenza di Algesiras, è gravemente indisposto; soffre di *dispnea*.

Le feste nuziali di Alfonso.

Le feste in occasione del matrimonio di re Alfonso avranno luogo dal 28 maggio al 3 giugno, cioè prima della cerimonia, il re volendo assistervi prima del suo viaggio di nozze.

PORTOGALLO

Una sommossa nella marina portoghese.

Telegrafano da Madrid, 15:

I giornali portoghesi *Seculo* e *Mundo* recano i seguenti particolari sugli atti d'insubordinazioni avvenuti a bordo della corazzata *Vasco de Gama*.

La *Vasco de Gama* era ancorata di fronte a Lisbona il 13 corrente verso le ore 8.30 di sera quando un movimento improvviso accompagnato da grida e detonazioni, si produsse a bordo. Dalla spiaggia si videro dei segnali chiedenti soccorso. Subito il rimorchiatore *Aresan* si diresse verso la *Vasco de Gama;* ricevuto a colpi di fucile il rimorchiatore dovette ritirarsi. Altre navi, e specialmente la fregata *Don Fernando*, vennero accolte nello stesso modo.

Fin dal primo momento era corsa voce che un tenente fosse stato ucciso dall'equipaggio, che voleva vendicare la morte di un marinaio a cui l'ufficiale avrebbe bruciato le cervella nel momento in cui il marinaio tentava di sparare un colpo di cannone. Il *Mundo* dice, nelle sue ultime notizie, che è confermata la voce della morte dell'ufficiale e che la *Vasco de Gama* scambia dei segnali con il *Don Carlos*. Lo stesso giornale aggiunge che gli equipaggi delle cannoniere *Tago* e *Don Fernando* e della corazzata *Don Carlos* pure si ribellarono.

Le autorità prendono tutte le misure necessarie, sopratutto le autorità della marina e dell'arsenale.

Circolano pure voci di atti di indisciplina avvenuti in alcune guarnigioni.

Il *Seculo* dice che il quartiere generale nega formalmente l'esattezza delle voci che corrono. La censura impedisce ogni comunicazione.

AFRICA

Prossime rivolte al Marocco.

Telegrafano da Londra, 16:

La *Mornig Post* ha da Larrache: Sembra che un prossimo parente del sultano sarà prossimamente proclamato sovrano nel sud e che una rivolta formidabile si prepara a Marrakesck contro il governo di Fez.

AMERICA

TERRIBILE ESPLOSIONE a bordo di una corazzata americana Otto morti e quattordici feriti.

Ci telefonano da Londra, 16. (B.):

Un telegramma da New York arrivato questa mattina al *Daily Telegraph*, reca:

« A bordo della corazzata *Kerseage* si è prodotta una terribile esplosione. Otto uomini fra cui un luogotenente, furono uccisi e quattordici feriti. L'incidente è avvenuto alla fine di una manovra di tiro coi cannoni a tiro rapido.

Gli uomini dei pezzi stavano riportando nella polveriera la polvere avanzata dalle cariche, tredici sacchi circa, quando questa prese fuoco con uno scoppio terribile.

Come era da prevedersi, dopo il disastro sorsero molte accuse di negligenza e in proposito si è immediatamente aperta una inchiesta. Alcuni ufficiali competenti assicurano che lo scoppio è avvenuto perchè trasportando al basso la polvere con uno speciale *ascenseur*, vi si è lasciato cadere sopra qualche oggetto pesante che determinò l'esplosione ».

La spaventevole fine d'un inventore.

Telegrafano da Londra, 16:

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da New York narrante che un inventore tedesco, Warten Berger, che aveva inventato un esplosivo venti volte più forte della dinamite, è stato vittima di un terribile accidente nel suo laboratorio.

Il Governo gli aveva offerto cinque milioni se riusciva a perfezionare la sua invenzione finchè gli fosse possibile di far esplodere il miscuglio detonante per mezzo di una scintilla elettrica invec di una miccia.

Si suppone che il disgraziato inventore stesse esperimentando le scariche elettriche quando l'esplosione avvenne e lo uccise.

La disgrazia di un areonauta.

Ci telefonano da Parigi, 16. (G.):

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, reca che a Jacksonville, nelle vicinanze di New York, il giovane areonauta Ludlow è caduto da una altezza di circa ottanta metri in seguito alla rottura della piattaforma di un areoplano sul quale egli si trovava per fare degli esperimenti.

Il povero giovane si ebbe slogata la colonna vertebrale e, malgrado la gravità della ferita, egli volle che lo si trasportasse a New York dove abita.

Venne infatti adagiato nel primo treno diretto a New York ma si teme che l'infelice non vi arrivi in vita.

Le tragedie del linciaggio.

Telegrafano da Springfield, 15:

Due negri sono stati tolti dalla prigione. I loro corpi vennero ridotti in cenere. Essi erano accusati, pare a torto, di avere violato una bianca.

Dopo aver linciato i due negri la folla è tornata alla prigione e si impadronì di un negro accusato di assassinio e lo giustiziò sulla piazza pubblica. Il popolaccio ha demolito completamente la prigione. Sopra cento prigionieri, quarantaquattro poterono fuggire.

La conferenza dell'Aja rinviata?

Ci telefonano da Parigi, 16, sera. (G.):

Il *Temps* ha dall'Aja:

Sono in grado di confermarvi che la seconda Conferenza per la pace verrà aggiornata alla primavera del 1907. La nota russa indirizzata alle potenze e riguardante questa seconda Conferenza non deve venir considerata come un invito decisivo. Gli inviti ufficiali verranno dati, come per la prima Conferenza, dal Governo dei Paesi Bassi.

La partenza del duca degli Abruzzi PER L'AFRICA.

Ci telegrafano da Napoli, 16. (D.):

Stamane è giunto il piroscafo *Burgermeister* da Amburgo. Alle ore 10, alla presenza del comandante Cagni, vennero messe a bordo 96 casse di viveri, quattro casse di munizioni da fuoco e sei colli di medicinali. Il duca degli Abruzzi si imbarcherà stasera alla stazione marittima dell' Immacolatella nuova; sarà salutato dai duchi d'Aosta, dal duca d'Orleans, dal sindaco e da tutte le autorità militari.

Le cabine destinate sul *Burgermeister* al duca degli Abruzzi e al seguito sono quelle segnate coi numeri 1, 3, 5, 6, 7 e 8 che si trovano sul ponte di passeggio. Il duca occuperà la cabina numero uno.

Quando stasera il duca si imbarcherà troverà a bordo il comandante Cagni, il maggiore medico Achille Cavalli, il tenente di vascello Winspeare e il cav. Sella. Tutti i componenti la spedizione saranno armati di fucili e di revolvers.

Il *Burgermeister* salperà alle 22 precise.

*** Proveniente da Gibilterra arrivò sul *Barbarossa* il conte Tattenbach, con la sua signora, reduce dalla Conferenza di Algesiras.

Collo stesso piroscafo giunsero il duca e la duchessa d'Orlèans; furono ricevuti dai duchi d'Aosta coi quali si recarono a Capodimonte. Stasera la duchessa partirà per Genova; il duca si fermerà per dare il buon viaggio al duca degli Abruzzi.

L'Esposizione internazionale di Milano

LA PRIMA SERATA ALL'ESPOSIZIONE

Il banchetto alla stampa.

Il rinvio della grande Mostra del lavoro ha forse provocato un lieve rallentamento nell'opera dei singoli espositori; ma non ha influito menomamente per quanto si riferisce al còmpito del Comitato Esecutivo. Esso ben capisce quale e quanto sia il problema affidato alla sua risoluzione e da questi giorni di proroga, non chiesti, cerca di trarre il migliore profitto.

Sabato sera infatti il Comitato volle convitare la stampa cittadina a banchetto per riconoscerne la validità dell'appoggio durante la lunga strada di preparazione; ma cercò insieme di mostrare a che e buon punto sono i lavori.

E vi riuscì appieno.

Dopo le sette, i viali silenziosi del Parco, correnti fra gli edifici della nuova città dell'arte e dell'industria, cominciarono ad affollarsi di invitati al banchetto, offerto dal Comitato Esecutivo ai rappresentanti della stampa, nel salone del ristorante Stabilini.

Le mense preparate con ogni raffinatezza e con grande profusione di luce e di fiori, accolsero in breve un centinaio di convitati. Al tavolo d'onore sedevano il senatore Cesare Mangili, con a destra i signori Ernesto Teodoro Moneta, conte Crivelli-Serbelloni ed Ancona, ed a sinistra gli ing. Bertini, Bertarelli e Giachi.

Qua e là per l'ampia sala si notavano altre personalità della vita cittadina, quali l'on. Taroni, l'ass. Candiani, l'ing. Campiglio, il Besana, il conte Iacini, Marescotti e tutta la rappresentanza giornalistica.

Naturalmente, simile convegno non poteva riuscire che ottimamente e se pure le conversazioni subirono variazioni più o meno brillanti, la nota principale di esse rimase quella della solennità che si festeggiava in anticipazione. Si giunse così alle 9, ed allora il senatore Mangili, fra il silenzio più deferente, ricordò come la stampa abbia cooperato efficacemente, e senza un istante di posa, alla riuscita dell'opera colossale.

Ad essa, egli continuò, dobbiamo di aver vinto gli sgomenti di qualche ora di dubbio; e fu la stampa a sorreggerci, in quella che la Mostra assumendo proporzioni gigantesche, rendeva necessaria la maggiore alacrità ed intensità di lavoro.

Riusciremo noi nell'ardua impresa? Certo è che non abbiamo perduto tempo. Alla proroga dell'inaugurazione abbiamo dovuto rassegnarci; ma ciò non ci tolse la volontà di fare, e d'altra parte è bene che sia stata data questa prova di solidarietà nel dolore ai fratelli del Mezzogiorno.

Nè le nazioni estere partecipanti ufficialmente alla nostra grande gara civile, vennero fra noi per conquistare un nuovo mercato ai propri prodotti; ma specialmente per testimoniare della fiducia e della simpatia che la nuova Italia ha saputo guadagnarsi nel mondo intiero.

Gli applausi che interruppero sovente le inspirate parole del senatore Mangili si mutarono da ultimo in una vera ovazione, e poscia parlarono per i giornalisti il signor Russo che lumeggiò i meriti di Milano nel rinnovamento italico ed il nostro Teodoro Moneta che dai pacifici trionfi dell'industria trasse un caldo augurio per il successo dell'Esposizione.

Verso piazza d'Armi.

Il senatore Mangili aveva conchiuso invitando tutti i banchettanti a prendere il caffè... in piazza d'armi e la geniale idea era salutata da un lungo, unanime applauso che esprimeva al valoroso presidente la simpatia della cittadinanza milanese e gli preannunciava i trionfi ai quali egli — che tanto operò per il successo della Mostra — assisterà nella imminente festa del lavoro.

Levate le mense la numerosissima comitiva si diresse alla vicina stazione della ferrovia elettrica sopraelevata.

Era pronto il treno magnifico, composto di quattro elegantissime carrozze, che farà regolare servizio a Esposizione aperta. Vi presero posto Comitato e giornalisti e prima ancora che il treno si muovesse dal Parco, i commenti più favorevoli e le esclamazioni più rumorose si incrociarono sotto la bellissima tettoia illuminata a luce elettrica e altri applausi echeggiarono.

Caratteristica la partenza. Le carrozze sgusciarono fuori dalla tettoia come dalle fauci di un enorme mostro e si immersero nella notte come in un viaggio fantastico. Milano fuggiva, ignota ed ignorata, sotto il lungo e solido viadotto: solo qualche timido lume ne accennava l'esistenza lungo il percorso e qualche voce popolana salutava il passaggio dei vagoni illuminati.

Ma la vita era nei convenuti che la novità del viaggio entusiasmava e che stretti a un patto sugli ampi terrazzini delle carrozze confondevano in una sola acclamazione ininterrotta il loro augurio per la riuscita della Mostra.

A un tratto con lo stesso mistero con cui ci eravamo inoltrati nella notte dei rioni addormentati, sbarcammo tra le ombre colossali degli edifici allineati in piazza d'Armi. Con la stessa dolcezza avvertita alla partenza il treno si fermò sotto la tettoia d'arrivo tra una festa di lampade che accresceva la imponenza degli edifici e nuovi applausi salutarono il Comitato che era raggiante per la riuscita della festa.

Sotto la stessa tettoia d'arrivo, che per stile, ampiezza di vetrate e solidità d'impalcatura si presenta come un elegantissimo salone sopraelevato venne servito il caffè.

Seguirono altri commenti e pronostici, si fecero nuovi brindisi. Poi il treno riportò la comitiva al Parco correndo rapidissimo senza scosse sull'ampio viadotto che sarà uno dei grandi successi dell'Esposizione.

Qualche nota tecnica.

E ora crediamo utile dare ai lettori alcune precise notizie sulla ferrovia sopraelevata, notizie che ci ha cortesemente favorito l'ingegnere Fallero.

Al contratto d'impianto della Ferrovia sopraelevata si addivenne, fra il Comitato Esecutivo e la ditta Gadda-Brioschi-Finzi e C., sin dal 26 del maggio 1905, stabilendo innanzi tutto che la linea, della lunghezza complessiva di 1400 metri, fosse munita di doppio binario, eccezion fatta del tratto nelle due stazioni di piazza d'Armi e del Parco, provviste di sole due guide.

La presa della corrente venne decisa per filo aereo, e con il sistema monofase del dottor Giorgio Finzi, a 2000 « volts » di tensione. La centrale si fissò sotto la stazione di piazza d'Armi e essa alimenterà in modo diretto la linea. L'energia troverà il ritorno per le guide collegate elettricamente fra di esse.

Al Parco, la rimessa fu posta a breve distanza dall'arrivo, parallelamente alla via Mario Pagano.

Come è noto il materiale mobile sarà costituito da 14 vetture, capaci di fornire quattro treni e mezzo.

Le due carrozze estreme cioè la prima e la quarta avranno due motori monofasi, pure del Finzi, di 30 HP; e le intermedie, seconda e terza, recanti il « trolley » un motore solo e della identica forza.

Data l'intensità del movimento, alle due stazioni starà un sistema di blocco, eseguito dalla Servettaz di Savona, evitando così ogni pericolo di scontro. Quanto poi alla pendenza massima del viadotto, essa è del 35 per mille, e deve notarvisi una curva del raggio minimo di 90 metri. Ed eccoci al costo complessivo della ferrovia: esso si aggira intorno alle 900.000 lire, di cui mezzo milione toccò al Comitato Esecutivo, che si assunse anche la spesa per l'energia elettrica necessaria al servizio.

La ditta assuntrice a volta sua dispose di 400.000 lire per l'impianto e di circa 40.000 lire per il personale che comprenderà: un capo-esercizio, un sotto-capo, tre addetti alla stazione generatrice, un capo-movimento, 36 manovratori e numerosi manovali.

I proventi dell'esercizio saranno infine distribuiti nella seguente misura: il 30 per cento degli introiti spetterà al Comitato; ed il 70 all'Unione Elettrotecnica.

Avremo dato tutte le notizie che più interessano il lettore quando avremo aggiunto che le quattro carrozze componenti il treno contengono duecentocinquanta passeggeri, che ogni giorno si potranno trasportare dal Parco alla Piazza d'Armi e viceversa sessantamila persone e che il tragitto si compie in tre minuti.

COMUNICATI UFFICIALI.

Per intervenire all'inaugurazione. — In conseguenza al rinvio dell'inaugurazione dell'Esposizione il termine per l'iscrizione di quelle Associazioni che vogliono intervenire all'inaugurazione è prorogato al 23 c. m.

Si ricorda che le iscrizioni si ricevono in piazza Paolo Ferrari, 4.

I servizi postali e telegrafici nei recinti.

Ci telefonano da Roma:

Il ministero delle Poste e dei Telegrafi, a mezzo di un proprio delegato sta predisponendo i suoi servizi nell'Esposizione.

Presso ognuna delle sezioni, al Parco ed a Piazza d'Armi, saranno modernamente organizzati uffici di posta, di telegrafo e di telefono. Gli uffici postali funzioneranno per tutte le principali operazioni, compresa la distribuzione di corrispondenze, tanto ordinarie che raccomandate o assicurate, nel rispettivo recinto, o ferme in posta; e accetteranno anche pacchi postali, per comodità di chi vuole spedire subito gli oggetti acquistati all'Esposizione.

Molte cassette d'impostazione, collocate nell'ampio recinto, saranno vuotate con frequenza, in coincidenza colle principali partenze e in tempo utile per tutte le distribuzioni nell'interno della città.

La corrispondenza convergerà a ciascun ufficio delle due sezioni, ove sarà bollata coi bolli relativi, portanti l'indicazione « Milano Esposizione », indi trasportata direttamente alla ferrovia, od al centro con un servizio incessante di furgoncini automobili.

Un cavo aereo a 20 fili collegherà l'ufficio telegrafico centrale con quelli dell'Esposizione, nei quali funzioneranno anche apparati celeri: e poichè le disposizioni stradali di energia in quelle località sono tutte trifasi e quidi non utilizzabili per gli apparati telegrafici e per i motori del tipo che generalmente li mettono in movimento, così verrà allestito, presso l'ufficio di piazza d'Armi un impianto di trasformazione per la carica di accumulatori, con apposito quadro di distribuzione che fornirà la corrente continua anche all'ufficio del Parco.

Gli uffici telegrafici faranno servizio di recapito nel recinto dell'Esposizione.

Due cabine telefoniche, presso ciascun ufficio, ed un centralino per ciascheduno, direttamente collegato con quello governativo centrale, serviranno alle comunicazioni colle molte stazioni dell'ampia rete telefonica dello Stato. La corrispondenza telefonica sulle reti sociali verrà fatta da altre cabine della Società telefonica dell'Alta Italia.

Il ministro della Cina all'Esposizione.

Oggi il ministro della Cina presso il Quirinale si reca a Terni, dove resterà anche domani per visitarvi quelle acciaierie.

Egli vi si recherà in forma ufficiale accompagnato da numeroso seguito.

In seguito il ministro cinese partirà per Milano allo scopo di visitare l'Esposizione ed i principali stabilimenti industriali.

Appendice del SECOLO 17 Aprile

PAOLO ROUGET 133

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

A quel mezzo penoso così alla sua tenerezza figliale, come alla generosità del ... cuore.

Pensava:

— La cattiva impressione durerà solamente qualche giorno, giacchè mia madre, quando saprà il motivo pel quale le ... chiesto l'allontanamento del disgraziato, finirà coll'approvarmi, non v'ha ...

Quest'idea lo rassicurò alquanto.

Ma un'altra, sortagli subito dopo nella mente, lo immerse di nuovo nell'inquietudine.

— Forse è possibile che mia madre abbia a soffrirne... Non me lo confesserà, soffrirà in silenzio, e chi sa se il cruccio non le aggraverà il male fisico?

Aggrottò le sopracciglia. Tornava ad essere indeciso.

Ecco perchè in quella sera non aveva parlato.

Una preoccupazione però, come sap- ... non era sfuggita ad Ines.

Oggi, dopo lunghe riflessioni, tornava a casa, più sicuro di sè, più tranquillo, avendo egli preso una risoluzione suprema: quella, cioè, di dire la verità alla madre; di confessarle il passo fatto presso Servières; di riferirle il lieto risultato ottenutone.

Avrebbe parlato con tanta convinzione, difeso il suo progetto con tanto ardore, che egli avrebbe finito per persuadere la madre, per ottenerne l'assenso, per comunicarle la sua medesima fiducia.

Non aveva avuto ella sempre, non continuava ad avere una fede assoluta, illimitata nel figlio suo?

Sì, ella avrebbe creduto a quanto egli stava per confidarle, a ciò che era per lui una certezza incrollabile.

Così non sarebbe stato costretto a ricorrere al sotterfugio, alla menzogna, che tanto gli ripugnavano.

Il crepuscolo invernale avea in quel giorno insoliti splendori.

Il sole era scomparso dietro i poggi violacei, sulla cima dei quali alcuni alberi ergevano sul fondo paglierino del cielo, i loro esili profili sì precisi, sì nitidi, che parevano ritagliati collo stampo.

Più in alto, il cielo andava sempre più impallidendo fino a divenir scialbo verso lo zenit.

Piccole nubi, dalle forme bizzarre, graziosamente colorate dal riverbero del sole, ora invisibile, scorrevano lente; e due di esse lontanissime, frastagliate, fuggenti verso il sud, ricordavano un volo di fiammanti rosei.

Il fascino potente del meraviglioso scenario, tolse per un istante Piero alle sue riflessioni.

Gli occhi grigi di lui si riempirono del mite chiaror circostante. Si sentì avvinto dall'incantesimo infinito del dì che muore.

Ma un fischio rauco echeggiò nell'aria. Il treno penetrava nella stazione e subito vi si fermava.

Il giovane discese.

Dieci minuti dopo giungeva dinanzi alla villa avvolta già di veli grigi e di silenzio.

Nel vestibolo, dove poco prima Caterina aveva acceso i lumi, egli incontrò la madre, che stava forse là ad aspettarlo.

Gli parve che ella fosse febbricitante. Gli occhi infossati le brillavano d'una luce intensa. Le sue mani erano umide.

Egli, abbracciatala, la interrogò, inquieto.

Ma Ines s'affrettò a tranquillarlo:

— Non ho nulla, Piero. Gli è perchè sei stato colto dal freddo acuto esterno, perchè hai le mani gelate, che trovi le mie ardenti.

Sorrideva.

Tuttavia il giovane non si sentì completamente rassicurato.

La creola soggiunse:

— Salgo con te nella tua camera, dovendo noi discorrere insieme prima del desinare.

— Discorrere, mamma?

— Sì, di cose gravi, rispose Ines, dalle cui labbra era scomparso il sorriso.

Piero chiese a sè stesso:

— Che avrà mai a dirmi?

Mentre salivano le scale, su cui era steso un folto tappeto di mocchetta, egli cercò di scoprir terreno.

— Lo zio è forse indisposto?

— No, no; è nella sua camera, insieme a Giovanni che, come sai, non lo lascia un istante.

E dopo una breve pausa:

— È appunto su di lui che desidero intrattenerti.

Egli non potè reprimere un leggero movimento di sorpresa, non colto però da Ines.

La coincidenza era veramente singolare!

Proprio quando il giovane voleva parlare di Ruggero alla madre, questa avea stabilito di avere col figlio un colloquio sul disgraziato.

La avrebbe prima ascoltata con deferenza; poi le avrebbe fatto la confessione che avea deciso di farle.

Si trovarono ben presto soli nella camera di Piero, ove questi accese tosto un ricco lampadario, che era tutto avvolto di seta rossa e che diffuse intorno una luce dolce come una carezza.

La temperatura era mite. Sul caminetto, un grosso mazzo di mammole di Nizza, infilato in un vaso di cristalla ornato di delicate ghirlande di rame cesellato, spandeva un sottile, delizioso profumo.

Il giovane, levatosi il soprabito, andò a sedersi presso la madre, accomodatasi già in una poltrona.

— Eccomi ora tutto orecchi, mamma cara. Quali sono le gravi cose che devi dirmi? Di che si tratta?

Ella stette per alcuni istanti silenziosa.

Poi rispose:

— Si tratta di una decisione che ho creduto bene di prendere... e che era da lungo tempo necessaria, ossia dal giorno in cui, a Saint-Raphaël, ho alzato per te i veli che coprivano il mio passato.

« Questa decisione avrei dovuto prenderla allora... prenderla subito, e non dare ascolto alla protesta che ti fu spontaneamente suggerita dal tuo cuore sì buono, sì accessibile ai sentimenti più nobili, più generosi, allorchè ti parlai di allontanare da noi, dalla nostra casa, quegli la cui presenza poteva dare appiglio alla malevolenza altrui, prestarsi all'equivoco, offendere la tua dignità, urtare scrupoli legittimi e naturali.

Piero volle parlare, protestare di nuovo.

Ma ella glielo impedì, fermò con un gesto le parole che gli salivano alle labbra, e proseguì:

— È inutile, figlio mio, opporti contro ciò che ora è irrevocabilmente stabilito.

« Coll'ascoltarti, col mostrare più a lungo una debolezza, che è riprensibile, che è colpevole, m'esporrei ai rimproveri della mia coscienza ed è quanto non voglio.

« Il dovere m'impone d'agire nel modo da me stabilito.

« Troppo a lungo mi sono indotta a transigere con esso...

« È venuta l'ora di finirla una buona volta.

Il giovane guardava la madre, il viso della quale esprimeva in quell'ora l'energia e la volontà, incrollabili.

Egli comprese che non si sarebbe lasciata influenzare da alcuna preghiera e che ogni protesta, come essa avea detto, sarebbe stata inutile affatto.

Che aveva deciso la creola?

Piero stava per saperlo.

Giacchè ella ripigliava con voce un po' più sommessa, sempre però risoluta:

— Avrà dunque luogo la separazione fra quell'uomo e noi.

« Ma siccome, per cagion mia, egli è solo nel mondo, così sarebbe cosa superiore alle mie forze, eccederebbe il mio dovere, l'abbandonarlo alle sofferenze, alla miseria.

(Continua.)

CRONACA

MILANO CHE SCOMPARE

Vecchi cimiteri in distruzione.

La città invade con i suoi rumori i vecchi camposanti, travolge lapidi e monumenti, e sulle zolle ove per tanti anni hanno riposato le spoglie mortali di cittadini illustri o ignoti, si apriranno nuove vie, sorgeranno nuovi fabbricati, frementi di vita...

Fra non molto adunque saranno distrutti quattro dei cimiteri della vecchia Milano, e cioè quelli del Gentilino, di porta Magenta, di porta Garibaldi e di porta Vittoria.

Il primo è il più antico: rimonta al 1524 e accolse allora le vittime della peste; fu poi ampliato nel 1787. In origine non aveva che una gran croce di legno nel mezzo, ma poi venne arricchito di cappelle e di qualche monumento. Il 22 ottobre 1895 cessò in questo recinto ogni inumazione, per il sorgere del vasto cimitero di Musocco.

Il cimitero di porta Magenta, detto anche di S. Giovannino alla Paglia, fu aperto sino al 1868 per servizio della città, poi venne adibito soltanto per servizio de Corpi Santi fino al luglio del 1875, anno in cui si fu costretti ad aprirlo nuovamente per la città. Era abbandonato dal novembre 1895. In esso furono interrate le vittime dei patriottici moti del febbraio 1853.

Il camposanto della Mojazza, fuori di porta Garibaldi, data dal 1686, e cessò pure di funzionare nell'ottobre del 1895. Fu qui che lo straziato cadavere del ministro Prina, massacrato dal furore popolare il 20 aprile 1814, trovò sepoltura.

Il *fopponin*, o cimitero di porta Vittoria è il meno vecchio di tutti, poichè non risale che al principio del secolo scorso. Cominciò a servire il primo dell'anno 1821, e non fu lasciato inattivo che il 30 giugno del 1896. Quivi furono inumate le salme dei soldati piemontesi morti in difesa di Milano il 4 agosto 1848, e del caporale Barsanti, fucilato nel Castello sforzesco il giorno 20 agosto 1870. La colonna La colonna spezzata che segnava il punto in cui il *giustiziato* era seppellito, raccoglieva ogni anno l'omaggio di fiori rossi dai memori repubblicani, e ogni anno era spogliata d'ogni ornamento dalle mani dei questurini.

***

Le ossa, che la terra di questi cimiteri restituirà fra poco, saranno raccolte nelle apposite celle del Monumentale, e le lapidi andranno disperse, se a conservarle non interverrà la pietosa opera dei superstiti.

LA FEDERAZIONE DEL LIBRO A COMIZIO
contro il rincaro dei viveri e degli affitti.

L'altra sera, alle ore 8 30, la Federazione del libro, convocò a Comizio i proprii soci, nella palestra delle scuole di porta Romana, per deliberare intorno al rincaro dei viveri e degli affitti.

Ma prima ancora che la discussione incominciasse, nacque un vero tumulto. La questura si era fornita di tessere della Camera del lavoro; ma la Commissione comprese ben presto il tranello e non lasciò entrare gli agenti travestiti da operai.

L'autorità non volle per questo darsi per vinta e fece occupare da poliziotti in divisa la palestra.

Allora la folla degli adunati, presieduta dal tipografo Lanza, in segno di protesta sciolse il Comizio, invitando gli intervenuti a recarsi alla Camera del Lavoro.

Infatti un'ora dopo, oltre 500 persone erano riunite nel salone massimo di via Crocefisso.

Ancora sotto la presidenza del Lanza, si intraprese la discussione dell'importante tema e si delinearono subito due correnti.

La prima propose che per ottenere la diminuzione del rincaro dei viveri e degli affitti, si proclamasse lo sciopero generale dei tipografi ed affini per il giorno dell'inaugurazione della Mostra del lavoro. La seconda invece mostrò di voler chiedere ai proprietari un aumento del 15 per cento sulle tariffe attuali.

Il dibattito vivacissimo durò a lungo come è facile immaginare e molti furono gli ordini del giorno presentati ed alla fine l'assemblea prese la seguente deliberazione, presentata dal tipografo Morelli:

Il Comizio indetto dalle sezioni poligrafiche riunite; nel mentre protesta contro il sopruso della polizia, dopo ampia discussione delibera di nominare una Commissione che unitamente alla Camera del Lavoro abbia ad agitare con Comizii od altro, la massa lavoratrice per opporre un *basta* alla classe esosa dei proprietari di case e raccomanda pure alla medesima Commissione questi capisaldi:

1.° Il rifiuto sdegnoso alla partecipazione ufficiosa all'Esposizione;

2.° fare pratiche tassative per interessare la Giunta municipale perchè intervenga come calmiere, e in caso negativo ricorrere allo sciopero generale ».

La seduta dopo la nomina della Commissione si sciolse alle ore 12.30 pom.

Un' interpellanza del consigliere Manfredini.

Il consigliere ing. Manfredini ha presentato alla Giunta, la seguente interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole Giunta per conoscere se ed in quale modo intenda di esperire una azione mirante ad opporre un valido rimedio al continuo ed impressionante rincaro delle pigioni, il quale col pretesto della imminente Esposizione ha assunto, nel periodo attuale, carattere di assoluta gravità, e dal quale deriva un rilevante danno economico alle classi meno abbienti della popolazione cittadina.

Manfredini.

Un bassorilievo del Duomo di Piacenza
TROVATO A MILANO.

Quando anni sono il duomo di Piacenza fu ripristinato nello stile primitivo, fu levato dal muro di sinistra dell'altare del S. S. Crocifisso e San Giovanni Battista un bassorilievo rappresentante l'abate Bagaroto, vescovo di Bobbio. Il bassorilievo scomparve, e, non si sa per opera di chi, fu trasportato a Milano.

La Pinacoteca di Brera iniziò diligenti ricerche per rintracciare la pregevole opera d'arte, e una ventina di giorni fa il bassorilievo fu rinvenuto in casa del parroco della chiesa di Sant'Alessandro, dove trovavasi in vendita.

La Pinacoteca fece subito anche le pratiche presso il prefetto di Piacenza perchè venisse accertata la responsabilità dell'asportazione del bassorilievo, e come questo potesse essere posto in vendita per accrescere i fondi necessari per i lavori di ripristino di quel Duomo, ad insaputa della fabbriceria.

Ora il bassorilievo, a seconda della decisione del Ministero resterà al Museo di Brera, oppure andrà a quello di Piacenza. Dell'abate Bagaroto vi è il monumento funebre in Castello, presso il quale trovasi pure il calco in gesso del bassorilievo in questione.

Per il bassorilievo era stata fatta l'offerta di 6000 lire. È un'opera fine che risale al principio del cinquecento.

Pasqua tranquilla. — Una buona Pasqua. La giornata di ieri è trascorsa placida, senza i particolari incidenti delle feste grandi, senza tragedie, senza risse feroci, senza gravi disgrazie.

Le passeggiate in città e nei dintorni, le gite in Brianza o fino ai laghi hanno dato modo di occupare genialmente le poche ore di riposo a tutte le persone che avevano desiderio di sole, di luce, di moto; e il cielo, quantunque un po' caliginoso, è stato complessivamente benigno. Solo nelle regioni prealpine al nord di Milano durante le ore del pomeriggio un temporalone oscuro passò a togliere l'afa, che qui da noi durò fino a sera.

Manco dirlo, i corsi, le vie e i ritrovi pubblici furono affollati; e così pure le stazioni ferroviarie, specie nelle ore del mattino, ebbero l'aspetto caratteristico delle giornate estive, in cui migliaia e migliaia di milanesi amano scappare verso il verd della campagna.

Il ritorno di Visconti-Venosta — Il rappresentante dell'Italia ad Algesiras, marchese Visconti-Venosta, ha fatto ritorno sabato sera a Milano. È giunto col treno di Torino, alle ore 6 35.

I malviventi alle porte di Milano.
Una selvaggia aggressione. - Due feriti.

Una comitiva di operai e di operaie, nel pomeriggio di ieri, si era recata nel vicino comune di Gratosolio, fuori di porta Ticinese, per la tradizionale scampagnata di Pasqua, e verso la sei della sera se ne ritornava allegramente a Milano.

Lungo lo stradale, parecchi giovinastri, sbucati da una siepe, senza profferir parola, si slanciarono sui gitanti, menando feroci colpi di bastone, e tentando di strappare dal corsetto di una delle operaie, certa Maria Rossi d'anni 23, che abita in via Meda 5, l'orologio d'argento. Naturalmente gli aggrediti reagirono, cosicchè s'impegnò una zuffa terribile, durante la quale parecchi furono i contusi.

Chi ebbe la peggio furono due della comitiva dei lavoratori, e cioè la Rossi, e il tipografo diciottenne Giorgio Galbiati, che i compagni dovettero accompagnare alla guardia medica di via Alessandria, dove ebbero le cure del dott. Campagnani. Le lesioni riportate dai due disgraziati sono guaribili oltre i dieci giorni.

I teppisti scomparvero nelle campagne, e sulle loro traccie ora sono gli agenti di P. S. della Sezione VIII.

La Confederazione generale degli impiegati bandisce un concorso artistico per una sigla da applicarsi alle tessere di riconoscimento dei confederati. Il concorso scade col primo maggio, ed i lavori dovranno essere mandati al Comitato centrale di Milano che li farà esaminare da una Commissione di artisti milanesi, assegnando al prescelto un premio di lire cento.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.37 — tram. 7.10 — Roma — leva 5.30 — tram. 6.50 — Palermo — leva 5.29 — tram 6.43.

Luna — Età giorgi 24 — Leva alle 3 9 antimeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 773 sulla Russia meridionale, minima di 745 sull'alta Norvegia.

Temperatura poco variata.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa al nord: massima di 768 sull'alta Italia, minima di 766 in Sardegna.

Temperatura aumentata al nord, irregolarmente variata altrove.

Venti deboli prevalentemente grecali.

Ieri. — Cielo vario con qualche pioggierella al centro e Sardegna.

Tendenza. Cielo generalmente vario.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 13 aprile.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753.4.
Temp. cent. med. +16°2 mass. +23°8 min. + 8.3
Umidità relativa, media 46 0|0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, cagine.

Terremoto spaventoso a Formosa.

Ci telegrafano da Londra, 15 (B.):

Un telegramma in data di stanotte da Tokio annuncia che un terribile terremoto ha devastato la parte meridionale dell'isola di Formosa.

Si deplorano parecchie centinaia di vittime.

Telegrafano da Tokio, 16:

Il terremoto che ha devastato il sud di Formosa ieri fu molto più violento di quello che ebbe luogo recentemente.

La città di Kagi è quella che ha nuovamente sofferto di più. Tutte le case che erano state scosse durante il recente terremoto, vennero demolite.

La miseria è grande. Migliaia di persone sono senza asilo.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La Traviata*, opera, — Seconda parte nel ballo *Coppelia*. — Ore 8.30.
MANZONI: *Il ridicolo*, commedia. — Ore 8 30.
FILODRAMMATICI: *Pamela, Il mio tabarro*, commedie. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *El Pinoeu camerer, Tecoppa in tribunal — Tecoppa interprete, Minestron*, commedie. — Ore 8.30.
FOSSATI: *La bella stiratrice*, oper. — Ore 8.30.
COMMENDA: *Ai ricoveri notturni - I vesin de la porta*, commedie. — Ore 8.30.
VERDI: *Il sogno di Carabino*, oper. - Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: Tournee Fournier. — Ore 8.30.
ALHAMBRA: *La Geisha*, operetta. — Ore 8.30.
MODENA: *I Moschettieri al Convento*, operetta. Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

Alla Scala per la seconda rappresentazione della *Manon* un pubblico numerosissimo. Venne pienamente confermato il successo della prima sera e toccarono applausi insistenti e ripetuti ad ogni fine atto al maestro Mugnone impeccabile direttore d'orchestra, alla signorina Berlendi, al Sobinoff, delicatissimo artista, al Didur e a tutti gli esecutori. L'altra sera si è chiusa molto bene la stagione ordinaria. Ma la *Manon* verrà rappresentata ancora molte volte nella stagione straordinaria di primavera che si inaugura questa sera con la *Traviata*.

*** Il teatro Dal Verme non poteva sabato sera inaugurare sotto migliori auspici la stagione d'opera. La fiaba del Massenet *Cendrillon*, che nello scorso carnevale aveva lasciato in tutti il desiderio di risentirla, ebbe un'esecuzione magnifica. Applauditissimi le signore Minotti, Simoni, Borlinetto, Finzi-Magrini. Il maestro Parelli ha fatto miracoli con l'orchestra, riconfermando le sue notevoli qualità di direttore. Il pubblico prodigò alla musica, così delicata, e agli esecutori ovazioni entusiastiche le quali si ripeteranno certo questa sera, e quant'altre volte si rappresenterà *Cendrillon*.

***Ci telegrafano da Ferrara, 16:

La prima della *Mignon* al teatro Tosi-Borghi innanzi ad un pubblico imponentissimo ottenne immenso successo.. Furono applauditi i principali interpreti Verger, De Gigli, Giglioli, Paroli, Nicoletti, Boriene e Tega. Benissimo l'orchestra diretta da Biondi.

PICCOLA CRONACA

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **undicesima dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.
Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

Cronaca dello Sport

Le corse al trotto a Milano.
Prima giornata.

Gli importanti premi disputatisi ieri al Trotter, fra cui il *Premio Allevamento*, che riuniva davanti allo *starter* i puledri nati ed allevati in Italia nel 1906, affollarono come era da prevedersi, il bell'ippodromo di Turro di un pubblico elegante ed appassionato.

Totalizzatori e *bookmakers* fecero molti affari, ma tranne che per la prima prova del *Premio Allevamento*, le quote di dividendo non furono molto alte.

In questa corsa figurò molto bene il cavallo Caos da Bismark e Gardenia di proprietà del conte dottor Roncalli. Caos vinse le due prove con una bella superiorità sugli altri concorrenti, e con un trotto regolarissimo.

Ecco ora il risultato delle varie corse:

Premio *Verona* — L. 1300 (700, 300, 200, 100) per cavalli della quarta e quinta classe — Vincere due prove — Distanza metri 1609.

Corrono: Caruso 1609 di Enrico Abrile — Nizzardo 1609 di Casaretti Pelliccia — Edera II 1609 di Giuseppe Rossi — Duca Herschel 1609 di Tamberi-Gargiulo — Tosca 1609 di G. B. Bianchi.

Nella prima prova arrivano: Primo Duca Herschel in 2.27 — secondo Nizzardo in 2.27 4/5 — Edera non piazzata per andatura irregolare cede il terzo posto a Tosca arrivata quarta in 2.29 — quarto Caruso in 2.33 — La seconda prova in cui Edera non prende più parte è un'altra vittoria per Duca Herschel che compie il percorso in 2.25 1/5. Secondo arrivato è Tosca che per andatura irregolare al pari di Caruso, non è piazzata; perciò il secondo posto tocca a Nizzardo in 2.26 1/5. La premiazione indica quindi vincitore Duca Herschel — secondo Nizzardo — terzo Tosca — quarto Caruso.

Premio *Roma* — L. 3000 (1600, 800, 400, 200) per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese — Vincere due prove — Distanza metri 1609.

Abbuono di 10 metri per ogni L. 1000 vinte nella presente Riunione.

Corrono: Belle Kuser 1609 di Tamberi-Gargiulo — Miss Sidney 1609 della Scuderia Ambrosiana — Darling Girl 1619 di Giovanni Gerini — Weinscott 1619 di Giuseppe Borgatti — Contralto 1649 di Giuseppe Rossi — Dulce Cor 1659 dei fratelli Giorgi.

L'ordine d'arrivo e il piazzamento è il seguente:

Primo Contralto in 2.18 4/5 — second oMiss Sidney in 2.18 4/5 — terzo Darling Girl in 2.19 1/5 — quarto Weinscott in 2.19 2/5 — Belle Kuser e Dulce Cor arrivati quinto e sesto, non piazzati per andatura irregolare.

Nella seconda prova Belle Kuser si ritira.

Arriva primo Weinscott in 2.15 3/5 — secondo Dulce Cor in 2.15 4/5 — terzo Contralto in 2.16 — quarto Miss Sidney in 2.16 3/5 — Darling Girl andatura irregolare. Nella terza prova non si presentano più che quattro cavalli, anche Darling Girl essendosi ritirato. La vittoria è ancora di Contralto che arriva primo in 2.16 — secondo è Dulce Cor in 2.16 2/5 — terzo Miss Sidney in 2.18 — quarto Weinscott in 2.22.

La premiazione è questa: Primo Contralto — secondo Weinscott — terzo Dulce Cor — quarto Miss Sidney.

Premio d'Allevamento — L. 15.000 delle quali L. 7000 al vincitore e L. 1000 all'allevatore dello stesso, L. 3500 al secondo, L. 2000 al terzo, L. 1000 al quarto, L. 500 al quinto, per puledri interi nati ed allevati in Italia nel 1903 — Vincere due prove — Distanza metri 1609.

Corrono: Charming Captain di Carlo Berti — Robilant di Giuseppe Pezzati — Caos di Francesco Roncalli — Meneghino di Lady Hambletonian — Gogliardo dei fratelli Giorgi — Giolitti di Tamberi-Gargiulo — Baldovino di Pietro Pelliccia — Lohengrin Carpi di Giuseppe Borgatti — Impero di Giuseppe Branchini — Bosforo di Pietro Pelliccia.

È la corsa più interessante della giornata e il pubblico discute vivamente. Le scommesse sono numerose.

Nella prima prova Caos vince, compiendo il percorso in 2.26 2/5 e il secondo arrivato, Charming Captain fa il tempo di 2.27 1/5. Terzo è Meneghino con 2.28 — quarto Impero in 2.34 — quinto Gogliardo in 2.36 2/5 — sesto Bosforo — settimo Giolitti non piazzati per andatura irregolare, perciò il suo posto viene occupato da Robilant — ottavo Baldovino. Anche Lohengrin non piazzato per andatura irregolare.

La seconda prova dà ancora la palma a Caos. Dopo un grande numero di false partenze che provocano un po di malumore nel pubblico, i cavalli si slanciano in gruppo serrato, ma subito il puledro del Roncalli piglia la testa e procedendo con quel suo trotto perfetto arriva in 2.28 2/5 seguito da Meneghino in 2.30 — terzo è Charming Captain 2.34 — quarto Impero 2.35 — quinto Gogliardo non piazzato per andatura irregolare cede il posto a Bosforo in 2.38 — sesto Robilant — settimo Lohengrin — ottavo Baldovino. — Giolitti rompe al traguardo. La premiazione dà perciò come vincente del *Premio Allevamento*: Caos, Meneghino e Charming Captain si dividono il secondo e terzo premio, quarto Impero, quinto Bosforo.

Premio *Monza* (Allevamento) — L. 1100 (600, 250, 150, 100) per puledri indigeni di 4 e 5 anni — classe 2' 35" — Prova unica — Distanza m. 2413,50.

Corrono: Caruso di Enrico Abrile — Fato di Venceslao Guida — Livia e Orlando di Giuseppe Pezzati-Boston II di Guseppe Sesana — Montale della Scuderia Ambrosiana

Il piazzamento per la premiazione è questo:

Primo Boston II in 3.41 3/5 — secondo Fato in 3.47 — terzo Livia in 3.55. Caruso, primo arrivato è distanziato per taglio di strada; Orlando e Montale non piazzati per taglio di strada.

Chiude la giornata il Premio *Faenza* — L. 1000 (500, 250, 150, 100) per cavalli che non abbiano vinto la somma di L. 4000 — Prova unica — Distanza m. 2413,50.

Abbuono di m. 20 per ogni L. 1000 vinte.

Corrono: Don Falcuccio 2413,50 di Celso Gallerani — Baluardo 2413,50 di Bar. G. B. Bianchi — Mincio 2473,50 di Ettore Verdolini — Ortruda 2473,50 di Leopoldo Vaccari — Soulange 2473,50 di Enrico Riccardi.

Soulange dopo il primo giro viene ritirata. La corsa viene vinta da Don Falcuccio in 3.59 3/5 — secondo Baluardo in 4.3 1/5 — terzo Mincio in 4.7 — quarto Ortruda in 4.10.

Oggi si correrà ancora il premio *Allevamento* (puledre nate e allevate in Italia nel 1903) col premio di L. 15.000.

Notiamo per incidente che tutti i cavalli che ieri riuscirono vincitori erano indicati come favoriti dal giornale *Gli Sport*, che dimostra in tal modo la competenza in materia dei valenti suoi redattori.

Seconda giornata.

Anche ieri l'ippodromo di Turro era affollatissimo, nè poteva essere altrimenti poichè le corse indette assumevano un grande interesse per gli amatori di cose ippiche.

Ecco senz'altro i risultati dati dalle varie corse:

Premio Ferrara. — L. 1200 (600, 300, 200, 100) per cavalli di 5 anni e 6 anni nati ed allevati in Italia. — Vincere due prove. — Distanza metri 1609.

Abbuono di metri 10 per ogni L. 5000 vinte. Corrono:

Don Falcuccio 1609 di Celso Gallerani — Tosca 1619 di Bar. G. B. Bianchi — Zanella 1639 di Giuseppe Sesana — Nizzardo 1639 di Casaretti Pelliccia — Vandalo II 1659 di Fratelli Giorgi — Zolfanello 1669 di Giuseppe Sesana.

Nella prima prova arrivano: Primo Zanella, guidatore Barbetta, in 2.24 4/5; secondo Vandalo (Giorgi) in 2.25; terzo Zolfanello (Gallo) in 2.25 3/5; Quarto Don Falcuccio (Gallerani) in 2.27.

Tosca (barone Bianchi) giunta terza, rompe al traguardo, Nizzardo (cav. Rossi) quarto arrivato, vien distanziato per taglio di strada, per cui nella seconda prova non può più ripresentarsi.

Zanella nella seconda prova arriva ancora prima in 2.23 2/5; secondo Zolfanello in 2.24; terzo Tosca in 2.24 4/5; quarto Don Falcuccio in 2.28 3/5; Zolfanello andatura irregolare.

La premiazione è la seguente: primo Zanella L. 600; secondo Zolfanello L. 300; terzo Vandalo L. 200; quarto Tosca L. 100.

Premio Turro. — L. 2000 (1000, 500, 300, 200) per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese. — Vincere due prove. — Distanza minima metri 1609. Corrono:

Arlecchino 1609 di lady Hambletonian — Soano 1625 di Giuseppe Rossi — Mary Rachel 1609 di Fratelli Giorgi — Miss Sidney 1617 di Scuderia Ambrosiana — Darling Girl 1625 di Giovanni Gerini.

Nella prima prova arrivano primo Darling Girl (Gerini) in 2.19 1/5; secondo Soano (Rossi) in 2.19 3/5; terzo Arlecchino (Piccinini) in 2.19 4/5; quarto Miss Sidney (Gallo) in 2.20 2/5; Mary Rachel (Giorgi) n. p. per andatura irregolare.

Nella seconda Soano con una bella lotta riesce vincitore in 2.18 4/5; secondo è Arlecchino in 2.19 4/5; terzo Darling Girl 2.20 2/5; quarto Miss Sidney 2.23; Mary Rachel andatura irregolare.

Necessita quindi una terza prova che rappresenta una bella vittoria per Soano che arriva in 2.19 1/5; secondo è Miss Sidney 2.20 1/5; terzo Darling Girl 2.21; quarto Arlecchino 2.25 4/5.

La premiazione è la seguente: 1.° Soano Lire 1000; secondo Darling L. 500; terzo Arlecchino L. 300; quarto Miss Sidney L. 200.

Premio dei Gentlemen-Drivers (Handicap) — L. 500, aggiunte ad uno sweepstakes di L. 25, per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese appartenenti a Soci Fondatori dell'Unione ippica — Attaccati a gig — Prova unica — Distanza minima m. 2413,50, massima metri 2800. Corrono:

Bella Wether 2413,50 di Vieri Ganucci Cancell. — Fato 2573,50 di dott. Venceslao Guida — Dewet 2593,50 di dott. Mans. Centanin — Nizzardo 2633,50 di Casaretti-Pelliccia — Blank 2633,50 di Giuseppe Spadoni.

Arrivano: primo Nizzardo in 4.3 1/5; secondo Blanc in 4.4; terzo Dewet in 4.5 3/5; Bella Weher e Fato arrivati quarto e quinto. — Andatura irregolare.

Premio Vicenza (Allevamento) — L. 1100 (600, 250, 150, 100) per puledri indigeni di 3 e 4 anni — Classe libera — Prova unica — Distanza m. 2413,50. Corrono:

Mincio di Ettore Verdolini — Boston II Giuseppe Sesana — Montale di Scuderia Ambrosiana — Belfounder di Gius. Borgatti.

Arrivano: primo Boston in 3.52 (Barbetta); secondo Montale 3.53 (Gallo); terzo Belfounder 3.54 (Mauro); quarto Mincio 3.59 2/5 (Pirovano).

La premiazione è la seguente Boston L. 600, Montale L. 250, Belfounder L. 150, Mincio L. 100.

Premio d'allevamento — L. 15.000, delle quali L. 7000 al vincitore e lire 1000 all'allevatore dello stesso, lire 3500 al secondo, lire 2000 al terzo, lire 1000 al quarto, L 500 al quinto per puledre nate ed allevate in Italia nel 1903 — Vincere due prove — Distanza metri 1609.

Miss Helyet di Luigi Bersani — Contesse Kuser della Scuderia ambrosiana — Speranza di Giuseppe Branchini — Cleopatra della Scuderia ambrosiana — Belle Azmon di Giovanni Ceccato — Anna di Francesco Paolo Ruocco — Domerina di Ettore Barbetta — Nanà e Nafta del cav. Giuseppe Rossi.

Questa è la corsa più interessante della giornata e il pubblico si appassiona. I cavalli più favoriti sono Contesse Kuser e Nafta che il competente giornale *Gli Sports* indica come probabili vincitori.

Nella prima prova la corsa dà questi risultati:

Primo Comtesse Kuser (Gallo) in 2.33; secondo Domerina (Barbetta) in 2.33 2/5; terzo Nafta (Rossi) in 2.33 4/5; quarto Cleopatra (Mauro) in 2.49; quinto Speranza (Pirovano) — Miss Helyett (Zamboni) rompe al traguardo. Così pure Nanà (Tamberi); Belle Azmon (Capellari) a. i.

Nella seconda, Nafta partita velocissima si mette in testa e sostiene tutti gli attacchi di Comtesse Kuser che nel secondo giro davanti alle scuderie rompe leggermente; Nafta arriva in 2.31; Comtesse Kuser in 2.31 3/5; terzo è Domerina in 2.33; quarto arrivato è Miss Helyett, ma per l'andatura irregolare cede il posto a Cleopatra in 2.49; Belle Azmon, Nanà e Speranza: andatura irregolare.

Nella terza prova Haux vien ritirata. Alla partenza accade un deplorevole incidente che da motivo a proteste, fischi e... applausi.

I cavalli stanno allineandosi e lo *starter* evidentemente non avverte che mentre egli pone la mano sul bottone elettrico che da il segnale della partenza, il guidatore di Comtesse Kuser che si trova allo steccato all'infuori volta il cavallo. La campanella squilla, i concorrenti si slanciano e Comtesse Kuser che è distante parte con un svantaggio di una trentina di metri. Il pubblico protesta e l'arrivo di Nafta è salutato da applausi e da fischi. Si vorrebbe il ritorno delle quote al totalizzatore e qualcuno avrebbe voluto che lo *starter* avesse fermato i concorrenti a metà percorso.

Il risultato della prova è il seguente:

Primo Nafta in 2.23; secondo Domerina 2.33 1/5; terzo Cleopatra 2.43 1/5; quarto Comtesse 2.46; quinto arrivato Miss Helyett che per andatura irregolare cede il posto a Speranza in 2.50; sesto Belle Azmon andatura irregolare.

La premiazione è la seguente: Primo Nafta; secondo Comtesse K.; terzo Domerina; quarto Cleopatra; quinto Speranza.

La gara militare di scherma di Milano.

Anche quest'anno con numeroso e brillante intervento di pubblico, si svolsero le gare di spada e sciabola fra gli ufficiali del presidio, nel recinto del distretto militare.

Nelle gara di spada a due botte, sul terreno riuscirono vincitori:

Primo premio tenente Peluso Diego del 2° reggimento fanteria — secondo premio tenente Diatto del Nizza cavalleria — terzo premio tenente Coralli del 2° reggimento fant.

In quello di sciabola: Primo premio tenente Pellegrini del 66° fanteria — secondo premio tenente Ziotti Luciano del 29° reggimento fanteria — terzo premio tenente Peluso Luigi del 7° bersaglieri.

Una parola d'elogio merita l'operoso maestro Poli, che seppe conservare il 2° reggimento fanteria alle sue ottime tradizioni, preparando anche questo anno ottimi tiratori per la grande gara.

La marcia motociclistica Milano-Varese-Como-Brunate.

L' Unione Sportiva Milanese ed il Moto Club di Como hanno organizzato per domenica prossima 22 corr., due grandi manifestazioni sportive, una marcia motociclistica, una corsa ed una marcia ciclistica sul percorso Milano-Varese-Como-Brunate.

La marcia si farà con tre tappe: Milano-Varese Km. 51, Varese-Como Km. 26, Como-Brunate Km. 6. Isorizione L. 10. Premi in medaglie d'oro, d'argento e diplomi.

La corsa e la marcia ciclistica si svolgeranno fino a Como: iscrizione L. 2 e L. 1, con premi in medaglie d'orò, vermeil, argento, bronzo e diplomi.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere alla sede dell'Unione Sportiva Milanese, via Ancona angolo San Marco dalle ore 21 alle 23 e si chiuderanno la sera del giorno 20.

Le corse alle Capannelle a Roma.

Ci telefonano da Roma, 16:

Oggi, con discreto concorso, ha avuto luogo alle Capannelle la prima giornata di corse al galoppo indette dalla Società delle corse in Roma.

Tempo splendido.

I risultati sono questi:

Prima corsa: *Premio delle Scuderie.* — Lire 2000 per cavalli di tre anni, nati in Italia. Corrono: Rugiada, di razza Volta — Chiaramonte di Bocconi ed Equizia di Doria. Giungono: primo Equizia — secondo Rugiada — terzo Chiaramonte.

Seconda corsa: *Premio Tor di mezza via.* — Lire 2000 per cavalli di tre anni d'ogni paese. Corrono: Ardnegrina di Filippo Gallina — Topaze del conte della Gherardesca — La Quercia di Dall'Acqua, Medora di Riccardo Sined — Attila di razza Gerbido. Arrivano: primo per mezza testa Topaze — secondo La Quercia — terzo Attila.

Alle ore 16 giunge il re in automobile.

Terza corsa: *Premio Cecilia Metella* (Gentlemen riders). — Lire 2000. Corrono Verrocchia di Della Torre — Sagitta di Santini — Appia e Gracie di Solaroli — Drumroe di Orilia — Volta di Serramezzana e Valvegna di Sarfatti. Giungono: primo per una incollatura Drumroe — secondo Verrocchia — terzo Appia.

Quarta corsa: *Premio Albano.* — Handicap discendente. L. 5000. Corrono: Boleslas di sir Rholand — Ulpiano del conte Bastogi — King David di Razza Casilina — Galoppino di sir Rholand — Caronte di Bocconi — Aquilante di Sineo — Excelsior di razza Gerbido. Arrivano: primo Boleslas per una testa — secondo Galoppino — terzo King David.

Quinta corsa: *Premio reale.* — steeple-chase L. 4000. Giungono primo Mark IV — secondo Adrift — terzo Observatory. La corsa fu splendida; caddero cinque cavalieri.

Sesta corsa: *Premio Maglianella.* — Corsa di siepi. L. 2000. Arrivano: primo Nerobi — secondo Valerio — terzo Labicana.

Il ritorno fu animatissimo.

Si è pubblicato, in tutta Italia, il 24.° Numero di Aprile della splendida Rivista Mensile illustrata

VARIETAS Centesimi 50

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

DRAMMI DEL CONTRABBANDO.

Ci telegrafano da Verona:

Nelle vicinanze di Ossenigo, nella località S. Andrea, le due guardie di finanza del circolo di Verona, Nuzo e Scardone, scorgendo tre contrabbandieri che avevano passato il confine e provenivano dal Trentino, intimarono loro l'arresto; ma i tre tentarono di fuggire; successe quindi una grave collutazione nella quale un contrabbandiere colpito all'addome, cadde morto e le due guardie rimasero leggermente ferite.

Venne aperta un'inchiesta e le guardie furono arrestate.

Un ufficio del registro incendiato

Ci telegrafano da Palmi (C.):

Un incendio si sviluppò nei magazzini sottostanti all'ufficio del registro. Il fuoco alimentato dall'alcool, dal petrolio e da altre materie infiammabili, prese repentinamente proporzioni enormi. Le lingue di fuoco si innalzavano al cielo e davano al fabbricato l'aspetto di un immane cratere. Il fuoco invase tosto i locali dell'ufficio compiendo la fatale opera di distruzione. Il ricevitore e l'ispettore demaniale accorsi subito sul luogo, vista l'impossibilità di compiere l'opera di salvataggio, correndo serio pericolo di vita, poterono stentatamente salvare soltanto lire 250 circa, una parte delle marche da bollo e una rilevante quantità di carta bollata e di altri titoli depositati.

L'incendio che distrusse completamente il fabbricato e l'ufficio del registro avrebbe invaso i palazzi adiacenti se i carabinieri, le guardie di finanza, i soldati del genio e di fanteria e gli ufficiali rispettivi diretti dal solerte ed instancabile colonnello Trombi, coadiuvati dalla cittadinanza, non avessero prestato pronto soccorso. Meritano di essere segnalati alla pubblica stima, perchè specialmente si distinsero a compiere l'isolamento il colonnello Trombi, il tenente del genio Dalessandro e altri militi e i cittadini Cotronei Salvatore, Pirottina Vincenzo, fratelli Repaci, Irrera Armando e altri molti.

Si attende tra i resti dell'incendio all'attiva ricerca delle poche carte non ancora completamente distrutte.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

"La tosse, che per così lungo tempo non gli ha lasciato un momento di riposo, cominciò a diminuire e gradatamente è cessata del tutto. L'appetito ebbe un rimarchevole aumento e poco a poco il suo stato si fece così buono come non avrei mai osato sperare."

Lettera del Signor Augusto Valli, Corso Genova, 23, Milano.

Questo fu un caso di grave bronchite CURATA DALLA EMULSIONE SCOTT. La Emulsione Scott cura le bronchiti e così pure tutte le altre malattie della gola e dei polmoni.

La Emulsione Scott è preparata col più fino olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia e ipofosfiti di calce e soda. Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott! Trovasi in tutte le farmacie. La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

DIFFIDA

La **FIUGGI** di giornaliero imbottigliamento reca nel centro dell'etichetta un grosso ovalo con sopra scritto **FIUGGI** in bianco su fondo rosso. Richieste ed informazioni: **A. BIRINDELLI - Roma.**

CHIEDETE GRATIS l'interessante opuscolo sulla blenorragia e suo metodo curativo, Indirizzo. FARMACIA TEDESCA, Largo Carolina, Napoli.

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie pulmonali, catarri cronici.**

Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Quina Chavin

Aperitivo - Tonico Ricostituente

Sono lieto poter dichiarare essere la QUINA-CHAVIN una formola felicissima e che deve certamente incontrare simpatia.

È un vero tonico, tanto per i sani come pei convalescenti. Raramente ci capita di poter trovare, realmente degno di lode, un prodotto utile e raccomandabile sotto tutti i rapporti.

Dott. **Egidio Secchi** *Chirurgo - Primario dell'Osp dale Maggiore* Via Chiaravalle, 14, Milano.

Chiederlo dappertutto oppure rivolgersi alla

Ditta Chavin & C. Bourgoin, Chiasso

MILANO Via Petrella, 2

Ogni bottiglia porta sull'etichetta piccola la data della messa in bottiglia.
Rifiutare quelle che non l'avessero.

I soldati prendono le Pillole Pink

I miei compagni ed io, scrive un carabiniere, abbiamo seguita la cura delle Pillole Pink. Abbiamo trovate queste pillole prodigiosamente efficaci contro lo spossamento generale, i mali di stomaco, le emicranie.

Il carabiniere che scrive così è il signor Sala Giuseppe, trentenne, di Trevi, presso Roma. Riproduciamo qui accanto il suo ritratto.

Fermandosi a parlare sul suo proprio caso, egli aggiunge:

Signor Sala Giuseppe (Fot. Gavioli)

« Ebbi qualche tempo fa un attacco d'influenza, e questa malattia, benchè guarita, mi ha lasciato, come a tutti, seguiti spiacevoli. Dopo questa malattia non avevo potuto ricuperare l'antica mia forza. Non avevo più appetito e soffrivo assai allo stomaco. Provavo grande difficoltà a digerire, e le mie digestioni erano regolarmente accompagnate da emicranie. Mi sono curato con le Pillole Pink e ciò mi riuscì perfettamente. Tutti i miei malesseri sono scomparsi e sono divenuto forte; ho buon appetito e digerisco alla perfezione ».

I soldati troveranno un grandissimo vantaggio a seguire la cura delle Pillole Pink. Questa cura è semplice, poco costosa e non obbliga ad alcun mutamento nelle abitudini. Guariranno durante il loro servizio [illegible] i soldati, i quali con le Pillole Pink [illegible] teranno le emicranie, le nevralgie, e si [illegible] cureranno un buon appetito, un buono [illegible] co e perfette digestioni. Lo spossamento [illegible] voso non resiste alla cura del perfetto [illegible] del sistema nervoso, le Pillole Pink. [illegible] li sono pure sovrane nelle conseguenze [illegible] eccessi.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano. L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Se avete bisogno di consiglio, scrivete al nostro indirizzo. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

ESPOSIZIONE DI MILANO - 1906

PASSE-PARTOUT

Impresa dei libretti cumulativi per i divertimenti nel recinto dell'Esposizione.

LUIGI MOIOLI & C. Via Pietro Verri, 7

COMUNICATO

Allo scopo di facilitare i visitatori della Esposizione di Milano, saranno fra breve messi in vendita libretti

Passe-Partout a L. 7.50

concedenti l'ingresso *gratuito* ai vari Padiglioni di attrazione e divertimento di carattere eminentemente internazionale nel recinto dell'Esposizione.

Tali *Passe-Partout*, col cumulo di altre numerose facilitazioni e *speciali riduzioni* sui **prezzi di Alloggio,** di **Restaurants,** di **Teatri** e **spettacoli diversi** e considerevoli rilevanti su acquisti, si possono considerare come concessi

GRATIS

A tutti i possessori del libretto *Passe-Partout*, verrà pure distribuito gratuitamente il *artistico Album Ricordo Milano-Esposizione* edito dalle Officine d'Arti Grafiche Pilade **Rocco e C.** di Milano.

Le prenotazioni per Congressi, Circoli, Società, ecc., e le ordinazioni di privati si ricevono presso la **Sede dell' Impresa** mediante rimessa di 1|3 o del totale dell'importo a mezzo cartolina vaglia.

Leggerezza, effervescenza naturale [illegible] **amicrobicità sono preclari doti della Claudia.**

Emigrazione italiana al Sud-America ed all'America centrale.

Già molte volte abbiamo avuto occasione di occuparci dei gravi pericoli d'indole sanitaria che minacciano individualmente e collettivamente la nostra emigrazione negli Stati dell'America centrale e meridionale.

Sopratutto a proposito delle lusinghiere promesse pubblicate tempo addietro su giornali offrendo lavoro nell'istmo di Panama, dovemmo mettere in guardia quanti si occupano seriamente del benessere sociale e dell'avvenire dei nostri emigranti, rivelando con dati esatti e scientifici le condizioni di insalubrità veramente eccezionali di quelle contrade, infestate dalla febbre gialla, dalla elefantiasi e in modo gravissimo dalla malaria.

Uguali considerazioni facevamo riguardo alle coste del Brasile, al Parà e all'Amazzonia, alle repubbliche dell'America centrale.

Cotesto stato di cose è alquanto migliorato dacchè le misure profilattiche adottate in recenti accordi internazionali fra le varie nazioni comprese in quei territorii, hanno diminuito in parte il pericolo. Ma i meno sagliori dovendosi cercare sempre in una accurata prevenzione individuale, consigliamo di seguire costantemente l'esempio di quanti hanno voluto premunirsi efficacemente durante gli ultimi anni per recarsi in quelle lontane regioni: e cioè di portar seco una sufficiente scorta di flaconi di *Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano.

I risultati profilattici e curativi che si giungono con questo eccellente preparato sono eguagliati nè superati da alcun [illegible] È diamo questo consiglio non solo ai singoli individui, ma ancora alle Società [illegible] tati, ai capi di lavoro a quanti hanno la responsabilità di un gruppo di [illegible]

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » *Milano).*

Domanda. — Tengo nel mio giardino parecchie piante di sempreverdi, sui cui rami c'ha una specie di ruggine che sembra costituita da uova e da piccoli insetti. Come rimediare?

Risposta al sig. P. G., Pravisdomini (Udine). — Faccia irrorazioni con estratto fenicato di tabacco nella proporzione dell'1 1/2 al 2 % (Kg. 1 1/2 a 2 in 100 litri d'acqua) a seconda della robustezza delle piante. Procuri che le soluzioni siano perfettamente uniformi agitandole più volte, che la pompa abbia un buon spruzzatore, e badi di bagnare bene le parti infette.

Non bisogna abusare dell'estratto di tabacco perchè si correrebbe il rischio di abbruciare le foglie.

Domanda. — Mi indichi qualche manuale che tratti dell'ebanisteria e dell'ammobigliamento delle abitazioni e dei negozi.

Risposta al signor B. G., Milano. — Eccole dei manuali: *Falegname ed ebanista.* Natura dei legnami, maniera di conservarli, prepararli, colorirli e verniciarli, loro cubatura, di G. Belluomini, con 104 incisioni; prezzo L. 2. — *Modellatore meccanico, falegname ed ebanista* del prof. Mina, con 293 incisioni; prezzo L. 5.50. — *Manuale dell'operaio.* Raccolta di cognizioni utili ed indispensabili agli operai tornitori, fabbri, calderai, fonditori di metalli, bronzisti, aggiustatori e meccanici, di G. Belluomini; prezzo L. 2. — *Amatore di oggetti d'arte e di curiosità*, di L. De Mauri, di 600 pagine con incisioni. Quadri di pittura, incisione, scoltura in avorio, piccola scoltura, vetri, mobili, smalti, ventagli, tabacchiere, orologi, vasellame di stagno, armi ed armature, ecc.

Questi manuali trovansi presso la casa editrice Hoepli, Milano.

Domanda. — Come si conservano le pelli di lepre, di coniglio, di gatto, ecc.

Risposta al signor O. Z., Alessandria. — Le ho già insegnato un mezzo di conservazione, eccone un altro assai spiccio:

Si pulisca per bene con una lama non troppo affilata la pelle fresca dell'animale dai residui di carne e di membrane, quindi la si spennelli (dalla parte interna, s'intende) con una soluzione satura di allume, che farà a ...

Ciò fatto, si mette ad essicare inchiodandola stessa, a qualche tavola di legno, perchè non si restringa, e dopo un paio di giorni si riprende per ripetere l'operazione precedente, ritenendo che stavolta si favorisce la penetrazione dell'allume al tessuto e si rende la pelle morbida, soffregandola a lungo dal lato del pelo, parte contro parte.

Altro metodo sarebbe quello di immergerla, ripulita che sia, in una soluzione calda di allume (10 %) e sale (3 %). Dopo un paio di giorni si mette ad essicare quasi interamente e si batte con una mazzuola di legno roteandola, o si soffrega come sopra per renderla morbida.

Evidentemente non si deve immerger tutta la pelle nel liquido, ma solo far galleggiare in modo che venga bagnata la sola parte carnosa.

Domanda. — Dove potrei acquistare una incubatrice?

Risposta al sig. C., Venezia. — Eccole alcuni indirizzi di ditte che vendono incubatrici: Stabilimento Zoologico Torinese, Torino; Stabilimento di pollicoltura Morgano e C., via Messina 272, Catania; stabilimento Voitellier Thomas e Normand, Mantes (S. e O.)

Le ditte di cui sopra riguardano incubatrici per uova di volatili; se ella invece intende parlare di incubatrici per seme bachi, si rivolga alla Casa Agricola Fratelli Ottavi, in Casalmonferrato.

I prezzi in relazione alle dimensioni: per 6 oncie di seme bachi L. 16, per 9 oncie L. 20, per 12 L. 24, per 18 L. 28, per 24 L. 32, per 36 L. 36, per 50 L. 40.

Domanda. — Dove potrei acquistare uova di pavone e pavoncini? Quanto possono costare? Una gallina può covare uova di pavone?

La gallina può covare uova di pavone.

Risposta al signor N. L., Brebbia. — Per acquisto di uova di pavone e di pavoncini rivolgersi allo stabilimento zoologico Torinese, Torino, oppure al premiato Giardino di pollicoltura del prof. G. Calcara di Castelvetrano (Sicilia), od anche al Razionale Giardino Avicolo d'Amatore del parroco Gennaro Marco di Omignano (Salerno), ecc.

In quanto ai prezzi, questi potrà desumerli dai cataloghi che vengono spediti gratuitamente dietro richiesta.

Domanda. — Come si procede all'imbiancamento dei tessuti di lino, canapa e lana?

Risposta alla sig. E. C., Mantova. — Un processo per dare ai tessuti un ottimo imbianchimento è il seguente:

In un recipiente contenente il tessuto si versa dell'acqua fredda in quantità sufficiente per ricoprire il tessuto e poi si versa una soluzione di bisolfito di sodio. Per 50 kg. di tessuto si richieggono 9 litri di soluzione alla temperatura di 25 gradi. Dopo tre o quattro ore si toglie il tessuto dal bagno e si fa asciugare all'aria libera. Il bagno può ancora servire per l'imbianchimento d'altri tessuti, purchè per ogni 50 kg. di tessuto, si aggiungano altri 5 litri di soluzione di bisolfito ed acqua quant'è necessaria perchè il tessuto ne sia ricoperto. La lana prima dell'imbianchimento dev'essere ben digrassata.

Attilio Merica.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » *Milano.)*

Risposta al sig. G. F., Genova. — Non comprendiamo che cosa intendiate dire parlando di un espositore di una nuova invenzione. Per i brevetti bisogna rivolgersi alla Prefettura.

Risposta al sig. G. E., Varese. — Ci sembra che la Commissione mandamentale dovrebbe accogliere il vostro ricorso in omaggio alla verità.

Quanto al fare una causa non crediamo sia di convenienza: il fisco ha l'avvocatura erariale e vi obbliga a percorrere tutti i gradi di giurisdizione.

La Cassazione di Roma, unica competente in materia di tasse, è fiscalissima.

Risposta al sig. V. A., Ancona. — Ci sembra che della questione delicatissima e mi... voi dovreste informare il procuratore del re a mezzo di persona influente di vostra fiducia.

Risposta al sig. M. B., Città. — Non potete ritenere, senza sentenza di magistrato di ... quanto è depositato presso di voi a titolo di pegno in dipendenza di vostro credito.

Risposta al sig. B. D., Città. — 1.° A Buenos Aires abbiamo un console: i genitori del ... possono rivolgersi a lui e provvedere per mandare in Italia il consenso di matrimonio.

2.° Oltre trattenersi la caparra il locatore può chiedere i danni maggiori, ma deve provare di averli effettivamente subiti.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

MERCATI ITALIANI.
Bestiame.

Milano 16. — Oggi, causa la ricorrenza della seconda festa di Pasqua non ebbe luogo il consueto mercato del bestiame.

Domani però avremo il mercato del bestiame grosso e quello dei vitelli.

Salumi e grassine.

Milano. — Prezzi correnti per Ql. fuori dazio.

Lardo vernengo L. 145 a 150, idem maturo (bianco) 140 a 145, idem fresco sotto sale 135 a 140. id. id. conservato nei refrigeranti 125 a 130. idem bolognese 130 a 135, idem parmigiano vecchio 130 a 135, idem americano 125 a —, pancetta nostrana appesa 135 a 140, idem sotto sale 130 a 135, idem parmigiana 125 a —, strutto americano 95 a 100, idem nostrano prima qualità 85 a 90, idem nostrano seconda qualità 70 a 75, sugna fresca 100 a 110, cresponi prima qualità 240 a 255, sotto cresponi 240 a 245, filsette nuove 220 a —, salame brianzolo 225 a 230, prosciutto vecchio Bologna e Parma 250 a 265, idem nuovo 235 a 240.

Formaggi.

Milano. — Prezzi correnti sulla piazza.

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 160 a 170, vernengo vecchio 130 a 140, maggengo nuovo 100 a 110, Reggiano stravecchione scelto 230 a 240, id. stravecchio scelto 220 a 230, id. vecchio scelto 180 a 190, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 150 a 160, id. id. 2ª qual. 130 a 140, id. id. 3ª qual. 110 a 120, id. id. bianchi 140 a 150, Emmenthal nazion. stagionato scelto 170 a 175 id. svizzero stagionato scelto 190 a 200, Brinz nazion. stravecchio 180 a 190, Id. svizzero strav 220 a 230, formaggio da latteria margarinato stagionato 80 a 90, id. id. nuovo 70 a 80.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Vini.

Milano. — Quotasi all'El. fuori dazio:

Gattinara, Ghemme vecchio L. 42 a 175, Barolo e Barbaresco vecc. 90 a 160, Barbera Asti 1903, 55 a 60, id. Monferrato 1903, 35 a 46. Grignolino e Freisa 50 a 55, Ovada Acqui 35 a 45, Broni e Stradella 34 a 50, Riviera Garda 36 a 46, Bianchi secchi 28 a 40. M. Asti e Canelli 46 a 60, Veronesi e dintorni 45 a 70, Reggio e Modena 30 a 44, Romagnoli 30 a 36, Toscani 38 a 70, Abruzzi 36 a 42, Basilicata 35 a 42, Lecce e Gallipoli 26 a 34, Barletta 36 a 44, Pugliesi 28 a 30, Filtrati 40 a 50, Riposto ed Etna 25 a 30, Marsala 38 a 75, Samos — a — Sardegna 30 a 35.

Alessandria. — Vino rosso comune: prima qualità lire 38 a 40, seconda 30 a 34.

Bologna. — Vino nostrano nero e bianco, qualità distinte, da L. 35 a 40 — Vino nostrano comune da pasto, prima qualità, da 20 a 25 — seconda qualità da 14 a 18 — terza qualità da — a — all'ettol. fuori dazio.

Genova. — Scoglietti da 27 a 28, Riposto da 21 a 22, Pachino 28 a 29, Milazzo 29 a 31 Gallipoli 26 a 27, id. dolce — a —, Brindisi 26 a 27 Barletta 33 a 35, S. Maura Schiavo 16 a 17 Monferrato — a —, Marsala 24 a 35 l'ettolitro. senza fusto, allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Roma. — Vino romano sul posto all'El. L. 27 a 32, Frascati, Grottaferrata, Marino I qual. 32 a 37, II qual. 25 a 28, Monte Porzio Catone 27 a 29,50, Genzano e Civita Lavinia 24,— a 29,50 Velletri 22 a 23, Zagarolo e Palestrina 16 a 18 Anzio e Nettuno 21 a 26, Monterotondo 23,50 a 26 Olevano Romano 21 a 22, Viterbo 17 a 19, Albano 22 a 27.

Verona. — Listino dei prezzi dei vini della Borsa vinicola Veronese per ettolitro, senza impegno alla cantina del produttore:

Valpolicella da pasto da L. 28 a 35, qualità fine da 40 a 60, Rechiotti 120 a 150, Bardolino e Lago di Garda da 28 a 33, Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago da 28 a 30, Soave, Monteforte, rossi 25 a 28, id. bianchi 28 a 33, Sant'Ambrogio Valpolicella, comuni — a —, id. fino da — a —.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Come prevedevasi i prezzi sono aumentati causa il dazio confine. Quotasi:

Prezzi di giornata, secondo il quantitativo per contanti senza sconto o tratta al cambio, franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 290 a 295, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 280 a 285, Id. 95 gr., cons. 8 mesi venturi 280 a 285, Id. rettificato di vino — a —, Id. rett. di vinaccia 275 a 280, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 60 a 65, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 176 a 181, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 171 a 176, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 60. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 125 a 126, Id. mercantile scelta 125 a 126, Id. merid. scelta 122 a 127.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Genova. — Mercato calmo, prezzi stazionari.

Alcool di Breslavia extrafino 96 1|2 centigr. L 291 a 292, id. cereali fino 95 cent 281 a 282 id. di vino 93 cent. 261 a 262, id. denaturato 94 cent. 74 a 75 il Ql. senza fusto, franco al carro o al vagone Genova.

Alcool Breslavia 96 1|2 per la miscela dei vini da esportarsi L. 60 l'El. in entrepot.

Per città L. 20 in più all'El. per dazio, tranne denaturato che è esente di dazio

Napoli. — Spirito industriale 91 cent. L. 50 a 55 al Ql., esclusa la tassa di fabbricazione di L. 180 per ettolitro anidro.

Coloniali.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio:

Caffè Bahia L. 250,— a 255,—, Id. S. Domingo 270,— a 275,—, Id. Portorico fiorettone I qual. 340,— a 345,—, Id. id. II qual. 295,— a 300,— Id. Moka 340,— a 345.—, Zucchero raffinato extrafino 130,— a 13.150, Id. id. extra 129,50 a 130,—, Id. id. centrifugato 129,—, a 129,50 Id. id. quadretti 137,50 a 138,—. Zucchero biondo I 126,— a 126,50, Id. id. II 124,— a 124,50, Id. id. mascabato 126,— e 127,—, Pepe nero Singapore 265,— a 267,—, Id. id. altre marche 260,— a 262,—, Anici Romagna 140,— a 145,—, Mandorle dolci 200,— a 202,—, Id. amare 205 — a 207,—, Cera vergine —,— a —,—.

Oli e semi oleosi.

Genova. — Mercato sempre attivo nell'olio d'oliva per l'esportazione nelle qualità di Spagna, Tunisia, Sardegna, Riviera Ponente, Meridionali e Barese a prezzi in aumento.

Riviera di Ponente sopraffini L. 130 a 135,— mangiabili e mezzo fini —,— a —,— secondo il merito; Bari extra da 115 a 135, fino da 110 a 120, Bitonto extra da 120 a 125, Molfetta da 115 a 125, Sicilia fino da 110 a 115, mangiabile da 100 a 110, Gallipoli fino da — a —. secondo il merito; comune da — a —. Calabria comune da 80 a 90, fino da —, Sardegna sopraffino da 110 a 115, mangiabile da 100 a 110, fino — a —, Toscana fino da 120 a 135, com. da 110 a 115, Abruzzi da 115 a 125, Romagna da 110 a 125, cime verdi da 72 a 73, al solfuro da 50 a 52, da ardere gialli lampanti da 83 a 85, il quintale reso Genova.

Spagna Malaga giallo lampante franchi oro 104 a 105, Tortosa fino da 110 a 115, Tunisia 95 a 105, il tutto al quintale entrepôt.

Olio di cotone. — Mercato più attivo a prezzi sostenuti.

Quotasi per imbarco aprile-giugno Americano prime marche Summer fr. 56, Winter 57 al Ql. c. n. s.

Olio di cocco. — Mercato attivo, prezzi sost. Uso Marsiglia fr. 73,—, I bianco 74,—, Cochin bianco neve 75,— il Ql. sdaziato, reso qui.

Olio di lino. — Mercato calmo a prezzi stazionari. Quotasi:

Crudo L. 76,— cotto 78,— il Ql. cons. qui.

Olio di Palma. — Calmo ed invariato.

Lagos fr.oro 68.— il Ql. schiavo dazio.

Olio di sesame. — Sempre ben domandato quello di qualità nazionale a prezzi fermi.

Sesame extra naz. L. 105 a —, sopraffino 103 a — fino 100 il Ql. consegnato qui.

Semi oleosi. — Mercato calmo, prezzi sosten.

Imbarco aprilo-magg. Semelino Bombay bruno fr.oro 30.25 a —.—, misto 25 0|0, 30.75 a —.— Catania a 39, Siracusa a 38, Trapani a 38,—, seme colza Bombay bruno buona media Cawnpore a 29.50, gr. grossa 30.25, giallo Cawnpore —.— seme ricino Bombay imb. mar.-apr. 27,75 a 28.— seme sesame Jaffa 42.— a —.—, Smirne 43.— a —.—, Bombay bianco col 15 0|0 35.75 a 36.—, col 25 0|0 35.25; 50 0|0 altri colori da —.— a —.—. giallo Hinghimghat a 38,—, China bianco a 35.—, al quint. d. n. s.

Petroli.

Milano. — I prezzi si mantengono invariati.

Spendor in barili L. 75.—, Royal 71,— Adriatic 66,—, Id. tipo bianco 65,—, Nazionale in barili —.—, Splendor casse orig. 24.—, Casse Atlantic 23,10, Cassa Royal 23,—, Adriatic casse origin. 21,80, Id. tipo bianco 21,50, Splendor stagnoni 13,60, Royal id. 13,10, Adriatic id. 12,80, Tipo bianco id. 12.60.

Genova. — Mercato calmo e poco attivo. I prezzi si mantengono fermi, ma invariati.

Pensylvania Royal in cisterne L. 21,— a 21,50 al Ql., id. in cassette 7,70 a 7,80 la cass., Caucaso in cisterne da L. 20.— a 20,50 al Ql., id. in cassette da 7,20 a 7,20. Ungherese marca Apollo 7.— a 7,10, id. m. Elefante 6,50 a 6.60 la cass. I tutto schiavo di dazio.

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — Mercato stazionario ed invariato nei prezzi per quanto ben sostenuti. Vendite discrete nel solfato di rame a prezzi tendenti all'aumento stante il poco disponibile in vista.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11.75, cloruro di calce Gaskell in fusti legno duro 13.—, clorato di potassa in barili di 50 kg. 77.—, solfato di rame I qual. 65,—, di ferro 6.50 carbon. ammoniaca 78.25, minio rosso L B e C 47.—, prussiato di potassa giallo —.—. bicromato di potassa 75,—. id. di soda 58.—, soda caustica bianca 60|62 22.25, id. 70|72 24.75, id. 76|77 26.60, allume di rocca in pezzi 14.50, id. polvere 15.25, silicato di soda Gossage 140° T nera 11.50, id. 75° 9.50, potassa caustica Montreal —.—, bicarbonato di soda 1|2 luna barili di 50 kg. 19.—. borace raffinato in pezzi 35.—, in polvere 36,—, solfato d'ammon. 24 0|0 buon grigio 34.—, sale ammoniaca 1ª qual. 108,—, 2ª 103,—, Magnesia calcinata Pattison in flacons da 1 lib. 1,25, in latte 1 lib. 1.10.

Tutto per 100 kg., c. n. s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggfungersi ai suddetti prezzi.

Combustibili.

Milano. — Legna dolce, fascina vecc. L. 2,10 a 3,50, id. forte 3,85 a 4,—, legna segata stufa rovere dell'Appennino toscano 4,50 a -,—, id. cerro 5,— a -,—, id. da camino 4,80 a -,—, carbone di legna faggio 9,50 a 10,—, cannello 10,50 a 11,—, brasca 7,50 a 8,— al Ql.

In quanto ai carboni quotasi:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff di marca	—,—	—,—	—,—	—,—
Cardiff primario	35,—	35,50	34,50	35,—
Cardiff secondario	34.—	34,50	33,50	34,—
Newport	32,50	—,—	—,—	—,—
Newcastle	29,—	—,—	28,50	29,—
Bestell	27,50	—,—	27,—	27,50
Newpelton	28,—	—,—	27,50	28,—
Mattonelle I. qual.	33,—	33,50	33,—	33,50

La situazione granaria mondiale

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono lievi aumenti, rimanendo stazionari soltanto a Parigi ed a Budapest. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a ett. 17.588.500 di cui 11.571.000 diretti per l'Inghilterra e 6.017.500 diretti per il continente. Le quantità di frumento disponibile nei principali centri di produzione e pronte per l'esportazione sono abbastanza rilevanti. Agli Stati Uniti d'America ammontano a oltre 16.000.000 di ettolitri mentre l'anno scorso a questo tempo sorpassavano di poco gli undici milioni. Le esportazioni dalla Russia nella settimana decorsa ascesero a ett. 609.000. Dall'Argentina nella settimana le esportazioni raggiunsero ettolitri 1.450.000. In italia i mercati della settimana decorsa si mostrarono in generale più animati; si conclusero però pochi affari. I prezzi si mantennero sostenuti con una lieve tendenza al rialzo, oscillando fra L. 25,25 e L. 26,50 al quintale.

QUOTAZIOINI
dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 14 aprile 1906.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 26.13 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 6,17. Fully good Oomra 4 13|16, id. id. Bengala 4 1|32.

Prezzi c. l. f. Genova-Venezia:

Makò brown good febb.-marzo Fr. 128,50 per kg. 50, id. fair febb.-marzo 91.75 per 50 kg.

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0|0 30 giorni: (in lire italiane)

	N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q. India I	12	1.72 a 1,78	7,95 a 8,20
» » » II	12	1,62 » 1,68	7.60 » 7,85
» » America I	16	2,08 » 2.13	9,55 » 9,80
» » » II	16	2,05 » 2,10	9,35 » 9,65
» » » I	24	2,24 » 2,29	10,30 » 10,55
» » » II	24	2,21 » 2,26	19,15 » 10,40
» » » I	22	2,30 » 2,35	10,60 » 10,85
Water » I	34	2,54 » 2,59	11,70 » 11,95
» » I	38	2,60 » 2,65	12,— » 12,25
Trame » I	44	2,54 » 2,59	11,70 » 11,95
Ritorti 12 q. I India 2 capi	L.	8,70 a	8,85 pacco
» 24 » I Amer. 2 »	»	11,— »	11,25 »
» 32 I » 2 »	»	11,75 »	12.— »
» 40 I » 2 »	»	12,45 »	12,70] »

Disappunti Commerciali.
(Dal Sole)

Fallimenti.

Milano — Avanzini Giuseppe, paste e biscotti — Ballerio Enrichetta, mode e confezioni.

Alba — Bogliaccino Michele, Castino, stoffe.

Messina — D'Amico Giovanni, salsamentario.

Busto Arsizio — Gerbino G., Lentate sul Seveso, manifattura carta, ecc.

Siracusa — Grisafi Felice, gioielleria.

Firenze — Giorgi Silvio, oreficeria.

Bergamo — Prestini Luigi, mobili.

San Remo — Busi Cesare, gioielliere.

Roma — Piperno Fortunato, Zagarolo, mercerie.

Chiavari — Raffo Andrea, biciclette.

Massa — Tieghi Francesco, Avenza, commestibili.

Milano — Daelli & Verri, pellami.

Alessandria — Montù Raffaele, velocipedi.

Bologna — Pasotti Carlo, orologeria e oreficeria.

Saluzzo — Peretti G., Casalgrasso, mulino.

Torino — Soragna Pacifico, esercizio caffè.

Este — Soranzo fratelli, Montagnana.

Concordato preventivo.

Spoleto — De Caterinis Amedeo, Terni, tessuti.

Monza — Grimoldi Luigi e figlio, pellami.

Piccoli fallimenti.

Firenze — Chiti Ermanno, Prato, generi diversi.

Torino — Donadio Costanzo, vini e liquori.

Pubblicazioni Agricole e Commerciali

Ottavi Marescalchi: *Vademecum dell'agricoltore* — settima edizione — Biblioteca agraria Ottavi, Casalmonferrato, 1906, pag. 380, prezzo L. 6, legato in tela, formato tascabile.

Questo manuale, meritamente fortunato, arriva alla sua settima edizione sempre migliorando il testo e aggiornandolo secondo gli ultimi insegnamenti della scienza e della pratica agraria. È un vero *Vademecum* per l'agricoltore: tutto vi si trova in brevi parole ricordato e colle migliori deduzioni più sicure. Chimica elementare per l'agricoltore (saggi, ricerca di sofisticazioni, analisi) miglioramenti, concimi, vinificazione, oleificio, caseificio, apicoltura, bachicoltura, distillazione, boschi e legna, fabbricati rurali, lavori agrari, ecc. Una parte ampiamente sviluppata, molto illustrata e originale è quella dedicata alle alterazioni e malattie (crittogame e insetti) delle piante coltivate, ed una parte utile e nuova in quest'ultima edizione è dedicata all'igiene ed alla medicina nelle case di campagna. In complesso è un libro veramente prezioso.

A. Garofoli: *Funghi e tartufi* — Casalmonferrato, Biblioteca agraria Ottavi, 1906, prezzo L. 5.

Questo interessante manuale, nel quale è raccolto tanto frutto di diligenti osservazioni pratiche e di dotte cognizioni, appare in nitida veste, ricco di 16 tavole fototipiche e di tavole cromolitografiche fuori testo. Descritti i caratteri generali dei funghi e detto dei rapporti di essi coi boschi, colle piante e nella alimentazione umana, si passa a descrivere i funghi più noti e stimati d'Italia e si insegnano i mezzi per non confonderli coi velenosi. Si termina poi con interessanti capitoli della coltivazione domestica e industriale dei funghi epigei e ipogei (prataiolo, tartufi). È un libro che non deve mancare nella biblioteca di un buon agricoltore.

Stato Civile.
Morti in Milano il 13 aprile.

Macchi Enrico 27 contadino, Gaggiano — Carcano Gaetano 84 casalingo, via Orti 12 — Baroffio Giuseppina 70 casalinga, via L. Cagnola 11 — Cattaneo Erminia 69, via Cesare da Sesto 5 — Mariani Antonio 63 operaio, via Buonarroti 5 — Temporali Giovanni 49 sarto, via Ripamonti 19 — Fugazza Vittorina 52 casalinga, via Savona 24 — Fornasari Regina 51 casalinga, corso Buenos Aires 70 — Sartorio Carolina 57 servente, piazza Vetra 11 — Lusiardi Giovanni 52 contadino, Precotto — Carati Rosa 61 casalinga Carugo — Romani Giuseppe g. 26, via Sforza 33 — Monti Giuseppe 55 tipografo, corso Buenos Ayres 47 — Modena Giacomo 49 impiegato, Foro Bonaparte 32 — Viganò Regina 33 gommaia via Borsieri 40 — Conti Angela 62 agiata, via Pisacane 14 — Gibelli Attilio m. 9 vicolo S. Maria alla Porta 2 — Beretta Antonio 73 agiato, corso P. Nuova 9 — Caccaveri Ormea m. 2, via Tortona 5 — Ruffini Giuseppa m. 11, via Gozzadini 6-8 — Rigo Pierino 29 sorvegliante, corso Vercelli 72 A — Monza Regina 28 casalinga, via G. B. Niccolini 16 — Oliviero Ambrogio 67 ingegnere, corso P. Nuova 9 — Eusebio Mario 1, riparto Acquabella 47 — Scaramuzza Carmelina 17 sarta, via L. Canonica 100 A — Valtorta Arnaldo g. 18, via Bramante 41 — Balestrieri Assunta 1, via C. Frisi 7 — Patti Francesco 60 selciatore, rip. Bovisa 20 — Soffientini Maria 24 sarta, Alzaia Nav. Grande 66 — Torñaghi Enea 75 pittore, via Dandolo 2 — Pisani Rachele 62 domestica, corso Romana 116 — Ghezzi Emilio 1, corso Vercelli 108 — Zucchini Serafino 43 guardia città, Ospedale Militare.

Totale N. 33.

Dichiarazioni delle nascite N. 21.

Morti in Milano il 14 aprile.

Razzani Giulio 56, viaggiatore, viale Romana 75 — Malnate Angela 71, ricoverato, via Orti 25 — Beccari Santa 64, casalinga, via Canonica 2 — Rampoldi Maria 68, casalinga, via Capre 1 — Lombardi Ferdinando 70, via Vetere 22 — Teruzzi Giuseppe 81, contadino, Biassono — Pozzoli Giovanni 59, manovale, via Abbadesse 25 — Salvini Erminia, 23, cucitrice, corso Romana 120 — Corti Giuseppa 45, contadina, Corsico — Dotti Elena 2, via Carlo Farini 21 — Cavargna Maria 74, via Vigentino — Buzzi Teresa 84, pensionata Borghetto 6 — Magnani Claudina 30, agiata, via Vivaio 14 — Rusca Laura 85, pensionata, corso Sempione 5 — Viani Annunciata 31, cameriera, via Torino 38 — Belloni Angela 68, inserviente, via Pontida 7 — Perazzo Achille 61, disegnatore, corso Ticinese 106 — Bollini Andrea m. 10 corso 22 marzo 13 — Morati Maria 38, domestica, via Vigentina 31 — Butti Giovanni Battista 41, contabile, via Madonnina 17 — Rossi Giovanni 69, contadino, corso Ticinese 78 — Bonafede Albertina 21, sarta, via Rosmini 6 — Bertolini Carlo g. 4, via Solari 7 — Temporali Clementina 1, via Sciesa 6 — Monti Natale 26, modellista, via G. Ferraris 35 — Perissinotti Vittoria g. 19 via Malpighi 12 — Bianchini Angelo m. 9, via Calatafimi 16 — Firpu Dante g. 20 Riparto Ronchetto 45 — Ferri Elvira 3, Cascina Balbo 4 — Colombo Vittorio 44, meccanico, via Rossini 5 — Moretti Pierina 26, via Saronno 7 — Grassi Giulio 30, scoccaio, via Paolo Sarpi 7 — Vassalli Rodolfo m. 7, corso Porta Vittoria 21 — Guarino Giovanna 67, casalinga, via Guglielmo Pepe 2 — Dell'Era Artemisia 56, possidente, via Quadronno 23 — Serighetti Francesco 81, pensionato, via Varese 4 — Besson Evelina 48, agiata, Hotel Manin.

Totale N. 37.

Dichiarazioni delle nascite N. 43.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di GIULIO MARY **« Gira-la-Gobba. »**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. ...

ABILE tagliatore uomo ventitreenne munito certificati scuola e sartorie, cerca occupazione. Buone referenze. 2226 fermo posta Milano. 14572

GIOVANE parrucchiere svizzero parlando tedesco e francese, cerca posto presso buon negozio, preferibilmente in Milano. Ingresso secondo intesa. Scrivere Karl Schaffuer, Uznach (Svizzera). 16727

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO macchinista ventottenne molti anni navigazione, officine meccaniche, capace dirigere macchinari, officina, cerca posto. Offerte Lodina via Ambrogio 2, Genova. 16749

CORRISPONDENTE francese, tedesco, inglese, italiano. cerca posto mitissime pretese. Cassetta 884 Milano. 11076

PENSIONATO cerca occupazione qualsiasi fattorino scrivano. Verga, Guicciardini 5. 16743

SARTO, parla francese, italiano ed inglese, laureato all'Accademia di Londra pel taglio e lavoro da uomo e signora, cerca impiego da tagliatore, Italia o all'estero. Scrivere C 16305 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16305

SIGNORA trentenne, vedova seria, cerca occupazione come banchiera, macelleria pratica, od altro, buona massaia. Scrivere Emma 10 posta Milano. 16767

TECNICO ventisettenne diplomato macchinista navale, lunga pratica officina costruzioni meccaniche buon disegnatore 2 anni capo officina cerca occupazione. Scrivere cassetta 277 N Haasenstein e Vogler, Milano. 16747

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILI operai per marmo-stucco, mosaica e terrazzo sono ricercati da Lehmann e Ulrich presso Gustav Otto, Koenigsberg (Prussia-Orientale, Germania), Esigonsi copie vidimate dei certificati. 16683

BOBINATORE abilissimo per piccoli motori cercasi. — Presentarsi Rovere, Costruzioni elettriche, Biasca (Svizzera). 16593

BUONI operai tagliatori di pietre e sgrossatori per pietre dure e semi-dure cercansi. Lavoro assicurato per la campagna 1906. Indirizzarsi ai signori Févre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 14160

BUSTAIA abile per la prova e vendita a domicilio è cercata. Scrivere cassetta 290 N Haasenstein e Vogler, Milano. 17196

CERCANSI aiutanti verniciatori a fuoco. Marelli, Sesto S. Giovanni (Milano.) 16872

CERCANSI esperti vendeurs e vendeuses, disposti impiegarsi nelle principali città d'Italia e provincia. Eccellente occasione per persone capaci. Scrivere Tudor 47 Boulevard Huassman Paris. 16756

CERCANSI un raboteur, un trapanista per trapano radiale, un montatore meccanico occorre siano abili con buone referenze. Inviare offerte cassetta 282 N Haasenstein e Vogler Milano. 17110

CERCASI abile lavorante in fotografia e fattorino. C. Ticinese 70, Milano. 16419

CERCASI per fattorino negozio giovanetto quindicenne, bella presenza, svelto, robusto. Presentarsi Società Anonima Frera, via Torino 17. 17144

CERCASI bel gobbetto per birreria Esposizione. Presentarsi Stern via Gallo 2. 16753

CERCASI contabile provetto per stabilimento importante. Scrivere dettagliate referenze R. P. 100 fermo posta Milano. 16675

COLLEGIO Tito Speri Brescia cercasi provetto censore e insegnanti. 17142

FOTOGRAFIA Casarico, Milano, via Torino 52, cerca ritoccatori, stampatori, apprendisti. 17128

FOTOGRAFI. Cercasi urgenza artista capacissimo in tutto ramo. E. Castelli, posta Montecarlo. 16655

FOTOGRAFIA Casarico, Milano, via S. Giovanni sul Muro N. 1, cerca ritoccatore, personale pratico ed apprendisti. 16761

GIOVANOTTO di parola facile, bella presenza, attivo, volonteroso cercasi per visitare privati. Articolo facile. Cauzione 50 lire. Presentarsi ore 13, Camussi, corso Venezia 89. 16099

RITOCCATRICI abilissime cercansi dallo studio ritocco negative P. Fanelli Vivaio 16, Milano. 16557

SARTA cerca giovani finite generi tailleur. — Pietro Verri 4. 16972

STABILIMENTO coloritura carte su piazza, cerca abili macchinisti coloritori e capi allestimento. Scrivere cassetta 233 N Haasenstein e Vogler Milano. 16461

TORNITORE in legno che lucidi al torno occorre fabbrica biliardi. — Corso Loreto 65. 16779

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera mobiliata a giorni. Cornacchie N 1. 16309

CAMERA ammobigliata pressi Esposizione affittasi da distinta famiglia. Referenze. Orfeo posta. 16633

CAMERA vuota o mobiliata ricerca impiegato mite prezzo. Odoardo posta Milano. 16769

SIGNORA sola paraggi Romana darebbe pensione camera, distinta signorina impiegata. Ritiro corrispondenza 22 corrente. fermo posta G. M. 16765

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO viaggiatori e rappresentanti. Articolo nuovissimo. Facile e lucroso smercio ai privati. Industrial Forlì. 16799

RAPPRESENTANTI, - Urgonmi ovunque per lanciare attraentissima novità. Referenze, cauzione campionario. Studio Foto-meccanico « Tonossi » Lentasio, 7 - Milano. 16741

RAPPRESENTANTI lanerie cotonerie clientela privati cercansi ovunque, scrivere Dalbrun, Verona. 16785

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A CERCASI subito una, meglio due, camere vuote Milano anche fuori centro disposto rilevare mobiglia buono stato stanza matrimoniale. — Offerte Vittorio Alarni posta Milano. 16757

AFFITTASI subito magazzino mq. 72 con studio, locali annessi. Filodrammatici 5. 16363

AFFITTASI subito locale terreno uso studio. Filodrammatici 7. 16365

AFFITTASI 29 Settembre p. v. negozio con 2 retri e annessi altri 2 locali terreni in via Parini 29 (angolo Corso Porta Nuova.) Rivolgersi portinaio casa stessa. 15573

D'AFFITTARE Strada Rivoltana 23, appena fuori cinta daziaria Monforte, 450 mq. magazzino divisibile, stalla, rimessa. 15881

MONZA R. Parco disponibile appartamenti diversi 5 e 7 locali, comodità moderne. Luce elettrica ed acqua. Portineria, tram elettrico. Rivolgersi Ditta Lazzaroni, Via Dante N. 9. 16892

PRENDEREI affitto anno appartamentino I piano via Vittoria stazione Nord, vie adiacenti 3-4 locali. Scrivere casella postale 984 Milano. 17042

PRESSO Lecco affittasi villetta ammobiliata. — Portinaio regia Scuola Tecnica Monza. 16657

TERRENO mille mq. circa cercasi entro cinta daziaria. Offerte a Grossi Achille, S. Celso 17. 17204

VENDO Sant'Ambrogio - Varese terreni divisibili piccoli lotti, circondato strade posizione splendida comoda. Per trattative rivolgersi Giannino Castiglione viale Umberto, 15, Varese. 15092

VILLEGGIATURA - giardino affittasi stagione estiva anche annualmente Prezzo convenientissimo. Linea Gallarate. — Corso Venezia 74. 16729

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA cambiamento velocità, elegante seminuova vendo occasione 170. Giangiorgi corso Romana 36. 16263

CALDERINA a vapore 8 cavalli in buonissime condizioni prezzo conveniente è ricercata dal Rag. Benzoni, via Spiga, 1, Milano. 16421

MONTACARICO idraulico buonissimo vendesi occasione. Rivolgersi Albè, via Vigentina 50. 16439

COMPREREI occasione celle refrigeranti, macchinario. Offerte Cianchi, Cimabue 29, Firenze. 16801

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO primo ordine piccola città Emiliana frequentato viaggiatori commercio poco rilievo cedesi subito. Scrivere Montagnana San Tomaso 7, Piacenza. 16725

CAPITALISTA 20.000 cercasi per introdurre specialità farmaceutica assolutamente nuova. Esito certo. Affare avvantaggioso. Condizioni convenirsi. Volendo entrare Società. Dottor chimico posta Milano. 17148

CAUSA salute cedesi a Parma avviato negozio mode, posizione centralissima. Per informazioni rivolgersi alla Ditta R. Rattazzi, corso Vittorio Emanuele 26, Milano. 15681

COMMERCIANTE cerca subito Lire Trecento buon interesse buona garanzia, scrivere fermo posta Orio. 16735

NEGOZIO alimentare splendido incasso 170 occasione vendo. Scrivere cassetta 276 N Haasenstein e Vogler Milano. 17038

OTTIMO affare. È in vendita l'antico ristorante nominato « Secondo Crotto » in Cernobbio (Lago di Como). Rivolgersi al rag. Bergna, Como. 16427

PER DARE maggior impulso a studio legale e di rappresentanze posto amena borgata due ore Milano, con clientela seria sicura, reddito attuale 4-5 mila, cerco socio, persona onesta, attiva, intelligente. Durata almeno anni 15. Offro dividere utili metà, affidando cassa, esigo compenso entratura circa tremila. Massima serietà. Scrivere entro 25 aprile, C 16803 m Haasenstein e Vogler, Milano 16803

VENDESI avviatissimo negozio vetraio buone condizioni. Rivolgersi Zanuso Maria via S. Maurilio 13. 16984

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

INFORMAZIONI falsissime, ed equivoco reciproco prolungato. Io libera, indipendente: nessunissimo rapporto con colui: disprezzo, indifferenza immutabili Miei sentimenti intimi; impenetrabili, tenaci, orgogliosi. 99. 16775

STABILIMENTO balneare. Pensione per signore, bambini. Belmondo, Rugabella 3, Milano. 14396

TRENTENNE, socio industria paterna, azienda oltre cinquecentomila, scopo matrimonio desidererebbe conoscere signorina avvenente, illibati costumi, brava massaia. Unire fotografia, dettagliati schiarimenti. Restituisco. Mignon posta Milano. 16525

99. Quell'accusa d'asino è compatibile? Per quanto scrissi risponderò personalmente. Scrivimi. Andrea. 16775

99. Vorrei venire difenderti da quel miserabile. Lui t'insultava non io. Scusandolo ti condanni. Tua acquiescenza incoraggiavalo. Non intuisti esecrabile condotta, menzogne, scopi. Se visite penose come dimostrare godimento, Perchè? Dubbio no, certezza stessi effetti, stesse conseguenze, differenti mezzi. Tu sola fornisti prove tutte, inutili, se scopo onesto. 16777

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Biancheria, Coperte, Tappeti, Mobilio. Credito Popolare, Corso Venezia 78. 16465

AVENARIUS carbolineum insuperabile per perfetta conservazione legnami interrati, esposti intemperie, umidità, ecc. 30 anni di successo. Prospetti, campioni gratis. Natale Lange Torino. 16403

BICICLETTA ultimo modello elegantissima vendo occasione, via San Sepolcro, 8. 15631

BICICLETTA due freni, scatto, ultimo modello, garanzia, occasione. — Piazzale Monforte 1. 16813

DISCHI grammofono marca Angelo, Celebrità comuni, prezzi occasione. Tutte altre marche. Ingrosso dettaglio. Chialva, Piazza Duomo, 43, Milano. 14602

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione in 8 giorni, interesse 4. Rivolgersi Bonariva, Via Tenaglie, 3 (Piazza Fontana) Milano. 15496

LEGATORI! se vi occorrono presse in ferro battuto d'ogni formato interpellate la Cartoleria Cima, Lecco. 16467

PER FARE abbonamento esposizione ferrovie richiede ritratto sciolto, l'avrete in 2 ore alla fotografia Abeni, Galleria, fianco Gambrinus. 10697

RATE mensili Mobiglia e arredi casalinghi. Corso Loreto 16, Bianchi Achille. 16783

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

Si è pubblicato in tutt'Italia il numero di Aprile (24) di

VARIETAS

Rivista Mensile Illustrata
DIRETTA DA
G. ANTONA-TRAVERSI

Splendido volume di 116 pagine, illustrato da oltre 170 incisioni, stampato su carta di gran lusso.

SOMMARIO

Lavoro Amaduzzi. I fatti più recenti della fisica — **Ada Negri.** Se chiudo gli occhi... *(versi in autografo).* — **A. Panzini.** Il signor marito e la signora consorte *(novella).* — — **G. A.-Traversi.** Piccola Cronaca mensile. — **I. Cappa.** Attraverso il Congo. — **CONCORSO FOTOGRAFICO PERMANENTE:** La fotografia delle foglie, *articolo e fotografie premiate* di **Franco.** — **RUBRICA MUSICALE:** *La Figlia di Jorio* e *Risurrezione* alla Scala, di **Villanis** — **La pendola:** Musica del maestro FRUGATTA.

Articoli diversi: La bomba e l'esplosivo — Le forme del suono — La donna regina della creazione — Uno sport di moda: *Il Golf* — I Fari — Il profilo — Il pauroso e il fantastico nella letteratura — L'arte di pettinarsi — Il mercato della selvaggina a Berlino — Cani di moda. — Occhi espressivi — **Curiosità** — **La Scena:** Una conversazione con Ermete Zacconi — Arte infantile — L'arte del disegno... per tutti — Fra libri e giornali — Moda — Cucina domestica — Giuochi.

Appendice: Il ritratto di Dorian Gray di OSCAR WILDE.

Un numero nel Regno Cent. 50. — *Abbonamento annuo:* Franco nel Regno L. **5.**— Estero Fr. **8.**—

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.**

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

Unico specifico contro l'EPILESSIA

Preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, e lungamente sperimentata con ottimo successo nelle Cliniche universitarie e private, nei Manicomii, negli Ambulatorii per nervosi, negli Ospedali e nelle Case di salute, dai primarii Clinici e Specialisti è stata dichiarata il rimedio più completo, più razionale, più efficace e più sicuro nel

GUARIRE l'epilessia, l'istero-epilessia, l'isterismo volgare, la corea e gli attacchi convulsivi in genere.

L'Antilepsi, per l'antisettico intestinale, fa la cura causale del processo convulsivo, per cui ne previene l'accesso e ne assicura la completa guarigione.

Ogni bott. L. 4 - per posta L. 4,80, spedite al Cav. O. BATTISTA - Napoli

GLICEROTERPINA

AL JODOFORMIO, CATRAME e CREOSOTO

Rimedio sovrano contro TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Preparata con droghe efficacissime, viene prescritta da tutti i medici, perchè dall'esperienza clinica riconosciuta il rimedio più efficace, più sicuro, più pronto e superiore a qualunque altro preparato del genere nel risolvere e vincere le tossi più ostinate, di qualsiasi natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche.

La **Gliceroterpina** crea nell'apparecchio respiratorio un ambiente antisettico, che annulla e distrugge i principii patogeni, per cui riesce rimedio sovrano in tutte le affezioni degli organi del respiro, delle quali impedisce la dannosa diffusione e la fatale degenerazione.

Ogni bottiglia costa L. 2 - per posta L. 2,80, spedite al Cav. O. Battista - Napoli

IPNOTINA

a base di polibromuri, estratto di canape indiana, giusquiamo e lattuga

Rimedio sicuro contro l'INSONNIA

Sempre costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'o[illegible] depressione psichica ed organica, onde riesce un rimedio veramen[illegible] prezioso che viene prescritto dai più insigni Clinici in tutte le forme d'insonnia, a qualunque causa dovuta, nelle nevralgie, negli accessi asmatici, isterici, ed in generale in tutti i casi, anche con febbre, in cui urge rinfrancare il povero infermo.

Ogni bott. L. 2,50 per posta L. 3,30, spedite al Cav. O. BATTISTA-Napoli

Preparazioni speciali del Premiato Laboratorio Chimico - Farmaceutico del Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Esigere la marca di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e le falsificazioni

Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita diretta al Cav. O. BATTISTA - NAPOLI.

TESTA DI TENIA INGRANDITA

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.

Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la

TENIA o VERME SOLITARIO

raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, *gratis* a richiesta.

ESIGERE sopra ogni astuccio, in CARTA VIOLA la marca e la firma:

LONDRA WEDDE'S HOTEL Prezzi modici. Massimo comfort. Indicato a negozianti, viaggiatori di commercio, famiglie. — Posizione centrale. - Pensioni. *Schiarimenti, preventivi scrivere*: F.lli AGOSTI propr. *12 e 13 Greek Street, London W.*

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti. foruncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2,30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia SCANNAGATTA, via Torino, 38.

SUDOL

POLVERE INNOCUA

ASSORBENTE

SEDATIVA

ANTISETTICA

contro l'ECCESSIVO SUDORE

Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammolimento, escoriazioni, gonfiezza infiammazioni e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, ed altre parti del corpo tanto negli adulti che nei bambini. Toglie qualunque cattivo odore.

In scatole *patent* a L. 0.75 e 1.25.

Per spedizioni come campione raccomandato aggiungere Cent. 20 per ogni scatola.

Deposito Generale PROFUMERIA INGLESE RIMMEL Via Santa Margherita, 3 - Milano.

UN BEL SENO « BRUSTING » celebre specialità inglese, unica che rinforzando le glandole mammellari in breve tempo sviluppi e raffermi il petto della donna. Effetto sorprendente. Scatola L. 5,75 per posta 0,40 in più DOTT. VIDARI E VENTURINI - Palestrina 46, Milano.

CICLISTI! provvedetevi del *vero Fanale* AQUILAS brevettato a raggio potentissimo, di *100* metri. I veri « Aquilas » portano impressa la marca di fianco, depositata, chiedeteli ai negozianti di biciclette e affini.

FABBRICA F.lli SANTINI - Ferrara

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.

A. COLOMBO Milano *Corso Garibaldi, 106.*

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

PREGHIAMO tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento ne restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli Avvisi Economici non forniamo giustificativi

Per la Cura dei CAPELLI BARBA BAFFI CIGLIA ecc. usate

CHININA-MIGONE

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.**, Via Torino, 12, MILANO - Fabbrica di *Profumerie, Saponi, e articoli per la Toletta* e di *Chincaglieria* per *Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.*

CREOSINA BOSIO

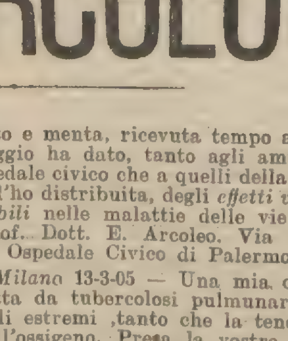
PER LA CURA DELLE TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, TUBERCOLOSI

In tutte le farmacie - Farmacia Bosio - Torino, Via Garibaldi 24

Posate d'alpacca "Argentan,,

garantite di durata assoluta

Colore bianco invariabile



POSATE finissime d'alpacca argentate

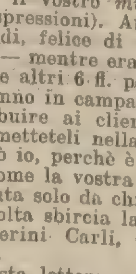
Prezzi corr. a richiesta.

Carlo Sigismund

8, Corso V. Em., Milano e 44, via XX Settembre, Torino

TISI (Tubercolosi.)

Pillole del Dottor Toralbo già medico degli Ospedali Gesù Maria, Incurabili e della Pace in Napoli. Le innumerevoli e nauseanti pozioni a base di lichene-terpina-creosoto, hanno l'inconveniente gravissimo di far perdere l'appetito. Queste Pillole, mentre sono efficacissime, come dimostra l'esperienza di parecchi anni, **non guastano lo stomaco.** Una scatola L. 10 00 Tre scatole per la cura di un mese L. 27.00, franco porto. Chiedere Opuscoli. Unico Depositario E. Fulco — Corrieri a S. Brigida, 30, Napoli 12443



ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di: *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.

Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.

CONSULTI PER LETTERA

Chiedere moduli — Segretezza.

Professore Dott. Cav. Lampugnani

MILANO — Via San Maurilio, 2.

Agli operai disoccupati!

L'Ufficio di collocamento

della Società Umanitaria *e della* Camera del Lavoro

PROCURA POSTO GRATUITAMENTE

ad operai e operaie delle industrie.

È aperto dalle 8 alle 17, Via Crocefisso, 17.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

MALATTIE SEGRETE e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19. — Consulti per lettera — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

IN PRIMAVERA

la miglior cura depurativa del Sangue si ottiene con le

PILLOLE FATTORI

a base di Cascara Sagrada

Una sola scatola di 60 pillole è sufficiente per la cura e per ottenere soddisfacentissimi risultati.

Le **PILLOLE FATTORI** sono costantemente prescritte contro la

STITICHEZZA

Gastricismo

Catarro intestinale

Difficili digestioni

Emicrania, Emorroidi

Le **PILLOLE FATTORI** si vendono in scatole di metallo da 1 e 2 lire in tutte le Farmacie e dai Chimici

G. Fattori e C.

MILANO - *16, Via Monforte, 16* - MILANO

Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente a TRANQUILLO RAVASIO di Milano.

FERNET-VITTONE

DELLA *Società Italiana Distillerie Liquori · Rilevataria della Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - MILANO*

Concessionari esclusivi per Milano, Sigg. BANFI e SALA, Via S. Prospero, N. 4.

VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI - SIROPPI

TISI-TUBERCOLOSI

polmonare broncoalveolite, bronchite fetida, emottisi, asma, affanno e simili gravi malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, hanno finalmente trovato la *cura miracolosa.* L'esperienza di molti anni nelle cliniche, negli ospedali ed in migliaia di ammalati guariti costituisce la prova indiscutibile che la *Lichenina al creosoto* ed *essenza di menta* è l'*unico rimedio* contro la tisi o tubercolosi pulmonare e le più gravi malattie degli organi respiratori. Cessano la tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni; scompariscono i bacilli, si risveglia la nutrizione aumentando il peso del corpo si riacquista la perfetta sanità. Anche in casi gravissimi, in ammalati quasi cadaveri, si è sempre ottenuta la guarigione, ed i guariti già da molti anni continuano a vivere in buona salute. Memoria ed attestati *gratis.*

Riferiamo qualche attestato dei tanti pervenuti nel 1905.

Barbona 9-1-05 — Prego spedirmi come al solito 4 fl. della *impareggiabile* Lichenina al creosoto ed essenza di menta per un giovane affetto da bronchite cronica, di natura sospetta. Spero di averne, come le altre volte, *ottimo risultato.* Dottor Aurelio Todeschini.

Palermo 20-2-05 — La Lichenina al creosoto e menta, ricevuta tempo addietro come saggio ha dato, tanto agli ammalati dell'ospedale civico che a quelli della città, ai quali l'ho distribuita, degli *effetti veramente mirabili* nelle malattie delle vie respiratorie. Prof. Dott. E. Arcoleo. Via Malaspina 84 ed Ospedale Civico di Palermo.

Milano 13-3-05 — Una mia conoscente affetta da tubercolosi pulmunare era ridotta agli estremi ,tanto che la tenevano in vita coll'ossigeno. Presa la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta cominciò a migliorare ed ora è in piena convalescenza. Incoraggiato da questo *risultato veramente sbalorditivo* decisi anch'io di curare all'istesso modo mia moglie, per cui, presa qui la Lichenina, prego spedirmi l'essenza di menta. Arturo Abba. Via Gozzadini 33.

Peschici 18-3-05 — Speditemi subito un altro fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, perchè ho visto che *veramente fa miracoli* contro la tubercolosi pulmonare. Tommaso de Luca, Piazza del Popolo 2.

Roma 29-3-05 — Favorisca spedire al mio indirizzo altri 3 fl. della sua *miracolosa* Lichenina al creosoto ed essenza di menta. La ringrazio anticipatamente di cuore. D.mo Dottor Giuseppe Iorio. Porta S. Lorenzo 42.

Modica (Siracusa) 17-4-05 — Comprai personalmente costà due fl. di Lichenina al creosoto e menta; vistone i buoni risultati prego spedirmene altri 6 fl. Saluti. Dottor Rosario Cascino.

Siena 25-4-05 — Non ho parole per felicitarmi con voi di così miracoloso preparato quale è la Lichenina al creosoto ed essenza di menta che rende la speranza e la vita anche ai più abbattuti. Sono appena tre flaccons ma la mia e vostra cliente benedice ogni momento il vostro *miracoloso preparato* (son sue espressioni). Anche il marito vi fa le sue lodi, felice di vedere ristabilita la sua sposa — mentre era quasi finita . — Mandatemene altri 6 fl. perchè completata la cura andranno in campagna. Se avete *reclame* da distribuire ai clienti o manifesti da affiggere metteteli nella cassetta, che me ne occuperò io, perchè è doloroso che una specialità come la vostra resti sepolta e venga conosciuta solo da chi involontariamente qualche volta sbircia la 6 pagina della *Tribuna.* L. Pierini Carli, Corso Umberto I, n. 8, Siena.

Questa lettera può servire di ammaestramento agli scettici.

Torino 16 luglio 1905 — Non credevo, lo confesso, alle tanto decantate virtù della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta,* perchè non ho prestato mai fede alle strombettate delle quarte pagine dei giornali. Tuttavia, trovandomi nelle dolorose condizioni del misero naufrago, che si aggrappa tremante alla fragile assicella nella speranza di non essere inghiottito dalle onde — dopo aver fatto uso di tutti i ritrovati della scienza medica — sia nazionali che esteri — dopo aver scrupolosamente seguite tutte le cure consigliatemi da parecchi distinti dottori specialisti nelle malattie di petto — non costituendo il più leggero miglioramento alle mie gravissime sofferenze, causate da una *bronco-alveolite cronica,* resa più spasmodica dall'*emottisi* e dall'*asma,* volli tentare la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* che sento il dovere di proclamare subito come il *rimedio più efficace e portentoso* per tutte le malattie di petto, non escluse quelle più gravi che ledono i polmoni ,e che col triste battesimo di *etisia* mietono giornalmente tante vittime.

Bastarono sei boccette a farmi sentire il *benefico miracoloso effetto,* perchè la tosse, dapprima tanto ostinata, mi andò lemme lemme diminuendo, più non ebbi sputi sanguigni, mi cessarono i sudori notturni e la febbre, ritrovai il sonno ed il perduto appetito e mi aumentarono le forze sensibilmente, facilitandomi anche la respirazione che mi fece tanto soffrire.

Con la più viva, profonda e perenne riconoscenza la riverisco e con stima mi professo devotissimo avv. cav. Monti Angelo, Corso Brescia n. 1 bis p. 2.

Siracusa 31-7-05 — Ho somministrato già all'ammalato di catarro bronchiale con interessamento del vertice dal pulmone destro, due fl. di Lichenina al creosoto e menta. La tosse, alquanto insistente prima, si è ora calmata, gli espettorati sono pure ridotti; la febbre solo in qualche ora del giorno sale a 38. Speditemene altri 2 fl. Maria Accolla.

La Maddalena 4-8-05 — Speditemi altri 3 fl. di Lichenina al creosoto e menta, in cui trovai dei *grandi risultati* e non vedo l'ora di giungere a Napoli per ringraziarla. La spedisca a S. Margherita Ligure, Angelo Versace.

Montebaroccio (Pesaro) 17-8-05 — Speditemi sollecitamente altri tre fl. della vostra *pregiata* Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Dottor Alfredo Spinaci.

Amendola (Ascoli P.) 6-8-05 — Spedisca altri 6 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, con dieci grammi di essenza purissima di menta. Ho già esaurito gli altri 6 fl. e riconosco *molto giovamento.* Posso francamente attestare che questo suo preparato è *veramente miracoloso.* Amedeo Bonacci.

Gemona 12-9-05 — Prego spedirmi subito un fl. della sua *miracolosa* Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Ne usai altro fl. con *ottimi risultati.* Giuseppe Mantovani. Presso i Padri Stimatini.

Imola 12-2-05 — Spedisco L. 31 per avere dieci fl. di Lichenina al creosoto e menta già da me esperimentata, e in due pacchi. Con perfetta stima. Dottor Francesco Azzi.

Roma — Spedisca altro fl. di Lichenina al creosoto e menta. Sento il dovere di manifestarle tutta la mia gratitudine per la *subitanea efficacia* di tale medicina per la tubercolosi pulmonare avendone già acquistato 5 fl. Aldo Cantavalli, via Montebello, 40.

Sassa (Aquila), 2-10-05 — Di gracile salute fin dall'infanzia, ora tengo 31 anni, fui nel 1901 colpito dalla terribile tubercolosi. Ero quasi morto e leggendo sul *Giornale d'Italia* i sublimi effetti della sua *miracolosa* Lichenina al creosoto e menta, la volli sperimentare in un momento di supremo abbattimento. *Fui risorto* con sorpresa generale, ma non potetti continuare la cura per mancanza di mezzi. Sempre me ne sono giovato. Ai primi di settembre ultimo mi sono trovato sull'orlo della tomba: ricorsi alla lodata Lichenina ed anche questa volta riebbi la vita. Vogliate mandarmene tre fl. esternandovi la mia riconoscenza. Genserico Laurenzi, sarto.

Vico nel Lazio 13-10-05 — Con la presente cartolina-vaglia prego favorirmi sollecitamente 2 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta che io in *molti casi* di bronchiti croniche e di tubercolosi ho trovato *sempre ottima* e con essa ho avuto quei risultati che non ne vidi mai con altri preparati più strombazzati e celebrati. Gaudinieri Dottor Luigi, Medico-chirurgo condotto ed ufficiale sanitario.

Bologna 2-11-05 — Pregovi spedirmi 6 fl. con 10 gr. di essenza di menta sollecitamente della sua *tanto miracolosa* Lichenina al creosoto e menta avendola trovata assai efficace per me ora servono per un mio collega. Fr[illegible] chelli Enrico. Villa Arturo. Fuori P[illegible] Castiglione.

Roma 13-11-05 — Avendo io un fratello [illegible] lato di tubercolosi desidero fargli usare [illegible] vostra Lichenina al creosoto e menta. [illegible] professore di materia medica all'Univer[illegible] di Pavia e mi trovo di passaggio qui in [illegible]ma. Speditemene 10 fl. contro assegno [illegible] fessor Dottor Adriano Valenti Via delle C[illegible]rozze 51.

Taranto 2-12-05 — Ho un ammalato di [illegible]bercolosi polmonare che si *giova molti*[illegible] della vostra Lichenina al creosoto ed ess[illegible] di menta. Speditemene 12 bottiglie c[illegible] segno. Dott. Carlo Monnarini, Via An[illegible]tro, 20.

Aquilonia 7-12-05 — Siccome sono affetto [illegible] tosse ostinata per catarro bronchiale, ribelle a tutti i rimedi finora usati, ho risoluto [illegible] correre alla vostra *eccellente* Lichenina [illegible] io ho trovato *efficacissima* presso [illegible] infermi della mia clientela, speditemi qui [illegible] sei fl. di Lichenina al creosoto e menta [illegible] tro assegno. Cav. Dott. Francesco D'E[illegible]

L'eloquenza dei fatti è inoppugnabile[illegible] medico coscienzioso, ogni persona intelli[illegible] non deve mai più trascurare nelle ma[illegible] di petto la Lichenina al creosoto ed essenza di menta.

Costa L. 3 il fl., per posta L. 3,50 [illegible] in Italia L. 18 — Estero L. 20 anticipate [illegible] l'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* [illegible] poli, Via Roma 345. In *Milano:* Erba[illegible] zoni, Paganini.

Appendice del SECOLO 17 Aprile

GIULIO MARY 128

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Conviene però che trovi dei grandi inciampi, poi che d'improvviso stamane m'ha dato l'ordine di preparare ogni cosa per la partenza.

— Dove va?

— Lo ignoro ancora. Ma certo parte per distrarsi e per non incontrare quella che ama.

« Bisogna ch'ella sia molto difficile ad accontentarsi, eh, signor Bastiano? per far languire il mio padrone, il quale, se avesse voluto approfittare dei suoi vantaggi, quante vittime avrebbe potuto fare tra le donne!

Subito dopo l'infermo veniva introdotto nel gabinetto.

Senoncourt, pallido e triste, gli andò incontro colla mano stesa.

Rimasero per un istante imbarazzati, silenziosi; poi Clairejoie a voce bassa incominciò:

— Vengo tremante e inquieto a cercare da voi la verità, qualunque essa sia.

Roberto con un gesto stanco gli indicò una poltrona.

Bastiano vi si sedette.

Un nuovo e greve silenzio si fece, il quale indicava chiaramente che, se i loro pensieri erano comuni, si svolgevano verso la stessa squisita persona, erano ormai separati da violente passioni.

— Già da lungo tempo ci siamo spiegati su... tale argomento, così che dovete benissimo imaginare il motivo per cui son venuto a visitarvi.

« Da lungo tempo conosco il vostro amore per Bastiana cui uno scellerato vi ha costretto a rinunziare.

« Pure da lungo tempo conoscete l'amor mio per lei...

« Orbene, non posso più vivere nell'incertezza, signor di Senoncourt — incertezza alla quale preferirei la morte.

« Dunque, se provate ancora per me un qualche affetto, bisogna mi rispondiate con franchezza.

— Risponderò sinceramente, perchè non ho mai cessato d'avere per voi molta affezione.

Bastiano notò che, per la prima volta, il duca non gli dava del tu.

— Amate Bastiana?

— L'amo.

— Come prima?

— Sì.

— Perchè non la sposate ora che è ritornata libera?

— Perchè, rispose Roberto con un triste sorriso, per sposarsi bisogna essere in due, e, mentre io non chiederei di meglio, Bastiana vi si rifiuta.

— Ah!

Clairejoie chiuse gli occhi. Si sentiva il cuore un po' racconsolato.

— So che l'avete riveduta.

— Ci sono forse andato di nascosto?

— Vorrei mi riferiste ciò che le avete detto... È una domanda, la mia, ingenua e nello stesso tempo audace, non è vero?... Pure, lo ripeto, vorrei sapere...

— Perchè non interrogate Bastiana?

— L'ho fatto.

— Che v'ha risposto?

— Vi ama, ma crede che non l'amiate.

Il duca trasalì. Bastiano non diceva la verità. Poichè egli, Roberto, al pari di lei, avea accettato il sacrificio, bisognava compierlo sino all'ultimo; perciò, scuotendo il capo:

— No, non è questo che ella v'ha risposto. Mi par di udirla.

« Vi ha detto colla voce incantevole e dolce:

« — Non voglio separarmi da te, Bastiano mio, perchè è unicamente vicino a te che sarò felice... »

« Non è così?

— È così, ma non le ho creduto.

— Perchè?

— Guardatemi in viso...

— Non fosti tu a dirle un giorno nel linguaggio pittoresco dei contadini delle nostre Ardenne: « Vi sono nel cuor delle donne tesori nascosti che rivestoono di poesia la vita e la riempiono di gioia... «?

« Un tal tesoro l'hai trovato. Conservalo preziosamente e sii felice, perchè sei degno d'esserlo.

A sua insaputa, tornava a dargli del tu.

— Vorrei dirvi... balbettò Bastiano.

— Che cosa, amico mio?

— Temo... sì, temo d'essere colpevole verso di voi e verso di lei...

— Colpevole, tu? E di che?

— Di rendervi entrambi infelici per cagion mia. Sì, temo di comprendere... Gli è che vi conosco a fondo tutti e due. Conosco la grandezza dell'anima vostra, la vostra generosità e lealtà — doti da lei pure possedute, e penso che potrete forse entrambi sacrificarvi per me.

— Esageri. Quelli che amano sono egoisti, e non hanno in mente che sè stessi. Sarebbe per essi impossibile il compiere il sacrifiicio cui accenni.

Ma Bastiano continuava ad essere incredulo.

— Ho visto, entrando nel palazzo, certi preparativi... Partite?

— Sì.

— Dove andate? Luigi lo ignora.

— Nelle Indie. È da molto tempo che l'ho progettato un tal viaggio... E tu lo sai, perchè te ne ho parlato spesso. Prima tuttavia andrò a passare quindici giorni nell'Argonne.

— Non mi ricordo che me ne abbiate discorso... Comunque, vorrei chiedervi un favore. Non potreste differire la partenza fino a dopo il mio matrimonio?

— Per qual motivo?

— Vorrei mi faceste l'onore d'essere mio padrino.

Il duca, leggermente turbatosi, gli prese le mani.

— Non t'ho detto che l'amo? Perchè vuoi obbligarmi ad assistere allo spettacolo della tua e della sua felicità?

— Rifiutate?

— Non insistere, m'affliggeresti profondamente.

— Bene, bene... mormorò il povero giovane.

Il quale, rincasato, trovò Bastiana intenta a cucire.

— Vi prego, signor mio, di darmi conto di tutti i vostri atti, ella disse sorridendo.

— Sono andato a trovare Roberto.

La giovane alzò su di lui gli occhi subitamente turbati; ma non osò interrogarlo.

— Volevo domandargli se avrebbe accettato di servirmi da padrino nel nostro matrimonio.

— Ed ha rifiutato, non è vero? ella domandò senza riflettere.

— Perchè credi che dovesse rifiutare?

— Accetta, allora?

Era in preda ad un'emozione profonda. Non lo avrebbe, nel giorno della cerimonia nuziale, inflitto un dolor nu[illegible] presenza del duca di Senoncourt, ne[illegible] le ella avrebbe indovinato e la tri[illegible] i rimpianti?

Bastiano, ahimè, la osservava, [illegible] e dolente.

— Stava per accettare, rispose [illegible] do ha cambiato parere, appena ha s[illegible] la data da noi scelta per la cerim[illegible]

« Siccome ha preso tutte le disposi[illegible] ni per un viaggio da lui progettato [illegible] Indie, così non può aggiornare la partenza...

« Dopo qualche giorno passato nel [illegible] stello di Senoncourt, lascierà la Fr[illegible]

Bastiana aveva abbassato la test[illegible] lavoro, di modo che egli non vide [illegible] lore di lei; le vide però il corpetto [illegible] fiarlesi per un lungo, profondo sosp[illegible] di rammarico certamente e insieme [illegible] sollievo.

Trascorse una settimana. Ancora [illegible] che giorno, e poi sarebbe [illegible] data, alla quale entrambi pensava[illegible] angoscia — ella rassegnata e [illegible] egli inquieto di continuo, pro[illegible] un'ininterrotta alternativa di c[illegible] ducia e di disperazione estrema.

Un'altra rassegnata era Gi[illegible] quale assisteva alle tempeste di [illegible] cuori, senza lasciar scorgere n[illegible] tempesta che le tumultuava n[illegible]

(Con[illegible]

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 18 Aprile* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14361*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . : Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante coperta impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14- **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman. 26,** e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

Biblioteca (IL SE

UN MONITO ALL'ITALIA

Pubblichiamo più sotto il sunto di un articolo del *Tageblatt*, segnalatoci per telegramma dal nostro corrispondente berlinese.

Si tratta di un monito in piena regola, non disgiunto da un'oscura minaccia: all'una di lasciar mano libera, all'altra nostra alleata, l'Austria, qualora noi non ci rassegnassimo a fare la politica imposta dalla cancelleria di Berlino.

Avvenga che può — scrive l'articolista del *Tageblatt* — noi tedeschi abbiamo la ferma volontà di dare il tono alla politica del continente europeo, o almeno dell'Europa centrale; e l'Italia ha maggior interesse di ogni altra potenza di tenersi in amicizia colla Germania, perchè nessuna potenza è più soggetta dell'Italia agli attacchi stranieri.

Chi saranno gli stranieri che meditano d'attaccare l'Italia?

Negli inizii della triplice alleanza si diceva chiaramente che questi stranieri erano i francesi, e Francesco Crispi colle fortificazioni alla frontiera occidentale (lasciando scoperte le orientali) e coi soliti colpi di mano alla Spezia cercava di accreditare questa assurda supposizione. Ma dacchè i malintesi fra l'Italia e la Francia — malintesi creati dalla diplomazia bismarkiana — furono dissipati e le due nazioni si riconciliarono sinceramente, nessuno osa più ripetere una simile sciocchezza.

Si potrebbero abbattere le inutili fortificazioni sulla frontiera franco-italiana, e dall'una parte e dall'altra dei confini si applaudirebbe con entusiasmo sincero.

Alla Germania premeva di trovare un nemico dell'Italia che rendesse necessaria la sua alta protezione sul nostro paese, e questo nemico è l'Austria che la Germania si serve come di uno spauracchio di fronte a noi.

Ma l'Austria è nostra alleata! Non importa nulla. È alleata ma nemica. Il giorno in cui noi cercassimo di svincolarci da un'alleanza che ci umilia, ci danneggia, ci minaccia, la Germania lascierà mano libera all'Austria.

Tutto questo ha l'aria di un ricatto politico.

Prima di tutto è difficile immaginare in pieno secolo ventesimo un'aggressione a cui non si sia dato alcun motivo. Siffatta politica brigantesca è stata fatta senza alcun dubbio nei tempi andati, specialmente dalla Germania; ma non è più possibile oggi, perchè i tempi non la consentono più, e nessuna nazione potrebbe rimanere indifferente di fronte ad un attacco brutale ed ingiustificato dell'Austria contro l'Italia. Si tratta nè più nè meno di una minaccia ridicola, della quale la prima ad offendersi dovrebbe essere l'Austria stessa.

Questa dunque è tutta una montatura e ci insegna che noi abbiamo il diritto di apprezzare per quello che realmente vale, senza lasciarci indurre ad abbandonare la via su cui ci siamo messi finalmente, che è la via buona.

Ecco il telegramma a cui alludiamo:

Berlino, 17, ore 4 pom.

Il *Tageblatt* occupandosi dei commenti italiani al telegramma imperiale a Goluchowski, scrive: « In Italia non si dovrebbe dimenticare che noi tedeschi, avvenga ciò che può avvenire, abbiamo ferma volontà di dare il tono alla politica del continente europeo o almeno dell'Europa Centrale e che l'Italia, alla quale deve principalmente alla politica tedesca la sua unità ed indipendenza, ha maggior interesse di ogni altra potenza di mantenersi in amicizia colla Germania, giacchè nessuna potenza è più soggetta dell'Italia, senza dell'alleanza della Germania, agli attacchi stranieri ».

Il *Tageblatt* allude ai pericoli da parte dell'Austria quando questa non fosse più trattenuta dalla Germania da « passi comprensi- [...] ».

IL "GRANDE MINISTERO,,

Partita guadagnata. — Un errore. — Chi è Wekerle. — L'episodio Fejervary.

Budapest, aprile.

(Vice.) All'ultima ora la coalizione ha guadagnato la partita! È vero la vittoria le è costata qualche rinuncia, pur di salvare anche all'ultimo istante, quella millenaria costituzione così cara e così sacra agli ungheresi, quella costituzione alla quale il generale Fejervary, dopo averla straziata per quindici mesi con le sue prepotenze, s'apprestava a dare il colpo di grazia.

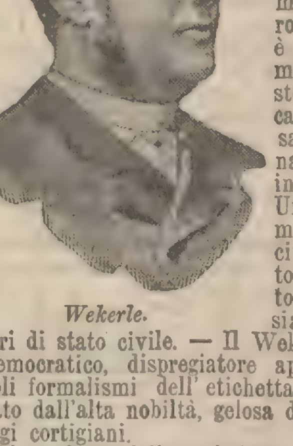
La vittoria sarebbe venuta prima e sarebbe stata più completa se la coalizione non avesse commesso un errore, sei mesi fa: l'errore di non aver fatto subito sua l'idea del suffragio universale e di aver lasciato al ministero Fejervary, al cospetto delle masse popolari, tutto il merito dell'iniziativa per una vasta riforma elettorale.

Quell'errore ebbe conseguenze fatali per la coalizione perchè le masse popolari si staccarono da essa e la voce di Apponyi, di Kossuth non trovò più alcuna risonanza fra le turbe. Ricorderete che Apponyi stesso un giorno avendo tentato di tenere un comizio all'aperto in una cittaduzza di provincia, corse rischio di essere lapidato dalla folla delusa dal fatto che i capi della coalizione non avevano trovato un accento di simpatia per l'idea della riforma elettorale.

La coalizione ha dovuto accettare ora la riforma elettorale, come condizione imposta le per il suo avvento al potere: così quel che sei mesi addietro sarebbe stato un bel gesto, ieri somigliò ad una capitolazione.

Ma la coalizione può consolarsi: essa riportò ben altra vittoria: il nome che sta a capo del nuovo ministero, del « grande ministero » — come già lo chiama con strano, spontaneo consenso quasi tutta la stampa, — è per sè stesso una bandiera; il nome di Wekerle, un nome che in questi giorni ha la sonorità d'un grido di trionfo.

Questo nome suona male all'orecchio di coloro che fan la pioggia ed il bel tempo alla Hofburg di Vienna, dove — è superfluo il ricordarlo — predominarono sempre le influenze clericali.


Wekerle.

Ebbene, il Wekerle, massone, libero pensatore, è aborrito come l'anticristo dai clericali che non gli sanno perdonare d'avere introdotto in Ungheria il matrimonio civile e d'aver tolto alle autorità ecclesiastiche i registri di stato civile. — Il Wekerle, plebeo e democratico, dispregiatore aperto dei ridicoli formalismi dell'etichetta di corte è odiato dall'alta nobiltà, gelosa dei suoi privilegi cortigiani.

Ebbene, i capi della coalizione nella grande decisiva battaglia che si combattè in questi giorni a Vienna fra essi e la corte imperiale, levarono sugli scudi la forte spiccata individualità di Wekerle e nel suo nome vinsero.

Questo nome, per essi, è una garanzia, una promessa, un augurio. Diffatti quello stesso Wekerle che undici anni fa, era stato congedato dall'imperatore in modo molto burbero, perchè colla sua politica antiecclesiastica aveva non solo provocato le ire dei più potenti personaggi clericali in Austria, ma aveva anche turbato profondamente quei buoni rapporti fra la corte imperiale ed il Vaticano ai quali Francesco Giuseppe si sa che ci tiene tanto, è rientrato in questi giorni trionfante, nella Hofburg e ne uscì già con un primo clamoroso successo. Mentre l'imperatore dapprima voleva che il nuovo ministero fosse composto di individualità politiche meno spiccate e che della coalizione non v'entrassero che tutt'al più tre soli uomini, Wekerle è riuscito a farvi entrare ed a far accettare dall'imperatore tutti i capi partiti coalizzati.

Lettere dalla Spagna

Complotto carlista a Barcellona.

Madrid, aprile.

(*Calzado.*) La polizia di Barcellona ha arrestato parecchi carlisti che preparavano un movimento in favore dell'eterno pretendente al trono di Spagna.

I congiurati fra i quali si trovava un colonnello dell'esercito di Don Carlos (perchè Don Carlos ha un esercito sulla carta ed i suoi Stati maggiori organizzati) i congiurati, ripeto, non hanno potuto negare le loro intenzioni, perchè si sono trovati nella casa ove erano riuniti, armi, munizioni ed uniformi.

Ogni volta che la polizia ha fatto scoperte di questo genere, i capi del partito carlista si sono affrettati a dichiarare che Don Carlos non aveva nessun rapporto con la congiura, che pel momento non credeva opportuno reclamare i suoi diritti con le armi alla mano e che i cospiratori troppo impazienti e troppo zelanti, avevano agito contro la sua volontà.

Ed è quel che è avvenuto anche adesso: I carlisti arrestati a Barcellona, sono stati sconfessati dal capo del partito.

Non è perciò meno vero che esite in Ispagna una organizzazione militare completa, in quanto concerne gli Stati maggiori. Ho spesso avuto l'occasione di vedere brevetti di generali, di colonnelli e di luogotenenti firmati da Don Carlos di Borbone re di Spagna. Coloro che li posseggono, sono disposti ad obbedire ciecamente al loro padrone, ed alcuni stanchi della loro inazione, fanno di quando in quando, ciò che i congiurati di Barcellona hanno fatto e cospirano, con la speranza di fare scoppiare una rivolta.

Tutto ciò, in fondo, non è che romanticismo: questi ufficiali non hanno soldati; essi possono, appena, arruolare alcuni disgraziati, attratti da promesse di denaro. Non v'è del resto che percorrere le regioni ove il carlismo ha reclutato un tempo i suoi difensori per convincersi che i tempi sono completamente cambiati.

Il contadino basco o navarrese, non pensa oggi che ai suoi campi, si è convertito in operaio, a misura che lo sviluppo industriale ha assunto vaste proporzioni.

Un moto carlista è impossibile, a meno che il Governo non pensi a prendere un'attitudine francamente anticlericale.

La questione religiosa è la sola che potrebbe far rivivere il carlismo, ma i partiti più avanzati se ne rendono esatto conto, e nessuno in Ispagna ha intenzione di intraprendere una campagna contro la Chiesa.

Malgrado la poca importanza che ha avuto la cospirazione scoperta a Barcellona il Ministero ha approfittato della circostanza per ritardare il ristabilimento delle garanzie costituzionali sospese in Catalogna dopo gli ultimi disordini.

Il re, prima di partire per le isole Canarie, ha firmato il decreto che ristabilisce la normalità, e Moret che è stato autorizzato a pubblicare questo decreto quando lo giudicherà opportuno, prende pretesto da questa cospirazione abortita, per prolungare il regime eccezionale in Catalogna.

Le Cortes sono chiuse, e non si riapriranno probabilmente, se non dopo il matrimonio del re. Se fossero aperte, le Opposizioni non mancherebbero certamente di domandare al Governo delle spiegazioni su questa specie di scamotaggio d'un decreto firmato dal re e la cui applicazione è reclamata da lungo tempo dalla pubblica opinione.

Spunti ed appunti

Gli uomini hanno diritto di scegliere.... Ma lo sciopero postale di Parigi non aveva scelto bene il suo momento.

Una ragione. Si era alla vigilia della Pasqua, proprio quando ogni nipote si rammenta di avere una zio, e gli scrive: « Caro zio. Io vi voglio bene... E la vita al caffè dell'Università è molto cara... » Come dice un vecchio adagio « neppure il cane muove la coda per niente » e queste gioie — a scadenza — del cuore umano servono anche un po' alla questua dei piccoli regali.

Un'altra ragione. La Francia sta per fare le sue elezioni.

Scrivo De Caillaret, parlando a nome di un candidato di provincia in pericolo: « Cittadini! Un nuovo aspetto della questione mi appare... Come? i miei discorsi, i miei bollettini non giungeranno agli elettori? Voi cercate di compromettere l'elezione degli uomini, di cui la Francia ha bisogno? Voi perturbate un pubblico servizio!... Io non posso che approvare la resistenza del Governo!.. »

Il quale Governo — a parte tutto ciò che può sembrare soltanto una celia, se voi pretendete che si debba sempre scrivere di malumore per insegnare qualche cosa — preparava una strenna di tutt'altra natura: il francobollo, per le lettere, da due soldi...

Il cittadino francese scriverà sino alle Colonie con due soldi... Non è più il tempo di Voltaire, quando il grande scrittore diceva che l'invenzione di una posta regolare era stata una malazia della polizia per consegnare ai cortigiani i segreti pensieri degli spiriti indocili.

Melanconie; gioie; sdegni; piccole truffe sentimentali; ultimi addii; consigli di saggezza che giungono spesso inutilmente; notizie che vi riaprono la vita; amarezze; speranze: tutto insomma quel che di noi vive qui e lontano, sotto il sigillo sacro della busta, solo con qualche traccia esterna di lagrima o con uno sgorbio di ebbrezza febbrile, da un punto all'altro di un grande paese, per due soldi!...

Il Governo ha previsto un *deficit*, da principio, di venti milioni... Ma, checchè dicano i tristi ed i pessimisti, la buona repubblica conta sul progresso del domani...

Domani certo la perdita dell'oggi sarà compensata, perchè quella democrazia diffonde e difende l'alfabeto. È di alfabeto che vivono i popoli... È l'alfabeto che uccide le inquietudini malsane, le agitazioni senza scopo, le paure fanatiche, i feticismi... È l'alfabeto... Ma perchè parleremmo tanto forte noi che ci accontentiamo così spesso della statua di San Gennaro?...

In quanto allo sciopero postale di Parigi, lo dicevamo... Aveva scelto male il momento... Finisce...

margutte.

Le conseguenze del disastro

NEI COMUNI VESUVIANI

Un falso allarme — Il terrore epidemico — Restauri e soccorsi — La folla dei mendicanti — La miseria che avanza — Il bacillo della paura.

(Nostra corrispondenza.)

Napoli, 16 aprile.

Una notizia infondata, ripercussione dei tumultuosi moti della fantasia popolare, apparsa in un giornale napoletano, e secondo la quale spaventevoli rovine si erano verificate nella notte sulle sventurate città di

Ottajano: *dopo qualche ora di pioggia di cenere, Ottajano fu tramutata in una nuova Pompei* (fot. Abeniacar).

Ottajano, di S. Giuseppe Vesuviano e di Terzigno, mi gettarono di nuovo sulla polverosa via Crucis che da Napoli conduce a Torre Annunziata.

La pioggia di cenere aveva ripreso a cadere, ma, per fortuna, con minore insistenza del solito, in lievi onde biancastre che sembravano cullarsi nell'aria per poi cadere vorticosamente sul suolo, ove tutto scompariva sotto un pallore sconsolato e sudicio, quel triste colore di neve fangosa che ha sepolto il bel verde della *Campania Felix*.

I treni funzionano, benchè un po' a tentoni, nella caligine che incombe sulla triste campagna, e mi fu possibile raggiungere i luoghi del pietoso disastro senza altro danno che quello abituale di una lurida infarinatura da capo a piedi.

Come ripeto, la notizia era infondata, ma non è da meravigliarsene, data la vera crisi di terrore contagioso che attraversano queste popolazioni. Esse hanno ancora nelle orecchie il rombo dei tetti crollanti, ed il lugubre *pino* del Vesuvio, che il vento svolge e dispiega ora qua ora là come la bandiera nera d'un fantastico corsaro, di tanto in tanto ottenebra il cielo sulle loro teste.

Ed allora un'angoscia disperata afferra questa povera gente. Non finirà dunque mai questa persecuzione del cielo?... I paesi sono quasi sepolti dalla cenere, i morti dormono il loro sonno sotto lo stesso manto cinereo che insudicia i vivi, le campagne, anch'esse, sono perite... ed essi volgono gli occhi al cielo ottenebrato con ansia indicibile, ed hanno nel cuore una tormentosa interrogazione, un *perchè* a cui nessuno spirito umano può rispondere.

A pochi passi da loro la pioggia di cenere produce una penombra che è più triste della notte stessa, e da quella penombra può avventarsi su di loro, fulminea e silenziosa la morte.

Possono essi dimenticare come, una volta, quel sommesso crepitio che pare quasi un frusciare di seta, divenne d'un tratto più forte, greve, scrosciante e si mescolò al rovinare fragoroso delle case, all'urlo disperato dei morenti? No. Essi vedono le forme senza nome che il terrore crea innanzi alle fantasie allucinate galoppare dall'oscurità, odono un gemito in ogni grido di voce ignota, e la fuga pazza, affannosa, ricomincia per le vie ove i piedi sprofondano, fra un singhiozzare di donne e di bimbi ed un rovinare di povere terraglie, di povere masserizie trascinate in fretta...

Pure, oggimai, quel popolo infelice sa di non essere più solo: in tutti i paesi i pompieri accorsi da ogni parte d'Italia, i soldati, le squadre della Pubblica assistenza, *perfino* le autorità cittadine si danno da fare, puntellano, abbattono, sopprimono le probabilità di pericolo che il flagello ha lasciato sospese.

Nei borghi si odono i più disparati dialetti italiani, gli *r* rullanti del dialetto romanesco, le aspirate toscane, le interiezioni del più schietto meneghino mescolarsi al batter dei martelli ed alle lamentele delle processioni, e di tanto in tanto passano fra la polvere uniformi irriconoscibili di pompieri e di infermieri.

Ogni tanto un piccolo gruppo di vigili o di soldati del genio, circondato da soldati con l'arme al piede, si vede lavorare in silenzio, rimmovendo lentamente, quasi delicatamente la terra.

È questa, la ricerca dei cadaveri, forse la più penosa bisogna cui questi volontari soldati della carità siano condannati. In alcuni luoghi un odor tetro filtra attraverso le macerie, e quando un volto sformato, una mano annerita sbuca dalla sabbia e dai rottami, bisogna trattenere a forza i parenti delle vittime, respingerli, minacciarli, perchè non si gettino su quei resti!

***

Ciò che nessuno ha potuto impedire, nemmeno coi soccorsi più pronti ed efficaci, è stato il dilagare improvviso e minaccioso della miseria.

La massima parte, il substrato più denso di queste popolazioni è formato da nulla abbienti che, per quanto laboriosi, vivono alla giornata col prodotto delle proprie fatiche e che, interrotto il lavoro, seppelliti gli orti che danno un raccolto quotidiano di verdure, troncate le vie che danno lavoro ai carrettieri, si sono trovati a tu per tu con la fame.

Inoltre gli agricoltori più poveri, che vivono da un anno all'altro sul credito che i negozianti di viveri fanno loro, in attesa del raccolto, cessata la speranza del raccolto, hanno veduto cessare il credito; quindi la *possibilità di mangiare*.

Da questo lato il disastro è stato enormemente più grave che non nelle Calabrie, ove fu più vasta la strage delle persone, ma infinitamente più lieve il danno della proprietà.

Se la rovina si fosse limitata al crollo dei tetti ed alla morte delle persone, la carità generosa degli italiani ed il buon volere locale avrebbe ben presto risarcito il danno, almeno nei riguardi economici, ma qui si tratta di estensioni immense in cui sarà forse possibile salvare gli alberi e le viti, ma in cui le ortaglie, che sono esportate fino a Roma, e che formano il principale nutrimento degli abitanti, sono seppellite, distrutte irreparabilmente.

Ciò ha fatto sì che una folla veramente allarmante di accattoni si sia rovesciata sulle vie, ed assedi in modo quasi pauroso i viandanti.

Non sono più i soliti guaglioncelli che corrono innanzi alle carrozze, saltanto e guadagnandosi un soldo a furia di capriole; sono torme di gente affannata, lacera, sinistra, dal volto sparuto e dagli occhi accesi, che vi urtano, vi assediano, assaliscono il vostro cuore con le forme più affannose di querimonia, sono bimbi che vi afferrano le mani e vi dicono guardandovi neli occhi: *Ne' signuri'... avimmo 'a murì?...* sono uomini maturi, che vi accompagnano per un tratto di strada, senza chiedervi nulla, ma parlandovi sommessamente delle loro sofferenze, delle donne e dei bimbi che hanno fame!..

Che fare?... Se voi date loro un soldo, cento mani si stendono verso di voi, cento bocche ripetono la domanda, e fin da lontano, un ballonzolare di povere teste fasciate dalla sciarpa multicolore, un ansimare di voci affannose vi annunzia l'attacco di un vero esercito di poveri diavoli.

***

Qualcuno ha asserito che questa sabbia contiene elementi fertilizzanti, il che, a quanto mi assicurò lo stesso prof. Matteucci, è perfettamente vero, ma questi elementi possono essere utili solo dopo un non breve contatto con l'atmosfera, e solo dove vi sono deposti in lieve strato sul suolo: dove essi hanno sepolto i campi, non rappresentano che la rovina tetra, assoluta, completa.

***

Tutto ciò fa comprendere facilmente come il terrore di questo nemico oscuro ed onnipotente, che colpisce tutte le forme della vita, uccidendo, affamando, cancellando persino la bellezza dei luoghi, che ha pur finito, inconsapevolmente, col penetrare nei cuori ed animarli di un sorriso di gioia istintiva, rispecchiandosi nelle canzoni come negli occhi delle donne, tutto ciò domini gli animi in modo assoluto ed assuma non di rado le forme truci della follia.

A ciò contribuisce tutto un lungo ordine di fatti e d'idee, il quale, per secoli e secoli, ha posto il terrore a guardia di tutte le manifestazioni dello spirito collettivo, terrore della tirannia terrena e di quella celeste, della vita e della morte, spremendo questo povero cuore di popolo fra due mani avare, finchè esso ha trovato una sola forma per tradurre la propria pena e i sogni della propria felicità, il canto.

Qui tutto è una canzone, il grido dei venditori e quello delle donne che piangono, gli appelli scambievoli dei bimbi e le imprecazioni dei carrettieri, la cantilena delle processioni e quella della *ninna nanna* delle mamme, tuttociò si canta con note agili e semplici; talvolta tristi, ma si canta. È come una istintiva tendenza a trovare una dolcezza vaga di sogno nelle cose più comuni, e la speranza che un giorno queste anime assetate di bellezza creino nel mondo un popolo che non troverebbe riscontro se non nelle glorie elleniche, fatte di forza e di bellezza.

Così io pensavo, venendo verso la vecchia Pompei, irta di muricciuoli grigi nell'ora del crepuscolo. M'ero fermato innanzi al santuario, ove un predicatore cercava di evocare innanzi agli occhi stanchi della plebe inginocchiata il fantasma, pur troppo presente, del Vesuvio.

Quando egli ebbe coperto ancora una volta di cenere quelle povere anime, esse incominciarono a cantare: e la stessa stanca melodia rituale assunse un ritmo così profondo, possente e dolce, disse tante cose che non erano nel suo deforme latino, salì così chiara e forte al cielo, che mi parve vedere, oltre la caligine, una limpida stella brillare, mai ottenebrata.

Luigi Lucatelli.

Ottajano: *due orfani che ricevono il pane dai soldati* (fot. Abeniacar).

Appendice del SECOLO 18 Aprile 24

MICHELE MORPHY

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Grazia, signor di Bressieu... Mi rovino, ve lo giuro. Abbiate pietà.

— Sia non parliamo più di giustizia... Il marchese di Kermor è mio cliente. E dico! è il mio miglior amico. Pranzo alla sua tavola e sono invitato alle sue feste! Con lui, io non conto... Sconto, lo sapete, e quali rischi... quali rischi, mio Dio!

— Enorme — approvò subito Delrue — io lo dubitavo davvero... Ma me ne sono reso conto...

— Ebbene devo prevenire i Kermor, illuminarli. È elementare. Chi ha bevuto, berrà, dice il proverbio. Se ricominciaste in casa loro? La prima volta è stata colpa vostra... la seconda sarebbe la mia.

— Oh! signor barone, mai! Questo mai!

— Sinceramente pentito?

— Ah! se poteste leggere in me!

— Lo credo. Mi è sembrato che prendeste a cuore gli interessi del marchese; e ciò mi ha impressionato in vostro favore. Se intendete continuare così, onestamente e lealmente; io perdono.. e sono pronto a tacere. Vi aiuterò, anzi, al bisogno!

Delrue stava per sprofondarsi ai suoi piedi.

De Bressieu arrestò quell'atto inutile alzandosi e indicando così che l'udienza era terminata e la causa giudicata...

E indicando la sua mostruosa gigantesca cassa forte con la sua grossa mano pelosa dalle unghie carnute, rosicchiate e sporche:

— Il documento è là — disse. — Lo conservo unicamente nel vostro interesse, per evitarvi una ricaduta della quale, questa volta sarei responsabile, moralmente almeno ai miei propri occhi. E per me la coscienza va innanzi a tutto. Orsù! aggiunse tendendo la mano. Vi rendo la mia stima; meritatela e cancelleremo insieme qualche giorno, questo peccato di gioventù. Sono visibile il lunedì mattina. Non mi scrivete mai... Ah! la scrittura!

E il suo dito alzato indicava ancora la cassa forte, sottolineando la minaccia e il caritatevole avvertimento.

....Delrue si ritrovò sul *boulevard* senza troppo sapere chi egli era nè ciò che faceva, e se doveva temere o sperare.

Quando finalmente riuscì a scuotere la sua incoscienza ed il suo terrore, dovette riconoscere che aveva tutto a temere e più nulla a sperare.

Stava per tradire il marchese ad esclusivo profitto del barone de Bressieu, del quale diventava così, l'agente segreto e l'emissario gratuito. E il banchiere gli aveva significato di essere « onesto » per rimanere a lungo al suo posto.

I minuti ladronecci che possono far cacciare un intendente infedele, o arricchirlo, gli erano dunque proibiti. Impossibile « grattare ».

« Onesto » Delrue... sì onesto, per ordine e per forza... onesto per grazia di Bressieu.

— Canaglia, va!

« Canaglia » sia! Ma ciò non impedirà che il grosso barone lo spaventasse con la sua forza e la sua astuzia. Che uomo di fiuto e di rapina! Non si poteva dir diversamente! Era un re di Parigi... il re dei furbi!

E l'invidioso Delrue l'ammirava anche più di quanto lo esecrasse... e aveva sempre negli occhi la visione della ricchezza colossale di quello stabilimento finanziario in piena voga, in piena *rèclame* di successo... dove piovevano le centinaia di milioni delle miniere d'oro, la specialità del troppo celebre de Bressieu.

La sua banca occupava un intero quadrato di case su tre facciate; il suo nome appariva fiammeggiante sulle lastre di marmo, magico e glorioso!

Ed era un esercito d'impiegati affaccendati, una ressa di gente, nel grande *hall* centrale, un movimento indiavolato...

Si precipitavano agli sportelli per dare il loro denaro, come se questo si moltiplicasse immediatamente. Chiunque avesse preteso il contrario sarebbe stato fischiato, sputacchiato, accoppato, forse!

Era giorno d'emissione, di speranza, o d'illusione... Ma quale indimani!

Ciò che stupefaceva Delrue, era la potente serenità di quel de Bressieu, sì perfettamente padrone di sè e sì calmo e quasi indifferente in mezzo a quel turbinare del giuoco della fortuna... e della morte.

E come si occupava delle più piccole cose come delle più infime genti e dei più minimi affari!

Sul suo magnifico scrittoio di stile classico, vi era il borderò del Mercato, la dichiarazione di fallimento d'un fruttivendolo da quattro soldi!

E lui!

La sua polizza « lavata » il suo falso, si era ritrovata là, nel momento opportuno, nella terribile cassaforte, otto giorni dopo la sua entrata in casa dei Kermor...

Era spaventevole, meraviglioso! Quell'uomo teneva tutti in suo potere! Il diavolo in persona!

Ormai, Delrue era senza difesa contro il barone... come lo era il marchese suo padrone... per altre ragioni.

... Dovette confessarsi vinto e fare il suo doppio giuoco come meglio potè. Volendo dimostrare la sua buona volontà, allontanò adagio adagio tutti i prestatori che non erano della banda, quelli che de Bressieu gli segnalava con aria disinvolta nei suoi « lunedì » obbligatori.

Il cameriere del marchese fu convinto di furto da Delrue e licenziato seduta stante. Una creatura del barone lo sostituì. Ve n'erano già nella piazza, il cocchiere e lo *chauffeur*, segnatamente.

Delrue spiava gli altri e si sentiva esso pure spiato... Era infernale!

Durante questo tempo, la corsa alla rovina continuava, spinta a gran carriera dal nobile marchese, che aveva preso la decisione di non più riflettere a niente — a niente di ragionevole, s'intende.

Sempre più spaventato, Enrico fece appello a tutta l'abnegazione di Delrue, tanto più che stava per partire in missione forzatamente.

— Bisogna nettare da capo a fondo le nostre stalle d'Augia, gli disse il conte di Kermor. Avete già fatto molto, lo riconosco, mio caro Andrea, ma tutto sarà sempre da rifare fino a che de Bressieu sarà il nostro banchiere. Quest'uomo è una voragine...

Delrue scosse la testa, rimase un istante pensoso, poi disse, come se facesse un coraggioso sforzo:

— Mi spiace farvi dispiacere, mio caro conte, ma con me la verità va innanzi all'amicizia. La voragine non è de Bressieu: è lo stesso signor de Kermor...

— Nondimeno, fino da principio avete notato... avete riconosciuto...

— Mi sono ingannato.

— Vi siete ingannato su de Bressieu? Ma come?

— Comprendiamoci bene. Al suo ingresso qui, vi era un banchiere — oneroso s'intende, come lo sono tutti — e dei veri, degli abominevoli usurai.

— Avete fatto piazza pulita di questi ultimi, e ciò vi fa onore... Ma il banchiere... non si può sopprimere anche lui?

— Bisognerebbe surrogarlo: e ciò non è facile.

— Surrogarlo, perchè? Noi abbiamo ancora delle rendite e dei beni al sole, che diavolo! E non vi sono soltanto gli ebrei... Vi sono i notari!

— Allora bisogna alienar tutto, vender tutto e riempire una cassa in cui il marchese vostro padre attingerà a suo capriccio. Egli è il capo della famiglia. Ciò durerà otto giorni o otto mesi, ma non un anno!

— Dunque, a vostro parere bisognerà eternizzare la situazione?

— Non dico questo, ma mi trovo paralizzato, Tutto quello che incasso, se non pago subito a destra e a sinistra, il signor marchese me lo prende... e non mi rende mai niente.

Cominciasi a vedere il Vesuvio.

Ci telefonano da Napoli. (D.):

Oggi, verso le ore 17, il Vesuvio, per la prima volta dopo undici giorni, ha fatto vedere tutto intero, ma pallidamente, il suo profilo maestoso.

Su di un fondo grigio chiaro di cenere, perdentesi a vista d'occhio, il nostro monte tutto di un color grigio più oscuro dalla sua cima sbuffante alle ultime sue pendici, si è disegnato mirabilmente.

Non è vero che dal lato di Napoli la cima del monte che noi chiamiamo Vesuvio sia diventata più bassa dell'altra cima detta del monte Somma. Il Vesuvio dal lato occidentale, che è il nostro, ha perduto un centocinquanta metri di altezza, ma sovrasta ancora colla sua bocca spalancata e fumante l'altro monte che ebbe il tristissimo vanto di subissare Pompei.

Vi confermo dunque e pienamente quanto telegrafai avant'ieri, tornando da Ottaiano, circa l'irregolare franamento del vecchio cono craterico. Esso verso Napoli resta ancora alto epuntuto; verso Ottaiano invece, cioè sul versante opposto, ha una immensa fenditura a forma di cono rovesciato. Si spiega forse così che, mentre su Napoli è caduto soltanto un denso nembo di cenere, dall'altro lato i lapilli trovando l'ostacolo del contrafforte del monte sien ricaduti micidiali sui comuni che sono a levante, devastandoli. Il Vesuvio, insomma, anche oggi, come traverso secoli e secoli, ha dato a Napoli costantemente lo spettacolo della sua ineffabile bellezza non disgiunto da quello della potenza dell'ira sua; ma del male sul serio non gliene ha fatto mai.

Stasera poi il vulcano è ancor più tranquillo: non fremiti, non boati, niente scolo di lave, ed infine un gettito anche più mite di cenere e di fumo.

Pare adunque che il mostro adagio adagio voglia addormentarsi.

La solidarietà francese e inglese.

Ore 11.30 pom. — Un *reporter* del *Pungolo* ha intervistato oggi i tre ammiragli che si trovano nelle nostre acque, quello francese, quello inglese e quello italiano. L'ammiraglio francese è stato di una cordialità straordinaria verso il pubblicista.

Ha esclamato ai primi complimenti:

— Oh! dica pure nel suo giornale che siamo stati noi francesi che abbiam recato a Napoli il buon tempo ed il sole; non ci ancorammo forse venerdì in rada? Non è forse da venerdì che l'eruzione ha accennato a finire? Noi di ciò siamo felicissimi, come lo siamo constatando che l'opera dei marinai francesi non è stata per fortuna sostanzialmente necessaria.

Dopo l'ammiraglio ha detto al *reporter* della profonda impressione riportata ieri dai suoi ufficiali che si recarono sull'osservatorio; quindi diventando sempre più espansivo ha conchiuso dicendo:

— L'Italia è stata con noi ad Algesiras, noi siamo con voi nel dolore!

L'ammiraglio inglese è stato anche molto cortese ma meno esplicito. Non ha raccolto la domanda circa l'impressione che gli faceva l'assenza dalle nostre acque di qualsiasi nave tedesca. Ha risposto invece che l'affetto del re d'Inghilterra e di tutto il popolo britannico verso l'Italia non è recente, e che in questo momento di dolore l'antica e disinteressata amica del nostro paese non poteva restare lontana ed ha mandato una sua squadra in segno di solidarietà e interessamento.

L'ammiraglio italiano Di Brocchetti infine è stato muto o quasi; ha detto solamente di aver ricevuto un'amabile lettera dall'ammiraglio francese e di averla trasmessa con piacere al comando del dipartimento di Napoli. Ha poi soggiunto di non sapere niente di politica.

L'ammiraglio francese Maugeron ha diretto un telegramma al prof. Matteucci, felicitandolo per lo scampato pericolo e per la sua mirabile operosità; ha pure risposto con un nobile telegramma, diretto all'onorevole Girardi, al saluto inviatogli dal nostro Consiglio provinciale.

I pericoli imminenti.

Ci telefonano da Roma, 16, notte:

Il deputato socialista Giacomo Ferri, di ritorno dai Comuni vesuviani, ha comunicato al *Giornale d'Italia* la seguente lettera diretta a Sonnino:

« Torno da Ottajano distrutta. Ho ammirato l'abnegazione, la resistenza e lo spirito dei nostri generosi soldati, ma io vi domando perchè in tanti restano ora ad Ottajano che è perduta, la popolazione in salvo... Vale il rischio di tanta balda gioventù generosa per disseppellire i cadaveri fra le macerie, per difendere dai ladri le masserizie depositate? Ed il pericolo è grave...: si respira male... la cenere continua... si dorme sulla nuda terra... manca l'acqua... difficile l'approvvigionamento...: l'aria è appestata dalla putrefazione!?... Oh! non sarebbe più urgente e necessario al caso adibire lungi dai pericoli tanta forza all'apertura di canali e torrenti sbarrati dalle lave, ostruiti dai lapilli, ad evitare che i fiumi di fango al primo giungere delle pioggie compiano opera ancor più spaventosa irrompendo furiosamente e coprendo i superstiti paesi? Tale pericolo è imminente! A Ottajano, a San Giuseppe, si tornerà quando i pericoli dell'eruzione saranno finiti, quando le altre opere urgenti di salute pubblica lo permetteranno. Oggi un pensiero solo, eccessivamente urgente, si impone: salvare quelle sventurate popolazioni dalle innondazioni di fango. Questo quel che mi detta l'anima, quello che il dovere mi impone di dire. »

Omaggi al valore.

Ci telegrafano da Napoli, 17: (D.)

La Fratellanza militare di Napoli prese l'iniziativa per decretare un omaggio ai sovrani, ai duchi d'Aosta ed all'esercito che, magnanimi benefattori, sfidarono i pericoli per portare un'efficace parola di conforto al popolo vesuviano tanto duramente colpito.

⁂ L'ing. De Luise, colle sue osservazioni fatte sul terrazzo della Scuola superiore di agricoltura nei giorni 13 e 14, ha stabilito che la vetta del cratere pei franamenti si è abbassata di metri 81: che il pino di sabbia sale all'altezza di 4300 metri, raggiunta solamente dall'eruzione del 1660, con la velocità media di metri 6 al minuto secondo; che le emissioni avvengono ogni due minuti, e che la colonna di sabbia allo sbocco del cratere è del diametro di 750 metri.

La calma confermata. — La partenza della squadra francese.

Ci telegrafano da Napoli, 17 (D.):

Il prof. Matteucci telegrafa che le condizioni del Vesuvio sono tuttora calme. L'Osservatorio si trova sotto una densa pioggia di sabbia finissima, non impressionante.

Essendo regolare l'andamento dell'eruzione, stamane lasceranno il porto, dirette a Tolone le navi francesi *Jena, Bouvet* e *Gaulois*, comandate dall'ammiraglio Manserou.

Le altre notizie dicono che la pioggia di cenere benchè sottilissima, continua nei comuni vesuviani.

Il ritorno dei profughi. Comunicazioni riprese.

Ci telegrafano da Napoli, 17:

Le notizie giunte fino all'1 pom., al comando del Corpo d'Armata dai comuni vesuviani non segnalano alcuna novità. Dappertutto la pioggia di cenere è cessata e si procede alacremente ai lavori di sgombro.

I profughi cominciano a rientrare. L'Osservatorio della Scuola di Portici comunica che nelle ultime ventiquattro ore gli apparecchi sismici furono calmissimi.

Le comunicazioni col comune di San Giuseppe sono riattivate; la circumvesuviana è riattivata fino a Ottajano per il solo trasporto di truppe, di materiali e di provvigioni.

Il pubblico può usufruire solo da Torre Centrale in poi. Presso il piazzale della Stazione è montato un padiglione Dacher, capace di 18 letti. Un altro si impianterà a Ottajano; un terzo che è stato inviato da Milano, si spedirà pure a Ottajano.

Una lapide commemorativa.

Il consigliere comunale Pivetta presentò una mozione per proporre di murare una lapide nel cortile di palazzo San Giacomo a ricordo dello zelo ed abnegazione mostrati verso Napoli dal re, dalla regina, dai duchi di Aosta e dai nostri soldati.

L'offerta del papa.

Ci telegrafano da Napoli, 17. (D.):

L'arcivescovo di Napoli ricevette lire dieci mila offerte dal papa e accompagnate da una lettera del cardinale Mery del Val nella quale è detto che il papa è spiacente di non aver potuto inviare una maggior somma per le ristrette condizioni finanziarie della Santa Sede.

Il pericolo di avvicinarsi al cono

A conferma di quanto ieri vi telegrafai, intorno alle valanghe di cenere, il professore Matteucci telegrafa oggi al prefetto:

« Siccome le pareti del monte sono coperte di materiali incoerenti di grosso spessore, e siccome dalla sommità e dai fianchi del cono precipitano in basso quasi continuamente blocchi trascinanti sabbia, l'ascensione del cono è attualmente assai difficile e pericolosa.

« Prego quindi V. S. di emanare una severa ordinanza per l'assoluta proibizione di salire al cono e di approssimarsi, oltre i 1500 metri, ai piedi di esso. »

La teoria del prof. Matteucci.

Il *Roma* pubblica la seguente relazione scritta dal prof. Matteucci intorno alle fasi della presente eruzione.

« La teoria della penetrazione dell'acqua del mare è certo ingegnosa e spiega anche molto bene tante e tante manifestazioni della terra, come ad esempio l'allinearsi di tanti centri eruttivi lungo zone più o meno estese alla superficie terrestre, come anche l'emissione di molteplici vapori e gas.

« Molti altri fenomeni, apparentemente meno importanti, perchè meno ci colpiscono, sono più facilmente spiegabili, ammettendo che masse tuttora incandescenti, che risiedono nelle viscere della terra, conservino quell'attitudine speciale per la quale, date le circostanze favorevoli, possono sorgere verso la superficie e liberarsi dei fluidi originariamente trattenuti e dar luogo alle esplosioni.

« Tali masse incandescenti possono anche salire ad altezze tali da forzare i fianchi del monte vulcanico che le contiene, fino al punto da lacerarli, uscendo fuori sotto forma di correnti laviche, che pur tuttavia, conservano, ora in minore, ora in maggior abbondanza, i gas e i vapori iniziali.

« Questa è la mia teoria, che si applica benissimo ai fenomeni che si sono svolti testè al Vesuvio.

« Il crollo del cratere e l'emissione dei numerosi materiali che, ricadendo al suolo, si sono distesi su tanta vasta regione, non sarebbero da considerarsi se non come conseguenze della speciale energia, che manifestano le suddette masse incandescenti.

« Avvenuti ora gli squarciamenti del cono e l'uscita della lava e il crollo del cratere e l'emissione dei materiali detritici, mi sembra addirittura impossibile che si debbano avverare nuovi fenomeni di grande importanza.

« Io che sono stato tranquillo finora, tanto più sto tranquillo oggi e per il seguito. »

« *Prof. Matteucci.* »

I soccorsi popolari romani.

Ci telefonano da Roma, 17. (N.):

Ieri sera si è tenuta una riunione nella Galleria Margherita fra i rappresentanti di tutte le Associazioni operaie allo scopo di prendere gli opportuni accordi per raccogliere i soccorsi a favore dei danneggiati dalla eruzione vesuviana. Si farà una grande passeggiata di beneficenza, si daranno delle rappresentazioni nei teatri cittadini; fra l'altro una rappresentazione studentesca all'Argentina, conferenze, ecc.

Gratificazioni a ferrovieri.

Ci telefonano da Roma, 17. (*Norsa*):

Il direttore generale delle Ferrovie di Stato, comm. Bianchi, ha inviato al commendator Grossi, direttore compartimentale di Napoli, ventimila lire da distribuirsi in gratificazione ai funzionari e agenti ferroviari che se ne resero meritevoli durante le gravi difficoltà del servizio nel periodo dell'eruzione vesuviana.

Vaglia gratis pei danneggiati dal Vesuvio.

Il ministro delle Poste e Telegrafi ha eccezionalmente concesso a tutti gli uffici postali la facoltà di emettere vaglia di servizio, esenti da tasse, per le offerte in favore ai danneggiati dall'eruzione vesuviana, purchè siano indirizzati all'ispettore generale del Ministero comm. Peano Camillo in Napoli, o da lui spediti alle autorità governative della provincia e portino l'indicazione dello scopo a cui la somma viene erogata. Il Ministro inoltre ha preso dei provvedimenti di rigore a carico degli agenti che abbandonarono gli uffici dei comuni vesuviani durante l'eruzione, ed ha encomiato l'opera solerte di quei funzionari che, sfidando il pericolo, hanno voluto compiere il proprio dovere.

Sottoscrizione dei delegati al Congresso postale.

I presidenti delle tre Commissioni elette nel seno dei delegati al Congresso postale, con una lettera hanno informato il presidente del Congresso che i delegati di tutte le nazioni rappresentate al Congresso, ispirati dai sentimenti della più profonda simpatia verso le popolazioni della regione circumvesuviana, hanno unanimamente deliberato di aprire fra loro una sottoscrizione per raccogliere le offerte.

I voti di San Marino.

I capitani reggenti della Repubblica di San Marino, Belluzzi e Francini, hanno inviato al presidente del Consiglio il seguente telegramma:

« Con animo profondamente commosso, deploriamo la tremenda sciagura onde sono state colpite le popolazioni del Mezzogiorno d'Italia nostra e facciamo voti perchè più non si rinnovino. »

Una sottoscrizione privata inglese.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Una signora inglese, residente a Napoli, lady Hadon, manda al *Times* una nobilissima lettera, invitando gli inglesi ad aprire una sottoscrizione per le vittime dell'eruzione vesuviana.

Il *Times* appoggia la proposta in un suo articolo di fondo nel quale espone la gravità del disastro e le sue conseguenze. L'articolo termina con queste parole: « È questa una occasione per dimostrare la nostra solidarietà soccorrendo le popolazioni di una regione nella quale migliaia e migliaia di inglesi trovano salute, piaceri e cordiali accoglienze; non bisogna che noi aspettiamo che venga aperta una sottoscrizione ufficiale ».

E a proposito di sottoscrizione ufficiale, l'idea di iniziarla non è stata ancora abbandonata. Oggi il romanziere Le Gueux torna a sollevarla sulle colonne del *Times* sostenendo l'opportunità che il lord Mayor prenda l'iniziativa.

Sempre la pioggia di cenere in Isvizzera.

Ci telefonano da Losanna, 17. (C.):

Una vera pioggia di cenere, certamente proveniente dall'eruzione del Vesuvio, è caduta anche da queste parti. Una nebbia giallastra si è notata sul lago Lemano, le Alpi Vaudesi e le Prealpi della Savoia, sono state avvolte come in una gran luce giallognola. Un cerchio luminoso si è prodotto attorno al sole andando però man mano perdendo di intensità. Alcune persone constatarono che nelle goccie di pioggia era contenuta una certa quantità di cenere.

Ancora il telegramma del kaiser.
La stampa tedesca e il disastro vesuviano — Commenti inglesi.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Anche i giornali della sera commentano largamente il telegramma inviato dall'imperatore Guglielmo II al ministro austro-ungarico Goloukowsky ed il contegno della Germania verso l'Italia, in occasione del disastro vesuviano. La *Pall Mall Gazette* ha un bellissimo articolo, nel quale è messo in rilievo il fatto dell'indipendenza dell'Italia dalla Germania e l'isolamento e lo scarso prestigio che la Germania stessa gode in Europa.

Il *Globe* dice testualmente:

« Per quanto possa essere la tensione politica fra la Germania e l'Italia non vi è assolutamente scusa alcuna per l'atteggiamento assunto dalla stampa tedesca, in occasione del disastro vesuviano. Una grande sventura nazionale colpisce tutta l'umanità, per quanto sia divisa dalla politica, dalle credenze e anche dalle guerre. Il tentativo di affermare che non si può aspettarsi che la Germania simpatizzi per l'Italia, a cagione dell'atteggiamento di quest'ultima ad Algesiras, è più che spregevole. Noi siamo felici di pensare che la simpatia espressa così liberamente, in qualunque altro paese che abbia la minima pretesa di civiltà, sarà più un compenso per l'Italia del tono duro della stampa germanica, la quale tuttavia, ne siamo certi, non viene in questa occasione a rappresentare i veri sentimenti del popolo tedesco. »

Solidarietà nella sventura

(Per telegrafo e per telefono.)

⁂ Ci telegrafano da Firenze, 17 (C.):

La passeggiata pubblica, indetta ieri dalla società di P. A. per i danneggiati dal Vesuvio raccoglieva L. 2155,35.

⁂ Ci telegrafano da Bari, 17:

Il Comitato di soccorso per i danneggiati del Vesuvio, riunitosi sotto la presidenza del sindaco Lembo, ha deciso di iniziare immediatamente una pubblica sottoscrizione e allestire un grande spettacolo al teatro « Petruzzelli ».

Si studia anche un progetto di estrazione d'una tombola e la pubblicazione di un numero unico.

⁂ Il commendatore Perrone versò al Banco di Napoli, sede di Roma, lire diecimila per la sottoscrizione della Società anonima italiana Ansaldo Armstrong per i danneggiati dall'eruzione del Vesuvio.

Trieste — La Giunta municipale assegnò L. 4000 a favore dei danneggiati dei Comuni vesuviani.

La deliberazione dovrà avere la sanzione del governatore; frattanto continua la sottoscrizione popolare.

L'offerta del cardinale Fisher.

Telegrafano da Colonia, 17:

L'arcivescovo cardinale Fisher ha inviato alla *Kölnische Volk Zeitung*, trecento marchi a favore dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio. Il cardinale accompagna l'offerta con una lettera, in cui esprime il voto che molte mani caritatevoli si aprano per alleviare la sventura indescrivibilmente grande. Il cardinale alcuni giorni fa aveva inviato una maggior somma allo stesso scopo all'arcivescovo di Napoli.

Il violinista

Uno dei romanzi più commoventi che abbiamo letto in questi ultimi tempi e che ha reali meriti artistici e letterari è il *Violinista* di Carlo Merouvel.

Non è uno dei consueti drammi di appendice: è un romanzo di passioni che incatena il lettore con una serie di fatti della vita vera che formano un intreccio palpitante d'interesse.

Intorno al protagonista del nuovo romanzo, di cui stiamo per iniziare la pubblicazione nel *Secolo* — molti personaggi vivono, soffrono in una concatenazione logica d'avvenimenti, in una sorprendente drammaticità di situazioni, che destano nel lettore le emozioni più diverse, tutte però vive ed intense.

Ciò che vale poi a rendere ancor più interessante il romanzo è la pittura efficace dei caratteri, la vivacità del dialogo, lo studio fine e preciso delle anime, nel quale eccelle l'autore, già favorevolmente noto per altri lavori non meno acclamati di questo, ma non più interessanti.

È un romanzo degno di sostituire il *Girala-Gobba*, di Giulio Mary.

Domenica ne cominceremo la pubblicazione.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

L'Italia e il prestito russo.

17 aprile, *ore 4 pom.* — (*Norsa*).

Una nota ufficiosa annuncia che nella ripartizione assegnata ai vari paesi per l'assunzione del prestito russo, l'Italia non figura, e che quando fu fatta la domanda di partecipazione anche all'Italia, il ministro del Tesoro ne informò i principali istituti bancari i quali diedero, per ragioni economiche e finanziarie, un parere contrario.

La Scuola macchinisti di Venezia.

Il ministro della Marina ha dato, con recente disposizione, un nuovo assetto alla Scuola macchinisti, di Venezia, unico istituto destinato a fornire il personale di macchina alla Marina da Guerra. I principali regolamenti del nuovo ordinamento sono:

a) abolizione di ogni titolo di studi per i concorrenti: base assoluta e autorità di giudizio per l'ammissione, le prove d'esame.

b) educazione e istruzione degli allievi, a totale carico dello Stato.

c) trasformazione della Scuola macchinisti in vera scuola miltiare, togliendole l'aspetto di convitto militare, che, in pratica, non ha corrisposto in modo soddisfacente.

In conseguenza di ciò gli allievi nuovi ammessi verranno immediatamente arruolati quali volontari militari nel Corpo dei reali equipaggi, e come tali parteciperanno agli averi fino all'uscita dalla Scuola pur conservando un trattamento di retta speciale quale si conviene a giovani che debbano prevalentemente attendere a studi intensi.

Tre gravissime disgrazie.

La vettura del comm. Centaurini travolse oggi in via Flaminia il giovanetto Flaminio Miscioli, il quale, avendo riportato la frattura del cranio, è stato giudicato all'ospedale in gravissimo pericolo di vita.

⁂ L'automobile del marchese Carlo di Rudinì ha atterrato, in corso d'Italia, i due giovanetti Alfredo Becchetti e Celestino Ilverd. Quest'ultimo è stato giudicato in pericolo di vita.

⁂ La bambina di quattr'anni Muci Albina, sporgendosi troppo da una finestra del quarto piano in una casa di via Equi, precipitò nella via sottostante. Fu raccolta e trasportata all'ospedale dove giunse cadavere.

Assenteismo politico.

17 aprile, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*)

L'esodo degli uomini politici da Roma è ora completo. Ieri sera è partito l'onorevole Pantano, che si è recato a Frascati per rimettersi in salute.

Il ministro Salandra è partito stamane per Terni; il ministro Sacchi per Cremona e Milano, dove deve sbrigare alcuni suoi affari privati; il presidente della Camera, on. Biancheri, è pure partito per Ventimiglia. Intanto il presidente del Consiglio, on. Sonnino, dovrà rimanersene in casa per un paio di giorni ancora in seguito alla lieve malattia che lo ha colpito alle tonsille.

Convocazione del Consiglio del Lavoro.

Il ministro di Agricoltura, accogliendo i voti del Comitato permanente del lavoro, ha deciso di convocare il Consiglio Superiore del Lavoro fra il 10 e il 15 maggio.

Il Comitato permanente ha espresso il desiderio che nella prossima sessione del Consiglio, siano discussi i temi: Industria e lavoro dello zolfo; Controllo di lavoro e concordato di tariffe; Riduzioni ferroviarie per operai in cerca di lavoro; Abolizione del lavoro notturno per i panettieri.

Molto probabilmente il ministro sottoporrà all'esame del Consiglio, per l'attuazione, la riforma della colonizzazione interna.

Il riscatto delle Meridionali.

L'on. Saporito pubblica nella *Nuova Antologia* un articolo nel quale esamina minutamente le Convenzioni per il riscatto delle Meridionali stipulate dal Governo e dice:

« Il riscatto delle Meridionali, alle condizioni risultanti dalla Convenzione 26 marzo ultimo scorso, recherebbe allo Stato, in base alle fatte previsioni di spese che potrebbero anche mostrarsi insufficienti, un danno annuo, crescente da nove a quindici milioni, nel caso di compenso per reintegri di tariffe o per concorsi nella paga del personale, e crescente da 13 a 22 milioni nel caso che detti compensi non fossero dovuti;

i vantaggi d'ordine economico e sociale, derivanti dal riscatto, non sono tali da consentire allo Stato così grave sacrificio;

la Società, per contro, ritrarrebbe un guadagno eccessivamente largo e in stridente contrasto col danno derivante allo Stato;

non è necessario definire all'atto del riscatto la questione della liquidazione per l'esercizio della Rete Adriatica;

bisogna infine tener presente l'altra questione vertente relativa ai disavanzi delle Casse di previdenza del personale, la quale deve pure risolversi separatamente. »

Il nuovo ambasciatore russo presso il papa.

Stamane il papa ha ricevuto in udienza solenne il nuovo ambasciatore di Russia presso la Santa Sede, Sergio Saranowb, che ha regolarmente presentato al pontefice le credenziali.

Congresso postale internazionale.

Stamane il Congresso Postale internazionale ha ripreso le sue sedute. Si è riunita la prima Commissione per discutere sulle convenzioni principali. Nel pomeriggio si è adunata la terza Commissione, che ha esaminata la questione dei vaglia postali.

Questa sera il sindaco di Roma darà un ricevimento in onore dei delegati nel Palazzo dei Conservatori in Campidoglio.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

VENEZIA. — *Movimento di forestieri.* — Da anni Venezia non ospitava tanti forestieri quanti ne vennero quest'anno. Tutti i treni arrivano stracarichi e alla stazione i vaporini e le gondole non bastano per trasportarli in città. Nei grandi alberghi non c'è più posto, e i forestieri sono costretti a trovar alloggio al lido o nelle case private, per le vie non si sentono che idiomi stranieri e i negozianti fanno affaroni. È questo un buon indizio anche per l'Esposizione di Milano, a visitare la quale sono diretti specialmente moltissimi tedeschi.

FIRENZE. — *Gravissima rissa. Sette feriti.* — A Pratomagno, presso S. Godenza, in una rissa, causata da rancori recenti, rimasero feriti di coltello sette coloni, dei quali due, certi Giorgio Rossi e Dante Pratesi, si trovano in fin di vita.

MONTELEONE CALABRO. — *Grave disgrazia.* — Tal Briga Francesco manovale addetto ai lavori di ricostruzione diretti dal genio civile, riportò per la caduta di un macigno la rottura del cranio, con grave commozione cerebrale.

Accorsero subito il vescovo Morabito, il sottoprefetto e l'ispettore al Ministero, Calvi.

Il Briga è moribondo.

AQUILA. — *Sciopero di lavoranti fornai.* — Qui gli operai panettieri ricevono una mercede meschinissima, punto proporzionata ai bisogni principali della vita, per un lavoro assai gravoso; e perciò si sono messi in isciopero. L'amministrazione comunale, per risolvere l'ardua questione, ha accordato l'aumento di un centesimo sopra ogni kg. di pene bianco. Di 16 padroni fornai, 11 accettando l'aumento, hanno migliorate le condizioni dei loro operai; mentre gli altri 5, pur godendo del benefizio dell'aumento, si sono rifiutati di accogliere le giuste istanze dei lavoranti. In conseguenza di che lo sciopero continua da parte di questi ultimi, e forse, per solidarietà anche gli altri sciopereranno di nuovo. Il prefetto intanto, pregato da una commissione dei migliori cittadini, sta interponendo i suoi buoni uffici, per comporre l'incresciosa vertenza. Si è iniziata una sottoscrizione a favore degli scioperanti.

Brutale aggressione presso Bobbiate.

Ci scrivono da Varese, 17 (R.):

Ieri sera verso le ore 10, il giovane Carati Giovanni di Giuseppe, d'anni diciannove, valigiaio di Varese si presentò all'ospedale a farsi medicare un'ampia ferita di coltello.

Il Carati raccontò di essere stato aggredito e ferito proditoriamente mentre ritornava dalla Schiranna, da tre forestieri che parlavano il francese.

I tre aggressori, secondo asserì il Carati, lo colpirono e poi si diedero alla fuga.

UNA DIMOSTRAZIONE IN BICICLETTA.

Ci telegrafano da Ravenna, 6. (B.):

Migliaia di braccianti muniti di bicicletta percorsero ieri la città invocando l'abolizione della tassa sulle biciclette, veicoli e loro necessari per recarsi nei lontani lavori. A piazza Marsala hanno parlato Zavattero e Serpieri. La cittadinanza dimostra simpatia pei dimostranti.

PEL RIPOSO FESTIVO.

Ci telegrafano da Savona, 17:

Il Comizio pel riposo festivo al teatro Chiabrera è riuscito imponentissimo. Vi intervennero numerose associazioni di tutti i partiti.

Parlarono applauditissimi Masini per i socialisti e Bertini per i demo-cristiani.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Modugno.

Ci telegrafano da Firenze, 17:

I difensori del tenente Modugno hanno presentato al tribunale militare i motivi per cui chiedono la nullità dell'accusa, giacchè i componenti la Commissione del tribunale di Bari non funzionarono regolarmente. Si assicura che l'avvocato fiscale presenterebbe l'eccezione d'incompetenza.

Il pauroso e il fantastico nella letteratura

Gli autori di opere fantastiche sono indubbiamente i più letti e perciò i più noti tra tutti quelli che esercitano il faticoso e difficile mestiere della penna. Ogni lettore ne preferisce qualcuno e se gli accade di leggere due volte lo stesso libro si può giurare ch'esso sia di genere fantastico. Ma pochi sanno a che punto, o meglio a che grado di paura e di fantasia sappiano arrivare questi scrittori che hanno avuta la missione di sbalordire il mondo! Che gli spettacoli cruenti e spaventosi piacciano alle moltitudini è cosa ormai risaputa da tutti, ma se la cosa avesse bisogno di una conferma di più, questa avidità di letture « sensazionali » basterebbe a stabilire il fatto che tutto ciò che è terribile è anche stranamente affascinante.

Questo argomento del pauroso e del fantastico nella letteratura è trattato esaurientemente in un articolo ricco delle più strane e diaboliche illustrazioni nell'ultimo fascicolo di *Varietas*.

La splendida rivista si vende a 50 centesimi presso tutti i librai e le edicole.

GRANI DI BUON SENSO

In ogni espressione dell'attività umana la potenza dell'immaginazione crea i grandi uomini. *Gastone Paris.*

Nota satirica del giorno

PRODROMI LUSINGHIERI.

(Dal *Fischietto*).

Roosevelt e Guglielmo II sono d'accordo perchè venga ritardata alquanto l'apertura del nuovo Congresso della... pace, non avendo essi ben preparati gli argomenti della discussione.

SCIARADA INCATENATA.

Pensa al *primiero* il pastorel sovente
che del suo gregge è vita — ed è giulivo...
Da *l'altro* attratto il giovane si sente
se d'illusion non è del tutto privo...
Vocabolo l'*inter* che adatto estima,
se avvien che alcuno confidenza esprima.
Epsilon

Spiegazione della sciarada di ieri:
Sol-aio.

IN CUCINA

SPIGOLA ALLA TORLONIA. — Togliete le squame e i precordi ad uno di questi delicati pesci di mare, lavatelo e asciugatelo bene, quindi mettetelo in un tegame unto di burro, e affogatelo per metà in vino bianco. Fate bollire pian piano sinchè il vino sia assorbito. Il pesce sarà allora a cottura completa. Col poco liquido che sarà rimasto nel tegame formate una gustosa salsa, aggiungendovi agro di limone, senape francese, pepe, sale, olio, cerfoglio tagliato fino, un tuorlo d'uovo, e pochissimo brodo. Con la salsa velate il pesce, che contornato di patate bollite, presenterete ben caldo in tavola...

Fll. A. M. Mari[illegible]

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LE CURE AI FERITI. — A Napoli [illegible] un mercato. I feriti sono trasportati allo spedale. Il dolore fisico che ha — sovrattutto — bisogno di quiete e di silenzio è disturbato da visite. L'autorità civile, quella ecclesiastica, quella aristocratica, quella dei vari poteri che vegliano sulla società, percorre le crociere, interroga, s'informa, e senza saperlo o volerlo... disturba l'opera risanatrice dei medici. Il cielo ci guardi dal voler biasimare lo slancio che muove i visitatori caritatevoli. Essi credono in buona fede di far del bene, di mostrare che è sempre vivo il fuoco di solidarietà sociale nel dolore.

Ma sarebbe bene anche che in fatto di malattie fisiche prevalesse anzi signoreggiasse nell'animo di tutti un altro concetto. Quello che l'angoscia materiale nei primi momenti ha bisogno d'un ambiente di somma tranquillità materiale e morale. Solo chi soffre per [illegible] niente può avere conforto da una visita; la vittima d'un sinistro grave non ne riceve beneficio. Il pubblico è suggestionato dal [illegible] to gentile. Il vero malato è oppresso [illegible] saggio con i disturbi che tutti possono immaginare.

Dott. Petra[illegible]

NECROLOGIO.

Un patriota benemerito.

A Forlì, si è spento lentamente il professor Giuseppe Mazzatinti, insegnante di storia e belle lettere in questo Liceo da circa venti anni.

Era anche bibliotecario del Comune, e colla sua attività seppe arricchire di importanti documenti quanto rifletteva la storia locale antica e del risorgimento italiano, tanto da essere premiato in diversi concorsi.

Fu pure efficacissimo compilatore delle opere di Saffi e perciò divenuto famigliare della illustre vedova del grande concittadino Giorgio Saffi.

La salma verrà trasportata alla città nativa di Gubbio, ed al trasporto a questa stazione concorrerà l'intera cittadinanza.

Era un sincero liberale e perciò ben voluto da tutti.

— Ohimè! È sempre stato così.

— Dovevate essere, allora, favolosamente ricchi!

— Una delle prime ricchezze della Francia, io credo, e di Bretagna senza dubbio.

— Non è più il caso. Ora, quando il signor di Kermor mi chiede denaro e che io non ne ho, il che accade, presso a poco, sempre, egli mi ordina, invariabilmente: « Ebbene, Delrue, telefonate a de Bressieu di venir qui. » Ed ecco perchè de Bressieu è sempre qui... Che posso farci io?

— Nulla... Lo comprendo.

— Il marchese ha assolutamente bisogno subito, nel momento, non dimani, di denaro. Non bisogna dunque, contare sopra un notaro. Questa diventa una speculazione, un'operazione di banca allo scoperto, e, in fede mia, de Bressieu non è troppo caro, come banchiere.

— Dite, come bandito!

— Se volete! il male è evidentemente, qui... ma il rimedio? La signora marchesa stessa non può difendersi; è rassegnata. Tutte queste questioni d'interesse ripugnano alla sua delicatezza. Ella firma, dopo suo marito, che ha la di lei procura generale.

— Ebbene, se essa non si difende, la difenderò io a qualunque costo. Mia madre avanti a tutti... sì, anche avanti a mio padre, che non merita una simile sposa!

E, spinto dall'indignazione, in un accesso di collera furiosa, esasperato, il focoso conte era balzato fino all'appartamento del marchese.

Lì, era avvenuta la spiegazione burrascosa e la grave rottura, quasi definitiva che abbiamo menzionata al principio di questo racconto.

Il marchese, irritato da quell'intervento imprevisto, quasi brutale di suo figlio aveva sferzato Enrico con queste dure parole:

— Sappiate, signor conte, che non ho osservazioni a ricevere da chicchessia, nemmeno da voi. La signora marchesa, vostra madre ed io, usiamo del nostro avere come più ci pare e piace... E così faremo per tutta la nostra vita! Sappiate anche, signore che, per legge, i genitori non devono più nulla ai figli, quando questi hanno la vostra età. Se vi preme tanto la vostra sostanza fate in modo da acquistarvene una... o di aver pazienza fino alla nostra morte. Frattanto, vi prego di ritirarvi e di non ricomparirmi davanti!

Pazzo di dolore, indignatissimo, Enrico aveva osato rispondere, slanciandosi fuori dell'appartamento:

— Sì, padre mio, avete mille volte ragione... più che mille volte ragione!

« Ho qualche cosa di meglio a fare che rimaner qui. Andrò a guadagnare il pane per me e per mia madre. Essa ne avrà presto bisogno, grazie a voi!

Fu allora che il conte di Kermor partì, dicendo addio alla povera marchesa piangente, disperata, ed anche alla sua piccola amica di Bretagna... al poetico e modesto Fior di ginestra... a Giovanna Le Brenn.

Egli aveva fatte delle supreme ed affatto inutili raccomandazioni a Delrue.

Il barone di Bressieu era già padrone della piazza

IV.

La dote di Sidonia.

Poichè la lontananza di Enrico, lo liberava da ogni angustia e dalla sola sorveglianza di cui avesse a temere, non rimaneva più altro a fare al segretario del marchese di Kermor, se non di lasciar andare l'acqua per la china, aspettando il naturale svolgersi degli avvenimenti.

La marchesa Elena, messa in guardia dal figlio, e rinfrancata dal suo stesso esempio, avea ripresa l'amministrazione della sua sostanza — non certo per sè, povera eterna sacrificata! — ma unicamente nell'interesse dell'adorato suo Enrico, per l'assente, per l'esiliato, per l'idolo suo!...

In tal modo, mentre si trovava libero d'impegni, Delrue aveva anche la piena disponibilità della propria giornata.

Quanto a di Bressieu, la prima volta che la marchesa accennò con lui a questioni d'interesse, parlandogli di certe operazioni di prestito e sconto, non le rispose altrimenti che con un largo sorriso di padre sagrificato:

— Signora... signora!... aggiungendo. Se sapeste!... anch'io sono una vittima in queste faccende... Ecco,.. voglio parlarvi schiettamente... col cuore in mano... No!... non ci deve essere più nessuna questione d'interessi fra noi... Mia figlia ve ne parlerà più esplicitamente... ha un grande affetto per voi la mia figliola!... E poi... fra voi altre donne, finirete coll'intendervela meglio... Sarà un'ottima cosa... io, per me, le darò assolutamente carta bianca...

Dopo di che, quel gran calunniato del barone, se la sgattaiolò via prestamente, nonostante l'imbarazzo del pancione, il qual modo di fare era una sua particolarissima abilità quando volesse trarsi d'impaccio in circostanze che non gli apparissero ben chiare, o in cui ci si trovasse a disagio.

Così fu che la signorina Sidonia di Bressieu entrò in campo alla sua volta... « unicamente per rendere un servigio »... e per dire che suo padre, da quel bravo uomo che era, sarebbe stato ben felice di mostrare la sua simpatia alla famiglia Kermor, accettando con entusiasmo d'essere puramente e semplicemente rimborsato delle somme da lui anticipate, senza nemmeno un centesimo di interesse... che considerava d'aver perduto quel denaro in una speculazione sbagliata, come i banchieri qualche volta ne fanno, e tante altre belle cose su questo medesimo stile.

La figlia del banchiere appariva, dunque, come l'angelo del disinteresse se non come quello della salvezza!

Già la marchesa l'aveva intravista qualche volta in società, negli incontri fortuiti di qualche festa di beneficenza, o di qualche ricevimento in case amiche; inoltre l'aveva ricevuta anche al suo palazzo, una o due volte, insieme al barone suo padre.

L'impressione che ne aveva ricevuta al vederla e quel che aveva udito sul suo conto non glie l'avevano affatto resa simpatica. Sidonia non tardò ad accorgersene, e si ficcò in capo di conquistarla: per piacere alla marchesa, dunque, dovette fingersi tutt'altro di quello che realmente fosse per sua natura.

La Rossa, l'orgogliosa e superba signorina Cento milioni, seppe assumere un'aria tutta dolcezza e semplicità, diventò timida e pudibonda, perfino modesta si fece, per quanto almeno poteva consentirglielo il suo carattere ribelle.

Ebbe poi l'arte sopraffina di fare abilmente cadere il discorso sul conte Enrico, il che le fruttò assai meglio che tutta quanta la sua commedia di innocentina.

Il cuore della madre doveva finire coll'aprirsi!... Sidonia aveva saputo trovarne la chiave e il segreto...

Allora l'indulgenza della marchesa volle trovare delle scuse per la Rossa baronessina:

— Cotesta fanciulla è stata cresciuta da suo padre... È naturale che la sua educazione ne risenta l'influenza... L'istruzione, al contrario, se ne sarà avvantaggiata... tanto che mi sembra forse troppo istruita...

Così, a poco a poco, tanto più nell'isolamento quasi assoluto in cui la vecchia signora s'era ridotta a vivere, si abituò alle visite di Sidonia, la quale veniva a parlarle di suo figlio... che [illegible] parlava sempre... come Giovanna sempre vi pensava!

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

LA FRANCIA GEOGRAFICA
ILLUSTRATA
adorna di finissime incisioni e di carte geografiche, compilata da
PALMIRO PREMOLI

Due bellissimi volumi in-4 grande, di complessive pagine 1216, su carta di lusso. Legati in *brochure* L. 16. — In tela e oro [illegible]

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Un urto di treni sotto un tunnel.

Ci telefonano da Parigi, 16, (G.):

Un telegramma da Marsiglia arrivato questa sera a Parigi reca:

Stamane un treno merci proveniente da ... diretto verso Marsiglia, venne violentemente urtato, sotto il tunnel di Cassis, da un treno diretto proveniente da Ventimiglia e diretto a Parigi. I tre ultimi vagoni del treno merci furono completamente sfracellati, e la macchina del treno diretto subì gravi danni.

Nella più completa oscurità vennero in tutta fretta organizzati i primi soccorsi. Molti ... furono trovati fra i rottami, orribilmente sfracellati.

Il conduttore Menta, padre di due bambini, e il conduttore Maurel si trovano in uno stato disperato. Tutti e due facevano parte del personale del treno merci.

La violenza dell'urto ha fatto sì che molti passeggieri del treno diretto rimanessero seriamente contusi.

La fine della triplice alleanza.

Ci telefonano da Parigi, 17, (G.)

L'inviato speciale del *Matin* a Roma, ha avuto un colloquio con l'on. Barzilai circa la situazione odierna dell'Italia rispetto alla Triplice.

L'on. Barzilai ha detto al giornalista:

« Io ho molte volte espresso il mio pensiero sulle alleanze dell' Iitalia e avrò l'occasione di esporle nuovamente ed in modo chiaro alla Camera. La triplice alleanza attraversa attualmente un periodo critico come non lo ha mai attraversato dal 1882 in poi. L'Italia ha e deve avere un programma di politica estera modestissimo: nessuna espansione, ma solo difesa dello *statu quo* nel Mediterraneo e nell'Adriatico.

« Non si può negare che l'Austria mina la nostra posizione nell'Adriatico: come può dunque la Germania considerare come un delitto il nostro accordo con la Francia e con l'Inghilterra, accordo reso necessario dalla nostra posizione nel Mediterraneo? Oggi l'attitudine dell'Italia dipende sempre più dall'attitudine delle potenze occidentali: se la Francia e l'Inghilterra da una parte, e la Russia dall'altra, sono in grado di dare delle garanzie assolute contro l'avidità tedesca su Tripoli e contro le minaccie austriache in Macedonia e in Albania, non è da dubitarsi che la Triplice alleanza avrà cessato di esistere al ... giugno 1908, giorno della sua scadenza. »

Le due correnti della pubblica opinione in Italia.

Lo stesso inviato speciale del *Matin* telegrafa che attualmente in Italia vi sono due correnti di opinioni: Una, popolare, che vorrebbe l'accordo più intimo colla Francia e l'Inghilterra; l'altra, che subisce il ravvicinamento franco-italiano e lo accetta nella misura dei vantaggi materiali che l'Italia ne ha, ma deplora che tale riavvicinamento sia stato accolto, in Germania, con sfiducia e come un prodromo della rottura definitiva della Triplice.

Il Governo italiano divide questa seconda opinione, pur conservando le sue simpatie ... — dice il corrispondente — per la ... esso reagirà contro l'impulso francofilo popolare.

Questa attitudine di prudenza del Governo italiano non deve tuttavia essere considerata in Francia con diffidenza. Al contrario, non bisogna dimenticare che tutta la politica estera italiana è dominata dalla preoccupazione della questione austriaca, tanto più pericolosa in quanto non si può sapere dove e come potrebbe finire. In queste condizioni, una rottura definitiva fra l'Italia e la Germania potrebbe avere delle conseguenze che non lascerebbero indifferente neppure la Francia. Gli amici dell'impero tedesco, ... esitano a dichiarare che lo *statu quo* è necessario alla pace d'Europa, e che l'Italia non ha nulla a temere dall'Austria fino a che rimarrà alleata alla Germania, e che essa non potrà mai essere tanto utile alla Francia come rimanendo nella Triplice.

Lo sciopero dei fattorini postali continua.

Ci telefonano da Parigi, 17 sera. (G.):

Contrariamente a quanto si annunciava ieri sera e questa notte, non tutti gli scioperanti sono rientrati questa mattina in servizio, perciò la distribuzione degli stampati ..., come nei giorni precedenti, ad esser fatta dai soldati. Gli uffici della posta del telegrafo e del telefono sono sempre occupati militarmente. Alla direzione delle poste si è compilata stamane una nuova lista di fattorini da destituirsi.

Stamane ebbe luogo nel salone del Tivoli un nuovo *meeting* degli scioperanti nel quale furono pronunciati discorsi incitanti alla continuazione della lotta. Gli oratori vennero accolti da grandi grida di *Viva lo sciopero!* L'assemblea si sciolse colla votazione di un ordine del giorno nel quale si dichiara di continuare lo sciopero ad oltranza.

Lo sciopero dei minatori.

Ci telefonano da Parigi, 17 sera. (G.):

Un telegramma alla *Libertà* da Lens, ...:

« La notte scorsa è stata agitatissima in tutto il bacino minerario del Passo di Calais. Vi furono molti tafferugli e parecchi ...

Un telegramma da Noeux annuncia che anche colà la notte è stata tumultuosa. Gli scioperanti, dopo avere infranto a sassate le vetrine del Caffè Tirion, hanno percorso il paese rompendo i fanali e saccheggiando le case dei minatori. Si tentò anche di invadere il Caffè Delobelle contro il quale vennero lanciati dei sassi. Le truppe intervennero respingendo con molta fatica gli scioperanti, i quali li accolsero a sassate.

Un successivo telegramma da Lens, reca:

« Questa notte è scoppiata una cartuccia di dinamite che era stata posta vicino al muro della chiesa di Montigny. L'esplosione ha cagionato gravi danni.

A Lens e in altri punti del bacino minerario vennero operati parecchi arresti di agitatori. Durante un tafferuglio avvenuto a Lens, il tenente dei gendarmi Corne è restato ferito ad un ginocchio. »

Un telegramma da Valenciennes dice:

« Ieri a Tenain, durante il referendum, la sala dove avveniva la votazione è stata invasa dagli scioperanti i quali ruppero anche un'urna. In seguito alle scene violenti avvenute, il risultato della votazione non potè essere comunicato. »

Il viaggio di un ex-re negro.

Ci telefonano da Parigi, 17. (G.)

L'ex re del Dahomey, Behanzin, è arrivato a Bordeaux, accompagnato dai suoi figli e dal suo *harem*. Egli ripartirà oggi stesso per la sua nuova residenza, in Algeria, dove è stato traslocato ,avendo chiesto di non rimanere più alla Martinica, dove si trovava già da dodici anni ,temendo assai le eruzioni dei vulcani.

L'ex sovrano è stato intervistato, a bordo del vapore che lo ha trasportato a Bordeux, da un redattore del *Matin*, al quale ha dichiarato di essere assai malcontento delle disposizioni prese a suo riguardo dal Governo francese, il quale pur passandogli una pensione annua di diecimila franchi lo obbliga all'esilio. Egli vorrebbe poter ritornare al Dahomey e si assoggetterebbe a governare a seconda degli ordini che gli impartisse il Governo francese.

È inutile soggiungere che non vi ha alcuna probabilità che questo desiderio dell'ex sovrano venga esaudito.

Un'audacissima impresa ladresca.

Ci telefonano da Parigi 17, (G.)

Durante la messa delle ore undici nella chiesa di San Francesco di Sales, scoppiarono improvvisamente alcuni petardi, provocando nel pubblico un grande panico.

I ladri, che avevano preparato il colpo, approfittarono della confusione e dello spavento per rendersi padroni di una grande quantità di portafogli, orologi, borsette, ecc. riuscendo quindi a mettersi in salvo.

INGHILTERRA

" Labour Party „ e socialisti

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Venerdì e sabato si è riunita a Londra la Federazione democratica socialista. Oggi ha avuto luogo la riunione annuale dell'*Indipendent Labour Party*. La Federazione è marxista e per usare la terminologia italiana diremo che essa è socialista-rivoluzionaria, mentre l'*Indipendent Labour Party* è socialista-riformista.

I rivoluzionari ed i riformisti hanno avuto acerbe parole di rampogna e di condanna contro il ministro John Burns, per essere questi entrato a far parte del Gabinetto ed hanno criticato come partigiano, il nuovo *Education Bill*, non risparmiando critiche ed attacchi contro il Governo per questo atto e per il suo indugio nel soddisfare le domande degli operai. Particolarmente interessante, come manifestazione del nuovo movimento politico nel *Labour Party*, è stata la riunione di ieri nella quale si è solennemente ripetuta l'affermazione delle alleanze delle forze socialiste colle forze *trades-unionistes* od operaie.

Re Alfonso di Spagna in Inghilterra.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Stamattina alle nove, arriverà a Cowe re Alfonso che si reca a passare tre settimane presso la sua fidanzata, alla quale porta numerosi regali, fra cui due bellissimi gioielli. Egli ha fatto sapere ai giornalisti che desidera di non essere seguito essendo il suo viaggio affatto privato.

Lo *Standard* ha un telegramma da Madrid, sul programma delle feste che si faranno in occasione del matrimonio del re di Spagna con la principessa Ena. Vi sarà una grande rivista militare alla quale assisteranno personaggi illustri ed invitati in numero ancor maggiore di quelli che assistettero alla incoronazione di re Edoardo; vi saranno pure banchetti ,ricevimenti, festeggiamenti popolari svariatissimi, ad opera di apposito Comitato che si è già costituito per tale scopo, fiaccolate, ecc. Si terranno perfino tre *corride* secondo i costumi antichissimi e con tutto lo splendore dei tempi andati.

BELGIO

Il 21.° Congresso socialista belga.

Ci telegrafano da Bruxelles, 17. (D. B.):

Sotto la presidenza del deputato socialista Destiee alla Casa del Popolo si è riunito il XXI Congresso annuale del partito operaio belga. Erano presenti oltre 400 delegati.

Le prossime elezioni politiche e la probabilità della vittoria dei partiti d'opposizione sono state oggetto di una lunga discussione durante la quale gli intransigenti trovarono modo di attaccare il deputato Anseele, grazie al quale nelle Fiandre i socialisti si sono alleati ai liberali, ai radicali ed ai democratici cristiani indipendenti.

Anseele difese strenuamente la sua opera dicendosi fiero d'aver raggiunto un accordo che sbarazzerà finalmente il Belgio dalla dominazione clericale. Il tribuno fiammingo fu ovazionato.

Il Congresso ha votato un ordine del giorno col quale si fa obbligo al Governo democratico di domani di presentar subito un progetto di legge instaurante il suffragio universale a 21 anni e la rappresentanza proporzionale per le elezioni comunali del 1907.

Il Congresso ha quindi approvato un ordine del giorno in favore dell'istruzione primaria obbligatoria fino a 14 anni e professionale fino ai 18 con somministrazione, da parte dei pubblici poteri, della refezione scolastica e delle vestimenta, impiegando, all'uopo, i fondi attualmente spesi in sussidi alle scuole cattoliche.

Il Congresso ha deciso la creazione in seno al partito di una Società cooperativa d'assicurazioni sulla vita i cui utili andranno a profitto della propaganda e delle istituzioni socialiste.

PORTOGALLO

Una sommossa nella marina portoghese.

Ci telefonano da Parigi, 16, notte. (G.):

Un telegramma arrivato stasera a Parigi da Lisbona reca:

La situazione si è estremamente aggravata. La rivolta comincia a guadagnare terreno. Gli ammutinati padroni delle navi da guerra cominciano a minacciare di bombardare la città se non verrà loro accordata soddisfazione.

Tutti gli ufficiali della corazzata *Vasco di Gama* sono prigionieri dei rivoltosi. L'equipaggio della *Don Carlos*, che sembrava calmissimo, ha invece fatto causa comune coll'equipaggio della *Vasco di Gama*.

Non considerando che ieri ricorreva la grande festa di Pasqua il Consiglio dei ministri si è riunito in tutta fretta per esaminare e decidere sulla situazione che è diventata eccezionale.

Si dice nei circoli politici che se dopo l'ultima ingiunzione di arrendersi che verrà loro fatta, i rivoltosi non si arrendessero, e persistessero nella loro attitudine rivoluzionaria, il Governo avrebbe deciso di far saltare in aria le navi coi relativi equipaggi.

La censura è di una rigorosità a tutta prova. Un telegramma ufficiale da Lisbona reca che gli ammutinati si sarebbero già arresi ai rispettivi ufficiali.

Telegrafano da Lisbona, 16:

L'incrociatore *Saint Raphael* proveniente dalle Canarie non entrerà nel porto di Lisbona, ma andrà direttamente alle isole Azzorre ovvero a Madera.

La corazzata *Vasco de Gama* è ancorata dinanzi a Ribamar alla foce del Tago.

Il Governo ha ordinato la dispersione della divisione navale, in riserva a Lisbona, nei diversi ancoraggi del litorale. Le navi *Adamastor, Diaz* e *Don Luiz* hanno lasciato il porto.

Il motivo della sollevazione dei marinai della *Vasco de Gama* sarebbe lo spirito di solidarietà coll'equipaggio del *Don Carlos*. I colpi di fucile tirati a bordo della *Vasco de Gama* furono senza conseguenze e l'equipaggio si è sottomesso senza difficoltà agli ufficiali.

SPAGNA

Un vulcano che ritorna attivo.

Ci telefonano da Parigi, 17 sera. (G.):

Un telegramma da Madrid reca:

« Secondo i giornali di Madrid, un vulcano spento dell'isola Palma dà segni evidenti di attività. Gli abitanti di Garazia videro ieri una colonna di fumo elevarsi, verso il cielo, dal vulcano. »

GRECIA

I reali d'Inghilterra in Grecia.

Telegrafano da Atene, 17:

Il re e la regina d'Inghilterra e il principe e la principessa di Galles sono partiti da Corfù e arriveranno domani nel pomeriggio ad Atene ove la popolazione prepara loro un magnifico ricevimento.

SVIZZERA

Agitazione di muratori.

Ci telefonano da Chiasso, 17. (C.):

Il sindacato dei muratori e dei manuali di Chiasso ha preparato un memoriale da presentare ai capimastri ed imprenditori, per un nuovo contratto di lavoro che dovrebbe andare in vigore al primo maggio prossimo, e dovrebbe essere rispettato fino al dicembre 1906, prorogabile poi di anno in anno, quando non venga disdetto tre mesi prima dall'una o dall'altra parte. Questo contratto di lavoro, fissa che il massimo della giornata di lavoro sia di dieci ore, e che gli operai percepiscano una mercede minima di quaranta centesimi all'ora per i muratori, di trentacinque per i manovali, sterratori e badilanti, e di venti per i garzoni. Tali mercedi dovranno essere scevre da qualsiasi ritenuta.

Stasera avrà luogo una grande riunione dei muratori per decidere, dovendosi domani presentare il memoriale. Si teme che se i capimastri ed imprenditori non accetteranno le proposte degli operai, avverrà lo sciopero.

Stritolato dalla ruota di un mulino.

Ci telefonano da Bellinzona, 17. (C.):

Una gravissima disgrazia è accaduta stamane al mulino Visconti, a Giubiasco. Il proprietario del mulino, aveva incaricato il proprio figliastro Angelo Corna, di anni quindici di sorvegliare il funzionamento del meccanismo del mulino. Il giovinetto, per verificare da che cosa provenisse una momentanea interruzione nel lavoro, fece deviare la corrente dell'acqua, fermando così la grande ruota. Mentre però, egli stava cercando dove potesse esservi il guasto, forse non essendo stata fatta bene la deviazione, la ruota si rimise nuovamente in movimento stritolando il disgraziato che venne ridotto ad un ammasso di carni sanguinolente.

RUSSIA

La russificazione della Manciuria.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Telegrafano da Mosca al *Daily Mail* che ormai nell'esercito russo di Manciuria non si nota più alcun segno di insubordinazione, e che tutto entra nell'ordine. Finora sono stati rimpatriati 465 mila soldati e 400 mila dovranno stazionare permanentemente a Vladivostoch!!

I russi perdurano sempre nell'intendimento di russificare completamente la Manciuria del Nord, e a tale scopo incoraggiano l'apprendimento della loro lingua fra i cinesi. Anzi a giorni si pubblicherà un giornale stampato parte in cinese e parte in russo.

AMERICA

Terribile scena di linciaggio. Impiccati ed arsi.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Il *Daily Express* di stamane pubblica il seguente telegramma da New York:

Un telegramma da Springfield (Missouri) reca che fra l'elemento bianco e l'elemento indigeno di quella città è scoppiata un'accanita guerra di razza che ebbe domenica sera il suo triste epilogo nel linciaggio di tre negri, detenuti in quelle carceri.

Una folla di trecento bianchi assaltò la prigione, sfondando le porte e impadronendosi a forza di due negri, accusati di attentato alla persona di un ragazzo, e li trassero per le vie e per le piazze appiccandoli poscia a due forche.

Radunata quindi una certa quantità di legna intorno alle forche, venne loro appiccato il fuoco. I due cadaveri furono così ridotti addirittura in cenere. I bianchi devastarono poscia l'edificio dello sceriffo ed assaltarono la prigione dalla quale trassero un terzo negro, accusato di avere ucciso un bianco in rissa.

Condottolo al posto dove si erano giustiziati gli altri due, venne esso pure linciato.

Tutti i fanciulli che andavano alla scuola domenicale si fermarono sulla piazza dove i negri erano stati così barbaramente uccisi, asportando dei tizzoni come triste ricordo del sanguinoso avvenimento.

Un rinforzo di truppa è stato colà inviato poichè si teme fortemente che possa scoppiare la guerra civile. Tanto i bianchi quanto i neri si stanno armando, pronti alla lotta. Si afferma che le prime due vittime erano innocenti, ciò che viene a dare al linciaggio una nota ancor più raccapricciante.

Conflitto fra minatori e guardie.

Telegrafano da Johnstown (Pensilvania), 17: Durante le feste che ebbero luogo a Windherr un conflitto fu provocato dai minatori scioperanti. Quattro di essi vennero uccisi e parecchi altri feriti.

Parecchi arresti vennero operati. La folla ha tentato di liberare i prigionieri. La polizia sparò sulla folla che rispose. Finalmente la polizia è rimasta padrona della situazione.

AFRICA

La malattia del sonno.

Telegrafano da Liverpool, 17:

Presso la locale Camera di commercio, il dott. Todd, appartenente alla scuola di medicina Tropicale in Liverpool, ha tenuto una interessante lettura scientifica sui pericoli della malattia del sonno e sulle misure necessarie per evitarne la diffusione.

Il dottor Todd è stato per molti anni nell'Uganda a studiare la malattia e dice che circo 600 mila indigeni sono morti negli ultimi dieci anni in conseguenza della malattia del sonno e l'area di infezione tende a diffondersi sempre più in conseguenza del maggior movimento che si produce fra gli indigeni, pel migliorare delle vie di comunicazione e col diffondersi dei commerci.

I particolari d'un naufragio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 17, (B.):

Sul naufragio del *Roi des Belges* avvenuto nel Congo sul fiume Kassai, la *Tribune Congolaise* ha i seguenti particolari: Il *Roi des Belges*, preso in un vortice, durante la tempesta, si rovesciò bruscamente.

Il medico veronese dottor Dal Fabro stava in quel momento riposandosi nella sua cabina in compagnia del belga Dupont; ambedue rimasero preda delle acque.

Gli altri europei si trovavano sul ponte; di essi tre pervennero ad aggrapparsi alla chiglia rimasta in alto, gli altri annegarono con tutto l'equipaggio composto d'indigeni.

I tre europei dopo un paio d'ore di vana attesa si gettarono in acqua per guadagnar la riva a nuoto, ma uno di essi scomparve dopo pochi minuti emettendo grida disperate: un coccodrillo l'aveva inghiottito. Gli altri due impressionatissimi raggiunsero la riva dopo un'ora. Ivi trovarono un'altro compagno che pure nuotando era scampato al naufragio.

L'Esposizione internazionale di Milano

Fantasie primaverili di affittacamere.

Ora che abbiamo condotto a termine una nostra inchiesta sui guadagni che taluni si ripromettono con l'affittare camere anche modeste ed eccentriche, più che indignati dalla enormità delle constatazioni fatte, ci sentiamo indotti a compiangere tali illusi spogliatori di inquilini ancor da arrivare...

E scriviamo di compiangere tali illusi spogliatori, poichè più non si tratta di pretese soltanto esagerate, ma addirittura pazzesche.

Un signore grosso e tondo, che ha servito onorevolmente lo Stato e che adesso si gode la meritata pensione, è giunto a domandare 180 lire mensili di una stanzuccia che normalmente ne varrebbe 30, ed aggiunse che simile prezzo di favore l'avrebbe concesso soltanto per una locazione lunga. Per una settimana o pe runa quindicina di giorni mostrò invece di volere 60 e 120 lire.

Per altre camere e pure tutt'altro che eleganti, messe alla meglio con un lettuccio di ferro, un canterano sgangherato, due oleografie ed un *lavabus* fatto apposta per non invitare alla pulizia della persona, sappiamo che i prezzi d'affitto sognati s'aggirano intorno alle cento lire... Roba insomma che fa pensar a qualche malefizio che abbia posto a soqquadro le teste di simili affitta- camere.

Ma ciò non è tutto. Ai disgraziati in cerca d'alloggio vien anche posto trionfalmente sotto il naso, ed a giustificazione delle impossibili pretese, un cartellino con tanto di timbro, recante la scritta: « Comitato Ufficiale Alloggi. »

— Vede, si sentono allora dire, il prezzo che noi vogliamo fu combinato d'amore e d'accordo con il Comitato. Dunque è inutile insistere... È la tariffa...

E così dicendo mentono. Il Comitato Ufficiale per gli alloggi se non ha dato opera costante ed efficace per ricondurre alla ragione coteste piovre dell'Esposizione, nemmeno ha legittimato gli affitti esorbitanti.

Si è invece limitato a procurarsi il maggior numero di stanze e poichè v'è riuscito — più di quattromila sono ormai gli inscritti — è sicuro di poter fornire ai forestieri camere a prezzo relativamente mite.

— Quanto agli affittanti meno discreti, così ci venne assicurato, volendo troppo finiranno con il restare a mani vuote.

E non potrà essere altrimenti, commentiamo noi, poichè tali fantasie primaverili di affitta-camere rapaci svaniranno prima ancora di incominciare a tradursi in realtà.

***

Il signor Primo Stevani, per la ditta Banfi Stevani e C., ci scrive:

« Leggo sul *Secolo* l'articolo intitolato: « Prezzi d'Albergo ».

« Facendo plauso ed aderendo subito all'invito fatto in detto articolo agli albergatori di dare i prezzi d'alloggio ci facciamo un dovere di comunicarle i prezzi della giornata dell' « Ideal Hôtel » inauguratosi ieri sera.

Camera ad 1 letto di 1 piazza L .2. — Camera ad 1 letto di 1 piazza e ½ L. 2,50. — Camera a 2 letti di 1 piazza L. 3,50. — *Servizio compreso;* e questi prezzi non potranno eccedere le 5 lire per ogni letto. »

Cifre definitive sulla Mostra di Belle Arti.

Abbiamo notizie definitive sulla mostra di Belle Arti al Parco.

La mostra consta di 13 gruppi regionali nei quali sono iscritti 171 artisti e circa 5000 opere.

La sola Lombardia è iscritta con 500 opere e due gruppi. Il primo gruppo prende il nome da *Emilio Gola* e comprende 23 pittori: il secondo gruppo s'intitola da *Leonardo Bazzaro* e accoglie 17 artisti.

Tre sono i gruppi veneti. Il gruppo *Guglielmo Ciardi e figli*, quello di *Lino Selvatico*, che comprende 11 giovani pittori, e quello di *Cesare Laurenti* con 18 artisti.

Due gruppi ha la Toscana: *Galileo Chini* (5 artisti) e *Luigi Gioli* (14 artisti). Quattro gruppi il Lazio. Il primo, affidato al povero Vitalini, venne dopo la sua morte intitolato a *Pietro Mengarini* e raccoglie 7 artisti: gli altri gruppi sono quelli di *Ernesto Biondi* (28 artisti), *Giulio Aristide Sartorio* (8 artisti) e *Ida Bidoli-Salvagnini*. Caratteristico quest'ultimo perchè esclusivamente riservato alle pittrici in numero di 18.

Il Carlandi occupa un'intiera sala con 84 acquerelli che rappresentano il paesaggio del Tevere dalle sorgenti al mare. Una saletta è dedicata a Mosè Bianchi, l'altra ad Ettore Tito di Venezia e al Carcano di Milano.

Il Governo manda un modello del monumento a Vittorio Emanuele in Roma, Il modello è nelle proporzioni di 1/20 ed è costato 20.000 lire.

Undici artisti erano stati invitati ad esporre a titolo d'onore e senza vincolo di regolamenti. Risposero affermativamente Mosè Bianchi, Tito, Carcano, Sacconi, Maccari, Butti, Basile, D' Andrade: negativamente, per ragioni diverse, Carlo Mancini, Michetti e Monteverde.

Il Comitato invitava anche parecchi stranieri ad esporre ciascuno non più di tre opere e con la condizione che quelle opere non fossero mai state esposte anteriormente. Risposero all'invito 4 spagnuoli, 5 austriaci, 6 francesi; alcuni inglesi, belgi, olandesi espongono nella sezione Bianconero.

Interessanti sono pure le cifre dei premi per i concorsi. La cifra totale è di 88.000 lire, ripartite così:

Quattro premi Principe Umberto di 6000 lire ciascuno: due premi di 5000 ciascuno dati dalla Cassa di Risparmio di Milano: due di 5000 lire ciascuno dati dal Comitato dell'Esposizione: tre premi di 3200 lire del concorso Fumagalli (figura, paesaggio, scultura): un premio Durini di 3000 lire: un premio di 10.000 lire offerto dal re, un altro pure di 10.000 lire offerto dal municipio e uno di 3000 lire dato dalla Società Internazionale della pace (Unione-Lombarda).

Il lavoro essenziale di ordinamento, che procedette con esemplare attività nelle singole sale, è finito fin dal 12 aprile. Di questo va data lode speciale al Comitato Esecutivo composto del comm. Camillo Boito presidente, dei vicepresidenti prof. Virgilio Colombo e prof. Giorgio Sinigaglia, attivissimo pure il segretario Arturo Campi.

Le eleganze del padiglione francese in piazza d'Armi.

Le singole Mostre private francesi d'arte decorativa ed applicata hanno trovato nell'apposito padiglione della piazza d'Armi ampiezza, comodità, signorilità quali si convengono agli oggetti esposti e alla tradizione di eleganza dei nostri vicini.

E le note d'oggi — che ci vengono comunicate dall'architetto De Montarnal, cortese informatore durante la rapida visita — riguardano precisamente gli ornamenti e gli addobbi del padiglione.

Le due grandi vetrate, che occupano gran parte dei frontoni, hanno ciascuna una superficie di 120 mq. e sono composte di innumerevoli pezzi artisticamente connessi. Non si tratta di pitture, ma di colori cotti nel vetro che danno all'insieme il delicatissimo aspetto delle cose antiche. Sono di gran prezzo essendo stata meticolosissima e senza riguardi a spese la scelta dei singoli pezzi.

L'una rappresenta l'arte consacrante l'amicizia delle due nazioni sorelle: si vedono sotto gli stemmi francese e italiano.

L'altra simbolizza la Francia in atto di chiamare a sè l'arte e l'industria.

Altri vetri preziosissimi ornano il padiglione: uno molto bello del Grasset, rappresenta la Caccia.

Il Salone d'onore collocato nella parte centrale del padiglione, è tutto in istile Luigi XVI. Vi si faranno i ricevimenti dei sovrani, delle autorità. Gli arazzi che ne formano la decorazione sono eseguiti su modello delle tappezzerie di Maria Antonietta che si ammirano al Frianon. Quattro arazzi di Braquenié scelti fra i dodici che compongono la serie dei mesi di Audran, ornano pure il salone, dove avranno posto pure un magnifico pianoforte Pleyel a due tastiere ed una tavola della casa Jèmont.

Arazzi antichi della serie Don Chisciotte e della serie degli Dei e degli Elementi vennero concessi per la circostanza dal Governo francese che ha fatto una cortese eccezione alla regola non essendo prudente esporre questi preziosissimi cimelii alla polvere e ai pericoli delle mostre. Questi arazzi e quattro magnificissimi vasi di Sèvres alti ciascuno m. 1.60 e fatti di una nuova pasta verranno collocati nelle corsie esterne del salone.

Un'attrattiva speciale saranno le mostre del cucito e della moda che prenderanno posto in chioschi a parte.

Alla mostra del cucito — il *non plus ultra* dell'eleganza parigina e luogo sicuro di attrazione magnetica per le signore — concorrono tutte le sartorie parigine. Il chiosco sarà illuminato con un nuovo sistema di perle elettriche di bellissimo effetto.

Nell'altro chiosco vedremo dodici panorami nei quali sarà fatta la storia dei fiori, delle piume e di quanto riguarda la moda. Anche qui luce ed eleganza offriranno le migliori attrattive per i ritrovi delle signore.

Un'altra Esposizione.

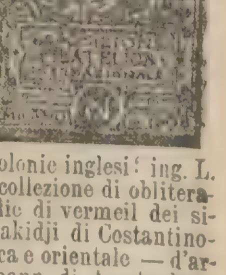
Attorno all' Esposizione cosmopolita che aderge le sue moli nei due vasti recinti, altre vanno germogliando con vivace rigoglio, attingendo naturalmente le forze vitali dal grande movimento di attrazione prodotto da quella in questo superbo periodo della vita milanese.

Abbiamo già dato le prime complete notizie dell'Esposizione « Milano-Arte » che si sta organizzando, con simpatico intendimento, dalla *Famiglia Artistica* in accordo con la *Patriottica*.

Accenniamo adesso ad un'altra, che, per essere circoscritta ad una classe d'intenditori e di appassionati, non è meno interessante: la « Mostra filatelica internazionale », promossa dalla Società Filatelica Lombarda, ed organizzata da apposito Comitato composto dei signori: ing. Leopoldo Rivolta, prof. G. B. Cresto, dott. Achillito Chiesa, cap. A. Fiecchi segretario, Paolo Canetta cassiere.

Hanno aderito e dato appoggio e contributo a questa Mostra: la *Internationalen philatelisten Verein* di Dresda, la *Société française de timbrologie* di Parigi, la *Eldorado Exchange Stamp Club* di Napoli, la *Fédération Philatélique de France* di Parigi; e numerosa schiera di privati.

Riproduciamo il bel francobollo-réclame



della Mostra. Vi sono molti e grandi premi. Notiamo: medaglia d'oro del re — idem del Ministero delle Poste — 4 d'oro, 8 di vermeil, 12 d'argento, 18 di bronzo, della Filatelica Lombarda — medaglie d'oro offerte dai signori: Gelli e Tani (Bruxelles); dott. Achillito Chiesa (Milano) per la miglior collezione delle Colonie inglesi: ing. L. Rivolta per la miglior collezione di obliterazioni postali — medaglie di vermeil dei signori: Yaremdji e Tchakidji di Costantinopoli, per collezione turca e orientale — d'argento di M. Z. Broolemann, di Amsterdam.

Per questa Mostra il Municipio ha concesso i locali — che dànno tutte le volute condizioni di sicurezza — nel palazzo al num. 10 in corso porta Romana: tre saloni a pian ter-

---

Appendice del SECOLO 18 Aprile

PAOLO ROUGET 134

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Non ci vivrà più vicino, ma non avrà a sopportare le durezze della vita quotidiana. La sua tranquillità fisica, poi che non ha più a preoccuparsi ahimè! della sua tranquillità morale, gli verrà assicurata.

« Mi sono informata su certe case di salute, o meglio su certe pensioni, ove si trovano, per coloro che vi cercano un rifugio sicuro, mille cure, mille sollecitudini che fanno dimenticare un po' ad essi il sequestro e l'esilio.

« Ne ho scoperta una a Joinville-le-Pont, dove mi sono recata l'altro ieri e che mi parve riunisca tutte le condizioni di comodità e di benessere da me volute.

« È situata in mezzo ad un vastissimo parco piantato d'alberi secolari, ed è diretta da un buon vecchio la cui bella testa di patriarca, la mite fisionomia intelligente, ispirano fiducia e dà a pensare ch'egli lenisca a tutti quanti i dolori, e sappia alleviarli a tutti.

« Abbiamo avuto insieme un lungo colloquio, in seguito al quale ho preso la decisione della quale ti parlavo testè.

« Eccola:

« Nella prossima domenica quegli da cui, ti ripeto, dobbiamo separarci, sarà condotto in quella casa.

« Giovanni rimarrà addetto alla sua persona e continuerà a prodigargli le cure dovute al suo stato, come ha fatto fino ad ora.

Tacque.

I suoi begli occhi neri stavano fissi sul piedistallo di bronzo del lampadario, sul quale i riflessi della luce si sbizzarrivano in rosei disegni.

Ella a poco a poco domava la potente emozione, l'emozione dolorosa che doveva lacerarle l'anima.

Piero s'era impadronito delle mani di lei.

— È per causa mia, mamma, che ti sei risolta?

Al che ella scuotendo il capo:

— Per te, forse; ma sopratutto per me.

— Non te ne pentirai?

— No, poichè avrò compiuto il mio dovere.

— Non ne soffrirai?

Ines non rispose subito.

Rialzò per un momento gli occhi, poi tornò a volgerli altrove. Il loro sguardo, direttosi verso la finestra, dietro la quale la luce del giorno era spenta, parve fissarsi sui giganteschi fiori ricamati, drizzantisi, in un color d'oro fulvo, sul fondo pallido delle tendine di mussola.

Non v'era in quello sguardo un dolore palese, bensì l'espressione d'un'intensa malinconia.

S'intuiva che il pensiero della giovane signora si spingeva a ritroso degli anni, scendeva nel tristissimo passato.

Ella riandava i sogni distrutti, le speranze troppo presto seguite dalle disillusioni atroci, i giorni di passione, di lagrime, di lutto, di silenzio, trascorsi per sempre.

Pensava anche ai giorni del dovere imprescindibile, inesorabilmente spuntati.

— Non ne soffrirai? ripetè Piero, le mani del quale strinsero più forte, le care mani bianche della madre.

Le vide il petto sollevarsi con lentezza.

Ma ella trattenne il sospiro penoso che stava per uscirle dalle labbra.

Le si inumidirono i begli occhi lucenti e neri.

Rispose:

— Non soffrirò più ora che la decisione suprema l'ho presa.

« Quanto al dolore da me provato prima di risolvermi a compiere ciò che considero mio stretto dovere, gettiamo un velo, o mio Piero.

« È cosa che appartiene già al passato, e noi andiamo incontro all'avvenire...

Il giovane abbassò la testa.

A sua volta rifletteva.

La risoluzione della madre, alla quale non poteva opporsi, gli permetteva forse di risparmiare la confessione che voleva fare.

Gli consentiva di non rivelare alla cara creatura il progetto da lui combinato.

Tanto più che la fiducia che egli nutriva nella propria forza di persuasione, s'era attenuata alquanto.

Poi, fosse pur riuscito a convincere la madre sulla sicurezza dei risultati dell'operazione chirurgica, Ines non avrebbe mancato di provare certe inquietudini.

... Ed erano già tanto numerose quelle che la avevano assalita!

Poi che era possibile al giovane di evitargliene di nuove, il suo dovere era di non esitare a servirsi del mezzo che la povera donna metteva inconsciamente a sua disposizione.

Egli disse:

— Non posso che inchinarmi dinanzi al tuo fermo proposito, ricordandoti però che il mio amor figliale è ben superiore alle maldicenze e ai pregiudizi volgari.

— Lo so, figlio mio; e perciò ti ripeto che se mi sono indotta a tal separazione non fu tanto per te, quanto per me.

— Tutto è dunque stabilito?

— Sì. Ho anche pagato al direttore il prezzo convenuto del primo trimestre della pensione.

— E sei persuasa che il nostro povero... amico sarà curato bene?

— Ne ho la convinzione assoluta.

— Di' potremo andar qualche volta a visitarlo?

— Quando vorremo... Quella casa di salute non è una prigione. I pensionari, quasi tutti vecchi o convalescenti, vi godono la massima libertà.

Soggiunse poi:

— D'altronde sarai in grado di fartene tu stesso domenica un'idea precisa.

« Giacchè, se mi sento debole, indisposta come lo sono oggi, t'incaricherò forse di recarti colà in mia vece.

In quel momento fu scossa da un tremito che ella seppe tosto contenere.

Sebben pallidissima, pareva calma.

— Sì, rispose Piero, e t'assicuro che adempirò del mio meglio l'incarico, se vorrai affidarmelo.

Comprendeva tutto quanto ella non diceva; tutto quanto ella non poteva dire.

Pensava:

— Domattina mi recherò dal dottor Servières, al quale riferirò l'accaduto.

« Nella prossima settimana poi, potremo certo, all'insaputa di mia madre, porre in esecuzione il nostro progetto.

Indi, sempre fiducioso nell'esito di esso:

— Quale gioia per lei quando saprà la verità!... Quando apprenderà la guarigione di quegli che ella crede per sempre condannato all' incoscienza e alla demenza!

* * *

Dopo la visita fatta da Piero al dottor Servières, il silenzio più assoluto regnava nella casa di salute di Neuilly.

Il chirurgo non era uscito dal suo gabinetto di lavoro, contiguo alla camera da letto, se non per recarsi presso gli ammalati.

Durante i pasti non rivolse neanche una parola al domestico che lo serviva.

Gli assistenti, al pari dei servi, dicevano:

— È di malumore. Convien stargli alla larga.

Alcuni aggiungevano:

— Non lo si è anzi mai visto così accigliato.

Ciascuno tremava, appena trovavasi al suo cospetto.

Lo si era udito, nelle due ultime notti, andare e venire nella sua camera da letto.

Avea dovuto coricarsi a tardissima ora.

In quella mattina s'era veduto parecchie volte alla scrivania, ma subito dopo deponeva la penna che avea presa per accingersi a lavorare.

Non gli riusciva di scrivere una sola linea.

E tratto tratto proferiva frasi interrotte, come queste:

— Meglio sarebbe per me il non rivederlo più... Meglio sarebbe che non ritornasse.

(Continua.)

reno, di metri 25 per 8, 10 per 10 e 10 per 5, comunicanti fra loro.

Gli interessati chiedano il programma e il regolamento al Comitato, via Torino, 2, Milano.

CRONACA

Un'esposizione di disegni a Brera.

In una sala della Pinacoteca a Brera, durante otto giorni è aperta una piccola esposizione di disegni raccolti per iniziativa del prof. Sinigaglia, direttore della Pinacoteca e diligentemente ordinata per opera del conte Francesco Malaguzzi Valeri.

I disegni presentati al pubblico sono doni dei signori Francesco Dubini, Luca Beltrami, fratelli Grandi, cav. Sambon, L. Battistelli, prof. F. Novati, marchese Malvolti. Il dott. Gustavo Frizzoni poi ha fornito il nucleo principale della collezione, concedendolo per ora in deposito.

La piccola mostra è molto interessante, benchè i vari pezzi sieno di valore assai diverso l'uno dall'altro, sì da richiedere una accurata cernita prima di essere passati definitivamente fra le raccolte di Brera. Vi si notano, fra l'altro, degli schizzi del Tiepolo, del Carracci, del Parmigianino, di Antonio Campi, uno prezioso del Pollajolo, tre di Raffaello (due gruppi di figure nude e uno schizzo della portatrice d'acqua nell'*Incendio di Borgo in Vaticano*), e altri ancora di Pierin dal Vaga, del Callot, del Cranach, del Dürer, di Claudio Lorenese. Un bel gruppo è quello dei disegni di Olandesi, fra i quali è un Van Ostade. Della raccolta Malvolti mette conto di ricordare alcuni graziosi tondi di Stefano della Bella; della raccolta Dubini, tre figure nude della maniera di Luca Signorelli, un Boucher, uno schizzo del Castiglioni detto il Grechetto; della raccolta Sambon, alcuni disegni del Guercino e del Trotti detto Malosso; della raccolta Beltrami, un gruppo di cavalieri e fanti del Guardi; della raccolta dei fratelli Grandi, un disegno attribuito a Pietro Longhi e un altro di soggetto militare del Rugendas; nella raccolta Novati, un disegno del Carnevali detto il Piccio.

Insieme coi disegni e con qualche incisione, nella stessa sala sono stati collocati quattro deliziosi acquerelli di Mosè Bianchi, dono della signora Angela Romario Pichiottini; e cinque o sei quadri, che il dott. Toesca della Pinacoteca s'è dato cura di rintracciare e che il prof. Sinigaglia ha ottenuto in deposito dall'arcivescovado, presso il quale si trovavano tutti fuorchè uno. Quest'uno è un presepio del cremasco Civerchio, dato in deposito dalla chiesa del Carmine.

Fra gli altri giova notare un'allegoria di Andrea Schiavoni, condotta nella maniera del Tintoretto, opera interessantissima e pregevole che colma una lacuna della Pinacoteca; e una Sacra Famiglia di Bernardino Luino Pordenone. Particolare curioso: l'allegoria dello Schiavoni nel 1811 dalla Pinacoteca di Brera fu data all'arcivescovado in cambio di altri quadri ch'erano delle copie, e, forse in causa del soggetto non sacro, si trovava ora relegata in fondo a un corridoio.

La temporanea mostra a Brera è davvero degna di essere indicata a coloro i quali hanno amore alle cose d'arte.

PER IL SERVIZIO POSTALE.

Il continuo ed intenso sviluppo commerciale della nostra città trova una delle migliori e sincere conferme nell'aumento del movimento delle corrispondenze, aumento che deve trovare riscontro in nuove ed incessanti cure per assicurarne il rapido e regolare inoltro.

Il ministro Baccelli ben comprendendo quanta utilità consegua dal rapido e regolare avviamento delle corrispondenze, ha saggiamente disposto dal 16 corr. l'istituzione di un secondo ufficio postale ambulante sulla linea Milano-Bologna, in andata da questa stazione Centrale col treno 7 (ore 22.40) ed in ritorno col treno 8 (ore 6), sussidiario all'attuale ambulante Milano-Firenze.

Con tale provvedimento viene assicurato il regolare inoltro delle numerosissime corrispondenze in partenza col treno 7 e dirette nelle località dei due versanti Adriatico e Mediterraneo, nonchè in senso inverso di quelle qui convergenti al mattino col treno 8.

Questo provvedimento ci fa sperare che il ministro vorrà grado grado continuare nella via intrapresa, migliorando od intensificando i mezzi postali di comunicazione sulle altre linee.

Comizi contro il rincaro degli affitti.

Continua l'agitazione contro l'esosità dei padroni di casa, che profittando delle speciali condizioni di Milano hanno cresciuto gli affitti in modo non equo.

Il Comitato contro il rincaro degli affitti, in appoggio all'interpellanza dell'ingegnere Manfredini fatta alla Giunta comunale, indice un grande Comizio per la sera stessa della discussione, da tenersi nelle scuole di corso Romana, 10.

Per discutere poi sulla risposta che la Giunta potrà dare, indice altri tre comizi per sabato sera, che saranno tenuti rispettivamente nelle scuole di via G. Romano, di via Anfossi e di via D'Azeglio. In questi parleranno uomini di ogni partito aderente all'agitazione, ai quali s'è aggiunta pure la Democratica lombarda.

È intenzione del Comitato di raccogliere 100 mila e più firme. A tale uopo emetterà a giorni le apposite schede.

L'*Ideal Hôtel*.

Le case di legno che sono sorte come per incanto sulla copertura del Redefossi, a piedi del bastione di porta Venezia, erano ieri sera illuminate a luce elettrica, e raccoglievano una folla numerosa di invitati, fra i quali notammo l'assessore Candiani, l'on. ing. Taroni per l'ufficio tecnico dell'Esposizione, l'ing. Rossi, vice-comandante dei pompieri, i rappresentanti dei giornali cittadini, ecc., ecc. Quelle costruzioni s'intitolano « Ideal Hôtel » e consistono in sei padiglioni rettangolari a un piano. Si tratta com'è noto di edifici provvisori che la Società Banfi Stevani e C.i ha fabbricato per dare alloggio ai forestieri durante l'Esposizione in virtù di una speciale convenzione col Comune che fissa un limite all'esercizio dell'azienda, scaduto il quale le case di legno dovranno essere demolite.

Nell'interno i padiglioni offrono ambienti comodi e decorosi; dal salone d'ingresso, addobbato con gusto, partono, divise da un corridoio, due lunghe file di camere, alcune con letto matrimoniale, altre con un sol letto e parecchie con due. Il piano superiore, al quale si accede da comode scalette in legno, conserva la stessa disposizione di locali.

Le camere sommano complessivamente a 357 con 1300 letti. L'arredamento è semplice e consiste negli oggetti di *toilette*, in un comodino da notte e in un tavolino per scrivere, attaccapanni, specchi, luce elettrica e campanello elettrico. Il letto è in ferro con rete a due materassi; uno di crine vegetale e l'altro di crine animale.

Ogni padiglione è munito di speciale bocche d'acqua ed è sorvegliato da un picchetto di pompieri.

PER LE VITTIME DEL VESUVIO.

Da Parigi i proprietari del *Restaurant Italien* (Boulevard des Italiens) signori Zucco e Lavorel, ci hanno inviato la somma di L. 110, pregandoci di erogarla a favore dei danneggiati dall'eruzione vesuviana. La somma fu così raccolta: L. 80 versate dai proprietari, L. 10 dal maître d'Hôtel e L. 20 fra i camerieri dell'Hôtel stesso.

Ci siamo affrettati a versare l'offerta al sindaco, perchè, secondo il desiderio degli oblatori, giunga nel modo più diretto agli infelici fratelli del meridionale.

La riduzione del legato Pisa. — Il compianto ing. Giulio Pisa morendo legò a favore del Comune di Milano L. 100 mila per l'incremento delle collezioni del civico Museo di storia naturale e L. 100.000 per le opere di ristauro del Castello Sforzesco, e gli legò pure oggetti d'arte, monete e medaglie a favore del Museo artistico municipale. Ma eseguitesi le operazioni d'inventario, e fatto un conto esatto dell'asse ereditario, si è dovuto riconoscere che le disposizioni a titolo particolare lasciate dal defunto superavano per il loro ammontare complessivo la porzione disponibile e si addivenne quindi anche in confronto del Comune legatario ad una riduzione dei lasciti a suo favore disposti per il reintegro delle quote di legittima, spettanti rispettivamente alla figlia erede ed alla vedova, avente diritto per legge all'usufrutto del quarto; riduzione che in base ai calcoli suaccennati, è risultata del 20 0[0.

Ora il Consiglio Comunale è chiamato a ratificare una tale convenzione stipulata col signor Luigi Della Torre esecutore testamentario ed amministratore del patrimonio Pisa.

Agitazione di lavoranti in legno. — Le Commissioni riunite degli stabilimenti di mobili, Monti, Società Italiana Pietro Zen, Grazioli, Quarti, Unione Cooperativa, uniformandosi ai voti di tutti gli operai, che nelle singole riunioni e con le proprie firme, ed anche nell'ultimo Comizio di sabato, 7, dichiararono il pieno assentimento alla richiesta delle 9 ore di lavoro e del 50 per cento per le ore straordinarie hanno invitato i compagni, venerdì 13 scorso, ad un pubblico comizio onde illuminarli sulla moderna riforma.

In questo comizio venne deliberato di presentare e sostenere le proposte delle Commissioni, dando ad esse mandato di presentarle alle ditte interessate.

Le richieste vennero ieri stesso trasmesse alle ditte.

Congresso di stenografi. — Ne giorni 7, 8 e 9 del prossimo settembre, in occasione dell'Esposizione si terrà a Milano il primo Congresso degli stenografi professionisti d'Italia.

I temi da discutersi sono i seguenti: Costituzione di una Unione professionale stenografica; sua organizzazione e funzionamento; contratto di lavoro.

Congresso nazionale agrario. — Ci telefonano da Roma, 17. (N.):

Il Congresso nazionale agrario che si riunirà a Milano dal 20 al 26 maggio, si dividerà in quattro sezioni: la prima si occuperà dell'economia e legislazione agraria, delle affittanze collettive dei fondi rustici, dell'indirizzo da dare alle imprese di riduzione a coltura intensiva dei terreni a coltura estensiva, dei miglioramenti fondiari sui capitolati di affitto, delle vendite collettive dei prodotti agrari nell'interno e all'estero, della legge per le bonifiche e di attuazione e infine della necesità di una legge sulla rappresentanza agraria.

La seconda sezione si occuperà dell'agricoltura generale e speciale.

La terza sezione sarà destinata esclusivamente alla zootecnica e all'industria del latte.

La quarta sezione si occuperà della bachicoltura.

Modificazioni alle linee tramviarie — Per ultimare i lavori delle linee tramviarie per l'Esposizione, da oggi, mercoledì, giorno 18, le vetture della linea di Circonvallazione seguiranno il nuovo tracciato di via Canonica, via Procaccini, corso Sempione, via Massena, via Pallavicino, via Monti in sostituzione del tracciato attuale lungo le vie Prina, Londonio, Moscati, corso Sempione e Mario Pagano.

Per la Croce Verde. — Il Comitato cittadino costituitosi per donare un carro lettiga alla Società volontaria di soccorso « Croce verde » fa viva preghiera a tutti quei cittadini che non intendono di unirsi al Comitato d'onore, di rimandare al Comitato stesso la lettera inviata.

Oggetti rinvenuti. — Si avverte che gli oggetti rinvenuti sulle vetture tramviarie vengono d'ora in avanti depositati a disposizione del pubblico che intendesse farne ricerca fino al giorno successivo a quello del loro rinvenimento presso il locale della Società Edison in piazza Camposanto vicino alla fermata del Tram di Monza. Dopo questo termine verranno consegnati all'Economato municipale.

La cronaca del bene. — La direzione dell'istituto Bassini per gli erniosi poveri, ringrazia la ditta « Edoardo Lotterio » rappresentante in Italia la Compagnia Continental del « Pegamoid » di Bruxelles, per il dono della sua tela impermeabile detta appunto « pegamoid » utile per l'Istituto e specialmente per la sala operatoria.

∴ L'Istituto dei Rachitici ringrazia l'incognito benefattore, che ha versato alla sua cassa a favore della nuova casa di lavoro per gli storpi e mutilati L. 1500.

*** I Consigli direttivi dell'Ospedale dei bambini e dell'Associazione nazionale per la difesa della Fanciullezza abbandonata, altamente compiacendosi dello splendido risultato delle due serate di beneficenza che ebbero luogo al Teatro Dal Verme fruttando la cospicua somma di L. 13.000 nette, divise in parti eguali fra le due Opere, esprimono la loro profonda riconoscenza al benemerito Comitato organizzatore, alle gentili signore ed agli egregi signori che vi presero parte.

Rivolgono un particolare ringraziamento al Comm. Cesare Sidoli che generosamente concorse alla riuscita della benefica impresa.

UN DELITTO MISTERIOSO

Ci mandano da Bertonico (Lodi), 17:

Stamane, nel canale Muzza, presso la cascina Vinceschina è stato trovato il cadavere del sordomuto Giuseppe Cogni, di anni 50, che per trent'anni era stato al servizio dei fittabili fratelli Raffa, conduttori della cascina Taccagna.

La misera fine del disgraziato Cogni è attribuita a delitto. Il sordomuto era adibito alla custodia notturna della cascina. Giorni sono avrebbe impedito un furto di cavalli, e i malviventi, a quanto pare, sia per vendetta, sia per togliere di mezzo l'unico testimonio a danno di un presunto colpevole già arrestato, lo avrebbero soppresso, entrando nella casa di lui nottetempo, e ridotto all'impotenza uccidendolo.

Sull'orribile delitto l'autorità giudiziaria di Lodi sta facendo indagini, le quali si crede sieno per portar luce intorno all'omicidio.

La disperazione di un cassiere d'albergo.

Da qualche anno era impiegato come cassiere presso l'albergo del Nord, sul piazzale della stazione Centrale, un giovine di 26 anni, nativo di Varese, tale Cesare Ferrini. A quanto pare egli con spensieratezza giovanile, s'era procacciato grattacapi e noie per una sciagurata passione del gioco e fors'anche per una relazione d'amore che gli costava non poco. Il fatto sta che le sue condizioni finanziarie lo misero in tanta disperazione da indurlo al suicidio.

Ieri, verso le ore 2 pom., il facchino dell'albergo Francesco Zambelli, entrando nella camera del giovine, lo trovò esanime, steso al suolo, ai piedi del letto. Il Ferrini s'era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra ed era caduto fulminato. Il medico della Guardia di porta Venezia e il funzionario di P. S., chiamati sul posto, non poterono far altro che constatare la morte dell'infelice.

Furono trovati nella stanza tre biglietti indirizzati dal Ferrini uno al direttore dell'albergo e due all'amante. Egli, spiegate le cause del suo proposito di suicidio, pregava fra l'altro che la roba di sua proprietà fosse venduta e che il ricavo andasse a coprire un suo debito verso i proprietari dell'albergo.

Ciclista milanese gravemente ferito. — Ci scrivono da Varese, 17. (R.):

Il giovane ciclista Giovanni Cantoni d'anni 19, di Milano, nel scendere a corsa per la ripida china del viale Milano cadde e battè violentemente la testa al suolo.

Trasportato all'ospedale i medici, data la gravità del male, riservarono ogni giudizio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 16 aprile.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753.7.
Temp. cent. med. +16°7 mass. +21°8 min. + 10.9
Umidità relativa, media 56 0[0.
Venti dominanti: Sud Est, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine.

Il terremoto di Formosa.

Telegrafano da Tokio, 17:

Mancano notizie complete da Formosa circa il disastro del terremoto. Si sa finora da informazioni pervenute al Governo, che di 1697 edifici danneggiati dal precedente terremoto, 1044 crollarono. Vi sono nove morti e quarantatrè feriti.

Il terremoto in Russia.

Telegrafano da Piatigorsk (Russia), 17:

Verso le ore 2 della scorsa notte si ebbero due forti scosse di terremoto.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *Loreley*, opera. — Seconda parte del ballo *Coppelia*. — Ore 8.30.
Dal Verme: *Cendrillon*, opera. — Ore 8.30.
Manzoni: *L'idea di Boby*, comm. — Ore 8.30.
Filodrammatici: *Pamela nubile*, commedia. — Ore 8.30.
Olympia: *El sindech Bertold*, *Tecoppa in tribunal*, commedie. — Ore 8.30.
Fossati: *Il piccolo caporale*. oper. — Ore 8.30.
Commenda: *Duettin d'amor*, *El primm fioeu, 100 cerini un soldo*, commedie. — Ore 8.30.
Verdi: *Il sogno di Carabino*, oper. — Ore 8.30.
Eden: Varietà. — Ore 9.
Stabilini: Tournee Fournier. — Ore 8.30.
Alhambra: *La cicala e la formica*, operetta. — Ore 8.30.
Modena: *Le campane di Corneville*, operetta. Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

*** Anche l'altra sera il pubblico fece alla *Cendrillon* del Massenet le più festose accoglienze applaudendo tutti gli esecutori: il Viale che canta la parte sua con grande finezza d'accento ed ha dagli spettatori speciali dimostrazion di simpiatia, le signore Minotti, Simoni, Borlinetto, Finzi-Magrini e il bravo direttore d'orchestra maestro Parelli. Benissimo l'orchestra, i cori e l'allestimento scenico. Nel compelsso un'esecuzione magnifica.

Cendrillon si ripeterà mercoledì sera: questa sera riposo e giovedì il *Rigoletto*.

*** Se non possiamo dar ragione all'autore — Sabatino Lopez — che di questa sua così fine commedia *Ninetta* volle la riduzione in dialetto veneziano, dobbiamo dar ragione al pubblico del Filodrammatici che l'altra sera ne applaudì la rappresentazione rimeritando così la cura con cui la compagnia di Dora Baldanello ha recitato.

La signora Baldanello ha dato alla protagonista prima le grazie birichine e poi la forza drammatica che più fanno apprezzare il lavoro del Lopez e dove per qualche più intensa vita del sentimento la scena s'avvicinava un po' meglio alla mitezza del carattere veneziano, l'artista ha avuto accenti di rara bellezza, pur non sapendo ancora liberarsi da alcune esagerazioni del gesto e della voce che spariranno in seguito. Bene con lei il Rossi-Pianelli, il Brizzi e gli altri tutti.

PICCOLA CRONACA

PROVERBIO

Un proverbio francese assevera che bisogna pigliar moglie più cogli orecchi che cogli occhi. Or che l'Acqua Chinina-Migone è profumo di gentilezza e di salute bisognerà pigliar moglie anche a odorato.

Usate sempre Tricofilina, un'ea contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

Si è pubblicato, in tutta Italia, il 24.° Numero di Aprile della splendida Rivista Mensile illustrata

VARIETAS Centesimi 50

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

Cronaca dello Sport

Le gare schermistiche del Club milanese.

Le importanti gare nazionali di scherma per dilettanti del Club d'Armi Milanese, essendo rinviata l'inaugurazione della Mostra Internazionale, avranno luogo nei giorni di sabato, domenica e lunedì 28, 29, 30 corr.

Le inscrizioni si chiudono quindi il giorno 27 corr. I concorrenti muniti di tessera che ne faranno richiesta, al Club d'Armi Milanese potranno avere indicazioni e facilitazioni di alloggio e di vitto.

Le corse al Trotter.

Alle ore 14 di domani, giovedì, la Società del Trotter indice la sua ultima giornata di corse con un programma interessante; esso comprende i seguenti premi:

Reggio (Allevamento), vincere due prove, per puledri indigeni di 4 e 5 anni con 8 inscrizioni: Boston, Dewet, Montale, Caruso, Mincio, Fato, ecc.

Padova, vincere due prove, per cavalli nati ed allevati in Italia con 12 iscritti, fra questi notiamo: Nizzardo, Vandalo, Zanella, Zolfanello, Edera, Tosca, ecc.

Como Internazionale (Handicap di resistenza). Metri 3400, prova unica con Soano, Mary Rachel, Darling Girl, Blanc e Genville.

Gorla, per cavalli della seconda classe, prova unica, metri 2413,50, con nove iscrizioni: Impero, Mincio, Amazzone, Baluardo, Soulange, ecc.

Pavia (Dilettanti) Handicap per cavalli di 3 anni ed oltre nati ed allevati in Italia, prova unica con Bramante, Belle Wether, Anna, Fuga e Charming Dalhia.

Gare di lotta.

A datare da mercoledì, 18, e successivi giovedì 19 e venerdì 20 corrente aprile, avrà luogo all'Eden un *Grande Criterium* di lotta. Fra i nomi degli iscritti figurano Paul Pons il grande campione mondiale, Raoul le Boucher il colosso campione di Francia, Romanoff campione russo (alto metri 2,07, il colossale Amalhou negro del Senegal, Schemiakine campione cosacco, Jiusouff campione turco, Vitzler vincitore di Renier campione mondiale ed altri 15 campioni lottatori di differenti nazioni.

Avrà del pari luogo la meravigliosa lotta giapponese, *Jiu-Jitsu* data per 40 sere di seguito alle Folies Bergère di Parigi, senza giuria e senza esclusione di colpi.

Pel grande Steeple Chase internazionale.

Decisa la proroga dell'inaugurazione dell'Esposizione, il Comitato Esecutivo, d'accordo colla Direzione della Società Lombarda per le corse di cavalli, ha preso la determinazione di includere nel programma dei festeggiamenti inaugurali della seconda giornata anche una visita all'ippodromo di San Siro per assistere al grande *Steeple-chase* internazionale, il cui premio, come si sa, viene offerto dal Comitato stesso.

In seguito ad accordi presi fra il Comitato e la Direzione della Società delle corse, la presidenza di quest'ultima si recherà appositamente a Roma, onde sollecitare l'intervento del re.

I Congresso internazionale alpinistico studentesco.

Questo congresso indetto dalla Stazione Universitaria del C. A. S. in occasione del I Convegno internazionale studentesco di Milano si svolgerà nei giorni 23 e 24 c. m.

Comprenderà una gita al traforo del Sempione (quota L. 20. Pei soci di una società alpinistica L. 18) e una salita al monte Cistella (m. 2882) (quota L. 25. Pei soci di una società alpinistica L. 23).

Le iscrizioni si ricevono all'Associazione Goliardica, Milano, Galleria De Cristoforis N. 58, sono al giorno 11.

Echi del campionato del Verbano.

Ci scrivono da Varese, 16 (R.):

Nel pomeriggio d'oggi a Luino, favorita da una splendida giornata ebbe luogo la corsa podistica di marcia promossa dalla Società « La Forza » nella quale si è disputato il campionato del Verbano.

Inscritti 7; partenti 5; percorso chilometri 17; tempo massimo un'ora e 15 minuti.

Primo arrivato, Cappellini Dante, guadagnandosi la medaglia d'argento grande e il diploma d'onore di Campionato del Lago Maggiore per l'anno 1906-1907.

Secondo, Frugeni Romeo, al quale venne assegnato la medaglia d'argento media e diploma di secondo Campione.

Terzo, Cazzaniga e Amedeo, vincendo la medaglia d'argento piccola e diploma di terzo Campione.

Quarto, arrivato Cappellini Cesare, al quale venne dato la medaglia di bronzo. La corsa riuscì benissimo sotto ogni rapporto.

Il tiro al piccione a Varese.

Abbiamo da Varese, 16. (R.):

Oggi al nostro stand sociale vi furono le gare di tiro al piccione.

Tiro prova. — Primo e secondo premio, divisi, Colombi dott. Antonio, Frarchini Ovidio. Terzo. — Scolaro, Schiannini e Cappelletti Ermanno.

Tiro generale: 1°, 2°, 3°, 4° e 5° premio, diviso fra i signori Parmeani Raoul, Moronati Cesare, Fraschini Alfredo, Scolaro Luigi e Traversi Tancredi, con 5 su 5.

Tiro finale: Primo Radaelli rag. Luigi con 9/9; secondo Galli Gian Carlo con 8/9; terzo Schiannini Luigi con 6/7.

Le gare di tiro a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 16. (C.):

Alla prima giornata delle grandi gare internazionali di tiro al piccione alle Cascine vi fu un concorso molto numeroso; erano presenti molti tiratori italiani e stranieri.

Fra questi notai Hans vincitore del *match* austriaco, il belga Denievius, il Debarbarin francese, ecc.

La *poule* d'apertura raccolse 28 tiratori. Si dividono il premio con 7 su 7: Castelluccio, Ros Roberts, De Grazia, Gagliardi Pelusci, Baldi e Queirolo.

Nella gara di tiro handicap (un piccione da m. 23 a 29) vince il primo premio (lire 1000) in contanti ed una coppa artistica di argento Gagliardi con 18 su 18; il secondo premio (grande medaglia oro) tocca a Dallacasapiccola con 17; il terzo (medaglia d'oro media) ad Alfredo Stagni con 16 su 17; il quarto (medaglia d'oro piccola) a Rossi con 15 su 16; il quinto (medaglia d'argento piccola) a Gaudio con 13 su 14.

La *poule* di chiusura non riuscì molto importante.

Il Congresso dei professori pareggiati

Ci scrivono da Ferrara:

Tra la fungaia congressista, di cui a certe stagioni si suol ricoprire l'Italia, non poteva mancare questo degli insegnanti delle scuole pareggiate, tenutosi a pochi mesi di distanza da quello precedente di Caserta, nel settembre. Non poteva mancare, da che essi hanno subìto di recente una delle tante delusioni, ma forse la più terribile quando si son visti tagliati fuori da qualunque miglioramento economico concesso ai loro colleghi delle scuole governative.

La legge sullo stato giuridico soltanto si è estesa anche a loro: perchè essa non importava quel milione e mezzo necessario a contentarli. Ora economicamente si possono chiamare *spareggiati*.

E qui a Ferrara, pur tra le splendide ospitali accoglienze del Municipio e della Provincia, nelle magnifiche sale solenni di storiche e poetiche memorie, hanno levato altri guai! Si son perfino lamentati dei colleghi delle scuole regie organizzati, perchè hanno permesso simile trattamento ingiusto: quasi quasi si sarebbe dovuto mandare a picco la legge ultima...

Ma come poteva la Federazione degli insegnanti medi, ad esempio, far causa comune con essi, quando essi avevano un'associazione a sè, che aveva sempre proceduto per conto proprio e per vie proprie, che anzi, dopo l'ormai storico orientamento politico, aveva mostrato di staccarsi sempre più, rifugiandosi entro quelle vie e quei modi che gli uomini d'ordine chiamano dell'ordine, e battendo le porte dello Stato a furia di memoriali al re, ai ministri, al Parlamento?

Dell'azione pubblica dei colleghi, i pareggiati, in fondo, ebbero paura o la disapprovarono. Oggi si son trovati nella necessità di chiedere aiuto ai colleghi delle scuole regie: politici ed apolitici, s'intende. E questi sono accorsi alla chiamata: di fronte ad essi, i pareggiati, si son trovati al bivio della scelta: e non sapendo o non potendo scegliere, hanno preferito stabilire una alleanza con tutte le associazioni scolastiche. Invano il presidente, prof. Paliotti, dopo un discorso, la cui fierezza — e direi — violenza, ricordava Kinur, invano insisteva presso i suoi pareggiati: « io non ho più fede nella riuscita; per le vie battute non si va innanzi d'un passo ». Invano il rappresentante della Federazione, ripeteva: iscrivetevi in massa, e la causa vostra sarà causa nostra! Sarebbe stato un atto di protesta che avrebbe avuto non poco valore, ed avrebbe legato effettivamente i professori pareggiati e governativi... Non hanno avuto il coraggio di mostrarsi coraggiosi...

Eppure, quando chi rappresentava i federati propose loro di prender parte all'azione pubblica degli insegnanti dello Stato nei prossimi dodici congressi, all'azione pubblica loro propria nel congresso del settembre venturo, essi hanno accettato con entusiasmo: accettando di fatto le manifestazioni democratiche di una vita e di un'idea democratica.

Quando sarà dileguato del tutto il pregiudizio politico che troppi hanno contro alcune organizzazioni di classe (ma il pregiudizio c'è ed è coltivato in buona o in mala fede dagli uomini di parte), allora forse vedremo avverarsi l'unione dei professori pareggiati con i loro colleghi, instaurando già nel diritto e nel fatto associativo quella eguaglianza di trattamenti a cui hanno diritto, ma che non è un fatto.

Perchè questo sia, occorre una nuova legge: e data la natura dell'insegnamento pareggiato, e la delicatezza e la complessità aggrovigliata del problema di politica nazionale che la loro questione coinvolge, io non credo nè sia prossima e facile la soluzione. Dicono alcuni: regifichiamo tutte le scuole pareggiate: l'istruzione media sia soltanto di Stato! E dove se ne va allora la libertà per tutti? E le Amministrazioni locali, e gli enti morali — da cui son mantenute alcune, e gl'impresari di collegi-convitti — e le Congregazioni religiose da cui son tenute altre, come potrebbero esser costrette a cedere le loro scuole dando il proprio contributo allo Stato?

Altri dice: si obblighino le Amministrazioni a pagare di più i loro insegnanti. Ma se sono gravate già troppo, se non possono reggere alla spesa soverchia. Ed altri infine grida al Governo: « Da che noi compiamo un ufficio pubblico, necessario, e diamo alla società, alla nazione quello che voi dovreste dare, provvedete voi ora uno stanziamento apposito sul bilancio dell'Istruzione a pareggiarci davvero, anche economicamente ».

Il ragionamento non farebbe una grinza, se gli amici del Bilancio non gridassero a lor volta: basta con tante spese in più, non è proprio questo il momento: e gli amici veri dello Stato non osservassero anche che, prima di dare ad una certa scuola il denaro dello Stato, bisognerebbe conoscere di che scuola si tratta. Poichè le scuole pareggiate (e non parliamo di quelle private!) il Governo non le conosce tutte; nè sa di alcune a chi precisamente obbediscono, e se al fine alto della coltura e dell'educazione non si mescolino altri fini perturbatori. C'è qualche istituto pareggiato che nominalmente dipende da un Comune, effettivamente dipende da un vescovo o arcivescovo, o da una congregazione religiosa: altri che apertamente sono retti da istituzioni confessionali... Niente di male, si dirà: Ma lo Stato deve sovvenzionarle? Non illudiamoci, il problema è grave: perchè si tratta di duemila insegnanti di una quinta parte della scuola pubblica della nazione. Il Governo ha il dovere di occuparsene seriamente e prontamente.

Sarà di certo bella, perchè disinteressata, l'opera della Federazione degli insegnanti governativi, qualora facesse interamente propria la causa dei pareggiati, e combattesse quest'altra ardita battaglia per la scuola nazionale. *Liber.*

PER I NOSTRI EMIGRANTI

Il R. addetto italiano in Svizzera per il servizio dell'emigrazione ricorda agli operai italiani che non devono presentemente emigrare nei cantoni seguenti:

Ginevra, Appenzello, Argovia, Uri, Svitto, Obvaldo, Nidvaldo, Zugo, ove non si farà sentire bisogno di mano d'opera nell'anno 1906.

Finchè non sieno risolte le vertenze per salario o per orario di lavoro in corso od imminenti, sarà prudente di non emigrare nelle località e per i mestieri sott'indicati:

Zurigo, per l'industria edile e tutti i mestieri affini.

Losanna, Montreux, Rolle, Renens, Neuchâtel, Chaux-de-Fonds, Friburgo, Wädenswil, San Gallo, Berna, Argovia, Nyon, per l'arte edilizia.

Soletta, Rheinfelden, Interlaken, per i muratori e manovali;

Ginevra, per i fonditori.

Losanna, pei falegnami.

Aarau, per i sarti.

Aarau, Sciaffusa, per gli operai del legno.

Zurigo, Ticino, Uri, St-Imier, per gli scalpellini.

Svizzera intera, per i gessatori, panieri e spazzolai.

I COMMERCIANTI BARESI CONTRO I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO.

Ci telegrafano da Bari, 17:

L'Associazione commerciale e industriale di Bari e provincia ha discussi i provvedimenti per il Mezzogiorno, convinta che è indispensabile estendere ad esso i beneficii concessi a Napoli e alla Basilicata; e che le disposizioni dell'articolo terzo del disegno di legge dell'on. Sonnino sono contrarie a tale intendimento, poichè s'impedisce l'incremento delle attuali industrie e la loro esistenza.

Ha votato perciò un ordine del giorno domandando al Governo di estendere a tutto il Mezzogiorno la legge per Napoli e la Basilicata a modificare gli articoli tre e quattro del disegno di legge, che mettono in condizione di inferiorità gli opifici e le industrie esistenti di fronte alla concorrenza ai quelli che sorgerebbero.

Investimento ferroviario.

Ci telegrafano da Monteleone, 17:

Una macchina manovrante alla stazione di Sant'Eufemia investì il diretto numero tre, proveniente da Napoli.

Rimasero feriti sette viaggiatori. Si procedette subito ai lavori di sgombro della linea.

Il treno ripartì per Reggio.

L'EX-IMPERATRICE EUGENIA possiede centocinquanta milioni.

La notizia che l'imperatrice Eugenia doterà la fidanzata del re di Spagna, principessa Ena di Battemberg, e che ha donato al papa due milioni in danaro contante, fa pensare — scrive la *Frankfurter Zeitung* — che l'ex sovrana dei francesi sia molto ricca. Fu calcolato sui seguenti dati che la sua ricchezza può ammontare a centocinquanta milioni. Quando la contessa Eugenia Montjio nell'anno 1851 andò con sua madre a Parigi per far fortuna, non aveva assolutamente nulla; ma attirò su di sè l'attenzione di Napoleone che la fece imperatrice. Lo stesso Napoleone allora non aveva nulla, e aveva ancora i debiti da principe pretendente. Ma la Francia è ricca, ed ha ben pagato l'imperatore del colpo di Stato. Se la lista civile della monarchia di luglio ammontava soltanto a dodici milioni, quella di Napoleone raggiunse venticinque milioni, ai quali andavano aggiunti diversi altri profitti. La commissione che, dopo Sédan, esaminò le carte delle Tuileries, calcolò che Napoleone dall'anno 1853 al 1870 era costato alla Francia seicento milioni rotondi di moneta sonante. Quando Napoleone III morì, lasciò sette milioni in beni stabili, nove milioni in cartelle di rendita, venti milioni in carta di Stato e varii altri valori. Qualche mese prima della sua morte aveva riscosso quarantamila dollari in tagliandi di ferrovie americane. Inoltre, aveva parecchi milioni alla Banca Baring, e ricavati due milioni dalla vendita a Londra d'una parte dei gioielli imperiali. Quando Eugenio Napoleone morì nel Sud-Africa, la imperatrice ereditò tutto. Economa e previdente, già essa aveva provveduto a sè stessa, facendosi un patrimonio proprio e asicurandosi per parecchi milioni presso cinque compagnie francesi. Comunque, dalla morte di suo marito e di suo figlio, le sue ricchezze si sono accresciute di molto, perchè essa spende pochissimo in proporzione della sua sostanza.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Il marito Pietro Alloggi, la madre Regina Martignoni, il fratello Luigi, la cognata Maria Bernacchi coi nipoti Lina ed Ercole, il cognato Ernesto Alloggi, la cognata Lucia, gli zii ed i parenti tutti con cuore straziato annunciano la repentina morte della loro amata

Carolina Alloggi Mazzuchelli

I funerali avranno luogo il 19 corrente, alle ore 15, partendo dalla casa in via Pietro Verri n. 10, per la chiesa di San Fedele, indi al Cimitero Monumentale per essere trasportata a Cassano Magnago. L'ufficio e la messa di suffragio si celebreranno pure in detto giorno alle ore 9.

Per espressa volontà della defunta non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Milano, 17 aprile 1906.

I fratelli Giuseppe ed Edoardo, la cognata Annunciata Banda Arbizzoni e la nipote Maria Banda, compiono il triste ufficio di partecipare che questa notte alle ore 1 30, dopo lunga malattia e munito dei conforti religiosi, è morto il

Rag. ERCOLE BANDA

Il trasporto funebre avrà luogo mercoledì, 18, alle ore 15, partendo dalla casa, piazza Castello, n. 6, per la Chiesa di Santa Maria del Carmine, indi pel Cimitero Monumentale.

Per volontà del defunto, si prega di non inviare fiori nè di pronunciare discorsi.

Non si mandano partecipazioni personali.

Milano, 17 aprile 1906.

I figli Maria e Giovanni, il ... ra, i nipotini ed i parenti tutti ... coll'animo straziato la repentina ... l'amato padre, suocero, nonno e ...

Dottor LAZZARO RUVIOLI

I funerali avranno luogo in Ligornetto (Canton Ticino), giovedì, giorno 19, ... 11 1/2 ant.

Si anticipano ringraziamenti a chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia.

Ligornetto (da Chiasso), 17 aprile 1906.

Il fratello rag. Ettore, la cognata ... il nipotino Mario e i parenti tutti ... ti partecipano la repentina perdita del ... ro carissima

ENRICHETTA CHIERICHETTI

I funerali avranno luogo giovedì, ... rente, alle ore 9, partendo dalla casa in ... Rosmini 2 A.

Il figlio Avv. Cosimo e i parenti ... nunciano addolorati la dolorosa per... la loro amatissima

MARIA BARBIERI

mancata ai vivi stamane ad ore 7.

I funerali avranno luogo Mercoledì ... rente ad ore 14 1/2 partendo dalla casa ... Pisacane 51 per la Chiesa di S. ... Romana indi pel Cimitero.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Milano, 17 aprile 1906.

DISTURBI DELLO STOMACO e dell'APPARATO DIGERENTE
Elegante opuscolo, con Tavola anatomica ... bile a colori, e Tavola sulla digeribilità degli alimenti. Chiedetelo alla "TOF..."

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
COGNAC LA VICTOIRE
F.lli RAMAZZOTTI - MILANO
Casa fondata nel 1815.

VILLACABRAS
La Migliore delle Acque purgative

DIFFIDA
La FIUGGI di giornaliero imbottigliamento reca nel centro dell'... grosso ovale con sopra scritto FIUGGI bianco su fondo rosso. Richieste od ...
A. BIRINDELLI - ROMA

SIRMIONE Lago di Garda
La posizione pittoresca in cui trovasi, l'aria balsamica, ma sopra tutto l'acqua salso-bromo-jodica miracolosa nei reumatismi in genere e malattie della pelle. Certificati medici e pazienti ne decantano ... Raccomandati gli Hotels R. TERME e SIRMIONE.
Apertura 3 marzo. Il Conduttore

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE
Volete la Salute?
FERRO CHINA BISLERI
MILANO
« ....ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche agli stomachi più delicati ».
Dott. GIACINTO VETERE
(Prof. della R. Università di Na...)

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca « Sorgente Angelica »
F. Bisleri & C. - Milano

GRANDE IMPORTAZIONE STOFFE UOMO E SIGNORA
WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, ... MILANO
Domandate il nuovo campionario di Primavera-Estate assortito delle più recenti novità.
Spedizione gratis e franco.
Vendita diretta ai privati. Prezzi di fabbrica.

CLAUDIA la sola Acqua minerale naturale DA TAVOLA

Visitare all'Esposizione al Parco il gran Padiglione del FERNET-BRANCA — DEI — Fratelli Branca di Milano

TERRENI vendonsi in piccoli lotti in via S. Gregorio, Settembrini, ... Scarlatti, Tadino, Corso Loreto, ... Greco e Turro. — Rivolgersi Ingegnoli ... 54 Corso Loreto, Milano.

MALATTIE della PELLE SEGRETE
ISTITUTO di CURA e CASA di SALUTE
del Prof. Dott. DACCO
Libero docente
Radio e fototerapia - Fumigazioni mercuriali - Bagni - Sala operatoria - Letti di degenza.
Telefono 90-94. Visite ore 14-16.
VIA COMMENDA, 17 (tram ...)

Società Bancaria Italiana
Emissione di nuove Azioni
Vedi avviso in sesta pagina.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 17 aprile 1906, ore 15.

Chiudiamo la giornata meno fermi. La Rendita, sempre poco trattata, dopo aver oscillato un 105.32 chiuse debole a 105.20 liquidazione, le Banca d'Italia da 1304 chiuse a 1300, la Bancaria da 343 a 341.50, Terni 2655-2658 e 2662, Edison 953-948,50 e 949,50 Mediterranee 462-466 e 464 e le Vizzola agitatissime da 1482 a 1455 per terminare a 1463. Cambio 100.05. Da oggi pagano il dividendo le Case Sovvenzioni una lira, Brembo 22.50, Veneziano 14, Gadda 5, Eridania 90 e Universo 4.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 13 ap.	17 aprile	
Tit. dello Stato					
Rit. 5% cont.	100	2.—	105.12	105.05	105.10
Id. f.m.	100	2.—	—.—		105.20
Rit. 3½ cont.	100	1.75	103.55	103.45	103.50
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
...Mil. 5%	500	11.25	513.—	512.—	513.—
...Meridion.	500	5,74	359,50	359,50	359.50
Med. 4%	500	10.—	499.25	499.50	500.—
Tirreno	500	10.—	514.—	513.—	514.—
...un. 4%	100	1.—	102.10	102,05	102.—
Azioni					
...d'Italia	800	18.—	1304.—	1299	1300
...Comm. It.	500	45.—	934.—	934.—	935.—
...italiano	500	32.50	625.—		629,—
...ital.	250	18.—	342.—	341.—	342.—
...Meridion.	500	30.—	786.—		785.—
...Mediterr.	500	16.—	460.—		464.—
...Venete	80	5.—	104.—		104.—
...Gen. It.	300	25.—	504.—	503.—	504.—
...Bernasc.	75	6.50	105.—	104.—	105.—
...Rossi	900	75.—	1645.—		1645
...Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
...Can. Naz.	100	10.—	218.—	218.—	219.—
...Cantoni	250	26.—	543.—	542,—	543.—
...Veneziano	175	12.50	275.—	258.—	260.—
...Bergam.	250	17.50	313.—	312.—	313.—
...Candiani	125	6.25	145.—		145.—
...Magliani	250	20.—	328.—		328.—
...Val-Seriana	250	20.—	455.—	450.—	455.—
...C. Ottolini	200	16.—	295.—		295.—
...fatt. Tosi	250	20.—	352.—		352.—
...tal.tess.st.	250	20.—	364.—		363.—
...etti e C.	100	—.—	280.—	278.—	280.—
...	250	18.—	480.—		478.—
...	500	120.—	2690.—	2660	2662
...ur. Savona	200	18.—	490.—		490.—
...ier. italian.	200	16.—	285.—	284.—	285.—
...Voltri	200	7.—	475.—		480.—
...na Italia	150	18.—	410.—		405.—
...c. Miani-S.	100	7.—	154.—		153.—
...	250	15.—	340.—	335.—	340.—
...Armstrong	250	—.—	493.—	492.—	494.—
...n e Wolf	250	30.—	580.—	578.—	580.—
...Roma	100	6.—	169.—	167.—	168.—
...a-Albani	100	8.—	132.—		132.—
...	150	23.—	948.—		950.—
...en. elett.	500	50.—	1450.—	1460	1465
...rezzoidr.	250	—.—	570.—		570.—
...t. genov.	250	25.—	590.—		590.—
...Alta Ital.	100	20.—	358.—		357.—
...ella	125	5.—	88.—		88.—
...Cert.	250	15.—	300.—		300.—
...lig.-lomb.	200	20.—	412.—		412.—
...zuccheri	200	16.—	360.—	359.—	360.—
...ia	150	40.—	1480.—		1400
...alinelli	100	8.—	134.—	133.—	134.—
...erie ital.	100	11.—	218.—	217.—	218.—
...a Milano	100	—.—	155.—		155.—
...	250	70.—	1350.—		1340
...Torino	200	20.—	—.—		—.—
...ch. Roma	150	10.—	215.—		215.—
...Clim.	250	15.—	348.—	346.—	348.—
...Mira	100	—.—	162.—		162.—
...card	250	18.—	418.—		418.—
...Ital.	200	10.—	280.—		280.—
...It.-Am.	250	20.—	445.—	443.—	444.—
...ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
...	200	12.—	290.—	388,—	289.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 100.07 — Svizzera 4 50 0[0 99.85 — Londra 4 0[0 25.13 — Germania 5 0[0 — 122.65.

Borsa di Parigi.

Parigi 17, *ore 3.40*. — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	94.20
...3 0[0	99.07	Banca Ottom.	644,00
...Italiana	105.25	Argento	109,00
...Londra	25,11	Cred. Fondiar.	—.—
...Ingl.	891,—	Azioni Suez	——
...Lombar.	334.00	Lotti Turchi	143,50
...Italia	1116	Meridionali	789.00
...turca	93,25	Rendita Russa	68,10
...di Parigi	1582	Rend. Portogh.	70,65
...	481,00	Banca Francia	——
...Egiz.	107,50	B. Comm. Ital.	—.—
...Ungher.	97.30	R. Serba 4 0[0	83.85

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 17, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 ... — id. 3 ½ 103,70 — Banca d'Italia ... — Banca Commerc. 935,00 — Credito ... 625,00 — Merid. 786,00 — Mediterr. 463,50 — Navig. Gener. 504,00 — Raff. Zucc. 411,50 — Ansaldo-Armstrong 495,00.

Borsa di Roma.

Roma 17, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine 105,20 — id. 3 ½ 103,70 — Banca d'Italia 0,00 — Azioni Banco Roma 113.75 — Meridionali 786,00 — Acqua Pia 1610.00 — Gas ...1,00 — Condotte d'acqua 441.—.

Borsa di Torino.

Torino 17, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese ... — id. 3 ½ 103,70 — Mediterr. 465,00 — Meridionali 786.00 — Banca d'Italia 1304,00 — Banca Commerc. 936,00 — Credito Ital. 625.—.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Rovigo 17. — Frumento Polesine fino L. 25,25 — 25,40, buono mercantile 25,— a 25,20, mercantile 24,65 a 24,75, frumentone pignol. 18,40 — 18,60, giallone cino 17,75 a 18,15, friulotto 17,40 — 17,70, napoletano 17,50 a 18,—, agostano 17 — 17,50, bianco —,— a —,— al Ql.

Burro.

Milano, 17. — Prezzo del burro stabilitosi nel mercato di porta Ticinese L. **2.60.** Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2.60

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame constatato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 17 aprile 1906.

BESTIAME		peso vivo	peso morto
106 buoi	1.ª	L. 87,—	1,58 a 1,61
	2.ª	» 75,—	1,44 » 1,46
	3.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
340 vacche	1.ª	» 75,—	1,44 » 1,47
	2.ª	» 64,—	1,28 » 1,30
	3.ª	» 40,—	1,— » 1,05
65 tori	1.ª	» 73,—	1,28 » 1,31
	2.ª	» —,—	—,— » —,—
	3.ª	» —,—	—,— » —,—
425 vitelli maturi	1.ª	» 1,10	1,65 » 1,67
	2.ª	» 1,02	—,— » —,—
	3.ª	» —,—	—,— » —,—
100 vitelli immat.	1.ª	» —,95	—,— » —,—
	2.ª	» —,80	—,— » —,—
	3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,— a L. 1,05 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

***

Oggi si ebbe contemporaneamente il mercato del bestiame grosso e quello dei vitelli. Non si ebbe alcuna variazione nei prezzi.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 17. — Nel mercato d'oggi la vendita ... il quantitativo di merce disponibile ... si mantennero invariati, eccezion ... galline grosse che subirono un ribasso ... 10 a 15 per capo e per le mezzane ... 20.

... vivi al kg. L. 1,45 a 1,60, morti —,— ... piccoli 3,50 a 4,50 cadauno.

... giovani vivo 5,— a 6,25, id. morto ... al kg., id. vecchio 4,— a 5,— cad. ... —,— a —,—, cadauna, id. morto —,—

... grosse 2,25 a 2,50, id. mezzane 2,50 a ...

... grosse 3,— a 3,50, id. mezzane novelli 2,70.

... grossi 3,50 a 4,50, id. mezzani novelli ... id. morti al kg. —,— a —,—.

Pollastri grossi 2,— a 2,30, id. mezzani 1,60 a 1,80, id. piccoli 1,10 a 1,30, novelli brianzoli 1,90 a 2,20 cadauno.

Galline grosse 2,30 a 2,70, id. mezzane 1,90 a 2,10 cadauna

Polleria morta galline —.— a —.—, pollastri —,— a —,— al kg.

Piccioni gr. 0,95 a 1,—, mezz. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 17. — Nel mercato odierno la vendita fu debole; si ebbe un ribasso di cent. 1 la dozz. nelle uova di I e III qual. e di cent. 0 a 1 in quelle di II.

Uova 1ª qual. 0,78 a 0,80, id. 2ª qual. 0,73 a 0,74, id. 3ª qual. 0,65 a 0,67 la dozzina.

Salumi e grassine.

Bologna. — Lardo da chilogrammi 10 a 20 L. 120.— a 125.—, Id. id. kg. 20 a 30 125.— a 130 —, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 118,— a 123.— Strutto di maiale in fusti 105 a 110.—, id. in vescica 2 a 4 115,— a 120,—, Sugna fresca in falda ——,— a —,—, Mortadella di Bologna 240,— a 250,—, Prosciutto naturale 190 a 200.— burro emiliano 250, — a 255,—, id. lombardo 265 a 270,— al Ql. fuori dazio.

Genova. — Mercato calmo. Quotasi:

Salacche inglesi da 38.— a —.—, id. Portogallo n. —.— a —.—, salacchine Spagna n. da —.— a —.—, alici salate di Sicilia, barili di chili 100, da 115 a 120.—, aringhe di Yarmo (pesca aut.), 28.— a —, sego colato America (oro) da — a —, id. indigeno da —.— a —.—, merluzzo francese lavato da —.— a —.—, id Islanda nuovo, I qualità, da 72.— a —.—, id inglese Labrador n. da 64 a —.—, id. id. II qualità da —.— a —.—, stoccafisso Bergen Westra; I qual. da 145.— a —.—, id. id. II qual. da 135 a —.—, id. Finimark da 135.—, a —.— id. Klipper ish nuovo da —.— a —.—, formaggio Olanda tondo Jung da —.— a 200.—, id. id. schiacciato da —.— a 210.— id. Sardegna nuovo da 115.— a 120.—, id. Villa Iglesias vecchio da 155.— a 160.— olio tonno Sicilia da 55.— a 60.—, id. Sardegna da 50.— a 60.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da 50.— a 60.—, tonno Sardegna in casse da 155.— a 160.—, id. Sicilia id. da 155.— a 160.—, id. Spagna e Portogallo nazional. in casse da 150.— a 160.—, strutto d'America del Nord da 115 a 120.—, lardo Stati Uniti da 125 a —.—. Al quintale sardelle salate senza testa in scatole da L. 60 a 65.—, id. id. con testa da 50.— —.—, alici salate in scatole da 130.— a —.—. Al barile sardelle con testa uso Lissa da 22.— a 23.—, id. id. uso Sicilia da 19.— a 20.—. Alici di Spagna in barili da — a —— il quintale. — Il tutto sul vagone in darsena.

Modena. — Lardo vecchio da L. -.— a -.—, nuovo da 1.25 a 1.30, pancetta da 1.20 a 1.25, salame crudo da 2.80 a 3.—, coppa o bondiola da 2.20 a 2.30, mortadella da 2.10 a 2.20, zampone da 1.80 a 1.90, cotichino da 1.70 a 1.80, prosciutto salato vecchio da 2 40 a 2.50, id. nuovo da 1.70 a 1.80, id. all'addobbo da 1.80 a 1.90, strutto di maiale da 1.05 a 1.20, carni fresche di maiale da 1.30 a 1.35, cascami di maiale da 1.15 a 1.20, sego da 0.50 a 0.55 al chilo.

Parma. — Salame fresco da L. -.— a -.—, Id. secco 3,50 a 3,75, culatello 4.— a 4.25, prosciutto 3.75 a 4.—, spalla 3,25 a 3,50 lardo 1.40 a 1.50, strutto 1.20 a 1.30 al kg.

Petroli.

Milano. — I prezzi andarono soggetti ad un ribasso generale.

Spendor in barili L. 74.—, Royal 70,— Adriatic 65,—, Id. tipo bianco 64,—, Nazionale in barili —.—, Splendor casse orig. 23,70, Casse Atlantic 22,80, Cassa Royal 22,70, Adriatic casse origin. 21,50, Id. tipo bianco 21,20, Splendor stagnoni 13,40, Royal id. 12,90, Adriatic id. 12,60, Tipo bianco id. 12.40.

Materie fertilizzanti.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza:

Concimi fosfatici. — Perfosfato d'ossa, 17-19 0[0 anidride e 1 0[0 di azoto per unità di anidride solubile al citrato L. 0.47 a 48. L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga L. 1.20 per unità. — Perfosfato cenere ossa, 18 0[0 anidride, per unità solubile al citrato —,—. — Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 15 0[0) 0.33-35. — Perfosfato minerale (titolo 18 0[0) 0.33-35. — Scorie Thomas, 16-18 0[0, 75 0[0 solubilità al citrato Wagner e 75 0[0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova 5.40-5.60 — Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato 0.—. — Perfosfato triplo, 44-45 0[0 solubile per unità 0.—

Concimi azotati. — Nitrato sodico (15.50 0[0 azoto) al quint. L. 27,50 a 28,50 Solfato ammonico, 20-21 0[0 azoto al ql. 33,75 a 34,50 — Valore unitario dell'azoto nel solfato ammonico L. 1.65 a -,—. — Crisalidi, 8 0[0 azoto al quintale 00-00. — Panelli, a 4 0[0 azoto al quintale 9-10. — Panelli ricino 5.50 0[0 azoto al quintale 0-00. — Polvere sangue per unità di azoto L. 2.—.

Concimi potassici. — Cloruro potassico per unità di potassa L. 0.54. — Solfato potassico per unità di potassa 0.55.

I prezzi notati sopra valgono per partite di una certa entità.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio:

Concimi minerali. — Superfosfato minerale 14[16 0[0 anidride fosforica 5,45 a 6,—, id. id. 17[19 0[0 an. fosf. 6,55 a 7.—, scorie Thomas 16[18 0[0 an. fosf. 6,— a 6,50, id. id. 18[20 an. fosf. 6.80 a 7,20, nitrato di soda 15[16 0[0 azoto 29.— a 30.—, solfato d'ammoniaca 20[21 0[0 az. 34.— a 35,—, cloruro potassa Strassfurt 80[85 0[0 purezza 25,— a 25.50, solfato potassa 90[95 0[0 purezza 27,— a 28.—.

Concimi organici. — Panelli ravizzone nostr. 5 1[2 0[0 azoto 13,50 a 14,50, id. ricino nostr. 5 1[2 6 0[0 azoto 12,50 a 12.75, id. sesame color. 5 1[2 6 0[0 azoto 15,50 a 16,—, Rizza d'unghia I qual. 24,50 a 25,50, id. II qual. 23.50 a 24.50 crisalidi intere filanda 18,— a 18.75, unghia e corna torrefatta 13[14 0[0 azoto 24.— a 25.—, sangue disseccato in grumi 13[14 0[0 az. 24.— a 25,—, superfosfato d'ossa 17[19 0[0 anidride fosforica 1 0[0 circa azoto 9.50 a 10.—.

(Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari.)

Piacenza. — *Perfosfati minerali.* — Poco interesse ci danno ormai i perfosfati minerali per le consegne della primavera presente. La disponibilità di merce è sempre limitata e ragione principale del sostegno dei prezzi.

Per la campagna futura le fabbriche non sono ancora sul mercato e non si conoscono diffatti delle offerte concrete nè si sa di affari riconclusi. Sono attesi però degli aumenti sui prezzi della passata campagna.

Scorie Thomas. — Notizie concrete ancora non è dato di assodare in ordine ai prezzi per la campagna estate-autunno prossima pure confermandosi gli aumenti.

Nel precedente bollettino abbiamo accennato alla forma di prezzo unitario cui va adattandosi il mercato italiano delle scorie ed aggiungiamo ora che questo porterà alla necessità di maggiori controlli nei campionamenti e nelle analisi poichè sappiamo che si fanno molti contratti con la clausola della levata dei campioni vagone per vagone alle singole stazioni ferroviarie di arrivo delle scorie nell'interno del Regno come si pratica del resto per i perfosfati minerali.

Nitrato di soda. — La merce pronta scarseggia e ciò influisce a tenere sempre più sostenuti i prezzi a L. 27,50 netto, vagone Genova e Venezia in sacchi d'origine.

Per il 1907, l'*Entente* dei produttori al Chilì che viene annunciata come cosa conclusa, ha portato sostegno nel mercato e nelle quotazioni.

Zolfi e solfati.

Milano. — Zolfo doppio raffin. in pani L. 15.50 Id. molito in sacchi finezza 68 17.75, Id. ramato 3 0[0 in sacchi 20.50, Id. id. ramato 5 0[0 in sacchi 22.25. Solfato di rame nazionale 64,—, Id. id. inglese 68.— al Ql.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio

Zolfo di Romagna doppio raffinato in pani L. 14.50 a 14.75, id. id. macinato com. sempl. in sacchi iuta 50 kg. 17,50 a 17,75, id. id. macinato extra semplice in sacchi cotone 50 kg. 18.50 a 19,50, id. id. macin. ventilato semplice in sacchi cotone 25 kg. 19.50 a 20.—. Solfato di rame inglese 98[99 0[0 in barili (imball. gratuito) 70,— a 70.50, id. nazion. 98[99 0[0 in sacchi (inball. per merce) 66.— a 66.50.

Piacenza. — *Solfato di rame.* — La fermezza del mercato e dei sostegni dei prezzi non si smentisce. Le primarie marche inglesi sono quotate oggi a Fr. 64,25 a 64,50 cif. porti del Mediterraneo sconto 1 1/2 % e qualche frazione di più le marche dichiarate come la Vivian e altre.

Il nazionale ha pure prezzi molto sostenuti a L. 62,50 e 63 netto in sacchi franco vagone fabbriche per consegne in maggio e giugno, richiedendosi anche di più per consegne di aprile-maggio.

La rubrica del campagnuolo

La concimazione anticipata pel frumento dell'anno venturo.

Uno dei maggiori meriti delle coltivazioni dette sarchiate, consiste indubbiamente nel fatto che per i lavori che esse rendono necessari, il terreno fruisce di notevoli miglioramenti, e appunto perciò si chiamano anche colture di rinnovo. Non è però ancora abbastanza apprezzata la parte che spetta in tale rinnovo alle concimazioni, e specialmente ai concimi chimici.

In parecchie esperienze che mi accadde di istituire, sovratutto in terre piuttosto argillose, ben sovente accadeva che il frumento non risentisse che debolissimo, quasi nullo, beneficio dall'applicazione diretta di buone concimazioni chimiche, in formole anche variate, e anche date alla semina, non soltanto in primavera.

In tutti quei casi, anche di recente, l'esperienza fu ripetuta somministrando il concio chimico, semplice o composto, alla coltivazione sarchiata primaverile, principalmente mais e patate, a cui deve poi succedere quella del frumento in ottobre.

Sia che si adoprassero scorie Thomas, o perfosfati, con o senza sali potassici, mai una volta, sui diversi terreni, fallì il risultato: il frumento successivo risentì sempre, e fin dalle prime settimane dopo la semina, un benefizio in certi casi sorprendente.

L'amalgamazione, per così dire, l'incorporamento cioè, del concime chimico colle particelle terrose, non avviene dunque tanto rapidamente da poter fare sempre assegnamento sulle concimazioni tardive; ciò devesi attribuire sopratutto alla difficoltà, alla lentezza, colla quale i materiali assorbiti dal terreno vengono diffusi e ripartiti nello strato coltivato, ed è perciò che l'azione dei concimi è specialmente più lenta nei terreni compatti, freddi, poco permeabili, e simili. Di fatto, vediamo che nelle terre sciolte, calde, permeabili, poco argillose, il concime agisce con grande rapidità, ma vi dura poco, mentre in questi altri terreni esso agisce lentamente, ma per lungo tempo.

Un'altra causa influisce a rendere maggiore l'effetto del concime chimico anticipato, ed è chè esso viene a subire le sorti dello stallatico, e colla fermentazione che questo subisce più intensamente in estate, si formano nuovi corpi che indubbiamente permettono un più rapido e compiuto incorporamento degli elementi concimati coi materiali terrosi.

Se a ciò aggiungiamo l'efficacia dei lavori profondi e delle ripetute zappature, occorrenti alle sarchiate, non possiamo trovare che naturalissima e ragionata la pratica di pensare fin d'ora alla concimazione del frumento che si dovrà seminare in ottobre. A ciò si provvede aggiungendo da 7 a 8 quintali di scorie Thomas, per ettaro, allo stallatico destinato alle sarchiate (mais, patate, barbabietole, ecc.), oppure 5 quintali di soprafosfato minerale, oltre ad un quintale e mezzo di cloruro o solfato potassico. *Interrando questi conci chimici coll'aratro*, insieme allo stallatico, l'effetto sarà migliore ma dove si è già arato, si potrà ancora concimare prima delle zappature.

Note pratiche.

Gli innesti della vite fatti troppo presto sono esposti a perire facilmente dove dominano venti, brine, freddi tardivi — si aspetti a innestare quando la vite comincia a *piangere.*

***

La carta per i bachi non dev'essere comperata nelle botteghe di salumeria, come fanno ancora certi contadini, perchè l'odore che essa acquista in quelle botteghe, fra cose tanto diversamente... odorose, riesce per lo più poco igienico, talvolta mortale, per i bachi, essendo questi animaletti delicatissimi.

Se la carta ha un po' di odore, si può rimediare tenendola per parecchi giorni esposta al sole e all'aria, i migliori e più economici disinfettanti naturali.

Le gelate primaverili sono ora l'incubo degli agricoltori; per prevenirne o attenuarne i danni, vengono suggeriti, molti espedienti, non tutti però di facile attuazione nella pratica. Fra i migliori si indicano: i *fumi* poco prima dell'alba, sotto i filari di viti o altri alberi, bruciando pula o paglia mischiata con rami verdi e un po' di catrame; se non soffia vento, il fumo può mantenersi alquanto fra le piante e proteggerle così contro il pericolo del gelo e sopratutto del disgelo troppo rapido, che è la vera causa dei disastri.

Altro metodo suggerito e che io stesso ho provato con discreto successo, è quello di cospargere i rami, mediante un buon solforatore, una leggiera nebbia di gesso finissimamente macinato e stacciato, mischiato con zolfo.

Il gesso assorbendo l'umidità depositata sopra i rami, rende lentissimo il disgelo e impedisce perciò che esso provochi, per la conseguente dilatazione un laceramento nei tessuti vegetali.

Si consiglia ancora la semplice irrorazione, un vero inaffiamento, con acqua sola: di fatti è difficile che si verifichino gelate quando piove; ma non sempre in collina si può trovare tant'acqua da irrorare le viti in modo che ne sia tutto imbevuto il terreno fino ad una certa profondità.

***

La peronospora è sempre pronta a schiudere i suoi germi nocivi, e i viticoltori debbono convincersi che essa è lì pronta a scappar fuori al momento buono, magari appena si gonfiano le gemme; e allora, dove ha toccato ha bruciato. Partendo dal principio di *non lasciarla scappar fuori*, cioè di prevenirla, la vigna si potrà sempre salvare; aspettando, si perderà sempre una parte più o meno grande del raccolto dell'annata, e forse anche di quello dell'anno seguente.

Cominciando presto, subito, i trattamenti, si può adoperare una dose minima, purchè non si tratti che di distruggere i microbi detti bernanti, contro i quali è efficace una soluzione di 250 gr. di solfato o di acetato di rame, in cento litri d'acqua.

C. Forti.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Novara — Bertolini Giuseppe, salsament.
Arezzo — Bruschini Mariano, Poppi, man.
Susa — Martinasso Valent., Kubiana, tess.
San Remo — Massiera Vitt., Ventimiglia, spediz. — Visetti Rodolfo, bazar.
Lucca — Morandi Gugl., Viareggio, merc.

Concordato preventivo.

Venezia — De Bona Antonio, manifatture.
Como — Sala, Regazzoni e C., banca.

Piccoli fallimenti.

Varallo — Borrini Angiolina, drogheria.
Trapani — Lazzara Vinc., Marsala, pizz.

Accomodamenti.

Monza — Maternini Enrico, lav. in cem.

Stato Civile.

Morti in Milano il 15 aprile.

Sangermani Giovanna 8, Codogno — Caimi Battista 32 scalpellino, via Bezzeca 10 — Gandini Ernesto 35 carpent., via Alzaia Naviglio Grande 62 — Tronconi Luigi 62 fabbr., Belgioioso — Sacchini Pietro 70, via Sambuco 13 — Rosina Basilio 19 contadino, Rozzano — Bonfanti Emilio 43 fabbro, Brivio — Colombo Gelasio 53 operaio, via Scaldasole 14 — Sangalli Giovanni 32 muratore, corso Buenos Ayres 10 — Lucchini Isidora 25 infermiera, via Ospedale 5 — Raimondi Carmelindo 30 fornaio, via Ripa Ticinese 71 — Berra Francesco 66 facchino, via Torricelli 19 — Carganico Giulia 1, riparto Gratosoglio 243 — Kamm Giovanni m. 3, riparto Foppette 20 — Gonzaga di Vescovato Principe Luigi 48 possidente, via Manin 13 — Scarselli Ettore 1, via Scarlatti 20 — Lovati Rachele 73 agiata via Muratori 15 — Sala Rosa 81, piazza Santa Maria Valle 4 — Pontiggia Giovanni 26 impiegato, via Fontana 16 — Stucchi Gaetano 35 muratore, via Kramer 22 — Bostart Roberto 31 ragioniere, via Mascheroni 9 — Querzè Amedeo 12 scolaro, via Castaldi 22 — Ghezzi Vittore 64 impiegato, via Borgonovo 19 — Bettoni Maria Giuditta 63 casalinga, via Sarpi 12 — Menni Fortunato 51 possidente, via Ugo Bassi 2 — Piani Giuseppe 77 tipografo, via Bramante 5 — Merati Corradino 3, via Abbadesse 25 — De Negri Anacleto 33 viaggiatore, corso Buenos Ayres 43 — Ripamonti Luigia 63 casalinga, via Molino delle Armi 45 — Binfare Mario 9 scolaro, via Gentilino 8 — Colli Gerolamo 37 prestinaio, via Paullo 1 — Monti Cesarina 2, Seveso — Scurati Celeste 2, Affori.

Totale n. 33.

Dichiarazioni delle ntascite n. 40.

Morti in Milano il 16 aprile.

Pisani Virginia 41 casalinga, via Paolo Frisi 16 — Zordan Teresa 47 casalinga, via Camminadella 13 — Zani Giuseppe 12 calzolaio, via S. Ambrogio ad Nemus 2 — Dovera Celestina 17 operaia, via Sottocorno 9 — Berrini Carlo 42 sarto, Taino — Croci Angela 56 contadina, di Rho — Clerici Agostino 73 guardiano, Legnano — Andreoli Carolina 36 casalinga, via Rasori 9 — Goffi Giacinto 66 contadino, Settala — Gerosa Angelo 55 tipografo, corso Garibaldi 84 — Falabeni Attilio 10, via Vigevano 13 — Fumagalli Regina m. 3, Ghisolfa 35 — Sai Rosa 57 casalinga, corso San Celso 14 — Vecchi Domenico 46 carradore, riparto Chiaravalle 41 — Bellerini Rosa 57 casalinga, corso San Celso 14 — Giacomini Brunc m. 5, viale Venezia 16 — Midella Luigia 58 casalinga, cascina Annone 137 — Rolandi Giuseppe 66 merciaio, Ripa Ticinese 53 — Rizzotti Carolina 64 casalinga, via Vigevano 41 — Merlini Angelo 67 suonatore, via Lario 26 — Carrara Fulco 74 viaggiatore, via Castaldi 32 — Marnacco Carlo 34 verniciatore, via Bordoni 12 — Cislaghi Antonio 15 meccanico, via Fumagalli 1 — Selvi Amelia 28 cameriera, via Sottocorno 25 — Noli Giosuè 54 ferraio, via Ugo Bassi 4 — Gaffurini Elisabetta 14, corso Ticinese 73 — Boffi Alessandro 17, Greco Milanese — Scurati Rosa 12, Affori.

Totale n. 29.

Dichiarazioni delle nascite n. 40.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di GIULIO MARY **"Gira-la-Gobba."**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAMERIERA con buoni certificati offresi per ristorante, albergo, trattoria. — Portinaia, Montenapoleone 45. 16851

GIOVANE parrucchiere svizzero parlando tedesco e francese, cerca posto presso buon negozio, preferibilmente in Milano, Ingresso secondo intesa. Scrivere Karl Schaftuer, Uznach (Svizzera). 16727

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE sarta cerca lavoro casa e giornata. Porrini, Broggi, 17. 17238

CAPO macchinista ventottenne molti anni navigazione, officine meccaniche, capace dirigere macchinari, officina, cerca posto. Offerte Lodina via Ambrogio 2, Genova. 16749

DISTINTO giovane, istruito cerca occupazione qualsiasi modeste pretese. Scrivere Cinciano posta. 16881

ESPERTO contabilità, corrispondenza, direzione azienda, offresi anche fuori Milano. Rubino Milano. 16885

GIOVANE italiano, conoscendo francese, inglese, spagnolo, ottime referenze, desidera occupazione durante Esposizione Milano. Obbligato provvisorietà essendo fine anno soggetto leva. Dirigere offerte A. J 5207 fermo posta, Venezia. 10951

GIOVANE ventitreenne desidera occuparsi come cameriere od altro, per esposizione o altro: parla bene francese ed inglese un po' tedesco certificati Inghilterra, America. Scrivere cassetta 292 N Haasenstein e Vogler, Milano. 17200

SIGNORINA bellissima presenza pratica Bar, occuperebbesi Esposizione. Gina, Guicciardini, 10. 17234

SIGNORINE francese-italiano, referenze cercano gerenza chiosco Esposizione, Scrivere 281 N Haasenstein e Vogler, Milano. 16817

TRADUCONSI libri francesi, mite prezzo. — Scrivere Casella postale 619 - Milano. 17222

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILE calderaio capace tracciatore ed idoneo assumere eventualmente funzioni capo cercasi da Officina meccanica Italia Centrale. Scrivere cassetta 234 N Haasenstein e Vogler, Milano. 16582

BOBINATORE abilissimo per piccoli motori cercasi. — Presentarsi Rovere, Costruzioni elettriche, Biasca (Svizzera). 16593

BUSTAIA abile per la prova e vendita a domicilio è cercata. Scrivere cassetta 290 N Haasenstein e Vogler, Milano. 17196

CALZOLAI. — Due abili operai per uomini e donne troveranno se con donna, a 9 franchi per paio di scarpe lavoro presso Monsieur Ehrsam-Ruegg, 6 rue Ceard, Genève (Svizzera). 16341

CARROZZIERE cerca un falegname da ruote ed un fabbro da limare. Lavoro garantito tutto l'anno. Eminenti Eugenio, Locarno (Svizzera). 15811

CERCANSI abili preparatrici e ricamatrici macchina Cornely, buone confezioniste lavoro interno esterno. - Sabbioni via Palermo 19. 15737

CERCANSI lavoranti sarte mezzane e piccinina. Via Pattari, 3. 16957

CERCANSI operaie abili lavori trancia. Rivolgersi Perotta Gallarini. Michelangelo Buonarroti, 2 B. 17252

CERCANSI abili ragazze sarte via S. Marta, 11, Taddeo, 17218

CERCANSI giovani mezzane sarte. Rivolgersi via Rovello 16. 16907

CERCASI garzonetto nonchè giovanetta pratica modisteria per magazzino. Tacchi, via Visconti, 6. 16961

CERCASI apprendista retribuito dopo tre mesi e fattorino quindicenne. Dirigersi ore 9 Andrico Garancetta 10. 16795

CERCASI stuccatore decoratore, imbiancatore Mercurio, alto 60. Laboratorio Rosellini 20. 16867

CERCASI subito sarta finita. Rivolgersi Borcardi via Carlo Goldoni 12. 16853

CERCASI venticinque - trentenne licenziato scuola tessitura, già pratico tessitura meccanica lino, canape, 80-100 mensili. — C 16845 m Haasenstein e Vogler, Milano. 16845

DECORATORE ditte-insegne, lavoro continuo, cercasi subito. — G. Calì, via Lanzone 15 b. 16897

FALEGNAMI mobilisti cercansi ditta Maghini, Brescia. Offrire con pretese. 15218

FOTOGRAFIA Guerra Piazza S. Ambrogio N. 8 cerca abile ritoccatore e operatore. 16889

FOTOGRAFIA Noseda Milano cercasi abilissimo stampatore bromuro e ritoccatori negative, Presentarsi in studio. 16947

FOTOGRAFIA Casarico, Milano, via S. Giovanni sul Muro N. 1, cerca ritoccatore, personale pratico ed apprendisti. 16761

FOTOGRAFI. Cercasi urgenza artista capacissimo in tutto ramo. E. Castelli, posta Montecarlo. 16655

FATTORINO età 14 - 18 anni pratico pulizia. cercasi farmacia Marinoni, corso Buenos Ayres 55. 16909

GARZONE 10-15 anni cercasi subito. G. Calì, via Lanzone 15 b. 16899

GIOVANOTTO di parola facile, bella presenza, attivo, volonteroso cercasi per visitare privati. Articolo facile. Cauzione 50 lire. Presentarsi ore 18, Camussi, corso Venezia 89. 16099

LEGATORIA Fernando Clerc via Disciplini 7 Cerca urgentemente operaie per piegatura cucitura. 17221

MECCANICO ingegnoso, ingegnere giovane, volonteroso cercasi subito. Vigo. Beccaria, 3. 17202

PUBBLICITÀ. Cercasi corrispondente da primaria Società. Esigonsi referenze primarie pratica giornali. Scrivere Casella postale 475 Milano. 17246

RITOCCATRICI abilissime cercansi dallo studio ritocco negative P. Fanelli Vivaio 16, Milano. 16557

SARTE cercansi. Sorelle Modona, Agnello 6. 16911

SIGNORINA dattilografa espertissima lavori studio cercasi subito. Buonissima retribuzione. Scrivere Ricciardi, Nino Bixio, 17. 16963

STABILIMENTO coloritura carte su piazza, cerca abili macchinisti coloritori e capi allestimento. Scrivere cassetta 283 N Haasenstein e Vogler Milano. 16461

TORNITORE in legno che lucidi al torno occorre fabbrica biliardi. — Corso Loreto 65. 16779

URGENTE. Cercansi abili lavoranti sarte per costumini bambine e per biancheria signora. Unione Cooperativa, presentarsi alle rispettive maestranze, via Orsole N. 1. 16887

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

TRE MESI imparansi lingue moderne. metodo speciale. Bassano Porrone, sei. 13016

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI provetto viaggiatore medicinali con cauzione. Scrivere Mauri Accordini, Como. 16852

NOVITÀ brevettate, facile smercio. Cercansi piazzisti. Invicta 43, posta, Torino. 15809

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI subito magazzino mq. 72 con studio, locali annessi. Filodrammatici 5. 16363

AFFITTASI villa Cantù 12 locali Ing. Garbagnati Foro Bonaparte 25 Milano. 16966

CERCANSI due ammezzati, centralissimi, anche all'interno. Scrivere Caspani, via Nino Bixio 3 bis. 16875

CERCO affitto villa signorile 20 locali circa scuderia rimessa giardino ombroso amena posizione facile comunicazione con Milano. Offerte cassetta 1 P Haasenstein e Vogler, Milano. 16929

CERNOBBIO (Lago di Como) a 3 minuti dai Piroscafi affittasi villa 14 locali ammobigliati, giardino, acqua potabile, luce elettrica, bagni ecc. Rivolgersi Dott. Ferrario, S. Calocero 25, Milano. 16839

ESPOSIZIONE! Sposi! Porta Magenta cedo 400 - due stanze modestamente mobigliate I° p.° verso circonvallazione, comodità moderne tre mesi d'affitto pagato. — Scrivere subito Rebaglia viale Magenta N. 31 A. 17210

PALAZZINA 15 locali, giardino, corso Sempione, vendesi. — Luchini, via Sarpi 8, Milano. 16939

TERRENI presso Bovisa e Dergano vendonsi Lire 8 a 12 mq. lottizzati. Mauri. viale Garibaldi 21 Milano. 16177

TERRENO mille mq. circa cercasi entro cinta daziaria. Offerte a Grossi Achille. S. Celso 17. 17204

TERRENO coltivabile comprerei 10 a 15 pertiche con casa anche rustica, distante 30 minuti ferrovia. Offerte cassetta 297 N Haasenstein e Vogler, Milano. 16923

TRASLOCO! Affittasi bella camera vendesi mobilio marmi specchi. - Viale Monforte, 27. 17216

VILLINO mobiliato con giardino, vicinanze Milano, grande comodità ferroviaria, cercasi per stagione estiva da piccola famiglia (3 persone) senza bambini. Scrivere dettagli e prezzo a cassetta 153 L presso Haasenstein e Vogler Milano. 12023

ZONE. Altezza metri 800 (un'ora di mulattiera da Marone, Lago d'Iseo) affittasi avviato unico Albergo, splendida posizione con Succursale Grande Rifugio-Albergo sul monte Guglielmo (metri 2000) frequentatissimo alpinisti. Cura climatica. Viste incantevoli. Scrivere Zatti, Agenzia A. Manzoni, Brescia. 15964

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti o domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

COMPERANSI cani terrier (piccoli) maschio e femmina. Rivolgersi « Santo » viale Venezia 10. 16969

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq. 16 di superficie, alta m. 7, con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, viale Porta Nuova N. 18, Milano. 5108

MOTOCICLETTA « Adler » seminuova ottimo stato vendesi prezzo d'occasione, accetterebbesi anche bicicletta. Menati Bocchetto 18. 16865

TRICOTEUSES usate per calze (8-10-11) vendo prezzi occasione per rinnovato macchinario, condizione pagamento favorevoli, anche contro lavoro da prodursi stesse macchine. Buona occasione per famiglie oppure operaie. Scrivere R. Silvestri, 36 Vincenzo Monti, Milano. 15877

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAFFÈ avviatissimo, sale bigliardo, vicinissimo Esposizione, cederebbesi subito. Rivolgersi Banfi via Petrarca 12. 16857

CAFFÈ avviatissimo, sale bigliardo, vicinissimo Esposizione, cederebbesi subito. Rivolgersi Marchesi via Volta 11. 16855

CAPITALISTA 20.000 cercasi per introdurre specialità farmaceutica assolutamente nuova. Esito certo. Affare avvantaggioso. Condizioni convenirsi. Volendo entrare Società. Dottor chimico posta Milano. 17148

CAUSA decesso cedesi subito negozio manifatture bellissimo locale con alloggio. Scrivere Torquato posta Milano. 16917

CEDEREBBESI avviatissima distinta scuola di ballo in Milano, 8624 posta. 17140

OTTIMO affare. E in vendita l'antico ristorante nominato « Secondo Crotto » in Cernobbio (Lago di Como). Rivolgersi al rag. Bergna, Como. 16427

2000 cerco per eseguire forte lavoro commissione, restituzione 200 mensili, seriamente garantite, se signorina oltre interesse eventualmente occuperei alla vendita negozio avviato, articolo elegante. - Scrivere Galli, via Brescia 2, Milano. 17174

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ADULTI Chiuso raccomandato interessantissimo grande campione o catalogo fotografia contro 2.75. Società Franco Italiana, Giacomo Gusmano 11, Palermo. 16145

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 4298

BALBUZIE, difetti pronunzia guariti rapidamente con metodo speciale. Serie garanzie. Saldarini, via S. Vittore 11, Milano. 14450

BELLISSIMA camera sala pranzo, salotto seta, ottomana, vendo subito. Indipendenza 23. 16835

BICICLETTA Cleveland assolutamente nuova vendesi occasione. Portinaio Foro Bonaparte 21, Milano. 16831

BICICLETTE Linton lire 120 a 250. Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 14348

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire. Sale Manger. anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Torraggio 11. 3878

CASSEFORTI di primaria fabbrica germanica assoluta garanzia. Esportazione mond.ale. Rappr. deposito Milano viale Monforte 9. D.r Giov. Giampietro. 16097

CEDONSI in blocco tutte le lampade, lumi e fornelli a benzina e petrolina del negozio esclusivo via Unione 20. 16929

ESPOSIZIONE mondiale Milano non andate a visitarla senza aver prima prenotato un comodo alloggio alla Maison meublée Basaglia Piazza Duomo via Torino 14-16. Soggiorno famigliare. 200 camere da L. 3 a L. 10 tutto compreso. Telefoni intern. 20-39 ed 86-23. Cercansi rappresentanti per prenotazioni. 17020

GRAMMOFONO a metà prezzo! Dischi, sconto. — Tram Monforte, viale Monforte 14 (portineria). 16949

LA MOTOSACOCHE, unica motocicletta leggerissima, indicatissima per forti, lunghe pendenze. Cataloghi gratis. Gustavo Montchal, Milano. 16955

LEGATORI! se vi occorrono presse in ferro battuto d'ogni formato interpellate la Cartoleria Cima, Lecco. 16467

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. Canonica 4, Milano. 16796

GRITZNER la bicicletta più elegante, più scorrevole, più conveniente. Cataloghi gratis. Ditta Enrico Flaig, Milano. 3738

SPOSI. Causa trasloco vendo stanza treante, bellissima sala manger, ricchissimo intaglio, tutto 1600. Cristoforo Colombo 5, portinaio. 16901

MOBIGLIA ritirata da fallimento, camera letto, sala, salotto, comò. Ansperto, 7, dallo 11 alle 16. 17188

FARMACISTI!! Molte farmacie dispongo. Affari buoni concluderete se avrete fiducia nello studio farmaceutico Zorgno, Milano. 15241

POTETE guadagnare molto, commerciando liberamente, senza capitali, Scrivere Traffico, Firenze, 16797

SEGRETO-WATEL miracoloso nel risotto, pasta, minestre, fritti, umidi, ripieni, uova, Scatola cent. 20, 60, 1.50, dappertutto per posta cent. 20 oltre importo. Spedire cartolina vaglia Watel, via Pasteur. Milano. 17114

VIAGGI sicuri e deliziosi si fanno solo colle biciclette e motociclette S. A. F. Chiedere listini gratis alla Società Anonima Frera, Milano. 15322

Olii puri d'oliva di Bordighera

SPECIALITÀ ALIMENTARI

Completo assortimento a prezzi convenienti

Specialità in cibi di magro — Sardine finissime — Antipasti squisiti — Prodotti delle Primarie Case nazionali ed estere, **Polette di Porto Santo Stefano, Amieux Frères di Nantes. Crosse et Blachwell di Londra, L. A. Price di Bordeaux. etc.**

FRUTTA SECCA - FRUTTA FRESCA
PRIMIZIE

Marsala - Vermouth e Liquori finissimi

Pronto servizio a domicilio in Milano - Spedizione ovunque

Pacchi campionari réclame:

PACCO A. *Contro invio anticipato di cartolina vaglia di* . . . . **L. 5.—**
si spedisce franco di porto nel Regno, elegante cassetta piombata contenente:

Una bottiglietta di olio d'oliva extra superiore di Bordighera — Una scatola di Salmone finissimo della rinomata Ditta Crosse et Blachwell di Londra — Una scatola di Sardine o tonno al pomidoro, Amieux Frères di Nantes — Una scatola **« Inseparables »** pesci e pâtés squisiti — Una scatola **« Falstaff »** antipasto finissimo. — Una scatola Crème divine della grande Casa Price di Bordeaux, crèma gelata, al limone, alla vaniglia ed al cioccolato.

PACCO B. *Contro invio anticipato di* **L. 10.—**
spedizione franca di porto, cassetta grande gratis:

Una bottiglietta di olio extra superiore di Bordighera — Una scatola Salmone Crosse et Blachwell — Una scatola di Sardine finissime al pomidoro — Una scatola di Tonno all'olio puro d'oliva — Una scatola **« Inseparables »** pesci e pâtés — Un flacone grande di Crema d'acciughe, specialità **« Montecarlo »** finissima — Un vaso Senape extra fina di Bordeaux — Una scatola **« Falstaff »** di antipasto — Una scatola filetti d'acciughe — Una scatola filetti di tonno squisitissimi — Un flacone di Olive imbottite all'olio — Una scatola Crème divine, Crema gelata, nuovo dolce specialità mondiale al limone, alla vaniglia, al cioccolato, ecc.

Premiata Ditta **FERDINANDO BRUGNATELLI**

Società Produttori Riuniti - (Antico negozio già Viacava)

MILANO Telefono 83-80. **MILANO.**

Via S. Protaso, 5, angolo via Bassano Porrone

Chiedere il catalogo che si spedisce gratis e franco - Si prega di non confondere il nome e l'indirizzo

TAVOLETTE LAPPONI

Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.

Medico di S. Santità **Portentose**

Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia. Farmacisti, Droghieri L. 1,25 la scatola.

Non più rasoi!

Non più Barbieri!

Non più infezioni!

Il non plus ultra delle moderne invenzioni è la

POLVERE-SAVON-RADOR

Garantita innocua da illustri periti medici. Prendete pochi grammi di questa polvere, scioglietela in acqua facendone come una densa saponata, stendete questa sulla faccia con un pennello qualsiasi e dopo 5 minuti circa lavatevi la faccia e la **barba è fatta**, lasciandovi la pelle vellutata come se aveste usata della polvere di riso o della pasta di mandorle. Chi ha usato anche una sola volta la **Polvere RADOR**, abbandona anche per sempre rasoio e barbiere. Essa poi è indispensabile per chi viaggia, per chiunque ha fretta, per coloro che non possono soffrire il rasoio, ecc.

PREZZO: Un pacchetto réclame di 100 grammi sufficiente per un mese accompagnato da una diffusa istruzione L. **1,20** franco di porto in tutta Italia. — Sei pacchi di 100 grammi cadauno sufficienti per sei mesi, L. **6.** — franchi di porto in tutta Italia.

Per le ordinazioni spedire vaglia alla concessionaria per l'Italia, Ditta THE UNIVERSAL NOVELTIES, Via Sirtori, N. 1, MILANO.

Mobili Signorili di vera occasione. Vendesi alla metà valore. Sala manger, Stanze da letto, Salotti, anticamere, studi all'americana, 1000 Quadri antichi e moderni. Ceramiche, Bronzi, statue di marmo ecc. Viale Monforte, 32 - Piazza San Carlo, 2, Milano. 16604

Per trovare rapidamente un posto in Francia o all'estero scrivere all' **Office Gènèral, Lyon.** 111

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive de, siderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26, Milano*. **Laboratorio senza succursali.**

PRODUZIONE VINI Barbaresco, Barolo, Barbera e da pasto. — Domandare Giacosa Carlo, **Nelve** (Alba). 16159

GERMANIA del SUD Scuola Commerciale Kirchheim-Teck (presso Stoccarda). Istituto scientifico, lingue moderne, scienze commerciali. Convitto ottimamente accomodato per giovani di ogni età (da 12 anni). Corsi speciali per gli stranieri. Ottimi successi. Serie referenze. Programma. 42339

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci nviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dall frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le oventuali comunicazioni.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Società Anonima - Capitale L. 30.000.000 interamente versato

Sede Sociale - MILANO - Via Tomaso Grossi, 5

con Ufficio Cambio — Largo S. Margherita

Sedi: GENOVA - TORINO — *Succursale:* COMO — *Agenzie:* ALESSANDRIA - CUNEO - PINEROLO

EMISSIONE DI NUOVE AZIONI

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Bancaria Italiana in sua seduta 2 Aprile 1906, in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria dei Soci del 19 Marzo 1906, ha stabilito l'emissione di N. 80,000 nuove azioni al portatore da L. 250 cadauna, portando il capitale da **trenta a cinquanta milioni.**

1. Il prezzo di emissione è fissato in L. 330 per azione.

2. Le nuove azioni portanti i numeri dal 120.001 al 200.000 parteciperanno agli utili sociali **dal 1.° Luglio 1906.**

Di esse:

N. 26.666 vengono, a termini dell'art. 8 dello Statuto Sociale, offerte in opzione ai fondatori della Società quali sono designati nell'Atto costitutivo 8 Ottobre 1898, a rogito D.r Rosnati.

N. 40.000 vengono offerte in opzione ai portatori delle N. 120,000 azioni attualmente in circolazione, in ragione di **una** azione nuova ogni **tre** azioni presentate.

Delle restanti azioni, nonchè di quelle che eventualmente non fossero optate, venne già assicurato il collocamento.

3. Gli azionisti che intendono valersi del diritto di opzione dovranno presentare le loro azioni accompagnate da distinta numerica in doppio esemplare con la firma e l'indicazione del domicilio del presentatore nei giorni **16, 17, 18, 19** e **20 Aprile** corrente anno, dalle ore 10 alle 14 a:

Milano, Genova, Torino, Como, Alessandria, Cuneo, Pinerolo — presso le Casse della Società

Firenze, Roma — presso il **Credito Italiano**

Basilea	presso la **Société Anonyme De Speyr e C.**
»	» la **Banque Cantonale de Bâle**
Zurigo	» la **Banque Cantonale de Zurich**
»	» la **Bank in Winterthur**
Winterthur	» la **Bank in Winterthur**
Trieste	» la **Filiale della Banca Union**

Le Azioni saranno subito restituite munite d'una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione.

Trascorso il giorno 20 Aprile 1906 senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, si intenderà che vi abbia rinunciato e sarà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

4. All'atto dell'opzione dovranno essere versate per ogni azione nuova:

L. 80.— per il premio

» 25.— per il primo decimo

L. 105.— in totale, contro ricevuta da cambiarsi in certificato provvisorio dalla stessa Cassa presso la quale sarà stata esercitata l'opzione a partire dal 3 Maggio 1906.

Il versamento dei rimanenti 9/10, in L. 225, dovrà essere effettuato:

per L. 100 (4/10) nei giorni **17, 18, 19** Maggio 1906

» » 125 (5/10) » » **9, 10, 11** Luglio 1906.

Sui ritardati pagamenti decorrerà l'interesse di mora del 6 0/0 salva ogni maggiore azione e ragione.

I sottoscrittori potranno liberare completamente le azioni all'atto dell'opzione e sull'anticipato pagamento degli ultimi nove decimi, in L. 225, verrà bonificato l'interesse del 5 0/0 in L. 1.80 per azione.

A partire dal 16 luglio 1906 verranno consegnate, contro i certificati provvisori, le azioni definitive al portatore.

5. Ai portatori ai quali spettassero altresì dei terzi di azione nuova verranno rilasciati dei buoni di opzione in ragione di un buono per ogni azione presentata.

La presentazione di tre buoni riuniti, purchè fatta non oltre il 26 Aprile 1906 ad una delle Casse suddette, dà diritto alla sottoscrizione di un'azione nuova alle condizioni suaccennate.

Milano, 2 Aprile 1906.

Il Consiglio d'Amministrazione.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata col miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3,—**, L. **0,25** in più posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano.

Deposito Farmacia Centrale Inglese, Piazza della Scala, Milano.

La miglior **CURA DEL SANGUE**

colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro gli erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. **2,30**, sei scatole bastevoli per una cura L. **10** anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA**, via Torino, 38.

LA **STITICHEZZA**

abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali*, sono guarite coll'uso delle premiate pillole **Frerichs-Maldifassi**

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 40 anni di successo mondiale. L. **1.50** - Posta L. **0.20** in più

Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

SOCIETÀ ITALIANA

Langen & Wolf

MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

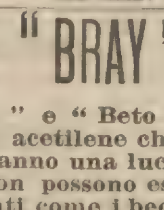
Provvedetevi dei Migliori ESTRATTI PER LIQUORI

del più volte Premiato

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO, *Via Felice Casati, 14.*

Cassetta Campionaria completa, spediscesi, franco, inviando vaglia di L. **1.10**, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.



Cailler

CIOCCOLATA AL LATTE

Vendesi in tutto il mondo

BECCHI ACETILENE "BRAY"

I becchi "Bray" "Ceto" e "Beto" sono di tutti i becchi acetilene che esistono, quelli che danno una luce più possente. Essi non possono essere alzati od abbassati come i becchi "Bray" "Elta", ma essendo a più buon mercato possono essere cambiati più sovente senza grande spesa. 1

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai

GEO BRAY & C.o Ltd.

Leeds Inghilterra.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

CONTRO LE **TOSSI** USATE LE

PASTIGLIE MARCHESINI

CERTIFICATI DI CLINICI E SENTENZE DI TRIBUNALI

In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, la sola che acclude l'istruzione in 8 lingue e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.

Con V. P. a **G. BELLUZZI** BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO — **L. 0,70** per 1 semplice; **L. 1,30** per 1 doppia; **L. 5,50** per **10** semplici o 5 delle **doppie.** **come campione racc.**

Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La **doppia** pesa gr. 60.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

LE **TOSSI**

Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina della Farmacia Magnetti**, via Pesce, Milano. — L. **2.50** il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

MALATTIE Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrico VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO *ore 11 ed ore 3.* **DONNE**

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

PREFERITE

CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO

AMARO SALUS

Premiata distilleria

ARTURO VACCARI

LIVORNO

Massime onorificenze Esposizioni Mondiali

Medaglia d'oro Parigi 1900

GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904

Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

La Letteratura
La Scienza
L'Arte
La Musica
Il Teatro
Lo Sport
La Moda
Le Industrie
Le Curiosità
Il fatto del giorno, ecc.

offrono ai collaboratori di

VARIETAS

argomenti di scritti interessanti e istruttivi che fanno di questa rivista mensile il più riuscito tipo di rivista per famiglie che si stampi in Italia.

Abbonamento Annuo

Nel Regno lire **5.** — Estero Fr. **8.**

Un numero separato Cent. **50.**

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia alla Società *Editrice Sonzogno* Milano, Via Pasquirolo 14.

Tutti gli Attrezzi di Cucina

di nichel puro, ferro smaltato, alluminio, porcellana, legno, ecc., da

CARLO SIGISMUND - MILANO

33, Corso Vittorio Emanuele

FILIALE — via Venti Settembre, 44 — TORINO

Cataloghi illustrati a richiesta.

VOCE GENERALE

che gli Alberghi mobiliati della

Società Milanese Alloggi

sono i MIGLIORI preparati in occasione dell'Esposizione.

ALBERGHI:

Paris, Buenos-Ayres, Madrid Cenisio, Poma, Nullo.

Camere da L. 2 a 5 per letto tutto compreso.

Si accettano prenotazioni alla sede Piazza San Sepolcro, 9, MILANO.

DISCHI NUOVI IN CAMBIO DI VECCHI

Cambio gratuito di Dischi e Cilindri di pasta dura **COLUMBIA** rotti od usati

Per ogni Disco o Cilindro di pasta dura **Columbia** rotto od usato che si ritorna, se ne devono acquistare tre nuovi, pagandone solo due, il **Terzo essendo cambiato gratuitamente.**

Si accetta per il cambio **solamente** merce **COLUMBIA** la quale deve esserci consegnata franca di porto.

Presso tutti i rivenditori, o direttamente dalla Rappresentanza

COLUMBIA PHONOGRAPH C.o

Via Dante, 9, **MILANO**

Cataloghi gratis.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO FORNITRICE RR. CASA

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita; TORINO - Piazza Castello, 22

FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE

SPOLVERINI, SOPRASCARPE DI GOMMA

Appendice del SECOLO 18 Aprile

GIULIO MARY 129

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Non aveva avuto nè le confidenze di Bastiana, nè quelle di Clairejoie, e nondimeno avea compreso ogni cosa.

Ma Bastiana non dissimulava tanto bene che tratto tratto la trinaia, entrando d'improvviso nella sua camera, non le sorprendesse il viso scomposto per un intimo crucio, gli occhi rossi di pianto.

In sulle prime avea fatto mostra di non accorgersene.

Poi, un giorno, penetrata nella stanza dell'amica, si fermò atterrita dinanzi allo spettacolo strano e doloroso che avea dinanzi agli occhi.

Bastiana, seduta presso un tavolinetto, avea la testa rovesciata all'indietro; era priva di sensi, pallida in modo da sembrar morta.

Sul lavoro, posto alla rinfusa sul tavolino, due oggetti: il piccolo specchio incorniciato di felpa, ricordo delle rovine della Vetreria, e il ritratto di Clairejoie fanciullo.

Spesso, quand'era sola, la giovane evocava così le lontane memorie, quelle che le erano sì care, e quando avea rivissuto gli anni dell'infanzia, tentava ancora, dinanzi al ritratto del suo compagno, di far rivivere di questi i lineamenti nel piccolo specchio intaccato.

Talvolta ci riusciva nello sforzo della imaginazione e della tenerezza.

In quella sera invece fu lo sguardo triste di Senoncourt che le era apparso, il suo sorriso doloroso, i suoi tratti rivelanti il sacrificio da lui compiuto.

E chiamato vanamente Bastiano, vedendo sempre ricomparir invece Roberto, era svenuta in una crisi di nervi, di singhiozzi repressi.

La trinaia riuscì, dopo non pochi sforzi, a farla rinvenire, e quando Bastiana si vide appresso l'amica, le nascose il viso sul petto, e si mise a piangere silenziosamente.

— Perchè piangete? le chiese Giovanna commossa. Non siete felice?

Felice! Bastiana felice!!

Non v'era più modo di resistere. Quei due cuori si schiusero, confidenti.

— Felice, no, non posso esserlo; non lo sarò mai!

— Non l'amate dunque?

— L'amo d'un'affezione immensa; è necessario, ahimè, alla mia vita!... eppure soffro.

— Non l'amate d'amore? domandò l'operaia, intenta alle parole dell'altra.

— No, ma che importa?

— Ne amate un altro?

— Sì, Giovanna... Ed egli lo aveva sospettato un tal segreto. M'adoprerò tuttavia onde abbia ad allontanare da sè il sospetto che distruggerebbe la sua felicità.

« Anche voi l'amate, al pari di me, non è vero?

— Lo amo meglio di voi.

— Meglio di me?

— Sì, perchè non l'ho conosciuto se non come lo vedo al presente. Non ho a ricordarmi il suo leggiadro volto di fanciullo, ch'è rappresentato dal vostro disegno e che vi compiacete tanto di evocare.

« L'amo tal quale è, tal quale è sempre stato per me, e sarei orgogliosa di dargli la mia gioventù e bellezza.

« Gli è che, come voi, ho riconosciuto tutto quanto v'è di nobile e grande in quell'anima; gli è che non ho mai voluto vedergli se non l'anima.

— Dunque l'amate d'amore?

— Lo ignoro. Tutto che posso dirvi si è che non ho pensato che a lui.

« So che son bella; quand'esco me lo sento ripetere di sovente; non pochi me l'hanno dichiarato in modo formale; ma ho sempre e unicamente pensato al povero Bastiano, e la speranza ch'egli potesse appartenermi l'ho accarezzata a lungo, ossia fino al giorno in cui seppi che eravate quella verso cui tendevano tutte le sue aspirazioni.

— L'amate in una maniera diversa dalla mia, ma non meglio di me. Mi pare anche che la mia affezione sia più grande.

« Essendo sua moglie, non rimpiangereste nulla; mentre è tale il mio spavento di essergli causa di dolore, che a ciò preferirei di trascorrere l'intera vita nel pianto.

— Amate qualcuno d'amore?

— Sì.

— Il duca di Senoncourt, non è vero?

— Sì.

Giovanna le prese le mani e gliele strinse con tenerezza.

— Come vedete, dunque, dopochè avrò sposato Bastiano, non avrete aucun motivo d'essere gelosa di me, e potrete continuare ad amarmi.

— Non ero gelosa neanche prima, per la ragione forse che avevo indovinato lo stato dell'anima vostra... Vi sarà pertanto una cosa che continuerò ad invidiarvi.

— Quale?

— ...Sarete voi quella che formerà la felicità di Bastiano.

— A costo della mia, Giovanna! disse la giovane con voce alterata.

« Avremo entrambe il nostro segreto... tutte e due avremo il nostro dolore... e siccome è possibile chè viviamo sempre l'una presso l'altra, così promettetemi...

S'interruppe; poi in tono più sommesso:

— Promettetemi d'essere tra noi, come un testimonio sagace, acuto, o quasi come un giudice — giudice della mia vita, testimone della felicità di Bastiano.

« Promettetemi d'avvertirmi ogni qualvolta vi parrà di scorgere qualche nube sulla fronte di lui o qualche velo di tristezza sul suo cuore, caso io non lo vedessi.

« Non ci sarà difficile comprenderci. Vi basterà dirmi: « Egli soffre! » Farò allora il mio esame di coscienza, e indagherò se son io la causa di quella tristezza, e se posso porvi rimedio.

« Se crederete che meriti un rimprovero, mi direte pure: « Lo avrei amato meglio di voi! » ed egli allora ritroverà tosto la gioia per un istante scomparsa.

— E gli anni passeranno, mitigando l'amarezza dei vostri rimpianti. La pace finirà per scendere su di voi insieme all'oblìo.

— Anche su di voi, Giovanna.

— Dio lo voglia!

Rimasero a lungo abbracciate senza parlare, ascoltando i palpiti del loro cuore.

La vecchia Palandoux dormiva nella camera vicina. Nel silenzio della piccola abitazione, credettero distinguere, ad un tratto, nella stanza dei pasti, un lieve rumore.

Tesero l'orecchio.

Si sarebbe detto che qualcuno avesse là camminato e che il pavimento di legno avesse scricchiolato sotto i suoi piedi.

Si guardano; si alzano, spaventate.

— Ci hanno udite!

— Lui forse?

Può essere stata anche la vecchia Palandoux, che, destatasi e udite le voci provenienti dalla stanza di Bastiana, avesse voluto alzarsi per vedere.

Giovanna socchiude l'uscio della camera da letto della madre, la quale stava addormentata.

Del resto non sarebbe stata capace di alzarsi da sola.

Poi il rumore non era venuto da quella parte, bensì dalla stanza dei pasti.

Vi entrano. Non scorgono nessuno.

Nello stesso tempo odono chiudersi la porta che dal piccolo vestibolo mette sulla scala.

Vi corrono; aprono ed escono sul pianerottolo.

Ivi pure le segue il medesimo rumore che, stavolta, viene dal piano sottostante. Una porta infatti si chiude: quella appunto dell'appartamento di Clairejoie.

— Mio Dio! Mio Dio! mormorano.

Si stringono le mani in un gesto di disperazione. Non sanno più muovere un passo. Che sia stato proprio Bastiano?

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 19 Aprile* **Edizione della sera** *Anno XLI - N. 14362*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — (*Anno Sem. Trim.*)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14-
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

L'esercito e l'eruzione del Vesuvio

Nello squallore fosco che seppellisce sotto giallastre ceneri le città e i villaggi vesuviani, fra il pianto delle vedove e degli orfani e il terrore dei fuggiaschi, risplende una nota luminosa che conforta e solleva: è l'abnegazione dei nostri fratelli dell'esercito che, come sempre nei giorni del dolore, furono salvatori eroici in mezzo alle irrompenti lave, e soccorritori pietosi.

Ben a ragione si tributano da ogni parte elogi ai valorosi soldati: e la patria riconoscente scrive questa campagna umanitaria nel libro d'onore dell'esercito italiano.

A queste guerre generose contro il male vorremmo veder sempre chiamati i nostri soldati. Quando i confini d'Italia sono minacciati, ai giovani forti, chiamati da ogni regione sotto le bandiere, spetta il compito di esercitare la milizia armata. Ed essi così fanno e con entusiasmo affrontano i pericoli e la morte e conseguono le vittorie che sono la salvezza dei loro simili che sono il trionfo della vita. Nulla di più commovente dei soldati che dividono il pane coi derelitti di quei paesi così belli e così sventurati, ai quali il torrente di lava portò via la casa, — nulla di più nobile di vederli arditamente passare fra le case crollanti, acciecati dal fumo e dalla polvere che toglie loro perfino il respiro, e sottrarre i deboli minacciati e portarli al sicuro. Questo coraggio freddo e intelligente è ben superiore a quello che fa le sue prove nelle battaglie storiche: e gli oscuri ed umili soldati dei quali nessuno fa il nome compiono atti magnanimi di cui nessuno tien conto e che non hanno alcuna soddisfazione d'amor proprio: sono i veri campioni del dovere e della fratellanza.

L'esercito quando adempie a questa missione sente intorno a sè raddoppiarsi gli affetti: è l'esercito composto di cittadini. Noi non vorremmo mai che l'esercito fosse distolto da queste alte funzioni!

Il Governo che manda i soldati in mezzo alle agitazioni dei cittadini, è il peggior nemico dell'esercito perchè lo espone a commettere atti che suscitano contro di lui sentimenti diversi. Allorquando i soldati sono mandati in un paese dove l'ordine è turbato, essi vi si recano col cuore triste e col cuore stretto, perchè non sanno quali eventi dolorosi li aspettano. Vanno contro i fratelli, ad un ufficio ingrato, inonorato, ingeneroso.

Ieri stesso si è ripetuto l'episodio doloroso. Durante il mese e mezzo del ministero Sonnino-Sacchi è già il secondo: prima Sorrano, ora Calimera. Non andiamo a cercare da qual parte stia la ragione e da quale il torto: non giudichiamo la questione perchè ce ne mancano gli elementi; ma il fatto si è che venne fatto fuoco sulla folla e che vi è un morto e parecchi gravemente feriti.

Un disordine si era manifestato a Calimera: vi si mandano i soldati. Perchè? Non vi sono i carabinieri per ristabilire l'ordine pubblico? quale necessità di mandare l'esercito?

I carabinieri sono stati nell'anno scorso aumentati di numero appunto perchè servissero al mantenimento della pace interna: l'esercito non deve essere mischiato a questi conflitti. Conservatelo in un ambiente alto di rispetto e di affetti.

BOTTA E RISPOSTA

In un altro momento il telegramma di Vittorio all'imperatore d'Austria, sarebbe passato inosservato, o press'a poco; ma dopo il telegramma oramai celebre dell'imperatore di Germania al cancelliere Goluchowsky, esso assume un significato politico preciso e di immediata attualità.

È la risposta al dispaccio del Kaiser. Risposta indiretta, come indiretta era stata la puntata all'Italia.

La nota è delicata, ma non possiamo a meno di toccarla.

L'Austria è rimasta tutt'altro che lusingata della parte che l'imperatore di Germania le ha attribuito ad Algesiras, quella di vassallo comandato a fare da padrino in un duello; inoltre non poteva lasciar passare senza protesta le affermazioni della stampa di Berlino che attribuivano all'Austria il proposito bestiale di assalire l'Italia non appena avesse ottenuto il permesso dall'imperatore di Germania! Di qui il telegramma cortese di Francesco Giuseppe al re d'Italia confortato dal cospicuo obolo per le vittime del Vesuvio.

La risposta dell'Austria alle improntitudini di Guglielmo e della stampa tedesca non avrebbe potuto essere più fulminea, e il re d'Italia ha risposto alla sua volta all'imperatore d'Austria, come dettavano le circostanze politiche del momento e i doveri della cortesia.

La lezione data dai due alleati al terzo alleato è completa, ma dubitiamo molto che serva a far rinsavire il bollente imperatore teutonico, il quale oramai è recidivo... e forse incorreggibile.

Grave conflitto a Calimera

SI SPARA CONTRO LA FOLLA. UN MORTO - PARECCHI FERITI.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 4.15 pom. (*Norsa*):

Ho le seguenti notizie ancora incomplete intorno ad un nuovo impressionante conflitto avvenuto a Calimera, comune nel circondario di Lecce. Da parecchio tempo regnava in Calimera una sorda agitazione tra i contadini, versanti in tristissime condizioni economiche. Dopo varie manifestazioni di malcontento i lavoratori della terra deliberarono di scioperare.

Durante le fasi dello sciopero non mancarono le trattative per arrivare ad un componimento amichevole, e ieri infatti il desiderato accordo fu raggiunto mediante la costituzione di una lega che doveva servire, tra l'altro, mercè la sua rappresentanza, a sorvegliare l'esecuzione dei patti in base ai quali lo sciopero veniva a cessare. I patti consistevano principalmente nella limitazione a otto delle ore di lavoro e nella fissazione della giornata minima di mercede in lire 1.25. Tutto pareva volgere al meglio, allorchè, non si sa per quale causa determinante, tra i contadini ebbero il sopravvento propositi di vendetta contro l'amministrazione comunale e specialmente contro il sindaco.

Ieri sera da ignoti fu fatto esplodere un grosso petardo innanzi al municipio. I vetri andarono in frantumi. Vi fu una grande confusione, ma, quello che è peggio, si ebbero a deplorare tre feriti: una guardia di pubblica sicurezza, un maresciallo, non so se delle guardie o dei carabinieri, e il figlio del sindaco stesso.

A questo fatto seguirono arresti numerosi, il che in luogo di far ritornare la calma nella popolazione provocò nuovo fermento, cosicchè i cittadini essendo eccitatissimi, molti bottegai chiusero i negozi ed il paese assunse un aspetto di terrore. Invano fu chiesto che il sindaco si intromettesse per ottenere il rilascio degli arrestati. Una dimostrazione innanzi al Municipio che chiedeva ad alte grida tale liberazione, fu dispersa. A tarda notte la calma sembrò essere ristabilita.

Stamane all'alba però cominciarono a formarsi numerosi capannelli sulla piazza. I contadini commentavano vivacemente i fatti. A un certo punto fu visto il sindaco transitare per penetrare nell'ufficio postale. I contadini credevano, nella loro eccitazione, che il sindaco fosse il responsabile di tutto l'accaduto e incominciarono a rumoreggiare contro di lui chiedendo nuovamente la liberazione dei compagni arrestati.

Il sindaco si schermì dicendo che la cosa non dipendeva da lui, ma la dimostrazione degenerò ben presto in tumulto.

I mormorii diventarono grida di abbasso, volò qualche pietra, e parve necessario l'intervento della truppa. A questo punto nessuno può dire come sia avvenuto che il tumulto degenerò a sua volta in conflitto.

Fu fatto fuoco sulla massa dei contadini dimostranti. Delle grida di dolore si elevarono fra la folla, e sulla piazza rimasero un morto e parecchi feriti di cui quattro in istato assai grave. Dopo il conflitto i contadini si ritirarono nelle loro case ed il paese rimase deserto.

Calimera è un grosso paese di quasi 3000 abitanti.

Ore 6 pom. — Al ministero degli Interni, dove mi sono rivolto per avere dei particolari intorno ai dolorosi fatti sopra accennativi, mi si è risposto di nulla avere da aggiungere a quanto l'Agenzia *Stefani* ha comunicato in proposito.

Fino a questo momento però non si conoscono le notizie della *Stefani*, a cui dal Gabinetto del ministero degli Interni si allude.

Si aggiunge poi al Gabinetto medesimo che un telegramma del prefetto di Lecce dice che gli arrestati di ieri sera furono dodici, che il maresciallo dei carabinieri, intervenuto stamane coi suoi militi in difesa del sindaco, fu circondato e fu sul punto di essere disarmato, che fu a questo momento che si fece dai carabinieri fuoco sulla folla, che i feriti sono quattro e che non vi è nessun morto.

Queste le notizie di fonte ufficiale le quali, in massima, confermano nei loro particolari quello che vi ho trasmesso in precedenza.

***

Ci telegrafano da Lecce, 18. (V.):

Ieri sera nel comune di Calimera mentre si festeggiava l'accordo sulla tariffa conseguito in seguito allo sciopero dei contadini, scoppiò contro la finestra del municipio una bomba che ferì tre agenti e il figlio del sindaco.

Stanotte si eseguirono gli arresti degli indiziati che vennero trasportati a Lecce nelle carceri.

Ritornando i carabinieri a Calimera in carrozza furono aggrediti dalla folla a colpi di pietra; i carabinieri fecero fuoco.

Si deplorano un morto e parecchi feriti.

I PARTICOLARI DELL'ECCIDIO.

Ci telefonano da Roma, 18, sera. (N.):

Intorno all'eccidio di Calimera si hanno i seguenti particolari:

La bomba lanciata ieri sera contro il Municipio, era a base di clorato, antimonio e scheggie di marmo, e scoppiando ferì gravemente un brigadiere di Pubblica Sicurezza, una guardia, il maresciallo dei carabinieri Varrone, l'assessore Aprile ed il figlio del sindaco.

Vi fu un gran panico e gli scioperanti si ritirarono, deliberando di continuare anche oggi lo sciopero, nel dubbio che i proprietari mantenessero gli accordi stabiliti. Nella notte giunsero da Lecce dei rinforzi di carabinieri, e vennero arrestati sette scioperanti, ritenuti autori della bomba. Essi vennero tradotti, durante la notte stessa a Lecce.

Gli scioperanti, avuta notizia di tali arresti, si radunarono davanti al Municipio, chiedendo la liberazione degli arrestati. Allora il tenente dei carabinieri Bergami, telegrafò a Lecce chiedendo che, per misura di ordine pubblico, venissero rilasciati gli arrestati.

Nel frattempo ritornava a Calimera la vettura che aveva trasportato a Lecce i detenuti. La vettura era scortata dai carabinieri. La folla esasperata contro il vetturale, che si era prestato al trasporto, circondò la vettura con l'intenzione di sfasciarla. I carabinieri si opposero ed il maresciallo Varrone cominciò a menare piattonate, mentre i carabinieri innastavano le baionette.

Frattanto un brigadiere di Lecce, sopraggiunto con alcuni militi, fu disarmato del moschetto e ferito con una sassata alla testa. Egli estrasse la rivoltella, e siccome la folla lanciava altri sassi, il maresciallo Varrone ordinò il fuoco. Furono esplosi nove colpi a mitraglia e quattro di rivoltella. Caddero a terra otto feriti, fra cui due donne. Certo Pantaleo, ferito alla testa, e certo Gabrielli, ferito alla testa ed al petto, vennero trasportati all'ospedale moribondi.

La folla terrorizzata si sbandò; alcuni scioperanti corsero a tagliare i fili del telegrafo. La situazione è sempre minacciosa. I proprietari si sono chiusi nelle loro case.

Erano oggi attesi da Lecce dei medici per operare la trapanazione del cranio ad alcuni feriti.

Enrico Ferri vuole uno sciopero generale.

Ci telefonano da Roma, 18. (N.):

Commentando l'eccidio di Calimera, l'*Avanti!* scrive che se il Governo cominciasse col dare l'esempio di punire i colpevoli, d'ora innanzi i delegati e gli ufficiali, prima di ordinare il fuoco contro dei cittadini, ci penserebbero bene, come fanno i delegati e gli ufficiali di ogni paese civile.

L'on. Ferri, propone quindi al Segretariato della resistenza di esaminare, se sia il caso di farsi iniziatore di uno sciopero generale di protesta in tutta Italia.

Enrico Ferri, che fu tra i più fervidi ad aiutare Sonnino a dar la scalata al potere, perchè con lui doveva ricominciare l'età di Saturno, — oggi propone lo sciopero generale! Ma non fu bastevole la lezione del settembre 1904? Si deve a quello sciopero malaugurato e veramente nefasto, se oggi ci troviamo nella condizione politica di incertezze, di trasformismi e di corruzioni di coscienze: si deve a quello l'alzata di scudi dei reazionari e l'entrata in Parlamento dei clericali. Si vuole adesso il peggio? *(Nota della dir.)*

SPAVENTEVOLE CATASTROFE A S. FRANCISCO

Dieci mila morti. - Miliardi di danni.

Un grande terremoto — I primi particolari — Case crollate — Palazzi e città distrutti — Incendio spaventevole — San Francisco isolata — Danni enormi.

Ci telefonano da Londra, 19 mattina. (B.):

Il *Daily Express* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da New York:

«Una spaventevole catastrofe ha colpito la California. Per quanto le prime notizie siano molto confuse e forse esagerate, è fuor di dubbio che il disastro assume di ora in ora allarmanti proporzioni. Sebbene forti scosse di terremoto si siano già avvertite in California nel 1868 e nel 1897, nessuna è paragonabile per violenza a quella odierna.

La prima scossa fu avvertita stamane (18) alle ore 5.15 e per effetto di essa tutti gli orologi si fermarono. Alla prima, tennero dietro altre scosse, intermittenti, per quasi un'ora, producendo effetti terribili. La popolazione, sorpresa nel sonno e spaventata, uscì dalle case riversandosi nelle strade, in camicia, in preda a grande panico, correndo qua e là, gridando spaventata ed accrescendo la confusione. Vi furono scene di terrore. Case ed edifici crollarono in gran numero e molte furono le vittime schiacciate dalle macerie per le strade, mentre cercavano di porsi in salvo.

La scena era ancor più terrorizzante perchè le lampade a gas e a luce elettrica si spensero e la luce del giorno non era ancora tale da potere rompere le tenebre. Il centro del terremoto fu Market-street, l'arteria principale della città, che sale dalla spiaggia del mare in direzione del nord per parecchi chilometri. Questo è il quartiere degli affari, e fortunatamente non molto abitato durante la notte.

Agli orrori del terremoto si aggiunsero ben presto quelli causati da uno spaventevole incendio prodottosi fra le rovine delle case.

Le oscillazioni fecero scoppiare i condotti dell'acqua, la quale però, sebbene dilagasse, non valeva a spegnere le fiamme; anzi la rottura dei pozzi e dei condotti impediva ai pompieri di adoperare le pompe nell'opera di estinzione.

Il fuoco gradatamente si estese, salì per Market-street investendo e distruggendo quasi tutti gli edifici, specialmente quelli vecchi, fabbricati in mattone, raggiungendo anche il palazzo di città che era uno dei più begli edifici degli Stati Uniti e che era costato più di trentacinque milioni di franchi. In pochi minuti il vasto palazzo fu ridotto in rovine. Per domare l'incendio i pompieri furono costretti a far saltare parecchie case. Le fiamme distrussero i fili telegrafici invadendo poscia l'ufficio telegrafico e postale. Tutti gli impiegati dovettero salvarsi con la fuga. In conseguenza dopo le ore nove antimeridiane (tempo di New York) le comunicazioni dirette con San Francisco sono interrotte.

Si tentò di ristabilirle da Washington mediante la radio-telegrafia.

Le ultime notizie fanno temere che il disastro sia ancor più spaventevole di quanto si potesse sulle prime immaginare. Si crede che la plaga devastata dal terremoto sia molto vasta. Si conferma che gli uffici tecnici della sezione meridionale della ferrovia del Pacifico sono distrutti.

L'ospedale che si trovava in Market-street è andato completamente distrutto. I principali *hôtels* ed uffici che si trovavano in tutti i centri di San Francisco sono bloccati, ma a quanto pare sono salvi. Le opere di salvataggio furono rapidamente organizzate. Si improvvisarono ospedali in tutti i quartieri meno danneggiati della città, dove i feriti, tolti di sotto alle macerie, vengono trasportati sopra vagoni della Compagnia ferroviaria. I danni sono enormi.

Quante sono le vittime? Non è possibile per ora calcolare anche una cifra approssimativa, ma si parla di un migliaio di morti. Corre anche la voce che altri considerevoli danni siano stati causati dal mare che si sarebbe alzato sopra il livello normale e avrebbe invaso una parte della città.

Il terremoto ha colpito una plaga di parecchi centinaia di chilometri quadrati.

La ferrovia oltre Susemin e Benicia è sprofondata per circa cinque chilometri. Danni considerevoli toccarono anche a Sacramento, città di trentamila abitanti a cinque chilometri al nord-est di San Francisco.

A Tracey, pure in California, dei camini di fabbriche e delle case sono cadute. Los Angelos non ha sentito scosse; Santa Barbara solo leggermente. Gli istrumenti dell'Osservatorio di Washington segnalarono la scossa, ma in modo quasi impercettibile.

San Francisco in fiamme La popolazione fugge.

Ci telefonano da Londra, 19 mattina. (B.):

Sebbene i pompieri, mancando l'acqua, abbiano messo in opera mezzi energici per circoscrivere e domare l'incendio, e limitarlo al quartiere industriale e commerciale, facendo saltare con la dinamite una grande quantità di edifici, il fuoco si è propagato con una irresistibile violenza in altre parti della città.

L'opera dei pompieri, per quanto energica, è vana. L'incendio è divampato in modo tale che non è più possibile circoscriverlo. Dopo aver distrutto Market-Street, la più bella ed importante arteria della città, il fuoco si è propagato al Palace Hôtel ed al grandioso edificio delle Poste, distruggendolo completamente.

(Vedere gli ultimi gravissimi dispacci in 4ª pagina).

L'OMBRA DEL PASSATO

Fra i ruderi di Pompei — Gli antichissimi spettatori — Voci di cose morte — Gl'ignoti — L'immutabile — Un'intervista d'oltre tomba.

(NOSTRA CORRISPONDENZA.)

Pompei, 17 aprile.

...Mi ero recato nella piccola corte della casa dei Vetti, dandomi la squisita illusione di esser solo in quella città morta da secoli, e ormai separata dalle fonti della vita da un invalicabile abisso. Le fontanelle vezzose tacevano, aride nella polvere giallastra che era venuta a ricoprirle, e non potevano neppure far l'elemosina di una stilla d'acqua ai poveri fioretti del giardino, funebre gentilezza dei posteri, che li hanno piantati ove fiorivano le antiche aiuole dei signori romani.

Intorno intorno non udivo che il ronzare di qualche insetto e voci lontane e confuse, che la distanza assimilava in un unico sospiro, come il tempo assimila gli aspetti delle cose vissute in una sola penombra.

E sentivo lentamente un'onda di ricordi salirmi al cuore, ricordi che non tutte le anime intendono, poichè non tutti sentono questa strana fraternità della nostra carne con la carne dei venerabili antenati, e non tutti i cuori hanno la romantica illusione di addolorarsi perchè Alarico saccheggiò Roma o perchè gli storici tedeschi riseppelliscono il nostro passato sotto i grevi volumi della loro critica ostile.

Tuttavia io credo che anche i cuori semplici e rudi sentano una certa inesplicabile mestizia pensando che la cerchia di questi monti, con le stesse balze nereggianti di selve o verdeggianti di vigne, fu, duemila anni fa, l'enorme teatro d'una tragedia di cui per poco non abbiamo veduto l'orribile replica.

Forse fra duemila anni, quando il mondo avrà veduto imprevedibili eventi sconvolgere l'ordine delle cose, incrollabili istituzioni scomparire, e la coscienza umana ordinare i suoi sogni, le sue speranze ed i suoi terrori in nuovissime forme di leggi e d'illusione, forse allora un archeologo, rimuovendo un cumulo enorme d'ossa, sotto le vigne e i prati che avranno invaso un dimenticato cimitero, numererà dai crani e dalle tibie i morti della presente catastrofe, e sognerà, come io sogno ora strane e tristi cose...

***

I più per avvicinare il loro spirito al passato, seguono una via sbagliata, solo perchè essa è la via ufficiale, la via maestra, e sembra la più comoda.

Pel tramite di un Giulio Cesare, di un Nerone o di un Catilina noi non potremo mai giungere a conoscere il misterioso protoplasma che, migliaia d'anni fa, elaborava i fatti della storia: l'odio o l'adulazione, la poesia e l'oblio hanno dato atteggiamenti monumentali a queste grandissime immagini, e noi possiamo ritrovare l'umanità dei sentimenti e del pensiero, in essi, solo con una critica che, tante volte, non ci porta ad altro che a rifabbricare i loro simulacri secondo il nostro preconcetto di critica storica.

Alla mia fantasia parlano più alto i nomi ignoti di L. Giocondo, Cornelio Rufo o Caio Olconio, borghesi e proprietari di case e botteghe nell'antica Pompei, che non i nomi altisonanti di Cesari e di Consoli.

L. Giocondo è per me ancora vivo, è il signor Tizio che domani posso incontrare in ferrovia, come allora avrei potuto aver compagno di viaggio su di una *carruca*, lungo le sterminate vie dell'impero.

Le bizzarre forme in gesso, raccolte nel piccolo museo pompeiano, rattrappite in atti orrendi e grotteschi, come la morte sorprese gli infelici ritardatari, duemila anni fa, non possono separarsi, nella mia mente, dai poveri cadaveri che ho veduto estrarre dalle macerie dell'Oratorio, a San Giuseppe Vesuviano, poichè, fra le infinite forme di dissolvimento in cui la nostra carne precipita nel nulla, la Natura ha steso verso di essi lo stesso tentacolo omicida, ha inviato ad essi lo stesso carnefice, quello che ottenebra ora il cielo con l'aere nube sabbiosa.

Solo, allora, il cittadino che si inerpicava sulle mura ormai pacifiche, poichè la forza dell'Impero aveva portato ben più lungi i suoi confini, non poteva immaginare, oltre i monti ed il mare, nulla che non fosse dominio della sua patria, e nessun lembo di terra che non dormisse all'ombra delle superbe aquile.

Quando, a sera, egli tendeva l'orecchio verso le stanze dei suoi servi, per spiare se mai alcuno di essi non tentasse di troncar le ritorte e fuggire, li sentiva parlare le barbare favelle della Brittannia e della Germania, e poteva pensare con orgoglio che anche i lontani confratelli di essi, nelle impenetrabili selve, tremavano al nome romano.

La rovina salvò questa città dal vedere molte orribili cose: le torme di barbari serpeggiare con orride insegne per le valli, al lume delle città incendiate, i Saraceni od i Normanni approdare con sottili navi corsare alla sventuratissima terra, e l'infamia del dominio spagnuolo calar salmodiando, fra il fumo dell'incenso e quello dei roghi, sulla rovina delle superbe repubbliche e delle signorie italiche.

***

Noi possiamo sentirci immensamente lontani da una Metella, da una Giulia o da una Agrippina, ma questa povera giovinetta di cui vediamo nel museo le forme gentili, abbandonate nella sinistra impudicizia della Morte, rappresenta per noi tutta la folla delle madri e delle spose anonime, ignota e formidabile milizia del cuore, a cui salivano le speranze ed i sogni dei legionari, quando dalle terre paludose della Batavia, seguivano con infinito desiderio la parabola del sole, e pensavano: S'io vincerò, potrò baciarti ancora.

Più morta di ogni morta cosa, quella povera forma arida non ha più nè nome nè volto, è un fantasma velato, un simbolo vuoto, un sogno squallido ed amorfo, eppure noi sentiamo qualcosa che parte da lei, e ci parla, e ci pare quasi di udire, se porgiamo l'orecchio, l'impercettibile palpito di un cuore in quella massa di gesso e di ossa umane, come se essa tremasse ancora all'orrore dell'immensa catastrofe, e volesse narrarci mille cose: l'angoscia del misero gladiatore, il cui scheletro fu trovato incatenato in una cella del *ludus*, lo stoico eroismo della sentinella, morta al suo posto sulla porta Ercolanense, e la imperiosa maestà dei patrizi romani che videro, un giorno, fiorire le rose in questo giardino.

Una teoria d'immagini superbe passava innanzi a me, con voci querule od altiere, ed io *vedevo*, sotto la lenta pioggia di cenere, sfilare ombre dal passo marziale, o gracili forme virginali nascondersi nel peplo.

Ah!... tutto ciò era ben finito, ben lontano, ben sepolto!... Unica cosa eterna ed immutabile era la pioggia di cenere che cadeva vorticosa e lenta, uccidendo i fiori del piccolo giardino... Eppure l'illusione era così acuta, che mi parve di vedere una mano ampia e robusta scendere sulla mia spalla, ed udii una voce di sogno parlare dietro di me...

***

E la voce disse:

Morios, come solevamo noi dire ellenicamente, o imbecille, come dite voi, che fa lo stesso. Il mondo non ha cambiato mai, è sempre lo stesso fango, impastato da mani più fiacche o più robuste.

Io sono uno dei Vetti, edile della città, e te lo posso dire. Sai tu quante dosi di bastonate entrassero nella disciplina formidabile dei nostri soldati?... Io non lo rammento, ma se hai letto Tacito saprai di quell'uffi-

Ottajano: *rovine della fabbrica di cristalli dei fratelli Scudieri: 400 operai sul lastrico*
(Fot. Abeniacar).

Appendice del SECOLO 19 Aprile

MICHELE MORPHY — 5

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

A voler esser sinceri, tanto più la signorina di Bressieu s'era incapricciata del conte di Kermor, in quanto costui era sembrato quasi sdegnarla, nella sua marcia trionfale e sempre ascendente attraverso ai più sontuosi salotti dell'*high-life*!... quel giovine aveva potuto trascurare Lei, la più bella signorina, e la più bella dote di Parigi!... Ah!... quello era veramente un doppio sacrilegio ai suoi occhi... che si sarebbero detti pagliettati d'oro!

Ma era così sicura di prendersi la sua rivincita, quando appena lo avesse voluto!... Ed ecco che cominciava a *volerlo*, ed ecco che il padre sorrideva fra la barba brizzolata, lui che da tanto tempo aveva predisposte le sue batterie a quell'unico scopo!

Qual'era, dunque, questo suo scopo? Era al tempo stesso qualche cosa della più semplicità e della massima audacia. Dopo avere iniziata la sua carriera con quei sistemi che son conosciuti in gergo col nome di « strombazzature », continuando, anche dopo la riuscita, a far tamburonare la gran cassa della pubblicità, simile ad un Barnum della finanza, ora s'era fitto in capo di imporsi in modo decisivo all'alta borghesia, ottenendo la fiducia della più illustre clientela, diventando il banchiere di colui che era ritenuto come il « re » di tutti i circoli più aristocratici della capitale.

Allora sarebbe bastato un passo per diventare alla sua volta « il re » dei banchieri.

Come ogni altra cosa al mondo, anche la pubblica stima si può comperare... e quel nobile pazzo di Kermor, uno dei primi gentiluomini della casa di Francia, era proprio la persona meglio indicata per vendere quella cosa rara e preziosa a di Bressieu, che non ne aveva di proprio nemmeno un zinzino.

In breve i più grandi nomi dell'aristocrazia avrebbero tenuto dietro a quello del principe d'ogni eleganza — ed egli avrebbe aperti loro gli sportelli della sua banca senza troppo guardare a qual prezzo.

Ma quell'esca formidabile per l'innumero sciame dei gonzi!

Così quello splendido baldacchino di vecchio onore francese avrebbe servito a coprire tutta l'altra mercanzia avariata del tozzo barone, le sue operazioni losche, i suoi sconti da strozzino ai piccoli commercianti, l'appoggio da lui dato alle aziende poco pulite, che così diventavano per lui vere e proprie succursali, i suoi prestiti accordati al vizio e alla follia, il suo scandaloso sfruttamento della più pietosa miseria: in una parola, ogni genere di nefandezze e d'imbrogli.

De Bressieu aveva dunque distesa la sua ragna in modo da farvi inevitabilmente incappare Kermor.

Era necessario spingerlo all'estrema rovina. Ormai vi aveva dedicato già tempo e denaro a sufficienza. Non aveva altro a fare che a dargli una vigorosa spallata, per farlo precipitare... o per risollevarlo a sua scelta, per riportarlo alle più eccelse vette della vita mondana.

Ed ora la sua scelta era « corsa » come si dice in termine sportivo.

Mentre l'infiammata e prepotente Sidonia si metamorfosava in candido e mansueto agnellino per riuscire alla conquista della marchesa, suo padre aveva affrontato « il vecchio amico » di Kermor, in maniera decisiva:

— Dite un po', marchese... così gli parlò un bel giorno sul campo delle corse ad Auteuil. Ma sapete che cosa mi capita?... Davvero mi va il sangue alla testa!

— Diamine!... scherzò l'altro, che alla grossolana volgarità di Bressieu si divertiva un mondo. State bene attento... perchè si fa presto a buscarsi una congestione cerebrale!

— Ve ne prego, via... almeno per quest'oggi risparmiatemi i vostri frizzi! Conosco bene tutto l'acume del vostro spirito, e so che non riesco a tenervi fronte... Anche voi, del resto, sapete come sono fatto io... vado sempre dritto al mio scopo come una freccia al bersaglio!... Negli affari, poi, e mi si conosce bene sulla piazza!... non vado mai a prendere le cose tanto per le lunghe...

Nonostante la preghiera del barone, il marchese non volle smettere il suo abituale motteggio:

— Oh... oh!... ma allora è pericoloso trattare con voi!... Si corre rischio di farsi passar parte a parte... o di vedersi travolto... Tante grazie dell'avviso...

— No davvero... Basta di scherzi... si tratta di cose della massima serietà.

— Ahimè!... volete parlare dei nostri conticini, adesso?... Intendetevela con Delrue... A proposito, datemi un migliaio di scudi... Quest'oggi sono in vena... Son certo che *Escampette* m'arriva come in automobile questo giro...

— Vi darò quel che vorrete... ma, per l'amor di Dio, ascoltatemi...

— È quello che sto facendo... ma, prima di tutto, intendiamoci bene... « Per l'amor di Dio » avete detto... Di qual Dio?... Il vostro o il mio?... Giacchè scommetto che non può essere lo stesso...

— Ve ne prego, marchese... si tratta di mia figlia!

— Oh!... vi domando mille scuse... M'ero dimenticato, infatti, di chiedervi sue notizie... Forse che la vostra meravigliosa signorina sarebbe indisposta?

— Lo è e non lo è... È appunto di questo che volevo parlarvi... da buon padre di famiglia... col cuore in mano!...

— No... non qui... barone... per carità!... c'è troppa gente equivoca! Fate presto a rimetterlo in tasca il vostro cuore... lì... dalla parte del portafoglio... al suo posto... Pensate un po'... se ve lo portassero via!...

— Siete proprio senza compassione per la mia povera Sidonia!

— Povera a cento milioni! scusate se è poco!... Insomma, eccomi pronto a darvi ascolto fino al segnale della partenza. Parlate, uomo dal cuor d'oro...

Allora di Bressieu parlò. Disse come qualmente egli avesse favorita la famigliarità di sua figlia colla signora marchesa, per darle modo di regolare essa medesima tutte le antipatiche questioni d'interesse... e disse ancora come Sidonia fosse riuscita a smussare tutti gli angoli... togliendo ogni e qualsiasi ragione di contestazione... assumendo le perdite eventuali a proprio rischio e pericolo...

— Divina collaboratrice! esclamò il marchese. Ma, di questo passo, finirà col mandarvi in rovina! No... non intendo accettare un patto di questo genere!

— Essa fa quello che meglio le talenta... ed io non ci ho a che vedere. Al postutto, non ho che lei al mondo!

Di Bressieu, nel pronunciare queste ultime parole, si dimostrò vinto da una commozione che forse non era del tutto simulata. Egli adorava la figliuola, che costituiva per lui tutto il suo orgoglio e tutta la sua ammirazione. E poi, nella sfolgorante fantasmagoria della sua intrapresa, la signorina Cento milioni, costituiva un valore di prim'ordine... Un titolo in gonnella!

Col suo finissimo fiuto di razza, il marchese s'era fatto più attento. Aveva quasi indovinato dove volesse finire a parare quel tozzo omaccione...

Lo *starter* aveva abbassata la bandiera; pure egli non si mosse.

Ed il barone cominciò ad infinocchiargli una storia di passione e di languore, in cui mal si sarebbe potuto discernere in che la bugia differisse dalla verità, e quanta parte ci avesse la fantasia. L'interessamento che Sidonia dimostrava per la famiglia di Kermor proveniva da un sentimento più tenero ispiratole dal conte Enrico.

Insieme alla marchesa, essa seguiva passo passo, di lontano, il cammino dell'intrepido esploratore. Ne aveva letteralmente perduta la testa; si dimostrava

Av. Lampone

ziale che era soprannominato « dammene un'altro » perchè quando aveva rotto il bastone sulle spalle di un soldato, domandava un bastone nuovo.

E non credere facilmente all'eroismo, che, quando è vero, viaggia quasi sempre in incognito.

Il soldato della porta Ercolanense, lo sai perchè è morto lì?... perchè era ubbriaco come uno svizzero del vostro pontefice massimo.

La giovinetta di cui udivi palpitare il cuore lo sai chi era?... un'abitatrice di quella casa che tu avrai visto nella *Via del balcone pensile*...

Io era edile, e quando incominciò a cadere il lapillo, scappai come un sindaco dei vostri tempi... La carità cittadina... oh!... c'era anche allora.

Molti davano un aureo per i profughi e due ad uno scrittore di *notitiae*, un collega tuo (arrossii), perchè appiccicasse la storia di questa grande carità nelle botteghe dei barbieri.

L'imperatore Tito (e te lo dico io perchè tu veda che le cose non cambiano) mi dette dieci talenti per darli ai poveri... ed io, sai tu che feci?... (ed udii la voce dell'antenato parlarmi quasi alle orecchie), me li mangiai con una liberta di Lutetia!...

. . . .

Entri commendatore!... disse una guida aprendo la porta di una celletta ricca di pitture... educative, ad un signore grasso e ben vestito. *Luigi Lucatelli.*

Napoli avvolta nella polvere.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 3 p. (D.):

Da stamane alle 11 ha incominciato a infuriare un impetuoso vento di sud-ovest il quale sollevando a nembi tutta la sabbia che si trova sui terrazzi e che copre tutti i fianchi del monte ci ha avvolti in un turbine soffocante ed asfissiante di polvere che vela il sole in tutta la città e nei dintorni.

I napoletani che brancolano acciecati per via coi cappelli sugli occhi e i baveri degli abiti alzati sembrano degli esquimesi coperti di una nevicata di fango.

La popolazione tuttavia spiegandosi la cosa impresa contro il Vesuvio ma non è punto preoccupata.

Distruzione di frutti di mare.

Ore 4 pom. — Il prof. Dhorn del nostro Acquario intervistato ha detto che l'eruzione non uccise i pesci poichè tutti fuggirono nelle acque più profonde al largo del golfo. La cenere però scendendo nel fondo del mare e formando un alto strato compatto sul fondo scoglioso ha certamente prodotto la distruzione dei molluschi che vi erano attaccati. Ciò produrrà la mancanza di frutti di mare almeno per un paio d'anni. Il Dhorn e anche il professore di geologia Di Lorenzo rilevano che l'eruzione ha prodotto delle basse maree eccezionali per oltre 60 centimetri, e che la spiaggia del golfo si è sollevata per circa 20 centimetri.

I lavori all'Osservatorio.

Il prof. Matteucci ha chiesto al Comando militare di Portici dei soldati del Genio per i lavori più urgenti occorrenti all'edificio dell'Osservatorio.

Immediatamente sono stati inviati sul posto 20 soldati del Genio comandati da ufficiali.

Il generale De Chaurand ha ispezionato le condizioni statiche dell'Osservatorio.

Molti operai furono aggiunti ai soldati per rimuovere i cumuli di lapilli e di cenere che gravano sul fabbricato.

All'eremo, sul Vesuvio, si trovano fra gli altri, da parecchi giorni, l'*attaché* militare presso la Legazione bulgara a Roma.

Gli strumenti sismici a detta del prof. Matteucci sono calmi. Anche dall'Osservatorio della Scuola superiore di Portici si telegrafa che gli apparecchi nelle ultime ore segnalarono calma completa. Secondo un'osservazione fatta dal prof. De Luisi i pini del Vesuvio che nei giorni scorsi si elevarono sino a 3400 metri di altezza ieri erano scesi a 1300 metri.

La situazione nei comuni vesuviani.

Ore 5 pom. — La Prefettura oggi ha avuto le seguenti notizie dai comuni vesuviani: da San Sebastiano telegrafano che la pioggia di cenere continua incessante e che la situazione colà è sempre stazionaria, che i lavori di sgombero continuano lenti in vista delle richieste esagerate di compenso alla mano d'opera. D'accordo colle autorità militari e municipali si cerca di affidare i lavori a cottimo; a Torre Annunziata la lava è stazionaria; continua il rimpatrio dei profughi; la popolazione è tranquillizzata e le cucine gratuite funzionano regolarmente; a San Giuseppe Vesuviano la giornata fu abbastanza chiara; una buona parte della popolazione è rientrata in paese; sono state distribuite 1600 minestre e altre 3000 razioni di pane; a Cercola stamane nelle prime ore è piovuta una forte quantità di cenere; nulla di notevole; la popolazione si mantiene tranquilla. Furono ieri distribuite per sussidi nei comuni lire 8150 divise a San Giorgio a Cremano, a Vischiano, a Tufino, a Pollina, a Camposano, a Lumignano, a Resina, a San Giovanni a Teduccio, a Liveri, a Torre del Greco. I lavori di sgombero procedono regolarmente. Furono iniziati anche quelli di carico e trasporto di materiale. Le cucine economiche funzionano ordinatamente; i fenomeni della eruzione sono in diminuzione. Ad Ottajano la pioggia di cenere è in diminuzione. A Somma Vesuviano funzionano regolarmente due cucine gratuite; stanotte vi fu un'abbondante pioggia di cenere e ora ne è cominciata un'altra.

NAPOLI ANCORA AL BUIO.

Ore 6 pom. — Mentre vi telegrafo il buio su Napoli è diventato ancora più fitto. Pare di essere tornati ai momenti in cui l'eruzione più infieriva. La cosa del resto era già preveduta; rattrista tutti, ma non spaventa alcuno.

Il Comitato provinciale deliberò stamane di inviare tutte le somme al Comitato centrale presieduto dal duca d'Aosta insieme alle domande di sussidi che perverranno.

Il presidente del Comitato provinciale, onorevole Girardi, telegrafò all'on. Pantano invitandolo ad inviare uomini tecnici sui lavori del disastro per dare un parere intorno alle condizioni delle campagne ed ai lavori opportuni per mitigare i disastri da essi subiti.

I ringraziamenti di Matteucci.

Il prof. Matteucci telegrafa dall'Osservatorio Vesuviano alla *Stefani*:

Stante l'enorme lavoro che in questi giorni mi opprime, mi trovo nell'assoluta impossibilità di dare un doveroso riscontro alle molte amabili lettere e biglietti cortesissimi che mi pervengono dall'Italia e dall'estero.

Ricorro alla stampa per chiedere tante scuse e porgere sentitissimi ringraziamenti a quanti mi procurarono indicibile conforto dirigendomi affettuose parole. »

Solidarietà nella sventura

(Per telegrafo e per telefono.)

⁂ Ci telefonano da Bergamo:

La Giunta municipale ha deliberato d'urgenza un sussidio di lire mille a favore dei danneggiati dell'eruzione vesuviana. La sottoscrizione della nostra sezione della Croce Rossa continua ed ha superato le duemila lire.

⁂ Ci telefonano da Genova, 17:

Ieri sera al Municipio fu tenuta una riunione per avvisare ai mezzi di venire in aiuto ai danneggiati dal Vesuvio.

La riunione fu presieduta dal sindaco. Intervennero i deputati Guastavino, Reggio e Gallino, i rappresentanti del Consiglio provinciale, del Consiglio comunale, della Camera di commercio, delle Associazioni commerciali, della Confederazione operaia e delle Società sportive.

Fu deliberata la pubblicazione di un manifesto alla cittadinanza per incitarla ad essere generosa e la nomina di una Commissione permanente di soccorso, che fu delegata al sindaco.

⁂ Ci telefonano da Venezia:

Con autorizzazione ministeriale venne aperta in arsenale, fra militari e borghesi, una sottoscrizione a favore delle vittime dei disastri vesuviani. Il risultato della prima giornata fu soddisfacentissimo, essendosi raccolta una egregia somma.

La sottoscrizione aperta allo stesso scopo dai giornali cittadini, ha fruttato finora più che diecimila lire.

⁂ Ci telefonano da Roma:

Ieri a Villa Umberto si è tenuta una *Kermesse* promossa dalle dame romane a favore delle vittime dell'eruzione del Vesuvio.

La Fiera venne inaugurata dalla regina madre, la quale si congratulò con le patronesse per la bella organizzazione.

⁂ Telegrafano da Buenos Ayres:

Il Consiglio Municipale ha votato 10,000 lire a favore delle vittime del Vesuvio.

Il Consiglio decise pure di inviare le condoglianze al Municipio di Napoli.

Le condoglianze della Svizzera.

Ci telefonano da Roma, 18, sera. (N.):

Il ministro svizzero, signor Pioda, ha comunicato al ministro degli Esteri che il Governo Federale lo ha incaricato di presentare al Governo italiano l'attestazione della sua dolorosa simpatia per il disastro dell'eruzione vesuviana, e di rimettergli diecimila lire da erogarsi a beneficio delle vittime.

Spunti ed appunti

Se voi credete che si possa molto compatire quel triste aguzzino della infelice Maria Spiridonova perchè un rivoluzionario russo lo ha ammazzato, vi si domanda di leggere soltanto queste poche righe.

Non si ripete qui l'angosciosa narrazione delle infamie fatte subire alla martire, quando fu arrestata... Chi conosce davvero la nostra povera natura umana, sa che sotto l'impeto delle più torve passioni, allorchè del sangue scorre, il pensiero del linciaggio ci è spaventosamente suggerito da un furore subitaneo... Non più dunque ancora gli episodii orribili del gennaio scorso.

Il *Peuple* di Bruxelles ha però un'altra narrazione. Eccola: il 4 febbraio la madre di Maria Spiridonova potè per la prima (ed ultima) volta vedere sua figlia. Siccome la giovine donna era ancora molto malata (diciassette giorni erano trascorsi dall'arresto!) la madre fu introdotta nella cella della prigioniera... Ella ignorava la malattia di sua figlia. Le era stato parlato di maltrattamenti, ma le autorità smentivano.

Verità o una calunniosa leggenda?

Appena la porta di ferro si aperse stridendo, uno spettacolo lamentevole le si offerse... Per terra, in un angolo, sulla nuda terra era stesa Marussia, la cara, la buona, la piccola Marussia! La sua testa, immobile, era avvolta di bende. Una benda era stesa su di un occhio... Nè si mosse la dolorosa creatura all'entrare della scorta e della mamma; silenzio: un silenzio di tomba; solo qualche sospiro affannoso lo rompeva.

E la mamma, caduta anch'ella al suolo, senza osare di accostarsi subito, pensò: Che cosa le avevano fatto?... Perchè giaceva così da diciassette giorni?

Poi le si accosta. Un altro minuto di angoscia. « Maria Spiridonova! Maria Spiridonova! » gridò un ufficiale, è vostra madre...

Fu allora che la figlia aperse un occhio, uno solo dei suoi cari occhi azzurri per guardare e riconoscere la madre... Però allorchè cominciò a parlare, raccomandandole i fratelli, consolandola a vivere rassegnata, l'ufficiale si inginocchiò a terra, ponendo il suo capo fra la testa canuta della madre e l'altro capo di moribonda... Bisognava ch'egli udisse tutto, perchè la martire doveva pur dire che per diciassette giorni aveva spasimato così.

Non cure, non letto: scarsa anche l'acqua alla sua sete...

Chi è che ci dice di non continuare?... Non continuiamo, e non facciamo nemmeno una triste declamazione d'odio...

Diciamo solo: La vita è sacra e non bisogna uccidere, è vero... Ma quando queste parole, in lettere di fuoco, si bolleranno sulla fronte di tutti i carnefici?... Allora soltanto un infinito amore che tutto perdona non potrà sembrare un'infinita viltà... *margutte.*

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

L'inquisizione nelle scuole.

18 aprile, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*)

Uno studente del Liceo di Rieti, ascritto al partito repubblicano, è stato sospeso per quaranta giorni dalle lezioni per avere criticato in un componimento assegnatogli dal prof. Mannucci l'opera del Governo sotto il regno di Umberto.

Il *Domani*, segnalando il fatto al ministro dell'Istruzione, aggiunge che il prof. Mannucci, il quale propose al Consiglio dei professori tale provvedimento, è quello stesso che, occupandosi della rivoluzione italiana, ebbe a dire *che l'unico Governo legale in Italia è quello del papa.*

Sempre il caso Mercatelli.

È stato ripreso alla Consulta, dal Consiglio del Ministero, l'esame del caso Mercatelli. Sono stati interrogatii tenenti Pini e Petrini, il comandante Di Manale, il comandante Lorecchio, il capitano di corvetta Notarbartolo ed il tenente di vascello Bossi.

Il Consiglio ha deliberato di far interrogare per rogatoria il Petri, ex ufficiale residente al Benadir e che attualmente si trova ad Aden.

⁂ Il comm. Mario Bose.., capo della ragioneria centrale del ministero degli Interni è stato nominato consigliere della Corte dei Conti.

Il Boselli è un ottimo funzionario, e la Corte dei Conti, ora che ha tanto allargato le sue mansioni con l'esercizio delle Ferrovie di Stato, acquista in lui un buonissimo elemento.

Le miniere di Valle Anzasca.

I cessionari delle miniere aurifere della valle Anzasca, già esercitate dalla Compagnia Pestarena Mimig, hanno ottenuto per decreto ministeriale una proroga a tutto dicembre 1907 per riprendere i lavori.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

BERGAMO. — *Un sedicenne che ferisce la sorellina.* — A Nese il sedicenne Lussana stava caricando un fucile nell'andito di sua casa; il grilletto dell'arma scattò facendo partire il colpo. Proprio in quel momento s'imbatteva a passare la sorellina, Santina, di 12 anni, ed il proiettile la colpiva in piena faccia. La poverina fu accecata da un occhio e si ebbe la mandibola fracassata. Trovasi in gravi condizioni al nostro ospedale.

Una vecchia abbruciata. — Certa Mazzola Maria di 82 anni, di Curno, mentre stava per coricarsi buttava casualmente la lucerna a terra. La fiamma diede fuoco alle vesti della poveretta e in pochi istanti rimase investita dalle fiamme. Ne riportava scottature tali che, tra spasimi atroci, cessava di vivere dopo poche ore.

VENEZIA. — *Le gesta di un pazzo.* — Quel Betetto Eugenio del quale il *Secolo* ha narrato gli eccessi compiti nei reclusori militari di Gaeta e di Peschiera, poi nelle carceri di Venezia, e che, riconosciuto pazzo, fu inviato al manicomio di S. Servilio di dove è audacemente fuggito, venne dai carabinieri arrestato a Cordignano e trasportato in queste carceri giudiziarie. Ieri però diede in tali furie che otto uomini non bastarono a trattenerlo. Venne con difficoltà riportato al manicomio.

Maresciallo fortunato. — Quel Mellace, maresciallo delle guardie di P. S. che l'altro giorno dalla guardia Petronelli, improvvisamente impazzita e poi suicidatasi, venne ferito con un colpo di rivoltella alla schiena, è uscito dall'ospedale perfettamente guarito. Può dire d'esser nato due volte!

PER TUTTI.

Dopo le ore di lavoro, tutti ricercano nel riposo o nel divertimento il ristoro della forza fisica e intellettuale.

Lo sport è l'ultima espressione di questo bisogno che l'uomo ha di divagarsi, rinnovellando energia e vigore.

Dopo esercizi fisici, dopo passeggiate a piedi, in bicicletta, in automobile, a cavallo, l'uomo si sente sano e forte e si compiace di contare al suo attivo delle *performances* e di confrontarle con quelle di altri.

Di qui il desiderio di leggere e di conoscere a mezzo della stampa sportiva, i resoconti delle grandi prove alle quali partecipano i migliori campioni, gli amici, i parenti.

In Italia nessuna pubblicazione del genere risponde meglio del quotidiano *Gli Sports*, alle esigenze degli sportsmen, i quali con minima spesa possono tutti i giorni avere i resoconti degli avvenimenti nazionali ed esteri.

Cronaca dello Sport

Gare di lotta.

Ieri sera all'Eden cominciarono le annunciate gare di lotta. Assisteva un pubblico numerosissimo.

I risultati furono questi:

Prima lotta: Vervet, campione mondiale di peso leggero, atterra Amalhou, negro del Senegal, dopo 10' con una cintura indietro.

Seconda lotta: Scakman, tedesco, atterra Limousin, francese, dopo un colpo di ruota all'ascella, 35'; tre riprese.

Terza lotta: Chemiakine campione cosacco, atterra Clement, francese, in 13' con una cintura inversa.

Quarta lotta: Giovannoni, italiano, è atterrato da Romanoff in 5' con un colpo inverso ascellare.

Quinta lotta: Raoul le Boucher atterra Vanderberg, olandese, con un colpo di cintura indietro in 5'.

Sesta lotta: Joussoff è atterrato da Paul Pons con un colpo ascellare.

Le gare continueranno ancora questa sera e domani.

Al Club Alpino Italiano.

Per iniziativa della Sezione milanese del Club Alpino Italiano e del Circolo Filologico, nel giorno 19 corrente alle ore 21 precise, nell'aula Magna del R. Liceo Beccaria (piazza S. Alessandro), verrà tenuta una conferenza dal signor Celestino Usuelli sul tema: « Da Genova al Chimborazo (metri 6562 rep. del Ecuador) illustrata da numerose proiezioni.

Dalla stessa Sezione di Milano, per non derogare da una simpatica tradizione, si indice il pranzo sociale annuale pel giorno di lunedì, 23 corrente, al ristorante Orologio. Le adesioni ricevonsi presso la segreteria del Club sino a sabato venturo.

La marcia motociclistica Milano-Varese-Como-Brunate.

L'Unione Sportiva Milanese ed il Moto Club di Como hanno organizzato per domenica prossima 22 corr., due grandi manifestazioni sportive, una marcia motociclistica, una corsa ed una marcia ciclistica sul percorso Milano-Varese-Como-Brunate.

La marcia si farà con tre tappe: Milano-Varese Km. 51, Varese-Como Km. 26, Como-Brunate Km. 6. Iscrizione L. 10. Premi in medaglie d'oro, d'argento e diplomi.

La corsa e la marcia ciclistica si svolgeranno fino a Como: iscrizione L. 2 e L. 1, con premi in medaglie d'oro, vermeil, argento, bronzo e diplomi.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere alla sede dell'Unione Sportiva Milanese, via Ancona angolo San Marco dalle ore 21 alle 23 e si chiuderanno la sera del giorno 20.

Corsa podistica a Busto.

La Società « Bustese Sportiva » indice per il giorno 22 aprile 1906 una corsa podistica di resistenza metri 8500 circa; tempo massimo 50'; corsa libera a tutti. Tassa d'iscrizione L. 1; presso la *Gazzetta dello Sport* e il corrispondente Andrea Allieri, in Busto Arsizio sino alle ore 22 del 21 aprile. — I premi consistono in medaglie d'oro, *vermeil*, argento e bronzo.

La settimana automobilistica di Brescia.

Domenica, 15 corrente, alle ore 14 si è riunita la Commissione organizzatrice del Circuito di Brescia 1906, per riassumere lo stato dei lavori e prendere i provvedimenti atti ad intensificare l'organizzazione del circuito, in corrispondenza alla eccezionale importanza che la corsa assumerà quest'anno, dopo il Grand Prix che l'Automobil Club di Francia farà correre sul circuito della Sarthe.

Presiedeva il sen. Federico Bettoni e presenziavano il sindaco di Brescia e il presidente della Deputazione provinciale, i quali hanno dato affidamento sul concorso finanziario e sulle disposizioni per l'assestamento stradale.

I commissari continueranno gli studi per l'organizzazione e la propaganda sportiva, mentre il sen. Bettoni, il cav. Mainetti e il cav. Bernardi, provvederanno alla raccolta dei fondi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Un'agenzia matrimoniale. Le cambiali dell'ex-deputato Brunicardi.

Ieri davanti ai giudici della VI Sezione del tribunale è comparsa una donna, certa Maria Erba, ved. Fabri, accusata di truffa di circa 800 lire in danno di un'altra signora, certa Pontini.

Il processo finì con un'assoluzione per inesistenza di reato, ma durante la discussione vennero in luce parecchi particolari interessanti specie per le persone.

La signora Erba è titolare di un'agenzia d'affari e occorrendo, non rifiuta di occuparsi di matrimoni. E tempo fa, anche per l'intromissione di un uomo politico, l'ex deputato di Rocca S. Casciano, sig. Brunicardi, essa era quasi riuscita in un buon affare che doveva procurarle un discreto utile: il matrimonio cioè del duca Caracciolo di Forino di Napoli colla figlia di un ricchissimo imprenditore e banchiere di Milano.

Le trattative erano lunghe e frattanto l'on. Brunicardi invitava la Erba a procurarle lo sconto di parecchie cambiali per la somma di lire 10.000, somma da dedursi poi sulla provvisionale che il duca avrebbe versato, a cerimonia compiuta.

Ma il matrimonio non fu celebrato, anzi tutte le trattative furono rotte e quanto alle cambiali... non le voleva neanche il diavolo, disse uno dei testi.

E fu appunto per la mala riuscita di questi affari che la Erba trovatasi in strettezze finanziarie, ricorse alla signora Pontini che le prestò circa 800 lire.

Senonchè, siccome la restituzione si faceva aspettare, la Pontini cominciò a mostrarsi impensierita e confidò tutto ad un sedicente legale e sedicente pubblicista: un certo Fonzo attualmente detenuto per truffa a danno d'un lattivendolo al quale spillò parecchio danaro colla scusa di trovare i documenti che dovevano comprovarne l'origine nobiliare.

Il Fonzo consigliò la Pontini a sporgere querela per truffa contro la Erba la quale però potè dimostrare come non si trattasse che di un prestito e che veramente l'affare matrimoniale era stato iniziato e che le cambiali dell'on. Brunicardi esistevano, sebbene non scontate.

La stessa Pontini confermò le dichiarazioni dell'imputata, che come dicemmo andò assolta per inesistenza di reato.

Presidente avv. Bernardi; P. M. avvocato Lampugnani; difesa avvocati Panighetti e Mulassano.

Il processo di Ninì Bucci.

Ci telefonano da Como, 18. (B.):

Questa mattina è cominciato davanti al tribunale di Como il processo contro Ninì Bucci e Francesca Paradisi, madre e figlia, imputate di furto per il noto fatto dei gioielli sottratti al signor Agostini, amante della Ninì Bucci, due anni fa, durante una permanenza dei due amanti nell'Hôtel Regina Olga a Cernobbio, sul lago di Como.

Assiste moltissima folla. Il tribunale è presieduto dall'avvocato Asinai, P. M. è il procuratore del re avvocato Guiglia. Siedono alla difesa gli onorevoli Pavia ed Aguglia, e gli avvocati Beltramini e Cattaneo di Como.

Mancano moltissimi testi specialmente deputati e senatori citati dalla difesa, a provare la onorabilità delle signore Bucci, le quali tengono una notissima pensione in Roma. Per questi testi assenti, si dovrà provvedere, almeno per alcuni di essi, perchè siano sentiti per rogatoria. Sono pure presenti i periti professor Biondi Cesare di Firenze, il quale nel periodo dell'istruttoria concluse ritenendo irresponsabile Ninì Bucci, e il professor Crisafulli, del manicomio di Como, citato all'ultimo momento dal Pubblico Ministero.

L'interrogatorio di Ninì Bucci.

Intanto si comincia l'interogatorio di Ninì Bucci. Essa afferma di essere innocente e di nulla potere dire sul furto. Trovò i gioielli nel suo bagaglio, ma non sa altro. Appena essa li ebbe scoperti, presa da disperazione, comprendendo quali sospetti avrebbero potuto sorgere intorno a lei, volle telegrafare ad un amico della famiglia, certo signor Federico Napoli, ma trovò chiuso l'ufficio del telegrafo. Allora si consigliò colla madre e insieme decisero di rispedire a Como i gioielli. Non disse alla madre che fra questi vi erano anche quelli rubati alla signora Aelion, altra pensionante dell'Hôtel Regina Olga, perchè la madre era già allarmata ed essa non voleva impressionarla di più. Ninì dice anche di non avere detto subito tutto all'Agostini per non allarmarlo a sua volta, e perchè temeva che anche da parte sua potessero sorgere dei sospetti intorno a lei dopo che i gioielli erano stati trovati nel suo bagaglio. Ricorda anche che spedì due pacchi da Cernobbio alla propria madre a Roma, e che quei pacchi contenevano stoffe per abiti. Non sa spiegare come in essi si fossero trovati i gioielli rubati all'Agostini.

Ammette di avere cercata una occupazione presso un editore di Milano, ma questo essa fece non perchè dubitasse che l'Agostini volesse disfarsi di lei, ma unicamente per trovare nella traduzione dei romanzi una distrazione. Afferma che la chiave della valigia contenente i gioielli rubati la teneva il cameriere del signor Agostini, certo Pacifici. Aggiunge che il signor Agostini nulla le negava, e che anzi fu essa che non volle accettare da lui un assegno che egli voleva farle e che respinse anche una collana di diamanti del prezzo di 15 mila lire e un gioiello valutato quattromila lire, ciò perchè amando essa veramente l'Agostini non voleva che nella loro relazione vi fosse alcun che di interessato.

Parlando della sua relazione coll'Agostini dice che egli la conobbe quando era ancora undicenne, e che vi fu tra loro due un idillio, ma poi tutto fu troncato, non essendo possibile il matrimonio. Lo rivide poi quando egli era già ammogliato ed essa stessa aveva preso marito. Si incontrarono alle corse di Roma. Egli le disse della sua infelicità coniugale e divennero amanti. L'Agostini ebbe anche un duello col marito di lei. Dopo essi fecero vita comune. Dice che è illogico soltanto il pensare che ella potesse derubarlo poichè era padrona del portafoglio di lui.

Alle 12.30 l'udienza è sospesa.

Udienza pomeridiana.

Un memoriale di Ninì Bucci.

L'udienza si riapre alle due. La difesa solleva subito un incidente perchè vengano sentiti per rogatoria numerosi testi. Il tribunale ammette soltanto la rogatoria per il prefetto di Bari, comm. Ferri, e per il consigliere della prefettura di Napoli, avvocato Pessina. Le rogatorie si faranno il giorno 21.

Il difensore on. Pavia legge quindi un memoriale scritto dalla Ninì Bucci durante la sua permanenza sul lago di Como. In esso la Ninì ha espressioni affettuosissime per il signor Agostini, e nell'epoca in cui avvenne il furto il memoriale rispecchia le meraviglie della Bucci anche perchè l'Agostini non voleva decidersi a sporgere denuncia.

L'interrogatorio della Francesca Paradisi.

Si passa all'interrogatorio della madre di Ninì Bucci, imputata di ricettazione. La signora veste tutta di nero come la figlia. Essa narra che Ninì appena scoprì i gioielli nel suo bagaglio fu in preda alla disperazione. Ammette di avere impegnato alcuni gioielli; però la figlia l'aveva assicurata che quelli non erano provenienti dal furto ma che appartenevano a lei.

La figlia chiarisce di avere dato questa assicurazione alla madre perchè non si allarmasse maggiormente.

La Paradisi aggiunge che fece l'operazione di pegno, perchè, trovandosi improvvisamente bisognosa di denaro, non potè ritirare presso il Banco dei Fratelli Sori, in quell'ora chiuso, la somma necessaria. Essa presso il Banco teneva un deposito di seimila lire.

L'on. Aguglia presenta un documento notarile dal quale risulta la veridicità di questo fatto. La signora Paradisi conclude dicendo che i gravi dolori procuratile da questo processo non le consentono di ricordare altro, ma che però essa può affermare la sua completa innocenza.

L'esame dei testimoni.

Comincia poi l'esame dei testi dei quali se ne sentono due. La signora Aelion racconta come avvenne il furto della sua borsetta contenente gioielli e nulla aggiunge di nuovo a quanto si sa già. Dice che allorchè sorsero i primi sospetti attorno a Ninì Bucci, essa non vi prestò fede.

La signora Lisa Spada letterata, conobbe a Firenze nella pensione Costantin, Ninì Bucci, dopo che questa era stata rimessa in libertà provvisoria. Essa era insieme all'Agostini col quale si riunì subito dopo ottenuta la libertà e col quale vive tuttora. In questa pensione la Spada ha assistito alla scena seguente.

Ninì un giorno spedì a Roma in un baule tutti i propri abiti estivi.

Il baule venne confezionato dalla signora Spada che era divenuta amica di Ninì Bucci e dal cameriere Pacifici. A tale operazione non era assolutamente presente la Ninì. Il baule venne chiuso e spedito dal Pacifici. Arrivato a Roma si trovò che esso conteneva una borsetta rubata qualche tempo prima ad una signorina americana alloggiata pure alla pensione Costantin.

La signora Spada interrogata su ciò che pensi di questo fatto, risponde che non lo sa spiegare, e che però crede che il cameriere Pacifici ne sappia qualche cosa.

Tanto il cameriere Pacifici quanto il signor Agostini, citati, non sono oggi comparsi. Si crede che essi siano a Parigi dove Ninì Bucci rimase con loro fino a [illegible] giorno fa. Essa assicura che l'Agostini non mancherà di venire ad assistere al processo.

L'udienza è quindi levata.

GRANI DI BUON SENSO

C'è un'arte per nascondere il pensiero parlando e per rivelarlo tacendo.
Arsène [illegible]

Nota satirica del giorno

DOPO...
(Dal *Fischietto*).

— E così, Maestà? La faccenda [illegible] è proprio finita senza neanche la [illegible] d'una piccola guerra!...

— Non me ne parlate, signor Bülow. I borghesi di così non si poteva essere...

SCIARADA

L'uno è certo temibil serpente.
L'altro dici se stai per donare.
Cupo rombo, il *totale* veemente
Fa le genti, pur troppo, tremare.

Spiegazione della Sciarada inserita ieri:
Fida-danza — Fidanza.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

GLI SCARAFAGGI. — Esseri ripugnanti che odiano la luce e fanno le loro [illegible] col favor della notte. Esseri però utili che potremmo chiamare anche spazzini [illegible] lontarii delle nostre case giacchè [illegible] residui organici, degli avanzi di [illegible] tuttociò che è destinato alla putrefazione [illegible] esser quindi causa di malanni.

Gli egiziani che sapevano questo [illegible] vano anzi deificato lo scarafaggio [illegible] di Ramsete questo animaletto [illegible] brillante corazza, aveva un culto [illegible] ciale. Oggi noi gli diamo la caccia [illegible] guiamo nei suoi buchi di rifugio e [illegible] deriamo come il più antipatico dei [illegible] siti domestici. È questo un progresso? [illegible] non esito a dichiararlo. Giacchè noi [illegible] altri mezzi per poter tener pulita la [illegible] senza affidare a bestie immonde l'igiene domestica noi possiamo con semplici mezzi [illegible] espurgo e di pulizia provvedere alla [illegible] zione di quanto può infettare l'ambiente [illegible] migliare.

Bene! dirà il lettore; ma e come [illegible] fenderci dagli scarafaggi? Semplicemente spargendo le località infestate dal [illegible] e le vicinanze dei buchi da cui escono [illegible] dell'acido borico in polvere, o con [illegible] luzione concentratissima. Metodo [illegible] curo, poco costoso. Il che non guasta.
Dott. [illegible]

IN CUCINA

DOLCE CASALINGO. — Sbattete a lungo sei tuorli d'uova con due ettogrammi di zucchero, indi aggiungetevi i sei albumi [illegible] ti a neve e un ettogramma di farina [illegible] ta la miscela in una tortiera unta di burro [illegible] cuocetela al forno. Cotta, lasciatela [illegible] dare, poi dividetela in due e adagiate [illegible] una metà e l'altra uno strato di [illegible] ben denso. Ciò fatto sbattete alquanto [illegible] con un ettogrammo di zucchero e un ettogrammo di cioccolata grattugiata [illegible] ottenerne una specie di crema. [illegible] sta crema sulla torta, che rialzerete [illegible] strato di nocciuole tostate intere e [illegible] abbondantemente cosparsa di zucchero [illegible] nigliato.

NECROLOGIO.

A Brescia, all'età di 72 anni, la signora Elena Franzini, vedova del chiaro scrittore bresciano Cocchetti cav. Carlo.

A Torino il prof. Carlo Perosino.

A Bologna, il noto tenore Achille Corsi [illegible] l'insigne pittore Adolfo Bignami.

A Savona, il noto atleta Giuseppe Garibaldi.

Ad Agnone, Michele Tirone, tenente colonnello di stato maggiore.

A Metz, il generale Stoetzer, comandante il 16° corpo d'armata; era ritenuto uno dei più colti e più energici ufficiali dell'esercito imperiale e aveva tutta la fiducia di Guglielmo II ed era preconizzato quale un possibile futuro capo dello stato maggiore generale.

La morte del generale dei Gesuiti.

Ci telefonano da Roma, 18. (N.):

A mezzogiorno è morto qui padre Luigi Martin, generale dei gesuiti, il papa [illegible] Lo assisterono, durante la lunga [illegible] malattia, i medici curanti e alcuni padri [illegible] l'ordine. I funerali religiosi saranno [illegible] nella chiesa di S. Ignazio. La malattia [illegible] ha ucciso il padre Martin è un cancro [illegible] monare, una riproduzione del cancro [illegible] cio che l'anno scorso rese necessaria l'amputazione dell'arto attaccato dal terribile [illegible] le. Per la sostituzione del padre Martin dovrà riunirsi il capitolo della congregazione dei gesuiti.

Padre Martin, belga, era successo nel generalato dell'Ordine dei Gesuiti al padre Beckx fino dal 1892.

Risiedeva abitualmente a Fiesole dal [illegible] al novembre. Poi si recava a Roma [illegible] dove riceveva i pezzi grossi dell'Ordine [illegible] colà si recavano dalle varie parti del [illegible] Passava per uomo assai dotto e si diceva parlasse undici lingue. Faceva vita assai modesta ed era un infaticabile lavoratore.

---

bisbetica verso suo padre, spesso si nascondeva a piangere in qualche remota stanza del loro palazzo, non voleva più uscire per recarsi in nessun luogo — salvo che si trattasse di andare dalla signora marchesa di Kermor — lei, che era sempre stata così allegra, così fiera, così amante della vita mondana.

E, dato il suo strano carattere, che cosa sarebbe poi accaduto, al ritorno del giovine viaggiatore?

— In poche parole, concluse di Bressieu colle lagrime agli occhi, essa è perduta per me: o si sposa... o si fa monaca... o mi muore!... ecco quel che mi resta!...

— Siete stato ben gentile ad aprirvi così con me, — gli rispose il marchese smettendo l'ironia. Però, fino a questo momento non ci vedo proprio nessun motivo di preoccupazione... Passioncelle... frutto dell'età... basta, a dissiparle, il bel sorriso e le melate paroline di qualche altro pretendente... Sapete dirmi, piuttosto, se mio figlio condivida questa simpatia?

— Non lo so... dal momento che Sidonia medesima ne è incerta e se ne dispera...

— E la marchesa che cosa ne penserebbe?...

— Oh!... la signora marchesa tratta la mia povera bambina come se la considerasse già come sua figlia... Esse non fanno che parlare di *lui*...

— Vedete bene che son tutte cose che si possono accomodare... Da parte mia non opporrò ostacoli... Parliamoci chiaro... Questa dote di cento milioni... c'è qualche cosa di positivo?...

— C'è qualche cosa di positivo per tutti, tranne che per il conte Enrico di Kermor.

— Ah!... E sarebbe a dire?

— Sarebbe a dire che voi siete amico mio, e che vostro figlio non dovrebbe venire in considerazione che dopo di voi... in secondo luogo, sarebbe a dire che io intendo fare due parti... la sua e la vostra!

— La mia?

— Precisamente! O, per meglio intenderci: la vostra fortuna, i vostri beni ipotecati, venduti... tutto il patrimonio dei Kermor, che io intendo restituirvi intatto.

« Non parlo nemmeno dei debiti che avete... essi saranno pagati fino all'ultimo centesimo... anzi, fino all'ultimo milione. Tutto ciò, naturalmente fa parte della dote di Sidonia. Quello che sopravvanza spetterà a mio genero. Quanto a mia figlia, ci son sempre io!

— Francamente voi siete un brav'uomo, Bressieu... Ci penserò!

Gli serrò la mano in una stretta più energica del solito. Il mercato — giacchè si trattava nè più nè meno che di un mercato — era stato concluso. Parlarono d'altro: di *Escampette* che era arrivata terza!

Intanto il giovane esploratore, ebbro di gloria e di fortuna... ebbro anche di un amore puro e ideale... Enrico di Kermor proseguiva nel suo cammino nei paesi inesplorati, attraverso alle sabbie deserte ed alle buie foreste tropicali, varcando paludi e torrenti, lungo le aride steppe, sotto il sole cocente... ben lungi dal sospettare d'esser stato venduto!

. . . .

Una seconda spedizione gli avrebbe assicurato, dopo l'onore della gloria, anche il vantaggio di profitti materiali, ma di Bressieu era sulle brage. Si cominciava a mormorare a proposito delle sue famose miniere d'oro. Ormai non riusciva più a sostenere i corsi se non facendo comprare le azioni di sottomano da alcuni suoi compari.

La clientela stimata rideva dei suoi fuochi d'artificio a getto continuo e del suo sistema di strombazzata pubblicità. Le banche rivali non lo risparmiavano certo; dal canto loro i grandi istituti di credito « sconsigliavano » gli affari da lui lanciati. Lo sfacelo si annunciava prossimo...

E di Bressieu continuava a rovinarsi in quel gaio mondo dei nobili buontemponi che gli chiedevano prestiti a fondo perduto, senza restituirgli mai il becco d'un quattrino, e accontentandosi di prodigargli strette di mano cordialissime e grandi scappellate...

Ah!... li conosceva bene lui « gli scrocconi » in guanti gialli!

Però quella faccenda durava già da troppo tempo... e si sa che le cose lunghe le diventan serpi... Ormai il matrimonio di Sidonia si imponeva. Bisognava affrettarsi, dunque, a giocare il colpo dei cento milioni fino a che qualcuno ci poteva credere ancora!

Quello era il momento psicologico!

Si trattava ben altro che di spedizioni coloniali!...

Di Bressieu si decise, pertanto, a far richiamare il conte Enrico dal suo agente traditore...

... Quanto a Delrue, egli « se la passava da papa ». Il marchese, sempre generoso, aveva portato il suo stipendio a diecimila lire.

Allora aveva preso a pigione un quartierino da scapolo in un albergo del *boulevard* Clichy, dove non era conosciuto che sotto il nome di *signor Andrea*... il « bel Andrea » delle signore!

Egli non aveva un nome illustre, nè poteva vantare una condizione sociale privilegiata. Non poteva, dunque, nemmeno pensare a contrarre un matrimonio vantaggioso; ma non per questo aveva messo da parte il pensiero di conquistare la sua parte al banchetto della vita servendosi delle donne.

Ora, siccome al mondo vi ha donna e donna... egli si sarebbe accontentato di mettere a profitto le donne di strada. Esse dovrebbero a lui d'esser state « lanciate » ed egli si sarebbe ben saputo far pagar caro.

D'altronde, era più che giusto. Non avrebbe dovuto egli fare tutta la loro educazione, stilizzarle, come si dice in termine equestre, domarle, infronzolarle, per condurle con probabilità di successo al gran salto degli studii di Montmartre, o delle birrerie del « quartiere » per giungere fino alle più eccelse sfere dei Kermor, e di altri fannulloni della stessa risma che hanno per officio sociale di mettere alla moda le fanciulle allegre e le *artiste*?

Andrea Delrue tutto ciò lo riteneva assolutamente naturale, e così ragionava nella sua ignominiosa volgarità, quando una terribile fatalità gettò la sfortunata Luisa, tutta fremente d'amore, fra le sue braccia... nelle sue unghie!

Abbiamo veduto già come si svolse, ahimè!... il triste romanzo.

Ma tale è l'influenza di un sentimento profondo, di una sincera passione, che il miserabile ne fu come riscaldato, per un momento... quasi rigenerato... saremmo anche per dire purificato... ma fu un lampo guizzato e spento nel buio di [illegible] l'anima.

Un lampo!... Il tempo per uccidere un cuore!...

Ma se era riuscito a perderla per sempre, non era riuscito però a demoralizzarla... Essa era rimasta onesta a [illegible] grado del suo fallo e nel suo fallo [illegible] so... il fallo che le costava la vita!

Giacchè non ci sono milioni senza vittime, ed il fardello nuziale di Sidonia [illegible] raccoglieva già due: Giovanna e Luisa... Anche loro facevano parte della sua dote...

(*Continua.*)

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale [illegible] per le famiglie [illegible] più pratico e più a buon mercato. — Il [illegible] d'oggi, che trovasi in vendita in tutta [illegible] è illustrato da 52 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di una bellissima

MANICA PER CAMICIETTA

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO AI DUE GIORNALI
La Moda illustrata, e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7. —

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'agitazione rivoluzionaria nel bacino minerario.

Nel bacino minerario di Courrières. — Parecchi feriti. — I dimostranti innalzano barricate.

Ci telefonano da Parigi, 18, sera. (G.):

L'effervescenza perdura gravissima in tutto il bacino minerario di Courrières.

Il *Temps* ha da Valenciennes che gli scioperanti sono riusciti colla violenza ad obbligare gli operai di altre corporazioni ad aggiungersi allo sciopero. In parecchi punti del bacino minerario i vetrai ed i marmisti scioperano.

A Denain gli scioperanti vollero far arrestare il lavoro nelle officine della Società ..., il che provocò un violentissimo e sanguinoso scontro, nel quale, oltre il sindaco del paese, signor Selle, anche parecchi soldati rimasero feriti.

Il disgraziato funzionario ricevette una tremenda bastonata sulla testa che lo obbligò a farsi accompagnare a casa.

Gli scioperanti innalzano nelle vie della città delle barricate formate di botti, sacchi e mattoni, per impedire alla cavalleria di avanzare. Quando i corazzieri e di gendarmi apparvero sulla strada, vennero accolti da una grandine di sassi. Vi furono altri feriti.

Nuove violenze degli scioperanti. — Gli operai che lavorano assediati nelle officine. — Si invocano provvedimenti dal Governo.

Un telegramma da Denain alla Liberté in data d'oggi alla una reca:

Frotte di minatori scioperanti presero posizione, sin dal sorgere del sole, innanzi alle officine della Società di Denain e Anvin per impedire agli operai di recarsi al lavoro. Fra i gendarmi, la truppa e gli scioperanti avvennero sanguinose zuffe.

L'ingegnere signor Jelté, che si recava alle officine ,venne assalito dagli scioperanti e gravemente ferito a bastonate.

Il direttore della fabbrica, signor Boitteaux, fu pure assalito e violentemente percosso. La folla furiosa gli strappò di dosso anche i vestiti.

Gli operai che si trovavano nello stabilimento tentarono una sortita per strappare dalle mani della folla il loro direttore, ma inutilmente.

Il sottoprefetto signor Truc, intervenuto per calmare la folla, venne pure gravemente percosso. A duemilacinquecento operai fu impossibile entrare nelle officine. Un migliaio di operai e circa duecento impiegati si trovano chiusi e barricati nell'interno delle officine che sono circondate e strettamente assediate dalla folla. Nessuno può nè uscire, nè entrare nelle fabbriche e siccome gli assediati non hanno provvigioni, non si sa come la situazione potrà risolversi. Due ingegneri sono partiti per Parigi per mettere il ministro degli Interni al corrente di ciò che succede e domandare energiche misure.

La situazione, come si vede, è abbastanza grave.

In tutto il bacino continua l'arrivo della truppa.

Il mercato di Lievin saccheggiato.

Un telegramma da Lens alla *Liberté* reca:

«Oggi era giorno di mercato a Lievin. I minatori scioperanti si sono recati verso mezzogiorno nella grande piazza dove si tiene il mercato e hanno completamente saccheggiato i banchi di vendita. I negozianti sono fuggiti, ma ben pochi sono riusciti a salvare le loro mercanzie.»

Un altro telegramma da Lens alla *Liberté* dice che il tenente Allut è rinvenuto dal suo svenimento solo stamattina. Le sue ferite, benchè gravissime, non sembrano mortali. I dragoni ed i gendarmi che si trovano col tenente Allut all'ospedale di Lens stanno oggi assai meglio.

Il generale Chomer ed il prefetto si sono recati a visitare i feriti, esprimendo loro la simpatia del Governo. I medici hanno dichiarato che se non sopravverranno complicazioni è possibile che abbiano a guarire tutti.

Il corrispondente del *Journal des Debats* telegrafa alle ore 4 pomeridiane: «Durante lo scontro, davanti alle officine della Società di Denain, oltre parecchi soldati e gendarmi seriamente feriti ,un gendarme venne ucciso e due ufficiali rimasero pur feriti.»

Gravi notizie — Saccheggi e nuovi scioperi — Un prefetto assediato dagli scioperanti — Il ministro Barthou sul posto.

Ci telefonano da Parigi, 18, notte. (G.):

Un telegramma da Lens reca che il prefetto del Passo di Calais si è trovato stasera prigioniero nella stazione di Billy. Gli scioperanti non volevano lasciarlo uscire. Dovette intervenire la truppa.

Oltre alla casa dell'ingegnere Remaux, anche la casa vicina a quella abitata da un impiegato delle miniere è stata invasa dagli scioperanti che hanno rotto le finestre, forzate le porte, frantumato i vetri e distrutti i mobili. Nella casa del direttore Remaux gli scioperanti hanno ridotto in frantumi una carrozza e percosso atrocemente un cavallo.

I pochi gendarmi accorsero, ma dovettero ritirarsi indietro a causa dei violenti attacchi degli scioperanti a base di sassate e di bastonate. Allora cinquanta gendarmi arrivati da un'altra parte, attaccarono gli scioperanti colle sciabole sguainate disperdendoli.

Vennero operati sette arresti.

Il tenente dei gendarmi Bame è rimasto ferito seriamente alla testa da un mattone.

A Billy gli scioperanti hanno fermato un treno che conduceva degli operai i quali continuano a lavorare nel pozzo numero due. Il treno è stato assalito a sassate. Un distaccamento di cavalleria accorse. Un ufficiale e parecchi soldati sono rimasti feriti da sassate.

Gli operai metallurgici ed i vetrai, che hanno cessato il lavoro in seguito alle insistenze degli scioperanti, sono diciannovemila.

L'assedio delle officine della Società Denain d'Anvin è finito dopo poche ore.

I dimostranti si sono dispersi all'arrivo della truppa. Il ministro Barthou è partito questa sera per Lens per constatare *de visu* la gravità della situazione. Gli scioperanti hanno tentato di incendiare le officine di Cail, ma solamente il padiglione del portinaio fu distrutto dalle fiamme.

L'estrazione dei cadaveri dalla miniera — Orribili particolari.

Un telegramma da Lens reca che la lugubre operazione dell'estrazione dei cadaveri continua nei pozzi principali. Il riconoscimento delle vittime diventa sempre più difficile, poichè i topi rosicchiano in modo orribile i visi dei disgraziati. I salvatori, quando mettono i corpi nelle bare, devono lottare con un gran numero di quegli animali per cacciarli via. Quasi tutti i corpi che vennero estratti ieri e oggi sono irriconoscibili.

Lo sciopero dei fattorini postali.

Ci telefonano da Parigi, 18 sera. (G.):

Lo sciopero dei fattorini postelegrafici diminuisce gradatamente, ma sensibilmente. Gli scioperanti non sono ora più che poche centinaia.

Essi continuano a tenere nel Salone del Tivoli dei *meetings* durante i quali vengono pronunciati violenti discorsi inframezzati da pezzi musicali, eseguiti da una banda speciale.

La distribuzione degli stampati continua ad essere fatta dai soldati.

Lo sciopero dei tipografi.

I delegati tipografi si sono riuniti oggi alla Borsa del Lavoro ed hanno proclamato lo sciopero in tutte quelle tipografie, i cui proprietari non hanno accettate le rivendicazioni degli operai. Queste rivendicazioni importano l'aumento di un franco al giorno sul salario, e la diminuzione di un'ora di lavoro. Circa duecento tipografie hanno accettate le condizioni degli operai, e in queste tipografie, che non sono però le maggiori, oggi si lavora. Viceversa il lavoro è cessato in molte grandi tipografie i cui proprietari hanno rifiutato di accettare le condizioni degli operai.

Le tipografie dove gli operai lavorano sono guardate militarmente. Stamane si assicurava che i giornali del pomeriggio non sarebbero usciti, ma invece fino al momento in cui vi telefono, i fogli della sera escono regolarmente.

Anche nelle provincie i tipografi si agitano. Un telegramma da Lille reca:

«Gli operai del Libro hanno deciso lo sciopero in tutte quelle tipografie che hanno rifiutato di accettare le nuove condizioni. Scioperi parziali si hanno a notare all'Havre, a S. Etienne, a Belfort e a Donai».

L'assemblea plenaria dei vescovi di Francia.

Ci telefonano da Parigi, 18, sera. (G.):

La clericale *Croix* pubblica stasera questa nota:

Martedì sono stati diramati dall'arcivescovo di Parigi gli inviti di convocazione per l'assemblea plenaria dei vescovi francesi che devono discutere la situazione creata dalla legge di separazione.

L'assemblea plenaria dei vescovi francesi si aprirà venerdì 30 maggio, nella sala dei ricevimenti dell'arcivescovado.

Si prevede che l'assemblea durerà molti giorni.

L'ordine del giorno che verrà redatto in termini molto precisi e le decisioni del Congresso, circa la formazione delle Società per il culto, verranno trasmesse al papa il quale giudicherà in ultima istanza.

Le atrocità coloniali — Le misure del Governo francese.

L'Agenzia Havas comunica una nota nella quale rilevando le rivelazioni recentemente fatte dal *Journal* circa le atrocità commesse alla Guinea ,dice che il Governo ha dato severissimi ordini al governatore generale perchè venga fatta la più rigorosa inchiesta su quei fatti, ed eventualmente i colpevoli vengano severamente puniti

Un altro forte Chabrol.

Ci telefonano da Parigi, 18, sera. (G.):

Un telegramma da Algeri reca che le truppe che circondano la fattoria di Martin, che, come è noto, vi si è fortificato dentro rifiutando di consegnarsi alle autorità, si preparano a bombardare a casa. Un ufficiale dell'artiglieria ha già preso le disposizioni necessarie. Un cannone a melinite è stato trasportato oggi davanti alla fattoria. Il bombardamento comincerà probabilmente stasera.

Il fattore Martin ucciso.

Ci telefonano da Parigi, 19. (G.):

Un telegramma da Algeri annuncia che, come il *Secolo* aveva già annunciato, la casa del fattore Martin è stata bombardata e distrutta. Il fattore Martin, fu trovato in mezzo alle macerie morto. Egli era stato ucciso non già dalle cannonate, ma bensì dalle fucilate che gli avevano sparato contro gli artiglieri, il giorno prima.

Un dramma parigino.

Ci telefonano da Parigi, 18, notte. (G.):

Un dramma affatto parigino si è svolto in un palazzo della via di Richelieu. Il figlio di un notissimo banchiere, il signor Giovanni De M..., ha tentato di suicidarsi asserbendo del bicloruro di mercurio, nel salotto della giovane artista Jolanda De K... che gli aveva dichiarato di doverlo abbandonare per sposare un alto funzionario.

Di fronte a tale atto, prova indiscutibile di un ardente amore, la giovane donna, presa a sua volta da un accesso di disperazione tentò pure di suicidarsi. Una cameriera fortunatamente accorsa potè impedire che la padrona riuscisse nel suo triste proposito.

La carestia nell'Indo-Cina.

Ci telegrafano da Marsiglia, 18, sera:

È giunto in porto il piroscafo *Oceanien* col corriere del Tonkino. Secondo tale corriere la cattiva annata del 1905 ha portato tristissime conseguenze. In causa degli scarsi raccolti, in diciassette provincie dell'interno e sopratutto nel Delta vi è una grandissima carestia e la fame infierisce crudelmente fra tutte quelle popolazioni. Numerose sono le vittime e soltanto fra i cristiani del Tonkino occidentale si contano più di ottantamila annamiti sofferenti la fame. Nelle stesse regioni i buddisti, dieci volte più numerosi, si trovano nelle stesse tristi condizioni. Le amministrazioni pubbliche hanno fatto distribuire del riso, ma il rimedio non è sufficiente.

Dramma coniugale in un albergo.

Ci telegrafano da Lione, 18. (C.):

All'hotel dell'Alleanza, a Lione, erano scesi da quattro settimane due giovani sposi, certo Marckong, di anni 32, e la sua sposa, di anni 25.

Questa mattina presto, un portiere dell'albergo che passava davanti alla camera della coppia, vide uscirne il Marckong il quale cadde a terra come tramortito. Contemporaneamente, avendo il portiere dato l'allarme, una cameriera accorsa, entrava nella stanza e trovava la sposa sul letto immersa in un lago di sangue.

Si constatò che essa perdeva sangue in gran quantità da due ferite, una di rasoio al collo e l'altra di rivoltella alle tempia. L'infelice morì subito.

Il Marckong, interrogato, disse che egli e sua moglie avevano deciso di morire insieme, e che la sposa gliene aveva dato l'esempio sparandosi prima il colpo di rivoltella e quindi tagliandosi la gola con un rasoio, ma che in seguito, egli, impressionato dalla scena avvenuta, non aveva più avuto il coraggio di mantenere la promessa fatta alla consorte. Si ignorano le cause della tragedia.

INGHILTERRA

Contro l'«Education Bill» — Un attacco del vescovo di Manchester.

Ci telefonano da Londra, 19 (B).

Il vescovo di Manchester, che già durante le ultime elezioni si segnalò per lasua speciale violenza contro le idee dei liberali in materia di insegnamento religioso nelle scuole,torna alla carica ora che l'*Education Bill* del ministro Birrel è stato reso di pubblica ragione.

Con un violentissimo manifesto diretto al clero e al laicato della sua diocesi, egli dice che il progetto di legge impone una tirannia religiosa, perchè mette fine a tutte le scuole che non sono controllate dallo Stato, il quale può imporre quelle leggi che più gli piacciono riguardo all'insegnamento religioso nelle sue scuole.

Questa tirannia, dice il vescovo, grava specialmente sui poveri che non possono, come i ricchi, scegliere le scuole dove mandare i loro figli. In secondo luogo, continua il vescovo, il progetto Birrel è una pura *ruberia*, una confisca, perchè darà nelle mani delle autorità locali tutte o quasi tutte le scuole della chiesa anglicana.

Il vescovo esorta i suoi diocesani ad esercitare ogni possibile pressione sui loro deputati, minacciandoli anche di non dar loro il voto, purchè si impegnino ad opporsi al progetto Birrel. e li esorta pure ad organizzare dimostrazioni, ad inviare petizioni al Parlamento contro il progetto stesso, ecc.

Grave incendio in un arsenale.

Ci telefonano da Londra, 19 (B.):

Un gravissimo incendio è scoppiato stanotte nel grande e potente arsenale di Woolwik, contenente manganesio, magnesia, alluminio e altri metalli e materie infiammabili, le quali, all'azione del fuoco provocarono un enorme incendio.

Le fiamme si propagarono rapidamente a tutto l'edificio.

Cinque persone furono gravemente ferite e due ufficiali furono pure feriti, ma più leggermente. I danni materiali ammontano a parecchie migliaia di sterline.

TRENTO e TRIESTE

La germanizzazione del Trentino. Brutalità dei gendarmi.

Ci telegrafano da Vienna, 18. (W.):

I giornali hanno da Trento che alla stazione di Pergine alcune centinaia di persone fecero una dimostrazione contro alcuni noti agenti pangermanisti, tra cui il pittore berlinese Meyer, famigerato propagandista per la germanizzazione del Trentino.

I gendarmi proteggendo i tedeschi ferirono alcuni italiani.

SERBIA

LA SITUAZIONE SI AGGRAVA. Re Pietro in pericolo.

Ci telegrafano da Vienna, 18. (W.):

Si ha da Belgrado che in Serbia la situazione è di una gravità eccezionale.

I radicali esigono l'immediata espulsione dei regicidi dall'esercito, nonchè l'aperta rottura delle relazioni commerciali coll'Austria.

Il re Pietro invece non ardisce liquidare i regicidi e paventa le minacce dell'Austria che vorrebbe imporre alla Serbia un trattato di commercio coll'obbligo di ritirare il materiale da guerra e ferroviario esclusivamente dalle fabbriche austriache.

Le dimissioni del ministero radicale Gruich aggravarono vieppiù la crisi inasprendo le lotte fra i partiti. Si teme un audace colpo dei radicali che hanno a loro disposizione milleduecento mercenari del corpo franco già destinato a portare la rivoluzione in Macedonia. Si concentrarono perciò a Belgrado alcune centinaia di gendarmi.

PORTOGALLO

La sommossa dei marinai.

Telegrafano da Madrid, 18:

Mandano da Lisbona che la censura ricomincia ad esercitarsi sul telegrafo.

La polizia vieta ai giornali di pubblicare particolari sull' ammutinamento dell'equipaggio della *Vasco di Gama* e del *Don Carlos* che informazioni sicure attribuiscono ad una eccessiva severità dei capi per lievi errori di servizio. Cinque navi della squadra sono entrate nel Tago. Tutti i cannonieri dei porti, comprendenti 1400 marinai sono consegnati nelle caserme.

SVIZZERA

Un Comizio di protesta per gli antimilitaristi.

Ci telegrafano da Zurigo, 18. (N.):

In una assemblea di protesta contro l'espulsione dalla Svizzera degli antimilitaristi italiani, alla quale intervennero circa trecento rappresentanti, parlarono Gobbi di Lugano e il dottor Brutbacher di Zurigo. Venne organizzato un corteo di protesta che passò davanti alla caserma, contro le cui finestre si scagliarono delle pietre. Fortunatamente nessuno fu ferito, essendo in quel momento la caserma vuota perchè sono già stati congedati i coscritti.

La polizia ha disperso i dimostranti. Non avvennero incidenti gravi.

I deputati ticinesi per le vittime degli ultimi disastri.

Ci telefonano da Bellinzona, 18. (C.):

Il Gran Consiglio Ticinese, su proposta del deputato socialista Ferri di Lugano, propose oggi che i deputati avessero a rinunziare alla indennità della seduta di ieri devolvendone la somma metà a favore delle vittime di Courrières e metà a quelle dell'eruzione del Vesuvio.

La proposta è stata accolta ed approvata per acclamazione.

Temibile epidemia.

Ci telegrafano da Berna, 18. (C.):

Nel cantone di Berna si sono constatati moltissimi altri casi di meningite-cerebro-spinale, che si può dire va assumendo il carattere di epidemia.

Numerosi casi si sono verificati anche a Zurigo, Argovia, ecc.

Sembra che la malattia sia stata importata dalla Germania dove essa fa rapidissimi progressi. Se ne notano pure non pochi casi nel sud della Francia.

TENTATO FURTO IN UNA BANCA.

Ci telefonano da Brescia, 18. (M.):

Questa notte, ladri audaci, appiccarono il fuoco al portone di ingresso della Banca Popolare di Palazzolo sull'Oglio, per poter penetrare negli uffici e farvi bottino.

L'operazione essendo riuscita vana, i ladri tentarono di asportare l'inferriata di una finestra.

Pare però che essi siano stati disturbati nella bisogna, perchè abbandonarono sul posto i loro arnesi del mestiere.

Attestazione di simpatia al prof. Murri

Ci telefonano da Bologna, 18. (B.):

La Facoltà di medicina e chirurgia della nostra Università, in seguito a proposta del prof. Ricci, approvava un ordine del giorno nel quale si fa augurio all'illustre prof. Murri che egli possa trovare ancora nella scienza e nella scuola un sollievo ai suoi grandi dolori.

Una Commissione di studenti si è recata a Torino per esprimere al loro maestro il profondo loro dolore per la sventura toccatagli.

Altri giovani medici recentemente laureati, gli inviarono un indirizzo ispirato a sensi di compianto, devozione ed affetto.

AGITAZIONI OPERAIE.

Oggi a Molinella avvenne una colluttazione fra operai organizzati e alcuni cosidetti krumiri.

Gli animi assai accesi lasciavano prevedere un brusco risultato, ma accorsa la truppa, che potè por fine, senza dolorosi incidenti, al conflitto.

*** Gli operai falegnami proclamarono lo sciopero generale non avendo i padroni risposto al loro memoriale nel quale chiedevano un aumento di salari e la diminuzione delle ore di lavoro.

Ancora gravi notizie del Vesuvio.

Ci telefonano da Roma, 18, notte:

Telefonano da Napoli alla *Tribuna* che tre vigili romani reduci da Ottaiano avrebbero riferito che alle 16 d'oggi la pioggia di cenere e di lapilli era ricominciata violentissima. Il cielo si mantiene oscurissimo. La popolazione si è nuovamente allontanata.

La pioggia di lapilli durò brevemente e nella piazza del Municipio di Ottaiano. all'ultimo piano del palazzetto, i vigili romani hanno trovate asfissiate 15 bambine.

Sono cominciati i lavori di abbattimento delle case; sulla via da Ottaiano a San Giuseppe è stata riattivata la linea Cancello-Torre Annunziata.

L'Esposizione internazionale di Milano

Diamo oggi, per concessione della ditta Pilade Rocco, i due disegni della cartolina illustrata che verrà messa in vendita il giorno dell'inaugurazione.

Autore della cartolina è il pittore Achille Beltrame: il disegno, riuscitissimo, verrà riprodotto in tricromia. Quattro sono le figure simboliche: il Lavoro insegna la via al Commercio, all'Industria e all'Agricoltura che escono dalla galleria del Sempione .

Il fregio stampato sul lato per l'indirizzo è composto della sigla dell'Esposizione e di una striscia, nel mezzo della quale è una testa laureata che ha la fronte fasciata con la scritta *In labore pax*.

Nella parte inferiore della striscia si legge su due righe: *Inaugurazione del Sempione — Esposizione internazionale Milano MCMVI, aprile-novembre.*

La nota caratteristica del fregio è questa: che forma un sol tutto col nuovo francobollo di Stato da cinque centesimi. Francobollo e fregio vennero stampati insieme per concessione governativa. L'emissione di queste cartoline è limitata a 500.000 copie. Quando saranno esaurite non si faranno altre emissioni. I filatelici sono avvisati!

I *clichés* fatti per la cartolina sono dell'Unione Zincografi; esecutrice e concessionaria per la vendita è la ditta Pilade Rocco, che per un ingente numero di copie ha deciso di versare metà dell'introito al fondo per i danneggiati dall'eruzione del Vesuvio. Prezzo di ogni cartolina una lira.

Giornata di pioggia.

Che grigia tristezza ieri nei due recinti dell'Esposizione, sotto la pioggia incessante! Difficile il transito e più difficile lo scarico dei vagoni e lo sgombero delle casse lungo i viali infangati.

Non per questo il lavoro si è fermato un sol minuto e in tutti era la grande soddisfazione come di chi fosse scampato ad un pericolo perchè — e i lettori ricordano — la prima data per la cerimonia inaugurale doveva essere precisamente il 18 aprile, proprio ieri!

La nuova — 28 aprile — cade in sabato e... non c'è sabato senza sole. Valga l'antica credenza del popolo a confermare che l'Esposizione di Milano è nata sotto una buona stella e che tutto dovrà procedere come è nelle intenzioni del Comitato e della cittadinanza concordi.

Crediamo però opportuno richiamare l'attenzione dell'Ufficio tecnico municipale sulla deplorevole condizione delle vie che conducono così al Parco come a Piazza d'Armi. Specialmente queste ultime, anche se non messe sossopra dalla posa di nuovi binari, avevano ieri l'aspetto di strade di campagna, ridotte dalla pioggia ad una sola pozzanghera. E che almeno si provveda a tempo.

Per l'inaugurazione niente vacanza!

Un padre di famiglia ci osserva:

«Nelle scuole secondarie è stata letta una ordinanza ministeriale con la quale è negata la concessione della vacanza nel giorno inaugurale dell'Esposizione.

«Non sono affatto un fautore delle vacanze, delle quali pur troppo si abusa ad ogni piè sospinto; ma non le pare, signor direttore, che appunto perchè se ne dànno tante senza ragione, si poteva ragionevolmente concedere questa, in una contingenza tanto eccezionale?

«Si noti che in quel giorno la vacanza sarebbe gradita alle famiglie, che naturalmente escono a godere la grande festa cittadina. Ma si direbbe che il Ministero sfugga ogni occasione di far cosa gradita ai milanesi...»

Ci sembra che il padre di famiglia non abbia torto!

Le tessere per la Stampa.

Abbiamo chiesto giorni sono a Marescotti, capo dell'Ufficio pubblicità e stampa, quali decisioni si sono prese nei riguardi dei giornalisti.

— Ecco — ci ha risposto — le proposte di questo ufficio alla presidenza:

TESSERA PERMANENTE: *a*) a tutti i redattori ordinari dei giornali e delle Riviste locali, all'uopo si chiederà l'elenco alle rispettive Redazioni;

b) a tutti i corrispondenti dei giornali quotidiani italiani e dell'estero e ad alcuni collaboratori di Riviste importanti.

TESSERE TEMPORANEE: *c*) validità da tre a quindici giorni a tutti i corrispondenti di giornali non quotidiani italiani e dell'estero;

d) ai redattori di pubblicazioni speciali locali;

e) ai giornalisti che verranno a Milano per trattare dell'Esposizione.

Per le tessere permanenti libero ingresso dovunque sia agli edifici del Comitato che a quelli privati; diritto pure accordato alle tessere temporanee;

f) necessità pertanto che queste abbiano a distinguersi pel colore del cartoncino dalle altre *c*) *d*).

Poi tessera girabile per due persone, per gli operai delle tipografie dei giornali quotidiani.

Finalmente: a disposizione dell'Ufficio stampa un numero di biglietti d'ingresso, circa 50 al giorno, per le richieste dei giornali.

Queste proposte ci sembrano ben studiate e liberalmente adeguate ai bisogni del servizio giornalistico.

E confidiamo pure che si vorrà provvedere all'uopo con cortese sollecitudine, tenendo conto della necessità pei giornali di organizzare in tempo i rispettivi servizi .

***

Ci risulta oggi che queste proposte furono, complessivamente, accolte dalla Presidenza.

Ancora un trasloco di uffici.

Gli uffici del Comitato Esecutivo sono in nuovo trasloco, passando — da oggi — alla nuova e definitiva sede in Piazza d'Armi, dalla parte di via Buonarroti, vicino alle Gallerie del Lavoro. Ciò per comodità del maggior numero, certo, degli espositori.

Rimangono nella palazzina al Parco: la Commissione dei festeggiamenti e dei ricevimenti, l'ufficio della Giurìa, l'ufficio tecnico.

Ai costruttori.

Il Comitato esecutivo ha già ripetutamente sollecitato costruttori e proprietari di padiglioni e chioschi perchè fin da ora provvedano delle apposite tessere di circolazione il proprio personale che sarà adibito ai padiglioni medesimi. L'invito, quantunque reiterato, non ha avuto effetto.

Il Comitato rinnova ancora una volta le sollecitazioni più vive nell'interesse dei costruttori avvertendo che dopo il giorno 27 non sarà più possibile ottenere le tessere e che attendere gli ultimi giorni significa intralciare gravemente il servizio di distribuzione.

Il servizio dei pacchi postali.

Ci telefonano da Roma, 18. (N.):

Nell'imminenza dell'apertura dell'Esposizione, l' on. Morpurgo, sotto-segretario di Stato alle Poste e Telegrafi, ha richiamato la direzione di Milano a diffidare gli appaltatori dei servizi di trasporto e consegna a domicilio dei pacchi postali a mettersi in grado di disimpegnare il servizio stesso con quel decoro e quella proprietà che l'amministrazione ed il pubblico hanno diritto di esigere; e che spesse volte vengono trascurati.

*** Si hanno migliori notizie sulla salute dell'on. Pantano, ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, ed è ritenuto ormai sicuro il suo intervento alla inaugurazione.

La delegazione inglese a Milano

Ci telefonano da Londra, 18:

«Rollit, presidente; Serena, commissario; Schuster, tesoriere per la Sezione inglese al-

---

Appendice del SECOLO 19 Aprile

PAOLO ROUGET 135

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Era certo a Piero ch'egli alludeva.

Evidentemente s'era impegnata nell'animo sua una fiera lotta fra sentimenti opposti, fra sentimenti buoni e cattivi senza dubbio.

... Fra il dovere e l'egoismo, fra l'abnegazione e la viltà.

Quali di essi avrebbero trionfato?

Avrebbe egli sacrificato, per obbedire alle ingiunzioni della coscienza, tutta la fioritura di speranze spontaneamente dischiusesi in lui, allorchè si trovò alla presenza di quel giovane sì bello e generoso, e che era suo figlio?

Per serbarsi la stima e la rispettosa ammirazione che avea letto negli occhi di Piero, avrebbe rinunziato all'opera di riparazione a cui poco prima aveva pensato, oppure egli, che avea commesso già un delitto, ne avrebbe perpetrato un altro per salvarsi?

I bagliori che gli si accendevano nelle pupille e che di continuo variavano, permettevano tutte quante le supposizioni.

In quella mattina doveva procedere ad una delle più difficili operazioni, all'estirpazione, cioè, di un tumore cancrenoso in un ammalato che era da qualche giorno in cura nella casa di Neuilly.

Il chirurgo era più silenzioso, più cupo, più accigliato che mai.

Egli, dopo aver addormentato il paziente, si preparava ad operarlo, quando gli venne recato un biglietto da visita.

Generalmente durante un'operazione, rimandava brutalmente tutti quelli che si presentavano, chiunque fossero.

Il domestico aspettava che il vecchio gli rispondesse prima ancora di aver letto il biglietto:

— Non ricevo nessuno.

Ma non fu così.

Servières interruppe l'opera sua, rialzò il capo, e colle mani insanguinate non potendo prendere il biglietto, che gli veniva posto, chiese con vivacità:

— Chi è?

Gli assistenti scambiarono uno sguardo di stupore.

Una tale deroga che il principale faceva alle proprie abitudini li sorprese veramente.

Il cameriere si affrettò a porre il biglietto da visita sotto gli occhi del chirurgo, che potè in tal modo leggere il nome del visitatore.

Nello stesso tempo il servo diceva:

— È il giovane signore che è venuto ier l'altro.

Se Servières provò un'emozione — e dovette certo provarla — nessuno se ne avvide.

— Introducetelo nel mio gabinetto di studio e pregatelo di aspettarmi, ordinò.

— Va bene, signore.

Uscito il servo, l'operatore si chinò di nuovo sul corpo del paziente.

E colle mani esperte levò alcune pinzette poste un momento prima, fece alcuni punti di sutura, bendò la ferita...

Egli solo notò che le sue mani non avevano più in quel momento l'usata sicurezza e prontezza, egli solo constatò che le sue dita tremavano leggermente.

Diceva fra sè:

— Mio figlio è di là... Sto per vederlo... Ha parlato a sua madre... la quale ormai sa tutto... Che ha fatto essa? Che mi dirà egli? E che gli risponderò?

...Problema terribile e la cui soluzione ignota lo spaventava.

La fronte gli si corrugava; gli occhi tornarono ad accendersi d'una fiamma cupa.

Nel gabinetto di lavoro intanto Piero esaminava curiosamente, con un rispetto quasi religioso, il severo arredamento di quella stanza, in cui ogni cosa evocava il lavoro costante, lo sforzo ostinato verso la scienza e verso il bene.

I vetri di due immense librerie lasciavano vedere le file di volumi, rilegati sobriamente in verde e nero.

Sull'ampia scrivania erano collocati parecchi manoscritti, coperti d'una scrittura fine, tutta cancellature, quasi indecifrabile.

Su due tavole più piccole, altri libri, altri manoscritti, fasci di prove di stampa.

Tutto poi era avvolto d'una luce scialba, grigiastra — chè il sole, splendente nei giorni precedenti, oggi era coperto dalla nebbia.

Sì, il giovane esaminava ogni cosa.

E l'ammirazione lontana che avea avuta pel grande chirurgo, per lo scienziato, giunto alla celebrità non per mezzo della sfacciata *réclame*, nè per l'interessamento di preziose amicizie, ma col talento, col genio soltanto, si precisava, ingrandiva vieppiù in quell'ora, si trasformava parevagli, in un sentimento più vivo ed ardente.

L'originalità, la bizzarrìa del carattere che venivano rimproverate aspramente a Servières, e delle quali il chirurgo avea dato una prova evidente a Piero, invece di provocare la costui diffidenza, gli ravvivano il rispetto e la fede.

Se ne stava colà grave, quasi raccolto come un credente in un santuario.

Sentiva che l'ammirazione da lui provata pel grand'uomo, sarebbe divenuta, se questi avesse voluto, se ne lo avesse richiesto con una parola, con un gesto, una simpatia profonda e immutabile.

L'uscio si aprì.

Piero s'alzò in piedi, appena vide entrare il chirurgo, il quale gli disse senz'altro:

— Vi domando scusa per avervi fatto aspettare ma siete giunto in un momento, in cui m'era impossibile di venire subito da voi.

Poi con un sorriso triste, forzato:

— Non si può far attendere un paziente che è già steso sulla tavola delle operazioni...

— Sono io, al contrario, che devo pregarvi di perdonarmi il nuovo disturbo che vi reco.

Nel dir ciò Piero avea mosso spontaneamente alcuni passi incontro al vecchio, il quale prese la mano che gli veniva stesa.

La prese non senza un tremito; non senza provare una violenta commozione; non senza contrarre le labbra, nè sbatter le palpebre, tradendo con ciò lo sforzo immenso che egli doveva fare, per dominare i propri sentimenti.

Con una sola occhiata, s'era persuaso che il contegno del giovane era identico a quello da lui tenuto due giorni innanzi, che l'atteggiamento di lui indicava sempre la fiducia, il rispetto.

Ines dunque ignorava ancora il famoso progetto?

Piero d'altronde gli tolse subito ogni dubbio a tal proposito.

— Siete stato sì cortese e amabile con me che, come vedete, abuso di tale amabilità e di tal cortesia.

«Ma non voglio farvi perdere un tempo tanto prezioso per voi e per gli altri.

«Mi premeva tuttavia vedervi stamane per avvertirvi che nella prossima settimana tornerò a sollecitare da voi l'intervento che m'avete promesso.

«Quando ier l'altro vi ho lasciato, mi chiesi, dinanzi alle difficoltà di agire all'insaputa di mia madre, se non sarebbe stato preferibile confessarle ogni cosa. Finii per decidermivi.

«Ma certe circostanze che si sono prodotte hanno indotto mia madre a separarsi momentaneamente da mio zio, a metterlo in una casa di convalescenza.

«È quanto essa appunto mi ha ieri dichiarato.

«Trovai allora necessario di rinunziare all'idea di comunicarle il mio progetto.

«Qualsiasi inquietudine, ogni emozione, può riuscirle dannosa alla salute, come ha formalmente asserito il medico curante.

«Stimo perciò che, nelle circostanze presenti, sia mio dovere di lasciarle ignorare ogni cosa.

Tacque.

(Continua.)

l'Esposizione di Milano, partono oggi per l'Italia, per assistere all'inaugurazione.

Lord Brassey, presidente onorario, che si trova attualmente a Genova, assisterà pure alla cerimonia inaugurale. »

CRONACA

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta straordinaria del 18 aprile.)

Il disastro del Vesuvio.

La seduta è aperta alle nove e un quarto ed è presieduta dal sindaco senatore Ponti.

Dopo la solita lettura del verbale dell'adunanza precedente il sindaco prega i consiglieri di voler cominciare dal N. 8 dell'ordine del giorno e cioè dalla ratifica della deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta con la quale si stabiliscono L. 20 mila come primo concorso del comune a favore dei danneggiati dal disastro vesuviano.

Il senatore Ponti pronuncia un breve discorso, facendo risaltare l'opera patriottica e umanitaria di illustri ed umili eroi che nell'ora del pericolo si trovarono dove più grave era la sciagura e più, dove più urgente era il bisogno.

Accenna al rinvio della data inaugurale dell'Esposizione che — dice — ebbe l'unanime consenso della cittadinanza e del Comitato dell'Esposizione stessa.

« Non dubito — conclude — che il Consiglio vorrà approvare la condotta della Giunta nella luttuosa circostanza. »

L'avv. Alessi (minoranza) a nome dei colleghi si associa ai sentimenti generosi che animarono la Giunta in sì tristi eventi.

E. T. Moneta (minoranza) dichiara che pure appartenendo ad una società antimilitarista, riconosce l'opera infaticabile dei soldati italiani nel doloroso frangente, e manda a loro e all'illustre prof Matteucci direttore dell'Osservatorio, il quale, vero eroe della scienza, rimase sul posto del dovere, un saluto entusiastico d'ammirazione. (*Applausi.*)

Il cons. Rusconi (maggioranza) presenta un ordine del giorno di plauso al prof. Matteucci, associandosi alle nobili parole del consigliere Moneta.

I consiglieri *prof. Vittorio Ferrari* e *Rougier*, presentano essi pure un ordine del giorno plaudente ai sovrani e all'esercito.

Messo ai voti quest'ordine del giorno, è approvato dalla Giunta, dalla maggioranza e dai consiglieri di minoranza Moneta e Gonzales. Gli altri consiglieri della minoranza restano seduti.

Posto in votazione l'ordine del giorno Rusconi è invece approvato all'unanimità.

Si ratificano quindi a tutto vapore, con qualche brevissima raccomandazione dei vari consiglieri, altre deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, e si approvano in seconda lettura, come vuole la legge, parecchi articoli dell'ordine del giorno già discussi nelle passate sedute.

Si approva anche di prendere in affitto la casa N. 18 di via Melzo come sede della sezione settima di questura e caserma delle guardie di città, e le proposte di sussidi di L. 3000 alla Cassa di M. S. della Lega di miglioramento fra lavoranti panattieri di Milano, e di 10 mila al Comitato pei ricoveri notturni gratuiti.

Il sussidio al Politecnico.

Sull'aumento del contributo comunale a favore dell'Istituto Tecnico Superiore, a condizione che il medesimo sia costituito in ente autonomo, parla il consigliere *Manfredini*, il quale si compiace con la Giunta per la sostanza della proposta ma non per la forma della circolare illustrativa della proposta stessa, nè per la forma della deliberazione. La Giunta doveva ricordarsi che il voto per l'aumento del contributo annuale del Comune per erigere il Politecnico in ente autonomo era partito dai banchi della minoranza.

L'oratore osserva inoltre che la Giunta aveva l'obbligo di chiedere agli altri enti interessati, affidamenti maggiori e concreti nel senso di assicurare l'autonomia del nostro massimo Istituto tecnico.

Il comm *Porro*, chiede schiarimenti sulla convenzione vigente in merito al Consorzio degli istituti superiori ai quali il Politecnico appartiene.

Risponde l'assessore *Gabba*, e replicano *Manfredini* e *Porro*, e parla anche il consigliere della maggioranza prof. *Gobbi* chiedendo alla Giunta maggiori spiegazioni, sulla portata vera della proposta che si sta per votare.

Alla fine la proposta di aumento del sussidio è approvata all'unanimità.

**

A proposito dell'assunzione di nuovi vigili urbani, il consigliere senatore *De Cristoforis* fa raccomandazioni nel senso di ispirare nella milizia comunale maggior energia che è indispensabile al delicato suo ufficio.

L'assessore *Candiani*, accetta la raccomandazione del senatore De Cristoforis col quale si trova in perfetto accordo.

Il legato Pisa.

Cons. Bottini, all'art. 19 dell'ordine del giorno nell'approvare la convenzione cogli eredi dell'ing. Giulio Pisa sulla diminuzione che è d'uopo fare sui legati sorpassando essi del 20 % la *disponibile*, fa notare come non per questo sia minore la gratitudine della città verso il munifico testatore.

La riduzione occorsa resta quasi compensata dall'avere il Pisa (con disposizione contraria ad ogni consuetudine) esonerati i legatari da ogni onere per le tasse di successione e quietanza, che pel solo Comune sommavano a 35.725, e che egli volle fossero pagate dagli eredi.

Il cons. Bottini richiama alla memore gratitudine del Consiglio il cittadino le di cui disposizioni,— anche *dopo la riduzione*, — diedero mezzo milione all'Ospedale, lire 180.000 al Comune di Milano, ed altri cospicui lasciti che colle tasse pagate sui legati stessi fanno ascendere a l. 890.125 la somma erogata effettivamente in pro' della città nostra.

Il sindaco si associa in nome del Consiglio tutto, nei sensi di profonda gratitudine verso il compianto e munifico Giulio Pisa.

I medicinali dei poveri.

Dopo l'approvazione del preliminare di convenzione si giunge all'interpellanza del con. dott. Garibaldi Arcelaschi sulla distribuzione dei medicinali gratuiti ai poveri.

L'interpellante desidera conoscere quali provvedimenti la Giunta intende prendere per migliorare questo delicatissimo servizio, facendone risaltare tutte le attuali deplorevoli deficienze.

Gli risponde l'assessore Menozzi, proponendo di rimandare alla Commissione sanitaria lo studio della questione.

Il riordino ferroviario.

Subito dopo l'ing. *Brugnatelli* svolge la sua interpellanza chiedendo alla Giunta perchè non volle portare in Consiglio la discussione del riordino ferroviario di Milano. L'oratore difende l'opera del Comitato Pro-Sempione e Cagnola ed il progetto di riordinamento ferroviario da quello appoggiato, e lamenta che la Giunta comunale non abbia voluto neanche discutere il progetto stesso, anche dopo la lettera del ministro Carmine, che lo prendeva in considerazione.

Il cons. *De Marchi*, spiega lungamente l'operato della Commissione pel riordino ferroviario, e l'assessore ing. *Saldini*, rispondendo, dichiara che in nessun modo la Giunta negò di portare in Consiglio il problema del riordinamento ferroviario. E cita la relazione della Giunta già discussa dal Consiglio in sede di bilancio preventivo.

A mezzanotte la seduta è sospesa e il resto dell'ordine del giorno è rimandato a stasera.

Il Museo di Storia Naturale.

Il Comune è venuto nella decisione di completare l'edificio del Museo di Storia naturale che sorge nei giardini pubblici verso il corso Venezia, secondo il progetto originario.

È questa un'opera necessaria ed urgente, poichè collezioni di grande importanza, per angustia di spazio, si trovano accatastate nei solai e nei sotterranei. In tali condizioni materiali d'alto valore scientifico vanno deperendo, e se non si provvederà sollecitamente, la loro rovina sarà irreparabile. Il completamento dell'edificio è anche reclamato da altre ragioni, poichè non è decoroso che una città come la nostra trascuri in tal modo un cospicuo istituto scientifico.

Il progetto originario è opera dell'architetto Giovanni Ceruti.

Come è noto le parti del fabbricato che trovansi costrutte fino dal 1891 sono costituite dal corpo centrale e da quello laterale di ponente; trattasi quindi di erigere il corpo di levante, nelle cui gallerie del piano superiore e in parte di quelle a terreno, si potranno disporre le raccolte scientifiche, mentre l'altra parte a terreno potrà provvisoriamente essere adibita per la Scuola di Scienze sociali suddivisa in cinque aule, pel compimento degli studi degli alunni che frequentano i vicini Istituti superiori maschili e femminili.

L'ingresso alla Scuola avrà luogo direttamente dal porto che sussegue la gradinata d'accesso al Museo, mediante apertura simmetrica a quella che conduce alle gallerie terrene del Museo stesso.

Dal preventivo risulta che la spesa occorrente per la costruzione del fabbricato e la formazione della nuova Scuola ammonta a circa L. 210.000, di cui L. 190.000 per le sole opere di capomastro.

Quanto ai fondi si rammenta che il defunto avv. Teodosio Cottini nel suo testamento del 5 ottobre 1900, dopo aver provveduto alla vedova che lasciò usufruttuaria generale e a diversi legati, così disponeva: « Il resto del mio patrimonio, cessato che sia l'usufrutto, lascio per metà all'Ospedale Maggiore di Milano e per l'altra metà al Comune di Milano perchè completi il Museo di Storia Naturale ed estenda l'insegnamento scientifico che vi si imparte. »

È certo quindi che il generoso benefattore quando dettava le sue ultime volontà, conosceva in quali condizioni si trovasse il Museo di Storia Naturale ed è così evidente che egli volle disporre pel suo completamento giusta il progetto originario.

L'autorità comunale, calcolando il lascito Cottini nella cifra di L. 120.000 intende perciò di devolvere tale somma per le opere di completamento del Museo, assegnando al bilancio 1907 e seguenti le altre 90.000 che occorrono secondo il preventivo sopra accennato.

All'Associazione lombarda dei giornalisti, ieri nel pomeriggio, ebbe luogo una seconda assemblea generale dei soci. Venne incaricato il Consiglio direttivo di provvedere ad un degno ricevimento dei colleghi che verranno d'ogni parte d'Italia e dell'estero per visitare l'Epsosizione, e si elesse l'avv. Oreste Poggio a far parte del Consiglio stesso in sostituzione del dimissionario A. G. Bianchi.

Esami elettorali. — È annunziata una sessione straordinaria di esami di compimento del corso elementare inferiore per gli effetti della legge elettorale esclusivamente per gli adulti che abbiano compiuti i 18 anni. Le scuole scelte a sede d'esame sono quelle in via Gentilino, via Anfossi, via Casati. via Azeglio, via Moscati, via Ariberto, via Bassano Porrone. Le domande per essere ammessi all'esame dovranno essere presentate non più tardi del 25 aprile. Le prove d'esame, scritte e orali, cominceranno domenica 29 aprile alle ore 8 ant.

Una vittima del dovere. — Stanotte alle ore 11, in una sala dell'Ospedale Maggiore, spirava dopo lunga malattia il pompiere Ernesto Torti d'anni 40.

Il Torti, come a suo tempo abbiamo narrato, la sera del 12 gennaio scorso, cadeva con un compagno dal tetto di una casa in corso Buenos Ayres, sul quale era intento a spegnere un incendio.

Il Torti, che abita in via Santa Barnaba, lascia nel lutto la moglie e i figli.

L'arresto d'un figlio inumano. — Ieri venne arrestato il ventisettenne Luigi Longhi, che abita in via Paolo Lomazzo 2. Il Longhi è accusato di aver percosso ferocemente e ferito il proprio padre Achille, col quale venne a diverbio per questioni d'interesse.

I garzoni brumisti si riuniranno stasera alla Camera del lavoro, per discutere intorno alle deliberazioni prese dai proprietari di licenze.

UN'AUDACE IMPRESA LADRESCA
nel centro della città.

Non c'è che dire: i ladri son gente d'una audacia senza confronti. A malgrado del continuo aumento del personale di pubblica sicurezza, e dello strombazzato riordinamento del servizio di polizia per l'imminente Esposizione, essi *lavorano* tranquillamente, indisturbati anche nel bel centro della città, e a pochi passi dal palazzo di San Fedele.

La scorsa notte adunque i malandrini penetrarono nella porta della casa di via Tomaso Grossi, 2, salirono una scaletta che mette agli ammezzati del fabbricato che fa angolo con il Largo S. Margherita, dove si trova lo studio della Società « Gite e Viaggi » di Riboni e C., e quindi scesero nei locali al pianterreno che sono pure di proprietà della Società stessa.

Le porte naturalmente furono forzate ad aprirsi con grimaldelli e leve.

I *messeri* posero a soqquadro ogni cosa, tentarono invano di forzare un cassetto credendo vi fosse rinchiuso del denaro, e da una vetrina ov'erano esposte, tolsero ed intascarono parecchie monete d'oro estere, per un valore di oltre duemila lire.

Quindi se ne andarono per la stessa via, sempre tranquilli, sempre indisturbati.

Un particolare curioso: sui tavoli nei locali visitati dai ladri, stamane si scorgevano le orme di un gatto.

L'autorità di P. S., a cui il furto fu denunciato, è in moto per identificare ed arrestare gli audaci malfattori.

IL CASSIERE SUICIDA.

A proposito del cassiere Ferrini, suicida, di cui abbiamo parlato ieri ecco qualche altro particolare.

Non appena l'autorità giudiziaria permise la rimozione del cadavere venne rinvenuta in una tasca dei calzoni del povero Ferrini la chiave della cassa a lui affidata.

Venne subito fatta la verifica di cassa e si trovò tutto perfettamente regolare. Così che il suicidio resta sempre inesplicabile.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.33 — tram. 7.12 — Roma — leva 5.27 — tram. 6.53 — Palermo — leva 5.26 — tram 6.45.

Luna. — Età giorni 26 - Leva alle 4 11 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 767 sulla Russia centrale (Mosca), minima di 745 al sud della Francia. Questa depressione ciclonica che determinò il maltempo anche da noi proviene dall'Atlantico centrale: il 16 era sul Marocco. il 17 sul Mediterraneo occidentale. ieri sul Golfo del Leone.

Temperatura. Quasi generalmente discesa.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa, in due giorni, di quasi 15 mill.: massima di 760 sul Jonio, minima di 754 sul Golfo di Genova, 756 in Valle Padana.

Temperatura discesa sull'alta Italia, aumentata altrove.

Venti forti grecali ed orientali al nord, fortissimi scirocali e meridionali altrove; mari molto agitati o burrascosi.

Ieri. — Cielo generalmente nuvoloso con pioggie specialmente sull'alta Italia.

Tendenza. Cielo generalmente coperto con pioggie specialmente sull'alta e media Italia; qualche nevicata al nord.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 18 aprile.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 741.0.
Temp. cent. med. +12°8 mass. +12°6 min. +11.2
Umidità relativa, media 86 0|0.
Venti dominanti: Sud-Est, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuv., pioggia.
Acqua caduta mill. 19.8.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Manon*, opera. — Seconda parte del ballo *Coppelia*. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Cendrillon*, opera. — Ore 8 30.
MANZONI: *Il nuovo idolo*, comm. — Ore 8 30.
FILODRAMMATICI: *Pamela nubile*, commedia. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *L'opera del maester Pastizza. - El Tecoppa brumista*, commedie. — Ore 8.30.
FOSSATI: *Il piccolo caporale.* oper. — Ore 8.30.
COMMENDA: *El duell del sur Panera - 100 cerini un soldo*, commedie. - Ore 8.30.
VERDI: *I dragoni della regina*, oper. - Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
ALHAMBRA: *La cicala e la formica*, operetta. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

Questa sera alla Scala *Manon* e il ballo *Coppelia*. L'opera del Massenet forma uno dei migliori successi della stagione anche per il complesso dei suoi interpreti. Per il maestro Mugnone, per la signora Berlendi, per il Sobinoff e il Didur sempre maggiori sono le simpatie del pubblico.

*** Al Dal Verme continua il successo di *Cendrillon* di Massenet, che si replica anche stasera. Sabato *Rigoletto*.

L'idea di Boby, *di* M. De Waleffe.

L'idea di Boby non è dispiaciuta al pubblico del Manzoni, che ieri sera l'ha sentita per la prima volta dalla compagnia di E. Gramatica e di R. Ruggeri. Non tutte le scene del lavoro sono tali da non urtare il senso del verosimile e del conveniente che è nell'ascoltatore; ma tutte son collegate con sì grande abilità di tecnica teatrale e vivacità di dialogo, che l'interesse non può mai languire, e non langue neppure nell'ultimo atto, in cui l'azione si risolve in modo non naturale ma artifizioso. L'azione, probabilmente i lettori la conoscono, poichè la commedia del De Waleffe ha già avuto il giudizio di altri pubblici. Si tratta d'un giovinetto il quale scopre adultera la propria madre, intuisce lo spaventoso dramma che potrebbe nascere qualora il padre scoprisse la tresca, e con un'abile menzogna libera l'una dalla passione colpevole, l'altro da vaghi sospetti.

Forse non tanto la figura di Boby, il protagonista che fa tutte queste belle cose, quanto quelle de' suoi genitori appaiono ben disegnate ed evidenti. Filippo Duchêne, che ottimo marito e ottimo padre adora la moglie e il figlio, ma pur finisce di trascurarli un pochino assorbito com'è da' suoi affari; e meglio ancora Giovanna Duchêne, che noiata di tale trascuranza s'induce in un momento d'aberrazione a tradire l'uomo buono e leale di cui è sposa, sono persone vive ed umane.

Poche parole, pochi accenni bastano a farci intravvedere tutta la lotta di sentimenti ch'è nella coscienza di Giovanna. L'amore di lei per Le Carquoit — un insignificante tipo di superuomo da salotto, che fa da pedagogo a giovinetti dell'aristocrazia e che a tempo perso, insegna qualcosa di letteratura anche a Boby per aver un pretesto di corteggiare Giovanna — è una bufera passeggera, che l'affetto materno, il rispetto pel marito e l'intima onestà di donna casta dovrebbero essere sufficienti a dissipare. Il De Waleffe ha complicato le cose per concludere lo svolgimento con il romanzesco episodio dell'idea di Boby: il che mentre toglie all'opera il carattere di sincero studio psicologico, non le aggiunge molto quanto ad effetto.

Boby trova modo di far credere che l'elegante professore non ha disdegnato le grazie della cameriera di casa, in guisa da destare disgusto nella madre per il bellimbusto: e ciò, via, è un po' forte in un giovinetto, benchè l'ambiente di corruzione in cui la vita elegante di società l'ha messo, possa avergli aperto gli occhi e l'intelligenza innanzi tempo.

Troppo complessa è l'anima di quel fanciullo per non apparirci in qualche punto fuori del naturale a dispetto della svelta trattazione del commediografo parigino. Il quale poi a far da sfondo al quadro ha messo tutta una serie di quelle macchiette esotiche della vita parigina, che troppe volte vengono in iscena nelle opere teatrali di Francia e che, ancor quando servono a variare la commedia con battute argute, finiscono con essere comuni e stanchevoli.

Comunque, il lavoro ha avuto buona accoglienza; e al lieto successo ha non poco contribuito l'ottima recitazione da parte degli attori. Emma Gramatica fece della protagonista un personaggio molto aggraziato e simpatico, e con lei recitarono benissimo il Piperno, il Ferrero, lo Zanuccoli e la Bertramo. *v. s.*

L'incasso della serata al Lirico per le vittime di Courrières. I ringraziamenti del console francese.

Il console di Francia E. Roussin accusando ricevuta ai signori Suini e Zerboni delle L. 6553.70, che rappresentano l'incassso netto della serata del 5 aprile al Lirico a favore delle vittime di Courrières, unisce i più vivi ringraziamenti per l'offerta che farà recapitare a destinazione, e lì prega di voler essere interpreti della viva gratitudine dei suoi compatriotti verso gli organizzatori della festa e verso gli artisti che vi portarono il loro disinteressato concorso.

Un teatro incendiato.

Ci telegrafano da Treviso:

A Vittorio un incendio distrusse completamente il teatro Varietà. Il danno è di lire quindicimila; lo stabile è assicurato. Rimase distrutta la roba della compagnia drammatica Seracchioli.

PICCOLA CRONACA

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

IGEA, le dea della Salute, ha dato il nome alla **sublime delle acque da tavola.** — Non la conoscete ancora? Chiedetela in tutti gli *alberghi*, *restaurants*, *bar* e *farmacie*, e siate certi che contro i catarri gastro-intestinali, le enteriti, gli ingorghi del fegato, l'itterizia, la renella e l'artritismo, non potreste trovare rimedio migliore.

« **L'Igea** è deliziosa al palato: per la sua composizione solfato, calcico, magnesiaco, ferruginosa, riassume i migliori elementi di cura. Deposito per Milano e Lombardia, Tranquillo Ravasio, Milano.

La catastrofe di San Francisco

Ultime gravissime notizie.

Due miglia di edifici in fiamme.

Ci telefonano da Londra, 19 mattina, (B.)

Lo *Standard* pubblica il seguente telegramma da Nuova York:

« Giungono da San Francisco particolari orribili sull'immane disastro. Nella diciottesima strada il terremoto ha aperto un crepaccio largo sei piedi. I marciapiedi sono sconvolti. Le rotaie sono singolarmente contorte. I pompieri perseverano nel tentare di tagliare la via all'incendio, facendo saltare colla dinamite gli edifici più minacciati. Il fuoco tende però sempre a propagarsi. Due miglia di edifici sono in fiamme, seguendo la grande arteria che dal mare va alla nona strada. Un asilo notturno è crollato nella diciottesima strada. I tubi del gas scoppiarono, le macerie divamparono tosto, ustionando a morte settantacinque persone che furono poi rinvenute fra le rovine.

« Nella decima via una casa è saltata in aria uccidendo ottanta persone. Una famiglia intera che correva nella strada quarta per salvarsi è rimasta sepolta sotto un muro che crollava. Molte persone furono estratte dalle rovine morte. Il comandante dei pompieri e molti suoi uomini perdettero la vita nelle opere di salvataggio.

« Carri di ogni genere sono adibiti al trasporto dei cadaveri in una piccola *morgue* improvvisata. I cadaveri estratti sono già più di quattrocento. »

Timori per la vita di Caruso.

Ci telefonano da Londra, 19 mattina,(B).

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Nuova York:

« Telegrammi da San Francisco recano che il fuoco si propaga ancora, verso il lato settentrionale di California Avenue, e minaccia di tagliar fuori e di distruggere gli edifici della ferrovia del Pacifico.

« A Nuova York si nutrono seri timori sulla sorte del celebre tenore italiano Caruso che si trovava alloggiato con tutta la Compagnia dell'Opera, composta di 253 persone, al *Palace Hôtel*. Non si hanno notizie di lui e dei suoi compagni. »

Panico e superstizioni.

Ci telefonano da Londra, 19 mattina, (B).

Lo *Standard* riceve da Nuova York:

« L'immane catastrofe di San Francisco ha dato modo ai bigotti di cui Nuova York abbonda, di dichiarare che la recente eruzione del Vesuvio e il presente spaventevole terremoto, sono un castigo di Dio, che ha così voluto punire Napoli e San Francisco, le due più corrotte città del mondo.

« Il seguente incidente è troppo caratteristico perchè possa essere lasciato passare sotto silenzio:

« Un mio amico, corrispondente di giornali, inviò un telegramma a San Francisco chiedendo dei particolari sopra degli atti di eroismo che certamente si saranno notati durante le opere di salvataggio. Gli fu risposto: « Qui non vi sono eroi, abbiamo troppo da fare. »

« Lo stesso spirito di sacrificio nel compiere atti di valore senza parlarne, doveva certamente animare anche il telegrafista di San Francisco che si tenne in comunicazione con la città di Sacramento fino alle ore dieci di stamane, telegrafando continuamente le scosse, le esplosioni, i traballamenti e i disastri mano mano che avvenivano.

« Finalmente telegrafò: « Diventa troppo caldo, l'edificio traballa troppo, me ne devo andare. » Si sa ora che il coraggioso funzionario lavorò solo per ore ed ore nell'edificio parzialmente demolito dopo che tutti i colleghi lo avevano abbandonato.

« Di fronte a questo eroismo modesto, sta disgraziatamente l'attitudine malvagia di certe losche figure che hanno approfittato immediatamente dell'orribile catastrofe per invadere la città, assaltando le disgraziate donne fuggenti e derubandole di tutti i gioielli che tentavano porre in salvo. Il sindaco ha inviato un messaggio alla città di Presidio, chiedendo dei riforzi di truppa per reprimere questo nuovo flagello.

« I soldati custodiscono le Banche e le porte della città. Anche il telegrafo è guardato militarmente. I dispacci sono in genere sottoposti ad una rigorosa censura. »

Il racconto di un superstite.

Ci telefonano da Londra, 19. (*Borsa*):

Telegrafano da New York al *Daily Mail*:

« Il giornalista Barret del *New York Journal* ha diretto al giornale un lungo racconto telegrafico del disastro che però non potè essere finito essendosi ad un certo punto interrotta la linea telegrafica. Eccovi infatti il racconto personale del testimonio oculare:

Vi scrivo dall'ufficio telegrafico in condizioni straordinarie fra un mucchio di rovine. Una terribile calamità ha colpito S. Francisco, calamità assai superiore a quella recente del Vesuvio.

La città è stata agitata spaventosamente come la superficie di un fiume sul quale soffiasse una spaventosa raffica. Essa si sprofondò un istante, poi gli edifici si rialzarono in aria come palloni. Ci fu tosto un'altra specie di abbassamento che diede a noi sensazione tale che io sono sicuro non avrà mai provato nessun mortale. Gli edifici e tutti i palazzi della città furono agitati come la bufera potrebbe agitare un lungo filare di pioppi.

Cinque minuti dopo la prima scossa la città era ridotta ad un ammasso di rovine. Le strade erano piene di gente che fuggiva. Alcuni soltanto vedendo gli edifici crollare compresero la enormità del disastro e vinsero il loro terrore cercando di portare un po' di aiuto in tanta sventura. Purtroppo quasi subito dopo la prima scossa di terremoto uno straordinario incendio si sviluppò quasi spontaneamente, con una velocità senza pari, distruggendo tutti gli edifici lungo la spiaggia risalendo poi gradatamente verso la parte alta della città distruggendo gli edifici per un valore che si valuta a circa venti milioni di dollari.

La catastrofe piombò sopra S. Francisco come un fulmine a ciel sereno, poichè martedì era una giornata ideale, tipica del clima della California, chiara, luminosa, e rallegrata da un magnifico sole.

La notte che seguì fu pure bellissima. Centinaia di automobili e di carrozze signorili avevano portato il *gran pubblico* di San Francisco al Teatro dell'Opera dove Caruso cantava nella *Carmen*. Il teatro veramente splendido era affollato dal pubblico più ricco e più scelto dell'Ovest della California. Finito lo spettacolo gli *hôtels* si riempirono di una folla allegra e gioconda, ma non trascorsero che due o tre ore e poi lo schianto ed il dolore successero alle grida di gioia, alle risa!

Io stavo in piedi davanti al Palazzo della Columbia in Marchet-Street quando avvenne la prima scossa. A tutta prima tutti credevano che si trattasse di una scossa ordinaria di terremoto, ma poco dopo i cornicioni ed i tetti delle case precipitarono e noi provammo quella sensazione di spavento indicibile alla quale ho accennato: ci parve di alzarci enormemente e poi sprofondare nelle viscere della terra. Le scene di terrore che seguirono non si possono descrivere. Lo spettacolo di morte, terrificante, era straziante. Migliaia di poveretti, rimasti senza casa corrono di qua e di là cercando invano di spegnere l'incendio le cui fiamme si elevano rossastre verso il cielo cupo. Vecchie donne, sedute nella strada implorano dai passanti un aiuto che non viene loro dato, e le grida di spavento si confondono col crepitio delle fiamme, che rapidamente consumano le case. Un terribile fetore emana dalle condutture del gas e dall'acqua che sono state rotte, e si teme un epidemia di tifo... »

A questo punto l'interruzione telegrafica non permise al corrispondente di seguitare.

Caruso in salvo.

Contrariamente alle voci che erano corse un telegramma arrivato stamane a Londra da New York assicura che il tenore Caruso è sano e salvo, sebbene il teatro dove cantava e l'*hôtel* dove alloggiava, siano stati gravemente danneggiati.

La causa del terremoto.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 11 pom. (*Borsa*):

Il geologo Hayes di Washington, esclude che il terremoto di San Francisco abbia connessione con l'eruzione del Vesuvio.

Le loro cause, secondo Hayes, sono differenti. Il terremoto di San Francisco, non è dovuto ad una azione vulcanica. La sua causa è un abbassamento delle roccie sotterranee. Anche qui i professori. Milne, dell'Osservatorio dell'isola di Wight e Davison dell'Osservatorio di Greenwich, escludono ogni connessione col Vesuvio.

Gli ultimi spaventosi particolari.

Ci telefonano da Parigi, 19 mattina, (B).

Il *Matin* riceve il seguente telegramma da Nuova York:

« Il corrispondente dell'*Evening Wordl* da San Francisco telegrafa che due alberghi sono crollati, seppellendo 155 persone sotto le rovine. Nella via Valenzia, il suolo si è spalancato e vi si vede oggi un crepaccio largo circa un metro e ottanta. Il binario del tram si è spezzato. Più di quattrocentocinquanta cadaveri sono stati finora ritrovati. In una parte della città dove si trovano numerose camere ammobigliate, centinaia di cadaveri vennero carbonizzati dall'incendio che fa strage.

« La lista dei morti aumenta ogni minuto. Un telegramma arrivato da San Francisco ai giornali della sera, reca che il terremoto fece crollare una casa di orfanelle uccidendo duecento bambini. Alle sei di sera, l'incendio a San Francisco continuava a fare strage nella città, e ormai si è perduta ogni speranza di limitare la sua spaventosa marcia. I danni materiali vengono questa sera valutati a cinquecento milioni di franchi.

Su domanda del sindaco di San Francisco il generale Fullmston ha assunto il comando della polizia e delle truppe, A tutte le pattuglie venne dato l'ordine di tirare contro chiunque venisse scoperto a saccheggiare la città. Il municipio ha formato un Comitato di soccorso, ed ha convertito un grande padiglione in ospedale temporaneo.

« Tutti gli altri ospedali rigurgitano di feriti. »

Diecimila morti!

Un successivo telegramma da Nuova York al *Matin* annuncia che il *New York Americaine* nella sua edizione delle 11 di sera, reca che le notizie ricevute all'ultima ora dal luogo della catastrofe fanno ascendere il numero delle vittime del cataclisma che ha colpito il sud della California, a diecimila!

La squadra americana del Pacifico distrutta?

Un telegramma arrivato stamane al *Matin* reca:

« Da S. Louis giunge qui la terribile voce che tutte le navi americane della squadra del Pacifico che si trovavano nel porto di San Francisco, siano affondate. Finora però la notizia non viene confermata a Nuova York. »

A questo proposito il *Matin* pubblica un'altro telegramma da Nuova York il quale dice che il giornale l'*Evening Mail* ricevè da Cincinnati il seguente telegramma:

« Nella colonia brittannica del Dewer corre voce che la squadra americana del Pacifico che si trovava ancorata nella baia di San Francisco è stata distrutta da una tromba marina che ha seguito la terribile scossa di terremoto. »

San Francisco è un immenso focolare.

Telegrafano da Oakland, 18:

Le fiamme coprono una superficie di otto miglia quadrate. Secondo un calcolo moderato, le perdite ammontano a cento milioni di dollari.

L'impressione a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 19. (M.):

La catastrofe di San Francisco desta qui impressione assai più grande della vesuviana. Fin da stamane il *Berliner Tageblatt* esprime le condoglianze a nome di tutto il popolo tedesco e dice che non mancherà, occorrendo, anche l'aiuto materiale. Esso rileva gli ottimi rapporti tedesco-americani, augura che San Francisco risorga come Chicago più potente dalle sue ceneri.

Altri giornali rilevano gli stretti rapporti commerciali fra Berlino e San Francisco. Parecchi si pongono la domanda se vi sia relazione fra la catastrofe vesuviana e quella di San Francisco. Un sismologo nel *Lokalanzeiger* dice che le conoscenze esatte sono troppo incerte per poter rispondere. Egli notava presentemente che le macchie solari raggiungono il massimo quando stanno di fronte alla terra. Si sprigionano allora dalla terra correnti elettriche che producono fenomeni svariati, come l'aurora boreale e la discussione è aperta sulla questione se tali correnti influenzino sull'attività vulcanica.

A proposito di questo spaventoso terremoto ci telegrafano da Firenze, 18, notte:

Oggi alle ore 14.24 gli istrumenti dell'Osservatorio di Quarto segnalavano che era avvenuta un'enorme registrazione di terremoto il cui epicentro è lontano da noi 9930 chilometri circa.

Borsa in Milano.

Milano, 19 aprile, ore 11 ant.

Mercato sempre debole, solo le Terni progredirono leggermente a 2652 per chiudere a 2648. Offerto il Cotonificio Veneziano a 25? e meno ferme le Armstrong da 488 a 485, le Distillerie da 215 a 214 e le Rubattino a 498. Rendita quasi nominale a 105 12. — Cambi deboli.

Rendita Italiana	contanti	105 05 a	—	—
	fine mese	105 12 »	—	—
Id.	3 1|2 0|0 »	103 60 »	—	—
Azioni Ferr. Merid.	»	782 — »	—	—
Id. » Mediterr.	»	462 50 »	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1298 — »	1292	—
Id. Banca Comm.	»	929 — »	—	—
Id. Credito Italiano	»	617 50 »	—	—
Id. Soc. Banc. It.	»	339 — »	—	—
Id. Edison	»	943 — »	942	—
Id. Acciaierie Terni	»	2652 — »	2648	—
Id. Nav. Gen. It.	»	498 — »	—	—
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	409 — »	408	—
Francia	chèque	100 02 »	—	—
Svizzera	»	99 75 »	—	—
Londra	»	25 10 »	—	—
Germania	»	122 45 »	—	—

QUARTA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Ilda Pirani, i figli, i ..., sorella, i cognati e le cognate e tutti i parenti, con animo straziato annunciano la morte del loro amatissimo marito, padre, fratello e cognato

GIOACHINO PISETZKY

avvenuta a mezzanotte del giorno 18 ...

Il trasporto funebre della cara salma avrà luogo il 20 corrente alle ore 16, partendo dalla casa Piazza Castello 19.

Si omettono partecipazioni speciali e per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare fiori.

Anticipatamente si ringraziano tutti coloro che interverranno per onorare la ...

I figli ing. Mario, avv. Renzo, ... Rosa, la nuora Antonietta Redaelli e i parenti tutti annunciano la morte del loro caro

Ambrogio Garbagni

I funerali avranno luogo sabato 21 ... partendo dalla casa in via Medici 15 ... 15 per la chiesa di San Giorgio, indi al Cimitero Monumentale.

Giuseppe ed Edoardo Banda, ... Banda Arbizzoni e Maria Banda, ... vivi ringraziamenti, oltrechè alle ... tanze del Sanatorio dei tubercolosi « Umberto I », del Circolo Filologico ... nese e dell'Ospedale Maggiore, a tutti ... vollero porgere un ultimo tributo ... al loro rispettivo fratello, cognato ...

Rag. ERCOLE BANDA

accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Anemia

RAPIDAMENTE GUARITA
"UN BEL COLORITO."

Pavia, 22 Maggio 190.

"Per un mio figlio affetto da anemia usai la Emulsione Scott e benchè la cura non sia durata ... tempo, pure il risultato fu dei più soddisfacenti. ... ha ripreso un bel colorito e si è anche ... Attende con me ai lavori del negozio senza ... alcun disturbo." GIOVANNI BERZIZZA, Negoziante, Via Rezia, 14, Pavia.

Questo prezioso ricostituente delle forze è composto del più fine olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti di calce e soda. Sotto la sua azione si ridesta l'appetito, si regolarizzano le funzioni digestive, la nutrizione prospera rapidamente e l'anemia deve cedere il posto ad uno stato di benessere e floridezza. Nel deperimento organico, povertà di sangue ed altre manifestazioni dell'indebolimento fisico, la causa è sempre la medesima; impossibilità di ritrarre dalla alimentazione il nutrimento necessario. Occorre un ricostituente ricco di sostanze che nutrano l'organismo e regolarizzano le funzioni. Tale è la **Emulsione Scott**, di effetto blando ma sicuro, unica nel suo genere, la sola preparata col processo scientifico Scott sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

"**Alle Signore**"

Le sarte esitano sempre di tagliare il ... del vestito se la cliente non è fornita ... sto di forma perfetta e recente ... rivolgersi dall'

AGAZZI - Via S. Margherita ...

così pure dall'Agazzi, la gestante, ... il difettoso infante o adulto, può trovare ... o l'oggetto igienico che risponde ...

SIRMIONE Lago di Garda

La posizione pittoresca in cui trovasi, il ... l'aria balsamica, ma sopra tutto l'acqua ... salso-bromo-jodica miracolosa nei reumatismi ... genere e malattie della pelle. *Continuati ... ficati medici e pazienti ne decantano ...* Raccomandati gli Hotels R. TERME e S... *Apertura 3 marzo.* Il Conduttore ...

TOSSE ASININA

In una estesa epidemia di tosse ... tosse) l'unico rimedio che mi abbia ... corrisposto è stato il SCIROPPO ...

Morimondo, 1-1-903.
Dott. ETTORE LEVI, Medico ed uff. ...

Gabinetto Dentistico
Dott. **MARINONI e PASSADORI**
Piazza Duomo (Via Orefici, 2) - Mil...
(Palazzo Cooperativa Farmaceutica)
Apparecchi eseguiti in giornata ...

L'acido carbonico dell'acqua minerale Claudia non è artific...

Dono a chi acquista più di Lire ...

Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Coperte
Tappeti
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO
ROMA
GENOVA
TORINO
FIRENZE
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

VERO ESTRATTO DI CARNE D'AUSTRALIA "ARRIGONI"

Concentrato - Puro - Genuino
Il migliore degli Estratti
Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C. Genova*

Società Italiana Prodotti Esplodenti

AUMENTO DI CAPITALE

(Vedi avviso in 6.ª pagina).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 18 aprile 1906, ore 15.

Continua il ribasso e nella riunione ufficiale tutto perde ancora terreno. — Anche la Rendita da 105.17 declinò a 105.12, la Banca d'Italia a 1291-1293, le Meridionali 782, ...ttino 500, Edison 942, Venete 101-102, Maggiani 325, Vizzola 1440 e le Armstrong ... — Agitate le Terni tra il 2650 ed il 2644 ... offerto anche tutto il rimanente. — Cambio 100.05. — 3 1/2 103.65 circa.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	17 ap.	18 aprile	
...dello Stato					
...5% cont.	100	2.—	105.10	—.—	105.02
Id. f.m.	100	2.—	105,20		—.—
...3½ cont.	100	1.75	103.50	103.50	103.55
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
...Mil.5%	500	11.25	513.—	512.—	513.—
Ferr. Meridion.	500	5.74	359,50	359,—	359.50
» Med. 4%	500	10.—	500.—	499.—	499.50
» Tirreno	500	10.—	514.—	513.—	514.—
Milano un. 4%	100	1.—	102.—	101,90	102.—
Azioni					
...d'Italia	800	18.—	1300.—	1292	1293
» Comm. It.	500	45.—	935.—	929.—	930.—
...Italiano	500	32.50	622.—	616.—	617,—
...ital.	250	18.—	342.—		340.—
...Meridion.	500	30.—	785.—		782.—
...Mediterr.	500	16.—	464.—		463.—
...Veneta	80	5.—	104.—		102.—
...Gen. It.	300	25.—	504.—		500.—
...Bernasc.	75	6.50	105.—		104.—
...Rossi	900	75.—	1645.—		1645
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
...Can. Naz.	100	10.—	219.—		218.—
...Cantoni	250	26.—	543.—	542,—	543.—
...Veneziano	175	12.50	260.—		255.—
» Bergam.	250	17.50	313.—		312.—
...Candiani	125	6.25	145.—		145.—
» Maggiani	250	20.—	328.—		325.—
» ValSeriana	250	20.—	455.—		450.—
» Ottolini	200	16.—	295.—		295.—
...Tosi	250	20.—	352.—		352.—
...al.tess.st.	250	20.—	363.—		360.—
...etti e C.	100	—.—	280.—	277.—	278.—
...	250	18.—	478.—		477.—
...	500	120.—	2662.—	2640	2645
...r.Savona	200	18.—	490.—		485.—
...er.italian.	200	16.—	285.—		280.—
» Voltri	200	7.—	480.—		480.—
...ona Italia.	150	18.—	405.—		405.—
...mec.Miani-S.	100	7.—	153.—		153.—
...	250	15.—	340.—	330.—	335.—
...Armstrong	250	—.—	494.—		487.—
...e Wolf	250	30.—	580.—		578.—
...tall. Roma.	100	6.—	168.—		165.—
...zza-Albani.	100	8.—	132.—		132.—
...son	150	23.—	950.—		942.—
...ib.en.elett.	500	50.—	1465.—	1430	1435
...Trezzoidr.	250	—.—	570.—		550.—
...elet.genov.	250	25.—	590.—		590.—
...iniAltaItal.	100	20.—	357.—		357.—
...anella	125	5.—	88.—		87.—
...mac. Cent.	250	15.—	300.—		300.—
...lig.-lomb.	200	20.—	412.—		410.—
...zuccheri	200	16.—	360.—		359.—
...tania	150	40.—	1400.—		1390
...Gulinelli	100	8.—	134.—	131.—	132.—
...illerie ital.	100	11.—	218.—		215.—
...rra Milano	100	—.—	155.—		155.—
...uro	250	70.—	1340.—		1320
...gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
...ch. Roma	150	10.—	215.—	208.—	210.—
...it.C.Crim.	250	15.—	348.—		345.—
...e s. Mira	100	—.—	162.—		162.—
...Richard	250	18.—	418.—		418.—
...le Ital.	200	10.—	280.—		280.—
...It.-Am.	250	20.—	444.—	439.—	440.—
...ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
...rom.beni st.	200	12.—	289.—	285.—	287.—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 100.07 — Svizzera 4 0[0 99.85 — Londra 4 0[0 25.13 — Germania 5 0[0 — 122.57.

Borsa di Parigi.

Parigi 18, *ore 3.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—	Rendita Spagn.	93.92
Id. 3 0[0	98.90	Banca Ottom.	644,00
Rend. Italiana	105.15	Argento	109,50
Cambio su Londra	25,10	Cred. Fondiar.	—.—
Consol. Ingl.	90 15[16	Azioni Suez	4420
Ferr. Lombar.	333.50	Lotti Turchi	143,00
Cambio su Italia	1[16	Meridionali	785.00
Rendita turca	92,85	Rendita Russa	67,55
Banca di Parigi	1570	Rend. Portogh.	69,90
...sine	—,—	Banca Francia	4055
Rendita Egiz.	107,20	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97.05	R. Serba 4 0[0	83.07

Tendenza debole.

Borsa di Genova.

Genova 18, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105.19 — id. 3 ½ 103.60 — Banca d'Italia 1295,00 — Banca Commerc. 932,00 — Credito Ital. 622,00 — Merid. 783,50 — Mediterr. 464,00 — Navig. Gener. 500,00 — Raff. Zucc. 409,50 — Ansaldo-Armstrong 487,00.

Borsa di Roma.

Roma 18, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine mese 105.15 — id. 3 ½ 103,60 — Banca d'Italia 1295,00 — Azioni Banco Roma 112,50 — Meridionali 784,00 — Acqua Pia 1610.00 ex Gas 661,00 ex Condotte d'acqua 441.—.

Borsa di Torino.

Torino 18, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 105.18 — id. 3 ½ 103,70 — Mediterr. 463,00 — Meridionali 783.00 — Banca d'Italia 1295,00 — Banca Commerc. 931,00 — Credito Ital. 621.—.

MERCATI ITALIANI.

Olii e semi oleosi.

Milano. — I prezzi si mantengono invariati. Prezzi per quintale: Ravizzo nuovo nostrano L. —,— a —,—, Id. Bombay —,— a —,—, Linosa nostr. 28,25 a 28,75, Semolino estero 31,— a 33,—. Panelli ... 11,50 a —,—, Id. linosa 19,— a —,—, Olio d'oliva extra 175,55 a —,—, Id. sopraffino ... a —,—, Id. fino 160,55 a —,—, Id. mangiabile 155,55 a —,—, Id. da ardere I qualità ... a —,—, Id. II qual. 127,55 a —,—, Olio ... per arti 65,— a —,—, Id. mangiab. 67,— ..., Olio lino cotto 72,— a —,—, Id. raviz... greggio 95,— a —,—, Id. id. raffinato 98,— ..., Olio di sesamo Smirne fino 128,— a —,—, Id. Jaffa 120,— a —,—, Id. id. extra 110,— ..., Olio Levante 105,— a —,—, Id. cocco bianchito o di I qualità 78.— a —,—, Id. cocco ...le o comune 77,— a —,—. Glicerina non si fanno offerte. ...na non si fanno offerte. ...rina per saponificaz. 54[56 L. 121 a 123.

Cereali.

Milano 18. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—,—	—.—	Borlet. est.	35,50	37.—
» nuovo	25.50	26.—	Bianchi	34,—	39.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	26,—	30.—
Ven. Mant.	25.75	26.—	Occhio	25.—	29.—
Estero	25.75	26.50	Misti	20.—	24.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.50	41.—	*Farine fr.*		
» 2	34.—	37.—	Numero 0	36.75	38.—
Mercantile	32.50	33.50	» 1	33.50	34.—
Pugliese	—.—	—.—	» 2	32.25	33.—
Ranghino	31.—	34.—	» 3	27.—	28.—
Lencino	31.—	34.—	» 4	21.75	23.25
Giappon. 1	30.—	31.—	Macinafat.	32.25	33.—
» 2	28.—	29.50	*F. gr. duro*		
» scad.	25.50	27.—	Semole SS.	37.25	37.75
Birmania	30.—	31.—	Semelette	33.50	35.50
Risetto	24.—	25.50	Far. cilind.	26.50	28.50
Mezza gr.	19.50	21.50	» com.	22.—	23.—
Risina	14.50	17.—	Crusca	14.25	14.75
Risone			Cruschello	12.25	12.75
Nostrano	19.50	21.—	*Far. melg.*		
Ranghino	19.—	20.50	Sem. bram.	25.50	27.—
Lencino	19.—	20.50	» fioretto	22.—	23.—
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	19.50	20.50
Giap. nost.	19.—	20.—	Modenese	18.—	19.—
» scadent.	14.—	16.50	Crusca	14.50	15.50
Birmania	19.—	20.—	Cruschello	15.—	15.50
» scadent.	14.—	16.50	*Far. seg.*		
Avena naz.	20.25	20.75	I qualità	29.—	30.—
Estera	19.75	20.25	II q. n. ab.	24.—	26.—
Orzo	21.—	22.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	35.—	37.—
Nostrano	17.—	17.75	» Plata	36 —	37.—
Ven. Mant.	19.—	21.—	» Bombay	38.—	39.—
Estero	16.25	18.—	Col. Bomb.	36.—	37.—
Segale			Ravizz. n.	34,—	35.—
Nazionale	21.50	22.—	*Semi pr.*		
Estera	21.50	22.—	Trif. viol.	120,—	130.—
Miglio			Sp. erb. m.	120,—	130.—
Nazionale	17.50	18.25	Loietto	26,—	28,—

Farine.

Torino, 17. — Farine marca n. 1 da L. 33.75 a 35,—, marca *B* comune da 32.75 a 33.25, marca *B* superiore da 33.50 a 34.—, semole dure da pasto da 37.50 a 38.—, crusca di frumento da 14.50 a 15.— al quintale.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 18 aprile	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 18 aprile
Sete stagionate e pesate . . . kg.	23 990	8455	32 445	487 340
Bozzoli pesati »	23 630	—	23 630	182 720
Cascami pesati »	50	—	50	2820
Lane stagionate e pesate . . . . »	100	—	100	14 370
Ass. campioni N.	408	148	556	9691

Lunedì 16 corr., gli stabilimenti di stagionatura restano chiusi.

Lione 18, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	19	7	58	14
Asiatic. b.	33	51	98	166
Peso . kg.	4004	4176	11 544	9230

Peso totale Kg. 28954.

Zurigo 18, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1820 — Trame 1560 — Greggie 500 — Totale Kg. 3880.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 18. — Vendite 2400 — Tend. calma.

Liverpool 18. — Chiusura della giornata — Americani calma ribasso 3[100 — Brasiliani calma ribasso 3[100 — Egiziani calma rialzo 1[8 — Surats invariata — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 22000 — Affari a termine — Tendenza più facile — Domanda ristretta — Cotoni a consegnare — Corrente 5.98 — Corrente e prossimo 5.98 — Terzo e quarto mese 5.99 — Quinto e sesto mese 5.99.

Nuova York 18. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 17 aprile		Apertura del 18 aprile		
maggio	11.38	11,31	ribasso punti	7
luglio	11.29	11,22	» »	7
ottobre	10,66	10,61	» »	5
dicemb.	10,67	10,61	» »	6

Nuova York, 18. — *Cotoni.* — (Chius.)

		17 aprile	18 aprile		
Middling	cent.	11,90	11,85	ribasso punti	5
Aprile	»	11,28	11,18	» »	10
Maggio	»	11,38	11,29	» »	9
Giugno	»	11,28	11,16	» »	12
Luglio	»	11,29	11,17	» »	12
Agosto	»	11,12	10,99	» »	13
Settembre	»	10,79	10,67	» »	12
Ottobre	»	10.66	10,54	» »	12
Novembre	»	10,65	10,53	» »	12
Dicembre	»	10,67	10,54	» »	13
Gennaio	»	10,70	10,58	» »	12

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 18.000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 1.000
» pel Continente . . . » 7.000

Oli, sevi, materie grasse.

Parigi. — Sego fresco colato delle macellerie di Parigi L. 66,50, id. id. di provincia 66,50, id. in rama (rendita media 70 0[0) 46 a 55, id. pressato alla fabbrica nomin. 87 a 88, id. d'ossa all'acqua 55 a 57, id. id. alla benzina 48 a 49, id. commestibile 75 a 76. Primo succo bue extra 103 a 105, id. id. ordinario 85 a 88, id. id. inferiore 77 a 80, id. montone 80 a 86.

Anversa. — Olio fegato merluzzo bruno ch. L. 43,50, id. biondo 48.

LA DECADE AGRARIA

Telegrafano da Roma, 18:

Le notizie agrarie della prima decade di aprile pervenute all'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica, sono per la Lombardia le seguenti:

Le brinate e la bassa temperatura in alcune località hanno lievemente ritardato lo sviluppo della vegetazione. Sono incominciati i lavori di preparazione per la semina del mais e del riso. Gli alberi da frutto fioriscono ed i prati germogliano e sono ben promettenti.

Generalmente si desidera la pioggia per predisporre e compiere le semine primaverili.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Bombay 17. — Giunto l'*Orseolo* della Soc. Veneziana diretto a Calcutta.

Newport 17. — Giunto l'*Alberto Treves* della Società Veneziana.

Calcutta 17. — Il *Manin* della Società Veneziana è partito per Venezia.

Gilbilterra 17. — Il *Bologna* della Società Italia è proseguito per Buenos Ayres e il *Prinzessin Irene* del Norddeutscher Lloyd prosegue per Genova. Il *König Albert* della stessa società ha proseguito per Nuova York.

Teneriffa 17. — Il *Washington* della Veloce è proseguito ieri per Genova.

Stato Civile.

Morti in Milano il 17 aprile.

Pavesi Carlo 41, merciaio — Zaffaroni Pietro 45 macellaio, via P. Sarpi 30 — Pessina Giuseppe 66 facchino, via Ponte Seveso 45 — Bettarini Alamiro 59 suonatore, via Orti 12 — Monfrini Adele 4, viale Lodovica 42 — Bottazzoni Giulia 67 casalinga, via Arena 32 — Arcari Francesco 49 commesso, corso Garibaldi 36 — Milani Giovanni 75, riparto Foppette 12 — Seveso Giovanna 71 casalinga, via Lario 26 — Cattaneo Giovanni 72 maestro, via Signora 10 — Ballerini Carlo 19 gasista, Ripa Ticinese 5 — Ogliari Pietro 1, corso Lodi 12 — De Gradi Alfredo 6, via Cesare da Sesto 20 — Jona Neemio 71 agente, via Marsale 6 — Maggi Luigia 81, piazza Beccaria 7 — Barbieri Maria 56 agiata, via Pisacane 51 — Fontana Regina 79 agiata, via Vittoria 55 — Albini Aurelia 2, via Scaldasole 20 — Banda Ercole 49 agiato, piazza Castello 6 — Curti Maria 78 casalinga, Ripa Ticinese 41 — Re Domenico 3, v. Pioppette 1 A — Balloni Angelo 2, via Vigevano 43 — Pasetti Teresa 51 casalinga, via Marcona 15 — Soldani Giovanni 81 muratore, piazza Castello 22 — Colombo Fernando g. 2, via Anfossi 21 — Fiocchi Giovanni m. 2, via Paolo da Cannobio 18 — Travella Ruffina 88 agiata, via Petrarca 22 — Pezzoni Edoardo 1, via Manara 8 — Viganò Giuseppe 25 ferroviere, via Scarlatti 20 — Majneri nob. Annibale 79 regio pensionato, corso Magenta 32 — Garbelli Giuseppa 69 contadina, Rip. Boffalora 50 — Mazzucchelli Carolina 43 casalinga, via Pietro Verri 10 — Cornelli Giuseppina 53 casalinga, viale Romana 10 — Chierichetti Enrichetta 29 possidente, v. A. Rosmini 2 A.

Totale N. 34.

Dichiarazioni delle nascite n. 32.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE sarta recasi giornata serie referenze. — Adele Barucchello, via Benedetto Marcello 103. 17203

DOMESTICO capace, ottime referenze, offresi a famiglia signorile, trentenne, miti pretese. Scrivere cassetta 27 P Haasenstein e Vogler, Milano. 17061

GIOVANE ventisei anni cerca posto cameriera presso albergo. Miti pretese, Scrivere S. L. via Fabbri 24. 17336

GIOVANE parrucchiere svizzero parlando tedesco e francese, cerca posto presso buon negozio, preferibilmente in Milano, Ingresso secondo intesa. Scrivere Karl Schaftuer, Uznach (Svizzera). 16727

GIOVANOTTO cameriere, buone referenze, parla francese tedesco inglese italiano cerca posto. — Scrivere cassetta 35 P Haasenstein e Vogler, Milano. 17125

SENZA stipendio, soltanto vitto, alloggio, offresi trentenne serio, istruito, qualsiasi lavoro. Urgentissimo. Modesti, posta. 17275

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DISEGNATORE cerca occupazione anche per alcune ore al giorno. Offerte Alius posta Milano. 17049

DISEGNATORE ventenne, mezza abilità, pratico rilievi, cerca impiego presso studio ingegneria. Mitissime pretese. — Scrivere Londero fermo posta Milano. 17079

DISTINTO giovane, istruito cerca occupazione qualsiasi modeste pretese. Scrivere Cinciano posta. 16881

ESPOSIZIONE. - Distinto giovane, colto, attivo, pratico, occuperebbesi precettore, studio, vendita. Serie garanzie. — Araldo posta. 17011

GIOVANE vedova ventiquattrenne bella presenza occuperebbesi persona sola. Scrivere Gaggia 10 posta Milano. 17223

PERSONA seria distinta bella presenza. anni 35. ottime referenze conosce perfettamente francese, italiano, greco e turco cerca impiego venditore o altro Esposizione qualunque altro luogo, oppure interprete direzione hôtel. Scrivere A. S. via Stella 45, Milano. 17151

SIGNORA origine olandese, parla scrive perfettamente francese, tedesco, inglese, buone cognizioni italiano, cerca impiego corrispondente anche Esposizione. — Scrivere M. M. fermo posta Nervi. 17177

TECNICO ventisettenne diplomato macchinista navale, lunga pratica officina costruzioni meccaniche buon disegnatore 2 anni capo officina cerca occupazione. Scrivere cassetta 277 N Haasenstein e Vogler, Milano. 16747

VIAGGIATORE perfetto articoli tecnici, bella presenza, cerca occuparsi magazziniere, commesso od altro. Scrivere cassetta 45 P Haasenstein e Vogler, Milano. 17219

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - **Minimo L. 1**

ALLIEVO incisore, disegnatore, litografo, occorre subito. Se già pratico corrispondesi stipendio. Rivolgersi Frigè, via Stella N. 16, Milano. 17251

BUSTAIA abile per la prova e vendita a domicilio è cercata. Scrivere cassetta 290 N Haasenstein e Vogler, Milano. 17196

CERCANSI operaie abili lavori trancia. Rivolgersi Perotta Gallarini. Michelangelo Buonarroti, 2 B. 17252

CERCANSI pratiche preparazione lavori jour. Corso Indipendenza 1. 17053

CERCANSI tornitori meccanici dalla Compagnia An. Continentale Brunt, via Quadronno, 45, Milano. — Presentarsi dalle 7 alle 8. 17348

CERCASI piazzista già introdotto clientela generi alimentari. Presentarsi Niccolai, Torricelli, 3 Milano. 17235

CERCASI abile commesso vendita articoli valigeria. Scrivere sollecitamente domanda cassetta 298 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17278

CERCASI apprendista studio piazza, stipendio dopo mese tirocinio. Gavirati, Maroncelli 14. 17217

CERCASI bravo domestico per casa privata con buoni certificati. Scrivere Casella postale 974. 17051

CERCASI da coniugi soli domestica venticinquenne dalle 8 alle 16. Richiedonsi serie informazioni. Rivolgersi Portineria via Gallo 6. 17296

CERCASI donna presta servizio fino mezzogiorno, massima onestà, serietà e pulizia. Presentarsi Babanini, via Paolo Frisi, 21. 17133

CERCASI d'urgenza mezzana bambinaia robusta. Borghetto 12, Scapoli, Milano. 17135

CERCASI ex sott'ufficiale che possa assumere impiego magazziniere per materiale edilizio. Scrivere M. U. 239. 17007

CERCASI tailleur pelliciai, mezzani e ragazze apprendiste. Pellicceria via Savona 25. 17095

CERCASI da impotante fabbrica oreficeria in Austria, direttore specialista in catene ed articoli vuoti. Indirizzarsi Sanguinetti, corso Vittorio Emanuele. 16930

CERCASI contabile provetto per stabilimento importante. Scrivere dettagliate referenze R. P. 100 fermo posta Milano. 16675

CERCASI stuccatore decoratore, imbiancatore Mercurio alto 60. Laboratorio Rosellini 20. 16867

CERCASI venticinque - trentenne licenziato scuola tessitura, già pratico tessitura meccanica lino, canape, 80-100 mensili. — C 16845 m Haasenstein e Vogler, Milano. 16845

CERCO brava giovane sarta, lavoro garantito tutto l'anno, vita di famiglia, stipendio convenirsi. Irene Poggi Bussolino, Locarno (Svizzera). 17338

CERCO limatori e apprendisti per officina meccanica. Giambattista Vico 10. 17101

CINEMATOGRAFO stabile cerca esperto elettricista-operatore. Presentarsi piazza Beccaria 10. 16977

DITTA Colori vernici cerca operai imballatori. Occupazione fissa. Scrivere referenze. cassetta 15 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 16997

ELETTRICISTI impianti elettrici cercansi urgentemente, paghe ottime posto stabile. Picolli, Rastrelli 10, Milano. 17045

FATTORINO ventenne, pratico imballaggi, cercasi, ottime referenze. Via Visconti 12. 17149

FOTOGRAFI. Cercasi giovane ritoccatore negative e pratico tutto ramo. — Zecchinato. Novara. 17288

FOTOGRAFIA Noseda Milano cercasi abilissimo stampatore bromuro e ritoccatori negative. Presentarsi in studio. 16947

FOTOGRAFIA Martinato, corso Garibaldi N. 65 cerca urgentemente bravo giovanotto pratico tutto ramo fotografia. 17227

FOTOGRAFI. Cercasi urgenza artista capacissimo in tutto ramo. E. Castelli, posta Montecarlo. 16655

FUOCHISTA provetto cercasi per lavoro notturno. Presentarsi via Arona 2. 17211

GIOVANE sola assente giorno, cerca donna onesta per coabitare assieme. Comodità di cucinare. Aleardi Ritalina, fermo posta. 17231

GIOVANOTTO di parola facile, bella presenza, attivo, volonteroso cercasi per visitare privati. Articolo facile. Cauzione 50 lire. Presentarsi ore 13, Camussi, corso Venezia 89. 16099

LATTONIERI cercansi fabbrica via Melzo 7. 17143

LEGATORIA Fernando Clerc via Disciplini 7 Cerca urgentemente operaie per piegatura cucitura. 17224

MECCANICO ingegnoso, ingegnere giovane, volonteroso cercasi subito. Vigo. Beccaria, 3. 17202

MODISTA cerca mezzane e apprendista. Goffi via Mercato 26. 17272

OPERAI sellai cercansi per lavoro cinghie di cuoio per macchine. Rivolgersi Tavazza, via Antonio Zarotto, 2, Milano. 17257

PIAZZISTA viaggiatore cioccolato chiedesi per primaria Casa esigesi conoscenza clientela. Stipendio provvigioni. Scrivere cassetta 308 N Haasenstein e Vogler, Milano. 17290

PIAZZISTA viaggiatore bene introdotto clientela maglierie, biancherie di Milano e provincia troverebbe buon impiego subito o primo maggio scrivendo dettagliatamente suoi precedenti. Referenze e condizioni alla Cassetta 191 N Haasenstein e Vogler, Milano. 15879

PIAZZISTI esperti con perfetta conoscenza clientela, vendita Chianti. Marsala - Cognac, Champagne francesi - generi alimentari cercansi subito. Offerte con referenze cassetta 4 P Haasenstein e Vogler, Milano. 17314

PUBBLICITÀ. Cercasi corrispondente da primaria Società. Esigonsi referenze primarie pratica giornali. Scrivere Casella postale 475 Milano. 17246

RAGIONIERE o contabile è ricercato da casa grossista vini Torino. Occorrono ottime referenze e pratica commerciale. Età 25 a 40. Scrivere N. 7834 Haasenstein e Vogler, Torino. 16615

SARTORIA cerca lavorante in gonne tailleurs bene retribuita. Mezzana, nonchè per lavoro a casa maestra calzoni, gilet. S. Spirito, 17. 17267

TORNITORE in legno che lucidi al torno occorre fabbrica biliardi. — Corso Loreto 65. 16779

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso mode o merciaie, pratico vendita alle famiglie. Scrivere Fabbrica Maglierie, Venezia - Giudecca. 43539

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

MAESTRA grado superiore dà lezioni. Miti pretese. Scrivere R. F., posta. 17261

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DISTINTA famiglia affitta, corso Genova, bella camera ammobigliata anche 8-15 giorni. Comodità tram Esposizione. - Fucette posta. 17097

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI lanerie cotonerie clientela privati cercansi ovunque, scrivere Dalbrun, Verona. 16785

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI stabile anche ipotecato dando contanti più stabile 75000 reddito 5 0[0 area 1000. Marelli, corso Romana 40. 17350

AFFITTANSI 29 settembre locali uso studio magazzino San Vicenzino 11. Rivolgersi Osculati, Cappellari 4. 14973

AFFITTANSI due camere mobiliate bene arredate, via Canonica 122, vicinissime Esposizione. Prezzi convenienti. Rivolgersi portinaio casa. 17356

AFFITTASI appartamento 5 locali preferibilmente famiglia sola, periodo Esposizione causa momentanea partenza. Rivolgersi Carlo Botta 7. 17230

AFFITTASI subito magazzino mq. 72 con studio, locali annessi. Filodrammatici 5. 16363

CERCO affitto villa signorile 20 locali circa scuderia rimessa giardino ombroso amena posizione facile comunicazione con Milano. Offerte cassetta 1 P Haasenstein e Vogler, Milano. 16929

CERNOBBIO (Lago di Como) a 3 minuti dai Piroscafi affittasi villa 14 locali ammobigliati, giardino, acqua potabile, luce elettrica, bagni ecc. Rivolgersi Dott. Ferrario, S. Calocero 25, Milano. 16839

ESPOSIZIONE. Affitterebbesi appartamento signorile mobiliato 8 locali comfort moderno, quasi piazza Duomo. Scrivere 149, Milano. 4826

IMPORTANTISSIMA Casa ramo tecnico cerca grandiosi locali uso magazzini e studio, posizione centrale o non discosta stazione. Resolute, posta, Milano. 17328

LOCALE grande piena luce metri 300 circa cercasi da Alpini, via Cagnola 10. 17286

PALAZZINA 15 locali, giardino, corso Sempione, vendesi. — Luchini, via Sarpi 8, Milano. 16939

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE d'oro. Appartamentino mobigliato nuovo casa signorile Milano, comodità moderne affitto pagato fino settembre immediata partenza vendo forfait millecinquecento circa. Sollecitare offerte Maggi, Lentasio 9, Milano. 17322

BICICLETTA Adler occasione vendo causa salute. Sormani via Unione 5. 17237

CARRETTELLA leggera mantice e piccola serpa buono stato acquisterebbesi convenientemente. Maggioni posta Milano. 17370

CAVALLINO sincero anni 3 1[2, carrozza, bicicletta mobili studio vendonsi. Portinaio viale Vigentina 21. 17003

CAVALLO baio anni 5 e mezzo sano, sincero vendesi. — Rivolgersi via Vittoria 33 A. 17330

CERCANSI sedie in ferro usate d'occasione. - Rivolgersi Aliprandi, via Padova, 26, Milano. 17360

CERCASI sala da pranzo moderna buonissimo stato con lampada elegante. Scrivere Colgio Pantano 15. 17157

CINEMATOGRAFO Pathè, films vendesi cessazione esercizio. Salvadori, corso Sempione 3. 16981

OCCASIONE vendesi bicicletta lire 80, cucina gas. Portinaio Carroccio 7. 17041

OCCASIONE vendo bicicletta. Radaelli, corso P. Vittoria 47. 17266

OCCASIONE vendesi carrello con molle L. 45: Banchi da falegname, 6 mensole ferro per tettoia. Murer, Nino Bixio 2. 17129

TRICICLO furgoncino vendo d'occasione. Garbarini viale Venezia 16. 14678

VENDESI magnifico violino 1600 autore buonissima voce. Prezzo 600. Scrivere Amatus 326, posta. Milano.

VENDESI bicicletta, forcelle elastiche, gomme nuove, freno Bowden, utensili, lire 70, Kramer 19. 17115

VENDESI immediatamente motore a gas Otto 12 HP ottimo stato L. 1600. In azione presso Tipografia Pallestrini, via Stella 9, Milano. 17263

VENDESI seicento lire motore gas tre cavalli, buono stato. Tenconi, Santa Croce, 6, Milano. 17215

VENDO impennata legno pescia tavole panchosainera. Farini 20 A, Galante. 17039

VETRINA per Esposizione, elegante, noce massiccio, ottagonale, con alzata centrale vendesi. Occasione eccezionale, Scrivere Dadod 9191 posta Milano. 17009

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMMINISTRATORE contabile con ottime referenze, cauzione L.10000 versare conto corrente sostituire altro uscente cercasi da azienda primaria subito. Pamolani Antonio posta Milano. 17057

AVVIATISSIMO grande negozio alimentari quattro occhi d'angolo posizione centrale cedesi per cessazione commercio. Buon affare. Rivolgersi Cesare Grazioli piazza S. Stefano N. 11. 17279

AZIENDA artistica industriale cedesi causa decesso proprietario. Notaio Chierichetti, Spiga 7. 17187

BAZAR alimentare buona posizione, avviato, incasso giornaliero L. 70 media, affitto annuo L. 400 cedesi per ritiro commercio. Scrivere A. Fortunati posta Milano. 17277

CAPITALISTI. Azienda bancaria già avviata cerca correntista interesse fisso, partecipazione utili affare lucroso trentamila servirebbero deposito cauzionale. Offerte E. 33. 16985

CAUSA salute cedesi a Parma avviato negozio mode, posizione centralissima. Per informazioni rivolgersi alla Ditta R. Rattazzi, corso Vittorio Emanuele 26, Milano. 15681

CEDERSI subito pasticcerie tanto in Milano come provincia. Buoni affari. Per trattative rivolgersi Pagliani Luigi, via Nerino 10. 17334

CEDO motivi salute avviata cartoleria, volendo anche puro mobiglio, adatto anche altri generi, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 21 P Haasenstein e Vogler, Milano. 17019

CERCASI per contanti, buon negozio tessuti, lana, seta, cotone, qualsiasi stok, rilievo mobili. Scrivere Giacomini, Tadino, 13. 17207

DROGHERIA, bottiglieria con abitazione cedesi motivi famiglia. - Istituto Fiducia 71, Armorari 5. 17103

ESPERTO tagliatore uomo cerca seria Ditta. Eventualmente associerebbesi. Posta Folgore. 171..

FOTOGRAFIA importante ottima posizione comodità cedesi subito. Bonaventura posta Milano. 17131

NEGOZIO ferramenta lattoniere vendesi a buone condizioni motivi salute. Trattative Lamperti, 58 corso Buenos Ayres. 17113

OCCASIONE cedo latteria o gelateria poco affitto, tanto smercio di burro latte gasoza e granite, poco rilievo. Rivolgersi sig. Lonardi, viale Romana N. 29, Milano. 17235

PENSIONE centralissima Milano camere 30 mobiliate vendesi. Alliero 4... — Milano. 17167

SARTORIA centrale sicurissimo reddito vendo. 88 Fiducia, Armorari 5. 17111

SERIA Ditta rappresentanze Case concorrenti Esposizione cerca capitale socio specialista grande consumo affare lucroso. Rifiutansi trattative anonime. Offerte Renato posta. 17316

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

GIOVANE trentenne splendido avvenire desidera fare conoscenza signorina buona famiglia istruita possibilmente con dote scopo matrimonio. Massima serietà. Scrivere R. P. 31. Posta Milano. 17021

LEVATRICE distinta tiene pensione gestanti, cure speciali. Via Unione, N. 28. 17137

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi neonati. Ferri. Corso Porta Vittoria 51. 13819

99 Sorprendimi ingenuità. Anche macchine hanno attraenti fascini. Quel miserabile nè doveva nè poteva. Rifuggito. Domenica ventidue, dalle sette mezza in poi sarò. Grazie. Spero vederti per molte ore. Confermami subito, Ricambio credendoti. 17271

99. Offesa incoraggiami ricordarti fortemente nel pensiero indistruttibile, immutabile. Scrivimi lettera. Andrea C. 13272

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALBERGATORI fuori Milano che desiderassero servirsi polleria, quaglie, selvaggina rivolgansi premiata Ditta Angelo Biasini, Lodi. 17037

BELLISSIMA camera sala pranzo, salotto seta, ottomana, vendo subito. Indipendenza 23. 16835

BICICLETTA ultimo modello, elegantissima, vendo occasione. Via San Sepolcro 3. 17280

DENARI trovano subito impiegati ferroviari anche governativi cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3, (piazza Fontana) Milano. 17284

GHIACCIAIA solidissima, due fusti birra, vendonsi occasione. Via Melzo 7. 17141

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza, Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

LEGATORI! se vi occorrono presse in ferro battuto d'ogni formato interpellate la Cartoleria Cima, Lecco. 16467

PER RAPPRESENTANZA od acquisti mastice manganese disincrostanti, isolanti, scrivere Fabbrica prodotti industria, Milano, Sant'Antonio 19. 16540

PESCE marinato, squisito, preparato dalla rinomata Casa Maccolini-Fornari a Rimini, viale Vespucci al Mare. Scatola assaggio L. 2 domicilio. Chiedere listino. 8209

SAPONE BANFI favorito Case Reali, oramai insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. 4298

Appendice del SECOLO 19 Aprile — 130

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba„

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E se fu lui ad entrar poco fa in casa delle Palandoux, che ha udito del colloquio delle due giovani?

Ascoltano. Non sentono più nulla. Nessun rumore. La casa pare disabitata.

Rientrano, e, preso il loro lavoro, escono di nuovo e vanno a bussare alla porta dell'artista — e tutto ciò senza menomamente consultarsi, in silenzio, obbedendo al medesimo pensiero: assicurarsi ch'egli non ha udito nulla, rassicurarlo, ingannarlo, ingannarlo ancora e sempre, perchè non abbia a soffrire.

Egli medesimo è venuto ad aprir loro, all'assenza della Buscaille.

Cogli sguardi ansiosi interrogano quel volto di torturato, il quale però non tradisce la menoma emozione.

— Siamo venute a tenerti compagnia, dice Bastiana.

— ...Perchè ci annojamo a starcene sole, soggiunge la trinaja.

Dopo di che vanno a sedersi nel loro cantuccio.

— Che fai di bello?

— Termino questa figura, come vedi. Stasera del resto avrò finito e domani intascherò il danaro che ci abbisogna.

La voce di lui è calma. Nulla rivela il turbamento cui egli è in preda.

Esse lo osservano attentamente. No, i suoi occhi non si sottraggono punto; le sue mani non tremano.

L'artista canticchia:

Lassù sulla costa la bella s'assopì...
L'amico suo Nicola accanto le passò...
O dite, i giovani si sposeranno un dì?

Indi, voltosi a Bastiana, rifattasi tranquilla:

— L'hai dimenticata la nostra vecchia canzone?

— Oh, no!

— Dammene subito la prova, egli dice ridendo.

Alora essa canta a sua volta:

L'amico suo Nicola un vago fior le offrì...
La bella sorridendo al sen se lo puntò...
O dite, i giovani si sposeranno?... Sì!

Egli si china su certi disegni come per cercarvi un qualche tratto sfuggitogli; perciò le due giovani non vedono cadere due lagrime.

Credono d'essersi ingannate e mandano un sospiro di sollievo.

X.

Nelle rovine.

Come abbiamo detto, il duca di Senoncourt desiderava recarsi a passare alcuni giorni nel suo castello dell'Argonne, prima di partire pel lungo esilio, sui s'era condannato.

Preso il biglietto per sè e il vecchio cameriere, nella stazione dell'Est, salì alle otto e mezza in uno scompartimento di prima classe.

Siccome era presto ancora, così si pose a guardare macchinalmente il va e vieni dei viaggiatori; e nel momento in cui s'incominciava a chiuder gli sportelli, scorse ad un tratto un uomo che, giunto in ritardo, correva, ansando, e fu poi quasi issato nel treno, quando questo già scuotevasi.

Roberto mandò un'esclamazione di sorpresa.

Gli era parso riconoscere Clairejoie; ma non ebbe il tempo di assicurarsene, nè di prevenirne Luigi, installatosi in uno scompartimento vicino.

Il treno s'avviava.

Era proprio l'infermo? Perchè quel viaggio improvviso? Bastiana lo accompagnava?

Il duca fu assalito da una vera inquietudine.

Il treno si sarebbe fermato solo a Reims.

Qui, il giovane saltò sulla banchina, corse allo scompartimento ove avea creduto di veder salire Bastiano.

No, non s'era ingannato. Questi era là infatti, immerso in un sonno profondo. Il signor di Senoncourt non osò svegliarlo.

— V'interessate a questo povero giovane? gli chiese un viaggiatore.

— Molto.

— Ebbene, appena partiti, s'è addormentato, e d'allora è rimasto immobile così.

Il duca fece un segno a Luigi.

— Montate qui, e invigilate su di lui. Non lo abbandonate un momento.

Poi, essendovi ancora dieci minuti di fermata, s'avviò correndo all'ufficio telegrafico e spiccò il seguente dispaccio a Bastiana:

« Clairejoie è partito col treno con cui
« sono partito io stesso. Il suo stato è al-
« larmante. Invigilo, ma temo una sven-
« tura. Venite, se possibile, al più presto.
« La mia carrozza vi aspetterà a tutti gli
« arrivi, così di giorno come di notte,
« per condurvi al castello di Senoncourt,
« dove v'offro la mia fraterna ospita-
« lità. »

Fu dato il segnale della partenza. I viaggiatori s'affrettarono a ripigliare i loro posti. S'udì sbattere gli sportelli. Il treno partì, trasportando seco *Gira-la-Gobba*, corrente verso destini ignoti.

Alcuni minuti dopo, a Bazancourt i passeggeri diretti ad Apremont, dovettero cambiare il treno. Bastiano fu svegliato. Scese, muto, come immerso in un sogno. Luigi lo aiutò a salire in un carrozzone.

Gli chiese:

— Non mi riconoscete?

— Sì. Siete Luigi. Che volete da me?

— Nulla; ma poichè viaggiamo insieme, si può discorrere un po'. Avete cambiato di treno al pari di me. Vi recate dunque ad Apremont?

— Sì.

— Ci arriveremo verso la una e mezzo del pomeriggio.

— Lo so.

— Avete da sbrigare nel villaggio una qualche faccenda?

— No, rispose il giovane sorpreso e come trasognato. Quali faccende posso io sbrigare?

— Ma... non saprei... disse il cameriere sempre più allarmato.

Poi, per quante interrogazioni gli venissero rivolte, Bastiano non rispose più.

Ad Apremont Roberto gli si avvicinò, volendolo condur seco, ma il povero giovane resistè:

— Lasciatemi, non vi conosco!...

Il duca supplicò invano. Clairejoie andò a sedersi dinanzi alla stazione su un mucchio di sassi, e reggendosi la testa colle mani, tenendo fissi gli occhi sulla strada, aspettava di trovarsi solo.

— Non posso lasciarlo così. Luigi, mi priverò dei vostri servizi, e rimanete qui vicino a lui, senza farvi scorgere; e appena lo vedrete più calmo, conducetelo a Senoncourt.

Alzatosi, l'infermo gettò intorno a sè uno sguardo spaurito, per assicurarsi che tutti se n'erano andati e ch'era solo, proprio solo.

Il cameriere, che s'era nascosto dietro una catasta di pietre, lo lasciò andare innanzi.

L'infelice camminava a caso, guidato solo dall'istinto; ma, in quel paese, dove mai l'istinto poteva condurlo, se non era nelle vicinanze della vetreria in rovina?

Bastiano infatti si diresse verso il villaggio d'Apremont. In quel pomeriggio egli percorse tutti i luoghi, in cui erano trascorsi due anni della sua infanzia, i soli due anni che avessero per lui importanza nella sua esistenza.

Parecchie volte Luigi, inquieto, tentò di avvicinarglisi, anche parecchie volte gli rivolse la parola. Invano! Clairejoie non parve nè riconoscerlo, nè udirlo.

Non si curava neppure di sapere perchè fosse seguito così, e che si volesse da lui.

(Continua.)

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

Ridona in breve tempo e senza disturbi

ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti. colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba

fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.* 107

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. - *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. **4** la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. **8.** — 3 bottiglie L. **11** franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito Generale da MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.

TISI (Tubercolosi.)

Pillole del Dottor Toralbo già medico degli Ospedali Gesù Maria, Incurabili e della Pace in Napoli. Le innumerevoli e nauseanti pozioni a base di lichene-terpina-creosoto, hanno l'inconveniente gravissimo di far perdere l'appetito. Queste Pillole, mentre sono efficacissime, come dimostra l'esperienza di parecchi anni, **non guastano lo stomaco.** Una scatola L. 10 00 Tre scatole per la cura di un mese L. 27.00, franco porto. Chiedere Opuscoli. Unico Depositario **E. Fulco** — Corrieri a S. Brigida, 30, Napoli. 12443

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** o **PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. **10** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio

Agli operai disoccupati!

L'Ufficio di collocamento

della **Società Umanitaria** *e della* **Camera del Lavoro**

PROCURA POSTO GRATUITAMENTE

ad operai e operaie delle industrie.

È aperto dalle 8 alle 17, Via Crocefisso, 17.

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI = COLLI FIORITI-MILANO

Bicicletta « **RELIANC** » la migliore e più conveniente con scatto, 2 anni garanzia a L. **110.** Gomme Dunlop a L. **11.50.** Verniciatura, nichelatura, specialità riparazioni. **Gaetano Garbarini,** viale Monforte 28. Catalogo gratis. Milano.

CALZOLAI!

Chiedete il listino prezzi (gratis) delle **TOMAIE** e **CALZATURE** per **Uomo, Signora e Ragazzi,** prezzi di eccezionale convenienza.

T. Zaramella, Via Donati 1, Torino. 12605

CONCLUDENDO DUNQUE

che non si può ferirsi, che non si deve dipendere da altre persone, che si risparmia tempo e danaro, che in un momento è fatta una parte importante della toilette maschile, che per finezza e perfezione è insuperabile, bisogna convenire che **il Rasoio " STAR "** *è il migliore di tutti i rasoi meccanici e di sicurezza.*

Prezzo L. **8** — affrancato nel regno, mandando cartolina vaglia. Descrizione a richiesta.

CARLO SIGISMUND

MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 38.
TORINO — Via XX Settembre, 41.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

MALATTIE SEGRETE

DIFFIDA. Il medico specialista Dr. Robecchi si è trasferito da via Spadari, ove prima eserciva, a via **S. Maria Fulcorina,** angolo Bocchetto, **Milano.** — Visite in gabinetto dalle 12 alle 15. Consulti per corrispondenza. Recapito Farmacia alle Cinque Vie. Metodi **assolutamente personali.**

IMPOTENZA

SEETTLE, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce radicalmente qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. EFFETTO IMMEDIATO e DURATURO. Un flac. L. 5.85. Per invio dovunque 0,45 in più, contro assegno 0,85. **A. MARCHI** via Cappellini 14, MILANO.

Società Italiana Prodotti Esplodenti

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale L.it. 2.000,000 - Emesso e versato L.1.000.000

Sede in MILANO

Aumento di capitale Sociale da L.it. 1.000.000 a L.it. 2.000.000 mediante l'emissione di 2000 Azioni nuove da L.it 500 cadauna come dalle deliberazioni 25 Marzo 1906 dell'Assemblea Generale degli Azionisti omologata con Decreto Aprile 1906 del Regio Tribunale Civile e Penale di Milano.

Sottoscrizione a 1000 Azioni nuove riservate agli Azionisti

In conformità alla suddetta deliberazione è riservato alle 2.000 Azioni della **SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI ESPLODENTI** attualmente in circolazione e portanti i numeri dall'1 al 2.000 il diritto di concorrere all'aumento del Capitale Sociale in ragione **di Una Azione nuova per ogni due Azioni vecchie** alle condizioni seguenti:

Le nuove Azioni da L. 500 nominali avranno il godimento dal 1° Gennaio 1906.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 20 al 25 corrente aprile, mediante presentazione delle Azioni elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

Le Azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia constatante l'esercitato diritto di opzione e la modificazione del Capitale Sociale.

Trascorso il giorno 25 Aprile senza che l'Azionista abbia in detto modo esercitato il diritto d'opzione, s'intenderà che vi abbia senz'altro rinunziato.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna Azione nuova in

L. it. 610 da versarsi come segue:

L. 200 all'atto dell'opzione, contro rilascio di una ricevuta provvisoria emessa dalle Banche incaricate;

L. 200 dal 16 al 18 luglio a. c. contro ritiro della ricevuta provvisoria e consegna di un certificato nominativo;

L. 210 dal 29 al 31 agosto a. c. contro ritiro del certificato nominativo e consegna dei titoli definitivi al portatore.

Ai sottoscrittori è però data facoltà di liberare completamente le Azioni all'atto della opzione coll'abbuono del 5 0\0 d'interesse, versando cioè L. 604.05 per Azione. In questo caso a partire dal 1° Giugno potranno cambiare la ricevuta provvisoria coi titoli definitivi al portatore.

Ai portatori di un numero dispari di Azioni verrà rilasciato un buono d'opzione per l'Azione residua. — La consegna di due buoni riuniti fatta entro il 30 corrente Aprile ad una delle sottoindicate Casse, darà diritto alla sottoscrizione di una Azione nuova alle condizioni suesposte. Trascorso il 30 Aprile i portatori dei buoni di opzione decadono da tale diritto.

Sopra i versamenti che non fossero stati fatti entro i termini stabiliti decorrerà l'interesse di mora in ragione del 6 0\0 annuo, riservandosi la Società di usare, per i titoli non messi in regola di versamento, dei diritti conferitile dall'Art. 168 dal Codice di Commercio.

L'opzione potrà essere esercitata:

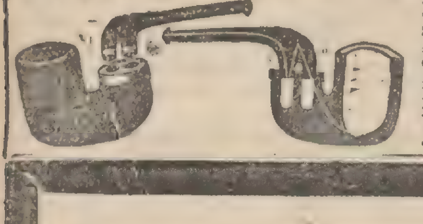
presso la **Sede Sociale in Milano**
» il **Credito Italiano Sede di Milano**
» la **Banca Vonwiller & C.** in Milano

i quali terranno a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

Milano, Aprile 1906.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

PIPA MARCONI (brevettata).



Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « **Magicienne** » ho ideata la nuova pipa igienica « **Marconi** » che isola separatamente la nicotina e la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. **2.50** (Estero L. **3.**—) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky,** Via Vittoria, 21, **Milano,** e la riceverete franca di porto. — Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « **Marconi** » e la marca « **M. Pisetzky** ».

VINO TOSCANO

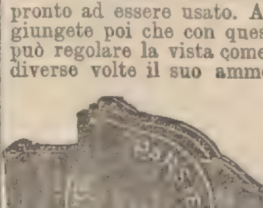
La Ditta *Cesare Lucchesi* di Altopascio continua a spedire franco di porto e d'imballaggio fino alla distanza di 450 chilometri, una cassa campionaria di 20 Fiaschi vino di tre qualità, litri 45, e due fiaschetti olio d'oliva verso assegno di L. **22.80.** — Essendo la qualità dei suoi vini state apprezzate da moltissimi, esorta a provarli anche coloro che se ne astennero. NB. — Per partite importanti, in fusti o damigiane, prezzi e condizioni da convenirsi. 12991

Nuovissimo Binoccolo Parsifal-Sport

APERTO.

Sole L. 2.50 franco di porto.

Avete mai veduto, in genere di binoccoli, qualcosa di più grazioso, originale e pratico? Probabilmente no! Difatti mentre una delle nostre figure rappresenta questo binoccolo quando è chiuso ed in modo che si può comodamente tenere nel taschino del gilet o nella borsetta di una signora, nell'altra figura si vede lo stesso binoccolo aperto all'istante come allo scaccar di una molla, pronto ad essere usato. Aggiungete poi che con questo curioso binoccolo si può regolare la vista come con quelli che costano diverse volte il suo ammontare ed è assai più leggero e comodo di questi, cosicchè serve assai bene per teatro, viaggio, corse, ecc. Un contratto legale che ci impegna con la fabbrica tedesca per la vendita annua di 50.000 di questi binoccoli, ci mette in grado di vendere i primi 20,000 pezzi per réclame a sole **L. 2.50** cadauno franchi di porto. (Estero franchi **2,80**).



CHIUSO.

Indirizzare le ordinazioni alla esclusiva Ditta concessionaria THE UNIVERSAL NOVELTIES, via Sirtori, N. 1, Milano.

Non confondere la nostra Ditta con altra avente un nome similare, SORTA DOPO e contro la quale si sta procedendo a termini di legge.

GOTTOSI REUMATICI

Per abbreviare ed **EVITARE** *il* **RITORNO** *di crisi di* **GOTTA — REUMATISMO — RENELLA — COLICHE NEFRITICHE** *qualche dose giornalmente di*

PIPERAZINE MIDY

GRANULOSA EFFERVESCENTE

costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE
Assolutamente INOFFENSIVO
Il più gran Risolvente conosciuto dell'Acido urico
Senza **AZIONE** alcuna sul **CUORE, RENI e STOMACO**

Farmacia MIDY, 113, Faubg St-Honoré, Parigi, ED IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

SOFFRITE VOI DI DEBOLEZZA NERVOSA?

Siete malcontenti di voi stessi? Capite di non essere quello che dovreste essere? Temete pericoli inesistenti e trasalite agli strepiti improvvisi? Avete freddo alle mani, ai piedi o alle altre parti del corpo? Soffrite violenti emicranie o dolori dorsali intermittenti? V'addormentate con difficoltà e vi alzate più stanchi di quando vi coricaste? Il vostro stomaco è gonfio, e vi pare d'avere avanti agli occhi delle macchie ondeggianti? Dimagrate? La vostra memoria è difettosa? Vi sentite estenuati dopo il benchè minimo sforzo?

Questi sono alcuni sintomi di debolezza nervosa. Questo stato è la conseguenza di strapazzi, costipazioni e di mille altre cause che sono spiegate nel mio magnifico libro illustrato di 80 pagine che spedisco gratuitamente dietro richiesta.

L'ELECTRO-VIGOR DEL D.r MACLAUGHLIN

guarisce i disordini nervosi, i mali di reni, le lombaggini, i reumatismi, i disturbi di stomaco del fegato, renali ed intestinali, i dolori intermittenti, e quell'impressione di stanchezza che s'impossessa dell'individuo cha ha provato inutilmente le altre cure. Esso mentre dormite vi dà il vivificante potere dell'elettricità in ogni nervo debole e malato, in ogni muscolo, tessuto o vena del corpo. Esso scaccia i dolori e la debolezza e ripara i danni degli strapazzi e della fatica. Dopo qualche giorno d'uso voi sentite che una nuova vita vi è stata donata.

Se per caso avete ancora qualche dubbio leggete le due lettere seguenti:

DISPEPSIA - STITICHEZZA.

Lavagna, 6 Luglio 1905 (Genova).

Egregio Signor Dott. MACLAUGHLIN
Milano.

Io non so abbastanza esprimerle la mia profonda riconoscenza per gli splendidi risultati che mia sorella ha ottenuti dall'applicazione del suo **ELECTRO-VIGOR.** Essa era afflitta da un cattivo funzionamento degli organi digestivi, ed ora è giunta a digerire perfettamente.

Ha acquistato buonissimo appetito: si è impinguata ed il volto ha un buon colorito.

La ringrazio dunque infinitamente e intanto Le presento i miei più distinti saluti.

(*Firma*) BIANCHI MICHELE.

(Visto per la legalizzazione della firma del sig. Bianchi Michele) ***Lavagna, 10 Luglio 1905.***

pr. il Sindaco
l'Assessore S. MAZZINO.

DEBOLEZZA GENERALE - MAL DI RENI E GAMBE.

Prato, 27 Aprile 1905 (Firenze).

Egregio Signor Dott. MACLAUGHLIN
Milano.

In soli 35 giorni che mi sono curato col di Lei **ELECTRO-VIGOR,** non posso nasconderle, che, con mio sorpresa, mi sono liberato completamente della debolezza generale che mi opprimeva, nonchè dei continui dolori alle reni ed alle gambe che da circa otto anni soffrivo e da cui in nessun modo avevo potuto liberarmi.

Dichiaro francamente che parmi essere ringiovanito di vent'anni e mi faccio un dovere di porgerle i miei più sentiti ringraziamenti.

Devotissimo
(*Firma*) EMILIO CASTAGNOLI.

(Visto per la legalizzazione della firma del signor Emilio Castagnoli)
Prato, dal Municipio, 26 Giugno 1905.
per il Sindaco Dottor E. NENCINI.

Voi potete portare il mio **ELECTRO-VIGOR** tutta la notte senza disturbo e l'elettricità infusa nel vostro corpo vi guarirà tutti i disturbi nervosi e vitali, mali di reni, reumatismi, disturbi intestinali, debolezza di stomaco e qualsiasi forma di sofferenza e debolezza. È un apparecchio per uomini e donne.

NON PRENDETE PIÙ MEDICINE poichè tutti i rimedi del mondo non renderanno il fuoco al vostro sangue, nè l'elettricità ai vostri nervi. Voi non potete guarire medicando il vostro stomaco, poichè una tal cura non può procurarvi forza.

Se voi siete stanchi delle cure che non sortirono effetto, io vi consiglio di studiare il mio metodo, ed allorchè voi vi sarete reso conto del come esso sia ragionevole venite e provatelo.

Io vi chiedo di leggere il mio libro e attingere fiducia dai miei argomenti. L'uso del mio metodo vi assicurerà la felicità futura.

D.r M. F. MACLAUGHLIN — **MILANO** Galleria Vittorio Eman. II entrata via Ugo Foscolo 3.

Consulti gratuiti dalle 9.30 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.

Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Emanuele II
Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3.
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome ....

Indirizzo ....

COGNACS = LIQUORI
RHUMS = CHAMPAGNE
SPECIALITÀ
LIQUORE BELLINI
GIUDICATO IL MIGLIORE DEI DESSERT
DEPOSITO PERMANENTE DI COGNACS
1 MILIONE DI LITRI

Manganesite

Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per **vapore, acqua e gas**

Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO

Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

Water-Closets

sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE**
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Migliaia di lire

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

MILANO - Per Soli Sette Giorni - MILANO

Cominciando da Lunedì 30 Aprile al 6 Maggio

ALL'ARENA

Mattinata alle ore **14.30** — Sera alle ore **20.30**
Apertura delle porte alle ore **13.30** e alle ore **19.30.**
La Rappresentazione serale è eguale a quella del pomeriggio.

BUFFALO BILL'S WILD WEST

A Congress of Rough Riders of the World

(Una Riunione dei Cavalieri più arditi del Mondo)

diretta personalmente e presentata dal CELEBRE

Colonnello W. F. CODY, "Buffalo Bill"

che fa la sua ultima e irrevocabile tournée in Italia

PIÙ NON TORNERANNO

NON VEDERLI ORA

SAREBBE RINUNCIARE A VEDERE

IL MAESTRO INCOMPARABILE!!

IL PIÙ GRANDE RIPRODUTTORE DELLE LOTTE DEL FAR WEST

E LA PIÙ GRANDE RIUNIONE DEI CAVALIERI

più famosi di tutte le nazioni del mondo

MERAVIGLIOSA GIOSTRA

nella quale questi arditi cavalieri gareggiano in coraggio ed audacia in esercizi unici, veri trionfi dell'equitazione. Cosacchi del Caucaso, Zuavi Americani della milizia Civile degli Stati Uniti, Beduini del Sahara, "Rough Riders" di Roosevelt, Vaqueros del vecchio Messico, Cowboys e Indiani delle Praterie.

I GUERRIERI A CAVALLO SEMBRANO VERI CENTAURI

TRUPPA DI "SAMURAI" GIAPPONESI

riproducente le sue manovre di guerra antica e moderna.

100 Pelli Rosse

CAPI, GUERRIERI, DONNE E FANCIULLI

SCENE DELLA VITA DI FRONTIERA

Attacco della diligenza. - Come si montano i "Bucking Bronchos" selvaggi. - Danze di guerra degli Indiani. - Attacco di un intero convoglio di emigranti. - Impressionante spettacolo storico del "Little Big Horn o l'ultima difesa di Custer"

"BUFFALO BILL"

IL MAESTRO DEI TIRATORI A CAVALLO

nei suoi importanti esercizi di tiro eseguiti su un cavallo al galoppo.

GRANDE MANOVRA D'ARTIGLIERIA come ha luogo su un campo di battaglia.

Sempre e dappertutto, invariabilmente e senza omissione, tutti i numeri senza eccezione sono dati per intero nel modo più perfetto e a tutte le rappresentazioni, *matinées* e *soirées*, nel più bello dei circoli.

= **LE RAPPRESENTAZIONI SI DARANNO QUALUNQUE SIA IL TEMPO** =

Splendida illuminazione serale mediante un sistema speciale elettrico

= UN SOLO BIGLIETTO DÀ DIRITTO A TUTTI GLI SPETTACOLI ANNUNCIATI =

PREZZI D'INGRESSO AL BUFFALO BILL: Posti a sedere L. **2** — Posti numerati L. **4** — Posti riservati L. **5** — Palchi L. **8** (per posto). — I ragazzi al disotto dei 10 anni pagano mezzo posto. — **Si possono procurare** i posti riservati a L. **5** e **8** dalle ore 9 del mattino del giorno dello spettacolo presso: la **Società Gite e Viaggi,** *Riboni e C.,* Largo S. Margherita. — A *Torino,* dal 22 al 26 Aprile - *Asti,* 27, - *Novara,* 28 a *Como,* 29.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 20 Aprile* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14363*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 2 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 5.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici o Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pag.

1374 73 R. Bibliotec IL SEC

Da un eccidio all'altro

Quanti sono? Tre o quattro gli eccidii che sono avvenuti nelle terre pugliesi dal giorno dell'avvento del ministero Sonnino, Sacchi, Pantano. Si diceva che il nuovo Ministero avrebbe posto fine ad uno stato di cose che noi insieme a tutti i democratici di buona fede, ed ai socialisti non abbiamo mai mancato di stigmatizzare; ma a quanto pare le cose non sono affatto cambiate e il piombo fraterno continua a mietere vittime fra le popolazioni che sono colpevoli soltanto per la loro ignoranza, per la loro miseria, per la loro impulsività.

Ben altro dovrebbe essere il rimedio di un Governo veramente cosciente e compreso dei suoi precisi doveri.

Noi, dal canto nostro continuiamo a protestare oggi, come protestavamo ieri, e non abbiamo più con noi quei socialisti i quali incensano il Ministero che hanno contribuito a formare. Essi non sanno più trovare nel loro vocabolario, pure così ricco, una parola che venga veramente dai precordi dell'anima e che imponga una buona volta al Governo, qualunque esso sia, di cambiare metodo e di imitare in questo le nazioni civili che mai, o quasi mai, e soltanto in circostanze eccezionalissime a scopo di suprema difesa, permettono l'uso delle armi contro le popolazioni eccitate.

Ma al più alcuni di essi bamboleggiano di sciopero generale e se fossero ascoltati, ciò che non è neppure lontanamente ammissibile, non farebbero che aumentare il male, rendendo un nuovo e segnalato servizio al partito reazionario che non aspetta di meglio.

Ecco intanto i commenti di una parte della stampa di Roma, intorno al nuovo eccidio.

Ci telefonano da Roma, 19. (N.):

Il *Messaggero* commentando i fatti di Calimera dice:

« Per conto nostro osserviamo che il Governo con sistema nuovissimo e deplorevole, non ha comunicato alcuna notizia per mezzo della Stefani, mentre tanto maggiore era il dovere di farlo essendo chiusa la Camera.

« Recentemente vi furono pure, disgraziatamente, in provincia di Lecce due conflitti col Governo, e il Ministero, a mezzo della Stefani diede la notizia di uno soltanto. Tali errori si cancellano purtroppo i fatti. »

La *Tribuna*: — Sino a questo momento nessuna notizia è pervenuta sul luttuoso conflitto di Calimera. Il Governo tace accontentandosi di aver fatto pubblicare una versione ufficiosa dal *Giornale d'Italia*.

In proposito la *Capitale*, uscita testè, scrive:

« Da più di due giorni e nemmeno un telegramma Stefani il Governo si è degnato di far comunicare al pubblico.

« Si direbbe che tutta la politica italiana si svolga fra Palazzo Braschi e Palazzo Sciarra (Sede del *Giornale d'Italia*). L'on. Sonnino, nella sua immensa albagia, vuole rinnovare la figura del re francese che diceva: *l'Etat c'est moi!*

« I commenti per questo voluto silenzio sono molto gravi per il Ministero. È da quarantott'ore che l'on. Sonnino studia la confezione di un dispaccino ed ancora non gli è riuscito di metterlo insieme: bella mente di uomo di Stato!

« Speriamo che questa sera la montagna abbia partorito il topolino. »

NOTIZIE MILITARI

Roma, 19 aprile.

Si assicura che il ministro della Guerra presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari un progetto di legge per la istituzione di un corpo nazionale di volontari ciclisti e automobilisti.

In Prussia questa istituzione conta già più di un anno di vita: esiste colà un corpo di volontari automobilisti, reclutati fra i membri dell'Automobil-Club tedesco e posto sotto il comando del principe Enrico. È obbligo degli inscritti di compiere un servizio illimitato in tempo di guerra; sottoporsi in quattro anni a tre periodi d'istruzione di non più di dieci giorni ciascuno; eseguire puntualmente gli ordini del comandante dal quale dipendono.

Ciascuno al primo novembre l'Automobil-Club comunica al ministero della Guerra la lista dei volontari disponibili negli anni seguenti, col relativo indirizzo e coll'indicazione del loro stato di servizio, genere e forza delle macchine, numero di posti di cui sono capaci. I volontari sono obbligati a portare una speciale uniforme grigia durante i periodi d'istruzione.

***

Nel venturo maggio il generale Baldissera, comandante il corpo d'armata di Firenze, compiendo il 68.° anno di età sarà collocato a riposo. A sostituirlo in quell'alto ufficio è designato il tenente generale Rogier, l'attuale ispettore generale d'artiglieria.

***

Secondo i giornali militari tedeschi la distribuzione ai reggimenti d'artiglieria da campagna del nuovo materiale a tiro rapido con cannone scorrevole sarebbe pressochè ultimata. Tutto il materiale sarebbe stato allestito nelle officine di Essen della casa Krupp.

***

Si ha notizia della consegna ora avvenuta nel porto di Libau di dodici cacciatorpediniere commissionate dal governo russo e fornite in misura di quattro da ciascuno dei cantieri francesi della Seyne, di Granville e di Normand.

***

Il Giappone malgrado il notevole incremento della flotta per effetto delle navi catturate e rimesse a galla durante e dopo la guerra con la Russia ha stabilito sul bilancio della Marina per l'esercizio 1906-07 oltre la somma per spese ordinarie e straordinarie rispettivamente di 65 milioni e di 28 milioni un credito speciale di circa 135 milioni di lire, un totale cioè di 228 milioni.

Lo stato di Bülow

Abbiamo da Berlino. (M.):

Sullo stato di Bülow seguitano a correre notizie contradditorie.

Si disse dapprincipio che il cancelliere era stato colpito da un'indisposizione passeggera e dopo qualche giorno lo si volle perfettamente ristabilito. Ma son passate ormai quasi due settimane e Bülow è ancora inchiodato in camera. A quel che sembra non può nemmeno ancora ricevere giacchè l'imperatore recatosi in casa di Bülow, a chiedere notizie ha conversato con la principessa, come hanno riferito i giornali, ma non è penetrato in camera del malato.

Dato ciò, non c'è da stupirsi che lo stato di Bülow non si ritenga così « soddisfacente » come lo dichiarano i medici; qualche giornale ha persin preteso che il cancelliere non abbia ancora riacquistata la piena mobilità degli arti; quel che è certo ormai è che il malore di Bülow non fu un deliquio.

I giornali stanno intanto discutendo dei modi di alleggerire la carica del cancelliere.

Come si sa il cancelliere non ha soltanto la responsabilità della politica interna ed estera dell'impero, ma anche quella di tutta la politica prussiana essendo egli anche presidente del Consiglio dei ministri di Prussia.

Già allo stesso Bismarck, che l'aveva creato, questo doppio ufficio riuscì gravoso e per un certo tempo lasciò a Roon la presidenza del Consiglio prussiano; e altri tentativi di semplificare le funzioni del cancelliere si fecero sotto Caprivi e sotto Hohenlohe. Ma nel caso di Bülow sembra che la tensione nervosa da cui fu provocato il « deliquio » del 5 aprile sia derivata più che dal carico delle funzioni normali del cancellierato, dal sovraccarico dei doveri d'etichetta e di Corte fattisi gravosissimi negli ultimi tempi perchè accompagnati dalle vive, continue preoccupazioni della politica estera richiedenti un lavoro a parte, in ore rubate al sonno.

Scrive infatti l'odierna *Welt am Montag* che di frequente in questi ultimi mesi l'imperatore chiamava a rapporto Bülow di primo mattino, ciò che costringeva il cancelliere a un lavoro affrettato, inquieto sui telegrammi e gli atti giunti la notte, interrompendo il sonno, lavoro che lo lasciava prostrato. Secondo questo ed altri giornali non è improbabile che il viaggio di convalescenza che Bülow sta per intraprendere preluda al congedo.

Una nuova stazione marconigrafica.

Il Bollettino del ministero delle Poste e dei Telegrafi reca:

La Compagnia Marconi inaugurerà prossimamente una nuova grande stazione di telegrafia senza fili a Soagate (Coney Island) La torre compresa l'antenna è alta 60 metri. La stazione è in comunicazione con tutte le località degli Stati Uniti a mezzo delle reti telegrafiche.

Gli apparati sono dell'ultimo modello e provvisti di un nuovo dispositivo per la sintonizzazione. La stazione ha una potenzialità trasmissiva di 200 miglia, ma può ricevere dispacci da qualunque distanza. Questa stazione forma l'ultimo anello della catena di stazioni mediante la quale tutti i grandi vapori transatlantici possono trovarsi in comunicazione colla costa ininterrottamente per 60 o 70 ore prima dell'arrivo o dopo la partenza. Le navi in arrivo incominciano ad entrare in contatto con Cape Race (Terranuova) quando sono distanti 1500 miglia da Sandy-Hopk.

IL TEATRO DEL FLAGELLO

Napoli, 17 aprile.

(D.) Vi mando un piccolo schizzo grafico della regione più devastata dal Vesuvio. — Questo schizzo varrà certamente a fare intendere al lettore con maggior chiarezza e precisione tutte le fasi micidiali del nostro terribile monte, durante la prima decade di questo aprile, che agli effluvi dei fiori ha sostituito la pioggia di cenere nera e di lapillo, i fiumi divoratori delle lave e le emanazioni pestifere dell'anidrite solforosa...

La nuova forma della sommità del Vesuvio.
(Da una fotografia di S. Fumagalli).

Come si vede dallo schizzo del *Secolo*, le lave del Vesuvio, dopo aver formato sulla sua immane bocca una spaventevole corona di fiamme detonanti, si divisero in tre correnti di fuoco sanguigne e spaventevoli.

La prima scese subito a precipizio negli abissi profondi dell'Atrio del Cavallo, soprannominato la *Valle dell'Inferno;* la seconda, prese la via della gola che scende su Terzigno; la terza la più terribile, tagliata la via Florenza, corse sulle lave vecchie di tante e tante eruzioni e, poi, per la *Casa Bianca*, distruggendo quanto incontrava, vigneti, alberi e case, giungeva e inceneriva la bella contrada Oratorio nel cuore stesso di Boscotrecase, e, quindi, per il *Vallone Vecchio*, biforcandosi lentamente, minacciava Torre Annunziata e Pompei.

Il corpo della lava su questo nostro schizzo è tracciato con piccoli trattolini; le regioni, poi, colpite dal lapillo, sono controsegnate da una serie di piccole croci. Tutto il resto del paese e anche molti altri paesi intorno, che sullo schizzo non appaiono, furono quelli che ebbero a sopportare la fitta pioggia di cenere, l'oscurità più cupa e spaventevole e tutti i pericoli di una morte orrenda, o sotto il peso delle soffitte crollate, o soffocati dalla tormenta asfissiante.

Molta gente che è viva, lo vede, lo sente e non ci crede ancora!

LE GRANDI CATASTROFI.

La storia dei grandi cataclismi, delle grandi catastrofi telluriche che hanno distrutto città intiere e devastate intiere regioni si è arricchita di una nuova pagina, non meno terribile di quelle che la precedono.

San Francisco, l'attiva e popolosa città della California dove migliaia e migliaia di americani, di europei e di asiatici vivevano in operosa armonia, fu atterrata da due successivo scosse di terremoto. Conseguenza immediata del movimento tellurico è stato un violento incendio che ha avviluppato tutta la città in un cerchio di fiamme. Le case e gli edifici che avevano resistito al terremoto furono demoliti dall'incendio, e la catastrofe è stata completa, terribile, spaventevole.

Nella storia delle catastrofi, ripetiamo, quella di San Francisco non ha quasi riscontro. Per trovare qualche cosa di simile bisogna risalire negli anni, al terremoto di Sicilia del 1693 che distrusse completamente la città di Catania ,al terremoto di Yeddo nel Giappone nel 1703 che ha fatto 200 mila vittime, al terremoto di Lima e Callao del 1746, a quello di Lisbona del 1755 che in otto minuti distrusse la città; a quelli più recenti di Caracas, della Martinica, di Giava, a quelli dei giorni nostri di Kamaiski e della Calabria.

Molte città americane furono nel secolo scorso devastate dal terremoto, altre distrutte da colossali incendi.

Nel 1871 Chicago che contava già una grossa popolazione fu in una sola notte incendiata completamente. Diciasettemila case ed edifici, il cui valore fu fatto salire ad un miliardo e mezzo di franchi, furono preda alle fiamme.

In meno di vent'anni Chicago risorse dalle sue ceneri ed ora è seconda soltanto a New York per popolazione, ricchezza e sviluppo continuo di affari commerciali.

Nessun dubbio che accadrà altrettanto di San Francisco. Agli occhi del viaggiatore che viene dall'Oceano Pacifico, San Francisco si presenta come una magnifica visione, e non per nulla è soprannominata la regina del Pacifico.

La città occupa sopratutto la riva della baia e le colline che da essa si elevano, ma si estende poco a poco, verso l'Oceano, attraverso la penisola, larga 6 miglia.

La *Golden Gate* (Porta Dorata) che è l'entrata della baia, larga appena un miglio, la limita al nord. San Francisco, è insomma, bene e solidamente costrutta.

La Missione di San Francisco, venne fondata dai messicani nel 1776, ma la città attuale, ebbe per origine il villaggio di *Yerba Buena,* fondata a 3 miglia al nord dalla Missione nel 1835. Venne poi in potere degli americani del Nord nel 1846, e ricevette l'anno seguente, il nome di S. Francisco.

Nel 1848, anno della scoperta dell'oro in California, non aveva che 5000 abitanti, ma nel 1850 ne contava già 25 000, e la sua popolazione si accrebbe straordinariamente tutti gli anni in modo, che nel 1860 ascendeva a 57 000, nel 1870 a 149 800 e nel 1880 a 233 000. Nel censimento del 1900 gli abitanti erano 355 mila ed attualmente ne conta circa un mezzo milione.

San Francisco fu elevata al grado di città nel 1850.

Il commercio a San Francisco è importantissimo. Il valore annuale dei prodotti importati ed esportati oltrepassa i 200 milioni di dollari.

Principali articoli di esportazione sono, l'oro, l'argento e il vino, le frutta, le lane e i cereali.

Quelli d'importazione, il carbon fossile, il legname, il riso, lo zucchero, il thè e il caffè.

La popolazione è un miscuglio: tutte le nazionalità europee vi sono rappresentate gli italiani in prima linea accanto ai messicani, ai cinesi, ai giapponesi, agli africani e ad altri popoli non europei.

Il clima è regolarissimo. La temperatura annuale, è in media di circa 11° 5 R. Il mese di settembre è il più caldo e quello di gennaio il più freddo. Nel cuore dell'estate la temperatura si eleva a 25° R.

LO SPAVENTOSO TERREMOTO DI SAN FRANCISCO.

Un grande terremoto — I primi particolari — Case crollate — Palazzi e città distrutti — Incendio spaventevole — San Francisco isolata — Danni enormi.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Il *Daily Express* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da New York:

« Una spaventevole catastrofe ha colpito la California. Per quanto le prime notizie siano molto confuse e forse esagerate, è fuor di dubbio che il disastro assume di ora in ora allarmanti proporzioni. Sebbene forti scosse di terremoto si siano già avvertite in California nel 1868 e nel 1897, nessuna è paragonabile per violenza a quella odierna.

La prima scossa fu avvertita stamane (18) alle ore 5.15 e per effetto di essa tutti gli orologi si fermarono. Alla prima, tennero dietro altre scosse; intermittenti, per quasi un'ora, producendo effetti terribili. La popolazione, sorpresa nel sonno e spaventata, uscì dalle case riversandosi nelle strade, in camicia, in preda a grande panico, correndo qua e là, gridando spaventata ed accrescendo la confusione. Vi furono scene di terrore. Case ed edifici crollarono in gran numero e molte furono le vittime schiacciate dalle macerie per le strade, mentre cercavano di porsi in salvo.

La scena era ancor più terrorizzante perchè le lampade a gas e a luce elettrica si spensero e la luce del giorno non era ancora tale da potere rompere le tenebre. Il centro del terremoto fu Market-street, l'arteria principale della città, che sale dalla spiaggia del mare in direzione del nord per parecchi chilometri. Questo è il quartiere degli affari, e fortunatamente non molto abitato durante la notte.

Agli orrori del terremoto si aggiunsero ben presto quelli causati da uno spaventevole incendio prodottosi fra le rovine delle case.

Le oscillazioni fecero scoppiare i condotti dell'acqua, la quale però, sebbene dilagasse, non valeva a spegnere le fiamme; anzi la rottura dei pozzi e dei condotti impediva ai pompieri di adoperare le pompe nell'opera di estinzione.

Il fuoco gradatamente si estese, salì per Market-street investendo e distruggendo quasi tutti gli edifici, specialmente quelli vecchi, fabbricati in mattone, raggiungendo anche il palazzo di città che era uno dei più begli edifici degli Stati Uniti e che era costato più di trentacinque milioni di franchi. In pochi minuti il vasto palazzo fu ridotto in rovine. Per domare l'incendio i pompieri furono costretti a far saltare parecchie case. Le fiamme distrussero i fili telegrafici invadendo poscia l'ufficio telegrafico e postale. Tutti gli impiegati dovettero salvarsi con la fuga. In conseguenza dopo le ore nove antimeridiane (tempo di New York) le comunicazioni dirette con San Francisco sono interrotte.

Si tentò di ristabilirle da Washington mediante la radio-telegrafia.

Le ultime notizie fanno temere che il disastro sia ancor più spaventevole di quanto si potesse sulle prime immaginare. Si crede che la plaga devastata dal terremoto sia molto vasta. Si conferma che gli uffici tecnici della sezione meridionale della ferrovia del Pacifico sono distrutti.

L'ospedale che si trovava in Market-street è andato completamente distrutto. I principali *hôtels* ed uffici che si trovavano in tutti i centri di San Francisco sono bloccati, ma a quanto pare sono salvi. Le opere di salvataggio furono rapidamente organizzate. Si improvvisarono ospedali in tutti i quartieri meno danneggiati della città, dove i feriti, tolti di sotto alle macerie, vengono trasportati sopra vagoni della Compagnia ferroviaria. I danni sono enormi.

Quante sono le vittime? Non è possibile per ora calcolare anche una cifra approssimativa, ma si parla di un migliaio di morti. Corre anche la voce che altri considerevoli danni siano stati causati dal mare che si sarebbe alzato sopra il livello normale e avrebbe invaso una parte della città.

Il terremoto ha colpito una plaga di parecchi centinaia di chilometri quadrati.

La ferrovia oltre Susemin e Benicia è sprofondata per circa cinque chilometri. Danni considerevoli toccarono anche a Sacramento, città di trentamila abitanti a cinque chilometri al nord-est di San Francisco.

A Tracey, pure in California, dei camini di fabbriche e delle case sono cadute. Los Angelos non ha sentito scosse; Santa Barbara solo leggermente. Gli istrumenti dell'Osservatorio di Washington segnalarono la scossa, ma in modo quasi impercettibile.

San Francisco in fiamme
La popolazione fugge.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Sebbene i pompieri, mancando l'acqua, abbiano messo in opera mezzi energici per circoscrivere e domare l'incendio, e limitarlo al quartiere industriale e commerciale, facendo saltare con la dinamite una grande quantità di edifici, il fuoco si è propagato con una irresistibile violenza in altre parti della città.

L'opera dei pompieri, per quanto energica, è vana. L'incendio è divampato in modo tale che non è più possibile circoscriverlo. Dopo aver distrutto Market-Street, la più bella ed importante arteria della città, il fuoco si è propagato al Palace Hôtel ed al grandioso edificio delle Poste, distruggendolo completamente.

Due miglia di edifici in fiamme.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Lo *Standard* pubblica il seguente telegramma da Nuova York:

« Giungono da San Francisco particolari orribili sull'immane disastro. Nella diciottesima strada il terremoto ha aperto un crepaccio largo sei piedi. I marciapiedi sono sconvolti. Le rotaie sono singolarmente contorte. I pompieri perseverano nel tentare di tagliare la via all'incendio, facendo saltare colla dinamite gli edifici più minacciati. Il fuoco tende però sempre a propagarsi. Due miglia di edifici sono in fiamme, seguendo la grande arteria che dal mare va alla nona strada. Un asilo notturno è crollato nella diciottesima strada. I tubi del gas scoppiarono, le macerie divamparono tosto, ustionando a morte settantacinque persone che furono poi rinvenute fra le rovine.

« Nella decima via una casa è saltata in aria uccidendo ottanta persone. Una famiglia intera che correva nella strada quarta per salvarsi è rimasta sepolta sotto un muro che crollava. Molte persone furono estratte dalle rovine morte. Il comandante dei pompieri e molti suoi uomini perdettero la vita nelle opere di salvataggio.

« Carri di ogni genere sono adibiti al trasporto dei cadaveri in una piccola *morgue* improvvisata. I cadaveri estratti sono già più di quattrocento. »

Panico e superstizioni.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Lo *Standard* riceve da Nuova York:

« L'immane catastrofe di San Francisco ha dato modo ai bigotti di cui Nuova York abbonda, di dichiarare che la recente eru-

---

Appendice del SECOLO 20 Aprile 6

MICHELE MORPHY

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

V.

Dopo il dramma.

. . . .

Nella prima parte di questo racconto abbiamo già assistito allo svolgersi del dramma che aveva segnato di così tetra nota il ritorno del valoroso pioniere della civilizzazione francese in Africa, del conte di Kermor; ed abbiamo potuto anche, così dire, spingere lo sguardo anche sulla scena di questo dramma vissuto, i cui attori non sono affatto creature della fantasia di un romanziere.

Riprendiamo ora la narrazione degli avvenimenti dal giorno successivo a quel tragico episodio.

. . . .

Enrico di Kermor, il quale ha salvati l'uno dopo l'altro, Giovanna Le Brenn e il padre da una morte disonorevole, tanto il suicidio del marchese quanto il delittuoso rapimento dell'angelica biondina non andavano scevri dalla lor parte di vergogna — Enrico di Kermor, dicevamo, si trova ora disteso sopra un letto di dolore, agitato da una febbre violenta.

Delrue l'ha fatto ricondurre al palazzo, ed ha provveduto a che venisse adagiato senza rumore, nel suo letto. Immediatamente si son fatti chiamare il medico della famiglia, ed uno fra i più rinomati chirurghi... L'uno e l'altro non si faranno certo aspettare.

Il marchese non è in casa... Egli non c'è mai quando ha denari in tasca. E di Bressieu ha fatte le cose come andavan fatte. I debiti di giuoco, gli arretrati alle corse, qualche scommessa pazza... insomma, tutti i debiti d'onore sono stati integralmente pagati. Pel resto, si sarebbe avuto tempo a provvedere.

Il signor di Kermor si diverte; suo figlio spasima in un rantolo che è forse di agonia. Delrue ha paura. La ferita non sarebbe, per caso, più grave di quanto egli non sospettasse? E se il coltello dell'omicida fosse stato avvelenato?... Non trova neppure il coraggio di far avvertire la marchesa.

Del resto non ce n'è nemmeno bisogno... Le madri hanno il sonno leggero... sanno intuire i pericoli dei loro cari... Essa, dunque, non tarda a mostrarsi.

— Signor Delrue... Ma che cosa è accaduto?

Il miserabile non può dominare un sussulto di terrore... Non l'ha sentita entrare... E la guarda cogli occhi smarriti, come se si fosse veduto sorgere improvvisamente dinanzi la visione di un fantasma.

— Vi prego di rispondermi, signor Delrue... e di dirmi tutta la verità.

Egli balbetta qualche disordinata spiegazione... Il conte s'era incapricciato a voler fare una visita ai quartieri eccentrici della città; ha preteso quasi colla violenza ch'egli ve lo accompagnasse.

Poi Enrico ha avuta la strana curiosità d'entrare in un ballo popolare.

Uscendo di là s'è immischiato in una rissa di malviventi, per voler difendere una donnaccia che, di buona o cattiva voglia, si trovava con loro... Quei furfanti hanno giocato di coltello, ferendo il conte.

Allora è intervenuto lui, Delrue, mettendo fine alla scena con qualche colpo di rivoltella, che aveva messo in fuga tutta quella banda di gentaglia.

— E tutto ciò dove è accaduto? domandò la marchesa.

— In via dell'Entrepôt, dietro alla caserma di Chateau-d'Eau.

— Nel quartiere del sobborgo del Tempio, allora?

— Perfettamente, signora marchesa.

Essa mormorò sottovoce, ad un tratto pensierosa

— È strano!... Basta, riuscirò presto a vederci chiaro in questa faccenda.

Delrue afferrò queste parole, e di nuovo si sentì fremere di spavento. Era scritto, dunque, ch'egli dovesse vivere sempre tra l'incudine e il martello.

Se anche la signora di Kermor si mettesse ad ispezionare il sobborgo del Tempio... se dovesse ritrovare Giovanna...

— Quell'altra non mancherà di dirle che la vittima di quell'aggressione notturna era stata precisamente lei... che sono stato io a salvarla... ed eccomi perduto di bel nuovo!

E soggiunse con rabbia:

— Mezzo milione!... Precipitare dall'alto di mezzo milione, proprio quando mi sembra d'averlo già stretto in pugno... quando ho in capo l'idea infallibile... anche più sicura di quella della morte!

Intanto, l'uno dopo l'altro erano giunti medico e chirurgo.

La marchesa li introdusse presso il ferito; li assistette come la più esperta infermiera... come una suora di carità... meglio ancora, come una madre.

Era calma, attenta, senza una lagrima... un po' febbricitante forse, e solo un tantino più pallida.

Povere donne!... Una simile calma eroica in cospetto del pericolo, quando si tratti di una persona cara, come la scontano amaramente, poi, allorchè soggiaciono alla reazione!

Nel frattempo Andrea Delrue aveva ripetuto il racconto ai due medici, i quali, pur esaminando la ferita, avevano voluto essere informati degli avvenimenti.

— La ferita è molto seria, concluse il chirurgo, ma non presenta pericolo. Disgraziatamente i signori assassini non provvedono troppo spesso a far disinfettare i loro arnesi... ragione per cui...

La signora di Kermor ascoltava ansiosamente.

— Il mio collega intende dire, si affrettò a rassicurarla il vecchio medico di famiglia, che con tutta probabilità la piaga verrà a suppurazione. Ma ci siamo sempre noi!

— E noi rispondiamo di ogni cosa! confermò il chirurgo. Assolutamente di tutto, signora marchesa. Fortunatamente egli non si trova più nell'Oubanghi!

— Vi sembra che Parigi sia più sicura?

— Ah!... una domanda che racchiude un ben grave problema!... Nè io mi assumerò certo di risolverlo, in poche parole. Piuttosto consentitemi di rivolgervi alla mia volta una domanda.

— Dite pure, professore.

— Il nostro ferito si trova in preda ad una febbre violenta, accompagnata da frequenti sussulti di carattere nervoso. Tutto ciò non si potrebbe spiegare, dato che la ferita è stata di recente inferta. Questo fatto mi sorprende. Il signor conte stava egli bene di salute, tanto dal lato fisico che dal lato morale?... Oppure, come si suol dire, non covava qualche cosa?

— Ma no... che almeno io sappia... Però è appena tornato da un paese dove infieriscono le febbri... da un clima torrido... Eppoi, in questi giorni, ha provata qualche emozione... forse qualche violenta emozione...

— Ah!... è questo, dunque... giacchè il caso era veramente anormale.

I dottori s'erano accostati a Delrue. E gli dissero prendendolo in disparte:

— Ditemi un po'... voi eravate suo compagno... Parlateci pure liberamente... Aveva egli forse l'abitudine di bere soverchiamente?... Si sarebbe per caso abbandonato a qualche eccesso... almeno questa sera?

Delrue non potè neppure pensare a giocare qualcuno dei suoi soliti tiri; si sentiva dominato dal chiaroveggente occhio della madre.

Perciò rispose:

— Il conte è molto sobrio d'abitudine; questa sera, poi, si può dire che nemmeno ha pranzato. Quanto a bere non ha fatto che vuotare la bottiglia dell'acqua collocata innanzi al suo coperto.

— Ah!... è questo, dunque... la febbre è precedente alla ferita... Lo dicevo bene, io... Bisognerà aver molti riguardi

zione del Vesuvio e il presente spaventevole terremoto, sono un castigo di Dio, che ha così voluto punire Napoli e San Francisco, le due più corrotte città del mondo.

« Il seguente incidente è troppo caratteristico perchè possa essere lasciato passare sotto silenzio:

« Un mio amico, corrispondente di giornali, inviò un telegramma a San Francisco chiedendo dei particolari sopra degli atti di eroismo che certamente si saranno notati durante le opere di salvataggio. Gli fu risposto: « Qui non vi sono eroi, abbiamo troppo da fare. »

« Lo stesso spirito di sacrificio nel compiere atti di valore senza parlarne, doveva certamente animare anche il telegrafista di San Francisco che si tenne in comunicazione con la città di Sacramento fino alle ore dieci di stamane, telegrafando continuamente le scosse, le esplosioni, i traballamenti e i disastri mano mano che avvenivano.

« Finalmente telegrafò: « Diventa troppo caldo, l'edificio traballa troppo, me ne devo andare. » Si sa ora che il coraggioso funzionario lavorò solo per ore ed ore nell'edificio parzialmente demolito dopo che tutti i colleghi lo avevano abbandonato.

« Di fronte a questo eroismo modesto, sta disgraziatamente l'attitudine malvagia di certe losche figure che hanno approfittato immediatamente dell'orribile catastrofe per invadere la città, assaltando le disgraziate donne fuggenti e derubandole di tutti i gioielli che tentavano porre in salvo. Il sindaco ha inviato un messaggio alla città di Presidio, chiedendo dei riforzi di truppa per reprimere questo nuovo flagello.

« I soldati custodiscono le Banche e le porte della città. Anche il telegrafo è guardato militarmente. I dispacci sono in genere sottoposti ad una rigorosa censura. »

Il racconto di un superstite.

Ci telefonano da Londra, 19. (*Borsa*):

Telegrafano da New York al *Daily Mail*:

« Il giornalista Barret del *New York Journal* ha diretto al giornale un lungo racconto telegrafico del disastro che però non potè essere finito essendosi ad un certo punto interrotta la linea telegrafica. Eccovi infatti il racconto personale del testimonio oculare:

Vi scrivo dall'ufficio telegrafico in condizioni straordinarie fra un mucchio di rovine. Una terribile calamità ha colpito S. Francisco, calamità assai superiore a quella recente del Vesuvio.

La città è stata agitata spaventosamente come la superficie di un fiume sul quale soffiasse una spaventosa raffica. Essa si sprofondò un istante, poi gli edifici si rialzarono in aria come palloni. Ci fu tosto un'altra specie di abbassamento che diede a noi sensazione tale che io sono sicuro non avrà mai provato nessun mortale. Gli edifici e tutti i palazzi della città furono agitati come la bufera potrebbe agitare un lungo filare di pioppi.

Cinque minuti dopo la prima scossa la città era ridotta ad un ammasso di rovine. Le strade erano piene di gente che fuggiva. Alcuni soltanto vedendo gli edifici crollare compresero la enormità del disastro e vinsero il loro terrore cercando di portare un po' di aiuto in tanta sventura. Purtroppo quasi subito dopo la prima scossa di terremoto uno straordinario incendio si sviluppò quasi spontaneamente, con una velocità senza pari, distruggendo tutti gli edifici lungo la spiaggia risalendo poi gradatamente verso la parte alta della città distruggendo gli edifici per un valore che si valuta a circa venti milioni di dollari.

La catastrofe piombò sopra S. Francisco come un fulmine a ciel sereno, poichè martedì era una giornata ideale, tipica del clima della California, chiara, luminosa, e rallegrata da un magnifico sole.

La notte che seguì fu pure bellissima. Centinaia di automobili e di carrozze signorili avevano portato il *gran pubblico* di San Francisco al Teatro dell'Opera dove Caruso cantave nella *Carmen*. Il teatro veramente splendido era affollato dal pubblico più ricco e più scelto dell'Ovest della California. Finito lo spettacolo gli *hôtels* si riempirono di una folla allegra e gioconda, ma non trascorsero che due o tre ore e poi lo schianto ed il dolore successero alle grida di gioia, alle risa!

Io stavo in piedi davanti al Palazzo della Columbia in Marchet-Street quando avvenne la prima scossa. A tutta prima tutti credevano che si trattasse di una scossa ordinaria di terremoto, ma poco dopo i cornicioni ed i tetti delle case precipitarono e noi provammo quella sensazione di spavento indicibile alla quale ho accennato: ci parve di alzarci enormemente e poi sprofondare nelle viscere della terra. Le scene di terrore che seguirono non si possono descrivere. Lo spettacolo di morte, terrificante, era straziante. Migliaia di poveretti, rimasti senza casa corrono di qua e di là cercando invano di spegnere l'incendio le cui fiamme si elevano rossastre verso il cielo cupo. Vecchie donne, sedute nella strada implorano dai passanti un aiuto che non viene loro dato, e le grida di spavento si confondono col crepitio delle fiamme, che rapidamente consumano le case. Un terribile fetore emana dalle condutture del gas e dall'acqua che sono state rotte, e si teme un epidemia di tifo... »

A questo punto l'interruzione telegrafica non permise al corrispondente di seguitare.

Caruso in salvo.

Contrariamente alle voci che erano corse un telegramma arrivato stamane a Londra da New York assicura che il tenore Caruso è sano e salvo, sebbene il teatro dove cantava e l'*hôtel* dove alloggiava, siano stati gravemente danneggiati.

La causa del terremoto.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Il geologo Hayes di Washington, esclude che il terremoto di San Francisco abbia connessione con l'eruzione del Vesuvio.

Le loro cause, secondo Hayes, sono differenti. Il terremoto di San Francisco, non è dovuto ad una azione vulcanica. La sua causa è un abbassamento delle roccie sotterranee. Anche qui i professori, Milne, dell'Osservatorio dell'isola di Wight e Davison dell'Osservatorio di Greenwich, escludono ogni connessione col Vesuvio.

Spaventosi particolari.

Ci telefonano da Parigi, 19. (G.):

Il *Matin* riceve il seguente telegramma da Nuova York:

« Il corrispondente dell'*Evening Wordl* da San Francisco telegrafa che due alberghi sono crollati, seppellendo 155 persone sotto le rovine. Nella via Valenzia, il suolo si è spalancato e vi si vede oggi un crepaccio largo circa un metro e ottanta. Il binario del tram si è spezzato. Più di quattrocentocinquanta cadaveri sono stati finora ritrovati. In una parte della città dove si trovano numerose camere ammobigliate, centinaia di cadaveri vennero carbonizzati dall'incendio che fa strage.

« La lista dei morti aumenta ogni minuto. Un telegramma arrivato da San Francisco ai giornali della sera, reca che il terremoto fece crollare una casa di orfanelle uccidendo duecento bambini. Alle sei di sera, l'incendio a San Francisco continuava a fare strage nella città, e ormai si è perduta ogni speranza di limitare la sua spaventosa marcia. I danni materiali vengono questa sera valutati a cinquecento milioni di franchi.

Su domanda del sindaco di San Francisco il generale Fullmston ha assunto il comando della polizia e delle truppe. A tutte le pattuglie venne dato l'ordine di tirare contro chiunque venisse scoperto a saccheggiare la città. Il municipio ha formato un Comitato di soccorso, ed ha convertito un grande padiglione in ospedale temporaneo.

« Tutti gli altri ospedali rigurgitano di feriti. »

Diecimila morti!

Un successivo telegramma da Nuova York al *Matin* annuncia che il *New York Americaine* nella sua edizione delle 11 di sera, reca che le notizie ricevute all'ultima ora dal luogo della catastrofe fanno ascendere il numero delle vittime del cataclisma che ha colpito il sud della California, a diecimila!

La squadra americana del Pacifico distrutta?

Un telegramma arrivato stamane al *Matin* reca:

« Da S. Louis giunge qui la terribile voce che tutte le navi americane della squadra del Pacifico che si trovavano nel porto di San Francisco, siano affondate. Finora però la notizia non viene confermata a Nuova York. »

A questo proposito il *Matin* pubblica un'altro telegramma da Nuova York il quale dice che il giornale l'*Evening Mail* riceve da Cincinnati il seguente telegramma:

« Nella colonia brittannica del Dewer corre voce che la squadra americana del Pacifico che si trovava ancorata nella baia di San Francisco è stata distrutta da una tromba marina che ha seguito la terribile scossa di terremoto. »

San Francisco è un immenso focolare.

Telegrafano da Oakland, 18:

Le fiamme coprono una superficie di otto miglia quadrate. Secondo un calcolo moderato, le perdite ammontano a cento milioni di dollari.

Gli edifici distrutti.

Telegrafano da New York, 19:

Fra gli edifici distrutti dal fuoco, ovvero dal terremoto, vi sono quelli dei giornali *Call*, *Examiner* e *Chronique*, quelli della Compagnia Western, dell'Union Poste e Telegrafi, del Municipio, della Grande Opera, il palazzo dei telefoni, il palazzo della Mutual Life, della Banca Anglo-Californian, ed altri.

I treni e le navi sono pieni di profughi che abbandonano la città; gli impiegati delle Compagnie telegrafiche, dopo di aver dovuto abbandonare l'edificio principale del telegrafo, furono costretti a rifugiarsi negli uffici provvisori più lontani dal focolare dell'incendio.

Il fuoco fa rapidi progressi dal lato settentrionale di via di California, minacciando di distruggere gli edifici della Compagnia delle Ferrovie del Pacifico.

La città di Oakland situata sull'altra riva della baia ha molto sofferto. Grande numero di edifici è crollato; altri sono in fiamme. Il mare invase la ferrovia *Southern Pacific* tra Suisun e Benici e la strada ferrata è sprofondata per un miglio e mezzo di lunghezza; poco distante vi era un treno viaggiatori che corse pericolo di sparire sotto le acque. Le case rimasero distrutte anche a Salinas, ad un centinaio di miglia al sud di San Francisco.

Le case circondate da armature di ferro resistettero meglio che le case costruite con mattoni.

Parecchie baracche situate sul *quai* furono precipitate in mare. Enormi crepacci si aprirono nel suolo presso la riva del mare. Le esplosioni prodotte dalla dinamite colla quale i pompieri fanno saltare le case per circoscrivere l'incendio provocano un rumore assordante, che aumenta maggiormente l'orrore della situazione.

Si chiedono soccorsi.

Telegrafano da Washington, 19:

Il primo telegramma del generale Funston, comandante le truppe di San Francisco che è giunto a Taft iersera alle ore 23.40 è così concepito:

« Noi abbiamo bisogno di migliaia di tende ed ogni sorta di provvigioni possono essere inviate. Oltre centomila persone sono senza ricovero. Il fuoco continua sempre e tutte le truppe sono di servizio, colla polizia. »

Il dipartimento della guerra mandò stamane l'ordine a tutti i porti militari vicini a San Francisco per rispondere all'appello del generale Funston.

Saccheggiatori giustiziati.

Telegrafano da Oakland, 19:

Conformemente alle istruzioni del generale Funston che essendo il primo sul luogo della catastrofe ha riconosciuto la necessità di misure d'ordine rigorose, nel pomeriggio di ieri quattro saccheggiatori sono stati giustiziati immediatamente.

La famosa città cinese ha molto sofferto dal terremoto. Numerosi padiglioni sono crollati, seppellendo gli abitanti sotto le rovine. Il quartiere giapponese è stato pure gravemente danneggiato. Migliaia di poveri del quartiere latino dovettero abbandonare all'incendio tutto ciò che possedevano. La chiesa di Sant'Ignazio e quella del Collegio dei gesuiti furono distrutte completamente.

L'estensione del disastro.

A Salinas non vi sono vittime, ma i danni materiali sono calcolati a due milioni e mezzo di dollari. A Watson Field l'accademia di Moreland è distrutta. Parecchie altre costruzioni sono crollate.

Si annunzia da San Josè a cinquanta miglia al sud di Oakland, che una quarantina di persone sono morte e fra esse otto italiani perirono sotto le rovine di un albergo. La cattedrale di San Patrik a San Josè è distrutta parimente.

I viaggiatori che giungono da tutte le città della California annunziano che la catastrofe ha colpito Santa Cruz, Monterey, Gilroy e Ollister. A Santa Cruz si parla di duecento morti. A Santa Rosa venti persone sono senza ricovero. Non un solo fabbricato del quartiere degli affari sarebbe intatto.

Nessuna nave italiana in California.

Telegrafano da Roma, 19:

Agli uffici della Navigazione Generale Italiana assicurano che nessun vapore della Società si trova in questo momento lungo le coste della California.

Al ministero della Marina, si assicura del pari, che nessuna nave da guerra italiana si trova nel porto di San Francisco.

Gli italiani a San Francisco.

Ci telefonano da Roma, 19 sera. (N.):

La catastrofe di San Francisco susciterà certamente la più dolorosa ansia e la più viva trepidazione in tutti gli italiani che hanno parenti ed amici nella regione devastata dal terremoto. Di tutta l'emigrazione italiana oltre l'Atlantico, quella di San Francisco è la più prospera e ricca. Gli italiani furono i primi a piantare le viti in California, a coltivare gli ulivi e a praticare l'allevamento dei bachi da seta.

Oltre ad otto grandiosi stabilimenti italiani, esistono a San Francisco numerose Società italiane bene organizzate ed in istato molto florido.

Da quindici anni vi fu fondata una Camera di Commercio italiana, la quale riesce di grande utilità ai traffici italiani ed americani sulla costa del Pacifico. Nella città di San Francisco risiedono oltre quindicimila italiani e nei dintorni più di quarantamila. Una grande parte degli italiani esercitano il commercio delle frutta. Abitano per il maggior numero nelle adiacenze della città e nei pressi della dogana, in case di legno che sono quelle che più resistono alle scosse di terremoto. Pochi sono quelli che abitano nel centro della city, formato da grandi case che hanno da otto a dodici piani. L'ultimo terremoto a San Francisco avvenne quattro anni fa.

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista col dottor Giuseppe Ollino che è stato medico a San Francisco per sedici anni. Egli ritiene che la scossa abbia soltanto incominciato l'immane disastro abbattendo le case e screpolando i muri, e che l'incendio, seguito alla rottura dei tubi del gas e allo scoppio del gasometro ne abbia decuplicato le proporzioni, essendo San Francisco percosso da venti impetuosi; per cui ogni incendio per quanto piccolo minaccia l'intera città. La California è soggetta some tutte le coste americane e asiatiche del Pacifico a frequenti scosse di terremoto. Nelle vicinanze di San Francisco sono i famosi *geiser*, sorgenti di acqua bollente, battezzati coi nomi di «Cordiale delle streghe» «Inchiosro del diavolo» e con altri simili nomi tolti dal dizionario infernale. Vi esiste anche un vecchio cratere e a settanta miglia da San Francisco si trova una foresta pietrificata.

La colonia ticinese a San Francisco.

Ci telefonano da Bellinzona, 19. (C.):

La notizia del disastro di California ha prodotto penosissima impressione in tutto il Canton Ticino, poichè la colonia ticinese è a San Francisco assai numerosa.

La Banca Svizzero-Americana in Locarno comunica che secondo un telegramma ricevuto dalla Banca Lazard Frères di Parigi, figliale dell'importante Banca London-Paris-Nord-Americain-Banque, di San Francisco, le notizie ultime del disastro sono piuttosto ottimiste.

Le condoglianze di re Vittorio a Roosevelt.

Non appena avuta notizia dell'immane catastrofe che colpì San Francisco il re telegrafò le sue personali condoglianze a Roosevelt.

Il ministro Guicciardini dette dal canto suo istruzioni alla regia ambasciata di Washington di esprimere condoglianze a nome del Governo al segretario di Stato manifestandogli la profonda commozione destata in Italia dalla tremenda sciagura. Parimenti telegrafò al regio consolato di San Francisco di rendersi interprete di eguali sentimenti presso le autorità locali e l'invito a quel regio viceconsole di comunicare, non appena possa, maggiori notizie riflettenti i nostri connazionali, autorizzandolo intanto a prestare i più urgenti soccorsi richiesti dal caso.

Anche in occasione del terremoto che devastò Formosa il re telegrafò al Mikado le sue personali condoglianze e Guicciarini inviò al Governo del Giappone le condoglianze del Governo italiano.

Il terremoto segnalato a Firenze e a Messina.

Ci telegrafano da Firenze, 19:

Oggi alle ore 14.24 gli istrumenti dell'Osservatorio di Quarto segnalavano che era avvenuta un'enorme registrazione di terremoto il cui epicentro è lontano da noi 9930 chilometri circa.

Ci telefonano da Roma, 19. (N.):

Le edizioni straordinarie dei giornali recano i primi particolari della immane strage del terremoto a San Francisco di California.

Le notizie del tremendo disastro, in questo momento in cui è vivissima l'impressione della catastrofe vesuviana, sono lette con grande interesse.

Un terremoto lontano era già stato segnalato dagli apparecchi sismici dell'osservatorio di Firenze, ora l'osservatorio di Roma, diretto dal prof. Palazzi ha ricevuto stamane da Messina, dal direttore di quell'Osservatorio, questo telegramma:

« Ieri alle 15 i nostri strumenti hanno segnalato un terremoto lontano. »

L'impressione a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 19. (M.):

La catastrofe di San Francisco desta qui impressione assai più grande della vesuviana. Fin da stamane il *Berliner Tageblatt* esprime le condoglianze a nome di tutto il popolo tedesco e dice che non mancherà, occorrendo, anche l'aiuto materiale. Esso rileva gli ottimi rapporti tedesco-americani, augura che San Francisco risorga come Chicago più potente dalle sue ceneri.

Altri giornali rilevano gli stretti rapporti commerciali fra Berlino e San Francisco. Parecchi si pongono la domanda se vi sia relazione fra la catastrofe vesuviana e quella di San Francisco. Un sismologo nel *Lokalanzeiger* dice che le conoscenze esatte sono troppo incerte per poter rispondere. Egli notava presentemente che le macchie solari raggiungono il massimo quando stanno di fronte alla terra. Si sprigionano allora dalla terra correnti elettriche che producono fenomeni svariati, come l'aurora boreale e la discussione è aperta sulla questione se tali correnti influenzino sull'attività vulcanica.

DOPO L'ERUZIONE DEL VESUVIO

La tormenta di cenere continua

Ci telegrafano da Napoli, 19. (D.):

Ore 3 pom. — Stamane ha leggermente piovuto dell'acqua, così per alcune ore non si è avuta la tormenta di cenere che tutto ieri ha travagliato l'intera regione. Nei paesi dove la cenere è più alta, quella di ieri è stata una giornata oltremodo spaventevole. A San Sebastiano un soldato dei granatieri fu colpito da asfissia; soccorso sollecitamente restò per più ore tra la vita e la morte.

Oggi il vento che spirava ancora con violenza, asciugata l'acqua caduta, torna a sollevare nembi di polvere. La gente va per via cogli ombrelli aperti e cogli occhiali.

Il pericolo di alluvioni.

Il capo del genio civile Ronca, dopo una ricognizione agli alvei dei torrenti vesuviani telegrafò al ministro dei Lavori Pubblici e al prefetto chiedendo d'urgenza che si compiano i lavori per ripristinare almeno in parte il regime delle acque per evitare nuovi disastri in caso di alluvioni minaccianti specialmente Cancello, Torre Annunziata e la ferrovia Circumvesuviana. I lavori importano la spesa immediata complessiva di lire centocinquantatremila.

Oggi i treni della Circumvesuviana giungono, per la prima volta dopo il disastro, fino ad Ottajano ed a Sarno e dall'altra parte vanno fino a Torre Annunziata non essendosi ancora potuto tagliare la lava che copre la linea da Torre a Boscotrecase.

Nessuna notizia del Vesuvio.

Il prof Matteucci, chiuso fra le nuvole di cenere che circondano l'osservatorio, non ha potuto dare fino ad ora notizia, alcuna sullo stato del Vesuvio.

Un episodio commovente.

Ore 4 pom. — Un episidio commovente avvenne durante la notte terribile ad Ottajano: mentre il brigadiere dei carabinieri Monda usciva dalla sua casa per mettere in salvo i detenuti di quel carcere che tumultuavano la casa sua sprofondò. Il brigadiere spaventato sapendo la propria moglie fra le rovine, esitò un momento tra il sentimento del dovere che lo spingeva a salvare i carcerati e quello di tentare il salvataggio della sua consorte; vinse il sentimento del dovere: aprì il carcere, ma appena usciti all'aperto i detenuti, il brigadiere cadde sotto la pioggia dei lapilli, privo di sensi. I detenuti stessi lo soccorsero e nessuno si sbandò. Fortunatamente la moglie del brigadiere era stata salvata dal carabiniere Vetturazzi mentre la caserma crollava.

Le condoglianze spagnuole.

Il sindaco ricevette il telegramma seguente dell'Alcade di Madrid:

« La giunta comunale di Madrid mi incarica commossa anche a nome del popolo spagnuolo di esprimerle il profondo dolore cagionato dalla sciagura dell'eruzione del Vesuvio ».

Nessun allarme.

L'Osservatorio di Portici segnala la completa calma degli strumenti sismici durante la notte e la mattinata.

Il duca d'Aosta percorse stamane i comuni danneggiati per ispezionare il procedimento dei servizii; impartì varie disposizioni.

Stamane mentre il muratore Seano, diciottenne, rimuoveva la cenere dai tetti dello stabilimento di Pietrarsa precipitò nel cortile restando morto sul colpo.

Morti di soldati smentite.

La « Stefani » comunica da Roma, 19:

Alcuni giornali pubblicarono la notizia della morte di due o tre soldati impiegati all'opera di demolizione e sgombro delle macerie da San Giuseppe Vesuviano. Tale notizia è assolutamente priva di fondamento.

Un aeremoto a Foggia.

Ci telegrafano da Foggia, 19:

Da stamane imperversa un aeremoto. Violente raffiche di vento dall'ovest ci trasportano la cenere vesuviana sollevando anche quella accumulatasi sui tetti e sulle campagne. Il cielo è plumbeo e la città è avvolta come in un denso nebbione.

Si rende difficile la circolazione. Gli apparecchi sismici sono in movimento; il barometro si abbassa notevolmente. I contadini e i muratori sono costretti a sospendere il lavoro. L'aria diviene sempre più irrespirabile.

Solidarietà nella sventura

(Per telegrafo e per telefono.)

⁂ Ci telegrafano da Bari, 19:

A Minervino la Giunta comunale ha deliberato un sussidio di lire cinquecento a beneficio dei danneggiati dal Vesuvio. Si fanno anche pubbliche sottoscrizioni.

Ci telegrafano da Pola:

La Giunta municipale deliberò di largire 500 corone per le vittime del Vesuvio e 500 per quelle di Courrières.

Telegrafano da Vienna, 18:

Il municipio deliberò di offrire cinquemila corone a favore dei danneggiati del Vesuvio.

Spunti ed appunti

E non ci si dica: « Non è una novità!... » Eh, ci vorrebbe altro che certe cose non si sapessero! Ma bisogna anche ricordarsele...

Ora sul problema delle abiatazioni del popolo, del rincaro degli affitti molte cose buone si sono dette a Milano ed altrove; però — che è e che non è? — il quesito, di vita, di igiene, di moralità, di salute, ci è rimasto di fronte nella sua vecchia ed angosciosa insolubilità... Vi rammentate quel tale Comizio di Roma del tempo andato, nel quale si deliberava, in un certo giorno, di sospendere senz'altro avviso il pagamento delle pigioni, se i proprietari di casa non ribassavano almeno di venticinque lire il prezzo di ciascuna camera?

Un pubblicista coraggioso quasi si faceva fischiare, perchè scriveva a commento: « La efficacia di tale soluzione, presa nel duro travaglio che la crisi dell'abitazione fa subire alle vite più modeste degli abitanti di Roma e di altre città, può essere tutt'al più un successo di fede: — le lagrime dei santoni maomettani sparse nell'acerbità del dolore o nel fervore di una preghiera sono anch'esse ritenute rimedii straordinarii nei casi di malattie... ma gli ammalati poi muono tranquillissimamente... »

Il commento — dico — provocò quasi dei fischi (chi farà l'elenco delle persone e delle idee per bene fischiate?) ma la minaccia romana non cavò un ragno da un buco, nè un soldo di quelle famose venticinque lire dai padroni di casa...

Adesso ci si riagita con miglior coscienza, ed il problema ha cercato le sue sedi opportune anche nelle sale della discussione comunale, là dove il cittadino dovrebbe trovare sempre la sua prima e più amorosa difesa...

Però, dopo aver parlato dell'ingordigia dei privati, una verità bisognerebbe gridare sempre e forte: « E il cattivo esempio da chi viene in Italia? Dallo Stato! »

È l'imposta del 33 per cento, la quale per quasi cento milioni grava sui fabbricati, il primo punto di partenza della gravezza dei fitti in Italia; di là l'incentivo, la provocazione, l'esempio dell'esosità... Nella Svizzera l'imposta sui redditi dei fabbricati è del 3 per cento: in Inghilterra dell'8 per cento... Nè basta. A chi declama contro l'Austria, bisognerà ricordare con tristezza che l'Austria, con tutta la sua aquila bicipite, in una legge del 1902 accordava un'esenzione completa di imposta per le case popolari che deve durare ventiquattro anni...

In Italia? Nella dolce Italia dei poeti, dei comizii, del sentimento l'avara legge Luzzatti giungeva ad un'esenzione parallela di soli quattro anni...

Quattro contro ventiquattro!... Fuori di lì, la povera gente lo sappia bene, si riteneva equo il tributo di 33 lire all'anno su ogni cento, all'istituzione nostra più certamente nazionale: Sua Onnipotenza il Fisco... È giusto dunque prendersela *soltanto* coi padroni di casa? Come può lo Stato sgridare fra noi la rapacità degli altri?... È dalle radici che le male erbe si sterpano, o no?...

margutte.

PROTESTE E SCIOPERI

Abbiamo da Biella:

Rimandato, perchè l'autorità di pubblica sicurezza aveva voluto la soppressione di qualche frase nell'avviso di convocazione, ebbe luogo un pubblico comizio nella sede della Camera del lavoro per protestare contro gli ultimi eccidi di Scorrano e di Muro Leccese.

Oratori furono l'on. R. Rigola, Ma… Guarnieri e l'avv. U. Savio. Specialmente ascoltato fu il giovane ventenne Guarnieri, il nuovo direttore del giornale socialista *Corriere biellese*, che si rivelò oratore efficace.

⁂ Abbiamo da Pescia:

Da diverso tempo in alcune concerie erano determinati alcuni scioperi parziali per chiedere aumenti di salario e riduzione di orario. Ora tutti i lavoratori di concerie che sono in isciopero, e non è improbabile che chiedano la solidarietà di tutti gli operai per uno sciopero generale.

SUICIDII DI GIOVINETTI.

Ci telegrafano da Pisa, 19:

Carlo Pierini, di 16 anni, studente nel nostro ginnasio, appartenente ad una famiglia notissima pisana, nipote del noto avvocato Pierini, si suicidò nella camera da letto della propria madre, con un colpo di fucile … mento.

Non lasciò alcuno scritto. I parenti credono si tratti di uno scoramento per il cattivo … to degli esami bimestrali. La città è impressionata pel luttuoso avvenimento.

⁂ Ci telegrafano da Lucca, 19:

Nel paese di Sant'Anna si è impiccato a una trave Giulio Barsotti, di 20 anni. L'infelice aveva subito un'operazione grave ed essendo innamorato e non potendo ammogliarsi, si decise al passo fatale.

IL VIOLINISTA di CARLO MEROUVEL comincerà domenica, 22, nelle appendici del *Secolo*. Esso sostituisce degnamente quello di Giulio Mary, *Gira la gobba* che per quattro mesi tenne le nostre lettrici nelle ansie di sempre nuove commozioni.

IL VIOLINISTA non è […] no drammatico e interessante. È diviso in due parti, la prima intitolata *Il violinista delle cerve*, la seconda *Rosa Estere*. È caldo di passione e presenta caratteri vigorosamente disegnati. L'intreccio procede rapido e si svolge con episodi impensati e nuovi, ma artisticamente veri.

A domenica!

Nota satirica del giorno

« IL POTERE È DIVISO FRA LO CZAR ED IL POPOLO »

(Dal *Fischietto*).

L'uno ha il potere di far impiccare... l'altro ha il potere... di permetterlo...

ESTRAZIONE.

Se tu mi lasci inter -- non ti nascondo
che chi più mi coltiva e sa guidare,
può di dottrina divenir fecondo.
Ma se mi togli il cor — tosto mutare
mi vedi in mal — che, quale acerba cura,
ben tristi giorni al viver tuo prepara.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri: **Bea-to.**

IN CUCINA

L'ARROSTO DI LEPRE O DI CONIGLIO. — Marinate mezza lepre con olio, aceto, sale, pepe, cipolla, carota e sedano. Dopo dodici ore toglietela dalla terrina, rompetele l'osso della coscia e foggiatela a ranocchio, avvolgendola con spago. Ciò fatto, steccatele la coscia con pezzetti di lardo lunghi e sottili, copritele la schiena con fettine di lardo; avvilupatele con carta unta e cuocetela allo spiedo, a fuoco vivo, bagnandola quando occorre, con burro. Si può anche arrostirla nel tegame con burro, lardo, sale e la … dura marinata, spruzzandola di quando in quando con brodo od acqua.

Servitela con insalata di crescione.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

IL LETTO. — Materia prima del riposo, ristoratore della fatica. Un tempo macchinoso e complicato e costoso mobile della casa, oggi ridotto alla massima semplicità dall'industria che l'ha costrutto in ferro, senza … lossali elastici ma con una griglia metallica … e senza i pepati materassi di lana ai quali l'igiene ed il tornaconto sostituiscono gradualmente quelli di crine animale … zato. I pregi di questa innovazione sono più che evidenti. Coi letti in ferro non si hanno più quei catafalchi facilmente tarlati e difficilmente disinfettabili che erano i letti in legno. … griglia metallica la pulizia di quanto vi sta sotto è facile, pronta, completa. Col materassi di crine animale si assicura una … fezione perfetta e senza danno del materasso ciò che non si ha con la lana; si ottiene un risparmio per la maggior durata del materiale; e sovratutto si assicura un libero scambio aereo che può farvi assai bene tra i … cioli di crine, mentre non è possibile … so le lane del letto che dopo breve tempo … fittisce e forma groppi. Il letto moderno … ha certo l'aspetto imponente di quelli … chi coi cortinaggi lussuosi ed i baldacchini … più o meno ricchi. Esso odia tutto quanto … pone ostacolo alla libera circolazione … e non usa di accessorii che nei paesi malarici, ove la zanzariera è quasi indispensabile aggiunta igienica fino a quando le altre misure antimalariche non sieno attuate a completo.

Dott. Pe…

---

e grandi cure... non lasciarlo mai nemmeno un momento... giacchè prevedo che questa febbraccia salirà, salirà...

Dopo di ciò il chirugo finì la medicazione, e si ritirò dopo aver rivolte alla marchesa alcune parole di incoraggiamento. Al contrario il medico si trattenne al palazzo per ogni evenienza, il che non era certo segno di buon augurio.

Allora la signora di Kermor disse al segretario:

— Potete andarvi a riposare anche voi, signor Delrue. Caso mai ce ne fosse necessità, vi farò chiamare.

Egli s'inchinò, lasciando la marchesa sola nella camera del figlio.

Oh!... sì... essa aveva un gran bisogno di rimaner sola a piangere... a pensare!

Il ferito rimaneva tuttavia nello stesso stato di sopore, e di febbrile incoscienza rotta a quando a quando da rapidi risvegli angosciosi e convulsi.

S'era lasciato fare la medicazione senza un grido, senza una mossa sia pure di spasimo... aveva bevuta la pozione somministratagli con assoluta docilità... ma le sue labbra erano rimaste ostinatamente chiuse sul suo segreto, quasi ubbidiendo ad un supremo sforzo della volontà, più forte ancora del male.

— Enrico... mio piccolo Enrico... ti senti molto male?... Sono io... è la tua mamma... Parla... rispondimi!...

Forse che egli l'intese?... Può darsi; però non rispose parola... non volle rispondere... Ma una stilla di pianto filtrò attraverso alle ciglia chiuse... e rispose per lui!

Sua madre bevve quella lagrima in un lungo bacio disperato:

— Figlio mio... mio Enrico... mio piccolo Enrico!... Oh!... ma che cosa gli han fatto?... Non è ferito soltanto da questo colpo vibratogli a tradimento nella schiena... Anche il suo cuore è stato crudelmente piagato!

« O signore!... Signore Iddio!... abbiate compassione del mio figliolo... dell'unico... del supremo tesoro d'una madre, il cui lungo martirio vi è ben noto!...

I singhiozzi la soffocavano... E corse a rifugiarsi nella stanza vicina per lasciar libero sfogo al suo intenso dolore...

Quando, passata quella crisi violenta, o piuttosto riuscita a dominarla, tornò nella camera del ferito, sforzandosi ancora di ingoiare le lagrime, s'avvide che Enrico s'era voltato nel letto, nascondendo il volto...

E le parve di vedere che il suo grande bambino avesse pianto anche lui... anzi, indovinò... *sentì* che ancora si struggeva in lagrime affannose...

Allora rimase ferma, ritta in piedi, tutta sconvolta fino al profondo dell'essere suo, fino nelle sue viscere di madre...

E giungendo le mani innalzò a Dio una fervida preghiera, la santa donna, la *Mater dolorosa*... poi riandò col pensiero il tempo trascorso... rievocando la visione del suo passato che era tutto un calvario... giungendo passo passo al Golgota di quegli ultimi giorni, nei quali il suo sangue, il figlio suo era stato crocifisso.

Sì... volle penetrare nel buio fitto di quel dramma... volle dissipare le tenebre... volle strappare il velo del mistero.

L'improvviso ritorno di Enrico le aveva causato un colpo violento al cuore, dal quale essa non aveva ancora potuto completamente riaversi...

Appena arrivato, dopo una conversazione di pochi minuti con suo padre, aveva domandata — come uomo che agisca in preda ad un accesso di demenza — la mano della bella Sidonia.

L'amava dunque a tal segno, prima ancora della sua partenza?... Eppure non glie ne aveva mai neppure accennato... Non una parola mai nelle sue lettere... mentre non dimenticava nessuno... neanche Giovanna, la piccola Bretone così improvvisamente scomparsa!

Che stranezza quella improvvisa rivelazione di un amore così appassionato in Enrico!... Da parte della signorina di Bressieu la cosa la sorprendeva meno... anzi la comprendeva perfettamente.

Era ben evidente ch'essa provava un grande interesse per il valoroso esploratore... e quell'interessamento poteva benissimo mutarsi in amore... se pure non era già esso stesso una prova d'amore.

Dal canto suo la marchesa non era affatto contraria ad un parentado di quel genere, per quanto avesse desiderata per suo figlio una sposa di più dolce carattere... nella quale potesse trovare una vera compagna ed amica... di una bellezza meno appariscente... con un'anima più squisita... una creatura come Giovanna Le Brenn, ecco, se costei fosse stata del loro ceto.

Ma, d'altra parte, essa era d'opinione che se i genitori hanno il dovere di guidare e di indirizzare, illuminandola, la scelta dei loro figlioli, non hanno però il diritto di imporla loro d'autorità.

Accettava Sidonia per nuora. Non c'era nulla a ridire, del resto, contro di lei; al contrario... forse era troppo perfetta! La nobiltà dei di Bressieu, era forse di data un po' recente — datava appena dal primo Impero — però era perfettamente autentica.

Quanto alla fortuna patrimoniale, era qualche cosa di fantastico ...e la dote promessa alla figlia era quasi inverosimile, americana... perfino imbarazzante.

Ma se invece Enrico, il quale era tornato dal suo viaggio più ricco di speranze che d'oro, se invece egli avesse fatto sacrificio di sè per dorare a nuovo lo stemma dei Kermor... s'egli non avesse fatto se non obbedire alla volontà... al desiderio... chissà?... forse anche alla preghiera del marchese?

Se si fosse deciso a chiedere in moglie Sidonia senza amore per lei?

Fortunatamente Sidonia l'amava... e certo sarebbe riuscita a farsi voler bene... Tutto il male non poteva ancora essere là...

Ma se ne amasse un'altra, al contrario?...

Chi era quest'altra?

La marchesa raccolse ogni sua facoltà di pensiero nell'indagare quel terribile mistero...

D'improvviso, una subita luce le passò pel cervello, un lampo rivelatore, seguito da bagliori vacillanti ed incerti.

Enrico, il quale nelle lettere che le scriveva si faceva una festa così grande di rivederla e di tornare a vivere accanto a lei... Enrico così affettuoso, così carezzevole, così infinitamente felice fra le sue braccia nei primi momenti del suo ritorno... Enrico, il quale aveva per lei l'adorazione cieca che si consacra ai santi del Paradiso — oh!... di quello ne era ben sicura! — Enrico s'era ad un tratto staccato da lei... l'aveva come fuggita pauroso senza dubbio delle sue domande... lui che ignorava l'arte della menzogna... per non essere costretto a risponderle la verità.

Ah, sì!... era proprio così!... Del suo preteso amore, del suo prossimo matrimonio, non aveva più detta parola, li… tandosi a compiere strettamente i suoi doveri di fidanzato, evitando i colloqui… avrebbe invece dovuto provocare... e che Sidonia, del resto, gli rendeva così facili, giacchè immancabilmente tornava ogni pomeriggio al loro palazzo di via La-Boétie.

Era uscito dal suo mutismo unicamente quando gli fu riferita la notizia dell'improvvisa partenza... della fuga piuttosto di Giovanna Le Brenn.

Anzi in quella circostanza s'era dimostrato vivamente commosso.

S'era subito informato dell'indirizzo della bionda operaia, ed era corso come un pazzo a chiederne notizie, come se una parte simile non fosse stata più conveniente o a sua madre o alle donne che essa teneva al suo servizio.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Il Mediterraneo pittoresco

magnifico volume originale scritto da celebri viaggiatori.

Splendida edizione in-4 grande, di gran lusso, di pag. 408, con 342 incisioni nuovissime.

Legato in *brochure* L. 5. —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'agitazione rivoluzionaria nel bacino minerario.

...notizie — Saccheggi e nuovi ...peri — Un prefetto assediato dagli scioperanti — Il ministro Barthou sul posto.

...fonano da Londra, 19. (B.):

...gramma da Lens reca che il pre... Passo di Calais si è trovato stasera ... nella stazione di Billy. Gli scio... volevano lasciarlo uscire. Dovet... ire la truppa.

...lla casa dell'ingegnere Remaux, ... casa vicina a quella abitata da un ...o delle miniere è stata invasa dagli ...nti che hanno rotto le finestre, for... porte, frantumato i vetri e distrutti ... Nella casa del direttore Remaux ...ranti hanno ridotto in frantumi una ... percosso atrocemente un cavallo. ... gendarmi accorsero, ma dovettero ...ndietro a causa dei violenti attac... scioperanti a base di sassate e di ... Allora cinquanta gendarmi ar... un'altra parte, attaccarono gli ... colle sciabole sguainate disper...

... operati sette arresti.

... dei gendarmi Bame è rimasto ...mente alla testa da un mattone. ... gli scioperanti hanno fermato un ... conduceva degli operai i quali con... a lavorare nel pozzo numero due. Il ...ato assalito a sassate. Un distac... di cavalleria accorse. Un ufficiale ... soldati sono rimasti feriti da sas...

...erai metallurgici ed i vetrai, che ...ssato il lavoro in seguito alle insi... degli scioperanti, sono diciannove...

...dio delle officine della Società Denain ... subito dopo poche ore. ...ranti si sono dispersi all'arrivo ...ppa. Il ministro Barthou è partito ... per Lens per constatare *de visu* ... della situazione. Gli scioperanti ...tato di incendiare le officine di Cail, ... il padiglione del portinaio fu ... dalle fiamme.

...strazione dei cadaveri dalla ...niera — Orribili particolari.

...legramma da Lens reca che la lu... ...estrazione dell'estrazione dei cadaveri ... pozzi principali. Il riconosci... ... vittime diventa sempre più dif... ... i topi rosicchiano in modo or... ... dei disgraziati. I salvatori, quan... ... corpi nelle bare, devono lottare ... gran numero di quegli animali per ... Quasi tutti i corpi che ven... ... ieri e oggi sono irriconoscibili.

Il fattore Martin ucciso.

...fano da Parigi, 19. (G.):

...gramma da Algeri annuncia che, ... aveva già annunciato, la ca... Martin è stata bombardata e ... fattore Martin, fu trovato in ... serie morto. Egli era stato uc... ... dalle cannonate, ma bensì dalle ... che gli avevano sparato contro gli ... il giorno prima.

Le vittime dei tumulti.

...fano da Parigi, 19. (G.):

...gramma da Lens, reca: ... Lantour, rimasto ieri ferito ... da una sassata degli scioperanti ... il cranio e lo gettò da cavallo,

... due ufficiali Berard ed Allut, ri... feriti ieri, si trovano tuttora al... in istato gravissimo. L'Allut non ... ripreso i sensi.

... sindaco di Denain, Selle, che è ... alla nuca da una potente basto... ... stato gravissimo. La mascel... ... paralizzata.

... salvatori disceso oggi nella fossa ... all'estrazione dei cadaveri è ...stato per l'ossido di carbonio.

...istro degl'Interni sul posto.

...stro degli Interni, Clemenceau, è ... a Lens. Egli ha conferito col ... delle truppe ed ha visitato le ...legiate. Ha assicurato Reumaux ... protetto.

... ha poi visitato nell'ospedale ... feriti. Soffermandosi davanti al ... quale giace la salma del tenente ... egli esclamò: «Vittima del do...

...stro ha dato gli ordini perchè nu... truppe siano in breve concentrate sul ...ordini. Egli ha poi continuato il ... diversi punti del bacino, dove ...enza continua gravissima tanto che ... nuovi gravi fatti.

...pacci da Laurient recano che un ... scioperanti hanno impedito l'u... ...icains elettrici. I cantieri e le offi... sorvegliati militarmente. I con... i fattorini dei trams si sono uniti ...peranti.

La polemica sul kaiser.

...fano da Marsiglia, 19. (G.):

... *Provençale* riproduce in prima pa... ...colo pubblicato dal *Secolo*, riguar... ...peratore Guglielmo e l'Italia, e ag... ... in questo articolo sono esposte con sincerità le tendenze che costituiscono i sentimenti del Kaiser verso l'Italia, una alleata della quale il Kaiser ha la pretesa di farne una vassalla.

Orribile tragedia domestica.

Ci telegrafano da Nizza, 19. (G.):

In una camera dell'*Hôtel du Siècle*, a Monaco certo Enrico Meffre di anni 46, padre di cinque figli, capo cuoco di una ricchissima famiglia inglese, ferì mortalmente la moglie Maria Colombaro con un colpo di rasoio al collo, indi colla stessa arma si suicidò squarciandosi la gola.

Un prete assassino, e un prete assassinato.

Ci telegrafano da Aiaccio, 10. (G.):

A Piercaccio, certo don Giacomo Orzeno, uccise con un colpo di fucile la bellissima contadina Paolina Francesca Catalani che si trovava alla finestra della propria abitazione. La morte è stata istantanea. L'assassino prese la fuga e non fu ancora arrestato.

*** È stato trovato nella foresta di Uca il cadavere del sacerdote, don Giacomo Bianchelli, orribilmente torturato.

AUSTRIA-UNGHERIA

La versione austriaca sui viaggi della «Ciclope».

Ci telegrafano da Vienna, 19.(W.):

Circa l'incidente della cannoniera italiana *Ciclope* un telegramma da Fiume pretende che quella cannoniera abbia fatto due volte il viaggio lungo la costa dalmata con a bordo parecchi ufficiali di stato maggiore italiano che volevano studiare la posizione e il funzionamento delle stazioni austriache di osservazione.

Le torpediniere austriache inseguendo la *Ciclope* la costrinsero ad allontanarsi precipitosamente.

INGHILTERRA

Contro l'«Education Bill» — Un attacco del vescovo di Manchester.

Ci telefonano da Londra, 19 (B).

Il vescovo di Manchester, che già durante le ultime elezioni si segnalò per lasua speciale violenza contro le idee dei liberali in materia di insegnamento religioso nelle scuole,torna alla carica ora che l'*Education Bill* del ministro Birrel è stato reso di pubblica ragione.

Con un violentissimo manifesto diretto al clero e al laicato della sua diocesi, egli dice che il progetto di legge impone una tirannia religiosa, perchè mette fine a tutte le scuole che non sono controllate dallo Stato, il quale può imporre quelle leggi che più gli piacciono riguardo all'insegnamento religioso nelle sue scuole.

Questa tirannia, dice il vescovo, grava specialmente sui poveri che non possono, come i ricchi, scegliere le scuole dove mandare i loro figli. In secondo luogo, continua il vescovo, il progetto Birrel è una pura *ruberia*, una confisca, perchè darà nelle mani delle autorità locali tutte o quasi tutte le scuole della chiesa anglicana.

Il vescovo esorta i suoi diocesani ad esercitare ogni possibile pressione sui loro deputati, minacciandoli anche di non dar loro il voto, purchè si impegnino ad opporsi al progetto Birrel, e li esorta pure ad organizzare dimostrazioni, ad inviare petizioni al Parlamento contro il progetto stesso, ecc.

Grave incendio in un arsenale.

Ci telefonano da Londra, 19 (B.):

Un gravissimo incendio è scoppiato stanotte nel grande e potente arsenale di Woolwik, contenente manganesio, magnesia, alluminio e altri metalli e materie infiammabili, le quali, all'azione del fuoco provocarono un enorme incendio.

Le fiamme si propagarono rapidamente a tutto l'edificio.

Cinque persone furono gravemente ferite e due ufficiali furono pure feriti, ma più leggermente. I danni materiali ammontano a parecchie migliaia di sterline.

RUSSIA

Il prestito russo ed il suo ammontare. — La Banca imperiale in pericolo di fallimento.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Lo *Standard* riceve stamane un lunghissimo telegramma da Mosca riguardante il prestito russo. L'impressione generale è che il Governo rinforzato finanziariamente dal prestito possa affrontare più deliberatamente la Duma col risultato di prolungare così la lotta fra il popolo russo e la tirannide burocratica.

Si sperava che la mancanza di denaro avrebbe ridotto la burocrazia a capitolare più presto. Il corrispondente, in proposito, ha interrogato il professor Hertesnstein il quale entrerà probabilmente nella Duma quale rappresentante di Mosca il quale gli ha dichiarato che il Governo ha conchiuso all'estero un prestito tanto forte da rendere estremamente critiche le condizioni della Banca Imperiale.

Il Governo ha già lanciato una grande quantità di prestiti a breve scadenza all'estero, i titoli dei quali si sono pagati a vista; la Banca Imperiale potrebbe quindi trovarsi di fronte da un momento all'altro alla necessità di dovere pagare molti milioni. Questi prestiti a breve scadenza ammontano a circa una quindicina di milioni di sterline. Di qui l'impellente necessità d'un prestito enorme per prevenire il pericolo che la Banca abbia a trovarsi nella necessità di dichiarare il fallimento.

SVIZZERA

Sfracellato dal treno.

Ci telegrafano da Coira, 19:

Certo Torelli Nazzareno, operaio italiano, mentre a piedi percorreva la strada ferrata della ferrovia di Albula, presso S. Maurizio, fu investito dal treno ed orribilmente sfracellato.

Le pratiche per l'estradizione di Stephany.

Ci telegrafano da Berna, 19. (C.):

Si annuncia che il Governo svizzero ha chiesto di poter esaminare i documenti dell'istruttoria aperta a Strasburgo contro l'ex commissario di polizia Stephany. Il Governo dell'Alsazia Lorena ha rifiutato di accogliere questa domanda. Si crede quindi che l'estradizione verrà assai difficilmente accordata.

Arresti di russi.

Ci telegrafano da Ginevra, 19. (D.):

L'autorità fece parecchie perquisizioni per scoprire i russi autori delle scenate avvenute nella chiesa russa. Ieri sera furono arrestati tre studenti: Petroff, Doborowsky e Krastoff, il primo ferito ad una gamba dalla revolverata dell'agente di polizia, il secondo che insultò ieri il giudice istruttore, fu trovato in possesso di una rivoltella. Saranno processati ed espulsi. Essi opposero viva resistenza all'atto dell'arresto.

AMERICA

I reali d'Inghilterra invitati al Canadà.

Telegrafano da Ottawa, 19:

La Camera dei Comuni ha votato una risoluzione invitante il re e la regina d'Inghilterra a visitare il Canadà.

Bellecourt, liberale, autore della mozione, ha fatto allusione alla soddisfazioae colla quale i canadesi francesi avevano accolto la notizia della conclusione dell'entente cordiale fra l'Inghilterra e la Francia.

AFRICA

GLI SCANDALI DEL CONGO.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Lo *Standard* apprende da un suo corrispondente speciale che re Leopoldo del Belgio ha respinto la proposta presentata dalla Commissione per le riforme dell'amministrazione nello Stato del Congo.

Re Leopoldo II cerca sopratutto di guadagnare tempo. Sono sei mesi che il resoconto dell'inchiesta è stato pubblicato e le cose rimangono nella stessa condizione in cui sarebbero state se non si fosse fatta l'inchiesta.

A questo proposito il governatore del Massachusset ha preso un'importante iniziativa. Egli ha presentato al presidente Roosevelt e al Congresso degli Stati Uniti una petizione firmata da lui, dal vice governatore, e da tutti i membri del Consiglio del Governo e del Senato, nonchè dalla maggioranza della Camera dai rappresentanti dello Stato del Massachusset.

La petizione richiama l'attenzione del presidente Roosevelt e del Congresso sulle condizioni dello Stato del Congo e insiste perchè il Governo americano prenda subito in considerazione tutte quelle forme di protesta e di influenze che possono servire a promuovere un'azione internazionale a favore delle sorti di quel disgraziato paese.

GRAVE SITUAZIONE NEL NATAL.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

I telegrammi che giungono questa sera dal Natal dànno l'idea di una situazione abbastanza grave. Mancano sempre notizie intorno alla posizione delle forze di Bambaata, ma si manifesta sempre più la riluttanza da parte degli zulù ad obbedire agli ordini del governatore del Natal, il quale vorrebbe che essi aiutassero le truppe nella distruzione dei ribelli.

Si annunciano anche degli altri provvedimenti militari, ciò che è la conferma più sicura che la situazione si va aggravando. Non soltanto si sono mobilizzati altri trecento soldati volontari ed altre batterie di cannoni, e si sta preparando la mobilitazione di tutta la milizia, ma è stato dato anche ordine al battaglione di soldati regolari che è di presidio a Durban, di tenersi pronto a partire, ciò che è un sintomo particolarmente grave, perchè i soldati regolari, in tali circostanze, non vengono chiamati che quando la situazione è pericolosa.

Anche l'agente generale per il Natal a Londra, dichiara che la situazione è seria e tale da cagionare vivissime ansie.

Telegrafano dal Capo, 19:

L'*Argus* si dice informato che ii capi Marengo, Cristian e Morris riuniscono i loro partigiani per effettuare il loro congiungimento nei monti Karras. Si sono riapprovvigionati per mezzo dei cavalli tedeschi.

I tedeschi preparano nuove operazioni durante le quali si serviranno di cammelli. Il ministero degli Esteri tedesco ha espresso al Governo del Capo i suoi ringraziamenti per l'aiuto che questo Governo ha dato alle forze tedesche.

L'insurrezione nel Tibet

Telegrafano da Londra, 19:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Un telegramma da Shanghai annunzia che un'insurrezione è scoppiata al Tibet, Le truppe cinesi sono state battute.

Il vicerè del Yunnam ha inviato rinforzi.

LA TRAGICA MORTE DI CURRIE l'inventore del radio.

Ci telefonano da Parigi, 19, sera. (G.):

Alle quattro pomeridiane d'oggi, l'illustre scienziato Currie, il quale, come è noto, in collaborazione con la propria moglie ha scoperto il radio, morì vittima di un accidente.

Mentre percorreva a piedi la via Dauphine, in causa della pioggia che aveva bagnato tutti i marciapiedi, scivolò cadendo a terra sul selciato della strada.

In quell'istante sopraggiungeva un pesantissimo carro, carico di sabbia e di mattoni. Il carro passò sul corpo di Currie, schiacciandolo orribilmente.

Il corpo dello scienziato venne trasportato all'ospedale dove avvenne il riconoscimento.

***

Pietro Curie, poco più che quarantenne, era professore di scienze chimiche alla Sorbona e professore alla scuola municipale di Parigi.

Nel 1904, assieme a sua moglie, una signora polacca essa pure professoressa in scienze alla scuola normale di Sèvres, scoprì il *radium* e le sue straordinarie proprietà.

I due coniugi ottennero perciò il premio Nöbel.

IL SUCCESSORE DI PADRE MARTIN.

Telegrafano da Roma, 19:

Il *Messaggero* reca che iersera fu aperto il plico nel quale, come per disposizione dell'ordine, il generale dei gesuiti indicato debba essere, durante l'interregno, il vicario generale. Padre Martin ha nominato Padre Freschi Ruggieri. Stamane è stata esposta al pubblico la salma di Padre Martin in un salone a pian terreno del palazzo di via San Nicola di Tolentino. Nel salone trasformato in cappella ardente sono stati eretti tre altari per la celebrazione delle Messe. La salma è vestita degli abiti sacerdotali: sul capo ha una berretta nera. Riposa sopra un gran zoccolo di legno parato a nero con trine d'oro. Accanto al capezzale è la statua al naturale del beato Pietro Canisio, gesuita. Il *Messaggero* dice che non fu ancora fissato il giorno dei funerali che avranno luogo nella cappella interna del collegio Germanico dedicata a San Giovanni Berkmann.

Fidanzamento fra altezze d'altri tempi.

Abbiamo da Lucca:

Don Roberto di Borbone, ex duca di Parma, ha la fortuna di essere padre di 21 figli, ed ora comincia la sua odissea per collocarli.

Della prima figlia di don Roberto che andò sposa al principe di Bulgaria, è nota la storia; ora nella villa ducale delle Pianore è avvenuto il fidanzamento fra la principessina Beatrice di Borbone e il conte Lucchesi Palla dei principi di Campofranco, di antica nobiltà siciliana.

Fra le due famiglie Palla-Borbone vi era già affinità poichè è nonna e bisnonna degli sposi (così è scritto) sua altezza reale Maria Carolina di Borbone principessa delle due Sicilie e duchessa di Berry, madre del duca della Grazia padre del fidanzato conte Palla.

La partenza di Murri, Naldi e Secchi. Linda Murri malata.

Telefonano da Torino, 19:

Si dice che a giorni Tullio Murri, Pio Naldi e Carlo Secchi verranno, in traduzione straordinaria, inviati alle case di pena ad essi rispettivamente destinate. Si mantiene però ancora il massimo riserbo circa le località. La partenza di Linda Murri è per ora sospesa, giacchè le sue condizioni di salute sono tali da non permettere in modo assoluto un viaggio. Dal giorno in cui le fu nota la terribile notizia del rigetto del ricorso essa tiene sempre il letto. Linda in questi ultimi giorni ha rifiutato il cibo e solo in seguito alle preghiere della madre accondiscese a prendere qualche cucchiaio di brodo. Pare assicurato che nel suo interesse sia stato inoltrato un ricorso di grazia firmato, oltre che dai cinque giurati che non ammisero la colpevolezza, anche da cinque di quelli che votarono per la condanna.

Attestazione di simpatia al prof. Murri.

Ci telefonano da Bologna, 18. (B.):

La Facoltà di medicina e chirurgia della nostra Università, in seguito a proposta del prof. Ricci, approvava un ordine del giorno nel quale si fa augurio all'illustre prof. Murri che egli possa trovare ancora nella scienza e nella scuola un sollievo ai suoi grandi dolori.

Una Commissione di studenti si è recata a Torino per esprimere al loro maestro il profondo loro dolore per la sventura toccatagli.

Altri giovani medici recentemente laureati, gli inviarono un indirizzo ispirato a sensi di compianto, devozione ed affetto.

DIMOSTRAZIONI CLERICALI

Ci telefonano da Padova, 19. (B.):

A Tombolo, la popolazione eccitata dai clericali, ha fatto una violenta dimostrazione contro il Consiglio comunale durante una sua seduta perchè esso non vuole erigere un oratorio.

La seduta dovette essere sospesa.

Minacce di nuovi guai a Pordenone.

Ci telegrafano da Pordenone, 19:

Si credeva che la soluzione dello sciopero di Fiume portasse la calma a Pordenone; viceversa le disposizioni dei capi della ditta Amman aggravano la situazione. Si voleva dapprima un'ottantina di esclusioni; l'intervento delle autorità rimosse la ditta da tale proposito; però si cambia riparto a numerosi operai, quindi nuovo malcontento. A Fiume ricominciano i guai perchè non quattro ma sei furono le esclusioni e due senza indennità. Queste misure si giudicano vessatorie e incominciano le proteste delle leghe e degli altri stabilimenti che si dicono solidali con gli operai dell'Amman. La federazione tessile mandò qui il Rho che già promosse delle riunioni private.

È facile indovinare dove si andrà a finire se coloro che qui presentano la ditta non la smetteranno colle punture, sia pure di spillo.

L'Esposizione internazionale di Milano

Pel passaggio fra i due centri. Il malcontento del pubblico.

Non possiamo nasconderlo, non raccogliere le voci di critica e di protesta: il pubblico non sa capacitarsi di quel pagamento imposto per passare dall'uno all'altro dei centri dell'Esposizione.

Si ha un bel dire che la tassa è piccola, di soli 10 centesimi; piccola o grande, sta il fatto che è *ingiusta* — perchè se i centri sono due, l'Esposizione è *una sola* ed *unico* sono due l'Esposizione è *una sola* ed *unico* il biglietto che dà diritto a visitarla — ed *antipatica*, perchè mancando altre vie di comunicazione diretta e rapida, rappresenta una coazione.

Si capirebbe il passaggio a pagamento sulle vetture della Ferrovia Elevata se, sul Viadotto stesso, a fianco della linea ferroviaria, si fosse costruito e lasciato un libero passaggio pei pedoni. Ma così come stanno le cose, il Comitato ha l'obbligo di non imporre altri oneri a chi ha pagato il biglietto o l'abbonamento per visitare l'Esposizione; ce ne sono già troppi altri, troppe altre cose — più o meno «attrattive» — a pagamento!

Pel fatto stesso, poi, che il biglietto d'ingresso non è a *tagliando*, cosicchè chi esce da uno dei centri deve comprarne un altro per entrare nell'altro centro, il Comitato ha il dovere di dare il libero passaggio — senza sopratasse di sorta — per tutta l'Esposizione.

Se c'è un contratto mal fatto, se si è commesso un errore, si è in tempo a riparare, e si ripari.

Ci sono ragioni e doveri che s'impongono ad ogni altra considerazione. Tutti dobbiamo desiderare e volere che gli ospiti visitatori della grande Mostra milanese se ne ritornino in patria senza sgraditi ricordi, anzi col buon ricordo di una cortese e liberale ospitalità, non di grettezze e di avidità esagerate.

Esortiamo il Comitato Esecutivo — del quale siamo sinceri amici — a «pensarci su».

La mostra degli Italiani all'estero.

Nata quasi timidamente, l'iniziativa di questa Mosta ha avuto presto così grande ed impensato sviluppo, che dai primi 800 mq. si è dovuto estendere l'area a 2500... e non si sa adesso come farla bastare, tanto è l'entusiasmo con cui da ogni parte le colonie italiane hanno risposto all'appello.

L'accesso a questo padiglione — opera degli ingegneri Bianchi, Magnoni e Rondoni è dalla via Buonarroti: facciata a smusso che fa *pendant* con quella analoga della Galleria del Lavoro; architettura in legno con leggiero ornato a stucco; padiglione semplicissimo.

L'atrio dà in un salone semicircolare, illuminato da cupola a lucernario. Il fondo ha un interessante e geniale dipinto, lavoro a tempera di due giovani artisti, Alciati e Grollo: un trittico, ampio quattro metri, che rappresenta il lavoro dei campi e dell'officina — gli illustri padri delle colonie.

Altre gallerie minori, larghe 10 metri, chiudono nella galleria centrale un salone di m. 20 per 20 — 400 mq. — illuminato, come le gallerie stesse, da ampio lucernario.

Di questa interessantissima e cara, a noi italiani, fra le Mostre, tratta diffusamente — anche nella dispensa XI, testè uscita — l'*Esposizione Illustrata di Milano 1906*.

***

La Colonia Italiana di Parigi parteciperà largamente a questa Mostra.

Tenuto conto del carattere speciale di questa sezione, che ha per iscopo principale di mettere in evidenza l'attività complessiva degli emigrati e l'importanza delle loro istituzioni non sono prodotti od opere che vengono inviati a Milano, ma specialmente quadri grafici, fotografie, relazioni e statistiche atte a provare lo sviluppo delle varie nostre iniziative a Parigi.

Così la Camera di Commercio Italiana invia un grande grafico nel quale è tratteggiata la marcia ascendente del commercio franco-italiano dal 1837 al 1905. Espone anche grafici rappresentanti i proprii bilanci nei 20 anni della sua esistenza, l'aumento delle quote volontarie dei soci e l'importanza della corrispondenza postale e telegrafica della Camera stessa.

La Società italiana di beneficenza che conta 40 anni di esistenza, invia pure un quadro grafico del suo sviluppo. Le suore missionarie, del Sacro Cuore, che tengono un Orfanotrofio italiano a Neuilly, inviano un album di fotografie e saggi di lavori delle orfanelle loro affidate.

La Lega Navale Italiana (sezione di Parigi) manda dal canto suo opuscoli relativi alla sua azione, e quadri, fotografie, opuscoli e relazioni statistiche sono inviate dalle Associazioni seguenti: Società della Polenta, Lira Italiana, Unione Italiana, Unione Valdostana.

Infine il *Risveglio italiano*, organo delle colonie italiane in Francia, lo scultore Giacomo Boero, il pittore Giuseppe Signorini, i decoratori Saverio Sortini, fratelli Cochi e Vittorio Aimone, altri artisti di valore come il Corcos ed il Mastroianni e numerosi industriali nostrani esporranno saggi e fotografie delle rispettive opere ed imprese.

La direzione della Camera di Commercio ha avuto inoltre l'idea di far figurare alla nostra solenne Mostra del lavoro tutti quegli istituti che, per munificenza di italiani, esistono a Parigi o nel dipartimento della Senna, e tutti gli interpellati hanno aderito inviando relazioni, fotografie e quadri statistici.

Potranno quindi figurare nella sezione *Italiani all'estero* il Museo Galliera, il Museo Cernuschi, per il quale saranno tenute a Milano delle conferenze illustrative, l'Ospedale De Ferrari a Clamart, l'Ospizio De Ferrari a Meudon, la fondazione Gallignani a Neuilly e le fondazioni Rossini, Alboni e Schilizzi, sorte a Parigi.

Una visita alla Previdenza.

La mostra della Previdenza al Parco, presso l'Arco della Pace, occupa un'area di 2200 metri quadrati ed è costituita di una corte, di un vestibolo, di cinque salottini, di un salone per conferenze e congressi e di cinque gallerie.

L'addobbo del padiglione venne curato dall'architetto Monti ed il vestibolo appare adorno di quattro quadri dell'Agazzi, simboleggianti la Mutualità, la Cooperazione, la Assicurazione e l'Organizzazione.

Nel mezzo compeggia una statua del Brianzi, raffigurante la Previdenza.

Attorno al vestibolo stanno gli uffici e le piccole sale o salottini ed in complesso gli espositori raggiungono il numero di 800.

La Francia occupa dal canto suo 500 mq.; l'Inghilterra 100; la Svizzera 85; la Cassa di Risparmio di Rotterdam 5 e le Case popolari della Cordage Company di Plymouth (New York) 40.

Nella Sezione nazionale, divise in categorie e in classi, stanno: Società di M. S. 212; Assicurazioni in genere 26; Assicurazioni contro gli infortuni del lavoro 10; Assicurazioni contro la vecchiaia e l'invalidità 4; Casse di previdenza 10; Pubblicazioni bibliografiche 40; Cooperative di consumo 48; di produzione 52; di lavoro e di pubblici servizi 59; di abitazioni economiche 16; Organizzazioni locali, regionali e nazionali, sotto forma federale 5; Società assicuratrice di cooperative 8; Consorzi Agrari Cooperativi 25; Casse di Risparmio 39; Banche Popolari 47; Casse Rurali di Prestiti 13; Monti di Pietà 13; Istituzioni contro l'usura 1; Leghe di lavoratori della terra 2; Federazioni di mestiere operaie e padronali 21; Camere del lavoro 6; Uffici di collocamento 5; Uffici di protezione legale degli operai 16; Istituzioni padronali a beneficio degli operai addetti a imprese e stabilimenti industriali e commerciali 9.

Le Mostre collettive contano invece l'Opera dei Congressi Cattolici italiani con sede in Bergamo (2000 espositori — 80 mq. di parete); la Camera del lavoro di Reggio Emilia (con circa 200 fra Mutue, Cooperative di lavoro e consumo, Affittanze, Istituti di Credite, Uffici di consulenza e contabilità, ecc.); 24 mq. di parete l'Ufficio governativo del Lavoro in Roma, 48 mq. di parete la Federazione Consorzii Agrari con sede in Piacenza; la Federazione Italiana delle Mutue; la Lega nazionale delle Cooperative; la Federazione italiana dei lavoratori del libro; e quella Italiana dei Litografi e la Postale-Telegrafica.

Fra gli espositori più cospicui si notano: La Società Mutua Italiana per i sordomuti, la Società nazionale per gli impiegati, le Operaie maschili di Bologna, Torino, Cuneo, Macerata; il Monte di Pietà di Padova; le Casse di Risparmio di Milano, Verona, Modena, Piacenza, Ravenna, Rimini, Parma, la Società di M. S. e Istruzione l'*Affratellamento* di Ricorboli (Firenze) con le proprie sezioni: Ciclistica, Ginnastica, Orchestrale, Corale, Filodrammatica, Edificatrice; la Cassa di previdenza per gli impiegati del Comune di Firenze ed infine le Opere di assistenza e Previdenza dello Stabilimento tessile di Schio.

Nei padiglioni speciali trovarono posto la Società Umanitaria di Milano, la Cassa pensioni di Torino, la Cooperativa Case ed Alloggi di Milano, (ha eretto una casetta modello) e la Città di Sampierdarena.

Il piano superiore della Previdenza è occupato dal Concorso speciale per Case popolari e vi sono esposti modelli in rilievo, disegni, piante, relazioni, progetti finanziari.

Nella Divisione Internazionale concorrono poi 33 Società Italiane, oltre a numerosissime estere.

In complesso si può dunque affermare che tale Mostra riuscirà interessantissima ai visitatori profani e ai competenti.

Il concorso «Omnibus-automobili».

Il Comitato Esecutivo ha deliberato di prorogare al 15 maggio la chiusura delle iscrizioni al *Concorso del premio reale per omnibus automobili da usarsi praticamente in servizi pubblici*, iniziando il servizio regolare col 1.° giugno p. v.

Quindi la giurìa, riservandosi di dare in seguito le disposizioni per l'eventuale accorciamento della durata del Concorso, ha determinato:

1.° di ricevere fino a tutto il 15 maggio p. v. le nuove domande di ammissione, ferme restando le modalità e tasse di cui agli art. 4 e 5 del Regolamento 15 febbraio 1906;

2.° di effettuare la visita e la prova di velocità, di cui all'art. 12 del Regolamento, il giorno 28 maggio in ora e località che verrà a suo tempo indicata ai singoli concorrenti;

3.° di effettuare il percorso Milano-Como-Erba-Milano, di cui all'articolo 13, il giorno 29 maggio con l'orario che verrà a suo tempo prescritto;

4.° di iniziare il servizio pubblico regolare, sui percorsi cittadini che verranno designati, a cominciare dal mattino del giorno 1.° giugno p. v.

Si riserva poi la Giurìa di anticipare eventualmente di pochi giorni le prove di cui ai N. 2 e 3, a seconda delle circostanze imprevedibili che si potessero verificare.

PER LE FESTE DEL SEMPIONE. Gli inviti di Milano e Genova accettati.

Abbiamo da Berna.

Il Consiglio Federale si occupò oggi del programma dei festeggiamenti italiani in occasione dell'inaugurazione del Sempione.

Appendice del SECOLO 20 Aprile

PAOLO ROUGET 136

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

...vières, lasciatagli andare la mano ... tenuto nella sua, gli indicò una ...

...giovane, senza accedere all'invito,

...Nella prossima domenica, lo zio sa... ...to a Joinville nella casa di sa... ...de mi sarà facile farlo uscire ... giorno dopo, e condurlo qui senza ... mamma ne sia informata. ... nulla di nuovo.

...chirurgo, che, ascoltandolo, riflet... ...aveva trattenuto un gesto, dal ...interpretato come una manifesta... ...di contrarietà, mentre invece non ... un gesto di dolore e d'angoscia, ... egli nello scompiglio dei suoi in... ...timenti.

...stavano alle labbra parole che e... ...proferì punto.

... la qual cosa Piero, allarmato,

...pentireste, per caso, caro professore, della promessa che m'avete fatta ier l'altro?

— No, no; s'affrettò a rispondere Servières, che, vedendo l'inquietudine del giovane, stese la mano verso di lui in uno slancio affettuoso.

«Solamente, soggiunse poi, dovete comprendere come io abbia a provare in quest'ora una qualche incertezza.

«La risoluzione che avete presa, che a voi sembra naturalissima, che vi fu suggerita dalla tenerezza che avete per vostra madre, mi lascia un po' inquieto, ve lo confesso.

«Impegno la mia responsabilità.

«Se una complicazione — improbabile, lo ammetto, ma possobile nondimeno — si verificasse dopo l'operazione, vostra madre non avrebbe il diritto di rivolgere aspri rimproveri all'operatore, che avrebbe agito a di lei insaputa, senza il suo consenso?

Senonchè Piero, subitamente protestando:

— Non abbiate a tal riguardo il menomo timore. Mia madre ha in me la più illimitata fede.

«Non biasimerà dunque mai ciò che ho fatto con intenzione lodevole.

«Poi la sua fiducia in voi, nella vostra probità, nel vostro talento, sarebbe, se ella sapesse, uguale alla mia.

«No, in nessun caso, vi attribuirebbe una responsabilità che non vi spetterebbe in alcun modo, poi che me la assumo io interamente.

Il chirurgo teneva la testa bassa.

L'increspamento delle sopracciglia gli rendeva più profonde le rughe della fronte.

Egli rimase immerso nelle sue riflessioni.

E Piero, credendo egli si pentisse, rimpiangesse la benevolenza manifestatagli, se ne inquietava maggiormente.

— Non avreste più nei risultati dell'operazione la medesima sicurezza che mostravate d'avere due giorni fa?

— Continuo ad averla.

— Posso allora fare assegnamento su di voi?

Il vecchio ebbe una breve, leggera esitazione.

Indi rispose:

— Potete sempre calcolare su di me e sull'opera mia.

— Quand'è così, nella prossima settimana, condurrò qui il mio povero parente.

— Sta bene. Vi aspetterò entrambi.

Piero ringraziò di nuovo il chirurgo, gli sguardi del quale successivamente carezzevoli, ardenti, angosciati e sinistri, non cessarono un istante di fissarlo.

Contro la sua abitudine Servières uscì nel pomeriggio.

Si recò al Bosco di Boulogne, e vi si indugiò parecchie ore, passeggiando.

Nel vederlo passare, molti bisbigliavano:

— È il celebre dottor Servières.

Egli non li udiva.

Fu salutato, non se ne avvide e non rispose.

Camminava sempre cupo, sempre freddo, immerso nei suoi pensieri.

Camminava, ripetendo:

— Che fare? Il dovere qual'è? Dov'è la salvezza?

Quando rincasò, a sera, sembrava più calmo. La tempesta, in lui scatenatasi, andava calmandosi.

I bagliori rossi, i bagliori sinistri si spegnevano in fondo ai suoi occhi, gli si cancellava sulle labbra la piega amara.

Egli aveva dovuto prendere una risoluzione irrevocabile.

Si sedette al tavolo di lavoro.

Ogni lotta con sè stesso era cessata definitivamente.

Sapeva ormai ciò che voleva, ciò che avrebbe fatto.

Dalla futura opera sua, ne sarebbe conseguito il bene, oppure il male?

Qui era il suo segreto — segreto che avrebbe gelosamente custodito. No, non avrebbe lasciato trasparire dal proprio viso nessuno dei sentimenti che in lui tumultuavano.

Nella medesima sera Piero trovò la madre, come nel dì innanzi, priva di forze e di coraggio.

Il medico, subito chiamato da lui, confermò le sue precedenti dichiarazioni.

Non v'era nulla di assolutamente grave nello stato di lei, il quale però esigeva cure costanti, distrazioni, assenza d'ogni preoccupazione, d'ogni cruccio.

Il giovane guardava la povera donna con dolcezza e tristezza insieme.

Credette che la risoluzione da lei presa alcuni giorni innanzi, e significatagli nel dì prima, non fosse estranea a quel malessere.

Glielo disse.

Cercò di fargliela revocare.

Invano.

— T'ho dichiarato, figlio mio, mormorò essa, che non mi dipartirò dal mio proposito, e che ogni protesta, da parte tua, sarebbe inutile. Perchè insistere?

— Ma tu ne soffri!

— Soffrirei ancor più se quell'infelice rimanesse qui.

— Davvero?

— Son usa forse a mentire?

— No, mamma, no, egli disse attirandola a sè con tenerezza, come per iscusarsi; ma vi sono menzogne sublimi e dolorose, che fanno onore a chi le commette.

— Giuro che t'ho detto la verità.

Indi con un pallido sorriso:

— Sei convinto ora?

Egli non poteva insistere più oltre. Perciò tacque.

Dopo un breve silenzio, Ines ripigliò:

— Dimmi, Piero, puoi domani disporre liberamente della mattina?

— Sì, se occorre.

— Occorrerebbe proprio.

— Ebbene, mi metto a tua disposizione. Che devo fare?

— Recarti a Joinville.

— Nella casa che hai visitata?

— Sì. La visiterai a tua volta e mi riferirai le tue impressioni. Lo vuoi?

— Certamente, mamma.

— Eccoti l'indirizzo.

Ella gli porse un biglietto che era andata a cercare in una borsetta posta su un piccolo tavolino.

Il giovane lo prese; indi, datavi sopra una rapida occhiata:

— Siamo intesi, domani sera ti dirò ciò che penso di codesto signor Nogaret e del suo stabilimento.

— Avvertilo che domenica gli condurrai tu stesso il suo nuovo pensionante.

— Ma, egli disse dopo una breve esitazione, dal momento che desideri conoscere la mia impressione, m'ero figurato che la scelta definitiva della detta casa di salute dovesse essere subordinata a questa impressione...

— Potrebbe essere diversa dalla mia?

E visto il figlio sorridere:

— Via, soggiunse, rimettiti senza tanto discutere.

Piero tacque. (Continua.)

Constatando che è troppo ristretto il tempo per poter accettare gli inviti fatti dalle città italiane di Milano, Torino, Novara e Genova, deliberò di accettare soltanto gli inviti di Milano e Genova, declinando con ringraziamento gli inviti di Torino e Novara.

I festeggiamenti perciò si chiuderanno a Genova il 2 giugno.

Il Consiglio Federale designò come ufficiali addetti alla persona del re d'Italia nella visita a Briga il colonnello Fahrla Ender comandante del secondo corpo d'armata, colonnello Desprecher De Bernegg capo di stato maggiore generale e colonnello Bornand comandante della prima brigata di fanteria.

Uno sport di moda: il "golf,,

Il *golf* a cavallo! il *golf* all'aperto! il *golf* in sala! Questo sport è ormai entrato nelle abitudini eleganti della gente che ama divertirsi, e non si può ragionevolmente ignorare che cosa sia!

È bensì lecito non possedere un cavallo o una vettura automobile o un gioco di *tennis*, ma non è lecito ignorare in che consistano questi magnifici mezzi dell'umana distrazione! Senza dire poi che il *golf* è uno dei giochi più estetici che sieno in voga, e un giocatore elegante, purchè sia davvero elegante, può imitare nel gesto perfino i discobuli antichi!

Ora, se il *golf* è argomento d'interesse grande e di più grande diletto, non è il solo che *Varietas*, la magnifica rivista illustrata, comprenda tra le pagine così ricche d'illustrazioni del suo ultimo fascicolo! *Varietas* è la rivista ideale che non dimentica di occuparsi di qualsiasi argomento che possa interessare i suoi lettori.

Il fascicolo di aprile di *Varietas*, chiuso in un'elegante copertina, è in vendita presso tutte le edicole e i librai al mite prezzo di 50 centesimi.

CRONACA

CONSIGLIO COMUNALE

(*Seduta straordinaria del 18 aprile.*)

Il disastro del Vesuvio.

La seduta è aperta alle nove e un quarto ed è presieduta dal sindaco senatore Ponti.

Dopo la solita lettura del verbale dell'adunanza precedente il sindaco prega i consiglieri di voler cominciare dal N. 8 dell'ordine del giorno e cioè dalla ratifica della deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta con la quale si stabiliscono L. 20 mila come primo concorso del comune a favore dei danneggiati dal disastro vesuviano.

Il senatore Ponti pronuncia un breve discorso, facendo risaltare l'opera patriottica e umanitaria di illustri ed umili eroi che nell'ora del pericolo si trovarono dove più grave era la sciagura e più, dove più urgente era il bisogno.

Accenna al rinvio della data inaugurale dell'Esposizione che — dice — ebbe l'unanime consenso della cittadinanza e del Comitato dell'Esposizione stessa.

«Non dubito — conclude — che il Consiglio vorrà approvare la condotta della Giunta nella luttuosa circostanza.»

L'avv. Alessi (minoranza) a nome dei colleghi si associa ai sentimenti generosi che animarono la Giunta in sì tristi eventi.

E. T. Moneta (minoranza) dichiara che pure appartenendo ad una società antimilitarista, riconosce l'opera infaticabile dei soldati italiani nel doloroso frangente, e manda a loro e all'illustre prof Matteucci direttore dell'Osservatorio, il quale, vero eroe della scienza, rimase sul posto del dovere, un saluto entusiastico d'ammirazione. (*Applausi.*)

Il cons. Rusconi (maggioranza) presenta un ordine del giorno di plauso al prof. Matteucci, associandosi alle nobili parole del consigliere Moneta.

I consiglieri *prof. Vittorio Ferrari* e *Rougier*, presentano essi pure un ordine del giorno plaudente ai sovrani e all'esercito.

Messo ai voti quest'ordine del giorno, è approvato dalla Giunta, dalla maggioranza e dai consiglieri di minoranza Moneta e Gonzales. Gli altri consiglieri della minoranza restano seduti.

Posto in votazione l'ordine del giorno Rusconi è invece approvato all'unanimità.

*

Il Consiglio s'occupò poi di vari oggetti all'ordine del giorno in seconda lettura, di altre ratifiche di deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta.

Fuvvi una vivace discussione sull'aumento di sussidio al Politecnico a condizione che il medesimo sia costituito in ente autonomo, e dopo i discorsi dell'ing. Manfredini, del prof. Porro e dell'assessore Gabba, l'aumento fu approvato all'unanimità.

Il consigliere Arcellaschi svolse la sua interpellanza facendo proposte di miglioramento nel servizio di distribuzione dei medicinali gratuiti ai poveri, e il cons. Brugnatelli lamentò che la Giunta non abbia voluto portare in Consiglio la discussione sul riordino ferroviario di Milano.

A mezzanotte la seduta venne tolta, e il resto dell'ordine del giorno fu rimandato a stasera.

UN'AUDACE IMPRESA LADRESCA

nel centro della città.

Non c'è che dire: i ladri son gente d'una audacia senza confronti. A malgrado del continuo aumento del personale di pubblica sicurezza, e dello strombazzato riordinamento del servizio di polizia per l'imminente Esposizione, essi *lavorano* tranquillamente, indisturbati anche nel bel centro della città, e a pochi passi dal palazzo di San Fedele.

La scorsa notte adunque i malandrini penetrarono nella porta della casa di via Tomaso Grossi, 2, salirono una scaletta che mette agli ammezzati del fabbricato che fa angolo con il Largo S. Margherita, dove si trova lo studio della Società «Gite e Viaggi» di Riboni e C., e quindi scesero nei locali al pianterreno che sono pure di proprietà della Società stessa.

Le porte naturalmente furono forzate ad aprirsi con grimaldelli e leve.

I *messeri* posero a soqquadro ogni cosa, tentarono invano di forzare un cassetto credendo vi fosse rinchiuso del denaro, e da una vetrina ov'erano esposte, tolsero ed intascarono parecchie monete d'oro estere, per un valore di oltre duemila lire.

Quindi se ne andarono per la stessa via, sempre tranquilli, sempre indisturbati.

Un particolare curioso: sui tavoli nei locali visitati dai ladri, stamane si scorgevano le orme di un gatto.

L'autorità di P. S., a cui il furto fu denunciato, è in moto per identificare ed arrestare gli audaci malfattori.

ANCORA IL MISTERIOSO DELITTO DI BERTONICO.

Ci scrivono da Bertonico (Lodi), 19:

Ieri ebbero luogo i funerali del povero sordomuto Cagni Giuseppe con un largo intervento della popolazione. Sulla tomba il sindaco del paese lesse calde parole di compianto.

Il delitto di cui il Cagni fu la vittima è veramente efferato.

L'esame necroscopico e le indagini dell'autorità hanno dimostrato che gli assassini strozzarono il povero sordomuto nella sua camera, quindi, ravvolto in una coperta che si trovò mancante sul letto, lo gettarono nel canale Muzza.

Davvero che gli assassini hanno avuto un sangue freddo che fa spavento, poichè essi hanno calcolate le più minute circostanze per simulare il suicidio del povero Cagni.

Ed il paese di Bertonico così profondamente addolorato per l'orribile delitto, è non meno addolorato dal dubbio che la versione del suicidio, accarezzata e propalata da qualcuno si faccia strada in coloro cui è affidata la giustizia.

Noi però non lo vogliamo credere; ma confidiamo che l'autorità giudiziaria, raddoppiando di oculatezza e di energia, ben presto saprà acciuffare i colpevoli.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.32 — tram. 7.14 — Roma — leva 5.25 — tram. 6.54 — Palermo — leva 5.25 — tram 6.46.

Luna — Età giorni 27 - Leva alle 4 40 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 766 sulla Russia centrale, minima di 747 sulla Germania e sull'alto Adriatico.

Temperatura (e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 7 coperto — Zurigo, 9 nuvoloso — Trieste, 13 pioggia — Nizza, 12 nuvoloso — Praga, 11 pioggia — Budapest, 11 coperto — Madrid, 8 coperto — Vienna, 10 bello — Pietroburgo, 7 nebbia.

Il tempo in Italia. — Pressione ulteriormente discesa specialmente sul Veneto; minima di 747 sull'Adriatico, 751 in Lombardia, massima di 755 in Sicilia.

Venti grecali ed orientali volgenti a nord e nord-ovest sull'alta Italia, meridionali e di libeccio altrove.

Temperatura poco variata; massime di ieri: Milano, 19 — Genova, 17 — Roma, 22 — Bari, 23 — Torino, 17 — Firenze, 22 — Napoli, 21 — Palermo, 23 — Venezia, 20 — Bologna, 18 — Foggia, 23 — Cagliari 19.

Ieri. — Cielo nuvoloso con pioggie sull'alta e media Italia, vario al sud e Sicilia.

Tendenza. Cielo generalmente vario.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 18 aprile.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 741.0.
Temp. cent. med. +12°8 mass. +12°6 min + 11.2
Umidità relativa, media 86 0/0.
Venti dominanti: Sud-Est, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuv., pioggia.
Acqua caduta mill. 19.8.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *L'idea di Boby*, comm. — Ore 8 30.
FILODRAMMATICI: *Da l'ombra al sol*, comm. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *El Tecoppa brumista - Prova interrotta*, commedie. — Ore 8.30.
FOSSATI: *La bella di New York*, operetta. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
VERDI: *Boccaccio*, oper. - Ore 8.30.
STABILINI: Tournée Fournier. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

L'idea di Boby, di M. De Waleffe.

L'idea di Boby non è dispiaciuta al pubblico del Manzoni, che l'altra sera l'ha sentita per la prima volta dalla compagnia di E. Gramatica e di R. Ruggeri. Non tutte le scene del lavoro sono tali da non urtare il senso del verosimile e del conveniente che è nell'ascoltatore; ma tutte son collegate con sì grande abilità di tecnica teatrale e vivacità di dialogo, che l'interesse non può mai languire, e non langue neppure nell'ultimo atto, in cui l'azione si risolve in modo non naturale ma artifizioso. L'azione, probabilmente i lettori la conoscono, poichè la commedia del De Waleffe ha già avuto il giudizio di altri pubblici. Si tratta d'un giovinetto il quale scopre adultera la propria madre, intuisce lo spaventoso dramma che potrebbe nascere qualora il padre scoprisse la tresca, e con un abile menzogna libera l'una dalla passione colpevole, l'altro da vaghi sospetti.

Forse non tanto la figura di Boby, il protagonista che fa tutte queste belle cose, quanto quelle de' suoi genitori appaiono ben disegnate ed evidenti. Filippo Duchêne, che ottimo marito e ottimo padre adora la moglie e il figlio, ma pur finisce di trascurarli un pochino assorbito com'è da' suoi affari; e meglio ancora Giovanna Duchêne, che noiata di tale trascuranza s'induce in un momento d'aberrazione a tradire l'uomo buono e leale di cui è sposa, sono persone vive ed umane.

Poche parole, pochi accenni bastano a farci intravvedere tutta la lotta di sentimenti ch'è nella coscienza di Giovanna. L'amore di lei per Le Carquoit — un insignificante tipo di superuomo da salotto, che fa da pedagogo a giovinetti dell'aristocrazia e che a tempo perso, insegna qualcosa di letteratura anche a Boby per aver un pretesto di corteggiare Giovanna — è una bufera passeggera, che l'affetto materno, il rispetto pel marito e l'intima onestà di donna casta dovrebbero essere sufficienti a dissipare. Il De Waleffe ha complicato le cose per concludere lo svolgimento con il romanzesco episodio dell'idea di Boby: il che mentre toglie all'opera il carattere di sincero studio psicologico, non le aggiunge molto quanto ad effetto.

Boby trova modo di far credere che l'elegante professore non ha disdegnato le grazie della cameriera di casa, in guisa da destare disgusto nella madre per il bellimbusto; e ciò, via, è un po' forte in un giovinetto, benchè l'ambiente di corruzione in cui la vita elegante di società l'ha messo, possa avergli aperto gli occhi e l'intelligenza innanzi tempo.

Troppo complessa è l'anima di quel fanciullo per non apparirci in qualche punto fuori del naturale a dispetto della svelta trattazione del commediografo parigino. Il quale poi a far da sfondo al quadro ha messo tutta una serie di quelle macchiette esotiche della vita parigina, che troppe volte vengono in iscena nelle opere teatrali di Francia e che, ancor quando servono a variare la commedia con battute argute, finiscono con essere comuni e stanchevoli.

Comunque, il lavoro ha avuto buona accoglienza; e al lieto successo ha non poco contribuito l'ottima recitazione da parte degli attori. Emma Gramatica fece della protagonista un personaggio molto aggraziato e simpatico, e con lei recitarono benissimo il Piperno, il Ferrero, lo Zanuccoli e la Bertramo. *v. s.*

PICCOLA CRONACA

I PAVIMENTI in ceramica dello Stabilimento G. Appiani, Treviso, eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono i soli pavimenti italiani che ottennero alla Esposizione Mondiale di Parigi 1900, Medaglia d'Oro ed il massimo premio - GRAND PRIX alla Esposizione Mondiale - S. Louis 1904.

L'ERUZIONE DEL VESUVIO e il SECOLO ILLUSTRATO.

Il *Secolo illustrato* di questa settimana, che si pubblica oggi, è un vero album fotografico della catastrofe vesuviana, dei cui dolori rimane uno storico ricordo.

La povera Ottajano che oggi, per la sua sventura, vien chiamata la *nuova Pompei*, è illustrata largamente. Una grande fotografia (Caggiano di Napoli) rappresenta una lugubre processione degli abitanti di Ottajano: altre fotografie del Fumagalli mostrano la lava che scende verso Trecase distruggendo gli alberi e le case: altre di Abeniacac ci presentano la marcia disastrosa della lava, le rovine di San Giuseppe, le vittime dissepellite dai soldati, ecc., ecc.

In questo numero vi sono inoltre altre fotografie e articoli sulla mitragliatrice Roxer, sulla polizia giapponese, racconti interessanti, varietà, giuochi, ecc.

Il giornale si vende in tutta Italia a centesimi 5.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Il processo Weill Schott-Agrati.

I lettori non hanno certo dimenticato i deplorevoli incidenti accaduti nel novembre dello scorso anno fra alcuni *sportmens*, incidenti causati da una diversità di vedute tra i soci dell'*Automobil Club* di Milano, intorno all'indirizzo da seguirsi dal Club stesso e terminati poi con una brutta scena accaduta in via San Bernardino tra il dott. Aldo Weill Schott, il dottor Edgardo Longoni direttore del giornale *Gli Sports* e l'avv. Cesare Agrati.

Si ebbero dei duelli e ieri, l'ultimo strascico, un processo penale per lesioni contro il predetto dottor Weill Schott.

Il processo ebbe luogo davanti ai giudici della III Sezione.

L'imputato, ben noto nel mondo elegante era difeso da tre deputati, gli avvocati Ronchetti, Riccardo Luzzato e Gallina; l'avv. Agrati si era costituito Parte Civile cogli on. Pozzi, Federici e avv. Finzi di Mantova.

L'accusa contro il dottor Weill Schott è di lesioni prodotte con pugni ed altri mezzi e dichiarate guaribili oltre i giorni 15.

La Difesa dichiara subito di non opporsi alla costituzione della P. C. ma fa le riserve circa i diritti che essa avrà a concludere.

L'imputato, ad interrogazione del presidente fa la storia del dissidio scoppiato in seno all'A. C., in seguito ad una lettera che il presidente aveva pubblicato nei giornali. Si accesero delle polemiche; ed io, dice il Weill Schott, che avevo notato come l'avvocato Agrati fosse sempre stato dell'opinione della presidenza di cui ero avversario, venni nella persuasione che fosse lui l'ispiratore di certi articoli a me contrari che comparivano nel giornale *Gli Sports*. Il 12 novembre andando a Torino lessi in treno sul predetto foglio un articolo che ritenni offensivo e alla sera feci ritorno a Milano, recandomi poi subito alla direzione di quel giornale per chiedere soddisfazioni. Credetti l'Agrati autore od ispiratore dell'articolo, ma per quanto avessimo pranzato allo stesso albergo a Torino, non gli chiesi spiegazioni perchè non gli parlavo e neppure lo salutavo. Mi recai col dottor Guastalla ed altri al giornale ove accadde un incidente col dottor Longoni. Uscendo dalla stamperia incontrai l'Agrati. «Ecco l'ispiratore» dissi rivolto ai miei compagni. Poi sono uscito. L'avvocato mi seguì dicendo: «Non sono io l'ispiratore di quegli scritti». Io dissi: «Può benissimo entrare perchè va d'accordo con chi scrive quella roba». E accennando a quanto era successo gli diedi uno schiaffo, e siccome lui continuava a parlare, gli diedi un altro schiaffo. Indi salii in carrozza e andai via. Se avessi voluto inferire l'avrei potuto, e invece diedi gli schiaffi per marcare l'offesa onde avere una soluzione cavalleresca. L'Agrati allora venne dietro la vettura e gridò: «porco ebreo!». Io discesi e tra di noi successe una colluttazione. Quando volli andarmene mi ricordo perfettamente avere udito l'Agrati gridare: «ebreo, ebreo» ma io non mi curai più di lui.

Il presidente osserva come la narrazione dell'accusato non concordi in parecchi punti colle deposizioni dei testi e il Weill Schott afferma di aver detto la pura verità.

Per desiderio della P. C. il presidente, rivolge poi alcune domande all'imputato e questi risponde senza esitazioni; stando seduto, invece che sul solito banco degli accusati su una sedia posta a lato del banco dei difensori.

Presidente. Weill Schott, alzatevi in piedi e rispondete. Voi avete sorvolato sui particolari della colluttazione ma risulta che afferraste l'Agrati e poi buttatolo a terra lo colpiste con una certa brutalità come dicono i testi.

Imputato. Mi ricordo che vi fu scambio di pugni, non so quanti ne ho presi e dati. Ricordo d'essere caduto per terra mentre ci dividevano.

Presidente. Non ricordate dunque d'avere sollevato l'Agrati e poi averlo buttato a terra?

Imputato. Vi fu colluttazione!

La Parte Civile rivolge alcune altre domande e quindi si ha la deposizione della parte lesa avv. Cesare Agrati.

Questi fa una minuta esposizione sulle cause che provocarono le polemiche, e spiega quale sia l'opera sua in seno all'A. C. Nega di essere stato l'ispiratore degli articoli del giornale *Gli Sports*, pur ammettendo di aver rimesso per incarico dell'ora defunto presidente Cav. Massoni una circolare al direttore di quel giornale, che lo pregò di portargli nel ritorno da Torino notizie intorno ad una seduta di soci del Club Automobilistico di quella città. Nella sera egli si recò alla direzione degli *Sports* e sulla porta dello stabilimento Reggiani, in via San Bernardino si incontrò col Weill Schott ed i suoi compagni. «Il Weill Schott vedendomi, egli dice, diè in una sghignazzata e rivolto ai suoi amici disse parole che non compresi. Poi mi diede un fortissimo pugno all'occhio destro. Non so cosa abbia detto e ricevetti un secondo pugno, che mi fece spicciare il sangue. Credo allora aver detto: «Ma perchè mi tratti così?» Ricordo poi che caddi a terra... La seconda fase non la rammento bene, perchè troppo era il dolore per la ferita dell'occhio. Ricordo che seguii Weill Schott che era salito in carrozza. Gridai la parola «ebreo» non per mancanza di stima verso una classe di persone che rispetto altamente. Weill Schott scese allora di carrozza e mi si avventò contro un'altra volta. Io sono caduto per terra, ma non ricordo più che di essermi trovato nella redazione del *Secolo*. Le lesioni che riportai sono tre: una al sopracciglio destro, una allo zigomo e una grande ecchimosi, al disopra del ginocchio». Narra poi l'avv. Agrati quanto accadde dopo la brutta scenata, le varie fasi del procedimento cavalleresco, le sfide, il duello.

A domanda del presidente, l'avv. Agrati, dichiara con un certo calore che non crede potesse il Weill Schott supporlo lui autore o ispiratore degli articoli e che la causa vera della campagna contro il Massoni non era che l'ambizione, il desiderio di raccogliere nell'anno dell'Esposizione i frutti del lavoro che con molta fatica altri aveva compiuto.

L'Agrati aggiunge che i suoi rapporti col Weill Schott erano stati quelli di bravi amici.

Nel pomeriggio si escussero parecchi testi. Zefiro Massali che assistè a tutto lo svolgersi della scenata e il portiere dello stabilimento Reggiani, narrarono come il Weill Scott abbia colpito l'Agrati mentre questi metteva piede nello stabilimento Reggiani.

Risulta che le parole «ebreo» furono veramente pronunziate e che allora il Weill Schott balzato di carrozza abbia afferrato l'avversario e dopo due tentativi l'abbia rovesciato a terra, cadendogli sul petto colle ginocchia.

L'Agrati rimase a terra svenuto, il Massali afferrò il Weill Schott pel collo e lo allontanò. Un altro teste afferma che il Weill Schott aveva l'anello in dito, circostanza che l'imputato smentì. Assai divertente fu la deposizione del *brumista* del dottor Weill Schott, il quale vide addirittura l'Agrati con un bastone in mano minacciare gli altri; fatto completamente e assolutamente nuovo!

Il teste è molto comico... troppo, tanto che il presidente nel levare l'udienza invita il cocchiere a ripresentarsi dopo una buona dormita!..

Il processo terminerà questa sera. Presidente è l'avv. Benazzi. P. M. avv. Pellicari. La parte civile il dottor prof. Denti, la perizia d'accusa in atti è dei dottori Crosio e Costa.

Il processo di Ninì Bucci.

I testimoni.

Ci telefonano da Como, 19. (B.):

Ripresasi stamane alle 10 l'udienza, non è presente la Ninì Bucci recatasi ieri sera a Milano.

Primo teste escusso è l'ex deputato Canzi che fu nella pensione Bucci e dice dell'imputata tutto il bene possibile. L'accusa che pesa ora sulla Ninì lo meravigliò altamente, ed egli non la crede.

Giovanni Bentivoglio: conobbe la Ninì e l'Agostini all'Hôtel Olga. Quando successe il furto la Ninì gliene parlò e si mostrò dolentissima. Il teste la consigliò a denunciarlo; ella lo voleva fare, ma l'Agostini vi si oppose recisamente. Dopo di ciò l'Agostini gli rivelò che la Bucci non era sua moglie e gli disse che per questa sola ragione egli non aveva voluto fare la denuncia.

A questo punto giunge la Ninì da Milano; nell'aula è presente anche l'avvocato Podreider. La Paradisi è colta in questo mentre da malore, e viene trasportata dagli avvocati fuori dell'aula.

Il dottor Giuseppe Gaia era presente quando fu aperto il baule della Ninì, entro il quale si trovava la famosa borsetta della signorina americana. Era presente anche la signora Macori. La Ninì se ne mostrò meravigliatissima. La borsetta venne poi portata per consiglio del prefetto di Napoli, Anarratone, al giudice del tribunale.

Altro dei testi udito stamane è Napoleone Mora, proprietario dell'Hôtel Regina Olga a Cernobbio. Egli ricorda che la Ninì spedì due pacchi a Roma alla confezione dei quali egli non cooperò affatto. Ninì mai si assentò durante la confezione dei pacchi, e gli dichiarò che essi contenevano delle stoffe e un mazzo di carte. La Ninì nega recisamente questa circostanza. Non avrebbe potuto dire ciò perche sarebbe stata un'accusa gravissima per lei. Il teste dichiara che appena avvenuto il furto, sospettò subito di Ninì, ma fu il commissario che si rifiutò di perquisirla. A domanda della Ninì se il teste sapeva che essa non era la moglie dell'Agostini, il Moro risponde negativamente. Dice soltanto di avere veduto qualche volta la Ninì piangere, ma non sa il perchè. Egli conviene nel dichiarare che la Ninì era gentilissima ed educatissima e che tutte le signore di Cernobbio andavano a gara nell'averla per amica.

Alle 12 l'udienza è tolta. La Paradisi si è rimessa, mentre la Ninì è costernata per la deposizione apertamente ostile del teste Mora.

Il processo Girasole-Baldacelli.

Ci telegrafano da Bari, 19:

Ieri in tribunale si discusse la causa a carico di Girasole Giuseppe, alunno di pretura del secondo mandamento, imputato di sottrazione di corpi di reati; Baldacelli Gaetano, imputato di sottrazione di corpi di reati e spendita di monete false; Mele Raffaele, imputato di spendita di monete false. Il tribunale ha assolto il Girasole e condannato il Baldacelli a mesi sette di reclusione a un anno di sorveglianza e a quaranta lire di multa.

Cronaca dello Sport

LE CORSE AL TROTTER.

Malgrado il pessimo tempo, il pubblico ieri accorse abbastanza numeroso all'ippodromo di Turro. Le varie gare, interessantissime, diedero questi risultati:

Premio Reggio. — (Allevamento). — Lire 1200 (600, 300, 200, 100) per puledri indigeni da 4 a 5 anni. — Classe 2' 30". — Vincere due prove. — Distanza metri 1609. Corrono:

Mincio di Ettore Verdolini, Caruso del ten. Enrico Abrile, Fato del dottor Venceslao Guida, Dewet del dottor Mansueto Centanin, Boston II di Giuseppe Sesana.

Nella prima prova arrivano: Primo Boston 2.33 2/5; secondo Dewet; terzo Fato; quarto Mincio. Caruso andatura irregolare.

Seconda prova: Primo Boston 2.30 4/5; secondo Fato 2.32 3/5; terzo Dewet 2.41 4/5. Caruso e Mincio andatura irregolare.

La premiazione è la seguente: Primo Boston (guidatore Barbetta) L. 600; secondo e terzo premio diviso fra Dewet (Gallo) e Fato (Bianchi) L. 250 ciascuno; quarto Mincio (Pirovano) L. 100.

Premio Padova. — Lire 1000 (500, 250, 150, 100), per cavalli nati ed allevati in Italia. — Vincere due prove. — Distanza m. 1609. — Abbuono di metri 10 per ogni L. 1000 vinte nella presente riunione. Corrono:

Vandalo II dei Fratelli Giorgi, Zolfanello di Giuseppe Sesana, Nizzardo di Casaretti Pelliccia, Zanella di Giuseppe Sesana.

Nella prima arrivano: Primo Vandalo in 2.26 4/5; secondo Zolfanello 2.27 4/5; terzo Nizzardo 2.28; quarto Zanella 2.28 4/5.

Nella seconda prova: Primo Vandalo 2.25 3/5; secondo Zolfanello 2.27; terzo Zanella 2.28 2/5; quarto Nizzardo 2.29 4/5.

La premiazione è questa: Primo Vandalo L. 500 (guidatore Giorgi); secondo Zolfanello L. 250 (Gallo); terzo e quarto diviso fra Nizzardo e Zanella (L. 125 cadauno).

Premio *Pavia.* — (Dilettanti-Handicap). — L. 800 (400, 250, 100, 50), per cavalli di 3 anni ed oltre nati ed allevati in Italia qualificati in base all'art. 44 del regolamento. — Attaccati a sulky. — Prova unica. — Distanza minima metri 2413.50, massima m. 2700.

Bela Wether di Bianchi-Roferri; Fuga di Agostino Capriolo; Bramante di Carpi Benedetto; Anna di F. P. Ruocco.

Arrivano: primo Bramante (Carpi) in 4.18 metri 2563.50, L. 400 — secondo Fuga (Gallo), m. 2463,50 in 4.31, L. 250 — terzo Anna (D'Enrico), m. 2563,50 in 4.46, L. 100 — Bella Wether arrivata prima non è piazzata per andatura irregolare.

Premio *Como* (Handicap). —L. 1800 (950, 450, 250 150), per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. — Prova unica. — Distanza minima m. 3218, massima m. 3400.

Glenville del dott. Venceslao Guida; Blanc di Giuseppe Spadoni; Mary Rachel dei fratelli Giorgi; Soano del cav. Giuseppe Rossi.

Arrivano: primo Blanc (Gallo), m. 3248 in 5' 5", L. 950 — secondo Soano (Rossi), metri 3398 in 5' 5" 3/5, L. 450 — terzo Glenville (Bianchi), m. 3218 in 5' 25", L. 250. — Mary Rachel non piazzata per andatura irregolare.

Premio *Goria.* — L. 1000 (500, 250, 150, 100), per cavalli della seconda classe. — Prova unica — Distanza m. 2413.50.

Don Falcuccio di Celso Gallerani; Soulange di Enrico Riccardi; Mincio di Ettore Verdolini; Montale della Scuderia Ambrosiana; Regina di Francesco Roncalli.

Arrivano: primo Don Falcuccio (Gallerani) in 3.58 3/5 — secondo Mincio (Barbetta), in 4.2 — terzo Regina (Mauro), in 4.3 — Montale e Soulange non piazzati per andatura irregolare.

Le corse alle Capannelle.

Il Derby reale.

Ci telegrafano da Roma, 19. (N.):

Molta folla e grande animazione oggi alle Capannelle.

Prima corsa. — Premio dei *Castelli* di lire 2000; arrivano primo Topaze del conte della Gherardesca, secondo Ballainvilliers di Ranucci, terzo Attilia della razza Gerbido.

Seconda corsa. — Premio *Andreina*, di lire 3000. Arrivano: Equizia del principe Doria, Bija di sir Rholand, Grivelée del principe Doria.

Terza corsa. — *Derby Reale* col premio di L. 24.000. Gli inscritti erano otto: si ritirò Aquilante di Sineo. La corsa fu interessantissima. Arrivò primo Creso di E. F. Bocconi, secondo Chitet di sir Rholand, terzo Oryx di sir Rholand.

Quarta corsa. — Premio del *Jockey Club* di lire 2000. Arrivano: Celimontana del principe Doria, Chiaramonte di E. F. Bocconi.

Quinta corsa. — Premio *Frascati*. Arrivano: Musa di Simonetta, Mark IV di Papi, Gracie di Solaroli.

Sesta corsa. — Premio della *Società degli steeple chases*, di lire 2000. Arrivano: War Kit di Vonwiller, Katierska di Simonetta e Chinchilla II di Corsini.

I reali arrivarono alle 15,25 scortati dai corazzieri e furono acclamati dalla folla.

Il ritorno riuscì animatissimo.

I tiri internazionali.

In seguito al rinvio dell'apertura dell'Esposizione ed essendo riuscite impossibili altre combinazioni, i Tiri Internazionali si dovettero rimandare al giorno 10 maggio p. v.

Rimangono inalterati l'ordine delle gare e le condizioni tutte portate dal programma già emanato.

I particolari dell'eccidio di Calimera

(*Dalle ultime edizioni d'ieri.*)

Ci telefonano da Roma, 18, sera. (N.):

Intorno all'eccidio di Calimera si hanno i seguenti particolari:

La bomba lanciata ieri sera contro il Municipio, era a base di clorato, antimonio e scheggie di marmo, e scoppiando ferì gravemente un brigadiere di Pubblica Sicurezza, una guardia, il maresciallo dei carabinieri Varrone, l'assessore Aprile ed il figlio del sindaco.

Vi fu un gran panico e gli scioperanti si ritirarono, deliberando di continuare anche oggi lo sciopero, nel dubbio che i proprietari mantenessero gli accordi stabiliti. Nella notte giunsero da Lecce dei rinforzi di carabinieri, e vennero arrestati sette scioperanti, ritenuti autori della bomba. Essi vennero tradotti, durante la notte stessa a Lecce.

Gli scioperanti, avuta notizia di tali arresti, si radunarono davanti al Municipio, chiedendo la liberazione degli arrestati. Allora il tenente dei carabinieri Bergami, telegrafò a Lecce chiedendo che, per misura di ordine pubblico, venissero rilasciati gli arrestati.

Nel frattempo ritornava a Calimera la vettura che aveva trasportato a Lecce i detenuti. La vettura era scortata dai carabinieri. La folla esasperata contro il vetturale, che si era prestato al trasporto, circondò la vettura con l'intenzione di sfasciarla. I carabinieri si opposero ed il maresciallo Varrone cominciò a menare piattonate, mentre i carabinieri innastavano le baionette.

Frattanto un brigadiere di Lecce, sopraggiunto con alcuni militi, fu disarmato del moschetto e ferito con una sassata alla testa. Egli estrasse la rivoltella, e siccome la folla lanciava altri sassi, il maresciallo Varrone ordinò il fuoco. Furono esplosi nove colpi a mitraglia e quattro di rivoltella. Caddero a terra otto feriti, fra cui due donne. Certo Pantaleo, ferito alla testa, e certo Gabrielli, ferito alla testa ed al petto, vennero trasportati all'ospedale moribondi.

La folla terrorizzata si sbandò; alcuni scioperanti corsero a tagliare i fili del telegrafo. La situazione è sempre minacciosa. I proprietari si sono chiusi nelle loro case.

Erano oggi attesi da Lecce dei medici per operare la trapanazione del cranio ad alcuni feriti.

Enrico Ferri vuole uno sciopero generale.

Ci telefonano da Roma, 18. (N.):

Commentando l'eccidio di Calimera, l'*Avanti!* scrive che se il Governo cominciasse col dare l'esempio di punire i colpevoli, d'ora innanzi i delegati e gli ufficiali, prima di ordinare il fuoco contro dei cittadini, ci penserebbero bene, come fanno i delegati e gli ufficiali di ogni paese civile.

L'on. Ferri, propone quindi al Segretariato della resistenza di esaminare, se sia il caso di farsi iniziatore di uno sciopero generale di protesta in tutta Italia.

Enrico Ferri, che fu tra i più fervidi ad aiutare Sonnino a dar la scalata al potere, perchè con lui doveva ricominciare l'età di Saturno, — oggi propone lo sciopero generale! Ma non fu bastevole la lezione del settembre 1904? Si deve a quello sciopero malaugurato e veramente nefasto, se oggi ci troviamo nella condizione politica di incertezze, di trasformismi e di corruzioni di coscienze: si deve a quello l'alzata di scudi dei reazionari e l'entrata in Parlamento dei clericali. Si vuole adesso il peggio? (*Nota della dir.*)

Rinforzi a Calimera.

Ci telegrafano da Bari, 19:

Dietro ordine del Ministero è partito per Calimera il tenente colonnello dei carabinieri Santoni con rinforzi di carabinieri. Il Santoni è incaricato anche di procedere ad una inchiesta sui dolorosi fatti avvenuti.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Ida Pirani, i figli, i fratelli, la sorella, i cognati e le cognate e tutti i parenti, con animo straziato annunciano la morte del loro amatissimo marito, padre, fratello e cognato

GIOACHINO PISETZKY

avvenuta a mezzanotte del giorno 18 corrente.

Il trasporto funebre della cara salma avrà luogo il 20 corrente alle ore 16, partendo dalla casa Piazza Castello 19.

Si omettono partecipazioni speciali e per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare fiori.

Anticipatamente si ringraziano tutti coloro che interverranno per onorare la cara salma.

I figli ing. Mario, avv. Renzo, rag. Aldo e Rosa, la nuora Antonietta Redaelli e i parenti tutti annunciano la morte del loro caro

Ambrogio Garbagni

I funerali avranno luogo sabato 21 aprile, partendo dalla casa in via Medici 13 alle ore 15 per la chiesa di San Giorgio, indi al Cimitero Monumentale.

Giuseppe ed Edoardo Banda, Annunciata Banda Arbizzoni e Maria Banda, porgono vivi ringraziamenti, oltrechè alle rappresentanze del Sanatorio dei tubercolosi poveri «Umberto I», del Circolo Filologico Milanese e dell'Ospedale Maggiore, a tutti quanti vollero porgere un ultimo tributo d'affetto al loro rispettivo fratello, cognato e zio

Rag. ERCOLE BANDA

accompagnandone la salma all'ultima dimora.

La moglie Giuseppina Monteggia, il figlio Saverio Zanoncelli, la figlia Maria vedova Taglierini, la nuora Gianna Cremaschi, gli abiatici Rina e Maria-Flora Zanoncelli, Antonio e Beatrice Taglierini ed il nipote Alessandro Zanoncelli annunciano coll'animo angosciato la irreparabile perdita del loro amato congiunto

Commendatore Avvocato

Giovanni Maria Zanoncelli

I funebri civili avranno luogo sabbato 21 alle ore 15 partendo dalla casa in via San Francesco N. 3 a Lodi.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano anticipatamente quanti onoreranno la salma del caro estinto.

Lodi, 19 aprile 1906.

Una complicazione disastrosa

«Per essere felici, ha detto un filoso... bisogna evitare di complicare la nostra e... stenza». Se possiamo in una certa misura con la buona direzione che il nostro ta... la nostra intelligenza possono dare ai ... affari, evitare certe complicazioni, ci tro... mo però impotenti a deviare una com... zione, più disastrosa, «una malattia». P... siamo — si dirà — prevederla, prevenir... Ahimè! Ci sono ben poche persone le qu... possono vantarsi di possedere questo ... me. Bisognerebbe che ciascuno poss... una vasta somma di cognizioni. ... gnerebbe che ciascuno fosse medico; ... tavia i medici non vanno immuni da ... lattie. Se la malattia sopraggiunge a c... care la nostra esistenza, non abbiamo ... una risorsa: liberarci da questa ... zione nel più breve tempo possibile: gu... Noi vi aiutiamo a questo scopo mettendo... to i vostri occhi, ogni giorno, dei cert... di guarigioni. Se cadete ammalat... ricorderete e direte: Mai vidi pubbl... ti certificati di guarigione come que... Pillole Pink. Le Pillole Pink devono e... un buon medicamento.

Signora Brizzi (*Fot. Scattola-...*)

Vi citeremo oggi il caso della signora ... zi nata Maria Rossetti, moglie del Si... zi Santo, brigadiere di finanza di P... vante, Rovigo. Il Sig. Brizzi scrive ... anno, mia moglie Maria, in seguito a ... emorragie era divenuta completamente ... mica. Era pallida, non mangiava più e ... continuamente tormentata da differenti ... lesseri che la facevano soffrire e la re... no triste. Aveva vertigini, ronzii alle ... chie, continua sensazione di freddo, m... stomaco ed insonnia. Era completamente ... nemica. Tentò diverse cure, ma non le ... alcun bene. Parecchie persone avendo... tata l'efficacia delle Pillole Pink, le fec... dero a mia moglie. Le Pillole Pink le ... molto bene. Le Pillole Pink le restit... in breve tempo una salute perfetta.

Le Pillole Pink sono sovrane ... nemia, clorosi, neurastenia, debolezza ... rale, mali di stomaco, reumatismo.

Le Pillole Pink sono in vendita in ... farmacie e al deposito A. Merenda ... Girolamo, 5, Milano, L. 3.50 la scatola ... le 6 scatole, franco. Un medico ... casa risponde gratis a tutte le domande ... consulto.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50...
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE FORTI ... dia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta ... sitabile tutti i giorni feriali dalle ...
Depositi suggellati di ... tistici, ecc., in casse, bauli, pacchi ... dimensioni, custoditi in apposito ... pletamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati ... delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ... a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite ...
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a ris...

DIFFIDA
La **FIUGGI** di giornaliero imbott... reca nel centro dell'... grosso ovale con sopra scritto FIUGGI ... bianco su fondo rosso. Richieste ed ...
A. BIRINDELLI - Roma.

CHIEDETE GRATIS l'interessante ... scolo sulla ... ragia e suo metodo curativo. Indirizzo. F... MACIA TEDESCA, Largo Carolina. N...

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni MILANO VIA i AMADEO MORANO ...
D.r Montegnacco e Arcari. - Visite ... palle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle ...

Sirolina Roche
raccomandata dalle Autorità Mediche di ... paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie pulmonali, catarri cronici.**
Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al ...
Guardarsi dalle contraffazioni.

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovine...
L'Ufficio di collocamento ... Venezia, 14, Milano, è aperto tutti ... feriali dalle 13 alle 17.

COTONIFICIO CANTONI
Aumento di Capitale Sociale
Vedi avviso in sesta pagina.

TOT
DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo in cachets, d'origine ... americana, che agisce per ... direttamente sulle vie digerenti ... stinali, con sorprendente efficacia.
Tre fatti clinici sono anatomicamente e ... micamente accertati:
1. **Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.**
2. **Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco o degli intestini.**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gas gastro-intestinali, assorbendone l'acido cloridrico senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSA DI MILANO.

Milano, 19 aprile 1906, ore 15.

...oscillazioni chiudiamo la giornata ...mente migliorati. Guadagnarono ... i Bancari, le Terni, Edison, Veneziano e Distillerie.

... si mantenne stazionaria a ... liquidazione ed i Cambi terminarono deboli. Ancora offerte le ... e le Camona a 52.50.

Quotaz. di Borsa

Valore nom.	inter. e divid.	18 ap.	19 aprile	
100	2.—	105.02	—.—	105.05
100	2.—	—.—		—.—
100	1.75	103.55	103.60	103.65
100	1.75	—.—		—.—
500	11.25	513.—	512.—	513.—
500	5.74	359.50	359.—	359.50
500	10.—	499.50	499.—	499.50
500	10.—	514.—	513.—	514.—
100	1.—	102.—	101.80	101.90
500	18.—	1293.—	1294	1295
500	45.—	930.—	929.—	930.—
500	32.50	617.—	619.—	620.—
250	18.—	340.—		340.—
500	30.—	782.—		783.—
500	16.—	463.—	462.—	463.—
80	5.—	102.—	101.—	102.—
500	25.—	500.—	498.—	499.—
75	6.50	104.—	104.—	105.—
900	60.—	1645.—		1645
80	5.50	100.—		100.—
100	10.—	218.—		218.—
250	26.—	543.—	542.—	543.—
175	12.50	255.—	256.—	257.—
250	17.50	312.—		312.—
125	6.25	145.—		145.—
250	20.—	325.—		325.—
250	20.—	450.—		450.—
500	16.—	295.—		295.—
250	21.—	352.—		352.—
250	20.—	360.—	358.—	360.—
100	—.—	278.—	277.—	278.—
250	18.—	477.—		475.—
500	120.—	2645.—	2655	2657
250	18.—	485.—	487.—	488.—
250	16.—	280.—		280.—
500	7.—	480.—		480.—
175	18.—	405.—		405.—
100	7.—	153.—		153.—
250	15.—	335.—	330.—	334.—
250	—.—	487.—		488.—
250	30.—	578.—		578.—
100	6.—	165.—	165.—	166.—
100	8.—	132.—		131.—
150	23.—	942.—		944.—
500	50.—	1435.—		1440
250	—.—	550.—		550.—
250	25.—	590.—		590.—
100	25.—	357.—		355.—
125	5.—	87.—		87.—
250	15.—	300.—		300.—
500	20.—	410.—	408.—	410.—
250	16.—	359.—		358.—
500	40.—	1310.—		1380
100	8.—	132.—		132.—
100	11.—	215.—	215.—	216.—
100	—.—	155.—		155.—
500	70.—	1320.—	1325	1330
500	20.—	—.—		—.—
100	10.—	210.—		208.—
250	15.—	345.—	346.—	347.—
100	—.—	162.—		162.—
250	18.—	418.—		418.—
250	10.—	280.—		280.—
250	6.25	440.—		440.—
250	—.—	—.—		—.—
250	12.—	287.—	285.—	287.—

Prezzi dei cambi:

... 3 0[0] 100.07 — Svizzera ... Londra 4 0[0] 25.11 — Germania ...

Borsa di Parigi.

...3.40. — Chius. della Borsa.	
Rendita Spagn.	93.67
Banca Ottom.	641.00
Argento. . .	109.50
Cred. Fondiar.	718.00
Azioni Suez .	4410
Lotti Turchi	143.00
Meridionali.	783.00
Rendita Russa	67.40
Rend. Portogh.	69.80
Banca Francia	4010
B. Comm. Ital.	—.—
R. Serba 4 0[0]	82.92

Borsa di Roma.

... 19, ore 2. — Rendita Ital. 5 0[0] fine ... 105.60 — Banca d'Italia ... Azioni Banco Roma 112.50 — Meridionali ... Acqua Pia 1605.00 — Gas ... d'acqua 438.—.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

... Frumento L. 25.— a 25.50 ... 19.— a 20.—, la soma di 15 ... 21.25 a 22.25 al Ql. fuori dazio. Riso Carolina excelsior L. 46 ... 42.—, Camolino 38.—, mezzo ... 25.—, riso brillato extra AAA 36.—, AA 34.50, A —.—, ... 28.—, riso Camolino 1ª qual. ... naturale extra 12 stelle 33.—, ... 30.50, 3 st. 29.50, mezzo riso ... giapponese brillato 33.—, ... mercantile buono 30.—, andante ... bordo, sacco compreso.

... Frumento L. 26.75 a 27.— ... a 18.50, taioloni 17.75 a 18. ... al Ql.

... Frum. buona qual. L. 25.25 ... — a —.—, segale 20.— ... a —.—, avena 21.— a 22.— ... 18.—, granoturco 17.— a 17. 5

Fieni e paglie.

Prezzi correnti sulla nostra piazza ...:

... scelto da L. —.— a —.—, id. ... maggengo ..., agostano 10.25 a 11.—, terzuolo ..., erba di marcita 1.90 a 2.20, ... sciolta ... a —.—, id. press. ... trifoglio violetto 120 a 130.— ... 120 a 130, loietto 26 a 28.

Coloniali.

Caffè. — Prezzi invariati. ... Santos ... L. 345.— a —.— ... a —.—, Mayagues 330.— a —.—. Caracas nat. 255.— a —.—, Guatemala 262.— a 265.—, S. Domingo Jacmel J.B.V. 255.— a 263.—, Santos scelto 250.— a 255.—, Santos in assortimento 245.— a 250.— al Ql.

Zuccheri. — I prezzi si mantengono invariati. Extrafino L. 132.50 a 133.—, Cristallino 128.50 a 129.50, Macfi inglese I qual. 123.— a —.—, Biondo nazion. I qual. 124.50 a —.—. id. II 122.50 a —.—, Cremonese 130.50 a 131.50 al Ql.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete. Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 18 aprile	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 18 aprile
Sete stagionate e pesate . . . kg.	23 990	8455	82 445	487 340
Bozzoli pesati »	23 630	—	23 630	182 720
Cascami pesati »	50	—	50	2820
Lane stagionate e pesate . . . . »	100	—	100	14 370
Ass. campioni N.	408	148	556	9691

Lunedì 16 corr., gli stabilimenti di stagionatura restano chiusi.

Lione 18, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	19	7	58	14
	33	51	98	166
Peso . kg.	4004	4176	11 544	9280

Peso totale Kg. 28954.

Zurigo 18, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1820 — Trame 1560 — Greggie 500 — Totale Kg. 3880.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA.

La campagna dei bachi incomincia sotto buoni auspicii.

La vegetazione è in ritardo di una settimana, per cui resta diminuito assai il pericolo delle brine. La *Diaspis* causa le prolungate ed insistenti piogge del maggio 1905, è quasi scomparsa; e i gelsi, tolte le località che vennero lo scorso estate colpite dalla grandine, sono dovunque assai promettenti.

Nella nostra circoscrizione s'incomincia in questa settimana la distribuzione del seme. Le nascite avverranno dal 10 al 15 del prossimo maggio.

Nessun contratto di bozzoli si è ancora conchiuso. Non si diano per questo troppo pensiero i produttori.

L'orizzonte è sereno, la fabbrica lavora, il mercato delle sete è abbastanza animato, di merce giacente ve n'è assai poca; tutto dunque lascia credere che il prezzo dei bozzoli non sarà dei più disperati. Oggi la seta greggia (titolo 10/12, 1ª qualità sublime) vale L. 46; siamo cioè al disopra di oltre due lire della media dell'ultimo seiennio. Se il prezzo dei bozzoli deve uniformarsi com'è naturale, al prezzo delle sete, una buona partita di bozzoli dovrebbe oggi valere all'incirca 3,60 al chilogramma. Parliamo di una partita di merito.

Ing. FRANC. CLERICI.
Direttore del R. Osser. Bacologico di Milano.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 18. — Vendite 2400 — Tend. calma.

Liverpool 18. — Chiusura della giornata — Americani calma ribasso 3[100 — Brasiliani calma ribasso 3[100 — Egiziani calma rialzo 1[8 — Surats invariata — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 22000 — Affari a termine — Tendenza più facile — Domanda ristretta — Cotoni a consegnare — Corrente 5.98 — Corrente e prossimo 5.98 — Terzo e quarto mese 5.99 — Quinto e sesto mese 5.99.

Nuova York 18. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 17 aprile		Apertura del 18 aprile		
maggio	11.38	11.31	ribasso punti	7
luglio	11.29	11.22	» »	7
ottobre	10.66	10.61	» »	5
dicemb.	10.67	10.61	» »	6

Nuova York, 18. — *Cotoni.* — (Chius.)

		17 aprile	18 aprile		
Middling .	cent.	11.90	11.85	ribasso punti	5
Aprile . .	»	11.28	11.18	» »	10
Maggio . .	»	11.38	11.29	» »	9
Giugno . .	»	11.28	11.16	» »	12
Luglio . .	»	11.29	11.17	» »	12
Agosto . .	»	11.12	10.99	» »	13
Settembre	»	10.79	10.67	» »	12
Ottobre .	»	10.66	10.54	» »	12
Novembre	»	10.65	10.53	» »	12
Dicembre.	»	10.67	10.54	» »	13
Gennaio .	»	10.70	10.58	» »	12

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 18.000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 1.000
» pel Continente . . . » 7.000

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Torino — Ferrabino sorelle, biancheria.
Genova — Penco Ferdinando, salumi.
Torino — Reale Benetattrice (La).
Firenze. — Bongi Ferdinando, manifatt.
Udine. — Pedote Pasquale, vedova, vini.
Venezia. — Sartorello Bernardo, Favaro, osteria.

Piccoli fallimenti.

Massa — Paolucci Guerrino Carrara, commeri alimentari.
Genova — Morasso Caterina, prestino.
Massa — Paolucci Guerrino Carrara, commestibili.
Tempio Paus. — Mongia Raimondo, Maddalena, generi alimentari.
Firenze. — Pezzotti Giuseppe, trattoria; Porri Leopoldo, oreficerie.

Accomodamenti.

Bologna. — Monti Armando, sartoria.
Venezia. — Palvarini Giulio, strumenti musicali.

Riforma della legge sui fallimenti

Ci telefonano da Roma.

La sottocommissione governativa per le riforme fallimentari, ha compiuto in questi giorni il suo lavoro. Le innovazioni e le modificazioni introdotte nella legislazione in vigore sono radicali e molteplici. Le principali sono le seguenti: Permette ai creditori che intervengono alla prima adunanza, in numero notevole, almeno due terzi, che rappresentano una maggioranza di creditori superiori alla metà del passivo, di scegliere il curatore anche fra i creditori, tranne il verificarsi di impedimenti speciali. La nomina è definitiva, e appunto perciò, il curatore provvisorio, è di regola, diverso dal definitivo, e dove sia possibile verrà nominato a tale ufficio un notaio per l'autenticità dell'inventario.

Rimane il ruolo dei curatori, ma per ogni tribunale è limitato il numero degli iscritti. La nomina della Commissione dei creditori è facoltativa.

Radicalmente mutato è il sistema di imputazione dei fatti fraudolenti, fissandosi un periodo legale per l'accertamento della natura degli atti compiuti, lasciando così arbitro il giudice della retrodatazione del fallimento.

L'albo dei falliti, è sostituito da un registro dei falliti stessi presso il tribunale dove è stato dichiarato il fallimento, oltre ad un registro dei falliti di tutto il regno da tenersi da tutte le Camere di Commercio. Finchè il nome dei falliti rimane iscritto nel registro, è presumibile che continui il loro stato di fallimento, perchè in caso di morte o di cessazione di fallimento, il nome del fallito verrà cancellato anche d'ufficio.

Tutta la procedura delle controversie, sorte durante il periodo di fallimento è disciplinata e modificata particolareggiatamente in modo da evitare gli inconvenienti che si presentano attualmente.

Sono aumentate le facoltà del giudice delegato, che è anche giudice istruttore nella procedura per reati di bancarotta fraudolenta, devolvendo così ai magistrati l'autorità della procedura fallimentare così civile che penale.

Il concordato non si può tentare, se il fallito non offre almeno il venti per cento e non ne garantisce il pagamento. Respinta la proposta avanzata la prima volta, non si potrà avanzare nessun'altra proposta se non dopo almeno sei mesi.

Stato Civile.

Morti in Milano il 18 aprile.

Pasqualini Carlo 2, Cusano sul Seveso — Galiani Rosa 15, Greco Milanese — Terraneo Maria 2, Lentate sul Seveso — Goglio Cesare 30 giornaliero, Rip. Gambaloita 23 — Sironi Carlo 29 giornaliero, Greco Milanese — Besana Ambrogio 60 contadino, Barzago — Prospero Cesare 65 fruttivendolo, via Scaldasole 1 — Cremonesi Luigi 74 badilante, via Vigevano 13 — Regazzoni Abele 73 contadino, Binago — Scotti Angela 69 contadina, Motta Visconti — De Stefani Francesca 57 servente, viale Lodovica 42 — Ghezzi Costanzo 56 viaggiatore, Milano — Gallotti Salvatore 25 meccanico, via Borgospesso 14 — Fachini Luigi 80 calzolaio, Pio Albergo Trivulzio — Zanielli Giuseppe 61 famiglio, corso Lodi 11 — Tornaghi Giuseppina 73 casalinga, corso Buenos Aires 21 — Sant'Ambrogio Adelaide 65 ricoverata, via Luigi Cagnola 11 — Testoni Giulia 65 casalinga, corso Vercelli 14 — Salvini Carlo 19 manuale, via Baracca 9 — Varca Giuditta 85 casalinga, viale Garibaldi 20 — Cornati Luigia 72 casalinga, via Fontana 5 — Salasco Maurizio m. 7, corso Romana 54 — De-Angioli Dionigi 72 tramviere, via Vetere — Maverna Teresa m. 6, viale Romana 12 — Alfieri cont. Gaetana 82 agiata, via Borgogna 8 — Monico Clotilde 73 casalinga, rip. Monluè 1 — Ripamonti Annibale m. 11, via Vettabia 5 — Tiraboschi Angela 51 casalinga, viale Romana 66 — Orsini Comm. Vincenzo 67 r. pensionato, via Paolo Sarpi 56 — Curioni Achille 63 arruotino, via Molino Armi 23 — Scarpa Luigia 44 casalinga, via Galileo 41 — Vighi Giuseppina 3, via Saronno 3 — Danova Francesco 2, via Vannucci 15 — Galbiati Angelo 81 pensionato r., cascina Boscaiola 17 — Valier Silvestro 56 dottore in legge, via Torino 14-16 — Farina Margherita 8, via S. Gregorio 15 — Boniardi Luigia g. 11, via Carlo Farini 64 — Barbieri Luigia 56 casalinga, via Conservatorio 34 — Nicola Francesca 42 casalinga, viale Lodovica 42 — Ferrini Cesare 26 contabile, via Marco Polo 10 — Bestazzi Giuseppe 77 cuoco, via Marco Polo, 17-19.

Totale N. 42.

Dichiarazioni delle nascite N. 92.

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ELETTROTECNICO, lunga pratica commerciale, parla francese, tedesco, italiano, inglese, cerca posto viaggiatore articoli tecnici od altra occupazione decorosa. Scrivere E H fermo posta Napoli. 17457

GIOVANE italiano, conoscendo francese, inglese, spagnolo, ottime referenze, desidera occupazione durante Esposizione Milano. Obbligato provvisorieta essendo fine anno soggetto leva. Dirigere offerte A. J. 5207 fermo posta. Venezia. 10951

SIGNORA giovane abile commessa parla francese disponibile subito. Landi via Borsieri 63. 17145

SIGNORA di presenza cerca posto cassiera direttrice negozio anche commessa nella vendita. Avendo serie referenze, cauzione. Scrivere L 126 Milano. 17265

VIAGGIATORE cerca lavoro anche sola provvigione. Arbeiter posta Milano. 17209

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILE calderaio capace tracciatore ed idoneo assumere eventualmente funzioni capo cercasi da Officina meccanica Italia Centrale. Scrivere cassetta 234 N Haasenstein e Vogler, Milano. 16582

ABILE operaio ceraio, con patente per caldaie a vapore, buone referenze cercasi da seria fabbrica romana. Scrivere Giuseppe de Cupis. Fermo posta Roma. 17469

ALLIEVO incisore, disegnatore, litografo, occorre subito. Se già pratico corrispondesi stipendio. Rivolgersi Frigè, via Stella N. 16, Milano. 17251

BUONI operai tagliatori di pietre e sgrossatori per pietre dure e semi-dure cercansi. Lavoro assicurato per la campagna 1906. Indirizzarsi ai signori Févre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 14160

CERCANSI abili macchiniste biancheria. Laffranchi, Abramo Lincol 14, Porta Vittoria. 17841

CERCANSI ragazze per lavori facili subito retribuite. Via Larga 24. 17361

CERCANSI subito due commessi viaggiatori istruiti. Stipendio 90 mensili, provvigione viaggi pagati. Cauzione contanti lire mille. Direzione Società italiana, corso Umberto 162, Roma. 17307

CERCANSI viaggiatori pratici vendita rateale oggetti casa. Esigonsi ottime referenze. Scrivere comunicando presso quali case prestarono servizio e per quanto tempo, unire certificati. Gino Muggia, Cremona. 17349

CERCANSI abili preparatrici e ricamatrici macchina Cornely, buone confezioniste lavoro interno esterno. - Sabbioni via Palermo 19. 15737

CERCANSI operaie abili lavori trancia. Rivolgersi Perotta Gallarini. Michelangelo Buonarroti, 2 B. 17252

CERCANSI abili fonditori, tornitori per officina meccanica, ottonami. Scrivere referenze Rag. Cerino - Canova Augusto, Parma. 17877

CERCANSI abili operai tornitori aggiustatori e sbavatori. Via Piatti 10. 17523

CERCASI urgentemente piccinina, ragazze per sarta donna. Vigoni, Bagutta 18. 17513

CERCASI fattorino dai 16 ai 18 anni con qualche cognizione di meccanica. Scrivere casella postale 692. 17415

CERCASI subito mezzano o giovane abile materassaio e tappezziere via Legnano N. 16-18, Milano. 17375

CERCASI esattore viaggiatore piccola cauzione. — Rivolgersi Ufficio via Lentasio 1. 17311

CERCASI giovanetto quindicenne, buone referenze, fattorino studio. Rivolgersi portinaio S. Gerolamo 2. 17335

CERCASI apprendista retribuito dopo tre mesi e fattorino quindicenne. Dirigersi ore 9 Andrie's Garancetta 10. 16795

CERCASI bravo domestico per casa privata con buoni certificati. Scrivere Casella postale 974. 17051

CERCASI tailleur pellicciai, mezzani e ragazze apprendiste. Pellicceria via Savona 25. 17095

CERCASI ex sott'ufficiale che possa assumere impiego magazziniere per materiale edilizio. Scrivere M. U. 239. 17007

CERCASI da coniugi soli domestica venticinquenne dalle 8 alle 16. Richiedonsi serie informazioni. Rivolgersi Portineria via Gallo 6. 17296

CERCASI piazzista già introdotto clientela generi alimentari. Presentarsi Niccolai, Torricelli, 3 Milano. 17285

CERCO brava giovane sarta, lavoro garantito tutto l'anno, vita di famiglia, stipendio convenirsi. Irene Poggi Bussolino, Locarno (Svizzera). 17338

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 4126

FAMIGLIE. Si cercano per stabilimento Industriale del Lago Maggiore. Si preferiscono famiglie di ottima moralità con almeno 4 ragazze. Orfane dai 13-17 anni troverebbero pure occupazione con vitto e alloggio presso Istituto operaio diretto da suore. Scrivere Mojoli via Pietro Verri 7, Milano. 16841

FOTOGRAFIA Martinato, corso Garibaldi 65, cerca urgentemente bravo giovinotto pratico tutto ramo fotografia. 17503

FUOCHISTA provetto cercasi per lavoro notturno. Presentarsi via Arona 2. 17211

GERENZA vacante banco lotto aggio 5000-500 Milano. — Scrivere Rosa Seguso, Emanuele Filiberto 271, Roma. 17313

OPERAI sellai cercansi per lavoro cinghie di cuoio per macchine. Rivolgersi Tavazza, via Antonio Zarotto, 2, Milano. 17257

PELLICCIAIO operaio abile cercasi. Scrivere L. C. 111 fermo posta Genova. 17467

SIGARAIE per toscani napolitani cercansi per Nord-America, buona paga, viaggio pagato, Musso, Monte Napoleone, 45, Milano. 17425

SIGNORINA o vedova indipendente, distinta, simpatica bella presenza, pratica cucina troverebbe qualche mese villeggiatura facendo governo casa distinta. Scrivere indicando età, pretese mensili, referenze cassetta N. 51 P Haasenstein e Vogler, Milano. 17269

SIGNORINE bella presenza cercansi per bar Esposizione. Klawon, via Boccaccio 26, presentarsi ore 10-14. 17339

URGENTE. Cercansi abili lavoranti sarte per costumini bambine e per biancheria signora. Unione Cooperativa, presentarsi alle rispettive maestranze, via Orsole N. 1. 16887

VIAGGIATORE attivo pratico commercio ricercato fabbrica estera vendita articolo serio unico senza concorrenza. Condizioni eccezionali. Referenze ineccepibili. Precisare età articoli trattati. Scrivere Zotto 999 posta Milano. 17434

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORA sola paraggi Romana darebbe pensione camera, distinta signorina impiegata. Ritiro corrispondenza 22 corrente, fermo posta G. M. 16765

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI subito magazzino mq. 72 con studio, locali annessi. Filodrammatici 5. 16363

AFFITTASI subito locale terreno uso studio. Filodrammatici 7. 16365

AFFITTASI villa Cantù 12 locali Ing. Garbagnati Foro Bonaparte 25 Milano. 16966

AFFITTASI appartamento signorilmente ammobigliato, 9 locali, splendida posizione centrale. Rivolgersi Campanardi, Felice Casati 20. 17276

CAMERE ammobigliate o appartamento comodità moderne. Bernocchi, viale Romana 74. 17347

CERCO affitto villa signorile 20 locali circa scuderia rimessa giardino ombroso amena posizione facile comunicazione con Milano. Offerte cassetta 1 P Haasenstein e Vogler, Milano. 16929

IMPORTANTISSIMA Casa ramo tecnico cerca grandiosi locali uso magazzini e studio, posizione centrale o non discosta stazione. Resolute, posta, Milano. 17328

OTTIMO affare: motivo salute affittasi subito durata Esposizione, a brava persona disponga buon capitale, primaria signorile pensione. - Scrivere cassetta 61 P Haasenstein e Vogler, Milano. 17405

PONTETRESA, Svizzera, affittasi villa nuova mobiliata con acqua potabile e giardino sullo stradale Cantonale e sul lago. Comodità e magnifica vista. Rivolgersi al proprietario Paltenghi Fortunato, Pontetresa. 16171

VILLE da vendere in S. Ambrogio Olona (Varese) posizione splendida, prossimità linea tramviaria, locali principali sette, nove, dodici aumentabili, elegante costruzione, nuova comodità moderne, acqua potabile, luce elettrica, ampie terrazze. Giardini circa mille metri ciascuno aumentabili. Rivolgersi Bocciolони, via Morosini 3, Varese. 13329

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE d'oro. Appartamentino mobigliato nuovo casa signorile Milano, comodità moderne affitto pagato fino settembre immediata partenza vendo forfait millecinquecento circa. Sollecitare offerte Maggi, Lentasio 9, Milano. 17322

CAVALLO baio anni 5 e mezzo sano, sincero vendesi. - Rivolgersi via Vittoria 33 A. 17330

CINEMATOGRAFO Pathè, films vendesi cessazione esercizio. Salvadori, corso Sempione 3. 16381

TROTTATORI giovani, robusti, di occasione, causa deficenza record, acquisterebbonsi. Offerte Equus, posta Milano. 17355

URGONMI soldi vendo macchina cucire, Corso Garibaldi 36, vedova Piccinelli. 16794

VENDESI magnifico violino 1600 autore buonissima voce. Prezzo 600. Scrivere Amatus 326, posta, Milano.

VENDESI seicento lire motore gas tre cavalli, buono stato. Tenconi, Santa Croce, 6, Milano, 17215

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDEREBBESI avviatissima distinta scuola di ballo in Milano, 8624 posta. 17140

CEDESI causa partenza trattoria ben avviata, vicino teatro, poco rilievo. — Rivolgersi Guido Pizzini, Stendhal 3, Milano. 17384

CEDESI grande fabbrica turaccioli importante città italiana, prossima località produzione sugheri, oppure vendesi completo macchinario estero modernissimo, ottima occasione. Indirizzare lettere N. 4997 Haasenstein e Vogler, Milano. 17317

COMMERCIANTE cerca subito lire 300, buon interesse, buona garanzia. Scrivere fermo posta Orio. 17369

FOTOGRAFIA cercasi socio pratico disponga 1000 cederebbesi. - Beltrami, posta Parma. 17297

FOTOGRAFIA importante ottima posizione comodità cedesi subito. Bonaventura posta Milano. 17131

PER INGRANDIMENTO esercizio caffè cercasi socio tre quattromila. Leone posta Milano. 17367

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO ovunque persone volonterose eseguire lavoro facile, lucroso, continuato, da farsi in casa. Scrivere: Pallotta, Volturno 37, Roma. 17315

EDERA 10 data irrevocabile C. benissimo commercialmente va bene. Saluti sinceri. 17466

ERACLIMA. - Ricordoti sempre. Spero poter vederti domenica ore sette. Affettuosi. 17565

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capra 1. 16533

LEVATRICE Piscopo Gaffurri, tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini. — Via San Pietro in Gessate 11, Milano. 17117

MEDIATORE onesto cercasi per vendita Fiaschetteria bottiglieria. Posta Augurio 11. 17413

OGNI giorno e il medesimo ritornello! Quando finirà? Si vive di speranza, anche questa è una vana disillusione peggio di così non poteva succedere. Speriamo sempre! una stretta di mano. Neri. 17463

RINOCERONTE. Ripetoti: a domenica prossima? Comunque promettesti rispondere. Nulla ricevendo sospendo. 17593

STABILIMENTO balneare. Pensione per signore, bambini. Belmondo. Rugabella 3, Milano. 14396

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBONAMENTO Esposizione richiede ritratto che Fotografia Fumagalli. San Damiano 12, Unione 26, eseguisce centesimi cinquanta minimo tre copie. 17281

ACQUISTATE vernice pavimento colorata - Cent. 80 chilogramma. Senegal Romana 40, Milano. 17420

ALBERGATORI fuori Milano che desiderassero servirsi polleria, quaglie, selvaggina rivolgansi premiata Ditta Angelo Biasini, Lodi. 17037

ALLE SIGNORE: Verrà esposto per otto giorni nel negozio del signor Romeo Padovani, Galleria N. 16 un ricco campionario modelli parigini in abiti da signora. Prezzi eccezionali. 17421

AVENARIUS carbolineum insuperabile per perfetta conservazione legnami interrati, esposti intemperie, umidità, ecc. 30 anni di successo. Prospetti, campioni gratis. Natale Lange Torino. 1640

BELLISSIMA camera sala pranzo, salotto seta, ottomana, vendo subito. Indipendenza 23. 16837

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Fiaig, Milano. 3738

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire. Sale Manger, anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 3877

CASSEFORTI di primaria fabbrica germanica assoluta garanzia. Esportazione mond.ale. Rappr. deposito Milano viale Monforte 9. D.r Giov. Giampietro. 16097

CEDONSI in blocco tutte le lampade, lumi e fornelli a benzina e petrolina del negozio esclusivo via Unione 20. 16629

DENARI trovano subito impiegati ferroviari anche governativi cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3, (piazza Fontana) Milano. 17284

ESPOSIZIONE mondiale Milano non andate a visitarla senza aver prima prenotato un comodo alloggio alla Maison meublée Basaglia Piazza Duomo via Torino 14-16. Soggiorno famigliare. 200 camere da L. 3 a L. 10 tutto compreso. Telefoni intern. 20-39 ed 86-23. Cercansi rappresentanti per prenotazioni. 17020

LA DITTA Varischi e Treccani, sola fabbricante delle lettere concavo-brillanti « Folgor » le migliori e più economiche per ditte e targhe in cristallo e vetro di qualsiasi formato, fa ricerca ovunque di rappresentanti. Milano, corso Buenos Ayres 35. 17397

LEGATORI! se vi occorrono presse in ferro battuto d'ogni formato interpellate la Cartoleria Cima, Lecco. 16467

LIBRI in blocco vendonsi prezzi liquidazione. Libreria, Verri 7, Milano. 17285

MOTOCICLETTE Frera Zedel, riconosciute da tutti insuperabili, 2. 3[4 - 3 1[2 5 HP. accensione magnete brevettata. - Chiedere listini alla Società Anonima Frera - Milano. 14824

CARDIACI!
Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, ALZANO (Bergamo). In Milano, Inselvini Basana e R..., via Larga, 26.

Olio Sasso Medicinale
la salvezza delle giovani madri,
il più efficace contro la stitichezza,
il migliore dei ricostituenti.

" Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni: anzichè come queste disgustoso è gradevolissimo al palato. "

Deposito in Milano presso la Latteria di Locate Triulzi e ovunque nelle migliori Farmacie e Drogherie.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.
A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.
Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.
Produttori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

Appendice del SECOLO 20 Aprile 131

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

...insensibile alla fatica, lui che ...poteva camminare più d'un' ...il bisogno di riposarsi. ...andava, andava... Fermavasi ...un tratto gli sorgeva nella ...A capo chino, allora, ...alle voci soavi che gli salivano del cuore.

...gli la vide sorridere.

...prima fermata fu ad Apremont. ...si svolse, in una certa sera, ...tragico avvenimento che ...di tutta quanta la sua vita ...a morire il saltimbanco?

...a inginocchiarsi sulla piccola ...dinanzi alla chiesa, e ...sul suolo.

...senza dubbio trovato, morso...

...Questa la pietra su ...il cranio!...

...dietro la corda, tesa ...dietro le lucerne fumose, i ...contadine all'orrendo spettacolo aveano gettato un urlo d'angoscia e di commiserazione.

Fu là, pure, in quella piazza che alcuni mesi dopo la infelicissima *Getta-tre-soldi-in-quattro-piatti*, avea voluto, nell'estremo della miseria, dare una rappresentazione sotto la pioggia e al vento per raccoglier qualche soldo e non morir di fame.

Senonchè, in preda alla febbre, agonizzante nella disperazione, non avea potuto giungere alla fine del fervorino al pubblico...

Luigi, appostato a breve distanza, udì Bastiano proferire strane parole: le parole cioè di Valentina, la bella saltimbanca, la quale, conforme l'uso, sforzavasi di richiamare gli spettatori:

« — Signore, signori, vi offriamo una « sola ed unica rappresentazione. La com« pagnia Clairejoie, dopo un lungo e meri« tato riposo nei paesi del sole, in riva al « mare azzurro, tra i profumi degli aran« ci e dei cedri... »

Un'ondata d'acqua gelida precipitante dalle nere nuvole sul corpo seminudo di lei, avea interrotto la ballerina di corda.

Poi *Gira-la-Gobba* lasciò il villaggio, che pareva, in quel pomeriggio, assopito sotto il sole estivo, e s'avviò verso la foresta d'Argonne, il cui cupo fogliame stendevasi sin dove giungeva la vista.

Era là sopratutto che abbondavano i ricordi.

In quel viale, tutto verde ed ombroso, Mauléon aveva oltraggiato Valentina, e il mite e forte saltimbanco lo avea, per punirlo, immerso nella pozza d'acque glauche...

Poi l'infermo visitò la cava dove per poco i due fanciulli non morirono sepolti sotto la frana. Vi si lavorava ancora, dopo un abbandono d'alcuni anni.

Poi, ecco l'angusto sentiero inerpicantesi fra i cespugli d'un poggio, dov'era più copiosa la messe di fragole e mirtilli, mentre sul versante opposto, scendente verso i terreni bassi ed umidi del bosco, si trovavano più facilmente, in primavera i mughetti, e i funghi in autunno.

Ma ecco la vetreria.

Le rovine son sempre tal quali, solo un po' più visibili poi che gli anni trascorsi hanno moltiplicato le parietarie, resi più grandi e più folti i cespugli.

Per volontà della marchesa, prima, poi per quella di Bastiana, le rovine stesse erano state rispettate da tutti come cosa sacra.

Egli scostò coi piedi i rovi che ne ostruivano l'entrata e penetrò, curvandosi, nell'oscuro recesso, invaso dalle erbe.

Lo riconobbe nondimeno.

Là, nel fondo aveano stabilito il loro misero giaciglio di paglia, foglie morte, sottili coperte, lacere, nel quale, durante l'aspro inverno, avevano patito tanto freddo!

Qui il focolare, dinanzi al quale aveano tentato di riscaldarsi, allorchè il vento e la neve irrompevano, nonostante le precauzioni prese, da molte aperture non ben tappate.

— Bastiana mia! Dove sei, mia Bastiana?

La cercava... Ahimè, non c'era più! L'uomo che una notte era venuto colà a rifugiarsi, che, presasi sulle ginocchia la fanciulla, l'avea gentilmente baciata, quell'uomo gliela aveva rapita, e il povero *Gira-la-Gobba* aveva avuto ragione, nella sua incipiente gelosia, di gridargli:

« — Restituitemela! È mia! Non è vostra! »

Trasportato dai ricordi, Bastiano stende le braccia verso il focolare, presso a cui parecchi anni prima aveva sorpreso quel ladro d'anime.

E grida:

— Restituitemela!... Essa è il mio pensiero, la mia gioia, la mia vita!... Se non l'ho più, non posso vivere!... Restituitemela, mio Dio, restituitemela!...

Precipitò a terra, fra l'erbe, presso il focolare spento. Si lasciò sfuggire qualche singhiozzo: poi tacque. Il dolore, la disperazione, la stanchezza gli avevano domato i nervi sovraeccitati.

...venuto.

...che non era lontano, accorse sollecito. Lo rialzò come avrebbe fatto d'un fanciullo e andò a stenderlo fuori.

Tutti i suoi sforzi non valsero a richiamarlo in vita; il cuore tuttavia batteva ancora. Non si trattava che d'una sincope.

In quel momento passava sul sentiero, alla distanza di cento metri, una carrettella di contadino.

Luigi chiamò, fece segni, e il villico, attaccato il cavallo ad un albero, accorse.

Il cameriere narrò il suo imbarazzo; i due uomini allora trasportarono l'infermo e lo adagiarono nella carrozza, che si diresse tosto verso il castello di Senoncourt.

Quando vi giunse, Bastiano non aveva ancora ricuperato i sensi.

Venne deposto su un letto, e il duca, allarmato, ordinò a Luigi di montare a cavallo e di correre in cerca d'un medico.

Allorchè questi giunse al castello, Clairejoie usciva dal suo torpore. Quella dove trovavasi era la camera che aveva occupata nel tempo della sua dimestichezza con Roberto. La riconobbe subito.

Ringraziò il duca con voce debole. Era assai più calmo. Volle anzi alzarsi, ma appena mise i piedi fuori del letto, gli mancarono le forze e ricadde.

Senoncourt interrogò il medico:

— Corre un qualche pericolo?

— È in uno stato d'estrema debolezza e quanto è avvenuto oggi mi fa temere...

— Continuate, dottore, continuate!

— ...Una febbre cerebrale, e allora è la fine!

— Eppure, vedete, si direbbe che stia per addormentarsi.

— Sarebbe forse la salvezza.

Bastiano infatti chiudeva gli occhi aggravati di sonno. La sua respirazione non tardò a divenir regolare.

Il medico gli tastò i polsi.

— Non ha febbre in questo momento... Constato anzi una certa depressione.

— Sperate?

— Sì, un po'... In ogni caso provvedete acchè qualcuno dorma nella stanza vicina, affinchè si possa soccorrerlo al primo allarme. Venite, vi stenderò una ricetta.

Nella sera, l'ammalato dormiva ancora profondamente; così che Roberto ricominciò a sperare.

— Guarirà... Ed io non lo abbandonerò finchè non si sia rimesso completamente, dovessi anche rimaner qui sei mesi, un anno!

La carrozza del castello, che dalle due del pomeriggio aspettava alla stazione d'Apremont, non era ancora tornata.

Il dispaccio mandato a Bastiana dalla stazione di Reims dovea essere stato portato in via Secretan abbastanza presto per permettere alla giovane di partire col treno del mezzogiorno, il quale giungeva ad Apremont verso le nove di sera.

Alle dieci finalmente s'udì il rumore della carrozza nel viale del parco. Senoncourt scese rapidamente.

Ci sarebbe stata in essa Bastiana?

(Continua.)

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento in Sesto S. Giovanni.
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
Di fidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori Caffè, Ba rs, Cooperative, Drogherie.

Il Governo del Re ha decretato all' ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI FAMA MONDIALE

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l'**ISCHIROGENO**

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è l'unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi più deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli.

L' ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, e si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi, Settembre 1905 - Medaglia d'oro NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119 palazzo proprio.
Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro la sostituzione e le falsificazioni.

Mobili Signorili

di vera occasione. Vendesi alla metà valore. Sala manger, Stanze da letto, Salotti, anticamere, studi all'americana, 1000 Quadri antichi e moderni. Ceramiche, Bronzi, statue di marmo ecc. Viale Monforte, 32 - Piazza San Carlo, 2, Milano. 16604

CICLISTI! provvedetevi del *vero Fanale* AQUILAS brevettato a raggio potentissimo, di *100* metri. I veri «Aquilas» portano impressa la marca di fianco, depositata, chiedeteli ai negozianti di biciclette e affini.

FABBRICA
F.lli SANTINI - Ferrara

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA OD AL PETROLIO

Guardarsi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti. Droghieri e Profumieri del Regno a L. **0.75**, **1,50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a L. **3,50**, **5** e **8,50** la bottiglia. Per la spedizione delle fiale da L. 0.75 e 1,50 aggiungere cent. **25**, per le altre cent. **80**.

Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino, 12, MILANO

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19. — Consulti per lettera — Chiedere opuscoli con carto[illegible]

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França*. *Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci, chiazze, [illegible] ture, piaghe, erpeti, [illegible] riti, [illegible], sudori ai piedi, [illegible] latte e segrete, [illegible] lunque [illegible].

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50

Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

LONDRA WEDDE'S HOTEL

Prezzi modici. Massimo comfort. Indicato a negozianti, viaggiatori di commercio, famiglie. — Posizione centrale. - Pensioni.
Schiarimenti, preventivi scrivere:
F.lli AGOSTI propr. *12 e 13 Greek Street, London W.*

UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*
Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto
» » » 3 - » 5.— } in Italia
Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia, nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI**, 12, Via Felice Casati, **Milano.**

Esposizione Internazionale di Milano 1906

IMPRESA ALLOGGI "Il RIPOSO"

N. 10,000 abbonamenti aperti dietro prenotazione a farsi sollecitamente e valevoli per tutta la durata dell'Esposizione:

Serie A. — N. 3 biglietti di alloggio . . . . L. 12 —
Serie B. — N. 5 biglietti di alloggio . . . . » 19 —
Serie C. — N. 3 biglietti di alloggio e 6 coupons per tre colazioni e tre pranzi . . . . . » 25 —
Serie D. — N. 3 biglietti di alloggio e 6 coupons come sopra più biglietto di abbonamento all'Esposizione per 7 giorni. . . . . » 30 —
Serie E. — N. 5 biglietti di alloggio e 10 coupons per 5 colazioni e 5 pranzi . . . . . » 40 —
Serie F. — N. 5 biglietti di alloggio e 10 coupons come sopra più biglietto di abbonamento all'Esposizione per 7 giorni . . . » 45 —

NB. I biglietti di alloggio sono per periodi di tre o cinque giorni consecutivi. Per l'abbonamento all'Esposizione spedire ritratto formato visita.

Dirigere richiesta all'*Impresa Alloggi « Il Riposo »* che spedirà i libretti per posta a domicilio contro assegno. Trattamenti speciali per comitive, congressisti, società e lunghe permanenze. Esauriti i primi 10,000 libretti l'Impresa si riserva di aumentare i prezzi.

Rimborso del 70 0/0 sull'importo parziale o totale dei libretti per coloro che non ne potessero approfittare dietro preavviso di legittimo impedimento.

Milano, 1° aprile 1906.

COTONIFICIO CANTONI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale nominale versato Lire 7.000.000,—
Sede in MILANO

Il COTONIFICIO CANTONI
a norma della deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti tenutasi l'11 Marzo 1906, avverte che a partire dal **1 Maggio p. v. e non oltre il 15 dello stesso mese**, riceverà le **dichiarazioni di opzione per l'aumento di Capitale Sociale da L. 7,000,000 a L. 8,000,000, riservata ai soci al prezzo di L. 500** nella misura di **una** nuova azione e frazioni per ogni **sette** da essi possedute.

Le dichiarazioni redatte su appositi moduli che si distribuiscono dalla **Amministrazione in Via Brera N. 12,** dovranno essere accompagnate dai Titoli in corso per la debita timbratura e dall'importo corrispondente a 3/10 del prezzo di emissione in **L. 150 per azione.**

Milano, Aprile 1906.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Brevetto Bray per beccuccio "ELTA"

a tutta fiamma

Il solo beccuccio per acetilene che permetta diminuire la fiamma senza dare fumo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai 2

GEO BRAY & C.o L.td
Leeds Inghilterra.

TISI (Tubercolosi.)

Pillole del Dottor Toralbo già medico degli Ospedali Gesù Maria, Incurabili e della Pace in Napoli. Le innumerevoli e nauseanti pozioni a base di lichene-terpina-creosoto, hanno l'inconveniente gravissimo di far perdere l'appetito. Queste Pillole, mentre sono efficacissime, come dimostra l'esperienza di parecchi anni, **non guastano lo stomaco.** Una scatola L. 10.00 Tre scatole per la cura di un mese L. 27.00, franco porto. Chiedere Opuscoli. Unico Depositario **E. Fulco** — Corrieri a S. Brigida, 30, Napoli. 12443

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. **2**, per posta L. **2,30**, sei scatole bastevoli per una cura L. **10** anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA**, via Torino, 38.

POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco

MARQUES DE FABRIQUE
C C
CHRISTOFLE

Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI

Vendesi in MILANO
esclusivamente presso la Società Ceramica RICHARD-GINORI
Via DANTE, Num. 5.

Fornelli, Cucine e Forni a gas

a consumo ridotto. — Massima utilizzazione del calore — Acqua calda senza spesa — Costruzione perfezionata molto pratica ed elegante.

G. SIGISMUND Corso Vitt. Em. 38, MILANO
Via XX Settembre, 44 TORINO

PRODUZIONE VINI

Barbaresco, Barolo, Barbera e da pasto. — Domandare Giacosa Carlo, **Neive** (Alba). 16159

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION — Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— Catalogo illustrato a richiesta —

NON PIÙ TINTURE
sia per capelli che per barba

FATUS meraviglioso pettine americano brevettato per tingere **istantaneamente** ed al naturale capelli e barba in biondo, castano o nero. Basato su principii scientifici assolutamente nuovi, questo pettine grazioso segna oggi la fine di tutte le tinture che in generale erano **nocive** alla salute e di così difficile applicazione che si riconoscevano sempre con ridicolo di chi ne faceva uso. Inoltre tutti sanno che le tinture liquide offrivano colorature parziale, ispidezza e bruciatura dei capelli che avveniva appunto dove il colore si arrestava e perciò spesse volte per non svelare l'artificio era necessario tingere le radici. Invece il nostro pettine internandosi completamente nella capigliatura si limita all'inviluppo dei capelli e li tinge istantaneamente.

Costa **L. 4.50** franco di porto nel Regno (**L.5.**— franco di porto all'estero).

Effetti miracolosi anche su canizie ribelli a qualsiasi altro sistema di tinture. Non insudicia affatto la pelle e la biancheria, applicazione segreta e semplicissima.

Per le commissioni che vengono eseguite prontamente e con la massima segretezza, inviare vaglia-cartolina alla Ditta esclusiva concessionaria per l'Italia THE UNIVERSAL NOVELTIES Via G. Sirtori, N. 1. MILANO.

SUDOL

POLVERE INNOCUA
ASSORBENTE
SEDATIVA
ANTISETTICA
contro l'ECCESSIVO SUDORE

Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza infiammazioni e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, ed altre parti del corpo tanto negli adulti che nei bambini. Toglie qualunque cattivo odore.

In scatole *patent* a L. **0.75** e **1.25**

Per spedizioni come campione raccomandato aggiungere Cent. 20 per ogni scatola.

Deposito Generale PROFUMERIA INGLESE RIMMEL
Via Santa Margherita, 3 - Milano.

Pillole SVIZZERE
del farmacista
Ric. Brandt

Lo scienziato noto e venerato in tutto il mondo il
prof. Dott. R. Virchow di Berlino
scriveva vent'anni fa delle *Pillole Svizzere*:
« In seguito alla mia malattia non « mi è stato possibile esperimentare le **PILLOLE SVIZZERE** del **farmacista RIC. BRANDT** sui miei « malati. Ciò mi ha dato però occasione di provarle più volte su « me stesso e posso assicurarla, che « l'effetto di queste pillole è pronto « senza dar luogo minimamente a « conseguenze sgradevoli. Sono « certo, che anche un uso prolungato non riesce mai nocivo. »

Un parere così autorevole ed importante sull'efficacia incontestata delle PILLOLE SVIZZERE del farmacista Ric. Brandt, sarà ben difficile trovarlo per altri preparati consimili.

PILLOLE SVIZZERE DELLO SPEZIALE R. BRANDT — Ric. Brandt — deposito legalm. — secondo il bisogno, 1-3 pillole

Da diecine di anni i medici ed il pubblico danno la preferenza **a queste pillole di fama mondiale,** avendole trovate **un rimedio sicuro, infallibile, blando ed innocuo nella**

= STITICHEZZA =

costipazione e sue conseguenze, come **stati congestivi alla testa ed al petto, mal di testa, disappetenza, acidità dello stomaco, malessere, debolezza generale,** etc. **Riescono d'immenso sollievo nelle**

= EMORROIDI =

Di uso generale per la cura depurativa del sangue tanto necessaria per conservare la salute. Dopo pochi giorni di cura se ne vedono i benefici effetti, risultandone un benessere generale.

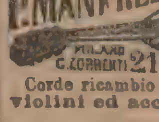
Si badi che ogni scatola porti sull'Etichetta **una Croce bianca su fondo rosso** col nome **Riccardo Brandt,** come si scorge dal disegno qui allato.

Si trovano vendibili a L. 1,25 la scatola in tutte le farmacie locali, oppure direttamente al **Deposito Generale, A. JANSSEN farmacia tedesca, 10, Via de' Fossi, Firenze.** Per Posta inviare cartolina vaglia di L. 1,40.

LA BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA

I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale con una sola applicazione al mese, usando **« La Milanese »** tintura istantanea per capelli e barba. Facile applicazione, evita il **prurito** e **l'eczema** che danno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. — Deposito generale **G. AGNELLI, parrucchiere per signora, Corso S. Celso, 10, Milano.** Sale speciali riservate per applicazioni di tinture, per shampooing e pettinatura. — Lavorazione speciale in capelli. 462

FABBRICA MILANESE DI PRIM' ORDINE



P. MANFREDI — MILANO — C. CORRENTI 21

Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante » 18,50
» » da concerto » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 40 anni di successo mondiale. L. **1.50** - Posta L. **0.20** in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

CEREVISINE
(LIEVITO SECCO di BIRRA)

Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.

È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.

La « **CEREVISINE** » dà stupefacenti risultati nella cura de' *furoncoli*, facendoli disparire.

Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: *psoriasi, erpete, eczema*, ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.

La « **CEREVISINE** » raccomandasi pure nella cura dell'*orticaria* e dell'*acne*.

La « **CEREVISINE** » differentemente da' lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, né dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.

Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova).

Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. Regola il corpo e lo rende obbediente alle sue funzioni. Guarisce gastricismo, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, isterismo, ecc.

Ottima cura primaverile.
Basta un solo cucchiaio per convincersi della rara virtù del medicamento.
L. 1.50 la bottiglietta (per sped. C.mi 30 in più).
Concessionario per la vendita: Dottor **A. BOTTONE** (Chiesa di S. Agostino), **Genova.**
Deposito a Milano: Società Zini, Berni, Biancardi, (Via Borromei, N. 9) e Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo).
A New-York **J. Personeni,** 496 West Broadway.
A Buenos Aires, **Attilio Massone,** Suarez 1650.

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS

Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO

Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata col miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3**,—, L. **0,25** in più posta. Dott. **Vidari e Venturini,** via Palestrina 46, Milano. Deposito Farmacia Centrale Inglese, Piazza della Scala, Milano

Il Re dei Tonici e dei Ricostituenti
ed il miglior Digestivo è l' OD:

il FORMIATO DI FERRO: il meraviglioso ritrovato della **Terapia moderna:** la combinazione dell' **Acido Formico** col **Ferro,** alla quale sono state [illegible], con un processo chimico speciale, la **China,** la **Cola** e la **Coca.**

L'insigne clinico **A. Cardarelli,** [illegible] della medicina italiana, ed i suoi [illegible] professori **A. Calabrese, F. Fazio, A. Montefusco,** ed **A. Cantani,** attestano [illegible] mente che "l' **OD**" è un **Ricostituente Tonico** mirabile nelle **Anemie,** nella **Clorosi,** negli **Esaurimenti nervosi,** nell'**Esaurimento generale,** nella **Nevrastenia.** [illegible] sangue e ridà il tono ai nervi.

Nella **Convalescenza delle malattie infettive,** esercita un'azione meravigliosa, ridonando **la nutrizione dell'organismo,** che equivale ad accelerare il processo di guarigione.

Il professore **Huchard,** il grande clinico francese, dice:
« L'Acido Formico è il tonico più potente che si conosca, quintuplica la forza muscolare e ridà il tono ai nervi. »

Il professore **Cartwright,** il grande clinico inglese, ha sentenziato, che:
« L'avvenire dei preparati di ferro è riserbato a quelli, che sono a base di **Acido formico** ».

Il grande clinico tedesco, il professore **B. Behrend,** afferma che:
« **La combinazione** dell'**Acido Formico** col **Ferro** è destinata a dare i **migliori risultati** possibili nella cura degli stati anemici, **neurastenici,** negli **esaurimenti generali** di **vecchi e giovani,** nei **bambini rachitici, scrofolosi,** nelle **convalescenze di febbri infettive,** di **processi esaurienti** ».

Oggi è stato raggiunto l'**ideale della Terapia** associando al **Formiato di Ferro,** la **China,** la **Cola** e la **Coca;** in virtù di un PROCESSO CHIMICO SPECIALE. Il liquido così ottenuto, l'

"Od"

è limpidissimo, di sapore gradito. Esso ha [illegible] zione realmente prodigiosa: accresce la forza **dei muscoli e dei nervi e rigenera** il sangue.
In quali malattie l' « **OD** » riesce [illegible]

Nella Anemie primarie e secondarie
Nella Cloroanemia
Nella Neurastenia
Negli Esaurimenti generali
Nell' Influenza - Reumatismi - Gotte

Perciò l' « **OD** » è indicato in tutti i casi nei quali le forze sono scadenti, ed il sangue è povero. Quindi nelle:
Convalescenze di malattie infettive, della **malaria,** ecc. Giovanetti e Signore pallide, emaciate, con catarri vaginali, uterini, con inappetenza, gravi disturbi nervosi, guariscono col **Formiato di Ferro** sotto forma di « **OD** ».
Vecchi denutriti, scadenti, tormentati da disturbi della senilità, riprendono forza e vigore con l' « **OD** ».
Individui che hanno **scarsissimo appetito** e **stentata digestione** si rianimano coll' « **OD** » che ridà l'appetito e le forze digerenti.
Tutti i medici, che lo hanno adoperato, riconoscono l' « **OD** » come il **miracolo della Scienza.**
Ammalati: guaritevi finchè siete ancora a tempo. Prendete l' « **OD** », il **Re dei Tonici e dei Ricostituenti.**

Prezzo della bottiglia L. 3.- per posta L. 3.80
Bottiglia grande (cura completa) L. 12 per posta L. 13

Trovasi presso la Casa
HUGO PETERSEN & C.
Via Roma, 418 (Spirito Santo) p.p. - NAPOLI

La casa spedisce una **bottiglietta di saggio** contro rimessa di cartolina [illegible] L. 1.
In vendita presso tutte le buone farmacie.
A richiesta si spedisce gratis la Letteratura Scientifica sull' "OD"...

TAVOLETTE LAPPONI

Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.

Medico di S. Santità **Portentose**

Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia, Farmacisti, Droghieri L. 1,25 la scatola.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Sabato 21 Aprile* **Prima Edizione** *Anno XLI - N. 14364*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — } *Anno Sem. Trim.*
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Tre splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e gli annui e semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14-
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

La verità sui fatti di Calimera

A rettifica delle notizie tendenziose pubblicate dai giornali ministeriali sui tristi fatti di Calimera, ed a complemento di quelle già date per telegrafo, pubblichiamo la lettera seguente del nostro corrispondente da Lecce:

Lecce, 19 aprile.

Nuovi e deplorevoli fatti di sangue avvennero in questa estrema provincia, alla distanza di venti giorni di quelli accaduti a Scorrano!

Calimera è un comune di 3000 abitanti, posto nel cuore della provincia, a sedici chilometri da Lecce, verso Maglie del cui collegio elettorale fa parte, in un bosco foltissimo di ulivi che si distendono a perdita di vista.

Oltre l'olio, che è un principale prodotto, dà a Calimera anche l'industria del carbone lavoro e vita a due terzi di quella popolazione di origine greco-albanese e di razza [illegible]ma..

Calimera come il nome lo attesta è un paese ove oltre il dialetto nostro si parla il greco-albanese; una curiosità questa che richiama nel paese, di tanto in tanto, dei filologi e dei glottologi che amano di udire il linguaggio, le bellissime nenie e i canti funebri dei profughi albanesi che verso il 1500 si riversarono su queste terre e sulla Calabria seguendo i Castriota Skanderberg.

In questo paese, martedì mattina, i carbonai e i contadini proclamarono lo sciopero. Ma per approdare a qualche cosa di concreto, e mancando di leghe, gli scioperanti chiamavano da Lecce, il noto anarchico Antonio Palmarini, il quale, insieme al delegato di P. S. avv. Milone inviato dal prefetto sul luogo, radunò i rappresentanti dei lavoratori, dai quali conobbe i *desiderata* che subito fece conoscere al sindaco signor Pantaleo Gabrieli.

Questi radunò i proprietari e d'accordo si stabilì di elevare la mercede, componendo una tariffa di cui vi segnalo le linee principali: ai lavoratori presso i carbonai lire 1 oltre una pignata di legumi conditi; ai lavoratori carbonai a cottimo L. 4,50 invece di L. 4,00; contadini da 16 anni in su lire 1 alla giornata; donne 0,50. Orario per tutti [illegible]

Ottenuto questo buon risultato, i contadini si dettero a gridare e ad applaudire il Palmarini, il Milone, ma non però il sindaco! Radunati sulla piazza, quando contro un pilastro sotto una finestra del palazzo comunale fu lanciata una bomba di carta a base di clorato di potassio e scheggie di pietra selce. La detonazione, per la piccolezza della piazza, fu forte e generò del panico.

Rimasero leggermente feriti, come sapete, due agenti di P. S. e il figlio del sindaco Gabrieli.

[illegible] i carabinieri, il delegato, si misero alla ricerca del... dinamitardo che naturalmente non fu trovato. Quindi si fecero avanti e dietro gli squilli lo sgombro della piazza: l'allontanamento della folla che, a sera fatta, rincasò tranquillamente.

Si aveva finito, quando invece, nella [illegible] il delegato di P. S. — dicesi aizzato a ciò dal sindaco Gabrieli, capo d'uno dei partiti locali, i quali non trovano ancora pace nè riposo — arrestò una mezzina di... dimostranti!

Con questa retata, gli arrestati furono posti in una vettura e innanzi l'alba di ieri furono condotti nelle carceri di Lecce.

Ieri al mattino, a Calimera, si sparse la notizia degli arresti che non si seppero giustificare da alcuno.

Perchè? Che cosa hanno fatto? È una [illegible] ecc. ecc.

Gli scioperanti del giorno innanzi, duecento o poco più, reclamarono al delegato il rilascio dei compagni.

Il delegato, che evidentemente era una vittima dell'odio altrui, telegrafò al prefetto la posizione imbarazzante in cui trovavasi, e chiese il rilascio dei carcerati.

Verso le ore 11 i carabinieri, comandati dal maresciallo di Mortano, Carone, tornarono... a Mortano... senza i detenuti.

I contadini e i carbonai che volevano la libertà dei compagni non vedendoli tornare si avventarono contro i militi, i quali, ognuno per conto suo, si dettero all'impazzata a inseguire a colpi di sciabola i dimostranti; questi risposero colle pietre.

In tal guisa il conflitto, i carabinieri fecero uso — meno un vice-brigadiere che stette fermo con le armi nel fodero e al fianco — delle rivoltelle e dei fucili!

Pare che vi sia un morto, come vi [illegible]. Però deploransi due feriti gravissimi: uno colpito al polmone, l'altro alla scapola, i quali, assicurasi, non potranno [illegible] a lungo!

Altri feriti guariranno sicuramente.

Fra i feriti vi è una donna che fattasi sull'uscio per vedere quel che avveniva in strada gridò inorridita in greco:

— Il poveretto!... l'hanno ucciso!... indicando [un] colpito alla testa caduto per terra!

La verità dei fatti di Calimera non ha bisogno di essere ulteriormente illustrata. La dolorosa verità è quella espostavi e [illegible] a distruggerla le adulterazioni e [illegible] degli interessati.

LA CITTÀ MORTA

Veduta di San Francisco a volo d'uccello.

L'anima è invasa da orrore. La catastrofe di San Francisco oltrepassa tutto ciò che la più infernale fantasia avrebbe potuto immaginare. San Francisco non esiste più. L'intiera California, la Golgonda americana, la terra promessa che da oltre un mezzo secolo è la meta favorita di quanti cercano fortuna è stata sconvolta da un cataclisma che supera in estensione ed in orrore tutti quelli che la storia ricorda. Non solo la fiorente città di San Francisco è scomparsa sotto i rottami, ma molte altre piccole città di cui il telegrafo non fa quasi menzione, hanno subito la stessa sorte fatale. Santa Rosa, San Josè, Oakland, Solinas, tutte situate a distanze relativamente non grandi da San Francisco furono devastate o direttamente dal terremoto, o susseguentemente dall'incendio.

Dovunque le vittime umane sono innumerevoli.

San Francisco, di cui abbiamo dato ieri alcuni cenni sommari era — possiamo dire era — una città industriale e commerciale fra le più prospere. Per la sua posizione geografica più di qualsiasi altra città americana era favorita per gli scambi colla Cina e col Giappone. I giacimenti auriferi non completamente esausti avevano richiamato e richiamavano ancora una grande quantità di immigranti. La terra fertilissima ne aveva attratti altri moltissimi, quasi tutti italiani, sparsi nella vasta regione, dove vivevano quietamente lavorando e conquistando a poco a poco quell'agiatezza che invano avevano cercato nella madre patria. Intorno a San Francisco, in questi ultimi giorni la *Revue de Belgique* pubblicava uno studio del conte Goblet d'Alviella, che ora diviene di dolorosa attualità, e da cui togliamo qualche dato nuovo.

La prima abitazione di San Francisco fu costruita nel 1835. Più tardi, al villaggio di pescatori sorto intorno a quest'unica abitazione fu dato il nome di San Francisco per commemorare la missione che i francescani avevano fondato nel 1778 in quella località. Nel 1846 scoppiò la Guerra tra gli Stati Uniti e il Messico a proposito del Texas. Gli Stati Uniti riuscirono facilmente vincitori e conquistarono non solo il Messico ma anche la California. Due anni dopo la guerra, un operaio mormone di nome Marshall, trovò per caso la prima pepita d'oro. La voce di questa scoperta si diffuse rapidamente in tutto il mondo e nel 1849 sbarcarono a San Francisco non meno di quarantamila emigranti, i quali si sparsero rapidamente pei campi di oro in cerca di fortuna. Nel 1864 San Francisco contava 60 000 abitanti i quali si accrebbero ancora negli anni successivi sino a raggiungere, o quasi, la cifra attuale di quattrocentomila.

I dintorni di San Francisco, dice il conte

Market street,
una delle più belle vie di San Francisco, completamente distrutta.

Goblet d'Alviella, sono straordinariamente pittoreschi malgrado la nebbia che avvolge quasi continuamente le spiaggie del mare. Il viaggiatore che viene dall'Est sbarca di fronte a Market Street, la via principale, ora **completamente distrutta che divide San Francisco in tutta la sua lunghezza. Essa è, o meglio era fiancheggiata da nume-**

Hôtel S. Francesco, nel Parco, crollato, e il monumento ricordante la vittoria di Manilla.

rosi monumenti pubblici, da alberghi, da case di commercio. Il grandioso *Palace Hôtel*, una meraviglia del genere, sorgeva in questa località. Nessuno di questi monumenti aveva

Il Palace Hôtel, crollato.

naturalmente il carattere classico o semplicemente architettonico di uno dei nostri, ma erano originali per la loro mole immensa o per la loro bizzarria. La grande arteria di Market Street era intersecata perpendicolarmente, per tutta la sua lunghezza da numerosissime vie rettilinee. Queste vie laterali erano fiancheggiate quasi tutte da numerose case di legno, le quali hanno resistito al terremoto meglio delle case di ferro e di mattoni, ma non all'incendio, che contribuirono invece ad alimentare comunicando le fiamme agli altri palazzi.

Nella parte più vecchia della città sorgeva il quartiere cinese dove vivevano agglomerati migliaia di asiatici occupati nei più umili e nei più faticosi lavori. In tutta la California si contano ben 45 mila cinesi. Nel quartiere cinese di San Francisco, però vi erano anche botteghe di orefice, caffè, case pei fumatori d'oppio, pagode, ecc. Il quartiere cinese era una delle curiosità più attraenti della città.

Ed ora di tutto questo non rimane più che un mucchio di rovine. Gli edifici di dieci, dodici, quindici piani, meraviglie dell'architettura moderna, sono crollati come costruzioni di cartone, e nella città così ricca, così operosa e così fiorente, regnano sovrani lo squallore e la morte.

La catastrofe di S. Francisco

Una lotta fra cinesi e italiani.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Un telegramma da New York, reca: «Quasi subito dopo la prima scossa, a San Francisco, i cinesi spaventati corsero fuori dai loro abituri e si agglomerarono in Portsmouth square, battendo i timpani, i tamburi e facendo un baccano indiavolato, quindi si incontrarono in italiani, messicani e spagnuoli che pure scappavano dai loro quartieri. Parecchi divennero addirittura pazzi, e si ebbe allora una lotta sanguinosa fra i membri delle varie colonie. Questa lotta assolutamente pazzesca durò delle ore, e finalmente cessò quando intervenne la truppa caricando i rissanti colle baionette innastate.

Le scosse a Los Angelos.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da New York:

«Telegrammi da Los Angelos recano che vi sono state colà molte gravi scosse di terremoto. Mancano finora i particolari intorno all'entità dei danni.

Come si organizzano i soccorsi.

Telegrafano da New York, 19:

Dei soccorsi generosissimi furono inviati alla città di San Francisco dalle Camere di Commercio e dai municipi. Il sindaco di Boston ha offerto 25,000 dollari per telegrafo senza aspettare la sottoscrizione. Un treno speciale è partito da Los Angelos con medici e chirurghi per San Francisco.

Il presidente Roosevelt ha inviato un messaggio al sindaco di San Francisco e al governatore della California chiedendo loro come può venire in aiuto.

La Società nazionale della Croce Rossa decise di fare un appello di fondi per soccorrere le vittime.

Telegrafano da Oakland, 19:

In una riunione le autorità di San Francisco decisero di piantare 1400 tende in un parco. Si dispose per provvedere i viveri agli indigenti, mediante dei soccorsi pubblici.

Durante tutta la sera vi fu un continuo andirivieni di automobili e vetture trasportanti i morti nei depositi ed i feriti negli ospedali.

I danni materiali si calcolano a duecento milioni di dollari. La frequentatissima stazione balneare di Clift, nei dintorni di San Francisco è distrutta.

La distruzione continua.

Telegrafano da San Francisco, 19:

Durante la notte le fiamme hanno distrutto una gran parte delle più belle costruzioni della città. Il fuoco si propagò in una diecina di direzioni dalla parte della città ove si trovano le abitazioni private. Le fiamme si portarono verso la stazione del Nord ove gli incendi si riappiccano nuovamente. La parte sud del fuoco si estese alla direzione della terza Avenue e della via Townsend. I magazzini e gli stabilimenti manifatturieri sono preda delle fiamme. Il quartiere di Marcket Street è distrutto completamente.

Il consolato francese è rimasto distrutto. Però il personale del consolato è sano e salvo.

La Zecca e la Borsa di Commercio di San Francisco sono in fiamme. Centoventi cadaveri vennero estratti dalle macerie dell'ospizio degli alienati, presso San Josè.

Quanto pagheranno le Assicurazioni.

Telegrafano da New York, 19:

Secondo un telegramma da Chicago le assicurazioni degli incendi a San Francisco si elevano a 250 milioni di dollari. Circa 3 milioni di dollari di premi vennero pagati nel 1905 e circa 1 645 000 a compagnie americane.

Secondo il *New York Herald* fra le compagnie estere di assicurazioni, quelle inglesi sono le più interessate in California.

La squadra è salva.

Telegrafano da Washington, 19:

Il dipartimento della Marina ricevette dal comandante la squadra del Pacifico un telegramma, inviato dopo la scossa di terremoto, dicente che tutte le navi della squadra sono in buono stato.

La colonia italiana.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Finora non si sa nulla di preciso sulle sorti toccate alla colonia italiana la quale è di circa settantamila persone in California, e trentamila a San Francisco. Si crede tuttavia che i danni materiali siano rilevantissimi.

La Montgomery C. dove sono per la maggior parte gli uffici ed i negozi degli italiani, nonchè le redazioni dei due quotidiani *L'Italia* diretta dall'ing. Ettore Patrizi, e la *Voce della Verità*, diretta fino a poco tempo fa da un valtellinese, è stata completamente distrutta dall'incendio, sebbene fosse stata poco danneggiata dal terremoto. È assai probabile che quasi tutti gli italiani abbiano avuto il tempo di mettersi in salvo, perchè la Montgomery, a quanto pare, fu una delle ultime vie investite dall'incendio. Nel quartiere latino dove abitano molti italiani poveri, quasi tutti riuscirono a fuggire in preda a grave panico.

Le comunicazioni con San Francisco sono interrotte in parte, e in parte ingombre da una grande quantità di telegrammi di persone che vogliono avere notizie di parenti od amici.

L'Italia a San Francisco di California è rappresentata dal signor Fabri, viceconsole, che regge il consolato da quando il titolare venne nominato ministro a Caracas. Il nuovo titolare cav. Masselli, non ha ancora lasciato la precedente residenza.

Secondo le ultime notizie giunte da San Francisco il quartiere italiano è intatto.

Nelle altre città della California.

Secondo gli ultimi telegrammi pare che il disastro sia stato gravissimo anche per molte altre città della California. San Josè, città di cinquantamila abitanti a sud-est di San Francisco, è stata completamente rovinata. Non un solo edificio rimase intatto.

Un'altra scossa in California?

Ci telegrafano da Firenze, 19:

L'osservatorio Ximeniano, di cui è direttore il padre Alfano, ha segnalato oggi un'altra scossa di terremoto in California. La scossa odierna deve essere avvenuta dalle 8 alle 10 e mezzo di stamane.

Le scosse di ieri furono violentissime, talchè vennero strappate le penne ai registratori. Tutti gli apparecchi hanno subito sensibili danni.

Il bilancio del disastro.

Una pazza orgia di morte.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Ho qui sotto gli occhi tutti i giornali di questa mattina che pubblicano pagine di telegrammi da San Francisco e da New York. La lettura di essi è impressionantissima. Noi ci troviamo veramente davanti al più terribile disastro che registri la storia. Il numero dei morti si fa ascendere, da qualcuno, fino a cinquemila, ma diversi corrispondenti osservano che questa cifra può essere esagerata. Sui danni materiali però non esiste alcun dubbio. Più di due terzi della città di San Francisco sono andati distrutti ed a quest'ora, probabilmente, anche il rimanente sarà ridotto in cenere.

Sopra i 350 mila abitanti della città circa 300 mila sono senza casa. Quattordici altre città della California sono ugualmente distrutte.

I danni in denaro?

Non se ne parla più. Si calcolano a miliardi e a miliardi, e la lotta degli uomini contro la furia distruggitrice è ormai finita con la vittoria di quest'ultima; gli uomini si sono ormai convinti della loro impotenza contro le fiamme che non si possono in alcun modo nè circoscrivere nè contenere. L'incendio divampa sempre spaventoso e non c'è acqua, non c'è dinamite, nulla c'è che possa arrestarlo. Tutto è finito; non si tratta ormai più, come ha detto il sindaco di San Francisco, che di una pazza orgia di morte.

La orribile morte dei feriti.

Uno dei più terribili episodii che vengono riprodotti dai giornali di stamane e che fa raccappricciare nel leggerlo è il seguente, che il corrispondente del *Daily Mail* manda al suo giornale:

«Il più spaventevole disastro è stato quello dell'incendio del padiglione dei meccanici. In questo padiglione, che è il più vasto di tutta San Francisco, erano stati collocati provvisoriamente i feriti nella catastrofe. Si sperava che l'incendio si sarebbe spento in breve e che il grande padiglione non sarebbe stato attaccato dalle fiamme. In questo ospedale temporaneo erano stati trasportati oltre che ai feriti anche molti cadaveri per poterli identificare. Cinquanta medici e chirurghi soccorrevano con le loro cure i feriti. Ad un tratto parecchi *policemens* invasero il padiglione gridando disperatamente: «Portateli via tutti; il fuoco è a poca distanza, in breve esso avrà attaccato anche il padiglione». Non erano quasi ancora state pronunziate queste parole che si udì un sinistro crepitio sul tetto del padiglione e si compreso che esso pure aveva preso fuoco. Ne nacque una scena indescrivibile. Quanti potevano reggersi cercarono scampo nella fuga. Gli uomini più coraggiosi misero dei mantelli sul capo alle donne, che gridavano come disperate, e tentarono di trascinarle seco fuggendo attraverso alle fiamme. Tutti i mutilati ed i feriti però che non potevano muoversi compresero la terribile morte che li aspettava.

I medici ed i chirurghi non volevano abbandonarli e non si allontanarono che quando i *policemens*, vedendo che tanto anche il loro sacrificio sarebbe stato inutile li obbligarono a staccarsene a viva forza.

Non è descrivibile la disperazione dei feriti che si vedevano così forzatamente lasciati in balìa della morte. I *policemens* piangevano come bambini.

Poco dopo l'edificio crollava seppellendo tutti quanti vi si trovavano ancora».

Ucciso per pietà!

Un altro episodio non meno raccapricciante narra lo stesso corrispondente del *Daily Mail*. Un disgraziato caduto fra le rovine per il crollo di una casa vi era rimasto impigliato in modo che per quanti sforzi egli facesse e malgrado tutti gli aiuti di coloro che accorsero per soccorrerlo non poteva assolutamente uscirne. Il fuoco lo circondava già quasi interamente ed egli si vedeva esposto ad una morte orribile. Il disgraziato allora al colmo della disperazione gridò ad un *policemen* di tirargli una revolverata, preferendo la morte al supplizio al quale era destinato, ma il *policemen* si rifiutò di ucciderlo. Uno dei presenti a tale scena, come se fosse improvvisamente impazzito, estrasse di tasca un coltello ed uccise l'infelice che invocava la morte per pietà.

Cinque milioni in una vettura.

Come disperata fu la lotta per salvare la vita, per parte di molti lo fu altrettanto per salvare i denari. Un vecchio *cab*, guidato da un cocchiere che sembrava terrificato dallo spavento, riuscì a mettersi in salvo attraverso alle fiamme, trasportando cinque milioni.

Il quartiere delle Banche, non è più che un ammasso di rovine e si prevede che ci vorranno dei mesi prima che si possa arrivare fino alle casse-forti, le quali avrebbero dovuto resistere all'incendio. Intanto le autorità hanno provveduto a far circondare di soldati le rovine e chiunque tentasse di avvicinarsi alle rovine dove si trovano sepolte le casse sarebbe immediatamente fucilato dai soldati.

Alle famiglie degli italiani.

Gli italiani che avessero dei parenti o degli amici a San Francisco o nei dintorni, non si spaventino anche se non ricevono notizie, perchè i servizi pubblici non funzionano più colà, il telegrafo è interrotto e tutti i dispacci che i giornali pubblicano come da San Francisco, provengono invece dalle città della baia, come Oakland, ecc., e d'altra parte queste stesse linee sono sempre ingombre per i dispacci dei giornali.

Nè acqua nè esplosivi.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da New York:

«Le notizie da San Francisco continuano ad avere un carattere sempre più allarmante. La città è pressochè distrutta dal fuoco. Terribili notizie sono pervenute al Governo di Washington intorno alla immensità del disastro e intorno alla scarsità dei viveri. Il ministro della guerra, Taft, il quale è in grandissima preoccupazione per la salvezza di una sorella residente a San Francisco, ha ordinato a tutte le autorità degli Stati del West di inviare il numero più grande di razioni e di viveri.

Da Los Angelos e da altre città sono stati mandati direttamente dei soccorsi. Come è naturale, tutti gli Stati americani fanno miracoli per venire in aiuto alla sventurata città. In ogni Stato si organizzano speciali comitati di soccorso.

Stamane (19) all'alba lo spettacolo di devastazione presentato da San Francisco era raccapricciante. Gli sforzi per domare l'incendio sono riusciti vani, nonostante il larghissimo uso fatto di dinamite e di altri esplosivi; le fiamme non intendono abbandonare la loro preda. Dalle alture tutt'intorno alla città si contavano stamane venticinque incendi ben distinti.

Ora l'incendio principale infuria nel quartiere delle abitazioni più signorili che si sperava potesse essere salvato. Dopo l'acqua, ora mancano la dinamite, la polvere ed il cotone fulminante. I magazzini delle polveriere governative sono vuoti e non vi è ora alcun mezzo per combattere le fiamme. Tutti gli uffici dei quartieri commerciali sono incendiati, e nel quartiere delle abitazioni signorili, per tre miglia, i palazzi sono completamente distrutti.

I pompieri cercano di servirsi come possono dell'acqua del mare.

Essi sono aiutati dai marinai sbarcati dalle navi da guerra, i quali obbligano i cittadini a prestar loro mano col revolver in pugno.

Due persone, che sono riuscite a fuggire da Oasmond passando a traverso gli edifici della Marina, che sono in fiamme, danno una impressione spaventosa delle condizioni della città deserta di abitanti, ingombra di macerie. Numerosi sono i fanciulli abbandonati dai genitori nella fretta di fuggire. Molte persone, rimaste imprigionate dalle fiamme, sono morte abbruciate. Il crepitio dell'incendio si sente a quattro miglia di distanza.

Cinque mila morti.

Sessanta milioni di sterline di danni

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da New York:

«Secondo le ultime notizie da San Fran-

Appendice del SECOLO 21 Aprile — 7

MICHELE MORPHY

SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

[illegible] era tornato a casa disfatto, riferendo [che] essa era traslocata improvvisamente senza lasciare il suo nuovo recapito [...] all'altro capo di Parigi, forse... in quella città immensa come un [illegible]

Ed ora... come fare a trovarla? [...] con un senso di terrore.

[...] essa è libera dei suoi atti, al[...] gli aveva osservato sua madre [...] l'ha lasciata qui la sua borsetta [...] tutti i suoi risparmii. Certo [...] tornerà a riprenderla, o almeno [...] sue notizie.

[...] non tornerà più... non la vedrò più!...

[...] se n'era tornato via... La [...] aveva attribuita quella grande [...] ad un'eccessiva impressione del figliolo, diventata quasi morbosa [...] suo terribile viaggio al paese [...] Giovanna Le Brenn era per [...] gentile compatriotta... L'avevo [...] bambina affatto... Poteva considerarla quasi come una sorellina che egli avrebbe voluto difendere e proteggere contro le mille insidie di Parigi... ecco tutto!

Sì... tutto quell'interessamento, essa l'aveva attribuito al suo buon cuore... al suo cuore troppo sensibile.

Ora però un dubbio angoscioso l'assalì... Essa si domandò se non fosse stata troppo cieca... Si domandò se nella condotta di Giovanna non ci fosse qualche cosa d'eroico... se essa non avesse voluto fuggire l'impossibile amore d'Enrico... sdegnando essere la sua amante... essendole conteso d'ambire il posto di sposa... lasciando così il campo libero a Sidonia, la fidanzata del suo mondo se non del suo cuore...

Enrico passava l'intera giornata fuori di casa, occupato sempre alla ricerca della piccola Giovanna... impiegando in quell'ansiosa inchiesta anche buona parte della notte... Essa abitava nel sobborgo del Tempio... ed era proprio là ch'egli era stato colpito!

La cosa appariva ormai chiara fino all'evidenza...

La marchesa di Kermor guardò suo figlio... parve interrogarlo coi suoi occhi pieni di inquietudine materna... con un vago sgomento dell'avvenire... paurosa dell'imminente domani!...

Il ferito era assopito in una specie di stordimento greve, affannoso, che si capiva agitato da incubi e da allucinazioni: e dal suo labbro sfuggivano ora flebili voci di lamento, ora rotte imprecazioni e minacce contro immaginarii e invisibili nemici!... ma pur troppo reali ed evidenti per lui!

Come aveva preveduto il chirurgo, la febbre si faceva più acuta... più violenta... giacchè quella provocata dalla ferita veniva ora ad aggiungersi a quella che il giovane si sentiva già serpeggiare nelle vene, covandovi sordamente come l'incendio che tra breve divamperà furibondo, distruggendo ogni cosa.

I suoi lineamenti subivano dolorose contrazioni; tutto il suo corpo si contorceva sul letto, come se fosse stato adagiato su carboni ardenti. Sua madre volle fargli sorbire una cucchiaiata della pozione calmante... Impossibile... egli la respinse con una specie di rabbia furibonda.

D'improvviso si levò a sedere sul letto... protendendo il pugno nel vuoto...

— Di Bressieu!... gridò... ladro!... assassino!... O babbo mio... non morire!... io salverò l'onore... tutto salverò... Oh!... ma toglietegli dunque quell'arma!... Non vedete ch'egli va ad uccidersi?... Sì, padre mio... babbo... mio babbo... sposerò Sidonia... te lo giuro, sì... sposerò Sidonia...

E sporgendo il capo, cogli occhi che pareva volessero schizzargli dall'orbite... proruppe con rabbia sorda:

— Oh!... Sidonia... la Rossa!... Rossa d'oro e rossa di sangue... Sidonia... la divoratrice di cuori... Eccoti... prenditi il mio... oh!... ma non te lo do, sai... te lo getto!... ingorda canna!... divoralo, dunque, infame... con quei tuoi bianchi denti di tigre... saziatene... mangiati questo mio cuore... purchè mia madre possa mangiare anche lei il pane dei suoi ultimi giorni!...

Scoppiò in singhiozzi... la voce gli era diventata carezzevole e dolce...

— Lo vedi bene, mammina mia adorata... io voglio tanto bene a Sidonia... Tutti e due ci vogliamo tanto bene... E saremo tanto felici!... Non è vero che è molto bella, la signorina Cento milioni?...

Un grido sordo che si spense in un rantolo, come se gli si fosse offerta agli occhi della mente una terribile visione dantesca:

— Orrore!... Essa divora il cuore di Giovanna!... E ride... Lei... mia moglie... e non posso far nulla... ho giurato!... Oh!... ma nessuno dunque strangolerà codesta miserabile?... Voialtri non siete mica stati ai piedi dell'altare... Non avete mica giurato, voi... che cosa dunque state a fare lì... immobili, a guardare?... Delrue... se non sei un vigliacco... uccidila!... Te lo comando io... ammazzala!

...E, tutto in sudore, col viso madido, cogli occhi pieni di spavento, continuò:

— Ah!... Essa ha mangiato il cuore di Giovanna... Ah!... ed ora si disseta... ecco... beve le lagrime di mia madre... ah, no!... non sono lagrime... è sangue... ancora del sangue!... Aiuto!... Soccorso!... O Dio del cielo!... aiutatemi... soccorretemi... Aiuto!... Aiuto!... La folgore!...

— Enrico... figlio mio... son qua io... ascoltami!... guardami!... la mamma... la tua mamma!...

La signora di Kermor era forse anche più spaventata di suo figlio... e non pensava nemmeno a chiamare il medico, che pure s'era appositamente trattenuto al palazzo... Era completamente disorientata... non sapeva più che fare... non aveva più nemmeno l'esatta percezione di quanto accadeva attorno a lei... più nulla!...

Ed ebbe una ispirazione sublime — che farà sorridere o piangere — si strinse il figlio fra le braccia... colla sua testa sul cuore, e si diede a cullarlo pian piano, come quando era piccino piccino... e non voleva dormire:

« Fa la nanna... bel bambin!... »

Ed, oh!... miracolo dell'amore materno!... il figliolo, tranquillato, non tardò ad addormentarsi!...

VI.

Il giorno dopo.

« Sopratutto, guardatevi bene dallo scrivere! » aveva raccomandato di Bressieu a Delrue. Dal canto suo, questi non osava nemmeno corrispondere col mezzo del telefono. Quelle « signorine » — che qualche volta, viceversa, sono uomini con tanto di barba — sono così indiscrete... un filo di derivazione si fa tanto presto a metterlo e a levarlo... la polizia, poi, ha diramazioni così estese... E si sa bene che una quantità di agenti (sia della squadra *politica*, sia di quella *criminalista*) si trova all'ufficio telefonico, come ce n'è al palazzo della posta, dove « il Gabinetto nero » — con tutti i sussidii dell'elettricità — funziona giorno e notte, con ogni sorta d'apparati della sua chirurgia particolare, e la fotografia ultra-istantanea...

Nondimeno, il caso era grave... il progettato matrimonio poteva esserne compromesso.

Avviluppato così in un vero intrico di pericoli che da ogni parte lo urgevano, non osava lasciare il palazzo, e rimaneva perciò veramente sbattuto, come si suol dire, da Scilla a Cariddi.

Finalmente, il marchese di Kermor rincasò, altrettanto ilare e fresco dopo la

isco i morti sarebbero cinquemila e i danni ammonterebbero a sessanta milioni di sterline. Una delle irreparabili perdite cagionate dal terremoto è quella della distruzione della biblioteca di Sutro, ricchissima di libri antichi e rari fra i quali alcune speciali e preziose edizioni di Shakespeare. La condotta del sindaco di San Francisco fu superiore ad ogni elogio: non curante del pericolo personale egli si è stabilito in un sotterraneo del palazzo di Giustizia ed ivi ha lavorato tutta la notte alla luce di una candela, in mezzo alle esplosioni e alle grida della gente terrorizzata, alle imprecazioni degli ubriachi i quali penetrano a forza in ogni casa dove tentano di poter trovare da bere».

L'opinione di un metereologo.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Un eminente metereologo, intervistato dallo *Standard*, ha detto che il terremoto che ha devastato San Francisco e le coste del Pacifico settentrionale, è il più terribile che abbia mai colpito l'America nei tempi moderni. Egli combatte l'opinione che vi possa essere qualsiasi connessione fra l'eruzione del Vesuvio e il terremoto della California, perchè l'Italia e l'America appartengono a due strutture geologiche differenti.

L'incendio si propaga continuamente.

COMINCIA LA FAME.

Atti brutali di soldati ubbriachi.

Ci telefonano da Parigi, 20. (G.):

Il *Matin* pubblica lunghissimi telegrammi da San Francisco che vi riassumo:

Alcune nuove scosse di terremoto, poco violenti, si sono udite ieri e stanotte a San Francisco ed hanno sparso maggior terrore nei superstiti della catastrofe. L'incendio d'altra parte continua ad estendersi con straordinaria violenza e si calcola che abbia già invaso un'area di circa sedici chilometri quadrati. Si può ritenere che la città di San Francisco andrà completamente distrutta e che domani essa sarà deserta perchè tutti coloro che sono scampati alla morte e che possono allontanarsi fuggono verso la montagna.

Agli orrori dell'incendio e del terremoto si sono aggiunti ora quelli della fame. Migliaia e migliaia di cittadini vagano per le vie spogliati di tutto quanto possedevano. Pure a migliaia si contano i fuggitivi. È accertato che più di trentamila case sono state distrutte dal terremoto e dall'incendio.

Dalle ultime notizie sembrerebbe che i morti ascendano a tremila. I danni materiali sono incalcolabili. Nel quartiere cinese il terremoto ha fatto crollare numerose case seppellendone gli abitanti. L'incendio ha aggiunto alla rovina la disperazione.

Malgrado l'ordine dato dal sindaco di San Francisco di chiudere tutti gli spacci di liquori situati nelle case rimaste ancora in piedi ed incolumi, parecchi spacci di alcool sono rimasti aperti, e molti soldati esasperati dalla fatica e terrorizzati dalla catastrofe li hanno invasi ubbriacandosi di acquavite e di wisky. In seguito, costoro, come forsennati si sono precipitati nelle vie colle baionette inastate caricando la folla. Ne nacque un panico indescrivibile. Fortunatamente non si ebbero conseguenze troppo gravi. Nella città regna ovunque il massimo disordine.

L'incendio si estende alle città vicine.

Oakland, Solinas e Hollister attaccate dalle fiamme — San Josè distrutta — Una filatura ed un manicomio crollati — Centinaia di morti.

Altri telegrammi allo stesso giornale recano che l'incendio si propaga alle città che circondano San Francisco, specialmente quelle della baia. Ad Oakland, il fuoco ha attaccato il quartiere dove si trovano i più bei palazzi della città e si è già esteso per una superficie di dieci miglia quadrate. Nessuna forza umana riesce a circoscrivere le fiamme che si vanno continuamente allargando. Gli abitanti cercano di fuggire in massa, ma molti non lo possono per deficenza di mezzi di trasporto.

Il giornale *New York Sun* annuncia che il manicomio provinciale situato presso Santa Clara, è crollato seppellendo circa duecentocinquanta ricoverati che vi si trovavano. Centocinquanta cadaveri sono stati finora rinvenuti fra le macerie. Numerosi pazzi, che riuscirono a salvarsi, sono fuggiti per i dintorni spargendo il terrore fra gli abitanti.

Altri telegrammi dello stesso giornale americano dicono che molte città hanno subito le conseguenze del terremoto. La città di San Josè, un centro assai noto, a circa ottanta chilometri da San Francisco, è per nove decimi distrutta. Finora si sono accertati cinquanta morti.

Anche nella città di Santa Rosa vi sono delle vittime del terremoto. A Solinas e ad Hollister, alcuni bastimenti che si trovavano in quelle acque sono andati distrutti e le vittime sono parecchie. I danni cagionati a Solinas, che è un fiorente centro agricolo, si calcolano a tredici milioni di franchi.

Un grande stabilimento di filatura, situato sui fianchi del monte Lomaprieta, è crollato. Vi sono dieci vittime.

Un successivo telegramma annuncia che la città di Santa Rosa è quasi completamente distrutta. I morti sono più di trecento e diecimila persone sono rimaste senza tetto.

Anche da Santa Cruz giungono notizie di disastri e si dice che le vittime sono pure colà numerose.

Sforzi vani e disperati.

Telegrafano da New York, 20:

Ieri a mezzodì si decise a San Francisco di fare saltare tutte le case situate al lato est dell'avenue Porta d'Oro e dell'avenue del Pacifico sulla estensione di un miglio nella speranza di circoscrivere l'incendio. In questo punto l'*Hôtel Faimaunt* situato nel centro del quartiere *Nobhill* è in fiamme. L'edificio era costato tre milioni di dollari. Il quartiere *Nobhill* era costituito da magnifici palazzi eretti da arcimilionari. Il fuoco si estende sempre più e già distrugge numerose case sul versante della collina. L'incendio si propaga anche in direzione nord-ovest nei quartieri che aveva risparmiato ieri sera.

È in questa parte che trovasi il quartiere latino, la cui popolazione è cosmopolita e le cui case erano debolmente costruite. Il gigantesco *Hôtel San Francisco* avendo resistito al terremoto è crollato ieri. Altri edifizi trovantisi al nord del mercato fra cui la Borsa di commercio sono preda delle fiamme che accennano ad estendersi verso l'avenue Vannass. Se l'incendio oltrepassa questo punto e se la direzione del vento non cambia la distruzione di San Francisco sarà a poco a poco completa. Non resisteranno che alcuni sobborghi.

Le sofferenze dei superstiti.

Telegrafano da Oakland, 20:

Le comunicazioni con San Francisco sono state ristabilite stasera. Un ufficio provvisorio è stato costruito dalla parte della baia. Si annunzia che saranno distribuiti, a cominciare da domani, sei galloni di acqua. Delle disposizioni sono prese per cuocere quotidianamente cinquantamila pani nelle panetterie. Gli abitanti dei quartieri rimasti incolumi si mostrano fiduciosi ed hanno già fatto dei progetti per ricostruire la città e sollevare le vittime.

Le sottoscrizioni locali hanno formato già 180.000 dollari.

La ferrovia di Citern si è offerta di trasportare gratuitamente coloro che desiderano recarsi nell'interno.

Migliaia di indigeni mancano di acqua. Uomini, donne e fanciulli si inginocchiano a bordo dei ruscelli fangosi che fornivano l'acqua che usciva dai condotti deteriorati dal terremoto e che filtrava nelle macerie carbonizzate. Molte persone dovettero fare dieci chilometri per sfuggire all'incendio, ed erano esauste dalla fame.

L'opera di distruzione continua.

Telegrafano da New York, 20:

Tutti gli sforzi tentati per impedire all'incendio di guadagnare l'*avenue* Vannessa a San Francisco rimasero vani.

La parte situata all'ovest dell'*avenue*, ove vi sono i più ricchi palazzi, sembra votata ad una distruzione totale.

I fuggiaschi.

500 vittime a Santa Rosa.

Telegrafano da Oakland, 20:

Il presidente dell'università di Berkley ha messo i suoi giardini a disposizione dei rifugiati che affluiscono da San Francisco. Si danno loro alimenti e in caso di cattivo tempo i disgraziati troveranno un asilo nelle sale dell'università ove gli studenti sono incaricati del servizio d'ordine. Migliaia di rifugiati sono nutriti ed alloggiati a Oakland ove delle barche li hanno condotti dall'altra parte della baia portando con essi i loro effetti personali e gli oggetti di mobilio che avevano potuto salvare dall'incendio. Molte donne sembrano esauste dalla fatica. I ristoranti hanno aumentato i loro prezzi nella proporzione del cento per cento. Un viaggiatore proveniente in automobile da Santa Rosa è sfuggito alla morte per miracolo; egli crede sia di 500 il numero delle persone morte in questa città, vittime del terremoto, ovvero dell'incendio.

L'audacia dei malfattori. Opere d'arte distrutte.

Telegrafano da Oakland, 20:

In alcuni quartieri non si riuscì ancora ad evitare le scene di disordine. Nel nord della città centinaia di persone si introdussero nei negozi di bevande spiritose e si impadronirono di bottiglie. I soldati misero fine al saccheggio a colpi di bastone. Essi dovettero sparare frequentemente contro i malfattori ma questi, quantunque feriti, riuscirono a prendere la fuga. L'incendio ha distrutto molte opere d'arte e una collezione di pitture di maestri sommi, fra cui Rembrandt e Murillo valutate centomila dollari. Il club della *Boheme* è perduto.

Il governo degli Stati Uniti crede San Francisco distrutta.

Telegrafano da Washington, 20:

Il Governo Federale e le rappresentanze straniere sono privi di notizie ufficiali dirette da San Francisco. La città pare in preda alle fiamme. È impossibile rendersi ancora conto esatto dell'estensione della catastrofe.

Si hanno inquietudini al dipartimento della Marina sulla sorte dei cantieri di San Francisco, ove il Governo ha in costruzione due incrociatori corazzati di 13 680 tonnellate ed un incrociatore protetto di 9700 tonnellate.

Altre scosse.

Telegrafano da Calumet (Michigan), 20:

Una scossa sismica è stata avvertita nel distretto di Hancock. La scossa fu avvertita sopra tutto nella miniera di Kency, ove un minatore fu ucciso e quattro rimasero feriti a 1600 metri di profondità.

I SOCCORSI

Telegrafano da Washington, 20:

Il dipartimento della guerra ha inviato a San Francisco tutte le tende dell'esercito di cui può disporre. Il commissariato ha spedito duecentomila razioni. Il dipartimento della marina ha inviato nei punti di sbarco più vicini a San Francisco tutti i viveri di riserva. Si crede al dipartimento della guerra che le comunicazioni ferroviarie con San Francisco si ristabiliranno presto.

Telegrafano da New York, 20:

Lo Stock Exchange ha sospeso provvisoriamente tutte le operazioni per offrire il suo aiuto finanziario a San Francisco. Numerosi ricchi americani inviarono già soccorsi. Le Compagnie ferroviarie e di navigazione portano i viveri gratuitamente.

Rockfeller ha autorizzato i suoi agenti a San Francisco a versare centomila dollari per soccorrere le vittime.

Telegrafano da Washington, 20:

Roosevelt ha ratificato lo stanziamento di un milione di dollari per le vittime di San Francisco.

L'impressione in Inghilterra. Manifestazioni di simpatia.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Dati i vincoli di amicizia e di interessi che uniscono l'Inghilterra agli Stati Uniti, è facile immaginare quanto grande sia l'impressione prodotta in Inghilterra dal disastro di San Francisco. Il fatto poi che a San Francisco risiede o almeno risiedeva una notevole quantità di emigrati inglesi, ha originato una commozione dolorosa che aumenta di ora in ora, perchè non è possibile ottenere risposta ai telegrammi privati e il Governo americano non è certamente in grado in questo momento di fornire informazioni riguardanti singoli individui. L'impressione è specialmente intensa nel paese di Galles perchè a San Francisco è numerosissima la colonia Gallese.

In tutte le riunioni pubbliche tenutesi ieri sono state pronunciate parole di vivissima simpatia e di dolore per la sventura che ha colpito gli Stati Uniti. Il lord Mayor ha inviato all'ambasciatore americano l'espressione del più profondo cordoglio della città, e la simpatia per il popolo americano.

L'opinione degli scienziati americani.

Telegrammi da New York dicono che il parere degli scienziati americani è che il terremoto di San Francisco non può avere una connessione con l'eruzione del Vesuvio. Pensano piuttosto che abbia una qualche causa comune col recente terremoto di Formosa. Tutta la costa, tanto americana che asiatica del Pacifico, è soggetta alle più grandi azioni sismiche. Negli ultimi cinquant'anni a San Francisco furono registrate duecentocinquanta scosse.

Una città distrutta da una tromba marina.

Telegrafano da Londra, 20:

Il *Daily Chronicle* ha da Oakland:

Il generale Funston è informato che Terminal Island, stazione di bagni di mare, situata a venti miglia di Oakland è stata distrutta completamente da una tromba di mare.

Caruso e la compagnia sono salvi,

Ci telegrafano da Firenze, 20:

Il signor Guidalotti, segretario del tenore Caruso, ha telegrafato a Conried, impresario della Metropolitan Company, chiedendo notizie, oltrechè di Caruso, di tutti gli altri componenti la compagnia.

Stamane ricevette telegraficamente la risposta che tutti i membri della compagnia stanno bene e sono in viaggio per New York.

Della Metropolitan Company fanno parte oltre il Caruso i baritoni Scotti e Parvis, i maestri Vigna e Nepoti, il basso Rossi e molti comprimari e coristi scritturati a Milano.

Ci telefonano da Brescia, 20. (M.):

Col tenore Caruso era pure a San Francisco di California il secondo tenore Paroli, bresciano.

La sua signora, non avendo nuove del marito è venuta in preda a grande trepidazione a chiedere notizia al giornale *La Provincia*.

Insieme alla stessa compagnia si trovavano anche parecchi altri bresciani, specialmente operai attrezzisti, e di tutti non si sa nulla.

Il monte Baldo minaccia?

A proposito di eruzioni corre voce in città che anche il monte Baldo, che si innalza sulla sinistra riva del Garda, dia segni di attività vulcanica. L'allarme desta grande impressione.

Gravi preoccupazioni a Lucca.

Ci telegrafano da Lucca, 20:

La nostra città e provincia e la Garfagnana sono in preda a grave dolore per le notizie provenienti da San Francisco. Il ceto commerciale e gli esportatori che hanno laggiù forti traffici sono allarmatissimi.

Migliaia e migliaia di famiglie che hanno i loro cari a San Francisco si trovano in grandi angustie. È un continuo succedersi di comunicazioni; i giornali sono letti avidamente e se ne esauriscono le copie in pochi minuti. Si fanno voti che il Ministero affretti la nota delle vittime per calmare le ansie dolorose.

DOPO L'ERUZIONE DEL VESUVIO

Fra i palazzi distrutti. - Perdita di preziosi oggetti d'arte.

Ci telegrafano da Napoli, 20. (D.):

Uno dei palazzi quasi distrutti ad Ottaiano è quello del barone Rizzi Ulmo.

Il palazzo apparteneva ai principi Serra-Cassano.

Nel 1769 passò alla famiglia Rizzi-Ulmo, illustre per uomini eminenti nella magistratura e nella milizia.

Questa casa ospitò uomini eminenti fra i quali Giuseppe Bonaparte e Vincenzo Monti.

Molte donne della famiglia Rizzi-Ulmo ebbero cariche alle Corti napoletane. Donna Laura Rizzi-Ulmo fu prima dama di onore di Carolina Murat. Insieme all'antico palazzo restarono distrutti dai lapilli oggetti di valore inestimabile, documenti storici gelosamente custoditi.

Eranvi anche tele di grandi autori e due specialmente grandissime del Murillo.

Venne distrutto anche il grande quadro dipinto con succhi di erbe e di fiori rappresentante scene della vendemmia.

Per questo quadro erano state offerte grosse somme da parecchi amatori stranieri.

Auspicii e speranze.

Ci telegrafano da Napoli, 20. (D.):

Oggi Napoli ha bel tempo. Un vento fresco da Nord-Est spinge il pino del Vesuvio, diventato non più alto di cinquecento metri sulla traiettoria Ottajano-Nola.

Il Vesuvio, veduto da Napoli, si disegna perfettamente sul fondo grigiastro. Il monte di Somma, coperto come è di vegetazione, ha quasi riacquistato il suo primitivo aspetto! Emerge come una gran macchia nera.

Le pendici, più basse del Vesuvio, spogliate dall'impeto dei venti di gran parte della cenere che le coprivano, sono dello stesso colore del monte Somma sino ai camaldoli di Torre del Greco.

Tutta la cima del Vesuvio però serba ancora un enorme mantello di cenere e lapilli che l'avvolge interamente.

Anche a Santa Lucia, nel nuovo futuro quartiere cosidetto della Bellezza, è tornato ad apparire il tappeto verde che ricopre il terreno. Io credo adesso che se, venisse giù un acquazzone, i danni prodotti dalla cenere nelle zone coltivate, apparirebbero meno gravi di quanto si immaginava prima.

Essi forse si restringerebbero alle campagne di Sant'Anastasia, San Sebastiano, Somma e San Giuseppe, spingendosi sino a Nola e Palma.

Stamane, ad aiutare lo sgombero della cenere accumulata tuttora nelle vie di Napoli, il duca d'Aosta fece adibire ottocento soldati.

Tutte le strade di Napoli conducenti al mare sono impraticabili per la ressa dei carri trasportanti i detriti vesuviani.

Si tratta di migliaia di carri requisiti in tutte le provincie vicine.

Le notizie pervenute da tutta la provincia sino a questo momento sono confortanti. Indubbiamente le furie del Vesuvio si vanno calmando.

I nuovi pericoli corsi da Matteucci.

Telegrafano da Roma, 19:

Il prof. Matteucci invia all'Agenzia Stefani, da Resina, il seguente dispaccio:

«Da ieri mattina alla mezzanotte scorsa una fortissima bufera con vento da oriente rovesciò il pino vulcanico sull'osservatorio, portando un'immensa quantità di polvere e di gas deleteri che minacciarono le esistenze umane. Per evitare sicuri svenimenti e disgrazie maggiori ritirai dall'osservatorio tutti i carabinieri ed una famiglia di impiegati della ferrovia Cook. Trattenendosi accantonato il drappello di zappatori del genio, al comando del sottonente Stella, nei locali dell'osservatorio, stante le pessime condizioni delle finestre, delle persiane e del portone penetrarono polveri e gas in tale abbondanza, che la mia preoccupazione per la salvezza degli alloggiati divenne massima durante dodici ore. A scanso di responsabilità e per misura di precauzione dovetti fare partire tutti quelli non aventi diretto rapporto col servizio dell'osservatorio. Da stanotte il telegrafo non funziona, forse per contatti dipendenti dalla sabbia e dalla pioggia dal cratere del vulcano. Il Vesuvio, sebbene sia reso invisibile da una densa nebbia e dalla pioggia, sembra calmo; altrettanto calmi sono gli apparecchi.»

Una proposta del prof. Uzielli.

Ci telegrafano da Firenze, 19:

L'illustre geologo professore Uzielli in una lettera aperta al ministro dei Lavori Pubblici propone che invece di ricostruire i paesi lungo le strade attuali taglianti normalmente gli sproni montuosi delle valli interposte diramanti dal Vesuvio e Somma si ricostruiscano in vetta e sulla pendice degli sproni per lasciar libero il cammino alle future lave, propone che i tetti delle nuove case abbiano sempre una pendenza opportuna allo scopo di impedire il fermarsi delle ceneri attutendo nello stesso tempo l'effetto dell'urto dei lapilli. Quanto poi ai provvedimenti da prendersi nel momento del fenomeno come per esempio deviare con metodi ponderati il corso della lava, il professore Uzielli è convinto che per la ventura eruzione il Genio civile non sarà preso alla sprovvista come questa volta.

Un omaggio alla squadra francese.

La direzione del Circolo Artistico Partenopeo ha avuto un'idea molto simpatica, geniale e patriottica.

Essa ha dato incarico al pittore Pratella di eseguire per conto del Circolo un gran quadro rappresentante il golfo di Napoli e il Vesuvio in eruzione.

Questo quadro da delegati del Circolo stesso sarà portato a Tolone e presentato in dono come riconoscente ricordo di Napoli alla divisione della squadra francese, che venne nelle nostre acque nei momenti più tristi, in cui infieriva il flagello dell'eruzione.

Pioggia disastrosa.

Telegrafano da Sant'Anastasia, 20:

La pioggia verificatasi ieri notte, anzichè essere benefica come si riteneva, è stata invece caustica e nociva alla vegetazione. I coloni ritengono qui ormai completamente distrutti i raccolti per questo anno. I lavori procedono alacremente. La distribuzione della farina continua e continuerà anche oggi.

Ritorno di profughi.

Ci telegrafano da Salerno, 20:

Mercoledì e giovedì partirono pei comuni vesuviani i profughi dell'immane disastro qui riparati. Gli ultimi partirono stamane, tutti riforniti di abiti e di denaro offerti dai sodalizî e dalla carità cittadina; partirono commossi e piangenti di gratitudine.

La solidarietà nella sventura.

Ci telegrafano da Cosenza, 20:

Si è costituito un Comitato cittadino, composto di spiccate personalità e di autorità, onde raccogliere fondi per sovvenire gli infelici colpiti dal disastro vesuviano.

Si sono raccolte già delle ingenti somme. Si faranno grandi feste di beneficenza col concorso dei paesi di tutta la provincia.

La cenere del Vesuvio a Pola, Gorizia e Monfalcone.

Ci telegrafano da Trieste, 20 (X.):

Da Pola, Gorizia e Monfalcone segnalasi la caduta di cenere del Vesuvio.

In molte parti gli alberi sono coperti di fango rossastro.

La sottoscrizione popolare del *Piccolo* raggiunse diecimila lire.

Un fortunale a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 19:

Un violento fortunale di scirocco e levante ha prodotto danni enormi alla campagna. Furono stroncati alberi, molte case coloniche furono scoperchiate, e qualche persona rimase ferita perchè gettata a terra dal vento.

Il terremoto in Bosnia.

Telegrafano da Serajevo, 19:

Stamane alle ore 11 si ebbe una breve ma violenta scossa di terremoto ondulatorio in direzione ovest-est.

Spunti ed appunti

Si fa la storia di San Francisco. Si racconta col tono quasi del rimprovero filosofico la sete meravigliosa dell'oro da cui quella città è sorta come per miracolo. Si rammentano gli avvocati lavandai, i notai lustrascarpe, i medici minatori, i professori di metafisica cuochi, tutta insomma la confusione dei mestieri, l'offerta a qualunque costo di qualunque energia per qualsiasi funzione anche umile e vile, con cui nella lotta per la vita in un mezzo secolo vertiginoso di fabbriche, di speculazioni, di fortune, di assassinî, di eroismi e di vigliaccherie centinaia di migliaia di uomini di ogni razza, di ogni religione cercarono di arricchire mentre San Francisco arricchiva...

Tutto ciò si osserva con un melanconico scrollar del capo perchè si era trovato dell'oro entro una terra prima ignota e pacifica, come la baia dalla quale vi si approda...

Il terremoto non è una specie di orribile vendetta della natura? Sembra quasi che la natura si compiaccia di questi orribili agguati... Ecco: essa vi offre l'arena brillante del Pattolo... Ma non è il dono di fame e di morte all'infelice re Mida?...

Mentre si perpetra questa filosofia, gli altri telegrammi che più si accostano, per chi osserva, al significato solenne di quella grande tragedia, vengono da Parigi...

Sono le notizie che la Francia ha coperto parecchie volte il prestito alla Russia... Voi sapete: è il prestito alla politica di sangue e di reazione di Sua Maestà lo czar...

Filosofi della tristezza, se si fosse chiesto a ciascun francese individualmente, in modo diretto e brutale, un po' di danaro per tenere ben salde le porte delle prigioni, dietro cui si violano e si fanno agonizzare in Russia anche delle gracili fanciulle, ci sarebbe stato qualche mano stesa al dono? No. Ma la Borsa è la grande legittimatrice. Essa spiritualizza ogni rapporto, mentre esaspera le cupidigie... È là il tempio vero delle più strane solidarietà; è là l'eterna San Francisco, che in ogni mezzo secolo fa e disfà le fortune, senza temere le vendette della terra, e le rivoluzioni dei delusi...

Se dunque la nostra buona madre natura volesse irritarsi della fame del guadagno avrebbe ben altra fatica da compiere! Almeno nella popolosa San Francisco, che auguriamo presto rifatta, c'era la sincerità della fatica e del pericolo, e la ospitalità a tutti i popoli erranti... Ma la nostra moralità sociale ha di questi paradossi: non la tentano che le grandi conseguenze... Le piccole cause ci sfuggono ancora... *margutte.*

Commemorazione di Antonio Pellegrini.

Ci telefonano da Genova, 20. (C.):

Oggi, ricorrendo il primo anniversario della morte di Antonio Pellegrini, una commissione della Associazione Giuseppe Mazzini si recò a Staglieno a deporre una magnifica corona sulla tomba del compianto cittadino genovese.

Anche altri Sodalizî inviarono dei rappresentanti a recare fiori sulla tomba del Pellegrini.

Per cura della sezione del partito repubblicano Antonio Pellegrini sarà commemorato solennemente a Genova.

UN'OPERA D'ARTE RUBATA.

Ci telegrafano da Firenze, 20:

La notte scorsa da un tabernacolo di via Ardiglione ignoti ladri involarono uno stucco pregievolissimo del secolo XVI, alto sessanta centimetri e largo quaranta, raffigurante la vergine di profilo, col manto colorato che le scende dal capo.

*** Stamane l'assessore anziano si recò dal console degli Stati Uniti a presentare le condoglianze di Firenze per la catastrofe di San Francisco.

Il generale dei Gesuiti padre Martin

Padre Lodovico Martin del quale avanti ieri annunciammo la morte, avvenuta a Roma, era nato il 19 agosto 1846 a Melgar presso Burgos (Spagna). Entrato nella Compagnia di Gesù il 13 ottobre 1864, era già, nel 1886, superiore provinciale della Castiglia.

Nel 1887 e nel 1888 diresse il *Mensajero del Sagrado Corazon* di Bilbao, che pubblicò il celebre romanzo *Pequeneces* (Bagattelle) del padre Luigi Colonna che rivelò il putridume dell'alta società madrilena e spagnuola.

Alla morte del padre Anderledy, nel 1892 la Compagnia generale dell'Ordine elesse a succedergli nel generalato Martin, che godeva fama di uomo assai colto ed avvedutissimo.

Padre Martin di pelle quasi nera quanto la sua veste, non compariva mai in pubblico, e si mostrava pochissimo in Vaticano.

Negli ultimi suoi anni, camminava assai curvo. Il suo volto era tutto pieno di rughe, ma gli occhi conservavano uno splendore che rivelava tutta l'intelligenza del generale dei Gesuiti.

Di costumi semplicissimi, padre Martin era un lavoratore indefesso e dirigeva i gesuiti italiani, verso idee di conciliazione con la monarchia.

***

Stamane, nella chiesa di San Giovanni Pernehemaus, attigua al collegio germanico, ebber luogo i funerali in suffragio di padre Martin generale dei gesuiti. Il feretro, deposto su di un tumulo semplicissimo era tutto circondato di ceri. Attorno sedevano tutte le alte cariche dell'Ordine dei gesuiti.

Appena terminata la funzione, la salma fu deposta su di un carro di seconda classe che si diresse al Verano che il feretro verrà tumulato nel sepolcreto della famiglia di Gesù.

PIETRO CURRIE

Fu nel dicembre del 1903, che Pietro Currie e sua moglie, ottennero il premio Nobel per le loro interessantissime scoperte del *radium* e dell'*actinium* le cui radiazioni sono un milione di volte più intense di quelle dell'*uranium* e del *thorium*.

Nato nel 1859, Currie di dedicò alla chimica e fece in essa progressi tali, che giunse assai giovine alla cattedra di scienze chimiche, nell'Università di Parigi.

Sposatosi ad una signora polacca essa pure versata di chimica, che lo coadiuvò nelle sue dotte ricerche, ottenne, assieme ad essa, oltre il premio Nobel suaccennato di lire 100 000, fama e meritate ricompense.

Egli attendeva, ora, ad importantissimi studi, che dovevano far capo a nuove scoperte, quando la più orribile morte lo tolse alla famiglia, alla scienza e alla patria che l'illustre uomo altamente onorava.

Pietro Currie, che apparteneva all'Accademia di Francia, lascia il vecchio padre, la moglie che lo adorava e dei figli in tenera età, a soli quarantasette anni.

GRANI DI BUON SENSO

In politica il modo più sicuro di nascondere il proprio pensiero è quello di parlarne ad alta voce. *Carlo de Bernard.*

Nota satirica del giorno

COLLOQUIO MENELIK-MARTINI.
(Dal *Monsignor Perrelli.*)

L'ombra di Crispi. — Non accettare questo colloquio con un uomo che ha fatto tanto male al tuo paese! Dimettiti piuttosto... Hai mille ragioni per dimetterti.

Martini. — Ma ne ho cento mila per restare!...

SCIARADA

Mio lettore, io sarei del parere,
E lo *altro* sovente a *uno* stesso;
Se del *tutto* bisogno avrò spesso,
Sarìa meglio dal mondo sparir...
Ma un pensier sovra agli altri si avanza
Volto a te, o divina Speranza. *Cecco.*

Spiegazione dell'estrazione di ieri:
Penna-n-pena.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LE ERUZIONI. — Ce ne sono di varie specie. Quelle palesi a tutti, e che rappresentano la manifestazione convulsiva della natura: non vedi Vesuvio. E quelle non clamorose, non illustrate dai giornali, ma che forse hanno maggior importanza perchè producono maggior numero di vittime; voglio dire le malattie infettive.

Quest'anno, ad esempio, abbiamo avuto per tutta Italia una grande corsa del morbillo, di cui tutti conoscono la caratteristica eruzione cutanea. Questo morbillo ha prodotto anzitutto una strage non indifferente di bambini; nel gran numero di malati; ma il fatto è passato come un'ombra. ma il fatto è venuto. In secondo tempo, a una certa distanza di fatti clamorosi d'invasione, il morbillo ha dato anche delle conseguenze: il suo virus non contento dell'attacco primiero, ha lasciato come un fermento tonico generico tore d'una Iliade di guai più o meno rabili.

Ma nessuno vi fa caso. I morti figurano nelle statistiche, e vi sono torturati per chi vi vuol cavare la dimostrazione d'una tesi in un senso o nell'altro. Ed i malati non figurano che nel bilancio famigliare ove cano fior di spese, senza alcuna teatralità di soccorso o di compassione. Per attirare l'attenzione del mondo bisogna crepare clamorosamente. *Dott. Petrus.*

IN CUCINA.

RISOTTO NERO CON SEPPIE. — Mondate le seppie, lavatele con cura, poi tagliatele a pezzetti e gettatele in un soffritto di cipolla ed aglio. Quando si sono colorite in giallo, unitevi il riso e cuocetelo a fuoco piuttosto vivo, bagnandolo, appena occorra, con acqua calda salata e conserva diluita di pomidoro. A cottura quasi completa, conditelo con un pezzetto di burro, un pizzico di pepe e una buona manata di formaggio grattugiato.

---

notte perduta come se fosse uscito allora allora dalle mani del suo parrucchiere — ad un marengo per servizio.

Il supplizio di Delrue stava, dunque, per aver termine. Si affrettò, infatti, ad informare il marchese di ogni cosa.

— Ma che idea pazza, disse costui, di andare a fare il gradasso a Belville... Son cose passate di moda, coteste!... Di Bressieu, è avvertito?

— Non ancora, signor marchese. Non ho voluto far nulla senza udire prima i vostri ordini.

— Bene... andateci subito... Niente di grave... naturalmente... Aggiustatela voi questa faccenda.

Dopo di che andò difilato nell'appartamento occupato da Enrico, dove la presenza di sua moglie, nonostante i suoi liberi modi di aristocratico nato, l'imbarazzò non poco.

Per fortuna, in quel momento, ci si trovava anche il dottore.

Dopo aver baciata, con atto di perfetta galanteria, la mano della marchesa, egli rivolse al medico diverse domande, dopo le quali concluse col suo solito ottimismo di persona indifferente:

— Suvvia, marchesa!... Non si tratta nemmeno di un accidente, dopo tutto... ma di un semplice incidente. Un Kermor non può cadere sotto il coltello d'un beccaio... Dottore, questa faccenda voi la tratterete allo sciampagna!... Quanto a noi, unicamente collo sprezzo!

E girò sui tacchi, senza avere smentita nemmeno per un secondo la sua solita amabilità, fatta di parole cortesi e di blandi sorrisi.

Elena di Kermor lo seguì collo sguardo fino a che fu uscito, poi sospirò:

— Che fanciullone!... oh, sì!... anche più ragazzo d'Enrico!

Tutto il suo risentimento non giungeva più in là

. . . .

Che il barone di Bressieu fosse un buon soggetto per un *medium* spiritico è lecito dubitare. Nondimeno sta di fatto che quella mattina si risvegliò di pessimo umore... sentendo per l'aria « qualche affare di cattivo genere. »

Il primo atto, appena sceso di letto, fu come al solito, quello di far giocare la complicata serratura della sua immensa cassaforte, per vedere se tutto vi fosse ancora al suo posto.

Secondo tutte le apparenze, almeno, l'ordine era perfetto.

Ma non così apparve al suo occhio esercitato, nè per la sua tozza mano dal tatto così delicato. S'accorse subito che qualcuno vi aveva frugato; se n'era accorto fin dal primo scatto delle molle...

Se non che, in casa sua, soltanto sua figlia conosceva il meccanismo e la parola d'ordine necessaria per far agire la chiave.

— In caso di qualsiasi complicazione, piccina mia (sia che morissi, sia che mi dovessero arrestare) è necessario « far scomparire » tutto quello che si trova qui dentro. E tocca a te!

Ma per il momento, lui vivo e libero, egli solo doveva metterci mano... e, per esempio, ecco che gli mancava il documento falsificato da Delrue.

Fece immediatamente squillare la soneria del telefono nell'appartamento di Sidonia... Una concitata domanda... alla quale rispose una risata argentina, armoniosissima... per quanto un po' soffocata dall'apparecchio.

— Non ti tormentare, babbo... vengo subito io da te.

Ben presto, infatti, essa si precipitò nello studio del barone, fresca, profumata, ravvolta in una magnifica vestaglia di seta, tutta guernita di pizzi e ricamata d'oro...

— Buon giorno, papà!

E quella fanciulla che aveva commesso all'altrui perfidia un delitto, gli gettò attorno al collo le braccia nude, di un candor niveo, venate d'azzurro... e lo baciò sulle guance come una bimba, ripetendo ancora una volta la stessa limpida risata di poc'anzi, proprio come se nulla le pesasse su la coscienza.

Al postutto, l'aveva dessa una coscienza?... O che cosa in lei prendeva nome di coscienza?

— Ma cos'è stato?... Hai avuto paura, eh?... povero babbetto?... Sì... sono io... sono proprio io la colpevole... Però non temere... non c'è nulla di perduto.

— Pazzerella che sei... suvvia, stai buona... Non vedi che mi togli il respiro? Smettila dunque!

— Oh!... che papà cattivo... Ahimè!... sei forse sceso di letto col piede sinistro... Allora ce n'abbiamo per tutta la giornata!... Oh!... ma io me ne vado...

— No... resta qui... Cosa sei venuta a fare qui nel mio studio?...

— A guardare il tuo ritratto... È più bello dell'originale!

— Appunto per ciò me l'han fatto pagare caro e salato... E sei stata tu ad aprire la cassaforte?

— Per l'appunto, babbo.

— Che cosa vi hai tolto?

— Lo sai bene anche tu, dal momento che me lo domandi.

— Il falso di Delrue?

Essa chinò il capo, scherzevolmente, in segno di tacito assentimento.

— E che te ne vuoi fare?

— Voglio appuntarlo con uno spillo ad uno *chèque* di cinquecentomila lire che tu sarai tanto gentile da firmarmi, mio bellissimo ed ottimo babbetto!

— Eh?... Cosa?... scattò ruggendo l'omaccione. Questo, poi, mai!

— Allora farò un falso anch'io, come Delrue, e per Delrue...

— Per Delrue?... Oh!... ma tu sei pazza!

— Me l'hai già detto, ed una volta era fin troppo. *Non bis in idem,* come mi hanno insegnato agli « Uccelli. » Non ti ripetere, babbo.

— Restituire il falso!... aggiungervi un patrimonio!... Ma io non debbo nulla a Delrue... io!... E tu vorresti pagarlo due volte... sì, due volte?...

— *Bis repetita placent!* Vedi bene che sono corazzata. Pro e contro!

— Oh... insomma!... Basta di smorfie... di greco e di latino... Vuoi farmi la cortesia?

— È unicamente latino, papà...

— Per me è tutt'uno... come fosse ebraico... Ma almeno vorrai farmi sapere perchè tante larghezze?... Mezzo milione!... Spari giù grosso tu!

— Gli è per incoraggiarlo...

— Per incoraggiare quello scalzacane di Delrue?

— Precisamente?

— Ma a far che?

— Ah!... sei un po' troppo curioso, adesso... Al delitto, via!

— Vuoi smetterla di scherzare, una buona volta?... Mi farai andare in collera davvero!...

— Ho parlato colla massima serietà...

Era necessario per rendere certo il matrimonio... era anzi urgente...

— Ma questa faccenda del tuo matrimonio è cosa già fatta... Gli è come se già vi fosse passato il rabbino...

— Il rabbino, babbo?...

— Mi si è incespicata la lingua... il parroco, volevo dire... tutti i parroci della Cristianità...

Sidonia ebbe uno strano sorriso.

— Oh!... non c'era nulla di fatto ancora, quando mi sono impegnata... quando ho data la mia parola a Delrue.

— Ah!... La tua parola!... A Delrue!... Che importanza vuoi che abbia tutto ciò?... La parola... si dà... e si ripiglia! E poi una volta data... lascialo fare più... Quanto a Delrue... qualche cosa Un chiodo delle mie suole... di meno, anche!

(Continua.)

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **undicesima dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

[F]RANCIA

I funerali di Currie.

[T]elefonano da Parigi, 20, (G.):
[La s]ignora Currie, la vedova dell'illustre [scienzi]ato morto ieri così tragicamente, ha [espresso] il desiderio che i funerali del marito [siano f]atti con estrema semplicità, visto i [principi] che hanno informato la vita dell'e-[stinto].

[...] egli visse sempre modestamente, [...] anche le onorificenze che gli ven-[ivano] di raro offerte.

[Ai fune]rali non assisterà che la famiglia. [La signo]ra Currie ha fatto includere nell'an-[nuncio mo]rtuario pubblicato sui giornali, la [preghiera] di non inviare fiori.

[B]ELGIO

Le prodezze d'un capitano italiano.

[Telegr]afano da Bruxelles, 20. (B.):
[...] recentemento che nel Congo belga uc-[cisi due i]ndigeni per vendicare la morte di due [...] era comandato da un capitano ita-[liano].

[...] furono uccisi mentre fuggivano e tre [furono i]mpiccati.

La tratta delle bianche.

[Telegr]afano da Bruxelles, 20. (B.):
[Una ra]gazza di buoni costumi aveva chie-[sto per] mezzo di un giornale, un posto di [...]. Qualche giorno fa una carrozza [...] si fermava dinanzi alla sua [casa: ne] discendevano due signore, che pre-[sentatesi a]lla ragazza, le annunciarono che un [posto era] vendo libero presso una loro amica, [ed erano v]enute a prenderla.

[La ra]gazza, salutata sua madre, partì e [da allora] non si è più saputo nulla di lei. [Essa s]arebbe morta vittima della tratta del-[le bianche].

[G]ERMANIA

[Ri]sentimento del Governo tedesco verso il Governo italiano.

[Lo s]coraggio della stampa inglese.

[Ci t]elefonano da Londra, 20. (B.):
[Il c]orrispondente berlinese della *Tribune* [dice] che contrariamente alle smentite [dei gior]nali ufficiosi e secondo sue informa-[zioni] da fonte ineccepibile, vi è un [risent]imento nel Governo germanico [verso il] Governo italiano, per il contegno [tenuto] ad Algesiras.

[...] il Governo tedesco l'Italia so-[stenne l]a Francia ad Algesiras più che non [l'abbia f]atto la Russia stessa. Nelle sfere [politiche t]edesche, sempre secondo le infor-[mazioni] del corrispondente, si aveva de-[ciso che] la rinnovazione della Triplice, [avrebbe] dovuto constatare che l'Italia ha [i sen]timenti colla assunzione al trono [di Vittori]o Emanuele III..

[...] ciò che è avvenuto, la Germa-[nia penser]à a rompere la Triplice, se l'I-[talia non] decide a comportarsi da fedele [alleata].

[I giornali] inglesi continuano a pubblicare [articoli che] sono troppo lunghi per riassu-[merli] sulla politica internazionale [...].

[...] tutti in difesa dell'Italia e mi-[...]erci ancor più verso la Francia [...]ra.

[...] dopo aver osservato che la [Germania non] ha mai contato l'Italia come [alleata] scrive:

[...] liberalismo dell'Italia, della [...] dell'Inghilterra sarà un vincolo [...] convenzioni diplomatiche del-[...]

[...] sarà un vincolo di sentimenti che [...] nè minacciano nessuna altra [...]

[...] ha un articolo veramente ma-[...] situazione internazionale del-[...] autorevole giornale conservatore [...] della Triplice per la semplice [...] il popolo italiano non la vuole [...] non ha mai simpatizzato colla [...] perchè essa gli ha imposto [...] militari e navali che non poteva [...]

[...] — dice — è un paese in cui il [...] è in continuo ascendente ed è [...] Kaiser non ha mai voluto ca-[...] che desidera fare alleanza [...] d'Italia deve accaparrarsi e col-[...] del popolo italiano, senza [...] più possibile trattare gli affa-[ri].

[GR]ECIA

I giuochi olimpici.

[Telegr]afano da Atene, 49:
[...] animatissima. Tutti i piroscafi [...] della Navigazione Generale Ita-[liana] venduti tutti i posti per gli ar-[...] nei mesi di aprile e maggio. [...] alberghi sono pieni ed i prezzi [...] elevatissimi.

[...] americani arriveranno domani [...]negro. Gli italiani, con la Commis-[sione pres]ieduta dall'on. Lucchini, arriveran-[no do]mani col piroscafo *Scilla* della Na-[vigazione] che approderà a Patrasso. Il Comi-[tato dei g]iuochi olimpici ha fatto affiggere [un] manifesto a colori col program-[ma dei fe]steggiamenti che cominceranno il [...]

[I sovr]ani d'Inghilterra ad Atene.

[Telegr]afano da Atene, 20:
[Il re d']Inghilterra ha conferito a Teotokis [la gran c]roce dell'ordine di Vittoria. Al pran-zo di gala ha fatto un brindisi nel quale e-spresse i suoi ringraziamenti per l'accoglienza entusiastica che gli si è fatta. Ha constatato i progressi realizzati dalla Grecia ed ha espresso la sua simpatia e la sua amicizia per il re Giorgio e la nazione greca. Il re di Grecia ringraziò Edoardo dell'onore che faceva al paese visitandolo ed espresse i sentimenti di riconoscenza della nazione.

TURCHIA

LE INFAMIE TURCHE.

Ci telegrafano da Vienna, 20. (W.):
La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli che dopo la partenza del comandante di Scutari, Alì Sciamil, esiliato perchè compromesso nell'assassinio del prefetto di Costantinopoli, si è scoperto nei sotterranei della grande caserma di Scutari un grande numero di persone rinchiusevi, parte prigionieri politici e parte carcerati per vendetta privata; tutti in stato raccapricciante, ischeletriti dai patimenti. Si avviò un'inchiesta.

PORTOGALLO

Il Congresso medico internazionale.

Telegrafano da Lisbona, 20:
È stato oggi inaugurato il Congresso medico internazionale nella sala della Società di Geografia, coll'intervento del re, della regina, della regina madre, del corpo diplomatico, nel quale si notavano il ministro d'Italia Griasco di Bisio e il segretario della Legazione italiana, di numerosi congressisti, delle autorità, di molte signore ed invitati. Il dottor Santini, deputato al Parlamento italiano e delegato del Governo italiano e del Municipio di Roma, ha pronunciato un applaudito discorso, nel quale, dopo di aver inviato un caldo saluto alla città di Lisbona anche a nome dei suoi colleghi italiani intervenuti al Congresso, ha rievocato le glorie del Portogallo e dell'Italia, e l'opera umanitaria dei sovrani dei due paesi. L'on. Santini ha ricordato i festeggiamenti fatti testè in Roma in onore di Guido Baccelli per l'inaugurazione del Policlinico, augurando che la fratellanza scientifica dei popoli preluda alla fratellanza politica.

L'oratore è stato vivamente felicitato dai sovrani e dalla regina madre.

RUSSIA

Gli orrori dell'antisemitismo.

Ci telegrafano da Vienna, 20. (W.):
Si ha da Leopoli che un incendio distrusse trecentotrenta case nel quartiere israelitico della città russa di Sniatyn; 1500 persone sono nella più squallida miseria. Si sospetta che la causa sia dolosa.

SVIZZERA

Convenzione italo-svizzera per la pesca.

Ci telegrafano da Berna, 20, ore 7 p. (C.):
Il Consiglio Federale designò come delegati alla Conferenza che si riunirà a Lugano il 26 agosto per la revisione della Convenzione italo-svizzera dell'8 novembre 1892 concernente la pesca, i signori Pioda, ministro svizzero a Roma, e il dottor Leur, ispettore generale forestale. Il Consiglio federale ha loro aggiunto in qualità di periti il professor Heuscher di Zurigo, e il signor Botta, comandante le guardie di finanza di Lugano. I Cantoni Ticino e dei Grigioni saranno rappresentati da un delegato per ciascun Cantone.

Passaggio di fuggiaschi russi.

Ci telegrafano da Birsfelden, 20:
Trecentocinquanta fuggitivi russi provenienti da Odessa e da Kischinef sono qui giunti.

La maggior parte di questi esuli erano persone agiate che il vento della rivoluzione e della reazione ha ridotti nella più squallida miseria. La popolazione li soccorse finanziariamente, dimodochè essi poterono proseguire il loro viaggio per l'America del Sud.

AMERICA

Il Cile acquista delle corazzate.

Telegrafano da Santiago del Chilì, 20:
Il Governo ha deliberato l'acquisto di due nuove corazzate. Tale decisione sarà comunicata alla repubblica Argentina.

Castro in viaggio.

Telegrafano da New York, 20:
Il *World* dice che dei negoziati segreti si fanno a Washington in vista del ricevimento di Castro in qualità di presidente nel corso di una visita che deve fare agli Stati Uniti. Se essi falliscono Castro verrà a titolo privato.

Castro non è mai uscito dal Venezuela e desidera studiare le istituzioni degli Stati Uniti per farne beneficiare i suoi concittadini.

AFRICA

La rivolta nel Natal.

Telegrafano da Durban, 20:
Il capo Dini Zulù ha offerto di inviare la sua tribù a impadronirsi di Bambaata. Esso propone di porsi come ostaggio fra le mani delle autorità inglesi per provare la sua buona fede, ma le autorità non hanno intenzione di modificare il loro piano di campagna che comporta la mobilizzazione di settantamila uomini, di cui ventimila reclutati nelle colonie del Capo e del Transvaal.

Il commercio degli schiavi a Tangeri.

Telegrafano da Londra, 20:
Il *Daily Telegraph* ha da Tangeri: Il commercio degli schiavi si fa qui apertamente. Una ventina di schiavi, uomini, donne e fanciulli sono esposti e messi in vendita dietro l'ufficio postale inglese.

*** Il *Times* ha da Fez: Il maghzen ha ordinato il ritiro di tutte le monete di rame con rimborso del 20 % al di sotto del loro valore. Questa misura arbitraria ha gettato il panico fra i commercianti. Gli affari sono paralizzati e le botteghe sono chiuse.

Il brigantaggio nel Marocco.

Telegrafano da Londra, 20:
Il *Times* ha da Tangeri: Una grande emozione vi fu oggi in città. Avanti iersera, parecchi uomini di Raitzuli massacrarono sulla via pubblica due uomini della tribù degli Angueras. Il fratello di una delle vittime, avendo giurato di vendicarsi, trenta partigiani di Raitzuli bruciarono le case di una ventina di abitanti dopo aver diretto contro di essi un fuoco nutrito con grande pericolo degli abitanti pacifici.

L'incontro di Menelich con Martini

Telegrafano da Roma, 20:
L'imperatore dell'Etiopia indirizzò le seguenti lettere al ministro d'Italia ad Addis-Abeba e al regio commissario civile per l'Eritrea: «Al maggiore Cicco di Cola. Ti prego far sapere al Governo d'Italia le ragioni del mio ritorno in Addis-Abeba quando già ero partito per Borumieda. Tu sai che ero partito con tutto mio piacere e con tutta la mia gente, come eravamo d'accordo, per incontrarmi con Ferdinando Martini. Ti prego far sapere subito al tuo Governo queste cose e notificare che è mio vivo desiderio di poter vedere ad Addis-Abeba il governatore dell'Eritrea».

«A. S. E. Martini. Saluti e complimenti. Io era partito per Borumieda per trovarla. Ho dovuto ritornare ad Addis-Abeba perchè ho conosciuta la disgrazia della morte di ras Maconnen. Io pensava di vederla e non ho potuto vederla. Mi dispiace che il mio intendimento non si è potuto effettuare. Le fo conoscere che sarei contento molto e mi farebbe molto piacere vederla ad Addis-Abeba».

In seguito a queste lettere il regio commissario civile per l'Eritrea, autorizzatone dal Governo, parte per Addis-Abeba. Egli ha seco una scorta armata, composta di un drappello di cavalleria, un drappello di carabinieri con bandiera e un drappello di ascari di fanteria.

Cronaca dello Sport

Le Corse a San Siro.

Il Gran Premio dell'Esposizione.

Martedì scorso alla Società Lombarda per le Corse di cavalli, venne dichiarato il primo *forfeit* per il Gran Premio dell'Esposizione (steeple-chase internazionale) di L. 25,000, che si correrà sull'ippodromo di San Siro il 29 aprile prossimo.

I rimasti inscritti sono: Pie Borgne e Shillitoe di Filippo Gallina, Cool Assurance del conte Bastogi, Achères del marchese Caraciolo, Iweedlepunch del marchese Casati, Ayrbel di Petite Ecurie, Gallant di Alberto Chantre, Labicana di G. Della Torre, War Kit di Alfredo Vonwiller, Valerio, Spot e Alardo di Riccardo Sineo, La Plata del cavaliere Enea Gallina, Ruby Ray di Fossati-Masnada, Gefion di C. E. Achillopulo, Tutican, Crémant, Moulin Neuf e Mont Joié di E. Fisckhof, Neuwy del conte de la Tour du Pin.

Il gran premio Allevamento

Domani alle ore 14 si corre al nuovo Ippodromo di Turro Milanese la giornata più importante delle Riunioni d'Italia, in essa verrà disputata la finale dei Premi di Allevamento di L. 60 000.

Dei diciotto puledri che già vedemmo domenica e lunedì disputarsi la ricca dotazione riservata ai maschi ed alle femmine, ben 15 si ripresenteranno in pista. A Caos vincitore del premio dei puledri sarà difficile possa sfuggire la vittoria; il figlio di Bismark avendo fornito 2 prove sorprendenti sia per la correttezza di andatura che per il tempo impiegato. Pur tuttavia Meneghino alquanto favorito dalla sorte nei numeri di partenza potrebbe aggiudicarsi qualcuna delle 3 prove da disputarsi. Fra Charming Captain, Impero, Comtesse Kuser e Nafta sarà forte la lotta pel terzo e quarto posto.

Nell'handicap Internazionale *Firenze* vediamo inscritti Soano, Contralto, Darling, Miss Sidney, Arlecchino, Vandalo e Blanc. Se il cav. Rossi si presenterà coi suoi due soggetti agli ordini dello *start* saprà far ben figurare i suoi colori quantunque Soano e Contralto debbano dare rispettivamente 50 e 80 metri di abbuono.

Al premio *Bologna* handicap per cavalli italiani sono iscritti: Laura, Charming Star, Montale, Edera, Fato, Glenville, Caruso, Frejus, Don Falcuccio, Elsa, Tosca, Nizzardo, Blanc e Zanella.

Il premio *Ippodromo* prova unica per cavalli di 4 anni ha raccolto 6 iscrizioni fra cui quella di Boston, che crediamo sarà il vincitore della corsa.

Congresso Internazionale Alpinistico Studentesco.

Promosso dalla Stazione Universitaria del C. A. I., avrà luogo il 26 e 27 c. m. Il ritrovo dei congressisti è fissato per le 8 di giovedì 26 alla stazione Centrale di Milano per recarsi ad Iselle. Alle 21 all'Ospizio del Sempione (m. 2001) avrà luogo la seduta inaugurale del Congresso alla quale parteciperanno studenti di ben 14 nazioni. Le altre sedute verranno tenute alla villa Reale di Milano.

Al mattino del 27 si farà una gita al *ghiacciaio dell'acqua fredda* e nel ritorno a Iselle si visiteranno i cantieri del traforo.

Ai congressisti esteri si distribuirà copia dello splendido bollettino pubblicato quest'anno dalla sede centrale del C. A. I. e da lei donato.

Le iscrizioni si ricevono, assieme alla quota di L. 20 (L. 18 pei soci di una società alpinistica) sino a sabato, 21, dalla Commissione organizzatrice (Milano, Villa Reale). Pure col giorno 21 finirà l'accettazione delle memorie.

Campionato italiano di football.

Domenica 22, alle ore 14,30 sul Campo del Milan Club in corso Indipendenza (tram piazza Monforte), ultima gara di campionato di *foot-ball* per le prime squadre.

Dopo che il Genoa Club ha dichiarato *forfait*, sono rimaste in gara per la conquista del campionato le squadre della Juventus di Torino e del Milan Club.

L'intenso allenamento fatto da queste due forti squadre, e i recenti *match* internazionali da esse combattute con due delle migliori squadre Svizzere, lasciano gli appassionati indecisi su chi sarà il vincitore; e perciò la gara di domenica è attesa con vivo interesse.

Speriamo che il tempo vorrà essere favorevole allo svolgimento di questo *match;* ad ogni modo si avvisa il pubblico che la gara avrà luogo anche in caso di pioggia.

La lotta all'Eden.

Decisamente la lotta rappresenta un grande divertimento per una parte della cittadinanza perchè anche l'altra sera l'Eden era affollatissimo di un pubblico, che con vivi segni di impazienza nell'attesa e di applausi e fischi all'indirizzo dei lottatori, dimostrò di appassionarsi vivamente.

Presiedeva la giuria il ben noto lottatore milanese Civelli, un dilettante che vale molti professionisti e che rappresenta una garanzia di alta competenza nel giudizio sull'andamento delle lotte.

L'altra sera si misurarono il senegalese Amalhou, un bel negro svelto, sottile e astuto, contro il genovese Giovannoni che vinse con una presa di testa a terra in 7'.

Seguirono Milo di Milano contro Limousin francese. Questo vinse con un ponte schiacciato, là stessa causa di sconfitta pel turco Yousouft, contro il francese Vervet dopo una lotta accanita in due riprese di tredici minuti.

Il francese Clement è vinto dal livornese Carpini con una svelta presa di testa a terra in 14'.

Interessante la lotta Raoul le Boucher-Romanoff.

Raoul forte e pesante si lascia un po' palleggiare, parecchie volte il pubblico lo crede in pericolo, ma il colosso con uno sforzo relativamente lieve si libera e trascina l'avversario a terra. La lotta dura 17 minuti; si hanno due riprese. Raoul vince con una presa di braccio a terra.

Seguono Paolo Pons, il campione mondiale, contro il campione cosacco Schemiakine.

È una lotta che ha persino del brutale. Parecchie volte il pubblico fischia Pons che si lascia cadere con tutto il peso del corpo sull'avversario il quale, giovane forte ed abile, sfugge continuamente ad ogni presa e riesce dopo tre riprese, l'ultima delle quali ha durato 15 minuti, a salvare le spalle.

Il *match* è dichiarato nullo.

Paolo Pons si ritira malvolontieri e il pubblico fischia ed applaude.

Chiude la serata un assalto di *jju jtsu*, la lotta giapponese.

L'americano Wintzler ha per avversario il tedesco Schakmann. I due si afferrano alle braccia, alla testa, alle gambe, rotolano, si alzano, ricominciano fin che ad un dato momento si vede il Schakmann abbandonarsi a terra e rimanervi immobile. Egli vien sollevato e accompagnato nel camerino. Il tedesco si lagna di dolori al capo, pare per un colpo menatogli dall'avversario che in tal modo è considerato vincitore.

Ieri sera terza ed ultima serata di lotte pel titolo di campione mondiale.

La disgrazia d'un fantino.

Ci telefonano da Roma, 20:
Nell'ultima corsa della giornata, cadde di sella il fantino che montava *Pie Borgne*, di Filippo Gallina; è certo Eugenio Miliani, di Napoli, residente a Milano.

Nella caduta, il disgraziato fantino è rimasto ferito alla testa ed ha riportato la frattura della spalla destra.

I giuochi olimpici.

Ci telegrafano da Brindisi, 20:
Il piroscafo *Scilla* dopo inalberato il gran pavese è salpato con a bordo 84 partecipanti ai giuochi olimpici. Il ministro dell'Istruzione è rappresentato dai professori Pierantoni e Philipson, la Commissione dall'onorevole Lucchini, da Mantica e da Galletti, la città di Roma dal conte Carpegna. Vi sono i campioni della Bucintoro di Venezia, di Bari, di Roma e di altre città.

L'Annuario del Touring Club.

Il Touring Club Italiano ci invia un esemplare del suo Annuario Generale 1906 che di questi giorni il Sodalizio Nazionale distribuisce gratuitamente a suoi 55 000 soci, con vantaggio sensibilissimo di tempo sulle edizioni precedenti.

L'Annuario è cresciuto di materia, diminuito di mole e, ci sembra, migliorato nella forma.

Dall'esame dell'indice delle materie ci si avvede che si è potuto nel breve spazio di un volume raccogliere una quantità varia di notizie, come dati statistici, tariffe, diagrammi, ecc., che interessano il turista per la cognizione che egli deve avere degli usi, costumi, scambi, nei differenti paesi. Nell'Annuario sono pure condensate in poche cifre ed in specchietti sintetici, notizie demografiche ed economiche, riflettenti la potenzialità e l'attività italiana.

L'elenco delle località è quest'anno in ordine alfabetico. Per ciascuna delle località sono indicate, oltre che i servizi e gli affigliamenti del T., notizie di indole generale, quali la popolazione agglomerata e sparsa, la circoscrizione amministrativa, l'altimetria, i servizi pubblici postale, telegrafico e ferroviario, i trasporti, i telefoni, ecc.

In questa edizione si è fatto uso dei segni per l'indicazione grafica delle voci e dei servizi, così come si costuma dalle associazioni turistiche internazionali. Con tale adozione di segni il volume è meglio comprensibile agli stranieri e gli stessi soci del Touring, il cui commercio coll'estero diventa sempre più frequente, potranno famigliarizzarsi col loro Annuario ai sistemi ed ai modi di segnalazione adottati dal turismo internazionale.

Per il modo col quale viene condotto a termine questo lavoro di pregio, e per la sollecitudine veramente apprezzabile nella pubblicazione, il nostro giornale presenta vive congratulazioni.

L'Esposizione internazionale di Milano

La Mostra del Sempione.

La mostra del Sempione, occupante un'area di circa 1500 mq., servirà perchè quegli che non è stato e non può recarsi a Briga e ad Iselle si faccia un'idea sufficientemente esatta della colossale impresa senza muoversi da Milano. Al Parco, il visitatore vedrà tutto il macchinario che servì al traforo e potrà seguire la grande opera passo, passo, dall'inizio al compimento.

Il padiglione fu costruito a cura del Comitato del Sempione, presieduto dal conte Gilberto Borromeo seguendo il progetto degli ingegneri Lanino e Scheidler.

Il portale del Tunnel, che ricorda approssimativamente quello di Iselle e fa parte del propileo venne invece disegnato dall'architetto Locati.

Nel mezzo campeggia un gruppo dello scultore Butti che sintetizza tutto il meraviglioso ardimento che si festeggia con l'Esposizione, ed è costituito da quattro figure.

La lunghezza della Galleria è di 65 metri; il tunnel di destra, detto n. 1, venne scavato e murato in piena sezione. Percorrendolo si potrà quindi osservare una prima tratta completamente rivestita, ed una seconda con la vòlta in costruzione. Continuando il percorso si noterà lo scavo in piena sezione puntellato con robusto legname, in alto si vedrà la Galleria superiore detta di Calotta alla quale sarà dato di accedere per mezzo di un camino o fornello verticale munito di una comoda scala.

A sinistra appare poi una Galleria traversale la quale mette in comunicazine il tunnel n. 1 con quello n. 2. In essa passa la condotta di ventilazione dell'avanzata. Si giunge così al termine della Galleria, dove il pubblico assisterà alla perforazione di roccia vera. Funzioneranno due macchine, fissate ad una colonna a pressione idraulica sostenuta da apposito affusto che scorre sul binario, ed agiranno a guisa di trivella producendo dei fori di 7 cent. di diametro. Nè mancheranno sorgenti d'acqua ricordanti quelle incontrate al Sempione. Nella seconda Galleria si vedranno anche le diverse tubazioni e cioè quella che porta l'acqua alle perforatrici, l'altra destinata al raffreddamento dell'aria, quella dell'aria compressa, e per il funzionamento delle locomotive.

Negli ultimi metri si volle infine riprodurre la famosa tratta sul versante italiano, che richiese sette mesi di aspra fatica per esser superata.

Le difficoltà vennero allora vinte con un sistema nuovo nell'arte di scavo. Si adottarono robusti quadri di ferro immersi nel calcestruzzo e bollonati fra loro, ma servendosi anche di armature provvisorie in legname. Scavato in questo modo il cunicolo, lungo 40 metri, si procedette all'allargamento, il quale richiese un altro anno di tempo.

Quanto alla parte superiore del tunnel si effettuò in due fasi distinte. Dapprima si costruirono robuste cortine in muratura, impostate sulle murature provvisorie inferiori; e su queste si murò la vòlta con pietre da taglio per uno spessore di circa due metri. Tutte le armature che erano necessarie ad impedire il movimento del terreno, sia inferiormente che superiormente e lateralmente al cunicolo di base vennero poggiate ai sostegni in ferro, che in molti punti si deformarono ed anche si spezzarono.

L'opera paziente e penosa che abbiamo descritto è riprodotta fedelmente con gli stessi materiali che si impiegarono nel traforo ed il pubblico non mancherà di interessarsene vivamente.

E veniamo ora ai saloni. Nel primo sono esposte due perforatrici ad aria compressa: una Sommellier impiegata al Cenisio, e l'altra del tipo Ferrony, adoperata al Gottardo. Il secondo salone venne riservato ai disegni e alle fotografie dei lavoratori, e nel terzo il Comitato espone tutte le pratiche fatte per ottenere l'appoggio morale e materiale sia del Governo che dei Comuni e Provincie interessate.

A lato di tale mostra sta quella dell'Amministrazione delle Ferrovie federali svizzere.

L'Ufficio Geologico italiano, gli Escursionisti ossolani e numerosi privati espongono nel salone numero quattro ed in un locale laterale. Macchine, pompe, locomotive e quanto d'altro è occorso per l'opera colossale si troveranno da ultimo sotto un'apposita tettoia e vi sarà anche un minuscolo treno a pagamento per fanciulli... piccoli e grandi.

E non sarà esso la minore attrattiva dell'interessantissima mostra!

Pei ricevimenti operai.

È noto che, per accordi fra la Camera del Lavoro e il Comitato delle Associazioni operaie, si è costituito un unico e vasto Comitato pei ricevimenti agli operai che verranno a visitare l'Esposizione. Esso ha sede in via Ugo Foscolo, 5.

Delegato per la parte finanziaria è il rag. Gaetano Mariani della Lega Nazionale delle Cooperative; per la propaganda e segreteria Raffaello Gandotti della Federazione delle Mutue; per alloggi e vitto Francesco Cassina della Camera del Lavoro; per i ricevimenti e i festeggiamenti il tipografo Carlo Raimondi della Federazione del Libro; per le visite all'Esposizione e agli stabilimenti industriali Luigi Squarciafico della Generale di M. S. fra gli operai; cassiere l'avv. Umberto Monteverde.

Il servizio delle disinfezioni.

Abbiamo accennato giorni sono al servizio di disinfezione, col *Lysoform*, adottato per le Mostre. Ieri abbiamo incontrato in pieno esercizio delle sue funzioni, alla testa di una squadra d'uomini, il capo del servizio dott. Eugenio Levati: servizio da lui già tenuto in precedenti Esposizioni milanesi.

Il dott. Levati ha ai suoi ordini una squadra di 8 uomini, da lui appositamente istruiti, e ad ognuno dei quali è assegnata una zona. Sono muniti di pompe speciali che polverizzano il liquido, contenente una soluzione di *Lysoform* al 5 per 100, come prescrive la Commissione d'igiene; spruzzano così tutti i locali delle Mostre di spettanza del Comitato, mantenendoli in continuo stato di disinfezione preventiva.

L'esperienza delle passate esposizioni ha insegnato come tale servizio sia prezioso.

Speciali cautele naturalmente sono applicate con rigorosa assiduità agli smaltitoi, largamente disseminati pei viali, nelle gallerie, nei ristoranti, ecc., (ve ne sono 23 al Parco e una trentina in Piazza d'Armi), nei quali si usa un sistema di politura a base di soluzione concentratissima di Lysoform, che ha già dato ottimi risultati.

Così anche nei mesi della caldura le condizioni igieniche nelle Mostre sono rigorosamente garantite.

La radiotelegrafia con Venezia.

Abbiamo da Venezia:
(B.) Come è noto, per disposizione del ministero della Marina, nel riparto della Marina alla nostra Esposizione agirà una stazione radiotelegrafica in comunicazione diretta con quella esistente nell'arsenale di Venezia.

Questa a sua volta comunica con tutte le altre stazioni che esistono lungo la costa adriatica e risultando ora che i lavori di impianto della stazione di Milano furono in questi giorni completati, domani incomineeranno gli esperimenti di prova ai quali assisterà una speciale Commissione tecnica.

La stampa e le feste del Sempione.

Ci telegrafano da Berna, 20 (C):
Il Comitato della Stampa Svizzera, riunito a Berna, decise all'unanimità di non prendere in considerazione la missione che gli fu affidata dal Consiglio federale, di ripartire un numero limitato di 25 inviti ai giornali svizzeri per le feste dell'inaugurazione del Sempione, questo numero essendo insufficiente per una ripartizione giusta ed equa.

Il comitato si dichiara pronto a incaricarsi della distribuzione, qualora il numero degli inviti per la stampa sia almeno raddoppiato.

CRONACA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 19 aprile.

Col solito ritardo di mezz'ora si apre la seduta. Presiede il sindaco senatore Ponti

Pel disastro di S. Francisco.

Ernesto Teodoro Moneta, rammenta che ieri sera dal Consiglio partì la voce di compianto e di solidarietà per le vittime dell'eruzione del Vesuvio: oggi i nostri animi sono atterriti da un altro orribile disastro; quello che ha colpito San Francisco in California dove vivono ben oltre 20 mila italiani.

Ma se anche italiani là non fossero, in nome della solidarietà umana, l'oratore propone che il sindaco invii un telegramma di condoglianza, alla municipalità della regione così terribilmente provata dalla sciagura (*applausi*).

Il sindaco, si associa alle nobili parole del consigliere Moneta, e assicura che comunicherà alle autorità di San Francisco il cordoglio di Milano (*applausi*).

Il conflitto di Calimera.

A questo punto chiede la parola il consigliere della minoranza *Agostino Ferrari*. Egli si associa a quanto dissero il collega Moneta e il senatore Ponti. Rammenta anche il disastro di Formosa, e che un'altra terra italiana fu di questi giorni gettata nel lutto: a Calimera in provincia di Lecce è scorso del sangue proletario! L'oratore si augura che simili conflitti, provocati da ira di popolo o da impulsività d'armati, non rattristino più la storia della patria nostra (*applausi*).

Il sindaco dichiara che non ha difficoltà a far suo l'augurio del consigliere Ferrari, e spera che il progresso morale ed economico delle popolazioni del Mezzogiorno d'Italia e una maggiore coscienza in tutti dei diritti e dei doveri impediscano una volta per sempre il rinnovarsi di scontri sanguinosi fra cittadini e forza pubblica (*applausi*).

Il rincaro degli affitti.

Approvati in fretta, con brevissime raccomandazioni, alcuni articoli dell'ordine del giorno riguardanti il completamento del Museo Civico di Storia Naturale, la costruzione di due nuove aule scolastiche alla Conca Fallata, si viene al punto più importante dell'attuale sessione, e cioè all'interpellanza del consigliere ing. *Manfredini* sul rincaro degli affitti.

L'interpellante non nasconde di essere stato spinto a parlare, dalla grave agitazione provocata nella cittadinanza dal rincaro delle pigioni, che è pur troppo oggi un fatto incontestabile. Questo rincaro è un rincrudimento delle già misere condizioni delle classi meno abbienti.

L'agitazione che ne è naturalmente derivata, non può lasciare indifferente l'amministrazione comunale.

La popolazione degli scapoli per esempio, che vive a Milano per ragioni di lavoro s'è vista almeno raddoppiata la spesa d'abitazione, poichè gli affittacamere han-

---

Appendice del SECOLO 21 Aprile

PAOLO ROUGET 137

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

[...] domani partì per Joinville.
[...] Nogaret gli piacque, al pari [...] per la comodità, per la per-[...]zia, per la posizione bella e ri-[...]

[...] piacque assai anche il direttore, [...] e buono, tutto dedicato ai suoi [...]

[...] erano dodici tutt'al più, la mag-[gior parte] attempati, i quali, divisi a [gruppi di] due o tre, chiacchieravano sotto [...] quasi gaiamente.

[...] solo un grande e bel vecchio, [che] andava solo, seguito da un gio-[vane] domestico, senza dubbio.

[...] indicandoglielo, disse:
[...] conte Felippo, un ricco messi-[cano...] a quanto m'ha detto la vostra [...] madre sulla malattia di vostro [...] quanto voi stesso me ne avete or [...] si trova nella medesima si-[tuazione] di lui.

[...] sua famiglia me l'ha affidato or [sono ...] anni.

« Egli vive qui pacificamente, insieme al proprio cameriere.

La buona impressione provata dal giovane continuava a persistere.

Il signor Nogaret gli riusciva oltremodo simpatico.

Camminarono a lungo insieme, in un viale fiancheggiato da vecchi castani, sui rami dei quali incominciavano a spuntare le gemme.

La conversazione del vecchio era improntata d'una dolce e serena filosofia che davagli un fascino particolare.

Avendo sofferto molto, compativa le sofferenze altrui.

Piero se ne andò, insomma, colla convinzione che Ruggero avrebbe trovato colà un asilo di pace, dove la sua vita sarebbe trascorsa tranquilla, senz'urti; dove mille cure gli sarebbero state prodigate da quell'uomo affettuoso ed amabile

Tornato a Saint-Cloud, lo disse alla madre, che ne parve soddisfatta.

— Dunque domenica accompagnerai nella casa di Joinville il nostro povero amico? ella chiese.

— Sì, ve lo accompagnerò, rispose il giovane.

La creola fu vista il sabato percorrere, triste, oppressa, la villa.

Ruggero passò nel giardino la maggior parte della giornata, bella e soleggiata

Sedette sulle panche, a contemplare i passeri, arditi, sfrontati, che venivano ad altercare, a battersi ai suoi piedi. Si recò in cucina per prendervi del pane, che sbricciolò poi, e gettò agli uccelletti i quali, cinguettando, se lo contendevano a colpi d'ala e di becco.

Tratto tratto sorrideva al sole.

Ines lo guardava dalla finestra della propria camera, ed avea le lagrime agli occhi.

Domani se ne sarebbe andato.

Domani avrebbero invigilato su di lui gli estranei.

Ma nella nuova casa l'avrebbe egli veramente trovata una tal vigilanza, la sollecitudine affettuosa, da cui ella voleva fosse l'infelice circondato?

O non si sarebbe egli vista intorno l'indifferenza che lo avrebbe isolato come in fondo ad una tomba?

Quando s'è vissuto per parecchi anni sotto il medesimo tetto, la separazione prossima, imminente, non può non produrre un sentimento di profonda, ineffabile tristezza.

Ove poi colui, il quale è in procinto di andarsene, colui che non si vedrà più, sia l'essere che, negli anni giovanili, s'è amato, adorato con tutto l'ardore della passione, la tristezza allora si muta in uno schianto atroce, in un dolore che si propaga sino alle fibre più riposte dell'anima, anche se la detta passione s'è spenta definitivamente e vi si è sostituito un affetto placido e sereno.

Ines provava appunto un simile schianto, un simile dolore.

Ma non per questo cessò dall'essere forte ed energica.

Non mutò proposito.

Venuta la sera, si coricò e passò una notte febbrile, agitata, piena di brutti sogni, angustiata da incubi.

Piero non la lasciò un istante, la vegliò di continuo, e solo alla mattina, cedendo al sonno invincibile, s'assopì, affranto, prostrato.

Dormì qualche ora.

E quando si svegliò, la madre, cogli occhi spalancati, col volto cereo, livido, ebbe, dal letto, il coraggio di sorridergli.

Egli rimase a lungo vicino a lei, silenzioso, non osando proferir le parole che gli affluivano alle labbra.

Vi si decise pertanto, allorchè la pendola del caminetto suonò le dieci, a tocchi leggeri e lesti.

— Sei ancora in tempo, mamma, di cambiare avviso, e, se non vuoi, non partiremo.

— Bisogna partire, invece, ella rispose.

Giovanni, avvertito, avea già preparato le valigie del padrone, sul quale avea l'incarico d'invigilare.

Trascorsero alcune ore ancora.

La creola non s'alzò da letto per la colazione; di modo che Piero e l'infermo mangiarono da soli.

Ruggero vi era servito come un fanciullo; e d'un fanciullo avea pure i capricci, ai quali nè la madre, nè il figlio aveano voluto mai opporsi, e che erano invece soddisfatti sempre, appena li manifestava.

Piero pure sentivasi stretto il cuore, non tanto forse pel pensiero della separazione, quanto pel timore che la malattia della madre avesse ad aggravarsi in seguito alle emozioni provate da lei in quel giorno.

Terminata la colazione, il giovane risalì alla camera d'Ines, che avea bevuto appena una tazza di latte.

La interrogò sempre colla sua voce dolce, affabile, amorosa:

— Non hai nulla a dirmi?

Ella chiuse lentamente i begli occhi.

Le sue labbra ebbero un ultimo fremito, il suo cuore una stretta suprema.

— No, non ho più nulla a dirti, rispose.

— Dunque partiamo?

— Sì.

Indi soggiunse:

— Mi sento assai stanca. Dormirò appena ve ne sarete andati.

Sorrideva ancora, reprimendo a forza l'angoscia, mentre Piero invece avea le lagrime agli occhi.

Egli scese. Alcuni momenti dopo ricomparve, accompagnando Ruggero, sorreggendolo pel braccio, guidandolo.

Ines si levò a sedere sul letto. Prese la mano dello sventurato, che la guardava con stupore, e gliela strinse teneramente, dicendo... o meglio balbettando:

— Va, povero amico mio... Là, dove vivrai d'ora innanzi, t'accompagneranno i nostri pensieri...

« Non sarai abbandonato. Verremo spesso a trovarti.

« Sai, Ruggero, non bisogna serbarci rancore, per la separazione da me voluta e che, se tu avessi coscienza delle cose, avresti tu pure voluta e da lungo tempo.

« Faccio quello che avresti fatto inevitabilmente.

« Va, povero amico... Non cesserò un momento dall'invigilare su te da lontano; ti serberò sempre il mio affetto, la mia tenerezza, contro cui non varrà, te lo giuro, la lontananza.

Ruggero la guardò con stupore dapprima; poi torse da lei gli occhi, e li fissò sulla finestra, attratto dalla luce viva che da essa penetrava nella stanza.

Com'era lontano il suo pensiero!

Dove errava esso?

Nel gran mistero della follia, impenetrabile per chi possiede tutta quanta la propria ragione.

Nel gran mistero che il giovane Marquisat voleva scoprire, del quale, col mezzo di Servières, voleva trionfare, col mezzo di quegli, cioè, che aveva commesso il male. *(Continua.)*

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2291

Scaldabagno e Scalda-acqua istantaneo ed automatico a gas

" VITTORIA "

Il più efficace, elegante e conveniente del giorno, tutto di rame nichelato, non ha bisogno di un posto speciale, ma si attacca alla tubazione del gas. — Acqua pura senza odore nè gusto. — Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di 20 centesimi. — Acqua calda in tutta la casa. — Doccia calda, tiepida e fredda. — Chi vuol persuadersi prima dell'acquisto, può vederlo funzionare.

CARLO SIGISMUND

MILANO, *38, Corso Vitt. Em. e Torino.*

Prodotti di Crine Animale Sterilizzato

Stoffe per Mobili - Passatoie - Tappeti - Tessuti per Sarti - Oggetti per Frizione - Cappelli per Signora e per Uomo.

MATERASSI e GUANCIALI igienici e morbidi.

Lire 3.50 al chilo.

Prima Manifattura Italiana di Crine Animale

Carlo Pacchetti & C.

Accomandita per Azioni - Capitale L. 2.500.000

MILANO, via G. Pepe, 44.

NEGOZIO, corso Venezia, 6.

Ricercansi Agenti in Provincia.

ATTILIO BOGGIALI

17 - Foro Bonaparte - 17

MILANO

Ricco assortimento in fornelli e cucine ad **alcool denaturato** dei **migliori sistemi.**

Catalogo speciale a disposizione dei *Sigg. Negozianti.*

DORMIR BENE E SPENDER POCO!...

MATERASSI igienici, soffici, e nuovissimi, lunghi 1.95 × 0.85, alti 15 cm. peso Chilog. 14, fatti alla francese, e ripieni di cascami jutta assolutamente di primissima qualità, lavorazione accurata, coperti di buon traliccio a sole L. **12** cad. imballati e franchi vagone Milano. Assai convenienti per servitù, alloggi, famiglie, istituti. Sconto per quantitativo.

Ditta **G. Pedersoli,** *Via Monte Napoleone, 47.*

NB. Per fuori Milano, catalogo e campione a richiesta.

Grande Fabbrica Svizzera di ricami fini

cerca Signore attive per vendere ai particolari a mezzo di campioni e con discreta commissione i suoi prodotti (strisce e tramezzi, camiciette, vestiti, fazzoletti, ecc.) Novità splendide. Prezzi in Lire italiane. Merce resa franco di porto e di dazio a domicilio. — Rivolgersi a **Za G. 718 Rodolfo Mosse, San Gallo, SVIZZERA.** 16153

UN BEL SENO « **BRUSTING** » celebre specialità inglese, unica che rinforzando le glandole mammellari in breve tempo sviluppi e rafferma il petto della donna. **Effetto sorprendente.** Scatola L. 5,75 per posta 0,40 in più DOTT. VIDARI E VENTURINI - Palestrina 46, Milano.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

DISCHI NUOVI IN CAMBIO DI VECCHI

Cambio gratuito di Dischi e Cilindri di pasta dura **COLUMBIA** rotti od usati

Per ogni Disco o Cilindro di pasta dura **Columbia** rotto od usato che si ritorna, se ne devono acquistare tre nuovi, pagandone solo due, il **Terzo essendo cambiato gratuitamente.**

Si accetta per il cambio **solamente** merce **COLUMBIA** la quale deve esserci consegnata franca di porto.

Presso tutti i rivenditori, o direttamente dalla Rappresentanza

COLUMBIA PHONOGRAPH C.°

Via Dante, 9, **MILANO**

Cataloghi gratis.

Il brevettato **Cemento Idrofugo** della Ditta

G. FROLLO & C.

è l'unico **isolante** per fondazioni, pavimentazioni e mantiene asciutti i locali umidi.

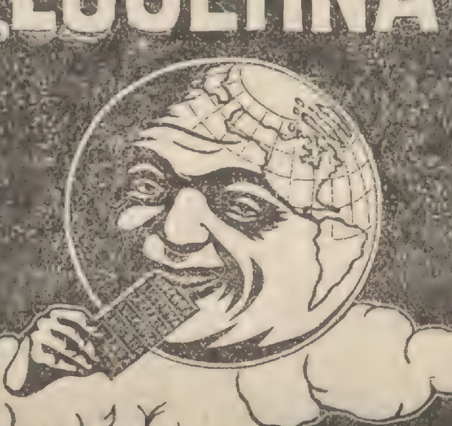
Estesa Rappresentanza in tutta Italia.

Opuscoli illustrati a richiesta.

STUDIO TECNICO

Via Francesco Melzi, 7 — MILANO.

„LUCERNA"



CIOCCOLATO AL LATTE SVIZZERO.

PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

ASMA

IL BUONO SI FA STRADA!

Il miglior rimedio prescritto ed adottato generalmente dai più distinti Clinici per **guarire radicalmente l'ASMA di ogni specie** (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.), **il catarro bronchiale, enfisema, bronchite cronica** con tosse ostinata è il premiato

LIQUORE ARNALDI

balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. *Gratis* si spedisce dietro richiesta, interessante libro dal

Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico

CARLO ARNALDI - Milano

Via Vitruvio 9, Corso Buenos Ayres

BRONCHITE CRONICA

CONCORSO

Presso il Comune di Busto Arsizio è aperto a tutto Aprile il Concorso ad un posto di Vigile Urbano. — Chiedere schiarimenti all'Ufficio Segreteria. 17436

La Gazzetta Internazionale illustrata di Ginevra cerca corrispondenti. 12350

Il Dott. **G. Pègot,** inventore dei

FERMENTI D'UVA

in Sifoni inalterabili, medaglia d'oro Esposizione internazionale di medicina, Parigi 1905; Grande premio Esposizione Nizza, Marzo 1906; esponendo all'Esposizione Milanese d'alimentazione ed igiene a Parigi Tuileries nell'Aprile 1906, a causa delle tasse considerevoli di dogana e di porto della Francia, desidera vendere i suoi brevetti di fabbricazione nei paesi esteri. Indirizzarsi Dr. **Pégot,** *4, rue Abel,* **Parigi.**

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

NON PIÙ PELI sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**

Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*

L'unico che distrugge la papilla del pelo

22,600 VASETTI VENDUTI!

Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI* **MILANO** - *Via Felice Casati, 12.*

Depositata

PETTO da DIVA colle **PILULES ORIENTALES**

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo* **Sviluppo** *e la* **Fermezza** *delle* **Forme** *del* **Petto** *nella donna.* Scatola c. istr.: L. **6.35** f.co, c. assegno: L. **6.70.** RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9e). In *Milano:* F.ia Dr ZAMBELETTI, P. S. Carlo; *Roma:* F.ia BONACELLI, c. Vitt.-Eman., 163; *Napoli:* F.ia INGLESE DI KERNOT, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires,* NEYER, Cuyo 581.

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**

USATE SOLO LA **CHININA-MIGONE**

CHE SI PUÒ AVERE PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO

DEPOSITO GENERALE DA **MIGONE & C.** PROFUMIERI MILANO

Gradevolissima al profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopraciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

E. FRONTINI FABBRICA PIPE

Milano, *Via Orefici, 16.*

CON DEPOSITO DI TUTTE LE MARCHE ESTERE.

Questa pipa di radica vera inglese **foderata in schiuma** di forma sottile ed elegante quale uno sigaro avana, ha internamente un **sistema brevettato** che interrompe, raffredda, addolcisce il fumo. Come accade di tutte le novità l'invenzione di questa pipa è stata eseguita da numerose ma più sempre dannose imitazioni. Per ottenere quindi il modello originale, approvato dalle più spiccate celebrità mediche, esigere su ogni marca **E. FRONTINI** ed assicurarsi che sia foderata in schiuma.

L. 1.75 franca di porto, — Senza schiuma L. **1** — Il preciso modello con guarnizione Royal Métal e bocchino corno di renna L. 2.50. (Estero Cent. 30 in più).

Inviare Cartolina Vaglia o francobolli **EDOARDO FRONTINI - MILANO** Laboratorio speciale per riparazioni.

Milano - Stab. della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14

Nuova importantissima pubblicazione:

LE CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATE

nelle caratteristiche proprie, nella storia, nei monumenti, nell'industria, nel commercio, negli istituti e in tutte le manifestazioni della vita: arti, lettere, scienze, istruzione, educazione, beneficenza, assistenza pubblica, ecc.

La pubblicazione uscirà a dispense di otto pagine in-4, stampate su carta di gran lusso, ornate di finissime e moderne incisioni. Le dispense relative ad ogni città saranno poi riunite in volume di circa 100 pagine, sotto elegante copertina. — Il primo volume sarà dedicato a

*** MILANO ***

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. **10.** — *Estero Cent.* **15.**

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, via Pasquirolo, 14.*

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann).

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo di Succhi Vegetali I dieci efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.

Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**

Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.

Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'Impotenza e sterilità.

Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia TENCA, in Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Istruzioni gratis. — Trattive anche per corrispondenza. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** ottima pei dolori reumatici e pei calli.

IMPOTENZA SEETTLE, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce radicalmente qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. EFFETTO IMMEDIATO e DURATURO. Un flac. L. 5.85. Per invio dovunque 0.45 in più, contro assegno 0.85. **A. MARCHI** via Cappellini 14, MILANO.

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.

Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni

CONSULTI PER LETTERA

Chiedere moduli — Segretezza.

Professore Dott. Cav. Lampugnani

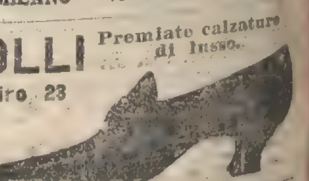
MILANO — Via San Maurilio, 2

A. COMOLLI Premiate calzature di lusso.

MILANO - Via Torino 23

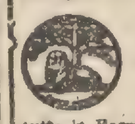
Deposito Parigi Rue d'Hauteville 32.

Chiedete il catalogo illustrato coi prezzi.



MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery



Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.,** Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 3819

IN **PRIMAVERA** la miglior cura depurativa del Sangue si ottiene con le

PILLOLE FATTORI

a base di Cascara Sagrada

Una sola scatola di 60 pillole è sufficiente per la cura e per ottenere soddisfacentissimi risultati.

Le **PILLOLE FATTORI** sono costantemente prescritte contro la

STITICHEZZA

Gastricismo

Catarro intestinale

Difficili digestioni

Emicrania, Emorroidi

Le **PILLOLE FATTORI** si vendono in scatole di metallo da **1** e **2** lire in tutte le Farmacie e dai Chimici

G. Fattori e C.

MILANO - *16, Via Monforte, 16* - MILANO

Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente a TRANQUILLO RAVASIO di Milano.

AVVERTIAMO che nella

« Moda Illustrata »

il più diffuso e popolare giornale di mode è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di

Centesimi 5 la parola.

Essendo periodico intro lotto nelle migliori famiglie, si presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità, e raccomandiamo quindi caldamente alla nostra Clientela.

Dirigersi alla Ditta:

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE

ROMA - NAPOLI - LUGANO

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — **VINO VERMOUTH**

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO

CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Appendice del SECOLO 21 Aprile 132

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Appena si fermò la vettura, due donne si slanciarono verso Roberto, chiedendo con angoscia:

— Bastiano?... Bastiano è morto?

Era Bastiana, ed era pure la trinaia che volle seguirla nel viaggio.

Egli le tranquillò e le condusse da Clairejoie.

Esse non vollero lasciar a nessuno la cura di vegliarlo, e si fecero preparare due letti nella camera vicina.

La prima parte della notte passò nella più completa calma.

L'infermo continuava a dormire. In lui, nessuna febbre, nessuna agitazione. Ad ogni istante, le due suore di carità entravano in punta di piedi, s'avvicinavano adagio adagio al letto di Bastiano, ne ascoltavano la respirazione, ed uscivano.

Tratto tratto scambiavano le loro impressioni, ma a voce bassa:

— Vivrà. Lo salveremo. Pare assai tranquillo...

Verso le due del mattino si stesero vestite sul letto, dopo aver lasciato socchiuso l'uscio della camera dell'ammalato, per esser pronte ad accorrere ad una chiamata, al menomo rumore.

Finirono per addormentarsi d'un sonno agitato, interrotto da risvegli febbrili.

Tuttavia dalle tre alle quattro non si svegliarono.

Alle tre era loro parso d'udire un lamento; balzate perciò fuori del letto, erano accorse.

S'erano ingannate: l'infermo continuava ad essere calmo.

Alle quattro entrambe si destarono in sussulto. Un colpo di vento avea spalancato l'uscio, e nella camera di Clairejoie udivano sbatacchiare la finestra.

Ora questa era stata chiusa prima da Giovanna.

Si alzarono, in preda ad un fiero presentimento.

Il letto di Bastiano era vuoto. La finestra spalancata. La camera era al primo piano e dava su alcune aiuole. L'infermo s'era gettato di là, non avendo altro mezzo per uscire.

Non osavano sporgersi per guardar fuori.

Un cadavere certo giaceva abbasso, colle membra spezzate.

Bastiana fu la più coraggiosa.

Livida, tremante, guarda; poi si drizza, mandando un grido di gioia e di speranza.

— Bastiano non c'è!

Dunque non s'è ucciso... Dunque non è neppure ferito? Dov'è?

Dov'è il povero giovane? Ahimè, non è difficile indovinarlo!

Sì, egli corre, calpestando l'erbe molli della mattutina rugiada, e mentre l'alba rischiara appena l'orizzonte, corre, attraverso la sua cara foresta, verso la Vetreria, ove fu felice!...

Verso la Vetreria, donde fu strappato il dì innanzi!...

Verso le rovine dove vorrebbe morire!...

Il castello fu tosto sossopra. Bastiano, debole, malato com'è, non può essersi spinto molto lontano.

Il duca manda i famigliari in tutte le direzioni in cerca di lui, fino alla stazione e nel villaggio d'Apremont; intanto che egli e le due donne, spinti da un pensiero comune, prendono la via che conduce alle rovine.

Avrebbero forse potuto precedervi Bastiano, se Roberto avesse fatto allestire una carrozza; ma in quello scompiglio nessuno ci pensò.

Poi Clairejoie, che conosceva a menadito il bosco, vi si era certo avviato per scorciatoie.

Talvolta correvano tutti e tre a perdifiato, e poco dopo erano costretti a fermarsi. Talvolta Senoncourt era obbligato a sorreggerle, quasi a portarle.

Finalmente giunsero nel viale erboso che passava rasente alla Vetreria. Il sole era già alto sull'orizzonte. Gli uccelletti cantavano. La foresta era come un'immensa uccelliera. Lo splendido mattino lasciava presagire una non meno splendida giornata.

Il duca notò traccie recenti di passi che aveano calpestato le erbe bagnate di rugiada.

— È passato prima di noi... Lo troveremo certo nella Vetreria.

Vi giunsero.

Le due giovani, sebbene affrante, vi si slanciarono.

— Bastiano! Bastiano!

È là infatti. Il caso l'ha protetto nella caduta dalla finestra, perchè non porta alcuna traccia apparente di ferita...

E nondimeno egli muore, steso sulle pietre su cui un tempo aveva installato il letto di foglie, eriche e felci.

Là, colla testa appoggiata sui fiori selvatici, tra le spine di essi — che, triste ed eloquente simbolo, gli intrecciavano una corona e gli si configgevano nella fronte, senza che egli se ne curasse punto — cogli occhi chiusi, vivendo oramai solo nel passato, *Gira-la-Gobba* parlava in delirio.

Le due giovani gli presero le mani, mentre il duca, col cuore pieno di tristezza, si chinava sull'infelice, nel quale la vita andava già estinguendosi.

E ciascuno, uno dopo l'altro, gli parlò:

— Son io, la tua Bastiana, che ami e ch'è tua, per sempre tua!...

— Bastiano, sono io, Giovanna, che vi fu sempre amica fedele e sincera...

— Bastiano, povero amico mio, non credi dunque più alla nostra affezione?

Clairejoie, udendo le tre voci ben note, aprì gli occhi, guardò; ma non riconobbe nessuno dei tre.

Seguiva, nel delirio, un'idea fissa, quella del passato. In lui rivivevano solo i ricordi antichi.

Ad un tratto respinse le mani che stringevano le sue.

Si rizzò in piedi, e come avesse avuto un tamburo attaccato alla cintura, finse di batterlo, imitandone colla bocca il rullo.

Dopo di che, colla voce rauca del saltimbanco che recita il fervorino alla folla, disse:

« — Col permesso delle autorità superiori di questo Comune, la celebre compagnia Clairejoie, che ebbe il grande onore d'essere ammirata nelle principali corti d'Europa, darà nel pomeriggio e nella sera due grandi rappresentazioni di svariati esercizii, eseguiti dalla famosa Valentina, soprannominata *Getta-tre-soldi-in-quattro-piatti,* e dallo stesso direttore, premiato con parecchie medaglie e cavaliere di più ordini.

« Il giovane Bastiano, nella [illegible] *Gira-la-Gobba,* [illegible] di otto anni, detto *Gira-la-Gobba,* appunto perchè bello come un amore e dritto come un pioppo, solleverà [illegible] da centocinquanta a duecento [illegible] grammi.

« Gli increduli potranno toccare con mano.

« Alla fine dello spettacolo poi Rosalia percorrerà le file della spettabile adunanza e si fermerà ragliando dinanzi alle persone del bel sesso che non avranno mai spacciato una bugia ai loro mariti... Musicaaa!!... »

E colle mani eseguì un nuovo rullo di tamburo.

Poi ricadde e rimase a lungo immobile. Credettero fosse morto. Bastiana si precipitò su di lui con un grido straziante, lo cinse colle braccia, gli posò le labbra sulla fronte bagnata d'un sudore d'agonia:

— Bastiano, t'amo!... Non morire, Bastiano!

— La grossa Amalia predisse quanto è accaduto, egli mormorò; si... no!... E si dice che son tutte frottole le predizioni delle sonnambole!

Si pose a ridere; ricadde nel suo mutismo; dopo di che pronunziò una frase crudele che inflisse a Bastiana un lento acuto, ingiusto, e fece impallidire a tremar Giovanna.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Domenica 22 Aprile Prima Edizione Anno XLI - N. 14365

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
...edizioni e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 ...finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante ...tura. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro ...nto IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e ...estrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14- FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Biblioteca del Sen...

...alla vigilia della grande festa inter... del lavoro: fra cinque giorni si i... l'Esposizione lungamente prepa... celebrare la nuova via delle genti ...l Sempione.

...SECOLO, — che fu costante propugnato... impresa, — si propone d'illu... Sezione per Sezione, coll'aiuto di ...ti scrittori, noti a tutti per il loro ...entifico ed artistico.

...riunita una schiera di egregi ...ranno giudizi dotti e indipendenti.

...Arte Architettura, Elettricità e Tra... sarà studiata, descritta e giudicata ...gneri Giuseppe Lanino, Achille ... e Nino Sacerdoti: — le Belle ...Arte applicata da Vittorio Pica: — ...e la Guerra dall'ing. Lorenzo d'Ad... — la Piscicultura dal prof. Giuseppe ...: — l'Areonautica da Ettore Bel... — la Didattica dal prof. Luigi Friso: ...raria dal prof. Cesare Forti: — la ...a da Antonio Maffi: — l'Igiene dal ...Favari (dott. Petrus): — le ...minili dalla professoressa Gemma ... — la Metereologia dal cap. Isidoro ..., ecc., ecc.

...ttori, come Luigi Lucatelli, pro... Paola Lombroso, ecc. scriveranno ...impressioni e varietà.

...l'Esposizione il SECOLO pubbli... SUPPLEMENTI ILLUSTRATI che ...dati gratuitamente agli abbonati.

La questione delle Meridionali

Una visita al direttore generale delle ferrovie di Stato.

...elefonano da Roma, 21. (*Norsa.*):

...ommissione parlamentare che ha in ...progetto di convenzione per il ri... delle reti meridionali e per la liqui... dell'Adriatica, è convocata a Mon... per il 2 maggio, giorno fissato per ...dei lavori della Camera.

...ica che i lavori della Commissione ...presi e spinti innanzi colla neces... ...itudine perchè la convenzione pos... discussa dai due rami del Parla... ...ma del 15 giugno ,come appunto ...certato fra i ministri competenti ...esentanti della società delle Meri...

...e tempo di riprendere in esame la ...tanto più che in questi giorni l'o... Saporito ha pubblicato in argomen... ...sulla *Nuova Antologia* (del qua... ...non ho mancato di darvi notizia ...che ha suscitato nella stampa ...cordi, se non troppo animati com...

...Saporito ha fatto al progetto del go... doppia serie di obbiezioni. ...cioè di ordine aritmetico e con... obbiezioni di ordine tecnico e ge...

...to riguarda i conti, la Commis... ...entare di cui egli è parte, li ri... ...e dal cozzo delle idee e degli ...sgorgherà, speriamolo, la ve... ...invocano e che il Parlamento ...suo tempo.

...riguarda l'esame tecnico della ...creduto utile e interessante di ...qualche schiarimento ad una fon... ...petente in materia, chiedendo ...che assai cortesemente mi fu ...comm. Riccardo Bianchi, di... ...rale delle Ferrovie di Stato.

...che il comm. Bianchi sia fau... ...atto per la sola brama di esten... ...vastissima sua gestione, soddi... così una tendenza direi quasi im...

...gli non vide alcuna necessità di as... a mo' d'esempio, le linee della Nord ...della Veneta, egli non consiglierebb... ...delle Meridionali se a queste ...fosse stata creata una situazione ...eciale, e, secondo lui, incompati... ...esistenza e il naturale sviluppo ...di Stato della convenzione del 15 ...messa in piena esecuzione dal ...del 20 luglio 1905.

...di questa convenzione la Società ...ionali ha cessato di esistere co... ...società privata qualsiasi, ed ha ini... ...vita nuova, godendo, per conces... ...Stato, di privilegi speciali, quali ...delle tariffe, e gli abbuoni per le ...condizioni fatte o da farsi al per...

...non arrecare danni economici incal... alle regioni servite dalle reti Me... ...si convenne che alla società eser... ...Stato paghi la differenza risultan... ...pratica applicazione, fra le tariffe ...più alte, pattuite nelle vecchie ...e le tariffe basse introdotte in ...per ragioni di ordine pubblico, o in ...di speciali interessi industria... ...erciali.

...mente, per ragioni di ordine pub... per equità di trattamento, lo Stato ...di rifondere alla Società la som... ...dalle concessioni fatte al per... ...viario nel 1902, e da quelle che ...si fecero o saranno per farsi. ...la Società delle Meridionali ,per ...citate convenzioni, è messa, dal ...giugno in qua, nella condizione di ...la propria industria in concorren... ...di Stato, pur essendo dallo Stato ...dei minori introiti derivanti dai ri-bassi di tariffe, dalle maggiori spese emergenti dalle migliorate condizioni al personale e garantita sempre dallo Stato all'alea di ulteriori riduzioni di tariffe o di aumenti di compenso al personale.

Tutti sanno che chi sta bene non si muove: ed è più che naturale che le Meridionali effettueranno, in virtù delle speciali condizioni ad esse create, come remora ad ogni progresso nell'azienda delle Ferrovie di Stato.

Il comm. Bianchi cita un assai chiaro esempio di questo stato di cose.

Una delle prime questioni, allo studio della quale la direzione delle Ferrovie di Stato si dedicò fu quella della riduzione delle tariffe per i viaggiatori, in ragione inversa alle distanze da essi percorse.

Bisogna arrotondare l'Italia, ha detto l'onorev. Pantano che dal suo amico Luzzatti ha imparato il culto per le frasi colorite; bisogna, in altri termini, diminuire le distanze facendo costar poco i viaggi lunghi in Italia.

E la Direzione delle Ferrovie di Stato predispose appunto una tariffa differenziale a vantaggio dei viaggiatori, dirò così di lunga corsa, perchè fosse almeno economicamente abbreviata la distanza fra le Calabrie, le Puglie e la valle del Po e la cerchia delle Alpi. Questa tariffa annunciarono mesi or sono, lodandola, giornali di tutta Italia, ma poi non se ne seppe più nulla. Che ne è avvenuto?

È seguito questo: che la Direzione delle ferrovie di Stato si rivolse al competente ministero dei Lavori Pubblici, e che il Ministero per la necessaria eguaglianza di trattamento si rivolse alle Meridionali perchè attuassero la tariffa differenziale, e che le Meridionali si dichiararono disposte solo a condizione di essere reintegrate della differenza.

Ed il ministero, per non subire coi reintegri gli aggravi giudicati, per l'erario pubblico, intollerabili, rinunciò alle riforme.

E ancora: La direzione delle ferrovie di Stato nell'intento di migliorare l'andamento di alcuni servizi, crederebbe opportuno di migliorare moralmente e materialmente le retribuzioni di alcune categorie di ferrovieri. Ne fa la proposta relativa, ma il Ministero, che deve sostenere l'onere derivante da queste migliorie anche per il personale dipendente dalle Meridionali, rinvia la cosa per ragioni finanziarie a tempo più maturo.

Le Meridionali insomma sono, secondo il comm. Bianchi, la suocera delle ferrovie di Stato, suocera che avversa tutte le innovazioni, che attraversa, forte dei suoi diritti, tutti i progetti, considerandosi corazzata contro lo Stato dalla botte di ferro delle convenzioni con esso pattuite.

Anche per le provviste di nuovo materiale rotabile le Meridionali che non sono costrette dalle leggi a prediligere l'industria nazionale, attraversarono la via all'amministrazione delle ferrovie di Stato.

Esse infatti, mentre detta amministrazione indiceva gare all'interno, dava all'estero le sue ordinazioni per locomotive; e allorchè anche le ferrovie di Stato si rivolsero all'estero, le Società costruttrici si erano già impegnate per consegne a scadenza fisse, e si dovettero subire ritardi non lievi nè poco dannosi.

Da queste condizioni di fatto, ne viene una limitazione sensibilissima e deplorevole alla desiderata autonomia della Direzione delle ferrovie di Stato. Ma, assai più del Governo, concorrono a determinare questa diminuzione le Meridionali, con le loro pretese fondate su diritti contrattuali.

Queste sono alcune fra le ragioni per le quali l'uomo tecnico, il comm. Bianchi, si dichiara aperto e convinto fautore del riscatto delle Meridionali. Sono ragioni di indole economica (tariffe), sociali (personale ferroviario) e amministrative (orari, provviste di materiale, ecc.) che consigliano questa soluzione.

Quanto ai conti, ripeto, se l'on. Saporito ha dei dubbi farà benissimo ad esternarli in seno alla Commissione di cui è parte, e farà il suo dovere la Camera ad accoglierli per chiarirli. Le discussioni in ciò hanno le loro ragioni di esistere.

Il « Times » e la Triplice alleanza

Ci telegrafano da Londra, 21. (B.):

Il *Times*, messo in allarme dal tono alquanto vibrato di altri giornali londinesi, pubblica un articolo anodino sopra la controversia italo-tedesca.

Dice che il linguaggio del telegramma di Guglielmo è singolarmente infelice. Riconosce giusto il risentimento dell'Italia, ma si rallegra delle ultime equanimi dichiarazioni della stampa tedesca.

Passando poi alla Triplice ne ammette poi l'impopolarità in Italia. Riconosce implicitamente che questa impopolarità finirà per ucciderla, ma conclude però dicendo, che si può ancora giustamente considerare la Triplice come necessaria, giacchè, essendone modificato il carattere aggressivo, rimane come baluardo di pace.

I prodotti delle Ferrovie dello Stato.

Ecco i prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato dal 1° al 10 aprile: L. 9 875 948 ossia 735 873,05 in più del periodo corrispondente del precedente esercizio. I prodotti complessivi dal 1° luglio 1905 al 10 aprile 1906 furono di L. 258 868 835 ossia di L. 21 325 691,03 in più che nell'eguale periodo dell'esercizio precedente.

LA CATASTROFE DI SAN FRANCISCO

VERSO LA FINE.

Le furie dell'incendio sono domate. Ma quante rovine! Rovine di edifici, rovine di fortune accumulate pazientemente col lavoro, rovine di innumerevoli famiglie che hanno visto perire i loro cari nell'immane disastro.

Un quarto appena dei grandiosi edifici di San Francisco furono risparmiati dall'incendio, ma questi edifici furono scossi dal terremoto e molti di essi dovranno essere demoliti.

Market-Street, una via lunga più di cinque miglia, fiancheggiata da palazzi colossali non è più che un mucchio di macerie. Le banche, i palazzi dei giornali, il palazzo della Borsa, quello della Posta, quello della Giustizia, i teatri, gli alberghi, gli ospedali, tutto è stato distrutto.

I palazzi dei giornali Call *a sinistra*, Examiner *nel centro*, e Cronicle *a destra, tutti distrutti.*

La costruzione del solo palazzo di città era costata venti milioni di dollari. L'Hôtel Palace, il più grandioso dell'America, che aveva mille camere pei viaggiatori, non esiste più. Così pure l'Hôtel San Francisco e cento e cento altri palazzi, edifici e monumenti.

Nella Market-Street, arteria paragonabile alla Broadway di New York, vi erano negozi ricchissimi che potevano stare al pari dei più sontuosi di Londra e di New-York. È scomparso pure il ricco quartiere di Nob-

La via Market distrutta dal terremoto e dall'incendio.

Hill, dove i milionari avevano innalzato i loro palazzi.

Ma accanto a queste rovine colossali che colpiscono la fantasia, quante altre più modeste, più umili, e più irreparabili, perchè colpiscono un numero di individui infinita-

Il palazzo delle Poste distrutto.

mente maggiore, in gran parte piccoli commercianti, piccoli industriali, impiegati ed operai. Tutti i quartieri della povera gente, in gran parte costruiti da case di legno, furono facile preda delle fiamme

Può essere che nei primi momenti di confusione e di spavento qualcuno dei corrispondenti dei giornali abbia esagerato le tinte e qualcun'altro, in buona fede, abbia trasmesso notizie inesatte, ma pur troppo, da tutto ciò che è stato confermato ufficialmente, noi possiamo constatare che la catastrofe di San Francisco non ha riscontro nella storia. L'incendio di Chicago nel 1871 ha avuto proporzioni infinitamente più modeste, e altri incendi della vastità di quello di San Francisco non si ricordano.

Però gli americani fanno fronte all'immensità del disastro con un animo degno in tutto e per tutto della grandezza antica. Nessun scoraggiamento. Le ceneri fumano ancora e gli americani già rialzati dal momentaneo accasciamento, hanno cominciato la riedificazione della città.

Fra pochi mesi la superba capitale della California sarà risorta dalle sue ceneri, e il tremendo cataclisma della notte del 19 aprile rimarrà soltanto nella storia come il ricordo di una delle più grandi sciagure da cui sia stato colpito il popolo americano.

L'incendio diminuisce, - Saccheggiatori fucilati.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Le notizie che arrivano da New York sul disastro di San Francisco sono abbastanza confortanti. L'incendio va diminuendo di intensità. Duecento mila persone sono accampate nei parchi e in altri luoghi aperti della città sotto tende improvvisate. La truppa ha fucilato quattordici saccheggiatori colti in flagrante.

Un quarto della città sarà salvato. — Due miliardi e mezzo di danni.

Ci telefonano da Parigi, 21. (G.):

Il *Matin* pubblica i dispacci del *New York Sun* provenienti da San Francisco, secondo i quali l'incendio si sarebbe fortunatamente arrestato a Ottavia-Street, limitandosi al quartiere del Telegraph Hill.

Fra il limite delle fiamme ed il resto della città non attaccata dall'incendio è stato fatto un grande spazio atterrando molte case. Gli agenti delle Compagnie di assicurazioni valutano le perdite a due miliardi e mezzo di danni. Si crede che l'incendio stia per finire e si spera di salvare la parte occidentale della città. Un successivo telegramma in data delle 1.30 di stanotte dice:

Parecchi quartieri posti in riva al mare sono ancora intatti e si ritiene che si potranno salvare.

Pare ormai certo che la furia delle fiamme potrà essere vinta. L'incendio però continua ad infierire verso il nord, ma non procederà più verso il mare. Un quarto della città potrà probabilmente essere salvato.

L'INCENDIO SEMBRA DOMATO.

Si teme una pestilenza. — I cadaveri dovranno essere lanciati nell'Oceano. — Conseguenze della fame.

Ci telefonano da Parigi, 21. (G.):

Il *Matin* pubblica stamane i seguenti telegrammi da New York mandati da San Francisco al *New York Sun*:

« Le autorità di San Francisco temono che possa scoppiare una pestilenza stante il grande numero di cadaveri che si trovano fra le rovine. Occorrerebbe che tutte le vittime potessero essere immediatamente estratte e sepolte. A questo proposito si vocifera che una gran parte dei cadaveri dovranno forse essere lanciati in mare mancando il tempo per la sepoltura. I tre quarti della popolazione si trovano ormai senza abitazione, e vagano per la città senza meta. Le migliaia di persone che si erano rifugiate nei parchi ne vennero cacciate a misura che l'incendio si estendeva ed hanno dovuto recarsi tutte in un gran prato fuori della città, ove hanno passato la notte sull'erba. La maggior parte di questi infelici erano seminudi e reclamavano a voce alta da mangiare e dell'acqua. Essendo rotte le condutture dell'acqua, le truppe permisero alla folla di recarsi a cercare dell'acqua sulle falde della collina dove vi è qualche piccola sorgente. Nella mattinata le truppe obbligarono i fornai a distribuire del pane, ma essi non poterono farne che in quantità limitatissima.

Nel parco *Golden gate* si trova un laghetto, nel quale nuotavano centinaia di palmipedi di ogni specie, che naturalmente era proibito al pubblico di toccare. Ieri però un disgraziato in preda alla fame si lanciò nell'acqua e, avvicinatosi ad una grossa anitra, le torse il collo. Il suo esempio venne ben presto seguito da una quantità di gente che cominciò a dare la caccia alle anitre, ai cigni ed agli altri animali che si trovavano nel laghetto per procurarsi qualche cosa da dar da mangiare alle proprie famiglie.

Un fornaio si fermò con un furgone pieno di pane all'ingresso del parco ed in un attimo fu attorniato dalla folla che, avendo fame, si assoggettava a pagare anche venticinque soldi per ogni pane.

Il fornaio però, volendo approfittare dell'occasione, non volle cedere a meno di un dollaro al pezzo il proprio pane, ma allora la folla esasperata assalì il fornaio e, rovesciatogli il furgone sulla strada, si impossessò ugualmente del suo contenuto. Il malcapitato fornaio chiamò un agente di pubblica sicurezza, ma questi, vedendo un operaio nascondere sotto la propria giubba uno dei pani, lo pregò semplicemente di dividerlo con lui, dicendo: « Dopo tutto sono affamato anch'io. »

La ricostruzione della città.

L'orgoglio degli americani. — Non vogliono soccorsi.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Gli americani mostrano anche in questa loro sciagura il solito magnifico spirito di orgoglio e di indipendenza, unitamente ad una gagliarda e quasi spavalda energia. Essi vogliono fare tutto da loro.

Riavutisi dal primo panico si sono messi tutti al lavoro, ricchi e poveri per rifare la città, ricostruendo celeremente le case ed i grandi edifici.

Il sindaco di San Francisco, che è un entusiasta della sua città ha rifiutato i soccorsi del Governo, convinto che i suoi concittadini faranno risorgere San Francisco quasi esclusivamente coi propri mezzi e colla propria forza.

D'altra parte di fronte a questo sindaco che non vuol nulla dal Governo vi è Roosevelt che non vuol saperne di soccorsi stranieri. Ecco infatti che cosa telegrafa il corrispondente da Washington della *Morning Post*:

« La nazione americana mentre apprezza profondamente i messaggi e le condoglianze che le sono venuti da tutte le parti del mondo non desidera per il momento alcun soccorso materiale. Un corrispondente il quale oggi chiese ad un alto funzionario se sarebbero stati accettati dei soccorsi in danaro ha avuto la risposta che il Governo e i privati americani potranno fornire tutti i capitali di cui si potesse aver bisogno. Già furono messi a disposizione delle autorità di San Francisco enormi fondi, ma la più grande difficoltà da superarsi è quella riguardante i trasporti.

Le Compagnie ferroviarie lavorano alacremente a ricostruire i tratti di strada ferrata che sono stati guastati, facendo in modo che al più presto possano trasportare sul luogo del disastro abiti, medicine, viveri e tutto quanto può occorrere. »

Il corrispondente del *Daily Mail* dice che il Governo americano ha restituito con ringraziamenti le centoventimila lire offerte dalla Compagnia di navigazione *Ambourg Americaine Line* e rifiuterà pure le ventimila sterline offerte dal Governo del Canadà.

I TESORI INTATTI.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Washington:

« Un telegramma ricevuto al ministero del Tesoro annuncia che la sotto tesoreria di San Francisco è finalmente riuscita a raggiungere l'edificio rovinato coll'aiuto del generale Funston. I sotterranei contenenti le casse forti sono intatti, ma le volte sono pericolanti. Una quantità di oro ed argento in verghe, per un valore ingentissimo, contenuta nelle casse forti è completamente incostudita. L'assistente della tesoreria ed il cassiere sono scomparsi.

Il ministro della Guerra è riuscito a sapere solo ieri sera tardi che sua sorella ha potuto sana e salva raggiungere Los Angelos.

Il signor Hassmann, presidente della *Union Pacifique*, che possiede linee telegrafiche proprie, non è stato capace di ottenere una qualunque informazione dalla città, ed è partito con treno speciale per San Francisco. Sebbene il treno sia dei più veloci, tuttavia egli non potrà raggiungere San Francisco che fra quaranta ore.

I vaglia telegrafici che vengono inviati al sindaco di San Francisco impiegano da dieci a ventiquattro ore.

La generosità dei soccorsi.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da New York:

Il fondo di soccorso aumenta rapidamente. I borsisti sottoscrivono tutti rilevantissime somme. La Camera di Commercio nella sua riunione odierna decise di erogare a favore dei colpiti del disastro la somma di settecentocinquanta mila lire.

Carnegie ha sottoscritto per mezzo milione.

La terribile marcia del fuoco.

Telegrafano da Washington, 20:

Il dipartimento della Guerra riceve le notizie seguenti da San Francisco:

L'incendio che si era sviluppato lentamente finora verso la collina del telegrafo ove non lasciava che qualche casa in piedi, è ritornato indietro ed ha guadagnato tutte le case della collina.

Divorerà senza dubbio tutto il quartiere fino alla spiaggia del mare, dalla parte dell'*avenue* Van Ness, e all'abitato di questa *avenue*.

L'imbarcadero degli *steamers* presenta uno spettacolo terribile colla sua massa di uomini, donne e fanciulli, carichi di effetti che hanno potuto salvare e che attendono con ansia un battello a bordo del quale possano prendere posto per lasciare la città.

Le strade che conducono all'imbarco degli *steamers* verso il nord e quelle che contornano la spiaggia fino al forte Mason sono sprofondate. Le vetture, le carriole, ,ecc. che non hanno potuto portare i fardelli, tanto erano cariche, in strade così accidentate, rimangono abbandonate, ed in molti casi coi loro fardelli.

Ho potuto stanotte avvicinarmi molto al forte Mason: il gran deposito Fontana e le officine delle scatole di conserve alimentari delle vicinanze erano già scomparsi.

Credo che l'incendio distruggerà tutto fino al parco della Porta d'Oro e non sarei meravigliato di vederlo estendersi alle località che circondano il Parco, bruciare tutti gli arbusti e fare deserto fino alla riva dell'Oceano.

Le vittime dei tori inferociti.

Quando gli ammazzatoi presero fuoco trecento capi di bestiame si precipitarono nelle vie che percorsero a tutta velocità calpestando tutte le persone che trovavano sul loro passaggio.

Un uomo è stato sventrato da un toro e si crede che una dozzina di persone abbiano subito la stessa sorte.

Parecchie centinaia di malati provenienti da diversi ospedali e che erano stati posti su barelle sono stati condotti da rimorchiatori a Goat Island ove si trovò un asilo nell'ospedale della località.

Le case situate fra Howard Street e Folsol Street sono sfuggite alla distruzione. Si potè in questo punto sbarrare il passaggio all'incendio che non potè avanzare più lungi che a Mang Street.

Oggi e domani sono stati decretati giorni feriali onde permettere ai banchieri di far fronte alle domande dei depositanti.

Il letto dell'Oceano si è abbassato?

Ci telefonano da Londra 21 matt. (B.):

Un telegramma dell'Agenzia *Laffan* dice che si tentò di comunicare con San Francisco per mezzo del cavo sottomarino, ma che questo non funziona oltre una certa distanza. Ciò fa credere che il letto dell'Oceano si sia abbassato spezzando il cavo.

Si pensa a ricostruire la città.

Ieri gli abitanti di San Francisco già speravano che il fuoco sarebbe cessato nella notte, ma l'incendio divampa ancora. Tre sono gli immensi focolari che ardono e che ben distintamente si scorgono da una collina circostante. Uno nel quartiere ricco della città; l'altro nel distretto delle missioni religiose, il terzo, il più grave, nel quartiere ovest di San Francisco. Nonostante questo spettacolo terrorizzante molti fra i principali cittadini discutono già su qualche progetto di ricostruzione della città. Il celebre banchiere Croker di San Francisco, ha detto che fra cinque anni si vedrà costrutta sulle rovine attuali una città più bella e più sicura. Sarà la più bella città del mondo, perchè San Francisco è destinata ad essere la metropoli della costa del Pacifico; Dio l'ha fatta a questo scopo.

I tesori d'arte perduti.

La maggior parte dei quadri delle gallerie private e dei Musei furono salvati. Alcuni soldati, non potendo estrarre dalle macerie i quadri interi, tagliarono le tele asportandole. Una preziosissima collezione di quadri dei celebri maestri Murillo, Diaz e Rembrand è andata perduta. Anche alcuni quadri del Millai e del Corrot, appartenenti a privati, furono distrutti dall'incendio.

Gli orrori della sete e della fame.

Migliaia di persone soffrirono per la sete e per la fame strazi orribili.

Centinaia di uomini e donne si vedevano dissetarsi nelle pozzanghere di acqua sporca. Per potere imbarcarsi e traversare la baia, è necessario fare un lungo giro, onde evitare la zona del fuoco. Durante questo viaggio molti sono i fuggiaschi che cadono estenuati per la sete e la fame. Non è possibile descrivere l'aspetto di questa folla. Basti dire che specialmente ieri notte la confusione era tale che molti fanciulli vennero smarriti dai loro parenti. Diversi magazzini di liquori furono saccheggiati. Una folla cenciosa vi si precipitò dentro per dissetarsi con delle bottiglie di vino e di alcool. In una strada vi fu una lotta accanitissima per impadronirsi di un sacco di noci. Un pezzo di pane fu venduto a un dollaro. Questi orrori della fame e della sete sono inevitabili, per il momento, nell'interno della distrutta città. Nelle vicinanze invece vi sono mezzi per nutrire le popolazioni fuggiasche.

San Francisco isolata — Impossibilità di avere particolari — Una fortuna offerta per una parola.

Ci telefonano da Londra, 21, mattina. (B.):

Il *Daily Express* riceve un lunghissimo telegramma dal suo corrispondente speciale da New York nel quale sono efficacemente dipinte le enormi difficoltà di poter avere delle

---

Appendice del SECOLO 22 Aprile

CARLO MÉROUVEL 1

Il Violinista

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

PARTE PRIMA
Il Vallone delle Cerve

I.
Ballo di fanciulle.

...ntisette aprile dell'anno mille-...ttantacinque si ballava nel ...Rohaire, il quale, situato nella via ...ivi, è uno degli edifizi antichi ...nti che erano numerosi in quel ... — opulento, un giorno, e ari-... — e la maggior parte dei quali ...ccupata dai più svariati com-...ndono derrate coloniali nelle sale ...chesse d'un tempo, passamani ...mere da letto dello marchese; si ...installati laboratoi di sarti e sarte fra le pareti dorate d'un presidente degli antichi parlamenti.

Solo il palazzo Rohaire è sfuggito a siffatta decadenza.

Tal quale esisteva ai tempi del « Re Sole », sussiste ancora, conservato con religione dagli attuali proprietari, il cui possesso risale a più d'un secolo e mezzo.

Il signor di Rohaire, al pari dei suoi antenati, che, da tempo immemorabile, e di padre in figlio, appartennero alla magistratura, era, egli pure, magistrato.

Nell'epoca in cui comincia il presente racconto, aveva quarantacinque anni, ed era consigliere alla Corte d'Appello di Parigi — funzione questa di cui non aveva certo bisogno per vivere, ma che lo occupava degnamente e lo distraeva.

Il suo patrimonio superava le centocinquantamila lire di rendita, senza contare l'anzidetto palazzo e il castello posto nelle vicinanze di Beauvais.

Era, fisicamente, un uomo d'alta statura, robusto e pieno di salute, con capelli castani già alquanto brizzolati, col volto raso, dolce e grave, un po' triste, fin da quando avea perduto la moglie cui era sinceramente affezionato.

Del matrimonio non rimanevagli che una figlia, Angela, ora sedicenne appena, e dotata d'una bellezza eccezionale.

In realtà, poi, ne aveva due di figlie, essendo egli il tutore d'una ragazza di ventidue anni, sua nipote, Margherita Beaulieu,, figlia d'una sorella da lui teneramente amata.

Angela e Margherita vivevano insieme nel palazzo Rohaire, sotto la sorveglianza e la guida del consigliere d'Appello, e s'adoravano, sebbene formassero, tra esse, uno stridente contrasto.

La prima, alta e vigorosa, con magnifici capelli bruni, con due occhi scintillanti di malizia, colle labbra vermiglie, rigogliosa di forme, di carnagione lattea, respirava a pieni polmoni la gioia di vivere.

Fornita d'un precoce talento musicale, riempiva la dimora paterna di suoni, trilli, gorgheggi, emessi con voce di contralto, colla quale ella cantava alternativamente romanze sentimentali e arie appassionate delle opere più in voga.

Era l'esuberanza e la gaiezza personificate.

Margherita, al contrario, delicata di salute, zoppicante un po' per esser caduta da cavallo durante una delle grandi caccie, cui ella partecipava con passione nei suoi possedimenti di Belfonds — situati in mezzo alle più belle foreste del Percese — bionda, pallida ed esile, coi lineamenti d'una dolcezza affascinante, era piuttosto melanconica e riservata.

Mortile i genitori, non ebbe che due affezioni — per lo zio, cioè, il signor di Rohaire, il quale sforzavasi di sostituirli, e per la cugina Angela, che ne la contraccambiava con pari tenerezza.

Da qualche tempo, però, a questi due affetti se n'era unito un terzo che, poco a poco, le era penetrato nel cuore assetato d'amore e intristito come lo è quello della maggior parte degli orfani.

Erano le dieci della sera, e la festicciuola era in tutta quanta la sua animazione.

L'orchestra suonava una polka di Strauss, e dodici o quindici ragazze ed altrettanti figli di famiglia, s'abbandonavano con ardore al piacere del ballo, senz'altra preoccupazione all'infuori di quella di divertirsi e di mostrare le loro abilità coreografiche.

Una coppia, composta di Angela e di una bionda, che non avea trovato, o meglio non avea voluto trovare un ballerino, si faceva notare per la grazia dei movimenti, per l'agilità e il fascino che da essa emanava.

Un vecchio signore, dai favoriti e dai capelli grigi — che parevano incipriati conforme all'antica usanza — dai lineamenti fini, regolari, un po' abbattuti, e dal labbro motteggiatore, si chinò verso il signor di Rohaire — il quale se ne stava ritto dinanzi al caminetto dell'ampia sala a bianco intavolato filettato in oro e sbiadito dal tempo — e gli disse indicando le due giovinette:

— Padre fortunato!

Indi, designando la compagna d'Angela, chiese:

— Quella che balla con tua figlia è Bianca Minard, non è vero?

— Sì, rispose il consigliere. A sentirle, non potrebbero vivere un momento separate l'una dall'altra.

— Sarà ricca un giorno?

— Ricchissima. Suo padre va aumentando di continuo la propria sostanza. Guadagna, nel commercio, una quantità di quattrini.

— Tapioca, vermicelli e paste alimentari! osservò ridendo il vecchio.

Il quale era pure magistrato. Era il presidente Chaleil, da qualche anno in pensione, celibe, ricco, spiritosissimo, stretto in intima amicizia coi Rohaire e abituato da più di trent'anni a passare la metà del suo tempo nel palazzo di via degli archivi.

Dal punto in cui si trovavano, scorgevano l'insieme della festa.

A dritta e a manca del salone s'aprivano due altre sale rischiarate anch'esse dai mille lumi dei lampadari.

A poca distanza dai due magistrati, Margherita Beaulieu, seduta su una panca, in una posa languida, rifiutava gli inviti che le venivano fatti ad ogni istante, scusandosi con garbo.

— Sapete... Vorrei ben volentieri... ma non posso...

Il presidente Chaleil, rivolto al consigliere, soggiunse:

— Che indole buona ha quella tua nipote!

— Eccellente.

— È la salute?

Al che di Rohaire con un gesto di dubbio:

— Non perfetta... Eppure tua sorella era una donna forte e sana... Ma tu sai com'è andata la cosa. Suo marito ha contratto, durante il servizio, una malattia di petto, da lui comunicata poi alla mia povera sorella... Perciò nutro, riguardo a Margherita, qualche inquietudine.

— Seria?

— Non troppo... lo spero almeno.

— Hai su di lei qualche progetto?

— Attendo.

— Non potresti darle marito?

— È cosa grave assai.

— Il suo patrimonio?

— S'accresce ogni dì.

— Quattro milioni, non è vero?

— Per lo meno.

— È una bell'esca pei pretendenti.

— Se n'è presentato un certo numero; ma ella non ne ha voluto sapere.

La polka era terminata da alcuni minuti.

Angela passò al braccio dell'amica.

— Salute alle sorelle siamesi! esclamò il presidente, fermandole.

informazioni minute intorno al disastro di San Francisco.

«Voi mi chiedete, telegrafa il corrispondente, di mandarvi la narrazione delle sofferenze personali degli abitanti di San Francisco, fra le rovine della città in fiamme. Ciò dimostra evidentemente quanto siate lontani dal conoscere la realtà delle cose.

Anzitutto da martedì mattina non esistono più uscite da San Francisco.

Prendete una carta, osservate come la città sia situata nella penisola di Oakland a sette miglia dal continente, osservate come non vi sia altra via che al sud attraverso a monti quasi dappertutto inaccessibili, dove la ferrovia e l'unica strada sono ora bloccate.

I pali ed i fili telegrafici giacciono spezzati e questa via, vedete, è come non esistesse. Ricordatevi poi che a San Francisco il primo giorno non era rimasto che il filo telegrafico vicino al *ferry-docks*, un miglio in dentro verso terra, in mezzo ad un edificio rovinato e che invece il secondo giorno una linea di fuoco di una fronte di quasi due miglia rendeva quasi impossibile l'accesso al *ferry*.

Il terzo giorno poi da quella zona non si poteva passare perchè l'incendio si estendeva per quasi otto miglia. Queste le condizioni. Pensate poi al panico immenso. I pali telegrafici caduti o spezzati, la ferrovia interrotta vicino alla città, i binari sprofondati e messi sottosopra, sui quali procedono lentamente pochissimi vagoni preceduti da pedoni che tastano e provano la resistenza della linea palmo a palmo.

L'unico mezzo di uscire ora da San Francisco sta in tre *ferry-boats* che non possono però toccare terra. Dopo inenarrabili sforzi finalmente ieri gli abitanti di San Francisco sono riusciti ad aprire una lunga e stretta via di sabbia dove camminano in una sola fila donne e fanciulli, indeboliti dalla fame, torturati dalla sete, che corrono all'impazzata esausti, muti dal terrore che aumenta in loro alla vista dello stretto e pericoloso passaggio per il quale si avviano, lasciando dietro a loro gli smarriti, e tutte le loro proprietà.

Essi vanno Dio solo sa dove, ma probabilmente ad ammucchiarsi a Oakland, dove aumenterà senza dubbio il panico. Tutte le case di Oakland sono generosamente aperte a chiunque, ma non vi è alcun mezzo di comunicare o di far pervenire notizie proprie agli amici che stanno fuori, altro che per un unico filo telegrafico che le autorità civili e militari devono naturalmente monopolizzare quasi completamente.

I giornali di San Francisco non pubblicano che brevi notizie generali, mentre le centomila persone che rimangono in quella desolata città vengono respinte sempre più verso le montagne dal fuoco, e lavorano disperatamente per aiutare i sofferenti.

Quelli che potrebbero raccontare ciò che hanno visto o provato sono impossibilitati ad andare al telegrafo: i *reporters* della città non possono mandare notizie di fuori, mentre tutti quanti di fuori vorrebbero penetrare nella città, ne sono impossibilitati. Tutta la nazione è ansiosa di avere particolarmente notizie della signora Sembrich e del tenore Caruso. Delle altre persone notevoli non si è potuto avere che una sola parola: *Salvi!* Ieri a Chicago il colonnello Giorgio Kilbon, ispettore delle poste federali, ha intentato un processo contro l'amministrazione postale e telegrafica ed ha scongiurato il tribunale ad obbligare l'amministrazione stessa di mandargli un telegramma con notizie di sua moglie. Il tribunale ha respinto la sua domanda. E come si potrebbe trovare qualche persona qui, fra la massa confusa di quelli che accampano all'aperto? Poveri e ricchi, confusi insieme, vanno uniti dai soldati per avere una scarsa razione di viveri una ancor più scarsa razione d'acqua.

L'acqua è diventata preziosa. Essi dopo di ciò si allontanano, e vagano disperatamente senza mèta e senza scopo.

Il signor Wrack, presidente della Chicago Bankiaing House, ieri ha offerto, a chiunque fosse stato capace di trovare la madre e la sorella di lui a San Francisco, la sua fortuna se gli avessero telegrafato una sola parola o *salvi* o *morti*. Ma tutto è stato inutile!

Il disastro delle Assicurazioni.

Telegrafano da New York, 20:

Il *New Times* dice che la lista dei rischi incorsi dalle compagnie americane ed estere si eleva al totale di 238.880.000 dollari.

Questa somma supera quella dei rischi dell'incendio di Chicago nel 1871 che era di 170.000.000 di dollari. Questi rischi non comprendono i danni di Oakland, Berckeley, Alamedax e altre città di California. Le compagnie inglesi che si sono portate garanti di un gran numero di compagnie americane per metà saranno fortemente colpite.

Telegrafano da Londra, 20:

I consolidati inglesi sono scesi oggi a 90 e 1/4. Il ribasso è attribuito a vendite delle compagnie di assicurazione inglesi interessate nel disastro di San Francisco.

Telegrafano da Chicago, 20:

Si teme che la catastrofe di San Francisco provochi il fallimento di qualche compagnia di assicurazione meno potente.

L'opera delle autorità.

Ci telegrafano da Londra, 21, (B.)

Per ordine del Governo si è già cominciato il trasporto della popolazione di San Francisco nelle altre città della baia che non hanno subito gravi danni. Una folla enorme si accalca sui punti di imbarco, per potere lasciare in fretta quei luoghi di dolore.

Nell'opera di atterramento delle case per circoscrivere l'incendio appena venne a mancare la dinamite l'autorità ordinò venissero adoperati i cannoni di grosso calibro per abbattere gli edifici.

La miseria dei milionari.

Il *Daily Mail* ha un lungo dispaccio da San Francisco pieno di particolari sullo stato nel quale è stata ridotta la popolazione. Il telegramma fra l'altro dice:

La catastrofe ha uguagliato ricchi e poveri. Nel paese dei milionari e dei miliardari non vi sono più che degli infelici. Oggi un uomo che sembrava un accattone trascinavasi dietro una donna pure stracciata, e i due vennero riconosciuti per uno dei più prosperosi finanzieri della città con sua moglie. Qualche altro senza avere avuto dei milioni si trovava in condizioni molto agiate, ma ora affranto e senza un soldo va a domandare un pezzo di pane alle cucine pubbliche che i soldati hanno organizzato nelle case, nelle strade e nei mercati coperti.

Una scena notevole avvenne vicino alla caserma del presidio dove erano stati ammonticchiati in gran numero i cadaveri. I soldati non bastando a seppellirli chiesero l'aiuto dei cittadini, e fra questi dei milionari e dei miliardari non abituati a nessun sacrificio, si sottoponevano volonterosi al disaggradevole e faticoso lavoro.

Altre scosse di terremoto.

Ci telefonano da Parigi, 21. (G.):

Telegrammi da Folstomm recano che due altre scosse di terremoto furono avvertite colà ieri nel pomeriggio. Il panico fra la popolazione è grande.

Il fuoco è domato.

Ci telegrafano da Londra, 21. (B.):

Un telegramma dell'*Exchange Telegraph Company* arrivato a Londra ieri sera alle 9 reca: Il massimo del pericolo è ormai passato, e pare che d'ora in avanti le notizie debbano essere più buone. Il sindaco di San Francisco ha emanato un proclama nel quale si comunica che l'incendio è domato e si raccomanda ai cittadini di prendere le misure necessarie di precauzione perchè il fuoco non abbia a riprodursi. Il vento cessando ha messo fine alla marcia delle fiamme.

Le Compagnie delle condutture d'acqua sono riuscite a riparare alcune condutture in modo che la città può avere dieci milioni di galloni d'acqua al giorno. Questa è una delle cose più importanti, perchè ciò che si temeva maggiormente era un carestia d'acqua.

Una città di tende.

Nei dintorni della città si lavora attivamente per inalzare tende e baracche per gli accampamenti. Sulla spiaggia del mare opposto a quella di San Francisco se ne alzeranno in gran quantità. Il corrispondente del *Daily Chronicle* telegrafa: « Fra due giorni potrò già farvi una descrizione di una nuova fantastica città di tende che sorgerà presso Oakland, e nella quale la popolazione di San Francisco e delle città danneggiate potranno accamparsi.

Le sofferenze dei fuggitivi. L'odissea di un milionario.

Telegrafano da Oakland, 20:

I profughi da San Francisco hanno passato una notte orribile senza mangiare nè bere ed hanno terribilmente sofferto. I forni oggi impiantati inviano pane a San Francisco da dove si domanda in ispecial modo pane e latte. Il monte Capulin che si credeva spento emette adesso un getto di fumo da un crepaccio prodotto dalla scossa di terremoto. Il calore fa fondere la neve sulla vetta. Tra i rifugiati a Oakland vi è il milionario di Los Angelos Singleton che alloggiava al Palace Hôtel con la moglie e la sorella, due giorni fa al momento della scossa tutti e tre si vestirono prontamente e fuggirono lasciando i loro bagagli di un valore di 3000 dollari, dettero ad un carrettiere 25 dollari per essere condotti al casino presso il parco della Porta d'Oro dove passarono la notte di mercoledì. Giovedì mattina pagarono una piccola fortuna per una vettura che passò tutta la giornata ad attendere dinanzi al Palace Hôtel, pagarono le uova cinque dollari l'uno e un dollaro un pezzo di pane che colle uova e con una fetta di prosciutto costituì tutto il loro vitto. Finalmente iersera arrivarono ad Oakland da dove cercano di tornare con un battello a Los Angelos stamane. Questo milionario, come migliaia d'altre persone, ad Oakland si è trovato senza un centesimo in tasca e siccome le banche sono chiuse fino a lunedì, trovò enormi difficoltà a procurarsi qualche dollaro da una persona di sua conoscenza che per fortuna incontrò.

Gli affamati.

Telegrafano da San Francisco, 21:

A San Francisco una folla di affamati assediano alcune drogherie rimaste aperte e situate all'estremità occidentale della città nei quartieri più distanti dall'incendio. Da iersera non si trova più nulla da mangiare nei ristoranti. A Oakland migliaia di persone percorrono le vie alla ricerca di una località ove passare la notte.

Le compagnie di assicurazione.

Cominciano ad arrivare medici e infermieri con delle tende.

Le Compagnie dichiararono che pagheranno immediatamente le assicurazioni contro l'incendio ed il terremoto, ciò che porterà una somma enorme a San Francisco, che permetterà la ricostruzione di immobili.

I centomila dollari di Carnegie.

Telegrafano da New York, 21:

Carnegie ha sottoscritto per centomila dollari a favore delle vittime del terremoto. La « Standard Oil » e la « Corporazione dell'acciaio » hanno inviato ciascuno una somma eguale a San Francisco.

L'incendio nuovamente scoppiato.

Telegrafano da Londra, 21:

La *Tribune* scrive: « Apprendiamo che il sindaco di San Francisco ha pubblicato un nuovo proclama annunziante che l'incendio sarebbe scoppiato nuovamente e che il resto della città è ancora una volta in pericolo di essere distrutto.

Scosse disastrose alle Haiti.

Telegrafano da Chicago, 20:

Secondo notizie da Honolulu si sono udite ieri delle scosse scismiche che durarono sei minuti. Alcuni edifici furono in parte demoliti.

La popolazione che teme la sorte di San Francisco è terrorizzata.

Per gli italiani residenti a San Francisco.

La *Stefani* comunica da Roma, 20:

Da ogni parte del Regno il ministro degli Esteri è richiesto di procurare notizie circa le persone residenti a San Francisco.

Non sarebbe possibile dare corso alle singole domande, però fino dal primo momento il regio console di San Francisco ebbe istruzione di fornire telegraficamente informazioni circa i nazionali che fossero rimasti vittime della catastrofe.

Di queste informazioni si darà immediatamente pubblica comunicazione. Finora dal regio console non giunse telegramma alcuno.

Caruso ha telegrafato alla famiglia.

Ci telegrafano da Napoli, 21:

La famiglia Caruso residente a Napoli ebbe anch'essa un telegramma rassicurante intorno alla sorte del famoso tenore.

Egli a quest'ora dev'essere giunto a New York. L'agitazione in seno alla famiglia alle prime notizie da San Francisco fu spaventevole. Il padre del Caruso da qualche tempo malato ebbe un'impressione fortissima.

Le condoglianze del sindaco di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 21 (D.):

Ieri sera il sindaco di Napoli Del Carretto, inviò un telegramma al municipio di San Francisco esprimendo il vivo cordoglio della cittadinanza napoletana per la catastrofe che colpì quella città.

Le condoglianze svizzere.

Ci telegrafano da Berna, 21:

Il presidente del Consiglio Federale ha diretto il 20 corrente al presidente degli Stati Uniti il seguente telegramma:

« Il Consiglio Federale, profondamente commosso dalla terribile catastrofe di cui San Francisco e le città della California furono vittime, vi prega di aggradire l'espressione del suo rammarico e della sua simpatia viva e sincera. L'intera popolazione svizzera partecipa al lutto della repubblica sorella. »

Il presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, alla sua volta ha risposto:

« A nome del popolo americano e a nome mio personale ringrazio Vostra Eccellenza per la simpatia e le condoglianze del Governo e del popolo svizzero. »

DOPO L'ERUZIONE DEL VESUVIO

Nuova pioggia di cenere.

Ci telegrafano da Napoli, 21. (D.):

Mentre telegrafo ricomincia a Napoli la pioggia di cenere.

Una sabbia sottilissima, bianca, prima più rada, poscia più spessa, torna a cadere sulle strade, non ancora perfettamente sgombre degli enormi cumuli di cenere dei giorni scorsi. Nelle vie tornano a ricomparire gli ombrelli.

L'immenso pino, volteggiante sempre intorno al Vesuvio, dopo essersi allontanato ieri da tutti i comuni vesuviani, oggi si riversò spinto dal vento nuovamente su Napoli. Un pallido sole filtra raggi anche più pallidi attraverso le spesse volte di sabbia. È sperabile che la molesta pioggia si arresti subito.

Ci telegrafano da Napoli, 21:

La pioggia di cenere verso mezzogiorno è finita. Secondo i vulcanologi, come sapete, la cenere rappresenterebbe i prodotti polverizzati dei materiali del cono precipitati nelle viscere del vulcano, le quali con terribili sbuffi, la mandano in aria. Gli ingegneri e i matematici invece sono d'opinione contraria. Essi sostengono che se si potesse accumulare tutta la cenere venuta fuori in questi giorni dal cratere si potrebbero formare non una ma tre e più montagne grandi quanto Somma e il Vesuvio messi insieme.

Bisognerebbe quindi ritenere che una gran parte di questi sottili detriti vesuviani debbano venire dagli abissi della terra e forse, a giudicare dalla loro apparenza, dal profondo letto del mare.

Fatto sta che la cenere formante neri e giganteschi cirri accavallantisi e confondentisi in una nube immensa, viene fuori da 16 giorni senza un momento di tregua, dimostrando che il Vesuvio è ancora imbronciato e minaccioso.

I soccorsi.

Ci telegrafano da Napoli, 21:

Nella sua riunione oggi il Consiglio provinciale, a proposta del presidente Girardi dopo aver rivolto dei ringraziamenti a tutte le città italiane per aver risposto splendidamente all'appello fraterno, deliberò che tutte le somme incassate finora insieme alle centomila lire erogate dalla provincia sieno versate al Comitato centrale presieduto dal duca d'Aosta.

Le condoglianze ungheresi.

Ci telegrafano da Budapest, 21. (V.):

Il ministro Kossuth ha telegrafato al re Vittorio ed al sindaco di Napoli condoglianze per la catastrofe vesuviana.

Il re rispose telegraficamente in italiano:

« Ringraziola suo cortese telegramma; salutola cordialmente. Vittorio Emanuele. »

Terremoti in Toscana e nelle Puglie.

Ci telegrafano da Siena, 21:

Stamane si avvertirono tre scosse di terremoto, una molto sensibile, senza però produrre allarmi.

Giunge notizia che pure nella vicina Poggibonsi si avvertirono delle scosse più forti con la caduta di qualche cornicione e di comignoli.

Ci telefonano da Firenze, 21:

L'Osservatorio Ximeniano comunica che stamane dalle 7.34 alle 10, registrate da tutti gli strumenti dell'Osservatorio, cinque scosse di terremoto sono avvenute a piccolissima distanza da Firenze e tutte di intensità relativamente debole.

A proposito delle scosse di stamane il professor Strattesi assicura esse derivano dallo stesso epicentro che produsse il terribile terremoto del maggio 1845. Il padre Melzi, direttore dell'Osservatorio delle Querce comunica che oggi alle ore 14 i sismografi erano assolutamente fermi; nulla di allarmante per noi, poichè le scosse di stamane possono essere state lontane ripercussioni di quelle del Vesuvio.

Le stesse scosse si sono verificate stamane oltrechè a Siena e a Collevaldelsa, a Poggibonsi, a Castel fiorentino e a San Giovanni Valdarno. Le popolazioni sono spaventate; nessun danno però fu segnalato.

Ci telefonano da Roma, 21:

Si ha notizia di alcune scosse di terremoto avvenute stamane in Toscana e principalmente in provincia di Siena. Pare che si tratti di tredici scosse di terremoto fortunatamente non gravi. Il palazzo Comunale di Poggibonsi sarebbe rimasto lesionato. Mancano finora altre notizie.

Ci telegrafano da Bari, 21:

Gli strumenti sismici di questo Osservatorio meteorologico segnalarono stamane due scosse di terremoto; non avendo funzionato gli orologi non si conoscono l'ora e la durata delle scosse.

La solidarietà nella sventura.

Ci telegrafano da Treviso, 21:

La Deputazione provinciale votò d'urgenza lire duemila per i danneggiati dall'eruzione vesuviana.

*** Ci telegrafano da Ventimiglia, 21:

Anche nella nostra città venne aperta una sottoscrizione per le vittime dell'eruzione del Vesuvio.

Il console francese, signor Tondeur Scheffler, prese pure l'iniziativa di una sottoscrizione a favore delle famiglie delle vittime del Vesuvio.

Nella vicina città di Mentone, per iniziativa di quel municipio, si sta organizzando una grandiosa festa di beneficenza per le povere vittime del terribile disastro.

*** Abbiamo da Siena:

Questo magno istituto cittadino, del Monte dei Paschi, decretava ad unanimità, nell'ultima adunanza della sua deputazione amministrativa, l'erogazione di lire cinquemila, a favore dei danneggiati dai disastri del Vesuvio.

Il Municipio ha qui decretato la formazione di un Comitato cittadino, per raccogliere fondi ed oggetti di vestiario ed altro, allo scopo di venire in soccorso delle misere popolazioni vesuviane.

*** Ci telegrafano da Foggia, 21:

Nella maggioranza dei Comuni della provincia si sono costituiti dei Comitati pei danneggiati del Vesuvio. Il Municipio di Sansevero elargì lire cinquecento.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Il Natale di Roma.

21 aprile, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*)

Oggi Roma, stando alla leggenda compie il suo 2660° aano di vita.

In occasione del Natale di Roma sventola in Campidoglio il vessillo nazionale ed i corpi armati vestono la grande uniforme. Stamane poi al Palatino ha avuto luogo una riunione di tremila alunni delle scuole elementari che hanno eseguito delle esercitazioni ginnastiche.

Miecio Horzowski in Vaticano.

Pio X ha mostrato più volte il desiderio di vedere Miecio Horzowski dei cui meritati successi aveva avuto sentore e ieri il fanciullo si è recato in Vaticano dove ha suonato alla presenza del pontefice per un'ora e mezza. Pio X ne è rimasto edificato e gli ha donato una grandissima medaglia d'oro.

Le sedi stabili dei reggimenti.

Il ministro della Guerra ha diramato alle autorità militari una circolare colla quale annuncia che non avranno luogo altri cambi di guarnigione oltre a quelli preannunciati con altre recenti circolari e che rimane con ciò stabilito il principio che in massima d'ora innanzi le sedi reggimentali rimarranno fisse, salvo quei movimenti che si rendessero necessari per gravi ragioni imprevedibili.

La circolare aggiunge:

« In relazione a questa determinazione ogni corpo dovrà anzitutto cercare con tutti i mezzi a sua disposizione di sistemarsi nelle attuali sedi nel miglior modo possibile, e come avviamento a ciò il ministero preavvisa che sarà assegnato ad ogni comando di corpo d'armata, una conveniente somma per provvedere all'impianto delle scuole e delle sale di ritrovo per i caporali e soldati e per dare un miglior assetto alle infermerie reggimentali.

Il servizio postale nelle ferrovie.

In seguito ad accordi tra il ministero delle Poste e quello dei Lavori Pubblici si è ottenuto dalla Direzione generale delle Ferrovie di Stato l'aggiunta di una seconda carrozza postale ai treni N. 7 e 8 tra Milano e Bologna ed è stato possibile istituire un ambulante sussidiario a quelli che viaggiano cogli stessi treni fra Milano e Firenze e viceversa.

Con tale istituzione si è sistemato definitivamente il servizio su dette linee e si sono evitati gli eccessivi agglomeramenti di lavoro, che formavano l'esclusiva causa del disservizio indipendentemente dal buon volere del personale viaggiante.

È stato altresì prolungato fino a Bologna l'ambulante Roma-Firenze, che presta servizio coi treni numero 5 e 6.

L'inchiesta sulla Marina.

Oggi la Commissione d'inchiesta sulla Marina ha interrogato il ministro della Marina on. Mirabello.

Nella marina e nell'esercito.

Il ministro della Marina, contrammiraglio Mirabello, è promosso vice ammiraglio. Il vice ammiraglio Gualterio oggi ha assunto la carica di presidente del Consiglio superiore della Marina.

Il Bollettino del ministero della Guerra, reca: Pistoia tenente generale comandante il 7° corpo d'armata è collocato in posizione ausiliaria — Asinari di Bernezzo tenente generale comandante la divisione militare di Bologna è esonerato dal comando e nominato comandante del 7° corpo d'armata — di Boccard tenente generale comandante la divisione militare di Palermo è esonerato e nominato comandante la divisione di Bologna — Vicino Pallavicino id., id., Messina, id., id. Palermo — Spingardi maggior generale è promosso tenente generale e nominato comandante la divisione militare di Messina — Frugoni maggior generale è promosso tenente generale continuando nella carica di ispettore degli alpini — Gamerra colonnello comandante il 5° bersaglieri è promosso maggior generale e nominato comandante la brigata Ancona — Elia tenente colonnello di stato maggiore è nominato aiutante di campo onorario del re.

Il Congresso postelegrafico.

Stamane si è riunita la sottocommissione del Congresso postelegrafico per lo studio della questione dei transiti.

È stato esaminato il progetto presentato dai delegati inglesi. Domani il Congresso non terrà seduta.

Lunedì si riunirà la prima Commissione che discute le convenzioni principali. Nel pomeriggio si riunirà poi la commissione per i vaglia postali.

PER LA RIABILITAZIONE DEI CONDANNATI

Telefonano da Roma, 21:

È stata distribuita la relazione dell'Ufficio centrale sul disegno di legge d'iniziativa della Camera dei deputati circa la *riabilitazione dei condannati*.

La relazione è divisa in due parti: l'una storica nella quale il relatore senatore Pierantoni stima utile di riassumere rapidamente l'origine dell'Istituto, fino dal giure romano, e la storia della riforma punitiva a cui attendono tutti gli Stati civili.

Nella seconda parte la relazione ricorda come fino dal 1877 Pasquale Stanislao Mancini, mentre attendeva a preparare il Codice penale, propose un disegno di legge per la liberazione condizionale che fu alla fine introdotta nel Codice penale.

Ma l'azione del nuovo Codice creò la necessità di maggiori riforme, che si sono in parte attuate colla legge sulla condanna condizionale. Ora con l'attuale disegno di legge vengono soppressi vari provvedimenti circa la lunga procedura, cui deve sottostare, secondo il vigente Codice, una domanda di riabilitazione.

Inoltre mentre ora la riabilitazione viene data con decreto reale, col progetto di legge la riabilitazione è tolta al potere esecutivo e diventa un istituto puramente giudiziario.

L'articolo 3° sanziona la procedura, la quale ha molta analogia con le decisioni che la Sezione di accusa pronuncia specialmente con quelle relative all'estradizione, perchè non ammette giudizio pubblico, non contraddittorio, non difesa orale.

La sezione degli appelli penali è sostituita alla sezione di accusa che decide in Camera di Consiglio. L'istante può presentare documenti e memorie. Non sono assegnati termini alla decisione.

L'articolo 4° introduce nella legislazione nazionale l'Istituto della riabilitazione di diritto.

« Colui che proverà le seguenti condizioni: 1° che non fu recidivo; 2° che non fu condannato a pena superiore a cinque anni di reclusione o a 10 anni di detenzione; 3° che visse 15 anni dal giorno in cui fu scontata la pena o estinta la condanna; 4° che in questo lungo tempo non abbia commesso reato punito con pena superiore ai 3 mesi, è riabilitato di pieno diritto. Se invece fu condannato a pena che non superi le cinquemila lire di multa, ovvero 30 mesi di detenzione, acquista il diritto alla riabilitazione pel decorso di 8 anni. »

La relazione infine raccomanda, che l'istituto della riabilitazione sia introdotto nei limiti del possibile anche nel progetto per la riforma del Codice penale dell'esercito e della marina, che è allo studio di una speciale Commissione.

Il Congresso internazionale di chimica.

Telegrafano da Roma, 21:

Il VI Congresso internazionale di chimica applicata che sarà inaugurato il 26 corr. è posto sotto l'alto patronato del re.

Del Comitato d'onore del Congresso fanno parte gli attuali Presidenti del Senato e della Camera, il Presidente del Consiglio dei ministri e tutti i ministri in carica, nonchè quelli che erano in carica quando nel 1904 fu costituito il Comitato ordinatore del Congresso, i Collari dell'Annunziata, il Presidente del Consiglio di Stato, il Primo Presidente della Corte di Cassazione.

Fanno pure parte del Comitato d'onore il sindaco di Roma, i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, il Prefetto, il presidente dell'Accademia dei sindaci, ecc.

La Commissione internazionale dei Congressi di chimica applicata che ha l'alta direzione dei Congressi stessi, fu istituita nel 1900 dal Congresso di Parigi ed è formata dai Presidenti dei Congressi precedenti e presieduta dal Presidente del Congresso in corso.

Presidente onorario del Comitato ordinatore del Congresso è il senatore Canizzaro. Il Comitato ordinatore è composto dal senatore Paternò, presidente, del prof. Villavecchia, segretario generale, del prof. Giovanni Giorgio, tesoriere.

Al Congresso sono iscritti circa 2000 congressisti, dei quali 500 italiani. Gli altri converranno a Roma da ogni parte del mondo. Saranno rappresentati 21 Stati e 33 Accademie e Associazioni scientifiche ed industriali estere.

GIRA LA GOBBA non è finita: domani pubblicheremo l'ultima appendice.

Oggi comincia in prima pagina il nuovissimo letterario e drammatico romanzo **IL VIOLINISTA.**

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

BERGAMO. — *Morte misteriosa.* — A Carobbio fu rinvenuto in una roggia il cadavere di una giovane donna, riconosciuta poi per certa Corina Rusconi, maritata Facchinetti di 26 anni.

La disgraziata era scomparsa dalla casa maritale. Si ignorano le cause del triste fatto che si avvolge tuttora nel mistero.

MONDOVI'. — *Un audace furto* venne perpetrato nell'ufficio postale di Roccaforte, comune di 3271 abitanti a 11 chilometri circa da Mondovì.

I ladri, penetrati nell'ufficio, di cui è titolare la signora Margherita Martini vedova Peano, asportarono circa 600 lire in denaro, l'intera dotazione di francobolli che oltrepassa le duecento lire e il piego delle lettere dirette a Mondovì.

PORTOFERRAIO. — *Un tedesco che s'impicca.* — In una camera dell'albergo L'Ape elbana, fu trovato impiccato ad una finestra il viaggiatore sarto Carlo Flisoak, tedesco. Pare che da più giorni meditasse il suicidio, essendo stato visto più volte misurare le altezze di certe località, indicando l'idea di gettarvisi.

Lasciò un biglietto su cui era scritto: « Ho 63 anni, sono stanco di vivere, sono solo al mondo. Non ho nè debiti nè crediti. Col denaro che tengo si paghi la camera. Dell'altra mia roba si faccia dono ad una vedova povera. »

Il cadavere dopo la visita medica, fu trasportato in una sala mortuaria della Misericordia.

LUCCA. — *Errore fatale.* — Un soldato di cavalleria del reggimento cavalleggeri [illegible] qui di guarnigione, trovavasi al nostro ospedale sofferente di dolori reumatici; gli venne prescritto un bagno a vapore. Sembra che l'inserviente addetto a questo ufficio poco pratico, elevasse il calore a temperatura tale che il paziente riportò gravissime ustioni, che lo pongono in fine di vita.

BRINDISI. — *Scomparso durante un viaggio in mare.* — Ieri all'arrivo del piroscafo dal Pireo, si notò la mancanza di un viaggiatore.

Fatte delle ricerche e delle verifiche, si accertò che il viaggiatore mancante era tale Francesco Villanova, da Brindisi, da molti anni emigrato in Egitto e che ora rimpatriava.

Nella cabina ch'egli aveva occupata durante il viaggio in mare, fu trovato il bagaglio. Alcuni viaggiatori ricordarono soltanto di avere veduto fumare in coperta il Villanova verso le 4 del giorno avanti.

Si teme che il viaggiatore si sia suicidato.

BENEVENTO. — *Un duello rusticano per gelosia.* — A Castelvetere Valfortore, è avvenuto un nuovo fatto di sangue. Per gelosia, i giovani artigiani Michele Cioccia ed Antonio De Luca, entrambi avvinazzati, si sfidarono a duello rusticano. Il primo, colpito al cuore da una pugnalata, è morto sul colpo; il secondo, ferito anch'egli, versa in grave stato.

Nota satirica del giorno

L'ORGANO DELLA PACE.
(dal *Lustige Blätter* di Berlino).

Modello del 1906.

SCIARADA

Chi di piacer desidera,
sempre in *primiero* sta.
Fu *l'altra* importantisima
del Jonio una città.
Quei che *l'inter* dimentica,
ovver sempre ignorò,
per gentilezza e spirito
certo giammai brillò...

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri: **Me-dico.**

IN CUCINA.

MINESTRA ALLA TEDESCA. — Cuocete ½ chilogr. di patate, sbucciatele, passatele allo staccio poi gettatele in una casseruola con un ettogr. di burro, mezzo bicchiere di latte e un po' di sale, ed ottenetene, sempre mestando, una polentina liscia, omogenea. Tolta dal fuoco, amalgamatevi quattro tuorli d'uova e gli albumi sbattuti a neve. Poi versate la miscela nel brodo bollente attraverso un mestolo bucato, e, dopo pochi momenti, servitela.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA NOSTRA SPESA GIORNALIERA. — L'uomo adulto e sano distrugge ogni 24 ore cinquecento grammi circa dei composti albuminoidi che formano il suo sangue ed i suoi tessuti — brucia una parte del suo grasso, con la quale combustione mantiene il calore del corpo — evapora colla pelle settecento grammi di acqua, e quattrocentocinquanta a mezzo dell'aria che esce dai polmoni — esala dai polmoni stessi una notevole quantità di acido carbonico — infine elimina una certa quantità di sali diversi. Ma ciò non è tutto. Noi ci muoviamo, lavoriamo, pensiamo. Spendiamo quindi una quantità grande di energia che dobbiamo ricavare dal cibo. Il cibo perciò non serve solamente a riparare le perdite che avvengono pel solo fatto di esistere. Esso è la fonte a cui attinge il corpo per produrre calore e forza muscolare. Di qui la necessità di una vigilanza igienica sull'alimentazione. E di qui anche il concetto (che dovrebbe penetrare nella mente di tutti) pel quale il cibo come può rappresentare una causa di malattia, può anche divenire un mezzo di cura. Noi cioè possiamo guarire in malattie gravissime a mezzo di opportune modificazioni del nostro dietetico, spesso solamente coll'aiuto di queste speciali norme alimentari.

Dott. Petrus.

La signorina di Rohaire, allora, staccatasi da Bianca, e posate le mani sulle spalle del vecchio magistrato, affermò:

— Buon amico, non avete mai detto nulla di più vero!

— Vi ammiravo... Due veri fiori!

Presa quindi la testa della giovanetta fra le mani, la baciò a lungo, sulla fronte: mormorando:

— Com'è bella la gioventù!

Nel veder gli occhi grigi teneramente fissi su quel volto vezzoso, si sentiva che egli aveva per lei un'affezione paterna.

Nel medesimo istante venne annunziato un un uomo d'una trentina d'anni, di media statura, ben formato, elegantissimo, biondo, bianco di carnagione, con bei denti, con due baffi lunghi e dorati:

— Il signor visconte di Lançay.

Costui s'avvicinò al caminetto, e dopo aver salutato Chaleil, s'inchinò dinanzi al signor di Rohaire, che gli stese la mano, dicendo:

— Come va, buona lana?

Il visconte Orlando di Lançay sorrise dell'epiteto, attenuato dal benevolo sguardo che lo accompagnava, e dichiarò con voce calda, simpatica, e con aria di perfetta sincerità:

— Avete avuto fino a qui ragione di chiamarmi così, lo ammetto.

— Ed ora?

— Sono rientrato in me stesso, e mi sono emendato.

— Se si potesse credervi!

— Ve ne do la mia parola d'onore! D'altronde bisognava che mi vi decidessi, per più d'una ragione... La baldoria non può durare eternamente.

S'allontanò quindi, passò dinanzi a Margherita, alla quale fece un profondo inchino, attraversò i gruppi degli invitati, e scomparve in una delle sale vicine.

Il presidente intanto diceva all'amico Rohaire:

— Ha una gran brutta riputazione il tuo radioso visconte.

— Sì; ma ha promesso d'emendarsi. Gli ho spesso fatto la predica. Fui amico dei suoi genitori, bravissime persone e nostri vicini di campagna... Quante volte lo tenni sulle ginocchia!... Capirai dunque...

— T'interessi a lui...

— Molto.

— E quanto a beni di fortuna?

— Aveva una sostanza considerevole; ma vi ha aperto numerose breccie... Però, sai bene, le perdite di danaro sono riparabili... Se infatti volesse...

— ... Mettere un freno ai suoi scialacqui!... declamò il presidente incredulo.

— Me l'ha promesso.

— Hum! mormorò il vecchio.

Il quale tuttavia non insistè.

Dopo tutto l'amico suo poteva aver ragione.

Si son visti prodighi divenire economi sino all'avarizia più sordida.

Avvenne, d'altra parte, una diversione.

Un cameriere s'avvicinò al padrone, cui susurrò all'orecchio in tono di mistero:

— La signora generalessa...

— La bella Matilde! disse Chaleil che avea l'orecchio finissimo. La tua fiamma!

— Contrariata, ahimè!

— Non temere, la dama finirà per piegarsi.

— Chi sa!

Si lasciarono.

Il presidente si diresse verso la panca su cui stava seduta Margherita, che appariva ancor più pallida del solito.

Si sarebbe detto che tutto il sangue le refluisse al cuore.

Il vecchio le prese la mano, inguantata, e la guardò a lungo.

La giovane sembrava turbata, inquieta, come se avesse avuto un segreto e temesse esso venisse scoperto.

Per fortuna, Angela e la sua amica Bianca Minard, le quali aveano ballato una brillante mazurka, s'avvicinarono, animando tosto la conversazione.

La signorina di Rohaire chiese ridendo a Chaleil:

— L'avete visto?...

— Chi?

— Il bell'Orlando?

E siccome il presidente la interrogava collo sguardo, non comprendendo bene, così ella proseguì:

— Il visconte di Lançay, il fior fior del *boulevards*, il gallo della Checca, l'eleganza trionfante!... Non è vero, Bianca?

— Lo si dice.

— Un bel cavaliere, che ci segue, mia cugina e me, dovunque andiamo, irreprensibile nei modi e nel vestito; di più, poi, protetto dal papà...

E, ridendo, soggiunse:

— Se ne dica quel che si vuole, ma è bello, grazioso, superbo: nessuno può contestarlo.

Le due compagne, vezzose entrambe, non erano lasciate lungamente a far da comparsa.

S'involarono come passeri al braccio di ballerini che non erano molto più attempati di esse — fresche come rose, bianche al pari dei gigli.

Il presidente, rimasto solo con Margherita, le parlò dell'affezione che lo zio le portava, dei genitori di lei che egli avea conosciuti, del castello di Belfonds, ove il signor di Rohaire lo avea condotto qualche volta in villeggiatura.

Ella, riavutasi, gli disse che il suo più vivo desiderio sarebbe quello di ritirarvisi e di vivervi, lontana dal mondo, dove non si trovava più bene, dopo lo sgraziato caso occorsele.

— Ci vivreste sola?

La giovane non rispose.

Fissò gli occhi sul soffitto — gli occhi azzurri e dolci — come vi avesse cercato una visione.

Egli tentò di rassicurarla; le disse che esagerava le conseguenze di quell'accidente: che non ne era rimasto in lei alcun segno; che era in tutto degna d'essere amata, e che non aveva intorno a sè se non affezioni sincere e salde.

Per provarglielo, la condusse attraverso la folla, e non la lasciò che per fare una partita di *whist* con alcuni vecchi amici, trinceratisi in un angolo, attorno un tappeto verde, dietro un grande paramento che li nascondeva e li preservava da pericolose correnti d'aria.

Appena trovatasi sola, udì dietro a sè una voce commossa, mormorarle:

— Finalmente, posso parlarvi, cara Margherita.

Ella si volse.

Nell'ampia sala l'orchestra suonava un valzer celebre.

— Avete ricevuto la mia lettera?

— Sì.

— Avete compreso allora fino a qual punto vi ami?

— Vorrei credervi... e non posso.

— Ascoltatemi. Bisogna che vi veda, che vi parli in piena libertà. Ne dipendono il nostro avvenire e la felicità della vostra vita. Domani vi aspetterò in casa mia, alle quattro... Ci verrete?

— No.

— Perchè?

— È impossibile, lo sapete bene.

— Non v'ho detto che la felicità della nostra vita è in vostra mano? Margherita, cara Margherita, persuadetevi! che non avete nulla a temere da me, che il mio amore si basa unicamente sul rispetto e sull'ammirazione ispiratimi dalla vostra angelica bontà... Ma ho commesso delle pazzie... la mia gioventù è stata procellosa... Non voglio ingannarvi... Vi devo una confessione completa e sincera... Lasciatemi dunque parlarvi liberamente, e dopo avermi udito, deciderete della mia sorte...

— Ma come?... In qual modo?

— Santa innocenza! Che v'è di più semplice. Uscite in carrozza colla vostra cameriera. Entrate con essa nei magazzini del Louvre, dove la perdete... È comodissimo il Louvre, per tali faccende... Uscite, pigliate un fiacre e vi fate condurre in via d'Anjou, dove sto di casa. Una mezz'ora dopo ritrovate la vostra carrozza dove l'avete lasciata, e probabilmente anche la vostra cameriera.

— No, no...

(Continua.)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

GLI SCIOPERI IN FRANCIA

Rivolte minacciose.

LA SITUAZIONE AGGRAVATISSIMA. Altri militari uccisi — Treni bloccati — Scoppi di dinamite — Soldati feriti — Clemenceau fa da intermediario.

Ci telefonano da Parigi, 21. (G.):

...ter ha da Valenciennes:

«...sergente ferito nello scontro odierno a ... è morto. Nel pomeriggio anche un ... è rimasto ferito. A Haveluy sono ... due soldati. Queste notizie non sono ancora confermate ufficialmente. I tumultuanti tempestano la truppa con grossi ... Presso Maig vi fu nel pomeriggio altro scontro. La folla prese a sassate i dragoni. Parecchi soldati rimasero feriti, due dei quali molto gravemente. Gli tumultuanti occuparono la linea ferroviaria bloccando due treni. Ad Haveluy ... lanciate due cartuccie di dinamite ... due case di minatori. I danni sono ... Vengono segnalati altri disordini ...es. »

...resse ha da Valenciennes:

«...scioperanti assalirono a Pronvy le ... Denaiger e Rubbert. Un ufficiale e do... rimasero feriti. La truppa adoperò ...ietta. All'ospedale di Valenciennes ... altri cento soldati feriti. Gli scioperanti ... il mercato di Cantòn saccheggiando... ...mila scioperanti hanno occupato la ferroviaria a due chilometri da Lens. ... pali telegrafici furono distrutti. I ... quindi tentarono di far saltare la ferrata. Il ministro degli Interni Clemenceau nel pomeriggio e questa sera ha con... le trattative per addivenire ad un ac... i proprietari delle miniere e gli scio...anti. »

Un generale prigioniero.

Ci telefonano da Parigi, 21, mattina. (G.): ...generale Jacquelot de Boisrouvrai è stato ...prigioniero dagli scioperanti e rinchiuso ... gendarmeria di Lievain. La situazione ... è gravissima.

Nessun militare ucciso.

Ci telefonano da Parigi, 21. (G.): ... che recavano ieri sera i giornali ... disordini avvenuti nel bacino minerario ... secondo le quali parecchi militari sarebbero stati uccisi, erano fortunatamente ... Molti soldati e diversi ufficiali furono feriti, ma nessuno è stato ucciso.

... furibonda ha eretto delle barricate ... Lens e a Lievin e le truppe hanno ... contro di esse dei veri assalti. ... la pioggia di sassi che continuava ... scagliata sulle truppe, queste ... sparato in aria di modo che ... scioperanti non vi fu nemmeno un fe...

LA SOMMOSSA DEL NORD. Gli scioperanti sarebbero sobillati da mestatori.

Ci telefonano da Parigi, 21 sera. (G.): ... violenza fra gli scioperanti non solo ... aumenta sempre più, ed i fatti ... ripetono e si estendono, in modo ...

... circoli politici di Parigi si vocifera ... gli scioperanti del bacino minerario di ... siano istigati alla violenza da un ... reazionario il quale vorrebbe pescare nel torbido per approfittarne a proprio ... nelle prossime elezioni generali ...

Il ministro degli Interni, Clemenceau, tornato da Parigi ha dato conto oggi ai suoi colleghi dei colloqui da lui avuti sul posto con gli operai scioperanti e coi delegati dei ... delle miniere, facendo risaltare ... la situazione si aggravi. Il Governo ... disposizioni in proposito.

GRAVISSIMO SCONTRO FRA GLI SCIOPERANTI E I SOLDATI. I soldati hanno l'ordine di sparare. Lotta corpo a corpo nelle case. Soldati e scioperanti feriti.

Ci telefonano da Parigi, 21 sera. (G.): ...telegramma da Valenciennes al *Temps* ...:

«... alle sette uno scontro gravissimo ... fra le truppe e gli scioperanti ... strada fra Denain e Valenciennes. ... colonna di scioperanti si avanzava ... canzoni rivoluzionarie e con in testa ... bandiere rosse.

... scioperanti erano tutti armati di randelli ... avevano in mano dei mattoni e nelle ... dei sassi. La colonna era composta ... millecinquecento dimostranti. Un ... distaccamento di dragoni li aspettava sulla ... Gli scioperanti continuarono ad avanzare verso di loro mentre davano ordine ... donne di tener aperte le porte delle ... per potervi riparare in caso di repressione.

... la colonna fu in vista dei soldati, ... cominciarono a volare pietre e grossi sassi contro i soldati fra le grida di: *Viva la rivoluzione!*

... Però la sassaiuola e le grida cessarono ... gli scioperanti deciso di mandare al comandante dei dragoni un parlamentario. Infatti uno di essi si recò dall'ufficiale che comandava il distaccamento domandandogli che i dimostranti fossero lasciati passare.

Ma l'ufficiale rispose:

— Portate ai vostri camerati questa mia risposta: Ieri in questo stesso punto tre soldati del mio distaccamento sono stati feriti a sassate dai vostri compagni; io stesso ebbi il casco e la corrazza sfondati. Noi abbiamo dovuto subire tutto ciò perchè ci mancavano istruzioni che ci permettessero di difenderci. Oggi però le istruzioni sono giunte e io ho l'ordine di aprire eventualmente il fuoco. Vi avverto inoltre che tutte le uscite del villaggio sono custodite, quindi vi invito a fornare indietro ed a scioglierví. Se fra cinque minuti non avrete cambiato strada io dovrò farvi caricare.

L'ufficiale mentre il parlamentario si allontanava ordinò ai suoi uomini di sfoderare le sciabole. Ma prima ancora che l'inviato degli scioperanti giungesse fra i suoi compagni, la testa della colonna che si era avanzata si azzuffava coll'avanguardia dei soldati. La carica cominciò: i soldati presi a sassate dalla folla caricarono esasperati gli scioperanti, distribuendo piattonate e colpi di taglio. Parecchi dimostranti saltarono nel fiume che fiancheggia la strada passandolo a nuoto, altri si diedero alla fuga attraverso i giardini e le ortaglie, mentre la maggior parte riparava nelle case dove i soldati li inseguirono. I dragoni misero piede a terra impegnando una lotta a corpo a corpo nell'interno delle case, Improvvisamente il capitano Ricourd venne colpito in pieno viso da un grosso mattone lanciato contro di lui da un dimostrante. L'ufficiale cadde svenuto da cavallo. Si udirono allora alcune detonazioni, erano gli ufficiali che vedendo il loro collega ferito, sparavano in aria parecchi colpi di rivoltella senza ferire alcuno. Venti scioperanti entrati in una casa vi si barricarono. La fanteria allora ne cominciò subito l'assedio, e gli scioperanti saliti sul tetto, strappate le tegole, le buttarono sui soldati. La maggior parte della colonna degli scioperanti si raccolse in un giardino, dove fu caricata a sciabolate dai soldati. In dieci minuti il giardino fu vuoto e gli scioperanti dispersi ed inseguiti dai dragoni. Furono eseguiti parecchi arresti.

La maggior parte degli scioperanti sono feriti, alcuni anche gravemente.

Un operaio ha la testa spaccata da una sciabolata, un altro, un orecchio reciso, un terzo il naso tagliato. Circa cinquemila scioperanti disseminati nella campagna cercano di riunirsi per resistere ma la cavalleria lo impedisce.

Un successivo dispaccio da Valenciennes al *Temps* dice:

Gli scioperanti di Denain sembrano avere per obbiettivo di impedire agli operai metallurgici di lavorare. Una colonna di scioperanti che voleva recarsi a Denain venne fermata sulla strada dai dragoni. Vi furono nuovi scontri con altri gravi feriti.

Un telegramma da Lens al *Temps* reca:

Ieri sera durante la lotta avvenuta a Lievin una cartuccia di dinamite scagliata dagli scioperanti scoppiò in mezzo ai soldati fortunatamente senza ferire alcuno. Stamane il generale di divisione Lammersville si è recato a Lievin per ispezionare le truppe-scortato da un distaccamento di dragoni. Incontrata una frotta di scioperanti egli venne accolto dalle grida di *Abbasso il generale!*

Un'altra numerosa colonna di scioperanti armati marciò da Lievin verso i pozzi delle miniere di Bethune. Stamane a Lens gli scioperanti hanno tentato di rapire la moglie di un minatore che voleva lavorare. Un ufficiale che comandava una parte del distaccamento si slanciò in soccorso della donna e riuscì a salvarla.

Un altro telegramma da Lens al *Temps* reca:

Il tenente che era stato ferito l'altro giorno ora migliora. Egli si trova però sempre in uno stato di estrema debolezza. Stanotte vennero trasportati d'urgenza all'ospedale il capitano Albertus del 12° corazzieri, il capitano Hermé del Genio, e il gendarme Poilbarbe, tutti e tre gravemente feriti alla testa da sassate lanciate contro di loro dagli scioperanti.

A Lievin furono pure accolti all'ospedale altri sette soldati feriti.

Altri disordini a Lorient. — Negozianti aggrediti.

Un telegramma da Lorient alla *Liberté* reca:

« Malgrado il manifesto del sindaco invitante alla calma, 1500 scioperanti stazionano sul *quai* ed impediscono lo sbarco delle merci. I bastimenti carichi di mercanzie per timore di saccheggi lasciano il porto.

« I dragoni hanno più volte caricato gli scioperanti. Numerosi tafferugli avvennero nei quali parecchi soldati rimasero feriti. Parecchi industriali e negozianti vennero aggrediti dagli scioperanti. Uno di loro, certo Baumal, ricco negoziante, venne strappato giù dalla vettura sulla quale si trovava e bastonato a sangue. Gli scioperanti assalirono perfino un funerale tagliando le redini e le briglie dei cavalli, tanto che si dovette far trasportare a mano la bara fino al cimitero da un picchetto di marinai.

I funerali di Currie.

I funerali dell'illustre scienziato Currie, scopritore del *radium*, che come abbiamo annunciato è morto così tragicamente ieri, ebbero luogo oggi alle ore tre. La vedova Currie volle conservare un carattere di massima semplicità alla mesta cerimonia. Non vennero in conseguenza diramati i soliti inviti e solo pochi amici personali e gli allievi dello scienziato erano stati avvertiti con lettere speciali dell'ora dei funerali. Vi assistevano però i professori della Sorbona e del Collegio di Francia con molti studenti. Il ministro dell'Istruzione Pubblica, Briand, prima della partenza del corteo si è recato alla casa di Currie dove strinse la mano al vecchio padre dello scienziato. Ne seguì una scena commoventissima. La signora Currie la cui disperazione è semplicemente tragica non ha più lagrime. Nessuno osa dirigerle la parola tanto il suo immenso dolore incute rispetto. Al funerale non si notavano che sei vetture di lusso. Il ministro Briand ha seguito pure il corteo nel proprio *coupé*. La salma dell'estinto è stata trasportata nel cimitero di Sceaux.

« Il Pensatore » di Rodin.

Oggi è stato inaugurato davanti al Pantheon il capolavoro dello scultore Rodin: *Il Pensatore*. Furono pronunciati parecchi discorsi, fra i quali uno nobilissimo del sottosegretario di Stato alle Belle Arti Du Jardin Beaumé. Grande folla assisteva alla cerimonia.

Terribile esplosione a bordo

Ci telefonano da Parigi, 21. (G.):

L'esplosione a bordo della cannoniera *La Couronne* è dovuta allo scoppio di un pezzo da 164. Vi sono diciassette feriti e tre morti. La maggior parte dei feriti però dovettero subire l'amputazione di qualche arto.

I particolari dell'esplosione.

Ci telefonano da Parigi, 21. (G.):

L'esplosione è avvenuta a bordo della nave in seguito ad una carica di un cannone la cui accensione fu troppo rapida. Il cannone durante il tiro scoppiò, e la culatta squarciata venne violentemente lanciata contro l'equipaggio che in quel momento si trovava in posizione di tiro.

Passata la prima emozione e dissipato il fumo un terribile spettacolo si offerse. Tre morti e numerosi feriti giacevano al suolo. Fra i morti ve ne era uno che aveva avuto completamente asportata la testa, la quale, particolare orribile, era stata gettata in mare nè potè essere ritrovata. Dei feriti alcuni avevano le braccia o le gambe mozzate e il ponte della nave offriva uno spaventoso aspetto. Il sangue colava per ogni dove e qua e là si vedevano membra sparse. I feriti sono diciotto.

Terribile incendio presso Montpellier.

Ci telefonano da Parigi, 21. (G.):

Uno spaventevole incendio è scoppiato a Palavade presso Montpellier e continua ancora mentre vi telefono. I danni sono enormi. Il grande caffè-concerto, di proprietà del signor Granier, direttore del Gran Teatro di Montpellier, è stato completamente distrutto. Un gran numero di case sulla riva destra del fiume sono in fiamme. A Montpellier si vede molto distintamente il progredire del disastroso incendio.

I pompieri della città sono sul posto. Anche un grande *restaurant*, recentemente costrutto, è in fiamme. Si crede che l'incendio sia doloso.

BELGIO

La Federazione internazionale dei tessitori.

Telegrafano da Bruxelles, 21:

Durante questi due ultimi giorni si è tenuta alla Casa del Popolo di Bruxelles una conferenza internazionale degli operai delle industrie tessili alla quale erano rappresentati i delegati dei vari paesi europei: Belgio, Paesi Bassi, Inghilterra, Svizzera, Germania e Austria.

Questa specie di sindacato internazionale degli operai filatori ha concretato i suoi statuti, e creato un fondo di sciopero importante destinato a sostenere tutti gli scioperi di tessitori, qualunque sia il paese in cui si producono.

INGHILTERRA

La strana avventura di un corriere diplomatico russo.

Ci telefonano da Londra, 21 (B.):

L'ambasciata russa a Londra è attualmente sotto l'impressione di un caso assai strano. Qualche giorno fa giungeva a Londra un funzionario del Ministero degli Esteri russo, un certo D'Albrand, incaricato di portare all'ambasciatore un documento di segretezza tanto gelosa da non potere essere affidato a uno dei soliti corrieri.

Il giovanotto consegnò felicemente il plico all'ambasciatore, e in attesa della risposta non avendo altro a fare pensò di darsi al bel tempo. L'ambasciatore offrì un pranzo al giovanotto, ma questi, invitato, non comparve, e si constatò che egli non era nemmeno più rientrato all'hotel dove era alloggiato, nè si era fatto più vedere.

L'ambasciatore messo in apprensione per il timore che gli fosse capitata qualche disgrazia mise in moto tutta la polizia, la quale soltanto dopo pazienti ricerche, venne a scoprire che il giovane corriere improvvisato era stato condannato a tre mesi di carcere per atti osceni commessi in un parco. Egli aveva dato un nome falso, sotto il quale si era lasciato condannare tenendo nascosta la sua qualità di diplomatico per non sollevare uno scandalo.

Ora la situazione è molto imbrogliata. Si dice che l'ambasciata russa farà valere i diritti di extra territorietà per il D'Albrand, ma però pare che l'autorità inglese se la caverà mettendo alla chetichella il giovanotto alla frontiera.

Riguardo all'imputazione che gli vien fatta, il giovanotto dice trattarsi di un complotto nichilista, ma sta il fatto che molte persone niente affatto nichiliste, lo hanno veduto commettere gli atti per i quali era stato condannato.

GERMANIA

I sanguinosi tumulti di Breslavia.

Ci telegrafano da Berlino, 20. (M.):

Ore 11 pom. — Nei tumulti dei metallurgici per la serrata di Breslavia vi furono ventitrè feriti, sei dei quali gravemente, che vennero trasportati all'ospedale. Anche dieci guardie rimasero ferite.

Il tumulto nacque all'uscita dei krumiri dalla fabbrica. Alcuni dimostranti tentarono far cadere i gendarmi da cavallo fra gli urli e il lancio di razzi.

I gendarmi caricarono la folla in regolare attacco all'arma bianca.

Oggi la polizia tenne occupate le adiacenze della fabbrica.

SERBIA

GRAVI AVVENIMENTI IN SERBIA.

La prossima abdicazione del re.

Ci telegrafano da Vienna, 21. (W.):

Il *Wiener Journal* ha da Belgrado che i regicidi si oppongono risolutamente ai tentativi di re Pietro di allontanarli dalle loro cariche; e siccome temono che il re mediti, d'accordo coi radicali, qualche colpo contro di essi, i regicidi progettarono una rivoluzione di palazzo per costringere re Pietro ad abdicare in favore del suo primogenito Giorgio. I congiurati sono sicuri dell'appoggio di tutta la guarnigione di Belgrado.

Re Pietro ordinò quindi il già segnalatovi concentramento di cinquecento gendarmi, cui affidò la sorveglianza del palazzo reale e dei depositi militari.

Il giornale dice che la situazione è criticissima e che si temono grandi sconvolgimenti.

RUSSIA

Un disastro evitato per miracolo.

Telegrafano da Baku, 21:

Nel deposito di cartuccie al reggimento Saliend ove sono pure custodite le cartuccie delle altre truppe di questa guarnigione è stata accidentalmente scoperta una galleria sotterranea di un centinaio di metri di lunghezza che parte dal sottosuolo della casa Davidiantz. Questa galleria è stata eseguita con tutte le regole tecniche ed è stata provvista di suonerie elettriche e di apparecchi perfezionati di ventilazione e di segnalatori.

L'apparecchio di segnalazione comunicava con una camera al terzo piano che dà sulla via e nella quale furono trovati molti proclami. Furono perquisiti tutti i locali dell'edificio, ma non fu trovato nulla di incriminabile. Il proprietario dichiarò che quel sottosuolo era stato preso in affitto da tre individui a lui sconosciuti. Venne arrestato insieme a parecchie altre persone. Mancavano poche ore di lavoro perchè la galleria fosse terminata completamente.

GIAPPONE

Scoppio micidiale a bordo di una torpediniera.

Telegrafano da Londra, 21:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio:

Giovedì una torpedine è scoppiata a bordo di una torpediniera al largo di Nagoura presso Yokousouka. Quattro uomini sono feriti e nove sono scomparsi

IL DISSIDIO ITALO-TEDESCO giudicato in Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 21. (W.):

Il *Tageblatt* ha da Roma la dichiarazione di un uomo di Stato italiano, il quale disse che come l'Italia entrò nella Triplice soltanto coll'intento di giovare al mantenimento della pace, così anche ad Algesiras i delegati italiani con scrupolosa imparzialità mirarono al solo scopo di mantenere l'equilibrio ed è un vanto dell'Italia se trionfò la formula: Nè vincitori, nè vinti.

L'*Extrablatt* biasima la stampa berlinese che da qualche tempo tende a sobillare l'Austria contro l'Italia, destando le diffidenze austriache.

La strada del Sempione è libera.

Ci telegrafa da Domodossola, 21, il signor Barbitta dell'« hôtel Terminus » di quella città:

« I rappresentanti degli alberghi italiani e svizzeri qui radunati protestano contro la falsa notizia dell'interruzione della strada del Sempione, richiamando la nostra attenzione sulla propalazione di fantastiche notizie ledenti gli interessi della classe. »

I REALI D'INGHILTERRA A NAPOLI.

Ci telegrafano da Napoli, 21. (D.):

Vi posso assicurare che i reali d'Inghilterra al ritorno dalle feste di Atene toccando Napoli si fermeranno qui alcuni giorni.

La notizia mi fu confermata dal comando del dipartimento. I sovrani si imbarcheranno al Pireo a bordo di un incrociatore inglese e saranno a Napoli il giorno 27. Quattro cacciatorpediniere scorteranno l'incrociatore.

L'Esposizione internazionale di Milano

La frottola delle bombe all'Esposizione

Non ne volevamo neppur parlare tanto la voce ci pareva assurda; ma poichè in ogni luogo se ne susurra e vengono perfino in redazione a domandarci quanto ci sia di vero in questa diceria, così crediamo doveroso lo smentirla assolutamente.

Le voci sono parecchie, l'una diversa dall'altra; il che basterebbe a dimostrare come si tratti di una frottola.

Dicono alcuni che un operaio andò a confessarsi da un prete che erano state disposte delle bombe sotto il pavimento del padiglione inaugurale, che dovevano scoppiare per il solo peso della folla: e che il prete si recò dall'arcivescovo a raccontare il tutto. Aggiungesi che il cardinale lo consigliò ad andare a dirlo in questura.

Ora in questo racconto non c'è una sillaba di vero.

Altri hanno inventato che un operaio meccanico tedesco nelle ore di riposo si recava nel sottosuolo a disporre i fili per far scoppiare delle bombe coll'elettricità: e che un ingegnere, insospettito delle gite misteriose dell'operaio andò a vedere e scoperse ogni cosa. Anche questa è un' altra madornale sciocchezza.

Non esistono nè l'ingegnere nè l'operaio che abbiano mai fatto ciò. È una invenzione falsa e stupida.

Infine si racconta che sono venuti degli emissari di Patterson per mettere queste bombe: e risulta alle autorità che nessuno da Patterson (dove gli anarchici sono sorvegliati da un nuvolo di spie) è venuto in questi giorni a Milano.

E per completare la raccolta delle fandonie aggiungeremo che si dice anche che un tale colpito da coltellate un mese fa circa, fu portato alla guardia-medica ove, morendo, confidò al medico e all'infermiere che egli faceva parte di un complotto per far saltare in aria i reali e gli invitati nel giorno dell'inaugurazione dell'Esposizione e che avevano scavato nientemeno che una via sotterranea per arrivare sul posto senza essere veduti! un vero romanzo alla Montecristo!

Superfluo aggiungere che anche questa è un'assurda invenzione e non esiste neppur il medico che abbia sentito tale confessione.

Concludendo: le voci di bombe sono in modo assoluto FALSE E MALVAGIE — e quelli che le fanno correre sono o STUPIDI o NEMICI DELL'ESPOSIZIONE che si prepara al prossimo trionfo.

Abbiamo fatto un'inchiesta rigorosa e diligente: abbiamo noi stessi visitato il palco inaugurale — e possiamo smentire energicamente queste fandonie scellerate.

Alla festa del lavoro, che si aprirà fra otto giorni, non vi saranno che cittadini e ospiti inneggianti alla riuscita della grande, utile e onorata impresa.

I DIVERTIMENTI.

Distribuite molto opportunamente fra i due recinti dell'Esposizione — il Parco e la piazza d'Armi — sono le attrattive che riposeranno l'occhio e ricreeranno lo spirito del visitatore in pellegrinaggio fra l'una e l'altra mostra di maggior mole.

Nel Parco i più notevoli ritrovi per il pubblico che vorrà divertirsi sono situati a sud del principale nucleo dei padiglioni, tra un grande lusso di aiuole.

Abbiamo già ripetutamente parlato del Taboga che dispone di una bella vasca cementata e di una ripida discesa per le imbarcazioni che si tufferanno rumorosamente nell'acqua; dell'Aereoplano che allargando per forza centrifuga durante la rapida rotazione intorno all'asse principale le numerose ceste occupate dal pubblico prenderà l'aspetto di un parapioggia gigantesco e ricorderà il gioco del passo volante in uso nelle nostre palestre per la ginnastica. Interessante sarà pure il padiglione per il Viaggio all'estremo nord con vedute fantasmagoriche e giochi di luce elettrica.

Attireranno nel Parco il mondo bambino il cinematografo del Sempione della ditta Bianchi Ferrario Canino e la ferrovia ad aria compressa con i suoi vagoni in miniatura.

Ma il più caratteristico nucleo dei divertimenti sarà certo nella piazza d'Armi. Là tengono il primo posto il Cairo a Milano, il Villaggio Eritreo e i cavallini elettrici.

Il Cairo a Milano è un vasto recinto che occupa a fianco della mostra dell'Igiene una superficie totale di 5000 mq. Nel recinto sorgono gli edifici che danno la illusione perfetta e gradevolissima di un paesaggio egiziano. Sorge la moschea dove la popolazione araba dirà le sue orazioni, sorgono le botteghe dove si vedranno gli operai al lavoro, sellai, ricamatori, argentieri, tessitori, intagliatori, ecc., avremo il *Grand Café du Caire* che occupa gran parte del lato orientale e sarà rallegrato da un'ampia veranda e da un bel giardino. Nel mezzo abbiamo un edificio a due piani in cui prenderà posto la *Pâtisserie du Khedivé*.

Accanto al caffè sorge il piccolo harem che sarà abitato da odalische. Nel lato nord il principale edificio è il salone dei concerti dove si vedranno le egiziane agitarsi nella danza del ventre e i fachiri ripetere gli strani fenomeni della catalessi, della insensibilità del corpo, ecc., ecc.

Nel lato occidentale un gruppo di capanne alloggerà la popolazione negra della Nubia.

L'intera colonia, forte di centoquaranta persone è giunta da alcuni giorni: gli arabi con i loro caratteristici e fortissimi asinelli, abitano per ora locali provvisorii nel recinto e fanno frequenti escursioni nelle altre parti dell'Esposizione fra la curiosità degli operai e degli addetti ai lavori. Alcuni sono bellissimi e stanno molto bene, senza sella nè briglie, sopra le loro curiose cavalcature.

Tutto il piccolo quartiere egiziano è rallegrato anche da una ricca vegetazione di bambù altissimi e da altre piante che formano una decorazione adatta ad accrescere l'illusione. Una bella fontana in istile egizio e di gran prezzo occupa la parte centrale del porticato di fronte alla principale porta d'accesso.

Della popolazione non mancano ora che le odalische. I negri sono giunti cogli arabi e occupano già il villaggio nubiano improvvisando all'aperto la loro cucina e abbandonandosi alle loro abitudini di vita senza preoccuparsi dei visitatori che si affollano intorno.

Si attendono anche i dromedarii che gireranno per le piccole vie portando sul dorso i visitatori.

L'impresa D. Sifico ha assunto tutti i lavori del « Cairo a Milano » e l'architetto Giuseppe Galetti, un italiano che molto ha viaggiato in paesi lontani e conosce bene l'Oriente, preparò i disegni e diresse la costruzione degli edifici che, ripetiamo, saranno con la popolazione araba e negra una bella attrattiva dell'Esposizione.

Non minori sensazioni di vita da noi remota darà il Villaggio eritreo collocato su di una vasta area dietro le tettoie della mostra ferroviaria nell'estremo lato occidentale della Mostra.

Anche qui si assunse tutti i lavori l'impresa tedesca Carl Hagenbeck und. I. Menges che affidò la direzione al signor Eduardo Gehring, nostro cortese informatore nella visita fatta ieri sul luogo.

La colonia che occuperà il villaggio eritreo e che è partita l'undici aprile da Massaua consta di una ottantina di persone. Prenderà posto in capanne e in piccole casette distribuite nella parte più a nord del recinto. In questa parte si innalza un immenso scenario sul quale è dipinto un paesaggio africano.

Faranno da quinte allo scenario blocchi in gesso e cemento raffigurati come roccie naturali, grandi palme, e gruppi di casette e capanne.

Questa colonia avrà con sè un ricchissimo corteggio di animali: sei elefanti, quattro giraffe, dodici camelli, dodici zebre, dodici zebri, quattordici cavalli, e poi capretti, scimmie, uccelli.

Nella parte più a sud del recinto sono distribuiti i posti (i primi dinanzi, i secondi dietro, i terzi ai fianchi) per il pubblico che assisterà alle tre rappresentazioni quotidiane. Accanto a questi posti protetti da una ampia tettoia sono il *restaurant* e il piccolo museo.

Nel mezzo dell'area per le rappresentazioni è una vasca dove scenderanno a bagnarsi gli animali. Gli spettacoli saranno essenzialmente riproduzioni di feste nazionali, corse, caccie, grida di gioia, battaglie, ecc.

Architetto degli edifici il signor Lehmann.

Dei cavallini elettrici delle ditte Mayno e C., che sono collocati dietro la mostra del Belgio nel lato a sud il *Secolo* ha già parlato altra volta. Saranno piccoli cavalli più perfezionati di quelli delle giostre e che invece di galoppare in tondo muoveranno su di un lungo rettilineo. Ad essi, mettendo in azione certi bottoni-elettrici, il cavaliere potrà imprimere maggiore o minore velocità.

Altri divertimenti minori saranno il labirinto ad acqua che s'intitola la Grotta delle Sirene, accanto al « Cairo a Milano », pure della ditta D. Sifico, un cinematografo, ecc.

Pel passaggio dall'uno all'altro centro.

Le approvazioni verbali e scritte che ci pervengono per quanto scrivemmo riguardo al transito sulla ferrovia elevata, ci dimostrano come le nostre osservazioni abbiano interpretato il pensiero della cittadinanza. Il biasimo per questa vera « sopratassa » imposta ai visitatori dell'Esposizione, è generale.

Tutti dicono che chi ha acquistato il biglietto d'ingresso ha con esso il diritto alla libera circolazione per tutte le mostre; e che il far pagare il passaggio dall'uno all'altro centro è una violazione di questo lampante diritto.

Insistiamo esortando il Comitato a tener conto di queste pubbliche voci.

La vacanza nelle scuole il 28 aprile.

Apprendiamo che il Consiglio provinciale scolastico fin dal 12 corrente ha deliberato che il 28 aprile, giorno inaugurale dell'Esposizione, in tutte le scuole di Milano si faccia vacanza. — E così va bene.

Lo spettacolo di gala alla Scala.

Lunedì, 23 corrente, l'agenzia Gondrand in galleria incomincerà la prenotazione dei posti e l'affitto dei palchi per la serata di gala che avrà luogo sabato, 28 aprile, con l'intervento dei sovrani, in occasione dell'apertura dell'Esposizione.

E le riduzioni ferroviarie?

Il ministro dei Lavori Pubblici, pur poco propenso evidentemente ad arrendersi a tutta la pubblica voce di protesta contro le avare ed illusorie concessioni pei viaggi a Milano durante l'Esposizione, si riservò di « studiare ». E si aspetta ancora....

Vorremmo che il ministro leggesse le lettere che ci piovono in ufficio da ogni parte, per farsi un'idea dell'indignazione che tale trattamento suscita in Italia e all'estero. Tutti lo trovano enorme, ed inesplicabile, in confronto a quello che si è sempre usato non solo all'estero per Esposizioni di simile importanza, ma anche in Italia, e per Esposizioni

---

Appendice del SECOLO 22 Aprile

MICHELE MORPHY 28

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

...Può darsi benissimo... ma ti assicuro che la cosa era di una gravità as...

— C'era di mezzo un ostacolo, forse?

— Bravo!... Hai proprio detta la parola: un *ostacolo* insormontabile.

— Che bisognava sopprimere. E la cosa è già fatta?

— Te lo dirò quando ti chiederò lo ...

— Ma quest'ostacolo... di che genere ... qualche rivale? Parla, una buona ...

— Una rivale, sì!

— Ad ogni modo l'hai pagata troppo ... prezzo... Così facendo rovini il ... cara mia... e ti abitui ai giochi ... rischiosi... Però Delrue è un uo... ...dente... Ad ogni modo, fa fotografare il falso, e la ricevuta.

— È cosa fatta, babbo.

— ...Perdincibacco!... Da ciò comprendo che hai la testa sulle spalle, e che ... di essere mia figlia.

Con tutta questa ammirazione, la pillola del premio premesso gli riusciva amara e troppo ostica ad inghiottire. E ripetè:

— Cinquecentomila lire!... ma è un prezzo da re!... È dunque collocato tanto alto codesto ostacolo?

— Al contrario... una semplice operaia... una contadinella... meno di nulla... La devi aver veduta anche tu dalla marchesa... una giovinetta chiamata Giovanna.

— Una biondina?... Bella come un amore, infatti... Ah!... è lei?... Questo Enrico è un pazzo, dunque!... Tu credi che l'avrebbe sposata?... Ma che!...

Si lasciò sfuggire un altro sospirone... non ancora del tutto rimesso dal colpo inaspettato che l'aveva percosso così in pieno... toccato sul vivo...

— Corbezzoli... È sempre caro ad ogni modo quel fiorellino azzurro... Non ne commetterei certamente un mazzolino... Caspita!... a cinquecentomila lire l'uno!...

Sidonia ebbe uno scatto di cattivo umore, battè il piede per terra, il suo delizioso piedino di Cenerentola, con una mossa d'impazienza.

— Ma babbo... non mi hai tu detto che perdevi trenta milioni, quest'anno?... Che questo matrimonio era la nostra salvezza... che costituiva l'ultima tua cartuccia... il più formidabile colpo della tua *réclame?*

— L'ho detto, e lo ripeto... Questa storia è già andata fin troppo per le lunghe... Mi occorre Kermor con tutto il codazzo della gente che prende esempio da lui... o mi vedrò costretto a saltare! Il suo nome soltanto può porre un argine alla fiumana, riducendo il mio «trucco» ad un affare perfettamente sicuro e incrollabile.

— Ebbene... mi sembra che, in condizioni simili, un mezzo milione sia bene impiegato!

— È male speso per la cosa in sè... Si poteva ottenere l'identico risultato con un sacrificio molto minore!... Ed è caro anche per quel che valgono Delrue e quell'altra... è dieci volte troppo caro... è cento volte troppo caro! Ogni cosa al mondo ha il suo prezzo... per tutto c'è una tariffa! In questo caso, la gelosia ti ha fatta perdere la bussola...

Essa si chinò su di lui, e gli mormorò a bassa voce, fissandogli gli occhi negli occhi:

— Bisognava far presto, babbo... bisognava uscirne d'un colpo! Si tratta questa volta di qualche cosa di terribile, di irrimediabile... si tratta di un delitto... È il prezzo del sangue... capisci?... E quel sangue è denaro per te... vale cento milioni! Pensa, dunque, a tutto questo!

Di Bressieu si alzò dal suo scrittoio, fece una spallata, e si diede a camminare in su e in giù per il vasto studio, arredato in istile Impero, al tempo stesso sontuoso, imponente e barrocco, in cui troneggiava, trionfava la sua famosa cassaforte... la mirabolante e gigantesca trappola per gli allocchi.

Poi ribattè, come uomo che ha sorpassati tutti i pregiudizii volgari:

— Un delitto!... Del sangue!... Parole!... Prima di tutto non si può più parlare di delitto, allorchè si trova in gioco una ragione di Stato o un supremo interesse sociale... e così pure quando si ha, per modo di dire, cura d'anime... e si deve provvedere alla difesa di un importantissimo affare comune... Ora la mia impresa è vasta come un mondo!

« Oh!... guarda!... in un certo momento della mia vita ho seguito molto da vicino i sistemi in uso presso la polizia internazionale... particolarmente per quanto concerne la sezione della guerra. Ecco, vedi, piccina mia... quando qualche spia è diventata imbarazzante... quando si ha ragione di credere che qualche agente pensi al tradimento... allora « lo si mette a riposo », mi capisci bene, così unicamente per il piacere... per amor proprio... È un gioco da ragazzi, nè più nè meno...

« Ma Dio ne scampi! se tutte le operazioni di questo genere si dovessero pagare alla stregua di quel che paghi tu!... Il rispetto della vita umana!... Tutte fandonie, torno a dirti... Va... va... non son mica nato ieri, sai! Ho girata la mia gobba, come si dice, per tutti i paesi dell'oro e dei diamanti; al Capo, in Australia, all'Alaska, e che so io!... Per un sì, per un no... per una bottiglia di vino o per i begli occhi d'una ragazza, sono coltellate che corrono, o colpi di rivoltella che si scambiano... come fossero *shake-hands*... E veramente nessuno ci fa caso! Oh... perdio!... Se si dovesse pagare ogni goccia di sangue che la terra si beve!...

« Credi a me, queste cose non esistono... non son mai esistite... Dappertutto, nel mondo, gli uomini si ammazzano, si straziano, si divorano, si schiacciano, si calpestano... è la lotta per la vita, alla fine dei conti!... si tratti di un uomo o di una donna... di un quadrupede o di un microbo... È la legge eterna... legge di Dio o del diavolo... o di niente del tutto... Io me ne rido!... io... È così... credi a me!

« Ed ecco che tu mi vai frastornando le orecchie per una Giannina... per una povera operaia?... Ma nel mucchio che ce n'è a Parigi e pel mondo, una più una meno che fa?... Quel piccolo fiorellino azzurro, è un titolo che non ha corso... non è quotato... è roba che si coglie al margine della strada... non è roba che si compri... Sì... una cosettina graziosa... ma, due soldi?... Ah!... non ne val proprio la pena!

Si fermò di colpo, colle braccia conserte, davanti a sua figlia, che lo stava ascoltando come l'oracolo:

— Queste cose dovresti saperle tu... e il signor conte di Kermor anche meglio di te. Ma insomma... hai prese bene le tue precauzioni?

— Sì... il resto riguarda unicamente Delrue.

— Mezzo milione a Delrue!... Ma guardate se son cose da fare!

— Mi ci sono lasciata trascinare... babbo... Ero furibonda... sai... Gli è che anch'io, vedi... anch'io *voglio*... e fortissimamente voglio!...

Il suo sguardo s'irradiò di fulve scintille di tra la notte delle ciglia pesanti... mentre le unghie rosate si conficcavano come artigli nel latte delle carni...

— Cercheremo qualche modo per aggiustare questa faccenda, concluse il padre, tornando a sedersi dinanzi allo scrittoio, e come ipnotizzandosi nella contemplazione della sua cassaforte, ch'egli amava come un figlio... un figlio che doveva difendere da mille assalti e sopratutto mettere d'accordo colla figlia vera...

(Continua.)

di carattere circoscritto, e per contingenze d'importanza assai minore.

Una gran voce di protesta poi ci viene dall'estero, da numerosi centri di emigrazione e coloniali. Sono i nostri emigrati, i nostri poveri e bravi lavoratori, che reclamano un po' di considerazione dal Governo della madre patria, desiderosi e ansiosi di godere di questo grande successo nazionale che si prepara a Milano, e di questa cara occasione per rivedere la patria. Essi domandano serie riduzioni, con biglietti di andata e ritorno, sui percorsi internazionali, per e da Milano.

Non si comprenderà al Ministero ed alla Direzione delle Ferrovie dello Stato la convenienza, il dovere, di ascoltare queste voci?

La Mostra del « Radium ».

Il telegrafo ci ha portato la triste notizia che il chimico Currie, l'illustre scopritore del *Radium* è morto miseramente travolto da un carro a Parigi; ma il suo nome rimane legato all'imperitura gloria della sua scoperta rivoluzionante. La mostra del *Radium* riuscirà adesso — oltrechè dimostrazione e propaganda dell'importante novità scientifica — un postumo omaggio alla memoria dello scienziato di cui si piange la tragica fine.

All'ordinamento di questa mostra attende amorosamente — reduce dall'apposito viaggio a Parigi — il concittadino dott. cav. Italo Tonta.

A questo proposito ci si comunica:

«Il Comitato della nostra Esposizione, prendendo viva parte al lutto che colpisce il mondo scientifico colla morte dell'illustre Currie che esso poteva considerare quale espositore alla mostra per il padiglione del *Radium*, in essa installato, dopo aver presentato telegraficamente le proprie condoglianze alla vedova, ha voluto intervenire in forma ufficiale alle funebri onoranze che saranno rese al grande estinto, mandando a Parigi a rappresentarlo il dott. cav. Italo Tonta. Egli è infatti partito ieri sera col triste compito di portare l'ultimo tributo di reverenza alla salma dell'illustre perduto.»

I soldati al lavoro.

A richiesta dell'Ufficio tecnico dell'Esposizione, per affrettare i lavori, il Comando militare ha concesso duecento soldati scelti nel 5° alpini, nel 7° bersaglieri, nei 29°, 30° e 66° fanteria, agli ordini di un tenente di quest'ultimo reggimento.

Essi sono già da due giorni bravamente all'opera, impiegati nei lavori pei binari di scarico merci e di sistemazione delle strade e viali.

L'imperatore Guglielmo e l'Esposizione di Milano.

Ci telegrafano da Berlino, 20 (M.):

La *Taegliche Rundschau* si dice informata che una visita dell'imperatore all'Esposizione di Milano non fu mai progettata.

La pazzia dello sciopero generale.

Il Segretariato della Resistenza ci manda copia della circolare inviata a tutte le Camere del lavoro d'Italia, pregandoci di pubblicarla.

Nel farlo, auguriamo che il buon senso trionfi e che le Camere del lavoro rispondano un bel no alla proposta dello sciopero.

Ecco la lettera:

«*Cari compagni*,

«Avanti ieri un nuovo eccidio ha straziato la classe lavoratrice della provincia di Lecce. Ricorderete che nell'ultimo Congresso operaio di Genova i rappresentanti delle organizzazioni hanno stabilito che per reagire contro il continuo ed impunito spargimento di sangue proletario si deve: 1° dare la vostra solidarietà morale e materiale alle vittime; 2° dichiarare lo sciopero generale per questo scopo speciale e determinato. Il Segretariato della resistenza, impressionato dal frequente e sistematico ripetersi degli eccidi in questi ultimi mesi, attenendosi al disposto del Congresso di Genova che rende arbitra la maggioranza delle Camere del lavoro di deliberare lo sciopero generale, vi invita a darci immediata risposta su ciò che la classe lavoratrice organizzata della vostra località è disposta a fare per affermare la sua virile e doverosa protesta.

«Il momento è di una gravità eccezionale: è vostro assoluto obbligo interessarvene ed assumere la vostra parte di responsabilità per il contegno che dovrà tenere in tale circostanza il proletariato italiano. Attenderemo la vostra risposta fino al 25 corrente, giorno in cui faremo lo spoglio delle decisioni che ci perverranno e daremo esecuzione alla volontà delle organizzazioni proletarie.

«Fraternamente vi salutiamo.

«*Il segretario* COSTANTINO LAZZARI.»

CRONACA

IL PROBLEMA DELLE PIGIONI

I.

Nel primo Comizio popolare contro il rincaro delle pigioni lo abbiamo detto: — il problema della limitazione degli affitti ha una sola soluzione economica positiva: la costruzione di nuove case. Favorire quindi queste costruzioni, creare enti nuovi che vi si dedichino, sviluppare le iniziative già avviate a tale scopo, questo può essere lavoro concreto: il resto non sarebbe che l'empirismo di provvedimenti malsicuri e transitorii.

La Commissione municipale d'inchiesta sulle abitazioni popolari, che prese le sue conclusioni in base ai dati statistici assunti alla data del 1° luglio 1903, ebbe a calcolare le pigioni annuali complessive pagate in Milano per le abitazioni di 1, 2 e 3 camere — le quali sono oggi quelle che più risentono del rincaro — in cifra di circa 15 milioni: il rialzo odierno, che può dirsi pressochè generale — e quel che più, temiamo, permanente se non pensiamo a mutare le condizioni del mercato — può ritenersi di almeno due o tre milioni a tutto danno della classe più povera.

Dalla discussione seguita in Consiglio comunale avremmo quindi sperato maggiore sforzo per affrontare possibili provvedimenti organici che si dovrebbero imporre ad una illuminata autorità cittadina.

Milano cresce di bellezza esteriore: si vogliono le case rimesse a nuovo sulla facciata e fioccano le ingiunzioni a tale scopo, ma è come di una bella signora coperta di vesti seriche e colle biancherie di sotto sudice e insufficienti.

L'aumento continuo della popolazione non troverebbe già modo di bastare a sè stesso, se non fosse un doloroso fenomeno di contrazione, per il quale, mancando il modo di trovarle abitazioni convenienti per la quantità e per il prezzo, il numero degli abitanti viene a costringersi in un agglomeramento eccessivo dentro un numero di locali insufficienti.

L'immigrazione in Milano nel 1905, si è mantenuta intorno alla ingente cifra annuale di 11 mila persone mentre intorno a 10 mila furono i nuovi locali licenziati all'abitabilità. La deficienza è quindi persistente ma non sarebbe irreparabile, se non preesistessero le gravi condizioni di manchevolezza che furono constatate dall'inchiesta municipale, la quale ha trovato, non si dovrebbe dimenticare, 19 102 abitazioni popolari sopra 97 161 — il 25 % — eccessivamente sovrapopolate e di cui reputava necessario lo sfollamento a tutela dell'igiene e della moralità di centomila cittadini.

Una delle cause, d'indole generale, che agisce in questa crisi degli affitti — e non a Milano soltanto, ma in tutte le principali città d'Italia ed anche nelle minori — sta indubbiamente in un fatto che sembra quasi lontano ma non è di certo: la gravezza dell'imposta fondiaria italiana e delle sovraimposte provinciale e comunale.

L'imposta erariale che grava sui fabbricati della nostra città ammonta a 5 milioni e mezzo, la sovraimposta provinciale a poco più di 2 milioni e 100 mila lire, la sovrimposta comunale è pel 1906 preventivata in lire 5 129 117 52: in totale le case di Milano pagano per imposta fondiaria oltre 12 milioni e 700 mila lire e quindi in media ogni abitante paga a Milano 25 lire d'imposta sulla sua abitazione, poichè questa è una di quelle imposte dove la traslazione è immediata da chi si trova censito nominalmente a chi paga effettivamente.

Ad evidenza nella vicina Svizzera gli affitti sono meno cari perchè l'imposta fondiaria è soltanto del 3 %, in Inghilterra sale al 5 %, in Germania al 7 %, in Francia all'8 %, in Austria al 10 %, in Russia al 12 %, da noi si va e si oltrepassa il 30 % del reddito.

Tuttavia si deve avvertire che in base all'art. 21 della legge del 1865 sull'imposta fabbricati e all'art. 62 del regolamento 1889 per l'applicazione di essa, il proprietario è tenuto a denunciare al fisco quando il reddito lordo di un fabbricato aumenta più di un terzo; ma fra 100 e 133.33 il proprietario può liberamente crescere al suo inquilino senza dovere per ciò neppure un centesimo di più all'agente delle imposte.

Mentre l'industriale, il negoziante, l'esercente, ogni due anni sono tormentati dalla revisione dell'imposta di ricchezza mobile, il proprietario di fabbricati gode anche questo privilegio, con tutti gli altri enormi che gli sono conferiti da una legislazione di classe, il privilegio di avere consolidato il tributo anche quando la sua rendita s'accresca allegramente per un terzo di più.

Nè alcuno ignora come per non superare questo indisturbato limite del terzo molti proprietari usino stabilire aumenti d'affitto sopra semplici scritture speciali, colle quali l'inquilino riconosce dovere una data somma annua per riparazioni straordinarie o per altri contributi. Con ciò il tiro al fisco è completo, ma naturalmente l'inquilino nulla profitta neppure di questa situazione.

Il censimento del 1901 contò i proprietari di terreni e fabbricati a Milano che di poco sono oggi aumentati:

Proprietari terreni	2294
» fabbricati	5385
» terreni e fabbricati	7251
in totale	14930

Sono dunque quindici mila persone appena che hanno in mano il governo dell'abitazione di più che mezzo milione di cittadini.

Si parla, come di terribili mostri, dei *trust* americani: ne abbiamo uno tutto paesano, un vero monopolio di fatto automatico e dei più esosi.

È tollerabile che in un regime, ove i poteri delle maggioranze, sono riconosciuti come imperativi, una minoranza così esigua si possa imporre ad una così grande maggioranza, senza che questa trovi modo di reagire per la propria tutela?

Eugenio Chiesa.

INTORNO AL RINCARO DEI VIVERI

Dichiarazioni di esercenti.

Si è parlato di possibili e probabili aumenti di prezzo nei generi alimentari durante l'Esposizione di Milano,

A questo proposito la Federazione generale degli esercenti e commercianti di piazza San Sepolcro n. 9, ci comunica con preghiera di pubblicazione:

«Il Consiglio della Federazione generale degli esercenti e commercianti impensierita per le notizie pubblicate da alcuni giornali cittadini sui pretesi aumenti di prezzo di generi alimentari in causa e durante il periodo dell'Esposizione, dichiara a nome di tutte le classi di esercenti che nessuno di essi ha pensato nè penserà a fare aumenti di sorta.

E per protestare solennemente contro tali dicerie convocherà una apposita assemblea dei soci.»

⁂

Una dichiarazione consimile ci invia il cav. Perego, presidente della Cooperativa mutua fra proprietari salsamentari. Egli dice:

«In seguito agli esagerati timori di un aumento nel prezzo delle derrate in conseguenza dell'Esposizione, il sottoscritto a nome della Cooperativa Mutua Proprietari Salsamentari di Milano dichiara che i salumieri di qui non aumenteranno per nulla il prezzo di vendita dei loro generi alimentari e ciò malgrado il constatato aumento del costo delle materie prime da essi manipolate.

«Questa dichiarazione viene fatta per tranquillizzare la cittadinanza e per dissipare i timori che si voglia approfittare della grandiosa Festa del Lavoro che imminentemente verrà inaugurata, per trarre un guadagno esagerato o illecito.

⁂

D'altra parte un lettore ci scrive:

«Il comm. Bufioli, presidente dell'*Unione Cooperativa* dichiara nel *Corriere della Sera*, in merito al rincaro dei viveri, che i prezzi del suo listino di aprile sono uguali, e qualcuno anzi inferiore a quelli dei listini anteriori. Infatti, è vero; ma osservo che poi i prezzi che si fanno pagare ai compratori, non sono uguali.

Io l'ho constatato in 3 qualità di carne che ho comperata. E si noti che è appunto sulla carne che si temono i maggiori aumenti!...

Il listino porta: Cuore di vitello L. 1,60 e lo fanno pagare 1.80. — Fesa, sotto fesa, ecc. L. 3,20 e si paga 3,30. — Fesa, parte scelta L. 3,40 e si paga 3,50.

E potrei citare altre *voci*.

I commessi addetti alla vendita, alla rimostranza del compratore, rispondono: che il listino è listino, ma che hanno l'ordine di vendere ai prezzi maggiori. *fv.*

La salute del prefetto. — Da circa un mese il prefetto senatore Alfazio era a forzato riposo perchè colpito da influenza. Ora però, sensibilmente migliorato, sta per riprendere le cure del proprio ufficio e credesi che sarà in grado di presenziare i festeggiamenti per l'inaugurazione dell'Esposizione.

Pro vittime del Vesuvio. — Il Circolo «Milano» in unione dei mandolinisti «Paisiello» ha organizzato nei propri locali, in via Gozadini 7, una festa di beneficenza a pro dei danneggiati dal Vesuvio per domani sera, 22, alle ore 8 30.

⁂ La ditta Cederna ha versato al Banco di Napoli, sede di Milano, lire 500 in pro dei danneggiati dal Vesuvio.

UNA TRAGEDIA PER TRE LIRE
in corso S. Celso.

Un gravissimo fatto di sangue, provocato da causa futilissima, è accaduto nel pomeriggio di ieri in corso San Celso.

Presso uno spaccio di vini meridionali, di proprietà della ditta Fratelli Stella, al N. 26 di quel corso, era occupato il cuoco Innocente Gardenghi d'anni 31, nativo di Imola che sta di casa in via Galeazzo Alessi, 17.

Costui vantava un credito di tre lire verso certo Antonio Guzzeloni d'anni 28, operaio maniscalco in un'officina di corso San Celso 14, e abitante in via Pioppette, 8.

Il Guzzeloni, ch'era uno dei più assidui avventori dello spaccio di vini, da qualche giorno non si faceva vedere, cosicchè ieri alle quattro il Gardenghi gli inviò un garzoncello a chiedergli i tre franchi.

Il maniscalco s'offese, e si recò tosto dal creditore per protestare contro il suo modo di agire.

— Non è così che si tratta, gli disse. Avevi forse paura che fuggissi.

— Voglio i miei danari, rispose asciutto il Gardenghi.

— Per tre franchi non sono mai scappato, replicò l'altro.

In breve i due uomini vennero a diverbio: gli animi si riscaldarono, e dalle parole pur troppo si passò ai fatti.

Il Guzzeloni, armato con una di quelle lame ricurve che servono per tagliare le unghie dei cavalli, fu costretto alla fuga e rincorso dal Gardenghi che aveva brandito un largo e bitagliente coltellaccio da cucina.

Sulla porta del negozio il cuoco inferse all'avversario due terribili colpi alla schiena. Il ferito ebbe la forza di proseguire ancora per la strada, ma cadde al suolo in un lago di sangue colpito una terza volta dalla terribile arma del Gardenghi, al fianco destro.

Alle grida di spavento di chi assistette alla sanguinosa scena, accorsero i due vigili urbani Belloni e Cazzaniga, il sergente dei bersaglieri Bernardino Santucci e la guardia di P. S. Giorgio Pollara.

I primi due sollevarono il ferito, lo caricarono sopra una vettura e lo accompagnarono di corsa all'Ospedale Maggiore.

Gli altri due invece affrontarono il feritore, che s'era rifugiato in cucina, lo disarmarono, e lo dichiararono in arresto, traducendolo alla Sezione II di P. S.

⁂

Come giunse all'Ospedale, il povero Guzzeloni fu visitato dai dottori Boccalari e Nosotti, i quali constatarono che le sue condizioni non lasciavano più adito a speranze.

Infatti mentre scriviamo, lo sciagurato agonizza nell'infermeria provvisoria, e invoca incessantemente la mamma sua!

Il Gardenghi fu interrogato dal commissario Anania, poi inviato al Cellulare a disposizione dell'autorità giudiziaria.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.28 — tram. 7.16 — Roma — leva 5.22 — tram. 6.56 — Palermo — leva 5.22 — tram 6.48.

Luna — Età giorni 29. Invisibile.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 769 in Baviera, minima di 745 sull'alta Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 5 vario — Zurigo, 7 coperto — Trieste 13 nuvoloso — Nizza, 10 vario — Praga, 8 nuvoloso — Budapest, 13 coperto — Madrid, 5 coperto — Vienna, 12 coperto — Pietroburgo, 2 coperto.

Il tempo in Italia. Pressione leggermente discesa sul basso Tirreno, salita al nord: massima di 766 sull'alta Italia, minima di 761 sulla Sardegna.

Venti deboli boreali e grecali.

Temperatura irregolarmente variata; massime di ieri:

Milano, 16 — Genova, 15 — Roma, 19 — Bari, 25 — Torino, 13 — Firenze, 17 — Napoli, 19 — Palermo, 23 — Venezia, 14 — Bologna, 14 — Foggia, 21 — Cagliari 20.

[illegible] — Cielo vario al nord, quasi sereno altrove.

Tendenza. vario temporalesco sull'alta Italia, bello altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 20 aprile.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.6.
Temp. cent. med. +13°9 mass. +18°7 min. +9.9.
Umidità relativa. media 70 0/0.
Venti dominanti: Sud-Ovest, moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine.

UNA NOTIZIA INSUSSISTENTE

Il prosindaco di Salò ci telegrafa in data di stamane:

«Prego smentire recisamente la notizia riguardante pretesi segni d'attività vulcanica del monte Baldo, poichè è priva di ogni fondamento.»

ECO DEI TEATRI

Lo spettacolo al Costanzi per le vittime degli ultimi disastri.

Ci telefonano da Roma, 21 (N.):

Ieri sera, al Costanzi, ebbe luogo lo spettacolo di beneficenza a favore dei danneggiati del Vesuvio e di Courrières, promosso, come fu annunciato dall'associazione della stampa.

Il concorso del pubblico fu numerosissimo, e tutto il programma si svolse fra continue acclamazioni.

PICCOLA CRONACA

PROVERBIO

I toscani dicono che una moglie senza marito è una mosca senza capo; ma una donna senz'Acqua Chinina-Migone è un capo senza ornamento.

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

Cronaca dello Sport

Le gare del Club d'armi milanese.

Le gare del Club d'armi milanese, di cui è solerte organizzatore il maestro G. Martinelli, quest'anno assumeranno una speciale importanza e per il valore dei premi e per i valenti schermidori che vi prenderanno parte. Oltre le numerose medaglie d'oro, d'argento e vermeille, stabilite quali premi nel programma di dette gare, si annoverano i seguenti altri premi speciali: medaglie d'oro e d'argento del Comune di Milano e dei ministeri della Guerra, della Marina e del Comitato promotore; dono del conte di Torino; servizi d'argento da tavola, da frutta, per fumatori, porta sigarette, spade da terreno, rivoltelle, ecc.

Le squadre fino ad ora inscritte sono le seguenti:

6 concorrenti: Eureka Ideal di Como, maestro Cerani — 12 id., 19° Guide cavalleria, Milano, maestro Scandellari — 7 id., Virtus di Bologna, maestro Tomasino — 7 id., Ginnastica e scherma di Voghera, maestro Rivabella — 8 id., Collegio Calchi-Taeggi, maestro Martinelli — 6 id., Club d'armi di Zurigo, maestro cav. Geraci — 10 id., Pro Vercelli, Ginnastica e scherma, maestro Visconti — 8 id., 18° cavalleria a Verona, mestro Pirro — 6 id., Reggimento batterie a cavallo, Milano, maestro Barbieri — 8 id., Società ginnastica e scherma Novara, maestro Gastaldi — 6 id., Società Andrea Doria, Genova, maestro Tiberini — 12 id., Club d'armi e Unione Pavese, maestro Solimena — 8 id., reggimento artiglieria da fortezza Alessandria — 15 id., Club d'armi milanese, maestro Martinelli. — Senza contare tutte le inscrizioni individuali.

Torneo internazionale di Milano.

Martedì scorso, nelle sale della Società del Giardino, si riunirono le patronesse di questo torneo, le quali dopo il resoconto delle sottoscrizioni raccolte fra le dame milanesi, fecero la scelta dei doni, ricchissimi ed artistici.

Sono pervenuti poi alla Commissione esecutiva i doni del ministero della Marina e della Società di scherma di Trieste.

Giungono continuamente alla Commissione richieste di programmi, regolamenti e di informazioni, dimostrando così l'importanza non comune che questo grande avvenimento schermistico ha assunto.

La lotta all'Eden.

Nelle lotte di ieri sera si misurarono il francese Vervet contro il genovese Giovannoni. Questi cadde vinto dopo 6' per un giro di testa a terra.

L'italiano Carpini ebbe ragione del senegalese Amalhou dopo una lotta durata 6' con un giro di braccio a terra.

L'austriaco Schakmann lotta contro il francese Clement che dopo una bellissima difesa è atterrato in 16' per un giro di testa a terra.

Il finlandese Romanoff, atterra in 9' l'olandese Vandenberg. Lotta elegante e cortese. Romanoff vince per una presa di braccio a terra.

In tre minuti Raoul le Boucher atterra il turco Youssouf, che è vinto con una cinta girata.

L'assalto non desta un grande interesse per la differenza di forze tra i due lottatori.

Chiude la serata la lotta ad oltranza tra il cosacco Chemiakine e Paolo Pons. Lotta aspra, accanita e che solleva discussioni, fischi, proteste. Pons vince dopo 15' con un giro di braccia a terra.

Questa sera dopo le lotte si farà un assalto di *jiu-jitsu* tra Wintlezer e il senegalese Amalhou.

Il concorso ciclistico di Spoleto.

In occasione del Congresso fra commercianti, industriali ed agricoltori umbri, è stato indetto a Spoleto un Convegno ciclistico per il 29 aprile 1906.

I premi alle squadre concorrenti consistono in ricchi stendardi. Seguiranno due corse ciclistiche: la prima riservata ai ciclisti di Spoleto con 3 premi in medaglie; la seconda libera a tutti con premi in denaro per lire 250 (150, 75, 25).

I ciclisti che prenderanno parte al Convegno potranno usufruire del ribasso ferroviario mediante esibizione della tessera che sarà a richiesta, subito loro inviata.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Il processo Weill Schott-Agrati.

Ieri mattina, essendo tornati i periti ed i testi, assenti, si è ripreso questo processo. Fra le deposizioni dei testimoni, la più importante è quella dell'avv. Crescio che nella sera del 12 novembre, accompagnò il Weill Schott alla tipografia Reggiani.

Il Crescio nel suo racconto non è concorde cogli altri testi intorno a parecchie circostanze in modo che si rendono necessari dei confronti. Nel pomeriggio si dà lettura di parecchi atti, e quindi parlano i periti medici. Il dott. Jemoli di difesa, conclude col sostenere che le ferite dell'Agrati dovevano guarire nel termine di dieci giorni.

Dovrebbero quindi cominciare le arringhe, ma l'avv. Agrati chiede di fare una dichiarazione. Egli spiega il suo contegno, difende la propria condotta, dimostrando che insistè per una riparazine cavalleresca, tagliando corto ad ogni costituzione e responso di giurie, perchè così gli dettava la sua coscienza di gentiluomo, che però fece delle riserve per poter dimostrare false le accuse rivoltegli e che se venne al giudizio patrocinato dagli on. Pozzi, Federici e Finzi, fu perchè questi signori dopo averlo consigliato sulla linea di condotta cavalleresca, dovevano sostenerlo per stabilire la pura verità dei fatti. Esclusa ogni intenzione di chiedere fosse pure un soldo di danno, l'avvocato Agrati, dichiara che se il proprio perdono potrà giovare al Weill Schott, egli lo concede ampio.

L'on. Pozzi, conferma le parole dell'Agrati, e dichiara che egli ed i suoi colleghi, hanno esaurito il loro compito.

Preso atto di questa dichiarazione il presidente rinvia la continuazione del processo al giorno 30.

« La squadra del giro ».

Appena dalla sala della III Sezione è uscito l'ultimo *sportman* venuto ad assistere al processo Weil Schott, ecco irrompere numerosi carabinieri che accompagnano una banda di ladri e ricettatori: i componenti la «Squadra del giro» una associazione a delinquere composta di una trentina d'individui dei quali ben 24 compariscono davanti ai giudici.

Gli accusati sono: Secchi Giovanni, detto *Macellarin*, d'anni 20, macellaio; Temporali Giuseppe, detto *Barbarin*, falegname, d'anni 22; Zanotti Luigi, detto *Rossett*, d'anni 24, macellaio; Betti Mario, detto *Fighin*, d'anni 16, montatore meccanico; Cassinari Luigi, detto *Lebo*, d'anni 23, calderaio ed attualmente soldato nel 91.° fanteria; Robecchi Pietro Antonio, detto *Pengin*, d'anni 22, meccanico, ora soldato nel 92.° fanteria; Gibertino Secondo, detto *Berto*, d'anni 21, ramiere; Abbiati Gaetano, detto *La veggia tontôna la balla e la sona*, e anche *Ninno*, d'anni 21, fabbro; Benati Giuseppe, d'anni 28, salsamentario; Barbieri Archimede, d'anni 23, oste (tutti questi imputati subirono già altre condanne) Chiappa Rodolfo, d'anni 22, detto *Sec*, meccanico; Racchi Luigi, d'anni 17, fabbro; Cavallazzi Luigi, detto *Navascion*, d'anni 20, fonditore; Bertuzzi Ambrogio, d'anni 20, indoratore; Fiocchi Luigi, d'anni 41, fabbro; Trentani Vincenzo, d'anni 27; Cornegliani Edoardo, d'anni 25, oste; Lobbia Giuseppe, detto *Carlo il Molinaro*, d'anni 28, mugnaio; Ferri Luigi, d'anni 32, contadino; Sala Alfredo, d'anni 23, seggiolaio; Sala Ettore, d'anni 19, seggiolaio; Maroni Arturo, d'anni 23, vetraio; Secondi Attilio, d'anni 25, meccanico e Legnani Giuseppe, d'anni 28, muratore.

Secondo l'accusa, tutti questi ed altri individui, rimasti sconosciuti, si sarebbero uniti, costituendo la società detta «Squadra del giro» avente per scopo di rubare delle biciclette sia a Milano che nei comuni limitrofi quali Melegnano, Chignolo Po, Turro, biciclette che venivano poi rivendute negli altri comuni di Landriano, Torre Vecchia, Sant'Alessio, ecc.

Chi rubava le biciclette era specialmente il Secchi, che agiva per consiglio, istigazione, aiuto, e indicazioni necessarie, del Cassina, del Bertuzzi, del Temporali, del Secondi, del Cavallazzi, dell'Abbiati.

Le macchine venivano subito rimesse al Benati, al Fiocchi, al Trentani, al Cornegliani, i quali abitando nelle campagne di Valera, Bolognola, Vigonzone, Landriano, le nascondevano, sottraendole alle ricerche, e rimettendole poi al Secondi che abilmente le trasformava in modo da renderle irriconoscibili ai proprietari.

Le biciclette rubate furono una ventina.

Inoltre il Temporali è accusato di furto in danno dell'amministrazione ferroviaria, per avere rubati dai carrozzoni due colli di tessuti del peso di Kg. 120; lo Zanotti deve rispondere di violenze e di minaccie agli agenti di P. S. che lo dichiaravano in arresto; il Betti è imputato di tentato furto con scasso in danno dello stabilimento Ferrario; il Robecchi ha da rispondere di un furto di quattro anitre commesso nella cascina Bolognini.

Il processo durerà parecchi giorni.

Presidente, avv. Bonazzi; P. M., avv. Turrini; Difesa: Avvocati Rugarli, Re, Rebora, Pozzà, Valente, Ferrari A., Ferrario, Agnesi, Covi, Mainoni, Fonzi-Cruciani, Perona.

La causa di Mascagni col Liceo Rossini di Pesaro.

Telegrafano da Urbino, 20:

Il tribunale ha stamane emessa la sentenza nella causa per risarcimento di danni e sfratto dal liceo di Pesaro del maestro Mascagni, respingendo la domanda di Mascagni per danni, ordinando lo sfratto dall'appartamento e dichiarando la sentenza eseguibile provvisoriamente.

Mascagni è stato condannato al risarcimento delle spese verso il Liceo per i vari giudizi.

LINDA MURRI AGGRAVATISSIMA?

Ci telefonano da Roma, 20:

L'*Avanti!* dice che lo stato di salute di Linda Murri è gravissimo, tanto che non potrà vivere più di un mese. La nefrite di cui Linda è affetta ha fatto passi da gigante. L'esame microscopico ha rivelato che all'albumina si aggiunge la desquamazione dei reni. La malata edematosa, è impossibilitata a muoversi, non vuol più sapere di rimedi, non vuol più mangiare.

L'*Avanti!* si augura che Linda possa almeno un'ora prima della morte avere la consolazione di baciare i suoi figli, non nel carcere, ma in sua casa.

LA COMMEMORAZIONE D'UNA BATTAGLIA

Ci telefonano da Padova, 21:

Oggi il quarto reggimento Genova cavalleria commemorò solennemente la battaglia del Bricchetto. Al mattino venne fatta una commemorazione alla quale seguì la rivista e il giuramento delle reclute. Vennero poi distribuiti medaglie e ricordi ai soldati che durante l'anno si segnalarono per la loro condotta esemplare, e compirono atti di coraggio. Dopo il pranzo si tennero giuochi, un concorso ippico fra sottufficiali e soldati e gimkana.

Un referendum e una municipalizzazione affatto nuovi

Vino municipale.

Ci scrivono da Broni:

Domenica prossima nel vicino comune di Canneto Pavese si farà, per la prima volta nella nostra provincia, un esperimento di *referendum* per l'applicazione della legge Giolitti sulla municipalizzazione dei pubblici servizi.

E la municipalizzazione di cui trattasi è affatto nuova, osiamo dire unica nel mondo dei viticultori, ed interessa tutta questa plaga nella quale la coltura della vite è la risorsa di tutti.

Il Consiglio comunale ha considerato come pubblico servizio (in un paese nel quale su 3014 abitanti si hanno 955 piccoli proprietari di vigneti, e solo 26 famiglie non sono dedite alla viticoltura, e da questa proviene il 90 per cento degli introiti del Comune) il provvedere alla vinificazione delle uve che non possono essere vendute a prezzi convenienti, e preparare con sistemi moderni e razionali, tipi costanti di vini da mettersi in commercio genuini, sì da mantenere sempre sul mercato lombardo e sui mercati più lontani la fama che, prima che venissero in uso tante miscele, si era acquistata questa regione.

La Giunta provinciale amministrativa di Pavia aveva dato voto sfavorevole alla bella iniziativa, ma la Commissione reale istituita a Roma per l'applicazione della legge sulla municipalizzazione, approvò e lodò anzi la proposta del Comune e chiamò gli elettori a pronunciarsi per *referendum* su di essa.

Se, come non si dubita, il risultato del *referendum* sarà favorevole, la Cassa Depositi e Prestiti darà al Comune il capitale necessario per l'impianto e la gestione dell'azienda, la quale sorgerà e funzionerà indipendentemente dal Consiglio comunale, con amministrazione autonoma e senza aggravi, anzi con possibili vantaggi del bilancio comunale.

E l'anno venturo sapremo dove acquistare le apprezzate bottiglie di Canneto..., che sieno proprio di Canneto..., marca municipale.

L'esperimento che fa il comune di Canneto è veramente interessante e va lodata la larghezza di idee della Commissione reale, che, contrariamente al parere della Giunta provinciale, lo ha voluto lodare ed incoraggiare.

In Italia, dove tutti lamentano la poca conoscenza delle norme razionali di enologia in coloro che si applicano alla preparazione dei vini, e dove la crisi della viticoltura è dovuta in gran parte alla incapacità di fare tipi costanti di vino, che valgano a far conoscere anche all'estero i pregi della nostra materia prima, va tributato onore a quel Consiglio comunale che prende un'iniziativa sì utile e destinata al successo. Ed è da augurarsi che tutta la intelligente popolazione dei bei colli bronesi aiuti e collabori coi suoi rappresentanti nel Consiglio di Canneto.

N. d. R.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 21 aprile.

MILANO	84	69	74	12	81
BARI	33	34	24	29	43
FIRENZE	63	8	29	20	72
NAPOLI	43	22	73	10	89
PALERMO	24	40	85	38	49
ROMA	62	10	22	55	12
TORINO	22	20	3	67	71
VENEZIA	1	87	69	25	3

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Il figlio Arch. Guglielmo Maffioretti, la nuora Eugenia Silva, il nipotino Cesare ed i parenti annunciano coll'animo straziato la dolorosa perdita della loro amatissima

GIUSEPPINA RESCHIGNA
ved. MAFFIORETTI

spirata serenamente alle ore 22 del giorno 20 aprile.

I funebri avranno luogo domenica 22 alle ore 10 partendo dalla Casa in via Gabrio Casati 1, per la chiesa di S. Maria Segreta quindi pel Cimitero Monumentale.

La salma verrà trasportata a Cannobio dove i funebri avranno luogo martedì 24, ore 10.

Si omettono le partecipazioni particolari.

La famiglia ed i parenti tutti, ringraziano commossi le gentili persone che vollero colla loro presenza dare l'estremo tributo d'affetto al loro amatissimo

GIOACHINO PISETZKY

accompagnandone la cara salma all'ultima dimora.

Milano, 21 aprile 1906.

ALBERGO AQUILA
Via L. Canonica, 57, Milano. Telef. 21-70
40 CAMERE - VASTO GIARDINO
Rinomati vini di Piemonte e Valpolicella.
SCELTA CUCINA
Il vero Vivaio degli Asparagi.
Comodità tram dall'Albergo all'ingresso principale dell'Esposizione, per Piazza del Duomo.

"Alle Signore"
Le sarte esitano sempre di tagliare il corpo del vestito se la cliente non è fornita d'un busto di forma perfetta e recente; per averlo rivolgersi dall'
AGAZZI - Via S. Margherita, 12.
così pure dall'Agazzi, la gestante, la sofferente, il difettoso infante o adulto, può trovare il busto o l'oggetto igienico che risponde al suo caso.

GRATIS
LUCIDO SENEGAL - CKROOM POLISH.
C.o Romana, 40, Milano. — Esposizione.

CHIANTI MELINI
Fornitore di S. S. Pio X., S. M. Re d'Italia e S. A. R. Duca d'Aosta.
Premiato con 46 onorificenze.
Rappresentanza per Milano, via Bigli 7.
Sala di degustazione e vendita al dettaglio **A. Ciatti**, Corso Venezia 35, Milano.
Casa principale Firenze, Via Calzaioli 17.
Chiedere listini.

Esposizione di Milano 1906
Per Concorsi, Congressi, Convegni, Gite di Piacere, per Comitive anche numerose
LA SOCIETÀ
"GITE e VIAGGI"
RIBONI e C., Milano, (Largo S. Margherita)
offre gratuitamente i preventivi anche di solo alloggio nel proprio Grande HOTEL ed in altri locali dello stesso ordine, nonchè in vaste e moderne camerate.
S'incarica pure di fornire il vitto a qualsiasi numero di gitanti, di comporre treni speciali, ed altre combinazioni di trasporto, con tutte le massime riduzioni.
Per schiarimenti rivolgersi anche ai nostri rappresentanti e presso tutte le Agenzie F.lli GONDRAND.

Eruzioni
PURGA NECESSARIA
Avete notato il colorito del vostro vicino e il bianco degli occhi del vostro amico intimo divenuto giallo, e voi stesso, stamane, guardandovi nello specchio siete rimasto sorpreso dalle eruzioni, i rossori, i bottoni del vostro viso e ne foste contrariato. Inoltre vostra moglie si duole di mali al capo, languori, mancanza d'appetito, stitichezza. La primavera è la causa di tutto ciò.
Una purga è necessaria a tutti, vi abbisogna fare pulizia completa nel vostro organismo. La Scavuline farà questa pulizia. È l'ideale dei purgativi lassativi: in confetti senza gusto, senza odore, non irrita, non stomaca.
Ciò che gli altri purgativi fanno violentemente, la Scavuline lo fa dolcemente, blandamente. Inoltre essa non obbliga ed alcun cambiamento nelle abitudini.
La scatola: 2 lire, per numerose [illegible] ghe, A. Merenda. 5, Via San Girolamo, Milano e in tutte le farmacie.
Scavuline

IN VIAGGIO
Quando non si può procurarsi l'acqua naturale di Vichy «Celestins, Grande Grille, Hôpital», in luogo di bere un'acqua più o meno autentica, si ha il vantaggio di servirsi dei «Comprimés Vichy Etat» fabbricati coi sali naturali estratti dalle acque di Vichy Etat, e che permettono di fare da sè stessi istantaneamente la propria acqua alcalina digestiva e gazosa.

DIFFIDA
La FIUGGI di giornaliero imbottigliamento reca nel centro dell'etichetta un grosso ovale con sopra scritto FIUGGI in bianco su fondo rosso. Richieste ed informazioni:
A. BIRINDELLI - Roma.

VERO ESTRATTO DI CARNE D'AUSTRALIA
"ARRIGONI"
Concentrato - Puro - Genuino
Anemici - Convalescenti, fatene uso!
Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C. Genova.*

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Domandare sempre esplicitamente il LIEBIG per non venire mistificati con marche consimili.

DENTI E DENTIERE perfette, [illegible] giornata, dal Dottor L. Bettmann, Dentista Americano — [illegible] 25, Milano — attenti al N. 25. — Otturazione, estrazione coll'INSENSIBILIZZATORE.

SOCIETÀ ITALIANA
per la fabbricazione di prodotti azotati e di altre sostanze per l'agricoltura
Società Anonima - Sede in Roma
Capitale emesso e versato L. 7.000.000

AVVISO.

Si rende noto ai signori azionisti che il Consiglio d'amministrazione della Società Italiana per la fabbricazione di prodotti azotati valendosi della facoltà concessagli per deliberazione dell'Assemblea straordinaria del 14 aprile corrente, omologata dal Tribunale civile di Roma con decreto del 20 aprile, ha deciso di creare n. 12.000 nuove azioni del valore nominale di L. 250, per portare il capitale sociale da L. 7.000.000 a L. 10.000.000.

Queste nuove azioni avranno godimento [illegible] gennaio 1906, e verrà prelevata sull'ammontare del premio la somma occorrente per [illegible] segnare a favore delle nuove azioni un [illegible] dendo uguale a quello che verrà [illegible] favore delle 28.000 azioni ora in circolazione.

I fondatori della Società avendo dichiarato di volersi valere del diritto di sottoscrizione che loro compete a termini dell'art. 5 dello statuto sociale, vengono messe a disposizione dei signori azionisti n. 5600 azioni della nuova emissione in ragione di un'azione nuova per ogni cinque azioni vecchie possedute.

Questa opzione potrà esercitarsi nelle condizioni seguenti:

a) Il prezzo di emissione è fissato a L. [illegible] per azione;

b) per la dichiarazione di opzione i signori azionisti dovranno presentare i loro titoli ad una delle Casse sotto indicate dal giorno 23 al giorno 27 aprile inclusivo, e versare contemporaneamente un decimo sul valore nominale delle azioni ed un decimo del premio, ossia complessivamente L. [illegible] per azione sottoscritta contro ritiro di una ricevuta provvisoria dalla Cassa presso la quale è compiuta l'operazione. Le azioni vecchie saranno stampigliate a documento tanto dell'avvenuta opzione che dell'aumento di capitale, e restituite al portatore;

c) entro il giorno 5 maggio p. v. i sottoscrittori delle nuove azioni dovranno effettuare alla medesima Cassa un secondo versamento in L. 300 per azione sottoscritta, rappresentanti il saldo del premio, più il 4° decimo sul valore nominale delle azioni. Di questo secondo versamento sarà fatta annotazione sulla ricevuta provvisoria sopra menzionata;

d) a partire dal giorno 25 maggio p. v. su presentazione della ricevuta provvisoria comprovante gli avvenuti versamenti di cui a lettere *b)* e *c)* e contro versamento [illegible] duali sei decimi in L. 150 per azione sottoscritta, verranno consegnati i titoli definitivi al portatore interamente liberati.

e) sui versamenti in ritardo a partire dalle date stabilite sotto precedenti lettere *c)* e *d)* decorreranno gli interessi in ragione del 6 % annuo, salvo e riservato il disposto dell'art. 168 del Codice di Commercio.

f) l'opzione potrà essere esercitata: in Roma, Torino, Genova, Venezia e Firenze presso le sedi della Banca Commerciale Italiana; in Napoli presso la Società di [illegible] razioni diverse; in Milano presso i signori Kessi e C. succ. Giulio Belinzaghi; in Bellinzona presso la Banca Cantonale Ticinese.

Roma, 20 aprile 1906.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ILE donna cerca stirare in giornata. Scrivere Margherita fermo posta Milano. 17882

ILE operaio bronzista, direttore diverse officine Napoli, cerca posto fabbrica ap Milano, Salvatore Leopardi, Egiziaca Falcone 60, Napoli. 17889

MERIERE parla bene cinque lingue, desidera un posto anche fattorino, etto, bella presenza, di grandezza m. 1,65. re cassetta 48 P Haasenstein e Vogler, 17688

VANE salumiere cerca occuparsi come magazzinere, magazziniere o Esposi disposto cauzione N. G. posta. 17872

ERTO fattorino disponibile subito. Referenze ineccepibili. Scrivere: Vitto Concordia N. 2. 17403

TORINO giovane con buonissime referenze disimpegnasi inglese, poco fran cerca posto. Scrivere L. Basilico, posta 17601

CCHINISTA operaio pratico impianto, fabbrica concimi chimici di ossa lavorazione del sevo greggio, pratico macchine da strappo, lavorare filetto. impiego. Lazzeri Guglielmo. Pisa per orchio. 17764

ORINA parlante tedesco, italiano, cerca posto durante Esposizione in Al Milano. Ottime referenze. Indirizzare Selina Porrini, St. Margrethen, Mün Ct. Thurgau (Svizzera). 17728

TENNE distinta cerca posto cameriera presso signora sola. Leoni. Pe 17814

QUATTRENNE testè congedato cavalleria, discreta istru presenza, calligrafia, cerca posto fatto altro. Scrivere Marotti posta. 17758

ISETTENNE bella presenza conosco francese, cerco posto camerie pensioni, Leoni Pesce 2. 17846

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SISTENTE tecnico, geometra, provetto, vaste cognizioni, certificati refe ali disponibile subito. Scrivere cas P Haasenstein e Vogler Milano. 17900

CANSI abili operai tornitori aggiustatori e sbavatori. Via Piatti 10. 17523

NIUGI soli, giovani, osti, referenze ineccepibili, modesta cauzione, andrebbero zioni, caffè, bar, osteria. S, G, O. P. po Milano. 17667

TABILE provetto disponendo ore diurne, serali cerca piccole amministra Scrivere R. D. Circolo Filologico. 17556

TURIERE demande place de 1.ere dans bonne maison. Ecrire M.me Ca rue d'Angleterre 23, Nice Marittime. 17676

ETTROTECNICO, lunga pratica commerciale, parla francese, italiano, inglese, cerca posto viaggia tecnici od altra occupazione deco E H fermo posta Napoli. 17457

POSIZIONE, Persona parlante 4 lingue offresi. Scrivere Illenavar, po 17633

TTORINO intelligente con referenze ineccepibili pratico imballaggi cerca zione. Indirizzare Valsecchi, Viale 17617

OGRAFI, Operatore ritoccatore conoscitore stampe moderne disponibile gnato posta Reggio Emilia. 17722

GIOVANE ntiduenne bella presenza di buo issima famiglia; pratico generi salami, sa visitare clientela Sviz e francese. Occuperebbesi presso ccorrendo dispone anche garanzia. posta R Z, Ponte Chiasso. 17750

GIOVANE signora distinta bella presenza parlante francese cerca posto vendeuse Esposizione. Scrivere Fumagalli posta. 17910

GIOVANE italiano, conoscendo francese, inglese, spagnolo, ottime referenze, occupazione durante Esposizione Mi provvisorietà ossendo fine anno Dirigere offerte A. J 5207 fer Venezia. 10951

IMPIEGO disponibile importante amministrazione stipendio 3000. Contratti Ara Roma. 17838

TERPRETE, Persona pratica commercio estero parlando correntemente tedesco francese italiano cerca impiego interno Esposizione. Scrivere: Haasenstein e Vogler Roma. 17955

UNE dame française, parlant italien, allemand et anglais, bonne commerçant, de gérante, caissière ou vendeuse position de Milan. Ecrire M.me Galland, du Rhône, Genève. 17947

MEDICI provincia. Volete supplente subito, presto! Rivolgetevi Milano Tadino 3. 17841

FRE cauzione rilevante cifra giovane trentenne trovando impiego. Scrivere Cas P Haasenstein e Vogler, Milano. 17585

TINERIA in buona casa cercasi per famiglia con ottime referenze. Ri alla Ditta Carlo Glockner, via Solfe 17874

NIERE lunga pratica commerciale specialmente industria sfilacciatura disponendo cauzione disponibile rivere cassetta 63 P Haasenstein e Milano. 17419

ORA giovane abile commessa parla francese disponibile subito. Landi via 63. 17145

RA italiana parlando francese inglese cerca occuparsi. Scrivere cassetta senstein e Vogler, Milano. 17483

RINA bellissima presenza, parlante 4 lingue desidera occuparsi, preferibilmente Esposizione. Scrivere L. 019, posta. 17697

ORINA, ottime referenze cerca posto magazziniera o commessa vendita. cassetta 72 P Haasenstein e Vogler. 17864

ENTENNE libero dalle 7 alle 14, discreta istruzione occuperebbesi anche Onestà, serietà. 94 Istituto Fidu rari, 5. 17647

ENTENNE provetto contabile, capace anche corrispondenza tre lingue, refe ordine, cerca serio impiego. Scri postale, 126, Torino. 17747

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

LE operaio ceraio, con patente per caldaie a vapore, buone referenze cercasi da rica romana. Scrivere Giuseppe de fermo posta Roma. 17469

LE calderaio capace tracciatore ed idoneo mere eventualmente funzioni capo officina meccanica Italia Centrale. cassetta 234 N Haasenstein e Vogler, 16582

FIDEREBBESI negozio in provincia, a giovane pratico paste alimentari cauzione. Mercurio posta Mi 17791

UCCIAI giovanetti o giovanette aiutanti cercansi. Nordi, San Paolo 7. 17538

DERAIO, conoscendo a fondo la fabbricazione di vasellame di cucina è Scrivere sotto X 11690 L a Haasen Vogler, Losanna (Svizzera). 17867

CAPOLEGATORE specialista registri cercasi verso buona retribuzione. Offerte Stabilimento Franchini, Verona. 17677

CASA primaria cerca giovanotto abile corrispondente con perfetta conoscenza e pratica inglese, tedesco e francese. Cestinansi offerte non corredate dalle più splendide referenze. Unire fotografia. Ritirasi corrispondenza 2 Maggio. Scrivere 888 fermo posta Venezia. 17901

CERCANSI operaie abili lavori trancia. Rivolgersi Perotta Gallarini. Michelangelo Buonarroti, 2 B. 17252

CERCANSI abili preparatrici e ricamatrici macchina Cornely, buone confezioniste lavoro interno esterno. - Sabbioni via Palermo 19. 15737

CERCANSI abili verniciatori capaci qualsiasi lavoro. Lavoro continuo. Rivolgersi Borgorati Ambrogio, via Caradosso 18 (angolo Vincenzo Monti.) 17001

CERCANSI abili macchiniste biancheria. Laffranchi, Abramo Lincol 14, Porta Vittoria. 17341

CERCANSI viaggiatori pratici vendita rateale oggetti casa, Esigonsi ottime referenze. Scrivere comunicando presso quali case prestarono servizio e per quanto tempo, unire certificati. Gino Muggia, Cremona. 17349

CERCANSI operaie lavoranti ombrelli fini, lavoro anche a domicilio. Cavalieri, Portici Galleria 23. 17527

CERCANSI abili fonditori, tornitori per officina meccanica, ottonami. Scrivere referenze Rag. Cerino - Canova Augusto, Parma. 17377

CERCANSI abili macchiniste per sottovesti Via Larga, 24. Urgente. 17695

CERCANSI lavoranti per confezioni bambini. Presentarsi Schostal via Sirtori, N. 2 A dalle 9 alle 11. 17488

CERCANSI ragazze apprendiste mezzanelle macchiniste generi biancheria, via Signora 6. 17520

CERCANSI abili ricamatrici in bianco telaio. Bertacchini corso Garibaldi 42. 17529

CERCANSI ricamatrici a macchina, e giovanette tagliatura sottane. Ruggeri, viale Magenta 70. 17862

CERCANSI subito abili sarte, anche giornata. Rivolgersi Carlo Poerio 5. 17391

CERCANSI macchiniste in biancheria e sottane. Colonna, Ausonio, 18. 17978

CERCANSI subito operai (Meccanica precisione) Pretese « Sir » fermo posta, Milano. 17662

CERCASI fattorino dai 16 ai 18 anni con qualche cognizione di meccanica. Scrivere casella postale 692. 17415

CERCASI urgentemente piccinina, ragazze per sarta donna. Vigoni, Bagutta 18. 17513

CERCASI piazzista già introdotto clientela generi alimentari. Presentarsi Niccolai, Torricelli, 3 Milano. 17285

CERCASI subito mezzano o giovane abile materassaio e tappezziere via Legnano N. 16-18, Milano. 17375

CERCASI abile capo fabbrica per lavorazione bisotterie, catene, filigrane argento. Offerte e copie documenti 8267 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 17749

CERCASI assistente provetto per affidargli sorveglianza sala di tessitura in cotone a colori in Piemonte. Scrivere indicando età e posti occupati alla Cassetta N. 8290 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 17751

CERCASI viaggiatore articolo argenterie, pratico piazze Veneto, Italia Centrale, Meridionale, Isolo. Offerte e copie documenti al N. 8268 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 17763

CERCASI cameriera d'albergo, vicolo Maria Segreta, 2 Agenzia. 17691

CERCASI fattorino studio 12-15 anni. Rivolgersi corso Venezia, 16. 17605

CERCASI garzone apprendista condotta esemplare. Drogheria Giudici, Giuseppe Verdi, 4. 17524

CERCASI giovinetta per ricami in bianco. — A. Sordi, Camminadella, 6. 17490

CERCASI mezzana finita per sottane, lavori in biancheria. Via Messina, 2. 17725

CERCASI signorina apprendista, bella calligrafia, licenza tecnica. — Posta B. V. 320. 17557

CERCASI urgenza abile stiratrice pagata lautamente. Saracchi, Monti, 57, Milano. 17657

CERCASI urgentemente trentacinquenne per governo casa. Baroni, Margherita 7. 17553

CERCASI subito brava donna per mattina, abituata servizio case signorili. Presentarsi lunedì, 23, dalle 11 alle 2. — Guala, Corso Garibaldi, 125. 17512

CERCASI da casa spedizioni giovane apprendista disposto breve tirocinio. Scrivere cassetta 69 P Haasenstein e Vogler, Milano. 17485

CERCASI donna pratica lavori domestici per alcune ore al giorno. - Leoni, via Tamburini 2. 17407

CERCASI fattorino 15-16 anni L. 30 mensili. Sartoria Ferruccio Moggia, via P. Sarpi N. 7, Milano. 17497

CERCASI pei Gabinetti di decenza in piazza del Duomo un inserviente che sia pratico anche per lucidare le scarpe. Rivolgersi al Custode. 17393

CERCASI Giovane ragioniere già pratico contabilità partita doppia, Scrivere con serie referenze B. S. 26 fermo posta Milano. 17606

CERCASI lavorante riviers e applicazioni biancheria Dirigersi P. S. Ambrogio 63. 17839

CERCASI signorina già pratica corrispondenza sappia scrivere macchina Remington. Scrivere con serie referenze Bianchi Saleri e C. Milano via Filippo Argellati 70. 17608

CERCASI signorina pratica lavori studio, stenografa, dattilografa. Referenze, pretese scrivere cassetta 30 P Haasenstein e Vogler Milano. 17558

CERCASI apprendista, calligrafia buone referenze. Scrivere P. B. posta. 17931

CERCASI giovane ritoccatore negative positive scrivere subito fotografia Gervasutti, Ferrara. 17812

CERCASI giovanetto quindicenne per fattorino. Maison Rocco Carlo Alberto 8. 17794

CERCASI impiegato pratico vendita macchine cucire e mobilio a rate. Stipendio, provvigioni. Occorrono referenze primarie. Cauzione 300 lire sia contanti, cartelle nominative garante solvibile. Inutile far domanda senza tali requisiti. Indirizzare Banchi Minghetti, Oneglia. 17706

CERCASI signorina perfetta corrispondente francese tedesco per casa industriale. Scrivere indicando pretese referenze cassetta 70 P Haasenstein e Vogler Milano. 17810

CERCASI da importante Casa estera residente Milano abile impiegato conoscenza perfetta tedesco, francese, italiano. Offerte dettagliate con referenze sotto Atzec 34 fermo posta Milano. 17754

CERCASI donna servizio due ore al giorno. Regazzoni 27 posta. 17776

CERCASI subito ragioniere per impianto azienda amministrazione con cauzione. Rivolgersi Manzoni via Felice Casati 21. 17788

CERCASI subito abile lavorante lattoniere negozio e mezzano. Scrivere cassetta 54 P presso Haasenstein e Vogler Milano. 17718

CERCO piscinina o piccolo e abili mezzane. Brotti Agnello 8, 17795

CERCO fattorino; stipendio, vitto, alloggio, cauzione 400 contanti. Prato posta, 17460

CESELLATORI montatori arredi sacri metallo trovano lavoro costante e ben retribuito presso A. Bertarelli e C., via Archimede 4. 17600

COMMESSO alla vendita conoscitore vari stili apparecchi illuminazione e parli francese cercasi da importante ditta milanese. Scrivere Cassetta 28 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 17554

CUOCA cercasi capace anche fare altri servizi di casa famiglia due persone senza figli. Età 25 o 35 anni. Buona paga. Presentarsi Americano Medical Piazza Genova 3. 17511

DITTA Colori vernici cerca operai imballatori. Occupazione fissa. Scrivere referenze. cassetta 15 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 16997

DITTA industriale milanese occuperebbe subito buon corrispondente italiano e francese, dando preferenza a discreto conoscitore anche di tedesco od inglese. Scrivere, indicando studi, referenze, pretese. Casella postale 1207, Milano. 17709

DITTE INSEGNE. Scrittori cercasi. Fouquet, via P. Tenaglia, 9. 17659

DOMESTICO capace, onestà, cercasi da distinta famiglia S. Gottardo, 46. 17693

DOMESTICA pulitissima, buona cuoca, buona cameriera, venticinquenne, bella presenza, ricercasi da piccola famiglia (marito e moglie soli). Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere cassetta 62P presso Haasentein e Vogler Milano. 17780

FAMIGLIA benestante cerca ragazza preferibilmente orfana 11-12 anni. Portineria Pietro Calvi, 8, Milano. 17476

FALEGNAMI mobilisti cercansi ditta Maghini, Brescia. Offrire con pretese. 15218

FATTORINO diciottenne cercasi. Cremonesi, via Laghetto, 12. Presentarsi mattina dalle 7 alle 8. 17532

FATTORINO diciassettenne circa cercasi preferibilmente sappia andare in bicicletta. Sarpi 54. 17646

FATTORINO quindicenne cerco, ottime referenze, miti pretese. Credito Popolare corso Venezia 78. 17849

FORMATORI in gesso, abili forma buona, persa alla gelatina, cercansi da primaria Ditta per lavoro continuo. Non rispondesi a lettere anonime o ferme in posta. Scrivere dettagliatamente con nominativo, domicilio, pretese. Cassetta 87 P. Haasenstein e Vogler Milano. 17597

FATTORINO quattordicenne ricercasi da primaria Ditta. Offerte presso Haasenstein e Vogler cassetta 64 P Milano. 17782

FOTOGRAFI Cerco bravo giovanotto pratico stampa bromuro G. Bonacina, via Manzoni 2 Monza. 17878

FOTOGRAFIA Martinato, corso Garibaldi 65, cerca urgentemente bravo giovinotto pratico tutto ramo fotografia. 17503

GIOVANE disinvolto, facile comunicativa cercasi per piazzare presso famiglie articolo facile consumo; stipendio provvigione; cauzione lire 50. Scrivere Perelli-Cibecchini, casella postale 546 Milano. 17813

IMPIEGATO pratico lavori studio cercasi da seria ditta. Offerte senza indicazione pretese non considerate F M posta Milano. 17570

IMPORTANTE Casa commercio cerca per studio e magazzino commesse. Scrivere cassetta 50 P Haasenstein e Vogler, Milano. 17698

INTAGLIATORE competente stile Luigi XV cercasi urgentemente. Scrivere Giovanni Correngia mobili artistici Camnago sul Seveso. 17790

INCISORE. Casa importante cerca abile operaio incisore metalli alto bassorilievo. Inutile offerte senza ottime referenze, Dirigersi Luigi Farinetti, Valencia (Spagna.) 17458

ISTITUTORE maestro energico ricercato. Collegio Martini, Stradella. 17924

LATTONIERI mezza mano lavori facili cercansi. Scola Maverna, Gentilino 20. 17480

LE GRANDI Officine di Calci e Cementi di Tronville-en-Barrois-Meuse assicurano lavoro e buoni salari a degli operai seri. Indirizzarsi alle Officine medesime. 16133

MACCHINISTE bustaie abili sono cercate; Agazzi via S. Margherita 12. 17796

MODISTA cerca lavorante finita per tre giorni settimana, e mezzana lavoro continuo. Ferrario Ciovasso 8.

MODISTA cerca abile mezzana. Catelli, viale Romana, 55. 17593

OFFICINA elettrica assumerebbe ingegnere aiuto, giovanetto di studio capace disegni lineari e operai montatori meccanici. Stipendio a convenire. Offerte casella 24 P Haasenstein e Vogler, Milano. 17482

OPERAIO finito con buoni certificati da lattoniere-idraulico troverebbe subito posto nella Svizzera italiana. F. 1983 Haasenstein e Vogler Lugano. 17771

OPERAI sellai cercansi per lavoro cinghie di cuoio per macchine. Rivolgersi Tavazza, via Antonio Zarotto, 2, Milano. 17257

OPERAI spianatori lamiere, lavoro assicurato. Chirone, via Napione 35, Torino. 17453

PELLICCIAIO operaio abile cercasi. Scrivere L. C. 111 fermo posta Genova. 17467

PORTINAIO ammogliato senza prole, pratico, escluso calzolaio, cercasi pel 29 Settembre. Scrivere dando referenze. Defensa, posta. 17413

PROVETTO disegnatore troverebbe stabile occupazione presso lo Stabilimento meccanico Edoardo Suffert e C. Milano. Offerte scritte con referenze. 17800

RICAMATRICI cercansi urgentemente seta, oro. Donarche via Cellini, 2 II. 17630

RUSSE de distinction, 38 ans, cerche un personne de compagnie italienne pour voyager Italie. Ecrire Officier, posta Milano. 17560

SADA, Piazza Carmine, 4. Cercansi ragazze mezzane sarta. 17615

SARTA cerca mezzana e mezzanella. Sant'Agnese, 16. 17577

SARTA cerca subito abile giovane. Presentarsi nella mattina, Via Orti 12 Croce. 17912

SI CERCANO urgentemente abili ragazze sarte. Via Borromei 1 Milano 17836

SIGARAIE per toscani napolitani cercansi per Nord-America, buona paga, viaggio pagato, Musso, Monte Napoleone, 45, Milano. 17425

SIGNORINA dattilografa pratica lavori studio miti pretese cercasi subito. Macchi, Parini 13. 17799

SIGNORINA intelligente, bella presenza pratica merletti ricami, troverebbe occupazione nel recinto Esposizione presso importante mostra ditta rispettabile. Scrivere offerte con relativo indirizzo presso Haasenstein e Vogler Milano M. J. 4704. 17907

SIGNORINA bella presenza pratica vendita articoli cravatte guanti, ecc. cercasi primario negozio, lingua francese od inglese indispensabile. Scrivere cassetta 121 P Haasenstein e Vogler, Milano, 17967

SIGNORINA (apprendista) cercasi subito studio macchine, indispensabile bella calligrafia conoscenza francese. Casella postale 326. 17832

STIRATRICE cerca buona mezzana, piscinina. rivolgersi S. M. Segreta 6. 17929

STIRATRICE cerca subito piccina e mezzana. — Rivolgersi Cassi, via Petrarca, 14. 17515

TORNITORE. Cercasi abile tornitore per piccola officina meccanica in Milano, occorre buona conoscenza disegno. Dirigere offerte e copie certificati cassetta 80 P Haasenstein e Vogler, Milano. 17918

URGE Esposizione giovinetto bella calligrafia, nozioni disegno e giovine mezzano, capace tagliare pietre simili. Angelini, via Niccolini 29. 17866

URGENTE ricerca abili drappeuse corpi signora. Buona retribuzione. Via Fulcorina 17. 17909

URGENTE ricerca ricamatrici a mano e piscinina, rivolgersi presso Scolletta, via Lazzaro Palazzi 3. 17868

URGENTE ricerca abili stiratrici e mezzane. Zangrandi Carlo Alberto 25. 17572

URGONO piscinina e lavoranti confezione per bambini, Soldini, Durini, 7. 17516

URGONO brave lavoranti sarte. Merlini, via Sala 7. 17865

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso mode o merciaie, pratico vendita alle famiglie. Scrivere Fabbrica Maglierie, Venezia - Giudecca. 43539

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PEI FORESTIERI, Corso brevissimo di Pianoforte, Mandolino, Mandola, Flauto, Chitarra, Canto: Comodità di studiare nella scuola, Ripetizioni, Strumenti a nolo, sicurissima riuscita. Maestro Politti, Commenda 15 Milano. 17696

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA ammobigliata (volendo pensione), affitterebbe modico prezzo buona famiglia (non affittacamere) Tenconi, Guicciardini 10 (Monforte), 17618

CAMERA ammobiliata 1° piano. Casa civile situata fra due esposizioni. Comodità moderne. Mensilmente 50. Possibilmente pensione, mitissime pretese. N. N. 44, posta Milano. 17559.

CAMERA spaziosa piazza e mezza, mobilio nuovissimo bel balcone prospiciente strada affittasi sessanta mensili Spontini 15 L 3° piano P. 17826

DUE SIGNORI cercano quindici maggio stanze ammobiliate ingresso libero comunicanti, soleggiate, stufe. Offerte prezzo Cassetta 75 P Haasenstein e Vogler, Milano. 17521

ÉTRANGÉRES! Chambre 2 lits 3 francs. Écrire: Progès, poste, Milan. 17778

FAREBBESI pensione a due distinti signori, cucina buona, pretese oneste. Rivolgersi via Tadino 13. 17939

SIGNORE solo cerca camera. comodità bagno, per durata Esposizione, prezzo mite. Scrivere cassetta 127 P Haasenstein e Vogler, Milano. 17975

STANZA e stanzetta mobiliate libere affittansi. Calvi, corso porta Vittoria 51. 17584

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI provetti viaggiatori-rappresentanti per vendita articoli novità. Stipendio fisso e provvigione. Indispensabili ottime referenze e piccola cauzione vincolata. Scrivere E. 5703 Haasenstein e Vogler Roma. 17571

GIOVANE italiano, serio con famiglia stabilito Estremo Oriente otto anni, conoscenza perfetta tedesco, inglese, spagnolo, francese, discretamente malese, chinese, pratico commercio generale costumi orientali, desidera ritornare qualsiasi punto China, Malay Settlements, Isole Filippine, Indo China, Siam, Giappone rappresentando o gerente casa esportazione o fabbricanti italiani. Stipendio commissione. Scrivere cassetta 115 P Haasenstein e Vogler. Milano. 17723

IMPORTANTE Casa prodotti industriali brevettati cerca seri rappresentanti in tutte le città Italia dispongano cauzione per deposito. Clerle via Marco Oggiono 5, Milano. 17463

PERSONE dedicarsi ore libere, incarico facile, rimunerativo cercansi dappertutto. Schiarimenti stampati contro cartolina doppia, Zanoni, Faenza. 17777

PIAZZISTI nelle principali città, viaggiatore cerca primario Stabilimento tipografico. Voglionsi prove forte capacità produttiva. Proposte pretese a 3532 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 17775

RAPPRESENTANTI cercano rappresentanze per Brescia e provincia. Scrivere Truzzi Giulio Compagno, via Carità 6, Brescia. 17329

RAPPRESENTANTI attivi cercansi dalla Fabbrica Placche ferro smaltato E. Formaggia, Milano. 17945

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 29 settembre locali uso studio magazzino San Vicenzino 11. Rivolgersi Osculati, Cappellari 4. 14973

AFFITTANSI pel 29 settembre in via Pisacane nelle nuove case N. 33 - 35 - 37 appartamenti civili da 4 ad 8 locali, botteghe. studi e magazzini. 17531

AFFITTANSI tre camere vuote centrali S. Michele. Rilievo impianti 50. Subito camera ammobigliata signora. Scrivere: Augusta posta Milano. 17604

AFFITTANSI vasti locali uso industria con condutture per gas, forza elettrica trasmissione e impianto di calorifero. Dirigersi corso Buenos Ayres 25. 17582

AFFITTANSI Parè (Lago Lecco) casa 11 locali ammobigliati, ronco, frutteto acqua perenne. Rivolgersi Ferioli, Alzaia Martesana 30, Milano. 17941

AFFITTASI Varenna Lago Como appartamentino mobiliato. Ferrero Raiberti 2 Milano. 17933

AFFITTASI villa Cantù 12 locali Ing. Garbagnati Foro Bonaparte 25 Milano. 16966

AFFITTASI appartamento signorilmente ammobigliato, 9 locali, splendida posizione centrale. Rivolgersi Campanardi, Felice Casati 20. 17276

APPARTAMENTINO ammobiliato, comodità moderne, affittasi, vendesi. Caffè Piazza Monforte 2. 17845

APPARTAMENTO ammobigliato cinque stanze cucina fittasi periodo esposizione. Via Sant'Agnese 16. — Rivolgersi Aristide Ravanello, Indipendenza 23. 17464

BAGNI Bogliasco. Affittasi palazzina ammobiliata, vani 9, in mezzo grande giardino prospiciente al mare. Rivolgersi Ponini, via XX Settembre 1, Genova. 17827

CAPOLAGO (Lago di Lugano) a due minuti dai piroscafi di fronte alla stazione Gottardo e Montegeneroso, in piccola villa appartamentino 4 locali con o senza mobiglio, d'affittare per villeggiatura. Rivolgersi Dellagada, Rivasanvitale. 17897

CAMERE ammobigliate o appartamento comodità moderne. Bernocchi, viale Romana 74. 17347

CEDO fine giugno tre camere anticamera con mobiglio. Menotti, 5, Stoppini, via S. Maurilio 4. 17644

CERCASI anche subito appartamentino tre locali comodità moderne. Scrivere Milani, Banca Commerciale Italiana, Milano. 17499

CERCASI locale piccolo uso magazzino presso scalo merci porta Garibaldi. Offerte Raga posta Milao. 17851

CERCO 29 settembre magazzino interno vini con cantine anche d'adattarsi. Scrivere cassetta 123 P Haasenstein e Vogler, Milano. 17971

LOCALE grande piena luce metri 300 circa cercasi da Alpini, via Cagnola 10. 17286

LOCALE per industria con motore a gas povero 16 cavalli da rimettere o da affittare. Vendesi anche solo motore. Rivolgersi Alessandria, libreria Boffi già Piccone. 17760

MONZA. - Villa con parco affittansi appartamenti amobiliati. Portinaio Borgonuovo 19. 17595

RIMESSA per automobile preferibilmente centro cercasi subito Abeni fotografo, Galleria. 17674

STABILE industriale con forza d'acqua da vendersi in Rogeno (Como) rivolgersi rag. Bergna, Como. 17652

TERRENI presso Bovisa e Dergano vendonsi Lire 8 a 12 mq. lottizzati. Mauri. viale Garibaldi 21 Milano. 16177

TERRENI da vendere Porta Monforte. Scrivere cassetta 82 P Haasenstein e Vogler, Milano. 17922

TRE CAMERE ammobigliate vicino corso Vittorio Emanuele possibilmente per espositori. Fermo posta Milano Falconi. 17807

VENDESI o affittasi villa mobiliata. Quaranta minuti da Milano. Tram, ferrovia. Scrivere cassetta 66 P. Haasenstein e Vogler. Milano. 17784

VENDESI 17.000, villa Erba, locali 14, spaziosissimo giardino cintato, scuderia, châlet portinaio, luce elettrica. Altra, 25.000, locali 24 (due appartamenti) 20 pertiche giardino. Biffi, Milano, Borghetto 6. 17803

VENDO Sant'Ambrogio - Varese terreni divisibili piccoli lotti, circondato strade posizione splendida comoda. Per trattative rivolgersi Giannino Castiglione viale Umberto, 15, Varese. 15092

VILLINO 14 locali vicinanza Prefettura affittasi vendesi. Bertini, posta Milano. 17539

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CASSA forte usata comprerebbesi subito. — Scrivere 3590 Haasenstein e Vogler, Milano. 17877

CAVALLA irlandese settenne sella carrozza sincerissima, molti mezzi vendesi anche attaccata. Casella 473 Milano. 17408

CERCASI carro a molle usato, ma in buono stato. Offerte Guastalla, via Brisa, 2, 17578

CERCASI furgone 4 ruote usato buonissimo stato. Offerte casella postale N. 772. 17575

CONTRABASSO Gaspare da Salò vendesi presso Gasparri Albino, corso Vercelli 37, Milano. 17937

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq. 16 di superficie, alta m. 7, con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, viale Porta Nuova N. 18, Milano. 5108

MACCHINA scrivere primissima marca seminuova vendesi occasione. Ferrari Carrobio 2. 17809

MOTORE elettrico 10 HP; macchine per lavorazione del legno cercansi. Scrivere cassetta 93 P Haasenstein e Vogler, Milano. 17625

OCCASIONE vendesi bicicletta lire 80, cucina gas. Portinaio Carroccio 7. 17041

REGISTRATORE Cassa National seminuovo vendesi 70 0[0 costo. Libreria, Unione 20, Milano. 17509

TRAMEZZA studio metri 4 seminuova, vendo cambiamento. — Fiducia, Armorari 5. 17381

VENDERSI nuovo splendido lampadario a sali scendi uso bigliardi, saloni da giuoco, da studio. ecc. modico prezzo, rivolgersi alla portineria corso Vittorio Emanuele, N 24. 17567

VENDESI magnifico violino 1609 autore buonissima voce. Prezzo 600. Scrivere Amatus 326, posta, Milano.

VENDONSI macchina ed articoli fotografici nuovissimi. Splendida occasione. — Rivolgersi Monti, Broletto, 24, Milano. 17400

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATO negozio di vino, cedesi. Rivolgersi Bassanini, via Galeazzo Alessi N. 6, Milano. 16829

AVVIATO studio rappresentanze causa aumento lavoro cerca socio cooperatore piccolo capitale disposto anche viaggiare. Scrivere cassetta 89 P Haasenstein e Vogler. Milano. 17607

AZIENDA artistica industriale cedesi causa decesso proprietario. Notaio Chierichetti, Spiga 7. 17187

CALZATURE. - Cedesi negozio bellissima posizione. Per trattative Calzoleria corso Gaibaldi 71. 17519

CAUSA malattia cedesi subito avviata scuola modisteria, affare ottimo. — Ferrari Cantù 2. 17717

CAUSA partenza cedesi avviata azienda vini fiaschetteria, ottimo affare. Belli posta Milano. 17815

CEDESI grande fabbrica turaccioli importante città italiana, prossima località produzione sugheri, oppure vendesi completo macchinario estero modernissimo, ottima occasione. Indirizzare lettere N. 4997 Haasenstein e Vogler, Milano. 17317

CEDESI servizio buffet, valore 600 per 400. - Dirigersi S. Pietro all' Orto, 10. 17858

CEDESI motivi famiglia avviato negozio vino trattoria alloggio, vicinissimo Fiorente Esposizione. Lire 3000 — Sant'Antonio 15, Brambilla. 17860

CEDESI negozio vino e alimentari in paese vicino Milano, bellissima posizione. Monziani, Galilei 26, Milano. 17928

CERCANSI 3000 interessi e restituzione convenirsi. — Scrivere posta Milano S. I. 17852

ESPERTO tagliatore uomo cerca seria Ditta. Eventualmente associerebbesi. Posta Folgore. 17139

FABBRICANTE liquori provetto, colto, entrerebbe socio industriale con persona seria disponga almeno 20.000 per impianto fabbrica. Labor, posta Genova. 17957

INDUSTRIA fiorente per assunzione lavori importanti cerca partecipante disponga 10 a 20 mila lire o accordo correntista. Scrivere cassetta 46 P Haasenstein e Vogler, Milano. 17664

MANIFATTURE. Avviatissima azienda ottima clientela associerebbe collaboratore con ventimila circa, massima serietà. Scrivere « Manifattura » posta Milano. 17916

MOTIVI famiglia cedesi elegante studio fotografico. Nuovo impianto in fiorente città romagnola. Ottimo affare per persona attiva e intraprendente. Schiarimenti a richiesta. Scrivere 3563 Haasenstein e Vogler, Milano. 17879

PER SALUTE rimettesi in Torino avviatissima ditta d'incisione. Tipolitografia. Scrivere 8274 Haasenstein e Vogler, Torino. 17767

SPECULAZIONE buonissima. - Cedesi motivi famiglia studio completamente arredato rappresentanze, lavoro per conto, cinquemila contanti. 6364 posta. 17627

TOURNÉE spettacoli novità americana gran successo cerco impresario capitale ottomila. Agi Valenza, Alessandria. 17673

UN NEGOZIANTE vini stabilito da parecchi anni in una città della svizzera cerca socio persona seria, che fosse pratico tale azienda, energico, occorrerebbe poco capitale, assicurando avvenire. Offerte sotto F 2020 Lz Haasenstein e Vogler, Lucerna. 17735

5000 LIRE contanti serio impiego novità artistica, mondiale. Si risponde soltanto a serie proposte. — Riaudi, via Nino Bixio 7, Sampierdarena. 17825

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO buona famiglia Milano, vicinanze affidare bambino allattamento artificiale. Indicare prezzo. Scrivere Miura, Solferino 2. 17919

ENRICO TUO. Ansiosamente attendo riscontro mia ultima proposta comunicatati solito mezzo, quale prova tuo sperimentato costante affetto. Ricordoti. 17660

LEVATRICE Cusi tiene pensione partorienti, massima secretezza. S. Vito 28. 17462

LEVATRICE premiata, sola tiene pensione gestanti. Segretezza, — S. Eufemia 18. 17738

LEVATRICE sola tiene pensione partorienti, comodità moderne incaricandosi neonati. Viale Romana 74. 17345

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi neonati. Ferri. Corso Porta Vittoria 51. 13819

L. 19. Ritiri lettera giorno 28 risponda letto avviso. Umberto. 17638

MANCAI ieri perchè disgraziatamente qui per lutto famiglia. Spero ma non certo martedì, mercoledì rileggi giornale. Pini. 17824

MANCIA competente consegnaado Sassi Giuseppe via Orti 4, Milano libro manoscritto dimenticato in treno Milano-Chiasso. 17793

MATRIMONIO con vedova ricca farebbe signore ricco quarantenne bello forte considerevole posizione sociale. Desiderasi fotografia anche figli. Restituiscesi tutto. Massima secretezza. Scrivere 33 posta Milano. 17965

MEDIATORE onesto cercasi per vendita Fiaschetteria bottiglieria. Posta Augurio 11. 17414

VELA, Verrò prestissimo. Preciserotti arrivo, leggi giornalmente « Secolo ». Contentissimo rivederti. 17737

99, Privo nuove da lunedì. Leggesti decisione? Replicoti mia venuta domenica mattina, anche se non mi arriva tua conferma in tempo. Struggomi desiderio vederti. Grazie. Affettuosi. 17658

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBONAMENTO Esposizione richiede ritratto che Fotografia Fumagalli. San Damiano 12, Unione 26, eseguisce centesimi cinquanta minimo tre copie. 17281

ADULTI Chiuso raccomandato interessantissimo grande campione e catalogo fotografia contro 2.75. Società Franco Italiana, Giacomo Gusmano 11, Palermo. 16145

ALBERGATORI fuori Milano che desiderassero servirsi polleria, quaglie, selvaggina rivolgansi premiata Ditta Angelo Biasini, Lodi. 17037

ALLE SIGNORE: Trovasi esposto per otto giorni nel negozio del signor Romeo Padovani, Galleria N. 16 un ricco campionario modelli parigini abiti da signora. Cedonsi prezzi eccezionali. 17421

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Telerie, Coperte, Tappeti. Credito Popolare, Corso Venezia 78. 17853

A MILANO visitare Grande Emporio ciclistico Enrico Flaig il più completo magazzino d'Italia in biciclette. 3738

AVENARIUS carbolineum insuperabile per perfetta conservazione legnami interrati, esposti intemperie, umidità, ecc. 30 anni di successo. Prospetti, campioni gratis. Natale Lange Torino. 16403

BICICLETTA ultimo modello, elegantissima, vendo occasione. Via San Sepolcro 3. 17280

BICICLETTE Linton lire 120 a 250. Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 14348

BICICLETTE garantite vendo pagamento mensile. Credito Popolare corso Venezia 78. 17851

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire. Sale Manger, anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 3878

CASSEFORTI di primaria fabbrica germanica assoluta garanzia. Esportazione mond.ale. Rappr. deposito Milano viale Monforte 9. D.r Giov. Giampietro. 16097

CEDONSI in blocco tutte le lampade, lumi e fornelli a benzina e petrolina del negozio esclusivo via Unione 20. 16619

COMPRASI blocchi chincaglieria qualsiasi genere da lire sei a dieci la dozzina Viganotti Piazza Monforte 2. 17616

CONCORSO. Ricercansi per Milano persone distinte facile parola, buoni precedenti, per raccogliere adesioni affari già estesamente progettati da solidissima Casa universalmente nota. Laute provvigioni non escluso stipendio. Possibile buona posizione avvenire per volonterosi. Offerte referenze scritte non anonime a cassetta 42 P Haasenstein e Vogler Milano. 17632

DENARI trovano subito impiegati ferroviari anche governativi cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3, (piazza Fontana) Milano. 17284

ECONOMIA per tutti. Mille Buste con stampato proprio nome, abitazione ecc. L. 3,50. Mille Cartoline, Memorandum, Mezze fatture L. 5. Mille indirizzi L. 6. Mille Fatture, Carta intestata L. 8. Scrivere: Stabilimento Cromotipografico Giunio Ferrario e Salmoiraghi, Via Pietro Custodi 4 (interno) Milano Telefono 98-94. 17778

ESPOSIZIONE mondiale Milano non andate a visitarla senza aver prima prenotato un comodo alloggio alla Maison meublée Basaglia Piazza Duomo via Torino 14-16. Soggiorno famigliare. 200 camere da L. 3 a L. 10 tutto compreso. Telefoni intern. 20-39 ed 86-23. Cercansi rappresentanti per prenotazioni. 17020

LIBRI in blocco vendonsi prezzi liquidazione. Libreria, Verri 7, Milano. 17295

MOTOCICLETTE primarie Case buone condizioni, vendonsi. Portinaio corso Romana 56. 17510

MUSICANTI: non fate acquisto altrove prima di chiedere il nuovo catalogo alla rinomata Ditta Palermo Chiesa, Stradella. I migliori istrumenti che ottennero vera esportazione Mondiale. 15812

OCCASIONE vendo camera letto lucido, ottomane, salotto. Via Vetere 18, Zanaboni. 17721

PER RAPPRESENTANZA od acquisti mastice manganese disincrostanti, isolanti, scrivere Fabbrica prodotti industria, Milano, Sant'Antonio 19. 16540

PORTO CERESIO. Asta di mobilio e utensili casalinghi usati 26 Aprile 1906 ore 8. 17686

PRESTO denari compro polizze Monte Pietà. Casella postale 667. 17636

SAPONE BANFI favorito Case Reali, oramai insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. 4298

SPOSI. Causa trasloco vendo stanza treante, bellissima sala manger, ricchissimo intaglio, tutto 1600. Cristoforo Colombo 5, portinaio. 16901

STUDENTE universitario darebbe lezioni alunni scuole secondarie od elementari. Via Beccaria 5 presso Passardi. 17656

VENDESI mobilio nuovo a prezzo d'inventario giudiziale per liquidazione attivo di fallimento. — Rivolgersi dal curatore Rag. Soffredi, via Dante 9, Milano. 17494

VENDO sala pranzo, salotto, via Pavia 7, Colombo. 17723

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramm netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*
Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: **Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia**
Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO	Via S. Paolo, 8, Via Torino 58.
TORINO	Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 b
CASALE M.	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA	Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 13.
ALESSANDRIA	Via Felice Cavalotti, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 30.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

Industria Serica

Milano, Via San Raffaele, 3

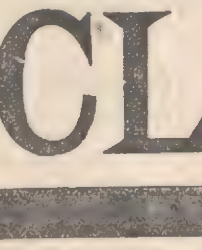
Estesissimo assortimento delle più alte novità della Stagione per abiti tailleur e fantasia a prezzi di eccezionale occasione.

Stoffa pura lana per tailleur, disegni nuovissimi il Taglio Abito	L. 14.90
Stoffe pura lana fantasia, disegni nuovissimi, il Taglio Abito	» 16.—
Etamine lana fantasia il Taglio Abito	» 12.50
Camiciette confezionate in moussoline	» 9.50
Sottane seta colorate con gran voulant	» 9.50
» di filo rayé » »	» 6.75

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

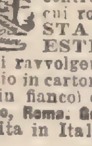
SEGRETO
per far ricrescere capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi **Giulia Conte,** *S. Teresella dei Spagnoli, 59, Napoli.* 1957

MALATTIE DONNE
Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrico
VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO
ore 11 ed ore 3.



MORTE alle Tinture dannose. - Ricorrete pei vostri Capelli e Barba bianchi alla Tintura Marley. Evita malattie alla testa, pruriti, eruzioni, eczemi. Una sola applicazione al mese. *Premiata con Croce d'onore e Medaglia d'oro 1905.*
Progressiva: flac. gr. L. 3,50 - picc. L. 2.50. *Istant.:* L. 5 - L. 3 - per posta cent. 80 in più.
Sale per applicazione di tinture e per pettinature.
G. Berselli, Broletto 50. Milano.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto ... con **RIMEDI PROP... BREVETTATI.** radicalmente senza conseguenze. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segreto...)



Il solo **VERO e GENUINO**
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLAST...
(Taffetà dei Touristes) è quello contro i **CALLI-INDURIMENTI** ... cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica («ALP... STA» sovrapposto alla firma L. LUSER), porta **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1,6...

CLAUDIA
la sola ACQU... minerale naturale da T... *con chiusura igienica brev...*

RICONOSCENZA

Ecco qual'è l'aspetto degli uomini che intrapresero la mia cura alla quale devono la guarigione. I loro cuori traboccano di riconoscenza. Io posso guarire tutti gli ammalati e deboli con l'Elettricità. Io già dissi che l'ELETTRICITÀ è la VITA, ed ora gli scienziati ed i medici approvano le mie affermazioni. Permettetemi di provarvelo. Lasciatemi dimostrarvi come il mio metodo d'applicazione di questa grande forza, abbia rivoluzionato le cure mediche! Migliaja d'ammalati ne tessono l'elogio per essere stati guariti da essa dopo che tutte le altre cure fallirono.

NEVRASTENIA CEREBRALE
ESAURIMENTO NERVOSO - DISPEPSIA
SCIATICA

Egregio Signor dott. Maclaughlin.
Sono felice di poterle comunicare che con l'applicazione del suo ELECTRO-VIGOR in un mese appena ho ottenuto una guarigione veramente miracolosa, giacchè io ero affetta da nevrastenia cerebrale, indebolimento dei nervi, inappetenza e cattiva digestione, continui dolori di testa, e di più di un dolore al nervo sciatico della gamba sinistra, che si avanzava progressivamente alla gamba destra: così io soffrivo fin da bambina. Trovatami a trent'anni mi sentivo veramente infelice in tali condizioni di salute. Lessi per combinazione nel Giornale una *réclame* dell'ELECTRO-VIGOR del dottor Maclaughlin, e volli provare. Dopo pochissime applicazioni del suo apparecchio cominciai ad avere dei miglioramenti miracolosi, sicchè dopo un mese non risentivo dolori alla gamba, nè dolori di testa, mangiavo e digerivo benissimo; la nevrastenia, poi, fu la prima a cominciare a sparire, finchè mi trovai del tutto guarita. — Perciò mi faccio un dovere di raccomandare quanto posso l'Electro-Vigor del dott. Maclaughlin, come rimedio veramente efficace, mentre non ho parole per esternare a Lei la mia profonda riconoscenza.
MARIA PIERSANTI
Roma, via Coronari, 124.

NEVRASTENIA -- DISPEPSIA
DISTURBI VISCERALI.

Egr. Sig. Dottor MACLAUGHLIN - MILANO.
Ho seguito scrupolosamente le sue istruzioni circa il modo di servirmi del suo ELECTRO-VIGOR e posso assicurarla di aver ottenuto la mia primitiva salute dopo circa un mese di applicazione costante tutte le sere nell'ora che andava a letto, dopo circa 6 o 7 ore dopo il pranzo, data la mia abitudine di far colazione alle 9 e di pranzare alle 16.
Il di lei apparecchio mi ha procurato una calma mai sperata mentre prima ero di carattere mesto e taciturno, e qualunque divertimento mi riusciva affatto indifferente. I miei disturbi viscerali sono del tutto scomparsi, mentre prima, ad onta di una infinità di medicine ingoiate, non mi lasciavano mai pace, quantunque mi nutrissi di cibi delicati.
Io non ho parole sufficienti per ringraziarla della salute ridonatami. Non dimenticherò giammai il di Lei apparecchio ed in qualunque altra malattia mi potesse cogliere in appresso io farò sempre uso del di Lei apparecchio meraviglioso. Non mancherò anzi di consigliarlo ai miei amici e conoscenti, riferendo loro la mia guarigione, onde ricompensarla delle affettuose cure prodigatemi durante la mia malattia.
Sono molto orgoglioso di attestarle quanto le ho detto per debito di riconoscenza.
Nel farle le mie più alte lodi, gradisca i miei più distinti saluti unitamente all'espressione della mia gratitudine e mi creda il suo guarito riconoscente.
(Firma) SALVATORE D'ANGIO', a Foggia.
Impiegato pressso il Sig. Don Antonio Zicari Corso Cairoli, N. 58.
Visto per la legalizzazione della firma del signor Salvatore d'Angiò.
Il Sindaco f. f.: Dott. NIGRA.

FEBBRI INTERMITTENTI
NEVRALGIA INTERCOSTALE
DEBOLEZZA GENERALE.

Egr. Signor Dott. MACLAUGHLIN - MILANO
Nuovamente Le posso confermare che il suo ELECTRO-VIGOR mi ha dato ottimi risultati trovandomi ora completamente ristabilito. Ciò spero delle altre persone che ne fanno uso.
Sono a ringraziarla della sua invenzione e che approfittino tanti poveri sofferenti del di lei ELECTRO-VIGOR.
Con tutta stima ed osservanza mi firmo il suo servo:
(Firma) FORNARA ANTONIO
Robbio Lomellina (Pavia.)
Visto per la legalizzazione della firma del Signor Fornara Antonio.
Robbio, 7 nov. 1904. Il Sindaco: *BOSCHI.*

PARALISI.

Egr. Sig. Dott. MACLAUGHLIN — MILANO.
Ricevetti il pacco contenente il suo ELECTRO-VIGOR che provai subito. Sul principio mi diede un senso di debolezza inaspettata, ma dopo pochi giorni di applicazione posso dire di essere guarito perfettamente della mia paralisi, abbenchè l'uso del suo ELECTRO-VIGOR sia stato breve.
Come per un miracolo mi trovo in buon stato e malgrado il mio lavoro faticoso e pesante mi sento sempre meglio.
Dunque io posso vantare e lodare il suo talento ed ho il piacere di ringraziarla di ciò scrivendo di mio proprio pugno, cosa che prima della cura non potevo fare, giacchè non mi era possibile adoperare la penna per la paralisi che mi aveva colpito.
Con distinti saluti e mille ringraziamenti passo a firmarmi di Lei
Devotissimo
(Firma) CARLINI GIUSEP...
a Vaglio di Lama Macogno (Modena).
Visto per la legalizzazione della firma del signor Giuseppe Carlini
Lama Macogno, 7 febbraio 1905. Il sindaco cav. *Leonida Ferrari.*

REUMATISMO - VARICOCELE
PERDITE SEMINALI
MALE AGLI OCCHI E AI DENTI.

Egr. Sig. Dott. MACLAUGHLIN — MILANO.
Le permetto ben volentieri di valersi degli splendidi risultati che riconosco aver ottenuto dall'ELECTRO VIGOR, con questa lettera per fare la *réclame* del suo apparecchio, il quale è stato per me di gran giovamento.
Non risento più nulla dei miei gravi disturbi, e mentre dapprima ero costretto a camminare col bastone, ora sto benissimo e mi sento ringiovanito.
Aggradisca, Egregio Signor Dottore, i miei migliori ringraziamenti.
(Firma) CERUTTI VALERIO
a Ferrera di Varese (Como).
Visto per la legalizzazione della firma del signor Cerutti Valerio, per il sindaco l'assessore: *Bolloli Giuseppe.*

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.
Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Emanuele II
Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3.
MILANO
Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.
Nome ....
Indirizzo ....

VOLETE VOI guarire in qualche settimana le vostre sofferenze? Se voi soffrite di lombaggine o disturbi nervosi, dispepsia, indigestione, reumatismo, gotta, cattiva circolazione del sangue, dolori alle reni, insonnia, mal di stomaco, inappetenza, in una parola, di qualsiasi malattia conseguente alla perdita generale delle forze vitali; se voi avete provato invano qualsiasi rimedio, se voi avete perso totalmente la speranza di guarire, se voi avete speso somme importanti per acquistare medicine che v'hanno guastato lo stomaco senza migliorare sensibilmente il vostro stato, non esitate oltre, provate la mia cura ragionata coll'Elettricità, cura che ha operato migliaia di guarigioni.
Voi potete portare il mio **ELECTRO-VIGOR** senza disturbo tutta la notte, e l'elettricità infusa nel vostro corpo guarirà tutti i disturbi nervosi e vitali, mali di reni, reumatismi, disturbi intestinali, debolezza di stomaco e qualsiasi forma di sofferenza e debolezza. È un apparecchio per uomini e per donne.
Io vi prego di leggere il mio libro e di aver fiducia nei miei argomenti. L'uso del mio metodo v'assicurerà la felicità futura.
Io vi spedirò gratuitamente il mio libro illustrato franco ed in busta, se voi unirete alla vostra richiesta il buono qui sopra.

D.r M. F. MACLAUGHLIN, Galleria Vittorio Emanuele II (Entrata via Ugo Foscolo, 3) **Milano**
Consulti gratuiti dalle 9.30 alle 18.30 — Domenica dalle 10 alle 13.

CALZOLAI!
Chiedete il listino prezzi (gratis) delle **TOMAIE e CALZATURE** per **Uomo, Signora e Ragazzi,** prezzi di eccezionale convenienza.
T. Zaramella, Via Donati 1, Torino. 12605

PRODUZIONE VINI
Barbaresco, Barolo, Barbera e da pasto. — Domandare Giacosa Carlo, **Neive (Alba).** 16159

CERCANSI
buoni operai aggiustatori, congegnatori, tornitori al corrente della meccanica fina di precisione. — Indirizzare domanda indicando pretese alla **FLAG,** Stabilimento di Spezia. 17959

SI DOMANDANO
10 operai lattonieri lavoranti in officina articoli casalinghi e radiatori di ottone.
Mégevet, Ginevra — Svizzera. 17949

Rinomata Ditta V. MAGGOLINI
Via Cesare Correnti 7, Milano.
MANDOLINO
L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 11

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Tricofilina
UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — COLLI FIORITI - MILANO

Bicicletta «**RELIANC**» la migliore e più conveniente con scatto. 2 anni garanzia a L. **110.** Gomme Dunlop a L. **11.50.** Verniciatura, nichelatura, specialità riparazioni. **Gaetano Garbarini,** viale Monforte 28. Catalogo gratis. Milano.

Non più ASMA
Scrivete con lettera al premiato Laboratorio
G. TESTA - Albenga

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccolo fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano.** Laboratorio senza succursali.

LE TOSSI
Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti,** via Pesce, Milano. — L. **2.50** il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

IN PRIMAVERA
la miglior cura depurativa del Sangue si ottiene con le
PILLOLE FATTORI
a base di Cascara Sagrada
Una sola scatola di 60 pillole è sufficiente per la cura e per ottenere soddisfacentissimi risultati.

Le **PILLOLE FATTORI** sono costantemente prescritte contro la
STITICHEZZA
Gastricismo
Catarro intestinale
Difficili digestioni
Emicrania, Emorroidi
Le **PILLOLE FATTORI** si vendono in scatole di metallo da **1** e **2** lire in tutte le Farmacie e dai Chimici
G. Fattori e C.
MILANO - *16, Via Monforte, 16* - MILANO
Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente a **TRANQUILLO RAVASIO di Milano.**

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
CONTRO LE TOSSI USATE LE PASTIGLIE MARCHESINI
CERTIFICATI DI CLINICI E SENTENZE DI TRIBUNALI
In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, la sola che acclude l'istruzione in 8 lingue e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.
Con V. P. a **G. BELLUZZI** BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO — L. 0,70 per 1 semplice; L. 1,30 per 1 doppia; L. 5,50 per 10 semplici o 5 delle doppie. **come campione racc.**
Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La **doppia** pesa gr. 60.
Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

MALATTIE SEGRETE
DIFFIDA. Il medico specialista Dr. Robecchi si è trasferito da via Spadari, ove prima eserciva, a via **S. Maria Fulcorina,** angolo Bocchetto, **Milano.** Visite ingabinetto dalle 12 alle 15. Consulti per corrispondenza. Recapito Farmacia alle Cinque Vie. Metodi **assolutamente personali.**

Appendice del SECOLO 22 Aprile

PAOLO ROUGET 138

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ah, se Piero avesse saputo ciò!

Quale sarebbe stato il suo terrore! Come avrebbe arretrato in preda all'angoscia!

Ma ignorava ogni cosa.

E accoglieva invece nel cuore, con giovanile entusiasmo, una cara speranza.

Visto che il colloquio affiggeva la creola, sollecitò la partenza.

— A rivederci questa sera, madre mia.

— A rivederci, ella ripetè.

Indi con voce mutata, soggiunse:

— Scendete, e mandami Giovanni.

— Sì, mamma.

Il giovane spinse col braccio, lievemente, Ruggero, che obbedì tosto ed uscì, sempre immerso nel suo sogno.

L'uscio si chiuse dietro ad essi, ed Ines mandò un sospiro.

— Povero, povero amico! mormorò ancora.

Due minuti dopo entrò Giovanni.

La creola gli fece alcune raccomandazioni circa al padrone di lui, di cui egli avrebbe continuato ad aver le cure più premurose, e del quale avrebbe mandato una volta alla settimana le notizie alla signora Marquisat.

Così egli promise.

Quando egli pure se ne fu andato, la povera donna lasciò ricadere la testa sui guanciali.

Un momento dopo salì dalla via un rumore.

Era la carrozza che un domestico era andato a prendere e che dovea condurre alla stazione i tre viaggiatori.

— È finito! ella disse.

Allora fra le palpebre chiuse le spuntarono due grosse lagrime.

. . . .

Il viaggio avvenne senza alcun incidente.

Alcune ore dopo Ruggero era installato nella villa del signor Nogaret.

L'appartamento che gli venne assegnato era stato scelto da Ines.

Si trovava al primo piano ed ora composto di tre stanze chiarissime, allegre che davano sui giardini.

Fra alcuni giorni, quando le piante fossero state completamente rinverdite e tutti i fiori sbocciati, lo spettacolo sarebbe stato incantevole.

Il direttore si mostrò subito pien di cortesia e d'attenzione verso il nuovo ospite.

Generalmente, allorchè Ruggero si trovava alla presenza di qualcuno che non conosceva, gli voltava le spalle e s'allontanava. Era poi difficilissimo indurlo a ritornare dinanzi allo sconosciuto.

Perciò Piero e Giovanni ebbero a stupirsi grandemente appena s'avvidero che l'infelice si lasciava pigliar pel braccio dal signor Nogaret.

Quel vecchio dalla lunga barba bianca, dai grandi occhi pieni di bontà, quel vecchio dalla bella testa di patriarca, come avea detto Ines, ispirò subitamente una viva simpatia a quegli che da vent'anni viveva appartato dalla società.

Si lasciò condurre da lui.

— Vedete, disse il direttore a Piero, c'intenderemo a meraviglia.

— Sì, rispose il giovane, e ciò è tanto più sorprendente in quanto mio zio non si lascia avvicinare da chi non conosce.

— Ciò significa semplicemente che mi sono guadagnata a primo tratto la sua fiducia.

Nel dir ciò il buon vecchio sorrideva.

Mentre i quattro uomini — Giovanni non abbandonava un istante il proprio padrone — percorrevano il viale lungo il quale, nel giovedì precedente, aveano passeggiato Nogaret e Piero, questi condusse il discorso sul terreno da lui voluto.

— A proposito, disse, rivolgendosi al direttore, può darsi che nella prossima settimana mia madre desideri aver seco per alcuni giorni lo zio.

«Un medico americano, celebre specialista per le malattie mentali, deve passare alcuni giorni in casa d'uno dei nostri grandi chirurghi, che è conosciuto da mia madre.

«Ella sarebbe desiderosa che il nostro ammalato fosse messo in osservazione nella clinica del chirurgo stesso, ed esaminato poi dallo specialista.

— È cosa naturalissima! esclamò il direttore.

Piero, voltosi a Giovanni:

— Mia madre ve ne ha parlato?

— No, signore.

— Se ne è dimenticata. Abbiamo avuto insieme stamane un lungo colloquio a tal proposito.

«Voleva prevenirvi che, ove mio zio dovesse essere condotto nella clinica del chirurgo, voi sareste rimasto qui ad aspettarlo. Si vede che all'ultimo momento se n'è scordata.

— Certo è così... Ma non è gran guaio poi che voi, signore, mi comunicate il di lei desiderio...

Dopo ciò Piero, parlando di nuovo al direttore, soggiunse:

— È probabile che mia madre m'incarichi di nuove pratiche in proposito. Sarò dunque io ad avvertirvi dell'esito di esse e sarò io quello che verrà a prendere mio zio.

— ... Che vi verrà subito affidato.

Nogaret poi soggiunse:

— Credo in un possibile miglioramento del suo stato. Stando a ciò che mi disse la signora Marquisat fu una frattura al cranio che ha cagionato l'incoscienza nel signor Ruggero Darmont.

«Orbene, considerati i mezzi di cui oggi si dispone e le cognizioni nuove acquistate in vent'anni, si ha motivi fondati di sperare che un intervento chirurgico possa produrre i più favorevoli risultati.

— Divido il vostro parere e m'auguro che l'esito d'un eventuale operazione abbia a corrispondere alle nostre speranze.

— Me lo auguro anch'io, sinceramente.

Ruggero intanto, allontanatosi dal viale, camminava sull'erba che pareva contento di calpestare.

Si voltava ad ogni momento e guardava attorno a sè, curiosamente, sapendo di trovarsi in luoghi che gli erano sconosciuti affatto.

Quando giunse per Piero l'ora della partenza, il mentecatto non fece alcuna difficoltà per lasciarlo andare.

Nogaret l'avea di nuovo preso pel braccio e lo trascinò con dolcezza.

Il giovane, nel congedarsi dal vecchio, gli avea ripetuto che probabilmente sarebbe tornato a visitare lo zio nel giovedì o nel venerdì seguente e che avrebbe stabilito il giorno in cui Ruggero dovea essergli affidato.

Poi se ne andò senza tristezza, senza rammarico, dicendosi:

— Ben presto il disgraziato ricupererà la facoltà di pensare, vivrà co[n] ... tempo.

«Ben presto l'ingiustizia sarà ri[parata], e così pure il delitto commesso da ... padre.

«Ah mi pare che in quel giorno io avrò la coscienza più leggera!

Era vero.

Egli riprovava con tutta la forza ... l'orribile azione di cui ... sua probità, ... a cui doveva la ... macchiato quegli a cui ... voluto fosse gr... quegli che avrebbe ... meritevole del rispetto e ... magnanimo, ... la stima di tutti.

Ma gli sembrava che la colpabilità ... quel padre sconosciuto, al quale pen... sempre con un brivido che non era ... pre d'orrore e di ripugnanza, sarebbe ... tenuata, più degna di perdono, più ... gna d'assoluzione, se egli, Piero, riu... se nel disegno da lui formato di resti... la ragione all'infelice vittima.

Sì, sentiva che egli medesimo non ... vrebbe più tanto disprezzo per colui ... avrebbe dovuto adorare, se non fosse ... to reo d'un misfatto.

... Per colui che viveva all'estero, ... litario forse, tormentato dai rimorsi ...

Saprebbe ben presto a che ... mercè la benevolenza di Servières, ... mo cioè che aveva tanti nemici ...

... Dell'uomo bizzarro ed ...

... Sì aspro per gli uni, sì ... fabile per gli altri!

(Continua)

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 23 Aprile Prima Edizione Anno XLI - N. 14366

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Tre splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e gli abbonati semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14-
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO o VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

DOPO IL DISASTRO

Se la terribile eruzione del Vesuvio non lasciasse dietro di sè che la morte, il lutto di tante famiglie, la devastazione di campagne ubertose, il crollo di miseri abituri, noi potremmo metterci all'opera di conforto e di riparazione, nella fiducia che un nuovo slancio di solidarietà nazionale farebbe dimenticare i giorni tristi della sventura.

Ma è destino che, laggiù nel sud dell'Italia, ove è tanta forza di vita, tanto splendore di cielo, tanta esuberanza di sentimento e vivacità di intelletto, i fenomeni paurosi della natura, purtroppo frequenti e desolanti, abbiano a rilevare una colpevole noncuranza, quasi il disprezzo sistematico dei bisogni più urgenti di quelle povere popolazioni.

Si è detto che il problema del Mezzogiorno, intorno al quale tutti ci affatichiamo senza mai trovare la via di una soluzione completa ed efficace, è soprattutto un problema morale.

L'esperienza ha dimostrato, prima col terremoto di Calabria, oggi coll'eruzione del Vesuvio, che non bastano sussidi straordinari e sgravi di imposte per innalzare quelle provincie al livello medio della civiltà dei nostri tempi.

Certo la miseria è reale e grande, e contro di essa appaiono insufficienti i rimedi che di tanto in tanto strappa ai poteri pubblici, nel momento di maggior commozione, più che il senso della giustizia, il calcolo meschino di un basso opportunismo parlamentare.

Ma il tarlo roditore del Mezzogiorno, la grande piaga che affligge quelle popolazioni pur così facili a governarsi perchè buone e generose, ha la sua più spiccata manifestazione in uno stato spaventevole di inferiorità civile: ed è qui che si manifesta la grave responsabilità delittuosa delle classi dirigenti.

È bello e confortante, in mezzo a tanta desolazione, fra tanto smarrimento di spiriti, fra la convulsione terribile degli elementi, sotto la cenere che turbinava e accecava, i lapilli che percuotevano e ferivano, lo zolfo che abbruciava e la pioggia di fango che mozzava il respiro, lo spettacolo di sublimi prove di abnegazione e di eroismo.

Ma gloria al gentil sangue latino, rinnovata oggi nel campo della solidarietà come nei prodigi guerreschi d'altri tempi! Ma di fronte al sacrificio abbiamo pur visto l'egoismo, la poltroneria, l'insipienza pervicace, incurabile; di fronte alla carità la speculazione più sordida, più infame.

Abbiamo quella povera gente che, educata da secoli al concetto della paternità del Governo, invece di combattere la furia devastatrice della lava, si è chiusa nel suo dolore, ha invaso le chiese, ha strappato agli altari i simulacri dei santi e li ha portati in giro per le vie invocando, con pianti e con imprecazioni insieme, il miracolo liberatore.

Ma queste misere e squallide creature degne di pietà, perchè giacciono sotto densi strati di ignoranza e di superstizione, assai meno colpevoli e schiaccianti della rovinosa cenere del Vesuvio.

Ma tutto quell'esercito di funzionari che hanno un occhio della testa all'erario dello Stato e che pur si mostrano così poco pieni di inesauribili espedienti e intrighi quando si tratta di rendere servigi ai ministri o alle oligarchie locali, quei prefetti e sottoprefetti, quei agenti, grossi e piccoli, della pubblica sicurezza (ironia delle parole!), quei funzionari, quei decorati ufficiali dell'esercito, tutti quegli alti papaveri della burocrazia ingombrante e parassitaria, quando un grande disastro piomba sul paese, appaiono sforniti d'ogni forza di volontà e di esempio, d'ogni prestigio, d'ogni influenza, e l'anarchia succede alla normale prepotenza delle camarille immonde, l'ignoranza e la superstizione imperano senza freno.

Chi legge la storia delle calamità che nei tempi lontani colpivano il Mezzogiorno d'Italia e confronta i fenomeni morali di quelli d'allora con quelli che sono apparsi in questi giorni, difficilmente può comprendere che oltre quarant'anni di Governo nazionale non abbiano lasciato alcuna traccia nell'educazione intellettuale e morale delle masse.

Eppure, per quanto triste e umiliante, è la realtà delle cose.

E quando si sarà posto fine all'indegno sfruttamento dell'ignoranza e del pregiudizio, le due armi formidabili dell'opposizione politica ed economica, il problema del Mezzogiorno potrà avviarsi verso la sua soluzione.

I reali d'Inghilterra a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 22. (D.):

La notizia già telegrafatavi dell'arrivo a Napoli pel giorno 27 dei reali d'Inghilterra, è ora confermata dal consolato britannico dove giunse un telegramma proveniente da Atene.

I reali si imbarcheranno sul loro yacht *Victoria and Albert*, comandato dal commodoro Kappel e saranno scortati dagli incrociatori corazzati *Carmarron* e *Bervich*, comandati rispettivamente dai capitani Warrendez e Dare.

Tanto il yacht che gli incrociatori saranno preceduti probabilmente il giorno prima da una squadriglia di cinque torpediniere.

Anche il yacht *Surprise*, avente a bordo la moglie del ministro degli Esteri inglese, precederà l'arrivo dei sovrani.

A bordo dell'yacht *Victoria and Albert* imbarcheranno anche una dama della regina Alessandra, l'onorevole Charlotte Karollej, ministro degli Esteri, sir Charles Hardinge, addetto militare e il resto del personale di Corte.

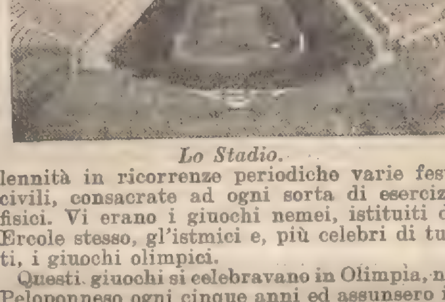
Ad ossequiare i reali a Napoli giungerà l'ambasciatore inglese presso il re d'Italia sir Edwic Egeston. Intanto le navi della squadra italiana stamane abbandonarono gli ormeggi dell'arsenale e si ancorarono a Santa Lucia per lasciare libero all'yacht reale inglese e alle navi del seguito lo specchio di acqua del porto militare.

I GIUOCHI OLIMPICI AD ATENE

Ieri sono cominciati ad Atene i giuochi olimpici, cui partecipano i campioni di tutta Europa.

È una felice rievocazione del passato, è il ricorso storico ad un'epoca gloriosa, in cui la piccola Ellade fu baluardo dell'Europa contro la barbarie persiana, perchè aveva saputo nei ginnasii e negli stadii preparare una gagliarda e coraggiosa gioventù, che seppe uscire vittoriosa delle più aspre battaglie. Può dirsi, che quelle vittorie furono appunto preparate negli stadii, ove l'educazione fisica riceveva gli onori dell'apoteosi.

La Grecia infatti celebrava con grande so-



Lo Stadio.

lennità in ricorrenze periodiche varie feste civili, consacrate ad ogni sorta di esercizii fisici. Vi erano i giuochi nemei, istituiti da Ercole stesso, gl'istmici e, più celebri di tutti, i giuochi olimpici.

Questi giuochi si celebravano in Olimpia, nel Peloponneso ogni cinque anni ed assunsero in breve tale importanza che il succedersi delle Olimpiadi segnò il succedersi delle date nella cronologia greca.

Nella nostra epoca, in cui gli *sports* sono in onore e si torna a sviluppare l'educazione fisica, tanto curata dagli antichi, la Grecia, con una legge votata dal Parlamento, ha voluto far rivivere i giuochi olimpici. Un patriota greco, Sergio Averoff, morto da qualche anno in Alessandria, noto per molte iniziative di mecenate, volle da solo rendere possibile la celebrazione dei giuochi, facendo costruire in Atene un magnifico stadio, in marmo bianco, capace di 120 mila spettatori.

E la Grecia, chiamando volonterosi da tutto il mondo civile a concorrere alla sua festa, forma per ogni figlio degli Elleni un dovere tradizionale, mai violato; la Grecia, celebrando le nuove olimpiadi, nel magnifico stadio, al cospetto dell'Acropoli, riprende un posto onorato fra le nazioni civili ed educatrici.

In Serbia

Quanto scrivevamo all' indomani della notte di sangue, che segnò il trionfo di Pietro Karageorgevich sul cadavere insanguinato dell' ultimo Obrenovich, riceve quasi giorno per giorno la piena conferma dei fatti. Dinanzi alla progredita coscienza moderna mal si regge un trono sul recente fondamento di un raccapricciante delitto. E Pietro I, che regna da meno di tre anni, non ha conosciuto ancora un giorno tranquillo, come non lo ha conosciuto il paese, che gli ha affidate le sue sorti, invocando da lui opera di pacificazione.

La nuova monarchia, che succedeva ai regni agitatissimi di re Milan e di re Alessandro, avrebbe potuto consolidarsi al solo patto che riuscisse a pacificare il paese. Ma come poteva riuscirvi re Pietro, legato ai regicidi dai vincoli della gratitudine, se non da quelli della complicità?

E la questione dei regicidi si trascina insoluta da circa tre anni, interessando non solo la politica interna della Serbia, ma anche e naturalmente la politica estera.

Nell'esercito serbo vi furono degli ufficiali, ai quali ripugnò il contatto con colleghi, macchiati non solo di tradimento e di regicidio, ma anche del sangue di una donna e dello scempio di cadaveri. Ma i regicidi erano onnipotenti e il Governo di re Pietro dovè punire gli ufficiali che non volevano transigere col sentimento dell'onore.

All'estero vi furono dei governi che, contro la pubblica opinione, mantennero le relazioni diplomatiche con la Serbia. Ma l'Inghilterra ha dichiarato più volte e recisamente, che non manderà più un suo rappresentante a Belgrado fin quando non sia eliminata ogni probabilità, che questi possa incontrarsi alla Corte coi regicidi, che vi spadroneggiano.

Ora si è annunziato, che si stanno facendo dei nuovi sforzi per allontanare dal l'esercito i regicidi, che sono più di cento. Ma com'è possibile riuscirvi, regnando re Pietro, che i regicidi considerano come una creatura loro? Questi, anzi, non fidandosi troppo del re, minacciano una nuova sedizione militare.

La Serbia attraversa dunque il periodo dei pretoriani, che pretendono disporre del trono eleggendo, deponendo e anche trucidando il sovrano a loro talento.

Auguriamo al giovine Stato balcanico, che cessi presto questo ricorso storico, che lo riporta assai indietro nei secoli fino ai peggiori tempi del dispotismo soldatesco.

Spunti ed appunti

Per coloro che non si indignano abbastanza quando qualche altra fola di bombe o di incendii si sparge intorno ad un gran de fatto di energia collettiva: per quella gente buona, ma pigra, che sarebbe pronta anche a raccogliere le voci e gli spauracchi.

Noi vorremmo si meditasse non soltanto a tutto lo sforzo civile, fecondo, che rappresenterà fra pochi giorni, aperta al pubblico, l'Esposizione, che Milano ha avuto il genio agile ed audace di pensare e l'onore di mettere in atto. Vorremmo anche che si analizzasse la radice più nascosta di certe chiacchiere. Sapere l'istinto, a cui certi criminosi novellatori obbediscono forse inconsciamente, è reagirvi con raddoppiata energia.

Ed allora non nuocerà il rammentare che questa corsa nell'ombra di piccole fantasie paurose non è un caso nuovo.

Vani spauracchi, povere menzogne gratuite, talora persino minaccie anonime sono sempre state l'ultimo sfogo puerile e grottesco di coloro, che in mezzo alla città moderna, in mezzo alla nostra civiltà industriale, fatta ancora di concorrenza e di lotta, ma inevitabilmente di rinuncie, di gioie disinteressate per le gioie altrui, di gentilezze volontarie, di solidarietà, obbediscono invece al vecchio istinto selvaggio del rancore e dell'invidia.

È l'antico uomo che risuscita per un attimo, l'uomo che lo spavento della solitudine aveva abituato all'insidia ed alla crudeltà. Quanto non ne porta del resto ciascuno di noi in sè, quando una curiosità febbrile lo fa correre più alla notizia dei dolori umani, che alle poche vittorie della vita sulla morte? Non c'è un po' di quell'uomo nel piacere del ridicolo, nel gusto delle peggiori follie carnevalesche, nella vigliaccheria imbecille di certe lugubri facezie del primo giorno d'ogni aprile, nella risata e nell'urlo plebeo che insegue gli ubbriachi o gli scemi per via, nella voluttà morbosa degli spettacoli feroci?

C'è in noi in verità il miscuglio meraviglioso dell'angelo e della bestia. Ma chi, accorgendosi dell'intimo conflitto, non vorrà ascoltare piuttosto il buon genio che reca in sè? Dopo tutto non è che un problema di bene inteso egoismo. *margutte.*

Scienziati francesi in Italia

Telegrafano da Portoferraio:

Son giunti a bordo dell'yacht *Ile de France* un centinaio di scienziati turisti francesi, i quali compiono una crociera nel Mediterraneo. Sono guidati dal signor Olivier, direttore della *Rivista di scienze* di Parigi, che è stata la promotrice di tale crociera.

I turisti, dopo il ricevimento loro offerto al municipio hanno visitato la villa napoleonica di San Martino.

La catastrofe di S. Francisco

Gli ultimi telegrammi da Londra e da New York sulla catastrofe di San Francisco, sono confortanti; essi ci dicono infatti che mentre, nei primi giorni, la cifra dei morti nell'immane disastro andava aumentando con progressione spaventosa fino alla cifra terrorizzante di diecimila vittime, è ora ridotta a poco più di 300; cifra questa forse esageratamente lieve, ma che lascia ad ogni modo sperare in una notevolissima diminuzione di quella segnalata nei giorni scorsi.

Il disastro di San Francisco se fu dunque relativamente lieve come perdita di vite umane, fu assolutamente gigantesco per la distruzione delle vie, dei palazzi e delle chiese che ornavano la metropoli della California.

Chiesa di Sant'Ignazio.

Fra le chiese distrutte c'è quella di Sant'Ignazio, una delle più vaste della città, alta più di 90 metri. Questa chiesa era adorna del più grande organo che esisteva negli Stati Uniti, contenente 5350 canne.

Tra i palazzi distrutti c'è anche quello Cliff, un fabbricato colossale che sorgeva sull'estrema punta Lobos la quale forma la parte più a sud del porto di San Francisco.

Il palazzo Cliff.

Il terremoto scaraventò in mare questo palazzo che era stato costruito nel 1895 ed era sorto sulle rovine di un grandioso albergo distrutto da un incendio.

I nostri fonogrammi da Londra ci hanno descritto a lungo nei giorni scorsi la spaventevole scena di terrore avvenuta nel quartiere cinese di San Francisco subito dopo la formidabile scossa di terremoto e durante

Il quartiere cinese di San Francisco.

l'infuriare dei colossali incendi che completarono la rovina della città.

Il quartiere cinese era uno dei punti più caratteristici di San Francisco e sorgeva già da molti anni, fin da quando la città californiana non accennava ancora a diventare la ricca e fiorente metropoli che la furia degli elementi ha ora annientata.

Il numero delle vittime era esagerato.

Da 10000 sono ridotte a 300.

Ci telefonano da Parigi, 22: (G.)

Vi avevo già fatto notare a più riprese che il numero delle vittime che annunciavano i primi telegrammi, poteva essere esagerato, ed infatti fortunatamente, era proprio così. Nella prima giornata della catastrofe un giornale di New York stampava che le vittime erano diecimila, ora si dice invece che esse saranno solo trecento circa. La cifra sembra ora un po' troppo piccola, in confronto delle descrizioni del disastro, ma confrontando i dispacci dei corrispondenti si può presumere che le vittime non saranno più di mille.

Subentra la fiducia e la calma. Un proclama del sindaco. Spiacevoli incidenti.

Ci telefonano da Parigi, 22. (G.):

Il sindaco di San Francisco ha pubblicato un proclama alla cittadinanza, nel quale egli dice: «Cittadini, non temete che abbia a verificarsi la carestia e che si abbia a patire la fame: fra poco vi sarà abbondanza di viveri. Quello che non si è mai raccomandato abbastanza, è di non far uso per nessun pretesto dei fornelli e dei camini, accendendovi il fuoco per non correre il rischio di incendiare anche le case risparmiate. Occorre poi che tutti i detriti vengano distrutti con calce e con disinfettanti, per evitare che scoppi qualche epidemia.»

Malgrado le disposizioni delle autorità cittadine e militari, non si sono però potuti evitare deplorevoli incidenti, che sono, pur troppo, costati la vita a diverse persone. In parecchie case distrutte, coloro che vi abitavano prima della catastrofe, erano andati a cercare fra le macerie, se qualche cosa di ancora usabile vi fosse rimasto, ma i soldati, prendendoli per ladri che si recassero colà con l'intenzione di saccheggiare, spararono su di loro delle fucilate, uccidendoli. Un altro disgraziato venne colto mentre si lavava le mani con dell'acqua, e trapassato parte a parte colla baionetta di un soldato. Un agente di polizia che aveva dato degli ordini che non erano andati a genio ad un soldato, venne da questi ucciso.

Il mirabile slancio per la ricostruzione della città. — I soccorsi del governo. — Una sottoscrizione di cento milioni.

Un dispaccio da Washington al *Matin* reca:

«Un treno speciale, sul quale si trova una compagnia di infermieri con relativi materiali per le cure ai feriti, è partito ieri sera da Washington per San Francisco, dove arriverà domani. Si ritiene che domani, saranno pure già sul luogo oltre un milione di razioni militari.

Un altro dispaccio allo stesso giornale, ma da S. Francisco, reca:

«Si fanno sforzi colossali per impedire che scoppi qualche epidemia nella città distrutta, ma ciò nonostante si sono verificati alcuni casi di vaiuolo e di tifo. I lavori per le riparazioni delle condotte di acqua, procedono alacremente. Gli studenti dell'Università si prestano ad aiutare i soldati nella distribuzione dei viveri.

La cosa più curiosa è, che in mezzo a tutte le sofferenze che attraversano, i cittadini hanno per prima cura la ricostruzione delle abitazioni. Dove appena appena era possibile sono già stati incominciati i lavori di demolizione e di sgombero ed a questa bisogna lavorano oltre un migliaio di cittadini.

Ad Oakland vi fu già una riunione di banchieri, imprenditori, capimastri ed ingegneri per discutere e studiare i mezzi migliori per costruire celeremente un'altra città ancor più grande e più bella di quella distrutta.

Già si sono tracciati i piani delle strade nuove e delle piazze, già sono stati schizzati i progetti per i più grandi edifici e per i futuri palazzi. Ma non basta questo lavoro di preparazione: si sono già commissionati forti *stocks* di materiali in ferro necessari per l'erezione degli stabili e si spera che fra poco tutto si troverà pronto a San Francisco per incominciare la costruzione che sarà fatta rapidissimamente.

Il sindaco ha telegrafato a Roosevelt annunciandogli che tutti i proprietari che possedevano degli immobili nella città, sono risoluti a farli risorgere subito dove sono stati distrutti, e che le autorità municipali provvederanno a raccogliere i capitali occorrenti per riedificare tutti gli stabili di utilità pubblica.

Il *New York Sun*, dice che la sottoscrizione pubblica ha già raggiunto la cifra di quaranta milioni di franchi e che le offerte continuano ad affluire. Tutti i cittadini degli Stati Uniti, ricchi e poveri, hanno dato e danno il loro obolo a seconda delle proprie forze. Si prevede che la sottoscrizione arriverà a più di cento milioni.»

La sola città di New York ha dato cinquanta milioni.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Telegrafano da New York alla domenicale *Observer*, che la sottoscrizione aperta in quella città a favore della popolazione di San Francisco ha raggiunto ieri sera la cifra di cinquanta milioni, ed è tuttora aperta.

ANTICHITÀ ROMANE

I.

La colonna Trajana.

Vi sono dei personaggi storici che rassomigliano stranamente a certi solitari monumenti dell'Agro Romano, avanzi deformati dalle ingiurie del tempo, corrosi, quasi tramutati in monoliti irriconoscibili, eppure saldi e poderosi sulla umile vegetazione del piano, come se un certo senso d'imperio fosse rimasto in loro ed essi sentissero di rappresentare ancora un' idea dominatrice.

Così, nel torbido silenzio del Medio Evo, vi sono delle immagini di personaggi che sembrano dominare l'incerto mareggiar dei tempi, e malgrado i mutamenti di fede e di costume reclamano ancora l'omaggio reverente dei popoli.

Quando lo squallore di Roma era tale che i romani ignoravano pur il nome dei loro monumenti, e si aggiravano come torme di lupi fra le muraglie cadenti ed i portici, sforacchiando le pareti marmoree per rubare il poco ferro delle commessure, il nome dell'Imperatore Trajano sorgeva alto ed incrollabile sulla miseria dei tempi.

Ed in ciò la sorte del grande monarca sembrava simile a quella della sua meravigliosa colonna: Il foro Traiano, saccheggiato,

La colonna Trajana.

rovinato, scompariva lentamente sotto le frane del Campidoglio e del Quirinale, le colonne di granito bigio emergevano appena fra i cipressi di un cemeterio stendentesi in quel luogo, ma la famosa colonna istoriata, benchè priva della statua imperiale, benchè ridotta a sopportare la campanella di un convento, quello di S. Nicola, appiattato alla sua base, si ergeva sempre innanzi agli occhi dei romani, simbolo altero della loro passata grandezza.

E, come il Senato Romano decretava la pena di morte a chiunque avesse danneggiato la colonna, così la leggenda popolare s'impadroniva del nome di Trajano, favoleggiando la storia della femminetta supplichevole, di cui parla anche Dante, e che ottenne di arrestar l'imperatore sul cammino della guerra, per farle giustizia del figliuolo ucciso. Questa leggenda, che si diffuse forse da un bassorilievo arbitrariamente interpretato, compare presso tutti i popoli, trasformata, ampliata nel *Kaiserchronik*, nei leggendari francesi e spagnuoli, mescolata ad elementi che la fantasia popolare, prodiga e ladra ad un tempo, rubacchiava qua e là ad altri personaggi, per attribuirli al suo idolo prediletto.

Il busto di Trajano.

Così, si narrò che San Gregorio Magno volle scoprire la tomba dell'Imperatore, e trovò che il teschio aveva ancora la lingua salda e fresca e, talchè gli parlò, reclamando la grazia del Vero Iddio; così si disse, anomalia strana in secoli di intolleranza fanatica, che il papa aveva fatto accogliere in cielo lo spirito giusto del grande Imperatore.

***

Questa tenace ammirazione che si diffonde attraverso il silenzio di secoli oscuri è tutt'altro che inesplicabile. Trajano rappresenta il vertice della grandezza Romana, e riassume nella sua portentosa attività la più alta espressione di quel dominio mondiale che sterminava o sottometteva i popoli, e copriva il mondo di enormi edifici, ed aveva in sè lo splendore estetico del genio greco latino e la pertinacia robusta delle nazioni germaniche.

Sotto di lui il nome Romano fu temuto

Appendice del SECOLO 23 Aprile

CARLO MÉROUVEL 2

Il Violinista

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Sebbene ella vi si sia per metà decisa, balbettò:

— Sarebbe male, malissimo.

Il visconte la supplicò con tanta eloquenza e calore, che Margherita finì per dire:

— Ebbene, sì... avete promesso di farmi una confessione completa... Che avete voi a rivelarmi di grave?

— Nulla che possa spaventarvi, ve lo giuro.

— Verrò.

Ebbro di gioia, la trasportò per così dire in mezzo alla folla che girava vorticosamente dinanzi ad essi.

Bisognava ammetterlo, un ballerino eccezionale, d'una leggerezza e di un'abilità incomparabili.

Stretta al petto di lui, ella si sentiva intanto che il giovane le susurrava all'orecchio proteste di tenerezza, promesse d'amore costante e di fedeltà.

Nessuno meglio di lui sapeva parlare alle donne il linguaggio che le affascina, le stordisce come l'oppio degli indù, o il filtro degli antichi stregoni.

Il signor di Rohaire, nel frattempo, se ne stava nel suo gabinetto insieme e una donna.

La quale, alta, rubusta, con un volto freschissimo ancora, con lineamenti leggiadri, con capelli castani, con due occhi neri, scintillanti e pieni di franchezza, avea rifiutato di sedersi, e gli diceva:

— Son venuta a farvi una brevissima visita. Domattina parto per la Borgogna ove rimarrò qualche mese, e non ho voluto lasciar Parigi senza stringervi la mano... Non avete nulla a dirmi?

— Sol questo: che vi amo sempre!

— È storia antica. Non val la pena di discorrerne, povero amico mio, dal momento che non voglio rimaritarmi.

Era la generalessa Deville.

Vedova, a ventisei anni, d'un ufficiale, da lei sposato per amore, e non per interesse — poi ch'era ricca del suo — ne contava ora trentacinque, e ne mostrava sette od otto di meno.

Era un po' parente dei Rohaire e legata in amicizia col consigliere, il quale s'era invaghito di lei, della sua persona e del suo carattere, al pari di tutti coloro che la conoscevano, imperocchè era di quelle donne che non si possono vedere senza amarle.

— Mi darete dunque sempre la stessa risposta?

— Sempre.

— Nessuna speranza?

— Nessuna.

— Siete crudele.

— Dio mio, no!

— Vi spiaccio?

— Al contrario...

— Qual mistero nascondete mai sotto la vostra apparente sincerità?

La vedova eluse la domanda.

— Non voglio rimaritarmi, rispose, perchè ci tengo a rimanere libera, indipendente.

Poi, guardando la pendola:

— Arrischio di mancare al mio appuntamento. Addio, caro amico.

— Addio dunque, cara Matilde... Ah, fate male a respingere la mia offerta. Saremmo tanto felici.

— A chi lo dite?

— Angela vi vuol bene.

— Ne la contraccambio con tutto il cuore.

— O allora?

— Non ne parliamo più... È cosa impossibile!

E siccome giungevano sino ad essi i suoni dell'orchestra, così essa socchiuse la porta che metteva nella sala, chiedendo:

— Si può vedere?

— Certo.

Seminascosta dalla portiera, mormorava:

— Benissimo!... È una festa davvero brillante!... Com'è graziosa tutta questa gioventù!

D'improvviso arretrò d'un passo ed esclamò con voce soffocata:

— Ah, gran Dio!

— Che avete?

— Nulla, nulla... Quegli è il visconte di Lançay?

— Lui in persona.

— E lasciate circolare un lupo sì vorace in mezzo al vostro gregge innocente?

— Non posso già negargli l'accesso.

— Lo so, ella disse, rimessasi dalla sorpresa. Gli è, vedete, che non m'aspettavo di trovarlo fra quelle fanciulle, candide, ingenue.

— Hanno buoni custodi.

— Meglio. Siano vigilanti!... Vi lascio con rammarico, tenero amico.

— A rivederci, buona Matilde. Il giorno in cui cambierete d'avviso, non avrete che a farmi un cenno.

— Ahimè, volessi anche mutare, non lo potrei!

Si separarono.

Il consigliere entrò nelle sale domandando a sè stesso:

— So che ha per me una grande affezione. O perchè dunque il suo ostinato rifiuto?

La festa era in sul finire.

Ben presto le sale si vuotarono.

In un'ultima danza il visconte, stringendosi fra le braccia Margherita tutta fremente, le disse sottovoce con un accento di calda preghiera:

— Domani?

Al che ella, con voce appena intelligibile, cogli occhi chiusi, rispose:

— Sì, domani.

Cessarono le ultime vibrazioni dell'orchestra.

I lumi si spensero e il palazzo dei Rohaire s'immerse nell'ombra e nel silenzio.

II.

Follia d'amore.

Margherita Beaulieu entrò nella sua camera col cuore stretto, coll'anima turbata, con un rammarico pel consenso sì facilmente accordato, per un intrigo segreto, ordito nell'ombra all'insaputa del tutore, che amava come un padre, e della sua Angela, per la quale aveva un sì tenero affetto e tante cure.

Non avea serbato il silenzio, se non perchè sentivasi spinta verso quell'aspirante alla sua mano da un istinto invincibile, e perchè temeva l'opposizione fatale che avrebbe attraversato i desideri, di cui non osava confessare a sè stessa la violenza?

Siffatta ossessione era incominciata per lei ai bagni di mare di Trouville, nella villa delle Roccie, posseduta dal presidente Chaleil, il quale vi ospitava ogni anno gli intimi amici del palazzo di via degli Archivi.

Dappertutto ove Margherita recavasi, al Casino, sulla spiaggia, spesso anche nelle passeggiate da lei fatte nei dintorni, s'imbatteva nel visconte di Lançay, come se questi ne fosse stato avvertito da un messo misterioso.

D'altronde egli avea mille occasioni di ritrovarsi con lei.

Talvolta pranzava o faceva colazione alla villa del presidente, grazie alla benevolenza del signor di Rohaire, che non poteva dimenticare la sua amicizia coi defunti genitori del visconte e sforzavasi sempre di ricondur questi sulla buona via, donde s'era dipartito, per slanciarsi a capofitto nelle dissipazioni e negli eccessi della vita parigina.

Il contegno del giovane era irreprensibile.

Uomo di mondo compito, dotato d'una intelligenza perversa, ma incontestabile, non dava appiglio al benchè menomo appunto.

Ma è tutt'altro che difficile per un avventuriero ardito, intraprendente e pieno d'una detestabile esperienza, il far comprendere ad una ragazza, sulla quale ha gettato gli occhi, i suoi desideri, progetti e ambizioni?

dalla Persia alla Scozia, dalle sponde dell'Atlantico ai deserti della Scizia e le aquile romane valicarono la barriera enorme del Danubio, per piantarsi nel cuore delle nazioni barbare.

La stessa figura di questo oltrapossente imperatore, che fu il primo di origine provinciale, ed affermò in tal modo evidente l'universalità dell'Impero, aveva qualcosa di eroico, quasi di mitico. Plinio dice che la sua statura gigantesca lo faceva emergere sulla folla dei sodati, ed i soldati stessi erano pieni di una religiosa ammirazione per questo terribile capitano, che marciava a piedi innanzi alle legioni, lanciava i giavellotti troppo gravi per le loro mani, e nelle navigazioni lungo la corrente del Danubio, afferrava il remo come un marinaio e fendeva robustamente le acque.

Anche la sua principale campagna, quella ricordata nei famosi bassorilievi della colonna Trajana, la conquista della Dacia, aveva in sè qualcosa di favolosamente glorioso.

La Dacia, situata dentro i confini approssimativi della attuale Rumania, era un paese quasi sconosciuto e grandemente temuto.

Circa 75 a. C. Scribonio Curione vi aveva fatto un punta, ma i legionari avevano indietreggiato, inorriditi dalla densa oscurità delle selve, *tenebrae saltuum*. I Daci erano gente alta e poderosa, barbuti, feroci, pronti sempre alla rapina ed al sangue, screziati di barbari tatuaggi. Essi portavano per insegne dei serpenti di stoffa a gola aperta, e quando il vento gonfiava questi strani vessilli, si vedeva nelle file dei barbari un ondeggiare di draghi mostruosi. Ad ogni spedizione bevevano l'acqua sacra del Danubio e giuravano di non tornar in patria se non vincitori. Prima di Traiano il loro ultimo re, Decebalo, aveva invasa la Mesia, uccidendo il governatore Oppio Sabino, conquistando un' aquila a Cornelio Fusco, e terminando, malgrado i successi di Terzio Giuliano, con l'ottenere da Domiziano una pace tutt'altro che onorevole per Roma.

***

Trajano condusse contro di loro una guerra di tre anni che rappresenta, dopo i formidabili tentativi fatti contro i Parti, uno dei più grandi sforzi militari dell'Impero.

Torme di ausiliari Germani, di frombolieri Baleari, di arceri Arabi, di cavalieri Sarmati e Mauritani, furono chiamate sotto le armi e si intraprese una guerra feroce e dura, sotto climi inesorabili, tagliando vie militari nel fianco delle montagne, gittando un enorme ponte sul Danubio, seminando ovunque la morte ed il terrore.

Le battaglie erano continue ed atroci; quella di Tapae fu vinta sotto un formidabile uragano, e l'imperatore dovè lacerarsi la tunica per fasciar le ferite dei suoi soldati.

A volte, nel silenzio della notte, le sentinelle dei campi trincerati gettavano il segnale d'allarme, vedendo avanzare come fantasmi, torme di strani esseri luccicanti sullo specchio gelato dei fiumi; erano i *catafracti* sarmati che venivano in soccorso dei Daci e fantastiche battaglie si impegnavano al chiaror della luna sulle pianure candide di neve, mentre le strida selvagge degli arabi e dei mauritani si mescevano col rauco grido di guerra dei Daci e col *feri-feri* dei legionari latini.

E, quando le battaglie erano vinte, bisognava inseguire le bande disperse per i monti, prendendo d'assalto le enormi bastite di terra e di travi che circondavano intere montagne, combattendo balza per balza, fino alla vetta. Talvolta la crosta gelata dei fiumi si rompeva, e migliaia di barbari precipitavano nelle onde, tal'altra i romani rinvenivano in qualche villaggio dei poveri esseri abbrutiti dai tormenti e dalla servitù, e riconoscevano in loro i prigionieri delle milizie di Domiziano.

In una di queste incursioni fu rinvenuta l'aquila tolta a Cornelio Fusco.

I barbari avevano tutte le risorse della forza e tutte le astuzie della perfidia. Una volta inviarono in Mesia due sicari di cui per poco non fu vittima Trajano.

Ma finalmente, dopo una prima umiliazione, Decebalo fu definitivamente vinto. Sarmizegetusa, la capitale, fu presa, in mezzo alle fiamme appiccatevi dai vinti, e Decebalo, seguendo l'esempio dei suoi magnati, si suicidò.

Allora del popolo dace fu fatto un così aspro governo, con le uccisioni e con la deportazione in massa, che esso scomparve per sempre dalla storia. I Rumeni, che parlano una lingua affine alla nostra, e sono orgogliosi della loro origine latina, sono i successori dei coloni Romani, e benchè sotto Diocleziano quella provincia fosse definitivamente abbandonata ai barbari Goti, il nome di Trajano è rimasto così fortemente radicato nelle memorie locali che, anche tuttóra, il nome del grande imperatore si applica ivi perfino alle cose celesti, e la via lattea è detta «il cammino di Trajano».

***

Col ritorno di Trajano, Roma vide una delle più grandi feste nazionali dell'antichità. Furono trasportate nella capitale 5000 libbre d'oro, 60000 d'argento, e venduti schiavi oltre cinquecentomila uomini.

La metropoli della latinità vide allora una specie di fantasmagoria titanica svolgersi alla luce del suo splendido sole.

Dione Cassio narra che nel Circo vennero uccise oltre 11 000 belve, ed il popolo, ebbro di vino, d'oro e di sangue, potè credere per un istante alla vera divinità del suo imperatore, che era andato a cercare, per lui, i tesori nascosti nelle viscere dei monti e dei boschi, ed aveva catturato un popolo per offrire dei servi ai padroni del mondo.

***

Il Foro Traiano, che sorse in questo gigantesco periodo storico, è quindi qualcosa più di un edificio pubblico; è un monumento singolare e complesso; è quasi una magnifica strofe, scritta a lettere di marmo, di bronzo e di granito, per celebrare la più alta gloria del popolo, dell'impero e del monarca.

È una specie di tempio eretto dalla Romanità a sè stessa, e nel quale il popolo sentiva crescere in sè l'orgoglio terribile dell'esser suo, e la fede nell'immortalità dei suoi destini.

Luigi Lucatelli.

DOPO L'ERUZIONE DEL VESUVIO

Il Vesuvio in calma.

Ci telegrafano da Napoli, 22. (D.):

La giornata è bellissima. Il Vesuvio si disegna limpidamente, e pare che non erutti più cenere. Da nessun lato si vede la nera caligine che ha tanto infestato Napoli in questi tristi giorni.

Nei comuni, dove sono tornati tutti i profughi si ripiglia come meglio si può il consueto lavoro.

Le campagne, solamente, sono ancora coperte di un alto strato di sabbia.

Il duca d'Aosta, indirizzò alle truppe un ordine del giorno, altamente lodando l'opera generosa da esse prestata con abnegazione, nel luttuoso avvenimento.

Il papa inviò 500 lire a monsignor Renzullo, vescovo di Nola, per soccorrere i danneggiati.

La presidenza del Club Nautico, di Nizza, ha inviato un affettuoso telegramma al presidente del Club dei canottieri d'Italia, esprimendo un fraterno interessamento per le sciagure napoletane.

Laganà, presidente dei canottieri d'Italia rispose con riconoscenza ringraziando.

Una protesta dei deputati napoletani.

I deputati napoletani indirizzarono una lettera collettiva all'on. Gianturco, protestando vivacemente contro gli attacchi fatti alla Deputazione napoletana da un giornale milanese.

La ferrovia Cook riattivata.

Ci telegrafano da Napoli, 22. (D.):

La ferrovia Cook oggi fu riattivata. Colla prima corsa si recarono all'Osservatorio a salutare il prof. Matteucci i duchi d'Aosta col loro seguito. La gita procedette senza incidenti.

Stamane il console inglese Nerville Rolphe insieme ai componenti il Comitato inglese di soccorso si recò ad Ottajano ed a San Giuseppe a distribuire dei soccorsi. In due giorni pervennero da Londra 13.500 lire.

La fratellanza francese.

Il Comitato di soccorso della Borsa del lavoro, a firma del suo presidente deputato Roberto Mirabelli, inviò una lettera al presidente della Repubblica francese in cui ringrazia la nazione amica della prova di solidarietà nel dolore, ravvisandovi un nuovo indice della civile fraternità che strinse il soldato francese sui campi lombardi col volontario garibaldino pei monti di Borgogna.

Ci telefonano da Parigi, 22, sera. (G.):

Il Consiglio della Camera di Commercio italiana a Parigi ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Camera di commercio italiana a Parigi, profondamente commossa per le testimonianze ripetute di simpatia che i pubblici poteri, in nome della Francia hanno dato alla nazione sorella in occasione della catastrofe provocata dalla eruzione del Vesuvio, associa i proprî sentimenti di commossa riconoscenza a quelli della patria italiana.»

Una visita a Sarno.

Ci telegrafano da Salerno, 22:

Ieri il duca d'Aosta in automobile visitò Sarno; insieme al prefetto Orso, che lo aveva preceduto, constatati i danni prodotti dalla pioggia di cenere, si congratulò col sindaco Montoro e col Comitato di soccorso provvedendo a 5000 profughi del disastro, ridotti ora a 500 occupandoli negli opifici tessili e nei lavori agricoli.

Ringraziamenti alla Francia.

Telegrafano da Parigi, 22:

Il Consiglio della Camera di commercio italiana, riunito iersera in seduta straordinaria ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

La Camera di commercio italiana di Parigi, profondamente commossa delle testimonianze reiterate di simpatia che i poteri pubblici, in nome della Francia, hanno dato alla nazione sorella in occasione della catastrofe provocata dall'eruzione del Vesuvio, associa i suoi sentimenti di riconoscenza a quelli della patria italiana.

Il terremoto in Toscana e nelle Puglie.

Telefonano da Firenze, 22:

Il padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, avrebbe espresso il parere che il carattere delle scosse di terremoto essendo stato intenso ma di poca estensione, tutto fa credere che il periodo sismico non sarà di lunga durata.

Oggi a Firenze, alle 13,30 è imperversato un violento temporale di grandine.

Telegrafano da Poggibonsi, 22:

Un fortissimo temporale ha reso ier sera più penosa la situazione della popolazione che non voleva rientrare nelle case.

Finalmente a Poggibonsi è ritornata la calma e la popolazione è rientrata nelle abitazioni. Si riaprono gli esercizi pubblici.

Telegrafano da Taranto, 22:

Ieri sera alle ore 18.50 si udì una leggera scossa di terremoto sussultorio.

IL VARO DEL PIROSCAFO "CATANIA"

Ci telegrafano da Palermo, 22:

Stamane alla presenza delle autorità e di una grande folla si varò felicemente il piroscafo *Catania* di quattromila tonnellate, che avrà la velocità di 13 miglia all'ora, costruito in un solo anno nel nostro cantiere per conto della Navigazione Generale e destinato ai viaggi in levante.

Madrina fu la signorina Viola figlia del direttore del nostro compartimento. Tra qualche mese si varerà il piroscafo *Siracusa* dello stesso tipo.

LA CHIAMATA SOTTO LE ARMI

Ci telegrafano da Roma, 21:

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica le seguenti chiamate alle armi, durante l'anno corrente:

Per il giorno 30 maggio, per un periodo di venti giorni, i militari di prima categoria della classe 1881 ascritti ai granatieri, alla fanteria di linea ed ai bersaglieri che all'epoca della chiamata si trovino nel territorio dei distretti militari di Cagliari e Sassari.

Per il giorno 27 luglio per un periodo di trenta giorni i militari di prima categoria della classe 1881 ascritti alla specialità pompieri del genio (esclusi i lagunari ed il treno), appartenenti a tutti i distretti del regno.

Per il giorno 1 agosto, per un periodo di giorni 30 i militari di prima categoria della classe 1881 dell'esercito permanente e della classe 1876 di milizia mobile ascritti all'artiglieria da costa e fortezza e gli operai di artiglieria appartenenti a tutti i distretti del regno, eccetto quelli di Bari, Cremona, Forlì, Frosinone, Mantova, Napoli, Nola, Perugia, Pesaro, Piacenza, Ravenna, Roma, Rovigo e Spoleto.

Per i sott'ufficiali e caporali maggiori la chiamata avrà una maggiore durata di sette giorni ed avrà quindi luogo al 25 luglio.

Per il giorno 9 agosto per un periodo di giorni 25 i miltari di prima categoria della classe 1875 di miliza mobile ascritti al 1°, 5° e 6° reggimento alpini e appartenenti ai distretti di Alessandria, Bergamo, Brescia, Como, Cuneo, Genova, Lecco, Mondovì, Savona, Varese, Verona e Vicenza.

Per il giorno 12 agosto, per un periodo di giorni 24 i militari di prima categoria della classe 1881 ascritti ai bersaglieri, appartenenti ai distretti di Bari, Barletta, Foggia, Lecce e Taranto.

Per il giorno 14 agosto, per un periodo di venti giorni:

a) I militari di prima categoria della classe 1881 ascritti alla fanteria di linea, appartenenti ai distretti di Bergamo, Brescia, Como, Milano e Monza.

b) I militari di prima ctaegoria della classe 1881 ascritti ai bersaglieri appartenenti ai distretti di Bergamo, Brescia, Cremona, Ferrara, Lecco, Lodi, Mantova e Rovigo.

c) I militari di prima categoria della classe 1881 ascritti al 1°, 5° e 6° reggimento alpini appartenenti ai distretti di Alessandria, Bergamo, Brescia, Como, Cuneo, Genova, Lecco, Mondovì, Savona, Varese, Verona e Vicenza.

Per il giorno 15 agosto, per un periodo di giorni 27 i militari di prima categoria della classe 1881 dell'esercito permanente e della classe 1876 di milizia mobile, ascritti all'artiglieria da costa e fortezza ed operai di artiglieria appartenenti ai distretti di Bari, Cremona, Forlì, Frosinone, Napoli, Nola, Perugia, Pesaro, Piacenza, Ravenna, Roma, Rovigo e Spoleto. Per i sott'ufficiali e caporali maggiori la chiamata avrà la maggiore durata di sette giorni e avrà quindi luogo il 7 agosto.

Per il giorno 16 agosto, per un periodo di giorni 25:

a) I militari di prima categoria della classe 1877, 1876, 75 e 74 di milizia mobile ascritti alla fanteria di linea, appartenenti ai distretti di Lodi, Pinerolo, Torino e Varese.

b) I militari di prima categoria della classe 1877, 76, 75 di milizia mobile ascritti alla fanteria di linea, appartenenti ai distretti di Ivrea, Novara e Vercelli.

c) I militari di prima categoria della classe 1877, 76, 75 e 74 di milizia mobile ascritti ai bersaglieri, appartenenti ai distretti di Cuneo, Ivrea, Mondovì, Novara, Pinerolo, Torino, Varese, Vercelli.

d) I militari di prima categoria della classe 1877, 76 e 75 di milizia mobile ascritti ai bersaglieri, appartenenti ai distretti di Alessandria, Casale e Pavia.

e) I militari di prima categoria delle classi 1881 e 80 ascritti alla cavalleria, appartenenti ai distretti di Casale, Novara e Vercelli.

f) I militari di prima categoria della classe 1877, 76 e 75 di milizia mobile ascritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno), appartenenti ai distretti di Ivrea, Pinerolo e Torino.

g) I militari di prima categoria delle classi 1876 e 75 ascritti alla milizia mobile del genio, specialità zappatori (escluso il treno), appartenenti ai distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Mondovì e Voghera.

h) I militari di prima categoria della classe 1876 di milizia mobile ascritti alla sanità e alla sussistenza appartenenti ai distretti di Ivrea, Novara, Pinerolo, Torino, Vercelli.

Per il giorno 21 agosto, per un periodo di 20 giorni:

a) i militari di prima categoria della classe 1881 ascritti ai granatieri della fanteria di linea e ai bersaglieri di tutti i distretti del Regno eccettuati: 1.° quelli che, trovandosi nel territorio del distretto di Cagliari e Sassari risposero già alla chiamata del 30 maggio; 2.° quelli ascritti alla fanteria di linea appartenenti ai distretti di Bergamo, Brescia, Como, Milano e Monza; 3.° quelli ascritti ai bersaglieri appartenenti ai distretti di Bari, Barletta, Bergamo, Brescia, Cremona, Ferrara, Foggia, Lecce, Lecco, Lodi, Mantova, Rovigo e Taranto.

b) I miltari di prima categoria della classe 1881 ascritti al genio, specialità zappatori (escluso il treno) appartenenti ai distretti di Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì, Modena, Pistoia, Ravenna e Reggio Emilia.

Per il giorno 1.° ottobre: 1.° per un periodo di giorni 20:

a) I militari di prima categoria della classe 1880 ascritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno) appartenenti ai distretti di Ancona, Aquila, Arezzo, Avellino, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Campania, Campobasso, Caserta, Cefalù, Chieti, Como, Cosenza, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Frosinone, Ivrea, Lecco, Livorno, Lucca, Macerata, Modena, Monza, Napoli, Nola, Orvieto, Padova, Parma Pavia, Pesaro, Pistoia, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Salerno, Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Sulmona, Taranto, Teramo, Treviso, Udine, Varese, Venezia, Verona, Vicenza e Voghera.

b) I militari di prima categoria della classe 1878 dell'esercito permanente e delle classi 77 e 76 di milizia mobile ascritti all'artiglieria da campagna compreso il treno, appartenenti ai distretti di Girgenti, Palermo e Trapani.

c) I militari di prima categoria della classe 1878 dell'esercito permanente e delle classi 76 e 77 di milizia mobile ascritti all'artiglieria da campagna escluso il treno, appartenenti al distretto di Messina.

d) I militari di prima categoria della classe 1878 dell'esercito permanente e delle classi 77 e 76 di milizia mobile ascritti alla specialità treno dell'artiglieria da campagna, appartenenti al distretto di Catania.

e) I militari di prima categoria della classe 80 ascritti all'artiglieria a cavallo, escluso il treno, appartenenti a tutti i distretti del regno.

f) I militari di prima categoria della classe 77 ascritti alla milizia mobile dell'artiglieria da montagna, appartenenti a tutti i distretti del regno.

g) I militari di prima categoria della classe 77 ascritti alla milizia mobile del genio specialità ferrovieri, appartenenti a tutti i distretti del regno.

Secondo periodo di giorni 25:

I militari di prima categoria della classe 79 dell'esercito permanente e della classe 75 di milizia mobile ascritti alla specialità telegrafisti del genio (esclusi specialisti e il treno), classificati quali trasmettitori appartenenti a tutti i distretti del regno.

Una grande riunione per i fatti di Calimera

La decisione dello sciopero generale demandata per « referendum. »

Ci telefonano da Roma, 22. (N.):

Ieri sera si è tenuta una grande riunione delle Associazioni politiche ed economiche, per discutere intorno all'eccidio di Calimera. La riunione era indetta dalla Camera del lavoro di Roma.

Presiedeva Colli, il quale fece dapprima la cronistoria degli eccidi di proletari consumati finora dai soldati, quindi dichiarò che la Camera del lavoro è a disposizione delle Associazioni per qualunque deliberazione intendesse di prendere l'assemblea.

Zerbini, a nome della Unione socialista, si dichiara convinto che dopo il deliberato del Segretariato della resistenza, la posizione sia cambiata. Ad ogni modo egli invita i riuniti a discutere serenamente la questione ed a valutare ponderatamente le forze disponibili. Le sue parole sono accolte da mormorii.

Torrazzi, rappresentante dei gasisti esprime l'opinione che, prima di addivenire a qualsiasi deliberazione, sia necessario convocare tutte le singole classi separatamente, perchè esaminata la questione, tutte possano prendere le deliberazioni che credono del caso. Egli si dimostra contrario allo sciopero generale.

Anche Valentini, per i mugnai, è contrario allo sciopero generale.

« Forse, egli dice, la dolorosa circostanza per la quale si è resa necessaria questa riunione è dovuta al voto favorevole che i socialisti hanno dato al ministero. »

Il vetraio Lonzini, è favorevole allo sciopero generale, come lo sono pure tutti i componenti la Lega dei vetrai.

Il litografo Gregori è favorevole allo sciopero generale, qualora vi aderiscano la classi più importanti.

Sabbatini, a nome del Segretariato della resistenza, si dichiara, allo stato delle cose, contrario allo sciopero generale, perchè esso non può essere improvvisato ma richiede una lunga preparazione. È di opinione che si potrà parlare di sciopero generale, quando il Parlamento respingesse il progetto di legge che proibisce l'uso della forza armata nei conflitti fra capitale e lavoro. Si augura che i lavoratori sappiano protestare in forma civile, il primo maggio.

L'anarchico Merlino vuole delle proteste energiche, come per esempio, quella di recarsi in massa imponente alle corse, alla *Kermesse*, ai teatri, dovunque vi siano divertimenti per la borghesia, e farli cessare od impedirli.

Rossi, lamenta la nessuna energia del Segretariato della resistenza e le sue indecisioni. A questo punto sorgono dei clamori e dei battibecchi che però cessano quasi subito.

Calmati un poco gli animi, Erasmi presenta una pregiudiziale, per la quale, di fronte alle dichiarazioni del Segretariato della resistenza, si ritiene inutile continuare la discussione.

La confusione diviene generale, e fra le grida di molti, Colli abbandona il seggio presidenziale. L'assemblea però non vuole Cecchetti, che si è recato a sostituire il Colli, e questi finalmente si decide a ritornare al suo posto di presidente.

Zoppi parla, a nome dei repubblicani, contro la pregiudiziale Erasmi, sostenendo che i partiti politici non sono alle dipendenze del Segretariato della Resistenza.

La pregiudiziale Erasmi, però, messa ai voti, viene approvata a grande maggioranza. Con essa si delibera di aderire alla proposta del Segretariato della Resistenza, che indice un « referendum » fra gli organizzati per sapere se si approva lo sciopero generale.

Zoppi si augura che le Associazioni economiche si interessino più direttamente all'azione politica, e dichiara che il suo partito è contrario allo sciopero. Tale dichiarazione suscita un coro di proteste da parte degli anarchici e, riscaldandosi gli animi, nasce una grande confusione.

Sabbatini dichiara poi che il *referendum* è indetto dal Segretariato della Resistenza per il 25 corrente. In seguito, avvenne il *referendum*, le associazioni saranno nuovamente chiamate a riunione per deliberare.

LA LAPIDE A BONGHI IN ANAGNI

Telegrafano da Anagni, 22:

Con treno speciale sono giunti il ministro Boselli, l'assessore conte di San Martino rappresentante del sindaco di Roma, il prefetto Colmayer, il senatore Blaserna, i deputati Gallini, Spingardi e Caratti, deputati provinciali, e numerose altre personalità. La popolazione fece loro accoglienze calorosissime.

Si formò un imponente corteo che si avviò al Municipio. La sala maggiore del Municipio era gremita di pubblico; ivi si inaugurarono la lapide ed il medaglione di Ruggero Bonghi e la lapide a Vincenzo Gemignani. Sulle lapidi venne posta una corona di bronzo del municipio di Roma e una corona delle maestre dell'istituto Regina Margherita.

Erano presenti alla cerimonia, oltre ai personaggi giunti col treno speciale, i deputati Rava e Fazi, vari professori e, della famiglia Bonghi, i figli Luigi e Maria. Assistevano pure circa trecento maestri e maestre.

Parlarono il sindaco conte Bacchetti e l'onor. Boselli che pronunciò un discorso spesso interrotto e salutato alla fine da applausi. Parlarono poi il conte di San Martino ed altri.

Il Municipio offerse quindi un vermouth d'onore agli intervenuti alla cerimonia.

GRANI DI BUON SENSO

L'amore tutto perdona, l'amor proprio non perdona nulla. *Carlo de Bernard.*

Nota satirica del giorno

IL SANTO MESSO ALL' INDICE.
(Dal *Pasquino*).

ovvero Don Antonio Fogazzaro.
A Dio *spiacente* ed ai nemici sui.

CAMBIO DI CONSONANTI

Con l'*esse* mi puoi dir scaltro e sapiente.
Col *p* co' prenci, nobili e regnanti.
Ti dò coll'*emme* fior vago ed olente.
Con l'*effe* pianta son fra le giganti.
Con l'*erre* a te, lettrice mia, vorrei
il core rallegrar, se mesta sei.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Gala-Tèo — Galateo.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA CARNE DI CAVALLO. — Noi tutti in città ne mangiamo senza saperlo. Meno male che abbiamo un conforto nelle ultime analisi dei fisiologi i quali dichiarano che la carne di cavallo è nutriente al pari di quella del bue, anzi più ricca di sostanze azotate. Veramente a noi sembrava ch'essa avesse un gusto meno placevole, che il suo brodo fosse più oleoso e meno trasparente, che la sua durezza rappresentasse un inconveniente bucolico. Ma chi può affermare che tutto questo non sia l'effetto d'un pregiudizio culinario dal momento che fisiologi hanno trovato una completa eguaglianza di qualità nutritive nelle due carni, e che la durezza dipende solo dall'età vetusta degli animali abbattuti? L'ippofagia, dopo questi dati d'igiene alimentare, è un beneficio sociale: essa offre alla classe operaia un'ottima risorsa dietetica che unisce il piccolo prezzo alle preclare facoltà nutrienti. L'unico inconveniente sta oggidì nell'estensione data all'ippofagia dai trattori, salumieri, albergatori, ecc., ecc. Ma l'inconveniente tocca più la borsa che lo stomaco. Mangiare del cavallo credendo aver dinanzi del bue può anche offendere l'amor proprio; ma le ghiandole gastriche ed intestinali non hanno amor proprio. Esse guardano al procento di sostanze proteiche d'una carne, e non alla sua provenienza.

Dott. Petrus.

IN CUCINA.

TORTA DI RISO ALLA BENIAMINO. — Fate tostare con burro in padella una triturata di cipolle, prosciutto, e carne di vitello, aggiungendovi poi della salsiccia spremuta dall'involucro. Inaffiate tosto con vino bianco che dovrà essere assorbito, e gettate quindi nella padella animelli e filoni, e granelli di pollo, con poco sugo di carne e salsa pomodoro, drogando moderatamente. Intanto a parte prendete del risotto freddo, giallo o bianco, accomodatelo a strati non troppo alti, in una tortiera burrata, e fra uno strato e l'altro coprirete con l'intingolo sino a ottenere una torta la quale va coperta ancora con burro liquefatto. Spingete al forno moderato, e dopo un'ora circa sarà pronta per la tavola.

A. G. M. Fll. Marinoni.

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

La rubrica della Scuola

Scisma magistrale?

Il maestro Giovanni Maniago di Vi… una dolce e innamorata anima di ap… con la parola semplice e convinta, con l'e… indefessa, con l'esempio della temperanza equanime in ogni cosa, ha compiuto nel 19… il miracolo di raccogliere in una vasta as… ciazione gran parte dei maestri della sua pr… vincia, senza distinzione di fede politica o r… ligiosa, di fare uno dei battaglioni meg… ordinati dell'*Unione Magistrale Nazionale*, di tenerli finora compatti e fedeli al comune programma di lavoro nelle battaglie, che il grande sodalizio ha combattute e vinte a b… neficio della Scuola e degli insegnanti. Onore all'uomo valoroso e modesto, che la sua fede nel bene ha trasfuso nell'anima di tanti colleghi, — che per la sua fede ha combattuto e provate amarezze!

Onore a lui, tanto più in questi giorni in cui lo colpisce l'amarezza più immeritata, che più dev'essere acerba alla sua fede nella bontà dell'organizzazione unitaria. Perchè proprio dalla sua Vicenza parte la parola d'ordine e si disciplina l'opera per uno scisma magistrale.

Non è cosa interamente nuova in verità. I giornali clericali non l'hanno veduta mai volontieri l'Unione Nazionale dei Maestri e più volte hanno cercato di spargere diffidenze e sospetti sul suo programma e sui suoi capi. A Bergamo, l'influenza clericale ha lungamente contrastato il formarsi e più volte minacciata l'esistenza della sezione locale. E più qua e più là si sono manifestate ostilità analoghe, finora mirabilmente sopraffatte dal magnifico successo che, con slancio garibaldino, ha portato l'esercito nazionale dei maestri a 35.000 soci, e a più di 500 sezioni.

Ma a Vicenza, in una riunione recente, alla quale intervennero alcuni rappresentanti ufficiali delle organizzazioni cattoliche, si è trattato di gettare le basi di una nuova Associazione federale magistrale italiana, di cui la condizione fondamentale sarebbe questa: « Le singole Sezioni aderenti dovranno seguire fedelmente e incondizionatamente le istruzioni pontificie promulgate e da promulgarsi. »

Fu già qualcuno che elevò un dubbio: Se la coscienza di educatore e di educatore ufficiale nello Stato italiano, che ha la sua più alta affermazione in Roma, sua capitale intangibile, possa conciliarsi con l'abdicazione della propria volontà alle istruzioni promulgate e da promulgarsi da una potestà che quell'affermazione non ha mai riconosciuto nè riconosce.

Ma questo è affare di coscienza personale, che o l'inquietudine del dissidio non sente o facilmente può acquietarla al tribunale della penitenza.

Potrebbe anche altri sollevare un altro dubbio: — se una siffatta secessione dei maestri cattolici dall'Unione Magistrale Nazionale sia opportuna nell'interesse stesso dei loro principî.

Perchè l'Unione Magistrale è sorta ed è vissuta con un programma prettamente professionale, e con l'impegno statutario di non asservirsi mai a nessun partito, a nessun interesse politico e religioso. E gli atti tutti del sodalizio, nei suoi cinque anni di vita, stanno a provare che a quell'impegno non è mai venuto meno.

Egli è perciò che uomini e donne di fede diversa e di diversi principî politici hanno potuto trovarvisi insieme in concordia di intenti e di opere. Sezioni e singoli soci hanno perfetta autonomia in tutto quanto non concerne l'unità del comune interesse professionale. Fuori di questo possono appartenere, individualmente o collettivamente a qualunque altra associazione. E così, come vi erano e vi sono gruppi e sezioni inscritti alle Camere del Lavoro, era ed è nello spirito dell'associazione che altri possa appartenere a leghe clericali.

E (non so se ve ne siano ancora attualmente), vi furono fra i soci anche dei preti, e si videro nei congressi e nelle riunioni magistrali, ed occuparono cariche nelle sezioni.

Certo lo Statuto dell'Unione, come vieta che essa possa asservirsi agli interessi, per esempio, del partito socialista, così le vieta anche di diventare mai strumento del partito clericale. È forse questa la ragione della secessione?

Alla buon'ora! Siccome lo statuto può essere sempre mutato dalla maggioranza dei soci, i maestri clericali, che disertano le file dell'Unione, anzichè rimanervi a compiere opera di penetrazione, di proselitismo e di conquista, o quanto meno a spiegarvi la loro azione di controllo, di freno, magari di … soluzione, dimostrano con ciò stesso che … sperano di diventare quando che sia la maggioranza e nemmeno un valore apprezzabile di …

Certo è che, dopo un quinquennio di … comune e di comune lavoro, questa secessione, fosse pure anche soltanto di poche centinaia di soci, è un fenomeno triste.

Tuttavia, se deve avvenire, è bene che avvenga; perchè un sodalizio come l'Unione Magistrale non può vivere ed aver vigore, se non a patto che una fede comune, sincera, senza sottintesi stringa i soci in un fascio solo di volontà: e la fede comune non può essere in conflitto coi grandi interessi morali e civili della patria e del diritto … nale inseparabili dalla prosperità della Scuola del popolo.

E perciò bene ha fatto, nè altrimenti doveva fare, la Commissione direttiva dell'Unione Magistrale Nazionale limitandosi a passare all'ordine del giorno sul tentato movimento secessionista.

Le migliaia di maestri, che restano fedeli sotto la vecchia bandiera, sanno che per la scuola e per la scuola devono tacere le singole fedi, che dividono e stringeranno ancor più l'unione delle loro coscienze salde ed illuminate di educatori.

Luigi Fris…

Gli sguardi sono assai più eloquenti delle parole, e l'effetto d'un'occhiata furtiva è spesso più sicuro d'un lungo discorso.

Margherita, facile ad essere ingannata, dolce e timida, era stata lusingata sino in fondo all'anima dalle preferenze di quel vittorioso, cui bastava mostrarsi per trionfare; gli era grata del suo ritegno, della carezza del suo sguardo vellutato, del lieve tremito della mano quando per caso con essa egli riusciva a toccar quella di lei.

Poi, non appena il seduttore era stato sicuro dell'effetto prodotto su quella natura di sensitiva, aveva scritto.

Ad ogni istante Margherita trovava nella sua camera del palazzo Rohaire, una lettera che una mano sconosciuta deponeva sulla toeletta — come? non era mai riuscita a scoprirlo.

Il suo primo sentimento fu quello di bruciarle; il secondo, di leggerle.

Erano tanto rispettose, sì supplichevoli nella loro umiltà, e nello stesso tempo sì piene d'amore e di tenerezza, che ella avea finito per aspettarle con impazienza e per trovarvi un estremo diletto.

Le si facevano tante promesse; la conversione dell'innamorato le pareva così sincera che, insomma, nel momento in cui doveva aver luogo il ballo nel palazzo Rohaire, ella avea preso una risoluzione ferma, incrollabile.

Consentiva a divenire la contessa di Lançay.

Meglio anzi, lo desiderava, ne era lieta, rapita.

Aveva il cuore conquiso, soggiogato, turbata la ragione.

Il dissipatore, che mentiva con lei indegnamente, era divenuto il suo padrone, la sua speranza, il suo dio!

E nessuno intorno a lei ne aveva il menomo sospetto.

Era il tutore ormai che bisognava persuadere.

Ella avea troppo senno per non sapere che qui era la difficoltà principale e più grave. Quindi dicevasi che ciò dovea essere l'unico scopo del convegno chiesto dall'innamorato.

Nel casto pensiero di lei non poteva trovar posto alcuna idea di sorpresa, di oltraggio o di colpa.

Ci sarebbe dunque andata.

Che male ci sarebbe stato?

Per rafforzarsi in tale determinazione rilesse alcune fra le lettere da lei conservate preziosamente, come un tesoro di ricordi e d'amore.

Alla fine poi s'addormentò, fidente in sì numerose e calde proteste di rispetto, in tanti giuramenti e promesse.

Nulla dovea porre ostacolo ai suoi progetti.

Alle tre del pomeriggio il tempo era estremamente nebbioso, e nel palazzo di via degli Archivi i padroni erano assenti.

Il consigliere era alla Corte, Angela in casa dei Minard, dove avea voluto condur pure la cugina; ma questa, col pretesto d'essere stanca, avea rifiutato.

Era dunque nella casa del tutore padrona di sè e degli altri.

Ordinò gli fosse allestito il proprio cupè, e disse alla sua vecchia cameriera, una normanna, resa pingue e goffa dagli anni, e portante il nome, per lei troppo giovanile, di Leontina:

— Buona Tina, andiamo al Louvre.

La normanna, che avea una cieca sommissione ai desideri della sua giovane padrona, si preparò tosto ad accompagnarla.

Il cupè s'avviò.

Nei magazzini del Louvre, l'oscurità cagionata dall'assenza del sole, era in modo assai imperfetto combattuta dalla luce di alcune lampade elettriche — il che non impediva vi fossero numerosissimi gli avventori.

Era facil cosa adunque seguire il programma insidiosamente tracciato dal visconte Orlando.

Margherita approfittò d'un istante in cui Tina chinavasi su certi merletti, dalla giovane stessa prima esaminati, e scorta una scala vicina, ne scese rapida i gradini, s'internò in una serie di gallerie, trovò una porta dal lato opposto a quella ove stazionava il cupè, uscì e, visto un fiacre passare, lo fermò e vi salì, dicendo al cocchiere:

— In via d'Anjou... Cento soldi di mancia per voi se fate presto.

Il cavallo, energicamente frustato, partì di galoppo.

Allorchè l'imprudente giunse dinanzi alla casa del visconte, ebbe un momento d'esitazione.

Ma il dado ormai era tratto.

Ella passò, rossa di vergogna, sotto la densa veletta, e domandò al portinaio:

— Il signor di Lançay?

— In fondo alla corte, al mezzanino, egli rispose.

Poi, stringendosi nelle spalle, borbottò:

— Un' altra polastrella che casca ai vezzi di quel donnaiuolo briccone.

Vistala quindi attraversar la corte:

— Non sarà difficile riconoscere la poverina, pensò: zoppica.

Margherita affrettava il passo per sottrarsi alla curiosità di lui.

Al primo pianerottolo di una scala di marmo, sulla quale era steso un tappeto rosso, ella trovò il bell'Orlando che la stava aspettando.

— Entrate, entrate presto! le disse. Ho allontanato il mio cameriere. Non temete nulla. Siam soli affatto.

La giovane attraversò un vestibolo oscuro, nel quale non distinse che una panoplia splendente per la doratura e l'acciaio di alcune armi costose, ed entrò in un salotto ove regnava una penombra misteriosa come quella di una cappella; era adorno di belle invetriate e sfarzosamente arredato.

Il visconte la condusse ad un largo divano, su cui ella si lasciò cadere col cuor palpitante.

— Oh come son contento che siate venuta! egli esclamò tosto. Vi serberò un'eterna riconoscenza per questa visita, e, quali siano le vostre intenzioni future, vi sarò sempre, sempre devoto.

Ella non osava alzare gli occhi su di lui.

Si trovava nella medesima situazione della pernice affascinata, in un solco, dal volo d'un uccello di rapina.

Sentivasi in balìa del giovane pericoloso, priva di forza, come cosa sua, e della quale egli poteva disporre a proprio talento.

Orlando continuò:

— Se vi ho supplicata d'accordarmi un tal favore, si è perchè ho a farvi la confessione del mio triste passato, di cui non voglio occultarvi nulla.

Tacque per un istante; poi, con un lungo sospiro:

— Non ho bisogno di dirvi che siete divenuta il mio unico pensiero, la mia sola speranza, e che vi amo con tutta l'anima mia, con tutte le mie forze, poi che lo sapete... Adorata Margherita, non dovrei ripetervelo qui, perchè se il mio amore è illimitato, il mio rispetto per voi è ancor più grande.

Ella lo ringraziò con uno sguardo pieno e nello stesso tempo pieno di promesse, ed egli, come incoraggiatone, continuò con maggior animazione:

— Dopo il nostro primo incontro ho fatto un lungo sogno, del quale non oso sperar l'effettuazione, giacchè sono indegno di voi.

— Indegno!

— Sì, altri ve lo diranno. Ho voluto precederli, far appello al vostro cuore.

« Non ho commesso, è vero, nessuno di quegli atti che disonorano un uomo e gli tolgono il diritto di camminare colla testa alta — altrimenti avreste sempre ignorato i miei sentimenti per voi — ma quante sciocchezze, quante pazzie ho sulla coscienza!

« Trovatomi, in età troppo giovanile, libero e padrone d'una cospicua sostanza, non ho saputo conservarla.

« Ne ho dissipata una gran parte, senz'altro profitto per me all'infuori d'un'esperienza a caro prezzo acquistata, e di cui spero giovarmi, cara Margherita, se lascerete cadere su di me, dopo la mia confessione, uno degli sguardi sì dolci che m'hanno ammaliato, nella villa del presidente Chaleil, sapete bene, laggiù nelle vicinanze di Trouville.

(Continua.)

[U]LTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

L'agitazione rivoluzionaria in Francia

Le linee distrutte.

[Te]lefonano da Parigi, 21. (G.):
[Tele]grammi da Lens, recano:
[...]vin si sono ristabilite attivamente e [...]ramente le comunicazioni telegrafi[...]lefoniche. Le linee sono distrutte so[...] chilometri: 42 pali sono stati ab[...] la casa del direttore della compa[...] Lens è sorvegliata militarmente e, [...]re tutti gli uffici della compagnia e [...]aggi a livello ove una barricata è [...]alzata ieri. Quando le truppe pene[...] in città una cartuccia di dinamite [...]ata contro di esse.
[...]rtuccia scoppiò dietro i soldati. Un [...] dei corazzieri ed una capitano dei [...]ai rimasero feriti da mattoni gettati [...] di essi. Un gendarme fu ferito gra[...]. Gli scioperanti salutano le pattu[...] e ingiurie e i gendarmi con grida o[...]

Nuovi tumulti a Bethune.

[...]ne nove scioperanti sono stati con[...] a pene varianti da otto giorni a [...] di carcere per furto, violazione del[...]tà di lavoro, minaccie e ribellioni [...]nti della forza pubblica.
[...]legramma da Lorient, reca:
[...]e di soldati percorrono le vie dis[...] gli assembramenti. Mille e cin[...] scioperanti impedirono ai battel[...] sbarcare del pesce; i dragoni li ca[...]. Un soldato venne ferito da una [...]. I vapori che avevano delle merci [...]are ripartirono; si vedono i piro[...]ssare al largo. La circolazione dei [...] sempre interrotta. Il segretario ge[...] della Camera del Lavoro ha dichia[...] sindaco di non poter rispondere del[...] degli scioperanti. Questi attual[...]ono una riunione. Da due vie vi[...] sbarcate delle truppe.

Devastazioni e barricate.

[Te]lefonano da Parigi, 21. (G.):
[Te]legramma arrivato all'ultima ora a [...] da Lens reca:
[...] scioperanti hanno fermato un treno [...] che conduce alle miniere, ma poi [...]uno proseguire perchè trasportava [...]. Però appena il convoglio fu passa[...] [...]ari della ferrovia vennero strap[...]

[...] l'agitazione è ricominciata que[...]. Gli scioperanti hanno eretto nuove [...] ed hanno posto sulla strada ferrata [...]versine e delle sbarre di ferro.
[...]scontro di questa sera tre ufficiali [...] feriti. Un tenente dei corazzieri fu [...] da cavallo a sassate ed ebbe una [...]. Anche in altri punti del bacino [...] è passata agitatissima. »

Un appello del sindacato dei minatori del Passo di Calais.

[Tele]fono da Lens, 21:
[...] dei minatori del Passo di Ca[...] alla popolazione del bacino mi[...] distinzione di partito, un ap[...] quale protesta contro l'intransi[...] Compagnie, e dichiara che i rap[...] degli operai hanno fatto tutto il [...] far cessare lo sciopero.
[...] invita gli operai a conservare [...] deve essere inseparabile dalla [...] e a scacciare dalle loro file quel [...] pongono a commettere violenze inu[...]. L'appello del sindacato ter[...]: « L'opinione pubblica sarà con [...] e le teorie anarchiche ».

L'agitazione continua.

[...] da Parigi, 22, sera. (G.):
[...] minerario l'effervescenza conti[...] forze sono state inviate sul [...] calcola che i rinforzi ammontino [...] soldati comandati da 282

[...] queste truppe si sono re[...] le sale da ballo e da riunione, [...] Casa del Popolo. I soldati fe[...] nelle vie.
[...] degli Interni Clemenceau e il [...] del Consiglio Sarrien hanno con[...] Eliseo con Fallières sulla questione [...] dei minatori.
[...] d'oggi e anche la notte scor[...] passate in una relativa calma, [...] debbano deplorare alcuni incidenti.
[...] un ponte della ferrovia venne de[...] degli scioperanti. Parecchie cataste [...] vennero bruciate.
[...] di Hersincoupigne è stato as[...] parecchie bande di scioperanti. I [...] dovettero ritirare in fretta le mer[...] la protezione di un servizio d'ordine.
[...] allarme si produsse stamane di[...] negozio di un armaiuolo. Il sindaco [...] all'armaiuolo di mettere le ar[...] sicuro da un colpo di mano. La ven[...] armi è fatta dal municipio nei locali [...]. Gli operai dell'arsenale riuniti [...] deciso di attendere gli avvenimenti [...] solidalizzarsi cogli scioperanti.

Altri incidenti.

[Te]legrammi da Lens, recano che du[...] incidenti di Montigny, ieri nel po[...] gli scioperanti hanno tentato di ri[...] la passarella che serviva loro per [...] depredazioni sulla ferrovia. La [...] ha respinto gli scioperanti. Durante [...] un scioperante fu ferito da un [...] baionetta. Un processo verbale è sta[...] contro il sindaco di Montigny e sua [...] che si trovavano fra i dimostranti.

Vi sono attualmente 21.000 uomini di truppa nel bacino sotto il comando in capo del generale Chomer. Il prefetto è in permanenza a Lens.

La notte scorsa una cartuccia di dinamite è stata posta contro una rotaia della ferrovia della miniera di Ostricourt, presso il passaggio a livello del Rivage. La cartuccia, esplodendo recò danni non gravi. Secondo un rapporto, durante i disordini di ier sera a Lievin gli scioperanti hanno fatto cadere il parapetto di un ponte ed hanno incendiato dei pali presso il pozzo N. 3. Gli scioperanti furono respinti dalla cavalleria sulla quale fecero piovere dei sassi.

La preparazione degli scioperi per il primo maggio.

Ci telefonano da Parigi, 22 sera. (G.):

L'associazione dei lavoratori dello Stato ha pubblicato un manifesto agli operai della marina da guerra, delle polveriere, dei magazzini amministrativi, delle fabbriche di zolfanelli, ai funzionari delle Poste e telegrafi, agli operai della zecca. Il manifesto dice fra l'altro:

« Camerati! L'ora è vicina nella quale il proletariato manifesterà chiaramente le sue volontà di ottenere, mediante la riduzione delle ore di lavoro, maggior libertà e maggior benessere. I lavoratori dello Stato non possono rimanere indifferenti di fronte al vasto movimento che si prepara da una estremità all'altra della Francia. Voi dovete adunque partecipare all'azione, giacchè il vostro concorso aumenterà le probabilità di successo. La giornata di otto ore è nel programma dell'unione dei lavoratori dello Stato: ciò non dovete obliarlo. Attendere la giornata di otto ore dalla benevolenza del Governo, vuol dire non averla mai: il mezzo più sicuro per ottenerla è quella di prendersela da sè. Tutti adunque facciano lo sforzo necessario, e tutti quando il momento sarà venuto seguano la tattica che indicheranno i camerati conferenzieri, i quali si spargeranno un po' dappertutto per rinforzare lo zelo degli operai dello Stato e il successo non mancherà. ».

Oggi vi furono a Parigi parecchie riunioni di operai per discutere intorno allo sciopero del primo maggio.

Fra queste riunioni ve ne fu anche una degli operai stranieri alla quale parteciparono in gran numero, specialmente gli operai tedeschi ed italiani, invitati dalla confederazione del lavoro ad aggiungersi allo sciopero che si prepara il primo maggio.

Fino al momento in cui vi telefono, la riunione non ha preso alcuna deliberazione definitiva.

Una pensione alla vedova Currie.

Telegrafano da Parigi, 22:

Il Consiglio dei ministri ha deciso ieri che, alla ripresa dei lavori parlamentari, il ministro dell'Istruzione presenterà alla Camera un progetto di legge allo scopo di attribuire una pensione nazionale alla vedova Currie ed ai suoi figli.

Altri tre morti sulla «Couronne.»

Ci telefonano da Parigi, 22. (G.):

Le ultime notizie sulla terribile esplosione a bordo della *Couronne* sono purtroppo anche più gravi. Tre dei feriti sono morti e si teme per la vita di un altro marinaio, il quale, pur non essendo rimasto ferito, è in pericolo morte per intossicazione, avendo respirato i miasmi venefici prodottisi per la esplosione.

GERMANIA

Le polemiche tedesco-italiane.

Ci telegrafano da Berlino, 22. (M.):

Il *Tageblatt* che si contraddice regolarmente ogni tre giorni, trova oggi che si eccedette dalle due parti, nelle polemiche tedesco-italiane.

Deplora la malattia di Bülow, che impedì a questo ottimo conoscitore dell'anima italiana di intervenire con la sua parola risolutrice nell'ammasso di equivoci sorti in Italia e in Germania.

Ammette che le tardive condoglianze, poterono far quasi credere che il contatto dei due paesi fosse interrotto, e che il telegramma imperiale a Goluchowski si prestasse alle false interpretazioni degli italianissimi.

Tuttavia i maggiori eccessi furono commessi dalla stampa italiana.

La *Vossische* cita l'articolo del *Secolo* del 17 corr. su Gugliemo, come prova che non si può contare sull'Italia come alleata.

La gravità dei fatti di Breslavia.

Il *Vorwaerts* pubblica una lunga relazione da cui risulterebbe che i fatti di Breslavia ebbero una certa gravità.

Quarantaquattro feriti furono accolti all'ospedale. Uno aveva una mano tagliata di netto. In una carica, la gendarmeria a cavallo non si limitò a disperdere i dimostranti ma li perseguitò e ne ferì gran parte nella schiena.

Le donne e i ragazzi non vennero risparmiati. Sul luogo della carica un largo tratto di terreno portava traccie di sangue.

Esplosione a bordo d'un vapore. Due morti.

Si ha da Amburgo, 21:

Stamane ha esploso la caldaia del vapore *Delos*, proveniente dal Levante, mentre entrava in bacino. Vi sono due morti.

RUSSIA

Gli israeliti russi e Witte.

Telegrafano da Pietroburgo, 22:

Gli israeliti di tutte le regioni della Russia esprimono a Witte i loro ringraziamenti perchè, grazie alle misure energiche prese da lui durante le feste pasquali, non sono stati oggetto di alcuna ostilità, mentre altra volta quest'epoca era sempre segnalata da violenze contro gli israeliti. Witte si è dichiarato ufficialmente difensore degli israeliti e, secondo informazioni attinte a fonte ufficiale, in nessuna parte vi è a temere un movimento antisemita.

Lo scoppio d'una bomba. Un colonnello suicida colle sue tre figlie.

Telegrafano da Pietroburgo, 22:

Una bomba carica di chiodi è scoppiata a Vitebsck nella casa di un banchiere producendo gravi danni e ferendo gravemente parecchie persone.

Il colonnello Russowski, affranto da dispiaceri intimi, si è suicidato a Pietroburgo colle sue tre figlie nella camera delle quali aveva posto un braciere. Una sola di esse, svenuta, dopo aver subito un principio di asfissia, ha potuto essere salvata.

SVIZZERA

Il secondo binario pel Gottardo.

Ci telegrafano da Lucerna, 22:

Come è noto il Consiglio Federale ha invitato la Compagnia del Gottardo a porre un secondo binario sulle linee Lucerna-Immensée, Brünnen-Fiora e Giubiasco-Chiaso. Ora si sa che la Compagnia ha pregato il Consiglio Federale a presentare e a volere considerare bene detta condizione perchè nel caso venisse confermata, essa Compagnia dovrebbe poi pretendere la rifusione della spesa per detta costruzione.

Dopo la Conferenza di Algesiras.

Telegrafano da Tangeri, 22:

Il comm. Malmusi, partirà verso la metà di maggio per Fez per compiervi presso il sultano la missione affidatagli dalla Conferenza di Algesiras.

Telegrafano da Vienna, 22:

La *Wiener Zeitung* annunzia che l'imperatore Francesco Giuseppe ha conferito al primo delegato austro-ungarico alla Conferenza di Algesiras, Welsersheimb, la gran croce dell'ordine di Leopoldo in brillanti, ed al secondo Kozrebrodzki la gran croce dell'ordine di Francesco Giuseppe.

Le disillusioni del sultano.

Ci telefonano da Parigi, 22, sera. (G.):

Il *Temps* ha da Tangeri: « Le decisioni della Conferenza di Algesiras hanno cagionato alla Corte sceriffiana un senso di disillusione. Si era creduto fino all'ultimo momento che la Conferenza dovesse fallire. D'altra parte coloro che credevano alla possibilità di un accordo fra le potenze pensavano che il risultato immediato della Conferenza sarebbe stato di migliorare la situazione del tesoro marocchino, mediante nuovi anticipi al sultano.

« Malgrado questa disillusione non sembra che il Maghzen tenterà di opporre un rifiuto categorico alle riforme votate. A giudicare dalla sua attuale attitudine si crede che dopo qualche obbiezione, destinata soltanto ad aumentare l'importanza della sua accettazione, il sultano finirà per aderire al protocollo firmato ad Algesiras. Il rappresentante italiano Malmusi attende attualmente la scorta che ha domandato a Fez, per recarvisi a visitare il sultano, e partirà non appena la scorta sarà venuta a prenderlo. »

LE FESTE OLIMPICHE AD ATENE.

Le accoglienze ai campioni italiani.

Telegrafano da Atene, 21:

L'affluenza dei forestieri in occasione delle feste olimpiche aumenta.

Ieri sera giunsero i ginnasti inglesi; stamane giunsero i ginnasti danesi, norvegesi, svedesi, tedeschi, austriaci, ungheresi, czechi e olandesi.

Alle ore 11 il corteo dei ginnasti, preceduto dalle musiche attraversò la città. Tra i ginnasti, di cui alcuni indossavano caratteristici costumi, notavansi anche le signorine danesi che partecipano alle gare di ginnastica e di nuoto. I ginnasti furono entusiasticamente applauditi dalla folla che faceva ala al loro passaggio.

I personaggi e i ginnasti italiani che vengono a partecipare alle feste olimpiche giunsero alla stazione alle ore 6 di stasera. La stazione era gremita dalla folla che applaudì gli italiani.

Il Comitato, presieduto da Barbogli, ricevette gli italiani, tra cui si notavano i deputati Lucchini, Mantica e Galletti, il senatore Pierantoni e i signori Pardo, Philipson, Intrigola, conte Carpegna, Tifi, Parise, Magagnini e Alberti, i rappresentanti di vari giornali e delle Società sportive *Roma* di Roma, *Ferruccio* di Pistoia e numerosi ginnasti.

Si trovavano pure alla stazione a ricevere gli italiani il ministro d'Italia Bollati, il deputato Rondani, il professor Mosso, il maggiore Menarini e il prof. Guerra.

Gli italiani, saliti in numerose carrozze, si recarono alla sede del Comitato dove fu servito un vino d'onore tra entusiastiche grida di: *Viva l'Italia! Viva la Grecia!*

Domattina vi saranno i ricevimenti ufficiali e nel pomeriggio nello *stadio* si inaugureranno solennemente i giuochi e le gare.

Cronaca dello Sport

Le gare di lotta all'Eden.

Ieri sera, e sempre alla presenza di un numerosissimo pubblico, fra cui molti amatori di cose sportive, son continuate le lotte fra i vari campioni che seguono Paolo Pons nel suo giro in Italia.

Nella prima lotta si misurarono il milanese Milo contro l'olandese Vandemberg. Questi ebbe la vittoria in 4' con un colpo d'anca a terra.

Clement francese, lotta contro il suo compatriota Limousin. I due sono d'ugual forza, il Limousin più astuto vince dopo 13' (due riprese) con un braccio girato a terra.

Il francese Vervet campione di peso leggero non si sgomenta punto allorchè gli si para davanti il cosacco Chemiakine che ha dato tanto filo da torcere a Pons. Vervet attacca con slancio, ma il cosacco più pesante ha ragione dell'avversario dopo una lotta accanita durata 20' in due riprese per un ponte schiacciato.

Giovannoni italiano lotta contro l'austriaco Schackmann; questi attacca con violenza, mena volontieri numerosi schiaffi, si serve anche delle gambe in certi momenti, e solleva proteste.

La lotta dura 10' e l'austriaco vince per un ponte schiacciato.

Troppa differenza di forze corre tra Carpini toscano e Paolo Pons perchè la lotta possa sollevare grande interesse. L'italiano si difende con molta abilità. Pons vince in 5' per una presa di braccio a terra.

Segue l'assalto di *ju-jjtsu* tra il negro Amhalhou e il Wintlzer. La lotta non dura che un minuto. Il negro tenta parecchi colpi che il Wintlzer sfugge e quando vede il momento opportuno afferra l'avversario ad una gamba e gliela torce in modo che Amhalhou è costretto a dichiararsi vinto.

Il milanese Bassi rileva la sfida che il Wintlzer ha lanciata a tutti i lottatori e probabilmente questa sera i due si misureranno.

Le corse alle Capannelle.

Ci telegrafano da Roma, 22:

Oggi terza giornata di corse alle Capannelle. Il tempo è piovoso e scarso il concorso del pubblico.

Nel premio *Via Appia*, primo arrivò Attila della razza Gerbido, secondo La Quercia di Dell'Acqua.

Nel premio *Delle Tribune* arriva primo Rockof Cashel del principe Doria, secondo Excelsior della razza Gerbido, terzo Aquilante di Sineo.

Nel Premio del *Tevere*, primo arriva Dilla di sir Rholand, secondo Ortensia della razza Gerbido, terzo Roskoff di Rook.

Nel primo delle *Capannelle* arrivò primo Cassandra, di Bocconi, secondo Charomonte di Bocconi, terzo Rugiada di razza Volta.

Nel grande *Steeple chase nazionale* arrivò primo Nerobi, secondo Alardo, terzo Gallant.

Nella corsa militare arrivarono primo Tonsure, secondo Cithare, terzo Drepano.

Nel premio *Marino* arrivarono primo La Plata, secondo Chincella, terzo Lumaca.

AUDACE IMPRESA DI DUE STRANIERI.

Ci scrivono da Varese, 21 (R.):

Due giovani stranieri presero alloggio, ieri sera, nella trattoria di S. Antonino, sita in via Carrobbio, della nostra città.

Poco dopo essersi ritirati nella stanza loro assegnata, quando si immaginarono che la proprietaria dell'osteria fosse coricata, ritenendo fosse sola, uscirono dalla loro camera e si misero a forzare la porta della camera della giovane signora. Il marito, certo Parolini Luigi che era a letto, udito il rumore, accese la luce elettrica ed armatosi di una rivoltella, affrontò i malandrini nel momento in cui stavano per entrare nella camera nuziale, inseguendoli fino nella loro stanza. I due manigoldi, vistisi scoperti, appena entrati strapparono i fili della corrente elettrica, facendo spegnere la luce, così che tra il Parolini ed i furfanti nell'oscurità, si impegnò una lotta a colpi di rivoltella: nessuno però rimase ferito.

Il Parolini riuscì a chiudere in camera i due sconosciuti e corse a chiamare i carabinieri.

Una moltitudine di gente svegliata di soprassalto al rumore dei colpi di rivoltella, era accorsa e faceva la guardia affinchè i furfanti non fuggissero dalle finestre.

I due sconosciuti che nel frattempo si erano nuovamente spogliati e coricati, al giungere della forza si dichiararono per certi Chyma e Armann, protestandosi innocenti. Vennero però ammanettati da quattro carabinieri che a fatica riuscirono a sottrarli al furore popolare.

LA FINE DI UNA "SERRATA,"

Abbiamo da Vercelli:

L'Unione metallurgica vercellese ha stabilito che a cominciare da martedì prossimo gli stabilimenti saranno riaperti agli operai rimasti ancora alle loro dipendenze.

Intanto la Camera del lavoro e l'Associazione generale degli operai hanno iniziate delle trattative per appianare il grave dissidio. In questo frattempo però più di cento operai sono emigrati a Milano, Torino, Pavia, Susa, Ivrea e Casale, dove trovarono lavoro ben retribuito.

Il consigliere liberale avv. Costantino Greppi ha inviato al sindaco una interpellanza con la quale lamenta che l'autorità comunale nulla abbia fatto per comporre la grave vertenza.

Un comizio anticlericale a Siena.

Ci telegrafano da Siena, 22:

Oggi, innanzi ad un numeroso pubblico ed a molte associazioni, si tenne un comizio anticlericale, nel quale parlò brillantemente ed applaudito, Guido Podrecca, direttore dell'*Asino*, salutato alla fine con un'ovazione.

UN TRUCE ASSASSINIO.

Ci telegrafano da Foggia, 22:

Nei dintorni del comune di Apricena si svolse un truce assassinio. Per ragioni d'interesse il ventiquattrenne Dattoli Antonio, penetrato nell'abitazione di un tale Pollice Giuseppe, di anni 40, lo assalì mentre questi dormiva e a colpi di scure alla testa lo uccise.

Dopo si diede a frugare per la casa, facendo bottino dei denari che il Pollice doveva spedire alla famiglia.

Il Dattoli, arrestato, cominciò col negare, ma poi, incalzato da stringente interogatorio, finì col confessare il delitto.

L'Esposizione internazionale di Milano

Il „ vernissage „ del Belgio.

Or fanno appena sette mesi da quando il Governo del Belgio deliberava di partecipare ufficialmente alla nostra grande gara del lavoro, e con la scelta felice degli uomini e con una mirabile alacrità di opere, è riuscito per primo a radunare le autorità cittadine e la colonia dei rappresentanti esteri al « vernissage » del proprio magnifico edificio fiammingo.

Già i nostri lettori conoscono nei più minuti particolari la disposizione e l'importanza di tale Mostra, nè staremo ora a ripeterci.

Il San Michele dorato dello scultore Braeke spiccante al sommo del padiglione, dominò ieri la eletta folla degli intervenuti e fra essi notammo — ricevuti dal commissario generale belga conte Adriano van der Burch — il presidente del Comitato esecutivo on. Mangili, i senatori Mangiagalli e Pullè, presidente del Comitato per i festeggiamenti, l'ing. Mazzocchi, vicepresidente della Esposizione, gli assessori Della Porta e Candiani, l'architetto Giachi, il principe Belgioioso, del Comitato ricevimenti, il signor Von Herz, console generale della Germania, il prof. Putzeys dell'Università di Liegi e presidente della Sezione igiene, Hestien, commissario generale per la Francia, Van der Stappel, la signora Nathan, il comm. Gondrand, il signor Chapelle, il conte Turati, il conte Oldofredi, il comm. Meazza, presidente della Patriottica, il signor Bertarelli, presidente del T. C. I., il signor Gallavresi, l'ing. Campiglio, il principe di Molfetta, l'ing. Tronconi, il conte e la contessa Cicogna, il prof. Fumagalli, l'ing. Gatti-Casazza, il conte Jacini, l'ing. Besana, il prof. Celoria, l'arch. Sommaruga, il cav. Gianni, vicepresidente della Commissione ricevimenti trasporti merci F. Hamaide, capo divisione al ministero belga delle Ferrovie Poste e Telegrafi, Enrico Lemaire, capo sezione all'Esposizione ed altri ancora.

Nel fondo uniformemente grave degli abiti maschili, risaltavano come una nota fresca e viva le gaie *toilettes* ed i chiari cappellini primaverili delle numerose signore presenti.

E la cerimonia semi-inaugurale ebbe principio.

Raccolti gli invitati sulla elegante terrazza che gira attorno alla fronte dell'edificio, il commissario generale belga rammentò, riconoscente, i propri collaboratori nella difficile impresa, quali il senatore Dupret ed i signori Greiner der Cockerill, Bertrand, Lepreny e Van Onerloop dell'Ufficio di presidenza.

Ebbe anche buone parole per i segretari Van Halen, Van der Meylen, Boogart e Mussche e non dimenticò gli umili e necessari fattori della Mostra, gli operai, in grande parte italiani, che in brevissimo tempo tradussero in realtà i disegni dei tecnici.

Il Van der Burch, chiudendo inneggiò alla riuscita della grande Mostra del Lavoro ed auspicò ad ogni più radioso ideale di pace e di civiltà.

Cessati gli applausi che salutarono tale fine inspirata, l'assessore Della Porta recò un caldo saluto a nome della cittadinanza agli organizzatori dell'Esposizione belga.

Brevi parole aggiunse poi il senatore Mangili, ringraziando il Van der Burch, ed il Governo del Belgio della brillante cooperazione e degli augurii fatti al buon esito dell'intera Mostra internazionale che Milano indisse a nome d'Italia.

Anche il presidente del Comitato esecutivo raccolse le più vive approvazioni e quindi gli intervenuti si riversarono per un sontuoso servizio di rinfreschi nel salone fiammingo del XV secolo, le cui pareti sono già adorne dei meravigliosi arazzi del duca d'Aremberg, ciascuno del valore di 150 mila lire.

Prima che la cerimonia avesse termine, gli invitati fecero un breve giro nelle gallerie al pianterreno, dove trovarono posto i caratteristici prodotti dell'artigianato belga, dell'agricoltura e delle fabbriche d'armi di Liegi, e nel reparto delle ferrovie poterono ammirare la locomotiva del peso di 840 quintali, della Società La Meuse, la più grande fra quelle che figureranno in tutta l'Esposizione.

Il colossale mostro d'acciaio spezzò più volte le guide nell'interno del recinto, e tanto che si era giunti a dubitare che potesse esservi collocato.

Il « vernissage » degli altri padiglioni seguirà prestissimo, e frattanto si annuncia, per mercoledì, quello della Mostra austriaca.

I concorsi aereonautici.

Fra i tanti concorsi che si sono organizzati attorno alla grande Esposizione milanese vanno segnati in prima linea, per il loro interesse scientifico e sperimentale, i concorsi aeronautici.

Il problema dei trasporti aerei è ancora lontano da una soluzione pratica, e infiniti sono i progetti, i tentativi che cercano di raggiugerla.

Il numero degli appassionati per l'importante problema dei trasporti a mezzo delle vie aeree cresce di continuo, accendendo le fantasie intorno a rivoluzioni arditissime, ma finora incomplete.

Per una Esposizione che si indice per festeggiare l'apertura di una nuova via internazionale ferroviaria e che vuol mostrare agli accorrenti tutti i mezzi di trasporto usati nel passato e nel presente, e possibilmente anche quelli che saranno usati nell'avvenire, la parte dedicata all'aeronautica non poteva mancare e fu organizzata con la maggior cura e con ingenti premi (lire 88.370).

Se vi sono nuovi mezzi di trasporto probabili, che l'avvenire vedrà attuati, sono certamente quelli che l'aeronautica va adesso studiando ed esperimentando. Quando questi mezzi saranno perfezionati e i pericoli che li accompagnano saranno interamente o in buona parte scomparsi, quale rivoluzione nella vita economica dell'umanità! quanto spazio ora destinato alle vie di trasporto terrestre ritornerà all'industria manifatturiera ed agricola, e quale miracolosa rapidità nel recarsi da un continente ad un altro! Sogni? Niente affatto.

La scienza sa compiere il prodigio di fare diventare realtà anche i sogni!

I concorsi aeronautici dell'Esposizione riusciranno brillantissimi. Le adesioni sono molte sia dall'Italia che dall'estero. Ecco qui il riassunto del programma. A date fisse:

Dal 28 al 30 aprile Festa nazionale aeronautica; partenza e distanza minima di palloni liberi montati. Premi L. 750.

Dal 6 al 20 maggio: distanza minima di palloni liberi montati. Premi L. 1500. Dal 17 al 29 giugno: durata e distanza minima di palloni liberi montati. Premi L. 2750. Dal l'1 all'8 luglio: durata palloni liberi montati. Premi L. 2000. Dall'8 al 27 settembre: grande percorso di palloni liberi montati. Premi L. 4000.

In data da destinarsi: Passaggio delle Alpi.

Premio Coppa reale Margherita di Savoia. — Dal 4 a 28 ottobre, palloni Sonda: distanza minima palloni liberi montati. Premi L. 3000.

A date libere: 1-15 maggio, cervi volanti montati. Premi L. 2000 — 15-30 settembre, cervi volanti per esplorazione atmosferica. Premi L. 750 — Macchine per volare montate Premio reale L. 10.000 — Modelli di macchine per volare con motore. Premi L. 3000. Aeroplani con motore montati. Premi L. 3000. Modelli di aeroplani. Premi L. 1200.

10 Maggio - 30 settembre: passaggio delle Alpi (palloni liberi montati) — durata palloni liberi montati — grande percorso di palloni liberi montati. Premi L. 5000.

10 maggio - 30 ottobre: fotografie e rilievi di terreni — fotografie di fenomeni metereologici. Premi L. 625.

15 agosto - 15 ottobre: dirigibili (fino a 10 prove ciascuno) premio L. 50.000.

Invito agli artisti per la nomina delle commissioni

La Famiglia artistica e la Sezione artisti della Società Patriottica invitano gli artisti espositori nelle mostre 1906 ad un'assemblea che avrà luogo nella sala del Palazzo degli esercenti, in piazza San Sepolcro, 9, la sera di mercoledì 28 corr., alle ore 21 per discutere e concretare la nomina delle commissioni chiamate ad aggiudicare i premi.

Le tessere per il personale addetto alle Mostre.

In seguito a reclami e domande di schiarimento, a proposito delle tessere rispettivamente da L. 10 e L. 5 — rilasciate alle Ditte Espositrici per ciascuno degli impiegati ed operai addetti alle rispettive Mostre, ci siamo informati, e ci risulta quanto segue:

1.° Tali tessere danno accesso soltanto alle rispettive Mostre nelle ore antecedenti all'orario di apertura per il pubblico — e destinate appunto alla preparazione dei motori, apparecchi e macchine per le Mostre — ma libera circolazione durante l'orario di apertura.

2.° Tali tessere sono rinnovabili *senza altra spesa*, con la semplice sostituzione del nome e del ritratto, a favore di un altro operaio od impiegato, quando per licenziamento od altra causa occorra sostituire il primo detentore.

In altre Esposizioni invece (per esempio all'ultima, di Liegi) la tessera in questi casi era annullata e da rinnovarsi a spese della Ditta interessata; ciò in risposta a qualche reclamante che ci scrive in argomento.

Per il servizio postelegrafico.

Ci telefonano da Roma, 22. (N.):

Il ministero delle Poste, comunica che gli impiegati che vennero destinati a Milano per il periodo dell'Esposizione, furono tolti da tutte le direzioni del Regno e pochissimi dalle divisioni del Ministero, con riguardo alle normali esigenze di ciascun ministro, scegliendo di preferenza i buoni operatori degli apparati speciali e conoscitori di lingue estere.

A proposito del rincaro dei viveri. — Un lettore ci scrive, a proposito dei temuti *rincari* nei viveri, e specialmente nei prezzi d'albergo e di ristorante, rilevando che c'è un rincaro normale, contro il quale si deve insorgere nell'interesse della produzione nazionale: quello dei vini:

« I vini tipi italiani — Chianti, Barbera, Grignolino, Marsala, ecc. — dice — si vendono nelle trattorie, ristoranti, ecc., a prezzi così alti che permettono un guadagno del 300 per cento: da L. 1 a L. 1 50 la mezza bottiglia, merce che costa, dazio compreso, non più di 20-30 centesimi! E così il forestiero, per non essere strozzato, beve... birra. In Francia il Medoc Borgogna ed altri tipi nei magnifici restaurants delle stazioni si vendono da 0.40 a 0.50 la mezza bottiglia. »

Con questi prezzi — conclude il lettore — non si protegge certo il prodotto nazionale, e si fanno scappare i forestieri; ed invoca un ragionevole riparo.

Il Comitato Ufficiale Alloggi ha ormai finito il suo lavoro di costruzione e classificazione degli alloggi dichiarati disponibili, sia privati, sia collettivi. Esso è oggi in grado di funzionare a disposizione e vantaggio del pubblico.

L'ufficio di questo Comitato è nella sede appositamente costruita sul piazzale della Stazione, per comodità dei forestieri in arrivo; ma rimane la sede centrale al Palazzo Marino, ed un altro ufficio d'indicazione sarà aperto nel recinto dell'Esposizione.

[A]ppendice del SECOLO 23 Aprile

MICHELE MORPHY — 29

[L]A SIGNORINA CENTO MILIONI

[P]roprietà letteraria riservata per l'Italia

[...] dopo essere rimasto qualche mo[...] a riflettere, per trovare un modo [...]ciliare insieme i due più grandi a[...] della sua vita, riuscì, come sempre, [...]gurire l'idea geniale, perfettamen[...]pondente alle sue teorie economiche: [...] un po' bimbuccia mia... dis[...] accento di grande amorevolezza pa[...] dal momento che ce ne rimane la [...]da, poi restituire a Delrue il suo [...]mento... Ed anche la tua promessa [...] mantenuta. L'avrò meglio nelle mie [...] con un *chèque* di tanto rilievo... [...] lascia fare a me... gli rimetterò [...] al portatore... [...]reremo la relativa cifra nella par[...] marchese... il quale non sta a [...]re tanto pel sottile... Delrue pren[...] quattrini... firmerà la ricevuta... [...] finito col derubare Kermor. Che [...], eh?... Mi sembra che a que[...] pigliamo la lepre senza cor[...]

[...]Lì anche senza che ti costi un quat[...]!... Ma si può fare davvero?...

— Diamine!... Gli affari son gli affari!... piccola stolida mia!... ed un affare non è mai veramente buono se non quando è il denaro degli altri che c'è in ballo... Forse che io trovo la gente per la strada che me li regala i quattrini?...

— Oh!... mio caro papà!... io non sarò mai altro che una povera scolaretta in tuo confronto... Come sai fare, invece, tu!... E come ti ammiro!

E Sidonia gettò un'altra volta le braccia al collo del grosso banchiere, del quale essa aveva ereditato, sotto il suo aspetto di dea dell'Olimpo, la stessa anima perversa e la medesima mentalità veramente diabolica...

... In quel momento si udì bussare discretamente alla doppia porta del gabinetto di lavoro del barone.

— Avanti! disse il banchiere colla voce ridiventata imperiosa.

Si mostrò nel vano un domestico, in gran livrea, dall'aspetto dignitoso, pieno d'importanza e di solennità, come un gran ministro...

— Il signor Delrue si è presentato all'appartamento della signorina, annunciò; e gli è stato risposto che la signorina era momentaneamente assente... Adesso insiste per essere ricevuto dal signor barone, da parte del signor marchese di Kermor, dovendo comunicargli un affare pressante.

— Fatelo pure passare! ordinò il barone di Bressieu.

Di lì a poco, Andrea Delrue entrava nell'ampio salotto, gettando uno sguardo furtivo verso la terribile cassaforte — nella quale, almeno egli credeva, c'era tanto da far correre a contare tutta Parigi — e s'inchinò profondamente davanti al banchiere, che si degnò a mala pena di rispondergli con un leggero cenno del capo.

Soltanto allora s'accorse della Signorina Cento Milioni, raggiante di tutta la sua grazia e del suo splendore mattutino, colle braccia nude e la vestaglia ampiamente scollacciata... e si ripiegò di nuovo fino a terra, rinnovando il saluto, e riuscendo in tal modo a dissimulare l'imbarazzo e lo sgomento da cui era stato invaso a tutta prima.

E la ragione sta in ciò che gli premeva parlare da solo a solo con lei, dell'« affare ».

Dal vano della finestra dove s'era ritirata, sollevando le cortine e divertendosi a guardare nella strada, Sidonia gli rivolse un grazioso sorriso.

— Buon giorno, signor Delrue... Babbo, non vi do mica noia, nevvero??

— Ma niente affatto, piccina mia. Io non ho segreti per te, come per nessuno al mondo, del resto... Qui tutto si fa sotto gli occhi di chi vuol vedere... Siamo in una casa di vetro.

E rivolgendosi a Delrue, il quale sembrava anche più pallido del solito, domandò:

— Quel caro marchese, per che cosa vi manda, dunque?

— Per avvertirvi, signor barone, di un piccolo accidente occorso al conte Enrico. Nulla di grave, mi fu raccomandato di dirvi. E con ciò la mia commissione sarebbe finita... Se però il signor di Bressieu ha qualche domanda da rivolgermi... o la signorina... io ero venuto appunto per parlare in modo un po' particolareggiato di questo accidente.

— Ebbene... parlatene con mia figlia. Io ascolterò con un'orecchia se la cosa mi sembrerà interessante... mentre finirò di spogliare e d'appuntare la corrispondenza.

Così dicendo, quell'uomo universale si rimise al lavoro senza occuparsi altro di Delrue, almeno in apparenza, come se non lo avesse nemmeno conosciuto.

— Sì... sì... potete parlare colla massima libertà, disse Sidonia. Ho confessato tutto a mio padre, e sono stata acerbamente rimproverata per la mia follia. Ma ormai tutto è finito, ed ho ottenuta la completa assoluzione.

E mentre Delrue si accostava timoroso alla finestra, tutt'altro che superbo di dover confessare che il colpo era fallito, la giovane andò dritta allo scopo:

— Siete venuto ad annunciarmi che l'*ostacolo* è tolto di mezzo, nevvero? Ed ora vorrete il vostro premio... la vostra duplice ricompensa?

— Ahimè, signorina!... Pur troppo non ancora!

Il barone non alzò nemmeno il capo, ma lasciò sentire una specie di tossetta che sfuggì dalla sua barba più sarcastica di un'irrisione apertamente dimostrata.

— Ah!... esclamò Sidonia imbronciata. E che cosa è dunque accaduto?

— È accaduto... l'accidente... signorina!

— L'accidente... e l'*ostacolo*... Qual rapporto ci può essere fra queste due cose?

— Un rapporto tale da fare una cosa sola. Voi non ignorate certo come la giovine operaia della signora di Kermor sia improvvisamente scomparsa, offrendo così il destro ai peggiori sospetti... alle più giustificate calunnie...

— Ed allora il conte?...

— Il conte!... Non mi son mai stancato di infiltrare nel suo spirito ogni sorta di cattive supposizioni, di invenzioni, riuscendo ad insinuare in lui un dubbio terribile, per meglio condurlo a poco a poco alla certezza della vergogna. E gli ho dimostrato che in tutto quel mistero abbastanza fosco, non c'era altro se non la fuga e l'ultimo capitombolo di una *ragazza perduta*.

— E quale ne è stato l'effetto?

— Naturalmente egli ha reagito... Oh!... se ne è disperato... ma ne parve diventato anche più pazzamente invaghito. Si è messo alla ricerca della piccola Giovanna, la quale aveva improvvisamente mutato alloggio senza lasciare il suo nuovo indirizzo... Talchè il conte non ha potuto saper niente... ma son ben riuscito a scovarla, io!... Io sapevo... ed avevo combinata ogni cosa per bene... sentirete, e ne giudicherete voi stessa...

Il banchiere, sempre senza levare il capo, osservò con un'accento di cattivo umore:

— Ebbene?... È ancora molto lunga questa vostra istoria?... Quante parole inutili andate mai infilzando!...

Quest'osservazione così brusca, tolse interamente il coraggio a Delrue, il quale si affrettò a conchiudere:

— Giovanna Le Brenn lavora in via del Tempio... Veglia tardi la notte... E precisamente questa notte... o meglio questa mattina, era diretta verso la sua stanzetta dopo il lavoro, quando tre malfattori si son gettati su di lei... La trascinarono verso un cantiere di demolizioni dove in breve il suo conto sarebbe stato saldato...

— Ah!... ecco un fatto finalmente!... Un fattaccio di cronaca, se vogliamo... ma, insomma, qualche cosa di positivo!... E dunque, Delrue?

(Continua.)

CRONACA

IL PROBLEMA DELLE PIGIONI

II.

L'abolizione del dazio sui materiali da costruzione.

Nel bilancio di previsione del Comune per l'anno 1906 è preventivato un introito pel dazio consumo sui materiali da costruzione di lire 1 560 000 per la parte compresa nella linea daziaria e di lire 140 000 per la parte aperta del Comune; totale un milione e settecento mila lire, che gravano direttamente, per volontà del Comune, a corto d'altri mezzi, sulle nuove costruzioni della città.

Questo dazio sui materiali di fabbrica si ragguaglia per le case economiche dal 12 al 15 % del loro costo totale: è evidente che una riduzione di tassa, e meglio una abolizione, che diminuisse di tanto il costo di nuove costruzioni le farebbe aumentare immediatamente: i capomastri di Milano non domanderebbero certo di più per lanciare sul mercato tante case da soddisfare la vera fame di locali da cui la città è presa e per la quale si rende possibile l'enorme rincaro dei fitti.

Tale abolizione del dazio sui materiali di fabbrica dovrebbe beninteso accordarsi alle sole costruzioni per abitazioni popolari: basterebbe determinare con norme assai facili, i tipi di case alle quali spetterebbe l'esonero da calcolarsi a misura quando la fabbrica sia compiuta.

Nè è da credere che di questo condono fruirebbero solo i costruttori senza vantaggio per gli inquilini: è chiaro invece che l'offerta maggiore di locali sul mercato basterebbe a far ribassare gli affitti, sicchè il Comune darebbe un utile diretto ai suoi concittadini più bisognosi, creando in pari tempo per sè nuove entrate in altrettante imposte sugli erigendi fabbricati, in altrettante tasse su sorgenti esercizii e rivendite ed in genere per la cresciuta materia imponibile.

Nè questo potrebbe ritenersi sperequazione, così come non si ritiene tale il tram da 5 centesimi al mattino, l'acqua a 10 centesimi e la fognatura al 50 % già accordata per costruzioni popolari: l'abbuono corrisponderebbe ad una specie di esenzione delle quote minime, dacchè la tassa sui materiali da costruzione rimarrebbe come attualmente per le costruzioni più ricche e borghesi.

L'abolizione proposta potrebbe decretarsi temporanea — per un biennio, ad esempio — cioè limitatamente alle costruzioni che sorgessero entro due anni dall'adozione del provvedimento; ciò allo scopo di sollecitare le costruzioni per parte di quegli imprenditori che volessero profittare del beneficio.

Se insieme a questa misura si sollecitassero dal Comune le opere di fognatura e le sistemazioni stradali che sono il primo incentivo a nuove costruzioni questo che proponiamo sarebbe ancora fra i mezzi più efficaci a ristabilire un equo giuoco d'offerta di fronte alla ognor crescente domanda di abitazioni.

Una tariffa per le pigioni non è impossibile ma riuscirebbe di difficile applicazione per la diversità dei locali abitabili e sarebbe anche poco sincera, quindi poco sicura.

Si avesse anche l'Associazione dei proprietari di case consenziente a questo calmiere, troppo facile si presenta la violazione con patti sottintesi, che già sono qua e là abituali per sopraprezzi abusivi esatti all'infuori del contratto ufficiale, per preferenze ingiuste ma sempre incontrollabili.

Delle costruzioni economiche — tipo svizzero — di cui abbiamo un esempio non disprezzabile in alcuno di quegli alberghi improvvisati sulla nostra circonvallazione, potrebbero essere pure iniziate: il provvisorio non è nemico del definitivo e quando la necessità batte imperiosamente alle porte del Comune, questo ha il debito di pensare, oltrechè ai forestieri che passano per Milano, agli indigeni che vi restano in permanenza e che della città formano col lavoro la sua gloria.

E non è oggi il caso di riaffacciare alla discussione cittadina quel progresso di ente autonomo che il gruppetto consigliare repubblicano aveva presentato nel 1903, quando si decisero invece i 4 milioni di costruzioni municipali? Oggi la legge Luzzatti, allora ancora allo stato di progetto, favorirebbe alquanto una simile costituzione alla quale potrebbero concorrere enti pubblici e privati, il Comune e le istituzioni danarose che abbondano a Milano — Cassa di Risparmio, Banca Popolare, Monte di Pietà.

Se si indirizzassero poi le costruzioni di questo nuovo ente a formare uno o più centri suburbani, veri borghi nuovi, applicandovi facili, rapidi e poco costosi mezzi di comunicazione, si verrebbe a svolgere quella tendenza ormai già largamente sviluppata per più grandi città europee — e da noi ancora assente o quasi — di portare, per grandi masse, la popolazione lavoratrice, all'infuori del ristretto confine della metropoli.

Frattanto la costituzione di una associazione fra gli inquilini potrebbe essere non solo il focolare dell'agitazione, della difesa e delle resistenze, ma anche delle proposte positive e concrete, che tutti auguriamo pel bene della nostra città.

Eugenio Chiesa.

PER I FATTI DI CALIMERA
alla Camera del Lavoro

Scene d'intolleranza contro i giornalisti.

Ieri alle due alla Camera del Lavoro doveva aver luogo l'adunanza privata dei soci, per prendere deliberazioni circa la forma di protesta per i fatti sanguinosi di Calimera. Il convegno, presieduto da Costantino Lazzari, riuscì discretamente numeroso ed era pure presente un rappresentante della Commissione esecutiva della Camera stessa.

Il Lazzari espose lo scopo della riunione, e poi si venne a discutere intorno ad una pubblicazione d'un giornale della sera, stigmatizzante la proposta di sciopero generale.

I pareri furono in proposito discordi, ma alla fine, su proposta della presidenza, si passò oltre.

Furono comunicate adesioni di 75 altre Camere di lavoro dell'Italia Meridionale, per la maggioranza favorevoli allo sciopero generale.

Il presidente dell'assemblea dimostrò in seguito la necessità di soprassedere a qualsiasi deliberazione, pur caldeggiando lo sciopero generale, sino al 25 corr., data in cui tutte le organizzazioni di lavoratori avranno risposto al questionario loro sottoposto.

Parlò poscia il tipografo Raimondi dichiarandosi contrario allo sciopero come espressione di protesta, perchè teme la mancanza di solidarietà già manifestatasi nel 1904.

A questo punto fra i convenuti scoppiò un tumulto indiavolato, perchè taluni notarono la presenza del giornalista creduto ispiratore della pubblicazione di cui si trattò in principio di seduta. Vi fu allora qualche colluttazione, e gli animi non si calmarono se non quando intervenne il membro della Commissione esecutiva Cassina, che invitò la stampa a rimanere nell'aula, benchè cento voci di energumeni gridassero: Alla porta! Alla porta!

Il Raimondi, quando il baccano fu cessato, presentò una pregiudiziale chiedendo alla presidenza se la stampa avesse diritto di assistere alla discussione, ed il Lazzari rispose affermativamente. Ad onta di ciò un gruppo di intolleranti ricominciò la chiassata.

Il nuovo tafferuglio prese quindi proporzioni più gravi: corsero pugni e bastonate, e i giornalisti furono spinti fuori in modo brutale, a malgrado avessero dichiarato di lasciare l'aula spontaneamente.

In segno di protesta contro la disgustosa ed indegna scenata, parecchi soci s'allontanarono, cosicchè la discussione si trascinò a mala pena, e senza venire ad una conclusione, sino alle sei, ora in cui, su proposta di Branconi, venne sciolta e riconvocata per la sera di mercoledì prossimo.

E chissà che per allora, se i giornalisti saranno come ieri invitati, i maggiorenti della Camera del Lavoro non pensino a far rispettare i più elementari doveri della ospitalità e della educazione.

***

Ieri sera, alla Camera del Lavoro, in una adunanza della Federazione del Libro (sezione compositori) a proposito della proposta di sciopero, fu deliberato innanzi tutto fra gli intervenuti di mantenere l'obbligo fatto al Comitato della sezione di interpellare l'intera classe tipografica prima di accordarsi con altri Comitati di lavoratori per un nuovo sciopero generale. I presenti inoltre non nascosero la loro avversione all'idea dello sciopero pei fatti di Calimera, e decisero di sostituirvi una manifestazione ordinata e dignitosa in occasione del primo maggio.

Anche la maggioranza del Consiglio generale della Camera del Lavoro, riunito ieri sera, si sarebbe manifestata contraria all'astensione dal lavoro.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.26 — tram. 7.17 — Roma — leva 5.21 — tram. 6.57 — Palermo — leva 5.21 — tram. 6.49.

Luna. — Luna nuova alle 5.7 pom. — Invisibile.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 768 sulla Russia meridionale, minima di 750 sulla Scandinavia.

Temperatura quasi generalmente aumentata.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa al nord: massima di 764 sul Jonio, minima di 760 in Sardegna, 761 in Valle Padana.

Temperatura irregolarmente variata.

Venti grecali al nord, boreali altrove.

Ieri. — Cielo generalmente vario con qualche pioggia al nord e temporali al centro.

Tendenza. Vario, temporalesco sull'alta e media Italia, bello al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 21 aprile.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.6.
Temp. cent. med. +14°9 mass. +29°6 min. + 8.6.
Umidità relativa, media 67 0[0.
Venti dominanti: Sud-Est, moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Il monte Baldo è calmo.

La *Provincia* di Brescia ha queste notizie da Desenzano:

« La infausta notizia che correva nella nostra città e pubblicata da qualche giornale di fuori che il monte Baldo abbia dato segni di eruzione vulcanica, non è assolutamente vera. Nè ieri nè per lo pasato nessuno sconvolgimento o sintomo di sconvolgimento è stato segnato nè qui nè in alcuno dei paesi della riviera.

Dopo aver letto sul giornale il *Secolo* la notizia, mi recai all'Osservatorio meteorologico. In assenza del prof. Cozzaglio, direttore del medesimo, vi trovai il vice direttore prof. Nino Vischioni, il quale, benchè abbia premesso che non esistono in questo Osservatorio apparecchi speciali per i movimenti sismici, mi assicurò che nulla era di certo accaduto.

Ho pure sentito discorrere e commentare la notizia riportata dal *Secolo* e che correva insistentemente anche a Brescia da persone competenti. Il parere che ne risulta si è l'esclusione di ogni pericolo per questi siti ritenendo che nessun rapporto o comunicazione interna possa esistere fra il Baldo, il Vesuvio e San Francisco, perchè se anni addietro si sentirono sul Baldo e lungo la riviera delle scosse di terremoto, come quella notissima di Salò, tanto questa che altre non furono causate da ragioni vulcaniche, bensì da assestamenti e quindi il fenomeno fu di origine tectonica.

A Sirmione, l'unico posto che per la sua salutifera « Bogliola » può dar l'idea d'aver comunicazioni vulcaniche, mi è stato detto che non si avvertì il minimo sintomo e che fenomeno alcuno è stato notato.

La « Bogliola » continua a gettar la solita quantità d'acqua bollente e non ha accennato al minimo aumento o diminuzione. »

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Balli: *Sport-Coppelia.* — Ore 8.30.
DAL VERME: *Cendrillon*, opera. — Ore 8 45.
MANZONI: *L'istruttoria — Medicina di una ragazza malata*, commedie. — Ore 8 30.
FILODRAMMATICI: *Le baruffe chiozzotte*, comm. — Ore 8.30.
FOSSATI: *La bella di New York*, operetta. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *Class di asen — Massinelli in vacanza*, commedie. Ore 8.30.
MILANESE: Cinematografo Liguria.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
VERDI: *La Geisha*, oper. - Ore 8.30.
STABILINI: Tournee Fournier. — Ore 8.30.
ALHAMBRA: *La Geisha*, operetta. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

Un pubblico affollato accorse sabato alla Scala ad udire la *Manon* di Massenet. Sempre festeggiatissimi la Berlendi e il Sobinoff. Il maestro Mugnone diresse colla solita valentia.

*** Un buon *Rigoletto* l'altra sera al Dal Verme. Il numerosissimo pubblico mostrò ripetute volte il suo compiacimento con lunghi ed unanimi applausi.

La signora Fanny Torresella ebbe freschezza, delicatezza e forza di voce, festività di gesto drammatico in tutta l'opera, strappando al pubblico acclamazioni specialmente nel secondo atto e nel terzo (duetto col baritono).

Il signor Aineto è giovane ed ha tutte le qualità e tutti i difetti di questa gioventù. Ma la sua voce acquisterà gli equilibrii che ora gli mancano.

Piacquero anche il tenore Ventura, la signora Bergamasco, il basso Biondi, l'orchestra, i cori. Benissimo, come sempre, il maestro Parelli.

PICCOLA CRONACA

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

La smentita di Brunicardi.

L'ex deputato Brunicardi, a proposito di un processo svoltosi nel tribunale l'altro giorno e del quale abbiamo dato resoconto, ci telegrafa da Firenze in data d'ieri:

« Tornato ora a Firenze apprendo la narrazione del vostro giornale del 19 corrente. Smentisco recisamente, assolutamente i fatti pubblicati, presentando formale querela con prova dei fatti a tutela del mio onore contro Maria Erba vedova Fabbri. Prego pubblicare subito. »

Le proteste pei fatti di Calimera

Ci telefonano da Brescia, 22. (M.):

Stamane alla Camera del Lavoro si formava un corteo di associazioni popolari e democratiche, organizzato in segno di protesta per i fatti di Calimera.

Il corteo preceduto dal vessillo abbrunato della Camera del Lavoro e seguito dai rappresentanti di tutte le associazoni, si recò davanti al monumento di Garibaldi dove il signor Marcello Stanchini parlò a nome della Camera del Lavoro esprimendo il suo vivo cordoglio per i fatti avvenuti, sostenendo il diritto dei lavoratori che sia loro rispettata la vita.

Aggiunse anche che i lavoratori di Brescia attenderanno ed eseguiranno le decisioni che prenderà in riguardo il Segretariato del lavoro di Roma. In coda al corteo era portato un cartello significativo sul quale stavano scritte le parole: *Rispettate la vita umana! Basta gli eccidi!*

Grande sfoggio di guardie e di carabinieri, ma inutilmente, perchè la dimostrazione si sciolse pacificamente.

*** Ci telefonano da Spezia 22. (R.):

Iniziatrice la Camera del Lavoro, si tenne oggi nel pomeriggio un comizio privato per protestare e prendere provvedimenti energici perchè non si ripetano gli eccidi come quello di Calimera.

Il vasto salone dell'Unione fraterna era assiepato di operai, componenti tutte le leghe di resistenza, compresa quella degli arsenalotti.

Parlarono efficacemente il rag. Pontremoli, per i repubblicani, l'avv. Bianchi, per i socialisti, e Binazi, per gli anarchici. Parlarono pure alcuni operai tutti applauditi.

A qualche osservazione dell'operaio Fiorini, che sollevò degli ostacoli per gli operai dell'arsenale non organizzati nella lega della Camera del Lavoro, dato il caso che venisse approvato lo sciopero generale, Chiodetti, segretario della Camera stessa, rispose con parole vibrate ma esaurienti.

Egli propose poi il seguente ordine del giorno:

« Sarà dichiarato lo sciopero generale se il Governo non porrà il divieto all'intervento della forza armata nei conflitti economici fra capitale e lavoro; se non darà immediata punizione dei funzionari che si resero colpevoli dello spargimento di sangue e la liberazione dei condannati innocenti e degli arrestati. »

L'ordine del giorno è stato approvato alla unanimità.

La morte di un ferito.

Ci telegrafano da Roma, 21:

Un telegramma da Lecce al ministero dell'interno annunzia che Michelangiolo Gabrielli, uno dei feriti più gravi del fatto di Calimera, è morto oggi. Tutti gli altri feriti migliorano.

Il progetto di legge sui servizi marittimi

Ci telefonano da Roma, 22. (N.):

Un rapido esame del disegno di legge testè distribuito per il riordinamento dei servizi marittimi sovvenzionati, suggerisce le seguenti osservazioni: Dopo sessantacinque adunanze e dopo aver percorso in lungo e in largo la nostra costa e quell'altra del Mediterraneo, la Commissione, nominata con decreto 13 settembre 1902 per studiare le riforme dei nostri servizi marittimi, non ci ha condotto ad alcuna conclusione veramente nuova ed ardita. Il Ministero, col presentare alla Camera, in base alla relazione, il tanto atteso progetto di legge, ha fatto pensare ancora una volta al solito topolino ed alla non men solita montagna. Tutti sono convinti che nel mondo moderno una forte marina mercantile è poderoso strumento di predominio economico. L'Inghilterra, la Germania e la Francia ce ne forniscono prove eloquenti. Il protezionismo mercantile con tutti gli altri artifici economici, non è una bella cosa; ma quando si pone mente a quanto fanno gli altri, non si può lasciarsi indurre a credere utile e provvido abbandonare a sè la marina mercantile italiana.

Il Governo, col suo disegno di legge, non chiede la proroga del regime attuale: e sta bene. Le vigenti condizioni scadono però col 1 luglio 1908 e non c'è tempo da perdere per la riorganizzazione delle società già esistenti e per la istituzione di nuove imprese onde, dalle libere gare e dalla nutrita concorrenza, gli interessi dello Stato e del commercio ne siano seriamente avvantaggiati.

Ma (sia lecito il domandarlo) è pratica l'idea di determinare a priori, come il Governo fa, l'organizzazione dei servizi, il capitolato d'oneri, il piano delle linee coi rispettivi itinerari, il tonnellaggio, la velocità prescritta e le sovvenzioni concesse?

E se le compagnie esistenti credessero di non accettare questi patti, o nuove compagnie non sorgessero in tempo per assoggettarvisi, che farebbe lo Stato? Non è questo un prepararsi alle Forche Caudine di una proroga, a condizioni onerose?

Meno male che si è lasciata pertanto da parte la fantasiosa concessione del credito navale, buona per favorire la creazione di qualche tipico organismo basato su un credito forzato e su prestiti quasi di beneficenza. Questa del credito navale, allo stato attuale delle cose, è una delle idee frequenti alla Luzzatti o alla Maggiorino Ferraris che sono ottime nelle intenzioni, ma che nella pratica sono temperate (come argutamente dice il ministro Salandra) da garanzie di inattuabilità.

Il disegno di legge del Ministero appare meschino ed insufficiente e se arriverà in porto ci acorgeremo presto che si sarà fatto meno che nulla per la marina mercantile.

I servizi marittimi non possono essere oggetto di un'asta pura e semplice, come per esempio la fornitura di centomila dozzine di bottoni per l'esercito o di mille carri per le ferrovie. È un concetto assolutamente erroneo il ritenere che ciò sia possibile in un paese che non ha da scegliere fra grandi compagnie e che meglio potrebbe determinare la spesa, limitare debitamente i sacrifici proprii e i guadagni probabili dele compagnie in modo da intrecciare, colla prosperità della marina mercantile, l'incremento di quella da guerra che dalla mercantile deve avere, al bisogno, potentissimo ausilio.

Il Governo può ben dire: « Queste linee, intendo dare a tali condizioni », ma non può perdersi a disegnare false righe che molto probabilmente non serviranno a niente. Il progetto di legge del Governo, fa venire in mente una scatola di guanti da signora dove invano un granatiere ne cercherebbe un paio per sè... o viceversa!

Non valeva la pena di tanti studi e di tanti viaggi e di pubblicazioni tanto laboriose, se tutto ciò doveva essere il prologo di un disegno di legge che i tecnici qualificano insufficiente e difettoso. Al 1908 saremo da capo costretti ad una proroga che si doveva evitare.

Per paura di trattare praticamente una questione essenzialmente pratica si è fatto della filosofia e della letteratura marittima e mercantile e ne è venuto fuori, al tirar delle somme, un progetto che non potrà essere emendato e tradotto in legge per l'epoca nella quale sarà necessario.

Corrispondenza da Roma
(telefono e telegrafo)

L'Italia e la triplice alleanza.

22 aprile, *ore 4 pom.* — *(Norsa.)*

L'on. Barzilai ha inviato alla presidenza della Camera un'interpellanza per il presidente del Consiglio ed il ministro degli Esteri « sulla posizione dell'Italia nella Triplice alleanza. »

La proposta di dimissioni del gruppo socialista.

L'on. Ferri nell'*Avanti!* si occupa ancora della proposta avanzata dall'Unione socialista romana con l'invitare il gruppo parlamentare socialista a dimettersi in massa in segno di protesta contro l'eccidio di Calimera.

L'on. Ferri risponde che per suo conto personale pensa che neanche le dimissioni in massa possano essere un rimedio immediato (che purtroppo non esiste) per rendere senz'altro e per sempre impossibile il ripetersi degli eccidi. Pensa però che, se il Governo non dà nessun provvedimento e nessuna soddisfazione al popolo impunemente massacrato, i deputati socialisti farebbero bene a dare le dimissioni in massa.

I desiderata dei ferrovieri.

Il Comitato di amministrazione delle ferrovie di Stato, udita la relazione del presidente circa i desideri espressi dalla Commissione dei rappresentanti delle diverse categorie del personale, ha ritenuto che si debba proporre al ministro l'adozione dei criteri di regolarizzazione seguenti:

1.° Siano regolarizzati integralmente in modo da compensare tutti gli anni di ritardo nella carriera gli agenti del 17 e 18 grado;

2.° Siano regolarizzati in modo da rimanere con un arretrato di carriera non superiore ai due anni gli agenti del sedicesimo grado;

3.° Siano regolarizzati in modo da rimanere con un arretrato di carriera non superiori ai tre anni gli agenti del grado quindicesimo;

4.° Siano regolarizzati in modo da rimanere con un arretrato di carriera non superiore ai quattro anni tutti gli agenti aventi pari qualifica o identità di attribuzioni, che, tenuto conto degli ordinamenti in vigore presso le varie amministrazioni, appartengano a gradi diversi, siano compresi in tutti i gradi aventi nelle tabelle un numero d'ordine più alto, in modo da assicurare a tutti un trattamento favorevole.

Un monsignore aggredito e ferito.

Ieri sera monsignor Giuseppe Antonucci sotto datario della cancelleria apostolica e sostituto segretario alla congregazione degli studi, uscendo dalla sua abitazione in via dell'Anima, si vide innanzi un individuo che, senza proferire parola, lo colpì con un punteruolo al collo.

Monsignore ha gridato e l'aggressore, dopo averlo colpito una seconda volta al mento e al braccio, è fuggito gettando l'arma.

Da un appartamento del secondo piano della stessa casa è corso fuori il furiere di cavalleria Antonio Recina, il quale ha soccorso monsignore che, cadendo a terra, aveva perduto i sensi.

Trasportato nella sua camera il prelato è stato messo a letto. Pare che abbia il braccio destro quasi paralizzato, in seguito al colpo ricevuto. Un delegato di P. S. si è tosto recato nella casa per compiere un'inchiesta, e ha rivolto qualche domanda a monsignor Antonucci. Questi esclude l'ipotesi che il delitto possa avere per movente il furto; crede piuttosto ad una vendetta.

L'aggressore aveva l'aspetto di operaio, e poteva avere trent'anni.

Per il grande corso dei fiori a Roma.

22 aprile, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)*

La Direzione delle ferrovie dello Stato ha concesso un numero di biglietti con la riduzione del 75 per cento, per coloro che da ogni parte si recheranno ad assistere al gran Corso dei fiori, organizzato dall'Associazione dei giornalisti, per la seconda quindicina di maggio, a Villa Umberto I a Roma, a favore delle vittime di Courrières e dell'eruzione del Vesuvio.

La promozione del ministro Mirabello.

Il re ha firmato il decreto che promuove a vice ammiraglio l'on. Mirabello, ministro della Marina.

Manovre di alpini.

Nel mese di settembre avranno luogo delle manovre degli alpini del terzo corpo di armata, sulle Alpi Giulie. Queste manovre — si dice — non hanno nulla di anormale. Dalla parte opposta fecero l'anno scorso delle manovre anche le truppe austriache.

Il Congresso postelegrafico.

Iersera al teatro Costanzi, il ministro delle Poste offrì una serata di gala in onore del Congresso postale.

Si diede il *Ballo in maschera*.

Il teatro era splendidamente adorno di fiori. Erano presenti tutti i delegati, il corpo diplomatico, i ministri Baccelli e Majnoni, i sottosegretari di Stato Morpurgo, De Nava, Ottavi e Marazzi. La serata riuscì magnifica.

Sonnino sempre indisposto.

L'on. Sonnino per consiglio dei medici continua a tenersi riguardato in casa. Al suo palazzo, in via delle Tre Cannelle, si recarono oggi, i ministri, i quali si sono poi riuniti a consiglio per sbrigare gli affari di ordinaria amministrazione e per occuparsi dei brevissimi lavori del Senato, convocato straordinariamente — come è noto — per martedì.

La vertenza con la casa di Turate.

È stata composta la vertenza fra il ministero della Guerra e l'amministrazione dell'Istituto dei Veterani, a Turate. In seguito alla legge 2 giugno 1904, che aveva accordato all'Istituto un assegno di lire cinquantamila, il Ministero pretendeva di esercitare su di esso una certa ingerenza: coprirvi cento posti, interloquire sull'impiego dei residui, ecc. Tutto ciò aveva molto indisposto i benefattori dell'Istituto che ora, per effetto dei nuovi accordi, riacquista tutta intiera la sua indipendenza amministrativa.

Ufficio ferroviario sciolto.

Essendo cessate le ragioni per cui fu istituito l'Ufficio provvisorio di liquidazione di Firenze, per i lavori ultimati o in corso dal 1.° luglio 1905 sulle linee dell'ex rete Adriatica passata allo Stato, lo stesso ufficio è stato sciolto a partire dal 1.° maggio prossimo.

Negli alti gradi della marina.

Il Foglio d'ordine della Marina reca:

Il vice ammiraglio Luigi Palumbo è esonerato dalla carica di membro del Consiglio superiore della marina ed è nominato comandante in capo del 1° dipartimento al posto del vice ammiraglio Morin; il capitano di vascello Manfredi è promosso controammiraglio.

La catastrofe di San Francisco

MENTRE L'INCENDIO SI SPEGNE.

Ci telefonano da Londra, 21. (N.):

Gli ultimi telegrammi delle agenzie e dei giornali giunti qui nella serata confermano le notizie ottimiste datevi ieri. Il vento ha girato a sud ovest ed ha così arrestato il corso dell'incendio, respingendo le fiamme verso la parte già abbruciata della città e facendo crollare colla sua violenza i muri che ancora rimanevano in piedi. In questo modo una quarta parte di San Francisco potè essere salvata da sicura rovina e fortunatamente questa quarta parte è quella residenziale. Un solo edificio pubblico è rimasto incolume: la zecca. Le persone che non hanno più tetto ove ricoverarsi sono duecentomila. Molti sono fuggiti lontano, altri hanno abbandonato la città distrutta per rifugiarsi nei dintorni portando con loro quel poco che hanno potuto salvare. Un giapponese non si è curato di portar via altro dalla sua casa pericolante che un ritratto del Mikado.

I fuggiaschi sono accampati sui colli circostanti la città e vivono alla meglio sotto tende improvvisate con coperte e lenzuoli fissati a pali.

Questa nuova città temporanea di legno e di tela ha già i suoi cittadini: cinque bambini vi sono infatti nati negli ultimi due giorni. Le provvigioni e l'acqua sono distribuite con disciplina veramente militare.

I senza tetto in lunghe file, silenziosi, vanno a prendere in ordine le loro razioni alle cucine ecenonomiche erette in diversi punti della città. Seicento operai lavorano attivamente per riparare le fognature.

Gli ispettori esaminano i camini e nessuno può accendere il fuoco nel quartiere rimasto intatto prima di avere ottenuto il permesso di uno di questi ispettori, perchè i camini furono molto danneggiati dal terremoto.

L'autorità ha spiegato un'ammirevole attività provvedendo a tutto con energia, prontezza e avvedutezza degne di lode. Tuttavia, nonostante i suoi sforzi, le condizioni della popolazione sono così disastrose che non pochi sono quelli che muoiono di esaurimento o per mancanza di ricovero.

Inoltre — come è facile immaginare — l'atmosfera è resa così irrespirabile per il fetore dei cadaveri insepolti e per le esalazioni delle fumanti macerie, che si prevede una epidemia. Purtroppo si parla già di casi di vaiolo e di tifo. Un povero impiegato che stava osservando le rovine della sua banca fu scambiato per un ladro e ucciso da un soldato con una fucilata. Per evitare eccessi la polizia è entrata nei bars del quartiere rimasto intatto ed ha buttato via tutti i liquori.

Intanto continua l'opera di disseppellimento dei cadaveri che vengono pietosamente estratti da sotto le macerie ancora fumanti dell'incendio. Un caso veramente straordinario è avvenuto cercando sotto le rovine dell'ufficio postale. Undici impiegati furono estratti di là sotto in apparenza morti; ma dopo una sommaria visita dei medici risultò che i poveretti erano ancora vivi sebbene inconsapevoli. Essi erano rimasti tre giorni senza cibo e senza acqua. Si spera di salvarli ancora. A proposito dell'ufficio postale la maggior parte delle lettere che vi si trovavano furono salvate, perchè questo edificio, rovinato dal terremoto, potè così salvarsi dall'essere ridotto in cenere dalle fiamme. Il servizio postale è stato ripreso, ma mancando i francobolli, il pubblico è stato autorizzato a spedire le lettere senza francobolli.

Un telegramma della *Central News* dice che il calcolo preciso dei danni li fa ammontare a circa due miliardi e mezzo. Le sottoscrizioni prontamente iniziate in America salgono però a cifre incredibili. I cittadini di New York sottoscrissero in una sola giornata più di dieci milioni. Il ben noto miliardario americano Astor ha sottoscritto da solo per cinque milioni!

I soccorsi, i viveri, i medicinali e gli abiti, sono trasportati sul luogo del disastro con una celerità veramente fulminea. Un treno di soccorso organizzato dal Governo è partito da Chicago ed ha coperto la distanza che separa questa città da San Francisco, circa 161 chilometri, in 166 minuti.

La città di Oakland ove numerosi danneggiati sono venuti a rifugiarsi, è divenuta temporariamente la capitale della costa del Pacifico. I banchieri discutono i progetti per la ricostruzione di San Francisco e le misure atte a prevenire il panico finanziario. Il Comitato dei banchieri ha ispezionato i sotterranei delle banche di San Francisco che contengono parecchi milioni e si sono resi conto che siano bene custoditi.

Un « messaggio di Roosevelt al Congresso.

Telegrafano da Washington, 22:

Roosevelt ha diretto al Congresso un messaggio, chiedente un nuovo credito di un milione e mezzo di dollari, pei bisogni immediati delle vittime.

Il messaggio annunzia ufficialmente la catastrofe e dice che questa è senza pari nella storia del paese.

Già furono distribuiti o spediti a San Francisco un milione e mezzo di dollari di approvigionamenti.

Il messaggio aggiunge che rilevanti somme furono già sottoscritte negli Stati Uniti.

Termina, dichiarando che il Governo degli Stati Uniti apprezza vivamente lo slancio di simpatia che indusse gli stranieri a offrire generosi soccorsi, ma li rifiuta non essendo necessario alcun aiuto estero.

Le ferrovie cominciano a riattivarsi.

La Compagnia ferroviaria meridionale del Pacifico, ha provveduto in fretta, alla riattivazione delle ferrovie ed è già riuscita a far arrivare, ieri, un treno a S. Francisco. Il treno entrò in città dalla linea della costa che unisce S. Francisco a San José e a Los Angelos.

Stragi e fucilazioni.

Ci telefonano da Parigi, 22 (G.):

Un telegramma da Sacramento all'*Agence Havas* reca:

« Un farmacista di San Francisco, il signor Neve, afferma che alcune persone incaricate di portare via i cadaveri, hanno tagliato le dita delle donne per impadronirsi degli anelli che esse portavano. Parecchi di questi miserabili furono fucilati. Il signor Neve racconta pure che parecchi soldati ubbriachi di wishy dopo aver invaso e saccheggiato i negozi di liquori hanno ucciso parecchi innocenti. »

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

WATERLOO romanzo storico di ERCKMANN-CHATRIAN. — Un volume in-4, di pagine 100, illustrato da 16 finissime incisioni. — Prezzo Cent. **80.**

STORIA DELL'AMERICA DEL SUD di A. CAMPONOVO. — (402.° volumetto della *Biblioteca del Popolo*). — Prezzo Cent. **15.**

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

L'ESPOSIZIONE ILLUSTRATA DI MILANO DEL 1906. — (Dispensa 11.ª)
GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di *A. Bizzoni*. — (Dispensa 97ª.)
LA BIBBIA, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini*. — (Dispense 87.ª e 88.ª)
STORIA NATURALE ILLUSTRATA del professore *Michele Lessona*. — GLI UCCELLI. — (Dispense 103.ª e 104.ª)
LA FIDANZATA DI LORENA di *Giulio Mary*. — (Dispense 13.ª e 14.ª)
WATERLOO di *Erckmann-Chatrian*. — (Dispense 11.ª e 12.ª)
IL CONTE DI MONTECRISTO di *Alessandro Dumas*. — (Dispense 65.ª e 66.ª)
LA SCOPERTA DELLA TERRA di *Giulio Verne*. — (Dispense 3.ª e 4.ª)
LE MISERIE DEI TROVATELLI di *Eugenio Sue*. — (Dispensa 53.ª)
GIANNI-LUPO di *Emilio Richebourg*. — (Dispensa 32.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Sirolina Roche
raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie pulmonali, catarri cronici.**
Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Società Bancaria Italiana
Situazione generale al 31 Marzo 1906
Vedi avviso in sesta pagina.

„ I MEDICI „
NON SOLO PRESCRIVONO
MA PRENDONO IL « TOT »:

Dott. Prof. **PAOLO MANTEGAZZA** Senatore del Regno: Firenze:
« Il « tot » non è uno dei tanti trovati che a prova di trombe di richiamo, e sulle ali della suggestione, trovano il loro posto al sole; ma un rimedio suggerito dalla scienza positiva, e che la *mia esperienza* e quella di illustri amici miei, hanno confermato degno del gran rumore che si fa intorno ad esso ».

Prof. comm. **FRANCESCO BUSINELLI**, Direttore Clinica Oftalmojatrica: Roma:
« Esperimentai il « tot » *su me stesso* e sopra alcuni malati deboli nella Clinica. Posso assicurare che l'effetto è assai soddisfacente sia nel facilitare la digestione, sia nel migliorare la nutrizione generale ed aumentare la forza muscolare ».

Dott. **FRANCESCO CASALE**, Medico Chirurgo: S. Salvatore Telesino (Benevento):
« Usato il « tot » *su me stesso* lo scorso anno, rilevandone indiscutibile efficacia, ho deciso, per una lieve ricaduta [illegible] parsa di disordini digestivi d'origine [illegible] vosa riprendere ancora quest'anno la cura ».

Dott. **ENRICO BINDI**, Ospedale di S. Maria: Siena:
« Sto sperimentando *su me stesso* il « tot », ritraendone notevoli vantaggi su disordini intestinali indifferenti ad altre cure».

Dott. **GIACOMO BORRUTO**: Reggio Calabria:
«... Ho cominciato *su di me stesso* la cura del « tot » e lo trovo un farmaco corrispondente ai bisogni di chi soffre all'apparato digerente ».

Dott. **PASQUALE FERDINANDO**: Torino:
« Trovai il « tot » molto efficace *su me stesso* sofferente di dispepsia flatulenta».

Dott. **GIOVANNI NICASTRO**: Oratino: (Campobasso):
« Ho provato *su me stesso* l'efficacia del nuovo antisettico delle vie digerenti recentemente messo in commercio dalla « tot » Company di Milano, tormentato da penose digestioni e flatulenze, effetto di abnormi fermentazioni nel tubo gastro-enterico ».

Dott. **ROMOLO DI MARIA** Direttore Terme Comunali: Viterbo (Roma):
« Provare *su me stesso* gli effetti [illegible] « tot » e rimanere ammirato e convinto propagandista è stato tutt'uno...».

Dott. **PASQUALE META**: Acri (Cosenza):
«... Ho esperimentato il « tot » *su di me stesso* e ne ho avuto risultati splendidi nel catarro gastro intestinale ».

Dott. **COLOMBO MARZIOLI**: Terni p. Arrone (Perugia):
« Una persona di *mia famiglia* soffriva di atonia gastrica, di fortissima [illegible] crania e di tutti quei disturbi generali e gravi consecutivi alle suddette affezioni: colla prescrizione del « tot » ebbi un miglioramento veramente eccezionale, il risultato ottenuto fu ottimo ».

GRANDE IMPORTAZIONE STOFFE
UOMO E SIGNORA
WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A [illegible]
MILANO
Domandate il nuovo **campionario di Primavera-Estate** assortito delle più recenti **novità.**
Spedizione *gratis e franco.*
Vendita diretta ai privati. Prezzi di fabbrica.

QUINA CHAVIN
Aperitivo - Tonico Ricostituente

Ho riscontrato che la QUINA-CHAVIN per gradito sapore, per azione aperitiva, digestiva, corrisponde nel modo più [illegible] ai requisiti cui un [illegible] vino stomatico deve rispondere [illegible] che, a mio credere [illegible] furono mai prima [illegible] tanto bene ed [illegible] cemente riunite in [illegible] sun altro vino [illegible]
Dott. ROMOLO FALCO Medico-Primario dell'Ospedale [illegible] Via Velasca, 1 - [illegible]
Chiederlo dappertutto o pure rivolgersi alla
Ditta Chavin & C.
Bourgoin, Chiasso
MILANO Via Petrella, 2
Ogni bottiglia porta sull'etichetta piccola la data della messa in bottiglia.
Rifiutare quelle che non l'avessero.

Cura delle malattie **VENEREE e SIFILITICHE**
D.r F. Morandi, Via Paolo da Cannobio, già Via Pesce, ore 14-15.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE ??

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » *Milano*).

...nda. — Ho una giovenca alla quale ...primi dello scorso gennaio fu applicato ...vescicante sull'anca posteriore in seguito a dolori reumatici.

...mi si indicasse un mezzo per far essiccare la piaga prodotta dal vescicante, tutta della dimensione di due centimetri quadrati.

...che, causa il forte prurito, la bestia ...a dimenare la coda battendola sulla ...che lecca anche colla lingua, impedendo così l'essiccamento della piaga.

...al signor F. C., Milano. — In primo luogo bisogna impedire che la bovina abbia a ritardare la cicatrizzazione della parte ...coda che colla lingua o con altro ...quale sarebbe lo sfregamento contro i ...mezze della stalla, od altro. Prepa...rata lavatura con acqua e sapone, ...zare la piaga giornalmente con polvere di carbone fenicato.

...nda. — Tengo un usignuolo d'un anno ...non ancora ha messo la coda. ...no testè decorso cantava ed ora non ...però è allegro, svelto e mangia ...ento.

...le cause dei suddetti inconvenienti?

...al signor A. L., Savigliano. — Siamo al momento della muta pei volatili, perciò ...attendere, giacchè vi sono dei soggetti... Nel frattempo si potrebbero praticare bagnature con vino alla parte ove ...le penne.

...nda. — Mi indichi qualche ditta fabbricante albums per cartoline, francobolli.

...al sig. A. M., Milano. — Si rivolga alla ditta Gianotti F. e C., via Tortoniano.

...nda. — Ho un cavallo con unghia difettosa mancante. Saprebbe indicarmi qualche rimedio per rimediare all'inconveniente?

...al signor A. P., Nizza. — Ricorra ...ura Detay, specialità della farmacia ...e dott. David di Torino, via Nizza 27. ...L. 2.40 all'ettogramma.

...parla si ripulisce e si raschia per bene ...difettosa dell'unghia sulla quale si ...applicare l'unghia artificiale, poi si lava ...o con petrolio. Si pone la mi... in un recipiente di ferro e si riscalda ...moderato calore finchè la massa ...mollita. Poi si applica con ferri ap...riscaldati, coltelli a spattola, sulla ...dell'unghia difettosa, procurando di ...la parte mancante nella forma pri...

...parte ottenuta con questo sistema quan...raffreddata è dura ed elastica e regge ...percussioni contro il suolo senza stac...dall'unghia naturale.

...nda. — Come posso distruggere i bruchi che mi guastano i cavoli del mio orto?

...al sig. P. G., Asciano di Pisa. — ...i bruchi delle cavolaie (*Pieris brassicae*) ...molto la calce viva polverizzata. ...aggere con questo mezzo le larve ...che esse vengano prima bagnate (irrorazioni) artificialmente, oppure che lo siano di rugiada.

...il sapone molle nell'acqua dal... sotto forma di semplice soluzione ...servono pure le aspersioni di estratto ...di tabacco in soluzione all,1½ %.

...nda. — Mi indichi un libro per imparare ...e un altro per conoscere il ...delle persone dalla fisionomia.

...alla signora R. M., Milano. — ...« Manuale del parrucchiere » di ...che costa L. 2.50, e « Fisionomia ...di L. G. Cerchiari, che vale lire ...sono della Casa editrice Hoepli.

...può fare più di una domanda per ...in risposta alle altre domande di ...lettera.

... — Ho un cavallo il quale ha una ...che non vuol rimarginare, prodotta ...sfregamento dei finimenti. Come rimediare?

...al signor V. T., Napoli. — Faccia ...la polvere rossa, specialmente della ...Varrone e dott. David, via Nizza ... È una potente rimarginatrice ...croniche, efficace sulle piaghe ...e sui tumori maligni esulcerati; ...contro le piaghe estive degli equini ...azione indicata nella medicazione ...del piede dei cavalli e dei bovini ...adopera come polvere aspersoria sulle piaghe, ulceri, tumori esulcerati ed ...ferite recenti quale potente emo...e rimarginatrice. ...di grammi 40 costa L. 1.

... — Mi insegni qualche mezzo per ...conoscere se le uova sono fresche.

...alla signora V. N., Livorno. — ...sperimentale infallibile per de...se le uova siano fresche o pur no, ...immergere le medesime nell'ac... esse si collocheranno in posizione perfettamente orizzontale, stante l'assenza della camera d'aria, se saranno fresche di poche ore, ...più o meno obbliqua sino al 21° ...ed in posizione perfettamente ...colla camera d'aria rivolta in alto ...del liquido, al 30° giorno d'età. ...Heinrich von Hauchhald, osservando questo fenomeno fisico, dovuto alla ...minore proporzione della camera ...sendo noto che questa tende ad aumentare giorno per giorno, determina l'età ...misurando l'angolo formato dal...lo stesso colla linea di livello del... cui galleggia e giunge alle seguenti conclusioni:

...giornata. — L'asse dell'uovo si ...parallelo al livello dell'acqua.
...2 giorni. — L'asse dell'uovo forma ...di 10° col livello dell'acqua.
...4 giorni. — Angolo di 20°.
...8 giorni. — Angolo di 45°.
...14 giorni. — Angolo di 65°.
...21 giorni. — Angolo di 75°.
...30 giorni. — Angolo di 90°.

... — Mi indichi qualche ditta in ...per la fabbricazione di mattoni.

...al sig. E. I., Firenze. — Si rivolga alla ...delle seguenti ditte di Milano: ...Regalini, via Andrea Appiani 11; ...Fratelli, via Principe Umberto 27; ...F., via Lazzaro Palazzi 21; Zopfi ...via Solferino 22, ecc. Alle medesime ...chiedere tutti gli schiarimenti di cui ...abbisognerà.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » *Milano*.)

...al sig. ing. P. S., Città. — In con...delle avvertenze ripetutamente pub...è necessario che l'abbonato di Milano ...il numero e la data della ricevuta di ...bonamento. In difetto di ciò la domanda ...viene cestinata.

...al sig. M. G., Castelnuovo Veronese. — Sarebbe necessario conoscere i documenti di proprietà per potersi formare un ...giudizio della questione. ...Propendiamo a opinare che non si possa ...far effettuare la minacciata costruzione.

...ai signori F. M., Fiesole. — Per ...la questione bisognerebbe sapere se ...il comune vi è per i privati la servitù di impedire con costruzioni o piantagioni la prospettiva del panorama. ...questo dovrebbe risultare dai documenti del comune ai quali voi fate cenno.

...al sig. C. A., Acquaria (Modena). ...La condanna per spendita di falsi biglietti di banca fa perdere il diritto elettorale. ...Per riacquistarlo bisogna ottenere la riabilitazione dalla Corte d'Appello. Per tale ...è necessaria l'assistenza di un avvocato.

...Bisognerebbe esaminare i documenti dei sindaci ...testatari e tenere calcolo anche delle ...usanze locali circa le proprietà promiscue.

...noi non crediamo si possa per voi ...non solo levare il *coperchio* (come ...chiamate) che serve da portico.

...al sig. P. G., Ceriana (San Remo). ...Anche la tassa di esercizio agli esattori ...il comune di Milano paga tale tassa.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

La situazione granaria mondiale

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono oscillazioni in vario senso. Però tanto i rialzi che i ribassi furono di poca entità. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a ettolitri 17,501,500, di cui ettol. 11,788,500 diretti in Inghilterra e 5,713,000 per il Continente, mentre l'anno scorso a questo tempo erano di ettolitri 13,166,000, di cui 11,136,000 per l'Inghilterra e 2,030,000 per il Continente. Agli Stati Uniti d'America gli stocks disponibili per l'esportazione aumentano a ettolitri 16,151,800, mentre l'anno scorso erano di 10,840,200 ettol.

In Italia i mercati nella settimana scorsa si mostrarono calmi e con pochi affari. I prezzi continuarono a mantenersi sostenuti e in taluni luoghi accennarono a lievi aumenti oscillando fra L. 25.25 e L. 26.50 al quintale.

BESTIAME.
Bovini.

Bestiame grosso. — Lunedì seconda festa di Pasqua i negozi dei macellai restarono chiusi e non ebbe luogo il consueto mercato di bestiame grosso che venne tenuto contemporaneamente al mercato dei vitelli nel martedì successivo. Però in conformità di quanto accade sempre dopo i periodi di eccezionale attività la riunione si è svolta e con limitati contingenti di merce e con attività molto scarse per modo che gli affari riuscirono non troppo facili e non del tutto favorevoli ai negozianti venditori.

Dei 106 buoi, 340 vacche e 65 tori rappresentanti il quantitativo di merce portato, si ebbe ancora un po' di rimanenza invenduta non essendo stato collocato tutto il bestiame pretendendo i compratori di realizzare ribassi troppo sensibili nei prezzi. Anche venerdì non si ebbe un gran concorso di bestiame ma non essendosi avuto una grande attività nelle domande i quantitativi di merce portati per ogni singola specie e categoria riuscirono sufficienti ed i prezzi non subirono alcuna variazione notevole.

Vitelli. — La decorsa ottava riuscì importantissima pel commercio dei vitelli maturi, essendosi portati e venduti 1475 vitelli e cioè 425 sul mercato di martedì e 1050 su quello di venerdì. I numerosi arrivi di merce dall'Emilia e dal Veneto contribuiscono anche quest'anno al pari di quelli precedenti a dare ai mercati di questi mesi una certa importanza ed a mantenere i prezzi entro limiti abbastaza favorevoli pei nostri macellai che non mancano di approfittare di simili condizioni facendo larghe provviste.

Nel complesso tanto sul primo che sul secondo mercato dell'ottava le ricerche d'acquisto si bilanciarono colle offerte per cui vennero indistintamente confermati i prezzi precedenti senza tener calcolo di alcune vendite isolate nella quali forse sarà stato possibile ottenere qualcosa in più o si sarà dovuto concludere a prezzi inferiori ai limiti ufficiali specialmente per la seconda qualità rappresentata in massima dal contributo di merce forestiera.

Suini.

Milano. — L'imminenza della ricorrenza del S. Giorgio aveva fatto sperare che i lattai produttori si sarebbero mostrati meno esigenti, urgendo loro, causa i traslochi vendere il maggior quantitativo di merce e per l'incomodo del trasporto e per il deprezzamento cui vanno soggetti i suini all'ingrasso col trasporto stesso e col cambio delle porcilaie; invece, quanto meno ce lo aspettavamo, fu proclamato un novello rialzo.

È vano dire delle proteste sollevate dalla classe degli esercenti salumieri, essendo queste già note, ma a nulla giovarono perchè i detentori di merce si mostrarono irremovibili. È bensì vero che i maiali nel mercato di sabato erano oltremodo scarsi, ma una scarsezza così pronunciata la riteniamo null'altro che un giuoco degli speculatori per provocare appunto un rialzo.

Non vogliamo porre in dubbio che le scorte disponibili sono di molto decimate in conseguenza degli abbondanti quantitativi di suini abbattuti in questi ultimi tempi, ma siamo pur d'avviso che, volendo e senza molti sacrifici da parte dei produttori, il rialzo avrebbesi potuto evitare.

I salumieri frattanto non possono astenersi dal lamentare la fissazione delle attuali quotazioni, quando si pensi che i bassi prezzi del lardo, il quale abbonda nei loro magazzeni, sono per nulla controbilanciati con quelli elevati dei maiali.

Non si ricorda annata, eccezione fatta del 1903, di infausta memoria, in cui le quotazioni abbiano raggiunto le odierne proporzioni, e cioè L. 135 al quintale a peso morto fuori dazio pei suini grassi, L. 115 a 120 pei magroni e L. 25 a 40 pei lattonzoli, prima della sanatura, 15 giorni di età.

Salumi e grassine.

Milano. — I prezzi elevati dei suini sono per nulla in correlazione con quelli depressi dei lardi, i cui quantitativi vanno sempre più accumulandosi nei magazzini dei salumieri causa l'abbondante macellazione avutasi nella stagione invernale e che ancora continua su discreta scala.

I salumi pure aumentano sempre più nei depositi in seguito alla attiva lavorazione delle carni che si va facendo da qualche tempo in qua allo scopo di avere molta merce disponibile per il periodo dell'Esposizione, durante il quale il consumo segnerà un forte crescendo. La richeista per ora è poco animata ed i prezzi sono punto sostenuti, ma fra non molto è indubitato che il consumo porterà la desiderata attività.

Frattanto sulla nostra piazza si fanno i seguenti prezzi per quintale fuori dazio:

Lardo vernengo L. 145 a 150, idem maturo (bianco) 140 a 145, idem fresco sotto sale 135 a 140, id. id. conservato nei refrigeranti 125 a 130, idem bolognese 130 a 135, idem parmigiano vecchio 130 a 135, idem americano 125 a —, pancetta nostrana appesa 135 a 140, idem sotto sale 130 a 135, idem parmigiana 125 a —, strutto americano 95 a 100, idem nostrano prima qualità 85 a 90, idem nostrano seconda qualità 70 a 75, sugna fresca 100 a 110, cresponi prima qualità 240 a 255, sotto cresponi 240 a 245, filsette nuove 220 a —, salame brianzolo 225 a 230, prosciutto vecchio Bologna e Parma 250 a 265, idem nuovo 235 a 240.

Pollame.

Milano. — Nessuna attività si ebbe a riscontrare nei mercati della scorsa settimana e per quanto la merce fosse scarsa, pure fu più che sufficiente alle limitate richieste dei compratori.

Relativamente ai prezzi non si verificò che un lieve ribasso nelle galline grosse (da cent. 10 a 15 per capo) e nelle mezzane (da cent. 15 a 20 per capo), ribasso avutosi martedì, essendo stato a detto giorno rinviato il mercato essendo lunedì la ricorrenza della seconda festa di Pasqua.

Uova.

Milano. — Entrambi i mercati delle uova della scorsa settimana diedero segno di debolezza abbastanza sentita. Le poche vendite avutesi, non lo furono senza una certa difficoltà, mostrandosi i compratori punto propensi agli acquisti.

In quanto ai prezzi, nel primo mercato si ebbe un lieve ribasso di cent. 1 alla dozzina nelle uova di prima e terza qualità e di centesimi 0 a 1 in quelle di seconda; e nell'ultimo mercato della settimana si verificò un altro lieve ribasso di cent. 1 alla dozzina nelle uova di prima qualità.

LATTICINI.
Burro.

Milano. — Il mese d'aprile si è iniziato col prezzo di L. 2,60 stabilitosi nell'ultimo mercato di marzo, e si è chiuso allo stesso prezzo senza mai mutare. Diciamo — si è chiuso — perchè con venerdì 20 corrente, ultimo mercato che precede la ricorrenza di San Giorgio è terminata l'annata cazearia 1905-906.

Il prezzo vigente se non può ritenersi basso, causa la stagione in cui siamo, non ci sembra neppure esagerato, e perciò rispondente al valore reale della merce e alle esigenze della piazza.

Taluno forse propenderà nel crederlo elevato, ma qualora si consideri che la produzione del latte non è abbondante, mentre la richiesta è discretamente attiva, è d'uopo convincersi che detto prezzo nulla presenta di anormale.

La media del mese di aprile corrente fu di L. 2,60, del quarto trimestre (febbraio, marzo, aprile) di L. 2.656, del secondo semestre (novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo, aprile) di L. 2.633, dell'annata 1905-1906 (da un San Giorgio all'altro) di L. 2.537.

Nell'annata precedente si erano avute le seguenti medie: nell'aprile L. 2.483, quarto trimestre L. 2.537, secondo semestre L. 2.546, annuale L. 2.411.

Formaggi.

Milano. — Sebbene le vendite dei formaggi procedano oltremodo incerte, tuttavia fra queste se ne ebbero ultimamente alcune relative a « sorti » di vernengo nuovo sulle basi di circa L. 1 al chilogrammo.

Le poche qualità scarte ancora disponibili sono poco richieste e così può dirsi per le scelte e stravecchie; anzi ci è giuoco forza rilevare che se si continuerà su questa via, cioè senza alcuna ricerca di merce, i prezzi in breve dovranno subire delle depressioni o per lo meno si precluderà ad essi l'adito a salire.

Solo i formaggi reggiani, specie le partite vecchie, hanno dato segno di qualche risveglio, segnando un lieve rialzo; nè si è smentita la sostenutezza che da qualche tempo spicca negli Ehementhal e nei Gorgonzola.

Ecco i prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 160 a 170, vernengo vecchio 130 a 140, maggengo nuovo 100 a 110, Reggiano stravecchione scelto 230 a 240, id. stravecchio scelto 220 a 230, id. vecchio scelto 180 a 190, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 150 a 160, id. id. 2ª qual. 130 a 140, id. id. 3ª qual. 110 a 120, id. id. bianchi 140 a 150, Emmenthal nazion. stagionato scelto 170 a 175 id. svizzero stagionato scelto 190 a 200, Brinz nazion. stravecchio 180 a 190, Id. svizzero strav. 220 a 230, formaggio da latteria margarinato stagionato 80 a 90, id. id. nuovo 70 a 80.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Coloniali.

Genova. — *Caffè.* — La settimana cominciata con un giorno semi-festivo non apportò finora nessnn cambiamento nella situazione del mercato del caffè, sia riguardo ai prezzi che agli affari. Perdura la calma, ma altresì la tendenza ferma. Anche i mercati a termine e le piazze di produzione segnano fermezza.

Moka da franchi 190 a 215, Portorico fino da 180 a 195, corrente da 160 a 165, Perù lavato da 135 a 155, pergamino da 115 a 120, Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica 110 a 125, Salvador lavato da 125 a 135, natur. 116 a 120 caracol. da 134 a 136, pergam. da — a —, Costaricca nat. da 112 a 115,— Nicaragua natur. da 108 a 114, rottame da 82 a 85,—, Caracas lav. da 130 a 150 nat. da 100 a 108, San Domingo da 110 a 115, lavato da 160 a 170, Maracaibo e Cumana da — a —, Porto Cabello lavato da — a —, naturale da 100 a 105, Santos lavato da — a —, naturale da, 102 a 112, caracolito da 126 a 130, Rio naturale da 100 a 104, caracolito da 126 a 130.— Bahia da 96 a 106, il tutto al ql. schiavo dazio.

Zuccheri. — Mercato calmo a prezzi deboli. Raffinati nazionali *extra*-fini pronti franchi 129.50 a —, per consegna aprile-dic. fr. 129,— a — il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 130,— a — cristallini barbabiet. 126.50 a 127, Macfier inglese n. 1 da 121.— a —, detti nazionali greggi n. 1 pr. 118 a —.— e per cons. aprile-dicem. 117.50 a — il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, malgrado che le domande sieno limitate al consumo.

Porto Cabello franchi 190 a 225, Caracas 145 a 205, Maracaibo 200 a 290, Guayaquil Arriba 172 a 190, Parà —, Ceylan 180 a 190, Saint Thomè 120 a 130, Fernando Po — a —, Bahia preparato super. —, buono 118 a 125, San Domingo 110 a 115, Samana 125 a 130, Trinità 140 a 150 al quintale, schiavo dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi in declinio. Singapore nero da franchi 125 a 129, idem. bianco da 195 a 200, Tellichery da 125 a 130, Giava da 110 a 120, Penang bianco da 180 a 185, nero da — a —.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

Senape. — Bari L. 65 a 70, Sicilia 55 a 60 al Ql in darsena.

Zafferano. — Spagna L. 85 a 90 al kg. schiavo dazio Aquila (Abruzzi) 80 a 82 al kg.

Cannella. — Mercato calmo, prezzi stazion. Ceylan n. 1 L. 235 a 250, n. 2 215 a 220 n. 3 200 a 210, n. 4 190 a 195, Spoletti 52 a 53, Goa 110 a 112 al Ql.

Garofani chiodi. — Zanzibar fr. 150 a 155, steli 49 a 50 al Ql. schiavi dazio.

Petroli.

Bologna. — Prezzi fuori dazio: Petrolio Rrubino L. 26.70 a 26,80, Splendor 24,10 a 24,20 Atlantic 22,80 a 22,90, Royal 22.50 a 22,60, Adriatic 22,75 a 23.—, Tipo bianco 20,75 a 20,85 Nazionale 19.50 a 19,60. Prezzo per cassetta di 2 stagnoni equivalenti a circa kg. 29.240 netto.

Genova. — Le contrattazioni sono limitate. Prezzi fermi e invariati.

Pensylvania Royal in cisterne L. 21.— a 21,50 al Ql., id. in cassette 7,70 a 7,80 la cass., Caucaso in cisterne da L. 20.— a 20,50 al Ql., id. in cassette da 7,20 a 7,30. Ungherese marca Apollo 7.— a 7,10, id. m. Elefante 6,50 a 6.60 la cass. Il tutto schiavo di dazio.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Continua il sostegno con numerose ricerche in seguito al crescente consumo di alcool denaturato.

Prezzi di giornata, secondo il quantitativo per contanti senza sconto o tratta al cambio, franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 293 a 300, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 283 a 290, Id. 95 gr., cons. 8 mesi venturi 283 a 290, Id. rettificato di vino — a —, Id. rett. di vinaccia 278 a 285, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 63 a 68, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 178 a 182, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 173 a 177, Id. 90 gr. per arti sofisticato 55 a 60. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 125 a 128, Id. mercantile scelta 127 a 130, Id. merid. scelta 122 a 124.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio:

Alcool granone 95 gr. L. 280.— a 282.—, Id. vino 280.— a 285.—, Id. vinaccia 275 a 280.— id. denaturato 90 gr. 75.— a 76.

Genova. — Prezzi corr. sulla nostra piazza. Alcool di Breslavia extrafino 96 1/2 centigr. L 291 a 292, id. cereali fino 95 cent 281 a 282 id. di vino 93 cent. 261 a 262, id. denaturato 94 cent. 74 a 75 il Ql. senza fusto, franco al carro o al vagone Genova.

Alcool Breslavia 96 1/2 per la miscela dei vini da esportarsi L. 60 l'El. in entrepot.

Per città L. 20 in più all'El. per dazio, tranne il denaturato che è esente di dazio

Napoli. — Spirito industriale 91 cent. L. 50 a 55 al Ql., esclusa la tassa di fabbricazione di L. 180 per ettolitro anidro.

Roma. — Spirito gran. Milano gr. 95 al Ql. L. 278,— a 280.—, id. id. 90 a 91 gr. 260.— a 262.—, id. Milano grapp. 96 gr. 270.— a 272.— id. granone Napoli 95 gr. —.— a —.—, id. id. Roma 95 gr. 276,— a 278.—, id. vino puro Barletta 95 gr. 275,— a 277.—, id. denatur. 95 gr. 65,— a —.—, id. 90 gr. 58.— a —.—.

Torino. — Abbiamo avuto in settimana un fortissimo aumento negli spiriti e specialmente nella qualità fina. La richiesta è attiva anche nel denaturato.

Qualità triplo 95° granone L. 293 a 295.—, id. vinaccia 95° 283 a 285. Acquavite di Piemonte 50° 126.— a 127. Alcool denaturato 90° 63 a 64 id. 95° 67 a 68 al Ql. fuori dazio.

Zolfi e solfati.

Milano. — Zolfo doppio raffin. in pani L. 15.50 Id. molito in sacchi finezza 68 17.75, Id. ramato 3 0/0 in sacchi 20.50, Id. id. ramato 5 0/0 in sacchi 22.25. Solfato di rame nazionale 62,—, Id. id. inglese 66. - al Ql.

Genova. — Mercato sempre attivo per l'esportazione. Quotiamo:

Doppio raffinato in pani da L. 12.— a 12.25, impalpabile — a 14.50, molito 13.— a 13.25, 1/2 raffinato 12,50 a 12.75, Floristella 12.25 a 12.50, secondo avvantagg. 11.90 a 12.10, cannolo 14.50 a 15.—, fiori subl. 14.25 a 14.75, usuale 14.— al Ql. c. n. s. Genova.

Mercato pel solfato di rame attivo a prezzi in aumento,

Inglese L. 67.— a —.—. americano consegna aprile 65.50 a —.—, nazionale in sacchi pronto 62.50 a —. - al Ql. reso vagone Genova.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio Zolfo di Romagna doppio raffinato in pani L. 14.50 a 14.75, id. id. macinato com. sempl. in sacchi iuta 50 kg. 17,50 a 17,75, id. id. macinato extra semplice in sacchi cotone 50 kg. 18.50 a 19,50, id. id. macin. ventilato semplice in sacchi cotone 25 kg. 19.50 a 20,—. Solfato di rame inglese 98/99 0/0 in barili (imball. gratuito) 70,— a 70.50, id. nazion. 98/99 0/0 in sacchi (inball. per merce) 66.— a 66.50.

Piacenza. — *Solfato di rame.* — Si quotano Fr. 64,50 e 65 per le primarie marche cif. col solito sconto 1 1/2 %; il nazionale a lire 62,50 e 63 netto vagone fabbriche. La domanda è viva perchè ormai i consumatori giudicano improbabili dei ribassi.

Materie fertilizzanti

Genova. — Mercato discretamente attivo a prezzi stazionari.

Quotiamo: Superfosfato minerale 13/15 gradi da 4,70 a 4,75, id. 18/20 da 6,75 a 6,85, superfosfato d'ossa da 10,50 a 11, scorie Thomas da 16 a 18 0/0 da 4,75 a —,—, nitrato di soda da 27.75 a —,— e per consegna aprile-magg. 1906 — a —,—, solfato ammon. 32.75 a —,—, cloruro di potassio Stassfurt 78/80 gradi da 22.25 a —, cloruro di potassio prov. organica 95/99 gradi da 24,75 a 25, solfato 25,— a —,—, sangue secco da 20,50 a 21, polvere di corna torrefatta da 25,25 a —,—, polvere d'ossa sgelatinata da 9,— a 9,25, acido solforico 50/52 gradi da 3,— a 3,25, cenere d'ossa d'America da 6,50 a —,— al quintale, vagone Genova.

(Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari.)

Piacenza. — *Perfosfati minerali.* — Certamente fra non molto si aprirà la campagna e si potrà dire una parola precisa anche intorno ai prezzi.

Scorie Thomas. — Molti contratti sono fatti con la clausola della levata dei campioni vagone per vagone alle singole stazioni ferroviarie di arrivo alle scorie, nell'interno del Regno come si pratica per i perfosfati minerali.

Combustibili.

Milano. — Legna dolce, fascina vecc. L. 2,10 a 3,50, id. forte 3,85 a 4,—, legna segata stufa rovere dell'Appennino toscano 4,50 a —,—, id. cerro 5,— a —,—, id. da camino 4,80 a —,—, carbone di legna faggio 9,50 a 10,—, cannello 10,50 a 11,—, brasca 7,50 a 8,— al Ql.

In quanto ai carboni sui nostri mercati, sebbene siavi un po' di calma nelle contrattazioni, pure i prezzi si mantengono fermi. Nessuna variazione nei noli i quali non si mostrano punto propensi a segnare ribassi. Quotasi:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff di marca	—,—	—,—	—,—	—,—
Cardiff primario	35,—	35,50	34,50	35,—
Cardiff secondario	34.—	34,50	33,50	34,—
Newport	32,50	—,—	—,—	—,—
Newcastle	29,—	—,—	28,50	29,—
Bestell	27,50	—,—	27,—	27,50
Newpelton	28,—	—,—	27,50	28,—
Mattonelle 1. qual.	33,—	33,50	33,—	33,50

Genova. — La situazione del carbon fossile persiste pessima e con tendenza a peggiorare ancora per la continua e più accentuata mancanza dei vagoni.

La richiesta fortissima dall'interno si fa sempre più pressante perchè gli stabilimenti che ancora hanno lavorato sono ormai sprovvisti. Urgono energici e pronti provvedimenti ad evitare la rovina del nostro commercio e delle nostre industrie.

QUOTAZIOINI
dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 21 aprile 1906.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25.10 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 6,17, Fully good Oomra 4 12/16, id. id. Bengala 3 31/32.

Prezzi c. l. f. Genova-Venezia:

Makò brown good febb.-marzo Fr. 132,— per kg. 50, id. fair febb.-marzo 90.75 per 50 kg.

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0/0 30 giorni: (in lire italiane)

	N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q. India I	12	1.73 a 1,79	8,— a 8,25
» » » II	12	1,63 » 1,69	7.65 » 7,90
» » America I	16	2,10 » 2,15	9,65 » 9,85
» » » II	16	2,07 » 2,12	9,45 » 9,70
» » » I	24	2,26 » 2,31	10,40 » 10,65
» » » II	24	2,23 » 2,29	10,25 » 10,50
» » » I	28	2,32 » 2,37	10,70 » 10,95
Water » I	34	2,56 » 2,61	11,80 » 12,05
» » I	38	2,62 » 2,67	12,10 » 12,35
Trame » I	44	2,56 » 2,61	11,80 » 12,05
Ritorti 12 q. I India	2 capi	L.	8,75 a 8,90 pacco
» 24 » I Amer.	2 »	»	11,10 » 11,35 »
» 32 I »	2 »	»	11,85 » 12.10 »
» 40 I »	2 »	»	12,55 » 12,80 »

Norma ai Prestinai di Milano e Provincia

per la vendita del pane dal giorno 23 Aprile 1906 in avanti e in relazione ai prezzi delle farine dal giorno 11 al 18 Aprile 1906 pubblicati dalla Camera di Commercio:

QUALITÀ	PREZZO Mass.	Min.	Medio
Farina frumento N. 1 al Ql. L.	33,75	33,25	33,50
detta Macinafatto » »	32,50	32,—	32,25
Farina gialla abburat. » »	20,50	19,50	20,—

Qualità e prezzo del pane	al Kg.	800 gr.
Pane frumento di prima qualità a C.	43	34
» Mistura 2/3 far. fr. e 1/3 melg. »	38	30
» Giallo, 7/8 far. melg., 1/8 segale »	22	18

La panatella di frumento di Cent. 4 peserà grammi 75.

Le nuove Convenzioni marittime

Telefonano da Roma, 22:

Ecco dei particolari sulle principali disposizioni del disegno di legge sui servizi marittimi postali e commerciali:

L'aggiudicazione delle linee sarà fatta ad armatori italiani o a Società italiane costituite in Italia, per gruppi, e col mezzo di licitazioni pubbliche o private, che saranno tenute entro tre mesi dalla proclamazione della legge avanti il ministro delle Poste, separatamente per ciascun gruppo.

Ciascun gruppo di linee sarà aggiudicato a chi offrirà il maggior ribasso sulla sovvenzione totale assegnata al gruppo stesso. È ammesso il miglioramento del ventesimo sull'ultima offerta, da farsi entro quindici giorni.

Nel caso di diserzione dell'asta, essa sarà rinnovata entro un mese e, se anche la seconda asta rimarrà deserta il Governo è autorizzato a cedere ciascun gruppo a trattative private. Trascorsi due mesi dalla diserzione della seconda asta, qualora il Governo non possa concedere tutte le linee, esso inviterà gli assuntori dei vari gruppi a ripartirsi fra loro le linee non concesse od almeno quelle interne del Mediterraneo. Ove ciò nonostante parte dei gruppi di linee del Mediterraneo resti non aggiudicata, il Governo — qualora abbia fondata ragione di ritenere che la mancata aggiudicazione di parte di gruppi sia dovuta ad intese od accordi di qualsiasi specie tra gli assuntori — può in danno di coloro, che abbiano a questi accordi preso parte, annullare, su conforme parere del Consiglio di Stato, le avvenute aggiudicazioni.

Il disegno di legge provvede ad istiture un ufficio speciale per la vigilanza dei servizi marittimi, il quale eleggerà nel suo seno un Comitato speciale per le tariffe marittime.

A cura dei concessionari delle linee aggiudicate si dovranno concordare prima del 30 giugno 1908 coll'amministrazione delle ferrovie dello Stato prezzi globali pel servizio cumulativo ferroviario marittimo.

Il Governo presenterà al Parlamento, non più tardi del 30 giugno 1906, un disegno di legge per l'ordinamento del credito navale e non più tardi del 30 novembre 1906 disegni di legge pel regime dei cantieri navali e pel trasporto degli emigranti.

Entro due anni dalla promulgazione della legge, il ministro della Marina presenterà un disegno di legge per il riordinamento delle casse degli invalidi della marina mercantile in armonia colle odierne condizioni economiche e con i bisogni della gente di mare.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 21 aprile 1906.

Anche in questa settimana la cronaca non è lieta per le Borse. Dopo un lieve accenno iniziale, in cui parve si volesse delineare anche con maggior vigore il movimento lieve di ripresa con cui chiudevasi la settimana precedente, i realizzi troncarono sul nascere le speranze nel rialzo e dal piccolo tentativo di risvegliare un po' del passato ottimismo si ricadde subito nella inattività e nella debolezza.

Condizioni propizie ad un tentativo di ripresa non ve ne sono state nemmeno in questa settimana.

La situazione politica, che dalla Conferenza d'Algesiras attendeva il ramo d'olivo, è stata turbata dal contegno dell'imperatore tedesco verso di noi, il quale ha dimostrato ancora una volta e molto inopportunamente, che il fondo della sua politica non è proprio quello che possa rassicurare le aspirazioni di civiltà e di pace predominanti oggi nei popoli.

La situazione monetaria, in seguito alla conclusione del prestito russo di 2 miliardi e 250 milioni, è divenuta ancora più tesa.

A Parigi nei riporti della quindicina già si manifestò una tensione insolita e si raggiunse anche il 6 %. Lo sconto privato è salito al 3 % ed aumenta di più a Londra a 3 1/2 %. A Berlino rimane al 3 1/2 % ed in Svizzera sale a 3 3/4 %.

Sulla nostra piazza lo sconto libero oscilla ancora verso il 4 % ma vi è piuttosto scarsezza di disponibilità. Quanto ai riporti sembra fin da ora che non si avvereranno le previsioni di coloro che speravano in tassi meno elevati del mese scorso e che invece accadrà precisamente l'opposto, poichè già si supera per i valori il 6 %.

Queste condizioni ed il malumore delle borse estere, dove i fondi di Stato regrediscono sensibilmente, dovevano necessariamente determinare una tendenza compresiva, anche se non vi fossero state contingenze particolari al nostro mercato, e cioè la pletora di titoli che lo ingombra e dei quali occorre stimolarne l'assorbimento da parte del capitale d'impiego.

Cosa questa che appare ora molto men facile di quanto si sperava. Ma gioverà certamente che si continui nella moderazione e nei mezzi stessi che alla moderazione obbligano gli speculatori; giacchè il graduale ritorno dei prezzi a limiti ragionevoli potrà allettare il risparmio agli acquisti e ridurre la quantità dei titoli flottanti.

La Rendita 5 % è stata anch'essa debole. A Parigi diminuì da 105.25 a 105.10 e qui da 105.27 è discesa a 105.15 con 10 centesimi in meno per il contante.

La Rendita 3 1/2 % si è invece sostenuta migliorando da 103.52 a 103.57 prezzo nominale per contanti.

Anche le Obbligazioni hanno dato in complesso un piccolo contributo al ribasso. Diminuiscono infatti le Ferrovie It. 3 % da 360 a 359.25, le Sarde 1879 da 365 a 364.50, le Mediterraneo da 499.50 a 499.25, le Cassa Risparmio Milano 4 % da 505.25 a 504.25 e quelle 3 1/2 % da 494.50 a 493.75, il Credito U. Milano da 102.05 a 101.85. Invariati le Tirreno a 513.50, le Meridionali 3 % a 359.25 ed il Prestito U. Napoli a 100.87.

Il gruppo dei valori bancari è tutto in perdita con falcidie lievi. Le Banca d'Italia sono state relativamente più sostenute contro i realizzi e diminuiscono da 1303 a 1294 e lo stesso può dirsi delle Commerciali che da 933 vanno a 927. Ribassano le Credito da 624 a 617, le Bancaria da 342 a 336 e le Banco Roma da 114 a 112.

Nei valori di trasporto sono state ben sostenute le Mediterraneo che da 460 migliorarono a 464 e chiudono a 462. Le Meridionali invece perdono 5 lire a 780 e le Venete indeboliscono da 104 a 102. Le Rubattino perdono poche lire da 503 regredendo a 498.

Nei valori elettrici oscillanti le Edison e le Vizzola, ma validamente sostenute; le prime da 947 declinate a 942 riescono a chiudere in ripresa a 951, mentre le Vizzola da 1450 salite a 1462 e cadute a 1430 riprendono oggi il 1450. Le Tecnomasio perdono una lira a 35.

Nel gruppo dei tessili rimangono invariate le Linificio a 218, le Bergamasco a 312 e le Candiani a 145. Indeboliscono invece le Lanificio Rosi da 1645 a 1640, le Cantoni da 542 a 539, le Veneziano da 275 a 255 *ex* 14, le Muggiani da 328 a 322, le Valle Seriana da 454 a 450, le Tosi da 352 a 350, le Bernasconi da 105 a 104 e le Tessuti Stampati da 364 a 361.

Il maggior ribasso si è avuto nel grupo dei valori delle industrie metallurgiche e meccanici. Le Terni da 2689 hanno toccato un minimo di 2617 e chiudono a 2632, le Savona da 490 ribassano a 480 e le Elba da 480 a 472. Diminuiscono inoltre le Metalli da 168 a 165, le Ferriere da 284 a 278, le Officine Meccaniche da 154 a 152, le Breda da 341 a 331, le Armstrong da 492 a 488, le Montecatini da 126 a 125 e le Isotta da 500 a 480.

Nel gruppo dei saccariferi solo le Eridania hanno una perdita notevole da 1480 a 1375 *ex* 90, mentre le Raffinerie L. L. da 411 vanno a 408 e le Industria Zuccheri da 359 a 358. Restano invariate le Zucchereria Naz. a 240 dopo un 245 e Valsacco a 130.

Nei valori vari diminuiscono le Molini A. It. da 358 a 350, le Pantanella da 88 a 87, le Carburo da 1347 a 1325 dopo un minimo di 1310, le Beni Stabili Roma da 290 a 282, le Richard da 418 a 416, le Italo-Americane da 444 a 439 e le Distillerie da 218 a 216. Invariate le Birra a 155.

Cambi in complesso più deboli, meno il *chèque* di Francia oggi in ripresa, salito da 100.05 a 100.10. Svizzera da 99.82 a 99.80. Londra da 25.12 1/2 a 25.12. Germania da 122.65 a 122.62.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di GIULIO MARY **" Gira-la-Gobba. "**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAMERIERE parla bene cinque lingue, desidera un posto anche fattorino, interprete, bella presenza, di grandezza m. 1,65. Scrivere cassetta 48 P Haasenstein e Vogler, Milano. 17688

SIGNORINA parlante tedesco, italiano, cerca posto durante Esposizione in Albergo di Milano. Ottime referenze. Indirizzare offerte a Selina Porrini, St. Margrethen, Münchwillen, Ct. Thurgau (Svizzera). 17728

VENTIQUATTRENNE testè congedato cavalleria, discreta istruzione, presenza, calligrafia, cerca posto fattorino od altro. Scrivere Marotti posta. 17758

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

25-50 regalo procurando Milano impiego stabile fiducia, contabile, magazziniere, esattore, ventisettenne, ex sottufficiale. Cauzione. L. 300 posta Milano. 17740

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1 —

CALDERAIO, conoscendo a fondo la fabbricazione di vasellame di cucina è ricercato. Scrivere sotto X 11690 L a Haasenstein e Vogler, Losanna (Svizzera). 17867

CAMERIERA italiana conoscenza francese cercasi da famiglia inglese stabilita Ginevra (Svizzera) sana, bella presenza, buona, età 18-28 anni. Sappia stirare, salario L. 40-45 nette secondo capacità, viaggio pagato. Inutile presentarsi senza serie referenze. Presentarsi tutti i giorni dalle 18-20 in corso Indipendenza, 17, Fusarini. 17997

CAPOLEGATORE specialista registri cercasi verso buona retribuzione. Offerte Stabilimento Franchini, Verona. 17677

CERCANSI tornitori meccanici dalla Compagnia An. Continentale Brunt, via Quadronno, 45, Milano. — Presentarsi dalle 7 alle 8. 17348

CERCANSI abili fonditori, tornitori per officina meccanica, ottonami. Scrivere referenze Rag. Cerino - Canova Augusto, Parma. 17377

CERCANSI operaie abili lavori trancia. Rivolgersi Perotta Gallarini. Michelangelo Buonarroti, 2 B. 17252

CERCANSI ragazze per bar per esposizione che parlino francese. Rivolgersi Palazzi, Visconti 8. 17989

CERCANSI ricamatrici telaio bianco, colore, ben retribuite. Viale Magenta 67 Tortolini. 17944

CERCANSI signorine che parlano tedesco ed italiano per vendita cartoline Esposizione. Cauzione lire 10. Rivolgersi dalle ore 15-18 in via Legnano 22. 17952

CERCASI assistente provetto per affidargli sorveglianza sala di tessitura in cotone a colori in Piemonte. Scrivere indicando età e posti occupati alla Cassetta N. 8290 presso Haasenstein e Vogler. Torino. 17751

CERCASI subito ragioniere per impianto azienda amministrazione con cauzione. Rivolgersi Manzoni via Felice Casati 21. 17788

CERCASI contabile provetto per stabilimento importante. Scrivere dettagliate referenze R. P. 100 fermo posta Milano. 16675

CERCASI abile commessa vendita confezioni per signora. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Rossi, Monte Napoleone 30. 17995

CERCASI maestra di mandolino. Presentarsi De Clemente corso Magenta 10. 17948

CUOCA italiana conoscenza francese oppure inglese cercasi da famiglia inglese stabilita Ginevra (Svizzera) sappia cucinare all'italiana e francese. Età 30-40 anni, posto stabile per persona fedele, buona volonterosa. Salario 60 netti, viaggio pagato. Inutile presentarsi senza serie referenze. Presentarsi tutti giorni dalle 18-20 corso Indipendenza 17, Fusarini. 17999

DITTA cerca esattore cauzione 500 contanti. - Agenzia Sacerdoti vicolo S. Maria Segreta N. 2. 17702

DOMESTICA pulitissima, buona cuoca, buona cameriera, venticinquenne, bella presenza, ricercasi da piccola famiglia (marito e moglie soli). Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere cassetta 62 P presso Haasentein e Vogler Milano. 17780

FATTORINO quattordicenne ricercasi da primaria Ditta. Offerte presso Haasenstein e Vogler cassetta 64 P Milano. 17782

FOTOGRAFIA ricerca abilissimi stampatori bromuro. Centocinquanta mensili. Offerte referenze Spartaco, posta Milano. 17940

GIOVANE disinvolto, facile comunicativa cercasi per piazzare presso famiglie articolo facile consumo; stipendio provvigione; cauzione lire 50. Scrivere Perelli-Cibecchini, casella postale 546 Milano. 17813

INTAGLIATORE competente stile Luigi XV cercasi urgentemente. Scrivere Giovanni Correngia mobili artistici Camnago sul Seveso. 17790

LEGATORIA Sociale, via Bramante 23, cerca giovani impressori a trancia. 17894

PIAZZISTA viaggiatore cioccolato chiedesi per primaria Casa esigesi conoscenza clientela. Stipendio provvigioni. Scrivere cassetta 308 N Haasenstein e Vogler, Milano. 17290

SARTA cerca subito mezzane e mezzanelle. — Porrini, Via Broggi 17. 17950

SIGNORINA intelligente, bella presenza pratica merletti ricami, troverebbe occupazione nel recinto Esposizione presso importante mostra ditta rispettabile. Scrivere offerte con relativo indirizzo presso Haasenstein e Vogler Milano M. J. 4704. 17907

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ÉTRANGÉRES! Chambre 2 lits 3 francs. Écrire: Progès, poste, Milan. 17778

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI rappresentanti concessionari in ogni città Italia per nuovo prodotto gran consumo. Scrivere con referenze The Lorinia Company, Torino. 17451

RAPPRESENTANTI lanerie cotonerie clientela privati cercansi ovunque, scrivere Dalbrun, Verona. 16785

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI subito locale terreno uso studio. Filodrammatici 7. 16365

AFFITTEREBBESI negozio per bar e gelateria, vicinanza Esposizione. Rivolgersi S. G., Michelangelo Buonarroti, 15. 17938

BAGNI Bogliasco, Affittasi palazzina ammobiliata, vani 9, in mezzo grande giardino prospiciente al mare. Rivolgersi Ponini, via XX Settembre 1, Genova. 17827

CERCO appartamento 4 a 6 vani, uso studio pianterreno oppure primo piano, corso Vittorio Emanuele o vicinanza. Rileverei pure mobilio. M. 255 fermo posta Milano. 18019

RIMESSA per automobile preferibilmente centro cercasi subito Abeni fotografo. Galleria. 17674

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

TRICICLO furgoncino vendo d'occasione. Garbarini viale Venezia 16. 14678

VETRINA per Esposizione, elegante, noce massiccio, ottagonale, con alzata centrale vendesi. Occasione eccezionale. Scrivere Dadod 9191 posta Milano. 17009

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO socio ottima azienda oppure 6000 buon interesse massima garanzia. Scrivere cassetta 68 P Haasenstein e Vogler, Milano. 17786

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO buona famiglia Milano, vicinanze affidare bambino allattamento artificiale. Indicare prezzo. Scrivere Miura, Solferino 2. 17919

MANCIA competente consegnando Torrani Virginia piazza Duomo 20, una boccola con turchesa circondata sedici brillantini smarrita corso Vittorio Emanuele. 18009

VENTOTTENNE industrioso, piccola dote, sposerebbe signorina o signora buon carattere, con dote. Scrivere 1515 F. A. posta Milano, escluso anonimi. 18003

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Telerie, Coperte, Tappeti. Credito Popolare, Corso Venezia 78. 17853

ALBERGATORI fuori Milano che desiderassero servirsi polleria, quaglie, selvaggina rivolgansi premiata Ditta Angelo Biasini, Lodi. 17037

ALLE SIGNORE: Trovasi esposto per otto giorni nel negozio del signor Romeo Padovani, Galleria N. 16 un ricco campionario modelli parigini abiti da signora. Cedonsi prezzi eccezionali. 17421

BICICLETTE garantite vendo pagamento mensile. Credito Popolare corso Venezia 78. 17851

DENARI trovano subito impiegati ferroviari anche governativi cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva via Tenaglie 3, (piazza Fontana) Milano. 17284

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1845
Grande distilleria a vapore con grandi depositi per l'invecchiamento del Cognac.

JOCKEY-SAVON

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più.
Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di **L. 1,95**, cent. 50 in più per la posta. **4** scatole **L. 7,80** franche tutta Italia.
Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.
Deposito gen. **A. Migone e C.** - Milano, Via Torino, 12

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

IN
PRIMAVERA
la miglior cura depurativa del Sangue si ottiene con le

PILLOLE FATTORI

a base di Cascara Sagrada

Una sola scatola di 60 pillole è sufficiente per la cura e per ottenere soddisfacentissimi risultati.

Le **PILLOLE FATTORI** sono costantemente prescritte contro la

STITICHEZZA

Gastricismo
Catarro intestinale
Difficili digestioni
Emicrania, Emorroidi

Le **PILLOLE FATTORI** si vendono in scatole di metallo da **1** e **2** lire in tutte le Farmacie e dai Chimici

G. Fattori e C.
MILANO - *16, Via Monforte, 16* - MILANO

Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente a **TRANQUILLO RAVASIO** di Milano.

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova).

Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. Regola il corpo e lo rende obbediente alle sue funzioni. Guarisce gastricismo, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, isterismo, ecc.
Ottima cura primaverile.
Basta un solo cucchiaio per convincersi della rara virtù del medicamento.
L. 1.50 la bottiglietta (per sped. C.mi 30 in più).
Concessionario per la vendita: Dottor **A. BOTTONE** (Chiesa di S. Agostino), **Genova.**
Deposito a Milano: Società Zini, Berni, Biancardi, (Via Borromei, N. 9) e Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo).
A New-York **J. Personeni**, 496 West Broadway.
A Buenos Aires, **Attilio Massone**, Suarez 1650.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOVIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

CREOSINA BOSIO
PER LA CURA DELLE TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, TUBERCOLOSI
In tutte le farmacie — Farmacia Bosio — Torino, Via ... 24

FACILMENTE potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. — Scrivere Casa Stand 3605, Ginevra. 10733

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita o da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

La miglior **CURA DEL SANGUE**
colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. **2**, per posta L. **2,30**, sei scatole bastevoli per una cura L. **10** anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA**, via Torino, 38.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Anonima - Capitale di L. 30.000.000 - versato

Sede Sociale: MILANO
con Ufficio Cambio, Largo S. Margherita
Sedi: GENOVA e TORINO - Succursale: COMO - Agenzie: ALESSANDRIA - CUNEO - PINEROLO

Situazione Generale dei conti al 31 Marzo 1906.

ATTIVO

Numerario in Cassa.		L.	2748250 92
Cedole. Titoli estratti — Valute		»	738056 88
Portafoglio: Effetti sull'Italia	L. 17988306 22		
» sull'Estero	» 2851366 70		
» all'incasso	» 503582 81		21343255 73
Riporti		L.	30298588 75
Titoli di proprietà: Rendita e Titoli garantiti dallo Stato	L. 2957949 03		
Cartelle Fondiarie	» 780002 —		
Obbligaz. diverse	» 1182216 67		
Azioni diverse	» 884064 82		5804232 52
Conto Azioni Banco Sconto e Sete, Torino in liquidazione		L.	2021997 67
Corrispondenti - saldi debitori		»	39508886 11
Debitori per accettaz. nostre	L. 6718334 85		
» » » dei corrispondenti	» 9389827 63		16108172 48
Debitori per avalli		L.	1916340 —
» diversi		»	917134 64
Partecipazioni		»	2246683 44
Fabbricato per la Banca		»	2250000 —
Cassette di sicurezza nelle Sedi ed Agenzie		»	1 —
Mobilio		»	1 —
Crediti ed effetti in sofferenza		»	1 —
Conto Titoli: a cauzione servizio	L. 750000 —		
presso terzi	» 4605655 —		
in deposito	» 26437215 05		31792870 05
Tasse e Spese generali		L.	367275 58
		L.	158061747 77

PASSIVO

Capitale Sociale N. 120,000 Azioni da L. 250		L.	30000000 —
Fondo di riserva ordinario		»	313021 25
» » » speciale		»	4120000 —
» » previdenza per il personale		»	99146 —
Azionisti dividendi in corso ed arretrati		»	339387 —
Depositi in conto corrente ed a risparmio	L. 19764046 40		
Buoni fruttiferi a scad. fissa	» 2097495 98		21861542 38
Corrispondenti saldi creditori		L.	48034017 22
Accett. per conto terzi nostre	L. 6718344 85		
» » » » dei corrispondenti	» 9389827 63		16108172 48
Assegni in circolazione		L.	774028 85
Creditori diversi		»	1634562 31
Avalli per conto terzi		»	1916340 —
Conto Titoli: a cauzione servizio	L. 750000 —		
presso terzi	» 4605655 —		
in deposito	» 26437215 05		31792870 05
Utili esercizio precedente		L.	25578 89
Utili lordi del corr. esercizio		»	1043081 43
		L.	158061747 77

La Direzione — Rosenberg — Bruzzone
I Sindaci — Rag. A. Porro — Rag. F. Ambrosoli
Il Capo Contabile — Spreafico

OPERAZIONI DELLA BANCA

Depositi ad interessi.
Conti Correnti liberi 2 1/2 %. Prelevamenti a vista L. 10.000, con preavviso da 2 a 6 giorni sino a L. 100.000.
Conti Correnti vincolati con preavviso di un mese 3 %.
Libretti di Conto Corrente fruttiferi al portatore 2 3/4 %. Prelevamenti a vista sino a L. 5000 — con preavviso da 2 a 7 giorni sino a L. 50.000.
Libretti di Risparmio al portatore 3 %. Prelevamenti di L. 4000 a vista, con preavviso da 2 e 7 giorni sino a L. 40.000.
Buoni fruttiferi per scadenza da un mese ed oltre da 3 a 3 1/2 %.
Buoni fruttiferi mensili, da fine mese a fine mese successivo 3 1/4 %.

Rilascio di Assegni (chèques) pagabili in Italia e all'Estero, di Lettere circolari di Credito per tutti i paesi; acquisto di Valute metalliche, divise, biglietti di banca esteri. Compra e vendita di Titoli di Stato, Fondiari, di Enti provinciali, comunali, ecc.; di Società ferroviarie, industriali, sia del Regno sia dell'Estero; esazione di cedole, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiari, ecc., pagabili in Italia e all'Estero. Servizio di Cassa per conto di Industriali, Commercianti, Società, Enti diversi, ecc.

Cassette in acciaio di sicurezza
per custodia valori, documenti, oggetti preziosi, ecc.
Condizioni di abbonamento:

Categ.	Lungh.	Larg.	Altez.	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 anno
1ª	0.50	0.21	0.13	3.50	6.—	7.50	12.—	20.—
2ª	0.50	0.32	0.21	6.—	10.—	13.—	20.—	35.—
3ª	0.50	0.63	0.60	7.—	12.—	16.—	26.—	48.—

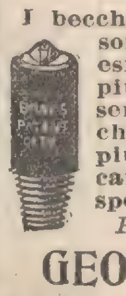
Senza obbligo di dichiarazione di valore.
Agli utenti cassette di sicurezza servizio gratuito di pagamento cedole esigibili in Milano, e imposte.

Trasmissione di fondi per posta e telegrafo.
Sconto di Effetti cambiari pagabili in Italia e all'Estero e warrants.
Apertura di crediti in conto corrente e accreditamenti all'interno e all'estero per importazioni. — Sovvenzioni e Riporti su Titoli di Stato, Valori pubblici e merci.
Qualsiasi altra operazione di Banca.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 5 - MILANO
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19. — Consulti per lettera — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

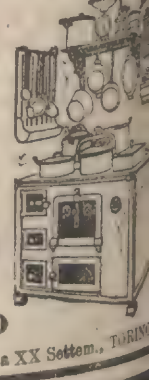
TISI (Tubercolosi.)
Pillole del Dottor Toralbo già medico degli Ospedali Gesù Maria, Incurabili e della Pace in Napoli. Le innumerevoli nauseanti pozioni a base di lichene-terpina-creosoto, hanno l'inconveniente gravissimo di far perdere l'appetito. Queste pillole, mentre sono efficacissime, come dimostra l'esperienza di parecchi anni, **non guastano lo stomaco.** Una scatola L. ... L. 10 00. Tre scatole per la cura di un mese L. ... franco porto. Chiedere Opuscoli. Unico Depositario **E. Fulchi** — Corrieri a S. Brigida, 30, Napoli.

BECCHI ACETILENE "BRAY"



I becchi **"Bray" "Ceto" e "Beto"** sono di tutti i becchi acetilene che esistono, quelli che danno una luce più possente. Essi non possono essere alzati od abbassati come i becchi "Bray" "Elta", ma essendo più buon mercato possono essere cambiati più sovente senza grande spesa.
Per ulteriori informazioni rivolgersi a
GEO BRAY & C.o Ltd.
Leeds Inghilterra.

Cucine Economiche



a Carbone, Legna e Gas
anche smaltate
e decorate uso maiolica.
OLTRE 8000
furono già messe in opera dalla Ditta
Tutti gli **ATTREZZI di CUCINA**
Cataloghi a richiesta.
CARLO SIGISMUND
38, Corso Vitt. Em., MILANO - 44, via XX Settem., TORINO

SUDOL

POLVERE INNOCUA
ASSORBENTE
SEDATIVA
ANTISETTICA
contro l'ECCESSIVO SUDORE
Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammolimento, escoriazioni, gonfiezze, infiammazioni e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, ed altre parti del corpo tanto negli adulti che nei bambini. Toglie qualunque cattivo odore.
In scatole *patent* a L. **0.75** e **1.25**.
Per spedizioni come campione raccomandato aggiungere Cent. 20 per ogni scatola.
Deposito Generale PROFUMERIA INGLESE RIMMEL
Via Santa Margherita, 3 - Milano.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli avvisi economici del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO
FORNITRICE RR. CASA

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22
FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE
SPOLVERINI, SOPRASCARPE DI GOMMA

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, pulmonite, e simili malattie dei bronchi dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la Lichenina Lombardi vera. Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flac. di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E necessario però pretendere la vera Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata. - Costa L. 2 il flac. in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica

LOMBARDI e CONTARDI
Napoli, Via Roma, 345.
In MILANO: C. Erba; A. Manzoni; Paganini; Zini.

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglina della
tua Lichenina
per mio ...

Da parecchi anni soglio prescrivere
la Lichenina del Lombardi, come
mezzo curativo sintomatico contro
la tosse ostinata, e posso attestare
che questo rimedio mi è riuscito
efficacissimo in casi che si erano
mostrati ribelli ad altri rimedii.
Napoli 16 luglio 8...

Tisi - Diabete - Neurastenia

i tre più importanti problemi della medicina, hanno finalmente trovato la loro soluzione scientifica. Ciò rappresenta il più grande progresso a favore dell'umanità e della società.

La **tisi** e la **tubercolosi** pulmonare, la bronco alveolite, la bronchite fetida, l'asma, l'affanno si curano *miracolosamente* con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Opuscoli ed attestati gratis a tutti. — Costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50, sei fl. L. 18 in Italia, Estero L. 20 anticipate.

Il **Diabete** si cura *meravigliosamente* con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore. La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia, e si spedisce in tutto il mondo per L. 15 anticipate. L'istessa cura giova in tutte le malattie del ricambio, come: gotta, artrite, varie, arteriosclerosi, anemia, scrofola, rachitide, inappetenza, eczema, malattie distrofiche della pelle, ecc. Opuscoli ed attestati *gratis* a tutti.

La **Neurastenia** l'esaurimento nervoso, la debolezza, l'impotenza, si curano *vittoriosamente* col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi. Si vivifica e rinvigorisce l'intero organismo. La cura completa (di due mesi) costa L. 18 — Estero L. 20 anticipate.

Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, il più potente afrodisiaco innocuo. Costa L. 10 anticipate.

Unica fabbrica *Lombardi e Contardi, Napoli*, Via Roma, 345.

Appendice del SECOLO 23 Aprile 133

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— In tutta la mia vita non vi fu che il povero Gargousse che abbia avuto per me un po' di affezione!

Le due giovani caddero, singhiozzando l'una nelle braccia dell'altra, confondendo le loro lagrime, come aveano già confuso la loro tenerezza per l'infermo.

Il quale, riassalito dai ricordi, imitò di nuovo colle labbra, senza muoversi stavolta, e tenendo gli occhi chiusi, il rullo del tamburo; e subito dopo:

« — Stasera, alle nove, a richiesta ge« nerale, seconda ed ultima rappresenta« zione.

« S'incomincierà col doppio salto mor« tale sulla corda, eseguito dal celebre « Clairejoie.

« Poi *Gira-la-Gobba* solleverà pesi da « 150 a 200 chilogrammi ed anche più, « e la famosa *Getta-tre-soldi-in-quattro-* « *piatti* ballerà senza bilanciere, affine di « ammaliare il rispettabile pubblico e « mandarlo a casa colla indimenticabile « visione d'una agilità, bellezza ed ele« ganza, che furono sino ad ora ignote, « oso affermarlo, in questo vostro dipar« timento... »

Qui egli fu scosso da un brivido violento.

Riaprì gli occhi.

Le ultime parole certo avevano evocato lo spettacolo della morte di Clairejoie, perchè il suo sguardo, dapprima fisso, espresse l'orrore.

— La corda! La corda!... L'uomo che ha tagliato la corda!...

Tacque. Un lavorio penoso ferveva in quel cervello sovreccitato, in quell'anima velata già dalle prime nebbie della morte. Indi, lo sguardo di lui, rianimatosi, cade sulle due giovani e sul duca, piangenti.

Il moribondo li riconosce e loro sorride.

— Ah, esclama, siete venuti! Avete fatto bene. Vi ringrazio. Mi pare che avrei avuto troppo freddo, se m'avreste lasciato morir solo.

— Bastiano mio, non morrai... Perchè parli di morire?...

Egli fece segno a Giovanna d'avvicinarsi un po' più. Già gli si indeboliva la voce. Si vedeva ch'era giunto alla fine. L'operaia obbedì. A stento riusciva a scorgerlo attraverso le lagrime.

— Giovanna, egli riprese. Sarebbe dunque vero che io v'abbia reso infelice?... Perdonatemi.

Poi a Senoncourt:

— Siete stato sempre buono verso di me. Avete avuto per me un'affezione che non s'è mai smentita... Se v'ho recato talvolta dispiacere, ve ne domando perdono...

« Sarete felice... vicino a lei... ella lo sarà... vicino a voi... Vi chiedo solo di non dimenticarmi... e di serbare... pel povero *Gira-la-Gobba* un... tenero ricordo.

Respirava sempre più difficilmente.

— Ed ora vi prego di ritirarvi... Giovanna... e voi pure, signor di Senoncourt... Vorrei esser solo a morire... vicino alla mia Bastiana!...

Questa, annientata dal dolore, se ne stava in ginocchio, presso all'amico.

La trinaia e Roberto baciarono l'agonizzante, lasciando cadere sulla fronte di lui due grosse lagrime.

Per la qual cosa, egli, con un divino sorriso — poichè nulla più d'umano era in lui — mormorò con estrema dolcezza:

— Grazie... grazie pel vostro affetto!

Entrambi uscirono lentamente, e Bastiano e Bastiana rimasero soli.

Soli in mezzo alle rovine, alle piante, alle pietre muscose, tra cui un tempo, le loro due anime gentili di fanciulli s'erano unite per sempre.

— Bastiana!

— Bastiano!... Oh Bastiano mio, hai detto che solo Gargousse t'ha voluto bene!...

— Questo ho detto?

— Sì.

— Fui ingiusto, allora, e a te pure, come ad essi, convien che io domandi perdono...

« Oh, sì, Bastiana mia, m'hai amato, come non è possibile amar di più sulla terra, poi ch'eri pronta a sacrificarmi tutto: cuore, bellezza, gioventù... e vita.

— T'amo!...

— Ahimè!... Avvicinati... Ancor più, ancor più!... Circondami colle tue braccia...

— Perchè piangi?... Oh, non piangere, sai!... Fra poco sarò completamente felice...

« Sì, non temere di stringermi forte, al tuo petto... ma non piangere, ripeto.

« Ecco che mi tieni stretto, com'io ti tenevo in altri tempi, quand'eravamo fanciulli, e volevo riscaldarti... ti ricordi?... nelle notti in cui s'aveva tanto freddo...

« Lasciami toccare i tuoi bei capelli che mi piacevano tanto... Lasciami accarezzar colla mano i tuoi occhi... Lasciami approfittare delle mie ultime forze, dei supremi istanti che mi rimangono di vita, per dirti che t'amo... t'amo... t'amo!... che t'ho tanto amata, Bastiana mia!...

Si sentì le membra aggravarsi fra le braccia di lei... Gli s'intorbidivano gli occhi... L'intelligenza svaniva... La respirazione era breve, affannosa.

Nondimeno tentò di rinnovare il gesto di carezza sui biondi capelli color della spiga matura, sugli occhi color della pervinca.

Ella lo udì cantar sommessamente, come in un soffio:

O dite, i giovani si sposeranno?... Sì!

Poi un grido di rimpianto alla vita... un grido di terrore all'avvicinarsi della morte...

— Bastiana... mia! ...

La dolente gli sollevò la testa, posò le labbra sulla bocca, donde non era mai uscita una parola d'odio.

Fu così ch'ella ricevette l'ultimo sospiro di Bastiano.

Giovanna e Roberto, stupiti di non sentir più alcun rumore, si precipitarono nella Vetreria, e trovarono, presso Clairejoie, morto, Bastiana stesa al suolo, svenuta, tenendosi anche le mani alla gola, quasi avesse voluto serbare in eterno, in fondo all'essere suo, ciò ch'era stato il supremo anelito vitale, l'estremo palpito di quel cuore, che non avea battuto se non per lei, l'ultimo fremito di quell'anima amante e buona.

XI.

La ditta Gargouse e Comp.

Due mesi dopo Gargousse e la sua banda venivano tradotti dinanzi ai giurati. Il processo durò otto giorni, e, appena terminato con condanne diverse pei ladri e falsari, Palandoux fu sottoposto ad un nuovo giudizio, sotto l'accusa dell'assassinio del quale era confesso.

Rifiutò di difendersi.

— A che scopo? diceva al suo avvocato. Le sonnambule hanno predetto ogni cosa... Non mi si taglierà due volte il collo.

Allorchè fu condannato a morte si strinse nelle spalle; tuttavia firmò il ricorso in grazia.

Venne graziato; gli fu commutata la pena in quella dei lavori forzati a vita.

Appena Giovanna ottenne il permesso di visitarlo, gli comparve dinanzi pallidissima, vestita a lutto.

— Coll'abito nero?... Eh!... Perchè?... O di chi porti il lutto?

— Nostra madre è morta.

— Ah!...

Egli chinò la fronte; e la giovane udì mormorare:

— Povera e santa donna!... [illegible] martirizzato la vita!...

— Porto un altro lutto, soggiunse Giovanna.

— Chi è morto?... Non avevamo parenti.

— Bastiano.

— Lui!!

— Sì. Ed ora, Michele, son sola al mondo... Non avevo più che te, e partirai... Pentiti... Subisci con rassegnazione il castigo... Sii onesto laggiù dove andrai, disciplinato e operoso.

« Te ne sarà tenuto conto e, dopo qualche anno, otterrai un po' di libertà... io il permesso di venirti a raggiungere.

« Vivremo insieme; e poi che volevi bene a Bastiano e che io l'amavo tanto, nei giorni in cui ci sentiremo isolati e tristi, parleremo di lui, e la sua bontà vegliera su di noi. Me lo prometti, Michele?

— Te lo prometto, cara Giovanna... abbi fiducia in me!

Gli si stringeva la gola; ma aveva debolezza di farsi vedere insensibile. Vinto perciò la propria emozione, e, stringendo i pugni, esclamò:

— Tutto per colpa delle due sonnambule!... Se non avessero predetto nulla, nulla sarebbe avvenuto... Ah, badate a non capitarmi tra i piedi!... T'assicuro che passerebbero un bruttissimo quarto d'ora!...

FINE.

Ti . della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Martedì 24 Aprile* **Edizione della sera** *Anno XLI - N. 14367*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . Fr 40 — 20 — 10 — } Anno Sem. Trim.

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine caduno con ben 1500 incisioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e i semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14- **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Gli scioperi tumultuosi della Francia

È inutile dissimulare la gravità della situazione creata alla Francia dagli scioperi tumultuosi del bacino minerario di ... — scioperi che durano da oltre un mese e si vanno inasprendo ogni giorno, per la tenacità colla quale le compagnie minerarie resistono alle rivendicazioni economiche dei minatori, sia per la ... in cui si trova il Governo della Repubblica di tutelare l'ordine e di garantire in tutta la regione agitata dallo sciopero la libertà di tutti i cittadini.

Lo sciopero si è manifestato all'indomani dell'immane catastrofe di Courrières che ha riempito di orrore tutti gli animi. Allora la simpatia generale era per gli operai minatori; e quando si conobbero gli enormi profitti delle compagnie minerarie, questa simpatia crebbe a mille doppi, fino a giustificare completamente lo sciopero dei lavoratori delle miniere. Di questo stato d'animo si rese interprete lo stesso ministro degli interni, Clemenceau, il quale si recò in mezzo ai minatori scioperanti e disse loro buone parole, quali non si erano mai sentite dal rappresentante di un Governo. Lo sciopero si svolse normalmente per un paio di settimane. Le compagnie non ebbero il buon senso di accogliere in larga misura le domande degli operai, e lo sciopero si inasprì a poco a poco fino a degenerare in tumulto. A quest'opera nefasta non furono soltanto l'ostinazione delle compagnie, ma altresì l'eccitamento degli elementi rivoluzionari, sindacalisti ed anarchici e più che tutto forse, l'opera ipocrita dei reazionari, i quali sperano in un conflitto sanguinoso il quale metta alle strette il Governo della Repubblica cogli operai. Nei paesi retti a democrazia come la Francia, i reazionari hanno basato ormai tutte le loro speranze nel disordine della guerra civile. E gli operai del nord della Francia, esasperati, eccitati dalla lunga lotta, dissestati economicamente dalla troppa lunga disoccupazione, spinti ogni giorno più dagli spiriti turbolenti ed irresponsabili dei politicanti, sono caduti in una vera trappola. Il Governo ha dimostrato finora una saggezza non superabile e dallo spirito di disciplina e dal sentimento del dovere delle truppe, che hanno subito tutti gli oltraggi, hanno affrontato tutti i pericoli, e si sono lasciate lapidare senza rispondere alle provocazioni. Le truppe si sono limitate a sparare in aria o a respingere i tumultuanti alla baionetta. Non si conta finora un sol ... da parte degli scioperanti, mentre da parte dell'esercito un ufficiale fu ucciso e quattordici furono feriti più o meno gravemente insieme a più di cento soldati e gendarmi.

Ma nel momento in cui scriviamo, ... a questo punto. Ma chi ci può garantire che la tenzione estrema degli animi non produca improvvisamente uno scoppio dall'una o dall'altra parte?

Il ministro Clemenceau lavora energicamente a scongiurare questo pericolo, e noi ... ch'egli riesca nel suo proposito, ... anche dalla parte più sensata e ragionevole degli operai, i quali ora sembrano aver intravisto l'abisso a cui vanno incontro.

Il pericolo non è soltanto personale. ... alla vigilia delle elezioni generali consiste anche nel sopravvento che ... di conflitti sanguinosi, potrebbero ... alle urne i peggiori nemici della Repubblica, i quali sperano tutto dal disordine.

Questa è la tremenda responsabilità che si sono assunti leggermente i capi del movimento, i rivoluzionari ed i sindacalisti i quali senza saperlo, almeno lo vogliamo credere, lavorano a tutt'uomo al trionfo della reazione. Nell'inizio dello sciopero ... i minatori, come abbiamo detto ... principio, erano indubbiamente dalla parte della ragione: tanto è vero che erano assecondati dalle simpatie universali; ma ... un poco per volta, finiranno per mettersi dalla parte del torto. Non è colla violenza che gli operai riusciranno a conquistare i diritti a cui aspirano; ma al contrario, più si allontaneranno dal metodo civile della discussione e del ragionamento, e più torneranno indietro sulla via già percorsa e che ognuno riteneva superata per sempre.

La democrazia francese attraversa un periodo gravido di pericoli e di insidie; ma molti altri non meno gravi ha superato in questi ultimi anni. Ha fatto successivamente giustizia del boulangismo, del nazionalismo e del clericalismo, e non c'è nessuna ragione di temere che possa superare anche questa ultima crisi del rivoluzionarismo, senza per questo dover ricorrere a repressioni sanguinose che lasciano lunghi strascichi di dolori ed odii inestinguibili. Ricordiamo soltanto che or sono due mesi una parte della Francia, la parte meno colta, era tutta agitata da convulsioni per la questione degli inventari delle chiese. I fanatici, eccitati dai preti, non erano meno risoluti dei minatori di Lens. Essi innalzarono barricate ed accolsero la truppa ed i rappresentanti del Governo non solo a colpi di pietra e di mattoni, ma a colpi di pistola e persino colle sbarre di ferro arroventate. Malgrado questo, il Governo, con mirabile fermezza, venne a capo del suo scopo senza ricorrere all'estremo rimedio delle fucilate.

Questo è un buon insegnamento anche per altri Governi di nostra conoscenza.

Il Congresso internazionale di Monaco

Gli inquilini e i visitatori di Monaco, di questo principato che sta come un cuneo sulla *costa d'azzurro*, ora territorio francese, non sono d'ordinario che i giuocatori di Montecarlo, ovvero coloro che vengono attratti da spettacoli specialmente preparati. Oggi è la corsa delle automobili sulla via incantata della *costa d'azzurro*, domani è quella dei canotti automobili nel piccolo seno della Condamine.

Così questi luoghi, ora divenuti splendidi per le raffinatezze della vita di coloro che nulla hanno a lavorare per vivere, sono una attrazione continua per molti mesi dell'anno, e specialmente quei mesi, che altrove sono freddi, nevosi, e anche brumosi, qui invece sono d'una temperatura dolce e tiepida, mentre la palma, l'arancio, l'oleandro, sembrano indizio di clima subtropicale.

Ma, come a contrasto, sorge sul promontorio di Monaco che si avanza parallelamente con Montecarlo, il museo di oceanografia, il quale deve conservare gli animali pescati dal principe nelle profondità del Mediterraneo: splendido lavoro di architettura, che sarà un monumento scientifico di grande importanza, quando sarà condotto a termine.

E come a rompere la serie dei giuochi e dei passatempi qui in questo museo s'inaugura il Congresso internazionale di antropologia e di archeologia preistorica, e qui convengono gli uomini che hanno speso i loro giorni a lavorare per la scienza delle origini dell'uomo, ed a ricercare le vestigia più antiche sulla terra, a scoprire come e dove vissero, a frugare quindi le caverne e i sepolcri più vecchi.

Ma questi stessi uomini di scienza che non hanno ricercatezza nel vestire e nel vivere, qui spesso si vedono confusi con tutti gli altri, specialmente nei luoghi di ricevimento principesco, o a teatro di gala, ove l'ospitale signore li ha invitati a passare parte della notte nello stesso Casino di Montecarlo.

Maggior contrasto di questo è difficile di vedere nella vita, dove anche la scienza sembra un lusso, sebbene sia un lusso superiore, intellettuale.

Il Congresso fu inaugurato il 16 in una grande sala del museo oceanografico, senza il principe, che era indisposto, ma alla presenza del figlio, che lesse il discorso inaugurale con gran solennità e vi assistette molta parte dei cittadini monegaschi con le signore loro. L'intervento degli antropologi ed archeologi di ogni regione fu minore di quanto era da attendersi; ma in compenso vi sono uomini di fama conosciuta e lavoratori della scienza d'ogni paese europeo.

Il maggior numero degl'intervenuti è di francesi, come era da aspettarsi, ma non mancano gli italiani, i tedeschi, i boemi, gli austriaci in generale, nè i russi, e i danesi e qualche inglese; di questi uno solo veramente, John Evans, il decano archeologo della preistoria nelle isole britanniche.

Tutti gli stati europei e qualcuno d'America sono rappresentati, e l'Italia ha il suo nell'illustre Luigi Pigorini, direttore del Museo preistorico ed etnografico di Roma.

Il Congresso ,certamente modesto, ha pure un programma modesto e limitato; sembra anzi che lo scopo principale sia stato quello di conoscere da vicino questa regione delle Alpi marittime, abitata dall'uomo fin dall'epoca quaternaria, il quale ha lasciato le sue tracce sicuramente riconoscibili nelle caverne che prospettano il mare della Liguria fino a Mentone. Donde le escursioni proposte in alcune di tali caverne e poi ai recinti preistorici e ad altri monumenti delle Alpi marittime.

Ma un problema più generale v'era posto, e pareva dovesse appassionare molto il Congresso, cioè quello che riguarda l'uomo terziario e le prime pietre adoperate come strumenti senza alcuna lavorazione o preparazione speciale, cioè gli *eoliti*, di cui oggi da per tutto se ne fa grandi ricerche.

I rozzi strumenti di pietra scheggiata finora ritenuti primordiali, sono essi veramente i primi nell'umanità ancor infantile e rozza, ovvero l'uomo in origine adoperò la pietra come l'incontrò, adatta all'uso che ne voleva fare? E di tali pietre usate, ma non preparate, esistono segni caratteristici dell'uso fatto?

Questi sono i problemi che ultimamente hanno appassionato i cultori della preistoria; ma qui al Congresso la discussione fu breve e nulla si disse che non si era scritto a favore o contro. Benchè qualcuno abbia mostrato esemplari che meritano la fiducia dei più scettici, poco si commossero gli specialisti; ciascuno è rimasto nell'opinione che aveva freddamente.

Il Congresso è venuto a Monaco per una questione accessoria, per quella delle lingue ufficiali.

Nel 1900 nella XII sessione a Parigi era stato stabilito che Vienna dovesse essere la sede del futuro Congresso; ma a Vienna il Comitato organizzatore austriaco si trovò davanti ad un articolo dello Statuto, il quale stabilisce l'uso esclusivo della lingua francese. Ne nacque un dissenso, perchè si voleva che, come in altri congressi internazionali, vi fossero quattro lingue ufficiali, la francese, la tedesca, l'italiana e l'inglese.

Ora qui si domanda che sia modificato lo statuto e si stabiliscano le quattro lingue suddette come ufficiali da potersi parlare al Congresso.

Il fatto ha la sua importanza: per quanto ogni scienziato conosca una lingua staniera, difficilmente saprà adoperarla come la propria nelle discussioni e nei discorsi, se non eccezionalmente. Ma pur è vero che nei Congressi internazionali vi è la torre di Babele: spesso chi parla francese, non comprende il tedesco o l'inglese e viceversa; e questo è un impaccio nelle discussioni.

G. Sergi.

Da Monaco (principato), aprile.

IL MATRIMONIO DEL RE DI SPAGNA,

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Lo *Standard* ha da Madrid, che il primo ministro spagnuolo ha conferito lungamente con la regina madre sui preparativi per il matrimonio di re Alfonso con la principessa di Battenberg. Il presidente dei ministri spagnuoli, non ha potuto dare al corrispondente il programma dei festeggiamenti non essendo esso ancora completato.

Egli ha consegnato alla regina, una nota dei rappresentanti delle potenze che saranno invitati alla cerimonia. Il loro numero è tanto grande che il Governo si trova imbarazzatissimo per trovare il modo di ospitarli.

Da una informazione particolare il corrispondente dice di aver saputo che il matrimonio avrà luogo a Aranjuez, dove vi è una villa tanto magnifica da poter prendere il nome di Versailles spagnuola.

Spunti ed appunti

Un'ultima volta di Antonio Fogazzaro e del *Santo*.

Non diciamo, certo, cosa nuova, se comunichiamo al lettore che il *Santo* è stato messo all'Indice (forma squisita di *réclame* questa!) e che l'autore si è sottomesso.

Quel libro non aveva ingannato nessuno in quanto a significato rivoluzionario. Un po' di fronda mistica, il gusto di qualche timida eresia conciliatorista. Ma di profetico, di nuovo, di profondamente esaltato, di quella bella esaltazione eloquente alla Lamennais, che va sino alla scomunica, nulla!...

E con ciò non si fa il processo alle intenzioni, un triste processo, il quale non rivela spesso se non la piccolezza dell'animo di chi lo tenta... Sia pure Antonio Fogazzaro un convinto: che importa se non è un audace, eppure l'eresietta lo seduce?

Ora nella sua sottomissione al Sacro Indice c'è un elemento di giudizio.

Il romanziere vicentino accetta la condanna della sua opera, e si dichiara disposto... a proibire ogni nuova ristampa e traduzione, per cui non... si sia già legato con un contratto regolare...

Ahi! Si può sapere quali sono e quante le ristampe autorizzate già, e le traduzioni per le quali Antonio Fogazzaro ha già un contratto?

E, senza malignità, è così povero di danaro... e di eroismo quel nostro illustre uomo di lettere da non saper offrire all'autorità, offesa e turbata, della sua fede altro sacrificio che il vantaggio dei suoi possibili, anzi ipotetici contratti venturi?

Rimarrà costituito, come lo avevano annunciato, quell'istituto di conferenze metafisiche e morali, ch'egli si era ripromesso di fondare?

E se l'iniziativa non avrà seguito, quale è il gesto successivo di espiazione?

Una volta Torquato Tasso espiava rinnovando (e guastando) la *Gerusalemme*, e Alessandro Manzoni mutilava, prima di pubblicarli, i suoi *Promessi Sposi*.

Adesso basta la rinuncia dei contratti... di là da venire! *margutte.*

L'attuale periodo catastrofico

Carta generale delle regioni sismiche e vulcaniche del globo terracqueo.

Avevamo già fissato il titolo di questo articolo, quando ci capitò sott'occhi un recente scritto del prof. Gustavo Uzielli, che finiva con queste precise parole: « Proclamare per questi fatti che il mondo è entrato in un *periodo catastrofico* è pensiero di alienati che non può far altro che aumentare il numero dei ricoverati negli ospedali dei matti ». Capite, lettori umanissimi? E pensare che noi già avevamo stabilito di intitolare, come intitoliamo, questo articolo: *l'attuale periodo catastrofico!* Perchè, intendiamoci, se l'Uzielli volesse alludere a qualcuno che avesse, di questi giorni, annunziato il finimondo, la sua... tirata avrebbe una ragione, altrimenti no, assolutamente no, inquantochè nessuno — e tanto meno un toscano — può impedire che una serie di catastrofi si chiami un *periodo catastrofico,* e se di catastrofi, in questi ultimi tempi, ve ne siano state lo lasceremo dire ai nostri lettori. Ma più strana ancora apparirà la... tirata dell'Uzielli, quando si sappia che poco prima di essa, alludendo ad un astronomo di Roma, egli scriveva che « *fantasia* è oggi qualunque affermazione assoluta, sia positiva sia negativa ». Mettiamo dunque, col di lui stesso consenso, anche la sua... tirata tra le... fantasie, e... tiriamo innanzi.

Quando è cominciato l'attuale periodo catastrofico? Forse nel 1901, poichè il 1902 ci offre tali e tante manifestazioni telluriche da far ritenere il periodo già iniziato. Ricorderemo soltanto la grande eruzione del Mount Redoubt (Alaska) cominciata ai primi di gennaio e durata oltre il maggio; il violentissimo terremoto di Schemacha (Caucaso) del 13 febbraio che rovinò 2000 case uccidendo 5000 persone, terremoto che fu seguito da altre repliche rovinose fino in maggio; il forte terremoto di Irkutsk (Baikal) del 12 aprile; l'orrendo parossismo del Guatemala del 18 aprile distrusse cinque città, rovinandone altre, parossismo che si chiuse con una grande eruzione del vulcano Santa Maria, e con un totale di 25 mila vittime; seguì, nel maggio, il risveglio del vulcano Colima (Messico) e quello famoso del Peléе che distrusse (alle 7.50 ant. dell'8 maggio) la città di S. Pierre di Martinica; seguirono le eruzioni della Soufrière di San Vincenzo, dei famosi vulcani del Nicaragua, del Mauna-Loa (Hawai), dell'Ilудina (Bolivia), delle Azzorre, ove si ebbe, il 28 giugno, una forte eruzione sottomarina; notevolissimi pure i terremoti di Salonicco del 5 luglio, di Caracas (Venezuela) del 13 luglio, ecc.

E non diciamo *eccetera* così per complimento, chè, noi stessi, raccogliemmo — nel primo semestre di quell'anno, 1902 — notizie di oltre una quarantina di fenomeni vulcanici e sismici, quali da un pezzo non si ricordavano, e se continuassimo la cronaca particolareggiata dal 1902 a tutt'oggi occuperemmo tutto il giornale e giungeremmo, finalmente ai recenti terremoti dell'India (4 aprile 1905) che distrusse Dharam-Saln, di Kiackta in Siberia (23 luglio 1905), Tajardi nei Balcani (8 nov. 1905), di Agram in Croazia (2 gennaio 1906), di Columbia (31 gennaio 1906) che distrusse Buenaventura, ecc. senza parlare del grande terremoto Calabro, di Ustica, di Formosa, del Vesuvio, di S. Francisco e delle altre crisi minori che alimentano quotidianamente la cronaca cittadina. E tutto questo po' po' di roba non basterebbe ancora — secondo taluni — ad autorizzarci all'uso dell'espressione di *periodo catastrofico!*

A confermare la giustezza delle quali parole, nonchè del concetto che esprimono, potremmo ricordare un'altra circostanza, ed è che, dopo il grave periodo sismico californiano del 1868-72, solo ed appunto nel 1902 si è iniziato l'attuale periodo che forse — per la California — si chiude colla catastrofe di San Francisco, inquantochè troviamo che alle ore 11.30 ant. del 19 maggio 1902 tutta la California settentrionale fu sensibilmente scossa dal terremoto.

Senza affermare — già scrivemmo nel luglio 1902 — che tutti questi fenomeni abbiano fra loro una qualche relazione, e tanto meno un'origine comune, pure non riteniamo inutile l'averli avvicinati e graficamente schierati in un planisfero. Nella relativa ignoranza in cui *tutti* siamo della genesi di queste convulsioni del globo, lo studio *grafico* delle loro manifestazioni sarà certamente dei più fecondi.

Parole abbastanza prudenti ed assennate, nevvero? Ebbene, oggi siamo meno prudenti di allora, e diciamo francamente che la nostra convinzione va sempre più radicandosi nel concetto di una generale connessione tra le principali crisi vulcaniche e sismiche, e soggiungiamo che se l'affermazione viene da un mediocre, non v'è barba illustre che possa assolutamente smentirla.

Non è questo il luogo di fare una lunga disquisizione geofisica a sostegno della nostra tesi (niente affatto nuova, intendiamoci), ma per dare anche una semplice idea della connessione sostenuta abbiamo tracciato un *planisfero sismopirografico* (v. in testa) nel quale i punti neri rappresentano i vulcani attivi, le croci i vulcani spenti, ed i tratteggi le zone sismiche, ossia le regioni più spesso colpite dai terremoti. Osservate attentamente la figura, nella quale è posta in molta evidenza quella corona di vulcani che circonda il Grande Oceano, alla quale il De Buch diede il nome di *Circolo di fuoco del Pacifico* e che ha quasi per centro i Mauna colossali delle isole Hawai. Non solo, ma questa corona presenta due nodi vulcanici che costituiscono i due focolari più formidabili del mondo (Antille ed America centrale da una parte ed Arcipelaghi della Sonda dall'altra), situati, notisi bene, come avvertì il Boccardo, *agli antipodi* uno dell'altro ed in prossimità dei due poli secondari di schiacciamento del geoide.

Queste circostanze, non certo fortuite, e l'altra non meno saliente, che la quasi totalità dei vulcani attivi è distribuita nelle isole, o lungo le coste continentali, in relativa vicinanza del mare, ci rivelano una connessione generale tra i fenomeni vulcanici *per il fatto* non discutibile che i vulcani sorgono in grandissima maggioranza lungo le grandi *fratture* della crosta terrestre, il che significa che le formazioni vulcaniche sono per lo meno agevolate da quegli increspamenti della crosta terrestre che furono e saranno la necessaria conseguenza della progressiva, per quanto lentissima contrazione del nostro pianeta. Infatti, è naturale che dove la crosta terrestre, per effetto di forti spinte opposte (tangenziali) si è sollevata formando una grinza (—⋀—), ossia una catena di montagne, abbia lasciato internamente dei vani e prodotte delle fenditure, delle screpolature, per le quali le materie fuse, incandescenti o no (magma), siano quelle centrali della Teoria di Laplace, siano quelle intercrostali delle ipotesi oggi prevalenti, dovevano trovare una minor resistenza e quindi più facile sfogo, vie più pronte alle formazioni vulcaniche, di cui le parti esterne non sono che l'effetto visibile. Ed anche là dove — nell'interno dei continenti — non si hanno vulcani, si vede, dal planisfero, che le zone sismiche seguono appunto l'andamento delle principali catene montuose.

Ora, ripetiamo, chi può negare che tutte codeste fratture, anzi che ciascun focolare sismico o vulcanico sia assolutamente indipendente dagli altri? che non esistano negli abissi inesplorati ed inesplorabili del nostro pianeta delle grandi vie di comunicazione tra molti, almeno, se non tra tutti, i focolari tellurici? e la successione e la concomitanza di tante manifestazioni in certi brevissimi periodi deve contare proprio per nulla? Rimangano, dunque, altri, nelle loro opinioni, ma, finchè non riusciranno a dimostrarle almeno più fondate delle nostre, favoriscano a non parlare nè di alienati nè di manicomi, nè a burlarsi troppo — come pure ha fatto qualche scienziato di grido — degli eventuali effetti sismici dello spostamento dell'asse terrestre, inquantochè — pur ritenendoli noi stessi poco probabili — non sono tuttavia affatto impossibili, come lo dimostreremo in un prossimo articolo giovandoci delle parole stesse dei contradditori. *Cap. Isidoro Baroni.*

La catastrofe di San Francisco

I DANNI DELLA PIOGGIA. Casi di malattia infettiva.

Ci telefonano da Parigi, 24. (G.):

Telegrammi da New York al *Matin* recano che tutti i dispacci giungenti da San Francisco o da Oakland confermano che alcuni casi di febbre tifoidea e di scarlattina si sono verificati fra la popolazione agglomerata nei parchi e nelle piazze di San Francisco. Le autorità hanno preso energiche disposizioni per impedire il propagarsi del morbo, e si spera così che non scoppierà alcuna epidemia.

Altri telegrammi annunciano che dalla notte scorsa piove ininterrottamente, aumentando così le sofferenze dei disgraziati costretti a vivere all'aperto. L'acqua penetra ormai in tutte le tende, bagnando tutti e tutto e riducendo quella povera gente in condizioni da far pietà.

Dal lato dei viveri fortunatamente nulla lascia a desiderare. I viveri giungono quotidianamente in quantità sufficiente ed anche l'acqua ormai non manca più come prima. Ogni timore di carestia è scomparso.

Si affretta la costruzione delle baracche di legno e degli edifici provvisori destinati a raccogliere la popolazione accampata nei parchi e nelle piazze, ed a difenderla dalle intemperie.

L'esodo della popolazione dalla città continua sempre numeroso. Tutti coloro che sono in condizioni di poter abbandonare il luogo del disastro, si affrettano a partire.

Quante sono le vittime?

Non è stato ancora possibile precisare il numero delle vittime. Secondo alcuni i morti raggiungerebbero il migliaio, secondo altri il numero sarebbe minore ed infine qualcuno asserisce che le vittime sarebbero più di tremila. Ciò che è sicuro è che i cadaveri estratti dalle macerie fino a questo momento sono settecento e che essi sono stati in parte sepolti e in parte abbruciati.

La sottoscrizione ha già raggiunto i sessantacinque milioni.

Le offerte per la sottoscrizione pubblica aperta, continuano ad affluire da ogni parte degli Stati Uniti ed il giornale *New York Sun* afferma che si è già raggiunta la somma di settantacinque milioni di franchi, ciò che fa ammontare il contributo del Governo a dodicimilioni e mezzo di franchi.

Le Compagnie di assicurazione pagheranno.

Il redattore di un grande giornale americano ha fatto una inchiesta sommaria per stabilire quale sarà l'attitudine delle Compagnie di assicurazione nel riguardo del pagamento delle indennità per i danni causati dall'incendio e specialmente nei riguardi delle case e degli edifici fatti saltare con la dinamite per circoscrivere l'incendio.

Da tale rapida inchiesta è risultato che le Compagnie sono disposte a pagare tali indennità. Il direttore di una Società assicuratrice faceva poi osservare al giornalista che anche se non volessero pagare le Società, vi sarebbero obbligate per legge perchè i legislatori americani hanno preveduto il caso disponendo che si debbano indennizzare i danni derivanti dalla demolizione di edifici quando tale demolizione si renda necessaria per circoscrivere l'incendio.

La ricostruzione di San Francisco.

Ci telefonano da Londra, 24, matt. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da New York:

« San Francisco risorgerà presto, come la fenice della favola dalle sue ceneri, e risorgerà più bella e più agguerrita di prima contro le spaventose forze della natura.

I sanfranciscani nutrono speranza che la nuova San Francisco sarà la più bella città del mondo.

Le occasioni si prestano d'altronde molto favorevolmente alla costruzione della città sopra un piano prestabilito e prudentemente elaborato sopra il quale saranno consultati tutti i principali ingegneri ed architetti degli Stati Uniti.

Siccome gli edifici coll'ossatura in acciaio hanno magnificamente resistito tanto al terremoto quanto all'incendio, così la nuova città si comporrà massimamente di tali moderne costruzioni.

A proposito di questo progetto, siccome le acciaierie di Pittsbourg, sono presentemente impegnate per fortissime commissioni da consegnare entro otto mesi, così si crede che la ricostruzione di San Francisco dovrà essere ritardata, a meno che molte delle ordinazioni non vengano fatte in Inghilterra, che, per via di mare, potrebbe fare avere a San Francisco l'acciaio a migliori condizoni delle grandi acciaierie americane.

Passato il primo momento di confusione, la distribuzione dei viveri procede nel massimo ordine e colla massima sollecitudine. Le provvigioni ora arrivano in abbondanza.

Il fondo delle sottoscrizioni pertanto continua ad aumentare col medesimo slancio americano. La Commissione per il fondo Carnegie, mentre procede rapidamente in automobile alla volta di Pittsbourg per disimpegnare il suo compito ha deciso di inviare a San Francisco altri 125.000 mila franchi.

Appendice del SECOLO 24 Aprile 3

CARLO MÉROUVEL

Il Violinista

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Fu là che trovai la mia via di Damasco. A datare da quel momento la mia conversione fu decisa.

Rinunziai al disordine della mia esistenza di celibe, alle feste, al giuoco, alle ... cui d'altronde non mi sono mai veramente legato, e che non sono state che se non passeggeri capricci.

Mi sforzai di sistemare le mie faccende, di pagare i debiti più urgenti e di liberarmi degli altri, vendendo una parte dei beni che ancor mi rimanevano.

Insomma son divenuto un uomo nuovo. Siete stata voi a trasformarmi. Ve l'ho detto, ve l'ho scritto... Volevo conquistarvi... Era la mia ambizione, ma senza astuzie, senza frodi, senza menzogne.

Si lasciò cadere ai piedi della giovane che lo ascoltava rapita, e con voce vibrante d'emozione le chiese:

— Margherita, o mia adorata, mi permette di rivolgermi al signor di Rohaire per domandargli la vostra mano?

Al che ella, sentendosi mancare nell'eccesso della gioia, mormorò:

— Sì, se siete sincero.

— Ne dubitereste?

— Sono di quelle che non possono ispirare una passione.

— Perchè?

— La mia salute è cagionevole. Non sono stata mai bella...

— Vi calunniate.

— Avrete nella mente il ricordo di donne assai più desiderabili.

— V'ingannate.

— Non amo il mondo.

— Siete fatta invece per brillarvi.

— Non vorrete separarvene.

— Io! Insieme a voi, vivrei felice in fondo alle campagne più deserte, nelle più selvagge foreste.

Rideva.

Non era la sua vittoria ormai sicura?

I denti bianchi, gli occhi scintillanti, le labbra sensuali, le mani frementi, la voce che penetrava nelle più riposte fibre dell'anima di Margherita — tutto in lui esprimeva la gioia, il desiderio, la passione.

Ebbra allora di contentezza, soggiogata, vinta, ella gli disse a sua volta, ma con voce debole, incerta, con un sentimento di tenerezza profonda:

— Io pure, signore, ho composto un sogno, che ritenevo d'impossibile effettuazione. Mi dite ch'era un errore il mio, e le vostre lettere me l'hanno già appreso.

« Ho ascoltato le vostre dichiarazioni con giubilo misto a timore, giacchè se m'ingannaste, se le parole da me udite non vi venissero dal cuore, sarebbe una delusione che mi farebbe morire.

Egli s'impadronì d'una delle mani di lei e se la portò avidamente alle labbra.

— Mi domandate in isposa, proseguì la giovane. Non ho più nè padre, nè madre, e il tutore non rifiuterà nulla se unisco le mie alle vostre preghiere.

« V'accordo fin d'ora la mano. Non so con precisione quanto possedo, sono certa però che saremo abbastanza ricchi se sapremo limitare i nostri desideri, e che potremo anche operare, intorno a noi, un po' di bene.

— Cara Margherita!

— In cambio di tal consenso, non ho che a rivolgervi una preghiera.

— Parlate!

— M'avete confessato tutti gli errori giovanili?...

— Tutti.

— Ve li perdono. Non è al vostro passato che guardo, bensì al nostro avvenire... Voglio difenderlo contro voi medesimo... Lasceremo Parigi...

— Quando vorrete.

— Ci ritireremo a Belfonds ove i miei genitori sono vissuti nella pace, nell'accordo ed anche nell'agiatezza, e dove son nata... Vi troverete di che distrarvi, se non d'occuparvi. Vi godrete lo spazio, la libertà, il moto... D'altronde, lo conoscete quel tenimento...

— Me ne fu parlato molto.

— Sono sicura che esso vi piacerà. Dimenticherete ivi le tentazioni di Parigi, le sue febbri, i suoi pericoli... Sarà la salvezza e per voi e per me.

— Ordinate, obbedirò.

— Lo si dice, eppoi...

— Ve lo giuro su quanto ho amato di più!

— Su vostra madre?

— Sì.

— Davvero?

— L'ho giurato.

Ella ebbe un sorriso angelico.

— Vi credo, disse. Se non siete sincero, Iddio ve lo perdoni!

Orlando la colmò di carezze; coi baci asciugò le lagrime che la povera ragazza non sapeva trattenere.

Non doveva essere sua moglie?

Egli glielo disse con parole ardenti, appassionate; si spinse fino a stringersela fra le braccia, senza che ella avesse la forza di schermirsene.

In mezzo all'effusione impetuosa di giuramenti e promesse, Margherita non udiva se non questa frase di continuo ripetuta:

— M'amate, vi adoro!... Voglio una prova, un pegno dell'amor vostro...

Ad un punto ella, in un barlume di ragione, scosse l'ebbrezza che incominciava ad invaderla.

Balzò in piedi.

Il visconte fu colto allora da paura; credette d'averla ferita nell'orgoglio, irritata colla sua audacia.

La giovane lo guardò cogli occhi pieni di rimproveri e gli disse:

— Oh, Orlando, affermate d'amarmi e volete infliggermi un'onta il cui ricordo peserebbe sull'intera mia vita!...

« Son vostra, vi amo, ma è mio fermo proposito di non incorrere in alcun rimprovero, di non provare il menomo rimorso.

« Che pensereste di me, se uscissi di qui con una macchia di cui non mi saprei mai consolare!... Con quali occhi oserei guardare i miei amici, se mi sentissi indegna della loro stima?...

— Perdonatemi!

Indi, sospirando:

— Vi amo tanto, Margherita!...

Le cadde dinanzi un'altra volta in ginocchio, si scusò con tanta grazia, dipinse la propria passione con sì umili termini, sì carezzevoli, ch'ella sorrise e disse, placata e generosa:

— Mi domandate un pegno, Orlando; l'avrete... Se non avessi deciso d'esser vostra moglie, sarei venuta qui?

Su uno scrittoio, posto in un angolo del salotto, v'era l'occorrente per scrivere.

Ella sedette, e con mano un po' tremante scrisse ciò che segue su un foglio di carta:

« Il signor visconte Orlando di Lançay m'ha fatto l'onore di chiedermi la mano di sposa.

« Gliela accordo e gli prometto d'essere una moglie buona, fedele, affezionata. »

Firmò quindi:

« *Margherita Beaulieu.* »

— E adesso, chiese col suo adorabile sorriso, siete contento?

— Siete un angelo!

— No, ma solo una povera ragazza che vi ama e che vorrebbe fare la vostra felicità. Farete voi la sua?

— Oh, Margherita!

— Ora lasciamoci. Potete rivolgervi al signor di Rohaire. Sono maggiorenne e non avrei bisogno del suo consenso; ma gli devo troppa gratitudine per agire senza i suoi consigli.

« Non temete però. Sarete accolto nel modo più favorevole.

« Quanto a me, concluse ella arrossendo, ho commesso, col venir qui, una imprudenza, che non ripeterò certamente.

Se ne andò quindi lieta, imperocchè amava sinceramente ed era tutta propen-

Si propone ora che i minatori delle grandi miniere di antracite, scavino un milione di tonnellate di carbone, che verrebbe trasportato gratuitamente dalle ferrovie, e venduto a totale beneficio dei danneggiati dalla catastrofe di San Francisco.

L'esecuzione di questa importante proposta aumenterebbe di venticinque milioni di franchi il fondo per le vittime del terremoto e dell'incendio.

«Il *New York Journal* nel suo articolo di fondo, domanda la votazione da parte del Congresso di una legge speciale la quale abroghi le tariffe doganali, per tutto il materiale da costruzione diretto a San Francisco. Il Governo americano sta preparando una legge per sospendere il pagamento di tutte le tasse».

Nell'accampamento di Golden Gate Park.

Il maltempo. - Servizi religiosi. - Matrimoni affrettati. - Case italiane salvate col vino rosso.

Ci telefonano da Londra, 24, matt. (B.):

Il *Daily Express* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da New York:

« Al terrore ed al fuoco divampante ancora fra le macerie, durante i lavori di sgombero, i disgraziati cittadini di S. Francisco dovettero aggiungere la scorsa notte anche le sofferenze acute delle intemperie. Da mezzanotte alle ore sette del mattino infatti, una pioggia dirotta cadde continuamente, con qualche incomodo e con quali conseguenze terribili per i rifugiati sotto le tende, sotto le malconesse baracche improvvisate, è facile immaginare.

Vi furono casi di vaiuolo e di scarlattina, nell'accampamento di Golden Gate Park. Ora visto il quasi certo peggioramento delle condizioni sanitarie nei rifugiati, a cagione della pioggia e del freddo, le autorità hanno ordinato che entro tre giorni il parco sia sgomberato.

I rifugiati hanno consacrato la giornata di ieri alle cerimonie ed ai servizi religiosi. Era stato eretto un altare rosso per i cattolici e un non meno rosso pulpito per i protestanti. Un prete missionario dai capelli bianchi, ha predicato alla folla prendendo argomento dalla catastrofe per eccitare i rifugiati alla penitenza.

L'uditorio era commosso, molti piangevano! I fedeli poi hanno cantato il loro innopatetico: *Io non ho altro rifugio!*

Lo spettacolo era dolorosamente impressionante.

Si continuano a narrare episodi della grande catastrofe. Alcuni sono così originali e straordinari che vale proprio la pena di rilevarli. Si narra per esempio che trecento case occupate principalmente da italiani, furono salvate dall'incendio mediante coperte e lenzuola imbevute di vino rosso e appese sui muri o stese sui tetti delle case.

Parecchie giovani, sanfranciscane hanno colto l'occasione della catastrofe per persuadere i loro fidanzati a sposarle subito. La ragione pretestata da esse per giustificare questo affrettamento alle nozze era la seguente: « In questa triste circostanza, esse hanno detto, non possiamo rimanere senza nessun protettore. »

In molti casi le loro ragioni furono ascoltate e le giovani coppie comparvero innanzi all'ufficiale di stato civile sotto a delle baracche improvvisate, e alla domanda sacramentale *dove vivete?* gli sposi dovettero rispondere: *In nessun luogo.*

Ventitrè neonati nell'accampamento di Golden Park. - Nomi straordinari. - Solidarietà cinese.

Ci telefonano da Londra, 24, matt., (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da San Francisco:

« La situazione, in certe circostanze non è senza una certa comicità. Nell'accampamento di Golden Gate Park sono nati cinque bambini la scorsa notte, e diciotto sono nati questa mattina. Queste nascite sono accolte come un segno di buon augurio. Ai neonati furono imposti dei nomi svariatissimi a seconda delle condizioni particolari in cui essi sono venuti alla luce. Qualcuno di detti nomi è *Terremoto, senza tetto, senza un soldo*, ecc.

Il presidente Roosevelt ha inviato al generale Fulston e ai funzionari, delle note ricordanti il loro dovere di trattare i senza tetto, cinesi, come tutti gli altri cittadini; ma i cinesi, in realtà hanno poco bisogno di essere aiutati, perchè i loro compatrioti, stabiliti in altre città californiane, hanno provvisto ad essi con una prontezza esemplare. »

Lo stoicismo degli americani. — La città sarà immediatamente ricostrutta.

Ci telefonano da Londra (B.):

Il corrispondente del *Times* da San Francisco, telegrafa:

« Non vi è più alcun dubbio che la città di San Francisco non abbia a risorgere più grande e più bella di prima. Lo slancio che gli americani pongono nella decisione di riedificare tutte le loro case, e i loro palazzi andati distrutti, è qualche cosa di meraviglioso. Io viaggiavo in un treno diretto per San Francisco, proveniente da New York e da Chicago, nel quale i posti erano quasi tutti stati in precedenza acquistati da cittadini di San Francisco, i quali erano fuggiti al primo momento della catastrofe, ma che ora ritornavano sul luogo per constatare l'entità dei danni subiti.

Eppure essi erano quasi allegri, fiduciosi nell'avvenire, e nessuno che non avesse saputo chi fossero, li avrebbe creduti persone che avevano perdute delle vere fortune nella catastrofe. Mi si indicò un uomo, che discorreva sorridendo indifferentemente con un suo amico, il quale aveva perduto per circa tre milioni di dollari nel disastro, ed una collezione di quadri preziosi, che sembrava stargli più di tutto a cuore. Egli ritornava a San Francisco con la ferma intenzione di impiegare fino all'ultimo centesimo del capitale che ancora gli restava per ricostruire la città. Un altro viaggiatore, col quale si era parlato del più e del meno, per qualche tempo, ci disse che egli aveva perduto nella catastrofe per circa quattro milioni di dollari, e che ritornava per rifarsi da capo la sua sostanza.

Si vede proprio che questi figli e nipoti dei *quarantanovisti* hanno ereditato dai loro antenati la forza, lo spirito di iniziativa e la fiducia in sè medesimi. »

Anche il corrispondente del *Daily Chronicle* da S. Francisco telegrafa in questo senso. Egli dice: « Là dove una settimana fa sorgeva la bellissima Market Sreet oggi incontrai il ricco e noto negoziante di panni Pitcher, il quale stoicamente passeggiava fra le rovine del suo grandioso stabilimento. Lo stoicismo è si può dire la caratteristica di questo popolo. Il Pitcher mi disse: « Ho perduto tutto quanto c'era nel mio magazzino, un valore di circa mezzo milione di dollari, ed altrettanto me ne rendeva annualmente la mia azienda, ora distrutta; e per questo che cosa c'è? Io sono venuto qui a San Francisco, quindici anni fa senza un soldo e sono riuscito a farmi la fortuna che ora ho perduto: credetelo pure, che io sono uomo da ricominciare da capo. »

L'enorme vastità dell'incendio

Ci telefonano da Parigi, 23, sera. (G.):

Un telegramma da S. Francisco, arrivato questa sera a Parigi, reca che un corrispondente il quale ha fatto in automobile il giro dei quartieri incendiati, ha telegrafato al suo giornale, che il registratore chilometrico dell'automobile ha indicato che l'estensione della superficie devastata dall'incendio è di circa sette chilometri quadrati.

Colajanni protesta contro il clericalismo ufficiale

Ci telegrafano da Palermo, 23:

L'on. Colajanni in un lungo articolo sul *Giornale di Sicilia*, s'intrattiene sulla sperequazione morale tra il nord e il sud, ricordando i recenti atti di superstizione dei napoletani, in occasione dell'eruzione del Vesuvio.

Dice che il Governo ha contribuito direttamente e indirettamente a ribadire fortemente le conseguenze dell'educazione borbonica, citando ad esempio il fatto testè deplorato alla Camera dall'on. Gaudenzi a proposito dell'omaggio dei duchi d'Aosta a San Gennaro. Confuta la risposta data in proposito dal Governo.

Ricorda che Garibaldi rese omaggio alla superstizione napoletana, perchè, entrato solo ed inerme in Napoli, non poteva in un giorno mutare la mentalità di un popolo, di cui doveva assicurarsi il concorso e nell'urgenza somma non aveva libertà di scelta dei mezzi.

Dice che il caso, di cui si tratta, è diverso, perchè i personaggi la cui condotta si discute, rivestono un'alta carica ufficiale e non debbono con la loro devota presenza suggellare la più goffa delle superstizioni.

I rappresentanti dell'Italia non debbono continuare l'educazione del Mezzogiorno con i metodi che furono cari a re *Pappone* ed a tutta la stirpe borbonica.

Conclude che in lui non protesta il repubblicano, ma l'italiano amante del proprio paese.

LA SITUAZIONE

Lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali

Ci telefonano da Roma, 23, sera. (*Norsa*):

La vita parlamentare langue. Pochissimi sono i deputati che fanno qualche rara apparizione a Montecitorio e sono assenti le notabilità parlamentari.

Anche l'on. Giolitti è ripartito per Cavour, e ritornerà a Roma soltanto per la riapertura della Camera. Ormai, nell'ambiente parlamentare tutto l'interesse è rivolto al grande avvenimento che si compierà in questi giorni a Milano, con l'inaugurazione della grande mostra, e si può prevedere che l'intero Parlamento presenzierà alla solenne festa.

Però prima di partire, i più eminenti parlamentari, considerando la situazione del Ministero, non dissimulavano che essa è sempre assai precaria, cosicchè non sono da escludere avvenimenti parlamentari di notevole importanza alla riapertura della Camera. L'Opposizione non ha che da scegliere il suo terreno per la battaglia decisiva, e si assicura che Giolitti, il quale ha indiscussa autorità in fatto di tattica parlamentare, abbia consigliato di non ostacolare l'approvazione dei provvedimenti per il Mezzogiorno e per le isole, e di lasciare che sia tolta di mezzo la questione delle Meridionali. Invece, come tempo addietro vi annunciai, pare che l'attacco avverrà sul disegno di legge per la rinnovazione dei consigli comunali e provinciali.

L'idea di rinnovare integralmente i consigli comunali e provinciali si può discutere sotto ogni aspetto: i rinnovamenti per un terzo, peggio ancora quelli per metà, danno in fatto lo spostamento delle maggioranze nei consigli medesimi, e ne determinano frequenti scioglimenti. La rinnovazione integrale, dà modo, invece, di esprimersi alla pubblica opinione, e, quando sia fatta a una certa distanza di tempo (quattro anni però sono troppi) neppure è cagione di eccessive agitazioni o altri temuti inconvenienti. Ma è del pari evidente, quanto sia pericolosa la proposta di rinnovare d'un tratto, in una sola volta, tutti quanti i consigli comunali e provinciali d'Italia.

Una simile idea non poteva venir in mente che all'on. Sonnino, il quale sarà venuto al potere con un pesante bagaglio di dottrine, ma manca assolutamente di senso pratico. La Commissione nell'esaminare il disegno di legge ha ritenuto che pochi Consigli sarebbero sciolti ad epoca diversa per essere stati integralmente rinnovati dopo il primo gennaio 1906; presso a poco appena uno o due dei consigli provinciali e due o tre dei consigli comunali in tutta Italia, per guisa che sarà una eccezione di nessun valore e di pochissimo effetto pratico.

Tutti gli altri sessantasette o sessantotto consigli provinciali d'Italia, tutti gli altri consigli comunali, circa ottomila, saranno sciolti secondo la proposta della Commissione tre mesi di giugno, luglio, agosto del 1907. Ora non si riesce davvero a immaginare come uomini di Stato possano accogliere simile proposta e mettere l'Italia nell'enorme scompiglio, che certo deriverà da siffatta generale rinnovazione delle sue amministrazioni comunali e provinciali.

L'on Giolitti, appena conosciuta la proposta, la qualificò senz'altro per dissennata, lasciando comprendere invece che il rinnovamento doveva seguire grado a grado. E si può ritenere che l'on. Brunialti ,presidente della Commissione, esprimesse in seno ad può ritenere che l'on. Brunialti, presidente che nel primo anno si rinnovassero i consigli comunali dei capoluoghi di provincia, nel secondo anno quelli dei capoluoghi di circondario, nel terzo anno quelli dei capoluoghi di mandamento, e nel quarto anno quelli degli altri comuni.

Per i Consigli provinciali si potrebbe rinunziare alla rinnovazione integrale, che non ha certo le stesse ragioni che la suffragano per i Consigli comunali, ovvero potrebbero venire rinnovati per un quarto, diciassette o diciotto all'anno.

Queste proposte non furono raccolte dalla Commissione, perchè i quattro deputati ministeriali vi furono sempre presenti. Mancava invece qualcuno dei capi dell'Opposizione che ne fanno parte. La questione si riprodurrà alla Camera, e poichè il ministero insisterà nel suo proposito di voler la rinnovazione di tutti i consigli comunali e provinciali nel 1907, è necessario che l'Opposizione scongiuri questo grave pericolo, che è in ogni modo una prova di assoluta inesperienza e di radicale incapacità di Governo.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Una protesta della Commissione dei ferrovieri.

23 aprile, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) Vi ho già informati delle deliberazioni del Comitato di amministrazione delle Ferrovie di Stato, per la regolarizzazione del personale. In seguito a tali deliberazioni la Commissione dei ferrovieri dopo un'adunanza assai agitata ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione dei rappresentanti delle varie categorie dei ferrovieri;

tenuto conto che dalle dichiarazioni fatte dai singoli commissari nell'adunanza del 7 aprile 1906, emerge in modo assoluto che essi si impegnarono di iniziare i lavori inerenti ad una prima ripartizione delle somme stanziate per la regolarizzazione, nella sola ed unica ipotesi che il direttore generale venisse a dare affidamento, a che la regolarizzazione sarebbe stata compilata secondo i criteri formulati dalla Commissione nell'adunanza precedente;

tenuto conto che già fu esplicitamente riaffermato nell'ordine del giorno approvato per appello nominale, che testualmente conclude col dichiarare che la Commissione delibera di procedere ai lavori di ripartizione del primo fondo ,solo in via di ipotesi e sulla base assoluta ed unica della regolarizzazione completa;

tenuto conto che, anche per la esplicita dichiarazione del rappresentante dell'amministrazione, quale risulta dal verbale suindicato, era convenuto che i lavori ai quali stava per accingersi la Commissione, non sarebbero stati impegnativi, se tale ipotesi non avesse a verificarsi;

Constatato che il direttore generale, anzichè portare alla commissione gli affidamenti, replicatamente richiesti e cioè che il Governo si era impegnato di presentare all'approvazione del Parlamento la proposta di stanziare i fondi occorrenti per la regolarizzazione del personale nei limiti e coi criteri formulati dalla commissione nell'adunanza che avvenne dal 23 al 31 marzo, si è limitato invece a leggere le deliberazioni già prese dal Consiglio di amministrazione, colle quali si regolarizza il personale coi criteri restrittivi che precedentemente alla chiamata della commissione erano stati dai competenti uffici predisposti;

delibera:

di considerare come nulle tutte le deliberazioni che sono state prese dalla commissione nell'adunanza dal 7 al 21 aprile, dichiarandosi completamente insoddisfatta della comunicazione ricevuta dal direttore generale delle Ferrovie di Stato, e si dichiara altresì spiacente che il Consiglio di amministrazione abbia considerato definitivi i criteri formulati dalla commissione, per la prima ripartizione, mentre dovevano essere considerati come tali nel solo caso che la regolarizzazione si fosse effettuata completa come era stato richiesto;

delibera altresì di ritirarsi dall'adunanza senza rinunciare al mandato, considerando arbitraria qualunque discussione che l'amministrazione dovesse eseguire senza prima pensare alle richieste replicatamente formulate, di regolarizzare l'avvenire e la ratifica delle carriere, applicando tassativamente il disposto degli articoli 24 della Rete Adriatica e della Rete Sicula e 29 della Rete Mediterranea, per tutti gli aventi diritto nel limite massimo di tre anni. »

Per la scuola di tessitura in Napoli.

Il ministro di Agricoltura e Commercio ha indetto un concorso per titoli per il posto di direttore della scuola di tessitura in Napoli, con obbligo dell'insegnamento della tessitura e della direzione delle officine relative. Al detto posto è assegnato lo stipendio di quattro mila lire. Termine utile per presentare la domanda al Ministero il 15 maggio.

L'incontro fra Menelik e Martini.

Il *Messaggero* dice che l'invito fatto all'on. Martini dal negus Menelik di recarsi in Addis Abeba ha obbligato Martini a ritardare il rimpatrio che si effettuerà a visita compiuta. L'andata del governatore Martini alla corte dell'imperatore Menelik non è fatta per solo atto di cortesia, ma si crede che in tale occasione si cercherà di gettare le basi per migliorare le relazioni commerciali fra l'Eritrea e l'Abissinia onde accrescere con notevoli facilitazioni gli sbocchi a Massaua.

La base del campanile di San Marco.

L'on. Molmenti ha inviato al ministro dell'Istruzione una interrogazione per sapere se creda rispondente alla ragione dell'arte e della storia il modo in cui fu costruita la base del campanile di San Marco.

L'obolo belga al papa.

Il papa ha ricevuto un gruppo di cattolici belgi i quali gli hanno offerto un obolo di oltre centomila franchi.

Querela contro un conte truffatore.

La priora delle domenicane dei SS. Domenico e Sisto, suor Teresa Angelica Pannelini, ha sporto querela al procuratore del re, contro un conte di Roma per appropriazione indebita. Le suore dei SS. Domenico e Sisto avevano affidato al conte nel giugno scorso alcuni libretti della Cassa di Risparmio di Roma per la liquidazione degli interessi.

Le somme riscosse dai libretti, come dalla denuncia, ammontano ad oltre cinquantamila lire.

Un dramma della gelosia.

Oggi in Piazza di Spagna è avvenuta una delle solite scene drammatiche della gelosia: protagonista è stata una bella ragazza sedotta e poi abbandonata dal suo amante.

Mariannina Cairoli, di circa ventotto anni, da sei o sette anni aveva stretto relazione con un certo Guardati Ferdinando. La relazione durò per molto tempo, poi il Guardati, pare che, bruscamente, la troncasse.

I due amanti si incontrarono oggi in Piazza di Spagna e fra loro sembra sorgesse una disputa. Ad un certo punto il Guardati saltò in bicicletta tentando di allontanarsi, ma la ragazza estratta di tasca fulmineamente una rivoltella ne sparava un colpo contro il suo ex amante ferendolo gravemente alla regione lombare sinistra. Il ferito fu trasportato in istato disperato all' Ospedale. La Mariannina fu arrestata.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

La Corte d'Assise si riapre oggi colla presidenza del cav. Selmo, P. M. cav. Porri col seguente ruolo:

24 aprile — Sainaghi Enrico, Scurati Carlo, Natali Carlo, detenuti, rapina; testi 8, difesa avv. Fonzi Cruciani, Podreider, Mainoni, Ferrari A.

26 aprile — Braga Giuseppe, Ruyez Maria, liberi, reato di stampa; difesa avv. Lillia.

27-28 aprile — Fresia Camillo, Redaelli Carlo, Zappamiglio Attilio, Brivio Michele, detenuti, reato turpe; testi 7; difesa avvocati Gherardini, Covi, Ferrari A., Pineroli.

1-2 maggio — Banchieri Fortunato, omicidio; testi 10; difesa avv. Mucci.

3 maggio — Venturini Giovanni, reato turpe; testi 5, difesa avv. Tarugi.

4 maggio — Colnaghi Cesare, omicidio; testi 5, difesa avv. Gallina e Garavaglia.

5 maggio — Armanetti Alfredo, omicidio; testi 11, difesa avv. Castelli.

8-9-10 maggio — Bellezza Antonio, Monferrini Egidio, mancato omicidio; testi 12, difesa avv. Beltramelli e Lillia.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

L'eredità della zia.

La piccola sala della IV sezione del Tribunale non era sufficiente per capire tutti gli imputati, la Parte Civile, i testi che figurano in questo processo.

Gli avvocati di Difesa e di Parte Civile sono cinque; la Parte Civile è rappresentata da quattro persone tra cui una donna, gli imputati sono cinque fra cui una signorina.

Si tratta dell'eredità di una zia, la signora Amalia Vegetti, morta nell'agosto scorso a Milano, in seguito ad un attacco d'apoplessia. La Vegetti, era venuta da Stradella, per ragioni di salute ed anche per occuparsi di una causa affidata ad un avvocato, quando la sera del 12, trovandosi a tavola in casa del nipote Livio Comelli, veniva colpita dal malore che in breve la trasse alla tomba.

Morta la zia i nipoti fecero ricerche dell'eredità, costituita fra l'altro anche da una somma di denaro di L. 3000, e da un libretto della Cassa di risparmio col deposito di lire 3734, più un orologio d'oro con catena.

Ma l'orologio era scomparso, scomparsa pure la catena, nè più se ne ebbero notizie, mentre il libretto e le L. 3000, si seppe che erano rimaste a mani della nipote Comelli Antonia, sorella del Livio, da questi telegraficamente chiamata al letto dell'inferma. E tanto la Comelli Antonia quanto il Livio, i due fratelli Luigi e Gino ed il parente loro Ercole Brambati affermarono recisamente che la zia prima di morire aveva insistentemente invitato i nipoti a cercare sotto le materasse. L'Antonia obbedì. Trovò il libretto di risparmio e la morente quasi incapace a parlare per la paralisi, le fe' comprendere che intendeva farne dono a lei.

Gli altri nipoti non si acquietarono a queste dichiarazioni, tanto più che per spiegare la sparizione dell'orologio alcuno dei Comelli avrebbe elevata accusa contro uno dei coeredi che dopo la morte della zia era partito per l'America.

Nella casa del Comelli, durante l'agonia della Vegetti, accaddero anche brutte scenate, parole ingiuriose, minaccie, sciaffi, e la grave accusa di furto lanciata dagli altri nipoti contro l'Antonia, i suoi fratelli ed il Brambati che ieri dovettero presentarsi davanti ai giudici per difendersi dall'imputazione di sottrazione di eredità.

Il processo cominciato ieri mattina, terminerà forse questa sera.

Il prof. Pezzoli in tribunale.

I lettori non avranno dimenticato che alcuni mesi or sono il pretore condannava il fabbricante di calzature Edoardo Zanucchi a tre mesi di reclusione per minaccie a mano armata contro il ben noto prof. Pezzoli soprannominato « Falla taià ».

Lo Zanucchi dopo la condanna aveva querelato un teste per falsa deposizione ed era corsa anche la voce di un possibile procedimento per calunnia contro il Pezzoli.

Ma quel teste veniva assolto in istruttoria, e lo Zanucchi intanto interponeva appello alla sentenza del pretore. Ieri la causa venne discussa alla VII sezione del nostro tribunale; assistevano lo Zanucchi l'on. Gallina e l'avv. De Grandi, mentre il prof. Pezzoli era patrocinato ancora dall'avv. Campeggi.

La discussione fu vivacissima e il Pezzoli parecchie volte, interruppe i difensori, protestando vivacemente. Il tribunale ritenne provata soltanto la minaccia semplice e condannava lo Zanucchi a cinquanta lire di multa.

Presidente: avv. Codara. P. M.: avv. Stasi.

Cronaca dello Sport

La Coppa d'oro.

L'altro giorno 20 u. s., si sono chiuse definitivamente le iscrizioni della seconda Categoria e della terza — quelle della prima si chiuderanno il 30 alla mezzanotte — e non essendo stato raggiunto il numero che era fatto obbligatorio dal Regolamento, la Commissione organizzatrice ha deciso di annullare dette due categorie, lasciando arbitri gli iscritti di passare alla prima, e ciò per permettere a delle ottime case le quali erano regolarmente iscritte, di poter prendere parte alla grande prova turistica.

La prima Categoria si è ancora accresciuta di due iscrizioni di vetture d'origine francese: *Chantier de la Buire* e *Peugeot*, ciò che porta a quarantasette il numero degli iscritti che si contenderanno con grande slancio il superbo trofeo — *La coppa d'oro* — che fra non molto, circondato da tutti gli altri premi, troneggerà nello speciale Stand dell'A. C. di Milano all'Esposizione.

Le lotte all'Eden.

Il brutto tempo non ha impedito che l'Eden ieri sera fosse affollatissimo. Il pubblico come sempre mostrò di appassionarsi vivamente plaudendo ai vincitori ed ai vinti e non risparmiando fischi e proteste all'indirizzo di quei lottatori che usavano modi brutali.

Le lotte diedero questi risultati: Yousouff turco vince in 9' Amalhou il senegalese con un braccio girato a terra. Carpini dopo due riprese di 12' vince Limousin con una rapidissima presa di testa in terra. Vandemberg olandese con una lotta cortese ed elegante vince in 7' Giovannoni genovese con un braccio girato. Pons con una lotta laboriosissima vince in due riprese di 15' il finlandese Romanoff con un giro di braccio a terra. Raoul le Boucher lotta ad oltranza con Chemiakine il fortissimo cosacco che già resistè valorosamente a Pons. Chemiakine è un bel tipo di lottatore, ma non si mostrò troppo corretto, tanto che Raoul si credette autorizzato a qualche colpo meno regolare che provocò l'intervento dell'arbitro Robinet un ex lottatore.

Raoul vince in 14' con una cintura avanti. Chiude la serata l'assalto Clement-Wintzler. Questi lotta alla giapponese e vince con una presa alla gola.

Questa sera lotteranno Raoul le Boucher e Paolo Pons i due più forti e più abili lottatori della *troupe*.

Club alpino italiano. Stazione Universitaria.

La sesta gita organizzata dai Consigli delle Scuole Superiori di Milano e dell'Ateneo Pavese alla Grigna di Campione (2184) avrà luogo il 13 maggio. Partenza col treno per Lecco alle ore 16.45 e ritorno a Milano il 14 alle 17.38.

Iscrizioni (chiusura il 12) all'Associazione Goliardica (Galleria De Cristoforis 58) quota soci L. 1 — studenti non soci L. 2.

Il gran tiro di Vercelli.

Domenica 6 maggio, a Vercelli, per cura della locale società Cacciatori avrà luogo nello *stand* del Corso Principe di Napoli un gran tiro ai piccioni con L. 5000 di premi (8 premi — entratura L. 120 — un piccione a 26, gara a 27). Precederà una *poule* (entratura L. 20) col premio unico del 75 % (1 piccione a 26, gara a 30).

Piccioni L. 2 — gare con qualunque tempo e numero di tiratori — diritto d' iscrizione sino alla fine del terzo giro — regolamento di Milano.

Gare di scherma militari.

Abbiamo da Torino, 23:

Ieri nella caserma Dogali ebbe luogo l'annuale gara di scherma fra gli ufficiali e sott'ufficiali del 5° reg. Genio.

Presenziavano la gara il colonnello Spaccamela e tutti gli ufficiali superiori del Corpo. La Giuria — presieduta dal Maggiore cavaliere Orsi assegnò i premi nel seguente modo:

Gara ufficiali. — Sciabola: primo premio medaglia d'oro: tenente Pianca Aleardo; spada: primo premio, medaglia d'argento: tenente Rovetti Pietro.

Gara sott'Ufficiali. — I primi premi tanto di spada che di sciabola (med. d'oro e d'argento) furono vinti dal maresciallo Alfredo Parabicoli.

La gara riuscì animatissima e gli assalti si svolsero brillantemente. L'ottimo maestro di scherma — maresciallo Maggiorotti — fu vivamente elogiato per l'interessamento e la valentia spiegati nella preparazione dei concorrenti alla gara.

LE FESTE OLIMPICHE DI ATENE

Ricevimento di gala.

Telegrafano da Atene, 23:

Ieri sera nella sala *Zappion* vi fu un ricevimento di gala in occasione dell'apertura dei giuochi olimpici.

Vi intervennero i sovrani d'Inghilterra e di Grecia, tutti i principi e le principesse presenti ad Atene, i ministri, le autorità e numerosi invitati.

Vittorie italiane.

Telegrafano da Atene, 23:

Si sono inaugurate oggi le gare del tiro a segno, di scherma e nel pomeriggio le corse ciclistiche.

Alla gara delle squadre ginnastiche assistettero il re d'Inghilterra e di Grecia, i principi e le principesse reali.

Vennero classificate prime le squadre di Norvegia e Danimarca, seconda la Società italiana di Roma « Ferrucci », terza la squadra tedesca, quarta l'ungherese. Il ciclista italiano Verri ha vinto la corsa dei mille metri.

Gli schermidori italiani dilettanti Pr... scher e Cesarano furono bene classificati nelle gare eliminatorie.

Cesarano ha tirato dinnanzi ai re Edoardo e Giorgio che lo felicitarono vivamente.

Quanto costa l'Esposizione di Milano

Su più di un milione di metri quadrati di area hanno lavorato per 20 mesi 5000 operai, 28 mila carpentieri, 800 impiegati. Si sono costruiti 120 edifici con un consumo di 10 mila vagoni di legname, cospargendo i viali con 20 mila metri cubi di ghiaia e ornandoli con 1200 piante trasportate sul luogo. Nell'interno dell'Esposizione corrono circa 20 chilometri di binari; vi sono trenta e più fontane alimentate da 15 chilometri di tubature. Per la *réclame* si sono stampate centinaia di migliaia di manifesti e circolari. Ad Esposizione aperta saranno addetti al servizio interno oltre 2500 impiegati; 300 mila persone verranno a Milano pei 120 Congressi; il visitatore che avrà dato un'occhiata a tutte le gallerie avrà percorso una marcia di ... 30 chilometri...

Chi vuol conoscere altri dati interessantissimi ed avere un'idea sommaria del ... questa grande manifestazione dell'attività ... mana legga nel fascicolo d'aprile di *Varietas* l'articolo che il pubblicista E. Mercat... — una competenza in materia — dedica ... all'Esposizione di Milano.

È un articolo che ogni visitatore, ogni italiano dovrebbe leggere e meditare.

Il fascicolo d'aprile di *Varietas* ricco di altri scritti interessantissimi è in vendita presso tutte le librerie edicole a soli 50 centesimi.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

NOVARA. — *Suicidio di un giovane quattordicenne.* — Oberato, a quanto si dice da debiti contratti nel giuoco, il figlio del veterinario Turini, del 17° artiglieria di ... 14 anni, si suicidò stasera alle ore 6, sparandosi un colpo di rivoltella al torace.

Sarebbe tempo oramai che l'autorità invigilasse su certi esercizii in cui si giuoca sfrenatamente ed ove molti giovani inesperti sono attratti dalla passione fatale.

TORTONA. — *Balabanoff e Trilussa.* — Domenica sera nel salone della Società operaia, la dottoressa Angelica Balabanoff, profuga russa, ha tenuto una conferenza sulla *Rivoluzione russa.*

Numerosi gli intervenuti e molti applausi. Vennero raccolte oblazioni per la santa causa della libertà.

La sera prima al teatro Civico, Trilussa declamò, applauditissimo, le sue poesie in dialetto romanesco.

VERCELLI. — *Sciopero di muratori.* — Stamane a Crescentino si sono posti in sciopero una trentina di muratori addetti alla costruzione di una fabbrica. Essi domandano un aumento di mercede.

Nota satirica del giorno

LA STAGIONE DEI VENTI.
(Dal *Pasquino.*)

— *Il Granduca Vladimiro:* Bada di non raffreddarti! Riponi il *melone* in capo!
— *Nicola:* Soffia un vento che potrebbe portarmelo via, caro zio...!

SCIARADA

Musicali, il *secondo* e il *primiero*.
Suol negare il mio *terzo* costante;
E nei balli, geloso, un amante.
Si nasconde nel nero *total*.

Spiegazione del cambio di consonanti d'ieri:
Saggio-paggio-maggio-faggio-raggio.

IN CUCINA.

PICCIONI ALLA TURCA. — Aprite parecchi piccioni in due, schiacciate leggermente e poscia, passati alla farina bianca all'uovo, e alla farina gialla, adagiateli nel burro facendo cuocere lentamente.

Salate poco e come sono cotti trasmetteteli sopra un rialzo di pane fritto, servendo a parte della salsa di pomodoro e degli spicchi di limone. *A. G. M. Fll. Mar...*

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

IL DENTE DEL GIUDIZIO. — Fenomeno morboso frequente dai 16 ai 25 anni. Può dare un po' di gonfiore, rossore locale, febbre, disturbi di masticazione per alcuni giorni, con scomparsa rapida degli accennati disturbi. Ma può anche produrre dolori violentissimi, serramento delle mascelle, e processi marciosi in corrispondenza dell'impianto del dente. Noi, quindi, al primo apparire dei fenomeni non dobbiamo adagiarci in una troppo serena illusione, ma vigilare e ricorrere al dentista se i sintomi sono accentuati, intensi. Non negli impacchi, cataplasmi, gargarismi, sta, infatti, il mezzo per arrestare il processo, ma in uno sbrigliamento della gengiva che darà pronto passaggio al ... e rapida tregua ai fenomeni dolorosi. L'attuazione più meno pronta del piccolo taglio provvidenziale, è la condizione d'una guarigione più o meno celere. Chi tergiversa può ridursi al punto da dover poi subire operazioni gravi. *Dott. Petru...*

NECROLOGIO.

Ad Asti, Francesco Zo, industriale.
A Civitavecchia, il cav. uff. Luigi Bra...
A Modena, il cav. Giacomo Guerzoni, ... giore nella riserva.
A Genova, la signora Giuseppina Sc... luga, vedova Ottone.
A Torino, il cav. uff. Alberto Garbacc...

---

sa a credere alla sincerità dell'uomo, al quale avea promesso di dedicare la propria vita.

Egli la ricondusse fino alla porta del suo appartamento e, presele le mani, se le portò per un'ultima volta al cuore e alle labbra.

Dopo di che, Margherita attraversò di nuovo il cortile, uscì sul marciapiede e salì nel primo *fiacre* che passava, ordinando:

— Al Louvre, piazza del Palazzo Reale.

Alcuni minuti dopo entrava nel celebre bazar, si mescolava alla folla di cui era ingombro, percorreva le gallerie senza scorgere la vecchia servente, e, comperati alcuni piccoli oggetti, per giustificare in qualche modo la sua assenza, trovava finalmente Leontina, tutta sgomentata, presso al cupè e al cocchiere, nel luogo medesimo in cui la giovane li aveva lasciati.

Era sì vivace, spigliata, ilare per la risoluzione da lei presa, che la cameriera esclamò:

— Come sembrate contenta, signorina!

Margherita non rispose se non con un gesto indifferente; diede quindi l'ordine della partenza e s'immerse nelle sue riflessioni.

Aveva una fede incrollabile.

Credeva all'amore del visconte, alle promesse di lui, e si felicitava seco stessa per aver compiuto un salvataggio.

Se fosse stata meno prevenuta in favore del futuro marito, il quale avea saputo impadronirsi del suo cuore, come un ladro penetra, con grimaldelli, nelle stanze che si propone di svaligiare, avrebbe notato in lui inflessioni di voce, che davano un suono falso, sguardi torbidi e la piega minacciosa delle labbra, allorchè ella avea saputo sfuggire all'insidia statale tesa.

Ma era inesperta; amava per la prima volta, e la passione la accecava.

L'abile commediante l'avea stordita colle sue frasi, sì comuni, insignificanti per la conscia vecchiaia, perturbatrici invece per la gioventù credula e ignara; l'aveva affascinata cogli sguardi, fatta fremere colle carezze.

Orlando avea udito il rumore dei passi allontanantisi, ed egli pure sentivasi palpitare il cuore.

Ma era per la gioia del trionfo.

Margherita Beaulieu rappresentava per lui una ricchezza nuova.

Entrava, lento, nel salotto, allorchè si fermò sui due piedi, vedendo una donna seduta alla scrivania, al posto, poco prima lasciato dalla pupilla del signor di Rohaire.

Era alta, bionda, assai leggiadra, bellissima di forme, vestita elegantemente di nero.

Non scriveva.

Teneva in mano il foglio sul quale Margherita aveva tracciato le frasi che la impegnavano per sempre, e sembrava esaminarne l'inchiostro ancor fresco.

Al rumore s'era voltata mostrando il volto splendente di bianchezza, e due occhi neri scintillanti e pieni d'un'espressione sdegnosa.

Agitò la carta accusatrice dinanzi al giovane, chiedendogli con voce sibilante come una frustata:

— Che è questo?

III.

Due tipi parigini.

Il visconte Orlando di Lançay si lasciava ben di rado trasportare dall'ira.

A trent'anni, nel fiore cioè della vita, avea la calma, il sangue freddo d'un diplomatico sessantenne, temperato dal tempo e rotto a tutte le furberie e le sottigliezze.

Si collocò dietro alla giovane vestita di nero, le si chinò sulla nuca dorata, vi posò le labbra con minor cerimonia di quella da lui usata baciando le mani delicate e nervose della signorina di Beaulieu; indi, appoggiato il mento su una delle spalle della vaga creatura, rispose colla massima tranquillità:

— È, carissima mia, una promessa di matrimonio.

— Con chi?

— Colla signorina uscita or ora di qui.

— Con quella giovane palliduccia e malsana?

— Sì.

— E che zoppica come un cavallo di scarto?

— Precisamente.

— La sposi?

— È questo il mio desiderio più vivo.

— Quando?

— Al più presto possibile. Se fossi padrone del mio e del suo destino, vorrei che il matrimonio fosse già bello e concluso.

La vezzosa bionda non era stata certo allevata nel collegio del Sacro Cuore, e la genealogia dei suoi antenati non risaliva alle Crociate.

Si volse con tale impeto, che il visconte credette cosa prudente battere in ritirata, intanto che ella gli si fermava dinanzi e gli domandava in un linguaggio famigliare, ma espressivo:

— O di me che ne farai, sentiamo un po'? Mi pianterai in asso?

— Oh, Paolina!

— Che? T'imagini forse ch'io abbia a infilare i guanti bianchi per rivolgerti la domanda?

La signorina Paolina Denis era dotata d'una vivacità eccessiva, ma la sua fisionomia non aveva nulla di minaccioso.

Tutt'altro!

Era impossibile vedere una faccia più tranquilla, due occhi più penetranti — viziosi forse, vellutati, però, e carezzevoli — labbra più maliziose e sorridenti.

La situazione era grave, senza dubbio, ma pareva ella non la pigliasse sul tragico. La scoperta da lei fatta doveva averle cagionato, infatti, una sorpresa ben mediocre, vista la relativa serenità del suo volto, attraente e regolare quanto può esserlo quello d'una cortigiana d'alto affare o d'una « *professional beauty.* »

I capelli d'una squisita tinta affatto naturale, tra il biondo dorato e quello troppo ardente delle rosse, la pelle perlacea, d'una bianchezza rosea e d'una finezza insuperabile, le forme che non si sarebbero potute desiderar nè più perfette, nè più procaci, ne formavano un oggetto prezioso, che i dilettanti doveano disputarsi come un quadro raro o una magnifica armatura, messi all'incanto.

La sua storia era semplice.

Figlia di portinai in una casa del sobborgo Poissonnière, non aveva che pochi passi a fare per entrare al Conservatorio.

Ma, siccome non aveva una spiccata inclinazione pel teatro, nè alcun altro vantaggio all'infuori della incontestabile bellezza, ed era, fors'anche, d'altra parte, troppo indipendente e poco accessibile quando il suo capriccio non favoriva e incoraggiava gli spasimanti, così non era punto riuscita.

Si volse allora ad un altro mestiere, andò difilato là dove era sicura d'esse... accolta a braccia aperte, in una cel... sartoria, cioè, situata in via della Pa...

A che farvi?

Il *mannequin*.

Il *mannequin* è la ragazza elegante, benfatta, indosso alla quale un abito acquista tutto quanto il suo pregio.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Nuova importantissima pubblicazione

LE CITTÀ D'ITALIA

illustrate

nelle caratteristiche proprie, nella storia, nei monumenti, nell'industria, nel commercio, negli istituti e in tutte le manifestazioni della vita: arti, lettere, scienze, istruzione, educazione, beneficenza, assistenza pubblica, ecc.

La pubblicazione uscirà a dispense di otto pagine in-4, stampate su carta di gran lusso, ornate di finissime e moderne incisioni. Le dispense relative ad ogni città saranno poi riunite in volume di circa 100 pagine, sotto elegante copertina. — Il primo volume sarà dedicato a

MILANO

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10 - Estero Cent. 15

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano, Via Pasquirolo, 14.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Timori per il primo maggio.

...telefonano da Parigi, 23, sera. (G.): ...giornali reazionari spargono le notizie ...allarmanti circa la possibilità di gravi ...per il primo maggio. Lo scopo dei ...è chiaro. Essi vogliono spaven... pubblico a scopo elettorale, influen... mediante voci false od esagerate ...stato d'animo degli elettori, in vista ...prossime elezioni generali.

...i giornali nazionalisti di questa sera ...di gravissimi attentati che ver... commessi per il primo maggio. Al... giornali annunciano perfino che la pre... di polizia sarebbe stata avvertita ...trovano a Parigi quattrocento bombe ...a venire lanciate, e che certi edifi... già minati. La prefettura di poli... preso tutte le misure di precauzione ...del caso.

...nell'ambiente dei buoni borghesi pari... una certa apprensione per il pri... maggio, è innegabile; essi si affrettano ...in abbondanza delle provvigioni per ...giorno giacchè si assicura che tutti i ...rimarranno chiusi. È da notarsi che ...nelle classi operaie e anche fra gli ...di Parigi regna la massima

Un manifesto dei socialisti italiani.

...manifesto dei socialisti italiani, redat... italiano, è comparso oggi sui muri di

...manifesto è firmato dalla Federazione ...italiana del dipartimento della ...ed invita tutti gli operai italiani di ...a rendersi solidali coi camerati fran... nell'esigere la giornata di otto ore di

I lavoratori dello Stato

...Unione federativa dei lavoratori dello ...ha deciso di astenersi il primo maggio ...

I tipografi scioperanti.

...numero dei tipografi scioperanti ascen... ...a Parigi a settemila.

Lo sciopero generale degli operai orefici e gioiellieri.

...telefonano da Parigi, 24. (G.): ...i operai orefici e gioiellieri hanno deciso ...alla Borsa del lavoro, lo sciopero ...Gli scioperanti, circa diecimila, ...le otto ore di lavoro.

Una lettera di Ferrero ad Andrea Maurel.

...Ferrero ha indirizzato al noto ...francese Maurel, a proposito del ...*Città d'Italia*, una lettera nella ...vivamente coll'autore per ...ed aggiunge:

...giudicare la situazione in Italia, voi ...dal punto di vista federalista così ...Giuseppe Ferrari, il nostro grande ...È certo che l'Italia, in forza ...configurazione geografica, del... composizione etnografica e della sua ...dovrebbe essere fatta per un ...accentratore e unitario: la sua forma ...la catena degli Appennini che ta... le parti il paese, si prestano alle esi... grande Stato, nel quale le linee ...sono le arterie. Inoltre, tutta la ...d'Italia dimostra che è sempre stato ...per avanzare parallelamente sul... progresso l'Italia settentrionale ...del sud: quando l'una progredisce, ...decadenza. Sono i due piatti del... uno sale, l'altro scende. ...del Po, fa parte del sistema ...centrale, l'Italia del sud, è il ...l'Oriente, Napoli è una città ...peristilio dell'Oriente, la sorella ...poli. Si vuole fare di Napoli una ...Quale utopia!

...di vista filosofico voi avete ra... federalista, ma avete torto ...punti di vista, se credete che ...federalista possa in un avvenire ...sostituire il regime unitario: ...l'Italia anche nel futuro sarà ...accentratore. Malgrado tutti gli ...e le sue origini, il regime ac... sarà necessario finchè il periodo ...della civiltà, nella quale noi vi... non sarà passato. »

Il papa e la morte del cardinale Labourè.

...telefonano da Parigi, 23: ...*de Paris* ha da Roma: ...fu impressionato dolorosamente ...del cardinale Labouré. In pre... questa morte, che riduce a qual... numero dei cardinali francesi, è quasi ...nel mese di giugno il papa terrà ...per conferire la porpora a nuo... cardinali francesi e nomi nare dei titolari ...vacanti.

Epilogo della sommossa del Nord. Cominciano gli arresti.

...telefonano da Parigi, 23, sera. (G.): ...rigorosissima aperta sugli av... di questi ultimi giorni nel bacino ...di Courrières, viene condotta dal ...di Bethune.

...alti magistrati hanno stabilito le ...responsabilità, e questa notte il giu... istruttore ha firmato un certo numero ...d'arresto.

Durante la notte furono prese severe disposizioni per impedire nuove sommosse; le truppe vennero dislocate nei punti strategici del bacino, mentre novanta gendarmi, muniti dei mandati di cattura, si recavano nei diversi villaggi ad eseguire gli arresti.

La compagnia del nord teneva frattanto sotto pressione un treno, composto di tre vetture di terza classe, per il trasporto degli arrestati.

Allo spuntare del giorno i quartieri dei minatori vennero circondati dalle truppe, mentre i gendarmi battevano alle porte ed arrestavano le persone colpite da mandato di cattura, le quali venivano scortate verso il treno.

L'esecuzione degli arresti provocò una certa emozione, ma non vi furono nè proteste nè dimostrazioni. Si operarono trenta arresti. Nessuno dei colpiti dal mandato di cattura tentò di fuggire, tranne uno solo che uscì dalla finestra su di un tetto, tentando di saltare su quello di una casa vicina. Ma fu arrestato dai dragoni.

Vennero arrestate così due intere famiglie, una di quattro e un'altra di tre persone. Fra gli arrestati vi sono anche parecchie donne di quelle che avevano preso parte ai tumulti. Tutti gli arrestati vennero fatti salire in treno e scortati a Bethune, dove furono internati in quelle prigioni.

Durante tutta la mattinata continuarono gli arresti. Finora non vengono segnalati gravi incidenti. Le truppe occupano sempre i punti principali del bacino ed i gendarmi occupano la piazza del mercato di Lens, temendosi nuovi disordini.

Fra gli arrestati sono Monatte, il principale luogotenente di Broutchoux e Moinier, consigliere municipale e delegato minatore di Abbion ove è molto popolare.

Le otto ore di lavoro agli operai dello Stato? Le false notizie allarmanti sparse dai reazionari.

Ci telefonano da Parigi, 23, notte. (G.): Un giornale nazionalista della sera scrive:

« I colloqui che ebbero luogo ieri tra Fallières, Sarrien e Clemenceau, hanno avuto la maggiore importanza. Siamo in grado di svelare oggi di cosa si è trattato e dire delle decisioni che sono state prese. Le nostre informazioni non potranno venire smentite. Dopo essersi trattenuti sulla situazione di fronte all'imminenza del primo maggio, i capi del Governo d'accordo col presidente della repubblica hanno deciso di accordare agli operai dello Stato la giornata di otto ore, come le Federazioni la reclamavano da lungo tempo.

Un gran numero di operai dello Stato, se non tutti, minacciavano di scioperare il primo maggio nello stesso tempo degli operai dell'industria privata. Per ciò che concerne le ferrovie, il Congresso aveva deciso che gli operai delle Reti ferroviarie che avessero da scioperare, verrebbero sostenuti pecuniariamente dai compagni che continuerebbero il lavoro. Il Governo, di fronte alla probabilità di uno sciopero generale, accordò la giornata delle otto ore a cominciare dal primo maggio. »

Peccato che la fonte di questa notizia sia sospetta! Se la notizia non è vera vuol dire che è stata lanciata allo scopo di fomentare il malcontento degli operai soggetti allo Stato, sempre naturalmente a scopo elettorale.

Intanto vengono energicamente smentite le notizie allarmanti sparse dai reazionari, come di perquisizioni operate ai domicilii degli eccitatori più in vista coi relativi sequestri di dinamite che era destinata a esplodere a Parigi il primo maggio, ecc., ecc.

In quel giorno le truppe di Parigi saranno consegnate nelle rispettive caserme; la guardia repubblicana a piedi ed a cavallo stazionerà nelle corti degli uffici municipali e nelle caserme. I cantieri della Metropolitana e parecchi punti della città saranno occupati militarmente.

Clericali provocatori.

Il *Soir* ha dal suo corrispondente del bacino minerario di Courrières, dove infierisce lo sciopero, la notizia che i principali istigatori delle rivolte furono degli agenti clericali travestiti da minatori.

Nuovi scontri a Valenciennes.

Un telegramma da Valenciennes giunto all'ultima ora, reca che nelle vicinanze della città vi fu stasera un nuovo scontro fra la truppa e gli scioperanti. Si ignorano ancora le conseguenze.

Un attentato contro l'ex-presidente Loubet?

Ci telefonano da Parigi, 24. (G.): Un telegramma da Montelimar al *Journal* reca:

« Per non intralciare il lavoro d'inchiesta relativo, l'autorità ha tenuto finora nascosto un attentato che era stato fatto contro Loubet a Montelimar. La cosa sarebbe avvenuta in questi termini: Ultimamente Loubet si trovava a Montelimar in villa. Un giorno, mentre Loubet stava tranquillamente lavorando nel suo gabinetto, il signor Jossaud, ricevitore finanziario, passando per via delle Quattro Alleanze, sulla quale appunto guardano le finestre del gabinetto di Loubet, scorse un leggiero pennacchio di fumo. Senza esitare, il bravo funzionario si precipitò verso l'ordigno sospetto e ne spense la miccia che stava bruciando. Avvertita la polizia si provvide a trasportare con tutte le precauzioni l'ordigno al gabinetto del commissario e di là quindi al laboratorio municipale di Parigi dove venne fatta l'analisi. Da essa risultò che si trattava di una bomba di potenza tale, che se fosse scoppiata l'intera casa di Loubet sarebbe saltata in aria. »

RUSSIA

Modificazioni alla legge fondamentale russa

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Apprendo che venerdì ebbe luogo a Tzarkoje Selo una conferenza di alti dignitari, la quale si è occupata della elaborazione di un progetto di emendamenti da apportarsi alla legge fondamentale russa. I punti principali del progetto sarebbero:

Il primo capitolo stabilisce le prerogative imperiali compresa quella di emanare ordinanze senza l'approvazione della Duma.

Il titolo di autocrate è mantenuto. Viene levato soltanto l'aggettivo illimitato.

Il secondo capitolo autorizza l'imperatore a sospendere la prerogativa della libertà personale e stabilisce che le presenti ordinanze dittatoriali rimangano in vigore finchè piaccia all'imperatore.

Il terzo capitolo richiede l'iniziativa dell'imperatore per qualsiasi emendamento alla legge fondamentale, ed autorizza il Gabinetto e l'imperatore a legiferare durante le vacanze della Duma.

Il quarto capitolo mantiene il Consiglio imperiale e il limite dei poteri della Duma in materia di bilancio.

Il quinto capitolo dichiara che il Gabinetto è responsabile soltanto di fronte all'imperatore.

Lo czar ha inviato al ministro degli Interni una copia del progetto. »

Combattimento fra cattolici e marianisti. Dodici morti.

Si ha da Varsavia:

Duemila cattolici provenienti dai villaggi circonvicini e guidati da preti sono andati nel pomeriggio a Leszno per riprendere quella chiesa occupata dai Marianisti. Avvenne un accanito combattimento nel quale vi furono dodici morti ed una cinquantina di feriti, e fra essi quattro preti cattolici dei quali uno morente. I Marianisti impediscono di curare i feriti. Le truppe sono giunte sul luogo dopo il combattimento.

Padre Gapon segretamente strangolato? Spia della polizia - Una storia sensazionale

Ci telefonano da Londra, 24, matt. (B.):

Il *Manchester Guardian* pubblica che martedì 10 aprile, padre Gapon, il famoso tribuno russo è stato segretamente impiccato da quattro operai rivoluzionari.

Il corrispondente che comunica all'importante giornale di provincia la notizia sensazionale, dice di aver saputo il fatto da un teste oculare.

Costui ha affermato che padre Gapon dopo la sua nota azione rivoluzionaria era diventato una spia della polizia russa. I rivoluzionari però scopersero presto il suo tradimento e deliberarono di punirlo. Il 10 aprile pertanto padre Gapon fu invitato alla villa di un suo antico amico. L'ospite lo condusse in una stanza e finì per dirgli che lo avrebbe denunciato alla pubblica opinione come spia del Governo. Padre Gapon rispose:

— Io negherò e nessuno vi crederà.

— Io chiamerò dei testi, replicò l'altro.

Al che Gapon soggiunse:

— Quali testi potete chiamare voi?

E si mise a ridere.

In quel momento però la porta si spalancò e apparvero quattro operai rivoluzionari che, nascosti in una stanza vicina, avevano inteso tutto il colloquio. Gapon al loro entrare comprese immediatamente che i quattro uomini erano non soltanto testi della conversazione compromettente, ma giudici e carnefici ad un tempo.

Infuriati gli uomini per quanto avevano udito — narra sempre il testimonio oculare — decisero di sbrigare subito la faccenda, e pochi minuti dopo quello che era stato per un momento il Savonarola della Russia, penzolava dal soffitto della camera, strangolato.

Probabilmente il corpo del traditore si trova ancora in quella orrenda posizione.

Vittorie liberali in Russia

Un telegramma allo *Standard* da Odessa reca che anche in quella città si ha a registrare una splendida vittoria liberale. Degli ottanta elettori settantanove sono democratici costituzionali. Uno solo è reazionario.

SERBIA

I regicidi.

Ci telefonano da Parigi, 23, sera (G.):

Un telegramma da Belgrado al *Journal des Débats* reca:

« Allo scopo di rendere meno difficile la situazione, sessanta degli ufficiali che presero parte alla cospirazione che condusse all'assassinio di re Alessandro e della regina Draga, e tra questi tutti gli ufficiali superiori, hanno firmato una dichiarazione diretta al Ministero della Guerra nella quale mettono a disposizione del re e del Governo le loro cariche.

« I vecchi radicali hanno rifiutato di formare un Ministero ed è quindi probabile la ricostituzione del Gabinetto attuale. »

Le dimissioni del Ministero.

Telegrafano da Belgrado, 23:

La *Scupcina* si è riunita oggi. Dopo la lettura della lettera del presidente del Consiglio, annunciante le dimissioni del Gabinetto, la *Scupcina* si aggiornò fino alla costituzione del nuovo Gabinetto.

SVIZZERA

Sciopero di muratori a Chiasso.

Ci telegrafano da Chiasso, 23:

I muratori di Chiasso hanno proclamato lo sciopero, i padroni non avendo voluto fare nessuna concessione alle domande degli operai.

In previsione di arresti di anarchici.

Ci telegrafano da Zurigo, 23:

Prevedendo che in occasione dell'arrivo del re d'Italia in Svizzera le autorità procederanno ad una quantità di arresti e di espulsioni di socialisti od anarchici, il Comitato di agitazione ha diramato in tutta la Svizzera un manifesto diretto a tutte le sezioni socialiste e ai gruppi anarchici, mettendoli sull'avviso di questo pericolo invitandoli a tenersi pronti per una eventuale dimostrazione in massa contro la reazione del Consiglio Federale.

AFRICA

La grave situazione nel Natal.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Il *Daily Express* ha da Durban, che una colonna di soldati è giunta ad Eshoxe, che sarà una delle basi principali delle operazioni contro il capo ribelle Bambatha il quale conta già 1400 seguaci. Si teme che questo numero sia ingrossato da altre tribù che ora si fingono fedeli.

Il Bambatha va continuamente predicando ai suoi seguaci che il Governo è spaventato e che questo è il vero momento di disfarsi del Governo dei bianchi. Gli stregoni compiono le loro solite funzioni sulla tomba di Cettevayo eccitando gli indigeni a prendere le armi contro i bianchi.

AMERICA

Ventidue italiani morti per una esplosione.

Ci telefonano da Parigi, 23, sera (G.):

Un telegramma all'*Agencie Havas* da New York, reca:

« I ventidue operai uccisi nell'esplosione della miniera del Colorado sono tutti italiani. »

LE RELAZIONI ITALO-TEDESCHE
Un commento del « Temps. »

Ci telefonano da Parigi, 23, sera. (G.):

Il *Temps*, rilevando come le accuse tedesche alla politica italiana manchino assolutamente di qualsiasi base, aggiunge:

« Se la stampa tedesca avesse acconsentito a ricordarsi che fu la Germania, la quale, rifiutando all'Italia nel 1882, nel 1887 e sempre di garantirle i suoi interessi mediterranei, invitandola a provvedere altrove; e che questo regolamento degli interessi mediterranei dell'Italia, elaborato nel 1887 e nel 1902 colla Francia e coll'Inghilterra, non fu, come già il cancelliere Bülow stesso ammise, contrario alla Triplice alleanza; e se avesse voluto ricordare che la politica italiana ad Algesiras non fu altro che di conciliazione, e di affermare un impegno riconosciuto legittimo dallo stesso cancelliere tedesco; essa avrebbe risparmiato una campagna che non fa onore nè alla sua memoria nè alla sua chiaroveggenza.

« Noi — conclude il *Temps* — non abbiamo voluto immischiarci in questa polemica mentre ferveva, ma non sarà inutile, ora che si può sperare che essa sia per cessare, il ricordare dei fatti che nessuno avrebbe dovuto obliare. »

L'onorevole Martini ad Adis Abeba.

Telegrafano da Asmara, 23:

Il governatore dell'Eritrea, Martini, è partito per Adis Abeba, affidando il governo della colonia al comandante delle truppe.

Pro e contro lo sciopero generale

Ci telefonano da Varese, 23, notte. (R.):

Stasera un buon numero di lavoratori organizzati, riunitisi nella sede della Società dei muratori, per deliberare in merito alla proposta di sciopero generale avanzata dal Segretariato di resistenza, dopo animata discussione, si affermavano sul seguente ordine del giorno:

« I lavoratori organizzati di Varese affermano in linea di principio la necessità di ricorrere allo sciopero generale per frenare i continui eccidii di popolo. Nel caso attuale non credono di poter impegnare col loro voto la volontà di tutti gli organizzati sparsi specialmente fuori di Varese e che non hanno potuto essere convocati, ma dichiarano però che quando la maggioranza delle Camere del Lavoro si dichiarerà propensa allo sciopero generale, vi aderiranno, procurando con tutti i mezzi che la classe lavoratrice di Varese e circondario sia unanime nella solidarietà della protesta ».

Ci telegrafano da Bologna, 23:

È terminata la riunione della Camera del Lavoro per decidere sull'opportunità dello sciopero generale. Erano presenti circa tremila persone. La maggioranza, dopo lunga e vivace discussione approvò la proposta. Fu telegrafata al segretariato della resistenza tale decisione.

Ci telegrafano da Napoli, 23:

Tutti i Consigli delle leghe della Borsa del Lavoro stasera si riunirono in assemblea generale nei locali della Borsa stessa per deliberare intorno alla manifestazione del primo maggio e per i fatti di Calimera.

Parlarono molti oratori, i quali presentarono parecchi ordini del giorno. Fu approvato in ultimo di festeggiare il primo maggio con la sola astensione dal lavoro e con un Comizio. Pei fatti di Calimera si deliberò d'invitare il gruppo parlamentare socialista a dimettersi in segno di protesta e d'invitare inoltre il Segretariato della resistenza a proclamare subito lo sciopero generale in caso si ripetano i luttuosi avvenimenti.

Ci telegrafano da Bari, 23:

La locale Camera del lavoro, ha risposto al *referendum* indetto dal segretariato di resistenza, dichiarandosi assolutamente contraria allo sciopero generale per i fatti di Calimera.

L'Esposizione internazionale di Milano

I reali all'inaugurazione.

Ci telefonano da Roma, 23 sera. (N.):

Stamane è partito per Milano il prefetto di palazzo e gran maestro cerimoniere conte Giannotti per predisporre i servizi di Corte durante il soggiorno dei reali nella vostra città.

I reali partiranno da Roma la sera del 26, accompagnati dalle loro case civili e militari.

Piccola cronaca della giornata

Si lavora di nuovo sotto la pioggia all'Esposizione, ma neppure il cielo, che si imbroncia e si rasserena capricciosamente quasi ad ogni ora, basta a fermare la febbre che agita la grande città del lavoro improvvisata nei due recinti.

Una nota nuova, simpatica ed utile, hanno portata i soldati che da qualche giorno, con rapidità esemplare, provvedono a spianare e a fissare i confini delle grandi vie di accesso e dei viali che attraversano in ogni senso la piazza d'Armi.

Anche le gallerie meno pronte nella scorsa settimana sono ora popolate da operai di ogni nazione e le diverse lingue s'incrociano in ogni senso e danno al lavoro una espressione caratteristica. Nelle immense gallerie del lavoro ieri e l'altro ieri sono sorti come per incanto i mostri enormi che convengono da ogni paese a segnare una nuova pietra miliare nell'età che da loro prende nome: i giornali, le industrie delle tappezzerie, dei tessuti, i pastifici, tutti tutti i rami del lavoro umano sono disposti in queste gigantesche branchie dell'improvvisata officina e intorno formicolano i meccanici intenti a ricomporne gli arti e a infondere loro la vita.

All'aperto passeggiano fuori dalla piccola città del Cairo, così graziosa con i suoi minareti ed i suoi bambù, gli arabi variopinti. Presto si aggiungerà la colonia africana che andrà a popolare il villaggio eritreo. La colonia, giunta ieri a Napoli, si compone di dervisci, mussulmani, tutti caratteristici nei loro costumi ed è guidata dal signor Virgilio Romano-Scotti mandato apposta in Africa dall'impresa Carl Hagenbeck und J. Menges.

Nei locali del Comitato in piazza d'Armi è cominciato ieri, e procede attivissimo, il lavoro per la distribuzione delle tessere ai giornalisti. Appositi impiegati vi attendono ed è certo che tutti gli interessati ne saranno provveduti per il giorno dell'inaugurazione.

Ci telefonano da Roma che oggi furono spediti a Milano sei carri di materiale del Genio militare che dovranno figurare all'Esposizione.

LA SEZIONE AGRARIA.

Per numero ed importanza di espositori, per comoda distribuzione delle aree coperte e scoperte, sarà indubbiamente uno dei più grandi successi della Mostra.

Ben 23.000 mq. occupano le gallerie (16 mila) le tettoie (6 mila) e i chioschi stendendosi sull'intiero lato nord della piazza d'Armi e avanzandosi per un buon tratto sui lati est ed ovest.

Ha un proprio ingresso dalla via Domodossola sempre sul lato nord e per quella porta entra anche il tram che mette direttamente in comunicazione la piazza d'Armi con la piazza del Duomo.

La Sezione consta di tre grossi fabbricati successivi e distinti nei quali si raccoglie il meglio della Mostra permanente.

L'edificio numero uno, che sorge sul lato nord nella parte più a ovest è formato da due gallerie parallele. In testa alla galleria più lunga è la Mostra retrospettiva nella quale vengono collocati gli attrezzi rinvenuti negli scavi di Pompei, del Foro romano e di altre zone.

Segue la Mostra del ministero di Agricoltura (insegnamento agrario negli istituti dipendenti dal ministero). Accanto, nella sala esagonale che tiene unite le due gallerie di questo primo edificio è la Mostra dell'insegnamento agrario nell'esercito. È sempre nella prima galleria troviamo ancora le materie utili all'agricoltura (concimi chimici, sostanze anticrittogamiche, ecc.), i prodotti forestali, i cereali, i vini.

Specialmente in questo riparto il Comitato ebbe la saggia idea di promuovere sotto l'egida degli istituti locali, Mostre regionali collettive che permisero di accogliere in piccolo spazio un gran numero di espositori. Imponente l'area occupata dai vini, dagli olii e dai latticinii. I soli formaggi reggiani raggruppano ben 60 espositori!

Nell'altra galleria dell'edificio abbiamo le macchine agrarie di costruzione nazionale (locomobili, trebbiatrici, essicatoi, pressa-foraggi, macchine per l'esercizio dell'enotecnica e altre).

Tutto il salone centrale è occupato dalla Mostra dello stabilimento Breda, magnifica raccolta di locomobili e trebbiatrici. Sul ballatoio dello stesso salone sono disposte le vetrine comprendenti le pubblicazioni agricole, le monografie, i disegni a stampa ed a mano per piani di aziende, di irrigazione.

Uno spazio della galleria è riservato alla Mostra dell'Istituto internazionale di agricoltura fondato dal re. All'aperto, per insufficienza di spazio venne posta una *laboureuse* per la lavorazione a vapore del terreno ideata dal pascià turco Nabar.

Nei cortili interni dell'edificio prendono posto chioschi per costruzioni rurali, la Mostra del Genio civile, le macchine di prosciugamento di una Società di Treviso.

L'edificio numero due è una grande galleria a tre navate, pure di stile semplice, a legname scoperto.

Procedendo da est ad ovest troviamo un primo riparto macchine nazionali per la lavorazione e la preparazione del terreno, per la semina e per il caseificio.

Seguono le macchine appartenenti a Stati che non concorrono ufficialmente e che vengono all'Esposizione per mezzo di rappresentanti italiani. Un grande riparto occupano subito dopo la Federazione dei Consorzi agrarii di Piacenza e il sindacato agrario cooperativo di Milano.

E qui finisce lo spazio occupato dall'Italia nei grandi edifici della sezione nella quale hanno trovato posto circa un migliaio di espositori.

Poi incominciano le sezioni straniere. La mostra agricola francese comprende macchine, prodotti e materiale per l'insegnamento. Area 2500 mq.

La Svizzera (1000 mq.) che presenta una buona raccolta di macchine grandi e piccole, ha pure un padiglione a parte per mostre collettive.

Bellissime le grandi locomobili e trebbiatrici dell'Inghilterra (1000 mq.) che ha preso parte nell'ultimo spazio di questo edificio.

Ma la mostra che attirerà maggiormente i tecnici ed il pubblico sarà quella della Germania che è in perfetto ordine da parecchi giorni e potrebbe essere aperta al pubblico.

Occupa (mq. 2700) tutta una prima galleria e due terzi della seconda nell'edificio numero tre. Ogni genere di macchine agricole vi si trova esposto nel miglior modo per dimostrare al visitatore i risultati eccezionali ottenuti da quel popolo nei lavori della terra.

In fondo ad una galleria di questo stesso edificio è la piccola (700 mq.) ma ben ordinata mostra dell'Ungheria che comprende le ferriere dello Stato e due ditte private.

A sud dei tre grandi edifici troviamo, sparsi fra le aiuole parecchi chioschi che con la loro varia architettura formano un pittoresco scenario e saranno un grazioso luogo di ritrovo per le signore che vi saranno particolarmente attratte dalle aiuole coltivate a fiori ricchissimi. I più notevoli chioschi sono (procedendo da est ad ovest) quelli della Turbina Idrovora Casali, della ditta Confalonieri (fiori) e dopo l'edificio dei pompieri, i chioschi delle distillerie italiane (alcools), della latteria Vittadini, della carta (prodotti sardi), del nitrato di soda (campo sperimentale). Ultimo è lo *châlet* smontabile Martinoli. Si ammirano in queste aree anche parecchi bellissimi frutteti.

A nord degli edifici chiusi e, proprio sul confine con la palizzata del recinto, troviamo una serie di tettoie per le mostre temporanee che, come abbiamo detto, s'avanzano anche sui lati est ed ovest della piazza d'armi.

Queste tettoie hanno una lunghezza di 580 metri che deve essere raddoppiata essendo divise longitudinalmente in due parti. Vi avranno posto importantissime mostre con un numero non ancora fissato di espositori.

Le tettoie sul lato est saranno specialmente occupate dalle mostre orticole che comprenderanno dodici periodi di breve durata (frutta, fiori, ortaggi). A queste mostre sono pure serbate le aiuole nello spazio fra l'arte decorativa francese, i padiglioni delle camere d'albergo, della Carrozzeria e dell'automobilismo.

Largo è il concorso della Francia per la frutticultura e l'orticultura. Essa occupa le eleganti aiuole che fronteggiano a est l'edificio dell'arte decorativa francese. La sola città di Parigi per i suoi famosi giardini ha stanziato 50 000 franchi. Il Belgio presenta un grazioso, caratteristico « giardino brabantese ».

Cinque sono le mostre zootecniche. Dal 5 al 7 maggio i cani sotto il patronato del Kennel Club italiano: dal 19 al 24 maggio avicultura e conigli; dal 6 al 10 settembre mostra equina (cavalli, asini, muli); dal 22 al 26 settembre bovini (oltre 800 capi sono già iscritti), ovini, suini, caprini: dal 26 al 28 ottobre animali da macello.

Avremo finalmente anche concorsi per latticini e per le prove di aratura elettrica ed a vapore.

Dobbiamo al segretario della sezione agraria dott. Enrico De Visart, che con molta cortesia ci accompagnò attraverso alle sale ed alle aiuole, le abbondanti ed ordinate notizie raccolte in questa prima visita.

A Esposizione aperta e durante tutti i periodi delle mostre temporanee il giornale darà conto scupolosamente della sezione agraria non trascurandone nessun ramo e specializzando con ogni diligenza gli articoli proporzionatamente all'importanza facile a intravedere anche leggendo soltanto queste prime note.

Del lavoro di ordinamento, ingentissimo veramente, va data lode oltre che ai singoli commissari e rappresentanti delle mostre estere, ai membri del Comitato.

FACILITAZIONI FERROVIARIE
pel Congresso internazionale di automobilismo.

In occasione del III Congresso internazionale di automobilismo sono stati consentiti i seguenti ribassi sulla tariffa normale delle Ferrovie dello Stato italiano: ribasso del 60 % per distanze di almeno 100 Km. da Milano o quando si paghi per tale percorso. Applicazione della tariffa differenziale — per le percorrenze inferiori a 100 Km. salvo che i congressisti trovino più conveniente di valersi degli speciali biglietti di andata e ritorno stabiliti per la circostanza dell'Esposizione.

Le facilitazioni di cui sopra saranno applicate nei seguenti termini di tempo: andata, dal 15 al 29 maggio p. v. — ritorno, dal 24 maggio al 5 giugno p. v. Eguali concessioni di facilitazioni verranno fatte dalle Società sovvenzionate di navigazione, dalle Ferrovie sarde e dalle altre ferrovie complementari.

Dalla Compagnia Chemins de fer Paris-Lyon-Méditerranée sono stati concessi biglietti a metà tariffa su tutto il percorso da Parigi a Modane e viceversa. Dalla Compagnia Chemins de fer du Nord, sono pure stati accordati dei biglietti a metà tariffa per il

---

Appendice del SECOLO 24 Aprile — 30

MICHELE MORPHY

SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

...ancora di Bressieu che aveva fatta ...sua voce, prendendo finalmente ...alla cosa, ma pur sempre cal... mentre invece Sidonia impalli... a poco, e si sentiva tutta agi... fremiti d'orrore.

...dunque, l'*ostacolo* stava per essere ...soppresso, quando si è pro... *incidente*... il malaugurato acci... Enrico di Kermor si è mostrato... ...è da rifare da capo... Ecco! ...ma c'è dell'inverosimile! ...Sidonia, la cui rabbia gelosa s'era ...d'un tratto. Il conte in quel ...popolare, ad un'ora così inol... della notte!

...non c'è più ora per lui!... Si ...che laggiù passa la sua vita, ...agguato!... Davvero... ci vive, ...giorno, in quel sobborgo! ...di Bressieu, l'uomo forte, non ...motto.

...un uomo che non credeva nè ...al diavolo. Ma al pari di tutti i suoi simili, era superstizioso, meglio forse era fatalista. La *vena* e la *disdetta* erano le divinità che vegliavano il suo capezzale.

Se cominciava per lui la disdetta nera, non c'era più nulla da fare. L'unico scampo che gli rimanesse era quello di farsi saltar le cervella. Giacchè, era convinto, non si può reagire contro una simile disdetta.

— Kermor... là... proprio al momento opportuno... Ah!... ecco il Dio Caso di Collin-Mégret... contro di noi!...

Ascoltava distrattamente ora, senza più interrompere, le particolareggiate spiegazioni che Delrue forniva a Sidonia.

— Al postutto, disse finalmente costei, nulla è irreparabilmente perduto... Vediamo un po', Delrue... Quella fanciulla crede che siate stato voi a salvarla... e il conte crede d'aver salvata una donnaccia qualsiasi...

— Così è, signorina. Io ho coperta la ritirata quanto meglio ho potuto... La fortuna è stata contro noi questa volta... mi correggo... è stata contro di me...

— Ebbene... bisogna ricominciare da capo!... E questa volta, bisogna riuscire!

— Hum!... balbettò il barone. Quando la fortuna gira, è un brutto affare. O si ha il vento in poppa o non si naviga... Sarebbe molto meglio trovare qualche altra via...

— È trovata! esclamò Delrue con aria di trionfo... E senza pericoli, questa volta... e ben più sicura!

Il signor di Bressieu aveva lasciata da parte la corrispondenza. Protendeva le orecchie ampie e vellose come quelle di un fauno mostruoso.

Il segretario di Kermor spiegò il suo piano, sviluppò le sue idee, fiero e superbo dell'attenzione con cui lo si stava ascoltando, e tutto tronfio della sua nuova importanza — vedendo rifulgere il suo mezzo milione all'orizzonte... e l'orizzonte era in quel momento limitato per lui dalla vasta cassaforte del banchiere... pochi passi lontano... pronta a spalancarsi... più fulgente d'un sole che sorga...

Quel furfante senza coraggio non era però senza psicologia. Sapeva osservare, analizzare, dedurre — ed anche concludere.

A rischio di offendere gravemente Sidonia, esasperando fino alla frenesia il suo furore geloso — ridivenuto gravido d'odio, mortale — osò dire:

— Sarebbe veramente puerile dissimularlo... Enrico di Kermor si dibatte tra la promessa fatta a suo padre in un momento di generoso abbandono, e il suo amore profondo, assoluto, indimenticabile, per Giovanna Le Brenn...

« Ora... l'amore sarà il più forte... e data la sua natura cavalleresca... ardente... sentimentale... temo... credo che sia anche più forte della morte... Il ricordo sopravviverebbe eterno in lui. Giovanna morta, scomparsa, assassinata, avrebbe ancora il prestigio della poesia... del sogno irrealizzato... del martirio.

« Enrico cerca ogni pretesto per mandare a monte il matrimonio. Non ha che questa sola idea in capo, dopo quella di ritrovare Giovanna... Se la perde per sempre, tanto più sicuramente la romperà con tutto... forse anche colla vita!...

« Sì... sono sicuro che se per un solo secondo egli cesserà di pensare a sua madre... tutto sarà finito. Egli s'ucciderà... o per lo meno andrà a farsi uccidere all'altro capo del mondo... In un modo o nell'altro, sarebbe sempre perduto per voi... Oh!... non è certo per l'uomo... e nemmeno per il volgar fidanzato!

... Sidonia, ritta in piedi, pallida e muta come un fantasma nella luce viva che dalla finestra l'investiva tutta, guardava Delrue con una fissità terribile... Pareva l'imagine pietrificata del Delitto.

Essa gli domandò con un soffio gelido:

— E allora... quale sarebbe la vostra idea?... Che cosa si deve fare?

Il grosso banchiere domandò alla sua volta, di dietro allo scrittoio:

— Sicuro, caro Delrue!... Vediamo un po' come avreste ideato di aggiustare questa faccenda?

Gli occhi del vile furfante ebbero un lampo di soddisfazione, poichè egli aveva trovata la soluzione buona. Il lettore rammenterà che questa soluzione appunto gli era balenata qualche ora prima, in via dell'Entrepôt, al sinistro lampeggiare della lama con cui aveva per un momento minacciata Giovanna la Bionda... e che poi aveva rabbiosamente gettata lontano... Era troppo pesante per la sua mano... che non avrebbe mai saputo essere un *pugno!*

— La mia idea? ripetè. È questa: che bisogna strappare dal pensiero e dal cuore di Enrico di Kermor un amore indegno ed impossibile. Bisogna dimostrargli che codesta Giovanna si burla di lui e di tutti; che il suo falso candore non è altro se non una maschera d'ipocrisia; che infine la sua apparente virtù, non è altro che un vizio ben nascosto. In una parola che il suo ideale è impuro e fangoso. Bisogna infrangere l'idolo!

Sidonia gli obbiettò:

— Ma se a tale scopo avete già inutilmente provato ogni mezzo!...

— Tranne uno al quale non avevo ancora pensato, signorina... Quello indubbiamente efficace...

— Siate franco con noi!... Quella fanciulla è veramente pura e onesta, nevvero?

— Lo credo, ma il conte di Kermor avrà la prova del contrario... la prova assoluta... evidente... palmare... la prova schiacciante... veduta coi suoi propri occhi... oh!... soffrirà terribilmente... dovrà certo sopportare una crisi spaventevole!...

— Tanto meglio... che il suo cuore sanguini!

— Giovanna Le Brenn sarà ancora viva, *se si vuole*... ma sarà peggio che morta per Enrico... Sì... peggio che morta nella bara... più sprofondata che nella fossa del sepolcro...

« Ed anche il suo amore ideale sarà ucciso... e perfino il ricordo ne rimarrà avvelenato... e non da un semplice dubbio, bensì dalla più evidente certezza, giacchè avrà veduto... veduto coi suoi stessi occhi!

— Eh!... Eh!... la caduta di un angelo! commentò il barone. È una catastrofe drammatica... Bravo!

E con un ghigno sarcastico che aveva in verità qualche cosa di diabolico, concluse:

— Basta... non una parola di più, caro amico. Tutto il resto è affare che riguarda voi... Andate... e riuscite!... Naturalmente c'è il suggello del più assoluto segreto...

— Oh!... per questo ne do garante la mia vita!... Ne rispondo io!

... Dopo di ciò Delrue uscì dalla stanza a testa più alta che non avesse nell'entrare, nuovamente inebbriato di tutte le speranze.

(Continua.)

percorso del Nord (Parigi-Basilea e ritorno). Queste facilitazioni speciali sulle Compagnie francesi saranno valevoli dal 14 maggio all'8 giugno, e sono riservate: 1.° ai delegati delle Associazioni automobilistiche; 2.° — agli ingegneri ed operai dei costruttori.

La Commissione d'organizzazione del Congresso, alla quale vanno dirette le adesioni al Congresso, provvede a dare in nota i nomi di congressisti alle amministrazioni ferroviarie ed alle compagnie marittime, per averne i buoni per i biglietti a tariffa ridotta.

Una riunione della stampa presso il sindaco.

Per stasera alle 21 nel gabinetto del sindaco sono invitati i direttori dei giornali cittadini, pre concordare quanto si riferisce alla cerimonia inaugurale dell'Esposizione.

I FESTEGGIAMENTI PER L'ESPOSIZIONE

Una veglia al Lirico.

Il Comitato Centrale dei festeggiamenti per l'Esposizione, del quale abbiamo già pubblicato i progetti, inizia l'opera sua con una grande Veglia danzante in onore degli ospiti, da tenersi nel teatro Lirico la notte del 28 corrente. Sono invitate le autorità e gli studenti convenuti in Milano da ogni nazione pel primo Congresso internazionale. Il teatro sarà artisticamente addobbato, e il pittore Viviani eseguirà il ritratto ad olio di grandezza naturale della signora che indosserà la *toilette* giudicata migliore.

È prescritto il frak, e il biglietto d'ingresso è già in vendita presso l'agenzia Gondrand e al camerino del teatro; costa L. 10, e dà il diritto di accompagnare una signora.

I reali d'Inghilterra a Milano.

Telefonano da Roma, 23:

Telefonano al *Messaggero* da Napoli che pare probabile che i reali d'Inghilterra il 29 partirebbero per Milano per visitarvi l'Esposizione e che si incontrerebbero col re d'Italia.

Ove la notizia fosse vera, è certo che i reali d'Inghilterra avrebbero da parte della cittadinanza milanese accoglienza improntata alla più viva cordialità.

CRONACA

IL PROBLEMA DELLE PIGIONI

III.

La proposta Buffoli — Cassa di Risparmio — Banca Popolare — Monte di Pietà — Congregazione di Carità.

Nessuno vi può essere fra i volonterosi soci della Banca Popolare che non voglia firmare la domanda di convocazione dell'assemblea straordinaria di quell'istituto per volgerne il credito e l'attività verso la questione urgente delle abitazioni economiche: e nessuno cui sta a cuore la questione dovrà mancare a quell'assemblea.

In proposito vogliamo ricordare che la Banca Popolare ha già tradizioni non indegne in fatto di concorso alla risoluzione del problema delle abitazioni. Peccato che poi le tradizioni si siano tutte disseccate.

I mutui contro ipoteca furono ammessi fra le operazioni straordinarie soltanto nel 1878, quando cioè la Banca, cresciuta di forze, poteva senza esporsi a pericoli vincolare a lungo termine una parte del suo capitale.

Il regolamento che disciplina quest'operazione determina che i mutui non possono essere concessi per più di nove anni, e nella concessione dei medesimi è data la preferenza a quelli intesi a promuovere opere di pubblica utilità o il benessere delle classi lavoratrici.

Nel 1878 alcuni speculatori presentarono all'Amministrazione un progetto col quale si obbligavano a costruire abitazioni operaie per 500 famiglie, quando la Banca s'impegnasse ad accrescere i fondi necessari all'impresa sovvenendo per dieci anni al 4 ½ % (interesse in quel momento di favore) la somma di mezzo milione. La proposta fu accolta; si prescrissero i tipi e si sorvegliarono le costruzioni e si elevò nel quartiere di Porta Garibaldi un vastissimo caseggiato eretto coi migliori metodi che l'arte e la pratica suggerivano per questo genere di fabbricati. Certo che il merito maggiore di questo risultato è dovuto alla speculazione, la quale non di rado giunge colà dove non arriva la beneficenza, ma probabilmente tale risultato non si sarebbe avuto senza l'efficace cooperazione della Banca Popolare.

Un secondo mutuo di L. 55 000 al 3 ½ % fu da questa concesso alla Società edificatrice di abitazioni operaie per agevolare l'esperimento della costruzione di case isolate, da vendersi agli operai verso rimborso a piccole rate ed a lungo termine.

Altri tre mutui l'uno di L. 100 000, l'altro di L. 300 000, il terzo di L. 60 000, vennero accordati alla predetta Società per continuare la costruzione di casette isolate, di caseggiati d'affitto per gli operai e di locali per la sede delle Società di mutuo soccorso.

Tutto sommato la Banca ha concesso mutui per una somma di L. 1 015 000 ad un tasso, che per la sua mitezza importava il più delle volte una perdita. Buona parte di quella somma fu già rimborsata per modo che al 31 dicembre 1890 non rimaneva investito in mutui se non un terzo circa della medesima.

Queste notizie, per chi ben ricorda, si trovano nella pubblicazione che la nostra Banca Popolare fece in occasione dell'Esposizione di Palermo nel 1891.

Si tratta dunque oggi soltanto di ringiovanire, di rinnovare le tradizioni del nostro massimo istituto popolare di credito.

Per quanto poi riflette il progettato ente autonomo, al quale appunto si vorrebbe parpartecipe la Banca Popolare, ricordiamo altresì come nel progetto di Società civile che abbiamo affacciato in Consiglio Comunale nel 1903, si faceva appello ad altre istituzioni che vi potevano largamente sovvenire.

La legge N. 254 sulle case popolari al primo articolo facoltizza le Casse di risparmio alla concessione di prestiti per costruzione ed acquisto di queste case oltre i limiti fissati nel rispettivo statuto per mutui e conti correnti con ipoteca e d'altra parte l'art. 17 della legge sulle Casse di Risparmio le autorizza all'assegnazione ad opere di pubblica utilità del decimo dei profitti ed anche di una parte maggiore, quando la massa di rispetto sia giunta e si mantenga uguale almeno al decimo dell'ammontare dei depositi, limiti che già oltrepassa, e d'assai, la Cassa di risparmio delle provincie lombarde. La quale, per massima, ha sempre dato, a cominciare da un primo assegno di 20 mila lire nel 1862 per costruzione di case di operai, senza però mantenere un contatto che poteva servire d'eccitamento e di permanente sicurtà imprese di questo genere.

Il che invece sarebbe negli odierni voti.

Il Monte di Pietà, che per quanto riflette le case popolari è oggi dalla legge espressamente equiparato alla Cassa di Risparmio, non dovrebbe certo esso pure, danaroso come è, disinteressarsi della questione. Proprio in questi giorni si sta scoprendo la ricostruzione del suo palazzo, opera assai ricca specialmente per la parte destinata alle operazioni bancarie: niun dubbio che, come per la sua clientela possidente, quell'istituto voglia dedicare larghi mezzi ai suoi altrettanto numerosi clienti non abbienti.

E se infine la Congregazione di carità, che aveva delle larghe disponibilità, ma a cui la stessa legge sulle casi popolari, in ciò improvvida, limita solo a un quinto questo impiego delle somme libere da investirsi annualmente, deciderà conformemente a dare impulso ai nuovi progetti sarà fatto in breve tempo di costruire una potente associazione di forze finanziarie convergenti alla desiderata meta, associazione che non avrà limiti pel suo sviluppo, altro che nella attività di quelli che vi fossero preposti, — ciò che appunto era nell'ideale di coloro che un simile organismo proponevano fin da tre anni or sono, quando si volevano le case municipali e null'altro: allora quei cittadini si facevan passare per nemici del popolo: oggi che altre provvidenze si impongono ben venga e da qualunque parte la resurrezione di quella proposta.

Nella amministrazione della cosa pubblica quel che importa è di aver ragione: la maggioranza viene poi: è questione di tempo.

Eugenio Chiesa.

INTORNO AL RINCARO DEI VIVERI.

Il signor Benazzoli, direttore del ramo alimentare della Unione Cooperativa, è venuto al nostro ufficio a dichiararci che non fu mai dato ordine ai commessi addetti alla vendita di richiedere un prezzo maggiore di quello stabilito nel listino: e aggiunge che respinge recisamente, con ogni energia tale accusa in nome del Consiglio.

Noi prendiamo atto molto volontieri di questa dichiarazione.

AGITAZIONI E SCIOPERI

I conducenti le vetture pubbliche.

Come abbiamo a suo tempo annunciato, i cocchieri di servizio alle stazioni ferroviarie e i conduttori d'omnibus d'alberghi, alle dipendenze della Società Anonima degli Omnibus reclamavano un miglioramento economico. La Società rispose alle richieste con altre proposte che non soddisfecero il personale, cosicchè stanotte alla Camera del lavoro ebbe luogo un'assemblea per decidere sul da fare. Naturalmente gli adunati discussero ancora e a lungo sulle domande da loro avanzate e sulle proposte di accomodamento offerte dalla Società. A questa era stato chiesto di portare da L. 3,20 a L.3,80 al giorno il salario dei conducenti gli omnibus d'albergo e di aumentare ai vetturali la percentuale dal 25 al 35 % oltre a concedere loro i proventi pel trasporto bagagli.

La Società rispose di essere disposta a concedere l'aumento del 10 % sulla paga giornaliera ai conducenti omnibus e del 25 % sui proventi di ogni giorno ai vetturali solo per il periodo dal 1 maggio al 31 ottobre.

Nell'assemblea si manifestarono due correnti, una favorevole a nuove amichevoli trattative, l'altra, che fu la vittoriosa, decisa allo sciopero.

L'adunanza fu quindi sciolta verso le tre di stamane, con la dichiarazione di sciopero dei cocchieri dipendenti dalla Società sopraccennata, dei conducenti gli omnibus d'alberghi, e di tutto il personale addetto alle vetture munite di tassametro.

Anche i conducenti dei carri dei pompieri, dei carri funebri, deliberarono di scioperare.

***

Ci siamo informati presso la direzione della Società Anonima Omnibus e vetture, che ha sede in via Palestrina, e ci è stato dichiarato che così il servizio per le pompe funebri come quello per i pompieri è garantito con personale in parte non scioperante e in parte avventizio.

Dei 430 addetti alla Società partecipano allo sciopero circa 200 persone tra vetturini e personale di rimessa. Ai 200 scioperanti dell'Anonima vanno aggiunti una sessantina di addetti al servizio di tenitori di licenze.

Il servizio delle vetture alle stazioni (100 alla Centrale, 35 alla Nord e 25 a porta Ticinese) è completamente sospeso; e così pure è sospeso in parte il servizio degli omnibus per alberghi.

Lo sciopero dei lavoranti in mobili.

Da tre giorni, cinquecento lavoranti in legno, hanno, come è noto, dichiarato lo sciopero e sino ad ora le pratiche conciliative sono rimaste lettera morta.

Intanto gli ebanisti e molti altri lavoranti in legno, non scioperanti, hanno deciso di aiutare moralmente e materialmente i compagni in lotta. Gli operai della ditta Stigle, per esempio, stanzieranno settimanalmente cento lire.

Ieri sera, alle ore 8.30, alla Camera del lavoro si tenne l'assemblea di tutti gli operai lavoranti del mobile, non scioperanti, per sentire la risposta delle ditte interpellate circa il memoriale presentato da questi ultimi.

Dopo una lunga discussione i convenuti, circa 350, deliberarono di astenersi dal lavoro incominciando da oggi.

Lo sciopero dei lavoranti in mobili, divenuto così generale, è di solidarietà e di conquista, avendo gli adunati di ieri sera presentato un memoriale simile a quello dei compagni già in isciopero. Ecco l'ordine del giorno votato dall'assemblea:

« I lavoranti in mobili, riuniti a comizio per discutere in merito alle risposte date dalle ditte alle richieste di miglioramenti, convinti che le floride condizioni dell'industria e il suo continuo sviluppo, a dispetto della pretesa concorrenza campagnuola, sono tali da concedere senza restrizione alcuna i chiesti miglioramenti come da memoriale presentato; — dopo aver ben considerato che un eventuale aumento del prezzo di costo del mobile, dato il genere speciale di artistica prevalenza e dato inoltre la natura delle ordinazioni direttamente provenienti dai singoli committenti in unione alla tenue differenza che apporterebbe il complesso dei nostri desiderati, non pregiudicherebbe nè *indebolirebbe* affatto la loro speciale posizione e condizione nel giuoco della concorrenza; — dichiarano d'essere fermamente decisi a sostenere integralmente e senza transazione di sorta la moderna e civile causa delle 9 ore di lavoro, conservando l'attuale paga, l'equo aumento del 50 per cento sulle ore straordinarie giustamente pagabili anche per chi lavora a cottimo, e quest'ultimo, allo scopo di togliere una frode fin qui vergognosamente perpetuatasi;

« Deliberano d'astenersi dal lavoro ad incominciare da domani mattina. »

Intanto lo sciopero dei lavoranti in mobili, intralcia i lavori nella Galleria dell'arte decorativa all'Esposizione, avendo le numerose squadre di ebanisti, abbandonato il lavoro.

Speriamo che l'incresciosa vertenza abbia tosto la sua pacifica risoluzione.

I selciatori.

I selciatori hanno domandato ed ottenuto a mezzo della Camera del lavoro che si era rivolta perciò al Municipio, dall'assessore ing. Ponzio, un aumento di mercede ch'era sin qui di cent. 30, 38 e 40 all'ora, e che venne portato secondo promesse precedenti rispettivamente a cent. 32, 40 e 42, con riserva di tener conto del suddetto aumento di cent. 2 nei capitolati d'appalto: frattanto pei contratti in corso delle Imprese col Comune, sarà questo che compenserà quelle del maggior onere dipendente dall'aumento in parola.

Le nuove corone della Madonna dell'Albero. — Nelle vetrine del negozio Confalonieri, sotto i portici di piazza del Duomo, sono esposte le corone preparate dall'artista Eugenio Bellosio, con la collaborazione del Gerosa, per adornare i simulacri della Madonna dell'Albero e del Bambino in Duomo. Le corone, che hanno fregi di pietre preziose e smalti raffiguranti le virtù di Maria, sono destinate a sostituire quelle rubate l'anno scorso da audaci ladri, che non sono stati ancora scoperti.

Agitazione di negozianti di verdure. — La Giunta Municipale nella sua seduta del 20 corr. deliberava la soppressione del vecchio mercato delle verdure di Foro Bonaparte, così detto del Ponte Vetero. Questa disposizione che lede molti interessi ha prodotta una seria agitazione fra i numerosi negozianti ed orticoltori i quali ieri si radunarono numerosi, alle ore 3 pom., al ristorante del Commercio, in via Mercato, 1, per protestare contro la improvvisa e dannosa deliberazione della Giunta.

Dopo animata discussione l'assemblea convenne nel ritenere illegale ed inutile il provvedimento stesso; ed all'uopo passò alla nomina di una Commissione per le pratiche necessarie.

La Commissione riuscì composta dai signori Regazzoni Luigi, Airaghi Cesare, Frigerio Enrico, Maggioni Clementina, Alfieri Giuseppina, Cattaneo Achille, Parravicini Carlo, Bacchetta Luigi, Pogliani Domenico, nonchè dal sig. Roberto Urangia per la Società Pro Orticoltura, e dall'avvocato Ernesto Crosti, consulente legale della medesima.

A scanso d'equivoci, siamo pregati di pubblicare che la Società di Vigilanza Notturna situata in viale Monza 23, di cui era a capo quel tal Benedetti che fu arrestato con altri suoi dipendenti per spendita di monete false, non ha nulla di comune con l'Agenzia di vigilanza notturna di via Paolo da Cannobio (Pesce) n. 37 diretta dal signor Gobbi Vito Mario.

E parimenti siamo pregati di far rilevare che il Benedetti non ha nulla a che fare con la « Croce Azzurra », la quale ha sede in via Pietro Custodi 5 ed è in piena attività di servizio godendo ottima fiducia.

Infine un capozona della vigilanza notturna di Milano, ci prega di pubblicare che degli arrestati due soltanto erano vigili, e cioè il Benedetti e l'Arcangeli, appartenenti ad un'agenzia privata di Greco Milanese, da non confondere con quelle di Milano.

LA GROTTA GINO A SESTO.

Abbiamo da Monza, 22. (B.):

Con intervento delle autorità comunali, del deputato Pennati, della stampa di Milano e di Monza; a suon di musica e con lanciata di palloni, si è ieri sera inaugurata — a Sesto San Giovanni — la Grotta bizzarra che Giovanni Gino vi ha fatto costruire.

Figlio di quel pertinace lavoratore che fu Lorenzo Gino il quale impiegò oltre un trentennio scavando la viva roccia per ottenere la ormai celebre grotta di Moncalieri, ne creò una artificialmente, abbellendola di stalattiti e stalagmiti, di artisici altorilievi con episodii delle memorande giornate del 1848.

Vi si accede in barchetta e dopo lo sbarco, continua l'escursione tra fantastici labirinti e graziosi giuochi d'acqua fino ad arrivare all'ultimo terrazzo ove si ammira un maestoso acquario.

L'ardita impresa è degna di lode e merita fortuna.

LA SERRATA DI VERCELLI.

Lo sciopero dei metallurgici.

Ci telefonano da Vercelli, 24:

Stamane gli industriali dell'Unione metallurgica, che quindici giorni fa avevano proclamata la serrata, hanno riaperto i rispettivi stabilimenti.

Gli operai però, in seguito alla deliberazione presa nel Comizio di domenica scorsa, si sono astenuti dal lavoro. Infatti, dei duecentosessantacinque metallurgici, che erano impiegati in quattro stabilimenti, solo tre si presentarono al lavoro: e cioè due nello stabilimento Geminardi e Guidetti ed uno in quello Fumagalli.

È vero però che oltre cento metallurgici vercellesi sono emigrati nelle vicine città dove hanno trovato lavoro. Inoltre la maggior parte degli operai, dato il comunicato dei padroni, non era nelle condizioni di poter riprendere il lavoro.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.25 — tram. 7.19 — Roma — leva 5.19 — tram. 6.58 — Palermo — leva 5.20 — tram 6.50.

Luna — Età giorni 1 — Tram. alle 7 44 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 772 sull'Irlanda, minima di 755 sul Baltico.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 10 coperto — Zurigo, 7 nuvoloso — Trieste 12 pioggia — Nizza, 9 pioggia — Praga, 12 pioggia — Budapest, 7 bello — Madrid, 14 nuvoloso — Vienna, 7 vario — Pietroburgo, 4 bello.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente discesa; massima di 763 sul basso Tirreno, minima di 759 al nord.

Venti moderati tra libeccio e maestro; Tirreno agitato.

Temperatura quasi generalmente discesa; massime di ieri:

Milano, 18 — Genova, 19 — Roma, 25 — Bari, 19 — Torino, 16 — Firenze, 24 — Napoli, 26 — Palermo, 23 — Venezia, 19 — Bologna, 18 — Foggia, 23 — Cagliari 20.

Ieri. — Cielo generalmente vario con pioggie e qualche temporale.

Tendenza. Ancora vario con qualche temporale al nord.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 23 aprile.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.3.
Temp. cent. med. +13°0 mass. +18°7 min +9.3.
Umidità relativa, media 84 0/0.
Venti dominanti: Vario moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi nuvolo, pioggia.
Acqua caduta mill. 6.6.

Fittissima grandinata a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 23. (B.):

Oggi, verso le 5 pom., durante l'imperversare di un temporale cadde per circa dieci minuti una fittissima grandinata, la quale ha certamente arrecato dei danni alle campagne. Per il momento mancano notizie.

Violente tempeste in Islanda.

Ci telefonano da Parigi, 23, sera. (G.):

Un telegramma da Copenaghen al *Temps* reca:

« Le coste dell'Islanda sono state colpite in questi ultimi giorni da violentissime tempeste che hanno cagionato parecchie tragedie in mare. Una goletta da pesca è affondata al largo e si ignora la sorte dell'equipaggio: parecchi marinai però sono stati raccolti feriti.

Altri pescatori rimasero pure vittime di naufragi presso la Baia Fakse.

Si teme anche che un'altra goletta da pesca, che aveva a bordo trenta marinai, sia completamente perduta.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La figlia di Jorio*, opera. — Seconda parte del ballo *Coppelia*.
DAL VERME: *Rigoletto*, opera. — Ore 8 45.
MANZONI: *L'età d'amare*, comm. — Ore 8 30.
FILODRAMMATICI: *La cameriera astuta*, comm. — Ore 8.30.
FOSSATI: *La bella di Nuova York*. Ore 8.30.
OLYMPIA: *El dottor di donn*, comm. - Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
MILANESE: Cinematografo Liguria.
STABILINI: Tournee Fournier. — Ore 8.30.
COMMENDA: *El sott prefett*, comm. - Ore 8.30.
VERDI: *La Geisha*, oper. - Ore 8.30.
ALHAMBRA: *La Geisha*, operetta. — Ore 8.30.
MODENA: *Mamz'elle Nitouche*, oper. - Ore 8.45.

ECO DEI TEATRI

Ecco il programma degli spettacoli nella settimana alla Scala: Oggi martedì: *La Figlia di Jorio* e seconda parte del ballo *Coppelia* — Domani, 25: *Manon* e prima parte del ballo *Coppelia* — giovedì, 26: *La Figlia di Jorio* e un quadro del ballo *Sport* — venerdì, 27: riposo — sabato, 28: serata di gala per l'apertura dell'Esposizione coll'opera *La Figlia di Jorio* e il quadro del Canadà del ballo *Sport* — domenica, 29: *Manon* e quadro del corso del ballo *Sport*.

***

Al Dal Verme la *Cendrillon* che ha una buona interpretazione, anche ieri malgrado il cattivo tempo ha chiamato un pubblico discretamente numeroso. Gli esecutori tutti furono vivamente applauditi; così pure l'orchestra.

*** Al Manzoni questa sera avremo la promessa *Età di amare* la nuova commedia in 4 atti di Pietro Wolf e che a Parigi ed anche in Italia ha ottenuto un buon successo.

*** Ci telegrafano da Cassel, 23:

La *Zazà* di Leoncavallo ottenne ieri sera al nostro Teatro Reale un bellissimo successo.

*** Rodolfo Aronson ci telegrafa da New York che ha testè concluso un contratto col maestro Leoncavallo e coll'orchestra della Scala per una *tournée* in America, da effettuarsi nei prossimi mesi di ottobre e novembre.

PICCOLA CRONACA

Un Ristorante con prezzi miti, in grandioso ambiente, i visitatori dell'Esposizione lo avranno all'Enopolio dell'Unione Cooperativa in Corso Sempione N. 2, 4, 6, ove giovedì, alle 19 precise, i soci ed i loro parenti ed amici faranno un pranzo d'inaugurazione del Ristorante stesso il quale sarà aperto al pubblico da sabato, 28 corrente. Per intervenire al pranzo d'inaugurazione i soci devono iscriversi alle Casse di Magazzino in via Meravigli.

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

Audacissima grassazione a Qualiano.

Ci telegrafano da Napoli, 23. (D.):

La notte scorsa cinque malfattori armati sino ai denti, riuscirono a penetrare nella casa del segretario comunale di Qualiano, presso Casoria, signor Giuseppe Onofaro.

I ladri sorpresero nel letto l'Onofaro, lo legarono, lo imbavagliarono e quindi, forniti di grimaldelli, scassinarono i mobili, rubando lire duemila in contanti e cinquecento in oggetti d'oro.

Fatto il bottino, i malandrini temendo di essere stati riconosciuti trassero in piena campagna il disgraziato segretario, lo legarono ad un albero e, poi, allontanatisi una ventina di passi gli spararono contro tre colpi di fucile. Quindi credendo di averlo ucciso, fuggirono.

L'Onofaro però, miracolosamente, non era stato colpito dai proiettili e, stamane, più morto che vivo, venne ritrovato, slegato, e ricondotto in città.

L'Onofaro, appena riavutosi alquanto, ha dichiarato ai carabinieri che fra i suoi aggressori, aveva riconosciuto un certo Luigi Tammaro, pericoloso sorvegliato speciale.

I carabinieri si diedero subito a ricercare gli audaci e feroci grassatori.

PRO LINDA MURRI.

Gli studenti dell'Università hanno tenuto varie adunanze preparatorie e domani terranno un'altra riunione per fare appello a tutti gli studenti di università d'Italia, perchè venga graziata Linda Murri.

ULTIMA ORA

Il nuovo ambasciatore italiano a Berlino

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Si assicura che il conte Lanza, attuale ambasciatore italiano a Berlino, non prenderà il suo congedo se non quando si annunceranno le sue dimissioni ed il suo ritiro.

Io sono in grado di assicurarvi a questo proposito che il successore del conte Lanza a Berlino sarà il comm. Panza, già ambasciatore a Londra.

La ragione del ritardo in questa sostituzione sta nel fatto che mentre il nuovo ambasciatore a Londra è il conte Tittoni, l'ambasciatore nominale è ancora il comm. Panza, perchè per l'assenza da Londra di re Edoardo nè l'uno nè l'altro hanno potuto presentare rispettivamente le loro lettere credenziali o di congedo.

Non so se le vostre informazioni particolari siano conformi alla mia nei riguardi del nuovo ambasciatore di Berlino, ma sulla esattezza di quanto vi comunico ora potete essere certi.

Il naufragio della nave-scuola "Smede Nors"

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Lo *Standard* ha le seguenti notizie intorno al naufragio della nave-scuola belga *Smede Nors*.

La nave stava compiendo il suo secondo viaggio. Essa era stata costrutta nel 1904 a Fourkault, il quale aveva fatto per molto tempo il comandante sul piroscafo postale fra Dower ed Ostenda.

La nave-scuola si è completamente capovolta, ma ciò non reca meraviglia perchè si sa che questo è dovuto alla sua struttura, per la quale l'alberatura troppo pesante in confronto dello scafo non le garantiva la statica, tanto è vero che anche quando venne varata e provata ebbe pure a capovolgersi. In seguito, malgrado le modificazioni apportatele, le sue condizioni statiche non erano affatto sicure e parecchi ufficiali che avevano fatto parte dell'equipaggio della nave durante il suo primo viaggio, diedero per questa ragione le loro dimissioni e vennero sostituiti da altri.

Ieri nel pomeriggio si attese a Dower la nave *Dunkerque* che ha potuto raccogliere a bordo un aventina di superstiti della *Smede Nors*.

Ma quando la nave giunse in porto il capitano non volle consegnare alle autorità, che gli si erano presentate per raccogliere i superstiti che poi sarebbero stati fatti partire per il Belgio, nemmeno la nota dei salvati, dicendo che non li avrebbe sbarcati se non dietro un ordine del Governo belga, e che egli aveva già informato del salvataggio il Governo stesso con un rapporto dettagliato. La nave *Dunkerque* proseguì poi la sua rotta per Amburgo.

La nave-scuola *Smede Nors* è affondata mercoledì in seguito ad una violenta bufera che la colse nel golfo di Biscaglia.

Due giovinette che si suicidano per amore.

Ci telefonano da Parigi, 24 (G.)

Il *Journal* ha da Nizza notizia di una tragedia che ha commosso vivamente tutta la popolazione di quella città. Ieri, sulla linea ferroviaria della Compagnia Paris-Lion-Méditerranée, vennero rinvenuti, orrendamente mutilati, i cadaveri di due giovanette di Nizza, certe Cesarina Toselli, di quindici anni e mezzo, sarta, e Lucia Bosso, pure quindicenne, operaia in una fabbrica.

La Bosso era stata letteralmente decapitata e la testa si trovava a qualche metro di distanza completamente sfracellata; la Toselli aveva le gambe schiacciate, il piede destro e la mano sinistra recise. La morte doveva essere stata per entrambe istantanea.

In città si era sparsa la voce che si trattasse di un delitto, ma in seguito si potè assodare che le due giovanette avevano cercato insieme la morte per dispiaceri amorosi. Esse avevano lasciato rispettivamente una lettera ai loro parenti, nella quale domandavano scusa della loro decisione e li salutavano per l'ultima volta. Nelle lettere si diceva anche che le due sventurate si erano date a due giovani che poi le avevano abbandonate ed esprimevano il pentimento di non aver seguito i consigli dei genitori.

Borsa in Milano.

Milano 24 aprile, ore 11 ant.

La Rendita senza variazioni di sorta fece anche stamane 105 12 contante e 105 45 per fine maggio con affari limitatissimi.

Valori ancora pesanti, di notevole il ribasso della Banca d'Italia da 1295 a 1290, delle Terni da 2642 a 2630 e delle Edison da 953 50 a 948. — Offerto sempre il 3 1/2 a 103 80.

Cambi fermi.

Rendita Italiana	contanti	105 12 a	— —
	fine mese	105 45 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	103 80 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	788 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	464 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1295 — »	1290 —
Id. Banca Comm.	»	932 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	617 — »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	337 — »	— —
Id. Edison	»	953 50 »	948 —
Id. Acciaierie Terni	»	2642 — »	2630 —
Id. Nav. Gen. It.	»	499 — »	497 —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	408 — »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1645 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	540 — »	— —
Id. Id. Venez.	»	259 — »	— —
Id. Id. Muggiani	»	323 — »	— —
Id. Id. Bergam.	»	311 — »	— —
Id Birra	»	155 — »	— —
Azioni Armstrong	fm.	488 — a	— —
Id. Linif. e Canap.	»	218 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	418 — »	— —
Id. Metall. Ital.	»	166 — »	— —
Id. Ferriere	»	280 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	102 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	153 — »	— —
Id. Pantanella	»	87 — »	— —
Id. De-Angeli	»	3[illegible]0 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	441 — »	— —
Id. Marconi	»	38 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	351 — »	— —
Id. Pacchetti	»	280 — »	— —
Id. Albani	»	132 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		359 50 »	— —
Id. » Italiane	»	359 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	514 — »	— —
Francia	*chèque*	100 07 »	— —
Svizzera	»	99 80 »	— —
Londra	»	25 13 »	— —
Germania	»	122 70 »	— —

Burro.

Milano, 24. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. 2.60.
Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2.60

QUARTA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I figli Giuseppe, Angelo e Luigia col genero Egidio Colombo, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti annunciano coll'animo straziato la morte della loro amatissima

FRANCESCA ANNONI

vedova di MAURIZIO BROCCA

spirata la sera del 23 aprile dopo lunga e penosissima malattia.

I funerali avranno luogo il 25 aprile ore 14, partendo dalla casa Bastioni Porta Volta 15 al Cimitero Monumentale.

Si omettono partecipazioni personali e si anticipano i ringraziamenti a quanti vorranno portare l'ultimo tributo d'affetto alla cara estinta.

La famiglia e i parenti vivamente commossi ringraziano tutti quanti vollero rendere tributo d'affetto alla compianta

GIUSEPPINA RESCHIGNA

ved. MAFFIORETTI.

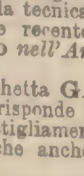
"Presa senza disgusto"

Il più efficace ricostituente in tutti i casi di debolezza.

"Da molti anni trovo efficacissima come ricostituente la Emulsione Scott. Al contrario di tanti altri rimedi che richiedono speciali riguardi e finiscono per essere di dubbio effetto, la Emulsione Scott viene presa senza disgusto ed è tollerata dagli organismi più deboli e delicati. Nella mia pratica conto un ragguardevole numero di buoni risultati, specialmente nei bambini linfatici e scrofolosi." Dott. Emanuele Sequi, Maggiore Medico, Via Martini, 9, Cagliari.

In ogni caso di debolezza, la Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti di calce e soda è il più pronto ed il più efficace dei ricostituenti. Come attesta il Dott. Sequi, per poter trovare riunite insieme la sicurezza dei risultati, il gradevole sapore e la facile digeribilità, è necessario ricorrere non alle imitazioni, ma al rimedio originale, il solo preparato col metodo scientifico Scott, sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento. Nessun'altra emulsione possiede simili requisiti; il segno di riconoscimento della Emulsione Scott è la marca di fabbrica, pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.



COMUNICATO

Ad evitare ingannevoli insinuazioni per il pubblico tengo a dichiarare che:

L'acqua di **FIUGGI** non perde nulla della sua efficacia quando sia bene imbottigliata con tutte le regole dell'igiene e della tecnica idrologica, come è dimostrato anche recentemente dal **Prof. Carlo Colombo** *nell'Arch. di farmacologia* (1903) *fas.* I-II).

L'acqua **FIUGGI** con l'etichetta **G. FORASTIERI - ROMA**, corrisponde a tutti i requisiti di un perfetto imbottigliamento per conservare le virtù antiuricemiche anche dopo varii anni.

Che non intendo assumere responsabilità sul modo che viene posta in commercio la **FIUGGI** portante un'altra etichetta. Chiedere la **FIUGGI** con la etichetta. **G. FORASTIERI** che trovasi ovunque.

G. FORASTIERI.

Comperate

SETERIE NAZIONALI

Le migliori per eleganza e convenienza di prezzo.

Vendiamo solo stoffe di assoluta **Solidità e durata.**

Chiedete campioni delle ultime **NOVITA' in Foulard di seta, Taffetas Rayes, Chinés, Seta cruda, Grenadines.**

Grande assortimento di **Sottane e Camiciette di Seta**, da L. 9.50 in più. **Abiti ricamati di S. Gallo.** — *Spediamo direttamente ai privati franco di porto.*

ALLA CITTÀ DI COMO

MILANO

L'acqua minerale Claudia completa la digestione negli stomaci deboli.

SOMATOSE

Ricostituente Sovrano

per deboli, convalescenti, anemici, ecc.

ECCITA L'APPETITO

CHIEDETE GRATIS l'interessante opuscolo sulla blenorragia e suo metodo curativo. Indirizzo. FARMACIA TEDESCA, Largo Carolina, Napoli.

DIFFIDA

La FIUGGI di giornaliero imbottigliamento reca nel centro dell'etichetta un grosso ovale con sopra scritto **FIUGGI** in bianco su fondo rosso. Richieste ed informazioni: **A. BIRINDELLI - Roma.**

PASSATE L'ESTATE A

AIX-LES-BAINS

La regina delle stazioni balnearie

GOLF LINKS — LAWN-TENNIS

Informazioni gratis in tutte le lingue vengono fornite dal Sindaco di **Aix-les-Bains**, Savoie (Francia.)
12118

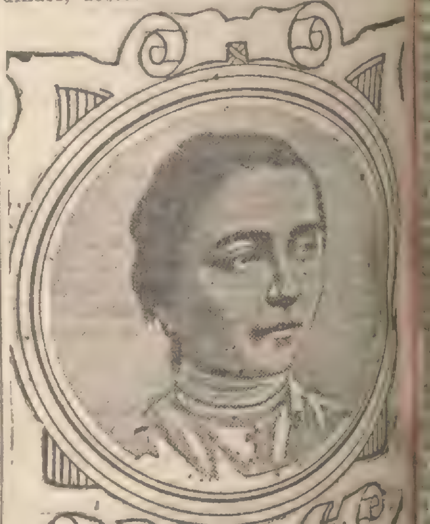
I miei genitori erano desolati.

Le Pillole Pink mi hanno guarita.

I miei genitori sono felici!

Una giovanetta, Signorina Mantovani Adele, di Simone, Redondesco (Prov. di Mantova) annunciandoci la sua guarigione per mezzo delle Pillole Pink, scrive:

« I miei genitori, dopo gl'insuccessi di tutti i medicamenti che m'erano stati ordinati temevano di perdermi, perchè, in verità, ero ridotta in uno stato pietoso. Provavo forti dolori in tutto il corpo, specie alle braccia ed alle gambe; ero continuamente affranta come dopo un penoso lavoro, perchè ero debole ed incapace di dedicarmi a qualsiasi occupazione. Ero pallidissima; si vedeva che non avevo molto sangue; le mie labbra e gote erano scolorate. Soffrivo violenti palpitazioni di cuore, nevralgie penose. Mangiavo poco e digerivo con difficoltà. Infine dormivo male. I miei genitori, bene ispirati, vedendo che non mi ristabilivo coi medicamenti ordinari, decisero di farmi prendere le Pillole



Signorina Mantovani.

Pink. Queste pillole mi furono assai favorevoli: mi procurarono un miglioramento sensibile ed immediato. Dopo qualche giorno di questa benefica cura avevo già ricuperato il colorito, forze ed appetito. Ho continuato a prendere le Pillole Pink e mi ristabilii completamente. Ho ingrassato, sono viva ed allegra come una volta. »

Il soccorso di tonici ordinari è assolutamente insufficiente quando si tratti di combattere l'anemia, la clorosi di una giovanetta indebolita dallo sviluppo. La cosa è seria e talvolta si tratta di vita o di morte. In ogni caso è una questione d'influenza su tutto il rimanente dell'esistenza della giovanetta malata. Se l'organismo della giovanetta non è consolidato all'epoca dello sviluppo non è com... d'uopo sostenuto da un medicamento che le dia ciò che le abbisogna ella può non re... re e morire, oppure può resistere m... mente ma l'organismo continuerà a r... si della lotta che al momento dello sviluppo ha dovuto sostenere. Allora la giovane ... marrà pallida, magra, debole. Il suo ... sofferente, allontanerà da lei chi avrebbe ... tuto sposarla. Se essa si marita sarà ... quelle donne il cui cattivo stato di salute ... petuo rende difficile il carattere dei ... più indulgenti ed il cui organismo ... scosso per sempre alla prima mat... sta triste eventualità nella quale la ... ta può essere la vittima, deve ... genitori a curarla, come si conv... dello sviluppo, dal quale dipende ... l'avvenire della figliuola. Lo ripetiamo ... tonico ordinario non è abbastanza ... ci vuole un medicamento, un sostegno ... gico, potente come le Pillole Pink ... nello stesso tempo un rigeneratore del sangue di una rara efficacia e un perfetto ... co del sistema nervoso. I numerosi certificati che poniamo sempre sotto gli occhi del lettore sono la miglior garanzia dell'efficacia delle Pillole Pink.

Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, i dolori reumatici, la Danza di San Vito.

Essi sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo ..., Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Se prima di deciderci a prendere le Pillole Pink desiderate esporre il vostro caso con particolari, nulla vi ha di più ... gico e più semplice. Scrivete all'indirizzo sopra; un medico addetto alla casa risponderà gratuitamente a ogni domanda di consulto.

CONTINUA la GRANDE LIQUIDAZIONE

FILIPPO HAAS & FIGLI

in TAPPETI e STOFFE per MOBILI

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

Vera occasione per favorevoli acquisti

Chiusura definitiva 31 Maggio

AL 1.° GIUGNO

Inaugurazione del Nuovo Palazzo Commerciale

Via Armorari, 6

Preavviso

La Ditta **FILIPPO HAAS e FIGLI** ha ceduto tutti gli attuali suoi locali (Portici Settentrionali, palazzo Haas) alla **Compagnia Idea! Cinematograph Co.**, agente generale D. PAVONI, Milano, che inizierà al 1.o giugno p.v. i suoi grandi spettacoli Cinematografici.

Nei nostri ... cali, (Portici ... trionali, ... col 1.o gennaio ... trerà in ... gnor ANTON... Il per ... elegante Caffè ... raria, Ristorante ... con Concerto ... di tutto il moderno confort.

PROSSIMA RELAZIONE UFFICIALE

È preannunciata una pubblicazione ... rettore generale della Sanità Pubblica ... a riferire quanto è stato fatto in questi ... mi anni per l'applicazione delle leggi ... la malaria e sul Chinino di Stato e gli ... che se ne sono conseguiti.

Se la relazione sarà come si promette obbiettiva e completa e sopratutto ... riuscirà certamente assai istruttiva e ... che l'esame spassionato dei fatti ... stri anche ai più restii la verità di ... l'on. GUIDO BACCELLI ebbe a dire alla ... quando si agitava la questione del chinino di Stato, e cioè che il chinino solo non basta a guarire la malaria. È necessario ... sostanza l'illustre Clinico romano, che al chinino vengano associati il ferro e ... Infatti è questa la meritamente famosa formula Baccelli. Ed è su questo principio ... chè con dosi diverse e coll'aggiunta di ... ingredienti, che si basa la posologia ... sanofele (pillole per gli adulti) e ... nofolina (soluzione per bambini), le ... specialità antimalariche della ditta ... Milano.

TOSSE **ASININA** *Guarita col* Sciroppo **NEGRI**

Credito Italiano

SITUAZIONE AL 31 MARZO 1906

(Vedi avviso in sesta pagina).

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » Milano).

...nda. — Mi capita di frequente di trovare nell'interno delle uova del mio pollaio ...a di sangue.

...e dipende l'inconveniente e come ci si ...e dipende l'incoveniente e come ci si ...rimediare?

...posta al sig. A. G., Montevarchi. — L'inconveniente lamentato devesi generalmente a ...tempo d'incubazione, per essere state ...le uova per due o tre giorni nel pollaio, che così vengono covate dalle galline che si succedono durante il giorno a far ...e da quelle che la notte amano dormire ...covo.

...Uova sanguigne non si riscontrano mai ...uova fresche e subito ritirate dal covo; ...ella non dimentichi di attenersi a ...sollecito ritiro.

...nda. — Ho del vino bianco che sa di ...come rimediare?

...al sig. R. A., Milano. — L'uso dell'olio d'oliva finissimo dà ottimi risultati. ...una o più striscie di tela bianca ...di cotone ben pulita e si inzuppa...: ciò fatto si sospendono entro il ...mole tese con un sassolino siliceo ...all'estremità della striscia. Dopo 15 ...leva la tela e se l'odore cattivo non ...scomparso del tutto, si ripete l'operazione.

...togliere il sapore di muffa al vino si ...ricorrere all'uso del carbone vegetale, della farina di senape, o si può ...mettere direttamente l'olio d'oliva nel ...dose di ½ kg. per ettolitro, raccogliendolo quando viene a galla.

...però che se il gusto di muffa è ...pronunciato, ogni rimedio è inefficace.

...nda. — Vorrei preparare del vino chi...: che modo?

...posta al sig. G. E., Milano. — Prenda ...china peruviana e la ponga a macerare ...in polvere, per otto giorni nel ...quale abbia buone qualità. Trascorso ...termine è indispensabile filtrare la in...dopo di che il vino chinato sarà ...preparato.

...uno 25 grammi di China per ogni litro di vino.

...nda. — Può indicarmi come si prepara l'aceto balsamico?

...posta al sig. V. A., Poggio Rusco (Mantova). — L'esperienza dà la preferenza per ...fezione dell'aceto balsamico all'uva ...e precisamente al Trebbiano.

...matura pigiata, secondo l'egregio ...Francesco Agazzotti di Modena, si po...come praticasi pel solito nella vi...one; ma appena sviluppatasi la fer...one vinosa, circa dopo ventiquattro ...appena che saranno venute a galla ...e le graspe, spillasi il mosto pas...per setaccio non molto fitto, e portasi ...in ampie caldaie, ove si fa bollire a ...levando mano a mano la schiu...portando poi l'ebollizione sino a calo ...di un venti o trenta per cento; ...così cotto e concentrato, si versa ...vasi di legno ed ove fossevi sovrab...di acido tartarico, questo si preci...polvere di marmo, od anche si neu...con cenere, poi, dopo riposo e raf...mento, il chiaro che se ne ricava per ...perfetto aceto balsamico non ha ...che di tempo e recipienti adatti, ...da vasi, d'ordinario botti, che si ...legno di quercia o di castagno o me...di gelso.

...vasi devono essere preventivamente ...coi soliti rimedî come pei vasi ...coll'acqua di calce, con quella ...colla pura; meglio se i recipienti ...prima servito a contenere buon vino ...

...i vasi, vi si intromette un chi... più di buon e ben acido aceto, ...tutta l'interna superficie ne sarà ...inumata ed imbibita, vi si verserà ..., avvertendo di non riempire il ...oltre i tre quarti della sua capacità.

...ottimo aceto balsamico di Modena, ...ha un costo che supera le lire ...al litro, prezzo però molto in...costo di preparazione.

...— Mi insegni un mezzo per im...formarsi delle muffe in cantina.

...al signor N. C., Piacenza. — Ho ...di ricorrere al latte di calce ...aggiungono 5 chilogr. di solfato di ...in acqua per ogni ettolitro di miscela.

...miscela si imbiancano ben bene le ...volte della cantina.

...il cloruro di calce posto su di una ...di legno in pendenza alla estremità ...sia collocato un recipiente per ri...il liquido dell'umidità che assorbe esso ...serve benissimo a mantenere asciutte ...e ad evitare la formazione delle ...cloruro bagnato, fatto poi essicare, ...adoperare nuovamente.

...Dion poi trovò che se i vapori di ...senape si spandono in un ambiente ...prosperino le muffe, queste non tar...scomparire e che per ottenere un si...risultato basta vaporizzare cm.³ 8.4 di ...per metro cubo d'aria.

...nda. — Mi indichi qualche allevatore ...da caccia.

...al signor P. A., Saronno. — Si ...al signor Achille Sironi, via Rosolino ...Milano, oppure al signor Quassi Al... Salsomaggiore.

...nda. — Avendo verniciato con del ...degli scaffali nuovi di una can...vorrei sapere se l'odore di detta so...possa recare danno al vino.

...alla sig. T. F. R., Milano. — Per ...il carbolineum sia dotato di ottime ...antisettiche idrofughe ed insettifu...costituisce un eccellente ritrovato per ...ogni sorta di legname impiegato ...agricoli e per difendere i muri del...ne sconsiglio l'uso quando trattasi ...o di stalle, perchè manda per mol...un odore ingrato che tornerebbe di ...al vino e molto più al latte, li...suscettibili di incontrare cattivi odori.

...ricorrere all'uso dello stibium, che ...vengono affatto innocuo; dal canto ...non raccomando nemmeno questo ...per le cantine e le stalle perchè ...colori in genere danneggiano il vino ...

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » Milano.)

...ai signori F. M., Stradella. — ...riteniamo il giuoco del bazzicone e ...la questione da voi proposta non è ...ente di carattere legale. Questioni ...si risolvono secondo le consuetudini ...

...il caso di ricorrere a criteri — per ...— legali, noi saremmo d'opinione ...la prevalenza la mezza partita con un ...colo perchè ci sembra che non si pos...togliere il vantaggio dei comodi usan...di uno.

...alla signora M. D., Città. — Se... continuando nell'impiego senza sol...eccezioni per l'aumento, compromet...la ragione. Anzi, la riteniamo fin d'ora ...compromessa.

...al sig. C. F., Città. — È una que...troppo intima nella quale il legale, ...conoscenza delle persone e di tutti ...non può dare parere. Ci sembra piut...caso di prendere consiglio da persona ...di vostra fiducia, conoscente della ...famiglia e — non importa che sia un ...

...al signor L. R., Nembro (Bergamo). — Nel vostro opificio per la leviga...pietre da affilare avete macchina ...per forza d'acqua. Vi sarebbe ...dell'assicurazione contro gli infor...lavoro se gli operai addetti fossero ...di cinque.

...ai signori N. C. L., Parabiago. — ...al tribunale giustificando che l'in...dei minorenni è salvaguardato e chie...l'autorizzazione a cedere lo stabile. ...tratto deve essere firmato da un avvo...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 23 aprile 1906, ore 15.

Dopo il leggiero miglioramento della riunione mattinale chiudiamo la giornata ancora in reazione. Anche la Rendita 5 % chiuse a 105.45 e quella del 3 1/2 a 103.80, Banca d'Italia 1294.50, Terni 2643, Edison 955, Ferriere 280, Armstrong 487 e le Vizzola 1457. Fermi i Ferroviari e ricercato il Veneziano a 259. Cambi sostenuti.

Da oggi i prezzi sono segnati per la fine maggio p. v.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 21 ap.	23 aprile	
Tit. dello Stato					
R. it. 5 % cont.	100	2.—	105.10	105.07	105.02
Id. f.m.	100	2.—	105,15		105,15
R. it. 3 ½ cont.	100	1.75	103.60	103.45	103.50
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	513.—	512.—	513.—
Ferr. Meridion.	500	5,74	359,50	353,—	359.50
» Med. 4 %	500	10.—	499.50	499.—	499.50
» Tirreno .	500	10.—	514.—	513.—	514.—
Milano un. 4 %	100	1.—	101.90	101,80	101.90
Azioni					
Banca d'Italia.	800	18.—	1295.—	1294	1295
» Comm. It.	500	45.—	928.—	933.—	934.—
Creditoitaliano	500	32.50	618.—		620,—
Bancaria ital. .	250	18.—	336.—		337.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	780.—	788,—	790.—
» Mediterr.	500	16.—	463.—	464.—	465.—
Costruz. Venete	80	5.—	102.—	102.—	103.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	498.—	498.—	500.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	104.—	104.—	105.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1640.—		1650
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	218.—		219.—
Coton. Cantoni	250	26.—	540.—		540.—
» Veneziano.	175	12.50	255.—	258.—	260.—
» Bergam. .	250	17.50	312.—		312.—
» Candiani .	125	6.25	145.—		145.—
» Muggiani .	250	20.—	322.—		322.—
» ValSeriana	250	20.—	450.—		452.—
» C. Ottolini	200	16.—	295.—	296.—	297.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	350.—		352.—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	362.—		360.—
Pacchetti e C.	100	—.—	278.—		278.—
Elba	250	18.—	472.—		478.—
Terni.	500	120.-	2635.—		2640
Siderur.Savona	200	18.—	480.—	486,—	487.—
Ferrier.italian.	200	16.—	278.—		280.—
» Voltri	200	7.—	480.—		480.—
Magona Italia.	150	18.—	405.—		405.—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	152.—		152.—
Breda	250	15.—	332.—		335.-
Ans.Armstrong	250	—.—	488.—	485.—	487.—
Langen e Wolf	250	30.—	580.—		585.—
Metall. Roma. .	100	6.—	166.—		166.—
Trezza-Albani.	100	8.—	131.—		131.—
Edison	150	23.—	952.—	954.—	955.—
Lom.b.en.elett.	500	50.—	1450.—		1455
Soc. Trezzoidr.	250	—.—	550.—		550.—
Off.elet.genov.	250	25.—	585.—		590.—
MoliniAltaItal.	100	20.—	350.—		355.—
Pantanella . .	125	5.—	87.—		87.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	408.—	410.—	412.—
Indus. zuccheri	200	16.—	358.—	361,—	362.—
Eridania	150	40.—	1375.—		1378
Zucc. Gulinelli	100	8.—	132.—	132.—	133.—
Distillerie ital.	100	11.—	216.—		215.—
F.Birra Milano	100	—.—	155.—		155.—
Carburo	250	70.—	1830.—	1330	1335
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch.Roma	150	10.—	206.—	208.—	209.—
Un.it.C.Chim.	250	15.—	347.—		347.—
Candele s. Mira	100	—.—	160.—		162.—
Ceram.Richard	250	18.—	417.—	418.—	420.—
Coloniale Ital.	200	10.—	280.—		280.—
Esport.It.-Am.	250	20.—	440.—		442.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist.rom.beni st.	200	12.—	285.—		280.—

Prezzi dei cambi:

PIAZZE	Scont.	CHEQUES mass.	min.	Ch. Lett.	Chéq. Nom. Denaro
Francia .	3.—%	100.12	100.02	100.12	100.02
Svizzera.	4.50%	99.85	99.77	99.85	99.77
Londra .	4.—%	25.14	25.12	25.14	25.12
German.	5.—%	122.72	122.60	122.72	122.60

Borsa di Parigi.

Parigi 23, *ore 3.40.* — Chius. della Borsa.

Rend.Fr.amm.	—.—	Rendita Spagn.	93.70
Id. id. 3 0[0	98.67	Banca Ottom.	641,00
Rend. Italiana	105.10	Argento. . . .	109,75
C.su Londra	25,11 ½	Cred. Fondiar.	710.00
Consol. Ingl.	90 15[16	Azioni Suez .	4420
Ferr. Lombar.	329.00	Lotti Turchi	143,25
Cambio su Italia	5[32	Meridionali. .	785.00
Rendita turca.	92,70	Rendita Russa	67,65
Banca di Parigi	1560	Rend. Portogh.	69,95
Tunisine. . . .	478,00	Banca Francia	4000
Rendita Egiz.	107,00	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	96.40	R. Serba 4 0[0	82.55

Tendenza pesante.

Borsa di Genova.

Genova 23, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105,17 — id. 3 ½ 103.65 — Banca d'Italia 1295,00 — Banca Commerc. 930,00 — Credito Ital. 616,00 — Merid. 784,00 — Mediterr. 461,50 — Navig. Gener. 496.00 — Raff. Zucc. 409,00 — Ansaldo-Armstrong 484,00.

Borsa di Roma.

Roma 23, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine mese 105,17 — id. 3 ½ 103,65 — Banca d'Italia 1292,00 — Azioni Banco Roma 111,75 — Meridionali 782,50 — Acqua Pia 1590.00 — Gas 1379,00 — Condotte d'acqua 437.—.

Borsa di Torino.

Torino 23, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 105,17 — id. 3 ½ 103,65 — Mediterr. 461,00 — Meridionali 782.00 — Banca d'Italia 1296,00 — Banca Commerc. 931,00 — Credito Ital. 620.—.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 20 aprile 1906.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
160	160	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 77,—	1.46 » 1,50
			3.ª	» 64,—	1,28 » 1,30
365	365	vacche	1.ª	» 77,—	1,46 » 1,50
			2.ª	» 67,—	1,32 » 1,35
			3.ª	» 43,—	1,07 » 1,12
77	77	tori.	1.ª	» 75,—	1,31 » 1,34
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 23. — Quantità poca, prezzi in parte variati, vendita buona.

Tacchini vivi al kg. L. 1,45 a 1,60, morti -,— a -,—, novelli piccoli 3.50 a 4,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 5,— a 6,—, id. morte -,— a -,— al kg., id. vecchie 4,— a 5,— cad.

Oche vive nov. 3,25 a 4,—, cad. id. morte -,— a -,— al kg.

Anitre grosse 2,25 a 2,50, id. mezzane 1,90 a 1,90 cadauna.

Faraone grosse 3,— a 3,50, id. mezzane novelle 2,50 a 2,75.

Capponi grossi 3,50 a 4,50, id. mezzani novelli 2,75 a 3,25, id. morti al kg. -,— a -,—.

Pollastri grossi 2,— a 2,30, id. mezzani 1,60 a 1,80, id. piccoli 1,10 a 1,30, novelli brianzoli 1,90 a 2,25 cadauno.

Galline grosse 2,40 a 2,75, id. mezzane 2,— a 2,20 cadauna

Polleria morta galline -.— a -.—, pollastri -,— a -,— al kg.

Piccioni gr. 0,95 a 1,—, mezz. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 23. — Vendita debole, prezzi invar Uova 1ª qual. 0,77 a 0,79. id. 2ª qual. 0,73 a 0,74, id. 3ª qual. 0,65 a 0,67 la dozzina.

Fieni e paglie.

Bologna. — Fieno di prato naturale nuovo L. 5.75 a 6,25, lupinella 5.75 a 6,25, medica 5.50 a 6.—, paglia di frumento 3.50 a 4.—, id. riso 2.— a 2.50, stoppia frum. -.— a -.— al Ql.

Seme trifoglio nostr. I qual. 105 a 115, id. merc. 90 a 100, id incarnato 80 a 85, erba medica I qual. 90.— a 100, id. mercant. 85 a 90. incarnato 80 a 85.

Brescia. — Fieno maggengo da L. 8.25 — a 9.75 — agost. 7.75 a 8.75 abbuono 10 0[0 — terzuolo 7.— a 8.—, paglia frumento 3.20 a 3.80 al quintale in partita e a scaratto.

Lodi. — Prezzi per quintale fuori dazio: Fieno maggengo da L. 12.- a 12.50 agostano da 10,— a 11.— — terzuolo da 9.— a 10.— — paglia di frumento da 4.50 a 5.—.

Crema. — Fieno maggengo 10.—, agost. —, terzuolo -.—, paglia 5 al ql.

Moncalieri. — Fieno maggengo 11,— a 12,50 ricetta 10.— a 11.—, terzuolo 8,— a 9,— paglia 4,50 a 5,— al ql.

Pavia. — Fieno maggengo n. 12,— a 13,—, id. v. -,— a -,—, agost 10,— a 11,—, terzuolo 9,50 a 10.-, paglia lettiera n 4,50 a 5.— erba medica 130 a 135, trifoglio viol. 135 a 140 al Ql.

Roma. — Fieno n. rimesso fienili Roma f. d. I qual. -,— a -,—, id. II. -.— a -,—, affien. in campagna I qual. L. 4,25 a 4,75, id. II qual. -.— a -.—, press. a fuoco cons. vagone, vecc. I qual. 6,— a 6,50 al ql.

Vicenza. — Fieno da 8,— a 12,—, paglia 4,25 a 4.50 al quintale.

Salumi e grassine.

Bologna. — Lardo da chilogrammi 10 a 20 L. 120,— a 125,—, Id. id. kg. 20 a 30 125,— a 130 —, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 118,— a 123,— Strutto di maiale in fusti 110 a 115,—, id. in vescica 2 a 4 118,— a 123,—, Sugna fresca in falda —,— a —,—, Mortadella di Bologna 240,— a 250,—, Prosciutto naturale 190 a 200.— burro emiliano —,— a —,—, id. lombardo —— a —,— al Ql. fuori dazio.

Parma. — Salame fresco da L. -,— a -,—, Id. secco 3,25 a 3,50, culatello 4.— a 4.25, prosciutto 3.75 a 4.—, spalla 3,— a 3,25 lardo 1.40 a 1.50, strutto 1.— a -.30 al kg.

Formaggi.

Parma. — Formaggio parmigiano: stravecchio da L. 2.50 a 3.—, vecchio da 1.90 a 2.40, mezzo vecchio da 1.50 a 1.80 al chilo.

Pavia. — Formaggio grana 1ª qual. da L. 2.50 a 3,50, id. id. 2ª qual. da 1.50 a 2.50 al chilo.

Articoli tartarici.

Napoli. — Prezzi della merce franca a bordo dazio di esportazione escluso.

Cremore di vinaccia, minimo 68 0[0 al grado acidità totale L. 1,57 a 1,58, id. 80 0[0 al gr. di bitatrato di potassa 1,35 a 1,36, Tartaro greggio min. 70 0[0 al gr. di bit. di pot. 1.30 a 1.31 Feccie secche min. 24 0[0 al gr. ac. tot. 1,15 a 1,16.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 23 aprile	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 23 aprile
Sete stagionate e pesate . . . kg.	26 950	9790	36 640	615 755
Bozzoli pesati »	15 400	—	15 400	253 720
Cascami pesati »	930	—	930	4430
Lane stagionate e pesate. . . . »	—	—	—	14 870
Ass. campioni N.	506	165	671	12 277

Lione 23, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesato
Europee b.	20	3	37	12
Asiatic. b.	32	61	48	109
Peso . kg.	4004	4608	6290	6248

Peso totale Kg. 22688.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 23. — Vendite 1850 — Tend. calma.

Liverpool 23. — Chiusura della giornata — Americani più facile ribasso 6[100 — Brasiliani più facile ribasso 6[100 — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale buona — Vendita della giornata, balle 10000 — di cui per la speculazione 2000 — Riesportazione 8000 — Importazioni 10000 — Affari a termine — Tendenza più facile — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 5.86 — Corrente e prossimo 5.86 — Terzo e quarto mese 5.86 — Quinto e sesto mese 5.87.

Nuova York 23. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 21 aprile		Apertura del 23 aprile			
maggio	11,27	11,19	ribasso	punti	8
luglio	11,07	11,—	»	»	7
ottobre	10,45	10,42	»	»	3
dicemb.	10,47	10,41	»	»	6

Nuova York, 23. — *Cotoni.* — (Chius.)

		21 aprile	23 aprile			
Middling.	cent.	11,80	11,65	ribasso	punti	15
Aprile . .	»	11,14	10,97	»	»	17
Maggio. .	»	11,27	11,03	»	»	24
Giugno. .	»	11,07	10,86	»	»	21
Luglio . .	»	11,07	10,86	»	»	21
Agosto . .	»	10,90	10,68	»	»	22
Settembre	»	10,57	10,41	»	»	16
Ottobre .	»	10,45	10,32	»	»	18
Novembre	»	10,44	10,30	»	»	14
Dicembre.	»	10,47	10,34	»	»	13
Gennaio .	»	10,49	10,38	»	»	11

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 15.000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 7.000
» pel Continente . . . » 12.000

CONGRESSO NAZIONALE AGRARIO

È stata fissata dal 20 al 26 maggio in Milano la riunione del Congresso Nazionale Agrario.

Il Congresso sarà diviso in 4 sezioni e cioè: *Economia e legislazione agraria; Agricoltura generale e speciale; Zootecnica e industria del latte; Bachicoltura.*

Ecco i temi per le singole sezioni:

Prima sezione. — Temi n. 6. — Delle affittanze collettive dei fondi rustici. — Dell'indirizzo da dare alle imprese di riduzione a coltura intensiva dei terreni a coltura estensiva. — I miglioramenti fondiari nei capitolati d'affitto. — Delle vendite collettive dei prodotti agrari all'interno e all'estero. — Sulla legge per le bonifiche e la sua attuazione. — Della necessità di una legge sulle rappresentanze agrarie.

Seconda sezione. — Temi n. 5. — Serbatoi e laghi artificiali per l'irrigazione. — Nuovi orizzonti per la coltivazione del tabacco in Italia. —Nuove vedute sulla malattia del riso detta *Brusone.* — I vivai di viti americane in terreni filosserati e la ricostituzione dei vigneti nelle zone abbandonate. — Portinnesti e produttori diretti. — L'agricoltura nella Repubblica Argentina.

Terza sezione. — Temi n. 5. — La zootecnica nella scienza e nella pratica. — La fornitura del latte nelle città dal punto di vista dell'igiene umana e dell'interesse dell'agricoltura. — Il controllo del latte, del burro e dei formaggi per iniziativa dei produttori stessi. — La produzione del formaggio di grana coll'innesto del siero acido. — Impiego del latte pecorino per ingrassare il latte scremato colle centrifughe.

Quarta sezione. — Temi n. 2. — Quali mezzi stanno a disposizione degli agricoltori per sostenere la bachicoltura nazionale di fronte allo sviluppo della bachicoltura di altri paesi e all'estensione che vanno prendendo le nuove imitazioni della seta. — Se sia conveniente un secondo allevamento estivo-autunnale dei bachi da seta.

Casi di carbonchio.

Ci scrivono da Brescia, 22:

Regna viva apprensione fra gli agricoltori della bassa bresciana, per alcuni ripetuti casi di carbonchio verificatisi a Della, grossa borgata sita a 20 chilometro da Brescia verso Cremona.

Una mucca, un bue ed un manzetto, appartenenti a tre diversi proprietari di quel paese, sono stati colpiti ed uccisi dal carbonchio.

L'autorità ha preso energiche misure per impedire il propagarsi del contagioso morbo.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Roma. — Caruson Lucia, profumerie. — Strabello Raffaele, vino.

Genova. — D'Amario Mario & C.

Catania. — Giuntini Bellia Gaetano, agrumi.

Venezia. — Privato Domenico, calzoleria.

Pisa — Bertellotti- Frosini, forno e commestibili.

Crema — Bontempi e Ogliani, ferri da cavallo.

Milano — Brusa Ercolina, trattoria.

Genova — Cassanello Virginio, apparecchi elettrici.

Napoli — De Simone Filippo, mercerie. — Fanara Romolo, mercerie.

Firenze — Galletti fratelli, manifatture.

Lucca — Oreggia e C., Borgo a Buggiano, fabbrica di biscotti.

Piccoli fallimenti.

Termini Im. — Cassetta Giuseppe, Cerda.

Solmona. — Di Giustino Leonardo.

Catania. — Gregorio Edoardo. — Russo Isidoro, Giarre.

Siena. — Laini Angela e Alfredo, calzoleria.

Roma. — Laudisio Ernesto, oreficerie. — Ricci Enrico, pizzicheria.

Verona. — Soresini Pietro, generi alimentari.

Treviso. — Valliera Giovanni, Selva di Volpago, vini e liquori.

Modena — Prezzi Luigi, sartoria.

Milano — Turconi Giuseppe, Arese.

Accomodamenti.

Genova. — Bottiroli M. C., mercerie.

Sanremo Livieri Giuseppe, Nervia di Ventimiglia, mercerie.

Genova — Fabbri Alessandro, Sampierdarena, pastificio.

Milano — Rosmi rag. Dante. medicinali.

Stato Civile.

Morti in Milano il 20 aprile.

Avvanzini Cleonice 72 sarta, via Signora 10 — Leoni Irene 6, Seveso — Fossati Guseppe 42 tessitore, Cantù — Giorgini Giuseppe 51 portinaio, via S. M. Valle 5 — Lissoni Giovanni 70 contadino, Vigentino — Testori Ambrogio 52 contadino, Gerenzano — Gavazzi Luigi 51 contadino, Precotto — Reali Ambrogio 23 lavandaio, via Samaritana, 217 — Scarfò Antonio 63 ferroviere, viale Vittoria 42 — Zampa Rosina 42 artista teatro, via Mercato 8 — Comoni Rosa 29 casalinga, via Fontana 26 — Morsaniga Celestino 70 domestico, via Goito 2 — Travi Ersilia 22 casalinga, via Baracca 13 — Guardamagna Enrico 27 cameriere, viale Monforte 43 — Baruffa Silvestro Paolo 32 operaio, via Padova 26 — Barsanti Carlotta 70 portinaia, via Conchetta 2 — Lombardi Delfino 6, corso Ticinese 104 — Bergonzi Cesare 52 dott. chimico, corso P. Nuova 9 — Campioli Cesare 8, via Fabbri 17 — Gropelli Giuseppina m. 1, via Sciesa 5 — Fracchia Vittoria Ifigenia 47 casalinga, piazza Staz. Genova 2 — Vanoletti Mario 1, via S. Pietro all'Orto 25 — Paglioli Vittoria 68 casalinga, corso Venezia 89 — Pessina Maria 73 agiata, via Carlo Alberto 4 — Cavagnini Maria m. 11, viale Romana 50 — Pisoni Rosa 1, via Custodi 1 — Parini Francesco 26 giornaliero, via C. Ravizza 8 — Gerosa Carolina 25 casalinga, vicolo Bramante 14 — Muzzio Enrico g. 8, via S. Calocero 27 — Turchetto Giovanni 6, corso Indipendenza 25 — Cereda Leopoldo 38 negoziante, corso Genova 14.

Totale: N. 31.

Dichiarazioni delle nascite: N. 20.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE donna cerca stirare in giornata. Scrivere Margherita fermo posta Milano. 17882

CAMERIERA albergo ventiseenne, robusta parla italiano tedesco. 100 Istituto Fiducia, Armorari 5. 17984

CAPOMUGNAIO, trentacinquenne, serio, capacissimo cerca posto in un molino importante per migliorare posizione. Buone referenze. Indirizzare offerte S 1127 Ch Haasenstein e Vogler, Milano. 18067

EX SOTTUFFICIALE cerca posto fattorino magazziniere spedizioniere, referenze ottime. Scrivere cassetta 84 P Haasenstein e Vogler, Milano. 17946

SARTO capace tagliare, dirigere sartoria accetterebbe posto ovunque. Pavesi. Via Trieste 9, Brescia. 17964

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ELETTROTECNICO, lunga pratica commerciale, parla francese, tedesco, italiano, inglese, cerca posto viaggiatore articoli tecnici od altra occupazione decorosa. Scrivere E H fermo posta Napoli. 17457

JEUNE dame française, parlant italien, allemand et anglais, bonne commerçant, désire place de gérante, cassière ou vendeuse a l'Exposition de Milan. Ecrire M.me Galland, 31, rue du Rhône, Genève. 17947

POSTO fiducia magazziniere cerca attuale impiegato simile posizione, serie referenze, piccola cauzione, miti pretese. Savoldi 50 posta. 17976

TRENTENNE provetto contabile, capace anche corrispondenza tre lingue, referenze primo ordine, cerca serio impiego. Scrivere casella postale, 126, Torino. 17747

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA studio bella calligrafia, serie referenze cercasi subito a retribuzione. Casella postale 897. 17993

ARTISTA geniale compositore cercasi da stabilimento industriale. Scrivere cassetta 135 P Haasenstein e Vogler, Milano. 17097

CALDERAIO, conoscendo a fondo la fabbricazione di vasellame di cucina è ricercato. Scrivere sotto X 11690 L a Haasenstein e Vogler, Losanna (Svizzera). 17867

CAPOLEGATORE specialista registri cercasi verso buona retribuzione. Offerte Stabilimento Franchini, Verona. 17677

CASA primaria cerca giovanotto abile corrispondente con perfetta conoscenza e pratica inglese, tedesco e francese. Cestinansi offerte non corredate dalle più splendide referenze. Unire fotografia. Ritirasi corrispondenza 2 Maggio. Scrivere 888 fermo posta Venezia. 17901

CERCANSI abili preparatrici e ricamatrici macchina Cornely, buone confezioniste lavoro interno esterno. - Sabbioni via Palermo 19. 15737

CERCANSI abili fonditori, tornitori per officina meccanica, ottonami. Scrivere referenze Rag. Cerino - Canova Augusto, Parma. 17377

CERCANSI operaie abili lavori trancia. Rivolgersi Perotta Gallarini. Michelangelo Buonarroti. 2 B. 17252

CERCANSI ricamatrici a macchina, e giovanetta tagliatura sottane. Ruggeri, viale Magenta 70. 17862

CERCANSI diversi fattorini per studio 15-25 anni, decente apparenza. Società Corso Emanuele 32. 18076

CERCANSI donne abili cucitrici cappelli fantasia a mano. Inutile presentarsi se non provette lavoranti. — Lazzeri, Carlo Botta 10. 18052

CERCANSI falegnami apprendisti. Rivolgersi Pinciroli via Castello, N. 8. 18068

CERCANSI via Fontana, 19, due giovanetti falegnami dai 18 ai 20 anni. — Rampoldi. 18044

CERCASI garzone apprendista condotta esemplare. Orologeria Giudici, Giuseppe Verdi, 4. 17524

CERCASI una piccina e brave mezzane sarte. Pietro Verri 8. 17982

CERCASI uomo trasportare pacchi per due ore al giorno. Presentarsi Pogliani, via Settala 11. 17992

CERCASI subito abile lavorante lattoniere negozio e mezzano. Scrivere cassetta 54 P presso Haasenstein e Vogler Milano. 17718

CERCASI apprendista, calligrafia buone referenze. Scrivere P. B. posta. 17931

CERCASI giovanetto quindicenne per fattorino. Maison Rocco Carlo Alberto 8. 17794

CERCASI impiegato pratico vendita macchine cucire e mobilio a rate. Stipendio, provvigioni. Occorrono referenze primarie. Cauzione 300 lire sia contanti, cartelle nominative garante solvibile. Inutile far domanda senza tali requisiti. Indirizzare Banchi Minghetti, Oneglia. 17706

CERCASI signorina perfetta corrispondente francese tedesco per casa industriale. Scrivere indicando pretese referenze cassetta 70 P Haasenstein e Vogler Milano. 17810

CERCASI dalla Latteria di Locate Triulzi personale come fattorino per la distribuzione del latte. Rivolgersi alla Cascina Pietrasanta fuori porta Vigentina. 18092

CERCO ragazzo per fattorino magazzino seterie. Scotti Aristide, Pietro Verri 10. 18002

CONTABILE ricercasi da studio capomastre, stipendio iniziale 75 mensili. — Offerte, referenze, Edilizia posta Milano. 17942

FABBRICA Parigi fiori piume cerca viaggiatore. Referenze. Offerte Dunezart posta Milano. 17998

FABBRICA cravatte Castagna, Sant'Eufemia, 23, cerca abile tagliatrice stoffe, buona retribuzione. 18118

FATTORINO adattandosi tirare carretto trova posto presso Ruggeri Altaguardia 23, Milano. 18007

FATTORINO per lavorerio, trasporti e pulizia urge. Calì via Lanzone 15-B. 17958

FATTORINO per magazzino-casa cerca Libreria Carrara, S. Margherita, 15. Inutile presentarsi senza ottimi certificati. 18013

FATTORINO 16-18 anni buona famiglia referenze assolute cercasi per negozio dettaglio maglierie, Sironi, Orefici, 5. 18077

FOTOGRAFIA ricerca abilissimi stampatori bromuro. Centocinquanta mensili. Offerte referenze Spartaco, posta Milano. 17940

ILLUMINAZIONE. - Società estera cerca abili montatori, formatori fonderia ottone. Buone paghe. anticipo spese viaggio. Offerte, con copia certificati, alla Casella postale 689. 18006

IMPORTANTE stabilimento meccanico in Milano cerca signorina stenografa-dattilografa per corrispondenza. Richiedesi perfetta conoscenza della lingua italiana. Scrivere indicando pretese d'onorario e referenze alla cassetta 92 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18022

LEGATORIA Sociale, via Bramante 23. cerca giovani impressori a trancia. 17894

MACCHINISTE bustaie abili sono cercate: Agazzi via S. Margherita 12. 17796

MODISTA. Urgente ricerca mezzane via Unione 8, Magistrelli. 18041

NEGOZIO confezioni cerca cassiera modi distinti conoscenza lingue possibilmente cauzione o garanzie. Non rispondesi anonimi. Scrivere cassetta 94 P Haasenstein e Vogler Milano. 18026

PELLICCIAIO operaio abile cercasi. Scrivere L. C. 111 fermo posta Genova. 17467

PER GRANDE Albergo Svizzero vicino Lucerna cercasi, per la stagione estiva prossima, stiratrice provetta con ottime referenze. Presentarsi Palace Hôtel, piazzale Stazione Centrale, per condizioni. 17564

PIAZZISTA - Produttore abbonamenti incandescenza gas, via Unione 8, Magistrelli. 18048

PROVETTO disegnatore troverebbe stabile occupazione presso lo Stabilimento meccanico Edoardo Suffert e C. Milano. Offerte scritte con referenze. 17800

RITOCCATORE negative abilissimo cercasi dallo Stabilimento Riccardi, corso Buenos Ayres 48. 18095

SIGNORINA dattilografa pratica lavori studio miti pretese cercasi subito. Macchi, Parini 13. 17799

SIGNORINA dattilografa pratica lavori studio miti pretese cercasi subito. Macchi, Parini 13. 17799

STIRATRICE cerca buona mezzana, piscinina, rivolgersi S. M. Segreta 6. 17929

TORNITORE. Cercasi abile tornitore per piccola officina meccanica in Milano, occorre buona conoscenza disegno. Dirigere offerte e copie certificati cassetta 80 P Haasenstein e Vogler, Milano. 17918

URGENTE ricerca abili drappeuse corpi signora. Buona retribuzione. Via Fulcorina 17. 17709

URGENTISSIMA ricerca giovani e mezzane sarte. Costa corso Loreto 5. 17978

URGENTISSIMA ricerca pedalista tipografo per lavori facili. Scrivere cassetta 133 P Haasenstein e Vogler Milano. 18093

URGE giovinetto svelto pratico dettaglio telerie ottime referenze. — Ghidoli, Piazza Fontana. 18105

VERNICIATORE mezza mano cercasi subito. Calì via Lanzone 15-B. 17956

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA ammobigliata affittasi presso buona famiglia. Dibernes, via Tadino 18. 18091

CERCASI da distinto signore camera ammobiliata assolutamente libera. Preferiscesi porta senza portinaio. Galimberti Aurelio posta Milano. 17968

DUE SIGNORI stabili cercano quindici maggio due stanze ammobiliate ingresso libero comunicanti, soleggiate, stufe. Offerto prezzo Cassetta 75 P Haasenstein e Vogler, Milano. 17521

UNO O DUE giorni la settimana cerco camera bene ammobigliata ingresso libero. Offrire condizioni Mercur 15 Milano. 18015

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PIAZZISTI nelle principali città, viaggiatore cerca primario Stabilimento tipografico. Voglionsi prove forte capacità produttiva. Proposte pretese a 3532 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 17775

RAPPRESENTANTE cercasi in ogni comune per vendita solfuro ferro che sostituisce rame, zolfo. Offerte Solfuro, Arzignano (Vicenza). 18037

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI pel 29 settembre in via Pisacane nelle nuove case N. 53 - 55 - 57 appartamenti civili da 4 ad 8 locali, botteghe, studi e magazzini. 17531

AFFITTANSI Parè (Lago Lecco) casa 11 locali ammobigliati, ronco, frutteto acqua perenne. Rivolgersi Ferioli, Alzaia Martesana 30, Milano. 17941

AFFITTANSI vasti locali uso industria con condutture per gas, forza elettrica trasmissione e impianto di calorifero. Dirigersi corso Buenos Ayres 25. 17582

AFFITTANSI pel 29 settembre nella casa via Maddalena, 17, angolo S. Celso N. 9 locali con terrazzo 1° piano per abitazione, studio, magazzino. Ampio scalone, sale a soffitto altissime. 18066

AFFITTASI Varenna Lago Como appartamentino mobiliato. Ferrero Raiberti 2 Milano. 17938

AFFITTASI appartamento signorilmente ammobigliato, 9 locali, splendida posizione centrale. Rivolgersi Campanardi. Felice Casati 20. 17276

APPARTAMENTO ammobigliato cinque stanze cucina fittasi periodo esposizione. Via Sant'Agnese 16. — Rivolgersi Aristide Ravanello, Indipendenza 23. 17464

CAMERE mobigliate presso distinta famiglia, splendida posizione P. Venezia, comodo cucina, volendo pensione, prezzo 50 a 75 lire mensili; 2.50 a 3 giornalmente. Dirigersi Maridati, Sirtori 3-A. 18038

CERCANSI ventinove giugno tre o quattro locali. Fermo posta Lattuada. 17.96

LOCALE per industria con motore a gas povero 16 cavalli da rimettere o da affittare, Vendesi anche solo motore. Rivolgersi Alessandria, libreria Boffi già Piccone. 17760

STABILE industriale con forza d'acqua da vendersi in Rogeno (Como) rivolgersi rag. Bergna, Como. 17652

VENDO Sant'Ambrogio - Varese terreni divisibili piccoli lotti, circondato strade posizione splendida comoda. Per trattative rivolgersi Giannino Castiglione viale Umberto, 15, Varese. 15092

VILLINO mobiliato con giardino, vicinanze Milano, grande comodità ferroviaria, cercasi per stagione estiva da piccola famiglia (3 persone) senza bambini. Scrivere dettagli e prezzo a cassetta 153 L presso Haasenstein e Vogler Milano. 12023

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CARRETTELLA uno due cavalli vendesi prezzo occasione, rivolgersi via Goldoni 38. 17985

CASSA forte usata comprerebbesi subito. — Scrivere 3590 Haasenstein e Vogler, Milano. 17877

CERCASI furgone 4 ruote usato buonissimo stato. Offerte casella postale N.772. 17575

VENDONSI usati piano coda, mangano per biancheria, 46 sedie noce pelle. Albergo Nizza Sesto S. Giovanni. 18106

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDEREBBESI causa malattia ben avviato commercio ingrosso vino. — Offerte cassetta 86 P Haasenstein Vogler Milano. 17954

CEDEREBBESI subito avviatissimi negozi uniti, Bottiglieria, drogheria, panetteria, generi alimentari, 5 vetrine, angolo via Luigi Sacco, Seprio (fuori P. Magenta). Posizione splendida.

CEDESI grande fabbrica turaccioli importante città italiana, prossima località produzione sugheri, oppure vendesi completo macchinario estero modernissimo, ottima occasione. Indirizzare lettere N. 4997 Haasenstein e Vogler, Milano. 17317

CEDESI motivi famiglia avviato negozio vino trattoria alloggio, vicinissimo Fiorente Esposizione. Lire 3000 — Sant'Antonio 15, Brambilla. 17860

CERCANSI L. 500, restituzione interessi convenirsi. — Scrivere Stobari posta Milano. 18000

DIRETTORE importante stabilimento, produttore specialista genere alimentare ricercatissimo, cerca quaranta cinquanta mila, iniziare impianto unico Italia grande avvenire, assoluta cospicua rendita, mostrerà praticamente importanza utilità affare, Scrivere cassetta 90 P Haasenstein e Vogler, Milano. 18016

MANIFATTURE. Avviatissima azienda ottima clientela associerebbe collaboratore con ventimila circa, massima serietà. Scrivere « Manifattura » posta Milano. 17916

RIMETTESI ritiro commercio avviatissima Cartoleria annessavi piccolo laboratorio tipo litografico. Studio Berretta, Galleria Geisser 4, Torino. 17767

RITIRO commercio cedesi avviatissimo negozio cartoleria libreria. Ottimo affare. Anzolini. Sondrio. 17970

TINTORIA avviatissima cedesi causa partenza mito rilievo. — Rivolgersi Terreni viale Vittoria 5, dalle 9 alle 13. 18050

VENDO Cartoleria viale Volta 1, e due foratrici luce centimetri 70 18116

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

INDUSTRIALE trentenne reddito circa 8000 desidera corrispondere scopo matrimonio con signorina bella presenza, simpatica anche poca dote. Non rispondesi anonimi, pregasi includere fotografia. — Scrivere A. R. 131 posta Milano. 18017

LEVATRICE premiata, sola tiene pensione gestanti. Segretezza, — S. Eufemia 18. 17738

LEVATRICE Brugora sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre, 13. 18047

MANCIA competente consegnando Torrani Virginia piazza Duomo 20, una boccola con turchesa circondata sedici brillantini smarrita corso Vittorio Emanuele. 18009

MANCIA competente chi consegnerà Bastioni Vittoria Numero 9, Ambrosetti, striscia pelliccia caffè foderata raso caffè smarrita notte sabato circonvallazione Venezia Vittoria. 18056

NOBILE trentasettenne professionista sposerebbe vedova, signorina agiata. — Scrivere Anguglia posta Piacenza. 17966

STABILIMENTO balneare. Pensione per signore, bambini. Belmondo, Rugabella 3, Milano. 14886

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBONAMENTO Esposizione richiede ritratto che Fotografia Fumagalli. San Damiano 12, Unione 26, eseguisce centesimi cinquanta minimo tre copie. 17281

ACQUISTATE vernice pavimento colorata - Cent. 80 chilogramma. Senegal Romana 40, Milano. 17420

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Telerie, Coperte, Tappeti. Credito Popolare, Corso Venezia 78. 17858

A LIRE 1.50 guarnisco cappelli elegantissimi. Modista, via Lecco 6. 18048

A METÀ valore vendo elegantissimo appartamento completo. Camera letto treante, sala pranzo, salotto, anticamera e cucina 1500 con garanzia. Corso Garibaldi 59. 17983

APPROFITTARE ultimi giorni grande liquidazione mobili camere da letto, sale pranzo, salotti seta. Corso Garibaldi 65. 17990

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 5738

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire. Sale Manger. anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 3879

CEDONSI in blocco tutte le lampade, lumi e fornelli a benzina e petrolina del negozio esclusivo via Unione 20. 16623

GRAMMOFONO occasione! Dischi celebri 5, 6 lire ognuno! Tram Monforte, viale Monforte 14. 18049

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. Canonica 4, Milano. 16796

RITRATTI tessera per abbonamento Esposizione pronta consegna, nuova fotografia Casiraghi, corso Garibaldi N. 97. 18110

TRAVI ferro, colonne ferro e ghisa per panche giardino, tavoli ferro. — Milano, Ponte Seveso 31. 17714

ERNIE GUARITE SENZA OPERAZIONI in GIOVANI, ADULTI e VECCHI

GLI ERNIOSI SOSPENDANO SENZA INDUGIO L'USO DI QUALSIASI ALTRO CINTO

per adottare uno qualunque dei PORTENTOSI, INSUPERABILI, LEGGERISSIMI, IMPERCETTIBILI

CINTI ERNIARI Elettro-Galvanici Dr. WOOD

CON MOLLA DOLCE ovvero SENZA MOLLA

I soli che i medici di tutto il mondo siano unanimi nel prescrivere

Questi Cinti si possono usare senza sottocoscia, perchè si improntano sulle parti come il guanto sulla mano. Nondimeno il sottocoscia va loro unito; chi non lo vuole usare, lo tolga.

LAVORATI con somma maestria, **questi Cinti** — sia con molla che senza — **sono addirittura insuperabili,** tanto che vennero qualificati i più perfetti, **l'ultima parola dell'arte applicata all'ortopedia.** Essi non solamente sono di un'efficacia assoluta, ma calzando al pari d'un guanto, ***riescono veramente impercettibili qualunque sia l'abito indossato o il movimento fatto da chi li usa.*** L'ernioso che porta uno di questi Cinti può ballare, cavalcare, salire e scendere, saltare, far capriole, sforzi d'ogni genere, ecc., come se non fosse affetto da ernia! Non si confondano perciò con quelli offerti da certi ortopedici, farmacisti o ciarlatani girovaghi altrettanto asini quanto impudenti, che per vantare le loro mistificazioni non si fanno scrupolo di denigrare i Cinti Wood. *Rifletta il pubblico che tali individui non offrono alcuna garanzia,* mentre **la serietà della nostra Casa è troppo nota** per poter solamente dubitare delle nostre affermazioni. Malgrado le denigrazioni dei concorrenti, **tutti i medici erniosi, tutte le persone erniose ragguardevoli,** che ci tengono alla propria salute ed a premunirsi dai pericoli cui espone l'ernia, **hannno dato il bando ad ogni altro Cinto per adottare il Cinto Wood!** — Sfidiamo tutti gli altri fabbricanti o venditori di Cinti erniari a provare altrettanto!

Prezzi dei Cinti Elettro-Galvanici Dott. WOOD

Franchi di porto in tutta Italia - Franchi all'Estero, 2 Lire in più

In Milano Cent. 80 in meno cadaun Cinto

CINTO CON MOLLA

con premiernia spostabile a piacere

	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 8.30	L. 12.80
» fina. . . .	» 10.80	» 16.80
» extra . .	» 12.30	» 19.30

CINTO SENZA MOLLA

OBTURATOR TRUSS

Tutto di tessuto elastico resistentissimo

SEMPLICE

	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 11.80	L. 15.80
» fina. . . .	» 15.80	» 18.80

Questi Cinti premono l'Ernia dal basso in alto.

CINTO AUTOPLASTICO

SENZA MOLLA

Tutto di tessuto elastico resistentissimo

Per Ernie inguinali e ombelicali

Qualità unica: EXTRA
SEMPLICE (per 1 Ernia) L. 18.80
DOPPIO (per 2 Ernie) » 24.80
OMBELICALE » 17.80

CINTO ORTOPLASTICO

SENZA MOLLA

di cuoio e di pelle di guanto

Per Ernie scrotali e altremodo voluminose

Qualità unica: EXTRA
SEMPLICE (per 1 Ernia) L. 20.80
DOPPIO (per 2 Ernie) » 26.80

PAGAMENTI ANTICIPATI o CONTRO ASSEGNO VERSO ANTICIPO di L. 5.—

NORME PEI COMMITTENTI

Il dare la preferenza al Cinto con molla, ovvero a quello senza, dipende dall'ernioso a seconda che preferisce *sentire* o *non sentire* il Cinto intorno alle reni. Il Cinto con molla serve per qualunque genere di ernie; l'OBTURATOR TRUSS, preme l'ernia dal basso in alto e serve per ernie inguinali e scrotali sino alla grossezza di un uovo di gallina; l'AUTOPLASTICO serve in modo speciale per ernie inguinali; l'ORTOPLASTICO per ernie scrotali o voluminose molto. — **INFORMAZIONI** a fornirci coll'ordinazione: 1.° Misura esatta della circonferenza del corpo (presa alquanto al disotto dell'ombelico, fra questo e il pube). — 2.° Dire se l'ernia trovasi a destra ovvero a sinistra, oppure se è bilaterale (doppia). — 3.° Dire se l'ernia è inguinale, ovvero scrotale, ovvero ombelicale, ecc. — 4.° Approssimativo volume dell'ernia, paragonandola ad una noce, ad un uovo di piccione, di gallina, ecc. - Gradiremo infine di essere autorizzati a spedire quel Cinto che riterremo più indicato a seconda dell'ernia del committente. — *I Cinti che non andassero perfettamente bene verranno da noi cambiati.*

GRATIS si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni CURA DELLE ERNIE a chi lo richiede alla Ditta sottoscritta con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da lire una o con 5 francobolli da 20 cent. (da cent. 25 se dall'estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta chiusa affrancata e senza segni di provenienza.

LE SPEDIZIONI SI FANNO SEMPRE CON LA PIÙ SCRUPOLOSA RISERVATEZZA in pacchi perfettamente chiusi ed imballati in modo che dall'esterno nulla possa indovinarsi del loro contenuto.

LE ORDINAZIONI Indirizzarle esclusivamente a mezzo vaglia o lettera raccomandata alla Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY - Via Palestro, 3 - MILANO, la quale non ha nè rappresentanti, nè viaggiatori.

GABINETTI D'APPLICAZIONE direttti da medico Specialista allievo del celebre Prof. **BASSINI.**
Aperti in Via Palestro, 3, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, e giorni festivi dalle 9 alle 12.
Mediante l'elettricità vi si riducono ernie difficilissime.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima

GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - BARI - CARRARA
FIRENZE - CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA
PARMA - SAMPIERDARENA - SPEZIA

CAPITALE SOCIALE LIRE 50.000,000
Riserva Lire 5.000.000

Situazione generale dei conti al 31 Marzo 1906.

ATTIVO.

Cassa . . . . . L.		11.737.618.71
Effetti sull'Italia . . »		47.756.275.14
Effetti sull'Estero . . »		7.427,360.89
Riporti . . . . . . »		67,545,250.71
Titoli di proprietà . . »		13,213,879.36
Tit. di propr. della Cassa di Prev. per gli impieg. »		432,393.25
Partecipazioni . . . »		5,414.145.77
Beni stabili . . . . »		3,741,136.25
Corrisp. saldi debitori:	Ital. e Est. L. 103,369,690.70	
	Conti Sedi » 35,761,821.53	139,131,512.23
Debitori diversi . . . L.		3,006.829.66
Monte Cedole. . . . »		445.313.47
Mobilio e spese impianto »		455,431.36
Debitori per avalli . . »		3,997,930.82
Conto Titoli	Depositi a cauzione »	1.239.324.30
	Depositi a custodia »	250,076,156.75
	Depositari titoli »	56,573,659.—
	L.	612,193,617.67
Spese generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio . . L.		1.341.539.52
	L.	613,535.157.19

PASSIVO.

Capitale . . . . . L.		50.000.000.—
Fondo di riserva . . »		5.000.000.00
Cassa Previd.e Impiegati »		457.498.60
Depositi in conto corrente ed a risparmio »		73.947.131.74
Buoni fruttiferi . . . »		8,639.252.12
Accettaz. per conto terzi »		21,187.709.31
Assegni in circolazione »		3,155,332 59
Corrisp. saldi creditori:	Ital. e est. L. 92,672,486.21	
	Conti Sedi » 34,509,863.98	127,182,350.19
Creditori diversi . . L.		8.342.887.79
Dividendi a pagare. . »		1.461.852.50
Avalli per conto terzi. »		3.997.930.82
Conto Titoli	Depositanti a cauz. »	1.239.324.30
	Depositanti a cust. »	250.076.156.75
	Depositi pr. terzi »	56.573.659.—
	L.	611,261,085.71
Saldo utili 1905 . . . »		70,601.—
Utili lordi del corr. eserc.		2,203,470.48
	L.	613,535.157,19

LA DIREZIONE CENTRALE: **G. Pfizmajer — G. Manzi-Fè.**
I SINDACI: A. Carminati - T. Mazzino - M. da Passano - G. Simonetta. *IL RAG. CENTRALE:* **R. Manetti.**

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti correnti liberi 2 1|4 0|0.
» » con vincolo di un mese 2 1|2 0|0.
» » » di due mesi e più 3 0|0.
Prelevamenti: L. 10,000 a vista.
» da » 10.000 a L. 25.000 con 1 giorno di preavviso.
» » » 25.000 a » 100.000 con 3 giorni di preavviso, per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
Libretti correnti mensili 3 1|4 0|0.
(Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima).
Libretti di Risparmio 2 3|4 0|0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 3,000 a vista.
» da » 3.000 a L. 5.000 con 1 giorno di preavviso, da 5000 a 10000 con 5 giorni di preavviso.
» per somme maggiori dieci giorni di preavviso.
Libretto di piccolo Risparmio 3 1|4 0|0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 1000 per giorno; per somme maggiori 10 giorni di preavviso.
Libretti di Depositi Vincolati a Cedole Trimestrali a scadenza di 18 mesi al 3 1|2 0|0.
Buoni fruttiferi all'interesse del 3 — 0|0 con scadenza da 3 a 6 mesi
» » » » 3 1|4 0|0 » » » 7 a 12 »
» » » » 3 1|2 0|0 » » » 12 mesi e più.

NB. Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre. — Si ricevono come versamenti in valuta le cedole scadute pagabili in Milano. — La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di Cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.

DEPOSITI DI VALORI DIVERSI.

in semplice custodia ed in amministrazione.

Cassette forti di sicurezza in abbonamento

per custodia di titoli e gioje alle seguenti condizioni:

Formato					ANNO	SEM.	TRIM.
1°	Dimensioni	Cent. 60	Cent. 43	Cent. 50	L. 100 —	L. 50 —	L. 30 —
2°	»	» 20	» 43	» 50	» 75 —	» 37 50	» 22 50
3°	»	» 15	» 40	» 50	» 50 —	» 25 —	» 15 —
4°	»	» 15	» 30	» 50	» 37 50	» 18 75	» 11 75
5°	»	» 12	» 20	» 50	» 25 —	» 12 50	» 7 50

La Banca paga a vista e senza provvigione agli Utenti delle Casssette Forti le Cedole scadute ed i Titoli esigibili in Milano ed accompagnati dalle relative distinte.

CICLISTI! provvedetevi del *vero Fanale* **AQUILAS** brevettato a raggio potentissimo, di *100* metri. I veri «Aquilas» portano impressa la marca di fianco, depositata, chiedeteli ai negozianti di biciclette e affini.

FABBRICA
F.lli SANTINI - Ferrara

SI DOMANDANO
10 operai lattonieri lavoranti in officina articoli casalinghi e radiatori di ottone. - **Mégevet, Ginevra** — Svizzera 17949

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

LONDRA **WEDDE'S HOTEL**
Prezzi modici. Massimo comfort. Indicato a negozianti, viaggiatori di commercio, famiglie. — Posizione centrale. - Pensioni.
Schiarimenti, preventivi scrivere:
F.lli AGOSTI propr. *12 e 13 Greek Street, London W.*

Agli operai disoccupati!
L'Ufficio di collocamento
della **Società Umanitaria** *e della* **Camera del Lavoro**
PROCURA POSTO GRATUITAMENTE
ad operai e operaie delle industrie.
È aperto dalle 8 alle 17, Via Crocefisso, 17.

UN BEL SENO « **BRUSTING** » celebre specialità inglese, unica che rinforzando le glandole mammellari in breve tempo sviluppi e rafferma il petto della donna. **Effetto sorprendente.** Scatola L. 5,75 per posta 0,40 in più DOTT. VIDARI E VENTURINI — Palestrina 46, Milano

Posate d'alpacca "Argentan,"
garantite di durata assoluta
Colore bianco invariabile

POSATE
finissime d'alpacca argentate
Prezzi corr. a richiesta.
Carlo Sigismund
8, Corso V. Em., **Milano** e 44, via XX Settembre, **Torino**

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'ANTICO e **PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Pollusione Nevrastenia Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza **L. 10** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

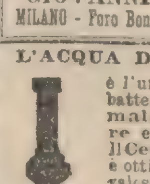
ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segreteria.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

GRATIS
La **Società Editrice Sonzogno** in **Milano** — via **Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

CONCORSO
Presso il Comune di Busto Arsizio è aperto a tutto Aprile il Concorso ad un posto di Vigile Urbano. — Chiedere schiarimenti all'Ufficio Segreteria. 17436

OFFICINA

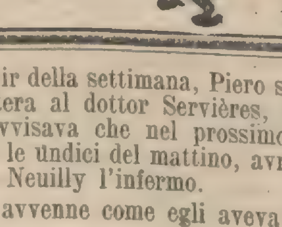


per riparazione di macchine per calze e macchine speciali a cucire.
GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

L'ACQUA DI CEDRO

è l'unica per combattere l'**asma**, la **malattia di cuore** e l'**insonnia**. Il **Cedrochinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza**. L'**Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione**.
Con L. 5,80 spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò** o **Milano, Via Tre Alberghi N. 11,** si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitt quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecit per trovare inquilini.



PIPA MAGICIENNE (brevettata)
È sempre la preferita dai fumatori pel suo sistema indiscutibilmente insuperabile, isolante completamente la salivazione e la nicotina; impedendo così che l'umidità guasti il tabacco. Ricercatela presso i rivenditori. Rimessa spedito L. 3.— (Estero L. 3.50) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisotzky,** Via Vittoria, N. 2, **Milano,** e la riceverete franca di porto, forma retta o curva. — **Osservare attentamente** che ogni vera **Pipa Magicienne** porta impressa in oro la parola «**Magicienne**» e la marca Leone come qui a fianco.

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1|2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

Olio Sasso Medicinale
la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti.

" Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni; anzichè come queste disgustoso è gradevolissimo al palato. "

Deposito in Milano presso la Latteria di Locate Triulzi e ovunque nelle migliori Farmacie e Drogherie.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.
A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.
Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.
Produttori: **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.**

PERCHÈ SOFFRITE?

Se non vi sentite bene, io posso guarirvi col mio ELECTRO-VIGOR. Se voi siete debole, io posso rendervi forte. Se voi siete colpito da dolori reumatici, io posso liberarvene. Io posso lubrificare tutte le vostre giunture e renderle flessibili.
Io dissi sovente che Dolore ed Elettricità non possono vivere sotto lo stesso tetto e lo provo ogni giorno.

L'effetto dell'elettricità sull'uomo debole e sfinito è preciso a quello della pioggia sulla terra arida in estate. Esso può essere debilitato dal Varicocele, spermatorrea, mancanza d'energia: può avere le idee confuse, inquietudine nelle sue azioni e decisioni; tetri presentimenti; può essere timido ed irritabile, evitare gli amici e la compagnia, non avere confidenza in sè stesso se si tratta della più leggera responsabilità. — L'Elettricità applicata convenientemente durante qualche ora soltanto, farà scomparire tutti questi sintomi.

La durata di questa cura varia da una settimana a due mesi, e tutti i sintomi innanzidetti spariranno per sempre, grazie all'**ELECTRO-VIGOR** che trasforma i più deboli in uomini forti.

In ogni punto dell'Italia, io guarii degli ammalati. — Datemi il vostro indirizzo ed io vi indicherò il nome di un ammalato del vostro vicinato, guarito da me.

Ditemi qual'è la vostra malattia, ed io vi risponderò onestamente se posso guarirvi o no. Se ciò m'è impossibile, non voglio il vostro denaro. Sono 22 anni che esercito quest'industria: la mia grande superiorità ha fatto di me il più importante fabbricante di apparecchi elettrici applicabili al corpo umano, e la mia riputazione cresce ancora perchè do a ciascuno per il suo denaro.

Ora, non preferireste voi portare il mio apparecchio vivificante, l'**ELECTRO-VIGOR**, durante il sonno ogni notte e sentire il suo ardente calore spandersi in voi, e vedervi rinnovata l'investitura colla vita ad ogni nuova applicazione, piuttosto che imbarazzare i vostri intestini con medicine nauseabonde? — Certamente! — Allora provate il mio **ELECTRO-VIGOR.**

Se voi verrete da me io ve ne farò la dimostrazione. Se questa visita v'è impossibile **domandate il mio libro pieno di cose fatte per ispirare all'uomo la forza ed il coraggio.** Invio gratuito a coloro che uniranno quest'avviso alla loro richiesta.

D.r M. F. MACLAUGHLIN Gall. V. E. II. — Milano
Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 9.30 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Appendice del SECOLO 24 Aprile

PAOLO ROUGET 139

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Nessun ostacolo, certamente, avrebbe impedito ora che Piero, nel principio della prossima settimana, conducesse Darmont in casa del chirurgo.

Ines non si sarebbe, da qui ad allora, sofferente com'era, recata a Joinville.

Era un'imprudenza che suo figlio non le avrebbe lasciata commettere.

Ella avrebbe dunque ignorata la menzogna che, nonostante l'avversione di lui per tutto quanto non fosse leale e retto, il giovane aveva dovuto spacciarle.

Sua madre non avrebbe saputo nulla di ciò che stava per accadere.

Solo dopo eseguita l'operazione chirurgica, egli le avrebbe narrato ogni cosa.

Colle maggiori precauzioni bensì, con tutti i riguardi possibili.

Ah, non lui sicuramente avrebbe, con una parola imprudente, con una confessione troppo precipitata, compromesso la salute della propria madre, della cara creatura!

Avrebbe agito, ripetiamo, colla massima circospezione.

Quando entrò, a sera, nella villa, un po' inquieto al pensiero che, durante la sua assenza, lo stato di sua madre, s'era forse aggravato, la trovò pallida ancora, ma assai meno febbricitante, ed anche assai meno abbattuta.

Ella si fece raccontare da lui tutto quanto era avvenuto nel pomeriggio.

Quando Piero le riferì la fiducia manifestata subito da Ruggero verso il direttore della casa di salute, Ines apparve più calma e rassicurata.

— Dunque credi che egli si troverà bene colà?

— Sì, ne sono convinto, egli rispose. Poi soggiunse:

— Del resto, non tarderò a saperlo, perchè mi propongo di andarlo a visitar spesso.

— Sì, ed io qualche volta ti accompagnerò ben volentieri.

Il giovane le prese le mani e le disse con un'inquietudine appena dissimulata:

— Sì, qualche volta... ma non subito, mamma... non ora...

E siccome ella lo guardava con un certo stupore:

— Ora bisogna tu pensi solo a te stessa, a ristabilire completamente la tua salute vacillante.

« Per ciò ti son necessari la calma, il riposo assoluti... per qualche settimana almeno.

Ella tentò di protestare.

Ma il giovane, abbracciandola con tenerezza, le troncò sulle labbra le parole che vi affluivano, e ripetè:

— Per qualche settimana almeno. Non so dimenticare, vedi, ciò che il medico mi ha dichiarato.

« Credi, mi affliggeresti assai, se tu non fossi ragionevole, se non tenessi nel dovuto conto la preghiera che il mio affetto per te... il mio amore mi suggeriscono in questo momento.

Ella rispondeva ai suoi baci.

E vinta, mormorò:

— Siamo intesi, t'obbedisco, non temere.

. . . .

Nella mattina del giovedì Piero si recò a Joinville, dopo averne prevenuta la madre.

Tutto era proceduto nel modo migliore. Il nuovo pensionario del signor Nogaret viveva colà come se vi fosse dimorato da anni, percorrendo in lungo e in largo la casa e il giardino, spesso sedendosi al sole, sulle panche, sempre seguito da Giovanni che non lo lasciava un istante.

Appena vide Marquisat, gli sorrise.

Questi interrogò il domestico, il quale lo assicurò che il padrone non sembrava provare alcun dispiacere, nessuna contrarietà pel cambiamento avvenuto nella sua esistenza.

Il giovane poi avvertì il direttore che sarebbe venuto nel prossimo lunedì a prendere lo zio, che verosimilmente sarebbe stato ricondotto a Joinville verso la fine della settimana.

Il signor Nogaret acconsentì di nuovo, col solito suo buon garbo, a tal desiderio.

A Giovanni poi venne ricordato che nel frattempo egli sarebbe rimasto a Joinville.

Il vecchio domestico provò bensì un po' di sorpresa a siffatta decisione che gli era stata già notificata nella precedente domenica.

Da lunghi anni aveva accompagnato il proprio padrone dovunque recavasi.

Era la prima volta che lo si separava da lui.

Ma la signora Marquisat lo pagava perchè obbedisse ai di lei ordini.

Doveva quindi sottomettersi.

Non gli sorse nella mente il più lontano sospetto che Piero avesse potuto rendersi colpevole d'una menzogna.

Come avrebbe potuto accoglierlo il dubbio?

Il giovane la sera traquillò Ines che, stesa sul canapè della sua camera, lo aspettava sempre un po' languente, ma in uno stato fisico assai migliore.

Le disse che Ruggero non era parso, neppure un momento, rimpiangere la villa di Saint-Cloud.

La tristezza di lui non era maggiore di prima, nè più dolorosa la fantasticheria cui era uso abbandonarsi.

In sul finir della settimana, Piero scrisse una lettera al dottor Servières, colla quale lo avvisava che nel prossimo lunedì, verso le undici del mattino, avrebbe condotto a Neuilly l'infermo.

La cosa avvenne come egli aveva sperato.

Potè, all'insaputa della madre e senza che questa avesse concepito il menomo sospetto, condurre Darmont nella casa del celebre chirurgo, pronto a tentar l'operazione che doveva guarir l'ammalato.

Servières li aspettava, calmissimo, assolutamente padrone di sè stesso, ora che avea preso una risoluzione irrevocabile.

... Ora che era deciso a percorrere fino all'ultimo la via che s'era tracciata, quali ne fossero state per lui le conseguenze.

Avea il volto grave e triste. In fondo agli occhi gli splendeva però una fiamma cupa.

Se ne stava nel gabinetto di lavoro quando fu suonato alla cancellata il campanello.

S'avvicinò alla finestra e, nascosto dietro la cortina, potè, appena la porta venne aperta da un domestico, scorgere il giovane che s'avanzava, tenendo pel braccio Darmont.

Ah, per quanto forte, impassibile fosse quell'uomo, sentì una stretta violenta al cuore nel vedere colui che, per cagion sua, viveva da tanti anni in uno stato di incoscienza assoluta — povero e lamentevole avanzo umano.

Gli anni aveano certo gravato su di lui. Nondimeno era riconoscibile, sempre quello, seducente quasi al pari di prima, malgrado i capelli brizzolati, il lieve incurvamento delle spalle, malgrado il passo un po' stanco e vacillante.

Alcuni minuti dopo un domestico consegnava al chirurgo il biglietto da visita di Piero.

Giorgio diede l'ordine di introdurre subito i due visitatori.

Passarono alcuni istanti, silenziosi, tragici.

Servières se ne stava in piedi collo sguardo fisso sull'uscio, da lì a poco spalancato dal servo, il quale, trattosi in disparte, lasciò il passo a Marquisat e a Ruggero.

Il colpevole e la vittima si trovarono di fronte, guardandosi entrambi fiso.

Fu il chirurgo a volgere altrove gli occhi pel primo, impallidendo.

Darmont tuttavia non l'aveva riconosciuto.

Se il compagno non l'avesse trattenuto pel braccio, egli si sarebbe senza dubbio recato alla finestra, come faceva di solito quando penetrava in una stanza che non gli fosse famigliare.

Piero s'avvicinò a Servières stendendogli la mano; e, salutatolo con deferenza e rispetto, gli disse:

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 25 Aprile Prima Edizione Anno XLI - N. 14368

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 incisioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertina impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e i semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14, FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa dolle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

ANCHE IL DISAVANZO?

È probabile che, fra non molto, l'onorevole Sonnino ci debba apparire sotto un aspetto tutt'altro che nuovo: quello di finanziere tassatore.

I giornali amici del Ministero incominciano a preparare gli animi alla non lieta notizia della quasi sicura ricomparsa del disavanzo, dovuto — dicesi — in gran parte alle ingenti spese e alla notevole riduzione di reddito che deriveranno necessariamente dai recentissimi disastri del Mezzogiorno.

Si potrebbe aggiungere che l'equilibrio del bilancio è sovratutto minacciato dal progetto di sgravio della fondiaria per alcune provincie meridionali: progetto che va allargando, giorno per giorno, l'appetito di tutti i proprietari della penisola e che mirerà quindi per risolversi in una perdita considerevole per l'erario, senza apportare con sè il vantaggio di un ... reale ed efficace.

Dunque, eccoci dunque incamminati al disavanzo, essendo ministri delle Finanze e del Tesoro due uomini che fino a ieri si erano atteggiati a vestali del pareggio.

Ma il più grosso guaio non è questo: noi non abbiamo mai fatto consistere la prosperità e il credito di un grande paese nel perfetto equilibrio fra le entrate e le spese. Abbiamo, anzi, sostenuto e sostenuto che, per svecchiare un ordinamento tributario, il quale poggia, come il nostro, sulle basi della più stridente sperequazione, non possa e non debba escludersi l'eventualità di un temporaneo ...amento.

Per questo noi abbiamo sempre invocato, contro il parere di certi uomini dalla vista corta, l'attuazione di un programma di sgravi, ai quali si sarebbe dovuto provvedere cogli avanzi disponibili, con larghe economie nelle amministrazioni militari e ricorrendo, con un primo esperimento, alla imposta progressiva.

E questo l'impegno che avevano assunto, anche nei discorsi della Corona, gli uomini che hanno governato l'Italia in questi ultimi anni; e questo impegno abbiamo ben diritto di ricordare oggi, poichè lo ricordavano anche ieri, con parole di rimprovero, ai predecessori ... e compagni.

Ma questa è ancora di là da venire, perchè — diceva l'on. Luzzatti — bisognava dare al bilancio una certa elasticità, poi c'era da fare la conversione della rendita.

La conversione è ancora di là da venire, ... due volte abbia procurato, a ... di sfruttarne il miraggio, il portafoglio del Tesoro; e da oggi si fa balenare ... di un aumento delle entrate.

E la riforma tributaria! Con Sonnino al potere, essa andrà a dormire placidamente in compagnia del divorzio, della legge anticlericale, della scuola laica e di tante altre belle cose proclamate ...chi alla vigilia di diventare ...

... che alla povera gente non caverà il regalo di un piccolo aumento del prezzo del sale! Altra volta il Sonnino lo propose: ... centesimi per ricavarne otto milioni di più.

... Enrico Ferri che lo proclama spi...derno!

RIFORME MILITARI

I sott'ufficiali.

I progetti militari che la Camera alla ripresa dei suoi lavori sarà chiamata a discutere, quello che riguarda i sottufficiali, sul quale la Commissione parlamentare, a quanto pare, proporrà l'approvazione, salvo qualche piccolo emendamento.

Il criterio che informa la legge è il miglioramento morale e materiale dei sottufficiali: il grado di maresciallo limitato sinora ad uno per reggimento, brigata d'artiglieria, mezzo reggimento di cavalleria, verrà esteso ad ogni compagnia, squadrone, batteria: i sottufficiali classificati sempre ottimi con otto anni di servizio e tre di grado, conseguiranno la nomina a sottotenente senza frequentare la Scuola militare di Modena che verrebbe abolita; finalmente sarebbe assicurata a tutti i sottufficiali una congrua pensione.

Il maresciallo diventerà il primo sottufficiale della compagnia; il furiere che doveva congiungere alla perfetta conoscenza del servizio e delle armi speciali cognizioni per la contabilità della compagnia. In pratica però il furiere, sollevato dalla grave ed incombente mole delle funzioni amministrative, non poteva dedicare la miglior volontà del mondo ad esplicare l'azione disciplinare da lui richiesta. Ora il progetto in discussione affida al sergente contabile o sergente furiere, l'esclusiva mansione amministrativa della compagnia; il maresciallo, libero da ogni incarico amministrativo, potrà davvero essere il primo sottufficiale di compagnia con funzioni di educatore ed istruttore; l'opera sua dunque verrà equiparata a quella degli ufficiali subalterni, opera grave ed importante nelle occasioni e nelle ore in cui gli ufficiali non si trovano a contatto della truppa.

Con la legge in disamina la scala gerarchica dei sottufficiali finora rappresentata da sergenti, furieri, furieri maggiori, marescialli, sarebbe limitata a due soli gradi: sergenti di compagnia o contabili o furieri che dir si voglia e marescialli.

***

La legge d'avanzamento in vigore stabilisce che un quarto dei posti di sottotenente sia serbato ai sottufficiali che hanno compiuto con successo il corso speciale della durata di due anni presso la Scuola militare di Modena: in pratica però questi posti vengono occupati dagli allievi ufficiali che rinunziano alla nomina di sottotenenti di complemento e possono pel loro corredo di studi superare con facilità rispetto agli altri sottufficiali provenienti dagli allievi sergenti, gli esami di ammissione prima di raggiungere il 28° anno di età, limite massimo stabilito per la frequenza alla Scuola militare pei sottufficiali — ne consegue così che lo spirito informante la legge, di aver cioè ufficiali subalterni con lunga pratica del servizio ed esperienza, viene travisato.

È però il progetto di cui parliamo meglio interpretando il pensiero del legislatore, serba un quarto dei posti di ufficiale subalterno ai marescialli con otto anni di servizio e tre di grado classificati sempre ottimi, che superino un breve corso teorico pratico come è stabilito già pei carabinieri.

In tal modo i sottufficiali potranno continuare nel servizio militare con reali vantaggi morali e materiali ed il miraggio dell'impiego si limiterebbe a ben pochi, a quelli cioè che non volessero trattenersi sotto le armi dopo il dodicesimo anno di servizio. Tutto ciò non esclude che un sottufficiale munito dei titoli di studio richiesti, possa fino al 23° anno di età concorrere come qualsiasi cittadino agli esami d'ammissione all'accademia militare per prepararsi una carriera celere, poichè la legge in esame limita al grado di tenente la carriera dei sottufficiali, avuto riguardo alla preparazione esclusivamente pratica pel disimpegno delle funzioni di ufficiale subalterno.

***

L'on. generale Majnoni intende con la nuova legge sui sottufficiali migliorare notevolmente ed effettivamente le condizioni morali di questa benemerita classe. Tutti i provvedimenti escogitati e attuati dai precedenti ministri della Guerra, non hanno mai condotto ad una soluzione pratica e vantaggiosa quale si avrà dalla legge Majnoni; della poco lieta condizione dei sottufficiali è prova il loro esodo numeroso per conseguire un impiego civile.

Nella sola amministrazione della guerra si hanno ben 2600 tra ufficiali d'ordine e assistenti locali provenienti dai sottufficiali che hanno lasciato l'esercito dopo dodici anni di servizio; altri 1500 sottufficiali in congedo sono tuttora in attesa dell'impiego, tanto che il Governo, ad evitare agitazioni giustificate, ha fissato per costoro non ha guari, un assegno giornaliero di lire 1,50 fino al giorno in cui saranno assunti come impiegati civili.

Poichè l'attuale ministro della Guerra informandosi a più progrediti concetti vuole semplificare la burocrazia militare ed eliminare tanti riscontri che intralciano, anzichè rendere perfetto l'andamento del servizio, creare nuovi posti di assistenti locali e ufficiali d'ordine che sono già quattro volte superiori al fabbisogno rappresenta un quesito difficilissimo.

Sopprimere quindi quasi completamente il passaggio dei sottufficiali agli impieghi burocratici, creando ad essi una nuova posizione che ne elevi il morale e migliori le condizioni economiche assicurando nel contempo una pensione soddisfacente ai bisogni della vita anche nei tardi anni sia agli ufficiali subalterni che ai marescialli, rappresenta la più felice delle soluzioni; e noi tributiamo una parola di vera lode all'on. Majnoni augurandoci ch'egli prosegua nella sua opera di formare dell'esercito l'istituzione democratica per eccellenza, quale i tempi richiedono.

X.

DA PALAZZO MADAMA

La politica estera dell'Italia.

Ci telefonano da Roma, 24. (N.):

Le polemiche italo-tedesche, seguite alla Conferenza di Algesiras ed inasprite dal telegramma dell'imperatore germanico al conte Goloukowski, avevano suscitato nell'ambiente politico e diplomatico una viva curiosità per le dichiarazioni che avrebbe fatto oggi il Governo, rispondendo all'interpellanza del senatore De Martino che voleva sapere se la Triplice alleanza costituisca sempre la base e l'indirizzo dell'azione dell'Italia all'estero.

Nell'aula di palazzo Madama vi era perciò oggi una discreta animazione. Erano presenti un centinaio di senatori. Delle tribune maggiormente affollate erano quelle dei deputati e della stampa.

Fra i deputati ho notato i sottosegretari di Stato Di Scalea, Chimienti e Codacci-Pisanelli, e gli on. Barzilai, Fusinato, Capelli, Bissolati, Maggiorino Ferraris, Faelli, De Amicis, Wollemborg, Cirmeni, Moschino ed altri.

Del Governo erano presenti Guicciardini, Luzzatti, Boselli, Salandra, Mirabello e Mainoni d'Intignano.

L'on. Sonnino aveva fatto sapere che non avrebbe potuto intervenire alla seduta. Affollata era la tribuna diplomatica.

Fra i senatori presenti, notati nell'aula alla loro entrata, gli on. Visconti-Venosta e Di San Giuliano. L'on. Visconti-Venosta ha ricevuto numerose strette di mano e prima di sedere al suo solito scanno di destra si è intrattenuto a conversare qualche minuto coll'on. Guicciardini.

Dopo le solite formalità, le commemorazioni e la presentazione degli ultimi disegni di legge approvati dalla Camera, si è svolta l'attesa interpellanza dell'on. De Martino.

L'interpellante ha chiesto al Governo una parola chiara ed esplicita che valesse a dissipare i commenti che hanno seguito la Conferenza di Algesiras, specialmente nei rapporti dell'Italia colla Triplice alleanza. Egli ha poi appena accennato alle questioni che agitano attualmente la politica estera europea ed ha concluso augurandosi che la Triplice alleanza rimanga sempre la base della politica italiana all'estero.

L'on. Guicciardini ha quasi parafrasato il discorso del senatore De Martino, come se ne avesse preso visione in precedenza: infatti il ministro degli Esteri non ha fatto che leggere delle dichiarazioni concretate in Consiglio dei ministri. Egli ha diviso il suo breve discorso in due parti: Nella prima si è detto lieto dei buoni risultati della Conferenza di Algesiras, ed ha portato lodi al senatore Visconti-Venosta per l'opera di pacificazione e di conciliazione esplicata nella Conferenza; in questa prima parte il ministro degli Esteri non ha fatto che ripetere le dichiarazioni fatte in questi giorni nei parlamenti inglese, tedesco e francese, e non ha trovato consenso da parte dell'uditorio se non nel saluto portato al senatore Visconti-Venosta.

Nè il suo discorso è stato improntato a maggiore originalità nella seconda parte.

Infatti l'on. Guicciardini non ha saputo che ripetere le sibilline dichiarazioni di politica estera, fatte dall'on. Sonnino, l'8 marzo alla Camera. In sostanza egli ha detto, tentando di rendere un po' meno oscuro il significato di quelle parole, che l'Italia rimarrà fedele alla Triplice e manterrà tutte quelle amicizie ch ederivano da accordi formulati sempre sulla base della Triplice. Di più, egli ha detto che rimarrà lo *stato quo* nei Balcani, che c'è un accordo speciale coll'Austria per l'Adriatico e l'Albania, e che i nostri rapporti sono buoni coll'Inghilterra, alla quale l'Italia è legata da tradizionali vincoli di amicizia.

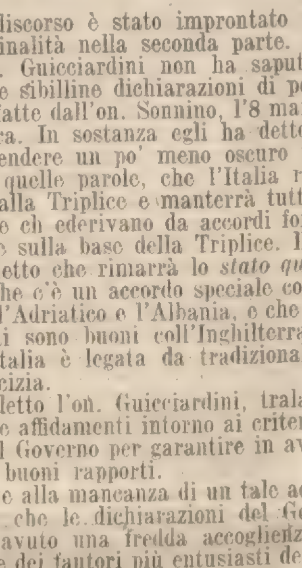
Questo ha detto l'on. Guicciardini, tralasciando di dare affidamenti intorno ai criteri che adotterà il Governo per garantire in avvenire questi buoni rapporti.

Forse si deve alla mancanza di un tale accenno il fatto che le dichiarazioni del Governo hanno avuto una fredda accoglienza anche da parte dei fautori più entusiasti della Triplice alleanza che sono pur molti in Senato.

L'INSURREZIONE NEL NATAL

Gli inglesi sono alle prese con una nuova insurrezione nell'Africa Australe.

Gli zulù che erano rimasti così tranquilli durante lunghi anni, ora si sono apertamente ribellati, ed il loro capo Bambaata dà del filo da torcere ai conquistatori dell'Africa del Sud. Sulle prime pareva che non si trattasse che della rivolta parziale di una tribù, ma ben presto ogni illusione non fu più possibile. La rivolta degli zulù si connette ad un movimento generale degli indigeni, i quali giudicano che sia ormai venuto il momento di proclamare la loro indipendenza. Ad affrettare questo momento hanno contribuito non poco gli inglesi stessi, i quali durante la sciagurata guerra contro i boeri, non hanno esitato di armare gli indigeni; ed ora, come è naturale, gli indigeni adoperano quelle armi contro gli inglesi.



Colonnello Royston.

Siamo dunque davanti ad un vero e proprio conflitto di razza, preludio forse di più vasta insurrezione. Il Governo del Natal ha creduto sulle prime di aver facile vittoria del capo ribelle, ed ha fatto annunziare a più riprese di aver circondato Bambaata e di ritenerlo virtualmente prigioniero. Al contrario, Bambaata, è sfuggito a tutti gli aggiramenti, si è infischiato di tutto l'apparato guerresco degli inglesi, ha passato il Tugela con una facilità molto maggiore di ciò che non abbiano saputo fare a loro tempo i generali inglesi quando guerreggiavano contro i boeri, ed attualmente si trova al sicuro al di là del fiume.

Il Governo del Natal sarà obbligato di intraprendere una vera campagna di guerra contro l'audace zulù, e nel frattempo ha affidato il comando dei volontari al colonnello John Robinson Royston, il quale deve conoscere il terreno delle nuove battaglie perchè ha servito gl'inglesi in qualità di ufficiale nella guerra contro i boeri, e precisamente in quelle località del Natal, dove sono ora accampati gli zulù ribelli.

La catastrofe di San Francisco

I DANNI DELLA PIOGGIA.
Casi di malattia infettiva.

Ci telefonano da Parigi, 24. (G.):

Telegrammi da New York al *Matin* recano che tutti i dispacci giungenti da San Francisco o da Oakland confermano che alcuni casi di febbre tifoidea e di scarlattina si sono verificati fra la popolazione agglomerata nei parchi e nelle piazze di San Francisco. Le autorità hanno preso energiche disposizioni per impedire il propagarsi del morbo, e si spera così che non scoppierà alcuna epidemia.

Altri telegrammi annunciano che dalla notte scorsa piove ininterrottamente, aumentando così le sofferenze dei disgraziati costretti a vivere all'aperto. L'acqua penetra ormai in tutte le tende, bagnando tutti e tutto e riducendo quella povera gente in condizioni da far pietà.

Dal lato dei viveri fortunatamente nulla lascia a desiderare. I viveri giungono quotidianamente in quantità sufficiente ed anche l'acqua ormai non manca più come prima. Ogni timore di carestia è scomparso.

Si affretta la costruzione delle baracche di legno e degli edifici provvisori destinati a raccogliere la popolazione accampata nei parchi e nelle piazze, ed a difenderla dalle intemperie.

L'esodo della popolazione dalla città continua sempre numeroso. Tutti coloro che sono in condizioni di poter abbandonare il luogo del disastro, si affrettano a partire.

Quante sono le vittime?

Non è stato ancora possibile precisare il numero delle vittime. Secondo alcuni i morti raggiungerebbero il migliaio, secondo altri il numero sarebbe minore ed infine qualcuno asserisce che le vittime sarebbero più di tremila. Ciò che è sicuro è che i cadaveri estratti dalle macerie fino a questo momento sono settecento e che essi sono stati in parte sepolti e in parte abbruciati.

La sottoscrizione ha già raggiunto i sessantacinque milioni.

Le offerte per la sottoscrizione pubblica aperta, continuano ad affluire da ogni parte degli Stati Uniti ed il giornale *New York Sun* afferma che si è già raggiunta la somma di sessantacinque milioni di franchi, ciò che fa ammontare il contributo del Governo a dodicimilioni e mezzo di franchi.

Le Compagnie di assicurazione pagheranno.

Il redattore di un grande giornale americano ha fatto una inchiesta sommaria per stabilire quale sarà l'attitudine delle Compagnie di assicurazione nel riguardo del pagamento delle indennità per i danni causati dall'incendio e specialmente nei riguardi delle case e degli edifici fatti saltare con la dinamite per circoscrivere l'incendio.

Da tale rapida inchiesta è risultato che le Compagnie sono disposte a pagare tali indennità. Il direttore di una Società assicuratrice faceva poi osservare al giornalista che anche se non volessero pagare le Società, vi sarebbero obbligate per legge perchè i legislatori americani hanno preveduto il caso disponendo che si debbano indennizzare i danni derivanti dalla demolizione di edifici quando tale demolizione si renda necessaria per circoscrivere l'incendio.

AIUTI FRATERNI.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Passato il primo momento di confusione, la distribuzione dei viveri procede nel massimo ordine e colla massima sollecitudine. Le provvigioni ora arrivano in abbondanza.

Il fondo delle sottoscrizioni pertanto continua ad aumentare col medesimo slancio americano. La Commissione per il fondo Carnegie, mentre procede rapidamente in automobile alla volta di Pittsbourg per disimpegnare il suo compito ha deciso di inviare a San Francisco altri 125.000 mila franchi.

Si propone ora che i minatori delle grandi miniere di antracite, scavino un milione di tonnellate di carbone, che verrebbe trasportato gratuitamente dalle ferrovie, e venduto a totale beneficio dei danneggiati dalla catastrofe di San Francisco.

L'esecuzione di questa importante proposta aumenterebbe di venticinque milioni di franchi il fondo per le vittime del terremoto e dell'incendio.

« Il *New York Journal* nel suo articolo di fondo, domanda la votazione da parte del Congresso di una legge speciale la quale abroghi le tariffe doganali, per tutto il materiale da costruzione diretto a San Francisco. Il Governo americano sta preparando una legge per sospendere il pagamento di tutte le tasse ».

Nell'accampamento di Golden Gate Park.

Il maltempo. - Servizi religiosi. - Matrimoni affrettati. - Case italiane salvate col vino rosso.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Il *Daily Express* di stamane pubblica il seguente telegramma da New York:

« Al terrore ed al fuoco divampante ancora fra le macerie, durante i lavori di sgombero, i disgraziati cittadini di S. Francisco dovettero aggiungere la scorsa notte anche le sofferenze acute delle intemperie. Da mezzanotte alle ore sette del mattino infatti, una pioggia dirotta cadde continuamente, con qualche incomodo e con quali conseguenze terribili per i rifugiati sotto le tende, sotto le malconesse baracche improvvisate, è facile immaginare.

Vi furono casi di vaiuolo e di scarlattina, nell'accampamento di Golden Gate Park. Ora visto il quasi certo peggioramento delle condizioni sanitarie nei rifugiati, a cagione della pioggia e del freddo, le autorità hanno ordinato che entro tre giorni il parco sia sgomberato.

I rifugiati hanno consacrato la giornata di ieri alle cerimonie ed ai servizi religiosi. Era stato eretto un altare rosso per i cattolici e un non meno rosso pulpito per i protestanti. Un prete missionario dai capelli bianchi, ha predicato alla folla prendendo argomento dalla catastrofe per eccitare i rifugiati alla penitenza.

L'uditorio era commosso, molti piangevano! I fedeli poi hanno cantato il loro innopatetico: *Io non ho altro rifugio!*

Lo spettacolo era dolorosamente impressionante.

Si continuano a narrare episodi della grande catastrofe. Alcuni sono così originali e straordinari che vale proprio la pena di rilevarli. Si narra per esempio che trecento case occupate principalmente da italiani, furono salvate dall'incendio mediante coperte e lenzuola imbevute di vino rosso e appese sui muri o stese sui tetti delle case.

Parecchie giovani, sanfranciscane hanno colto l'occasione della catastrofe per persuadere i loro fidanzati a sposarle subito. La ragione pretestata da esse per giustificare questo affrettamento alle nozze era la seguente: « In questa triste circostanza, esse hanno detto, non possiamo rimanere senza nessun protettore. »

In molti casi le loro ragioni furono ascoltate e le giovani coppie comparvero innanzi all'ufficiale di stato civile sotto a delle baracche improvvisate, e alla domanda sacramentale *dove vivete?* gli sposi dovettero rispondere: *In nessun luogo.*

I superstiti sotto la pioggia. Un salvatore ucciso.

Telegrafano da San Francisco, 24:

Migliaia di persone senza ricovero passarono la scorsa notte all'aria libera, sotto una pioggia torrenziale. Questa estinse alcuni incendi. La superficie devastata dall'incendio è di un miglio e 3/4 per tre miglia e 1/2. Alcuni individui spararono per equivoco contro un automobile che faceva il servizio d'ambulanza per la Croce Rossa, uccidendo il proprietario dell'automobile che era un alto funzionario addetto al governatore di California; era uno dei salvatori di maggior abnegazione. Lo *chauffeur* rimase ferito; anche un ufficiale arrischiò di essere ferito.

ANTICHITÀ ROMANE

La colonna Trajana.

II.

Il Foro Romano fu, per gli antichi, una zona sacra di terra, in cui, quando gli ordinamenti liberi decaddero, ogni pietra divenne un altare per la celebrazione del passato, e che venne popolata di statue, immobili fantasmi di glorie perite, quando l'origine della forza e della gloria fu spenta, ed il nome Romano proseguì per forza delle leggi e dei pricipii già consolidati la sua vittoriosa ascensione.

I fori di Cesare, d'Augusto, di Nerva, furono monumenti pubblici dominati dalla memoria personale dei principi. Quello di Tiziano fu l'apoteosi dell'Impero.

I legionari all'assalto di una città: fanno cogli scudi la testuggine.

In esso, come nell'anima dei contemporanei, si fondono, per un istante, i due elementi antinomici dell'Impero, e la cui dissociazione doveva ucciderlo: L'oriente e l'occidente.

Le forme di questo insieme colossale di monumenti sono greco-romane, il concetto è egizio.

A Medinet Abou, in Egitto, ove sorse l'antica Tebe, esisteva un monumento noto sotto il nome di *tomba del Re Osymandyas*, la cui distribuzione architettonica ha meravigliose rassomiglianze con l'insieme del Foro Trajano.

Il *pylone* del monumento egizio è qui rappresentato dall'arco trionfale di Trajano, per cui s'entrava nel Foro, il peristilio è il Foro stesso, in mezzo al quale, come nel mezzo del peristilio egizio, campeggia la statua del monarca. Segue la sala ipostila, che è qui rappresentata dalla basilica Ulpia, ed anche nel venerabile monumento orientale, presso lo spazio sacro della tomba imperiale, esiste la biblioteca, l'*officina dell'anima*.

È dunque una traslazione d'idee in forme nuove: le *gole* egizie si spezzano e fioriscono nei cornicioni greco-romani, gli architravi etruschi si curvano nell'arco italico, e la ieratica maestà della statuaria egizia si addolcisce e si snoda nel realismo elleno-latino, che volle gli Dei simili all'uomo, e che, per chiamar Dio un imperatore, non credette dovergli sostituire il capo con quello d'un *ibis* o d'un coccodrillo.

Per la celebrazione di queste gigantesche nozze di popoli, l'imperatore fece spianare una montagna, che allacciava il Quirinale col Campidoglio, ed cresse sull'ipogeo che doveva custodire le sue ceneri il più singolare dei monumenti romani.

Esso è l'unica opera che ci rimanga del grande Apollodoro di Damaso, ed è uno dei pochi testi biografici della vita di Trajano.

Infatti questo monarca che ebbe infiniti biografi e che scrisse, come molti altri, i propri commentari, non ha avuto la fortuna di lasciarci una *vita* completa. La sua biografia è scritta a lettere di pietra sulla faccia del mondo, e la storia della sua gloriosa campagna è tracciata nei magnifici bassorilievi della Colonna. Essa è formata

La base della colonna Trajana: sulla porticina la corona dei rumeni.

Appendice del SECOLO 25 Aprile 4

CARLO MÉROUVEL

Il Violinista

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La professione non è d'un ordine straordinariamente elevato, offre tuttavia dei vantaggi: l'ambiente interessante in cui si vive, le cose leggiadre che si vedono, i pettegolezzi cui ci si diverte e gli ammiratori che vi s'incontrano.

... i mariti vi accompagnano le loro mogli, gli innamorati le loro amanti.

Ognuno se ne sta sul piedestallo per l'effetto delle belle statue che, però, sono guardate ed ammirate. C'è però una differenza: in una sartoria la statua ha un'anima, sorride e gli occhi di essa, o grigi o neri, hanno tal linguaggio eloquentissimo.

... del Conservatorio v'imparò ... specie poi l'arte di ben servirsi delle pupille; e vi trovò per lo meno occasioni di far fortuna.

... approfittò.

... avvenimento che decise della

Incontrò sul suo cammino un uomo, come se ne incontrano al teatro, alle corse, ad un concerto, in una sala, o semplicemente sul marciapiede — insomma per un puro caso.

Egli produsse sulla giovane l'impressione che produceva su tante altre.

Le era piaciuto.

Quell'uomo si chiamava visconte Orlando di Lançay.

La loro unione venne conclusa senza difficoltà, senza negoziati, per inclinazione reciproca, come fosse stata cosa fatale e registrata nel gran libro dei destini umani.

Nell'epoca del loro primo incontro il visconte possedeva, se non la propria sostanza intatta, almeno le apparenze di essa, la facciata reggentesi ancora in piedi, sebbene screpolata e minacciante da ogni parte rovina.

S'ebbe allora a verificarsi un fatto singolare, cui il bell'Orlando non aveva in sulle prime pensato.

Mentre a Paolina passava il capriccio, e svanivano in lei le illusioni sul conto del suo conquistatore, questi sempre più appassionavasi per la bella creatura, piena d'un molle fascino, d'una grazia felina, e messa al mondo, pareva, solo per ammaliar gli occhi, per servire ai trionfi della vanità, ai diletti dell'amore.

Troppo abile e troppo chiuso per lasciare indovinare i propri sentimenti, intento a mascherare sotto un'apparente indifferenza i desideri da lei ispiratigli e la gelosia furibonda che lo torturava al pensiero che non avrebbe più avuto i mezzi per conservarsi l'amante, era nondimeno deciso a tutto commettere, anche un'azione malvagia, pur d'assicurarsene il possesso.

La bellezza di Paolina bastava a spiegar tutto ciò.

Era divenuta per lui quello che il tesoro è per l'avaro, la corona pel principe, il quale porrebbe ogni cosa a ferro e a fuoco, piuttostochè separarsene.

Con un cenno egli la trasse a sè, e cambiando argomento di discorso, le chiese:

— Come sei entrata?

— To', per la porta.

— Quale?

— Quella che s'apre sulla scala segreta.

— Ne avevi la chiave?

— Certo.

— Chi te l'ha data?

— Prospero, il tuo cameriere. M'annoiavo alla sartoria, ove non c'era più un'anima. Preso a pretesto un po' di malessere, ho chiesto d'andarmene... Non mi si rifiuta nulla... Ho visto Prospero che andava a zonzo pel *boulevard* e che m'ha offerto la chiave pel caso tu fossi assente... La cosa, come vedi, è semplice. Sono entrata... e, sentito un rumor di voci, ho teso l'orecchio.

Soggiunse:

— Questo pure è semplicissimo, ma ciò che lo è assai meno è quanto ho udito.

E alzate le braccia in un gesto comico:

— Quante menzogne!

Appariva, del resto, piena d'indifferenza.

— La scena t'ha valso una diminuzione della mia stima, ripigliò. Supponevo tu avessi una maggiore abilità. Le tue intonazioni mancavano di precisione.

« Quando sospiravi: « Vi amo!... » sentivo che non era vero, e invece di sdegnarsene, mi veniva la voglia di entrare e di dire all'ingenua ragazza:

« — O non vedete che v'inganna, che si piglia giuoco di voi?... »

« Palpitava come un'amorosa... in un finale. Vi fu anzi un momento in cui mi parve di dover intervenire!... Povera piccina, come la compiango! Quale avvenire mai ella sta preparandosi!

Il giovane la ascoltava contemplandola — il che costituiva, non v'ha dubbio, per lui una gradevole distrazione.

S'era seduto in una larga poltrona, colle gambe incrociate, in una posa indolente, e giuocherellava col cordoncino d'un monocolo che non lasciava mai, ma di cui non aveva alcun bisogno — poi che la sua vista era eccellente.

— Come sei bella! mormorò.

Era vero.

Nella veste nera appariva splendida come la Venere antica, ammodernata dall'arte incomparabile e dal buon gusto parigini.

Ella si strinse nelle spalle di dea, e rispose:

— Fino ad oggi questa mia inutile beltà m'ha giovato ben poco; ma ora voglio tentare di ricavar da essa un miglior vantaggio.

— In che modo?

— Col dare ascolto semplicemente alle proposte dei miei adoratori.

— Chi sono?

— Mi guarderò bene dal nominarteli, mio caro... Una legione addirittura!... Ve ne sono di tutte le razze, di tutte le religioni, protestanti, cattolici, ebrei, e perfino un seguace di Budda, un rajà!... Sai bene, quello che abbagliava l'Opéra colle sue gemme, tre settimane or sono.

— Se n'è già andato! osservò il visconte a denti stretti.

— Per ritornare.

— Chi te l'ha detto?

— Lo so io.

— Gli darai ascolto?

— Perchè no?... Non ti sposi forse, tu?

— Paolina!

— In fondo non ho bisogno assoluto dell'indiano. Non sono punto imbarazzata... Non ho che a sceglier nel mazzo...

— Paolina!

— Puoi strillare, gridar: Paolina! una giornata intera, non muterai d'un ette ciò che è... Diavolo, bisogna bene mi volga da un'altra parte... Prendi moglie, sì o no?... Il nodo della questione è tutto qui!

Egli stese le braccia, cinse il vitino della ragazza e cercò per alcuni istanti di affascinarla collo sguardo.

Non parve tuttavia soggiogata.

Rideva.

Sicura dei futuri trionfi, superba di salute e dei suoi vent'anni, già istrutta dall'esperienza e dalle lezioni della sartoria, dove ne riceveva d'ogni fatta, considerava, fiduciosa, l'avvenire.

Sentì le dita del visconte contrarsi sul corpetto che la difendeva come una corazza; poi udì il giovane dirle con voce imperiosa:

— Non far sciocchezze... Sei mia e intendo conservarti...

— Ah!

— Ti sei contentata d'un momento di piacere...

— Lo chiami un momento? ella interruppe per rettificare. Sono ormai due anni...

— Ed ora aspiri alla ricchezza.

— Alla ricchezza, no, ma all'agiatezza, all'avvenire sicuro. Posso ammalarmi, essere licenziata come tante altre...

« Poi devo mantenere mia madre... che, se non è vecchia, è accidiosa come una marmotta. Che farebbe, se le mancasse il mio aiuto?

« Quand'ero al Conservatorio, avea riposto su di me tutte le sue speranze: mi

di 29 blocchi lavorati nel vivo, e tagliati nel bel marmo di Polvaccio (Carrara). In ogni blocco è scavata la scala interna, e non c'è forse opera d'uomo più fieramente significativa, più atta a mostrare la ragionevole potenza di un popolo, di questa colonna i cui massi aderiscono tuttora perfettamente, e sfidano qualunque oltraggio del tempo.

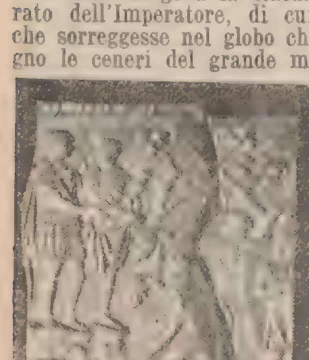
La colonna stessa, dal *toro* al capitello è alta 100 piedi romani, cioè m. 29.626, ed ha scolpite sulla fascia esterna, specie di benda trionfale che tutta la involge, duemila figure differenti.

I bassorilievi raccontano tutta la truce istoria della guerra Dacica; essi incominciano col rappresentare i preparativi bellici, la flotta fluviale del Danubio, con le sue navicelle da carico, il passaggio del Danubio su ponti di barche, e proseguono con storie terribili e gloriose, testimoni della grandezza dei tempi e specchio fedele dei più minuti costumi.

Così, vi vediamo i legionarii in guerra ed in marcia, armati delle spade e coperti del *focale*, specie di cravatte di lana, o recanti le vettovaglie in cima alle forche, sulla spalla, costruire gli accampamenti, azzuffarsi ferocemente, valicare fiumi e monti. In una zuffa si vede un soldato sorregger coi denti la testa troncata di un Dace, altrove si prende d'assalto una città, le cui mura sono irte di picche su cui sono confitti cranii di prigionieri uccisi, altri prigionieri sono tormentati con fascine accese dalle donne dei barbari, le catapulte si appuntano contro le città, e le città prese fiammeggiano, ed alla fine, il popolo Dace prende la via dell'esilio scomparendo per sempre dalla storia del mondo.

Alla base sono scolpite alla rinfusa armi romane e daciche, cotte di maglia e corazze squamate, insegne, strumenti, dalla *tuba* diritta all'enorme *corno gallico*, ricurvo.

In cima sorgeva la statua di bronzo dorato dell'Imperatore, di cui si favoleggiò che sorreggesse nel globo che aveva in pugno le ceneri del grande monarca.



I legionari presentano a Trajano le teste mozze dei nemici.

L'iscrizione posta sulla porticinadella base dice:

« Il Senato ed il popolo di Roma all'imperatore Cesare figlio del Divino Nerva. Nerva Trajano Augusto Germanico Dacico, sommo pontefice, tribuno per la 17ª volta, imperatore per la 6ª volta, console per la 6.ª volta, padre della Patria, per indicare di quale altezza era la cellina ed il luogo che si sono sgombrati per sì grandi monumenti. »

***

I barbari invasori di Roma penetrarono senza dubbio nel sotterraneo sottoposto alla colonna, per rubarvi l'urna d'oro delle sue ceneri, e le duemila figure del bassorilievo ebbero certo uno strano fremito quando videro, dalla loro altezza, le fiamme lingueggiare sinistramente nei vasti intercolunni della basilica Ulpia.

Le fiamme sfiorarono certo anche la colonna stessa, arrossandola qua e là, al punto da far sì che qualche archeologo, più tardi, congetturasse inesistenti policromie.

Pure, anche nelle più tetre epoche di barbarie, si sarebbe detto che l'immagine del gigantesco imperatore vagasse a grandi passi intorno al monumento; tanta venerazione essa ispirò ai tardi nipoti.

Ma vi fu certo un periodo, forse quello dell'avida e ladra dominazione bizantina, in cui il colosso dorato, erto sull'alto della colonna, accese le cupide voglie della generazione immiserita.

Che aspetto avesse la statua non ci è dato accertare; anzi, una moneta in bronzo riprodotta dal Froehner mostra la colonna sormontata da un'aquila, concetto assolutamente nuovo e strano nella ornamentazione di una colonna trionfale.

Certo che un giorno essa fu trascinata abbasso con le funi, e scomparve per sempre. Così il vertice rimase nudo, fino al giorno in cui Sisto V, questo nemico grande della grandezza pagana, fece erigere in cima alla colonna la statua dell'apostolo, per opera dell'architetto Fontana.

Forse lo stesso papa, consacrando la colonna, volle seppellire per sempre ogni memoria del grande imperatore.

Sisto V aveva dietro di sè la febbre pagana, non ancor morta, della rinascenza, ed innanzi a sè la gelida volontà germanica della riforma, e la chiesa, vacillante, aveva dovuto ricorrere al terribile farmaco del gesuitismo. Egli non poteva avere le indulgenze di Gregorio Magno, in tempi in cui, nonchè far posto ai pagani, i pontefici cattolici cercavano di rivivificare col ferro e col fuoco la fede dei loro sudditi.

Più tardi fu murato l'ipogeo, e si credette seppellita per sempre la memoria del grande imperatore. L'apostolo, vincitore, levava la sua cervice aureolata al posto del diadema imperiale, e i cervi crocidavano liberamente all'ombra del suo manto dalle grevi pieghe...

Il fato non volle che la colonna subisse un danno anche più grave, quando il generale napoleonico Pommereul disegnò di trasportarla a pezzi a Parigi, per farla erigere a piazza Vendôme, ove poi sorse il grande monumento napoleonico.

Parve che il monumento avesse detto quanto la sua testimonianza poteva rivelare agli studiosi quando, ultimamente Giacomo Boni rintracciò la particella dell'ipogeo, chiusa dall'intransigenza papale e dimenticata dall'ignoranza contemporanea, che giunse fino a negarla.

Ora si sta aprendo la via per giungere di nuovo alla cella sepolcrale, e la corona di bronzo che i Rumeni, discendenti della gloriosa milizia legionaria, inchiodarono sulla porta, sarà più onorevolmente deposta ove splendette nellombra l'urna di pretto oro; con le ceneri imperiali.

Sul fronte meridionale della colonna, lo stesso Boni ha rintracciato i segni della rapina medioevale. Ivi, evidentemente sotto il peso della statua di bronzo crollante dall'alto, il *toro* e la cornice della base si ruppero, e rimuovendo la terra si scoprirono i loro frammenti, quali li lasciò la barbarie dei devastatori.

Ora il movimento alacre della città moderna si svolge intorno al glorioso monumento, ed i sottili stami di bronzo del telefono e del telegrafo sembrano sfiorarlo col brivido elettrico che li scuote, ma la gigantesca frattura della base sembra ancora attestare, come una ferita eternamente aperta, la colpa e la vergogna di un secolo.

Luigi Lucatelli.

Il retroscena del movimento prefettizio

Si conoscono ora alcuni piccanti retroscena del recente movimento prefettizio.

Il trasloco del comm. Chiaro da Lecce a Catanzaro sembra una burletta; infatti il Chiaro da una provincia molto agitata passa ad una dove la miseria impera sovrana e dove, specialmente dopo i disastri del terremoto, occorre un uomo di mente e di cuore e non un improvvisatore di conflitti.

Il *Resto del Carlino* di Bologna, parlando di questi retroscena, dice per esempio che il Doneddu fu trasferito da Udine per volere del ministro Sacchi perchè il Doneddu lavorò non poco nelle ultime elezioni generali per far cadere l'on. Girardini.

Molto si parla anche per il richiamo in servizio del comm. Sciacca.

Costui fu un vero prefetto alla Napoleone III. Quando era a Cagliari si distinse in una lotta elettorale formidabile contro l'onor. Cocco-Ortu, il quale fu ad un pelo di perdere il collegio. A Massa Carrara fu di una combattività che costrinse il Governo del tempo a traslocarlo dopo breve periodo. Della lotta elettorale di Caserta, nella quale cadde il defunto Rosano, non sono ancora spenti gli echi. Quella lotta, come è noto, fatta nell'interesse del Governo del tempo, era rivolta non tanto contro l'on. Rosano quanto contro l'on. Giolitti. Allora il commendator Sciacca obbediva agli ordini del generale Pelloux, presidente del Consiglio, sostenuto dall'on. Sonnino.

Ritornato al governo l'on. Giolitti, il commendator Sciacca fu prima messo a disposizione poi collocato in disponibilità, quindi messo a riposo. Questa più che storia è cronaca.

Il comm. Sciacca non è richiamato in servizio come sembra, ma è nominato prefetto *ex-novo*, e non poteva essere altrimenti, trattandosi di un funzionario già collocato a riposo; e la legge sui prefetti dà tale facoltà al Governo.

Si dice che l'on. Sciacca sia stato mandato a Verona a sostituire il comm. Carlo Tivaroni, il quale si agitò un po' troppo a danno di Mario Todeschini, nel periodo delle ultime elezioni generali.

Se il Tivaroni, ex-deputato repubblicano, ex-provveditore degli studi, storico della Rivoluzione francese, siasi agitato contro l'onorevole Todeschini non si potrebbe ora precisare; ma è un fatto che il Todeschini sarebbe cascato dalla padella nelle brace, perchè se il Tivaroni ha concorso a mandarlo via dalla provincia di Verona, il commendator Sciacca farà di tutto per non farvelo ritornare.

Lo Sciacca non è l'uomo delle mezze misure: egli continua le tradizioni dei prefetti Bardesono, Torre, Colucci, ecc., ecc., prefetti che venivano spesso, troppo spesso ricordati e discussi in Parlamento.

A questo proposito la *Capitale* dice che la nomina dello Sciacca rappresenta un piccolo dispetto fatto dal Governo della morale all'on. Giolitti, e la *Tribuna* scrive che furono sacrificati agli on. Ferri e Todeschini i prefetti Chiaro e Tivaroni nella speranza di evitare lo sciopero generale e aggiunge che la nomina a prefetto del comm. Sciacca, reazionario, mentre si dà l'ostracismo al garibaldino Tivaroni, è un dispetto fatto all'onorevole Giolitti, nel quale dispetto si sono naturalmente trovati d'accordo tanto l'onorevole Sonnino quanto i socialisti.

*** A proposito di movimento prefettizio abbiamo da Sassari:

Si apprende con piacere che finalmente il Governo si sarebbe deciso a togliere questa povera provincia dall'incubo del prefetto Re, che verrebbe sostituito dal prefetto Minervini.

Questa notizia, della quale per altro si attende la conferma ufficiale, ha prodotto ottima impressione nella cittadinanza che già cominciava a disperare le si rendesse giustizia.

Il prefetto Re intanto, dopo aver straziato con ogni sorta di violenza questi disgraziati paesi, andrà a continuare l'opera sua in qualche altra infelice provincia.

Sono questi purtroppo i criteri che imperano al Ministero dell'Interno!

UN'INTERROGAZIONE per il Catasto nella provincia pavese

Fu presentata la seguente interrogazione alla Camera:

«I sottoscritti interrogano il ministro delle Finanze per conoscere le sue intenzioni di fronte all'atto di diffida e di protesta notificatogli da Comuni e da contribuenti della provincia di Pavia interessati nel rimborso della imposta fondiaria in più pagata dal 1 luglio 1902 per la applicazione della nuova legge catastale.

« Rampoldi-Romussi. »

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Una protesta della Commissione dei ferrovieri.

24 aprile, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Vi ho già informati delle deliberazioni del Comitato di amministrazione delle Ferrovie di Stato, per la regolarizzazione del personale. In seguito a tali deliberazioni la Commissione dei ferrovieri dopo un'adunanza assai agitata ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione dei rappresentanti delle varie categorie dei ferrovieri;

tenuto conto che dalle dichiarazioni fatte dai singoli commissari nell'adunanza del 7 aprile 1906, emerge in modo assoluto che essi si impegnarono di iniziare i lavori inerenti ad una prima ripartizione delle somme stanziate per la regolarizzazione, nella sola ed unica ipotesi che il direttore generale venisse a dare affidamento, a che la regolarizzazione sarebbe stata compilata secondo i criteri formulati dalla Commissione nell'adunanza precedente;

tenuto conto che già fu esplicitamente riaffermato nell'ordine del giorno approvato per appello nominale, che testualmente conclude col dichiarare che la Commissione delibera di procedere ai lavori di ripartizione del primo fondo, solo in via di ipotesi e sulla base assoluta ed unica della regolarizzazione completa;

tenuto conto che, anche per la esplicita dichiarazione del rappresentante dell'amministrazione, quale risulta dal verbale suindicato, era convenuto che i lavori ai quali stava per accingersi la Commissione, non sarebbero stati impegnativi, se tale ipotesi non avesse a verificarsi;

Constatato che il direttore generale, anzichè portare alla commissione gli affidamenti, replicatamente richiesti e cioè che il Governo si era impegnato di presentare all'approvazione del Parlamento la proposta di stanziare i fondi occorrenti per la regolarizzazione del personale nei limiti e coi criteri formulati dalla commissione nell'adunanza che avvenne dal 23 al 31 marzo, si è limitato invece a leggere le deliberazioni già prese dal Consiglio di amministrazione, colle quali si regolarizza il personale coi criteri restrittivi che precedentemente alla chiamata della commissione erano stati dai competenti uffici predisposti;

delibera:

di considerare come nulle tutte le deliberazioni che sono state prese dalla commissione nell'adunanza dal 7 al 21 aprile, dichiarandosi completamente insoddisfatta della comunicazione ricevuta dal direttore generale delle Ferrovie di Stato, e si dichiara altresì spiacente che il Consiglio di amministrazione abbia considerato definitivi i criteri formulati dalla commissione, per la prima ripartizione, mentre dovevano essere considerati come tali nel solo caso che la regolarizzazione si fosse effettuata completa come era stato richiesto;

delibera altresì di ritirarsi dall'adunanza senza rinunciare al mandato, considerando arbitraria qualunque discussione che l'amministrazione dovesse eseguire senza prima pensare alle richieste replicatamente formulate, di regolarizzare l'avvenire e la ratifica delle carriere, applicando tassativamente il disposto degli articoli 24 della Rete Adriatica e della Rete Sicula e 29 della Rete Mediterranea, per tutti gli aventi diritto nel limite massimo di tre anni. »

Per la scuola di tessitura in Napoli.

Il ministro di Agricoltura e Commercio ha indetto un concorso per titoli per il posto di direttore della scuola di tessitura in Napoli, con obbligo dell'insegnamento della tessitura e della direzione delle officine relative. Al detto posto è assegnato lo stipendio di quattro mila lire. Termine utile per presentare la domanda al Ministero il 15 maggio.

L'ammissione ai pubblici incanti delle cooperative.

24 aprile, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Il ministro del Tesoro ha chiamato a far parte della Commissione incaricata di redigere il regolamento per l'applicazione della legge sull'ammissione ai pubblici incanti delle Società cooperative di produzione e di lavoro, il senatore Pisa e l'on. Romanin Jacur relatori della proposta di legge nelle rispettive Camere, e gli onorevoli Cabrini, Rava, Torlonia e l'ex-deputato Maffi in rappresentanza ella Lega Nazionale delle Cooperative nonchè i funzionari comm. Magaldi e Ricci.

Il nuovo regolamento dovrà risolvere una questione intorno alla quale fu più volte tenuta parola alla Camera e cioè le informazioni di quelle Commissioni provinciali per le Società Cooperative che tanta influenza possono esercitare sullo sviluppo di questa istituzione.

Per la concessione di Caprera allo Stato.

Alla fine del mese corrente il generale Ricciotti Garibaldi si recherà a Caprera per un inventario dei ricordi dell'eroe per la concessione di Caprera allo Stato.

Il ruolo degli ingegneri del Genio civile.

Dal Veneto sono pervenute numerose dichiarazioni di quegli ingegneri del Genio Civile i quali dichiaarno di non voler rimanere a far parte di un ruolo speciale separato, come è proposto nel disegno di legge per i magistrati delle acque, ma di volere invece continuare ad appartenere al ruolo generale del Genio Civile.

Il Congresso postale universale.

Il *Giornale dei Lavori pubblici* reca le seguenti notizie intorno al Congresso postale universale di Roma:

Dallo spirito che aleggia in seno alla Commissione del Congresso postale vi è da ritenere molto probabile che la tassa per lo scambio delle lettere fra gli Stati dell'unione universale venga ridotta da 25 a 20 centesimi e che il peso sia alzato da 15 a 20 grammi. È il Giappone che ha fatto la formale proposta di abbassare la tariffa a 20 centesimi. L'Australia propone la riduzione a 10 centesimi. La Francia, la Russia ed il Portogallo sono per il mantenimento dell'attuale prezzo di 25 centesimi.

La Svizzera la quale nei precedenti congressi di Lisbona, Vienna e Washington aveva sostenuto doversi alzare il peso della lettera da 15 a 20 grammi, ora a Roma insiste nella sua proposta. L'appoggiano l'Austria, l'Ungheria, la Germania, la Danimarca ed il Lussemburgo.

Già vari Stati per lo scambio reciproco della corrispondenza hanno adottato il peso di 20 grammi e tra essi citiamo la Germania, l'Austria, l'Ungheria e la Svizzera. Il congresso ha accordato il voto deliberativo fin da ora all'Abissinia la quale perciò si considera senz'altro entrata a far parte dell'Unione postale universale.

L'Abissinia è rappresentata al Congresso dal Comm. Agnesa, direttore generale del nostro ufficio coloniale.

La Cina che pure assiste al congresso, ma che non ha fatto adesione formale all'Unione non ha voto deliberativo.

Tuttavia i suoi delegati partecipano ai lavori ed alle discussioni. I delegati australiani della Commol Wealth Union hanno proposto all'assemblea dei delegati che il futuro congresso (1910 oppure 1911) sia tenuto in una città australiana. La proposta è stata accolta da applausi e ad essa si mostrano favorevoli molti congressisti, ma si ignora se verrà accolta. La distanza, specialmente per l'Europa appare una non lieve causa di difficoltà.

La denuncia contro un conte romano.

Vi ho segnalata la denuncia al procuratore del re, fatta dalle monache dei S. S. Domenico e Sisto, contro un conte di Roma, per appropriazione di cinquantamila lire. Ora la *Patria* annuncia che, incaricato della riscossione degli interessi, su dieci libretti della Cassa di Risparmio di Roma del valore di cinquemila lire l'uno, era il conte Lodovico Soderini. Il conte, che godeva della massima fiducia della madre superiora, la quale aveva avuto sempre da lui esattissimi i conti dei mandati affidatigli, quest'anno si è ammalato e non ha potuto eseguire la solita riscossione. Ne è stato incaricato il figli del conte, il quale nel gennaio scorso doveva versare al convento la somma esatta ed i libretti. Il figlio del conte Soderini sembra abbia giuocato in Borsa le cinquantamila lire incassate ed abbia scritto poi alla madre superiora, confessando il fallo.

Questa sporse denuncia.

Senato del Regno

Seduta del 24 aprile.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 3.

PRESIDENTE legge due telegrammi dei presidenti del Senato francese e del Senato brasiliano, che recano condoglianze per la catastrofe del Vesuvio.

A proposito di questa catastrofe, propone un voto di plauso ai reali (*applausi*).

La proposta è approvata.

Commemora poi il senatore Camozzi.

CURCHI, CADOLINI e MAJNONI (a nome del Governo) si associano.

LA TRIPLICE ALLEANZA.

DE MARTINO svolge la sua interpellanza al Governo per sapere se la Triplice alleanza rimane non solo nella lettera dei trattati, ma nello spirito della nostra politica internazionale.

Prende le mosse dalle polemiche attuali sull'atteggiamento dell'Italia alla Conferenza di Algesiras.

L'oratore propone una prima questione:

Ha l'Italia nella Conferenza di Algesiras assunto un'attitudine in contraddizione con la politica, che le era consigliata dai suoi speciali accordi con le potenze amiche e dai trattati con le potenze alleate e, in particolar modo con la Germania?

L'oratore ricorda le origini della triplice, sorta per sostenere la situazione creata dalle guerre del 1886 e del 1870, che crearono l'unità germanica e l'unità italiana.

Se tale è l'origine dell'alleanza l'Italia non può negare che ragioni non solo di interesse ma anche di sentimento e di riconoscenza la legano alla Germania.

Il carattere però della triplice, con l'andar del tempo, accennò a modificarsi, con le tendenze di tutte le nazioni alla pace. Così la triplice e la duplice alleanza divennero strumenti di pace, mercè l'equilibrio delle forze.

Se l'Austria però potè stipulare un accordo con la Russia circa la questione balcanica, anche l'Italia poteva stiulare, come stipulò, degli accordi con la Francia circa le questioni mediterranee. Il Marocco d'altra parte non era compreso nei patti della triplice alleanza.

Alla Conferenza di Algesiras era chiaro che il rappresentante italiano doveva regolare la sua condotta conforme ai trattati con le potenze alleate e agli accordi con la Francia e l'Inghilterra. E questo ha fatto l'on. Visconti Venosta, come ha riconosciuto la stessa Germania.

L'oratore domanda quindi: Quale dev'essere la base e l'indirizzo attuale della nostra politica internazionale? Se la Conferenza di Algesiras ha risoluta la questione del Marocco, la situazione generale non si è rasserenata; anzi è rimasta incerta e dubbiosa.

Da questa situazione emerge, secondo l'oratore, l'imprescindibile necessità per l'Italia di mantenersi fedele alla triplice alleanza. L'uscita dell'Italia dalla triplice provocherebbe l'Italia, perchè la Germania non vorrebbe adattarsi all'isolamento.

E l'Italia, che avrebbe provocata (?) la guerra sarebbe la prima a risentirne i tristi effetti.

L'Italia ha necessità di mantenere lo *statu quo* nella penisola balcanica, o provocare per l'avvenire l'autonomia di quelle popolazioni.

La prevalenza dell'Austria in Macedonia o in Albania avrebbe per l'Italia le più dannose conseguenze, poichè assicurerebbe il predominio dell'Austria sull'Adriatico.

Denunziata la triplice, quale forza impedirebbe all'Austria d'inoltrarsi nella penisola balcanica? È possibile credere che la Francia rinnoverebbe, per un interesse non suo, la guerra del 1859? (*Movimenti; conversazioni*).

Non è forse evidente che la Germania non impedirebbe ogni suo movimento dallo Alpi verso i piani lombardi?

Vedano dunque gl' irredentisti d'Italia a quali risultati contrari alle loro aspirazioni condurrebbe la rottura della triplice.

L'Italia dovrebbe assistere immobile alla marcia dell'Austria dall'altra parte dell'Adriatico, o dovrebbe, isolata, iniziare una guerra piena d'incertezze.

L'oratore sostiene poi che la Germania è forse la sola delle grandi potenze di Europa, con la quale non potremmo avere mai antagonismi d'interessi.

La triplice però è utile anche alla Germania per l'equilibrio delle alleanze, che è garanzia di pace e, che in causa di guerra, le assicurerebbe la piena mobilità delle forze dell'Austria, non minacciata dall'Italia.

L'oratore conclude che vuole che rimangano gli accordi con le potenze più direttamente interessate nel Mediterraneo, ma che rimangano immutati lo spirito e la lettera dei trattati di alleanza.

Dichiarazioni di Guicciardini.

GUICCIARDINI (min. Esteri), prima di entrare nell'argomento speciale dell'interpellanza, s'intrattiene sull'argomento della Conferenza di Algesiras, rilevando che ha conchiusi i suoi lavori con la soddisfazione di tutte le potenze interessate.

Elogia lo spirito di pace che informa oggi l'opera della diplomazia.

La situazione dell' Italia ad Algesiras fu particolarmente delicata, trattandosi di un dissidio tra una potenza alleata ed una potenza amica. La nostra fu politica di conciliazione e di mediazione.

Elogia l'azione ad Algesiras di tutt'i delegati delle potenze, e specialmente di Visconti-Venosta. (*Approvazioni*).

L'oratore assicura che rimarremo fedeli alla triplice alleanza, manterremo la tradizionale intimità con l'Inghilterra e l'amicizia con la Francia.

Continueremo ad esercitare un'azione di concordia e di pace. Non vi è alcuna ragione, che consigli di mutare un indirizzo conveniente non solo ai nostri interessi nazionali, ma anche all'equilibrio ed alla quiete di Europa.

L'obbiettivo principale della nostra politica estera è la pace: una pace, nella quale trovano garanzia le condizioni della sicurezza e dello sviluppo del paese.

Rileva che per l'Italia è indispensabile che nessun cambiamento avvenga nei Balcani, specialmente a danno nostro e in quella parte che interessa l'equilibrio dell'Adriatico.

È indispensabile inoltre che abbiano tutela efficace i nostri interessi nell'Africa, specialmente in quanto si collegano con la nostra situazione nel Mediterraneo.

Ora è certo che questi interessi han trovato tutela e difesa (?) nella politica, che ha per base la triplice alleanza.

Aggiunge che la Convenzione con l'Austria relativa ai Balcani ci è di affidamento nell'Adriatico.

I nostri rapporti con l'Austria sono cordialissimi.

A proposito dell' Inghilterra ricorda che, quando si fecero le prime trattative per la triplice, l'Italia non mancò di avvertire le altre potenze contraenti dei suoi rapporti con l'Inghilterra e questa intimità di rapporti fece crescere il valore dell'Italia nella triplice (*approvazioni*).

DE MARTINO si dichiara soddisfatto.

L'interpellanza è esaurita.

PRESIDENTE annunzia che la Commissione per l'esame del disegno di legge per la Calabria è composta dei senatori Barracco, Casana, Cavasola, Cruciani, Alibrandi, Colombo, Finali e Durante.

Il Senato sarà convocato pel 2 maggio.

La seduta termina alle ore 4 pom.

Spunti ed appunti

Il collega Basilio Cittadini, direttore della *Patria degli Italiani* di Buenos Ayres, un italiano al quale trent'anni di vita extraoceanica non hanno tolto la nostalgia della patria (tanto vero che l'Esposizione di Milano lo ha richiamato una volta ancora dall'al di là dell'Atlantico), appena capitato a Genova ha trovato naturalmente l'ultima tortura giornalistica in funzione, e si è lasciato intervistare.

Che cos'era la colonia italiana in Argentina trent'anni or sono? Che cosa è adesso? All'Esposizione di Milano gli italiani dell'Argentina si faranno onore? È vero che l'azione delle nostre Associazioni operaie di mutuo soccorso si è dovuta sostituire laggiù al Governo mantenendo scuole proprie per tener vivo il culto della lingua nostra? Se la parte povera ed ignorante della nostra emigrazione all'Argentina è assorbita facilmente per l'azione dell'ambiente, delle affinità di razza e di lingua, per la religione comune, per la somglianza dei difetti del carattere e del temperamento, c'è però una resistenza, qualche cosa e qualcheduno fra quei due milioni di italiani e figli di italiani che tenta di conservare l'antico spirito, il nome ed il senso della italianità? Quali patronati di immigrazione, quali spese di rappresentanza consolare, quali misure di beneficenza, quali scuole e quali oneste cortesie diplomatiche dovrebbe curare il Governo nostro in tutela di ogni legittimo interesse?

Queste, si capisce, le domande. E le risposte, intonate al fiducioso e virile ottimismo di chi ha molto vissuto e vide un modesto nucleo di commercianti, di lavoratori, di marinai, per due terzi liguri, trasformarsi in una colonia ricca e potente, si intuiscono.

Ma c'è un dato, che merita di essere raccolto per lo speciale conforto che esso contiene...

Ricordate? Quando il terremoto straziò la Calabria, gli italiani di Argentina mandarono subitamente in uno slancio meraviglioso di affetto settecentomila lire di sottoscrizione.

Ora il Cittadini ha detto come si raccolse quella somma. Furono sessantasettemila gli oblatori! E su quei sessantasettemila, trentacinquemila erano umili lavoratori della terra e della officina, operai, artigiani, piccoli esercenti, venditori ambulanti: la famiglia enorme, eroica, semplice degli anonimi, di coloro che tutto producono e nessuna gloria mai hanno ottenuto dalla storia, la quale guarda ai grandi ed ai palazzi!...

È la unità morale della patria attraverso le diversità infinite del ceto e delle regioni, disse il vecchio giornalista con una commozione facile a comprendersi...

Ed è ben questo che noi annotiamo, prima che ci sfugga dalla memoria.

L'esilio rende di questi nobili servigi come il dolore: esso è il grande crogiuolo in cui la nazionalità si fonde in una temperatura di spasimo e di amore.

Perciò sapete voi quanti sono gli italiani erranti, a milioni, che fra pochi giorni guarderanno a Milano come ad una grande patria ideale? In alto, i cuori, o fratelli!...

E sia sempre gloria ai produttori umili e senza nome che la storia dimentica...

marquette.

L'indennità di residenza.

Ci telegrafano da Foggia:

Tra gli impiegati dello Stato si è iniziata un'agitazione per ottenere l'indennità di residenza.

In un numeroso comizio presieduto dal ragionier Prandi, fu votato un ordine del giorno, chiedente che il Governo estenda a Foggia l'indennità di residenza.

GRANI DI BUON SENSO

Le superstizioni si sostituiscono alle religioni come i pruni agli alberi.

Augusto Filon.

Nota satirica del giorno

POVERA TRIPLICE.

(Dal *Pasquino*.)

Tout passe, tout casse, tout lasse.

SCIARADA

Vocale il *primo* — e pur nel primo avrai
il mio *secondo* — se cercar lo vuoi...
Il *terzo* in ciò ch'è fragile vedrai
e a le leggende domandar lo puoi.
Il *tutto* un'armonia pare diffonda
e in terra e ciel novella vita infonda.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Do-mi-no.

IN CUCINA.

MINESTRA ALLA CASALINGA. — Fate bollire a fuoco vivissimo del brodo, immergetevi quindi riso o pasta e un'abbondante tagliuzzata d'erbe e di patate. A parte intanto fate dorare con burro, dei porri tagliati a pezzetti, della ventresca di maiale e dei pomidoro. Unite il tutto alla minestra e dopo un quarto d'ora circa di bollitura, ritirate dal fuoco polverizzando con formaggio grattugiato e pochissimo pepe.

M. A. F.lli Marinoni.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA CHIROMANZIA. — Contiene una parte di verità. Si può ammettere che la mano per la sua struttura tradisce un poco il nostro interno, non solo nel fatto accidentale della stretta, ma nella forma e stato dei tessuti. Si può ammettere che troppo umida, abitualmente o troppo secca, troppo grassa o troppo magra, ella dia un'idea del temperamento. Si può anche ammettere che da questi rilievi con assai prudenza, riserva, ecc. ecc. si possano cavare delle conclusioni ingegnose, verosimili, talora veritiere. Ma il monte di Giove, di Saturno, d'Apollo e tutto il bric-a-brac dell'utopia astrologica, ecco quanto non si può accettare seriamente. Ci sbaglieremo, ma per noi questa chiromanzia non ha basi scientifiche. Essa è un giocattolo pericoloso in mano di furbi; che lo sfruttano a spese dei gonzi, per l'eterna attrazione dell'animo umano verso quanto ha parvenze del meraviglioso e dello strano. La lettura del destino in una mano parte da una concezione infantile del destino stesso. Gli innumeri, proteiformi, imprevedibili, casuali elementi d'un fatto per il chiromante sono ridotti a un semplicismo fantastico che niente autorizza a creder vero. Ciò appare a chi ragiona; ma sgraziatamente è ignorato dalla moltitudine colta o meno.

Dott. Petr...

NECROLOGIO.

A Torino il capitano Giuseppe Sorba.
A Venezia il conte Dario Giuseppe Pa... ci, sostituto avvocato fiscale militare.
A Firenze l'ing. Paolo Urbani.
A Ganzanigi l'ex sindaco Domenico V...
A Lecce il cav. Giovanni Ortolani de... roni di Bordonaro-Soprano.
A Bari il prof. Luciano Calvieri.

---

vedeva in carrozza, con staffieri incipriati, come quelli d'una duchessa... Poi, patatrac!... Non ebbi fortuna. Fui mandata a spasso!...

— Insomma è il danaro che cerchi.

— Non lo cerco... Me ne abbisogna. Lo avrei già... L'aspetto. Sei stato tu finora a farmi pazientare... l'affetto anche, forse l'abitudine. Ma ora ti sposi, e non avrai quindi più bisogno di me.

— Ne avrò sempre, invece.

Paolina s'era espressa dapprima colla massima tranquillità, poi fu vinta dall'emozione, sebbene lieve assai. Non è sempre facile il rompere un legame, specie dopo due anni passati senza bufere, senza una contesa o un dissenso.

Orlando l'avea circondata di piccole cure affettuose, d'attenzioni, colmata di regali, se non di biglietti di banca.

Ella lo avea conosciuto sempre leggero, pieno di spirito, generoso, seducente pel suo aspetto di gentiluomo, pei modi di cavaliere, per la indiscussa eleganza.

Talvolta s'era sentita orgogliosa di appoggiarglisi al braccio, com'egli lo era di entrare con lei nelle sale d'un casino, nel ridotto d'un teatro, o di passeggiare sulla sabbia d'una spiaggia.

Nel momento, perciò, di lasciarlo, ella non poteva a meno di provare un sentimento, sia pur fugace, di rammarico.

Se non lo dichiarò apertamente, lo lasciò capire.

— Ma non ci separeremo mai! egli esclamò allora.

La giovane spalancò gli occhi, stentando a comprendere.

Il visconte, fattesela sedere appresso, avvicinatolesi così da aspirare il lieve profumo dei suoi capelli, le susurrò all'orecchio:

— Piuttosto di lasciarti, mi farei saltar le cervella...

— Parole... parole...

— Credimi. Non mettermi alla prova. Sì, mi sposo, ma solo perchè non posso fare diversamente; perchè sono rovinato, e mi trovo all'estremo d'ogni mezzo, di ogni ripiego, senza credito e senza un soldo; perchè solo un tal matrimonio può rimettermi a galla!

— Dunque mentivi?

— Quando?

— Or ora, dicendo a quella giovane: «Vi amo, vi adoro!»

— Che importa, se lo ha creduto?...

— Che orrore!

— Sol di due cose sono invaghito: di Parigi e di te. Di Parigi perchè ha un'attrattiva cui non posso sottrarmi; di te perchè sei tutto quanto conosco di più leggiadro, grazioso, elegante, perchè sei una fonte inesauribile di vanità e di piaceri...

— Grazie!

— Non capisci che c'è una cosa che conviene acquistare ad ogni costo, perchè, senz'essa, tutte le altre ci sfuggono?

— Il danaro?

— Appunto. Ne fui ben fornito. Ricevetti in eredità beni sufficienti per godermi la vita. Li dissipai stupidamente, e sto per cadere in un precipizio, sull'orlo del quale può solo fermarmi un buon matrimonio.

« Non ho alcuna attitudine a riscaldare una seggiola burocratica, nè ad essere un commesso di commercio. Come pure mi sento assolutamente incapace di andare a rifarmi in una delle nostre colonie, od altrove.

« Ho trovato sotto mano quella ragazza, facile ad essere abbindolata, povera figliuola, ed avida d'emozioni, colla quale ho rappresentato la parte d'amoroso.

« A te pare che l'abbia recitata male; ella invece mi vi ha giudicato eccellente, poi che n'è rimasta convinta.

« Da qui a qualche giorno si chiamerà viscontessa di Lançay, e nulla sarà cambiato fra te e me. Solo, invece d'avere un amico, esposto alle imprese di quei carnivori che inondano di carta bollata la casa dei loro debitori, da essi rosicchiati fino all'osso — è un semplice modo di dire! — avrai un amico rimpannucciato, e ben provvisto di fondi, il quale verrà di nascosto a riceverti in questo appartamento, che conserverà religiosamente; un protettore che sovverrà ai tuoi bisogni e ti darà il modo di vivere con sufficiente agiatezza nella vecchiaia... in attesa egli abbia a ricuperare una libertà che, senza dubbio, non tarderà ad essergli restituita...

— Che dici?

Il bell'Orlando ripetè con freddezza l'intera frase, posando su ciascuna parola di essa.

Per il che Paolina, scuotendo il capo:

— Oh, fai conto?...

— Su un prossimo scioglimento ...

— Del matrimonio?

— Certamente.

— Perchè?

— La salute della mia futura sposa è assai cagionevole.

— Ne sei sicuro?

— Perbacco, mi sono informato a puntino. Non sono di quelli che si mettono in mare senza biscotto... Il padre e la madre son morti di tisi a breve distanza l'uno dall'altro.

— E speri?...

— Non spero... Calcolo. In un matrimonio, il quale non è se non un affare, conviene prevedere, vagliare, pesare ogni cosa.

L'allieva del Conservatorio continuava a scuotere il capo.

— Sei stupefacente! esclamò.

— Sono un uomo come un altro. Soltanto gli sciocchi non sanno porre in pratica la regola costante degli inglesi commercianti e positivi come nessun altro popolo: « *Business are business* » — gli affari sono affari.

— È ricchissima?

— Abbastanza.

— Quanto possiede?

— Quattro o cinque milioni.

— Son suoi, non tuoi.

— Spero me ne regalerà una buona parte.

Tacquero per un istante.

Paolina rifletteva.

Posata, quindi, una mano su quella del visconte, ripigliò:

— Poichè credi che la tua promessa sia destinata a... viver poco — davvero non oso adoperare un'altra espressione — come intendi giovarti della tua libertà quando l'avrai ricuperata?

— Sarò ricco, e, più savio e prudente di prima, conserverò preziosamente la riconquistata ricchezza non solo, ma procurerò di aumentarla...

— Con un nuovo matrimonio?

— Con tutti i mezzi possibili e quindi anche, come dici, con un nuovo matrimonio.

Poi con disinvoltura, tra il serio e il burlesco:

— Il matrimonio quando sia inteso a dovere, è forse, ai nostri tempi, la miglior speculazione per un tipo par mio... Non garantisco dell'avvenire... Occupiamoci del presente...

— Di me, per esempio. O che parte sarà la mia in tale pasticcio?

Al che il giovane, stringendosela fra le braccia, rispose:

— Sarà sempre quella della donna idolatrata. Sarai il mio raggio di sole, la mia gioia, il mio tesoro... Le altre mi recheranno solo i beni materiali, il denaro esecrabile e necessario, la ricchezza, che cadrà su di te in pioggia d'oro, o Danae del mio cuore!

Non pareva molto convinta.

— Sei uno spaventoso... mormorò.

Ma egli, chiudendole con un bacio la bocca, disse:

— E gli altri, quelli che ti corteggiano, che ti promettono un avvenire dorato, un palazzo, cavalli e rendite, che valgono?

Paolina non rispose.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

LE CAPITALI DEL MONDO nei Costumi, nell'Arte, nella Civiltà

Impressioni dal vero di celebri scrittori d'ogni nazione, traduzione del dottor Diego Sant'Ambrogio.

Splendido volume in-4 grande, di pagine 684, con 325 finissime illustrazioni.

Legato in *brochure* L. 9 — In tela e oro L. 11 —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14

...LTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

...NCIA

Un attentato
...ro l'ex-presidente Loubet?

...fonano da Parigi, 24. (G.):
...gramma da Montelimar al *Journal*

...non intralciare il lavoro d'inchiesta ...l'autorità ha tenuto finora nasco...tentato che era stato fatto contro ...Montelimar. La cosa sarebbe avve...sti termini: Ultimamente Loubet ...a Montelimar in villa. Un giorno, ...ubet stava tranquillamente lavo...suo gabinetto, il signor Jossaud, ...finanziario, passando per via delle ...stanze, sulla quale appunto guar...nestre del gabinetto di Loubet, ...leggiero pennacchio di fumo. Senza ...bravo funzionario si precipitò ver...sospetto e ne spense la miccia ...bruciando. Avvertita la polizia si ...a trasportare con tutte le precau...digno al gabinetto del commissario ...indi al laboratorio municipale di ...ve venne fatta l'analisi. Da essa ...si trattava di una bomba di po...che se fosse scoppiata l'intera casa ...sarebbe saltata in aria. »

***

...fonano da Parigi, 24, sera. (G.): ...ters dei giornali parigini sono ac...alla direzione di polizia per do...la conferma della notizia dell'at...tentato di Montelimar, contro ...te della repubblica Loubet. Il ...della P. S. ha confermato piena...notizia, aggiungendo questo parti...

...tentato è stato commesso il 2 marzo ...to assai grave. Le autorità hanno ...segreta la notizia per non intralciare ...che. Queste ricerche però sono riu...ad ora, infruttuose. »

...fonano da Parigi, 24, sera. (G.): ...ratorio chimico municipale di Pa...stata fatta l'analisi della bomba ...alla casa di Loubet a Monte...dichiara che la bomba consisteva ...di latta del peso di un chilo...che conteneva cinquecento grammi ...mina con dei frantumi di me...bomba era provvista di una miccia ...

...boratorio chimico ha accertato che la ...era pericolosissima.

Un rescritto del papa
...candidature ecclesiastiche.

...fonano da Parigi, 24. (G.): ...le Paris dà stamane questa inte...

...l'attitudine dei due deputati ec...lemire e Gayraud alla Camera ...ha incontrato l'approvazione di ...il papa ha deciso che d'ora ...nessun prete potrà più presentare ...candidatura alla deputazione sen...abbia ottenuta la autorizzazione ...vescovo.

...questo rescritto l'arcivescovo ...negherebbe ora all'abate Lemi...missione di ripresentarsi come can...prossime elezioni generali poli...che altrettanto si farà per l'a...

...sciopero generale
...orefici e gioiellieri.

...da Parigi, 24. (G.): ...orefici e gioiellieri hanno deciso ...Borsa del lavoro, lo sciopero ...scioperanti, circa diecimila, ...ore di lavoro.

...il lavoro agli operai dello Stato?
...false notizie allarmanti
...sparse dai reazionari.

...fonano da Parigi, 23, notte. (G.): ...nazionalista della sera scrive: ...che ebbero luogo ieri fra Fal...Clemenceau, hanno avuto la ...importanza. Siamo in grado di ...di cosa si è trattato e dire del...che sono state prese. Le nostre ...non potranno venire smentite. ...trattenuti sulla situazione di ...conseguenza del primo maggio, i ca...d'accordo col presidente della ...hanno deciso di accordare agli o...Stato la giornata di otto ore, co...razioni la reclamavano da lungo ...

...numero di operai dello Stato, se ...minacciavano di scioperare il pri...nello stesso tempo degli operai ...privata. Per ciò che concerne ...congresso aveva deciso che gli ...Reti ferroviarie che avessero da ...verrebbero sostenuti pecuniaria...compagni che continuerebbero il ...Governo, di fronte alla probabili...sciopero generale, accordò la gior...otto ore a cominciare dal primo ...

...la fonte di questa notizia sia ...la notizia non è vera vuol dire ...lanciata allo scopo di fomentare ...degli operai soggetti allo Sta...naturalmente a scopo elettorale. ...vengono energicamente smentite ...allarmanti sparse dai reazionari, ...requisizioni operate ai domicilii ...più in vista coi relativi se...l'ammite che era destinata a e...Parigi il primo maggio, ecc., ecc. ...giorno le truppe di Parigi saran...no consegnate nelle rispettive caserme; la guardia repubblicana a piedi ed a cavallo stazionerà nelle corti degli uffici municipali e nelle caserme. I cantieri della Metropolitana e parecchi punti della città saranno occupati militarmente.

L'epilogo della sommossa del Nord.
Cominciano gli arresti.

Ci telefonano da Parigi, 23, sera. (G.):

L'inchiesta rigorosissima aperta sugli avvenimenti di questi ultimi giorni nel bacino minerario di Courrières, viene condotta dal tribunale di Bethune.

Parecchi alti magistrati hanno stabilito le diverse responsabilità, e questa notte il giudice istruttore ha firmato un certo numero di mandati d'arresto.

Durante la notte furono prese severe disposizioni per impedire nuove sommosse; le truppe vennero dislocate nei punti strategici del bacino, mentre novanta gendarmi, muniti dei mandati di cattura, si recavano nei diversi villaggi ad eseguire gli arresti.

La compagnia del nord teneva frattanto sotto pressione un treno, composto di tre vetture di terza classe ,per il trasporto degli arrestati.

Allo spuntare del giorno i quartieri dei minatori vennero circondati dalle truppe, mentre i gendarmi battevano alle porte ed arrestavano le persone colpite da mandato di cattura, le quali venivano scortate verso il treno.

L'esecuzione degli arresti provocò una certa emozione, ma non vi furono nè proteste nè dimostrazioni. Si operarono trenta arresti. Nessuno dei colpiti dal mandato di cattura tentò di fuggire, tranne uno solo che uscì dalla finestra su di un tetto, tentando di saltare su quello di una casa vicina. Ma fu arrestato dai dragoni.

Vennero arrestate così due intere famiglie, una di quattro e un'altra di tre persone. Fra gli arrestati vi sono anche parecchie donne di quelle che avevano preso parte ai tumulti. Tutti gli arrestati vennero fatti salire in treno e scortati a Bethune, dove furono internati in quelle prigioni.

Durante tutta la mattinata continuarono gli arresti. Finora non vengono segnalati gravi incidenti. Le truppe occupano sempre i punti principali del bacino ed i gendarmi occupano la piazza del mercato di Lens, temendosi nuovi disordini.

Fra gli arrestati sono Monatte, il principale luogotenente di Broutchoux e Moinier, consigliere municipale e delegato minatore di Abbion ove è molto popolare.

Ritorna la calma.

Ci telefonano da Parigi, 24. (G.):

I telegrammi che arrivano stassera, sulla situazione nel bacino minerario, fanno credere che la calma sia per essere raggiunta e che non avverranno altri scontri.

Continua però l'eccitazione per gli arresti operati ieri fra gli scioperanti.

In generale gli scioperanti si mantengono calmi e se ne restano in casa ovvero lavorano nei campi. Delle perquisizioni sono state fatte a diverse persone considerate come immischiate negli avvenimenti.

Numerose squadre riparano, sotto la protezione delle truppe, le linee telegrafiche e telefoniche fra Lens e Lievin che gli scioperanti hanno interrotto stanotte.

L'arresto del delegato minatore Moinern non ha causato ad Avion nessuna agitazione.

Il ministero d'altra parte s'interessa della soluzione della vertenza ed anche stamane il presidente del Consiglio Sarrien ha conferito, al ministero dell'Interno, col ministro degli Interni Clemenceau. Il colloquio si è riferito sullo stato dello sciopero e sulle misure prese dall'autorità amministrativa e giudiziaria per impedire la rinnovazione dei disordini della settimana scorsa, nella regione nord.

L'arresto
di un abile contrabbandiere.

Ci telefonano da Nizza, 24. (G.):

La polizia ha arrestato un certo Clemente Jon di Thonnos (Alta Savoia) di anni 48 capo di una vasta associazione di contrabbandieri.

L'arrestato era stato fino dal 1892 segnalato a tutte le polizie della frontiera come un abile contrabbandiere, ma non si era mai riusciti ad arrestarlo. Egli danneggiava ogni anno lo Stato di oltre un milione di franchi, giacchè si è constatato che riusciva a far passare per le frontiere della Germania, della Svizzera, dell'Italia e del Belgio circa ventimila chilogrammi di tabacco di lusso.

Secondo l'inchiesta già aperta molte persone di Nizza fra le quali parecchi noti commercianti sarebbero compromessi.

*** Sulla piazza del Liceo l'italiano Matteo Fassi di anni 38 padre di quattro bambini avendo voluto scendere da un carretto ancora in moto sdrucciolò cadendo sotto le ruote. Il poveretto rimase ucciso sul colpo.

Due giovinette
che si suicidano per amore.

Ci telefonano da Parigi, 24 (G.)

Il *Journal* ha da Nizza notizia di una tragedia che ha commosso vivamente tutta la popolazione di quella città. Ieri, sulla linea ferroviaria della Compagnia Paris-Lion-Méditerranée, vennero rinvenuti, orrendamente mutilati, i cadaveri di due giovanette di Nizza, certe Cesarina Toselli, di quindici anni e mezzo, sarta, e Lucia Bosso, pure quindicenne, operaia in una fabbrica.

La Bosso era stata letteralmente decapitata e la testa si trovava a qualche metro di distanza completamente sfracellata; la Toselli aveva le gambe schiacciate, il piede destro e la mano sinistra recise. La morte doveva essere stata per entrambe istantanea.

In città si era sparsa la voce che si trattasse di un delitto, ma in seguito si potè assodare che le due giovanette avevano cercato insieme la morte per dispiaceri amorosi. Esse avevano lasciato rispettivamente una lettera ai loro parenti, nella quale domandavano scusa della loro decisione e li salutavano per l'ultima volta. Nelle lettere si diceva anche che le due sventurate si erano date a due giovani che poi le avevano abbandonate ed esprimevano il pentimento di non aver seguito i consigli dei genitori.

GERMANIA

Il nuovo ambasciatore italiano a Berlino

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Si assicura che il conte Lanza, attuale ambasciatore italiano a Berlino, non prenderà il suo congedo se non quando si annunceranno le sue dimissioni ed il suo ritiro.

Io sono in grado di assicurarvi a questo proposito che il successore del conte Lanza a Berlino sarà il comm. Panza, già ambasciatore a Londra.

La ragione del ritardo in questa sostituzione sta nel fatto che mentre il nuovo ambasciatore a Londra è il conte Tittoni, l'ambasciatore nominale è ancora il comm. Panza, perchè per l'assenza da Londra di re Edoardo nè l'uno nè l'altro hanno potuto presentare rispettivamente le loro lettere credenziali e di congedo.

Non so se le vostre informazioni particolari siano conformi alla mia nei riguardi del nuovo ambasciatore di Berlino, ma sulla esattezza di quanto vi comunico ora potete essere certi.

RUSSIA

Emendamenti alla legge elettorale russa.
Il Governo sfida la Nazione.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Ho ricevuto copia delle proposte di emendamenti alla legge fondamentale elaborat nella Conferenza segnalatavi ieri, e che vi ho già comunicato, e che codificano i principî salienti di tutta la legislazione di Witte, la quale cerca di costringere l'azione della Duma entro limiti insuperabili. I democratici costituzionali, che erano pronti ad un accordo col Governo, considerano queste modificazioni come una sfida lanciata alla nazione e come una prova che il Governo è determinato a provocare un conflitto colla Duma.

« Inutile dire che le proposte rendono l'accordo coi democratici impossibile, perchè i democratici costituzionali alla Duma hanno ricevuto un mandato preciso dal popolo per ottenere l'attuazione delle progettate riforme, ed hanno quindi respinto tutte le limitazioni imposte dal manifesto dell' ottobre scorso. »

Vittorie liberali in Russia

Un telegramma allo *Standard* da Odessa reca che anche in quella città si ha a registrare una splendida vittoria liberale. Degli ottanta elettori settantanove sono democratici costituzionali. Uno solo è reazionario.

L'apertura della Duma.

Telegrafano da Pietroburgo, 24:

L'imperatore decise di aprire il Consiglio dell' impero e la Duma il 10 maggio personalmente a Pietroburgo con grande solennità.

Il prestito russo a Londra.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Oggi fu emessa a Londra la parte del gran prestito russo assegnata all'Inghilterra, che ammonta a 113.404.000 sterline. Il prestito verrà emesso a 89. Il prestito è irredimibile per dieci anni, fino cioè al primo maggio 1917. Solo allora verrà stabilito un fondo di ammortamento mediante il quale si crede di poter redimere tutto il prestito per il primo maggio 1956. È questa la prima volta che l'Inghilterra viene incaricata di sottoscrivere un prestito russo.

L'uccisione di Gapony smentita.

Telegrafano da Londra, 24:

La *Tribune* ha da Pietroburgo: « L'informazione secondo la quale il pope Gapon sarebbe stato appiccato dai rivoluzionari è ridicola. La sua scomparsa è considerata come una mistificazione e nessuno se ne preoccupa.

Incendi colossali.

Telegrafano da Pietroburgo, 24.

Un incendio è scoppiato ieri a Pilwiski, località vicina alla frontiera. Ottanta edifizi sono stati distrutti dal fuoco. I danni materiali sono considerevoli. Nessuna vittima.

Un incendio ha distrutto a Krasnowosk un centinaio di vagoni di cotone.

*** L'ammiraglio Rodiestwenski ha chiesto di essere messo a riposo per ragioni di salute.

SVIZZERA

Gli orari ferroviari internazionali

Ci telefonano da Lugano, 24. (C.):

Stamane, nella sala del Consiglio comunale di Lugano, ebbe luogo la prima seduta dei rappresentanti delle Associazioni ferroviarie europee e dei Governi dei paesi nei quali vige l'esercizio di Stato.

L'adunanza è stata presieduta dal ministro delle Ferrovie, Poste e Telegrafi dell'Austria Ungheria.

I convenuti sono una quarantina.

Il principale oggetto posto all'ordine del giorno è la discussione in merito alla modificazione degli orari.

ASIA

Nessun movimento xenofobo in Cina.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Ricorderete che da qualche tempo sono corse a più riprese le voci di un allarmante movimento xenofobo in Cina, e di timori di agitazioni contro gli stranieri. Il recente assassinio di un commissario parve corroborare queste voci.

Ora invece l'autorevole corrispondente del *Times*, dott. Morrisson, telegrafa da Pechino, dove è ritornato dopo un'assenza di sette mesi, smentendo assolutamente tutte queste voci.

Il Morrison, mandando una serie di notizie assai importanti, nega che in Cina vi siano sintomi di una agitazione xenofoba, e conoscendo egli la Cina e la Società cinese forse assai meglio di qualsiasi altro europeo che viva o che sia vissuto in quei paesi, le sue affermazioni hanno un gran peso.

Egli dice che le condizioni del paese sono soddisfacenti, che la Cina ha capito come sia tutto nel suo interesse il mantenersi in accordo con gli stranieri. E il Morrison fa questa osservazione:

« Prima della sollevazione dei *boxers*, in Europa c'era la tendenza a credere non possibile una agitazione xenofoba in Cina; adesso invece c'è la tendenza perfettamente contraria; si vogliono vedere i segni di questa agitazione anche quando essi non ci sono.

Facendo queste confortanti affermazioni, il dott. Morrison, non tralasciava però di aggiungere che invero vi sono dei fatti che appaiono inquietanti nella situazione, ed uno di questi fatti è per esempio la libertà assoluta di stampa lasciata dal Governo, la quale permette a molti giornali (ispirati dai giapponesi) di usare un linguaggio violento e pericoloso, predicando l'odio contro gli europei.

Il Morrison conclude dicendo che anche i missionari cattolici sono spesso causa di proteste e di disordini e che sarebbe necessario che il Vaticano si mettesse in diretto rapporto col Governo cinese per imporre loro una certa disciplina nella loro propaganda della fede e nelle loro azioni.

Il trattato anglo-tibetano.

Telegrafano da Shanghai, 24:

La Cina ha firmato coll'Inghilterra il trattato anglo-tibetano col quale l'Inghilterra ed il Tibet riconoscono il protettorato della Cina sul Tibet.

L'Inghilterra si impegna a non intervenire negli affari interni del paese finchè le altre potenze non lo faranno. La Cina si impegna ad aprire alcuni dei mercati destinati al commercio dell'India, a introdurre delle linee telegrafiche e dare la preferenza all'Inghilterra per le concessioni ferroviarie. La Cina acconsente a pagare 2,4(0 0) *taels* per le spese della spedizione inglese a Lhassa.

LA VERTENZA ITALO GERMANICA

Ci telegrafano da Vienna, 24 (W.):

Il corrispondente romano della *Neue Freie Presse* si dice autorizzato a dichiarare che la convenzione italo francese concernente la Tripolitania era nota fin dal gennaio 1902 ai Gabinetti di Berlino e di Vienna, che non elevarono obbiezione alcuna, anzi rinnovarono in quello stesso anno i trattati della Triplice. Il canceliere germanico, nel settembre 1902, a Berlino, parlando con Prinetti, definì quella convenzione come il complemento della Triplice. Si rileva inoltre che ad Algesiras nessuno più di Visconti-Venosta appoggiò con calore le proposte conciliative austriache. Come può quindi la stampa germanica tacciare l'Italia di slealtà e tradimento?

Un giornalista italiano espulso dall'Austria.

Ci telegrafano da Trieste, 24:

Si ha da Pola che il pubblicista italiano Ratti è stato espulso dall'Austria in seguito ad una conferenza letteraria.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

VENEZIA. — *Omicidio.* — In uno dei canali interni della città passavano oggi due lancie automobili. I noleggiatori di barche, padre e figlio Alfonso e Romano Vianello, temendo che le onde sollevate dalle automobili guastassero i loro natanti legati alla riva, si diedero a protestare invitando i due *chauffeurs* a scendere a terra per misurarsi con loro. Questi tennero l'invito, ma furono accolti a colpi di coltello. Uno, certo Giovanni Paoletti, di 24 anni, riportava una ferita alla testa giudicata non grave; l'altro, ferito gravemente allo sterno, veniva trasportato morente all'ospitale.

I due Vianello vennero arrestati.

Suicidio. — Amalia Ceselin, di 52 anni, affetta da mania persecutiva, gettavasi nel pozzo di casa sua dal quale ha potuto essere estratta ancor viva, ma in stato disperato.

FIRENZE. — *Per attentato alla libertà del lavoro.* — Venne arrestato il commesso parrucchiere Zanobi Ulivi, di anni 41, che con minaccie e violenze, costrinse il parrucchiere Delgesso a chiudere il negozio.

TRAPANI. — *Sanguinosa rissa fra coatti alla Favignana.* — Nell'isola di Favignana, sorse una clamorosa rissa tra coatti trasferitivi da Ustica, degenerando in un vero combattimento a coltellate. Restarono gravemente feriti i coatti Mantica, Caravati e Proserpio. Quest'ultimo morì durante la notte. Essi sono nativi di Milano e Brescia.

La causa della rissa devesi ad antichi rancori rinfocolati dall'ubbriachezza.

Si arrestarono quattro coatti, deferendo tutti al potere giudiziario.

CASERTA. — *Un duello grave.* — Si sono battuti alla sciabola, a condizioni gravi, i signori Ugo Petriccioni e Giuseppe Musone.

Al quarto assalto il Musone riportava una ferita alla spalla e il Petriccioni una ferita alla mammella destra. Gli avversari si riconciliarono.

Secondi del Musone erano il tenente colonnello Letizia e Oreste Imperatore: del Petriccioni i capitani Sorvillo e Baistrocchi.

L'Esposizione internazionale di Milano

Ministri stranieri a Milano.

Ci telefonano da Roma, 24:

Stamane è partito per Milano l'ambasciatore cinese a Roma. Dopo domani, 26, partiranno i ministri di Baviera, di Svezia, del Portogallo e la presidenza del Senato.

L'intervento degli italiani dalla Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 24:

Sono stati inviati a Milano dalla nostra città e figureranno nella sezione Italiani all'Estero dell'Esposizione: Statuti e memorie della Società Italiana di beneficenza; statuti, memorie e notizie sul fondo per l'assistenza ospitaliera degli italiani poveri in Madrid; notizie sulla Colonia italiana; bozze del pittore scenografo Busato; album di fotografie dello scultore G. Arturo Lucchetti; fotografie dello stabilimento, dei magazzini e degli uffici di Gaspare Abati e fratelli; fotografia del buffet italiano; fotografie dell'Hôtel de Roma; album di fotografie e cataloghi della fabbrica di sarcofaghi, oggetti di piombo, ecc., di Riagio e Marco; album illustrato di Guido Giaretta (articoli per biciclette, automobili, ecc.), i diplomi ottenuti da Josè Caprani (gabbie ed uccelli) in varie esposizioni spagnuole; pergamena offerta dalla Colonia italiana al signor Pedro Bossi; ed infine le fotografie del Comitato direttivo della Società italiana di beneficenza collo stendardo della Società offerta dal signo Pedro Bossi; vari diplomi.

LA STRADA MODELLO.

Quando si pensi che nel breve volgere di un minuto, le maggiori arterie cittadine sono percorse da almeno due carrozzoni tramviarii, da automobili, carri-trasporto e biciclette, ai quali si deve aggiungere la folla incessante di pedoni che, fra noi, camminano in fretta anche allora che sono in giro per diporto, v'è da meravigliarsi che il problema della sistemazione stradale sia ancora tanto lungi dalla sua risoluzione.

Quante volte, infatti e nel corso di una sola annata, anche le vie più frequentate sono messe sossopra per i soliti lavori di manutenzione! E, naturalmente, quante centinaia di migliaia di lire di spese più o meno previste e necessarie!

Dato ciò la strada modello che si aprirà in piazza d'Armi, correndo per circa 500 metri fra i padiglioni delle Camere d'Albergo, dell'Arte decorativa francese e il Cairo, riuscirà di non dubbio interesse.

Peccato che trattandosi di strada modello abbia anch'essa seguito la sorte di quelle comuni: e cioè non potrà servire per il transito di prova che fra una quindicina di giorni. Quali le cause del ritardo? Due le maggiori. Come si sa le guide per la linea tramviaria municipale che attraversa la piazza d'Armi non vi furono ancora sistemate ,ed altrettanto si dica per il passaggio chiesto ed ottenuto dalla Fiat.

La Società torinese di automobili sbrigherà il servizio centrale di trasporto dei passeggieri; ma anch'essa, a quanto sembra, rese necessarie opere ulteriori e non previste.

Veniamo ora ai sistemi di pavimentazione: essi saranno una ventina circa, comprendendo quelli ad asfalto compresso e di granito bianco e rosso di Cuasso al Monte, e gli altri più economici, ma meno resistenti di pietrizzo e di ghiaia dell'Adda.

Il costo della sistemazione in asfalto s'aggira intorno alle 20 lire per mq.; a 16 si limita invece quella in granito che i tecnici ritengono la più adatta.

Ad ogni modo l'esperimento della strada modello servirà a dimostrare quale pavimentazione meglio risponda alle esigenze dell'intenso traffico cittadino.

IL PADIGLIONE DEGLI OREFICI.

Il padiglione degli orefici sorge in un tranquillo e poetico angolo del Parco, dietro i due edifici delle esposizioni d'arte decorativa ed è opera del giovane architetto Achille De Lazzari. Occupa un'area di 860 mq. e con i porticati esterni, più di 1000 mq.: è eseguito dalla ditta Francesco Manca di Villahermosa con tutte le regole dell'arte perchè è quasi certo che non verrà abbattuto potendo servire, a esposizione chiusa, per feste e concerti.

Il salone principale, che ha un grande lucernario con velario in ferro battuto, contiene le ricche vetrine a salotto centrale per gli espositori e gli occhi si abbagliano alla vista di tante perle e di tanti oggetti preziosi mirabilmente lavorati. Vetrine sono appoggiate pure ai muri.

La tessitura di Brembate ha eseguita la finissima tappezzeria in seta delle pareti.

All'estremità del padiglione sono due vestiboli su pianta esagonale. I porticati laterali congiungono direttamente il padiglione con le gallerie delle Arti Decorative.

La fronte maggiore dell'edificio, prospiciente il viale delle nazioni, ha nel centro una fontana monumentale che simboleggia l'arte della lavorazione dell'oro e dell'argento. In alto sulla facciata è una grande statua dell'arte, lateralmente due motivi di bella decorazione.

Gli appoggi principali del padiglione sono pilastri in cemento armato: qua e là venne usato il cemento retinato specialità della ditta Francesco Manca.

Tutta la decorazione, tranne quella esterna in stucco, è pure in cemento. Il pavimento è in marmo di Verona della ditta Poggiani e Comp. I serramenti, come il velario già ricordato in ferro battuto sono eseguiti con vera eleganza artistica dalla ditta milanese Mazzucotelli. I vetri a colori sono di Corvaia e Bazzi pure di Milano, la decorazione interna a stucco della ditta Bernasconi.

La mostra è promossa dalla Società Orefici, argentieri ed affini di Milano.

A formare il progetto tecnico vennero chiamati per la gioielleria Augusto Calderoni, Rodolfo Malerba, Alfredo Ravasco, Attilio Conti: per l'oreficeria Carlo Greco, Giuseppe Vismara, Antonio Belluschi; per i catenisti Giovanni Bernacchi, Angelo Rampezzotti; per gli smaltatori Augusto Gerosa; per gli incisori Antonio Donzelli: per gli argentieri e niellatori il cav. Carlo Broggi, Paolo Giacchè, Alfredo Ottina ;per i cesellatori Edoardo Saronni; per i grossisti Vittorio Lonardi.

Approvato il progetto si costituì il Comitato definitivo: Calderoni presidente, Gerosa vice presidente, Rizzotti, segretario. Si costituì pure un Comitato d'onore di cui fanno parte i conti Di Sambuy di Torino e Oldofredi di Milano, il marchese Luigi Groppello di Genova, il principe Giovanelli di Venezia, Pietro Strozzi di Firenze, Doria Pamphily di Roma, D'Abro di Napoli, il duca di Terranuova di Palermo.

Concorrono 38 espositori di Milano, 5 di Napoli, 3 di Firenze, 7 di Roma, uno di Genova, uno di Torre del Greco, 3 di Vicenza; uno di Alessandria, uno di Osolella Sesia, uno di Quarona, uno di Torino, uno di Parma e 2 di Venezia.

In massima parte gli espositori sono orefici.

La sezione radiotelegrafica.

Per la sezione radiotelegrafica venne eretto al Parco nelle aiuole, a sud-est della stazione della ferrovia elevata, un piccolo padiglione su di un'area di 120 mq. Sopra il padiglione si eleva un albero alto 150 metri.

Il padiglione è diviso in nove camere: in quella centrale sono gli apparecchi ad altissima tensione per i trasmettitori a grandi ed a piccole distanze .

Nelle camere di fronte e in quelle laterali prendono posto i cimelii di Marconi e gli apparecchi che provano il lavoro fatto dalla regia marina.

Gli apparecchi della stazione al Parco saranno in corrispondenza con piccole stazioni della piazza d'Armi (padiglioni della regia marina e della Navigazione generale italiana) e con la stazione del regio arsenale di Venezia: potranno a loro volta ricevere comunicazioni da grandi distanze.

Sono costruiti in parte dalla Marconi' s Wireless Company, in parte dalla direzione di artiglieria ed armamenti dell'arsenale di Spezia. Vennero messi a posto dal personale militare della regia marina, inviato dalla direzione di artiglieria e armamenti di Spezia.

Se piccolo è lo spazio occupato dal padiglione, i fili si stendono invece su di una vasta area di 10.000 mq.

Concorsi di burri e formaggi.

Dal 12 al 14 maggio avrà luogo un concorso internazionale di burri e formaggi presso la Sezione Agraria dell'Esposizione di Milano. Vi saranno ammessi i produttori (individui e associazioni) sia di burri che di formaggi ma esclusi i negozianti; le domande dovranno essere presentate prima del 4 maggio e accompagnate con la precisa indicazione dello spazio richiesto.

Nei giorni sopra indicati si svolgeranno anche i due concorsi nazionali indetti dal ministero di Agricoltura dei quali furono distribuiti i programmi l'uno per i *burri fabbricati con fermenti selezionati*, l'altro *per i formaggi pecorini*. Le domande per questi due concorsi dovranno essere presentate pure entro il 4 maggio e non oltre. Si avvertono gli espositori che la Giuria esaminerà in pari tempo anche i prodotti del latte esposti nella Mostra permanente della Sezione Agraria.

Un ricevimento alla Sezione austriaca.

L'altro ieri sera, per gentile invito del commissario generale austriaco all'Esposizione di Milano, cons. dottor Alessandro Poppovic, convennero a sontuoso banchetto nelle sale del ristorante Cova, molti fra i membri del Comitato esecutivo.

Notavansi fra i presenti: il senatore Mangili, il conte Crivelli Serbelloni, il cav. Bertarelli, e molti altri membri del Comitato, il console generale dell'Austria-Ungheria De Hurter Amman, i due vice-consoli cav. Rodolfo di Frankeneck e Emanuele Urbas, i commissari generali aggiunti cav. Roberto Preuss e Carlo Doerflinger, ed il direttore Ugo Fischer von Roeslerstamm.

Fece quisitamente gli onori di casa la graziosissima signora del console von Hurter.

Al dessert il dott. Poppovic brindò con frase felice al re d'Italia e rispose applauditissimo il senatore Mangili, terminando con un « hoch » vibrato, al quale fecero coro i presenti, all'imperatore Francesco Giuseppe.

Fra i commensali regnò la massima cordialità e la lieta riunione si sciolse verso mezzanotte.

Oggi poi alle ore 16 ha luogo in forma ufficiale l'annunciato *vernissage* del padiglione austriaco che sorge sul lato occidentale della piazza d'Armi a sud della Mostra ferroviaria.

Per il iservizio tramviario.

Giovedì 26 aprile alcune vetture tramviarie cominceranno a prestare servizio sulle linee dell'Esposizione. Benchè tutto sia stato predisposto per gli ingressi alla piazza d'Armi delle due linee passanti per porta Magenta e per corso Sempione, provvisoriamente causa gli ingombri esistenti in quella località, queste linee si fermeranno in prossimità degli ingressi medesimi.

Per lasciare spazio alla circolazione in piazza del Duomo ed in via Mercanti, le tramvie di via Parini e Sempione percorreranno il nuovo anello di piazza Cordusio, le linee Cagnola, Magenta e Maddalena retrocederanno in via Orefici e la linea di San Vittore in partenza dalla piazza del Duomo percorrerà la via Orefici in luogo della via Mercanti.

...dice del SECOLO 25 Aprile

MICHELE MORPHY 31

...GNORINA CENTO MILIONI

...età letteraria riservata per l'Italia

...telligente e fine quel ragazzo! ...rchese rivolto a sua figlia. ...Diavolo!... se la faccenda mi...essere compromessa, la tua ...non è più tanto cara come mi ...principio... Dopo tutto, vale ...fare un sacrificio!

VII.

...morte dell'Arricciato.

...avviava macchinalmente ver...della Boëtie, tutto rapito nel de...suo mezzo milione, assorto nel...analisi dei delittuosi progetti ...meditando, allorchè si fermò ...sui due piedi lasciandosi sfug...spassolana bestemmia.

...facevo proprio una gran be...andomene così subito al pa...La ferita del conte mi terrà ...in casa... senza che mi sia le...starmi... Mi toccherà rimaner là di piantone... come un cane alla catena... già... il simbolico cane fedele!... Ah! Ah! Ah!... è ben buffa la vita!...

Rimase un momento sopra pensiero considerando il pro e il contro della situazione in cui si trovava.

— Per il momento sono all'aria libera... padrone dei miei atti... e con un ottimo pretesto: il marchese mi ha incaricato di qualche commissione. Sarebbe da sciocchi non approfittarne. Dirò che di Bressieu non era in casa... che ho dovuto aspettarlo... Eppoi nessuno si prenderà la briga di chiedermi nulla...

Aggrottò la sottile riga delle sopracciglia sopra l'inafferabile suo sguardo.

« Prima di far alzare il sipario sul dramma o, meglio, sulla tragicommedia che vado allestendo, mi è necessario parare subito un doppio pericolo. Certamente la marchesa si metterà alla ricerca di Giovanna... l'ho capito benissimo, io... anzi me lo ha quasi esplicitamente detto lei stessa questa notte...

« Ah!... ma l'avete a fare con me, cara marchesa!... Quella è caccia riservata, con vostra licenza!... La Bionda s'appartiene a Delrue... Diamine!... Ha perfino rinunciato alla Bruna, per lei... ad esclusivo profitto della Rossa... E dove li mettete i miei buoni amici... il Baluardo e l'Arricciato... i quali non vorranno certamente rinunciare al *gruzzolo?...* Dunque, da questa parte niente da fare per voi... chetatevi... e giù le zampe!...

Consultò l'orologio, e finalmente si decise:

— Con un po' di fortuna ed un cavallo che non sia una rozza del tutto, posso sbrigarmi di ogni cosa in un paio d'ore...

« Ohè!... siete libero?... Frustate... prima di tutto in via S. Lazzaro... A corsa finita una buona mancia, se correte bene!

Queste parole erano rivolte ad un vetturino che passava tenendo un cavallo abbastanza in gambe alla cavezza. E così dicendo Delrue era già balzato nella carrozza.

Il nostro eroe — triste eroe!... era diretto da Collin-Mégret, dal quale non era più tornato dopo quella terribile e paurosa giornata in cui l'aveva così brutalmente rinviato al barone di Bressieu.

— Al postutto, quel birbaccione m'avrà reso un servigio a suo marcio dispetto!

Questo era il pensiero che attraversò la mente di Delrue quando fu sul punto di varcare la soglia del *Cicerone mondano*. Questa volta il « vecchio volpone » si teneva con gran sussiego nel suo mirabolante studio in istile moderno, dove aveva tutta l'aria d'un dentista da fiera nell'esercizio delle sue funzioni.

Ormai egli sapeva benissimo come il suo antico impiegato fosse attualmente nei migliori rapporti col barone, del quale era anzi *persona grata*... Ragione per cui lo ricevette con tutta la considerazione del caso.

Si alzò affabile e sorridente, gli offerse una seggiola, gli strinse... anzi gli battè amorevolmente le mani.

— Oh!... quel caro signor Delrue... ma no... ma no... quel nostro ottimo amico... Ma che gentile attenzione è stata mai quella di venirmi a trovare!... Avevo paura che ve la foste presa sul serio con me!...

— Ma nemmen per sogno... nemmen per ombra, mio caro signore!

— Eh!... sapete anche voi cosa vuol dir la miseria!... Non sempre si può fare quel che si vuole a questo mondo... Ed ecco che se voi mi vendete un titolo... io son molte volte costretto a rivenderlo ad un altro più ricco di me...

— E infatti, in questa materia mi avete servito già due volte, e per benino...

— Però... quando vi dicevo che vi avrei fatto arrivare in alto colle mie relazioni... Eh, già!... le relazioni!... Al mondo non c'è che questo di buono...

Delrue non potè trattenersi dal malignare:

— Sì... sì... tutta brava gente... posata... seduta... ed anche sdraiata su un banco... come certi birrai viennesi...

A quella eresia professionale Collin-Mégret protestò vivamente:

— Oh!... il grosso birraio... ma è il miglior cliente per me... sul quale si può contare ad occhi chiusi...

— Come?... non è tornato ancora ad immegersi nel suo orzo e nel suo luppolo?...

— Macchè!... Abita con me... al piano superiore. Io lo proteggo contro i pericoli della capitale... Ha finito col riconoscere che una guida sola non era sufficiente per un uomo della sua levatura...

— Ah!... e dunque se ne porta dietro una carovana?

— Burlone!... Mi son limitato semplicemente a fornirgli due costumi da *gentleman*.

— Uno per il giorno ed uno per la notte?

— No!... di giorno dorme... Ascoltate... potete udirlo russare... Ha un sonno meraviglioso... ed assolutamente tranquillo anche, mercè mia... Non esce che di sera.

— E allora, a che scopo i due costumi?

— Intanto che me ne insudicia uno, si pulisce ben bene quell'altro... Capite?

— Sì... qualche cosa... Che razza d'uomo!... E adesso ha cominciato a balbettare qualche parola di francese?

— Ah!... nemmen per sogno!... Ha imparato solo alcune espressioni del gergo!... Come fare, del resto?... Bazzica sempre con una tal sorte di gentaglia!... — Non me ne parlate!... L'ho visto alla prova! Anzi è stato proprio quella sua cattiva inclinazione che mi ha fatto scappare... Oh!... e dite un po'... è sempre innamorato?

— Più che mai!... Ha un carattere di un'impressionabilità strana!

— Ebbene, caro signore... Siamo tutti e due nell'identica condizione... ed è precisamente per questo che son tornato a vedervi.

— Ma non fate la burletta con me!... Innamorato... voi!...

— Eh!... mio ottimo signor Collin-Mégret... non c'è da far la burletta coll'amore... e viceversa è lui che si burla di noi a suo bel capriccio!

— Infatti ci sono anche delle canzonette su questo tema... Sentiamo un po' la vostra...

— È una romanza, la mia... Sicuro... una romanza sentimentale! Sono pazzamente invaghito di una giovinetta bionda, poverissima... ma altrettanto onesta... una cucitrice che lavora in ricamo come una fata... un' orfanella, senza parenti, senza amici, senza appoggio nel mondo... Sola... gettata senza difesa sul lastrico di Parigi!

— Non perdete un minuto e sposatevela, Delrue... giacchè in caso diverso non tarderà a trovare un protettore, anche se non sia eccessivamente bellina...

(Continua.)

di 29 blocchi lavorati nel vivo, e tagliati nel bel marmo di Polvaccio (Carrara). In ogni blocco è scavata la scala interna, e non c'è forse opera d'uomo più fieramente significativa, più atta a mostrare la ragionevole potenza di un popolo, di questa colonna i cui massi aderiscono tuttora perfettamente, e sfidano qualunque oltraggio del tempo.

La colonna stessa, dal *toro* al capitello è alta 100 piedi romani, cioè m. 29.626, ed ha scolpite sulla fascia esterna, specie di benda trionfale che tutta la involge, duemila figure differenti.

I bassorilievi raccontano tutta la truce istoria della guerra Dacica; essi incominciano col rappresentare i preparativi bellici, la flotta fluviale del Danubio, con le sue navicelle da carico, il passaggio del Danubio su ponti di barche, e proseguono con storie terribili e gloriose, testimoni della grandezza dei tempi e specchio fedele dei più minuti costumi.

Così, vi vediamo i legionarii in guerra ed in marcia, armati delle spade e coperti del *focale*, specie di cravatte di lana, o recanti le vettovaglie in cima alle forche, sulla spalla, costruire gli accampamenti, azzuffarsi ferocemente, valicare fiumi e monti. In una zuffa si vede un soldato sorregger coi denti la testa troncata di un Dace, altrove si prende d'assalto una città, le cui mura sono irte di picche su cui sono confitti cranii di prigionieri uccisi, altri prigionieri sono tormentati con fascine accese dalle donne dei barbari, le catapulte si appuntano contro le città, e le città prese fiammeggiano, ed alla fine, il popolo Dace prende la via dell'esilio scomparendo per sempre dalla storia del mondo.

Alla base sono scolpite alla rinfusa armi romane e daciche, cotte di maglia e corazze squamate, insegne, strumenti, dalla *tuba* diritta all'enorme *corno gallico*, ricurvo.

In cima sorgeva la statua di bronzo dorato dell'Imperatore, di cui si favoleggiò che sorreggesse nel globo che aveva in pugno le ceneri del grande monarca.

I legionari presentano a Trajano le teste mozze dei nemici.

L'iscrizione posta sulla porticina della base dice:

« Il Senato ed il popolo di Roma all'imperatore Cesare figlio del Divino Nerva. Nerva Trajano Augusto Germanico Dacico, sommo pontefice, tribuno per la 17ª volta, imperatore per la 6ª volta, console per la 6.ª volta, padre della Patria, per indicare di quale altezza era la cellina ed il luogo che si sono sgombrati per sì grandi monumenti. »

⁂

I barbari invasori di Roma penetrarono senza dubbio nel sotterraneo sottoposto alla colonna, per rubarvi l'urna d'oro delle sue ceneri, e le duemila figure del bassorilievo ebbero certo uno strano fremito quando videro, dalla loro altezza, le fiamme lingueggiare sinistramente nei vasti intercolunni della basilica Ulpia.

Le fiamme sfiorarono certo anche la colonna stessa, arrossandola qua e là, al punto da far sì che qualche archeologo, più tardi, congetturasse inesistenti policromie.

Pure, anche nelle più tetre epoche di barbarie, si sarebbe detto che l'immagine del gigantesco imperatore vagasse a grandi passi intorno al monumento; tanta venerazione essa ispirò ai tardi nipoti.

Ma vi fu certo un periodo, forse quello dell'avida e ladra dominazione bizantina, in cui il colosso dorato, erto sull'alto della colonna, accese le cupide voglie della generazione immiserita.

Che aspetto avesse la statua non ci è dato accertare; anzi, una moneta in bronzo riprodotta dal Froehner mostra la colonna sormontata da un'aquila, concetto assolutamente nuovo e strano nella ornamentazione di una colonna trionfale.

Certo che un giorno essa fu trascinata abbasso con le funi, e scomparve per sempre. Così il vertice rimase nudo, fino al giorno in cui Sisto V, questo nemico grande della grandezza pagana, fece erigere in cima alla colonna la statua dell'apostolo, per opera dell'architetto Fontana.

Forse lo stesso papa, consacrando la colonna, volle seppellire per sempre ogni memoria del grande imperatore.

Sisto V aveva dietro di sè la febbre pagana, non ancor morta, della rinascenza, ed innanzi a sè la gelida volontà germanica della riforma, e la chiesa, vacillante, aveva dovuto ricorrere al terribile farmaco del gesuitismo. Egli non poteva avere le indulgenze di Gregorio Magno, in tempi in cui, nonchè far posto ai pagani, i pontefici cattolici cercavano di rivivificare col ferro e col fuoco la fede dei loro sudditi.

Più tardi fu murato l'ipogeo, e si credette seppellita per sempre la memoria del grande imperatore. L'apostolo, vincitore, levava la sua cervice aureolata al posto del diadema imperiale, e i cervi crocidavano liberamente all'ombra del suo manto dalle grevi pieghe...

Il fato non volle che la colonna subisse un danno anche più grave, quando il generale napoleonico Pommereul disegnò di trasportarla a pezzi a Parigi, per farla erigere a piazza Vendôme, ove poi sorse il grande monumento napoleonico.

Parve che il monumento avesse detto quanto la sua testimonianza poteva rivelare agli studiosi quando, ultimamente Giacomo Boni rintracciò la particella dell'ipogeo, chiusa dall'intransigenza papale e dimenticata dall'ignoranza contemporanea, che giunse fino a negarla.

Ora si sta aprendo la via per giungere di nuovo alla cella sepolcrale, e la corona di bronzo che i Rumeni, discendenti della gloriosa milizia legionaria, inchiodarono sulla porta, sarà più onorevolmente deposta ove splendette nellombra l'urna di pretto oro; con le ceneri imperiali.

Sul fronte meridionale della colonna, lo stesso Boni ha rintracciato i segni della rapina medioevale. Ivi, evidentemente sotto il peso della statua di bronzo crollante dall'alto, il *toro* e la cornice della base si ruppero, e rimuovendo la terra si scoprirono i loro frammenti, quali li lasciò la barbarie dei devastatori.

Ora il movimento alacre della città moderna si svolge intorno al glorioso monumento, ed i sottili stami di bronzo del telefono e del telegrafo sembrano sfiorarlo col brivido elettrico che li scuote, ma la gigantesca frattura della base sembra ancora attestare, come una ferita eternamente aperta, la colpa e la vergogna di un secolo.

Luigi Lucatelli.

Il retroscena del movimento prefettizio

Si conoscono ora alcuni piccanti retroscena del recente movimento prefettizio.

Il trasloco del comm. Chiaro da Lecce a Catanzaro sembra una burletta; infatti il Chiaro da una provincia molto agitata passa ad una dove la miseria impera sovrana e dove, specialmente dopo i disastri del terremoto, occorre un uomo di mente e di cuore e non un improvvisatore di conflitti.

Il *Resto del Carlino* di Bologna, parlando di questi retroscena, dice per esempio che il Doneddu fu trasferito da Udine per volere del ministro Sacchi perchè il Doneddu lavorò non poco nelle ultime elezioni generali per far cadere l'on. Girardini.

Molto si parla anche per il richiamo in servizio del comm. Sciacca.

Costui fu un vero prefetto alla Napoleone III. Quando era a Cagliari si distinse in una lotta elettorale formidabile contro l'onor. Cocco-Ortu, il quale fu ad un pelo di perdere il collegio. A Massa Carrara fu di una combattività che costrinse il Governo del tempo a traslocarlo dopo breve periodo. Della lotta elettorale di Caserta, nella quale cadde il defunto Rosano, non sono ancora spenti gli echi. Quella lotta, come è noto, fatta nell'interesse del Governo del tempo, era rivolta non tanto contro l'on. Rosano quanto contro l'on. Giolitti. Allora il commendator Sciacca obbediva agli ordini del generale Pelloux, presidente del Consiglio, sostenuto dall'on. Sonnino.

Ritornato al governo l'on. Giolitti, il commendator Sciacca fu prima messo a disposizione poi collocato in disponibilità, quindi messo a riposo. Questa più che storia è cronaca.

Il comm. Sciacca non è richiamato in servizio come sembra, ma è nominato prefetto *ex-novo*, e non poteva essere altrimenti, trattandosi di un funzionario già collocato a riposo; e la legge sui prefetti dà tale facoltà al Governo.

Si dice che l'on. Sciacca sia stato mandato a Verona a sostituire il comm. Carlo Tivaroni, il quale si agitò un po' troppo a danno di Mario Todeschini, nel periodo delle ultime elezioni generali.

Se il Tivaroni, ex-deputato repubblicano, ex-provveditore degli studi, storico della Rivoluzione francese, siasi agitato contro l'onorevole Todeschini non si potrebbe ora precisare; ma è un fatto che il Todeschini sarebbe cascato dalla padella nelle brace, perchè se il Tivaroni ha concorso a mandarlo via dalla provincia di Verona, il commendator Sciacca farà di tutto per non farvelo ritornare.

Lo Sciacca non è l'uomo delle mezze misure: egli continua le tradizioni dei prefetti Bardesono, Torre, Colucci, ecc., ecc., prefetti che venivano spesso, troppo spesso ricordati e discussi in Parlamento.

A questo proposito la *Capitale* dice che la nomina dello Sciacca rappresenta un piccolo dispetto fatto dal Governo della morale all'on. Giolitti, e la *Tribuna* scrive che furono sacrificati agli on. Ferri e Todeschini i prefetti Chiaro e Tivaroni nella speranza di evitare lo sciopero generale e aggiunge che la nomina a prefetto del comm. Sciacca, reazionario, mentre si dà l'ostracismo al garibaldino Tivaroni, è un dispetto fatto all'onorevole Giolitti, nel quale dispetto si sono naturalmente trovati d'accordo tanto l'onorevole Sonnino quanto i socialisti.

⁂ A proposito di movimento prefettizio abbiamo da Sassari:

Si apprende con piacere che finalmente il Governo si sarebbe deciso a togliere questa povera provincia dall'incubo del prefetto Re, che verrebbe sostituito dal prefetto Minervini.

Questa notizia, della quale per altro si attende la conferma ufficiale, ha prodotto ottima impressione nella cittadinanza che già cominciava a disperare le si rendesse giustizia.

Il prefetto Re intanto, dopo aver straziato con ogni sorta di violenza questi disgraziati paesi, andrà a continuare l'opera sua in qualche altra infelice provincia.

Sono questi purtroppo i criteri che imperano al Ministero dell'Interno!

UN'INTERROGAZIONE per il Catasto nella provincia pavese

Fu presentata la seguente interrogazione alla Camera:

«I sottoscritti interrogano il ministro delle Finanze per conoscere le sue intenzioni di fronte all'atto di diffida e di protesta notificatogli da Comuni e da contribuenti della provincia di Pavia interessati nel rimborso della imposta fondiaria in più pagata dal 1 luglio 1902 per la applicazione della nuova legge catastale.

Rampoldi-Romussi. »

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Una protesta della Commissione dei ferrovieri.

24 aprile, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Vi ho già informati delle deliberazioni del Comitato di amministrazione delle Ferrovie di Stato, per la regolarizzazione del personale. In seguito a tali deliberazioni la Commissione dei ferrovieri dopo un'adunanza assai agitata ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione dei rappresentanti delle varie categorie dei ferrovieri;

tenuto conto che dalle dichiarazioni fatte dai singoli commissari nell'adunanza del 7 aprile 1906, emerge in modo assoluto che essi si impegnarono di iniziare i lavori inerenti ad una prima ripartizione delle somme stanziate per la regolarizzazione, nella sola ed unica ipotesi che il direttore generale venisse a dare affidamento, a che la regolarizzazione sarebbe stata compilata secondo i criteri formulati dalla Commissione nell'adunanza precedente;

tenuto conto che già fu esplicitamente riaffermato nell'ordine del giorno approvato per appello nominale, che testualmente conclude col dichiarare che la Commissione delibera di procedere ai lavori di ripartizione del primo fondo, solo in via di ipotesi e sulla base assoluta ed unica della regolarizzazione completa;

tenuto conto che, anche per la esplicita dichiarazione del rappresentante dell'amministrazione, quale risulta dal verbale suindicato, era convenuto che i lavori ai quali stava per accingersi la Commissione, non sarebbero stati impegnativi, se tale ipotesi non avesse a verificarsi;

Constatato che il direttore generale, anzichè portare alla commissione gli affidamenti, replicatamente richiesti e cioè che il Governo si era impegnato di presentare all'approvazione del Parlamento la proposta di stanziare i fondi occorrenti per la regolarizzazione del personale nei limiti e coi criteri formulati dalla commissione nell'adunanza che avvenne dal 23 al 31 marzo, si è limitato invece a leggere le deliberazioni già prese dal Consiglio di amministrazione, colle quali si regolarizza il personale coi criteri restrittivi che precedentemente alla chiamata della commissione erano stati dai competenti uffici predisposti;

delibera:

di considerare come nulle tutte le deliberazioni che sono state prese dalla commissione nell'adunanza dal 7 al 21 aprile, dichiarandosi completamente insoddisfatta della comunicazione ricevuta dal direttore generale delle Ferrovie di Stato, e si dichiara altresì spiacente che il Consiglio di amministrazione abbia considerato definitivi i criteri formulati dalla commissione, per la prima ripartizione, mentre dovevano essere considerati come tali nel solo caso che la regolarizzazione si fosse effettuata completa come era stato richiesto;

delibera altresì di ritirarsi dall'adunanza senza rinunciare al mandato, considerando arbitraria qualunque discussione che l'amministrazione dovesse eseguire senza prima pensare alle richieste replicatamente formulate, di regolarizzare l'avvenire e la ratifica delle carriere, applicando tassativamente il disposto degli articoli 24 della Rete Adriatica e della Rete Sicula e 29 della Rete Mediterranea, per tutti gli aventi diritto nel limite massimo di tre anni. »

Per la scuola di tessitura in Napoli.

Il ministro di Agricoltura e Commercio ha indetto un concorso per titoli per il posto di direttore della scuola di tessitura in Napoli, con obbligo dell'insegnamento della tessitura e della direzione delle officine relative. Al detto posto è assegnato lo stipendio di quattro mila lire. Termine utile per presentare la domanda al Ministero il 15 maggio.

L'ammissione ai pubblici incanti delle cooperative.

24 aprile, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Il ministro del Tesoro ha chiamato a far parte della Commissione incaricata di redigere il regolamento per l'applicazione della legge sull'ammissione ai pubblici incanti delle Società cooperative di produzione e di lavoro, il senatore Pisa e l'on. Romanin Jacur relatori della proposta di legge nelle rispettive Camere, e gli onorevoli Cabrini, Rava, Torlonia e l'ex-deputato Maffi in rappresentanza ella Lega Nazionale delle Cooperative nonchè i funzionari comm. Magaldi e Ricci.

Il nuovo regolamento dovrà risolvere una questione intorno alla quale fu più volte tenuta parola alla Camera e cioè le informazioni di quelle Commissioni provinciali per le Società Cooperative che tanta influenza possono esercitare sullo sviluppo di questa istituzione.

Per la concessione di Caprera allo Stato.

Alla fine del mese corrente il generale Ricciotti Garibaldi si recherà a Caprera per un inventario dei ricordi dell'eroe per la concessione di Caprera allo Stato.

Il ruolo degli ingegneri del Genio civile.

Dal Veneto sono pervenute numerose dichiarazioni di quegli ingegneri del Genio Civile i quali dichiaarno di non voler rimanere a far parte di un ruolo speciale separato, come è proposto nel disegno di legge per i magistrati delle acque, ma di volere invece continuare ad appartenere al ruolo generale del Genio Civile.

Il Congresso postale universale.

Il *Giornale dei Lavori pubblici* reca le seguenti notizie intorno al Congresso postale universale di Roma:

Dallo spirito che aleggia in seno alla Commissione del Congresso postale vi è da ritenere molto probabile che la tassa per lo scambio delle lettere fra gli Stati dell'unione universale venga ridotta da 25 a 20 centesimi e che il peso sia alzato da 15 a 20 grammi. E il Giappone che ha fatto la formale proposta di abbassare la tariffa a 20 centesimi. L'Australia propone la riduzione a 10 centesimi. La Francia, la Russia ed il Portogallo sono per il mantenimento dell'attuale prezzo di 25 centesimi.

La Svizzera la quale nei precedenti congressi di Lisbona, Vienna e Washington aveva sostenuto doversi alzare il peso della lettera da 15 a 20 grammi, ora a Roma insiste nella sua proposta. L'appoggiano l'Austria, l'Ungheria, la Germania, la Danimarca ed il Lussemburgo.

Già vari Stati per lo scambio reciproco della corrispondenza hanno adottato il peso di 20 grammi e tra essi citiamo la Germania, l'Austria, l'Ungheria e la Svizzera. Il congresso ha accordato il voto deliberativo fin da ora all'Abissinia la quale perciò si considera senz'altro entrata a far parte dell'Unione postale universale.

L'Abissinia è rappresentata al Congresso dal Comm. Agnesa, direttore generale del nostro ufficio coloniale.

La Cina che pure assiste al congresso, ma che non ha fatto adesione formale all'Unione non ha voto deliberativo.

Tuttavia i suoi delegati partecipano ai lavori ed alle discussioni. I delegati australiani della Commol Wealth Union hanno proposto all'assemblea dei delegati che il futuro congresso (1910 oppure 1911) sia tenuto in una città australiana. La proposta è stata accolta da applausi e ad essa si mostrano favorevoli molti congressisti, ma si ignora se verrà accolta. La distanza, specialmente per l'Europa appare una non lieve causa di difficoltà.

La denuncia contro un conte romano.

Vi ho segnalata la denuncia al procuratore del re, fatta dalle monache dei S. S. Domenico e Sisto, contro un conte di Roma, per appropriazione di cinquantamila lire. Ora la *Patria* annuncia che, incaricato della riscossione degli interessi, su dieci libretti della Cassa di Risparmio di Roma del valore di cinquemila lire l'uno, era il conte Lodovico Soderini. Il conte, che godeva della massima fiducia della madre superiora, la quale aveva avuto sempre da lui esattissimi i conti dei mandati affidatigli, quest'anno si è ammalato e non ha potuto eseguire la solita riscossione. Ne è stato incaricato il figli del conte, il quale nel gennaio scorso doveva versare al convento la somma esatta ed i libretti. Il figlio del conte Soderini sembra abbia giuocato in Borsa le cinquantamila lire incassate ed abbia scritto poi alla madre superiora, confessando il fallo.

Questa sporse denuncia.

Senato del Regno

Seduta del 24 aprile.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 3.

PRESIDENTE legge due telegrammi dei presidenti del Senato francese e del Senato brasiliano, che recano condoglianze per la catastrofe del Vesuvio.

A proposito di questa catastrofe, propone un voto di plauso ai reali (*applausi*).

La proposta è approvata.

Commemora poi il senatore Camozzi.

CURCHI, CADOLINI e MAJNONI (a nome del Governo) si associano.

LA TRIPLICE ALLEANZA.

DE MARTINO svolge la sua interpellanza al Governo per sapere se la Triplice alleanza rimane non solo nella lettera dei trattati, ma nello spirito della nostra politica internazionale.

Prende le mosse dalle polemiche attuali sull'atteggiamento dell'Italia alla Conferenza di Algesiras.

L'oratore propone una prima questione:

Ha l'Italia nella Conferenza di Algesiras assunto un'attitudine in contraddizione con la politica, che le era consigliata dai suoi speciali accordi con le potenze amiche e dai trattati con le potenze alleate e, in particolar modo con la Germania?

L'oratore ricorda le origini della triplice, sorta per sostenere la situazione creata dalle guerre del 1866 e del 1870, che crearono l'unità germanica e l'unità italiana.

Se tale è l'origine dell'alleanza l'Italia non può negare che ragioni non solo di interesse ma anche di sentimento e di riconoscenza la legano alla Germania.

Il carattere però della triplice, con l'andar del tempo, accennò a modificarsi, con le tendenze di tutte le nazioni alla pace. Così la triplice e la duplice alleanza divennero strumenti di pace, mercè l'equilibrio delle forze.

Se l'Austria però potè stipulare un accordo con la Russia circa la questione balcanica, anche l'Italia poteva stiulare, come stipulò, degli accordi con la Francia circa le questioni mediterranee. Il Marocco d'altra parte non era compreso nei patti della triplice alleanza.

Alla Conferenza di Algesiras era chiaro che il rappresentante italiano doveva regolare la sua condotta conforme ai trattati con le potenze alleate e agli accordi con la Francia e l'Inghilterra. E questo ha fatto l'on. Visconti Venosta, come ha riconosciuto la stessa Germania.

L'oratore domanda quindi: Quale dev'essere la base e l'indirizzo attuale della nostra politica internazionale? Se la Conferenza di Algesiras ha risoluta la questione del Marocco, la situazione generale non si è rasserenata; anzi è rimasta incerta e dubbiosa.

Da questa situazione emerge, secondo l'oratore, l'imprescindibile necessità per l'Italia di mantenersi fedele alla triplice alleanza. L'uscita dell'Italia dalla triplice provocherebbe l'Italia, perchè la Germania non vorrebbe adattarsi all'isolamento.

E l'Italia, che avrebbe provocata (?) la guerra sarebbe la prima a risentirne i tristi effetti.

L'Italia ha necessità di mantenere lo *statu quo* nella penisola balcanica, o provocare per l'avvenire l'autonomia di quelle popolazioni.

La prevalenza dell'Austria in Macedonia o in Albania avrebbe per l'Italia le più dannose conseguenze, poichè assicurerebbe il predominio dell'Austria sull'Adriatico.

Denunziata la triplice, quale forza impedirebbe all'Austria d'inoltrarsi nella penisola balcanica? È possibile credere che la Francia rinnoverebbe, per un interesse non suo, la guerra del 1859? (*Movimenti; conversazioni*).

Non è forse evidente che la Germania non impedirebbe ogni suo movimento dalle Alpi verso i piani lombardi?

Vedano dunque gl' irredentisti d'Italia a quali risultati contrari alle loro aspirazioni condurrebbe la rottura della triplice.

L'Italia dovrebbe assistere immobile alla marcia dell'Austria dall'altra parte dell'Adriatico, o dovrebbe, isolata, iniziare una guerra piena d'incertezze.

L'oratore sostiene poi che la Germania è forse la sola delle grandi potenze di Europa, con la quale non potremmo avere mai antagonismi d'interessi.

La triplice però è utile anche alla Germania per l'equilibrio delle alleanze, che è garanzia di pace e, che in causa di guerra, le assicurerebbe la piena mobilità delle forze dell'Austria, non minacciata dall'Italia.

L'oratore conclude che vuole che rimangano gli accordi con le potenze più direttamente interessate nel Mediterraneo, ma che rimangano immutati lo spirito e la lettera dei trattati di alleanza.

Dichiarazioni di Guicciardini.

GUICCIARDINI (min. Esteri), prima di entrare nell'argomento speciale dell'interpellanza, s'intrattiene sull'argomento della Conferenza di Algesiras, rilevando che ha conchiusi i suoi lavori con la soddisfazione di tutte le potenze interessate.

Elogia lo spirito di pace che informa oggi l'opera della diplomazia.

La situazione dell' Italia ad Algesiras fu particolarmente delicata, trattandosi di un dissidio tra una potenza alleata ed una potenza amica. La nostra fu politica di conciliazione e di mediazione.

Elogia l'azione ad Algesiras di tutt'i delegati delle potenze, e specialmente di Visconti-Venosta. (*Approvazioni*).

L'oratore assicura che rimarremo fedeli alla triplice alleanza, manterremo la tradizionale intimità con l'Inghilterra e l'amicizia con la Francia.

Continueremo ad esercitare un'azione di concordia e di pace. Non vi è alcuna ragione, che consigli di mutare un indirizzo conveniente non solo ai nostri interessi nazionali, ma anche all'equilibrio ed alla quiete di Europa.

L'obbiettivo principale della nostra politica estera è la pace: una pace, nella quale trovano garanzia le condizioni della sicurezza e dello sviluppo del paese.

Rileva che per l'Italia è indispensabile che nessun cambiamento avvenga nei Balcani, specialmente a danno nostro e in quella parte che interessa l'equilibrio dell'Adriatico.

È indispensabile inoltre che abbiano tutela efficace i nostri interessi nell'Africa, specialmente in quanto si collegano con la nostra situazione nel Mediterraneo.

Ora è certo che questi interessi han trovato tutela e difesa (?) nella politica, che ha per base la triplice alleanza.

Aggiunge che la Convenzione con l'Austria relativa ai Balcani ci è di affidamento nell'Adriatico.

I nostri rapporti con l'Austria sono cordialissimi.

A proposito dell' Inghilterra ricorda che, quando si fecero le prime trattative per la triplice, l'Italia non mancò di avvertire le altre potenze contraenti dei suoi rapporti con l'Inghilterra e questa intimità di rapporti fece crescere il valore dell'Italia nella triplice (*approvazioni*).

DE MARTINO si dichiara soddisfatto.

L'interpellanza è esaurita.

PRESIDENTE annunzia che la Commissione per l'esame del disegno di legge per la Calabria è composta dei senatori Barracco, Casana, Cavasola, Cruciani, Alibrandi, Colombo, Finali e Durante.

Il Senato sarà convocato pel 2 maggio.

La seduta termina alle ore 4 pom.

Spunti ed appunti

Il collega Basilio Cittadini, direttore della *Patria degli Italiani* di Buenos Ayres, un italiano al quale trent'anni di vita extraoceanica non hanno tolto la nostalgia della patria (tanto vero che l'Esposizione di Milano lo ha richiamato una volta ancora dall'al di là dell'Atlantico), appena capitato a Genova ha trovato naturalmente l'ultima tortura giornalistica in funzione, e si è lasciato intervistare.

Che cos'era la colonia italiana in Argentina trent'anni or sono? Che cosa è adesso? All'Esposizione di Milano gli italiani dell'Argentina si faranno onore? È vero che l'azione delle nostre Associazioni operaie di mutuo soccorso si è dovuta sostituire laggiù al Governo mantenendo scuole proprie per tener vivo il culto della lingua nostra? Se la parte povera ed ignorante della nostra emigrazione all'Argentina è assorbita facilmente per l'azione dell'ambiente, delle affinità di razza e di lingua, per la religione comune, per la somglianza dei difetti del carattere e del temperamento, c'è però una resistenza, qualche cosa e qualcheduno fra quei due milioni di italiani e figli di italiani che tenta di conservare l'antico spirito, il nome ed il senso della italianità? Quali patronati di immigrazione, quali spese di rappresentanza consolare, quali misure di beneficenza, quali scuole e quali oneste cortesie diplomatiche dovrebbe curare il Governo nostro in tutela di ogni legittimo interesse?

Queste, si capisce, le domande. E le risposte, intonate al fiducioso e virile ottimismo di chi ha molto vissuto e vide un modesto nucleo di commercianti, di lavoratori, di marinai, per due terzi liguri, trasformarsi in una colonia ricca e potente, si intuiscono.

Ma c'è un dato, che merita di essere raccol- to per lo speciale conforto che esso con- tiene...

Ricordate? Quando il terremoto straziò la Calabria, gli italiani di Argentina manda- no subitamente in uno slancio meravi- di affetto settecentomila lire di sottos- zione.

Ora il Cittadini ha detto come si rac- quella somma. Furono sessantasettemila oblatori! E su quei sessantasettemila, tren- tacinquemila erano umili lavoratori della ter- ra e della officina, operai, artigiani, pic- esercenti, venditori ambulanti: la fami- enorme, eroica, semplice degli anonimi, coloro che tutto producono e nessuna glo- mai hanno ottenuto dalla storia, la qua- guarda ai grandi ed ai palazzi!...

E la unità morale della patria attraver- le diversità infinite del ceto e delle re- disse il vecchio giornalista con una com- zione facile a comprendersi...

Ed è ben questo che noi annotiamo, prima che ci sfugga dalla memoria.

L'esilio rende di questi nobili servigi co- me il dolore: esso è il grande crogiuolo in cui la nazionalità si fonde in una tem- tura di spasimo e di amore.

Perciò sapete voi quanti sono gli ita- erranti, a milioni, che fra pochi giorni ri- deranno a Milano come ad una grande pa- ideale? In alto, i cuori, o fratelli!...

E sia sempre gloria ai produttori umili e senza nome che la storia dimentica...

marquis.

L'indennità di residenza.

Ci telegrafano da Foggia:

Tra gli impiegati dello Stato si è ini- un'agitazione per ottenere l'indennità di re- sidenza.

In un numeroso comizio presieduto dal ... gionier Prandi, fu votato un ordine del gior- no, chiedente che il Governo estenda a Fog- gia l'indennità di residenza.

GRANI DI BUON SENSO

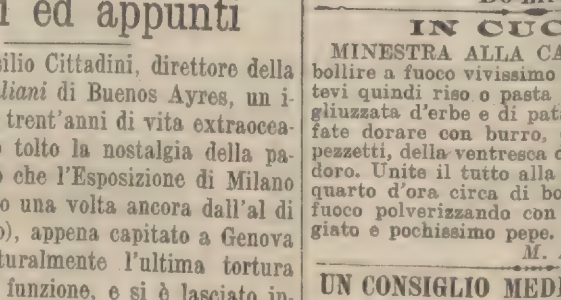
Le superstizioni si sostituiscono alle reli- gioni come i pruni agli alberi.

Augusto Filon.

Nota satirica del giorno

POVERA TRIPLICE.

(Dal *Pasquino.*)



Tout passe, tout casse, tout lasse.

SCIARADA

Vocale il *primo* — e pur nel primo ...
il mio *secondo* — se cercar lo vuoi...
Il *terzo* in ciò ch'è fragile vedrai
e a le leggende domandar lo puoi.
Il *tutto* un'armonia pare diffonda
e in terra e ciel novella vita inonda.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri:

Do-mi-no.

IN CUCINA.

MINESTRA ALLA CASALINGA. — Fate bollire a fuoco vivissimo del brodo, ... tevi quindi riso o pasta e un'abbondante ... gliuzzata d'erbe e di patate. A parte ... fate dorare con burro, dei porri tagliati a pezzetti, della ventresca di maiale e dei pomi doro. Unite il tutto alla minestra e dopo un quarto d'ora circa di bollitura, ritirate dal fuoco polverizzando con formaggio grattugiato e pochissimo pepe.

M. A. F.lli Marinoni.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA CHIROMANZIA. — Contiene una parte di verità. Si può ammettere che la mano per la sua struttura tradisce un poco il nostro interno, non solo nel fatto ... della stretta, ma nella forma e stato dei tessuti. Si può ammettere che troppo ... abitualmente o troppo secca, troppo grassa troppo magra, ella dia un'idea del temperamento. Si può anche ammettere che da ... rilievi con assai prudenza, riserva, ecc. si possano cavare delle conclusioni ingegnose verosimili, talora veritiere. Ma il monte di Giove, di Saturno, d'Apollo e tutto il bric-a-brac dell'utopia astrologica, ecco quanto non si può accettare seriamente. Ci sbaglieremo, ma per noi questa chiromanzia non ha basi scientifiche. Essa è un giocattolo pericoloso in mano di furbi; che lo sfruttano a spese dei gonzi, per l'eterna attrazione dell'anima umana verso quanto ha parvenze del meraviglioso e dello strano. La lettura del destino in una mano parte da una concezione ... tile del destino stesso. Gli innumeri, ... formi, imprevedibili, casuali elementi ... fatto per il chiromante sono ridotti a ... semplicismo fantastico che niente autorizza a creder vero. Ciò appare a chi ragiona ... sgraziatamente è ignorato dalla mal... colta o meno.

Dott. P...

NECROLOGIO.

A Torino il capitano Giuseppe Sorba.

A Venezia il conte Dario Giuseppe P...ci, sostituto avvocato fiscale militare.

A Firenze l'ing. Paolo Urbani.

A Ganzanigi l'ex sindaco Domenico V...

A Lecce il cav. Giovanni Ortolani de... roni di Bordonaro-Soprano.

A Bari il prof. Luciano Calvieri.

---

vedeva in carrozza, con staffieri incipriati, come quelli d'una duchessa... Poi, patatrac!... Non ebbi fortuna. Fui mandata a spasso!...

— Insomma è il danaro che cerchi.

— Non lo cerco... Me ne abbisogna. Lo avrei già... L'aspetto. Sei stato tu finora a farmi pazientare... l'affetto anche, forse l'abitudine. Ma ora ti sposi, e non avrai quindi più bisogno di me.

— Ne avrò sempre, invece.

Paolina s'era espressa dapprima colla massima tranquillità, poi fu vinta dall'emozione, sebbene lieve assai. Non è sempre facile il rompere un legame, specie dopo due anni passati senza bufere, senza una contesa o un dissenso.

Orlando l'avea circondata di piccole cure affettuose, d'attenzioni, colmata di regali, se non di biglietti di banca.

Ella lo avea conosciuto sempre leggero, pieno di spirito, generoso, seducente pel suo aspetto di gentiluomo, pei modi di cavaliere, per la indiscussa eleganza.

Talvolta s'era sentita orgogliosa di appoggiarglisi al braccio, com'egli lo era di entrare con lei nelle sale d'un casino, nel ridotto d'un teatro, o di passeggiare sulla sabbia d'una spiaggia.

Nel momento, perciò, di lasciarlo, ella non poteva a meno di provare un sentimento, sia pur fugace, di rammarico.

Se non lo dichiarò apertamente, lo lasciò capire.

— Ma non ci separeremo mai! egli esclamò allora.

La giovane spalancò gli occhi, stentando a comprendere.

Il visconte, fattesela sedere appresso, avvicinatolesi così da aspirare il lieve profumo dei suoi capelli, le susurrò all'orecchio:

— Piuttosto di lasciarti, mi farei saltar le cervella...

— Parole... parole...

— Credimi. Non mettermi alla prova. Sì, mi sposo, ma solo perchè non posso fare diversamente; perchè sono rovinato, e mi trovo all'estremo d'ogni mezzo, di ogni ripiego, senza credito e senza un soldo; perchè solo un tal matrimonio può rimettermi a galla!

— Dunque mentivi?

— Quando?

— Or ora, dicendo a quella giovane: «Vi amo, vi adoro!»

— Che importa, se lo ha creduto?...

— Che orrore!

— Sol di due cose sono invaghito: di Parigi e di te. Di Parigi perchè ha un'attrattiva cui non posso sottrarmi; di te perchè sei tutto quanto conosco di più leggiadro, grazioso, elegante, perchè sei una fonte inesauribile di vanità e di piaceri...

— Grazie!

— Non capisci che c'è una cosa che conviene acquistare ad ogni costo, perchè, senz'essa, tutte le altre ci sfuggono?

— Il danaro?

— Appunto. Ne fui ben fornito. Ricevetti in eredità beni sufficienti per godermi la vita. Li dissipai stupidamente, e sto per cadere in un precipizio, sull'orlo del quale può solo fermarmi un buon matrimonio.

« Non ho alcuna attitudine a riscaldare una seggiola burocratica, nè ad essere un commesso di commercio. Come pure mi sento assolutamente incapace di andare a rifarmi in una delle nostre colonie, od altrove.

« Ho trovato sotto mano quella ragazza, facile ad essere abbindolata, povera figliuola, ed avida d'emozioni, colla quale ho rappresentato la parte d'amoroso.

« A te pare che l'abbia recitata male; ella invece mi vi ha giudicato eccellente, poi che n'è rimasta convinta.

« Da qui a qualche giorno si chiamerà viscontessa di Lançay, e nulla sarà cambiato fra te e me. Solo, invece d'avere un amico, esposto alle imprese di quei carnivori che inondano di carta bollata la casa dei loro debitori, da essi rosicchiati fino all'osso — è un semplice modo di dire! — avrai un amico rimpannucciato, e ben provvisto di fondi, il quale verrà di nascosto a riceverti in questo appartamento, che conserverà religiosamente; un protettore che sovverrà ai tuoi bisogni e ti darà il modo di vivere con sufficiente agiatezza nella vecchiaia... in attesa egli abbia a ricuperare una libertà che, senza dubbio, non tarderà ad essergli restituita...

— Che dici?

Il bell'Orlando ripetè con freddezza l'intera frase, posando su ciascuna parola di essa.

Per il che Paolina, scuotendo il capo:

— Oh, fai conto?...

— Su un prossimo scioglimento...

— Del matrimonio?

— Certamente.

— Perchè?

— La salute della mia futura sposa è assai cagionevole.

— Ne sei sicuro?

— Perbacco, mi sono informato a puntino. Non sono di quelli che si mettono in mare senza biscotto... Il padre e la madre son morti di tisi a breve distanza l'uno dall'altro.

— E speri?...

— Non spero... Calcolo. In un matrimonio, il quale non è se non un affare, conviene prevedere, vagliare, pesare ogni cosa.

L'allieva del Conservatorio continuava a scuotere il capo.

— Sei stupefacente! esclamò.

— Sono un uomo come un altro. Soltanto gli sciocchi non sanno porre in pratica la regola costante degli inglesi commercianti e positivi come nessun altro popolo: « *Business are business* » — gli affari sono affari.

— È ricchissima?

— Abbastanza.

— Quanto possiede?

— Quattro o cinque milioni.

— Son suoi, non tuoi.

— Spero me ne regalerà una buona parte.

Tacquero per un istante.

Paolina rifletteva.

Posata, quindi, una mano su quella del visconte, ripigliò:

— Poichè credi che la tua promessa sia destinata a... viver poco — davvero non oso adoperare un'altra espressione — come intendi giovarti della tua libertà quando l'avrai ricuperata?

— Sarò ricco, e, più savio e prudente di prima, conserverò preziosamente la riconquistata ricchezza non solo, ma procurerò di aumentarla...

— Con un nuovo matrimonio?

— Con tutti i mezzi possibili e quindi anche, come dici, con un nuovo matrimonio.

Poi con disinvoltura, tra il serio e il burlesco:

— Il matrimonio quando sia inteso a dovere, è forse, ai nostri tempi, la miglior speculazione per un tipo par mio... Non garantisco dell'avvenire... Occupiamoci del presente...

— Di me, per esempio. O che parte sarà la mia in tale pasticcio?

Al che il giovane, stringendosela fra le braccia, rispose:

— Sarà sempre quella della donna ... latrata. Sarai il mio raggio di sole, la mia gioia, il mio tesoro... Le altre mi recheranno solo i beni materiali, il denaro essenziale, la ricchezza, che cadrà su di te in pioggia d'oro, o Danae del mio cuore!

Non pareva molto convinta.

— Sei uno spaventoso... mormorò.

Ma egli, chiudendole con un bacio la bocca, disse:

— E gli altri, quelli che ti corteggiano, che ti promettono un avvenire dorato, un palazzo, cavalli e rendite, che valgono?

Paolina non rispose.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

LE CAPITALI DEL MONDO

nei Costumi, nell'Arte, nella Civiltà

Impressioni dal vero di celebri scrittori d'ogni nazione, traduzione del dottor ... *Sant'Ambrogio.*

Splendido volume in-4 grande, di pagine 684, con 325 finissime illustrazioni.

Legato in *brochure* L. 9 — In tela e oro L. 11 —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

NCIA

Un attentato
o l'ex-presidente Loubet?

nano da Parigi, 24. (G.):
gramma da Montelimar al *Journal*

n intralciare il lavoro d'inchiesta
l'autorità ha tenuto finora nasco-
ntato che era stato fatto contro
Montelimar. La cosa sarebbe avve-
esti termini: Ultimamente Loubet
Montelimar in villa. Un giorno,
Loubet stava tranquillamente lavo-
suo gabinetto, il signor Jossaud,
finanziario, passando per via delle
Alleanze, sulla quale appunto guar-
finestre del gabinetto di Loubet,
leggiero pennacchio di fumo. Senza
bravo funzionario si precipitò ver-
o sospetto e ne spense la miccia
bruciando. Avvertita la polizia si
trasportare con tutte le precau-
gno al gabinetto del commissario
indi al laboratorio municipale di
e venne fatta l'analisi. Da essa
si trattava di una bomba di po-
che se fosse scoppiata l'intera casa
sarebbe saltata in aria.»

***

ano da Parigi, 24, sera. (G.):
rs dei giornali parigini sono ac-
alla direzione di polizia per do-
la conferma della notizia dell'at-
amitardo di Montelimar, contro
ente della repubblica Loubet. Il
P. S. ha confermato piena-
notizia, aggiungendo questo parti-

tato è stato commesso il 2 marzo
assai grave. Le autorità hanno
greta la notizia per non intralciare
Queste ricerche però sono riu-
ad ora, infruttuose.»

ano da Parigi, 24, sera. (G.):
torio chimico municipale di Pa-
stata fatta l'analisi della bomba
alla casa di Loubet a Monte-
chiara che la bomba consisteva
iola di latta del peso di un chilo-
che conteneva cinquecento grammi
da mina con dei frantumi di me-
omba era provvista di una miccia

torio chimico ha accertato che la
pericolosissima.

Un rescritto del papa
candidature ecclesiastiche.

no da Parigi, 24. (G.):
Paris dà stamane questa inte-
via:
l'attitudine dei due deputati ec-
mire e Gayraud alla Camera
ha incontrato l'approvazione di
, il papa ha deciso che d'ora
un prete potrà più presentare
candidatura alla deputazione sen-
ma ottenuta la autorizzazione
scovo.
questo rescritto l'arcivescovo
negherebbe ora all'abate Lemi-
done di ripresentarsi come can-
rossime elezioni generali poli-
che altrettanto si farà per l'a-

ciopero generale
orefici e gioiellieri.

da Parigi, 24. (G.):
orefici e gioiellieri hanno deciso
Borsa del lavoro, lo sciopero
scioperanti, circa diecimila,
to ore di lavoro.

lavoro agli operai dello Stato?
false notizie allarmanti
sparse dai reazionari.

no da Parigi, 23, notte. (G.):
nazionalista della sera scrive:
che ebbero luogo ieri tra Fal-
e Clemenceau, hanno avuto la
portanza. Siamo in grado di
di cosa si è trattato e dire del-
che sono state prese. Le nostre
non potranno venire smentite.
trattenuti sulla situazione di
minenza del primo maggio, i ca-
d'accordo col presidente della
anno deciso di accordare agli o-
Stato la giornata di otto ore, co-
azioni la reclamavano da lungo

numero di operai dello Stato, se
minacciavano di scioperare il pri-
nello stesso tempo degli operai
privata. Per ciò che concerne
il Congresso aveva deciso che gli
Reti ferroviarie che avessero da
verrebbero sostenuti pecuniaria-
compagni che continuerebbero il
Governo, di fronte alla probabili-
sciopero generale, accordò la gior-
otto ore a cominciare dal primo

la fonte di questa notizia sia
la notizia non è vera vuol dire
lanciata allo scopo di fomentare
degli operai soggetti allo Sta-
naturalmente a scopo elettorale.
engono energicamente smentite
allarmanti sparse dai reazionari,
quisizioni operate ai domicilii
più in vista coi relativi se-
dinamite che era destinata a e-
Parigi il primo maggio, ecc., ecc.
giorno le truppe di Parigi saranno consegnate nelle rispettive caserme; la guardia repubblicana a piedi ed a cavallo stazionerà nelle corti degli uffici municipali e nelle caserme. I cantieri della Metropolitana e parecchi punti della città saranno occupati militarmente.

L'epilogo della sommossa del Nord.
Cominciano gli arresti.

Ci telefonano da Parigi, 23, sera. (G.):
L'inchiesta rigorosissima aperta sugli avvenimenti di questi ultimi giorni nel bacino minerario di Courrières, viene condotta dal tribunale di Bethune.

Parecchi alti magistrati hanno stabilito le diverse responsabilità, e questa notte il giudice istruttore ha firmato un certo numero di mandati d'arresto.

Durante la notte furono prese severe disposizioni per impedire nuove sommosse; le truppe vennero dislocate nei punti strategici del bacino, mentre novanta gendarmi, muniti dei mandati di cattura, si recavano nei diversi villaggi ad eseguire gli arresti.

La compagnia del nord teneva frattanto sotto pressione un treno, composto di tre vetture di terza classe, per il trasporto degli arrestati.

Allo spuntare del giorno i quartieri dei minatori vennero circondati dalle truppe, mentre i gendarmi battevano alle porte ed arrestavano le persone colpite da mandato di cattura, le quali venivano scortate verso il treno.

L'esecuzione degli arresti provocò una certa emozione, ma non vi furono nè proteste nè dimostrazioni. Si operarono trenta arresti. Nessuno dei colpiti dal mandato di cattura tentò di fuggire, tranne uno solo che uscì dalla finestra su di un tetto, tentando di saltare su quello di una casa vicina. Ma fu arrestato dai dragoni.

Vennero arrestate così due intere famiglie, una di quattro e un'altra di tre persone. Fra gli arrestati vi sono anche parecchie donne di quelle che avevano preso parte ai tumulti. Tutti gli arrestati vennero fatti salire in treno e scortati a Bethune, dove furono internati in quelle prigioni.

Durante tutta la mattinata continuarono gli arresti. Finora non vengono segnalati gravi incidenti. Le truppe occupano sempre i punti principali del bacino ed i gendarmi occupano la piazza del mercato di Lens, temendosi nuovi disordini.

Fra gli arrestati sono Monatte, il principale luogotenente di Broutchoux e Moinier, consigliere municipale e delegato minatore di Abbion ove è molto popolare.

Ritorna la calma.

Ci telefonano da Parigi, 24. (G.):
I telegrammi che arrivano stassera, sulla situazione nel bacino minerario, fanno credere che la calma sia per essere raggiunta e che non avverranno altri scontri.

Continua però l'eccitazione per gli arresti operati ieri fra gli scioperanti.

In generale gli scioperanti si mantengono calmi e se ne restano in casa ovvero lavorano nei campi. Delle perquisizioni sono state fatte a diverse persone considerate come immischiate negli avvenimenti.

Numerose squadre riparano, sotto la protezione delle truppe, le linee telegrafiche e telefoniche fra Lens e Lievin che gli scioperanti hanno interrotto stanotte.

L'arresto del delegato minatore Moinern non ha causato ad Avion nessuna agitazione.

Il ministero d'altra parte s'interessa della soluzione della vertenza ed anche stamane il presidente del Consiglio Sarrien ha conferito, al ministero dell'Interno, col ministro degli Interni Clemenceau. Il colloquio si è riferito sullo stato dello sciopero e sulle misure prese dall'autorità amministrativa e giudiziaria per impedire la rinnovazione dei disordini della settimana scorsa, nella regione nord.

L'arresto
di un abile contrabbandiere.

Ci telefonano da Nizza, 24. (G.):
La polizia ha arrestato un certo Clemente Jon di Thonnos (Alta Savoia) di anni 48 capo di una vasta associazione di contrabbandieri.

L'arrestato era stato fino dal 1892 segnalato a tutte le polizie della frontiera come un abile contrabbandiere, ma non si era mai riusciti ad arrestarlo. Egli danneggiava ogni anno lo Stato di oltre un milione di franchi, giacchè si è constatato che riusciva a far passare per le frontiere della Germania, della Svizzera, dell'Italia e del Belgio circa ventimila chilogrammi di tabacco di lusso.

Secondo l'inchiesta già aperta molte persone di Nizza fra le quali parecchi noti commercianti sarebbero compromessi.

*** Sulla piazza del Liceo l'italiano Matteo Fassi di anni 38 padre di quattro bambini avendo voluto scendere da un carretto ancora in moto sdrucciolò cadendo sotto le ruote. Il poveretto rimase ucciso sul colpo.

Due giovinette
che si suicidano per amore.

Ci telefonano da Parigi, 24 (G.)
Il *Journal* ha da Nizza notizia di una tragedia che ha commosso vivamente tutta la popolazione di quella città. Ieri, sulla linea ferroviaria della Compagnia Paris-Lion-Méditerranée, vennero rinvenuti, orrendamente mutilati, i cadaveri di due giovanette di Nizza, certe Cesarina Toselli, di quindici anni e mezzo, sarta, e Lucia Bosso, pure quindicenne, operaia in una fabbrica.

La Bosso era stata letteralmente decapitata e la testa si trovava a qualche metro di distanza completamente sfracellata; la Toselli aveva le gambe schiacciate, il piede destro e la mano sinistra recise. La morte doveva essere stata per entrambe istantanea.

In città si era sparsa la voce che si trattasse di un delitto, ma in seguito si potè assodare che le due giovanette avevano cercato insieme la morte per dispiaceri amorosi. Esse avevano lasciato rispettivamente una lettera ai loro parenti, nella quale domandavano scusa della loro decisione e li salutavano per l'ultima volta. Nelle lettere si diceva anche che le due sventurate si erano date a due giovani che poi le avevano abbandonate ed esprimevano il pentimento di non aver seguito i consigli dei genitori.

GERMANIA

Il nuovo ambasciatore italiano a Berlino

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):
Si assicura che il conte Lanza, attuale ambasciatore italiano a Berlino, non prenderà il suo congedo se non quando si annunceranno le sue dimissioni ed il suo ritiro.

Io sono in grado di assicurarvi a questo proposito che il successore del conte Lanza a Berlino sarà il comm. Panza, già ambasciatore a Londra.

La ragione del ritardo in questa sostituzione sta nel fatto che mentre il nuovo ambasciatore a Londra è il conte Tittoni, l'ambasciatore nominale è ancora il comm. Panza, perchè per l'assenza da Londra di re Edoardo nè l'uno nè l'altro hanno potuto presentare rispettivamente le loro lettere credenziali e di congedo.

Non so se le vostre informazioni particolari siano conformi alla mia nei riguardi del nuovo ambasciatore di Berlino, ma sulla esattezza di quanto vi comunico ora potete essere certi.

RUSSIA

Emendamenti alla legge elettorale russa.
Il Governo sfida la Nazione.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):
Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

«Ho ricevuto copia delle proposte di emendamenti alla legge fondamentale elaborat[e] nella Conferenza segnalatavi ieri, e che vi ho già comunicato, e che codificano i principî salienti di tutta la legislazione di Witte, la quale cerca di costringere l'azione della Duma entro limiti insuperabili. I democratici costituzionali, che erano pronti ad un accordo col Governo, considerano queste modificazioni come una sfida lanciata alla nazione e come una prova che il Governo è determinato a provocare un conflitto colla Duma.

«Inutile dire che le proposte rendono l'accordo coi democratici impossibile, perchè i democratici costituzionali alla Duma hanno ricevuto un mandato preciso dal popolo per ottenere l'attuazione delle progettate riforme, ed hanno quindi respinto tutte le limitazioni imposte dal manifesto dell'ottobre scorso.»

Vittorie liberali in Russia

Un telegramma allo *Standard* da Odessa reca che anche in quella città si ha a registrare una splendida vittoria liberale. Degli ottanta elettori settantanove sono democratici costituzionali. Uno solo è reazionario.

L'apertura della Duma.

Telegrafano da Pietroburgo, 24:
L'imperatore decise di aprire il Consiglio dell'impero e la Duma il 10 maggio personalmente a Pietroburgo con grande solennità.

Il prestito russo a Londra.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):
Oggi fu emessa a Londra la parte del gran prestito russo assegnata all'Inghilterra, che ammonta a 113.101.000 sterline. Il prestito verrà emesso a 89. Il prestito è irredimibile per dieci anni, fino cioè al primo maggio 1917. Solo allora verrà stabilito un fondo di ammortamento mediante il quale si crede di poter redimere tutto il prestito per il primo maggio 1956. È questa la prima volta che l'Inghilterra viene incaricata di sottoscrivere un prestito russo.

L'uccisione di Gapony smentita.

Telegrafano da Londra, 24:
La *Tribune* ha da Pietroburgo: «L'informazione secondo la quale il pope Gapon sarebbe stato appiccato dai rivoluzionari è ridicola. La sua scomparsa è considerata come una mistificazione e nessuno se ne preoccupa.

Incendi colossali.

Telegrafano da Pietroburgo, 24.
Un incendio è scoppiato ieri a Pilwiski, località vicina alla frontiera. Ottanta edifizi sono stati distrutti dal fuoco. I danni materiali sono considerevoli. Nessuna vittima.

Un incendio ha distrutto a Krasnowosk un centinaio di vagoni di cotone.

*** L'ammiraglio Rodiestwenski ha chiesto di essere messo a riposo per ragioni di salute.

SVIZZERA

Gli orari ferroviari internazionali

Ci telefonano da Lugano, 24. (C.):
Stamane, nella sala del Consiglio comunale di Lugano, ebbe luogo la prima seduta dei rappresentanti delle Associazioni ferroviarie europee e dei Governi dei paesi nei quali vige l'esercizio di Stato.

L'adunanza è stata presieduta dal ministro delle Ferrovie, Poste e Telegrafi dell'Austria Ungheria.

I convenuti sono una quarantina.

Il principale oggetto posto all'ordine del giorno è la discussione in merito alla modificazione degli orari.

ASIA

Nessun movimento xenofobo in Cina.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):
Ricorderete che da qualche tempo sono corse a più riprese le voci di un allarmante movimento xenofobo in Cina, e di timori di agitazioni contro gli stranieri. Il recente assassinio di un commissario parve corroborare queste voci.

Ora invece l'autorevole corrispondente del *Times*, dott. Morrisson, telegrafa da Pechino, dove è ritornato dopo un'assenza di sette mesi, smentendo assolutamente tutte queste voci.

Il Morrison, mandando una serie di notizie assai importanti, nega che in Cina vi siano sintomi di una agitazione xenofoba, e conoscendo egli la Cina e la Società cinese forse assai meglio di qualsiasi altro europeo che viva o che sia vissuto in quei paesi, le sue affermazioni hanno un gran peso.

Egli dice che le condizioni del paese sono soddisfacenti, che la Cina ha capito come sia tutto nel suo interesse il mantenersi in accordo con gli stranieri. E il Morrison fa questa osservazione:

«Prima della sollevazione dei *boxers*, in Europa c'era la tendenza a credere non possibile una agitazione xenofoba in Cina; adesso invece c'è la tendenza perfettamente contraria; si vogliono vedere i segni di questa agitazione anche quando essi non ci sono.

Facendo queste confortanti affermazioni, il dott. Morrison, non tralasciava però di aggiungere che invero vi sono dei fatti che appaiono inquietanti nella situazione, ed uno di questi fatti è per esempio la libertà assoluta di stampa lasciata dal Governo, la quale permette a molti giornali (ispirati dai giapponesi) di usare un linguaggio violento e pericoloso, predicando l'odio contro gli europei.

Il Morrison conclude dicendo che anche i missionari cattolici sono spesso causa di proteste e di disordini e che sarebbe necessario che il Vaticano si mettesse in diretto rapporto col Governo cinese per imporre loro una certa disciplina nella loro propaganda della fede e nelle loro azioni.

Il trattato anglo-tibetano.

Telegrafano da Shanghai, 24:
La Cina ha firmato coll'Inghilterra il trattato anglo-tibetano col quale l'Inghilterra ed il Tibet riconoscono il protettorato della Cina sul Tibet.

L'Inghilterra si impegna a non intervenire negli affari interni del paese finchè le altre potenze non lo faranno. La Cina si impegna ad aprire alcuni dei mercati destinati al commercio dell'India, a introdurre delle linee telegrafiche e dare la preferenza all'Inghilterra per le concessioni ferroviarie. La Cina acconsente a pagare 2,4(0 0)0 *taels* per le spese della spedizione inglese a Lhassa.

LA VERTENZA ITALO GERMANICA

Ci telegrafano da Vienna, 24 (W.):
Il corrispondente romano della *Neue Freie Presse* si dice autorizzato a dichiarare che la convenzione italo francese concernente la Tripolitania era nota fin dal gennaio 1902 ai Gabinetti di Berlino e di Vienna, che non elevarono obbiezione alcuna, anzi rinnovarono in quello stesso anno i trattati della Triplice. Il cancelliere germanico, nel settembre 1902, a Berlino, parlando con Prinetti, definì quella convenzione come il complemento della Triplice. Si rileva inoltre che ad Algesiras nessuno più di Visconti-Venosta appoggiò con calore le proposte conciliative austriache. Come può quindi la stampa germanica tacciare l'Italia di slealtà e tradimento?

Un giornalista italiano espulso dall'Austria.

Ci telegrafano da Trieste, 24:
Si ha da Pola che il pubblicista italiano Ratti è stato espulso dall'Austria in seguito ad una conferenza letteraria.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

VENEZIA. — *Omicidio.* — In uno dei canali interni della città passavano oggi due lancie automobili. I noleggiatori di barche, padre e figlio Alfonso e Romano Vianello, temendo che le onde sollevate dalle automobili guastassero i loro natanti legati alla riva, si diedero a protestare invitando i due *chauffeurs* a scendere a terra per misurarsi con loro. Questi tennero l'invito, ma furono accolti a colpi di coltello. Uno, certo Giovanni Paoletti, di 24 anni, riportava una ferita alla testa giudicata non grave; l'altro, ferito gravemente allo sterno, veniva trasportato morente all'ospitale.

I due Vianello vennero arrestati.

Suicidio. — Amalia Ceselin, di 52 anni, affetta da mania persecutiva, gettavasi nel pozzo di casa sua dal quale ha potuto essere estratta ancor viva, ma in stato disperato.

FIRENZE. — *Per attentato alla libertà del lavoro.* — Venne arrestato il commesso parrucchiere Zanobi Ulivi, di anni 41, che con minaccie e violenze, costrinse il parrucchiere Delgesso a chiudere il negozio.

TRAPANI. — *Sanguinosa rissa fra coatti alla Favignana.* — Nell'isola di Favignana, sorse una clamorosa rissa tra coatti trasferitivi da Ustica, degenerando in un vero combattimento a coltellate. Restarono gravemente feriti i coatti Mantica, Caravati e Proserpio. Quest'ultimo morì durante la notte. Essi sono nativi di Milano e Brescia.

La causa della rissa devesi ad antichi rancori rinfocolati dall'ubbriachezza.

Si arrestarono quattro coatti, deferendo tutti al potere giudiziario.

CASERTA. — *Un duello grave.* — Si sono battuti alla sciabola, a condizioni gravi, i signori Ugo Petriccioni e Giuseppe Musone.

Al quarto assalto il Musone riportava una ferita alla spalla e il Petriccioni una ferita alla mammella destra. Gli avversari si riconciliarono.

Secondi del Musone erano il tenente colonnello Letizia e Oreste Imperatore: del Petriccioni i capitani Sorvillo e Baistrocchi.

L'Esposizione internazionale di Milano

Ministri stranieri a Milano.

Ci telefonano da Roma, 24:
Stamane è partito per Milano l'ambasciatore cinese a Roma. Dopo domani, 26, partiranno i ministri di Baviora, di Svezia, del Portogallo e la presidenza del Senato.

L'intervento degli italiani dalla Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 24:
Sono stati inviati a Milano dalla nostra città e figureranno nella sezione Italiani all'Estero dell'Esposizione: Statuti e memorie della Società Italiana di beneficenza; statuti, memorie e notizie sul fondo per l'assistenza ospitaliera degli italiani poveri in Madrid; notizie sulla Colonia italiana; bozze del pittore scenografo Busato; album di fotografie dello scultore G. Arturo Lucchetti; fotografie dello stabilimento, dei magazzini e degli uffici di Gaspare Abati e fratelli; fotografia del buffet italiano; fotografie dell'Hôtel de Roma; album di fotografie e cataloghi della fabbrica di sarcofaghi, oggetti di piombo, ecc., di Riagio e Marco; album illustrato di Guido Giaretta (articoli per biciclette, automobili, ecc.), i diplomi ottenuti da José Caprani (gabbie ed uccelli) in varie esposizioni spagnuole; pergamena offerta dalla Colonia italiana al signor Pedro Bossi; ed infine le fotografie del Comitato direttivo della Società italiana di beneficenza collo stendardo della Società offerta dal signo Pedro Bossi; vari diplomi.

LA STRADA MODELLO.

Quando si pensi che nel breve volgere di un minuto, le maggiori arterie cittadine sono percorse da almeno due carrozzoni tramviarii, da automobili, carri-trasporto e biciclette, ai quali si deve aggiungere la folla incessante di pedoni che, fra noi, camminano in fretta anche allora che sono in giro per diporto, v'è da meravigliarsi che il problema della sistemazione stradale sia ancora tanto lungi dalla sua risoluzione.

Quante volte, infatti e nel corso di una sola annata, anche le vie più frequentate sono messe sossopra per i soliti lavori di manutenzione! E, naturalmente, quante centinaia di migliaia di lire di spese più o meno previste e necessarie!

Dato ciò la strada modello che si aprirà in piazza d'Armi, correndo per circa 500 metri fra i padiglioni delle Camere d'Albergo, dell'Arte decorativa francese e il Cairo, riuscirà di non dubbio interesse.

Peccato che trattandosi di strada modello abbia anch'essa seguito la sorte di quelle comuni: e cioè non potrà servire per il transito di prova che fra una quindicina di giorni. Quali le cause del ritardo? Due le maggiori. Come si sa le guide per la linea tramviaria municipale che attraversa la piazza d'Armi non vi furono ancora sistemate, ed altrettanto si dica per il passaggio chiesto ed ottenuto dalla Fiat.

La Società torinese di automobili sbrigherà il servizio centrale di trasporto dei passeggieri; ma anch'essa, a quanto sembra, rese necessarie opere ulteriori e non previste.

Veniamo ora ai sistemi di pavimentazione: essi saranno una ventina circa, comprendendo quelli ad asfalto compresso e di granito bianco e rosso di Cuasso al Monte, e gli altri più economici, ma meno resistenti di pietrizzo e di ghiaia dell'Adda.

Il costo della sistemazione in asfalto s'aggira intorno alle 20 lire per mq.; a 16 si limita invece quella in granito che i tecnici ritengono la più adatta.

Ad ogni modo l'esperimento della strada modello servirà a dimostrare quale pavimentazione meglio risponda alle esigenze dell'intenso traffico cittadino.

IL PADIGLIONE DEGLI OREFICI.

Il padiglione degli orefici sorge in un tranquillo e poetico angolo del Parco, dietro i due edifici delle esposizioni d'arte decorativa ed è opera del giovane architetto Achille De Lazzari. Occupa un'area di 860 mq. e con i porticati esterni, più di 1000 mq.: è eseguito dalla ditta Francesco Manca di Villahermosa con tutte le regole dell'arte perchè è quasi certo che non verrà abbattuto potendo servire, a esposizione chiusa, per feste e concerti.

Il salone principale, che ha un grande lucernario con velario in ferro battuto, contiene le ricche vetrine a salotto centrale per gli espositori e gli occhi si abbagliano alla vista di tante perle e di tanti oggetti preziosi mirabilmente lavorati. Vetrine sono appoggiate pure ai muri.

La tessitura di Brembate ha eseguita la finissima tappezzeria in seta delle pareti.

All'estremità del padiglione sono due vestiboli su pianta esagonale. I porticati laterali congiungono direttamente il padiglione con le gallerie delle Arti Decorative.

La fronte maggiore dell'edificio, prospiciente il viale delle nazioni, ha nel centro una fontana monumentale che simboleggia l'arte della lavorazione dell'oro e dell'argento. In alto sulla facciata è una grande statua dell'arte, lateralmente due motivi di bella decorazione.

Gli appoggi principali del padiglione sono pilastri in cemento armato: qua e là venne usato il cemento retinato specialità della ditta Francesco Manca.

Tutta la decorazione, tranne quella esterna in stucco, è pure in cemento. Il pavimento è in marmo di Verona della ditta Poggiani e Comp. I serramenti, come il velario già ricordato in ferro battuto sono eseguiti con vera eleganza artistica dalla ditta milanese Mazzucotelli. I vetri a colori sono di Corvaia e Bazzi pure di Milano, la decorazione interna a stucco della ditta Bernasconi.

La mostra è promossa dalla Società Orefici, argentieri ed affini di Milano.

A formare il progetto tecnico vennero chiamati per la gioielleria Augusto Calderoni, Rodolfo Malerba, Alfredo Ravasco, Attilio Conti: per l'oreficeria Carlo Greco, Giuseppe Vismara, Antonio Belluschi; per i catenisti Giovanni Bernacchi, Angelo Rampezzotti; per gli smaltatori Augusto Gerosa; per gli incisori Antonio Donzelli: per gli argentieri e niellatori il cav. Carlo Broggi, Paolo Giacchè, Alfredo Ottina; per i cesellatori Edoardo Saronni; per i grossisti Vittorio Lonardi.

Approvato il progetto si costituì il Comitato definitivo: Calderoni presidente, Gerosa vice presidente, Rizzotti, segretario. Si costituì pure un Comitato d'onore di cui fanno parte i conti Di Sambuy di Torino e Oldofredi di Milano, il marchese Luigi Gropello di Genova, il principe Giovanelli di Venezia, Pietro Strozzi di Firenze, Doria Pamphily di Roma, D'Abro di Napoli, il duca di Terranuova di Palermo.

Concorrono 38 espositori di Milano, 5 di Napoli, 3 di Firenze, 7 di Roma, uno di Genova, uno di Torre del Greco, 3 di Vicenza; uno di Alessandria, uno di Osolella Sesia, uno di Quarona, uno di Torino, uno di Parma e 2 di Venezia.

In massima parte gli espositori sono orefici.

La sezione radiotelegrafica.

Per la sezione radiotelegrafica venne eretto al Parco nelle aiuole, a sud-est della stazione della ferrovia elevata, un piccolo padiglione su di un'area di 120 mq. Sopra il padiglione si eleva un albero alto 150 metri.

Il padiglione è diviso in nove camere: in quella centrale sono gli apparecchi ad altissima tensione per i trasmettitori a grandi ed a piccole distanze.

Nelle camere di fronte e in quelle laterali prendono posto i cimelii di Marconi e gli apparecchi che provano il lavoro fatto dalla regia marina.

Gli apparecchi della stazione al Parco saranno in corrispondenza con piccole stazioni della piazza d'Armi (padiglioni della regia marina e della Navigazione generale italiana) e con la stazione del regio arsenale di Venezia: potranno a loro volta ricevere comunicazioni da grandi distanze.

Sono costruiti in parte dalla Marconi' s Wireless Company, in parte dalla direzione di artiglieria ed armamenti dell'arsenale di Spezia. Vennero messi a posto dal personale militare della regia marina, inviato dalla direzione di artiglieria e armamenti di Spezia.

Se piccolo è lo spazio occupato dal padiglione, i fili si stendono invece su di una vasta area di 10.000 mq.

Concorsi di burri e formaggi.

Dal 12 al 14 maggio avrà luogo un concorso internazionale di burri e formaggi presso la Sezione Agraria dell'Esposizione di Milano. Vi saranno ammessi i produttori (individui e associazioni) sia di burri che di formaggi ma esclusi i negozianti; le domande dovranno essere presentate prima del 4 maggio e accompagnate con la precisa indicazione dello spazio richiesto.

Nei giorni sopra indicati si svolgeranno anche i due concorsi nazionali indetti dal ministero di Agricoltura dei quali furono distribuiti i programmi l'uno per i *burri fabbricati con fermenti selezionati*, l'altro *per i formaggi pecorini*. Le domande per questi due concorsi dovranno essere presentate pure entro il 4 maggio e non oltre. Si avvertono gli espositori che la Giuria esaminerà in pari tempo anche i prodotti del latte esposti nella Mostra permanente della Sezione Agraria.

Un ricevimento alla Sezione austriaca.

L'altro ieri sera, per gentile invito del commissario generale austriaco all'Esposizione di Milano, cons. dottor Alessandro Poppovic, convennero a sontuoso banchetto nelle sale del ristorante Cova, molti fra i membri del Comitato esecutivo.

Notavansi fra i presenti: il senatore Mangili, il conte Crivelli Serbelloni, il cav. Bertarelli, e molti altri membri del Comitato, il console generale dell'Austria-Ungheria De Hurter Amman, i due vice-consoli cav. Rodolfo di Frankeneck e Emanuele Urbas, i commissari generali aggiunti cav. Roberto Preuss e Carlo Doertlinger, ed il direttore Ugo Fischer von Roeslerstamm.

Fece quisitamente gli onori di casa la graziosissima signora del console von Hurter.

Al dessert il dott. Poppovic brindò con frase felice al re d'Italia e rispose applauditissimo il senatore Mangili, terminando con un «hoch» vibrato, al quale fecero coro i presenti, all'imperatore Francesco Giuseppe.

Fra i commensali regnò la massima cordialità e la lieta riunione si sciolse verso mezzanotte.

Oggi poi alle ore 16 ha luogo in forma ufficiale l'annunciato *vernissage* del padiglione austriaco che sorge sul lato occidentale della piazza d'Armi a sud della Mostra ferroviaria.

Per il iservizio tramviario.

Giovedì 26 aprile alcune vetture tramviarie comincieranno a prestare servizio sulle linee dell'Esposizione. Benchè tutto sia stato predisposto per gli ingressi alla piazza d'Armi delle due linee passanti per porta Magenta e per corso Sempione, provvisoriamente causa gli ingombri esistenti in quella località, queste linee si fermeranno in prossimità degli ingressi medesimi.

Per lasciare spazio alla circolazione in piazza del Duomo ed in via Mercanti, le tramvie di via Parini e Sempione percorreranno il nuovo anello di piazza Cordusio, le linee Cagnola, Magenta e Maddalena retrocederanno in via Orefici e la linea di San Vittore in partenza dalla piazza del Duomo percorrerà la via Orefici in luogo della via Mercanti.

---

dice del SECOLO 25 Aprile

CHELE MORPHY 31

NORINA CENTO MILIONI

letteraria riservata per l'Italia

lligente e fine quel ragazzo!
nchiere rivolto a sua figlia.
diavolo!... se la faccenda mi-
essere compromessa, la tua
ne non è più tanto cara come mi
principio... Dopo tutto, vale
fare un sacrificio!

VII.

orte dell'Arricciato.

avviava macchinalmente ver-
delle Boétie, tutto rapito nel de-
mezzo milione, assorto nel-
malia dei delittuosi progetti
mulinando, allorchè si fermò
sui due piedi lasciandosi sfug-
ossolana bestemmia.
facevo proprio una gran be-
andomene così subito al pa-
La ferita del conte mi terrà
in casa... senza che mi sia le-
armi... Mi toccherà rimaner là di piantone... come un cane alla catena... già... il simbolico cane fedele!... Ah! Ah! Ah!... è ben buffa la vita!...

Rimase un momento sopra pensiero considerando il pro e il contro della situazione in cui si trovava.

— Per il momento sono all'aria libera... padrone dei miei atti... e con un ottimo pretesto: il marchese mi ha incaricato di qualche commissione. Sarebbe da sciocchi non approfittarne. Dirò che di Bressieu non era in casa... che ho dovuto aspettarlo... Eppoi nessuno si prenderà la briga di chiedermi nulla...

Aggrottò la sottile riga delle sopracciglia sopra l'inafferabile suo sguardo.

«Prima di far alzare il sipario sul dramma o, meglio, sulla tragicommedia che vado allestendo, mi è necessario parare subito un doppio pericolo. Certamente la marchesa si metterà alla ricerca di Giovanna... l'ho capito benissimo, io... anzi me lo ha quasi esplicitamente detto lei stessa questa notte...

«Ah!... ma l'avete a fare con me, cara marchesa!... Quella è caccia riservata, con vostra licenza!... La Bionda s'appartiene a Delrue... Diamine!... Ha perfino rinunciato alla Bruna, per lei... ad esclusivo profitto della Rossa... E dove li mettete i miei buoni amici... il Baluardo e l'Arricciato... i quali non vorranno certamente rinunciare al *gruzzolo?*... Dunque, da questa parte niente da fare per voi... chetatevi... e giù le zampe!...

Consultò l'orologio, e finalmente si decise:

— Con un po' di fortuna ed un cavallo che non sia una rozza del tutto, posso sbrigarmi di ogni cosa in un paio d'ore...

«Ohè!... siete libero?... Frustate... prima di tutto in via S. Lazzaro... A corsa finita una buona mancia, se correte bene!

Queste parole erano rivolte ad un vetturino che passava tenendo un cavallo abbastanza in gambe alla cavezza. E così dicendo Delrue era già balzato nella carrozza.

Il nostro eroe — triste eroe!... era diretto da Collin-Mégret, dal quale non era più tornato dopo quella terribile e paurosa giornata in cui l'aveva così brutalmente rinviato al barone di Bressieu.

— Al postutto, quel birbaccione m'avrà reso un servigio a suo marcio dispetto!

Questo era il pensiero che attraversò la mente di Delrue quando fu sul punto di varcare la soglia del *Cicerone mondano*. Questa volta il «vecchio volpone» si teneva con gran sussiego nel suo mirabolante studio in istile moderno, dove aveva tutta l'aria d'un dentista da fiera nell'esercizio delle sue funzioni.

Ormai egli sapeva benissimo come il suo antico impiegato fosse attualmente nei migliori rapporti col barone, del quale era anzi *persona grata*... Ragione per cui lo ricevette con tutta la considerazione del caso.

Si alzò affabile e sorridente, gli offerse una seggiola, gli strinse... anzi gli battè amorevolmente le mani.

— Oh!... quel caro signor Delrue... ma no... ma no... quel nostro ottimo amico... Ma che gentile attenzione è stata mai quella di venirmi a trovare!... Avevo paura che ve la foste presa sul serio con me!...

— Ma nemmen per sogno... nemmen per ombra, mio caro signore!

— Eh!... sapete anche voi cosa vuol dir la miseria!... Non sempre si può fare quel che si vuole a questo mondo... Ed ecco che se voi mi vendete un titolo... io son molte volte costretto a rivenderlo ad un altro più ricco di me...

— E infatti, in questa materia mi avete servito già due volte, e per benino...

— Però... quando vi dicevo che vi avrei fatto arrivare in alto colle mie relazioni... Eh, già!... le relazioni!... Al mondo non c'è che questo di buono...

Delrue non potè trattenersi dal malignare:

— Sì... sì... tutta brava gente... posata... seduta... ed anche sdraiata su un banco... come certi birrai viennesi...

A quella eresia professionale Collin-Mégret protestò vivamente:

— Oh!... il grosso birraio... ma è il miglior cliente per me... sul quale si può contare ad occhi chiusi...

— Come?... non è tornato ancora ad immegersi nel suo orzo e nel suo luppolo?...

— Macchè!... Abita con me... al piano superiore. Io lo proteggo contro i pericoli della capitale... Ha finito col riconoscere che una guida sola non era sufficiente per un uomo della sua levatura...

— Ah!... e dunque se ne porta dietro una carovana?

— Burlone!... Mi son limitato semplicemente a fornirgli due costumi da *gentleman*.

— Uno per il giorno ed uno per la notte?

— No!... di giorno dorme... Ascoltate... potete udirlo russare... Ha un sonno meraviglioso... ed assolutamente tranquillo anche, mercè mia... Non esce che di sera.

— E allora, a che scopo i due costumi?

— Intanto che me ne insudicia uno, si pulisce ben bene quell'altro... Capite?

— Sì... qualche cosa... Che razza d'uomo!... E adesso ha cominciato a balbettare qualche parola di francese?

— Ah!... nemmen per sogno!... Ha imparato solo alcune espressioni del gergo!... Come fare, del resto?... Bazzica sempre con una tal sorte di gentaglia!...

— Non me ne parlate!... L'ho visto alla prova! Anzi è stato proprio quella sua cattiva inclinazione che mi ha fatto scappare... Oh!... e dite un po'... è sempre innamorato?

— Più che mai!... Ha un carattere di un'impressionabilità strana!

— Ebbene, caro signore... Siamo tutti e due nell'identica condizione... ed è precisamente per questo che son tornato a vedervi.

— Ma non fate la burletta con me!... Innamorato... voi!...

— Eh!... mio ottimo signor Collin-Mégret... non c'è da far la burletta coll'amore... e viceversa è lui che si burla di noi a suo bel capriccio!

— Infatti ci sono anche delle canzonette su questo tema... Sentiamo un po' la vostra...

— È una romanza, la mia... Sicuro... una romanza sentimentale! Sono pazzamente invaghito di una giovinetta bionda, poverissima... ma altrettanto onesta... una cucitrice che lavora in ricamo come una fata... un'orfanella, senza parenti, senza amici, senza appoggio nel mondo... Sola... gettata senza difesa sul lastrico di Parigi!

— Non perdete un minuto e sposatevela, Delrue... giacchè in caso diverso non tarderà a trovare un protettore, anche se non sia eccessivamente bellina...

(Continua.)

I locali per la stampa.

I locali per la stampa al Parco sono ora occupati dagli operai che ne stanno rinnovando le tappezzerie e disponendo i mobili.

Questi locali — pur troppo non molto ampi — occupano, come è noto, insieme con quelli per le poste e telegrafi il chiosco di fronte al padiglioncino dove hanno sede le giurie e i Comitati per festeggiamenti e ricevimenti.

Saranno a disposizione dei giornalisti una sala centrale, due salette di lettura e scrittura e una cabina telefonica. Altre due piccole sale saranno occupate dagli impiegati e dal Comitato Stampa.

Per l'arredamento hanno portato il loro cortese concorso la fabbrica italiana di mobili, le ditte Besozzi (tappezzerie) e Cima (illuminazione).

E tutto sarà certamente pronto per il giorno dell'inaugurazione.

Per i laghi lombardi.

A giorni per cura dell'Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri, Sezione lombarda e dei laghi, comincierà a funzionare un ufficio d'informazioni ai forestieri nello *châlet* del Comitato ufficiale degli alloggi alla Stazione Centrale. Altro ufficio simile è già da tempo aperto presso l'Agenzia dei trasporti nazionali F.lli Gondrand in Galleria Vittorio Emanuele. Ed un terzo ufficio sarà istituito in un apposito *standt* nel recinto dell'Esposizione.

CRONACA

Il ministro Pantano all' « Umanitaria »

Ci telefonano da Roma, 24. (N.):

Si annuncia che l'on. Pantano recandosi a Milano per l'inaugurazione dell'Esposizione visiterà la » Società Umanitaria » per vedere il funzionamento dell'ufficio agrario e del segretariato per l'emigrazione interna.

AGITAZIONI E SCIOPERI

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

I conducenti le vetture pubbliche.

Come abbiamo a suo tempo annunciato, i cocchieri di servizio alle stazioni ferroviarie e i conduttori d'omnibus d'alberghi, alle dipendenze della Società Anonima degli Omnibus reclamavano un miglioramento economico. La Società rispose alle richieste con altre proposte che non soddisfecero il personale, cosicchè stanotte alla Camera del lavoro ebbe luogo un'assemblea per decidere sul da fare. Naturalmente gli adunati discussero ancora e a lungo sulle domande da loro avanzate e sulle proposte di accomodamento offerte dalla Società. A questa era stato chiesto di portare da L. 3,20 a L.3,80 al giorno il salario dei conducenti gli omnibus d'albergo e di aumentare ai vetturali la percentuale dal 25 al 35 % oltre a concedere loro i proventi pel trasporto bagagli.

La Società rispose di essere disposta a concedere l'aumento del 10 % sulla paga giornaliera ai conducenti omnibus e del 25 % sui proventi di ogni giorno ai vetturali solo per il periodo dal 1 maggio al 31 ottobre.

Nell'assemblea si manifestarono due correnti, una favorevole a nuove amichevoli trattative, l'altra, che fu la vittoriosa, decisa allo sciopero.

L'adunanza fu quindi sciolta verso le tre di stamane, con la dichiarazione di sciopero dei cocchieri dipendenti dalla Società sopraccennata, dei conducenti gli omnibus d'alberghi, e di tutto il personale addetto alle vetture munite di tassametro.

Anche i conducenti dei carri dei pompieri, dei carri funebri, deliberarono di scioperare.

***

Ci siamo informati presso la direzione della Società Anonima Omnibus e vetture, che ha sede in via Palestrina, e ci è stato dichiarato che così il servizio per le pompe funebri come quello per i pompieri è garantito con personale in parte non scioperante e in parte avventizio.

Dei 430 addetti alla Società partecipano allo sciopero circa 200 persone tra vetturini e personale di rimessa. Ai 200 scioperanti dell'Anonima vanno aggiunti una sessantina di addetti al servizio di tenitori di licenze.

Il servizio delle vetture alle stazioni (100 alla Centrale, 35 alla Nord e 25 a porta Ticinese) è completamente sospeso; e così pure è sospeso in parte il servizio degli omnibus per alberghi.

Lo sciopero dei lavoranti in mobili.

Ieri sera, alle ore 8.30, alla Camera del lavoro si tenne l'assemblea di tutti gli operai lavoranti del mobile, non scioperanti, per sentire la risposta delle ditte interpellate circa il memoriale presentato da questi ultimi.

Dopo una lunga discussione i convenuti, circa 350, deliberarono di astenersi dal lavoro incominciando da oggi.

Lo sciopero dei lavoranti in mobili, divenuto così generale, è di solidarietà e di conquista, avendo gli adunati di ieri sera presentato un memoriale simile a quello dei compagni già in isciopero. Ecco l'ordine del giorno votato dall'assemblea:

« I lavoranti in mobili, riuniti a comizio per discutere in merito alle risposte date dalle ditte alle richieste di miglioramenti, convinti che le floride condizioni dell'industria e il suo continuo sviluppo, a dispetto della pretesa concorrenza campagnuola, sono tali da concedere senza restrizione alcuna i chiesti miglioramenti come da memoriale presentato; — dopo aver ben considerato che un eventuale aumento del prezzo di costo del mobile, dato il genere speciale di artistica prevalenza e dato inoltre la natura delle ordinazioni direttamente provenienti dai singoli committenti in unione alla tenue differenza che apporterebbe il complesso dei nostri desiderati, non pregiudicherebbe nè *indebolirebbe* affatto la loro speciale posizione e condizione nel giuoco della concorrenza; — dichiarano d'essere fermamente decisi a sostenere integralmente e senza transazione di sorta la moderna e civile causa delle 9 ore di lavoro, conservando l'attuale paga, l'equo aumento del 50 per cento sulle ore straordinarie giustamente pagabili anche per chi lavora a cottimo, e quest'ultimo, allo scopo di togliere una frode fin qui vergognosamente perpetuatasi;

« Deliberano d'astenersi dal lavoro ad incominciare da domani mattina.

Un'adunanza di parroci della " Bassa „

In una sala del palazzo arcivescovile, sotto la presidenza del cardinal Ferrari, si sono radunati parecchi parroci del Basso milanese, per discutere intorno alla proposta del sacerdote don Giovanni Aliberti, intesa a sollevare le misere condizioni dei contadini di quella regione.

Si tratterebbe di far opera presso i proprietari e i fittabili perchè inseriscano nei contratti d'affitto articoli che regolino il trattamento dei coloni con razionale graduatoria rispetto agli adulti, ai giovani, ai fanciulli, alle donne; perchè in debite proporzioni concorrano a provvedere che i coloni di buona condotta e di stabile dimora siano iscritti alla cassa nazionale pensioni per vecchiaia e contro gli infortuni.

Dopo una lunga discussione, alla quale parteciparono anche il prof. Minoretti, il prevosto Marazzani, il prof. Rovelli, il cappellano del lavoro don Grugni, si decise d'iniziare una prima azione, promovendo un'inchiesta generale sopra un questionario che verrà preparato in settimana dal prof. Rovelli.

Una seconda riunione verrà tenuta giovedì prossimo 3 maggio, alle ore 12 e mezzo in un locale di via Dogana 2.

Le ossa di Barsanti. — Annunciammo giorni sono che il vecchio cimitero di porta Vittoria sta per scomparire. Ci si informa ora che alla direzione del partito repubblicano a Roma, sono state presentate petizioni perchè il partito provveda alla traslazione al Monumentale delle ossa di Pietro Barsanti, il caporale fucilato in Castello, il 20 agosto 1870. Com'è noto le ossa del Barsanti giacciono appunto, non dimenticate, nel cimitero di porta Vittoria.

Musica sacra. — Domani, al tocco dopo mezzodì, nel Seminario maggiore in corso Venezia, 29, avrà luogo un' adunanza di sacerdoti e laici, allo scopo di proclamare la costituzione della sezione milanese della Società italiana per la musica sacra, intitolata a Santa Cecilia.

Investito da un tram. — Nel pomeriggio di ieri, il vecchio badilante Giuseppe Barutti, di anni 74, che abita in viale Vittoria 32, nei pressi di casa sua, venne investito da un tram elettrico della linea di circonvallazione.

Il povero uomo, gravemente ferito al capo, fu raccolto da alcuni cittadini accorsi, e trasportato alla guardia medica di porta Venezia.

Il dottor Testi gli prestò le cure necessarie e provvide per farlo ricoverare all'Ospedale Maggiore.

Un incendio in via Malpighi. — Alle cinque del pomeriggio di ieri, in un solaio d'un vasto e nuovo fabbricato d'abitazione che sorge al N. 8 sull'angolo di via Malpighi e via Sirtori, si sviluppò per cause ancora ignote, un incendio, che in breve assunse proporzioni gravissime e minacciose. Le fiamme che devastarono il tetto, distruggendolo per gran parte, salivano altissime al cielo, favorite dal vento, e spargevano il terrore negli abitanti del quartiere.

Sul posto accorsero prontamente i pompieri al comando dell'ing. Rossi, numerose guardie della sezione VII agli ordini del maresciallo Marino, e i vigili urbani. Dopo un'ora di lavoro febbrile, faticosissimo, il fuoco venne domato. Il danno arrecato al palazzo, ch'è di proprietà dell'ing. De Benedetti ammonta a parecchie migliaia di lire.

Cronaca benefica. — La ditta Negri Muggia e C., (via Falcone, 1) ci ha mandati parecchi *flacons* del Sciroppo Negri, rimedio specifico contro la tosse asinina, da distribuire alle famiglie povere che ne avessero bisogno.

Ringraziamo dell' utile e generosa offerta a nome dei beneficati.

Una gravissima disgrazia all'Esposizione.

Al tocco di ieri, presso il padiglione dell'Arte decorativa Francese in piazza d'Armi, alcuni operai stavano scaricando un colossale specchio. Ad un tratto l'enorme peso vinse la forza degli uomini e cadde investendo tal Vittorio Sergent d'anni 33. La lastra andò in frantumi, e l'infelice Sergent riportò ferite profonde al capo e contusioni gravissime al torace. Fu prontamente soccorso, e con una lettiga, inviato all'Ospedale Maggiore, ove i medici lo giudicarono in pericolo di vita, per sopravvenuta commozione viscerale.

SANGUINOSE VIOLENZE TEPPISTICHE a Legnano.

Ci scrivono da Legnano, 24:

Iersera gli operai Arturo Ripamonti di anni 20, Egildo Redona d'anni 18 e Guido Pozzi d'anni 19, per spirito malvagio percotevano un povero ragazzo. Alcuni testimoni alla teppistica impresa redarguirono i tre giovinastri. Allora il Ripamonti, istigato dal Pozzi, sparò due colpi di rivoltella ferendo gravemente certi Angelo Cerini d'anni 19, e Carlo Diani di anni 23.

Agli spari accorse il soldato del 5° alpini Attilio Croci, che coraggiosamente affrontò il Redona Egildo, il quale però riuscì a sfuggirgli dopo avergli sparato contro un colpo di rivoltella che fortunatamente andò a vuoto.

Più tardi i carabinieri riuscirono ad assicurare alla Giustizia il Ripamonti.

Gli altri due malviventi sono ancora latitanti.

*** Il quattordicenne Angelo Cazzaniga, maneggiando una rivoltella carica, si ferì al ventre, in modo che ora versa in pericolo di vita.

A proposito di un assassinio a Ghemme.

Nel *Secolo* del giorno 17 del corrente mese è narrato, in una corrispondenza da Ghemme, un assassinio avvenuto nelle campagne.

Ora l'assassino è la persona stessa, che per errore fu data come uccisa, e precisamente un giovine Costa; mentre l'ucciso è il Battista Lucchini, di 75 anni. E ciò a scanso di deplorevoli equivoci, ci pregano di dichiarare i figli della povera vittima, Gaudenzio Lucchini, sellaio a Varese, e Antonio, che conviveva a Ghemme, col padre.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.23 — tram. 7.20 — Roma — leva 5.18 — tram. 6.59 — Palermo — leva 5.18 — tram 6.51.

Luna. — Età giorni 2 — Tram. alle 8 39 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 771 sulla Spagna occidentale, minima di 755 sul Baltico.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — Pressione ancora discesa; massima di 761 sul basso Tirreno, occidentale, minima di 757 al nord.

Temperatura quasi generalmente discesa.

Venti maestrali al nord. forti di libeccio altrove; Tirreno agitato.

Ieri. — Bello sul versante adriatico ed isole, vario con qualche temporale altrove.

Tendenza. Cielo generalmente vario, con qualche pioggia o temporale al nord.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 23 aprile.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.3.
Temp. cent. med. +13°0 mass. +18°7 min. +9.3.
Umidità relativa, media 84 0/0.
Venti dominanti: Vario moderato.
Stato prevalente dell' atmosfera: Quasi nuvolo, pioggia.
Acqua caduta mill, 6.6.

Fittissima grandinata a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 23. (B.):

Oggi, verso le 5 pom., durante l'imperversare di un temporale cadde per circa dieci minuti una fittissima grandinata, la quale ha certamente arrecato dei danni alle campagne. Per il momento mancano notizie.

SCOSSE DI TERREMOTO IN SICILIA.

Ci telegrafano da Palermo, 24:

La scorsa notte si avvertì una forte scossa di terremoto sussultoria a Castelbuono. La popolazione terrorizzata si riversò sulle strade. Ieri sera si formò una processione e si condusse in giro pel paese prima la statua di San Guglielmo e poscia il teschio di Santa Anna.

Anche nella vicina Pollina, a Motta D'Affermo ed a Pettineo fu avvertita la scossa.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
DAL VERME: *Rigoletto*, opera. — Ore 8 45.
MANZONI: *L' età d'amare*, comm. — Ore 8 30.
FILODRAMMATICI: *L'avocato difensor*, commedia. — Ore 8.30.
FOSSATI: *I coscritti*, operetta. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *El sur Pedrin in quarela*, comm. Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
MILANESE: Cinematografo Liguria.
STABILINI: Tournée Fournier. — Ore 8.30.
COMMENDA: *La Societaa del Gou-cou*, comm. — Ore 8.30.
VERDI: *La Geisha*, oper. - Ore 8.30.
ALHAMBRA: *Mamz'elle Nitouche*, operetta. — Ore 8.30.
MODENA: *D'Artagnan*, operetta. — Ore 8.45.

ECO DEI TEATRI

La salute di Ibsen.

Ci telefonano da Londra, 24 (B.):

La salute di Ibsen, che aveva dato in questi ultimi tempi gravi apprensioni, sembra ora alquanto migliorata. Infatti egli comincia a potersi occupare, mentalmente almeno, nel seguire quanto avviene intorno a lui. Giorni sono ha, per esempio, telegrafato ad una felice interprete di un suo lavoro, ringraziandola.

PICCOLA CRONACA

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

La rapina di tre carrettieri.

Ieri, come annunciammo, si sono riaperte le Assise per un processo di rapina contro certi Sainaghi Enrico, d'anni 20; Scurati Carlo d'anni 25 e Natali Carlo d'anni 27; tutti e tre carrettieri che nella notte del 24 luglio aggredirono in via Vercellese un tal Bianchi Achille depredandolo di un sacchetto contenente L. 23. Il malcapitato fu colpito anche con pugni, ed i tre carrettieri avrebbero anche estratti i coltelli menando parecchi colpi che tagliarono in varii punti gli abiti del Bianchi stesso e ferirono al braccio sinistro tal Fradigradi Luigi che aveva cercato riparo in un'osteria.

Il Fradigradi poco prima era stato assalito dai tre che lo avevano depredato dell'orologio con catena, minaciandolo di morte se narrava il fatto. Non bastando ciò quando il disgraziato volle recarsi ad una guardia medica per farsi medicare la ferita, i tre gli imposero di dichiarare che la ferita se l'era prodotta da sè con un pezzo di vetro.

I tre carrettieri venivano poi arrestati la sera stessa e trovati in possesso del sacchetto con lire 23 e l'orologio. Essi si accusarono a vicenda e il tribunale condannava lo Scurati e il Natali a 4 anni e 6 mesi di reclusione, il Sainaghi a tre anni e mesi nove della stessa pena. I tre condannati ricorsero in appello ove si sollevava eccezione d'incompetenza che veniva risolto dalla Corte di Cassazione col rinvio degli imputati davanti la Corte d'Assise trattandosi di rapina qualificata e non rapina semplice per l'uso delle armi.

Ieri, dopo la costituzione della giurìa, e prima del giuramento, l'avv. Podreider, difensore dello Scurati sollevò formale incidente perchè fu notificata la sentenza della Cassazione agli imputati, e perchè secondo la lista consegnata alla difesa e notificata agli imputati il 18° giurato sarebbe un tal rag. Besana Giovanni mentre in realtà egli è un tal Dellana. E la Corte accogliendo le richieste e malgrado il parere contrario del P. M. ordinava il rinvio della causa a tempo indeterminato.

***

Il signor Giovanni Secchi, di Giuseppe, di anni 20, abitante in via Torino, 58, non va confuso con quel Secchi Giovanni imputato nel processo della *Squadra del giro*, che si dibatte alla terza sezione del nostro tribunale.

Il processo di Ninì Bucci.

Ci telefonano da Como, 24 (B.):

Questa mattina si è ripreso il processo contro la Ninì Bucci che ha destato nella nostra cittadinanza tanto interesse. Si sentì un ultimo teste, e dopo lette alcune rogatorie prese la parola il pubblico ministero avv. Aguglia per la sua requisitoria che finì nell'udienza pomeridiana.

Egli concluse ritenendo la Ninì Bucci responsabile di furto qualificato in danno dell'Agostini, di furto semplice in danno della signora Aelion, non ritenne la continuità del furto, escluse la simulazione di reato e ritenne la Ninì Bucci pienamente responsabile chiedendo quindi per lei la condanna ad un anno di reclusione.

Ritenne poi la Francesca Paradisi, madre della Ninì, colpevole di ricettazione dolosa e chiese anche per lei due mesi di reclusione.

Per tutte due poi invocò l'applicazione della legge del perdono.

La discussione venne sospesa e continuerà domattina. Quasi certamente nella giornata di domani si avrà la sentenza.

Cronaca dello Sport

L'assemblea generale del Touring Club Italiano.

Il Consiglio direttivo del Touring si è riunito l'altra sera sotto la presidenza del commendator Johnson per concretare le varie iniziative in corso di esecuzione del Touring Club Italiano nei rapporti dell'Esposizione Internazionale di Milano, che dall'opera feconda dell'importante sodalizio ebbe sin dagli inizi il giovamento di una propaganda e di un appoggio efficaci.

Presenziavano tra gli altri il cav. L.V. Bertarelli, capo sezione strade del T., l'assessore cav. Candiani e l'ing. Carlo Alberto Riva, vice direttore generale del Touring, il quale riprendeva la sua opera preziosa per il sodalizio dopo una lunga assenza di più di nove mesi, causata da grave malattia. Questo ritorno diede anzi modo al Consiglio di fare l'altra sera all'ing. Riva una manifestazione affettuosa.

Il Consiglio prese varie disposizioni riguardanti i vari Stands del Touring, al salone dell'Automobile, al Padiglione delle camere d'albergo ed alla Mostra stradale: altre ne ha prese per l'ordinamento del terzo Congresso Internazionale di automobilismo e per quello della Lega internazionale delle Associazioni turistiche, e finalmente ha indetto per il 10 di giugno in Milano, l'assemblea generale dei soci, che assumerà quest'anno carattere eccezionale per lo straordinario intervento che si annuncia da tutte le parti d'Italia.

LE CORSE AL TROTTER.

Alle ore 14 di domani giovedì, si corre al Trotter l'ultima giornata della Riunione di primavera col seguente programma:

Premio Torino. — *handicap* internazionale con: Mary Rachel (1609) Vandalo, Zanella, Miss Sidney (1619), Darlin Girl (1639), Soano (1669), Contralto (1689).

Premio Consolazione. — Allevamento lire 2000 oltre L. 1000 offerte dalla baronessa Franchetti allevatrice della puledra Nafta, vincere due prove, a questa corsa prenderanno parte i rimasti iscritti ai premi di Allevamento, i vincitori di domenica dovranno però dare rispettivamente 150-100-95-70-60-40 e 20 metri di abbuono a seconda delle somme vinte.

Premio Mantova. — *Handicap* per cavalli italiani, vincere due prove con: Laura, Charming Star (1609), Mincio (1649), Montale, Glenville (1669), Fato, Dewett (1689), Nizzardo, Elsa, Gallia (1709), Blanc (1729), Vandalo, Zolfanello e Zannella (1749).

Chiuderà il *Premio Congedo* per cavalli che non abbiano vinto nella riunione la somma di lire 500 con 14 iscritti.

400 mila franchi per un cavallo.

Ci telefonano da Parigi, 24 (G.):

Il noto proprietario di scuderie di cavalli da corsa, signor Edmondo Blanc, ha venduto il suo puledro *Adam* ad un ricco proprietario americano, il signor Francks Bishus, membro del Yokey-club di Nuova York.

Su nove corse alle quali il cavallo ha preso parte, ne ha vinto sei, arrivando secondo tre volte. Egli ha fatto guadagnare al signor Blanc 118 mila franchi.

Il premio di vendita attuale di *Adam* si afferma essere di 15 mila ghinee, vale a dire 400 mila franchi. Il cavallo sarà fatto partire dalla Francia per l'America in giugno, epoca la più adatta per la traversata.

LE FESTE OLIMPICHE DI ATENE

Vittorie italiane.

Telegrafano da Atene, 23:

Si sono inaugurate oggi le gare del tiro a segno, di scherma e nel pomeriggio le corse ciclistiche.

Alla gara delle squadre ginnastiche assistettero il re d'Inghilterra e di Grecia, i principi e le principesse reali.

Vennero classificate prime le squadre di Norvegia e Danimarca, seconda la Società italiana di Roma « Ferrucci ». terza la squadra tedesca, quarta l' ungherese. Il ciclista italiano Verri ha vinto la corsa di mille metri.

Gli schermidori italiani dilettanti Pruscher e Cesarano furono bene classificati nelle gare eliminatorie.

Cesarano ha tirato dinnanzi ai re Edoardo e Giorgio che lo felicitarono vivamente.

Oggi si corsero le regate internazionali al Falero. La gara *jole a quattro remi* fu vinta splendidamente dalla *Bucintoro* di Venezia e la gara *baleniere da guerra a sei remi* dai marinai della *Varese*. Gli equipaggi vincenti furono salutati da ovazioni e grida di: *Viva l'Italia!*

Nella gara *baleniere da guerra a dodici remi*, i greci riportarono il primo ed il secondo premio e gli italiani il terzo. Al tiro della rivoltella, Orfani, greco, fu dichiarato primo, Liverziani, unico italiano partecipante, è riuscito quarto.

I giornali salutano con simpatia le vittorie italiane.

Il fallimento dello sciopero generale

La demagogia, la quale è precisamente il contrapposto della democrazia, soffia nel fuoco dello sciopero generale, ma con poco profitto; il buon senso accenna a prevalere dovunque, e il *referendum* indetto dal Segretariato nazionale della Resistenza, metterà una pietra sepolcrale sopra un tentativo inconsulto che avrebbe potuto produrre le più funeste conseguenze.

Lo sciopero generale del settembre 1904 ha segnato l'arresto della marcia della democrazia; un nuovo sciopero ne avrebbe determinata la paralisi.

Notiamo con piacere che la stessa stampa socialista sconsiglia lo sciopero:

Il *Lavoro* di Genova scrive:

« La classe lavoratrice italiana attraversa un periodo, se non di debolezza e di rilassamento, certo di incertezza caotica e di deplorevole confusione. Uno sciopero generale in queste condizioni non ci sembra destinato ad ottenere alcun successo. Esso si risolverebbe probabilmente in un moto disordinato e sconnesso, in una smorfia dolorosa della classe lavoratrice affetta — per le discordie intestine che la divorano — da atassia e da paralisi. Così intesa (come la intendono i rivoluzionari) la teorica dello sciopero generale, si risolve in una esercitazione di pessimo genere, in una ginnastica che invece di rinvigorire la compagine proletaria, la indebolisce o la stronca.

E le pazienti e laboriose formiche operaie non sono disposte a giuocare il tesoro faticosamente adunato nel loro granaio, per compiacere alle stridule cicale rivoluzionarie... »

PRO E CONTRO LO SCIOPERO GENERALE.

Ci telegrafano da Ravenna, 24:

La Commissione esecutrice di questa Camera del lavoro pur protestando contro i fatti di Calimera, si è pronunciata contraria allo sciopero generale. Il Consiglio comunale ha votato una protesta elargendo una somma a favore delle famiglie dei feriti.

*** Ci telefonano da Genova, 24. (C.):

La sezione genovese del partito socialista adunatasi oggi in assemblea ha votato un ordine del giorno a favore dello sciopero generale. La nuova Camera del lavoro si riunirà questa sera, e date le tendenze dei componenti il nuovo ente è certo che verrà presa una consimile deliberazione.

LA SERRATA DI VERCELLI.

Lo sciopero dei metallurgici.

Ci telefonano da Vercelli, 24:

Stamane gli industriali dell'Unione metallurgica, che quindici giorni fa avevano proclamata la serrata, hanno riaperto i rispettivi stabilimenti.

Gli operai però, in seguito alla deliberazione presa nel Comizio di domenica scorsa, si sono astenuti dal lavoro. Infatti, dei duecentosessantacinque metallurgici, che erano impiegati in quattro stabilimenti, solo tre si presentarono al lavoro: e cioè due nello stabilimento Geminardi e Guidetti ed uno in quello Fumagalli.

È vero però che oltre cento metallurgici vercellesi sono emigrati nelle vicine città dove hanno trovato lavoro. Inoltre la maggior parte degli operai, dato il comunicato dei padroni, non era nelle condizioni di poter riprendere il lavoro.

LA DISOCCUPAZIONE IN ROMAGNA.

Abbiamo da Alfonsine, 24:

La disoccupazione, ecco la piaga insanabile di questi luoghi. Centinaia e centinaia di braccianti si affannano attorno ad un lavoro di terra per pochi giorni e poi si torna daccapo.

Ieri ebbe luogo, davanti al palazzo municipale, una dimostrazione di operai disoccupati. Una Commissione si recò dal sindaco il quale promise di adoperarsi per ottenere che il Governo dia qualche lavoro per trasporto di terra o rialzo di qualche argine.

I soliti ripieghi che non rimarginano la piaga che un giorno o l'altro avrà tristi conseguenze.

Duecento persone avvelenate dal pane.

Ci telegrafano da Firenze, 24. (C.):

Nelle frazioni di San Quirico e San Miniatello, nel Comune di Montelupo, oltre duecento persone sono state colte improvvisamente e contemporaneamente da forti dolori di ventre, con vomito, gonfiore della faccia ed altri sintomi palesi di avvelenamento.

Dalle indagini e diagnosi fatte subito da quell'ufficiale sanitario sarebbe risultato che tale avvelenamento, finora non pericoloso che per una donna, è dovuto ad una qualità di pane mangiato in questi giorni da oltre ottanta famiglie.

Il predetto ufficiale sanitario ha rimesso i campioni della farina e del pane infetti all'ufficio d'igiene di Roma ed una relazione al medico provinciale.

OPERAI CONTRO UN TRAM.

Stamane a Brozzi, essendo pieno il carrozzone del tram destinato alla corsa operaia, ed essendosi il personale rifiutato a far prender posto in altre carrozze ai lavoratori rimasti a piedi, questi si ribellarono e chiusero i freni mentre le donne si sdraiavano attraverso il binario. Il sindaco e i consiglieri, non avendo la direzione del tram interpellata per telefono, accondisceso alla giusta richiesta degli operai, avvertirono il prefetto che diede ordini in senso contrario; così la linea fu sgombrata senza incidenti.

LA RIFORMA TRIBUTARIA A RAVENNA.

Ci telegrafano da Ravenna, 24:

L'autorità tutoria ha approvato all'unanimità la riforma tributaria votata dal Consiglio comunale, tranne per la carne e le bevande. Col primo maggio cadranno le secolari barriere ed una più equa ripartizione tributaria si inizierà nel nostro comune.

I partiti popolari solennizzeranno il lieto avvenimento con feste e manifestazioni di simpatia all'amministrazione comunale che ha saputo vincere una battaglia contrastatissima dagli avversari politici.

L'attesa a Napoli dei reali d'Inghilterra

Ci telegrafano da Napoli, 24. (D.):

Telegrammi giunti stamane al consolato inglese annunziano l'arrivo della squadriglia di torpediniere per la mattina di giovedì. Anche giovedì giungerà l'ambasciatore inglese con lady Egerton. Il *Victoria And Albert* giungerà il mattino del 27 e gli si recherà incontro per disposizione del comando del nostro dipartimento una torpediniera italiana per scortarlo nel porto; l'incontro avverrà nelle bocche di Capri. I reali d'Inghilterra vogliono conservare uno strettissimo incognito durante la loro permanenza a Napoli, perciò a bordo non si recheranno che gli ambasciatori e il console. Forse i reali faranno un'escursione al Vesuvio e nei comuni danneggiati, ma finora niente di sicuro. Certo saliranno a bordo del *yacht* a portare il saluto dei reali d'Italia i duchi d'Aosta e i reali d'Inghilterra sbarcando si recheranno a ricambiare la visita a Capodimonte. Si accredita sempre più la voce che re Edoardo voglia recarsi a Milano dove si incontrerebbe coi reali d'Italia. A Milano, per ricevere i reali d'Inghilterra si recherebbe il primo segretario dell'ambasciata inglese, Des Graz.

Appena giunto a Napoli il *Victoria And Albert* saranno attaccati alla terra due fili telegrafici e telefonici e due impiegati si recheranno a bordo.

*** Stamane partì per Gaeta la squadra comandata dall'ammiraglio Di Brocchetti. Dicesi però che tornerà a Napoli per l'arrivo di re Edoardo.

Una conferenza interessante.

Ci telegrafano da Spezia, 24:

Il tenente di vascello Camperio, della vostra Milano, che tanto si distinse nello Zanzibar, reduce dall'Estremo Oriente ha tenuto una brillante conferenza, esclusivamente tecnica e scientifica, sulla guerra russo-giapponese alla quale assistette come inviato dal nostro Governo. La conferenza è stata illustrata con una ricca serie di fotografie prese sui luoghi dell'azione.

Assistevano gli ammiragli Morin, Zezi e Viale, molti ufficiali di tutte le armi e una gentile schiera di signore e signorine.

Il conferenziere fu fragorosamente applaudito.

L' onorevole Martini ad Adis Abeba.

Telegrafano da Asmara, 23:

Il governatore dell'Eritrea, Martini, è partito per Adis Abeba, affidando il governo della colonia al comandante delle truppe.

Il naufragio della nave-scuola " Smede Nors „

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Lo *Standard* ha le seguenti notizie intorno al naufragio della nave-scuola belga *Smede Nors*.

La nave stava compiendo il suo secondo viaggio. Essa era stata costrutta nel 1904 a Fourkault, il quale aveva fatto per molto tempo il comandante sul piroscafo postale fra Dower ed Ostenda.

La nave-scuola si è completamente capovolta, ma ciò non reca meraviglia perchè si sa che questo è dovuto alla sua struttura, per la quale l'alberatura troppo pesante in confronto dello scafo non le garantiva la statica, tanto è vero che anche quando venne varata e provata ebbe pure a capovolgersi. In seguito, malgrado le modificazioni apportatele, le sue condizioni statiche non erano affatto sicure e parecchi ufficiali che avevano fatto parte dell'equipaggio della nave durante il suo primo viaggio, diedero per questa ragione le loro dimissioni e vennero sostituiti da altri.

Ieri nel pomeriggio si attese a Dower la nave *Dunkerque* che ha potuto raccogliere a bordo un aventina di superstiti della *Smede Nors*.

Ma quando la nave giunse in porto il capitano non volle consegnare alle autorità, che gli si erano presentate per raccogliere i superstiti che poi sarebbero stati fatti partire per il Belgio, nemmeno la nota dei salvati, dicendo che non li avrebbe sbarcati se non dietro un ordine del Governo belga, e che egli aveva già informato del salvataggio il Governo stesso con un rapporto dettagliato. La nave *Dunkerque* proseguì poi la sua rotta per Amburgo.

La nave-scuola *Smede Nors* è affondata mercoledì in seguito ad una violenta bufera che la colse nel golfo di Biscaglia.

La catastrofe di San Francisco

Ventitre neonati nell'accampamento di Golden Park. - Nomi straordinari. - Solidarietà cinese.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da San Francisco:

« La situazione, in certe circostanze non è senza una certa comicità. Nell'accampamento di Golden Gate Park sono nati cinque bambini la scorsa notte, e diciotto sono nati questa mattina. Queste nascite sono accolte come un segno di buon augurio. Ai neonati furono imposti dei nomi svariatissimi a seconda delle condizioni particolari in cui essi sono venuti alla luce. Qualcuno di detti nomi è *Terremoto, senza tetto, senza un soldo*, ecc.

Il presidente Roosevelt ha inviato al generale Fulston e ai funzionari, delle note ricordanti il loro dovere di trattare i senza tetto, cinesi, come tutti gli altri cittadini; ma i cinesi, in realtà hanno poco bisogno di essere aiutati, perchè i loro compatrioti, stabiliti in altre città californiane, hanno provvisto ad essi con una prontezza esemplare. »

Il console di Francia a S. Francisco scomparso.

Ci telefonano da Parigi, 24, sera. (G.)

Un telegramma da San Francisco reca:

Il conte Peretti della Rocca, console di Francia a San Francisco, non è stato più visto dopo il 18 aprile. Si è accertato che i pavimenti della casa del Consolato di Francia sono tutti crollati e si ignora la sorte del console.

Un'altra scossa.

Telegrafano da San Francisco, 24:

Ieri sera, alle 10 39, fu avvertita una forte scossa della durata di tre secondi in direzione di est-ovest. La scossa produsse nessun danno.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I figli Giuseppe, Angelo e Luigia col genero Egidio Colombo, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti annunciano coll'animo straziato la morte della loro amatissima

FRANCESCA ANNONI

vedova di MAURIZIO BROCCA

spirata la sera del 23 aprile dopo lunga e penosissima malattia.

I funerali avranno luogo il 25 aprile ore 14, partendo dalla casa Bastioni Porta Volta 15 al Cimitero Monumentale.

Si omettono partecipazioni personali e si anticipano i ringraziamenti a quanti vorranno portare l'ultimo tributo d'affetto alla cara estinta.

La vedova Daria Gilio, i figli Ida, Alfredo e Ferruccio Barni, la nuora Leopoldina Barni-Carati, il cognato e genero Paolo Gilio, gli abbiatici Gigi e Ada Gilio e i cognati Luigi e Rachele Gilio, annunciano ai parenti ed amici la dolorosa perdita del loro caro

GIOVANNI BARNI

spentosi improvvisamente martedì mattina nel bacio del Signore.

Il trasporto funebre avrà luogo giovedì alle ore 10 ant., partendo dalla propria casa in via Rossini, 5, per la Parrocchia di S. Babila indi per il Cimitero Monumentale.

La famiglia e i parenti vivamente [...] ringraziano tutti quanti vollero rendere [...] d'affetto alla compianta

GIUSEPPINA RESCHIGNA ved. MAFFIORETTI.

TOT DIGESTIBLE-CACHETS

SIRMIONE Lago di Garda
La posizione pittoresca in cui trovasi, l'aria balsamica, ma sopra tutto l'acqua salso-bromo-jodica miracolosa nei reumat[...] genere e malattie della pelle. Centinaia [...] ficati medici e pazienti ne decantano le [...]
Raccomandati gli Hotels R. TERME e SIRMIONE.
Apertura 3 marzo. Il Conduttore G[...]

Visitare all'Esposizione al Parco il gran Padiglione dei
FERNET-BRANCA
— DEI —
Fratelli Branca di Milano

TERRENI vendonsi in piccoli lotti in via Gregorio, Settembrini, Scarlatti, Tadino, Corso Loreto, Viale Greco e Turro. — Rivolgersi Ingegnoli [...] 24 Corso Loreto, Milano.

VILLACABRAS
La Migliore delle Acque purgative

L'Acqua Claudia è la sola che [...] ministri senza danno ai bambini [...]

Primo Istituto per la cura radicale [...] **ERNIE**
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni — MILANO VIA LAMARMORA N. [...]
D.r Montegnacco e Arcari. - Visite [...] dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 12 [...]

MALATTIE della PELLE SEGRETE
ISTITUTO di CURA e CASA di SALUTE
del Prof. Dott. DACCO
Libero docente
Radio e fototerapia - Fumigazioni mercuriali - Bagni - Sala operatoria - Letti di degenza.
Telefono 90-94. Visite ore 14-16.
VIA COMMENDA, 17 [...]

DICHIARAZIONE-DIFFIDA

È a mia conoscenza che voci [...] scopo di concorrenza, circolano [...] tel Giappone di cui sono sempre [...] Proprietario Direttore:

Questa concorrenza sleale contro [...] bergo si fa su qualunque città, [...] sia agli arrivi e alle partenze [...] ora sostenendo che il mio albergo [...] denza, ora dicendo che io nutro [...] certe religioni, ora affermando [...] sono associato ad altri Albergatori [...] città e che perciò è indifferente che [...] tori scendano, al mio Albergo o in [...] ora infine si inventa cosa assolutamente [...] dicola, che a me non importa niente [...] gnori viaggiatori di Commercio [...] mio Albergo. Mentre mi riservo di [...] via giudiziaria contro chi si vale di [...] e di altri mezzi di concorrenza sleale [...] smentire le voci messe in giro e [...] re i signori viaggiatori tutti, che [...] ranno sempre i ben venuti e che saranno [...] tati con ogni diligenza e puntualità [...] vizio, con ogni riguardo e cura personale [...] che nel mio Albergo ho apportato ed [...] rò ancora dei miglioramenti, perchè [...] risponda ai legittimi desiderii dei [...] Clienti ed alle esigenze del comfort moderno [...]

A questo effetto, intanto oltre a tutti [...] modi già da molto tempo esistenti [...] sciuti, ho aggiunto da poco un [...] gli Elettrico Stigler, ho aumentato il [...] nale di servizio ed ho assunto in [...] per coadiuvarmi, un esperto direttore [...] nosce oltre l'italiano e il francese [...] ed il tedesco e che già prestò servizio in [...] cipali Alberghi italiani ed esteri.

P. CIANFANELLI
Prop. Hôtel Giappone in [...]

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE
Volete la Salute?
FERRO CHINA BISLERI
L'Egregio Dott. FRANCESCO PEPE, di Napoli, lo considera « il preparato marziale più facilmente assimilabile [...] « utilissimo in special modo, su [...] « scenti di malaria. »

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca « Sorgente Angelica »
F. BISLERI & C. - MILANO

200.000 copie di tiratura
IMMENSO SUCCESSO
IL POLIGLOTTA MODERNO
è l'unico giornale settimanale per imparare le lingue straniere. — Esce la domenica in Milano.
Col dicembre 1905 incominciò anche [...] per la lingua SPAGNUOLA, per [...] pubblica in quattro edizioni:
FRANCESE - INGLESE - TEDESCA - SPAGNUOLA
SONO APERTI GLI ABBONAMENTI
Per le lingue Francese, Inglese e Tedesca [...] dal Gennaio al 31 dicembre 19[...] — Nel Regno L. 5 — Estero Fr. [...]
Per la lingua Spagnuola dal Dicembre 1905 al 31 Dicembre [...] — Nel Regno L. 5 — Estero Fr. [...]
Prezzo di ciascun numero CENT. 10 *di qualunque edizione*
NB. Le lezioni arretrate delle lingue Francese, Inglese e Tedesca *costano L. 3.50 per ogni lingua.*
Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, [...] squirolo, 14, *indicando chiaramente quale [...] desidera studiare.*

ivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 24 aprile 1906, ore 15.

one fatta per la Rendita negoziata a maggio tutti i valori perdono nuo- La Banca d'Italia chiuse a 1290, le 930, Credito 616.50, Bancaria dionali 787, Terni 2626, Edison 952 un 948, Venete 101, Miani e Sil- le Armstrong 483. Offerte anche le 1440 dopo un esordio a 1446. Debole a 103.70. Cambi invariati.

Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 23 ap.	24 aprile	
Stato					
cont.	100	2.—	105.02	105.12	105.17
f.m.	100	2.—	105,15		—.—
cont.	100	1.75	103.50	103.45	103.50
f.m.	100	1.75	—.—		—.—
zioni					
3,5%	500	11.25	513.—	512.—	513.—
dion.	500	5.74	359,50	359.—	359.50
4%	500	10.—	499.50	499.—	499.50
eno	500	10.—	514.—	513.—	514.—
4%	100	1.—	101.90	101,80	101.90
talia	800	18.—	1295.—	1290	1291
It.	500	45.—	934.—		930.—
iano	500	32.50	620.—	616.—	617.—
nal.	250	18.—	337.—	335.—	336.—
rdion.	500	30.—	790.—	786.—	787.—
rr.	500	16.—	465.—	463.—	464.—
enete	80	5.—	103.—		101.—
n. It.	300	25.—	500.—		500.—
nasc.	75	6.50	105.—		105.—
Rossi	900	75.—	1650.—		1650
ion.	80	5.50	100.—		100.—
Naz.	100	10.—	219.—		219.—
toni	250	26.—	540.—		540.—
ano.	175	12.50	260.—	257.—	258.—
n.	250	17.50	312.—		312.—
ani	125	6.25	145.—		145.—
ni	250	20.—	322.—		322.—
riana	250	20.—	452.—	452.—	454.—
lmi	200	16.—	297.—	296.—	297.—
Tosi	250	20.—	352.—		350.—
ess.st.	250	20.—	360.—	360.—	362.—
e C.	100	—.—	278.—		278.—
	250	18.—	478.—	472.—	474.—
	500	120.—	2640.—	2625	2630
avona	200	18.—	487.—		480.—
akan.	200	16.—	280.—	279.—	280.—
tri	200	7.—	480.—		480.—
alia.	150	18.—	405.—		405.—
ani-S.	100	7.—	152.—	150.—	152.—
	250	15.—	335.—	338.—	340.—
strong	250	—.—	487.—	482.—	484.—
Wolf	250	30.—	585.—		585.—
na.	100	6.—	166.—		165.—
liani.	100	8.—	131.—	130.—	131.—
	150	23.—	955.—	952.—	953.—
elett.	500	50.—	1455.—		1440
ndr.	250	—.—	550.—		550.—
ov.	250	25.—	590.—		590.—
ital.	100	20.—	355.—		352.—
	125	5.—	87.—		87.—
ert.	250	15.—	300.—		300.—
neri	200	20.—	412.—	407.—	408.—
	200	16.—	362.—		360.—
	150	40.—	1378.—		1360
elli	100	8.—	133.—		131.—
tal.	100	11.—	215.—		215.—
ilano	100	—.—	155.—		155.—
	250	70.—	1335.—		1325
orino	200	20.—	—.—		—.—
	150	10.—	209.—		208.—
	250	15.—	347.—	349.—	350.—
	100	—.—	162.—		162.—
ard	250	18.—	420.—		415.—
al.	200	10.—	280.—		280.—
m.	250	20.—	442.—	438.—	440.—
st.	250	6.25	—.—		—.—
st.	200	12.—	280.—	281.—	282.—

Prezzi dei cambi:

Francia 3 0[0 100.10 — Svizzera 92 — Londra 4 0[0 25.14 — Germania — 122.72.

Borsa di Parigi.

24, ore 3.40. — Chius. della Borsa.

n. —.—	Rendita Spagn. 93.75
98.70	Banca Ottom. 642,00
na 105.10	Argento. . . . 110,00
25,12	Cred. Fondiar. —.—
al. 90 —	Azioni Suez . 4420
ar. 329.00	Lotti Turchi 143,25
Italia 1116	Meridionali. . 785.00
sa. 92,62	Rendita Russa 67,95
Parigi 1555	Rend. Portogh. 69,90
Egiz. 476,00	Banca Francia 3975
ber. 106,90	B. Comm. Ital. —.—
ler. 96.80	R. Serba 4 0[0 82.55

sostenuta.

Borsa di Genova.

ova 24, ore 3. — Rend. Italiana 5 0[0 id. 3 ½ 103.60 — Banca d'Italia Banca Commerc. 926,00 — Credito Merid. 783,00 — Mediterr. 460,00 Gener. 494,00 — Raff. Zucc. 407,00 Armstrong 481,00.

Borsa di Torino.

no 24, ore 3. — Rend. 5 0[0 f. mese id. 3½ 103,60 — Mediterr. 462,00 — 785,00 — Banca d'Italia 1288,00 — mmerc. 927,00 — Credito Ital. 615.—.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

ona 23. — Frumento L. 25.40 a 26.20, 15.50 a 16.51 risi esotici in genere id. nostr. 36.— a 40.—, risone na 19.— a 21.— al Ql.

23. — Frumenti duri L. 27,75 a 28,— a 25.25, bianchette 25,60 a 25,80 a 21,80, fave —,— a —,— al Ql.

23. — Frumento: Romanelle da lire bianchette di Puglia da 26.20 a di diverse provincie da 25.— a nelle da 26.50 a 26.75, bianchette e a 28.— a 26.75, maioriche di Sicilia a —.—, duri Saragolla nazionali 28.50, Sardegna, Cagliari, Bosa da granoni: bianchi nazionali da gialli naz. n. —.— a —.— al Ql.

23. — Riso nostrano (Ostiglia, osti- resta) da L. 29.50 a 34.50, idem a —.—, id. ranghino, mel- lini da 29.— a 31.—, id. giapponese ro, Birmania, ecc.) da 26.50 a 29.50 120 litri.

nostrano da L. 19.— a 21.—, id. ber- a —.—, id. ranghino, melighetta a 18.— a 21.—, id. giapponese da al quintale.

n. da L. 25.50 a 25.75, avena (fuori 20.— a 21.— al quintale.

17.— a 18.—, meliga da 16.— a di 120 litri.

23. — Frumento L. 25.50 a 26,25, 18.— a 18,50, riso novar. extra 38.— merc. 36.— a 37.—, riso giappon. 35.—, id. merc. 29.— a 30—, avena al Ql.

Emilia 23. — Frumento L. 26,75 a rco nostrano 17.50 a 18,50, avena 50 a 24.—, id. nuova —,— a —.—. a 22.25, riso I qual. chinese lucido id. II novar. luc. 45.— a 50.—, al. chin. 18.50 a 20.—, id. II novar. al Ql.

21. — Frumento Polesine fino L. 25,25 ono mercantile 25.— a 25,20, mer- a 24,75, frumentone pignol. 18,40 lonrino 17,75 a 18.—, friulotto 17,30 gostano 17,40 a 17,80, agostano 17 — —,— a —,— al Ql.

23. — Frumento nostrano 25.50 a 21. — a 21.50; melgone nazionale id. estero 17.— a 18.50; avena miglio 18.50 a 19. —; orzo 20.— extra o fino 44.50 a 45,50, id. ca- 40.50 a 41.50, id. id. mercantile id. giapponese 33.50 a 34.50, id. na 19.50 a 21.50; risina 16.50 a 17.50

23. — Frumento fino nostrano da 25, buono mercantile 25.— a 25.25 pignoletto da 19.— a 19.25, nostrano da 18.25 a 18.50 Segala 18.— a 20.— a 19.25. Riso nostrano fiorett. fino 36.50 a 37.—, mercant. 33.75 fino 30.25 a 30.50, rangh. 31.50 a nese 29.50 a 30.50 al quintale.

Farine.

23. — Farina di granoturco L. 20 rumento 36.— a 42.— al Ql.

23. — Quotasi: farina A da L. 35.50 da 31.25 a 31.75, C da 29.— a 30.—; —; farinetta da 20.50 a —.—; SS P a 37.— a —.—. SS da 36.50, a —.—; semoletta a 34.50; semolino da 28.— a 33.—; farinetta da 21.— a 27.—, per bestiame da —.— a —.—;

crusca ten. da 13.— a —.—, dura da 1 .— a —.—; cruschelli teneri da 12.— a —.—, duri da 13.— a —.— al quintale.

Napoli, 23. — Farina N. 00 da L. 38.— a —.—, N. 0 da —.— a 37.—, N. 1 da 35.— a 36.—, N. *B* o 2ª superiore da 33.50 a 34.—. N. II da 33.— a 33.50, N. III da 31.75 a 32.—, N. IV superiore da 30.— a 30.50, N. IV corrente o 5ª superiore da 25.— a 28.—, N. V da 20.— a 22.—, scadenti industriali da 20.— a —.—, fiore di grani duri da 26.75 a 28.—, id. di grani Cignar nom. da 31.— a —.—, semole nostre da 38.50 a 40.50, id. di Sicilia da 37.75 a 38.—, crusca grossa di grani duri da 11.— a 11.50, id. grossa di grani teneri da 12.— a 14.—, id. fina cruschello più o meno grossa da 11.50 a 12.—, lolla di riso da 4.— a 6.—, al quint.

Varese 23. — Farina segale 1ª qual. 29.50 a 30.—, id. 2ª qual. 24.— a 24.50, melgone sem. bramata 26.50 a 28.—, id. fior. 22.50 a 23.50, id. pane com. 19.50 a 20.50. Crusca frum. 15.— a 16,—, segale 15.— a 15,50, melg. 15 a 15,50. Tritelli frum. 13.50 a 14,40, segale 13,50 a 14.50 melgone 15.— a 16.— al Ql. netto.

Verona, 23. — Farina bianca n. 0, per pane di lusso da L. 36.25 a 36.75, prima qualità pane di fiore da 33.50 a 34.—, comune prima qualità da 32.75 a 33.25, seconda da 31.75 a 32.25 al Ql. Farina gialla di lusso da L. 24.50 a 25.—, mezzo lusso da 23.— a 24.— fina da 21.50 a 22.— al quintale.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 24 aprile 1906.

CAPI port.	vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
160	160	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 77,—	1,46 » 1,50
			3.ª	» 64,—	1,28 » 1,30
365	365	vacche	1.ª	» 77,—	1,46 » 1,50
			2.ª	» 67,—	1,32 » 1,35
			3.ª	» 43,—	1,07 » 1,12
77	77	tori	1.ª	» 75,—	1,31 » 1,34
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
625	625	vitelli maturi	1.ª	» 1,14	1,71 » 1,73
			2.ª	» 1,08	1,62 » 1,60
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
100	100	vitelli immat.	1.ª	» 1.—	—,— » —,—
			2.ª	» —.85	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,05 a L. 1,10 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Burro.

Milano, 24. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. **2.60.**
Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2. 60

Materie fertilizzanti.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: *Concimi minerali.* — Superfosfato minerale 14[16 0[0 anidride fosforica 5,45 a 6,—, id. id. 17[19 0[0 an. fosf. 6,55 a 7.—, scorie Thomas 16[18 0[0 an. fosf. 6,— a 6,50, id. id. 18[20 an. fosf. 6.80 a 7,20, nitrato di soda 15[16 0[0 azoto 29.— a 30.—, solfato d'ammoniaca 20[21 0[0 az. 34.— a 35,—, cloruro potassa Strassfurt 80[85 0[0 purezza 25,— a 25.50, solfato potassa 90[95 0[0 purezza 27,— a 28,—.

Concimi organici. — Panelli ravizzone nostr. 5 5 1[2 0[0 azoto 13,50 a 14,50, id. ricino nostr. 5 1[2 6 0[0 azoto 12.50 a 12.75, id. sesame color. 5 1[2 6 0[0 azoto 15,50 a 16,—, Rizza d'unghia I qual. 24,50 a 25,50, id. II qual. 23.50 a 24.50 crisalidi intere filanda 18,— a 18.75, unghia e corna torrefatta 13[14 0[0 azoto 24.— a 25,—, sangue disseccato in grumi 13[14 0[0 az. 24,— a 25,—, superfosfato d'ossa 17[19 0[0 anidride fosforica 1 0[0 circa azoto 9.50 a 10.—.

Torino. — Continua il sostegno e i prezzi si mantengono con leggiera miglioria.

Nitrato soda L. 29.— a 29.25, Cloruro potassico L. 24.50 a 27.75, Solfato ammoniacale L. 34.75 a 35.—, Superfosfati d'ossa L. 11.10 a 13.—, Scorie Thomas 7,10 a 8.—. Superfosfati minerali 6.— a 8.— al Ql. fuori dazio.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 23 aprile	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 23 aprile
Sete stagionate e pesate . . . kg.	26 950	9790	36 640	615 755
Bozzoli pesati »	15 400	——	15 400	253 720
Cascami pesati »	930	——	930	4430
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	14 370
Ass. campioni N.	506	165	671	12 277

Lione 23. ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	20	8	37	12
	32	61	48	109
Peso . kg.	4004	4608	6290	6248

Peso totale Kg. 22688.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 23. — Vendite 1850 — Tend. calma.

Liverpool 23. — Chiusura della giornata — Americani più facile ribasso 6[100 — Brasiliani più facile ribasso 6[100 — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale buona — Vendita della giornata, balle 10000 — di cui per la speculazione 2000 — Riesportazione 8000 — Importazioni 10000 — Affari a termine — Tendenza più facile — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 5.86 — Corrente e prossimo 5.86 — Terzo e quarto mese 5.86 — Quinto e sesto mese 5.87.

Nuova York 23. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 21 aprile	Apertura del 23 aprile
maggio 11,27	11,19 ribasso punti 8
luglio 11,07	11,— » » 7
ottobre 10,45	10,42 » » 3
dicemb. 10,47	10,41 » » 6

Nuova York. 23. — *Cotoni.* — (Chius.)

	21 aprile	23 aprile		
Middling . cent.	11,80	11,65	ribasso punti	15
Aprile . . »	11,14	10,97	» »	17
Maggio . . »	11,21	11,03	» »	18
Giugno . . »	11,07	10,86	» »	21
Luglio . . »	11,07	10,86	» »	21
Agosto . . »	10,90	10,68	» »	22
Settembre »	10,57	10,41	» »	16
Ottobre . »	10.45	10,32	» »	13
Novembre »	10,44	10,30	» »	14
Dicembre. »	10,47	10,34	» »	13
Gennaio . »	10,49	10,38	» »	11

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 15.000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 7.000
» pel Continente . . . » 12.000

La rubrica del campagnuolo

Crittogame e microbi.

Queste categorie di parassiti delle piante sono assai terribili e ogni giorno se ne scoprono di nuovi; la difesa in generale non è facile, e costa, ma se non fosse eseguita porterebbe a danni assai maggiori della spesa che si vuole risparmiare.

Non di rado anche le crittogame stesse si sviluppano più o meno intensamente, secondo l'andamento delle stagioni, e di regola sono favorite dall'umidità unita ad un discreto grado di calore.

Perciò quando l'acqua ristagna nel suolo, si sviluppa facilmente il marciume nelle radici di viti, gelsi, fruttiferi; per prevenirlo occorre dare facile scarico alle acque, ma guarirlo è pressochè impossibile.

Quando è morto un gelso o una vite per il marcio delle radici, bisogna sradicare la pianta, aprendo tutta la fossa, raccogliendo tutti i pezzetti di radici, che vanno abbruciati, e poi si lascia aperta la fossa per mesi e mesi, spargendovi tutt'al più alcuni pezzi di calce viva, perchè il sole e l'aria risanino il terreno.

Allora soltanto si potrà ripiantare in quel sito degli altri alberi.

Troppo lungo sarebbe il doloroso elenco dei malanni che minacciano quotidianamente le principali coltivazioni: la ruggine e il carbone dei cereali, l'antracensi, il marciume, l'oidio, la peronospora della vite, la ticchiolatura del pero, la ferza del gelso, la fumaggine, e via via dicendo, sono fra le più note e comuni — ma quante e quante altre consimili se ne potrebbero citare! C'è una magistrale pubblicazione, diretta dall'illustre professore Briosi, che ne può offrire non soltanto la descrizione, ma i campioni stessi.

In una rassegna sintetica come questa, non si può far altro che accennare sommariamente ai metodi più importanti per difendersi.

Anzitutto prevenire, e cioè fare in modo che le malattie non si sviluppino, o sviluppandosi non trovino condizioni favorevoli per diffondersi.

La simultaneità della lotta, fatta cioè da tutti gli agricoltori contemporaneamente e colla voluta diligenza, rappresenterebbe la base migliore per conseguire la vittoria, e ciò vale per qualunque parassita, specialmente per le crittogame e per gli insetti.

Pensiamo che dieci proprietà ben difese possono di nuovo essere invase dal parassita, se frammezzo ad esse ne resta una sola indifesa, dove quindi la malattia ha campo di estendersi e moltiplicarsi, formando come un serbatoio di germi nocivi per tutto il territorio circostante.

Da ciò si vede quanto sarebbe opportuno applicare il concetto della vigilanza generale, in ciascun comune, a qualsiasi nemico delle coltivazioni, invece di fare delle leggi speciali contro un determinato parassita o per difendere una sola determinata coltura.

I rimedi preventivi consistono principalmente nella distruzione dei germi e delle spore, e ciò vale anche per le ova di insetti, cui si deve la propagazione delle specie nocive da un anno all'altro.

Sono dunque operazioni altamente raccomandabili: la concia delle sementi nel liquido ramato, la spazzolatura dei fusti e dei rame la lavatura dei medesimi con soluzioni caustiche, come acido solforico allungato, solfato ferroso e solfato toramico, e in certi casi anche emulsioni di catrame o di petrolio.

Possono a giusta ragione considerarsi come buoni preventivi anche i concimi, perchè rafforzando tutto l'organismo vegetale lo rendono meno sensibile ai danni dei parassiti, e ciò in omaggio alla massima che un corpo sano e robusto ha già in sè gli elementi per lottare contro molte malattie.

Quando poi il male calpisce le coltivazioni nel corso della vegetazione, guai a lasciarle indifese o a recarvi rimedio con troppo ritardo! Il segreto della riuscita in tal genere di lotta sta tutto in poche parole: *provvedere in tempo.*

I rimedi consigliati dalla scienza per combattere lo sviluppo dei parassiti e più ancora per impedirlo, sono principalmente a base di solfato ramico e di solfo, ma il loro effetto è tanto più sicuro, e anche più economico, quando si applicano senza indugio.

Per un esempio, subito dopo una grandinata anche leggiera, le parti vegetali sono estremamente esposte nei punti colpiti ad essere invase dalle crittogame e dai microbi; ma se il coltivatore si affretta ad applicarvi un rimedio, solfo-ramato o liquido ramico, l'invasione non si verificherà.

Così dicasi dopo una serie di acquazzoni, seguiti da giornate calde: l'umido e il caldo insieme riuniti rappresentano le condizioni più favorevoli allo sviluppo delle crittogame e gli agricoltori faranno bene a ricordarsene per difendere in tempo le viti, le patate, i pomidori, insomma ogni coltivazione.

Ultima raccomandazione, in questo rapido sguardo sarà di disinfettare le radici e i fusti delle piante prima di eseguirne il piantamento; immergendole e lavandole in una soluzione di solfato di rame per alcuni minuti.

Contro gli insetti in genere poco si può dire di più di quel che fu or ora esposto, giacchè valgono le stesse ragioni per organizzare gli accennati rimedi preventivi e sopratutto applicarli con la voluta simultaneità in tutto il territorio invaso.

Fra i mezzi curativi accenneranno iltre ai diversi specifici e ricette, anche alla raccolta a mano che per certi casi (per esempio i maggiolini e la cochylis) è forse la più sicura, e la caccia con lanterne, tanto utile contro le farfalle; la trappola, per così dire, formata con liquidi dolciastri (miele e aceto specialmente), la ricerca di animali insettivori che sono aiuti preziosissimi (per esempio molti uccelli, le talpe, i rospi e alcuni grossi insetti).

Descrivere ad uno ad uno e malanni e rimedi, vorrebbe dire scrivere non uno ma dieci e più articoli, un volume intiero forse. Gli agricoltori non trascurino mai di avere in casa un giornaletto agrario e di consultarsi a voce o per corrispondenza, presentando anche campioni di tali malanni, coi professori delle stazioni agrarie speciali, o delle scuole agrarie, o delle Cattedre ambulanti.

Questo è il miglior sistema per aver buoni consigli caso per caso; ma non basta che il medico faccia la ricetta, bisogna che sia poi anche somministrata al malato, seguendone appuntino le prescrizioni.

Non è vero che la scienza sia impotente contro le malattie delle piante: alcune e non poche, di tali malattie si potrebbero benissimo domare se gli agricoltori fossero meno apatici e diffidenti; tanto è vero che la diffusione di certi rimedi, ad esempio il solfato di rame per le viti non fu ottenuta che per mezzo dimostrativo: i più facevano niente, anzi canzonavano chi se ne serviva — ma quando si vide che i pochi facevano raccolti e gli increduli e i pigri vi perdevano, allora soltanto *e a malincuore*, si finì per adottare lo stesso sistema.

Sarà sempre così del resto per qualunque altro malanno o rimedio, e per gli stessi concimi come per qualunque altra forma di progresso; gli agricoltori sono seguaci di San Tomaso, e a convincerli ci vogliono altro che parole e ragionamenti! tocca ai più diligenti e studiosi di dare l'esempio, perchè serva poi come dimostrazione efficace e irrefutabile per tutti. *C. Forti.*

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Milano, — Corso Carlo, comm. e rappres. — Griziotti Della Casa Angelina, vini.
Ferrara. — Legnani Gaetano, pizzicheria.
Aosta. — Saudato Luigi, Nus, tessuti.

Piccoli fallimenti.

Milano. — Ferrari Antonio, posteria.
Como. — Natali Angelo, Varenna.
Palermo — Palmigiano Provvidenza, mode.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Buenos Ayres 21. — Giunto il *Mendoza* del Lloyd Italiano.

Singapore 23. — L'*Isla de Panaz* della Comp. Transatlantica è proseguito per Genova.

Rio Janeiro 23. — Giunto il *Savoia* della Veloce.

Las Palmas 23. — Il *Centro America* della Veloce a partito sabato per Genova.

Per l'importazione del bestiame in Isvizzera.

Il Consiglio Federale, constatata la scomparsa della febbre aftosa dai paesi italiani vicini alla nostra frontiera, ha abrogato la disposizione 6 marzo u. s., con la quale si proibiva l'importazione in Svizzera di animali dall'unghia fessa.

Resta così nuovamente libero il transito dei buoi e simili dall'Italia nel Canton Ticino e per l'interno, salve, s'intende, le altre tassative disposizioni che regolano detta importazione.

Stato Civile.

Morti in Milano il 21 aprile.

Appiani Ildegonda 70, servente rip. Monluè 16 — Cattaneo Giulio 1, Caronno Milanese — Allievi Ambrogio 58, bracciante, Senago — Marchesi Carlo 2, via Osti 8 — Bono Maria 30, contad., Sirone — Vertemati Marcella 6, Brugherio — Pizzagalli Ida 3, via Pasquirolo 1 — Crespi Felice 39, fattorino, via Savona 27 — Monti Luigi 48, cont., Ceriano Laghetto — Ballara Angela 20, cameriera, via Lazzaretto 4 — Recalcati Maria 19, operaia, via Alzaia Naviglio Grande 18 — Banti Agide 55, piazzista, via Pietro Verri 22 — Sala Abele 55, tramviere, via Paolo Frisi 12 — Merlo Rina 3, Ripa Ticinese 57 — Colombo Francesco 11, Calvairate 72 — Gervasini Cesare 50, maniscalco, corso Vercelli 15 — Reschigna Giuseppina 60, possidente, via Gabrio Casati 1 — Spino Maria 66, casalinga, Ripa Ticinese 69 — Locatelli Angelo 62, vetraio, viale Genova 10 — Borroni Anna m. 3, corso Romana 62 — Bazzoni Giovanni 79, cuoco, via Vannucci 7 — Chiesa Ettore 4, corso Ticinese 69 — Valassi Virginia 72, agiata, vialo Garibaldi 4 — Galli Giuseppe 37, negoziante, via Gozzadini 4 — Micheli Domenico 84, pensionato, via Verziere 19 — Sularoli Giovanni 63, cameriere, via Solferino 56 — Pasotti Ugo g. 20, viale Lodovica 39.

Totale N. 27.

Dichiarazioni delle nascite N. 31.

Morti in Milano il 22 aprile.

Ghilardini Luigia 80 contadina, via Signora 10 — Cavalli Bortolo 22 caporale, P. S. Ambrogio 11 — Uggè Rosa 1, via Bezzecca 14 — De Luigi Adriano 6, via Giusti 44 — Malacrida Filippo 81 agiato, via S. Agnese 1 — Negri Maria 43 casalinga, viale porta Nuova 12 — Santagostini Adele 4, via Magolfa 10 — Muetti Carlotta 74 casalinga, via Redi 7 — Grandelli Francesco 30, via Cagnola 5 — Buzzoni Antonio 60, via Disciplini 2 — Brambilla Giovanni 70, Liscate — Bossi Annetta 33, Cornaredo — Vanzini Luigi 63 contadino, Robecco sul Naviglio — Broggi Ambrogio 35 fucinatore, Niguarda — Ferè Francesco 61, Corsico — Garavaglia Rosa 21, Inveruno — Arrigoni Giuseppe 22 falegname, via V. Pisani 9 — Manenti Pietro 64 contadino, Basiglio — Verga Francesco 57 sarto, via Mangone 4 — Vismara Adele 33, via S. G. Laterano 2 — Pellizzola Angelo 43 ass. edile, viale Lodovica 39 — Bottini Giovanni m. 7, piazza Verziere 27 — Longhi Angelo 77, R. pensionato, via S. Calimero 3 — Abbiuti Guido 30 droghiere, via Tadino 53 — Ferrari Pietro 42 cuoco, viale Monforte 22 — Locati Giovanna 1, Riparto Monluè 60 — Diani Enrichetta 45 casalinga, via Vettabbia 3 — Bollati Rosa 71 casalinga, via Santa Lucia 7 — Raiteri Carolina 61 casalinga, via Varese 12 — Selmi Giuseppa 1, via Frisi 12 — Mascheroni Emma 1, via S. Gregorio 5 — Balconi Teresa 51 cuoca, via S. Girolamo 22 — Garoni Maria 29 casalinga, via R. Pilo 9 — De Angeli Vittorio 14, Rip. Vercellese 15 — Oggionni Giuseppe 2, Corso Lodi — Ghizzoni Maria 77 tessitrice, Riparto Monluè 66 — Nobile Giuseppe 72 facchino via Goito 2 — Vanossi Sofia 64 casalinga, via P. Castaldi 32

Totale N. 38.

Dichiarazioni delle nascite N. 61.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPOMUGNAIO, trentacinquenne, serio, capacissimo cerca posto in un molino [importante per migliorare posizione. Buone referenze. Indirizzare offerte S 1127 Ch Haasenstein e Vogler, Milano. 18067

CHAUFFEUR ventiquattrenne abile serio educato attualmente occupato, ottime referenze, cerca migliorare. Chaufeur 411, posta Milano. 18132

EX SOTTUFFICIALE cerca posto fattorino magazziniere spedizioniere, referenze ottime. Scrivere cassetta 84 P Haasenstein e Vogler, Milano. 17946

TRENTENNE pratico imballaggio, ottima calligrafia, cerca posto qualsiasi, miti pretese, ottime referenze. Scrivere S. E., viale Monza 81. 18322

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE modista cerca posto primarie case, scrivere posta restante (8026) Milano. 18206

ABILI lavoranti macchiniste e piccinine cercansi subito. Sarta Agnello 17. 18290

CONTABILE piazzista ventitreenne toscano cerca occupazione, serie referenze miti pretese. Annibaldi posta Milano. 18156

JEUNE dame française, parlant italien, allemand et anglais, bonne commerçant, désire place de gérante, caissière ou vendeuse à l'Exposition de Milan. Ecrire M.me Galland, 31, rue du Rhône, Genève. 17947

NURSERY - Governess with English good references. « Pleasent Home » poste restante Verona. 18018

UN GIOVINE svizzero ventunenne, il quale parla tedesco e francese, desidera occupazione se è possibile in un negozio di coloniali onde poter imparare la lingua italiana. Se è possibile in Toscana. Buone referenze, pretese soltanto il vitto e la biancheria. — Scrivere Famiglia Lehmann, Frohmuth, Kriens, b. Luzern. 17733

VENTENNE, licenza tecnica, buona famiglia occuperebbesi commesso apprendista droghiere od altro; miti pretese, cauzione 50. Scrivere cassetta 116 P Haasenstein e Vogler Milano. 18174

VENTIDUENNE contabile, corrispondente italiano-francese, fotografo, telegrafista, telefonista, elettricista, impiegherebbesi mitissime pretese. Nazzareno Argoz, posta. 18292

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ACQUISITORE specialità elettrotecnica cercasi da primaria Casa. Referenze dettagliate pretese cassetta 143 P presso Haasonstein e Vogler Milano. 18133

ABILI tornitori meccanici e tornitori revolver per robinetteria a vapore cercansi dalla Compagnia Anonima Continentale Brunt via Quadronno 43, Milano. 18372

APPRENDISTA studio cercherebbe importante ditta commerciale. Scrivere Portineria via Lanza 3. 18030

ATTIVI corrispondenti cerca urgentemente giornale [quotidiano « Corriere d'Italia » Verona. 18238

CAMERIERA - [domestica, bambinaia cercansi urgentemente. Piazza S. Stefano, 13, Miglioranzi. 18291

CAPOLEGATORE specialista registri cercasi verso buona retribuzione. Offerte Stabilimento Franchini, Verona. 17677

CERCANSI ricamatrici a macchina, e giovanette tagliatura sottane. Ruggeri, viale Magenta 70. 17862

CERCANSI abili lavoranti sarte. San Vito 22 Poltronieri. 18257

CERCANSI ragazze 15 anni per lavori facili e garzoni. Via Peschiera 3. 18276

CERCANSI subito mezzane o piccinine. Sarta Borcard, Carlo Goldoni 12. 18328

CERCANSI lavoranti cravattaie e sarte, biancheria. Formisano, via Pattari 1. 18354

CERCANSI abili lavoranti maglie calze lavoro in casa, seria, onesta maestra. — Paolo Sarpi 2. Maglieria. 18299

CERCANSI abili ragazze sarta per signora e piscinina. Stella 11. 18281

CERCASI subito abile nichelatore per velocipedi. Garbarini viale Venezia 16. 18382

CERCASI impiegato pratico vendita macchine cucire e mobilio a rate. Stipendio, provvigioni. Occorrono referenze primarie. Cauzione 300 lire sia contanti, cartelle nominative garante solvibile. Inutile far domanda senza tali requisiti. Indirizzare Banchi Minghetti, Oneglia. 17706

CERCASI contabile provetto per stabilimento importante. Scrivere dettagliate referenze R. P. 100 fermo posta Milano. 16675

CERCASI dalla Latteria di Locate Triulzi personale come fattorino per la distribuzione del latte. Rivolgersi alla Cascina Pietrasanta fuori porta Vigentina. 18092

CERCASI subito per Parigi distinta famiglia, buona cuoca con referenze, viaggi pagati andata, e ritorno dopo sei mesi, Schiarimenti portineria Boschetti 6. 18186

CERCO piccinina stiratoria. Foglia, via Malpighi 8, angolo via Sirtori. 18314

CESELLATORI montatori arredi sacri metallo trovano lavoro costante e ben retribuito presso A. Bertarelli e C., via Archimede 4. 17600

COMMESSO cercasi pratico negozio ferramenta, 17 anni circa e fattorino. — Macchi, S. Celso 30. 18408

CONTABILE ricercasi da studio capomastre, stipendio iniziale 75 mensili. — Offerte, referenze, Edilizia posta Milano. 17942

CUOCA italiana conoscenza francese oppure inglese cercasi da famiglia inglese stabilita Ginevra (Svizzera) sappia cucinare all'italiana e francese. Età 30-40 anni, posto stabile per persona fedele, buona volonterosa. Salario 60 netti, viaggio pagato. Inutile presentarsi senza serie referenze. Presentarsi tutti giorni dalle 18-20 corso Indipendenza 17, Fusarini. 17999

CUOCA, domestica, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente. — Agenzia Agnello 9. 18151

ESATTORE cercasi mensile 75, buone provvigioni; occorrono referenze, cauzione 1000. Credito Popolare, corso Venezia 78. 18244

ESPOSIZIONE. Operaia bella presenza, pratica macchina circolare maglieria, richiesta lavorare Esposizione. Offerte Cooper, posta, Milano. 18255

FABBRICA cravatte Castagna, Sant'Eufemia, 23, cerca abile tagliatrice stoffe, buona retribuzione. 18118

FATTORINO cercasi, deve andare con carrello mano, mensile sessanta. Casella postale 787. 18143

FATTORINO dai 14 ai 18 anni pratico pulizia cercasi farmacia Marinoni corso Buenos Ayres 55. 18131

FATTORINO persona seria di fiducia cercasi Pellicceria Fumasi Portici Settentrionali 25. 18271

FOTOGRAFI. Cercasi operatore che conosca bene tutta la partita fotografica, indicare nello scrivere l'età. Araldo, posta, via Berthollet, Torino. 18225

FOTOGRAFO cercasi giovanotto aiutante sviluppo lastre stampa bromuro. Presentarsi corso Vittorio Emanuele N. 1 (negozio cartoline). 18340

ILLUMINAZIONE. - Società estera cerca abili montatori, [formatori fonderia ottone. Buone paghe, anticipo spese viaggio. Offerte, con copia certificati, alla Casella postale 689. 18006

IMPORTANTE stabilimento meccanico in Milano cerca signorina stenografa-dattilografa per corrispondenza. Richiedesi perfetta conoscenza della lingua italiana. Scrivere indicando pretese d'onorario e referenze alla cassetta 92 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18022

LEGATORIA Sociale, via Bramante 23, cerca giovani impressori a trancia. 17894

MUSICISTI, suonatori cerco per concerti. Preferisco giovinetti. Dante, Anfiteatro 11. 18202

PIAZZISTA signore o signora cercasi per vendita articolo ultimissima novità signore. Cauzione 100. Guadagno immediato. Scrivere cassetta 126 P Haasenstein o Vogler. Milano. 18250

PIAZZISTA viaggiatore cioccolato chiedesi per primaria Casa esigesi conoscenza clientela. Stipendio provvigioni. Scrivere cassetta 308 N Haasenstein e Vogler, Milano. 17290

PROVETTO disehnatore troverebbe stabile occupazione presso lo Stabilimento meccanico Edoardo Suffert e C. Milano. Offerte scritte con referenze. 17800

SIGNORINA diplomata italiano francese cercasi per studio commerciale. Accennare precedenti impieghi e pretese. Scrivere Casella postale 846 Milano. 18146

SI DOMANDANO due cocchieri e due servitori o per manutenzione carrozza per l'Esposizione. Presentarsi prima delle 8.30 sig. Faive, Hôtel Victoria. 18400

SIGNORINA ventenne, svelta, bella presenza, cercasi vendita articolo facile recinto Esposizione. Dirigersi dalle 13 alle 14, Bertrand, Vincenzo Monti 39. 18240

SOCIETÀ industriale di Verona ricerca abile corrispondente. stenodattilografo; esperto lingua francese avrà la preferenza. Offerte senza l'indicazione delle esigenze non saranno prese in considerazione. — Rivolgere le istanze a H 18197 M Haasenstein e Vogler, Milano. 18197

URGENTISSIMA ricerca pedalista tipografo per lavori facili. Scrivere cassetta 133 P Haasenstein e Vogler Milano. 18093

VERNICIATORE esperto nel filettare ed ultimare una carrozza, trova subito posto a Locarno. Eminenti Eugenio. 18241

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI rappresentanti concessionari in ogni città Italia per nuovo prodotto gran consumo. Scrivere con referenze The Lorinia Company, Torino. 17451

MILANO. Credito Fiduciario, via Alessandro Tadino 18. Cercansi rappresentanti in Italia con cauzione di L. 30. 18087

RAPPRESENTANTE cercasi in ogni comune per vendita solfuro ferro che sostituisce rame, zolfo. Offerte Solfuro, Arzignano (Vicenza). 18037

RAPPRESENTANTI lanerie cotonerie clientela privati cercansi ovunque, scrivere Dalbrun, Verona. 16785

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 4 locali in primo piano comodità moderne 29 giugno botteghe grandiosi magazzini via Adige, 1 - 3, Varesi - nuova stazione di Porta Romana. 18378

AFFITTANSI giornalmente camere bene ammobigliate, cinque minuti al Duomo. Prezzi modici. Cornacchie 1. 17842

AFFITTANSI per la prossima stagione estiva nei pressi di Viggiù, sul confine Svizzero, 4 grandiosi locali con vasta corte e giardino, Rivolgersi all'ufficio postale di Arzo. 18243

AFFITTANSI subito in Varese 3 camere per stagione estiva, posizione splendida. Scrivere Agenzia Calimeri Giuseppe, Varese. 18193

AFFITTANSI 29 settembre, S. Rocco 15 (fuori Porta Romana) 22 vasti locali terreno e primo piano portico, vasto cortile uso scuola, magazzino, lavorerio. Rivolgersi Ingegnere Casati S. Vincenzino 16 e Avv. Anderloni Borgonuovo 20. 18126

AFFITTANSI 29 settembre, [vicino Fortino Porta Vittoria (Strada Monluè) casa nuova, camere 2-4-6 verso strada, giardino, terrazza, magazzini, botteghe. — Prezzi modicissimi. 18208

AFFITTANSI 29 settembre vicino nuova Esposizione Napo Torriani 24, 3 botteghe, retro, camere soprastanti, scala interna, adatte per trattoria alloggio. 18210

AFFITTARSI 29 settembre, corso Venezia 91, cinque locali al 2.° piano verso giardini pubblici e corso. 18120

AFFITTASI periodo Esposizione appartamento ammobiliato di 5 locali causa momentanea partenza. Carlo Botta 7. 18236

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA elegantissima, due freni, scatto, gomme Dunlop originale, occasione, piazzale Monforte 1. 18287

BICICLETTA seminuova, scansia per sarti vendo occasione. - Galimberti. Ciovasso 11. 18364

CAVALLINO lusso sincero, anni 4. Duchino, scansia per bar, argano doppia trasmissione, grue, bigliardo, macchina calze, vendonsi occasione. Portinaio viale Vigentina, 21. 18114

CERCASI anticamera occasione in buonissimo stato. Scrivere Fedro posta Milano. 18112

DA VENDERE macchina da gelare seminuova rivolgersi via S. Pietro in Gessate 9, Gelateria. 18260

ESPOSIZIONE. Offronsi tre mobili artistici elegantissimi con recipienti cristallo adatti per esporre vini, liquori oli, confetture, colori, vernici, prodotti farmaceutici, saponi, profumi, salumi, ecc. Casella postale 1038 Milano. 18380

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq.16 di superficie, alta m. 7, con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, viale Porta Nuova N. 18, Milano. 5108

PIANOFORTE verticale buonissimo, corde incrociate, vendesi occasione. — Corso Genova 24. 18396

PRIMARIA Casa domanda offerta di oleo-margarina. Indirizzare offerte H 18195 M a Haasenstein e Vogler, Milano. 18195

VENDESI magnifico violino 1600 autore buonissima voce. Prezzo 600. Scrivere Amatus 326, posta, Milano.

VENDESI metà valore, bigliardo completo corredo. Cavaletti Luigi, Vittorio Emanuele due, Legnano. 18138

VENDESI occasione ventilatore e vetrina per Esposizione illuminabile con oltre 50 lampade elettriche. Rivolgersi Eco Popolare via Meravigli 10, Milano. 18320

VENDONSI banchi, scansie, bilance, basaculla vetrina per cessazione esercizio. Via S, Spirito N. 5. 18144

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BAR vicinanze Esposizione posizione splendida cederebbesi. — Rivolgersi Merlotti fermo posta Milano. 18162

CAUSA decesso cedesi forfait avviata trattoria giardino gioco boccie fuori dazio, L. 6000. Rivolgersi Fratelli Rusconi via Vittoria 10. 18250

CEDEREBBESI causa malattia ben avviato commercio ingrosso vino. — Offerte cassetta 86 P Haasenstein Vogler Milano. 17954

CEDESI in Milano per ritiro commercio grande ed avviato negozio Cartoleria in bella posizione e di grande reddito. Occorrono 30 a 35 mila circa. Si escludono anonimi e mediatori. Scrivere cassetta 106 P Haasenstein e Vogler Milano. 18102

DIRETTORE importante stabilimento, produttore specialista genere alimentare ricercatissimo, cerca quaranta cinquanta mila, iniziare impianto unico Italia grande avvenire, assoluta cospicua rendita, mostrerà praticamente importanza utilità affare, Scrivere cassetta 90 P Haasenstein e Vogler, Milano. 18016

FARMACIA unica vallata Domodossola 6000 abitanti, 2 medici condotti vendesi 10.000. Scrivere Galeno Toceno Valle Vigezzo. 18311

FARMACIA cedesi unica paese riviera ponente stazione balnearia prim' ordine, reddito netto 5 mila. Rivolgersi Botti, Salita Nicolosio 8, Genova. 18213

MUTUO 20.000 cercansi interesse 5 0[0 contro garanzia cartella rendita intestata valore 25.000. Cassetta postale 736, Milano. 18262

NEGOZIO avviatissimo biciclette, motociclette, articoli impianti gas, vendesi buone condizioni. Scrivere A. 2075 Haasenstein e Vogler, Lugano. 18239

OROLOGERIA avviata buona posizione cedesi. Porro, - Pisacane 24, dalle 16 alle 20. 18159

SVIZZERA. Cerco socio 30.000 negozio chincaglierie all'ingrosso clientela tutta la Svizzera, Nessun rischio, impiego personale. Scrivere L. L. Zurigo. 18296

TINTORIA avviatissima cedesi causa partenza mite rilievo. — Rivolgersi Terreni viale Vittoria 5, dalle 9 alle 13. 18050

15 A 20 MILA cerco per avviata industria seria clientela, impiegando persona amministrazione. Buonissimi interessi, utili. Scrivere cassetta 98 P presso Haasenstein e Vogler Milano. 18062

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

MANCIA competente a chi consegnerà due cani tassi nero fuocato (smarriti via Arona) in via Felice Cavallotti 8, Verga. 18178

MARIANNINA. - Felicemente. Accompagnato unico persistente pensiero nostra grandissima amicizia, vagheggiando prossima fortuna. Infiniti. 18302

MATRIMONIO. Trentenne, buon impiego governativo, sposerebbe bellissima signorina, affettuosa, buona massaia anche provincia. Serietà. Urano 73 posta Milano. 18212

MATRIMONIO. Ventitreenne, distinto, attivissimo, ottime qualità morali fisiche, splendida privilegiata posizione commercio 4000 annue, assicurato vita, mancando tempo stringere relazioni, corrisponderebbe giovane signorina buona famiglia, dote pari reddito, seriissime intenzioni matrimonio, possibilmente fotografia restituiscesi, segretezza discrezione assoluta, Scrivere Ungaro posta Milano. Ritiro primo maggio. 18308

NOBILE trentasettenne professionista sposerebbe vedova, signorina agiata. — Scrivere Anguglia posta Piacenza. 17966

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE 1,50 guarnisco cappelli elegantissimi. Modista, via Lecco 6. 18048

ALLE SIGNORE: Trovasi esposto per otto giorni nel negozio del signor Romeo Padovani, Galleria N. 16 un ricco campionario modelli parigini abiti da signora. Cedonsi prezzi eccezionali. 17421

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 4296

A RATE mensili mobiglio, oggetti casalinghi, stoffe, telerie. Corso Ticinese, 5. 18188

BICICLETTA elegantissima ultimo modello [vendo occasione. Via S, Sepolcro 3. 18406

BICICLETTA ultimo modello, elegantissima, vendo occasione. Via San Sepolcro 3. 17280

BICICLETTE Linton lire 120 a 250. Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 14348

CAMERA tre ante, sala pranzo, salottino, anticamera, mobili diversi, vendo subito. Sant'Eufemia 21, portinaio. 18176

CAMERA tre cristalli finissima, salone pranzo intagliato, salotto. Indipendenza 23. 18234

ESPOSIZIONE mondiale Milano non andate a visitarla senza aver prima prenotato un comodo alloggio alla Maison meublée Basaglia Piazza Duomo via Torino 14-16. Soggiorno famigliare. 200 camere da L. 3 a L. 10 tutto compreso. Telefoni intern. 20-39 ed 86-28. Cercansi rappresentanti per prenotazioni. 17020

MARIA De Bernes, rigattiere, via Tadino 18, Milano, compra e vende. 18089

SEGRETO-WATEL miracoloso nel risotto, pasta, minestre, fritti, umidi, ripieni, uova, Scatola cent. 20, 60, 1.50, dappertutto per posta cent. 20 oltre importo. Spedire cartolina vaglia Watel, via Pasteur, Milano. 17114

TROVATO attraentissimo per réclame, costruirebbesi dietro accordo. Rivolgersi al signor Quaglia G., via Panfilo Castaldi 29, Milano. 18188

ERNIE

e loro guarigione

SENZA OPERAZIONI

GRATIS si spedisce il manuale illustrato da circa 100 incisioni *CURA DELLE ERNIE* a chi lo richiede con cartolina post. doppia, non importa se estera (lasciando in bianco la risposta) alla Ditta THE ELECTRICAL BATTERY — Via Palestro, 3, MILANO

Cedo ATTREZZI Fabbrica sapone. Insegno fare sapone. A. 15, Rivarolo Ligure. 18148

Per trovare rapidamente un posto in Francia o all'estero scrivere all' **Office Gènèral, Lyon.** 111

Manganesite

Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas

Med. d'oro R. Ist. Lomb.

Manifatture Martiny

MILANO

Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.

Franco Tosi.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA OD AL PETROLIO

Guardarsi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti. Droghieri e Profumieri del Regno a L. **0.75**, **1,50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a L. **3,50**, **5** e **8,50** la bottiglia. Per la spedizione delle fiale da L. 0.75 e 1,50 aggiungere cent. **25**, per le altre cent. **80**.

Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino, 12, MILANO

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive de, siderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque. facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

Provvedetevi dei Migliori ESTRATTI PER LIQUORI

del più volte Premiato

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO, Via Felice Casati, 11.

Cassetta Campionaria completa, spedisconsi, franco, inviando vaglia di L. **1.10**, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

BANCA POPOLARE di SEREGNO e VICINANZE

Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato

SEDE IN SEREGNO

È aperto il concorso per titoli presso questa banca a tutto il 10 Maggio 1906:

Al posto di Cassiere;
Al posto di Capo Contabile.

Per condizioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione della banca. 18392

Tutti gli Attrezzi di Cucina

di nichel puro, ferro smaltato, alluminio, porcellana, legno, ecc., da

CARLO SIGISMUND - MILANO

38, Corso Vittorio Emanuele

FILIALE — via Venti Settembre, 41 — TORINO

Cataloghi illustrati a richiesta.

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali*, sono guarite coll'uso delle premiate pillole

Frerichs-Maldifassi

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali · 40 anni di successo mondiale. L. **1.50** · Posta L. **0.20** in più

Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

Brevetto Bray per beccuccio "ELTA,,

a tutta fiamma

Il solo beccuccio per acetilene che permetta diminuire la fiamma senza dare fumo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai 2

GEO BRAY & C.o L.td

Leeds Inghilterra.

IMPOTENZA SEETTLE, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce radicalmente qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. EFFETTO IMMEDIATO e DURATURO. Un flac. L. 5,85. Per invio dovunque 0,45 in più, contro assegno 0,85. **A. MARCHI** via Cappellini 14, MILANO.

LE **TOSSI**

Bronchiti, Tosse asinina, i **Catarri cronici**, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti**, via Pesce, Milano. — L. **2.50** il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

Milano - Stab. della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14

Nuova importantissima pubblicazione:

LE CITTÀ D'ITALIA

ILLUSTRATE

nelle caratteristiche proprie, nella storia, nei monumenti, nell'industria, nel commercio, negli istituti e in tutte le manifestazioni della vita: arti, lettere, scienze, istruzione, educazione, beneficenza, assistenza pubblica, ecc.

La pubblicazione uscirà a dispense di otto pagine in-4, stampate su carta di gran lusso, ornate di finissime e moderne incisioni. Le dispense relative ad ogni città saranno poi riunite in volume di circa 100 pagine, sotto elegante copertina. — Il primo volume sarà dedicato a

*** MILANO ***

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. **10.** — *Estero Cent.* **15.**

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, via Pasquirolo, 14.*

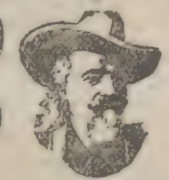
MILANO - Per Soli Sette Giorni - MILANO

Cominciando da Lunedì 30 Aprile al 6 Maggio

ALL'ARENA

Mattinata alle ore **14.30** — Sera alle ore **20.30**
Apertura delle porte alle ore **13.30** e alle ore **19.30**.
La Rappresentazione serale è eguale a quella del pomeriggio.

BUFFALO BILL'S WILD WEST



A Congress of Rough Riders of the World

(Una Riunione dei Cavalieri più arditi del Mondo)

diretta personalmente e presentata dal CELEBRE

Colonnello W. F. CODY, "Buffalo Bill,

che fa la sua ultima e irrevocabile tournée in Italia

PIÙ NON TORNERANNO

NON VEDERLI ORA

SAREBBE RINUNCIARE A VEDERE

IL MAESTRO INCOMPARABILE!!

IL PIÙ GRANDE RIPRODUTTORE DELLE LOTTE DEL FAR WEST

E LA PIÙ GRANDE RIUNIONE DEI CAVALIERI

più famosi di tutte le nazioni del mondo

MERAVIGLIOSA GIOSTRA

nella quale questi arditi cavalieri gareggiano in coraggio ed audacia

in esercizi unici, veri trionfi dell'equitazione. Cosacchi del Caucaso, Zuavi Americani della milizia Civile degli Stati Uniti, Beduini del Sahara, "Rough Riders,, di Roosevelt, Vaqueros del vecchio Messico, Cowboys e Indiani delle Praterie.

I GUERRIERI A CAVALLO SEMBRANO VERI CENTAURI

TRUPPA DI "SAMURAI,, GIAPPONESI

riproducente le sue manovre di guerra antica e moderna.

100 Pelli Rosse

CAPI, GUERRIERI, DONNE E FANCIULLI

SCENE DELLA VITA DI FRONTIERA

Attacco della diligenza. - Come si montano i "Bucking Bronchos,, selvaggi. - Danze di guerra degli Indiani. - Attacco di un intero convoglio di emigranti. - Impressionante spettacolo storico del "Little Big Horn o l'ultima difesa di Custer,,

"BUFFALO BILL,,

IL MAESTRO DEI TIRATORI A CAVALLO

nei suoi importanti esercizi di tiro eseguiti su un cavallo al galoppo.

GRANDE MANOVRA D'ARTIGLIERIA come ha luogo su un campo di battaglia.

Sempre e dappertutto, invariabilmente e senza omissione, tutti i numeri senza eccezione sono dati per intero nel modo più perfetto e a tutte le rappresentazioni, *matinées e soirées*, nel più bello dei circoli.

= LE RAPPRESENTAZIONI SI DARANNO QUALUNQUE SIA IL TEMPO =

Splendida illuminazione serale mediante un sistema speciale elettrico

UN SOLO BIGLIETTO DÀ DIRITTO A TUTTI GLI SPETTACOLI ANNUNCIATI

PREZZI D'INGRESSO AL BUFFALO BILL: Posti a sedere L. **2** — Posti numerati L. **4** — Posti riservati L. **5** · Palchi L. **8** (per posto). — I ragazzi al disotto dei 10 anni pagano mezzo posto. — **Si possono procurare** i posti riservati a L. **5** e **8** dalle ore 9 del mattino del giorno dello spettacolo presso: la **Società Gite e Viaggi**, *Riboni e C.*, Largo S. Margherita. — A *Torino*, dal 22 al 26 Aprile - *Asti*, 27, - *Novara*, 28 a *Como*, 29 *aprile*.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

MALATTIE **DONNE**

Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrica
VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO
ore 11 ed ore 3.

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3**,—, L. **0,25** in più posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano.
Deposito Farmacia Centrale Inglese, Piazza della Scala, Milano

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

del FRATE BONIFACIO DELLE PALME

Chiesa di S. Agostino (Genova).

Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. Regola il corpo e lo rende obbediente alle sue funzioni. Guarisce gastricismo, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, isterismo, ecc.

Ottima cura primaverile.

Basta un solo cucchiaio per convincersi della rara virtù del medicamento.

L. 1.50 la bottiglietta (per sped. C.mi 30 in più).

Concessionario per la vendita: Dottor **A. BOTTONE** (Chiesa di S. Agostino), **Genova.**

Deposito a Milano: Società Zini, Berni, Biancardi, Via Borromei, N. 9) e Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo). A New-York **J. Personeni**, 496 West Broadway. A Buenos Aires, **Attilio Massone**, Suarez 955.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

IN **PRIMAVERA**

la miglior cura depurativa del Sangue si ottiene con le

PILLOLE FATTORI

a base di Cascara Sagrada

Una sola scatola di 60 pillole è sufficiente per la cura e per ottenere soddisfacentissimi risultati.

Le **PILLOLE FATTORI** sono costantemente prescritte contro la

STITICHEZZA

Gastricismo
Catarro intestinale
Difficili digestioni
Emicrania, Emorroidi

Le **PILLOLE FATTORI** si vendono in scatole di metallo da **1** e **2** lire in tutte le Farmacie e dai Chimici

G. Fattori e C.

MILANO - *16, Via Monforte, 16* - MILANO

Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente a **TRANQUILLO RAVASIO** di Milano.

Sarte - Modiste - Negozianti!!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa? Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali

LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA

dirigendovi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

TAVOLETTE LAPPONI

Medico di S. Santità **Portentose**

Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia. Farmacisti, Droghieri L. 1,25 la scatola.

Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.

Appendice del SECOLO 25 Aprile

PAOLO ROUGET 140

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Questi è il mio disgraziatissimo parente di cui v'ho parlato.

Già il professore s'era riavuto dalla prima violenta emozione.

Lo sguardo di lui si posò di nuovo su Ruggero, che si guardava intorno con ingenua, infantile curiosità.

Lo esaminò a lungo senza lasciar più trapelare dal volto i sentimenti che poteva, che doveva provare.

— Non pare sofferente, egli osservò.

— Non soffre, infatti, rispose Piero. Non l'abbiamo mai udito lamentarsi. Fisicamente, non potrebbe star meglio.

Appena fu libero, il mentecatto incominciò a percorrere in lungo e in largo la stanza, intanto che gli altri due s'intrattenevano sulla stabilita operazione.

Giorgio concluse col dire ch'essa avrebbe avuto luogo nella mattina del posdomani, e che nel frattempo egli vi avrebbe preparato l'infermo.

Piero domandò di assistervi, al che Servières aderì di buon grado, dandogli convegno pel mercoledì prossimo, alle dieci, fino al qual giorno, il chirurgo avrebbe sottoposto ad attento e ininterrotto esame quegli che veniva affidato alle sue cure.

Un tale studio forse gli avrebbe permesso di fare certe deduzioni importanti circa al modo stesso di praticare l'operazione.

Piero, tornato a casa la sera, si guardò bene dal parlare alla madre di quanto era accaduto in quel giorno.

Il pallore della povera donna s'era alquanto attenuato. Si sentiva pure meno debole, meno abbattuta.

Scendeva ora in giardino e faceva brevi passeggiate sotto gli alberi, che per lo sboccio delle gemme s'erano rivestiti di un color verde tenero.

Ella vi respirava l'aria già intiepidita, l'aria impregnata d'un delizioso odor di mammole.

I colombi tubavano; le prime rondini svolazzavano pel cielo azzurro e terso.

Diceva al figlio:

— Vedi, la primavera è incominciata... Io sto bene adesso, assolutamente bene, e perciò, mio Piero, domenica andremo insieme a Joinville.

— Domenica?... Troppo presto, mamma.

— No, no, t'assicuro che non è presto... Il viaggio d'altronde non potrà che giovarmi... Lo ha detto anche il medico.

— Credi?

— Ne sono sicura... Eppoi, vedi, son sei giorni quasi che riposo. Bisogna quindi, per domenica, togliere il divieto d'uscire che mi avevi fatto, e che oramai non è più giustificabile.

— Vedremo domenica, rispose il giovane.

Il quale pensava nel medesimo tempo:

— Non ci recheremo a Joinville, ma a Neuilly, giacchè in quel giorno mia madre saprà ogni cosa e avrà motivo di esser ben contenta.

Era intenzione di Piero di confessarle tutto nel dì successivo a quello in cui l'operazione doveva essere eseguita... e fors'anche nel medesimo giorno...

... Di farle conoscere la verità che non avrebbe potuto cagionarle allora nè inquietudine, nè dolore.

Giacchè, nella peggiore ipotesi, e pure ammettendo che le presunzioni ottimiste di Servières e sue, non venissero realizzate, ammettendo che la guarigione non fosse ottenuta, l'infelice si sarebbe trovato nella medesima condizione in cui era da vent'anni.

Piero conservava però l'intera fiducia.

Era sicuro di poter subito — non senza grandi precauzioni bene inteso! — annunziare ad Ines il felice risultato che da lungo tempo intravvedeva.

Ma nella sera del martedì, Piero, nonostante la sua fiducia, divenne inquieto e preoccupato.

Gli è che sentiva la responsabilità incombentegli.

Gli è che suo malgrado tremava pensando alla gravità dell'atto che egli avea indotto Servières a compiere, e di cui assumeva tutti quanti i rischi.

In certi momenti domandavasi se non fosse preferibile il confessare immediatamente la verità alla madre.

Ne sarebbe stato ancora in tempo.

Ma scacciò subito un tal pensiero. No, non dovea parlare in quel giorno.

Bisognava aspettare.

Ines notò il suo turbamento.

Si sforzò di leggergli negli occhi.

Poi vedendo che egli li volgeva altrove, sfuggendo lo sguardo penetrante di lei:

— Piero, mormorò d'improvviso e con tristezza, Piero, mi nascondi un segreto, lo vedo, ne sono sicura.

In sulle prime egli si schermì, negò, ma con tale esitanza, sì malamente, che i dubbi della creola vennero confermati.

Lo strinse di domande.

Ond'egli, confuso, finì per dichiarare:

— Sì, mamma, è vero, ho un segreto; ma non interrogarmi oggi... Domani ti dirò tutto.

Indi, scorgendo il caro volto oscurarsi, soggiunse:

— Oh, non temere, mamma cara, non pensar male, te ne prego!... Ciò che ti dirò non potrà se non cagionarti una gran gioia.

— Una gran gioia?

— Sì, ne ho la certezza.

— Ma perchè non parli subito, non mi riveli oggi il tuo segreto?

— Perchè non sono ben sicuro ancora circa l'esito... d'un mio progetto e perchè non vorrei darti una vana speranza, mentre domani...

— Domani?

— Ogni dubbio sarà scomparso.

L'avea abbracciata a lungo.

E all'indomani mattina, salutandola e baciandola di nuovo, aveva soggiunto:

— Stasera stessa saprai tutto.

Poi, vistole il viso pallido e nello stesso tempo sparso di chiazze violacee:

— Hai la tua solita emicrania? le avea chiesto.

Al che ella, sorridendo, avea risposto affermativamente.

— Ebbene, rimani a letto. Prenderai un po' d'antipirina, starai tutta la mattina in riposo, e vedrai che, a mezzogiorno, il male sarà scomparso.

— Lo spero.

Se n'era quindi andato, non prima di averle fatto mille raccomandazioni affettuose.

Se n'era andato intanto che ella diceva fra sè:

— Che mi dirà stasera? Quale può essere mai la gioia, per me possibile, alla quale egli allude?

Cercò d'indovinare, come avea fatto durante la notte.

— Si tratterà forse d'un esame da lui sostenuto a mia insaputa... un esame di cui solo oggi conoscerà i risultati?

Non poteva, per quanto ci pensasse, formarsi un'idea precisa.

Poi, coll'angustiarsi così nelle indagini, acuiva le sue sofferenze; ond'ella finì per non più occuparsene.

. . . .

A Neuilly, intanto, il progetto di Piero si effettuava.

Alle nove del mattino, quando il giovane entrò nella casa di salute, tutti i preparativi dell'operazione erano terminati.

Se Servières non avea dormito molto nella notte antecedente, se ne avea passata una gran parte nel percorrere in lungo e in largo il gabinetto di lavoro, nessuno avrebbe potuto in quell'ora indovinarlo, tanto era padrone di sè stesso, tanto sembrava calmo e tranquillo.

Al vederlo gli assistenti pensavano:

— Non pare più l'uomo dei giorni scorsi.

Quale decisione aveva egli preso per trovare una tranquillità sì grande e perfetta?

O non era quella piuttosto una maschera che s'era applicata al viso?

Ricevette Piero colla consueta benevolenza.

Gli chiese notizie sullo stato di salute della signora Marquisat, che, per le antecedenti dichiarazioni del giovane, sapeva indisposta, sofferente.

Nel pronunziare il nome della madre era scosso ancora da un lieve brivido, che si ripeteva ogni qualvolta posava a lungo lo sguardo su Piero, il quale gli stava dinanzi un po' pallido, un po' agitato.

... Su Piero che, dopo avergli date le richieste notizie sulla madre, da qualche giorno un po' migliorata in salute, ma in quella mattina, colpita da emicrania, soggiunse:

— Poco mancò non le spiattellassi ogni cosa.

Per cui il chirurgo, bruscamente:

— Come! dopo aver sino ad ora serbato il segreto, glielo avreste rivelato all'ultimo momento?

— La verità è, caro professore, che stava per venirmi meno la forza di persistere nella menzogna.

« Vedete, non abbiamo potuto mai darci d'intesa, io e la menzogna.

« Se devo dissimulare qualche cosa, i miei occhi subito mi tradiscono.

« Ed è appunto quanto ieri mi è capitato.

« La mia povera madre che, da qualche tempo, non oso più guardare in faccia, inquieta di tal cosa, m'ha d'improvviso assediato di domande.

« Assalito all'impensata, mi sono confeso in modo compassionevole, così che ella ha concluso non essersi ingannata quando ha supposto che le celavo un qualche segreto.

« Ho finito per dirle che un segreto esisteva infatti.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 26 Aprile* **Prima Edizione** *Anno XLI - N. 1436*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . Franco nel Regno . Estero. — Anno L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50; 24 — 12 — 6 —; Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura in tela. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

1374

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 2 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Durante l'Esposizione di Milano
IL SECOLO
fa un abbonamento speciale col dono del **Secolo Illustrato** *della Domenica*
Dal 28 Aprile al 31 Ottobre 1906
Per Milano L. **8** — Nel Regno L. **9** —
Estero Fr. **18** —
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società **Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

FERRI-SONNINO
e lo sciopero generale

L'on. Enrico Ferri, l'artefice massimo del Ministero Sonnino, ha voluto levarsi il capriccio di gettare lo scompiglio in Italia. In seguito al fatto di Calimera, ha proposto lo sciopero generale e tutta la demagogia disoccupata, da Milano a Palermo, ha fatto eco al deputato di Gonzaga. Il partito socialista, a scarico di ogni diretta responsabilità, ha indetto un referendum, il quale si è manifestato favorevole allo sciopero in alcune regioni — specialmente in quelle dove si lavora poco — e contrario in tutte le altre, specialmente in quelle dove si lavora di più. ... dell'on. Ferri e della sua malaugurata iniziativa, è veramente un caso patologico.

... il padre putativo del Ministero Sonnino e virtualmente il capo dell'attuale maggioranza. Sonnino lo ammira e lo riverisce e gli offre in olocausto teste di prefetti e di magistrati. Ma Ferri non è contento: si rivolta contro tutte le forze in... del proletariato, per un fatto del quale non diamo certamente colpa al ministero perchè sarebbe ingiusto qualora si evochi una responsabilità politica, bisogna riconoscere che al ... risale la colpa del continuato ... dell'uso ed abuso delle armi da parte della forza pubblica. Ora Ferri attacca il Ministero da lui ... per questo fatto! Chi capisce qualche cosa? E quando si è visto una baraonda politica simile, ... in cui sono capovolti i principii elementari della logica e del buon senso?

... Ferri, rivoluzionario o pseudo rivoluzionario, capo di una maggioranza ... e nel medesimo tempo fautore ... sconvolgimento politico-economico ... turba tutta l'Italia nei suoi interessi legittimi! Dal connubio Ferri ... è minacciato lo sciopero generale.

... realtà dolorosa la dobbiamo ... squilibrio mentale dell'on. Ferri, che ... sua proposta e di quelli che lo ... e che lo precedono, non meno che ... politica equivoca del Ministero Sonnino.

... nelle alte sfere del Governo è ... completamente la coscienza politica ... sono possibili connubii di uomini ... un diverso passato, che professano diverse dottrine, che hanno opposte ... allora si capisce che anche in ... buon senso che è insito nell'istinto ... popolazioni vada dissolvendosi e ... una più scarsa resistenza agli ... dei demagoghi che amano il disordine per il disordine, come altri amano l'arte per l'arte.

... questo, noi siamo certi che ... un popolo di lavoratori si lascierà trascinare in un precipizio dalla retorica ... reboante dei fautori dello sciopero.

Lo sciopero non si farà, o se si farà ... una parodia di sciopero a cui non aderiranno i lavoratori coscienti che sanno ... qualche cosa migliore e più utile ... fare, sia per la causa propria, sia ... interessi generali del paese.

... sanno anche per dolorosa esperienza ... lo sciopero politico serve quasi esclusivamente alle mire dei reazionari. Nello stesso momento in cui scriviamo, ... siamo i reazionari francesi, clericali, bonapartisti, orleanisti che vanno a gara ... offrire fondi agli ammutinati del ... carbonifero nel nord della Francia, ... prolungare la resistenza, per far suc... nuovi tumulti e nuove repressioni, ... trarne profitto durante le imminenti ... generali politiche. Noi non di... che gli scioperanti del nord della ..., nella loro maggioranza accettino una così obbrobriosa compromissione coi nemici dichiarati della Repubblica, ma è un fatto che questo tentativo esiste; e se esiste, vuol dire che i tumulti e i disordini giovano politicamente ai reazionari e non agli scioperanti.

Fatte le debite proporzioni e cambiate le cause, la stessa cosa avviene in Italia, dove i demagoghi più scapigliati lavorano da molto tempo per la reazione contro la democrazia.

Oltre allo sciopero generale si vuol domandare anche le dimissioni dei deputati socialisti. A che servirebbero queste dimissioni? Si priverebbero i lavoratori dei loro rappresentanti per questi due mesi: e lo sciopero farebbe stringere più stretta la lega tra clericali e moderati il che avrebbe per conseguenza la sconfitta di parecchi dimissionari a vantaggio della reazione.

Il male che ha fatto la sola proposta dello sciopero è incalcolabile: ha sparso la confusione e la paura, perchè tutti ricordano le scenate e le violenze del 1904.

Milano ne soffre più di tutti: e Milano — i lavoratori non dovrebbero dimenticarlo — è uno dei maggiori centri di operosità materiale e intelletuale.

Noi invochiamo una tregua alle passioni e alle discordie. Per sei mesi avremo a Milano il concorso di uomini di ogni parte d'Italia e d'ogni nazione: gente che vuol vedere e studiare le nuove manifestazioni del genio umano.

Non dello sciopero, — che è una forma di guerra sociale, — ma di pace ha bisogno oggi Milano che rappresenta, in questo momento, il lavoro e l'onore d'Italia.

Per gl'ispettorati del lavoro.

Ci telefonano da Roma, 25. (*Norsa*):

È stata distribuita la relazione dell'onorevole Crespi sul disegno di legge per l'istituzione di ispettorati del lavoro e delle industrie presentato alla Camera dagli on. Rava e Carcano, quando erano rispettivamente ministri dell'Agricoltura e del Tesoro. La relazione constata, che l'istituzione di tali ispettorati non solo è una questione urgente nel suo carattere nazionale, ma è diventata per noi anche un obbligo di carattere internazionale di fronte al quale sarebbe imperdonabile ogni ulteriore ritardo. Questi ispettorati dovranno corrispondere a due gruppi di funzioni:

1.° Vigilanza sull'esecuzione della legge e dei regolamenti;

2.° studio delle condizioni in cui le norme legislative si svolgono per suggerirne eventuali modificazioni o integrazioni a seconda delle evoluzioni, che i rapporti fra capitale e lavoro necessariamente e continuamente subiscono per progressi o regressi della tecnica e della ricchezza generale.

La relazione rileva essere necessario che gli ispettori, quali rappresentanti della tutela equa e benefica, che lo Stato deve esercitare a vantaggio dei deboli nelle lotte sociali, dovranno sempre mostrare speciale competenza, serena imparzialità e avversione alla sopraffazione e allo sfruttamento da qualunque parte provengano. Gli ispettori dovranno perciò godere delle massima indipendenza, e dovranno tenersi in buoni accordi con tutti gli altri organismi destinati dallo Stato e dai cittadini a mantenere e migliorare le condizioni di lavoro. La relazione dà quindi ragione di alcune opportune modifiche introdotte dalla Commissione nel disegno di legge e ritiene necessario, che gli ispettori siano scelti fra giovani di moderna coltura ed abbiano i seguenti requisiti:

Primo: avere conseguito la laurea di ingegnere, o ottenuto il diploma di licenza da una delle scuole industriali di Fermo, Napoli o Vicenza, o da quelle altre che fossero riconosciute come superiori dal Governo.

Secondo: avere frequentato sia nelle scuole di applicazione, sia in quelle industriali il corso di tecnologia meccanica e di meccanica applicata alle macchine.

Terzo: avere fatto pratica in stabilimenti industriali per almeno due anni, se ingegnere, o per quattro se licenziati da una scuola industriale riconosciuta come superiore dal Governo.

La Commissione propone che lo stipendio minimo degli aiutanti ispettori sia fissato in 2500 lire, e conclude invocando l'unanime consenso della Camera sul disegno di legge.

La legislazione sulle Cooperative
DI PRODUZIONE E LAVORO

Fino dall'11 luglio 1889 era stata promulgata la legge mercè la quale l'amministrazione dello Stato era facoltizzata ad appaltare lavori per licitazione o trattativa privata — importanti non oltre 100 000 lire — a Cooperative di produzione e lavoro, composte esclusivamente di operai.

Quella legge costituiva l'affermazione di un buon principio, ma nell'applicazione gli effetti furono scarsissimi, perchè diede luogo alla costituzione di una quantità di cooperative le quali non raccolsero che... delusioni.

Da allora in poi non vi fu Congresso nazionale, o regionale, o locale che non reclamasse una meno timida estensione di siffatta legge. Interprete di questi reclami fu la Lega nazionale delle Cooperative, che vedeva coronati in parte i propri sforzi e le proprie insistenze presso il Parlamento e presso il Governo, ottenendo la legge 12 maggio 1904, con cui veniva esteso da 100 mila a 200 mila il limite massimo degli appalti, e la facoltà data dalla legge del 1889 alle sole amministrazioni dello Stato, veniva conferita anche alle amministrazioni soggette alla vigilanza governativa, cioè alle provincie, ai comuni, alle opere pie, ai consorzi d'irrigazione, ecc.

Ma la *facoltatività* della legge, ne elude naturalmente l'applicazione, in quelle pubbliche amministrazioni che non intendono valersi della *facoltà* loro conferita, nè del resto era sperabile che il legislatore, per ragioni giuridiche, e per le discipline che reggono la contabilità delle pubbliche amministrazioni, potesse rendere coattiva la legge stessa.

E sempre per iniziativa della Lega nazionale delle cooperative, tanto il Senato che la Camera approvarono una disposizione aggiuntiva alla legge 12 maggio 1904 così concepita:

«L'ultimo comma dell'articolo 1.° della legge 12 maggio 1904, n. 178, si applica anche alle Società cooperative di produzione e lavoro, le quali, non chiamate a licitazione, concorrano alle pubbliche gare, il cui importo non superi le lire 200,000, quando presentino sufficienti garanzie di solidità e di solvibilità.»

E questa aggiunta significa che se le cooperative non fossero chiamate ad appaltare lavori per licitazione o trattativa privata, possono almeno concorrere alle pubbliche gare, col beneficio di poter costituire la cauzione di legge, mediante ritenute del 10 per cento sullo stato di prosecuzione dei lavori appaltati.

Presso il ministero del Tesoro è convocata a giorni una speciale Commissione (alla quale è chiamata a far parte una rappresentanza della Lega) per studiare le riforme del vigente regolamento in armonia alle nuove disposizioni.

IL PROF. MATTEUCCI
fa la sua prima ascensione sul Vesuvio

Ci telegrafano da Napoli, 25. (D.):

Per la prima volta dopo l'eruzione, ieri il professor Matteucci fece l'ascensione del cratere. Egli era accompagnato dal suo coadiutore ing. Manfredonia, dall'assistente onorario che è un ingegner americano, dal bravo maresciallo dei carabinieri Migliardi e da alcune guide. La comitiva, partita alle 11 salì per il lato della funicolare, stazione inferiore, la quale è sparita addirittura, come a suo tempo vi telegrafai. Continuando l'ascensione, Matteucci trovò che, a circa mezzo chilometro dall'Osservatorio e proprio in contrada Due Fave, il binario della tramvia è stato addirittura tagliato per una sessantina di metri e trasportato in giù. A poca distanza vi era una grossa caldaia della funicolare, il binario della quale appare completamente distrutto. Solo pochi pezzi di rotaie restano, ma anche queste contorti come fuscelli.

Un grosso cavo d'acciaio si trovava a metà della strada.

Quanto alle vetture, nemmeno la traccia. Esse sono scomparse, bruciate, come scomparsi sono anche i pali per le condutture dei fili elettrici.

Proseguendo l'ascensione giunsero al punto dove sorgeva la stazione superiore della funicolare, scomparsa anch'essa. La strada, in quel punto, abbastanza malagevole perchè si affondava fino a mezza gamba nel lapillo, fece impiegare circa due ore alla comitiva per percorrere il tratto dalla stazione inferiore alla superiore della funicolare.

Dopo un'altra mezz'ora si arrivò al cono, dal quale non usciva più cenere ma una grande quantità di gas solforoso.

Il diametro del cono è di circa 1500 metri. Il franamento interno è ancora caldo, in modo che non si poteva stare nello stesso posto, perchè il terreno scottava sotto i piedi.

Matteucci non potè misurare esattamente il diametro del cratere, perchè il vento, fortissimo, gli impedì di collocare il suo apparecchio.

Il maresciallo Migliardi volle dare uno sguardo nell'interno del cratère, e legato ad una fune si avventurò sull'orlo. Però appena spinto lo sguardo dentro il cratère, dovette ritirarsi per le forti emanazioni dei gas solforosi che si sprigionavano, ma potè constatare, intanto, che il cono serba l'antica forma a imbuto, ma molto più dilatata.

All'esterno il cono è più alto verso il lato della funicolare e più basso verso Ottajano e Pompei.

Dai calcoli sommari fatti, Matteucci constatò che il livello superiore del Vesuvio si abbassò di circa 200 metri.

Il prof. Matteucci e gli altri, tornarono all'Osservatorio alle ore 16.

Di là, il prof. Matteucci telegrafò al prefetto:

« Il Vesuvio è calmissimo, emette vapori con leggeri sbuffi sottili di sabbia a lunghissimi intervalli. Anche gli apparecchi sono quasi immobili. Ieri, tracciai la via per l'ascensione del cono, recandomi sull'orlo craterico.

« Stante la molta polvere sollevata da un forte vento dall'ovest, si rese impossibile un accurato esame del cratere, che constatai assai largo e profondo. »

MARIA SPIRIDOVNA

Tutto il mondo è commosso dal caso di Maria Spiridovna, la giovane e bella nihilista russa che ha ucciso a revolverate Loujenovsky, governatore di Tamboff.

Perchè Maria Spiridovna ha ucciso il governatore? Lo dice essa stessa in una sua deposizione scritta.

« Sì, ho voluto uccidere Loujenovsky perchè egli ha frustato e torturato i contadini durante gli ultimi disordini agrari e politici; perchè egli nella sua qualità di capo della polizia segreta ha commesso degli atti di brigantaggio; perchè ha organizzato le bande nere a Tamboff. »

Avvenuta l'uccisione di Loujenovsky, i cosacchi si impadronirono di Maria Spiridovna, la gettarono in un carcere umido e freddo, la spogliarono nuda, commisero su di lei ogni sorta di oltraggi, la torturarono, le strappa-rono i capelli ad uno ad uno, le storpiarono i piedi, la frustarono a sangue, le abbruciacchiarono le carni colle sigarette accese.

Venuto il giorno del processo il tribunale la condannò a morte.

La condanna e più lo spaventevole martirio subito nei giorni antecedenti al processo, commossero tutta la Russia, tutto il mondo civile. In Francia si formarono dei comitati per domandare allo czar la grazia della condannata. Scrittori politici, pubblicisti, artisti, tutti i più bei nomi della democrazia francese, sottoscrissero la domanda di grazia.

La otierranno?

Molti ne dubitano.

La disgraziata madre di Maria Spiridovna ha scritto intanto un disperato appello alle madri di tutta la terra:

« Madri, madri, ascoltatemi!

« Maria è moribonda, sola, nudo il suo dolce corpo ch'era tanto bianco, in una cella fetida e fradicia, sola col ricordo terribile delle vissute cose, tra selvaggi, senza le mie carezze.

« Ella ha ucciso. Sia! Ma ella ha fatto dono della sua vita e non le si doveva far salire questo calvario!

« Io vi supplico, madri, di capire il mio dolore. Tutta la Russia conosce lo strazio di Maria, la martire. Voi, madri di fanciulle, madri di bimbe adolescenti, che avete perduto una figliuola, ma consolate dallo aver potuto curarla calmandone, accarezzandone l'agonia; voi madri, ditemi, deve ella morire? »

NIENTE AUTONOMIE NAZIONALI IN RUSSIA
e niente liberazione degli ebrei

Abbiamo da Berlino. (M.):

Il corrispondente della *Vossische Zeitung* ha intervistato Witte. Witte ha fatto alcune importanti dichiarazioni.

Egli non crede che la Duma farà grandi difficoltà al Governo.

In essa i contadini faranno da contrappeso ai radicali. Per esempio nella questione delle autonomie nazionali dei popoli di confine, la Duma rispecchierà certamente l'opinione del popolo russo che vi è contrario. Il Governo lascierà che la Duma presenti e discuta progetti anche all'infuori del programma di lavoro ufficialmente propostole; ma l'iniziativa della Duma non potrà oltrepassare l'orbita delle leggi fondamentali dello Stato.

Il corrispondente chiese:

E se la oltrepassa?

Witte rispose:

— Si manda a casa.

—Nasce un conflitto costituzionale, e riscoppia la rivoluzione.

— Ma che cosa intende lei per rivoluzione?

— Attentati, sommosse popolari, scioperi.

— È escluso: rivoluzione sulla carta, sì; attentati, sì; ma sommosse di popolo, no. Una sommossa avrebbe potuto tornarci incomoda ancora in gennaio o febbraio, ora non la temiamo più. Del resto io non credo punto che si verrà ad un conflitto costituzionale. La maggioranza, come voterà contro le autonomie nazionali, voterà contro la liberazione degli ebrei.

— Credo che sia còmpito del Governo di risolvere la questione degli ebrei anche contro la volontà del popolo.

— No, questo non è il còmpito del Governo. Personalmente io ho molta simpatia per gli ebrei e vorrei vederli liberi; ma la colpa è loro, se ciò non può avvenire. Essi stanno dappertutto a capo della rivoluzione. Le masse direbbero che hanno raggiunta la libertà assassinando ministri e governatori, e sarebbero tentate di fare altrettanto.

— Il miglior mezzo sarebbe quello di rimuovere le cause che fanno degli ebrei dei rivoluzionari.

Spunti ed appunti

Non è soltanto la guerra civile che i reazionari francesi coltivano. L'attentato al signor Loubet mostra che essi si affaccendano in non poche faccende.

E chi è ormai il signor Loubet, l'ex-presidente della repubblica, se non un cittadino qualunque, desideroso e meritevole di gustare nel silenzio della via Dante « la per tanti anni sospirata pace? »

Ma essere reazionarii, come si osservava anche in Italia a proposito di un fatto politico di tutt'altra natura, non vuol dire soltanto far scelta di alcune parole convenzionali piuttosto che di altre per definire sè stessi...

Nella realtà si è reazionarii per una questione di istinto, per un modo quasi involontario di concepire la vita e la storia.

Il reazionario, in piena democrazia, non vede delle maggioranze, più o meno fittizie, in lotta, degli interessi, più o meno coscienti, che si servono degli uomini come di simboli e di arma: la legge, quando si forma, non è per essi il risultato di tutta un'atmosfera economica, intellettuale e sentimentale...

No. Possono essere trascorsi dei secoli dalla frase di Luigi XIV: l'*état c'est moi*. Si sono mutate le costituzioni e gli stemmi, la decorazione estetica ed il contenuto spirituale della vita politica francese. Siamo in borghesia, in regime di suffragio universale.

Il successore repubblicano di Luigi XIV porta il cilindro ed abita transitoriamente un palazzo dell'Eliseo con tutte le finestre aperte a tutti gli sguardi, e dove tutti possono entrare.

Ma essi tranquillamente non ne capiscono nulla ed inseguono un privato nella sua esistenza privata con la rabbia dell'odio che non perdona.

Che importa, se invece della tragedia di Ravaillac è la farsa di una bombetta inconcludente?...

Il coniglio non è che un coniglio, ma ha gli occhi rossi come un re della foresta. In queste caricature di giustizieri medioevali, c'è, anche se fanno sorridere, la nostalgia della notte di San Bartolomeo...

Augurii alla repubblica! Non di sopprimerli: ma di trasformarli. *margutte.*

PAOLO NOCQUET.

Perdura nel Belgio l'impressione per la tragica morte dell'aereonauta Paolo Nocquet.

Il Nocquet era partito da Nuova York per un'escursione.

Il pallone s'è innalzato dapprima verticalmente a una grande altezza, poi lo si vide volgere verso l'Est-River e scomparire al di sopra della città di Long-Island.

Poco dopo ricomparve verso il nord, poi verso il nord-est e quindi al di sopra del porto di Cold Spring sulla costa nord dell'isola di Long-Island.

Nocquet.

Alle dieci del mattino successivo un battello scoperse il pallone, senza l'aeronauta, su uno stretto banco di sabbia, non lungi dalla costa nord dell'isola di Jones Beach.

Le traccie di passi ritrovati sulla sabbia indicarono il luogo in cui Nocquet era disceso. Nessuno abita in quella stretta lingua di terra; l'aereonauta non aveva che una speranza, quella di raggiungere il continente e, perciò corse, nuotò, traversando vasti bracci di mare, percorrendo quindici isolotti, dirigendosi verso Amityville.

Ma doveva soccombere alla fatica: spossato, vinto dalla fame e dal sonno, è caduto nel momento in cui arrivava a Cott-Island, piccolo angolo di terra non meno deserto e situato in mezzo alla gran baia del Nord.

Paolo Nocquet era conosciutissimo nel mondo aereostatico e scientifico. Egli doveva far parte della grande traversata dell'Atlantico concepita da Eliseo Réclus ed il cui progetto venne abbandonato in seguito alla morte del grande geografo.

Paolo Nocquet era pure un artista di molto ingegno. L'ultima sua opera è una statuetta rappresentante il presidente Roosevelt in costume da caccia.

CESARE LOMBROSO
e il VI Congresso internazionale
DI ANTROPOLOGIA CRIMINALE

Fra i Congressi scientifici, i quali si potrebbero considerare con metafora non eccessivamente ardita quali « esposizioni » di opere intellettuali e di idee, speciale importanza assume nella considerazione degli studiosi il Congresso di antropologia criminale che s'inaugura il 28 aprile a Torino.

La *nuova scienza* ancora tanto combattuta e discussa, ciò che è pure un segno della sua rigogliosa vitalità, interessa non soltanto nei riguardi della medicina legale e del giure penale strettamente intesi, ma ha legami di ideologica parentela con altre moderne discipline sociali, come la sociologia, la psicologia, in quanto dall'osservazione dito, nella legislazione, nella magistratura retta, sperimentale dei fatti essa deduce criterii nuovi di responsabilità e prevenzione dei delitti, principii non vincolati da preconcetti di artifizioze costruzioni giuridiche, nè da applicazioni aprioristiche di un supposto libero arbitrio, là dove invece prevalgono e dominano nelle azioni dell'uomo l'eredità, l'ambiente, l'occasione, il fattore economico.

Al Congresso, nel quale troveranno opportuna e degna sede le onoranze al prof. Cesare Lombroso, interverranno scienziati di tutte le parti del mondo. E il convegno riunirà veramente una larga e completa rappresentanza dei seguaci e discepoli della scuola lombrosiana nella scienza, nell'insegnamento ed anche nella polizia: ex ministri, professori e medici, alcune dotte signore, un ispettore di P. S. Tra i congressisti è pure *le bon juge* Magnaud, il quale esporrà una dimostrazione pratica delle sue teorie. Seguendo l'elenco dei nomi troviamo Lejeune, ex magistrato che appartenente al più clericale ministero del Belgio applicò nella terapia del delitto tutti i principî della scuola positiva; sfortunatamente l'opera ardita e saggia del ministro innovatore fu annientata dai suoi successori. Van Hamel, già ministro di Grazia e Giustizia in Olanda, tratterà della cura dei minorenni delinquenti. A compiere il trio di ex ministri aggiungiamo il serbo Vucetig. Tra le signore iscritte notiamo la signora Tarnowski la quale parlerà dei caratteri delle donne assassine russe, e la signora Rublinovich, russa d'origine e residente a New York; dei francesi: Hamon, direttore dell'*Humanité*, il giudice Habanel, il quale tratterà delle case di miglioramento per bambini. Il russo Drill Dmitri presenterà uno studio degli effetti, sui criminali deportati, della dimora nell'isola di Sakaline; il dott. Reuss, di Ginevra, svolgerà con interessanti proiezioni il tema: « Applicazione della fotografia alla ricerca dei delinquenti ». Il dott. Ottolenghi e l'ispettore di P. S. Guasti, diranno dei mezzi e dei vantaggi che nella ricerca stessa offre l'antropometria.

La cosa più interessante e più curiosa — mi ha detto il prof. Lombroso — sarà l'esposizione che si terrà contemporaneamente al Congresso, nell'Istituto di medicina legale al Valentino.

Non è certo un'esposizione atta ad eccitare la curiosità degli esteti e delle signore frequentatrici dei *salons* di belle arti. Per esempio essa conterrà cervelli e cranii di giustiziati, mandati dal prof. Haberda di Vienna; il prof. Tenchini di Parma ha inviato una collezione di scheletri e maschere di delinquenti; il prof. Frigerio espone coltelli di camorristi con epigrafi in bello stile... criminale; il prof. Lombroso espone alcuni vasi con palinsesti di carcerati. La macabra esposizione sarà completata da una collezione di strumenti di tortura, parecchi dei quali imitati, alcuni autentici. E i curiosi eccentrici, che desiderano il « brivido nuovo » potranno trovarlo nell'antico, fermandosi a meditare davanti alla terribile *Vergine di Norimberga:* una statua, in ferro, di donna, vuota, che si apre sui cardini come uno scrigno, e in cui la vittima veniva introdotta come una fetta di carne in un *sandwich*, direbbe con geniale cinismo l'autore del *Jardin des supplices*.

Chiudendo il mostruoso fantoccio le lunghe, acuminatissime punte di ferro infisse interiormente nella parete mobile, penetravano negli occhi, nel petto, nel ventre della vittima, trafiggendola da parte a parte. Così una volta si faceva giustizia a nome ed a maggior gloria del buon Dio!

Da questo convegno internazionale di dotti, non aduggiato, simbolicamente parlando, dal polveroso parruccone accademico del marchese Colombi (poichè gli antropologi criminalisti di fronte alla scuola classica di diritto penale sono dei sovversivi) troveranno maggior lustro le onoranze a Cesare Lombroso, che ha compiuto il trentesimo anno d'insegnamento nell'Università di Torino.

L'insegnamento superiore in Italia da molti laureati arrivisti, mediocri in tutto fuorchè nella furberia, è pur troppo considerato come una delle tante carriere governative in cui l'ingegno e l'attività scientifica, la dignitosa e personale indipendenza delle idee hanno un valore secondario e devono spesso soccombere agli intrighi ed alle piaggerie. Infatti noi viviamo in una di quelle travagliose epoche di transizione in cui, mentre

---

Appendice del SECOLO 26 Aprile

CARLO MÉROUVEL 5

Il Violinista

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

...amo su un campo di battaglia, ... il giovane alzandosi. La vita è ... Guai ai deboli!

... e percorrendo a gran passi il ... declamò, come un celebre attore ... *Français*, che sforzavasi d'imi... volta riuscendovi:

... pure sono stato debole. Trovato... in un'età troppo giovanile, che ho ... Usurai voraci al pari delle mi... granchi di mare, donne brutte ..., che mi si slanciavano addosso ... una preda; abili e astuti faccen... che ordivano insidie per strapparmi ... penna; tutti gli uccelli di rapina, ... belve fameliche che piombavano ... baratieri, truffatori che mi si at... alle costole, come una muta al... d'un cervo o d'una lepre.

... povero a mia volta, tento di ... Chi potrebbe rimproverarmene? ... piangi quella giovane; io la invi... cambio del suo denaro avrà l'il... della felicità, la fede che consente i sonni tranquilli, la sicurezza nell'abbondanza. Sono gentiluomo, che diavolo! E agirò da gentiluomo.

Concluse con un sorriso sardonico:

— È colpa mia se gli autori dei suoi giorni non le hanno dato la salute?

Si fermò dinanzi a Paolina che se ne stava seria e grave, colle sopracciglia aggrottate, malcontenta di tanto cinismo.

E mentre la pendola suonava le otto, egli, presa una delle mani della sua bionda amante, che gliela abbandonò con indifferenza, disse:

— Andiamo a desinare.

IV.

Contratto di matrimonio.

Quando il signor di Lançay entrò nel palazzo Rohaire per domandare la mano di Margherita Beaulieu, il consigliere non seppe trattenere un movimento di stupore.

Nessun indizio, nessuna circostanza particolare gli aveano fatto prevedere un simile passo.

Era cauto, prudente.

Gl'increbbe d'aver tollerato la presenza in sua casa di quel gaudente sfrenato, di averlo accolto nella sua intimità.

Si sovvenne della dolorosa meraviglia provata dalla generalessa Deville, nello scorgere quel lupo vorace — per ripetere l'espressione di cui ella s'era servita — in mezzo al gregge di giovinette in abiti bianchi, nella sera del ballo; lupo venuto a turbare la sinfonia di tante innocenti colla dissonanza della sua fama di scapestrato autentico.

Il rincrescimento però era troppo tardivo.

Il signor di Rohaire, al vedere la gran disinvoltura del suo protetto, la sicurezza con cui gli stava dinanzi e gli esponeva lo scopo della sua visita, comprese che egli era certo del fatto suo e che non dubitava punto dell'esito.

Si limitò quindi a muovergli qualche domanda sulla sua situazione economica.

Il visconte rispose, con franchezza imperturbabile, che s'occupava a sistemare i propri affari, e che poco tempo prima era in procinto di partire per la Cocincina, dopo aver raccolto gli avanzi della propria sostanza, e ciò per tentar coraggiosamente di rifarsene una, quando in un fortuito incontro con Margherita Beaulieu, gli era parso capire di non esserle indifferente, e di aver essa l'intenzione generosa di trarlo dal baratro in cui stava per cadere e perire.

V'era nel racconto un po' di verità, mista a non poche bugie.

Il bell'Orlando si spiegava con eloquente semplicità, riconoscendo i propri errori, dichiarando l'amor suo per quella di cui chiedeva la mano di sposa, facendo al consigliere le più calorose promesse di conversione e affermando che d'ora innanzi si sarebbe proposto un unico scopo: la felicità della donna alla quale dovrebbe la propria salvezza.

Il signor di Rohaire gli rispose che ne avrebbe riferito alla pupilla, divenuta libera e padrona di sè, avendo essa più di ventun'anni, e che si sarebbe affrettato a comunicargli la risposta.

Il visconte uscì giubilante.

Non era sicuro del consenso di Margherita?

Ciò che donna vuole, Dio lo vuole — questo egli andava di continuo ripetendosi.

Nella sera medesima la giovane ebbe un lungo colloquio col tutore.

Allorchè questi si trovò solo con lei, dopo il desinare, in una camera attigua all'ampia sala — nella quale Angela si sbizzarriva sulla tastiera del pianoforte in rumorose improvvisazioni da lei talvolta interrotte, per intuonare, con foga giovanile e disordinata, una qualche allegra canzone d'operetta — incominciò tristamente:

— M'è necessario parlarti d'una visita che ho ricevuta poco fa.

Mentre la fissava con occhi pieni di tenerezza, la vide alternativamente arrossire come una brace e impallidire come chi sta per perdere i sensi.

Appariva chiaro com'ella fosse al fatto d'ogni cosa, e come i due innamorati si fossero già intesi.

Innamorati entrambi! Era proprio vero?

Il signor di Rohaire era in preda a gravi inquietudini. Dicevasi che, comunque, dei due, solo Margherita era sincera.

Ripigliò, mentr'ella ardiva appena guardarlo:

— Ho visto il signor di Lançay, venuto per farmi una richiesta di cui forse eri avvertita.

Al che ella timidamente:

— Sì, zio, mormorò.

— M'ha domandato la tua mano. Lo sapevi?

La giovane inchinò il capo in segno affermativo.

— Siete dunque d'accordo?... Avevi un segreto?... Ciò non va bene!

— Ve ne chiedo perdono.

Il consigliere si mostrò pieno d'indulgenza paterna.

Si strinse fra le braccia la pupilla quasi svenuta e le disse con accento di profonda affezione:

— Non ho a perdonarti nulla... Dovrei al contrario rivolgermi aspri rimproveri per non aver saputo essere più vigile, allontanare da te il pericolo. La mia imprudenza è la sola causa di ciò che accade.

« Ora il mio dovere è d'illuminarti. Conviene tu conosca a fondo il signor di Lançay prima di darmi una risposta, che ahimè! prevedo quale sarà.

« Il visconte gode — se si può usare tale parola — d'una pessima riputazione.

Margherita abbassò la testa, ed egli si sentì cader sulla mano una lagrima.

Gli si riempì il cuore di pietà.

La povera giovane era affascinata, conquisa.

Gli tornò alla memoria la scena del ballo.

Vide la nipote fra le braccia del bel l'Orlando, trascinata nel vortice pericoloso d'un valzer.

Continuò nondimeno:

— Non ha fatto sino a qui che commettere pazzie. La sua gioventù fu una serie ininterrotta d'errori. S'è impigliato in una quantità d'avventure galanti. Ha dissipato una sostanza considerevole. Ha trent'anni, ed è ridotto agli estremi, senza un soldo in tasca, e probabilmente crivellato di debiti...

— Lo so.

— Te lo ha confessato?

— Sì.

— Prima di tutto un galantuomo e un gentiluomo non si rivolge a una giovane, bensì ai suoi genitori, o a quelli che sono incaricati di amministrarle i beni, e devono provvedere alla felicità di lei e assicurargliela... Da quanto tempo il signor di Lançay t'ha palesato le sue intenzioni?

sulle alture del pensiero umano fioriscono i più nobili ideali, nel campo comune della lotta utilitaria per la vita che non conosce pietà nè tregua, più che mai trionfano come assiomi i cinici ammaestramenti che Vautrin, prototipo di delinquente geniale scolpito da Balzac, impartiva al giovane Rastignac: «Il successo è la ragione suprema di tutte le azioni quali che esse siano. Nella società bisogna sfondare come una palla di cannone o insinuarsi come una peste.»

All'inizio della sua carriera il Lombroso era un povero ed oscuro medico. Per combattere la gloriosa battaglia non aveva, al pari di tanti altri idealisti schietti e coscienziosi, che due armi, l'ingegno e la fede. Era dunque naturale che prima di afferrare la vittoria sopportasse molti sconforti e molte sconfitte. E una lieve traccia di amarezza, segnata dai più lontani ricordi, ne è rimasta nel cuore dell'uomo che tuttavia si è conservato buono e generoso. Ma c'è un'altra ragione più vasta e complessa che idealogicamente spiega l'opposizione finora incontrata dalla scuola lombrosiana. Questa, cioè, per instaurare ideali nuovi di giustizia veramente umana secondo i risultati della scienza, considerando l'uomo nelle sue naturali debolezze ed infermità, costituendo al reo una responsabilità relativa subordinata all'ambiente, all'eredità, all'educazione, alle miserie morali ed economiche, si è messa *a priori* in conflitto con troppi pregiudizi dominanti, demolendo il presupposto teologico del libero arbitrio, e urtando in pieno contro secolari dogmi teologici e politici, contro le mistiche tradizioni sentimentali. Giacchè non bisogna dimenticare che la nuova scuola sorse in un periodo storico nel quale le più alte finalità patriottiche e sociali ancora si confondevano con le espressioni di un indeterminato idealismo romantico, nobile ed eroico in tutto, anche nei suoi poetici errori, quando lo spirito purissimo e austero di Giuseppe Mazzini in una lettera a Edward Quinet (dicembre 1869) con ottima e commovente sincerità di fede deplorava la nuova generazione ribelle «a tutta un'eroica tradizione di sentimenti religiosi, da Prometeo fino a Cristo, da Socrate a Keplero, per inginocchiarsi dinanzi a Comte, a Büchner...» Ma questo non fu che uno dei tanti inevitabili malintesi che soventi si verificano nel cozzo repentino e violento fra le vecchie e le nuove opinioni. In realtà la scienza in quanto può rappresentare lo spirito di una nuova generazione, non d'uomini, che è troppo effimera e passeggera cosa, ma di idee, solo dinanzi a questa può inchinarsi, non per venerarle come nuovi idoli, ma per scrutarle e farle sue, se sono buone, se sono giuste.

* * *

Ma all'infuori di questi ostacoli veramente idealistici il Lombroso e i suoi discepoli ebbero a combattere contro le trincee erette da sagaci avversari sul terreno pericolante degli opportunismi, delle convenzionalità accademiche, favoriti dall'ignoranza del volgo e dall'indifferenza sprezzante dell'alta burocrazia, contraria per interesse o per partito preso alle più sagge e urgenti riforme. Basta recare qualche esempio: il Lombroso era professore straordinario all'università di Pavia e medico in quel manicomio, quando, avendo osservato che la maggioranza degli alienati affidati alle sue cure era affetta da pellagra iniziò i suoi studi su questo flagello dei miserabili «mal nutriti» e venne alle notissime conclusioni sulla causa del morbo attribuendola al *mais* guasto. Apriti cielo! Contro il povero scienziato, che dopo aver esposta la vita curando i feriti sui campi di battaglia nel '59 e nel '66, si era dedicato all'insegnamento ed all'esercizio professionale ricavandone scarso guadagno, si scatenò una tempesta di iraconde calunnie e di amene malignità. In un corso cavalleresco egli venne raffigurato, come una reincarnazione ciarlatanesca del dott. Dulcamara sopra un carro da fiera campestre, mentre dava da beccare ai polli soggetti alle sue esperienze il granturco infetto. Ma queste sono allegre bazzecole. Non mancò chi, per provvedere saggiamente alla salvaguardia della scienza ufficiale offesa dal pervicace «empirico» lo denunziò al Consiglio superiore dell'Istruzione pubblica, proponendo di togliergli il posto di professore straordinario. Così se la proposta avesse trovato ascolto l'imprudente diffamatore del *mais* guasto sarebbe rimasto privo del pane. E non si può presumere con sicurezza se di un tale provvedimento avrebbero riso di più i polli vittime innocenti degli esperimenti o certi colleghi della vera vittima designata all'ira punitrice della superiore autorità.

Questi studi sulla pellagra durarono 27 anni. Se in ciò come nelle altre sue ricerche il Lombroso è riuscito a toccare la mèta sognata, egli lo deve alla sua grandissima, tenace volontà. E davvero è grande non meno che aspro il cammino percorso da questo paziente pioniere intellettuale, da quando essendosi prima erudito nelle lingue per studiare la psicologia umana, si sentì attratto ad approfondirsi nella frenologia, ed essendosi assimilati i principî d'antropologia pura professati dal Broka, dall'osservazione di un teschio umano che presentava analogie con crani d'animali inferiori ebbe un giorno la rivelazione del compito originale e ardito a cui dedicò poi tutte le forze dell'eletto ingegno. Successivamente scopriva ed affermava i rapporti esistenti fra l'epilessia, il genio e la deliquenza. L'*uomo delinquente* gli costò quindici anni di ricerche e di lavoro. L'*uomo di genio* che al pari del primo è poi stato tradotto in tedesco, francese, inglese, spagnuolo, polacco e russo, ebbe la sua origine da una prolusione che il Lombroso tenne a Pavia sul tema: «Genio e follia.» E mentre le teorie e i metodi propagati dall'opera lombrosiana trovavano la migliore accoglienza in Russia e nelle due Americhe, incontrando invece la maggior resistenza in Germania e in Austria, un abbondante e in molte parti originale produzione scientifica veniva creata da eminenti discepoli. Sono circa duecento queste opere di pura antropologia criminale che il Lombroso tiene preziosamente custodito nel suo studio: uno studio che sembra il gabinetto d'un appassionato archeologo, essendo torno torno alle pareti decorato di vasi in terracotta con iscrizioni e disegni, di armi di varie fogge, di cento piccoli oggetti indefinibili di cui a prima vista è ben difficile determinare la natura e l'uso. E sono invece lavori, palinsesti, armi di delinquenti.

Agatodemon.

LA POLEMICA TEDESCO-ITALIANA

Il punto di vista d'un generale tedesco.

Ci telegrafano da Berlino, 25. (M.):

Stamane abbiamo nuovi articoli sull'eterna polemica tedesco-italiana.

La manifestazione più interessante è un articolo del maggior generale Keim nel *Tag*. Con grande sufficienza dice che il punto di vista etico degli italiani non è quello dei tedeschi che hanno un altro concetto della fedeltà. Bisogna però considerare la questione dal puro punto di vista politico, giacchè gli italiani sono dei politici realistici.

La questione della Triplice è in fondo una pura questione militare; ora è ormai certo che in caso di conflitto con la Francia e coll'Inghilterra l'Italia rimarrà inattiva, invocando la forza maggiore.

Pel momento forse la Germania e l'Austria non trarranno da questa certezza nessuna conseguenza che muti esteriormente la Triplice; un vantaggio per entrambo rimane la sicurezza che l'Italia almeno non passerà al nemico.

Non vi ha dubbio che al tempo di Crispi e di re Umberto l'Italia avrebbe dato un valido aiuto.

Abbiamo un mutamento fondamentale nell'indirizzo della politica italiana che prima vedeva un pericolo nel lasciare che il Mediterraneo divenisse un lago francese, mentre ora ha rivolte tutte le ambizioni all'Adriatico con l'appoggio della Francia e dell'Inghilterra.

A Berlino e a Vienna non si può ignorare ciò; nei circoli militari il mutamento fu segnalato da un pezzo. Tutta l'attenzione militare italiana ora è rivolta ai confini orientali come prima, lo era a quelli occidentali; c'è tutta una preparazione la cui tendenza va pel momento celata; fors'anco l'Italia è ancora in buona fede e vi pensa ancora una volta. Ad ogni caso la strada dell'amicizia della Germania passa per Vienna, giacchè «*per noi*» anche politicamente si tratta di dare fedeltà per fedeltà.

IL DISCORSO GUICCIARDINI

Commenti francesi.

Ci telefonano da Parigi, 25. (G.):

Un telegramma da Roma al *Matin*, così commenta il discorso dell'on. Guicciardini in Senato:

«Non credo di esagerare dicendo, a proposito del discorso Guicciardini sulla politica estera, che qui a Roma si è più curiosi di sapere quale impressione il discorso farà all'estero, che non quella che farà in Italia. Rileggendo attentamente il discorso si riconferma l'impressione che il ministro ha cercato di essere gradito più al Governo di Vienna che a quello di Berlino. Questa è anche l'impressione riportata da parecchi deputati e senatori. D'altra parte, il Guicciardini ha avuto cura di insistere sul valore della tradizionale amicizia dell'Inghilterra, aggiungendo anche che l'Italia, entrando a far parte della Triplice alleanza, mise per condizione di poter sempre continuare gli accordi tradizionali con quella potenza. A Roma si riconosce che il discorso è improntato ad un certo sentimento di indipendenza, malgrado che il ministro, come i suoi predecessori, abbia glorificato la Triplice alleanza.»

Commenti inglesi.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Tutti i giornali pubblicano stamane dei lunghi estratti del discorso dell'on. Guicciardini in Senato.

Il *Times* lo commenta nel suo articolo di fondo e tra l'altro dice:

«L'on. Guicciardini parlò in termini che tutti gli inglesi devono apprezzare, della nostra tradizionale amicizia con l'Italia, la quale, come risultò fin dal principio, anzichè nuocere, giova alle relazioni dell'Italia con le altre due potenze sue alleate. Lo stesso si può dire dell'intesa franco-italiana, e possiamo aggiungere che anche l'accordo franco-inglese di fronte alla duplice, è per la stessa ragione giustificato. Lungi dal minacciare gli impegni già precedentemente assunti, queste intese servono soltanto a rendere più preziose le potenze alleate che li contraggono e per la loro influenza neutralizzatrice ne moltiplicano le garanzie di pace. I recenti chiaro-oscuri della Triplice furono dovuti al metodo troppo dimostrativo della Germania di distribuire lodi e rimproveri alle sue compagne.»

I commenti austriaci.

Ci telegrafano da Vienna, 25. (W.):

La *Neue Freie Presse* rileva che il ministro Guicciardini omise ogni accenno alla Germania, quantunque le sue dichiarazioni fossero dirette più alla Germania che all'Austria.

Forse questa omissione fu una piccola vendetta. La Germania deve persuadersi che la politica italiana, colle convenzioni speciali all'infuori della Triplice, scongiurò nuovi conflitti e creò nuove garanzie di pace.

La *Zeit* dice che il discorso di Guicciardini è solo la ripetizione di assiomi già ripetuti cento volte e che non bastano per scongiurare i dissapori. Le dichiarazioni del Guicciardini fatte in Senato richiedono un completamento a Montecitorio.

Il *Tagblatt* rileva la correttezza di Guicciardini contrastante colle iraconde invettive germaniche.

Il *Vaterland* è gongolante per gli inni alla Triplice.

Il *Volksblatt* trova che Guicciardini accentuò troppo gli interessi italiani sui Balcani.

L'ABBONAMENTO ALLE PRIME 40 DISPENSE
dell'Esposizione illustrata di Milano
Giornale Ufficiale del Comitato Esecutivo
Costa in Italia L. 6. — Estero Fr. 10. —
Inviare Cartolina Vaglia alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Come si arrestarono i contadini di Calimera.

25 aprile, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) L'avv. Palmarini scrive all'on. Ferri, denunziando che la polizia la sera del 7 corr. nel procedere all'arresto di alcuni contadini in Calimera avrebbe usato gravi sevizie. La polizia per arrestare, per esempio, i fratelli Aprile che si trovavano a letto con la febbre malarica, avrebbe scassinata la porta della casa. Uno degli Aprile si troverebbe ora in gravissime condizioni all'ospedale. Particolare curioso è che la lettera indirizzata al direttore dell'*Avanti!* è invece pubblicata dal *Domani*.

Negli alti gradi della marina.

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni della regia Marina:

Sono promossi a contro ammiragli i capitani di vascello De Luca, Pertico, Borgstrom, Pola di Criscito, Ruisecco, Ricotto, Vergara, De La Tour; a capitani di vascello i capitani di fregata Cucciniello, Spezia, Ruggeri, Pozzi, Coen, De Pazzi, Basso, Caput, Bocconi e Sonigli; a capitani di fregata i capitani di corvetta Sasso, Marcello, Ruccellai, Dini, Mamiani; a capitano di corvetta il tenente di vascello Biancardi.

Nel corpo di Genio navale a maggiori generale Nagar e Frigeri; a colonnelli Cucchini e Martorelli; a capitani Bucci e Del Balzo.

Degli ufficiali macchinisti sono promossi a colonnelli Fagheggini, Pertico, Amante, Mauro, Cibelli.

Del corpo sanitario sono promossi a maggiori generali Accardi e Abramordi; a colonnelli Polli e Ruggieris.

Nel corpo di commissariato a maggiori generali Rattetti e De Goyzuzra; a colonnelli Bartolucci, Dorso, Cavo, De Mutti, Casa e Delfuoco.

IL SENATO.

25 aprile, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Il Senato è convocato in seduta pubblica per mercoledì 2 maggio alle ore 3 pom.

All'ordine del giorno sono le votazioni per il completamento di alcune commissioni permanenti, la relazione della commissione per i decreti registrati con riserva; la discussione di alcuni disegni di legge, tra i quali primi quelli riflettenti le norme sulla concessione della cittadinanza italiana; le maggiori assegnazioni sul bilancio degli Esteri; il progetto di Navigazione sul Tevere fra Roma e il mare, l'esenzione di tasse postali al sindacato obbligatorio di mutua assicurazione fra gli esercenti le zolfare di Sicilia, riabilitazione dei condannati, ecc.

Per un ministero di Belle Arti.

L'associazione archeologica di Roma nell'ultimo suo consiglio approvò il seguente ordine del giorno:

«L'associazione archeologica, di fronte alle polemiche sorte a proposito dell'indirizzo, che prevale attualmente negli scavi in Roma;

mentre deplora che non sempre aleggi l'equanimità nei giudizi emessi;

fa voti che cessino una buona volta le questioni di personalità che turbano la serenità degli studi, e nuociono alle opere intraprese e a quelle che tutti si ripromettono nell'avvenire;

per l'interesse della storia, dell'arte e quindi della coltura del paese, mentre plaude a tutti coloro che propugnano maggiore incremento in tali opere;

fa voti che lo Stato conscio della grande importanza di tutto quanto fa parte del nostro glorioso patrimonio storico ed artistico, comprenda facilmente la necessità dell'istituzione di un Ministero di Belle Arti per dare maggiore e più decoroso impulso a quanto desta ammirazione in tutto il mondo civile.»

I congressisti postali a Tivoli.

Oggi ha avuto luogo la prima gita prestabilita nel programma dei divertimenti da tenersi in occasione del Sesto Congresso Postale. La meta è stata Tivoli. La partenza ha avuto luogo stamane. I congressisti erano 270. Si sono recati a Tivoli anche il ministro delle Poste e Telegrafi e il sottosegretario di Stato allo stesso dicastero. Dopo una gita a Villa Adriana ha avuto luogo il banchetto, alla fine del quale sono stati pronunciati parecchi brindisi e un discorso del ministro delle Poste.

Per le scuole italiane all'estero.

Il ministro degli Esteri, d'accordo con quello dell'Istruzione, sta studiando un progetto di riforme dell'organico delle scuole italiane all'estero.

La partenza dei reali inglesi.

Telegrafano da Atene, 25:

I sovrani inglesi, il principe e la principessa di Galles accompagnati dalla famiglia reale hanno lasciato il palazzo in vetture scoperte. Alla stazione erano ad ossequiarli i ministri, il corpo diplomatico, il metropolita, le autorità, le case civile e militare del re.

Il re salutò cordialmente tutti i presenti, specialmente Teotokis e Schuzes. Un treno speciale ha condotto i sovrani inglesi al Pireo ove salirono a bordo del loro yacht *Victoria and Albert*.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

ROVIGO. — *Navigazione fluviale.* — In una sala della Camera di Commercio ebbe luogo la prima adunanza del Comitato provinciale per gli studi sulla navigazione fluviale.

Il nostro sindaco Bernini, dopo aver fatto una dettagliata relazione sulla necessità di sollecitare gli studi per rendere i nostri fiumi atti alla navigazione, ed aver esposto quanto fu fatto dal Comitato esecutivo sedente a Milano e dal Governo, il quale si mostra assai ben disposto per risolvere la questione che interessa tanta parte dell'Alta Italia, presentava il Regolamento del Comitato che dopo breve discussione ottenne l'unanime approvazione dei presenti. Passato quindi il Comitato alla nomina della presidenza riuscirono eletti a presidente il comm. Bernini, a vice presidente il cav. D. Viviani, a consigliere l'ing. Baccaglini e il D. Cattani.

BOLOGNA. — *Un negoziante suicida.* — A Sant'Arcangelo di Romagna si suicidava, gettandosi sotto un treno, il negoziante Giulio Guerra. Si ignorano le cause che lo indussero al triste passo.

Nel ceto commerciale romagnolo il suicidio del Guerra desta molta impressione essendo il disgraziato conosciutissimo.

LUCCA. — *Panico in chiesa.* — Mentre alla cattedrale si celebrava una cerimonia espiatoria, intesa ad impetrare dal Cielo l'allontanamento dei pericoli sismici, la caduta di un candeliere ed il rumoroso passaggio di una automobile fecero credere alla folla suggestionata, che si trattasse di un teremoto.

Vi furono un vero panico e qualche contuso.

Chiarito l'equivoco, la popolazione tornò in calma.

CASERTA. — *Un cacciatore che si uccide per disgrazia.* — Il contadino Nicola Pannariello di Luigi, da Vairano-Patenora, quarantacinquenne, cacciava nelle campagne di quel Comune, senza essere fornito di regolare licenza per porto d'armi dall'autorità di pubblica sicurezza.

Mentre il Pannariello cacciava quietamente, apparvero due carabinieri, ed allora il povero uomo, per non essere colpito da contravvenzione, nascose prestamente il fucile sotto alcune fascine, che erano su di un carretto, e siccome la canna dell'arma usciva fuori, la spinse con la mano per farla scomparire del tutto.

Nella spinta data il grilletto scattò, e partito il colpo ferì mortalmente il Pannariello all'addome, al fianco destro e all'avambraccio dello stesso lato.

MESSINA. — *Alla ricerca dello spionaggio.* — Il prof. Domenico Cimatti stava nelle vicinanze dell'orto botanico a dipingere il bel paesaggio che gli stava davanti, quando si accorse della visita di due carabinieri; ci volle del bello e del buono prima che si convincessero che gli alberi, che già apparivano sulla tela, non avevano nulla a vedere con alcun reato. Essi volevano a tutti i costi condurre in ufficio il pittore, ma poi, accortisi forse del granchio preso, si accontentarono di prendere le sue generalità!

LE ELEZIONI DI DOMENICA

Abbiamo da Oneglia:

Se i 1357 voti che gli elettori liberali e democratici hanno dato al loro candidato professore Novaro, come si afferma, si riverseranno sul candidato socialista Gandolfo Ennio, la vittoria dei popolari contro il candidato dei clerico-moderati, il milionario mugnaio Agnesi, che non seppe e non ebbe il coraggio di esporre in pubblico il proprio programma, questa volta sarà sicura, malgrado tutti i milioni dell'avversario. E sarà anche il trionfo della libertà e del buon senso sul gretto e vanitoso affarismo.

Il Novaro consiglia i suoi amici a votare pel clericale Agnesi, ma è sperabile che i democratici che diedero il loro suffragio al Novaro preferiranno il socialista al clericale per non infeudare il collegio alla reazione che da noi mai era riuscita ad alzare la testa.

Produce penosa impressione l'attitudine del professore Novaro che rinnega tutto il suo passato di scienziato e di liberale consigliando ai suoi elettori di votare pel candidato clericale.

*** Ci telegrafano da Bari, 25:

A Bitonto domenica vi sarà l'elezione politica; per i paesi del Collegio sono partiti dei rinforzi di truppa, di carabinieri, di agenti e di funzionarii. La lotta sarà asprissima fra l'on. Laudisi e il cav. Cipriani e Marinelli essendosi ritirato l'on. Capruzzi come dichiara in un pubblico manifesto.

Pare che le maggiori probabilità di riuscita siano per il Cipriani-Marinelli da preferirsi sempre al vecchio Laudisi.

PER LE OTTO ORE DI LAVORO

La Camera del lavoro di Sampierdarena ci comunica, che col primo maggio prossimo i lavoratori delle arti edilizie intendono impegnare una seria agitazione intesa a rivendicare le otto ore di lavoro.

La Camera de lavoro esorta quindi gli operai di altre città a rifiutare qualunque offerta di impresari di Sampierdarena, allo scopo di non creare ostacoli all'agitazione.

L'agitazione dei ferrovieri anziani

Ci telefonano da Verona:

Non approvando in parte l'operato dei rappresentanti che trovansi a Roma per la questione della regolarizzazione del personale, un gruppo numeroso di ferrovieri anziani ha deliberato di mandare al direttore generale delle ferrovie, comm. Bianchi, il seguente telegramma:

«I ferrovieri più anziani provenienti dalle cessate ferrovie Alta Italia, Romane, ex Meridionali, residenti a Verona; considerato come l'ultima deliberazione della Commissione rappresentanti personale, circa prima distribuzione aumenti anticipati, urti con lo spirito della legge 22 aprile 1905 N. 137, art. 20, la quale intende la regolarizzazione sia data in ordine progressivo di maggiore anzianità a cui tutto è subordinato, senza distinzione di gradi nè valutazione più o meno di arretrati; fanno voti presso la S. V. Ill. affinchè non vengano un'altra volta conculcati i loro diritti, sebbene, sopra ogni altra cosa, ai loro interessi rimanga vigile custode la legge.»

Seguono un centinaio di firme.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un altro delitto della Tosetti?

Se la voce che corre ha fondamento, il famoso processo De Medici-Tosetti potrà forse essere riaperto.

Come i lettori ricordano il De Medici e la Tosetti accusati di aver avvelenato la signora De Medici-Lardera furono condannati a 18 anni di reclusione il marito ed a 30 anni la cameriera. Ora la Tosetti sarebbe accusata di aver anche tentato l'avvelenamento del De Medici. Questi dal penitenziario di Pallanza avrebbe denunciato l'ex cameriera ed amante dettagliando minutamente i fatti.

Incaricato dell'istruttoria sarebbe il giudice avvocato Tassi. Come è noto la Tosetti trovasi nel penitenziario di Volterra.

Non possiamo aggiungere altro perchè tutto è avvolto nel mistero dell'istruttoria.

CORTE D'ASSISE DI MILANO

Grammichele.

Oggi, comparirà davanti ai giurati la pubblicista signora Maria Rygier da Firenze, imputata del reato di cui agli articoli 247 del Codice penale e legge sulla stampa per avere pubblicato nel numero del 22 agosto 1905, del giornale *L'Unione*, organo della classe impiegati e commessi di aziende private, un articolo in cui si stigmatizzava la condotta dei soldati pei tristi avvenimenti di Grammichele, ove come è noto, i soldati avendo sparato, si dovettero deplorare numerose vittime.

L'accusa dice che le considerazioni svolte dall'autore dell'articolo sono più che sufficienti ad incitare l'odio fra le classi sociali e si espone l'esercito all'odio ed al disprezzo della cittadinanza.

Colla signora Rygier è accusato anche il gerente del giornale *L'Unione*, Giuseppe Braga d'anni 41, da Monza, ed ivi residente.

Gli imputati saranno difesi dall'avv. Sincero Rugarli.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

L'eredità della zia.

Ieri mattina è stata pronunziata la sentenza di questo interessante processo. Il duello oratorio tra la difesa e la parte civile fu lungo e vivacissimo.

Durante l'audizione dei testi accadde un incidente. Certo Mario Chiadini affermò che la signora Vegetti, durante la lunga agonia aveva parlato e detto chiaramente all'Antonietta Comelli di impossessarsi del libretto di risparmio e della somma in danaro perchè era sua intenzione farne dono a lei per cui aveva sempre dimostrate vive simpatie.

Il dottore Negretti che aveva visitato la morente e parecchi altri testi esclusero che la Vegetti, dopo l'attacco di apoplessia che fu causa della morte, avesse potuto pronunziare chiare parole.

Il tribunale ritenne falsa la deposizione del Chiadini e seduta stante ne ordinò l'arresto.

Tutti gli imputati e cioè i tre fratelli Comelli, la sorella Antonietta e il marito di lei vennero assolti per non provata reità.

Presidente: avv. San Cipriano — P. M.: Pellicani — Parte Civile: senatore Tassi e avv. Carlassare — difesa: avv. Beltramelli e Chiapponi di Stradella.

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

Il processo Zenner.

Come i lettori ricorderanno il 30 dicembre scorso il nostro tribunale pronunziava la sentenza nel ben noto processo Zenner — sentenza in cui si dichiarava:

«Assolto lo Zenner dalle accuse di bancarotta fraudolenta, falsificazione di registri e falso privato; assolto lo Zenner e il Bossi, il Fossati, il Dare ed il Fontana dall'imputazione di truffa il primo e gli altri di complicità. Costituire il fatto relativo all'indicazione del capitale un reato a carico di Zenner, Bossi, Fossati e Dare, ma essere estinta ogni azione penale a loro favore per effetto della sentenza omologante il concordato: non farsi luogo contro Bossi e Fontana e infine ritenersi lo Zenner responsabile oltrechè del fatto relativo alla indicazione del capitale, di altri fatti costituenti reato di bancarotta semplice, condannandolo quindi alla detenzione per mesi sei (già scontati), alle spese e ai danni verso le parti civili, alle quali è riservata ogni eventuale azione verso i coimputati... E ordina che nel certificato penale dello Zenner non sia fatta menzione della condanna.»

Tanto gli imputati, quanto il P. M. appellarono da questa sentenza e ieri la causa venne portata davanti alla Corte d'Appello: presidente cav. Rossignoli; P. M. cav. Biasioli.

Assistevano gli appellanti, gli avvocati onor. Gallina e Meda per lo Zenner; Bellotti, Erizzo, e gli on. Ronchetti e Campi per Dare, Fossati e Fontana; Augusto Ferrari pel Bossi. Parte civile gli avv. Fantocoli, Lillia, Serafino, Crespi, Lavezzari e Calissano.

Non crediamo che la sentenza possa essere pronunciata prima di domani sera.

LA CONDANNA DI NINI BUCCI.

Ci telefonano da Como, 25. (B.):

Nella mattinata ha parlato l'on. Aguglia in difesa della Paradisi chiedendo la sua assoluzione. Nel pomeriggio ha parlato per la difesa, avendo rinunciato alla parola tutti gli altri patroni, avvocati Podreider, Beltramini e Cattaneo, l'on. Angelo Pavia, il quale chiese pure l'assoluzione per la Nini Bucci.

Il tribunale emise sentenza alle ore 6 pom. ritenendo la Nini Bucci colpevole di appropriazione indebita in danno di Tullio Agostini, di furto semplice in danno della signora Aelion, non ritenendola responsabile di simulazione di reato e la condannò a 11 mesi e 20 giorni di reclusione, applicando però la legge del perdono. Assolvette la Francesca Parasi-si, per non provata reità.

Processi finiti bene.

Ci telegrafano da Oneglia:

Stasera al nostro tribunale gli interessanti processi di diffamazione per mezzo della stampa tra l'avv. Ricci e il prof. Piatti, dietro intromissione del presidente, ebbero una lieta soluzione per la remissione di entrambe le querele seguita da un amichevole componimento.

La condanna dell'ex-presidente dei veterani.

Ci telefonano da Roma, 25. (N.):

Ricorderete la vertenza fra i veterani che portò ad una sentenza, con la quale l'onorevole Ruspoli veniva confermato a presidente del sodalizio e veniva dato ordine all'ex presidente senatore Massarucci di consegnare i libri, le carte, le casse, ecc. del sodalizio stesso.

Il Massarucci ricorse in appello, ma ieri la Corte pubblicava una nuova sentenza la quale confermando l'esecuzione provvisoria di quella dei primi giudici, condannava il Massarucci alle spese.

Per la grazia a Linda Murri.

Ci telegrafano da Napoli, 25:

Stamane all'Università gli studenti si riunirono per far pervenire al ministro di Giustizia l'adesione degli studenti napoletani alla domanda di grazia che avanzerà la difesa di Linda Murri.

Parlarono applauditi i professori Am[illegible]no e Semmola. Si approvò infine un ordine del giorno nei sensi suddetti.

Due condanne a morte.

Abbiamo da Trieste, 25:

Dinanzi alle Assise di Trieste sono comparsi due contadini slavi, Giuseppe Tull, Antonio Vites e Antonia Vites, moglie di quest'ultimo, accusati i primi di assassinio proditorio e la terza di istigazione. Il fatto sarebbe andato così. Tale Prassel, sessantenne, aveva fatto vitalizio coi coniugi Vites. Ma i due non tennero certi patti e il Prassel ricorse ai giudici che condannarono i coniugi a pagare al vecchio una corona al giorno. La donna allora avrebbe indotto il marito e il Tull (suo amante) ad ammazzare il vecchio, ciò che fu fatto. Una sera i due uomini sorpresero il vecchio presso un rivo e afferratolo, gli cacciarono la testa nell'acqua, tenendovelo finchè esalò l'ultimo respiro. Poi fecero credere che si era suicidato. Il Tull al processo gettò tutta la colpa sul Vites; i coniugi negarono tutto.

La Corte condannò a morte i due contadini e mandò assolta la donna.

Nota satirica del giorno

L'IMPERIALE SDEGNO.
(Dal *Fischietto.*)

— Amica di tutti, caro mio, ma serva di nessuno!!!

SCIARADA.

In poetico stil *primo* è chiamato
spada, pugnale — infin, arma tagliente.
Di qualunque region, provincia o stato
trovi in città e paesi il mio *secondo*.
Molto si parla e si discute, il *tutto*
Ma, ohimè! finora senza alcun [illegible]

Spiegazione della sciarada di ieri
A-pri-le — Aprile.

IN CUCINA.

COSCIA DI BUE ALLA TOSCANA. — In ampie fette di lardone involgete un pezzo di coscia magra di bue, che metterete quindi sul fondo d'una brasiera. Cospargete di sale, pepe, foglie di ramerino e poche fette di cipolla.

Inondate tosto con molto vino bianco, coprite ermeticamente e spingete a fuoco debole. — Durante la cottura aggiungete un bicchiere di brodo. Col pochissimo sugo che otterrete darete sapore a dei carcioffi tagliati per metà e già cotti in acqua e sale.

M. A. F.lli Marinoni.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

IL GIUBILEO PROFESSORALE DI LOMBROSO. — A Torino in occasione del Congresso internazionale d'antropologia si celebrerà quest'anno il cinquantenario d'insegnamento del prof. Lombroso. Noi abbiamo su questo giornale, alcuni mesi fa, [illegible]lizzato la figura interessante del preclaro scienziato. Con Marconi divide la gloria d'esser l'italiano più noto all'estero. Se certi suoi lavori non soddisfano completamente, e certe sue teorie appaiono talvolta un po' campate in aria, noi dobbiamo dire che il fatto solo d'aver creato l'antropologia criminale, e d'averla ridotta a vero e proprio corpo di dottrina scientifica, gli assicura un posto grande nella storia del progresso ed un titolo grandissimo alla riconoscenza di tutti. Tutta la nuova e rinnovellantesi concezione del delitto ha le sue scaturigini dagli studi di Lombroso. Se oggi interviene la pietà dove prima non agiva che l'implacata spada della cosidetta giustizia; se molti delinquenti appaiono dei veri malati e non dei colpevoli coscienti; se infine la società sente l'obbligo d'una profilassi del delitto, e si avvia a tentarla, ciò si deve all'impulso, alla direzione, all'operosità del Lombroso. In questa fine d'aprile al settantenne scienziato di Torino dovrebbe andare il biglietto di visita di ogni italiano, d'ogni lettore nostro. Sarà un modo gentile di riconoscere il merito di un lottatore strenuo e pervicace per il trionfo della scienza italica.

Dott. P[illegible]

— Fin dall'epoca del nostro ultimo soggiorno a Trouville.

— T'ha forse scritto?

— Sì.

— T'ha fatto qualche promessa?

— ... Di rinunziare a Parigi dove si è perduto, e di vivere a Belfonds, dove ci rifuggeremo, appena celebrato il matrimonio... Ha acconsentito ad ogni mio desiderio...

«Avrei dovuto parlarvene; tacqui invece, temendo i vostri rimproveri, le vostre rimostranze... Ho fatto male... Perdonatemi!

Scoppiò in un pianto dirotto.

Il signor di Rohaire, assai commosso, le domandò a bassa voce:

— Lo ami?

Ella chinò il dolce viso sulla spalla del tutore, in un raddoppiamento di lagrime, che il consigliere asciugò con dolcezza, dicendo:

— Voglio solamente che tu sia felice! Ti sei scelta la via da percorrere, e spero che non ti sarai ingannata. Checchè avvenga, figliuola cara, ti rimarremo sempre noi; ritroverai sempre il tuo posto nella mia casa, presso Angela, che ti vuol bene come una sorella.

Le parlò a lungo; le diede consigli per l'avvenire; accarezzava la speranza che la conversione del prodigo sarebbe stata sincera e durevole; d'altronde il patrimonio della sposa sarebbe stato garantito contro qualsiasi attentato.

Soggiunse sorridendo:

— Prenderemo qualche precauzione per frenare la prodigalità del giovane, difenderlo contro sè stesso.

Quando lasciarono il salottino per entrare nella sala dove Angela continuava con un ardore senza pari le melodiose esercitazioni, la giovane musicista cantava con un sentimento superiore alla sua età, la sua aria favorita, la romanza, cioè, di Martini:

Gioia d'amor non dura che un istante;
Tutta la vita dura pena d'amor...

Il consigliere, postosi un dito sulle labbra, si chinò all'orecchio della pupilla, dicendole:

— Conserva il segreto sino al momento in cui mi sarò messo d'accordo su tutti i punti col signor di Lançay, e confida compleamente nell'amor mio.

Margherita gli gettò le braccia al collo, e gli rispose con voce sommessa, in uno slancio di riconoscenza:

— Sì, zio, farò tutto quanto vorrete.

— Oh, oh, pare che accada qualche cosa di grave! esclamò Angela che avea terminato la canzone. Colloqui, lagrime — poichè hai pianto, mia cara, non puoi negarlo! ... Di che si tratta?

— Lo saprai più tardi, replicò il padre.

— ... D'un matrimonio senza dubbio.

— Curiosa!

— ... Forse col bell'Orlando di Lançay!... Non è vero che ho indovinato?

— Non v'è nulla di stabilito; ma la cosa è possibile... Orbene, provaci che diventi una ragazza di giudizio col saper custodire un segreto.

— Sì, papà.

Angela abbracciò teneramente la cugina, dicendole:

— Se lo sposi, quante t'invidieranno!

Incominciò quindi con dita febbrili a suonare la *Marcia nuziale* di Mendelssohn, la terminò rapidamente, e, accompagnata la futura viscontessa di Lançay fino all'uscio della sua camera, la lasciò dopo un nuovo bacio, mormorando comicamente, con un dito sulla bocca:

— Silenzio!...

Poi la si udì nei corridoi cantare a piena voce il celebre coro:

Imeneo, imeneo!...

Il signor di Rohaire entrò nelle sue stanze, malcontento di sè stesso, assalito da tristi presentimenti.

Il procedere del suo indegno protetto era equivoco.

Come mai non aveva indovinato l'intrigo abbastanza presto, per sventarlo?

Adesso era troppo tardi.

Il cuore della disgraziata Margherita non era più libero: apparteneva a quel cacciator di donne, fattosi cacciator di doti, ed era riuscito ad impadronirsene certo col mezzo di dichiarazioni e proteste menzognere.

Non rimaneva più al tutore che un dovere da compiere, e lo avrebbe adempiuto meglio dell'altro.

Se non aveva, infatti, protetto, difeso la nipote, come sarebbe stato suo obbligo, ne avrebbe difeso, protetto la sostanza contro la cupidigia dello sfrenato scialacquatore.

Il compito era arduo e difficile.

La legge ha sottigliezze innumerevoli e i contratti di matrimonio sono come le opere di difesa che un capitano intelligente ed ardito sa girare e rendere vane.

L'unione preparata coll'astuzia non dovea tardare ad effettuarsi.

Il visconte di Lançay, accolta che fosse la sua domanda, non avrebbe avuto che uno scopo: affrettare il più possibile la cerimonia nuziale, per tema delle rivelazioni che avrebbero potuto impedirla.

Il presidente Chaleil, il signor di Rohaire e il notaio della famiglia Beaulieu, dopo parecchie conferenze segrete, stabilirono le condizioni che dovevano preservare la sposa da una rovina, probabile caso si fosse lasciato a disposizione dello sposo gli averi di lei.

Su tal punto il consigliere si mostrò irremissibile.

Sicuro dell'ascendente che esercitava sulla nipote, e della meritata fiducia che ella in lui riponeva, impose al visconte, fremebondo, patti d'una durezza eccezionale, ed eresse fra lui e sua moglie un baluardo inespugnabile dal punto di vista degli interessi materiali, col collocare sotto la salvaguardia del più severo regime dotale i beni immobili della viscontessa e la maggiòr parte dei suoi valori, consistenti in azioni della Banca di Francia.

Il bell'Orlando tentò di raddolcire siffatti rigori, ma comprendendo che la sua resistenza si sarebbe spezzata contro la formidabile triade che gli stava dinanzi, sicuro, d'altra parte, di dominare poi a suo talento la volontà di Margherita, e desideroso di dar prova del proprio disinteresse e di mostrare che al matrimonio era stato indotto sol dall'amore, accettò con apparente indifferenza le condizioni draconiane.

Del resto, nella miseria in cui era caduto, le centotrentamila lire di rendita nette della moglie gli producevano l'effetto d'un Pattolo benefico, che doveva appagare appieno tutti quanti i suoi desideri.

Piegò quindi il capo dinanzi al volere del presidente Chaleil, del signor di Rohaire e del notaio Desvaux, da lui chiamati per celia, discorrendone con Paolina e gli amici, i tre anabattisti.

Senonchè, da quel giorno provò pel tutore di Margherita un odio segreto, di cui più tardi il consigliere dovea risentirne gli effetti, e che provocò il dramma del quale il combinato matrimonio non era se non il preludio.

Accorto e dissimulatore, chiuse tale odio nelle pieghe più profonde dell'animo e s'adoperò, per contro, a dimostrare la completa sommissione alle decisioni dei consiglieri della sua futura moglie, approvandole come una misura necessaria, la quale dovea essere a lui medesimo utile, come quella che lo avrebbe protetto contro i suoi stessi traviamenti.

Il signor di Rohaire, al pari degli altri ingannato da tale contegno, lo ritenne come un buon agurio per l'avvenire, e si sentì spinto a credere alla metamorfosi del gaudente indurito in un uomo ragionevole.

(Continua.)

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie il più pratico e più a buon mercato. — Il [illegible] d'oggi, che trovasi in vendita in tutta [illegible] è illustrato da 53 finissime incisioni di [illegible] di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di un bel
COSTUMINO PER RAGAZZO
Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. 10.
ABBONAMENTO CUMULATIVO
AI DUE GIORNALI
La Moda illustrata, e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7. —
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il 1.° maggio.

Ci telefonano da Parigi, 25. (G.):

Il ministro degli Interni Clemenceau ha ricevuto oggi i delegati della Confederazione del lavoro, ai quali ha fatto queste dichiarazioni: « Come ministro, come membro del Governo, sono obbligato a sapere se una agitazione si prepari in occasione del primo maggio, ed è mio dovere prendere tutte le misure necessarie per evitare disordini. Non si dubiti che misure energiche verranno prese. »

Da parecchie città della provincia giungono telegrammi recanti notizie di scioperi generali parziali o generali di tipografi.

A Beziers tremila operai riunitisi alla Borsa del lavoro si sono affermati su un ordine del giorno approvante la campagna intrapresa dalla Federazione del lavoro di Parigi, per ottenere la giornata di otto ore di lavoro, impegnandosi di aiutare lo sforzo del proletariato nella giornata del primo maggio.

Telegrammi da Tolone recano che tutti i sindacati aderenti alla Borsa del lavoro di Tolone prendono delle disposizioni per preparare l'agitazione del primo maggio e indirizzarono agli aderenti degli appelli che terminano colla frase di: *Viva lo sciopero generale! Viva la giornata di otto ore!*

Dai paesi degli scioperi.

Telegrafano da Denain, 25:

Gli operai delle ferriere hanno in gran parte ripreso il lavoro stamane.

Telegrafano da Lens, 25:

Le regioni di Ponte Avendin e di Meurchin sono agitate. Gli scioperanti chiedono l'elemosina anche con minaccie. A l'Escrapelle vennero tolti tutti i rubinetti di rame di una locomotiva.

Il programma di Briand.

Telegrafano da Saint Etienne, 25:

Briand, ministro dell'Istruzione, esponendo il suo programma ai suoi elettori si è dichiarato continuatore della politica di unione ed azione repubblicana di Waldeck e di Combes. Dopo aver fatta la storia dello scioglimento delle Congregazioni passò agli avvenimenti che condussero all'elaborazione ed al voto della legge di separazione e alle misure prese per assicurarne l'applicazione. Ha detto che quantunque la chiesa sia stata una persecutrice nel passato, non ha voluto, elaborando il progetto di legge della separazione, privarla della sua libertà. È convinto che questa libertà è il più gran nemico della chiesa che visse sempre sotto la protezione dello Stato. Darle questa libertà è renderle giustizia, ma vuole pure dire farle un regalo assai pericoloso ed è il suffragio universale che detterà ora le sue istruzioni a Roma.

Il naufragio di una goletta francese.

Ci telefonano da Parigi, 25. (G.):

Un telegramma da Nizza annuncia che questa notte, fra Cannes ed il Capo Juan, la goletta *Saint Antoine de Padue* si è infranta contro le roccie in causa del mare agitatissimo.

Il capitano e quattro uomini dell'equipaggio perirono.

Due altri marinai che si trovavano sulla goletta rimasero tutta la notte aggrappati alle roccie ed infine poterono essere raccolti, esausti, da una piccola barca.

INGHILTERRA

L'eruzione del Vesuvio riprodotta a Londra.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Il noto impresario del teatro *Brury-Lane*, Arturo Collins, è ritornato a Londra ieri reduce da un giro per l'Europa. Essendo egli capitato a Napoli durante la recente terribile eruzione vesuviana, ne è rimasto talmente impressionato che ha deciso di riprodurla sul suo teatro, in un dramma di Hall Caine, che verrà presto in iscena.

Il Collins si propone di riprodurre fedelmente, non solo la forma del Vesuvio, ma ancora la lava, le fiamme, i lapilli, ecc. Lo spettacolo sarà interessantissimo nella sua originalità, e potrà avere grande successo quando si pensi che finora si è riprodotto la scena del terremoto, ma mai quella di una eruzione vulcanica.

GERMANIA

Sul ritiro dell'ambasciatore Lanza.

Ci telefonano da Berlino, 25:

(Morandotti.) Anche qui non si crede che Lanza rimarrà ancora lungamente a Berlino. Finito il suo congedo vi tornerà, ma i giornali ritengono verosimile il suo prossimo ritiro alla vita privata.

I presenti malumori, dice l'*Information*, non possono rendergli piacevole il soggiorno di Berlino. Oltracciò il Lanza è vecchio.

Il *Tageblatt* trova nella nota ufficiosa viennese del *Fremdenblatt* sul tema « La fedeltà alle alleanze » alcune frecciate contro l'Italia che inaspriranno i rapporti austro-italiani ma l'Italia finirà col riconoscerle giustificate.

BELGIO

Le vittime dello « Smet de Nayer. »

Telegrafano da Bruxelles, 25:

Alla Camera dei rappresentanti il ministro dei lavori pubblici, Francotte, ha letto l'elenco dei sudditi belgi scampati al naufragio della nave scuola *Smet de Nayer* ed ha espresso con commoventi parole le sue condoglianze per le vittime ed ha manifestato la speranza che la seconda imbarcazione possa essere salvata. Ha infine annunziato l'invio di un funzionario del Governo ad Amburgo per provvedere al rimpatrio dei superstiti. Il presidente della Camera si è associato alle parole del ministro ed ha espresso a nome della Camera le condoglianze per le vittime.

Il deputato socialista Vandervelde, a nome del partito si è associato alle parole del ministro e del presidente della Camera, facendo però delle censure al Governo.

TRENTO e TRIESTE

L'elezione del Podestà di Trieste

Ci telegrafano da Trieste 25:

Il Consiglio radunato in seduta solenne prestò nelle mani del governatore il giuramento di fedeltà alla Costituzione; quindi seguì l'elezione del podestà e dei vicepresidenti.

Venne eletto podestà l'avvocato Scipione Sandrinelli con 51 voti sopra 53 votanti.

Mentre Sandrinelli ringraziava per la sua rielezione dalle tribune piovvero cartellini bianchi, rossi e verdi. A primo vicepresidente venne eletto con 46 voti l'avvocato Venezian, il quale, ringraziando, accentuò la necessità dell'assoluta intransigenza di fronte all'azione del Governo, ostile all'autonomia comunale, avverso all'italianità del paese.

A secondo vicepresidente venne eletto con 46 voti l'avvocato Alfonso Valerio.

La minoranza slava votò per Sandrinelli, e invece depose schede bianche pei vicepresidenti.

GRECIA

La partenza dei reali inglesi.

Telegrafano da Atene, 25:

I sovrani inglesi ed i principi di Galles salutati alla stazione dalla famiglia reale greca, ossequiati dai ministri, dal corpo diplomatico e dalle autorità, sono partiti con treno speciale per il Pireo, ove si sono imbarcati sull'yacht *Victoria and Albert*.

RUSSIA

Un colpo audace dei rivoluzionari.

Telegrafano da Varsavia, 24:

Otto persone, di cui una portava l'uniforme da ufficiale e le altre erano travestite da agenti di polizia, si sono presentate stanotte alla prigione ed hanno esibito un falso mandato in virtù del quale si sono fatti consegnare dieci detenuti politici che dovevano essere giudicati oggi. Hanno fatto salire questi prigionieri in una vettura cellulare sotto il pretesto di condurli alla cittadella; poco dopo si ritrovò la vettura nella via; era vuota ed il cocchiere era legato e giaceva a terra accanto alle uniformi delle quali si erano sbarazzati i pretesi agenti della polizia.

L'uccisione di Gapony smentita.

Ci telefonano da Parigi, 25. (G.):

Un telegramma da Pietroburgo al *Temps* reca che i giornali della sera portano la notizia che il pope Gapony, che si credeva fosse stato impiccato dai rivoluzionari, si troverebbe rinchiuso in un monastero per ordine delle autorità ecclesiastiche, onde fare una penitenza religiosa.

L'audacia dei malfattori.

Telegrafano da Varsavia, 25:

Dieci uomini armati penetrarono stamane negli uffici della Società mutua di credito. Rubarono 70,000 rubli. Uno solo di essi venne arrestato.

Continue bombe.

Telegrafano da Tiflis, 25:

Una bomba attribuita alla vendetta è scoppiata sul passaggio dei principi Aly Latorvari e Mataschabeli. Due nobili del loro seguito rimasero feriti. L'autore dell'attentato è fuggito.

Telegrafano da Bielostock, 25:

Ieri sera venne gettata una bomba in un negozio nel centro della città. L'autore dell'attentato è fuggito.

SERBIA

La crisi serba.

Telegrafano da Belgrado, 25:

Si assicura che i negoziati della Corona coi giovani radicali per la soluzione della crisi fallirono. Il capo dei vecchi radicali Pasic fu ieri due volte dal re. L'opinione prevalente è che il re ha incaricato già Pasic di costituire il Gabinetto. La soluzione della crisi è attesa per oggi.

AMERICA

Castro colpito da paralisi.

Ci telefonano da Parigi, 25. (G.):

Un telegramma al *New-York Herald* reca che l'ex-presidente del Venezuela, Castro, ebbe a subire un attacco di paralisi, dal quale però ora si è completamente rimesso.

Questa sarebbe stata una delle ragioni che hanno causato il suo ritiro.

Un nuovo vulcano nel Brasile.

Ci telegrafano da Londra, 25. (B.):

Telegrafano da Rio Janeiro al *Daily Express*, che un vulcano è improvvisamente comparso a Poco D'Auta, nel Brasile. La città di Poco D'Auta è situata ai piedi di una collina sulla quale vi è sempre stata una rigogliosa vegetazione. Una notte della settimana scorsa, gli abitanti furono svegliati di soprassalto da un terribile rombo. Essi uscirono all'aperto abbandonando le case e scorsero che la cima della montagna era stata lanciata in aria dando luogo ad un vasto cratere, dal quale uscivano fiamme e fumo. Fra la popolazione regna grande panico.

I solenni funerali di Jones.

Telegrafano da Annapolis, 25:

I funerali dell'ammiraglio Paolo Jones hanno avuto luogo ieri alla presenza di Roosevelt, dell'ambasciatore Jusserand, di gran numero di funzionari ed ufficiali delle navi da guerra francesi ed americane riunite nella baia. La cerimonia ha avuto luogo nel museo di armi. Sulla bara era deposta la spada, dono offerto da Luigi XVI.

Roosevelt ha pronunziato un discorso nel quale, in nome del popolo americano ha ringraziato il suo antico alleato, la grande, valorosa e fiera nazione francese coll'appoggio della quale Jones riportò una vittoria che gli ha dato gloria immortale e la cui cortesia permette al popolo americano di possedere la salma di questo eroe.

Dopo aver ringraziato la Francia dell'invio di una squadra per la circostanza, Roosevelt ha fatto allusione agli annali gloriosi della marina francese.

Jusserand rispose ringraziando e terminò dicendo che l'elogio di Jones fatto da Roosevelt aveva un valore immenso venendo da un uomo del suo carattere e della sua riputazione.

La peste nel Perù.

Telegrafano da Lima, 25:

La peste bubbonica aumenta nel sobborgo di Lima. Parecchie alte personalità commerciali sono morte nel centro della città.

Un giornalista italiano espulso dall'Austria.

Ci telegrafano da Trieste, 25. (X.):

Malgrado il decreto d'espulsione iersera il poeta fiorentino Ratti si recò, invitato, al Gabinetto di lettura a Pola, per declamare i suoi versi e vi fu molto festeggiato. Poi, la gioventù polese gli offerse un banchetto.

Il Ratti dovrà abbandonar il suolo austriaco fra tre giorni.

Il *Piccolo*, ricordando l'espulsione di Silvestri, per la conferenza a Pola, prima liberamente tenuta a Trieste, nota che la nuova espulsione rivela che il Governo colloca Pola fuori della legge e invia i deputati ad occuparsene alla Camera, a Vienna.

La catastrofe di San Francisco

Una nuova scossa di terremoto a S. Francisco

Nessun danno.

Ci telefonano da Parigi, 25. (G.):

Il *Matin* ha da New York che una nuova scossa di terremoto si è udita verso le dieci di ieri sera a San Francisco. La scossa però non ha causato alcun danno ma solo un panico enorme nella popolazione. La situazione della città è ora migliorata. I viveri giungono in abbondanza ed i lavori di ricostruzione delle case e dell'erezione delle abitazioni provvisorie, fervono febbrilmente. Una parte della città, ove i danni furono minori e dove l'incendio non ha infierito, è ritornata quasi alla vita primitiva: i magazzini, i negozi, le botteghe si sono riaperti ed il commercio si riprende a poco a poco.

I soldati, aiutati da operai lavorano allo sgombero delle macerie e fanno saltare i resti delle muraglie o delle case pericolanti.

È ormai accertato che le vittime sono più di mille perchè oltre ai settecento cadaveri che ieri erano già stati estratti se ne sono rinvenuti fra le macerie altri quattrocento circa nel quartiere a nord di Market Street. Si ritiene pure che altri cadaveri si rinverranno nel quartiere a sud di Market Street.

La sottoscrizione pubblica continua e finora ha già sorpassato i settantacinque milioni di franchi.

Per ricostruire Ottajano e S. Giuseppe

Ci telegrafano da Napoli, 25. (D.):

Si parla sempre del progetto di ricostruzione di Ottajano.

Il generale Durelli che comandava la zona di Ottajano e di San Giuseppe ne avrebbe concretato uno completo, che sottopose al duca d'Aosta, il quale ne propugnerebbe l'attuazione al Governo nella sua permanenza a Roma, per dove parte oggi.

I giornali di stamane pubblicano la lettera che il cardinale Prisco, dirige al clero e con la quale ordina, dopo l'eruzione, preghiere e ringraziamenti.

Solidarietà nella sventura

Ci telefonano da Spezia, 25. (R.):

Iniziata dal Circolo della stampa è riuscita splendidamente la beneficiata pro danneggiati del Vesuvio. Il Politeama Duca di Genova presentava un bellissimo colpo d'occhio.

La Compagnia di Ettore Berti rappresentò la *Gioconda* del D'Annunzio.

Rallegrò la festa l'ottima musica del corpo Reali Equipaggi gentilmente concessa dal comando della Marina.

Durante il secondo atto scoppiò un tale temporale che gli artisti dovettero momentaneamente sospendere la rappresentazione. Stamane poi la temperatura è notevolmente abbassata e il mare è agitatissimo.

*** Abbiamo da Lucca:

La deputazione provinciale ha votato un sussidio di lire mille per i danneggiati dal Vesuvio.

Le due passeggiate di beneficenza hanno reso lire 1400 in danaro e moltissimi oggetti.

La sottoscrizione del giornale locale *Esare* ha raggiunto lire 2000. La sottoscrizione del Comitato provinciale per Napoli ha raggiunto già le lire 4000.

*** Abbiamo da Chieti:

A iniziativa del Comitato della Croce Rossa si è costituito un unico Comitato provinciale di assistenza ai danneggiati vesuviani composto dei più cospicui cittadini d'ogni partito. È stata promossa una sottoscrizione popolare in tutti i comuni che sta dando ottimi risultati. Si spera raggiungere presto una cifra importante.

*** Ci telegrafano da Bari, 25:

Il Consiglio comunale ad unanimità ha votato un telegramma di condoglianze al sindaco di San Francisco per il disastro colà avvenuto; votò poi un altro applauso al professore Matteucci ed ai militi suoi compagni che eroicamente resistettero all'imperversare del vesuvio.

Ci telegrafano da Foggia:

A Cerignola per iniziativa del Municipio, si organizzò una passeggiata di beneficenza a favore dei danneggiati del Vesuvio.

Vi presero parte le autorità e gli ufficiali del presidio.

Si raccolsero circa quattromila lire.

*** Telegrafano da Vienna:

Camera dei deputati. — Si riprendono i lavori. — In principio della seduta il conte Vetter esprime coi termini più cordiali il profondo dolore della Camera per le catastrofi del Vesuvio e di San Francisco e domanda alla Camera l'autorizzazione di invitare il presidente del Consiglio ad esprimere coll' intermediario del ministro degli Esteri ai governi d'Italia e degli Stati Uniti i sentimenti del più vivo rammarico della Camera. (Approvazioni generali).

*** Telegrafano da Tokio:

Il ministro degli Esteri ha pregato il ministro d'Italia di far conoscere al suo Governo che il Governo imperiale altamente apprezza e riconoscente vivamente ringrazia il Governo italiano pelle sue condoglianze in occasione della catastrofe di Formosa.

INCIDENTI PEI TRAMS OPERAI.

Ci telegrafano da Firenze, 25:

Anche stamani si sono rinnovati a Campi, a Brozzi, a Quaracchi, a Petriolo ed a Peretola gli incidenti di ieri alla partenza dei trams operai. I trams erano guardati da numerosi carabinieri che intervennero per far scendere dai carrozzoni i lavoratori che vi erano entrati a forza e ritirar la loro tessera speciale.

*** Secondo notizie giunte da Certaldo quel sindaco, un maestro e due operai furono deferiti all' autorità giudiziaria avendo il primo permesso e gli altri compilato ed affisso un manifesto antimilitarista con cui si invitavano i giovani coscritti a non presentarsi avanti al Consiglio di leva.

Cronaca dello Sport

Torneo scacchistico nazionale.

La Commissione esecutiva del X torneo scacchistico nazionale comunica che il re ha offerto per la gara scacchistica che avrà luogo a Milano nel settembre prossimo, un premio ai partecipanti al torneo, consistente in una riproduzione artistica in bronzo, su piedestallo di marmo, del capolavoro *Augusto giovinetto*, esistente nei musei vaticani.

Tale premio, che si aggiunge alla medaglia d'oro del Comune di Milano, alle lire 500 offerte dal Comitato dell'Esposizione ed al frutto delle private sottoscrizioni, è una nuova e lusinghiera attestazione del successo incontrato fin d'ora dal torneo.

Un memoriale dei cacciatori lombardi.

La Federazione deiliberi cacciatori lombardi ha approvato un memoriale che sarà trasmesso a cura dell'ufficio di presidenza della Lega milanese alle Camere legislative.

Il memoriale propugna: 1) la creazione di associazioni cinegetiche provinciali; 2) l'abolizione delle riserve di caccia, o la esclusione del diritto di riserva per le zone incolte e per quelle di proprietà di enti locali, e una tassazione per la concessione della riserva; 3) la incedibilità del diritto di riserva; 4) la rivendicazione alla libertà venatoria dei terreni demaniali; 5) la istituzione di zone neutre per la conservazione della fauna.

Erano presenti le rappresentanze di numerosissime società cinegetiche.

Un nuovo libro contro il duello.

Un libro recentissimo sul duello è stato ora pubblicato dall'avv. Antonio Russo-Ajello: *Il Duello secondo i principii, la dottrina, la legislazione* (S. Lapi, Città di Castello). — È un libro voluminoso e ricco di erudizione. Sono molto interessanti i capitoli dedicati allo studio del duello nella storia, dalle origini al secolo ventesimo, nei quali l'autore discorre del duello guerresco, del duello giudiziario e del duello cavalleresco; di giostre, di tornei, di scuole di scherma.

L'autore ritiene che il duello fosse praticato nell'antichità, non solo dai barbari, ma anche dai Greci e dai Romani e cita in proposito le testimonianze di Hermippo, di Ateneo, di Posidippo e di Aristofane.

Ricorda poi l'insegnamento della scherma in Italia e come fin dal 1400 esistessero dei trattati. Anzi il Gelli, che scrisse la prefazione del presente volume, rintracciò una copia del trattato di *Scientia d'arme* di Camillo Agrippa, pubblicato in Roma nel 1553 con delle postille di Torquato Tasso, che esprimono giudizii contraddicenti le teorie ed i principii schermistici dell'autore. L'autenticità di tali postille è stata dimostrata, oltre che dal Gelli, anche dal valente tassista Angelo Solerti.

Ma, già assai prima dell'Agrippa, nel 1410, Fiore dei Liberi da Premariacco, celebre maestro friulano, scriveva un trattato sulla scherma, pubblicato di recente da F. Novati. Il trattato s'intitolava *Fior di battaglia* e conteneva preziose illustrazionidi un artista sconosciuto.

L'autore, passando quindi a trattare del duello modernissimo, esamina i mezzi di prevenzione e la propaganda della Società internazionale per la pace, Unione Lombarda, e della Lega antiduellistica internazionale. E ricorda parecchi duelli sostenuti da antiduellisti proprio per polemiche contro il duello.

La seconda parte del libro è dedicata ai duelli italiani ed è ricca di dati statistici e di episodii.

L'autore studia quindi la legislazione patria e la straniera, commenta e critica le disposizioni del Codice Penale italiano e del Codice militare e sostiene che il reato di duello debba considerarsi come un reato comune.

Il libro è destinato alla propaganda contro il duello.

L'Esposizione internazionale di Milano

LA PRIMA PIETRA della nuova Stazione di Milano.

Domenica, alle ore 10 del mattino, con cerimonia solenne alla presenza dei reali sarà posta la prima pietra della nuova stazione ferroviaria di Milano. Sarà una delle feste, che degnamente e opportunamente accompagneranno l'apertura dell'Esposizione. Abbiamo già pubblicato la figura lineare del progetto di massima dell'edificio; e l'occasione ci invita ora a presentare ai nostri lettori il bozzetto prospettivo di esso compilato dall'ufficio del Mantenimento che ha sede in Bologna.

Occorre ripetere le notizie che abbiamo già dato sulla grandiosa costruzione? Aggiungiamo solo un breve cenno. Come è noto, il piano dei binari sarà sopraelevato sul piano stradale di circa 7 metri; e la costruzione in linea parallela alla facciata lascierà passo a tre vie, una larga 10 metri per l'accesso e l'egresso dei bagagli, e due larghe 24 metri in continuazione rispettivamente della via Pergolese e della strada di circollazione.

Alla nuova stazione, che è di testa e sorgerà a 600 metri dalla Centrale d'oggi con la facciata prospiciente a piazza Doria, faranno capo le seguenti dieci linee: 1. Pavia-Genova; 2. Piacenza-Bologna; 3. Verona-Venezia; 4. Treviglio-Bergamo; 5. Monza-Lecco; 6. Monza-Chiasso; 7. Gallarate-Varese; 8. Arona-Domodossola; 9. Novara-Torino; 10 Vigevano-Alessandria. Sarà una stazione capace di bastare al servizio per 22.000 viaggiatori in arrivo e altrettanti in partenza al giorno!

Lo sviluppo dei binari pel ricovero e per la pulizia dei treni sarà di circa 5600 metri, rispondenti a 700 vetture ordinarie. Vi saranno depositi per 80 locomotive e aree di deposito per 26,000 tonnellate di carbone.

È stato inoltre previsto un deposito sopraelevato a *silos* capace di 5000 tonnellate di carbone.

Il *silos* servirà per la rifornitura automatica del carbone alla rinfusa per 20 locomotive contemporaneamente; e tale operazione non richiederà più di *un* minuto di tempo! Saranno anche ordinati dei locali a parte per il ricovero degli emigranti.

L'accesso dal piano stradale al piano ferroviario si farà per due rampe di 15 metri ciascuna, mediante 4 ascensori e mediante scale di servizio.

La nuova stazione occuperà un'area di mq. 430,000, avrà una larghezza pressochè costante di 200 metri e si svolgerà per la lunghezza di 2000 metri.

L'INAUGURAZIONE.

Il Sindaco e la stampa milanese.

Il sindaco senatore Ponti invitò l'altra sera i direttori dei giornali cittadini nel suo gabinetto al palazzo Marino per dare notizia del programma delle feste inaugurali.

Alla riunione parteciparono tutti i giornali milanesi, e oltre al sindaco erano presenti il conte Oldofredi, gli assessori Della Porta, Morpurgo, Pressi e Greppi e il segretario dott. Mascheroni.

Il sindaco espose i punti principali del programma, alcune parti del quale venivano completati dal conte Oldofredi. Riassumiamo brevemente.

Sabato 28 alle 9,30 ci sarà l'inaugurazione coll'intervento dei reali, delle presidenze della Camera e del Senato, degli ambasciatori, dei consoli, del cardinale arcivescovo, dei delegati esteri, ecc., ecc.

Il presidente del Comitato, senatore Mangili riceverà i reali all'ingresso dell'Esposizione sotto un padiglione eretto per l'occasione, e pronuncierà un discorso. Poscia i reali e gli invitati passeranno attraverso il tunnel del Sempione e la galleria delle Belle Arti, al salone dei ricevimenti ove vi sarà un discorso del sindaco e uno del ministro Pantano. Indi la regina aprirà una chiusa simbolica di fiori e l'Esposizione sarà inaugurata.

I reali si recheranno al padiglione della Svizzera perchè è la nazione più interessata al traforo del Sempione, e assisteranno a una lanciata di piccioni viaggiatori fatta dal corpo militare.

Saliranno poi sulla ferrovia sopraelevata e si recheranno in piazza d'Armi, ove visiteranno i padiglioni esteri per fare atto di cortesia verso gli ospiti.

Finita la visita, l'Esposizione sarà aperta al pubblico.

Alla sera pranzo di Corte alle autorità e spettacolo di gala alla Scala.

Nel tempo stesso in nove sobborghi vi saranno concerti musicali e luminarie. I sobborghi sono quelli di porta Venezia, di porta Nuova, di porta Tenaglia, di porta Magenta, di porta Genova, di porta Ticinese, di porta Romana, di porta Vittoria, di porta Monforte.

Domenica 29 alle 10 del mattino, vi sarà la posa della prima pietra della nuova stazione ferroviaria di Milano; firma di pergamene, ecc. La cerimonia è specialmente del Governo, cioè della direzione delle ferrovie di Stato.

Alle 2 pom., i reali faranno una seconda visita all'Esposizione e si recheranno ai padiglioni italiani.

Il Comitato presenterà al re un gruppo in bronzo, riduzione di quello dello scultore Butti collocato all'ingresso: il gruppo poggia su un dado di marmo del Duomo. Di questi gruppi ne furono fatti tre: uno per il re, uno per il presidente della Repubblica elvetica e il terzo per il Comune di Milano.

Alle 3,30 i reali si recheranno al campo di San Siro ove si correrà il premio dell'Esposizione di 25 mila lire.

Alle 5.30 il Comitato delle dame offre un the ai reali nell'Esposizione.

Alle 8 di sera il Comune offre un pranzo agli ospiti esteri e alle autorità nel salone della Permanente in Principe Umberto.

Lunedì 30 alle 3,30 pom., il Comune offre un ricevimento ai reali nel Castello. Ivi saranno circa ottomila fanciulli della Scuola e famiglia, della Provvidenza scolastica (che manda 2000 fanciulli) e delle Scuole comunali. Si farà un po' di musica, si distribuiranno dolci, ecc.

Alla sera pranzo di Corte al Comitato dell'Esposizione ed ai Commissari esteri.

Martedì 1 maggio il Comitato della Esposizione offre a mezzodì un *luncheon* agli ospiti e alle autorità nazionali.

Alle 10 di sera il sindaco senatore Ponti dà un ricevimento nel suo palazzo in via Bigli N. 11 ai reali.

Mercoledì 2 alle 2 pom. ci sarà una lanciata di palloni aerostatici al Parco in piazza d'Armi. Sarà un esperimento interessante e importante; gli aerostati saranno undici.

Alla sera ballo a Corte.

Furono invitati dal Comune i podestà di Trento e di Trieste, i capi delle municipalità di Bellinzona, Lugano, Locarno, Briga, Losanna, Ginevra, Berna. — di Parigi, Lione, Marsiglia, Nizza, Ajaccio, — di Londra, — di Berlino, di Vienna, — di Budapest, — di Bruxelles, — di Pietroburgo, — di Amburgo, — di Amsterdam, — di Copenhagen, — di Stoccarda, — di Dresda, di Monaco di Baviera, — di Costantinopoli, — di Sofia, — di Lisbona, — di Monaco Principato.

Il Comune, negli inviti, si attenne a quegli Stati e a quelle città che prendono parte alla Esposizione.

***

Il programma venne dagli intervenuti approvato.

L'on. Romussi osservò che giacchè si era pensato alle feste, era doveroso volgere la mente anche alle vittime degli infortuni del lavoro all'Esposizione: e chiese al sindaco se intendeva di venire in aiuto alle famiglie delle vittime e a quelli che giacciono tuttora malati. Le Assicurazioni per gli infortuni danno sussidi incompleti e troppo scarsi.

Il sindaco Ponti rispose che la Giunta si era già preoccupata di ciò: e ha volentieri accettato di trattarne subito.

L'assessore avv. Della Porta si associò del pari alla proposta, come pure l'assessore Morpurgo, e l'assessore Greppi disse che si poteva farlo senza turbare il piano finanziario del Comune.

La Giunta stabilirà la somma per le vittime degli infortuni e sarà degna di Milano e data subito, in modo che gli sventurati abbiano ad avere un po' di conforto.

L'ing. Bignami ringraziò il sindaco della sua cortesia, e l'adunanza si sciolse.

Il manifesto del Comune.

La Giunta municipale di Milano ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

I comuni voti stanno per compiersi.

Domani giungeranno tra noi le Loro Maestà il Re e la Regina per inaugurare quella Esposizione internazionale, che, felicemente sorta mercè i privati ed i pubblici contributi e per l'opera di un benemerito Comitato, segnerà una data solenne negli annali milanesi, una data fausta per il progresso della civiltà.

Le accoglienze agli amati sovrani, primi ognora nel recare conforto ai lutti della patria o lieto auspicio ai suoi ardimenti, siano degne del gran cuore di Milano.

Le accoglienze ai poteri dello Stato, alle rappresentanze estere e nazionali, agli ospiti tutti siano pari all'altezza del compito che ci è commesso.

Cittadini!

Milano attesti in quest'ora e sempre, colle onoranze cordiali e coll'ospitalità gentile che, grata e concorde, essa nobilmente sa corrispondere alla liberale cooperazione ed alla fidente attesa delle regioni italiane e dei popoli amici.

Dal palazzo del Comune, giorno 26 aprile 1906.

Il sindaco: *Ettore Ponti.*

Della Porta, Gabba, Morpurgo, Saldini, Ponzio, Greppi, Menozzi, Gori, Panigarola, Candiani, Pressi, Mojana, Giulini, assessori.

DISPOSIZIONI PER L'INAUGURAZIONE.

1. Le porte dell'Esposizione saranno aperte al pubblico alle ore 8 e chiuse alle 9 1/4.

2. Avranno accesso all'inaugurazione: I sottoscrittori, gli espositori e gli abbonati colla semplice presentazione della loro tessera personale — gli ufficiali di terra e di

---

Appendice del SECOLO 26 Aprile

MICHELE MORPHY 32

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— E viceversa è deliziosamente bella... bella come una madonna!...

— Benissimo... Allora, badate che ci tengo ad essere il primo vostro testimonio... D'accordo, eh?

— Aspettate un momento!... Prima di tutto io non mi sento affatto inclinato al matrimonio... In secondo luogo ho un rivale che non chiederebbe di meglio se non di sposarsela lui... il traditore!

— Oh!... Allora, un duello?... Benissimo... Pretendo rimanere vostro testimonio anche in questo caso... Padrino d'armi anzichè di nozze ...In affari d'onore me ne intendo bene, io!... Ah!... se annunti gli altri fossero così facili da accomodare!...

— Adagio, caro mio... Non è il caso di un duello, nè di un matrimonio... In un affare e nell'altro c'è sempre troppo pericolo... Si tratta semplicemente di giuoco d'astuzia.

— Comincio a capire... Oh!... accettate un consiglio così, tra amici... fareste molto meglio a metter le carte in tavola ed a giocare scoperto con me... Ci comprenderemmo più presto.

— Ho bisogno del concorso della signora Collin-Mégret... E per questo offro cinque bei biglietti da mille... Parlo chiaro?...

— Volete alludere ancora alla signora Vittoria, la mia vicina di casa?... Vi ho già detto una volta che noi non abbiamo nulla di comune: ragione per cui le cinque mila lire offerte spetterebbero a lei...

— E sia per lei!

— Ed altre cinque mila ce ne vogliono per me, naturalmente se la cosa riesce a buon esito... come anche se per qualsiasi ragione avesse a non riuscire!

— Cotesto si chiama strozzare, Collin-Mégret!

— Bah!... Ci penserà il barone a rendervi l'uso dei polmoni...

— Non avete veduto chiaro... tutto quello che mi restituirà... è quel tal affare che sapete anche voi... un giorno o l'altro, se sarà rimasto contento...

— Vedete bene, dunque, che la mia domanda di dieci mila lire è più che modesta... E di Bressieu sarà contento di voi, giacchè dal momento che la cosa sta in questi termini, me ne incarico io... e vi assicuro che riuscirete.

E prendendolo familiarmente sotto il braccio, gli disse:

— Da questo momento siamo associati... ed io non avrò più alcun segreto per voi... Fra noi due sarà per la vita e per la morte... Passate per di qua... lungo questo corridoio... Andiamo insieme a riverire la signora Vittoria...

Una portiera sollevata, ricadde ben presto dietro i due furfanti.

. . . .

Mezz'ora più tardi il signor Collin-Mégret ricompariva insieme a Delrue e lo riaccompagnava fino alla porta di strada... fino alla carrozza, non rifinendo più di professargli tutta la sua devozione e colmandolo d'ogni sorta di cortesie.

— È davvero interessantissimo... è divertentissimo questo vostro affare... Ve ne faccio tanti complimenti... Ci metteremo all'opera senza ritardo. E vedrete che accomoderemo tutto per il meglio.

— E presto, mi raccomando... Sopratutto far presto, presto!

— Folgore e tuono, mio caro!... Pur di lasciarvi soddisfatto sapremo tramutarci anche in questo: folgore e tuono!

— Se per il momento il mio cocchiere potesse fare altrettanto!

Questa facezia ebbe virtù di far sorridere l'opulenta signora Vittoria che troneggiava davanti alla sua vetrina, e che pareva prendere grande interessamento al colore del fanale e al numero della vettura, forse pel caso che Delrue avesse potuto smarrirsi...

Intanto costui correva a gran trotto in direzione di piazza della Repubblica, indirizzo un po' vago che aveva dato al vetturino in presenza al signore e alla signora Collin-Mégret.

Quando fu fuori della loro vista, Delrue gridò al cocchiere:

— Risalite il sobborgo del Tempio fino a via San Mauro. Poi volterete a sinistra e vi fermerete là.

— Lo spero bene, brontolò l'automedonte. Non si è più nemmeno in Francia laggiù... Hip!... Cocotte... alla frontiera!

La vettura si avviò alla bell'e meglio per quella strada accidentata, formicolante di gente che s'incrociava per ogni verso, sbattuta ora a destra ora a sinistra dalla funicolare prima... e più tardi dagli *omnibus* e dai carrozzoni elettrici.

In via San Mauro, Delrue discese, ed entrò difilato in uno spaccio di vino, che recava sulla ventola l'insegna « Al ricordo della Courtille. »

— Una bottiglia di vin bianco. Di quello vecchio, mi raccomando... E due bicchieri.

Mentre l'oste si affanna a servire quel cliente eccezionale, Delrue si è seduto ad una tavola dove già si trovava un facchino intento alla lettura del giornale.

— Ah!... siete voi! disse costui alzando gli occhi dal foglio.

— Sì, sono proprio io... venuto a dirvi da parte della giovinetta della quale avete l'altro giorno trasportati i mobili...

— Di guardarmi bene dal riferire a chicchessia il suo nuovo recapito... Ma è affare inteso... D'altra parte è perfettamente inutile insitere... Me l'ha già raccomandato ella stessa tante e tante volte, corpo di bacco!...

— Gli è che vorrebbe proprio essere un po' tranquilla... C'è un matacchione di giovinotto... il figlio della sua antica padrona che non si stanca mai di perseguitarla...

— E certamente non lo fa con intenzioni oneste, si capisce!... L'ho veduto quel bel tomo, l'altro ieri... Ed ha fatto un mondo di domande anche a me, come so che ha già fatto con tutti i miei colleghi... Anzi, mi ha dato perfino un marengo, incaricandomi di prendere informazioni nel quartiere... Ma aspetta caval che l'erba cresca!... Non sarò certo io quello che ci cascherà!

E poichè nel frattempo l'oste aveva riempiti i bicchieri di un bel vino d'oro spumeggiante, il brav'uomo lo tranguggiò d'un fiato augurando:

— Alla vostra salute!... Non siamo mica arnesi di polizia, noialtri...

Delrue bevve alla sua volta, ed insinuò con arte finissima:

— State bene attento... perchè forse verrà a tastarvi anche la mammina... La poveretta non vede che per gli occhi di suo figlio!...

— Ebbene... può star sicura... con me non vedrà altro che lucciole per lanterne...

— Tante grazie... Quella giovinetta merita proprio che le si faccia un po' di bene... E se io me ne interesso, vi garantisco che lo faccio proprio con fini onesti...

— Naturalmente... come si conviene ad un'onest'uomo... Dopo tutto non è vietato essere una persona per bene. Senza contare che quella è una ragazza che si potrebbe anche sposare... ce ne sono delle meno belle ed anche meno sagge che si maritano... Ne posso far fede io...

— Nevvero che lo porta scritto in faccia d'essere una brava ragazza?

— Oh!... io la giudico dai suoi mobili... e non m'inganno certo!

— Certamente... dovrete averne veduti di tutti i colori voi... Prendete... io non sono certo un riccone... ma anch'io voglio ricompensarvi della vostra fedeltà... e con intenzioni oneste, come dite voi!

Così dicendo, trasse dal borsellino una moneta da venti lire e la mise quasi a viva forza nella mano callosa del facchino. E dopo aver pagata la bottiglia di vino uscì dalla bettola.

Risalito in vettura, indicò la strada al cocchiere attraverso allo sportello.

— Sempre dritto per di qua... poi svolterete per la prima strada a destra... e vi fermerete sull'angolo... Là vi tratterrete ad aspettarmi.

(Continua.)

mare purchè in grande uniforme — gli invitati colla presentazione del biglietto d'invito. Tutti gli altri ingressi per ragion d'ufficio saranno regolati da tessere speciali.

3. Nel recinto dell'Esposizione non entreranno che gli equipaggi reali. Tutte le altre carrozze si fermeranno alle porte indicate.

4. La ferrovia elevata durante l'inaugurazione non funzionerà che pei treni reali.

Ingressi al Parco:

Dalla Porta Trionfale nel viale centrale: i reali.

Dalla Porta B di via Gadio al Traforo del Sempione: gli invitati con biglietto bianco.

Dalla Porta A all'imbocco di Piazza Castello: gli invitati con biglietto giallo, rosso e celeste Riparto S ed i signori ufficiali con i biglietti verdi.

Dalla Porta D sul Piazzale dell'Arco del Sempione: i sottoscrittori e gli espositori del Parco, e gli invitati con biglietto celeste pel Riparto R.

Ingressi in Piazza d'Armi:

Dalla Porta A di piazza Buonarotti: gli abbonati ed i biglietti celesti.

Dalla Porta B del piazzale VI Febraio: i signori ufficiali in grande uniforme, i biglietti color violetto.

Dalla Porta C del piazzale VI Febbraio: gli espositori di Piazza d'Armi ed i biglietti color verde.

Il concorso dei forestieri.

Ci telefonano da Parigi, 25. (G.):

I giornali della sera constatano che un gran numero di forestieri che si trovano attualmente a Parigi hanno acquistato il biglietto per Milano onde recarsi a visitare l'Esposizione e i laghi dell'Alta Italia.

Un banchetto agli operai della Mostra Ungherese.

Ieri sera nel ristorante Alla Città di Roma fu offerto un banchetto dalla delegazione ungherese — sotto il patronato del segretario di Stato per l'Industria ed il Commercio, onorevole Szterenij — ai centodieci operai della Mostra stessa, tutti ungheresi, in ringraziamento ed attestazione dell'intelligente e zelante opera prestata. Erano presenti tutti i professori e direttori delegati all'ordinamento della Mostra, fra i quali ricordiamo i signori Nadler, Fischer e Faragò.

La riunione fu bella per cordiale espansione. Dissero entusiastiche espressioni di giusto compiacimento patriottico e di cortesi sentimenti verso Milano e l'Italia il dottor Kamill Fittler, direttore del Museo Artistico-industriale di Budapest, il dott. Czacô Elemèr direttore della mostra, l'ing. Finn, ispettore principale della ferrovia Kassa-Oederberg, e alcuni bravi operai.

Bello, commovente, il discorso del prof. Kamill Fittler, che felicemente paragonò la schiera operaia ad una legione di soldati, alla cui bravura e devozione la stato maggiore dei professori e direttori sente di dover attribuire il bel successo del quale si sente oramai sicuro e patriotticamente fiero.

L'on. Sonnino non verrà.

Ci telefonano da Roma, 25. (N.):

I consigli di riguardo suggeriti dai medici all'on. Sonnino, non gli consentono di partire, come si riteneva, per Milano, onde assistere alla inaugurazione dell'Esposizione. Egli sarà rappresentato dal ministro degli Esteri on. Guicciardini, il quale partirà domani sera, accompagnato dal conte Cellere e da Don Livio Borghese, addetti al ministero degli Esteri.

Domani sera partirà pure per Milano l'onorevole Mirabello, ministro della Marina.

Assisteranno quindi alla inaugurazione presenziata dai reali, i ministri Guicciardini, Pantano, Carmine, Mirabello e probabilmente anche Sacchi.

CRONACA

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

IL COMIZIO DI IERI SERA in via Campo Lodigiano

Minaccia di sciopero generale - I ferrovieri contrari.

Ieri sera, convocate dalla rivoluzionaria Federazione socialista milanese, numerose persone si riunirono nel salone dell'Arte Moderna in via Campo Lodigiano, per deliberare in merito all'agitazione da farsi quale protesta contro l'eccidio di Calimera. Presiedette l'ing. Piccoli, e fu discusso a lungo e vivacemente intorno all'opportunità dello sciopero generale.

I presenti si dimostrarono non alieni dall'accettare il consiglio del Lazzari, del Valera, dell'anarchico Luraghi e di altri, i quali vogliono a tutti i costi l'astensione dal lavoro; e oltre che lo sciopero, chiesero in un ordine del giorno le dimissioni dei deputati del gruppo socialista.

Tuttavia la deliberazione definitiva riguardante lo sciopero deve partire dagli organizzati della Camera del lavoro, che sono appunto chiamati a Comizio per stasera alla sede di via Crocefisso.

E giova sperare che gli organizzati non mancheranno di attenersi al parere dei tipografi, i quali hanno già fatto intendere di non volere essere causa di turbamento nella nostra città in un'ora di tanta importanza.

Il buon senso non mancherà di trionfare; e la decisione inconsulta del Comizio di ieri non otterrà la conferma della enorme maggioranza degli operai, i quali rammentano (e come rammentano!) le infauste conseguenze dell'altro sciopero e l'inanità dello sforzo compiuto allora.

**

Da informazioni assunte stamane, riceviamo assicurazione che la maggioranza del Comitato esecutivo della Camera del Lavoro non è affatto disposta ad accogliere l'idea di uno sciopero generale. Essa si è resa conto della eccezionalità del momento, delle responsabilità a cui vanno incontro i promotori della malaugurata agitazione, e del dovere che è in ogni cittadino onesto di non ostacolare, anzi di favorire quanto torni a vantaggio e ad onore di Milano.

Sappiamo inoltre che in molti stabilimenti stamane circolavano schede di sottoscrizione per protesta contro l'agitazione dello sciopero.

**

L'*Avanti!* pubblica il seguente telegramma di Branconi, inviatogli da Milano:

« Il Comitato centrale del Riscatto ferroviario si dichiara contrario allo sciopero generale, perchè il proletariato è impreparato ad effettuarlo per la finalità cui vorrebbe mirare, ed invita i propri soci ad attenersi a questa deliberazione. »

**

Questa sera si vuol deliberare alla Camera del Lavoro lo sciopero generale.

L'abbiamo combattuto nel 1904: abbiamo ricordato i danni che cagionò al serio e civile progresso delle masse: torniamo oggi a ripetere che mai più dissennata risoluzione potrà essere abbracciata dai lavoratori.

Contro lo sciopero vi sarà la grandissima maggioranza dei cittadini di Milano: vi saranno tutti quelli che hanno buon senso e vedono con dolore predicare la discordia sociale.

Lo sciopero generale potrà essere deliberato, ma non sarà completo.

I lavoratori intelligenti, che pensano al futuro e misurano le conseguenze non potranno associarvisi.

In questo momento in cui a Milano si celebra una festa mondiale del lavoro, siffatta risoluzione sarebbe la condanna di chi la propone e la sostiene.

Se questa sera venisse proclamato lo sciopero generale, si avrebbe una vera sollevazione della cittadinanza indignata.

Noi speriamo ancora che il buon senso trionfi, e si imiti l'esempio dei ferrovieri e dei tipografi che hanno già dichiarato di non volerlo e di non farlo.

LO SCIOPERO DEI COCCHIERI.

La giornata di ieri è trascorsa senza che i cocchieri in isciopero dessero luogo al minimo inconveniente. Essi si radunarono una prima volta alle ore 10, alla Camera del Lavoro, e poscia alle 6 del pomeriggio, sempre per discutere sui mezzi di condurre a buon termine la vertenza.

Vennero così alla decisione di far astenere dal lavoro anche i loro colleghi delle vetture di piazza non munite di tassametro e così stamane gli scioperanti avrebbero dovuto sommare complessivamente a quattrocento.

Ma la solidarietà non è stata pari alla speranza del grosso dei contendenti. Infatti oggi circola ancora un buon numero di carrozze pubbliche, anche perchè molti proprietari han preso il posto dei garzoni.

Constatato ciò, gli scioperanti si radunarono nella mattinata nel salone di via Crocifisso e nominarono parecchie squadre di vigilanza, con lo scopo fra l'altro di far rispettare il diritto di posteggio alle stazioni, e infine deliberarono di inviare per una seconda volta copia del già noto *memoriale* ai proprietari, invitandoli a voler mandare la risposta per stamane alle ore 10 alla Camera del Lavoro.

Se le richieste saranno nuovamente respinte, è assicurato, secondo gli scioperanti, che l'agitazione prenderà più vaste proporzioni.

Quanto al servizio per i pompieri, pompe funebri e municipale come è continuato regolarmente ieri, è assicurato pure per oggi: ed altrettanto è delle carrozze alle stazioni.

Lo sciopero dei lavoranti in mobili.

Questo sciopero continua e la situazione si mantiene invariata.

La solidarietà è completa e regna nella massa scioperante la massima calma.

Nel comizio tenutosi ieri nel pomeriggio alla Camera del lavoro, vennero avanzate proposte di estendere lo sciopero ai falegnami in genere di Milano e provincia.

Il Comitato direttivo però, dopo molto dibattito riuscì a far cadere la proposta.

I tramvieri e il primo maggio. — I tramvieri furono officiati a prestar servizio il giorno 1.° di maggio, data la straordinaria occasione delle feste inaugurali dell'Esposizione, e fu anche offerto loro uno straordinario compenso. I tramvieri però risposero negativamente, quindi martedì la città sarà senza trams e per le vie non circoleranno che vetture e automobili.

Il rinvio d'un congresso. — Il Comitato ordinatore del Congresso nazionale degli artisti ha stabilito nella sua ultima seduta, che, per ragioni di opportunità locale, il Congresso medesimo venga rimandato dal maggio ad epoca da stabilirsi.

La morte di un accoltellato! — È morto ieri all'Ospedale Maggiore quel maniscalco Antonio Guzzeloni, d'anni 24, che giorni sono in corso San Celso fu gravemente ferito di coltello dal cuoco Innocente Gardenghi, col quale era venuto a diverbio per un piccolo debito di tre lire.

L'omicida, com'è noto, fu subito arrestato, ed ora trovasi al Cellulare in attesa del processo d'Assise.

Bambino che si frattura il cranio! — Alle due di ieri il vigile urbano Mario Rapetti, trasportò all'Ospedale Maggiore il bambino quattrenne Luigi Fumagalli della cascina Magolfa, 10. Il poverino era caduto dal ponte detto *Scodellino*, fratturandosi la base del cranio. Ogni speranza di salvarlo è perduta.

Una grave disgrazia all'Esposizione. — Anche ieri nel recinto dell'Esposizione, è accaduta una disgrazia che mette in pericolo la vita di un lavoratore! Al Parco, il decoratore Giovanni Meroni, d'anni 25, che abita in corso Como, 18, cadde dall'altezza di cinque metri, fratturandosi la spalla sinistra e parecchie coste.

Dal vigile urbano Mondo l'infelice fu trasportato all'Ospedale Maggiore, ove i medici constatarono che le sue condizioni sono gravissime per sopravvenuta commozione viscerale.

Un arresto per il furto di via Santa Margherita. — Il delegato della squadra mobile Travaglino, ha arrestato certo Antonio Cozzi, ritenendolo uno degli autori dell'audace furto commesso la notte del 18 corr. a danno della ditta Viaggi «Dario Riboni», in via S. Margherita n. 2.

Un grosso furto di bozzoli.

Arresti a Milano, a Colico e a Lecco.

Da qualche tempo la ditta Carlo Marchetti, negoziante in seta di Reggio Emilia aveva constatato un continuo ammanco di bozzoli, ed era riuscita a sapere che la merce rubata (per un valore complessivo di circa 12 mila lire) prendeva la via di Milano.

Informato di tutto, il delegato Antonio Chiarelli della stazione Nord, iniziò attive indagini, e ieri arrestò qui in Milano il direttore della filanda stessa, di proprietà della ditta derubata, per nome Capra Ettore.

Nello stesso tempo l'autorità di P. S. sequestrava alla stazione di Colico 800 chilogrammi di bozzoli, e arrestava come ricettatore il filandiere Riccardo Caspani. A Lecco si operava un terzo arresto, pure per sospetto di ricettazione, nella persona di certo Edoardo Riboldi.

Da ultimo stamane, nella nostra città, presso una ditta che l'aveva acquistata in buona fede, venne sequestrata della seta per un valore di L. 1255.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.22 — tram. 7.21 — Roma — leva 5.16 — tram. 7.0 — Palermo — leva 5.17 — tram 6.52.

Luna — Età giorni 3 — Tram. alle 9.40 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 769 su Pietroburgo, minima di 753 sulla Manica.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 4 coperto — Zurigo, 4 vario — Trieste 13 nuvoloso — Nizza, 6 pioggia — Praga, 7 pioggia — Budapest, 7 coperto — Madrid, 5 bello — Vienna, 5 pioggia — Pietroburgo, 3 nebbia.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa; massima di 755 sul Veneto, 757 in Lombardia, minima di 759 al sud Sardegna.

Venti boreali al nord, occidentali altrove; Tirreno agitato.

Temperatura irregolarmente variata; massime di ieri:

Milano, 16 — Genova, 16 — Roma, 20 — Bari, 22 — Torino, 17 — Firenze, 18 — Napoli, 18 — Palermo, 20 — Venezia, 17 — Bologna, 19 — Foggia, 28 — Cagliari 20.

Ieri. — Cielo generalmente vario.

Tendenza. Cielo vario al nord, con qualche pioggia e temporale altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 24 aprile.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 742.5.
Temp. cent. med. +10°3 mass. +13°6 min. +7.3.
Umidità relativa, media 62 0|0.
Venti dominanti: Est. Nord, moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo.
Acqua caduta mill. 4.6.

Ancora la neve!

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 24:

Nel pomeriggio cadde un'abbondante nevicata sui monti circostanti. La temperatura è ridiventata rigida.

Il terremoto nelle Puglie.

Telegrafano da Foggia, 25:

Ieri sera alle 10 si avvertì una scossa di terremoto ondulatoria in direzione ovest durata pochi secondi.

Nessun danno.

Un aeremoto a Salerno.

Ci telegrafano da Salerno, 25:

Stamane imperversò un vero aeremoto.

Il mare sconvolto dal vento divenne tempestosissimo. Un colpo di vento fece capovolgere la barca peschereccia *Zurico* appartenente a Vincenzo Antori. Dei tre uomini dell'equipaggio due perirono.

La neve ed il freddo a Londra.

Ci telefonano da Londra, 25 (B.):

Dopo un breve periodo di temperatura quasi estiva, siamo ripiombati in pieno inverno. La neve cade ad intervalli ed in tutto il nord dell'Inghilterra. La temperatura è ridivenuta rigidissima e il gelo ha fatto la sua ricomparsa. Tutti i fiori che erano già sbocciati, sono rovinati completamente.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La figlia di Jorio,* opera. — Quadro *Venezia* nel ballo *Sport.* — Ore 8.30.
DAL VERME: *Cendrillon,* opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *L'età d'amare,* comm. — Ore 8 30.
FILODRAMMATICI: *I quattro rusteghi,* commedia. — Ore 8.30.
FOSSATI: *I coscritti,* operetta. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *On spos per rid,* comm. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
MILANESE: Cinematografo Liguria.
STABILINI: Tournée Fournier. — Ore 8.30.
COMMENDA: *L'automatide Floreal,* comm. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

Alla Scala il bollettino della settimana è così modificato:

Oggi giovedì, *La figlia di Jorio* e il quadro Venezia del ballo *Sport.*

Venerdì 27, riposo.

Sabato 28, serata di gala coll'intervento delle LL. MM. per l'inaugurazione dell'Esposizione, *La figlia di Jorio* e il quadro Canadà del ballo *Sport.*

Domenica 29, *Manon* e ballo *Sport* (quadro delle corse).

***L'età di amare,** commedia in 4 atti di* **Pietro Wolff** *al* **Manzoni.**

Sanare il ricordo di altri amori perduti è il sogno di Genoviefia Clarens quando a quarant'anni si sente con insistenza corteggiata da Maurizio Gerard, il bel giovane non ancora trentenne che, in una notte di veglia fra invitati varii e idioti, riesce ad abbandonare ultimo la casa dell'ospite e a dichiararsi amico per congedarsi amante.

Ma l'eterno dissidio si rivela quasi a un tempo con la gioia di quell'attimo fuggente. La dolorante fedeltà di Genoviefia non potrà costringere Maurizio a fermare la sua corsa di baldanze e conquiste nel *demi-monde* parigino, dove ogni stagione annoda e scioglie le innumerevoli coppie reduci dalle stazioni climatiche e dove la profonda poesia del sentimento non s'annida che in anime di eccezione.

Tuttavia ella si accontenterebbe di quegli intermittenti impeti di Gerard, così sinceri del resto come trasparenti ed ingenue sono le piccole fughe di lui con Nicoletta Davron, se le sofferenze del suo segreto conflitto non fossero rincrudite a forza dalle rivelazioni maligne di Isabella Lescar e dalla disperazione di Giacomo Tavernay che ama Nicoletta tanto quanto Maurizio è adorato da Genoviefia Clarens.

Ma resiste ancora. E soltanto più tardi, quando Tavernay per telefono le dà la notizia che Maurizio e Nicoletta si preparano a fuggire insieme, corre via di casa come una pazza per vedere, per impedire, o forse — chi sa? — per uccidersi.

Maurizio invece è tornato a casa poco dopo. Ed essa pure ritorna, ma questa volta ha negli occhi tanto terrore che ogni finzione non è più possibile e dalla sua anima prorompe a scatti, fra lagrime e singhiozzi, la storia del suo strazio.

È la fine? Genoviefia lo crede un momento, ma il giovane amante la stringe a sè in un abbraccio così sincero per commozione e pentimento — il pentimento d'un'ora — che ella sente di essergli avvinta per sempre.

E anche la commedia potrebbe continuare se all'autore non piacesse di mettere la parola, fine.

Non è detto con questo che l'opera d'arte non si presenti equilibrata e concludente. Forse è più esatto ammettere che di equilibrio, di uniformità, di ordine il Wolff ha fatto uso anche troppo nel suo signorile rifacimento degli *Amanti,* rimpicciolendo gli orizzonti che nel Donnay erano così vasti, disciplinando lo spirito che da quella commedia sprizzava così deliziosamente ineguale nei suoi contrasti con le scene di poesia.

Ma il Wolff sa dare, anche alle situazioni ripetutamente vissute da altri commediografi parigini, un fascino intraducibile in parole, una musica fatta di echi inafferrabili.

Tanto maggiore è il merito di tutta la compagnia che l'altra sera si è rivelata così esperta nell'arte di esprimere quelle sfumature. *r. s.*

*** Ci scrivono da Bologna:

Domenica 29 corrente, al teatro Comunale, parteciperà ad uno dei concerti Mugellini il celebre pianista e compositore Busoni.

Per la prima volta in Italia verrà eseguito un concerto dello stesso Busoni per orchestra, pianoforte e coro, lavoro che a Berlino ed a Londra fu giudicato una delle più potenti manifestazioni dell'arte sinfonica contemporanea.

Dirigerà l'orchestra il maestro Mugellini.

Il 6 maggio sarà dato un secondo concerto orchestrale.

È immensa l'aspettativa nel campo dei cultori dell'arte musicale.

CONCORSO DRAMMATICO bandito dalla Casa del Popolo di Siena.

La Commissione di lettura composta dei signori Valentino Soldani, Diego Garoglio e Giulio Caprin, relatore, crede opportuno di render noto:

I. — Che i lavori pervenuti entro il termine stabilito, 31 gennaio, sono stati 37.

II. — che dopo la prima lettura, di comune accordo furono eliminati 26 di cui si riferiscono i titoli: *Veri fratelli, Il sorcio in trappola, La condanna dei ribelli, Sardegna barbara, Troppo tardi, La partenza dell'attendente, Gli eroi della sesta giornata, Una di più, Vigilia, La sartina, Come si comincia, Resa dei conti, Gianni il fabbro, Vittime, La remissione, Un galeotto di più, Lo zio Gervaso, Il diritto del più forte, Ideale, L'attesa, Primavera invernale, Lotte nell'ombra, Il dottor Paradossi, Ribelle, La tagliola, La pentita.*

III. — che sono stati ripresi in considerazione gli altri 11 lavori, cioè: *Un alibi, Un ribelle, Un segreto di Stato, Il caso, Novara, Ferma in posta, Come avvenne che..., Zappa e Zuppa, Non è istinto, La catena, Una seduta.*

—Fra questi saranno scelti itre destinati alla rappresentazione, e altri, se altri sembreranno degni di essere segnalati. La decisione sarà resa nota nella settimana prossima.

Firenze, 20 aprile 1906.

PICCOLA CRONACA

IGEA, le dea della Salute, ha dato il nome alla **sublime delle acque da tavola.** — Non la conoscete ancora? Chiedetela in tutti gli *alberghi, restaurants, bar* e *farmacie*, e siate certi che contro i catarri gastro-intestinali, le enteriti, gli ingorghi del fegato, l'itterizia, la renella e l'artritismo, non potreste trovare rimedio migliore.

L'**Igea** è deliziosa al palato: per la sua composizione solfato, calcico, magnesiaco, ferruginosa, riassume i migliori elementi di cura.

Deposito per Milano e Lombardia, Tranquillo Ravasio, Milano.

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

LE FESTE OLIMPICHE DI ATENE

Altre vittorie italiane.

Telegrafano da Atene, 25:

I giornali salutano con simpatia le vittorie italiane.

Le vittorie riportate dagli italiani nelle regate internazionali hanno prodotto grande entusiasmo fra i ginnasti italiani.

I vincitori sono stati molto festeggiati.

L'on. Lucchini, presidente della commissione italiana è stato vivamente felicitato dal principe Giorgio, dalle autorità greche e dai membri dei comitati esteri.

Gli ufficiali della nave *Varese* hanno ricevuto le felicitazioni degli ufficiali delle navi estere per lo slancio col quale gli italiani hanno conquistato la vittoria delle regate.

Nelle corse ciclistiche del pomeriggio, Verri, di Mantova, è riuscito campione per il giro di pista. Nelle gare di scherma il dilettante Cesarano, di Padova, è ammesso alla gara finale di campionato. Nella gara di nuoto, metri 1609, riuscì vincitore l'inglese Taylor. Albertini, di Pavia, si ritirò a metà corsa a causa del freddo.

Un capitano ferito.

Telegrafano da Atene, 25:

Giochi olimpici di scherma. Il capitano Senat, ferito al braccio ha dovuto ritirarsi.

Nel secondo semi-finale rimangono, Hugues e Dillon.

Corse di nuoto — 1609 metri. — Vincitore Taylor, inglese in 28' e 20".

Law Tennis — Decugis e Yermot francesi sono vincitori.

Foot ball — eliminatoria. — È vincitrice la squadra danese.

LE OLIMPIADI DI ATENE

La gara internazionale, che si svolge in questi giorni ad Atene, dove sono riuniti i ginnasti rappresentanti tutte le principali nazioni del mondo, interessa vivamente il pubblico. Le prime gare hanno segnato importanti vittorie dei campioni italiani, contrariamente ai timori che molti avevano sul valore della forza fisica della nostra gioventù.

Ogni giorno il giornale quotidiano *Gli Sports* pubblica diffusissimi telegrammi e interessanti corrispondenze, ricchi di particolari e di notizie intorno allo svolgersi della classica riunione.

L'importante pubblicazione, che costituisce un audace tentativo del giornalismo italiano, riconferma così l'importanza del suo servizio di informazioni; servizio che ha saputo già nei momenti più importanti, distinguersi ed imporsi all'attenzione del pubblico. Già per le eliminatorie di Roma. *Gli Sports* seppero offrire ogni giorno al pubblico resoconti ampi e interessanti, e destare tutto quel movimento che permette ora all'Italia di figurare con onore nel cimento di Atene; ora, per l'occasione, *Gli Sports* informano il pubblico in modo degno di una pubblicazione moderna.

Pro e contro lo sciopero generale

Ci telefonano da Monza, 25 (B.):

Oltre 600 iscritti alla Camera del lavoro, discutendo sino a notte inoltrata sul *referendum* per l'eccidio di Calimera, e riconoscendo che non sarebbe opportuno nè efficace uno sciopero generale a vari giorni di distanza dal fatto, che non avrebbe carattere di protesta viva e sentita, deliberarono:

1.° Una seria dimostrazione in piazza, alla vigilia del giorno in cui alla Camera si discuterà il progetto inteso ad impedire il ripetersi degli eccidi stessi, affermante la volontà del proletariato che il progetto sia accolto.

2.° Disporre perchè al rinnovarsi di tali luttuosi fatti la protesta si esplichi anche colla proclamazione dello sciopero generale.

*** Ci telegrafano da Ferrara, 25:

La Camera del lavoro di Ferrara ha risposto negativamente al Comitato nazionale di del giorno con cui si dichiara contrario allo generale.

*** Ci telefonano da Padova, 25. (B.):

Il Consiglio generale della nostra Camera del Lavoro riunitosi per rispondere ai quesiti posti dal Segretariato della resistenza nei riguardi dell'ultimo eccidio deliberò: 1.° Le organizzazioni operaie promuovano una vigorosa agitazione tale da costringere il Governo a porre in discussione al principio dell'imminente ripresa parlamentare il progetto di legge del gruppo parlamentare socialista, sull'intervento della forza nei conflitti fra capitale e lavoro; 2.° Nel caso che il Governo non accettasse, o il Parlamento respingesse il progetto di legge sopra ricordato, il proletariato ricorrerà a mezzi estremi di lotta non escluso lo sciopero generale; 3.° Invita i deputati socialisti ad assumere essi un atteggiamento energico e deciso, non escluso l'ostruzionismo o le dimissioni in massa.

*** Abbiamo da Venezia (B.):

L'assemblea del Consiglio generale della Camera del lavoro, convocata per discutere sulla circolare del segretariato della resistenza pel *referendum* sulla proposta di sciopero generale in seguito all'eccidio di Calimera, deliberava di non aderire a tale proposta; votando invece una mozione perchè il segretariato della resistenza insista presso il gruppo parlamentare socialista a chiedere l'immediata discussione del progetto di legge contro l'impiego della forza armata nei conflitti fra capitale e lavoro, ricorrendo — in caso — all'ostruzionismo.

*** Ci telegrafano da Firenze, 25:

Il Consiglio generale della Camera del lavoro rispondendo al referendum del segretariato della resistenza ha approvato un ordine del giorno con cui si dilchiara contrario allo sciopero generale.

*** Ci telefonano da Roma, 25, sera. (N.):

Alla Camera del Lavoro sono stati esaminati stamane i risultati dei vari voti dei Consigli direttivi delle Leghe di resistenza, sulla proposta di sciopero generale come protesta contro gli eccidi proletari. È risultato che per Roma la classe dei tipografi e dei litografi è in maggioranza contraria allo sciopero generale. Le altre categorie di operai sono favorevoli. Domani il Segretariato della resistenza esaminerà i risultati del *referendum* presso le altre Camere del Lavoro in Italia, e delibererà definitivamente.

Ci telegrafano da Pisa, 25:

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro pure associandosi al dolore del proletariato italiano per gli ultimi luttuosi avvenimenti di Calimera ed altri, tenuto calcolo delle speciali condizioni dei lavoratori organizzati pisani, deliberò di rimettersi alle risultanze del *referendum* indetto dal Segretariato centrale di resistenza, cercando di attuare lo sciopero generale anche a Pisa ove fosse voluto dalla maggioranza degli interpellati.

*** Abbiamo da Ancona:

Ad iniziativa della Camera del Lavoro, si adunarono la Società « Pace e Concordia » e varie rappresentanze operaie per decidere in merito allo sciopero generale, dichiarandosi contrarie.

Una municipalizzazione che sfuma

Abbiamo da Venezia, (B.):

Ho accennato a suo tempo alla deliberazione presa dal Consiglio comunale relativa alla municipalizzazione dell'illuminazione a gas tanto pel Comune che pei privati. Tale deliberazione ebbe tutti i crismi voluti dalla legge ed ebbe un momento di sosta quando la società lionese monopolizzatrice del gas — che a Venezia si paga a 35 centesimi il m. c. — fece le più ampie riserve intorno alla somma che il Comune offriva pel riscatto. E di conseguenza la questione doveva essere risolta mediante l'arbitraggio imposto dalla legge.

Improvvisamente però si annunciava ieri che la Giunta municipale porterà giovedì al Consiglio comunale la proposta di revocare le deliberazioni relative alla municipalizzazione e di accettare una nuova proposta della società lionese del gas sulla base di un ribasso del prezzo a centesimi venti e della promulgazione del contratto per venti anni.

Così per un vantaggio immediato si abbandoneranno quelli che indubbiamente avrebbe recato ai contribuenti la municipalizzazione. Bravissimi!

SCIOPERO FINITO.

Ci telefonano da Spezia, 25:

Lo sciopero dei fornaciai della ditta Santino e Ghisolfi della vicina Sarzana, che durava da parecchi giorni, per accordi intervenuti, favorevoli al personale è stato composto, ed oggi gli operai hanno ripreso il lavoro.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La vedova Maria Tagliabue Coppa, la figlia Serafina Mojana Tagliabue, il genero avvocato Edoardo Mojana, i fratelli e le sorelle annunciano la morte del loro caro

FRANCESCO TAGLIABUE

avvenuta in Pallanza la mattina del 24 aprile corrente.

I funerali avranno luogo in Pallanza la mattina di giovedì, 26 aprile corr., alle ore 7 30.

Questo annuncio tiene luogo di lettera di partecipazione.

La famiglia della compianta

FRANCESCA ANNONI
vedova di MAURIZIO BROCCA

vivamente ringrazia il numeroso stuolo d'amici che vollero onorare di loro presenza la cara estinta.

Bambini gracilissimi (dei quali ognuno dice: "non può campare") trovano ristoro, forza e vitalità nella

EMULSIONE SCOTT

La Signora Marcellina Ventura, Via Aselli 38, Cremona, dice:

"Avevo perduta la speranza che la mia bambina vivesse; con la Emulsione Scott ha raggiunto lo sviluppo e la floridezza dei bambini più robusti."

La Emulsione Scott è preparata col più fino olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia e ipofosfiti di calce e soda. Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott! Trovasi in tutte le farmacie. La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

VERO ESTRATTO DI CARNE D'AUSTRALIA
"ARRIGONI"
Concentrato - Puro - Genuino
Ottimo ricostituente
Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C. Genova*

Sirolina Roche
raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie pulmonali, catarri cronici.**
Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

IL VERO
Tè delle Alpi
Il Migliore dei Purgativi
Esigere il nome di RECH
Carlo DEPOUZIER, farmacista in Marsiglia.
Rifiutare tutte le scatole che non portenno il nome di Rech sull'etichetta

Dono a chi acquista più di Lire 25.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C. Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti — Tende — Coperte — Tappeti
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO — FIRENZE — ROMA — GENOVA — TORINO
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

La vita si spegne...

Le Pillole Pink la ravvivano.

In seguito ad aborto, sono caduta malata — scrive la Signora Cellini Luigia, e debbo dire che sembrava la mia vita si spegnesse a poco a poco. Sentivo perfettamente che nulla avesse potuto fermare il mio indebolimento vieppiù grande, avrei dovuto presto morire. Non avevo più appetito, non mangiavo quasi più, ciò malgrado, digerivo il poco cibo che prendevo con grande difficoltà. La mia debolezza era tale che stando seduta o sdraiata ero assalita da vertigini. La notte non riposavo, o non dormivo punto, oppure il sonno mi era reso più penoso e faticoso da spaventevoli incubi. Durante il giorno un continuo ronzio mi turbava le orecchie: sovente mi si oscurava la vista. Mi si era fatto seguire parecchie cure, ma sventuratamente, non ne avevo risentito alcun miglioramento. Ero disperata. Un prete amico di mio marito che aveva da poco constatato le notevoli cure ottenute con le Pillole Pink consigliò a mio marito di farmele prendere. Le Pillole Pink hanno avuta un'azione veramente straordinaria sulla mia salute. Ho rapidamente ricuperato le forze e tutta la buona salute desiderevole. La mia guarigione, così rapida, così completa ha sicuramente stupito tutte le persone di nostra conoscenza.

Ho potuto consacrarmi di nuovo ai miei figliuoli, i quali da lungo tempo eran privi delle mie cure. »

La signora Cellini Luigia abita a Marola.

Signora Cellini Luigia (Fot. Foce. — Spezia) (Spezia), Via Provinciale N° 5 ed ha 39 anni.

La signora Cellini Luigia era nella stessa situazione di quelle guide di montagna che precipitano talvolta in un burrone e miracolosamente riescono ad aggrapparsi ad un debolo ramo d'albero, o alla sporgenza di una roccia. Vedono venir la morte, possono contare i minuti che rimangono loro da vivere. Se un provvidenziale intervento non li toglie dalla tragica situazione sono perduti.

Le Pillole Pink furono per la signora Cellini l'intervento provvidenziale. Gli altri medicamenti non avevano potuto ristabilirla e chi sa cosa sarebbe avvenuto di lei se non avesse potuto far uso di questo rigeneratore del sangue, di questo potente tonico del sistema nervoso, le Pillole Pink.

Le Pillole Pink sono il medicamento che ristora l'organismo, sì che sono prescritte dai medici ai convalescenti quando dopo certe malattie epidemiche, l'organismo è in uno stato di completo sfinimento.

Le Pillole Pink con la loro azione sul sangue e sui nervi sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, reumatismi.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, via S. Girolamo, 5 Milano. L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

QUINA CHAVIN
Aperitivo - Tonico Ricostituente

Ditta Chavin & C. Bourgoin, Chiasso
MILANO Via Petrella

Ogni bottiglia porta sull'etichetta precisa della messa in bottiglia.
Rifiutare quelle che non l'avessero.

Cura delle malattie **VENEREE e SIFILITICHE**
D.r F. Morandi, Via Paolo da Cannobio, già Via Pesce, ore 14-16.

Gabinetto Dentistico
Dott. **MARINONI e PASSADORI**
Piazza Duomo (Via Orefici, 2 - Milano
(Palazzo Cooperativa Farmaceutica)
Apparecchi eseguiti in giornata garantiti

Alloggi per l'Esposizione
SOCIETÀ MILANESE ALLOGGI
(Vedi avviso in testa pagina)

Si cerca d'urgenza per tutta l'Italia
UNA SIGNORINA
bella, buona, educata e di ottime referenze che voglia subito....... guarirsi dall'anemia, acquistando una scatola di Glomeruli Ruggeri. — Si vendono in tutte le farmacie a L. 3.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » *Milano*).

Domanda. — Ai miei conigli si sono sviluppati in modo così eccessivo i denti incisivi da deformare la bocca e impedire loro di mangiare. Quali le cause e quali i rimedi preventivi e curativi?

Risposta alla signora N. C., Roma. — Questo inconveniente si verifica nei conigli ai quali non vengono dati ramoscelli legnosi da rosicchiare.

I denti incisivi di queste bestie si sviluppano in modo straordinario e perciò se esse non trovano da consumarli rosicchiando ramoscelli legnosi, detti denti crescono in modo tale da rendere difficile la masticazione.

Si previene il male col somministrare ai conigli rami provenienti dalla rimonda degli alberi; in quanto poi alla cura quando il male è sviluppato, non resta che sopprimere i pazienti.

Domanda. — Desidererei conoscere un mezzo per ottenere il primitivo candore degli indumenti di lana, i quali, dopo lavati anche una volta sola, perdono detta primitiva bianchezza.

Risposta alla signora S. G., Milano. — Vedasi il numero dell'8 corr., risposta alla signora B. C. di Genova.

Il giornale non tiene copia la chiegga all'amministrazione.

Domanda. — Quale sarebbe il miglior nutrimento per le galline, allo scopo di ottenere una buona produzione d'uova.

Risposta al sig. C. G., Novara. — I grani costituiscono un becchime capace di favorire la produzione delle uova più degli altri elementi, i quali invece facilitano di molto la formazione della carne. Daremo quindi, secondo quanto consiglia il signor Ernesto Ronna nel suo pregiato manuale relativo al pollaio, del frumento, della vagliatura di grano, della veccia, granoturco, avena, sempre accompagnati e misti però con verdura, specialmente da campo, come ad esempio il trifoglio ecc. Di avena si consiglia somministrarne in poca quantità e questo perchè facilita la tendenza a chiocciare; anche l'insalata bisogna darla non troppo, perchè rinfresca troppo.

Le diverse farine, la crusca e le fecole di patate e riso, facilitano più che altro l'ingrasso.

Sono consigliati invece per avere una abbondante produzione d'uova, fra le erbe anche l'ortica somministrata calda assieme alla crusca e poi il latte dolce od acido, mescolato con acqua.

Il becchime va somministrato senza parsimonia; bisogna però non esagerare mai, perchè tutto ciò che va a benefizio dell'ingrasso va a scapito delle uova, e viceversa.

Gli alimenti cui sopra riguardano polli allo stato libero, in grado ciò di andar cercando nei dintorni del pollaio tutto ciò che bramano e tutto ciò che serve a variare il nutrimento. È naturale che qualora le galline fossero tenute rinchiuse, bisognerebbe fornir loro elementi diversi e vari che suppliscano a quelli che da loro non possono cercare. Quindi occorrerà della carne due o tre volte alla settimana, occorrerà aumentare le proporzioni dei pasti e bisognerà fornire inoltre il necessario per facilitare la formazione del guscio delle uova, come ad esempio ossa, calce, gusci d'ostrica e d'uova, lumache, ecc., finemente triturati; il pane vecchio e rammollito è utile e gradito.

Si osservasi che per la salute delle galline in genere e per quelle produttrici in ispecie, concorre il moto a facilitare la digestione. È pure consigliabile di tener libere specialmente le galline adibite alla produzione delle uova, le quali nuova così si avranno in maggior numero, grosse e atte, qualora sia necessario, a una robusta generazione.

Domanda. — C'è un mezzo per impedire alle galline di mangiare le uova?

Risposta al signor V. V., Cuneo. — Per impedire che le galline mangino le uova è necessario allestire nidi speciali in modo che l'uovo appena fatto vada a cadere in apposito serbatoio ove non sia concesso ai volatili di penetrare. Sono in voga i nidi a piano inclinato che potrò spiegarle se richiesto.

Può ricorrere, volendo, a quest'altro espediente che pare dia buoni risultati: riempia un uovo, preventivamente vuotato, con segatura di legno mescolata ad una forte dose di mostarda o con segatura macerata in una soluzione di aloe; il foro praticato viene chiuso con della carta gommata e l'uovo così preparato si mette nel pollaio. La gallina avida di mangiarlo, sentitone lo sgradito sapore smetterà il vizio.

Serve pure il porre nel nido un uovo di marmo, di porcellana o di legno bianco. La gallina dopo averlo beccato a più riprese inutilmente smetterà il brutto vizio.

Si abbia l'avvertenza che nell'alimentazione occorre forzare la dose del calcare: gusci d'ostriche schiacciate o calcinacci, per avere così nelle uova gusci duri. Sono le uova a guscio o a guscio sottile che spingono le galline a mangiare le loro uova. •

Domanda. — M'insegni un mezzo per liberare i vasi di fiori dai vermi.

Risposta al signor M. C., Rovigo. — Ho insegnato diversi mezzi per liberare i vasi di fiori dai vermi; eccogliene però un altro.

In ogni litro d'acqua aggiunga un cucchiaio di senape di recente macinata, e dopo d'averlo mescolato bene il tutto, inaffi i vasi dei fiori.

In poco tempo i vasi si liberano dai vermi, mentre le piante non soffrono punto per tale trattamento.

Domanda. — Ho un canarino che in seguito alla muta ha perduto la voce. Esiste qualche mezzo per fargliela ritornare?

Risposta alla signora N. E., Arona. — Somministri alla bestiolina del tuorlo d'uovo insieme sminuzzato colla mollica di pane, e metta nella bevanda un pezzetto di radici di liquirizia, previamente raschiato.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » *Milano.*)

Avvertiamo che le domande degli abbonati che non accompagnate dalla fascetta di abbonamento e non firmate dall'abbonato, vengono distrutte prima di essere passate al consulente legale.

Lo stesso avviene per le domande degli abbonati di Milano non firmate e non portanti l'indicazione del numero e data della ricevuta d'abbonamento.

Risposta al sig. E. C., Concorrezzo. — Voi dovete pagare salvo restituzione se e quando sarà accolto il vostro reclamo.

Risposta al signor A. S. M., Castello. — La questione è troppo intima e delicata per potere dare un parere sopra una semplice informazione e in rubrica aperta al pubblico. — Siccome poi voi già siete assistito da un avvocato, come è, di regola, noi ci asteniamo dal pronunciarci quando chi si rivolge a noi è già patrocinato da un legale.

Risposta al sig. P. F., Firenze. — Per cambiamento di cognome si ricorre al re e per esso al ministero dell'Interno. È una procedura lunga e difficile: naturalmente occorrono ragioni gravi.

Risposta al sig. S. G., Venezia. — La tasse in Italia di regola si pagano in un solo comune, e precisamente in quello in cui si ha il domicilio.

Risposta al sig. A. K., Città. — Mettetevi in relazione coll'autore o coll'editore e usate molta prudenza perchè la legge sui diritti di autore è severa e viene applicata severamente.

Risposta al signor T. F., Doria (Genova). — Il Municipio ha il dovere di dare tutte le informazioni necessarie in materia di leva militare e specialmente di tutelare i coscritti che godano dell'esenzione se vi hanno diritto.

Risposta al Gruppo esercenti abbonati, Cittadella. — Si reclama alla Giunta in bollo da centesimi sessanta.

Se altro se si tratta di impedimenti di lunga durata e giustificati da lavori ai quali si attenda con diligenza normale, non crediamo che il reclamo possa essere accolto. Ma può servire per rendere meno molesti gli accertamenti.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 25 aprile 1906, ore 15.

Anche la riunione ufficiale d'oggi è trascorsa abbastanza ferma specialmente pei Ferroviari e Bancari abbastanza domandati.

Le Edison esordite a 953 raggiunsero il 958 per chiudere a 955 e così le Vizzola da 1466 caddero a 1453 e le Terni che dopo un 2632 trovarono compratori a 2642 per terminare poi a 2636.

Rendita stazionaria a 105.47 e Cambio ancora a 105.05 circa. Debole sempre il 3 1/2 a 103.70.

Borsa di Parigi.

Parigi 25, *ore 3.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	93.95
Id. id. 3 0[0	98.82	Banca Ottom.	643.00
Rend. Italiana	105.10	Argento	110.50
C. su Londra	25.13	Cred. Fondiar.	710.00
Consol. Ingl.	90 1[16	Azioni Suez	4425
Ferr. Lombar.	330.00	Lotti Turchi	143.25
Cambio su Italia	1[16	Meridionali	788.00
Rendita turca	92.95	Rendita Russa	68.40
Banca di Parigi	1573	Rend. Portogh.	70.10
Tunisine	478.00	Banca Francia	3975
Rendita Egiz.	107.00	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	96.50	R. Serba 4 0[0	82.85

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 25, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105.55 — id. 3 1/2 103.60 — Banca d'Italia 1297.00 — Banca Commerc. 930.00 — Credito Ital. 618.00 — Merid. 789.00 — Mediterr. 464.00 — Navig. Gener. 497.00 — Raff. Zucc. 409.00 — Ansaldo-Armstrong 485.00.

Borsa di Torino.

Torino 25, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 105.20 — id. 3 1/2 103.65 — Mediterr. 461.00 — Meridionali 783.00 — Banca d'Italia 1286.00 — Banca Commerc. 928.00 — Credito Ital. 616.—.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 25. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet.est.	35.50	37.—
» nuovo	25.50	26.—	Bianchi	34.—	39.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	26.—	30.—
Ven. Mant.	25.75	26.—	Occhio	25.—	29.—
Estero	25.75	26.50	Misti	20.—	24.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.50	41.—	*Farine fr.*		
» 2	34.50	37.—	Numero 0	36.75	38.—
Mercantile	32.50	34.—	» 1	33.50	34.25
Pugliese	—.—	—.—	» 2	32.25	33.—
Ranghino	31.—	34.—	» 3	27.—	28.—
Lencino	31.—	34.—	» 4	21.75	23.25
Giappon. 1	30.50	31.50	Macinafat.	32.25	33.—
» 2	28.75	29.75	*F. gr. duro*		
» scad.	25.50	27.—	Semole SS.	37.25	37.75
Birmania	31.—	32.—	Semolette	33.50	35.50
Risetto	24.—	25.50	Far. cilind.	26.50	28.50
Mezza gr.	19.50	21.50	» com.	22.—	23.—
Risina	14.50	17.—	Crusca	14.25	14.75
Risone			Cruschello	12.25	12.75
Nostrano	19.50	21.—	*Far. melg.*		
Ranghino	19.—	20.50	Sem. bram.	25.50	27.—
Lencino	19.50	21.—	» fioretto	22.—	23.—
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	19.50	20.50
Giap. nost.	19.25	20.25	Modenese	18.—	19.—
» scadent.	14.—	16.50	Crusca	14.50	15.50
Birmania	19.25	20.75	Cruschello	15.—	15.50
» scadent.	14.—	16.50	*Far. seg.*		
Avena naz.	20.25	20.75	I qualità	29.—	30.—
Estera	19.75	20.—	II q. n. ab.	24.—	26.—
Orzo	21.—	22.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	35.—	37.—
Nostrano	17.—	17.75	» Plata	35.—	37.—
Ven. Mant.	19.—	21.—	» Bombay	38.—	39.—
Estero	16.25	18.50	Col. Bomb.	36.—	37.—
Segale			Ravizz. n.	34.—	35.—
Nazionale	21.75	22.50	*Semi pr.*		
Estera	21.50	22.—	Trif. viol.	120.—	130.—
Miglio			Sp. erb. m.	120.—	130.—
Nazionale	17.50	18.25	Loietto	26.—	28.—

Farine.

Torino, 24. — Farine marca n. 1 da L. 33.75 a 35.—, marca *B* comune da 32.75 a 33.25, marca *B* superiore da 33.50 a 34.—, semole dure da paste da 37.25 a 37.75, crusca di frumento da 14.50 a 15.— al quintale.

Treviso, 24. — Farine N. 0 L. 36.75 a —.—, N. 1 32.50 a 33.—, N. 2 29.75 a 30.—, N. 3 25.50 a 27.50, crusca 14.25 a 14.50, cruschello 13.— a 13.50 al Ql. sacco compreso.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 24 aprile	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 24 aprile
Sete stagionate e pesate . . . kg.	24 530	9970	34 500	650 155
Bozzoli pesati »	25 830	——	25 830	279 550
Cascami pesati »	——	——	——	4430
Lane stagionate e pesate . . . »	——	——	——	14 870
Ass. campioni N.	529	166	695	12 972

Sabato 28 corr., in ricorrenza dell'inaugurazione dell'Esposizione Internazionale di Milano, gli Stabilimenti di Stagionatura delle Sete rimarranno chiusi.

Lione 24, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	14	7	27	6
	28	43	72	127
Peso . kg.	5234	3600	7326	6817

Peso totale Kg. 20977.

Zurigo 24, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 3200 — Trame 3100 — Greggio 780 — Totale Kg. 6300.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 24. — Vendite 5600 — Tend. sosten.

Liverpool 24. — Chiusura della giornata — Americani più facile ribasso 5[100 — Brasiliani più facile ribasso 6[100 — Egiziani pesante — Surats invariata — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 10000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 9000 — Importazioni 31000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 5.84 — Corrente e prossimo 5.84 — Terzo e quarto mese 5.84 — Quinto e sesto mese 5.84.

Nuova York 24. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 23 aprile		Apertura del 24 aprile			
maggio	11,03	11,03	invar.	punti	—
luglio	10,86	10,86	»	»	—
ottobre	10,32	10,32	»	»	—
dicemb.	10,34	10,33	ribasso	»	1

Nuova York, 24. — *Cotoni.* — (Chius.)

		23 aprile	*24 aprile*			
Middling	cent.	11,65	11,65	invar.	punti	—
Aprile	»	10,97	10,93	ribasso	»	4
Maggio	»	11,03	10,99	»	»	4
Giugno	»	10,88	10,87	rialzo	»	1
Luglio	»	10,88	10,87	»	»	1
Agosto	»	10,68	10,71	»	»	3
Settembre	»	10,41	10,43	»	»	2
Ottobre	»	10,32	10,34	»	»	2
Novembre	»	10,30	10,33	»	»	3
Dicembre	»	10,34	10,36	»	»	2
Gennaio	»	10,38	10,40	»	»	2

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 18.000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 2.000
» pel Continente . . . » 2.000

Una riserva di caccia in Lomellina.

Alle ore 11 del giorno 5 p. v. maggio presso l'amministrazione dell'Ospedale di Pavia, corso Cairoli 14, si terrà incanto pubblico a schede segrete allo scopo di concedere l'uso esclusivo di *riserva di caccia*, con diversa decorrenza iniziale di godimento, *su boschi e su poderi coltivi* affittati dell'O. P. nei territori di Borgo S. Siro, Zerbolò e Gambolò, circondario di Lomellina, provincia di Pavia, della complessiva estensione di circa ettari 461.05.64 pari a mil. pertiche 7043. 18 circa.

I concorrenti dell'incanto dovranno presentare all'O. P. la loro scheda di offerta, in bollo da L. 1.20, espressa in aumento del prezzo di L. 0.20 ogni pertica milanese e cautata col deposito di L. 2000 in denaro o carte di pubblico credito fra quelle ammesse dal Regolamento ospitaliero.

Il principio e la durata della concessione e le condizioni tutte alle quali questa si vuole subordinata, risultano da apposito capitolato, ostensibile negli Uffici amministrativi dell'O. P. sede dello incanto.

Stato Civile.

Morti in Milano il 23 aprile.

Cozzi Angelo m. 6, via Vetraschi 3 — Prandolini Cesare m. 3, via Sforza 33 — Pini Angela m. 1, via Arena 22 — Macchi Maria 76 lavandaia, via Signora 10 — Devoti Andria 77 contadino, via Signora 10 — Patriarca Maria 39 cucitrice, via San Vittore 22 — Vernez Giuseppe m. 1, Chiaravalle 10 — Santucci Cesarina g. 13, via Sforza 33 — Baggi Oreste 2, via Amedei 17 — Mangiagalli Zorobabele 55 operaio, Alzaia Naviglio Grande 48 — Madonnini Giovanni 49 merciaio, via Monluè 1 — Volpi Temistocle 49 suggeritore, via Moscova 29 — Colombo Antonietta m. 8, vicolo Verziere 4 — Brambilla Adele 32 via Torricelli 6 — Modesti Francesco 65 contadino, Vernate — Poggi Caterina 26 contadina, Rho — Marelli Luigi 48 carrettiere, Cascine Abbadesse 30 — Michelini Maria 18 casalinga, via Canonica 13 — Nova Giovanni g. 15, vicolo Sarpi 1 — Vescovini Ferruccio 1, via Commenda 23 — Colzani Angioletta m. 9, viale Volta 15 — Zenari Luigi 15 lucida mobili, via Sottocorno 19 — Pini nob. Carlo 48 possidente, via Manin 23 — Rossi Paolo 29 gommaio, via Canonica 113 — Scotti Giuseppa 1, via Canonica 158 — Conti Rossini Giuditta 70, casalinga, via S. Gottardo 17 — Borghi Alda, m. 1, via S. Cristoforo 7 — Gatelli Maria 74 casalinga, Bovisa 33 — Stocker Carlo m. 6, via Carrobbio 11 — Tavarnelli Carlo 2, via Vinci 57 — Grassi Cesare 65 cocchiere, viale Monza 4 — Dalmati Francesco 61 salumiere, via S. Gregorio 25 — Zanaboni Gemma m. 5, via Scarlatti 20 — Zucchetti Giuseppe 2, via Anfiteatro 14 — Lusi Carolina 59 servente, Riparto Monluè 16 — Gatti Giuseppina 2, via Solari 54.

Totale N. 36.

Dichiarazioni delle nascite N. 42.

Morti in Milano il 24 aprile.

Raffaglio G. B. 80 contabile, via Signora 10 — Adami Aristide 3 via Vetraschi 30 — Lavezzoni Francesca 40 casalinga, via Paolo Sarpi 58 — Romore Aristide 70 cantante, via Savona 17 — Meraviglia Antonia 2, Canegrate — Terragni Ignazio 2, Seveso — Giussani Ambrogio 60 macellaio, corso Ticinese 32 — Buzzi Alessandro 44, marmista, Macherio — Kintzélé Giuseppe 47 rappresent. Parigi — Merlino Vanda A. 5, Foro Bonaparte 35 — Monti Margherita 3, via Pontaccio 8 — Donzelli Carlo 49 ferroviere, via Abbadesse 26 — Debenedetti Paolina m. 10, Bast. Garibaldi 11 — Barboni Arturo 17 calzolaio, corso San Gottardo 36 — Pelizzoni Vincenza 1, via Montalbino 5 — Giussani Alessandro 50 contadino, Bovisa — Capra Emilia 43 sarta, via Vigevano 8 — Benzoni Alessandro 29 orefice, via Spallanzani 6 — Barni Giovanni 76 possidente, via Rossini 5 — Fasani Giuseppe 83 muratore, via Verze 2 — Maggi Carlo 72 macellaio, corso San Gottardo 36 — Zaniboni Luigi 42 oste, via Canonica 181 — Annoni Francesca 59 agiata, Bast. Volta 15 — Bassani Marianna 89, casalinga, viale Volta 89 — Bolarini Giuseppe 62 falegname, via S. Pietro in Gessate 6-8 — Giambelli Antonio m. 11, via Monti 55 — Bellini Maria 19 impiegata, via Stella 16 — Lozzoli Giuseppina 1, via Lecco 15.

Totale n. 28.

Dichiarazioni delle nascite n. 29.

Pubblicazioni Matrimoniali

affisse all'Albo pretorio di Palazzo Municip.

Gatti Emilio marmista con Viotti Carolina lav. capsule — Pozzoli Arturo Luigi meccanico con Brusoni Giuseppina bigiottiera — Porro Enrico tramviere con Rossi Giulia Maria cucitrice — Vallorta Alfredo magazziniere con Isnardi Lorenzina cameriera — Rosetti Giacomo meccanico con Bosisio Rosalinda cucitrice — Rossi Carlo pulitore con Mottini Catterina lavorante — Maggioni Arturo meccanico con Negri Lucia tessitrice — Sciofi Francesco impiegato con D'Este Beatrice casalinga — Gandolfi Livio tipografo con Vanini Annunciata cucitrice — Gallini Ercole decoratore con Coltelli Carlotta cravattaia — Allievi alfredo meccanico con Papetti Pierina tessitrice — Pacira Pietro pensionato con Crotti Fiordalice sarta — Sala Carlo facchino con Dovera Giuseppina lega libri — Frangilli Vittorio impiegato con Caviezel Rosa tabaccaia — Pettenazza Alberto imbiancatore con Ghianda Maria sarta — Mauri Rocco idraulico con Parapini Maria stir. — Galliano Francesco caut. con Barozzi Carolina cer. — Discacciati Giuseppe ragioniere con Cesetti Beatrice agiata — Roggero Ambrogio rappresentante con Barelli Maria agiata

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. [illegible]

CHAUFFEUR ventiquattrenne abile serio educato attualmente occupato, ottime referenze, cerca migliorare. Chauffeur 411, posta Milano. 18132

FOTOGRAFI, sedicenne abbastanza pratico stampa bromuro desidera perfezionarsi, miti pretese, scrivere A. B. via S. Antonio 14. 18474

GIOVANETTO occuperebbesi da servitore o da aiutante di cucina di casa privata. Como, Piazza Coloniola N. 1 — Maraffi Mario. 18431

SARTORIE! Tagliatore bella presenza cerca posto conveniente ovunque. Pavesi, via Trieste 9, Brescia. 17962

VENTIDUENNE orfano, volonteroso, educato, replicato 5.° elementare, discreta calligrafia, occuperebbesi come commesso, fattorino, oppure domestico presso buona famiglia, adattandosi a fare di tutto. Scrivere Nanni fermo posta Milano. 18612

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COTONIFICI capo cardatore attualmente occupato presso importante ditta cerca cambiare. Ottime referenze. — Offerte C 18270 M Haasenstein e Vogler, Milano. 18270

GIOVANE 24 serio bella presenza ex esercente conoscendo bene articoli chincaglierie bisotterie articoli da fumatori occuperebbesi commesso di negozio o magazzino. Scrivere cassetta 168 P Haasenstein e Vogler Milano. 18528

NURSERY — Governess with English good references. « Pleasent Home » poste restante Verona. 18018

ORE serali dispone signorina per Esposizione disposta dare cauzione. Ida Marcelli posta Milano. 18265

SIMPATICO giovane cerca servizio persona sola, ritiro 5 maggio. Scrivere cassetta 158 P Haasenstein e Vogler, Milano. 18488

VENTISETTENNE, bella presenza, conosco francese, cerco posto cameriera Casa pensioni. Giuseppina, Guicciardini 10. 18506

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. [illegible]

ABBISOGNANO apprendisti Tipo-Litografia — Cartoleria Acquistapace, Ponte Vetero undici Milano. 18416

ABILE meccanico riparatore con patente fuochista conoscente perfettamente macchine e caldaie a vapore è richiesto da Stabilimento industriale dintorni Milano. Scrivere cassetta 148 P Haasenstein e Vogler, Milano. 18440

ABILI tornitori meccanici e tornitori revolver per rubinetteria a vapore cercansi dalla Compagnia Anonima Continentale Brunt via Quadronno 43, Milano. 18572

CAPOLEGATORE specialista registri cercasi verso buona retribuzione. Offerte Stabilimento Franchini, Verona. 17677

CASA primaria cerca giovanotto abile corrispondente con perfetta conoscenza e pratica inglese, tedesco e francese. Cestinansi offerte non corredate dalle più splendide referenze. Unire fotografia. Ritirasi corrispondenza 2 Maggio. Scrivere 888 fermo posta Venezia. 17901

CERCANSI abili preparatrici e ricamatrici macchina Cornely, buone confezioniste lavoro interno esterno. — Sabbioni via Palermo 19. 15737

CERCANSI brave lavoranti costumini. Ruggeri viale Magenta 70. 18532

CERCANSI d'urgenza signorine per studio — Nocera Disciplini 14. 18516

CERCANSI signorine apprendiste sappiano scrivere macchina. Offerte Florence posta Milano. 18462

CERCANSI urgentemente esattori 60 mensili e provvigione. — Nocera, Disciplini 14. 18514

CERCANSI urgentemente lavoranti passamanerie disposte recarsi laboratorio. Tarra, Durini 26. 18458

CERCASI apprendista con licenza tecnica stipendio dopo prova. Posta 303 P. 18480

CERCASI brava donna o ragazza completamente libera che sappia bene disimpegnare faccende casa. Scrivere dando referenze ed indirizzo cassetta 167 P Haasenstein e Vogler Milano. 18327

CERCASI commesso viaggiatore piccola cauzione. Rivolgersi Ufficio via Lentasio 1. 18534

CERCASI fattorino serio e svelto per ufficio interno Esposizione. Offerte a Zaeslin 19 via Palermo. 18369

CERCASI giovinetto per studio e magazzino, retribuzione subito. Scrivere portinaio Bagutta 11. 18319

CERCASI ragazzo 13 ai 16 per negozio biancheria cravatte. Piazza Beccaria 7. 18514

CERCASI signorina che sappia lingua francese, tedesca e possibilmente anche inglese per ufficio informazioni forestieri. Scrivere con urgenza C. M. 49 fermo posta Milano. 18365

CERCASI subito brava cuoca - cameriera pulitissima con buone referenze per piccola famiglia, ben retribuito. — Rivolgersi Abas, Vincenzo Monti 50. 18352

CERCASI urgentemente piccinina sarta. Rivolgersi via Lentasio 1. 18612

CERCASI dalla Latteria di Locate Triulzi personale come fattorino per la distribuzione del latte. Rivolgersi alla Cascina Pietrasanta fuori porta Vigentina. 18092

CERCO giovane pratico lavori studio. Indispensabile bella calligrafia. Indicare età, pretese, referenze. Mandare copia certificati casella postale 1315. 18524

CERCO quattordicenne per fattorino di farmacia. Corso Indipendenza 14. 18502

CONTABILE magazziniere cercasi da importante Ditta elettricità. Preferiscesi chi conosca tedesco. Referenze dettagliate pretese cassetta 145 P Haasenstein e Vogler, Milano. 18135

CORRISPONDENTE italiano tedesco cognito materiale elettrico cercasi da importante Casa. Referenze dettagliate pretese cassetta 161 P Haasenstein e Vogler, Milano. 18317

FABBRICA cravatte Castagna, Sant'Eufemia, 23, cerca abile tagliatrice stoffe, buona retribuzione. 18118

FATTORINI cercansi capaci confezione pacchi postali. — Offrirsi con referenze: via Palestro 3. 18446

GUARDIA notturna cercasi per Stabilimento industriale preferibilmente ex pompiere, militare. Serie referenze. Scrivere cassetta 146 P Haasenstein e Vogler, Milano. 18438

IMPORTANTE Ditta elettrotecnica cerca abile ingegnere pratico ramo trazione elettrica, nonchè trattative inerenti. Esigesi conoscenza perfetta lingua italiana e francese e possibilmente anche tedesca. Inviare offerte dettagliate con fotografia copia certificati e pretese d'onorario Casella postale 969 Milano. 18652

MEDICO cercasi per consulti elettroterapici, applicazioni elettriche, cinti erniari. Orario quotidiano dalle 9 alle 12. — Scrivere: Elektron, fermo posta Milano. 18462

NEGOZIO confezioni cerca cassiera modi distinti conoscenza lingue possibilmente cauzione o garanzie. Non rispondesi anonimi. Scrivere cassetta 94 P Haasenstein e Vogler Milano. 18026

OPERAI abili falegnami e fabbri cercansi per fabbrica carri e scale, dirigere domanda alla Società L'Italiana via Nino Bixio, 30, Milano. 18335

OPERAIE capaci confezionare flaconi profumerie cercansi subito in via Palestro 3. 18464

PELLICCIAIO operaio abile cercasi. Scrivere L. C. 111 fermo posta Genova. 17467

PIAZZISTA generi mode cercasi subito, rivolgersi Ricci corso Romana 25. 18361

RAGAZZE istruite cercansi per lavoro facile di controllo. Stabilimento Spada, viale Magenta 70. 18335

SERIA ditta di Milano cerca perfetto o perfetta contabile per prestazione tre ore giornaliere esclusa la domenica. Dirigere offerte scritte al Ragioniere Riganti, via Pisacane 16, Milano. 18592

SI DOMANDANO due cocchieri e due servitori o per manutenzione carrozza per l'Esposizione. Presentarsi prima delle 8.30 sig. Faive, Hôtel Victoria. 18411

SIGNORINA diplomata italiano francese cercasi per studio commerciale. Accennare precedenti impieghi e pretese. Scrivere Casella postale 846 Milano. 18146

SIGNORINE cercansi colte, bella calligrafia, per ufficio. Via Palestro 3. 18468

STUDIO cerca donna servizi pulizia e scritturazione. Via Sartori rimpetto Numero 1. 18432

TORNITORE, Cercasi abile tornitore per piccola officina meccanica in Milano, occorre buona conoscenza disegno. Dirigere offerte e copie certificati cassetta 80 P Haasenstein e Vogler, Milano. 17918

URGENTISSIMA ricerca mezzane sarte in camicette, presentarsi subito Felice Casati 1. 18442

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso mode o merciaio, pratico vendita alle famiglie. Scrivere Fabbrica Maglierie, Venezia — Giudecca. 43539

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CON SOLE 24 lezioni private imparasi stenografia Scuola di macchina. — Scrivere Cosmopolitan School, Pellico 6. 18253

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI presso distinta famiglia camera ammobiliata con o senza pensione. Monforte Felice Bellotti 8. 18445

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI per Milano e fuori persone serie anche se già occupate, disposte interessarsi procurare assicurazioni vita primaria importante Compagnia. Stipendio, provvigione. Scrivere cassetta 165 P Haasenstein e Vogler Milano. 18327

ESPOSITORE Milano 1906 avente châlet proprio cerca buon campionario vendita provvigione. Z. O., posta, Milano. 18490

RAPPRESENTANTE cercasi in ogni comune per vendita solfuro ferro che sostituisce rame, zolfo. Offerte Solfuro, Arzignano (Vicenza). 18037

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI vasti locali uso industria con condutture per gas, forza elettrica trasmissione e impianto di calorifero. Dirigersi corso Buenos Ayres 25. 17582

AFFITTANSI 29 settembre vicino nuova Esposizione Napo Torriani 24, 3 botteghe, retro, camere soprastanti, scala interna, adatte per trattoria alloggio. 18210

AFFITTANSI 4 locali in primo piano comodità moderne 29 giugno botteghe grandiosi magazzini via Adige, 1 - 3, Varesi - nuova stazione di Porta Romana. 18378

AFFITTANSI 29 settembre locali uso studio magazzino San Vicenzino 11 Rivolgersi Osculati, Cappellari 4. 14973

AFFITTANSI pel 29 settembre in via Pisacane nelle nuove case N. 53 - 55 - 57 appartamenti civili da 4 ad 8 locali, botteghe, studi e magazzini. 17531

AFFITTANSI 29 settembre, viale Romana, vasti locali con terreno a coprirsi uso industria. — Rivolgersi avvocato Zappert, Broletto 16. 18375

AFFITTARSI 29 settembre, corso Venezia 91, cinque locali al 2.° piano verso giardini pubblici e corso. 18[illegible]

AFFITTASI subito locale terreno [illegible] Filodrammatici 7. [illegible]

AFFITTASI 29 settembre appartamento signorile primo piano 9 locali. Viale Vigentina N. 13 A. 18498

AFFITTEREBBESI una, due camere vuote od ammobiliate posizione centralissima a distinta persona anche d'età. Cure famigliari. Scrivere cassetta 163 P Haasenstein e Vogler, Milano. 18323

APPARTAMENTO 5 locali, comodità cucina, riccamente ammobiliato, centro affitterei famiglia distintissima. Aleni, fotografo, Galleria, Milano. 18558

APPARTAMENTO ammobigliato cinque stanze cucina fittasi periodo esposizione. Via Sant'Agnese 16. — Rivolgersi Aristide Ravanello, Indipendenza 23. 17464

CERCASI pel 29 settembre locale d'affitto in Milano adatto per laboratorio industriale, area coperta circa 700 mq. Offerta scritta giornale « Industria Saponiera » via Verdi 7, Milano. 18422

ESPOSIZIONE. Affitterebbesi appartamento signorile mobiliato 8 locali comfort moderno, quasi piazza Duomo. Scrivere 149, Milano. 4826

LOCALE per industria con motore a gas povero 16 cavalli da rimettere o da affittare, Vendesi anche solo motore. Rivolgersi Alessandria, libreria Boffi già Piccone. 17760

STABILE industriale con forza d'acqua da vendersi in Rogeno (Como) rivolgersi rag. Bergna, Como. 17652

TERRENI presso Bovisa e Dergano vendonsi Lire 8 a 12 mq. lottizzati. Mauri, viale Garibaldi 21 Milano. 16177

TREMEZZO (lago di Como) affittasi comodissimo appartamento 6-8 locali annesso all'Istituto Peduzzi, isolato, indipendente, dal luglio a tutto settembre. Per informazioni alla Direzione dell'Istituto stesso. 17344

VILLEGGIATURA. Cercansi in Varzo 2 camere letto, casa privata. Indicare prezzo mensile. Cassetta 173 P Haasenstein e Vogler, Milano. 18353

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

A BAR, caffè, trattorie, rivendite tabacchi cedonsi durante Esposizione automatici abilità, attrattiva guadagno. Trianon, Loopinz, Tabogan ecc. Visibili Bar Melani. Prenotazioni entro 2 maggio Margheri, Firenze. 18359

AMATORI antichità. Chi desidera comperare un bellissimo violino antico d'autore scriva T. 39 posta Milano. Prezzo L. 800.

AUTOMOBILE 24 cavalli ottimo stato, entrata laterale vendesi 800. I. B. posta, Milano. 18492

CASSA forte usata comprerebbesi subito. — Scrivere 3590 Haasenstein e Vogler, Milano. 17877

DA VENDERE macchina da gelare seminuova rivolgersi via S. Pietro in Gessate 9, Gelateria. 18269

MACCHINA per occhielli seminuova ultimo modello vendesi occasione. Corso Sempione 77. 18379

MOTORE a gas Langen e Wolf 6 HP ed altro motore 4 HP di altra fabbrica in ottimo stato, vendonsi a prezzi di occasione. — Spada' viale Magenta 70. 18338

URGONMI soldi vendo macchina cucire, Corso Garibaldi 36, vedova Piccinelli. 16794

VENDESI metà valore, bigliardo completo corredo. Cavaletti Luigi, Vittorio Emanuele due, Legnano. 18138

VENDESI occasione mobili da studio usati. — Rivolgersi portineria via Bellini 4. 18346

VENDONSI banchi, scansie, bilance, basaculla vetrina per cessazione esercizio. Via S. Spirito N. 5. 18144

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI in Milano per ritiro commercio grande ed avviato negozio Cartoleria in bella posizione e di grande reddito. Occorrono 30 a 35 mila circa. Si escludono anonimi e mediatori. Scrivere cassetta 106 P Haasenstein e Vogler Milano. 18102

COMMERCIANTE abbisogna tre quattromila o socio per ingrandimento riabilitazione esercizio caffè. Schiarimenti scrivere cassetta 182 P Haasenstein e Vogler, Milano. 18594

DENTISTI. Premiato avviato Gabinetto città Lombardia cedesi, miti pretese. Scrivere cassetta 152 P Haasenstein e Vogler, Milano. 18448

DROGHERIA bottiglieria cedesi. Scrivere cassetta 156 P Haasenstein e Vogler, Milano. 18496

DROGHERIA cedesi, avviata da sei anni, generi alimentari Buvetto, buona promettente posizione quartieri nuovi. Arus, posta Milano. 18[illegible]

FARMACIA paese ameno bene avviata vendesi subito ragioni famiglia. Vittorio, 74 posta Milano. [illegible]

FARMACIA cedesi unica paese riviera ponente stazione balnearia prim'ordine, reddito netto 5 mila. Rivolgersi Botti, Salita Nicolosio 8, Genova. 18213

LATTONIERE gasista. Per salute (caso speciale) cedesi ben avviato negozio, dieci anni di vita. Mite richiesta. Brugnoli Luigia, via Larga 4. 18367

MANIFATTURE. Avviatissima azienda ottima clientela associerebbe collaboratore con ventimila circa, massima serietà. Scrivere « Manifattura » posta Milano. 17916

MEDICO elettroterapista, dermatologo, parola facile, abile corrispondente, cercasi da importante Ditta. Capitale quindicimila, 5 0[0, stipendio fisso, interessenza utili. Scrivere dettagliatamente cassetta 166 P Haasenstein e Vogler Milano. 18[illegible]

MOTIVI famiglia cedesi elegante studio fotografico. Nuovo impianto in fiorente città romagnola. Ottimo affare per persona attiva e intraprendente. Schiarimenti a richiesta. Scrivere 3563 Haasenstein e Vogler, Firenze. 17879

RITIRO commercio cedesi avviatissimo negozio cartoleria libreria. Ottimo affare. Anzolini. Sondrio. 17970

SVIZZERA. Cerco socio 30.000 negozio chincaglierie all'ingrosso clientela tutta la Svizzera. Nessun rischio, impiego personale. Scrivere L. I., Zurigo. 18[illegible]

UN NEGOZIANTE vini stabilito da parecchi anni in una città della svizzera cerca socio persona seria, che fosse pratico tale azienda, energico, occorrerebbe poco capitale, assicurando avvenire. Offerte sotto F 2020 Lz Haasenstein e Vogler, Lucerna. 17735

VENDO negozio salumeria splendida posizione incasso giornaliero 120, pretese mitissime. Scrivere fermo posta M. I. [illegible]

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE premiata, sola tiene pensione gestanti. Segretezza. — S. Eufemia 18. 17738

LEVATRICE sola tiene pensione partorienti, comodità moderne incaricandosi neonati. Viale Romana 74. 17345

LUCE. Mai come ora sento bisogno esserti vicino. Sempre ricordando affettuosamente lieti momenti, auguro compiasi presto desiderio comune. Ardentissimi. 18706

MARIANNINA. — Rileggo continuamente cara diciannove. Assicurato ritorno primo. Non so trovare frasi atte esprimerti fedelmente tumulto pensieri affettuosi. — Taissimo. 18689

99. Attesi lunghe ore. Passai casa tua. Ritornai disfatto. Non comprendesti dannazione, acuita impossibilità scrivere, impediva mi accogliere consiglio, oppure attendevavi miserabile? Taci esito rivisita, persistendo illusioni, ignorando conseguenze. Non dirlo anima viva. Quando vorrai convincerti, mandami indirizzo, scriverotti fermo posta. Angosciati. 18686

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBONAMENTO Esposizione richiede ritratto che Fotografia Fumagalli, San Damiano 12, Unione 26, eseguisce centesimi cinquanta minimo tre copie. 17281

ADULTI Chiuso raccomandato interessantissimo grande campione e catalogo fotografia contro 2.75. Società Franco Italiana, Giacomo Gusmano 11, Palermo. 16145

A INGEGNERI, capomastri, idraulici, vasi [illegible] grandioso deposito piastrelle, lavabi, orinatoi, ecc., Perucchetti, Foro Bonaparte 38, vicino alla porta principale Esposizione. 18424

AUTOMOBILISTI. Visitate nuovissimo grandioso Garage Greco, Panfilo Castaldi 8, annessa grandiosa officina riparazioni, scelti meccanici. 18581

AVENARIUS carbolineum insuperabile per perfetta conservazione legnami interrati, esposti intemperie, umidità, ecc. 35 anni di successo. Prospetti, campioni gratis. Natale Lange Torino. 16413

BICICLETTA Cleveland assolutamente nuova vendesi occasione, portinaio 21, Foro Bonaparte, Milano. 18522

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire. Sale Mauger, anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 3878

ERUZIONE del Vesuvio. La serie di 52 cartoline ricavate da fotografie di Cracco e A. Scarfoglio del « Mattino » fatte nei giorni dell'eruzione nei diversi paesi distrutti e danneggiati sarà messa in vendita nei primi di maggio. L. 5 per posta 5.30. Si accettano prenotazioni poichè l'edizione sarà presto esaurita. Dirigersi Ettore Ragozino, Galleria Umberto, Napoli. 18[illegible]

FIENO maggengo, agostano imballato stazione Milano vendesi. Scrivere G. G. casella postale 1186, Milano. 18426

GRITZNER la bicicletta più elegante, più scorrevole, più conveniente. Catalogo gratis. Ditta Enrico Flaig, Milano. [illegible]

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza, Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

OCCASIONE vendesi camera letto con alzate lucida. Gaudenzio Ferrari, 9. 18450

PER RAPPRESENTANZA ed acquisti mastice inrigantese disincrostanti, isolanti, scrivere Fabbrica prodotti industria, Milano, Sant'Antonio 19. 16540

PESCE marinato, squisito, preparato dalla rinomata Casa Maccolini-Fornari a Rimini, viale Vespucci al Mare. Scatola assaggio L. 2 domicilio. Chiedere listino. [illegible]

PIANOFORTE ed armonium da concerto occasione. Corso Genova, 2, Milano. Paleari. 18482

SAPONE BANFI favorito Case Reali, aromatico insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. [illegible]

TESTA DI TENIA INGRANDITA

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.
Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, *gratis* a richiesta.
ESIGERE sopra ogni astuccio, in CARTA VIOLA la marca e la firma:

DORMIR BENE E SPENDER POCO!...
MATERASSI igienici, soffici, e nuovissimi, lunghi 1.95 × 0.85, alti 15 cm. peso Chilog. 14, fatti alla francese, e ripieni di cascami jutta assolutamente di primissima qualità, lavorazione accurata, coperti di buon traliccio a sole L. **12** cad. imballati e franchi vagone Milano. Assai convenienti per servitù, alloggi, famiglie, istituti. Sconto per quantitativo.
Ditta **G. Pedersoli**, *Via Monte Napoleone, 47.*
NB. Per fuori Milano, catalogo e campione a richiesta.

VOCE GENERALE
che gli Alberghi mobiliati della
Società Milanese Alloggi
sono i MIGLIORI preparati in occasione dell'Esposizione.
ALBERGHI:
Paris, Buenos-Ayres, Madrid Cenisio, Poma, Nullo.
Camere da L. 2 a 5 per letto tutto compreso.
Si accettano prenotazioni alla sede Piazza San Sepolcro, 9, MILANO.

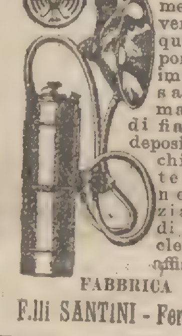
LA BARBA SENZA RASOIO
chiunque può farsi in pochi minuti con la meravigliosa
POLVERE SAVON RADOR
garantita assolutamente innocua da igienisti italiani e stranieri. Un pacchetto réclame sufficiente per un mese L. **1.20** franco in tutto il Regno. Sei pacchetti L. **6** franchi in tutto il Regno, ovvero L. 7 franchi all'Estero.

PER ORDINAZIONI Spedire vaglia all'unica concessionaria Ditta THE UNIVERSAL NOVELTIES, Via Sirtori, 1, MILANO.

Bicicletta « **RELIANC** » la migliore e più conveniente con scatto, 2 anni garanzia a L. **110**. Gomme Dunlop a L. **11.50**. Verniciatura, nichelatura, specialità riparazioni. **Gaetano Garbarini**, viale Monforte 28. Catalogo gratis. Milano.

L'esclusività della vendita di una novità modernissima, indispensabile per ogni negozio al minuto e perciò facilmente vendibile, cederebbesi per l'Italia a seria Ditta possibilmente del ramo tecnico, benchè non siano necessarie cognizioni speciali. Scriv. a: Dankbarer Artikel 54947 M. Dukes, Vienna I|1. 18090

CALZOLAI!
Chiedete il listino prezzi (gratis) delle **TOMAIE** e **CALZATURE** per **Uomo, Signora** e **Ragazzi**, prezzi di eccezionale convenienza.
T. Zaramella, Via Donati 1, Torino. 12605

CICLISTI! provvedetevi del *vero Fanale* **AQUILAS** brevettato a raggio potentissimo, di *100* metri. I veri « Aquilas » portano impressa la marca di fianco, depositata, chiedeteli ai negozianti di biciclette e affini.

FABBRICA
F.lli SANTINI - Ferrara

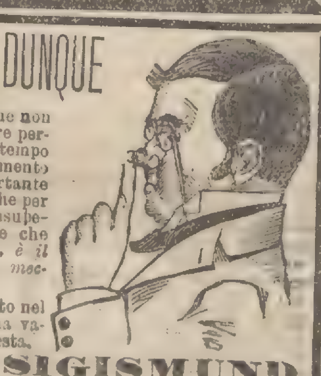
Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Avvisi Economici.
Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

ASPARAGI
sempre freschi di propria produzione, nella
Trattoria BEVERADORA
in fondo alla *Via Carità, N. 11.*
Condotta dall'antica famiglia **Bajetta.** Vini finissimi del Veronese. Cucina casalinga. Servizio inappuntabile.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19. — Consulti per lettera — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

Agli operai disoccupati!
L'Ufficio di collocamento
della **Società Umanitaria** *e della* **Camera del Lavoro**
PROCURA POSTO GRATUITAMENTE
ad operai e operaie delle industrie.
È aperto dalle 8 alle 17, Via Crocefisso, 17.

CONCLUDENDO DUNQUE
che non si può ferirsi, che non si deve dipendere da altre persone, che si risparmia tempo e danaro, che in un momento è fatta una parte importante della toilette maschile, che per finezza e perfezione è insuperabile, bisogna convenire che il **Rasoio** „ **STAR** „ *è il migliore di tutti i rasoi meccanici e di sicurezza.*
Prezzo L. **8** — affrancato nel regno, mandando cartolina vaglia. Descrizione a richiesta.

CARLO SIGISMUND
MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 38.
TORINO — Via XX Settembre, 44.

L'UNION DU COMMERCE
en rapport avec le monde entiere; demande personnes actives, pouvant gagner 300 f.rs; par mois; pour lancer nouvelle affaire dans toute l'Italie. — Ecrire 3 R. du Général H. Bertier, Paris-Neuilly, France. 18318

SUDOL
POLVERE INNOCUA
ASSORBENTE
SEDATIVA
ANTISETTICA
contro l'ECCESSIVO SUDORE
Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammolimento, escoriazioni, gonfiezza infiammazioni e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, ed altre parti del corpo tanto negli adulti che nei bambini. Toglie qualunque cattivo odore.
In scatole *patent* a L. **0.75** e **1.25**.
Per spedizioni come campione raccomandato aggiungere Cent. 20 per ogni scatola.
Deposito Generale PROFUMERIA INGLESE RIMMEL
Via Santa Margherita, 3 - Milano.

CHININA-MIGONE

Gentil Signora mollemente assisa
Su la poltrona in dolce atteggiamento,
Colla pupilla nello specchio affisa,
Forse voi non pensate in tal momento
Che se tutti vi ammirano, o Signora,
È per la vostra chioma che innamora?

Son tre le ancelle che vi fan corona,
Perchè più bella ancor e sfolgorante
Appaia a tutti la gentil persona;
Ma non pensate voi in questo istante
Che il merito di tanta ammirazione
È dell'ACQUA CHININA di MIGONE?

L'Acqua Chinina-Migone si vende *Profumata* — *Inodora* od al *Petrolio* da tutti i Farmacisti — Droghieri — Profumieri; qualora questi siano sprovvisti rivolgersi a **MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO.**

CLAUDIA la sola ACQUA minerale naturale da Tavola *con chiusura igienica brevettata*

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

IO SONO IN PERFETTA SALUTE
Potete voi dire altrettanto?

UNA PROVA
Il Signor Giacomo Boito, ex insegnante in Voghera, mi scrive: « Da ben 14 anni soffrivo di dolori reumatici e nessun rimedio me ne potè liberare. Solo l'ELECTRO-VIGOR mi guarì da questo male, ond'è che rendo grazie al sig. Dr. Maclaughlin di tanto beneficio, poichè ora non sento più dolori, anzi cammino più spedito e la debolezza alle gambe è diminuita sensibilmente. Questo lo dico ad onor del vero e le permetto di pubblicare questa mia asserzione. »

PER GL'INCREDULI
Una prova come quella che noi riproduciamo qui contro potrà convertire perfino un medico fanatico della vecchia scuola, che non trova buona che la fisica. Dateci un uomo che soffra crudelmente dolori reumatici ai muscoli o alle giunture; alle spalle, al petto e al costato, di sciatica, lombaggine, reumatismi o qualsiasi altro dolore, ed il nostro Electro-Vigor spanderà l'olio della vita nel corpo del malato e dissiperà qualsiasi traccia di sofferenza.

Tutte le persone deboli desiderano **sentirsi** nuovamente vigorose: **sentirsi** realmente infusa di nuovo nel proprio corpo un'ardente vitalità con la gioconda scintilla della vita nervosa; **sentirsi** il magnetico entusiasmo dell'energia giovanile; **sentirsi** felici, contenti e pieni d'impulsi giocondi; in una parola; **sentirsi** sbarazzati da accessi di scoraggiamento, smarrimento, divagazioni mentali, questa lugubre e stupida sensibilità; avere confidenza in sè stessi, stimarsi ed essere l'ammirazione degli uomini e delle donne.
Questi sono i desideri di tutte le persone deboli, e questi desideri possono essere realizzati.

L'ELECTRO-VIGOR
rende l'uomo superbo; esso fa trasalire i nervi con la gioiosa attività giovanile; esso riempie il cuore d'un senso di felicità, fa veder tutto sotto un aspetto aggradevole e rende i muscoli duri come sbarre d'acciaio. **L'Electro Vigor** opera tutto ciò durante il vostro sonno, per mezzo dell'elettricità, energia della natura.
Libro gratuito. Io prego tutti gli ammalati di leggere il mio libro, e di rendersi conto della buona fede dei miei ragionamenti. Io vi manderò questo libro *franco* ed in busta, se voi unirete quest'avviso alla vostra lettera.
Se voi potete, venite voi stessi. Consulti medici gratuiti dalle 9.30 alle 18.30. Le Domeniche dalle 10 alle 13.
D.r M.-F. Maclaughlin GALLERIA VITTORIO EMANUELE II — MILANO. Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

Tricofilina
UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — COLLI FIORITI-MILANO

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

AVVERTIAMO
la nostra Spett. Clientela che la Rivista
L'Esposizione Illustrata del **1906**
GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO
che si stampa a Milano
è **l'unica** *pubblicazione* **veramente Ufficiale** *che possa portare quest'* **importantissima denominazione.**
Le inserzioni nella copertina si ricevono esclusivamente presso la Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO
che dietro richiesta fornisce preventivi e numeri di saggio.

La miglior **CURA DEL SANGUE**
colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. **2**, per posta L. **2,30**, sei scatole bastevoli per una cura L. **10** anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA**, via Torino, 38.

La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini, Villani e C.

Amor
IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
IN VENDITA DAPPERTUTTO.
Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O. 23743

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

MALATTIE SEGRETE
DIFFIDA. Il medico specialista Dr. Robecchi si è trasferito da via Spadari, ove prima eserciva, a via S. **Maria Fulcorina**, angolo Bocchetto. **Milano.** Visite in gabinetto dalle 12 alle 15. Consulti per corrispondenza. Recapito Farmacia alle Cinque Vie. Metodi **assolutamente personali.**

Gratis
La Società Editrice Sonzogno in **Milano** — **via Pasquirolo, 14**, spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di **tutte le sue pubblicazioni.**

Appendice del SECOLO 26 Aprile

PAOLO ROUGET 144

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Servières tremava.

Negli occhi di lui si leggeva un po' di ansietà.

— Ma... ad ogni modo... non glielo avete fatto conoscere, non è vero?

— No... Le ho detto solo che glielo avrei rivelato oggi.

— Così presto?

— Una volta eseguita l'operazione, non v'è alcun motivo per nasconderle la verità.

« Ve lo ripeto, odio le bugie, e mi preme di non esser più costretto a spacciarne.

« Mia madre, come potete benissimo figurarvi, s'è subito allarmata.

« Io allora ho fatto il possibile per tranquillarla e le ho assicurato che quanto le avrei appreso, non poteva se non cagionarle una gran contentezza.

« Credo d'avernela persuasa.

Il chirurgo rifletteva.

Alcuni istanti dopo traeva seco il giovane.

— Venite!

Giunsero, attraverso corridoi, alla seconda ala della casa, dov'erano le camere degli ammalati, e, al piano superiore, la sala delle operazioni.

Da vent'anni nulla era stato mutato nella disposizione dei locali.

Vi si notava solo qualche differenza nell'arredamento delle camere, il quale appariva più moderno, meglio conforme ai gusti attuali, nonchè ai precetti più rigorosi dell'igiene.

La stessa cosa riscontravasi nella sala delle operazioni.

Il materiale, gli istrumenti attestavano gli ultimi progressi, gli ultimi perfezionamenti della scienza.

Il chirurgo avea condotto Piero nella camera dove trovavasi Darmont.

Fosse per effetto d'una semplice coincidenza o della volontà dell'operatore, il fatto è che era la medesima cameretta che l'infelice avea occupata un'altra volta, quella in cui Cristiana avea tanto sofferto.

Fu su quello stesso letto che Ruggero era stato un giorno deposto col cranio spaccato; era su quel medesimo letto che gli assistenti oggi terminavano di addormentarlo.

... Faccenda questa tutt'altro che facile, essendochè il disgraziato, colto da terrore, non avea voluto prestarvisi di buon grado.

Era stato necessario ricorrere alla forza.

I quattro assistenti erano riusciti dopo parecchi tentativi e con gran fatica a sottomettere il paziente.

Ma ora il cloroformio compieva l'opera sua.

Darmont se ne stava già immobile, come irrigidito.

Ad un segno di Servières, gli infermieri lo levarono adagio e lo trasportarono verso l'ascensore.

... Sempre come un tempo.

Piero era pallidissimo, del che accortosi, il chirurgo con inflessioni di tenerezza nella voce, gli disse:

— Sarebbe meglio, forse, caro figliuolo, che rinunciaste al desiderio vostro di assistere all'operazione.

Poi, siccome il giovane esitava:

— Sì, sarebbe meglio, ripetè... Scendete, scendete in giardino.

E con accento mutatosi ancora:

— Andate là dove esulta la primavera... Lasciateci alle nostre miserie, e abbiate fiducia in me.

Piero cedette, persuaso che il consiglio datogli era sensato.

Per quanto dicesse a sè stesso che Darmont, in fondo, era per lui un estraneo, pure non poteva a meno di provare una profonda pietà ed insieme vaghi ed oscuri rimorsi.

Pensò inoltre che la sua presenza non modificherebbe i risultati dell'operazione.

— Andate e a rivederci fra poco, disse un'ultima volta il vecchio, spingendolo con dolcezza.

Il giovane obbedì, s'allontanò nel corridoio, e intanto che il chirurgo e gli aiutanti salivano al piano superiore, scese, pensoso, col cuore un po' stretto, nei giardini, dove, come avea detto Servières, la primavera esultava nel gorgheggio degli uccelletti, nel ronzio degli insetti, nel soffio carezzevole della brezza, nel mormorio di fonti invisibili.

. . . .

Ruggero Darmont trovavasi di nuovo steso sul letto operatorio, fra gli assistenti affaccendati, colla testa un po' inclinata su un cuscino, in una posizione identica a quella dell'altra volta.

Pure come l'altra volta, il chirurgo, — più calmo, almeno in apparenza — indossò il camiciotto di lavoro e si lavò le mani.

Gli assistenti sorridevano, indifferenti alle sofferenze umane che aveano giornalmente sotto gli occhi.

Non erano più Lebray, Vincent, Maurey, divenuti certo, a loro volta, chirurghi e medici, ma giovani, venuti ad istruirsi alla scuola del vecchio professore.

Il posto era ambito, e ben pochi riuscivano ad ottenerlo.

Servières s'avvicinò grave e freddo, come il solito, all'antica sua vittima.

... Per condannarla o per salvarla? Per completare il delitto o per ripararlo?

Egli solo sarebbe stato in grado di dirlo.

Gli furono viste lampeggiar nelle dita lame di bistorì.

Poi fu messo in azione il trapano.

Il chirurgo aveva annunziato agli assistenti che quanto stava per eseguire aveva per iscopo di cercare se una scheggia d'osso fosse stata, durante una prima operazione, lasciata nel cervello di quell'uomo, che d'allora era vissuto in uno stato d'incoscienza.

Giorgio avea trovato subito la cicatrice della prima trapanazione.

S'era formato un nucleo osseo ch'egli dovette levare per mettere a nudo il cervello.

Ah, sapeva benissimo che il frammento d'osso, minuscolo, quasi impercettibile, e che nondimeno era bastato a provocare turbamenti sì gravi, sapeva benissimo che lo avrebbe scoperto là, fra le pieghe delle meningi.

Sapeva che lo avrebbe trovato infisso nelle membrane circostanti, formante ormai un tutto con esse.

Lo vide ad un tratto, e giratovi intorno colla punta del bisturi, lo sbarazzò dagli involucri.

Fino ad allora le dita del chirurgo non aveano punto tremato.

Ma ecco che, come un tempo, nelle medesime condizioni, un'idea gli attraversa la mente.

Un pensiero tragico.

Voleva operare il bene. Sacrificava tutto per ciò, i vaghi sogni formati, le speranze rinategli in cuore appena gli venne fatta la rivelazione della propria paternità.

Era quella la risoluzione che avea presa, che gli avea ridonato la calma.

Sacrificava ogni cosa pur di compiere il proprio dovere, dovesse esporsi alle più gravi espiazioni, incorrere nelle maledizioni del figlio.

Che era allora il pensiero tragico che gli era d'improvviso balenato alla mente? Che lo avea turbato in modo da non poter frenare il tremito delle dita? Che avea atterrito sì profondamente da obbligarlo a drizzarsi, a interrompere l'opera per un secondo... che parve un secolo?

Il pensiero era questo:

— Se Darmont soccombesse, la mia buona fede sarebbe sospettata, e nessuna cosa, nessun argomento, nessuna giustificazione saprebbero convincere. Ies che non sono un assassino.

... Un assassino?

La parola gli risuonò sinistramente agli orecchi.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 27 Aprile Prima Edizione Anno XLI - N. 14370

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . Fr 40 — 20 — 10 — } Anno Sem. Trim.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

R. Biblioteca del IL SECOLO

IL SECOLO all'Esposizione

Domani si inaugura l'Esposizione internazionale di Milano — e il *Secolo* che di questa impresa che promette di tornare di tanto onore per l'Italia, fu costante sostenitore, si propone di illustrarla nel suo complesso ed in ogni parte, in modo che sia incoraggiamento a chi ha fatto e insegnamento utile e piacevole per tutti.

Abbiamo riunito una schiera di scrittori di riconosciuta competenza nelle scienze, nelle industrie, nelle arti, che daranno sopra ogni sezione della grande Mostra i loro giudizi dotti e indipendenti.

Dell'Architettura, dell'Elettricità e dei Trasporti si occuperanno gli ingegneri Arturo Manfredini, Pietro Lanino e Nino Sacchi: — della parte riguardante il Sempione l'ing. Giuseppe Lanino: — delle Belle Arti e dell'Arte applicata, il prof. Vittorio Pica: — della Marina e della Guerra l'ing. Lorenzo d'Adda: — della Piscicultura il prof. Giuseppe Mazzarelli: — dell'Aereostatica, Ettore Beltrami: — delle Materie tessili, Antonio Fontana: — della Didattica il prof. Luigi Friso: — della Agraria il professor Cesare Forti: — della Previdenza, Antonio Maffi: — dell'Igiene il dott. Pietro Favari (dott. Petrus): — delle Arti femminili la professoressa Gemma Cenzatti: — della Metereologia il cap. Isidoro Baroni, ecc.

Altri scrittori, come Luigi Lucatelli, la professoressa Paola Lombroso, ecc., scriveranno articoli d'impressioni e varietà.

Durante l'Esposizione il *Secolo* pubblicherà *Supplementi illustrati* che saranno dati gratuitamente agli abbonati.

Domani, — giorno dell'inaugurazione, — comincerà nella Galleria del Lavoro la stampa del 1.° *Supplemento-Guida all'Esposizione Internazionale di Milano* — che verrà mandato domenica a tutti gli abbonati, e sarà posto in vendita in tutta Italia a centesimi 5.

Durante l'Esposizione di Milano
IL SECOLO
apre un abbonamento speciale col dono del Secolo Illustrato *della Domenica*
Dal 28 Aprile al 31 Ottobre 1906
Per Milano L. 8 — Nel Regno L. 9 —
Estero Fr. 18 —
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

La festa di domani

Non è festa di Milano quella di domani — è festa d'Italia. Il grande e lieto avvenimento che si compie nella nostra città non è merito esclusivo dei milanesi o dei lombardi, ma degli italiani di tutte le provincie, degli italiani lontani che una nuova patria si sono creata sulle sponde dell'Atlantico o del Pacifico, dei volenterosi di tutte le nazioni, che partecipando alla nostra Esposizione hanno contribuito a renderla più bella e più completa questa festa del lavoro e dell'attività umana, a cui sono invitati i cittadini di tutto il mondo.

Milano ha messo di suo l'energia pratica di cui ha dato tante volte l'esempio, e la mostra meravigliosa sorse rapidamente, superando il modesto programma primitivo e trasformandosi in esposizione internazionale in alcuni dei più importanti rami della produzione.

È questa adunque la prima Esposizione internazionale d'Italia, e la sua inaugurazione coincide con un altro grande avvenimento internazionale, l'apertura del valico del Sempione, l'opera gigantesca che ha costato tanti anni di ostinato lavoro e che segna nei nostri giorni il trionfo massimo dell'intelligenza umana sulle forze brute della natura.

L'Esposizione di Milano non è che l'epilogo, il corollario di quest'opera che nel poema del ferro e dell'elettricità si può definire il poema del lavoro e dei lavoratori.

L'Esposizione di Milano, dal canto suo segna, se non per la prima volta, certo nel modo più evidente che non nelle mostre parziali degli scorsi decenni, il movimento ascensionale e continuo dell'industria italiana e il nostro rapido risorgimento economico.

La terra dei suoni, dei fiori, dei carmi è diventata finalmente la terra del lavoro e dell'attività feconda; e l'Esposizione che domani si inaugura registra questa data di risurrezione a lettere d'oro.

Questi grandi sforzi collettivi dove le nazioni vanno a gara nel mettere in evidenza quanto di meglio hanno potuto operare, segnano sempre un progresso tecnico, il quale si traduce invariabilmente in un progresso morale. Ne fanno fede cento anni di invenzioni e di trionfi tecnici che hanno prodotto dei momentanei spostamenti, ma che hanno finito sempre per migliorare la sorte della grande massa dei lavoratori.

Un altro lato non meno bello delle gare internazionali è questo, che esse preparano con più efficacia dei libri di propaganda o dei trattati filosofici, il giorno augurato della fratellanza dei popoli, in cui, per dirla coi versi di un nostro poeta civile

> *... una forte plebe di liberi*
> *dirà, guardando nel sole: illumina*
> *non ozi o guerre ai tiranni*
> *ma la giustizia pia del lavoro.*

Questo è il significato dei due grandi avvenimenti dell'apertura del Sempione e dell'inaugurazione dell'Esposizione di Milano.

Esse segnano il trionfo della nuova civiltà basata sulla fratellanza universale.

Dal trionfo incontrastato di questa nostra Esposizione ci sia lecito adunque trarre i migliori auspici per l'avvenire della patria italiana, per la sua industria e i suoi commerci che si sviluppano ogni giorno più, e soprattutto per l'avvenire degli operai, gli artefici veri del progresso attuale e di ogni progresso futuro.

L'INCONTRO DI RE EDOARDO E RE VITTORIO A MILANO

Ci telegrafano da Vienna, 26. (W.):

La notizia dell'imminente incontro di re Edoardo con re Vittorio a Milano fu una sorpresa poco gradita per questi circoli politici.

La *Neue Freie Presse* dice che quantunque questo incontro corrisponda alle tradizioni di amicizia anglo-italiana, pure assume un significato speciale visti gli attuali rapporti fra l'Inghilterra e la Francia avversarie della Germania che è alleata dell'Italia.

Un altro giornale rileva la stranezza del fatto che a un trionfo civile dell'Italia come l'inaugurazione dell'Esposizione di Milano, al fianco di re Vittorio anzichè i sovrani alleati si trovi il re d'Inghilterra.

Questi circoli politici poi rilevano giustamente l'inopportunità delle recenti espulsioni dei cittadini italiani da Pola; esse smentiscono addirittura l'esaltazione fatta dal ministro Guicciardini della pretesa cordialità delle relazioni austro-italiane.

Sul finire delle vacanze

Ci telefonano da Roma, 26. (*Norsa.*):

Tra ieri ed oggi quei deputati che risiedono abitualmente a Roma anche nei periodi di vacanza e che per conseguenza di abitudine frequentano Montecitorio, si sono assentati. La maggior parte di essi si reca a Milano per presenziare alla solenne inaugurazione dell'Esposizione.

A Milano però non và, come vi ho già annunciato, il presidente del Consiglio, perchè — dicono gli ufficiosi — le condizioni di salute dell'on. Sonnino non glie lo consentono. Il presidente del Consiglio ha però da qualche giorno lasciato il letto ed ha cessato anche di stare riguardato in casa, tanto è vero che stamane si è recato al Quirinale per la relazione al re e la firma dei decreti, e nel pomeriggio è intervenuto all'adunanza che ha tenuto a Montecitorio la Commissione che esamina i provvedimenti proposti dal Governo a favore del Mezzogiorno e delle isole. I medici gli avrebbero consigliato di non mutare aria, ed egli si attiene a questa prescrizione non recandosi a Milano.

Lo rappresenterà però l'on. Guicciardini, il quale, tra le ospitali accoglienze di Milano, potrà dimenticare la freddezza colla quale il Senato e la pubblica opinione hanno appreso le dichiarazioni da lui fatte a nome del Governo sul contegno dell'Italia nei rapporti colla triplice alleanza.

Frattanto l'on. Sonnino, secondo quanto assicurano i suoi amici, si occuperà dello studio di alcuni disegni di legge da presentare al Parlamento alla prossima ripresa dei lavori, e potrà dedicarsi a questo studio colla massima tranquillità, senza neppure le preoccupazioni di un eventuale sciopero generale, al quale fortunatamente è contrario il buon senso della maggior parte dei lavoratori italiani, sebbene non lo sia quello di qualcuno dei sostenitori dell'attuale Ministero.

Quanto all'opposizione essa non avrà bisogno di attendere nuovi disegni di legge dal Ministero per dargli battaglia quando lo crederà opportuno. Il progetto sulla rinnovazione dei consigli comunali e provinciali che sarà probabilmente, come già vi informai, argomento prescelto per la battaglia, è ascritto al N. 27 dell'ordine del giorno della Camera oggi affisso a Montecitorio. Tenuto conto che urge la discussione dei bilanci, questo progetto è un po' — diremo così — *lontano* nell'ordine del giorno, ma l'opposizione saprà anche attendere.

L'ordine del giorno della Camera per mercoledì 2 maggio è il seguente: Interrogazioni: discussione dei seguenti disegni di legge: Concorso dello Stato nelle spese per l'Esposizione agraria di Catania; Vendita di un terreno demaniale a Tunisi; Autorizzazione di spese per diverse opere pubbliche; Convenzioni addizionali a quelle di amicizia e buon vicinato fra l'Italia e la Repubblica di S. Marino; Accertamento dei deputati impiegati; piantagioni lungo le strade comunali e provinciali; modificazione alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, ecc.

Lettere da Pietroburgo

Vittoria elettorale dei « cadetti » — Witte ridiventa liberale — Il « colpo di Stato » preparato dalla camarilla.

Pietroburgo, 27 marzo (9 aprile) 1906

Se avremo un Parlamento questo sarà democratico. Il tentativo del Governo è mancato. Si sperava, con mezzi illegali, di sostituire a un Parlamento libero un'assemblea di agenti eletti con l'intervento della polizia. Ma tutti gli sforzi della camarilla, gli arresti dei mandatarii eletti in primo grado, gli innumerevoli annullamenti, la proibizione delle assemblee non sono bastati per dare al Governo la vittoria.

Il popolo non ha voluto obbedire: si è gettato nella lotta elettorale per trovarvi il proprio bene e ha eletto le persone necessarie: i veri democratici, i democratici costituzionali o, come vengono più brevemente chiamati, i « cadetti ».

La parola « cadetti » era un'insegna di battaglia. Si conoscevano da molto tempo le tendenze sinceramente democratiche di quel partito. Solo nelle sue file si potevano trovare persone di ferme convinzioni che sapessero opporre al Governo, diventato pazzo durante le orgie della repressione, una valida campagna per le riforme e la pacificazione degli animi.

Il programma dei costituzionali democratici consta di tre punti essenziali: primo il suffragio universale, secondo l'immediata applicazione delle proclamate libertà civiche, terzo le riforme agrarie e sociali.

Sono promesse immediate che nulla hanno a vedere con la trasformazione improvvisa della Russia in una repubblica socialista. Ma gli elettori lo sapevano: i « cadetti » sono gente di parola e combattono con ogni franchezza e con ogni energia necessaria per l'applicazione del loro programma.

Il blocco dei partiti moderati innalzava esso pure la bandiera della costituzione. Ma la divisa liberale mascherava tendenze reazionarie a tutti note. Il Comitato del « blocco moderato » era formato di reazionari conosciuti: redattori della *Novoie Wremia* (avete sentito parlare di questo velenoso rettile dell'assolutismo), funzionari del ministero degli Interni, ex-gendarmi ed ex-poliziotti. Tutti costoro si chiamavano « costituzionali »!

La battaglia fu accanita. Da una parte tutti gli organi amministrativi, dall'altra la volontà di un intiero popolo stanco di maltrattamenti e rapine. La reazione contava sui contadini e sugli istinti assolutisti della folla. Ma l'esperienza ha provato che quegl'istinti erano soltanto una mitologia ufficiale. Precisamente i contadini hanno dato i loro voti ai più liberali.

Mentre scrivo la lotta non è finita: ma proprio oggi in 47 provincie ebbero luogo le elezioni definitive e l'opposizione ha avuto una maggioranza dell'85 per cento! Vennero eletti 70 costituzionali democratici e 13 democratici progressisti — fra i quali 4 o 5 socialisti rivoluzionari — contro 9 rappresentanti del blocco moderato e tre reazionari monarchici. Questo si chiama vincere!

La gioia più significativa è data dai contadini. Questi in 13 governi hanno votato per i costituzionali democratici: in due governi per le sinistre estreme (socialisti rivoluzionarii) e in altri due (a Mosca e a Tula) solo per i rappresentanti del blocco moderato.

Si sa che la popolazione contadina è in politica omogenea pressochè in tutte le contrade dell'impero. Le elezioni d'oggi hanno dunque provato che i calcoli della camarilla sono chimerici.

Ora nessun dubbio è più possibile: avremo un parlamento progressista. Se l'avremo! Perchè anche oggi la *Novoje Wremia*, organo del blocco moderato stampa che il parlamento è un'assemblea somigliante ad ogni altra. Se non vorrà obbedire, tanto peggio, sarà sciolta, si dovesse anche ricorrere alle baionette.

Voi vedete così che la camarilla non dorme. Essa è capace di far arrestare tutti i deputati e di farli rinchiudere nella fortezza di S. Pietro e Paolo o di farli fucilare collettivamente. La reazione non esclude nessun mezzo per non lasciarsi sfuggire il potere.

Ed eccoci di nuovo alla vigilia di avvenimenti storici.

***

Si dice da qualche giorno che il conte Witte ridiventa liberale. Si pente egli forse d'aver lasciato libero il passo agli istinti della camarilla e al suo braccio destro, il Durnovo? Oppure il ministro rimase impressionato dalla vittoria dei cadetti?

Certo è che il conte Witte, prima spettatore taciturno dinanzi agli orrori della reazione, è ridiventato attivissimo e si vocifera che si prepari a lottare contro il Durnovo. I giornali non ne fanno nulla o fingono di non sapere.

Ecco quanto io ho avuto la fortuna di sapere da fonte molto bene informata: il conte Witte fa ogni sforzo per dare nuovo orientamento alla politica. Insiste sulla applicazione delle libertà e sulla formazione di un Consiglio che sarebbe più o meno omogeneo con la maggioranza della Duma.

È l'imperatore cederà? È questione molto difficile da risolvere perchè lo czar, lo si sa, riceve contemporaneamente consigli affatto opposti a quelli del conte Witte. Le persone che abitualmente stanno intorno all'imperatore sono reazionarie e la parte principale è sostenuta dal generale Trepoff. Questi consiglieri non si stancano di affermare che concedere le libertà significa correr dritti all'anarchia e che un Ministero liberale sarebbe la rovina dell'impero.

Il conte Witte, se vorrà questa volta essere sincero, avrà un compito difficile. Potrà anche rompersi il collo. D'altra parte sarebbe troppo per lui sperare che questo sentimento — ahimè tardivo! — gli restituisca la popolarità. Il sangue di 32.000 vittime della repressione (quella è la cifra ufficiale) ha messo macchie incancellabili sul nome del Witte: dove trovare liberali autorevoli che accettino portafogli in un Ministero da lui presieduto? Sarebbe per loro un suicidio politico.

Il conte Witte ha pronunciato le parole seguenti che resteranno storiche: « So come salvare la Russia ». Parole che fecero molto ridere i giornalisti. Ma perchè non credere che fossero sincere? Per il primo ministro la politica non esiste; esiste solo l'uomo. L'uomo può essere buono e liberale come Sviatopolk Mirski, oppure un carnefice come il Plehwe. E chiunque con gl'intrighi della Corte riesce ad impadronirsi del potere è arbitro dei destini dell'impero.

Il conte Witte è convinto d'essere un liberale: è convinto che solo un Governo liberale può « salvare la Russia ». Dunque durante l'orgia rivoluzionaria, quando tutto il potere era effettivamente nelle mani di Durnovo, bisognava salvare la situazione, aggrapparsi al posto di primo ministro, per aver modo di riafferrare anche il bastone del comando non appena si presentasse il momento favorevole. Witte rimase al suo posto. Non vedeva altri, fra le persone della Corte, che fosse « liberale ». Dunque egli solo avrebbe salvato la Russia restando accanto a Durnovo pronto a soverchiarlo.

Ma il conte Witte ha dimenticato una cosa. Anche in Russia la politica ha cessato di valere come un semplice intrigo cortigiano. Il popolo incomincia a prendervi parte e non lo si può più trascurare. Il popolo — è la tragedia del conte Witte — il popolo russo ch'egli aveva l'intenzione di salvare, non vuole essere salvato a quel prezzo. E nei pensieri come nei sentimenti del popolo Witte non è più un liberale. Egli ha assistito senza protestare allo spettacolo di sangue: se Durnovo è giudicato il carnefice, Witte è tenuto per complice. Non lui quindi salverà la Russia.

Ma chi la salverà? Speriamo che quest'eroe sia il Parlamento.

Leonida Galitzsch.

I tremila marchi d'indennità con ritenuta

Abbiamo da Berlino. (M.):

Il progetto governativo d'indennità parlamentare solleva vivaci critiche nella stampa. Come sapete il Governo propone un'indennità di 3000 marchi così riscuotibili: 500 marchi al principio di ciascuno dei quattro primi mesi dell'anno e 1000 marchi quando il Reichstag prende le vacanze estive. Queste somme che non costituiscono davvero una bazza d'indennità vengono per di più riscosse dal deputato ideale che non manca ad alcuna seduta e che fa ogni volta constatare la propria presenza. Se manca, o se non si fa inscrivere, gli vengono detratti 30 marchi per seduta. Se un deputato è eletto durante la sessione piglia sino alla prossima regolare scadenza venti marchi per seduta. Ma se manca glie ne vengono detratti trenta. Vale a dire che la presenza è valutata dieci marchi meno dell'assenza!

I trenta marchi vengono detratti anche se, dopo essersi fatto inscrivere, il deputato risulta assente in una votazione.

Ma più di queste curiosità contabili e delle misure di controllo che il sistema richiede, indispone la proposta che il Reichstag in cambio dei gettoni di presenza rinunzi al diritto di far constatare la mancanza del numero legale nelle votazioni sull'ordine dei lavori. La minoranza verrebbe così privata d'un'arma validissima; la maggioranza potrebbe chiedere la pronta chiusura di ogni discussione incomoda. Il Reichstag si occuperà prossimamente della propria indennità.

Un console scomparso a San Francisco

Nella terribile notte del 18 aprile fra gli edifici distrutti dal terremoto a San Francisco, vi fu anche il palazzo del consolato di Francia.

Dapprima, in mezzo allo spavento e all'orrore, fra tutta quella massa terrorizzata di superstiti che si trovarono d'un tratto separati dai loro cari, seminudi, senza asilo, senza direzione, quasi inebetita, non si potè constatare la scomparsa di questo o quel personaggio ufficiale, di una o di un'altra notabilità.

Ma qualche giorno dopo si seppe che il console francese Perrett della Rocca non era stato più veduto da alcuno, nè se n'era trovata traccia alcuna.

Il piantito dell'appartamento abitato dal console, era sprofondato e si teme che il signor Perrett della Rocca sia sepolto sotto le macerie.

Il vice-console ha fatto il possibile per avere notizie del suo superiore, ma finora invano. Ha visitato l'edifizio in cui si trovava il Consolato, ed ha constatato che tutto l'immobile era crollato e non formava più che un mucchio di rovine. Nessuna persona del Consolato è stata ritrovata.

Spunti ed appunti

È morto Gapon? L'hanno strangolato i rivoluzionari? Espia in un convento? In quale altra bisca di Montecarlo viceversa può accadere che lo si ritrovi al giuoco della *roulette*, mentre forse la piccola Maria Spiridowna salirà l'ultima stazione del Calvario, consegnando il suo povero capo biondo ai carnefici?...

Gapon non può essere difeso. A Montecarlo l'hanno veduto una volta, mentre l'artiglieria dei soldati dello czar spazzava le vie e sibilavano per l'aria a strazio dei fuggiaschi non ben morti ancora le sferze dei cosacchi. Egli ha disonorato con una frivolezza criminosa la dignità della Croce che prima aveva saputo santificare nella rivolta e con la pietà. Da allora le accuse gli sono piovute sul capo in una tempesta di fango e di fuoco. Ladro? Spia? Vigliacco? Ogni rancore, ogni sospetto e forse anche ogni calunnia, ha potuto dire la sua parola...

Ed è triste, terribilmente triste. La vita dei popoli che debbono rinnovarsi ha bisogno di eroi. Bisognerebbe inventarli, se non ci fossero: ed è bene questo istinto che pone ad ogni culla di ogni nuova razza la leggenda di Ercole, o quella di Odino e fa salire al cielo degli dei Romolo, nutrito di latte di lupa ed invulnerabile sino all'ultima ora.

Gapon, prete e rivoluzionario, era come quel santo Ugo Bassi, frate di Garibaldi, infermiere nella battaglia e nella pace, risparmiato dal colera e dal piombo, e solo votato, per diventare più grande nella gratitudine del popolo, alla ferocia di una esecuzione, che fu un assassinio....

Ora che è invece? Penzola ancora il corpo del pope da un laccio che è la sua estrema infamia? Prega egli il suo Dio, che non seppe consigliarlo nè per la rassegnazione nè per l'eroismo, perchè la Russia trovi altri vindici ed altri sacerdoti?... Mentre queste domande salgono dal cuore, la Duma si prepara alle sedute fra i cannoni puntati.

Non ci sono abbastanza fiori nella primavera slava per dissimularne la minaccia.

margutte.

L'ABBONAMENTO ALLE PRIME 40 DISPENSE
dell'Esposizione illustrata di Milano
Giornale Ufficiale del Comitato Esecutivo
Costa in Italia L. 6. — Estero Fr. 10. —
Inviare Cartolina Vaglia alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Gli insegnamenti di un'Esposizione

Hanno torto i raffinati e gli schizzinosi, gli *snobs* ed i *blasés* che ricamano col loro spirito sarcastico sulla vacuità e sull'inutilità dell'Esposizione.

Le esposizioni sono una forma democratica popolare accessibile a tutti di insegnamento e rispondono perfettamente allo stadio della nostra mentalità e della nostra coltura.

Noi abbiamo bisogno per credere e per apprendere, di vedere, di constatare, di realizzare l'idea astratta in fatti sensoriali e concreti.

Non ci basta sapere astrattamente che un paese e il più grande e perfetto produttore di un dato genere: che l'America può dare le locomotive e gli utensili meccanici di un prezzo e di una resistenza che non trovano paragone in altri paesi, che l'Italia tiene il record nella produzione dello zolfo e dell'olio e la Francia per gli articoli di lusso e di eleganza.

Noi vogliamo vedere, vedere questi ferri, questi legni lavorati, questi vetri, queste stoffe, vogliamo vederli nelle forme più perfette che assumono e nell'utilizzazione più diretta che se ne fa. Le esposizioni sono in fondo un grande spettacolo froebeliano per noi adulti.

Noi guardiamo con un'ammirazione che supera la curiosità questo macchinario ingegnoso e vario che produce così facilmente e rapidamente ed esattamente una tal congerie di roba: dal pane alla sigaretta, dalla stoffa di cotone al magnifico, prezioso gobelin.

Un'Esposizione come quella di Milano compie il miracolo di farci veder e toccar con mano in un minimo di spazio e di tempo le cose più disparate e più belle, che l'uomo abbia immaginato: vediamo come agiscano le macchine perforatrici capaci oh! miracolo, di aprire valichi attraverso la granitica profondità della montagna e gli aratri elettrici che aprono il solco fecondo là dove appena l'uomo giungeva a scalfire la terra: e dalle fucine ardenti che fondono corazze e cannoni riposiamo l'occhio sui torni e le incudini e le lime che creano i così ingegnosi strumenti chirurgici.

E questa una magnifica lezione di cose che una nazione ha il dovere di dare al suo popolo come si sforza di dargli l'istruzione obbligatoria o l'Università popolare.

L'individuo delle classi più numerose e lavoratrici; l'operaio, questa ruota infinitesima, invisibile nel grande ingranaggio sociale deve vedere a quale opera grandiosa e complessa di produzione e di progresso concorra il suo paziente, monotono ed ignorato lavoro quotidiano.

***

Ma l'Esposizione può rappresentare un insegnamento in un altro modo: può essere la resa dei conti che una nazione fa al suo Governo e per questo è molto importante che una Esposizione sia internazionale offra cioè molti elementi comparativi.

Di tante agevolezze il Governo ha favorito la massa o di tanto l'ha gravata in tasse, in dazi protettivi, in *trust:* vediamo ora come la produzione risponde in questi e quei rami che ne dipendono...

Ma perchè questo rendiconto potesse essere proficuo e intelligibile bisognerebbe che la sezione della Mostra secondo i vari paesi portasse una piccola, breve leggenda.

Non basta che noi constatiamo come l'Italia possa produrre magnifici filati, o tessuti, o mobili di lusso, o strumenti di precisione, o latticini, o confetture, bisogna sapere a qual prezzo vengono prodotti e in quale proporzione trovano sbocco.

Sono due gli esponenti del progresso: la produzione e lo smercio: la produzione non è fine a sè stessa: essa si compie e si svolge nello smercio.

Ora una leggenda, un diagramma che segnasse quello che si riferisce al costo della materia prima, ai dazi protettivi ed alle imposizioni tributarie su una data industria in un dato paese e che desse nello stesso tempo la cifra di consumo interno e di esportazione degli oggetti pertinenti a questo sarebbe istruttivamente illustrativa per la massa del pubblico, che non ha famigliari i dati dell'economia e della statistica.

Il visitatore apprenderebbe a questo modo praticamente molte cose: come e perchè certe industrie — per esempio quella del ferro in America ed in Germania — siano così straordinariamente sviluppate, perchè in questi paesi esiste sul posto la materia prima (in questo caso ferro e carbone) e come sia inutile, vano creare un'industria artificiale a base di dazi protettivi che possa competere con quella.

Certo anche in Italia si potranno fabbricare e locomotive e corazze e cannoni, ma che noi verremo a pagare in ultima analisi due volte il prezzo di quello che ci verrebbero a costare facendole venire dai paesi dove esiste la materia prima. E si imparerebbe che nei paesi in cui non esiste materia prima come in Isvizzera per il cioccolatte e la seta, è impossibile un'industria fiorente, ma solo a condizione che una tale industria sia lasciata libera da pesi e da balzelli fiscali.

In Isvizzera dove lo zucchero, il cacao ed il caffè non sono gravati di dazi protettivi, ha fiorito l'industria del cioccolatte che non

---

Appendice del SECOLO 27 Aprile

CARLO MÉROUVEL 6

Il Violinista

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il bell'Orlando doveva vedersi d'altronde compensato delle sue abili concessioni, senza le quali, nonostante l'amore di Margherita, i suoi progetti di matrimonio non si sarebbero effettuati, imperocchè essa, piena di rispetto e d'affezione verso il tutore e zio, non avrebbe resistito alle costui rimostranze.

Quando, nel dì innanzi alla cerimonia nuziale, verso le nove della sera, nel palazzo di via degli Archivi, si entrò, dopo il pranzo, in sala per firmare il contratto, e quando il notaio terminò, di esso, la lettura, la futura viscontessa disse:

— Caro signor Desvaux, l'atto non è completo e desidererei vi fosse fatta un'aggiunta.

— Quale?

— Sono d'una salute assai delicata, e potrei morire...

— Cosa vi viene in mente?

La giovane proseguì:

— Mi pare che sia mio obbligo assicurare l'avvenire del signor di Lançay, come sono assicurati i miei beni e i miei di...

— Potete farlo, dichiarò il notaio, con un atto separato, domani, questa sera medesima, se volete. Finchè non avrete figli, alcune linee tracciate sul primo foglio di carta che vi capita sotto mano, bastano per avere validità di testamento, anche se si trattasse della vostra intera sostanza.

Ma ella, insistendo con una fermezza che indicava una decisione incrollabile:

— Desidererei, ripeto, che ciò fosse inserito nel contratto. So che è cosa possibile... Voglio dare una prova d'affetto a quegli di cui domani porterò il nome...

— Gli è, osservò il legale con un certo imbarazzo, che la donazione iscritta nel contratto di matrimonio sarebbe, tranne in casi eccezionali, irrevocabile, definitiva...

— Meglio!... rispose la giovane.

La quale soggiunse lentamente guardando il visconte:

— Sono sicura che mio marito non mi darà mai motivo di pentirmene.

— Povera ingenua! disse fra sè il presidente Chaleil.

Convenne cedere.

Il notaio perciò scrisse, quasi sotto la dettatura di Margherita:

« Nel caso in cui la sposa morisse senza figli, lo sposo avrà il pieno possesso « e il libero godimento della metà dei beni « di lei, mobili ed immobili.

« Nel caso esistessero figli, la donazione è ridotta al semplice usufrutto della « metà dei beni stessi, qualunque sia la « loro natura. »

Il visconte prese la mano della donatrice subito dopo che questa avea apposto la propria firma in fine dell'atto, col quale abbandonava, alle segrete cupidigie di quell'essere senza scrupoli, più di due milioni.

Egli baciò a lungo la mano della donna generosa che avea, inconsciamente, firmato la propria sentenza di morte.

Nel dì successivo al Municipio, verso le dieci, fu l'esistenza di quei due esseri, sì diversi l'uno dall'altro, legata dall'ufficiale dello stato civile, e un po' più tardi il corteo nuziale entrava nella chiesa di San Paolo, al suono dell'organo, che salutava gli sposi novelli con una marcia trionfale.

Angela di Rohaire ammirava il bell'Orlando, che godeva della propria vittoria con amabile modestia.

Ella, appoggiata al braccio dell'amico di suo padre, Pietro Dubreuil, il quale la covava con occhio intenerito, paragonava questi al visconte e riscontrava nel marito di Margherita qualità di eleganza e portamento assolutamente superiori, e, con franchezza di fanciulla viziata, chinatasi all'orecchio del suo cavaliere, gli disse, maliziosa:

— Non è vero che è avvenente?

— Vorreste avere un marito come lui, Angela?

— Eh!

— Ne troverete uno certo... Avete tutto il tempo immaginabile di pensarci su.

— O non sapete che ho quindici anni suonati, e son vicina ai sedici?

— Quanti, perbacco!

— Vi burlereste di me?

— Dio liberi, cara bimba!

— Pietro, vi prego di parlarmi con un po' più di rispetto!

Ridevano.

Ma il giovane — che se la vedeva crescere sotto gli occhi, che ogni dì passava alcune ore nel palazzo Rohaire insieme al consigliere, di cui era il segretario e un po' anche l'allievo e il pupillo al pari di Margherita — si appassionava sempre più per la meravigliosa fanciulla, gaia, di squisiti sentimenti, piena d'esuberanza e di vita, di forza e di salute, entrata nell'esistenza dalla gran porta d'oro, al pari di lui ricca, amata da tutti e degna di esserla.

La cerimonia si compiè in mezzo ai canti delle voci bianche e ai sacri concenti.

Margherita, incatenata ormai all'uomo che avea saputo inspirarle una vera passione, versava in silenzio, sotto il velo candido, lagrime soavi, nelle quali v'eranno tuttavia un po' d'amarezza e timore.

Voleva sperare, e la sua speranza assomigliava a quelle piante troppo presto spuntate, il cui gambo piega e vacilla.

Concluso l'accordo, il signor di Rohaire, pertanto, il presidente Chaleil, il notaio e gli amici s'erano sforzati di rassicurare l'orfana e di rinvigorirla nella convinzione che le promesse del visconte e la sua conversione erano sincere.

Lo colmavano, lui stesso, di dimostrazioni affettuose, gli promettevano il loro appoggio, lo consideravano come membro gradito e simpatico della famiglia nella quale era entrato.

Alle sei, quando la carrozza, che stava per condurre gli sposi alla stazione Montparnasse, donde doveano partire per Belfonds, si fermò dinanzi alla scalinata esterna del palazzo, Angela si gettò fra le braccia della cugina, e, coprendola di baci, le disse con effusione:

— Sii felice, sorella mia!

Poi si volse al marito:

— A rivederci, caro Orlando!

Nella sera medesima a mezzanotte circa, dopo tre lunghe ore di ferrovia e due di carrozza, la sposa entrava nel castello dov'era stata allevata, e dove voleva passare la luna di miele e vivere poi, come vi avevano vissuti i suoi genitori.

Quando furono soli nella vasta camera, elle guardò con estrema dolcezza l'eletto del suo cuore, mormorando:

— Come saremmo felici qui, se lo voleste, Orlando!

— Dovunque sarete, egli le rispose, stringendosela al petto, troverò la felicità, diletta mia!

Mentiva.

Ma per lungo tempo una tal menzogna sarebbe bastata a riempire di gioia il cuore della generosa e dolce Margherita.

V.

Giorni tranquilli.

Belfonds è una bellissima proprietà, specie per gli amici dei luoghi selvaggi, delle foreste ombrose, delle brughiere rossee e degli stagni, dove brulicano a legioni, fra le piante acquatiche, beccaccini, querquedule ed anitre.

Per essi, filosofi, solitari, pescatori e cacciatori, Belfonds costituisce la località ideale.

Posto sul confine dell'Orne e dell'Eure, del Percese e della Normandia, circondato da boschi interminabili, cedui e d'alto fusto, spuntati su un terreno accidentato, da poveri villaggi di taglialegna e coloni cui era generalmente ignota l'opulenza, e, qua e là, da manieri abitati da gentiluomini cui sola occupazione è la caccia, esso si compone d'una diecina di masserie di poco valore, di lande coperte da una magra vegetazione, e di duemila jugeri di magnifiche foreste.

Vi abbondano i cervi, i cinghiali, i caprioli; e cinque vasti stagni, che coprono più di cento ettari del loro specchio d'acqua limpida, si stendono in una larga valle, a breve distanza dal castello.

può prosperare in eguale modo in Italia dove pure la lavorazione dà i prodotti altrettanto perfetti e squisiti che quelli svizzeri, ma molto più cari, in ragione dei dazi sullo zucchero e sul cacao.

Noi profani non ci rendiamo conto di tutto il complesso e vario intreccio ed i rapporti che han fra loro i vari prodotti, le industrie più lontane: difficilmente intendiamo come avvenga che la tassa o il dazio o la protezione ci colpisca oltre che direttamente quando ci fa pagare una merce tre volte il suo prezzo, anche indirettamente: infatti la proibizione mal celata che noi facciamo agli altri paesi di introdurre quelle merci che per condizioni speciali essi producono a migliore mercato, colpisce in fondo noi stessi perchè questi paesi a loro volta impediscono con dazi o protezioni l'entrata a quei prodotti che noi si vorrebbe mandar fuori e così il consumo si restringe, si coarta, e la ricchezza pubblica è inceppata anche là dove formalmente il vincolo fiscale parrebbe non colpirlo: e così, grazie alla protezione fabbrichiamo cannoni e zucchero e lo paghiamo tre volte tanto di quello che lo pagheremmo ricevendoli dalla Germania o dalla Svizzera — ma poi i nostri vini, i nostri oli, le nostre sete, i nostri filati per la legge del taglione trovano sbarrati ed ostacolati quelli che sarebbero i loro sbocchi naturali...

***

Se un diagramma come io intendo illustrasse le sezioni dei vari paesi nell'Esposizione di Milano, si vedrebbe chiaramente che i paesi i quali producono di più, commerciano di più e son più ricchi e più capaci di consumo sono i paesi a libero scambio dove le tasse son minori e che i paesi oberati di dazi protettori e di imposizioni eccessive producono meno, sia pel consumo interno che esterno e sono poveri.

Se l'Esposizione di Milano potesse insegnare questa verità essa renderebbe un inestimabile servizio agli italiani.

Paola Lombroso.

Congresso dei Comuni a Torino

L'Associazione dei Comuni italiani convoca in Torino il suo V Congresso nazionale, invitandovi tutti i Comuni iscritti e quelli che intendono inscriversi all'Associazione. Il Congresso verrà inaugurato il giorno 12 maggio nel salone superiore della Camera di Commercio, e continuerà nei giorni 13, 14 e 15 maggio.

L'ordine del giorno, già comunicato a tutti i Comuni italiani, è il seguente:

1. — Verifica dei poteri e costituzione degli uffici;

2. — Relazione finanziaria e morale sull'esercizio 1° ottobre 1904 - 30 settembre 1905 (relatrice la presidenza);

3. — Comunicazioni e deliberazioni in ordine al progetto di legge sullo sgravio dei Comuni dalle spese di competenza dello Stato (relatore l'on. Mariotti);

4. — Riforma dei tributi locali in relazione ai progetti ministeriali (relatore l'on. E. Greppi);

5. — Azione dell'Associazione per ottenere nella sua integrità quanto spetta ai Comuni sulle rendite delle soppresse Corporazioni religiose (relatore l'avv. G. Bocca);

6. — Abolizione o riforma degli istituti di tutela sui Comuni (relatore l'avv. G. Napoleone);

7. — Riforma delle legge comunale e provinciale in ordine alla rinnovazione dei Consigli comunali (relatore il dott. sac. Sturzo);

8. — Proposte di modificazioni agli articoli 5, 7, 9 e 10 dello Statuto sociale e cioè:

a) Proposta del sindaco di San Bernardino Cremonese diretta a modificare l'art. 5 dello Statuto nel senso che il Congresso ordinario annuale si tenga in primavera anzichè in autunno;

b) Proposta del rappresentante di Aquila intesa a modificare l'art. 7 dello Statuto nel senso che, quando il sindaco non può intervenire personalmente al Congresso, la persona delegata dalla Giunta a rappresentare il Comune debba far parte del Consiglio rappresentato;

c) Proposta dei rappresentanti di Aquila, Barano d'Ischia, Fiorenzuola, Sparanise, Ischia, Antrodoco, Foricchio, Cingoli, Grottalella, Montecalvo Irpino, Minervino di Lecce, Spinete, Caltagirone, San Giovanni Gemini, Girgenti, Boretto e Vietri sul mare, perchè la sede dell'Associazione sia trasferita da Milano a Roma;

d) Proposta del rappresentante di Aquila perchè l'art. 10 dello Statuto sia modificato nel senso che ogni regione d'Italia abbia il suo rappresentante nel Consiglio direttivo.

9. — Sulla progettata avocazione della Scuola elementare allo Stato (relatore l'on. dott. P. Niccolini);

10. — Pubblicazioni sociali (relatore il dott. G. Micheli);

11. Elezione e insediamento del nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione;

12. — Presentazione di nuove eventuali proposte per l'opera dell'Associazione e per l'ordine del giorno del futuro Congresso.

Le adesioni al Congresso dovranno essere inviate al Segretario dell'Associazione, in Milano, via Leopardi, 10, non più tardi del giorno 8 maggio p. v.

Nuove ingiustizie nelle ferrovie di Stato.

Giungono da diverse parti d'Italia lagnanze dei ferrovieri di Stato pel modo come venne fatta, *dopo 6 mesi* di studi, la ripartizione degli aumenti a scelta e delle qualifiche.

I criteri adottati non furono per ogni dove uniformi, e sopra tutto, nel maggior numero dei casi, del merito vero, e dell'anzianità non fu tenuto alcun conto per *favorire* i soliti beniamini delle cessate Società.

A Bologna si sono commesso le maggiori ingiustizie.

Infatti in una corrispondenza da quella città apparsa nell'*Ordine* di Ancona dell'altro giorno si legge in proposito quanto segue:

« Di fronte ad un personale per tre quarti sconosciuto, le proposte furono fatte con *massima parzialità* in base ad *informazioni dubbie* o a *raccomandazioni interessate*, onde si sono vedute *ingiustizie non piccole*, per le quali il palazzo Pizzardi è in gran fermento. »

Quando la stampa moderata accoglie nel suo seno *giudizi così severi*, la causa dei ferrovieri maltrattati è, senza dubbio, moralmente vinta.

Ma il Governo perchè non provvede ad allontanare dall'Amministrazione ferroviaria quei funzionari colpevoli di continuare nel sistema del favoritismo all'evidente scopo di aumentare il malcontento dei ferrovieri per spingerli a nuove agitazioni dannose al paese? Attende forse nuovi guai?

IL DISCORSO GUICCIARDINI

Commenti francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 25, sera. (G.):

Il *Temps* scrive: « Noi abbiamo sempre messo in guardia il pubblico francese dalla illusione che l'Italia rinunciasse alla Triplice; ciò posto, è notevole l'energia colla quale il ministro Guicciardini affermò la fedeltà dell'Italia all'accordo anglo-francese. La Triplice e la Duplice non sono aggressive, perciò l'equilibrio pacifico in Europa è assicurato; tanto meno i tedeschi hanno il diritto di rimproverare all'Italia le sue amicizie.»

Il *Journal des Débats* scrive che nel discorso di Guicciardini vi sono delle sfumature soddisfacenti per tutti coloro che non domandano all'Italia che di essere una potenza conservante nella Triplice una certa libertà di movimento, serbandosi così elemento di moderazione e di concordia.

I commenti germanici.

Ci telegrafano da Berlino, 25. (M.):

Il discorso del ministro Guicciardini è poco commentato.

Generalmente si trova che esso poco muta la situazione e che non basta a ripristinare la fiducia nell'Italia.

La *Vossische* semprepiù aggressiva, riferendosi alle rivelazioni della *Neue Freie Presse*, dice che il contegno di Visconti Venosta si chiamerebbe nella vita privata: falsità e slealtà.

Raccogliendo poi la voce che i reali d'Inghilterra assisterebbero all'inaugurazione dell'Esposizione di Milano dice che il fatto avrebbe, nel presente momento internazionale, uno specialissimo significato.

UN DISCORSO POLITICO DELL'ON. TASCA

Gli attacchi al Governo.

Ci telegrafano da Palermo, 25:

La democrazia siciliana offrì stasera un banchetto politico all'on. Alessandro Tasca. Nella vasta sala del Politeama erano presenti circa cinquecento commensali; moltissimi altri che non poterono intervenire aderirono, come pure parecchi deputati dell'Estrema. Assistevano le rappresentanze di vari paesi del Collegio di Sciacca e di sodalizi democratici dell'isola. Allo *Champagne* l'on. Tasca pronunziò un applaudito discorso in cui spiegò la benevola aspettativa dei deputati socialisti verso il Ministero, lamentò che questi non abbia finora chiarito il suo concetto riguardo all'invadente quistione clericale che oggi minaccia l'Italia e specialmente il Mezzogiorno; fece un'acerba critica di Sonnino che interessandosi della quistione del Mezzogiorno, che tutti commuove, non pensa a rinsanguare la moralità pubblica nelle nostre regioni lasciandole in balìa di funzionari servi dei passati Governi.

Conclude felicemente invocando che cessi lo spettacolo triste che i figli della stessa madre siano posti gli uni contro gli altri nei dolorosi conflitti tra le classi abbienti e il proletariato.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Il Congresso di chimica applicata.

26 aprile, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*

Il ricevimento che la Società chimica ha offerto ieri sera ai congressisti di chimica nelle sale dell'hotel Excelsior riuscì animatissimo per l'intervento delle signore dei congressisti che sono oltre trecento. Hanno fatto gli onori di casa il marchese e la marchesa Paternò. Le conversazioni si protrassero sino a tarda ora.

L'inchiesta sulla Marina.

L'on. Giusso presidente della commissione d'inchiesta per la Marina consegnerà il 29 corrente la relazione generale scritta dall'on. Franchetti alla presidenza della Camera. La relazione è composta di circa trecento pagine a stampa.

Commemorazione di Torquato Tasso.

Ieri ha avuto luogo l'annuale commemorazione Tassiana. Il conte di S. Martino ha deposto, in nome del municipio di Roma, una corona d'alloro sulla tomba di Torquato Tasso.

Molti ammiratori, fra i quali molti americani, hanno visitato le camere dove Tasso passò gli ultimi suoi giorni e che videro le ultime tristezze del poeta della *Gerusalemme Liberata*. Ad onor del vero queste stanze sono tenute con ogni cura.

Il problema telefonico.

Il ministro delle poste e telegrafi ha sollecitato la Commissione che studia il problema telefonico a compiere i suoi lavori. La Commissione ha perciò ripreso le sue adunanze ed ha presentato le sue conclusioni intorno ad alcune domande di concessione sulle quali è imminente la decisione del Ministero.

È a ritenersi che la Commissione quanto prima presenterà su tutte le questioni le sue definitive proposte.

I disastri marittimi.

Dalla relazione del direttore generale della Marina mercantile presentata al Ministero della Marina, riguardante le condizioni della Marina mercantile italiana al 31 dicembre 1904, si rileva che i sinistri marittimi di maggior gravità avvenuti nel 1904 in danno di bastimenti nazionali e stranieri nelle acque dello Stato, furono 67. In tali sinistri perirono totalmente 31 bastimenti; in 13 sinistri venne ricuperato parte del carico, e nei rimanenti si potè salvare solamente parte del carico, e nei rimanenti si potè salvare solamente parte degli attrezzi e pochi avanzi del bastimento.

I bastimenti nazionali perduti per sinistri in alto mare od all'estero furono, nel 1904, 23, dei quali 15 completamente ed 8 in parte.

La gente di mare perita in naufragio raggiunse il numero di 55, dei quali 20 in acque straniere.

I capitani e marinai periti sopra bastimenti mercantili nazionali in seguito a naufragio o per altro sinistro toccato al bastimento furono 81 dei quali 70 erano a bordo di piroscafi e 11 a bordo di velieri.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

VERCELLI. — *Agricoltore suicida.* — A Tricerro, l'agricoltore Varalda Francesco, di anni 29, affetto da malattia nervosa, si suicidava, in un granaio della propria casa, appiccandosi ad un chiodo del soffitto.

BOLOGNA. — *Delizie postali.* — Al vostro corrispondente giunse ieri una cartolina postale impostata a Milano il 13 settembre 1903 a lui diretta dall'amico Norsa. Al prof. Guazzaloca invece ne giunse una impostata a Macerata nel 1896, cioè dopo dieci anni. La cartolina si trova attualmente alla redazione del *Carlino*.

VERONA. — *Vittima dell'alcoolismo.* — Certo Rigon Giuseppe, benestante, di Albaredo d'Adige, si trovava sulla strada alquanto brillo al passaggio del tram diretto a Coriano. Caduto lungo il binario, precipitò nel fossato.

Raccolto da alcuni passanti, e trasportato all'Ospedale con una grave ferita al capo, dopo pochi minuti spirava.

Lascia moglie e un figlio.

LIVORNO. — *Il ritorno dei pompieri.* — Sono ieri tornati da Napoli i pompieri livornesi col loro comandante Mangani. Non ostante il tempo burrascoso, molti cittadini si trovarono alla stazione a riceverli e a ripeter loro le congratulazioni e gli elogi per l'opera umanitaria da essi con tanta abnegazione e con tanto fraterno zelo compiuta.

AVELLINO. — *La morte d'un fuochista.* — Ieri mentre si solennizzava la festa dell'Annunziata in Prata di P. U., il fuochista Nicola Pirone, accese delle bombe-razzi.

Una di queste scoppiò rendendo informe cadavere il Pirone ed abbattendo una palizzata di legno dietro la quale si riparava il disgraziato che lascia moglie e figli.

ARTI E LETTERE

Un prezioso manoscritto foscoliano.

— Ci telefonano da Firenze, 26, (C.):

Gli avvocati Mario Pegna e Cammillo Padoa hanno presentato un dono veramente cospicuo alla nostra Biblioteca Nazionale, accrescendone la insigne raccolta di manoscritti foscoliani con un nuovo cimelio, e cioè l'esemplare della *Vita e Poesia di Messer Cino da Pistoia, a cura di Sebastiano Ciampi* (Pisa, Capuro, 1813) che fu del Foscolo, e di sua mano contiene abbondanti postille, filologiche e critiche, spesso abbastanza estese. Questo volume, che il Foscolo ricorda nelle sue lettere dell'ottobre 1813, quando, non appena pubblicato, lo veniva *leggendo attentissimo* e *annotando*, fu, poi, probabilmente posseduto e certo conosciuto dal Mazzini, che intendeva di far pubblicare dal Lemonnier quelle postille ciniane; più tardi passò a Piero Ceroni e, ultimamente, per altre mani, in commercio, donde, con liberalità esemplare, lo hanno ora tolto i signori Pegna e Padoa, acquistandolo per offrirlo alla maggiore Biblioteca italiana.

Nello stesso tempo, per fortunata combinazione, e per le premurose intelligenti cure del prof. Lesca, si adempie al desiderio del Mazzini e alla legittima curiosità degli studiosi con la pubblicazione delle postille foscoliane, che veggono ora integralmente la luce nella *Bibliofilia* dell'Olschki, corredate di opportuni fac-simili e di uno studio compiutissimo, nel quale il Lesca illustra queste note critiche del grande Poeta moderno sull'antico pistoiese, ricollegandole agli altri accenni e giudizi del Foscolo sulla poesia di Cino e sui suoi rapporti con la petrarchesca.

Monsù Pingon di *Luigi Gramegna.* — (S. Lattes, Torino). — È un racconto storico che si svolge nel 1574 a Torino, sotto il regno del duca Emanuele Filiberto di Savoia e più specialmente nel periodo, in cui Enrico III di Valois, abbandonato in fretta il suo recente regno di Polonia, visita Venezia e Torino, sulla via del ritorno in patria, ove è chiamato a cingere la corona di Francia.

Il barone Pingon, o meglio *Monssù Pingon*, come lo chiamavano famigliarmente a Torino, è il personagio principale del romanzo. È referendario di Stato del duca di Savoia, molto conosciuto per la sua erudizione, non meno che per la sua storditezza. Le distrazioni del barone danno luogo a molti episodii comici ed anche ad un episodio tragico del romanzo.

Ad altro episodio tragico danno luogo gli intrighi criminosi dei ministri spagnoli di Filippo II, congiurati coi capi della Santa Inquisizione per far assassinare Enrico III, durante il suo passaggio per Torino. Fallito il tentativo di un'esplosione al passaggio del re, si ricorre al veleno racchiuso in un profumo, secondo il sistema messo in onore dalla stessa madre di Enrico Valois, la regina Caterina de' Medici. Anche questa volta però il re rimane salvo per puro caso e resta vittima Margherita di Francia, moglie innamoratissima, per quanto trascurata, di Emanuele Filiberto.

Come si vede l'autore illustra alcuni punti oscuri della storia del Piemonte e, fra essi anche la restituzione di Savigliano e Pinerolo ad Emanuele Filiberto. Ha saputo però scrivere un buon racconto, evitando di cumulare soverchia mole di erudizione.

Cronaca dello Sport

LE CORSE AL TROTTER.

La giornata era quasi invernale, pure le tribune dell'ippodromo apparivano affollate. Mancavano naturalmente le signore, ma numerosissimi erano gli *sportsmen*.

Le varie corse, interessantissime, si svolsero rapide e con belle lotte tra i vari cavalli.

Il *Premio Congedo* si corse sotto una fitta pioggia.

Ecco i risultati:

Premio Mantova (Handicap). — L. 1000 (500, 250, 150, 100) per cavalli di 3 anni ed oltre nati ed allevati in Italia. — Vincere due prove. — Distanza minima m. 1609, massima m. 1800. Corrono:

Montale (m. 1669) di Scuderia Ambrosiana — Fato (m. 1689) del dott. Venceslao Guida — Nizzardo (m. 1749) di Casretti-Pelliccia — Blanc (m. 1729) di Giuseppe Spadoni — Zolfanello (m. 1749) di Giuseppe Sesana — Dewet (m. 1689) del dott. Centanin.

Nella prima prova giungono: primo Montale 2.35 3/5 — secondo Blanc 2.36 — terzo Zolfanello 2.37 4/5 — quarto Nizzardo 2.38. Dewet e Fato arrivati quinto e sesto, non piazzati per andatura irregolare.

Nella seconda Blan che arriva primo cede il posto per rottura al traguardo a Zolfanello in 2.34 — secondo vien classificato Fato in 2.39 1/5 — Montale arrivato terzo e Nizzardo giunto quarto, non piazzati per andatura irregolare. Dewet venne ritirato.

Nella terza pure la vittoria è ancora di Zolfanello (Barbetta) in 2.34 — secondo Nizzardo (Ferri) 2.38 4/5 — Blanc, Montale e Fato, arrivati rispettivamente secondo, terzo, quarto, non piazzati per andatura irregolare.

La premiazione è la seguente: primo Zolfanello — secondo Montale — terzo Nizzardo — quarto diviso fra Fato e Blanc.

Premio Torino (Handicap). L. 2000 (1000, 500, 300, 200) per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. — Vincere due prove. — Distanza minima m. 1609, massima m. 1800. Corrono:

Vandalo II (m. 1619) dei fratelli Giorgi — Zanella (m. 1619) di Giuseppe Sesana — Miss Sidney (m. 1619) di Scuderia Ambrosiana — Darling Girl (m. 1639) di Giovanni Gerini — Soano (m. 1669) di Giuseppe Rossi.

Arrivano nella prima prova: primo Miss Sidney in 2.20 — secondo Vandalo in 2.21 2/5 — terzo Darling Girl in 2.22 — quarto Soano in 2.23 2/3 — Zanella, andatura irregolare. Nella seconda prova essa viene ritirata. Arrivano: primo Miss Sidney in 2.21 1/5 (Gallo) — secondo Vandalo in 2.22 (Giorgi) — Soano (Rossi) e Darling (Gerini), andatura irregolare.

La premiazione è: primo Miss Sidney — secondo Vandalo — terzo Darling — quarto Soano.

Consolazione premi allevamento. — L. 3000 delle quali L. 1000 date dalla baronessa Luisa Franchetti (1500-700-400-250-150) per puledri rimasti iscritti ai Grandi Premi d'Allevamento corsi nella presente riunione. — Vincere due prove. Distanza metri 1609.

Il cavallo vincitore di L. 15.000 darà un abbuono di m. 150 — di L. 7500, metri 100 — di L. 7000, m. 95 — di L. 3500, m. 70 — di L. 3000, m. 60 — di L. 2000, m. 40 — di L. 1000, m. 20. — Corrono:

Gogliardo (m. 1609) dei Fratelli Giorgi — Lohengrin Carpi, (m. 1609) del comm. G. Borgatti — Speranza, (m.1609) di Giuseppe Branchini — Bosforo (m. 1609) di Pietro Pelliccia — Baldovino (m. 1609) di Pietro Pelliccia — Belle Azmon (m. 1609) di Giovanni Ceccato — Cleopatra (m. 1629) del conte dott. F. Roncalli — Domerina (m. 1649) di Ettore Barbetto — Charming Captain (m. 1669) del cav. Carlo Berti — Nanà (m. 1609) di Giuseppe Rossi.

Nella prima prova arrivano: primo Bosforo in 2.40 4/5 — secondo Domerina in 2.41 — terzo Charming in 2.41 3/5 — quarto Nanà in 2.53 — quinto Cleopatra in 2.53 3/5. Lohengrin che è arrivato quarto rompe al traguardo e Belle Azmon, Gogliardo, Baldovino, Speranza, non piazzati per andatura irregolare.

Nella seconda prova si ritira Baldovino. Arrivano: primo Bosforo (Capellari) in 2.40 1/5 — secondo Charming (Gerini) in 2.41 3/5 — terzo Lohengrin in 2.50 (Barone Bianchi) — quarto Cleopatra (Mauro) in 2.51 4/5 — quinto Nanà (Prevedello) in 2.53.

Belle Azmon, Gogliardo, Speranza, Domerina non piazzati per andatura irregolare.

La premiazione è questa: primo Bosforo — secondo Charming Capitain — terzo Domerina (Barbetta) — quarto Lohengrin — quinto diviso fra Nanà e Cleopatra.

Premio Congedo (Handicap). — L. 1000 500, 250, 150, 100) per i cavalli che avendo preso parte alla Riunione, non vi abbiano vinto la somma di L. 500. — Prova unica. Distanza minima m. 2413.50. Corrono:

Baldovino (m. 2413,50) di Pietro Pelliccia — Belfounder (m. 2493,50) di G. Borgatti — Dewet (m. 2533,50) del dott. Mansueto Centanin — Edera II (m. 2533,50) del cav. Giuseppe Rossi — Frejus (m. 2593,50) di Giuseppe Sesana — Mary Rachel (m. 2613,50) dei Fratelli Giorgi.

Arrivano: primo Edera (Rossi) — secondo Dewet (Gallo) — terzo Frejus (Barbetta) — quarto Mary Rachel (Giorgi) — quinto Baldovino (Capellari) — sesto Belfounder (Mauro).

Il piazzamento però è questo: primo Dewet 3.57 4/5 — secondo Freius 4 — terzo Baldovino 4.6 — quarto Belfounder 4.8 — Edera e Mary Rachel non piazzati per andatura irregolare.

L'ippodromo del Trotter resterà ora chiuso fino al 31 Maggio per la prima giornata della riunione estiva.

CORSE A SAN SIRO.

Domenica alle ore 14,30 verrà inaugurata a San Siro la seconda riunione di primavera di corse al galoppo.

Il Gran Premio dell'Esposizione (steeplechase internazionale) di L. 25.000, m. 4800, che presenta molto interessamento, verrà disputato dai seguenti cavalli:

Shillitoe, Cool Assurance, Achéres, Tweedlepunch, Ayrbel, Gallant, War Kit, Valerio, Spot, La Plata, Ruby Ray, di scuderie italiane; Tuticau e Crémant di scuderia francese.

Come è detto in altra parte del giornale alla corsa assisteranno il re e la regina.

Gli altri premi da disputarsi nella stessa giornata sono il Premio Arona (a vendere, L. 4000.

Inscritti: Fanfulla (7000), Caronte (10.000), Ballainvillies (7000, Passerelle (7000), Suroit (5000),Kuru (7000), Il Re (15,000), King David (7000), Yalla (10,000), Charmion (10,000).

Premio Verona di L. 2000: Werner, Cassandra, Caronte, Grivelée, Vertige II, Bhag, Ada, Fruitiére.

Premio Legnano di L. 5000: Garisenda, Celimontana, Picardie, Bath Bun, Florizella, Prenestina, Per Ridere, Elsa.

Premio Gallarate (Gentlemen) di L. 1500: Santiago, Pentecoste, Spartaco, Infante, Volta, Drumroe, Yambo, Sher, Verrocchia, Frileux, Gianicolo.

Nei due più importanti premi dell'annata essendosi dichiarati i *forfeit*, rimasero inscritti:

Pel Premio del Commercio L. 50,000 (13 maggio): Jenny's Way, Ichneumon, Rock of Cashel, Plinio, Massena, Il Re, Boleslas, Kuch Parvani, Oryx, Galoppino, Florizella, Prenestina, Rugiada, Ricordo, Garisenda, San Siro, Ulpiano, Per Ridere, Creso, Caronte, Cassandra, Elsa, Fruitière, Anvers, Tyrol, Larçabal.

Pel Gran Premio Ambrosiano (L. 100,000, 10 giugno): Per Ridere, Cassandra, Creso, Plinio, Equizia, Onorio, Prish Oak, Rugiada, Yalla, San Siro, Kuch Parvani, Oryx, Galoppino, Florizella, Winkfield Qeen, Royal Hush, Modestin, Le Miracle, Chabraque, Pluie d'Or, Monte Saldo.

Sezione Ciclo-alpina del C. A. P.

La sezione Ciclo-Alpina del Club Alpino Popolare indice per domenica 29 corr. la seguente gita ciclistica: Milano-Varese-Valganna-Cunardo-Luino-Ponte Tresa-Porto Ceresio-Viggiù-Malnate-Tradate-Milano. Km. 170 circa; ritrovo ore 4 precise all'Arco del Sempione.

Le gare del « Club d'armi milanese. »

Per dare agio ai concorrenti di assistere all'inaugurazione della Mostra Internazionale, le gare del « Club d' armi milanese » cominceranno alle ore 14 del giorno 28 corr., e continueranno ininterrottamente nei giorni 29 e 30.

Ad aumentare la numerosa lista dei ricchi premi speciali ha concorso pure il Comitato dell'Esposizione, il quale ha donata una splendida medaglia d'oro che viene assegnata al Maestro, Società, Reggimento o Rappresentanza che presenterà la migliore squadra di *Seniori*.

Le gare Seniori cominceranno solo domenica 29 alle ore 14, perciò, per tale categoria si accetteranno iscrizioni fino al mattino del 29.

Il gran tiro di Alessandria.

Ci telegrafano da Alessandria, 24:

Alle gare di tiro a volo intervennero numerosi tiratori. Vinse il primo premio di lire 1000 l'australiano diciassettenne Fraser; secondo fu il Malfetani di Genova (L. 500); terzo Vaccari di Modena (L. 200); quarto Schiannini di Varese (L. 100).

I tiri di Casteggio.

Le gare di tiro al piccione che ebbero luogo a Casteggio diedero questi risultati: Giulietti e Truffi di Casteggio e Barozzi e Fantoli di Alessandria.

Tiro generale: primo premio Baffi, secondo Vitale, terzo Anelli, quarto Martinotti.

I rimanenti premi divisi fra Barozzi, Cantù, Grossi, Pettenati. Le *poules* furono vinte da Giulietti e Baffi; Giulietti, Valfrè e Grossi; Valfrè e Grossi; Planet e Fantoli; Planet e Valfrè.

Le corse ciclistiche di Conegliano.

Nei giorni 6 e 20 maggio e 3 giugno a Conegliano avranno luogo grandi gare ciclistiche col seguente programma:

6 maggio ore 14 — Km. 54 — partenza ed arrivo Viale Passeggi — percorso: Conegliano, Susegana, Nervesa, Volpago, Montebelluna e ritorno, ore 2.45.

20 maggio ore 13 — Km. 74 — partenza ed arrivo Viale Passeggi — percorso: Conegliano, Bocca di Strada, Mareno, Vazzola, Lutrano, Oderzo, Treviso, Spresiano, Susegana, Conegliano; ore 4.

3 giugno, ore 7 ant. — gran gara finale di Km. 125 — partenza ed arrivo Viale Passeggi — percorso: Conegliano, Treviso, Castelfranco, Bassano, Montebelluna, Conegliano; ore 6.30.

Le corse libere a tutti i dilettanti italiani si effettueranno con qualunque tempo.

Le iscrizioni presso l'Unione ciclistica di Conegliano o presso l'Officina meccanica Altan.

Dono per le gare schermistiche.

Ci telefonano da Roma, 26. (N.):

Per le gare schermistiche che avranno luogo a Milano, il ministro della Marina ha regalato una coppia di magnifiche spade da scherma, racchiuse in uno splendido cofano.

Le corse alle Capannelle.

Ci telegrafano da Roma, 26:

Il vento danneggia il concorso del pubblico che è piuttosto scarso.

Nel *Premio Rudero, macht* tra Aleatico e Oriente, vince Oriente

Premio Avvenire. — Corrono e giungono: Dilla, Cervara e Ortensia.

Premio Omnium. — Corrono e giungono: Ulpiano, Galoppino, che scarta presso il traguardo, e Irish Oak distanziato.

Premio Regina. — Primo Gracie — secondo Bath Bun — terzo Appia, distanziato Sagitta.

Premio Roma vecchia. — Primo Chinchilla — secondo Gallant terzo Cool Assirance.

I tornei di Pini.

Ci telegrafano da Parigi, 25. (G.):

Telegrammi da Buenos Ayres annunciano che lo schermitore Eugenio Pini si è imbarcato per l'Europa; egli intende organizzare dei tornei in Francia con parecchi suoi allievi che lo accompagnano.

LE FESTE OLIMPICHE DI ATENE

Telegrafano da Atene, 25:

Ieri sera sulla sommità dell'Acropoli, il municipio di Atene offrì un ricevimento, riuscito splendido, a cui intervennero i principi, i membri dei comitati esteri, i ginasti esteri, le autorità e le notabilità cittadine. Sono giunti i deputati italiani Compans e Libertini.

Nelle gare di stamane il ciclista italiano Francesco Verri fu proclamato campione per la corsa dei 5000 metri e Pest inglese per quella dei 20 chilometri.

Nella gara di scherma col fioretto per dilettanti fu classificato primo Cavagnac francese. Cesarano presenta una protesta contro il verdetto della giurìa e si ritira dalla gara.

Nel tiro colla rivoltella, metri 25, è riuscito primo: Mercau francese e secondo Liverziani italiano.

Le grandi vittorie di canottaggio riportate dalla Bucintoro, dai canottieri della *Varese* e la triplice vittoria mondiale del ciclista Verri produsse un indescrivibile entusiasmo nella colonia italiana.

Nella gara del lancio del disco riuscì primo Sheridan, americano, che ha lanciato il disco a 41 metri e 46 centimetri. secondo Georgantas, greco, che lanciò il disco a 38 metri e 6 centimetri.

Telegrafano da Atene, 26:

Nel pomeriggio di ieri lo Stadio, affollatissimo presentava un aspetto imponente. Riuscirono campioni mondiali: Ewry, americano, nel salto lungo, senza slancio; Awtrey, inglese, nella corsa di 8045 metri; Gonder, francese, nel salto con asta; Sheridan, americano nel lancio libero del disco; signorina Simirsati, greca, nel tennis; Marcaux, francese, nel tiro alla rivoltella d'ordinanza a 20 metri. Nelle gare a nuoto a Falero su 400 metri, è riustito primo Daniel americano. Gli italiani Pagliani e Camillotti riuscirono rispettivamente sesto nella corsa di 8045 metri e quinto nella gara di sollevamento dei pesi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Grammichele.

Ieri, come annunciammo, vi fu il processo contro la pubblicista Maria Rygier imputata di eccitamento all'odio fra le classi sociali ed esposto l'esercito all'odio ed al disprezzo della cittadinanza per aver pubblicato un articolo di protesta contro i dolorosi fatti di Grammichele. Colla Rygier era imputato Giuseppe Braga, gerente del giornale *L'Unione* che aveva pubblicato l'articolo.

Il processo terminò con un'assoluzione avendo i giurati colle loro risposte ai quesiti, negata ogni colpabilità dei due imputati.

Il processo d'un notaio.

Abbiamo da Bergamo, 25:

Davanti al nostro tribunale si svolse in questi giorni un processo per falso intentato contro il notaio Pellegrini Leonardo di 24 anni, da Brignano d'Adda.

Nelle ultime elezioni politiche il Pellegrini si era mostrato uno dei più zelanti galoppini elettorali del Cameroni. Allo scopo di procurare voti al suo candidato, il Pellegrini alterò in parte l'ufficio di registro di Treviglio alterò in parte l'elenco dei propri mezzadri, riuscendo così a far inscrivere nelle liste elettorali persone che non ne avevano i titoli, ingannando la buona fede della Commissione elettorale. Un elettore, certo Fortis Ambrogio, di Brignano, si costituì parte civile coll'avvocato Camillo Costa.

Il fatto risultò vero e provato al pubblico dibattimento e fu soltanto in seguito alle abilissime difese degli avvocati Zilioli e Sin... stri che il tribunale, escludendo il dolo, mandò assolto il giovane notaio dalla grave accusa.

Il redivivo di San Casciano.

Ci telegrafano da Firenze, 26:

Il famoso redivivo di Sancasciano Val di Pesa condannato dal nostro tribunale disse al direttore delle carceri di non essere ... Giovanni Vendramini, nè Bandini, ma invece Giovanbattista Ducati, detto Giosuè, nato nel 1851 a Vicolo Uatara (Trento).

Dichiarò anche di essere stato condannato a Trento, da ragazzo, per aver rotto i vetri di un tabernacolo e rubato oggetti preziosi.

Fu inviato alle carceri di Capo d'Istria poi al manicomio di Pergine trentino.

Il direttore delle Murate rimise un particolareggiato rapporto al procuratore del re che iniziò le pratiche per accertare la veridicità di tali dichiarazioni.

NUPTIALIA

A Milano il dottor Antonio Usnelli e la signorina Maria Zocchi.

Essendo la sposa nipote del barnabita Gaetano Zocchi, eminente personalità vaticana giunse da Roma telegraficamente agli sposi la benedizione papale.

Nota satirica del giorno

DOPO L'ERUZIONE.
(Dal *Pasquino*.)

— *Guglielmo l'Egemone:* La Germania che ha tante curiosità non possiede un vulcano come l'infedele amica....!
— *Bülow:* Non dite questo, maestà! Come *vulcano* e come *lava* bastate voi per tutti i Vesuvii e tutte le Pelèe...!

SCIARADA.

Nelle carte son quattro i *primieri*.
Dici l'*altro* del dotto e sapiente;
Quando indossa l'*intero*, la gente,
Certo è nata per altri servir. *Cecco.*

Spiegazione della sciarada di ieri:
Ferro-vie — Ferrovie.

IN CUCINA

ASPARAGI AGLI ARANCI. — Spuntate circa un chilogramma d'asparagi, scottate le punte per pochi minuti in acqua e sale, asciutte, passatele alla farina prima, e successivamente all'uovo ed al pane. Fate la stessa operazione per degli spicchi d'arancio. Friggete tutto quanto in molto olio e presentate sopra ad un vassoio con un cespuglio di prezzemolo pure fritto.

M. A. F.lli Marinoni.

NECROLOGIO.

A Brescia l'architetto Armanno Pagani...
A Sondrio l' ing. Giovanni Grillo ... Berta.
A Padova il dott. Francesco Cassinis.
A Incisa Belbo il patriota Luigi Pigna... maggiore a riposo.

*** Ci telegrafano da Bruxelles, 25:
È morto improvvisamente il senatore Giorgio Montefiori Levi. Nato in Inghilterra nel 1832 ottenne nel 1882 la grande naturalizzazione belga per le sue opere filantropiche e scientifiche.

Fondò, specialmente, l'istituto elettrotecnico di Liegi che porta il suo nome e che è celebre in tutto il mondo.

Sedeva in Senato dal 1882 mandatovi dai liberali ed occupava uno dei primi posti nel mondo della finanza e delle industrie.

La casa quadrata, massiccia, imponente, non ha alcun carattere artistico.

È un'edifizio antico, d'un'esemplare solidità, al quale i Beaulieu hanno aggiunto, sotto il primo Impero, un portico a quattro colonne che incornicia una larga scalinata esterna di granito.

Costruito in pietre e mattoni, colle persiane bianche, il castello sveglia l'idea d'una grande comodità interna, e, dall'alto della piccola altura su cui s'innalza, si domina una meravigliosa valletta — folta d'alberi superbi, e sparsa qua e là da verdi praterie — e il più ampio degli stagni di Belfonds, vero lago, all'estremità del quale si trovano gli edifizi della ferriera, nascosti tra il verde.

Non ci si immagini una fonderia grandiosa, piena di frastuono, con alti fumaiuoli dai quali escano torrenti di fumo nero.

La ferriera di Belfonds, che esiste da tempo immemorabile, è piccola, tranquilla, modesta, ed occupa una ventina d'operai, sottoposti alla paterna direzione dei proprietari del castello, rappresentati attualmente da un vecchio direttore, il quale faceva, per così dire, parte della famiglia, rispondeva al nome di Luigi Bruno, era vedovo ed abitava, colla figlia, in una casetta assai graziosa, situata a poca distanza dalla fucina, in mezzo ad un prato, dove pascolavano le sue mucche.

Non era quella del ferro la sola industria del tenimento.

Nella stessa vallata, dalla parte opposta alla ferriera, distante sette od ottocento metri dal parco, un'altra piccola officina, assai rumorosa questa, si trovava sotto all'argine d'un altro stagno, e sull'orlo d'una strada vicinale, ed era, al pari della ferriera, messa in azione da una caduta d'acqua, simile ad una cateratta.

Era la segheria.

Ivi i carri che trasportavano il legname dai boschi vicini, mettevano nel paesaggio un po' d'animazione.

I passanti, assai rari, su quella strada, si fermavano per ascoltare lo stridere delle seghe, che tagliavano i tronchi d'albero a centinaia, o per chiaccherare coi lavoratori che andavano e venivano, accatastando le assi o i panconi, in quell'alveare sempre in attività.

In ogni tempo i Beaulieu, antichissimi possessori di Belfonds, aveano tenuto in esercizio, o personalmente o per mezzo di direttori, le due officine, non molto importanti, è vero, ma allegre, vivaci, ridenti nella loro cornice di verzura, esigenti un capitale limitato e immune da qualsiasi rischio, imperocchè il loro prodotto — ghisa o legname — era venduto in precedenza ad una clientela immutabile e legata in amicizia coi proprietari.

Il visconte Orlando di Lançay, appena giunto a Belfonds, avea subito il fascino di quel dominio agricolo e insieme industriale, dove un pittore di paesaggio avrebbe potuto trovare il soggetto d'un numero infinito di quadri.

O almeno era parso ne fosse entusiasta.

Prima della sua partenza da Parigi, s'era tracciato il proprio piano, ed avea stabilito a tre o quattro anni la durata d'un esilio, raddolcito da frequenti viaggi alla capitale, nel suo elegante quartierino della via d'Anjou.

In prima linea metteva, come qualità necessarie alla riuscita dei suoi disegni, la pazienza e la dissimulazione.

Margherita Beaulieu, viscontessa di Lançay, doveva provare tutte le illusioni dell'amor corrisposto.

Era una semplice commedia da rappresentare, e il bell'Orlando, che, nell'epoca delle prodigalità e degli splendori effimeri, era stato un frequentatore assiduo del *Théâtre-Français*, del *Vaudeville* e delle *Variétés*, senza contare buon numero d'altri teatri di prosa o d'operette, si riteneva uguale ai primi attori giovani in voga, applauditi dal pubblico parigino.

Questa una delle sue principali vanità; e a dir vero il suo talento d'istrione gli aveva procurato più d'un successo.

Il tempo intanto passava.

Durante quasi due anni, egli avea sostenuto la parte assuntasi con una perseveranza instancabile.

La pupilla del signor di Rohaire avea potuto scrivere ad ogni poco lettere al tutore che lo colmava di gioia quando le riceveva.

Citeremo prima di tutto la seguente, scritta alcuni mesi soltanto dopo il matrimonio:

« *Caro zio,*

« Non potete credere sino a qual punto io sia contenta e soddisfatta.

« Il passato di mio marito mi lasciava qualche inquietudine, e so che dal canto vostro non ne eravate esente.

« Da quando mi sono stabilita a Belfonds ho avuto le più gradite sorprese.

« Temevo non avesse a piacergliene il soggiorno, abituato com'era al movimento e alle distrazioni di Parigi.

« Qui non teatri, non corse, non passeggiate al Bosco, ritrovi d'amici, circoli, divertimenti!

« M'inganno.

« In fatto d'amici, abbiamo ritrovato qui tutti quelli che conosciamo e sopratutto i nostri vicini dell'Aubette, Domenico e Girolamo Brucourt, sempre celibi ostinati, i quali non sanno che fare per rendere a mio marito gradevole Belfonds e per dimostrargliene i vantaggi.

« Ah, come ci sono affezionati!

« Grazie al loro esempio, Orlando non ha avuto difficoltà ad adottare il solo genere di vita che ci convenga in questo paese.

« Eccolo divenuto campagnuolo come i Brucourt, con assai maggior eleganza e con altrettanta semplicità.

« La mattina monta a cavallo e fa il giro della possessione per vedere quel che vi accade, o passeggia alla ventura nei boschi vicini.

« I taglialegna lo conoscono.

« Lo si chiama il « signore della signorina Margherita » perchè pei nostri buoni amici campagnuoli e pei nostri operai io sono sempre « la signorina Margherita ».

« Non è da farne le meraviglie:

« Quasi tutti m'hanno conosciuta in vesticciuola corta e non possono capacitarsi ch'io sia maritata.

« Come passano presto gli anni, caro zio!

« Vi è pure la pesca, e presto vi sarà la caccia, la vera festa di Belfonds, della quale mio marito intende profittare ampiamente.

« Di più egli comincia a pigliar amore per l'industria.

« Passa una parte del tempo nella ferriera dove s'è fatto allestire un gabinetto nel padiglione di papà Bruno, che si compiace a metterlo al fatto d'ogni cosa.

« Ieri Orlando m'ha detto:

« — Il valentuomo invecchia e mi propongo di sostituirlo.

« — Ne sarete poi in grado? gli ho d... mandato.

« S'è messo a ridere, ed egli che ... ba sempre con me un certo decoro, m... guardata con un'aria biricchina e mi d... se famigliarmente:

« — Come! Ne dubiti?

« M'ha dimostrato lì sui due piedi ...

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Nuova importantissima pubblicazione

LE CITTÀ D'ITALIA

illustrate

nelle caratteristiche proprie, nella storia, nei monumenti, nell'industria, nel commercio, negli istituti e in tutte le manifestazioni della vita: arti, lettere, scienze, istruzione, educazione, beneficenza, assistenza pubblica, ecc.

La pubblicazione uscirà a dispense di gran pagine in-4, stampate su carta di lusso, ornate di finissime e moderne incisioni. Le dispense relative ad ogni città saranno riunite in volume di circa 100 pagine, con elegante copertina. — Il primo volume è dedicato a

MILANO

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10 - Estero Cent. 15

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il primo maggio a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 26. (G.):
I giornali reazionari di Parigi continuano a spargere superflui allarmi pel primo maggio. Parecchie corporazioni operaie pubblicano dei manifesti invitanti all'astensione dal lavoro ma pacificamente.

Un alto funzionario di polizia, intervistato, dichiarò: « Secondo i nostri calcoli gli scioperanti il primo maggio a Parigi saranno ...antamila; di questi ventimila tenteranno qualche cosa; ma disponiamo di quarantacinquemila uomini fra soldati e guardie ... tutti i punti strategici della città saranno occupati. Impediremo che i dimostranti si spingano sui grandi *boulevards*. Gli ... che sciopereranno saranno i metallurgici, i terrazzieri, i tipografi, gli orefici, i ...hieri e forse altri; ma gli operai dell'alimentazione, come fornai e macellai, non ...ranno dal lavoro. Noi rispetteremo la libertà ma reprimeremo subito qualsiasi ...za. »

Il primo maggio verranno prese speciali misure di sorveglianza all'Eliseo; e ciò in ... alla scoperta dell'attentato contro ... a Montelimar.

I grandi magazzeni parigini rimarranno ...i.

I timori della cittadinanza — Le precauzioni dell'autorità.

Ci telefonano da Parigi, 26 sera. (G.):
La polizia riceve centinaia di lettere di ..., i quali manifestano i loro timori e le loro inquietudini per la giornata del primo maggio, temendosi gravi disordini.

I giornali pubblicano per intiero tutte le disposizioni prese dall'autorità per la giornata del primo maggio. In seguito a numerose riunioni dei capi servizio della pubblica sicurezza, il prefetto della Senna ha preso tutte le disposizioni necessarie per mantenere l'ordine nella città, e a prevenire qualunque eventuale attentato contro la vita dei cittadini o contro le loro proprietà. Oltre agli agenti e alla guarnigione ... che sarà al completo, altri 28 mila uomini di truppa, fanteria, artiglieria e cavalleria arriveranno nelle notti da giovedì e ... e da venerdì a sabato. Queste truppe occuperanno tutti i punti importanti di ... e avranno istruzioni precise sul contegno da tenere. Una speciale sorveglianza sarà fatta sulle condutture dell'acqua e del ... squadroni di cavalleria dislocati ...temente al passo di Calais, ritorneranno a Parigi.

Anche il Governo tedesco si prepara.

A proposito delle precauzioni da prendersi ... primo maggio, un telegramma da ... al *Temps*, reca:
« ... essere pronte a qualsiasi eventualità che potesse prodursi nei centri industriali il primo maggio, le autorità del circondario francese di Brier, e specialmente del bacino di Longwie, hanno preso le ...ali disposizioni. Il governo tedesco ... suo ha fatto occupare oggi dalla ... di Thionville alcuni punti della ... tedesca. Dopo che vennero ...ati precisi da occuparsi e dopo ... accantonamenti furono assicurati, le ... ritirate nuovamente a Thionville. ...torneranno a prendere posizione, ... delle disposizioni prese oggi, sa... ...ina, e vi rimarranno sino al 3 ... anche di più se sarà necessario. ... hanno la consegna di mantenere assolutamente l'ordine su tutta la linea di frontiera, di arrestare tutti gli operai ...anti francesi che volessero passare ..., come pure quelli tedeschi che ... recarsi in Francia per unirsi ai ...

... il governo belga, ha preso severe misure precauzionali alla frontiera franco-..., temendo che in occasione del primo maggio avvengano disordini.

La preparazione dello sciopero

La Confederazione del lavoro ha mandato nelle provincie della Francia oratori a predicarvi lo sciopero nella giornata del primo maggio. Per la città di Parigi ... affissi numerosissimi manifesti ... tutti gli industriali e le corporazioni ... alle industrie, ad astenersi dal lavoro ... unirsi alla dimostrazione del proletariato parigino.

Il sindacato dei commessi droghieri si riunirà questa sera alla Borsa del lavoro per ... debba unirsi o meno allo sciopero ... maggio. I pittori di insegne hanno ... di astenersi completamente dal lavoro il primo maggio, e di intervenire alla Borsa del Lavoro.

I ... parrucchieri approfittano della ... per reclamare vivacemente il riposo settimanale e la chiusura dei negozi ... giorno alla una, per il tempo della ... Parecchi garzoni hanno tolto le ... delle porte di diverse botteghe fer... imposte per impedire ai clienti di ... nel negozio durante l'ora di colazione.

I cuochi di Parigi si agitano. È ... e distribuito un manifesto del ... dei cuochi che invita tutti i cuochi a scioperare il primo maggio e a ... bocca vuota tutti i padroni e gli ... dei *restaurants*.

... non è accertato se lo sciopero dei ... sarà completo o se soltanto una parte si asterrà dal lavoro.

I lattonieri hanno deciso che, in caso di rifiuto da parte dei padroni di accordar loro le otto ore con un salario di dieci franchi, si metteranno in isciopero il primo maggio.

Gli operai tipografi hanno votato stamane la continuazione dello sciopero. Il segretario del sindacato attaccò violentemente certi padroni e consigliò agli scioperanti di far valere le loro rivendicazioni. Aggiunse che le brutalità possono divenire necessarie se la forza armata viene opposta agli scioperanti pacifici. Il sindacato degli operai panettieri ha deciso di convocare tutti gli aderenti ad una grande riunione che avrà luogo il 1.° maggio nel pomeriggio alla Borsa del Lavoro.

Un telegramma da Tolone reca:
Venticinquemila operai assisterono ieri ad una riunione organizzata dai sindacati dei porti e dai sindacati delegati. Dei discorsi violenti furono pronunziati e si votò un ordine del giorno a favore delle grandiose dimostrazioni del 1.° maggio. Una violenta discussione scoppiò intorno all'attitudine che dovrebbero tenere i panettieri il 1.° maggio. I panettieri infatti non sono d'accordo fra essi e all'uscita volarono legnate.

La situazione nel passo di Calais.

Ci telefonano da Parigi, 26 sera. (G.):
La ripresa del lavoro si accentua nel bacino minerario del nord. Continuano numerosi gli arresti tanto nella regione del nord, quanto nella provincia del Passo di Calais.

Da altra fonte si ha che quasi tutti i metallurgici hanno ripreso il lavoro. La ripresa è notevole non soltanto nei pozzi protetti, ma anche in quelli non protetti. L'effervescenza diminuisce nella regione che riprende la sua fisionomia abituale. Gli operai il cui stato d'animo è migliorato considerevolmente, denunziano gli agitatori che sono causa della loro spaventosa miseria. Vennero arrestati stanotte al pozzo N. 3 diciasette agitatori che furono condotti a Bethune. Dodici altri sono ricercati.

UN'INTERVISTA CON LOUBET
circa l'attentato di Montelimar.

Ci telefonano da Parigi, 26. (G.):
Un redattore del *Journal* ha intervistato l'ex presidente della Repubblica francese, Loubet, circa l'attentato scoperto a Montelimar. Loubet gli ha detto:

« L'attentato non mi ha molto impressionato. Durante il mio soggiorno all'Eliseo ho già corso parecchi rischi: io sono fatalista. Ciò che mi stupisce è che l'indiscrezione che ha fatto conoscere i fatti avvenuti il 2 di marzo, non sia stata commessa prima.

« Ciò prova che le persone che si trovavano al corrente della cosa, hanno saputo conservare il silenzio del quale la giustizia aveva bisogno per continuare l'inchiesta. Ora non ho più nessuna ragione per tacere.

« È perfettamente esatto, che il 2 di marzo venne trovata una bomba sul davanzale della finestra a piano terreno della mia casa a Montelimar, mentre io mi trovavo con mio figlio Paolo ed un vecchio amico nel mio gabinetto di lavoro.

« Fu il ricevitore delle Finanze, Josson, il quale passando per la strada davanti alla casa scorse sul davanzale una scatola di zinco avviluppata in un filo di ferro e sormontata da una miccia accesa. Egli ebbe il coraggio ed il sangue freddo di spegnere subito la miccia scottandosi anche leggermente le mani, e di prendere la scatola per immergerla nell'acqua. Portata la bomba all'ufficio di polizia fu lasciata tutta la notte in un secchio d'acqua, e, apertala l'indomani, si constatò che conteneva ottocento grammi di polvere nera, più dei frantumi di metallo e dei chiodi, e in fondo alla scatola stessa una materia grigiastra della quale non si potè determinare la natura, ma che, certamente, doveva essere un esplosivo. Si decise allora di mandare l'ordigno a Parigi per farlo analizzare, ed il procuratore della Repubblica ci pregò di non propagare l'incidente per non intralciare l'opera dell'inchiesta giudiziaria che intanto era stata aperta. Noi, naturalmente, non potemmo fornire alcun indizio.

« I vicini stessi non avevano visto nulla. Dopo otto giorni il direttore del laboratorio chimico di Parigi, Girard, ci annunciò che la bomba era pericolosa e che avrebbe potuto, scoppiando, ferire gravemente le persone che avessero traversata la strada in quel momento.

« L'inchiesta non ha fatto scoprire fino ad ora l'autore dell'attentato. Si sa, solo, che in questi giorni è stato arrestato ad Avignone un individuo sospetto anarchico che era stato visto a Montelimar precisamente verso il due di marzo. L'arrestato non ha saputo presentare alcun alibi per dimostrare l'impiego del suo tempo in quei giorni.

« Le cose sono a questo punto. Io ricevo ancora, di tempo in tempo, delle lettere di minaccia: quando ero presidente della Repubblica ne ricevevo più spesso, ma non vi ho mai data la menoma importanza.

« Quelle lettere mi provengono da disgraziati esaltati, oppure da pazzi completamente irresponsabili, ma che, dato il caso, potrebbero essere pericolosi.

« Nel caso attuale è possibile che uno dei firmatari di questa lettera abbia voluto mettere in esecuzione il suo progetto. Comunque sia — aggiunse Loubet sorridendo — io non mi impensierisco. Trovo tuttavia che avrei diritto, almeno adesso, ad un po' di riposo. A me pare di avere attraversato la mia parte avventurosa. Guardate, qui, sul mio tavolo, questo porta sigari: esso è stato fatto con uno dei ferri del cavallo che rimase ucciso nella via di Rouen, quando fu commesso il famoso attentato contro di me e contro il re di Spagna. Si tratta di uno dei cavalli dell'equipaggio. Giungendo all'Eliseo, dopo l'attentato, ci accorgemmo che l'animale era gravemente ferito, tantochè fu giocoforza ucciderlo.

« Questo particolare è inedito. I giornali non ne vennero a sapere niente. Io, frattanto, spero sinceramente che questo attentato sia l'ultimo che si sia tramato contro la mia persona, ma io, ve lo ripeto, sono fatalista. »

L'abate Lemire non ritira la sua candidatura.

Intervistato ad Azebrouck, l'abate Lemire dichiara che non ritira ancora la sua candidatura.

I membri del Comitato elettorale di Lemire dichiarano che voteranno, malgrado tutto per Lemire.

La nota di Roma non potrebbe che obbligarli a creare un partito cattolico anti-clericale.

Sciopero di tipografi a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia 25:
Lo sciopero dei tipografi è diventato generale. Oggi avvennero parecchi conflitti e si fecero alcuni arresti, che non furono però mantenuti.

Si è organizzato un servizio di vigilanza delle tipografie.

INGHILTERRA

Agitazione clericale in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 26. (B.):
L'agitazione contro l'*education bill* entra nelle fase delle pubbliche dimostrazioni.

Il vescovo di Manchester ne organizza una grandiosa di cinquemila suoi diocesani. La dimostrazione avrà luogo a Londra, probabilmente il nove giugno. I dimostranti marceranno attraverso le principali vie della città fino sotto il palazzo del Parlamento; indi si riuniranno in un grande Comizio di protesta.

I dimostranti arriveranno a Londra con treni speciali.

Il primo maggio avrà luogo a Londra una dimostrazione anglicana; il cinque maggio una dimostrazione di cattolici contro il progetto del Governo.

UNA SCENATA STRAORDINARIA ALLA CAMERA DEI COMUNI.

Ci telegrafano da Londra, 26. (MB.):
Iersera, essendo venuta in discussione alla Camera dei Comuni la questione del voto alle donne, le suffragiste organizzarono una clamorosa dimostrazione. Già, nella giornata, molte di esse percorsero le strade con nastri alle braccia e ai capelli, portanti la scritta: « Vogliamo il voto per le donne », vendendo opuscoli sulla questione del suffragio femminile.

Nella serata poi, in numero di trenta, riuscirono a prender posto nella galleria delle donne alla Camera dei Comuni, dietro la storica griglia che, come sapete, rende il bel sesso invisibile ai deputati.

Verso le ore undici, quando il deputato Evans si alzò per parlare contro la proposta del suffragio, le suffragiste appiattate nella galleria, non poterono più resistere. Allora, con grande indignazione dello *speaker* e di tutta la Camera si udirono, attraverso la misteriosa griglia, voci strane e clamorose:

« Finitela di chiacchierare! Ai voti! Ai voti! Vogliamo giustizia! Voi, liberali non amate la libertà! »

Nello stesso tempo un braccio armato di una bandiera, su cui era scritto: « Vogliamo il voto! » passò attraverso la griglia e i deputati, inorriditi, videro agitarsi in alto, nella penombra solenne della Camera, il segnacolo rivoluzionario.

Era troppo. Lo *speaker* ordinò ai *policemen* di penetrare nella galleria. Ma le trenta suffragiste, resistettero facendosi trascinar fuori solo colla forza. Appena fuori protestarono che volevano rientrare per riprendere i loro cappelli e i loro paletots, lasciati sulle sedie della galleria.

I *policemen*, temendo si trattasse di uno stratagemma per rinnovare il baccano rifiutarono. Le donne fecero un' altra scenata, per la riconquista dei cappelli e delle mantiglie. Insomma, uno scandalo simile non succedeva nella madre dei Parlamenti, dal secolo decimottavo, nè questo sarà l'ultimo. Le suffragiste sono imperterrite.

I deputati non avranno più pace. Nemmeno il povero deputato Cremer, che è proprio l'apostolo della pace, egli che l'anno scorso ebbe il premio Nobel, è contrario al suffragio femminile e perciò è attaccato e insultato dalle suffragiste.

Iersera difendendo alla Camera le sue idee disse: « Mi dicono odiatore delle donne! Ma se ho preso due mogli! »

SPAGNA

IL MATRIMONIO DI RE ALFONSO.

Ci telegrafano da Londra, 26 (B.):
Telegrafano allo *Standard* da Madrid: La lista dei rappresentanti esteri al matrimonio del re di Spagna è ancora incompleta; vi saranno però certamente i principi ereditari d'Inghilterra, d'Austria, del Portogallo, del Belgio e della Grecia; per la Germania vi sarà il principe Alberto, per l'Italia il duca di Genova. La Danimarca, la Svezia e il Giappone saranno pure rappresentati.

GERMANIA

Lanza resta a Berlino.

Ci telegrafano da Parigi, 25 (G):
Al *Journal des Debats* telegrafano da Berlino che il generale Lanza, insistentemente pregato da re Vittorio, acconsentì a rimanere ambasciatore d'Italia a Berlino.

TRENTO e TRIESTE

Continue persecuzioni di italiani.

Ci telegrafano da Trieste, 25:
Si ha da Pola: Lo studente Luciano Feruglio, diciottenne, di Udine, recentemente fu accusato assieme ad altri compagni come autore di una dimostrazione antiaustriaca per aver cantato in una strada la canzone quarantottesca: *Daghela avanti un passo!* La Procura generale di Vienna desistette dalla procedura, nondimeno il Freguglio fu scacciato dal ginnasio di Pola e si era recato ad Udine per gli studi.

La famiglia, autorizzatavi dalla polizia, lo richiamò a Pola, ma la polizia lo arrestò, lo condannò ad otto giorni di detenzione, quindi lo espulse dall'Austria.

*** A Rovigno è morto il senatore Matteo Campitelli, di 78 anni, insigne patriota.

Per quarantacinque anni fu deputato alla Dieta dell'Istria della quale da tre legislature era presidente.

SVIZZERA

L'arresto di un sospetto nihilista.

Ci telegrafano da Berna, 26:
Presso un esiliato russo che si trovava a Berna, e che si spacciava per chimico, la polizia ha scoperto una grande quantità di materie che sembravano destinate alla fabbricazione di esplosivi. Si trovarono pure presso di lui molti opuscoli anarchici. L'individuo, dietro ordine del procuratore generale della federazione, è stato arrestato.

RUSSIA

Ventimila disoccupati a Pietroburgo.

Telegrafano da Pietroburgo, 26:
Delle deputazioni di operai disoccupati i quali sono ora ventimila, si recarono a sollecitare il municipio a procurare loro lavoro.

Il municipio promise il suo concorso a favore dei veramente bisognosi.

Votò tre milioni di rubli per lavori e anticipazioni alle società operaie.

I quartieri operai sono tranquilli. I lavori campestri di primavera si fanno in condizioni soddisfacenti. Si segnalano soltanto in diversi punti delle difficoltà puramente locali.

AFRICA

La vertenza fra l'Egitto e la Turchia.

Telegrafano dal Cairo, 26:
La situazione generale a Akabad è tesa. L'Egitto sarebbe deciso a rappresaglie contro la Turchia.

MAROCCO

Il sultano tentenna.

Ci telefonano da Parigi, 26. (G.):
Un telegramma da Tangeri reca:
« Il sultano del Marocco non ha ancora messo a disposizione dell'inviato italiano Malmusi, incaricato di notificargli ufficialmente le decisioni della Conferenza di Algesiras, la scorta da lui chiesta per potersi recare a Fez.

Si crede che il sultano desidererebbe che il viaggio di Malmusi non avesse più luogo e che la notificazione non gli venisse fatta ufficialmente. Il sultano preferirebbe rassegnarsi a far sapere fin d'ora alle potenze che egli accetta le decisioni della Conferenza, ma che non vorrebbe una notificazione ufficiale, per non lasciar intravedere ai suoi sudditi che egli ha dovuto cedere e sottomettersi ai voleri delle potenze.

La catastrofe di San Francisco

Gli orrori di San Francisco.

Ci telegrafano da Londra, 26. (B.):
Telegrafano al *Daily Express* da New York:
Si calcola che 135.000 persone senza tetto sono ora raccolte nei ricoveri improvvisati a San Francisco. I soldati e i pompieri continuano a far saltare colla dinamite le case pericolanti. Ventisei persone impazzirono in seguito al disastro; una quantità di cani affamati furono sorpresi mentre divoravano i cadaveri; alcuni cani scavarono le macerie per dissotterrare degli avanzi umani.

L'efficacia dei soccorsi.

Telegrafano da Washington, 25:
Il presidente della Confederazione, Roosevelt, ha firmato oggi un progetto che destina una nuova somma di L. 500 000 dollari a favore dei danneggiati di San Francisco.

Nuove scosse di terremoto.

Telegrafano da San Francisco, 26:
Una nuova scossa di terremoto, della durata di un minuto, venne avvertita nel pomeriggio di ieri alle ore 3.15, provocando grande panico. Le mura degli edifici incendiati sono crollate. Vennero avvertite pure delle scosse a Oakland ed a Barklay.

Gli artisti italiani.

Telegrafano da Londra, 26:
Il *Daily Telegraph* ha da New York:
Caruso, Rossi e Scotti, artisti della *Metropolitan Opera* sono qui giunti. Caruso partirà oggi per Parigi a comprarsi dei nuovi costumi.

L'Esposizione internazionale di Milano

La Galleria del Lavoro.

L'attività febbrile di questi ultimi giorni ha fatto sì che anche gli edifici riservati alla Mostra del lavoro si popolassero in breve di quasi tutte le macchine destinatevi e possiamo quindi darne un cenno che serva di prima guida ai visitatori più solleciti.

La Galleria del Lavoro occupa un' area di 37.000 mq. e fu ideata dagli architetti Bianchi, Magnani, Rondoni e Carminati.

Sopra l'ingresso centrale si lancia una grande arcata con ampie finestre, le quali dànno luce all'interno, ed al sommo della facciata spicca un cupolone con dorature che si eleva sino a 30 metri.

L'interno è poi così disposto: per un atrio ai cui lati stanno gli uffici, si accede al salone d'onore, adorno di composizioni di Mario Guandi, raffiguranti il Genio, la Scienza, l'Arte, l'Architettura, la Pittura, il Lavoro ed infine l'Agricoltura.

Dal salone si dipartono due bracci laterali, correnti sulla fronte dell'edificio e terminanti entrambi con un porticato: quello di destra curvilineo; l'altro in linea retta, mettenti a propria volta in comunicazione con due ampie gallerie che cingono tutto il padiglione.

Dalla centrale si giunge invece ad un'altra galleria che ha d'ambo le parti, due ottagoni di 15 metri di diametro e 20 d'altezza.

A questa sommaria descrizione conviene però aggiungere che gli spazi scoperti sono occupati dal padiglioncino della Manifattura Tabacchi, da quelli della Venezia-Murano, da un altro del prof. Raoul Pictet per inalazioni d'ossigeno, da due *buvettes*, ed infine dal sontuoso edificio delle Industrie seriche.

E veniamo ora ai prodotti che figureranno nella Mostra grandiosa. Nella prima categoria — arti grafiche, carte artistiche e per parati — concorrono 25 ditte italiane, di cui 21 milanesi.

Gli espositori esteri sono così suddivisi: 12 appartengono alla Germania, 3 all'Inghilterra ed altrettanti alla Francia, ed il visitatore avrà campo di osservarvi tutto quanto si riferisce all'industria del libro, dalle rotative vertiginose alle macchine per comporre, dalle applicazioni fotografiche sul vetro alla stereotipia a secco.

Per la lavorazione artistica dei metalli e del legno troviamo 21 ditte italiane — fra le quali 18 cittadine — 7 della Germania, 5 francesi ed 1 inglese.

Anche qui la varietà dei prodotti sarà di non dubbio interesse, comprendendo la lavorazione del legno con la pirografia, la legatura delle pietre preziose con macchinario nuovo mosso da forza elettrica, bastoni, ninnoli, medaglie ed oggetti per fumatori ed è bene notare che gli italiani si presentano in gara con gli stranieri in modo degno.

Il terzo gruppo è riservato alla lavorazione delle ceramiche, del vetro, delle porcellane, delle maioliche, terraglie e terrecotte, tutto ciò insomma che può creare un imbarazzo per la scelta e... per la borsa a chi voglia rifornire il proprio *buffet*. Nè mancheranno gli articoli d'ottica per gli studi scientifici e quelli per teatro, ed i finissimi lavori in cristallo che alla leggiadria ed alla vaporosità delle forme aggiungono la più attraente vivezza di colori.

Ma basti del terzo gruppo e trattiamo ora rapidissimamente delle fabbriche italiane ed estere — 18 le prime; 5 le francesi; 3 le tedesche; 2 le inglesi e le svizzere — che si vedranno nella vera e propria Galleria del Lavoro.

Splendida in questa categoria sarà la Mostra di macchine per la produzione di ricami artistici, biancheria, busti, maglie e confezioni per signora. Le stoffe, i tappeti ed i tessuti-fantasia occupano pure un grande spazio ed a lato vi funzionerà una scuola per taglio.

Anche la lavorazione del cuoio ha raccolto 7 concorrenti italiani, 3 di Francia, 2 di Germania e Svizzera, e vi si noteranno i portafogli di tutte le foggie, gli articoli svariati per viaggiatori, una conceria modello ed un laboratorio completo di calzature, con 50 operai.

Le arti industriali raccolgono 37 espositori, di cui 23 nazionali, ed abbiamo in esse la fabbricazione di un prodotto caro alle signore, i profumi, e seguono i cappelli di feltro, le bevande, i forni in funzione, le paste alimentari, il ghiaccio, le argenterie, i generi farmaceutici, oggetti in marmo di Carrara, congegni per l'imbiancamento delle farine, per il cioccolatte, aria liquida, ossigeno ed apparecchi per riscaldamento.

E chiudiamo per oggi questa nostra tanto affrettata rassegna, ricordando che la Mostra del lavoro conta anche un concorso con un premio reale di 10.000 lire fra gli espositori delle diverse categorie per quel processo di fabbricazione, o macchina od apparato messo in azione, il quale abbia effettivo merito e carattere di novità e la cui applicazione possa recare la maggior somma di vantaggi all'economia nazionale.

Per le vittime degl'infortuni all'Esposizione

La nostra proposta, accolta dal sindaco e dalla Giunta, ebbe un scollecito e pratico risultato. Nel giorno in cui si inaugurerà l'Esposizione, coloro che nei lavori ebbero a soffrire gravemente, e la famiglia di quelli che vi lasciarono la vita, avranno un conforto. Lo dice il seguente comunicato ufficiale:

« La Giunta municipale, in seduta straordinaria d'oggi, volendo che accanto alla festività inaugurale dell'Esposizione non manchi un ricordo affettuoso per coloro che in occasione dei lavori dell'Esposizione furono gravemente lesi nella persona o perdettero miseramente la vita, deliberava di stanziare la somma di L. 20 mila (Ventimila) da prelevarsi dal fondo festeggiamenti, per erogarla in soccorsi alle vittime degli infortuni testè mentovati, secondo verrà statuito da apposita commissione. »

Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione associandosi al nobile proposito manifestato dall'on. Sindaco sen. Ponti ai rappresentanti della stampa cittadina nella riunione dell'altra sera, ha deliberato di venire in aiuto delle famiglie degli operai vittime di seri infortuni durante i lavori dell'Esposizione nella stessa misura che sarà dal Comune deciso.

Gli ospiti.

Gli ospiti di Milano in questi giorni sono molti e illustri.

Hanno annunciato il loro arrivo il presidente del Consiglio municipale di Parigi, il borgomastro di Vienna, il *maire* di Marsiglia, il podestà di Trento, i sindaci di Bellinzona, di Losanna, di Locarno, il presidente del Consiglio amministrativo di Ginevra, quello di Briga, il *maire* di Nizza, ecc.

Il "vernissage" dell'Austria.

Il commissario generale dell'Austria aveva invitato i rappresentanti della stampa per le quattro pomeridiane di ieri nel vasto padiglione che si trova a sud delle mostre ferroviarie e una numerosissima comitiva rispose al cortese invito percorrendo tutti i vastissimi locali dove sono raccolte le più svariate prove dell'attività artistica ed industriale della nostra vicina.

Nello stuolo degli intervenuti abbiamo notato i commissarii aggiunti alla mostra austriaca, signori Roberto Preuss e Dörflinger, il senatore Pullé per il Comitato dei festeggiamenti, Vico Mantegazza, il comm. Giulio Treves, l'architetto Palumbo, il signor Roberto De Fiori, corrispondente per l'Italia della *Neue Freie Presse*, Edoardo Ximenes.

La visita incominciò nelle sale dell'arte decorativa dove ferve il lavoro di preparazione degli addobbi che saranno elegantissimi e proseguì poi sotto le tettoie della mostra ferroviaria dove si allineano i più variati tipi di macchine e di carrozzoni.

L'industria ferroviaria si è qui sbizzarrita tanto nei particolari di eleganza quanto negli scompartimenti popolari e i singoli rappresentanti delle Società diedero ai visitatori i più ampii particolari sul funzionamento delle macchine e nella distribuzione dei locali. In due vagoni, la *Maschinen und waggonban-fabriks Actien Gesellschaft in Simmering* e un'altra ditta viennese fecero servizio di rinfreschi e dolci alla comitiva che sostò poi, al termine della visita, in una sala della mostra dove il commissario Popovich mandò un ispirato e cavalleresco saluto alla stampa.

« Compito nostro, disse il Popovich, è quello di lavorare tacendo, compito della stampa invece di parlare lavorando ». E aggiunse l'augurio che la stampa italiana ed estera accolga il saluto di solidarietà che l'Austria le manda presentando le prove più disparate della sua tenacia nel lavoro.

Le parole del commissario Popovich vennero accolte da un lungo applauso. Poi Emilio Treves, quale decano dei giornalisti presenti, rispose con un breve ringraziamento e congratulandosi con l'ospite per la vastità ed importanza della mostra austriaca.

La festa ebbe uno schietto carattere di famigliarità e lasciò in tutti gli intervenuti la migliore impressione.

Diamo ora come notizia preliminare sulla distribuzione delle sale e tettoie austriache le seguenti informazioni alle quali seguiranno a tempo debito, i giudizi competenti dei nostri speciali collaboratori.

Superficie coperta del padiglione 16,280 metri quadrati.

Fra gli Stati esteri l'Austria, per quanto concerne l'area occupata, è superata soltanto dalla Francia.

I disegni sono dell'architetto di Vienna, Ludwig Baumann, che ha già avuto primi premi alle Esposizioni di Parigi (1900), Torino (1902), St. Louis (1904).

L'edificio, coll'atrio a colonne della facciata, con sale d'aspetto, camere di riposo, appartamenti per gl'impiegati, ecc., rappresenta una stazione di ferrovia, come è anche indicato dai rilievi e sculture della facciata.

Negl'*Intérieurs* sono le prove dell'arte decorativa austriaca, i mobili di lusso e semplici, i vetri e i cristalli, gli articoli di metallo, i tappeti, ecc. Sette sale sono dedicate alla dimostrazione delle bellezze naturali ed altre attrattive dell'Austria, (grafici, fotografie, pitture di paesaggi, vedute delle città ed etnografiche), tutto ciò nello scopo di promuovere l'affluenza dei forestieri.

Nella grande galleria dietro l'edificio di stazione è la più grande Esposizione ferroviaria che l'Austria fin ora ha fatta, e nello stesso tempo la più grande sezione estera di questa categoria all'Esposizione di Milano. La superficie è di 12,000 mq., la lunghezza dei binari di 1000 metri.

Contigue sono le mostre di automobili, biciclette e carrozze.

La facciata ovest è formata dalle Esposizioni della provincia della Bassa Austria e della città di Vienna, con parecchi compartimenti artisticamente addobbati, e contenenti mezzi di trasporto in uso presso le amministrazioni provinciale e municipale, vedute e panorami dimostranti le bellezze del paese e della città.

All'esterno sarà collocato un padiglione trasportabile della ditta Schoeuthaler (Vienna), un faro con luce ad acetilene della ditta Giuseppe Rocco di Trieste, la stazione di sanità modello della Società di Soccorso di Vienna.

L'Austria occupa anche un posto di 300

Appendice del SECOLO 27 Aprile

MICHELE MORPHY 33

SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

...urino fece una smorfia di cattivo ... Lo cacciava per istrade miserabili, per viottoli bui da farcisi assassinare ...mente di pien meriggio... Del... se n'accorse, gli rimise un po' di ... in cuore con queste parole: « ... dopo di che ce ne torneremo in via ... al gran galoppo... E, come ... messo, ricca mancia!

... Ricco quartiere, anche... mentre ...ia, non ne passano certo troppo di ... di carrozze!

L'osservazione era tanto giusta che ... volle continuare la strada a piedi, ... il bavero del pastrano sulla sua ... fine, addentrandosi nell'infetta ... d'ogni vizio che abbiamo già in... di notte.

... di pieno giorno appariva anche ... più nauseabonda... sopratutto ...rificante.

... parte della strada, o meglio del ... quelle catapecchie avevano ancora ... guisa l'aspetto di una casa.

Ma dietro quelle mura!... oh!... quale ricettacolo d'ogni più turpe vizio... d'ogni abbiezione... d'ogni miseria!...

Immaginate un lungo ed angusto budello, una specie di vicoletto in terriccio nero e limaccioso, che immetteva il superfluo d'ogni sua peggiore immondizia entro un rigagnolo stagnante, fatto di grosse lastre di scarto — vecchie lastre del « re » — appaiate a due a due, non mai scopate e solo qualche volta lavate, a Dio piacendo, dall'acqua che sovrabbondava dalle grondaie, quando veniva a piovere.

Dall'una parte e dall'altra si elevavano delle sordide costruzioni in calcinaccio, in vecchi mattoni tutti rivestiti di efflorescenze salnitrose, arricciate alla meglio con malta d'argilla, oppure delle derisorie baracche fatte di assi tarlate, conficcate nel suolo putrido e molle, e coperte da vecchi lastroni di zinco, o da poche tegole scompagnate, e qualcuna anche di un semplice cartone incatramato ...

Certamente la facciata di quel pauroso fabbricato era assai tetra, morta si potrebb'anche dire, con quelle sue finestruole equivoche — quasi sempre chiuse, o mascherate da uno straccio di tendina, o da una sottana lercia, o da capi di biancheria esposti ad asciugare — quasicchè si vergognassero a mostrarsi aperte...

Tutto ciò denotava la più ignobile ignavia, madre d'ogni abbiezione ...di cui non tarda a farsi complice il delitto... non certo l'onesta miseria dei veri poveri...

E fra tutte quelle stamberghe, la miseria delle miserie si palesava, o per meglio dire si nascondeva nelle adiacenze dell' « Albergo degli Ambascia », in quell'ambiente equivoco, stretto, senz'aria nè luce, dove non giungeva mai neppur di riflesso una spera di sole, in quel fondo cieco infame e tetro, sepolto sotto immensi casamenti, il cui orizzonte era perpetuamente limitato dalle alte muraglie di una grandiosa officina che vomitava giorno e notte fuoco e fuliggine... vampe rossastre di lavoro, nuvole nere di disperazione.

E quale agglomeramento di gente piovuta chissà da che parte del mondo, ignota perfino ai più vecchi scorazzatori del *boulevard!*

Cenciaiuoli, mercanti di cani, venditori d'erbe aromatiche, acchiappatopi, ciccaioli, gente dedita a mille mestierucci o a nessuno, scrivanelli, accattoni... oziosi e disoccupati d'ogni genere, di tutte le età, dell'uno e dell'altro sesso!...

Era un vero aggrovigliamento confuso d'esseri umani e d'animali — sopratutto di ragazzi cenciosi e sporchi, che diguazzavano nelle immondizie, e che pure non solo vivevano ma prosperavano in quel letamaio dove eran venuti al mondo: « immunità ereditaria, acquisita e professionale » dicono i dottori che hanno avuta occasione di osservare queste nuove « Corti dei Miracoli » dove intere famiglie si raccolgono e s'addensano in uno spazio di sei piedi quadrati!...

Poichè gli asili notturni del quartiere, pur così sfavorevolmente noti, rappresentano ancora uno spettacolo di bellezza — qualche cosa di pittoresco almeno — in confronto di queste lugubri agglomerazioni; veri focolai d' infezioni epidemiche che disonorano la gloriosa Parigi del ventesimo secolo, che formano la piaga cancrenosa della superba capitale... di questa gran dama alla quale non si deve indagar troppo pel sottile quel che nasconda lo sfarzo esteriore, se non si voglia correr rischio di scorgere i cenci di Lutezia sotto le ricche trine e le preziose acconciature di via della Pace.

... Delrue aveva vissuto laggiù, nel fetore di questa pestilenziale cloaca, che ha per ispiaggia l'antico canale San Martino; eppure ora, tornandoci, non potè vincere un brivido di disgusto, come se si sentisse ripreso, soffocato da quell'ambiente triviale...

Ma poteva dire d'esserne realmente uscito, dal momento che si vedeva costretto a ritornarvi... pallido forzato... condannato a trascinare la pesante catena del passato?...

Con un energico sforzo sopra sè stesso riuscì a strapparsi a quella disgustosa ed avvincente impressione, ed entrò, come persona conosciuta, nello scannatoio di « compare Carlo » il così detto gerente — in realtà, poi, l'effettivo proprietario di quella bolgia infernale; il vero signore e donno di tutta quella ribalderia, ch'egli tosava placidamente come un vil gregge, come il più vile di tutti, come quello che non dà neppure la briga di comperarlo.

La cosa gli riusciva tanto più facile col suo duplice commercio di « venditore di sonno » e di spacciatore di bevande alcooliche. In tal modo tutto il denaro, o per meglio dire ogni spicciolo, « la mitraglia » di quei paria, di quegli sciagurati, di quei pezzenti, di quei dannati — di quegli avvelenati — affluiva quotidianamente nelle sue tasche, o in tassa d'alloggio, o in bicchierini, o in assenzio.

QUA
Per conservare l' amistà
CREDITO NON SI FA.

si leggeva sopra un cartello, messo bene in vista, al disopra del banco.

Quella era l'epigrafe di compare Carlo... e l'epitaffio dei suoi clienti... Colla miseria si diventa ricchi, lo sapeva bene questo aforisma il grosso furbacchione; e ci viveva sopra infatti assai comodamente arrotondando ogni dì più il suo peculio.

Giacchè i miserabili non mangiano mica i loro guadagni... se li bevono. Il bicchierino è una spera di sole per loro... un lampo di gaiezza, un raggio di speranza... chissà... fors'anche una luce d'*ideale!*...

Poveri esseri!... La fata azzurra o verde è la loro allucinante Egeria... e perfino i bimbi lattanti succhiano la loro stilla del dolce veleno nei giorni di baldoria!...

Così vi ci fanno il vezzo... ed a poco a poco si stabilisce e continua l'avvelenamento... Prima ancora d'aver appreso a reggersi sulle gambe ingollano di grandi sorsate nella caraffa di *brucia-gola* del babbo: « Questo è buono per ammazzare i vermi e i microbi! » e pur troppo anche i poveri bambini!...

Eppure non tutti!

Trista semenza di malandrini... pallidi fiori del delitto... quale generazione per un non lontano domani!...

Il domani?... oh!... l'ospedale o la casa di correzione ...la guardina... il cellulare... e poi le carceri centrali... il bagno... e la rossa abazia del « Monte dei rimpiantiti »... l'orribile ghigliottina... la *Vedova* implacabile e sinistra che rizza le braccia sanguinose, nelle albe livide... espiatrici...

Oh! distogliamo lo sguardo da questa spaventosa visione... Passiamo oltre!...

Nella bettola che serviva anche come ufficio e segreteria del casamento, graveolente ancora per i miasmi raccoltivi dalla sera prima, non c'era anima viva, tranne una specie di pachiderma umano, accosciato fra il muro e il banco.

— Buon giorno, compare Carlo... Sempre in buona salute, eh?

(*Continua.*)

mq. nel padiglione di piscicultura ed avrà un numero di espositori importanti nella galleria del Lavoro.

18,200 abbonati all' Esposizione!

A tutto ieri le persone che si erano abbonate all'Esposizione salivano alla cospicua cifra di *diciottomiladuecento*.

L'incasso approssimativo si aggirava sulle 250 mila lire.

E le richieste di abbonamento continuano e continueranno anche in misura più larga nei giorni seguenti.

L'inizio non potrebbe essere più lieto.

Un dono ai visitatori.

Alla Guida Ufficiale dell'Esposizione, verrà unita gratis una splendida pianta di Milano e dell'Esposizione, dono della Compagnia Liebig di Londra. Essa è una pregevole opera d'arte cromolitografica dello Stabilimento A. Bertarelli e C. di Milano.

L'impianto elettrico al Sempione.

Ci telegrafano da Briga, 26. (C.):

L'impianto elettrico del tunnel del Sempione è, salvo qualche particolare, intieramente finito. All'esterno del tunnel la stazione di energia è in costruzione, e le generatrici sono già collocate; la ditta Brown Boveri e C. spera perciò di poter procedere subito al primo esperimento di trazione elettrica.

Gli ultimi operai dell'impresa del traforo furono congedati, e i pochi impiegati che rimangono ancora a Briga e ad Iselle se ne andranno a poco a poco dopo l'apertura della linea.

La prima locomotiva elettrica del Sempione mandata dalla ditta Brown Boveri e C. è arrivata a Briga.

Per le feste inaugurali dell'Esposizione di Milano la Società per le Ferrovie del Ticino ha disposto per la formazione di diversi treni speciali nei giorni 28 e 29 aprile, fra i quali uno in partenza da Milano per Binasco alle ore 22, ed un altro diretto per Pavia alle ore 23.

CRONACA

L'ARRIVO DEI REALI.

Il re e la regina giungeranno stamane alle ore 10.45.

Ad ossequiarli si troveranno alla Stazione il rappresentante del Governo senatore Alfazio, il sindaco senatore Ponti, i generali del comando del Corpo d'armata, i presidenti della Corte d'Appello e del Tribunale e il procuratore del re.

L'autorità di P. S. ha preso le solite rigorose misure.

Il percorso del corteo reale è il seguente: Piazzale della Stazione Centrale, via Principe Umberto, via Manzoni, Piazza del Duomo e Palazzo Reale.

La circolazione dei tram's, delle vetture e del pubblico, lungo il percorso sarà vietato a cominciare dalle dieci e un quarto.

Vi saranno inoltre i cordoni militari di cavalleria, fanteria, alpini e bersaglieri, nonchè di guardie di P. S. e di carabinieri.

L'interno della Stazione Centrale sarà diviso in mezzo da una colonna di soldati. Dal lato degli uffici postali, i viaggiatori potranno accedervi; dall'altra parte invece l'ingresso sarà rigorosamente impedito a tutti.

Il servizio di P. S. è affidato al commissario avv. Vimercati e al delegato Panzetti, della delegazione della Stazione centrale.

Corazzieri e soldati prussiani.

Iermattina son giunti da Roma settanta corazzieri componenti la guardia d'onore del re, e sono scesi allo Scalo di Porta Garibaldi coi loro cavalli, e si recarono tosto a Palazzo reale dove sono accasermati. Nel pomeriggio arrivarono alla Stazione Centrale quaranta soldati prussiani di fanteria con due loro ufficiali. Erano ad attenderli una rappresentanza degli ufficiali del presidio, e la musica del 1.° Reggimento cavalleria Nizza.

I prussiani son venuti per prestare servizio d'onore alle diverse sezioni delle mostre germaniche.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

IL TUMULTUOSO COMIZIO alla Camera del Lavoro.

Il Comizio, a cui erano invitati gli operai della Camera del lavoro per decidere se convenisse o non convenisse dichiarare lo sciopero generale quale protesta contro l'eccidio di Calimera, ebbe luogo ieri sera con straordinario concorso di pubblico.

Fin dalle ore 8 una vera folla si pigiava all'ingresso della sede di via Crocefisso, dove quattro portieri esaminavano e ritiravano le tessere degli iscritti innanzi di ammetterli nel locale dell'adunanza.

Quante persone si saranno trovate nell'ampio salone? Esso appariva stipato, alla lettera: non un palmo di area occupabile (palco, platea e galleria) era libero. Le finestre, i corridoi, i cortili adiacenti e persino le impalcature erette provvisoriamente nell'interno per riparazioni al soffitto furono invase dagli intervenuti più agili! Ed era spettacolo curioso quello di tutte le gambe che penzolavano dall'alto sulle teste di coloro, i quali erano ammassati nella platea.

Parecchie centinaia di persone non poterono accedere al luogo dell'assemblea, e rimasero fino a tarda ora a far gruppo nella via ove si scorgevano non poche guardie di P. S. in divisa e se ne indovinavano moltissime in borghese. Un plotone poi di agenti al comando del commissario avv. Maganza era disposto dinanzi alla chiesa di San Paolo sull'angolo della via Sant'Eufemia.

La ressa delle persone ficcatesi nell'aula, ove l'aria in breve fu irrespirabile, non era certo adatta allo svolgimento di una discussione calma e serena; e noi, anche volendolo, non potremmo certo riassumere i discorsi dei vari oratori (più di venti!) le cui parole si perdevano il più delle volte nel fragore degli urli, degli improperi, degli applausi, e dei fischi.

Quando il Lazzari, chiamato alla presidenza, ebbe aperta la discussione, si capì subito, dai primi accenni allo sciopero generale, come divisi e discordi fossero i pareri dei convenuti, e come del resto una forte maggioranza fosse contraria ai propositi bellicosi di un gruppetto di anarchici e di rivoluzionari i quali si sgolavano per mille.

E intanto fu subito dichiarato che i ferrovieri, i tipografi, e i tramvieri non avrebbero partecipato in alcun modo al movimento. A tal proposito il tramviere Carnelli, con voce ben chiara, a dispetto dei fischi e degli applausi, esclamò: « Qualunque sia la deliberazione di questo comizio, a nome dei miei compagni vi annunzio che domattina noi ci presenteremo alle rimesse, e che non dovete fare assegnamento alcuno su di noi! »

Prese poi la parola il pubblicista Marangoni per affermare che lo sciopero, nelle condizioni attuali, non avrebbe carattere di spontaneità non essendo scoppiato per impulso immediato non appena si sparse la notizia dei luttuosi fatti di Calimera; consigliò i compagni « a ripiegarsi sulla loro coscienza e riflettere bene prima di pronunziarsi pro o contro lo sciopero »; e concluse deplorando il ripetersi di conflitti tra lavoratori e forza pubblica che irritano gli animi... *Una voce: E i padron de cà?*

L'interruzione provoca rumori e ilarità.

Seguirono oratori anarchici, favorevoli naturalmente allo sciopero generale. Uno di essi più scalmanato degli altri parlò di popolo che ruggiva nella via, reclamando lo sciopero, e a coloro che smentivano la sua asserzione, fece dono dell'appellativo di *vigliacchi*, sollevando tumulto e proteste vivaci: « *E ti cosa te set?* » gli gridò sotto il naso uno degli ascoltatori. Un altro anarchico non nascose che la più parte degli operai dell'Esposizione non erano propensi all'astensione dal lavoro; e che, volendo far qualcosa di serio, occorreva essere disposti ad andare *a San Vittore o a Musocco*.

Grida generali di: « *Noo, va ti!..:* » e risate.

A parlare contro l'idea dello sciopero sorsero fra gli altri, il socialista riformista Ghezzi e il tipografo Galbiati.

Il Ghezzi propose, che alla dimostrazione piazzaiuola si sostituisse, nel giorno inaugurale dell'Esposizione, un pietoso pellegrinaggio alle tombe degli operai morti sul lavoro, e che si tenesse un comizio a far da contrapposto alle cerimonie ufficiali di quel giorno.

Un incidente rumoroso.

Le prime parole dell'altro oratore, il Galbiati, che suonavano protesta contro la presidenza per non aver represso con energia epiteti ingiuriosi di qualche interruttore, scatenarono un vero pandemonio.

Per un quarto d'ora non fu più possibile intendersi fra l'incrociarsi delle invettive e delle minaccie e l'alternarsi dei sibili e dei battimani. Qua e là, fra la folla eccitata corse anche qualche pugno.

Il Galbiati che stava ritto sul tavolo a contemplare la scenata, era fatto segno ad insulti e a manifestazioni di simpatia.

Gli avversari gridavano: *Giù, giù, abbasso*, e gli amici lo incoraggiavano a rimanere al posto:

— *Meuvet no, sta dur, Filipp... Mola nò!*

Al Lazzari che tentò di farsi intendere, fu imposto di tacere con una solenne fischiata; e il Cassina della Commissione Esecutiva, dopo di aver tentato invano di ricondurre la calma, abbandonò il posto esclamando indignato: « Siete degli incoscienti. »

Finalmente, in seguito alle esortazioni del segretario della Camera del Lavoro, Bellotti, il Galbiati potè riprendere il suo discorso contrario alla ripresa di quella « commedia » che fu lo sciopero del 1904.

Niente sciopero!

Dopo ciò la discussione dilagò più ancora, e si finì con la presentazione di varii ordini del giorno, ridotti poi a tre.

Parlarono fra gli altri Valera, Suzzani e Branconi.

Il primo del Lazzari favorevole allo sciopero generale, non tenendo conto di alcuna difficoltà che si potesse incontrare.

La decisione però doveva essere passata al segretariato della resistenza, per essere computata con il voto delle altre organizzazioni operaie.

Un secondo si limitava alla proclamazione pura e semplice dello sciopero per oggi, ed infine un terzo del tipografo Ciminaghi, respingeva la proposta agitazione, riconoscendola di difficile attuazione e combattuta dalla cittadinanza.

Prima ancora però che il Lazzari indicesse la votazione, il Bertini fece osservare che l'adunanza non era in numero sufficiente per prendere una deliberazione di tanta gravità, anche perchè già molti degli intervenuti, stante l'ora tarda, se ne erano andati.

Fischi ed applausi accolsero tali parole e poi il presidente cominciò con un primo tentativo di voto. Ma invano: sulla proposta Ciminaghi contraria allo sciopero, le forze delle due parti contendenti si trovarono presso a poco in egual numero, e così, data l'impossibilità di constatare a chi spettasse la maggioranza, si concluse ritirando tutti gli ordini del giorno.

Si volle invece deliberare di muovere in corteo per il Cimitero di Musocco, nella mattinata di sabato, proprio nelle ore in cui seguirà l'inaugurazione della Mostra del Lavoro, delegando alla Commissione Esecutiva il compito di organizzare tale forma di protesta contro gli eccidi di Calimera.

Infine, quasi alle due antimeridiane, l'adunanza si sciolse.

* *

Manco male! Il buon senso ha avuto la prevalenza sulle inopportune scalmane rivoluzionarie; e le grandiose feste del lavoro che cominceranno dopo dimani, non saranno turbate per opera degli stessi lavoratori. Sarebbe stato davvero cosa incresciosa e dannosa a un tempo che noi si desse spettacolo delle nostre discordie agli ospiti; ma il popolo milanese di ogni classe ama troppo questa sua buona e forte città per volerle recare il lutto di una iattura forse irreparabile.

L'annunzio della decisione di ieri sera toglierà quella qualsiasi preoccupazione, che la minaccia dello sciopero generale può avere suscitato; e questa gaia fine d'aprile vedrà le vie gremite di una folla varia e festante, disposta a inneggiare in modo degno, decoroso e civile alle vittorie del lavoro, al progresso sociale e morale, che si consegue con l'opera assidua del pensiero e del braccio, non con le frasi reboanti e i moti convulsi.

Il corteo popolare a Musocco.

Siamo informati che l'autorità di P. S., non opporrà ostacoli all'effettuazione del corteo popolare, deciso dalla Camera del Lavoro l'altra sera, per recare fiori alle tombe delle vittime del '98 e degli infortuni verificatisi nei lavori dell'Esposizione.

Il corteo però dovrà formarsi all'ex barriera di Porta Volta e proseguire diretto per la meta.

CONTRO I RIVOLUZIONARI padroni della Camera del Lavoro.

Domenica, 29 corr., avranno luogo le elezioni della nuova Commissione esecutiva della Camera del Lavoro. Le organizzazioni avverse ai metodi rumosi dell'attuale Commissione rivoluzionaria, scendono in lotta con programma di ricostituzione economica e di difesa degli interessi del lavoro; ed hanno diffuso un lungo manifesto, che è tutto una confutazione dell'opera e dei metodi degli attuali padroni della Camera del Lavoro.

In esso si legge fra l'altro:

« Noi dissentiamo dalla odierna Commissione Esecutiva quando nei diversi punti del suo programma scrive: « *di considerare la lotta di classe come mezzo ad approfondire sempre più il dissidio tra le classi sociali* » poichè noi vogliamo che la Camera del Lavoro tenda invece essenzialmente a dirimere i dissidii, assistendo la classe lavoratrice nelle sue lotte per la conquista di una migliore esistenza senza apriorismi e senza esclusivismi;

« *di riconoscere nello sciopero l'ottimo mezzo per addestrare il proletariato alla trattazione diretta dei propri interessi di classe ed elemento di guerra senza tregua al capitalismo* », come se un' organizzazione che abbraccia tutto il proletariato potesse far suo un programma anarchico e dovesse proclamar scioperi anche quando avesse la convinzione ch'essi sarebbero per riuscire dannosi; non fosse altro pel fatto di prestar buon giuoco alle classi padronali che tendono a rendere antipatici i postulati del proletariato, dividendone le forze. »

In fine del manifesto sono segnate le sezioni e leghe aderenti: *Addetti al gas — Cesellatori — Compositori — Fattorini telegrafici — Femminile del libro — Fonditori in caràtteri — Impressori — Lattonieri — Litografi — Mutua scalpellini — Piccola meccanica — Speditori di giornali — Stereotipisti e galvanisti — Tornitori, aggiustatori ed affini* (Consiglio) — *Vetrai applicatori — Tintori — Fotoincisori — Incisori in metallo — Macellai — Passamantieri — Personale 2.ª categoria Poste — Sidacato operai ferrovieri macchinisti e fuochisti — Fonditori in caratteri.*

* *

Questa sera, alle ore 21, nella Palestra delle Scuole di via Bassano Porrone avrà luogo l'assemblea generale dei soci.

Torniamo all'inverno? — Oggi spira un'aria assai fredda, e stamane cadde anche una pioggierella gelata che per fortuna non durò molto. È una conseguenza della tempesta che di questi giorni ha attraversato la Manica. In vari paesi della Brianza si è avuto pioggia con grandine, e le prealpi lecchesi si sono nuovamente imbiancate di neve.

L'Associazione Lombarda dei giornalisti ha fissato un convegno in onore dei colleghi ospiti per questa sera, 27 corrente, alle ore 10 1\|2 pom. al Caffè Cova.

I soci sono pregati d'intervenire, senza attendere invito speciale.

I giornalisti italiani e stranieri, venuti a Milano per l'Esposizione, sono invitati a frequentare le sale dell'Associazione in via Ugo Foscolo, 4.

L'ingresso al Cova sarà da via Manzoni.

Il re del Belgio, Leopoldo, venendo da Genova è passato ieri per Milano, alle ore 12,15, ed è ripartito alle 12,58 per Stresa in un compartimento riservato del treno elettrico. Durante la breve sosta al *buffet* re Leopoldo manifestò il desiderio di visitare l'Esposizione tornando a Milano in forma privatissima.

I membri della Giuria scelti dagli artisti. — Gli artisti lombardi e di altre regioni, adunatisi ieri sera in pubblica assemblea per discutere intorno alla elezione della Giurìa chiamata ad assegnare i premi nella Esposizione d'arte del 1906, hanno affermato anzitutto il concetto che i nove membri della Giurìa la cui nomina spetta di diritto agli artisti espositori (contro i sei che verranno nominati dall'Accademia e dalla Commissione ordinatrice) debbano essere scelti fra eminenti artisti stranieri, ed hanno deliberato di designare a tale carica gli scultori Rodin, Van Der Stappen, Frampton, e Breeke; i pittori Gaston La Touche, Liebermann, Zorn, Emil Claus; gli architetti Olbrich, Atto Wagner, Hortò e Guërnard.

Su tali nomi gli artisti lombardi si augurano debbano raccogliersi i voti degli artisti espositori italiani tutti.

MARIA CASELLA TENTA DI UCCIDERSI?

La *Provincia di Como* di stamane scrive d'aver avuto da fonte sicura la notizia che Maria Casella, la signorina che uccise l'amante suo Ghiringhelli a Varese, e fu assolta dalle Assise di Como, avrebbe tentato di uccidersi.

La Casella andò dopo l'assoluzione a Napoli, con tutta la famiglia.

Ora appunto informazioni di là assicurano che la signorina alcuni giorni sono si sarebbe gettata da una finestra, ferendosi gravemente in varie parti del corpo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.20 — tram. 7.22 — Roma — leva 5.15 — tram. 7.1 — Palermo — leva 5.16 — tram 6.53.

Luna — Età giorni 4 — Tram. alle 10.30 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 770 sul Mar Bianco, minima di 751 sulla Scozia.

Temperatura quasi generalmente discesa.

Il tempo in Italia. — Pressione ancora discesa: minima di 755 al nord, massima di 761 in Sicilia.

Temperatura discesa al nord, irregolarmente variata altrove.

Venti grecali ed occidentali al nord, meridionali altrove; mari agitati.

Ieri. — Cielo nuvoloso con pioggie al nord, vario altrove.

Tendenza. Cielo nuvoloso con pioggia sull'alta Italia e versante adriatico, vario altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 25 aprile.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 742.5.
Temp. cent. med. +11°7 mass. +18°9 min +6. 4.
Umidità relativa, media 52 0\|0.
Venti dominanti: Vario, moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, tuoni.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *L'età d'amare,* comm. — Ore 8 30.
FILODRAMMATICI: *La trilogia di Dorina,* comm. — Ore 8.30.
FOSSATI: *Il viaggio di Susetta,* operetta. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *El zio Gandolla,* comm. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
MILANESE: Cinematografo Liguria.
STABILINI: Tournée Fournier. — Ore 8.30.
COMMENDA: *L' automatich Floreal,* comm. — Ore 8.30.
VERDI: *La Marsigliese,* oper. - Ore 8.30.
MODENA: *Donna Juanita,* operetta, — Ore 8.45.
ALHAMBRA: *La cicala e la formica,* operetta. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

Un dramma di De Amicis.

Ci telegrafano da Torino, 25:

La campagnia drammatica Andò-Irma Gramatica rappresenterà nel prossimo maggio un lavoro drammatico in un atto di maggio un lavoro drammatico in un atto di Edmondo De Amicis, intitolato *Lettore traditore.* L'illustre scrittore con questo suo nuovo lavoro letterario affronta per la prima volta la prova della scena.

La vecchiaia di Don Giovanni.

Ci telefonano da Parigi, 26, sera. (G.):

Oggi, al teatro dell'*Odeon* ha avuto luogo la prova generale della nuova produzione di Meunet Sully e di Pietro Barbier: *La vecchiaia di Don Giovanni,* che sarà interpretata, nella parte di protagonista, da uno degli autori stessi, il Meunet Sully.

Alla prova generale assisteva un pubblico sceltissimo, essendo in tutti acuta la curiosità di assistere alla produzione, specialmente dopo le numerose polemiche che il lavoro aveva sollevato alcuni mesi or sono. Ricorderete infatti che il giovane autore Serpette, non appena venne annunciato questo nuovo lavoro, ebbe ad accusare il Meunet Sully di essersi appropriato un suo argomento.

Un'altra cosa serviva pure ad eccitare la curiosità del pubblico per questa prova generale, il fatto cioè che è questa la prima volta, dopo la morte del celebre attore Got, che il ministro della Pubblica Istruzione, facendo uno strappo al regolamento della *Comedie-Française,* permette che un membro di essa, della casa di Molière, reciti sul palco scenico di un'altro teatro.

Il Meunet Sully ed il Barbier, ispirandosi al leggendario *Don Giovanni,* di Tirso di Molina e di Molière, ci hanno dato un Don Giovanni, il quale, sui settant'anni, si accorge del vuoto della sua esistenza e innanzi al grande amore da lui ispirato ad una fanciulla pura, non potendo e non dovendo accettarlo, preferisce darsi volontariamente la morte.

Nell'atto primo il nostro eroe, che non conta più le sue numerose battaglie, ospite di Don Josè e di Isabella, suoi vecchi amici (è da notarsi che l'Isabella era stata la sola donna che non gli aveva mai ceduto) si incontra per la prima volta con la loro figlia, Ines. Questa è appena uscita di convento per andare sposa a Fabiano, un bel giovanotto che ne è pazzamente invaghito. Ma la fanciulla prende ad amare, nel segreto del suo vergine cuore, il maturo seduttore.

Fabiano, eccitato da aspra gelosia, si allontana dalla casa di Don Josè.

Nell'atto secondo Ines dichiara la sua fiamma, fatta di ammirazione e di entusiasmo, a Don Giovanni, il quale troppo tardi si accorge non esser il puro amore di una vergine cosa per lui. Fabiano, ritornato all'improvviso, sorprende il bacio che Ines dà al celebre ma ormai esausto seduttore. Folle di rabbia sfida Don Giovanni a duello.

Nell'atto terzo i due uomini si trovano sul terreno e Don Giovanni, che ha disarmato il bollente innamorato, gli dimostra che egli non deve temere di lui perchè non vi è alcuna ragione che giustifichi un timore qualsiasi. Fabiano è raggiante. Don Giovanni, che ama Ines, è scosso in tutte le sue fibre, e dopo una violenta scena di rimprovero che Don Josè gli fa, egli si avvelena, immolandosi così all'affetto dei due giovani e cancellando con un atto eroico, tutta una vita inutile, spesa soltanto nel fare delle vittime.

Il lavoro ha ottenuto nella prova generale un grande successo. L'esecuzione di Meunet Sully, nella sua parte di Don Giovanni, ha provocato veri scoppi di entusiasmo e numerose chiamate al proscenio.

PICCOLA CRONACA

A Milano l'Albergo *raccomandato* è l'**EDEN HOTEL MINERVA**, Corso C. Colombo 15, nel bel *Palazzo Aliprandi Regaglia.* Saloni, 100 camere, Giardino-Veranda-Ristorante. Pel grande *comfort* venne *prescelto* anche per la *distinta* Clientela dell'*Agenzia Viaggi Giovanni Chiari,* che ha Uffici in *Milano, Via S, Paolo 5,* ed a Firenze Via Rustici 2, e che spedisce *gratis* i Programmi-Gite a Milano, ai Laghi, al Sempione.

Smentita d'albergatori. — Si smentisce che tutti gli alberghi di Milano *raddoppino* i prezzi. La verità onesta è che il signor Mass. Chiari, proprietario dell'Eden Hôtel Minerva ha stabilito il prezzo delle camere a L. 2,50 al terzo piano, L. 3 al secondo piano, L. 3,50 al primo piano. Se arrivando a Milano non fossevi Omnibus a Vetture, salire sul tram interstazionale, che conduce fino all'*Eden Hôtel Minerva,* Corso Cristoforo Colombo, 15, uno dei più confortevoli.

L'INAUGURAZIONE del VI Congresso internazionale di chimica a Roma.

Ci telefonano da Roma, 26. (N.):

Stamane nel nuovo palazzo di Giustizia fu inaugurato il VI Congresso internazionale di chimica applicata. Il palazzo era elegantemente decorato di palme e fiori.

Prestavano servizio d'onore i carabinieri, e le guardie municipali in alta uniforme.

I sovrani giunsero alle ore 11 in carrozza di mezza gala, scortati dai corazzieri.

Il re vestiva la bassa uniforme di generale; la regina indossava un abito celeste con boa di ermellino e cappello con piume nere.

Accompagnavano i sovrani, il generale Brusati, i conti di Trigona e l'ammiraglio Delibero. Ai piedi dello scalone d'onore attendevano i sovrani i ministri Boselli e Mirabello e i sottosegretari Marazzi, Ottavi e Morpurgo, il presidente del Senato, on. Canonico, i senatori Blaserna e Canizzaro, il presidente del Congresso senatore Paternò, il prefetto Colmayer ed altre autorità civili e militari.

I reali, saliti lo scalone d'onore, penetrarono nel grande vestibolo in fondo a cui era stato eretto il trono reale.

L'enorme sala era gremita di pubblico.

Si notavano tutti i delegati dei Governi esteri, molti membri del Corpo diplomatico, numerosi senatori e deputati e un grandissimo numero di congressisti, signore ed invitati.

Appena i sovrani ebbero preso posto sul trono, l'assessore Persichetti in nome del sindaco portò il saluto di Roma ai congressisti. Ricordò la dolorosa perdita di Currie (*applausi*) ed inviò un reverente saluto alla sua memoria.

Indi il senatore Paternò pronunciò un applauditissimo discorso inaugurale. Prese poscia la parola il ministro Boselli che alla fine del discorso venne salutato da vivi applausi. Dopo il ministro prese la parola Otto Witt presidente del 5° Congresso di chimica, che portò il saluto dei membri del Comitato dei Congressi. Portarono indi il saluto dei governi: Moisseau per la Francia, Tilden per l'Inghilterra, Ostwald per la Germania, Donath per l'Austria, Jakovkine per la Russia, Ledoux per gli Stati Uniti, Piverna per la Spagna, Prevost per il Belgio, Lavalle per l'Argentina, Wyomann per l'Olanda, Lunge per la Svizzera e per gli altri Stati rappresentati.

Il senatore Paternò ringraziò i vari oratori esteri per le parole gentili verso l'Italia. Quindi il ministro Boselli in nome del re dichiarò aperto il 6° Congresso internazionale di chimica applicata.

Alle ore 12.35 i sovrani, salutati, lasciarono il palazzo di Giustizia.

Nel pomeriggio il Congresso ha iniziato i suoi lavori.

L'on. Chiesa tra i suoi elettori.

Abbiamo da Carrara:

Domenica prossima, 29, i partiti popolari riceveranno l'on. E. Chiesa e gli faranno feste solenni per la sua convalidazione a deputato di Massa-Carrara.

L'on. Chiesa terrà un discorso politico nel nostro Politeama, rendendo conto ai suoi elettori della propria opera parlamentare.

Il municipio interverrà ufficialmente. Alla sera vi sarà un banchetto.

L'ON. DE NOBILI NON SI DIMETTE.

Ci telefonano da Spezia, 26. (R.):

Contrariamente a quanto hanno assicurato nei giorni scorsi parecchi giornali, l'on. De Nobili, con soddisfazione della maggior parte della nostra cittadinanza, che gli deve in gran parte lo sviluppo economico e commerciale di Spezia, non darà le dimissioni da deputato del nostro primo collegio.

Egli, nella sua qualità di amministratore capo della grande fabbrica di sigari uso toscani, testè impiantata da capitalisti italiani a New York, rimarrà assente dal suo collegio soltanto quando la Camera dei deputati sarà chiusa. La decisione dell'on. De Nobili ha prodotta ottima impressione.

*** Si sta ricostruendo l'antico Comitato sorto per innalzare nella nostra città un monumento a Giuseppe Garibaldi. I nuovi elementi che sono stati chiamati a far parte del Comitato dànno affidamento che il monumento sarà inaugurato nella ricorrenza del centenario del grande eroe, tanto più che esiste già un fondo di ottomila lire, raccolto in precedenza.

Ufficiali italiani e missionari in Cina.

Ci telegrafano da Napoli, 26. (D.):

Stassera partirà il piroscafo *Preussen* con a bordo i seguenti ufficiali di marina i quali si recano in Cina: tenenti di vascello Fecia di Cossato e Pino; sottotenente Brauzzi, tenente macchinista Centonze, tenente medico Laposta, capitano commissario Uggeri.

Collo stesso piroscafo partiranno come missionari i seguenti padri francescani: Maria Rosciana, Pietro Battista, Riccotti Pia Betti, Marcello Carmonarais Luigi Martona.

*** Stamane giunsero cinque torpediniere inglesi che si ancorarono al molo di San Vincenzo.

Scioperi vecchi e scioperi nuovi

Ci telegrafano da Bologna, 26:

In seguito ad accordi avvenuti fra proprietari e lavoranti falegnami quest'ultimi, che da parecchi giorni erano in sciopero, ripresero il lavoro.

*** Abbiamo da Pordenone:

Siamo nuovamente in pericolo di sciopero al Cotonificio Amman.

I malumori fra gli operai sorgono causa le vessazioni della ditta. Si applicarono multe, non già per ritardi nel presentarsi degli operai al lavoro come ha detto un giornale reazionario di Milano, ma perchè si trovarono alcune operaie che aspettavano fosse libero un certo luogo occupato da altre operaie.

Si volle modificare l'orario dell'uscita alle operaie aventi bambini poppanti che prima era alle ore undici; si vuole trattenere sulla quindicina quanto guadagna una maestra in una giornata quando viene supplita da una apprendista, e così via. Vero è che le operaie hanno con qualche grido e con fischi ecceduto; ma i preposti al Cotonificio con le loro punzecchiature provocano continuamente. Intanto il pericolo di uno sciopero più violento che mai è imminente.

La ditta ha licenziato tutti gli operai del riparto tessitura che sono seicento ed aprì oggi stesso le nuove iscrizioni con la intenzione di escluderne molti.

Sono stati già richiamati da fuori numerosi carabinieri e un forte nerbo di truppa comandata da un tenente colonnello.

*** Abbiamo da Carrara:

Gli operai caricatori e scaricatori del marmo si sono messi in isciopero, perchè la ditta Milani, da cui dipendono, non vuole considerarli tutti come lavoranti fissi. Ed hanno pubblicato un manifesto per spiegare i motivi dello sciopero.

Se le pratiche non porteranno ad un buon risultato, dovrà temersi qualche altro conseguente sciopero ed un danno per questa città, che risente ancora della disastrosa ultima « serrata ».

*** Ci telegrafano da Firenze, 26:

I muratori, i manovali e gli sterratori, riuniti in numero di circa settecento alla Camera del Lavoro, deliberarono ad unanimità lo sciopero per lunedì mattina, avendo le maestranze rifiutato di accordar loro un aumento di mercede e una diminuzione di orario. Nominarono una Commissione incaricata di trattare, ove occorra, colle maestranze e coi dirigenti le pubbliche amministrazioni.

Ad Ustica mancano le braccia.

Ci telegrafano da Palermo, 26:

Tutti gli usticesi sono tornati al loro paese, ma mancando i coatti mancano le braccia per i lavori agricoli, sicchè si trovano in condizioni economiche difficilissime.

Stamane si mandò un'istanza al prefetto pregandolo di far ritornare ad Ustica i coatti.

Domani giungeranno da Messina 200 *touristes.*

*** I reali fecero sapere al prefetto che verranno il giorno 12 del venturo maggio per assistere alla posa della prima pietra del nuovo grande ospedale.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.

o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,

senza diagnosi medica, é un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla **dispepsia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.**

E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi **un regime razionale di vita, ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.**

L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.

"TOT"

L'Acqua minerale digestiva Claudia è la più rinfrescante che si conosca. 7

COLTIVAZIONE E MALARIA.

È degna di nota e di lode la relazione Cao-Pinna sul bilancio degli interni.

Infatti egli esprime il voto che una saggia riforma ponga termine ad uno stato di cose che non conferisce decoro alla coltura italiana. Invoca, insieme alle cure profilattiche contro la malaria, altre opere di carattere igienico, come la bonificazione delle paludi, la sistemazione delle acque, il rimboschimento, ecc., ecc.

Solamente queste misure prese sul serio e su vasta scala arricchiranno e fertilizzeranno l'Italia, liberandola finalmente dalla malaria.

Se si pensa a quello che era anticamente il littorale toscano superiore alla provincia di Grosseto e a quello che è attualmente, si comprende che solo la coltivazione intensiva dei terreni, la colonizzazione può distuggere la malaria, non il chinino.

Nell'aspettativa che savie Leggi e numerosi milioni vengano a tale santo e fecondo scopo destinati, è bene ricordarsi che per guarire dalla malaria il miglior rimedio che la scienza possiede oggi è l'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano.

CHIEDETE GRATIS l'interessante opuscolo sulla blenorragia e suo metodo curativo, Indirizzo, FARMACIA TEDESCA, Largo Carolina, Napoli.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MILANO 1906
LOTTERIA
Approvata con R. Decreto 15 Febbraio 1906, N. 33.
3181 PREMI in contanti L. 1.350.000
PRIMO PREMIO L. 1.000.000
Un Premio L. 100.000
Un Premio L. 50.000
Altri Premi per L. 200.000
Prezzo del Biglietto Lire DUE.
Il pagamento dei Premi estratti verrà fatto dalla Sede Centrale di Milano della Spett. BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Per l'acquisto dei Biglietti rimettere l'importo con vaglia bancario, vaglia postale o lettera raccomandata alla SEZIONE LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZ., MILANO, Piazza Paolo Ferrari, 4. — Le domande per la rivendita dei Biglietti devono essere dirette pure alla SEZIONE LOTTERIA.
I biglietti della Lotteria di Milano 1906 si vendono presso tutti i Cambiavalute, R. Privative, ecc. del Regno.

CONTINUA la GRANDE LIQUIDAZIONE
FILIPPO HAAS & FIGLI
in TAPPETI e STOFFE per MOBILI
PREZZI FISSI PRONTA CASSA
Vera occasione per favorevoli acquisti.
Chiusura definitiva 31 Maggio
AL 1.° GIUGNO
Inaugurazione del Nuovo Palazzo Commerciale
Via Armorari, 6
PREAVVISO.
La Ditta **FILIPPO HAAS e FIGLI** ha ceduto tutti gli attuali suoi locali (Portici Settentrionali, palazzo Haas) alla **Compagnia Ideal Cinematograph Co.**, agente generale D. PAVONI, Milano, che inizierà al 1.o giugno p.v. i suoi grandi spettacoli Cinematografici.
Nei nostri attuali locali, (Portici Settentrionali, palazzo Haas) col 1.o gennaio 1907 entrerà in possesso il signor ANTONIO BONETTI per adibirli ad un elegante Caffè, Birraria, Ristorante con Concerto, fornito di tutto il moderno confort.

ESPOSIZIONE DI MILANO - 1906
PASSE-PARTOUT
Impresa dei libretti cumulativi per i divertimenti nel recinto dell'Esposizione.
LUIGI MOIOLI & C. Via Pietro Verri, 7
COMUNICATO
Per l'avvenuta inclusione di altri importanti divertimenti nel recinto dell'Esposizione, l'Impresa dei libretti **Passe-Partout** ha determinato di mettere in vendita
1.° Passe-Partout generale a L. 9. — concedente il diritto di accedere gratuitamente ai seguenti luoghi di attrazione e divertimenti:

PARCO	PIAZZA D'ARMI
Aeroplano	Pallone frenato
Toboga	Palombari in azione
Estremo Nord	Il Carro a Milano
Al Sempione	La Grotta delle Sirene
Galleria Grubicy	Cinematografo Pathé-Frères
Galleria di Vegetazione	Cavalli elettrici
Padiglione Umoristico	Treno Expres Simplon-Paris.
Zoological Theater	Montagne Russe
	Reale Cinematografo
	Slitta Elicoidale

Album ricordo Milano-Esposizione gratis.
2.° Passe-Partout speciale a L. 5. — che dà diritto all'ingresso gratuito ai soli divertimenti del Parco.
3.° Passe-Partout speciale a L. 5. — che dà diritto all'ingresso gratuito ai soli divertimenti di Piazza d'Armi, più l'*Album Ricordo* **gratis.**
Chi acquisterà il **Passe-Partout** generale di L. **9.**— ai chioschi di vendita dei biglietti d'ingresso all'Esposizione, avrà il diritto di acquistare altresì il biglietto d'ingresso a sole L. **0.85.**
Tali *Passe-Partout,* col cumulo di altre numerose facilitazioni e *speciali riduzioni* sui **prezzi di Alloggio,** di **Restaurants,** di **Teatri e spettacoli diversi** e **sconti rilevanti su acquisti,** si possono considerare come concessi
GRATIS
Le prenotazioni per Congressi, Circoli, Società, ecc., e le ordinazioni di privati si ricevono presso la **Sede dell' Impresa** mediante rimessa di 1\|3 o del totale dell'importo a mezzo cartolina vaglia.

GRANDE IMPORTAZIONE STOFFE UOMO E SIGNORA
WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 30-A
MILANO
Domandate il nuovo campionario di Primavera-Estate assortito delle più recenti novità.
Spedizione *gratis e franco.*
Vendita diretta ai privati.
Prezzi di fabbrica.

Alloggi per l'Esposizione
SOCIETÀ MILANESE ALLOGGI
(Vedi avviso in sesta pagina)

COSTIPAZIONE
L'unico rimedio prescritto da tutti i medici per guarire dalla *Costipazione* e *dalle sue conseguenze,* è la **CASCARINE LEPRINCE** (una o due pillole la sera a pranzo).
Trovasi in tutte le Farmacie. — ESIGERE il NOME impresso su ogni pillola.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

...rizzare le domande al SECOLO «Sezio... ...gricolo-Commerciale» Milano).

...manda. — Come si può conoscere se al ...u aggiunta acqua e in che quantita-

...posta al sig. V. C., Rovato. — L'ag... ...di acqua ad un vino non si può stabi... ...on mezzi semplici, occorre un'analisi: ...ancora, l'analisi può dire se fu aggiun... ...qua, ma non può indicare la quantità ...a aggiunta. È questa un'adulterazione ...per troppo meno di ogni altra può essere ...ta con precisione.

...manda. — Come si può impedire che il ...marla la cosidetta «fioretta»?

...posta al sig. G. G., Acqui. — 1.° Mante... ...sempre piena la botte, mediante ripetu... ...nature con vino della stessa qualità, o ...e tenerla ben chiusa con cocchiumi ...all'acqua bollente.

...iempire lo spazio rimasto vuoto, con ...solfo, condotto coll'abbruciare alcune ...e direttamente o in fornello a tubo ...o col far uso di alcool solforoso. Lo ...vuoto si può pure riempire di anidri... ...bonica con valvole carbonicatrici o ...

...ggiungere al vino gr. 15 di solfito di ...ssimo per ettolitro. È questo il mi... ...servatore del vino in botte durante ...o durante il consumo. Se il vino è ...acidità, ad evitare l'impoverimento ...dità stessa, si aggiunga contempora... ...e al solfito gr. 50 60 di acido tarta... ...r. 30-40 di acido citrico.

...manda. — Sono igieniche le batterie de... ...anti a trmosifone, oggi tanto in vo... ...scaldamento degli alloggi, degli uf... ...ffic, degli alberghi, dei teatri, ecc.?

...sta al signor G. E., Biella. — Colle ...termosifoni si appaga l'estetica e for... ...mma ma ben poco l'igiene, pel fatto ...si provvede coll'uso di esse al neces... ...rinnovamento dell'aria. Questa non rin... ...a, continua a riscaldarsi mescolata ...tti della respirazione, della cottura ...ecc., cosa contraria all'igiene, per ...e permanere in ambienti riscaldati ...sistema.

...bene quindi porre le batterie termosi... ...corrispondenza di un'apertura che ...esterno, attraverso alla quale possa ...aria sana, scaldarsi a contatto delle ...ed entrare nella stanza scacciando ...lesare delle porte e delle finestre, al... ...aria viziata.

...si dimentichi di porre sulle batterie ...ente con acqua da evaporare per ...alquanto l'ambiente.

...ndo. — Ho trattato del vino ammuf... ...olio d'oliva, secondo il modo da lei ...o, ma senza alcun risultato. Notisi ...fondo al vino ho trovato un depo...

...altro trattamento potrei sottoporre ...

...al signor G. O., Saluzzo. — Pri... ...coll'olio il vino, doveva libe... ...dalle feccie, travasandolo in una ...pulita.

...e non avendo fatto ciò, la cura ...ita infruttuosa, anzi avrà peggio... ...cattive condizioni del vino.

... — Quale trattamento mi consi... ...alle piante da frutto per evitare ...dei muschi e dei licheni sui tron...

...al signor V. C., Modena. — Pen... ...chi degli alberi con poltiglia bor... ...combatterà indirettamente an... ...e la crittogama che danneg... ...ll'estate le foglie ed i frutti. Pri... ...fare detto pennellature necessita ...i tronchi degli alberi con una ...punte metalliche oppure serven... ...ositi guanti a maglie d'acciaio ...Sabatè.

... — È vero che l'uso della cenere ...tro la distruzione della cuscu... ...procede?

...signor I. G., Arona. — L'uso ...contro la cuscuta, insegnato da ...francese, pare abbia dato buo...

...si procede: Si falciano le mac... ...cuscuta per almeno un metro ...dell'infezione, e — dopo il tra... ...— si spolvera abbondantemen... ...sciata con cenere vergine di le... ...non usata per la liscivia. ...per l'esito del trattamento, ...dopo il tramonto del sole ed in ...atmosferiche tali che permettano ...per la notte una rugiada ab... ...l'utilità di ciò si spiega facilmen... ...che la rugiada funge da solvente ...potassico contenuto nella ce...

... — Tengo negozio di pasticceria ...conservo in vasi conserve di frutta ...Ora vorrei mi fosse indicato ...per evitare quella cristallizzazione ...che si forma alla superficie ...conserve, escluso l'uso di coperchi ...imbevuti d'alcool che danno risulta...

...al sig. D. C. L., Parigi. — Invece ...i vasi contenenti le conserve con ...di spirito o di acquavite, li... ...evaporano con susseguente cristal... ...dello zucchero alla superficie delle ...sistema in uso presso molti, el... ...ovitare l'inconveniente imbevendo la ...lati con glicerina, la quale non ...e impedisce ad un tempo l'eva... ...delle conserve e la conseguente cri... ...dello zucchero.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

...are le domande al SECOLO «Se... Legale» Milano.)

...al signor dottor L. G., Perinaldo ...Maurizio). — Bisogna provare che la ...pietra si è staccata per imperizia ...del proprietario e non per caso ...potete dare la prova di ciò cita... ...il proprietario per i danni. ...vi deve necessariamente essere ...istruttoria giudiziale e potrebbe es... ...di procedimento penale.

...al signor geometra F. M. Soriso ...Le franchigie postali sono tas... ...indicate da leggi speciali: qua... ...postale vi può informare. ...hanno la franchigia nel caso da...

...al signor T. G. Germignaga. — ...puramente e semplicemente se ...la legge e noi vi rispondiamo ne...

...alla spettabile Cooperativa, Ter... ...Non vi consigliamo, anche per la ...materiale, di fare una questio...

...ai signori F. Z., Oppeano di Ve... ...Propendiamo a credere che la sopra... ...vendita nel caso da voi espo... ...applicabile.

...al signor L. G., Cerea. — Non è ...sopra una semplice informativa, ...possiamo concretare un ricorso al ...di Finanza.

...tione poi è così complessa e — di... ...che — misteriosa, da persuadere ...opportunità — per ora almeno — ...corso, piuttosto che di agire in di... ...contro chi, secondo voi, ha in mala ...l'imbroglio.

...al signor M. C., Ronco Scrivia. ...determina le varie categorie per ...contro la tassazione al Consiglio

...al signor M. C., Città. — Secondo ...scampato dalle gare dei tiri ...non può essere ucciso fuori dal ...tiro quando la caccia è proibita. ...piccione, nel momento che diventa ...trova fuori del recinto, non ha più ...e come tale è di diritto di tutti ...disposizioni di legge in materia di ...di tali disposizioni è la limita... ...po per la caccia.

...al signor D. P., Opigno Monfer... ...l'articolo 429 del Codice penale ...da pena chi uccide volatili sor... ...proprio fondo nel momento in cui ...danno.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSA DI MILANO.

Milano, 26 aprile 1906, ore 15.

Chiudiamo la giornata in viva ripresa specialmente pei valori Bancari e Ferroviari. Anche le Edison da 953 progredirono a 957, le Terni a 2618-2605-2630 e 2624, Veneziano 260, Vizzola da 1445 a 1455, Savona 480, Ferriere 279 e le Elba 480. — Rendita ancora stazionaria a 105.47 e deboli i Cambi col *chèque* Parigi alla pari.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nom.	inter. e divid.	Quotaz. di Borsa 25 ap.	26 aprile	
Tit. dello Stato					
R. it. 5 % cont.	100	2.—	105.12	105.15	105.20
Id. f.m.	100	2.—	105,22		105,22
R. it. 3 ½ cont.	100	1.75	103.50	103.45	103.50
Id. f.m.	100	1.75	—.—		—.—
Obbligazioni					
C.Risp.Mil.5%	500	11.25	513.—	512.—	513.—
Ferr.Meridion.	500	5,74	359,50	358,50	359.—
» Med. 4 %	500	10.—	499.50	499.—	499.50
» Tirreno	500	10.—	514.—	513.—	514.—
Milano un. 4 %	100	1.—	101.75	101,70	101.80
Azioni					
Banca d'Italia	800	18.—	1291.—	1292	1294
» Comm. It.	500	45.—	932.—	929,—	930.—
Creditoitaliano	500	32.50	618.—	617.—	618,—
Bancaria ital.	250	18.—	336.—		335.—
Ferr. Meridion.	500	30.—	790.—		792.—
» Mediterr.	500	16.—	465.—		467.—
Costruz. Venete	80	5.—	101.—		101.—
Navig. Gen. It.	300	25.—	438.—		500.—
T. ser. Bernasc.	75	6.50	105.—		105.—
Lanificio Rossi	900	75.—	1650.—		1650
» Nazion.	80	5.50	100.—		100.—
Lin. Can. Naz.	100	10.—	219.—		219.—
Coton. Cantoni	250	26.—	540.—		540.—
» Veneziano.	175	12.50	258.—		260.—
» Bergam.	250	17.50	310.—		310.—
» Candiani	125	6.25	145.—		145.—
» Muggiani	250	20.—	321.—		321.—
» ValSeriana	250	20.—	454.—	452.—	454.—
» C. Ottolini	200	16.—	297.—	296.—	297.—
Manifatt. Tosi	250	20.—	348.—		343.—
Soc.ital.tess.st.	250	20.—	362.—	360.—	361.—
Pacchetti e C.	100	—.—	278.—		278.—
Elba	250	18.—	472.—	480.—	482.—
Terni	500	120.—	2635.—	2623	2625
Siderur. Savona	200	18.—	480.—	480.—	481,—
Ferrier. italian.	200	16.—	278.—	278.—	280.—
» Voltri	200	7.—	460.—		465.—
Magona Italia.	150	18.—	405.—		405.—
O.mec.Miani-S.	100	7.—	152.—		159.—
Breda	250	15.—	342.—		340.—
Ans. Armstrong	250	—.—	485.—		484.—
Langen e Wolf	250	30.—	585.—		585.—
Metall. Roma	100	6.—	166.—		166.—
Trezza-Albani.	100	8.—	131.—	130,—	131.—
Edison	150	23.—	955.—	956.—	958.—
Lomb. en. elett.	500	50.—	1455.—	1445	1460
Soc. Trezzoidr.	250	—.—	550.—		550.—
Off. elet. genov.	250	25.—	590.—		580.—
MoliniAltaItal.	100	20.—	351.—		350.—
Pantanella	125	5.—	87.—		87.—
Soc. mac. Cert.	250	15.—	300.—		300.—
Raff. lig.-lomb.	200	20.—	410.—		408.—
Indus. zuccheri	200	16.—	358.—		358.—
Eridania	150	40.—	1370.—		1360
Zucc. Gulinelli	100	8.—	131.—		131.—
Distillerie ital.	100	11.—	215.—		215,—
F. Birra Milano	100	—.—	155.—		155.—
Carburo	250	70.—	1335.—	1330	1385
Ital. gas Torino	200	20.—	—.—		—.—
Elett.-ch. Roma	150	10.—	210.—	209.—	210.—
Un. it. C. Chim.	250	15.—	348.—		348,—
Candele s. Mira	100	—.—	160.—		160.—
Ceram. Richard	250	18.—	415.—		415.—
Coloniale Ital.	200	10.—	280.—		280.—
Esport. It.-Am.	250	20.—	440.—	439.—	440.—
Bonif. ferraresi	250	6.25	—.—		—.—
Ist. rom. beni st.	200	12.—	282.—		280,—

Prezzi dei cambi:

Piazze: Francia 3 0[0 100.05 — Svizzera 4 50 0[0, 99.85 — Londra 4 0[0 25.15 — Germania 5 0[0 — 122.82.

Borsa di Parigi.

Parigi 26, *ore 3.40.* — Chius. della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	94.10
Id. id. 3 0[0	98.02	Banca Ottom.	648,00
Rend. Italiana	—.—	Argento	110,00
C. su Londra	25,15 ½	Cred. Fondiar.	—.—
Consol. Ingl.	90 1[4	Azioni Suez	4432
Ferr. Lombar.	331.25	Lotti Turchi	143,25
Cambio su Italia pari		Meridionali	793.00
Rendita turca.	93,12	Rendita Russa	60,20
Banca di Parigi	1574	Rend. Portogh.	70,15
Tunisine	479,00	Banca Francia	4000
Rendita Egiz.	107,45	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	96.55	R. Serba 4 0[0	83.20

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 26, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105,55 — id. 3 ½ 103,70 — Banca d'Italia 1290,00 — Banca Commerc. 930,00 — Credito Ital. 615,00 — Merid. 789,50 — Mediterr. 465,00 — Navig. Gener. 497,00 — Raff. Zucc. 408,00 — Ansaldo-Armstrong 482,00.

Borsa di Roma.

Roma 26, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 fine mese 105,55 — id. 3 ½ 103.— — Banca d'Italia 1291.00 — Azioni Banco Roma 112,00 — Meridionali 788,00 — Acqua Pia 1590.00 — Gas 1481,00 — Condotte d'acqua 436.—.

Borsa di Torino.

Torino 26, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 f. mese 105,22 — id. 3½ 103,60 — Mediterr. 463,00 — Meridionali 786.00 — Banca d'Italia 1284,00 — Banca Commerc. 925,00 — Credito Ital. 615.—.

MERCATI ITALIANI.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo scelto da L. —.— a —.—, id. corrente 11.50 a 12,50, agostano 10.— a 11,25, terzuolo 9,— a 9.75, erba di marcita 0.80 a 0.90, paglia di frumento sciolta -.— a -.—, id. press. -.— a -.—. Seme trifoglio violetto 120 a 130.— Spagna medica 120 a 130, loietto 26 a 28.

Alessandria. — Fieno L. 9.— a 10.—, paglia di frumento 4.— a 4 50 al Ql.

Cremona. — Fieno maggengo da L. 9.— a 10.— — id. lugliano da 7.— a 8.— — paglia di frumento da 3.60 a 4.— al ql.

Forlì. — Fieno da lire 4.— a 6,50, paglia di frumento da 3.— a 3,50 al quintale.

Mondovì. — Fieno magg. 9,50, ricetta 7,50, paglia 5.— al ql.

Novara. — Fieno maggengo L. 9.50 a 10.50 agostano 9.— a 9.50 terzuolo 7.— a 8.— paglia di frum. 4.— a 4.50 al quintale.

Pinerolo. — Fieno L. 8,70, paglia 4,70 al Ql.

Saluzzo. — Fieno maggengo L. 10.30, ricetta 8.80, paglia 5.80 al quintale.

Savigliano. — Fieno prima qualità L. 10,25 al quintale.

Torino. — Maggengo L. 0.95 a 1,25, agost. 0.95, a 1,10, terzuolo 0.90 a 0.95 al Mg. col daz. 10 cent. paglia -.— a 0.55 al Mg. daz. c. 5.

Treviso. — Fieno prato stabile L. 8.— a 9.25, medica e trifoglio -.— a -.—, paglia n. -.— a -.— prezzo costo per quintale netto, consegna e pagam. immediati, non compresa provvigione.

Verona. — Fieno di 1ª qualità L. 8.90 a 9.40. id. 2ª 7.70 a 7.90, paglia 1ª qual. 4,20 a 4.60, id. 2ª 3.45 a 3.80 al quintale.

Coloniali.

Milano. — *Caffè.* — Prezzi invariati.

Moka Hodeida fardetti L. 345.— a —.— Portorico lanco 330.— a —.—, Mayagues 330.— a —.—, Caracas nat. 255.— a —.—, Guatemala 262.— a 265.—, S. Domingo Jacmel J.B.V. 255.— a 263.—. Santos scelto 250.— a 255. —, Santos in assortimento 245.— a 250.— al Ql.

Zuccheri. — I prezzi si mantengono invariati, ma con tendenza all'aumento.

Extrafino L. 132.50 a 133.—, Cristallino 128.50 a 129.50, Macfi inglese I qual. 123.— a —.— Biondo nazion. I qual. 124.50 a —.—, id. II 122.50 a —.—, Cremonese 130.50 a 131.50 al Ql.

Genova. — *Caffè.* — La posizione sul nostro mercato è immutata, cioè calma per la mancanza di domande da parte della speculazione Anche le vendite sono limitate al puro consumo. Sui mercati regolatori notasi invece un po' di sostegno prodotto dalla certezza che il raccolto al Brasile sarà inferiore alle precedenti previsioni.

Moka da franchi 190 a 215, Portorico fino da 180 a 195, corrente da 160 a 165, Perù lavato da 135 a 155, pergamino da 115 a 120, Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica 110 a 125, Salvador lavato da 125 a 135, natur. 116 a 120 caracol. da 134 a 136, pergam. da —— a ——, Costaricca nat. da 112 a 115,— Nicaragua natur. da 108 a 114, rottame da 82 a 85,—, Caracas lav. da 130 a 150 nat. da 100 a 108, San Domingo da 110 a 115, lavato da 160 a 170, Maracaibo e Cumana da —— a ——, Porto Cabello lavato da —— a —, naturale da 100 a 105, Santos lavato da — a ——, naturale da, 102 a 112, caracolito da 126 a 130, Rio naturale da 100 a 104, caracolito da 126 a 130.— Bahia da 96 a 106, il tutto al ql. schiavo dazio.

Zuccheri. — Mercato calmo a prezzi deboli.

Raffinati nazionali *extra*-fini pronti franchi 129.50 a —, per consegna aprile.-dic. fr. 129,50 a — il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 130,— a — cristallini barbabiet. 126.50 a 127, Macfier inglese n. 1 da 121.— a ——, detti nazionali greggi n. 1 pr. 117,50 a —— e per cons. aprile.-dicem. 118.— a — il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, malgrado che le domande sieno limitate al consumo.

Porto Cabello franchi 190 a 225, Caracas 145 a 205, Maracaibo 200 a 290, Guayaquil Arriba 172 a 190, Parà ——, Ceylan 180 a 190, Saint Thomè 120 a 130, Fernando Po — a ——, Bahia preparato super. ——, buono 118 a 125, San Domingo 110 a 115, Samana 125 a 130, Trinità 140 a 150 al quintale, schiavo dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi in declinio.

Singapore nero da franchi 125 a 129, idem. bianco da 195 a 200, Tellichery da 125 a 130, Giava da 119 a 120, Penang bianco da 180 a 185, nero da —— a ——.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

Senape. — Bari L. 65 a 70, Sicilia 55 a 60 al Ql in darsena.

Zafferano. — Spagna L. 85 a 90 al kg. schiavo dazio Aquila (Abruzzi) 80 a 82 al kg.

Cannella. — Mercato calmo, prezzi stazion.

Ceylan n. 1 L. 235 a 250, n. 2 215 a 220 n. 3 200 a 210, n. 4 190 a 195, Spoletti 52 a 53, Goa 110 a 112 al Ql.

Olii e semi oleosi.

Milano. — Quotasi per quintale:

Ravizzo nuovo nostrano L. —,— a —,—, Id. Id. Bombay —,— a —,—, Linosa nostr. 28,25 a 29,75, Semolino estero 31,— a 33,—, Panelli Ravizzo 11,50 a —,—, Id. linosa 19,— a —,—, Olio d'oliva extra 175,55 a —,—, Id. sopraffino 165,55 a —,—, Id. fino 160,55 a —,—, Id. mangiabile 155,55 a —,—, Id. da ardere I qualità 138,55 a —,—, Id. II qual. 127,55 a —,—, Olio linosa per arti 65,— a —,—, Id. mangiab. 67,— a —,—, Olio lino cotto 72,— a —,—, Id. ravizzone greggio 95,— a —,—, Id, id. raffinato 98,— a —,—, Olio di sesamo Smirne fino 128,— a —,— Id. id. Jaffa 120,— a —,—, Id. id. extra 110,— a —,—, Olio Levante 105,— a —,—, Id. cocco imbianchito o di I qualità 78.— a —,—, Id. cocco naturale o comune 77,— a —,—.

Glicerina gradi 28 L. 88.

Oleina per saponificazione L. 55.

Stearina per saponificaz. 54[56 L. 121 a 123.

Petroli.

Milano. — I prezzi si mantengono invariati.

Spendor in barili L. 74.—, Royal 70,— Adriatic 65,—, Id. tipo bianco 64,—. Nazionale in barili —.—, Splendor casse orig. 23,70, Casse Atlantic 22,80, Cassa Royal 22,70, Adriatic casse origin. 21,50, Id. tipo bianco 21,20, Splendor stagnoni 13,40, Royal id. 12,90, Adriatic id. 12,60, Tipo bianco id. 12.40.

Genova. — Mercato calmo e poco attivo. I prezzi si mantengono sempre fermi, e invariati.

Pensylvania Royal in cisterne L. 21,— a 21,50 al Ql., id. in cassette 7,70 a 7,80 la cass., Caucaso in cisterne da L. 20,— a 20,50 al Ql., id. in cassette da 7,20 a 7,30. Ungherese marca Apollo 7.— a 7,10, id. m. Elefante 6,50 a 6.60 la cass. I tutto schiavo di dazio.

Materie fertilizzanti

Genova. — Mercato discretamente attivo a prezzi stazionari.

Quotiamo: Superfosfato minerale 13[15 gradi da 4,75 a 5,25, id. 18[20 da 6,75 a 6,85, superfosfato d'ossa da 10,50 a 11, scorie Thomas da 16 a 18 0[0 da 5,70 a -,—, nitrato di soda da 27.75 a —,— e per consegna aprile-magg. 1906 — a —,—, solfato ammon. 32.75 a —,—, cloruro di potassio Stassfurt 78[80 gradi da 22,25 a —, cloruro di potassio prov. organica 95[99 gradi da 24,75 a 25, solfato 25,— a —,—, sangue secco da 20,50 a 21, polvere di corna torrefatta da 25,25 a —,—, polvere d'ossa sgelatinata da 9,— a 9,25, acido solforico 50[52 gradi da 3,— a 3,25, cenere d'ossa d'America da 6,50 a —,— al quintale, vagone Genova.

Zolfi e solfati.

Genova. — Mercato degli zolfi sempre attivo per l'esportazione, ma calmo pel locale consumo.

Doppio raffinato in pani da L. 12.— a 12.25, impalpabile —,— a 14.50, molito 13.— a 13.25, 1[2 raffinato 12,50 a 12.75, Floristella 12.25 a 12.50, secondo avvantagg. 11.90 a 12.10, cannolo 14.50 a 15.—, fiori subl. 14.25 a 14.75, usuale 14.— al Ql. c. n. s. Genova.

Mercato pel solfato di rame attivo a prezzi in aumento,

Inglese L. 67.50 a —.—. americano consegna aprile 65.50 a —.—, nazionale in sacchi pronto 64.— a —. - al Ql. reso vagone Genova.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 25 aprile	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 25 aprile
Sete stagionate e pesate . . . kg.	22 885	6955	29 840	679 935
Bozzoli pesati »	9430	——	9430	288 980
Cascami pesati »	——	——	——	4430
Lane stagionate e pesate . . . »	——	——	——	14 370
Ass. campioni N.	412	145	557	13 529

Lione 25, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	16	8	26	3
	24	24	92	241
Peso . kg.	3080	2304	8732	2 235

Peso totale Kg. 26357.

Zurigo 25, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 2120 — Trame 1520 — Greggie 320 — Totale Kg. 3960.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool 25. — Chiusura della giornata — Americani sostenuta rialzo 1[100 — Brasiliani sostenuta rialzo 1[100 — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 12000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 11000 — Importazioni 9000 — Affari a termine — Tendenza calma — Domanda invariata — Cotoni a consegnare — Corrente 5.85 — Corrente e prossimo 5.85 — Terzo e quarto mese 5.85 — Quinto e sesto mese 5.85.

Nuova York 25. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 24 aprile		Apertura del 25 aprile			
maggio	10.99	10,93	ribasso	punti	6
luglio	10.87	10,62	»	»	25
ottobre	10,34	10,35	rialzo	»	1
dicemb.	10,36	10,39	»	»	3

Nuova York, 25. — *Cotoni.* — (Chius.)

	24 aprile	25 aprile			
Middling. cent.	11,65	11,65	invar.	punti	—
Aprile . . »	10,93	10,89	ribasso	»	4
Maggio . . »	10,99	11,94	»	»	5
Giugno . . »	10,87	10,86	»	»	1
Luglio . . »	10,87	10,86	»	»	1
Agosto . . »	10,71	10,70	»	»	1
Settembre »	10,43	10,44	rialzo	»	1
Ottobre . »	10.34	10,36	»	»	2
Novembre »	10,33	10,35	»	»	2
Dicembre. »	10,36	10,38	»	»	2
Gennaio . »	10,40	10,42	»	»	2

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 11.000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 2.000
» pel Continente . . . » 26.000

Metalli.

Parigi 24. — Corso ufficiale per Ql.: *Rame* Chilì barre prime marche cons. Havre fr. 217.50 marche ordin. 220.—, in lingotti e lastre 224,75 a 225.75, Best Selected 227, min. Corocoro —,—. — *Stagno* Banka cons. Havre o Parigi 470,75 Biliton —,—. Stretti 465.—. ingl. Cornovaglia 452.50. cons. Havre o Rouen. — *Piombo* marche ord. cons. Havre 45,—, cons. Parigi 45,50. — *Zinco* di Slesia cons. Havre 71,25, altre buone marche cons. Havre 69,25, cons. a Parigi 69,25.

Londra 25. — (Chius.) — Quot. lire sterline.

Rame elettrolitico 87,15.- G.M.B. cont. 85,10, id. 3 mesi 84,—, best selec. c. 89,—, fogli 97.—. Stagno pronto 181,15,-, 3 mesi 179,—. Piombo inglese cont. 16,5, spagnuolo 16. Zinco in pani 26.15.-. — Antimonio 94.—. *Middlesbrough 25.* — (Chius.) — In scellini. Ghisa cont. 50.7 -[-.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Napoli. — Correale Gerardo, tessuti — Manna Vincenzo, sartoria.

Busto Arsizio. — Croce fratelli, Nerviano, legnami.

Torino. — Massaza e Miroglio, capomastri.

Padova. — Pavan Riccardo, S. Martino di Lupari, coloniali — Simonetto Gaetano, pizzicheria.

Voghera. — Salvini Ang., Stradella, cartoleria e tipografia.

Legnago — Marion Carlo e Germano fratelli, Cologna veneta, manifatture.

Macerata — Molini Domenico, Petriolo, cereali.

Asti — Poncino Michele, Scurzolengo. vini.

Piccoli fallimenti.

Ancona. — Bargnesi Ercole, Jesi, sartoria.

Milano. — Daverio Rosa ved. Colombo.

Napoli. — Di Lorenzo Giuseppe, tessuti — Russo Enrico, farina.

San Remo. — Salvi Ruggero, Ventimiglia, commestibili.

Firenze — Bitossi Virgilio, drogheria — Fei Enrico, cappelli paglia.

Mondovì — Cerri Paolo, Dogliani, chincaglierie.

Genova — Cosso Stefano appar. elettrici — Offredi Nicodemo, Sestri Ponente, pizzicheria — Sciaccaluga Margherita, fabbrica paste alimentari.

Acqui — De Stefanis Prudente, ombrelli.

Saluzzo — Giovanacci Ermenegildo, Savigliano, mercerie.

Roma — Lupi Vittorio, forno.

Milano — Pirola Bambina, legna e carbone.

Accomodamenti.

Firenze. — Bertelli e Lapucci, profumerie.

Como. — Terraneo Giuseppe, Cantù, mob.

Roma. — Vernati Alessandro, mode.

Saluzzo. — Giovanacci Ermenegildo, Savigliano, mercerie.

Crema. — Zucchi Schiavi Emilio, mercerie.

Macerata — Censi Giuseppe, Esanatoglia, industriale.

Il prezzo del pane in Italia nel marzo scorso

Durante il mese di marzo nelle diverse regioni d'Italia il prezzo del pane, d'ordinario consumo, per chilogramma oscillò:

nel *Piemonte* da un minimo di centesimi 25 a Novara, ad un massimo di centesimi 50 a Torino;

nella *Lombardia* da un minimo di centesimi 28 a Como, ad un massimo di centesimi 44 a Milano;

nel *Veneto* da un minimo di centesimi 30 ad Udine, ad un massimo di centesimi 46 a Padova;

nella *Liguria* da un minimo di centesimi 30 a Massa-Carrara, ad un massimo di centesimi 40 a Genova;

nell'*Emilia* da un minimo di centesimi 28 a Piacenza, ad un massimo di centesimi 45 a Ferrara e Ravenna;

nelle *Marche* e nell'*Umbria* da un minimo di centesimi 30 ad Ascoli Piceno, ad un massimo di centesimi 37 a Pesaro;

nella *Toscana* da un minimo di centesimi 28 a Siena, ad un massimo di centesimi 39 a Firenze;

nella *regione meridionale mediterranea* da un minimo di centesimi 25 a Salerno, ad un massimo di centesimi 35 a Salerno e Napoli;

nella *regione meridionale adriatica* da un minimo di centesimi 26 a Lecce, ad un massimo di centesimi 41 a Chieti;

nella *Sicilia* da un minimo di centesimi 22 a Catania ad un massimo di centesimi 40 a Catania;

nella *Sardegna* da un minimo di cent. 30 ad un massimo di centesimi 40 a Cagliari;

a *Roma* da un minimo di centesimi 25 ad un massimo di centesimi 39.

V CONGRESSO NAZIONALE
fra commercianti, esercenti e industriali
Milano, Maggio 1906.

Il Comitato ordinatore del V Congresso nazionale commercianti, esercenti e industriali ha formulato definitivamente il programma del Congresso che sarà certo uno dei più importanti e grandiosi che si terranno in Milano durante il periodo dell'Esposizione.

Com'è noto, tale Congresso avrà luogo dal 15 al 20 maggio e tratterà numerosi ed interessantissimi temi. Questi sono stati proposti da Camere di commercio, da associazioni economiche e da privati di ogni parte d'Italia e le relazioni verranno presto mandate a tutti gli aderenti.

Nella seduta 21 corrente del Comitato ordinatore si è deciso di invitare tutti i congressisti ad una gita sul lago Maggiore e ad un banchetto: ricevimenti poi verranno offerti dal Municipio, dalla Camera di commercio, dal Circolo degli interessi industriali, commerciali ed agricoli.

Numerosissime sono già le adesioni: quindi il Comitato ha messo come termine perentorio, improrogabile, per le iscrizioni, il 30 corrente mese.

I sodalizi ed i privati che intendono partecipare al Congresso, dovranno mandare la quota individuale di L. 15, prima della fine di aprile, alla sede del Comitato ordinatore, piazza Duomo, n. 2, Milano.

Movimento Commerciale e Industriale

Ferrovia Nord-Milano, Milano.

(Cap. L. 20.000 in corso di ammortamento). Mercoledì nella sede sociale, alla Stazione Nord ebbe luogo in seconda convocazione e sotto la presidenza del conte Giulio Venino l'assemblea generale ordinaria dei soci. V'erano rappresentate 7494 azioni delle 39,056 da L. 500, costituenti il capitale di L. 19,528,000. Il bilancio e il conto profitti e perdite dell'esercizio 1905, saldano con un utile di L. 949,262, sul quale viene assegnato un dividendo di L. 22,50 per ognuna delle 16,000 azioni ordinarie, e L. 2 per ognuna delle 23,056 azioni di preferenza, contro L. 20 e 17 nel 1904. All'ammortamento del costo linee vennero destinate L. 106,000, aumentando a L. 957,500 l'ammortamento complessivo al 31 dicembre 1905, il quale si ottenne col rimborso di azioni di preferenza per L. 472,000, e di obbligazioni per L.485,500. Il conto materiale mobile aumentò di L.104,081,60, in seguito all'acquisto di nuovi carri-merce; essendo la dotazione di materiale divenuta insufficiente, per il continuo incremento del traffico, furono ordinate tre locomotive, 26 vetture da viaggiatori, 6 bagagliere, 120 carri da merce. Gli introiti dell'esercizio furono superiori di lire 366,020 a quelli del 1904, e le spese d'esercizio superarono di L. 135,101 quelle dell'anno scorso; fu inoltre destinata all'ammortamento del conto rinnovazione armamento, e di conti diversi una somma di L. 167,000, contro L. 60,000 nel 1904.

Dopo approvato il bilancio e il conseguente riparto degli utili, furono riconfermati gli amministratori che scadevano: conte cavalier Giulio Venino ed ing. cav. Ambrogio Campiglio; i sindaci effettivi ing. cav. Alessandro Villa, ing. cav. Francesco Bellorini e barone Tristano Gallotti; i sindaci supplenti marchese cav. Pietro Clerici e ing. Giovanni Rizzardi.

Società Mutua Cooperativa fra Salumieri di Milano e Lombardia per gli acquisti collettivi.

È indetta per questa sera, venerdì, alle ore 20,30 nel palazzo della Federazione Generale degli Esercenti, in piazza San Sepolcro, 9, un'assemblea generale straordinaria dei soci della Società Mutua Cooperativa fra salumieri di Milano e Lombardia per gli acquisti collettivi, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

«1. Lettura ed approvazione del verbale della precedente assemblea — 2. Comunicazione della presidenza — 3. Rendiconto del Consiglio sull'andamento morale e sull'esercizio finanziario della Società — 4. Nomina di due consiglieri in sostituzione dei signori Rovida Angelo e Antonini Ernesto, dimissionari — 5. Proposte circa le misure da prendersi qualora la speculazione facesse artificialmente elevare i prezzi sui generi alimentari — 6. Comunicazioni eventuali.»

MOVIMENTO MARITTIMO.

Puerto Rico 25. — Il *Montevideo* della Comp. Transatlantica è partito per Genova.

Veracruz 25. — Giunto il *Manuel Calvo* della Compagnia Transatlantica.

Barcellona 25. — Il *Centro America* della Veloce prosegue per Genova.

Gibilterra 24. — Il *Königin Louise* del Norddeutscher Lloyd ha proseguito per Genova.

Stato Civile.

Morti in Milano il 25 aprile.

Pontiggia Antonia 76 cameriera, via Signora 10 — Valentini Vittorino 2, via P. Frisi 16 — Sangiorgio Sara 57 casalinga, via Arena 7 — Milani Francesco 10 scolaro, via Magolfa 29 — Andresi Maria 46 contadina, Rodano — Arpisella Giuseppa 65 casalinga, via Vetere 14 — Bonizzoni Giovanni 30, Trenno — Guzzeloni Antonio 27 maniscalco, via Pioppette 8 — Finzi Carolina 77 casalinga, corso San Gottardo 22 — Radaelli Felicita m. 9, via Meda 10 — Pavarini Clementina 47 casalinga, via Quadronno 19 — Ratti Angelo g. 10, via L. Mantegazza 4 — Andenna Alfredo 1, corso Vercelli 131 — Bigi Isabella 3, via Kramer 20 — Bossi Agostina 61 casalinga, via Bramante 9 — Manzoni Luigia 1, via Curtatone 11 — Spernazzati Lucia m. 2, via Uberti 2 — Sacchi Giovanni 52 cocchiere, via Sambuco 19 — Ballerini Lodovico 67, verniciatore, piazza Vetra 11 — Riboldi Antonietta 1, via Confalonieri 4 — Marchetti Angelo 5, via Meda 23 — Cantaluppi Luigi m. 1, corso Vittoria 56 — Colombo Carlotta 3, via Confalonieri 11 — Strongoli Gerardo g. 8, viale Volta 3 — Bestetti Enrico 40 macellaio, via Sambuco 30 — Sartori Vincenzo 84 ingegnere, via Passerella 1 — Callegari Elena 10, via Carlo Farini 38.

Totale N. 27.

Dichiarazioni delle nascite N. 38.

Pubblicazioni Matrimoniali
affisse all'Albo pretorio di Palazzo Municip.

Cozzi Romeo elettricista con Cerrini Maria sarta — Bignami Angelo ragioniere con Carimati Serafina possidente — Dossena Giulio gommaio con Duranti Clotilde gommaia — Montanari Emidio calzolaio con Trabucchi Giuseppina sarta — Introiti Mario impiegato con Draghi Ines agiata — Pasetti G. B. magazziniere con Galbiati Augusta sigaraia — Arrighi Giuseppe piazzista con Ariatta Maria possidente — Asti Enrico tornitore con Terravazzi Caterina orlatrice — Belloni Guido lattoniere con Paolini Enrica stiratrice — Mantino Vittorio meccanico con Melloni Emma casalinga — Trotti Bernardo sarto con Bardelli Giuseppina sarta — Longoni Arturo elettricista con Livraghi Giuseppa cucitrice — Franchini Ettore verniciatore con Giudici Angela cartonaia — Gallarati Emilio fattorino con Penzotti Anita elettricista — Zaccheo Carlo imbiancatore con Anelli Paola magliaia.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

BRAVE Tochter, Schweizerin, sucht Stelle zu braver Herrschaft. Gute Behandlung erwünscht. Gefl. Offerten sub H 18734 M befördert Haasenstein e Vogler, Milano. 18734

PER FORNAI. Giovane fornaio Svizzero-tedesco, cerca posto a Milano. Non pretendesi grande paga. Scrivere sotto C 6563 L a Haasenstein e Vogler Losanna (Svizzera). 18431

VENTOTTENNE buone referenze cerca posto fattorino preferibilmente ramo seterie. P. D., posta, Legnano. 18936

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ELETTRICISTA meccanico buon bobinatore per corrente continua cerca impiego. Scrivere cassetta 197 P Haasenstein e Vogler, Milano. 18485

GIOVANE ventitreenne, presenza, capacità, moralità, provenienza distinta di provincia, cerca occupazione magazziniere, assistente o simili. Offerte N. A. posta Lodi. 18160

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI lavoranti macchinisto e piccinine cercansi subito. Sarta Agnello 17. 18290

ABILI guarnitrici di cappelli possono avere lavoro a cottimo dalla fabbrica Cappelli di paglia Maglia Francesco corso Genova N. 7. 18862

ACQUISITORE specialità elettrotecnica cercasi da primaria Casa. Referenze dettagliate pretese cassetta 143 P presso Haasenstein e Vogler Milano. 18133

CAMERIERA italiana conoscenza francese cercasi da famiglia inglese stabilita Ginevra (Svizzera) sana, bella presenza, buona, età 18-22 anni. Sappia stirare, salario L. 40-45 nette secondo capacità, viaggio pagato. Inutile presentarsi senza serie referenze. Presentarsi tutti i giorni dalle 18-20 in corso Indipendenza, 17, Fusarini. 17997

CASA industriale cerca apprendista per studio piccolo stipendio iniziale. Scrivere referenze P. A. fermo posta. 18880

CERCANSI donne e ragazze per confezione pacchetti medicazione. Presentarsi via Ciro Menotti 14. 18784

CERCANSI urgentemente brave lavoranti sarte. Alberici, viale Monforte 24. 18478

CERCANSI donne abili cucitrici cappelli fantasia a mano. Inutile presentarsi se non provette lavoranti. — Lazzeri, Carlo Botta 10. 18052

CERCANSI urgentemente lavoranti passamaneria disposte recarsi laboratorio. Tarra, Durini 26. 18458

CERCASI dalla Latteria di Locate Triulzi personale come fattorino per la distribuzione del latte. Rivolgersi alla Cascina Pietrasanta fuori porta Vigentina. 18092

COMMESSE. Cercansi due signorine bellissima presenza, vendita articoli di lusso, recinto Esposizione. Buon stipendio. Offerta dettagliata, accompagnando fotografia. Indirizzarsi John Hassel posta Genova. 18776

CONTABILE è ricercato da stabilimento vicinanze Milano. Scrivere cassetta 220 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18912

CUOCA italiana conoscenza francese oppure inglese cercasi da famiglia inglese stabilita Ginevra (Svizzera) sappia cucinare all'italiana e francese. Età 30-40 anni, posto stabile per persona fedele, buona volonterosa. Salario 60 netti, viaggio pagato. Inutile presentarsi senza serie referenze. Presentarsi tutti giorni dalle 18-20 corso Indipendenza 17, Fusarini. 17999

DATTILOGRAFA corrispondente italiano, francese, tedesco cercasi subito da importante casa manifatture. Stipendio immediato secondo capacità. Referenze primissimo ordine Casella 1025. 18341

ESPOSIZIONE. Cercasi signorina conoscendo italiano, tedesco per Champagne-Buffet nonchè per vendita Cartoline illustrate. Presentarsi venerdì sera ore 19 - 20 via Legnano 22, Ristorante Parkhaus. 18756

FOTOGRAFI. Cercasi operatore che conosca bene tutta la partita fotografica, indicare nello scrivere l'età. Araldo, posta, via Berthollet, Torino. 18225

IMPORTANTE filatura di cotone della Valle Seriana cerca abile assistente per carde e batteurs. Inutile scrivere senza ottime referenze e buona pratica. — Scrivere H 18914 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18914

ISTITUTO medico cerca abile, robusta bagnina masseuse, età 25-35. Indispensabile ottime referenze. Presentarsi dalle 10 alle 11, via Annunciata 7. 18640

MODISTA prima giovane cercasi subito e mezzane. Dirigersi Buongusto Parigino, Rastrelli 10, Milano. 18439

OPERAI abili falegnami e fabbri cercansi per fabbrica carri e scale, dirigere domanda alla Società L'Italiana via Nino Bixio, 30, Milano. 18335

PER GRANDE Albergo Svizzero vicino Lucerna cercasi, per la stagione estiva prossima, stiratrice provetta con ottime referenze. Presentarsi Palace Hôtel, piazzale Stazione Centrale, per condizioni. 17564

RAGAZZE istruite cercansi per lavoro facile di controllo. Stabilimento Spada, viale Magenta 70. 18336

SARTA. Cercasi sarta capacissima disposta andare in America presso signorile, distinta famiglia. Contratto un anno. Viaggio andata e ritorno. Buon alloggio, buon vitto, lire 100 mensile. Offerte via Assarotti 23, interno 2 Genova. 18774

VERNICIATORE esperto nel filettare ed ultimare una carrozza, trova subito posto a Locarno. Eminenti Eugenio. 18241

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PROFESSORESSA darebbe lezioni in istituti e privatamente anche a forettieri. Corda Fratres posta Milano. 18393

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORA sola affitta bellissima stanza matrimoniale. Via Vitruvio 2, portinaia. 18726

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI lanerie cotonerie clientela privati cercansi ovunque, scrivere Dalbrun, Verona. 16785

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI anche giornalmente bellissime camere matrimoniali via Commenda 11 piano I. 18417

AFFITTASI cedesi negozio vicinanze Esposizione adatto gelateria o altro genere. Corso Vercelli 42, S R. 18792

AFFITTASI subito grandioso appartamento adatto per annesso d'hôtel, restaurant o studio, 6 balconi in Galleria al 1.° p.° sul caffè Campari. Salone vastissimo, 9 locali, installazione elettricità. Dirigersi ore 12 m. signor Lebano, 3 Ugo Foscolo. 18335

AFFITTASI 29 settembre appartamento signorile primo piano 9 locali. Viale Vigentina N. 13 A. 18498

CERCASI terreno 2000 - 3000 mq. per stabilimento o stabilimento già fabbricato con grande salone e locali uffici. Comodità tramviaria. Dare schiarimenti prezzi. Scrivere cassetta 189 P Haasenstein e Vogler, Milano. 18423

PONTETRESA, Svizzera, affittasi villa nuova mobiliata con acqua potabile e giardino sullo stradale Cantonale e sul lago. Comodità e magnifica vista. Rivolgersi al proprietario Paltenghi Fortunato, Pontetresa. 16171

VILLINO mobiliato con giardino, vicinanze Milano, grande comodità ferroviaria, cercasi per stagione estiva da piccola famiglia (3 persone) senza bambini. Scrivere dettagli e prezzo a cassetta 153 L presso Haasenstein e Vogler Milano. 12023

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BIGLIARDO marca C. Hermelin, metri 1.20 × 2.20, completo quasi nuovo L. 160. Nirone 23. 18493

CAVALLO baio cinquenne distinto 1.58 vendesi occasione anche attaccato elegante Brougam. Via Arona 2. 18882

TRICICLO furgoncino vendo d'occasione. Garbarini viale Venezia 16. 14678

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DENTISTI. Premiato avviato Gabinetto città Lombardia cedesi, miti pretese. Scrivere cassetta 152 P Haasenstein e Vogler, Milano. 18448

FARMACIA unica vallata Domodossola 6000 abitanti, 2 medici condotti vendesi 10.000. Scrivere Galeno Toceno Valle Vigezzo. 18311

FOTOGRAFIA importante cedesi subito bella posizione comodità. Bonaventura posta Milano. 18868

MUTUO 15.000 domandasi garantito stabile prima ipoteca. Offerte cassetta 210 P Haasenstein e Vogler, Milano. 18752

PARRUCCHIERE, affari famiglia cede avviato negozio vicinissimo esposizione, miti pretese. Caldarilla, Ticinese 1. 18850

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

STABILIMENTO balneare. Pensione per signore, bambini. Belmondo. Rugabella 3, Milano. 14396

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

CAUSA partenza vendo stanza tre ante, bellissima sala manger, metà prezzo. — Cristoforo Colombo 5, portinaio. 18750

ESPOSIZIONE mondiale Milano non andate a visitarla senza aver prima prenotato un comodo alloggio alla Maison meublée Basaglia Piazza Duomo via Torino 14-16. Soggiorno famigliare. 200 camere da L. 3 a L. 10 tutto compreso. Telefoni intern. 20-39 ed 86-23. Cercansi rappresentanti per prenotazioni. 17020

L'ISTITUTO Ricapito Fiducia facilita, specialmente per la Provincia, il buon esito degli avvisi economici. Domandare programma Milano, via Armorari 5. 18578

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. Canonica 4, Milano. 16796

TRASLOCO vendo stanza matrimoniale, sala pranzo 600. Marco Oggiono 6, portinaio. 18742

VENDONSI trance, perforatrice pedale, banchi falegnami, meccanici, scansie con cassetti, vetri, legnami assortiti, cerniere, chiodini ottone, ferro, attrezzi astucciai, valigiai. Bastioni Ticinese 31. 18447

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

CARDIACI!
Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, ALZANO (Bergamo). In Milano, Inselvini Besana e Rosa, via Larga, 26.

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

Unico specifico contro l'EPILESSIA

Preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, e lungamente sperimentata con ottimo successo nelle Cliniche universitarie e private, nei Manicomii, negli Ambulatorii per nervosi, negli Ospedali e nelle Case di salute, dai primarii Clinici e Specialisti è stata dichiarata il rimedio più completo, più razionale, più efficace e più sicuro nel

GUARIRE **l'epilessia, l'istero-epilessia, l'isterismo volgare, la corea e gli attacchi convulsivi in genere.**

L'Antilepsi, per l'antisettico intestinale, fa la cura causale del processo convulsivo, per cui ne previene l'accesso e ne assicura la completa guarigione.

Ogni bott. L. 4 - per posta L. 4,80, spedite al Cav. O. BATTISTA - Napoli

GLICEROTERPINA

AL JODOFORMIO, CATRAME e CREOSOTO

Rimedio sovrano contro TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Preparata con droghe efficacissime, viene prescritta da tutti i medici, perchè dall'esperienza clinica riconosciuta il rimedio più efficace, più sicuro, più pronto e superiore a qualunque altro preparato del genere nel risolvere e vincere le tossi più ostinate, di qualsiasi natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche.

La **Gliceroterpina** crea nell'apparecchio respiratorio un ambiente antisettico, che annulla e distrugge i principii patogeni, per cui riesce rimedio sovrano in tutte le affezioni degli organi del respiro, delle quali impedisce la dannosa diffusione e la fatale degenerazione.

Ogni bottiglia costa L. 2 - per posta L. 2,80, spedite al Cav. O. Battista - Napoli

IPNOTINA

a base di polibromuri, estratto di canape indiana, giusquiamo e lattuga

Rimedio sicuro contro l'INSONNIA

Sempre costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica ed organica, onde riesce un rimedio veramente prezioso che viene prescritto dai più insigni Clinici in tutte le forme d'insonnia, a qualunque causa dovuta, nelle nevralgie, negli accessi asmatici, isterici, ed in generale in tutti i casi, anche con febbre, in cui urge rinfrancare il povero infermo.

Ogni bott. L. 2,50 per posta L. 3,30, spedite al Cav. O. BATTISTA-Napoli

Preparazioni speciali del Premiato Laboratorio Chimico - Farmaceutico del **Cav. ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Esigere la marca di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e le falsificazioni

Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita diretta al Cav. O. BATTISTA - NAPOLI.

In elegante volume di 166 pagine, ricca di circa 300 ricette diverse, è uscita la

Guida pratica alla fabbricazione di

LIQUORI, SCIROPPI, ACQUAVITI & VERMOUTS.

Prezzo L. 2. — franco di porto in tutto il Regno. Estero L. 2.50

Indirizzare Vaglia alla Casa **Valsecchi & Morosetti** in Milano, *Corso Indipendenza 14.*

LONDRA WEDDE'S HOTEL

Prezzi modici. Massimo comfort. Indicato a negozianti, viaggiatori di commercio, famiglie. — Posizione centrale. - Pensioni.

Schiarimenti, preventivi scrivere:

F.lli AGOSTI propr. *12 e 13 Greek Street, London W.*

VOCE GENERALE

che gli Alberghi mobiliati della

Società Milanese Alloggi

sono i MIGLIORI preparati in occasione dell'Esposizione.

ALBERGHI:

Paris, Buenos-Ayres, Madrid

Cenisio, Poma, Nullo.

Camere da L. 2 a 5 per letto tutto compreso.

Si accettano prenotazioni alla sede **Piazza San Sepolcro, 9, MILANO.**

A TITOLO di SAGGIO

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo gli

Estratti concentrati

per farei seguenti liquori:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granadina
5 lit. Vermouth Torino
3 litri Bitter d'Olanda

per solo **LIRE 2.50**

franco di porto nel Regno (Estero L. 2.90).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 100 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc., ecc.

Rivolgersi unicamente alla **Premiata Officina Chimica dell'Aquila**, *Via S. Calocero, 25, Milano.*

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

L'ACQUA

ANTICANIZIE-MIGONE

ridona in breve tempo e senza disturbi

ai Capelli bianchi

il colore primitivo

Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.**

ATTESTATO

Esimi Sigg. Migone e C. — La vostra Acqua Anticanizie merita tutto il favore dei consumatori. Corrisponde davvero alle vostre superbe promesse. È soavissima per il suo profumo, **mirabilissima per l'effetto.** In una parola è deliziosa.

GAETANO TECCE, *S. Angelo dei Lombardi.*

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione. 2 bottiglie L. 8. 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i

Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **Migone e C.**, Via Torino, 12 — **Milano**

CAPPERI - OLIVE - OLIO. Specialità olive bianche salate Kg. 5 L. 4. Capperi salati L. 5. Olio oliva extrafino L. 6.90. Spedisconsi franco porto a mezzo pacchi postali, in appositi recipienti latta. Contrassegno centesimi 35 in più. Cercansi rappresentanti ovunque. — Emporio Agricolo, Catania (Ognina). 18469

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO Milano *Corso Garibaldi, 106.*

Water-Closets

sistemi perfezionati

GARANTITI

Vasche da Bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE

SCALDABAGNI

Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

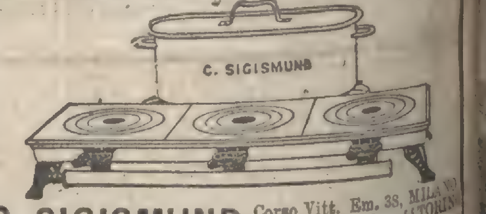
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano.

L'UNION DU COMMERCE en rapport avec le monde entiere; demande personnes actives pouvant gagner 300 f.rs; par mois; pour lancer nouvelle affaire dans toute l'Italie. — Ecrire 3 R. du Général H. Bertier, Paris Neuilly, France.

Fornelli, Cucine e Forni a gas

a consumo ridotto. — Massima utilizzazione del calore — Acqua calda senza spesa — Costruzione perfezionata molto pratica ed elegante.



G. SIGISMUND Corso Vitt. Em. 38, MILANO Via XX Settembre, 44 TORINO

BECCHI ACETILENE "BRAY"

I becchi "Bray" "Ceto" e "Beto" sono di tutti i becchi acetilene che esistono, quelli che danno una luce più possente. Essi non possono essere alzati od abbassati come i becchi "Bray" "Elta", ma essendo a più buon mercato possono essere cambiati più sovente senza grande spesa.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a

GEO BRAY & C.o Ltd. Leeds Inghilterra.

UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.* Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 | 3 - 5.— franco di porto in Italia

Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia, nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.

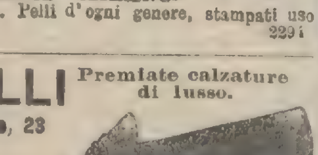
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2291

A. COMOLLI Premiate calzature di lusso.

MILANO - Via Torino, 23

Deposito Parigi Rue d'Hauteville 32.

Chiedete il catalogo illustrato coi prezzi.



Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, prurito, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle cosce, macchie, lattime, erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50

Deposito locale a Milano: **Farmacia Erba** Piazza Duomo.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprendono Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann).

DISCHI NUOVI IN CAMBIO DI VECCHI

Cambio gratuito di Dischi e Cilindri di pasta dura **COLUMBIA** rotti od usati

Per ogni Disco o Cilindro di pasta dura **Columbia** rotto od usato che si ritorna, se ne devono acquistare tre nuovi, pagandone solo due, il **Terzo essendo cambiato gratuitamente**

Si accetta per il cambio **solamente** merce **COLUMBIA** la quale deve esserci consegnata franca di porto.

Presso tutti i rivenditori, o direttamente dalla Rappresentanza

COLUMBIA PHONOGRAPH C.o

Via Dante, 9, **MILANO**

Cataloghi gratis.

La storia di un miracolo

Lettere autentiche

Maratea 27-1-06 — Ho una ragazza di anni 18, che l'anno scorso fu colpita da grave malattia, chiamata febbre viscerale, che dopo tanti stenti e cure potei salvare e ristabilire alquanto. Ora pochi giorni prima di Natale tornò a ricadere, ma la malattia si manifestò con bronchite e febbre. Chiamai tre medici, ma nulla hanno ricavato; giace nel letto dal suddetto giorno, ed i medici l'hanno chiamata bronchite fetida. Nessun rimedio ci ha potuto; ha la febbre debole e continua, tosse accanita con grande spurgo producendole delle volte anche il vomito; suda spesso e mangia quasi nulla, solo un litro di latte al giorno. Temo che la malattia si volti a tisi per cui voglio tentare la vostra Lichenina al creosoto e menta. Me ne spedirà un flacon, per cui le ho spedito vaglia di L. 3,50 — Dellamorte Publio.

Maratea 8-2-06 — Non appena finito il flacon di Lichenina al creosoto e menta la febbre è cessata del tutto, l'appetito l'è venuto abbastanza, il sudore notturno che abbondava è sparito, quella tosse convulsa, che l'abbatteva fortemente, è cessata: ne ha qualche pochino ad intervalli per l'espettorazione dello spurgo non più giallo-verdognolo, ma bianco; quel forte puzzo, che bisognava scappare dalla stanza quando tossiva, non esiste più; quindi posso attestarle con molta meraviglia che la sua Lichenina ha oltrepassato ogni mia aspettativa, e ne sono rimasto pienamente soddisfatto, sperando che fra breve sarà del tutto ristabilita seguitando la cura con la sua *miracolosa* Lichenina, di cui me ne spedirà un altro flacon e ho spedito cartolina vaglia di L. 3,50. Le faccio noto che i signori medici di questo comune mi avevano di già dichiarato che era vana ogni cura per la ragazza, stante che la bronchite fetida era di già avanzata, e nessuna speranza di guarigione mi era concessa, per cui fu da essi abbandonata, dopo aver prescritto tante medicine senza alcun miglioramento. Continuerò la cura. Grazie di tutto cuore — Dellamorte Publio.

Maratea 13-2-06 — La prego spedirmi altri 2 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, e mi spedirà anche il Rigeneratore; il tutto contro assegno. Come le scrissi l'ammalata migliora di giorno in giorno. Saluti — Dellamorte Publio.

Maratea 25-2-06 — Con la presente le attesto la perfetta guarigione di mia figlia: la febbre è cessata, il sudore anche, la tosse è sparita completamente, l'appetito è regolare, quindi posso attestarle che è perfettamente guarita. Le scrivo ora per una cugina, ecc. — Dellamorte Publio.

Dalla tomba alla vita, ecco il miracolo. Tre medici avevano dichiarata moribonda una grave ammalata di petto e l'avevano abbandonata, invece la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* le ha ridato la vita. Ogni commento è inutile ogni commento, solo preghiamo i medici a non trascurare *mai* nelle più gravi malattie di petto la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, riconosciuta ormai sovrano rimedio contro la tisi, tubercolosi polmonare, broncoalveolite, bronchite fetida, catarri, asma, affanno e simili.

Costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50. Sei fl. in Italia L. 18, estero L. 20, anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 345.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | **VINO VERMOUTH**

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO

CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Appendice del SECOLO 27 Aprile

PAOLO ROUGET 142

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Sì, ciò cui pensava non era cosa impossibile, assurda.

Ah, il pensiero era atroce, e volle scacciarlo!

Disse:

— Questa operazione semplicissima non può avere complicazioni di sorta. Non ho avuto tutte le possibili cautele?

Ma una voce interna gli rispondeva:

— Non si son forse dati casi in cui, malgrado ogni precauzione, i pazienti hanno soggiaciuto a meningiti che si sono manifestate d'improvviso, e le cause delle quali non sono state mai spiegate?

Siffatti casi sono rari, rarissimi anzi, questo è vero; ma si sono prodotti.

Il vecchio tornò a chinarsi dopo essersi asciugato il sudore di cui avea bagnata la fronte.

Alcuni minuti dopo, la scheggia ossea, da lui poco prima veduta, era tolta.

Fu subito medicata e bendata la ferita. L'operazione era terminata.

Bisognava ora aspettarne le conseguenze.

Verosimilmente Ruggero avrebbe ricuperato la ragione: chè, rimossa la causa del male, ne doveano cessare gli effetti.

Il chirurgo tuttavia se ne stava pensieroso, sotto l'influenza dell'idea sortagli poco prima nella mente.

Gli infermieri trasportarono il paziente nella camera che gli era stata destinata.

Servières allora mandò a chiamare Piero.

Alcuni istanti dopo entrava il giovane nella sala delle operazioni dove il dottore, toltosi il camiciotto e indossato l'abito nero, lo aspettava.

— È così, caro professore? interrogò egli con un'ansietà da lui non potuta dissimulare.

Il vecchio si sforzava di sorridere.

— L'operazione è terminata. Come vedete, non mi fu necessario molto tempo a compierla.

— E i risultati?

— Spero saranno eccellenti.

— La mia ipotesi?

— Era perfettamente giusta e conforme del resto a quanto io stesso avevo preveduto.

— Avete trovato dunque un frammento osseo?

— Sì profondamente confitto nelle meningi sulle quali esercitava una fortissima pressione.

— L'avete tolto?

— Eccolo.

Il chirurgo trasse Piero verso una tavola, su cui, presa la scheggia estratta da lui testè, gliela porse.

Marquisat la esaminò con vivo interessamento.

Dopo di che mandò un profondo sospiro di sollievo.

Si sentiva rassicurato.

Tacque per alcuni secondi, come aspettando; ma siccome il vecchio, sempre un po' inquieto, non parlava, così si risolse a domandargli:

— Potreste dirmi se le mie previsioni ottimiste sono confermate dalle vostre?... Se credete voi pure alla guarigione radicale del mio disgraziato parente?

— Ci credo, rispose il chirurgo.

Il quale soggiunse tosto:

— Sapete pertanto che nessuno di noi è infallibile, e che alle volte possono prodursi complicazioni assolutamente inaspettate e non prevedibili.

— Sì, se l'operazione fu fatta male, se le precauzioni antisettiche non furono osservate con iscrupolo...

— Specie in quest'ultimo caso, ma talvolta anche quando non sia stata omessa nessuna di tali prescrizioni, quando non sia stato trascurato nulla per ottenere la buona riuscita.

— Allora bisogna incolparne la fatalità.

— Appunto.

— E ciò accade?...

— Una volta su cento forse.

Poi il chirurgo aggiunse con voce cupa:

— Ed è ancor troppo.

Al che il giovane, sorridendo:

— Speriamo che il mio povero parente non abbia proprio ad essere lui l'uno fra i cento.

— Speriamo, mormorò il professore.

E dopo una breve pausa:

— Volete entrare nella camera del signor Darmont per assistere al suo risveglio?

Piero esitò alquanto.

Quale avrebbe dovuto essere il suo contegno dinanzi a quegli che chiamava zio, se questi avesse ricuperato la ragione?

Indovinò Servières il pensiero del figlio? Forse.

Lo rassicurò:

— Non riavrà certamente oggi la memoria dei fatti. Dopo un sì lungo periodo d'inazione e d'insensibilità, il cervello ripiglierà con una gran lentezza le funzioni normali.

« Dovranno passare prima parecchi giorni.

« Non sarete dunque sorpreso, nè inquieto se non constaterete subito un palese miglioramento.

— Ecco quanto mi sforzerò a far comprendere a mia madre.

— Avete stabilito di rivelarle fin d'ora la verità?

— Sì, dal momento che l'operazione è riuscita benissimo; dal momento che le conseguenze non possono esserne che buone.

Piero e Servières scesero lentamente la scala.

Il giovane ringraziò di nuovo il chirurgo pel suo intervento, e gli attestò la propria riconoscenza profonda e illimitata.

— Come v'ho già detto, rispose il vecchio, la mia contentezza sarà completa se mi sarà dato di riparare al male ch'è stato fatto.

Indi con voce un po' tremante:

— Lo direte a vostra madre, non è vero?

— Ve lo prometto, e posso assicurarvi che ella, al pari di me, vi sarà per sempre grata del servizio che ci avete reso.

Giorgio soffocò un sospiro, e disse fra sè:

— Se fosse vero!

Entrarono nella camera dove Ruggero — come annunziarono gli assistenti — aveva aperto gli occhi, ma per richiuderli subito dopo aver mandato un lieve grido.

Il chirurgo, avvicinatosi al letto, tastò il polso dell'operato e gli sollevò le palpebre.

Poi disse a Piero:

— Sarà per qualche ora ancora sotto l'influenza del cloroformio. Non potrò quindi giudicare con sicurezza del suo stato, se non questa sera o domani.

« Ma fin d'ora ci è permesso di credere che la nostra speranza non sarà delusa.

— Posso allora annunziare a mia madre la lieta notizia?

Servières aveva appoggiato una mano sullo schienale d'una sedia vicina. Le sue dita ebbero una contrazione che tradì una sofferenza, un ultimo timore.

Indi rispose:

— Fatelo pure, se vi pare necessario.

Avvolse il giovane d'un tristissimo sguardo, come in un addio supremo.

Non stava egli per perderlo?

Non lo vedeva allontanarsi da lui per sempre?

Gli strinse le mani con tanto ardore, con tanta tenerezza, che Piero ne provò non poca sorpresa.

— Tornerò domani, disse.

Mentre il chirurgo pensava:

— Non tornerà forse più. Non lo rivedrò più senza dubbio!...

A tale idea il cuore gli si strinse in uno spasimo atroce.

E, appena il giovane uscì, ed egli si trovò solo, mormorò dolorosamente:

— Fu per lui, solo per lui che feci il mio dovere!

(Continua).

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Sabato 28 April. Prima Edizione Anno XLI - N. 14371

Prezzo delle associazioni
	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI: Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale, gratuito consistente nella STORIA UNIVERSALE illustrata. Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertina impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e gli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO: In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

L'inaugurazione dell'Esposizione internazionale di Milano

L'ingresso d'onore dell'Esposizione.

salutare l'alba di questo giorno av-so, che segnerà un punto luminoso storia della vita economica nazio-tiamo che l'orgoglio nostro di ita-confonde, con una simpatica ar-di pensiero e di sentimento, nel-e nella devozione che ci scalda per questa nostra Milano, la qua-oggi le città sorelle della pe-i rappresentanti degli Stati ci-mondo ad ammirare l'opera pro-dell'ingegno e del lavoro umano. che di Esposizioni si è troppo in Italia e fuori; ma quella che inaugura non è una vana mostra ta, un'occasione di inutili, ozio-amenti: essa è una sintesi sto-sforzi, dei miracoli della scien-industria e dell'arte che demoli-vecchie barriere, che avvinsero i una gara instancabile di feconda collo sviluppo delle loro forze ne, crearono un patto di amore, rietà, di cooperazione fraterna, non esistevano che gelosie sospet-conflitti deplorevoli di interessi.

⁂

che oggi si inizia è, dunque, della civiltà: e però nella storia rimorrà vanto imperituro e glo-il fatto che qui, nei primi albori di destinato a chi sa quali nuovi si celebrarono le conquiste con-si auspicarono quelle immanca-avvenire.

rappresentanze che son qui conve-ogni parte del mondo; ai Capi Stati; ai delegati dei Governi e dei menti, dalle organizzazioni artisti-industriali ed operaie; a tutti colo-muovono e si agitano, arditi pio-campo del lavoro, fattore di pro-strumento di giustizia e di pace, approva in questo giorno, oltre-fulgore dei suoi ricordi e delle sue nella piena vigoria della sua della sua indomabile forza di del suo vigoroso concorso in tut-che elevano e ritemprano lo spi-umano.

nella festa odierna, vibra nell'ani-democratica di questo grande centro il pensiero delle rivendicazioni le-delle classi lavoratrici: diritti e che in parte hanno trionfato e mente trionferanno sull'oppressio-dello sfruttamento, non coi metodi e selvaggi della prepotenza e del-lenza, figli dell'ignoranza e dell'odio, quelli della libertà di propaganda organizzazione, figli della coscienza del proletariato.

mani il riprendere la battaglia, che della vita, per quegli ideali di che si sprigionano dalle nuove attività, dalle molteplici manife-dell'ingegno e del lavoro.

Oggi il pensiero nostro è fisso sullo spettacolo di tante meravigliose conquiste e si eleva alla visione di un avvenire non lontano, fulgente di pace e di solidarietà fra i popoli.

Onore agli uomini che questa grande Mostra idearono e compirono!

BIANCA CITTÀ

Giorno più vasto e più fraterno imprese
non avrà mai l'anela anima mia
a salutar queste natie distese
di Lombardia,

a salutar quest'epica Milano
cui d'ogni parte confluì la storia,
dove il perenne divenire umano
ha la sua gloria.

Come pel sogno d'una Stirpe, ai lembi
della città che ferve e che si muta
perpetuamente ne' suoi fitti grembi,
ecco, è cresciuta

una nuova città; quì radunati,
convennero a migliaia i fondatori,
perseguendo nei chiusi alti steccati
gli ampli lavori.

E sorgeva così la Città bianca
che in autunno morrà; sosta fraterna
delle umane energie, cui non istanca
la lotta eterna.

Tutto quanto creò questa inquieta
foga di moto, questa ansia inconsunta
che prolunga le vie verso una meta
non mai raggiunta,

le navi, i treni che nel corso indomo
romperan l'onda e stancheran la terra,
e i tenui cicli sovra cui dell'uomo
l'ansia si sferra;

tutto ciò che feconda in piani e in valli
il terreno che attende e che produce;
tutto il lavoro che ci dà i metalli,
l'acqua, la luce,

si tratterrà nell'ospite soggiorno,
perchè ognuno di noi veda svelata
l'opera immensa che ci ferve intorno
non osservata.

Vedrem vicina a noi l'agile nave
che varca l'aria; lambirem commossi
ruote e turbine e, tra la romba grave,
ferrei colossi;

vedrem da presso l'opera infinita
che agli usi nostri d'ogni dì provvede;
che ne accompagna la fuggente vita,
come una fede.

Saran le tele e le minute trame
lavorate al cantar de le fanciulle,
che avvolgeranno giovinette e dame,
talami e culle.

Saran gli arredi che l'attento metro
misurò paziente a farli eguali;
coppe ed ampolle ove l'aereo vetro
par che si esali.

Saran monili che, in sì tenue parte,
chiudono tanta luce, e il vario, il grande
sogno del Bello ove il desio dell'arte
ansio si espande.

O Città bianca, quando tu nascevi,
a' tuoi lembi io sognai tutto un poema;
ma il mio canto s'è fatto, or che ti elevi,
voce che trema.

Cantino te le libere fanfare
della mia patria in faccia agli orizzonti,
e, uniti ai figli tuoi, quelli del mare,
quelli dei monti.

Tu in autunno morrai; ma che grandezza,
pur nel breve fuggir dei pochi mesi,
l'avere accolti in placida ricchezza
tutti i paesi!

Quando, scomparsa te, sul verde estremo
indugerà novembre i nimbi suoi,
dove sorgevi tu, noi penseremo
gli ospiti tuoi:

— Qui la concorde Svizzera spiegava
le sue floride forze, e qui la bella
Francia accoglieva il fior della sua brava
Schiatta sorella.

Là si alzava il vessil che l'Inghilterra
a tutti i climi avventurato manda,
e quel che ondeggia ove tra mare e terra
veglia l'Olanda.

Qui s'accampa il Canadà remoto,
là prese terra il pescator di Cina...
Tutta la poesia d'un mondo ignoto
ci fu vicina!

Morrai, bianca città; ma sul dischiuso
campo ove sei, pel muto paesaggio,
durerà sempre l'ànsito diffuso
d'un gran passaggio.

Sarà di te come dell'ampia messe
che mietuta scompare, e pur rimane
in commerci dispersi ed in promesse
di bianco pane.

E la madre Metropoli, durando
vasta regina delle sue contrade,
fin che dall'Alpi vengano calando
le bianche strade,

volgerà più fidente ai grandi beni
che l'aspettano là, nei dì non nati...
Oh, se dopo di noi, se nei terreni
da noi solcati

rimane un'ubertà che ci riporta,
invisibili influssi, all'avvenire,
uomini, razze, civiltà... che importa
dover morire?

GIOVANNI BERTACCHI.

Spunti ed appunti

Un pensiero agli assenti. Non soltanto a coloro che fuggono dalle inaugurazioni solenni, perchè amano la vita più nei suoi momenti di lavoro, di spontaneità, fra un incrociarsi di blouse e di giacchette da lavoratori, che quando l'etichetta comanda almeno almeno l'abito nero. È lecito, è triste ed è dolce pensare anche agli altri assenti, alle famiglie dei quali Milano, città di gentilezza e di gratitudine, ha voluto che oggi si desse qualche aiuto di denaro.

Sono quelli che caddero, o quelli che si risollevarono ma rigando del proprio sangue le nuove mura della grande Esposizione. Figli del lavoro e della sventura, fratelli agli altri eroi quasi anonimi periti nella galleria immane del Sempione, mentre l'audacia umana violava con la sua civile conquista la montagna...

«Tu ci sei di impedimento, o montagna! I popoli sono fatti per intendersi e per incontrarsi! Come l'idea corre rapida dal cervello alla mano, come il sangue palpita perennemente dal cuore ad ogni membra, così bisogna che fra gli uomini vibrino quasi contemporaneamente gli amori e gli sdegni: Amare e temere ad uno stesso tempo vuol dire dissipare gli equivoci e vivere in fraternità!»

Ma per questa, come per ogni altra vittoria della vita sulla morte, per ogni miracolo di bellezza, per ogni certezza morale affermata sull'errore e sulla ignoranza delle lagrime e del dolore fu necessario.

Non dunque soltanto del danaro, o soltanto della pietà, (sarebbero premio troppo scarso e troppo poco rispettoso!), è un saluto di gratitudine che Milano vi manda o assenti!..

I felici, gli illustri non dimenticheranno nella folla fervida di vesti ricche dell'oggi, che molte povere blouse si sono dovute macchiare di sangue per la gloria del nostro genio italiano...

Grazie, eroi... *margutte.*

I PRESIDENTI

Il primo presidente onorario della nostra Esposizione fu Giuseppe Mussi. Egli, propugnatore antico, convinto ed eloquente del

traforo del Sempione, sperava di assistere all'odierna solennità che è la vittoriosa affermazione di tanti anni di studi e di lavoro. Anche minato dalla malattia che lo trasse a morte, continuava ad occuparsi con premurosa sollecitudine di questa impresa dalla quale aspettava incalcolabili vantaggi per l'Italia e per Milano.

Quando sentì approssimarsi l'ultima ora e si dimise da sindaco, confidava agli intimi il dolore di non poter salutare l'alba di questo giorno.

A lui successe nel sindacato l'avv. G. B.

Barinetti che venne a sua volta acclamato presidente onorario: durante la sua amministrazione fu un patrono fervido del valico del Sempione e della grande mostra internazionale che mostra i primi effetti della nuova via aperta alla fiumana dei popoli.

Le vicende politiche condussero nello scorso anno al primo ufficio del Comune il senatore Ettore Ponti che venne naturalmente

chiamato pure alla presidenza onoraria.

Egli è un veterano delle Esposizioni perchè, giovanissimo ancora, era membro del Comitato esecutivo di quella fortunata di Milano del 1881: e si è dedicato all'attuale colla passione di cooperare all'impresa che torna di tanto onore alla sua città.

Presidente onorario è oggi l'ing. Salmoira-

ghi; ma egli fu il primo presidente effettivo. Egli assistette al nascere della idea: seppe vincere i dissidenti, i dubbiosi e i nemici; perchè nella stessa nostra Milano l'Esposizione aveva dei nemici che oggi devono vergognarsi davanti al successo: e si deve a lui se l'Esposizione fu rimandata al 1906, il che ne assicurò il trionfo.

Il presidente effettivo è il senatore Ce-

sare Mangili intorno al quale si sono raccolte tutte le simpatie di Milano. Il suo ingegno aperto, la parola facile, la prontezza delle risoluzioni gli accaparrano tutti gli animi. Seppe muovere mezzo mondo per ottenere il concorso delle nazioni estere e condurre a fine l'impresa della lotteria; e tutti lodano la sua praticità delle idee e quella genialità per cui seppe unire i cittadini in quest'opera di concordia.

L'ARRIVO DEI REALI.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

La mattinata d'aprile ci regala un freddo insolito per questa stagione e un' acqueruggiola insistente, che piove tratto tratto da un cielo coperto di nuvoloni chiari.

Nelle vie della città tuttavia, ove le facciate delle case appaiono imbandierate, si nota un 'animazione più grande ancora del solito; e ben s'indovina dalla frequenza delle figure di stranieri, che occorre di vedere quanto sia grande il numero dei visitatori arrivati per l'occasione.

Ogni treno in arrivo ne reca dei nuovi; e negli alberghi la ressa è già rilevante assai!

La festa di domani promette di riuscire brillante davvero sia per concorso di folla, sia per i personaggi importanti che vi interverranno; e se la stagione pazza vorrà usarci clemenza, sarà uno spettacolo curioso e magnifico quello a cui domani assisteremo sotto il sole e il cielo limpido.

I PERSONAGGI.

Numerosissime le personalità del mondo politico e diplomatico internazionale che si trovano a Milano.

All'Albergo Cavour sono alloggiati il ministro d'Inghilterra a Roma, sir Egerton, quello degli Stati Uniti Wite, l'ambasciatore del Portogallo Carvalho e quello danese Graf Moltke.

Al Milano stanno S. E. Biancheri, presidente della Camera e gli onorevoli Filippo Torrigiani, Gorio, Podestà, Rovasenda, Visocchi, Sanarelli, Scalini e De Asarta.

Anche la diplomazia vi ha una larga rappresentanza, quali S. Ev. Kaiserlicher Botschafter conte von Monts, ambasciatore di Germania, Honang Kao, ministro plenipotenziario di Cina ed il conte Lutzow per l'Austria.

Vi sono inoltre il com. Cruciani Alibrandi, sindaco di Roma, ed il comm. Lusignoli, segretario generale della Capitale.

Al Milano scesero pure il ministro dei Lavori Pubblici, on. Pantano, e l'ambasciatore turco Reschid pascià.

All'*Hôtel* Corso stanno il presidente del Senato, on. Canonico, ed i senatori Prampero, Fabrizio Colonna, Mariotti, Fabrizi, Di S. Giuseppe, Taverna ed Arrivabene.

Nel medesimo albergo ha alloggio il ministro russo Muravieff, con il proprio seguito, e per l'ospite presta servizio d'onore alle porte dell'*hôtel* un drappello di cavalleria.

Alla «Ville» si trovano l'ambasciatore di Baviera, barone di Taunn, ed i ministri Milovanovitch, della Serbia, quello della Bulgaria ed il giapponese Ohyama.

Allo stesso *hôtel* vi è il ministro della Persia, il barone de Braudenstein, membro del Comitato della Exposition; il signor Bied, ambasciatore di Svezia a Roma, e Meloiel, incaricato d'affari di Olanda.

La lunga lista degli illustri ospiti della «Ville» è completata dal ministro della marina, on. Mirabello e dal segretario dell'Automobil Club di Berlino, von Stölping.

All'Europa si notano S. E. il conte Guicciardini, ministro degli esteri, con il proprio capo-gabinetto conte Cellere, ed il principe on. Scipione Borghese.

Al Regina, Sua Eccellenza Jules de Ludwigh, la dama di Corte di Prussia, Adriana de Zeppelin.

Infine il Continental conta i sindaci di Firenze, di Genova e di Torino.

Pure in altri principali alberghi cittadini hanno preso alloggio numerosi personaggi delle nazioni partecipanti alla Grande Mostra del Lavoro.

Lungo il percorso.

L'arrivo del re e della regina è annunziato per le ore 10.45.

L'autorità di P. S. ha preso le solite rigorose misure.

Il percorso del corteo reale è il seguente: Piazzale della Stazione Centrale, via Principe Umberto, via Manzoni, Piazza del Duomo e Palazzo Reale.

La circolazione dei trams, delle vetture e del pubblico, lungo il percorso è vietata a cominciare dalle dieci e un quarto.

Vi sono inoltre i cordoni militari di cavalleria, fanteria, alpini e bersaglieri, nonchè di guardie di P. S. e di carabinieri.

L'interno della Stazione Centrale è diviso in mezzo da una colonna di soldati. Dal lato degli uffici postali, i viaggiatori possono accedervi; dall'altra parte invece l'ingresso è rigorosamente impedito a tutti.

Il servizio di P. S. è affidato al commissario avv. Vimercati e al delegato Panzetti, della delegazione della Stazione Centrale nell'interno; e sul piazzale al cav. Tringalli commissario della VII Sezione.

Sul piazzale, presso l'uscita della sala reale e al tunnel di porta Principe Umberto sono ammesse a prendere posto le rappresentanze degli studenti delle scuole secondarie con bandiera e col berretto speciale.

⁂

A dispetto della giornata piovosa e non festiva e benchè l'arrivo dei reali sia annunziato non in forma ufficiale, le vie lungo le quali deve passare il corteo, verso le ore 10, hanno due ali di curiosi, che s'affollano sui marciapiedi dietro i cordoni dei soldati. Sul piazzale della Stazione Centrale è tutto un formicolio di persone, che plotoni di vigili urbani, di guardie di P. S., di carabinieri e

---

Appendice del SECOLO 28 Aprile 7

CARLO MÉROUVEL

Il Violinista

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

M'ha dimostrato lì sui due piedi che più istruito di quanto supponessi; sapeva abbastanza di chimica e fi-che avea voluto conoscere partita-il lavoro della ferriera e della se-; che vi s'interessava assai e che ci a dirigerla, pur giovandosi dei con-del direttore, e adottando le consue-dell'azienda: che se dapprima avea qualche apprensione, ora essa anda-spandosi; che la vita da lui con-a Belfonds era saggia e morigerata nulla gli manca per essere contento. se è così, caro zio, non posso non di-mi contenta anch'io.

inverno finisce; sugli alberi comin-a spuntare le prime foglie; e spe-cerreto a passare alcuni giorni con durante la fioritura delle rose. nostri amici, i Brucourt, ne saran-invitati, essi che, ad ogni loro visi-e sono frequentissime — ci chiedo-notizie di voi.

« Ricevo in questo punto la lettera di Angela.

« Ditele, caro zio, che l'abbraccio teneramente e così pure il nostro amabile presidente, la cui salute ci inquieta.

« Datemi le sue notizie il più spesso possibile.

« Non potete imaginarvi quale gioia provi ogni qualvolta vedo giungere il procaccio con lettere sulle quali scorgo la vostra scrittura.

« La indovino prima di averla vista.

« Mio marito s'unisce a me per ringraziarvi della gentile memoria che serbate di noi.

« Mille affettuosi baci.

« MARGHERITA. »

« P. S. — La mia salute non è cattiva. Nondimeno sento talvolta certi dolori che non ho mai provati, e di cui non riesco a comprendere la causa.

« Non sarà nulla.

« Sono felice. Tutto qui va pel meglio!

« M. ».

Tutto andava pel meglio, in fatti, almeno in aparenza.

Buona e fidente, non era punto difficile ingannarla, la povera donna.

Era grata al marito delle gentilezze che le usava nei rari momenti dedicatile, delle sue dimostrazioni di tenerezza, come se, malaticcia e sofferente, ne fosse stata indegna.

Eppure era fatta per lusingare l'orgoglio d'un marito.

Elegante, graziosa, col dolce sorriso, collo spirito amabile, colla bontà squisita, si cattivava l'amore di tutti coloro che l'avvicinavano.

Guai se qualcuno avesse proferito a suo riguardo, nei dintorni di Belfonds, una parola men che cortese.

Vi sarebbe stata zuffa inevitabile.

Ma chi neppur ci pensava?

Ella poteva percorrere, a cavallo della sua bella saura, svelta, graziosa come una cerva, i sentieri dei boschi, recare ad ogni ora soccorso agli ammalati o ai vecchi dei più lontani casolari, nella più perfetta sicurezza.

Le piacevano tali utili passeggiate, alle quali era stata abituata sin dall'infanzia.

I passaggi meno frequentati le erano famigliari per averli spesso attraversati allorchè prendeva parte alle grandi caccie del marchese di Chambly, il più appassionato e abile cacciatore del paese, lo zio della generalessa Deville; oppure allorchè andava a visitare i miseri che di lei avevano bisogno.

Un altro giorno ella scriveva così alla cugina Angela di Rohaire:

« *Cara Angela,*

« È accaduto un fatto che temo abbia acceso una grande inimicizia fra Orlando e un uomo del paese di cui t'ho spesso parlato.

« Questi è Pillou, il marito della nostra graziosa Silvina, che, a giornata, vien da noi a raccomodar tratto tratto la biancheria.

« L'hai vista cento volte.

« Certo ti rammenti che i miei genitori l'hanno fatta allevare in casa d'uno dei loro operai, ed appartiene, per così dire, alla nostra famiglia.

« È figlia d'ignoti, povera fanciulla, trovata una sera nelle vicinanze della ferriera!

« Ne conosci la storia.

« Com'abbia potuto sposare Pillou, è inesplicabile; ma il fatto esiste.

« Codesto Pillou è un vero selvaggio, un Quasimodo, cieco d'un occhio, sbilenco, con certe pretese alle arti belle, alla poesia e alla musica, il quale abita in una casupola cadente in rovina, e situata in una delle località più deserte del paese, a due leghe da qui, sul limitar della foresta.

« Non t'è ignota del resto la valletta dove qualche volta siamo passate insieme.

« Silvina ha imparato il mestiere di cucitrice a Verneuil e, appena tornatane, sposò appunto Pillou, con meraviglia di tutti.

« Se tu sapessi quante se ne son dette! Fra altro si pensò a un sortilegio, a una malia.

« Ciò che era innegabile, è che egli era indegno assolutamente di lei.

« Il matrimonio avvenne tre anni or sono.

« A dire il vero vanno d'accordo, e mai la si sente lagnarsi del marito.

« Si assicura anzi da qualcuno che fu lei a volerlo, il che mi pare strano e incredibile. Quello che è certo, ripeto, si è che non s'è mai udito parlare d'una contesa fra essi, d'un dissidio, e che nella famigliuola regna l'accordo più completo.

« Tutti lo assicurano.

« Silvina è sempre mite, buona, gentile, nonostante la miseria; le si vuole un gran bene nel paese, dove se ne va a lavorare qua e là, a giornata.

« Quanto al marito è un infingardo incorreggibile.

« Potrebbe forse scusarsene col dire che, dato il modo con cui natura l'ha costruito, sono ben pochi i mestieri ai quali sia adatto.

« Lo si vede nelle riunioni festive, alle cerimonie nuziali di campagna, suonare il violino per far ballare i villici, e se la cava abbastanza bene da tal funzione che, però, d'altra parte, non gli frutta gran che.

« In compenso caccia furtivamente durante l'intero anno, di giorno e di notte, e il mestiere non sarebbe cattivo, se potesse trar vantaggio dalla selvaggina uccisa, che è costretto a vendere quasi per niente, e che gli ha già fruttato più d'una condanna.

« No, in verità, il povero musicista non conduce una vita molto allegra!

« Il più sicuro cespite d'entrata è la lira o la lira e mezza che gli porta, ogni dì press'a poco, la sua Silvina, la quale, per andare a guadagnarsele, consuma in scarpe una diecina di soldi.

« Ti dirò, segretamente, che nel po' di agiatezza di cui possono godere, c'entro io per qualche cosa, giacchè di quando in quando regalo loro due o tre luigi, tanto mi muove a pietà la povera donna, che, inoltre, compiuta la propria giornata a Belfonds, se ne va sempre col paniere ben fornito di cibi.

« Cara Silvina, come è sempre stata con me gentile!

« Ebbene, ieri, terminato di far colazione, m'ero ritirata appena nella mia camera, quando udii qualche rumore dalla parte degli edifizi rustici.

« M'affacciai alla finestra e stetti in ascolto.

« Era Pillou condotto, in miserabile stato, al castello, da due guardaboschi.

« Mio marito, licenziati i vecchi guardiani che, secondo lui, erano troppo fiacchi e indulgenti, ne ha preso altri al suo servizio, che, conforme al mio umile parere, sono, invece, troppo rigorosi.

(Continua.)

di cavalleggeri vanno riordinando in guisa da tenere sgombro il viale di passaggio. Si notano le autorità in tuba, le uniformi brillanti degli ufficiali maggiori che giungono alla spicciolata per ossequiare i reali.

I reali sono giunti.

Alle ore 10 i cordoni sono chiusi e non si possono più traversare se non in tratti particolari, sotto l'occhio vigile dei funzionari di P. S.

Il servizio sulle linee dei *trams*, che passano lungo il percorso del corteo reale o lo traversano è sospeso; e gran parte della piazza del Duomo e tutta la piazzetta dinanzi al palazzo reale sono tenute sgombre dalla cavalleria.

Naturalmente le finestre e i balconi sono gremiti di spettatori, che attendono pazientemente la rapida visione del corteo passante al trotto e contemplano intanto la distesa degli ombrelli nelle vie, aperti contro i rovesci d'acqua.

***

Le autorità che si trovano per ossequiare i sovrani alla Stazione sono introdotte nella sala reale, che è nell'ala sinistra della Stazione; e si raggruppano parte nell'interno e parte sulla banchina, ove si deve fermare il treno, adorna d'un tappeto, di bandiere e di piante verdi.

Vi si notano il rappresentante del Governo senatore Alfazio; il presidente della deputazione provinciale cav. Manusardi; il segretario del prefetto Battilani; il sindaco senatore Ponti e tutti i membri della Giunta comunale; il comandante del Corpo d'armata generale comm. Giuseppe Guy; il generale Avogadro di Quinto; monsignor Bignami della cappella reale di Monza; il sen. Mangili, presidente del Comitato dell'Esposizione; i senatori Facheris e Rossi; gli onorevoli Ronchetti, Cornaggia, Lucchini, Crespi, Canetta; il cav. Alzona, direttore compartimentale delle Ferrovie; il comm. Gondrand: il signor Romanoni consigliere della Camera di Commercio di Milano; i magistrati Criscuolo della Corte d'Appello; Lado Manca procuratore generale del re, e il conte Milano presidente del tribunale; il conte Oldofredi, prefetto di Corte; i questori della Camera onorevoli Podestà e De Asarta e l'on. Albasini-Scrosati.

Non mancano le signore in eleganti *toilettes*: contessa Iacini, contessa Brambilla, contessa Durini, contessa Pullé-Schiller, marchesa Soragna, marchesa Remigia Trotti, Ponti, Greppi, duchessa Visconti di Modrone, principessa di Belgioioso e altre molte.

***

Alle ore 9.45 giunge il treno speciale col quale arrivano le rappresentanze del Governo, del Senato e della Camera.

Scendono i ministri Sacchi, Pantano, Mirabello, Guicciardini; i senatori Di San Giuseppe, Taverna, Colonna, Fabrizi, Mariotti, Arrivabene e Di Prampero; e i deputati Sanarelli, Scalini e Lacava, membri dell'Ufficio di presidenza e i vice presidenti Torrigiani e Gorio. Manca il presidente onorevole Biancheri che giungerà stasera.

Le rappresentanze del Governo e del Parlamento sono ricevute dai senatori Conti e Pullè e dal conte Jacini; e si fermano in Stazione ad attendere anch'esse coll'altre autorità l'arrivo dei reali.

***

La staffetta del treno reale arriva alle ore 10.25; e il treno reale, in perfetto orario, alle ore 10.45.

La banda municipale, che è stata disposta sotto la tettoia, intona la fanfara reale, seguita poi dalla marcia.

Scende primo dalla vettura reale il conte di Trigona, maestro di cerimonia.

Compaiono poi con la contessa di Trigona la regina Elena, a cui il sindaco senatore Ponti tende la mano e offre poscia un mazzo di orchidee, e il re che veste la bassa tenuta di generale.

Vengono poscia i generali Ponzio Vaglia, Brusati e altri membri della Casa Reale.

I reali entrano nel salone, seguiti dalle autorità.

Le presentazioni d'uso richiedono cinque minuti di tempo.

Sul piazzale.

Squilla la fanfara reale, i sedici corazzieri ai comandi del capitano D'Alessandri, salutano militarmente, e le truppe tutte presentano le armi.

Prima ad uscire dal salone reale è la regina Elena, che sale nella carrozza, aiutata dal re.

La regina veste di celeste pallido, ha una mantellina d'ermellino e cappello nero con piume e rose.

Il re, che prende posto a fianco della regina indossa la bassa tenuta di generale. Nella carrozza, di fronte ai sovrani, salgono il sindaco Ponti e il generale Brusati.

Nel secondo *landeau* di Corte prendono posto il ministro della Casa Reale Ponzio-Vaglia, il gran cerimoniere conte Trigona e la contessa sua consorte.

I ministri Carmine, Mirabello, Pantano, Sacchi e Guicciardini, seguono nelle altre carrozze, con i rappresentanti delle autorità politiche, civili e militari.

Il passaggio dei reali, è accolto da applausi dalla folla che si pigia dietro la fitta siepe di soldati di cavalleria.

Le musiche militari intanto continuano a suonare la marcia reale.

***

Il corteo reale infilò tosto la via Principe Umberto.

La carrozza dove si trovavano il re e la regina era scoperta, a malgrado della pioggia. Nulla di notevole durante tutto il percorso I reali salutavano a destra e a sinistra la folla plaudente, e da qualche finestra in via Manzoni vennero lanciati dei mazzi di fiori.

In piazza del Duomo.

Alle 11.5 il corteo dalla via Santa Margherita giunse nella piazza del Duomo, affollatissima come sempre, ad onta della pioggia fattasi ancor più insistente.

Gli applausi, specialmente dai balconi gremiti, scoppiarono vivi e si rinnovò il getto dei mazzi di fiori e lo sventolio dei fazzoletti in segno di saluto.

Entrati i sovrani a palazzo reale, e rotti i cordoni, nella piazzetta si radunarono un migliaio di persone che s'indugiarono qualche tempo in acclamazioni.

Il re e la regina apparvero due volte al balcone, col sindaco Ponti a salutare e a ringraziare la folla, che poi si sciolse sotto la pioggia insistente.

I ricevimenti del pomeriggio.

Nel pomeriggio, dopo la colazione strettamente famigliare, il re ricevette le autorità.

Un cordone di soldati e di guardie di P. S. dovette tener sgombro il piazzale dal solito gruppo di curiosi, che usan stazionare in permanenza dinanzi il palazzo quando vi si trovano i sovrani.

Il servizio d'ordine era posto sotto la direzione del commissario di P. S. Maganza, del vice-commissario dott. Anania e dei delegati Volpicelli e De Vecchi. Vi si trovava pure l'ispettore generale di P. S. avv. Sezzi.

Lo scalone che conduce alle sale di ricevimento, appariva coperto di velluto rosso con una passatoia verde ed adorno di piante verdi. Nell'anticamera facevan guardia d'onore dodici corazzieri in alta tenuta, al comando del capitano De Alessandri.

Gl'invitati prima di essere ammessi alla presenza del re erano ricevuti dal conte Trigona, gran cerimoniere del re, dal prefetto di palazzo conte Giannotti e dal generale Brusati, aiutante di campo.

Il primo visitatore ammesso alla presenza del re fu il cardinale arcivescovo Ferrari, il quale insieme col segretario mons. Macchi si era recato al palazzo alle 1,45 con vettura di gala.

Il colloquio fra il re e l'arcivescovo durò circa 20 minuti; e il re, congedando il cardinal Ferrari, lo accompagnò fino all'anticamera.

Seguirono il senatore conte Thaon di Revel, tenente generale, presidente della Croce Rossa e cavaliere dell'Annunziata; e, dopo pochi minuti, la presidenza del Senato rappresentata dal presidente Canonico e dai segretari Colonna, Fabrizi, Mariotti, Arrivabene Di Prampero.

Per la Camera furono introdotti gli onorevoli Gorio e Torrigiani, vice-presidenti, i segretari Pavia, Sanarelli, Scalini, e i questori De Asarta e Podestà; e, insieme con questi i deputati Giuseppe Marcora ex presidente della Camera, Crespi, Lucchini, Visocchi, l'ex ministro Lacava e i deputati milanesi Albasini, Cornaggia e Canetta che scusarono l'assenza dell'on. Mira indisposto. Il re si intrattenne colla rappresentanza della Camera una ventina di minuti.

Un altro gruppo di visitatori è composto dal tenente generale Giuseppe Guy, comandante il III corpo d'armata; dal generale Avogadro di Quinto, comandante la V divisione e Sartirana; dal capo di Stato maggiore colonnello Giulio Tassoni; dal colonnello del commissariato Pagani, dal tenente colonnello medico Ezio Mangianti direttore dell'Ospedale militare, e da molti altri ufficiali superiori.

Fra i senatori intervenuti poi notammo: Pirro Aporti, Luigi Rossi, Graziadio Ascoli.

Alle ore 4 circa giunsero e furono ricevuti per gruppi il prefetto senatore Alfazio, il consigliere di prefettura Parisini e il segretario Battilani; alcuni membri della Deputazione provinciale col presidente Manusardi; i rappresentanti della Camera di Commercio, fra i quali il presidente comm. ing. Salmoiraghi; una rappresentanza della Commissione pedagogica forense; una delegazione di studenti stranieri e italiani partecipanti al I Congresso internazionale degli studenti di Milano, del quale il re è patrono; e infine la rappresentanza dei Veterani lombardi, della Società di M. S. operaia Vittorio Emanuele.

Il sindaco senatore Ponti e i membri della Giunta comunale, tranne gli assessori Ponzio, Saldini e Menozzi assenti per dovere d'ufficio, furono trattenuti dal re durante un'ora circa.

Il colloquio coi rappresentanti della città fu cordialissimo. Il re si interessò di molte questioni cittadine, discorse naturalmente dell'Esposizione e dal cattivo tempo che disturba le feste inaugurali, e accennò al problema degli alloggi e al modo con cui fu risolto per i forestieri.

I ricevimenti ufficiali finirono alle ore 5,15.

Mentre questi si svolgevano la regina stette ritirata ne' suoi appartamenti, e ricevette alcune dame di corte.

La rappresentanza della Camera alla cerimonia inaugurale.

La rappresentanza della Camera dei deputati alla cerimonia inaugurale dell'Esposizione è così composta:

Per la presidenza: *il presidente* Biancheri, *i vicepresidenti* Gorio avv. Carlo, Torrigiani marchese Filippo; *i segretari* Morando conte dott. Gian Giacomo, Pavia avv. Angelo, Scalini dott. Enrico, Sanarelli prof. Giuseppe, Rovasenda conte Alessandro, Visocchi avv. Achille; *i questori*, De Asarta conte Vittorio, Podestà nobile Luigi.

Per la deputazione: gli onorevoli Albasini Scrosati avv. Ermanno, Canetta avv. Carlo, Cornaggia dott. Carlo Ottavi, Mira avvocato Francesco, Turati avv. Filippo, Cabrini prof. Angiolo.

La mostra oceanografica del re del Portogallo.

Venne visitata ieri da un gruppo di autorità e di giornalisti.

Faceva gli onori di casa il signor Alberto Girard commissario del re del Portogallo. Il signor Girard mandò un caldo saluto alla città di Milano e all'Italia: rispose per gli invitati il prof. Virgilio Colombo esprimendo la più viva riconoscenza degli italiani verso il capo della nazione portoghese che, non curando i rischi del lungo viaggio, inviò all'Esposizione una fra le più belle raccolte oceanografiche del mondo.

La raccolta, veramente magnifica, è formata dalle più rare e svariate specie di pesci che abitano l'oceano Atlantico e i numerosissimi esemplari — che hanno trovato posto nel piano superiore del padiglione — vennero tutti pescati a non oltre quaranta o cinquanta miglia dalla costa portoghese.

Sarà questo padiglione certamente un punto di ritrovo per gli ittiologi d'ogni paese che visiteranno la mostra. Ieri erano presenti parecchi professori e scienziati fra i quali il prof. Vinciguerra di Roma, e tutti si dimostrarono ammiratissimi.

Una prova alla Mostra del Sempione.

Ieri poco dopo le ore 4 pom. furono pure messe in moto le perforatrici nelle gallerie che imitano così bene i lavori eseguiti per il grande valico del Sempione. Le perforatrici funzionarono benissimo, forando in parte un grande masso di granito.

Era presente all'esperimento e dava agli invitati le spiegazioni occorrenti l'ingegner Scheibler che con l'ing. Lanino divise le responsabilità della colossale opera.

Le due gallerie nelle varie modalità di scavo rappresentano con una esattezza che non potrebbe essere maggiore i successivi periodi del lavoro attraverso alla montagna e tutte le peripezie del lavoro stesso.

Gli attrezzi, gli utensili, le macchine usati al Sempione portano ancora le traccie dell'immane opera e una discreta luce delle lampade elettriche sparse nelle gallerie basta a illuminare quella impressionante scena dei progressi fatti dal lavoro umano.

Questo reparto della Mostra è assolutamente caratteristico e ne forma una fra le migliori attrattive.

Le monete commemorative.

Da oggi gli assuntori di chioschi nel recinto dell'Esposizione possono ritirare alla sede del Comitato esecutivo in piazza d'Armi le monete commemorative dell'Esposizione, monete che hanno, come è noto, il valore di 20 centesimi.

*** Il Comitato esecutivo, con recente deliberazione, ha nominato direttore dei servizi amministrativi dell'Esposizione il professor Emilio Conti.

I reali d'Inghilterra a Napoli

Traversata burrascosa — 20 mila lire pei danneggiati.

Ci telegrafano da Napoli, 27. (B.):

Per una orribile pioggia, il vento e la grandine, il mare è agitatissimo.

Stanotte una torpediniera inglese, è uscita ad incontrare il *yacht* reale.

Alle 5 esce dal porto la torpediniera italiana n. 90, comandata dal tenente Bucci con a bordo il comandante di corvetta Yanck.

Alle sei fra la nebbia e la pioggia apparve il *Victoria and Albert*. Ha all'albero maestro il gagliardetto reale.

Alle ore 7 il piroscafo entra in porto, salutato da salve di artiglieria e seguito dalle navi di scorta. Il *yacht* si attacca alla punta del molo San Vincenzo.

A bordo sono portati i fiori inviati alla regina dalle signore della colonia inglese di Napoli.

Ore 2 pom. — Alle 9,20 si recò a bordo dell'yacht *Victoria and Albert* il console generale inglese signor Werville Rolfee e poco dopo vi si recò l'ambasciatore sir Edwin Egerton con lady Egerton.

Anche l'ammiraglio Grenet comandante il nostro dipartimento marittimo salì a bordo ad ossequiare i reali. Il re Edoardo intrattenendosi coll'ambasciatore si mostrò molto affabile.

Richiesto, parlò dell'orribile traversata di stanotte, specie dalle 23 in poi nel golfo di Salerno dove il *yacht*, per quanto ben costrutto e buon camminatore, dovette lottare contro la tempesta scatenatasi.

Il re potè mostrarsi forte contro il mal di mare, non così la regina che soffrì moltissimo e anche stamane era molto stanca.

Il re parlando poi dell'eruzione del Vesuvio chiese dei particolari al console generale il quale gli descrisse le tristi condizioni dei comuni vesuviani.

Allora il re Edoardo ordinò al ministro Harding di scrivere una lettera al sindaco di Napoli accludendovi 20 000 lire come sua offerta.

La lettera firmata da Harding dice:

«*Signor sindaco,*

«All'arrivo del re e della regina d'Inghilterra a Napoli le loro maestà si affrettano ad inviarvi la somma di ventimila lire in favore di coloro che furono colpiti dal terribile disastro provocato dall'eruzione del Vesuvio, con l'espressione della loro profonda simpatia. Vogliate gradire l'assicurazione della mia alta stima.

«*Charles Harding,*

«ministro al seguito di S. M.»

Il console generale si recò a portare personalmente la lettera e l'offerta al municipio, al sindaco il quale si mostrò molto commosso.

Il console annunziò pure al sindaco che i reali si tratteranno a Napoli fino a lunedì e che riceveranno forse domani stesso il generale di divisione, il sindaco e il prefetto.

In uno dei giorni di loro permanenza a Napoli si recheranno a fare un giro nei comuni vesuviani più danneggiati.

Dal municipio il console si recò nuovamente a bordo dell'*yacht* reale.

Alle undici, dopo il saluto portato ai reali per conto dei duchi d'Aosta dal colonnello D'Agliè, si recarono a bordo i duchi stessi. Essi furono ricevuti in fondo alla scaletta della nave dal comandante ufficiale di guardia e poi dai reali presso il salone.

Si intrattennero 40 minuti con re Edoardo e colla regina Alessandra conversando affabilmente, quindi lasciarono la nave accompagnati fino alla scaletta dai reali e dall'ambasciatore.

IL SERVIZIO POSTALE DELLA CORSICA

Abbiamo da Livorno (C.):

Cortesemente invitato, visitai uno dei piroscafi espressamente costruiti per conto della Compagnia Fraissinet e C. di Marsiglia, il *Golo*, e ne riportai, insieme ad altri colleghi della stampa, così pradita impressione, che reputo mio dovere tenerne proposito nel *Secolo*, tanto diffuso anche nella mia città, desideroso che del nuovo e provvido acquisto sieno edotti puranco il ceto marittimo e quello commerciale di Livorno.

Dal comandante, dagli ufficiali del superbo piroscafo e dall'agente signor Luigi Gabriel, che mi accolsero con ogni maniera di cortesie, ebbi notizie e particolari di non lieve importanza, che cercherò riferire con la maggiore chiarezza e brevità.

Il *Golo*, come il *Liamone* e gli altri in costruzione, ha queste dimensioni: lunghezza estrema m. 83.208 (il massimo che possa darsi a piroscafi destinati a frequentare anche il porto di Nizza); larghezza estrema m. 10.50; stazza netta 476 tonnellate.

La sua velocità, alle prove, raggiunse nodi 18 3/4, mentre, per contratto, deve fare non meno di 16 nodi all'ora. La sua classificazione nel *Veritas*, la più alta è di 3/3 LII.

Fra le particolarità più rimarchevoli, il *Golo* ha quella di potere, in caso di investimento od altro, navigare con un compartimento pieno d'acqua, che è di garanzia per i passeggeri e che nessun piroscafo, facente servizio postale nel Mediterraneo, possiede.

È provveduto di tutte le comodità, di ogni maggiore *comfort*, e, in ogni sua parte, è arredato e corredato con la più squisita proprietà ed eleganza.

Qualunque ragionevole esigenza del passeggiero può essere, a bordo del *Golo*, completamente soddisfatta; e basta, tra le migliori sue qualità, citare questa: che oltre alle cabine di lusso e di famiglia, possiede cabine di prima e seconda classe *per una sola persona*; comodità e vantaggio da tenersi in gran conto da coloro cui piace viaggiare con libertà assoluta e senza fastidi di sorta.

Nell'accomiatarmi da quei simpatici e valorosi marinai della potente Repubblica, sentii il dovere di tributare u nsincero e sentito elogio alla Compagnia Fraissinet, che da oltre 45 anni iniziò e mantiene oggi ed accresce, con tanta oculatezza e precisione, i servizi postali tra la Corsica e l'Italia; ed in particolar modo al direttore signor Alfredo Fraissinet, operosissimo ed instancabile nell'adempimento del suo alto, importante ufficio. — Chiudo con questa informazione, utilissima pel nostro commercio: il nuovo itinerario che la sullodata Compagnia ha inaugurato l'11 corrente per i servizi postali marittimi della Corsica — dei quali è concessionaria per 15 anni — ha una semplice variazione nei giorni e nelle ore, ma mantiene sempre tre partenze settimanali.

GIOLITTI

contro il progetto di legge sui Consigli Comunali.

Ci telegrafano da Cuneo, 26. (X.):

Il Consiglio comunale presieduto da Giolitti votò lire tremila pei danneggiati del Vesuvio. Discorrendo coi colleghi Giolitti si dichiarò recisamente contrario al progetto del Ministero sui Consigli comunali e disse che lo combatterà.

LE PRESSIONI GOVERNATIVE per l'elezione di Bitonto.

Ci telegrafano da Bari, 27. (G.):

Causa le elezioni di domenica nel Collegio di Bitonto degli straordinari rinforzi di truppa, di carabinieri e di funzionari partono tuttora per Terlizzi, Bitonto e Giovinazzo.

Questa specie di stato d'assedio si vuole giustificare coll'accentuazione della lotta.

Invece si accredita il sospetto che si faccia per esercitare pressione in favore del sonniniano Laudisi, il quale ormai non vi ha dubbio, resterà in minoranza dopochè l'amministrazione comunale di Bitonto ieri sera ha pure proclamata la candidatura di Giuseppe Cipriani Marinelli.

L'ingerenza governativa procurerà gravissime responsabilità alle autorità politiche poichè eccita le passioni e richiama alla memoria i conflitti avvenuti in quel Collegio. Gli aderenti alla candidatura Cipriani-Marinelli reclamano solo la garanzia della libertà di voto.

L'INAUGURAZIONE del VI Congresso internazionale di chimica a Roma.

Ci telefonano da Roma, 26. (N.):

Stamane nel nuovo palazzo di Giustizia fu inaugurato il VI Congresso internazionale di chimica applicata. Il palazzo era elegantemente decorato di palme e fiori.

Prestavano servizio d'onore i carabinieri e le guardie municipali in alta uniforme.

I sovrani giunsero alle ore 11 in carrozza di mezza gala, scortati dai corazzieri.

Il re vestiva la bassa uniforme di generale: la regina indossava un abito celeste con boa di ermellino e cappello con piume nere.

Accompagnavano i sovrani, il generale Brusati, i conti di Trigona e l'ammiraglio Delibero. Ai piedi dello scalone d'onore attendevano i sovrani i ministri Boselli e Mirabello e i sottosegretari Marazzi, Ottavi e Morpurgo, il presidente del Senato, on. Canonico, i senatori Blaserna e Canizzaro, il presidente del Congresso senatore Paternò, il prefetto Colmayer ed altre autorità civili e militari.

I reali, saliti lo scalone d'onore, penetrarono nel grande vestibolo in fondo a cui era stato eretto il trono reale.

L'enorme sala era gremita di pubblico.

Si notavano tutti i delegati dei Governi esteri, molti membri del Corpo diplomatico, numerosi senatori e deputati e un grandissimo numero di congressisti, signore ed invitati.

Appena i sovrani ebbero preso posto sul trono, l'assessore Persichetti in nome del sindaco portò il saluto di Roma ai congressisti. Ricordò la dolorosa perdita di Currie (*applausi*) ed inviò un reverente saluto alla sua memoria.

Indi il senatore Paternò pronunciò un applauditissimo discorso inaugurale. Prese poscia la parola il ministro Boselli che alla fine del discorso venne salutato da vivi applausi. Dopo il ministro prese la parola Otto Witt presidente del 5° Congresso di chimica, che portò il saluto dei membri del Comitato dei Congressi. Portarono indi il saluto dei governi: Moisseau per la Francia, Tilden per l'Inghilterra, Ostwald per la Germania, Donath per l'Austria, Jakovkine per la Russia, Ledoux per gli Stati Uniti, Piverna per la Spagna, Prevost per il Belgio, Lavalle per l'Argentina, Wyomann per l'Olanda, Lunge per la Svizzera e per gli altri Stati rappresentati.

Il senatore Paternò ringraziò i vari oratori esteri per le parole gentili verso l'Italia. Quindi il ministro Boselli in nome del re dichiarò aperto il 6° Congresso internazionale di chimica applicata.

Alle ore 12.35 i sovrani, salutati, lasciarono il palazzo di Giustizia.

Nel pomeriggio il Congresso ha iniziato i suoi lavori.

I PROVVEDIMENTI PER IL MEZZOGIORNO

Il malcontento dell'on. Sonnino.

Ci telefonano da Roma, 27 (N.):

L'on. Sonnino ha avuto un dispiacere: quello di constatare che la Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge a favore del Mezzogiorno e delle isole non dimostra eccessivo entusiasmo per i provvedimenti proposti dal Governo.

La Commissione ritiene di dover introdurre delle modificazioni nelle proposte del Governo e sopratutto di rinviare la discussione del progetto sui contratti agrari, per la parte dei provvedimenti del Mezzogiorno, che riguardano i contratti stessi. Ma delle varie proposte avanzate dalla Commissione il presidente del Consiglio ha creduto di poter accettare soltanto quella della revisione delle quote minime della tassa focatico.

A nulla è valso che l'on. Girardi, a nome della Commissione esponesse al Sonnino che le proposte del Governo sono puramente illusorie. L'on. Sonnino ha dichiarato che all'accettare le modificazioni al disegno di legge preferirebbe ritirarle.

Forse è sembrato al Presidente del Consiglio che le obbiezioni al progetto gli venissero mosse unicamente a scopo di opposizione ed egli non ha voluto sapere altro, non ha voluto vagliare le ragioni di equità e di giustizia, che potevano averle suggerite.

Intanto anche molti deputati ministeriali, i quali trovano giustissime le proposte della Commissione, sono malcontenti.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Congresso delle organizzazioni ferroviarie.

27 aprile, *ore 4 pom.* — *(Norsa.)*

Il Congresso delle organizzazioni ferroviarie era stato fissato per il 21 maggio prossimo, ma il sindacato dei conduttori locomotive, avendo sollevato delle eccezioni sul modo di eleggere i rappresentanti compartimentali, verrà protratto di alcuni giorni.

Il primo maggio a Roma.

Il Comizio degli operai, il primo maggio, avrà luogo all'orto Botanico, presso il Colosseo. Oratore sarà l'on. Andrea Costa.

Cardinali che rompono una tradizione.

L'altra sera sir Henty White, ambasciatore del Governo degli Stati Uniti d'America presso il re d'Italia, ha offerto un pranzo a monsignor Ireland, arcivescovo di Minneapolis. Al pranzo intervennero monsignor Stoner, il padre Duschesne, i cardinali Vannutelli, Satoli e Martelli.

Dopo il pranzo vi fu circolo al quale prese parte anche il cardinale Mathieu.

Dopo il 1870 è questo il primo caso di cardinali italiani, che assistono ad un pranzo o ricevimento dato da ambasciatori stranieri accreditati presso il re d'Italia.

Alla specola vaticana.

Padre Hagen è stato nominato direttore della Specola Vaticana.

Per una Esposizione a Messina.

Telegrafano da Messina, 26:

Per iniziativa della locale Associazione della stampa si è costituito un Comitato per promuovere una esposizione a Messina nel 1910. Fanno parte del Comitato i rappresentanti le diverse classi della cittadinanza, sotto la presidenza dell'on. Fulci Nicola.

I tipi delle nuove monete.

La Giurìa del concorso per alcuni tipi di nuove monete metalliche ha chiuso i suoi lavori proponendo non sia conferito alcun premio pecuniario e che vengano concessi due diplomi di merito agli artisti Enrico Saroldi e Giannino Castiglioni, entrambi di Milano, per due loro modelli di monete da 20 centesimi.

Queste proposte sono state accolte dal ministro del Tesoro. I modelli presentati dai vari concorrenti rimarranno esposti al pubblico alla regia accademia di San Luca fino al 5 maggio.

I provvedimenti per il Mezzogiorno.

Nella sua riunione di ieri, la Commissione che esamina i provvedimenti da prendersi per il Mezzogiorno, presenti gli on. Sonnino, Luzzatti, Salandra e Pantano, ha preso atto che di tutte le proposte presentate il Governo non ne ha accettato che una: ha ammesso solo di consentire a rivedere le tabelle dei minimi per la tassa focatico, riconoscendo che quella proposta avrebbe potuto danneggiare i bilanci comunali alle cui deficenze esso non intende sopperire.

La Commissione si riunirà nuovamente mercoledì. 2 maggio.

I prodotti delle ferrovie di Stato.

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie di Stato dall'11 al 20 aprile 1906 furono di L. 9.928.564 con una differenza in più di L. 1.923.528,67 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal 1° luglio 1905 al 20 aprile 1906 ascesero a L. 268.797.399 con una differenza in più di L. 23.249.219,70, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

La ferrovia Tirreno-Adriatico.

27 aprile, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)*

La Camera di Commercio di Roma, su proposta della Presidenza, ha riconosciuto la necessità di una linea ferroviaria che, congiungendo Orte a Civitavecchia, completi la linea traversale dal Tirreno all'Adriatico.

La Camera di Commercio nel riconoscere questa necessità ha fatto voti perchè, in ogni caso, la nuova linea non manchi di toccare Viterbo, tenendo presente anche, quanto è possibile, gli altri centri più produttivi della zona che sarà percorsa dalla nuova ferrovia.

Venne deliberato infine di inviare, a scopo di istruzione, un certo numero di operai alla Esposizione di Milano, e, dando incarico alla Presidenza di determinare le norme per questa spedizione, si stanziarono all'uopo cinquemila lire.

L'ABBONAMENTO ALLE PRIME 40 DISPENSE
dell'Esposizione illustrata di Milano
Giornale Ufficiale del Comitato Esecutivo
Costa in Italia L. 6. — Estero Fr. 10. —
Inviare Cartolina Vaglia alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, Via Pasquirolo, 14.

PER MARIA SPIRIDOWNA

L'on. Mirabelli ha pubblicato un appello eloquente per strappare Maria Spiridowna al carnefice.

Del martirio di questa giovane rivoluzionaria abbiamo già scritto ripetutamente sul *Secolo*. In questo stesso numero del giornale riportiamo una drammatica intervista avuta dalla Spiridowna in carcere, con un dottore che la voleva convincere a chiedere la grazia allo czar. Aggiungiamo quanto scrive il Mirabelli:

«Le madri russe, le madri polacche, tedesche, olandesi, le madri francesi si volgono all'anima civile del mondo — perchè Maria Spiridowna sia sottratta alla forca.

«Victor Marguerite, presidente della Società de' letterati in Parigi, Paul Margueritte, dell'Accademia Goncourt, Anatole France, dell'Accademia francese, Sully Prudhomme, anche dell'Accademia Francese, Michel Bréal, dell'Istituto di Francia, Ch. Seignobos, A. Aulard, Lévy-Bruhl, L. Lapicque, della Sorbonne, Maurice Maeterlinck e altri elementi rappresentanti dell'arte, della scienza, della politica in Francia, come Havet, Nordau, Mirbeau, Claretie, hanno mandato intorno il loro grido generoso che Maria Spiridowna non dev'essere impiccata — che questa sfida alla coscienza pubblica del mondo civile non dev'esser compiuta

«I figli della Francia intellettuale e politica, protestano contro i saturnali della tortura in Russia — sperando che il Governo, non volendo rendersi complice di queste abominazioni, rinunci alla esecuzione di Maria Spiridowna.

«Gagliarda protesta e nobile speranza!

«Così, 25 anni fa, Victor Hugo — mentre erano ancora incerte le sorti di Guglielmo Oberdan in Trieste — si volse a Francesco Giuseppe, chiedendo di far — graziando — *cosa grande*. Ma Giosuè Carducci dall'Italia rispose: — «No, perdoni il grande poeta, l'imperatore d'Austria, non che fare cosa grande, non farà mai cosa giusta.»

«Ed Oberdan fu impiccato!

***

«Non altrimenti l'autocrata moscovita: ei non farà nè cosa grande — nè cosa giusta.

«La giovane vita di Maria Spiridowna — per parafrasare il Carducci — sarà rotta su la forca: e allora, anche una volta, sia maledetto l'Imperatore.

«Su la tomba di Louis Blanc, Victor Hugo si domandò: — Che cosa vi è in fondo della Repubblica? — E il grande poeta di Francia rispose: — l'Uomo.

«A nome, dunque, di tutti i repubblicani d'Italia, di cui so d'interpretare l'anima sdegnosa, mi volgo a quanti sono uomini di cuore in Italia e — non chiedendo, non sperando — esprimo l'augurio che il grido comune di maledizione, per l'umanità oltraggiata, al cospetto del mondo civile, sia il rintocco funebre per quest'altro Imperatore degli impiccati — e segni il tramonto dell'autocrazia assassina!»

L'assemblea delle Meridionali.

Ci telegrafano da Firenze, 27:

Sotto la presidenza del principe Corsini si adunarono gli azionisti delle Ferrovie Meridionali, i quali approvarono unanimi la dionali i quali apporvarono unanimi la convenzione del 26 marzo e le modificazioni dello statuto onde la Società possa esplicare l'opera sua in altri campi. La durata della Società fu prorogata al 31 dicembre e avrà per iscopo di condurre a termine gli affari relativi allo costruzioni e all'esercizio delle linee riscattate dallo Stato, di assumere la concessione di costruzioni od esercizio di strade ferrate, nonchè di assumere le concessioni di forze idrauliche e le relative costruzioni ed esercizio, di assumere o partecipare ad imprese per costruzioni di opere pubbliche e di materiale ferroviario o per l'impianto o l'esercizio di aziende, trasporti per terra e altri pubblici esercizi.

SCIOPERI E SERRATE

Abbiamo da Pallanza:

Da tempo, causa la mancanza continua dei vagoni, si è arenato il commercio secolare delle lastre di gneiss fra Beura, Vogogna, Premosello, ecc. Un migliaio di operai andò fino a Domodossola a dimostrare senza però che nascesse alcun disordine Le autorità si interessano perchè siano mandati i vagoni. Il lavoro non fu sospeso, ma è tempo di provvedere.

*** Abbiamo da Pordenone:

Dopo il licenziamento di tutti gli operai addetti al riparto tessitura del cotonificio Amman, si sono compiute le reiscrizioni col rifiuto di quattordici operaie e con la diminuzione di salario a dieci operai.

Pare che la ditta a questo volesse venire; ma si dubita che non sia ancora contenta, perchè si crede che miri a mandar via altri iscritti alle Leghe.

Gli operai ritornati intanto al lavoro sono rassegnati, e paiono disposti alla tranquilità. Così si spera per la quiete di questa città.

*** Ci telegrafano da Bologna, 26:

Stamane vennero arrestati l'operaio Girotti Ferdinando e le operaie Merighi Linda e Pederzoni Adolfa che lavorano in una fabbrica di acque gasose, dove da giorni dura lo sciopero, per aver tentato di impedire l'uscita del carro che porta i prodotti della ditta a domicilio.

Una Commissione di operaie di Molinella si recò dal prefetto a chiedere sussidi. Il prefetto rispose che essendo già stati assegnati alla Cooperativa braccianti di quel Comune i lavori dell'argine dell'Idice non credeva che fosse il caso di concedere altri sussidi.

Intanto le donne che lavorano nelle risaie non si recarono stamane al lavoro.

A San Lazzaro i lavoratori della terra proclamarono ora lo sciopero.

Da Ozzano giunge notizia che anche gli operai di quel Comune sono in fermento e pensano di proclamare lo sciopero.

RIBALTATA FATALE.

Ci telegrafano da Brescia, 26:

Una irreparabile disgrazia è avvenuta a Cazzago San Martino, paesello di Franciacorta.

Un contadino, tal Francesco Turra, nel rincasare si vide d'un tratto imbizzarrire il cavallo che guidava.

Tentò con ogni sforzo di arrestarlo; ma ad un certo punto, visto che ogni tentativo era vano, saltò dal veicolo. Disgraziatamente scivolò e andò a finire sotto le zampe dell'infuriato cavallo che gli calpestò la testa uccidendolo sul colpo.

A proposito di scoperte macabre.

Ci telegrafano da Torino, 27:

«Il trasporto di pezzi anatomici, non a domicilio ma all'istituto patologico, per imprescindibili necessità locali è autorizzato dal regolamento di polizia mortuaria e continua da otto anni. Chiarito l'equivoco non vi sarà nessun processo; la denunzia anonima è dovuta a malignità personale.

«*Prof.* PIO FOÀ».

Pel campanile di San Marco

Abbiamo da Venezia:

Si può dire che non passi giorno senza che venga registrata una protesta contro il colpo di testa fatto dalla Commissione preposta alla ricostruzione della torre di San Marco di erigere cioè la base della medesima su cinque gradoni — lisci e scalpellati — in luogo dei tre rozzi e pittoreschi che preesistevano alla caduta.

L'altro dì era il senatore Tiepolo che presentava una interpellanza al ministro della P. I.; ieri era il deputato Molmenti che imitava l'esempio, oggi sono il collegio degli ingegneri veneti e il collegio accademico dell'Accademia di Belle Arti che votano serie proteste e chiedono che «si provveda immediatamente a proteggere la divina armonia della più bella piazza del mondo e il campanile di San Marco abbia quindi a risorgere veramente non soltanto dove era, ma anche come era».

Incidenti operai presso Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 27:

In seguito ai ripetuti incidenti avvenuti cogli operai di Brozzi, Quaracchi e Peretola la direzione dei trams fiorentini, respingendo le proposte dell'autorità comunale deliberava di sopprimere la corsa operaia sdegnando quelle popolazioni. Si temono disordini.

*** Presso la stazione di Santellero in una cava di pietra un grosso macigno staccatosi all'improvviso, investì ed uccise il manovale Menicagli.

Un ponte crollato ad Ottajano.

Ci telegrafano da Napoli, 27, (D.):

Pel violentissimo acquazzone di stanotte crollò il ponte detto Venillo della circumvesuviana fra Somma ed Ottajano. La linea è interrotta. Mancano i particolari. Sul posto si recarono gli ingegneri del genio civile.

I soccorsi ai danneggiati dell'eruzione

Telegrafano da Napoli, 27:

Il Comitato centrale di soccorso comunica:

Per poter procedere con un unico criterio all'erogazione di sussidi individuali agli indigenti, specie a coloro che rimasero sprovvisti di casa, il Comitato oggi ha chiesto telegraficamente l'elenco dei maggiori danneggiati dei Comuni ove più grave fu il disastro e subito si comincierà la distribuzione dei sussidi stessi. Intanto prosegue la normale distribuzione dei sussidi ai Comuni.

IL CUORE DEGLI STUDENTI

Ci telegrafano da Messina, 27:

Gli studenti universitari insieme a quelli delle scuole secondarie promossero oggi una passeggiata di beneficenza a favore dei danneggiati dal Vesuvio.

La cittadinanza corrispose largamente alla generosa iniziativa.

*** Ci telefonano da Roma, 27:

Stamane ebbe luogo la passeggiata di beneficenza in favore dei danneggiati dal Vesuvio. La passeggiata era stata promossa dagli studenti dell'Università. Essi si sono divisi in quattro squadre, ciascuna preceduta da una fanfara militare. Il tempo piovoso tramezzato da violentissimi acquazzoni ha paralizzato in parte l'esito della passeggiata che continuerà domani. Essa non raccolse molte offerte in denaro.

FESTE DI STUDENTI
Un milione pei poveri.

Ci telegrafano da Palermo, 27:

Da Trapani col piroscafo *Elettrico* giunsero cento studenti secondari; molti altri giungeranno oggi da Messina, da Caltanissetta, Siracusa e da Girgenti.

Domani arriveranno quelli di Catania. I compagni palermitani preparano numerosi festeggiamenti.

*** Il sindaco nella riunione del Consiglio annunciò che apertosi il testamento del senatore Lancia di Brolo si apprese che lasciò la sua sostanza di un milione ai poveri della nostra città.

Nota satirica del giorno

L'ITALIA È D'ACCORDO CON TUTTI

(Dal *Kladderadatsch*, di Berlino)

L'Italia rimane fedele alla Triplice alleanza, fedele all'*entente* coll'Inghilterra e ... all'Accordo colla Francia. Che vera ...

SCIARADA.

Vocale l'*un* — Felice il mio *secondo*
ciascuno creder suol — nè fò questione
che, vari i gusti sempre a questo mondo
furono — e specialmente l'opinione.
Il *terzo* è in ogni spazio — e quello ...
è un semplice pronome — Il *tutto* ...
che a le risorse de la umana mente
reca di perfezion nuova sorgente.

Epsilon

Spiegazione della sciarada di ieri:
Assi-sa.

UN CONSIGLIO MEDICO AL ...

LA DISPEPSIA DEGLI IMPIEGATI

Diciamo impiegati per modo di dire, ... tende che comprendiamo tutti quelli ... pazioni sedentarie e nei quali domina ... stricismo, i disturbi della digestione ... teo noioso d'indefinibili malanni. Chi ... na bene le cause di tale affezione che è ribelle a qualsiasi trattamento farmaceutico vi trova sempre come causa principale ... ficenza di moto. I medici che esercitano in città ed in campagna conoscono le differenze tra la dispepsia dei contadini e quella del cittadino a vita di studio od ufficio ... che faticano sempre materialmente ... sturbi gastrici locali, dovuti alla qualità ... tiva degli alimenti e qualche volta al volume eccessivo; semplici modificazioni dietetiche producono una guarigione rapida ... mo d'ufficio che vive nell'inazione fisica ... fre di disturbi dell'atto di digestione e di assimilazione: non è la qualità e quantità del cibo che lo tormentano, è la debolezza dello stomaco, la sua deficente energia ... tinua la sua via crucis traverso a ... medicine innumerevoli finchè si decide ad adottare il rimedio della vita attiva: ... dissipando l'inerzia delle membra, ... il sangue a più veloce corsa, obbligando ... sceri a più energiche funzioni, ritornando allo stomaco la forza necessaria ad impedire il ristagno dei cibi, a trasformarli con una ... na e completa digestione. L'atonia di stomaco esiste; ma è figlia unica e sola dell'atonia delle gambe e delle braccia.

Dott. P...

IN CUCINA

BOCCONCINI DI VITELLO ALLA ... MAVERILE. — Tagliate della carne di vitello a grossi dadi e infarinateli bene; in una tegghia con burro fate dorare la carne, quindi bagnatela con vino bianco. A ... questo, terminate la cottura con ... midoro ridotti a pezzi, droghe, sale, piselli e punte d'asparagi. Aggiungete una tazza di brodo.

M. A. F.lli Ma...

NECROLOGIO.

A Monza, a 74 anni Mauro Vimercati, uno dei pochi superstiti delle Cinque Giornate di Milano e delle carceri di Belfiore.

Gettato nelle prigioni di Mantova insieme a Tito Speri ed agli altri amici suoi, ... dalla feroce inquisizione del Krauss, ... nato a morte, smarrì la ragione, per non riacquistarla.

A Lerici il patriota Giuseppe P..., di 87 anni, aveva combattuto in tutte le campagne dell'indipendenza.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

QUARANTACINQUE PERQUISIZIONI A PARIGI

Alla ricerca di un complotto reazionario per il Primo Maggio.

I veri istigatori delle masse operaie. - Perquisizioni presso clericali, bonapartisti e rivoluzionari. — Le perquisizioni si estendono in tutta la Francia. - L'Alta Corte di giustizia in vista?

Ci telefonano da Parigi, 27, sera. (G.):

I colloqui frequenti di questi ultimi giorni del ministro degli Interni Clemenceau col ministro della Giustizia e presidente del Consiglio Sarrien, hanno avuto oggi la loro spiegazione.

Il ministro della Giustizia, che aveva incaricato il tribunale di Bethune di fare una rigorosa inchiesta intorno alle cause che hanno provocato lo sciopero minerario nel bacino del Nord e del Passo di Calais, aveva avuto informazioni che gli agitatori clericali aiutavano quelli rivoluzionari nel tenere viva la effervescenza nei minatori, naturalmente a bieco scopo politico. Vi telefonai in proposito parecchi giorni fa una mia informazione che venne allora riprodotta da molti giornali di Parigi. Pare che la Commissione giudiziaria di Bethune abbia raccolto dall'inizio della sua inchiesta, delle prove che ai minatori scioperanti, e specialmente ai capi dei tumulti, arrivavano da Parigi somme di denaro di provenienza clericale e realista.

I reazionari non trascurano nulla per preparare il terreno alle elezioni generali e, decisi sempre di pescare secondo il tradizionale sistema nel torbido, non mostrano di avere scrupoli nella scelta dei mezzi.

È chiaro che lo spavento nel pubblico, per gli eccessi dell'agitazione rivoluzionaria, non poteva che avvantaggiare la probabilità di elezione di candidati retrogradi. Fu in seguito ai rapporti del tribunale di Bethune che il Governo decise le numerose perquisizioni eseguite oggi, tanto presso clericali e monarchici quanto presso socialisti e rivoluzionari.

Gli inquisiti dalle perquisizioni, operate su mandato del tribunale di Bethune e trasmessi al tribunale della Senna, sono personalità del mondo politico e della stampa clericale e rivoluzionaria.

Questa notte quarantacinque commissari di polizia vennero chiamati nel gabinetto del procuratore generale della Repubblica che affidò loro la missione di cercare presso diverse personalità, delle quali ogni commissario ricevette nome e indirizzo, se non esistessero documenti relativi ai torbidi che hanno luogo attualmente nel Nord e se l'agitazione odierna non sia il risultato di un complotto.

Fin dalle cinque di stamane i commissari, fattisi accompagnare ciascuno da un paio di agenti per tutta Parigi, e anche nei dintorni, cominciarono le quarantacinque perquisizioni ordinate.

Alla sede dell'Azione Liberale, che si chiama forse ironicamente perchè è il centro dell'agitazione elettorale clericale, e che si vanta perfino di avere precisa autorizzazione dal Vaticano, non è stata fatta finora nessuna perquisizione, e neppure fu perquisita fino al momento in cui vi telefono l'abitazione del presidente dell'Azione Liberale, Giacomo Piou. I reporters dei giornali osservano però che tanto la sede dell'Azione Liberale quanto la casa di Piou nell'aristocratico quartiere del Parc Monceau, sono guardate a vista da agenti di polizia in borghese.

Piou era oggi assente da Parigi. Forse si attende il suo ritorno per operare le due perquisizioni.

Fra le perquisizioni più interessanti operate oggi, v'è quella eseguita al domicilio del dottor Le Four, presidente dell'Accordo nazionale per la ricostruzione integrale della Francia (!)... Questa perquisizione è stata operata ancor prima delle ore cinque di stamane. Un commissario di polizia, accompagnato da parecchi agenti, si è presentato al domicilio del dottor Le Four e dopo essersi scusato per il disturbo che gli arrecava, gli presentò il mandato di perquisizione.

Il commissario prese seco, a perquisizione finita, alcuni stampati e parecchie lettere, dicendo che andava a compiere un'altra perquisizione alla confederazione generale del lavoro. La perquisizione operata presso Le Four è durata due ore. Il dottor Le Four volle vestirsi e accompagnare il commissario all'ufficio dell'*Accordo Nazionale*, dove furono sequestrati parecchi opuscoli di propaganda politica.

Alle cinque del mattino il vice capo di polizia Blot con parecchi agenti perquisì gli uffici del giornale papista *La Croix*.

Non appena gli agenti furono entrati negli uffici stessi si avvertirono il redattore capo e il segretario della redazione. Blot presentò loro il mandato del giudice istruttore, che gli dava incarico di cercare nella redazione e nell'amministrazione del giornale *La Croix* e dell'altro giornale clericale *Le Pelerin*, i documenti relativi ai recenti scioperi nel Nord.

Il redattore capo protestò energicamente contro la perquisizione, osservando che era la prima volta che la polizia entrava negli uffici e nella redazione del giornale e che il sindacato della stampa parigina aveva protestato contro tale atto, e che un' altra protesta era pure stata presentata a suo tempo al presidente del Consiglio d'allora, Combes.

— Ebbene, voi ne vedete ora i risultati, disse ridendo il funzionario.

Il redattore capo replicò:

— Voi fate dell'ironia all'indirizzo del sindacato della stampa parigina.

Il vice capo Blot, dopo aver spiegato il senso delle proprie parole, procedette alla perquisizione degli uffici di redazione e di amministrazione dei due giornali. Il funzionario portò seco soltanto un documento riguardante il versamento della somma di ventun mila lire raccolte dalla sottoscrizione aperta dal giornale *La Croix*, a favore degli scioperanti di Courrières e che erano state versate al vescovo di Arras.

Alle ore sette di stamane sempre per incarico del tribunale di Bethune è stata operata una perquisizione nella villa appartenente al redattore della bonapartista *Autorité* Enrico Bibert, che è anche presidente fondatore del cosidetto blocco patriota. La villa è situata ad Antony e la perquisizione è stata accuratissima e lunga. Si ignora se essa abbia avuto qualche risultato e se si siano trovati dei documenti compromettenti.

Contemporaneamente veniva operata un altra perquisizione presso il noto imperialista Saverio Feuillant ex-comandante della Guardia imperiale.

Egli fu svegliato dagli agenti alle ore 5.15 e dovette levarsi dal letto, avendogli il commissario di polizia mostrato il mandato di perquisizione, aggiungendo che veniva a cercare delle carte riguardanti il complotto del Nord.

— È inutile che neghiate, aggiunse il commissario, il Governo è già al corrente di tutto.

Feuillat dovette rassegnarsi e permettere la perquisizione in tutto il suo appartamento.

Dopo un quarto d'ora di ricerche il commissario si è ritirato e pare non abbia portato seco alcuna carta.

Alla Federazione dei «Galli» di Francia il commissario di polizia accompagnato da due agenti ha perquisito i locali. La perquisizione è durata dalle 5 alle 9.30.

Il commissario ha portato seco alcune carte e i libri dei conti del giornale *Il Gallo* e parecchie copie di lettere. I registri del giornale e le altre carte sono state poste sotto sigillo.

Subito dopo, un'altra perquisizione veniva operata presso il segretario generale della Federazione dei *Galli* ma pare che quivi non si sia trovato alcun documento. Alle ore 6 di stamane un commissario di polizia con tre agenti si è presentato al presidente dell'*Avanguardia realista* signor Baconnier, operando nella sua casa una perquisizione che durò oltre due ore. Anche il segretario della stessa *Avanguardia realista* ricevette una visita dal commissario. Al suo domicilio vennero sequestrate alcune carte. Un'altra perquisizione venne fatta alla sede sociale della Confederazione generale del lavoro. Nessuno si trovava in quell'ora negli uffici, ma il commissario diede ordine al portinaio di aprirgli e infatti poco dopo entrò. Dietro ordine del commissario venne mandato a chiamare il cittadino Levy tesoriere della Confederazione il quale ha dovuto mostrare al commissario tutti i registri mentre gli agenti perquisivano gli uffici. Durante la perquisizione giunse alla Confederazione il segretario generale signor Griffuelher, il quale si mise tosto a disposizione del commissario che lo interrogò lungamente.

La perquisizione è durata circa due ore. Il commissario si è ritirato portando seco alcune carte.

Delle perquisizioni domiciliari venivano fatte contemporaneamente presso i principali membri della Confederazione, e presso Griffuelher e Levy. Il capo della P. S. di Parigi Hamarde si è recato personalmente accompagnato da un segretario e da alcuni agenti al domicilio del segretario generale del sindacato degli operai metallurgici signor Meraim dove venne operata una lunga perquisizione. Subito dopo Hamarde si recò presso il noto anarchico Fromentin che è uno dei più ricchi proprietari di Choisy le Roi, e ivi operò pure una perquisizione. Hamarde si è recato pure al domicilio del signor Monatte che fu arrestato in questi ultimi giorni, come i lettori ricorderanno, nel bacino minerario del passo di Calais come agitatore.

Un'altra perquisizione è stata operata un po' più tardi in casa dell'avv. Moro Giafferi, socialista anarchico, il quale protestò subito presso il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

Altre perquisizioni sono state operate presso il noto sarto Maria, presso Hardouin, ex segretario del giornale anarchico *Le Libertaire*, e presso il pubblicista Bardin e l'abate Tourmentin.

Radolin resterà a Parigi.

Il *Matin* dice che contrariamente alle voci sparse il principe Radolin non lascierà l'ambasciata di Germania a Parigi quest'anno e nulla è deciso a Berlino circa il suo successore.

Sciopero di camerieri a Marsiglia

Ci telegrafano da Marsiglia, 27 (G.):

I camerieri dei caffè e dei *restaurants* si sono messi in isciopero.

I caffè della Cannebiere e i *restaurants* principali sono chiusi fino da stamane.

Un'epidemia di meningite.

Telegrafano da Tolone, 27:

Una epidemia di meningite cerebro-spinale è segnalata nella guarnigione. Quattro morti sono state constatate in tre settimane.

INGHILTERRA

IL 1.° MAGGIO A LONDRA.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Il primo maggio quest' anno avrà certamente un'importanza assai maggiore di quella avuta gli anni scorsi. Molto probabilmente gli industriali e negozianti londinesi daranno vacanza ai loro rispettivi operai senza trattener loro il salario o lo stipendio.

Questo è un fatto assolutamente nuovo negli annali politici dell'Inghilterra. Avrà luogo in tal giorno un'imponente dimostrazione socialista a Hide Park alla quale parteciperanno i fanciulli delle scuole socialiste domenicali. Vi saranno sette tribune dalle quali parleranno altrettanti oratori. Così vi saranno sette *meetings* contemporanei.

Una tribuna sarà esclusivamente per l'oratore che parlerà ai fanciulli i quali ad un segnale convenuto faranno una dichiarazione di fede socialista comprendente: la comune cooperazione internazionale, le otto ore di lavoro, l'educazione laica, la refezione scolastica, la pensione agli operai, l'indennità ai deputati, l'organizzazione dei lavoratori e la legislazione nazionale per i lavoratori disoccupati.

Suffragiste escluse dal Parlamento.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Rispondendo ad analoga interrogazione lo *speaker* ha dichiarato ieri alla Camera dei Comuni di avere dato ordine perchè le donne suffragiste che fecero la tumultuosa dimostrazione, di cui vi ho telefonato, non vengano ammesse nella galleria delle signore durante l'intera sessione. La dichiarazione dello *speacker* è stata accolta da unanimi applausi. Subito dopo ciò sir Charles Dilke ha presentato alla Camera dei Comuni un progetto di legge perchè sia stabilita una singola capacità per tutte le elezioni e perchè sia ammessa l'incapacità al voto delle donne.

Nella seduta di ieri sera la Camera discusse il consueto credito per gli stipendi dei ministri e dei funzionari civili e governativi. Il colonnello Legge, deputato unionista, presentò un emendamento perchè possa essere ridotto di duemila sterline il salario assegnato al lord presidente del Consiglio, che rappresenta anche l'amministrazione della Pubblica Istruzione alla Camera dei lordi. Questa riduzione fu strenuamente sostenuta anche dai deputati labouristi, ai quali sembra che il salario in questione sia superfluo. Il risultato della votazione fu particolarmente notevole; votarono per la riduzione 134 deputati, mentre 232 votarono in favore del Ministero, il quale ha così raccolto una maggioranza di 98 voti, maggioranza assai più esigua del consueto.

L'opposizione ha accolto questa proclamazione con fragorosi applausi.

I cattolici inglesi contro l'Education Bill.

Un'energica dichiarazione.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Il clero ed il laicato delle chiese cattoliche-romane d'Inghilterra hanno espresso la loro disapprovazione per l'*education bill*. La dichiarazione di cui si tratta, è redatta in termini molto energici e fu letta dall'arcivescovo di Westminster all'assemblea della Società della Verità cattolica. Essa condanna il progetto del Governo come fondamentalmente ingiusto e fatale ai principii che i cattolici hanno lungamente conservato e per cui hanno lungamente combattuto, nonchè come una violazione dell'equità e della civiltà e chiude invitando tutti i cattolici a respingere il progetto di legge in ogni stadio della sua elaborazione.

La spaventosa odissea di undici naufraghi.

Un capitano divorato da un pesce-cane.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Si hanno ora dei particolari precisi sul naufragio dello schooner *Tahi-Vienne*, e delle orribili sofferenze patite dal suo equipaggio del quale solo due uomini si salvarono.

La schooner, che aveva undici uomini di equipaggio, era diretto ad un'isola del Pacifico. In seguito ad una violenta burrasca, dopo aver avuto tutta l'alberatura spezzata dovette affondare. L'equipaggio era riuscito alla meglio a costruire una piccola zattera sulla quale prese poi posto senza però aver il tempo di mettervi sopra un po' di viveri e di acqua. Essendo la zattera troppo piccola, alcuni dei naufraghi dovevano tenere le gambe penzoloni nell'acqua. La zattera vagò, quasi senza direzione, per l'oceano, tutto il primo giorno. Al secondo giorno, una frotta di pesci-cani cominciò a seguire la piccola zattera, divenendo di mano in mano più aggressivi. Ad un certo punto le voraci bestie assalirono i naufraghi i quali cercarono di difendersi in una lotta disperata.

Purtroppo però uno di essi, il capitano dello schooner, venne afferrato alle gambe da uno dei pesci e malgrado i tentativi dei naufraghi per liberarlo, fu divorato.

Le sofferenze dei superstiti divennero poi di mano in mano più orribili. Il terzo giorno il cuciniere di bordo ed il mozzo morirono per esaurimento. Sei altri marinai qualche giorno dopo soccombettero per la fame, la sete e il freddo.

Finalmente i due che rimanevano vennero raccolti da un piroscafo in uno stato da far pietà. Uno di essi era quasi pazzo.

GERMANIA

Dopo Lanza viene Monts.

Ci telegrafano da Berlino, 27 (M.):

Dopo le critiche al generale Lanza ambasciatore italiano a Berlino, vengono quelle a Monts ambasciatore tedesco a Roma.

Harden nella *Zukunf* dice che la posizione di Monts è scossa.

A Roma lo attaccano per esser venuto con le condoglianze quando la lava era fredda; a Berlino lo attaccano per non aver saputo lavorare meglio la stampa italiana e impedire che l'alleanza colla Germania intiepidisce.

« Il rimprovero è ingiusto, dice Harden, il mutamento degli italiani fu naturalissimo e non fu Monts a far incollerire re Vittorio e la montenegrina. »

AUSTRIA-UNGHERIA

Le proteste per le espulsioni di italiani.

Ci telegrafano da Vienna, 27. (W.):

Alla Camera il gruppo italiano con un interpellanza protestò energicamente contro l'espulsione del poeta fiorentino Ratti dall'Austria, osservando che bastava proibire la sua Conferenza se la riteneva pericolosa all'ordine pubblico, senza ricorrere alla grave ed odiosa misura del bando.

Gli interpellanti rilevarono invece la tolleranza colla quale l'Austria permette nel Trentino la propaganda provocatrice degli emissari pangermanisti e domandarono la stessa libertà anche per gli italiani.

TRENTO e TRIESTE

LA MORTE DI KINDINGER.

Ci telegrafano da Trieste, 27:

Ieri sera è morto di cancro l'ex presidente della Corte d'appello di Trieste, Edoardo Kindinger. Aveva 70 anni.

Nel 1899 fu guardasigilli nel ministero Clary, che fu chiamato il *ministero italiano*. perchè lo formavano Giovannelli e Koerber trentini, Wittek, veneziano, Clary, oriundo lombardo, e Kindinger, viennese, ma nato a Milano.

Tumulti elettorali.

Ci telegrafano da Trieste, 27:

Iersera a Fiume durante un Comizio elettorale a favore del candidato ungherese Ziczy contrapposto alla candidatura italiana del professor Zanella, avvennero conflitti tumultuosi. La polizia accorse a difendere gli ungheresi caricando la folla a piattonate. Si operarono numerosi arresti. Parecchi sono i contusi.

Zanella arringò la folla inducendola a disperdersi.

RUSSIA

UN' INTERVISTA con la rivoluzionaria Maria Spiridowna.

La giovane condannata non vuol la grazia.

Ci telefonano da Parigi, 27. (G.):

Il *Gil Blas* pubblica stamane una lunga intervista avuta da un dottore russo con Maria Spiridowna, la nota rivoluzionaria condannata a morte per avere ucciso il governatore di Tambow, e della quale già abbiamo narrato il martirio per le violenze a cui fu assoggettata dagli ufficiali dei cosacchi imbestialiti per la sua bellezza.

Ecco come il dottore racconta la visita da lui fatta in carcere alla giovane:

« Appena essa vide aprirsi la porta della cella e comparirle davanti un uomo, arretrò spaventata credendo si trattasse del carnefice che venisse a prenderla per condurla alla morte, o che si stesse per usarle qualche nuova violenza. Il guardiano ci lasciò soli, dopo averla assicurata che non era giunto il momento, e quindi chiuse la porta dietro a sè. Mi avvicinai alla giovane, le spiegai dolcemente che io ero là per dirle qualche parola di speranza. Essa mi guardava fissamente, coi suoi grandi occhi grigi nei quali brillava un lampo di intelligenza, ma continuando sempre a scuotere la testa con un gesto di incredulità, senza proferire parola.

Le dissi che la sola simpatia mi conduceva a lei e che tutta la gioventù liberale russa si interessava alla sua sorte e da ogni parte si facevano suppliche allo czar per ottenere che la sua condanna a morte venisse commutata nella pena della deportazione. Essa mi interruppe con un grido:

— No, no. Io sono condannata alla morte e voglio essere giustiziata.

Durante più di un'ora tentai di convincerla, assicurandola che pel momento l'esenziale era quello di ottenere la commutazione della pena di morte e che poi sarebbe venuta la grazia definitiva. Il mio scopo era quello di indurla a domandare la grazia allo czar. Quando glielo dissi, essa tremando esclamò:

— Chiunque voi siate, sappiate che io non deploro quello che ho fatto. Il miserabile che io ho ucciso meritava non una, ma cento volte la morte; una morte assai più ignominiosa, meritava, di quella che io gli ho procurato. La sorte mi aveva designata per ucciderle ed ho fatto il mio dovere, senza paura, senza badare che andavo io stessa a cercare la mia morte. Io domani farei altrettanto per liberare il mio paese da un mostro simile. Certo l'uccidere una persona è cosa orribile; quando io ebbi sparato i primi due colpi di rivoltella sentii subito un grande disgusto per l'azione da me compiuta, ma pure non me ne pento.

Così dicendo la giovane piangeva amaramente.

— Non voglio grazia, continuò poco dopo. La maggiore grazia che mi si potrebbe fare è quella di troncarmi subito una esistenza che non ha che dolori; ho troppo sofferto e sopratutto ho visto soffrire troppo. Non ho il coraggio di sopportare la vita orribile che mi attenderebbe in Siberia.

Io insistetti affettuosamente per convincerla, e finalmente essa acconsentì a scrivere una lettera allo czar. Essa scrisse con una matita su un pezzo di carta che le offersi. Ma ecco che cosa scrisse:

« Sire! Sono stata condannata a morte perchè ho ucciso, ma la mia azione è stata giusta perchè il governatore di Tambow, una belva, era indegno di essere un suddito russo. Ho meritato la pena capitale e vengo ad implorare dalla tua pietà di farmi immediatamente fucilare e di non concedere ai miei amici la commutazione della mia pena nella deportazione in Siberia. Tu sai gli orribili trattamenti che mi hanno fatto subire gli ufficiali dei cosacchi che mi hanno arrestata: sono stata profanata, percossa, ferita, da uomini ubbriachi. Il disgusto, il dolore non mi permettono più di amare la vita: voglio quindi finirla. Aspetto dalla tua bontà l'ordine della mia esecuzione che mi libererà da tutte le sofferenze di questa terra. — *Maria Spiridowna.* »

Finito di scrivere la lettera, la fanciulla me la porse, facendomi promettere di consegnarla all'imperatore (si noti che il dottore che ha fatto questa intervista è un favorito dello czar, *N. d. R.*) e lasciai la prigione profondamente commosso... Vedrò prossimamente Nicolà II e non mancherò di domandargli la grazia per la giovane rivoluzionaria. »

Il pope Gapon in Finlandia.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Un telegramma da Pietroburgo al *Daily Mail* dice che il pope Gapon, del quale era corsa la voce che fosse morto e poi che fosse chiuso invece in un convento, si trova presentemente in Finlandia, nel villaggio di Kuokola, e sta benissimo.

Una tesoreria svaligiata.

Telegrafano da Tiflis, 27:

Ieri la tesoreria di Douchet fu svaligiata venti minuti prima dell'ora del cambio delle sentinelle militari.

Sei individui vestenti la uniforme del battaglione di guarnigione a Douchet si presentarono a sostituirle dando la parola d'ordine. Poi conoscendo da quanto sembra i locali della tesoreria penetrarono nella stanza ove era custodito il danaro e si impadronirono di 315,000 rubli in moneta e 186 rubli in boni. Dopo avere strangolato un funzionario di guardia e un custode riuscirono a fuggire prima dell'arrivo delle vere sentinelle lasciando le uniformi militari negli uffici della tesoreria.

Il telegrafo con Tiflis essendo interrotto le misure per la ricerca dei malfattori si ritardarono ma attualmente Douchet è circondata dalle truppe. Una rigorosa sorveglianza si è stabilita sulle ferrovie per l'arresto dei colpevoli.

Il successo del prestito.

Telegrafano da Pietroburgo, 27:

I dispacci dalle provincie annunziano che ovunque la sottoscrizione del nuovo prestito ha avuto un successo clamoroso.

A Odessa specialmente essa avrebbe raggiunto parecchi milioni di rubli.

BELGIO

La prossima grazia di Joris.

Ci telegrafano da Bruxelles, 26. (B.):

Si assicura che Edoardo Joris, il belga condannato a morte a Costantinopoli per l'attentato contro il sultano, sarà prossimamente graziato. Egli sarà messo in libertà a condizione di non metter più piede in paese ottomano.

Così, pur mantenendo intatte le sue pretese la Porta metterebbe fine al conflitto turco-belga cui diede luogo l'affare Joris.

Il bilancio di un'Esposizione.

Ci telegrafano da Bruxelles, 27. (B.):

Si è riunita l'assemblea generale degli azionisti dell'Esposizione di Liegi per la chiusura dei conti.

Il numero totale dei biglietti d'entrata si elevò a sette milioni. La totalità delle spese fu di quattordici milioni e mezzo. Il bilancio si chiuse con un residuo attivo di 75 mila franchi.

La città eredita dalla defunta Esposizione il palazzo delle belle arti, che vale un milione ed il parco di Cointe creato per l'occasione.

PORTOGALLO

Un medico che muore durante il Congresso.

Ci telefonano da Parigi, 27. (G.):

L'ultima seduta del Congresso medico che si è tenuto in questi giorni a Lisbona, è stata funestata da un tragico incidente. Il professor Mascaro, mentre stava facendo un discorso su uno dei temi del Congresso, venne colpito da congestione cerebrale e malgrado le pronte cure dei suoi colleghi, spirava quasi subito.

La disgrazia ha prodotto profonda impressione non solo fra i convenuti a Congresso, ma anche fuori, essendo il Mascaro molto noto.

SERBIA

LA CADUTA DEL RE DI SERBIA

Telegrafano da Belgrado, 27:

Il re Pietro, mentre faceva una passeggiata a cavallo, cadde, avendo il cavallo scivolato, e si ferì leggermente. I medici constatarono che la ferita è di nessuna gravità.

Il re ritornò a palazzo in vettura. Ricevette Pasic intrattenendosi lungamente con lui.

Corre voce che Vuic e Milovanovic abbiano rifiutato di entrare nel nuovo Gabinetto. Da fonte ufficiale si dichiara che le voci relative all'intenzione dei congiurati di obbligare il re ad abdicare in favore del principe Giorgio, sono assolutamente infondate.

CRETA

Le elezioni per la Costituente.

Telegrafano da La Canea, 27:

D'accordo tra il Governo ed i consoli delle quattro potenze si è risoluto che le prossime elezioni per l'Assemblea costituente si facciano, per misura d'ordine, in due giorni successivi.

SVIZZERA

Espulsione di anarchici italiani.

Ci telefonano da Parigi, 27. (G.):

Un telegramma al *Rappel* da Berna reca che il Consiglio Federale ha ordinato la espulsione di parecchi anarchici italiani, stabiliti a Lugano, come misura di precauzione per il prossimo viaggio del re d'Italia in Isvizzera.

L'ispettore di polizia al Marocco.

Telegrafano da Parigi, 27:

Il corrispondente del *Matin* a Ginevra dice che è falso che il Consiglio federale abbia nominato un ufficiale per il posto di ispettore di polizia al Marocco. La Confederazione non è ancora stata ufficialmente informata della questione perchè il protocollo della Conferenza deve essere sottoposto prima alla ratifica del sultano e si prevede perciò una dilazione di parecchie settimane. Si fanno i nomi di parecchi ufficiali svizzeri, ma fra tutti questi nomi, la nomina del luogotenente colonnello Robert sembra certa.

AFRICA

LA VERTENZA ANGLO-TURCA.

L'imperatore Guglielmo appoggia il sultano.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

La Turchia fa ancora una volta il suo solito giuoco: non solamente essa mantiene il suo ostinato rifiuto di evacuare la Akaba, cioè una parte del territorio della penisola del Sinay, che non le appartiene, ma ha perfino mossi dei pali di confine ed ha fatto alla frontiera dei movimenti tali di truppe che hanno tutta l'aria di preparativi guerreschi.

Naturalmente questo è come si è detto il vecchio giuoco di resistere fino all'estremo limite e poi cedere; e che tale sia poi il risultato definitivo, non vi ha dubbio alcuno.

Tuttavia la situazione si presenta inquietante. La stampa inglese prende un tono minaccioso ed il Governo, su proposta di lord Robert, ha deciso di aumentare la guarnigione inglese in quel punto, portandola da tremila a cinquemila uomini.

Il *Times* ha stamane un vibrato articolo di fondo nel quale dice che ormai la questione deve essere decisa fra la Turchia e l'Inghilterra e consiglia una azione pronta ed energica da parte del Governo inglese.

Il corrispondente da Alessandria d'Egitto del *Daily Chronicle* telegrafa: « Qui si dice che le truppe turche ad Akaba stanno facendo delle fortificazioni lungo la costa ed aspettano dei rinforzi per la via di terra da Costantinopoli. Nel golfo di Akaba il caldo è enorme e molti soldati sono già morti per l'alta temperatura e per le malattie. »

Anche il corrispondente della *Tribune* al Cairo telegrafa a questo proposito: « Corre voce che si stia preparando una forte concentrazione di truppe turche al sud di Damasco. »

Il corrispondente dallo stesso luogo del *Daily Mail* telegrafa: « Qui si ritiene che il Governo inglese farà prontamente una dimostrazione navale contro la Turchia, occupando qualche isola del Mar Egeo. È assai improbabile invece che si intraprendano eventualmente delle operazioni per terra. L'opinione generale, qui al Cairo, è che l'imperatore Guglielmo istighi il sultano a questo conflitto con l'Inghilterra.

AMERICA

Una carovana di esploratori massacrata dai pelli-rosse.

Ci telefonano da Parigi, 27. (G.):

Un dispaccio da Nuova York al *Petit Journal* reca:

« Gli indiani della tribù degli Yaquis hanno attaccato e massacrato la carovana diretta da Samuele Williams, il noto esploratore, che con alcuni compagni si era recato a fare una esplorazione delle ricchezze minerarie del paese.

I pelli-rosse tesero alla carovana una imboscata. Dei cadaveri dei componenti la carovana, non venne trovato che quello del Williams e si ritiene che gli altri siano stati portati via dagli assassini. Traccie di sangue si sono trovate sulle roccie circostanti al luogo in cui fu scoperto il cadavere.

I reali d'Inghilterra invitati al Canadà.

Telegrafano da Ottava, 27:

Il Senato ha votato un indirizzo al re ed alla regina d'Inghilterra per invitarli a fare una visita al Canadà.

Il capo dell'opposizione ha appoggiato l'indirizzo dicendo che il re d'Inghilterra ha fatto per il Canadà più di tutti i suoi ministri.

Durante l' Esposizione di Milano

IL SECOLO

apre un abbonamento speciale col dono del **Secolo Illustrato** *della Domenica*

Dal 28 Aprile al 31 Ottobre 1906

Per Milano L. 8 — Nel Regno L. 9 — Estero Fr. 18 —

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

MICHELE MORPHY 34

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Oh!... il fantasma!... Siete voi, signor Andrea?... La salute, dite... Eh!... si tira là... tante grazie... E voi?

— Così, così... Che c'è di nuovo?

L'altro abbassò la voce, assumendo un tono confidenziale.

— Eh! Eh!... C'è stato del malandato sotto... Sapete qualche cosa voi?...

— No davvero, dal momento che son venuto a chiedere informazioni...

— Bugiardo!... Eravate della partita, si trattava del vostro « ordine » dell'altra volta... Oh! non abbiate paura... non sono della tribù di Giuda, io... non vi venderò certo...

— Ma, insomma, che cosa è accaduto?

— C'è, mio caro, che l'Arricciato è proprio conciato per le feste... Anzi ho dovuto andare a chiedere di un medico... Salite pure, conoscete benissimo la strada... era uno dei vostri inseparabili dell'altra volta...

— Ma che, compare Carlo... una relazione di passaggio... un semplice vicino di pianerottolo... Ma dunque si trova proprio ridotto a mal partito?...

— Lo credo bene! e sì che, senza vantarmi, me ne intendo un pochino... Ai miei tempi ho battute tutte le fiere come lottatore, ed ho avuto modo d'impararli bene i colpi cattivi come quelli buoni... Da una botta di quel genere non ci si rifà, mio caro.., e buona notte ai suonatori!

— Ma che!... L'Arricciato è forte come un Ercole... È di ferro!...

— Dite pure d'acciaio, se vi fa comodo... ma anche l'acciaio si spezza, e di schianto! Salite, vi dico... potrete vedere coi vostri occhi, e persuadervene...

Delrue, veramente, aveva piuttosto voglia di battere in ritirata... ma il liquorista affittacamere s'era scostato dal banco ed aveva spalancata la porticina che dava sulla scala ripidissima per cui si saliva al piano superiore.

Ed ingrossando ancor più il suo vocione, applicandosi le palme alla bocca per farvi una specie di portavoce, come se fosse ancora sul suo trespolo di saltimbanco, gridò forte:

— Ohè!... quel della camera 13!... C'è una visita buona... È un amico!...

Non c'era dunque alcun mezzo di retrocedere. Perciò Andrea Delrue s'era deciso ad arrampicarsi per l'incomoda scala, aggrappandosi alla lurida corda che serviva da appoggiamani, avvolto nella più assoluta oscurità per quanto fosse già giorno inoltrato.

L'uscio della camera numero 13 era socchiuso. Andrea entrò nel bugigattolo, e fu tale il suo spavento che rimase inchiodato sulla soglia.

L'Arricciato era disteso supino, ancora completamente vestito sopra il letto non disfatto. Gli avevano soltanto slacciata la camicia, strappandogli il fazzoletto che teneva al collo, e la cravatta.

La testa era diventata enorme per l'enfiagione. Il cranio scompariva da una parte sotto alcuni pannilini inzuppati... sanguinolenti... Il viso era livido, quasi cagnazzo... e gli occhi gli uscivan si può dire dall'orbite tanto erano stravolti; un rantolo greve, ansimante, rotto da sordi lamenti gli sfuggiva dalla bocca orribilmente contratta, lasciando sporgere la lingua tumefatta e cosparsa d'una bava schiumosa: maschera orribile e grottesca come una macabra caricatura di Callot.

E quale sfondo... quali ombre in quel quadro di paura!... Le cortine di percalle, sozze di polvere e ricamate di squarci, mascheravano la pallida luce invernale che pioveva avara e sordida dal cielo gravido di neve, triste lenzuolo funebre sopra quella viottola affamata.

Quello che rischiarava quell'agonia senza riuscire a riscaldare la gelida camera, fumosa e nauseabonda, era una piccola stufa di ghisa che ora si arroventava, ora d'un subito tornava a spegnersi...

La luce che ne derivava veniva proiettata direttamente sul volto sfigurato del malandrino, disteso sopra il suo letto di dolore e di miseria: un letticciuolo di ferro, tutto sgangherato, rabberciato alla bell'e meglio, e tenuto in sesto ai quattro angoli con un laccio di funicella; nemmeno l'ombra di materasso, ed invece un semplice pagliericcio sventrato, donde sfuggiva l'imbottitura... sovr'esso, lenzuola di canapa grossa e una coperta scura di borra da carcerati...

Completavano l'arredo un vecchio comodino, un canterano zoppo; l'arte era rappresentata da vari ritratti d'assassini ritagliati dai giornali ed incollati al muro.

Delrue incespicò nel pavimento ineguale... Il suo sguardo smarrito si distolse da quel quadro orrendo, e si trattenne sopra una figura esile, dalla fisonomia equivoca, che spiccava sul fondo della camera, dalle tappezzerie sudicie, che cadevano a sbrendoli.

Era Totò, l'apprendista, il beniamino dell'Ercole, del canale *San Mar*, del *Baluardo*, insomma!

... È c'era anche lui, il terribile malfattore, la belva delle notti parigine, l'*uomo che uccide!*

S'era seduto a cavalcioni di una seggiola spagliata che aveva piuttosto l'aria di servirgli come arma che non come sedile, giacchè i suoi pugni poderosi, raccolti sulla spalliera, sostenevano la sua mascella di cagnaccio pronto ad avventarsi a mordere!

Sì, anch'egli era là... raccolto... minaccioso... eppure Andrea Delrue non lo aveva veduto al primo entrare.

Senza scomodarsi, il colosso rinchiuse la porta con un colpo del piede elastico e preciso, gesto famigliare.

A quella mossa, l'altro sussultò, si rivolse... e vide!

La sua gola, riarsa, non gli permise di lasciare uscire alcun suono.

Lo sguardo di Totò aveva scintillato di una luce feroce. Accennò con intelligenza al Baluardo.

Costui squadrò con un'occhiata torva Delrue, poi domandò con voce sorda al ragazzo:

— È lui?

Il giovine furfante rispose immediatamente affermando, e accompagnando le parole con uno scoppiettìo delle dita:

— Perdinci, maestro!... È lui... Oh!... È proprio lui... Puoi andare!

— Ma ne sei certo?

— Non una, cento volte, vecchio!

— Bene!... Mi fido!

— È lui che ha proposto il colpo all'Arricciato. Li ho visti insieme l'altra mattina nel sobborgo del Tempio. Anzi quando ci ha veduti, se l'è svignata in quattro e quattr'otto...

— È una!

— Era lui che era al Tivoli-Vaux-hall, insieme ad un tipo di giovine elegantone... Anzi lo si è avvertito che ci andavamo a mettere *in fazione*.

— È due!

— Ed è ancora lui che ci è capitato a mezzo il colpo, col « cagnolino » in pugno, dietro a quel rompiscatole che ci ha guastate le ova nel paniere.

— E tre!... Sentenza è fatta... mostaccino mio!

Delrue ascoltava agghiacciato, paralizzato... avvinto in una stretta mortale... Sì, davvero!... l'agonia dell' Arricciato diventava la sua... Oh!... se avesse potuto parlare quell'altro... ma no... egli rantolava... e quel rantolo era la sua condanna... senza appello!

Come difendersi?... Come far comprendere la ragione a quel bruto?... Come dirgli la verità?... Ah!... in quale spaventevole trappola era precipitato!...

Urlare?... Ma quegli l'avrebbe strangolato senz'altro... Gli avrebbe torto il collo come ad un galletto!

Chiedere grazia... compassione... pietà?... Ma bastava dare uno sguardo a quel mostro!

(Continua.)

CRONACA

Il Segretariato della Resistenza dimissionario.

Iersera il Segretariato della Resistenza tenne assemblea per prender in esame il risultato del *referendum* tra le Camere del Lavoro sul quesito dello sciopero generale di protesta per l'eccidio di Calimera.

Su 64 Camere del Lavoro che parteciparono al *referendum* 34 risposero respingendo lo sciopero, 15 approvandolo e 15 accettandolo con condizioni.

In seguito a questo risultato il Segretariato — composto in maggioranza di propugnatori dello sciopero generale — deliberò di rassegnare le sue dimissioni.

A proposito del Museo di storia naturale. — I lettori ricordano che nell'ultima seduta il Consiglio comunale ha deliberato il compimento dell'edifizio del museo di storia naturale ai giardini pubblici, compimento tanto necessario sia per la scienza, sia per la comodità del pubblico che avrà modo di visitare *tutte* le collezioni, sia pel decoro della città. A proposito di tale deliberazione, è però giusto far rilevare la parte di merito che nel conseguimento del bel risultato spetta all'illustre prof. Tito Vignoli, direttore del museo stesso, il quale durante dodici anni curò che fosse attuato il provvedimento. Giova inoltre notare che se esiste un corso di biologia e il relativo gabinetto presso il museo civico, ciò si deve in gran parte alle insistenti sollecitazioni del prof. Vignoli.

L'agitazione degli applicati tecnici municipali. — I sorveglianti tecnici, applicati tecnici e magazzinieri addetti all'ufficio tecnico del Comune di Milano, hanno tenuto ieri una riunione per discutere in merito al loro nuovo regolamento, approvato la sera del 19 aprile u. s. dal Consiglio comunale. I convenuti, non contenti delle dichiarazioni dell'assessore del riparto X, hanno deliberato di mantenere l'agitazione in forma leale e corretta, riconfermando la precedente Commissione, la quale dovrà ripresentare all'assessore del riparto X i desiderati della classe.

Per le vittime del lavoro all'Esposizione. — La sezione giovanile socialista milanese invita i lavoratori per sabato, 28 corr., al tocco, a partecipare al corteo che partirà da piazza Mentana per il cimitero di Musocco e recare corone di fiori alle tombe degli operai morti sui lavori dell'Esposizione.

Al concorso delle 500 parole bandito dalla Società internazionale per la Pace, di Milano, col premio di L. 100, per quel lavoro che più suggestivamente esprima, appunto in 500 parole, le ragioni sociali, morali e storiche per cui la pace è destinata ormai a trionfare fra i popoli, sono pervenuti, a tutta la fine dello scorso marzo, trentadue lavori.

Siccome però alcuni giornali si sono sbagliati nel pubblicare la data della chiusura del Concorso, ed anche per consentire la partecipazione ad un maggior numero di concorrenti, la Commissione aggiudicatrice, sospendendo ogni lavoro di esame, deliberò di prorogare i termini del Concorso a tutto il 31 maggio p. v.

I lavori debbono essere inviati, come è noto, alla sede della Società per la Pace, Portici Settentrionali, 21, Milano.

L'Associazione Nazionale del Libero Pensiero. — Fra gli altri Congressi che si terranno questa estate in coincidenza con l'Esposizione, avremo anche un Congresso Nazionale dei liberi pensatori, che avrà luogo nei giorni 29 e 30 giugno con intervento di deputati italiani e stranieri.

Se n'è fatto promotore il Comitato della Sezione Milanese dell'Associazione Italiana del Libero Pensiero, la quale ha chiesto e ottenuto per quei giorni dal nostro Municipio come sede del Congresso, l'aula della Scuola delle Madri, nel palazzo Dugnani, in via Manin, 2.

Per i lattivendoli. — Alcuni giorni fa, alla Federazione generale degli esercenti, ebbe luogo l'assemblea ordinaria della Società proprietari lattivendoli e venne deliberato di tenere nel prossimo maggio una serie di conferenze riferentisi all'igiene ed all'analisi del latte, allo scopo di porre i lattivendoli in condizione di premunirsi essi stessi dalle mistificazioni di alcuni produttori, ed eliminare certe ingiuste responsabilità. Dette conferenze verranno tenute dal dott. Enrico Galli, addetto all'Ufficio di analisi municipali. Potranno assistere alle conferenze anche i non soci purchè lattivendoli.

Per la Società di M. S. fra i lodigiani. — L'avv. Achille Riboni, presidente della Società di M. S. fra lodigiani residenti in Milano, ha ricevuto dall'avv. Caccialanza, sindaco di Lodi, una lettera che gli partecipa come per iniziativa delle Associazioni lodigiane e col contributo dei cittadini sia stato deliberato di offrire la bandiera alla Società dei concittadini costituitasi a Milano.

Il Comitato formato all'uopo in Lodi, del quale è presidente l'avv. Caccialanza, spera di poter presentare la bandiera alla Società in una giornata festiva verso la fine del prossimo maggio.

All'Unione femminile ebbe luogo l'annuale assemblea dei soci. La relazione morale dell'opera letta dalla presidente signora Ersilia Majno dimostrò come anche nel decorso anno l'istituzione non si sia limitata a dar maggior incremento alle iniziative già prese ma, fedele al suo programma, abbia estesa l'attività sua con la creazione di una nuova sezione a Torino (che ha già aperto un Ufficio Indicazioni ed Assistenza) e con l'apertura di un Ufficio di Collocamento in unione alla Società Umanitaria per il personale di servizio.

L'assemblea dei soci nominò a sostituire due consigliere dimissionarie le signore Adele Riva e Ada Lambertenghi e deliberò a pieni voti di presentare al Parlamento una petizione per il voto alla donna e di far pervenire all'amministrazione comunale alcuni desiderati, fra i quali la nomina d'ispettrici sanitarie per le istituzioni di assistenza pubblica, e la integrazione dell'opera di Santa Corona con un servigio d'infermiere laiche per la cura dei malati poveri a domicilio.

La Guida commerciale e industriale della Lombardia (edit. E. Ravagnati, Milano) si è pubblicata in questi giorni comprendendo gli indirizzi di tutti i commercianti, industriali, e professionisti di Milano e provincia, nonchè di quelle di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Pavia e Sondrio. La nuova edizione è arricchita in ogni sua parte e una speciale rubrica tratta della Esposizione di Milano del 1906 illustrandone i principali edifici.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.19 — tram. 7.24 — Roma — leva 5.13 — tram. 7.2 — Palermo — leva 5.15 — tram 6.54.

Luna — Età giorni 5 — Tram. alle 11.21 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 762 sul Mar Bianco, minima di 747 sull'Adriatico centrale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 5 pioggia — Zurigo, 4 coperto — Trieste 9 vario — Nizza, 8 nuvoloso — Praga, 4 1/2 nebbia — Budapest, 7 1/2 nebbia — Madrid, 6 bello — Vienna, 6 vario — Pietroburgo, 5 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione dovunque notevolmente discesa: massima di 755 in Sicilia, minima di 747 sulle Marche, 751 in Lombardia. Il barometro accenna a rialzarsi sull'alta Italia.

Venti occidentali e maestrali al nord, forti di libeccio altrove; mari agitati.

Temperatura poco variata; massime di ieri: Milano, 12 — Genova, 15 — Roma, 16 — Bari, 18 — Torino, 13 — Firenze, 13 — Napoli, 14 — Palermo, 18 — Venezia, 12 — Bologna, 13 — Foggia, 19 — Cagliari 16.

Ieri. — Cielo generalmente nuvoloso con pioggie.

Tendenza. Cielo vario sull'alta Italia nuvoloso con pioggie al centro e al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 26 aprile.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 740.6.
Temp. cent. med. +9°6 mass. +13°5 min. +5. 6.
Umidità relativa, media 75 0|0.
Venti dominanti: Est. Sud. sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, pioggia.
Acqua caduta mill. 8.3.

Ancora la neve!

Ci telefonano da Varese, 26 notte. (R.):

Dal rifugio alpino denominato albergo Paradiso arriva la notizia che da stamane sui monti Tre Croci e Campo dei Fiori cade incessante la neve. Stasera il bianco lenzuolo sui detti monti supera l'altezza di venti centimetri. In città la temperatura si è grandemente abbassata, tantochè sembra di esser ritornati in pieno inverno.

*** Ci telefonano da Brescia, 26:

Da qualche giorno una pioggia fitta ed intermittente, ha fatto abbassare la temperatura. Nelle nostre valli nevica. Ad Edolo la nevicata è cessata stamane, dopo due giorni.

La neve raggiunge colà i 30 centimetri d'altezza, rendendo difficili le comunicazioni col passo dell'Aprica da una parte, e con Ponte di Legno dall'altra.

Le slitte lavorano incessantemente per rendere possibile il transito.

In Valle Trompia e sulla Riviera del lago di Garda è caduta abbondantemente la neve. Il freddo ritorna a farsi sentire.

Verso le ore tre pomeridiane di quest'oggi si è scatenato un violento temporale sul Comune di Ghedi. Purtroppo però insieme all'acqua cadde, per più di mezz'ora, una minuta grandine che ha causato gravi danni ai frumenti ed ai gelsi che hanno i germogli ancora teneri.

Il freddo in Valtellina.

Abbiamo da Chiavenna, 27:

Da due giorni la temperatura nelle nostre vallate si è molto abbassata; e il tempo è coperto e grigio. Ieri mattina era nevicato all'altitudine di circa 500 metri. L'Engadina ha chiuso la sua stagione invernale, che fu ottima sia per la frequenza dei forastieri, sia pel tempo, che fu insolitamente bello.

Comincia invece il passaggio di operai che attraverso lo Spluga e il Maloja entrano nella Svizzera a raggiungere i lavori, già impegnati e accaparrati ».

Grandine e temporali.

Ci telegrafano da Ravenna, 27:

Stanotte infuriò un violento temporale e cadde della grossa grandine. Piove dirottamente e la temperatura si è abbassata.

*** Ci telegrafano da Porto Maurizio:

Una terribile grandinata è caduta stanotte sulle campagne del comune di Conio, Montalto e Carpasio del nostro circondario arrecando gravissimi danni alle campagne. Cadde anche una abbondante nevicata.

Un nubifragio a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 27. (R):

Ieri sera nel nostro Golfo si scatenò un impetuoso nubifragio che lasciò appena il tempo alle navi di rinforzare gli ormeggi.

Fuori della diga il mare era terribile e impedì la partenza dei piroscafi e dei vaporetti che trasportavano gli operai dell'arsenale.

Alcune barche pescherecce ebbero strappati gli alberi e le velature; molte di esse chiedevano soccorso e un ardito capitano marittimo di Lerici, sebbene alle prese colla bufera col piroscafo *Regina d'Italia*, con abile manovra, riuscì a rimorchiarle nel porto di Lerici salvando da certa morte gli equipaggi.

Il freddo a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 26 notte. (G.):

A Parigi piove dirottamente e fa freddo; sembra di essere ritornati al dicembre tanto che i parigini hanno dovuto levare dal pepe le pellicce. Il maltempo è cagione dei soliti malanni invernali.

Una violenta tempesta in Brettagna.

Ci telefonano da Parigi, 26 notte. (G.):

Sulle coste della Brettagna infierisce da ieri una tempesta spaventevole. Parecchie barche da pesca sono affondate, altre sono state spinte dalla violenza del vento contro gli scogli e si sono infrante. Vi sono anche parecchie vittime. Un battello da pesca si è perduto fra le roccie di Melun; tutte le ricerche fatte per ritrovarlo sono riuscite finora vane. Altri battelli da pesca sono scomparsi. Sulla riva del mare si è trovato un cadavere mutilato irriconoscibile. Il battello da pesca *Trois Frères* è affondato stanotte nella baia di S. Brieux. Due marinai e un mozzo che lo montavano sono annegati.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La figlia di Jorio*, opera. — Quadro *Canadà* nel ballo *Sport*. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Rigoletto*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *L'età d'amare*, comm. — Ore 8 30.
FILODRAMMATICI: *L'avvocato difensor*, comm. — Ore 8.30.
FOSSATI: *Il viaggio di Susetta*, operetta. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *I foghet d'on cereghett* — *Tecoppa brumista*, comm. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
MILANESE: Cinematografo Liguria.
STABILINI: Tournée Fournier. — Ore 8.30.
COMMENDA: *L'automatich Floreal*, comm. — Ore 8.30.
VERDI: *La Marsigliese*, oper. - Ore 8.30.
MODENA: *Donna Juanita*, oper. - Ore 8.30.
ALHAMBRA: *Fatinitza*, comm. — Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

Ci telegrafano da Catania, 27. (M.):

La prima rappresentazione della *Carmen* al teatro massimo Bellini, ebbe un grande successo.

Un immenso pubblico, scelto, gremiva letteralmente la vasta sala.

Gli esecutori Monti Baldini (Carmen), Camporelli (Micaela), Ischiardo (Josè), Bonini (Escamillo), furono acclamatissimi e chiamati all'onore della ribalta assieme al maestro Armani.

PICCOLA CRONACA

Recandovi a Milano prendete nota che per trattamento *confortevole* ed onesti prezzi, l'Albergo *raccomandato* — e che venne anche *prescelto* per la *distinta* clientela dell'*Agenzia Viaggi « Giovanni Chiari »*. — è l'**EDEN HOTEL MINERVA**, nel bel Palazzo Aliprandi Regaglia, Corso C. Colombo 15. Saloni, 100 Camere, Grande Ristorante-Giardino.

Il Caffè Ristorante Dal Verme, Foro Bonaparte 15, Milano. *Vicinissimo all'Esposizione* è ora esercito dalla Nuova Società Francesco Morisetti e C. completamente rimodernato, con Grande Giardino, saloni, e terrazza coperta a vetrate, capace di ben circa 300 coperti. Concerto estivo, cucina accurata, vini squisiti, servizio inappuntabile, e prezzi *moderatissimi*. Ambiente famigliare. Comodità dei tram per l'Esposizione e piazza del Duomo, nonchè per le diverse stazioni ferroviarie.

La nuova terrazza viene inaugurata oggi.

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

Cronaca dello Sport

CORSE A SAN SIRO.

Come annunciammo, domani a San Siro, avrà luogo la prima giornata di corse della seconda riunione di primavera. Si correranno i premi Gorgonzola, Verona, Legnano, Arona, Gallarate e il Gran Premio dell'Esposizione (steeple-chase internazionale) di L. 25 000, m. 4800.

Sono rimasti inscritti:

C. E. Achillopulo, 5 Géfion (500) 71 1/2 — Conte R. Bastogi, 6 Cool Assurance (5000) 73 1/2 — March. Caracciolo, 4 Achères 62 — March. C. Casati, 6 Tweedlepunch 73 1/2 — Alberto Chantre, 4 Gallant 60 — G. Della Torre, 4 Labicana 60 — E. Fischhof, s. Moulin Neuf (5000) 79 1/2 — E. Fischhof, s. Tuticau (5000) 79 1/2 — E. Fichhof, 6 Crémant (5000) 79 1/2 — E. Fichhof, 5 Mont Jose (5000) 73 1/2 — Fossati Masnada, s. Ruby Ray 73 1/2 cav. E. Gallina, 4 La Plata 64 — F. Gallina 6 Shillitoe 73 1/2 — F. Gallina, 5 Pie Bourgne 69 1/2 — Petite Ecurie, 4 Ayrbel 62 1/2 — Riccardo Sineo, s. Alardo 73 1/2 — Riccardo Sineo, 6 Spot 73 1/2 — Riccardo Sineo, 4 Valerio 60 — C.te de la Tour du Pin, 6 Neuwy (5000) 75 1/2 — A. Vonwiller, s. War Kit 73 1/2.

Il giornale *Gli Sports* competentissimo in materia indica come probabili partenti e relative monte i seguenti cavalli:

Shillitoe 73 1/2 sig. Coccia — Cool Assurance 73 1/2 Harris — Achères 62 Wicher — Tweedlepunch 73 1/2 Clemson — Ayrbel 62 Manby — Gallant 60 Cook — War Kit 73 1/2 Woodcock — Valerio 60 X. — Spot 73 1/2 J. Evas — La Plata 64 A. E. Bates — Ruby Ray 73 1/2 sig. Masnada — Tuticau 79 1/2 Bourgoyne — Crémant 79 1/2 Hollobone.

Come è noto alle corse che cominceranno alle 2.30 assisteranno il re e la regina.

Festa schermistica.

Abbiamo da Livorno:

La festa annuale al circolo *Fides*, diretto dal maestro Giuseppe Nadi, riuscì brillantissima. Assistevano il prefetto Panizzardi con altre autorità, parecchi ufficiali superiori dell'esercito e della Marina, e numerosi invitati d'ambo i sessi.

I varii assalti di spada e di sciabola furono tutti applauditi. Si ebbe da essi una nuova prova del sapiente insegnamento del Nadi. I di lui figli Nedo e Aldo (quest'ultimo appena novenne) sostennero con lode assalti di spada contro i signori Puliti, Cuppi, Mei e tenente Borelli.

Meritarono del pari vivissime attestazioni di compiacimento i maestri Tancredi e Cuomo nel loro giuoco col direttore e coi signori Doccioli, dott. Vestrini, Balbi, Cartei e Mei.

L'ultimo assalto di sciabola tra il maestro Nadi e il cap. Santi Ceccherini, interessò al massimo grado e suscitò tanto entusiasmo che se ne volle il *bis*.

Dopo la prima parte del programma fu servito agl'invitati un sontuoso rinfresco.

Il maestro Nadi sarà il 2 del prossimo maggio a Berlino per prender parte alla grande Accademia che si darà a quel *Fecket Salon* e la successiva sera del 3 sarà ricevuto al Club degli ufficiali.

Lo accompagnano i voti e gli augurii dei suoi numerosi amici ed ammiratori.

Le corse di Firenze.

Ci telegrafano da Firenza, 27:

Alle corse al galoppo alle Cascine, assisteva un pubblico poco numeroso. Era presente anche il conte di Torino.

Premio Africa: Primo Siglinda — secondo Yoskikita — terzo Ardnegrina.

Premio Circolo Unione: Primo Ladyspride — secondo Stresa — terzo Valvegna.

Premio Mugnone: Primo Ovvas — secondo Topaze — terzo Herda.

Premio Cascine con solo Yama.

Corsa militare: Primo Tonsure — secondo Adriet — terzo Strologgirl.

Il ritorno si è effettuato sotto la pioggia e la grandine.

LE FESTE OLIMPICHE DI ATENE

Altre vittorie italiane.

Telegrafano da Atene, 27:

Gli italiani Alberto Braglia (Modena), Mario Gubiani (Roma) e Massotti, ottennero il premio di primo grado nel pentatlo ginnastico, comprendente cinque prove: esercizi alle parallele, esercizi alla sbarra fissa, esercizi agli anelli, salti al cavallo, salto misto; e nello *exatlon* ginnastico.

Gli italiani sono festanti per le vittorie ottenute in queste e precedenti gare importanti. Il presidente Lucchini e gli altri membri della commissione italiana sono vivamente felicitati.

Vennero proclamati campioni mondiali Scharlasos (greco) pel tiro alla pistola di precisione; Sidney (inglese) pel tiro al piccione artificiale.

Telegrafano da Atene, 27:

Sempre la stessa affluenza nello stadio. Risultati di prova nel pomeriggio: Sollevamento di pesi: Toffalos, greco, 142 chili. Corda liscia: vincitore Aliprantis, greco. Tiro al fucile Graatz: 200 metri: vincitore il capitano Moreau, francese; 30 palle, 187 punti. Concorso di spada: vincitrice la squadra francese. Il concorso alla sciabola non ha ancora avuto luogo.

L'addetto militare alla legazione francese offre oggi un ricevimento in onore degli schermidori ed ufficiali esteri e della squadra danese vincitrice al Foot Ball.

***

Telegrafano da Atene, 27:

Il nuovo grande trionfo degli italiani Braglia, Masotti e Gubiani, che conseguirono la corona nel pentatlo ginnastico, ove concorrevano 48 ginnasti di ogni parte del mondo, ha sollevato un grandissimo entusiasmo fra le squadre e la colonia italiana.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Il furto di due cantanti.

Ieri, alla VII sezione del tribunale vi fu il processo contro due artisti della compagnia Gargano che attualmente agisce al nostro teatro Verdi. Gli imputati Maria Cicovich, d'anni 22, da Fiume e Ugo Affricano d'anni 22, da Livorno, coabitavano in una camera ammobigliata in casa della signora Campesani, la quale un giorno ebbe la brutta sorpresa di constatare la sparizione di un orologio con catena d'oro ed un anello, il tutto pel valore di una sessantina di lire. Il furto era stato commesso con una certa abilità e la Campesani pure affermando non poter assolutamente accusare la Cicovich e l'Affricano, fece notare che non si era constatato che altri avesse posto piede nell'abitazione.

I due artisti protestarono la loro innocenza, della refurtiva non si trovò traccia, dei danari di cui era in possesso la Cicovich spiegò la provenienza ed il possesso.

Ciò malgrado il tribunale ritenne i due artisti colpevoli del furto e li condannò entrambi alla reclusione per mesi sei e giorni 20, col beneficio della legge del perdono per la sola Cicovich. Presidente Avv. Codara, P. M. avv. Lavezzari, difesa avv. Vassalli.

Per dieci centesimi.

La stessa sezione VII del tribunale, ha dovuto poi giudicare quattro giovani: Olimpio Caielli, d'anni 20, attualmente soldato nel 21° fanteria, Andreazzi Edmondo, d'anni 16 manovale, Emilio Marcalli, d'anni 18, detto *Spazzetta* manovale, Fraschini Francesco, d'anni 16, gazista e Marchini Alfredo, d'anni 20, muratore, accusati di rapina.

La sera del 14 novembre scorso nelle vicinanze della via Vetraschi un certo Giuseppe Ferrari veniva fermato da un individuo e costretto a consegnare quanto danaro avesse in tasca.

Il Ferrari possedeva... 10 centesimi, e li consegnò. Ma l'agressore li respinse minacciando la vittima se avesse parlato del fatto. Incontrati due carabinieri il Ferrari narrò quanto gli era accaduto ed indicò il suo od i suoi aggressori che alla vista degli agenti si allontanarono rapidamente. Uno però venne arrestato e da lui si conobbe il nome dei compagni. Il tribunale però non credette raggiunta la prova dei fatti pel Marchini, il Fraschini, il Marcalli e l'Andreazzi e sulle conclusioni del P. M. avv. Lavezzari li mandava assolti per non provata reità, aumentando di dieci mesi pel Caielli per la reiterata recidiva specifica, la pena chiesta dal P. M. e condannandolo quindi a 45 mesi di reclusione.

Difesa avv. Mainoni.

IL NUOVO PROCESSO MODUGNO.

Le eccezioni dei difensori.

Si hanno queste notizie intorno ai veri termini delle questioni che saranno dibattute all'inizio del processo Modugno il 30 corrente, al tribunale militare di Firenze.

L'avvocato fiscale militare di Firenze ritenendo che il tribunale militare non fosse competente se non per il solo reato di abuso di autorità, notificò nei termini di legge alla difesa di voler limitare la contestazione del giudizio solo a quel reato, richiedendo che per tutti gli altri il Modugno fosse deferito all'autorità ordinaria.

La difesa alla sua volta, mentre disconosceva questa limitazione di competenza sostenuta dal P. M., presentava in termine utile una propria nota di eccezione pregiudiziale investendo di nullità per tre distinti motivi la sentenza della Commissione di inchiesta del tribunale di Bari.

Essendo questa questione assorbente anche quella del P. M., molto probabilmente tutta la discussione nell'udienza del 30 sarà limitata intorno ad essa, e se le eccezioni della difesa saranno accolte dal tribunale, nel giorno stesso la causa sarà finita, dovendosi provvedere poi alla convocazione ed al giudizio di una nuova Commissione d'inchiesta.

Ecco il testo di queste eccezioni presentato dall'avv. Sorgente assieme ai suoi colleghi Mazza e Rosadi.

Prima eccezione: nullità della sentenza della Commissione d'inchiesta di Bari per violazione dell'art. 306 Codice penale militare. A mente del medesimo tutti i membri facenti parte della suddetta Commissione devono prestare giuramento nelle mani del presidente del tribunale. Sta in fatto invece che essi non prestarono giuramento che nelle mani del presidente della Commissione.

Seconda eccezione: Per il medesimo articolo 306 Codice penale militare nessun membro della Commissione d'inchiesta può entrare a funzionare da giudice senza aver prima prestato giuramento. Sta invece in fatto che uno dei giudici della Commissione e precisamente il capitano Galati non aveva prestato giuramento nè nelle mani del presidente del tribunale nè in quelle del presidente della Commissione prima di essere assunto come giudice nella causa Modugno. Non solo, ma ciò malgrado assistette a tutta la prima adunanza della Commissione d'inchiesta. Il giuramento fu prestato nelle mani del presidente della riunita Commissione solo alla ripresa della seconda udienza.

Terza eccezione: Violazione dell'art. 429 del Codice militare combinato col disposto dell'ar. 323 N. 3 Codice di procedura penale. La sentenza della Commissione d'inchiesta deve contenere il riassunto delle conclusioni del P. M., e il dispositivo motivato. Non può ritenersi soddisfatta questa disposizione della legge nella sentenza della Commissione d'inchiesta per la sola scheletrica enunciazione della richiesta di non luogo fatta dal P. M. per i vari reati addebitati al tenente Modugno: specialmente questa motivazione era necessaria, data la discrepanza fra il P. M. che chiedeva l'assoluzione e la Commissione che riteneva necessario il rinvio dinanzi al tribunale.

NOTIZIE FERROVIARIE.

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha aperto un concorso, per esami e titoli, fra i laureati in medicina e chirurgia, a quattordici posti di ispettori in prova, nell'Amministrazione ferroviaria.

Coloro che intendono presentarsi al concorso devono far pervenire, non più tardi del 20 maggio prossimo, alla Direzione generale delle Ferrovie, la domanda di ammissione, unendovi i necessari documenti.

Gli allievi ispettori in prova, saranno assunti con lo stipendio di lire 1800 e la loro carriera si svolgerà secondo le norme contenute nel regolamento dell'ex Rete Adriatica e secondo quelle altre che venissero in seguito additate dalla amministrazione delle Ferrovie.

La loro nomina ad allievi ispettori stabili, avrà luogo dopo almeno, due anni di lodevole servizio.

*** La direzione genereale delle Ferrovie di Stato è venuta nella determinazione di provvedere in merito alla fornitura del vestiario uniforme per il personale di tutte le Reti, acquistando direttamente dalle fabbriche nazionali la stoffa, le fodere ed ogni articolo accessorio per la confezione. Sono perciò stati invitati i soli fabbricanti nazionali di stoffe in lana che siano desiderosi di concorrere alle forniture a spedire i campioni dei vari tessuti di produzione propria, tanto per abiti da estate che da inverno in tipi che siano adottabili e per uniformi e per vestiario civile.

*** Sono state concesse le consuete riduzioni di viaggio per coloro che si recano: al Congresso nazionale dei concessionari telefonici italiani in Roma; al Terzo Congresso delle rappresentanze degli archivi notarili del regno; al Congresso Evangelico metodista in Pavia; al Convegno dei rappresentanti delle Associazioni Cattoliche in Roma; anche per l'Esposizione della fiera di cavalli a Modena sono state concesse le consuete riduzioni per i viaggi di persone e per quello del bestiame.

*** I prodotti delle Ferrovie dello Stato, nella decade dal 1 al 10 aprile, sono ascesi a lire 9 875 948, con una differenza in più di lire 735 873, in confronto del corrispondente periodo del precedente esercizio privato.

Complessivamente i prodotti delle Ferrovie dello Stato, dal 1 luglio 1905 al 10 aprile 1906, ammontano a lire 258 868 835, con una differenza in più di lire 21 325 691, in confronto dello stesso periodo dell'esercizio ultimo.

La ferrovia Iseo-Palazzolo-Romano.

Negli uffici della Banca Commerciale, colla presidenza del senatore Sanseverino, si riunì ieri il Comitato promotore della Ferrovia Iseo-Palazzolo-Romano, presenti anche l'on. deputato Benaglio, l'avv. cav. Mazzucchelli della Camera di Commercio di Milano e parecchi industriali interessati. Avuta comunicazione che la somma occorrente per lo studio e progetto è assicurata dalla sottoscrizione aperta; dopo opportuna discussione, deliberò la nomina del Comitato esecutivo nelle persone dei signori Vigoni nob. senatore Giuseppe, Niggeler Giovanni, Suffico dottor Antonio, Vezzoli avv. Gian Marco, Introini Carlo, Fontana ing. Basilio, Ponzetti Michele.

Così il progetto entra nella fase di esecuzione.

LE ONORANZE A LOMBROSO

Ci telefonano da Torino, 26, notte. (P.):

Per iniziativa del Comitato popolare per le onoranze a Cesare Lombroso, l'on. Ferri ha tenuto stasera al teatro Vittorio Emanuele, affollatissimo, una conferenza illustrata da numerose proiezioni sul tema: *Selvaggi delinquenti*.

Nella seduta d'oggi anche il nostro Consiglio comunale su proposta dei consiglieri Balsami e Daneo, e malgrado le riserve dei consiglieri clericali, votava a grande maggioranza di associarsi alle onoranze che in occasione del Congresso di antropologia verranno tributate a Cesare Lombroso.

Dovendo il nostro sindaco senatore Frola recarsi a Milano, cortesemente invitato per l'inaugurazione dell'Esposizione, venne incaricato l'assessore professor Chirone di comunicare all'illustre scienziato e al Comitato per le sue onoranze i voti e gli auguri del Consiglio comunale.

Il Consiglio procedette quindi alla discussione del bilancio per l'istruzione; i socialisti professori Lava, Balsamo e Zini deplorando il clericalismo della classe dirigente, invocarono nuovamente in omaggio al principio laico la soppressione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari. Tale proposta venne combattuta dai consiglieri comunali Crispolti e Balbo, della nuova maggioranza consigliare, della quale sono i più autorevoli interpreti.

Una Conferenza pei danneggiati dal Vesuvio.

Ci telefonano da Brescia, 26, notte. (M.):

Dinanzi ad un pubblico sceltissimo e numeroso l'avvocato Innocenzo Cappa, di Milano, già direttore dell'*Italia del Popolo* tenne questa sera al teatro Sociale, pei danneggiati dal Vesuvio, l'annunciata conferenza trattando il tema: *L'Anima italiana di Giosuè Carducci*.

L'oratore, spesso interrotto da approvazioni, venne alla fine calorosamente applaudito.

COLLISIONI E DISASTRI IN MARE

Telegrafano da Londra, 27:

Il *Lloyd* ha ricevuto i due dispacci seguenti:

Atene. — Il piroscafo russo *Tzaritza* ha urtato il piroscafo francese *Guadiana* che era ancorato e che ha ricevuto delle avarie a babordo.

Costantinopoli. — Lo steamer inglese *Erisson* ha avuto una collissione collo steamer turco *Africa* che aveva truppe a bordo, al largo di Kefken (mar Nero).

IL VENEZUELA FABBRICA CARTA MONETA

Telegrafano da Nuova York, 27:

La *Tribune* dice che il Venezuela progetta l'emissione di carta moneta destinata a sostituire le monete d'oro. Il dottore Torre Cardenas, segretario generale della presidenza del Venezuela, attualmente a Nuova York si imbarca oggi a bordo del *Deutschland* per aprire negoziati coi finanzieri europei.

Città distrutte da un ciclone.

Telegrafano da Bellevue (Texas), 27:

Un ciclone ha devastato la città di Bellevue. Su duecento case tre solamente sono rimaste in piedi. Molte persone sono morte ed un gran numero ferite. Il ciclone fu seguito da un incendio che distrusse ciò che era ancora in piedi. Stoneburg è stata pure devastata e vi furono due morti.

Hamilton Hico a 1200 miglia al sud-est, fu distrutta un' ora prima, ma non si segnalano vittime finora.

La catastrofe di San Francisco

Alla ricerca di reliquie — 1005 feriti.

Ci telefonano da Londra, 27 mattina. (B.):

Il *Daily Express* di stamane pubblica il seguente telegramma da San Francisco:

« Ieri è stato tolto il divieto di entrare in città, e quindi una folla di curiosi venuti da vicino e da lontano si è precipitata subito nel ricco quartiere di Nobhill, per impadronirsi di reliquie di valore più o meno discutibile del grande disastro. Non è ancora possibile procurarsi della carta da lettere e dei francobolli a San Francisco, ma la posta riceve e trasmette missive senza francobollo, su carta da imballaggio, su polsini da camicia, su carte da giuoco, ecc. ecc. Su questi messaggi vi è scritta alle volte soltanto una parola: *Salvati*, oppure brevi frasi, notizie di morte o notizie che esprimono con pari concisione le angoscie sofferte.

Si conoscono ora le cifre esatte dei feriti: 221 persone sono poi ricoverate all'ospedale generale e di presidio, e ben 784 nell'ospedale improvvisato dell'accampamento del Golden Gate Park.

La sottoscrizione ha raggiunto i centocinque milioni.

Ci telefonano da Parigi, 27. (G.):

Telegrammi da New York al *Matin* recano che la nuova scossa scismica che si avvertì l'altro ieri a San Francisco, è durata tre secondi. Nessun grave danno però si ebbe a riscontrare, solo alcune muraglie e qualche casa, già mezzo rovinate nella prima scossa, crollarono. Un certo panico ebbe luogo fra i cittadini accampati ovunque all'aperto o sotto baracche improvvisate.

Secondo altre notizie il console di Francia, Perrett Della Rocca non è stato finora rinvenuto, nè si ha alcuna notizia di lui, e si comincia a temere che egli sia proprio perito nella catastrofe.

La pubblica sottoscrizione apertasi agli Stati Uniti per venire in aiuto alle vittime della catastrofe ha già raggiunto la somma di centocinque milioni di franchi.

I cinesi e i giapponesi per le vittime di S. Francisco.

Telegrafano da Washington, 27:

Il dipartimento di Stato ha prescritto al console degli Stati Uniti a Pekino di offrire l'espressione della gratitudine del governo per l'offerta di 100.000 taels fatta dall'imperatrice vedova per le vittime di San Francisco, rifiutando questa offerta. È probabile che questo denaro sarà inviato al console generale di China a San Francisco per essere distribuito fra i cinesi senza ricovero. Le istituzioni di carità di Hong-Kong hanno già sottoscritto 40.000 taels per i cinesi di San Francisco. Somme meno importanti sono state raccolte per essi in altre città cinesi.

Telegrafano da Tokio, 27:

L'imperatore del Giappone ha dato 20.000 yens per le vittime di San Francisco. I negozianti di Osaka e di Tokio hanno dato una somma eguale.

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Nuova importantissima pubblicazione:

LE CITTÀ D'ITALIA

illustrate

nelle caratteristiche proprie, nella storia, nei monumenti, nell'industria, nel commercio, negli istituti e in tutte le manifestazioni della vita: arti, lettere, scienze, istruzione, educazione, beneficenza, assistenza pubblica, ecc.

La pubblicazione uscirà a dispense di otto pagine in-4, stampate su carta di gran lusso, ornate di finissime e moderne incisioni. Le dispense relative ad ogni città saranno poi riunite in volume di circa 100 pagine, sotto elegante copertina. — Il primo volume sarà dedicato a

MILANO

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10 - Estero Cent. 15

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La figlia Angioletta in Fossati, il genero Giuseppe, i nipoti Maria, Luciano, Rodolfo, la sorella Alessandrina col marito, la figliastra Giuseppina Stabilini in Confalonieri col marito e coi figli, i nipoti Bevilacqua Boldrini e Lucini e i parenti tutti annunciano l'angosciosa perdita della loro adorata

Maria Boldrini

Vedova Bevilacqua Stabilini

avvenuta ieri alle ore 6 1/2 antimeridiane.

I funerali avranno luogo domenica 29 aprile alle ore 14 (2 pomeridiane), partendo dalla casa in via Principe Umberto, 3, per la Parrocchiale di San Bartolomeo, indi al Cimitero Monumentale.

Per espressa volontà della defunta non si accettano fiori e si omettono partecipazioni. Si anticipano i più vivi ringraziamenti a coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia. L'ufficio religioso avrà luogo oggi alle ore 10 ant., nella parrocchia di San Bartolomeo.

Le famiglie Barni e Gilio ringraziano commossi i parenti e gli amici che colla loro presenza e con fiori vollero portare un tributo di affetto al compianto

GIOVANNI BARNI

Si chiede venia per le involontarie omissioni.

Il " tot " nello sport

Occhio vigile
muscoli d'acciaio
braccio pronto
agile garretto

sono doti indispensabili per essere trionfatori nelle gare sportive.

Ma queste doti non è possibile costantemente avere se il corpo non si trova in uno stato fisiologico eccellente.

Ecco perchè il « tot »

assorbente
antisettico
regolatore
dello stomaco

è l'indivisibile compagno dei campioni italiani di sport.

Il vincitore della " Maratona " a Parigi

e delle gare eliminatorie a Roma per le Olimpiadi d'Atene.

« La presente per informarvi che il 15 presi parte alla corsa « Marathon Dilettanti »: sono arrivato primo con sei minuti avantaggio su tutti gli altri corridori ... 180, e compiendo il percorso di Km. ... ore 1 e 55 minuti, e battendo i campioni francesi, belgi e neri, grazie alle cure del rinomatissimo « tot ».

" Dorando Pietri ".

Un principe della spada

« Per la verità ci tengo a dichiarare che dopo fatta la cura del « tot », sono scomparsi certi disturbi gastrici che prima mi disturbavano seriamente, impedendomi perfino di dare lezioni di scherma. Ora mi sento vigoroso come se avessi ancora vent'anni.

" Vittorio E. Sartorio ".

Uno schermidore poderoso

« Ho usato diversi medicamenti senza risultato alcuno. L'unico che mi guarì fu il « tot ».

" E. Lancia di Brolo "

Il campione italiano di nuoto

« Durante gli allenamenti, essendo colto da difficoltà di digerire intrapresi la cura del « tot » che mi diede splendidi risultati ... ben volentieri ne faccio dichiarazione, acciocchè gli sportmen italiani possano pure durante e dopo gli allenamenti avvantaggiarsi di questa comoda e moderna cura che gradatamente e senza incomodo alcuno induce lo stomaco a ben digerire.

" Mario Albertini ".

Tre campioni di nuoto

« Mi è caro annunciarle che la cura da me intrapreso col vostro digestivo « tot » mi ha dato i migliori risultati, e l'ho trovato ... pratutto ottimo in periodo di allenamento allorquando l'organismo richiede di essere in condizioni ottime mentre lo sforzo lo debilita fortemente.

" Fabio Majnoni ".

« Da tre anni disturbato da gastricismo non ebbi alcun beneficio dai diversi farmaci all'uopo indicatimi. Il « tot » ha notevolmente migliorato le mie condizioni, sicchè se non sono perfettamente guarito debbo con vero rallegrarmi dell'esito raggiunto coll'uso del vostro « tot ».

" Malaspina Corrado ".

« Avendo usato il « tot » come digestivo, l'ho trovato d'un effetto sorprendente. Consiglio ai dilettanti ed ai professionisti dei varî sports l'uso di questa specie di antecibi che, facilitando l'assimilazione dei cibi e quindi l'ottima nutrizione, è, sono per dire, indispensabile, specialmente nei periodi che susseguono gli allenamenti.

" Beretta Amilcare ".

Un Trainer Dryver

« Ai miei colleghi raccomando e consiglio la cura del meraviglioso « tot » al quale devo la completa guarigione dei gravi disturbi viscerali, causatimi dallo strapazzo della mia professione.

" Carlo Cassolini ".

Il campione pod. ital. di resistenza

« Nei periodi di allenamento trovo giovevolissimo l'uso del digestivo « tot ». Esso facilita la digestione, promuove l'appetito, e dopo fatiche esuberanti, spesso viene a mancare; per cui io lo trovo indispensabile a tutti i corridori e podisti come regolatore dell'apparato digerente.

" G. Volpato ".

Il recordmann podistico dell'ora

« Avendo fatto uso del « tot », specialmente nei periodi che precedono e che susseguono l'allenamento, l'ho trovato un ottimo digestivo e ne ho apprezzati gli immensi vantaggi. A tutti i corridori che soffrono di stomaco o di cattiva digestione consiglio, invece delle solite medicinali, l'uso di questo prezioso preparato che io non abbandonerò mai.

" Ettore Ferri ".

Il recordmann ciclistico dei 100 e 1000 Km.

« Io sottoscritto, vincitore della corsa di 100 chilometri al Trotter Italiano, certifico che dopo lo sforzo fatto in corsa mi era difficile digerire. Ma dopo, avendo fatta la cura del « tot », mi sono rinvigorito e digerisco bene, tanto è vero che peso 8 chilogrammi più di prima.

" Sartini Alfredo ".

Il campione toscano di resistenza

« Per debito di gratitudine tengo a far noto che il « tot » mi ha dato dei risultati eccellenti, e lo credo utilissimo specie alle persone che, come me, devono sottostare a continui strapazzi e sottoposti alle fatiche di un allenamento qualsiasi.

" Castellani Romeo ".

Il recordmann pod. dei 100 Km.

« Durante l'allenamento e anche dopo la corsa dei cento chilometri a piedi Milano-Casteggio e viceversa, feci uso costante dei cachets « tot », che mi giovarono moltissimo a facilitare le funzioni digestive.

" Scotti Dante ".

[Rivi]sta Finanziaria Commerciale

Borsa in Milano.

Milano, 27 aprile 1906, ore 15.

...riunione ufficiale è pure trascorsa ferma ... Bancari ed il Cotonificio Veneziano fece... ...anti progressi. Anche le Edison si ... ancora a 959, le Raffinerie L. L. ... Soda a 212. Per contro calmi i Ban... ...rto l'Italo-Americano a 437 e meno anche il Carburo Romano a 1336-1334. ... 166.52 maggio e Cambio 99.95. ... 28, inaugurazione dell'Esposizione, ... resta chiusa.

...Italiana contanti	105 30 a	— —
fine mese	— — »	— —
3 1/2 0/0 »	— — »	— —
...Ferr. Merid. »	800 — »	— —
» Mediterr. »	472 — »	— —
Banca d'Italia »	1293 50 »	— —
Banca Comm. »	930 — »	— —
Credito Italiano »	620 — »	— —
Soc. Banc. It. »	331 — »	— —
Edison »	960 — »	— —
Acciaierie Terni »	2624 — »	— —
Nav. Gen. It. »	498 — »	— —
Raff. Zucch. L. L. »	411 — »	— —
Lan. Rossi »	1650 — »	— —
Coton. Cantoni »	540 — »	— —
... Venez. »	270 — »	— —
... Muggiani »	320 — »	— —
... Bergam. »	310 — »	— —
Birra »	155 — »	— —
Armstrong »	484 — »	— —
... e Canap. »	219 — »	— —
...Richard-Gin. »	415 — »	— —
Metall. Ital. »	166 — »	— —
Corriere »	284 — »	— —
Costruz. Venete »	102 — »	— —
...iani e Silvestri »	152 — »	— —
Fantanella »	87 — »	— —
...Angeli »	332 — »	— —
... Italo-Amer. »	438 — »	— —
...oni »	33 — »	— —
... Tosi »	348 — »	— —
...chetti »	277 — »	— —
...ri »	131 — »	— —
... chèque . .	100 — a	— —
» . .	99 85 »	— —
» . .	25 15 »	— —
» . .	122 80 »	—

Borsa di Parigi.

Parigi 27, *ore 3.40.* — Chius. della Borsa.

... amm.	—.—	Rendita Spagn.	94.15
... 0/0 .	98.92	Banca Ottom.	653,00
Italiana	105.30	Argento. . . .	99,60
...dra	25,16 1/2	Cred. Fondiar.	716 00
... Ingl.	90 1/2	Azioni Suez .	4452
...bar.	332.00	Lotti Turchi .	143,00
... Italia	pari	Meridionali, .	806.00
...rea.	93,25	Rendita Russa	69,65
... Parigi	1580	Rend. Portogh.	70,07
...	478,00	Banca Francia	3990
... Egiz.	107,30	B. Comm. Ital.	—.—
...Inglier.	97.00	R. Serba 4 0/0	83.20

...a ferma.

Borsa di Genova.

Genova 27, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 ... id. 3 1/2 103,70 — Banca d'Italia ... Banca Commerc. 930,00 — Credito ... Merid. 797,00 — Mediterr. 471,00 ... Gener. 498,00 — Raff. Zucc. 409,00 ...Armstrong 485,00.

Borsa di Roma.

Roma 27, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 fine ... id. 3 1/2 103,52 — Banca d'Ita... Azioni Banco Roma 114,00 — Me... — Acqua Pia 1600.00 — Gas ... Condotte d'acqua 438.—.

Borsa di Torino.

Torino 27, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 f. mese ... 3 1/2 103,70 — Mediterr. 469,00 — ... 799.00 — Banca d'Italia 1292,00 — ...merc. 931.00.— Credito Ital. 618.—.

[ME]RCATI ITALIANI.

Bestiame.

...dei prezzi correnti del bestiame ... dalla locale Camera di Commercio ... in unione del Municipio e del Co... ...rio. — Venerdì 27 aprile 1906.

BESTIAME		peso vivo	peso morto
... buoi	1.a	L. 90,—	1,64 a 1,67
	2.a	» 77,—	1,46 » 1,50
	3.a	» 64,—	1,28 » 1,30
... vacche	1.a	» 77,—	1,46 » 1,50
	2.a	» 67,—	1,32 » 1,35
	3.a	» 43,—	1,07 » 1,12
... tori.	1.a	» 75,—	1,31 » 1,34
	2.a	» —,—	—,— » —,—
	3.a	» —,—	—,— » —,—
... vitelli maturi	1.a	» 1.19	1,78 » 1,80
	2.a	» 1,13	1,69 » 1,71
	3.a	» —,—	—,— » —,—
... vitelli immat.	1.a	» 1.—	—,— » —,—
	2.a	» —,85	—,— » —,—
	3.a	» —,—	—,— » —,—

...d'allevamento da L. 1,05 a L. 1,10 a ... ...maturi subiscono 2 kg. di tara. Il ... norme deliberate dalla Commissione.

Burro.

...no, 27. — Prezzo del burro stabilitosi ...cato di porta Ticinese L. **2.90.** ...stabilitosi nel mercato precedente L. 2.60

Coloniali.

... — *Caffè.* — Mercati senza variazioni. ...colare. ...ngo L. 257 a 260, Rio assortito 248 ... I 245 a 249, Santos II 238 a 244 ... 265 a 268, Portorico 336 a 343 al Ql.

... — Sempre deboli, con richiesta pel ...abituale di piazza. Mancano offerte di ...

...ri nazion. pronti da L. 131.25 a 131.50, ...emb. 1906 L. 130.75 a 131,— Cristal... ...onale da L. —.— a —.— — Greggi ... I L. 120.50 a 125,—; id. II L. 119.50 ... al Ql f. dazio.

Metalli.

... — Rame a prezzi sempre sostenut... ...anda attiva, specialmente in quello in ... fermo ai prezzi precedenti stante ... richieste. Ottone a prezzi più fermi, ... Stagno con tendenza fermissima ... domande per consegna futura. ...ercato calmo, con scarsa domanda, ...mari. Ferri, ghise ed acciaio sem... ...a prezzi fermi. Antimonio sem... ...ed in buona richiesta. Bande sta... ...ma a prezzi sostenuti. In aumento ...domandati i metalli in rottame.

...stagnate I C 51-35, fogli 112 la cassa ... a 26,50, id. id. IX 32.— a 32,50, ... Regolo in pani 225.— a —.—, ferro ...tondo, quadro piatto —.— a 22.25, id. ... —.— a 23.25; ghisa in pani Eling... ... a —.—, id. id. Clarence III —.— a ...tonn., lamiera di ferro nera base 30.— ... id. zincata n. 28 57.50 a —.—, ottone ... titolo base 235.— a —.—, id. in barre ... id. comune —.— a —.—, piombo ... fusione 42,— a —.—, id. in tubi, la... ... 47.— a —.—, rame raffinato in pani ... in fogli comuni 265.— a —.—, ... 45.— a —.—, tubi di ferro neri per ... a —.—, id. zincati per acqua ... stagno in pani marca « Stretto » ... id. puro in verghe 457,50 a —.—, ... I fusione 70.— a —.—. id. II fu... ... —.— id. in fogli laminato 80.— ...Materiali usati, al Ql.: bronzo ferrovia ... —, id. cannone —.— a —.— id. ... a —.—, ottone massiccio 120.— ... leggiero —.— a —.—, rame co... ... a 200.—, id stagnato —.— a —.— ... a —.—, zinco rottame 54.— ...piombo id. da 32.— a 34.—, ottone dolce ... —, lamiere e cerniere di ferro sbol... ... a 115.—, ferro massiccio 95.— a ...leggero 65.— a 70.—. Il tutto al vagone, ...escluso il dazio.

[L]A CAMPAGNA BACOLOGICA.

...omi dell'attuale campagna sono sem... ... ad onta che il raffreddamento di ...mi giorni dia qualche pensiero. ... qui nella nostra regione è tutto nel... ...zone. Fra il 6 e l'8 del venturo mag... ...eranno le nascite. ...tivo del seme posto a nascere, ...enza di una promettente stagione, ... po' superiore al normale. Certo ...riore.

...mantiene il mercato delle sete. Dal ...ale rileviamo che i bozzoli secchi ... per 1/ valgono L. 10,40, il che ...nde a L. 3,50 o 3,60 per bozzoli fre... Questo diciamo per norma dei produt... che volessero vendere a prezzo finito.

Ing. F. Clerici

...ett. del R. Osser. Bacologico di Milano.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAMERIERA Albergo ventinovenne parla quattro lingue buone referenze cerca posto subito. Scrivere cassetta 205 P Haasenstein e Vogler. Milano. 18611

CHAFFEUR abilissimo, bravo elettricista, meccanico cerca occupazione presso ...briche — signora o signore. Ottime refe...ze. Miti pretese. Rivolgersi Edison. Posta ...ezzo. 18822

LEGATORE mezzano disponibile anche per magazzino cancelleria o buona cartoleria. Referenze. - Portineria viale Vittoria, 34. 18531

SARTA fine cerca subito lavoro in casa. Benzi posta Milano. 18948

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ATTIVISSIMO giovane distinta famiglia, già brigadiere carabinieri, intelligente, lavoratore, onestissimo, conoscendo contabilità, francese, lavori studio, capace magazziniere, serio, impiegherebbesi ovunque. Miti pretese. Gattinoni, posta, Milano. 18860

CONTABILE cerca posto banchiera, cassiera, commessa. Fumagalli, S. Vito 7. 18556

GIOVANE conoscenza tedesco francese occuperebbesi anche solo durante esposizione. Scrivere cassetta 201 P Haasenstein e Vogler Milano. 18537

HAUSIERER, Tüchtiger, gewandter kann während Ausstellung viel Geld verdienen. Offerten S. M. 27 Postlagernd. 19190

JEUNE homme parlant français, italien, anglais, cherche emploi dans l'Exposition. Legros, via S. Siro 4. 18874

LIRE 100 regala amministratore, fabbricatore acque artificiali, gasose, ventisettenne praticissimo lavorazione, serio, onesto, massime referenze, chiunque procuragli seria occupazione. Scrivere casella lettera D. posta, Ravenna. 19046

PIANISTA ottimo per ballabili offresi anche fuori Milano. — Scrivere Solazzi, Melzo 12. 19194

SACERDOTE francese, baccelliere in belle lettere, da più di 16 anni professore, munito di referenze di primo ordine, potendo insegnare gli elementi della lingua inglese, cerca posto in Italia come professore o precettore in rapporto alle sue conoscenze e attitudini. Offerte sotto C 19066 M a Haasenstein e Vogler Milano. 19066

SIMPATICO giovane cerca servizio persona sola, ritiro 5 maggio. Scrivere cassetta 158 P Haasenstein e Vogler, Milano. 18488

25-50 regala ventisettenne ex-ufficiale procurando impiego fiducia magazziniere contabile. Cauzione. Scrivere Albione, Milano. 18892

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI guarnitrici di cappelli possono avere lavoro a cottimo dalla fabbrica Cappelli di paglia Maglia Francesco corso Genova N. 7. 18862

APPRENDISTA studio cercherebbe importante ditta commerciale. Scrivere Portineria via Lanza 3. 18030

APPRENDISTA ricercasi per studio rappresentanze. — Scrivere « Ars » posta, Milano. 18806

BANCHIERE con cauzione, ottime referenze, cerco per forno pasticceria. Casella postale 767. 18958

CAMERIERA - domestica - bambinaia urgentemente cercansi Piazza S. Stefano 13. Miglioranzi. 19184

CAMERIERA italiana conoscenza francese cercasi da famiglia inglese stabilita Ginevra (Svizzera) sana, bella presenza, buona, età 18-22 anni. Sappia stirare, salario L. 40-45 nette secondo capacità, viaggio pagato. Inutile presentarsi senza serie referenze. Presentarsi tutti i giorni dalle 18-20 in corso Indipendenza. 17, Fusarini. 17997

CASA industriale cerca apprendista per studio piccolo stipendio iniziale. Scrivere referenze P. A. fermo posta. 18880

CERCANSI urgentemente lavoranti passamaneria disposte recarsi laboratorio. Tarra, Durini 26. 18458

CERCANSI donne e ragazze per confezione pacchetti medicazione. Presentarsi via Ciro Menotti 14 18784

CERCANSI abili preparatrici e ricamatrici macchina Cornely, buone confezioniste lavoro interno esterno. - Sabbioni via Palermo 19. 15737

CERCANSI brave lavoranti costumini. Ruggeri viale Magenta 70. 18532

CERCANSI abili piazzisti di pubblicità, forte provvigione. Ronci, Verziere 4, dalle 12-14, 18441

CERCANSI ragazzi apprendisti per disegni e ricami. Casati, via Lanzone 30. 18564

CERCANSI donne sane e robuste per facili lavori di magazzino ed impacchi, lavoro continuo e ben retribuito. Scrivere cassetta 176 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 18552

CERCANSI donne di servizio per Milano e fuori. Agenzia Sacerdoti. Vicolo S. Maria Secreta 2. 18712

CERCANSI ragazze abili confezioni biancheria per signora. Divignani. Giusti 36. 18391

CERCANSI mezzane e piccinina per sarta. — Buenos Ayres 1, Costa. 18968

CERCANSI subito ragazze per facile lavoro cucito. Via Brisa 5. 18970

CERCANSI esperti e capaci vendeurs e vendeuses di bella presenza per negozi e filiali nelle diverse città d'Italia. Scrivere a « Tudor ». 47 Boulevard Haussmann - Paris. 19090

CERCANSI piscinina e apprendiste modista. - Rivolgersi Sabbadini, San Pietro all'Orto N. 9. 19104

CERCANSI d'urgenza brave sartine, abili ricamatrici, piscinina e piccolo fattorino. Zoli, Rovello 14. 19168

CERCASI fattorino quindicenne pratico Milano, scriva discretamente. — Ponzio Bollo 4. 19223

CERCASI dalla Latteria di Locate Triulzi personale come fattorino per la distribuzione del latte. Rivolgersi alla Cascina Pietrasanta fuori porta Vigentina. 18092

CERCASI urgentemente piccinina sarta. Rivolgersi via Lentasio 1. 18612

CERCASI abile stiratrice in lavori tintoria. Viale Romana N. 74. 18838

CERCASI apprendista magazziniere retribuzione subito presentarsi la sera dalle 19 alle 21. Bolzani, via Cimarosa 7. 18878

CERCASI per stabilimento industriale commessa per la distribuzione dei lavori. Offerte con referenze e pretese fermo posta V. S. 1860. 18401

CERCASI subito nei pressi di Voghera ragazza di buona famiglia dai 18 ai 30 anni, sappia stirare a lucido, governare la casa. Scrivere Sinigaglia, Indipendenza 24. Milano. 18844

CERCASI donna abile lavorante confezione profumeria. Dirigersi Mariani, piazza Santo Stefano 11. 18632

CERCASI persona pratica disimpegnare servizio Hôtel-Pensione preferibilmente piemontese disponga cauzione. Clientela buona assicurata. Scrivere cassetta 208 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 18744

CERCASI un fattorino ammogliato per negozio. Rivolgersi portinaio, via Manzoni 16. 18614

CERCASI abile giovane modista, rivolgersi Alberici, via Amedei 9, Milano. 18582

CERCASI subito piccinina modista. Lire 3 settimanale. Palazzoli, S. Andrea 11. 18602

CERCASI apprendista per studio commerciale. Scrivere S. P. 8 fermo posta. 18481

CERCASI impiegato cognito articoli cristalli per affidargli gerenza agenzia Milano importante Compagnia assicurazioni cristalli. Scrivere pretese, referenze, attuale impiego cassetta 236 P Haasenstein e Vogler Milano 19060

CERCASI urgentemente giovane operaio capace tagliare diamanti falsi. Angelini, via Niccolini 29. 18996

CERCASI brava cucitrice a mano e macchina. Magazzini Centrali del Mobilio via Adige N. 1. 19134

CERCASI persona abile dirigere fabbrica fianchini donna, Offerte casella postale 354 Milano. 19164

CERCO giovane pratico lavori studio. Indispensabile bella calligrafia. Indicare età, pretese, referenze. Mandare copia certificati casella postale 1315. 18524

CERCO signorine per amministrazione, commesse vendita, fattorino imballatore. Declemente, Corso Magenta 10. 18816

CERCO subito ragazza onesta, bella presenza, età 18-30 per disbrigo faccende domestiche, sorveglianza due piccoli bambini. Presentarsi con referenze domenica 29 e lunedì 30 dalle 12 alle 15 a Morandini, Solferino 18. 18509

CESELLATORI montatori arredi sacri metallo trovano lavoro costante e ben retribuito presso A. Bertarelli e C., via Archimede 4. 17600

CINEMATOGRAFO. Buon operatore elettricista abbisognasi Emporio. Tonini, via Torino 61. 18804

COMMESSO ventitreenne gioiellerie, chincaglierie parla inglese, francese desidera migliorare posizione, disposto viaggiare. Francesco Pessina, Firenze. 18563

CONTABILE è ricercato da stabilimento vicinanze Milano. Scrivere cassetta 220 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18912

CONTABILE magazziniere cercasi da importante Ditta elettricità. Preferiscesi chi conosca tedesco. Referenze dettagliate pretese cassetta 145 P Haasenstein e Vogler, Milano. 18135

CORRISPONDENTE italiano tedesco cognito materiale elettrico cercasi da importante Casa. Referenze dettagliate pretese cassetta 161 P Haasenstein e Vogler, Milano. 18317

CUOCA, domestica, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente. — Agenzia Agnello 9. 18151

DATTILOGRAFA provetta cercasi che sappia ben redigere corrispondenza. Posto stabile e ben retribuito. Scrivere cassetta 185 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 18833

DECORATORI ditte - insegne, lavoro continuo. Arte Decorativa Moderna, via Lanzone 15 B, 18992

DENTISTA meccanico attualmente occupato, sarebbe disponibile anche subito. Scrivere cassetta 74 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 18549

DISEGNATORI o disegnatrici per ricami in bianco pratici cercansi. Casati, via Lanzone 30. 18566

ELETTRICISTA, brevettato fuochista cercasi subito fuori Milano. Scrivere cassetta 232 P Haasenstein e Vogler Milano. 19004

ESATTORE cercasi mensile 75, buone provvigioni; occorrono referenze, cauzione 1000. Credito Popolare, corso Venezia 78. 18244

FAMIGLIA distinta cerca ragazza stabile per lavori domestici. Leoni, via Tamburini 2. 18529

FATTORINO possibilmente pratico vini cercasi per negozio servizio famiglie rivenditori. Referenze età. Colombo Cristoforo posta Milano, 19098

FATTORINO quindicenne cerco buone referenze. Credito Popolare corso Venezia 78. 19110

GUARDIA notturna cercasi per Stabilimento industriale preferibilmente ex pompiere, militare. Serie referenze. Scrivere cassetta 146 P Haasenstein e Vogler, Milano. 18438

IMPORTANTE Ditta elettrotecnica cerca abile ingegnere pratico ramo trazione elettrica, nonchè trattative inerenti. Esigesi conoscenza perfetta lingua italiana e francese e possibilmente anche tedesca. Inviare offerte dettagliate con fotografia copia certificati e pretese d'onorario Casella postale 969 Milano, 18652

IMPORTANTE filatura di cotone della Valle Seriana cerca abile assistente per carde e batteurs. Inutile scrivere senza ottime referenze e buona pratica. — Scrivere H 18914 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18914

INGEGNERE cerca apprendista studio, licenza tecnica 16-18 anni. Retribuzione dopo mese prova. Scrivere cassetta 188 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 18610

MINIATRICI cercansi dallo Stabilimento Riccardi, corso Buenos Ayres 48 Milano. 19028

MODISTA, cerca lavorante tre giorni settimana, mezzana fissa. De Vecchi, corso Garibaldi 83, presentarsi dopo le 20. 18527

MULINO pileria presso Novara cerca meccanico pratico impianto manutenzione macchinario. Scrivere cassetta 162 P Haasenstein e Vogler, Milano. 18504

ONESTO meglio celibe pratico vini piccola cauzione, buone referenze capace contabilità gerenza cerco per avviato magazzeno provincia. Tanagra, Rosmini 1-A. 18407

OPERAI abili falegnami e fabbri cercansi per fabbrica carri e scale, dirigere domanda alla Società L'Italiana via Nino Bixio, 30, Milano. 18335

PELLICCIAIO operaio abile cercasi. Scrivere L. C. 111 fermo posta Genova. 17467

PRIMARIO stabilimento fotografico cerca subito un abilissimo ritoccatore per negative e positive. Avrà la preferenza chi ha pratica generale dell'atelier. Offerte cassetta 246 P a Haasenstein e Vogler, Milano. 19242

RAGAZZI apprendisti pasticceria buona famiglia trovano posto rivolgendosi Maggi, Giangiacomo Mora 18, Milano. 19252

RAPPRESENTANTE cerca fattorino quindicenne elettricità. - Rivolgersi via Fiori Oscuri 7. 19026

SERIA ditta di Milano cerca perfetto o perfetta contabile per prestazione tre ore giornaliere esclusa la domenica. Dirigere offerte scritte al Ragioniere Riganti, via Pisacane 16, Milano. 18592

SIGNORA sola cerca domestica mezzo servizio. — Rivolgersi portineria Ugo Foscolo 3. 18710

STABILIMENTO tipolitografico cerca abile piazzista pratico articolo. Stipendio provvigione. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 186 P. Haasenstein e Vogler. Milano. 18608

STABILIMENTO meccanico cerca abile capo squadra per manutenzione riparazione macchinario. Scrivere con serie referenze Casella postale 1247 Milano. 18499

STUDIO commerciale cerca apprendista quindicenne. Presentarsi viale Venezia 32, Milano. 18986

TORNITORE. Cercasi abile tornitore per piccola officina meccanica in Milano, occorre buona conoscenza disegno. Dirigere offerte e copie certificati cassetta 80 P Haasenstein e Vogler. Milano. 17918

URGENTISSIMA ricerca mezzana finita lavoro fine. S. Paolo 11. 18554

URGENTISSIMA ricerca mezzane sarte in camicette, presentarsi subito Felice Casati 1. 18442

URGENZA cerco abile operaio meccanico biciclette. Scrivere Corti Carletto. — Incino. 18455

URGONO abili operai e operaie sarti per lavoro di magazzino buona paga e lavoro continuo. Scrivere P 2581 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo. 18551

VIAGGIATORI - piazzisti con ottime referenze praticissimi clientela e commercio budella sono richiesti subito da importante stabilimento. Scrivere V. C. F. posta Milano. 19238

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DISTINTA maestra di mandolino, disegno, calligrafia, darebbe lezioni private a prezzi miti. Rivolgersi Cesira R. Corso Buenos Ayres 63, Milano. 19172

LEZIONI pianoforte — corso accelerato miti pretese. — Scrivere cassetta 204 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 18730

PROFESSORESSA darebbe lezioni in istituti e privatamente anche a forettieri. Corda Fratres posta Milano. 18393

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera bene ammobigliata vicinissimo Esposizione libero ingresso. Scrivere Elda, posta. 16816

AFFITTO camera mobigliata, durata Esposizione, signore serio. Mensile 35.— Carolina 31 posta. 18902

BELLA camera 1° piano verso strada per distinto signore o signorina affittasi. — Via Palermo 21. 19230

CAMERA bene ammobigliata affittasi presso coniugi soli, ingresso libero, miti pretese. — Scrivere cassetta 203 P Haasenstein e Vogler, Milano. 18609

CAMERA bene ammobigliata volendo pensione presso piccola distinta famiglia. F. 100 posta. 18714

CAMERA cercasi da impiegato 15 lire mensile. Mercurino posta Milano. 19012

CERCASI camera ammobigliata ingresso liberissimo. Scrivere Ceresio fermo posta Città. 19020

DUE SIGNORINE seriissime cercano camera modesta mobiliata, dichiarare prezzo Leopoldo posta Milano. 18597

PENSIONE signorile cerca brava pulitissima cuoca, ottime referenze. — Cesare Cantù 2. 19210

SIGNORA sola affitta bellissima stanza matrimoniale. Via Vitruvio 2, portinaia. 18726

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CHIUNQUE anche privato purchè attivo ciclista può rappresentare primaria Ditta velocipedi. Scrivere cassetta 179 P Haasenstein e Vogler Milano. 18371

CON STIPENDIO cercansi ogni città signori, signore per vendita obbligazioni prestiti premio. Scrivere Ufficio Controllo via Agnello 1, Milano. 18828

ESPOSITORE Milano 1906 avente châlet proprio cerca buon campionario vendita provvigione. Z. O., posta, Milano. 18490

IMPORTANTE casa prodotti industriali brevettati cerca seri rappresentanti in tutte le città Italia, dispongano cauzione per deposito. Clerle, via Marco Oggiono 5 Milano. 19188

RAPPRESENTANTI - Viaggiatori provvigione - stipendio cercansi ogni provincia per specialità brevettata indispensabile macchine industriali-agricole immenso successo senza concorrenze. Referenze. Scrivere Rag. Ottone Pavia. 19100

STABILIMENTO arti grafiche cerca rappresentanti principali città Italia estero che dieno serio affidamento loro attività, onestà. Preferiscesi conoscitore articolo. Clientela. Scrivere cassetta 184 P Haasenstein e Vogler Milano. 18606

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI pel 29 settembre in via Pisacane nelle nuove case N. 53 - 55 - 57 appartamenti civili da 4 ad 8 locali, botteghe, studi e magazzini. 17531

AFFITTANSI 29 settembre, viale Romana, vasti locali con terreno a coprirsi uso industria. — Rivolgersi avvocato Zappert, Broletto 16. 18375

AFFITTANSI anche giornalmente bellissime camere matrimoniali via Commenda 11 piano I. 18417

AFFITTANSI 29 settembre, vicino Fortino Porta Vittoria (Strada Monluè) casa nuova, camere 2-4-6 verso strada, giardino, terrazza, magazzini, botteghe. — Prezzi modicissimi. 18208

AFFITTANSI, vicinanza Porta Genova due camere mobiliate libere, comodità cucina. Rivolgersi portinaia Verri 5. 19170

AFFITTANSI subito locali uso magazzino studio. Portinaio piazza Monforte 2. 18383

AFFITTASI 29 settembre appartamento signorile primo piano 9 locali. Viale Vigentina N. 13 A. 18498

AFFITTASI appartamento 2° piano 5 locali cantina solaio, via Circo 1. 19174

AFFITTASI in Varese bottega con retro fra due stazioni. Rivolgersi Corso Sempione 90 (Privativa). 19072

AFFITTASI Provincia, Città, centro mercati, due botteghe, retri, appartamenti. Preferenza drogheria, farmacia. Tonalini Corso Genova 19. 19102

AFFITTASI splendida palazzina elegantemente ammobiliata 15 minuti dalla ferrovia strada carrozzabile, per schiarimenti rivolgersi Ferro, via Ciambrini 6, Celle Ligure. 18215

AFFITTASI negozio con mobiglio vicino Esposizione. Scrivere A. C. fermo posta. 18572

APPARTAMENTO 5 locali, comodità cucina, riccamente ammobiliato, centro affitterei famiglia distintissima. Abeni, fotografo, Galleria, Milano. 18558

BELGIRATE Lago Maggiore, splendida posizione riva lago. Affittansi stanze appartamenti vuoti, ammobiliati stagione estiva, anche annualmente. Dirigersi farmacista Ponzoni Luino. 19178

CAMERE mobiliate affittansi dirimpetto giardini pubblici. Berzoni, corso Venezia 64. 18638

CAMPAGNA — Due tre locali ammobiliati cerco sino ottobre. — Portinaio Monti 55. 18836

CAUSA immediato trasloco cedesi un bellissimo locale uso studio piano terreno, tanto vuoto che con mobiglio, volendo anche con comodità telefonica. Rivolgersi portineria, via Circo 8. 18620

CERCANSI tre locali vuoti uso abitazione - Comodità moderne, tram. Scrivere Milani, Banca Commerciale Italiana, Milano. 18904

CERCASI terreno 2000 - 3000 mq. per stabilimento o stabilimento già fabbricato con grande salone e locali uffici. Comodità tramviaria. Dare schiarimenti prezzi. Scrivere cassetta 189 P Haasenstein e Vogler, Milano. 18423

LAGO MAGGIORE Solcio, affittasi bella casa dieci locali ammobiliati bagno, giardino, portico, anche divisibili due appartamenti. Vista spaziosa lago. Rivolgersi L. casella postale 688 Milano. Affitterebbesi anche due camere e terrazzo a parte. 18515

PER PROSSIMA stagione Balneare affittasi appartamentino ammobigliato posizione centrale composto cucina, cinque vani, watercloset, acquedotto, campanelli e luce elettrica. Esclusi mediatori. Per vederlo scrivere R. 1800 V Haasenstein e Vogler. Venezia. 18357

STABILE industriale con forza d'acqua da vendersi in Rogeno (Como) rivolgersi rag. Bergna, Como. 17652

VENDONSI ville, con unitevi fondi produttivi, uccellande (alture Bresciano, Bergamasco, Laghi) Biffi, Milano, Borghetto, 6. 18593

VILLA recentissima costruzione comodità moderne con uniti 27000 mq. terreno vicinissima traguardo corse automobilistiche, 22 minuti tram da Brescia modico prezzo occasione. Imperatori 25 posta Brescia. 18700

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

A BAR, caffè, trattorie, rivendite tabacchi cedonsi durante Esposizione automatici abilità, attrattiva guadagno. Trianon, Loopinz, Tabogan ecc. Visibili Bar Melani. Prenotazioni entro 2 maggio Margheri, Firenze. 18359

AUTOMOBILE 24 cavalli ottimo stato, entrata laterale vendesi 800. I. B. posta, Milano. 18492

AUTOMOBILE primaria fabbrica Darracq, elegantissimo, quasi nuovo, 9 cavalli, tonneau 4 posti, completo accessori, fanali, ingranaggi, coperture ricambio. Prezzo L. 4000. Indirizzare offerte T. 1823 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 18571

A. VETRINE noce usate vendonsi occasione. Rivolgersi Maison Parisienne, Galleria De Cristoforis, Milano. 18596

BICICLETTA Orio-Marchand usata, buono stato vendesi. Via Chiaravalle 9. 18507

CANE San Bernardo vendo occasione, Corriere Luino-Milano, 3 Alberghi 9. 18650

CARRETTO, sponde, molle, 85×90×180, comprasi. Offerte prezzo. Ansaldi C. Garibaldi 51. 19222

CAVALLO baio cinquenne distinto 1.58 vendesi occasione anche attaccato elegante Brougam. Via Arona 2. 18882

CAUSA partenza vendonsi mobili stanza matrimoniale. Dirigersi portinaio Corso Indipendenza 11. 18561

FINIMENTI collana, military gomme, cavallo sella carrozza sincerissimo vendonsi. Casella 473 Milano. 18722

GRANDE vetrina, vetrinette, in ferro con cristalli, tendone, scansie, tavoli con vetro da vendere. Orlando 127 posta Milano. 19080

LETTO noce 1 1/2 seminuovo, materasso, coperta vendesi occasione. Beccaria, 3. 18560

LIBRETTO operetta comprerei per musicare L. 50. Casella postale 436 Milano. 18389

LOCOMOBILE come nuova, 6 atmosfere, 3-5 cavalli vendesi con o senza trebbiatrice. Scrivere 7141 Haasenstein e Vogler, Torino. 18553

MACCHINA per occhielli seminuova ultimo modello vendesi occasione. Corso Sempione 77. 18379

MOTORE a gas Langen e Wolf 6 HP ed altro motore 4 HP di altra fabbrica in ottimo stato, vendonsi a prezzi di occasione. - Spada viale Magenta 70. 18338

MOTORE gaz povero, luce. cercasi, 12 a 35 cavalli. Scrivere 7140 Haasenstein e Vogler, Torino. 18555

MOTORE benzina 12 cavalli vendo 450. Portinaio Corso Ticinese 103. 18535

MOTORI quattro, occasione, gaz povero, venticinque, quindici, otto cavalli, buonissimi visibili azione. Scrivere Sassaroli Ferruccio 1 Milano. 19220

MOTOCICLETTA quasi nuova primaria fabbrica garantito funzionamento completamente arredata vendo subito. — Sioli. S. Tomaso 6, Milano. 18548

MENSOLE portaritratti triplo in legno scolpito vendonsi occasione corso Genova 24. 18670

OCCASIONE. Vendo apparecchio stereoscopico nuovissimo e lastre dz. 4 (9×18) lire 120. Zonghilotti Giuseppe, Fabriano. 18794

OCCASIONE Vendo, circostanze famiglia, seminuova stanza matrimoniale, marmi luci molate, sala mangér intagliata, seggiole cuoio. Portinaio 5 Pasteur (Loreto). 19182

SPLENDIDO cane danese occasione vendo. — Collevati, Felice Casati 12, Milano. 18762

VENDO tavolo rotondo, bilance, bascula, sedie, usati. Bottiglieria Brusadelli, Felice Cavallotti 5. 18728

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ARTICOLI moda per Signora. Cedesi azienda avviatissima reddito 15000 annue. 102 Fiducia Armorari 5. 19008

CAUSA malattia cedesi negozio mercerie su Corso affitto 250 poco rilievo B. 19, posta Milano. 18890

CEDESI negozio mercerie con confezione al presente. Rivolgersi al negozio Pellami, Corso Buenos Aires 49. 18475

CEDESI straordinaria occasione negozio vini asportarsi assaggio, affarone, visibile Luini 8. 18604

CEDO avviato Bar posizione centralissima. Offerte A. 16, posta. 19070

CERCASI signora indipendente piccolo capitale per associarsi affare lucroso. Spadini Cesare Correnti 28. 19212

CERCO socio capitale 2000 o vendo macchina turaccioli brevettata seminuova con insegnamento. Scrivere o presentarsi Peternella, via Bocchetto 9 Milano. 18521

CERCO socio, persona seria 5000, importante azienda. Slancio, Marsala 11. 18337

CERCO 500 garantito restituzione tre mesi interesse convenirsi. Cecchi 26 posta. 18618

COMMERCIANTE abbisogna tre quattromila o socio per ingrandimento riabilitazione esercizio caffè. Schiarimenti scrivere cassetta 182 P Haasenstein e Vogler, Milano. 18594

DENTISTI. Premiato avviato Gabinetto città Lombardia cedesi, miti pretese. Scrivere cassetta 152 P Haasenstein e Vogler, Milano. 18448

DROGHERIA bottiglieria cedesi. Scrivere cassetta 156 P Haasenstein e Vogler, Milano. 18486

DUE capacissimi capi operai tedeschi cercano capitalisti per nuova industria lucrativissima non esistente ancora Italia fabbricazione penne da scrivere. Offerte F. A. 2561 Haasenstein e Vogler, Colonia. 18579

FABBRICA liquori avviatissima provincia Milano cederebbesi poco rilievo. Merlotti Privativa Ospedale 14 Milano. 18351

FARMACIA paese ameno bene avviata vendesi subito ragioni famiglia. Vittorio, 74 posta Milano. 18269

FOTOGRAFIA importante cedesi subito bella posizione comodità. Bonaventura posta Milano. 18868

IMMEDIATA partenza cedo negozio mercerie poco rilievo. Arnoldi, posta Milano. 18988

KLEINES, sehr rentables Exportgeschäft ausserhalb jungen Deutschen mit verfügbaren 30-40 Tausend Lire. abzutreten. Keine Spezialkenntnisse, erforderlich. Nur ausführliche. Offerten berücksichtigt sub. C 18588 M an Haasenstein und Vogler. Mailand. 18588

MANIFATTURE. Avviatissima azienda ottima clientela associerebbe collaboratore con ventimila circa, massima serietà. Scrivere « Manifattura » posta Milano. 17916

OTTIMO affare, causa malattia, rilievo avviato atelier modista. Ferrari, via Cantù 2. 18501

PER disparere si vende fiaschetteria bene avviata, via Ciovasso 15. 18840

PERSONA disponga 50 mila esperta agricoltura diverrebbe amministratore, comproprietario di grande fertilissima tenuta in Toscana. Per schiarimenti rivolgersi Giuseppe Gherardi via della Stufa N. 15 Firenze. 18567

RITIRO commercio cedesi avviatissimo negozio cartoleria libreria. Ottimo affare. Anzolini. Sondrio. 17970

STUDIO Rappresentanze avendo assunto nuove Case cerca socio piccolo capitale disposto viaggiare. Scrivere cassetta 240 P Haasenstein e Vogler Milano. 19108

VENDO negozio salumeria splendida posizione incasso giornaliero 120, pretese mitissime. Scrivere fermo posta M. I. 18590

15 A 20 MILA cerco per avviata industria seria clientela, impiegando persona amministrazione. Buonissimi interessi, utili. Scrivere cassetta 98 P presso Haasenstein e Vogler Milano. 18062

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A. 59. Complesso bene. Cuore, mente traboccanti. Lietamente annunciati anticipazione epoca... Attendendo affettuosamente. 19022

BUONA. Contento ricevere tue lettere dimostranti affetto. Corrispondo eguale intensità, oggi 24 spedisco avviso pubblicazione, ignorando se sarà subito pubblicato. Scrivimi lungamente come intesi. Appronto lunghissima risposta splendida calligrafia. Buono 18577

CERVINO. Scrittole ancora: ritiri posta: ricordando ringrazio: risponda adeguatamente: ignoto. 18974

ERACLIMA. Quando potrò parlarti? procura occasione. Tanti ardentissimi, sempre tuo, 19198

LEVATRICE premiata, sola tiene pensione gestanti. Segretezza, — S. Eufemia 18. 17738

LEVATRICE Brugora sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre. 13. 18047

LUNA. Ricevei ultima, Sono sempre ... tratterrommi parecchi giorni. Scrivimi che scriverò. Affettuosissimi. 18994

MANCIA competente consegnando cane S. Bernardo bianco pezzato nero smarrito domenica. Unica sostanza di un infelice. Portineria Lazzaro Spallazzni 36. 18599

MARIANNINA. Grazie adorata ventitrè. Vivo unico potente desiderio mancanza meglio almeno vederti prestissimo. Fedelmente teco. 19228

MATRIMONIO ex industriale commerciante, solo, quarantottenne irreprensibile bell'aspetto, contanti 36000 potendo stabilirsi ovunque, sposerebbe signorina agiata o maestra luogo ameno, onestissima, affettuosa, simpatica, leale, senza lusso, non anziana. Scrivere dettagli, Venis posta Milano. 19042

RINVENIMENTO di titolo della spettabile Società del Gas di Lecco. Chi lo ha disperso e provi esserne il proprietario rivolgersi al signor Conca Alfonso Lecco. 18606

SOLAMENTE il tempo sia stata causa unica mancato impegni, altri motivi dispiacerebbero. Saluti Neri. 19136

THEODOROVICH giratore orsi, avendo ricevuto permesso per Isvizzera prega i lettori di questo giornale avvertire i compagni pel caso che volessero andare con lui. Indirizzo fermo posta Bergamo. 18636

78 N. Tutto bene... Speranzoso darti nuove presto, affettuosissimi... Saluti per Domenica. 19200

99. Non spaventarmi, non uccidermi; qualunque cosa fuorchè staccarmiti. Pensa, quanta espiazione nelle strazianti lunghe sofferenze; quanto maggiormente infelici saremmo. Umanità perirebbe quasi tutta. Sii forte. Domenica alle undici dinanzi casa tua, ero meno dannato d'oggi. 19186

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBONAMENTO Esposizione richiede ritratto che Fotografia Fumagalli, San Damiano 12, Unione 26, eseguisce centesimi cinquanta minimo tre copie. 17281

ACQUISTATE vernice pavimento colorata - Cent. 80 chilogramma. Senegal Romana 40, Milano. 17420

BALLO campestre vendo verticale buonissima occasione. Battaini, Buenos Ayres 52. 18628

BICICLETTA elegantissima, modello nuovo, garanzia vera occasione. Piazzale Monforte 1. 19096

CAMERA matrimoniale sala pranzo salottino, anticamera mobili diversi vendo finanze. Eufemia 21 Portinaio. 19240

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire. Sale Manger, anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 3878

CAUSA partenza vendo stanza tre ante, bellissima sala manger, metà prezzo. — Cristoforo Colombo 5, portinaio. 18750

ERUZIONE Vesuviana. Splendida Edizione di 25 Cartoline uso fotografia, ricavate sul posto dal fotografo Luca Comerio. — Trovasi presso la Casa Editrice Attilio Scrocchi, Milano. — Prezzo L. 2 la serie franca di porto. Ai Rivenditori sconti speciali a seconda dei quantitativi. 18591

ERUZIONE del Vesuvio. La serie di 52 cartoline ricavate da fotografie di Crocco e A. Scarfoglio del « Mattino » fatte nei giorni dell'eruzione nei diversi paesi distrutti e danneggiati sarà messa in vendita nei primi di maggio. L. 5 per posta 5.30. Si accettano prenotazioni poichè l'edizione sarà presto esaurita. Dirigersi Ettore Ragozino, Galleria Umberto, Napoli. 18365

ESERCENTI! Volete dare maggior sviluppo al vostro commercio e formare un continuo richiamo di Clienti? Decorate il vostro negozio con Ditte o targhe in lettere concavo-brillanti « Folgor » Sola fabbrica: Corso Loreto 35. 19232

GHIACCIO artificiale, mille quintali cedonsi, entro maggio, mite prezzo, consegna vicinanze Esposizione. — Scrivere cassetta 242 P Haasenstein e Vogler, Milano. 19162

GRAMMOFONO splendido, occasione! Dischi nuovi. Sconto massimo. Tram Monforte, viale Monforte 14 (quattordici). 19083

GRAMMOFONO vendesi, occasione favorevole, prezzo mite. Brunello, Carlo Alberto 25. 18768

HUMBER la bicicletta che trionfa in tutto il mondo, Cataloghi gratis, Ditta Enrico Flaig. Milano. 3738

IMPERMEABILI occasione soprascarpe russe. Via Broletto 11. 19208

IL COMUNE di Asso ricerca veterinario — Lire 1200 diritti per visite come da capitolato. 19054

LA MOTOSACOCHE, unica motocicletta leggerissima, indicatissima per forti, lunghe pendenze. Cataloghi gratis. Gustave Montchal, Milano. 18778

LANA da materassi lire 2.95 Kilogramma! — Kotzian, via Londonio 19, Milano. 18666

MILANO Nuova. — Bellissima Edizione di 30 Cartoline uso fotografia. Vedute principali della Città trovasi presso tutte le Cartolerie, oppure presso la Casa Editrice Attilio Scrocchi via Lamarmora 23, Milano. 18587

OFFRO giornali prima scelta, prezzi d'occasione. Lorandi, Marsala 11. 18339

RICORDO di Milano. — Elegantissimo Album 12×16 di 30 vedute principali della Città rilegato in ricca copertina colorata con impressioni argento e rilievo. Trovasi a prezzo convenientissimo presso tutte le Cartolerie, e presso la Casa Editrice Attilio Scrocchi, Milano. 18589

ROTARY Cyclostil Gestetner sono in vendita per liquidazione d'articolo a prezzi ribassati da L. 350 a L. 280. Antonio Trasi, via Monte Napoleone 27, Milano. 18419

4 PIANOFORTI verticali vendonsi a prezzo d'occasione L. 250 in più. Solferino 16. 18550

ESPORTAZIONE

ACQUE SALSOLITIOBROMOJODICHE per BAGNI - INALAZIONI - IRRIGAZIONI
Concessionari esclusivi D. MAGNAGHI e C., Corso Venezia, 73, Milano.
(Indirizzo telegrafico: MAGNAGHI SALSOEXPORT - MILANO).

NB. — Le acque si spediscono **naturali** come sgorgano dalla Miniera Magnaghi (16.° areometro Beaumé), senza alcun precedente trattamento chimico. — A tutela della Igiene ed a garantire da ogni alterabilità o sofisticazione, le modalità del trasporto furono prescritte dalla **Direzione Generale di Sanità del Regno,** ed il rigoroso adempimento ne è controllato dall'Ispettore Sanitario della Società, Professore Cav. G. Bordoni-Uffreduzzi, medico capo del Comune di Milano. — Prezzi modicissimi.

SALSOMAGGIORE

Non confondersi con le così dette Acque Madri.

In elegante volume di 166 pagine, ricca di circa 300 ricette diverse, è uscita la

Guida pratica alla fabbricazione di
LIQUORI, SCIROPPI, ACQUAVITI & VERMOUTS.

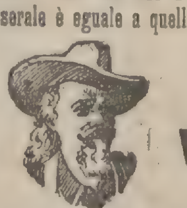
Prezzo L. **2.** — franco di porto in tutto il Regno. Estero L. **2.50**

Indirizzare Vaglia alla Casa **Valsecchi & Morosetti** in Milano, *Corso Indipendenza 14.*

MILANO - Per Soli Sette Giorni - MILANO

Cominciando dal 30 Aprile al 6 Maggio
ALL'ARENA
La Rappresentazione serale è eguale a quella del pomeriggio.

Buffalo Bill's Wild West



e il Congresso dei ROUGH RIDERS del Mondo

Diretti e presentati personalmente dal
Colonnello F. W. CODY 'Buffalo Bill,
BUFFALO BILL è il Maestro dei tiratori a cavallo nei suoi meravigliosi Esercizi di Tiro sopra un cavallo lanciato a galoppo.
100 Indiani dell'America del Nord
Riproduzione storica a grande spettacolo della Guerra Selvaggia:
LA BATTAGLIA DEI "LITTLE BIG HORN"
ovvero l'**Ultimo trinceramento del Custer**
DUE RAPPRESENTAZIONI AL GIORNO con qualsiasi tempo
Mattinata alle ore **14,30.** — **Sera** alle ore **20.30.**
Apertura delle porte alle ore **13.30** e **19.30.**
Prezzi d'ingresso al Buffalo Bill
Posti a sedere L. **2** — Posti numerati L. **4** — Posti riservati L. **5** — Palchi L. **8** (per posto). — I ragazzi al disotto dei 10 anni pagano mezzo posto.
Si possono procurare i posti riservati a L. 5 e 8 dalle ore 9 del mattino del giorno dello spettacolo presso:
LA SOCIETÀ GITE E VIAGGI RIBONI e C.
Largo Santa Margherita.
A **Bergamo,** *Maggio 7* - **Brescia,** *8* - **Vicenza,** *9* **Treviso,** *10* - **Udine,** *11 Maggio.*

EXPERIENCED English Governess desires post as lady's companion or to teach English and French. Address: Miss Boulton, 48 rue de Naples, Bruxelles, Belgium. 19156

Il Dott. **G. Pègot,** inventore dei
FERMENTI D'UVA
in **Sifoni inalterabili,** medaglia d'oro Esposizione internazionale di medicina, Parigi 1905; Grande premio Esposizione Nizza, Marzo 1906; esponendo all'Esposizione Milanese d'alimentazione ed igiene a Parigi Tuileries nell'Aprile 1906, a causa delle tasse considerevoli di dogana e di porto della Francia, desidera vendere i suoi brevetti di fabbricazione nei paesi esteri. Indirizzarsi Dr. **Pégot,** *1, rue Abel, Parigi.*

La Gazzetta Internazionale Illustrata di Ginevra cerca corrispondenti. 12352

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive de, siderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

L'Acqua CHININA-MIGONE *Profumata Inodora al Rhum od al Petrolio*

L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.,** Via Torino, 12 - **MILANO** - Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

MALATTIE DONNE
Dr. CHIAVENTONE Specialista Ostetrico
VIA S. RADEGONDA N. 10 - MILANO
ore 11 ed ore 3.

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION — Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— *Catalogo illustrato a richiesta* —

Grande Fabbrica Svizzera di ricami fini
cerca Signore attive per vendere ai particolari a mezzo di campioni e con discreta commissione i suoi prodotti (strisce e tramezzi, camiciette, vestiti, fazzoletti, ecc.) Novità splendide. Prezzi in Lire italiane. Merce resa franco di porto e di dazio a domicilio. — Rivolgersi a **Za G. 718 Rodolfo Mosse, San Gallo, SVIZZERA.** 16153

La miglior CURA DEL SANGUE
colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e malattie della pelle. L. **2,** per posta L. **2,30,** sei scatole bastevoli per una cura L. **10** anticipate nel Regno. **Milano,** Farmacia **SCANNAGATTA,** via Torino, 38.

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata col miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3,—,** L. **0,25** in più posta. Dott. **Vidari e Venturini,** via Palestrina 46, Milano.
Deposito Farmacia Centrale Inglese, Piazza della Scala, Milano.

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - **40** anni di successo mondiale. L. **1.50** - Posta L. **0.20** in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO
FORNITRICE R.R. CASA

IMPOTENZA SEETTLE, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, guarisce radicalmente qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. EFFETTO IMMEDIATO e DURATURO. Un flac. L. 5.85. Per invio dovunque 0.45 in più, contro assegno 0.85. **A. MARCHI** via Cappellini 14, MILANO.

UN BEL SENO « **BRUSTING** » celebre specialità inglese, unica che rinforzando le glandole mammellari in breve tempo sviluppi e rafferml il petto della donna. **Effetto sorprendente.** Scatola L. **5,75** per posta 0.40 in più DOTT. VIDARI E VENTURINI — Palestrina 46, Milano.

CICLISTI! provvedetevi del *vero* **Fanale AQUILAS** brevettato a raggio potentissimo, di *100* metri. I veri «Aquilas» portano impressa la marca di fianco, depositata, chiedeteli ai negozianti di biciclette e affini.

FABBRICA
F.lli SANTINI - Ferrara

ARTICOLI PER LA Igiene Domestica

Completo assortimento
Vasche da bagno di vari modelli di zinco verniciato e di ghisa smaltata finissima. Doccie e relative rubinetterie - Semicupi - Tubs - Bidets.
Latrine da camera - Latrine inglesi.
Toelette di varie forme con superficie di porcellana e comuni - Rubinetti per Toelette - Filtri per l'acqua.
Scaldabagni istantanei a gas, legna carbone, di rinomati sistemi.
Carta americana e Portacarta per Cessi Ozonatori, Serrature per Latrine, Porta spugne, Sedili per Bagni, ecc., ecc.
Cataloghi illustrati a richiesta
CARLO SIGISMUND
MILANO: Corso Vitt. Em. 28.
TORINO: Via XX Sett. 44 (filiale).

PREM. DISTILLERIA E RAFFINERIA D'ALCOOLS
F. MONACO & F.gli
CATANIA

PREZZI DI CONFERENZA-CATALOGHI GRATIS
COGNACS = LIQUORI
RHUMS = CHAMPAGNE
SPECIALITÀ
LIQUORE BELLINI
GIUDICATO IL MIGLIORE DEI DESSERT
DEPOSITO-PERMANENTE DI COGNACS
1 MILIONE DI LITRI

NOLEGGIO VETTURE AUTOMOBILI
per sponsali, battesimi, gite ecc.
AUTO-GARAGE LOMBARDO - VIALE VENEZIA, 16
Telefono 4.83

TIME IS MONEY
AVIS
aux
INDUSTRIELS, VOYAGGURS, JOURNALISTES
visitant l'Exposition de Milan.
Si après une longue et fatiguante journée de travail, vous n'avez plus volonté de faire votre correspondence, adressez-vous ou téléphones à la Compagnie de la Machine à écrire **YOST,** via Dante 19 (Téléphone N.° 31-72) qui mettra immédiatement à votre disposition des sténographes-dactylographes (avec ou sans machine) diplomés, sachant différentes langues.
Travail de jour et de nuit.

CALZOLAI!
Chiedete il listino prezzi (gratis) delle **TOMAIE** e **CALZATURE** per **Uomo, Signora e Ragazzi,** prezzi di eccezionale convenienza.
T. Zaramella, Via Donati 1, Torino. 12605

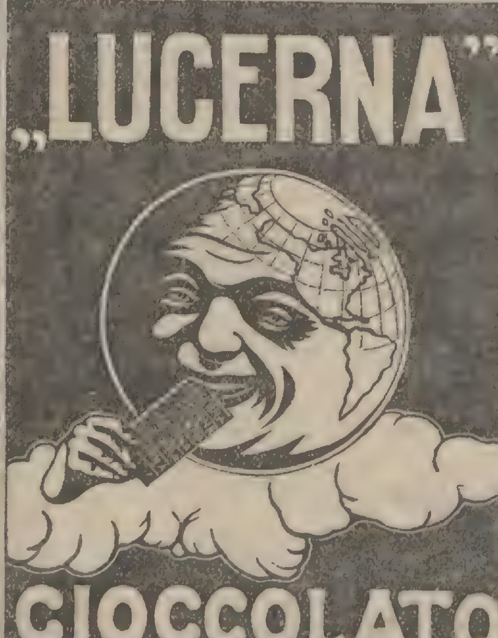
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della **Goccetta.**
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS

Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904
Numerosi attestati delle primarie autorità mediche

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

„LUCERNA"



CIOCCOLATO
AL LATTE SVIZZERO.
PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

7 MERAVIGLIE NEL TASCHINO DEL GILET!

L. 2.- franco di porto in tutta Italia

Argus è un nuovo e sorprendente apparecchio ottico scientifico che **vede** a grande distanza e che cambia d'aspetto e di servizio ogni volta che voi farete manovrare il suo semplice macchinismo ed in modo che invece di un solo articolo, voi avrete sei soggetti differenti e sette meraviglie, poichè:

1. **Argus** sostituisce tutti i binoccoli, cannocchiali, ecc., per teatro, viaggi, campagna, marina ecc.
2. **Argus** è il vero cannocchiale dei touristi, escursionisti, cacciatori, militari, ecc. poichè è fornito di perfettissima *bussola* onde orientarsi e ritrovare le strade anche nei luoghi più remoti.
3. **Argus** si trasforma all'occorrenza in un grazioso specchietto da toelette.
4. **Argus** funziona anche come microscopio e *lente d'ingrandimento* per leggere e decifrare carte topografiche, documenti, come per esaminare stampe, stoffe, carni, civaie, insetti, ecc. Il concentramento dei suoi raggi è così potente che ai raggi solari estivi in campagna e al mare **si può accendere il sigaro senza fiammiferi.**
5. **Argus** è indispensabile ai medici, farmacisti, famiglie, ecc., perchè funziona all'occorrenza come ottimo *speculum,* cioè specchio speciale con *ingrandimento multiplo* per l'esame e cura delle malattie di gola, naso ed occhi.
6. **Argus** si trasforma in bellissimo *Pantoscopio* o panorama facendo vedere in perfetto *rilievo* tutte le fotografie e specialmente le *cartoline illustrate.*
7. **Argus** è tascabile, si chiude ed è grande come un orologio e costa soltanto **L. 2** franco di porto in tutto il Regno. (Estero franchi 2.50.)

PER LE ORDINAZIONI spedire vaglia alla Ditta THE UNIVERSAL NOVELTIES, Via Sirtori, N. 1 — MILANO.
GRATIS a tutti gli acquirenti l'interessante e utile giornale *LE INVENZIONI ILLUSTRATE* di imminente pubblicazione.

Prodotti di Crine Animale Sterilizzato
Stoffe per Mobili - Passatoie - Tappeti - Tessuti per Sarti - Oggetti per Frizione - Cappelli per Signora e per Uomo.
MATERASSI e GUANCIALI igienici e morbidi.
Lire 3.50 al chilo.
Prima Manifattura Italiana di Crine Animale
Carlo Pacchetti & C.
Accomandita per Azioni - Capitale L. 2.500.000
MILANO, via G. Pepe, 44.
NEGOZIO, corso Venezia, 6.
Ricercansi Agenti in Provincia.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

ASMA
IL BUONO SI FA STRADA!
Il miglior rimedio prescritto ed adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'**ASMA** di ogni **specie** (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.), **il catarro bronchiale, enfisema, bronchite cronica** con tosse ostinata è il premiato
LIQUORE ARNALDI
balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. *Gratis* si spedisce dietro richiesta, interessante libro dal
Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico
CARLO ARNALDI - Milano
Via Vitruvio 9, Corso Buenos Ayres
BRONCHITE CRONICA

LE TOSSI
Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti,** via Pesce, Milano. — **L. 2.50** il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

VINO TOSCANO
La Ditta *Cesare Lucchesi* di Altopascio continua a spedire franco di porto e d'imballaggio fino alla distanza di 450 chilometri, una cassa campionaria di 20 Fiaschi vino di tre qualità, litri 45, e due fiaschetti olio d'oliva verso assegno di L. **22.80.** — Essendo la qualità dei suoi vini state apprezzate da moltissimi, esorta a provarli anche coloro che se ne astennero.
NB. — Per partite importanti, in fusti o damigiane, prezzi e condizioni da convenirsi. 12991

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

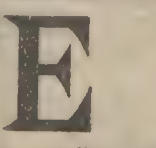
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova).
Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. Regola il corpo e lo rende obbediente alle sue funzioni. Guarisce gastricismo, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, isterismo, ecc.
Ottima cura primaverile.
Basta un solo cucchiaio per convincersi della rara virtù del medicamento.
L. 1.50 la bottiglietta (per sped. C.mi 30 in più).
Concessionario per la vendita: Dottor **A. BOTTONE** (Chiesa di S. Agostino), **Genova.**
Deposito a Milano: Società Zini, Berni, Biancardi, (Via Borromei, N. 9) e Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo).
A New-York **J. Personeni,** 496 West Broadway.
A Buenos Aires, **Attilio Massone,** Suarez 1650.

Tricofilina
UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — COLLI FIORITI - MILANO

Cure radicali per malattie segrete
Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza e sterilità.**
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA,** in Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** ottima pei dolori reumatici e pei calli.

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni



Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.,** Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 3319

AVVERTIAMO
la nostra Spett. Clientela che la Rivista
L'Esposizione Illustrata del 1906
GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO
che si stampa a Milano
è **l'unica** *pubblicazione* **veramente Ufficiale** *che possa portare quest'***importantissima denominazione.**
Le inserzioni nella copertina si ricevono esclusivamente presso la Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO
che dietro richiesta fornisce preventivi e numeri di saggio.

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato di tutte** le pubblicazioni.

TAVOLETTE LAPPONI

Medico di S. Santità **Portentose**

Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.

Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia. Farmacisti, Droghieri L. 1,25 la scatola.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto Corrente colla posta) **Supplemento al N. 14371.** *Anno XLI.*

Prezzi delle associazioni { Milano a domicilio . . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } *Anno Sem. Trim.*
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e i semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICE[VONO]
In MILANO alla SOCIETA EDITRICE SONZOGN[O] ...olo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina ... compagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifi... o, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituisco[no] ...ritti.**
LE INSERZIONI A PAGAM[ENTO]
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblici[tà] **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso V... 6, e dalle proprie succursal... NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a... 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la ...ti: dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, ...ri L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'in...** ...ciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubrich... ...rina

1374 R. Biblioteca ... IL SE...

1.° SUPPLEMENTO

Guida all'Esposizione Internazionale di Milano

Il gruppo simbolico dello scultore Butti davanti al Propileo.

...sto foglio si stampa nella Galleria ...lavoro della Esposizione Internazio... di Milano: e nel vederlo uscire dalle ...macchine che volgono rapidamente ...gegni le loro cento ruote, è di sin... compiacimento per il *Secolo*.

È la realizzazione di un sogno coltivato ...more per molti anni: e fino dal gior... ...seguente alla chiusura della prima ...sizione ch'ebbe luogo in Milano nel ...[188]1, avevamo caldeggiato un ritrovo ...isti, di industriali, di lavoratori del... ...rie nazioni in questa Milano che, in ...o alle più vivaci lotte politiche, ha ...ervato una passione predominante, la ...ione del lavoro, — e a questa con... ...va la sua intelligenza, la sua scienza, ...suo ingegno pieghevole e fecondo.

Il traforo del gran monte che fa parte ...la superba corona di vette che circonda ...settentrione d'Italia e divide la nostra ...[regio]n dall'Europa centrale, rinnovò il de... ...rio di una Esposizione Internazionale: ...nne deliberato che quella sarebbe sta... ...la celebrazione più degna del grande ..., oggi finalmente compiuto.

Milano, posta nella grande valle del Po, ...per condizioni naturali e per tradi... ...convengono le genti d'ogni paese, ...indicata per il primo convegno delle ...ni in Italia.

La Svizzera, già avvicinata a noi dal ...ro del Gottardo, viene ad essere ancor ...strettamente unita da questo del Sem... ...che da una parte guida alla Ger..., dall'altra diminuisce la strada ...Parigi e facilita le comunicazioni, ...mbi, i commerci e rafforza le ami...: e l'Italia si trova pertanto ad es... ...la raccoglitrice di tutti i prodotti del ...de e del cuore dell'Europa, che chiedono ...sbocco necessario per diramarsi nella ...ola nostra e per arrivare ai porti del ...terraneo e dell'Adriatico che condu... le navi e le mercanzie in tutti i con... ...del mondo conosciuto.

Milano non ha alcun merito di questa ...ilegiata situazione. I capi delle tribù ...che che qui fissavano la loro dimora ...questo luogo formavano il centro po... ...e religioso, il mitt-land, la terra di ..., furono guidati da un istinto me...[ra]viglioso: tanto è vero che, dopo parec... distruzioni, qui ancora, in questo ...istesso, Milano risorse dalle rovine, ...chè si possono abbandonare le città ...ocate sui declivi dei monti o nei luo... ...appartati, ma non quelle che hanno ...gione geografica di origine e di vita ...a.

...mondo cammina: e Milano progredì ...ondo.

...a volta le esposizioni industriali si ...mavano le fiere. Ciascuna città conce... ...immunità di dazi a coloro che porta... a quelle fiere le loro mercanzie, gli abiti, le armi, i gioielli, i vasi, in dati giorni in cui si festeggiava o un ricordo patrio o più sovente un santo, e talora l'uno e l'altro insieme, uniti dalla leggenda. A Milano, per esempio, la fiera maggiore era quella dei santi Gervasio e Protasio: e fino dall'anno mille (l'anno dei timori della fine del mondo) si accordava a tutti i mercanti libertà di traffico, senza pagare alcuna gabella: il decreto è inciso in una lapidetta a fianco della porta dell'atrio di Sant'Ambrogio, ed è la prima affermazione dell'autorità dei consoli che in nome del popolo reggevano il Comune. Non è vanagloria il dire che quel decreto dimostra che Milano si resse a libertà prima forse di ogni altra città di Europa.

Per noi l'esposizione, che deriva dalle antiche fiere, è un argomento grato di libere memorie. Quella fiera era la prima pietra: l'esposizione d'oggi è il fastigio innalzato sull'edificio.

Gli industriali del mille accorrevano alla fiera milanese dei santi Gervaso e Protaso: gli industriali d'Italia non solo, ma d'Europa, d'Asia e d'America concorrono all'Esposizione nostra, dove non sono attirati dai premi grandiosi che fanno accorrere gli espositori: ma, come nelle antiche fiere, i migliori sono premiati dal pubblico che compera — giudice sicuro e imparziale, perchè guidato dall'interesse che lo spinge a scegliere le merci più buone, più durature e a prezzi più convenienti.

I PRESIDENTI

Cesare Mangili.

Cesare Mangili, chiamato, per concorde simpatia della cittadinanza, alla presidenza del Comitato Esecutivo, è nato a Milano il 19 marzo 1852.

Egli è il genuino rappresentante di questa febbrile vita milanese che dà alla terza Italia, in così pochi anni di libera intelligenza politica, tanta fioritura di speranze.

Fece i suoi studi pratici in Francia, in Inghilterra, in Isvizzera, e appena ventenne assunse la direzione dell'impresa trasporti che il nonno aveva fondato nel 1816, aggiungendole credito e splendore con le sue personali qualità.

Il Governo aveva ceduto alle Ferrovie dell'Alta Italia l'esercizio della navigazione sul lago Maggiore perchè rappresentava una passività nel bilancio dello Stato, ed egli seppe provvedere a colmare quelle passività trasformando in Società anonima l'impresa di navigazione, portando da cinque a quindici il numero dei battelli che invitano i viaggiatori a visitare quella meravigliosa parte dello scenario alpino italiano.

Più tardi, associandosi alla ditta Gondrand, assunse anche l'esercizio della Fabbrica di ghiaccio, che forma, per i suoi magazzini frigoriferi, l'ammirazione di altre somiglianti imprese nazionali ed estere.

Da tre anni presiede il Consiglio Superiore dela Banca d'Italia. Dal 1900 è consi-

Cesare Mangili, presidente.

gliere di amministrazione della Società delle Ferrovie della Rete Adriatica, ora passata all'esercizio di Stato.

Presidente della Sezione trasporti terrestri per l'Esposizione, fu nominato vicepresidente del Comitato esecutivo insieme col ragioniere Carlo Castiglioni. E dopo le dimissioni del Salmoiraghi resse anche la presidenza riuscendo ad ottenere il concorso ufficiale dell'Austria e della Francia all'Esposizione. Tanta attività meritava veramente ch'egli fosse chiamato alla presidenza effettiva del Comitato, dove l'opera sua è oggi attivissima e intelligente e degna del nome di Milano.

Angelo Salmoiraghi.

Oggi il Salmoiraghi, chè dell'Esposizione fu l'iniziatore, ne è il presidente onorario.

A lui si deve in ispecial modo se l'Esposizione fu rimandata dal 1905 al 1906, avendo saputo dimostrare che il traforo del Sempio-

A. Salmoiraghi, presidente onorario.

ne e la nuova linea ferroviaria non sarebbero stati pronti prima del 1906.

Chiamandolo alla presidenza onoraria, quando per le sue molte occupazioni si dimise dalla presidenza effettiva, il Comitato volle dimostrargli la grandissima stima che aveva per lui la cittadinanza milanese.

Egli fu soldato con Garibaldi, e più tardi il suo valore e il suo entusiasmo si volsero a creare la nuova vita industriale del paese che gli deve l'officina Filotecnica e tant'altre iniziative.

Fu consigliere comunale e provinciale. Ora è presidente della Camera di commercio di Milano e dell'Associazione delle Camere di commercio italiane.

Giovanni Celoria.

È nato nel 1842 a Casale Monferrato. Prese la laurea in ingegneria a Torino, si recò a Bonn, nella Prussia renana, per gli studi di perfezionamento; nel 1865 fu dal professor Schiapparelli nominato astronomo aggiunto all'Osservatorio di Brera, e allo Schiapparelli è succeduto nel 1900 nella direzione.

È presidente della Commissione italiana del grado europeo, vicepresidente dell'Isti-

G. Celoria, vicepresidente.

tuto lombardo d'Arti e Lettere, presidente della Sezione locale della « Dante Alighieri ». Fra le pubblicazioni sue ricordiamo: *Variazioni periodiche e non periodiche della temperatura di Milano; Sugli eclissi solari totali del 3 giugno 1239 e del 6 ottobre 1241; Monografia sulla Luna; Atlante celeste*, ecc.

Luigi Mazzocchi.

Anch'egli a sedici anni nel 1860 fuggiva di casa per arruolarsi nelle schiere garibaldine e con Garibaldi faceva nel 1866 la campagna del Trentino.

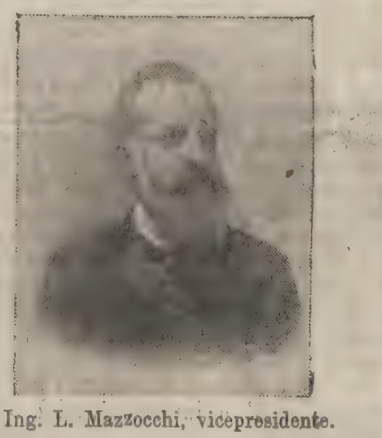
Fu ardente propugnatore di istituti dove si pratica nel modo più nobile la solidarietà umana: gli Asili notturni Sonzogno di Milano, gli Asili notturni di Roma, i Dormitorii pubblici.

Fu ripetute volte consigliere comunale e assessore, e volontariamente si dimise per meglio dedicarsi all'Esposizione. La sua gentilezza e bontà sono note a tutti e universalmente lodate.

Giuseppe Crivelli-Serbelloni.

È uno studioso dei problemi sociali e mette in pratica i suoi principii dedicandosi ad ogni opera di beneficenza e di solidarietà.

È consigliere dell'amministrazione dell'Istituto dei rachitici, della Società italiana di protezione dei fanciulli, delle Scuole rurali per gli adulti, del Patronato per le



Ing. L. Mazzocchi, vicepresidente.

assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro e della Società Italiana commerciale.

Fu tra i principali creatori della Società

lombarda di piscicultura e acquicultura della quale è presidente, come è presidente della Commissione per la pesca fluviale e lacuale della provincia di Milano.

Luigi Vittorio Bertarelli.

È nato a Milano il 21 giugno 1859. Creatore, il titolo gli compete come una gloria, per la grandissima popolarità creata al Touring Club Italiano di cui è direttore per la Sezione strade.

Luigi Vittorio Bertarelli ha uno stabilimento d'arte sacra che è tra i più importanti e noti.

Fece per parecchi anni studi di perfezio-

namento in Germania. È vicepresidente della sezione Trasporti terrestri dell'Esposizione e vicepresidente del Comitato Esecutivo, nel quale porta la stessa attività dimostrata nell'organizzare e diffondere il T. C. I.

Pianta panoramica delle Mostre al Parco.

UN PO' DI STORIA

Adesso, mentre l'Esposizione apre le sue dodici porte al gran pubblico mondiale, fa piacere ed è opportuno — « è prezzo dell'opera », direbbe un cronista classico — rievocare i ricordi.

La prima idea di tenere a Milano, a celebrazione della titanica nuova vittoria del genio umano, col traforo del Sempione, un'Esposizione internazionale di mezzi di trasporto, fu bandita dalla *Lega Navale Italiana* che nel 1901 aveva ancora la sua Sede Centrale a Milano; e l'*Associazione Lombarda dei giornalisti* le diede conforto di appoggio.

L'Esposizione avrebbe dovuto farsi nel 1904, epoca in cui il traforo del Sempione pareva potesse esser compiuto.

Il progetto era di una Mostra storico-commemorativa: far conoscere le piccole macchine, le locomotive ad aria compressa, *le opere provvisorie e provvisionali*, le potenti perforatrici — trionfi dell'industria meccanica — tutto quanto insomma servì per vincere la montagna: preziosi cimelii della storia della civiltà dei popoli; una mostra — affine e connessa — dei mezzi di trasporto per acqua e per terra: e così, in due sezioni, una grandiosa *Esposizione di trasporti*.

Poi il concetto, per affluir d'iniziative e di proposte, si allargò: arricchire di nuove attrattive la mostra, sì ch'essa potesse interessare tutto il pubblico e non i soli studiosi; riunire all'Esposizione dei Trasporti la Mostra di *Belle Arti* promossa da un altro gruppo di volonterosi. Ciò fu discusso in una solenne riunione di cittadini eminenti nell'industria, nell'arte, nel commercio, convenuti a Palazzo Marino il 2 giugno 1901. E fu là che si gettarono le basi della grandiosa **Esposizione internazionale di Trasporti e di Belle Arti**, acclamando il senatore Mussi, allora sindaco della capitale lombarda, presidente onorario del Comitato generale e chiamando l'ing. Angelo Salmoiraghi, presidente della Camera di Commercio, a presiedere ai lavori del Comitato organizzatore, o Comitato esecutivo, dell'Esposizione.

Si fece allora una prima ripartizione del lavoro, in Commissioni ordinatrici delle diverse Sezioni della mostra; pei Trasporti terrestri: Cesare Mangili, ing. Saldini, prof. Loria; pei Trasporti marittimi: ammiraglio on. Bettolo, comm. Pirelli, prof. Ancona, avv. Campanari, e la rappresentanza della Lega Navale Italiana; per le Belle Arti: Camillo Boito, professore Colombo e prof. Sinigaglia; pei servizi tecnici dell'Esposizione: *Edilizia:* ing. Mazzocchi, arch. Broggi, ing. Pugno — *Pubblicità* e *Stampa:* ing. Vanzetti, rag. Bozzi, prof. Fumagalli — *Festeggiamenti:* conte Negroni Prato Morosini, Meazza, ing. Gatti Casazza — *Finanze:* colonnello Guastalla, marchese Castiglioni Cornaggia e rag. Castiglioni.

Fu discusso a lungo sull'ubicazione e

sull'area occorrente, e si finì col ritenere sufficiente una superficie di 77 mila metri quadrati, e idonea località il Parco. Il Consiglio Comunale, in seduta del 24 novembre 1902, concedeva l'occupazione dell'area richiesta, facendo obbligo al Comitato dell'Esposizione del ripristino delle aree occupate, dell'intangibilità della planimetria, e della riconsegna del Parco entro un anno dalla data di chiusura dell'Esposizione.

E venne il problema del piano finanziario; anche qui, lunga discussione ed accurato studio; in conclusione il Comitato volle esperimentare un piano finanziario nuovo: offrire ai cittadini il modo di dare largo incoraggiamento e forte appoggio morale all'iniziativa mediante la personale obbligazione, ma con un minimo e temporaneo esborso di denaro (nuova forma di concorso adottata già con ottimo risultato per l'Esposizione di Düsseldorf nel 1902); come accessorio, il sitema di sottoscrizioni.

Per sopperire dunque alle spese nelle quali avrebbe dovuto impegnarsi, — pur facendo assegnamento sugli introiti diversi che l'Esposizione stessa sarà per dare, sul concorso a fondo perduto e a fondo redimibile in secondo grado che i Corpi Morali interessati avrebbero certamente assegnato — il Comitato Esecutivo deliberò di indire una sottoscrizione ad *Azioni redimibili* di due serie:

1.° *Azioni della Serie A*, da L. 100 ciascuna, da versarsi completamente in quattro rate, a richiesta del Comitato;

2.° *Azioni della Serie B*, da L. 1000 ciascuna, da versarsi solo nella decima parte; il resto eventualmente dopo la chiusura dell'Esposizione.

Così, chiusi i conti, il sopravvanzo sarà devoluto al rimborso del capitale versato, tanto sulle Azioni della Serie *A*, quanto su quelle della Serie *B*, e compiuto integralmente questo rimborso, ogni eccedenza attiva andrà a rimborsare i contributi redimibili in secondo grado.

Qualora l'attivo residuo non bastasse al rimborso integrale dei versamenti fatti sulle Azioni, e così pure in caso di disavanzo eccedente l'importo di detti versamenti, tale disavanzo verrà ripartito tra le Azioni della Serie *A* e quelle della Serie *B*, in proporzione del loro importo nominale, di maniera che i sottoscrittori delle Azioni della Serie *B* dovranno eventualmente versare quanto sarà necessario per raggiungere la detta proporzione, mentre i sottoscrittori della Serie *A* avranno diritto al rimborso della somma eccedente versata.

Ma prima di iniziare la sottoscrizione dei fondi redimibili in 1.° grado, il Comitato volle assicurarsi il concorso finanziario a fondo perduto da parte degli Enti locali, e innanzi tutto quello del Comune, l'Ente più direttamente interessato al buon successo dell'Esposizione. Il Comune, come è noto, accordò un milione, quale fondo redimibile in 2.° grado, quando cioè fosse stato interamente rimborsato il capitale raccolto con la pubblica sottoscrizione; ma alla condizione che il concorso degli altri Enti interessati raggiungesse pure la somma di un altro milione. Seguì la Camera di Commercio, indi la Provincia, L. 100 000 ciascuna, a fondo redimibile in 2.° grado; e la Cassa di Risparmio con 300 000 lire. E si aggiunse, votato dal Parlamento, l'altro mezzo milione richiesto.

Il primo bilancio fu, dunque, di due milioni. Oggi l'Esposizione ha un bilancio di oltre 12 milioni; occupa più di un milione di mq. in circa 5 chilometri di recinto, e ne copre circa 300 mila con gli edifizi!

Fu allora che venne pubblicato il seguente appello alla cittadinanza, con manifesto del Comitato:

« Le Alpi stanno per essere un'altra volta dischiuse ai commerci del mondo ed alle comunicazioni delle genti. Un'altra volta Milano si troverà alle porte d'Italia sulla via tra gli oceani e la grande pianura d'Europa, e ne avrà accresciute la prosperità, la rinomanza e la ricchezza.

« A celebrare l'evento avvicinatore di popoli, Milano ha deliberato di invitare tutti i paesi della terra ad una gara pacifica di opere industri, e di porgere in mostra ai convenuti, quale espressione dell'anima nazionale, i puri prodotti dell'arte italiana.

« L'esperienza ha dimostrato che tanto più le Esposizioni riescono esemplari ed efficaci quanto più sono specializzate, per modo che i visitatori ne ritraggano una serie ordinata e compiuta di cognizioni.

« L'Esposizione di Milano comprenderà tutti i rami dell'industria dei trasporti terrestri e marittimi, esporrà cioè — fatto sensibile e concreto in una mirabile varietà di forme e di congegni — l'operoso istinto che spinge gli uomini a ricercarsi a traverso gli ostacoli della terra e dell'acqua.

« Parve giusto raccogliere — in questa Milano che assurse alla presente opulenza per la civile virtù del proprio lavoro — tutte le conquiste e le possenti e delicate applicazioni scientifiche che hanno resi facili e pronti gli scambi ed i commerci, appunto quando si celebra una nuova vittoria del moto su di un colosso immobile che impediva il libero cammino degli uomini, e che gli uomini hanno colpito al cuore, scavato nelle viscere, perchè il lavoro di popoli diversissimi si ricongiunga attraverso ad esso, e più liberamente e fieramente circoli come sangue vitale.

« Rivolte le energie preparatorie della mostra ad una così vigorosa ma complessa unità di scopi, accanto ai veicoli dell'industria che rappresentano una lunga battaglia di macchine contro la pietra od il flutto, si ideò una esposizione d'arte decorativa nella quale sia fermato un altro anelito umano, quello verso la bellezza che cessa di essere isolata in un regno ideale e scende nella folla e decora le forme pratiche e quotidiane della vita.

« Queste due mostre saranno internazionali. Milano in nome di esse ospiterà i generosi combattenti di tutto il mondo. Il segno della nostra ospitalità sarà l'Esposizione nazionale di belle arti, nella quale affermeremo le sempre antiche energie dell'antica terra della bellezza.

« Un grande assunto si propone dunque il Comitato. Affidamento di successo gli danno la grandezza dell'avvenimento che si festeggia, la serenità e l'utilità delle Esposizioni progettate, la distanza di tempo che separa questa iniziativa da altre consimili nella metropoli lombarda.

« Il Comitato dell'Esposizione sente meno grave la accettata responsabilità, per la fede che nutre in una pronta e piena concordia della cittadinanza nell'alto fine che s'è proposto. Il passato è per Milano tutta una storia di signorile larghezza che il presente continua, e che anche per questa occasione si è manifestata con il concorso di un milione e mezzo di lire offerto dalla Provincia, dal Municipio, dalla Cassa di Risparmio e dalla Camera di Commercio. Spetta ora ai cittadini milanesi, assecondato questo primo possente impulso, di fornire al Comitato i mezzi necessari a dare all'opera che si prepara, quella dignità e quella importanza che valgano a continuare orgogliose tradizioni. Con questa sicurezza il Comitato Esecutivo dell'Esposizione indice la pubblica sottoscrizione, nella quale certo rifulgerà come vanto novello del nome d'Italia la generosa e patriottica liberalità di Milano.

« Il Comitato Generale. »

Milano rispose degnamente all'appello rivoltole dal Comitato.

Ogni classe di cittadini contribuì colle proprie forze a dare i mezzi per attuare la grande impresa. La pubblica sottoscrizione iniziata dai giornali cittadini e dagli istituti bancari, diede in pochi giorni più di mezzo milione; oggi la cifra ascende a circa 6 milioni.

***

Lungo sarebbe qui rievocare le difficoltà, la tempesta dei dubbi e delle diffidenze, le incertezze e gli sconforti, cui dovette far fronte in quel primo periodo il Comitato. Anche dal Sempione venivano notizie non liete: la montagna resisteva e reagiva contro l'attentato dell'*audax humanum genus:* dolorosi episodi, lavoro incagliato. Si previde la fine del traforo al 1905, poi al 1906.

Intanto crescevano attorno all'Esposizione le idee e le aspirazioni, le proposte e le iniziative. Dietro la Francia e la Svizzera — primi Stati aderenti con slancio — venivano l'Austria e la Germania; poi, man mano, tutti — si può dire — gli Stati europei, o, da ogni Stato, le adesioni di Comitati; indi, le adesioni di Stati asiatici ed africani, e dai grandi centri coloniali.

Così si estendeva il concetto e il programma dell' « internazionalità » dell'Esposizione.

Ed ecco, accanto ai Trasporti, chiesero posto e campo di gara: l'Agricoltura, la Previdenza, l'Igiene, l'arte della Difesa delle patrie; accanto alle Belle Arti, le Arti Decorative. Poi, lanciata dal signor Menotti Bassani, l'idea ardita di una Mostra delle Arti Grafiche « in azione », accolta con slancio, si estese presto al concetto di Mostra generale delle Arti Industriali « in azione ». E venne, baldanzosa di promesse e di speranze, l'Aereonautica.

Così il concetto e programma delle Mostre si allargava ad « universalità ».

Lottarono le due correnti: di coloro che volevano attenersi all'antico modesto programma; e di coloro che volevano aperto arditamente il campo. Questa prevalse.

Così, dopo lunghe e vivaci discussioni, si venne al 1902, poi al 1903, quando al primo Comitato successe — presidente, indicato dallo stesso Salmoiraghi, il Mangili — il Comitato attuale, costituito proprio due anni fa: nell'aprile 1903.

Da allora incomincia il lavoro veramente organico, che ha condotto al completamento dell'impresa grandiosa, quale oggi è. Si formarono le Commissioni singole, si aggiunsero Sezioni — fra queste, importantissima, quella delle Mostre Temporanee — vennero, sempre più entusiastiche, da ogni parte del mondo le adesioni.

Oggi l'Esposizione accoglie le Mostre di circa 40 Nazioni, tutti — può dirsi — i rami dell'attività umana, e può ben dirsi mondiale ed universale.

La Piazza d'Armi — nuda brughiera fangosa — è trasformata in un ridente giardino, ricco di ben 1200 alberi là trapiantati ad uno ad uno, e di cento create aiuole; vi corrono circa 20 chilometri di binario; due linee tramviarie interne; tutta una rete di tubazioni e di fili, degna di una non piccola città.

Nei due recinti sorgono 225 padiglioni e chioschi, fra i quali molti di proporzioni colossali: la Galleria del Lavoro, l'Agraria, le Ferroviarie, occupano ognuna da sola circa 40 mila mq.; 10 mila circa il Palazzo della Francia e il Belgio; 16 mila l'Austria; 18 mila le Mostre Decorative...

Fra i due centri una ferrovia elettrica appositamente costruita su viadotto elevato, che passa su strade e viali e stazioni ferroviarie, lunga 1300 metri, che è costata quasi un milione.

« Audacia felix » potrebb'essere il motto di questa Esposizione, indetta ed impresa da Milano, in faccia al mondo, nel nome e pel decoro e la fortuna d'Italia. Iniziata con modeste vedute, capì di potere — auspice Milano — molto osare, ed osò. E vinse.

Poichè indubbiamente, quali si siano le critiche possibili, nel complesso questa Esposizione è fra le grandi che il mondo vide finora; e la corona il successo.

IN GIRO PER L'ESPOSIZIONE

Diamo qui, come più chiara e diligente ci è possibile, ai nostri lettori una traccia d'itinerario attraverso le molteplici Mostre, nei due recinti.

Gl'ingressi.

Anzitutto occorre al lettore una chiara idea degli ingressi pubblici (omettiamo, per non confondere, quelli « di servizio ») e delle linee tramviarie che vi mettono capo, prendendo sempre come punto di partenza la piazza del Duomo.

AL PARCO. — Cinque ingressi:

1.° Ingresso Trionfale, al Propileo o Atrio d'onore, dove prospetta la Galleria del Sempione, riconoscibile da lontano per la dominante statua del « Mercurio » fra le due « Glorie ». Vi si accede dalla via Gadio, che è a sinistra di via Legnano, ove termina il Foro Bonaparte; tram di via Farini e di Porta Tenaglia; più, apposita nuova linea via Dante, Piazzale Cairoli, via Beretta.

2.° Ingressi (due) da via XX Settembre (prolungamento nel Parco). Il principale è quello che mette al viale ove prospetta, nello sfondo, il salone centrale delle Belle Arti, e quindi al centro delle Mostre del Parco. Vi si accede con la linea tramviaria appositamente istituita: via Dante, Piazzale Cairoli, via XX Settembre; volendo, anche coi tram: della Cagnola, via Canonica e Sempione.

3.° Ingresso a nord-ovest, verso l'Arco della Pace; tram del Sempione. Da esso si accede subito alle Gallerie delle Arti Decorative e alla stazione di partenza della Ferrovia elevata per la piazza d'Armi.

4.° Ingresso (nord-est) all'Arena: da via Legnano, tram via Farini e tram Porta Tenaglia. Vi si trovano: i Depositi Imballaggi, le Caserme delle Guardie e Carabinieri, una *buvette;* poi, facendo il giro dell'Arena, le Gallerie perimetrali, che accolgono le Mostre del « Bianco e Nero »; l'Ufficio Ricevimento Merci, indi il piazzale del Salone.

ALLA PIAZZA D'ARMI. — Sette ingressi principali:

1.° Ingressi da Piazza Sei Febbraio (tram: attuali linee del Sempione e Porta Magenta-Piazza d'Armi; nuova linea Sempione-Boccaccio-Piazzale Magenta-Corso Vercelli). Sono 4: uno, a destra del viadotto della Ferrovia elevata, e mette all'Automobilismo e Ciclismo, edificio riconoscibile subito dalle fascie decorative; un altro, a sinistra del viadotto, mette al piazzale sulla fronte della Galleria del Lavoro; il terzo, susseguente, conduce direttamente alla Galleria del Lavoro; il quarto, a sud, dà nel viale fra la Galleria del Lavoro e le Mostre dell'Aereonautica.

2.° Ingresso da via Domodossola (a nord-est); mette direttamente, per mezzo di un grazioso porticato, alle Mostre Agrarie (a destra), a quelle delle Camere d'Albergo e della Carrozzeria (a sinistra), delle Arti Decorative Francesi, di fronte. Ci si va col tram — nuova linea — Sempione-via Moscati-sottopassaggio ferroviario-via Domodossola.

3.° Ingresso da via Buonarroti (zona sud): mette, proprio di fronte al fianco sud della Marina, sul piazzale del quale si trovano: a destra le Mostre dell'Aereonautica, poi, procedendo, la Galleria del Lavoro; a sinistra: la sede del Comitato, e più avanti la Mostra degli Italiani all'Estero, e il Belgio. Vi conduce direttamente il nuovo tram Sempione-Vincenzo Monti-Boccaccio-piazza Giovine Italia-Aurelio Saffi-piazzale Magenta-Corso Vercelli.

4.° Ingresso (sud-ovest) dalla fronte dell'ex-Bersaglio. Vi conduce la vecchia linea Porta Magenta-Piazza d'Armi. Per esso si accede subito, a destra, alla Mostra del Belgio, a sinistra alle Mostre dell'Austria e alle altre ferroviarie.

Con queste indicazioni, il visitatore può scegliersi a suo talento il punto d'accesso.

Guida alle Mostre del Parco.

Supponiamo che il visitatore entri da via Gadio, al Propileo. Egli si troverà nel cortile, il cui centro è coperto di un'aiuola. Di fronte: la Galleria del Sempione, con le due bocche del tunnel, nel cui mezzo campeggia il gruppo dei Minatori; a sinistra: la Galleria delle Mostre retrospettive dei Trasporti; a destra quelle della Piscicultura.

È questo il gruppo I di Mostre.

Consigliamo come prima visita quella alle Retrospettive, preparazione al confronto fra i mezzi di trasporto antichi e i moderni: sale ricchissime di cimeli preziosi e di care memorie storiche. Di là, seguendo il portichetto a destra, entrare nella galleria del Sempione, riproduzione perfetta e impressionante del colossale lavoro di sette anni, trionfatore della montagna. Percorsi i due tunnel e le sale, seguire l'altro portichetto, dal quale si accede alle Mostre dell'Acquicoltura e Piscicultura, compreso il bellissimo Acquario, costruzione in muratura, che resterà — dono e ricordo dell'Esposizione — al Municipio di Milano. Dirimpetto all'Acquario il signorile ristorante della Piscicultura, con la colazione pronta ed a scelta di pesce guizzante nelle vasche. Di fianco, verso la via Legnano, la Mostra Cinese di Pesca; dietro il ristorante, altri chioschi di Mostre Piscicole: chiosco Borghi, Refrigerante Westi; una *buvette,* Ristorante Panighi; padiglione Florio; poi, volgendo a sinistra, un notevole e caratteristico chalet — proprio fra il lato posteriore del Sempione e la Mostra delle Belle Arti — occupato dalle Società piscicole Lombarda, Veneta e Benacense.

N. B. — Attorno a questo gruppetto di chioschi minori corre la minuscola ferrovietta ad aria compressa che sarà la gioia dei bambini... e anche dei bamboni.

Ed eccoci al Gruppo II: Mostra (nazionale) di Belle Arti.

Il visitatore vi trova di che svagarsi e compiacersi: 13 sezioni o gruppi regionali — 171 artisti espositori, con un complesso di circa 5000 opere, 800 delle quali lombarde; sale dedicate a Mosè Bianchi, a Ettore Tito, al Carcano; lavori del Saccor; del Maccari, del Butti, del Basile, del D'Andrade. Vi sono anche alcune opere di spagnuoli, austriaci, francesi; nel Bianco-Nero, inglesi, belghe, olandesi. Al concorso sono assegnate 88 mila lire di premi.

Centrale fra i due bracci di gallerie è il magnifico salone (arch. Locati), dalla vastità e solennità templare dalla gaiezza teatrale, capace di 3000 persone, destinato ai concerti e alle grandi cerimonie ufficiali. L'architettura interna stilizza un motivo di otto grandi alberi (colonne) che sostengono coi rami la vòlta. Intorno, in alto, corre una larga tribuna, e perifericamente a terreno una galleria. Notevole nel salone un grandioso organo.

Usciamo, per un momento, dalla porta della facciata verso l'Arena: ecco un delizioso piazzale, giocondo di verde e d'ombre. Di fronte il palazzo dell'Arena, genialmente « adattato » dall'arch. Bongi con due belle rampe d'accesso, coi due piloni laterali dai quali vigilano maestosi i due leoni; a destra la elegante *buvette* del signor Spies, proprietario del Ristorante della Piscicultura; a sinistra un piccolo gioiello architettonico: il « Ritrovo ducale di Caccia », dove si gusta il *buffet* freddo di selvaggina e lo sciampagna Piper Heidsieck. Questo sarà il luogo di ritrovo, l'apuntamento naturale, nei pomeriggi e nelle serate, attorno ai concerti musicali che vi si alterneranno lanciando per gli echi le note gioconde.

Nella Mostra di Architettura (progetto Locati e Bergomi) — stile severamente classico — notevoli modelli di edilizia monumentale; fra questi il grande modello dell'eterno monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

Uscendo da questa Mostra all'aperto, si trova un piazzaletto — dominato dalla Torre Stigler — lieto d'aiuole, con alcuni chioschi: cioccolata De Villars, fiori (Ferrero), Liquore « Strega » (Alberti), filigrana (Astrologo), vetreria Fontana.

Da qui, procedendo sempre verso nord, eccoci al gruppo III, Arti Decorative: un vasto complesso di Gallerie — quasi 18 mila mq. di area — multiformi e gaie, ricche di « ambienti completi » d'ogni genere, di mostre-modello per ciò che è « la casa »: dalla sala da pranzo al giardino, dal laboratorio allo studio, dalle ceramiche al merletto; bella la Mostra dei lavori femminili; grande e stupenda per genialità caratteristica la Mostra Ungherese. In queste gallerie — regno del buon gusto — s'indugieranno certamente a lungo le signore, studiando, imparando, ammirando e... desiderando.

Attiguo e collegato da due portichetti alle Arti Decorative, nell'estrema parte a nord, sul confine delle Mostre, su un'altura da cui si domina il viale Elvezia, un grande e bel padiglione: quello destinato ai tesori reali ed artistici dell'Oreficeria. — Ivi presso altre due piccole costruzioni: la Mostra Ricordi e una specie di cappella mortuaria — mostra d'Arte Decorativa funeraria — della Società Calci e Cementi di Reggio Emilia.

Attiguo è planimetricamente connesso — sulla fronte nord — alle Gallerie delle Arti Decorative è pure il Padiglione della Previdenza: bella costruzione — progetto Locati — in puro stile Rinascimento, semplice ed imponente, dagli ampli saloni.

Rimane adesso al visitatore, che vuol prima conoscere tutte le Mostre del Parco, la via del ritorno, nell'altra zona.

Uscendo dalla Mostra della Previdenza, ci si trova sul viale centrale che divide appunto le due zone del Parco, dall'ingresso verso l'Arco della Pace fino al Propileo onde siamo partiti. A sinistra abbiamo tutta la bella linea delle facciate di prospetto delle Arti Decorative e delle Belle Arti: un esteso e pittoresco panorama.

A destra, vediamo — e prendiamone nota — proprio di fronte alla facciata delle Arti Decorative — la stazione di partenza della Ferrovia elevata. E qui troviamo un Gruppo IV di costruzioni, — circoscritto fra l'anzidetto viale e quello da via XX Settembre — sparse bizzarramente a seconda dei confini tracciati dalle aiuole e dai vialetti esistenti; facciamone il giro.

Ecco, primo, su un'altura, il ricco ed elegante Ristorante Stabilini, bella costruzione dell'arch. Bergomi; la birreria « Foresta Nera » di S. Sterni; il padiglione dell' « Umanitaria »; il chiosco Vetreria Boschi e il chiosco dei ricami Sala; il chiosco Volpe, caratteristico nello stile, per la mostra dei Mobili in legno curvato, fiorente industria friulana; una *buvette;* l'elegante mole del chiosco Fernet-Branca su cui vola, stemma gentilizio del celebre liquore ambrosiano, l'aquila imperiale (progetto di due giovanissimi architetti: Cavallazzi e Locati), proprio di fronte alla facciata del salone; più indietro, fra le aiuole, il chiosco della Mostra Turca (Debito Pubblico Ottomano), segnalato dalla falcata Mezzaluna; nel centro della grande aiuola, la Stazione Radiotelegrafica che tende — possente ragno dei gelosi [illegible] — la rete dei misteriosi fili per ampio cerchio; e finalmente — presso l'ingresso principale da via XX Settembre, a sinistra di chi entra — il semplice e classico Padiglione della Pace, amorosa cura di Ernesto Teodoro Moneta, progetto dell'arch. G. B. Bossi; e poco distante, nell'attigua aiuola, il chiosco-ufficio di Vigilanza, ove risiedono i funzionari di P. S. e un corpo di Vigili urbani.

Passiamo — attraverso il viale dall'ingresso di via XX Settembre — a destra, dunque, di chi entra — al Gruppo IV.

Fronteggianti il viale stesso troviamo una *buvette,* un chiosco-gabbia di [illegible] li, il padiglione Grubicy contenente la [illegible] ra Mostra Segantini e Previati, e — sulla punta dell'aiuola, in una delle più ridenti posizioni, di fronte alla facciata centrale delle Belle Arti, quel gioiello che è il Padiglione Federale Svizzero (prog. Guidini).

Nella seconda linea di aiuole, quasi paralleli agli anzidetti: un ristorante tedesco (Deutches Haus): la Cooperativa Case ed alloggi e la Fanciullezza abbandonata, e — di nuovo sul limite del viale centrale — il grande e bel padiglione della Città di Milano, che ricorda i motivi architettonici del Palazzo Marino.

Di qui ritorniamo indietro sulla seguente linea di aiuole. Ecco un padiglione torreggiante con le cupole e il minareto di stile [illegible] resco: è il padiglione De Bernardi, [illegible] del cioccolato, stazione di fermata [illegible] brigate eleganti; poi una *buvette,* [illegible] padiglione Döcker della Guardia [illegible] ivi presso, il Chiosco Umoristico (detto anche delle Illusioni), e quelli delle Bijouteries Taib, della Città di Sampierdarena, e [illegible] distante, sulla vicina aiuola verde, [illegible] nella quadrata corazza metallica, la Mostra del Canadà.

Rimane un'ultima linea di aiuole, e la troviamo occupata — *pour la bonne bouche* — da tre spettacolose « attrazioni »: nella zona estrema sud, verso lo steccato e la linea tramviaria esterna, l'Aereoplano; [illegible] centro, il ripido Tabogga con l'adiacente [illegible] cino, e l'attigua elegante birreria *Spaten-brau,* ed ivi presso — verso ponente — l'interessante Mostra del « Radium »; a levante — verso il viale centrale, di fronte alla Mostra Retrospettiva — il grandioso padiglione del Viaggio all'Estremo Nord, segnalato dalle roccie glaciali e dai grandi [illegible] chi, che par fatto apposta per... rinfrescare un poco il visitatore accaldato.

Ed eccoci di ritorno al punto di partenza. Qui troviamo — di fianco all'ingresso di servizio da via Gadio — il chiosco [illegible] Frank, che ci offre un diluvio di pubblicazioni e ricordi-*réclame;* un poco più avanti la palazzina del Comitato, ove siedono [illegible] Giurie, la Commissione dei Ricevimenti, l'Ufficio Tecnico; la palazzina — prospiciente in faccia — dell'Ufficio Postale e dell'[illegible] Stampa; una *buvette;* e finalmente il « Cinematografo del Sempione », ove si può vedere la riproduzione al vivo delle vicende del gran traforo e delle vedute locali, e portarsi via qualche bel cimelio o ricordo dell'opera immortale.

Ciò fatto, il visitatore — dopo essersi rifornito, se gli occorre, di sigarette [illegible] guo chiosco-Privativa — può qui [illegible] per la giornata, il suo giro, avendo [illegible] conoscenza delle 80 circa mostre ed [illegible] zioni del Parco; oppure filar diritto [illegible] il gran viale fino alla stazione della Ferrovia elevata, che lo porterà in tre o quattro minuti all'altro e maggior centro dell'Esposizione.

In piazza d'Armi.

Un primo sguardo.

Sia che il visitatore provenga dal Parco direttamente con la ferrovia elevata, sia che arrivi con uno dei trams urbani ad uno dei due ingressi laterali alla ferrovia [illegible] (*V. sopra*) in Piazza 6 Febbraio — lo [illegible] gliamo a godersi, prima di tutto, il colpo d'occhio dalla terrazza della stazione d'arrivo, d'onde si ha subito un'idea del [illegible] generale delle Mostre in Piazza d'Armi.

È proprio lo spettacolo di una pittoresca città che ci si svolge innanzi per estesi [illegible] fine.

Di faccia, si aderge, maestoso [illegible] della grande Mostra marinara, la torre [illegible] 57 metri, dalla quale un potentissimo [illegible] — destinato ad una delle importanti [illegible] marittime dello Stato — getterà i fasci [illegible] luce non solo su tutta l'Esposizione, ma anche per vasta zona sulla città. Alle [illegible] due lati della gran porta d'ingresso, [illegible] gono l'attenzione le due belle fontane [illegible] Grossoni, dalle quali emerge una [illegible] mitologica di Tritoni, di Najadi o di [illegible]

A destra: il padiglione — decorato a [illegible] sce azzurre con dipinti a soggetto [illegible] — dell'Automobilismo e Ciclismo (destinato poi, dal giugno in là, alle Mostre Temporanee); poi l'ottagono e la facciata di [illegible] del gran Padiglione Francese, e più in [illegible] nella stessa direzione — fra il verde [illegible] si ed attraenti profili: la svelta cupola [illegible] tillante dell'America Latina, le torri [illegible] e il sottile minareto del Cairo, chiuso dalla cinta della *mouche-arabie* dai dei colori, l'ellenico pronao dell'Igiene; e destramente, giù nello sfondo all'estrema [illegible] in capo al lungo viale foltamente alberato, la rude linea delle Mostre Agrarie.

A sinistra: la vasta prospettiva della Galleria del Lavoro dominata dalla gran cupola; più lontano al di là del viale, lo [illegible] Padiglioni: Canotti automobili, Navigazione Gen. Italiana, Italiani all'estero; e nello sfondo, nella stessa direzione, la poderosa e poetica mole del Palazzo del Belgio dalle aguglie caratteristiche.

Tutt'intorno alla stazione d'arrivo, e [illegible] dove giunge lo sguardo, attorno ai [illegible] tutto un corteggio di chioschi minori — [illegible] ed eleganti, parecchi — di piccole cupole, guglie e torrette, spiccanti fra il verde [illegible] aiuole e dei filari di tiglio e d'ippocastani, [illegible] una festa di colori, animata da un'intensa circolazione assidua di trams elettrici, automobili, di veicoli d'ogni sorta, e dalla [illegible] gione di visitatori.

È una visione che non si dimentica.

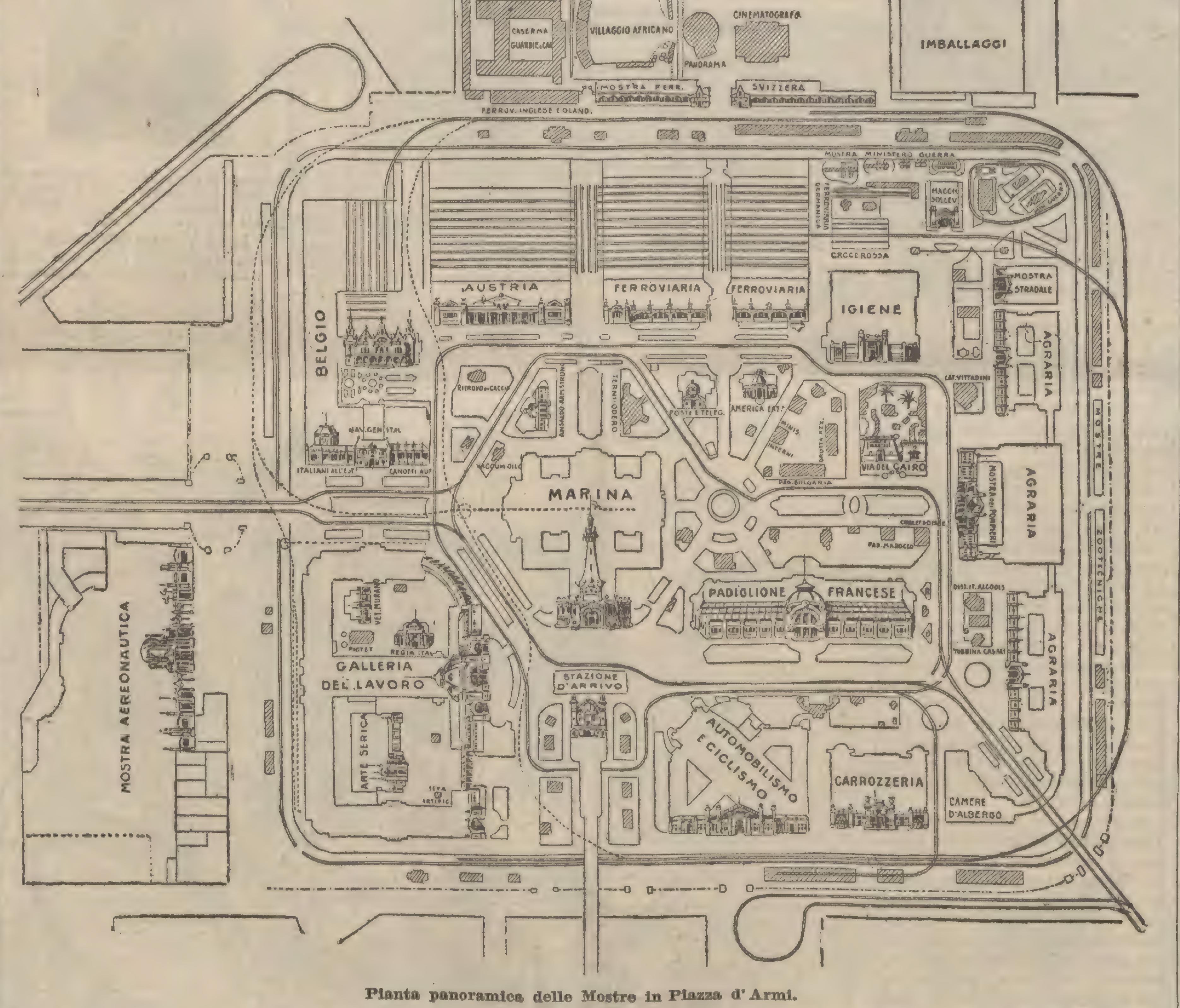
Ed ora scendiamo dalla terrazza sul piazzale innanzi al faro ed incominciamo il viaggio.

In giro per le Mostre.

Per procedere ordinatamente, il visitatore, proveniente colla Ferrovia elevata [illegible] uno degli ingressi di Piazza 6 Febbraio, [illegible] minci con un' occhiata ai chioschi [illegible] che popolano il piazzale, intorno alla stazione d'arrivo.

A destra di questa, per chi arriva, [illegible] elegantissimo chiosco-*buvette* (Motta [illegible] dani) che ha sulla fronte un bel [illegible] del Grossoni, con due fiorenti [illegible] vanili in bassorilievo; il chiosco [illegible] Houston; quello della Società Milanese [illegible] Industrie Meccaniche; una casermetta [illegible] guardie di P. S. — A sinistra: due [illegible] *tes* (Canetta e Kestekides), il chiosco « [illegible] net Lapponi » e quello elegante della Società « Eternilt », mostra di pietre artificiali.

Fatto questo piccolo giro di ricognizione, il visitatore ritorni verso il Faro, e ammirate da vicino le due già intravvedute fontane, entri nel grande emporio delle Mostre *della Marina,* ad entusiasmarsi ed istruirsi in una visione spettacolosa, nel corso delle vaste e luminose gallerie ove si svolge



Pianta panoramica delle Mostre in Piazza d'Armi.

...ra delle Nazioni in questo precipuo ramo dei Trasporti moderni; indi, elevandosi mercè l'ascensore fino alla terrazza del Fa... da quella superba altezza non solo dominare tutto il complesso panorama delle Mostre, ma spaziare a vista d'occhio per vastissima zona di paesaggio urbano e rurale, godendosi un «a volo d'uccello» indimenticabile.

Visitata la Mostra dei Trasporti Marittimi — progetto dell'arch. Bianchi, e degli ingegneri Bianchi, Magnani e Rondoni — e gli adiacenti e collegati padiglioni Pirelli (fianco nord del Faro) e Fonderia Milanese d'Acciaio (fianco sud), volgiamo — passando vicino a diverse graziose *buvettes* e al chiosco-mostra in cemento, smontabile — alla Mostra colosso: la *Galleria del Lavoro*, o delle Arti Industriali come da principio era chiamata: progetto dei tre già citati ingegneri.

Entriamo dall'ingresso principale, non senza esserci indugiati ad ammirare i due magnifici altorilievi, ai due lati, nei quali lo scultore Carminati ha magistralmente simboleggiato le vicende e gli episodi della gran marcia del lavoro, sulla via dolorosa e trionfale verso la Scienza e l'Arte, redenzione e premio.

Ed eccoci subito nel salone circolare, sotto la gran cupola istoriata. Volgendo a sinistra, comincia la serie delle gallerie inondate di luce, vere e grandiose officine universali, ove lavorano e producono sotto gli occhi degli osservatori macchine d'ogni specie e forza d'ogni ramo industriale. Nella prima galleria, tutto lo *stand* a destra — 450 metri quadrati — è occupato dalla Mostra della Casa Editrice Sonzogno; ed è qui che il visitatore può veder stampare questo *Supplemento*, nonchè le magnifiche dispense dell'*Esposizione Illustrata di Milano 1906* ed altre sue pubblicazioni.

Proseguendo il giro di tutto l'immenso rettangolo, e della galleria centrale — rettangoli lunghi 100, 200, 250 metri, larghi 30 — l'osservatore farà così la conoscenza di tutto il pandemonio industriale moderno: dalle arti grafiche, a quelle dei tessuti d'ogni genere, a quelle della cucitura, della vetreria, delle lavorazioni del cuoio. Vedrà le meraviglie della meccanica, le ... della tecnica, la grandiosità degli organismi produttori.

Fra la grande galleria centrale e quelle dei lati sono interclusi due vasti cortili, popolati però anch'essi d'interessanti padiglioni: in quello a sinistra (a levante) una ..., il Chiosco della Società Italiana per ... artificiale, e quello notevolissimo — ... degli ing. Fontana e Tononi — ... *Mostre Seriche*; nel cortile a sinistra, ... da un portichetto attraverso al ... s'intravvede la Galleria della Marina, ... il chiosco Pichet per l'*Ossigeno*, una ... tedesca, e due stupendi padiglioni, ... dal Bongi: quello delle *Manifatture della Regia*, con intorno le piantagioni di tabacco, e quello delle *Vetrerie di Murano*, ... gioiello lagunare.

Uscendo dall'accennato portichetto, oppure di nuovo dall'ingresso principale, procediamo a sinistra, attraversando il viale. Vedete quell'edificio che forma simmetria, proprio dirimpetto, col fianco occidentale della Galleria del Lavoro? Esso contiene, in tre padiglioni attigui, le mostre: dell'Automobilismo nautico, o *Canotti Automobili*, e della

Padiglione federale svizzero,

...igazione *Generale Italiana-dependance*, ..., o complemento, della Mostra della Marina; e del *Lavoro degli Italiani all'Estero*, complemento a quella del Lavoro.

Questo edificio è collegato con la Mostra del Belgio; ove, dalla prospettiva del Padiglione fiammingo, agli artistici e lussuosi interni, alle gallerie ferroviarie, il visitatore ha di che ammirare ed entusiasmarsi fin che vuole. Il Belgio è l'unico Stato che raccoglie nel suo padiglione tutte le sue Mostre; ... e di là affascinati, con l'impressione di aver assistito alla rivelazione di una grande potenza e di una grande civiltà.

... conviene al visitatore, per esaurire il giro della zona sud, fare una scorreria, diremo così, eccentrica; uscire di nuovo dal padiglione degli Italiani all'estero e volgere ... a sinistra, là ove richiama l'attenzione una facciata dominata da un immenso orologio (è della Ditta Fontana di Milano): il padiglione dell'*Orologeria*, che fa parte delle Gallerie dedicate alle *Mostre dell'Aeronautica* ed affini. L'edificio principale si distingue per la cupola a forma di aerostato. ... dono la linea i padiglioni per gli *hangars* dei palloni, frenati e dirigibili.

... delle Mostre, passando sotto i due portici, ... de al vastissimo parco, con le tribune ..., ove si svolgeranno alla presenza del pubblico immenso cosmopolita le grandi gare dei navigatori dell'aria. Anche questo recinto è progetto degli ing. Bianchi, Magnani e Rondoni.

Visitate le Mostre Aeronautiche, sarà ... una rapida corsa — uscendo dall'ultimo padiglione dei palloni frenati, a levante, là dove è il quarto ingresso da Piazza 6 Febbraio — attraverso il viale intercluso fra la Galleria del Lavoro e quelle dell'Aeronautica stessa.

C'è — parallela alla Galleria del Lavoro — una linea di lunghe e strette costruzioni: *Officina Caldaie* — l'*Officina Riparazioni* — il *Bar Nöell*. Passiamo, sempre dirittamente, innanzi all'ingresso da via Buonarroti ed ecco — di fronte agli «Italiani all'estero» — un padiglione rettangolare, ad ... piano, dalle linee semplicissime: è la ... e definitiva Sede del *Comitato Esecutivo*, dove si trovano gli Uffici delle Sezioni, le Segreterie, l'Ufficio Stampa, ecc. Poi un altro padiglione, semplice ma non privo di eleganza: è il *Ristorante della Casa del Lavoro*, cooperativo; progetto del giovane arch. Cesare Mazzocchi. Finalmente sempre sulla stessa linea — le divertenti *Montagne Russe*. Dirimpetto, parallele alla Mostra del Belgio, i non meno divertenti *Cavalli Elettrici*: una novità attraentissima.

Padiglione e Faro della Marina.

Sguiamo la linea di quest'ultima «Attrazione», verso ponente: eccoci nei viale del Bersaglio. Voltiamo a destra, e siamo nel gran viale, fiancheggiato da alberi, sul quale si prospettano di fronte — alla distanza di 300 metri, il Belgio e la Mostra d'Igiene. Sulla linea alla nostra sinistra tutta la maestosa fila delle *Mostre Ferroviarie*: prima il *Padiglione Austriaco*, poi i due *Internazionali*; in quello intermedio, in un corpo avanzato sull'angolo sud, la sezione *Italiana*. Sulla linea destra: il *Ristorante Valle* — il bellissimo chiosco della *Vacuum Oil Company*, che slancia in alto due stupende statue del Bialetti — e il maestoso chiosco *Ansaldo Armstrong*; poi quello, non meno grandioso, *Terni Odero*; e finalmente, uniti da un'esedra su cui si adergono su colonne quattro belle «Vittorie» del Ravanello, il Padiglione della *Mostra-Ufficio Poste e Telegrafi* e quello — un gioiello architettonico — dell'*America Latina;* ambedue del Bongi. Dirimpetto al padiglione postale, a levante, verso la Galleria della Marina, l'originale padiglione Siebe Gormann, del sig. Zannoni di Spezia, con la vasca per le esercitazioni dei *Palombari:* opera di Bianchi, Magnani e Rondoni.

Così siamo arrivati al *Padiglione della Mostra d'Igiene*, progetto Bongi: una bellezza architettonica, un tesoro di Mostre di moderno valore. Ivi presso, a ponente (verso il Bersaglio) le tettoie e i padiglioni per le affini *Mostre della Croce Rossa*, e la *Ferroviaria Germanica*.

Vogliamo riposarci? Riposiamo innanzi od attraverso la Galleria dell'Igiene, ed eccoci... al paese dei sogni e delle delizie orientali: in pieno Cairo. È proprio il Cairo, artisticamente riprodotto in breve zona, con le sue svariate razze indigene, coi suoi multiformi caffè e ritrovi e divertimenti e curiosità d'ogni genere, con una popolazione di 150 abitatori autentici ed altrettanti non meno autentici quadrupedi, con le sue moschee e i suoi *harem*. A due passi, l'annessa *Grotta azzura* o *delle Sirene:* fantasia delle «Mille e una notti» tradotta in illusiva realtà.

Riposati e svagati, rimettiamoci in cammino, chè la via è ancora lunghetta, ritornando là ove eravamo arrivati: alla Croce Rossa.

Ecco, a nord di questa, una Mostra interessante... per chi se ne intende: quella delle *Macchine di sollevamento*, con le potenti *gru* capaci, si direbbe, di sollevare il Vesuvio. Poi, sempre a nord, uno spettacolo pittoresco: un vero accampamento militare, con ponti gettati e barche e costruzioni d'ogni genere: è la *Mostra del Ministero della Guerra*, e specialmente del Genio militare. Occupa tutto l'angolo nord-ovest estremo.

Volgiamo a destra: *Ferrovia Aerea Blondin;* poi *Mostra stradale, Campo sperimentale del Nitrato di soda* e *Fattoria Vittadini*, con annessa *Latteria*.

Adesso, a sinistra. Siamo alla sterminata linea delle *Mostre agrarie-agricole* che occupa tutta quanta la fronte nord: nelle cui immense gallerie successivamente si trovano i campionari impressionanti dei più moderni e perfetti mezzi e strumenti di produzione.

Annesso al padiglione centrale — di fronte alla Marina — è il padiglione semicircolare dei *Pompieri*, col bel cortile interno per le macchine. Attiguo il chiosco, affine, delle *Distillerie*, industria derivata dall'agraria, e quello del *Frutteto Restelli*. L'ultima galleria della Sezione, unica dotata di un piano superiore a ballatoio cui si accede per due belle rampe, presenta un'appetitosa mostra di frutti freschi d'ogni specie e varietà.

Tutta questa architettura è pure del Bongi, che vi ha saputo trovare ottimi effetti nella massima semplicità.

Uscendo da questa, ci troviamo all'elegante e gaio portichetto che dà sull'ingresso di via Domodossola, dal quale entra il tram elettrico che c'invita a ritornare in Piazza del Duomo; ma noi resisteremo alla tentazione e seguiremo invece il portichetto che girando a destra ci conduce direttamente alla *Mostra delle Camere d'albergo*, promossa con pratico intendimento dal *Touring*, e nella quale si vede come si possa — o si potrebbe — alloggiare, viaggiando, bene e a buon mercato.

Di là, uscendo per la porta principale, a destra, passando fra il *Bar Panzeri*, il chiosco del *Cioccolato Fongaro*, e quello delle *Acque della Salute*, andiamo difilato, dirimpetto al magnifico *Palazzo delle Arti Decorative francesi*, opera di un italiano: ancora il valente Bongi. Vi entreremo dall'ottagono che è proprio sulla nostra direttiva, e ci troveremo subito fra una folla di ammiratori — specialmente signore — incantati innanzi a tutte le sezioni, dove la genialità francese ha profuso prodigamente le sue cento seduzioni. Quanta gaiezza di toni e signorilità sfarzosa di decorazioni e di bei ninnoli d'ogni sorta, sotto la mite luce che piove diffusa dal velario!

Usciamo, sia pure malvolentieri di là, per l'ottagono dalla parte opposta, alla nostra sinistra; ci troviamo di faccia alla mole architettonica dell'*Automobilismo e Ciclismo*. Su per la bella gradinata, ed entriamo: anche qui quanta gente, che rumore gaio di ammirazioni! e quale spettacolo imponente! Tutta una lucente legione di bei mostri dai riflessi d'argento e d'oro, che sembra in procinto di prendere lo slancio in massa, ad assalto spaventoso e tonante, e fa sognare la corsa pazza senza limiti e senza freno, nello spazio infinito. E tutt'attorno, su una larga piattaforma, l'umile ed agile esercito scintillante delle biciclette.

Qui, di sera, migliaia e migliaia di lampade elettriche daranno festosa luminaria, segnando le linee architettoniche, alla facciata, e fiotti abbaglianti di luce — cui risponderà lo sfavillare delle macchine — negli sfarzosi *stands*.

Poichè questa galleria è l'unica che sarà aperta di sera, e sarà certamente favorito ritrovo; molto più che è a due passi dalla stazione della Ferrovia Elevata, e poi c'è il lussuoso *Restaurant Imperial Lisanski e Salmonson*, signorilmente montato, e annesso al padiglione stesso.

Con questo — il lettore non se n'è accorto? — è finito il giro; intendiamoci il *primo giro* a linee sommarie, il giro di ricognizione, per far la pratica; poichè, per chi vuol studiarle e goderle, siffatte Mostre vogliono essere rivedute ed osservate, poi, con calma, nei cento particolari che sfuggono alla prima occhiata frettolosa.

Poi ci sono le Mostre — diremo così — eccentriche, alle quali non abbiamo acceduto nel primo giro per non deviare dal tracciato regolare.

Così, parallelo alla linea posteriore delle Mostre Agrarie, verso lo steccato nord, ci è un bel viale, sul quale si allineano le tettoie delle *Mostre Zootecniche*... una specie di Arca di Noè, nella quale gli amatori troveranno gli esemplari e campioni di tutta la fauna domestica, e di tutte le rispettive razze e varietà.

Lungo la zona occidentale, dietro la linea delle Mostre ferroviarie già vedute, verso l'ex Bersaglio, ci sono le belle ed importanti *Mostre ferroviarie Inglesi* e *Olandesi* (il primo padiglione movendo da sud, proprio dirimpetto al padiglione Austriaco), e *Svizzere;* la Mostra degli *Automobili Germanici;* la *Rimessa delle Vetture Frigerio*, che fanno il servizio d'omnibus-automobile nell'Esposizione.

E dietro questa linea, appoggiata all'ex Bersaglio, un'altra: le *Caserme*, che ospitano ben 400 militi della P. S. e della benemerita (dietro le Ferrovie Inglesi); ed una serie di magnifiche «attrazioni». Notiamo: il grande *Villaggio Africano Menges*, che offre un ricchissimo campionato vivente delle bestie di quei paesi, con annessa popolazione d'indigeni non meno viventi... alla loro maniera; poi il grandioso *Panorama Giordano (Simplon-Paris)*, e il grande *Cinematografo Longoni Gualtiero;* e giù in fondo, nell'estremo angolo nord, la *Mostra degli Imballaggi*.

Non basta: nella zona centrale — fra il Cairo, l'America Latina e il Palazzo Francese — un'altra popolazione varia e interessante di chioschi e chioschetti d'ogni genere: il Padiglione della *Bulgaria*, e quello del *Ministero dell'Interno;* la *buvette* dello *Champagne Alemagna;* la *Gelateria Palermitana* di Romeo Rosario; il chiosco del *Lysoform;* il *Ristorante Heim;* il *Commissariato Inglese*, la *Lavanderia Bernardi*.

Poi, dirimpetto al Palazzo Francese: il *Bar Holtschmit e Steimann*, la *Guardia Medica*, il *Bar Donini*, la *Cioccolata Lucerna*, il *Padiglione del Marocco*, uno *Chalet Svizzero*.

Finalmente, nella zona periferica a levante (Piazza 6 Febbraio), di fianco alla Galleria del Lavoro: una *buvette*, il *Ristorante Colombetti*, il *Forno Briel*, il chiosco *Cementi Montandon*. E di fianco alla Carrozzeria e alle Camere d'Albergo: il *Garage e Rimessa Automobili «Fiat»*, e il *Deposito Benzina* Bietti.

E adesso, possiamo dire di aver fatto la conoscenza — alla sfuggita, con la promessa dell'*arrivederci* — di tutti i grandi e piccoli edifici popolatori dell'Esposizione.

Avvertenze non inutili.

Chi desidera trovarsi subito alle Mostre Aeronautiche, o alla Sede del Comitato, prenda il tram di Porta Magenta-Piazza d'Armi-Via Buonarroti: subito a quest'ingresso troverà quanto cerca.

Chi vuol andar subito alle Mostre Agrarie, prenda il tram di Via Domodossola, ed entri da quell'ingresso.

Chi vuol accedere alle Mostre del Belgio o alle Ferroviarie o alle «attrazioni» della zona Bersaglio, può prendere la vecchia linea Porta Magenta-Piazza d'Armi, ed entrare da quell'ingresso.

Chi si reca all'Automobilismo, o alla Marina, o alla Galleria del Lavoro — non provenendo con la Ferrovia Elevata dal Parco — prenda uno dei trams del Sempione, ed acceda da uno degli ingressi da Piazza 6 Febbraio; dall'ultimo a destra, per l'Automobilismo, dall'ultimo a sinistra per la Galleria del Lavoro.

La circolazione tramviaria.

Nell'interno della Piazza d'Armi a disposizione dei visitatori, per recarsi comodamente dall'una all'altra sezione, corrono due linee tramviarie.

Una gira attorno alla zona centrale, e passa innanzi a tutti i grandi edifici, con un percorso di circa 1800 metri. È elettrica, a binario.

L'altra è periferica; gira, cioè, attorno alla parte esterna di tutto il quadrilatero di costruzioni, parallelamente allo steccato, con un percorso di circa 3 chilometri. È elettrica, a *trolley*, con vetture-omnibus, senza binario. Biglietto a 10 centesimi, con diritto a tre delle quattro tratte in cui è diviso il percorso.

UN'OCCHIATA ALLE MOSTRE

Le Mostre Svizzere.

La Repubblica Elvetica ha voluto partecipare con vero entusiasmo alla grande Festa del Lavoro, indetta in Milano a celebrare la grande impresa compiuta al Sempione: festa, perciò, doppiamente «fraterna» nei riguardi dei due paesi che le Alpi non più dividono, ma uniscono in sempre più stretti vincoli di commerci e di solidarietà civile.

Il piccolo e bel Padiglione Federale che si ammira al Parco — in pittoresca posizione, vicino al Salone delle Belle Arti — se è architettonicamente un gioiello, — progetto dell'ing. comm. Guidini — e ufficialmente il simbolo dell'adesione della Svizzera, non è sostanzialmente che una parte minima del concorso attivo e molteplice di quella Nazione alle Mostre.

La Svizzera occupa 900 metri lineari nelle Gallerie Ferroviarie e 220 all'aperto; 300 mq. nell'Autom. e Cicl., 625 nella Metrologia, 550 nella sez. Macchine Agrarie, 300 in quella dei prodotti Agrari, 500 nelle Arti Decorative, 60 nella Pesca ed Acquicoltura, 1700 nella Galleria del Lavoro, 800 nell'Igiene, 300 nella Sez. Trasp. per acqua, 470 nelle Poste e Telegrafi, 100 nella Previdenza, 10 nelle Retrospettive, 200 nelle Temporanee.

In complesso, come si vede, oltre 5000 mq. di area — mirabilmente sfruttata, con intenso contenuto di mostre — e una linea di 1100 m. pei binari.

Commiss. governativo è il signor Siemens, consigliere di Stato.

Il Padiglione della Marina.

Spicca maestoso, dominatore col suo gran faro — alto 57 metri — visibile a grandi distanze da ogni parte, nel centro delle Mostre in Piazza d'Armi, di faccia alla Stazione d'arrivo della Ferrovia Elevata. Notevoli, sul davanti, lateralmente al portone d'ingresso principale, le due grandi fontane dello scultore Grossoni, dalle quali emergono i gruppi di divinità marine.

Una gradinata conduce nell'atrio, d'onde il visitatore è libero di salire con le sue gambe al salone-terrazza del primo piano, oppure farsi portare dall'ascensore alla terrazza superiore, quasi alla sommità del Faro. La vasta galleria è ammirata per l'ardita costruzione delle immense arcate, tutta a centine scoperte, e lo slancio maestoso ed elegante della cupola centrale, gettata su sole quattro centine.

La Galleria occupa circa 10 mila mq. di area; progettisti gli ing. Bianchi, Magnani e Rondoni.

Le Mostre che vi si ammirano rappresentano una gara epica fra le industrie marittime delle diverse nazioni. Vi si notano, fra l'altro, dei cannoni colossali.

La Mostra del Belgio.

Il Palazzo Fiammingo — oramai lo si chiama così — è uno degli edifici più «guardati» e più ammirati; quel suo profilo così fedelmente tipico, quell'architettura così «finita», così minuziosamente accurata, innamorano davvero.

In questo superbo padiglione, che copre un'area di circa 13 mila mq., coi giardini annessi, il Belgio raccoglie pressochè tutte le sue Mostre. Attigua è la sua Mostra Ferroviaria, nella quale — circa 600 metri di binario — si ammirano le locomotive colossali, le vetture perfettissime pei treni *express*.

L'interno del Padiglione è una meraviglia per la ricchezza e la finezza artistica dell'arredo e degli ornati. Vi sono tappezzerie di immenso valore: alcune valutate a 150 mila lire ciascuna; collezioni artistiche meravigliose.

Il Padiglione del Belgio.

Commissario governativo è il conte Adriano van der Burch.

Il Padiglione Francese.

È uno dei più notevoli ed attraenti edifici di Piazza d'Armi: progetto dell'arch. Orsino Bongi. — Ha una superficie di 10 mila metri quadrati. Il geniale profilo architettonico è ben coronato dalla vasta cupola, e terminato elegantemente negli ottagoni.

I due ingressi della fronte mettono direttamente al Salone centrale (Dôme central), dalla svelta ed imponente cupola a lucernario, che ha 21 mq. di area, e dal quale si accede ai due saloni laterali, di mq. 14,50 ciascuno. Ed eccoci nella vasta galleria — lunga 200 metri! — a tre navate, nella quale piove dalle copiose vetrate, attraverso ad un velario, una luce opalina: tutto un ambiente di toni tenui, di luce diffusa, — si direbbe quasi un fondo *glacé* — sul quale ha vivace risalto la tavolozza forte e gentile di colori che vi ha riversato il genio esuberante dell'Arte decorativa francese. Ad ognuno poi dei due lati estremi, ottagonali, della galleria, sono altri due ingressi, con snelle colonne di tipo jonico, e grandi vetrate.

Ammirabili, sulla fronte, le due grandiose vetrate — di 120 mq. ciascuna — di vetri artisticamente connessi, non già dipinti ma a colori cotti: una bellezza.

Ricchissime, smaglianti, seducenti le svariatissime Mostre nei diversi *stands*.

Ma in questo suo bel padiglione la Francia — che spende per il suo concorso all'Esposizione di Milano circa mezzo milione — non ha che la Sezione Arti Decorative. Essa occupa inoltre: una linea di 450 metri lineari nella Galleria ferroviaria e 450 di binario all'aperto; poi, 1500 mq. nella Mostra dell'Automobilismo e del Ciclismo, mq. 450 nell'Aereonautica, 850 nella Carrozzeria, 750 nella Metrologia, 500 nella Sezione Agraria (prodotti); ancora: 300 mq. nella Sezione Pesca ed Acquicoltura, 1500 nella Galleria del Lavoro, 500 in quella dell'Igiene, 500 in quella della Previdenza, 200 nella Mostra Retrospettiva dei Trasporti e 2500 nelle Mostre Temporanee.

Un complesso di circa 20 mila metri quadrati e 1000 metri lineari.

Commissario governativo per la Francia è il signor Jozon, ispettore ministeriale dei ponti e degli argini.

Il Cairo.

La «Via del Cairo» non è solo una delle più brillanti «attrazioni» dell'Esposizione: ne sarà una delle meraviglie, tanto fedele, elegante e signorile è la riproduzione del caratteristico ambiente orientale, di quel paese dei sogni e degli incanti, della storia antichissima e delle leggende, nel quale convivono superstiti ed integre ancora così diverse epoche, razze e civiltà. Entrati, non si vorrebbe uscirne; usciti, vi si ritorna con desiderio, perchè vi è ancora e sempre qualche cosa di simpatico o di curioso da osservare o da rivedere.

Indescrivibile il brulichìo multiforme di vita strana che si svolge in quel recinto — dalle mura e torri di stile arabo-moresco — di ben 4800 mq.

Ecco un tempio egiziano, antico stile; il caffè francese; la moschea con l'agile minareto; casette arabe, botteghe d'ogni mestiere; il chioschetto degli indovini egiziani, che diranno «la ventura» a chi vuole; il caffè moresco; il teatro; il caffè arabo; la scuola, interessantissima, pei piccoli arabi; il villaggio negro, coi rispettivi indigeni; le scuderie pei camelli e pei bianchi asinelli; l'harem...

Una svariata popolazione — oltre 140 individui di diverse razze e lingue — e diecine di quadrupedi — animano lo strano paese, vero lembo d'Egitto, della sua vita naturale.

Padiglione dell'Arte decorativa francese.

Gli edifici sono cintati dalla caratteristica *mouche arabie*, specie di cancellata in uso nel paese.

Progettista e direttore dei lavori è l'ingegnere Galetti, un intraprendente milanese, che ebbe bei successi a Londra riproducendo caratteristiche Esposizioni, fra cui quella di Venezia.

Vicina ed annessa al «Cairo» è un'altra fantasia deliziosa: la «Grotta Azzurra» o «delle Sirene».

La Mostra dell'Austria.

È uno degli Stati che hanno aderito pei primi al concorso ufficiale all'Esposizione, nel quale ha votato 300 mila corone; e le sue Mostre sono riuscite grandiose.

Speciale sforzo però la nazione austriaca ha dedicato alla Sezione Trasporti; la sua Mostra ferroviaria è certo delle più imponenti.

Interessantissima la Mostra della città di Vienna.

L'Austria ha due grandi padiglioni proprii in Piazza d'Armi — architetto Baumann — con un'area complessiva di 16 300 mq.; più una sezione, mq. 300, al Parco, nella Mostra della Pesca ed Acquicoltura. — Commissario governativo è il dott. Alessandro Poppovic.

Il Padiglione della Città di Milano

Nel gruppo di edifici che fanno corona all'atrio dell'ingresso principale al Parco — e precisamente nelle vicinanze della Mostra delle Belle Arti — sorge il Padiglione della Città di Milano, quale fu ideato dall'Ufficio tecnico municipale.

L'edificio, con l'intercluso spazio pel giardino, occupa un'area di 1000 mq. L'architettura di stile semplice e severo, corrisponde al carattere strettamente tecnico-amministrativo della Mostra cui l'edificio è destinato; essa s'inspira un poco a quella di Galeazzo Alessi, riproducendo anzi in alcuni particolari le decorazioni del Palazzo Marino.

Il corpo centrale della facciata è costituito da un imponente porticato, al quale si accede per un'ampia gradinata; nello sfondo si intravvede il giardino che fa da cortile centrale, e nella gaiezza del verde lo zampillo di una fontana.

Dal porticato si accede ai due saloni laterali — di circa 180 mq. ciascuno — illuminati da ampli finestroni e da lucernari, e collegati fra loro da un porticato posteriore chiuso da balaustrata.

Il contenuto della Mostra si riferisce specialmente ai servizi pubblici di competenza del Comune, al modo come ad essi viene provveduto, agli studi e perfezionamenti analoghi, alle organizzazioni relative, ecc.

È una mostra che interesserà non solo i Milanesi, ma tutti i rappresentanti municipali dell'Italia e dell'estero, ed in genere tutti gli studiosi di cose municipali.

Il progetto del Padiglione fu elaborato dall'ingegnere Giannino Ferrini dell'Ufficio tecnico; i lavori sono affidati alla Carpenteria Banfi e C., le decorazioni in cemento e stucco alla Ditta A. Rampinelli di Milano.

Gli architetti dell'Esposizione

Progettista generale per le Mostre al Parco fu l'arch. prof. Sebastiano Locati. Specialmente lodata opera sua sono, oltre il Propileo, il gran Salone, le Belle Arti, le Arti Decorative.

Il Locati, uscito dalla Scuola d'Architettura di Milano, dedicò allo studio tutta la sua giovinezza, e fin dai primi lavori dimostrò le doti non comuni del suo ingegno fecondo.

Nel 1882 vinse il primo premio per la pensione Oggioni di Milano, e qualche anno dopo il ministero della Pubblica Istruzione d'Italia e la Direzione del *Kensington Museum* di Londra acquistavano i magnifici artistici rilievi del Locati sui *Cosmati Romani*.

Arch. Giuseppe S basti no Locati,

Nel 1890 ottenne uno dei primi premi all'Esposizione di Architettura a Torino; partecipò alla gara per il pensionato Gori Perroni di Siena e vinse l'agognato premio. Intanto il Politecnico di Milano gli decretava la *laurea ad honorem* di architetto civile.

Egli partecipò ai concorsi internazionali per l'Università di California e per un Museo al Cairo.

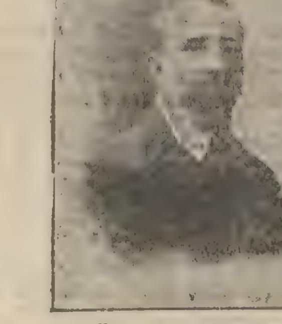
Lavori architettonici del Locati si ammirano anche a Lisbona, ove costruì eleganti villini; e in Milano, al Cimitero Monumentale, ed in via Solferino colla palazzina Rigamonti.

È un bell'ingegno, una fibra di lavoratore, ed un'anima buona.

In piazza d'Armi, progettisti per le grandi Gallerie dei Trasporti (Marina, Automobilismo, Carrozzeria), più, della Galleria del Lavoro, della Stazione di arrivo e delle Mostre Aereonautiche, furono tre giovani valenti: gli ingegneri Bianchi, Magnani e Rondoni.

Rondoni e Magnani sono, diremo così, gli anziani e gemelli nella triade: trentacinquenni — novarese il primo, torinese l'altro, — compagni di laurea (1895, Politecnico di Milano), si diedero in collaborazione all'esercizio della professione libera, distinguendosi, e insieme e individualmente, in concorsi e costruzioni tecniche ed artistiche importanti, specializzandosi in edifici di carattere pubblico.

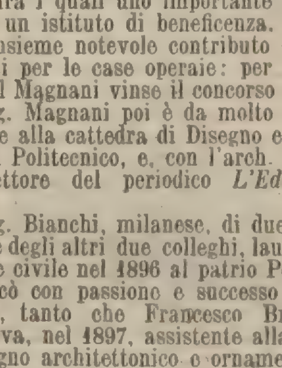
Così il Magnani, col Rondoni, costruì l'Albergo popolare di Milano, il Dormitorio popolare di Porta Romana, e vinse diversi concorsi, fra i quali uno importante a Macerata per un istituto di beneficenza. Portarono pure insieme notevole contributo di studi e progetti per le case operaie: per queste ultime, il Magnani vinse il concorso Gariboldi.



Ing. Mario Rondoni.

L'ing. Magnani poi è da molto tempo assistente alla cattedra di Disegno e Architettura al Politecnico, e, con l'arch. Formenti, condirettore del periodico *L'Edilizia moderna*.

L'ing. Bianchi, milanese, di due anni più giovine degli altri due colleghi, laureatosi ingegnere civile nel 1896 al patrio Politecnico, si dedicò con passione e successo all'architettura, tanto che Francesco Brioschi lo chiamava, nel 1897, assistente alla cattedra di disegno architettonico e ornamentale, carica che conserva ancora. E nel 1898, in seguito a lodato concorso, fu nominato socio onorario dell'Accademia di Belle Arti di Brera.



Ing. Francesco Magnani.

L'ing. Bianchi esercitò la professione libera, collaborando ad importanti lavori, in uno dei principali studi d'ingegneria di Milano, fino a quando il concorso vinto, coi colleghi Magnani e Rondoni, lo decise ad abbandonare ogni altro incarico per dedicarsi con amore d'artista alla importante intrapresa.

Fra i lavori eseguiti dall'ing. Bianchi meritano cenno speciale: la chiesa di San Vittore Olona, in stile lombardo, la Cappella Colombo, nel cimitero di Sedriano, vari monumenti nel Cimitero Monumentale di Milano, la Cappella Cucchi, a Bergamo. E molte ville nei dintorni di Milano porta-

Il Cairo.

no le traccie del lavoro geniale della sua mano.

Ed ora, la triade operosa, coglie insieme i giusti allori.

Per numerosi e grandi edifici della Piazza d'Armi, ed alcune minori costruzioni al Parco, architetto del Comitato fu il giovine

Ing. Arrigo Bianchi.

prof. Orsino Bongi, che si è rivelato un vero valore, ed un'attività meravigliosa

Orsino Bongi è fiorentino, trentenne. Iniziò brillantemente gli studi artistici a Milano, all'Accademia di Brera; poi, fatta lunga pratica di costruzione su lavori edilizi, in Milano e fuori, s'inscrisse alla Scuola Superiore di Architettura del Politecnico, diretta da Camillo Boito, uscendone con diploma a pieni voti.

Vinse l'importante premio Clerichetti, di Architettura, per concorso indetto dall'Accademia di Belle Arti; e, com'è documentato nella *Cronistoria*, con l'arch. Locati vinse il primo premio diviso nel concorso per gli edifici dell'Esposizione.

Insegna da vari anni architettura a Brera. È socio onorario dell'Accademia stessa.

Arch. Bongi prof. Orsino.

Esercita la professione e sono di sua lodata fattura parecchie recenti costruzioni private.

Degli edifici in costruzione all'Esposizione sono progetti suoi i seguenti:

1.° *Palazzo delle arti decorative francesi;*
2.° *Mostra d'Igiene;*
3.° *Mostra internazionale ferroviaria;*
4.° *Mostra Agricola;*
5.° *Ingresso trionfale da via XX Settembre;*
6.° *Stazione del Viadotto, nel Parco;*
7.° *Adattamento del Pulvinare, Arena Mostra di belle Arti attorno all'Arena;*
8.° *Padiglione del Cantiere Navale Ansaldo;*
9.° *Padiglione della R. Manifattura Tabacchi;*
10.° *Padiglione per gli Stati Americani del Sud.*

Del Bongi sono inoltre altri belli ed ammirati Padiglioni: per esempio, quello delle Vetrerie di Murano. Come si vede, è difficile iniziare più brillantemente una giovine carriera.

Ing. Giuseppe Lanino.

Costruttori della bella riproduzione del traforo del Sempione e dell'attiguo Cinematografo, gli ingegneri Lanino e Scheidler, altra coppia di valorosi e intelligenti giovani.

Essi infatti erano ben in grado di garantirne l'esattezza, essendo stati dal principio alla fine partecipi in prima linea ai lavori della colossale opera del Sempione.

L'ing. Giuseppe Lanino, torinese, uscito

Ing. Antonio Scheidler.

nel 1893 dal Valentino, mostrò subito lo spirito intraprendente e le egregie attitudini, chiamato agli studi e costruzione della ferrovia Smyrne-Cassaba-Afion-Karahissar, ove rimase dal 1894 al 1897, per passare subito in Isvizzera, ai lavori di correzione del Reno. Ed eccolo, dal 1898 al 1905, addetto all'impresa Brandt Brandau e C., impiegato a fondo nei lavori, all'imbocco sud.

L'ing. Scheidler — milanese, sebbene di famiglia oriunda ungherese, e alquanto più giovane del collega e socio — appena laureato nel 1898, al Politecnico di Milano, passò senz'altro all'impresa del Sempione, quale direttore di una *muta* per la perforazione meccanica all'avanzamento.

Entrambi attesero all'opera con assiduità e con passione, curando ogni particolare, vigili e instancabili, ben compresi del delicato ed importante incarico affidato alla loro speciale competenza.

Due giovanissimi, l'arch. Bergomi e l'ingegnere Aceti, hanno validamente collaborato, costruendo altri edifici ufficiali e privati.

L'arch. Giuseppe Bergomi ha poco più di 25 anni, ha studiato a Pavia ed a Torino, ove nel 1903 si laureò architetto civile.

È da tre anni assistente alla cattedra di architettura alla Università di Pavia, e nello studio dell'arch Locati — che lo ha carissimo, e del quale si professa affezionato allievo — per lo sviluppo dei progetti per gli edifici al Parco. Collaborazione precipua ha data al Locati nel bel palazzo della Mostra d'architettura.

Arch. Giuseppe Bergomi.

L'ing. Lodovico Aceti, coetaneo e condiscepolo al Bergomi, studiò anch'egli a Pavia e a Torino, laureandosi ingegnere civile nel 1902. Anch'egli, oltrechè negli studi Fenoglio di Torino e Stacchini di Milano, collaborò nello studio del Locati per lo sviluppo dei progetti.

Il Bergomi e l'Aceti furono poi chiamati a far parte dell'Ufficio Tecnico del Comitato Esecutivo, che affidò loro alcuni progetti. Opera del primo è il padiglione per la Mostra delle macchine di sollevamento, del secondo quello delle Mostre stradali.

Insieme poi hanno fatto ed eseguito parecchi progetti di padiglioni privati: il Ristorante Internazionale Stabilini al Parco, il

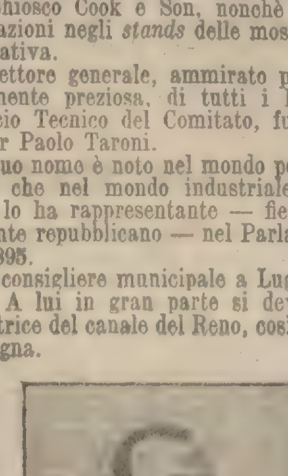
Ing. Lodovico Aceti.

padiglione delle Distillerie italiane, quello delle «Acque della Salute», Ristorante smontabile Repetto e Landi, Chiosco di Livorno, Ristorante Stabilini in Piazza d'Armi, chiosco Cook e Son, nonchè parecchie decorazioni negli *stands* delle mostre d'Arte Decorativa.

Direttore generale, ammirato per l'opera veramente preziosa, di tutti i lavori per l'Ufficio Tecnico del Comitato, fu l'on. ingegner Paolo Taroni.

Il suo nome è noto nel mondo politico non meno che nel mondo industriale. La sua Lugo lo ha rappresentante — fiero rappresentante repubblicano — nel Parlamento fin dal 1895.

Fu consigliere municipale a Lugo e a Milano. A lui in gran parte si deve l'opera redentrice del canale del Reno, così cara alla Romagna.



Ing. Paolo Taroni.

La sua vita professionale, iniziata appena uscito dal Politecnico di Milano nella costruzione dell'acquedotto di Chieti (progetto dell'ing. A C. Ducati), continuò brillantemente a Milano, ove il Taroni diresse, per l'impresa fratelli Bonomi, la costruzione del palazzo Bocconi, e poi un po' dappertutto: a Torino, a Verona, nel Friuli, chiamatovi dalle imprese costruttrici per esposizioni, zuccherifici, ecc.

Ed ora, per due anni lo si è veduto, sempre calmo, sempre presente, sempre un po' dappertutto, completamente dedito e devoto al grave compito che gli era affidato nell'altra impresa.

A lui si deve, alla serena energia, all'intelligente vigilanza, alla solerzia assidua con cui vi ha atteso, se — fra cento difficoltà insorgenti sempre — l'Esposizione ha potuto esser pronta pel giorno determinato.

NELLA MOSTRA RETROSPETTIVA

Entrando dall'ingresso d'onore, al Propileo, ove subito si affaccia di prospetto la Galleria del Sempione col grande gruppo simbolico dei Minatori del Butti, il visitatore vede a sinistra un edificio dalle linee eleganti pur nella voluta semplicità austera: è quello dedicato alle mostre retrospettive dei Trasporti; opera dell'arch. Sebastiano Locati. È bene che a questo padiglione sia data la prima visita: preparazione logica al confronto che seguirà, nelle altre mostre, con le grandi opere e coi mezzi colossali delle comunicazioni e dei trasporti moderni per le vie di terra e per quelle dei fiumi e del mare.

Per il breve portico, pavimentato a modello dalla Società dell'Arenolite, si accede alle sale; improntate anch'esse ad austera eleganza, quale si addice ad un ambiente fatto pel raccoglimento.

Ed invero, appena entrato, il visitatore si sente compreso quasi da un senso di religioso rispetto innanzi al tesoro di evocate memorie, a tutto un mondo di redivive figure che lo circonda, nella tenue luce diffusa che piove dal vasto lucernario velato.

Ecco, in tre vetrine, in accurata riproduzione plastica su scala di 1/25, tre antiche navi: sono le tre *caravelle* di Cristoforo Colombo — la *Pinta*, la *Santa Maria*, la *Nina* — con le quali il grande osava sfidare l'immensità dell'ignoto oceano, per dare alla pletorica Europa un nuovo mondo: i tre «gusci di noce» precursori dei colossi sbuffanti che oggi percorrono veloci e sicuri la via da Lui perigliosamente e temerariamente segnata.

Come si commuove innanzi a quei muti documenti di apostolato e di gloria, di angoscie e di trionfo incomparabili, il pensiero!

Ivi presso, altre vetrine, altri «fac-simile» di superbi fasti della marineria antica; ecco uno snello brigantino volante sull'onda con le 9 doppie ale di remi e un altro a 14 remi; ecco una «galera» a 48, e un superbo impressionante galeone di San Marco: «Arranca!», par di sentire il grido dell'aguzzino che s'avventa con la sferza terribile, par di vedere lo sforzo immane dei 150 «galeotti», gli schiavi del remo, e la grossa nave — colosso, ai suoi tempi — slanciarsi all'attacco. Ed ecco d'ogni sorta e forma i galleggianti in uso nella marineria veneta, presentati dall'Arsenale di Venezia nel 1873: maestoso, fra essi, il dogale «Bucintoro», in modello di m. 4,40 per 1,90; e i primi cannoncini di bordo, le colubrine, le spingarde: tutta l'infanzia artigliera.

Attorno, carte murali, con antiche stampe, rappresentano feste nautiche, inaugurazioni e vari, e modelli di navi, del Lombardo-Veneto, della Toscana, degli Stati Pontifici.

Passiamo nelle altre sale: una coorte di berline di ogni epoca, d'ogni paese, d'ogni stile: dalle postiglione alle signorili berline ricche d'ori e d'artistici fregi. La real casa di Firenze espone una raccolta di «berline di corte»: l'«Egiziana», detta di Carlo Felice — che servì al funerale di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele II — delle corti di Toscana, di Modena, dei Borboni di Napoli, di Sardegna, tutte «di gran gala», pregievoli per arti e per storici ricordi; due, ricchissime, stimate più di 100 mila lire ciascuna, in completo finimento di guarnizioni e velluti, usate nei cerimoniali solenni delle antiche corti sabaude; le bardature da cavallo appartenute a Carlo Alberto e a Vittorio Emanuele II; la portantina di Leopoldo di Toscana; tre berline papali, ecc. Alcune, precedute da cavalli in legno in grandezza naturale, danno la visione completa della sfarzosa funzione cui erano destinate.

Altre vetture storiche: quella del vescovo cardinale di Vercelli, Carlo Giuseppe Martiniana, che servì a Napoleone, prima e dopo la battaglia di Marengo; quella che re Vittorio donò a Garibaldi; quella di Cavour, che gli servì quando si recò all'apertura del primo Parlamento italiano nel 1861; la berlina tradizionale del «Senatore di Roma».

Due cimeli, ridotti purtroppo in grame condizioni, richiamano l'attenzione per la vetustà: i ricordi loro attribuiti dalla tradizione li rendono augusti. Erano due cocchi, ma non ne rimane che la cassa, una dorata. Il primo — attesta una pergamena — apparteneva a Ginevra Alighieri, la quale «disposata nel 1549 al conte Marcantonio Serego trapiantava nei discendenti di lui la prosapia di Dante»; è uno dei più antichi d'Italia, dei primi che sostituirono la medioevale lettiga. Il secondo pare appartenuto a Elisabetta Serego, moglie al conte Nicolò Valmarana, vicentino.

C'è una sala tutta occupata dal Museo postale germanico: una mostra ricca di ricordi e modelli di ogni tempo, relativi alle comunicazioni di terra e di mare fino ai primi apparecchi per le segnalazioni.

Molte altre notevoli ed interessanti cose presenta questa gelosamente costudita e preziosissima mostra, delle quali parleremo altra volta.

ATTRAVERSO I PADIGLIONI

L'AMERICA LATINA.

In una delle più belle posizioni centrali della Piazza d'Armi, vicino al padiglione delle Poste e Telegrafi, sorge, maestoso di linea se non di mole, con la snella cupola scintillante, il padiglione dell'America Latina: caratteristico edificio che è un vero gioiello d'architettura, una delle geniali concezioni dell'arch. Orsino Bongi.

Esso è sorto per impulso spontaneo e bello di fraternità. I consoli delle Repubbliche dell'America del Sud, quando videro che nessuno dei rispettivi Governi intendeva partecipare ufficialmente all'Esposizione, si riunirono, discussero, simpatizzarono in una gentile idea, e si costituirono in Comitato, del quale elessero presidente il console dell'Argentina, avv. Gianfranco Gianni, commissario il signor Generoso Galimberti, console del Perù. Programma: unire le forze per la costruzione di un padiglione speciale, destinato ad accogliere fraternamente e decorosamente tutti gli espositori dell'America meridionale e centrale.

La simpatica e pratica idea ebbe l'appoggio dei Governi: del Cile, del Guatemala, del Perù, di San Domingo e della benemerita «Union Industrial Uruguaya»: i quali tutti concorsero, rispettivamente, con 6000 lire.

Il vestibolo del Padiglione con l'elegante cupola accoglie in grandiose vetrine i prodotti del suolo del Guatemala e di San Domingo; nel centro di esso si aderge un artistico monumento a Cristoforo Colombo, dell'illustre scultore Laforet. Dal vestibolo lo sguardo si spinge nella «Galleria delle Piramidi», così chiamata perchè vi campeggiano 8 piramidi sormontate da artistiche statue rapresentanti le figure allegoriche delle Repubbliche del Cile, Perù, Uruguay, Salvador, Argentina, e delle città di Buenos Aires, Rosario e della Grauja Blanca. Le basi delle piramidi e delle vetrine che circondano la galleria, raccolgono i principali prodotti del suolo e dell'industria di quegli Stati.

Nello sfondo semicircolare della Galleria delle Piramidi s'erge il gran Salone dei Presidenti, stile Impero: lavoro d'arte della Fabbrica Italiana di mobili di Milano. Esso accoglie i ritratti in grandezza naturale dei Presidenti delle Repubbliche sud-americane.

Al padiglione è annessa un'esedra adorna di quattro grandi «Vittorie».

LE MOSTRE FERROVIARIE.

Si tratta di edifici di enorme estensione: 41 000 mq. di area!

La prima costruzione fatta per conto del Comitato, occupa 25 000 mq., ed è divisa in due corpi, separati dalla parte centrale; in mezzo corre un binario pel carrello trasbordatore, fiancheggiato da un viale.

L'architettura, disegno del Bongi, ritrae assai bene stilizzato il motivo tipico del vagone, con impronta così caratteristica che anche il profano ne comprende subito la destinazione.

Nell'interno, sette gallerie aperte, destinate ai binari e vagoni, collocate lungo le piantane, in modo che il pubblico può liberamente circolare nel mezzo: cinque di esse, a 8 binari, sono larghe m. 13,30, due con un binario solo, larghe m. 9,60.

La parte davanti invece ha tre gallerie chiuse, per le Mostre accessorie dei trasporti: quella di mezzo larga 15 metri, le altre due da 8 a 9, destinate agli apparecchi telefonici ed elettrici, scambi, segnalazioni, ecc.

Il corpo retro ha una sola galleria di 15 metri, ceduta adesso al Genio militare per la mostra dei suoi carriaggi speciali per le sussistenze.

Nel primo corpo di costruzione le gallerie sono lunghe 65 metri; nel secondo 90.

In questo edificio prendono posto le Mostre ferroviarie: italiana, francese, ungherese e germanica.

L'angolo sud è occupato dalla Mostra ferroviaria governativa italiana, con oltre 1000 metri quadrati di area. Questa mostra, vigilata e curata con amore, per incarico del Ministero, dal comm. ing. Cesare Rota, consigliere d'Amministrazione, e dall'ingegnere Arturo Forges Davanzati, R. Ispettore delle ferrovie, farà conoscere belle ed importanti novità ferroviarie; il padiglione d'ingresso, in forma di elegantissima sala d'aspetto, raccoglierà — ottima idea — una ricchisima collezione fotografica di vedute del Bel Paese.

La seconda costruzione è tutta riservata all'Austria; occupa da sola 16 mila mq. e si divide in tre parti: la prima riproduce la disposizione di una stazione ferroviaria; la centrale, ricca di binari, una vera ferrovia; la terza, in fondo, è riservata alla galleria della città di Vienna. Ha gallerie larghe circa 14 metri, lunghe 100. La linea architettonica, disegno dell'architetto Baumann — come già dicemmo — è semplice, e ritrae del tipo svizzero.

LA MOSTRA DELLE ARTI DECORATIVE.

È con circa 18 mila metri quadrati di area, la più vasta del Parco e delle più importanti certamente — perchè di quelle che più hanno assunto carattere mondiale — di tutta l'Esposizione.

La pianta di questo corpo di fabbricati è piuttosto complicata: un intricato sistema di gallerie e di saloni-ambiente che s'incrociano in ogni senso, alcune convergenti, altre trasversali al cortile d'onore, essendosi dovuto trar profitto di tutto lo spazio possibile, e tener conto delle necessità planimetriche imposte dagli esistenti viali.

La maggiore galleria è la italiana, larga 13 metri, lunga 14: un vero vaso di luce, poichè il lucernario di vòlta ne occupa quasi tutta la lunghezza ed un buon terzo in larghezza, e ai lati si aprono ben 16 grandi finestre.

Notevole il cortile d'onore della Sezione — quasi nel centro — con quel suo peristilio a colonne in istile barocco, cui sminuisce una cert'aria conventuale e un po' melanconica della linea la gaiezza dei toni e l'agilità degli ornati.

Ricca, varia, bellissima la Mostra dei Lavori Femminili, fra cui quelli della Cooperativa Femminile Italiana.

Impressionante, per l'originalità della disposizione, il reparto Ungherese: tutto un disegno strano, eppure armonico, di sale e gallerie si svolge attorno al salone circolare: genialmente bizzarri i pavimenti, le colonne, gli ornati, i tre lucernari, la fontana, le decorazioni a piastrelle iridescenti, il giuoco di piante rampicanti e spioventi... Tutta una fantasia di poeta orientale!

Attiguo alla Decorativa è il Padiglione per la Mostra della Previdenza, costruzione di stile semplicissimo — con belle linee del Rinascimento — con vasti e severi ambienti che accoglieranno gli studi e gli studiosi dei problemi economici e sociali moderni: con un salone immenso a centine e capriate poderose e spaziosi finestroni.

L'ACQUARIO.

Bisogna distinguere questo Padiglione — costruzione di carattere duraturo — che appartiene alla categoria delle «attrazioni» con ingresso a pagamento, e sarà poi donato dall'Esposizione al Municipio — dalle Mostre di Piscicultura propriamente dette, di libero accesso, distinte in due gruppi.

La facciata dell'Acquario è rivestita di cemento martellato imitante il ceppo gentile, con incrostature di grès ceramico a tinte opache vivaci di bellissimo effetto, che simboleggiano la flora e la fauna acquatica in fantastico disegno. Sul colossale finestrone al centro impera il Nettuno di Oreste Labò. Sotto, un acquario-campione, visibile attraverso il vetro riparato da inferriata; di fianco, getti d'acqua da mascheroni simbolici.

Le entrate all'Acquario sono tre.

Nell'interno — passato il vestibolo e le gallerie delle Mostre di Piscicoltura — troviamo prima la galleria circolare, che riproduce con ottima illusione una grotta scavata nella roccia, e gira attorno alle più vasche in tufo o in cemento imitante il granito, a seconda del genere, inquadrate in bellissimo marmo, più altre vaschette di vetro; in quelle verso il cortile di sinistra si ammirano le più curiose specie degli inquilini del mare, ed alghe e piante marine di ogni specie; in quelle verso l'esterno i pesci di acqua dolce; in speciale compartimento, in due grandi bacini adatti, alcune belle specie di anfibi. Non ci è possibile qui descrivere il sapiente sistema di vasche, di tubi, di pompe e filtri, per la manutenzione e la purificazione assidua dell'acqua marina, le minuziose cure e previdenze secondo le norme dettate dagli specialisti.

Due scaloni signorili in marmo di Carrara dànno adito alle sale superiori, ove si trovano altre Mostre di Piscicultura.

Notevoli il salone centrale ampio metri 11 × 14, nel quale si apre il finestrone del Nettuno — la sala circolare, con impalcature formate di travi in cemento armato a nuovo sistema (Sigward) — la terrazza circolare, sopra al porticato, da cui si domina tutta la Mostra di Piscicultura.

LA SEZIONE DI PESCA ED ACQUICOLTURA.

Sorta l'idea di una Esposizione dei Trasporti per terra e per acqua, il Comitato Esecutivo non poteva trascurare una Mostra di pesca, industria che specialmente dallo sviluppo e dal perfezionamento dei mezzi di trasporto attende il proprio incremento.

In Italia, data la privilegiata configurazione idrografica del paese, la pesca dovrebbe realmente rappresentare uno dei maggiori fattori di ricchezza nazionale; ma per la imperfezione dei mezzi di trasporto e la mancanza di una razionale ed effettiva protezione dell'idrofauna, essa non è ancora assurta al grado di una industria fiorente e diffusa.

Mostrare dunque i tipi principali della fauna e della flora delle acque con esemplari vivi o preparati, e, accanto a questi, i mezzi usati in tempi e paesi diversi per intensificarne e migliorarne la propagazione, la raccolta e la conservazione; divulgare gli studi fatti sugli argomenti acquicoli e sui rapporti intercedenti fra questi e l'igiene e la ricchezza sociale, non è soltanto procacciare alla maggior parte dei visitatori della Esposizione una cagione di godimento visivo e di coltura intellettuale, bensì anche uno stimolo alla utilizzazione delle energie produttive del suolo sommerso.

Ma se per l'addietro fu troppo trascurata la immensa ricchezza dei mari, dei laghi, dei numerosi fiumi che bagnano il nostro Paese, da qualche anno, mercè il lodevole impulso dato dal Governo, da privati e da Società per la pesca, vanno anche da noi sorgendo stazioni di piscicoltura, scuole di pesca ed asili pei piccoli orfani e pei vecchi della gente di mare.

L'attenzione e l'interessamento pubblico vanno finalmente volgendosi anche verso la classe dei lavoratori delle acque, la quale ci dà poi quei marinai che ai traffici e alla difesa della patria recano i contributi della esperienza e del coraggio formati sin dall'infanzia solcando le onde negli umili battelli pescherecci, e dimostrano così come effettivamente la storia della navigazione sia ne' suoi primi capitoli null'altro che la storia della pesca.

Perciò l'importanza industriale della pesca e dell'acquicoltura, e scientifica dell'ittiologia, dell'oceanografia, dell'idrobiologia, che delle prime formano la base e la guida, non poteva sfuggire agli ordinatori dell'Esposizione di Milano del 1906, indetta a celebrare col traforo del Sempione, il nuovo e vigoroso impulso dato ai commerci dall'apertura di una via più breve fra le nostre coste, i nostri grandi laghi ed il centro del Continente europeo.

La Pesca, i sistemi ed i risultati della coltivazione delle acque trovano così il loro posto naturale accanto alle mostre dei trasporti per terra e per acqua ed a quella dell'agricoltura.

IL PADIGLIONE POSTALE.

Alle Mostre dell'America Latina, che occupa l'attuale padiglione dalla caratteristica cupola, era destinato anche quello attiguo, ad esso collegato — esso pure dell'arch. Orsino Bongi — che forma con esso un cortile nostrano a esedra, con sedili, e con quattro delle quali bellissime colonne commemorative, delle quali parleremo poi. Quest'ultimo padiglione invece fu dovuto assegnare invece all'Ufficio della Mostra delle Poste e Telegrafi; nè, fortunatamente, disdice alla nuova destinazione lo stile dell'edificio: carattere industriale, postale, forma di *chalet* svizzero; e l'ufficio postale, com'è noto, ha tradizioni originarie elvetiche.

Al pian terreno — per un'area di circa 600 mq. — si trova il vero e proprio Ufficio Postale, coi relativi servizi, sale di scrittura, Posto Telefonico pubblico, annessi, e, nel mezzo, una mostra di statistiche postali, e, molto probabilmente, una interessante Mostra Filatelica (temporanea).

Al piano superiore — 300 mq. — al quale si accede per comodo scalone, è l'Ufficio Telefonico pubblico, funzionante però anche come Mostra di apparati moderni e Mostra retrospettiva.

Finalmente una tettoia di 140 mq. accoglie la Mostra dei furgoni postali di ogni tipo pei diversi servizi, nonchè il materiale ferroviario postale italiano.

I saloni sono illuminati a dovizia da finestroni laterali e da vasto lucernario.

LA MARINA ITALIANA.

Le Mostre del Ministero comprendono una generale riproduzione dei servizi, della costituzione organica e dei prodotti della Marina stessa.

Un primo reparto è destinato alla cartografia, coi prodotti dell'Istituto cartografico di Genova, con gli apparecchi scientifici di rilievo, di tracciamento e di preparazione delle carte e dei documenti di navigazione; un altro riunisce le costruzioni di terraferma

XXVIII APRILE

La Città indice in suo fervor di gloria,
  Arena eletta al buon combattitor,
  Sacro a l'appello de la nuova Storia,
  Le pacifiche gare del lavor.

Ride Ella da' suoi verdi arborei cinti,
  Riecheggianti d'armonia fabril;
  Un culminar di tetti variopinti
  Fiorisce ne l'incanto de l'april.

S'incurvano archi e s'ergono lucenti
  Cuspidi incontro a la serenità
  De' cieli e vie s'incrociano schiudenti
  A le folle ansiose una Città

Ne la Città, là dove son tesori
  D'util scienza, che il lievito uman
  Di mille e mille ardenti creatori
  Spiriti ha fecondato non invan.

Il mondo ammira e attende ne la piena
  Ora l'onor de li auspicati Geni
  Vincenti con belle armi ove balena
  L'Amor i suoi più vividi baleni.

Ogni rinato popolo che pensa
  E che lavora, da ogni angolo d'ogni
  Contrada, il cuor acceso da l'intensa
  Febbre de' lunghi meditati sogni

Ne le vigilie trepide fioriti,
  Qui l'ultima recò messe matura
  De l'opra e del pensier, che rinudriti
  Darà gli spirti a l'alëa futura...

Finse l'arte il mirabile ardimento
  De la vinta da l'uom trafitta rupe
  Che qui rivive, e nel favor del vento
  Va il treno e fugge dentro a le vie cupe.

Qui pur le dome urenti scaturigini
  Donde, madre di morte, uscia la calda
  Raffica, mentre immane ferrea tèrebra
  Morde sventra la roccia e la disfalda,

Da cui la vita de' fraterni vincoli,
  De li umani commerci esce feconda
  Riversandosi intorno lungo gl'insubri
  Piani a trovar d'itali mari l'onda.

Li edificî consurgono in febbrili
  Brevi ore nati su l'ambita via;
  Tutte le linee de' più varii stili
  Si disposano in plastica armonia;

In vago turbinar la gente spazia,
  Gremisce de le vie tutti gli sbocchi;
  Ridono forme ne l'alata grazia
  Sempre giovin de l'arte, che intenti occhi

A lungo vagheggiarono, su cui
  Sudàr callose mani in cozzi audaci
  Un raggio di bellezza a trar dai bui
  De la materia grembi aspri e tenaci.

La poderosa macchina ansa stride,
  Genitrice di lume e di energie;
  Tutto che la pupilla umana vide
  Lungo i secoli, in dense teorie,

E il pensiero creò, foggiò la mano,
  Di dì in dì, più complesso e più perfetto,
  Dal tempo più vicino al più lontano,
  Tutto ha qui degno armonico ricetto:

Ciò che a la vita, a la salute, a li agi,
  E a l'utile ed al bene e a l'ideale
  Giova, per lunghe erte sudate ambagi
  Con immortale angor da la mortale

Stirpe acquistato alfin, sovr'ogni terra,
  In ogni campo de l'uman potere,
  Da l'ordigno d'amore a quel di guerra,
  Arma di morte o ninnol di piacere;

Dai veicoli primi gravi e lenti
  Ai rapidi novissimi lo spazio
  E il tempo in lor bello impeto vincenti,
  Sì che il nostro desìo non par mai sazio;

Tutto è qui; luoghi tolti a la natura
  Da l'arte emulatrice; ogni vittoria
  D'ogni possanza pura su l'impura
  Che assurge e lascia a terra la sua scoria.

Così accostate in genïal felice
  Comunion la civiltà primeva
  E la coeva l'alta educatrice
  Dicon parola che anima ed eleva,

Qui ove sola regina erge lo scettro
  La Scïenza, di libertà palladio,
  Che i miri impulsi reca de l'elettro
  E i portenti magnifici del radio.

Oh i fervidi connubi di materia
  Dominata e di forze e d'intelletti
  Dominatori! Oh per l'ampiezza aeria
  Quanto fremer di vite e ansar di petti,

Che bell'ardere d'anime, e di braccia
  Che nobil faticar! Fiorisce il Parco;
  Quanta di sogni luminosa traccia
  Dal vetusto Castel rinato a l'Arco

Di gloria lunge, oltre l'aereo ponte
  Tragittator che, franco d'ogni sbarro,
  I due campi di vita per le pronte
  Forze congiunge del volante carro!

Pur ne la nova gloria sua Milano
  Con pietà rimemora i dolenti
  Che trasse l'indoma ira del vulcano
  Ne' mortiferi suoi nembi avvolgenti;

I fratelli che piangon le rovine
  De la patria, i lor pii lari sepolti,
  Le pèste salme, le feraci chine,
  Di cener gravi, ed i riarsi còlti:

E in sua gioia pensosa arde il suo cuore
  Vigile come lampa ne le fonde
  Ombre, e su l'ombre stesse del dolore
  La vivifica sua luce diffonde.

Voce d'amore e di dover qui spira,
  Ogni brama ideal qui si disseta,
  Tutti i voleri tesi ad una mira,
  Tutte vòlte le forze ad una meta.

Di primavera tra i virenti lussi,
  Traverso i vigilati aditi schiusi,
  Qui dal valico alpin correran flussi
  Di ricchezza e d'amore insiem confusi.

Il cuor del mondo or qui palpita e guarda;
  E a la grande Olimpiade civil,
  A l'emule energie su la lombarda
  Terra sorride in fior l'italo april.

Giovanni Vaccari.

...rti, darsene, bacini, ecc. In un terzo figura tutto ciò che si riferisce alla costruzione delle navi con modelli di ogni tipo di nave, apparecchi di studio, quali il chiavipen[illegible] russo, la vasca *Frude* per gli esperimenti di architettura navale, ecc. Poi: oggetti di allestimento (imbarcazioni, mobilio, camere complete e cucine di bordo, ecc.); armi e mezzi di offesa e di difesa di ogni genere, fra cui i tipi di cannone in servizio fino al calibro di 152 millimetri, dei siluri, ecc. Tutto con illustrazione di numerose fotografie.

Nelle segnalazioni figurano gli apparecchi radiotelegrafici Marconi, disposti in modo da [illegible] contemporaneamente assistere alla trasmissione ed al ricevimento dei telegrammi e si vedono i vari progressi degli apparecchi Marconi a cominciare da quelli primitivi.

L'Accademia navale, la Scuola macchinisti, le scuole specialiste, mostrano i loro materiali d'insegnamento, igiene e servizi sanitari di bordo.

Vi è esposta un'intera infermeria di bordo di una nave da battaglia di prima classe; il cleptoscopio mostra come si provvede alla dirigibilità dei sommergibili quando navigano sott'acqua: e nella Mostra retrospettiva sono esposti i modelli delle antiche navi veneziane o di altre parti d'Italia, e numerose armi fornite dai musei della Marina.

I POMPIERI.

Vedete quell'edificio che forma semicircolo sulla fronte della Mostra Agricola? È una vera e propria caserma-modello per Pompieri, ed ospiterà infatti un posto di guardia permanente, con gli uffici annessi, corte di servizio per le manovre, rimessa per le macchine, ecc. Semplice ed elegante edificio, pure progetto del Bongi.

GLI ITALIANI ALL'ESTERO

Una ciliegia tira l'altra, dice il vecchio proverbio. Infatti per la nostra Esposizione furono molti e vari i progetti che si susseguirono ad accompagnare ed ingrandire la prima e ristretta idea d'una Esposizione dei mezzi di trasporto: nuove iniziative, sempre bene accolte dal Comitato... finchè ci fu spazio disponibile.

Fra le più geniali proposte accolte devesi menzionare quella che dia campo ai milioni di italiani stabilitisi all'estero, o di là rimpatriati, di far conoscere ed apprezzare alla patria tutta l'opera loro fuori dei confini.

Nel 1892 a Genova, Esposizione Colombiana, e nel 1898 a Torino, si ebbe già campo di ammirare quanto i nostri fratelli espatriati seppero fare, con onore dell'Italia e ad incremento delle proprie fortune: ma nella Esposizione odierna vedremo una molto più ampia e completa Mostra di tali feconde attività.

Padiglione dell'Austria.

IL PADIGLIONE RUSSO.

Anche il Governo russo ha deciso di prendere parte con un padiglione speciale alle Mostre internazionali di Milano.

Questo padiglione, di caratteristico stile russo, occuperà un'area di circa 900 mq. al Parco, in una delle aiuole centrali, a sinistra di chi entra dall'ingresso principale di Via XX Settembre, fra il padiglione della Stazione Radiotelegrafica e quello della Pace.

Si metterà subito mano ai lavori dopo l'apertura dell'Esposizione e il padiglione sarà compiuto alla fine di maggio.

IL PADIGLIONE DELL'OREFICERIA.

È attiguo e connesso alla mostra delle Arti Decorative. Il padiglione degli Orefici sorge in un tranquillo e poetico angolo del Parco, dietro i due edifici delle esposizioni d'Arte Decorativa ed è opera del giovane architetto Achille De Lazzari. Occupa un'area di [illegible] mq. e con i porticati esterni, più di [illegible]; è eseguito dalla ditta Francesco [illegible] Villahermosa con tutte le regole dell'arte, perchè è quasi certo che non verrà demolito, potendo servire, a esposizione chiusa, per feste e concerti.

Il salone principale, che ha un grande lucernario con velario in ferro battuto, contiene ricche vetrine a salotto centrale per gli espositori, e gli occhi si abbagliano alla vista di tante perle e di tanti oggetti preziosi artisticamente lavorati. Vetrine sono appoggiate pure ai muri.

La tessitura di Brembate ha eseguita la ricca tappezzeria in seta delle pareti.

Alle estremità del padiglione sono due vestiboli su pianta esagonale. I porticati laterali congiungono direttamente il padiglione alle gallerie delle Arti Decorative.

La fronte maggiore dell'edificio, prospiciente il Viale delle Nazioni, ha nel centro una fontana monumentale che simboleggia la lavorazione dell'oro e dell'argento. In alto sulla facciata è una grande statua e, lateralmente due motivi di bella decorazione.

Gli appoggi principali del padiglione sono in cemento armato: qua e là venne usato il cemento retinato, specialità della ditta Francesco Manca.

Tutta la decorazione, tranne quella esterna a stucco, è pure in cemento. Il pavimento è in marmo di Verona della ditta Poggiani [illegible]. I serramenti, come il velario già detto, in ferro battuto, sono eseguiti con eleganza artistica dalla ditta milanese Mazzucotelli. I vetri a colori sono di [illegible] e Bazzi pure di Milano, la decorazione interna a stucco della ditta Berna[illegible].

La Mostra è promossa dalla Società Orefici Gioiellieri ed affini di Milano.

Al concorso il progetto tecnico vennero chiamati per la gioielleria Augusto Calderoni, [illegible] Malerba, Alfredo Ravasco, Attilio [illegible]; per l'oreficeria Carlo Greco, Giuseppe [illegible]nara, Antonio Bellaschi; per i cate[illegible] Giovanni Bernacchi, Angelo Rampezzotti; per gli smaltatori Augusto Gerosa; per gli incisori Antonio Donzelli; per i [illegible] argentieri e niellatori il cav. Carlo Broggi, [illegible] Giacchè, Alfredo Ottina; per i cesellatori Edoardo Saronni; per i grossisti [illegible] Lenardi.

Concorrono 38 espositori di Milano, 5 di [illegible], 3 di Firenze, 7 di Roma, 1 di Genova, 1 di Torre del Greco, 3 di Vicenza, 1 di Alessandria, 1 di Osolella Sesia, 1 di [illegible], 1 di Torino, 1 di Parma e 2 di [illegible]

LE MOSTRE AGRARIE.

Occupano tutta la linea nord della Piazza d'Armi. L'ingresso principale è — attraverso un gran viale alberato — in diretta visuale con quello della lontana Galleria del Sempione.

Osserviamo anzitutto la sterminata ed unica linea di tutto questo complesso di [illegible] del prog. Bongi — un complesso di 23 000 mq. di area — destinati alla mostra delle industrie rurali: linea semplice, colle grandi travate al nudo, perfettamente in carattere. La prima a destra [illegible] per un portico ad un altro padiglione, quello delle Camere d'Albergo, verso [illegible] di via Domodossola — è la Mostra agraria propriamente detta: cioè *dei* [illegible] ed è l'unica dotata di ampli balconi, ai quali si accede dallo spazioso vestibolo per due scaloni, destinati alle mostre [illegible] dei frutti, ecc. Dal vestibolo si accede ai due padiglioni, di [illegible] a ciascuno.

Volgendo a sinitra, percorriamo la serie delle altre gallerie, dedicate specialmente alle importanti Mostre Agricole: [illegible] *strumenti* del lavoro rurale: lunghe 100 a 150 metri, larghe 30, a navate [illegible] alte, sfogate, piene di luce.

Sempre a sinistra, dall'ultima di queste troviamo la Fattoria-Latteria Vittorio, un ampio chiosco che sarà un modello di industria rurale.

In parecchie circolari il Comitato ordinatore espose a tutte le rappresentanze dei centri coloniali italiani le principali manifestazioni cui è intesa questa Mostra della multiforme attività degli italiani all'estero, della vita laboriosa di milioni di italiani nella *pampa* argentina, nelle *fazendas* e nelle libere colonie del Brasile e dell'Uruguay, nelle città del febbrile lavoro e nelle pianure sterminate del Nord America.

Piuttosto che un bazar disordinato dei singoli prodotti, si vollero notizie sulle industrie esercitate, sulla potenzialità loro e sui metodi di produzione, illustrate da campionari, cataloghi, vedute degli opifici, dei negozi, degli stabilimenti agricoli, completate da ragguagli sul funzionamento delle aziende.

I prodotti che possono più utilmente figurare in altre sezioni della grande Esposizione (Trasporti di terra e di mare, Belle arti, Arte decorativa, Gallerie del lavoro per le arti industriali, Agraria, Piscicultura, Previdenza, Igiene, Metrologia, Aereonautica), furono di regola rimandati a queste.

Furono a preferenza gradite le *mostre collettive campionarie* che diano un'idea sintetica dell'importanza e della produttività delle colonie italiane — spesso rinnovanti nel nome dell'Italia o di singole regioni o città il ricordo della patria d'origine —; e si raccomandò e si promosse la compilazione di quadri, di diagrammi, di monografie che esprimano graficamente in forma sensibile la potenzialità delle colonie stesse.

Una sezione speciale fu destinata all'Emigrazione agricola e operaia, sia permanente, sia temporanea: Governo, benemerite associazioni e privati espongono quanto si fa o si è tentato per studiare l'emigrazione in tutte le sue forme, per regolarla, per ben dirigerla, per proteggerla all'imbarco, durante il viaggio, ai luoghi di sbarco e di destinazione; per tutelarne i diritti di fronte ai Governi e ai privati, durante lo svolgersi della sua attività.

L'opera della « Dante Alighieri » — di propaganda e di organizzazione dei Comitati — per la difesa e per la diffusione della lingua e della coltura italiana; le scuole ed i giornali che della « Dante Alighieri » sono i più potenti cooperatori; le innumerevoli Società politiche, di divertimento, di mutuo soccorso, ginnastiche, musicali, ecc., all'estero; le Società ed altri istituti di previdenza italiana; archivi e biblioteche, musei e raccolte pubbliche e private, che porgeranno svariati ricordi delle gloriose colonie genovesi, pisane, veneziane, d'oltre mare, di tanti illustri italiani, esploratori, diplomatici, uomini di Stato o di mare, artisti, letterati, scienziati, ecc., che in ogni tempo, in ogni parte del mondo, contribuirono a far onorato il nome d'Italia; i cimeli raccolti che saranno preziosi documenti per chi un giorno vorrà scrivere la storia degli italiani all'estero vagheggiata da Ruggero Bonghi; le riproduzioni e i modelli di tutti i monumenti onorari con i quali, nelle città straniere, si ricordano i nomi e i fatti di illustri benemeriti italiani: questo per somme linee il programma della Mostra.

Alla quale fu prezioso l'appoggio efficace e volonteroso degli agenti diplomatici e consolari, delle Camere italiane di commercio all'estero, dei Comitati della « Dante Alighieri », dei Consolati del Touring Club Italiano.

Furono chiamati a contributo le Missioni religiose, i viaggiatori, gli editori di giornali in lingua italiana pubblicati all'estero, le Camere di commercio italiane all'estero, le varie Società, Imprese, Compagnie di lavori pubblici e privati, i Sodalizi scolastici, quelli per Ospedali e cure climatiche, le Società sportive (e sono molte e intraprendenti), i Sodalizi dei pompieri che nelle Americhe seppero acquistarsi buon nome e grandi simpatie, le Società di Mutuo soccorso, previdenza, quelle Musicali e Filodrammatiche, ecc.

Furono pure invitate le varie imprese teatrali — poichè l'arte italiana è ben conosciuta ed apprezzata nei principali teatri esteri, traendone gloria e lucro — e chiunque potesse dare utili indicazioni sull'opera *collettiva* o *individuale* dei nostri connazionali.

Il Comitato promotore fu costituito come segue:

Prof. Giovanni Celoria, *presidente* — Ingegnere Giuseppe Vigoni, senatore, e professore Giuseppe Fumagalli, *vice presidenti* — Cesare Binda — Prof. Ottone Brentari — Ernesto De Angeli, senatore — Massimo De Vecchi — Prof. Luigi Einaudi — Dottor Alberto Geisser — Prof. Vigilio Inama — Avv. Giuseppe Maldifassi — Avv. Girolamo Morpurgo — Ing. Edoardo Pini — Ingegnere G. B. Pirelli — Avv. Giuseppe Prato — Ing. Alberto Riva — Ing. Emilio Rossetti — Dott. Leopoldo Sabbatini — Ingegnere Giovanni Silvestri.

Esso è lieto degli splendidi risultati ottenuti, sì che dovette superare la più grande difficoltà, quella dello spazio.

In tutti i principali centri ove si agglomera la nostra emigrazione si costituirono speciali Comitati locali, che con vero slancio si posero al lavoro, raccogliendo anche denaro per meglio far figurare il proprio gruppo: al Comitato Centrale pervenne già copiosa notizia di iniziative e di concorsi.

Per esempio: si raccolsero titoli e notizie di ben 400 giornali in lingua italiana, pubblicati all'estero — molti di essi naturalmente sono morti, ma ben presto sostituiti da altri — e se ne farà una mostra speciale, ove, fra quelli numerosi e ben redatti dell'America del Sud, ne troveremo anche del Transvaal, della Cina, dell'Egitto, della Tunisia, della Turchia, ecc.

Altro esempio. Un vecchio notaio italiano di Nuova York sta allestendo una enorme mappa di quell'*Empire City*, segnandovi tutte le proprietà stabili di italiani, qualche cosa che vale circa 100 milioni; un simile lavoro (sebbene meno preciso, data la sua vastità), riguarderà le proprietà italiane di case, terreni, negozi, officine, ecc., nell'Argentina.

Il Comitato non fu poco sorpreso nell'apprendere che negli Stati Uniti, da qualche anno, intraprendenti italiani (del meridionale) introdussero l'uso e l'esercizio di funerali vistosi, fondando apposite imprese di trasporti funebri, ricche di capitali e di pomposi attrezzi, che verranno esposti, assieme a vari saggi d'imbalsamazione di cadaveri (altra specialità... poco allegra invero) di italiani agli Stati Uniti, ove i ricchi amano assai tale genere di inumazione, forse per essere ammirati anche *post mortem*.

Nell'Argentina gli Italiani introdussero la coltivazione ed il commercio in grande delle palme e delle orchidee: ne vedremo splendidi saggi, specie per le palme d'uso chiesastico, artisticamente ornate.

Nella Spagna l'industria degli alberghi arricchì ed arricchisce ancora molti italiani (di Val Sesia e del Lago Maggiore); ivi i nomi dei Durio e dei Guglielmina sono popolari quanto da noi, e sarà curioso l'esaminare da vicino lo svolgersi di questa proficua industria, che rese la Spagna uno dei paesi meglio dotati d'alberghi.

LA GALLERIA DEL LAVORO

Ed ora, entriamo nella galleria, e anzitutto nel salone dominato dalla gran cupola.

Ci colpisce subito la grandiosità: l'occhio stupito spazia per un imponente galleria, tutta inondata di luce dall'alta volta vetrata e dagli ampli finestroni, che sembra senza fine: una magnifica visuale che si estende per 250 metri. A destra e a sinistra altre luminose gallerie si diramano, e nel centro ci si affaccia quella, in ferro, lunga 127 metri.

Chi può descrivere la grandiosità epica di quell'immenso ambiente, popolato di mille diverse macchine pulsanti, tutto sonante di strani rumori, cui va frammisto il susurro infinito della folla ammiratrice?

Si pensi: 40 mila metri quadrati di superficie, di cui più di 20 mila di area coperta — 25 mila col reparto delle Industrie seriche — 550 pilastri-colonne...

Il salone d'onore è adorno di composizioni di Mario Guandi, raffiguranti il Genio, la Scienza, l'Arte, l'Architettura, la Pittura, il Lavoro ed infine l'Agricoltura.

Dal salone si dipartono due bracci laterali correnti sulla fronte dell'edificio e terminanti entrambi con un porticato: quello di destra curvilineo; l'altro in linea retta, mettenti a propria volta in comunicazione con due ampie gallerie che cingono tutto il padiglione.

Padiglione della Città di Milano.

Dalla centrale si giunge ad un'altra galleria che ha, d'ambo le parti, due ottagoni di 15 metri di diametro e 20 d'altezza.

A questa sommaria descrizione conviene però aggiungere che gli spazi scoperti sono occupati dal padiglione della Manifattura Tabacchi, da quelli della Venezia-Murano, da un altro del prof. Raoul Pictet per inalazioni d'ossigeno, da due *buvettes*, ed infine dal sontuoso edificio delle Industrie seriche.

Quanto al contenuto delle Mostre, nella prima categoria — arti grafiche, carte artistiche e per parati — concorrono 25 ditte italiane, di cui 21 milanesi.

Gli espositori esteri sono così suddivisi: 12 appartengono alla Germania, 3 all'Inghilterra ed altrettanti alla Francia, ed il visitatore avrà campo di osservarvi tutto quanto si riferisce all'industria del libro, dalle rotative vertiginose alle macchine per comporre, dalle applicazioni fotografiche sul vetro alla stereotipia a secco.

Per la lavorazione artistica dei metalli e del legno troviamo 21 ditte italiane — fra le quali 18 cittadine — 7 della Germania, 5 francesi ed 1 inglese.

Anche qui la varietà dei prodotti sarà di grande interesse, comprendendo la lavorazione del legno con la pirografia, la legatura delle pietre preziose con macchinario nuovo mosso da forza elettrica, bastoni, ninnoli, medaglie ed oggetti per fumatori, ed è bene notare che gli italiani si presentano in gara con gli stranieri in modo degno.

Il terzo gruppo è riservato alla lavorazione delle ceramiche, del vetro, delle porcellane, delle maioliche, terraglie e terrecotte, tutto ciò insomma che può creare un imbarazzo per la scelta e... per la borsa a chi voglia rifornire il proprio *buffet*. Nè mancheranno gli articoli d'ottica per gli studi scientifici e quelli per teatro, ed i finissimi lavori in cristallo che alla leggiadria ed alla vaporosità delle forme aggiungono la più attraente vivezza di colori.

Ben 18 fabbriche italiane, 5 francesi, 3 tedesche, 2 inglesi e svizzere concorrono nella vera e propria Galleria del Lavoro.

Splendida in questa categoria sarà la Mostra di macchine per la produzione di ricami artistici, biancheria, busti, maglie e confezioni per signora. Le stoffe, i tappeti ed i tessuti-fantasia occupano pure un grande spazio ed a lato vi funzionerà una scuola per taglio.

Anche la lavorazione del cuoio ha raccolto 7 concorrenti italiani, 3 di Francia, 2 di Germania e Svizzera, e vi si noteranno i portafogli di tutte le foggie, gli articoli svariati per viaggiatori, una conceria modello ed un laboratorio completo di calzature, con 50 operai.

Questa costruzione fu progettata e diretta dagli ingegneri Bianchi, Magnani e Rondoni.

All'ingresso principale della Galleria l'attenzione è vivamente richiamata da un grandioso bassorilievo che corre attorno ai due piloni laterali: vivaci figure, piene di movimento e di espressione, narrano — preludio al poema delle mostre che il visitatore troverà all'interno — le battaglie e le vittorie, i dolori e le glorie del Lavoro. Opera geniale del Carminati.

I gruppi e le figure balzano palpitanti di vita e di espressione come strofi alate di una ballata che narra le leggende di mitici eroi. È veramente, nella efficacia plastica non meno che nella concezione simbolica, il Canto del Lavoro, nel quale domina la nota di un alto concetto sociale.

Ecco l'Ignavo, *natus consumere fruges*, dalla corpulenza florida e floscia, che si schermisce all'invito della schiera operosa, e perfino un fanciulletto lo guarda con aria di stupore e di scherno.

Marciano intanto le figure balde e gagliarde, gioiosamente, con gli strumenti del lavoro, precedute dalla Fortuna che versa sul loro cammino i doni della Cornucopia. Ecco una coppia bella che s'indugia un istante al bacio: è l'addio — l'ora trepida del dolore e della speranza — dell'Emigrante. Segue la schiera gioconda delle seminatrici e dei seminatori. Nel secondo ciclo si svolge la vita dell'Arte moderna: il lavoro del ferro, rappresentato da un colosso e da un fanciullo che presenta un ferreo fiore; il lavoro del legno, la ceramica, l'arte dei tessili. Poi una figura d'uomo, magra e cupa, a braccia incrociate — la Disoccupazione? lo Sciopero? — narra l'episodio amaro della lotta e della sventura; ma il pensiero si consola in altre figure di serenità e di gentilezza, che narrano il trionfo del Lavoro umano: all'ombra del grande albero del Sapere, l'Operaio riposa, e la Civiltà lo bacia in fronte.

In quest'opera del Carminati c'è tutto il motivo per un grande quadro, pieno di pensiero e di sentimento moderno.

Il Salone dei festeggiamenti

È una delle maggiori moli — la regina di quelle sorte al Parco — quella in cui l'arch. Locati ha trasfuso, diremo così, il *diapason* della sua sinfonia architettonica. Esso è destinato ai grandi concerti, alle cerimonie solenni.

Entrando, si resta impressionati. Che mole, che vastità! Un salone circolare, a cupola, che ha 33 metri d'altezza, 30 di diametro, 700 mq. di area — senza contare la tribuna, larga metri 4,50 — che accoglierà una folla di 3 mila spettatori. Costruzione ardita, nella quale si ammira non soltanto la genialità del progetto, ma anche quella dell'esecuzione, avendo l'Ufficio tecnico — per speciale opera dell'ing. Augusto Broggi — dovuto superare non lievi difficoltà per risolvere il problema della massima solidità nella massima snellezza, con un sistema di otto sole centine a traliccio, appoggiate all'anello superiore in legno del lucernario, trattenute al piede da un anello in ferro.

Questo concetto tecnico è artisticamente dissimulato in uno sviluppo simbolico: gli otto piloni sono otto grandi tronchi che poi protendono i rami in alto a costituire la cupola, ed altri rami minori in belle curve ad inghirlandare le finestre, a fregiare le arcate. Un complesso, dunque, di linee armonico ed eloquente, cui dà tono signorile e giocondo il bianco e oro delle tinte, e luce a torrenti il lucernario magnifico di metri 11,50 di diametro, che rappresenta un buon terzo dello spazio del *plafond*.

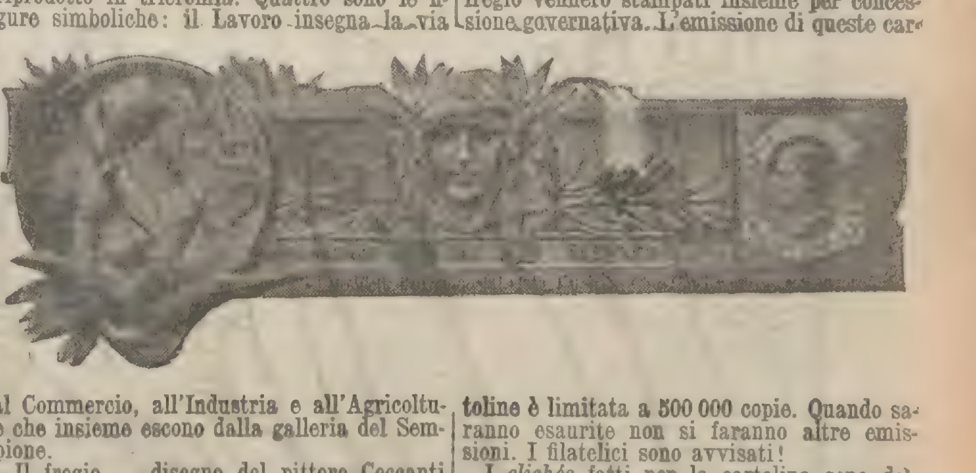
Sopra al palcoscenico un grande gruppo statuario, che rappresenta le Arti. Ivi grandeggia un organo magnifico — perfezionatissimo secondo la tecnica moderna — della ditta Mascioni.

D'ambo le parti del salone si dirama in curva simmetrica, a linea spezzata, una galleria tripla — cioè composta di grandi sale centrali (metri 10 × 17 circa) e di salette laterali a graziosissimi scorci, inondate di luce — destinate alle Mostre di pittura e scultura.

La cartolina illustrata.

Diamo, per concessione della ditta Pilade Rocco, i due disegni della cartolina illustrata che verrà messa in vendita il giorno dell'inaugurazione.

Autore della cartolina è il pittore Achille Beltrame: il disegno, riuscitissimo, verrà riprodotto in tricromia. Quattro sono le figure simboliche: il Lavoro insegna la via al Commercio, all'Industria e all'Agricoltura che insieme escono dalla galleria del Sempione.



Il fregio — disegno del pittore Ceccanti — stampato sul lato per l'indirizzo è composto della sigla dell'Esposizione e di una striscia, nel mezzo della quale è una testa laureata con la fronte fasciata con la scritta *In labore pax*.

Nella parte inferiore della striscia si legge su due righe: *Inaugurazione del Sempione — Esposizione internazionale. Milano MCMVI, aprile-novembre*.

La nota caratteristica del fregio è questa: che forma un sol tutto col nuovo francobollo di Stato da cinque centesimi. Francobollo e fregio vennero stampati insieme per concessione governativa. L'emissione di queste cartoline è limitata a 500 000 copie. Quando saranno esaurite non si faranno altre emissioni. I filatelici sono avvisati!

I *clichés* fatti per la cartolina sono dell'Unione Zincografi; esecutrice e concessionaria per la vendita è la ditta Pilade Rocco, che per un ingente numero di copie ha deciso di versare metà dell'introito al fondo per i danneggiati dall'eruzione del Vesuvio. Prezzo di ogni cartolina una lira.

L'epopea del traforo del Sempione

Fu questa una titanica impresa veramente « di poema degnissima e d'istoria »: campo fecondo di bellezze meravigliose e di eroiche gesta del genio umano.

Ripensiamo la vecchia via, aspra fra le balze. Ecco nel loro aspetto pittorescamente selvaggio i luoghi che si dovevano attraversare prima che fosse meditata e compiuta l'audacissima opera. Vedete la strada, alta, rocciosa, insinuantesi nelle gole fra i dossi scoscesi e boscosi, fra l'imponente mistero delle selve e il sonante scrosciare dei torrenti spumosi, insofferenti della signoria del piccolo ponte; fino a quando, superato per tortuosi giri il fianco del monte, la via si avvicina al valico e si stende larga, ariosa, diritta, maestosamente nell'altipiano, animata spesso da una idilliaca processione di belanti lanuti che lentamente avanza al tintinno dei campani, sospinta dal monito urgente della voce pastorale. Ed ecco il « treno » dell'epoca e dell'ambiente: la corriera postale, che porta viaggiatori, ambulante e merci. Non vi ricorda, il pesante veicolo, quelle romantiche vetture che erano la delizia dei « turisti » e delle coppie tubanti... e delle bande brigantesche, ancora al principio del secolo XIX?

Tutto ciò è finito. La poesia della vecchia strada alpestre serpeggiante fra rupi, boschi e torrenti, rimane meta e premio ai turisti. Ma la vita moderna ha un'altra poesia: non più l'egloga ma l'epopea: è il poema del moto celere, del lavoro febbrile, dei rapidi scambi, nella fratellanza dei popoli irrompenti, rotte le artificiose e le naturali barriere, al santo amplesso.

La vita moderna più non si appaga della vecchia via napoleonica che pur fu, ai suoi tempi, un'ardita conquista e un brillante progresso. Essa vuole la linea retta, che non perde tempo attorno agli ostacoli, ma li trapassa prepotente, inflessibile, superba. E il genio del lavoro le ha dato il *tunnel*, il traforo.

Ed ecco aprirsi, orrido come per immane ferita, il fianco della montagna invano minacciosa di vindice crollo al sottostante formicolio dei temerari pigmei che osarono l'attacco titanico e lo squarcio spietato. Irrompe lo sciame operoso nelle viscere del colosso, armato di piccone e di macchine possenti. Invano la montagna oppone la durezza granitica delle sue roccie, la percossa delle frane omicide, la melite micidiale degli sprigionati vapori, l'onda bollente delle irruenti acque infere. Impavido il pigmeo intelligente indaga, scruta il mistero dell'insidia e lo coglie: e la recondita forza è vinta, costretta, inane.

E così avanti, avanti sempre, *usque ad finem*, come il paladino della leggenda, corazzato di fede e di virtù bronzea, fra i cento incantesimi spaventosi insidianti i suoi passi, alla scoperta del castello meraviglioso della Fortuna. Avanti sempre nelle viscere profonde della montagna, l'esercito dei pigmei impavidi, vittoriosi sempre, pur lasciando per la via aspra le traccie del sangue, le spezzate ossa dei caduti! Avanti, di giorno e di notte senza posa, nel bagliore della luce elettrica, nell'aria di fuoco, il glorioso pandemonio, la falange fantastica, in fantastica marcia attraverso l'ignoto, ma verso una meta certa segnata dalla Scienza! Avanti per la Civiltà, nel nome dell'Umanità chiamante a fratellanza le patrie!

L'immensa opera è compiuta. La montagna vinta non ha più fremiti di ribellione e di vendetta: si è arresa all'uomo. Scomparsa perfino la cicatrice dell'orrida ferita, ecco sul fianco del monte il sereno arco trionfale, biancheggiante fra il grigio della roccia e il verde del bosco, invitare al sicuro transito attraverso le viscere della montagna lo sciame dei migranti. *Porta patet*. E innanzi a quell'arco di serena gloria il pensiero nostro rievoca e saluta commmosso cotesta folla di oscuri eroi, cotesti rudi lavoratori dal braccio d'acciaio e dall'anima bronzea, i forti e benedetti operai del progresso. A loro la lode e l'inno — o popoli, o principi, o primati delle feste inaugurali! — a loro: perchè sono essi che ci hanno dato le grandi conquiste pacifiche destinate ad eclissare gli effimeri trionfi dei campi di battaglia.

Noterelle. — Chi vuole farsi un'idea esattamente proporzionale dell'opera del Traforo del Sempione si rappresenti: due tubetti paralleli e aderenti, di 6 millimetri di diametro ciascuno per 20 metri di lunghezza, sormontati da una roccia che verso le metà sale ad un'altezza di metri 2,10.

— Nei lavori del Sempione fu applicata con buoni risultati la giornata di 8 ore: tre squadre alternantisi senza interruzione, dalle ore 6 ale 14, dalle 14 alle 22, dalle 22 alle 6.

— All'incontro delle due gallerie si constatò che il *tunnel* non risulta che 2 metri meno della misura preveduta con le triangolazioni. Errore minimo: mirabile risultato delle scienze matematiche. Al Gottardo l'errore era stato di 8 metri e di 3 metri all'Arlberg.

— Nel traforo del Sempione (circa 20 chilometri) si è impiegato meno di 7 anni: al Gottardo (15 chilometri) 10 anni e mezzo. Quale progresso della scienza e della tecnica!

— Tra Milano e Parigi, per l'antica linea Macon-Culoz, il percorso è di chilometri 944; per la Belfort-Lucerna-S. Gottardo, 897; per la Pontarlier-Losanna-Sempione, 836. Questa è dunque la più breve. E si parla, adesso, in Francia, di un nuovo raccordo, con *tunnel* di 6 chilometri, tra Frasne e Vallorbe, che ridurrebbe il percorso Milano-Parigi a 819 chilometri.

CONCORSI AEREONAUTICI.

Fra i tanti concorsi che si sono organizzati attorno alla grande esposizone milanese vanno segnati in prima linea, per il loro alto interesse scientifico e sperimentale, i concorsi aeronautici.

Il problema dei trasporti aerei è ancora lontano da una soluzione pratica, e infiniti sono i progetti, i tentativi che cercano di raggiungerla...

Il numero degli appassionati per l'importante problema dei trasporti a mezzo delle vie aeree cresce di continuo, accendendo le fantasie intorno a risoluzioni arditissime, ma finora incomplete.

Per un'Esposizione che si indice per festeggiare l'apertura di una nuova via internazionale ferroviaria, e che vuol mostrare agli accorrenti tutti i mezzi di trasporto usati nel passato e nel presente, e possibilmente anche quelli che lo saranno nell'avvenire, la parte dedicata all'aereonautica non poteva mancare e fu organizzata con la maggior cura e con ingenti premi (L. 88 370).

Se vi sono nuovi mezzi di trasporto probabili, che l'avvenire vedrà attuati, sono certamente quelli che l'aereonautica va adesso studiando ed esperimentando. Quando questi mezzi saranno perfezionati e i pericoli che li accompagnano saranno interamente o in buona parte scomparsi, quale rivoluzione nella vita economica dell'umanità! Quanto spazio ora destinato alle vie di trasporto terrestre ritornerà all'industria manifatturiera ed agricola, e quale miracolosa rapidità nel recarsi da un continente ad un'altro! Sogni? Niente affatto.

La scienza sa compiere il prodigio di fare diventar realtà anche i sogni!

I concorsi aereonautici dell'Esposizione riusciranno brillantissimi. Le adesioni sono molte sia dall'Italia che dall'estero. Ecco qui riassunto il programma.

A date fisse:

Dal 28 al 30 aprile Festa Nazionale Aereonautica; partenza e distanza minima di palloni liberi montati. Premi L. 750.

dal 6 al 20 maggio: distanza minima di palloni liberi montati. Premi L. 1500.

Dal 17 al 29 giugno: durata e distanza minima di palloni liberi montati. Premi lire 2750.

Dall'1 all'8 luglio: durata palloni liberi montati. Premi lire 2000.

Dall'8 al 27 settembre: grande percorso di palloni liberi montati. Premi lire 4000.

In data da destinarsi:

Passaggio delle Alpi. Premio coppa reale Margherita di Savoia.

Dal 4 al 28 ottobre: palloni Sonda: distanza minima palloni liberi montati. Premi lire 3000.

A date libere:

1-15 maggio: cervi volanti montati. Premi lire 2000.

15-30 settembre: cervi volanti per esplorazione atmosferica. Premi lire 750. Macchine per volare montate. Premio reale lire 10 000. Modelli di macchine per volare con motore. Premi lire 3000. Aereoplani con motore montati. Premi lire 3000. Modelli di Aereoplani. Premi lire 1200.

10 maggio-30 settembre: passaggio delle Alpi (palloni liberi montati) — durata palloni liberi montati — grande percorso di palloni liberi montati — premi lire 5000.

10 maggio-30 ottobre: fotografie e rilievi di terreni — fotografie di fenomeni metereologici — premi lire 625.

15 agosto-15 ottobre: dirigibili (fino a 10 prove ciascuno) — premio lire 50 000.

Milano illustrata

La città nostra, laboriosissima sempre, sta per entrare, con l'apertura dell'Esposizione internazionale, in un periodo di straordinaria attività, richiamando più vivamente intorno a sè l'attenzione di tutta Italia e di molta parte del mondo.

All'importantissimo avvenimento il *Secolo* e la Società Editrice Sonzogno partecipano col massimo fervore, in diversi modi, portando il contributo dell'opera propria.

Frutto di questa, tra l'altro, è ora la pubblicazione che ha per titolo

MILANO ILLUSTRATA

È una monografia breve, ma completa e interessante nella quale è rispecchiata la città nostra, dalle origini fino al momento odierno, non solo nella storia propriamente detta, ma in tutte le manifestazioni della vita, dall'arte all'industria, dallo sviluppo edilizio al commercio, dagli istituti civili alle caratteristiche locali. È scritta da Palmiro Premoli.

Questa pubblicazione è opportuna quindi, come quella che è, per dir così, una esposizione di Milano in sè stessa, a riscontro della grande Mostra che essa fa ora di cose italiane ed estere.

Consterà di dodici dispense, su carta di lusso, riccamente illustrate; per ogni dispensa, cent. 10. Se ne farà poi un volume, sotto elegante copertina.

Il Duomo nella storia e nell'arte

Fra pochi giorni sarà pure pubblicato dal *Secolo* un volume intotolato *Il Duomo di Milano nella storia e nell'arte* descritto da Carlo Romussi. Il libro è diviso nei seguenti capitoli: *Come nacque il Duomo — La facciata — Nell'interno — Il tesoro — I vetri istoriati — All'esterno — In alto — Gli arazzi — La mamma del Duomo — la cava di Candoglia.*

Cartolina-Album del Secolo

Stiamo stampando inoltre la « *Cartolina-album* del *Secolo* 1906 » colle vedute di Milano. Sarà un ricordo elegante di Milano con dodici vedute fotografiche dei monumenti principali, e sarà un saluto gentile che i visitatori della Esposizione potranno spedire agli amici lontani.

Carlo Romussi, *direttore*.
Societa' Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Non lasciatevi ingannare dalle contraffazioni e sostituzioni!!!

Chiedete sempre il « tot » vero, unico, originale: digestivo-antisettico sovrano, la cui efficacia fu conclamata non solo da Medici privati, ma da Ospedali, da Laboratori d'Igiene, e da Cliniche Universitarie

Tip. dello Stab. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906 (Conto corrente colla posta.) *Domenica 29 Aprile* **Prima Edizione** *Anno XLI - N. 14372*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } *Anno Sem. Trim.*
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante copertina impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In **MILANO** alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14- **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

La cerimonia inaugurale di ieri.

Ieri fu una giornata gloriosa per il lavoro e per Milano fra le cui mura palpita il cuore d'Italia: e un sole splendido di primavera irradiava sui bianchi edifici circondati dalle piante liete del nuovo verde.

L'Esposizione è aperta: nel Parco s'affollano i visitatori — e nella piazza d'Armi ferve il battere dei martelli e lo strepito assordante delle macchine che fanno le loro prove nelle gallerie e nei padiglioni che domani saranno a loro volta aperti.

La prima impressione è ottima: tutti fanno a gara l'eleganza signorile e la genialità che presiede al generale ordinamento. E questa impressione sarà confermata ancor meglio domani dalla visita alla piazza d'Armi dove sorgono i palazzi di tante nazioni accorse all'invito dell'Italia e si aprono le grandiose gallerie del Lavoro, della Marina, dell'Agraria, delle Ferrovie.

Con ieri è cominciato per Milano un periodo importante della sua vita e che le frutterà di grande vantaggio. Ed essa comprende tutti i suoi doveri: sa d'essere custode dell'onore della patria, ne sente tutta la responsabilità, e risponderà degnamente. Tre giorni fa si discuteva ancora per questioni politiche: venne l'Esposizione e tutti i dissidi furono dimenticati. Lo dimostrò fin da ieri nella festa inaugurale in cui apparve tutto lo spirito di concordia che unisce la citadinanza.

***

L'inaugurazione fu improntata a una grande cordialità, a cominciare dal primo saluto rivolto ai reali dal presidente dell'Esposizione e proseguendo per il discorso del sindaco nobilmente cortese.

Il più discusso, come doveva essere, fu il discorso del neo-ministro Pantano.

Tutti sanno ch'egli è l'uomo di maggior ingegno del presente Gabinetto: e ricordano l'eco sonora dei suoi discorsi che eccitavano all'entusiasmo le folle elettrizzate. Ieri non lo si riconosceva più. Ogni tratto alzava la voce per scuotere gli ascoltatori; ma non vi riusciva, perchè il discorso apparve una raccolta delle solite frasi comuni adattate alla circostanza: non abbiamo sentito esprimere una sola idea originale, non udito una parola che possa significare qualche cosa di più delle solite aspirazioni declamate a freddo che nascondono il vuoto che c'è sotto. Dopo i soliti complimenti a Milano, si diffuse sui doveri del Governo e fece delle disquisizioni economiche che erano all'Esposizione affatto estranee.

La leggenda biblica narra che gli angeli quando si lasciavano sedurre al peccato perdevano la forza e la facoltà del volo: l'antico veemente oratore repubblicano, diventato ministro, ha perduto il fuoco dell'eloquenza e si è tramutato in uno dei soliti oratori ufficiali che fanno i discorsi noiosi.

***

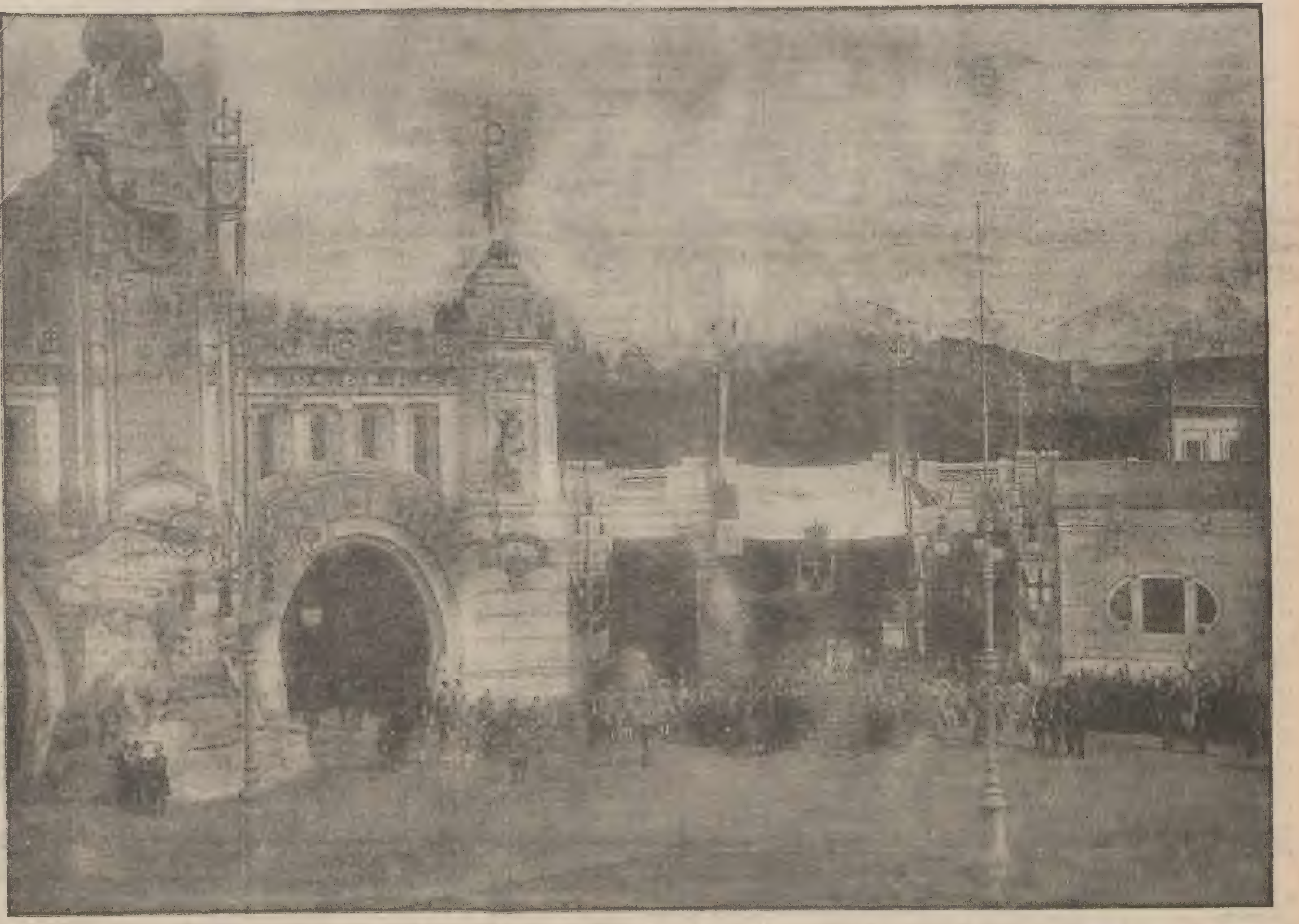
In questo giorno non facciamo polemiche; ma non possiamo tacere il fatto che produsse in tutti la maggiore impressione: quella del cardinale arcivescovo a fianco del re, seguito dal ministro Sacchi che si faceva applaudire alla Camera due mesi fa colle sue dichiarazioni anticlericali. È una orientazione politica che comincia col Ministero Sonnino?

Ma torniamo all'Esposizione.

***

Ciascuna Esposizione è un inno al lavoro e ne sono poeti le migliaia di lavoratori che hanno disegnato, costruito, tessuto, scolpito, inventato le opere che sono le conquiste della civiltà, dell'industria, della scienza.

Ai partecipi delle fatiche consolate dalle speranze, auguriamo sorridano propizie le fortune nella gara che ieri si è aperta in Milano.



L'inaugurazione dell'Esposizione di Milano: i reali nel padiglione d'ingresso. (Fotografia LUCA COMERIO).

L'aspetto della città.

La pioggia, ieri ci volle dar tregua, a quanto pare; e il cielo, che nella notte era apparso stellato, aveva un velo tenue di caligine. E non ci è tolta interamente la speranza che questi soffi d'aria pungente abbiano a portar via la nebbia e che il sole torni a splendere sulla città festante.

Festante, è la parola. Gli uffici pubblici, gli opifici, le banche, le scuole sono in gran parte chiusi; e già dalle prime ore del mattino le strade sono discretamente affollate.

In piazza del Duomo, lungo la via Dante, nei dintorni dell'Esposizione si notavano assai presto i drappelli di soldati d'ogni arme, che vanno a disporsi ai loro posti per fare ala al corteo reale. Gli ufficiali vestono l'alta uniforme con le spalline, i soldati sono in parata, i carabinieri hanno i pennacchi di gala. E quanti se ne vedono rosseggiare di codesti pennacchi nell'interno del cortile d'onore dell'Esposizione dinanzi alla galleria del Sempione! C'è tutto un gruppo di sfaccendati, che dall'alba sta là a contemplarli, pigiandosi contro la cancellata di ferro battuto, e che segue con occhio paziente gli operai i quali s'affacendano attorno agli ultimi preparativi del palco reale per la prima parte della cerimonia.

Questo è stato disposto sotto il portico che si svolge a destra di chi osserva gl'imbocchi del *tunnel*, ed è fatto coi soliti tappeti, coi drappi di veluto rosso disposti in forma di panneggiamenti, e con piante verdi. Davanti ad esso e tutt'intorno all'aiuola centrale sul terreno umido viene battuta della ghiaia.

Occorre dire che le case, specie quelle lungo il percorso, hanno anch'esse l'aspetto gaio delle grandi occasioni? Bandiere d'ogni dimensione sventolano dalle finestre, e insieme con quelle nazionali molte altre straniere aggiungono note particolari all'armonia di colori, la quale, dove ha per sfondo il verde chiaro primaverile delle piante, ricrea davvero l'occhio e lo riposa dal grigio uniforme delle nostre contrade.

Sono le ore 9, e già si ode qua e là il suono delle fanfare, che richiama alle finestre gli spettatori. Il corteo tarda, e la gente intanto riempie l'aria di un chiacchiericcio vario, e discute e commenta i particolari della festa.

A oriente il velo della nebbia si rompe, e un raggio di sole pallido scende improvviso a mettere un po' di calore.

In giro non si vedono che carrozze occupate da persone e personaggi in tuba; e non è impresa facile il procurarsi delle vetture pubbliche per farsi trasportare all'Esposizione.

Tratto tratto ci s'imbatte — oggetto della pubblica curiosità — in consoli e diplomatici con le uniformi e i cappelli scintillanti di galloni d'oro.

I viali del Parco, in un batter d'occhio, sono occupati dagli invitati ammessi ad assistervi al passaggio del corteo reale, parte dei quali trovano a loro disposizione delle file di sedie e delle tribune. E nell'attesa stanno ad osservare il passaggio delle persone più fortunate, le quali hanno un biglietto o per l'accesso al cortile d'onore, o per l'ingresso al salone dei festeggiamenti, ove deve svolgersi la parte più importante della cerimonia.

L'uscita dei reali.

Sono le 9.20, quando gli squilli della fanfara annunciano l'imminente uscita da Palazzo del corteo reale.

Il cielo è sempre grigio, ma accenna a rischiararsi.

Compaiono nelle loro scintillanti uniformi, i quattro corazzieri dalle trombe d'argento con nappe rosse, nel mezzo delle quali sono ricamate le cifre reali.

Seguono a pochi metri sedici corazzieri in alta tenuta, comandati da un tenente, e subito dopo il *landeau* di servizio nel quale si trovano l'aiutante di campo contrammiraglio Marselli, l'aiutante di campo, tenente colonnello conte De Raimondi, e il mastro di cerimonie marchese Scoria di Calliano, il gentiluomo di Corte Trigona.

Nel primo *landeau* reale, che vien subito dopo, siedono alla destra la regina in *toilette* lilla chiaro e cappello a piume bianche, a sinistra il re in bassa tenuta di generale, e di fronte alla regina il generale Brusati.

La carrozza è contornata da otto corazzieri.

Nella terza carrozza di corte si trovano la principessa Letizia, la dama di corte della regina contessa Trigona, e Ponzio Vaglia; nella quarta una dama di palazzo, una dama di corte della principessa Letizia, e il prefetto di palazzo, conte Gianotti.

Nella quinta son seduti il gran cacciatore del re, conte Brambilla, il cavaliere d'onore del duca d'Aosta, marchese Del Carretto, l'aiutante di campo capitano di fregata Cafiero, e nell'ultima il mastro di cerimonia duca di Fragnito, un gentiluomo di corte, e il medico del re, comm. Quirico.

Il corteo è chiuso da un gruppo di altri sedici corazzieri comandati da un tenente.

Da palazzo reale all'Esposizione.

Gli applausi che scoppiano vivi appena il corteo dalla piazzetta prospiciente il palazzo reale giunge davanti alla Cattedrale, si fanno ancora più nutriti nel lato settentrionale, verso i portici della Galleria, ove s'addensa una grande massa di persone, fra le quali numerosissime le signore dalle vivaci camicette, e dai chiari cappellini primaverili.

Il colpo d'occhio dei balconi e delle finestre, persino di qualche terrazzo al sommo dei fabbricati centrali, gremiti in modo quasi incredibile è pure pittoresco.

Insieme alle acclamazioni comincia anche lo sventolio dei fazzoletti e qualche mazzo di fiori descrive una molle parabola nell'aria brumosa e cade giù e si perde nella folla.

Alle ovazioni, la regina risponde con cenni del capo e con sorrisi, ed il re salutando militarmente, ed è questo il momento specialmente caro al nugolo dei fotografi dilettanti, numerosi quasi quanto i venditori di cartoline e di ogni sorta di « ricordi », disseminati lungo tutta la strada.

Viene così imboccata la via Mercanti dove ai lancieri del Nizza sono succeduti a prestare servizio d'onore e di sicurezza i soldati del 29° e 30° fanteria, al comando del generale di brigata Goggia.

Specialmente la grande arteria che ha per sfondo il castello Sforzesco si presta a questa sorta di spettacolo.

Sulla folla varia, inquieta nell'attesa, volano rapide e squillanti le note della fanfara reale e le carrozze di gala s'inoltrano e scompaiono, sempre al piccolo trotto, allo svolto di largo Cairoli, su per la piazza Castello.

Naturalmente ove più densi stanno i cittadini e gli innumerevoli forestieri, gli applausi ed i segni di saluto si ripetono e si intensificano.

Un minor concorso di gente si ha invece lungo il tratto che corre fra i grandi palazzi moderni, grigi e grevi, e la mole possente del Castello.

Frattanto i tappeti verdi che adornano le ondulazioni del terreno appena principia il Parco, sono invasi dai più curiosi

Nè alcuno pensa a far rispettare gli appositi divieti, ma a parte il danno che le piantagioni ne risentiranno, certo è che tale infrazione ai regolamenti edili, aggiunge una nota gaia ai « parterres » ed allo sfondo dell'ampia distesa, ove nel verde tenero di primavera spicca il candore degli edifici delle Mostre.

Ed oramai il lungo percorso è giunto al termine. La via Iacini che divide la piazza Castello dal vialone del Parco è sbarrata dalle fanfare del Nizza e del 13° cavalleggieri, ai cui lati stanno i fantaccini del 73° e de 74°, mentre altri soldati a cavallo formano l'ultima parte del cordone verso l'ingresso di via XX Settembre, dove i reali giungono pochissimi minuti dopo l'ora fissata.

Frattanto un pallido raggio di sole rompe ancora la nuvolaglia, e qualche poco di sereno riesce infine a disegnarsi nel cielo.

All'ingresso principale.

Alle ore otto, mentre la folla si assiepa e rumoreggia lungo i cancelli, fervono ancora i preparativi di addobbo della rotonda dove, sul lato destro dei due imbocchi simulanti le gallerie del Sempione, venne eretto il palco reale.

Questo palco occupa tre arcate del portico e presenta un baldacchino di avanzata tutto in velluto cremisi.

In fronte al baldacchino è un grande stemma sabaudo; altri stemmi di Savoia e di Milano ne compiono la decorazione.

Sul portico circolare sventolano gli stendardi di tutte le nazioni rappresentate nella Mostra.

Di bellissimo effetto, anche nella persistente luce grigia che dà alla città un'aspetto autunnale, il gruppo simbolico del Butti che si eleva come un ispirato inno al lavoro

UNA FOTOGRAFIA RAPIDA.

Per mostrare la rapidità colla quale oggi si lavora, basti dire che la fotografia che noi presentiamo oggi ai lettori fu eseguita alle 11 di ieri mattina dal fotografo Comerio: alle 12 era già finita: alla 1 pom. era nelle mani del zincografo: e alle 7 di sera si metteva nella pagina della prima edizione del *Secolo*.

Appendice del SECOLO 29 Aprile

CARLO MÉROUVEL 8

Il Violinista

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

« Ma che vuoi farci? La caccia non è cosa in cui le donne abbiano ad entrarci.

« Vestito d'una specie di gabbano color [illegible]: recante sulle spalle un sacco da [illegible] e in testa un cappello color [illegible]; avente i piedi calzati in scarpe [illegible] e rotte — guardava col[illegible] occhio e con aria feroce e desolata [illegible], il suo vecchio fucile, che una delle guardie portava sotto il braccio, mentre essa ne reggeva un altro sulla spalla.

« Si fermarono tutti dinanzi a mio marito che era andato loro incontro.

« — Signor visconte, vi conduciamo Pillou, un mariuolo incorreggibile, che [illegible] tutto, stagni e boschi.

« — Ah, esclamò Orlando, eccoti preso un'altra volta, soggettaccio!

« Poi, voltosi ai guardaboschi:

« — Dov'era?

« — Sulla Greppa delle Quaglie, mentre stava cacciando col furetto i vostri conigli. Ne ha pieno il sacco. Potete sincerarvene. Pillou, aprilo.

« Egli obbedì, e una dozzina di conigli morti rotolarono sulla sabbia del viale.

« — Diavolo! osservò il visconte. Vai ben lesto tu.

« — Caccia fuor di stagione, mezzi vietati, disse il guardiano. C'è tutto quanto abbisogna. E recidivo per giunta. Sarà condannato alla prigione.

« Orlando è abbastanza generoso; ma quando si tratta di caccia, diventa feroce.

« — Bene. Stendete il vostro processo verbale e denunziatelo! ordinò. Nessuna pietà. È un vero briccone.

« Pillou non appariva turbato.

« Forse presumeva che una qualche anima buona sarebbe intervenuta a intercedere per lui.

« — Vi terrete la mia selvaggina? domandò con visibile ironia.

« — Certo.

« — Il mio furetto pure?

« — Non ti sarà restituito, te lo garantisco.

« — Me lo prendete, voi così ricco! E il fucile?

« — Te lo confisco.

« — Per consegnarlo ai giudici?

« — Appunto.

« — Con che mai potrò allora guadagnarmi il magro boccon di pane? Il fucile è il mio unico strumento. Tutti hanno diritto di vivere quaggiù.

« — Queste belle ragioni le esporrai al Tribunale. Vattene!

« Cara Angela, assistei alla scena, senza perderne un particolare.

« Credetti veder nell'occhio del povero violinista passare una nube di collera.

« Ma fu un lampo.

« Egli sorrise, o meglio la bocca gli si contrasse in una smorfia che voleva rassomigliare ad un sorriso.

« Obbiettò umilmente:

« — Il signor visconte ha ragione, ed io torto. Non dovrei predare sulle terre di Belfonds; ma mia moglie è da tre giorni ammalata, e non c'è un soldo in casa. Avevo bisogno di un po' di denaro, e tentai di procurarmene in qualche modo.

« Se potessi parlare colla signorina Margherita — scusate, intendo dire colla signora viscontessa — sono sicuro che mi comprenderebbe.

« Scesi correndo le scale, e giunsi vicino a Pillou.

« Il disgraziato mi faceva compassione, e nello stesso tempo l'occhiata torbida da lui lanciata, m'aveva atterrita.

« V'era tanto odio in quello sguardo, tanta collera cupa, un sì vivo desiderio di vendicarsi dell'umiliazione che il violinista aveva provata pel modo altero e sprezzante con cui era stato trattato, che volevo accomodar la faccenda e togliere all'infelice, esasperato dalla miseria, ogni pretesto di vendetta.

« Appena mi scorse, mutò l'espressione del suo viso.

« Non era più odio il suo, ma un sentimento di sollievo e di giubilo.

« Mi feci ripetere la narrazione del fatto, come non l'avessi già udita, e dissi a Pillou:

« — Ripiglia la selvaggina e quanto t'appartiene. Mio marito non vi si opporrà, poi che ne lo prego.

« Tu poi bada a non caderci ancora, giacchè sai che ciò gli spiace. Ogni qualvolta avrai bisogno di qualche cosa, ti rivolgerai a me. Devo parlarti a proposito di Silvina. Vieni.

« Chiesi quindi ad Orlando:

« — Lo permettete?

« Mi rispose asciutto asciutto, con un gesto d'indifferenza:

« — Dal momento che lo desiderate... Però siete troppo debole, troppo indulgente, mia cara.

« S'allontanò quindi coi guardaboschi, che avevano deposto il fucile di Pillou, il furetto e il sacco coi conigli, sul ciglio del viale.

« Rimasi sola col violinista.

« Cara Angela, non ho mai potuto, senza commozione, veder soffrire una persona.

« M'informai di sua moglie, la quale era stata colta da un grippe di forma assai maligna.

« Egli non era ricorso al medico... Dilettandosi di frugare in certi libri di medicina, come si compiace a frugare nelle conigliere, aveva acquistato alcune cognizioni, per le quali si andava a consultarlo.

« Del resto, veniva considerato come uno stregone al pari di molti vecchi pastori delle nostre campagne.

« Gli diedi due luigi, insieme a qualche buona parola, e due bottiglie di eccellente vino per la sua ammalata.

« Mi pigliò allora la mano e me la baciò, mormorando:

« — Ah, siete buona, voi! Ma non temete, tutti lo sanno e vi vogliono bene!

« Una mezz'ora dopo, quando mio marito venne a prendermi per condurmi all'Aubette, in casa dei Brucourt, mi disse:

« — Sapete, mia cara, ho incontrato il violinista che passava dinanzi alla ferriera. Il pover'uomo non serba rancore. M'ha salutato profondamente, dicendomi:

« — Non posso lamentarmi, signor visconte. La colpa è tutta mia. Ma non ci cadrò più. Sempre ai vostri ordini, signor visconte.

« Ed ha concluso:

« — In fondo non è cattivo.

« Se avesse, cara Angela, veduto, com'io lo vidi, il suo sguardo, Orlando forse la penserebbe diversamente.

« Non li conosce, lui, i nostri contadini.

« Sensibili alle cortesie che ad essi si usano, all'affetto che lor si dimostra, ma implacabili nei loro risentimenti...

« Il mio povero padre me l'ha sempre detto, egli che lo sapeva per esperienza.

« Cara Angela, ho bisogno di vederti, di parlarti, di espandere un po' il mio cuore, e di abbracciarvi a mio bell'agio, tuo padre e te.

« La tua sorella « MARGHERITA. »

VI.

La tana del lupo.

A due leghe circa dal castello di Belfonds, all'estremità delle foreste demaniali, che cambiano due o tre volte di nome, e non sono l'una dall'altra separate, se non da un fosso riempito dal tempo, si vedeva, in un'ampia spaccatura del suolo — specie di burrone che va allargandosi e sbocca in uno spazio accidentato, sparso di brughiere, di magri prati, e, più lungi, man mano che ci si inoltra in quell'arida campagna, di poveri casolari — si vedeva, diciamo, una topaia bassa, ad un sol piano, con annessivi certi avanzi di edifizi rustici, i quali attestavano essere stata, quella, una povera fattoria, da molti e molti anni abbandonata.

Il tetto, formato in parte di paglia e in parte di eriche, era stato parecchie volte riparato, non da mani abili ed esperte, ma dallo stesso abitante dell'informe dimora, ch'era semicoperta di viburni, sambuchi ed edera, rischiarata da tre finestre quadrate e composta di due stanze, le quali

sulla fronte della facciata fra le due gallerie, sovrastato, con armonica eleganza di linee, dalla lapide del Fumagalli celebrante il traforo del Sempione.

Nei viali, fra l'ingresso principale ed il salone dei ricevimenti, la sistemazione delle strade e delle aiuole appare compiuta.

I padiglioni, che fino a ieri portavano ancora le impalcate e dinanzi ai quali lavoravano febbrilmente gli imbiancatori e i decoratori appaiono ora liberi da ogni velo e portano con la varietà delle loro architetture una nota gaia che già il sole accenna ad accrescere portando i suoi primi pallidi raggi sulle aiuole del parco.

Gli invitati — numerosissime fra questi le signore — incominciano ad affluire verso le otto e mezzo, ed entrano dalle due porte d'ingresso *B* e *C* dirigendosi parte verso la rotonda, parte verso il Salone dei ricevimenti.

Poco prima delle nove i valletti del Municipio distinti nei due drappelli, il primo in rosso bianco e oro e il secondo in nero, si dispongono in due ali divergenti a destra ed a sinistra del palco reale: a sinistra stanno anche, su una doppia fila, i pompieri in alta uniforme.

I trombettieri municipali prendono posto sotto il portico là dove deve penetrare nella rotonda il corteo reale.

Pochi minuti prima delle nove giunse la rappresentanza del Senato, ricevuta da tutti i componenti il Comitato esecutivo, dal sindaco e dalla Giunta. Tutti gli assessori sono presenti. Fra le altre autorità notiamo nel gruppo che già si dispone sulla gradinata del palco il prefetto Alfazio, il senatore Mangili ,il sindaco Ponti, il vicepresidente del Comitato Bertarelli, l'ingegnere Besana, il principe di Molfetta, i due generali comandanti di divisione e il Corpo d'armata Guy, e Avogadro, ecc., ecc.

Le ultime disposizioni d'ordine nell'attesa febbrile sono date dal cavaliere Eula che vigila in persona tutto il servizio.

Alla stampa è dato un posto a destra del cancello d'entrata sotto il portico .

Dietro ai cancelli si accalca una folla enorme rumoreggiante sempre più che minaccia per la debolezza dei cancelli stessi di invadere il recinto della stampa.

Molto opportunamente il delegato Alba dispone perchè la cavalleria (Piemonte Reale) che fa ala fuori dell'ingresso proceda ad un rapido sgombero, scongiurando ogni possibilità di disgrazie.

A questo punto il sole ha decisamente trionfato delle nubi e della nebbia e accende tutti gli ori, tutti gli orifiammi, le bandiere, gli stemmi salutato da un lungo mormorio di soddisfazione della folla e delle autorità.

In questo modo anche la natura partecipa finalmente al giubilo milanese.

Continuano ad arrivare le rappresentanze del Corpo diplomatico nei loro caratteristici costumi nazionali: arrivano primi gli ambasciatori di Germania e d'Austria, di Turchia e di Persia, e destando un vivo moto di curiosità, l'ambasciatore cinese a Vienna con un suo rappresentante.

Quantunque i cancelli dell'ingresso principale siano stati aperti, restano ferme le disposizioni perchè il corteo reale giunga dalla via XX Settembre.

Alle 9.40 arriva anche il cardinale arcivescovo Ferrari accompagnato dai suoi segretari e ossequiato al suo entrare dal sindaco di Milano senatore Ponti, e dalle altre autorità, mentre i pompieri al suo passaggio presentano le armi.

Un colpo di cannone, sparato dal Castello, annuncia che il corteo è partito da Palazzo reale: altri ventun colpi di cannone si susseguono ritmicamente durante il percorso dei sovrani dal Palazzo all'Esposizione.

Giungono altre autorità: giunge il presidente della Camera on. Biancheri ,seguito dagli altri membri dell'ufficio di presidenza e da un codazzo di deputati.

L'arrivo dei reali.

Alle 9.43, dal porticato a destra appare il corteo reale, salutato da una lunghissima acclamazione.

Lo precedono due agenti in bicicletta e i corazzieri che si dispongono a semicerchio in faccia al padiglione.

Salutano l'arrivo prima i trombettieri municipali poi la musica del 74° fanteria che intuona la marcia reale.

Tuonano altri applausi nella folla.

I reali scendono sveltamente. Hanno l'aspetto gaio, sorridente.

S'avanzano il senatore Mangili, il sindaco Ponti. I reali salgono i pochi gradini e siedono nelle poltrone disposte nel palco.

Prende posto in una poltrona a destra della regina la principessa Letizia. Le autorità, il corpo diplomatico, i membri del Comitato e della Giunta fanno cerchio intorno.

Parla il senatore Mangili.

E a questo punto il senatore Mangili, mentre tutti i presenti si scoprono, pronuncia il seguente discorso:

Sire! Graziosissima regina:

Ad ambito onore sono oggi chiamato nel porgere a V. M. ed a S. M. la regina, l'omaggio di profonda devozione e di reverente gratitudine del Comitato ordinatore della Mostra. L'augusta presenza vostra, sire, e di S. M. la regina in questo giorno inaugurale è conferma della sovrana benevolenza che accompagnò l'iniziativa nostra è auspicio prezioso di liete fortune per l'Esposizione. Milano, nell'indire questa rassegna del lavoro intese di celebrare nel nome d'Italia tutta la conquista di un'altra via avvicinatrice di popoli che si dischiude ai già fiorenti commerci della patria. Tale, sire, l'intendimento nostro; ed esso conseguirà, augusta e desiderata sanzione se alla V. M. ed a S. M. la regina piacerà di accogliere la rispettosa preghiera del Comitato di accedere alla Esposizione per questo edificio che illustra l'opera insigne compiuta dalla vicina ed amica confederazione Elvetica, opera che è vincolo di fratellanza fra le genti e nuova promessa di fortune economiche per l'Italia. »

Finito il discorso del presidente del Comitato il re e la regina coi seguiti scendono da una gradinata laterale ed entrano nella galleria di destra mentre la banda intuona di nuovo la marcia reale e i corazzieri, uscendo dalla rotonda, vanno a disporsi per il viale d'onore, in faccia al salone dei ricevimenti.

Nel Salone dei ricevimenti.

Il vasto, elegantissimo Salone dei Ricevimenti comincia ad affollarsi verso le otto. Sono a sciami le signore, in *toilettes* veramente poco primaverili e molto intonate al grigio colore del tempo, che si disseminano nei varii settori in cui è divisa la sala e che occupano le poltroncine disposte a gradinata nelle sette ampie balconate.

Nel fondo spicca maestoso il grandioso organo, attorno al quale, negli spazi sgombri di sedie, non si permette che a pochi fortunati di starsene in piedi, fuori della ressa.

Nel centro sorge un palco ottagonale coperto d'un tappeto rosso e circondato da una balaustrata tutta adorna di fiori, che forma come una siepe attorno a tre poltroncine rosse destinate ai reali ed alla principessa Letizia.

Il lato dell'ottagono verso la facciata del salone, si prolunga fino alla porta principale, ed è interrotto dai rossi nastri simbolici che saranno spezzati dalla regina appena si dichiarerà inaugurata l'Esposizione. L'altro lato si prolunga verso la vicina galleria delle Belle Arti, e da esso entreranno nel Salone i reali ed il seguito.

Negli spazi attorno al palco centrale, divisi in otto raggi, prendono posto, frammezzo a molte signore le autorità, le rappresentanze, gli invitati.

Le autorità e le rappresentanze sono numerosissime: deputati e senatori occupano tutto un raggio; poi la magistratura, i sindaci delle principali città italiane, fra cui notati quelli di Roma, di Torino, di Venezia, di Genova; l'esercito con una numerosa rappresentanza di ufficiali di tutte le armi in grande uniforme.

Più brillante di tutti, e sul quale si appuntano i binoccoli delle signore e gli sguardi di tutti è il settore delle rappresentanze estere, ove, in mezzo ad una folla di abiti neri spiccano degli ufficiali francesi, tedeschi, austriaci in brillanti uniformi, la rappresentanza dell'Ungheria nei pittoreschi costumi, quattro marocchini avvolti nei candidi sciamma; poi una numerosa rappresentanza di diplomatici di tutte le nazioni nelle scintillanti e rabescate uniformi.

Alle nove il salone si illumina improvvisamente: le lampadine elettriche disposte circolarmente attorno alla volta e lungo la balconata inondano di luce l'ambiente grigiastro. Mentre la luce dorata si diffonde nella sala, tuona il cannone a indicare che i reali sono usciti dal palazzo.

Alle nove e un quarto tutti i posti del salone sono occupati: le signore sono a centinaia. I settori della platea sono rigurgitanti: il primo occupato dalle autorità civili in genere, il secondo dalle famiglie e dalle signore del corpo diplomatico; il terzo dall'ufficialità; il quarto e quinto dalle presidenze della Camera e del Senato ,da senatori e deputati e dai funzionari del Governo; il sesto, settimo ed ottavo dai commissariati esteri e dai rispettivi loro invitati.

Nel braccio destro per il quale i reali entreranno nel Salone è riunito il corpo diplomatico. Notati gli ambasciatori francese, tedesco, austriaco, russo, i ministri del Perù, della Cina, del Panama, ecc., ecc.

L'ingresso dei reali nel salone.

Alle dieci meno un quarto, accolti dal suono della marcia reale e dagli applausi entrano nel salone i reali.

Precedono i cerimonieri di corte e gli aiutanti.

Segue il re che dà il braccio alla regina; il generale Ponzio Vaglia dà il braccio alla principessa Letizia.

Il senatore Mangili cammina al fianco del re.

Subito dopo viene l'arcivescovo Ferrari col manto e lo zucchetto purpurei.

Seguono i ministri in abito nero, il sindaco Ponti, gli assessori, i senatori e deputati milanesi, le presidenze del Senato e della Camera, gli ambasciatori ed altri diplomatici, fra i quali spiccano gli zucchetti rossi dei due diplomatici cinesi.

Completano il corteo le altre autorità e i membri del Comitato esecutivo dell'Esposizione.

I reali quando giungono nel centro del salone vengono salutati da unanimi e clamorose acclamazioni.

La regina, che indossa una splendida *toilette* lilla chiaro, con una palatina diermellino e un cappellino pure lilla con fiori bianchi e verdi, prende posto nella poltrona centrale.

La principessa Letizia le siede a destra.

A sinistra le sta, in piedi, il re, in tenuta da generale con decorazioni ma senza elmo.

Mentre le acclamazioni continuano il re parla col senatore Mangili.

Ristabilita la calma si avanza nel piccolo spazio lasciato libero dinanzi ai reali il sindaco Ponti e legge il seguente discorso:

Il discorso del senatore Ponti.

Sire! Regina!

Milano, che, inaugurandosi la Mostra Nazionale del 1881, auspice Umberto I, chiamava primamente a raccolta le provincie sorelle per celebrare la rinascente Italia economica e la compiuta gigantesca opera del Gottardo, Milano esulta e va oggi superba d'essere, auspice Vittorio Emanuele III, teatro d'una più vasta e più ardita festa del lavoro, resa più solenne dal dischiuso valico del Sempione e dal concorso dei popoli amici.

Di gran lunga diverso appare il presente da un non lontano passato.

Informate dalla scienza, ebbero luce ed impulso via via le arti, onde è dato all'uomo di penetrare i segreti della natura, di domarne le forze, di volgerle a suo pro.

Fioriva pertanto la moderna economia; ed al graduale svolgimento di essa tennero riscontro, foggiate ed ordinate secondo i luoghi e secondo i momenti, le pubbliche rassegne, intese a divulgare i benefici della civiltà col pungolo dell'emulazione e col magistero degli esempi.

Circa un mezzo secolo fa, ai primi albori delle applicazioni meccaniche, arrise fortuna in ispecie all'attività manifatturiera nella forma rudimentale delle modeste imprese private. Le esposizioni si contennero di preferenza nelle anguste frontiere nazionali, e di preferenza furono volte alla suggestiva notorietà di innumeri e disparati prodotti.

Dalle promesse competizioni, dalle efficaci difese di confine, mitigate con ragionevoli compromessi fra le nazioni, trassero quindi gagliardo incremento le industrie e gli scambi. Prevaleva così il regime capitalistico; operai ed imprenditori si stringevano via via in cospicue associazioni. E le mostre in un'orbita fattasi universale, frammezzo all'ostentata abbondanza delle merci più raffinate, mirarono segnatamente a diffondere per ogni dove l'impiego di nuovi strumenti automatici di produzione e le sagaci discipline della previdenza.

Ma la cresciuta ricchezza generale non tolse negli ultimi anni, che le ragioni dell'inasprita concorrenza riuscissero a turbare talora il necessario accordo fra le esportazioni e gli acquisti d'uno stato rispetto all'altro, talora la ripartizione dei profitti fra i molteplici elementi dell'economia d'uno stesso stato. Per tal modo si fecero più acute le antiche contese doganali, più facili ad insorgere i contrasti fra classi e classi, fra produttori e produttori, fra regioni e regioni. Si pensò di correre ai ripari. Ed ecco venuta in onore la tendenza, mercè cui si vorrebbero favoriti ad un tempo venditori ed acquirenti con più tenui costi, consentiti dalla specializzazione delle industrie e dalle intense colture, e conciliati di grado in grado i molti interessi in dissidio, con più frequenti comunicazioni, con più rapidi e meno dispendiosi trasporti, per l'interno, per l'estero, oltre i mari.

Di siffatta guisa dischiudevasi il ciclo recente delle mostre vuoi paesane, vuoi mondiali, con fini particolari; e fra esse primeggia per importanza e per significato l'odierna, dedicata all'ardua materia da cui in origine prese nome.

Ci sarà dato scorgere in questo arringo quali, e come varie, e come diversamente munite di robusti veicoli siano le vie d'acqua e di terra, per cui mirano a collegarsi, direi quasi ad unificarsi i mercati.

Qui appariranno i cantieri ove ferve l'allestimento dei maestosi navigli o dei fuggenti convogli ferroviari, e le ampie sedi designate alla custodia ed alla distribuzione delle merci; qui i meccanismi poderosi, dai quali per virtù di combustibili o di forze latenti si sprigiona il moto, ripercosso nelle abili manovre e nelle celeri corse.

Nelle Mostre dell'arte e delle arti decorative ecco un'altra volta affermato, che fra le cure pel materiale benessere vuolsi serbata illesa, precipuamente in Italia, e riflessa ben anco nelle manifestazioni gagliarde del lavoro, o in quelle più intime della convivenza privata la sacra fiamma del bello e dell'ideale.

Superba la visione offerta dalla rassegna storica dei mezzi di trasporto; le umili lettighe d'altri dì contrapposte alla mole delle vaporiere sibilanti in corsa per le vaste pianure; accanto ai primitivi disagevoli passi montani le audaci strade moderne penetranti nelle viscere squarciate delle Alpi; accanto alle rozze piroghe, prima sfida alle onde, la sfida lanciata ai venti dall'esile navicella dell'aerostato; accanto ai ricordi delle antiche spedizioni di guerra, fatte più aspre e micidiali dagli indomiti ostacoli della natura, il presente fraterno convegno, a cui sono accorse da terre remote, attraverso gli oceani ed i continenti, le più dissimili stirpi, con ingegnosi e cortesi strumenti di civiltà.

Così grandeggiano, ben disposti in questa nobile arena, i prodigi delle libere e forti iniziative umane, singole od associate, emule nell'affrettare la soluzione dei problemi ognora rinascenti, onde trae lustro e tormento la luminosa ascensione del progresso.

Possano coloro che qui si daranno ritrovo temprarsi alla scuola di tanti insegnamenti, e attingerne lume i pubblici poteri d'ogni Stato, nei riguardi interni e reciproci, con vigile azione mediatrice fra gli interessi di tutti e di ciascuno. Sia loro studio e vanto promuovere nuove opere ardimentose, moderare equamente le mutate relazioni del consorzio sociale, ed essere fattor di miglioramento a tutti gli ordini di cittadini con intelletto di preveggente solidarietà.

Sire!

Con paterna fiducia Voi potete, dopo avere assolto un ufficio magnanimo tra gli afflitti fratelli di Napoli, considerare oggi i fasti civili della Patria risorta, lietamente augurando dell'avvenire che le è serbato. E il senno di Principe, che ne presiede ai destini, è doppiamente benedetto dagli Italiani; poichè un benigno influsso nei consigli internazionali, un gentile apostolato di pace, Vi additano nella grande famiglia europea inclito custode di quello spirito di fratellanza, a cui s'ispirano le coscienze ed i cuori nell'ora che volge.

E bene lo intendete Voi, graziosa Regina, poichè è pia consacrazione dei voti dell'Augusto Vostro Compagno e di tutti i buoni, pegno di perenne letizia per la dinastia, di cui siete ornamento, il fascino che si diffonde dalla soavità dell'animo Vostro, dal Vostro sorriso di donna, di sposa e di madre.

Con tali sensi Milano festeggia il memorabile avvenimento odierno, e ringrazia i benemeriti e sapienti promotori ed esecutori. Con questi sensi Milano, riconoscente e devota, applaude alla Maestà dei suoi Sovrani, e porge il saluto riverente e cordiale agli illustri rappresentanti delle potenze estere, ai supremi consessi dello Stato, agli alti dignitari civili, ecclesiastici, militari, ai capi delle città straniere e nazionali, ai valorosi espositori e cooperatori, ai popoli tutti infine, che hanno risposto con pronto fervore e con attestazione gloriosa all'invito nostro, bene meritando dell'Italia e dell'umanità.

Subito dopo prende la parola il ministro Pantano.

Parla l'onorevole Pantano.

Sire, Graziosa Regina, Signori!

Oggi noi siamo qui convenuti non per prendere parte ad una cerimonia, ma per celebrare una festa. Poichè l'Esposizione che si inaugura a ricordo solenne dell'apertura del Sempione è un altro documento di una delle migliori vittorie della nostra civiltà, il trionfo di una lotta titanica non più degli uomini sugli uomini, ma dell'uomo contro le forze immani e gli ostacoli della natura. Il lavoro umano, moltiplicate le sue energie con macchine sempre più possenti, ha trionfato sul tempo e sullo spazio che con la forza del fato dividono le terre e gli uomini. E giacchè da ogni conquista dell'uomo sulla natura traggono origine nuovi collegamenti che si allargano per un circolo sempre più ampio di popoli, questa che noi celebriamo con la partecipazione larga e vigorosa delle nazioni amiche, è una festa della solidarietà umana.

Ed è bene, ed è logico, che essa si compia in questa terra di Lombardia, ove l'espressione più alta dell'industria e del lavoro italiano può degnamente affermarsi accanto all'espressione dell'industrie e del lavoro degli altri paesi accorsi all'invito di questa gara feconda. A Milano palpita tutto quello che vi è di più moderno nella vita economica di nostra gente. La febbrile operosità che pervade questo ambiente apre mercati sempre più ampii, forma i capitani delle industrie, educa ed organizza le maestranze perfezionate.

Ben maggiori trionfi sullo spazio e sul tempo otterrà questa ferace pianura lombarda, avviata a diventare il centro commerciale dei vari paesi che ci circondano, allacciando l'Europa centrale con l'Oriente, la Svizzera col mare.

Un altro titanico sforzo aprirà ben presto una grande arteria commerciale, nuova concorrenza alla via del Sempione. Quando avremo il nostro fiume maggiore aperto alla grande navigazione, e quando nuovi trafori di monti, quale lo Spluga, ridurranno le distanze dal mare, allora Milano stenderà le braccia immense all'Adriatico da una parte, al Tirreno dall'altra.

Ma questo rigoglioso sviluppo di ricchezza, rompendo gli angusti confini territoriali, verrà propagandosi con sempre maggiore intensità e con ritmo più rapido per tutte le regioni d'Italia. Esse troveranno il maggiore impulso al loro sviluppo nella molteplicità dei comuni interessi, nella suprema necessità di riannodare i legami che avvincono tra loro tutte le energie del paese nella lotta per l'incremento e il perfezionamento di processi produttivi.

Innanzi a questa rinascita, l'anima, più che indugiarsi nella contemplazione delle causalità storiche, si eleva all'affermazione di una politica civile di governo.

Deve un governo — che intenda i bisogni dei tempi — adoperarsi perchè cessi ogni violenza usurpatrice di interessi antagonistici, e perchè le fatali divergenze fra gruppi e regioni assumano forme sempre più civili e consapevoli. L'azione dello Stato — che assicuri l'esercizio di ogni libertà — non deve sostituirsi nè sovrapporsi all'esplicazione delle libere e feconde iniziative, ma deve stimolarle ed integrarle dove fatalità storiche ne inceppino lo sviluppo. E mentre il maggior impulso all'aumento della ricchezza noi dobbiamo reclamarlo ovunque dall'iniziativa e dal lavoro dei cittadini, lo Stato, forte dell'opera gagliarda di tutta la sua gente, potrà e dovrà meglio attendere alla sua moderna funzione economica, all'integrazione di tutte le sue forze, spontaneamente operanti, allo sviluppo dei mezzi di elevamento di tutta la produzione del Paese, che trovano la loro espressione più alta nelle comunicazioni e nei trasporti, il cui forte impulso costituisce il segreto delle vittorie economiche nell'ora presente.

E mentre coi mezzi perfezionati di trasporti per terra e per mare, con un sapiente ordinamento di tariffe, apriamo al paese nuovi e più larghi orizzonti economici, veniamo correggendo contemporaneamente le ingiustizie della geografia, avvicinando sempre più a queste plaghe il Mezzogiorno d'Italia perchè esso entri con moto più accelerato e con sicurtà di successo nelle grandi correnti della vita nazionale ed internazionale.

Ma perchè questa azione di Stato possa assidersi su basi sicure, e rispondere alle necessità sociali della vita odierna, è anche necessaria una politica più larga e più liberale di lavoro. Lo Stato moderno ha il dovere di aiutare l'elevamento graduale di questo popolo di lavoratori a cui è dovuta tanta parte dello splendore della nostra civiltà, e di educarlo, perchè esso entri ordinatamente nelle lotte feconde della vita pubblica. Noi dobbiamo formare delle maestranze sempre più perfezionate, tecnicamente e civilmente, agevolarne il collocamento, perchè il lavoro, divenuto la merce fluida per eccellenza, non si abbandoni a concorrenze anarchiche, e dobbiamo anzi curarne l'avvenire stimolando ed aiutando tutte le forme della previdenza sociale.

E gode l'animo di vedere affermarsi in questa Esposizione un tipo più evoluto di lavoratore che nelle sorgenti della previdenza sociale attinge i mezzi per eliminare il caso, per assicurarsi la stabilità dei redditi e per trovare nelle forme sempre più perfette ed adatte dell'associazione, nuovi trionfi di solidarietà umana.

Sire, Graziosa regina!

Di fronte al ridestarsi di tutte l'energie del Paese, ai rapidi progressi delle industrie elettriche che traggono novello vigore di vita dalle acque dei nostri monti e creando nuove energie produttive preparano trasformazioni mirabili dell'ambiente, ci sentiamo in diritto di vaticinare il prossimo trionfo della gente italica

« Sovra i campi del lavoro umano »

Questa visione di una più alta civiltà che, basata su un grande sviluppo dei processi produttivi e su un elevamento progressivo della vita civile, crea un tipo superiore di lavoratore e di cittadino, temprato alle sane virtù della previdenza ed al sacro culto della famiglia, a ninno può arridere meglio che a voi che di questo culto date al popolo l'esempio educatore, a voi che, confortatori solleciti ieri della immane sventura di Napoli, accorrete oggi a questa solenne manifestazione del lavoro, dimostrando di intendere le voci diverse che si elevano dalle varie terre d'Italia e cementando quel sentimento di solidarietà nazionale che dopo aver avuto il suo glorioso battesimo sui campi di battaglia, deve ora trovare il suo suggello sui campi del lavoro.

È sotto questi auspici, che, in nome del re, dichiaro aperta l'Esposizione di Milano.

La fine della cerimonia.

Appena finito il discorso del ministro, il senatore Mangili offre alla regina e alla principessa dei fiori che due valletti portavano su cuscini cremisi.

Poi la regina apre il nastro simbolico, il re le porge il braccio e il corteo si rimette in moto ed esce dal salone fra gli applausi, mentre le musiche e le fanfare suonano l'inno reale e le truppe presentano le armi.

I reali coi seguiti si dirigono sulla spianata dove stanno gli equipaggi di corte, vi salgono e il corteo riformatosi esce dal recinto e si avvia al palazzo reale fra nuovi applausi delle autorità che si assiepavano attorno ai sovrani e della folla che si pigiava dietro i cordoni.

Il ritorno a palazzo.

I cordoni miltari che dopo l'ingresso del corteo reale nell'Esposizione, avevano lasciato libero il passo ai cittadini, prima ancora delle dieci tornarono a chiudersi e nuovamente le sciabole furono sguainate e luccicarono al sole e si tennero pronti per rendere il saluto ai sovrani.

Nè l'attesa fece diradare la folla e quando il corteo per la medesima strada incominciò il ritorno, gli applausi risuonarono altrettanto vivi ed insistenti.

In piazza del Duomo le carrozze reali giunsero poco dopo le 10.30 ed un migliaio di persone, rotti allora i cordoni, invase la piazzetta sottostante al balcone da cui di solito i sovrani si presentano a ringraziare gli applaudenti.

E le acclamazioni non mancarono ed il re e la regina comparvero due volte salutando, finchè la dimostrazione si sciolse ed anche gli ultimi squadroni di lancieri mossero per la propria caserma di via Vincenzo Monti.

***

Nel settore riservato ai deputati e ai senatori, notiamo:

I senatori Ascoli, De Cristoforis, Beltrami, Niccolini, Cruciani Alibrandi, Ceruti, Facheris, Prinetti, Rossi, Mangiagalli, De Angeli, Vigoni, Aporti e altri.

I deputati: Rava, Suardi, Ronchetti, Mezzanotte, Silva, Pennati, Romussi, Loero, Vicini, Bergamasco, Ranieri, Crespi, Bizozzero, Reggio, Campi, Orlando, Baragiola, Gavazzi, ecc., ecc.

IL DONO AL RE.

La forma dell'oggetto che sarà donato al re dal Comitato Esecutivo in memoria della Mostra del Lavoro, è stata definitivamente decisa.

Sopra uno svelto piedestallo di marmo del Duomo — il marmo che ricorda direttamente Milano come il pario i monumenti di Atene e il travertino quelli di Roma — sta una riproduzione il bronzo del noto gruppo di Enrico Butti.

Tre minatori dal torso nudo e muscoloso sgombrano le macerie, mentre un ingegnere alza la lampada, esplorando le viscere del monte, appena squarciato dalle mine.

Un viluppo di ornati fra i quali, nel marmo, è schizzato in iscorcio il duplice imbocco del tunnel ad Iselle, un medaglione, in bassorilievo, portante la sigla del Comitato, tre stemmi in ismalto — quelli dell'Italia, della Svizzera e di Milano, contornanti la stella d'Italia, completano il dono.

In basso, incisa nel marmo, è la dedica semplicissima di Giovanni Pascoli, così concepita: *A Vittorio Emanuele sovrano d'Italia — Milano aprile del 1906 — Il Comitato dell'Esposizione.*

Infine sotto il gruppo, sur una targhetta smaltata, una sintesi dello stesso poeta scolpisce il carattere peculiare del traforo e dice: *Lasciamo il sole — scaveremo sotterra finchè non ci riapparisca. — Luce del genio umano risplendi per lui.*

L'artistico dono è opera del signor Giovanni Lomazzi.

La prima giornata del pubblico al Parco.

Prima dell'una pomeridiana il pubblico incominciò ieri a pigiarsi a tutte le porte dell'Esposizione al Parco attrattovi anche dagli splendidi colori della giornata che usciva così improvvisa e folgorante dal freddo e dal grigio di una pioggia fastidiosa.

Ma pur troppo la necessità in cui si era trovato il Comitato esecutivo di ritardare l'inaugurazione della piazza d'Armi limitava il godimento del visitatore. Anche al Parco in parecchi padiglioni la circolazione era impedita, ma si spera che questo divieto specialmente nei locali della previdenza ultimati e nei chioschi minori, verrà tolto.

Frequentatissime erano le sale della Mostra di Belle Arti che offre al visitatore, per la vastità della sua area, un vero tragitto ed è, per ora, il miglior punto di ritrovo nell'Esposizione.

Nell'imponente salone dei ricevimenti, sulla rotonda centrale si dava concerto, com'è nel programma quotidiano durante tutto il periodo dell'Esposizione.

Pure molto ammirato dal pubblico l'Acquarium, opera non peritura fra tanti edifici provvisorii sorti nel Parco. La tessera giornalistica non è bastata per darci libero ingresso in questo così importante riparto.

I visitatori accorrevano alla mostra oceanografica del re del Portogallo ammirando i rarissimi esemplari della raccolta e la bellezza della disposizione nelle vetrine. Frequentate le sale di Piscicoltura e Acquicoltura e la Mostra retrospettiva.

Il lato meridionale del recinto, occupato in gran parte di divertimenti e dal padiglione del Canadà non ancora ultimato, sarà presto un bel luogo di convegno per il mondo piccino. Oggi le tre maggiori attrattive — il tobogga, l'aereoplano e il viaggio all'estremo Nord — non erano ancora a disposizione del pubblico.

Le nuove linee tramviarie e gli omnibus automobili — quelli specialmente provvisti dell'imperiale — erano presi d'assalto dalla folla che circolava a stento in tutte le località vicine all'Esposizione.

L'Illuminazione elettrica.

Siamo informati che fino al 10 maggio l'Esposizione non sarà aperta di sera, avendo la Società Edison dovuto provvedere ad altri lavori più urgenti di sistemazione.

La luce elettrica verrà data soltanto al padiglione dell'Automobilismo e del [illegible]smo durante il giorno, e di sera all'Arena per gli spettacoli di Buffalo Bill.

Il saluto della stampa francese.

Ci telefonano da Parigi, 27 notte (G...):

I giornali parigini pubblicano questa sera dei lunghi telegrammi nei quali rilevano la grande importanza dell'Esposizione di Milano che si aprirà domani, descrivono la grandiosità della Mostra, e concludono dicendo che tutto assicura alla Mostra uno straordinario successo.

Il giudizio della stampa viennese.

Ci telegrafano da Vienna, 28. (*Wiberal.*)

Parecchi giornali pubblicano diffuse descrizioni dei preparativi dell'Esposizione di Milano esaltandone con parole di schietta ammirazione la grandiosità e l'originalità, affermando che l'Esposizione è una splendida illustrazione dei progressi intellettuali tecnici ed economici dell'Italia.

Il *Wiener Journal* le pronostica un successo trionfale.

Il *Volksblatt* elogia la previdenza del Comitato delle informazioni per i forestieri.

Il primo treno elettrico al Sempione.

Ci telegrafano da Iselle, 28:

Il primo treno a trazione elettrica ha attraversato oggi il grande tunnel del Sempione.

I risultati furono ottimi.

Nota satirica del giorno

VIVA MILANO!

(Dal *Fischietto*.)

È il cordiale e riconoscente saluto d'Italia alla bella Capitale Lombarda per essersi messa in quattro onde farle affettuosamente dimenticare le noie ed i dolori di questi ultimi tempo con qualche desideratissima giornata di luce, di sole e di libertà.

Viva Milano!

SCIARADA INCATENATA.

Ora non più per aspra strada ardita
Che fu gloria di quei, che a un sol cenno
Riconosceva ed obbediva il mondo,
Il viatore compirà sua gita;
Ma per novello tramite più ardito,
Ove il *primo* non splende certamente,
Con nuova lena porterà la gente
Ad un cortese e *inter*, nobile invito.

Cecco.

Spiegazione della sciarada di ieri.
E-sposi-zio-ne — Esposizione

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA COREA MINORE. — Detta anche ballo di San Vito; presenta un disordine tutto speciale dei movimenti, i quali diventano indipendenti dalla volontà. Il viso è [illegible] da smorfie che somigliano a quelle d'un clown da circo; la lingua è cacciata fuori dentro la bocca malgrado l'ordine di tenerla ferma; le mani lasciano cadere gli oggetti afferrati; le gambe dislocano il paziente in modo bizzarro; le spalle sono alzate ed abbassate con gesti incomposti. Questa forma ha stretto rapporto con influenze reumatiche. È contagiosa per imitazione, e perciò in una scuola, in un collegio il coreico deve essere escluso assolutamente La cura si fa col cambiamento di luogo, i bagni caldi ripetuti, le polverizzazioni di etere sulla colonna vertebrale, i calmanti all'interno; e non esorcismi come era d'uso un tempo e come tuttora si pratica da molti parenti i quali [illegible] ad un vero ed autentico male credono di esser dinanzi a finzione , sbadataggine o vizio. Certe elementari cognizioni sui morbi non sono inutili, giacchè hanno un riflesso diremo così, pedagogico.

---

davano su una tettoia mal reggentesi in piedi.

Alcuni mesi dopo il giorno in cui la viscontessa di Lançay aveva scritto alla signorina di Rohaire la lettera da noi riportata, chi, in una bella sera d'agosto, caldissima e alquanto procellosa, si fosse avventurato in quel luogo, sol frequentato dai cinghiali e dai cervi della foresta, si sarebbe fortemente stupito all'udire un suono di violino, il quale non indicava certo la presenza d'un artista di vaglia, ma che sorprendeva in una località d'aspetto sì selvaggio.

Il violinista eseguiva evidentemente i suoi pezzi favoriti, che, sebbene avessero un carattere primitivo, denotavano una certa poesia rusticana e un talento, il quale, per divenire autentico, avrebbe avuto bisogno soltanto d'essere coltivato colle necessarie cure.

Era Martino Pillou che, sotto il cielo stellato, su cui salivano all'orizzonte alcune nuvole rosee, suonava aspettando il ritorno di Silvina che da tre giorni era a Belfonds.

Siccome ella tardava, così Martino entrò in essa e ripose l'istrumento non senza averlo prima esaminato da ogni verso, con uno sguardo inquieto.

Il povero violino si sfasciava.

Era cosa desolante.

Pillou tornò a sedersi sull'unica pietra sconnessa, mal tagliata, che formava la soglia della casupola.

Stette ad osservare il paesaggio limitatissimo che aveva dinanzi.

Meno un campicello coltivato ad orto ch'egli stentava a difendere contro le invasioni degli animali saccheggiatori, non vedevasi — sino al ruscello che scorreva in un lieve mormorio sul suo letto di ciottoli — che prati infestati da rovi e cespugli, dove una capra si sarebbe a mala pena nutrita.

Al di là del ruscello la costa, ripida, si ergeva d'improvviso, coperta d'erbe riarse e sparsa di massi rocciosi d'un color violaceo, uscenti dal suolo e rivestiti di muschi bruciati dal sole.

Ma più lungi, sull'altipiano, lo spettacolo e la qualità del terreno mutavano d'un tratto.

Non era più la miseria della Valle delle Cerve, era la ricchezza degli alberi frondosi ed alti della foresta, sotto i quali i cavalieri passavano al galoppo durante le grandi caccie, animando colle fanfare e coi latrati delle mute, quelle profondità di solito silenziose.

Pillou non aveva nè orologio, nè pendola.

I suoi mezzi non gliene consentivano la compera.

Ma sapeva da parecchi indizi riconoscere il cammino del tempo.

Pensò:

— Già le dieci! Dovrebbe essere arrivata a quest'ora. Purchè non le sia capitato un qualche guaio!

E per eludere la noia e l'inquietudine, accese una piccola lampada a petrolio, assai economica, prese su un asse che gli serviva di libreria un mucchio di carte ingiallite, sul quale era stampato:

DRAMMI GIUDIZIARI CELEBRI.

E più sotto:

PROCESSO LAFARGE.

Chi non lo conosce il famoso processo, la cui protagonista, giovane signora, elegante, spiritosa, avvelena il marito coll'arsenico, somministrato sotto le forme più delicate?

Non era cosa nuova per lui, nè per nessuno.

Ma il violinista era, per istinto indagatore.

Amava la lettura come amava la musica.

Sedette alla tavola tarlata, sconnessa, posta dinanzi all'ampio camino, spento — presso il quale il fido e bravo Melampo, suo compagno di scorribanda, nell'illusione del calore, sonnecchiava placidamente — e s'immerse per la centesima volta, a dir poco, nella lettura del processo.

D'un tratto si drizzò, e battendo col pugno sul tavolo, proruppe:

— Sono i sintomi stessi!...

Si grattò quindi con rabbia la fronte come per farne uscire un'idea che lo angustiava.

Ma quasi subito, stringendosi nelle spalle, chiuse il quaderno, e postosi a ridere:

— Imbecillisco, pensò. No, non è possibile. Detesto il visconte... È un tipo che non m'è riuscito mai simpatico, ma da questo al supporlo capace d'infamie simili, ci corre un buon tratto, mi pare.

Raccolse le carte e le ripose accuratamente sull'asse donde le aveva prese.

Fece quindi toeletta, e coll'unico occhio si mirò nello specchio con una certa compiacenza.

Ogni qualvolta aspettava Silvina, la casa era in festa.

Il violinista s'azzimava, mettevasi in parata.

Aveva indossato il gilè di pelle di lepre, e i pantaloni di velluto a costole che non avevano più alcun colore, dopo averne avuto di tre specie, poi ch'erano stati rabberciati con tre stoffe diverse.

La pioggia, sbiadendole, le avea completamente uguagliate.

Insomma era quasi pulito e decente.

Il ruscello non trovavasi a sì gran distanza che non vi si potesse far di frequente lavacri e bagni.

Era cosa comodissima.

Stava per andar incontro alla moglie, quando udì un lieve rumor di ciottoli smossi e di ramicelli infranti, che lo fece trasalire.

Era lei.

Non s'ingannava.

Ne avrebbe distinto il passo leggero nel tumulto d'un greggie e d'una mandra in marcia.

Ella entrò, animata dal cammino rapido, un po' ansante, e, deposto il paniere sulla tavola, si abbandonò sopra una sedia di giunchi, cui Pillou aveva ingegnosamente applicato due bracciuoli fatti con rami di betulla.

— Finalmente! ella disse mandando un sospiro di sollievo.

Era, come avea scritto la viscontessa, una deliziosa biondina, la cui pelle aveva una squisita bianchezza, leggermente ambrata dall'aria aperta e dai raggi del sole, contro il quale mal proteggevala il cappello di paglia grossolana.

I lineamenti d'una finezza estrema, gli occhi azzurri, il naso sottile, la dolcissima espressione del volto ne avrebbero fatto un meraviglioso modello pei pittori di Madonne raffaellesche.

La statura ben proporzionata, le forme delicate s'armonizzavano colla leggiadra testina; l'abito, d'una semplicità rustica, ma non privo di grazia, come quasi sempre son quelli delle sarte anche campagnuole, dava risalto alla reale e impressionante bellezza di lei, anzichè attenuargliela.

D'altronde poi, la castellana di Belfonds ed altre clienti le facevano frequenti regalucci, che la aiutavano a completare la propria toeletta, e nello stesso tempo coltivavano l'amicizia, l'affetto che ella nutriva per le sue benefattrici, e che queste le ricambiavano di cuore.

Ma quella che ella preferiva a tutte le altre era Margherita.

Non la aveva questa conosciuta fanciulla?

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Nuova importantissima pubblicazione

LE CITTÀ D'ITALIA

illustrate

nelle caratteristiche proprie, nella storia, nei monumenti, nell'industria, nel commercio, negli istituti e in tutte le manifestazioni della vita: arti, lettere, scienze, istruzione, educazione, beneficenza, assistenza pubblica, ecc.

La pubblicazione uscirà a dispense di [illegible] grandi pagine in-4, stampate su carta di gran lusso, ornate di finissime e moderne incisioni. Le dispense relative ad ogni città saranno riunite in volume di circa 100 pagine, con elegante copertina. — Il primo volume sarà dedicato a

MILANO

Prezzo di ciascuna dispensa nel Regno, Cent. 10 - Estero Cent. 15

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno*, *Milano*, *Via Pasquirolo*, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

LE PERQUISIZIONI nel complotto reazionario

Altri particolari.

Ci telefonano da Parigi, 28:

Una perquisizione è stata fatta anche presso il conte Durand De Beauregard uno dei capi del partito imperialista, e che fu uno degli organizzatori della resistenza contro gli inventari dei beni ecclesiastici nelle chiese di Parigi. Il conte De Beauregard poi, come i lettori ricorderanno, si trovò anche implicato nella faccenda del complotto Tam... La polizia ha sequestrato al suo domicilio parecchi importanti documenti. Una perquisizione è stata operata alla sede della lega anti-massonica e di Giovanna d'Arco in via della Vittoria. Questa associazione è stata fondata recentemente dal capitano Driant, genero del generale Boulanger e candidato nazionalista nelle prossime elezioni legislative. Gli uffici erano chiusi e allora il commissario di polizia si recò all'appartamento del contabile, al piano superiore, il quale, immediatamente, ha avvertito il capitano Driant. Non appena questi fu giunto cominciarono le perquisizioni, dopo che il commissario ebbe mostrato al capitano il mandato del quale era munito. Il commissario sequestrò una ventina di documenti, fra i quali parecchi programmi di altre leghe, ed un prospetto della Unione libera del lavoro.

Un'altra perquisizione doveva aver luogo nell'appartamento del generale barone ...hel il quale però era assente da Parigi insieme a tutta la sua famiglia. La polizia perciò si è ritirata. Anche il signor De Larègle era assente quando la polizia si è presentata al suo domicilio. L'avv. De Larègle è candidato clericale alle elezioni a Saint-Denis.

La sua signora, la contessa De Larègle, ha ricevuto il commissario quando si presentò per la perquisizione insieme alle...

Il commissario ha eseguito una minuziosa perquisizione in tutti i mobili, portando via un voluminoso pacco di carte, fra cui parecchi manifesti antimassonici e le bozze di stampa di un opuscolo sullo sciopero del Nord, opuscolo che doveva venir distribuito in occasione del primo maggio.

I risultati delle perquisizioni.

In seguito alla perquisizione operata al domicilio del redattore della imperialista Autorité, signor Bibert, una edizione straordinaria del *Matin* dice: «Ricordiamoci che il suo nome fu su tutte le bocche durante i tumulti che accompagnarono le operazioni degli inventari nelle chiese di Parigi. Un'inchiesta stabilì allora che la resistenza era organizzata da un gruppo militante di cattolici, di realisti e di bonapartisti, che si erano costituiti in un comitato detto «di difesa per la difesa delle chiese di Parigi e dintorni.»

Questo comitato teneva le sue riunioni in un locale della via di Richelieu e aveva lo scopo di reclutare dei giovani senza lavoro a domicilio, per farli partecipare, mediante pagamento, alle dimostrazioni clericali nelle chiese. Bibert poi fondò recentemente con parecchie personalità monarchiche e imperialiste, un'associazione alla quale diede il nome di *Blocco dei patrioti*. Egli è anche autore di parecchi opuscoli di tendenza imperialista.

Sequestro di alcune « fiches ».

Presso l'associazione antimassonica in via di ..., della quale è segretario generale il signor Tourmentin, la polizia ha trovato, durante la perquisizione, delle *Fiches* su deputati e ufficiali repubblicani ed anche su dei cittadini che non avrebbero difeso con sufficiente ardore la causa clericale. La lega antimassonica ha per presidente l'ammiraglio ...verville.

L'importanza dei documenti sequestrati.

Non è per ora possibile rendersi conto dell'importanza e del valore dei documenti sequestrati oggi dalla polizia. Non tutti poi i documenti sequestrati sono arrivati, stamani, nelle mani del giudice istruttore, e l'esame quindi non potrà venir cominciato che domani. D'altra parte molte delle persone nei domicili delle quali si sono operate le perquisizioni, hanno la loro residenza abituale in provincia, e perciò la polizia ha dovuto telegrafare alle diverse polizie delle città di loro residenza perchè delle perquisizioni vengano operate anche colà.

Il *Matin* nell'edizione straordinaria di stasera scrive: «Al Ministero degli Interni si afferma che le perquisizioni operate oggi a Parigi hanno dato dei risultati interessanti. Un funzionario ci ha dichiarato: «Abbiamo raccolto qualche cosa. Vi assicuro che le nostre fatiche non sono andate perdute». Il *Matin* aggiunge che anche nell'abitazione del presidente della cosidetta *Azione Liberale* Piou è stata operata, nel pomeriggio una perquisizione.

I giornali nazionalisti dichiarano che il procuratore generale della repubblica, sulla base dei documenti oggi sequestrati, solleverà l'accusa di complotto contro la sicurezza dello Stato, complotto ordito da associazioni che si sarebbero proposto di creare in tutta la Francia una vasta agitazione, avente per scopo di rovesciare la repubblica.

I nazionalisti preconizzano un nuovo grande processo dinanzi al Senato, cioè all'Alta Corte di giustizia.

Parigi però è calmissima: le perquisizioni operate vengono vivacemente commentate, ma senza troppa emozione, poichè erano previste.

Le guardie repubblicane a cavallo, a due a due, percorrono i quartieri centrali.

L'Azione Liberale e il Vaticano.

Tutti gli sguardi sono rivolti ora al Comitato clericale dell'*Azione Liberale*, il quale, provvisto di enormi fondi, ha preparato l'agitazione clericale per le imminenti elezioni generali, dopo avere avuta l'autorizzazione del Vaticano. L'*Azione Liberale*, dopo l'espulsione degli assunzionisti dalla Francia, assunse i giornali papisti del colore della *Croix*, acquistandone anche parecchi nazionalisti come la *Patrie* e la *Presse*.

L'*Azione Liberale* ha dei candidati propri nei principali dipartimenti della Francia. Fu il ricchissimo industriale Ferrin Vrau, che, recatosi a Roma, ottenne l'appoggio del Vaticano per le operazioni elettorali intraprese dall'*Azione*, alla quale sono affigliati tutti i parroci di Francia.

Una gran parte dei fondi dei quali essa dispone provengono dalle signore Lebaudy, il cui nome è celebre nel commercio degli zuccheri.

La maggior parte dei candidati reazionari sono sostenuti da detta Unione. I due soli nazionalisti Gregeant e Marcel Habert ebbero il coraggio di rifiutarne l'appoggio.

Il *Soir*, che intitola le notizie relative alle perquisizioni operate: *Il Principe Luigi Napoleone attende*, scrive:

«Dunque dietro il sedicente movimento dello sciopero e dell'agitazione per il primo maggio vi era la reazione, anzi vi erano tutte le reazioni che cospiravano, come i giornali repubblicani non cessavano dall'affermare. L'impressione generale che si prova ora è che le file del complotto si trovino ora tutte nelle mani della giustizia e non vi ha dubbio che l'azione del Governo sarà vigorosa di fronte a questo nuovo e audace tentativo dei partiti reazionari e cesarei contro la repubblica.

I giornali reazionari scrivono naturalmente che si tratta di una commedia».

Altre perquisizioni ebbero luogo presso il generale Massing, presso il signor De Branich, presidente del Comitato imperialista, e presso il barone Lepic alla Banca Mallé.

I documenti compromettenti.

Un telegramma da Valenciennes al *Soir* reca:

«Nei domicili di parecchi delegati dei minatori scioperanti presso i quali sono state operate le perquisizioni, sono stati sequestrati dei documenti importantissimi. Si tratta specialmente di corrispondenze relative all'attuale agitazione nel bacino minerario. Fu appunto in seguito alla scoperta di queste lettere che vennero ordinate a Parigi le perquisizioni presso quelle persone i nomi delle quali figuravano nei documenti qui sequestrati».

Le perquisizioni furono 65.

Al Ministero degli Interni si dichiara che le perquisizioni operate oggi a Parigi furono, in totale, sessantacinque.

Probabili imminenti arresti.

Nei circoli bene informati si dichiara che fra le carte sequestrate nelle perquisizioni eseguite ieri, ve ne sono parecchie di compromettenti per alcune personalità realiste, bonapartiste, clericali e rivoluzionarie.

Vi sarebbero le prove di grossi versamenti di denaro, fatti allo scopo di suscitare il primo maggio delle gravi rivolte in tutta la Francia.

Si assicura siano imminenti alcuni arresti.

Nuove perquisizioni.

Ci telefonano da Parigi, 28, sera. (G.):

In seguito a mandato del giudice istruttore di Bethune, vennero stamane operate nuove perquisizioni a Parigi presso parecchi anarchici. Si è perquisito anche l'ufficio del giornale *Temps Nouveaux* diretto dal socialista rivoluzionario Grave.

A Roubaix è stato perquisito oggi il palazzo del Lavoro, sede del gruppo rivoluzionario socialista di Roubaix. La perquisizione è durata tre ore. Il commissario di polizia ha sequestrato parecchie lettere della Confederazione del lavoro di Parigi relative al primo maggio, nonchè parecchi opuscoli rivoluzionari.

I giornali dicono che fra i documenti sequestrati ieri si trovava un proclama all'esercito redatto da un capo dell'opposizione e che era destinato ad essere lanciato appena fosse riuscito il complotto. Si sarebbe trovata pure una lista di funzionari e di ministri futuri, destinati a sostituire quelli del regime attuale.

La *Petite République* dice che la Confederazione generale del lavoro ha deciso stamane di pubblicare un numero speciale del suo organo *La voce del popolo*. Farà anche affiggere una protesta contro le perquisizioni operate ieri e sopra tutto contro la complicità che si cerca di stabilire fra i militanti nelle sue file ed i reazionari.

Quando vennero decise le perquisizioni.

L'*Echo de Paris* dice che fu nel Consiglio di sabato che si decisero le perquisizioni eseguite ieri. I ministri Clemenceau e Briand volevano che l'operazione fosse largamente estesa, ma incontrarono resistenza in Poincarré il quale si scagliò contro le voci di complotto dicendo che l'opinione pubblica non vi crederà mai.

È così che le perquisizioni furono ristrette a personaggi di secondo ordine. Nella visita che fecero domenica scorsa, all'Eliseo, Sarrien e Clemenceau portarono a Fallières una serie di informazioni che egli aveva voluto per dare la sua adesione alle operazioni progettate.

UN PONTE FERROVIARIO fatto saltare colla dinamite.

Ci telefonano da Parigi, 28. (G.):

Gli ultimi fanali si spegnevano stanotte presso Argenteuil, vicino a Parigi, ed i rari passanti ritardatari avevano già raggiunto le loro case e si disponevano a coricarsi, quando improvvisamente una formidabile esplosione, simile ad un colpo di cannone, rimbombò mettendo lo spavento nell'intera borgata.

La intensità della detonazione era stata tale che molti vetri delle finestre delle case andarono in frantumi.

Gli abitanti, presi dal panico, presentendo trattarsi di un attentato anarchico, uscirono in fretta dalle loro case e si recarono verso il luogo dove era avvenuto lo scoppio per vedere di che cosa si trattava.

Una bomba era stata posta sul ponte che attraversa la Senna, di fronte alla stazione ferroviaria e serve di passaggio della linea della Compagnia dell'Ovest per l'Havre.

Un'arcata del ponte era crollata in seguito all'esplosione.

Si ritiene che coloro che prepararono l'attentato avessero creduto di poter far saltare il ponte mentre vi passava qualche treno o per lo meno che, danneggiandosi i binarii, si producesse uno sviamento.

I malfattori, approfittando della oscurità si sarebbero introdotti sotto il ponte nascondendosi in una di quelle botole che servono per scendere a fare la pulizia dei piloni, ed ivi avevano introdotto una grossa bomba che poi accesero con una miccia.

L'esplosione venne udita a otto chilometri di distanza.

Tre minuti prima che avvenisse lo scoppio, era passato sul ponte un treno diretto all'Havre. Il capostazione di Argenteuil, accompagnato da parecchi guardiani, si è recato sul posto per le necessarie constatazioni.

Le traversine di legno erano rimaste spezzate, ma fortunatamente il binario non aveva subito danni gravi.

Le due rotaie erano rimaste perfettamente parallele in modo che poterono essere subito riparate.

Si è aperta una inchiesta giudiziaria per vedere se è possibile scoprire i colpevoli. I frantumi della bomba furono raccolti e mandati al laboratorio municipale di Parigi, per il relativo esame.

Stamane tutti i ponti che circondano Parigi, sono piantonati da agenti o da soldati.

Importanti dichiarazioni di Clemenceau.

Ci telefonano da Londra 28.

Il corrispondente della *Tribune*, a Parigi, ha intervistato il ministro degli Interni, Clemenceau, intorno alle numerose perquisizioni operate ieri a Parigi. Il ministro gli ha detto testualmente:

«Caro signore, vi dirò in due parole ciò che è la verità e che voi potete telegrafare a mio nome alla *Tribune*. Le perquisizioni che sono state fatte a Parigi e che saranno fatte altrove, sono ordinate dal giudice istruttore di Douai, al quale è affidata l'inchiesta relativa ai disordini che ebbero luogo nel bacino minerario del Passo di Calais.

«Quel magistrato ha avuto le prove convincenti che tutti i disordini non furono spontanei, ma in gran parte il risultato di un complotto ordito dai realisti, dagli imperialisti, dagli anarchici e dai socialisti rivoluzionari. Questa è la verità. Quanto poi allo scopo dei reazionari, non vi può esser dubbio che era quello di influenzare coi disordini le elezioni del 6 maggio prossimo.

Avendo poi il corrispondente chiesto se i colpevoli saranno deferiti all'Alta Corte di Giustizia, il ministro Clemenceau rispose:

«No, saranno giudicati dai tribunali ordinari.»

Il bicentenario di Francklin.

Ci telefonano da Parigi, 28:

Nel pomeriggio d'oggi è stato celebrato al Trocadero il bicentenario di Francklin. L'ambasciatore degli Stati Uniti, Mak Cornik, ha pronunciato un discorso ricordando l'amicizia franco-americana iniziata da Franklin. Il ministro Barthou che parlò dopo, dichiarò che il Governo francese prendeva questa occasione per dare alla repubblica americana la testimonianza ufficiale della sua amicizia sempre cordiale. Il ministro dopo rinnovate le sue espressioni di condoglianza per la catastrofe di San Francisco celebrò la meravigliosa carriera scientifica, politica e letteraria di Beniamino Francklin e terminò dicendo che il voto di Francklin, di vedere la Francia e gli Stati Uniti cordialmente uniti ha ricevuto la sua esecuzione. Smith, delegato speciale americano, fece le lodi di Francklin e concluse inneggiando all'unione delle due repubbliche.

Un attentato elettorale.

Un telegramma da Dreux reca:

«Il signor Azard candidato moderato a Dreux si è recato a tenere una conferenza elettorale a San Remy. In seguito all'ostruzionismo dell'uditorio il candidato uscì dalla sala, ma nel momento in cui stava per salire nella vettura con parecchi amici, un individuo che si era tenuto nascosto presso un muricciuolo lo colpì violentemente con un colpo di bastone piombato sulla testa. L'Azard cadde stordito fra le braccia dei suoi amici e venne ricondotto prontamente a Dreux dove gli vennero prodigate le cure del caso.

Il candidato ha dovuto così sospendere il suo giro elettorale.»

Un sergente ucciso da un soldato.

Un telegramma da Douai reca:

«Stamane un sott'ufficiale dell'84.° reggimento fanteria è stato assassinato da un soldato di Waziers, dove si trova attualmente il reggimento, incaricato del servizio d'ordine in seguito allo sciopero dei minatori.

Una pattuglia comandata da un sott'ufficiale faceva la ronda nei quartieri abitati dai minatori, allorchè improvvisamente rimbombò una detonazione ed il sott'ufficiale che comandava il drappello cadde colpito all'occhio sinistro da una palla che gli attraversò il cranio. La morte è stata istantanea.

L'autore del delitto è un soldato che il sott'ufficiale aveva punito ieri con quattro giorni di consegna. L'assassino, che era ubriaco al momento in cui sparò la fucilata, venne arrestato.»

BELGIO

Agitazioni operaie.

Ci telegrafano da Bruxelles, 28. (D. B.):

Nuovi disordini si sono prodotti a Verviers per lo sciopero dei tramvieri. I gendarmi hanno caricata la folla. Tre donne sono state arrestate per attentato alla libertà del lavoro.

Una di esse venne poco dopo rilasciata perchè minorenne. Scortata da un' enorme folla plaudente essa ha fatto un' entrata trionfale nello stabilimento dove lavora.

Sulla facciata della Casa del Popolo leggesi un' iscrizione a grandi caratteri con queste parole: «Il krumiro che tradisce i suoi fratelli è un miserabile o un imbecille».

Nei bacini minerari notasi una viva agitazione i padroni non avendo ancora risposto alla domanda d'aumento di salario loro rivolta dal Congresso nazionale dei minatori. Nel bacino del Borinaye e di Charleroi la maggioranza sembra favorevole allo sciopero, tanto più che la riserva di carbone è quasi nulla in seguito alle spedizioni fatte in Francia.

Secondo il *Peuple* la riserva di combustibile delle ferrovie dello Stato è appena sufficente per cinque giorni.

A Charleroi è stato affisso un violento manifesto anarchico, il quale si scaglia contro i deputati socialisti e dice che gli operai devono ricorrere alla forza per la conquista dei quattro otto.

Il *Peuple* dice che questo manifesto è opera della polizia.

A Marchienen 350 minatori si sono messi in isciopero per solidarietà con alcuni loro compagni licenziati perchè giunti un po' in ritardo sul lavoro.

RUSSIA

L'elezione dei deputati della Duma.

Telegrafano da Pietroburgo, 28:

Ieri vi furono in 17 provincie e nove città fra cui Pietroburgo e Mosca le elezioni dei deputati della Duma dell'Impero.

A Pietroburgo furono eletti il professore Nubokoff, ex direttore del giornale *Pravo*, il professore Petrojitsky, l'avvocato Kedrine, consigliere municipale, l'avvocato Vinaver, il dottore in medicina Petrunkevich, consigliere municipale.

A Mosca furono eletti l'avvocato professore Muromtew, consigliere municipale, il libero docente Kokosehkine, membro dello Zemstow, il professore Herzenstein, specialista in materie finanziarie e l'operaio Savaliew, compositore nella tipografia del giornale *Russkia Viedonosti*.

I risultati complessivi, comprese le altre città in cui avvennero le elezioni, danno eletti 63 deputati di cui 9 del centro, 42 di sinistra fra cui quelli eletti a Pietroburgo e a Mosca e 12 incerti.

I portafogli di Gapon.

Telegrafano da Pietroburgo, 28:

Marjoline, procuratore a Pietroburgo, ha ricevuto da Berlino una lettera misteriosa la cui calligrafia femminile è evidentemente contraffatta. La lettera è accompagnata da 1300 rubli, da un portafoglio e dalle chiavi della cassaforte del pope Gapon in uno stabilimento finanziario di Parigi.

Marjoline veniva pregato di agire conformemente alle istruzioni. Ora egli non ne ricevette alcuna.

Il portafoglio conteneva una quitanza data 8 aprile. Questa data è quella del giorno in cui Gapon fu visto per l'ultima volta.

TURCHIA

Disordini in Albania.

Telegrafano da Costantinopoli, 28:

Dei disordini scoppiarono fra albanesi di Ipek e Diakova in seguito ai tentativi della autorità di esigere l'imposta sul bestiame e l'imposta personale.

I montanari sembrano avere sbarrato le strade dei dintorni di modo che la circolazione ed il commercio sono sospesi. Il Governo ha inviato dei rinforzi sul luogo e non è probabile che incontri grandi difficoltà per disperdere i dimostranti.

SVIZZERA

La domanda d'estradizione di Belenzof.

Ci telegrafano da Berna, 28:

Il Governo russo ha chiesto al Consiglio federale l'estradizione del russo Belenzof, arrestato recentemente alla stazione di Zurigo, e che poi confessò di essere stato il capo di quella banda che svaligiò la Banca di Mosca.

L'arresto di un anarchico.

Ci telegrafano da Zurigo, 28, sera. (C.):

L'anarchico Jean Holdmann, che da parecchio tempo fu espulso dalla Condeferazione svizzera, è stato nuovamente arrestato a Zurigo dopo un'accanita resistenza.

Egli tentò di far fuoco con la sua rivoltella contro coloro che erano andati ad arrestarlo, ma potè infine essere disarmato e condotto in carcere.

AFRICA

LA SITUAZIONE NEL NATAL. Una tribù in rivolta. - Riserve chiamate sotto le armi.

Ci telefonano da Londra, 28

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Petersmarisburg:

«La tribù dei Siga-Nanda si è ribellata ed ha preso le parti di Bambaata. Da un pezzo si era manifestato un certo fermento nella tribù e i pareri vi erano assai divisi: i più anziani volevano rimanere fedeli al governo coloniale, mentre i più giovani mostravano di volersi ribellare. Bambaata è rimasto frattanto irreperibile, nonostante le molteplici perquisizioni operate dalla polizia, coadiuvata dai soldati indigeni.

Il governo intanto va mobilizzando sempre nuove truppe, nell'intento di impedire che la ribellione fra gli indigeni si propaghi. In sei distretti sono state chiamate sotto le armi le prime riserve, ed in due altri furono chiamate le seconde. Si annuncia per sabato prossimo la partenza per il Natal di duecento volontari di fanteria di montagna, comandati dal capitato Sharell, noto soldato di ventura.

GIAPPONE

Una dichiarazione pacifica.

Telegrafano da Tokio, 28:

Il Governo pubblica una dichiarazione colla quale smentisce categoricamente le voci che il Giappone consideri la pace di Portsmouth soltanto come un armistizio.

DUE RELAZIONI A RE EDOARDO

Ci telegrafano da Napoli, 28. (D.):

Sir Newille Rolfe, console generale inglese, ha consegnato a re Edoardo due lunghe relazioni intorno alla eruzione del Vesuvio ed agli enormi danni cagionati ai Comuni vesuviani. Alle relazioni è allegata una bellissima collezione di fotografie.

Delle relazioni, una è dello stesso Newille Rolfe, un' altra del colonnello Radcliffe, addetto militare all'ambasciata inglese in Roma, venuto appositamente a Napoli a studiare in modo speciale l'organizzazione militare in questi frangenti.

Re Edoardo, dopo la lettura dei rapporti, ebbe col console, parole di sincero compiacimento pel valore e l'organizzazione del nostro esercito. Fece di nuovo telegrafare a Genova per far venire a Napoli il suo treno reale, avendo rinunziato alla visita a Milano, dovendo trovarsi mercoledì a Londra. Egli partirà perciò per la via di terra lunedì, lasciando a Napoli la regina e la principessa Vittoria che si tratterranno ancora alcuni giorni a bordo del *yacht* reale.

Lord Rosebery, che si trova in Napoli, si recò a visitare i reali inglesi, dai quali fu invitato a colazione.

Domani egli offrirà un pranzo ai reali e al loro seguito nella sua splendida villa a Posillipo.

Cronaca dello Sport

LE FESTE OLIMPICHE DI ATENE

Telegrafano da Atene, 27:

Sempre la stessa affluenza nello stadio. Risultati di prova nel pomeriggio: Sollevamento di pesi: Toffalos, greco, 142 chili. Corda liscia: vincitore Aliprantis, greco. Tiro al fucile Graatz: 200 metri: vincitore il capitano Moreau, francese; 30 palle, 187 punti. Concorso di spada: vincitrice la squadra francese. Il concorso alla sciabola non ha ancora avuto luogo.

L'addetto militare alla legazione francese offre oggi un ricevimento in onore degli schermidori ed ufficiali esteri e della squadra danese vincitrice al Foot Ball.

Telegrafano da Atene, 27:

Il nuovo grande trionfo degli italiani Braglia, Masotti e Gubiani, che conseguirono la corona nel pentatlo ginnastico, ove concorrevano 48 ginnasti di ogni parte del mondo, ha sollevato un grandissimo entusiasmo fra le squadre e la colonia italiana.

Stamane gli italiani riportarono altre splendide vittorie. Nelle regate di *yob* a due vogatori su metri 1000 è giunta prima la *Bucintoro* di Venezia, seconda la *Barion* di Bari, terza una imbarcazione francese.

Nelle regate di *yob* a due vogatori su 1600 metri è giunta prima la *Bucintoro* di Venezia, seconda una imbarcazione belga, terza una imbarcazione francese, quarta una danese e quinta una greca.

Nella gara con fioretto per maestri è riuscito primo Verbrugge belga, secondo Gandini italiano.

Nella gara di sciabola per maestri è riuscito prima Verbrugge belga, secondo Raisy greco.

Gandini si è ritirato presentando una protesta.

Il ministro d'Italia ha offerto uno splendido banchetto ai giurati e alle rappresentanze italiane. La colonia italiana offrirà un ricevimento all'*Hôtel Splendide* agli italiani qui convenuti.

Stamane la commissione italiana composta dai deputati Lucchini e Mantica, comm. Pardo, Infrigila e Tirzi fu ricevuta in udienza dal principe ereditario. Il presidente Lucchini presentando la medaglia d'oro offerta dal re d'Italia e i doni dei ministri italiani dell'Istruzione, della Guerra e della Marina espresse i sentimenti di alta beneficenza del sovrano d'Italia e la fervida simpatia e fratellanza del popolo italiano pel popolo greco e il suo vivo interessamento per le rinnovate gloriose feste olimpiche. L'on. Lucchini presentando poscia il dono del municipio di Roma aggiunse il saluto augurale della grande madre latina per la madre della civiltà europea. Il principe intrattenendosi affabilmente con ciascuno dei membri della commissione espresse la vivissima riconoscenza della nazione greca per la cospicua partecipazione dell'Italia e il pieno ricambio dei sentimenti verso la nazione sorella.

Telegrafano da Atene, 28:

Nel lanciamento della pietra con slancio riuscì vincitore Georgantas: 19 metri e 72 centimetri. Nei Lavori con peso a ciascuna mano vincitore fu lo Steinbach, austriaco, con 72 chilogrammi e mezzo, nel salto in lunghezza con slancio: Mier, americano, 7 metri e 20 cent.; nella corsa di cento metri: Archie, americano, 11' e 1/5; nel lanciamento del peso: Seridan, americano, 12 metri e 32 centimetri. Nel concorso nautico: a due rimorchiatori con timoniere: metri 1000, vincitore Jole, francese in 5' 53''; nel nuoto: 400 metri, riuscì vincitore l'austriaco Schif.

La corsa di Maratona di 42 chilometri avrà luogo martedì.

Il banchetto offerto ieri sera dal ministro d'Italia, Bollati, in onore della commissione italiana per le Olimpiadi è riuscito splendido, improntato a massima cordialità. Si fecero brindisi inneggianti ai grandi successi dei campioni nazionali ed auguranti nuovi trionfi.

CRONACA

LE VISITE DEI REALI

Il re al Monte di Pietà e alla Poliambulanza di via Arena.

Nel pomeriggio di ieri, il re volle visitare il Monte di pietà, nella via omonima, e vi si recò alle ore 2.45. Fu ricevuto dai membri del Consiglio d'amministrazione, e precisamente dal presidente comm. Carlo Castiglioni, dall'avv. Cesare Bellotti, dal cav. Ampellio Bruschetti, dal comm. avv. Giuseppe Brocca, dal cav. Pietro Cavallazzi e dal segretario generale avv. Angelo Enrico Perego.

Il re visitò i locali adibiti ai vari servizi e i sotterranei ove sono le cassette di deposito di nuova istituzione e le casseforti di sicurezza; poi a mezzo di un ascensore che serve ad elevare carichi salì fin sul tetto del fabbricato per vedervi la passerella di sorveglianza notturna.

Disceso al primo piano il re si soffermò qualche tempo nella sala del Consiglio, ove chiese notizie intorno al funzionamento dei vari servizi e se ne mostrò ammirato; e si interessò dei diplomi di Lodovico Sforza e di Carlo V che regolarono pei primi l'istituzione del Monte.

La visita durò un'ora. Alle ore 3.45 il re risalì in carrozza col generale Brusati, suo aiutante di campo. Lo accompagnava pure il conte Marselli, gentiluomo di Corte e lo seconte Marselli, gentiluomo di corte e lo seguiguiva una scorta di corazzieri in bassa tenuta.

***

Alla quattro e un quarto il re, accompagnato dal contrammiraglio Marselli e dal generale Brusati, dopo una breve visita al cenacolo Vinciano, e all'Istituto oftalmico, si recò anche alla Poliambulanza di via Arena. Erano ad attenderlo il presidente del Consiglio d'amministrazione duca Uberto Visconti di Modrone, il segretario avv. Volpi, il direttore dott. Bertarelli, i dottori Denti, Patellani, Ambrogio Binda, Mocchi, Sancassani, Goli ed altri, e un gruppo di signore.

Il re, mostrandosi informato, volle vedere ogni sezione medica e chirurgica dell'Istituto, e s'interessò specialmente alla scuola dei granulosi.

Ascoltò anche un coro cantato da quei poveri bambini, e ricevette una rappresentanza degli alunni del patronato di via Locati, guidata dai direttori Osculati e Gallotti e dallo maestre Beretta, Vittorelli, Fasola, Gornati e Tarlarini.

Al ritorno, la folla che s'era agglomerata nella via, lo salutò con applausi.

La regina al Collegio reale.

Alle due e tre quarti del pomeriggio la regina Elena, accompagnata dalla dama d'onore signora Maria Greppi e da un gentiluomo di Corte, si recò in carrozza scoperta al Collegio reale femminile, in via Passione 12.

Erano a riceverla il nobile Gino Visconti Venosta, presidente del Consiglio d'amministrazione, il nob. Filippo Malnati, vicepresidente, il senatore prof. Mangiagalli, consigliere delegato, il nobile Luigi Greppi, la direttrice Luisa Caccialupi, e le insegnanti.

All'arrivo della regina, un gruppo di allieve intonò un inno montenegrino, a lei dedicato dal prof. Anfossi.

La regina visitò minutamente il collegio, s'informò d'ogni cosa, e rivolse a tutti parole cortesi e di compiacimento. Prima di lasciare l'Istituto, una convittrice le declamò una poesia che la leggenda vorrebbe attribuire alla regina stessa.

La sovrana, sorridendo, lodò il componimento, ma assicurò di non aver mai scritto versi.

La regina, col seguito, ritornò subito a Palazzo, che lasciò poco dopo, per recarsi al Castello sforzesco.

***

Al Castello sforzesco, ove si recava tra le fanciulle della Società nazionale di patronato

---

Appendice del SECOLO 29 Aprile

MICHELE MORPHY 35

SIGNORINA CENTO MILIONI

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

Col suo collo taurino, colla testa, o meglio col suo spaventoso muso di *bulldog*, i denti serrati che scricchiolavano per lo sforzo di rabbia compressa, come se masticasse dei ciottoli, cogli occhietti arrossati — due capocchie d'acciaio in una pozza di sangue — il Baluardo appariva veramente terribile in quel momento; sembrava apparso in lui il fossile delle caverne.

Si drizzò a mezzo, incrociò le braccia sull'ampio torace velloso, facendo scricchiolare le ossa con furore, e protendendo il muso convulso, col labbro sporto in fuori da cui pendeva il mozzicone di sigaretta che stava biascicando, si chinò verso Delrue, dominandolo, schiacciandolo quasi coll'imponenza della sua massa; e fissando il suo sguardo in quello di lui, lo ipnotizzava di terrore, mentre il suo fetido alito sferzava la faccia smorta del traditore, gli domandò con un tono di orribile tranquillità:

— Ah!... sei tu dunque che vieni a dar *commissioni* ai *compagni*, e poi attraversi l'affare con un *fantoccio*... o un *uccellaccio?*

Un « fantoccio », un « uccellaccio » nel gergo significa uno della polizia. Era dunque un'accusa mortale per quel mondo... immondo!

— Ma no!... tentò difendersi Delrue balbettando... È stata una mera accidentalità... un disgraziatissimo caso... e non mancherò di spiegarvelo.

— Un caso?... Ma come?... Valle a raccontare ai merli codeste frottole... ma non a me!

— Oh!... Se almeno l'Arricciato fosse in condizione di dire una sola parola!...

— Direbbe, al pari di me, che tu sei una spia... un falso fratello. Ah!... sì... sta fresco, povero amico!... Sei una carogna, va!

— Ma no!... vi giuro!...

— Basta!... abbiamo chiacchierato fin troppo! Sei stato tu che hai mandato a monte l'affare... Il dover nostro noi l'avevamo fatto. Bisogna *mungere*. Hai portati i cinque *sacchetti?*

Oh!... che cosa non avrebbe dato Delrue per avere le cinque mila lire con sè!... Le avrebbe pagate subito con entusiasmo, per quanto l'*affare*, l'orribile impresa si dovesse ricominciare da capo.

Invece fu costretto a confermare:

— Il denaro non ce l'ho... ma...

— E allora cosa sei venuto a fare qui?... A vedere l'Arricciato?... Guardalo pure... mercè tua il suo pane è già cotto e sfornato... Adesso può andarselo a rosicchiare nella fossa... È caduto sulla breccia... su quello che per noi è il campo dell'onore... in mezzo alla strada... in faccia al nemico... in faccia al traditore... Mi hai ben compreso?

Sopraffatto dal terrore della sua condizione, dibattendosi follemente senza riuscire a trovare la padronanza di sè, a ricuperare il suo sangue freddo, la consueta lucidità mentale, Delrue mormorò:

— Ero venuto per saper qualche cosa... per aver notizie... per dirvi di non occuparvi altro dell'*affare*... che avrei pagato lo stesso... ma che non si doveva più metter la mano sulla Biondina...

— Ah! Ah! Ah!... ghignò il Baluardo. Ma guardate un po'!... Ha la faccia tosta di venire ancora a dar ordini... a noi!... Questa volta l'hai sbagliata di grosso... merlotto mio! Il tuo complice di questa notte ha già avuto il fatto suo... La Biondina, prima che tramonti il sole di domani, sarà messa a posto anche lei... e quanto a te... i conti li aggiustiamo sul momento... Noi siamo di quelli che non lasciano invecchiare la vendetta... Lo imparerai a tue spese, piccino... Eccoti!

Il suo tremendo pugno di accoppa cristiani si alzò sul capo di Delrue, il quale si gettò d'un balzo contro il telaio della porta...

Fortunatamente, proprio in quell'istante l'uscio si spalancò: la chiave era rimasta dentro la serratura all'esterno, col suo numero intagliato in un dischetto di zinco.

E la moglie del padrone di casa, la comare Carlo, introdusse un medico, un povero mediconzolo del quartiere, il quale non appena ebbe gettato uno sguardo sull'Arricciato, dichiarò:

— Bisogna far trasportare d'urgenza quest'uomo all'ospedale.

— E perchè no addirittura all'ufficio di polizia? scattò il Baluardo furibondo di non aver potuto colpire Delrue.

Approfittando del fortunato diversivo, questi se l'era sgattaiolata via; ma, lesto come uno scimmiotto, Totò gli si era slanciato alle calcagna.

— Fagli assaggiare dolcemente tre dita di lama fra una costola e l'altra! gli gridò dietro l'Ercole dal pianerottolo. Nessuna compassione... È uno della squadra, il furfante!... Morte agli...

L'orribile parola ch'egli stava per proferire, gli morì sulle labbra... e vide tutto rosso, ad un tratto.

La polizia!... Era precisamente essa che faceva irruzione nella taverna, col commissario in testa, allorchè l'esclamazione del capo di quell'accolta di manigoldi aveva fatto soffermare d'improvviso gli agenti.

— Su!... saliamo! ordinò recisamente il comandante. Revolver in pugno, ragazzi!

Il Baluardo ebbe un ruggito di belva atterrata.

— Ne ero sicuro!... e l'infame mi è sfuggito!... Ah!... maledizione!...

Se Delrue si fosse trovato a tiro del suo pugno, era bell'e spacciato... eppure egli era del tutto innocente di quell'invasione della polizia, di cui egli stesso, per il momento, si trovava ad essere la prima vittima.

. . . .

Infatti, c'era stata una sequela di errori e di equivoci.

Ecco precisamente quanto era avvenuto.

All'estremità della stradicciuola che comprendeva le produttive adiacenze dell'Albergo, in una squallida stamberga, riparata alla meno peggio da un copertone da carri, un'intera famiglia di quattro persone, il padre e tre bambini, s'era asfissiata con un moggio di carbone.

Si era subito corsi ad avvertirne compare Carlo, i vicini ne parlavano dall'una all'altra finestra, in modo che la cosa era giunta all'orecchio della ronda di polizia. In un battibaleno era avvenuta una piccola rivoluzione, ed i commenti non rifinivano più.

— Venirsi ad uccidere in casa mia!... esclamava il padrone indignato... Suscitarmi uno scandalo simile!... E dire che c'è il canale che passa quasi sull'uscio!...

— Gli è che il canale è gelato di questa stagione! osservò un venerando ciccaiolo, il filosofo della « colonia ».

Appena adocchiata la polizia, Delrue era corso anche lui da quella parte.

Ed una brava donna che, al pari del Baluardo, prendeva un grosso abbaglio sulla sua qualità, gli spiegava per filo e per segno come s'era svolta la tragedia:

— Bisogna pur riconoscere, signore, che erano troppo miserabili, quei poveri disgraziati là... Erano venuti a Parigi, il marito e la moglie, con quattro soldi per mettere su una botteguccia di fruttivendolo. Ma ce ne sono già tanti... ed han finito col mangiarsi il loro gruzzolo...

« In questi ultimi tempi s'erano ridotti a vendere attorno col paniere... Solamente, papà Bernard — si chiamava così lui, capite — bisogna sapere che girando su e giù per le strade vociando... s'è buscato un colpo di freddo... e poi anche quella cosa d'essere fallito non gli voleva andar giù... ognuno ha il suo punto d'onore, non è vero?... È finito che s'è messo a sputare i polmoni, il disgraziato...

(Continua.)

e M. S. per le giovani operaie, ad inaugurare la loro bandiera, la regina fu accompagnata dalla principessa Letizia.

Uno stuolo di bambine, molte signore e non pochi signori attendevano la visita reale nella sala di recente ricostruzione che è alla sinistra di chi entra nel Castello. La presidentessa onoraria della Società, marchesa Trotti Belgioioso, la presidentessa effettiva, principessa Castelbarco Albani della Somaglia, il prosindaco avv. Della Porta e l'assessore conte Giulini ricevettero la regina, il cui arrivo alle ore 4 pom. fu annunziato dalla marcia reale suonata nel gran cortile dal corpo musicale del Municipio.

Le bimbe, che frequentano la scuola della Società, cantarono un inno in onore della regina; una bimba pronunziò un breve discorso e le presentò un *album*, lavoro delle piccole operaie; e infine la principessa Castelbarco lesse alcune parole intorno agli scopi dell'Associazione.

Presentatale la bandiera, la regina ne sciolse il nastro bianco che l'avvolgeva; e con un altro inno delle bimbe e fra gli applausi la cerimonia inaugurale della bandiera ebbe termine.

La regina, la principessa Letizia e il loro seguito lasciarono il Castello alle ore 4.15, e tornarono a palazzo.

***

Nel pomeriggio quasi tutti i membri del Corpo diplomatico, numerosi uomini politici e dignitari di Corte si recarono a palazzo reale ad apporre la propria firma sui registri di circostanza.

Il pranzo delle autorità a Corte.

Iersera alle otto a Corte i reali offersero un pranzo di gala alle autorità.

Gli invitati, nel salone delle cariatidi erano cento e uno.

A *destra* del re sedevano: la principessa Letizia, il conte Guicciardini, la principessa Trivulzio, il generale Guj, la contessa Balbis, il sen. Di San Giuseppe, l'on. Scalini, il generale Ponzio Vaglia, il sen. Di Prampero, l'on. De Asarta, il sen. Giuseppe Greppi, l'on. Cornaggia, il sen. Ponti, il sen. Besozzi, il sen. Mangiagalli, il principe Trivulzio, il maggior generale Goggia, il nob. Carlo Greppi, l'assessore Della Porta, il marchese D'Adda Gioachimo, il marcehese Mainoni, l'assessore Pressi, l'asses. Moiana, il cappellano di corte Cantù, il capitano dei corazzieri D'Alessandri.

A *sinistra:* la contessa Trigona, il ministro Sacchi, la contessa Durini, l'on. Gorio, il senator Fabrizi, l'on. Pavia, il conte Gianotti, il sen. Principe Colonna, l'on. Podestà, i senatori Trotti, Giuseppe Vigoni, Luigi Rossi, Pullè e Conti, il generale Avogadro di Quinto, il marchese di Mon Crivello, il maggior generale Sartirana, l'assessore Gabba, il conte Lodovico Taverna, l'assess. Gori, l'ass. Giulini, il duca di Fraguito, il cav. Bonvicini e il capitano della guardia di palazzo.

A *destra* della regina: il presidente della Camera on. Biancheri, la marchesa Trotti, il ministro Mirabello, la duchessa Visconti di Modrone, l'on. Torrigiani, il senatore Taverna, l'on. Sanarelli, il generale Brusati, il senatore Prinetti, l'on. Albasini, il senatore Giulio Vigoni, il conte Brambilla, i senatori Facheris e De Cristoforis, i commendatori Criscuolo, presidente della Corte d'Appello e Manusardi, presidente della Deputazione provinciale, il maggiore generale Marini, il conte Durini, l'ass. Morpurgo, il conte Trigona, l'ass. Candiani, il principe Belgioioso d'Este, il marchese Scozia di Calliano, il capitano di fregata Cafiero, il medico di corte dott. Quirico.

A *sinistra:* Il presidente del Senato on. Canonico, donna Maria Greppi, il ministro Pantano, la contessa Taverna, l'on. Morando, il senatore Mariotti, l'on. Rovasenda, il senatore Arrivebene, l'on. Visocchi, il senatore Ascoli, l'on. Canetta, i senatori Pisa, Colombo, Beltrami e Mangili, il comm. Lado-Manca, procuratore generale del re, il generale Scribani Rossi, il contrammiraglia Marselli, il nob. Emanuele Greppi, l'assessore Menozzi, il conte Oldofredi, il conte Premoli, il tenente colonnello De Raimondi. Alle estremità della tavola, sedevano i due tenenti dei corazzieri.

Il pranzo durò sin verso le 10, ora in cui i sovrani, si recarono allo spettacolo di gala al teatro della Scala.

Il senatore Ponti fatto marchese.

Ieri, il re, dopo il discorso pronunziato dal sindaco di Milano, sen. Ponti, per la cerimonia inaugurale dell'Esposizione, nel ringraziare questo gli annunziava di avergli conferito il titolo di marchese. E un segno di stima particolare che il re volle dare al sindaco Ponti, di cui tutti riconoscono il tatto e la dignitosa signorilità nel far gli onori di casa agli ospiti della nostra Milano.

La lieta novella portata dai piccioni viaggiatori.

Ci telegrafano da Spezia, 28:

Un piccione viaggiatore di questa colombaia militare lanciato da Milano alle ore 11 di stamane è giunto qui alle 12.32 ed ha portato il seguente telegramma aereo diretto a questo comando militare marittimo:

« Ai lavoratori del pensiero e delle braccia da Milano, inaugurante la nostra mostra internazionale, acclamante i sovrani d'Italia, un saluto, un augurio, un invito. — Firmato senatore *Cesare Mangili.* »

Il telegramma è stato subito diramato alle altre autorità locali, al Circolo della stampa, e alle officine degli operai che acclamarono i compagni di lavoro milanesi.

Il re del Belgio a Milano.

Ieri, alle ore 5.30 pom. proveniente da Stresa, giungeva a Milano in forma privata re Leopoldo del Belgio.

Era ad attenderlo, alla Stazione Centrale il rappresentante del Governo belga a Roma, che trovasi qui per la cerimonia inaugurale della Esposizione; e con lui, il re Leopoldo si recò direttamente a Palazzo reale per far visita ai reali d'Italia.

L'accompagnarono alla sala di ricevimento il generale Brusati, il generale Ponzio Vaglia e il conte Giannotti, prefetto di Corte.

L'incontro fra i reali d'Italia e il re del Belgio fu cordialissimo; e durò circa mezz'ora.

Il re del Belgio diede al Cova iersera, un pranzo di sedici coperti ai personaggi del Governo e della delegazione belga, che sono a Milano per l'Esposizione.

Egli ha manifestato il desiderio di visitare l'Esposizione, e ripartirà nel pomeriggio di oggi.

La bicchierata dei giornalisti al Cova.

Tutte le lingue s'incrociavano ieri sera nell'ampia ed elegante sala del Cova dove i giornalisti milanesi avevano invitato ad una bicchierata i colleghi delle altre città italiane e dell'estero.

Numerose le rappresentanze francesi, inglesi, tedesche, e poi ancora giornalisti belgi, olandesi, polacchi, svizzeri, e parecchie signore pur esse corrispondenti di importanti fogli stranieri davano al convegno un pittoresco, caratteristico aspetto e una eccezionale animazione. In rappresentanza del municipio intervenne l'assessore Pressi che si mostrò cordialissimo coi rappresentanti la stampa.

Il collega Giovanni Miceli, membro del Comitato direttivo dell'Associazione Lombarda dei giornalisti, saluta gli intervenuti con un discorso in francese, rivolgendosi con speciali parole di simpatia e di fratellanza a ciascuna nazione rappresentata. Un lunghissimo e caloroso applauso accoglie la chiusa ispirata dell'oratore. E a lui segue con un breve saluto ai giornalisti delle città italiane don Vercesi pur egli del Comitato direttivo dell'associazione.

Rispondono agli italiani Stephany per la Francia, Neisser della *Neue Zürcher Zeitung* per la Svizzera; Paul Mussche, segretario del commissariato belga, per il Belgio, tutti inneggiando agli ospiti milanesi.

Venne fatto un ricco servizio di dolci e versato molto *champagne* e le dimostrazioni più lusinghiere vennero fatte alla rappresentanza femminile che dava alla riunione un carattere di eleganza e una festività cordialissima.

Il convegno era per le 10 pomeridiane e a mezzanotte la sala era ancora popolata e rumorosa. Le lunghe conversazioni avevano servito ad affiatare tutti i giornalisti e a stringere i rapporti fra tanti colleghi qui convenuti per assistere alla cerimonia inaugurale.

Il pellegrinaggio a Musocco.

Il progettato corteo popolare per recare fiori sulle tombe delle vittime dell'Esposizione, che la Camera del Lavoro volle effettuare oggi come contrapposto alle cerimonie ufficiali, non ha avuto luogo.

Pochissimi operai convennero al ritrovo, cosicchè il Lazzari li persuase a retrocedere.

In tal modo i rivoluzionari della Camera del Lavoro sono riusciti a guastare una cerimonia pietosa, che doveva avere un alto significato, e che avrebbe certo avuto l'unanime consenso della cittadinanza.

Il Comune dal canto suo pose, sino da ieri, delle corone di fiori sulle tombe dei caduti durante i lavori dell'Esposizione.

La tragica disperazione d'un maestro di musica.

Ieri notte verso il tocco, due guardie di pubblica sicurezza in perlustrazione, raccolsero sotto il cavalcavia di via Principe Umberto un uomo dall'apparente età di 65 anni che si era volontariamente gettato dall'alto dei bastioni.

Fu immediatamente trasportato alla guardia medica di porta Venezia, ove ebbe le cure dal dottor Prampolini.

Dalle prime indagini è risultato che l'infelice è certo Leopoldo Pompei, maestro di musica.

L'infelice spirò dopo alcune ore di atroce agonia in seguito alla frattura della base cranica.

***

A mezzodì di ieri ci pervenne a mezzo della posta la seguente lettera:

Illustrissimo signor direttore,

« Il sottoscritto che fu già maestro per dodici anni nel Liceo Musicale di Torino, e per diversi anni professore al Teatro Regio, essendo conosciutissimo anche a Milano, per aver assunte imprese teatrali in molti teatri d'Italia e dell'Estero, ed anche in diversi teatri qui di Milano, prega la S. V. Illustriss. inserire nel suo pregiato giornale, che essendo affetto da una forte ed incurabile malattia di cuore, stanco di soffrire *si è suicidato.* Prega caldamente l'onorevole signor Sindaco di Milano di farlo cremare. Con dovuti ringraziamenti dà un ultimo saluto a tutti gli amici.

Devotissimo LEOPOLDO POMPEI.

P. S. Non è ver che la morte è il peggior di tutti i mali, è conforto dei mortali che son stanchi di soffrir.

Grave investimento tramviario.

Ieri mattina il carrettiere Francesco Brambilla che abita in via Andegari 18, usciva dalla porta della casa N. 82 sul viale Monza, guidando un cavallo trascinante un carro di ghiaia.

Nell'attraversare la via, proprio attraverso le rotaie della linea tramviaria, le ruote del pesante veicolo s'affondarono nella melma. Nello stesso istante per sfortuna sopraggiunse il tram N. 409 proveniente da Monza, e il carro venne rovesciato.

Il cavallo rimase illeso; non così il Brambilla, che, gettato al suolo, ebbe a riportare ferite e contusioni alla testa e al costato.

Il disgraziato, tosto raccolto, collo stesso tram fu trasportato alla Guardia medica di P. Venezia, e da qui all'Ospedale Maggiore, ove trovasi in gravi condizioni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.17 — tram. 7.25 — Roma — leva 5.12 — tram. 7.4 — Palermo — leva 5.13 — tram 6.55.

Luna. — Età giorni 6 — Tramonta a mezzanotte.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 762 sulla Spagna, minima di 743 sulla Scozia.

Temperatura quasi generalmente aumentata.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente salita; massima di 756 sulla Sicilia, minime di 749 sull'Adriatico, 758 in Lombardia..

Temperatura aumentata, specialmente al nord.

Venti occidentali al nord, meridionali e di libeccio altrove; mari agitati al sud.

Ieri. — Cielo vario in Piemonte, Lombardia, Liguria e Sicilia, quasi generalmente nuvoloso con pioggie altrove.

Tendenza. Cielo generalmente vario con qualche temporale sull'alta e media Italia.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 27 aprile.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 736. 1.
Temp. cent. med. +8°2 mass. +10°3 min. + 5.8.
Umidità relativa, media 85 0[0.
Venti dominanti: Nord, Ovest, moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, pioviggine.
Acqua caduta mill. 15.5.

Grandine e fulmini.

Ci telegrafano da Treviso, 28:

Giunge notizia che le vicinanze di Montebelluna furono colpite ieri da una forte grandinata. Un fulmine scoppiò presso il cotonificio Polin di Garda, facendo cadere tramortiti alcuni operai. Oggi finalmente ci delizia il sole.

Terremoti violenti in California.

Telegrafano da Los Angelos, 28:

Una comunicazione telefonica da Salinas, ad un centinaio di miglia al sud di San Francisco, annunzia che violentissime scosse di terremoto sono avvenute mercoledì sera. La prima scossa si avvertì alle otto pomeridiane, l'ultima alle due del mattino. Ciascuna scossa ebbe la durata di circa quattro secondi. Un altro fonogramma aggiunge che si avvertono a Salinas giornalmente delle scosse dal 18 aprile, ma senza danni.

Il supplemento del SECOLO

Questa pubblicazione che esce oggi — e della quale domani i visitatori delle Mostre vedranno nuove miriadi di copie uscire dalla potente e bellissima macchina, nello stand *della Società Editrice Sonzogno, nella Galleria del Lavoro — è indubbiamente il più completo documento per chi desidera visitare l'Esposizione e il più completo ricordo per chi l'avrà visitata.*

È in sei pagine riccamente illustrato da 26 fotografie — ritratti e vedute fra le più belle che l'Esposizione presenta — e due belle e nitide piante panoramiche dei due centri. Il testo contiene tutto quanto può interessare al visitatore: le biografie dei principali fattori della Mostra, ordinatori ed architetti — il riassunto cronistorico dell'iniziativa — una diligente e pratica guida descrittiva «In giro per l'Esposizione» — la indicazione degli ingressi e delle linee tramviarie esterne ed interne — un cenno storico-descrittivo delle Mostre e Padiglioni della Svizzera, della Marina, della Francia, del Cairo, dell'Austria, della Città di Milano, Retrospettiva trasporti, America Latina, Ferroviarie, Arti Decorative, Acquario, Pesca e Acquicoltura, Padiglione Postale, Marina Italiana, Russia, Oreficeria, Agraria, Pompieri, Italiani all'Estero, Galleria del Lavoro, Salone dei Festeggiamenti. Poi: un articolo sul traforo del Sempione; sulla Cartolina commemorativa, ecc.

Il SUPPLEMENTO è in vendita a cent. 5.

PICCOLA CRONACA

Non è di legno, *nè frescamente costruito:* l'**Eden Hôtel Minerva** in *Milano* è nel *suntuoso Palazzo Aliprandi Regaglia,* costruito *espressamente* per Albergo nel 1900, Corso C. Colombo 15. *Comfort moderno ed igienico. Preferito* anche per la *distinta* clientela dell'*Agenzia Viaggi Giovanni Chiari,* che spedisce i *Programmi.* Gite a Milano e Laghi a chi scrive ai suoi Uffici in *Milano, via San Paolo, 5,* a Firenze Via Rustici, 2.

SENTENZA

Anacreonte lasciò scritto che una bella donna trionfa del ferro e del fuoco, ma coltivata coll'Acqua Chinina-Migone trionfa col tempo.

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

LA CAUSA DORIA-BORROMEO.

Ci telefonano da Roma, 28:

Stamane, dinanzi alla IX Sezione del Tribunale penale di Roma, comparvero gli on. De Felice, direttore; il signor Agresti redattore, il gerente e il tipografo del giornale il *Domani,* per rispondere di diffamazione e ingiurie in danno di Don Alfonso Doria, del conte Borromeo e della contessa Orietta Borromeo-Doria.

In seguito alle ampie e leali dichiarazioni fatte dall'on. De Felice in pubblica udienza per l'avvenuta pubblicazione in sua assenza, ed in seguito alla ritrattazione dell'autore degli articoli incriminati i querelanti ritirarono la loro querela e il tribunale dichiarò quindi il non luogo a procedere.

Assisteva molto pubblico. Dei querelanti erano presenti Don Alfonso Doria ed il conte Borromeo.

Ci telefonano da Roma, 28, sera. (*Norsa*):

Per il dibattimento della querela Doria-Borromeo contro *Il Domani,* l'aula della nona sezione penale del tribunale è affollata prima dell'ora fissata per l'udienza. Nei posti riservati si notano alcune signore.

Nnmerose sono le guardie e i carabinieri agli ordini del commissario De Feo. Alle 11.55 entra il tribunale composto del giudice Fazioli, funzionante da presidente e dei giudici Mercatelli e Jannuzzi. P. M. è il sostituto procuratore generale Crisafulli. Il Collegio della difesa del *Domani* è rappresentato dagli avvocati on. Pilade Mazza, Zuccari, Marchesano Giuseppe, Saverio Merlini, Marchesano Vincenzo, Di Benedetto, Borré, Camerini, Guarnieri Ventimiglia e Verso Mendola.

La P. C. è rappresentata dagli onorevoli Domenico Pozzi e avv. Gregoraci.

Sono presenti i querelati Cesare Camatini, gerente, e Antonio Agresti, redattore capo del *Domani.* Assistono pure, per le responsabilità civili, l'on. De Felice Giuffrida, direttore del giornale e Romeo Armanni, gerente della tipografia editrice del *Domani.*

Dei querelanti sono presenti il principe don Alfonso Doria Pamphili e il conte Febo Borromeo. La contessa Orietta è rappresentata dal procuratore avv. Gregoraci.

Si inizia il dibattimento procedendo all'appello dei testi. Il presidente esaurisce le solite formalità e si rivolge al gerente Camatini.

A questo punto l'on. De Felice domanda la parola. Egli, tra l'attenzione generale, dice:

« Prima che si proceda all'interrogatorio, vorrei fare una dichiarazione »

Presidente. Dica pure.

De Felice. Nessuna parola potrebbe esprimere il dolore profondo da me sentito quando, ritornando da Catania, lessi a Napoli gli articoli querelati. Giunto a Roma non esitai un istante a rendere pubblica la mia impressione, chiedendo scusa dell'ingiusta offesa recata alle famiglie Doria e Borromeo, e mi rivolsi all'on. Barzilai, presidente dell'Associazione della stampa, pregandolo di interporre i suoi buoni uffici per togliermi da una situazione incresciosa. Oggi dinanzi al tribunale, a nome mio e dei querelati qui presenti, i quali fanno proprie le mie parole, seguendo la stessa spontanea ispirazione che determinava la mia prima dichiarazione, che non posso fare a meno di riaffermare e completare, non perchè l'alta moralità delle famiglie offese possa averne bisogno, ma perchè ciò si impone alla mia lealtà e alla mia coscienza, dichiaro nel modo più esplicito che, facendo la deplorata pubblicazione la buona fede dei redattori del mio giornale fu indegnamente tratta in inganno da informatori che recarono loro notizie false e mendaci, forse più ancora, così io penso, per danneggiare il giornale, che in odio alle persone contro le quali erano rivolte. (*Approvazioni*).

E dopo accertatane da me la falsità, con ogni più scrupolosa indagine ed in modo irrefragabile, mi è grato rinnovare l'espressione del mio vivo rammarico per la disgraziata pubblicazione, e per i clamori di scandalo ai quali ha dato occasione. Io credo che la sincerità della mia riprovazione per quanto è accaduto, possa valere per i querelanti, e mi auguro perciò che essi non vorranno insistere nella querela contro il gerente ed il redattore capo del giornale. (*Vivissime approvazioni*).

Presidente. E questa dichiarazione è approvata anche dagli altri?

Agresti. Sì, certamente; noi ci siamo già associati.

Avv. Gregoraci. La Parte Civile, in seguito a queste dichiarazioni, nell'interesse dei querelanti rende noto che i medesimi recedono dalla querela, rinunciando ad ogni azione di danni.

De Felice. E poichè i querelanti, recedono, sono per legge obbligati alle spese di giudizio, io mi impegno di rimborsarle. Avendo poi la Parte Civile rinunciato ai danni di cui sono personalmente chiamato a rispondere io, per conto mio, farò, nei limiti delle mie modeste forze, una oblazione a scopo di beneficenza.

Dopo ciò a richiesta del P. M. si sospende l'udienza perchè possa essere redatto il verbale.

Presidente. Dò la parola al P. M.

P. M. Poichè si tratta di reato a querela di parte, io chiedo al tribunale che si dichiari non luogo a procedere.

Il presidente legge la sentenza colla quale è dichiarato non luogo a procedere in seguito a remissione di querela. Quindi l'udienza è tolta.

Il Congresso di antropologia criminale

Ci telefonano da Torino, 28, sera. (P.):

Stamane, alle ore 10, nell'aula Magna dell'Università, si inaugurò solennemente il sesto Congresso Internazionale di antropologia.

Alla cerimonia assistevano tutte le autorità cittadine, i rappresentanti della magistratura, dell'esercito e una vera folla di professori e di studenti del nostro Ateneo.

Al banco della presidenza sedevano il professor Lombroso di cui si festeggia il giubileo, e gli on. Bianchi e Ferri nonchè i professori Pagliani, Tironi, D'Ovidio e Brusa. Numerosissime pure le rappresentanze italiane ed estere e fra queste notavansi le figure caratteristiche di Max Nordau e del *buon giudice* Magnaud.

Il professor Lombroso fu fatto segno a continue, entusiastiche acclamazioni.

Primo a prendere la parola fu il rettore professor Chironi che, a nome del sindaco, salutò i congressisti, inneggiando all'opera di Cesare Lombroso.

L'on. Bianchi, ex-ministro della Pubblica Istruzione, pronunciò un eloquente discorso in omaggio a Cesare Lombroso, che chiamò gloria cosmopolita.

Per Verona, città natale dell'illustre scienziato, parlò applauditissimo il professor Pincherle.

Presero poi successivamente la parola il rappresentante del Belgio, della Romania, dell'Olanda, dell'Università di Pavia, il plenipotenziario di Serbia, il rappresentante dell'Ungheria e dell'Università di Lione inneggiando tutti ai meriti scientifici dell'illustre festeggiato.

Von Hamel per il Comitato internazionale di antropologia criminale innalzò un inno ai due Cesari italiani, a Beccaria e a Lombroso.

Accolto poi da fragorosi battimani salì al banco della presidenza Max Nordau il quale dice di non rappresentare nulla e nessuno. Egli volle — dice — farsi eco dell'opinione della folla, e pronunciò un brillantissimo discorso plaudente al maestro, al suo carattere, e ai suoi lavori scientifici.

La perorazione dell'illustre oratore fu salutata da una vera ovazione.

Il colonnello medico Ferrero di Caballerleone ricordò anche con eloquente parola che Lombroso prese parte alle campagne del 1859 e del 1866 come medico militare, e che prestò assistenza ai colerosi; rese quindi omaggio alle teorie scientifiche di Lombroso.

Infine pronunciarono altri acclamatissimi discorsi l'on. Ferri che portò al maestro il saluto dei vecchi suoi allievi, il rappresentante della Società tedesca di psichiatria e medicina di Lipsia, ed i rappresentanti dell'Università di Ginevra e delle studentesche di Roma e Torino.

Il prof. Pagliani comunicò, fra vivissimi applausi, ai convenuti i telegrammi del re e del ministro della Pubblica Istruzione onorevole Boselli, invianti un saluto augurale al Congresso e a Lombroso.

Poscia il prof. Lombroso, profondamente commosso, sale alla tribuna, di fronte alla presidenza e ringraziò con calde parole il re e il ministro che vollero dimenticare il cittadino ribelle per ricordare solo il professore leale; e tutti gli illustri scienziati, che intervennero al Congresso.

Lesse quindi in lingua francese il discorso inaugurale.

UN INCENDIO DISASTROSO A BRESCIA

Scoppio terrorizzante - Parecchie vittime

Ci telefonano da Brescia, 28 (M.):

Alle ore 12,30 di questa notte un terribile scoppio destava i dormienti e faceva arrestare intontiti in mezzo alla via i ritardatari che si avviavano alle loro abitazioni. Una gran parte di cittadini, ma più specialmente gli abitanti del rione intorno all'arsenale, allarmatissimi, balzarono dal letto affacciandosi alle finestre e gridando disperatamente al terremoto.

Ma a poco a poco il cielo oscuro, andò tingendosi di rosso, e si videro all'angolo sud-est della città alzarsi terribili e maestose sul fondo nero e cupo del cielo, colonne di fuoco e di fumo. Fu allora un accorrere verso quel luogo di tutta la popolazione. L'incendio era scoppiato in una macchina da zolfo della ditta Filippo Coppa. Lo scoppio di detta macchina aveva fatto crollare tutta la fabbrica ed i vetri di tutte indistintamente le case adiacenti, facendo altresì cadere le persiane e le griglie di qualche finestra. Gli abitanti che si trovavano in letto nelle vicinanze del luogo dove avvenne lo scoppio furono gettate violentemente fuori dal letto. Dalle macerie fumanti si sono estratti i corpi orribilmente contusi di tre operai, certi Angelo Galeli caposquadra, Tessadrelli e Ugoni che lavoravano alla macchina, e che furono trasportati d'urgenza in grave stato al nostro ospedale ove ricevono, mentre telefono, le cure del caso dal solerte maggiore medico cav. Bozzi.

Ci telefonano da Brescia, 28, sera. (M.):

La macchina che serve alla lavorazione dello zolfo, della ditta Coppi, trovavasi in una casa composta del piano terreno, del primo piano e del solaio. Al piano terreno vi era un vasto porticato, parecchi locali ad uso abitazione e due magazzini. Il piano superiore era adibito ad uso di magazzino per lo zolfo greggio.

Alla macchina, mossa da un motore elettrico, attendevano sei operai, dei quali tre lavoravano di giorno e tre di notte. Il lavoro procedeva così ininterrotto. Lo stabilimento era sito in via Martinengo Da Barco nel lato sud della città. Attualmente i magazzini contenevano circa duemila quintali di zolfo, da pochi giorni arrivati dalla raffineria di Murano, il valore dei quali si fa aggirare intorno alle quarantamila lire.

Lo scoppio è stato formidabile. Tutti i vetri dei fabbricati vicini andarono infranti. Diverse case, fra cui quelle della Provvidenza e del signor Pietro Gambara, sono rimaste seriamente danneggiate, e gli inquilini che dormivano furono sbalzati dai loro letti.

Ieri notte prestavano servizio alle macchine gli operai Galelli Angelo, capo squadra, Ugoni Bortolo e Tessadrelli Domenico. I disgraziati furono dalla violenza dell'esplosione lanciati contro i muri, mentre l'intero fabbricato rovinava.

Un odore asfissiante si sprigionava intanto dallo zolfo e le fiamme bluastre comunicavano l'incendio al restante dell'edificio.

I due operai Tessadrelli e Galelli riuscirono, dopo molti stenti, a scavalcare il muro di cinta e a darsi alla fuga per un'ortaglia, urlando per il dolore delle gravi ustioni riportate. L'Ugoni corse esso pure fuori dello stabilimento cogli abiti in fiamme e non riuscendo a spegnerli si gettò in una fossa di acqua stagnante, dalla quale venne estratto poco dopo e portato all'ospedale militare, insieme agli altri due feriti. I danni si fanno ascendere complessivamente a circa ottanta mila lire.

Le cause dello scoppio sono tuttora ignote.

I DRAMMI DELL'ADULTERIO.

Ci telegrafano da Firenze, 28. (C.):

Da parecchio tempo, certo Serafino Rigucci, d'anni trentotto, facchino presso la Banca Commerciale si era accorto che la propria moglie Maria Belre d'anni trentadue trescava con tal Berlindo Corti, d'anni 38, ministro della Cooperativa di Borgo Pinti.

Prima colle buone, poi colle minaccie il Biguccì tentò di allontanare il Corti dalla moglie, ma non riuscendovi, essendo alieno dal ricorrere ai mezzi estremi preferì dividersi. In seguito però all'intervento di comuni amici e alle assicurazioni di pentimento della consorte, il povero marito decise di ritornare a convivere colla moglie. Ma, prsuaso che ella continuasse ad ingannarlo, stamani verso le cinque ritornò improvvisamente a casa e sorprese sotto il letto matrimonial eil Corti. Estratta allora la rivoltella il Rigucci prese sorprese sotto il letto matrimoniale il Corti stesso e la moglie quindi abbandonò di corsa la casa fatale. Gli amanti vennero condotti all'Ospedale ove furono loro riscontrate varie ferite non gravi. L'oltraggiato marito venne nella mattinata tratto in arresto alla Banca Commerciale ove si era rifugiato.

COMUNI VESUVIANI inondati da torrenti di fango

Ponti distrutti.

Ci telegrafano da Napoli, 28. (D.):

Come si prevedeva la pioggia torrenziale ha rinnovato lo spavento e i danni dei Comuni vesuviani. Un torrente di fango proveniente dal Vesuvio e dalle colline circostanti, trasportanti vertiginosamente lapilli, cenere, tronchi, alberi, ruppe la linea ferroviaria circumvesuviana in sei punti. Tre ponti crollarono. Uno di essi, lungo m. 11 fu trasportato ad un chilometro di distanza.

Un treno proveniente da Somma si arrestò provvidenzialmente a pochi metri dall'abisso per l'avvedutezza del macchinista.

Venne mandato un treno di soccorso, ma i viaggiatori vollero restare nei vagoni durante l'intera notte.

Le acque nel loro impeto trascinarono parte di un binario della lunghezza di quasi 100 metri.

Il Genio militare lavora a ripristinare la linea. Sono accorse due compagnie del 41° fanteria col generale Durelli.

A Santa Anastasia, la popolazione è stata ripresa dal panico. Molti animali furono trascinati dal torrente e uccisi.

Pomigliano è allagata. A S. Giuseppe Vesuviano la pioggia furiosa allagò tutta la parte occidentale della città inabissandola nel fango. Molte masserizie sono perdute e molti animali perirono.

Anche a Napoli durante la nottata continuò a imperversare un terribile temporale con accompagnamento di grandi scariche elettriche. Nell'arsenale si scatenò una vera tempesta e parecchie cacciatorpediniere inglesi ebbero rotti gli ormeggi.

*** Stamane la duchessa d'Aosta si recò a bordo dell'*yacht* reale inglese a prendere la principessa Vittoria insieme alla quale si recò a fare un lungo giro in vettura per la città fermandosi nei principali magazzini di coralli a fare delle compere. Poscia le due principesse si recarono alla reggia di Capodimonte dove fecero una lunga passeggiata nel parco. Tornate nell'arsenale, risalirono a bordo dove alle ore 1 pom. presero parte alla colazione reale, insieme al comandante la nave, al console inglese e al ministro degli esteri. Dopo la colazione, alle 2.30, i reali d'Inghilterra insieme alla principessa Vittoria, alla duchessa d'Aosta e al loro seguito, uscirono in automobile dirigendosi a Ottaiano.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

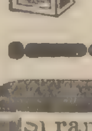
SALUTE E VITA

"UNA SPLENDIDA PAGINA NEGLI ANNALI DELLA TERAPIA."

Venezia, 7 Febbraio 1905.

"Non vi è più bisogno di ricordare al medico la Emulsione Scott, essa è diventata una delle medicine più popolari ed è ben distinta dalle preparazioni congeneri. Migliaia di bimbi rachitici, denutriti, anemici debbono la salute e la vita alla Emulsione Scott. Perfetto medicamento ed alimento che segna una splendida pagina negli annali della terapia. Dott. Francesco Zanotto, Medico-Chirurgo, Via Dorsoduro, 3695, Venezia.

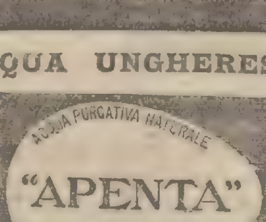
Quanto è esposto nella lettera che precede rappresenta il più bell'élogio che per un rimedio si possa scrivere. L'uso sempre più generale che di esso si fa, costituisce la miglior garanzia sulla sua efficacia la quale è dovuta esclusivamente alla qualità degli ingredienti impiegati e al metodo di emulsionatura. Nella **Emulsione Scott** l'olio di fegato di merluzzo e gli ipofosfiti di calce e soda sono amalgamati mediante il processo scientifico Scott, sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento. Essa è l'emulsione originale, quella che i Sanitari d'ogni scuola e paese indicano tassativamente perchè non ha mai fallito alla prova. I bambini la pigliano volontieri e la digeriscono senza difficoltà.



La succursale in Italia della casa produttrice spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1,50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Si rammenta ai Visitatori della **ESPOSIZIONE** l'importante Reparto della GALLERIA DEL LAVORO per la lavorazione dei **PROFUMI BERTELLI**

ACQUA UNGHERESE.



„ *APENTA è una delle migliori acque* „ *minerali saline purgative.*"

Dott. GIUSEPPE LAPPONI.

L'acqua minerale Claudia bevuta a digiuno è il migliore degli aperitivi. 8

SCIATICA guarigione garantita senza dolori col celebre rimedio americ. **Antischion d'Zenes** Chiedere opuscolo all'unico depositario in Italia Dott. A. PELLEGRINI, Corso S. Celso, 26, Milano. Continui prodigiosi successi.

ALBERGO AQUILA
Via L. Canonica, 57, Milano. Telef. 21-70
40 CAMERE - VASTO GIARDINO
Rinomati vini di Piemonte e Valpolicella.
SCELTA CUCINA
Il vero Vivaio degli Asparagi.
Tram da Piazza Duomo all'albergo, Linee Canonica oppure Sempione per via Cagnola.

COMUNICATO

Ad evitare ingannevoli insinuazioni per il pubblico tengo a dichiarare che:

L'acqua di **FIUGGI** non perde nulla della sua efficacia quando sia bene imbottigliata con tutte le regole dell'igiene e della tecnica idrologica, come è dimostrato anche recentemente dal **Prof. Carlo Colombo** *nell'Arch. di farmacologia* (1903) *fas.* I-II).

L'acqua **FIUGGI** con l'etichetta **G. FORASTIERI - ROMA,** corrisponde a tutti i requisiti di un perfetto imbottigliamento per conservare le virtù antiuricemiche anche dopo varii anni.

Che non intendo assumere responsabilità sul modo che viene posta in commercio la **FIUGGI** portante un'altra etichetta. Chiedere la **FIUGGI** con la etichetta. **G. FORASTIERI** che trovasi ovunque.

G. FORASTIERI.

Non parole!

Le Pillole Pink danno prov

I discepoli di S. Tommaso sono num
Le persone che si acoontentano di parole
n minoranza. La maggioranza recla
re. Le Pillole Pink sono raccomand
persone che le preparano e le mett
sposizione dei malati.

Noi non diciamo: le Pillole Pink son
gliori per tale o tale malattia. Diciamo
re, per esempio, così: A Venezia esse
rono da uno sfinimento generale il
De Gobbi, nunzio della basilica di S.
di Venezia.

A Orentano, Firenze, hanno guari
mali di stomaco che lo facevan soffri
due anni, il Signor Guido Buonagu
Pradleves, Cuneo, hanno guarito di una
lattia nervosa, che lo tormentava da otto
ni. il Signor Isaja Chiaffredo. A R
d'Oglio, Cremona, guarirono il sign
Salvatore, brigadiere dei Reali Cara
il quale scrive:

Sig. Rosa Salvatore
Fot. Torrani,

« Da 3 mesi circa non stavo b
Ero affetto da grande debolezza che
va ogni giorno più. Soffrivo forti d
capo ed al ventre. Non avevo a
questi malesseri bisogna aggiun
ti mali di stomaco, emicranie
Quando ebbi prese le Pillole Pink
sti malesseri sparvero ed ora god
salute. »

Desiderosi di dar prove sempre p
ti, fummo i primi ad impiegare un
stema di *clichés,* i quali ci perme
mostrare fedelmente il ritratto delle
guarite.

Le Pillole Pink guarirono nume
di anemia, clorosi, nevrastenia, d
generale, mali di stomaco, reumatis
cranie, nevralgie, sciatica.

Le Pillole Pink sono in vendita in
farmacie e al deposito A. Merend
Girolamo, 5, Milano, L. 3.50 la scat
le 6 scatole franco. Un medico ad
casa risponde gratis a tutte le dom
consulto.

Esposizione di Milano 190
Per Concorsi, Congressi, Convegni, Gite
cere, per Comitive anche numeroso
LA SOCIETÀ
"GITE e VIAGG
RIBONI e C., Milano, (Largo S. Marg
offre gratuitamente i preventivi
alloggio nel proprio Grande E
HOTEL ed in altri locali dell
nonche in vaste e moderne cam
S'incarica pure di fornire il
numero di gitanti, di comporre
altre combinazioni di trasporto,
massime riduzioni.
Per schiarimenti rivolgersi anche ai
sentanti e presso tutte le Agenzie F.

MALATTIE **URETRA - VESCICA - REN ORGANI GENITALI - RETTO**
Dott. **UGO PISANI** Special. del P
Ospizio Trivulzio. - Visite: Santa
10-11 e dalle 13 alle 15. - *Telefono*
razioni: Casa di Salute via Aribe

..... Avrei
che mi p
l'*assolu*
questo ri
per amor di
perchè l'a
molti è i
li ometto.
ter asseri
China Cha
mo realm
dotto di s
che io
con piena
G. T. Tu

Chiederlo da
pure riv

Ditta Chavin
Bourgoin
MILANO
Via Petrel

Ogni bottiglia porta sull'etichetta
della messa in bottiglia.
Rifiutare quelle che non l'avessero.

COTONIFICIO CANTO
Aumento di Capitale Soci
Vedi avviso in quinta pagina.

BAGNI DI MONTECATINI

Grand Hôtel Pace
NUOVA COSTRUZIONE
ASCENSORE
Camere con bagno & W. C.

Locanda Maggio
NUOVA DIREZIONE
Prezzi ridotti
Maggio-Giugno-Settembre-Ott

CHE COSA È IL SEMPIONE?

Il Sempione è un'arteria che porta sangue al cuore di Milano. Anch'io sono un'arteria che porta nuovo sangue al corpo umano: dunque a chi si dovrà l'Esposizione?
La si deve ai Glomeruli o al Sempione?

O. RUGGERI.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

INCISORE litografo capacissimo commercio (asfalto) bozzetti, disegno, scritti, ... posto. — Scrivere « Senefelder » posta. ... 18659

PARRUCCHIERE Svizzero ventunenne pratico del servizio per signori, par... tedesco e francese cerca posto. Scrivere Cassetta 209 P Haasenstein e Vogler, Milano. 18683

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DICIANNOVENNE offresi commesso manifatture. Referenze 108 Istituto Fiducia. Armorari 5. 19182

...ATTORE trentenne, buone referenze, cauzione, presenza, offresi seria Ditta. Istituto Fiducia. Armorari 5. 18576

...ORINA stenografa macchinografa francese cerca impiego commessa stu... disposizione. Cavallin Corso Indipendenza 9. ... 19352

...GIANDO Italia assumo altri campionari articolo qualsiasi, provvigione. ... Emilio, Loreto 90. 19362

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
... Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

...LE meccanico riparatore con patente fuochista conoscente perfettamente mac... caldaie a vapore è richiesto da Stabi... industriale dintorni Milano. Scrivere ... 148 P Haasenstein e Vogler, Milano. 18440

...LI tornitori meccanici e tornitori revolver per robinetteria a vapore cercansi dalla ...gnia Anonima Continentale Brunt via ...no 48, Milano. 18372

...LI guarnitrici di cappelli possono avere lavoro a cottimo dalla fabbrica Cappelli ...a Maglia Francesco cors Genova N. 7. 18862

...PRENDISTA studio cercherebbe importante Ditta commerciale. Scrivere ...ria via Lanza 3. 18030

...RTONAGGI cercasi operaia capace dirigere fabbrica giuocattoli. — Rossi, ... Vigentina 19. 19324

...RCANSI d'urgenza brave sartine, abili ricamatrici, piscinina e piccolo fat... ...o. Zoli, Rovello 14. 19168

...RCASI dalla Latteria di Locate Triulzi personale come fattorino per la distri...ione del latte. Rivolgersi alla Cascina Pie...ta fuori porta Vigentina. 18092

...RCASI impiegato cognito articoli cristalli per affidargli gerenza agenzia Mi... importante Compagnia assicurazioni cri... Scrivere pretese, referenze, attuale im... cassetta 286 P Haasenstein e Vogler Mi... 19060

...RCASI subito brava cuoca - cameriera pu... littissima con buone referenze per ... famiglia, ben retribuito. — Rivolgersi ... Vincenzo Monti 50. 18352

...RCASI abile capo officina. Richiedesi persona energica, lunga pratica offi... costruzioni meccaniche. Desideransi pos... cognizioni costruzione macchina... ...rico. Indirizzare offerte con copia ... pretese onorario, possibilmente an... ...grafia, al Tecnomasio Italiano Brown ... Milano. 19152

...RCASI donna servire famiglia distinta te... dalle ore 8 alle 14. Sappia ...sco oppure boemo. Presentarsi ... Vincenzo Monti 30. 19348

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Gio...vanetta, viale Venezia, 14, Milano. 4126

DENTISTA meccanico attualmente occupato, sarebbe disponibile anche subito. ... cassetta 74 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 18549

...SATTORE Piazzista pubblicità con piccola cauzione cercasi. Rivista Interna... Dogana 2, Milano. 19318

...OVINETTO svelto pratico dettaglio telerie ottime referense urge. Ghidoli, ... Fontana. 19368

IMPORTANTE azienda industriale cerca corrispondente contabile pratico ...ercio, conoscenza francese, esigonsi pri... referenze. Scrivere Cassetta 238 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 19084

ISTITUTO medico cerca abile, robusta bagnina masseuse, età 25-35. Indispensabile ottime referenze. Presentarsi dalle 10 alle 11, via Annunciata 7. 18640

LEGATORIA Sociale, via Bramante 23, cerca giovani impressori a trancia. 17894

MINIATRICI cercansi dallo Stabilimento Riccardi, corso Buenos Ayres 48 — Milano. 19028

MODISTA, cerca lavorante tre giorni settimana, mezzana fissa. De Vecchi, corso Garibaldi 83, presentarsi dopo le 20. 18527

MULINO pileria presso Novara cerca meccanico pratico impianto manutenzione macchinario. Scrivere cassetta 162 P Haasenstein e Vogler, Milano. 18504

OPERAI cercansi subito per importante stabilimento Chimico-Farmaceutico Scrivere Haasenstein e Vogler Cassetta 256 P. Milano. 19358

PASTAIO capace torchio meccanico cercasi per fine Maggio. Scrivere con referenze, pretese al Rag. Ganna, Luino. 19338

SARTORIA cerca brava lavorante sott'abiti. Suardi, Leopoldo, via Dante 7. 19268

SIGNORINE, pratiche lavori scritturazione. Ufficio Indirizzi, cercansi via Maddalena 5. 19166

STABILIMENTO meccanico cerca abile capo squadra per manutenzione riparazione macchinario. Scrivere con serie referenze Casella postale 1247 Milano. 18499

URGONO abili operai e operaie sarti per lavoro di magazzino buona paga e lavoro continuo. Scrivere P 2581 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo. 18551

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA bene mobiliata, presso coniugi soli, prezzo mite. Corso Indipendenza, Scrivere Verbena 15, posta Milano. 19306

CERCO camera elegante, ammobigliata, bellissima di ingresso, paraggi tram interstazionale. Scrivere Dell' Acqua, via Madonnina 15. 19266

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTO casetta rustica con annesso due pertiche terreno circa o solo terreno verso via lontano da Milano dieci a venti chilometri. Offerte con prezzo Moriz, posta Milano. 19378

AFFITTARSI 29 settembre, corso Venezia 91, cinque locali al 2.° piano verso giardini pubblici e corso. 18120

AFFITTASI subito locale terreno uso studio. Filodrammatici 7. 16365

AFFITTASI in Varese bottega con retro fra due stazioni. Rivolgersi Corso Sempione 90 (Privativa). 19072

AFFITTASI Provincia, Città, centro mercati, due botteghe, retri, appartamenti. Preferenza drogheria, farmacia. Tonalini Corso Genova 19. 19102

AFFITTASI in Limbiate vicino ferrovia Nord. bellissime camere tanto vuote che ammobigliate. Rivolgersi Albergo Cerati. 19350

CERCASI terreno 2000 - 3000 mq. per stabilimento o stabilimento già fabbricato con grande salone e locali uffici. Comodità tramviaria. Dare schiarimenti prezzi. Scrivere cassetta 189 P Haasenstein e Vogler, Milano. 18423

MEINA, Lago Maggiore, appartamento mobiliato sette vani affittasi estate. Luce elettrica, giardino, ferrovia. Minotti, Kramer 4 Milano. 18952

VENDO Sant'Ambrogio - Varese terreni divisibili piccoli lotti, circondato strade posizione splendida comoda. Per trattative rivolgersi Giannino Castiglione viale Umberto, 15, Varese. 15092

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI lanerie cotonerie clientela privati cercansi ovunque, scrivere Dalbrun, Verona. 16785

RAPPRESENTANZE biciclette e qualsiasi articolo commerciale cercasi. Scrivere Astir, posta, Intra. 19328

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

AMATORI antichità. Chi desidera comperare un bellissimo violino antico d'autore scriva T. 39 posta Milano. Prezzo L. 800.

AUTOMOBILE primaria fabbrica Darracq, elegantissimo, quasi nuovo, 9 cavalli, tonneau 4 posti, completo accessori, fanali, ingranaggi, coperture ricambio. Prezzo L. 4000. Indirizzare offerte T. 1823 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 18571

ESPOSIZIONE di Milano 1906. - Da vendere elegante vetrina usata di mq.16 di superficie, alta m. 7, con cristalli. Ottimo affare. — Rivolgersi ai Fratelli Branca, viale Porta Nuova N. 18, Milano. 5108

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATO, grande negozio Bazar alimentari, quattro occhi angolo, posizione centrale cedesi per cessazione commercio. Rivolgersi Cesare Grazioli, Piazza S. Stefano 11. 19372

CEDO avviato Bar posizione centralissima. Offerte A. 16, posta. 19070

CERCASI socio o socia dirigente versante capitale 10,000 per dare maggiore sviluppo industria avviata, utile rilevante. Referenze serie, buon carattere. Scrivere età, paese. Cassetta 245 P Haasenstein e Vogler Milano. 19344

DUE capacissimi capi operai tedeschi cercano capitalisti per nuova industria lucrativissima non esistente ancora Italia fabbricazione penne da scrivere. Offerte F. A. 2561 Haasenstein e Vogler, Colonia. 18579

FARMACIA unica vallata Domodossola 6000 abitanti, 2 medici condotti vendesi 10.000. Scrivere Galeno Toceno Valle Vigezzo. 18311

IPOTECA qualunque capitale pronto anche per costruttori. Scrivere L 1065, posta Milano. 19308

OTTIMO affare, causa malattia, rilievo avviato atelier modista. Ferrari, via Cantù 2. 18501

VENDO negozio salumeria splendida posizione, incasso giornaliero 120, pretese mitissime. Scrivere fermo posta M I, Milano. 19206

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BIMBA dai cappelli ricci e bruni indichi indirizzo a Mignon, posta, Omegna. 19298

GIOVANOTTO simpatico, colto, cerca, scopo matrimonio, bellissima signorina, signora bisognosa affetto. Scrivere, fotografia, « Eterno 84 » posta. 19356

VIVAMENTE Ritrovato fazzolettino, cara memoria, seta tulle ricamato giallo. Recapito Pietro all'Orto 14. 19346

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A INGEGNERI, capomastri, idraulici, visitate grandioso deposito piastrelle, lavabi, orinatoi, ecc., Perucchetti, Foro Bonaparte 38, vicino alla porta principale Esposizione. 18424

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 4296

AUTOMOBILISTI. Visitate nuovissimo grandioso Garage Greco, Panfilo Castaldi 8, annessa grandiosa officina riparazioni, scelti meccanici. 18381

AVENARIUS carbolineum insuperabile per perfetta conservazione legnami interrati, esposti intemperie, umidità, ecc. 30 anni di successo. Prospetti, campioni gratis. Natale Lange Torino. 16403

AVETE mai provato i Glomeruli Ruggeri nell'anemia? Sono prodigiosi davvero. Se voi siete anemica prendeteli e vedrete effetto sbalorditivo in solo otto giorni. Si vendono in tutte le farmacie di Milano e fuori. — Prezzo L. 3.— 18601

BICICLETTA elegantissima ultimo modello vendo occasione. Via S. Sepolcro 3. 18406

BICICLETTE Linton lire 120 a 250. Catalogo gratis. Sega, Dante 15, Milano. 14348

DA VENDERE mobili nuovissimi per impianto completo negozio drogheria Rivolgersi rag. Rossi, Milano, Pontaccio 15 19276

FIDANZATI trovano splendido assortimento bomboniere porcellana, cristallo, per sposalizi prezzo di fabbrica 0.45 in avanti. Giovanni Huber, piazza San Sepolcro 7, Milano. 16714

IMPERMEABILI occasione soprascarpe russe. Via Broletto 11. 19208

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza, Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

SEGRETO-WATEL miracoloso nel risotto, pasta, minestre, fritti, umidi, ripieni, uova. Scatola cent. 20, 60, 1.50, dappertutto per posta cent. 20 oltre importo. Spedire cartolina vaglia Watel, via Pasteur, Milano. 17114

LANA da materassi lire 2.95 Kilogramma! — Kotzian, via Londonio 19, Milano. 18...

PER RAPPRESENTANZA od acquisti masticе manganese disincrostanti, isolanti, scrivere Fabbrica prodotti industria, Milano, Sant'Antonio 19. 16540

TRASLOCO vendo stanza matrimoniale, sala pranzo 600. Marco Oggiono 6, portinaio. 18743

VILLEGGIATURA Arogno, Cant. Ticino (Svizzera stazione climatica 650 metri. Albergo Ristorante Posta, pensione da fr. 4-6. Buonissimo trattamento. Affittasi casa ammobiliata. Rivolgersi G. Romanzini, proprietario. 18653

SOCIETÀ ITALIANA DI ELETTROCHIMICA

ANONIMA CON SEDE IN ROMA

Capitale emesso e versato L. 9.600.000

AVVISO.

Si rende noto ai Signori Azionisti che il Consiglio di Amministrazione in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria del 21 aprile corrente, omologata dal Tribunale Civile di Roma con Decreto del 25 aprile 1906 ha deciso di emettere N. 26,000 Azioni del valore nominale di L. 150 ciascuna onde portare il Capitale Sociale da L. 9.600,000 a L. 13.500.000.

Queste nuove Azioni avranno godimento dal 1 ottobre 1905 e verrà prelevata sull'ammontare del premio la somma occorrente per assegnare a favore delle nuove Azioni un dividendo uguale a quello che verrà stabilito a favore delle 64,000 Azioni ora in circolazione.

I Fondatori della Società avendo dichiarato di volersi valere in gran parte del diritto di sottoscrizione che loro compete a termini dell'Art. 5 dello Statuto Sociale, vengono messe a disposizione dei Signori Azionisti dal gruppo assuntore dell'emissione N. 16,000 Azioni di questa nuova emissione in ragione di una azione per ogni quattro azioni possedute.

Questa opzione potrà esercitarsi nelle condizioni seguenti:

a) Il prezzo di emissione è fissato in L. 210 per Azione;

b) Per la dichiarazione di opzione i Signori Azionisti dovranno presentare dal giorno **5 Maggio** al **7 detto** inclusivi i loro titoli ad una delle Casse sottoindicate, e versare contemporaneamente un decimo sul valore nominale delle Azioni, più il premio, ossia complessivamente **L. 75** per Azione contro ritiro di una ricevuta provvisoria della Cassa presso la quale è stata esercitata l'opzione.

Le Azioni vecchie saranno stampigliate a documento sia dell'avvenuta opzione che dell' aumento di capitale.

c) Il **25 Giugno p. v.** i sottoscrittori dell... Azioni dovranno effettuare alla medesima Cassa il versamento a saldo in **L. 135** ... sottoscritta, ossia i residuali 9[10 sul valore nominale delle Azioni.

d) A partire dal giorno 25 giugno p. v. su presentazione della ricevuta provvisoria di cui alla lettera *b* e contro il versamento a saldo di cui alla lettera *c* verranno consegnati i titoli definitivi al portatore dalle Casse medesime presso le quali è stata eseguita l'operazione.

e) Sui versamenti in ritardo a partire dalle date stabilite alle lettere *b*, *c* di cui sopra, decorreranno gli interessi in ragione del 6 0[0 annuo, salvo e riservato il disposto dell' Art. 168 del Codice di Commercio.

f) L'opzione potrà essere esercitata:
in ROMA — TORINO — GENOVA — FIRENZE — NAPOLI — VENEZIA e MESSINA; presso le rispettive Sedi della Banca Commerciale Italiana;
in MILANO presso i Signori Ressi e C. Successori Giulio Belinzaghi;
in BELLINZONA presso la Banca Cantonale Ticinese;
in GINEVRA presso la Societé Franco Suisse pour l'Industrie Electrique.

Roma, 27 Aprile 1906.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti.

"Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni: anzichè come queste disgustoso è gradevolissimo al palato."

Deposito in Milano presso la Latteria di Locate Triulzi e ovunque nelle migliori Farmacie e Drogherie.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

Produttori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

Esposizione Internazionale di Milano 1906

IMPRESA ALLOGGI " Il RIPOSO "

N. 10,000 abbonamenti aperti dietro prenotazione a farsi sollecitamente e valevoli per tutta la durata dell'Esposizione:

Serie A.	— N. 3 biglietti di alloggio	L. 12 —
Serie B.	— N. 5 biglietti di alloggio	» 19 —
Serie C.	— N. 3 biglietti di alloggio e 6 coupons per tre colazioni e tre pranzi	» 25 —
Serie D.	— N. 3 biglietti di alloggio e 6 coupons come sopra più biglietto di abbonamento all'Esposizione per 7 giorni	» 30 —
Serie E.	— N. 5 biglietti di alloggio e 10 coupons per 5 colazioni e 5 pranzi	» 40 —
Serie F.	— N. 5 biglietti di alloggio e 10 coupons come sopra più biglietto di abbonamento all'Esposizione per 7 giorni	» 45 —

NB. I biglietti di alloggio sono per periodi di tre o cinque giorni consecutivi. Per l'abbonamento all'Esposizione spedire ritratto formato visita.

Dirigere richiesta all'*Impresa Alloggi « Il Riposo »* che spedirà i biglietti per posta a domicilio contro assegno. Trattamenti speciali per comitive, congressisti, società e lunghe permanenze. Esauriti i primi 10,000 libretti l'Impresa si riserva di aumentare i prezzi.

Rimborso del 70 0[0 sull'importo parziale o totale dei libretti per coloro che non ne potessero approfittare dietro preavviso di legittimo impedimento.

Milano, lì 19 apr. 1906.

COTONIFICIO CANTONI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale nominale versato Lire 7.000.000,—

Sede in MILANO

Il COTONIFICIO CANTONI a norma della deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti tenutasi l 11 Marzo 1906, avverte che a partire dal **1 Maggio p. v. e non oltre il 15 dello stesso mese**, riceverà le **dichiarazioni di opzione per l'aumento di Capitale Sociale da L. 7,000,000 a L. 8,000,000, riservata ai soci al prezzo di L. 500** nella misura di **una** nuova azione e frazioni per ogni **sette** da essi possedute.

Le dichiarazioni redatte su appositi moduli che si distribuiscono dalla **Amministrazione in Via Brera N. 12,** dovranno essere accompagnate dai Titoli in corso per la debita timbratura e dall'importo corrispondente a 3[10 del prezzo di emissione in **L. 150 per azione.**

Milano, Aprile 1906.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

ABILI FORMATORI per lavoro a cottimo ben pagato (50 a 80 cent. all'ora) abili pulitori in ghisa (con 41 a 48 cent.) ed operai giornalieri (con 37 a 44 cent. all'ora), nonchè abili **calderai** (con 46 a 65 cent. all'ora) troverebbero lavoro durevole presso *M. Streicher, Cannstatt* (Virttemberga) fonderia e fabbrica di caldaie. 18627

Pubblicazione di Matrimonio

Si rende noto che:

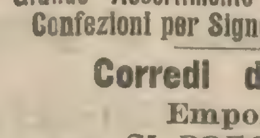
Il maestro concertatore **Bruno Franz Hartl** di Monaco (Baviera), residente a Berlino, precedentemente a Milano, figlio del consigliere commerciale e proprietario dell'impresa per affissioni Franz Hartl e della sua moglie Philomena nata Waschmitius, dimoranti a Monaco (Baviera) — e la **Alice Henriette Wilhelmine Baronessa Von Crailsheim,** divorziata, residente a Monaco (Baviera), figlia dell'Ingegnere Edwin Johann Edwards e della sua moglie Friederike Rosalia, nata Deckert, residenti a Monaco, desiderano unirsi in matrimonio.

Monaco, lì 25 Aprile 1906.

Ufficio I dello Stato Civile della R. residenza e Capitale bavarese Monaco.

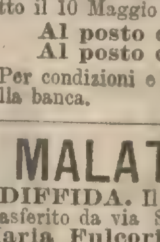
Mayrhofer
Consigliere-Giudiziario.

Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti 7, Milano.



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50
Mandolino Signorina L. 9.50, francodomicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 11

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.



NON PIÙ PELI

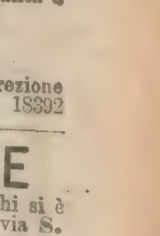
sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso APELON

Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*

L'unico che distrugge la papilla del pelo

22,600 VASETTI VENDUTI!

Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI* **MILANO** - *Via Felice Casati, 12.*



STOK SEMPIONE

Met. 3 Stoffa lana fantasia per Uomo . . L. **5.95**
» 5 Fantasia pura lana altezza 110[cm per abito da signora . . . . . » **9.95**

Si spedisce franco di porto nel Regno dietro cartolina Vaglia o contro assegno

GRANDI MAGAZZINI TESSUTI
LUIGI BARBIERI
S. Maria Valle, N. 2, Milano.

19398 **Gratis** il listino a richiesta.

BANCA POPOLARE di SEREGNO e VICINANZE

Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato

SEDE IN SEREGNO

È aperto il concorso per titoli presso questa banca a tutto il 10 Maggio 1906:

Al posto di Cassiere;
Al posto di Capo Contabile.

Per condizioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione della banca. 18392

MALATTIE SEGRETE

DIFFIDA. Il medico specialista Dr. Robecchi si è trasferito da via Spadari, ove prima eserciva, a via **S. Maria Fulcorina,** angolo Bocchetto, **Milano.** — Visite ingabinetto dalle 12 alle 15. Consulti per corrispondenza. Recapito Farmacia alle Cinque Vie. Metodi **assolutamente personali.**

Unione delle Fabbriche
NAPOLI
Vasti Magazzini di Mode e Novità
Via S. Carlo-Piazza Municipio-Via S. Brigida
Telefono intercomunale 2-76

MICCIO & C.

Apertura di Stagione
Grande Assortimento *Lanerie-Seterie-Stamperie*
Confezioni per Signora - Modelli ultima creazione Parigina
Corredi da Sposa a per Neonati
Emporio di ogni articolo.
☞ SI PREGA DI FAR CONFRONTI ☜

A richiesta si spediscono Campioni, gratis il catalogo Illustrato della Moda e numero di saggio dell'Orario Ferroviario Agenda-Miccio (pubblicazione mensile)

PREZZO Cent. 5 IN TUTTA ITALIA

Trovasi in vendita in tutta Italia il

1.° Supplemento del SECOLO

PREZZO Cent. 5 IN TUTTA ITALIA

GUIDA ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO

riccamente illustrato da vedute dei principali edifici, ritratti e piante dell'esposizione

Appendice del SECOLO 29 Aprile

PAOLO ROUGET 143

LA MOGLIE DELL'ALTRO

...letteraria riservata per la traduzione italiana.

...une ore dopo, entrato di nuovo nella ... di Ruggero, s'avvicinò al letto. ...ancora il polso dell'ammalato e gli ... le palpebre.

...improvvisa angoscia allora alterò i ...menti del vecchio, che, atterrito, bal... alzandosi e stringendosi la fronte ...mani:

...No, no, non è possibile!... Dio non ...permetterlo!

VI.

...na giornata d'emicrania.

...s'era alzata da letto nonostante le ...mandazioni del figlio.

...mosso alcuni passi per la stanza, ...elegante nelle tappezzerie azzur... mobili di lacca bianca, e resa più ...ancora e ridente dal sole primave...

...la creola non avea tardato a portar... mani alla fronte in un gesto di stan... mormorando colle labbra pallide ...morite:

— Non vorrà mai passarmi oggi questa benedetta emicrania?

Era come un cerchio di ferro che lo stringeva il cranio, e che, premendo più forte sulle tempie dove le vene apparivano turgide, sporgenti, le cagionava un dolore acuto, quasi intollerabile.

S'era quindi affacciata alla finestra, donde, per un momento, avea guardato Ivo che stava potando gli ultimi alberi del giardino; ma se ne allontanò quasi subito, non prima d'aver abbassate le grevi tende di damasco.

Stesasi sul canapè, appoggiò la testa bruna e leggiadra sui cuscini e chiuse i grandi occhi neri un po' abbattuti, sui quali le lunghe ciglia formavano come una frangia serica.

Rimase là immobile.

La quiete, la semi-oscurità, il silenzio le allievarono alquanto le sofferenze della povera fronte tutta infiammata.

Tratto tratto un rimorchiatore che risaliva, in lontananza, la Senna gettava un fischio rauco, prolungato.

La mattina trascorse così.

Poi una pendoletta d'avviso, minuscolo capolavoro di cesellatura, battè l'ora in dodici esili squilli, l'ultimo dei quali vibrò per alcuni secondi.

Quasi avesse atteso il mezzodì per morire, una grossa rosa di Nizza, la quale già da due giorni chinava, fuori d'un vaso opalino, la vaga testa stanca, lasciò cadere, in una valanga rosea, tutti i petali avvizziti.

Ines continuava a starsene immobile.

Il silenzio tornò a regnare nella stanza.

Passarono alcuni minuti ancora; poi si udì un rumore: il cancello era stato aperto e rinchiuso.

Una voce risuonò tutta giuliva.

— Ivo, badate a non cadere!...

Al che un'altra voce, quella del vecchio brettone, rispose:

— Non temete, signore, sebbene gli anni siano parecchi, sono ancora saldo in gambe.

Piero allora — poi che era lui — soggiunse:

— La mamma non s'è vista ancora?... Non è uscita di camera?

— No. La padrona, a quanto mi disse mia moglie, è da stamane tormentata dall'emicrania.

« Ah, l'emicrania! esclamò poi il giardiniere. Anche la mia vecchia Caterina l'ha avuta per parecchi anni, e non le è passata che tardi assai.

« È una brutta malattia contro cui non vale alcun rimedio, ma che, per fortuna, non è pericolosa.

Avea parlato continuando a lavorare. Tacque. E siccome Piero non gli rispondeva, scosse il capo, guardò nel viale e vide il giovane salire la gradinata esterna e penetrare nella villa.

Ivo allora pensò:

— O perchè diavolo il padrone torna in casa a quest'ora, per lui insolita?

La creola, essendo la finestra aperta, avea udito il breve dialogo.

Riconosciuta la voce del figlio, avea alzato il capo, dicendo essa pure:

— Lui, lui, a quest'ora!...

La fisionomia di lei esprimeva la più intensa sorpresa.

— Perchè è ritornato?

Piero, infatti, non rincasava mai a mezzogiorno.

— Che sia ammalato? si domandò, inquieta.

Ma ebbe tosto a tranquillarsi nell'udire la voce viva e gioconda del giovane.

— Torna forse per rivelarmi il suo famoso segreto.

Appena le sorse nella mente un tal pensiero, non dubitò che esso non fosse conforme alla verità.

Sorse in piedi, s'avviò verso l'uscio e subito dopo udì alcuni passi nel corridoio.

Il cuore le palpitò con maggior forza, e, in preda com'era alla nuova emozione, ella dimenticò la sofferenza, pur sempre acuta, che le cagionava l'emicrania.

L'uscio venne socchiuso pian piano, e il giovane avanzò la testa con prudenza e lentezza.

La semi-oscurità, che regnava nella camera, lo indusse a credere che sua madre fosse a letto e dormisse ancora.

Stava per andarsene, allorchè Ines, che trovavasi un po' all'indietro e non poteva essere vista, lo chiamò:

— Piero!

— Sei tu, mamma? egli domandò, a sua volta sorpreso.

— Mi credevi addormentata?

— Caspita, coll'oscurità che c'è qui!...

Era entrato, nel frattempo, dopo aver rinchiuso dietro a sè l'uscio.

S'inoltrò verso la madre.

— Stai meglio, sei guarita, non è vero?

— Non del tutto, ella rispose toccandosi colla mano la fronte.

— Perchè allora non hai seguito le mie raccomandazioni? Perchè non sei rimasta a letto?

Al che ella, stringendosi nelle spalle:

— Devo forse stare a letto tutta la giornata per un po' di emicrania?

Poi, mentre egli se la stringeva fra le braccia e la baciava, domandò:

— O dimmi, perchè sei venuto a quest'ora? Quando t'udii parlare con Ivo, ebbi paura, pensando che forse ti sentivi male...

— Niente affatto. Sto benissimo.

— Stamane non m'avevi prevenuta che saresti tornato così presto... V'è dunque una qualche ragione?...

— Sì, infatti, una ragione c'è, rispose il giovane, la cui voce tornò a farsi gaia.

Siccome trovavasi in faccia alla finestra, le cui pesanti tende non completamente chiuse, lasciavono passare un qualche piccolo raggio di luce, così la madre s'avvide che egli sorrideva, come da lungo tempo non gli accadeva di fare.

— Sai, disse Piero, il famoso segreto che jeri volevi conoscere?...

— Ebbene?

— Ebbene, son qui per rivelartelo.

— Di che si tratta?

— Un momento...

— Via, parla!...

— Un po' di pazienza, mamma, e saprai tutto.

Intanto la traeva a sè con dolcezza.

— Prima di tutto, non sei molto comoda per ascoltarmi.

— Hai molte cose da dirmi?

— Molte, sì, egli rispose, continuando a sorridere e a trascinarla verso il canapè.

« Ti stenderai qui; io siederò su una scranna vicino a te, e discorreremo.

« Vedrai come sarai contenta di quanto t'avrò appreso.

— Che soppiattone!... Quanti preamboli! ella mormorava, pur obbedendo, lasciandosi cadere sul canapè, e sforzandosi di sorridere, lieta di vedere lieto il figlio.

Questi, allorchè la vide bene accomodata, le disse, accarezzandole la fronte:

— Lasciamo le tende abbassate, non è vero? Giacchè so che non la ami troppo la luce quando ti duole questa povera testa, che vorrei veder guarita...

(Continua.)

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19. — Consulti per lettera — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5, Passerella - MILANO
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

SUDOL
POLVERE INNOCUA
ASSORBENTE
SEDATIVA
ANTISETTICA
contro l'ECCESSIVO SUDORE
Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza infiammazioni e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle, ed altre parti del corpo tanto negli adulti che nei bambini. Toglie qualunque cattivo odore.
In scatole *patent* a L. 0.75 e 1.25.
Per spedizioni come campione raccomandato aggiungere Cent. 20 per ogni scatola.
Deposito Generale PROFUMERIA INGLESE RIMMEL
Via Santa Margherita, 3 - Milano.

TIME IS MONEY
AVIS
aux
INDUSTRIELS, VOYAGGURS, JOURNALISTES
visitant l'Exposition de Milan.
Si après une longue et fatiguante journée de travail, vous n'avez plus volonté de faire votre correspondence, adressez-vous ou téléphones à la Compagnie de la Machine à écrire **YOST**, via Dante 19 (Téléphone N.° 31-72) qui mettra immédiatement à votre disposition des sténographes-dactylographes (avec ou sans machine) diplomés, sachant différentes langues.
Travail de jour et de nuit.

Depositata
PETTO da DIVA
colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo* **Sviluppo** *e la* **Fermezza** *delle* **Forme** *del* **Petto** *nella donna.*
Scatola c. istr.: L. 6.35 f^co, c. assegno: L. 6.70.
RATIE, farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9^e).
In *Milano:* F^cia D^r ZAMBELETTI, P. S. Carlo; *Roma:* F^cia BONACELLI, c. Vitt.-Eman., 183; *Napoli:* F^cia INGLESE DI KERNOT, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires,* NEYER, Cuyo 584.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO** o **PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione. Nevrastenia Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.
Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia
Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto
MILANO . . Via S. Paolo, 8, Via Torino 58.
TORINO. . . Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 a
CASALE M. . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA. . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 18.
ALESSANDRIA Via Felice Cavalotti, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 9.

L'ELECTRO-VIGOR

Io non posso comprendere come qualcuno può dubitare del valore dell'elettricità come creatrice di vitalità, quando si rifletta un sol minuto e che si pensa a ciò ch'essa fa in altre applicazioni. E stabilito ch'è una forza motrice; lo pretendo che essa farà muovere il corpo umano, s'essa è applicata convenientemente, ed io posso provare quest' asserzione presentando 50,000 guarigioni operate durante i miei trent'anni d'esperienza. Io l' APPLICO BENE, come lo dicono i miei malati, che devono saperlo, avendoli guariti.

Estratti di alcuni attestati LEGALIZZATI ch'io ricevetti recentemente:
Il frate FAUSTINO RUGGERO da TORRE, mi scrive da Fiumara (Reggio Calabria):
« Da più anni era tormentato da un totale esaurimento del sistema nervoso che colla molteplicità dei suoi disturbi rendevami inabile a qualsiasi occupazione. Ora mi è gradito poterle notificare che, mercè l'uso del di Lei ricostituente *ELECTRO-VIGOR* sono perfettamente guarito. Ed in attestato della mia gratitudine, accetti queste poche parole, pregandola a volerle pubblicare affinchè ogni sofferente sappia che per guarire prontamente, è necessario adoperare di Lei *ELECTRO-VIGOR.* »

Il signor GRAUSO VINCENZO mi scrive da Cagliari:
« Incoraggiato dai buoni risultati ottenuti mediante il di Lei *ELECTRO-VIGOR* dalla moglie di un mio amico, iniziai io pure la sua cura.
« Ora sono dodici giorni che porto il di Lei apparecchio ed osservo che le contrazioni fibbrillari dei nervi quali si erano manifestate con gran celerità sulle gambe estendendosi fino alle coscie, con continuati scatti alle dita dei piedi, oggi, se non sparite totalmente, si riducono ad una piccolissima cosa.
« La contrazione che celerissima avevo da circa sette mesi alle spalle ed alle braccia, oggi è migliorata in modo sorprendente. »

Il signor LUIGI MAFFEI mi scrive da Civitavecchia, il 30 settembre:
« Il suo *ELECTRO-VIGOR* ha prodotto in me un rinnovellamento di vita ed una forza giovanile. I dolori alle ossa che tanto mi avevano accasciato ed avvilito sono svaniti, ed io mi sento incapace di ringraziarla per tanto bene ricevuto dal suo speciale rimedio.
« Ho sentito con molto piacere che molti a cui ho dato tale informazione hanno ordinato l'*ELECTRO-VIGOR*, e non mancherò d'insegnar loro, nel caso fosse necessario, il modo d'usarlo ».

Il signor MILESI CARLO mi scrive da Cassinassa, il 6 ottobre 1905.
« Essa da più di un anno era affetta da cephalalgia, cardiopalmo, reumatismo, crampi e debolezza generale, e dopo seguita la sua cura, osservando scrupolosamente i suoi saggi consigli durante il periodo di due mesi, oggi si sente perfettamente in salute. Può quindi Ella comprendere quale profonda riconoscenza serbiamo, la mia famiglia ed io, a suo riguardo, e quanto vivi siano i ringraziamenti che le porgiamo.
« La presente potrà mostrarla a tutti i sofferenti che avessero qualche dubbio sulla vera potenzialità del suo metodo di cura, in modo che questi possa scomparire al confronto della luminosità di questa mia sincera attestazione ».

Il sig. IPPOLITO PAOLINI mi scrive da Lucerna (Svizzera), Hôtel Schwnen and Rigi:
« In soli quindici giorni il suo *ELECTRO-VIGOR* ha operato sul mio organismo un miglioramento notevole, dopo che invano avevo tentato tutti gli altri rimedi. Deluso ed avvilito, trovandomi in uno stato compassionevole, ricorsi senza fiducia al suo *ELECTRO-VIGOR* ed oggi posso testificare di essere trasformato, grazie al suo metodo di cura.
« Non più mi opprime quella tristezza che rovinava la mia vita: anzi un nuovo orizzonte mi si schiude, e le assopite ambizioni si risvegliano. In una parola, la mia vita si presenta piacevole. Pieno di gratitudine verso di Lei, egregio signor Dottore, mi sento in dovere di raccomandare la sua cura a tutti coloro che possono averne bisogno e di aumentare quanto mi sarà possibile la sua già vastissima clientela ».

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.
Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Emanuele II
Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3.
MILANO
Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.
Nome ....
Indirizzo ....

L'ELECTRO-VIGOR
del Dottor MACLAUGHLIN
guarisce la debilità nervosa, la debolezza sessuale, l'impotenza, il varicocele, i disturbi di stomaco e renali, i dolori reumatici, i dolori al dorso, e la debolezza generale **dopo che tutte le altre cure fallirono.**
Io vi chiedo di leggere il mio libro e di porre fiducia nei miei argomenti. Non tardate a farlo, poichè i vostri giorni migliori se ne vanno. L'uso del mio metodo v'assicurerà la felicità futura.
Io faccio provare l'ELECTRO VIGOR a tutti coloro che vengono a trovarmi.
D.r M. F. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Em. II - Milano
Entrata Via Ugo Foscolo, 3.
Consulti gratuiti dalle 9.30 alle 18.30. — Le Domeniche dalle 10 alle 13.

MILANO per soli sette giorni da Lunedì 30 Aprile al 6 Maggio
BUFFALO BILL'S WILD WEST
ALL'ARENA
Due Rappresentazioni al giorno con qualsiasi tempo - Mattinata alle ore 14,30, sera ore 20,30. (Apertura delle porte alle 13,30 e 19,30)

A Congress of Rough Riders of the World *(Una riunione dei Cavalieri più arditi del Mondo)*
Diretta e presentata in persona dal Colonnello W. F. CODY, " Buffalo Bill "

PER L'ULTIMA VOLTA IN ITALIA - Non ritorneranno più! Non vedendoli ora, non si vedranno più = **Quattro treni speciali - 800** uomini = **500** cavalli

SPETTACOLO SENZA RIVALE
la cui fama è inferiore alla realtà
Senza smentita, la più prodigiosa
Riunione di Cavalieri meravigliosi
La più grande giostra militare che il mondo abbia mai vista
composta dei cavalieri più arditi, nei loro audaci esercizi equestri,
Cosacchi del Caucaso, Zuavi Americani della Milizia Civile degli Stati Uniti, Beduini del Sahara, Rough Riders di Roosevelt, Vaqueros del Vecchio Messico, Cowboys e Indiani delle praterie Americane.
POI SFILANO ALTRI
GUERRIERI A CAVALLO
Veterani delle cavallerie delle armate di tutto il Mondo.

TRUPPA DI „SAMURAI" GIAPPONESI
Nelle sue manovre di guerra antiche e moderne
100 INDIANI AMERICANI
Veri Pelli-Rosse, Capi, Guerrieri, Donne e Fanciulli
" PIONIERI DELLE PIANURE "
Attacco della diligenza — Come si montano i « Buckin Bronchos » selvaggi — Danze di guerra degli Indiani — Attacco d'un convoglio di emigranti.
NOTEVOLI ESERCIZI EQUESTRI
Veri drammi militari in diversi quadri
La Battaglia del " Little Big Horn „ ovvero l'ultima difesa di Custer
" BUFFALO BILL „ Il Maestro dei tiratori a cavallo, nella sua meravigliosa rappresentazione di tiro montato su un cavallo lanciato al galoppo.
MANOVRE dell'ARTIGLIERIA REGOLARE.

Le rappresentazioni avranno luogo qualunque tempo faccia. — Illuminazione brillante mediante sistemi speciali elettrici.
PREZZI d'ingresso al Buffalo Bill: Posti a sedere L. 2 - Posti numerati L. 4 - Posti riservati L. 5 - Palchi L. 8 (per posto)
I ragazzi al disotto dei 10 anni pagano mezzo posto.
SI POSSONO PROCURARE i posti riservati a L. 5 e 8 dalle ore 9 del mattino del giorno dello spettacolo presso:
LA SOCIETÀ GITE E VIAGGI - RIBONI E C., LARGO SANTA MARGHERITA

A Bergamo 7 Maggio - Brescia 8 - Vicenza 9 - Treviso 10 - Udine 11 Maggio.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 30 Aprile* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14373*

1374 73 R. Biblioteca del Se... IL SECOLO

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno / Sem. / Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasq... FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — ...gnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'ind... con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono man...
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Em... dalle proprie succursali in FIR... NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi ... 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 1... dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi ... L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole c... ciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5...

Durante l' Esposizione di Milano
IL SECOLO
apre un abbonamento speciale col dono del Secolo Illustrato *della Domenica*
Dal 28 Aprile al 31 Ottobre 1906
Per Milano L. 8 — Nel Regno L. 9 —
Estero Fr. 18 —
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

PRIMO MAGGIO

La festa del primo maggio, quale era stata ideata dal Congresso internazionale di Parigi nel 1889, aveva lo scopo di ottenere una riduzione nelle ore di lavoro, scopo espresso nella famosa formola che si vedeva stampata e riprodotta ovunque: otto ore di lavoro, otto di sonno, otto di svago, d'istruzione, ecc.

Un poco per volta il significato di questa festa operaia si è alquanto allargato, giungendo perfino a comprendere tutte le rivendicazioni sociali; e allora ciò che la festa del primo maggio guadagnò in estensione perdette in intensità, e divenne quasi una festa supplementare come tutte le altre.

Questo è stato già notato da coloro che studiano le questioni sociali ed operaie; ora si cerca di far ritornare la festa del primo maggio alle sue origini, sottraendola a tutte le suggestioni dei demagoghi e dei rivoluzionari di mestiere.

Ed è tanto più necessario che questo avvenga, in quanto che vediamo in questo momento in Francia che i più accaniti fautori della festa del primo maggio sono appunto i reazionari, bonapartisti, clericali, orleanisti, i quali spingono le masse incoscienti degli operai a tumultuare senza scopo. Chi avrebbe mai detto che i fautori del diritto divino sarebbero diventati dei rivoluzionari!

Il giuoco è stato facilmente scoperto, e le grosse falangi dei lavoratori francesi, ora che hanno aperto gli occhi, si guarderanno bene di fare il giuoco di quei signori che le respingerebbero nell'ignavia dei tempi trascorsi, solo che potessero raggiungere il loro scopo liberticida.

Abbiamo quindi fiducia che il primo maggio, tanto in Francia, dove in causa degli scioperi minerari desta maggiore apprensione, quanto in Italia, trascorrerà senza incidenti deplorevoli.

Gli operai devono oramai essere convinti che la faccia del mondo non si cambia nè in un giorno nè in un anno e che tutte, assolutamente tutte le conquiste che attraverso i secoli hanno reso più tollerabile la vita degli operai, furono conquiste graduali strappate faticosamente e a prezzo di sacrifici.

L'on. Turati nella sua *Critica Sociale*, parlando direttamente agli organizzatori dell'attuale movimento operaio, non manca mai, in occasione del primo maggio di svolgere questo motivo. Ed anche questo anno egli scrive:

«L'ubbriacatura pseudorivoluzionaria, non più che per gli eccessi cui poteva dar luogo (in realtà evaporava il più spesso in un empito di parole mal connesse), in questo offendeva gli interessi del proletariato — che svogliava quest'ultimo da ogni azione di conquista concreta. La possibilità, fatta balenare alle rozze fantasie degli animi irritati, di mutare d'un colpo le condizioni della vita, era infatti il revulsivo più energico contro l'assiduità dello sforzo, cui conseguono risultati proporzionati e graduali.»

E più avanti soggiunge:

«Vi è dunque, dal canto nostro, una parte e non breve, di cammino da rifare. Occorrerà ridurci, quanti siamo, entro le nostre trincee, e mescolarci di nuovo all'umile indefesso lavoro di propaganda iniziale che ci parve, e in ciò ci ingannammo, di aver superato.

Il momento favorevole è questo: mentre la fatua vacuità del gesto rivoluzionario si palesa anche ai meno veggenti, e l'azione socialista in Parlamento — per lo stesso scadimento della nostra forza politica — ci apparecchia probabilmente nuove delusioni. Questo ritorno all'antico, solo apparente regresso verso le scaturigini della forza e della vita socialista, sarà quello che consentirà nuovi slanci e non più solitari e infecondi verso l'avvenire. Tali gli ammonimenti che ci dà questo Primo Maggio triste e severo.»

Auguriamo che la classe lavoratrice intenda questo linguaggio e si convinca che l'auspicata emancipazione umana non potrà mai essere effetto di un colpo di mano, ma bensì della lenta elaborazione delle idee e del vivo sentimento di solidarietà fra tutti i lavoratori.

UNA PAROLA CALMA

Abbiamo più su riferito alcuni giudizi dell'on. Turati; crediamo bene aggiungere anche queste sue parole scritte nella *Critica Sociale* d'oggi colle quali il capo del partito socialista raccomanda la pazienza per ottenere stabili progressi; e le contrapponiamo alle declamazioni dei rivoluzionari che furono così clamorosamente sconfitti dal buon senso delle masse lavoratrici:

«I socialisti positivi, che inseguono il loro ideale coi piedi sulla terra, a traverso la trafila delle riforme successive, e hanno per canone la gradualità dell'ascesa, la lentezza necessaria delle evoluzioni, non debbono dimenticare (e, se mai, l'esperienza glie lo deve rammentare) che, di tutte le evoluzioni, quella della mentalità popolare è fra le più lente. Ed è quella che più abbisogna di presidio costante e paziente. Precorrerla vale isolarsi. Le riforme stesse che i Governi promettono o dànno, anche le migliori e più ardite, se non siano intese, volute, conquistate dalle masse, non rinnovano la vita del paese, non escono dall'orbita del fatto parlamentare; non assurgono a fatto politico, meno ancora a fatto proletario e a fatto socialista.»

Spunti ed appunti

Che cosa diranno di Milano? È bella la nostra Milano? Ah! queste strade dopo tanta pioggia... Meno male che ora c'è il sole... E che bel sole!...

Li avete sentiti? Sono stati questi i discorsi di molti, di moltissimi.

C'era, nella grande città, una civetteria piena di ansia. Si voleva piacere, si deve piacere. Ieri, oggi, domani, qui si è ospitali, allegri, vivaci non per la sola Milano, ma per tutta la cara Italia, così bislunga, così varia di clima, di genio, così accidentata di coste, di monti, di laghi...

Eppure, perchè essere malcontenti, o cittadini, ora che il sole all'ultimo si arrese, se fino al gran giorno il cielo era pieno di minaccie? Perchè questo infantile desiderio, ereditato da un'antica consuetudine, che la nostra patria sembri un eterno aprile?

No, i forastieri che ci ignorano e quelli che ci conoscono attraverso una leggenda di aranci, di mandolini e di chiari di luna, è meglio che sappiano tutto.

Ci ameranno di più, quando sapranno che anche qui si soffre, che anche qui c'è rigore di inverno come c'è l'ardore dell'estate, e la nostalgia delle pioggie e delle nebbie.

Ce la siamo conquistata con qualche fatica questa Italia moderna, febbrile, laboriosa come una terra del Nord.

C'erano delle marcite che ora sono dei campi, c'erano e ci sono tutti gli agguati e le sorprese di una natura non sempre alleata fedele dell'opera dell'uomo...

Alfonso Karr or sono molti anni quando visitava Genova gridava indignato: « Troppi mercanti! Anche i fiori qui sono un articolo di commercio!... »

Ma intanto vedeva egli la riviera popolarsi di ville?

Il delizioso autore di *Vespe*, se ora ritornasse, se potesse vedere Milano, direbbe forse di nuovo: « Quanti mercanti!... »

Sicuro, o amici poeti dell'intiero mondo... Dei mercanti, della pioggia in lotta col sole, molte tasse, molte imposte, pochi idillii, e pochissimi cantastorie... Ma un popolo, che lavora, un popolo che ha imparato e imparerà sempre maggiormente l'uso del sapone, un popolo che si consiglia col cielo non per intonare una rima bensì per correre alle sue cento officine e per battere sulle sue mille incudini...

È questa la vita! Quando eravamo soltanto delle teste da stornelli ci toccava troppo spesso di dover lucidare le scarpe altrui, o di vivere facendo degli inchini imposti... La bellezza più vera è l'utilità... *margutte*.

L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO

L' improvvisa visita mattutina dei reali al Parco.

Ieri alle ore 9 antim. arrivarono al Parco il re e la regina: visita pressochè improvvisa, essendone stati preavvertiti solo stanotte ad ora tarda, in teatro, alcuni membri della Presidenza.

I reali entrarono dall'ingresso di via Gadio, accompagnati dal generale Brusati e un ufficiale superiore di marina, scortati dai corazzieri. Il re era in piccola tenuta. Furono ricevuti dal senatore Mangili, coi colleghi Crivelli Serbelloni, Bertarelli, Facheris, Besana, Colombo.

I reali volsero subito verso il padiglione della Mostra Retrospettiva dei trasporti, avendo a guida il Mangili, il prof. Fumagalli e il dott. Bertarelli presidente e vicepresidente di quella Mostra, e vi si trattennero oltre mezz'ora, esaminando tutte le mostre con vivo interesse.

Il re fece frequenti osservazioni e rilievi da buon conoscitore e studioso.

Al prof. De Marchi che gli presentava la riproduzione in disegno di un bassorilievo archeologico che si trova a Luxor (Alto Egitto), rappresentante una biga coi cavalli impennati, osservò:

— Ma nel bassorilievo ci sono anche i soldatini che scappano!

E il prof. De Marchi, trovando giusto l'appunto, osservò che si era riprodotto solo la parte concernente i trasporti.

Così, guardando la carta dell'Unione Postale, accennò a due macchie nere:

— Che cosa sono?

— Due Stati che non fanno parte della Unione (l'Abissinia e un altro di cui ci è sfuggito il nome).

— Potete levare le due macchie, perchè da qualche settimana quei due Stati hanno aderito.

Nella Mostra Postale osservando l'apparato Siemens e Halske, per telefonia automatica (comunicazione diretta senza bisogno dell'intermedio della Centrale) il re diede egli stesso le spiegazioni sul funzionamento dell'apparecchio.

Ad un certo punto si volse al cav. Bertarelli, che è della presidenza del Touring, dicendogli:

— Ho veduto recentemente la grande carta d'Italia pubblicata dal Touring. E la lodò, rilevando solo un difetto nelle dimensioni dei numeri.

Il Bertarelli rispose che appunto il Touring se n'era accorto e aveva disposto per la modificazione.

Si passò poi alla Galleria del Sempione, ove furono presentati ai reali l'ing. Lanino e l'ing. Scheidler, i valenti riproduttori del *tunnel*, e l'ingegnere Alberico Stra-Ogliati, autore, o meglio collaboratore al figlio dottor Attilio del gran plastico della zona circostante al Sempione, al rapporto di 1/50.000. Il re vi s'intrattenne con vivissimo interesse; specialmente al funzionamento della perforatrice, alla « tratta sporgente » nel *tunnel* N. 2, e al citato plastico nell'apposita sala.

Così trascorse oltre un'ora e i reali esprimendo vivo compiacimento per le cose vedute, ripartirono in fretta essendosi accorti che restava appena il tempo per correre all'ex Trotter per la cerimonia solenne cui erano attesi.

LA VISITA POMERIDIANA AL PARCO, Il dono del Comitato esecutivo al re.

All'una pomeridiana furono stesi i cordoni di bersaglieri, carabinieri e agenti nell'interno dell'Esposizione, dall'ingresso principale al pulvinare dell'Arena. In questa zona venne proibito al pubblico di circolare essendo attesi di momento in momento i sovrani per la cerimonia del dono offerto dal Comitato Esecutivo.

La cerimonia deve svolgersi nel salone del pulvinare che è addobbato per la circostanza.

Arazzi e stoffe vennero disposti sulle pareti, un grande stemma sabaudo campeggia nella parete principale dietro dodici elegantissime poltrone in seta bianca ricamate in oro offerte dalla Fabbrica Italiana di mobili, le stesse poltrone che l'altro ieri erano state collocate nel padiglione d'ingresso.

Sulla gradinata di accesso al pulvinare venne steso un largo tappeto.

A complemento della descrizione fatta ieri del dono aggiungiamo altri dati:

Il dono, che è opera veramente artistica del cav. Giovanni Lomazzi, è una piccola colonna quadrangolare di marmo del duomo sulla quale venne saldata una riproduzione in bronzo del gruppo simbolico del Butti.

Sotto il gruppo si legge l'epigrafe di Pascoli: « *Lasciammo il sole — Scaveremo sotterra fin che non ci riapparisca — Luce del genio umano risplendi per lui.* »

Ai piedi della colonnetta in marmo è un'altra fascia in bronzo con stemmi smaltati della città di Milano e con la scritta: *A Vittorio Emanuele, Sovrano d'Italia — Milano aprile MCMVI, — il Comitato esecutivo dell'Esposizione.*

Dietro la colonna, in alto, una terza scritta fissa le due date fra le quali si sono compiuti i lavori per il grande valico: *MDCCCIIC — XXIV febbraio — del MDCCCCV.*

Prima delle due giungono le autorità e gl'invitati. Il senatore Mangili e tutta la presidenza del Comitato esecutivo, il sindaco Ponti con la Giunta, i senatori Mangiagalli, Aporti, Pullè, il comm. Meazza, il commendator Gondrand, i conti Giberto Borromeo e Greppi, gli onorevoli Canetta, Bizzozzero, Pavia, gli architetti Giachi e Sommaruga, il segretario signor Marazzani, ecc.

Precede di pochi minuti i sovrani il ministro Mirabello con gli ufficiali d'ordinanza.

Le carrozze reali, preannunciate dalle acclamazioni della folla e dalle fanfare salgono la rampa costrutta con parapetti in cemento dinanzi alla gradinata del pulvinare. Il corteo, del quale fanno parte i ministri, le presidenze del Senato e della Camera, il conte Gianotti, entra poco dopo le due pomeridiane nella sala delle cerimonie.

La regina veste in violetto pallido, con ricca mantellina in pizzi e merletti e cappello adorno di una grande piuma di struzzo.

Seggono accanto alla regina le dame d'onore, le principesse Maria di Castelbarco e Trivulzio.

Il re, che è sempre in bassa tenuta di generale, resta in piedi, mentre il senatore Mangili si avanza e pronuncia il seguente discorso:

Sire!

Il Comitato dell'Esposizione chiede riverente alla M. V. che, in ricordanza della Mostra Milanese e quale omaggio di devota riconoscenza per averla onorata dell'Augusto Patronato, si degni gradire un pensiero di arte fermato nel bronzo, a simboleggiare l'aspra e gloriosa lotta combattuta dal braccio dei lavoratori per scavare dal Rodano al Verbano un'altra via che qui ed al mare Ligure addurrà nuove, benefiche correnti di traffici. Raffigurati in questo bronzo, Sire, sono i forti figli d'Italia che, con l'opera e con duro sacrificio di sè, offrono, anche nelle più lontane terre, mirabile esempio di amore alla famiglia ed alla patria. Sono i sobri figli d'Italia, assidui e previdenti, che accrescono col proprio benessere il benessere comune, che furono fra i più strenui redentori del credito pubblico e ne saranno i più fidi custodi. Al vostro cuore, Sire, che li segue e li ama, sarà caro questo ricordo evocatore delle più nobili e tenaci abnegazioni del lavoro.

Sire e graziosissima regina!

Qui, fra il castello restituito all'antico splendore, ma che pure ricorda discordie e servitù patrie, e l'Arco della Pace, che voce di popolo volle sacro all'unità italica, noi, soldati del lavoro, esultiamo nel salutare su questo campo di feconde emulazoni dell'attività umana gli amati sovrani dell'Italia economicamente risorta. E ci allieta il pensiero che il Giovane Principe, da Voi, Sire e da S. M. la regina cresciuto al culto delle patrie libertà e delle più sante e gentili domestiche virtù, assisterà al fianco Vostro, amore ed orgoglio della reggia e della nazione, all'immancabile ascensione della patria, a sempre più prosperi destini. E questa visione di grandezza della patria non può essere disgiunta nei nostri cuori dai più fervidi voti per il nostro Re e per la reale Famiglia.

Terminato il discorso il re e la regina vivamente ringraziano il senatore Mangili e con lui il Comitato intero del dono che si trattengono ad ammirare.

Poi si dirigono all'uscita. La cerimonia era durata dieci minuti.

La visita al padiglione della Svizzera.

La repubblica federale ha votato per il suo concorso alla nostra Esposizione il credito di lire 500 000, e con tale somma è riuscita a vere meraviglie.

Essa non soltanto ha costruito l'elegante padiglione al Parco; ma anche occupa metri lineari 220 nella Mostra ferroviaria ed altri 220 in binari all'aperto.

Nel salone dell'automobilismo s'è riservata 300 mq. e 625 nella Metrologia; 550 metri quadrati nelle Macchine agrarie e 300 nei prodotti della terra.

Inoltre conta 500 metri quadrati nella Decorativa; 60 metri quadrati nella Pesca ed Acquicoltura; 1700 nella Galleria del Lavoro per le arti industriali, 800 nella Sezione Igienico-Sanitaria; 300 nei Trasporti marittimi, 470 nelle Poste e Telegrafi, 100 nella Previdenza, 10 nella Retrospettiva ed infine 200 per le Esposizioni temporanee speciali.

E torniamo ora alla visita di ieri.

Quando i reali appaiono sull'alto della gradinata scoppiano altri applausi nel pubblico stentatamente trattenuto dai cordoni militari.

Il tempo si è rapidamente oscurato e cadono alcune goccie, ma fortunatamente il cielo si rischiara di nuovo subito dopo pur restando coperto.

Il corteo scende a piedi la rampa dell'Arena, attraversa lo spazio tenuto libero fra l'Arena e le Belle Arti, attraversa il padiglione delle Belle Arti, e per la porta anteriore va al padiglione della Svizzera, dove sono a ricevere i sovrani il commissario generale Rinaldo Simen, membro del Consiglio degli Stati della Confederazione elvetica, il signor Erminio Merz, presidente della Società, Alfredo Messeuli, inviato speciale della città di Zurigo, e il console generale Noerbel.

Il commissario Simen avanzandosi, rivolge al re ed alla regina questo saluto:

Sire, graziosa regina!

La Svizzera è lieta ed esultante di festeggiare unitamente all'Italia l'apertura di una nuova *gran via delle genti* attraverso le Alpi, ed è lietissima di farlo sotto forma di una larga partecipazione a questa Esposizione arditamente preparata dalla forte città di Milano sempre prima nelle alte e civili iniziative.

Presentando i prodotti del suo lavoro e delle sue industrie nelle diverse sezioni di questa grandiosa Mostra, la Svizzera intende non solo di mantenere la sua reputazione di operosità tradizionale e multiforme, ma anche e sopratutto di confermare la sua viva simpatia e la sua sincera amicizia per la nobile nazione italiana, e la sua piena solidarietà nelle opere di progresso e di pace.

Accolgano le maestà vostre il miglior ringraziamento per l'onore di questa visita reale alla nostra casa modesta, ed a testimonianza dei sentimenti che ho avuto l'onore di esprimere e come auspice dei voti che la vecchia repubblica al di là delle Alpi forma per l'avvenire e la prosperità della bella Italia si degnino permettere al mio figliuoletto di fare omaggio a Sua Maestà la graziosa regina di questi fiori provenienti dalla Svizzera.

A questo punto infatti il figlio del signor Simen presenta alla regina uno splendido mazzo di orchidee legato con un nastro a colori nazionali sul quale sono attaccati degli *edelweis*. Il re e la regina ringraziano il commissario Simen e si congratulano col suo piccino che veste il tradizionale costume dei pastori di un villaggio dell'Appenzel.

Quando i reali, che hanno percorso tutte le sale, stanno per uscire dal padiglione, si incontrano sotto l'atrio della facciata col re Leopoldo del Belgio, giunto prima di loro per la visita all'Esposizione.

I due re si stringono la mano, Leopoldo bacia la mano alla regina. Ha qui luogo fra i tre sovrani una breve conversazione in francese. Il re del Belgio, che giudica la mostra interessantissima, si congeda baciando di nuovo la mano alla regina, mentre tutti i presenti commentano simpaticamente la singolarità di questo incontro nel padiglione della Confederazione svizzera che ha diviso con l'Italia le responsabilità dei lavori e il successo per il nuovo valico del Sempione.

Al padiglione della Mostra radiotelegrafica

Usciti dal padiglione della Svizzera i sovrani e il corteo salgono nelle carrozze dove già li attende la principessa Letizia giunta in quel momento e proseguono la visita dirigendosi al padiglione della mostra radiotelegrafica.

Ricevono i reali all'ingresso e li accompagnano nella loro visita agli apparecchi e ai cimelii marconiani il marchese Solari, rappresentante di Marconi, il maggiore Pruneri capo divisione al ministero, il tenente di vascello Ricciardelli comandante questa stazione radiotelegrafica al Parco, Micchiardi e Tornielli, quest'ultimo comandante il distaccamento della Marina.

Dà le spiegazioni ai reali anche l'ammiraglio Mirabello.

Il re e la regina assistono alla trasmissione di un marconigramma diretto al comandante la piazza marittima di Venezia. Lo riproduciamo letteralmente:

Autorizzato da sua maestà il re, presente anche sua maestà la regina, il sindaco di Milano e il presidente dell'Esposizione dichiaro aperta la stazione marconiana della Regia Marina e le comunicazioni radio-telegrafiche con Venezia. *Mirabello.*

Trasmesso questo marconigramma, i sovrani lasciano la stazione radiotelegrafica, salgono in carrozza ed attraversato di nuovo il palco escono per la porta principale di via Gadio.

Intanto giungono due marconigrammi. Il primo viene ritirato dall'ammiraglio Mirabello, che si era fermato apposta, e portato ai sovrani già usciti dal parco.

Ecco il testo del marconigramma giunto da Venezia:

Ministro della Marina,
Stazione radio-telegrafica — Milano.

Prego vostra eccellenza presentare alle maestà del re e della regina il riverente saluto e l'affettuoso omaggio della Marina e dell'Esercito che presiedono questa piazza marittima e i particolari devoti sentimenti del loro comandante. *Vice-ammiraglio Bettolo.*

L'on. Bettolo ha anche trasmesso per la via dell'aria il seguente marconigramma al rappresentante della città di Milano:

Sindaco di Milano.
Stazione radio-telegrafica.

In questo fausto giorno che Milano consacra all'intelletto e al lavoro nazionale sono lieto di poterè esprimere gli auguri vivissimi che Venezia marinara manda assieme ad un affettuoso saluto attraverso l'etere vibrante e disciplinato dal genio italiano.

Vice-ammiraglio Bettolo.

Due re sotto il padiglione d'una repubblica

Il re d'Italia e il re del Belgio si incontrarono ieri sotto il padiglione della repubblica elvetica, in faccia alla statua di Guglielmo Tell, l'eroe leggendario della libertà.

I due re non si trovavano a disagio in quel posto perchè entrambi sono rispettosi delle libertà costituzionali; ma il fatto fortuito di ieri era abbastanza curioso come dimostrazione degli odierni costumi.

Gli spettatori dell'incontro ammiravano la bella barba bianca e fluente del sire del Belgio; ha 71 anni, è aitante della persona e semplice nei modi.

Dal padre, che nel Belgio viene tuttora ricordato con amore perchè era scrupoloso osservatore dei diritti popolari, egli ereditò la fedeltà ai giuramenti di sovrano.

Volle fare delle imprese coloniali e le pagò del suo: il Congo è il suo dominio personale. Anche nel Congo avvengono delle cose non belle e altamente deplorevoli per l'umanità, ma sulla nazione non ne ricade la responsabilità perchè re Leopoldo è il sovrano personale di quelle terre.

È ricco e largo. Donò alla nazione palazzi e parchi ch'erano del demanio regio: e con ciò porse un bellissimo esempio agli altri monarchi moderni.

Di lui molto si occuparono le cronache mondane; ma non è oggi il momento di ripetere i gai aneddoti dei giornali.

Ha tre figlie: una la principessa Stefania l'infelice vedova dell'arciduca Rodolfo di Austria che, per avere la felicità si fece una nuova famiglia non regale: l'altra la principessa Luisa che esulò dalla Corte di Sassonia-Coburgo: l'ultima è la principessa Clementina della quale si disse dovesse sposare un napoleonide.

La prima pietra della nuova Stazione

L'attenzione del pubblico non è men richiamata verso la cerimonia di stamane che non sia stata verso quella di ieri, poichè tutti sentono come anch'essa abbia straordinaria importanza. Se la grande mostra del lavoro nel campo della civiltà e del progresso è segno visibile e mirabile delle conquiste nostre presenti, la deliberata costruzione dei nuovi scali ferroviari è prova delle speranze e della fiducia che noi abbiamo nell'avvenire sia di Milano sia dell'intera nazione.

È forse necessario, dopo quanto è stato detto intorno alla futura stazione pei viaggiatori e all'altra pel commercio e le industrie, il ripetere i particolari del progetto secondo il quale sarà elevato l'edifizio e saranno disposte le linee di raccordo? Ieri l'altro, nel pubblicare il bozzetto prospetico della facciata, ai dati già esposti tempo prima, allorchè al Consiglio comunale veniva annunziata la precisa determinazione del Governo e della Direzione delle Ferrovie di Stato, ne aggiungevamo dei nuovi, i quali servissero a spiegare tutta la grandiosità dei lavori, che si dovranno portar a compimento in un periodo di circa sei anni; e il ministro dei Lavori Pubblici, on. Carmine, nel discorso pronunziato stamane alla cerimonia inaugurale che riportiamo più sotto, a sua volta accenna per sommi capi alle linee generali del disegno da attuarsi. Basti dunque rilevare che la nuova stazione, la quale sorgerà al *Trotter vecchio*, a seicento metri, dietro l'attuale Centrale con il fronte verso piazza Doria, e in genere il correlativo riordinamento ferroviario in Milano gioveranno a li-

---

Appendice del SECOLO 30 Aprile

CARLO MÉROUVEL 9

Il Violinista

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana.

Non era, lei povera, senza nome, vissuta per lunghi anni accanto all'opulenta ereditiera, e sotto la costei protezione? Non erano quasi della medesima età? Ove non fosse stato lo strano sentimento che la aveva spinta ad accettare una vita di miseria sposando il selvaggio Martino, il quale era stato capace d'avvincerla collo spirito bizzarro, colle aspirazioni di poeta e musicista — le sole malie da lui usate per conquistarla — non avrebbe ella potuto vivere vicino a Margherita, entrare nella casa di questa, servirla come cameriera al posto della pari che suppliva, dopo il matrimonio, la vecchia Leontina, troppo vecchia ormai per adempire convenientemente alle sue funzioni?

Ah! quanta diffidenza le ispirava la nuova cameriera Celina, o Lina, come veniva chiamata al castello, per la mania che c'era di modificare i nomi nei vezzeggiativi e nei diminutivi!

Alta, sottile, rossa, con due occhi grigi mobilissimi, duri quando non era osservata, duttile, melliflua, felina, astuta e falsa, essa le avea destato, fin dal loro primo incontro, un'istintiva avversione.

Qual differenza cogli antichi domestici di Belfonds, semplici franchi, alla buona! Ma che farci?

Silvina s'era da un minuto appena seduta con abbandono sulla sedia, quando il marito che le teneva fissi gli occhi addosso, le si avvicinò e le chiese:

— Che hai?

Ella tacque dapprima; poi, insistendo egli, finì per rispondere con voce dolcissima:

— Non ho nulla. Sono un po' stanca.

Girò quindi gli occhi intorno, per vedere se tutto vi fosse in ordine.

Non trovò nulla a ridire; ogni cosa era al suo posto.

Il vecchio fucile se ne stava appoggiato orizzontalmente su due uncini formati con corna di capretto; il violino era appeso al luogo solito fra due o tre casseruole; alcuni sacchi si vedevano attaccati alle travi del soffitto, qua e là forato.

Martino, sospettoso, presa la piccola lampada, si pose a ispezionare, con essa, il viso della moglie, indi gli abiti.

— Dio mi danni! esclamò. Si direbbe che hai pianto!

— Che ti salta in mente? disse la giovane tentando di negare.

Egli continuò, toccandole col dito il corpetto di lana leggera, mista a qualche filo di seta:

— Due bottoni strappati!... Qui la stoffa è rotta!...

Traccie di lotta infatti vi erano visibili.

Silvina cercava schermirsi:

— No, t'assicuro, t'inganni... È un corpetto logoro, che dovrò smettere... Non sono adatte per noi codeste ricche cianfrusaglie. Non hanno alcuna resistenza, alcuna durata.

Il violinista non replicò punto.

Adorava la sua Silvina, che, colla catapecchia ereditata dalla madre, una povera donna sedotta e abbandonata, di nome Nicolina Pillou, era tutto quanto possedeva al mondo.

Egli non sapeva chi fosse suo padre, al pari di Silvina, la quale, di lui più sventurata ancora, non avea conosciuto neanche sua madre.

Era appunto ciò forse che li aveva uniti.

Martino le si inginocchiò dinanzi, la guardò fiso negli occhi, senza ch'ella tentasse di sottrarsi al suo sguardo, e riprese:

— Dimmi la verità. Hai fatto un qualche brutto incontro. Sai bene che non sospetto di te menomamente, poichè ti conosco. Sei la più onesta e la migliore delle mogli, ma sei bella troppo, e molti ti ronzano intorno, uno specialmente...

— Chi?

— Il marito della povera « signorina » Margherita, il visconte di Lançay; il parigino spiantato, al quale s'è data pazzamente con tutti gli averi!... Ah, ce l'ho a morte con lui!

— Perchè?

— Per nulla! Perchè è insolente e duro, perchè non lo posso soffrire, perchè è odioso... Ecco!... Fu lui, non è vero?...

Silvina confessò alla fine, semplicemente:

— Ebbene, sì, ma non voglio lo si sappia. Capisci, non potrei andare al castello, e che sarebbe di noi, allora, caro Martino?

— Hai ragione.

E soggiunse:

— Io pure voglio che tu vada a Belfonds...

Avea pronunziato tali parole con un accento sì singolare, che ella domandò stupita:

— Perchè?

Egli rispose come prima:

— Per nulla.

Ma subito dopo disse toccandosi la fronte:

— Ci ho qui un'idea... Voglio sapere quanto avviene in quella casa.

Indi tornando all'interrogatorio:

— Prosegui...

— Durante tutta la giornata, il visconte, ora con un pretesto, ora con un altro, entrò parecchie volte nella guardaroba dove me ne stavo cucendo. La sera non ha desinato, affermando d'avere un'orribile emicrania.

« Me ne sono andata ad ora tarda, e allorchè giunsi al quadrivio delle Tourailles, me lo vidi vicino.

« Non sono paurosa, e ne ho viste delle altre parecchie... Non mi fermai e continuai per la mia strada, mostrando di non dargli ascolto, nè di temerlo.

« Mi camminava al fianco, dicendomi cose che non voglio ricordare, e quando gli affermai che perdeva e tempo e fiato...

Qui non potè a meno di sorridere; indi proseguì:

— ... M'ha risposto: « — Eppur mi sembra di valere assai più del brutto monocolo che è il tuo violinista!... O che t'ha forse stregata? » — « Precisamente! »

« Irritatissimo allora, m'ha afferrata pel braccio, m'ha costretta a voltarmi e...

— ... E ne seguì una lotta in cui tu avesti la peggio?

— No.

Pillou trasse un sospiro di sollievo e disse:

— Meglio così, perchè altrimenti egli avrebbe fatto conoscenza col piombo delle mie cartuccie.

Silvina trasse un piccolo coltello ghierato, che teneva sempre seco, e dichiarò:

— Avrebbe prima fatto la conoscenza di questo mio compagno che non m'abbandona un momento.

« Vistolo appena, m'ha lasciata libera, dicendo:

« — T'arrabbi, Silvina, e non hai forse torto. Fu la mia una semplice celia, e non ti voglio male... Soprattutto, bada a non dirne nulla a nessuno. C'è, vedi, della gente che interpreta sempre a rovescio le cose più semplici. Si affermerebbe che ho voluto violentarti, mentre questa è un'idea che non m'è passata mai per la mente... T'auguro a te, ed anche a Pillou, tutto il bene immaginabile...

« Non ho potuto a meno di dirgli:

« — Intanto avete tentato due o tre volte di farlo cacciare in prigione.

« Al che egli, messosi a ridere:

« — Gli è che allora non ti conoscevo, piccina... Spero che un'altra volta sarai meno ritrosa... e, in tal caso, tuo marito potrà cacciare a sua posta nei boschi di Belfonds...

« — Non ci contate sopra...

« — Vedremo... Intanto acqua in bocca, mi raccomando!

« — Non temete.

« Dopo di che egli se n'è andato per la sua strada, ed io per la mia.

La faccia del violinista s'era fatta verdastra.

Egli guardava le gonne gualcite, il corpetto stracciato, i capelli in disordine di

berare la nostra città dalla cerchia di ferro che oggi ne impedisce la libera espansione e a rendere più regolare il servizio di tutta la grande azienda ferroviaria d'Italia.

Ad impellere e decidere il Governo alla pronta soluzione di così grande ed urgente problema — con insueta sollecitudine superando i consueti imbarazzi ed ingombri burocratici — ha fortemente contribuito senza dubbio l'opera dell'apposita Commissione pel riordinamento ferroviario nominata dal Municipio. Fu essa che, con diligente e serio studio, portò il problema sulla via positiva e pratica della soluzione, dimostrando come essa fosse di interesse nazionale non meno che locale, e come al non lieve sacrificio di contributo da parte di Milano doverosamente s'imponesse corrispondente sollecitudine da parte del Governo.

Ed oggi con sommo compiacimento, noi che abbiamo seguito il lavoro intelligente ed efficace, noi che della importanza di questo provvedimento fummo convinti fautori, salutiamo la maturata iniziativa, sicuro auspicio di crescente gagliardia nazionale, di nuove grandezze e fortune — fatte di pacifico lavoro — pel nostro paese.

***

Per assistere alla posa della prima pietra della nuova stazione di Milano è giunto quasi al completo il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato col direttore generale, comm. Bianchi, cioè: i commendatori Calvori, Luiggi, Mortara e Rota. Mancheranno solo il comm. Cao che sostituisce il direttore generale nell'assenza di questo, ed il comm. Della Rocca, che ha la moglie ammalata.

Al vecchio Trotter.

Nell'ampio piazzale del vecchio Trotter, circondato da poche case, sono state disposte a guisa d'anfiteatro delle ampie tribune, capaci di parecchie centinaia d'invitati. Nello sfondo, verso il quale guardano gli spettatori, sorge il palco reale: una piattaforma elevata sul suolo un paio di metri, alla quale si accede per tre ampie scalinate, una centrale e due laterali, coperte di tappeti rossi, e separate tra loro da siepi di piante e di fiori.

La piattaforma è coperta a foggia di padiglioncino, in legno, di elegantissima costruzione in stile moderno adorna di bandiere, di velari di velluto cremisi, di quattro aquile a lavoro d'intaglio agli spigoli, e con la sigla sul fronte: *V. E. III.*

Fra il palco e un'aiuola verde, entro un basso recinto quadrato, si scorge il masso di granito rosso di Cuasso, che sarà calato nell'apposita buca, già scavata, con un'alta gru. Al fondo della buca si scende per una gradinata coperta con stuoie.

Già verso le ore 8.30 lo spettacolo di cui godono gli invitati è splendido. Nella luce viva che si effonde dal cielo leggermente velato, la massa scura degli spettatori, nella quale le *toilettes* chiare delle signore mettono note chiare di colore, i curiosi i quali gremiscono le finestre, i balconi, i terrazzi delle case vicine, lo scintillìo delle uniformi, lo squillare delle fanfare imprimono una gaiezza particolare nell'aria, che ieri forse, all'inaugurazione della gran Mostra, ove l'ambiente era più stretto e men luminoso, non appariva così vivace.

Sui prati, che si scorgono oltre il recinto dietro il palco reale, e nel piazzale Doria è un formicolìo di gente, di soldati, di carabinieri, e s'intravvede la gran fila delle carrozze che hanno portato le autorità.

Alle ore 9, la piattaforma reale e gran parte delle tribune sono occupate. Un riparto di quest'ultime è riservato ai deputati e senatori; ma di membri del Parlamento non se ne vedono.

Alle ore 9.10, arriva il ministro della Marina, on. Mirabello, accompagnato da ufficiali di servizio, e prende posto sul palco reale. Giungono poi successivamente in automobile, i generali Guy ed Avogadro di Quinto; in quattro carrozze il sindaco, sen. Ponti, e tutti i membri della Giunta; scortata dai carabinieri a cavallo la presidenza del Senato, a capo della quale sta il presidente Canonico.

Un movimento di curiosità suscita la comparsa del cardinale Ferrari, in abito rosso, accompagnato dai cerimonieri di palazzo, da numerosi prelati e da gran parte dei membri del Capitolo. Egli e gli altri sacerdoti devono compiere la cerimonia della benedizione della prima pietra; e lo s'intravvede sul palco a prepararsi per la funzione, indossando le cotte e le stole con l'aiuto di monsignor Zocchi, cerimoniere, e tre ostiari.

Anche la presidenza della Camera giunge con la scorta dei carabinieri, e le tengono dietro i ministri Carmine, Guicciardini, Sacchi e Pantano; e alla spicciolata le altre autorità principali del Comune, della Provincia, del Governo, delle magistrature, e delle Ferrovie dello Stato. Si notano, fra i tanti, il prefetto sen. Alfazio, il presidente del tribunale, Milano, tutti i membri della Commissione municipale per gli studi del riordinamento ferroviario in Milano, fra i quali i rappresentanti del comune Manfredini e Saldini, il direttore Bianchi e il Consiglio direttivo delle Ferrovie dello Stato.

L'arrivo dei reali.

Il suono della fanfara reale seguito dalla marcia e i battimani annunziano l'arrivo dei reali. Alle ore 10 precise entrano nel recinto le sei berline di mezza gala, coi soliti cocchieri e valletti rossi.

La carrozza dei reali, quella della principessa Letizia e dei dignitari, sostano alla scalinata di sinistra.

Il sindaco Ponti accompagnò i reali sul palco appositamente eretto, ove sono ossequiati dalle autorità.

Quindi prende subito la parole il sindaco.

IL DISCORSO del Sen. PONTI.

Maestà! Graziosa Regina! Altezza Reale! Eminenza! Signori!

La città di Milano, lieta in questi giorni della presenza sovrana e delle feste augurali, vicine a ripercuotersi dai larghi campi della sua Mostra alle vette del Sempione, la città di Milano plaude ai Principi, recanti il suffragio dell'Augusto nome al nuovo monumento civile, che sorgerà da queste zolle. Giungano le attestazioni della riconoscenza cittadina a quanti, nei propositi tenaci, col consiglio e coll'opera, prestarono valido contributo all'attuazione del grandioso disegno. Giungano esse alle passate Amministrazioni, alle molteplici rappresentanze, alle benemerite Commissioni, ai valorosi che si dedicarono all'arduo assunto, e segnatamente agli insigni uomini di Governo ed alla Direzione delle Ferrovie dello Stato, cui piacque negli studi e negli atti intesi al celere inizio di questi lavori, affermare il sagace ardimento che sarà loro norma nell'affrettare una benefica soluzione dei problemi ferroviari di tutto il paese. Possano pertanto le divisate provvidenze rispondere alle speranze lungamente nutrite!

I voti di quest'ora saranno tradotti in bella realtà, se una più ampia sede offerta al febbrile incrociarsi di innumeri viaggiatori renderà più agevole il compimento dei doveri ospitali alla nostra città, sosta prediletta al forastiero nell'avida e sognata ricerca del sole, dei monumenti, delle memorie d'Italia. E già antivediamo col desiderio quel più comodo e vasto assetto di stazioni, di scali e di reti ferroviarie, onde a Milano, fatta pei decreti della natura emporio di industrie e di commerci, dispensiera di lavoro ai connazionali, strumento di moltiplicati scambi fra i più lontani paesi, sarà consentito di assolvere l'arduo suo compito nel promuovere e rinsaldare i vincoli di fraterna cooperazione fra le italiche regioni e i popoli di Europa.

Sarà così benedetta dai milanesi l'odierna data solenne, che auspica con splendido inizio, con liberale concorso dei pubblici poteri l'era di rinnovazione feconda, dalla quale attendono impulso e giovamento i più vitali interessi della generale economia, la sorte degli operai, la causa della concordia nazionale, gli alti destini della patria!

Segue poi il ministro Carmine.

Il discorso dell'Onor. Carmine.

Sire! Graziosa Regina!

La solennità che Vi piace di onorare oggi qui colla Vostra Augusta presenza segna un momento storico nella economia ferroviaria del nostro paese. Ed è lieta ventura e sarà gradito ricordo che le Maestà Vostre abbiano consacrato questo momento, perchè sarà così più viva e più sicura la fiducia nella cura degli alti poteri dello Stato al fine di promuovere efficacemente il miglioramento del servizio sulle nostre strade ferrate. Queste sono ormai in gran parte inadeguate, nonchè a dare un più gagliardo impulso ai commerci e alle industrie, nemmeno a provvedere convenientemente alla presenti esigenze. Quasi dappertutto le stazioni sono insufficienti, i binari di servizio troppo scarsi e quelli di corsa troppo affaticati per dare sfogo al movimento sempre crescente dei viaggiatori e delle merci. Ma questa insufficienza apparve in più larga misura qui a Milano, dove negli ultimi quaranta anni il movimento dei treni per i viaggiatori si è quadruplicato, mentre il traffico delle merci è diventato da sei a sette volte superiore.

È dovere e intendimento della nuova amministrazione delle Ferrovie dello Stato di provvedere colla maggiore sollecitudine a migliorare le condizioni, sia delle stazioni maggiori, sia di quelle di minore importanza; e, mentre si stanno completando i progetti, o già si mette mano anche altrove a nuovi lavori, iniziamo oggi qui l'opera più rilevante, la quale interessa non soltanto questa città, ma tutta quanta l'azienda ferroviaria, perchè, dalla puntualità del servizio nella stazione di Milano, dipende la regolarità del carico nel porto di Genova e quella del movimento dei viaggiatori in tutta la valle del Po, verso la capitale e verso i confini.

Superata dopo maturi studi la naturale riluttanza ad abbandonare la maggior parte degli impianti esistenti, che male avrebbero potuto essere adattati anche ai soli presenti bisogni, la nuova sistemazione ferroviaria di Milano studiata in modo da potere far fronte anche a larghe future esigenze del pubblico dei trasporti, comprenderà la costruzione di un nuovo vastissimo scalo per le merci a piccola velocità, di altre due stazioni minori specializzate pel servizio delle due più importanti categorie di derrate alimentari, situate in prossimità dei rispettivi mercati, e di una grande stazione di smistamento atta al movimento mensile attuale di 100.000 carri ed a quello che si prevede raddoppiato in meno di un ventennio. Questi nuovi scali e le due antiche stazioni minori che verranno conservate, saranno collegate mediante una linea ferroviaria di circonvallazione dello sviluppo di circa trenta chilometri, colla nuova stazione centrale dei viaggiatori, che sorgerà qui sopra un'area di oltre 400 000 metri quadrati estendendosi sopra una lunghezza di circa due chilometri per una larghezza quasi costante di duecento metri.

I piani di questa nuova stazione vennero studiati, in base agli ammaestramenti ricavati dalla esperienza degli altri paesi civili, con una felice distribuzione delle parti, con una savia economia di mezzi, che offriranno tranquillità e sicurezza a chi viaggia, come a chi regola e dirige il movimento dei treni. I fabbricati, sobri di ornamenti non mancheranno di quella eleganza che deriva dalle giuste proporzioni e dalla corrispondenza delle forme agli scopi, per effetto della quale le linee esteriori annunciano l'intera struttura; e questa venne congegnata in modo da provvedere non solo alle comodità di coloro che le possono pagare, ma anche alle necessità degli umili.

Maestà!

Ai Vostri cuori, usi a battere più fortemente davanti alle sofferenze delle classi più disagiate, piacerà di sapere che si è pensato anche al temporaneo ricovero degli emigranti qui di passaggio; si è provveduto a fare in guisa che codesti poveretti, rassegnati e coraggiosi, che si avviano in cerca di lavoro verso paesi stranieri siano assistiti con amorosa sollecitudine nelle ore dolorose del distacco dalla patria, e si confortino così nel desiderio e nella fiducia di farvi ritorno.

Maestà!

Altri tempi hanno assicurate altre glorie alla Vosta Casa augusta, alla quale l'Italia deve la sua indipendenza e la sua unità. I tempi nuovi di pace e di lavoro, che auguriamo sempre tranquili per quanto, ove non lo fossero, sia salda la nostra fede in Voi, preparano al Vostro regno la gloria a vantaggio comune. A codesta prosperità sono, condizioni necessarie, la facilità e la prontezza dei trasporti, la saldezza e la potenza degli ordinamenti ferroviari.

La Vostra presenza a questa solennità costituisce la più sicura affermazione che lo Stato non verrà meno anche in questo al còmpito suo, e costituisce insieme il migliore auspicio per la futura grandezza economica della Patria.

Il discorso del cardinal Ferrari.

Anche il cardinale Ferrari legge un breve discorso:

Maestà!

È sommamente degno di encomio che ad inaugurare gli inizii di questo edificio siasi chiamata la religione: quella religione, quella fede che il grande milanese del secolo XIX, specchiando veramente i sentimenti non pure de' suoi concittadini, ma di tutta la cara Patria italiana, chiamò bella, immortale, benefica sempre, come ai trionfi avvezza; quella religione che parla e prega e parlando insegna e pregando implora grazie e benedizioni dall'alto.

La religione, per bocca del sacerdote e cogli accenti della sacra liturgia della Chiesa parlerà in questo momento all'Augusta Vostra presenza, ricordando come da Dio ha principio, sia pure per mezzo degli nomini, ogni opera buona e da Dio ha il suo progresso del pari che il suo compimento.

La religione prega ed in quella pietra benedetta e cosparsa dall'acqua lustrale, che per le Auguste Vostre mani, o Sire, sarà collocata a fondamento di un grandioso edificio, deporrà il pegno dei celesti favori. E qui faccio plauso, reverente e sincero all'una e all'altra festa di ieri e di oggi, feste del lavoro, dell'industria, del commercio e dirò di più, della fratellanza universale; rendo omaggio alle Maestà Vostre e porgo il mio ossequio agli illustri signori che vi fanno corona, pieno di ammirazione e di gratitudine, particolarmente per la illuminata e generosa costanza di quelli che seppero preparare sì lieti avvenimenti. Ma sopra tutto un voto mi esce spontaneo e sincero dal cuore e dal labbro, ed è che anche nel tempo avvenire, quanti per questo luogo giungeranno alla metropoli lombarda, nulla abbiano a portarvi, che non sia giusto e buono; e quanti da qui ritorneranno alle loro regioni possano narrare non solo del benessere materiale e della tradizionale ospitalità di Milano, ma anche di quelle virtù cristiane e civili, indispensabili a conservare veramente grande e degna di onore una città ed una nazione.

Milano più volte oramai ha accolto rispettosa e plaudente, le Vostre Maestà ed in un breve giro di mesi intenerita vi accolse reduci da viaggi pietosi: da questo luogo ancora e per lunga età Vi rivegga entrare nelle sue vie Milano, riverente e festosa.

Il Principe degli Apostoli, tracciò brevemente la vita onesta e virtuosa dicendo: *Omnes honorantes fratres diligite, Deum timete, Regem honorate!* Avvenga ognora che chiunque avrà veduta e conosciuta Milano abbia a dire: Lode a Milano per i suoi incessanti progressi nell'industria, nelle scienze, nelle lettere e nelle arti; ma più ancora lode a Milano che sovratutto sa mantenere fedelmente il programma del vivere virtuoso ed onesto, che dà i frutti giocondi della tranquillità e della pace: « Rispettate tutti, amate la fratellanza, temete il Signore, rendete onore al Re, riguardandolo come investito di quella podestà che viene dall'Alto. »

La posa della pietra.

A sinistra del palco reale, a distanza di pochi metri uno steccato in legno chiaro, lucido, chiude un breve giro di terreno. Una scaletta coperta da un tappeto a righe rosse discende verso lo scavo fatto per collocarvi il grande blocco di granito rosso della Cooperativa di Cuasso al monte, che giace vicino.

Una grue poderosa lancia in alto il suo braccio di ferro, al quale sta appeso il coperchio della celletta scavata nel masso.

Attorno si notano i rappresentanti delle Ferrovie dello Stato, ingegneri ed operai, il consigliere provinciale Tondini per la Cooperativa di Cuasso, inservienti vestiti di tela greggia con un filo rosso al colletto, tutti intenti nei preparativi per la cerimonia.

Quando sul palco d'onore si comincia a notare il movimento che precede la discesa dei reali, e del cardinale Ferrari verso la scaletta, subito si mettono attorno allo steccato i valetti di corte, nelle loro marsine rosse e violette.

Primi a discendere sono i prelati: l'arcivescovo di Milano appare circondato dal cerimoniere Zocchi, dal vescovo Mauri, dai monsignori Magistretti e Belgeri, dall'arciprete del Duomo monsignor Balconi, dal proprio segretario particolare Macchi e da alcuni altri membri del Capitolo.

Il cardinale ha la mitra, il pastorale ed è preceduto da un prelato colla croce.

Giunto in prossimità del masso, il gruppo dei sacerdoti intona un canto religioso, mentre i reali seguiti dalle autorità scendono a volta loro per recarsi sul fronte del recinto

Il re, in bassa tenuta di generale da il braccio alla regina, che è vestita d'un magnifico abito gris-perle, tutto a pizzi e ricami, e porta un cappella nero con una grande penna di struzzo di egual colore.

La principessa Letizia, in chiaro, con al collo una ricca palatina grigia-scura ed un cappellino cenere con un nastro celeste pallido è a braccio del generale Ponzio-Vaglia. Vengono poi le dame di Corte, i ministri e gli altri personaggi del seguito, e si dispongono a semicerchio attorno lo steccato.

Il colpo d'occhio a questo punto è veramente pittoresco. Fra il scintillìo delle uniformi ed i colori vivi delle « toilettes » delle signore e degli abiti ecclesiastici, contrastavano i modesti vestiti degli operai e della rappresentanza dei ferrovieri, frammischiati alla massa delle « redingotes ». Il ministro Carmine, fornisce, a quanto ci è dato di vedere, schiarimenti al re che gli sta a destra e sembra che nel colloquio intervenga pure il consiglier Tondini.

È in questo momento che la grue comincia a funzionare e gira lentamente recando il coperchio della celletta dove in antecedenza sono state poste insieme alla copia in pergamena dell'atto firmato sul palco, alcune monete.

E il coperchio scende, imbocca perfettamente il vano destinatogli e poi l'intero masso è inalzato, girato, e calato ancora nella terra che lo riceve quale primo fondamento della nuova stazione.

Siamo vicini al termine della cerimonia: il re e la regina, ai quali fan seguito i prelati, scendono dalla scaletta per suggellare con la cazzuola d'argento il masso, che il cardinale benedirà ancora una volta.

Passano così alcuni secondi, poi i sovrani ed il clero riappaiono fra gli applausi degli invitati ed i primi muovono verso le carrozze di corte e gli altri tornano sul palco d'onore.

Sono le 10.35 quando fra il galoppo dei corazzieri e lo squillare delle musiche, il corteo esce all'aperto per ritornare a palazzo.

IL RITORNO.

Lungo il percorso la folla non s'era diradata ad onta della lunga attesa e perciò le acclamazioni si rinnovarono vive ed insistenti come durante l'andata.

Alle 10.45 i reali rientrarono a palazzo, recandosi immediatamente nella cappella di Corte per la messa celebrata dal cappellano di Corte don Cantù.

Frattanto sul piazzale si è radunata la solita folla di plaudenti; ma sino all'ora in cui scriviamo i sovrani non sono apparsi al balcone a ringraziare.

L'"Esposizione Illustrata,,

Ecco una splendida pubblicazione di attualità, come suol dirsi « palpitante ». Nelle precedenti 12 dispense e nella 13ª in corso di pubblicazione, che i visitatori delle Mostre vedranno in stampa, nella grande e bellissima macchina, nello stand della Società Editrice Sonzogno, Galleria del Lavoro, a sinistra del salone d'ingresso principale — è raccolta ed ampiamente illustrata da circa 360 fotografie e grandi disegni la cronistoria dell'iniziativa e dei lavori di costruzione, di sistemazione e di ordinamento. Esse inoltre, per la diligente descrizione delle planimetrie e delle singole gallerie, offrono la migliore preparazione al visitatore che vuole « godersi » intelligentemente le Mostre e le attrattive che le contornano.

Nelle future dispense il lettore troverà man mano descritte ed illustrate con pari diligenza, ricchezza e finezza le Mostre singole.

La raccolta completa delle 40 dispense formerà per tutti un magnifico Album-Ricordo, *ricco di* PIU' DI MILLE *illustrazioni, nel quale il visitatore ritroverà con piacere le impressioni riportate, e il lettore lontano un'idea della grandiosa Esposizione mondiale.*

Chi scorre le pagine di queste dispense si meraviglia che siano in vendita a soli centesimi 15.

L'abbonamento alle 40 dispense costa L. 6 Cartolina-vaglia alla Società Editrice Sonzogno — Via Pasquirolo, 14, Milano).

VI Congresso d'antropologia criminale

Ci telefonano da Torino, 29. (P.):

Le sedute regolari del Congresso antropologico si iniziarono nell'anfiteatro dell'Istituto d'anatomia normale, al Valentino.

Su proposta del prof. Lombroso l'ufficio di presidenza venne così composto:

Presidenti onorari: prof. La Cassagne, professor Max Nordau, prof. Kurella, prof. Berenini, prof. Camowsky, prof. Morselli, professor Tamburini, pro. Garofalo, professor Sergi, prof. Sommer, prof. Marro, professor Ottolenghi.

Presidenti di assemblea: Magnaud, Bianchi, Dril, Ferri, Prinz, Van Hamel.

Segretari: prof. Carrara, dottori Tovo, Audenino, Mariani.

Comitato pei festeggiamenti: dottori Treves, Carrara, Tovo, Mariani, Audenino e pittore Mucchi.

Il prof. Lombroso invita quindi il giudice Magnaud, presidente del Tribunale di Chateau Thierry (Yonne) ad occupare il seggio presidenziale.

Il *buon giudice* sale allo scranno visibilmente commosso, e pronuncia un breve discorso in cui spiega le sue teorie umanitarie in fatto di giustizia dimostrando come non sempre nella rigida applicazione della legge risieda la vera giustizia umana.

Il presidente Magnaud, accorda poscia la parola al prof. Van Hamel, ex ministro olandese, il quale svolge il tema: « Trattamento dei giovani criminali nel diritto penale e nella disciplina penitenziaria, secondo i principi dell'antropologia criminale.

Al prof. Van Hamel succedono il signor Luigi Albanel, giudice istruttore al Tribunale della Senna che riassume brevemente la sua relazione sull'organizzazione pratica della profilassi e della criminalità giovanile, e l'avvocato Paolo Kahn, della Corte d'appello di Parigi che tratta della istituzione di Patronati famigliari, clinico-medico-pedagogici.

Terminata la conferenza dell'avv. Kahn, i congressisti, sotto la guida del prof. Lombroso, si recano all'inaugurazione del Museo di psichiatria e di antropologia.

Questo museo occupa sei lunghe sale e nelle sue numerose vetrine racchiude interessanti raccolte di scheletri, cranii e cervelli di pazzi e di criminali, collezioni di teste di celebri briganti e delinquenti d'ogni razza ed una interessante raccolta di scritti e di ceramica criminale appartenenti a criminali come Passanante, Musolino, Bresci, ecc.

Ai congressisti venne offerto dal Municipio un ricevimento d'onore nel Castello Medioevale.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

L'inchiesta sulla Marina finita.

29 aprile, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*)

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Marina, ha chiuso ieri di fatto, i suoi lavori, e si riunirà oggi per l'ultima volta, per adempiere soltanto a qualche formalità d'ufficio. La Commissione d'inchiesta, come è noto, iniziò i suoi lavori il 1 giugno 1904, e avrebbe dovuto presentare il risultato dei suoi lavori al Parlamento il 1 luglio 1905; ma occorse una prima proroga di poteri fino al 31 dicembre 1905 e una seconda proroga fino al 30 aprile corrente. La Commissione, tenne in Roma cento adunanze; l' istruttoria per le indagini compiute nei dipartimenti marittimi occupò tre mesi e mezzo a Spezia, un mese a Napoli e a Castellammare di Stabia, quindici giorni a Venezia, quindici giorni a Taranto e quattro giorni alla Maddalena. I lavori della Commissione costarono in tutto fino al 30 marzo lire 112,354 compreso il versamento allo Stato della tassa di ricchezza mobile. A questa somma, aggiungendo le spese a tutto aprile corrente e quelle di stampa di tutte le relazioni, la spesa complessiva ammonterà a circa lire 175 mila.

Le accuse contro il giudice Arnone.

Sono note le gravi accuse che l'on. Colajanni portò alla Camera contro il magistrato Arnone, attualmente giudice istruttore a Macerata.

Ora la Corte di Cassazione a sezioni riunite ha ordinato un'inchiesta da compiersi a Reggio Calabria, e ne ha incaricato un consigliere di Cassazione.

Convocazione del collegio di Agnani

Il Collegio elettorale di Anagni, è convocato per il 20 maggio e in caso di ballottaggio per il 27, per procedere alla nomina del proprio deputato.

Il personale telegrafico e telefonico.

Essendosi constatato che nel personale telegrafico e telefonico non sono infrequenti le malattie specialmente di carattere nervoso le cui cause è interessante ricercare, il ministro delle Poste ha dato incarico al professor Rossoni, coadiuvato dai prof. Ferrari e Zevi di studiare la questione e di riferirne nei termini più brevi, per adottare i provvedimenti del caso.

L'ordinamento ferroviario.

È uscito un nuovo volume degli atti della commissione presieduta dall'on. Saporito per lo studio dell'ordinamento delle strade ferrate. Esso concerne le costruzioni e le concessioni di ferrovie. Precede un'ampia esposizione storica delle costruzioni ferroviarie dall'origine sino ai tempi nostri e particolari capitoli sono dedicati alle tre maggiori opere: il Frèjus, il Gottardo e il Sempione. Segue una discussione sui vari sistemi finanziari ed amministrativi tenuti per le costruzioni delle ferrovie per diretto conto dello Stato e per mezzo di società.

Si esaminano poi i metodi adottati per la concessione di linee all'industria privata e quindi si espongono le proposte, i voti e le raccomandazioni formulate dalla Commissione. L'ultima parte tratta del diritto di prelazione per la costruzione e concessione di linee concorrenti alle ferrovie in esercizio.

Il disavanzo dell' Istituto di previdenza ferroviaria.

Al ministero dei Lavori Pubblici si sta preparando un progetto che domanda la spesa di altre 190 mila lire per la commissione reale che deve accertare i disavanzi per l'istituto di previdenza ferroviaria. Presidente della commissione è l'on. Saporito, che ha così 190 mila lire per i suoi studi.

Nelle cancellerie giudiziarie.

Il *Bollettino di Grazia e Giustizia* pubblica la classificazione degli alunni approvati nell'esame di eleggibilità agli uffici di cancellerie e segreterie dell'ordine giudiziario. I presenti all'esame furono 196 e furono tutti approvati.

Il *Bollettino Giudiziario* pubblica il decreto, che nomina i membri della Commissione per la riforma organica tanto per il personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie quanto per gli ufficiali giudiziari e per i custodi e portieri. La Commissione è presieduta dal consigliere della Cassazione di Roma Guy.

Sul traforo del Sempione.

Oggi, nell'aula magna del Collegio Romano, per incarico della Società Geografica Italiana, il prof. Carlo Maranelli, della Scuola superiore di commercio di Bari, ha tenuto una applauditissima conferenza geografico-economica sul traforo del Sempione.

Il conferenziere, innanzi ad un pubblico numeroso e scelto, dopo aver stabilito in modo evidente e preciso la posizione e le funzioni del nuovo valico alpino, facendo passare sotto gli occhi del pubblico i meravigliosi paesaggi alpini che circondano il traforo, e l'antica via napoleonica, ha mostrato in quale modo l'uomo, lottando accanitamente con la natura per sette anni, abbia potuto compiere questo miracolo di galleria. Ha esaminato le condizioni che il Sempione farà al nostro commercio anche al di là della Svizzera, in Francia e in Inghilterra, accennando ai progetti che si fanno da lungo tempo in Francia per migliorare, attraverso al Giura le vie d'accesso al Sempione. Ha illustrato poi l'importanza del Sempione in rispetto al transito dai porti di Genova e Venezia per l'Europa centrale e ha esaminato da ultimo brevemente l'importanza del Sempione per il transito fra il nord-ovest dell'Europa e l'Oriente, rilevando la necessità che si eseguisca una buona volta il secondo binario sulla Bologna-Brindisi.

L'oratore ha concluso affermando che in tutte queste lotte dell'uomo contro la natura è necessario che si indirizzino tutti i nostri sforzi.

Le riforme del Codice di Commercio.

La sottocommissione per la riforma del Codice di commercio, nella parte che riguarda le Società commerciali, nella sua ultima seduta ha preso in esame le disposizioni del Codice, in tema di società in accomandita per azioni e anonime, riflettenti le assemblee, le azioni, le obbligazioni, i bilanci e i titoli.

Fra le riforme approvate sono da rilevare per ciò che concerne le assemblee [...] l'obbligo del preventivo deposito delle azioni, da parte degli azionisti, che vogliono partecipare alle assemblee; la modificazione [...] l'art. 158, sia nel senso di esigere, risolvendo i dubbi sorti nella giurisprudenza, la maggioranza degli azionisti specialmente [...] qual volta l'atto costitutivo e lo statuto ne richiedono un numero maggiore; sia nel senso di prescrivere questa condizione [...] tanto per le votazioni delle deliberazioni sia nel semplificare il sistema di invito e votazione per le assemblee di seconda convocazione; la riduzione del numero degli azionisti per la convocazione delle assemblee straordinarie: il divieto ai soci di farsi rappresentare da mandatari non soci.

È anche degna di nota un'importante riforma all'art. 163 diretta a rendere più [...] e ma in pari tempo più efficaci e risolutive le opposizioni degli azionisti avanti l'autorità giudiziaria, contro le deliberazioni illegali.

La sottocommissione ha limitato il termine di esercitare tali opposizioni; ha fatto obbligo all'opponente di depositare preventivamente le azioni, e, se l'opposizione riflette i bilanci, ha ammesso l'intervento di ogni azionista nel giudizio, e infine ha dato alla sentenza efficacia assoluta di fronte a tutti gli azionisti.

Relativamente alle azioni, la sottocommissione ha proposto che sia ristretto la responsabilità di chi ha ceduto l'azione per il versamento dei decimi non pagati entro il triennio dal giorno in cui la sezione [...] ta nel libro dei soci; che sia vietato alle società che esercitano il credito di richiamare i tre ultimi decimi se non in caso di liquidazione, affinchè essi restino come garanzia ai depositanti contro le perdite della società; che siano adottati per le successive emissioni di azioni le medesime cautele stabilite per la prima e che sia concesso il diritto di opinione nelle nuove emissioni ai primi sottoscrittori.

Per quelli che concernono le obbligazioni furono adottate garanzie per i possessori di esse di fronte alla Società.

Fu risoluta la questione di interpretazione dell'art. 172, e furono organizzati i possessori stessi in assemblee coi propri rappresentanti per la difesa dei loro interessi di fronte alla Società.

La sottocommissione si riunirà nuovamente verso la fine di maggio.

Nota satirica del giorno

LA PRIMA PIETRA DELLA NUOVA STAZIONE.

(Dall'*Uomo di Pietra.*)

Col patto che fra 50 anni ne venga deposta un'altra ancor più lontano, a Gorla, a [...] a Monza!

SCIARADA.

Un due final chi può — Nobile e santo
scopo sia all'uom lenire le altrui pene.
Qual mai maggior su questa terra vanto
dov'è miseria e duol, spargere il bene
E fare sì che di giustizia e intero
si viva alfin sotto l'ambito impero.

Spiegazione della Sciarada incatenata [...]: **Sole-enne.**

IN CUCINA.

TARTINES AL BURRO D'ACCIUGHE. Mondate dodici alici e pestatele nel mortaio con due grossi cucchiai di burro, fino ad ottenerne una pasta omogenea e liscia. [...] amalgamatevi un cucciaino di senape [...] tagliate venti fettine di pane raffermo [...] dete su ciascuna uno strato del burro [...] ga preparato, accoppiatele, adagiatele su [...] to con tovagliolo e servitele.

Silvina, la quale, forse per prudenza, non gli avea narrato ogni cosa.

La faccenda era stata più viva e calorosa di quanto ella avesse voluto confessare, per non eccitarlo.

Certo la bella biondina avea resistito vittoriosamente; ma non meno certo era che il visconte avea tentato di violarla.

E con premeditazione!

Il suo piano era evidente, Giustificata alla meglio la propria assenza dal pranzo, era andato ad aspettare la povera donna in uno dei luoghi più deserti delle vicinanze, alle Tourailles — un quadrivio, cioè, dove s'ergono ancora le rovine abbastanza pittoresche d'un monastero distrutto dalla Rivoluzione.

Il luogo era stato scelto a meraviglia.

A meno d'un miracolo, infatti, Silvina avrebbe potuto strillare, invocar soccorso per ore ed ore, prima di veder comparire un difensore.

Martino era dotato d'una mente acuta, penetrante.

Comprendeva ogni cosa.

— Lasciamo in pace il brigante, ordinò. Un giorno o l'altro mi capiterà fra le ugne. Parlami invece di Belfonds, Che vi accade?

— Nulla di nuovo.

— Ne sei sicura?

— Sicurissima.

— La salute della signora Lançay?

— Sempre la stessa.

— Debolissima?

— Sì.

— Non accusa dolori?

— Qualche volta.

— Allo stomaco?

— Infatti.

— Ha dei vomiti?

— Come lo sai?

— Dunque è vero?

— Sì, ne ha spesso.

Pillou ripetè, come parlando a sè stesso:

— I medesimi sintomi!...

Indi ripigliò:

— Che dicono i medici?

— La viscontessa non vuol consultarne nessuno, all'infuori del signor Champrel, il dottore di Rouvres, uno dei suoi vecchi amici, che la consiglia sempre di non far nulla. A quanto egli dice, ella non ha bisogno di medicine, ma di rimettersi in forze. Il visconte invece insiste per fargliene ingollare, e la povera signora cede, e spera sempre in un miglioramento, che non si verifica mai.

— Che fa?

— Prende, ti dico, i medicamenti che il marito le porta da Parigi.

— Ci va?

— Spesso.

— Vi rimane a lungo?

— Talora due o tre giorni.

— Chi sa che baldoria fa laggiù?.

— Che dici?

— Ciò che penso... Insomma la salute di quella disgraziata va di male in peggio?

— Certo è che non va bene.

— Si lamenta?

— Mai.

— E la cameriera, la Lina?

— Sempre ad un modo.

— Pessima come la tigna, non è vero?

— Sì, caro Martino, se continuo ad andare a Belfonds non è sicuramente per merito suo.

— Sarà stato quel mariuolo di parigino ad imporla alla moglie!

— È così appunto.

Qui il violinista cui parve, non v'ha dubbio, d'aver parlato abbastanza degli altri, s'occupò della moglie.

— Come devi essere stanca, povera figliuola! disse.

— Un po', non lo nego.

— Fortuna che domani, domenica, sei libera.

— Uscirai?

— Non c'è pericolo. Niente riunioni, domani, niente feste, niente bagordi, nulla... Sciopero completo!

Ella s'era alzata.

— Accomoderò i tuoi vestiti e i miei, disse. Non avrò così perduto la giornata. E poi non moriamo ancora di fame.

Scoperse il paniere.

Conteneva un po' di tutto: una bottiglia di vino, due o tre costolette, dei dolci e alcune saporose albicocche che fecero piegar le labbra di Martino in una smorfia di soddisfazione.

— Fu Marta, la cuoca, a riempire il paniere, soggiunse Silvina. Una buona creatura, la quale non rassomiglia affatto a quella peste ch'è la Lina. Glielo ha ordinato, d'altronde, la signora, tanto buona anch'essa!

— Oh, sì, una santa! esclamò il violinista.

Il quale aggiunse mentalmente:

— È una martire!

A che pensava?

Prese le mani della moglie e con gran dolcezza:

— Ascolta, disse. Quel parigino è un essere senza fede, nè legge; ma noi siamo troppo poveri, ed umili per ribellarci a lui e ai suoi simili. Ci convien quindi sopportare in pace e in silenzio l'ingiuria patita. La « signorina » Margherita avrà bisogno di noi, questo è sicuro. Osserva tutto quanto avviene in sua casa e aspettiamo. Saremo forse in grado di renderle servigio. Tu va a letto e dormi tranquilla... Esco un momento.

Silvina si svestì per coricarsi, e non tardò a pigliar sonno.

Egli allora la contemplò per un momento col suo occhio di ciclope, pieno d'amore e di tenerezza.

Una ninfa e un satiro!

La porta era rimasta aperta. In quella notte estiva, era deliziosa davvero la freschezza che penetrava nel tugurio ad accarezzare il viso della dormente.

Le nuvole s'erano dissipate.

La luna alzavasi nel cielo terso, spandendo la luce argentea sul paesaggio della valle e dandogli con ciò un aspetto magico.

Il violinista staccò il fucile, fece un segno a Melampo che sorse in piedi senza rumore e lasciò il focolare raffreddato sul quale si era steso.

Poi, entrambi, padrone e cane, se n'andarono attraverso il bosco.

Pillou diceva fra sè:

— Voglio veder se mi riesce di pigliar un qualche lepre.

Il suo pensiero però spingevasi assai più in là, vagava sino a Belfonds, ed egli allora soggiungeva:

— Vorrei essere al fatto di ciò che vi accade... Ah, signor di Lançay, non sono nulla appetto vostro, eppure chi sa? di noi due sarò forse io quello che farà più male all'altro... Vedremo!

VII.

Doppiezza.

Il tempo passava con rapidità vertiginosa.

Il selvaggio della Valle delle Cerve avea mantenuto la promessa fatta a sè stesso.

Nessuno avea udito discorrere della piccola scena, abbastanza volgare, svoltasi, sul quadrivio delle Tourailles, fra la [...] da Silvina e il brillante visconte di Lançay.

(*Continua*)

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

IL CONTE DI MONTE-CRISTO di ALESSANDRO DUMAS — Un volume in-4, di pagine 544, illustrato da 80 finissime incisioni. — Prezzo L. [...]

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa:

L'ESPOSIZIONE ILLUSTRATA DI MILANO DEL 1906. — (Dispensa 12.ª)

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di *Bizzoni.* — (Dispensa 98.ª)

LA BIBBIA, tradotta con annotazioni da *Antonio Martini.* — Dispense 89.ª e [...]

STORIA NATURALE ILLUSTRATA del professore *Michele Lessona.* — Gli Uccelli — (Dispense 105.ª e 106.ª)

LA FIDANZATA DI LORENA di [...] *Mary.* — (Dispense 15.ª e 16.ª)

STORIA DI UN UOMO DEL POPOLO di *Erckmann-Chatrian.* — (Dispense 1.ª [...])

IL CONTE DI MONTECRISTO di Alessandro *Dumas.* — (Dispense 67.ª e 68.ª)

LA SCOPERTA DELLA TERRA di Giulio *Verne.* — Dispense 5.ª e 6.ª)

LE MISERIE DEI TROVATELLI di Eugenio *Sue.* — (Dispensa 54.ª)

GIANNI-LUPO di *Emilio Richebourg* (Dispensa 33.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Imperialisti ed anarchici.
Gravi documenti.

Ci telefonano da Parigi, 29. (G.):

Fra le carte sequestrate nelle perquisizioni si sarebbero trovate le prove che l'imperialista signor De Beauregard che è immensamente ricco avrebbe versato a parecchie riprese delle somme a dei circoli anarchici per aiutare le sommosse che si preparavano.

Il De Beauregard progettava di servirsi dei rivoluzionari per gli scopi imperialisti: questa fu la ragione per cui il principe Vittorio Napoleone lo biasimò apertamente staccandosi da lui.

Il De Beauregard che è ammalato di nevrastenia si trova attualmente in cura nella sua villa sulla Costa Azzurra.

Nella perquisizione operata in casa sua è anche caduta in mano della polizia la prova dei numerosi ritrovi bonapartisti che si tenevano nel palazzo Beauregard a Parigi.

Ancora la storia delle « fiches ».

Ci telefonano da Parigi, 29. (G.):

L'abate Tourmentin, il segretario generale della omai famosa associazione anti-massonica della quale l'ammiraglio Couderville, che era ancora ieri presidente, dirige al [...] una lettera nella quale smentisce assolutamente che negli uffici della Lega Antimassonica siano state trovate delle *fiches* clericali.

Il *Matin* però, pure stampando la lettera dell'abate Tourmentin vi aggiunge alcuni facsimili delle famose *fiches*, trovate appunto negli uffici della Lega Antimassonica. Tali fiches riguardano gli ufficiali liberali i quali vi sono descritti coi più foschi colori.

Questa pubblicazione produce molta sensazione, specialmente in seguito al chiasso che i clericali avevano fatto per quelle che li riguardavano.

Ritorna in scena il principe Napoleone.

Ci telefonano da Parigi. (G.):

È assai commentato il fatto che in questi ultimi giorni il principe Napoleone si è messo nuovamente in vista. Egli ha indirizzato al generale D'Espeuilles, a proposito dell'uccisione di un tenente nei disordini del bacino minerario una lettera nella quale prega il generale di trasmettere alla vedova dell'ufficiale stesso le espressioni della sua vera simpatia, aggiungendo: « Voi conoscete i miei sentimenti; essi sono l'appannaggio del [...] che porto e della famiglia della quale sono il capo. Tutto ciò che riguarda l'esercito mi tocca direttamente il cuore e il mio pensiero lo segue sempre, ed io soffro delle sue pene e oggi piango con esso. L'ufficiale che ora è morto, è morto nel compiere fedelmente il proprio dovere. »

IL PRIMO MAGGIO.

Ci telefonano da Parigi, 29. (G.):

Le preoccupazioni che taluni avevano per il primo maggio, sono infondate, poichè si prevede che la giornata passerà calma. Il ministro degli Interni, Clemenceau, in una conversazione avuta ieri con un redattore del *Matin* ha dichiarato:

« Io rispondo del mantenimento dell'ordine per il primo maggio ed aggiungo che sono certissimo che in seguito alle disposizioni prese l'ordine sarà mantenuto. Nulla del resto permette di credere che si debbano produrre incidenti in un punto qualsiasi della città. »

Tutte le notizie che si hanno finora sono rassicurantissime. Anche il prefetto di polizia, Lépine, fa la stessa dichiarazione, protestando contro le false voci messe in giro per far spaventare la popolazione e far fuggire i forestieri.

Nello stesso tempo la Confederazione del lavoro ha preparato un nuovo manifesto nel quale è detto che la classe operaia non mancherà di festeggiare il primo maggio, avverte però tutti i suoi aderenti di conservare la maggior calma in tale dimostrazione affermativa, poichè questa deve essere giornata di riposo e non di tumulto.

I giornali quindi si augurano che la calma ed il sangue freddo ritornino in Parigi, e che la popolazione non perda la testa e si lasci spaventare da queste voci.

Un telegramma da Bruxelles al *Matin* reca che molti capitalisti parigini, assaliti da un folle timore per il primo maggio, hanno provveduto a depositare presso Banche estere i loro capitali, specialmente nel Belgio. Il totale di questi depositi sommano a un miliardo circa!

Ci telefonano da Parigi, 29. (G.):

Un telegramma da Marsiglia reca che gli operai del porto hanno votato nel pomeriggio un ordine del giorno di astensione dal lavoro, e hanno deciso che a datare dal 2 maggio non lavoreranno più che otto ore al giorno. Terminate le otto ore di lavoro gli operai sgombreranno in massa i cantieri.

Un successivo telegramma da Marsiglia reca:

Tutti i caffè sono chiusi. Pattuglie di gendarmi e di polizia circolano. Una Commissione di scioperanti ha fatto chiudere qualche caffè che stamane aveva tentato di riaprire.

Un telegramma da Lens annuncia che gli operai delle acciaierie di Micheville hanno dichiarato lo sciopero ieri sera. Le acciaierie di Mont San Martin seguiranno il movimento. I minatori di Hussigny hanno deciso parimenti la cessazione del lavoro.

Telegrammi da Lione annunciano che all'astensione dal lavoro votata per il primo maggio hanno ormai aderito quasi tutte le corporazioni religiose. Gli operai che non lavoreranno in quel giorno saranno più di ventimila.

I gasisti di Parigi lavoreranno.

I gasisti di Parigi hanno deciso di lavorare il primo maggio.

L'IMPORTANTE DISCORSO del presidente del Consiglio.

Le speranze della democrazia.

Ci telefonano da Parigi, 29, sera. (G.):

Il presidente del Consiglio, Sarrien, si è oggi recato nel suo collegio di Paray Monial, dove venne ricevuto, per suo espresso desiderio, senza nessun carattere ufficiale.

La folla gli fece una simpatica accoglienza. Il presidente del Consiglio assistè a mezzogiorno ad un banchetto, dopo il quale pronunciò un suo grande discorso sul programma annunciato.

Ricordò che il Governo ha ottenuto nella questione del Marocco, che comprometteva la pace da oltre un anno, una soluzione pacifica, per mezzo di concessioni reciproche. L'accordo che è intervenuto è eguale ed onorevole per tutti, perchè mantiene i diritti e gli interessi essenziali e salvaguarda pienamente la dignità della Francia, fortificando le nostre alleanze e le nostre amicizie, ed assicurando i nostri rapporti con tutte le potenze. La calma e la fiducia sono necessarie per la pace universale.

Il Governo ha represso i disordini suscitati in occasione degli inventari, per spaventare il paese e gettare gli elettori nelle braccia della reazione. Sarrien aggiunse che la lotta della religione contro la Repubblica non può che essere nefasta alla religione stessa. Il Governo ha fatto rispettare i diritti di sciopero e di libertà del lavoro reprimendo i disordini del nord, occasionati da agitatori estranei alla classe degli operai. Un'inchiesta stabilirà tutte le responsabilità e tutte le complicità. Sarrien ha reso omaggio al coraggio ed alla moderazione della truppa durante lo sciopero. Ha dichiarato che la legge di separazione malgrado i vani tentativi degli avversari della Repubblica per snaturarne il carattere è profondamente rispettosa della coscienza, garantisce l'esercizio del culto e dà alla chiesa maggiore libertà. Non è una legge di spogliazione, nè di repressione.

Il Governo intende applicarla con largo spirito di tolleranza e di vero liberalismo.

« Sapremo fra breve, dice l'oratore, se la chiesa cattolica intende usare della libertà, che le viene così largamente accordata e che essa stessa ha tanto reclamato per esercitare la propria azione nel dominio religioso, oppure se essa preferisca rimanere nelle mani di politicanti senza scrupoli, come istrumento di combattimento e di guerra civile contro la Repubblica.

Il Governo applicherà la legge senza passioni, nè debolezze verso tutti i sovvertitori qualunque sia il loro nome, il loro scopo e l'etichetta con la quale si coprono.

Le violenze, gli eccessi e i disordini non possono essere profittevoli che alla reazione e non possono fare altro che screditare le cause più giuste.

Sarrien dichiara che la legge sui sindacati non si applicherà ai funzionari del Governo, che la farà rispettare, fino a che sia stata modificata. I funzionari hanno il dovere del regolare funzionamento dei servizi pubblici, e non possono essere sospesi tutti. Il Governo ha acconsentito ad esaminare con benevolenza i reclami dei funzionari e li proteggerà contro l'arbitrio. Sarrien terminò affermando che il Governo vuole la pace con l'estero, ma ha bisogno per assicurare la sicurezza e l'indipendenza della Francia di un esercito forte, disciplinato, rispettoso delle leggi.

Alla politica di reazione e di paura, alla politica di agitazione sterile, di disordini incessanti e di divisioni repubblicane, noi opponiamo la politica delle riforme pratiche basate sulla giustizia sociale e sulla solidarietà che deve unire tutti i cittadini di uno stesso paese. Noi siamo dei democratici sinceri che abbiamo a cuore sopratutto gli interessi superiori della Francia, ed abbiamo ferma speranza che il suffragio universale vorrà rispondere ai nostri voti. La giornata del 6 maggio segnerà una nuova e definitiva vittoria delle idee repubblicane, e della maggioranza che ha fondata la repubblica, che l'ha mantenuta contro tutte le opere della reazione, e che colla scheda e col voto intende assicurarne lo sviluppo, e regolare le nostre istituzioni, realizzando le speranze della democrazia.

I commenti della stampa.

Il discorso di Sarrien che è stato accolto da grandi ovazioni, viene questa sera vivamente lodato a Parigi dalla stampa repubblicana.

Il *Temps* scrive: « Il discorso di Sarrien è stato profondamente ragionevole e le esposizioni in esso contenute sono veramente lodevoli e da uomo di governo. Su tutte le questioni che appassionano o incontrano la pubblica opinione, il presidente del Consiglio ha esposto delle idee bellissime in sè, le quali non potranno che essere approvate da tutti i repubblicani. »

Gli scioperi a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 28, ore 11 pom. (G.):

Lo sciopero dei garzoni dei caffè e delle trattorie continuano parzialmente.

Parecchi stabilimenti accettarono le condizioni degli scioperanti.

Alcune dimostrazioni hanno avuto luogo; ma sono state disperse da pattuglie di gendarmeria.

Oggi arrivarono rinforzi di truppa, in previsione degli incidenti che potrebbero avvenire dimani.

Gli inscritti marittimi si riunirono alla Borsa del Lavoro per esaminare la situazione degli operai dei porti e dei cantieri.

Stasera, pure, i lavoranti fornai, decisero lo sciopero, per lunedì se i padroni dei forni non accettano le nuove tariffe.

Da Tolone poi telegrafano che i camerieri di caffè approfittando dello sciopero dei camerati di Marsiglia riprendono le loro rivendicazioni.

BELGIO

Per un alleanza Belga-Olandese, in vista.

Ci telegrafano da Bruxelles, 29:

Prossimamente avrà luogo una riunione interparlamentare di deputati belgi ed olandesi, per gettare le basi di un riavvicinamento fra l'Olanda e il Belgio violentemente separatisi nel 1830.

Il programma massimo della riunione sarà lo studio di un progetto d'unione doganale e d'alleanza difensiva fra i due paesi.

Altro sciopero di minatori

Ci telegrafano da Bruxelles, 29. (D. B.):

Oggi avrà luogo a Charleroi la riunione dei delegati minatori dei quattro bacini carboniferi del Belgio per decidere sull'opportunità dello sciopero generale della corporazione per rivendicare un aumento di salario.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il 1.° maggio a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 29. (W.):

Il partito socialista indisse per il primo maggio cinquantuno Comizii a Vienna nonchè trentadue nella provincia di Vienna.

In tutti si voterà l'identico ordine del giorno affermante la solidarietà del proletariato cosciente, di tutte le nazioni, rinnovante il postulato della giornata di otto ore e incitante alla lotta energica per la conquista dei diritti politici.

Dopo i Comizi seguirà un grande corteo al Prater.

GERMANIA

I superstiti dello « Smet De Nayer.

Telegrafano da Amburgo, 29:

I superstiti dello *Smet De Nayer* sono giunti alle ore 18 alla stazione di Hannover condotti dall'invito speciale del Governo belga.

Erano vestiti cogli abiti da marinai. Il ricevimento che era stato loro preparato ebbe luogo all'ufficio della Marina.

RUSSIA

Gapon condannato a morte.

Ci telefonano da Parigi, 29. (G.):

Un socialista rivoluzionario russo manda da Pietroburgo al *Gil Blas* una interessante narrazione delle vicende del famigerato pope Gapon, del quale in questi giorni si era annunciata la morte.

La narrazione è lunga tre buone colonne del giornale e dice in succinto che il pope Gapon è stato giudicato e condannato a morte dal partito rivoluzionario.

Eccovi un riassunto della lettera. Il pope Gapon era scomparso da Pietroburgo nella sera del 10 aprile, e da quel giorno nessuno dei suoi amici l'ha più rivisto. Neppure sua moglie sa ove egli sia. La povera donna si è recata anche alla polizia, ma quivi le si disse che non se ne sapeva nulla e che le sue traccie erano state completamente smarrite.

Io ho chiesto a un delegato operaio, già intimo del Gapon, se era vera la notizia pubblicata da un giornale inglese, secondo la quale il pope sarebbe stato impiccato.

« Non è nè falsa nè esatta, mi rispose l'amico — presentemente non so nemmeno dove egli sia, se sia morto o vivo, essendosi tenuta segretissima la sua sorte. Ciò che posso dirvi con sicurezza è che Gapon è stato condannato a morte dal partito rivoluzionario, ed ormai si può considerarlo come un uomo morto. Si aveva la prova assoluta che egli agiva per istigazione della polizia politica, e comprenderete bene che questo è un vero abbominevole delitto contro il partito che lo ha sempre sostenuto. »

L'intervistato ha fatto qui una larga esposizione del carattere di Gapon, il quale dopo essersi messo alla testa dei rivoluzionari russi finì, a causa del suo losco carattere, del suo eterno bisogno di denaro, dei suoi vizii a vendersi alla polizia. Egli, tornando a Pietroburgo finse di voler organizzare gli operai per le rivendicazioni sociali, ma il suo vero scopo era quello invece di stornare gli operai dalle rivendicazioni politiche.

Dopo aver narrato le galanti avventure di Gapon, durante la sua permanenza a Parigi, e fra l'altro il caso di *cocotte* che gli rubò il portafoglio contenente 2500 franchi, l'intervistato raccontò come appena giunto a Parigi, Gapon tentò di poter ottenere tutti gli indirizzi dei rifugiati rivoluzionari russi che si disponevano a rientrare clandestinamente a Pietroburgo, ma non vi riuscì. Ritornato poi egli stesso a Pietroburgo, munito di un decreto di amnistia, egli ricevette grosse somme dal Governo russo, perchè organizzasse gli operai per comodo della polizia.

Fu allora che la sua condotta cominciò a destare dei sospetti nei rivoluzionari e specialmente nei socialisti russi. Lo si era veduto ripetutamente in un *restaurant* col capo della polizia segreta, si videro degli agenti di polizia frequentare la sua casa, ecc.

Ma la prova decisiva, per conoscere che proprio Gapon era al servizio della polizia, la si ebbe quando egli tentò di corrompere un noto rivoluzionario consigliandolo di mettersi egli pure al servizio della polizia. Venne quindi deciso di sottoporlo al tribunale del partito.

Quattro operai funzionarono da giudici e dopo qualche scambio di idee lo condannarono alla morte.

Ciò che sia successo dopo la condanna non si sa; certo è che i suoi giorni, se non è già morto, sono contati.

Stragi continue.

Telegrafano da Odessa, 28:

L'ufficiale di polizia Pogrebnoi è stato ucciso oggi con quattro revolverate. L'assassino è fuggito. Nello stesso tempo una donna lanciò una bomba contro l'ufficiale Poltavtchensko che non è stato colpito. La donna fu uccisa a sciabolate dai cosacchi, ma prima di morire scagliò un'altra bomba che ferì due agenti.

Un altro funzionario assassinato.

Telegrafano da Lublino, 28:

Iersera fu assassinato a Scolm il comandante della gendarmeria luogotenente Pujch.

Il colpevole prese la fuga.

Le elezioni alla Duma.

Telegrafano da Pietroburgo, 29:

Le elezioni del 27 corrente dettero i seguenti risultati complessivi: Eletti 30 deputati del Centro, 62 di Sinistra, 3 di Destra e 33 incerti.

Oggi vi sono 55 ballottaggi.

Altri ritrovati di Gapon.

Telegrammi da Pietroburgo recano che la persona che si dice l'amante del pope Gapon, si è recata da Morioline, procuratore a Pietroburgo, ed ha narrato che il pope Gapon aveva passato il mese di febbraio a Pietroburgo ed aveva ricevuto la visita di operai appartenenti all'associazione da lui creata. Era pure stata da lui una giovane israelita. La pretesa amante sarebbe partita per la Finlandia, mentre Gapon sarebbe partito per regolare i suoi affari.

In marzo si recò presso l'amante con la giovane israelita, poi partì, conducendo seco la giovanetta e lasciando l'amante senza danaro. Essa credette che Gapon fosse morto. Interrogata sui mezzi di esistenza di Gapon, la donna ha dichiarato che egli aveva portato dell'estero 14 mila franchi e li aveva depositati in un Istituto finanziario.

Gli operai, da parte loro dichiarano di aver affidato a Gapon ventimila rubli, che questi avrebbe depositati in suo nome nello stesso Istituto. Questi operai temono di non ricuperare più il loro denaro se Gapon è morto.

SERBIA

Il nuovo gabinetto serbo.

Telegrafano da Belgrado, 29:

Il Gabinetto Pasic fu costituito. Però il portafoglio della Guerra non fu ancora assegnato.

La lista completa dei nuovi ministri si pubblicherà oggi.

PORTOGALLO

Le elezioni politiche.

Telegrafano da Lisbona, 28:

Si fecero le elezioni generali politiche. I risultati fin qui conosciuti dànno eletti 110 ministeriali e 43 dell'opposizione.

SVIZZERA

Gli inviti alle feste del Sempione

Ci telefonano da Berna, 29:

È stata riveduta nuovamente la lista degli invitati alle feste ufficiali per l'inaugurazione del Sempione, già approvata dal Consiglio Federale, e vi sono state aggiunte altre personalità specialmente dei municipi di Milano, Torino e Novara.

A disposizione dei partecipanti, verranno messi tre treni e due piroscafi. Il programma primitivo fu leggermente modificato: ora è fissata una fermata e un breve ricevimento anche a Vevey. Gli invitati che partiranno da Ginevra e Montreux, lascieranno il treno a Vevey.

L'estradizione di Stephany accordata.

Ci telegrafano da Losanna, 29:

Il tribunale federale occupandosi del ricorso Stephany ex-commissario di P. S. a Mulhouse contro la sua estradizione chiesta dalla Germania a nome del Governo dell'Alsazia Lorena, ha deciso di rigettare il ricorso ed accordare l'estradizione alla Germania, per delitto di sottrazione di documenti commesso dallo Stephany. I documenti sottratti dallo Stephany, saranno restituiti al Governo tedesco.

Orribile delitto.

Ci telegrafano da Frauenfeld, 29:

Fu rinvenuto in una latrina della stazione di Lindau il cadavere di una bambina di dieci anni colla testa staccata dal tronco e il corpo ridotto a pezzi. L'assassino evidentemente aveva tentato di far scomparire il cadavere nella ritirata, ma non si sa ancora per quale causa non riuscì a mandare ad effetto il suo macabro proponimento.

ASIA

Un disastro in mare.

Telegrafano da Singapore, 28:

Lo steamer *Havreshan-Grange* che rimpatria tremila soldati russi diretti a Odessa ha urtato colla nave di cabottaggio cinese *Benstong* nello stretto di Malacca. Il *Benstong* è affondato. Si calcola a trenta il numero dei cinesi annegati.

Il *Havreshan-Grange* ne raccolse 71.

Spie giapponesi a Vladivostok.

Telegrafano da Vladivostok, 29:

Si nota nuovamente come prima della guerra, un gran numero di case di spionaggio fra i giapponesi che vengono a Vladivostok.

Ne vennero arrestati in questi giorni a parecchie riprese alle batterie ed ai forti ove erano occupati a rilevare piani ed a prendere delle note.

Un soldato senz'armi avendo voluto arrestare presso una batteria un giapponese, questi lo minacciò col *revolver* e fuggì.

LA BANCA DEL MAROCCO.

Telegrafano da Madrid, 29:

Sembra che sarebbe la Banca di Spagna che parteciperebbe alla formazione della Banca del Marocco. Il Consiglio dei ministri si è occupato iersera di questa questione.

Il governatore dell'Eritrea ad Adua.

Telegrafano da Adua, 29:

È giunto l'on. Martini accompagnato da una scorta di 400 gregari che il capo del Tigrè settentrionale Degiac Selassiè aveva mandato fino al Mareb. Degiac Selassiè con le sue truppe, si recò ad incontrarlo fuori della città. L'Abuna Petros e la popolazione fecero a Martini una simpatica accoglienza.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

ORTA. — *Ucciso a pugnalate per un bacio.* — Ad Aranco, Olivero Giuseppe, di 25 anni, nell'osteria di G. Ruschena tentò baciare la moglie dell'oste. Questi entrò d'improvviso e con quattro pugnalate uccise il giovanotto; poi si costituì ai carabinieri.

BRESCIA. — *Una morte misteriosa.* — La voce del rinvenimento di un cadavere sotto le finestre di una casa, ha vivamente impressionato la popolazione del tranquillo paesello di Pontoglio. Il cadavere è quello del contadino Giuseppe Libretti: dalla bocca, dagli orecchi e dagli occhi, gli usciva copiosa — col sangue — la materia cerebrale. Alcuni ritengono che il Libretti, di ritorno dalle nozze d'un suo nipote, sia rincasato brillo e che nella notte si sia affacciato alla finestra della casa, per godervi un po' di fresco, e di là — per pura disgrazia — sia precipitato. Ciò è però solo una supposizione.

FIRENZE. — *Il furto di un antico dipinto.* — I soliti ignoti la notte scorsa rubarono da un tabernacolo di via de' Pucci un antico dipinto su tela di rilevante valore.

Ci telgrafano da Treviso, 28:

ROVIGO. — *Gravissimo incendio.* — A Gaello nella località detta *Siviera* s'incendiavano un fienile ed una stalla, contenente trentadue capi di bestiame. Il fuoco causò un danno di trentamila lire ai fittavoli Verzola e Masiero che però erano assicurati.

MESTRE. — *Acquedotto.* — Finalmente anche la nostra cittadina avrà tra poco il beneficio di bere acqua sana e pura. Ieri infatti il Consiglio comunale autorizzava la Giunta a contrarre a questo scopo un prestito di 280.500 lire.

VENEZIA. — *Squadra inglese.* — È arrivata a Venezia la corazzata inglese *Drake* comandata dal vice ammiraglio lord Keez, avente a bordo il principe Luigi Alessandro di Battemberg, comandante in capo della squadra del Mediterraneo. La nave precede una sezione della squadra inglese che era al Pireo per scortare i sovrani.

CHIOGGIA. — *Le reliquie di un naufrago.* — I lettori ricorderanno il naufragio avvenuto preso il porto di Venezia della lancia del piroscafo *Las Palmas*, che aveva a bordo quattro marinai e un ufficiale. Il 22 gennaio il mare rigettava sulla nostra spiaggia il cadavere dell'ufficiale, che si chiamava Duilio Tarabotto, da Genova, di soli 25 anni. Oggi, per disposizione della famiglia, quei poveri resti furono esumati e portati alla stazione, di dove nel pomeriggio partirono per Genova.

AVELLINO. — *Orribile delitto.* — Nel comune di Villanova del Battista, giorno fa si suicidava il giovane Giovanni Venuti, perchè il padre si opponeva al di lui matrimonio.

A seguito di anonima denunzia, si è scoperto che si tratta di un orribile delitto commesso dallo stesso padre che è stato arrestato.

PER IL 1.° MAGGIO

Ci scrivono da Porto Maurizio, 29:

Qui il giorno di martedì, 1° maggio, gli operai si asterranno dal lavoro. Si terrà un Comizio alla « Casa del Popolo » al quale seguirà una passeggiata in montagna organizzata dal Circolo Socialista.

⁂ Abbiamo da Oneglia, 29:

La commemorazione del primo maggio, verrà nella nostra città festeggiata con dei Comizi. Per l'occasione si pubblicherà un numero unico di giornale.

⁂ Ci telegrafano da Bologna, 29. (A.):

Il primo maggio nella città ed in provincia sarà festeggiato con pubblicazioni di numeri unici, con conferenze e con affissione di manifesti.

Non mancheranno le riunioni amichevoli.

Dal complesso delle notizie che si hanno, il primo maggio sarà pacificamente solennizzato in tutta la provincia.

⁂ L'Associazione Radicale bolognese, pubblicherà in occasione della festa del 1° maggio un manifesto inspirato ad elevati concetti.

⁂ Abbiamo da Carrara, 29:

Ad iniziativa della Camera del Lavoro, sarà festeggiato anche quest'anno il 1° maggio. Vi sarà la completa astensione dal lavoro e la chiusura dei pubblici locali.

Al Politeama sarà tenuta una riunione, nella quale parleranno vari oratori dei partiti avanzati.

⁂ Ci telegrafano da Firenze, 29. (C.):

La questura ha proibito il corteo delle leghe e della Società operaia, organizzato dalla Camera del Lavoro per il 1° maggio, in seguito alla proclamazione dello sciopero dei muratori, manovali e sterratori.

IL RE DI ROMANIA A VARESE.

Ci scrivono da Varese, 29. (R.):

Re Carlo di Romania, che da oltre un mese si trova a Lugano per ragioni di salute, venne oggi a Varese in automobile, e si recò al *Grand Hôtel Varese* a visitare Maria Fernanda Hohenzollern, duchessa di Sassonia, che da vari giorni si trova alloggiata in quell'albergo.

Dopo la visita, il re di Romania ripartì per Lugano.

L'importante Comizio di Foligno

L'Italia Centrale reclama gli stessi provvedimenti del Mezzogiorno.

Ci telegrafano da Foligno, 29. (N.):

Ricorderete l'agitazione iniziata dai deputati delle Marche, dell'Umbria e del Lazio, perchè venissero estesi alle loro regioni i provvedimenti a favore del Mezzogiorno. Già parecchie riunioni dei deputati erano state tenute in proposito alla Camera, e una commissione nominata in tale riunione ebbe già a conferire col presidente del Consiglio; ma sembrò che non si venisse a capo di nulla. Oggi l'agitazione si è concretata in un grande comizio a Foligno. Il sindaco, per la circostanza aveva pubblicato un manifesto. Fra i deputati e senatori presenti si notavano gli on. Vecchini, Scaramella-Manetti, Ruspoli, Maraini, Galuppi e Cesaroni. Avevano aderito al comizio i senatori e i deputati Farina, Centurini, Rasponi, Bracci, Battelli, Fortis e Fani; le deputazioni provinciali di Roma, Ancona, Ascoli; le Camere di Commercio di Roma, Ancona, Pesaro e Civitavecchia. Erano rappresentati al comizio tutti i sindaci dell'Italia centrale.

Anzitutto si diede lettura di un telegramma che l'on. Fortis aveva inviato per scusarsi di non potere intervenire al comizio, spiacente che circostanze impreviste gli abbiano tolto la possibilità di recarsi a Foligno.

Ha preso per primo la parola il sindaco Buffetti, dichiarando aperto il comizio. In seguito ha parlato l'on. Pompilj e poi lungamente l'on. Ciuffelli, dando conto dell'opera dei deputati in Parlamento, esplicata presso il presidente del Consiglio e delle negative avutene dall'on. Sonnino.

Egli ha continuato, esponendo le condizioni dell'Italia centrale alla quale possono giovare alcune delle disposizioni contenute nel progetto per il Mezzogiorno.

Tutti i discorsi furono assai applauditi, e infine, venne approvato un'ordine del giorno col quale i presenti, riconfermando la fiducia nei deputati riuniti, riconoscendo giusta l'agitazione iniziata, stabiliscono la costituzione di un Comitato popolare, composto da rappresentanti dell'Umbria, delle Marche e del Lazio, con l'incarico di studiare le modalità, per riunirsi all'altro Comitato degli umbro-sabini, residenti in Roma, affinchè la azione dei deputati venga assecondata efficacemente fino a che lo scopo sia raggiunto. Dopo altri discorsi e l'approvazione di diversi ordini del giorno, il comizio ebbe termine.

⁂ Ieri sera allo stesso scopo si tenne anche in Roma, alla sede degli umbri-sabini una importante riunione.

L'ELEZIONE DI ONEGLIA.

Ci telegrafano da Oneglia, 29:

La lotta elettorale odierna è stata vivissima. Eccovi il risultato di Oneglia: Gandolfi, socialista, 529; Agnesi clericale 230. In complesso, nel nostro mandamento Gandolfo ha una maggioranza di oltre 500 voti sull'avversario. Grande entusiasmo.

Nel Manicomio criminale di Montelupo,

Passanante ed Acciarito.

Ci telegrafano da Firenze, (C.):

L'on. prof Giulio Masini, in una visita fatta ieri al manicomio criminale di Montelupo con i colleghi Severi e Buccelli e gli studenti in medicina dell'università di Genova, ha parlato con Passanante, che dimostra oltre 70 anni tanto è invecchiato; è quasi completamente cieco e si muove come un automa. Le sue parole non sono oggi che una strana ed inarticolata miscela di suoni gutturali. Chiestogli se ricordasse l'attentato di Napoli ha risposto: « Voi mi avete guidato ».

L'on. Masini ha pure veduto Acciarito, ma dalla specula della cella, ove sta rinchiuso, perchè l'Acciarito non vuol essere visitato da nessuno. Se qualcuno si presenta egli s'irrita e dà in ismanie. Ha l'apparenza di persona abbastanza tranquilla, l'occhio mobile ed ancor vivo, la barba rada, i capelli arruffati. Passeggiava nella cella cogitabondo. Accortosi che lo si spiava, ha guardato un istante.

Un salvataggio fortunato.

Abbiamo da Venezia. (B.):

La sera del 14 corrente, per festeggiare il venerdì santo, il pescatore Giovanni Moris di 32 anni, cittadino francese domiciliato a Barcellona, presa una solenne sbornia, pensò bene di andarsi a coricare in una barca ormeggiata ad una banchina.

Non si sa come la barca si sia staccata dagli ormeggi; il fatto è che la mattina seguente il Moris, svegliatosi d'improvviso, si trovò in alto mare senza remi, senza vele, senza timone per governare il fragile naviglio. Il mare facevasi sempre più minaccioso e il disgraziato pescatore senza provvigioni e senza acqua, più non pensava che alla morte.

Passarono tre lunghi giorni, ma la mattina del 17 dal piroscafo *Newwater* di bandiera inglese, che viaggiando da Svansea per Venezia, era giunto di fronte alla costa catalana, il naufrago venne scoperto. Una lancia venne calata in mare ed il Moris, che per il freddo, la fame e la sete aveva già perduta conoscenza venne tratto a bordo e fatto segno alle cure più premurose.

E ieri il capitano del *Newwater* giunto a Venezia denunciava il fatto alla capitaneria di porto e ai consolati inglese e francese. Il Moris, che nei dieci giorni di viaggio si è pienamente ristabilito, sarà fatto rimpatriare.

Appendice del SECOLO 30 Aprile

MICHELE MORPHY 36

LA SIGNORINA CENTO MILIONI

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

« La povera mamma Bernard, lei ci reggeva meglio... si trova sempre la forza di vivere per i suoi figlioli, nevvero?... più quando il padre è malandato in salute... Bisognerebbe non avere nè cuore nè coscienza, se no... E così sarebbero potuti tirare avanti ancora un po'...

« Ma ecco che capita la disgrazia... e non rimane più nessuno! Povera donna... Lei si sfiatava a gridare « Come è bella tenera!... Come l'è verde e fresca!... » e girava col suo cesto sotto il braccio... Ed un bel giorno... brr!... una di quelle maledette macchine a petrolio le è passata sul corpo... E chiedi, e cerca... e corri appresso... Ah! sì!... l'automobile era già scomparso!...

« La poveretta è spirata all'ospedale... Immaginate voi... il padre malato, con i bambini piccoli... Non gli restava altro che crepar di fame... E poi... una cosa che lo ha addirittura sconvolto il povero uomo, è stato quando gli hanno domandato quasi venti lire per riavere il cadavere... diavolo!... non sapeva niente lui!...

« E allora invece di portarla alla sepoltura, mamma Bernard l'hanno mandata al gabinetto anatomico, dove quei signori l'hanno tagliuzzata tutta quanta come carne da salame... e poi è finita nel forno crematoio così, a pezzi e a bocconi!... Bah! o tosto o tardi... questa è la fine che ci spetta... a noi poveri disgraziati!...

E, soffiandosi fragorosamente il naso per nascondere la sua viva commozione, continuò:

— Quelle povere creaturine che non finivano più di gridare: « Babbetto... babbetto... vogliamo vedere la mamma!... » Ebbene... adesso saranno raccolti in grembo a lei, i suoi poveri cari... se almeno c'è un Dio di bontà in qualche luogo!

... Delrue prestava una vaga attenzione a quanto gli si diceva... più che altro per darsi un contegno... ma non perdeva mai di vista la porta d'entrata dell'albergo, dove si precipitavano altri poliziotti chiamati da ripetuti acutissimi fischi.

Comare Carlo, sbalordita, non riuscendo più a capire che cosa mai andasse a succedere quel giorno in casa sua, aveva perduta completamente la testa, e levava gli occhi al cielo, chiamando disperatamente: « Da questa parte!... Da questa parte, signori! »

Ed avendo finalmente scorto Delrue, lo volle a testimonio della propria disgrazia:

— Ma sono pazzi... Ma sono tutti quanti pazzi da legare!... Guardate un po' qui signor Andrea... Li mandano a chiamare per una constatazione di legge, e loro fanno invece una retata!... Io non ci capisco più niente... in parola d'onore!

Un tramestìo come di lotta... un rumore sempre crescente... poi il tonfo di un capitombolo... un fracasso d'inferno... degli spari d'arma da fuoco!...

— Che guazzabuglio!... ma che cosa stanno combinando lassù?...

Comare Carlo gli corse incontro come pazza, a braccia levate, urlando:

— Non andare!... non andare!... si stanno accoppando lassù!...

. . . .

Infatti le cose prendevano una brutta piega, come del resto era facile prevedere. Il commissario preposto a quel pericoloso quartiere era un uomo di polso, che non esitava ad esporre la propria persona, e poco disposto a lasciar insultare gli agenti posti alle sue dipendenze nemmeno da chi si vantasse d'essere il *terrore* dei paraggi; dal canto suo, il Baluardo aveva una forza da Ercole, e non era piccola impresa quella d'impossessarsi di un simile colosso.

Appena avvedutosi dell'assalto che le guardie avevan dato alla casa, era tornato nella camera dell'Arricciato, e vi si era barricato dentro, dietro al letto, con ispavento grande della comare Carlo e del dottore.

Il ferito non dava altro segno di vita all'infuori di un gemito breve, che si faceva sempre più fioco, mentre lo sguardo diventava vitreo, fisso... Il colosso mormorò:

— Povero diavolo!... Se ne va... La è finita per lui!

In quel momento la porta che il terribile bandito aveva rinserrata volò in ischeggie sotto l'impeto degli agenti.

Con un moto istintivo il Baluardo portò la mano alla cintola per afferrare il coltello...

Ma scoppiò invece in una furibonda bestemmia...

Il suo coltello?... L'aveva perduto nella lotta sostenuta durante la notte in via dell'Entrepôt... lo aveva lasciato nelle reni del « rompiscatole »!

Era dunque disarmato... disarmato, sì... giacchè la rivoltella di scarto che, al pari di tutti i suoi simili, teneva nel taschino, non aveva importanza per lui... Di sicuro egli non aveva che la sua lama...

Per di più egli non si trovava nemmeno nel suo *ambiente*, nel suo *clan*, in mezzo a « quei cari ragazzi del San Mar »...

Ad ogni modo, ficcandosi due dita fra i denti ne trasse il sibilo acuto di richiamo, che tutti i malandrini conoscono bene, non meno di quello che lo conoscono i poliziotti.

Alla lor volta costoro, avevano estratti i loro fischietti di metallo, facendone squillare la nota breve e stridente.

A quel segnale tutti gli agenti di servizio nei dintorni accorsero, dopo aver rinnovato il segnale per il posto vicino.

Era dunque necessario finirla una buona volta... doveva aprirsi la breccia in mezzo a quella siepe umana... ma come fare?

L'ercole, simile ad un cinghiale accerchiato, roteava gli occhi iniettati di sangue, cercando una via di scampo che non gli si offriva.

Finalmente, si decise a cavare la rivoltella... il suo *ninnolo* — innocuo giocattolo, infatti, nelle sue manacce larghe come una spalla di montone, buone soltanto ad afferrare la mazza ed a spaccare un macigno col pugno.

Ad ogni modo egli scaricò la sua arma nel fitto dei poliziotti, prendendo particolarmente di mira il loro capo, mentre il medico e l'ostessa degli *Ambascia* prendevano prudentemente il largo.

Gli agenti, allora, risposero al fuoco.

Ma il commissario ordinò con brevi parole, accennando la irrisoria barricata di mobili che il Baluardo s'era costruita d'attorno:

— Lesti! sbarazzatemi di questa roba! Adoperate la baionetta, se tenta un solo movimento.

Il Baluardo aveva gettata la sua arma, ormai del tutto inutile, sulla testa di una guardia. E quello fu, del resto, l'unico colpo che arrivasse a destinazione!

Ma ecco, che con mossa improvvisa si rialza gigante dietro il letto, lo scavalca, afferra il corpo inanimato dell'Arricciato, se lo stringe contro il petto ansante a guisa di scudo, e si precipita innanzi con impeto formidabile, aprendosi a forza il passaggio, rovesciando tutti quanti gli si oppongono, strappando da tutti i petti un grido di sorpresa, un'imprecazione d'orrore!...

E rotolò come un masso giù dall'angusta scala, trattenendosi colla mano destra alla corda, mentre col braccio sinistro stringeva sempre addosso il corpo, o meglio il cadavere ancor caldo dell'Arricciato.

Ed eccolo nel corridoio... irrompe nello spaccio di comare Carlo, prosegue senza arrestarsi, dando di cozzo nella vetrina e mandandola a soqquadro...

Ma già gli agenti gli sono alle calcagna... stanno per afferrarlo...

Allora egli si slancia nella strada, senza abbandonare il suo macabro trofeo!...

Da ogni parte accorre e fa ressa la folla... in mezzo a cui si mostra più d'un vagabondo... ma ecco altri poliziotti che sopraggiungono... ed altri... ed altri ancora...

(Continua.)

CRONACA

L'ESPOSIZIONE

La seconda giornata del pubblico.

Sabato e ieri grande confusione nei servizi di informazioni di sorveglianza e d'ordine nel recinto dell'Esposizione al Parco. Si spera che a questo stato di cose sia posto rimedio presto e in modo che il pubblico non abbia a subire le vessazioni continue dei divieti contradditorii.

Sarebbe pure desiderabile che dei mutamenti che avvengono all'ultima ora il segretariato della presidenza facesse una comunicazione alla Stefani che a sua volta potrebbe incaricarsi di trasmettere, in qualunque ora del giorno e fino a tarda sera, la notizia dei mutamenti ai giornali.

Ieri al Parco la folla fu sempre fittissima dall'una pomeridiana (ora di apertura) alle sette. Davano concerto, dinanzi al salone dei ricevimenti la banda del 74° reggimento di fanteria, dinanzi al padiglione del Viaggio al Polo (non ancora pronto) la musica del reggimento di cavalleria Piemonte reale.

Pure ieri venne messo in azione il toboga altissimo: tutte le discese vertiginose delle barche nella vasca erano accolte da grandi risate e acclamazioni del pubblico . Il toboga, che è altissimo e solidamente costrutto, funziona bene senza inconvenienti nè pericolo di sorta.

Il pubblico si lagnava ieri giustamente perchè troppi sono i luoghi nei quali occorre un supplemento al prezzo d'ingresso. Occorre un supplemento di prezzo anche per visitare l'*Acquarium* che dovrebbe invece servire (bellissimi essendo gli esemplari raccolti nelle vasche) come istruzione popolare almeno nei giorni festivi.

La visita del re del Belgio.

Il re Leopoldo del Belgio giunse ieri alla 1 pomeridiana in vettura scoperta all'Esposizione.

Erano ad attenderlo il principe di Belgioioso, il senatore Facheris, i signori Vittorio Bertarelli, Jacini, Colombo, Giachi, l'ingegnere Besana, il senatore Pullè e i signori Strada e Valagussi.

Il re, sceso di carrozza, fu accompagnato al padiglione della Mostra retrospettiva dove lo ricevettero il signor Giulio Bertarelli, Sassi, Dozzio, Diena, Castelfranco e Marescotti.

Re Leopoldo visitò minutamente tutte le varie sezioni della Mostra e si è specialmente interessato delle Mostre postali italiane e tedesche ammirando gli antichi *taxil*.

Si fermò poi anche ad ammirare la carrozza regalata al generale Garibaldi da re Vittorio Emanuele II, un'altra che servì a Cavour, e una dei tempi di papa Pio IX.

Attraversato quindi uno dei *tunnels* del Sempione il sovrano del Belgio si diresse verso il padiglione svizzero dove, come diciamo in altra parte, si incontrò coi sovrani d'Italia.

Il re del Belgio con le persone del suo seguito lasciava verso le quattro il recinto dell'Esposizione.

Le cabine telefoniche al Parco.

Negli Uffici postali e telegrafici al Parco sono impiantate e funzionano due cabine telefoniche per il servizio interurbano e internazionale. I privati ed i giornalisti ne potranno approfittare per la loro giornaliera corrispondenza urgente.

IL PRIMO CONGRESSO

Convegno internazionale di studenti.

Una cerimonia simpatica ebbe luogo ieri alle 4 del pomeriggio, nel salone superiore della Villa Reale: l'inaugurazione del Convegno internazionale degli studenti.

I convenuti erano oltre quattrocento, e non poche erano le signorine italiane e straniere, e fra gl'invitati erano il presidente della Camera on Biancheri, il vice-presidente on. Gorio, il ministro Sacchi, il senatore Mangiagalli, gli onorevoli Canetta e Cornaggia, gli assessori Gabba e Gori, il provveditore agli studi comm. Ronchetti, il presidente dell'Università Bocconi cav. Sabbatini, e altre notabilità.

L'assessore Gabba parlò pel primo, compiacendosi di veder riuniti tanti giovani di diverse nazioni, sotto un'unica bandiera, quella del sapere che è mondiale.

— Sono vicini i tempi — esclamò l'oratore — in cui deposti gli odî nazionali, tutto il mondo diventerà una sola accademia di scienza. E questo Convegno sia il germe d'accordi duraturi e di buona intesa fra le nazioni.

Chiuse rammentando che l'imperatore Costantino promulgò dalla nostra città l'editto della pace religiosa, e traendo da ciò un augurio per l'avvenire di concordia.

A nome degli studenti parlò il signor Possenti dell'Università Bocconi, ringraziando le personalità intervenute, e in ispecial modo Biancheri, il venerando parlamentare.

L'accenno al presidente della Camera fu accolto da un lungo applauso.

Il ministro Sacchi e l'on. Canetta, pronunciarono pure applauditi discorsi, e da ultimo l'on. Biancheri ringraziò commosso, con brevi parole che furono un vero inno alla patria, al lavoro, alla pace, alla scienza.

L'on. Biancheri fu fatto segno ancora una volta ad un'entusiastica dimostrazione da parte degli studenti.

Il Congresso internazionale alpinistico studentesco.

I congressisti giunsero ad Iselle alle 15 del giorno 26 sotto la pioggia che presto si mutò in neve.

Trentun ardimentosi fra essi proseguirono per l'Ospizio del Sempione alle 16.

Al villaggio del Sempione la neve raggiunva l'altezza di 1 metro: dopo breve sosta si proseguì, sempre sotto la neve, giungendo all'Ospizio un'ora dopo mezzanotte dopo aver salvato e trasportato alla cantoniera N. 7 il lavoratore francese Thesoud il quale fu trovato a mezza strada sepolto.

Il ritorno a Isella reso difficile dalle molte valanghe cadute e dalla grande quantità di neve fresca si compiè in 9 ore.

La prima seduta del Congresso non avendo potuto aver luogo al Sempione causa l'ora tardissima dell'arrivo all'Ospizio avrà luogo lunedì 30 alle ore 14 alla Villa Reale.

Il sindaco di Torino alla Famiglia Piemontese. — Ieri sera alla «Famiglia Piemontese» ebbe luogo un ricevimento in onore del sindaco di Torino, senatore Frola, venuto a Milano per l'inaugurazione dell'Esposizione internazionale. Vennero pronunciati discorsi dal presidente della Famiglia avv. Ottavio Pavia, dal cavalier Massimino, presidente del «Piemonte benefico», ai quali rispose il senatore Frola. La festa fu cordialissima.

Suicida per amore. — Una bella giovane diciottenne per nome Mattelli Giulio che abita alla Gamboloita, ieri notte, per dispiaceri d'amore, bevve una forte miscela di acido solforico e di catrame.

La poverina svenne. Il dottor Carcassoli della guardia medica di via Oriani, chiamato telefonicamente, si recò prontamente sul posto, ma malgrado le più energiche cure non riuscì a richiamarla in sensi. La sciagurata venne condotta all'Ospedale Maggiore ove trovasi in condizioni disperate.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Un tipografo mortalmente ferito in rissa.

Iersera verso le nove in un'osteria condotta da certo Menni, in via Luigi Canonica, scoppiò una furiosa rissa fra alcuni giovinotti. L'oste, aiutato da un suo figlio ventenne, riuscì a cacciare i litiganti sulla via.

Nell'oscurità, subito dopo, s'intese un urlo di dolore, e uno della comitiva piombò a terra come corpo morto. Gli altri si diedero tosto a fuga precipitosa. Il caduto fu raccolto da certi Stanislao Cattaneo d'anni 20, che abita in via Olona 15, e Armando Papa d'anni 21, di casa in via Laura Mantegazza 24, e trasportato all'Istituto medico di via Paolo Sarpi. Quivi i sanitari constatarono che lo sciagurato aveva tre profonde ferite d'arma da taglio al polmone destro. Epperò lo dichiararono in imminente pericolo di vita, trattenendolo nell'infermeria. Il ferito non riuscì che a balbettare il proprio nome: Francesco Belloni, tipografo, d'anni 20, abitante in via Antonio Beretta 8. Poi cadde in deliquio, cosicchè le cause e gli autori del ferimento mortale rimangono per ora avvolti nel mistero.

All'istituto medico accorsero il giudice istruttore Stecchini, il delegato di P. S. Gotti, che interrogarono il Cattaneo e il Papa, e a malgrado delle loro proteste di innocenza, li dichiararono in arresto.

L'autorità continua nelle indagini per far luce sul grave delitto.

La gravissima sciagura di stamane.
Due moribonde.

Stamane alle nove, presso l'ex barriera di Porta Garibaldi, una carrozza investiva e travolgeva due donne, certe Rosa Ghiringhelli, di 30 anni e Maria Brenna di 15; ambedue abitanti in corso Garibaldi, 40.

Le disgraziate riportarono contusioni e ferite gravissime, cosicchè trovansi ora in istato disperato, per sopravvenuta commozione cerebrale, all'Istituto medico di via Paolo Sarpi.

Il tentativo di morte d'un'attrice drammatica.

Stamane alle 10, in un boschetto del Parco, il vigile urbano Parmigiani, rinvenne stesa al suolo e rantolante, una signorina, che fu riconosciuta per l'attrice drammatica Rosetta Grassi d'anni 21, nativa di Trieste. L'infelice aveva trangugiato una soluzione di sublimato corrosivo, e versava in condizioni così grave, che dopo le prime cure ad una vicina guardia medica, dovette essere trasportata all'Ospedale Maggiore.

Le cause del tragico tentativo sono ignote.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.15 — tram. 7.26 — Roma — leva 5.11 — tram. 7.5 — Palermo — leva 5.12 — tram 6.55.

Luna — Età giorni 7 — Tramonta 0.54 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 761 sulla Russia centrale e sulla Spagna occidentale, minima di 742 sulla Scozia.

Temperatura quasi irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa al nord, salita altrove; minima di 751 in Valle Padana, massima di 758 sul basso Tirreno.

Temperatura ancora aumentata.

Venti variabili al nord, forti meridionali e di libeccio altrove; mari agitati.

Ieri. — Cielo generalmente vario, temporalesco al nord.

Tendenza. Cielo generalmente vario con qualche forte temporale sull'alta Italia.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 28 aprile.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 739. 1.
Temp. cent. med. +12°5 mass. +20°5 min. + 6.4.
Umidità relativa, media 57 0[0.
Venti dominanti: Ovest-Sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Burrasca nel Veneto.

Abbiamo da Venezia. (B.):

Da ventiquattro ore imperversa su tutto il Veneto una fiera burrasca: nei paesi alpini stanotte è caduta la neve; qui e in terraferma le grandinate, la pioggia, il nevischio, accompagnati da vento fortissimo, si succedono d'ora in ora. Dal Lido si vede il mare agitatissimo, il che richiama una quantità di forestieri per godere l'emozionante spettacolo. Finora nessun disastro marittimo.

La piena del Tevere.

Telegrafano da Roma, 29:

Le pioggie di questi giorni hanno aumentato le acque del Tevere. I telegrammi da Orte e da Tivoli segnalano la piena. A Orte iersera il Tevere era a metri 3,30. A Tivoli l'Aniene era a metri 2,70.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La figlia di Jorio,* opera. — Seconda parte del ballo *Sport.* — Ore 8.30.
DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *Il segreto di Pulcinella,* comm. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *Recini da festa,* comm. — Ore 8.30.
FOSSATI: *Il viaggio di Susetta,* operetta. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *La class di asen — El duell del sur Panera,* comm. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
MILANESE: Cinematografo Liguria.
STABILINI: Tournée Fournier. — Ore 8.30.
ALHAMBRA: *Fatinitza,* comm. — Ore 8 30.
COMMENDA: *Alla città di Roma,* comm. — Ore 8.30.
VERDI: Riposo.
MODENA: *La figlia di madama Angot,* oper. Ore 8,30.

ECO DEI TEATRI

*** Arrigo Boito, per motivi personali, ha rassegnato le dimissioni da membro della Commissione per le arti musicale e drammatica che risiede alla Minerva. Ora il ministro Boselli lo ha sostituito col maestro Mascagni.

Il successo drammatico di Salvatore Farina.

Ci telegrafano da Palermo, 29:

Ieri sera trionfò al teatro Biondo il *Buon ladrone*, di Salvatore Farina. Applausi prolungati e quattordici chiamate all'autore e agli attori.

Magnifico interprete il Novelli.

PICCOLA CRONACA

Un'opportuna smentita. *Non è vero* che tutti gli alberghi di Milano *raddoppino* i prezzi. La verità onesta è che il signor Mass. Chiari, proprietario dell'EDEN HOTEL MINERVA ha stabilito il prezzo delle camere a L. 2,50 al terzo piano, L. 3 al secondo piano, L. 3,50 al primo piano. Se arrivando a Milano non fossevi Omnibus o Vetture, salire sul tram interstazionale, che conduce fino all'*Eden Hôtel Minerva*, Corso Cristoforo Colombo, 15, uno *dei più confortevoli.*

SENTENZA

Lemesle sentenzia che gli uomini hanno dei vizi e le donne dei difetti; i vizi spariscono raramente, i difetti delle donne scompaiono coll'aiuto dell'Acqua Chinina-Migone che le perfeziona.

Usate sempre Tricofilina, unica contro la caduta dei capelli. Colli Fioriti, Milano.

NECROLOGIO.

A Brescia, la signora Fanny Biseo da Como, madre del deputato di Lonato, on. Ugo da Como.

A Catania, il conte Francesco Asmundo, che combattè da valoroso al Volturno nel 1860 come aiutante di campo del generale La Masa.

A Messina, il comm. Rizzotti Lella, consigliere comunale, delegato di parecchie istituzioni. Persona veramente onesta, scende nel sepolcro, compianto da amici ed avversari di lotta.

A Napoli, Lodovico Belpasso, ingegnere capo del Genio civile a riposo. Aveva 75 anni.

A Pisa, Scipione Mazzoni ricevitore del Dazio consumo. — Il dottore Pio Lucchesini.

A Sassari, il dottor Raimondo Musi, medico-chirurgo.

Cronaca dello Sport

LE CORSE A SAN SIRO coll'intervento dei Sovrani pel Gran Premio dell'Esposizione.

Il pubblico accorse come era da prevedersi numerosissimo alla prima giornata della seconda riunione di primavera, attratto oltrechè dalla giornata sportivamente interessantissima, anche dal fatto che dovevano intervenire i reali per assistere al Gran Premio dell'Esposizione.

Fin dalle due le tribune apparivano popolatissime, così pure il prato e quando suonò la campanella per la prima corsa dappertutto c'era folla.

Molte naturalmente le signore in elegantissime *toilettes* primaverili, numerosi gli *sportsmen* parecchi dei quali giunsero a San Siro con ricchi attacchi a quattro.

Allorchè la campana chiama i cavalli in pista, comincia a cadere la pioggia, ma la è cosa di breve durata. Poco dopo il sole risplende.

Il premio *Gallarate* (corsa di *hacs*, gentlemen riders) L. 1500 — metri 2000, raccoglie sette partenti su undici inscritti. Corrono cioè:

Drumroe (80) di Marcello Orilia — Frileux (75) di G. Della Torre — Pentecoste (73) di Filippo Gallina — Yambo (73) del capitano Ettore Varini — Spartaco (69) del Capitano G. Rusconi — Gianicolo (67) di Fossati-Masnada — Infante (64) di Francesco Simonetta.

Drumroe e Frileux sono i favoriti. La partenza non è facilissima. I cavalli si lanciano n gruppo; Spartaco al largo. Pentecoste prende la testa, seguito davvicino da Drumroe; ma di fronte alle tribune si comprende che la vittoria sarà loro fieramente contrastata. E infatti alla piegata ecco Infante e Frileux avanzarsi e ingaggiare fiera lotta. La vittoria resta ad Infante (Sig. Simonetta) che vince per una incollatura; Frileux (Sig. Maroni) ha un vantaggio di 2 lunghezze su Gianicolo (Sig. Masnada). Drumroe (Sig. Caracciolo), Pentecoste (Sig. Gallina), Spartaco (Sig. Rusconi), Yambo (Sig. Varini) N. P.

I totalizzatori pagano L. 39 al prato e L. 34 alle tribune pel vincente; L. 10, 11, 12; e L. 11 14, 20 pel 1°, 2° e 3° piazzato.

Premio *Gorgonzola* (corsa a vendere) — L. 2000 — m. 1000. — Pista diritta e arrivo al 2° traguardo. Corrono:

La Quercia (62) di Antonio Dall'Acqua — Olimpia (58 1/2) di Cito Ravaschieri — Réré (53 1/2) di Fossati-Masnada — Real (53 1/2) della Razza Volta.

Mentre i cavalli si allineano, giungono i sovrani; in carrozza scoperta a due cavalli; fiancheggiano e seguono la vettura dodici corazzieri in piccola tenuta.

L'arrivo dei reali è salutato da grandi applausi. Il presidente della Società delle Corse (conte Turati) e i ministri Guicciardini e Sacchi aspettano il re e la regina presso la scalea che conduce alla tribuna speciale, ove è stato disposto il solito ricco tappeto rosso a frangie d'oro.

Il conte Turati accompagna i sovrani e dà indicazioni e spiegazioni alla regina, mentre il re si volge a parlare col ministro Pantano.

Il pubblico del *pesage* fa ai sovrani una grande accoglienza allorchè essi si presentano alla tribuna. Coi sovrani è la principessa Letizia, i gentiluomini e le dame di Corte.

Arrivano primo Réré (Woodcock) per 2 lunghezze — secondo Olimpia (Bartlett) — terzo La Quercia (Lissemore).

I totalizzatori pagano L. 17 e L. 16 pel vincente e L. 8 e 7 — 8 e 8 pel primo e secondo piazzato.

Il pubblico del prato intanto attraversa la pista per vedere i sovrani.

Il *parterre* davanti alla tribuna raccoglie si può dire tutte le dame della nostra aristocrazia e del gran mondo in *toilettes* ricchissime, molti generali, ufficiali superiori e anche due cinesi ed un giapponese nei loro costumi. È uno spettacolo pittoresco.

La regina veste un abito bianco con mantellina a trafori *gris perle,* pizzi e leggero boa bianco al collo.

Il cappello grande, di paglia, è adorno d'una gran piuma bianca-grigio e di rose bianche con foglioline verdi.

La principessa Letizia che accompagna i sovrani è pure in *gris perle* con ricami d'argento, *capote* a pagliuzze e piume rosa e celestine. Il re veste la bassa divisa di generale. La regina nell'attesa discorre colle dame contessa Visconti di Modrone ed altre ed il re si trattiene col conte Turati, col presidente della Camera, Biancheri, col ministro Mirabello, ecc.

Alle 3.30 esce in pista il barone Cantoni seguito dagli addetti di scuderia che accompagnano a mano i cavalli che debbono disputarsi il Gran Premio dell'Esposizione (steeple chase internazionale) — m. 4800.

Corrono:

Tuticau (79 1/2) e Crémant (79 1/2) di E. Fischhof — Ruby Ray (73 1/2) di Fossati-Masnada — Shillitoe (73 1/2) di Filippo Gallina — Spot (73 1/2) di Riccardo Sineo — War Kit (73 1/2) di Alfredo Vonviller — Tweedlepunch (73 1/2) di March. C. Casati — La Plata (64) di Cav. Enea Gallina — Achères (62) di Marchese Caracciolo — Ayrbel (62) di Petite Ecurie.

I cavalli dopo il passaggio a mano, ritornano ancora davanti la tribuna indi alla spicciolata, in *carters* si recano al muro di partenza. Il re e la regina prestano molta attenzione; squilla la campanella e il gruppo si slancia compatto.

La Plata cerca di mettersi in testa; così Shillitoe, mentre Tweedlepunch si avanza. Tuticau e Crémant rimangono in coda, locchè fa a molti supporre che per un ordine di scuderia, i fantini vogliano trattenere i cavalli, riservandosi al *rush* nella parte senza ostacoli che chiude la gara. Al travone Shillitoe urta e cade. Il fantino si rialza tosto e il cavallo prosegue la corsa.

I cavalli si avvicendano nel condurre il lotto dei concorrenti, ma parecchi cominciano a dar segni di stanchezza ed i fantini li mettono alla frusta. Dopo aver saltato l'ultima siepe, nella quale forse ha urtato, La Plata cade e così malamente da rompersi una gamba.

Mentre Tuticau e Crémant fanno i loro ultimi sforzi, Achères (fantino Wiches) di Caracciolo risolutamente stacca tutti i concorrenti e con bella velocità e magnifici salti arriva primo al traguardo con un vantaggio di molte lunghezze accolto da grandi applausi.

Secondo è Crémant (Hollobone) — terzo War Kit (Woodcock).

N. P. Tuticau, Tweedlepunch, Ruby Ray, Arybel, Spot.

I totalizzatori pagano L. 64 e 63 pel vincitore e L. 16, 17 e 22 — L. 15, 17, e 22 pel primo, secondo e terzo piazzato.

La Plata dopo la corsa, viene uccisa. La cavalla era però assicurata per la somma di lire ventimila.

Premio *Verona* (handicap ascendente) — L. 2000 — m. 1600 — arrivo al secondo traguardo.

Corrono:

Fruitière (Lissmore), 55, di Petite Ecurie — Bhag (Hill), 54, di Sir Rholand — Grivelée (Emer), 52 1/2, di Princ. Doria Pamphilj — Ada (Hemming), 52, di Marchese di Serramezzana — Cassandra (Backville), 50, di E. F. Bocconi — Vertige II (Livermore), 47, di Razza Alchina.

Arrivano: Primo Bhag — secondo Cassandra — terzo Grivelée.

È una corsa interessante e che dà luogo ad una bella lotta.

Bhag vince per una testa; dal secondo al terzo non vi è che una corta incollatura.

I totalizzatori pagano L. 30 e 31 — L. 12, L. 8; L. 13 e L. 9 pel primo e secondo piazzato.

Dopo la corsa i sovrani lasciano il campo delle corse.

La direzione della Società offrì alla regina uno splendido mazzo di rose. Sono le cinque allorchè squilla la fanfara reale e il re e la regina salutati da grandi applausi e grida di viva il re lasciano l'ippodromo, ossequiati dai ministri, da parecchi generali e molti gentiluomini.

I dodici corazzieri fiancheggiano la carrozza che è seguita da alcuni agenti di P. S. in bicicletta.

Rimase ad assistere alle corse la principessa Letizia con la dama d'onore e il cavaliere conte di Moncrivello.

Premio *Legnano* L. 5000 — m. 2400. — Corrono:

Celimontana (Hemery), 62 ½ di principe Doria Pamphilj — Garisenda (Manchester), 58, di razza Volta — Elsa (Becknitt), 48, di B. L. Guastalla — Florizella (Hill), 48 di sir Rholand — Per Ridere (Hemming), 48, di Federico Tesio.

Corsa discretamente interessante che Florizella vince per 5 lunghezze; secondo è Per Ridere; ad otto lunghezze arriva Elsa. Il totalizzatori pagano L. 14 e 11.

Dopo la corsa anche la principessa Letizia abbandona l'ippodromo.

Premio *Arona* (corsa a vendere L. 4000 — m. 2000). — Corrono:

Il Re (Woodcock), 61, e Kuru, 56, di sir Rholand — Ballainvilliers (Emery), 56, di C. Ranucci — Caronte (Beckvit), 49, di E. F. Bocconi — Yalla (Hemming), 47, di Petite Ecurie — Passerelle (Lissmore), 45, razza Alchina.

I cavalli partono molto bene e fino alla prima piegata si tengono serrati. Poi Passerelle e Ballainvilliers si staccano distanziando gli avversari, che però all'entrata della linea dritta si riportano avanti. D'un tratto Il Re si distacca e superando Ballainvilliers viene con un fortissimo *rush* finale a minacciare Passerelle che resiste e passa prima il traguardo per una incollatura; tre lunghezze da Il Re a Ballainvilliers; due lunghezze da questi a Caronte Yalla N. P.; Kuru distanziate.

I totalizzatori pagano L. 39 e 48 pel vincente, e L. 19, L. 24 e L. 20 pel primo e secondo piazzato.

Passerelle messa all'asta è ricomperata dal proprietario.

Premio del *Molino Pisano* (corsa di siepi a vendere L. 1500 — m. 2600. — Corrono:

Rob Roy (74) di Alberto Chantre — Vaillant (68) di march. G. Fumanelli — Longjumeau (68) di Della Torre.

Longjumeau e Vaillant prendono immediatamente la testa e lottano a lungo con varia fortuna. Ma nella dirittura Vaillant distacca l'avversario e giunge primo; Rob Boy arriva terzo, molto distanziato. I totalizzatori pagano L. 14 e L. 15 per Vaillant che messo all'asta rimane invenduto.

Gare Goliardiche di tiro a segno.

In occasione del I Convegno Internazionale degli studenti, sono indette le seguenti gare:

Gara di Tiro a segno (Poligono della Cagnola). — Riservata agli inscritti al Convegno — Lunedì 30 aprile — categ. I Campionato interuniversitario italiano — categ. II Gara internazionale — categ. IV Fortuna.

Mercoledì 2 maggio: Continuazione gare categ. I e IV — pomeriggio categ. III Match internazionale tra le rappresentanze.

Gara di Cannottaggio (Como). — Riservata agli inscritti al Convegno — Giovedì 3 maggio — Gara di sckiff Outtriggers a 2 e a 8 — Jole da mare a 4.

Gara di Tiro al piccione (Pavia - Stand Porta Cairoli) — Domenica 6 maggio — gara internazionale e di consolazione libera a tutti gli studenti. — Match internazionale tra gli inscritti al Convegno Internazionale degli studenti.

Le corse al galoppo a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 29. (C.):

Ecco i risultati della seconda giornata di corse al galoppo alle Cascine. Il prato e le tribune erano affollati.

Premio *Yockey Club*: Primo Kingdavid, secondo Ulpiano. — Premio *Isola*: Primo Grande Maitresse, secondo Saucats, terzo Lekamasoutra. — Premio *Piazzone*: Primo Attila, secondo Balastra. — Premio *Coscritti*: Primo Crivella, secondo Valsalice, terzo Roskoff. — Premio *Duca d'Aosta*: Primo Chinchilla, secondo Stresa, terza Pieborgne.

Il cielo era coperto, durante la seconda e la terza corsa piovve.

Il tiro a segno a Carrara.

Ci scrivono da Carrara, 28:

È terminata la gara nazionale di tiro a segno, indetta dalla locale sezione. Vi hanno preso parte parecchi tiratori.

Ha vinto il premio reale Pederzoli di Bologna.

Nella categoria *Rappresentanze* è riuscita prima Sampierdarena, seconda Pisa.

LE FESTE OLIMPICHE DI ATENE

Banchetto della colonia italiana.

Telegrafano da Atene. 28:

All'Hôtel Splendide vi fu un ricevimento offerto dalla colonia italiana agli italiani venuti in Atene per le feste Olimpiche.

Vi intervennero il ministro d'Italia a Atene, Bollati, i deputati Lucchini e Mantica, i senatori Mosso, Pierantoni, Serpieri, Cobsole, Calzetti, Bonelli, il presidente Montuofi, il vice presidente Philipson, il segretario della Società Italiana Barbara, il comandante Costa, il comandante in seconda della regia nave *Varese* Schelini, il presidente della Società di Corfù, Intrigila, il commendator Bruto Amante, il maggiore Menarini, il colonnello Elia, la Società Pistoia con bandiera, molte signore, Almbros, Calligas, Streit e Sconzes, rappresentanti del Comitato delle Olimpiadi.

Il ministro Bollati parlò portando il saluto della colonia italiana. Rispose l'on. Lucchini pronunciando un patriottico discorso felicitandosi della vittoria conseguita dagli italiani, salutando la Grecia sorella dell'Italia e augurandosi che le gare odierne servano d'incitamento a maggiori vittorie per l'avvenire. Alle ore 18 giunsero il principe ereditario Costantino ed i principi Giorgio e Nicola. Il ministro Bollati rivolse loro un saluto.

Il principe creditario rispose ringraziando la Colonia italiana del gentile invito, lodando i ginnasti e gli atleti italiani; terminò gridando in lingua italiana: *Viva l'Italia!*

I presenti risposero gridando: *Viva la Grecia!*

Grande entusiasmo e cordiale fraternità. Stasera re Giorgio ricevette i rappresentanti italiani.

Le gare pel campionato.

Telegrafano da Atene, 29:

Gare di tiro pel campionato mondiale:

Lécoy, francese, proclamato pel tiro alla rivoltella a 25 metri, e Meyer, svizzero, campione fucile, distanza 300 metri.

Il Campionato della lotta fu guadagnato da Jensen, danese. Cesariano, italiano, fu ammesso alla gara finale di scherma colla sciabola.

Nelle gare di nuoto è riuscita prima la squadra Ungheria, seconda Germaia, terza Inghilterra.

Nella gara salti in acque è riuscito vincitore Walz, tedesco, Pentatlo, ellenico, riuscito primo Melander di Svezia.

Le vittorie degli italiani.

Telegrafano da Atene, 29:

Nel ricevimento allo Splendid Hôtel, Lucchini, ringraziando il ministro d'Italia per le sue parole disse che si felicita delle vittorie italiane e riassumendo l'opera della Commissione constata come il lavoro compiuto e la scelta dei campioni diedero uno splendido risultato quale maggiore non si poteva sperare. Concluse inneggiando agli intimi legami fra la Grecia e l'Italia per il raggiungimento del comune ideale.

Alle ore 18 il re Giorgio ricevette in separate udienze i componenti la Commissione italiana delle Olimpiadi, deputati Lucchini e Mantica e signori Pardo, Intrigila e Tifi, intrattenendosi lungamente con ciascuno e felicitandoli del successo che ha coronato la loro opera.

LA SENTENZA DEL RICORSO MURRI.

Ci telefonano da Roma, 28:

È stata oggi depositata alla cancelleria della Corte di Cassazione la sentenza con la quale la Corte Suprema ha respinto il ricorso Murri.

La sentenza è lunghissima; occupa oltre 15 fogli di carta da bollo scritta in calligrafia minutissima, e dopo l'esposizione dei fatti, svolge ampiamente, con varie considerazioni, ciascuno dei mezzi di ricorso, cominciando da quello sulla costituzione di parte civile.

I reali d'Inghilterra a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 29. (D.):

Stamane i reali d'Inghilterra colla principessa Vittoria, il ministro Hardinge, il console inglese ed altre persone del seguito si recarono a colazione nella incantevole villa di Lord Rosebery a capo Posillipo.

Le mense erano disposte nel gran salone scintillanti di cristalli con grandissima profusione di fiori. Al posto d'onore sedeva il re che aveva a destra il console Neville Rolfe, di fronte al re, la regina, la quale aveva a destra lord Rosebery, a sinistra la principessa Vittoria.

Dopo colazione tutti si recarono ad ammirare il panorama del golfo dalla terrazza, quindi la regina e la principessa fecero un giro, mentre il re e Rosebery si trattenevano a conversare affabilmente.

Alle ore quattro i reali lasciarono la villa. La regina e la principessa si recarono a Capodimonte a prendere il the dalla duchessa d'Aosta; il re si recò accompagnato dal ministro a Pozzuoli. La partenza di Edoardo è fissata per domani sera alle ore 9.30.

È giunto il treno reale il quale sarà scortato da funzionari italiani e dai capimovimento della Ferrovia De Roberto e Spasiano.

La regina Alessandra e la principessa Vittoria partiranno a bordo del *yacht* reale mercoledì per Marsiglia e Londra.

COMUNI VESUVIANI inondati da torrenti di fango

La gravità dei danni.

Ci telegrafano da Napoli, 28. (D.):

Dai comuni vesuviani giungono notizie sempre più gravi intorno ai danni prodotti dalle alluvioni. I danni furono maggiori a Cercola, Pollena, Somma, San Sebastiano. Dappertutto insieme alle acque scorrono veri torrenti di fango trasportando enormi macigni che battono contro le porte delle case e le sfondano. Moltissimi animali perirono. Parecchie case isolate sono addirittura ricoperte di fango, che in certi punti è alto tre metri.

Si dice che vi sono vittime. I soldati, che finito il lavoro in seguito all'eruzione dovevano oggi tornare a Napoli, ricevettero l'ordine di rimanere, e adesso stanno costruendo dighe per cercare di mettere un riparo allo straripamento delle acque. Essi durante la serata di ieri dovettero accorrere dappertutto sotto l'imperversare di un terribile uragano per evitare nuovi disastri. Fecero, fra altro, sgombrare la chiesa di San Sebastiano in cui erasi agglomerata la popolazione terrorizzata, e le case più esposte, temendosi da un momento all'altro che le acque alluvionali le potessero abbattere. Le campagne di tutta la plaga vesuviana sono allagate, devastate, ricoperte di un altissimo strato di fango. Purtroppo, dopo il flagello dell'eruzione gli abitanti dei comuni vesuviani sono vittime di un nuovo disastro.

I paesi rovinati.
Famiglie bloccate.

Ci telegrafano da Napoli, 29, matt. (D.):

A misura che giungono le notizie delle pioggie torrenziali rovesciatesi sui comuni vesuviani appare maggiormente la gravità del nuovo disastro. Se, come è accertato dalle ultime notizie pervenute, le vite umane furono risparmiate grazie all'attività veramente mirabile delle truppe, i pericoli che corsero molte famiglie furono gravi e i danni sono purtroppo ingenti.

La corrente dell'acqua trascinante seco tronchi di alberi sradicati, grossi macigni divelti, tutto ciò che si trovava dinanzi, formava insieme al terriccio accumulato nei vari giorni dell'eruzione, una melma fangosa che ostruiva le case bloccandovi dentro gli abitanti che gridavano disperatamente invocando aiuto, che cercavano scampo nella fuga e riuscivano a stento a liberarsi dalla grande quantità di fango che arrivava fino al ginocchio e impediva il cammino.

Dai tetti, dalle finestre, delle case, le cui abitazioni a pian terreno erano tutte allagate e gli allagamenti mettevano in pericolo la stabilità delle piccole case incapaci di resistere all'urto violento, si gridava chiedendo aiuto. Molte persone furono salvate dalle finestre.

Circa cento case a Pomigliano d'Arco furono sgombrate perchè la permanenza degli abitanti costituiva un vero pericolo.

I soldati furono adibiti a scavare il terriccio per liberare le case. Furono richiesti rinforzi di truppa a Napoli e da qui sollecitamente inviati. Si richiedeva a Pomigliano specialmente una compagnia di zappatori per riparare le rotture degli argini. Le autorità si preoccupavano del rinnovarsi di allagamenti in caso di nuove alluvioni.

A San Sebastiano, dove la corrente di fango aveva una fronte di circa 30 metri, sei masserie furono investite. Si calcola che 50 famiglie abbiano perduto tutto il vino, il grano, l'olio e le masserizie. Anche qui molte famiglie rimasero bloccate.

Un telegramma di ieri sera diceva che una donna, certa Lazzariello, non era stata ancora liberata.

Anche a Sangennariello, piccola contrada presso Pollena, la corrente ruppe i ponti, invase i poderi e allagò le case dei contadini che scappati nelle piccole stanze superiori rimasero bloccati per tutta la notte. Le campagne circostanti furono allagate.

Lotto pubblico del Regno.
Estrazione del 28 aprile.

MILANO	54	88	2	17	23
BARI	31	24	72	1	88
FIRENZE	15	21	31	11	33
NAPOLI	4	46	62	53	45
PALERMO	70	12	32	64	49
ROMA	62	38	87	6	25
TORINO	69	58	10	56	37
VENEZIA	61	17	70	87	73

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Sirolina Roche raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie pulmonali, catarri cronici.**
Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

SIRMIONE Lago di Garda
La posizione pittoresca in cui trovasi, il clima, l'aria balsamica, ma sopra tutto l'acqua solfurea, salso-bromo-jodica miracolosa nei reumatismi in genere e malattie della pelle. *Centinaia di certificati medici e pazienti ne decantano la virtù.*
Raccomandati gli Hotels R. TERME e SIRMIONE.
Apertura 3 marzo. Il Conduttore GENNARI.

IL VERO
Tè delle Alpi
Il Migliore dei Purgativi
Esigere il nome di RECH
Carlo DEPOUZIER, farmacista in Marsiglia.
Rifiutare tutte le scatole che non porteranno il nome di RECH sull'inviluppo.

Alloggi per l'Esposizione
SOCIETÀ MILANESE ALLOGGI
(Vedi avviso in sesta pagina.)

Emicranie
Sono gl'indizî più comuni dei disordini del sistema digestivo. Migliaia di persone ne soffrono attualmente sotto l'influenza del cambiamento di stagione.
Bisogna fare pulizia completa nel vostro stomaco e nel vostro intestino, liberarli da tutte le impurità, dai veleni che vi sono accumulati. La Scavuline, purgativo lassativo, farà questa pulizia meglio di qualsiasi altro purgativo.
Notate che la Scavuline è in confetti senza odore; non irrita punto, non incomoda e non stomaca. Una purga è necessaria ora per far bello il vostro colorito, stimolare il vostro appetito, evitarvi emicranie, attacchi di bile, rossori, eruzioni, foruncoli.
La Scavuline è in vendita in tutte farmacie e da A. Merenda. 5, Via San Girolamo, Milano, 2 lire la scatola, numerose purghe.
Scavuline

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50.000.000.
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle 17.
Depositi suggellati di argenteria, oggetti artistici, ecc., in casse, bauli, pacchi anche di grandi dimensioni, custoditi in apposito nuovo locale completamente corazzato.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e Titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

TOSSE ASININA
Egregio sig. Negri, Farmacista, Milano. Avendo ottenuto eccellenti risultati dal suo SCIROPPO NEGRI, la prego a consegnare un altro flacone a mezzo del latore.
Dott. G. FILIPPO MAGGI
Medico dell'Ospedale Maggiore di Milano

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA N. 10
Guar. 10 giorni D.r Montegnacco e Arcari. - Visite ... dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1)

VERO ESTRATTO DI CARNE D'AUSTRALIA
"ARRIGONI"
Concentrato - Puro - Genuino
Il migliore degli Estratti
Catalogo gratis. *G. Arrigoni e C. Genova*

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
RICETTA DEL SENATORE PROF. ACHILLE DE GIOVANNI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO

PEL LAVORO NELLE RISAIE.

L'annuncio che l'on. Sonnino intende presentare un disegno di legge che limita a 8 ore il lavoro delle risaie, ha destato un contrasto cano indiavolato. Tutti sono in contrasto: igienisti, socialisti, legislatori, agricoltori, proletari. Non si sa a chi dar retta, e se fossi un legislatore non saprei proprio dar di testa per accontentarli tutti.

Se è vero il proverbio che ha ragione chi grida più forte, parrebbe che avessero ragione gli agricoltori contro Sonnino.

Veramente non si capisce perchè questa misura, che in tesi generale è ottima, sia ta presa solo per i lavoranti delle risaie, a detta di igienisti autorevoli, non starebbero poi tanto male come si credeva.

La «Sveglia» di Mortara dice che questa concessione ai socialisti è fatta a scopo di voto politico come direbbe Cianchettini. E in tal caso i socialisti si sarebbero contentati di poco.

In fin dei conti ci sono zone dove le condizioni degli operai sono molto peggiori che nelle risaie; e nelle quali il lavoro dura 14 e 15 ore al giorno, computando il tempo spesso non piccolo, per andare e tornare dal luogo del lavoro stesso.

Perchè dunque questa diminuzione di orario per i soli mondatori di riso, al quali la somministrazione razionale di «Essenza...» della ditta Bisleri di Milano basterebbe per preservarli dalla malaria?

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE??
FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Agricolo-Commerciale» *Milano*).

Domanda. — Mi insegni un rimedio pratico per distruggere gli scarafaggi in una casa di campagna, senza ricorrere a polveri o liquidi più o meno efficaci.

Risposta al sig. O. C., Monza. — Prenda una tartaruga, alla quale per qualche giorno non somministrerà cibo, e la tenga nel locale ove alloggiano i cavalieri neri notturni. In tre notti, i poco graditi ospiti saranno distrutti.

Domanda. — Mi insegni un mezzo per arrestare la caduta dei capelli causa l'abbondanza della forfora.

Risposta alla signora V. G., Udine. — Trattasi di una ricetta che mi viene quotidianamente richiesta da più di un abbonato, ma che non sono in grado di dare, perchè sino ad oggi il combattere la caduta dei capelli è ancora un problema insoluto.

Molte persone hanno adoperato, con eccellente risultato, questa soluzione, efficace anche contro l'abbondanza della forfora: Alcool canforato gr. 100, trementina rettificata gr. 30, ammoniaca gr. 10.

Se ne versa un poco in due dita d'acqua, poi inzuppatone una spugna da toletta, si bagna, frizionandolo, il cuoio capelluto.

Domanda. — Mi indichi qualche fabbrica di mobili presso la quale potrei procurarmi un catalogo coi relativi prezzi.

Risposta al sig. N. N., Neuchâtel. — Eccole gli indirizzi di ditte residenti in Milano: Basaglia, viale Vittoria 20; Besana A., via Amedei 11; Busnelli Ambrogio, Ticinese 106; Fabbrica Italiana Mobili, Nino Bixio; Gatti Giovanni, piazza Mentana; Meroni e Fossati, via Silvio Pellico 6.

Quasi tutte le principali ditte in mobili hanno catalogo, ma rare sono quelle che nel catalogo portano i prezzi.

Domanda. — Mi insegni un mezzo per distruggere i rospi che esistono nel mio giardino.

Risposta alla signora A. D., Verona. — Il rospo benchè non sia piacevole alla vista, si deve tollerare perchè distrugge gli insetti nei giardini e negli orti. Gli inglesi ne fanno importazione e inviano quantità di rospi nell'America del Nord. Alcuni scettici però credono che i rospi, se qualche volta sono utili, sono anche nocivi, distruggendo certe piante ancor tenere. Il signor Garmant ha voluto esaminare la cosa; a ques'uopo ha aperto lo stomaco di molti rospi, per vedere quale era il loro alimento nelle diverse epoche dell'anno.

I risultati sono stati assai favorevoli per questi batraci, ed hanno posto in evidenza che si nutrono solo di insetti, fra i quali figurano precisamente i più dannosi all'agricoltura.

Domanda. — Mi insegni qualche mezzo per conservare le mele e le pere.

Risposta alla signora V. C., Mantova. — Fra i tanti, questo ha il merito di essere semplicissimo e di dare ottimi risultati:

Basta infatti collocare sul pavimento di un locale sano e asciutto, possibilmente a pianterreno (non, in ogni caso, in granaio o in cantina) uno strato di dieci centimetri di paglia di segala: su questo uno strato di frutta che si spolverano con del gesso. Poi si rinnova lo strato di paglia e lo strato di frutta che ancora si coprono di gesso, e così di seguito fino a che si sia arrivati ai cinque o sei strati.

Si assicura che le frutta si conservano perfettamente in causa dell'assorbimento dell'umidità che viene fatto dal gesso. Questa sua azione è così benefica che perfino le frutta guaste o ammaccate si conservano egualmente bene delle sane: il male si ferma e le parti alterate si staccano secche, lasciando arrivare il resto del frutto a maturanza perfetta e senza nulla perdere delle sue buone qualità.

Se il sistema è semplice, è anche molto economico, visto il bassissimo prezzo del gesso. Ed è inoltre molto comodo, perchè sopprime ogni sorveglianza sulle frutta; qualcuno al gesso suggerisce di surrogare la sabbia che dovrà essere netta, asciutta e finamente vagliata.

Domanda. — Volendo fabbricare sollecitamente forti quantitativi di mattoni in cemento, senza disporre di molti operai, esisterebbe qualche macchina adatta, ma senza motore?

Risposta al sig. V. A., Gallarate. — Si rivolga alla ditta Fratelli Vender, ing. Leopardi e C., piazza Cavour 5, Milano, la quale tiene mattoniere trasportabili, senza motore, produzione a mano semplice e rapida. Con queste, chiunque abbia sabbia, può fabbricare sul posto fino a 3000 mattoni in cemento al giorno con un solo operaio.

Domanda. — Esiste in Milano qualche rappresentante serio della ditta Talmona (cioccolatte) di Torino?

Risposta al sig. M. G., Milano. — Si rivolga al sig. Alfredo De Bernardi, viale Monforte, unico rappresentante in Milano della suddetta casa.

Domanda. — Ho del vino che annerisce a contatto dell'aria. Come rimediare?

Risposta al sig. V. O., Perugia. — Lo curi nel modo seguente, secondo le prescrizioni del chiarissimo prof. A. Marescalchi: Sciolga in un litro di vino del *bisolfito di potassio* (polverizzato) in ragione di 12-14 grammi per ettolitro, insieme a 40-60 grammi di acido citrico; versi la soluzione così fatta nella massa del vino, agitando con un bastone, tappi la botte, che deve essere colma e la lasci in riposo per 5-6 giorni dopo i quali il vino deve essere guarito.

Nel caso che il vino abbia molto fondaccio, converrà travasarlo, prima della cura, fuori del contatto dell'aria.

Attilio Merica.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Legale» *Milano*.)

Risposta al sig. N. E., Saiano (Brescia). — Riteniamo che il vostro desiderio sia legalmente poco fondato.

Risposta al sig. S. A. Collecchio (Parma). — La responsabilità eventuale è del mittente, di noi, e non della ferrovia.

Risposta al sig. N. P., Bonefro (Campobasso). — L'obbligazione della donna maritata, nel caso vostro, non può essere tranquillante massima senza autorizzazione del tribunale.

Per altro, in difetto di meglio, il sistema proposto non è cattivo.

Risposta al sig. G. G., Formigine (Modena). — Si faccia ammettere al gratuito patrocinio e poi proceda alla espropriazione dello stabile ipotecato. È necessario il patrocinio dell'avvocato.

Risposta al sig. ing. P. S., Città. — Bisogna ripetere le domande. Come fu avvertito più volte e come lo ripetemmo nella risposta personale, le domande non regolari vengono immediatamente distrutte senza passare alla Consulenza legale.

Risposta al sig. M. C., Legnago. — Avete ragione: la legge sull'abilitazione per motorista può dare origine a siffatte contraddizioni.

Per altro, in tema di contravvenzione, è questione di provare le modalità dell'esercizio.

Risposta al sig. B. C., Saronno. — Il Municipio ha l'obbligo di tutelare i coscritti del Comune in modo che godano dell'esenzione del servizio militare di prima categoria gli aventi diritto. — Alla seconda questione non è possibile dare risposta non conoscendo la polizza di assicurazione.

Risposta al sig. M. P. Città. — Per *mine* è necessario mettersi d'accordo colla Prefettura o coll'autorità di P. S.

Risposta al Circolo A., Albonese Lomellina. — Ci sembra che se non riuscite di mettervi d'accordo non vi resti altro che sciogliere il circolo e farne due.

Risposta alla sig. M. S., Maggio (Valassina). — Le commissioni hanno per legge l'obbligo di udire personalmente il contribuente che ne fa espressa domanda nel ricorso.

Risposta al signor G. P., Pravisdomini. — Il parere che vi fu dato è giustissimo. Il testamento è nullo non potendosi riconoscere il figlio adulterino.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 28 aprile 1906.

Avvenuta la sottoscrizione del prestito russo con brillanti risultati, i quali giustificano la grande e momentanea sottrazione di disponibilità verificatasi particolarmente sul mercato parigino e che provocò un sensibile rincaro del danaro fin dalla settimana precedente, si ritorna ora a condizioni monetarie meno tese, in misura più notevole a Parigi, dove lo sconto privato del 3 % si attenua al 2 1/2 %, ed in misura lievissima a Londra con la sola diminuzione di 1/8 % sul saggio del 3 1/2 %.

A Berlino ed in Svizzera invariati i tassi rispettivi dello sconto libero del 3 1/2 % e 3 3/4 %.

Questo miglioramento monetario nei due maggiori mercati europei, è stato un ottimo coefficiente di fermezza per le Borse estere, le quali sotto l'impulso di una più larga attività hanno risospinto sulla via della ripresa tutti i fondi di Stato, i quali chiudevano ieri con sensibili vantaggi sui corsi di sabato scorso.

E se sull'orizzonte politico non vi fossero ancora nubi, — se non vi fosse un incidente anglo-turco, in cui si ritiene che la Germania non faccia precisamente ufficio di pace, e se non vi fossero perturbazioni interne in Francia — il movimento di ripresa sarebbe forse più vigoroso.

Sulla nostra piazza le condizioni monetarie sono risultate migliori di quanto le prime avvisaglie dei riporti lasciavano supporre; infatti per la Rendita da 38 centesimi si è disceso a 27 e per i valori non si è superato il 6 %.

Considerando che lo sconto privato non ha in generale sorpassato il 4 %, l'asprezza del riporto dei valori deriva in gran parte più dalle particolari condizioni del nostro mercato dei titoli che dalla quantità delle disponibilità monetarie; riteniamo cioè che l'elevazione del tasso dei riporti dipenda piuttosto dalla quantità considerevole dei titoli che domandano di essere riportati. L'aumento agisce in tal caso come elemento moderatore della speculazione; ed il fatto che nelle settimane scorse ed anche in questi ultimi giorni vi furono non pochi realizzi significherebbe una diminuzione nella quantità flottante dei valori, un'attenuazione di richieste di riporti ed il miglioramento verificatosi quindi in questa settimana nei tassi.

In complesso anche in questi giorni l'attività è stata scarsa ed è predominata la debolezza; ma lentamente si è venuta delineando una tendenza migliore, che ha avuto caratteri più precisi nella riunione di ieri. Parecchi valori chiudono con qualche vantaggio su sabato scorso; ma quelli che ebbero una notevole e vigorosa ripresa furono le Meridionali e le Mediterranee, specialmente le prime. Fin dalle prime notizie sull'avvenuto accordo col Governo per il riscatto, le Meridionali ebbero notevoli impulsi al rialzo e, pur sentendo oscillazioni in senso opposto, dettero prova di molta resistenza; in questa settimana il loro cammino ascensionale è avvenuto quasi senza contrasto e chiudono al massimo prezzo, seguite dalle Mediterranee.

Altro titolo che ha fatto notevole progresso è il Cotonificio Veneziano.

Sono state anche ben sostenute e migliorano sensibilmente le Elba, le Breda e le Ferriere.

La nostra Rendita 5 % è migliorata a Parigi da 105.10 a 105.30. Nella nostra Borsa benchè poco attiva è progredita da 105.15 a 105.25 con 27 centesimi in più per fine maggio.

La Rendita 3 1/2 % indebolisce invece da 103.57 a 103.42 prezzo nominale per contanti.

Lievi oscillazioni nelle obbligazioni in vario senso. Migliorano le Ferrovie It. 3 % da 359.25 a 360.25 e le Sarde 1879 da 364.50 a 365.50. Invariate le Tirreno a 513.50, le Mediterraneo a 499.25, le Cassa Risp. Milano 4 % a 504.25 ed il Prestito U. Napoli a 100.87. Diminuiscono le Meridionali 3 % da 359.25 a 358.50, le Cassa Risp. Milano 3 1/2 % da 493.75 a 493.25 ed il Prestito U. Milano da 101.85 a 101.77.

Il prezzo ultimo dei valori, di cui diamo le variazioni, è per fine maggio.

Nel gruppo dei bancari sostenute le Commerciali, che da 927 migliorano a 930 con un massimo di 933, e le Credito da 617 a 619. Le Banca d'Italia hanno oscillato tra il 1294 di sabato scorso ed un minimo di 1290 e chiudono con due lire di perdita a 1292. In regresso le Bancaria da 336 a 330. Invariate le Banco Roma a 112.

Nei valori di trasporto le Meridionali sono votate da 780 a 800 e le Mediterraneo da 462 a 472. Le Venete restano a 102 e le Rubattino perdono una lira a 497.

Sostenuti i valori elettrici; le Edison da 951 aumentano a 959 e le Vizzola da 1450 a 1456 dopo un minimo di 1440. Le Tecnomasio perdono una lira a 34.

Nel gruppo dei tessili migliorano le Lanificio Rossi da 1640 a 1650, le Veneziano da 255 a 270, le Valle Seriana da 450 a 453 e le Bernasconi da 104 a 105. Regrediscono invece le Bergamasco da 312 a 310, le Muggiani da 322 a 320 e le Tosi da 350 a 347. Invariate le Linificio a 218, le Candiani a 145 e le Tessuti Stampati a 361.

Nel gruppo dei valori sedergici e meccanici migliorano quasi tutti, eccetto le Terni, sempre oscillanti, le quali tra un massimo di 2640 ed un minimo di 2605, diminuiscono da 2632 a 2622 e le Armstrong che da 488 ribassano a 483.

Variano le metalli da 165 a 166, le Ferriere da 278 a 284, le Savona da 480 a 482, le Elba da 472 a 480, le Breda da 331 a 338 e le Montecatini restano a 152.

Le Isotta da 480 ribassano a 460 prezzo per contanti.

Lievi variazioni nei saccariferi; le Raffinerie L. L. migliorano da 408 a 410; le Industria Zuccheri restano a 358 dopo un 360; le Eridania perdono quindici lire a 1360; le Zucchereria Naz. invariate a 240 e le Valsacco a 130.

Nei valori varii ribassano le Beni Stabili Roma da 282 a 280, le Richard da 216 a 215 e le Distillerie da 216 a 215. Aumentano le Carburo da 1325 a 1332 e restano invariate le Molino A. It. a 350, le Pantanella a 87 e le Birra a 155.

Nei cambi in reazione il *chèque* su Francia ed in aumento il Londra e la Germania: Francia da 100.10 a 99.95. Svizzera invariato a 99.80. Londra da 25.12 a 25. 15. Germania da 122.62 a 122.75.

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale

Roma, 28. — Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri non segnarono mutamenti notevoli, ma solo insignificanti ribassi in alcuni luoghi. Le quantità di frumento con destinazione verso l'Europa ascendono ad ettolitri 19,298,000 di cui 11,979,000 per l'Inghilterra e ettolitri 5,713,000 per il continente. Nello scorso ettolitri 5,713,00 per il continente. Nello scorso anno furono di 12,298,000 di cui 11,179,500 per l'Inghilterra e 5,118,500 per il continente. Negli Stati Uniti d'America lo stock disponibile per l'esportazione del grano ammonta a 15,380,050 ettolitri, nello scorso anno a 10,645,950. Nella settimana dal 7 al 14 aprile l'esportazione del grano dalla Repubblica Argentina raggiunse ettolitri 1,131,000, dalla Russia 648,000. In Italia i mercati nella settimana passata non segnarono alcuna variazione notevole. Le offerte furono limitate, le compere scarse, i prezzi rimasero invariati, oscillando fra L. 25.50 e 26.50 al quintale.

BESTIAME.
Bovini.

Milano, 28. — Bestiame grosso. — Attivissima è stata sui mercati dell'ottava la ricerca dei nostri macellai preoccupati forse del prevedibile maggior consumo di questi giorni in causa dell'inaugurazione della Esposizione; al contrario il contingente del bestiame portato fu piuttosto limitato, limitazione che ha provocato una sensibilissima difficoltà nella conclusione degli affari non ostante che i prezzi siano stati oggetto di generali rialzi.

Lunedì si avevano in vendita 160 buoi, 365 vacche e 77 tori. Complessivamente 602 capi, vale a dire più di un terzo meno del quantitativo normale portato nei corrispondenti mercati delle precedenti ottave. Il mercato si svolse quindi favorevolissimo ai negozianti venditori che non mancarono di approfittarne realizzando notevoli aumenti nei prezzi, segnati sul listino ufficiale in L. 3 al quintale vivo e L. 6 al quintale morto sui buoi grossi, in L. 4 al quintale vivo e L. 7 al quintale morto pei buoi magri, in L. 2 al quintale vivo e L. 3 al quintale morto per le vacche grasse, in L 3 al quintale vivo e L 7 al quintale morto per le vacche magre e in L. 2 al quintale pei tori.

Ciò malgrado non tutte le richieste dei nostri macellai poterono essere soddisfatte per cui hanno dovuto necessariamente ridurre gli acquisti nella speranza di migliori condizioni nelle prossime riunioni.

Vitelli. — Anche nei vitelli si ebbe un andamento tutt'altro che favorevole ai macellai compratori avendo i prezzi tanto sul mercato di martedì quanto su quello di venerdì segnato un progressivo aumento per effetto del quale le quotazioni di chiusura in confronto delle chiusure precedenti rialzarono di L. 9. al quintale vivo e L. 13 al quintale morto la prima qualità e L. 11 al quintale vivo e L. 16 al quintale morto per la seconda.

Ciò naturalmente ha provocato un giustificato allarme presso i nostri compratori che colpiti nei loro interessi più vitali proprio all'inizio dei contratti di fornitura stipulati per l'occasione dell'Esposizione prevedono un avvenire piuttosto incerto. Ad evitare quindi una crisi serissima nel commercio delle carni non dobbiamo che augurare un abbondante concorso di merce sui prossimi mercati, concorso necessario per provvedere ai forti consumi che Milano oggi richiede per la grande affluenza di forastieri in occasione della grande esposizione.

Suini.

Milano. — Nel mercato di sabato furono confermate le quotazioni stabilitesi il sabato precedente.

Non fa bisogno di dire che i salumieri lamentano sempre l'elevatezza delle attuali quotazioni, punto proporzionate a quelle basse dei lardi, che tolgono loro ogni margine di guadagno.

I lattai-produttori dal canto loro portano in campo la scarsezza di merce disponibile, la quale è data solo dalla produzione nostrana, non disgiunta dall'elevato prezzo dei generi necessari all'ingrassamento delle bestie.

Riteniamo che per qualche tempo ancora, a meno che un'elevata temperatura non venga tosto ad ostacolare la macellazione delle carni, difficilmente potranno aversi ribassi sulle attuali quotazioni, pel fatto che il consumo delle carni in genere e dei salumi in questi giorni andrà ad assumere proporzioni ragguardevoli pel concorso dei forestieri nella nostra città causa l'apertura dell'Esposizione.

Sulla nostra piazza frattanto quotasi: Suini grassi L. 135 al quintale fuori dazio, suini magroni da L. 115 e 120, suini lattonzoli, prima della sanatura, 15 giorni d'età, da L. 25 a 40 per capo.

Burro.

Milano. — L'inaugurazione dell'Esposizione, la quale avrebbe richiamato a Milano una quantità enorme di forestieri, lasciava presagire un aumento nel prezzo del burro; non si sarebbe però mai supposto che l'aumento avesse a raggiungere le proporzioni ragguardevoli, enormi, di L. 30 al quintale, che venerdì portarono il burro da L. 2,60 a L. 2,90.

Certo che la produzione non è esuberante, anzi è limitata, data la scarsezza della materia prima, pure ci sembra che un aumento così spiccato non si sarebbe dovuto proclamare, essendo opportuno procedere gradatamente, poichè la piazza di questi sbalzi esagerati ne risente non poco.

I lattai-produttori adducono a loro scarico per l'appunto la scarsità di merce disponibile, di fronte ad una richiesta che, causa la ricorrenza dell'inaugurazione dell'Esposizione, raggiunse proporzioni enormi e tali da non essere ai venditori impossibile appagare le esigenze dei numerosi compratori, i quali furono costretti a limitare, per la detta mancanza di disponibilità, le loro compere.

Siamo d'avviso che continuando ad affluire forestieri nella nostra città, ed aumentando così grandemente il consumo, difficilmente potrà avverarsi un ribasso sull'attuale quotazione.

Oli e semi oleosi.

Genova. — Mercato sempre discretamente attivo nell'olio d'oliva per l'esportazione, ma calmo pel locale consumo. La fabbricazione nella nostra Riviera procede lentamente, e va sempre più confermandosi quanto da noi venne detto vari mesi or sono che cioè gli oli veramente immuni da difetto saranno scarsissimi epperciò verranno quotati a prezzi molto alti, e lo stesso può dirsi anche per tutte le regioni olearie d'Italia.

Riviera di Ponente sopraffini L. 130 a 135,— mangiabili e mezzo fini —,— a —— secondo il merito; Bari extra da 115 a 135. fino da 110 a 120, Bitonto extra da 120 a 125. Molfetta da 115 a 125. Sicilia fino da 110 a 115, mangiabile da 100 a 110, Gallipoli fino da 80 a 90. secondo il merito; comune da — a —. Calabria comune da 80 a 90, fino da —, Sardegna sopraffino da 110 a 125, mangiabile da 100 a 110, fino — a —, Toscana sopraff. 120 a 135. mang. fino da 110 a 115, Abruzzi da 115 a 125. Romagna da 110 a 125, cime verdi da 72 a 73. al solfuro da 50 a 52, da ardere gialli lampanti da 83 a 85, il quintale reso Genova.

Spagna Malaga giallo lampante franchi oro 104 a 105, Tortosa fino da 110 a 115, Tunisia 95 a 105, il tutto al quintale entrepôt.

Olio di cotone. — Mercato più attivo a prezzi sostenuti.

Quotasi per imbarco aprile-giugno Americano prime marche Summer fr. 62, Winter 65 al Ql. c. n. s.

Olio di sesame. — Sempre ben domandato quello di qualità nazionale a prezzi fermi.

Sesame extra naz. L. 106 a —, sopraffino 104 a — fino 102 il Ql. consegnato qui.

Olio di lino. — Mercato calmo a prezzi stazionari. Quotasi:

Crudo L. 76,— cotto 78,— il Ql. cons. qui.

Olio di Palma. — Calmo ed invariato.

Lagos fr.oro 68.— il Ql. schiavo dazio.

Olio di cocco. - Mercato attivo, prezzi sost.

Uso Marsiglia fr. 76,—, I bianco 77,—, Cochin bianco neve 78,— il Ql. sdaziato, reso qui.

Semi oleosi. — Mercato calmo, prezzi sosten.

Imbarco aprilo-magg. Semelino Bombay bruno fr.oro 30.25 a —,—, misto 25 0|0, 30.75 a —.— Catania a 39, Siracusa a 38, Trapani a 38,—, seme colza Bombay bruno buona media Cawnpore a 29.50, gr. grossa 30.25, giallo Cawnpore —.— seme ricino Bombay 28,— a 28.50. seme sesame Jaffa 42.— a —.—, Smirne 43.— a —.—, Bombay bianco col 15 0|0 35.75 a 36.—, col 25 0|0 35.25, 50 0|0 altri colori da —.— a —.—. giallo Hinghimghat a 38,—, China bianco a 35.—, al quintale d. n. s.

Vini.

Milano. — Prezzi per ettolitro fuori dazio: Gattinara, Ghemme vecchio L. 42 a 176, Barolo e Barbaresco vecc. 90 a 160, Barbera Asti 1903, 55 a 60, id. Monferrato 1903, 35 a 46. Grignolino e Freisa 55 a 60, Ovada Acqui 30 a 45, Broni e Stradella 30 a 45, Riviera Garda 32 a 34, Bianchi secchi 32 a 46, M. Asti e Canelli 46 a 52, Veronesi e dintorni 52 a 60, Reggio e Modena 30 a 44, Romagnoli 30 a 36, Toscani 38 a 70, Abruzzi 36 a 42, Basilicata 35 a 42, Lecce e Gallipoli 28 a 30, Barletta 36 a 44, Pugliesi 30 a 32, Filtrati 40 a 50, Riposto ed Etna 24 a 30, Marsala 38 a 75, Samos — a — Sardegna 30 a 35.

Alba. — Nebiolo L. 80, barbera 40 dolcetto 36 all'El.

Alessandria. — Vino rosso comune: prima qualità lire 36 a 40, seconda 30 a 34.

Bari. — Barletta da taglio sup. 30 a 32, neri fini 24 a 27; id. correnti da 17 a 22, Cerasuoli fini — a —; id. correnti — a —, Bianchi 15 a 20, all'ettolitro schiavi di dazio.

Barletta. — Vini fini da L. 48 a 52, qualità correnti da 38 a 45 per soma di 175 litri alla proprietà.

Bergamo. — Vino comune da pasto I qual. 35, id. II qual. 22 l'ettol.

Bologna. — Vino nostrano nero e bianco, qualità distinte, da L. 35 a 40 — Vino nostrano comune da pasto, prima qualità, da 20 a 25 — seconda qualità da 14 a 18 — terza qualità da — a — all'ettol. fuori dazio.

Cocconato. — Vino da pasto da lire 35 a — id. di lusso — a — all'ettol.

Cremona. — Vino prima qualità 38.— lire a 42, seconda da 32.— a 36 all'ettolitro.

Desenzano. — Vino L. 25 a 29, vecchio — a — all'El.

Firenze. — Vino rosso com. vecchio L. 40,— a 46,—, Id. nuovo I qual. 30,— a 40,—, Id. II qual. 20,— a 28,—, Id. III qual. 15,— a 18,— bianco 20 a 26, Aceto 20 a 30 all'El. fuori dazio.

Genova. — Scoglietti da 28 a 29, Riposto da 20 a 23, Pachino — a —, Milazzo 33 a 36 Gallipoli 26 a 28. id. dolce — a —, Brindisi — a — Barletta 26 a 35, S. Maura Schiavo 16 a 17 Monferrato — a —, Marsala — a — l'ettolitro. senza fusto, allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Mondovì. — Vino I qual. L. 34 a 38 all'El.

Novi Lig. — Vino com. I qualità 40, id. II 36 l'El. col dazio.

Roma. — Vino romano sul posto all'El. L. 27 a 32, Frascati, Grottaferrata, Marino I qual. 32 a 37, II qual. 25 a 28, Monte Porzio Catone 27 a 29,50, Genzano e Civita Lavinia 24,— a 29,50 Velletri 22 a 23, Zagarolo e Palestrina 16 a 18 Anzio e Nettuno 21 a 26, Monterotondo 23,50 a 26 Olevano Romano 21 a 22, Viterbo 17 a 19, Albano 22 a 27.

Pontedera. — Vino I qual. del Piano di Pisa L. 20, id. II qual. 14,— l'El. in partita.

Pisa. — Vino di I qualità del piano di Pisa L. 18, id. II 14, id. Collina I qual. 28, id. II 17 l'El. in partita.

Piacenza. — Vino comune da 30 a 32, fino da 40 a 42, Castel S. Giovanni da pasto 30 a 32 all'ett.

S. Damiano d'Asti. — Vino comune L. 28 a 34, Barbera 36 a 44 l'El.

Verona. — Listino dei prezzi dei vini della Borsa vinicola Veronese per ettolitro, senza impegno alla cantina del produttore:

Valpolicella da pasto da L. 28 a 35, qualità fine da 40 a 60, Rechiotti 120 a 150, Bardolino e Lago di Garda da 28 a 33, Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago da 28 a 30, Soave, Monteforte, rossi 25 a 28, id. bianchi 28 a 33, Sant'Ambrogio Valpolicella, comuni — a —, id. fino da — a —.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Mercato oltremodo fermo con tendenza a nuovi aumenti.

Prezzi di giornata, secondo il quantitativo per contanti senza sconto o tratta al cambio, franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 293 a 300, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 283 a 290, Id. 95 gr., cons. 8 mesi venturi 283 a 290, Id. rettificato di vino — a —, Id. rett. di vinaccia 278 a 285, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 60 a 65, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 179 a 183, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 174 a 178, Id. 90 gr. per arti sofisticato 55 a 62. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 126 a 130, Id. mercantile scelta 128 a 132, Id. merid. scelta 124 a 126.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Materie fertilizzanti.

(Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari).

Piacenza. — Perfosfati minerali. — Non si è ancora in grado di dare notizie diverse di quelle già più volte ripetute. Si dice che qualche fabbrica abbia concluso contratti, ma si tratterebbe di modeste quantità. Deve essere però imminente l'apertura del mercato.

Scorie Thomas. — Di offerte concrete non si conoscono che quelle fatte dall'origine (Germania) per merce fob Anversa, dalle quali si ha la conferma dei preveduti aumenti.

D'altra parte, pur non precisandosi prezzi, vanno generalizzandosi i contratti portanti le condizioni del campionamento all'arrivo — luoghi di consumo — e l'analisi ad una stazione agraria italiana.

Nitrato di soda. — La merce pronta scarseggia, ragione per cui i prezzi sono sempre sostenuti attorno le L. 27,50 vagone Genova. Il nitrato atteso di prossimo arrivo si quota a qualche frazione meno.

Zolfi e solfati.

Piacenza. — Solfato di rame. — Il mercato è molto fermo e si quota il primario inglese a fr. 64 e 65 cif. sconto 1 1/2 % ed anche più per le marche come la *Vivian*, ecc.

Il nazionale a L. 64 in sacchi, netto, franco partenza.

Sete.

Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano, 27. — Sete d'Italia. — Il mercato resta in condizioni immutate, vale a dire, con pochi affari giornalieri in ogni articolo e prezzi un po' oscillanti.

Questo fatto trova d'altronde la sua piena giustificazione nel momento in cui ci troviamo; ci avviciniamo alla nuova campagna bacologica, e quindi compratori e venditori si tengono sull'aspettativa degli eventi che possono maturare.

Le notizie della fabbrica europea continuano soddisfacenti sotto ogni rapporto, ma all'infuori de' bisogni urgenti di riassortimento, preferisce anch'essa soprassedere ad acquisti di previsione.

Di quella americana, pur non avendo gradi scorte, si dice viva alla giornata, e difatti le sue richieste su piazza sono limitate; ma si vuole che questo mercato non sia ancora totalmente libero nei suoi movimenti.

Asiatiche. — La domanda si mantenne normale durante tutta l'ottava. I prezzi rimangono stazionari.

Shanghai. — Si considera come finita la campagna per le sete bianche. Nelle *tussah* tanto *filatures* che *natives* vi sono molti ordini dall'America, dal Giappone e dall'Europa, ma i chinesi non realizzano che a piccole quantità. — Il cambio chiude in rialzo a 3,71 1/2.

Yokohama. — Le poche rimanenze sono tenute sulla base di Fr. 51,75 usi per 10/12 N. 1 1/2, Fr. 49 per 13/15 N. 1 1/2 e Fr. 48 per N. 1 1/2 a 2. — Stok 2700 balle.

Canton. — Il primo raccolto viene valutato a 1500 balle. La riduzione è dovuta unicamente al cattivo tempo. Le vendite a scoperto fatte la settimana scorsa da alcune Case di Lione ebbero esito infelice.

Bozzoli. — In questa settimana si ebbero alcuni affari in qualità belle e di merito a prezzi un po' più sostenuti; per contro le qualità secondarie furono piuttosto offerte.

Riguardo ai bozzoli freschi, essendo venuto a mancare, coll'abolizione dell'adeguato per parte dell'Associazione serica, la base principale delle trattative, le medesime subiscono un naturale ritardo.

Cascami. — Gli affari durante la corrente ottava risultarono assai limitati.

Le filature manifestano poca volontà di operare ad onta dell'esiguità delle rimanenze. I prezzi quindi restano nominali.

Adeguato dei bozzoli pel 1906
Per la provincia di Bergamo.

La Commissione per la formazione del prezzo adeguato dei bozzoli di Bergamo per il corrente anno, nominata dalla Deputazione Provinciale e dalla Camera di Commercio, è così composta: Ambrosioni Carlo, di Bergamo — Francesco Baizini di Monticelli — Andrea Calderari di Bergamo — Giulio Moretti di Brembate Sotto — Conte comm. Giuseppe Luigi Malliani di Bergamo — Rota avvocato Attilio di Bergamo — Ernesto Vertova di Codogno al Serio, rappresentanti i produttori — Angelo Ferrario di Milano — Antonio Giambarini di Bergamo — Enrico Graffelder di Milano — Nobile cav. Giuseppe Maliani di Bergamo — Paolo Mariton di Bergamo — Rinaldo Palodini di Milano e Antonio Ravelli di Bergamo, rappresentanti i compratori.

La Commissione è convocata per lunedì, 30 aprile, alla Camera di Commercio.

Stato Civile.
Morti in Milano il 26 aprile.

Canarini Maria 76 zoccolaia, via Signora 10 — Raffalai Carlo 49 contadino, Lambrate — Braseschi Antonio 61 badilante, via Mortara 5 — Airaghi Teresa 76 casalinga, via Larga 2 — Sangiorgi Ugo 2, via Sottocorno 11 — Santangelo Maria 50 casalinga, via Sant'Eufemia 11 — Morandi Luigi 51 verniciatore, via Sottocorno 15 — Elli Vincenzo 1, Giussano — Riboldi Evaristo 55 contadino, Rip. Valassina 15 — Simonetti Virginio 4, via Andreyane 33 — Orlandi Angelo 48 fabbro, Rip. Acquabella 17 — Pasi Pietro 25 falegname, via Borsieri 39 — Riva Vincenzo 3, via Arzaga 20 — Besozzi Eugenio 24 oste, via Bixio 4 — Bonomi Elvira 1, corso Vittoria 13-15 — Beria Teresa 3, viale Romana 50 — Bonzini Alessandro 2, via Lomazzo 22 — Croce Cesare 57 impiegato, via Palestrina 38 — Gorlini Regina 53 casalinga corso Vercelli 3 — Novelli Agata 45 casalinga, via C. Poerio 5 — Taverna Ambrogio 30 sarto, via Chiaravalle 10 — Falciola Virginia 43 ombrellaia, corso Genova 21 — Capocchi Pilade 57 viaggiatore, via Annunciata 20 — Scotti Carolina 56 casalinga, via Prina 2.

Totale N. 24.

Dichiarazioni delle nascite N. 36.

Pubblicazioni Matrimoniali
affisse all'Albo pretorio di Palazzo Municip

Rovati Cleto impiegato con Guna Maria casalinga — Meneghello Umberto tipografo con Vaccarini Giovanna lega libri — Bassi Basso impiegato con Bellini Emma modista Rossi Menotti droghiere con Fighetti Angela casalinga — Cavaglieri Giulio magazziniere con Ferrero Clara stiratrice — Grampi Giuseppe gasista con Meloni Elvira sarta — Guarnori Giovanni meccanico con Omini Angela cucitrice — Marini Giuseppe carrettiere con Coronelli Marcella magliaia — Ronchi Oreste fattorino con Camisoni Pierina sarta Bergamaschi Angelo maresciallo con Seru Pierina agiata — Trevisan G. B. meccanico con Maggioni Teresa casalinga — Gatti Giuseppe bronzista con Salvaneschi Edvige orditrice — Campari Angelo tramviere con Monti Luigia guant. — Fassi Pietro tipografo con Rizzoli Maria sarta — Stroppa Domenico possidente con Rozza Teresa possidente — Beccati Gaetano meccanico con Grossi Giuseppa sarta — Andreoni Guido ragioniere con Dell'Era Giulia civile — Onnezzano Giuseppe ragioniere con Della Carlina Gemma agiata — Solari Felice commesso con Frigerio Emilia casalinga — Ripa Luigi cuoco con Biancucci Giovanna casalinga — Fossati Cesare tornitore con Locatelli Giulietta gommaia — Marzagalli Cesare droghiere con Pallavicini Amalia civile — Comissoli Fedele facchino, con Setti Ambrosina tessitrice — Rossi Ferdinando ramiere con Milanesi Agostina cucitrice — Pagano Carlo impiegato con Speltoni Arizia modista — Trecchi Giovanni zincatore con Battioli Cecilia tessitrice — Gelpi Umberto idraulico con Majocchi Ida tessitrice — Bellagente Umberto portalettere con Pozzi Cecilia sarta — Gatti Enrico litografo con Caffi Claudia cravattaia — Mella Cesare fattorino con Gilla Antonia ricamatrice —

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

INCISORE litografo capacissimo commercio (asfalto) bozzetti, disegno, scritti, cerca posto. — Scrivere « Senefelder » posta. Napoli. 18659

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DUE cameriere hotel parlano quattro lingue con ottime referenze cercano posto. Via Galileo 41, Emma. 19434

LIQUORI vermout sciroppi estratti bravo fabbricatore cerca occupazione. - Bravo posta Milano. 19464

SIGNORINA distintissima bella presenza cerca occupazione stabile decorosa. Impiegherebbesi anche Esposizione. Armida, Lanzone 11. 18705

25-50 regala ventisettenne ex-ufficiale procurando impiego fiducia magazziniere contabile. Cauzione. Scrivere Albione, Milano. 18892

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI abili preparatrici e ricamatrici macchina Cornely, buone confezioniste lavoro interno esterno. - Sabbioni via Palermo 19. 15737

CERCANSI brave lavoranti costumini. Ruggeri viale Magenta 70. 18532

CERCASI dalla Latteria di Locate Triulzi personale come fattorino per la distribuzione del latte. Rivolgersi alla Cascina Pietrasanta fuori porta Vigentina. 18092

CERCASI impiegato cognito articoli cristalli per affidargli gerenza agenzia Milano importante Compagnia assicurazioni cristalli. Scrivere pretese, referenze, attuale impiego cassetta 236 P Haasenstein e Vogler Milano 19060

CERCASI subito signorina contabile corrispondente. - Fattorino giovane pratico condurre cavallo. Offerte Encurtidos posta. 19442

CONTABILE è ricercato da stabilimento vicinanze Milano. Scrivere cassetta 220 P. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18912

IMPORTANTE filatura di cotone della Valle Seriana cerca abile assistente per carde e batteurs. Inutile scrivere senza ottime referenze e buona pratica. — Scrivere H 18914 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18914

LEGATORIA Sociale, via Bramante 23, cerca giovani impressori a trancia. 17894

MULINO pileria presso Novara cerca meccanico pratico impianto manutenzione macchinario. Scrivere cassetta 162 P Haasenstein e Vogler, Milano. 18504

OPERAI cercansi subito per importante stabilimento Chimico-Farmaceutico Scrivere Haasenstein e Vogler Cassetta 256 P, Milano. 19358

PASTAIO capace torchio meccanico cercasi per fine Maggio. Scrivere con referenze, pretese al Rag. Ganna, Luino. 19338

PER manovali. 80 - 100 buoni manovali trovano lavoro per tutta la stagione presso Fratelli Caprez, Capo mastri, Coira (Svizzera). 18679

PER chiosco esposizione cercansi due bellissime signore buone venditrici, Casella postale 884 Milano. 18649

SARTE da uomo cercansi da Antonio Veronesi via Cavallotti 14. 18701

STABILIMENTO meccanico cerca abile capo squadra per manutenzione riparazione macchinario. Scrivere con serie referenze Casella postale 1247 Milano. 18499

URGONO abili operai e operaie sarti per lavoro di magazzino buona paga e lavoro continuo. Scrivere P 2581 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo. 18551

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

STANZA matrimoniale mobigliata cercasi. prezzo massimo 50 mensili, non affittacamere. Buonissime referenze. Casella postale 295. 19472

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CHIUNQUE anche privato purchè attivo ciclista può rappresentare primaria Ditta velocipedi. Scrivere cassetta 179 P Haasenstein e Vogler Milano. 18371

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI pel 29 settembre in via Pisacane nelle nuove case N. 53 - 55 - 57 appartamenti civili da 4 ad 8 locali, botteghe. studi e magazzini. 17531

AFFITTANSI 29 settembre, viale Romana, vasti locali con terreno a coprirsi uso industria. — Rivolgersi avvocato Zappert, Broletto 16. 18375

AFFITTANSI camere ammobiliate vicinanza Duomo. — Rivolgersi portinaio Tre Alberghi 17. 19290

AFFITTASI casa mobiliata, con giardino, adiacenze campestri, posizione climatica, lago Garda, prezzi miti. — Rivolgersi Dott. Sartorio, Magugnano. 19406

AFFITTASI in Varese bottega con retro fra due stazioni. Rivolgersi Corso Sempione 90 (Privativa). 19072

AFFITTASI Provincia, Città, centro mercati, due botteghe, retri, appartamenti. Preferenza drogheria, farmacia. Tonalini Corso Genova 19. 19102

IN VENEZIA - Restaurant con alloggi tutto nuovo vicinissimo alla Piazza San Marco da affittarsi per metà maggio p. v. Scrivere fermo posta Venezia C. R. 83. 18673

STABILE industriale con forza d'acqua da vendersi in Rogeno (Como) rivolgersi rag. Bergna, Como. 17652

VILLINO mobiliato con giardino, vicinanze Milano, grande comodità ferroviaria. cercasi per stagione estiva da piccola famiglia (3 persone) senza bambini. Scrivere dettagli e prezzo a cassetta 153 L presso Haasenstein e Vogler Milano. 12023

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

A BAR, caffè, trattorie, rivendite tabacchi cedonsi durante Esposizione automatici abilità, attrattiva guadagno. Trianon, Loopinz, Tabogan ecc. Visibili Bar Melani. Prenotazioni entro 2 maggio Margheri. Firenze. 18359

ACQUISTO pianoforte piano melodico buon stato. Vimercate via Varese 1. 18689

AUTOMOBILE primaria fabbrica Darracq, elegantissimo, quasi nuovo, 9 cavalli, tonneau 4 posti, completo accessori, fanali, ingranaggi, coperture ricambio. Prezzo L. 4000. Indirizzare offerte T. 1823 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 18571

ESPOSIZIONE, Offronsi tre mobili artistici elegantissimi con recipienti cristallo adatti per esporre vini, liquori oli, confetture, colori, vernici, prodotti farmaceutici, saponi, profumi, salumi, ecc. Casella postale 1038 Milano. 18380

GRANDE vetrina, vetrinette, in ferro con cristalli, tendone, scansie, tavoli con vetro da vendere. Orlando 127 posta Milano. 19080

PIANOFORTE verticale buonissimo, corde incrociate, vendesi occasione. — Corso Genova 24. 18396

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA commerciale primo ordine lucrosa avviatissima cerca correntista ventimila contro garanzie interessenza convenirsi. Escludonsi intermediari ed anonimi. Scrivere cassetta 207 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 18657

CERCASI trentacinque quarantamila rilievo lucrosissimo stabilimento. Schiarimenti Stoppa, Volta 2. 18687

MANIFATTURE. Avviatissima azienda ottima clientela associerebbe collaboratore con ventimila circa, massima serietà. Scrivere « Manifattura » posta Milano. 17916

MUTUO 15.000 domandasi garantito stabile prima ipoteca. Offerte cassetta 210 P Haasenstein e Vogler, Milano. 18752

PARRUCCHIERE, affari famiglia cede avviato negozio vicinissimo esposizione, miti pretese. Caldarilla, Ticinese 1. 18850

RITIRO commercio cedesi avviatissimo negozio cartoleria libreria. Ottimo affare. Anzolini. Sondrio. 17970

UN NEGOZIANTE vini stabilito da parecchi anni in una città della svizzera cerca socio persona seria, che fosse pratico tale azienda, energico, occorrerebbe poco capitale, assicurando avvenire. Offerte sotto F 2020 Lz Haasenstein e Vogler, Lucerna. 17735

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BIMBA dai cappelli ricci e bruni indichi indirizzo a Mignon, posta, Omegna. 19298

CERCASI dottore capace redigere opuscolo specialità igieniche medicinali. — Casella postale 884 Milano. 18651

LEVATRICE Sgariboldi sola tiene pensione gestanti, miti prezzi incaricandosi neonati. Viale Romana 74. 18695

LEVATRICE premiata, sola tiene pensione gestanti. Segretezza. — S. Eufemia 18. 17738

TRENTENNE sano, simpatico, laborioso, irreprensibile, abituato vita semplice. industria comunità padre oltre cinquecentomila, scopo matrimonio desidera conoscere bella avvenente signorina massaia senza scrupoli, possibilmente figlia industriale, costumi illibati, intenzioni serie. Preferiscesi fotografia. Mignon posta Omegna. 19400

VELA, Arrivato Milano fermomi solo fino domani sera. Istruiscimi. Appassionatamente. 19402

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ADULTI Chiuso raccomandato interessantissimo grande campione e catalogo fotografia contro 2.75. Società Franco Italiana, Giacomo Gusmano 11, Palermo. 16145

A MILANO visitare Grande Emporio ciclistico Enrico Flaig il più completo magazzino d'Italia in biciclette. 3738

AUTO Garage splendido, centralissimo, completo rifornimento olii, grassi, accessorii. Società Anonima Frera. Piazza San Giovanni in Conca, Milano. 15320

AUTOMOBILISTI. Visitate nuovissimo grandioso Garage Greco, Panfilo Castaldi 8, annessa grandiosa officina riparazioni, scelti meccanici. 18381

CAMERE da letto tre ante marmi rossi 550 lire. Sale Manger. anticamere, studio certosina, definitiva liquidazione. Terraggio 11. 3878

ESPOSIZIONE mondiale Milano non andate a visitarla senza aver prima prenotato un comodo alloggio alla Maison meublée Basaglia Piazza Duomo via Torino 14-16. Soggiorno famigliare. 200 camere da L. 3 a L. 10 tutto compreso. Telefoni intern. 20-39 ed 86-23. Cercansi rappresentanti per prenotazioni. 17020

LA MOTOSACOCHE, unica motocicletta leggerissima, indicatissima per forti, lunghe pendenze. Cataloghi gratis. Gustave Montchal, Milano. 18778

LANA da materassi lire 2.95 Kilogramma! — Kotzian, via Londonio 19, Milano. 18666

MACCHINA cucire nuova a pedale L. 52. Canonica 4, Milano. 16796

POTETE guadagnare molto commerciando liberamente senza capitali. — Scrivere Traffico, Firenze. 18565

SAPONE BANFI favorito Case Reali, oramai insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. 4298

SAPONE. Piccola spesa fornisco attrezzi impianto processo speciale fabbricazione insuperabile qualità, bianco Marsiglia, colorato, profumato. Richiesta spedisco campione. Thraen Milano. 19424

Gli avvisi per la
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio annunci del SECOLO
26 — *Corso Vittorio Emanuele* — **26**

ERNIE GUARITE SENZA OPERAZIONI in GIOVANI, ADULTI e VECCHI

GLI ERNIOSI SOSPENDANO SENZA INDUGIO L'USO DI QUALSIASI ALTRO CINTO

per adottare uno qualunque dei PORTENTOSI, INSUPERABILI, LEGGERISSIMI, IMPERCETTIBILI

CINTI ERNIARI Elettro-Galvanici Dr. WOOD

CON MOLLA DOLCE ovvero SENZA MOLLA

I soli che i medici di tutto il mondo siano unanimi nel prescrivere

Questi Cinti si possono usare senza sottocoscia, perchè si improntano sulle parti come il guanto sulla mano. Nondimeno il sottocoscia va loro unito; chi non lo vuole usare, lo tolga.

LAVORATI con somma maestria, **questi Cinti** — sia con molla che senza — **sono addirittura insuperabili,** tanto che vennero qualificati i più perfetti, **l'ultima parola dell'arte applicata all'ortopedia.** Essi non solamente sono di un'efficacia assoluta, ma calzando al pari d'un guanto, *riescono veramente impercettibili qualunque sia l'abito indossato o il movimento fatto da chi li usa.* L'ernioso che porta uno di questi Cinti può ballare, cavalcare, salire e scendere, saltare, far capriole, sforzi d'ogni genere, ecc., come se non fosse affetto da ernia! Non si confondano perciò con quelli offerti da certi ortopedici, farmacisti o ciarlatani girovaghi altrettanto asini quanto impudenti, che per vantare le loro mistificazioni non si fanno scrupolo di denigrare i Cinti Wood. *Rifletta il pubblico che tali individui non offrono alcuna garanzia,* mentre **la serietà della nostra Casa è troppo nota** per poter solamente dubitare delle nostre affermazioni. Malgrado le denigrazioni dei concorrenti, **tutti i medici erniosi, tutte le persone erniose ragguardevoli,** che ci tengono alla propria salute ed a premunirsi dai pericoli cui espone l'ernia, **hannno dato il bando ad ogni altro Cinto per adottare il Cinto Wood!** — Sfidiamo tutti gli altri fabbricanti o venditori di Cinti erniari a provare altrettanto!

NORME PEI COMMITTENTI

Il dare la preferenza al Cinto con molla, ovvero a quello senza, dipende dall'ernioso a seconda che preferisce *sentire* o *non sentire* il Cinto intorno alle reni. Il Cinto con molla serve per qualunque genere di ernie; l'OBTURATOR TRUSS, preme l'ernia dal basso in alto e serve per ernie inguinali e scrotali sino alla grossezza di un uovo di gallina; l'AUTOPLASTICO serve in modo speciale per ernie inguinali; l'ORTOPLASTICO per ernie scrotali o voluminose molto. — **INFORMAZIONI** a fornirci, coll'ordinazione: 1.° Misura esatta della circonferenza del corpo (presa alquanto al disotto dell'ombelico, fra questo e il pube). — 2.° Dire se l'ernia trovasi a destra ovvero a sinistra, oppure se è bilaterale (doppia). — 3.° Dire se l'ernia è inguinale, ovvero scrotale, ovvero ombelicale, ecc. — 4.° Approssimativo volume dell'ernia, paragonandola ad una noce, ad un uovo di piccione, di gallina, ecc. - Gradiremo infine di essere autorizzati a spedire quel Cinto che riterremo più indicato a seconda dell'ernia, del committente. — *I Cinti che non andassero perfettamente bene verranno da noi cambiati*

Prezzi dei Cinti Elettro-Galvanici Dott. WOOD

Franchi di porto in tutta Italia - Franchi all'Estero, 2 Lire in più

In Milano Cent. 80 in meno cadaun Cinto

CINTO CON MOLLA

con premiernia spostabile a piacere

	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 8.30	L. 12.80
» fina. . . .	» 10.80	» 16.80
» extra . .	» 12.30	» 19.30

CINTO SENZA MOLLA

OBTURATOR TRUSS

Tutto di tessuto elastico resistentissimo

SEMPLICE

	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 11.80	L. 15.80
» fina. . . .	» 15.80	» 18.80

Questi Cinti premono l'Ernia dal basso in alto

CINTO AUTOPLASTICO

SENZA MOLLA

Tutto di tessuto elastico resistentissimo

Per Ernie inguinali e ombelicali

Qualità unica: EXTRA
SEMPLICE (per 1 Ernia) L. 18.80
DOPPIO (per 2 Ernie) » 24.80
OMBELICALE » 17.80

CINTO ORTOPLASTICO

SENZA MOLLA

ai cuoio e di pelle di guanto

Per Ernie scrotali o altremodo voluminose

Qualità unica: EXTRA
SEMPLICE (per 1 Ernia) L. 20.80
DOPPIO (per 2 Ernie) » 26.80

PAGAMENTI ANTICIPATI o CONTRO ASSEGNO VERSO ANTICIPO di L. 5.—

GRATIS si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni CURA DELLE ERNIE a chi lo richiede alla Ditta sottoscritta con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da lire una o con 5 francobolli da 20 cent. (da cent. 25 se dall'estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta chiusa affrancata e senza segni di provenienza.

LE SPEDIZIONI SI FANNO SEMPRE CON LA PIÙ SCRUPOLOSA RISERVATEZZA in pacchi perfettamente chiusi ed imballati in modo che dall'esterno nulla possa indovinarsi del loro contenuto.

LE ORDINAZIONI indirizzarle esclusivamente a mezzo vaglia o lettera raccomandata alla Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY - Via Palestro, 3 - MILANO, la quale non ha nè rappresentanti, nè viaggiatori.

GABINETTI D'APPLICAZIONE direttti da medico Specialista allievo del celebre Prof. **BASSINI.** Aperti in Via Palestro, 3, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, e giorni festivi dalle 9 alle 12.
Mediante l'elettricità vi si riducono ernie difficilissime.

CHININA-MIGONE

Profumata
Inodora
Al Petrolio
Al Rhum

Non sono rose e viole
I fior del mio giardino,
A quelle basta il sole
Col bacio suo divino.

Così dei prati l'erbe
E dei campi le biade,
Rinnovano lor verde
Al bacio di rugiade.

Ma della barba al fiore
Del crine all'abbondanza,
Sol io do vigore
Sol io do possanza.

Se emerger ti compiaci,
Mortal, tra le persone
Porgi la fronte ai baci
Dell'Acqua di Migone.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

si vende da tutti i Droghieri - Farmacisti Profumieri - Chincaglieri - Bazar; qualora questi siano sprovvisti rivolgersi a

MIGONE e C. Profumieri - MILANO

Bicicletta «**RELIANC**» la migliore e più conveniente con scatto, 2 anni garanzia a L. **110.** Gomme Dunlop a L. **11.50.** Verniciatura, nichelatura, specialità riparazioni. **Gaetano Garbarini,** viale Monforte 28. Catalogo gratis. Milano.

CLAUDIA

la sola ACQUA minerale naturale da Tavola *con chiusura igienica brevettata.*

CREOSINA BOSIO
PER LA CURA DELLE TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, TUBERCOLOSI
In tutte le farmacie - Farmacia Bosio - Torino, Via Garibaldi 24

La miglior **CURA DEL SANGUE** colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro erpeti; furuncolosi, emorroidi, eruzioni, esemi e macchie della pelle. L. **2,** per posta L. **2,30,** sei scatole bastevoli per una cura L. **10** anticipate nel Regno. Milano. Farmacia **SCANNAGATTA,** via Torino, 38.

OFFICINA per riparazione di macchine per calze e macchine speciali a cucire.

GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

Per sole L. 5 spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

VOCE GENERALE

che gli Alberghi mobiliati della

Società Milanese Alloggi

sono i MIGLIORI preparati in occasione dell'Esposizione.

ALBERGHI:
Paris, Buenos-Ayres, Madrid
Cenisio, Poma, Nullo.

Camere da L. 2 a 5 per letto tutto compreso.

Si accettano prenotazioni alla sede Piazza San Sepolcro, 9, MILANO.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

MILANO - Per Soli Sette Giorni - MILANO

Cominciando dal 30 Aprile al 6 Maggio

ALL'ARENA

La Rappresentazione serale è eguale a quella del pomeriggio.

Buffalo Bill's Wild West

e il Congresso dei ROUGH RIDERS del Mondo

Diretti e presentati personalmente dal Colonnello **F. W. CODY 'Buffalo Bill',**

BUFFALO BILL è il Maestro dei tiratori a cavallo nei suoi meravigliosi Esercizi di Tiro sopra un cavallo lanciato a galoppo.

100 Indiani dell'America del Nord

Riproduzione storica a grande spettacolo della Guerra Selvaggia:

LA BATTAGLIA DEI "LITTLE BIG HORN" ovvero l'**Ultimo trinceramento del Custer**

DUE RAPPRESENTAZIONI AL GIORNO con qualsiasi tempo

Mattinata alle ore **14,30** — **Sera** alle ore **20.30**
Apertura delle porte alle ore **13.30** e **19.30.**

Prezzi d'ingresso al Buffalo Bill

Posti a sedere L. **2** — Posti numerati L. **4** — Posti riservati L. **5** — Palchi L. **8** (per posto). — I ragazzi al disotto dei 10 anni pagano mezzo posto.

Si possono procurare i posti riservati a L. **5** e **8** dalle ore 9 del mattino del giorno dello spettacolo presso:

LA SOCIETÀ GITE E VIAGGI RIBONI e C.
Largo Santa Margherita.

A Bergamo, *Maggio 7* - **Brescia,** *8* - **Vicenza,** *9* **Treviso,** *10* - **Udine.** *11 Maggio.*

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
CONTRO LE TOSSI USATE LE PASTIGLIE MARCHESINI
CERTIFICATI DI CLINICI — SENTENZE DI TRIBUNALI

In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, la sola che acclude l'istruzione in 8 lingue e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.

Con V. P. a **G. BELLUZZI** BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO
L. 0,70 per 1 semplice
L. 1,30 per 1 doppia
L. 5,50 per 10 semplici o 5 delle **doppie.**
come campione racc.

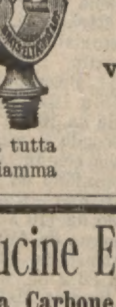
Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La **doppia** pesa gr. 60.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Brevetto Bray per beccuccio "ELTA"



a tutta fiamma

Il solo beccuccio per acetilene che permetta diminuire la fiamma senza dare fumo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai 2

GEO BRAY & C.o L.td
Leeds Inghilterra.

Cucine Economiche

a Carbone, Legna e Gas anche smaltate e decorate uso maiolica.
OLTRE 8000
furono già messe in opera **dalla Ditta**

Tutti gli **ATTREZZI di CUCINA**

Cataloghi a richiesta.
CARLO SIGISMUND
38, Corso Vitt. Em., MILANO - 44, via XX Settem., TORINO

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

GRATIS

La **Società Editrice Sonzogno** in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

Appendice del SECOLO 30 Aprile

PAOLO ROUGET 144

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Trovalo tu, dunque, il rimedio, Ines interruppe scherzando, tu che, per divenire il grande chirurgo che aspiri di essere, è necessario sii anche un po' medico.

— Ah, vorrei trovarlo, credilo!

— Ma sei impotente. Tutta la tua scienza cade miseramente dinanzi ad una semplice emicrania... Povera scienza!...

— Sì, v'è un fondo di logica nella tua ironia. Ma se la medicina, se la chirurgia sono impotenti dinanzi a certi mali punto pericolosi, il loro prestigio si rialza nei casi gravi.

« Esse rendono ora possibili guarigioni che sarebbero parse, soltanto pochi anni or sono, davvero miracolose.

« Te'... è appunto di ciò che voglio parlarti, madre mia.

— Ah, ah, il tuo famoso segreto!

— Il famoso segreto, come lo chiami ti proverà la sensatezza delle mie affermazioni.

— Non capisco.

— Non tarderai a capire... T'è noto che lavoro col fermo desiderio di giungere allo scopo che mi sono prefisso.

« T'è noto che non mi sono dedicato agli studi come un dilettante, se m'è lecito di adoperare un tal vocabolo.

— Lo so, disse la creola con un sospiro, perchè l'eccessiva applicazione da te mostrata m'ha spesso costretta a intervenire per moderare uno sforzo che poteva avere, per la tua salute, le peggiori conseguenze.

— Eh via, non si lavora mai troppo!

Poi, siccome sapeva che su tale argomento non sarebbe andato mai d'accordo colla madre, così egli soggiunse:

— D'altronde ciò, pel momento, ha pochissima importanza. Sorvoliamo dunque...

« Volevo solo dirti che, a quanto penso ora, medicalmente parlando, tu puoi attribuire un qualche credito.

— Credito che non ti lesino certo, caro il mio Piero!

— Ebbene, — egli continuò, volendo prepararla pian piano, colle debite cautele, alla gran gioia, che, recatale bruscamente, avrebbe potuto essere pericolosa per lei da qualche tempo malaticcia — ebbene, dalla medesima sera in cui mi facesti le note confidenze, ho pensato, in certi momenti, che la demenza, o meglio l'incoscienza di... mio zio Marquisat era guaribile, mentre in certi altri, mi dicevo che una tale speranza era chimerica.

« Cercai con avidità nei libri, consultai i miei professori, ora rinascendo alla fiducia, ora rinunziando, scoraggiato, ad ulteriori indagini.

« Ma un ultimo volume da me letto, e in cui sono sviluppate teorie nuovissime, in cui si trovano osservazioni assolutamente razionali, dedotte dai rapporti esistenti fra le malattie mentali e le lesioni del cervello, m'istillò la certezza che fino allora non avevo avuta.

Ines lo ascoltava con interessamento, ma il viso di lei appariva incredulo.

Nondimeno alle ultime parole da lui pronunziate ella fece un leggero movimento, mentre gli occhi tradivano una certa emozione.

Piero proseguì dopo una breve pausa:

— La guarigione di cui ti parlo, che desideravo con tutte le forze dell'anima, ma alla quale non m'era consentito ancora di credere, una tal guarigione può essere invece ottenuta... Ciò è oggi per me indubitabile.

Dinanzi a simile affermazione fatta con forza, con voce vibrante, crebbe il turbamento della creola.

Si sollevò sui cuscini.

— Sarebbe possibile? mormorò.

— Possibilissimo, siine sicura, mamma.

— In qual modo?

— Con un'operazione.

— Un'operazione?

— La quale non presenta, te lo accerto, il menomo pericolo.

— Che dici, Piero?

— La pura verità. La trapanazione semplice non è per sè stessa niente affatto grave.

— Ma le conseguenze?

— Sono tutt'altro che terribili, ove l'operatore non produca una qualche lesione nella materia cerebrale.

— Basandosi allora su tale teoria, ogni pazzia sarebbe guaribile!...

— Ih, come corri, mamma!... Sarebbe una cosa troppo bella, se così fosse!

« Non v'è generalmente nulla a fare contro la pazzia dovuta ad una lesione patologica.

« Non dimenticare che qui non si tratta di ciò... Non dimenticare che ci troviamo — me l'hai detto tu stessa — di fronte ad un caso specialissimo.

— Ad un delitto, mormorò essa istintivamente.

Per quanto avesse parlato a bassa voce, Piero avea pertanto udito e rabbrividì prima di ripigliare con voce assai più grave e commossa:

— Se una... negligenza colpevole... criminosa è stata davvero commessa nel corso dell'operazione eseguita un tempo, non può essere che questa: l'abbandono d'una scheggia ossea, la quale, comprimendo le meningi, doveva paralizzare le facoltà intellettuali.

« Ogni altra causa sarebbe stata indipendente dalla volontà dell'operatore.

« Te lo ripeto, non è questo il caso.

— No, no, non è il caso.

— Ammesso dunque l'abbandono d'un frammento d'osso, mi sono convinto che, levandolo, si otterrebbe la guarigione... Sopprimendo la causa, si sopprimerebbe l'effetto.

— Questo è il tuo avviso, Piero; ma, per quanto grande e legittima sia la fiducia che hai in te stesso, credi tu di possedere l'esperienza necessaria, per pronunziarti sulla questione con tanta sicurezza?

Il giovane sorrise.

— No, mamma, se ciò facessi, darei prova d'una fatuità imperdonabile.

— E allora?

— Allora, siccome sono immune di tal difetto, prima di affermarti ciò che, secondo le mie personali deduzioni, considero come cosa incontestabile, ho voluto chiedere la sua opinione all'autore del libro, cui t'ho accennato, d'un uomo che ha appunto la necessaria esperienza, d'un grande operatore, il cui consiglio è superiore ad ogni sospetto, ad ogni discussione.

— Ed è quest'uomo, scommetto, che sei andato a interrogare stamane?

Ella sentivasi — senza spiegarsene il motivo — il cuore oppresso, angustiato.

— Sì, mamma. Ti ripeto, egli è un luminare della scienza, una mente superiore, un chirurgo la cui fama è ormai universale, e il nome del quale ti sarà giunto senza dubbio, all'orecchio...

« Indovina chi è...

Egli sorrideva sempre.

Nella semi-oscurità il viso d'Ines era quasi invisibile.

E fu ventura, giacchè il giovane si sarebbe atterrito nello scorgere l'improvvisa alterazione prodottasi nei lineamenti della madre — alterazione che dava agli occhi neri di lei un'espressione di spavento indicibile.

Gli è che un pensiero orribile le era balenato alla mente.

Gli è che un nome le saliva alle labbra, un nome che era incapace di proferire.

Ora, siccome, nell'angoscia da cui era invasa, taceva, così egli disse:

— È il professore Servières.

La creola si puntellò colle braccia, rigidite, sul canapè. Come colta da vertigine, le pareva d'essere trascinata verso un abisso, in fondo al quale sarebbe precipitata.

Balbettò:

— Come! Sei andato da quell'uomo?

Ed egli, equivocando sulla causa della di lei sorpresa ed emozione, le chiese:

— Ti stupisce? Mi credevi timido, ed ecco che mi rivelo audace...

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.